ANNO CIVC - N. 61 - Centesimi 20

105° giorno dell'assedio economico

Domenica 1 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo sfacelo dell'esercito etiopico sotto l'impeto delle nostre truppe

Le falangi di Badoglio stringono in una ferrea morsa le armate di ras Cassa e di ras Sejum

I comunicati N. 140 e N. 141

ROMA, 29

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 140:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Mentre le truppe del primo Corpo d'Armata raggiungevano Amba Alagi le truppe del terzo Corpo d'Armata e quelle del Corpo d'Armata Eritreo attaccavano da Nord e da Sud le forze di Ras Cassa.

« Dall'alba di ieri ventotto è in corso una grande battaglia ».

Il comunicato N. 141:

« La seconda battaglia del Tembien è giunta alla fase risolutiva.

« La situazione delle armate di ras Cassa e di ras Sejum, attanagliate dalle nostre truppe, diventa di ora in ora sempre più critiche ».

Vibrante dimostrazione all'Asmara

ASMARA, 29

Una dimostrazione popolare con bandiere e musica ha percorso stasera le vie di Asmara illuminate e imbandierate per la vittoria di Amba Alagi fermandosi dinanzi al Palazzo del Governo ad acclamare all'Italia, al Re, al Duce, al Maresciallo Badoglio.

Il vice governatore, uscito sul peristilio del palazzo, ha rivolto alla folla patriottiche parole, preannunciando nuove, maggiori vittorie in corso di avanzato sviluppo, poichè la seconda battaglia del Tembien, si sviluppa vittoriosamente per le nostre armi, ed ha concluso che ben presto tutti gli eserciti etiopici del fronte nord saranno fuori di combattimento e le prossime vittorie daranno via libera al corpo di spedizione verso sud.

La folla ha acclamato lungamente all'Esercito italiano, levando possenti reiterati alalà al Re, al Duce, al Maresciallo Badoglio e al Regime.

La fulminea offensiva convergente

del III Corpo d'Armata e del Corpo d'Armata Eritreo

ASMARA, 29

Dai documenti caduti in possesso delle truppe italiane risulta che il negus aveva dato ordine di fare di Amba Alagi il perno della resistenza etiopica. Egli vi aveva predisposto un comando, allo scopo di rendere Amba Alagi inespugnabile, impressionare l'opinione pubblica mondiale, rafforzare lo spirito guerriero degli armati e incoraggiare la resistenza delle popolazioni. Questo tentativo nemico, come gli altri precedenti, è completamente fallito per la fulminea azione delle truppe italiane

Il giubilo della popolazione

La popolazione indigena ha accolto il passaggio del primo Corpo d'Armata con manifestazioni di giubilo; gli uomini salutavano romanamente, le donne improvvisavano fantasie in mezzo a grida di gioia. Esse hanno consegnato alle truppe italiane numerose armi tolte agli armati di ras Mulughietà.

E' continuata da parte dei nostri alpini l'opera di rastrellamento. In molti luoghi gli indigeni hanno accompagnato i soldati in segno di amicizia; molti capi di villaggi hanno indicato ai nostri ufficiali i possibili nascondigli degli armati abissini, cooperando a snidarli. I nuclei abissini hanno offerto quasi sempre scarsa resistenza.

Frattanto la nostra aviazione ha continuato a bombardare i resti dell'armata di ras Mulughietà. Il nemico fuggente è costretto a difendersi anche dagli as[illegible]ti degli abitanti delle zone attraversate.

I Galla contro gli Scioani

Le popolazioni abissine degli Azebù Galla e dei Raia Galla, che subirono le angherie degli scioani quando, diretti baldanzosi verso il fronte nord, seminavano nel paese la morte e la distruzione, saccheggiando i granai, requisendo a forza le armi e il bestiame, uccidendo donne e bambini, vendicano oggi le offese patite rincorrendo i fuggiaschi a colpi di fucile e attirandoli in agguati sanguinosi, contribuendo così a rendere più dura la disfatta dell'esercito scioano in rotta, che raccoglie i frutti della barbarie straordinaria che lo distingue e che è servita a farlo odiare dalle popolazioni stesse dell'Abissinia.

Nostri osservatori aerei hanno narrato di aver veduto nella zona molto più alta, a sud di Quoram e di Magalo, fin verso Dessiè, agitare stracci e bandiere bianche al loro passaggio.

Dopo la conquista dell'Amba Alagi, il primo Corpo d'Armata è passato ad occupare alcune frazioni a qualche miglio verso sud. Gli abitanti di Atzalò sono venuti incontro alle nostre truppe.

La battaglia sul Tembien

Mentre la bandiera di Vittorio Veneto si innalzava sull'amba riconquistata, una grande battaglia veniva impegnata dalle forze del terzo Corpo d'Armata e da quelle del Corpo d'Armata eritreo. Le forze di ras Cassa e di ras Sejum che i nostri aeroplani avevano nei giorni scorsi perfettamente valutate e di cui controllavano ogni movimento, hanno invano tentato di sottrarsi alla stretta che le attanagliava. I due capi avevano ormai compreso che con l'occupazione di Gaela da parte del terzo Corpo d'Armata italiano, la strada della ritirata era ormai compromessa. Il nemico è stato costretto ad accettare la battaglia. L'ulteriore occupazione del passo di Taraghè rendeva ancora più critica la posizione del nemico, perchè col possesso di questo passo le nostre forze sbarravano anche il passaggio attraverso la difficile e pressochè impraticabile mulattiera che corre in direzione nord-sud, ad occidente del nodo stradale di Gaela.

Un tentativo di evasione sventato

Con l'occupazione di passo Taraghè, le nostre truppe del terzo Corpo d'Armata procedevano anche in direzione nord verso il torrente Ghevà dove questo riceve le acque dal torrente Sagola che discende dalla regione Andino. Il nemico che già sentiva la difficoltà della mancanza di comunicazioni verso il sud e il pericolo che questa situazione veniva a creare per gli armati etiopici del Tembien, aveva infatti vagliato nei giorni scorsi la possibilità di ripiegare verso ovest, in direzione del massiccio montuoso del Semien, che ha i monti più alti dell'Abissinia. A questo scopo aveva inviato forze in esplorazione verso il Taccazè e verso i guadi che sono ad oriente di quello di Ceca-Cec canu, sulla strada che da Cacciamò, capitale del Tembien, scende alle falde del monde Sabeito; ma la regione che doveva essere attraversata, quella dell'Avergalié, era controllata, come tutto il territorio, dalla nostra aviazione, che infatti nei giorni scorsi aveva effettuato numerose azioni di bombardamento della regione, battendo tutti i passi e mitragliando gruppi di nemici che si trovavano nella zona, in marcia verso sud ovest.

L'attacco su due fronti

Per impedire che il nemico potesse tentare di evacuare il Tembien e sottrarsi alla battaglia, all'alba di ieri il Corpo d'Armata eritreo muoveva dalle sue posizioni, raggiunte valorosamente nella battaglia del Tembien dello scorso gennaio, e attaccava il nemico intorno ad Abbi Addi e nelle parte meridionale della regione Andino, mentre altre nostre forze dal nord muovevano verso sud ovest.

Contemporaneamente il terzo Corpo d'Armata da Gaela e passo Taraghè attaccava in direzione nord, verso il Gabat, che ricinge al sud la regione Andino. La battaglia, iniziata all'alba di ieri, è in pieno sviluppo e le forze dei ras Cassa e Sejum, che si erano baldanzosamente spinte nel Tembien, sono strette in una morsa che sarà indubbiamente mortale e che liquiderà definitivamente questa armata etiopica.

Il negus ammalato

Viene a trovare una certa conferma, anche attraverso alcune intercettazioni, che l'imperatore Ailè Sellassiè, scosso profondamente dal precipitare degli eventi e dalla disfatta subita dai suoi armati, sia caduto gravemente ammalato. Tubercolotico fin dalla nascita, i disagi della guerra e forse il timore di dover assumere direttamente il comando dei resti del suo esercito per fronteggiare la nostra avanzata e contenere la ribellione incipiente in vari territori del suo vasto impero, hanno determinato in lui una forte prostrazione fisica. Degente a Dessiè, curato da tutti i migliori medici europei residenti nel suo impero, che si alternano premurosi al suo capezzale, il negus attende di ritrovare le forze necessarie per raggiungere in volo Addis Abeba.

Il negus prigioniero dei ras

ISTANBUL, 29

Il commerciante turco Vehib Kauter, reduce da Addis Abeba, intervistato dal giornale *Tan*, ha dichiarato fra l'altro che l'autorità del negus è assolutamente nulla, ogni potere essendo esercitato dai ras, che hanno l'autorità sovrana. Ha aggiunto che, qualora il negus volesse accordarsi con l'Italia, egli non lo potrebbe fare perchè i ras lo ucciderebbero.

Una lettera dell'on. Farinacci

L'attività guerriera

dei figli del Duce e di Vito Mussolini

MILANO, 29

Il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica la seguente interessante lettera che l'on. Farinacci — volontario in Africa Orientale — ha diretto ad un camerata di Milano.

« Caro Enrico,

« Io qui mi sono quasi acclimatato. Non ho sofferto nulla sebbene al mattino sia primavera, al pomeriggio estate ed alla notte inverno.

« Abito al campo, per essere al mattino pronto ad ogni chiamata. Le ore più belle sono quelle del volo e dell'emozione. Ti garantisco che il bombardamento delle colonne nemiche è interessantissimo. Ho già partecipato a diverse azioni e sono anche ritornato con qualche pallottola nell'apparecchio Ma il resto della giornata non passa mai.

« Ciano è sempre affettuoso e simpaticissimo.

« I figli del Duce si comportano veramente bene. Hanno oltre cento ore di volo ed a tutte le azioni più importanti sono presenti.

« Ti dirò poi che Vito è stato per me una rivelazione. Ha un sangue freddo non comune ed è abile pilota.

« Qui si stanno picchiando botte sode; speriamo di vedere l'inizio della fine.

« Certo che sono giunto in un periodo interessante e son contentissimo. Salutami tutti. — Tuo affezionatissimo *Roberto* ».

I trofei della vittoria dell'Endertà sono arrivati in Italia

NAPOLI, 29

E' giunto nel nostro porto, proveniente dall'Africa Orientale, il piroscafo *Tevere*, dal quale è sbarcato anche il dott. Gama, Segretario federale dell'Eritrea.

Egli porta in Italia una sciabola, le decorazioni ed altre insegne di ras Mulughietà, ed altri trofei di guerra presi agli abissini negli ultimi combattimenti.

Commosso messaggio

del nipote di Toselli al Duce

ROMA, 29

Da Torino è giunto stamane lo avv. Giovanni Toselli, nipote dell'eroe di Amba Alagi, per partecipare al rito che si svolgerà domani sull'Altare della Patria in memoria dei Caduti nella prima guerra d'Africa.

L'avv. Toselli ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Lo spirito gentile di Pietro Toselli saluta oggi i compagni caduti e i soldati vendicatori della riconquistata Amba Alagi e comanda agli eredi del nome e custodi della tomba gloriosa di ringraziare l'E. V. che fortemente volle l'impresa vittoriosa animato dalla stessa purissima fede che illuminò l'eroe nella sua breve vita e nel la splendente fine ».

La Nazione imbandierata

per ordine del Duce

ROMA, 29

Il Duce ha ordinato che per celebrare la vittoria di Amba Alagi la Nazione sia imbandierata domani 1. Marzo dall'alba al tramonto.

La guardia imperiale in fuga

WASHINGTON, 29

Una corrispondenza di Matthews pubblicata in prima pagina dal «New York Times» dopo aver detto che gli italiani hanno vendicato il massacro della colonna Toselli distrutta nel 1895 da una schiacciante forza abissina, rileva l'importanza dell'Amba Alagi dominante tutta l'Etiopia centrale e conclude affermando che l'effetto morale della conquista dovrà essere grande sugli abissini poichè l'Amba Alagi veniva considerata una posizione imprendibile.

Una corrispondenza dell'«Herald Tribune», dopo aver notato che il successo riportato ieri permette che le truppe italiane controllino la strada verso Addis Abeba e l'unica ferrovia etiopica, osserva che la caduta dell'Amba Alagi è motivo di grande soddisfazione per l'Italia poichè con essa viene stabilito il dominio italiano su territorio che l'Italia non potè difendere contro le orde di Menelik nel 1895.

Un telegramma all'«Associated Press» dal fronte, dopo aver ampiamente descritto le fasi dell'occupazione ed affermata la completa demoralizzazione dell'esercito di Mulughietà, dice che tra i fuggenti gli aeroplani italiani hanno identificato la guardia imperiale.

Il telegramma parla anche delle migliaia di abissini che si sono sottomessi alle truppe italiane e rileva che la vittoria è un tremendo colpo morale inflitto agli abissini costituendo nello stesso tempo ragione di orgoglio italiano ed un positivo vantaggio nella battaglia diplomatica che Roma combatte.

Il Re e il Duce al rito per i morti di Adua

ROMA, 29

Il solenne rito di domani per i morti di Adua sarà presenziato dal Sovrano e dal Duce.

Un messaggio di d'Annunzio

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* pubblica un messaggio che D'Annunzio ha inviato al Duce per la grande celebrazione degli eroi di Adua.

Il poeta comincia col dire che « *celebrare l'anniversario della sconfitta di Adua non è oggi per noi l'orgoglio di averla rivendicata con una vittoria piena, ma è il più alto orgoglio di riconoscere la battaglia di Adua come la prova inattesa e suprema del valore italiano e del nostro fante* ».

Il messaggio passa quindi ad illustrare la giornata del 1896 e quindi prosegue:

« Tutta quanta l'irta Etiopia deve incsorabilmente diventare un altopiano della cultura latina. Sii lodato tu che riesci a infondere nella nostra gente per troppo tempo inerte la volontà di questo compito. Sii lodato tu che tanti secoli senza gloria guerriera compisci con la composta bellezza di questo assalto e in questo acquisto. Per te oggi la Nazione trae un respiro dal profondo. E tutto è vivo, tutto respira. Tutto ha un anelito fatale. Io so che anche il fato della nazione potente ha i suoi bronchi e la sua pleura.

« Perchè tanta ilarità mi desta la figura di Sellassiè? La barba sembra incorniciarlo con una volgare oleografia in un caffè di provincia. E' vero: io ho sempre onorato e celebrato le virtù del sangue; ma di quale solenne origine può essere mai il sangue di questo villoso fantoccio messo in cima a una specie di campana pieghettata? Non vi è figura retorica vacua come quel suo comico manto.

« Ma l'Etiopia è romana dai tempi dei tempi, come la Gallia di Giulio Cesare, come la Dacia di Traiano, come l'Africa di Scipione.

« La netta volontà latina, imperioso disegno di costruzione, pareva assente oramai da un'Europa divenuta la natante vacca del tumido Jupiter.

« Sii lodato, o capo improvviso dell'Italia acefala, tu che restituisci Roma alla predestinata Italia».

Il messaggio così conclude:

« O Benito Mussolini, ogni abbraccio in te il tuo coraggio impavido e la tua fede intemerata, che formano un connubio feracissimo nel presente e nel futuro. Alalà ».

Gli studenti romani acclamano al Re e al Duce

in un'imponente dimostrazione di giubilo per la vittoria

ROMA, 29

La presa di Amba Alagi, che segna un altro vittorioso sbalzo in avanti del nostro Esercito, e che in tutto il paese ha suscitato una ondata di entusiasmo, è stata appresa dalla studentesca romana con quel vigoroso fervore con cui la giovinezza italiana vive e sente i grandi avvenimenti della Patria.

Stamane una massa enorme in cui si conglobavano tutti gli studenti universitari della Capitale, e alla quale ben presto si è aggiunta un'altra foltissima moltitudine di studenti delle scuole medie, ha mosso, con bandiere e gagliardetti alla testa, dalla città universitaria, procedendo, in imponente colonna, verso le vie del centro, fra i canti degli inni fascisti e le più vibranti acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito.

Il grandioso corteo è stato fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia della cittadinanza che ha associato il suo applauso e le sue grida di evviva a quelle degli studenti, i quali, dopo aver percorso Via Nazionale, hanno raggiunto per via 24 Maggio, la Piazza del Quirinale.

Con un'eco possente si è immediatamente diffuso su tutta la Piazza il grido di *Viva il Re!* E la dimostrazione, che è andata via via raccogliendo una massa sempre più vasta di popolo, ha assunto una grandiosità imponente.

Contemporaneamente la grande vetrata che dà sul balcone centrale della Reggia è stata aperta, e subito dopo, presso la balaustra, è apparso il Sovrano, suscitando una nuova più incalzante e impetuosa manifestazione.

Il Sovrano ha sostato qualche minuto al balcone, salutando militarmente la folla adunata, che non cessava di acclamarlo, e si è quindi ritirato, mentre continuavano ancora intensissime le dimostrazioni del popolo.

Lasciata Piazza del Quirinale, la colonna si è diretta verso Piazza Venezia, che in breve si è gremita di una moltitudine immensa. Sulla poderosa distesa dell'adunata spiccavano, in gioioso tumulto, centinaia di insegne, di cartelli, festosamente agitati, e si levava con appassionato impeto il grido *Duce! Duce!* che, di minuto in minuto si è fatto più entusiastico e più alto.

La manifestazione ha raggiunto il suo apice, quando alla ringhiera del balcone di palazzo Venezia, è apparso il Duce.

Il Duce, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, ha percorso con lo sguardo tutto il poderoso ammassamento che si spiegava sulla piazza ammirando il magnifico spettacolo di passione, di entusiasmo e di fede offerto dalla giovinezza romana e da tutto il popolo.

E mentre risuonava intorno a lui il clamore grandioso della folla, egli ha risposto a così vibrante testimonianza d'amore e di devozione elevando il braccio al saluto romano. Poi ha lasciato il balcone.

Il Duce è tornato ad affacciarsi suscitando un ancor più fervido entusiasmo. Subito dopo la manifestazione, il corteo degli studenti, preceduto dalle bandiere, è salito all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Compiuto il rito, dall'alto del ripiano che fronteggia la tomba sacra all'eroismo e al sacrificio italiano, gli studenti hanno intonato, in un coro poderoso, l'Inno a Roma, che la cittadinanza raccolta sulla piazza ha accolta con calorosissimi applausi.

L'oscura situazione politica europea

alla vigilia della riunione di Ginevra

Furori sanzionistici

dei circoli ginevrini

GINEVRA, 29

Alla vigilia dell'arrivo a Ginevra dei membri del Comitato dei Diciotto una intensa campagna in favore di una ripresa sanzionista si sviluppa in questi circoli societari. Non ostante la gravità della situazione in Estremo Oriente si continua a parlare con insistenza della interdizione dell'entrata alle navi italiane nei porti sanzionisti. Tuttavia sembra che questa proposta che sarebbe presentata non si sa ancora da chi, sarebbe deferita per lo studio a un Comitato di esperti.

Per domani sera è atteso l'arrivo del Ministro degli Esteri francese sig. Flandin che sarà accompagnato dal ministro degli Affari della Società delle Nazioni, signor Paul Boncour. Il segretario inglese agli Affari Esteri, signor Eden, arriverà soltanto lunedì mattina.

La *Tribune de Lausanne*, occupandosi della prossima riunione del Comitato dei 18 rileva il malcontento che vi è in alcuni ambienti societari e presso alcuni rappresentanti di Potenze vicine per il modo col quale l'Inghilterra, dopo aver lanciata la Società delle Nazioni e vari Paesi nella campagna sanzionista, afferma ora che essa si limiterà semplicemente a seguire ciò che verrà deciso da Ginevra.

Notando lo stridente contrasto fra l'atteggiamento passato e quello attuale del Governo britannico, il giornale mette in guardia contro i pericoli che possono esservi in fondo alla via delle sanzioni e conclude: « La Francia e l'Inghilterra dovebbero convincere le opinioni pubbliche ad essere attente a questo rischio, e dovrebbero spiegare loro che la Società delle Nazioni deve ritenere che il suo dovere, la salvaguardia del suo prestigio, consistono molto più nel fare uno sforzo per scongiurare lo scoppio di un tale rischio che non nel raddoppiare i provvedimenti severi che non potrebbero essere applicati inflessibilmente senza pericoli ».

L'Inghilterra nell'imbarazzo

LONDRA, 29

Nei circoli competenti le persone sensate non possono fare a meno di riconoscere la linearità e la perfetta lealtà dell'atteggiamento del Governo di Roma nei confronti delle conversazioni navali. Sia pure a quattro occhi non si trova nulla da eccepire a quanto l'Italia sostiene.

Nell'attesa i lavori di quella che si è voluta chiamare Conferenza, procedono piuttosto a rilento. Anche nel campo del sanzionismo arrabbiato si è costretti ad ammettere, sia pure a denti stretti, essere ben difficile voler tentare di costruire in assenza dell'Italia.

Sir Austin Chamberlain ha approvato intanto i piani di difesa del Governo, affermando che, proseguendo questa politica, la Gran Bretagna troverà la sicurezza e la pace.

« Il fattore dominante del mondo — ha continuato Chamberlain — è il riarmamento ed il grande aumento degli armamenti. Il Governo tedesco per mezzo di disc[illegible]i, lezioni, libri scolastici inculca la vecchia dottrina della forza ».

L'ex-ministro degli Esteri ha perciò concluso riconfermando la sua fiducia nell'azione del Governo per la difesa nazionale.

La stampa britannica ha pubblicato, senza commentarla, l'intervista di Hitler contenente l'invito alla Francia a intendersi con la Germania Intanto il figlio di Winston Churchill, Randolfo, una delle più giovani speranze della destra conservatrice, in un discorso pronunciato ieri sera ad Oxford si è dichiarato partigiano convinto della alleanza franco-britannica. L'oratore ha detto specialmente:

« Dipendiamo oggi interamente dalla buona volontà della Francia. Là vi sono due milioni di baionette che si interpongono fra noi e la guerra.

« Noi abbiamo una forza aerea antidiluviana che si avvia rapidamente verso la inutilizzazione e un esercito che non è tale. Mi domando che cosa accadrebbe se le forze francesi si unissero a quelle tedesche per procedere allo smembramento dell'impero britannico; ma ritengo che il vero pericolo è la Germania. Il Governo inglese comincia a svegliarsi e a rendersene conto ».

Si attribuisce qui notevole importanza alla visita del ministro degli Esteri, colonnello Beck, a Brusselle; viaggio che, secondo il liberale *Manchester Guardian*, sarebbe in contrasto con quello di Goering a Varsavia.

Critiche tedesche

all'atteggiamento inglese

BERLINO, 29

La ratifica del Patto franco-sovietico da parte della Camera francese non ha sorpreso Berlino.

Qualche cosa di nuovo nei commenti si trova solo in quello della *Deutsche Allgemeine Zeitung*. Il quale rileva che una delle risposte al gesto del Governo e della Camera francese potrebbe essere una intensificazione degli armamenti navali del Reich. Ma è contro l'Inghilterra che la ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung* dirige ora gli strali.

« L'Inghilterra ha tenuto a battesimo l'allenza franco-sovietica. La Francia aveva esitato per lunghi mesi. Il Governo di Londra intervenne e fece pressioni per affrettare la procedura di conclusione e di ratifica del Patto. Francia - Cecoslovacchia - Romania - Russia sovietica è la catena che nel continente si stringe attorno alla Germania ».

Il giornale constata però con compiacimento che il cerchio è interrotto da lacune che difficilmente potranno essere colmate: la Polonia si avvicina sempre più alla Germania, allontanandosi dalle Potenze occidentali; la Jugoslavia, nonostante tutte le pressioni si rifiutò di riprendere le relazioni diplomatiche con Mosca. « Il primo anniversario della riconquista della libertà militare — conclude il giornale — è vicino. Il Reich è nuovamente libero e forte ».

Il *Deutsche Volkswirt*, organo ufficioso del dott. Schacht, Ministro della Economia del Reich, si occupa degli stessi problemi scrivendo: « L'eccerchiamento della Germania risulta da tre fatti capitali: 1) il Patto franco-sovietico; 2) il riavvicinamento anglo-russo e l'allentamento delle relazioni tedesco-britanniche; 3) la politica della Piccola Intesa nell'Europa centrale e nei Balcani.

« Il Patto franco-russo non è un fatto nuovo — aggiunge il *Deutsche Volkswirt* —: esso condurrà fatalmente a una revisione del Trattato di Locarno. Il Patto rende ancor più giustificata la rivendicazione della Germania, la quale vuole che siano soppressi gli ultimi resti di inuguaglianza che esistono alle sue frontiere occidentali ».

Fredde accoglienze in Francia

alle dichiarazioni di Hitler

PARIGI, 29

Naturalmente le dichiarazioni di Hitler forniscono lo spunto a numerosi commenti ma in complesso, per lo meno la stampa, non mostra di disarmare. Vale a dire che la sua diffidenza permane immutata.

L'ufficioso *Excelsior* osserva che gli atti dei dirigenti tedeschi non hanno finora corrisposto al desiderio da essi manifestato più volte di una intesa con la Francia.

L'*Information* è di opinione che non si debba rifiutare l'offerta di un colloquio per parlare reciprocamente, senza secondi fini, con la speranza di intendersi e di persuadere Berlino ad aderire ai patti di sicurezza reciproca, vale a dire collettiva.

L'*Echo de Paris* rivela che, attraverso le calorose proposte di amicizia nella seconda parte della intervista vi è una larvata minaccia la dove Hitler ha affermato che la Francia farebbe bene a non lasciar sfuggire l'occasione offertale di vivere in pace con la Germania.

Per la cartellista *Oeuvre*, solitamente in buoni termini con il Quai d'Orsay, se il Governo francese dovesse decidersi ad accettare l'offerta di Hitler, esso lo farebbe a tre ben precise condizioni: ritorno della Germania nella S.d.N.; accettazione di una limitazione di armamenti; impegno a rispettare l'attuale statuto dell'Europa centrale.

L'atteggiamento dell'Italia alle conversazioni navali di Londra, fornisce lo spunto a sensati rilievi del *Journal*, il quale osserva che l'argomentazione di Roma di non poter contribuire alla cooperazione internazionale fino a quando contro di essa permarranno le sanzioni, vale non solo per l'accordo navale, ma altresì per Stresa e per il Patto di Locarno, « chiave di volta del quale è la garanzia comune dell'Italia e dell'Inghilterra, considerato come un bastione dell'ordine nella Europa occidentale ».

Wisocki ricevuto a Varsavia

dal Presidente della Polonia

VARSAVIA, 29

L'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, Wisocki, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Alla Giunta della Confederazione degli Industriali

L'attuale sistemazione industriale per la resistenza all'assedio economico

ROMA, 29

Nella sede confederale, sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata ha avuto luogo la riunione della Giunta della Confederazione fascista degli industriali. Assistevano il Direttore della Confederazione e i capi dei servizi.

Il Presidente, all'inizio della seduta, ha commemorato il compianto prof. Giovanni Dettori che ha speso tutta la sua intelligente operosità nella Confederazione, fino dalle origini, e che lascia dietro di sè rimpianto vivissimo in tutte le categorie industriali per le sue elevate doti morali e per la efficace opera svolta in favore della organizzazione.

Ha rivolto quindi un pensiero di saluto e di augurio ai 170 funzionari ed impiegati confederali che hanno prestato il loro braccio alla Patria, sia come ufficiali che quali semplici camicie nere.

Ha dato notizia quindi delle deliberazioni adottate per la sistemazione degli uffici confederali alla cui direzione è stato preposto il prof. Balella, coadiuvato da tre capi servizio.

Il Presidente ha fatto quindi una ampia esposizione dell'attuale sistemazione economica ed industriale mettendo in rilievo l'alto senso di comprensione e di responsabilità col quale gli industriali italiani hanno risposto agli ordini del Duce, alle superiori esigenze del Paese in questo duro periodo di emergenza e la resistenza implacabile che l'Italia oppone all'iniquo ed assurdo assedio economico, di fronte al quale si collaudano e si temprano le indomabili energie materiali e morali degli italiani.

Il Presidente ha accennato all'opera che è stata svolta dal comitato tecnico confederale con la collaborazione dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, del commissariato per le fabbricazioni di guerra, dell'Istituto per gli scambi con l'estero e della Confederazione dei lavoratori dell'industria. Ha considerato in particolar modo di sottolineare l'attività e la comprensione con la quale i rappresentanti della Confederazione sindacale dei lavoratori dell'industria hanno partecipato ai lavori del comitato stesso e collaborato ad altre iniziative di interesse generale della produzione, esempio questo di una diretta collaborazione fra i prestatori ed i datori di lavoro, per la soluzione dei problemi di superiore interesse nazionale.

Il Presidente ha compiuto quindi un esame dei lavori delle Corporazioni, che ormai sono state tutte quante convocate ed hanno potuto svolgere la loro attività feconda. Si è dichiarato lieto di poter constatare che durante tutto questo lavoro la Confederazione ha prestato un'opera utile di collegamento fra le varie categorie interessate alla produzione.

L'on. Giordani, presidente del Comitato per il prodotto italiano, invitato dal conte Volpi a riferire circa l'attività del Comitato stesso, ha dato notizia del lavoro che il Comitato compie per realizzare un sempre più intimo contatto tra le attività produttrici ed i consumatori italiani onde ridurre al minimo, anche in quei settori marginali che sono di più difficile controllo, il non necessario e quindi deprecabile ricorso alla produzione straniera.

Gli intervenuti hanno approvato la proposta di procedere quanto prima alla pubblicazione di un annuario della totale produzione nazionale.

La Giunta ha quindi approvato la relazione del consigliere amministratore ing. comm. Limoncelli, sulla situazione amministrativa della Confederazione al 31 dicembre 1935.

Su invito del Presidente ha preso infine la parola il direttore della Confederazione prof. Balella, il quale ha illustrato l'attività svolta dalla Confederazione in rapporto al lavoro delle Corporazioni ed ha fatto una dettagliata esposizione dei principali problemi economici e del lavoro e dell'attività che la Confederazione ha svolto e si propone di svolgere per la loro migliore risoluzione in perfetta aderenza ai principii ed alle direttive del Regime.

I lavori della Corporazione di metallurgia e meccanica

ROMA, 29

Nella continuazione dei lavori della Corporazione della metallurgia e della meccanica, presente il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, parlano ancora in vario senso, a favore della creazione di mezzi idonei per proteggere la media e piccola industria meccanica, l'on. Casilli e i camerati Nandi, Bartoli, De Ambris, Rocca, Jarach, Ichino.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, considerando le caratteristiche del momento, ritiene che i vari punti emersi dalla vivace discussione possono essere avvicinati fra loro, e propone che il problema, opportunamente predisposto, sia più largamente impostato nella prossima riunione della Corporazione che potrà così approfondirlo e determinare conclusioni risolutive.

Il sen. Bocciardo ricorda che esiste già un accordo fra la industria siderurgica e la meccanica per facilitare l'esportazione dei prodotti nazionali, e conferma la sua opinione che non sia ancora il momento adatto per determinare vasti accordi e stabilire direttive in argomento.

Sacerdoti, dopo aver rilevato i benefici che all'industria meccanica può assicurare la formazione di una coscienza unificatrice, presenta una mozione diretta alla collaborazione degli enti per l'unificazione dell'attività industriale sotto la guida dell'U.N.I.

A questo punto il vice presidente, fra la più viva emozione della assemblea, dà l'annunzio della nuova grande vittoria del nostro Esercito nell'Africa Orientale, e, dopo aver inviato un fervido pensiero ai gloriosi Caduti e combattenti, e ricordato l'apporto che all'azione hanno dato le industrie che la Corporazione rappresenta, manda un vibrante saluto al Duce. L'assemblea, che ha ascoltato in piedi le parole del vice presidente, si associa acclamando.

L'on. Folliero rievoca la memoria del fratello del vice presidente cent. Manno Manni, caduto sul campo dell'onore. La Corporazione saluta con il rito fascista il Caduto, fratello del suo vice presidente generale Manni, che ringrazia commosso. Egli, dopo aver inviato un saluto al vice presidente effettivo Benini e all'on. Dolfin, volontari nell'Africa Orientale, chiudendo i lavori si compiace dell'apporto fattivo portato da questa sessione della Corporazione alla nostra economia, che così importanti compiti sta assolvendo nel periodo storico che la Nazione attraversa.

Il sen. Bocciardo, a nome dell'assemblea, ringrazia il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni per il suo autorevole contributo ai lavori ed il vice presidente, che egregiamente e assiduamente li ha diretti.

L'opera della Banca del Lavoro in un'esposizione al Duce

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto in udienza il direttore generale della Banca del lavoro dott. Osio che ha riferito sulla costituzione della sezione di credito cinematografico e sull'attività che essa intende svolgere con il Ministero per la Stampa e Propaganda per lo sviluppo dell'industria cinematografica nazionale.

Il dott. Osio ha inoltre illustrato l'attività svolta dalla sezione di credito peschereccio che ha già concesso crediti per decine di milioni a industriali e pescatori, intesi all'aumento della produzione, al miglioramento degli impianti e alla motorizzazione del naviglio, riferendo particolarmente su un'importante iniziativa in corso per l'adozione di un perfezionato motore nazionale. Ha accennato poi all'organizzazione delle aziende dei mercati, ai loro collegamenti con i centri di produzione, e alle provvidenze per l'estensione del credito peschereccio nelle colonie, per cui saranno efficace strumento le nuove filiali di Massaua e Asmara.

Nel riferire sul movimento generale della Banca, ha messo in rilievo il progresso cospicuo dei depositi, che hanno superato largamente il miliardo, la perfezionata organizzazione dei servizi degli enti corporativi, l'incremento delle operazioni e degli utili, ricordando gli interventi della Banca nelle iniziative rivolte a potenziare la resistenza del Paese in regime di sanzioni, dal credito agrario, commerciale e industriale, agli scambi compensati, ai finanziamenti alla produzione bellica, attività tutte che marcano sempre più la importante funzione della Banca nell'economia nazionale, svolta in stretto collegamento con le direttive del Governo.

Un accordo tra le Casse mutue ed il Sindacato medici

ROMA, 29

A cura della Federazione delle Casse mutue delle industrie e del Sindacato nazionale medici è stata stipulata una convenzione che regolerà il problema delle prestazioni sanitarie agli iscritti alle casse stesse con la libera scelta del medico da parte del mutuato. Tale sistema ha il pregio di lasciare ai medici la piena alea professionale ed ai mutuati il gradito diritto di ricorrere ai medici di personale fiducia. E' questa una nuova importante realizzazione che va ad aggiungersi alle molte segnate all'attivo del Regime.

Oro alla Patria

1093 medagliette dei senatori

ROMA, 29

I senatori hanno dato alla Patria 1093 medagliette per il peso di kg. 6,565 di oro. Oltre alle medagliette i senatori hanno consegnato fedi nuziali e oggetti d'oro per altri sei chilogrammi circa.

Lo sfruttamento razionale dei sottoprodotti del tabacco

ROMA, 29

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato si presenterà quest'anno alla Fiera di Verona con una novità antisanzionista, ed è veramente lodevole l'iniziativa di questa organizzazione statale, poichè dimostra che sa perfettamente aderire ai rinnovarsi della vita e dei bisogni nazionali. Verrà infatti presentata al pubblico della carta derivata dagli steli del tabacco, dell'olio commestibile e dell'olio per uso industriale pure ricavati dal tabacco, nonchè dei panelli per l'alimentazione del bestiame anch'essi prodotti con semi di tabacco.

Informa inoltre l'Agenzia «Gea» che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato presenterà un campionario completo di tabacchi greggi coltivati in Italia, dimostrando anche in questo modo che il nostro Paese può produrre qualsiasi tipo di tabacco. La Mostra comprenderà infine tutti i prodotti insetticidi derivati dalla nicotina.

I problemi dei commercialisti

ROMA, 29

L'Agenzia «Gea» informa che lo on. Garelli, Segretario Nazionale del Sindacato dottori commercialisti, onde esaminare e studiare l'importante problema di carattere professionale, ha nominato una Commissione, la quale si è messa subito all'opera. E' noto che la Segreteria nazionale dei dottori commercialisti allo scopo di svolgere un'azione vasta e organica ha assunto l'iniziativa di far tenere ad alcuni colleghi delle conferenze nei più importanti centri industriali e commerciali. Queste conversazioni tendono a mettere in evidenza i vantaggi che nelle funzioni di controllo possono discendere dall'utilizzazione dei tecnici economici, specialmente in relazione all'istituto dei sindaci, e come ciò costituisca un vero e proprio interesse degli stessi amministratori.

E' stata a tal uopo interessata la Confederazione nazionale degli industriali perchè dette conversazioni siano tenute in perfetta intesa con le dipendenti organizzazioni periferiche.

Un'entusiastica dimostrazione al Duce di mille antisanzionisti francesi

ROMA, 29

Stamane sono giunti a Roma 1000 turisti francesi, in grandissima parte ex combattenti della Costa Azzurra venuti in Italia per manifestare la propria simpatia e la propria solidarietà latina alla nostra Nazione nel momento storico attuale.

Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione di Termini da alcuni alti funzionari della Direzione generale del Turismo presso il Ministero della Stampa e Propaganda, dal vice Segretario federale e da altre gerarchie fasciste, nonchè da moltissime rappresentanze dei Giovani fascisti, dell'Associazione Garibaldini e delle organizzazione combattentistiche affluite alla stazione con i loro gagliardetti. All'arrivo del primo e del secondo treno recante i turisti francesi, la musica dei Giovani fascisti ha intonato la «Marsigliese» e quindi la Marcia Reale e Giovinezza, tra gli applausi scroscianti della folla, che si era radunata fittissima sulla banchina. Agli applausi si sono associati, con fervidissima cordialità gli ospiti francesi, elevando il grido *Viva l'Italia, Abbasso le sanzioni!* Quindi le rappresentanze delle organizzazioni italiane e i turisti francesi, con alla testa i vessilli delle rispettive associazioni combattentistiche, hanno formato un'imponente colonna che, al suono delle canzoni della trincea, è uscita sulla Piazza dei Cinquecento. La folla, che quivi sostava in gran numero, ha rinnovato ai turisti francesi le più cordiali manifestazioni di simpatia.

Alle 14.30 i turisti francesi si sono recati a rendere omaggio all'Altare della Patria presso il quale erano adunate le autorità e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche. La colonna dei turisti francesi — preceduta dalle bandiere — ha salito la scalea del monumento, ai lati della quale erano allineati fascisti in divisa ed un reparto di giovani ascisti con la loro banda. Vivi applausi si sono levati dalla folla che si era raccolta nella piazza all'indirizo degli ospiti graditi i quali rispondevano con grida di *Viva l'Italia*. Dopo aver sfilato salutando romanamente dinanzi alla tomba del Milite Ignoto sulla quale hanno deposto una corona, i turisti francesi, sempre incolonnati e preceduti dalla banda dei giovani fascisti, che alternavano alla Marsigliese, Giovinezza e gli altri inni della Patria, si sono recati in Campidoglio dove hanno deposto una corona sull'ara dei Caduti fascisti.

La colonna dei turisti francesi, fiancheggiata da una folla plaudente, è quindi tornata in Piazza Venezia sostando dinanzi al Palazzo del Governo. Dagli ospiti francesi e dal popolo che si era nel frattempo riunito nella piazza, è stata improvvisata un'entusiastica dimostrazione al grido di *Viva l'Italia! Duce! Duce!*

La dimostrazione si è fatta più viva ed entusiastica quando le vetrate del balcone si sono aperte e, sorridente, nella divisa di Comandante generale della Milizia, è apparso il Duce che ha levato il braccio nel saluto romano e si è trattenuto qualche istante sul balcone mentre la folla continuava ad applaudire e gagliardetti e bandiere venivano levati in alto fra il più vibrante entusiasmo.

Quando il Capo del Governo si è ritirato gli applausi e le invocazioni *Duce! Duce!* sono continuate insistenti tanto che egli è tornato ad affacciarsi al balcone accolto da una nuova imponente dimostrazione. La folla ha poi lentamente abbandonata Piazza Venezia.

Per i portatori di titoli del prestito austriaco

ROMA, 29

La Banca d'Italia comunica che per impegni presi col Ministero delle Finanze, essa è incaricata di acquistare entro il 31 marzo p. v. un ammontare di titoli del prestito internazionale austriaco 7 per cento 1930, emissione italiana, pari a lire sessanta milioni di capitale nominale. Per favorire i portatori italiani la Banca d'Italia ha ottenuto dal Ministero delle Finanze che pel momento a tali acquisti non si proceda a mezzo di cessione obbligatoria al prezzo dell'ultima quotazione di borsa, e cioè di lire 725 per obbligazione di mille lire, ma un prezzo più vantaggioso fissato a lire 790. I possessori delle obbligazioni austriache 7 per cento 1930 sono pertanto informati che fino al 31 marzo 1936, la Banca d'Italia acquista i detti titoli al prezzo di L. 790 per obbligazioni di lire mille, ex cedola 1 gennaio 1936, fino a raggiungere l'ammontare nominale globale di L. 60 milioni. Gli acquisti saranno effettuati in base all'ordine di precedenza delle offerte. Scaduto il termine del 31 marzo p. v., qualora le offerte di vendita non abbiano raggiunto il detto ammontare globale, il Ministero delle Finanze si riserva l'adozione delle disposizioni sopra accennate.

Le piene per il maltempo

Il maltempo dei giorni 27 e 28 è stato caratterizzato da intensissime precipitazioni nelle zone collinarie di pianura e da abbondanti nevicate nelle zone montuose. Di conseguenza tutti i fiumi pedemontani o di pianura hanno subito notevoli e forti piene mentre non ne hanno risentito i grandi fiumi alpini.

Così sono saliti in piena il Monticano, il Livenza, il Sile, il Bacchiglione, l'Agno Guà e i suoi derivati nonchè il Tartaro.

Attualmente tutti i corsi d'acqua sono in diminuzione ad eccezione del Sile, del Gorzone e del Tartaro che sono in aumento.

Danni notevoli non sono da lamentarsi, all'infuori dei soliti parziali allagamenti dei terreni non protetti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 Febbraio

[illegible]	Stato del cielo	Pressione	Tempe-ratura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	746.5	10	13	9
Pola	¾ cop.	747.1	11	11	11
Gorizia	piov.	747.2	9	12	7
Udine	cop.	745.7	8	11	5
Treviso	cop.	745.5	8	11	6
Belluno	cop.	747.5	4	8	2
Padova	cop.	745.2	8	13	4
Rovigo	cop.	745.2	8	12	4
Vicenza	cop.	744.5	8	11	5
Bolzano	cop.	745.0	4	8	1
Trento	piov.	745.2	0	7	0
Grappa	nev.	600.0	—4	—3	—4
Venezia	cop.	745.1	9	12	5

Mare: Fiume mosso, Pola mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola gocce, Gorizia 9, Udine 21, Treviso 2, Belluno 54, Padova 7, Vicenza 8, Bolzano 8, Trento 4, Monte Grappa 16, Venezia 1.

Fenomeni vari: Padova temporale, Vicenza temporale, Monte Grappa neve, Venezia temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56. Luna tramonta ore 2.37, leva ore 11.15. Primo quarto il 29, luna piena l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.40 e 20.45, bassa ore 12. — Ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in piena, e tutti in leggera diminuzione; il Po era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Notevole instabilità. Cielo nuvoloso con leggere precipitazioni. Venti forti meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 marzo: Il ciclone dell'Alta Italia si è portato sul Mare del Nord pure continuando a mantenere regime di bassa pressione su tutto il Mediterraneo. Persistono condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	28	29	28	29
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 p.c.	73.5[illegible]	73.2[illegible]	74.2[illegible]	73.85
Redim. 3.50 p.c.	73.10	73.1[illegible]	73.5[illegible]	73.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.75	84.75	85.—	84.75
Cred. Ven. 5 p.c.	424.—	424.—		
» » p.c.	—.—	—.—		
Cassa Risp. 4 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. Fond. 5 p.c.	398.—	399.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Cassa Lav. 5 p.c.	418.—	416.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.—	487.1		
Buoni Nov. 1940	95.60	95.3[illegible]	95.9	95.85
» 1941	95.4[illegible]	95.3[illegible]	95.2	95.40
» 1943	84.3[illegible]	84.1[illegible]	84.5[illegible]	84.3
I.R.I. 4.50 p.c.	486.—	486.—	—.—	—.—
Il. Ferr. 4.50 p.c.	441.—	441.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1505.—	1505.	1510.—	1505.—
Assic. Generali	4000.—	4000.	4010.—	4010.—
La Centrale	382.—	381.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	480.	—.—	—.—
Ferr. Adriatica	610.—	608.—	63.—	61
Cantieri Veneta	218.—	218.50	20.—	20.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.50	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1080.—	1080.—		
Cotonific. Furter	13.[illegible]	13.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.	—.—		
Cot. Val Ticino	84.—	85.25		
Cotonific. Furatt	257.—	256.—		
Stamp. De Ang.	645.—	658.—		
Canton Coats	348.50	348.—		
Lan. Can. Naz.	372.	350.—		
Man. Ros. Varz.	870.—	870.—		
Man. Rotondi	277.—	382.—		
Man. Tos.	28.	227.[illegible]		
Un. Cot. Merid.	16.8[illegible]	15.7[illegible]		
Unione Man.	255.	255.—		
Lan. Gavardo	745.	736.—		
Lanif. Rossi	600.—	600.—		
Lan. Tergetti	84.—	84.7[illegible]		
Cascami Seta	333.50	332.50		
Bernasconi	78.	78.—		
S.N.I.A. Viscosa	83.—	79.—		
Man. Pacchetti	76.—	76.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	44.50		
Ilva	188.—	188.—	187.—	188.—
Metallurgica	219.—	219.		
Monte Amiata	95.70	96.—		
Montecatini	196.75	196.7[illegible]	197.—	196.5
Stab. Dalmine	190.—	189.		
Breda	178.50	156.[illegible]		
Bianchi	66.25	66.50		
Isotta Fraschini	28.75	28.50		
F. I. A. T.	383.50	383.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	15.50	15.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettric.	153.50	153.7[illegible]	153.50	153.75
Elettr. Brioschi	162.—	168.		
C. I. E. L. I.	271.50	271.—		
Dinamo Italiane	258.50	259.—		
Bresciana	240.00	242.—		
Valdarno	151.50	150.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	377.50	377.—		
Idroel. Trezzo	349.—	349.—		
Cisalpina privil.	127.—	126.50		
» ordin.	84.50	84.50		
Sesa	78.—	78.25		
Edison	260.25	260.50		
Edison Post.	191.—	192.—		
Id. P. S. I. P.	61.25	61.		
Tirso	108.—	108.—		
Vizzola	407.—	406.5		
Merid. di Elettr.	239.50	239.[illegible]		
Terni	234.50	234.—	234.—	234.—
Eserc. Elettrici	10.95	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
Tessanmarco	70.50	69.[illegible]		
Distillerie Ital.	198.—	198.—		
Beltrami	430.—	435.—		
Ind. Zuccheri	1515.—	1515.—		
Raffineria L. L.	487.—	482.—		
Italiana Gas	13.20	13.30		
Mira Lanza	118.—	118.—		
Petrol.	8.—	8.—		
Aniene	81.50	88.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.—	21.—		
Frudi Plastici	80.50	80.—		
Beni Stabili	210.—	210.—		
Saturnia	19.—	19.25		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	40.50	40.25	41.50	41.—
Italce mobili	153.50	152.50		
Pirelli	1162.—	1159.—		
Pirelli C.	381.—	375.—		
Brustol	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	83.—	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.02	411.—
Londra	62.1[illegible]	62.1[illegible]	62.18	62.12
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.1[illegible]	2.1[illegible]	—.—	—.—
Sterlina	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.3	52.3	—.—	—.—
New York (ch.)	12.4	12.44	12.4[illegible]	12.44

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95.60 — Id 1941 95.60 — Id 4 p. c. 1943 84.60 — Adria 21 — Cosulich 1140 Libera Triestina 36 mezzo — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 36 e mezzo — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1972 mezzo — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. 1.a serie 1910 — Id seconda serie 1810 Assicuratrice Ital. emiss. '23 492 e mezzo — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101 mezzo.

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.12 Zurigo 411 — New York 12.44 e mezzo.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 29 Febbraio 1936 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta l'8 febbraio da Colombo — «Barbarigo» partita da Massaua il 27-2 per Suez — «Birmania» arrivata a Venezia il 28-2 da Trieste — «Caboto» partito da Suez il 26-2 per Aden — «Cortellazzo» partita da Massaua il 28 per Assab — «Dandolo» arrivato a Venezia il 2312 da Gibilterra — «Marin Sanudo» partita da New York il 20-2 per Genova «Mauly» partita da Pondicherry il 23-2 per Suez — «Volpi» arrivata a Calcutta il 28-1 a Madras.

Offre due chili e mezzo d'oro

ROMA, 29

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Fulvio Suvich, ha ricevuto il cav. Giuseppe Giacoma che gli ha consegnato due chilogrammi e mezzo di oro, sua personale offerta alla Patria.

In nome del Capo del Governo, l'on. Suvich si è vivamente compiaciuto con il cav. Giacoma che ha già raccolto fra il personale addetto alle sue aziende in Italia ed all'estero, altre cospicue quantità di oro per la resistenza contro le sanzioni.

Un'auto contro un rimorchio
Due feriti gravi e uno leggero

TORINO, 29

Sull'autostrada, in prossimità del ponte della ferrovia, una «Balilla» — sulla quale si trovava il banchiere avv. Ettore Ovazza da Torino e sua moglie — guidata dall'autista Daniele Morel, ritornando da Milano, ove avevano assistito al fidanzamento di una loro nipote, andava a cozzare contro il rimorchio di un autocarro fermo sulla strada. Il comm. Ovazza, la moglie e l'autista vennero infatti raccolti in condizioni pietose e trasportati all'ospedale San Giovanni. Il comm. Ovazza e l'autista, che avevano riportato gravissime ferite alla testa, dovettero essere operati e le loro condizioni permangono gravi nonostante che l'intervento chirurgico abbia avuto un esito soddisfacente: lo stato della signora, ferita al viso, non desta preoccupazioni.

Date le condizioni dell'autista, non è stato possibile ricostruire perfettamente i particolari della disgrazia. Sembra che il disgraziato, accecato dai fari abbaglianti accesi a pochi passi di distanza da una macchina con la quale s'incrociava, abbia perduto il controllo della «Balilla».

Una signora col suo nipotino travolti da un autocarro

TORINO, 29

Verso le 16 la signora Marta Pistono vedova Francisco, di anni 56, attraversava il corso Regio tenendo per mano un suo nipotino, Carlo Rostagno, di sette anni, in quell'istante sopraggiungeva l'autocarro condotto dall'autista Michele Forneris, di anni 45 da Torino, che investiva e travolgeva tanto la signora che il ragazzo. Quest'ultimo, per quanto ferito, riuscì a salvarsi traendosi da solo da sotto le ruote, ma la povera signora riportava gravissime ferite e rimaneva priva di sensi. Trasportata all'ospedale i dottori le riscontravano la frattura dei femori, lesioni all'addome, lo scuoiamento della coscia sinistra, e la giudicarono in imminente pericolo di vita. Infatti dopo un'ora la poveretta cessava di vivere. Il ragazzo venne giudicato guaribile in trenta giorni.

Da due guardie municipali l'autista fu accompagnato al Commissariato di P. S. di via Bava, dove venne trattenuto in attesa degli accertamenti.



Il dramma di un dramma

Le persone e i casi intorno a cui si svolse il dramma *vissuto*, sono di una tragicità senza pari. Bisogna risalire alle famigerate cene thiestee e alle vicende della casa di Agamennone, o discendere alla *Eccerinis* di Albertino Mussato e ai cupi drammi di Amleto e di Macbeth per trovare elementi che le passioni scatenate con violenza facciano assurgere a così alto grado di drammatica potenza.

Protagonista Ottavia, la gentile figlia dell'Imperatore Claudio e di Messalina, spinta sì presto e duramente fuor della vita.

Non ancora ventenne fu data in moglie, per ragioni di Stato a Nerone che le aveva assassinato il fratello Britannico. Ebbe così per matrigna e suocera quella Agrippina che le aveva avvelenato il padre! Nella reggia — teatro di tante nefandezze — fu obbligata a convivere con gli uccisori dei suoi congiunti più prossimi e umiliata a tollerare gli indegni amori di Nerone con Atte e con Poppea. L'angosciava sopra tutto, l'accusa iniquamente mossale di adulterio. Con profondo finissimo senso nella *Ottavia* alfieriana la giovinetta amorosa e generosa dice a Nerone:

Io ben potea
tutto, o Neron, tranne il mio
onor, donarti,
per te soffrir, tranne l'infamia, tutto.

Benchè le ancelle sostenessero la sua innocenza, fu repudiata ed esiliata nella Campania. Fu, sì, richiamata a Roma (e il popolo ne festeggerà il ritorno) ma per brevissima ora. Relegata nell'isola Pandataria (Ventotène), sarà barbaramente trucidata dai sicari del tiranno.

Gli altri attori: Tigellino, Poppea, Nerone.

Tigellino aveva incoraggiato la passione di Nerone per Poppea e infamato la virtù di Ottavia. — Poppea (bellissima calcolatrice che per l'impazienza di ascendere era passata dalle braccia di Crispino e di Otone in quelle dell'Imperatore) aveva istigato Aniceto a muovere le più turpi accuse contro Ottavia e istigato Nerone a uccidere la madre e la moglie. — Debole strumento nelle mani di costoro, Nerone darà esecuzione senza ritardo agli esecrandi delitti.

*

Tale fosco dramma è stato liberamente, poeticamente, svolto da un autore ignoto nell'*Octavia*, unica *fabula praetexta* a noi pervenuta delle molte che composero i poeti romani. Consta di cinque episodi.

1' - E' l'aurora. Ottavia leva pietosi lamenti rievocando le sue sventure. La Nutrice accorre a consolarla. Seguono tristi presagi.

2. - Seneca, già istitutore di Nerone, deplora la vita di corte e i mali del secolo perverso, cui contrappone le antiche età. Meglio era, per lui, vivere lontano dai morsi dell'invidia, chiuso fra le rocce del mare corsico! — Con passo concitato Nerone avanza, truce nel volto, annunziandosi con due condanne di morte. Seneca gli raccomanda la clemenza. Ma egli è sordo agli ammonimenti ed ordina al Prefetto, che lo segue, gli siano subito portate dall'Asia e dalla Gallia le teste tronche di Plauto e di Sulla. Anche dichiara di voler togliere di mezzo Ottavia.

3. - Si celebrano le nozze di Nerone e Poppea. A maledire il figlio ascende dal Tartaro l'Ombra di Agrippina. «Prima che io ti dessi alla luce e ti nutrissi, oh avesse una fiera selvaggia sbranato il mio corpo!» — Ottavia raccomanda ai suoi partigiani prudenza per non incorrere nell'ira del principe; ma il popolo vuole dar l'assalto alla reggia.

4. - Esce dal talamo Poppea atterrita da visioni notturne. Desidera placare gli dei con vittime immolate su le are dei templi. La conforta la Nutrice. Mentre i partigiani intonano un inno in suo onore, il popolo si leva a tumulto.

5. - Nerone, spaventato e infuriato, incendierà Roma. Intanto Ottavia viene trascinata, fra i soldati e i lamenti del Coro, verso la nave fatale.

*

Di questa tragedia alcuni critici lodano la concezione, la condotta ed il valore artistico. Altri, invece, la giudicano opera scolastica. Non bisogna esagerarne nè l'importanza, nè la pochezza.

Certo, la scena dello spettro di Agrippina è una delle più potenti per forza tragica. Tragico anche esso il fantasma di Britannico che prima assale Nerone, poi si acquatta spaurito.

Riescono fortemente efficaci e commoventi i lamenti di Ottavia; la quale si mostra, come la dipinge anche Tacito, una delicata giovinetta che prevede il suo fato, non trova modo di sottrarvisi. Era, in fondo, una «debole»; e subì la sorte dei deboli in mano di despoti feroci e sanguinarii non raffrenati da nessuna coercizione morale e da nessun vincolo sociale.

Nerone è ritratto per quel tiranno dispotico e sanguinario che (malgrado le rivendicazioni artistiche) fu realmente. In Tacito è chiamato nettamente *incendiarius*. Fin dalla prima scena appare crudele, spietato, avido di sopprimere tutti coloro di cui sospetta. Non ha ancora posto piede su la scena, e già si sente tuonare la sua voce.

Il Prefetto del Pretorio è l'esecutore freddo e imperturbabile dei mandati dell'imperatore: che se pur osa affacciare qualche timida osservazione, subito la ritira ed eseguisce gli ordini supinamente.

Seneca è presentato sotto buona e austera luce di scienziato, studioso indagatore dei fenomeni naturali, filosofo speculatore e moderatore — per quanto gli è possibile — del tiranno.

Poppea fa una breve apparizione. Il poeta ne mette in evidenza la bellezza. Nella cerimonia nuziale il Senato ne ammirerà estatico lo splendore. Dal suo capo scendeva un velo color flamma che tutta la ricopriva.

Conformi a quelli delle tragedie greche le due Nutrici, il Coro e il Nunzio.

Non mancano attrattive. Ma il dialogo tra Ottavia e la Nutrice è prolisso. Fredde alcune citazioni mitologiche. In qualche parte, se vedo bene, un po' di retorica. Senza dubbio, l'ignoto poeta indulge, qua e là, alla erudizione; ma uomo provetto e navigato lo dànno a dividere la teoria del sogno (onirogenesi) conforme ai dettami della moderna psicologia e lo scetticismo con cui discorre dell'amore per bocca di Seneca: «Erroneamente i mortali imaginano un Amore come un dio crudele, alato, armato di arco, di frecce e di una terribile fiaccola, figlio di Venere e di Vulcano. Amore è, invece, una viva passione dell'animo e una dolce fiamma del cuore; è generato dalla gioventù e alimentato dalla lascivia e dall'ozio. Che se tu cessi di curarlo e alimentarlo, cade e perde in breve la sua forza, estinto».

*

In quale epoca è stata scritta l'*Octavia?* Le discrepanze tra le varie opinioni furono e sono assai grandi. Ne discussero il Peiper, il Richter, il Birt, il Gemoll, il Vater, il Bücheler, lo Schanz, il Cima, l'Ussani, il Leo, il Bährens, il Meiser, il Ribbeck, il Ladek, il Vürtheim, il Gerche, il Santoro con l'Albini e altri. Più ragionevole è accostarsi all'opinione di coloro che ritengono la tragedia essere concepimento di un autore che vide da vicino gli ultimi lugubri drammi della casa Giulia e li ritrasse nel suo fosco quadro.

Le somiglianze dell'*Octavia* con gli *Annali* di Tacito, con Svetonio e Dione Cassio, non sono tali da farci ammettere una vera dipendenza o posterità dell'*Octavia* riguardo agli scrittori succitati. Dànno piuttosto àdito ad arguire una fonte di essi comune; poichè si contengono nell'*Octavia* accenni a fatti particolari su Atte e su Agrippina che sono taciuti da altri storici.

A ritenerla composta (*lato limite*) tra la morte di Nerone e l'anno 100, ci inducono anche i caratteri della tersa e impeccabile latinità dello scrittore. Tautologie? Ripetizioni? Difetti, se mai, di stile; ma non infirmano la correttezza della dizione. Il poeta usa anche finezze di elocuzione che lo dimostrano perito nella *iunctura*. Appare molto versato nella lettura dei poeti romani dell'età aurea ed argentea. Di Seneca può asserirsi che fu il suo maestro: di Ovidio riproduce talora versi interi. Parecchie le reminiscenze di Catullo, di Orazio, di Tibullo, di Properzio. L'autore che ha fornito più esempi alla sua fraseologia è Virgilio.

Arnaldo Monti

VERSO LA CONCLUSIONE DEL MOTO GIAPPONESE

Okada redivivo si presenta al Micado

Il cognato del Primo Ministro s'era sacrificato per lui ingannando i giovani ufficiali - Nessuna notizia di Makino - Il Governo di Tokio annuncia la resa dei ribelli e la fine del moto - La Capitale calma

TOKIO, 29

Alle ore cinque di stamane l'imperatore aveva ordinato alle truppe comandate dal generale Kashji di sloggiare a qualunque costo i ribelli dalle loro posizioni.

Una squadriglia di aeroplani sorvolava quindi le posizioni occupate dai ribelli lanciando proclami di invito alla resa.

Sembra che non appena le truppe del generale Kashji si erano messe in moto per attaccare i rivoltosi, questi ultimi si sieno arresi senza combattere. La forza dei ribelli ammontava a circa cinquecento uomini, senza contare i piccoli gruppi che si erano arresi durante la notte.

Alle ore sette di stamane le truppe governative hanno occupato il quartier generale degli insorti installato nella residenza ufficiale del Presidente del Consiglio.

Successivamente si apprende che per ordine delle autorità diciotto ufficiali sarebbero stati costretti a fare karakiri.

Stamane proveniente da Odawara, ove si trovava ammalato, è giunto a Tokio il principe Kanin, capo dello Stato Maggiore imperiale.

Una notizia sensazionale si è diffusa nel pomeriggio alla capitale, suscitando profonda impressione: il Primo Ministro Okada è vivo. La notizia è stata confermata da fonte ufficiale, e cioè tanto alla Casa Imperiale, quanto all'ufficio di segreteria del Gabinetto. Successivamente anche il Ministero della Guerra ha diramato una rettifica, confermando che Okada è vivo e l'ammiraglio Suzuki è solamente ferito.

L'amm. Okada si trovava nella sua residenza ufficiale, al suo tavolo da lavoro. Due suoi intimi collaboratori lo avvertirono che ufficiali ribelli erano per le scale del palazzo e contemporaneamente lo spinsero in uno stanzino adiacente al suo gabinetto e ve lo rinchiusero a chiave. Verso sera egli potè lasciare l'incomodo e pericoloso nascondiglio e uscire dal palazzo, non riconosciuto dagli insorti che lo credevano ucciso. Nemmeno i parenti sapevano che l'ucciso era il cognato di Okada e onorarono la salma del colonnello Matsuo come fosse quella dell'ammiraglio. L'inganno è stato facilitato oltre che dalla grande somiglianza fisica, anche dal fatto che la testa del morto era pressochè nascosta da un abbondante bendaggio, quando la salma fu rimossa dalla presidenza del Consiglio e trasportata nell'abitazione privata di Okada.

L'uccisione del cognato di Okada è avvenuta in queste circostanze. Giovedì all'alba un giovane ufficiale apparve dinanzi alla residenza del Primo Ministro Okada e gridò: «Uscite e accettate la morte per il bene del vostro Paese». Quello che l'ufficiale ritenne l'ammiraglio Okada uscì e si trovò di fronte alle mitragliatrici piazzate dai ribelli. Nel giardino egli cadde crivellato da proiettili.

Al tramonto di ieri, venerdì, quando misure erano già prese per isolare gli insorti e vincere la ribellione, l'amm. Okada è comparso dinanzi ai suoi familiari. Questi in un primo momento non credettero ai loro occhi. Negli ambienti ufficiali oggi è stato precisato che l'ammiraglio Okada è tuttora presidente del Consiglio, ma d'altra parte è confermato che l'imperatore finirà per accettare le dimissioni di Okada e dell'intero Gabinetto, sostituendoli probabilmente con un Consiglio di Stato, il quale assumerà la direzione politica e amministrativa del Paese per qualche mese, fino a quando cioè la situazione non sarà ritornata del tutto normale.

Okada è stato oggi ricevuto dall'imperatore e poco dopo ha avuto colloqui con gli altri ministri sulla situazione creata dalla rivolta.

Soltanto oggi si è avuto notizia di un particolare che rivela come il primo ministro che si riteneva assassinato avesse avuto la sensazione netta dell'aggravamento della situazione e forse anche del colpo di mano che si preparava. Difatti Okada aveva per il tramite di Goto fatto pervenire all'imperatore le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il documento è in possesso dell'imperatore.

Nulla si sa ancora del conte Makino, che in un primo tempo si disse sfuggito ai ribelli e salvo in qualche località di provincia. A Tokio si comincia a credere che egli sia stato effettivamente ucciso.

Intanto il Ministro della Guerra ha pubblicato una dichiarazione in cui ammette una sua responsabilità personale nella rivolta, per non essere stato in grado di mantenere il necessario controllo su tutto l'esercito.

Karasawa, capo dell'ufficio della Sicurezza Pubblica presso il Ministero degli Interni, si è recato a conferire col Capo del Governo, Goto, a riguardo delle misure da prendere in avvenire, per la tutela dell'ordine pubblico.

Intanto, dopo mezzogiorno, è stato riattivato a Tokio il servizio tranviario e degli autobus.

In merito all'arresto del giornalista inglese Gerald Samson il console di Gran Bretagna ha chiesto di vedere l'arrestato e di conoscere le ragioni del suo arresto. Le due sue richieste hanno provocato un rifiuto, per quanto cortese, da parte delle autorità giapponesi le quali gli hanno risposto che è preferibile non aderirvi fino a tanto che la situazione rimane confusa. Si è consigliato al console di rinnovare la domanda quando l'ordine sarà ristabilito.

Una nota ufficiosa dice: «La rivolta, che ha rivestito un carattere di gravità senza precedenti negli annali dell'esercito giapponese, sarà senza dubbio completamente repressa senza colpo ferire, l'ordine essendo stato perfettamente mantenuto nella Capitale. Da ieri sera fino alle 9.30 di questa mattina più di 400 ribelli si sono arresi ed altri non hanno tardato ad imitarli ed alle ore 10.40 l'insurrezione era completamente terminata.

«Tutti gli ammutinati, compresi i sottufficiali, hanno fatto atto di sottomissione ad eccezione di un piccolo gruppo che si è barricato nell'albergo Sanno e nella residenza ufficiale del Primo Ministro. Di fronte alla situazione, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze se si fosse commessa qualche imprudenza, i capi dell'Esercito hanno dato prova di una pazienza degna di elogio. Da parte loro gli ammutinati si sono comportati con moderazione astenendosi da ogni eccesso».

Un comunicato ufficiale pubblicato alle ore sei di stamane dal capo responsabile dell'applicazione della legge marziale, spiega che le truppe che hanno cominciato l'ammutinamento il 26 febbraio hanno ricevuto ripetutamente avvertimenti da diverse parti dai loro rispettivi capi in seguito ai quali gli ammutinati sono ritornati alle loro caserme senza tuttavia sottomettersi. Se lo Stato Maggiore dell'Esercito non ha esitato a correre il rischio di non agire immediatamente per reprimere l'ammutinamento, è stato perchè si desiderava evitare che lo impiego della forza portasse inevitabilmente a nuove uccisioni. Tutto infine doveva essere tentato per impedire una simile eventualità. Inoltre il sentimento nazionale sarebbe stato commosso per un combattimento fratricida fra le truppe dell'Impero. Tuttavia il ritardo della repressione sarebbe stato intollerabile e riprovevole ed ecco perchè, conformemente agli ordini dell'imperatore i ribelli hanno ieri ricevuto l'invito di ritornare alle loro caserme.

Si fa strada intanto, sempre più nettamente, la convinzione che i ribelli, in sostanza, abbiano vinto la loro causa in ragione della difficoltà che vi è di trovare un Primo Ministro che riesca a raccogliere intorno a sè gli elementi civili della popolazione ed anche per l'appoggio che la ribellione trova nell'Esercito.

La condotta del Micado secondo ambienti cinesi

SCIANGAI, 29

La soppressione della rivolta militare di Tokio in certi ambienti è qui interpretata nel senso che l'Imperatore Hiro Hito ha definitivamente deciso di continuare l'occidentalizzazione dell'impero nipponicoco. Sarebbe intenzione dell'Imperatore di abbandonare l'antichissimo ruolo del Mikado, cioè di simbolo dell'autorità effettivamente esercitata da altri. E' stato costantemente ritenuto dall'Esercito che lo Imperatore è il "ricettacolo" della tradizione nipponica, che egli ha il diritto di agire al di sopra e al di fuori del Governo in gravi contingenze della vita nazionale. L'Imperatore ha usato oggi di questa sua prerogativa. Egli ha dato personalmente l'ordine ai ribelli di sottomettersi o di uccidersi. Ciò rivela che Hiro Hito intende seguire l'esempio del nonno, l'Imperatore Meiji, che spezzò la tradizione millenaria intervenendo personalmente nella direzione degli affari dello Stato e trasformando, modernizzandolo, il regime feudale.

Intanto si ha da Pechino che la polizia è oggi penetrata nell'università di Tsing Hau per arrestare alcune diecine di studenti del cosidetto "corpo della salvezza nazionale", il quale si prefigge di combattere la penetrazione nipponica in Cina. Gli agenti però hanno incontrato una vivissima resistenza da parte degli studenti, che alla fine sono riusciti ad avere la meglio e a respingere le forze di polizia, dopo aver disarmato non pochi agenti. Successivamente hanno distrutto anche i chioschi della polizia vicini all'università. Avuti rinforzi, la polizia ha ora circondato l'università e iniziato l'assedio degli studenti asserragliativisi.

Si afferma a Sciangai che il nuovo ambasciatore giapponese in Cina, Arita, aprirà le trattative col Governo di Nanchino per l'assestamento delle relazioni cino-giapponesi soltanto nel mese di aprile. Tali trattative non prenderanno l'aspetto di conferenza ufficiale come sarebbe desiderato da Nanchino.

Il generale Isogai, addetto militare giapponese, ha attenuato le speranze dei dirigenti cinesi. I giapponesi saranno obbligati a trattare con le autorità locali, ha dichiarato il generale Isogai, nelle zone che sfuggono alle autorità di Nanchino. La Cina differisce dagli altri popoli. Gli interessi del suo Governo non sono necessariamente quelli del popolo. Noi cerchiamo la pace nell'Estremo Oriente. La Cina e il Giappone debbono sopportare la prova che la pace richiede.

Dopo avere così dichiarato, il generale Isogai ha confutato le affermazioni che accusano il Giappone di imperialismo. Isogai è ritornato in Cina in questi giorni da Tokio dove ha conferito con le autorità militari sulla politica da svolgere nei riguardi della Cina.

Perchè erano state interrotte le trattative con i ribelli

LONDRA, 29

Secondo le notizie che si hanno intorno agli avvenimenti di Tokio, il Governo giapponese avrebbe ieri mattina diretto ai ribelli un ultimatum, esigendo una risposta per il tramonto di ieri, venerdì, dopo aver constatato che le trattative con i ribelli non approdavano ad alcunchè di positivo.

Alle ore 16 di ieri la situazione era stazionaria, ma importanti avvenimenti erano previsti per la notte scorsa. In merito alla esecuzione del compromesso, si sa che i ribelli, la sera del 27, avevano accettato di essere processati per i reati già noti. Durante la notte essi però ripudiavano tale accettazione: il compromesso cadeva così nel nulla. All'alba di ieri mattina altre truppe erano fatte affluire a Tokio e subito dislocate attorno agli edifici occupati dagli insorti, sui quali esercitavano un blocco rigoroso.

Mentre il Governo permetteva ieri mattina il ritorno alle loro caserme dei soldati che risultavano immuni da colpe, e cioè che avevano semplicemente obbedito ai loro superiori, ha insistito perchè gli ufficiali organizzatori della ribellione siano processati, rinunziando essi a qualsiasi condizione di favore. Su questo punto sono state interrotte le trattative coi ribelli.

Iersera ebbe luogo una riunione dei membri del Consiglio superiore di Guerra, e in tale riunione, si crede, venne decisa l'azione definitiva contro i ribelli.

Stamane alle 6.30 (ora di Tokio) la radio giapponese ha diffuso a nome del gen. Kashji un comunicato con cui il generale annunciava di essere costretto a far sloggiare con la forza i ribelli perchè questi si rifiutavano di obbedire all'ordine dell'imperatore di ritornare alle proprie caserme. Il gen. Kashji non ha indicato i limiti di tempo accordati ai ribelli. Egli ha ordinato alla popolazione di Tokio di rimanere in casa, senza dar retta alle voci tendenziose messe in giro. Nello stesso tempo ha avvertito che avvenimenti pericolosi" potrebbero aver luogo oggi, sabato, nella parte meridionale di Kojimachi, che è uno dei quartieri della capitale, mentre non prevede alcuna ripercussione in altri punti della città.

Un precedente comunicato, emesso dal ministero degli Esteri, alle 5.30 ora di Tokio, aveva già preannunciato che erano state impartite disposizioni per una energica azione diretta a costringere i ribelli alla resa con qualsiasi mezzo: i capi dei gruppi ribelli che ancora opponevano resistenza sarebbero stati avvertiti che l'uso delle armi era una necessità che soltanto essi avrebbero potuto evitare, arrendendosi senza ritardo

Più tardi, evidentemente in seguito a questi gravi provvedimenti, il resto dei ribelli si arrendeva. Il generale Kashji ha fatto annunciare che oltre quattrocento ribelli, fra cui alcuni ufficiali, si sono arresi senza resistenza.

Più tardi l'Ambasciata giapponese a Sciangai ha annunciato che gli ultimi ribelli si sono arresi alle 11.35 (ora di Tokio) e che la capitale è tranquilla. L'Ambasciata ha fatto comunque osservare che queste informazioni si sono apprese alla radio di Tokio e che fincra nessun cablogramma ufficiale è pervenuto all'ambasciatore.

Il generale Kashji avrebbe dichiarato, senza maggiormente precisare, che i ribelli sarebbero trattati come ammutinati. Tuttavia a causa delle forti simpatie che essi godono in seno all'esercito, è poco probabile che essi siano fucilati.

Frattanto non sembra che l'imperatore abbia ancora preso una decisione circa il nuovo Governo. Egli attende il consiglio del decano degli uomini di Stato, il Principe Saionji, prima di affidare a qualche personalità l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto. I giornali da Tokio dicono che esso sarà un poderosissimo Gabinetto di unione nazionale presieduta da una alta personalità politica di primo ordine, ma non accennano al nome di alcun possibile candidato.

Da Singapore si fa noto, intanto, che per la prima volta da mercoledì scorso oggi le banche ed i commercianti giapponesi di quella città non hanno ricevuto da Tokio i soliti cablogrammi, e perciò si ignorano le quotazioni dei cambi ed i prezzi delle borse. Nei circoli singaporesi, come anche in quelli consolari, si teme che la situazione possa peggiorare.

Minacciose parole in Russia

BERLINO, 29

Il *Mittag* riceve da Mosca:

Nella capitale sovietica la situazione nell'Estremo Oriente è considerata di una gravità eccezionale. Il maresciallo Blucher, comandante supremo dell'esercito rosso, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che nell'Estremo Oriente la guerra potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

«Si può essere certi — ha aggiunto il maresciallo sovietico — che lo scacco degli ammutinati non impedirà al partito militare di divenire l'assoluto dominatore della situazione, ciò che renderà inevitabile un conflitto armato».

Il capo supremo dell'esercito rosso ha affermato che la Russia è pronta a sostenere l'urto e che essa ha costruito lungo le sue frontiere orientali fortificazioni che per la loro potenza superano quelle famose di Verdun.

Blucher ha concluso dicendo che i soviet getteranno nella battaglia tutta la loro potenza. Per la difesa delle frontiere orientali della repubblica sovietica partono ogni giorno da Mosca nuovi contingenti di truppa.

Preoccupazioni olandesi

AMSTERDAM, 29

Il Governo dei Paesi Bassi segue lo sviluppo della situazione con tutta l'attenzione ed è in continua relazione col Governatore delle Indie olandesi. I commenti della stampa sono improntati a profondo pessimismo, e dichiarano che il trionfo del partito militare sarà seguito da un immediato grave peggioramento della situazione nell'Estremo Oriente, e da una nuova vasta azione militare nella Cina.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«La Gondola delle chimere».

Volere o no, Augusto Genina ha diretto due bei film: «Gli amori di mezzanotte» e «Miss Europa». In ogni film da Genina realizzato vorremmo giustamente ritrovare quei valori che hanno sostenuto i suoi film migliori. Almeno in parte. «La Gondola delle chimere» però ci soddisfa fino a un certo punto. Si potrebbe dire, tirando via, che la realizzazione è corretta; ma c'è una sequenza in cui si avverte un tentativo di condurre cinematograficamente la trama; ed è nel montaggio ritmico del treno contrapposto all'ambiente della sala da ballo: effetto non nuovo, siamo d'accordo, ma per lo meno tale da sollevarci un attimo dalla banalità del film, il quale se pure è interpretato discretamente è purtroppo basato sopra uno stupidissimo e convenzionale romanzo di cui mantiene nella vicenda i difetti: se di difetti si può parlare; in quanto ci sono argomenti in abbondanza per una vicenda densa di luoghi comuni, e il difetto sarebbe quindi uno solo ma sostanziale: cioè quello di essere un brutto romanzo. Ma non è luogo qui di criticare il prodotto di Dekobra; prodotto che ha ormai un certo numero di anni e che già altra volta era stato trasformato in film. Hanno pensato di rifarlo con l'intenzione di concludere il loro bravo affare commerciale. Forse ci sono riusciti. Gli interpreti, per la cronaca, sono Marcelle Chantal, Henry Rollan, Roger Karl, Paul Bernard. L'operatore è Brizzi, lo scenografo Fiorini. Il film è stato girato in Italia da una Casa italiana, ma in combinazione con una ditta francese, e soltanto in questa lingua; poi è stato doppiato e non male. «La Gondola delle chimere» si proietta al Rossini.

GOLDONI

Con la rappresentazione del «Mondo della noia» di E. Pailleron, la compagnia degli spettacoli Palmer ha iniziato brillantemente iersera il suo corso di recite al Goldoni.

Non siamo proprio d'accordo coi criteri che hanno ispirato la regìa di Corrado Pavolini scenari irenici, recitazione caricaturale e in certi punti quasi parodistica, Kiki Palmer in parrucca nelle vesti della vecchia Duchessa di Reville, tutta la commedia, insomma, un po' fuori del suo asse e privata di quel gusto satirico lieve, sfumato, percettibile appena, che dava alla vicenda e ai caratteri dei suoi personaggi il loro più gradevole sapore. Abbiamo riveduto, in ogni modo, con grande piacere in sì equilibrato e armonioso complesso Kiki Palmer, un po' tradita nella finzione dalla freschezza della sua bella voce, Annibale Betrone, Filippo Scelzo nella parte di Bellac, Luigi Cimara, Vittorina Benvenuti, la Dinelli, il Barnabò e Mirella Pardi che diede un intelligentissimo rilievo al carattere di Susanna.

La cronaca della serata è lietissima: pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti, applausi calorosi anche a scena aperta e molte, molte chiamate a tutti gli interpreti alla fine di ogni atto.

Visto il successo «Il mondo della noia» oggi si ripete in mattinata e di sera avremo «Marionette, che passione!» di Rosso di San Secondo.

La Compagnia Schwarz al Malibran

L'interessamento per l'unica rappresentazione straordinaria della grande Compagnia Schwarz, che avrà luogo martedì prossimo, fa presagire un «esaurito». Da oggi si inizia la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

I prezzi sono: L. 8 per l'ingresso alla Platea; L. 4 per l'ingresso alla Seconda Galleria. Tasse erariali e comunali comprese. Posti e palchi in proporzione. Per questo spettacolo restano aboliti tutti gli ingressi di favore.

La radio di oggi

OPERA: Berlino, 20, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini (dalla Deutsches Opern Haus); Parigi P.T.T., 21.30, *Carmen* di Bizet (dall'Opera Comica).

MUSICA SINFONICA: Stazioni italiane, 17, musiche di Beethoven, Cherubini, Guarino, Wagner (dall'Augusteo, dir. Del Campo); Gruppo Torino, 20.35, concerto dedicato ai valzer straussiani (da Vienna); Praga, 20, *La mia patria* di Smetana (dalla Sala Smetana).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.10, concerto del pianista Giovanni Dell'Agnola.

TEATRO: Roma, 20.35, *Tobia e la mosca* di C. V. Lodovici; Gruppo Torino, 21.35, *Duello d'astuzia* di Ernesto Torrini (novità).

VARIE: Staz. italiane, 10.45, Messa al Campo celebrata dal Vescovo Castrense in commemorazione dei Caduti di Adua (dall'Altare della Patria).

Gli spettacoli alla "Scala,,

Ecco il bollettino settimanale del Teatro alla Scala: domenica 1 marzo ore 14.45 «Campiello» e ballo; lunedì 2: riposo; martedì 3: riposo; mercoledì 4: ore 21 «Sansone e Dalila» di Sanit-Saens, prima rappresentazione; giovedì 5: ore 21 «Siberia»; venerdì 6: riposo; sabato 7: «Sansone e Dalila».

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Spettacoli Palmer: Ore 15: «Il mondo della noia» — ore 21: «Marionette che passione»

MALIBRAN. — dalle 14: Spettacolo d'eccezione: «Terra senza donne» uno dei più perfetti capolavori Metro con Jeanette Mac Donald - Nelson Eddy. - Sulla scena l'applauditissimo Avanspettacolo «Faville Italiane».

ROSSINI. — Ore 14: Grandioso successo del film di Genina: «La gondola delle chimere» (prod. Tiberia) prot. Marcella Chantal e Enrico Rollan. - Sulla scena: Comp. Allegri Marinai di Silvani Dese.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 «Un colpo di vento» film di Forzano int. Ermete Zacconi, G. Paola, G. Sabbatini. Ultimo giorno.

ITALIA. — dalle 14: Rinnovato travolgente successo del superfilm Artisti Associati «Il richiamo della foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

MASSIMO. — dalle 14 Il Capolav. Italiano «Ginevra degli Almieri» protagonista meravigliosa Elsa Merlini.

S. MARCO — Il trionfo di Paul Muni nell'interpr. del «D.r Socrate» Avventure, emozioni.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Gran de successo «Episodio» con Paola Wessely e C. L. Diehl (Coppa Volpi).

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Una notte d'amore» con Grace Moore, Tullio Carminati.

Un concerto della Mayer a Brusselle

BRUSSELLE, 29

Alla Casa d'Italia, dinanzi ad un numerosissimo pubblico, la nota pianista Marcella Mayer ha tenuto un applauditissimo concerto pro opere assistenziali della collettività italiana di Brusselle.

La settimana alla Radio

Il mese scorso dedicavamo uno di questi stelloncini settimanali al tema, assai importante, della pubblicità radiofonica. Visto che la soppressione delle diffusioni pubblicitario è cosa del tutto utopistica, dato il contributo economico non trascurabile che apportano al bilancio dell'Eiar, il problema — dicevamo — sta nel dare a questa pubblicità una intonazione il meno noiosa possibile o addirittura, e tanto meglio, divertente. L'elencare lungo e irritante i prodotti raccomandabili, il vantarne le qualità strabilianti non è certo forma di pubblicità che riesca gradita allo ascoltatore, mentre i mezzi finanziari di una grande ditta possono permettere la organizzazione di trasmissioni originali: si tratta insomma di rendere la pubblicità un fattore positivo anzichè negativo, come sinora è stato, delle radio trasmissioni. Sull'argomento si è recentemente espresso con agile chiarezza di idee Enrico Rocca dalle colonne del *Lavoro Fascista*: «Al contrario di certi facili critici noi sosteniamo che per il bene della radio la pubblicità dovrebbe aumentare. Ma cambiando la sua natura: diventando cioè di spiacevole gradevolissima col risultato di non sminuirsi come pubblicità e di rendere anzi grato al radioascoltatore il nome di un prodotto per il piacere di un'audizione associata al suo nome In altre e più semplici parole occorre mettere sempre più a cuore alle ditte di offrire qualche minuto di divago radiofonico prima di decantare in una forma ogni giorno più intelligente e varia la merce che s'intende lanciare o sostenere».

Nelle ultime settimane nuove iniziative in questo senso sono venute sorgendo o riprendendo: ecco che al posto dei celebri *Moschettieri* è comparso un romanzo radiofonico a puntate di salgariana ispirazione, *Il corsaro azzurro*, dove però l'elemento parodistico che dei Moschettieri costituiva la principale attrattiva, non figura che in misura assai minore. E' stata ripresa una simpatica trasmissione offerta da una nota casa di prodotti fotografici: *Chi è al microfono?* per la quale ogni domenica un illustre autore viene al microfono e tiene cinque minuti di garbata conversazione senza svelare il suo essere; sta agli ascoltatori di identificarne l'identità, e ricchi premi valgono a rendere più interessante la competizione. Tatiana Pavlova, Raffaele Viviani, Musco e Govi, nomi tutti ben noti ai frequentatori dei teatri di prosa sono apparsi sinora e la serie continuerà: l'appuntamento è fissato per ogni domenica alle ore venti. Subito dopo da qualche tempo succede un'altra diffusione pubblicitaria nella quale, come già accade nella stessa giornata di domenica all'ora di colazione, vengono trasmessi alcuni dischi fra i più fritti e rifritti trasmessi innumerevoli volte dall'Eiar; ancora una volta ci domandiamo in che cosa consista l'autodeclamata offerta di una ditta che luogo di organizzare un programma originale, si limita a far trasmettere vecchi e logori dischi grammofonici, degni se mai della vetrina di un rigattiere.

G. P.

Fra i programmi italiani

OPERA. — In occasione del primo centenario dalla nascita di Camillo Saint-Saëns, fecondo ed eclettico musicista francese, il Teatro alla Scala ha messo in scena la sua principale opera teatrale, il «Sansone e Dalila». L'autore scegliendo lo argomento aveva l'intenzione di scrivere un oratorio di tipo classico quale era stato realizzato da Haendel; per questo l'opera rivela una certa libertà dalle formule del melodramma tradizionale pur essendo ricca di melodie non astruse che i settant'anni trascorsi hanno in par te insidiate. Due opere di Umberto Giordano sono programmate per le serate venture, l'«Andrea Chenier» di cui è superfluo parlare data la grande popolarità dello spartito e la «Siberia» uscita nel 1903 sette anni dopo il succeso dello «Chenier» che rilevò il giovane e focoso musicista all'attenzione del pubblico.

MUSICA SINFONICA: Oggi all'Augusteo il maestro Giuseppe del Campo che il pubblico veneziano ricorda per la stagione lirica di due anni or sono dirigerà alcune fra le più celebri pagine wagneriane assieme alla «Sinfonia in re» di Cherubini e un poema sinfonico di Carmine Guarino; Venerdì sera Fernando Previtali, collaboratore di Vittorio Gui nella direzione della Stabile Fiorentina, interpreterà anch'esso la «Sinfonia in re» di Cherubini che ripubblicata recentemente da un editore germanico è ritornata agli onori dei programmi sinfonici. Particolare interesse sarà dato al concerto Previtali dalla partecipazione di Darius Milhaud, noto, originale e discusso musicista francese il quale presentandosi come pianista offrirà due composizioni sue per pianoforte e orchestra, la «Ballade» e «Carnaval d'Aix».

Martedì sera collegandosi con Praga le nostre stazioni diffonderanno un concerto dedicato alla musica boema e diretto da Otakar Jeremias. Sono in programma una fantasia di Joseph Suk, uno dei principali esponenti della musica ceca contemporanea spentosi pochi mesi or sono, e la «Piccola Sinfonia» di Leos Janacek. Non va dimenticato nell'elenco delle attrattive offerte dalla ricca settimana sinfonica il concerto che Nino Sanzogno dirigerà lunedì sera. Il giovanissimo maestro concittadino che ha dato prova non dubbia delle sue magnifiche qualità di concertatore nella recente difficile prova dell'«Orfeide» svolgerà questa volta un programma di repertorio nel quale domina la «Patetica» di Czajkowski.

TRASMISSIONI DEL REGIME Questa sera alle ore 20.30 a cura dell'Istituto Fascista di Cultura verrà iniziata una serie di brevi conversazioni radiofoniche destinate a illustrare con criteri di intonazione giornalistica avvenimenti storici e culturali di rilievo nazionale. Il gen. Ambrogio Bellati rievocherà oggi i gloriosi Caduti di Adua nel quarantesimo anniversario della grande battaglia.

CRONACA CITTADINA

Il giubilo di Venezia per la vittoria di Amba Alagi

Le camicie nere di Venezia, le organizzazioni giovanili fasciste e la cittadinanza tutta, hanno dato luogo iersera, in Piazza S. Marco, ad un'imponente manifestazione di giubile e di entusiasmo per la vittoria di Amba Alagi.

La pioggia non ha impedito che l'ammassamento dovesse assumere proporzioni vastissime e che una folla imponente si dovesse riversare in Piazza e gremisse i portici e l'Ascensione. Ancor prima delle 21 i gruppi sestierali, i comandi dei

L'ENTE OPERE ASSISTENZIALI non è una istituzione di pura beneficenza, nel semplice freddo, incolore significato della parola, ma l'organo preciso, ben definito, inequivocabilmente rivoluzionario, al quale è affidato il compito stupendo di tradurre in realtà, con lo spontaneo concorso degli abbienti, i più alti concetti di etica sociale e di giustizia distributiva che il Regime ha posto come una delle grandi mete del proprio domani.

Giovani fascisti, con le fanfare e i gagliardetti in testa, gli universitari, gli azzurri di Dalmazia e un largo stuolo di avanguardisti, adunatisi in precedenza nelle varie sedi convergono in piazza San Marco, preannunciati dalle note degli inni patriottici, della Rivoluzione.

L'animazione va facendosi sempre più intensa, una selva di bandiere, di gagliardetti, di labari, file di cartelloni con scritte inneggianti alla nostra impresa coloniale, al Re, al Duce e all'Esercito vittorioso, si schierano vicino l'Ascensione, mentre le fanfare intrecciano or l'uno or l'altro inno, e reparti di giovani fascisti e di organizzati sopraggiungono di corsa facendo garrire i gagliardetti.

Alle 21.20, da un poggiolo della Sala Napoleonica, dove si sono adunate le più alte autorità cittadine, fra le quali il Capitano di vascello comm. Ginocchietti Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico per S. A. R. il Duca di Genova, i membri del Direttorio Federale, il dott. Favini, il dott. Verzino del Dopolavoro, il vice Questore Rendina, il dott. Longo, Segretario federale amministrativo, si è espresso così:

Camicie Nere,
per l'assenza del Segretario Federale, che trovasi a Roma per la commemorazione dei Caduti d'Adua ha l'onore di leggervi gli ultimi comunicati.

I comunicati 139, 140, 141 vengono salutati da vivissimi applausi e da grida incessanti di Duce, Duce, mentre le fanfare fanno echeggiare le note di «Faccetta Nera» e i labari si agitano in segno di giubilo.

Ricompostosi il silenzio, il dott. Longo così continua:

Camicie Nere,
I morti di Adua, di Macallè, di Amba Alagi sono finalmente vendicati (applausi e grida di Duce, Duce).

La grande impresa coloniale documenta ad un mondo sconvolto nei valori spirituali, le virtù di un'Italia nuova, di un'Italia fascista, di un'Italia di Benito Mussolini (applausi).

L'Italia che conobbe il sacrificio eroico di Arimondi, di Galliano, di Toselli e di tanti altri, che non dimentica la debolezza organica di un Governo impari all'eroismo dell'Esercito, vive oggi una pagina di storia fulgidissima (applausi).

L'Italia di Benito Mussolini, che deve conquistarsi il suo posto al sole, sente di poterlo conquistare anche se una falsa ideologia di pace tenta invano l'iniquo assedio economico (applausi).

Camicie Nere - L'Italia di Vittorio Veneto è tutta in piedi, i nostri Camerati a fianco del glorioso Esercito suggellano il giuramento della Rivoluzione.

Noi dobbiamo essere pronti ad ogni cimento, per obbedire alla volontà del Duce, per la grandezza della nostra Patria, che avanza vittoriosa sotto il segno del Littorio.

Un plauso prolungato saluta le ultime parole del dott. Longo, grida incessanti di Duce Duce prorompono da ogni petto, le musiche intonano marcie ed inni fra il più grande entusiasmo dei presenti.

I gruppi e i reparti dei giovani fascisti sfilano ora lungo le Procuratie e taluni si avviano a Campo S. Stefano a rendere omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti.

Durante il raduno ampie focate di bengala sono state accese sulla torre dell'Orologio e sul Campanile.

Il Duca di Genova assisterà oggi alla commemorazione di Adua a San Biagio

Stamattina alle ore 11 nella Chiesa della Regia Marina a San Biagio alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova con l'intervento di tutte le rappresentanze, di ufficiali e truppa di terra e di mare, di tutte le maggiori gerarchie cittadine, delle associazioni patriottiche e d'arma, avrà luogo la solenne commemorazione dell'anniversario della battaglia di Adua. Nella circostanza il capellano della R. Marina Mons. Puggiotto celebrerà una Messa di suffragio in memoria dei gloriosi Caduti in quell'infausta giornata, ora rivendicati dalle truppe del generale Badoglio.

*

I Reduci d'Africa del lontano '96, attori e testimoni dell'epica lotta combattuta e soffocata nel sangue, i pochi superstiti di Adua, riunitisi in assemblea plenaria, hanno ricordato ancora una volta con animo fiero i compagni caduti, hanno rivissuto la tragica giornata, e dopo aver inneggiato al Re al Duce, ai generali De Bono, Badoglio, Graziani, che hanno vendicato i morti dell'infausta campagna, hanno voluto in memoria ed onore dei Caduti, fare opera di Beneficenza, destinando dal fondo sociale la somma di L. 500 quale offerta d'oro alla Patria, e la somma di lire cento a beneficio di reduci bisognosi.

*

Gli Azzurri della Sezione di Venezia sono invitati a riunirsi in sede oggi alle ore 10.15, per presenziare col labaro azzurro alla cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti di Adua, che verrà celebrata nella chiesa di S. Biagio della Regia Marina.

L'omaggio delle Scuole Venete ad Augusto Lizier

Nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini, ieri alle 17 si sono riunite le autorità cittadine e i presidi delle scuole medie primarie e secondarie di tutto il Veneto per porgere il deferente saluto della Scuola veneta al gr. uff. prof. Lizier, R. Provveditore agli Studi a riposo, per consegnargli le insegne di Grand'ufficiale della Corona d'Italia e per fare omaggio nell'occasione, alla Patria, per l'acquisto di oro, di una somma raccolta tra i professori e i maestri delle scuole del Veneto in onore del festeggiato e destinata primieramente a rendere più solenne l'attestazione di fede e di affetto al benemerito educatore.

Sedevano ai posti d'onore fra una selva di labari e di gagliardetti attorno al prof. Lizier, il vice prefetto comm. dott. De Masellis per il Prefetto, l'ing. Marsich per il Federale, il prof. G. Mainardi per il Podestà, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il preside del Liceo M. Foscarini prof. Dal Pozzo, il rappresentante del Presidio Militare, il prof. Rota fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola Media e il prof. Marchioni fiduciario di quella elementare. Erano inoltre il prof. Pompeati per l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il conte Elio Zorzi della *Gazzetta di Venezia*, il prof. Diego Valeri per la R. Sovraintendenza dei Monumenti, il prof. Pelli segretario del Sindacato professionisti e Artisti, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto, il comm. Ferrari direttore della Marciana, il capo manipolo Cinganotto per la 49.a Legione, il capo manipolo Bellavia e molti altri oltre uno stuolo di presidi e di rappresentanti delle scuole.

I discorsi

Il prof. Dal Pozzo, preside del R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini dopo aver ringraziato le autorità che con la loro presenza hanno voluto dare una prova dell'attaccamento ai problemi della scuola, ha porto nell'occasione, il saluto della Scuola veneta al nuovo provveditore, affermando che gli inscritti sapranno portare a felice conclusione gli insegnamenti di fede e di devozione secondo i dettami di S. E. De Vecchi.

Il prof. Dal Pozzo illustra quindi l'opera di Augusto Lizier, nobilissimo educatore e preclaro funzionario, al quale le insegne di grand'ufficiale sono una luminosa testimonianza della feconda attività compiuta nella sua ultra quarantennale fatica, spesa in opere di bene, di sapienza, di saggezza e di profonda umanità.

Le parole del prof. Dal Pozzo sono interrotte spesso da vibranti plausi rivolti all'indirizzo del festeggiato, al quale l'oratore consegna le insegne della nuova onorificenza, mentre porge al rappresentante del Federale la somma raccolta fra i professori ed insegnanti veneti.

Lumeggiano le elette qualità di Augusto Lizier, pure il prof. Rota e il prof. Marchioni fiduciari rispettivamente delle Sezioni fasciste della Scuola media ed elementare e infine il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore esalta nel Lizier l'equilibrio, la moderazione, l'equità quali riflessi della sua integrità di spirito.

Le parole di Augusto Lizier

Il festeggiato, vivamente commosso della bellissima e spontanea dimostrazione di affetto, ringrazia manifestando la fortuna sua di poter conchiudere la sua vita di scuola in un momento come quello che attraversiamo, in cui i maggiori destini della nostra Scuola stanno forgiandosi nei nuovi ideali di grandezza e nelle nuove glorie dell'Italia Fascista, dell'Italia di Mussolini; in un momento come questo in cui le nostre truppe avanzano vittoriose in terra africana.

Il prof. Lizier è vivamente complimentato, quindi a chiusura della bella cerimonia il prof. Dal Pozzo da lettura della lettera inviatagli in tale occasione dall'Ispettorato generale della Scuola media, delle numerose adesioni e telegrammi pervenutigli.

L'esito dei trattenimenti pro Asilo G. B. Giustinian

Domenica scorsa 23 febbraio, si è brillantemente chiusa, coll'ambito intervento di S. A. R. il Duca di Genova, la serie dei trattenimenti danzanti organizzati, in favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, dall'apposito Comitato presieduto dalla Contessa Ginetta Persico.

Ora il Comitato stesso sciogliendosi, ci comunica che il successo finanziario è stato dei più lusinghieri e superiore a quello ottenuto lo scorso anno. Di tale risultato va data lode e gratitudine oltre che alla disinteressata e continuata opera delle Signore del Comitato anche al generoso e spontaneo contributo di Ditte ed Enti cittadini e nazionali che con splendidi doni e con facilitazioni di carattere economico agevolarono la migliore attrattiva e riuscita delle feste. La Presidente anzi ci prega di rendere pubblico col nostro mezzo il senso più vivo della riconoscenza sua e del comitato nonchè dei dirigenti dell'Asilo, per questa sincera manifestazione tributata alla vecchia e pia Fondazione.

L'Asilo così, mercè la generosità dei venziani, potrà continuare nella sua opera altamente umanitaria, allargando ancora la già numerosa colonia degli assistiti che per la maggior parte sono i piccoli figli di generosi d eroici combattenti nell'Africa Orientale.

Riunione di beneficenza al Danieli

Oggi dalle 16.30 alle 20 avrà luogo all'Albergo Danieli un trattenimento benefico indetto dal Comitato del quale è presidente la benemerita ed instancabile contessa Annina Morosini, a favore delle locali opere pubbliche di beneficenza.

Dette elegantissime riunioni si ripeteranno ogni domenica e ad esse arriderà sicuramente l'abituale lusinghiero successo.

*

Alla Contessa Annina Morosini sono pervenute a favore delle riunioni benefiche le seguenti offerte: Marchesa Geppa Imperiali L. 25; signora Luisa Paccagnella 100; contessa Alverà da Schio 50; contessa Clotilde Elti di Rodeano 50; signora Lida Cini 200; signora Servadio Cortesi 50.

Federazione Provinciale Fascista

ELOGIO

Il Vice Segretario del Partito, On. Adelchi Serena, mi ha espresso il suo schietto compiacimento per le manifestazioni svoltesi domenica 23 febbraio XIV, in occasione dell'inaugurazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Rendo particolarmente partecipi di tale ambito elogio il Vice Segretario del Fascio di Venezia, il Comandante in II.a dei Fasci Giovanili, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti, il Segretario del Fascio di Mestre, il Comando Federale dei FF. GG. C., i Comandanti delle Formazioni, i Fascisti e i Giovani Fascisti che hanno preso parte alla rassegna in Piazza S. Marco, per la magnifica prova di disciplina e di efficenza da essi data.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria per mercoledì 4 marzo p. v. alle ore 9.30.

Sezione Agraria

La Sezione Agraria del C. I. P. è convocata per martedì 3 marzo alle ore 17.

ASSEMBLEE ANNUALI FASCI

Nei giorni 4 e 5 marzo presiederò le assemblee annuali dei seguenti Fasci:

Mercoledì 4 marzo ore 18: Fossalta di Piave; mercoledì 4 marzo ore 19: Noventa di Piave.

Giovedì 5 marzo ore 18: Musile di Piave; giovedì 5 marzo ore 19: S. Donà di Piave.

IL SEGRETARIO FEDERALE
D.r Michele Pascolato

F. O. A. - Corso per direttrici ed assistenti di Colonia

Per il Corso preparatorio per Direttrici ed Assistenti di Colonia è stato fissato l'orario seguente:

Giovedì 5 marzo: ore 15-16: Teoria e pratica dell'educazione, ore 16-17: Istruzione sanitaria; Sabato 7 id.: ore 15-16: Istruzione sanitaria, ore 16-17: id. id.; Domenica 8 id.: ore 10-11: Teoria e pratica dell'educazione, ore 11-12: Istruzione sanitaria; Giovedì 12 id.: ore 16-16: Istruzione sanitaria, ore 16-17 Teoria e pratica dell'educazione; Sabato 14 id.: ore 16-16: Istruzione sanitaria, ore 16-17: Teoria e pratica dell'educazione; Domenica 15 id.: ore 9-12: Ginnastica; Giovedì 19 id: ore 10-12: Istruzione sanitaria; Sabato 21 id.: ore 15-16: Teoria e pratica dell'educazione, ore 16-17: Istruzione sanitaria; Domenica 22 id.: ore 10-11: Istruzione sanitaria; ore 11-12: Amministrazione.

Le lezioni saranno tenute presso la Scuola Professionale «Vendramin Corner» a S. Provolo dal prof. Luciano Magni, dal prof. Donato De Francesco, dal prof. Attilio Dusso, dal prof. Mario Gallo, dal prof. Gaetano Moccia, dal prof. Sandro Marconi.

L'oro alla Patria

Il cittadino cileno Don José Emanuel Bermudez Garay, di Valparaiso, si è recato a Ca' Littoria dove ha fatto consegna di alcuni oggetti d'oro, accompagnando l'offerta con parole di amicizia e di ammirazione per l'Italia.

Il capitano Aurelio Zucchetta ha offerto una medaglia d'oro assegnatagli dall'Associazione Marinara Veneta.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Monico Luigi L. 22,60; Reberschek Ernesto L. 5; Marzocchi Antonia L. 10.

Acquistate il calendario fascista

Il Calendario Fascista Anno XIV è arricchito di una nitidissima carta geografica dell'A. O. Anche per questo tutti dovrebbero acquistare l'interessante pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

Le prenotazioni si ricevono a Ca' Littoria e devono essere accompagnate dall'importo di L. 15 per copia.

Gruppo Femminile S. Marco

La Presidenza del Gruppo Ciclistico «Serenissima» ha offerto al Gruppo femminile «Piero Marsich» per le Opere Assistenziali L. 100, somma ricavata da una festina tenutasi all'Albergo Centauro la sera di martedì u. s. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera - Corso Giudici Gare. — Si avvertono gli iscritti al Corso di Giudici Gare, indetto dalla Federazione Italiana Atletica Leggera, che detto Corso avrà inizio il giorno 3 marzo XIV alle ore 18 presso l'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria).

Libri per l'A. O. — La Presidenza del Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» avverte tutti gli interessati che questa settimana si è iniziato il ritiro a domicilio dei libri offerti per gli Ospedali in A. O.

Invita però a non richiedere tale ritiro se non nei casi di forti quantità di libri, per cui sia impossibile il recapito a mano alla sede.

In ogni modo le richieste dovranno sempre essere indirizzate alla sede del Comitato, S. Angelo, Ponte dei Frati.

Casa della Giovane Italiana

Adunata XV e XVII Centuria — Le Giovani Italiane della XV e XVII Centuria devono trovarsi alle ore 10.30 anzichè presso la Casa della G. I., nel Rio Terrà nuovo o dei Catecumeni (vicino ponte della Dogana-Zattere) per partecipare poi alla cerimonia religiosa nella Basilica della Salute a suffragio dei valorosi Caduti in Africa. Obbligatoria la divisa regolamentare invernale.

Nello stesso luogo e alla stessa ora sono invitate a trovarsi tutte le Dirigenti.

Corso Caposquadra Giovani Italiane. — Il Corso Csq. Giovani Italiane continua presso la Casa della Giovane Italiana domenica 1 marzo alle ore 9.30.

90 dopolavoristi ad Asiago

Ieri alle ore 15.21 sono partiti per Asiago 90 dopolavoristi della Cassa di Risparmio.

Per le famiglie dei Caduti in A. O.

L'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, che serba sempre alto il ricordo dei Caduti per la Patria, si propone di portare ad essi il conforto della solidarietà di tutta la Nazione nel culto di questi nuovi Eroi; ed eventualmente di portare assistenza alle loro famiglie, bisognose di aiuto, nel periodo intercorrente tra la morte del loro Caduto e l'assegnazione della pensione di guerra, nonchè di agevolare le pratiche relative alla concessione della pensione.

Sappiano dunque le famiglie dei Caduti in A. O. che esse troveranno nell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra (S. Lorenzo 5065) l'appoggio più valido e fraterno.

I componenti le famiglie dei Caduti in A. O. verranno iscritti gratuotamente a soci dell'Associazione. La consegna delle tessere avrà poi luogo solennemente, in una data unica fissata per tutta Italia.

L'inizio della Corte d'Assise
Il primo processo

Domani lunedì 2 marzo, sotto la presidenza del consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomajuoli si inizierà la sessione di marzo della nostra Corte di Assise.

Il primo processo si svolgerà in confronto di Sante Stivanello detto Antonio fu Carlo di anni 25, di Legnaro e Umberto Livieri di Giuseppe di anni 30 di Vigonovo. Sono stati entrambi inviati a giudizio per rispondere di diversi reati. Secondo le imputazioni, nella notte dal 16 al 17 marzo 1934 a Fossò di Dolo hanno rubato una tacchina dal pollaio di Pasquale Saccon e a Camponogara tre galline in danno dei fratelli Antonio e Guerrino Fattore minacciando poi colla rivoltella il Guerrino per assicurarsi il possesso delle cose rubate e procurarsi la impunità ferendolo poi al ginocchio sinistro così che impiegò una decina di giorni prima di guarire. Lo Stivanello poi, che è recidivo specifico è ancora imputato di avere simulato di essere stato vittima di un furto con scasso e di essere stato con un colpo di rivoltella sparato da un ignoto ladro, ferito allo zigomo sinistro. Tanto contro lo Stivanello che contro il Livieri stanno anche le imputazioni relative alla detenzione delle rivoltelle senza licenza e senza denunzia. Difenderanno gli avvocati Bondi e Virotta.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave «Calitea» che è ripartita alle ore 22 per Alessandria d'Egitto.

Sabato Fascista

La lezione sui porti dell'ing. Luigi Pagan

Nel bellissimo salone del Sindacato Fascista dei Lavoratori Portuali, a Ca' Nigra l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo coll'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il Sindacato Dirigenti Aziende Industriali, col consenso del Segretario Federale, tenne una riunione del Sabato Fascista ai Lavoratori Portuali.

Reso il saluto al Duce dal d.r cav. Scorzon, l'ing. Pagan dopo aver dato una definizione del Porto ed accennato le funzioni fondamentali che essi debbono assolvere è passato a trattare della classificazione dei porti nelle due grandi categorie dei porti militari e dei porti civili, spiegando per ciascuno di esse dei requisiti principali di cui debbono essere dotati, per poter corrispondere a tutto il vasto e complesso insieme di servizi che loro si richiedono. Soffermandosi specialmente sui porti civili, che fanno oggetto principale della sua trattazione, indica come essi si possono distinguere in due tipi fondamentali, cioè in porti interni ed in porti esterni, creati, i primi o lungo gli estuari dei fiumi od entro le lagune, o addirittura scavati artificialmente in piena terra; formati i secondi col recingere mediante opere di difesa, moli ed antemurali, opportuni specchi acquei che rimangono così difesi dalla furia del mare, ed in cui si erigono poi le opere interne, destinate all'approdo delle navi ed al compimento di tutte le operazioni commerciali. Con dati pratici tratti dalla sua lunga esperienza di ingegnere marittimo l'ing. Pagan espone le difficoltà di ogni ordine che si oppongono alla costruzione delle grandi opere portuali, i sistemi costruttivi adottati e le spese ingenti che esse comportano; e dà infine un quadro completo, per quanto rapido di tutto il complesso di installazioni che si richiedono ad un porto moderno, per assicurare il rapido ed economico trasbordo delle merci, il loro ricovero, le diverse manipolazioni cui vanno soggette ed infine il loro inoltro a destinazione; come pure per assicurare tutti i servizi ausiliari dei segnalamenti, delle riparazioni, dei rimorchi, della dogana, della sanità in una parola di tutto il complesso di attività svariatissime che in un porto trovano la loro sede.

L'Ing. Pagan, in due successive conversazioni tratterà della struttura e dello sviluppo economico dei Porti, ed infine del passato e del presente del Porto di Venezia.

L'Ing. Pagan attentamente seguito dai numerosi lavoratori, fu vivamente applaudito per la chiarissima ed efficace lezione.

La prossima conversazione avrà luogo, nella stessa sede Sabato 7 marzo ad ore 18.30.

Conferenza Meccoli all'Ateneo

Giovedì 5 marzo alle ore 18 precise nella sala dell'Ateneo Veneto, il cav. Antonio Meccoli terrà, per iniziativa della Sottosezione Signorine di A. C. una conferenza sul tema: «Il miracolo di Chiara, santa di Assisi, patrona d'Italia».

Il cav. Meccoli, che fu podestà di Assisi ed è un profondo conoscitore di cose francescane, farà affluire nella sala dell'Ateneo il pubblico migliore della nostra città e la chiara fama che lo circonda non sarà sicuramente smentita.

Sindacato Belle Arti

Sezione cartellonisti. — I Bandi di concorso per cartelli della XX Biennale, dell'Ala Littoria e della Federazione Fascista dei Commercianti dell'Abbigliamento sono visibili presso la sede del Sindacato e possono essere richiesti dagli interessati.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 22 al 28 Febbraio)

NATI: 85 più 2 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 77 - MATRIMONI: 69

28 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: 32

Giulio Cesare nella conferenza del conte Donà al C. A. U. R.

Ieri sera nelle sale del Circolo della Stampa, gentilmente concesse, il Presidente del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ha intrattenuto il folto uditorio, composto in gran parte di soci stranieri, parlando di «Giulio Cesare e le sue opere».

Premesse alcune direttive dell'azione dei C.A.U.R., l'oratore ha iniziato il suo dire tracciando la vita di Giulio Cesare dalla sua gioventù attraverso le lotte sostenute contro le fazioni politiche a lui avverse e le sue affermazioni nelle imprese di Asia e di Spagna che lo portarono alla più alta magistratura romana: al consolato.

Ha accennato poi alla più gloriosa delle sue imprese che è rimasta memorabile nella storia ed insegnamento ai condottieri suoi successori: la conquista della Gallia. Il conte Donà si è quindi dilungato descrivendo gli episodi più gloriosi della spedizione mettendo in rilievo lo sbarco in Britannia ed il duplice attraversamento del Reno. Sono stati passati così in rassegna gli assedi di Avarico, di Alesia, di Gergovia e di numerose altre battaglie campali in cui rifulse il valore militare romano e la somma diplomazia e politica di Cesare che vinse i Galli non tanto con la forza delle armi, quanto con la sua impareggiabile strategia. L'oratore si è poi soffermato sulla guerra contro Pompeo, sulle battaglie di Farsaglia e di Tapso che segnano la completa vittoria del grande condottiero, la sua affermazione e la fondazione dell'Impero di Roma.

Riassumendo poi le caratteristiche di Cesare l'oratore conclude che fra i grandi meriti del più grande cittadino romano è da annoverare quello che egli per primo, con le sue famose leggi conosciute col nome di «lex de civitate transpadanorum» e «lex julia municipalis», veniva a formare l'Italia e gli Italiani. Infatti prima di lui l'Italia si fermava al Rubicone ed egli invece le guadagnava l'intera pianura padana e risalendo le Alpi la fuse e la unificò nell'ordinamento e nel nome rendendola la più omogenea nazione d'Europa.

Infine dopo aver ricordato innumerevoli gesta dei suoi fedeli legionari, ch'egli portò sempre alla vittoria, il conte Donà ha chiusa la sua conferenza auspicando all'Armata italiana che, seguendo le orme delle legioni romane, combatte valorosamente in terra d'Africa non solo per la vittoria della nostr causa, ma anche per il trionfo della civiltà.

I presenti, che hanno seguito con vivo interessamento la dotta conferenza, hanno accolto alla fine il conte Donà con una calorosa ovazione.

Fra i presenti erano anche gli attivi consiglieri comm. ing. Coen e cav. Merendi.

CRONACHE FUNEBRI

La morte dell'ing. comm. Antonio Pitter

E' morto ieri sera, dopo rapida e violenta malattia, il comm. ing. Antonio Pitter, vice-presidente della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto. A questa grande intrapresa idroelettrica, più nota sotto il nome di Società del Cellina, Antonio Pitter ha dato, fin dagli inizi tutta la fervida, instancabile attività della sua fibra gagliarda di lavoratore, tutta la luce della sua bella intelligenza, della sua vasta coltura generale e professionale.

Figura nobilissima di professionista e di cittadino, anima serena ed elevata, cuore generoso, Antonio Pitter lascia il più vasto e il più profondo compianto, a Venezia, dov'egli era largamente noto e universalmente stimato, ed ovunque, nella regione e fuori, egli abbia avuto rapporti personali e professionali.

Alla famiglia la *Gazzetta di Venezia* esprime con animo commosso i sensi del suo profondo cordoglio.

I funerali del prof. Pietro Paoletti

Ieri mattina alle 8.30 nella chiesa dell'Angelo Raffaele hanno avuto luogo i funerali del compianto prof. Pietro Paoletti, illustre professore di storia dell'arte e letteratura nella R. Accademia e Scuola Superiore di Architettura, segretario effettivo del Consiglio Accademico e socio onorario corrispondente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Le onoranze sono riuscite imponenti per la partecipazione di autorità, rappresentanze, professori, antichi allievi dell'Istituto, estimatori, studenti. La salma dall'abitazione del defunto a S. Marta venne accompagnata fino al Tempio da un folto corteo. Precedevano le corone con le scritte: Professori insegnanti R. Accademia Belle Arti e Liceo Artistico, R. Comitato e Direzione del Palazzo Ducale. Seguiva un gruppo di fascisti in divisa del Gruppo di Dorsoduro con gagliardetto; il clero col parroco don Romeo Muto, quindi la bara su cui posava una bellissima croce di fiori omaggio dei figli e della nuora addolorati.

Ai lati della bara due vigili urbani in alta tenuta, uscieri dell'Accademia, dell'Istituto d'Arte, del Palazzo Ducale, della Querini Stampalia e del Museo Correr e studenti coi berretti goliardico.

Reggevano i cordoni il prof. Umberto Bellotto anche in rappresentanza del direttore dell'Accademia gr. uff. arch. Cirilli, prof. Giulio Lorenzetti anche per il Museo Correr, prof. Sullam per l'Istituto Superiore di Architettura, le bandiere dell'Accademia, dell'Istituto d'Arte del Liceo Artistico, il gagliardetto del Sindacato Architetti e quello degli studenti della scuola di pittura del Liceo e dell'Accademia.

Seguivano i familiari: i figli Giovanni e Vittorio, i nipoti ed altri congiunti, il prof. Giulio Paoletti, fratello dell'Estinto, era rappresentato dal nipote Napoleone.

Fra gli intervenuti notammo il sen. co. Pietro Orsi anche per l'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, il comm. Barbantini per il Podestà, ing. Ferdinando Forlati, ing. Scolari direttore del Palazzo Ducale, anche per il sen. Gerolamo Marcello presidente del Comitato del Palazzo, prof. Manlio Dazzi per la Querini Stampalia e numerosissimi altri.

Dopo aver percorso la fondamenta ed il ponte di S. Marta e fondamenta d'Arzere, il feretro venne deposto in chiesa dove il parroco don Muto celebrò la S. Messa ed impartì l'assoluzione alla Salma.

Riordinatosi il corteo sulla fondamenta dell'Angelo Raffaele il prof. Giulio Lorenzetti ricordò con brevi parole le doti d'ingegno e di cuore del preclaro estinto e porse alla salma l'estremo saluto della Scuola Superiore di Architettura e quello personale del prof. comm. Guido Cirilli Direttore della Scuola Superiore di Architettura e presidente della R. Accademia di Belle Arti, impossibilitato ad assistere alla mesta cerimonia. Il prof. Bellotto fece l'appello dell'Estinto dopo di che la bara venne deposta nella barca delle pompe funebri che l'ha trasportata al Cimitero.

Il grano in fermentazione

Dente Enrico di anni 20 abitante a Dorsoduro 3346, ieri mattina alle 9 mentre si accingeva a smuovere del granoturco posto in Marittima dei depositi della Società Sylos di Venezia fu investito dalle emanazioni del grano in fermento così da cadere al suolo privo di snsi. Soccorso dal personale del magazzino, veniva trasportato al posto di pronto soccorso dove ebbe le prime cure dal dirigente del Servizio sanitario del Porto dott. Carlo Sartorari, che lo mise fuori di pericolo. Comunque il sanitario consigliò il suo ricovero all'Ospedale dove venne trattenuto in osservazione.

Una torretta demolita

I pompieri della prima sezione sono accorsi ieri sera in Ramo del Magazen a Dorsoduro, dove all'anagrafico 3402 una torretta era pericolante.

In breve i militi al fuoco abbatterono la parte che poteva costituire un serio pericolo per i passanti limitando il danno della demolizione a poche centinaia di lire.

La disgrazia di un fornaio

Il fornaio Luciano Ostani di anni 60 abitante a San Marco 403, ieri alle 9.30 lavorando nel panificio d'Amato a Cannaregio 7668 è stato investito da un blocco di carbone che lo ferì alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto, Sclisizzi in Via Garibaldi, Zanirato all'Anconetta, Negri in Lista dei Bari, Pitteri in via Garibaldi, Padovan in Campo S. Angelo, Zampironi a S. Moisè, Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa, Farmacia all'Angelo Raffaele Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Sventure e disavventure

Un cane che morde

Iermattina il bracciante disoccupato Adamo Zane di anni 54 abitante all'Asilo dei senza tetto, che sostava davanti alla mostra del salumiere in Calle Lunga Santa Maria Formosa, è stato morsicato al polpaccio della gamba sinistra da un cane randagio che gli produsse una ferita lacera guaribile in giorni 5.

Il salto di un dipintore

Il dipintore Ettore Lia di anni 32, abitante a Cannaregio 3298 ieri alle 11.30 nell'agganciare uno scuro che aveva dipinto per lo stabile di proprietà del cav. Barina ai Tolentini cadde dall'altezza di sei metri nella sottostante Corte del Battocchio. Raccolto privo di sensi da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale e colà ricoverato essendogli stata riscontrata soltanto la frattura del pied destro guaribile in giorni 30.

Per uno spintone

Ieri alle 13, transitando per via Vittorio Emanuel, la settantenne Maddalena Corno abitante a Cannaregio 3872, veniva inavvertitamente urtata da un tale Oscar Sartori che camminava in senso inverso e cadde sul selcato così da riportare la frattura del femore sinistro. Il vigile Pavanello provvide al trasporto della poveretta all'Ospedale dove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 50, salvo complicazioni.

Scaricando una botte

Il cantiniere Alfonso Grison di anni 39, abitante a San Marco 492, ieri alle 16.30 mentre scaricava una botte da una barca ormeggiata nel rio degli Stagneri è scivolato nella barca stessa fratturandosi una costa del braccio sinistro. E' stato curato all'ospedale e giudicato in 30 giorno.

Cronaca di Mestre

Per le nuove vittorie italiane in Africa

Mestre tutta venne tappezzata di striscie inneggianti ai condottieri della guerra coloniale d'Africa, ai soldati, alle camicie nere, alle città riconquistate dopo 40 anni, al Re, al Duce, all'Italia Fascista.

Ogni casa ha esposto il suo tricolore ed alla sera tutti gli edifici pubblici sono illuminati di tricolore.

In seguito all'invito del Segretario del Fascio a mezzo manifesti, ieri sera in Piazza Umberto I. si riunì una folla di cittadini mentre venivano sparati dei mortaretti e fuochi d'artificio.

Mentre le bande della G. Verdi e quella dell'Istituto Berna alternativamente suonavano gli inni della Patria e della Rivoluzione fascista si formò un corteo che al suono degli inni, e dal canto dei fascisti tra una fiaccolata di bengala percorse alcune vie principali facendo il giro del piazzale 28 Ottobre e ritornando in piazza Umberto I, dove sostò davanti alla casa del Fascio.

Tutte le autorità civili e militari si fecero nei poggioli principali dove sventolava pure il glorioso gagliardetto del Fascio di Mestre. Dopo il saluto al Duce il Comandante il Battaglione Fascisti pronunciò un discorso d'ispirazione dinamico ed infuocato ricordando che la morte di Toselli e dei suoi eroici compagni è stata finalmente rivendicata dalle gloriose colonne di alpini dalle camicie nere e dai fanti che continueranno la loro marcia fino alla meta. Il breve discorso del dott. Mareschi interrotto più volte da applausi, riscosse alla fine lunghe ovazioni. Le bande suonarono la marcia Reale e Giovinezza. La manifestazione si chiuse con il saluto al Re ed al Duce.

L'inaugurazione d'un nuovo ufficio postale

Dopo la benedizione del sacerdote il nuovo ufficio postale della stazione, che è l'ufficio centrale per Mestre ha cominciato a funzionare in pieno sia come poste che come telegrafo.

I locali arredati con signorilità e buon gusto comprendono un grande atrio per il pubblico; una sala per il lavoro delle corrispondenze, il casellario ed il lavoro dei pacchi, l'ufficio telegrafico ed infine la sala per i portalettere e di smistamento della corrispondenza. Inoltre vi è l'ufficio del gerente cav. Pardon. Gli uffici si trovano in una località comoda: in via Piave nel fabbricato della Società immobiliare di Venezia a pochi passi dalla chiesa della Madonna di Lourdes.

Alle 11 di ieri mattina vennero invitate tutte le autorità, fra le quali notammo il camm. Matteucci Direttore delle Poste e Telegrafi di Venezia, l'Ispettore Provinciale delle Poste e Telegrafi, il Segretario del Fascio di Combattimento con alcuni membri del direttorio, Mons. Manzoni arciprete di Mestre, cav. avv. Casalini direttore degli Uffici comunali della Terraferma, il consigliere della Soc. Imm. di Venezia, Baratto fiduciario della Federazione Fascista Postelegrafonici e moltissimi altri ancora. Faceva gli onori il cav. Perdon. Quindi Mons. Manzoni ha benedetto i nuovi locali che vennero successivamente visitati dalle autorità. Seguì un rinfresco durante il quale il comm. Matteucci ringraziò il sig. Orefice per la Società che rappresenta, per aver facilitato la direzione delle Poste nel portare a compimento la completa sistemazione dell'Ufficio perchè possa rispondere alle esigenze di Mestre industriale che si fa di giorno in giorno sempre più importante, e concluse il suo dire mandando un pensiero agli eroici combattenti nella terra d'Africa e col saluto al Re al Duce.

Il cav. Pardon ringrazia le autorità intervenute all'inaugurazione degli uffici e immediatamente dopo gli sportelli vennero aperti per l'inizio del lavoro fra un caloroso applauso ed evviva al Re, al Duce, al Fascismo.

Bambini ritornati alla Colonia

Ieri alle ore 14, con automezzo, sono ritornati i bambini del secondo scaglione inviato in Colonia ad Asolo a cura dell'Associazione Antitubercolare di Mestre. Nel controllo del peso venne registrato che tutti indistintamente avevano notevolmente aumentato in media dai tre ai quattro chilogrammi, e certuni anche di otto chilogrammi.

Un altro scaglione di bambini, per una cura di due mesi, è partito ieri mattina con automezzo per Asolo. Alla partenza ed all'arrivo si trovava presente il presidente della Colonia cav. uff. dott. Zannini, che ricevette i ringraziamenti delle mamme dei bambini beneficati.

Fascio Giovanile

Attività sportiva. — Oggi alle ore 15 la squadra di pallacanestro si incontrerà con una squadra mista dell'Audax di Venezia. I giovani fascisti Bortolato, Dalla Pietà, Munarin, Bellinato, Collorio, Possiedi, Michieletto, devono trovarsi muniti del corredo di giuoco in sede del Fascio Giovanile alle ore 14.

Beneficenza al Vittoria

La famiglia dell'avv. Cesare Ticozzi, per onorare la memoria della cara Giuseppina Procidano Ticozzi, ha elargito al Vittoria L. 50.

La famiglia Giuseppe Favaro per onorare la memoria della madre Giuditta Perin ved. Favaro, ha elargito alla stessa istituzione L. 10.

✱ La benemerita signora Maria Battistella ha versato alla Pia Casa di Ricovero dei vecchi e degli orfani L. 100 per onorare la venerata memoria della defunta madre signora Maria Barbiero. L'ente beneficato ringrazia.

Le condizioni dei fiumi

I fiumi si sono mantenuti minacciosi per tutta la giornata di ieri e tutte le basse località sono allagate. Da parte dei vigili e delle autorità preposte continua una incessante vigilanza agli argini dei canali e squadre di operai sono sempre pronte a qualsiasi evenienza.

Da parte del Comune venne provveduto a mettere a disposizione delle barche per il trasporto dei cittadini che si trovano isolati nelle località allagate, mentre assidua assistenza ad essi venne data dall'E. O. A., specialmente a Zellarino ed a Marocco. Anche le autorità nella giornata di ieri hanno fatto un giro d'ispezione nelle località allagate.

Medicati alla Vigile

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri:

Ghiretti Luigi abitante a Mira operaio dell'Ilva per delle contusioni alla coscia destra guaribili in giorni 12 salvo complicazioni, riportate lavorando al trapano.

— Bertogna Sergio operaio delle L.L.L. di Marghera in seguito alla caduta di un tubo di ferro sul piede sinistro riportava delle contusioni con ematoma all'alluce sinistro giudicate guaribili in giorni 12.

— Vianello Antonio abitante in via Mestrina operaio della ditta F.lli Orio in seguito alla caduta di un proiettile sulla mano destra riportava delle contusioni con ematoma al dito indice della mano destra Guarirà in giorni 10.

Un furto di pelli di coniglio

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Miatto Umberto di anni 30 abitante in via Castellana un certo numero di pelli di coniglio del valore di L. 300 che aveva lasciate appese nel cortile perchè prendessero dell'aria. Il furto venne denunciato.

MARTELLAGO

Offerte E. O. A.

Leonardi Leonardo L. 40; Cutrone dott. Cesare granone kg. 85.

Oro alla Patria

Allieve scuole di lavoro dell'Asilo Volpato due medaglie vermeille, Congregazione di Carità locale per acquisto di oro L. 270.

MIRANO

Mirano-Foscari

Dopo due domeniche trascorse in trasferta il Mirano giocherà domenica prossima nel proprio campo contro una delle vedette della classifica: il F. G. «Foscari» del Lido, squadra tecnica ed omogenea, ricca di elementi di primo ordine e che ha sconfitte squadre di valore.

Il confronto da sostenere è per i miranesi ben difficile. Dopo la sfortunata partita con l'Jesolo ed il prezioso punto conseguito contro i giallo-bleu della Vetrocoke, nel Mirano si nota un lieve miglioramento.

La partita si presenta perciò appassionata e ricca di fasi emotive. L'inizio avrà luogo alle ore 15 precise.

Sono chiamati i seguenti giocatori: Serato, Spellanzon cap., Piarazzo Bortoletti, Rossi, Favaron, Compostella, Dal Maschio II, Cavallari, Cimarosti, Boato.

Innocenzo Cappa all'Istituto Fascista di Cultura

Giovedì 5 corrente alle ore 20.30 in sala Erico, ospite dell'Istituto Fascista di Cultura, parlerà Innocenzo Cappa. L'avvenimento non ha bisogno di illustrazione poichè la fama del grande oratore è nota a tutti.

Il tema prescelto: «Da Roma antica sul mare alla nuova Italia in Africa» darà agio all'illustre conferenziere di mettere in evidenza le infinite doti della sua arte oratoria e della sua vasta cultura.

SCORZE'

Il programma preventivato dalla Società Ciclistica di Scorzè, che quest'anno compie il suo 30.o anno di vita, è abbastanza ricco.

Fra le maggiori gare vi è l'ormai tradizionale ed attraente corsa per la Coppa Zardo che è alla sua tredicesima edizione; la Targa Zanetti che ha un libro d'oro dei migliori e la gara di chiusura Targa Favaro che fra i giovani ha sempre suscitato la massima attenzione. Vi è pure, per il 30 agosto, il V.o Convegno ciclistico: manifestazione ciclistica popolare, che solennizzerà il trentennio della Società e vedrà in Scorzè, per la V.a volta darsi convegno le migliori Società ciclistiche Sportive Dopolavoristiche.

Nell'Associazione motociclistica

L'Associazione motociclistica nonostante le sanzioni tiene egualmente viva e desta la sua attività. A tutto febbraio è già stato oltrepassato il numero dei soci dello scorso anno e fra questi vi è il campione d'Italia Tenni Omobono già regolarmente tesserato per l'anno XIV. Alla prossima gita sociale d'apertura che sarà fra breve fissata dal Consiglio direttivo prenderà pure parte la maglia tricolore. I soci sono fino da questo momento invitati a dare la loro adesione.

MIRA

Per la presa di Amba Alagi

La notizia pervenuta per radio nel pomeriggio di ieri, ha dilagato in un baleno per ogni Frazione e contrada, provocando il più vivo entusiasmo. Tutta Mira, il popolo, le camicie nere, i giovani fascisti, hanno formato in ogni luogo folti gruppi, commentando il valore delle nostre truppe, dei Comandanti e rivolgendo continuamente appassionate invocazioni al Re, al Duce ed alla Patria.

Dalle finestre delle case, venne esposto il tricolore in segno di festa, non disgiunto da un commosso pensiero verso il maggiore Toselli che nel 1896 in quell'Amba cadde, con i suoi ufficiali e soldati, da eroe.

Nelle scuole gli alunni appresero con entusiasmo la nuova grande vittoria.

Cronaca di Chioggia

Il cadavere di un naufrago

Ieri mattina, mezzo interrato dalla sabbia, venne rinvenuto sulla spiaggia di Sottomarina nei pressi della diga sud del porto, il cadavere di un pescatore, che venne riconosciuto da molti dei suoi compagni per quello di Ballarin Pietro fu Ferdinando scomparso dal bragozzo «Irma» la notte del 10 febbraio u. s. La salma, dopo le constatazioni di legge venne trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Chioggia.

Per Amba Alagi

L'attesa notizia della vittoria di Amba Alagi appresa nel pomeriggio di venerdì a mezzo della radio si sparse in un baleno per tutta la città tra un'onda di giubilo e di entusiasmo. Verso le 20, tra il gioioso e lungo suonare della sirena della Società cementi, tutta Chioggia si riversò sul Corso dove si improvvisò un corteo di fascisti e cittadini: notiamo il Commissario del Comune, il Commissario del Fascio, il Comandante dei Giovani fascisti, il presidente della Sezione Combattenti, il presidente della sezione Ufficiali in congedo. Precedeva il corteo la fanfara dei giovani fascisti. Percorso parecchie volte tra due fitte ali di popolo il Corso tra gli evviva al Re al Duce, alle forze operanti, il corteo sostò davanti al Municipio. Il Commissario del Fascio, salito sulla gradinata, ricordò che la vittoria, che innalzando il tricolore su Amba Alagi per sempre italiana vendica il maggiore Toselli e i suoi gloriosi compagni, è la più grande, la migliore risposta che può offrire l'Italia alle nazioni sanzioniste. Il corteo si sciolse col saluto al Re e al Duce. L'animazione si protrasse in città sino a tardissima ora.

Pro famiglie dei naufraghi

Dai Commissionari, commercianti ed affini del mercato all'ingrosso del pesce sono state offerte lire 388 a beneficio delle famiglie dei naufraghi della bufera del 10 febbraio.

Farmacia di turno

Oggi resta aperta fino alle ore 12 la farmacia Zennaro. Presta servizio di turno la farmacia Canella.

Nuova sede dei marinai in congedo

Si ricorda agli iscritti che la Sede dell'Associazione marinai in congedo è stata trasferita al piano superiore del palazzo municipale negli ex uffici del Giudice Conciliatore.

JESOLO

La partita di calcio

Oggi alle ore 15 avrà luogo nel Campo Sportivo di Jesolo un interessante incontro di calcio valevole per il Campionato veneziano di propaganda.

Ospite dell'11 di Jesolo, sarà la squadra della Vetrocoke — campione veneto — che scenderà in campo per difender il suo titolo già seriamente minacciato dalle Leghe Leggere e dalla stessa Jesolo.

La squadra del Fascio Giovanile nel girone di andata subì l'unica sconfitta a Marghera e nella partita odierna anela ad una rivincita.

La partita è più che mai incerta e potrebbe nel suo risultato essere decisivo per il campionato. Il pubblico vorrà di certo essere presente all'interessante incontro.

L'attrice Ginger Rogers nominata "ammiraglia,,

NEW YORK, 29

L'attrice cinematografica e ballerina famosa Ginger Rogers, proprietaria delle più belle gambe americane, è stata onorata in modo perfettamente americano dal Governatore del Texas, uno Stato che non le ha dato i natali, ma dove essa ha trascorso gran parte della sua infanzia. La Rogers è stata nominata «ammiraglia» e il governatore Alleged in persona, nella sua residenza di Austin, capitale dello Stato, alla presenza di tutte le notabilità del luogo, ha pronunziato un discorso esprimendo l'ammirazione dei suoi concittadini per le grazie della stella del cielo cinematografico e le ha quindi consegnato le insegne del suo grado. L'attrice commossa ha ringraziato con brevi parole. La Ginger Rogers però non avrà doveri da assolvere in seguito al conferimento del grado di ammiraglia giacchè il Texas non possiede alcuna flotta. Essa entra nel novero delle donne che in America hanno ottenuto gradi militari, specialmente dal Kentucky in cui il Governo distribuisce generosamente il grado di «colonnello». Fra i «colonnelli» del Kentucky vi è anche la piccola attrice di sei anni Shirley Temple accanto alla mastodontica Mae West.

Lieve incidente d'auto al Re di Grecia

ATENE, 29

L'automobile reale ha avuto stamane una collisione con una tramvia. L'urto fu leggero ed ha causato soltanto dei danni materiali.

Estrazione del lotto 29 Febbraio

VENEZIA	42	30	76	44	67
BARI	56	15	40	69	66
FIRENZE	70	44	49	83	65
MILANO	5	12	15	13	61
NAPOLI	46	88	78	56	4
PALERMO	71	72	20	48	78
ROMA	5	70	44	11	53
TORINO	27	55	59	23	40

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Ieri, Sabato 29 Febbraio 1936, alle 22.30 è serenamente spirato il

Comm. Ing. ANTONIO PITTER

Ne danno il tristissimo annuncio le sorelle Elisa, col marito cav. ing. Aristide Zenari, Matilde, il fratello Pompeo con la moglie Gisella Wittmann ed i nipoti Pitter, Zenari, Bellavitis e Giuliani.

I funerali avranno luogo lunedì 2 marzo alle ore 9 in Venezia, nella Chiesa di S. Marcuola, dove il feretro sarà precedentemente trasportato, ed alle ore 15 a Roraigrande di Pordenone, nella Chiesa parrocchiale, da dove la salma proseguirà per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

VENEZIA, 1 Marzo 1936 - XIV

La *Ditta POMPEO PITTER* partecipa addoloratissima il decesso oggi avvenuto a Venezia del

Comm. Ing. ANTONIO PITTER

amato fratello del Titolare.

Pordenone, 29 Febbraio 1936-XIV

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma di Roosevelt alla legge sulla neutralità

WASHINGTON, 29

Il Presidente Roosevelt ha firmato la nuova legge sulla neutralità, dato che la vecchia legge scadeva oggi a mezzanotte.

Subito dopo la firma, il Presidente Roosevelt ha annunziato le direttive che devono guidare l'applicazione della nuova legge. Nei riguardi dell'Italia e dell'Etiopia, nei confronti delle quali fu applicato l'embargo il 5 ottobre scorso, egli ha dichiarato che gli Stati Uniti «continueranno la politica enunciata dal Segretario di Stato Cordell Hull, e da me stesso, subito dopo la promulgazione della prima legge sulla neutralità».

Roosevelt ha quindi fatto appello al popolo americano perchè nel traffico coi belligeranti si conduca in modo che non si possa dire che approfittiamo delle nuove possibilità per guadagnare o che alterando il commercio del tempo di pace, aiutiamo la continuazione della guerra. Rilevando che è «un vero ed altissimo dovere morale che io ho ricordato al popolo americano di restringere l'esportazione dei materiali essenziali per la guerra ai due belligeranti al volume approssimativo del tempo di pace», Roosevelt quindi riconosce che tale obbligo non è stato sancito dalla legge col nuovo testo che domani va in vigore.

Flandin conferisce con Lebrun

PARIGI, 29

Prima della sua partenza per Ginevra che avverrà domani alle ore 18, il signor Flandin, Ministro degli Esteri, si è recato questo pomeriggio all'Eliseo ove ha lungamente conferito con Lebrun, Presidente della Repubblica.

Nuovo conflitto a Damasco tra polizia e dimostranti

GERUSALEMME, 29

Un comunicato dell'autorità informa che nuovi gravi incidenti si sono prodotti ieri a Damasco.

Una folla di persone di ritorno dalla preghiera serale nella moschea delle Omajadi ha aggredito la polizia a sassate. Gli agenti hanno fatto uso delle armi; due dimostranti sono rimasti uccisi e altri nove sono stati gravemente feriti.

I dimostranti sono stati costretti a rinchiudersi nella moschea, che è stata circondata dalla forza pubblica.

Due condannati a morte liberati a Cordova

CORDOVA, 29

Trentanove prigionieri politici sono stati liberati oggi in applicazione del decreto di amnistia. Due di essi erano stati condannati a morte in seguito ai disordini sanguinosi di Bujalance nella provincia di Cordova avvenuti nell'autunno del 1933 ed avevano poi avuto la pena commutata nella reclusione a vita.

Il governo civile di Alicante ha fissato un termine di quattro giorni a detentori di armi per consegnarle alle autorità. Anche in tutte le altre provincie si rivedranno i permessi di porto d'armi.

Quattro persone carbonizzate in un incendio a Londra

LONDRA, 29

Stanotte è scoppiato un violento incendio in un immobile di Malborough nel quale hanno trovata la morte quattro persone. Parecchie altre hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Alle due di stamane i pompieri non erano ancora riusciti a domare la furia delle fiamme.

Tragica fine di un giovane ucciso da una fascina

ARSIERO, 29

Il giovane Lanaro Davide di Albino, di anni 23, abitante in contrada Castellan, attendeva il giorno 27, nella piazzetta di contrada Facci in Val di Tovo, allo scarico della legna trasportata da una piccola filovia. Ad un tratto, mentre stava per raccogliere una fascina, appena giunta in capo al filo di ferro, un'altra fascina è improvvisamente arrivata, colpendo il disgraziato giovane alla testa.

La orribile ferita prodotta dal tremendo colpo, ha causato la fuoruscita di materia cerebrale e la morte istantanea del povero giovane.

Un militare sarà a capo del Governo giapponese

TOKIO, 29

Una quarantina di ufficiali che hanno guidato i ribelli negli avvenimenti di questi giorni, sono ora in stato di arresto e attendono le decisioni dei capi dell'esercito sulla punizione da infliggere. Secondo una notizia non confermata, quattro ufficiali hanno fatto karakiri.

La capitale va gradualmente riprendendo la sua fisionomia normale. I soldati stanno demolendo le barricate erette nei giorni scorsi. Il principe Sajonji attende di essere chiamato dall'imperatore, in merito alla formazione del nuovo Ministero, per il quale continui colloqui si svolgono fra le maggiori personalità dell'impero. Non si hanno induzioni attendibili sul nome del prossimo presidente del consiglio; da varie parti per altro si chiede che sia una personalità che goda grande ascendente e popolarità. E' quindi assai probabile che si ricorra ad un capo dell'esercito o della marina, perchè tra gli uomini politici più giovani nessuno gode di un'autorità indiscussa.

Due alti ufficiali bulgari dimissionari dell'Esercito

SOFIA, 29

Il colonnello Markoff comandante della Guardia Reale, e il generale Stojanoc ispettore di artiglieria, noti esponenti della Lega militare, hanno dato le dimissioni dalla carica e dall'esercito, dato il loro atteggiamento favorevole a Damian Velceff ed a Stanceff, i quali si sono rifiutati di presenziare alla lettura della sentenza. Il metropolita di Sofia mons. Stefan esercita forti pressioni sul plenipotenziario britannico Bentich, affinchè questi a sua volta insista presso Re Boris sulla necessità di graziare Velceff e Stanceff.

Luiz Companyz rieletto Presidente della Catalogna

BARCELLONA, 29

Luiz Companys, recentemente liberato dal carcere dove scontava una condanna per complicità nei moti dell'ottobre 1934, è stato oggi rieletto Presidente della Catalogna.

Grave incendio in Egitto

ALESSANDRIA, 29

Quattordici persone sono rimaste gravemente ferite durante i lavori di estinzione dell'incendio scoppiato nei depositi della compagnia inglese delle industrie chimiche imperiali. 339 operai del porto hanno subito un principio di asfissia.

Sciagura aviatoria a Lione

PARIGI, 29

Una mortale disgrazia aviatoria, le cui cause sono tuttora ignote, si è verificata sul territorio del comune di Rilliex, nei dintorni di Lione. Il sergente Drean, del centro militare d'aviazione di Fron, effettuava un volo d'allenamento, avendo a bordo come passeggero il soldato Tiller, quando l'apparecchio precipitava improvvisamente a terra. I testimoni della sciagura, subito accorsi, constatavano che il sergente aveva cessato di vivere e provvedevano a far trasportare all'ospedale militare di Lione il soldato Tiller, che era ferito gravemente.

Il mistero dell'aviatore Redfnern

PARIGI, 29

Messaggi da Washington segnalano che le autorità di Paramaribo hanno tratto in arresto l'americano Harod, il quale ha confessato di avere inventato da cima a fondo la notizia secondo la quale l'aviatore americano Redfnern sarebbe prigioniero degli indiani nel Brasile del nord.

Nessuna delle spedizioni addentratesi nelle regioni indicate ha dato risultati. Il mistero della scomparsa di Redfnern perdura, dunque, da otto anni.

Modernità di Enrico VIII

LONDRA, 29

Re Edoardo VIII ha ordinato di costruire una piscina ed un salone degli sports al Buckingham Palace, ed ha abolito l'obbligo, per il personale di Corte, di presentarglisi vestendo la finanziera e le scarpine di vernice.

La seconda conferenza del ciclo "Roma Cristiana,,

ROMA, 29

Nell'aula dell'Oratorio alla Chiesa nuova, a cura dell'Istituto di studi romani, è stata tenuta oggi nel pomeriggio la seconda conferenza del ciclo destinato alla Roma cristiana. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso la R. Corte, ha illustrato il tema: «L'Universalità del cattolicesimo romano ed il particolarismo nazionalistico del protestantesimo».

Le udienze del Re

ROMA, 29

Il Re ha oggi ricevuto il tenente generale del Genio gr. uff. Giuseppe Guasco che gli ha presentato in omaggio un suo studio sulla «Individuazione acustica di aerei in volo non visibili».

La nuova tassa sui celibi

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: A decorrere dal primo gennaio 1936 la quota fissa dell'imposta progressiva sui celibi è applicata nelle seguenti misure: L. 115 annue per i celibi fra i 25 e i 30 anni compiuti; L. 155 annue per i celibi fra i 30 e i 55 anni compiuti; L. 85 annue per i celibi fra i 55 e i 65 anni compiuti. La quota integrativa stabilita dalle disposizioni in vigore è elevata a somma pari all'ammontare dell'imposta complementare applicata o applicabile sul reddito complessivo del contribuente.

Una mostra delle Ferrovie alla Fiera di Verona

VERONA, 29

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato parteciperà questo anno alla 40.a Fiera di Verona, che avrà luogo dall'1 al 16 marzo prossimo, con una importante mostra la quale occuperà un intero salone. In detta mostra, ricca di fotografie a colori e di dimostrazioni grafiche, di campioni, di prodotti, i visitatori potranno seguire la lavorazione delle traverse di faggio dal bosco al loro impiego nei binari.

La morte del baritono Scotti

NAPOLI, 29

Nell'ospedale internazionale è morto per arterio sclerosi il celebre baritono gr. uff. Antonio Scotti. Nato a Napoli 70 anni or sono, si affermò giovanissimo nel campo della lirica e fu accanto a Caruso sia in Inghilterra che in America. A Londra ottenne clamorosi successi e cantò a corte per invito della Regina Vittoria che gli fece anche dei doni. Ininterrottamente per 27 anni si produsse al Metropolitan, e una delle migliori sue interpretazioni fu quella di «Scarpia» nella *Tosca*. Nel 1933 si era definitivamente trasferito a Napoli.

L'uccisore della triestina arrestato a Roma

TRIESTE, 29

La polizia ha concluso brillantemente le indagini avviate per rintracciare l'uccisore della signorina Nives De Manzano che fu rinvenuta assassinata a colpi di rivoltella alla nuca la sera del 20 corr. sulla strada che da Trieste conduce a Fiume, nei pressi del paese di Matteria.

L'assassino, identificato per il ventiquattrenne Luigi Nobile di Ugo, è stato rintracciato nelle vicinanze di Roma e tratto in arresto Nelle sue tasche è stato rinvenuto un orologio d'oro della vittima, mentre un altro gioiello dell'uccisa risulta impegnato dallo stesso Nobile a Roma.

Le furie di otto cavalli spaventati da una moto

NOVARA, 29

Ieri sera transitava da Mortara verso Novara un calesse guidato dal negoziante Carlo Reina e dietro cui si trovavano legati otto cavalli condotti alla fiera della nostra città. Impauriti dagli scoppi del motore di una motocicletta, i cavalli tentavano di darsi alla fuga e per far ciò rovesciavano col calesse il guidatore; quindi strappata la fune che li teneva legati, si disperdevano per la campagna. Il Reina fu ridotto in gravi condizioni per aver riportato lo schiacciamento del torace.

ANNO CIVC - N. 62 - Centesimi 20

106° giorno dell'assedio economico

Lunedì 2 Marzo 1936 - Anno XIV

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] [illegible]

Gli eserciti di ras Cassa e ras Sejum completamente distrutti

dopo tre giorni di una accanita battaglia dentro il cerchio delle truppe italiane

L'azione della nostra artiglieria e dell'aviazione seminano di morti il terreno - L'immenso bottino di armi, munizioni, viveri e salmerie - Disperati tentativi di fuga dei nemici superstiti in tutte le direzioni

L'apoteosi sull'Altare della Patria degli eroici nostri Caduti della prima guerra

Gli eserciti nemici distrutti

DAL QUARTIERE GENERALE A. O., 1 - La seconda battaglia del Tembien è terminata con la schiacciante vittoria dell'Italia.

Gli eserciti di ras Cassa e di ras Sejum che insolentemente si proponevano di fratturare il nostro fronte di Hausien, sono virtualmente distrutti poichè parte è rinchiusa entro una morsa fra il Terzo Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata Eritreo, parte fugge in rotta completa inseguita e bombardata da'l'aviazione.

Le perdite nemiche ascendono a diverse migliaia ma è per ora impossibile fare un computo esatto dovendosi rastrellare innumerevoli campi di battaglia.

Le nostre truppe hanno catturato intere colonne nemiche di salmerie.

La gravità delle perdite abissine

ASMARA, 1 - La battaglia in'ziata il 27 nel Tembien può dirsi vinta. Il nemico si è battuto accanitamente cercando di sfuggire alla stretta. L'armata di ras Cassa è liquidata.

Le perdite nemiche sono gravissime. Sono state prese enormi quantità di armi, di quadrupedi e di materiale.

Così la sorte di ras Cassa segue la sorte di ras Mu'ughietà.

L'aviazione continua a svolgere una intensa attività.

I tre giorni della battaglia

Gli alpini scalano Amba Uork - Gli implacabili combattimenti - La formidabile opera dell'aviazione - La rotta degli abissini ::

ASMARA, 1. — *Contemporaneamente all'azione di Amba Alagi si iniziava l'azione nel Tembien contro Ras Cassa e ras Sejum rimasti nella regione del Tembien nonostante la minacciosa presa di posizione del terzo Corpo d'Armata.*

La presenza degli eserciti di ras Cassa e di ras Sejum nel Tembien rappresentava una minaccia per il Corpo d'armata eritreo dislocato a protezione dell'Hausien. Probabilmente ras Cassa si proponeva di rinnovare il suo antico tentativo di sfondare le linee italiane dell'Hausien per tagliare le comunicazioni fra il corpo di spedizione avanzante su Amba Alagi e le basi logistiche di Adigrat.

Il comando superiore dava ordine la mattina del ventisette febbraio al terzo Corpo d'Armata di iniziare l'avanzata verso nord.

Gli abissini si erano fortificati poderosamente sulla caratteristica altura di Uork Amba con molte mitragliatrici ed armati, e da quella località disturbavano metodicamente l'ala destra del corpo eritreo.

Il Comando ordinava di conquistare Uork Amba. L'impresa non facile fu eseguita con audace manovra da un reparto di rocciatori scelti fra gli alpini e le camicie nere.

Durante la notte fra il ventisei ed il ventisette gli arditi rocciatori scalavano silenziosamente le pareti quasi verticali dell'Amba e la mattina del ventisette alle ore sei e trenta irrompevano improvvisamente sul presidio abissino che, colto da irresistibile panico, si dava alla fuga abbandonando nelle nostre mani l'importante posizione.

L'avanzata delle nostre truppe continuava durante l'intera giornata del ventisette perennemente ostacolata da vigorose reazioni del nemico che con violenti ripetuti contrattacchi cercava anche di riprendere Uork Amba con una manovra aggirante.

Al tramonto del ventisette si assisteva alla ritirata del nemico obbligato a cedere dalla magnifica azione dei granatieri, degli alpini e degli ascari eritrei.

Durante gli aspri combattimenti della giornata il nemico lasciava sul terreno migliaia di morti fra i quali il degiac Beyenè ed un importante sottocapo, numerose mitragliatrici e molte armi e munizioni di ogni genere. Il nemico si è ritirato in direzione della linea dell'Amba Ambara e del Taccazzè. Il ripiegamento nemico è stato costantemente battuto prima dalle artiglierie finchè il loro raggio di azione era efficace, poi dagli stormi aerei.

Le popolazioni del Tembien partecipano all'azione italiana.

Gli abitanti, accostati dietro i muretti dei loro villaggi fucilano gli odiati soldati Amhara e scioiani che fuggono.

Vari capi di paesi si sono presentati ai nostri comandi portando come trofei fucili e muletti dei soldati scioani uccisi.

Le operazioni continuavano la mattina del ventotto.

Il giorno ventotto il nemico, accortosi che stava per essere preso dentro una morsa dall'audace manovra di Badoglio, si è suddiviso su due fronti per cercare di resistere alle due pressioni italiane, esercitate da sud a nord dal terzo Corpo d'Armata, da nord a sud dal Corpo d'Armata eritreo.

Gli abissini hanno combattuto con grande valore, contendendo in certi punti il terreno palmo a palmo, sferrando attacchi su contrattacchi, tentando manovre avvolgenti e resistenze locali, ma il loro valore è stato piegato dall'irresistibile potenza delle truppe italiane che, appoggiate dal poderoso fuoco dell'artiglieria, hanno conquistato successivamente tutte le posizioni.

Il giorno ventinove si è effettuata la seconda fase del piano di Badoglio e cioè il congiungimento delle due branche della morsa. Il nemico, accorgendosi che era vinto e stava per essere accerchiato, per passi secondari, ha ripiegato precipitosamente prima con qualche ordine, poi in completa fuga abbandonando tutti i suoi depositi, salmerie, munizioni, cannoni, mitragliatrici, qualsiasi ingombro.

Verso il pomeriggio il nemico era in completa rotta e cercava disperatamente di fuggire in tutte le direzioni spesso incappando dentro i nostri reparti che falciavano gli etiopici inesorabilmente, altre volte invece bombardato e mitragliato a bassa quota da stormi di aerei che perlustravano l'intero Tembien in ogni direzione.

L'aviazione ha scritto in questi giorni una magnifica pagina di guerra moderna sostituendo la cavalleria nell'azione di inseguimento.

Stamane alle ore sette, le truppe del Terzo Corpo d'Armata e del Corpo d'Armata Eritreo hanno occupato l'importante posizione di Amba Tzeilere dominante la intera pianura d'Andino.

Gli ultimi conati isolati di resistenza sono frantumati dall'irresistibile impeto dei fanti, dei granatieri, degli alpini, degli ascari, ormai padroni assoluti del Tembien.

Le perdite degli abissini

secondo la stampa francese

PARIGI, 1. — *I giornali della sera recano i primi particolari sulla seconda battaglia del Tembien e pongono in evidenza l'importanza del fatto che essa si è conclusa con un'altra schiacciante vittoria italiana. Diecimila morti abissini sarebbero sul terreno e ras Cassa e ras Sejum cercherebbero di sfuggire alla cattura.*

In speciale rilievo è messa l'azione iniziale, che portò alla conquista dell'Amba Uork; meravigliosa azione compiuta da scalatori scelti nella divisione Alpina, rafforzati da camicie nere. Essi hanno scalato una ripidissima parete, che vista da vicino presenta un aspetto pauroso. La cima era stata trasformata, come è noto, dagli abissini in una munitissima roccaforte, perno dell'intero sistema difensivo del Tembien. Partiti alla mezzanotte e giunti in cima poco prima dell'alba, gli alpini hanno combattuto per ore e ore a corpo a corpo, riuscendo finalmente ad occupare la vetta dell'Amba. Questo combattimento ha dimostrato ancora una volta il grande valore del soldato italiano. Il nemico ha tentato dei contrattacchi furiosi, ma gli italiani li hanno sempre respinti. In questi tentativi di riconquista gli abissini hanno lasciato tremila uomini sul campo.

Nei giorni successivi si è svolta la grande azione di accerchiamento con completo successo. L'aviazione dall'alto bombarda e mitraglia le colonne in fuga, che sembrano dirigersi verso il Goggiam. La vittoria significa la distruzione dell'esercito del più potente capo militare dell'Abissinia, ras Cassa.

Oggi, domenica, è continuato il rastrellamento del campo di battaglia e gli italiani hanno catturato un'intera caravona di armi e di munizioni appena giunta al fronte.

La celebrazione all'Asmara

della battaglia di Adua

ASMARA, 1 — Stamane alle 10 si è svolta una solenne funzione religiosa in commemorazione dei morti di Adua e di Amba Alagi. L'altare magnificamente addobbato con bandiere e fiancheggiato da cannoni era stato innalzato nella piazza del Comando del regio corpo delle truppe coloniali. Prestavano servizio di onore reparti della marina e dell'esercito, officiava il vescovo Mons. Cattaneo, vicario apostolico dell'Eritrea, che ha pronunziato commosse parole in memoria degli eroi caduti di Adua e di Amba Alagi nel 1896 esaltando le fulgide vittorie del l'esercito italiano auspicando il prossimo trionfo della civiltà romana e cristiana. Assistevano il vicegovernatore circondato dalle alte autorità civili e militari ed una enorme folla commossa. La banda militare ha suonato durante la celebrazione del rito. E' seguita una imponente manifestazione, con lo sfilamento delle rappresentanze militari e delle organizzazioni fasciste al completo. Le strade di Massaua e dell'Asmara ed i cantieri operai sono imbandierati, le sedi dei comandi sono illuminati. Vivissimo entusiamo regna in tutta la colonia per la grande vittoria. Anche a Massaua ha avuto luogo una solenne funzione ed una imponente manifestazione con l'intervento delle rappresentanze della marina accampata.

Il Comunicato N. 142

ROMA, 1 - Il Ministero per la Stampa e la Propaganda d'rama il seguente comunicato N. 142:

"Il Maresciallo Badoglio telegrata:

"Sul fronte eritreo l'armata di ras Cassa, duramente battuta, è in d'sgregazione,,.

Il bando lanciato dagli aerei

nel territorio nemico

ASMARA, 1. — *Si comunica il testo del bando che, redatto in lingua italiana, amharica e tigrina, il generale Babbini in data cinque febbraio emanò e fece diffondere dai nostri aerei nel territorio occupato dal nemico:*

«Genti dell'Adi Abe, del Medebai Tabor, dell'Adir Bate, dello Scire, dello Tzembela e dello Tzana. Gli eserciti del potente fra i potenti, il Re d'Italia, hanno sconfitto quelli del Negus Neghesti alle due estremità del suo impero. Nel paese dei Galla Borana il generale Graziani ha distrutto l'armata di ras Desta. Le sue valorosissime truppe inseguono il genero del Negus che trova scampo soltanto con la fuga, abbandonando diecimila morti, migliaia di feriti, armi e vettovaglie. Le nostre armi dell'aria si avvicinano ad Addis Abeba. Il grande generale Badoglio ha sconfitto le armate riunite di Ras Cassa e Ras Seyum nelle montagne del Tembien, dove rimangono insepolti i cadaveri di oltre 5000 amhara. Ora prepariamo a continuare la nostra avanzata. Non illudetevi di poter resistere! Gli italiani arrivano con la loro civiltà per farvi vivere meglio, per rendere più ricchi i vostri campi, per curarvi se siete ammalati, ma portano anche la forza inesorabile delle loro armi. Se li accoglierete come amici essi rispetteranno le vostre case, le vostre chiese, le vostre donne, non disturberanno i vostri lavori lasceranno pascolare le vostre mandrie. Ma se vi opporrete essi resteranno implacabili come la folgore che li accompagna».

Il Re e il Duce alla Messa al Vittoriano

Il grande entusiasmo del popolo - Il Duce chiamato più volte al balcone di Palazzo Venezia parla alla folla

ROMA, 1. — *Disfatte due armate etiopiche, attanagliatene due altre in una morsa inesorabile di ferro e di fuoco, raggiunto, con la vittoria di Amba Alagi, l'estremo limite toccato dalle nostre armi nel 1896, e illustrato da tante glorie di sacrifici eroici, la nuova Italia ha celebrato oggi la memoria dei Caduti di Adua con la fierezza e l'orgoglio che le deriva dall'averli vendicati. L'ha celebrata, tra uno sventolio di bandiere, in quella Piazza Venezia che ha visto le più alte significative manifestazioni della Patria e del Regime, davanti alla Tomba del Milite Ignoto, che riassume le magnifiche virtù militari della nostra gente. Cerimonia di una austerità grandiosa, cui hanno dato il più vasto carattere nazionale il significato che essa assumeva di fronte allo spirito del popolo italiano, la presenza del Re e del Duce, l'intervento ad essa delle alte autorità politiche e militari del Regime, di tutti i Prefetti del Regno, di tutti i Segretari federali e di tutti i Podestà dei Capoluoghi di Provincia. Il rigido, immenso quadrato delle truppe che, schierate sulla piazza, in pieno assetto di guerra hanno assistito a questa sacra commemorazione di coloro che, quarant'anni fa, caddero negli stessi luoghi oggi riconquistati dai loro camerati combattenti, completava le possenti linee della visione incomparabilmente superba che si apriva tra il bianco candore del monumento a Vittorio Emanuele, e le fulve mura di Palazzo Venezia. Cornice mobile e imponente a questo quadro pieno di potenza e di vita, era il popolo.*

Il popolo affluito da ogni parte dell'Urbe e riversatosi, a masse poderose, lungo l'esedre arboree fiancheggianti il Monumento, in piazza Foro Trajano, sul Foro Italico, tra via del Plebiscito e Piazza Santi Apostoli o addensantesi alla imboccatura del corso, sulle gradinate del Campidoglio, nel primo tratto di Via dell'Impero. Enormemente gremite erano anche le finestre, le loggie, le terrazze delle case adiacenti, tutte imbandierate e adorne di addobbi.

La Messa al campo per i Caduti di Adua, nella quale ha culminato la cerimonia, è stata celebrata dal Vescovo Castrense alle ore undici. Ma fin dalle dieci Piazza Venezia si è andata animando del movimento dei reparti di truppa che vi sono via via affluiti disponendosi, per battaglioni, di fronte al monumento o distendendosi lungo i lati maggiori della Piazza stessa. Sono presentii tutti i corpi e le forze armate della Capitale, agli ordini del comandante la Divisione.

Poco dopo cominciano ad affollarsi anche le scalee ed i ripiani del Monumento. Lungo la gradinata si schierano in due ali gli ufficiali dei comandi, corpi e servizi di stanza a Roma, non impiegati nell'inquadramento dei reparti. Sul grande ripiano, in fondo al quale spicca l'Altare, ove sarà celebrata la Messa, si raggruppano tutte le autorità e gerarchie intervenute alla cerimonia; a Cornu Evangeli è lo spazio riservato a S. M. il Re e ai membri del Governo, e posteriormente, quello per i senatori e i deputati; a Cornu Epistolae sono raccolte le altre autorità e alle loro spalle, i Prefetti i Segretari federali e i Podestà. Tra l'Altare e la Tomba del Milite Ignoto, si distende una duplice fila di corazzieri e quindi il vasto gruppo delle bandiere, degli stendardi e dei labari dei corpi e delle forze armate, della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta. Sugli altri ripiani si dispongono, al centro, le associazioni d'arma, a sinistra i reduci di Adua, le madri e vedove dei Caduti, le medaglie d'oro, i mutilati e invalidi di guerra e della Rivoluzione e degli ex combattenti; a destra i gruppi rionali col gagliardetto. Sono anche presenti, con le loro bandiere i turisti ex combattenti francesi giunti ieri a Roma. Un gruppo numeroso, che occupa un posto prossimo a quello delle alte cariche dello Stato, è formato dagli addetti militari delle Ambasciate e Legazioni presso il Quirinale.

Alle dieci e trenta, fiancheggiato da una scorta d'onore, preceduto dalla musica della Milizia e seguito dai membri del Direttorio, giunge sulla piazza il gagliardetto del P. N. F. che va a collocarsi al sommo della scalea di fronte all'Altare della Patria. Alle dieci e cinquanta, annunciato dagli squilli di attenti il Duce esce da Palazzo Venezia, dirigendosi a piedi verso il Monumento. Le musiche intonano le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza, le truppe rendono gli onori, il popolo acclama. Ai piedi della scalea, il Duce è ricevuto dai Collari dell'Annunziata presenti alla cerimonia, dalle alte cariche dello Stato, dai Marescialli d'Italia, dal Presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, dai comandanti d'armata e dal comandante del corpo d'Armata di Roma. Subito dopo giungono in automobile le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, che vengono ossequiati dalle autorità.

Alle 10.55 un primo scrosciante applauso che si eleva dalla folla che gremisce i marciapiedi di Via Cesare Battisti, annunzia l'arrivo di S. M. il Re. Mentre le musiche intonano la fanfara reale, seguita dalla Marcia Reale e da Giovinezza, un alto grido di Viva il Re! echeggia ovunque si ammassi la folla. L'automobile reale percorre il fronte delle truppe schierate, che presentano le armi e si arresta dinanzi al Monumento, dove il Re è ricevuto dai Principi Reali, dal Capo del Governo, dai Collari dell'Annunziata, dai Presidenti del Senato e della Camera, dai Ministri e Sottosegretari di Stato, dalle alte autorità militari, dal vice Segretario del Partito e da tutte le altre personalità presenti alla cerimonia.

Il Sovrano, avendo a fianco il Duce, e seguito dal folto gruppo delle autorità, sale la scalea e, giunto sul ripiano che fronteggia la Tomba del Milite Ignoto prende posto a sinistra dell'Altare. Il Vescovo castrense, mons. Bartolomasi, inizia la celebrazione della Messa. Di minuto in minuto i colpi di cannone sparati a salve dal Gianicolo interrompono l'altissimo silenzio che regna all'intorno. Alle undici e trenta la Messa è terminata. Stormi di aeroplani sorvolano la Piazza a bassa quota. Il Sovrano, accompagnato dal Duce e dai Principi Reali, e seguito dal gruppo delle autorità, discende la scalea e sosta brevemente ai piedi di essa, dove riceve l'ossequio delle autorità. Di nuovo risuona possente ai margini della Piazza il grido di Viva il Re! e la dimostrazione, intensissima, saluta il Re quando, salito in automobile, si allontana, passando presso lo ammassamento della folla.

Un'altra grande manifestazione saluta il passaggio del Duce che raggiunge a piedi Palazzo Venezia. L'invocazione DUCE! DUCE! è martellata appassionatamente dalla voce di migliaia e migliaia di persone e si fonde con gli applausi più scroscianti, con le acclamazioni più fervide all'Italia e all'Esercito.

Immediatamente dopo, le organizzazioni fasciste, le associazioni d'arma, quelle combattentistiche, le rappresentanze tutte che hanno partecipato alla cerimonia, lasciato il monumento si riversano sulla Piazza, fra un gioioso agitare di labari, di bandiere, di gagliardetti, occupando il vasto corridoio che si estende tra i due schieramenti delle truppe. DUCE! DUCE! scandisce di nuovo potentemente questa vasta massa di Camicie nere e di reduci di guerra, e in quel grido la folla che si pigia dietro i cordoni risponde con le sue acclamazioni, e fulmineamente, con uno spostamento gigantesco, sopraffatti i reparti schierati, si serra e si fonde con l'altra moltitudine acclamante. Intanto le truppe, sgombrata a scaglioni Piazza Venezia, e a mano a mano che i battaglioni ed i reggimenti lasciano il loro posto, esso è istantaneamente occupato da un'ondata di popolo. In breve tutta la Piazza è gremita, tutta la Piazza si anima di uno sventolio incessante e festoso di gagliardetti e risuona di applausi, di grida e di canti della guerra e della rivoluzione, che moltiplicano l'entusiasmo popolare. Quindi, più alto, più vibrante, più insistente si rinnova il grido di invocazione. La manifestazione dura già da parecchi minuti, quando già le invetriate del balcone del Palazzo Venezia vengono aperte. L'entusiasmo esplode in un urlo formidabile. DUCE! DUCE! grida con impeto ancora più appassionato il popolo; poi, quando il Duce appare, e, avanzatosi verso la balaustra, si sofferma ad ammirare la grandiosa visione di questa meravigliosa adunata, la dimostrazione diviene travolgente; è tutto un turbinio di bandiere, un sollevarsi di migliaia e migliaia di braccia, e tutto un potente ondeggiamento di masse che si premono e si incalzano per spingersi più presso al balcone, dall'alto del quale il Duce, in elmetto di guerra e nella divisa di Comandante generale della Milizia, domina il superbo spettacolo.

Il vice Segretario del Partito, on. Serena, che è presso il Capo del Governo, ordina il saluto al Duce, cui risponde il poderoso A NOI! della folla. Poi l'ansia di ascoltare la sua parola, placa improvvisamente l'imponente dimostrazione. Gli ultimi echi delle musiche si spengono, e si diffonde un profondo silenzio su cui alta e possente si propaga la parola del Duce. Egli dice:

Interpreto i sentimenti che vibrano nell'animo vostro in questa grande giornata di rivendicazione e di vittoria che la rivoluzione delle Camicie Nere ha voluto dicendovi: i nostri eroici soldati avanzano, i fatti parlano e più ancora parleranno.

Un'acclamazione formidabile accoglie queste parole. Di nuovo il popolo scatta in una dimostrazione entusiastica per esprimere al Duce tutto il suo amore e tutta la sua gratitudine, per testimoniargli ancora una volta con quanto orgoglio esso partecipi, con tutto il suo spirito, e con tutta la sua volontà più ardente, all'impresa africana, che consacra un'altra grande pagina di gloria luminosa nella storia della Nazione. Il Duce si trattiene ancora qualche istante di fronte alla folla, poi, levato il braccio al saluto romano, lascia il balcone. Ma le manifestazioni non cessano. Il grido di DUCE! DUCE! rincalza più intenso, gli applausi tornano a scrosciare poderosi le acclamazioni si rinnovano con un crescente travolgente. E il Duce torna ad affacciarsi una, due, tre volte. Poi le invetriate vengono chiuse, ma la folla è come radicata sulla piazza, decisa a rimanervi fin quando non avrà ancora rivisto e salutato il Duce. Tra l'impeto delle acclamazioni, la finestra viene riaperta e il Duce riappare. Egli sosta ancora più a lungo sul balcone, risponde all'entusiastica dimostrazione più e più volte col saluto romano e la sua maschia figura si illumina di un sorriso. Protesa verso di lui, la moltitudine innalza senza tregua la sua ardente invocazione, e continua fervidamente ad acclamarlo per più minuti; anche quando egli ha lasciato, per la sesta volta il balcone e la invetriata è stata di nuovo chiusa. Poi tra un intonare gioioso di inni la folla si scioglie e a masse immense dilaga per la via Cesare Battisti componendosi spontaneamente in un gigantesco corteo, su cui dominano centinaia di vessilli.

Al Quirinale! al Quirinale! si grida da ogni parte; e la grande colonna si avvia per portare il suo omaggio al Sovrano. In pochi minuti, Piazza del Quirinale si copre di una gigantesca ondata umana, si anima dello sventolio di cento e cento tricolori. Viva il Re! grida la moltitudine e la dimostrazione si protrae a lungo e cessa solo quando, diffusosi l'annunzio che il Sovrano non è alla Reggia, la folla abbandona lentamente la piazza.

Vittoria morale e politica oltrechè militare

VIENNA, .. — La stampa austriaca sottolinea le grandi vittorie italiane con commenti di pieno riconoscimento per l'importanza morale e politica nonchè militare di esse. Il critico militare del *Neues Wiener Journal*, barone Kroemer, nota come la rivincita di Adua avvenga esattamente a quaranta anni di distanza. Con la riuscita manovra dell'accerchiamento nel Tembien il critico ritiene che la campagna del nord venga ad essere conclusa e che anche le forze di ras Imru verranno a trovarsi in una critica situazione di fronte alle preponderanti forze italiane che potranno tagliare i rifornimenti verso Gondar.

La *Reichspost* scrive che l'occupazione di Amba Alagi è il coronamento della vittoria dell'Endertà, ma prova anche nello stesso tempo l'entità della sconfitta dell'Amba Aradam e contiene la dimostrazione dell'energia con la quale Badoglio ha spinto innanzi l'offensiva, malgrado le difficoltà del terreno e il clima. Il giornale cita poi la descrizione dell'esploratore tedesco Rohlf, nella quale si rilevano le immense difficoltà del terreno che ostacolarono l'avanzata delle truppe del generale Mapier, che pure erano favorite dagli indigeni. La riuscita dell'accerchiamento di ras Cassa e ras Sejum significa il frantumamento del fronte nord abissino. Si diceva che i due ras si rifiutavano di eseguire gli ordini del negus e volevano agire per proprio conto. In realtà invece sono i vittoriosi avversari ad imporre ad essi al loro volontà. La vittoria italiana nel Tembien, conclude il giornale, costituisce una nuova prova della superiorità italiana sugli abissini ed aumenta le ripercussioni morali e politiche dei loro precedenti successi.

Il critico della *Neue Freie Presse*, feld maresciallo Korzer rileva il rapido inseguimento avvenuto in seguito al sorprendente apprestamento delle strade e nota cro in meno di tre settimane Badoglio è riuscito a portare le truppe fin quasi al confine meridionale del Tigran, con una offesa esattamente regolata e spesso suggestiva effettuata secondo un piano metodico.

La portata della vittoria in commenti francesi

PARIGI, 1. — Il «Petit Parisien» riceve dal suo corrispondente da Roma: E' facile comprendere l'importanza della giornata storica di oggi per la Nazione Italiana e la grande parte che il popolo tutto intiero prende alla celebrazione del rito destinato ad affermare dinanzi al mondo, che i morti di Adua sono ormai vendicati. La vittoria dell'Italia, aggiunge il corrispondente, è innanzi tutto di ordine politico. La fiducia dell'opinione pubblica riposta in Mussolini, nel momento in cui egli decise la spedizione in Africa, non è stata affatto disillusa. L'opposizione dell'Inghilterra e l'azione della Società delle Nazioni non sono state sufficienti ad intralciare la esecuzione dei piani che egli aveva stabilito e la sanzioni stesse non hanno avuto effetti, nè sullo sviluppo delle operazioni, nè all'interno del paese. Militarmente i successi si sono susseguiti fin dal principio ed hanno creato uno stato di cose che non lascia più alcuna speranza al governo di Addis Abeba. Trenta giorni solamente dopo il tentativo di tagliare le comunicazioni italiane nel Tembien, Ras Cassa e Ras Sejum sono [illegible]otti all'impotenza. L'accerchiam[illegible] delle loro truppe costituisce [illegible]llario strategico delle operazi[illegible] impegnate il 10 febbraio contro l'Amba Aradam. La corrispondenza conclude rilevando che la presa di Amba Alagi ha marcato una delle tappe salienti del conflitto italo-etiopico e ponendo in evidenza la disgregazione da essa provocata nell'insieme delle forze del Negus e lo stato di demoralizzazione in cui sono piombate le popolazione e le truppe abissine stesse.

Le partenze per l'A. O.

Battaglione di Camicie Nere partito da Trieste

TRIESTE, 1 — Il 7. battaglione CC. NN. radunatosi a Trieste, dove nel mese scorso ha compiuto i preparativi per la partenza per l'A. O. fatto oggetto a ripetute manifestazioni da parte della cittadinanza che in varie occasoni ha tributato ai militi calorose patriottiche acclamazioni, è oggi partito dalla stazione centrale. Migliaia e migliaia di persone si sono riversate lungo il percorso che i militi dovevano percorrere per raggiungere la stazione, ogni mano aveva un fiore, una bandierina, un ricordo, un dono da offrire ai militi. Il Battaglione si è mosso dalla caserma, preceduto dalla musica presidiaria. Appena usciti sulla strada i militi sono stati accolti dal caldo appassionato slancio della folla e delle organizzazioni fasciste e dopolavoristiche, disposte ai lati della strada e ben presto hanno proceduto confusi con la marea del popolo, immensa fiumana acclamante. E' occorso quasi un'ora per compiere il breve percorso sino alla stazione di cui altre migliaia di persone bloccavano gli ingresi. Diecine di musiche, centinaia di bandiere, tutte le autorità erano confuse in una sola massa imponente, della quale si elevavano altissime grida di evviva per il Duce per il fascismo, per l'esercito, per la Milizia. L'entusiasmo è continuato incessante sino alla partenza del treno, raggiungendo allora una intensità ancora maggiore, mentre i militi affacciati ai finestrini fra fasci di fiori, sventolio di bandiere ed un agitare incessante di cartelli con scritte e ritratti del Duce si univano alla indimenticabile manifestazione al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e di altri inni patriottici, accompagnati dal canto impetuoso di soldati camicie nere e cittadini.

Legionari artiglieri da Bari

BARI, 1 — Tra entusiastiche acclamazioni al Duce è partito questa sera per l'A. O. un gruppo di legionari artiglieri ed un reparto dello autocentro, che già al posto di concentramento erano stati salutati dal le gerarchie provinciali del Partito e da entusiastici discorsi del comandante del Corpo d'Armata e del Segretario federale. I partenti si sono ammassati in Piazza Armando Diaz dove erano convenute le gerarchie provinciali ed una folla stragrande di rappresentanze e di popolo. Formatasi poi una imponentissima colonna preceduta da musiche fanfare da gagliardetti, bandiere e labari, nonchè da tutte le gerarchie, rappresentanze dell'esercito, della Milizia, delle CC. NN. e delle forze giovanili del regime, combattenti e organizzazioni sindacali, i partenti sono stati accompagnati alla stazione ferroviaria per le vie principali della città sfarzosamente illuminate al suono degli inni della Patria con fiaccole e fuochi artificiali, tra incessanti acclamazioni al Re, al Duce, all'esercito e alla Milizia. La stazione è stata gremita dalla moltitudine che ha rinnovato ai partenti vibranti manifestazioni. Il convoglio ha dovuto procedere a passo di uomo per un lungo tratto tra le acclamazioni entusiastiche di gerarchi di popolo, e partenti all'indirizzo del Re, del Duce, dell'Esercito, della Milizia.

Il Duce riceve una delegazione della Corte dei Conti

ROMA, 1. — *Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione della Corte dei Conti, composta del Presidente senatore Gasperini, dei Presidenti di Sezione Solinas, Rossi, Quarta, Oddone, Trivelli, Averelli, del Procuratore generale Del Sera e del Consigliere segretario generale Mancini. Questi ai sensi di legge gli ha presentato la deliberazione sulla parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1934-35 ed una relazione su tutta l'attività dell'Istituto, sia nei riguardi dello svolgimento del controllo costituzionale di legittimità sulle amministrazioni dello Stato, sia nel campo giurisdizionale. Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'azione svolta dalla Corte, ispirata nella sua vigile fermezza ad alto senso di collaborazione e nell'esprimere il suo elogio al presidente e ai componenti la delegazione li ha invitati a perseverare nella via che egli ha loro segnato.*

Un ricevimento ai congiunti delle Medaglie d'Oro di Adua

ROMA, 1. — Il comitato provinciale della Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha offerto oggi nella propria sede a Palazzo Braschi un ricevimento in onore dei congiunti delle 14 medaglie d'oro, cadute ad Adua, Macallè ed Amba Alagi nel 1896. Agli ospiti, che dietro invito dell'Associazione, hanno partecipato stamane al solenne rito sull'Altare della Patria, ha porto il saluto deferente e cordiale della grande famiglia dei Caduti in guerra la baronessa Teresita Mensinger, presidente del Comitato centrale, che ha rievocato con elevate parole le figure dei valorosi caduti di quarant'anni fa e il loro nobile sacrificio, terminando il suo discorso col saluto al Re e al Duce.

La baronessa Mensinger ha offerto quindi loro la tessera della Associazione e il distintivo. Al ricevimento sono intervenuti il generale Porro, che accompagnava una rappresentanza di superstiti di Adua, il Segretario federale dell'Urbe, rappresentanze delle associazioni mutilati e combattenti, numerosi congiunti di medaglie d'oro della grande guerra e varie personalità. I convenuti hanno poi visitato la sede della Federazione dell'Urbe.

Cerimonia alpina in Camonica — Un altare ai Caduti coloniali

BRESCIA, 1. — Alla presenza dell'on. Manaresi, comandante il decimo regg. Alpini, la associazione alpini della Valle Camonica, nella più antica chiesa della valle, la Pieve di San Siro in Cemmo di Capodiponte, ha dedicato un artistico altare ai gloriosi caduti delle guerre coloniali, incidendovi il nome dei comuni morti nella campagna d'Africa 1895-96.

Erano intervenuti a Capodiponte il Viceprefetto, il vice segretario federale di Brescia il comandante la divisione «Leonessa», molti generali e numerose altre autorità, nonchè oltre 1500 alpini camuni con gagliardetti e bandiere e rappresentanze dei fasci e delle associazioni di tutta la valle. Dopo la solenne benedizione e la celebrazione di una Messa, al termine della quale il celebrante ha pronunciato patriottiche parole sul significato della celebrazione sulla piazza prospiciente la chiesetta, l'on. Manaresi ha commemorato il quarantesimo annuale della battaglia di Adua riallacciando la memoria dei gloriosi Caduti di allora con il valore dei vincitori di oggi ed esaltando l'importanza della nostra missione in Africa. Entusiastiche manifestazioni al Re, al Duce e alle armi italiane hanno concluso la suggestiva cerimonia.

Vuol partire per l'Africa per vendicare il fratello

MILANO, 1 — Stamane, alle ore 10.30, sono partiti dalla nostra stazione, salutati dalle autorità militari e dalle gerarchie fasciste, soldati e ufficiali del 3.o Autocentro e Camicie Nere delle batterie someggiate. Al momento della partenza del treno si è presentato alle patronesse — che stavano distriguendo bandierine e fazzoletti con scritte patriottiche ai partenti — il rappresentante di commercio Paolo Polloni, di anni 33, dimorante con la moglie e una bambina di 5 anni nella nostra città, il quale ha pregato di avvertire la moglie che egli partiva per andare a vendicare sul suolo africano il fratello Emilio della Divisione 28 Ottobre, caduto sul Tembien. Questo gesto del Polloni ha provocato una vibrante dimostrazione al suo indirizzo.

La situazione a Tokio — Una dichiarazione del Governo

TOKIO, 1. — *Uno degli ufficiali che erano a capo della rivolta si è ucciso praticandosi il karakiri. Contemporaneamente lo stesso comando generale dell'esercito ha annunziato che altri giovani ufficiali compromessi nella rivolta sono stati fermati e tenuti in istato di arresto nelle varie caserme della capitale. I sottufficiali e gli uomini di truppa che hanno partecipato ai moti, appena si sono ripresentati alle rispettive caserme sono stati immediatamente isolati dai loro camerati.*

I colloqui per la formazione del nuovo gabinetto sono formalmente cominciati stamane. Al tramonto il governo ha pubblicato una dichiarazione in cui deplora i disordini di mercoledì che, esso dice, sono stati soppressi dalle autorità grazie alla virtù imperiale. Il governo deplora anche che gli avvenimenti abbiano causato disagio all'Imperatore. L'ordine è ora mantenuto. Il Gabinetto ha quindi deciso di riunirsi quotidianamente finchè perdura l'attuale periodo di transizione. Il ministro del commercio ha aggiunto di non considerare necessaria alcuna misura per stabilizzare la situazione interna, internazionale e finanziaria.

Gli incidenti di frontiera

Manciukuò e Mongolia si accusano a vicenda

MOSCA, 1 — Si ha da Ulambator che il Ministro degli Affari Esteri del Manciukuò ha diretto al Primo Ministro degli Affari Esteri della Mongolia, Gendoun, una nota, in cui le truppe mongole sono accusate di avere effettuato ripetuti attacchi sul territorio mancese a sud del lago di Buirnor, e di avervi catturato dei pacifici abitanti e del bestiame. Inoltre la nota formula una controprotesta per l'incidente verificatosi il 12 febbraio e per il quale il Governo della Repubblica mongola aveva fatto le sue dimostranze al Governo della Manciuria.

La nota afferma che l'incidente del 12 febbraio è il risultato della occupazione illegale da parte delle autorità mongole della località di Ulun Khunduk che il Governo mancese dichiara appartenere al Manciukuò. Pertanto il Governo esige l'immediato richiamo delle truppe mongole da tale regione che viene chiamata illegalmente «annessa» e la cessazione per l'avvenire di simili azioni, dichiarando che nel caso contrario esso si riserva libertà d'azione.

La nota accenna infine alla necessità di stabilire relazioni diplomatiche e di prendere misure per la soluzione pacifica degli incidenti di frontiera.

A tale nota il Ministro degli esteri della Repubblica mongola ha risposto con una nota in cui ricorda le circostanze dell'incidente verificatosi il 12 febbraio nella regione di Bulunderson, nel territorio della Repubblica mongola, che furono riportate in una nota di protesta del 13 dello stesso mese, che restò senza risposta. Il Governo della Repubblica mongola dichiara nuovamente che le sue truppe non hanno mai violato la frontiera del Manciukuò e che infine tutti gli incidenti verificatisi sul territorio della Repubblica mongola sono il risultato della violazione di frontiera da parte delle truppe del Manciukuò. Il Governo della Repubblica mongola ha pieno desiderio di mantenere relazioni pacifiche con tutti i suoi vicini ed è pronto a fare tutto ciò che dipende da esso per mantenere la pace e la tranquillità alle sue frontiere, propone di creare immediatamente una commissione mongola-mancese mista, con l'incarico di chiarire e stabilire tutte le circostanze e le cause degli incidenti lamentati e di ricercare le misure capaci ad impedire simili conflitti nell'avvenire.

L'odierna riunione ginevrina — Raccomandazioni al Comitato del 18

PARIGI, 1. — Il *Temps* dedica l'articolo di fondo alla riunione del comitato dei 18 a Ginevra. L'articolo espone le gravi difficoltà dell'applicazione delle sanzioni sul petrolio, ricorda l'atteggiamento degli Stati Uniti e conclude raccomandando al comitato dei 18 di agire con grande prudenza circa la estensione delle sanzioni.

Flandin giunto a Ginevra

GINEVRA, 1. — Stasera è giunto a Ginevra il Ministro degli Esteri francese Flandin. Nello stesso treno ha viaggiato il presidente del comitato di coordinamento per le sanzioni sig. De Vasconcellos. Il Ministro degli Esteri inglese Eden è atteso per domani mattina.

Il passaggio di Eden per Parigi

PARIGI, 1. — Il Ministro Eden arrivato a Parigi alle ore 20.55 è ripartito per Ginevra alle ore 23.20.

Commenti berlinesi sulla prossima riunione ginevrina

BERLINO, 1. — I giornali cominciano oggi ad occuparsi in corrispondenze da Londra e da Parigi del probabile atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia nel corso della prossima sessione ginevrina. Essi dicono che non appare probabile l'applicazione delle sanzioni, le quali, secondo i giudizi di quelle capitali servirebbero soltanto a rafforzare la posizione morale dell'Italia e minaccerebbero l'unità in seno alla Società delle Nazioni.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

INDICAZIONI ALLE MAMME

"La diletta via,,

(BIBLIOTECA DEI GRANDICELLI)

Collana gioiosa di bei volumetti, attraenti nella veste e nel contenuto, preziosi per i fanciulli che sono alle soglie dell'adolescenza. Tutti protesi anima e sensi verso orizzonti più vasti ed emozioni più profonde, prediligono il libro di avventura, ma hanno nello stesso tempo un bisogno di narrazioni delicate e piane che tocchino i sentimenti migliori e insegnino, con tono famigliare e quindi più efficace, norme di saggezza per la vita.

A tutti i bisogni ed alle esigenze spirituale di questa età avida e generosa, erompente di forze e tuttavia plasmabile come cera, risponde nobilmente e compiutamente questa bella Collana Vallardi che è andata, in pochissimi mesi arricchendosi di nuovi volumetti, opera dei nostri più apprezzati scrittori per la fanciullezza.

Racconti e novelle, e favole, e romanzetti semplici e vivi, meravigliose avventure in paesi lontani di cui i fanciulli vengono così, via via, conoscendo usi e costumi, paesaggio e vita. Tutti questi volumetti hanno un fondo di calda umanità, anche quelli che portano addirittura nel mondo delle fantasie.

Una biblioteca destinata ai fanciulli non potrebbe non avere, accanto ai libri di avventure, soddisfacenti l'istintivo anelito al drammatico ed allo straordinario, anche dei libri di fate e maghi e gnomi e geni e miti, che secondano l'innata tendenza al sogno. Ed ecco, nella festosa collana, fiabe gentili, tramate di bei colori su sfondo di poesia; leggende tolte alla letteratura popolaresca così ricca di elementi emotivi, tolte all'agiografia e quindi iridate da colori di arcobaleno su sfondo mistico.

Qualche volta sogno e realtà, si fondono armoniosamente come in «Cappuccetto nero» di Pina Gonzales, commovente storia di una orfanella che dalla povertà, attraverso delicati ed avvincenti pagine, arriva fino a sedere sul trono ricinta da corona regale. Alla gentile vicenda risponde bene lo stile fresco e scintillante.

Bel volumetto che parla alla fantasia ed al cuore «Il Ponte di Stelle» di Rosa Fumagalli; sogno e realtà si fondono anche nelle fiabe di Guido Fabiani, nelle novelline «La scuola degli uccellini» di Enrica Grasso, che è tra i volumetti migliori.

D'attualità palpitante «Un Balilla nell'Oltre Giuba» e «Africa mia!» di Ernesto Ambrosi, buon rievocatore di paesi lontani, descritti al vivo con pagine colorite e vibranti. Il protagonista dei due volumi Michele Stelvio, figlio di agricoltori italiani, recatisi ad impiantare una grande fattoria nell'Oltre Giuba, è una creatura tutta vita e generosità, ricca di coraggio, vibrante di amore patrio. Avventure di caccia grossa, episodi emozionanti di lotta dell'uomo, anzi del fanciullo contro le insidie innumerevoli della natura e degli abitanti selvaggi; pagine balenanti che si aprono in un ritmo alacre di lavoro e di risveglio, di feconda civilizzazione. Entrambi i libri in questo fervore di passione patria, nelle attuali necessità di espansione coloniale sono utilissimi e saranno graditissimi ai nostri fanciulli pionieri di domani...

Dello stesso Ambrosi il forte e colorito volumetto «Ulì — Storia di un fanciullo nell'età della pietra». Aspetti oltremodo avvincenti di quell'epoca lontanissima e misteriosa, di quella vita strana ed agitata tra la caverna e la natura tutta agguati, in lotte fra animali mostruosi, fra essi e l'uomo che riesce sempre ad avere vittoria. Di primo interesse, sulle traccie di Ulì, fanciullo audace, sarà per i giovinetti di nove, dieci anni, lo svolgersi tutto sorprese di quella vita primigenai......

Accanto, a lavori originali, la collana possiede qualche buona traduzione di facili e brevi lavori stranieri. Giusto che i fanciulli si abituino per tempo a penetrare nel mondo delle altre letterature. Così troviamo, fra i volumetti più recenti «Il gigante Jeus» di Giorgio Sand, che ci narra in una serie di movimentate scene la dura ma vittoriosa lotta dell'uomo, anzi di un giovanetto, dalla volontà tenace e dal cuore generoso, contro forze avverse qui rappresentate dal gigante di pietra che vorrebbe contendere all'uomo la terra: la terra è così buona e santa; quando si possiede è un peccato doverci rinunziare. Dio non vuole che si abbandoni il terreno, finchè si può contendere al ghiaccio ed alla pietra.....

Libro che pare scritto oggi; o racchiude nel suo simbolo una grande verità: la terra è madre, cerchiamo a lei le più ricche sorgenti di vita. A questa forte novella in cui è cantato l'inno alla montagna, prima riottosa all'opera dell'uomo, poi generosa a premiarla con ricchi frutti, segue nello stesso volumetto la fantastica «Nuvola Rosa». Guardandola errare tutta splendente per il cielo, una giovanissima filatrice si va cullando nei sogni più irreali: la nuvola è appunto il simbolo dei sogni inafferrabili. Passano per il cielo dell'adolescenza, si possono guardare senza perdersi in vane e pericolose fantasticherie. Questa è la morale che lo Sand pone in bocca alla saputa zia della filatrice adolescente «Non potrai certo impedire alle nuvole di passare per il tuo cielo, ma ti provvederai di un bel po' di coraggio ed esso ti permetterà di afferrarle e cardarle; le filerai così bene che esse non riusciranno a suscitar l'uragano intorno e dentro di te.... La forma festevole e viva rende il simbolo ben chiaro anche alle menti fanciulle. Del resto se qualche volume vuole essere letto con più attenzione e raccoglimento, non diviene lo esercizio della lettura, anche proficua palestra spirituale? Ogni volume ha una grazia e virtù sua, tutti assieme formano una variata preziosa biblioteca che può dare al fanciullo tutto quanto è necessario alla vita del suo cuore e della sua mente: affetti, esempi consigli, ammonimenti, nozioni e cognizioni, visioni e sogni; emozioni e palpiti..

Al festevole contenuto, festevole veste. Ogni volume è illustrato a colori e rilegato in vivace artistica copertina.

Questa simpatica e indovinata bibliotechina come sarà gradito regalo ai nostri fanciulli terrà un ambito posto nelle Bibliotechine delle scuole elementari.

Lina Rini Lombardini

Volumi pubblicati: — Albieri A. «La storia di Capitombolo, di Orietta e di Franfri». — Ambrosi E. «Un balilla nell'Oltre-Giuba». — Ambrosi E. «Ulì - Storia di un fanciullo dell'età della pietra». — Ambrosi E. «Africa mia! (seguito a Un balilla nell'Oltre-Giuba)» — Biocco A. «La sena di Natale e altre novelle fiabesche». — Belloni A. «La promessa - Una scappata» — Belloni A. «Albertino sciatore - Carità». — Colli F. «I piccoli amici di Flora» — Fabiani G. «La fiaba di Azzurino e la fiaba di Floc» — Fabiani G. «Il campanaro di S. Lorenzo». — Fumagalli B. «Il ponte di stelle». Giussi O. «La fuga dei giocattoli» — Gonzales P. «Cappuccetto nero». — Grasso E. «La scuola degli Uccellini». — Guidi M. «Aquilotti sulle steppe africane». — Mastropaolo M. «Il romanzo di due fanciulli». — Sand G. «Il gigante Jeus - La nuvola rosa» — Sichirollo A. «Il ritorno alla vita».

Volumetti di 80-90 pagine con 8 illustrazioni a colori rilegati in cartone, Cadauno L. 5.— - Edizione Antonio Vallardi.

ELEGANZE ✣ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

Linee e colori della nuova moda italiana

Per parlare di moda primaverile bisognerebbe almeno intravvedere il sole, invece il febbraio continua a darci fatalmente cieli grigi e pioggerelle monotone, tanto da sembrare che il bel tempo, invece di avvicinarsi se ne stia tornando indietro.

Delusione forte dopo le belle giornate che erano apparse come un raggio annunciatore della primavera. Ma non fa nulla! il genio della foresta ride quando il tempo imperversa aspettando il ritorno del sole. E le signore scacciano la malinconia di queste noiose giornate di febbraio pensando a quelle radiose che verranno, sicure apportatrici di novità e che permetteranno loro di rinnovarsi, di ringiovanire.

Come! Non avete mai notato che a primavera le signore spandono il loro profumo e la loro grazia come i fiori il loro profumo? E' forse la nuova foggia del cappellino, il colore fresco dell'abito, la collaretta bianca?

Non lo sappiamo. Ma è un fenomeno tutto femminile: per cui la donna elegante vestita a nuovo, porta con sè una nota nota luminosa al suo apparire, lascia una scia di grazia al suo passaggio. La nuova attesa è piena di curiosità: e come è generale il desiderio di forzare ogni consegna, così è sempre più diffusa l'ansia di sapere e di vedere.

Fra poco però le porte si schiuderanno da sole e nelle sale d'esposizione, nei salottini di prova si risentirà il cicaleccio ed il profumo delle signore — le vedremo più attente che a qualsiasi prima rappresentazione — pronte a notare ogni modello che a loro interessa, col solo rammarico di un guardaroba sempre poco capace per il loro grande numero di desideri.

La nuova linea sarà aderente, semplice e signorile. Il tailleur avrà tutte le preferenze, dalla forma rigida e classica a quella più aggraziata e femminile, così detta di «fantasia».

Si poterà ancora moltissimo il nero, però non è da credere che soltanto di questo colore un modello possa essere veramente elegante, perchè anche il viola, marrone, turchino, blu Prussia, nelle loro sfumature più indovinate, lo stesso modello non perderà in grazia nè di distinzione.

Per gli abiti sportivi da mattina si avranno dei tessuti scozzesi in cui le tinte pastello si alterneranno a quelle più oscure. Si useranno ancora dei nuovi tessuti a scacchi in nero e bianco, marrone e talbo, verde e biondo, rosso e grigio.

Gli abiti a minuscoli scacchi bianchi e neri avranno sempre una cintura o una cravatta o un accessorio di tinta vivace così come su di un abito indaco farà un bel contrasto la cintura di un bel rosso vino. Due colori si alterneranno spesso anche nei completi da pomeriggio così che un mantello di crespo romeno bianco si porterà su di un abito nero dello stesso crespo, guernito da piccoli dettagli in bianco.

Per altre combinazioni si presteranno poi i bei crespi di seta a due diritti in modo che se l'abito sarà blu a piccoli disegni bianchi la giacchetta oppure il mantello saranno bianchi con identici disegni blu. Si porteranno anche abiti neri di seta pesante, aderenti, segnati in vita da un'alta cintura con maniche ampie allargate in basso, che hanno l'aspetto di un mantello. Su questi abiti tanto dei collettini bianchi finemente lavorati, quanto delle collane di fiori di seta leggera o di piquè, annodate sotto al mento, ingentiliranno e rinfrescheranno graziosamente l'insieme.

Altre combinazioni di colori si otterranno con un crespo di seta blu lavanda e blu scuro oppure con un azzurro cielo e un velluto fucsia, con seta nera e velluto bianco e ancora il bianco col marrone ruggine.

Sui completi stampati a fiori, si appunteranno — con un gusto che continua una voga gentile dell'anno scorso — dei mazzi degli stessi fiori dell'abito intagliati. Le camicette, in velo, crespo, taffetà, seta lucida e opaca, in stampato o in tinta unita saranno il grazioso complemento di ogni tailleur; più indicate di tela o maglia di seta per i modelli sportivi, dei quali molti saranno formati dalla sottana a pantalone praticissima ed elegante, quest'ultima se impeccabile di linea.

Sugli abiti a fiori e «fantasia» da pomeriggio si userà portare tanto il «bolero» quanto la piccola cappa oppure il «tre quarti». Sembra che i colori ultima novità siano quest'anno, come l'anno scorso, il ruggine e il blu Prussia, molto bello purchè non venga un'invasione. Per gli abiti da sera pare che il drappeggio, tanto in favore nell'ultima stagione, stia scomparendo forse per una reazione allo stesso entusiasmo che aveva suscitato.

Si vedranno invece degli abiti completamente pieghettati anche nelle maniche, riprese ai polsi oppure a più volanti sovrapposti di tulle, anche questi pieghettati.

Qualche colletto bianco alla «Medici» che inquadrerà graziosamente il viso su abiti di taffetà nero, concepiti assai aderenti in vita e nei fianchi e larghi in fondo, mentre altri modelli avranno un movimento di ampiezza molto indovinato sul dietro che accennerà lo strascico. Per il pranzo si continuerà a portare il tailleur di linea semplice e sobria, in seta opaca, in taffetà, in pizzo e persino in organdi, con camicette talvolta di vivace colore.

E come per il giorno così anche per la sera si giuocherà col contrasto di tinte per esempio su di un abito blu notte il mantello sarà di un rosa antico così come per altri colori che armonizzino o facciano graziosamente contrasto.

Anche per gli «accessori» le novità sono assai interessanti. Abbiamo già detto della importanza assegnata all'essorio nel dare vivacità con una indovinata nota cromatica all'insieme.

Aggiungiamo ora che nella creazione degli accesori i nostri artigiani italiani hanno dato un nuovo saggio della loro fertile fantasia e del loro preciso gusto dell'eleganza. Alcuni hanno fatto delle cinture di inimitabile eleganza componendo insieme varie losanghe e quadrati di pelle di diversissimi e vaghissimi colori. Altri hanno inventato nuovi e graziosi fermagli. Ma dove veramente lo sforzo è stato più coronato dal felice successo è nelle borsette. Le quali borsette fanno «finimento» insieme ai guanti e alla cintura.

Qualche cosa già si vede nelle vetrine e pi si vedrà quando la «primavera» quella creata dalla moda sarà sciorinata ad onta dei geli e del cielo imbronciato per la gioia delle signore dalle Case d'alta moda, come delle modiste, dalle botteghe di tessuti e dalle mostre di tutte quelle piccole cose che formano il corredo indispensabile delle idee nuove.

Piccola Posta

ANIMA PREOCCUPATA — La dote per sposare un capitano, è di lire 60 mila; la dote per sposare un tenente è di lire 60 mila. Da maggiore in poi non è obligatoria la dote. Scusi il ritardo. Ho un enorme arretrato di lavoro.

CUORE INFRANTO — (a diciassette anni?) — Non è soltanto la calligrafia che hai brutta; è anche la grammatica che zoppica. Sei un temperamento scontroso e tutto punte e sei anche presuntuosa e piena di falso orgoglio. Falso, perchè l'orgoglio vero è quello che trionfa anche di se stesso. La calligrafia del foglietto unito denota superficialità, incapacità di adattamento, pessimismo, nessuna delicatezza.

UNA CHE TI VUOL BENE (grazie!) — Sei molto giovane, la tua scrittura non è ancora formata. Tendenza a fantasticare.

REGINELLA — A trent'anni, non tenterai nessuna cura di quel genere. Fra cinque o sei anni, dovresti cominciare a deplorare la decadenza. Invece, sarai felice di conservare intatta una tal parvenza di giovinezza. La cura, c'è, i preparati arsenicali: ma ti ripeto, al tuo posto non la farei.

IRIS — Il sapone al fiele riduce tutte le parti grasse. 2) Riviste puramente spiritistiche non so se ne esistano. Però, qualunque buon libraio può informarti in merito.

RIVAROLESE — Prevalenza del senso sul sentimento. Incostanza. Equilibrio instabile. Prodigalità.

MARIA ROSA 1879 — Se nella casa della suocera dove lo sposo andrà ad abitare esiste già una camera ammobiliata destinata agli sposi, bene: altrimenti sarà lui che dovrà ammobiliarla. Il corredo personale della sposa potrà comportare sei belle combinazioni: sei belle camicie da notte eleganti e altrettante pratiche; una dozzina di calze; tre paia di scarpe: quattro sottane; busto due copribusti, un vestito «tailleur»; due vestiti da pomeriggio; uno da mezza sera, un mantello; un abito da viaggio. Non si fa ormai di più perchè le mode passano. Il corredo da casa potrà consistere in dodici lenzuola, diciotto federe, coperte: due dozzine di asciugamani; sei tovaglie con relativi tovaglioli di diversa misura. Tappeti, tendaggi, ecc. toccano allo sposo.

MAMMOLA — Devi parlare assolutamente e subito. Se non può cercate insieme e d'accordo come fare per superare l'ostacolo. E se invece non vuole, è tuo dovere di far troncare tutto.

JO-JO — Sono totalmente con te. Anche se la bambina fosse davvero eccezionalmente dotata, non la avvierei al cinematografo. Passi ancora se fosse povera. Ma nella fortunata condizione in cui si trova, sarebbe quasi criminoso il farle affrontare le fatiche, le complicazioni, i pericoli materiali e i danni morali del Cinema, mentre ha dinanzi a sè la vita più ideale che si possa desiderare a una creaturina amata. Forse, tua sorella ignora la dura realtà della vita tra le quinte del Teatro di posa: se la conoscesse, non vorrebbe certo avvirvi la sua piccola.

MURIZIO — Devi dirle — o scriverle schiettamente — quello che hai detto a me. Se la signora è intelligente e retta capirà e non può mettere una ipoteca su tutta la tua vita. Le hai già dato gli anni della tua magnifica giovinezza; essa deve capire che non può pretendere a tutto il tuo avvenire. I tuoi propositi sono retti e onesti, da quel galantuomo che tutta la tua lettera rivela. Non aver paura di sorprenderla: senza dubbio nel suo profondo, ella è preparata a questo che sarà certamente un dolore ma che supererà meglio grazie alla rettitudine del tuo contegno. Auguri cordiali per la famiglia che ti formerai.

L'accordo per i bieticultori annunciato al Duce

ROMA, 1. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Sono lieto annunciare a V. E. la conclusione dell'accordo tra la Associazione Nazionale dei Bieticultori ed il Consorzio Nazionale produttori zucchero per la campagna 1936, portante la coltivazione a 125.000 ettari di bietole in confronto a 90.000 della campagna 1935, ed assicurante così secondo le direttive di V. E. oltre una nuova ricchezza alla produzione agricola italiana, la possibilità della produzione della quota di alcool carburante riservato alle bietole. - Devotamente. *Casalini*, Vicepresidente della Corporazione delle Bietole e dello zucchero».

La Madonnina d'oltremare per le truppe in A. O. benedetta

MILANO, 1. — Stamane nel civico tempio di S. Sebastiano il Rettore Mons. Ceriano alla presenza dei dirigenti e delle patronesse dell'Associazione Nazionale del Fante ha proceduto alla benedizione di migliaia di esemplari del quadro quattrocentesco della Madonnina d'oltremare donato dai Padri Francescani di Faenza alle nostre truppe in A. O. Dopo la benedizione che Mons. Ceriano ha accompagnata con elevate parole patriottiche, le prime ventimila sacre immagini indirizzate da fanciulle di tutta l'Italia con parole di profonda fede e di fervido augurio, sono state spedite in Africa ai prodi combattenti ed ai loro comandanti.

L'esultanza di San Marino per la conquista di Amba Alagi

ROMA, 1. — Al Duce è pervenuto da San Marino il seguente telegramma:

«Il principe e sovrano consiglio della Serenissima Repubblica oggi convocato, acclama alla conquista di Amba Alagi, che con le altre clamorose vittorie solennemente vendicando tutti i nostri morti di Africa, è una promessa sicura delle immancabili risolutive fortune dell'Italia Madre, al cui Duce invitto rinnova il suo plauso e le espressioni dell'unanime esultanza del popolo sammarinese. I capitani reggenti: Pompeo Aighi e Marino Morri; il Segretario di Stato: Giuliano Gozi».

Tragico epilogo d'una lite tra fidanzati

MILANO, 1. — Stamane sul portone d'una casa in Corso 28 Ottobre due fidanzati, Flaminia Poggi di anni 23 e Achille Verri di anni 27, venivano a lite. In difesa della ragazza interveniva la madre Palmira Sozzi, ma la sua presenza esasperava il Verri, il quale le dava uno spintone. La donna perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, svenuta. I due giovani si calmavano all'istante e pensavano a prestar soccorso alla poveretta, la quale, trasportata all'ospedale maggiore, vi giungeva cadavere per paralisi cardiaca.

Vittoria morale e politica oltrechè militare

VIENNA, ,. — La stampa austriaca sottolinea le grandi vittorie italiane con commenti di pieno riconoscimento per l'importanza morale e politica nonchè militare di esse. Il critico militare del *Neues Wiener Journal*, barone Kroemer, nota come la rivincita di Adua avvenga esattamente a quaranta anni di distanza. Con la riuscita manovra dell'accerchiamento nel Tembien il critico ritiene che la campagna del nord venga ad essere conclusa e che anche le forze di ras Imru verranno a trovarsi in una critica situazione di fronte alle preponderanti forze italiane che potranno tagliare i rifornimenti verso Gondar.

La *Reichspost* scrive che l'occupazione di Amba Alagi è il coronamento della vittoria dell'Endertà, ma prova anche nello stesso tempo l'entità della sconfitta dell'Amba Aradam e contiene la dimostrazione dell'energia con la quale Badoglio ha spinto innanzi l'offensiva, malgrado le difficoltà del terreno e il clima. Il giornale cita poi la descrizione dell'esploratore tedesco Rohlf, nella quale si rilevano le immense difficoltà del terreno che ostacolarono l'avanzata della truppe del generale Mapier, che pure erano favorite dagli indigeni. La riuscita dell'accerchiamento di ras Cassa e ras Sejum significa il frantumamento del fronte nord abissino. Si diceva che i due ras si rifiutavano di eseguire gli ordini del negus e volevano agire per proprio conto. In realtà invece sono i vittoriosi avversari ad imporre ad essi al loro volontà. La vittoria italiana nel Tembien, conclude il giornale, costituisce una nuova prova della superiorità italiana sugli abissini ed aumenta le ripercussioni morali e politiche dei loro precedenti successi.

Il critico della *Neue Freje Presse*, feld maresciallo Korzer rileva il rapido inseguimento avvenuto in seguito al sorprendente apprestamento delle strade e nota cre in meno di tre settimane Badoglio è riuscito a portare le truppe fin quasi al confine meridionale del Tigran, con una offesa esattamente regolata e spesso suggestiva effettuata secondo un piano metodico.

La portata della vittoria in comm nti francesi

PARIGI, 1. — Il «Petit Parisien» riceve dal suo corrispondente da Roma: E' facile comprendere l'importanza della giornata storica di oggi per la Nazione Italiana e la grande parte che il popolo tutto intiero prende alla celebrazione del rito destinato ad affermare dinanzi al mondo, che i morti di Adua sono ormai vendicati. La vittoria dell'Italia, aggiunge il corrispondente, è innanzi tutto di ordine politico. La fiducia dell'opinione pubblica riposta in Mussolini, nel momento in cui egli decise la spedizione in Africa, non è stata affatto disillusa. L'opposizione dell'Inghilterra e l'azione della Società delle Nazioni non sono state sufficienti ad intralciare la esecuzione dei piani che egli aveva stabilito e la sanzioni stesse non hanno avuto effetti, nè sullo sviluppo delle operazioni, nè all'interno del paese. Militarmente i successi si sono susseguiti fin dal principio ed hanno creato uno stato di cose che non lascia più alcuna speranza al governo di Addis Abeba. Trenta giorni solamente dopo il tentativo di tagliare le comunicazioni italiane nel Tembien, Ras Cassa e Ras Sejum sono ridotti all'impotenza. L'accerchiamento delle loro truppe costituisce il corollario strategico delle operazioni impegnate il 10 febbraio contro l'Amba Aradam. La corrispondenza conclude rilevando che la presa di Amba Alagi ha marcato una delle tappe salienti del conflitto italo-etiopico e ponendo in evidenza la disgregazione da essa provocata nell'insieme delle forze del Negus e lo stato di demoralizzazione in cui sono piombate le popolazione e le truppe abissine stesse.

Le partenze per l'A. O.

Battaglione di Camicie Nere partito da Trieste

TRIESTE, 1 — Il 7. battaglione CC. NN. radunatosi a Trieste, dove nel mese scorso ha compiuto i preparativi per la partenza per l'A. O. fatto oggetto a ripetute manifestazioni da parte della cittadinanza che in varie occasoni ha tribuato ai militi calorose patriottiche acclamazioni, è oggi partito dalla stazione centrale. Migliaia e migliaia di persone si sono riversate lungo il percorso che i militi dovevano percorrere per raggiungere la stazione, ogni mano aveva un fiore, una bandierina, un ricordo, un dono da offrire ai militi. Il Battaglione si è mosso dalla caserma, preceduto dalla musica presidiaria, Appena usciti sulla strada i militi sono stati accolti dal caldo appassionato slancio della folla e delle organizzazioni fasciste e dopolavoristiche, disposte ai lati della strada e ben presto hanno proceduto confusi con la marea del popolo, immensa fiumana acclamante. E' occorso quasi un'ora per compiere il breve percorso sino alla stazione di cui altre migliaia di persone bloccavano gli ingresi. Diecine di musiche, centinaia di bandiere, tutte le autorità erano confuse in una sola massa imponente, della quale si elevavano altissime grida di evviva per il Duce per il fascismo, per l'esercito, per la Milizia. L'entusiasmo è continuato incessante sino alla partenza del treno, raggiungendo allora una intensità ancora maggiore, mentre i militi affacciati ai finestrini fra fasci di fiori, sventolio di bandiere ed un agitare incessante di cartelli con scritte e ritratti del Duce si univano alla indimenticabile manifestazione al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e di altri inni patriottici, accompagnati dal canto impetuoso di soldati camicie nere e cittadini.

Legionari artiglieri da Bari

BARI, 1 — Tra entusiastiche acclamazioni al Duce è partito questa sera per l'A. O. un gruppo di legionari artiglieri ed un reparto dello autocentro, che già al posto di concentramento erano stati salutati dalle gerarchie provinciali del Partito e da entusiastici discorsi del comandante del Corpo d'Armata e del Segretario federale. I partenti si sono ammassati in Piazza Armando Diaz dove erano convenute le gerarchie provinciali ed una folla stragrande di rappresentanze e di popolo. Formatasi poi una imponentissima colonna preceduta da musiche fanfare da gagliardetti, bandiere e labari, nonchè da tutte le gerarchie, rappresentanze dell'esercito, della Milizia, delle CC. NN. e delle forze giovanili del regime, combattenti e organizzazioni sindacali, i partenti sono stati accompagnati alla stazione ferroviaria per le vie principali della città sfarzosamente illuminate al suono degli inni della Patria con fiaccole e fuochi artificiali, tra incessanti acclamazioni al Re, al Duce, all'esercito e alla Milizia. La stazione è stata gremita dalla moltitudine che ha rinnovato ai partenti vibranti manifestazioni. Il convoglio ha dovuto procedere a passo di uomo per un lungo tratto tra le acclamazioni entusiatiche di gerarchi di popolo, e partenti all'indirizzo del Re, del Duce, dell'Esercito, della Milizia.

Il Duce riceve una delegazione della Corte dei Conti

ROMA, 1. — *Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione della Corte dei Conti, composta del Presidente senatore Gasperini, dei Presidenti di Sezione Solinas, Rossi, Quarta, Oddone, Trivelli, Averelli, del Procuratore generale Del Sera e del Consigliere segretario generale Mancini. Questi ai sensi di legge gli ha presentato la deliberazione sulla parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1934-35 ed una relazione su tutta l'attività dell'Istituto, sia nei riguardi dello svolgimento del controllo costituzionale di legittimità sulle amministrazioni dello Stato, sia nel campo giurisdizionale. Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'azione svolta dalla Corte, ispirata nella sua vigile fermezza ad alto senso di collaborazione e nell'esprimere il suo elogio al presidente e ai componenti la delegazione li ha invitati a perseverare nella via che egli ha loro segnato.*

Un ricevimento ai congiunti delle Medaglie d'Oro di Adua

ROMA, 1. — Il comitato provinciale della Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha offerto oggi nella propria sede a Palazzo Braschi un ricevimento in onore dei congiunti delle 14 medaglie d'oro, cadute ad Adua, Macallè ed Amba Alagi nel 1896. Agli ospiti, che dietro invito dell'Associazione, hanno partecipato stamane al solenne rito sull'Altare della Patria, ha porto il saluto deferente e cordiale della grande famiglia dei Caduti in guerra la baronessa Teresita Mensinger, presidente del Comitato centrale, che ha rievocato con elevate parole le figure dei valorosi caduti di quarant'anni fa e il loro nobile sacrificio, terminando il suo discorso col saluto al Re e al Duce.

La baronessa Mensinger ha offerto quindi loro la tessera della Associazione e il distintivo. Al ricevimento sono intervenuti il generale Porro, che accompagnava una rappresentanza di superstiti di Adua, il Segretario federale dell'Urbe, rappresentanze delle associazioni mutilati e combattenti, numerosi congiunti di medaglie d'oro della grande guerra e varie personalità. I convenuti hanno poi visitato la sede della Federazione dell'Urbe.

Cerimonia alpina in Camonica
Un altare ai Caduti coloniali

BRESCIA, 1. — Alla presenza dell'on. Manaresi, comandante il decimo regg. Alpini, la associazione alpini della Valle Camonica, nella più antica chiesa della valle, la Pieve di San Siro in Cemmo di Capodiponte, ha dedicato un artistico altare ai gloriosi caduti delle guerre coloniali, incidendovi il nome dei comuni morti nella campagna d'Africa 1895-96.

Erano intervenuti a Capodiponte il Viceprefetto, il vice segretario federale di Brescia il comandante la divisione «Leonessa», molti generali e numerose altre autorità, nonchè oltre 1500 alpini camuni con gagliardetti e bandiere e rappresentanze dei fasci e delle associazioni di tutta la valle. Dopo la solenne benedizione e la celebrazione di una Messa, al termine della quale il celebrante ha pronunciato patriottiche parole sul significato della celebrazione sulla piazza prospiciente la chiesetta, l'on. Manaresi ha commemorato il quarantesimo annuale della battaglia di Adua riallacciando la memoria dei gloriosi Caduti di allora con il valore dei vincitori di oggi ed esaltando l'importanza della nostra missione in Africa. Entusiastiche manifestazioni al Re, al Duce e alle armi italiane hanno concluso la suggestiva cerimonia.

Vuol partire per l'Africa per vendicare il fratello

MILANO, 1 — Stamane, alle ore 10.30, sono partiti dalla nostra stazione, salutati dalle autorità militari e dalle gerarchie fasciste, soldati e ufficiali del 3.o Autocentro e Camicie Nere delle batterie someggiate. Al momento della partenza del treno si è presentato alle patronesse — che stavano distriguendo bandierine e fazzoletti con scritte patriottiche ai partenti — il rappresentante di commercio Paolo Polloni, di anni 33, dimorante con la moglie e una bambina di 5 anni nella nostra città, il quale ha pregato di avvertire la moglie che egli partiva per andare a vendicare sul suolo africano il fratello Emilio della Divisione 28 Ottobre, caduto sul Tembien. Questo gesto del Polloni ha provocato una vibrante dimostrazione al suo indirizzo.

La situazione a Tokio
Una dichiarazione del Governo

TOKIO, 1. — *Uno degli ufficiali che erano a capo della rivolta si è ucciso praticandosi il karakiri. Contemporaneamente lo stesso comando generale dell'esercito ha annunziato che altri giovani ufficiali compromessi nella rivolta sono stati fermati e tenuti in istato di arresto nelle varie caserme della capitale. I sottufficiali e gli uomini di truppa che hanno partecipato ai moti, appena si sono ripresentati alle rispettive caserme sono stati immediatamente isolati dai loro camerati.*

I colloqui per la formazione del nuovo gabinetto sono formalmente cominciati stamane. Al tramonto il governo ha pubblicato una dichiarazione in cui deplora i disordini di mercoledì che, esso dice, sono stati soppressi dalle autorità grazie alla virtù imperiale. Il governo deplora anche che gli avvenimenti abbiano causato disagio all'Imperatore. L'ordine è ora mantenuto. Il Gabinetto ha quindi deciso di riunirsi quotidianamente finchè perdura l'attuale periodo di transizione. Il ministro del commercio ha aggiunto di non considerare necessaria alcuna misura per stabilizzare la situazione interna, internazionale e finanziaria.

Gli incidenti di frontiera

Manciukuò e Mongolia si accusano a vicenda

MOSCA, 1 — Si ha da Ulambator che il Ministro degli Affari Esteri del Manciukuò ha diretto al Primo Ministro degli Affari Esteri della Mongolia, Gendoun, una nota, in cui le truppe mongole sono accusate di avere effettuato ripetuti attacchi sul territorio mancese a sud del lago di Buirnor, e di avervi catturato dei pacifici abitanti e del bestiame. Inoltre la nota formula una controprotesta per l'incidente verificatosi il 12 febbraio e per il quale il Governo della Repubblica mongola aveva fatto le sue dimostranze al Governo della Manciuria.

La nota afferma che l'incidente del 12 febbraio è il risultato della occupazione illegale da parte delle autorità mongole della località di Ulun Khunduk che il Governo mancese dichiara appartenere al Manciukuò. Pertanto il Governo esige l'immediato richiamo delle truppe mongole da tale regione che viene chiamata illegalmente «annessa» e la cessazione per l'avvenire di simili azioni, dichiarando che nel caso contrario esso si riserva libertà d'azione.

La nota accenna infine alla necessità di stabilire relazioni diplomatiche e di prendere misure per la soluzione pacifica degli incidenti di frontiera.

A tale nota il Ministro degli esteri della Repubblica mongola ha risposto con una nota in cui ricorda le circostanze dell'incidente verificatosi il 12 febbraio nella regione di Bulunderson, nel territorio della Repubblica mongola, che furono riportate in una nota di protesta del 13 dello stesso mese, che restò senza risposta. Il Governo della Repubblica mongola dichiara nuovamente che le sue truppe non hanno mai violato la frontiera del Manciukuò e che infine tutti gli incidenti verificatisi sul territorio della Repubblica mongola sono il risultato della violazione di frontiera da parte delle truppe del Manciukuò. Il Governo della Repubblica mongola ha pieno desiderio di mantenere relazioni pacifiche con tutti i suoi vicini ed è pronto a fare tutto ciò che dipende da esso per mantenere la pace e la tranquillità alle sue frontiere, propone di creare immediatamente una commissione mongola-mancese mista, con l'incarico di chiarire e stabilire tutte le circostanze e le cause degli incidenti lamentati e di ricercare le misure capaci ad impedire simili conflitti nell'avvenire.

L'odierna riunione ginevrina
Raccomandazioni al Comitato del 18

PARIGI, 1. — Il *Temps* dedica l'articolo di fondo alla riunione del comitato dei 18 a Ginevra. L'articolo espone le gravi difficoltà dell'applicazione delle sanzioni sul petrolio, ricorda l'atteggiamento degli Stati Uniti e conclude raccomandando al comitato dei 18 di agire con grande prudenza circa la estensione delle sanzioni.

Flandin giunto a Ginevra

GINEVRA, 1. — Stasera è giunto a Ginevra il Ministro degli Esteri francese Flandin. Nello stesso treno ha viaggiato il presidente del comitato di coordinamento per le sanzioni sig. De Vasconcellos. Il Ministro degli Esteri inglese Eden è atteso per domani mattina.

Il passaggio di Eden per Parigi

PARIGI, 1. — Il Ministro Eden arrivato a Parigi alle ore 20.55 è ripartito per Ginevra alle ore 23.20.

Commenti berlinesi
sulla prossima riunione ginevrina

BERLINO, 1. — I giornali cominciano oggi ad occuparsi in corrispondenze da Londra e da Parigi del probabile atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia nel corso della prossima sessione ginevrina. Essi dicono che non appare probabile l'applicazione delle sanzioni, le quali, secondo i giudizi di quelle capitali servirebbero soltanto a rafforzare la posizione morale dell'Italia e minaccerebbero l'unità in seno alla Società delle Nazioni.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

INDICAZIONI ALLE MAMME

"La diletta via,,
(BIBLIOTECA DEI GRANDICELLI)

Collana gioiosa di bei volumetti, attraenti nella veste e nel contenuto, preziosi per i fanciulli che sono alle soglie dell'adolescenza. Tutti protesi anima e sensi verso orizzonti più vasti ed emozioni più profonde, prediligono il libro di avventura, ma hanno nello stesso tempo un bisogno di narrazioni delicate e piane che tocchino i sentimenti migliori e insegnino, con tono famigliare e quindi più efficace, norme di saggezza per la vita.

A tutti i bisogni ed alle esigenze spirituale di questa età avida e generosa, erompente di forze e tuttavia plasmabile come cera, risponde nobilmente e compiutamente questa bella Collana Vallardi che è andata, in pochissimi mesi arricchendosi di nuovi volumetti, opera dei nostri più apprezzati scrittori per la fanciullezza.

Racconti e novelle, e favole, e romanzetti semplici e vivi, meravigliose avventure in paesi lontani di cui i fanciulli vengono così, via via, conoscendo usi e costumi, paesaggio e vita. Tutti questi volumetti hanno un fondo di calda umanità, anche quelli che portano addirittura nel mondo delle fantasie.

Una biblioteca destinata ai fanciulli non potrebbe non avere, accanto ai libri di avventure, soddisfacenti l'istintivo anelito al drammatico ed allo straordinario, anche dei libri di fate e maghi e gnomi e geni e miti, che secondano l'innata tendenza al sogno. Ed ecco, nella festosa collana, fiabe gentili, tramate di bei colori su sfondo di poesia; leggende tolte alla letteratura popolaresca così ricca di elementi emotivi, tolte all'agiografia e quindi iridate da colori di arcobaleno su sfondo mistico.

Qualche volta sogno e realtà, si fondono armoniosamente come in «Cappuccetto nero» di Pina Gonzales, commovente storia di una orfanella che dalla povertà, attraverso delicati ed avvincenti pagine, arriva fino a sedere sul trono ricinta da corona regale. Alla gentile vicenda risponde bene lo stile fresco e scintillante.

Bel volumetto che parla alla fantasia ed al cuore «Il Ponte di Stelle» di Rosa Fumagalli; sogno e realtà si fondono anche nelle fiabe di Guido Fabiani, nelle novelline «La scuola degli uccellini» di Enrica Grasso, che è tra i volumetti migliori.

D'attualità palpitante «Un Balilla nell'Oltre Giuba» e «Africa mia!» di Ernesto Ambrosi, buon rievocatore di poesi lontani, descritti al vivo con pagine colorite e vibranti. Il protagonista dei due volumi Michele Stelvio, figlio di agricoltori italiani, recatisi ad impiantare una grande fattoria nell'Oltre Giuba, è una creatura tutta vita e generosità, ricca di coraggio, vibrante di amore patrio. Avventure di caccia grossa, episodi emozionanti di lotta dell'uomo, anzi del fanciullo contro le insidie innumerevoli della natura e degli abitanti selvaggi; pagine balenanti che si aprono in un ritmo alacre di lavoro e di risveglio, di feconda civilizzazione. Entrambi i libri in questo fervore di passione patria, nelle attuali necessità di espansione coloniale sono utilissimi e saranno graditissimi ai nostri fanciulli pionieri di domani...

Dello stesso Ambrosi il forte e colorito volumetto «Ulì — Storia di un fanciullo nell'età della pietra». Aspetti oltremodo avvincenti di quell'epoca lontanissima e misteriosa, di quella vita strana ed agitata tra la caverna e la natura tutta agguati, in lotte fra animali mostruosi, fra essi e l'uomo che riesce sempre ad avere vittoria. Di primo interesse, sulle traccie di Ulì, fanciullo audace, sarà per i giovinetti di nove, dieci anni, lo svolgersi tutto sorprese di quella vita primigenai......

Accanto, a lavori originaii, la collana possiede qualche buona traduzione di facili e brevi lavori stranieri. Giusto che i fanciulli si abituino per tempo a penetrare nel mondo delle altre letterature. Così troviamo, fra i volumetti più recenti «Il gigante Jeus» di Giorgio Sand, che ci narra in una serie di movimentate scene la dura ma vittoriosa lotta dell'uomo, anzi di un giovanetto, dalla volontà tenace e dal cuore generoso, contro forze avverse qui rappresentate dal gigante di pietra che vorrebbe contendere all'uomo la terra: la terra è così buona e santa; quando si possiede è un peccato doverci rinunziare. Dio non vuole che si abbandoni il terreno, finchè si può contendere al ghiaccio ed alla pietra.....

Libro che pare scritto oggi; o racchiude nel suo simbolo una grande verità: la terra è madre, cerchiamo a lei le più ricche sorgenti di vita. A questa forte novella in cui è cantato l'inno alla montagna, prima riottosa all'opera dell'uomo, poi generosa a premiarla con ricchi frutti, segue nello stesso volumetto la fantastica «Nuvola Rosa». Guardandola errare tutta splendente per il cielo, una giovanissima filatrice si va cullando nei sogni più irreali: la nuvola è appunto il simbolo dei sogni inafferrabili. Passano per il cielo dell'adolescenza, si possono guardare senza perdersi in vane e pericolose fantasticherie. Questa è la morale che lo Sand pone in bocca alla saputa zia della filatrice adolescente «Non potrai certo impedire alle nuvole di passare per il tuo cielo, ma ti provvedersi di un bel po' di coraggio ed esso ti permetterà di afferrarle e cardarle; le filerai così bene che esse non riusciranno a suscitar l'uragano intorno e dentro di te.... La forma festevole e viva rende il simbolo ben chiaro anche alle menti fanciulle. Del resto se qualche volume vuole essere letto con più attenzione e raccoglimento, non diviene lo esercizio della lettura, anche proficua palestra spirituale? Ogni volume ha una grazia e virtù sua, tutti assieme formano una variata preziosa biblioteca che può dare al fanciullo tutto quanto è necessario alla vita del suo cuore e della sua mente: affetti, esempi consigli, ammonimenti, nozioni e cognizioni, visioni e sogni; emozioni e palpiti..

Al festevole contenuto, festevole veste. Ogni volume è illustrato a colori e rilegato in vivace artistica copertina.

Questa simpatica e indovinata bibliotechina come sarà gradito regalo ai nostri fanciulli terrà un ambito posto nelle Bibliotechine delle scuole elementari.

Lina Rini Lombardini

Volumi pubblicati: — Albieri A. «La storia di Capitombolo, di Orietta e di Franfri». — Ambrosi E. «Un balilla nell'Oltre - Giuba». — Ambrosi E. «Ulì - Storia di un fanciullo dell'età della pietra». — Ambrosi E. «Africa mia! (seguito a Un balilla nell'Oltre-Giuba)» — Biocco A. «La sena di Natale e altre novelle fiabesche». — Belloni A. «La promessa - Una scappata» — Belloni A. «Albertino sciatore - Carità». — Colli F. «I piccoli amici di Flora» — Fabiani G. «La fiaba di Azzurino e la fiaba di Floc» — Fabiani G. «Il campanaro di S. Lorenzo». — Fumagalli B. «Il ponte di stelle». Ginesi O. «La fuga dei giocattoli» — Gonzales P. «Cappuccetto nero». — Grasso E. «La scuola degli Uccellini». — Guidi M. «Aquilotti sulle steppe africane». — Mastropaolo M. «Il romanzo di due fanciulli». — Sand G. «Il gigante Jeus - La nuvola rosa» — Sichirollo A. «Il ritorno alla vita».

Volumetti di 80 - 90 pagine con 8 illustrazioni a colori rilegati in cartone, Cadauno L. 5.— - Edizione Antonio Vallardi.

ELEGANZE ✠ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Linee e colori della nuova moda italiana

Per parlare di moda primaverile bisognerebbe almeno intravvedere il sole, invece il febbraio continua a darci fatalmente cieli grigi e pioggerelle monotone, tanto da sembrare che il bel tempo, invece di avvicinarsi se ne stia tornando indietro.

Delusione forte dopo le belle giornate che erano apparse come un raggio annunciatore della primavera. Ma non fa nulla! il genio della foresta ride quando il tempo imperversa aspettando il ritorno del sole. E le signore scacciano la malinconia di queste noiose giornate di febbraio pensando a quelle radiose che verranno, sicure apportatrici di novità e che permetteranno loro di rinnovarsi, di ringiovanire.

Come! Non avete mai notato che a primavera le signore spandono il loro profumo e la loro grazia come i fiori il loro profumo? E' forse la nuova foggia del cappellino, il colore fresco dell'abito, la collaretta bianca?

Non lo sappiamo. Ma è un fenomeno tutto femminile: per cui la donna elegante vestita a nuovo, porta con sè una nota nota luminosa al suo apparire, lascia una scia di grazia al suo passaggio. La nuova attesa è piena di curiosità: e come è generale il desiderio di forzare ogni consegna, così è sempre più diffusa l'ansia di sapere e di vedere.

Fra poco però le porte si schiuderanno da sole e nelle sale d'esposizione, nei salottini di prova si risentirà il cicaleccio ed il profumo delle signore — le vedremo più attente che a qualsiasi prima rappresentazione — pronte a notare ogni modello che a loro interessa, col solo rammarico di un guardaroba sempre poco capace per il loro grande numero di desideri.

La nuova linea sarà aderente, semplice e signorile. Il tailleur avrà tutte le preferenze, dalla forma rigida e classica a quella più aggraziata e femminile, così detta di «fantasia».

Si poterà ancora moltissimo il nero, però non è da credere che soltanto di questo colore un modello possa essere veramente elegante, perchè anche il viola, marrone, turchino, blu Prussia, nelle loro sfumature più indovinate, lo stesso modello non perderà in grazia nè di distinzione.

Per gli abiti sportivi da mattina si avranno dei tessuti scozzesi in cui le tinte pastello si alterneranno a quelle più oscure. Si useranno ancora dei nuovi tessuti a scacchi in nero e bianco, marrone e talbo, verde e biondo, rosso e grigio.

Gli abiti a minuscoli scacchi bianchi e neri avranno sempre una cintura o una cravatta o un accessorio di tinta vivace così come su di un abito indaco farà un bel contrasto la cintura di un bel rosso vino. Due colori si alterneranno spesso anche nei completi da pomeriggio così che un mantello di crespo romeno bianco si porterà su di un abito nero dello stesso crespo, guernito da piccoli dettagli in bianco.

Per altre combinazioni si presteranno poi i bei crespi di seta a due diritti in modo che se l'abito sarà blu a piccoli disegni bianchi la giacchetta oppure il mantello saranno bianchi con identici disegni blu. Si porteranno anche abiti neri di seta pesante, aderenti, segnati in vita da un'alta cintura con maniche ampie allargate in basso, che hanno l'aspetto di un mantello. Su questi abiti tanto dei collettini bianchi finemente lavorati, quanto delle collane di fiori di seta leggera o di piquè, annodate sotto al mento, ingentiliranno e rinfrescheranno graziosamente l'insieme.

Altre combinazioni di colori si otterranno con un crespo di seta blu lavanda e blu scuro oppure con un azzurro cielo e un velluto fucsia, con seta nera e velluto bianco e ancora il bianco col marrone ruggine.

Sui completi stampati a fiori, si appunteranno — con un gusto che continua una voga gentile dell'anno scorso — dei mazzi degli stessi fiori dell'abito intagliati. Le camicette, in velo, crespo, taffetà, seta lucida e opaca, in stampato o in tinta unita saranno il grazioso complemento di ogni tailleur; più indicate di tela o maglia di seta per i modelli sportivi, dei quali molti saranno formati dalla sottana a pantalone praticissima ed elegante, quest'ultima se impeccabile di linea.

Sugli abiti a fiori e «fantasia» da pomeriggio si userà portare tanto il «bolero» quanto la piccola cappa oppure il «tre quarti». Sembra che i colori ultima novità siano quest'anno, come l'anno scorso, il ruggine e il blu Prussia, molto bello purchè non venga un'invasione. Per gli abiti da sera pare che il drappeggio, tanto in favore nell'ultima stagione, stia scomparendo forse per una reazione allo stesso entusiasmo che aveva suscitato.

Si vedranno invece degli abiti completamente pieghettati anche nelle maniche, riprese ai polsi oppure a più volanti sovrapposti di tulle, anche questi pieghettati.

Qualche colletto bianco alla «Medici» che inquadrerà graziosamente il viso su abiti di taffetà nero, concepiti assai aderenti in vita e nei fianchi e larghi in fondo, mentre altri modelli avranno un movimento di ampiezza molto indovinato sul dietro che accennerà lo strascico. Per il pranzo si continuerà a portare il tailleur di linea semplice e sobria, in seta opaca, in taffetà, in pizzo e persino in organdi, con camicette talvolta di vivace colore.

E come per il giorno così anche per la sera si giuocherà col contrasto di tinte per esempio su di un abito blu notte il mantello sarà di un rosa antico così come per altri colori che armonizzino o facciano graziosamente contrasto.

Anche per gli «accessori» le novità sono assai interessanti. Abbiamo già detto della importanza assegnata all'essorio nel dare vivacità con una indovinata nota cromatica all'insieme.

Aggiungiamo ora che nella creazione degli accesori i nostri artigiani italiani hanno dato un nuovo saggio della loro fertile fantasia e del loro preciso gusto dell'eleganza.

Alcuni hanno fatto delle cinture di inimitabile eleganza componendo insieme varie losanghe e quadrati di pelle di diversissimi e vaghissimi colori. Altri hanno inventato nuovi e graziosi fermagli. Ma dove veramente lo sforzo è stato più coronato dal felice successo è nelle borsette. Le quali borsette fanno «finimento» insieme ai guanti e alla cintura.

Qualche cosa già si vede nelle vetrine e pi si vedrà quando la «primavera» quella creata dalla moda sarà sciorinata ad onta dei geli e del cielo imbronciato per la gioia delle signore dalle Case d'alta moda, come delle modiste, dalle botteghe di tessuti e dalle mostre di tutte quelle piccole cose che formano il corredo indispensabile delle idee nuove.

Piccola Posta

ANIMA PREOCCUPATA — La dote per sposare un capitano, è di lire 60 mila; la dote per sposare un tenente è di lire 60 mila. Da maggiore in poi non è obligatoria la dote. Scusi il ritardo. Ho un enorme arretrato di lavoro.

CUORE INFRANTO — (a diciassette anni?) — Non è soltanto la calligrafia che hai brutta; è anche la grammatica che zoppica. Sei un temperamento scontroso e tutto punte e sei anche presuntuosa e piena di falso orgoglio. Falso, perchè l'orgoglio vero è quello che trionfa anche di se stesso. La calligrafia del foglietto unito denota superficialità, incapacità di adattamento, pessimismo, nessuna delicatezza.

UNA CHE TI VUOL BENE (grazie!) — Sei molto giovane, la tua scrittura non è ancora fermata. Tendenza a fantasticare.

REGINELLA — A trent'anni, non tenterai nessuna cura di quel genere. Fra cinque o sei anni, dovresti cominciare a deplorare la decadenza. Invece, sarai felice di conservare intatta una tal parvenza di giovinezza. La cura, c'è, i preparati arsenicali; ma ti ripeto, al tuo posto non la farei.

IRIS — Il sapone al fiele riduce tutte le parti grasse. 2) Riviste puramente spiritistiche non so se ne esistano Però, qualunque buon libraio può informarti in merito.

RIVAROLESE — Prevalenza del senso sul sentimento. Incostanza. Equilibrio instabile. Prodigalità.

MARIA ROSA 1879 — Se nella casa della suocera dove lo sposo andrà ad abitare esiste già una camera ammobiliata destinata agli sposi, bene: altrimenti sarà lui che dovrà ammobiliarla. Il corredo personale della sposa potrà comportare sei belle combinazioni; sei belle camicie da notte eleganti e altrettante pratiche; una dozzina di calze; tre paia di scarpe; quattro sottane ;busto due copribusti, un vestito «tailleur»; due vestiti da pomeriggio; uno da mezza sera, un mantello; un abito da viaggio. Non si fa ormai di più perchè le mode passano. Il corredo da casa potrà consistere in dodici lenzuola, diciotto federe, coperte: due dozzine di asciugamani; sei tovaglie con relativi tovaglioli di diversa misura. Tappeti, tendaggi, ecc. toccano allo sposo.

MAMMOLA — Devi parlare assolutamente e subito. Se non può cercate insieme e d'accordo come fare per superare l'ostacolo. E se invece non vuole, è tuo dovere di far troncare tutto.

JO-JO — Sono totalmente con te. Anche se la bambina fosse davvero eccezionalmente dotata, non la avvierei al cinematografo. Passi ancora se fosse povera. Ma nella fortunata condizione in cui si trova, sarebbe quasi criminoso il farle affrontare le fatiche, le complicazioni, i pericoli materiali e i danni morali del Cinema, mentre ha dinanzi a sè la vita più ideale che si possa desiderare a una creaturina amata. Forse, tua sorella ignora la dura realtà della vita tra le quinte del Teatro di posa: se la conoscesse, non vorrebbe certo avvirvi la sua piccola.

MURIZIO — Devi dirle — o scriverle schiettamente — quello che hai detto a me. Se la signora è intelligente e retta capirà e non può mettere una ipoteca su tutta la tua vita. Le hai già dato gli anni della tua magnifica giovinezza; essa deve capire che non può pretendere a tutto il tuo avvenire. I tuoi propositi sono retti e onesti, da quel galantuomo che tutta la tua lettera rivela. Non aver paura di sorprenderla: senza dubbio nel suo profondo, ella è preparata a questo che sarà certamente un dolore ma che supererà meglio grazie alla rettitudine del tuo contegno. Auguri cordiali per la famiglia che ti formerai.

L'accordo per i bieticultori annunciato al Duce

ROMA, 1. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Sono lieto annunciare a V. E. la conclusione dell'accordo tra la Associazione Nazionale dei Bieticultori ed il Consorzio Nazionale produttori zucchero per la campagna 1936, portante la coltivazione a 125.000 ettari di bietole in confronto a 90.000 della campagna 1935, ed assicurante così secondo le direttive di V. E. oltre una nuova ricchezza alla produzione agricola italiana, la possibilità della produzione della quota di alcool carburante riservato alle bietole. - Devotamente. *Casalini*, Vicepresidente della Corporazione delle Bietole e dello zucchero».

La Madonnina d'oltremare per le truppe in A. O. benedetta

MILANO, 1. — Stamane nel civico tempio di S. Sebastiano il Rettore Mons. Ceriano alla presenza dei dirigenti e delle patronesse dell'Associazione Nazionale del Fante ha proceduto alla benedizione di migliaia di esemplari del quadro quattrocentesco della Madonnina d'oltremare donato dai Padri Francescani di Faenza alle nostre truppe in A. O. Dopo la benedizione che Mons. Ceriano ha accompagnata con elevate parole patriottiche, le prime ventimila sacre immagini indirizzate da fanciulle di tutta l'Italia con parole di profonda fede e di fervido augurio, sono state spedite in Africa ai prodi combattenti ed ai loro comandanti.

L'esultanza di San Marino per la conquista di Amba Alagi

ROMA, 1. — Al Duce è pervenuto da San Marino il seguente telegramma:

«Il principe e sovrano consiglio della Serenissima Repubblica oggi convocato, acclama alla conquista di Amba Alagi, che con le altre clamorose vittorie solennemente vendicando tutti i nostri morti di Africa, è una promessa sicura delle immancabili risolutive fortune dell'Italia Madre, al cui Duce invitto rinnova il suo plauso e le espressioni dell'unanime esultanza del popolo sammarinese. I capitani reggenti: Pompeo Aighi e Marino Morri; il Segretario di Stato: Giuliano Gozi».

Tragico epilogo d'una lite fra fidanzati

MILANO, 1. — Stamane sul portone d'una casa in Corso 28 Ottobre due fidanzati, Flaminia Poggi di anni 23 e Achille Verri di anni 27, venivano a lite. In difesa della ragazza interveniva la madre Palmira Sozzi, ma la sua presenza esasperava il Verri, il quale le dava uno spintone. La donna perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, svenuta. I due giovani si calmavano all'istante e pensavano a prestar soccorso alla poveretta, la quale, trasportata all'ospedale maggiore, vi giungeva cadavere per paralisi cardiaca.

LUNEDI' 2
Marzo 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'interessante alternativa delle squadre d'avanguardia al comando della classifica

Mentre il Torino vince a Palermo il Bologna è battuto di misura a Brescia e la Juventus è costretta al pareggio dalla Fiorentina - La Triestina batte l'Ambrosiana

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Triestina-Ambrosiana 2-1
*Brescia-Bologna 2-1
Torino-*Palermo 1-0
*Juventus-Fiorentina 0-0
*Roma-Bari 3-0
*Milan-Genova 1-0
*Napoli-Alessandria 1-0
*Sampierdarena-Lazio rinv. i. c.

Divisione Nazionale B

*Aquila-Verona 2-1
*Taranto-Livorno 0-0
*Novara-Vigevanesi 3-1
*Lucchese-Messina 5-0
*Foggia-Pro Vercelli 1-1
*Pisa-Siena 2-1
*Viareggio-Spal 2-1
*Pistoiese-Atalanta 1-0
*Catania-Modena 3-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Fiumana 3-0
*Vicenza-Treviso 7-2
*Trento-Padova 1-1
Udinese-*Anconitana 3-0
*Mantova-Forlimpopoli 2-0
*Pro Gorizia-Fano 6-1
*Grion-Jesina 3-0
Rovigo-*Rimini 2-0

GIRONE B

*Fanfulla-Reggiana 3-3
*Monza-Comense 6-1
*Legnano-Gallaratese 0-0
Biellese-*Cremonese 2-1
*Cusiana-Piacenza 2-0
*Lecco-Crema 2-1
Saronno: Seregno-Pro Patria 1-1
*Parma-Falck 0-0

GIRONE C

Casale-*Montevarchi 1-0
*Derthona-Rivarolese 3-0
*Asti-Ventimiglia 2-0
*Savona-Sestrese 2-1
Spezia-*Pontedera 5-2
*Sanremese-Entella 1-0
*Pontedecimo-Imperia rinviata

GIRONE D

*Fermana-Prato 2-0
*Lucano-Nissena 1-0
*Cerignola-Savoia 3-1
*Catanzaro-Benevento 4-0
*Civitavecchia-Le Signe 2-0
*Piombino-Bagnolese 2-0

Prima Divisione

VENETO

*Marzotto-Piave 2-0
*Adria-Venezia B 8-0
*Mezzomo-Schio 2-1
*Audace-Giorgione 5-3
*Legnago-Mestre 2-0

VENEZIA GIULIA

Ponziana-*Udinese B 2-1
Triestina B-Pieris 2-1
*Fiumana B-Pro Gorizia B 10-1
*Monfalcone-Palmanova (rin.) 2-0

Seconda Divisione

VENETO

*Padova B-Treviso B 1-1
Rossi-*Rovigo B 2-1
*Fumei-Marzotto B 1-1
*Conegliano-Mira 1-0
Pellizzari-*Venezia C 3-2

Sezioni Propaganda

VENEZIA

*Leghe Leggere-Miraglia 6-1; Vetrocoke-*Jesolo 1-0; *Miranese-Foscari 3-0; *Mestre B-Giudecca 7-0.

GORIZIA

*Sabaudia-Merna 3-1.

PADOVA

Busini Cib-Guf 4-1; *Monselice-Torpado 1-0; *Campodarsego-Conselve 3-0; Totiborel-Fumei Menini 8-1.

UDINE

Prima categoria: Bellotto-*Pradamano 5-3; *Gonars-Caporiacco 4-2; *Rizzi-Campoformido 3-1; *Baldasseria-Aurora 5-1; *Colugna-Manzano 2-2.

Seconda categoria: Basiliano-Sangiorgina 2-0 (rin.); *Esperia-Zugliano 1-1; *Giovinezza-S. Daniele 2-0; *Tarcentina-Martignacco 14-0; Aurora-*Passons 2-1.

VERONA

Girone A: Verona allievi-Vigasio 1-1; Borgo Trento-Michele Bianchi 2-0; Legnago-Audacini rinviata.

Girone B: Audacini B-Chievo 7-1; Pescantina-Ruberti 2-1.

SCHIO

*Arsiero-Malo 6-2.

Campionato Ragazzi

VENEZIA

*Ferraresso-Azzurra 2-0 (rinuncia); Mestre-*Littoria 2-0 (rinuncia).

PADOVA

Fumei Menini-Totiborel 0-0; Monti-Appiani 2-1.

VICENZA

*Vicenza-Thiene 2-0; *Palladio-Marzotto 2-1.

Amichevoli

Bassano del Grappa: Bassano-Thiene 4-0
Vicenza: Vicenza B-Ferrovieri 4-0

Pallacanestro

Seconda Divisione

VENEZIA

Dienai A-*Audax A 28-21; Reyer Dienai C 36-24; Dienai B-Audax B rinviata.

VICENZA

*Marzotto-G. R. F. Michele Bianchi 2-0 (rinuncia); *F.G.C. Michele Bianchi-Lonigo 2-0 (rinuncia).

Brescia-Bologna 2-1 (1-1)

BRESCIA, 1. — Il pronostico inverosimile si è avverato. Il fanalino di coda non solo ha tenuto testa al capolista ma lo ha anche battuto. Il Bologna, che da domenica scorsa era ritornato solo in classifica, è uscito battuto dal campo bresciano, grazie a una gara ottima condotta dai locali che si sono battuti come leoni e che hanno meritata la vittoria. La leggera superiorità dei bresciani è stata segnata anche, nei primi 45 minuti di gioco, da tre angoli tirati dalle « rondinelle » contro uno solo dei veltri. La gara, giocata davanti a un pubblico di fedeli dalle maglie azzurre, è stata avvincente per tutti i 90 minuti e ha dato la bella soddisfazione ai locali, soddisfazione che probabilmente resterà solo morale, perchè la posizione dei bresciani sembra non essere passibile di miglioramenti decisivi per la salvezza.

Al fischio di Scarpi di Dolo i bresciani scattano all'attacco e vi si mantengono per vari minuti e anzi già al 5' essi passano in vantaggio per merito dell'anziano, ma sempre valido Chiecchi che raccoglie un tiro di punizione di Calligaris e batte Gianni imparabilmente. Reazione dei veltri che al 16' con Schiavio, segnano il pareggio. L'azione è partita da Maini; Schiavio ricevuto il pallone scatta supera Tamietti e da 10 metri mette in rete. La partita è poi combattutissima tra un Bologna solido e superiore in linea tecnica e un Brescia in veno di prodezze e pericoloso, ma il primo tempo termina senza altre segnature.

Nella ripresa il Brescia è sempre pericoloso mentre il Bologna è calato alquanto di tono. Il Brescia aveva Bianchi infortunato, ma ciò non ostante è riuscito ad essere più pericoloso degli uomini di Schiavio e ha segnato il secondo punto, quello della vittoria, sempre per merito di Chiecchi al 21' della ripresa. Sono stati tirati anche in questo secondo tempo dei calci d'angolo contro le due porte, in maggior numero contro quella difesa da Gianni.

Milan-Genova 1-0 (0-0)

MILANO, 1. — La partita si è risolta a tre minuti dalla fine, mercè un tiro improvviso del mediano sinistro Bertolotti, che riusciva in quell'impresa mancata ai giocatori di prima linea durante un assedio durato la bellezza di ottanta minuti. Il Milan riusciva così a vincere una partita che, per la verità, aveva meritato di vincere, se non altro per aver stazionato lungamente nella metà campo avversaria. Il Genova non ha mai avuto velleità offensive ed ha dato chiaramente da intendere di esser venuto a Milano per procurarsi una partita pari, poichè, in fin dei conti, un punto preso in casa altrui rappresenta sempre un successo.

E poco c'è mancato che vi riuscisse nell'impresa. Certo che prima della espugnazione della rete, gli attaccanti milanisti avevano avuto svariate occasioni per battere Bacigalupo, tutte andate a male per la nera giornata della linea di attacco dove il solo Arcari riusciva a portare al centro dei bei palloni. Persino Arnoni, in una certa occasione, sbagliava un punto ritenuto sicuro, colpendo invece in pieno la traversa.

La partita è stata arbitrata da Sassi di Roma, non bene, ed il pubblico parecchie volte ha avuto modo di protestare. I migliori del Milan sono stati Zorzan, Piazza, Perversi e Arcari e del Genova si sono salvati Bacigalupo, Agosteo, Genta e Bonilauri.

Roma-Bari 3-0 (1-0)

ROMA, 1. — La Roma che ha vinto a Bari, nella gara di andata per una porta a zero, e che ha segnato il punto di partenza della riscossa barese, che ha servito agli uomini di Costantino per portarsi in posizione di sicurezza, ha olto oggi una vittoria abbastanza abbondante, segnando tre porte a Cubi, il pur attento portiere della Bari. Tutte e tre le porte sono state realizzate dal tanto discusso Subinaghi, oggi in istato di grazia.

La Roma si è portata all'attacco subito all'inizio della partita e con un tiro del giovane Di Benedetto ha impegnato Cubi, in una bella bloccata. All'ottavo azione in linea e traversone di Cattaneo che batte sulla traversa. Prevalenza romana e Cubi è impegnato seriamente da Di Benedetto al 18' su calcio d'angolo. Al 23' finalmente il primo punto: è Subinaghi che con un bel tiro segna nell'angolo destro alto. Al 25' uno spiovente di Bernardini batte sul palo; al 26' calcio d'angolo contro la Bari. Poi i galletti reagiscono e al 35' Marchionneschi ha la possibilità di segnare ma si lascia soffiare il pallone da Masetti, il quale due minuti dopo blocca un altro tiro ancora di Marchionneschi.

La ripresa si inizia a favore della Roma che insiste all'attacco, ma la Bari è vigile e attenta e malgrado tiri di De Benedetto al 5' e al 13' non riesce ad aumentare il proprio vantaggio. Al 15' punizione contro la Bari: Cubi si libera in angolo. Gli ospiti al 20' usufruiscono di un calcio d'angolo dal limite ma Masetti toglie il pallone dai piedi di Marini.

Al 31' Di Benedetto impegna ancora Cubi che blocca. Il secondo punto romano è venuto al 33'. In seguito a un violento tiro di Bernardini che Cubi para ma non riesce a bloccare, Subinaghi riprende e segna. Cinque minuti dopo è ancora Subinaghi che batte per la terza volta Cubi raccogliendo un passaggio di Cattaneo. Grosso della Bari al 41' perde una bella occasione per raccorciare la distanza.

Palla Ovale

Il Trofeo delle Zone

TEMI FINALI

Firenze: Lombardia-Toscana 11-0
Firenze: Emilia-Lazio 5-0

Triestina Ambrosiana 2-1 (1-1)

TRIESTE, 1. — I quindicimila spettatori che hanno gremito oggi la magnifica costruzione sportiva di Val Maura, ricorderanno per un bel pezzo le vicende della partita Triestina-Ambrosiana, costituente, come è noto, il numero principale della sesta giornata del girone di ritorno. Rosso alabardati e nero azzurri hanno disputato infatti una di quelle partite che vanno catalogate senz'altro tra le più belle e le più combattute di questo interessante compionato. L'impressione riportata alla fine della grande contesa è, che se la Triestina giocherà contro le avversarie che il calendario gli assegna quali ospiti, con la stessa vitalità che ha giocato contro l'Ambrosiana, ben difficilmente lo Stadio del Littorio sarà violato quest'anno. Si è visto finalmente la Triestina dei giorni migliori, praticante un gioco che ha entusiasmato gli spettatori e sbalordito gli avversari. Quest'ultimi, dopo aver disputato un eccellente primo tempo, hanno cercato più volte di violare il baluardo difensivo, ma questo era oggi quanto mai saldo. Non un pallone è stato sprecato dalla coppia Geigerle-Loschi, mentre Tricarico a guardia della rete triestina si è esibito in alcune parate difficilissime specialmente nella ripresa che gli valsero meritatamente non pochi applausi. Difesa, mediana ed attacco in maglia rosso alabardata, hanno marciato a meraviglia sin dalle prime battute. La consegna data ai rosso alabardati di Trieste alla vigilia dell'incontro, che era quella di battere l'Ambrosiana, è stata mantenuta. Non va dimenticato che la Triestina aveva un conto aperto con l'Ambrosiana. I cinque palloni che essa aveva incassato a Milano nella partita del girone di andata non erano infatti dimenticati dai rosso alabardati.

La vittoria ha arriso alla squadra migliore e la Triestina è stata oggi realmente migliore dell'Ambrosiana, che ha accusato paurosi rilassamenti sia nella difesa che nella mediana, mentre l'attacco guidato da Meazza ha svolto invece pregevoli azioni tecniche, non coronate da successo per la vigile attenzione del blocco difensivo avversario. Nelle file dei vittoriosi, tutti degni del massimo elogio, citeremo Colaussi, autore di una porta magnifica, il quale ha messo da solo più volte in pericolo la rete difesa da Ceresoli, Castello attivo e preciso nel sorreggere i compagni della prima linea e quelli di difesa e il biondo Cuffersin inesorabile nello spezzare le trame dei nero azzurri, fattesi pericolose in particolar modo, dopo la porta segnata da Pasinati che ha dato alla Triestina la bella e meritata vittoria. L'Ambrosiana, che a Trieste ha perduto certamente una posta preziosissima, ha avuto i migliori invece, in Meazza, mercatore del punto nero azzurro, Castellazzi, Ballerio e Ceresoli al quale non si può far certo punto delle due porte segnatigli. La contesa è stata diretta dall'arbitro Turbiani, che non è apparso preciso, specialmente in due fasi favorevoli alla Triestina, che avrebbe potuto consolidare maggiormente la sua già brillante vittoria con altri due punti. Infatti al 25' del secondo tempo un insidioso pallone calciato da Colaussi è stato parato da Ceresoli entro la linea di porta e al 39' Mascheroni ha rimesso in gioco un pallone che aveva già nettamente battuto Ceresoli.

Detto questo non resta che illustrare brevemente le fasi più importanti della partita, che come detto, sarà ricordata e rammentata per, un bel pezzo dagli spettatori convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia. Non sono passati 2 minuti dal fischio di inizio che già il pallone è in fondo alla rete di Ceresoli. Autore del punto che è calorosamente applaudito, è Colaussi il quale avuta la palla da Rocco, si libera di Ballerio e con un tiro di rara precisione la manda ad insaccarsi nell'angolo basso neutralizzando il tentativo di parata del portiere nero azzurro. Un calcio d'angolo contro l'Ambrosiana (15') restituito alla Triestina (24') ed ecco l'imprevisto pareggio. Meazza imbeccato da Ferrari, lascia alle spalle i terzini rosso alabardati e mette imparabilmente in rete (33') nonostante la difesa di Tricarico. Una bellissima parata di Ceresoli (38') su tiro di Rocco e la fine del primo tempo trova le squadre alla pari.

Nella ripresa una sicura parata (6') di Tricarico su tiro di Meazza e poi la porta della vittoria triestina. Colaussi, lanciato da Castello vince la guardia di Pitto prima e quella di Ballerio poi indirizzando un pallone quanto mai insidioso a Ceresoli che impegnato con Mascheroni non può impedire a Pasinati di mettere in rete (9'). Un calcio d'angolo contro i rosso alabardati (14') non muta il risultato sul quale la partita è ormai decisa a favore della Triestina. Al 25' si registra la prima porta non convalidata da Turbiani, che al 30' manda agli spogliatoi Faccio e Pasinati per scorrettezze. Al 19' la fortunosa liberazione di Mascheroni dopo che il pallone aveva nettamente varcata la linea di porta, seguita da un angolo (40') infruttuoso contro i nero azzurri tosto restituito alla Triestina pure senza risultato.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Cuffersin, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco e Colaussi.

AMBROSIANA: Ceresoli; Mascheroni, Ballerio; Castellazzi, Faccio, Pitto; De Vincenzi, Ferrari, Meazza, De Maria, Porta

Juventus-Fiorentina 0-0

TORINO, 1. — La Fiorentina desiderosa di farsi luce per portarsi in vista delle poltrone di coppa Europa, ha giocato oggi una bella partita allo Stadio Mussolini di Torino, riuscendo a costringere i campioni a un incontro pari, che proprio non ci voleva per tali uomini di Rosetta, che possono ancora avere mire molto alte, nella classifica del campionato. La partita è finita in bianco, sia per la sterilità odierna dei due attacchi, sia o forse anche più per merito delle due estreme difese, forti e vigili sempre.

I primi venti minuti di gioco sono caotici alquanto e mostrano una leggera prevalenza dei campioni. Poi il gioco si equilibra di più e le due difese vengono più impegnate. Al 35' il palo sinistro della porta salva la rete di Amoretti da un punto sicuro; al 39' è Valinasso che è seriamente impegnato da Romagnoli, ma si libera bene. Negli ultimi minuti le azioni si intensificano ma non si registra niente di concreto. Nel primo tempo la superiorità, leggera ma sicura dei campioni, è stata confermata con due calci d'angolo da essi tirati contro i viola.

L'inizio della ripresa segna una maggiore insistenza degli attacchi dei campioni ma anche la Fiorentina si è rinfrancata e al terzo minuto Mosele toglie la palla dai piedi di un attaccante bianco-nero. Al nono minuto i campioni perdono la più bella occasione avuta oggi per vincere la gara: l'arbitro concede un rigore: lo tira Foni che manda a lato. La partita è sempre molto animata e il gioco si sposta rapidamente da un campo all'altro; ma alla mezz'ora perde alquanto del brio iniziale e ristagna quasi sempre a metà campo fino al termine. Anche nel secondo tempo la Juventus ha mostrato la sua superiorità con quattro angoli tirati in suo favore e uno contro.

Aquila-Verona 2-1 (2-1)

AQUILA, 1. — I giallo-blu, attesi con timore allo Stadio XXVIII Ottobre data la loro fama di giocatori formanti una unità solida, tecnica e combattiva, hanno dovuto piegare di fronte alla risoluta e veloce squadra rosa-bleu. Il successo ha tanto più valore quando si consideri che l'Aquila è stata privata di Romagnoli dopo solo 10' dall'inizio, e ha dovuto quindi disputare il rimanente dell'incontro con solo dieci uomini. L'aver superato tale svantaggio è impresa degna di lode tanto più che il Verona non ha lasciato nulla d'intentato per approfittarne.

Per l'Aquila ha segnato il primo punto Battioni al 2'. Un minuto dopo su fuga irresistibile Landi ha pareggiato per gli scaligeri. L'Aquila non ha accusato il colpo, ma è passata all'attacco, prevalendo anche dopo l'uscita di Romagnoli. Al 40' l'offensiva dei rosso-bleu si è risolta con un punto segnato su rigore da Battioni. Nella ripresa il gioco è stato equilibrato, ed il punteggio non ha subito varianti. Arbitro: Salvadori.

Torino-Palermo 1-0 (0-0)

PALERMO, 1. — L'impresa che non era riuscita nè al Bologna, nè alla Juventus e che è riuscita a metà all'Ambrosiana, ha visto invece la vittoria del Torino, che è uscito dal campo palermitano con due preziosi punti in classifica. La gara, arbitrata da Piziolo di Firenze, è stata giuocata sotto la pioggia, che ad un certo punto della ripresa obbligava l'arbitro a sospendere la partita per cinque minuti, davanti a scarso pubblico.

Il primo tempo, che ha visto varie azioni dalle due parti, si è chiuso a porte inviolate. Sia per l'imprecisione delle due linee attaccanti, sia per la ferrea difesa dei due undici. Nella prima parte della gara non è stato alcunchè d'interessante da notare; qualche azione a metà campo del Torino, che si è particolarmente dimostrato minaccioso con tiri a rete, ma gli attacchi veramente pericolosi sono stati rari. Da registrare un tiro infruttuoso di Bonesini, seguito da un altro pure infruttuoso di Azimonti.

Nella ripresa il Torino si è più rinfrancato ed ha attaccato decisamente, riuscendo al 15. minuto a segnare per merito di Balbi. Poi i piemontesi si sono raccolti in difesa e manovrando bene le loro linee, sono riusciti a portare in porto la vittoria così faticosamente conquistata. Sono stati tirati cinque angoli contro i granata e quattro contro i rosa.

Napoli-Alessandria 1-0 (1-0)

NAPOLI, 1. — Due squadre che promettevano molto all'inizio del campionato e che per varie cause si trovano in situazione precaria si sono trovate oggi di fronte allo stadio Ascarelli, gli azzurri di Sallustro e i grigi di Lombardo. La vittoria ha premiato gli uomini di Sallustro che fanno un passo avanti verso le posizioni di tranquillità. La gara è stata molto combattuta e si è risolta nel primo tempo con una porta segnata da Vendittо, in seguito a una bella azione in linea condotta dagli attaccanti azzurri. I grigi subito lo scacco hanno contrattaccato e si sono resi pericolosi, ma non sono riusciti a ottenere l'agognato pareggio. La partita veniva ripresa così con il vantaggio dei locali. L'Alessandria ha svolto un gioco rapido e sicuro, il Napoli ha difeso il suo minimo vantaggio distinguendosi in difesa per merito del portiere e dei due terzini e anche dell'eclettico motorino Buscaglia, onnipresente.

Di notevole poco da segnalare nel primo tempo oltre all'azione del goal. Nella ripresa una punizione contro il Napoli è stata tirata al 20', che ha permesso a Mosele di prodursi in una bella parata. Poi azioni alterne e al 25' è sempre Venditto che è minacciato, ma perde una facile occasione. Al 34' Bogoni si fa togliere il pallone dal portiere alessandrino. Sul finire della gara calcio d'angolo contro il Napoli che permette a Mosele di prodursi in un'acrobatica parata. Poche azioni alterne e la fine.

Sampierd.Lazio (rinviata)

GENOVA, 1. — Alle 15 l'arbitro constatata, insieme ai capitani l'impraticabilità del campo, ha deciso di rinviare la gara, la quale sarà giocata in un giorno di questa settimana.

DIVISIONE NAZIONALE C

Mantova-Forlimpopoli 2-0

MANTOVA, 1. — Il Mantova ha vinto bene il suo incontro col Forlimpopoli e soprattutto nel primo tempo ha messo in luce l'eccellente insieme dei reparti e l'ottima forma di quasi tutti i suoi uomini. Degli ospiti, oltre all'estrema combattività spiegata in campo, ricorderemo l'eccellente prova dell'estremo terzetto della difesa, che ha valso a limitare nello scarto onorevole di due punti l'inevitabile sconfitta.

I locali intessono immediatamente all'inizio una serie di pregevoli trame di attacco, alle quali partecipa anche l'intera linea mediana. Più e più volte Furgoni, portiere del Forlimpopoli, è impegnato con tiri di Corsantini, Croci e Mantovani, ma riesce a liberarsi egregiamente. Dinanzi a lui fanno ottima guardia Zanasi e Neri, che tengono particolarmente sotto controllo il temuto Mantovani, cannoniere del girone. Malgrado questa stretta guardia, il primo punto non tarda a venire. Da mezzo campo al 17. minuto Croci lancia in profondità a Frattini, che scatta e dall'estremo limite si accinge a centrare. Due uomini gli si fanno contro ed entrambi sono superati; il traversone a fil di palo viene raccolto di testa da Moretti e imparabilmente insaccato in rete. Il Mantova sfiora poi ripetutamente la possibilità di aumentare il suo bottino; al 19' con una sventola di Mantovani parata a mani aperte da Furgoni, al 21' con un tiro fortissimo e improvviso di Corsanini, pure egregiamente parato. Si hanno poi altre azioni offensive, tutte frustrate dal tempestivo e talora fortunoso intervento dei difensori romagnoli. Il primo tempo non vede altra segnatura.

Nella ripresa gli ospiti giuocano il tutto per tutto; il Forlimpopoli però riesce qualche volta ad impegnare a fondo la difesa mantovana e ottiene anche al 9' un calcio d'angolo senza risultato. Poi i locali riprendono quota e tornano a dominare, finchè al 39' Mantovani mette imparabilmente in rete il secondo e ultimo pallone. Prima della fine, per una rude carica a Moretti, Zanasi viene espulso.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Torino	21	12	4	5	38	20	28
Bologna	21	11	6	4	27	17	28
Juventus	21	10	7	4	30	19	27
Triestina	21	7	9	5	40	32	23
Ambrosiana	21	8	7	6	41	24	23
Roma	21	9	5	7	16	15	23
Fiorentina	21	9	4	8	25	20	22
Lazio	20	8	5	7	35	24	21
Bari	21	7	6	8	24	28	20
Milan	21	7	5	9	29	31	19
Napoli	21	8	3	10	28	31	19
Genova	21	5	9	7	24	31	19
Alessandria	21	5	8	8	23	28	18
Palermo	21	8	1	12	18	38	17
Sampierd.	20	4	7	9	18	35	15
Brescia	21	4	4	13	15	29	12

Divisione Nazionale B

Novara	23	15	5	3	44	18	35
Livorno	23	14	5	4	50	22	33
Lucchese	23	14	4	5	51	20	32
Messina	23	13	5	5	45	37	31
Vercelli	23	12	4	7	34	25	28
Pisa	23	11	4	8	37	31	26
Verona	23	9	7	7	34	32	25
Catania	23	10	1	12	32	33	21
Aquila	23	9	3	11	27	31	21
Spal	23	8	4	11	33	39	20
Pistoiese	23	9	2	12	22	30	20
Vigevano	23	9	2	12	26	35	20
Viareggio	23	6	7	10	30	38	19
Atalanta	23	7	5	11	16	37	19
Foggia	23	7	4	12	24	35	18
Modena	23	7	3	13	28	37	17
Taranto	23	4	7	12	15	25	15
Siena	23	3	8	12	15	35	14

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	21	14	3	4	47	19	31
Vicenza	21	13	3	5	66	35	29
Udinese	21	10	7	4	43	25	27
Padova	21	11	5	5	48	39	27
Mantova	21	9	6	6	35	31	24
Treviso	21	10	4	7	32	30	24
Fiumana	21	10	3	8	45	30	23
Ancona	21	9	3	9	38	29	21
Rovigo	21	8	5	8	26	23	21
Gorizia	21	8	5	8	39	41	21
Fano	21	9	2	10	47	48	20
Jesi	21	7	5	9	21	23	19
Rimini	21	6	3	12	23	42	15
Grion	21	6	3	12	21	44	15
Forlimpopoli	21	3	4	14	26	56	10
Trento	21	3	3	15	20	61	9

GIRONE B

Cremonese	21	16	3	2	54	14	35
Biellese	21	14	3	4	41	20	31
Reggiana	21	14	3	4	42	24	31
Piacenza	21	11	3	7	51	26	25
Monza	21	11	3	7	36	24	25
Seregno	21	11	2	8	27	24	24
Parma	21	9	4	8	24	24	22
Lecco	21	7	7	7	41	33	21
Falck	21	7	5	9	26	29	19
Crema	21	7	5	9	27	36	19
Pro Patria	21	6	6	9	27	38	18
Legnano	21	6	5	10	23	34	17
Fanfulla	21	5	6	10	35	52	16
Cusiana	21	6	2	13	23	44	14
Gallarate	21	2	9	10	14	29	13
Comense	21	2	2	17	20	60	6

GIRONE C

Spezia	18	12	5	1	30	6	29
Sanremo	18	12	5	1	34	12	29
Doria	18	9	6	3	32	20	24
Entella	20	7	8	5	24	18	22
Sestrese	19	7	7	5	25	22	21
Asti	19	7	6	6	30	28	20
Imperia	19	7	5	7	37	34	19
Derthona	19	7	5	7	23	32	19
Rivarolo	20	6	6	8	33	30	18
Savona	20	7	4	9	25	45	18
Pontedera	19	7	3	9	41	34	17
Pontedecimo	19	6	5	8	24	28	17
Montevarchi	20	6	3	11	23	33	15
Casale	20	3	5	12	13	43	11
Ventimiglia	20	2	5	13	12	41	9

GIRONE D

Catanzaro	19	11	4	4	44	17	26
Piombino	18	11	2	5	34	14	24
Nissena	18	10	4	4	28	16	24
Salerno	18	8	5	5	27	18	21
Benevento	19	7	7	5	21	24	21
Civitavecchia	18	7	5	6	27	21	19
Lucano	17	7	4	6	20	21	18
Bagnoli	18	5	7	6	25	37	17
Cerignola	19	6	5	8	22	25	17
Fermana	18	6	3	9	19	20	15
Cosenza	18	4	7	7	14	27	15
Le Signe	19	3	8	8	27	32	14
Savoia	19	4	5	10	17	33	13
Prato	18	4	4	10	13	24	12

Prima Divisione

VENETO

Marzotto	14	8	4	2	34	11	20
Piave	14	7	4	3	28	23	18
Adria	14	5	7	2	35	21	17
Audace	14	4	7	3	20	18	15
Legnago	14	6	3	5	20	20	15
Schio	15	5	5	5	25	22	15
Mezzomo	14	5	4	5	16	19	14
Venezia B	13	4	2	7	13	25	10
Giorgione	14	3	4	7	25	20	10
Mestre	14	3	4	7	10	27	10

VENEZIA GIULIA

Ponziana	14	10	3	1	23	11	23
Triestina B	15	10	3	2	46	14	23
Fiumana B	14	9	4	1	48	11	22
Udinese B	16	8	5	3	48	20	21
Pieris	16	5	4	7	31	34	14
Fortitudo	12	3	5	4	12	18	11
Monfalcone	15	5	0	10	22	51	10
Palmanova	14	3	3	8	14	34	7
Gorizia B	14	2	2	10	20	52	6
Grion B	13	1	3	10	14	44	5

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	14	8	5	1	37	18	21
Rossi	15	8	2	5	35	25	18
Padova B	15	7	3	5	49	34	17
Fumei	15	7	3	5	32	27	17
Marzotto B	14	5	6	3	28	17	16
Mira	12	6	3	3	25	23	15
Conegliano	15	7	0	8	17	33	14
Rovigo B	15	5	2	8	27	36	12
Treviso B	13	4	3	6	24	25	11
Venezia C	15	4	1	10	22	44	9
Pellizzari	12	2	2	8	23	33	6

Sezione Propaganda

VENEZIA

Leghe Legg.	9	6	3	0	25	4	15
Vetrocoke	9	5	3	1	21	9	13
Mestre B	8	5	0	3	22	7	10
Jesolo	8	4	2	2	21	16	10
Foscari	8	3	3	2	17	12	9
Mirano	7	2	1	4	17	18	5
Miraglia	9	3	0	6	11	30	4
Giudecca	8	0	0	8	3	42	0

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Ferraresso	5	5	0	0	20	1	10
Foti	4	3	0	1	9	4	6
Mestre	5	3	0	2	5	4	6
Littoria	5	1	0	3	4	10	1
Azzurra	5	0	0	5	0	28	0

Pallacanestro

Seconda Divisione

VENEZIA

Dienai A	5	5	0	173	82	10
Reyer	5	3	2	140	125	8
Audax A	5	2	3	144	121	7
Audax B	4	2	2	111	117	6
Dienai C	5	1	4	113	156	6
Dienai B	4	1	3	75	44	5

Rovigo-Rimini 2-0 (2-0)

RIMINI, 1 — Contro una squadra da essa battuta nel girone di andata, la Libertas ha conosciuto oggi una brutta sconfitta sul proprio campo ma, nonostante il suo cattivo gioco sia di assieme che individuale, occorre riconoscere che, con un pò più di fortuna, essa avrebbe potuto realizzare almeno un pareggio. Difatti un paletto di Zangheri e un pallone deviato fortunosamente da Turatto su tiro di Compagnoni hanno tolto la possibilità di un pareggio ai locali che, dominati dagli ospiti durante il primo tempo, hanno, nel secondo tempo, avuto una netta superiorità su di essi. La formazione della prima linea riminese con Ghinassi e Zangheri nel reparto destro, sostituti di Capra e Bavoli indisposti, non è stata delle più indovinate; ma il vero punto nero della squadra si è avuto nella mediana che ha giocato nettamente al disotto delle proprie possibilità, risentendo inoltre della pessima giornata di Genesini e di Migani. I terzini hanno svolto un gioco incerto, specialmente Malservizi. Zavoli è stato, al solito, impreciso ed indeciso e devesi a lui la segnatura delle due porte da parte degli avversari. Della linea di attacco il migliore uomo è stato Compagnoni. Del Rovigo il centro mediano Calanchi è stato il migliore e forse anche il migliore in campo; calato leggermente di tono al principio del secondo tempo, si è poi nuovamente ripreso dominando sino alla fine la partita. Buono il portiere Turazzo, pronti e decisi i terzini e brillante la linea di attacco.

La partita, giocata su di un terreno pesantissimo a causa della pioggia, ha la sua storia nel primo tempo. Il Rovigo ha segnato di sorpresa al 3.o minuto per merito di Alberghini e al 9' su tiro di Cortivo deviato in rete da un terzino riminese. Da questo momento i riminesi perdono il controllo di sè stessi e sono quasi in balìa del Rovigo che attacca ininterrottamente mostrando una netta superiorità. Solo al 44' con personale discesa Zangheri tira in porta da 20 metri ma la traversa della porta respinge il pallone nelle mani di Montanari che è così colto in fallo.

Nella ripresa la Libertas domina il Rovigo, ma la squadra ospite si distende in difesa e mentre sono vani gli sforzi dei locali la squadra veneta porta a fine vittoriosa la partita. Arbitro Nocentini di Prato. Le squadre:

ROVIGO: Turatto; Merottelli e Bottacini; Scagnolari, Calanchi e Coppo; Astolfi, Cortivo, Bocchio, Alberghini, Andreoli.

RIMINI: Zavoli; Recordati e Malservizi; Bruno, Genesini, Migani; Ghinassi, Zangheri, Montanari, Pavan, Compagnoni.

Venezia e Vicenza vittoriose conservano le loro posizioni in classifica

Una netta vittoria dell'Udinese ad Ancona - Il Padova pareggia sul campo di Trento - Il successo del Rovigo a Rimini - Larga messe di punti anche sul campo di Gorizia - Nuova affermazione del Grion

Venezia-Fiumana 3-0 (0-0)

(*mang.*) La vittoria ottenuta dalla squadra veneziana sulla compagine fiumana, quantunque meritata anche per il secco punteggio dello scarto di tre punti, si è fatta ieri alquanto aspettare. Prova ne sia che fino al nono minuto della ripresa le due squadre erano ancora zero a zero ed il Venezia che aveva segnato fino allora una netta ed indiscussa superiorità, senza però nessuna concreta conclusione, non dimostrava ancora, specie nell attacco, di possedere quella azione valida di penetrazione che permettesse di portarsi in vantaggio. Comunque le cose erano a questo punto quando l'arbitro sorprendeva un giocatore fiumano a toccare con la mano nell'area di rigore una palla di rimbalzo. Il direttore del gioco decretava senz'altro l'estrema punizione, che veniva trasformata con un potente tiro di Varini nel primo punto veneziano. Da questo momento le azioni veneziane hanno sembrato assumere una tonalità più elastica, più vivace, più intraprendente e difatti altri due palloni hanno potuto entrare nella rete difesa assai valorosamente da Raicovich.

In definitiva la squadra veneziana si è dimostrata ieri tardiva a mettersi in movimento e a porre in luce tutte le sue reali possibilità che l'hanno portata con sicurezza a guidare il forte girone A della Serie C. Di fronte ad una Fiumana, che era scesa in campo veneziano con la ferma decisione di strappare un incontro nullo e che fin dall'inizio si era prefissa di svolgere un gioco eminentemente difensivo, il Venezia ha errato tattica nel primo tempo. I veneziani accortisi del sistema adottato dagli avversari, avrebbero dovuto allentare il gioco offensivo e lasciare pure che i fiumani avessero qualche iniziativa di gioco in maniera di sguarnire il fronte difensivo e poter quindi approfittarne per colpire l'avversario. Invece i neroverdi hanno insistito in vani ed inutili giochetti nel campo fiumano che a nulla hanno approdato. Nella ripresa il Venezia aveva continuato nel solito sistema, ma dopo il calcio di rigore le cose hanno mutato aspetto e la partita ha assunto un tono migliore e così sono venuti gli altri due punti che hanno confermato la supremazia veneziana.

Nella squadra veneziana è emerso ancora una volta il gioco della mediana, imperniato sull'ottimo Biffi, che ha avuto come sempre in Varini e Kossovel due abili coadiutori Anche la difesa, sebbene non troppo impegnata data la fisionomia della partita, ha assolto bene il suo lavoro. La prima linea invece è mancata di penetrazione e decisione, perdendosi in inutili azioni. Non è stata certo ieri una giornata molto felice per il quintetto d'attacco.

La Fiumana aveva in programma di chiudere in pareggio e ha adottato un sistema difensivo riuscendo a contenere l'offensiva veneziana per circa due terzi della partita. Subito il primo punto la squadra si è sfaldata alquanto ed ha ceduto le armi. Molto bene si è comportato il portiere Raicovich e anche i due terzini Pagnoni e Maras hanno molto bene spazzato la loro area, mentre il lungo Paolinich al centro della mediana non sempre ha ben controllato le azioni d'attacco del Venezia. I cinque uomini della prima linea nulla hanno voluto fare più che saputo fare, poichè anch'essi si sono prodigati alla difesa.

Un pubblico foltissimo, data anche la bella giornata, ha assistito alla partita che è stata diretta dall'arbitro Limidò di Milano.

La Fiumana batte la palla, ma il Venezia si incarica ben presto di portare nell'area avversaria l'offensiva che culmina al 2' con un calcio di punizione e al 4' con un tiro di Dalfini che impegna seriamente il portiere Raicovich. Il Venezia non desiste dalla sua azione e Raicovich è spesso impegnato e si libera con coraggiosi interventi. Al 9' calcio d'angolo contro la Fiumana e quindi la superiorità veneziana si accentua sempre più e numerosi tiri degli avanti nero-verdi vengono indirizzati contro la rete fiumana. Solo qualche scorribanda dei rossi fiumani viene ad interrompere la stretta imposta dai veneziani; d'altro canto i rossi si sono organizzati in un sistema difensivo con l'arretramento delle mezze ali lasciando il compito dell offesa a tre o al massimo quattro uomini. Al 26' e 34' la Fiumana subisce due calci d'angolo. La supremazia veneziana continua, ma senza conclusioni di sorta in un gioco alle volte fiacco e monotono. Al 41' due calci d'angolo consecutivi contro la Fiumana e così il tempo termina con le due reti inviolate.

All'inizio della ripresa si nota una maggiore vivacità del gioco della squadra veneziana, ma la fisonomia della partita assunta nel primo tempo non accenna a mutare. Al 9' si ha il calcio di rigore che Varini trasforma nel primo punto. La partita ora assume un tono più vivace e all'11' il giocatore fiumano Serdoz viene espulso dall'arbitro per scorrettezza contro Biffi, Qualche breve reazione fiumana non porta nessun cambiamento nella situazione, mentre al 20' Biffi dà anima al gioco della squadra; egli dopo aver colpito con un magnifico tiro un palo laterale, indirizza contro il portiere un pallone che il difensore di pugno manda in angolo. Il calcio che ne segue provoca una mischia dinanzi alla rete fiumana finchè il pallone giunto a Formenton, spostato alla destra, viene da questi rimandato al centro e quivi da Dalfini messo in rete. I veneziani continuano a prevalere e al 25' ottengono un altro calcio d'angolo ed impegnano al 31' il portiere Raicovich che si salva a stento. Il gioco si allenta alquanto, pur tuttavia i veneziani continuano sempre ad avere l'iniziativa del gioco tanto che al 39' Rallo, con un potente tiro, segna a porta vuota essendo il portiere in precedenza uscito per una difficile parata. A pochi minuti dalla fine per poco la Fiumana non segna il punto della bandiera.

VENEZIA: Manco, Bottazzi, Signoretto, Varini, Biffi, Kossovel, Formenton, Giuge, Rosa, Rallo, Dalfini.

FIUMANA: Raicovich, Pagnoni, Maras, Cocchi, Paolinich, Covacich, Tirolt, Serdoz, Zuliani, Pescia, Poggi.

Udinese-Ancona 3 0 (2-0)

ANCONA, 1. — I tre punti che la squadra friulana ha realizzato non sono sbocciati da altrettante azioni manovrate dalla pattuglia avanzata, ma non per questo bisogna negare ai bianco-neri la superiorità evidentemente dimostrata e quindi il pieno merito del successo. Solidi in difesa, essi possiedono nella mediana il miglior reparto e nell'estrema i due atleti più pericolosi dell'attacco nel quale gli interni e il centro svolgono un gioco accorto, rapido e variato. Le azioni dell'Udinese sono state portate a fondo specialmente da Parasson e da Sdraulich, ma nessuno dei loro tiri insidiosi ha colpito il bersaglio. Se raramente la difesa anconitana è stata messa in iscacco dagli attaccanti avversari, (solo all'ultima parte la retroguardia giallo-rossa ha tentennato, quando ormai appariva impossibile annullare o diminuire il sensibile distacco), lo schieramento centrale è stato sovente superato nella tattica e nella velocità. Ma non soltanto da questa deficienza è stata determinata la sconfitta giallo-rossa. Maggior colpo deve esser attribuita al quintetto d'attacco del quale nessun atleta si è imposto per iniziativa personale e nel quale è mancata assolutamente la coesione e la decisione. In alcune fasi conclusive è sembrato spesso che i cinque uomini di punta manovrassero senza impegno e che Quario, al centro, fosse più preoccupato di distruggere i temi di attacco che di costruirli. Corbelli e Silvestrello III. non hanno fatto nulla di meglio, indugiando frequentemente prima di battere palloni da rete e le due ali hanno sempre trovato avversari bravi, piazzati e decisi. Nel complesso la prova della squadra dorica è stata men che mediocre, pietosa addirittura in certi momenti di disorientamento generale. La sua sconfitta non ha attenuanti, tanto appare giustificata.

I bianco-neri iniziano a pieno ritmo e l'Anconetana trova sempre la possibilità di reagire con maggiore o minore fortuna, accusando già dalle prime battute irregolarità di funzionamento nel quintetto. Al 10' primo angolo a favore dei friulani, senza risultato. Un tiro di Perasson al 12' fallito per poco, quindi una punizione a favore dell'Anconetana, dal limite dell'area. Nè questa, nè le successive azioni giallo-rosse trovano una soluzione favorevole, poichè Gori vigila attentamente e respinge alcuni tiri. Sui due fronti la manovra si sviluppa rapida, ma anche da parte bianconera difetta nei tiri in rete, affidati particolarmente a Perasson, Sdraulich. Al 26' l'Udinese è in grande difficoltà e il tiro da pochi passi, di Bonoldi, è miracolosamente deviato dal portiere; è questa una delle poche occasioni che agli anconetani si offrono per segnare, ma rinunciando ad essa a causa di eccessivo indugio, la squadra locale viene quasi subito distanziata. Al 30', usufruendo di una punizione concessa per fallo di Colombo, il mediano Tavano infila la rete con un tiro forte e preciso. Si passa a giocare nel campo opposto; quindi al 35', sul secondo calcio d'angolo a suo favore, l'Udinese crea una mischia a pochi passi dall estrema linea dei rivali e Costa può facilmente approfittare dell'incertezza del portiere e del terzino destro consolidando così il vantaggio. Al 38' l'Udinese è in angolo, ma nessuna minaccia si manifesta per Gori, per il gran tempo perduto dai giallo-rossi nella scelta e nella decisione dei tiri, che non hanno più luogo.

Nella ripresa, ai primi tentativi anconetani risponde l'Udinese, col terzo punto; al 4. minuto è Tavano che batte la punizione da 30 metri, ancora con pieno successo. La mancanza d'intesa fra gli attaccanti anconetani manda ancora a vuoto una serie di incursioni: Corbelli passa a comandare la linea, ma il risultato che se ne ottiene è nullo. Sono più i tiri effettuati in rete dai bianco-neri che quelli tentati dai locali. Scambio di punizioni; secondo calcio d'angolo a favore dell'Anconetana al 28', annullato per l'intervento del portiere. Alla mezz'ora Corbelli viene rinviato negli spogliatoi senza un motivo plausibile; la mutilazione subita dai giallo-rossi nuoce ancor più al loro giuoco caotico e ormai senza più convinzione. Gli attaccanti friulani si sbizzarriscono ancora in alcune puntate, ma ormai essi giuocano sul velluto e non hanno bisogno di impegnarsi a fondo; la loro superiorità si è fatta così manifesta che gli anconetani abbozzano appena qualche reazione, sempre con un risultato nullo. Arbitro: Ghetti di Modena.

ANCONETANA: Agostini; Signoretto, Crescini; Trau, Colombo, Baldoni; Silvestrelli I., Silvestrelli 3., Quario, Corbelli, Bonoldi.

UDINESE: Gori I.; Ciroi, Ricci; Dal Pont, Petrossi, Tavano; Perasson, Costa, Bresin, Mestroni. Sdraulich.

Trento-Padova 1-1 (1-0)

TRENTO, 1. — Vittorioso nel primo tempo, il Trento è stato raggiunto al 15' della ripresa dal Padova che ha segnato un punto fantastico. Il pubblico trentino ha sfollato con un po' d'amaro in gola, come capita sempre quando si è accarezzato a lungo un sogno di vittoria e bisogna invece adattarsi ad una conquista più modesta. Ma a ben guardare il risultato è stato equo, benchè in complesso le due squadre si sono equivalse, sia come valore sia per numero di azioni. Dopo dieci minuti di bel gioco trentino è venuta la riscossa del Padova che ha tenuto sveglia per un buon quarto d'ora la non sicurissima difesa del Trento. Finale del primo tempo equilibrata, alterna e mai sensibilissima la prevalenza delle due squadre nella ripresa. Di bel gioco non se n'è visto molto. Il Trento ha sviluppato poche azioni degne di rilievo e si è invece indugiato su azioni frammentarie e minute che raramente hanno avuto conclusione in area padovana. I bianco-rossi hanno messo in rilievo un gioco spaziato che spesso ha creato un certo imbarazzo fra i difensori del Trento. Gioco peraltro monotono e ricamato sempre sullo stesso canovaccio: allungo alle ali e centro. Così si spiega come la mediana trentina abbia potuto prevenire e stroncare molte azioni offensive. Tuttavia questa tattica ha fruttato ai padovani un goal veramente classico. Del Padova ricorderemo Cavasin, Maran, Goliardo, Demarchi, Benelle, Zanca e Giaretta. Del Trento Bernardin, Bernard e Fraccaro, il quale però deve guardarsi dalle uscite precipitose.

Pubblico non numerosissimo. Inizio brillante del Trento, che parte a tutta andatura. L'attacco degli aquilotti bussa spesso alla porta di Cavasin che para un tiro e ne vede sibilare alcuni vicino ai pali. Il predominio dei trentini dura un quarto d'ora, senza che essi raggiungano un risultato concreto. Al 20' Bernard fugge e spara in rete; Cavasin con un bel tuffo riesce a serrare in angolo. Tiro dello stesso Bernard, che raccolto da un difensore patavino offre a Giaretta l'occasione per una veloce sgroppata in area trentina. Fraccaro gli muove incontro assolutamente a sproposito ed è facilmente eluso dal tiro del padovano. Per fortuna la palla rotola a lato del montante. La stessa situazione si ripete poco dopo. Altra fuga di Giaretta in segnito ad un'entrata a vuoto di Visintainer: uscita come sopra di Fraccaro e tiro verso la porta sguernita. Benatti interviene e manda in calcio d'angolo senza conseguenze. Ora il Padova rinfrancato, domina la situazione. Due tiri di Zanca mancano di poco il bersaglio, mentre un bello spiovente di Petron è ben bloccato da Fraccaro che corre altri due pericoli notevoli al 27' (azione Zanca-Benelle) e al 28' (centro di Giaretta e tiro di Zanca a lato). Alla mezz'ora il gioco si equilibra. Ecco al 37' una splendida rovesciata al volo di Stella che raccoglie un traversone di Signori, spostato all'ala. Cavasin ha parato in tuffo. Poco dopo una nuova incursione trentina finisce in calcio d'angolo, ma senza esito. Al 41' è il Padova che lancia Giaretta. Centrata e tiro di Zanca di poco fuori bersaglio. Al 44' il Padova è di nuovo in calcio d'angolo. Il tiro non dà esito immediato, ma l'azione ristagna in area padovana. La palla perviene così a Bernard che la porge a Bernardin, questi la dà a Stella e la ritorna al compagno. Rovesciata al volo e applaudito punto.

Il primo episodio notevole della ripresa è un calcio d'angolo per il Trento. A sua volta il Padova impegna al 7' e 11' Fraccaro in due bei tuffi, che provocano però due calci d'angolo consecutivi contro i trentini. Il Padova accenna ad aumentare la pressione ed è spesso all'attacco. Al 19' finalmente corona questo felice periodo di predominio con il pareggio. Lunga fuga di Giaretta e centrata della linea di fondo. Da venti metri raccoglie al volo Benelle e batte imparabilmente Fraccaro. Per altri dieci minuti il Padova segna ancora una certa prevalenza di gioco. Ecco al 29' un forte tiro da trenta metri che Fraccaro manda in angolo con una bella porta. Stella libera la sua area e passa a Bernard che fugge lottando con Maran. Il trentino ha la meglio ma il suo tiro fiacco è facilmente fermato da Cavasin. Altro angolo per Trento provocato da Maran e al 35' calcio d'angolo contro il Trento. Bernardin allontana la minaccia. Al 42' il Trento perde una bella occasione per pareggiare. Stella lancia, Filippi che scavalca Grassetto. A pochi metri da Cavasin l'ala trentina tira, ma la palla va oltre la traversa Il fischio finale dell'arbitro Corradini di Bologna sorprende Bernardin che sta tirando l'ennesimo calcio d'angolo

PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Bettini, Zanca, Benelle, Sanero, Petron, Giaretta.

TRENTO: Fraccaro; Benatti, Visintainer; Scoz, Ansaloni, Mantovani; Filippi, Signori, Stella, Bernardin, Bernard.

Vicenza-Treviso 7-2 (4-1)

VICENZA, 1 — La partita di ritorno con i bianco-celesti del Treviso sembrava, nelle previsioni della vigilia, dovesse esser « infausta » per i vicentini. Tutto poteva far pensare che gli atleti della Marca potessero riuscire ad espugnare il Campo del Littorio ed ottenere la rivincita della sconfitta subita in casa ad opera dei bianco-rossi. Per quanto si potesse sperare nella buona prova delle riserve incluse in squadra al posto di Menti, Cesaro, Galla, Costa, Rossi e Frigo non vi era però, dato appunto il numero rilevante delle assenze, da sperare gran che. Invece, pur ammettendo che anche i trevigiani sono scesi in gara mancanti di due ottimi elementi quali Cozzarin e Moretto, la partita non è stata che un monologo bianco-rosso, rotto solo da qualche folata degli avversari che hanno appoggiato il loro gioco sulle ali e per merito di queste sono riusciti a segnare i loro due punti. Tutto il resto della compagine trevigiana non ha per nulla impressionato. Una sola cosa hanno dimostrato di possedere gli undici giocatori in maglia bianco-celeste: un cuore grande così!

Di contro i vicentini, prevedendo la resistenza avversaria, hanno attaccato subito a fondo e sin dai primi minuti di gioco si è notato che anche con la mancanza di tanti titolari il Vicenza voleva e doveva vincere. Pasin, Cimoso, Bero e Calbucci non hanno certo fatto rimpiangere gli assenti mentre, invece, Zampieri pur giocando con tutto l'animo e tutta la passione che sempre lo distingue non è arrivato completamente a coprire il vuoto di Galla. Pure Ronzani non è stato all'altezza delle sue migliori giornate, mentre Filippi, specie nel primo tempo, ha molto bene figurato. Griggio e Dal Maschio hanno condotto una gara giudiziosa ed attiva Spinato, l'anziano condottiero della linea attaccante, merita per la partita odierna una speciale menzione. A parte il numero delle volte che egli è riuscito a battere il portiere trevigiano, ben cinque, « Piero » merita il plauso perchè ha giocato con stile perfetto. Altri punti ancora avrebbe potuto segnare Spinato ma, con simpatica cavalleria, ha preferito lasciar molte volte l'occasione ai compagni. Peccato che in diversi casi Cimoso e Calbucci si siano lasciata sfuggire l'occasione per troppa precipitazione. Tutto sommato il Vicenza ha ancora una volta dimostrato che il posto da esso occupato in classifica è più che meritato e che dagli atleti in maglia bianco-rossa si può sempre attendere liete sorprese.

Sono i vicentini che partono all'attacco ma subito i bianco-celesti rintuzzano l'incursione avversaria e contrattaccano. Griggio libera e manda al centro dove si registra la prima punizione contro il Treviso. Sul tiro di Filippi la palla giunge a Berro che si libera del sostegno e manda a Cimoso ma questi, libero, manda alto. Poi è la volta di Ros che sciupa una facile occasione. La partita comincia a diventare interessante ed i bianco-rossi assumono decisamente il comando. Al 13' su passaggio di Pasin, Spinato tira di precisione e costringe Guarresco in una parata a tuffo. Poco dopo punizione contro il Vicenza che Chinol sciupa con un tiro a lato. Al 17' un tiro di Pasin colpisce il palo. Azione Zampieri-Spinato-Cimoso e tiro a lato di quest'ultimo. Altra azione del Treviso e Pollini colpisce il palo, mentre invece poco dopo Ros opera un traversone che Pasin para a stento. Ecco, al 25', l'azione che frutterà al Vicenza il primo punto. Avuta la palla da Filippi, Berro fugge tutto solo lungo la linea; giunto quasi al limite opera un passaggio perfetto al centro, dove Spinato è pronto a raccogliere e fermare il pallone col petto e senza un momento di esitazione metterlo in rete. Non è ancora passato un minuto che una nuova minaccia si profila sotto la rete di Guarresco. Passaggio di Pasin a Calbucci, tiro di questi e finta di Spinato in modo che la palla arriva a Cimoso, liberissimo, che segna imparabilmente. I bianco-celesti però non si scoraggiano e, dopo una nuova facile occasione ancora mancata da Cimoso, al 33' ottengono il loro punto. Autore è stato l'ala Ros che, per errata posizione di piazzamento di Griggio, ha potuto portarsi molto vicino a Pasini e batterlo con un tiro insidiosissimo. Un calcio di punizione contro il Treviso fa arrivare la palla sotto porta. Se ne impossessa Spinato ed il distacco è nuovamente colmato. Ad un minuto dalla fine del tempo Guarresco è costretto a parare a terra un forte tiro di Berro. Nella rimessa il pallone, calciato debolmente, trova ancora Spinato pronto a raccoglierlo e a segnare nuovamente.

La ripresa non muta fisionomia all'incontro. I vicentini dominano da padroni e solo a tratti i bianco-celesti vanno a far visita alla difesa avversaria. Non ancora il mezzo minuto di gioco è scoccato che, su passaggio di Calbucci, il brillantissimo Spinato può aumentare ancora il bottino. Al 10' bella azione degli ospiti conclusa con una parata di fortuna da parte di Pasini. Un minuto dopo Berro mette al centro un passaggio preciso e, neanche farlo apposta, è ancora Spinato che segna chiudendo la serie dei suoi punti. Al 13' si registra l'espulsione di Pasin per aver reagito alla scorrettezza di un avversario. Per un pò di tempo, poi, il gioco si svolge a metà campo senza nessuna azione rimarchevole da parte delle due compagini. Si nota soltanto un Treviso ben deciso a continuare la lotta ed un Vicenza che vive su un vantaggio ormai incolmabile. L'ultimo punto dei vicentini è opera di una delle solite e perfette azioni di linea. Spinato manda a Cimoso, questi a Berro che rimette a sua volta a Cimoso. La mezz ala, nell'impossibilità di tirare, passa ancora una volta a Berro che con un tiro potentissimo infila la rete di Guarresco. Dieci minuti dopo, in una pregevole combinazione fra gli attaccanti trevigiani, Vergani segna il secondo punto per la sua squadra. Arbitro Gardenghi di Brescia.

TREVISO: Guarresco; Pedretti, Greatti; Bozzolo, Chinol, Barluzzi; Polini, Vergani, Chiara, Barotto e Ros.

VICENZA: Pasini; Griggio, Dal Maschio; Filippi, Zampieri, Ronzani; Berro, Cimoso, Spinato, Calbucci, Pasin.

Gorizia-Fano 6-1 (2-1)

GORIZIA, 1. — Nel primo tempo si è avuta una costante superiorità dei goriziani, che però non hanno saputo sfruttare la situazione favorevole. Già nei primi minuti, ben tre occasioni facili sono state sciupate dagli attaccanti bianco-azzurri. Al 12. minuto, in seguito a un'azione di calcio d'angolo contro i rossi, un fallo di mano di Tognini ha provocato la massima punizione. Il rigore è stato facilmente trasformato in punto da Orzan. Al 15. sono i marchigiani a usufruire d'un angolo, calciato direttamente fuori. Al 20. una veloce discesa di Visintin dà modo a Orzan di saettare in rete un pallone imparabile. Poco dopo Susmel è chiamato a parare un tiro spiovente, bene indirizzato da Bedosti. Quindi si è avuto un breve periodo di predominio dei rossi. Al 32. approfittando d'un infortunio della difesa goriziana, il Fano, per merito di Bedosti, ha marcato la prima posta. Al 40., lo stesso attaccante sbaglia un pallone, che poteva essere quello del pareggio.

Nella ripresa il gioco è stato di marca goriziana. Al 5' gli ospiti hanno usufruito di due calci d'angolo, rimasti senza esito. Poco dopo Biagin, l'ottima ala destra dei locali, sbaglia in posizione favorevolissima, un tiro facile e che poteva tradursi nel terzo punto goriziano.

Al 20. anche Orzaro sciupa una occasione magnifica. Il terzo punto dei Goriziani è stato realizzato da Visintin, in seguito a una mischia, creatasi sotto la porta di Nei. Due minuti dopo Biagini porta a quattro le porte a favore dei bianco-azzurri. Gli ospiti, evidentemente demoralizzati, si difendono con impegno, senza riuscire ad arginare l'irruenza degli attacchi avversari. Al 31. i bianco-azzurri marcano il quinto punto, ad opera di Ciuffarin II, passato all'ala sinistra, perchè menomato in seguito ad un incidente di giuoco. Il sesto lo consegue Chiapulin, che da lontano sorprende il portiere dei rossi.

Del Progorizia ottimi Rossi, Rezen, Orzan e Chiappulin; della squadra marchigiana Togninì, Bedosti Mancini e Benussi. Arbitro Capitanio di Venezia.

Grion-Jesina 3-0 (1-0)

POLA, 1. — Il Grion, che per un complesso di cause è confinato in fondo allac lassifica, ha messo fuori oggi improvvisamente le unghie, dimostrando alla squadra, la quale aveva registrato belle affermazioni su meritissimi campi avversari, di aver ritrovato lo spirito battagliero di altri tempi e di essere in grado di fronteggiare qualsiasi avversario senza tema di sfigurare. La punizione inflitta alla squadra di Jesi è stata dura, ma più dura sarebbe stata se il caso e la fortuna non avessero protetto il portiere azzurro, evitando agli ospiti almeno altrettanti punti in aggiunta a quelli segnati nel corso dei 90 minuti ai grionesi.

La partita si è iniziata alle 15 precise, alla presenza di numeroso pubblico e con tempo bello. I primi dieci minuti hanno visto all'attacco i polesi, che hanno costretto più volte in angolo gli ospiti, ma senza esito; poi si è avuto un periodo di giuoco fiacco; dopo la metà del tempo il Grion è tornato all'offensiva con brillanti azioni, tempestando la rete avversaria di palloni. Ottima la difesa degli ospiti, che ha saputo tener duro per molto tempo. Appena al 40', su passaggio dell'ala destra, il giovane centro avanti del Grion, Fabbro, che oggi debuttava in prima squadra, ha segnato di testa un bellissimo punto.

Nella ripresa, al 7', un terzino ospite arrestava la palla sulla linea bianca con le mani e l'arbitro concedere un calcio di rigore, tramutato nel secondo punto da Fabbro. Si sono poi avute azio[illegible] e insidiose da ambe le parti, con prevalenza dei polesi, che hanno seriamente impegnato le due difese. Al 28' però, a conclusione di una brillante azione, cui collaborava tutto il quintetto nero-stellato. Luciani segnava il terzo e ultimo punto della giornata per il Grion. La partita prendeva successivamente un andamento sempre più vivace e al 30' il portiere polese, [illegible]damente caricato dal centro avanti, mentre compiva una parata, rimaneva contuso ad una gamba ed era costretto ad uscire dal campo per rientrarci appena qualche minuto prima della fine. Lo sostituiva Paoletti, il quale si esibiva in alcune parate fortunose, mantenendo inviolata la propria rete. Da parte sua il portiere degli ospiti riusciva negli ultimi cinque minuti a salvare la propria squadra da parecchi palloni che parevano destinati ad aumentare il punteggio dei padroni di casa. Arbitro: Catapucci.

AMICHEVOLE

Bassano-Thiene 4 0 (2-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 1. — Al Campo del Littorio si è svolto l'incontro amichevole che ha visto la vittoria dei bassanesi sugli ospiti thienesi per un netto 4 a 0 in una partita giocata a grande andatura per tutti i 90 minuti.

I rossi thienesi, pur subendo la superiorità dei giallo-rossi, hanno saputo reagire e contenere la foga dei locali, in vena di prodezze, salvandosi anche da un calcio di rigore. Il Bassano ottiene le quattro porte due per tempo; nel primo al 5.o con Caron su passaggio di Gilberti ed il secondo al 15.o pure per merito di Caron. Nella ripresa seguono gli altri due punti, uno al 34.o con Gilberti e il quarto al 42.o con Caron su passaggio di Casale. Furono battuti sei calci di angolo, tre per porta.

Battuta la Piave il Marzotto assume il comando della I Divisione

Legnago-Mestre 2-0 (1-0)

LEGNAGO, 1. — In vista di difficili partite esterne, il Legnago ha conquistato oggi la sua quarta vittoria consecutiva che se non è stata di prepotenza ha egualmente accontentato i sostenitori accorsi numerosi in campo. Il Mestre non era squadra da intimorire eccessivamente, ma si è dimostrato di buona volontà specialmente nella ripresa, quando cercava la via del pareggio. Ha però nella sua formazione diverse pecche: in prima linea e nella intelaiatura generale: si basa più sul singolo giocatore che sul complesso. Il Legnago è stato un po' lungi come tecnica di gioco dalle partite che gli assicurarono le recenti vittorie. Forse l'avversario non lo impressionava e il pensiero di dure battaglie lo faceva mantenere calmo. Certo si è che la prima linea e qualche volta la mediana sono state al di sotto del normale rendimento; i terzini hanno invece tenuto duro.

Attacca il Legnago e dopo diverse incursioni segna al 24' su passaggio di Vicini e su tiro di Vaccari. Il Mestre però non vuole cedere tanto facilmente, anzi impegna spesso la difesa legnaghese. La prima linea però non conclude. Anche nella ripresa il Mestre combatte con tenacia ma senza risultato: un palo vede sfumare tutte le speranze. Riattacca allora il Legnago che seppur mancando diverse occasioni riesce al 41' con Vicini a portare a due il punteggio. Ammirate diverse parate del portiere mestrino che possiede un ottimo senso di posizione. Arbitro Cavalleri di Verona.

Audace-Giorgione 5-3 (1-0)

VERONA, 1. — L'Audace ha potuto vincere oggi più che altro per una maggiore mobilità e penetrazione del suo attacco, che per una effettiva superiorità sul Giorgione, che pur rivelandosi squadra di non elevata tecnica, ha pur tuttavia avuto il suo quarto d'ora in cui essa è apparsa molto migliore, di quello che si poteva giudicare dal suo comportamento per il resto della partita.

Dopo un primo tempo assai povero di movimento, nel quale l'Audace segnò il suo primo punto su rigore tirato da Morosi al 35', la ripresa si apre con il secondo punto locale segnato da Grigoletti al 22'. Da questo momento mentre la Audace si sbanda sempre più, il Giorgione diviene sempre più aggressivo e al 9' aveva già pareggiato di prepotenza con un bellissimo punto di Bortolozzi. L'Audace però poteva riaversi, quando al 14' Brazzabeni su mischia la riportava in vantaggio. Gli azzurri, galvanizzati dal successo insperato, si lanciano all'assalto e con una magnifica azione in linea Grigoletti segnava trenta secondi dopo il 4.o punto. Da ultimo al 21' su angolo Fraccalanza segnava con un forte tiro l'ultimo punto per l'Audace. Sebbene il Giorgione con un ritorno offensivo, un minuto dopo accorciasse nuovamente le distanze, con un'azione personale di Bortolozzi, non potè più cambiare il punteggio che si mantenne inalterato sino alla fine. Arbitro, Guarise di Badia Polesine.

Fiumana B - Gorizia B 10-1 (3-1)

FIUME, 1. — Agli effetti del campionato di prima Divisione, è stata disputata oggi a Fiume la partita di ricupero tra i cadetti della Fiumana e la squadra riserve della Pro Gorizia, partita risoltasi in netto favore degli amaranto, che hanno maramaldeggiato gli avversasi, i quali del resto non hanno opposto una valida resistenza. I punti per la Fiumana sono stati segnati da Froglia 4, Ende 2, Host 2, Stellè 1 e Gregar 1. Della Pro Gorizia ha segnato il punto della bandiera Chiappulin. Arbitro Princivalle di Trieste.

Marzotto-Piave 2-0 (0-0)

VALDAGNO, 1. — Il netto punteggio col quale gli azzurri del Marzotto hanno regolato i nero verdi della Piave, è la conferma dell'ottimo grado di rendimento dei locali, grazie al quale essi sono riusciti a coronare l'inseguimento insediandosi attualmente al primo posto della graduatoria. Nei bellunesi sono state ammirate le non comuni doti di palleggio e di sicurezza sulpallone, doti che sono rifulse in particolar modo nel primo tempo, chiusosi a reti inviolate non ostante gli innumerevoli attacchi portati sotto la rete da Zandomenego, da Pazzi e compagni. Quella che è sembrata difettare nei nero verdi è la decisione nelle fasi conclusive. I passaggi e i ricami che a metà campo fanno del Belluno una delle migliori compagini del rione, in area di rigore perdono di mordente e permettono agli avversari di liberare con facilità. Non così è invece per il Marzotto il cui sistema di veloce smistamento ha dato oggi un durissimo lavoro alla difesa ospite, nella quale è brillato particolarmente Acerbi.

Iniziato a grande andatura il primo tempo senza però ottenere più di tre angoli, tutti infruttuosi per i fortunati interventi del portiere nero-verde. Niente di notevole poi fino alla ripresa, nella quale il Marzotto è ben deciso a non lasciarsi sorprendere, e già al sesto minuto Valente segna di testa un ottimo punto mentre alla mezz'ora Zampa segna il secondo, spiazzando tutta la difesa. La successiva superiorità dei locali non porta variazioni nel punteggio e la partita finisce così nel 2 a 0, tra il tripudio dei tifosi, che applaudono il Marzotto, nuovo capolista del girone. Arbitro Sinico di Verona.

Ponziana-Udinese 2-1 (1-1)

UDINE, 1 — Al polisportivo Moretti, presente un pubblico numeroso, si è svolto l'atteso incontro di prima divisione fra le squadre dell'Udinese B e della Ponziana. La vittoria ha arriso ai triestni che hanno avuto dalla loro parecchia fortuna.

Fin dalle prime battute la gara si prevede combattuta e vivace; gli udinesi partono decisi all'attacco sviluppando numerose azioni in area ponzianino. Gli ospiti reagscono e mettono in pericolo la rete di Cossio Al 12' Faini riesce a rubare il tempo a Scarpa ottenendo il primo punto a favore dei friulani. Al 21' Marianelli su mischia porta al pareggio la sua squadra. Sei minuti più tardi Moro calcierà a lato un rigore.

Nella ripresa al 32' gli ospiti si trovavano in angolo, calcia Marini, il tiro genera una mischia dinnanzi alla casa di Scarpa; si intromettono i terzini uno dei quali fa un visibilissimo fallo di mano così che l'arbitro concede agli udinesi un calcio di rigore; il tiro, a richiesta, verrà calciato da Cossio il quale fino a quel momento aveva onorevolmente sostenuto il ruolo di portiere. L'arbitro però vuole che l'atleta friulano metta la maglia bianco-nera al posto di quella grigia di portiere che fino allora ha indossato: gliela cede Faini che va ad occupare il posto in porta. Il rigore viene tirato magistralmente da Cossio ma Scarpa riesce a fermarlo sulla linea. Da questo momento l'allineamento udinese non verrà mutato e di ciò ne approfitteranno gli ospiti che riusciranno a sorprendere il buon Faini che non è certamente tagliato per fare il portiere; infatti, al 41' F[illegible]za fa sibilare il pallone verso la rete friulana: Faini cerca di parare ma la palla gli sfugge ed attraversa la linea fatale sancendo così la vittoria dei ponzianini. Arbitro Clemente di Gorizia.

Le vittorie di Pellizzari e Rossi
nella Seconda Divisione

Treviso B-Padova B 1-1 (0-1)

PADOVA, 1. — Al 30' della ripresa un tiro irresistibile di Scalabrin rimetteva le sorti della partita. Fino allora il Treviso aveva vissuto sul vantaggio di un punto ottenuto nel primo tempo. Partita combattuta con accanimento da entrambe le squadre.

Il Padova ha attaccato a lungo nella ripresa ma non è riuscito ad ottenere la vittoria. Da notare che al 32' del secondo tempo Alfonsi ha sbagliato anche un calcio di rigore concesso dall'arbitro sig. Contro di Vicenza. Del Treviso bene la difesa e fra gli attaccanti Gemmo autore del punto e Dotto. Del Padova si è distinto tra gli altri Maffioli.

Rossi-Rovigo 2-1 (1 1)

ROVIGO, 1. — La partita ha avuto fasi alquanto emozionanti per la combattività dei giocatori che hanno tentato d'imporsi gli uni su gli altri.

Il primo tempo ha visto la superiorità dei giocatori polesani che hanno coronato i loro sforzi al 22. per merito di Cenere, il quale, su passaggio di Durante, ha segnato il primo punto. Al 40. Cellerino del Rovigo in seguito ad uno scontro con un giocatore del Rossi, che gli ha provocato una ferita alla testa, ha dovuto abbandonare il campo cosicchè la squadra polesana ha continuato il gioco con dieci elementi. Al 42' il centro attacco del Rossi ha segnato il pareggio.

La ripresa è condotta a forte andatura e al 10. ancora il centro attacco del Rossi ha segnato il secondo punto. Fino alla fine si registrano varie azioni, che nulla però concludono. Del Rovigo si sono distinti Durante, Ruzzante, Besoli.

Conegliano-Mira 1-0 (0-0)

CONEGLIANO, 1. — Partita interessante e molto movimentata è stata quella odierna che ha valso la vittoria ai concittadini per un punto a zero.

Il primo tempo ha segnato una continua superiorità dei conegliamesi e il fatto di non aver segnato nessun punto è da ricercarsi nella inspiegabile fallosità dei tiri in porta.

Nel secondo tempo il Mira cerca di raggiungere il successo per merito di Da Tos e Mercandoni ma Milanese con una bella parata dà modo ad Acerbi di mirare al centro, raccoglie Brisotto che mira, in area di rigore avversaria, a Vidotto. A questo punto un giocatore del Mira, forse per impedire alla palla di finire in rete, compie un fallo di mano. L'arbitro concede il calcio di rigore che Grando s'incarica di tramutare in punto.

Pellizzari-Venezia C 3-2 (1-2)

La squadra del Dopolavoro Pellizzari di Arzignano ha saputo cogliere sul campo di S. Elena una significativa vittoria sulla compagine veneziana riscattando così la sconfitta subita nel proprio campo di Arzignano nel girone di andata, ad opera dei nero-verdi per quattro a tre. E la vittoria degli arzignanesi è ancora più meritevole in quanto i giocatori dopo aver subito due punti hanno saputo coprire a mano a mano lo svantaggio e a raggiungere la vittoria. I veneziani invece che al 27.o minuto del primo tempo conducevano vittoriosi non si sono preoccupati eccessivamente dell'avversario, ciò che ha valso a diminuire la loro iniziativa nel gioco. L'Arzignano ne ha approfittato ed è riuscito così a vincere.

Il Venezia al 5' segna il primo punto su calcio di rigore tirato da Grisostolo ed al 27' a conclusione di una bella azione della prima linea Minato marca il secondo punto. Da questo momento l'Arziguano si fa più intraprendente ed al 31' l'ala De Marzi III riesce a violare la rete veneziana. Nella ripresa è ancora De Marzi III che al 3' segna il pareggio per la sua squadra, mentre il centro attacco De Marzi II segna il punto della vittoria. Anche per il resto della partita l'Arzignano continua a prevalere mentre il Venezia tenta invano di pareggiare .Arbitro Foscolo di Treviso.

Fumei-Marzotto B 1-1 (1-1)

PADOVA, 1. — L'undici tricolore è stato oggi costretto alla divisione dei punti dalla seconda squadra del Dopolavoro Marzotto, risultato equo di una partita combattuta cavallerescamente dai due undici. Il Valdagno ha lasciato la migliore delle impressioni: complesso ottimo di atleti, praticanti un giuoco sano. Su tutti si eleva l'ala destra, autore del punto è il medio centro Gori. Della Fumei, mancante del suo capitano Marcolongo, colpito da grave lutto, i migliori sono stati Rossetto, il quale pur non possedendo i numeri tecnici di Marcolongo, ha saputo controllare continuamente il giuoco, e Munari preciso, e indubbiamente il migliore dei ventidue atleti.

La cronaca dell'incontro condotto ad andatura velocissima, è presto fatta. Il Valdagno segna al 20' su punizione tirata da Fin in modo imparabile. Al 28' il pareggio fumeino, ne è autore Munari, su azione Benetello-Benetti. Nella ripresa il giuoco si sposta continuamente. Si registra al 9' un tiro di punizione battuto da Rossetto che coglie in pieno la traversa; analoga situazione si ripete al 24' e questa volta è la Fumei che colpisce l'asta. Null'altro di notevole fino al termine. Arbitro Gasparini di Verona.

Alla Miranese e alla Vetrocoke
gli onori nel campionato di propaganda

Mirano-Foscari 3-0 (2-0)

MIRANO, 1 — Il pronostico della vigilia si è felicemente avverato; la miranese malgrado la mancanza di molti buoni elementi, quali Cavallari e Dal Maschio II, è riuscita a piegare per ben tre porte a zero la squadra della Foscari del Lido. Vittoria meritatissima dei miranesi, conseguenza della superiorità dimostrata nei due tempi dagli uomini di Spellanzon.

La Foscari parte decisa all'attacco ed ottiene subito un calcio di angolo a suo favore; due minuti dopo, in una mischia sotto la porta del Mirano, per un fallo l'arbitro concede un rigore agli ospiti. Il tiro troppo precipitato è parato da Sorato oggi in splendida giornata. Da questo punto, il Mirano prende le redini della partita e portandosi in area avversaria vi rimarrà costantemente, fino allo scadere del tempo. Cimarosti segna al 23' su bellissima azione e nove minuti dopo è Bortoletti I che ruba il tempo al portiere e fa entrare il pallone in rete.

Nella ripresa vi è qualche sprazzo da parte della Foscari, presto però scemato dall'irruenza del gioco miranese e sono ancora i miranesi che scendono continuamente minacciosi verso la porta della Foscari. Al 30' su calcio d'angolo Bortoletti con precisione ruba la palla al portiere che s'era lanciato per la parata e la manda ad insaccarsi in rete. Sono stati battuti due angoli contro il Mirano e due contro la Foscari. Il terreno troppo fangoso non ha permesso che il gioco si svolgesse più chiaro e chi ha sofferto sono stati gli ospiti abituati in terreno migliore. Arbitro De Grandis.

Mirano: Sorato; Epellanzon, Boato; Rossi, Favaron, Compostella; Cimarosti, Bortoletti, Cimarosti e Zampieri.

Leghe Leggere-Miraglia 6 1 (3-1)

Le Leghe Leggere hanno sbaragliato il Miraglia con un secco punteggio pur non avendo disputato la partita con eccessivo impegno. I bianco-azzurri sono pervenuti al successo all'inizio della partita e quindi non hanno più decisamente attaccato, forse mal considerando le possibilità di recupero dei lidensi dell'Aeroporto. Così alla mezz'ora il vantaggio delle Leghe Leggere era colmato di sorpresa dal punto ottenuto da Fabe su di una veloce incursione dell'ala Grandezzo. Il pareggio dei granata fu per i bianco-azzurri come una sferzata e da quel momento, ripartiti all'attacco, vi si sono mantenuti sino alla fine, coronando tale supremazia con altri cinque punti, due nel primo e due nel secondo tempo.

Al 3' Degan sfrutta una punizione d'angolo e ottiene il primo punto. Successivamente il Miraglia è costretto ancora in angolo quattro volte e solo al 25' ottiene una punizione, che impegna Segato. Al 28', con azione Grandesso-Fabe, gli ospiti pareggiano. Indi, dopo che le Leghe Leggere hanno ripreso l'iniziativa, il Miraglia accusa due angoli e incassa altri due punti, al 40' (Zanutto) e al 42' (Vallotto).

Nella ripresa i bianco-azzurri si mantengono all'attacco e la difesa granata è impegnatissima: al 12' non può impedire il quarto punto, autore Zanutto. Il Miraglia si scuote e in un breve periodo di aggressività, ottiene due angoli e una punizione. Al 40' però subisce il quinto punto, ad opera di Friscone, e un minuto dopo il sesto, autore Bianchetto. Arbitro Cro.

Leghe Leggere: Bruzzato; Segato, Cordella; Bianchetto, Dal Moro, Sissi; Marchetti, Degan, Zanutto, Vallotto, Friscone.

Miraglia: Piangerelli; Mattioli, Borin III; Pavasi, Borin II, Bonelli; Grandesso, Dean, Borin IV, Fabe, Bonacera.

Mestre B-Giudecca 7-0 (4-0)

La partita che si è svolta sull'ospitale campo del Breda fra la squadra dei cadetti del Mestre e quella della Giudecca, si è chiusa, come era previsto, con la netta vittoria della prima. Infatti la partita è stata condotta, dal principio alla fine, se pure senza soverchio impegno, dai mestrini (che in dal primo tempo erano in vantaggio di quattro punti) e se nella ripresa la segnatura non è stata anche maggiore fu perchè i locali rallentarono le loro azioni. Degli ospiti è ammirevole la buona volontà perchè, ad onta che per loro non vi sia speranza di buon piazzamento in questo campionato, prodigano ogni loro energia per contenere la baldanza altrui.

Inizio a favore dei locali che costringono presto De Marco ad intervenire ripetutamente. Al 7' gli ospiti sono in angolo che, battuto da Ambrosi, provoca un altro angolo. Batte Pasqual, raccoglie Pavan, che segna il primo punto. Attacchi ripetuti dei mestrini ed al 20' si ripete il doppio angolo contro i giudecchini i quali danno modo così a Bortoluzzi di segnare il secondo punto. Al 36' Martinuzzi battendo una punizione da una ventina di metri mette in rete. Dopo due altri angoli, al 40' e 42', la Giudecchina al 44' subisce il quarto punto ad opera di Pavan su passaggio di Pasqual.

La ripresa si svolge a ritmo più rallentato e solo al 25', su angolo battuto da Pasqual, Ambrosi batte De Marco. Al 27' angolo contro Mestre e al 32' contro gli ospiti. Al 34' però Ambrosi traversa a Cavasin che mette in rete e tre minuti dopo Pavan segna per merito di un bel pallone passatogli da Ambrosi. Allo spirare dell'incontro il Mestre è in angolo che però non ha conseguenze. Arbitro Mazzaro di Mestre.

Mestre B: Perosa; De Pra, Martinuzzi; Fido, Bobbo, Bortoluzzi; Ambrosi, Pavan, Cavasin, Scarpa, Pasqual. — *Giudecchina*: De Marco; Follador, Penzo; Bertazzoni, Giagetta, Nardo; Scarpa, Cardiazzo, Vianello I, Vianello II.

CICLISMO

Le vittorie di Olmo
alla riunione di Milano

MILANO, 1. — A chiusura della stagione ciclistica in pista, le quattordici gare in programma hanno suscitato vivo interesse sebbene il pubblico fosse assai scarso. Le tre prove principali e più combattute sono state quelle del Bracciale Morgagni, magnificamente vinta da Olmo in gran forma davanti a Bini, il Criterium degli Assi in cui pure ha vinto il campione ligure e l'Individuale a traguardi che è stata movimentata ed incerta fino all'ultimo. Il giovane Introzzi ha progressivamente imposto la sua ottima condizione di forma con una gara giudiziosa ed intelligente anche in confronto dagli altri più quotati specialisti. Ecco il dettaglio:

Bracciale Morgagni. - Inseguimento metri 3000: 1. Olmo (detentore) che raggiunge Bini (sfidante) dopo 4'46" e 3 quinti alla media di km. 47.781.

Bracciale Martini e Rossi - Gara a vantaggi metri 1400: 1. Rogora in 1'3" e 3 quinti; 2. Canavesi; 3. Romanatti; 4. Introzzi.

Velocità dilettanti. Finale: 1. Legutti; 2. Clerici; 3. Pasotta.

Criterium degli Assi. Velocità: Classifica finale: 1. Olmo punti 7; 2. Bini p. 4; 3. (Guerra p. 3.

Individuale professionisti - Km. 50. Classifica finale: 1. Introzzi punti 6 in ore 1.9'26" e 4 quinti; 2. Rimoldi p. 27 a un giro; 3. Rogora p. 29; 4. Camusso p. 34.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 1. — Al Palazzo d'Inverno si è corsa l'ultima americana ciclistica della stagione con un gruppo imponente di corridori che si sono classificati come segue: 1. Charlier - Denesf che compiono i 100 km. in ore 2, 8' 44"; 2. Wale-Pellenaers; 3. Magne - Pellissier; 4. Zime - Kupster.

L'apertura dell'attività ciclistica
Morbiatto vince il premio S. Geo

MILANO, 1. — L'apertura della stagione ciclistica non poteva meglio iniziarsi. L'attività su strada è stata aperta dal Premio San Geo che ha visto alla partenza 247 dei 350 inscritti, dilettanti e indipendenti in una veloce galoppata sulle strade lombarde. Tutti i migliori si sono allineati alla partenza per un primo assaggio delle forze e la prova è stata entusiasmante per la combattività dimostrata dai concorrenti, l'alta media ottenuta e per il modo come è stata condotta dai singoli aggruppamenti. Il percorso non presentava difficoltà importanti, ma l'andamento della gara, il ritmo imposto ad essa dai migliori e l'imponente lotto di partecipanti che ha reso l'inizio alquanto pericoloso e spettacolare, hanno contribuito a rendere la prova tra le più suggestive. Morbiatto già noto per le passate vittorie ha trionfato alla maniera forte battendo il campione del mondo Ivo Mancini, che nel corteo della velocissima gara è stato quello che maggiormente ha contribuito a rendere più dura la vittoria al vicentino. Questi che aveva contribuito al raggiungimento del fuggitivo Grassi, passato il momento di calma inscenava una fuga alla quale non poteva resistere, per il rabbioso inseguimento di pochi ma ristabilita la calma a cinque chilometri dall'arrivo poteva ripetere il tentativo e questa volta sebbene sfinito ha potuto raggiungere solo il traguardo precedendo di pochi metri Mancini ed il giovane Piotto che più di tutti si erano impegnati nell'impedire che il distacco aumentasse. Tutti i migliori sono terminati alle piazze d'onore, e si è potuto vedere anche un certo gioco di squadra e specialmente a quello dei romani che col piazzamento favorevole hanno conquistato la Coppa S. Geo. In complesso la maggior parte dei corridori sono stati sorpresi dall'andatura micidiale ottenuta sin dall'inizio, ed è bastato un banale incidente, qualche caduta, un semplice allungamento della fila dei corridori per perdere le prime posizioni e con esse quanto si poteva comprendere di quanto avveniva in testa al gruppo.

Giornata nebbiosa, cielo coperto, ma temperatura buona. Andatura fortissima per metà corsa oltre Pavia, ove Grassi fugge e la sua fuga resiste per un trentina di chilometri per la leggera, ma lunga salita della Cicognola, ove il cattivo stato delle strade provoca molte cadute tra cui una a Varetto tra i favoriti che deve abbandonare. Tra i più tenaci inseguitori Mancini che tutti temono. Ma a Pinasco a venti chilometri dall'arrivo Grassi è raggiunto ed il gruppo comprende quaranta corridori. Dopo tale località Morbiatto fugge tutto solo ma viene ripreso dopo cinque chilometri. La squadra dei romani unitamente a Mancini, a Piotto si sono maggiormente distinti nell'inseguimento. La gara pare che ormai debba essere disputata in volata, quando a cinque chilometri dall'arrivo, Morbiatto rabbiosamente scattata, prende cento metri e disperatamente resiste all'attacco di Mancini e Piotto che distanziano a loro volta il gruppo di un centinaio di metri. Morbiatto provato dallo sforzo può raggiungere ancora il traguardo con una decina di metri di vantaggio tra l'entusiasmo della folla immensa che assisteva all'arrivo. Ecco la classifica:

1. Morbiatto Attilio (A. C. Schio) che compie il percorso di km. 135 in ore 3.45 alla media di km. 35.110; 2. Mancini Ivo (A. C. Montecatini) a dieci metri; 3. Piotto Giovanni (S. S. Mara di Busto Arsizio) a mezza macchina; 4. Favalli Pierino (A. S. Roma) a cento metri; 5. Toccaceli Quirino (A. S. Roma); 6. Crispini Mario (A. C. Roma); 7. Servadei Glauco (A. S. Roma); 8. Gualberto Berto (A. S. Binda Varese) ed altri ventotto corridori classificati tutti con lo stesso tempo di Favalli. Il Premio San Geo è stato assegnato alla A. C. Roma.

di circa 20 mila dopolavoristi dell'Italia meridionale e con l'intervento del Segretario generale.

Dopo la celebrazione di una Messa all'aperto il Segretario federale prof. Zangara che rappresentava anche il Direttorio del Partito, ha pronunciato alte e vibranti parole rievocando la gloriosa ricorrenza della battaglia di Adua, rivolgendo un inno alle gloriose truppe che combattono vittoriosamente in A. O.e un devoto, riconoscente pensiero al Duce, e un saluto al Segretario del Partito. Infine si è svolto il programma della giornata con concorsi e gare varie. Il grandioso raduno si è concluso con un entusiastico saluto al Duce ed evviva al fascismo.

SCI

Ventimila dopolavoristi
radunati sull'Etna

CATANIA, 1. — Indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro stamane sull'Etna, sulla vasta spianata di Monte Velore, a 1800 metri di altezza, ha avuto luogo un grande raduno con la partecipazione

Al Damcai di Valdagno
la coppa Valli Vicentine

VALDAGNO, 1 — Ecco i risultati della bella gara organizzata dal Gruppo Sciatori Valdagnesi, nella magnifica conca del Pizzegoro, in ottime condizioni di neve e con la partecipazione dei migliori campioni della provincia di Vicenza.

Individuale: 1. Spanevello Rino del Damcai in 1.19'47"; 2. Visonà Angelo, Damcai, 1.21'22"; 3. Fanton Luciano, Damcai, 1.22'44" 1/5; 4. Lupatini Carlo, Damcai, 1.23'6" e 2/5; 5. Zaccaria Antonio, Uve Vicenza, 1.23'13"; 6. Storti Livio, Damcai, 1.23'55"; 7. Fanton Giuseppe, Damcai, 1.23'55" 1/5; 8. Grandis Mario, F. G. Valdagno, 1.29'05"; 9. Ven Giuseppe, Damcai, 1.29'06" 2/5; 10. Fanton Clemente, Fascio Recoaro, 1.30'24"; 11. Segato Pietro, Damcai, 1.30'26"; 12. De Carlo Enrico, Uve, 1.38'44"; 13. Fanti Vittorio, Uve, 1.41'23"; 14. Severin Giuseppe 1.34'10"; 15. Calliotto Antonio, Recoaro, 1.49'21". Seguono altri.

Classifica per società: 1. Damcai con Spanevello, Visonà e Fanton in ore 4.03'55" 1/5; 2. Uve di Vicenza con Zaccaria, De Carlo e Fanti, ore 4.43'20"; 3. F.G.C. Valdagno con Grandis, Visonà, Formasa, ore 5.21'15". La seconda Coppa denominata Valli Vicentine viene definitivamente assegnata al Damcai di Valdagno.

Il genovese Pinasco campione italiano
dei Fasci Giovanili di corsa campestre
Il trentino Andreatta primo degli atleti delle Venezie

ROMA, 1. — A Tor di Quinto, su un percorso di 4800 metri, si è disputato nel pomeriggio il quinto Campionato italiano di corsa campestre per giovani fascisti, che è stato vinto da Carlo Pinasco di Genova. Hanno partecipato alla grande manifestazione i rappresentanti di tutti i Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento. Ogni provincia ha inviato a Roma i due primi classificati delle eliminatorie, attraverso le quali ben 200 mila giovani hanno pienamente dimostrato la loro salda preparazione fisica. Sulla verde pista dell'ippodromo militare, luogo di partenza e di arrivo della competizione, si sono così allineati 188 atleti.

Il significato della manifestazione è stato sottolineato dalla presenza di numerose autorità fra le quali il Sottosegretario alla Guerra, il Vice segretario del P. N. F. on. Serena, l'Ispettore generale della pre e post-militare, il Capo di S. M. della M. V. S. N., il comandante della zona militare, il comandante della Divisione Granatieri di Sardegna, il comandante del 23. Gruppo legioni M.V.S.N., il Segretario generale del C.N.N.I. il Segretario federale dell'Urbe e il capo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento. I recinti dell'ippodromo erano gremiti di folla.

La partenza alle due centurie di gareggianti è stata data alle ore 15 dal generale Grazioli. Gli atleti hanno compiuto un tratto della pista e si son poi lanciati velocemente sul percorso di campagna. Dapprima hanno costeggiato il Tevere, quindi, attraversando il viale di Tor di Quinto, si sono inerpicati sulle pendici dei colli limitrofi alla Scuola di Cavalleria, per poi tornare all'ippodromo. Superando siepi, fossi e vasti campi allagati dalle recenti pioggie, guadando grossi ruscelli, per il terreno più impervio ed accidentato, i concorrenti hanno sfoggiato una resistenza, una preparazione e una volontà veramente ammirabili. Al traguardo il vincitore è arrivato con un lieve distacco su tutti gli altri, che sono giunti in massa compatta; ancora freschi di energie, vibranti di entusiasmo. Premiando i vincitori, il generale Baistrocchi ha voluto estendere l'ologio e l'incitamento a tutti i giovani fascisti.

Ecco la classifica dei primi 15 arrivati: 1. Pinasco Carlo di Genova in 15'26"; Felici Mario di Roma in 15' 40"; 3. Barroni Guglielmo di Varese in 15'40" un quinto; 4. Cultrone Giovanni di Ragusa; 5. Marconi Osvaldo di Littoria; 6. Andreatta di Trento; 7. Vitale di Genova; 8. Franci di Grosseto; 3. Fonte di Catania; 10. Vigentini di Gorizia; 11. Pascetta di Chieti; 12. Menin di Belluno; 13. Bettazzini di Mantova; 14. Roberto di Littoria; 15. Balistrieri di Palermo.

Seguono altri 173 giovani fascisti. Il Comando federale di Genova ha vinto il premio di rappresentanza.

Alla corsa campestre ha fatto seguito una bella esibizione ippica da parte di una squadra del Comando federale dell'Urbe. La manifestazione sportiva dei Fasci giovanili di combattimento si è conclusa con una grandiosa manifestazione al Duce

Il milanese Fusarpoli mantiene il titolo
di campione universitario di corsa campestre

VERONA, 1. — Una cinquantina di concorrenti hanno partecipato al campionato universitario Corsa campestre che si è svolto nei dintorni dell'ippodrono e che ha destato il più vivo interesse tra la massa goliardica qui convenuta per assistere i colleghi nella competizione. Il milanese Fusarpoli ha trionfato anche quest'anno e il Guf di Milano ha riportato il successo collettivamente aggiudicandosi l'ambito Trofeo Arnaldo Mussolini, che era posto in palio.

Ecco la classifica: 1. Fusarpoli Pietro del Guf di Milano in 10' 11"; 2. Quaglia Sabino id. in 10' 11" 3 quinti; 3. Eletti Giulio id.; 4. Branciciani Mauro di Roma, 5. Eletti Alfonso di Milano, 6. Porzio Vittorio di Firenze, 7. De Laurentiis Giovanni di Roma, 8. Fracastoro Girolamo di Firenze, 9. Vanni Luigi di Milano, 10. Ferretti Lino di Bologna, 11. Calamosca Corrado id., 12. Vitelli Italo di Roma, 13. Castellani Gian Luigi di Milano, 14. Burattini Luigi di Firenze; 15. Patron Irhas di Bologna.

Classifica per Guf: 1. Milano p. 237; 2. Roma p. 111; 3. Firenze p. 92; 4. Bologna p. 72; 5. Verona p. 31; 6. Pisa p. 30.

Campionato triveneto universitari: 1. Manzan Pietro del Guf di Padova; 2. Cerù Antonio.

Studenti medi: 1. Santi Sante del Guf di Rovigo; 2. Fornasari Raffaello di Verona; 3. Martini Italo di Verona.

PUGILATO

La rivincita Veneto-Emilia
Il programma degli incontri

Sabato prossimo, 7 marzo, avrà luogo, come è noto, l'incontro di ritorno tra le rappresentative del Veneto e dell'Emilia, organizzato dal Comando Federale FF. GG. di C. La manifestazione si svolgera nella Palestra dell'A.S.F.V. «C. Reyer» alla Misericordia. I posti saranno disposti in due ordini, in modo che tutti abbiano il posto a sedere; i primi saranno numerati.

Data l'importanza della serata, che rappresenta un primo atto della preparazione preolimpionica, il pubblico delle grandi occasioni interverrà ad incitare i propri beniamini, impegnati in una contesa quanto mai difficile.

Il primo confronto tra le due rappresentative, svoltosi a Ferrara il giorno 15 febbraio, scorso, ha segnato la vittoria degli emiliani per 9 punti a 7: quattro vittorie ed un pareggio contro tre vittorie ed un pareggio. I tre vincitori per il Veneto sono stati Mestriner di Treviso, Paoletti di Venezia e De Marchi di Treviso.

Le due squadre sono state ora completate con elementi migliori, forzatamente assenti nel primo incontro. Il Veneto specialmente si presentò privo di Gilberti, di Celegato, di Bolzan ma poichè essi saranno presenti sabato nell'incontro di rivincita, si può intravedere la possibilità da parte dei veneti dell'affermazione definitiva, che consisterà nell'ottenere un punteggio con maggiore scarto di quello conquistato dall'Emilia con 9 a 7.

Le squadre sono state così formate dai rispettivi Comitati di Zona:

Peso mosca: Mestriner Carlo (Veneto) contro Gualtieri Giuseppe (Emilia.

Pesi gallo: Paoletti Arturo (Veneto) contro Nagliatti Nino (Emilia).

Pesi piuma: Di Curti Antonio (Veneto) contro Lampronti Primo (Emilia).

Pesi leggeri: Stella Renato (Veneto) contro Lionetti Raffaele (Emilia).

Pesi medioleggeri: Celegato Domenico (Veneto) contro Vancini Costante (Emilia).

Pesi medi: Gilberti Carlo (Veneto) contro Cirelli Rino (Emilia).

Pesi mediomassimi: Bolzan Erminio (Veneto) contro Bottarelli Otello (Emilia).

Pesi massimi: De Marchi Secondo (Veneto) contro Tossani Diego (Emilia).

La giuria neutra comprenderà l'arbitro Loy di Firenze, nominato dalla F.P.I. e due giudici: uno di Bologna ed uno di Venezia.

Le operazioni per il peso dei pugili avranno luogo all'Albergo Unionsabato alle ore 17.

I prezzi sono stati fissati come segue: Primi posti (numerati) lire 5; Secondi posti (tutti a sedere) lire 3; Militari e ragazzi lire 2.

La riunione di Fiume
Malvich batte Parigi

FIUME, 1 — L'incontro professionistico che comprendeva l'odierna riunione fiumana, si è concluso sovvertendo tutti i pronostici della vigilia, con una strabiliante vittoria del fiumano Sem Malvich sul fiorentino Parigi, il quale è stato messo fuori combattimento alla seconda ripresa dal micidiale sinistro del fiumano. L'incontro è stato drammaticissimo ed è vissuto nei soli due minuti della seconda ripresa nella quale i pugili, abbandonata la tattica guardinga dell'inizio sono partiti all'attacco come furie. Il primo a colpire seriamente è Parigi, che costringe Malvich al tappeto; e appena il fiumano si alza è ancora Parigi che ritorna alla carica, ma viene colpito d'incontro da un potentissimo diretto alla mascella che lo stende sul tappeto per il conto totale.

Dopo questa vittoria sul fiorentino, che era uno dei più seri pretendenti al titolo di Magnolfi, il fiumano ha schiusa la via ad una brillante carriera e il suo nome può già figurare degnamente accanto ai più quotati pesi piuma nazionali. Ecco i risultati della riunione:

Dilettanti. Pesi mosca: Stella di Fiume batte Poggiali di Firenze ai punti. Pesi leggeri: Roventini di Fiume batte Orlandi di Firenze ai punti. Pesi medio-leggeri: Comadina di Fiume batte Venturi di Firenze per abbandono alla prima ripresa. Pesi medi: Dundovich di Fiume batte Cumar di Gorizia per fuori combattimento alla prima ripresa. Pesi medi: Jaksetich di Fiume batte Bogar di Gorizia ai punti.

Professionisti. Pesi piuma: Sem Malvich di Fiume, kg. 57, batte Giuseppe Parigi di Firenze, kg. 55,5, per fuori combattimento nella seconda ripresa.

VELA

Le gare di Genova

GENOVA, 1. — Stamane al Lido d'Albaro si è svolta la seconda giornata delle regate internazionali a vela coi seguenti risultati:

Prima prova internazionale: Coppa Duca degli Abruzzi per otto metri stazza internazionale: 1. Orietta (Italia); 2. Aria (Italia). Le due imbarcazioni tedesche si sono ritirate.

Prima prova Coppa R. Y. C. I., sei metri stazza internazionale: 1. Grazia (Italia); 2. Dilemma; 3. Viky (Italia).

Prima prova Coppa Umberto Cagli per stelle, serie internazionale: 1. Gloriana (Italia); 2. Zanzara (Italia); 3. Spica (Italia).

SCI

A Menardi la coppa Ussuero

CORTINA D'AMPEZZO, 1. — La gara di slalom per la Coppa Ussuero ha raccolto i migliori campioni che si sono classificati come segue: 1. Menardi Severino dello Sci Cortina in 1' 44" 4 quinti; 2. Di Mai id. in 1' 48"; 3. Lacedelli; 4. Oltzer; 5. Apolloni.

La Maserati vince il circuito di Pau
Un'Alfa al secondo posto

PAU, 1. — La prima corsa automobilistica della stagione, causa l'assenza dei corridori italiani, ha perduto molto del suo interesse; tuttavia la gara ha visto egualmente il trionfo dell'industria italiana che con la Maserati e l'Alfa Romeo riportevano un completo successo.

Ecco la classifica: 1. Etancelin (Maserati) che compie i 276 Km. in ore 3 22' 26" — 2. Martin (Alfa Romeo) in ore 3 22' 40" — 3. Lehoux (Bugatti) in ore 3'23'5" — 4 Vielleneuve (Alfa Romeo) a tre giri.

SCHERMA

Turcato di Padova campione veneto di fioretto

PADOVA, 1. — Quest'oggi alla Accademia Comini si è svolto il campionato veneto di scherma per scolte di fioretto, riuscito interessante e combattuto. Ecco la classifica finale:

1. Turcato dell'Accademia Comini di Padova, con sei vittorie; 2. Nobile di Venezia con cinque vittorie; 3. Valeri di Treviso con cinque vittorie ma minor numero di stoccate; 4. Dal Molin di Vicenza con tre vittorie; 5. Platania di Venezia; 6. Piazza di Treviso.

La sera si è svolta l'accademia finale con un incontro alla spada, alla sciabola e al fioretto, tra il Guf di Padova e il Guf di Bologna. L'incontro alla spada è terminato alla pari; due a due; quelli alla sciabola e al fioretto sono terminati a favore del Guf di Padova per tre a uno. La squadra padovana era composta per la spada da Chimenti e Parenzo; per la sciabola e il fioretto da Nazzari e Boeche; quella bolognese per la spada da Fabbri e Stagni, per la sciabola e il fioretto da Cagli e De Agostini.

63 iscritti ai campionati
di Seconda Categoria

A tutto ieri sera ai campionati di seconda categoria che s'iniziano domani nelle sale apollinee della Fenice erano iscritti 63 schermitori ai quali però altri se ne aggiungeranno poichè le iscrizioni verranno accettate fino alla mattina d'inizio delle gare. I 63 tiratori sono così suddivisi nelle tre armi, tenendo presente ch'essi possono partecipare anche a tutti e tre i campionati: fioretto 29, spada 28, sciabola 26:

Fioretto: Martini Domenico, Siena (Guf); Nostini, Roma (Guf); Faldini, Roma (Guf); Sarrocchi, Roma (Guf), Pugliese, Roma (Guf) Algranati, Roma (Guf), Colombo, Roma (Guf), Rosati, Roma (Guf), Verrati Arnaldo, Milano, Fiamberti Vittorio, Milano, Negro Giuseppe Alessandria, Grasselli Ippolito, Cremona, Giay Megnet Aldo, Torino (Guf), Picchi Giuseppe, Torino (Guf), Filogamo Guido, Torino (Guf); Baldovino, Ascoli Piceno; Tognetti Franco, La Spezia; Tanzini Athos Livorno (Dopolavoro Portuale); Ughi Ugo, Livorno (Dopolavoro Portuale); Paoletti Mario, Livorno (Dopolavoro Portuale); Di Rosa Livio, Livorno; Rocco Manlio Trieste; Buda Silvio, Trieste, Franco Roberto, Venezia (Circolo della Spada); Sailer Giancarlo, Venezia (Circolo dela Spada); Coen Massimo Venezia, (Circolo della Spada); Parenzo Renato, Padova (Comini); Poli Marino, Padova (Comini); Bucci Giuseppe, Bolzano.

Spada: Spreafico Piero, Milano; Marini Lucio, Milano; Kahn Alberto, Milano; Mora Anacleto, Milano Allocchio Stefano, Milano; Cerchiar Aldo, Milano (Mangiarotti); Pitti Massimo, Milano (Mangiarotti); Cappello Raul, Bologna; Salvi Del Pero Ernesto, Torino; Pontecorvo Raffaele, Torino; Picchi Giuseppe, Torino (Guf); Corvo Carlo, Torino) De Favento Pietro, Torino (Guf); Ciuk Enrico, Torino (Guf); Baldovino, Ascoli Piceno; Ferrero Cesare Ventimiglia; Nazari Giacomo, Padova (Comini); Rudatis Bartolomeo, Venezia (Circolo della Spada); Burresi Duno, Venezia (Circolo della Spada); Vidal Renzo, Venezia (Circolo della Spada); Grasselli Ippolito, Cremona; Rossi Mario, Siena (Guf); Martini Domenico, Siena (Guf); Berucci Arnaldo, Milano, (Dop. Cassa Risparmio); Dorfles Angelo, Torino (Circolo Scherma); Nostini, Roma (Guf); Algranati, Roma (Guf); Colombo, Roma (Guf)

Sciabola: Domeniconi Ercoli Franco, Milano; Fiamberti Vittorio, Milano; Bucci Giuseppe, Bolzano; Ferrando Arturo, Genova (Guf); Perenno Giuseppe, Alessandria, Giay Megnet Aldo, Torino (Guf); Filogamo Guido, Torino (Guf); Di Rosa Livio, Livorno; Tanzini Athos Livorno (Dop. Portuale); Artelli Filippo, Trieste; Galante Dante, Venezia; Masotti Enrico, Venezia (Circolo della Spada); Sailer Giancarlo, Venezia (Circolo della Spada; Coen Massimo, Venezia (Circolo della Spada); Ceccato Amedeo, Venezia, (Circolo della Spada); Parenzo Romolo, Padova (Comini); Chimenti Angelo, Padova (Comini); Poli Marino, Padova (Comini); Rossi Mario Siena (Guf); Sarrocchi, Roma (Guf) Rimini, Roma (Guf); Cardinali Alberto, Ancona; Giacchetti Ruggero, Ancona Roversi Luigi, Milano; Cantarella Augusto, Milano.

IPPICA

Jago Clyde batte Muscletone nel Premio Milano

MILANO, 1 — L'allevamento italiano, magnificamente rappresentato da Jago Clyde, è uscito trionfatore nel Premio Milano nel quale Muscletone si trovava a rendere ottanta metri ad un trottatore nazionale capace come Jago Clyde di percorrere i 2100 metri sul piede di 1.21 e frazioni.

Premio Milano. L. 50.000 m. 2140 1. Jago Clyde (Branchini) scuderia Giolli in 2.51 2 decimi (1.21 5 dec.) 2. Muscletone (Finn) in 2.51 3 dec) (1.18 3 dec.) 3. Net Worth (Fabbrucci) in 2.54 6 dec. (1.28); 4. Brivio (D'Errico) in 2.66 2 dec (1.23 9 dec.). Total. 17, 43, 6 5.

CRONACA CITTADINA

Le ostriche a Venezia

Quando nel primo decennio del secolo fioriva ancora a Venezia il Bonvecchiati della vecchia maniera, Tita Munari, squisito poeta vernacolo, Lino Selvatico, e Mario Volpi, noti e cari nomi di amici veneziani scomparsi, mi facevano costantemente « con sospir mi rimembra » corona e festa a lietissimi conviti, iniziati sempre da antipasto obbligatorio e rituale di ostriche. E Sebastiano Scattola lo presentava immancabilmente con la seguente antifona: *queste no le xe òstreghe de Taranto, le xe òstreghe nostrane*, e la frase conferiva fascino al cibo veramente squisito. Ora a Venezia non si sente più parlare delle *òstreghe de palùo*, e la città pare vedovata non solo delle *òstreghe de palùo*, ma anche di tutti gli altri crostacei che son quasi i fiori di ogni paese marittimo; cosa che, in apparenza, sembra stranissima, se a Milano, a Firenze, a Bologna, a Roma e in altre città di terraferma si vende liberamente ciò che a Venezia non si può acquistare, mentre, al confronto, le condizioni di freschezza dei frutti di mare dovrebbero a Venezia essere non solo più favorevoli, ma quasi privilegiate.

Rigore soverchio e ingiustificato delle autorità vigilanti?

Ho voluto per conto mio, anche in rapporto ai problemi scaturiti dalle sanzioni, studiare sperimentalmente l'argomento: e, a solo scopo di indagine, non certo per violare i regolamenti che vietano da noi la pesca e il consumo di certi molluschi, tentai, vecchio pescatore di acqua dolce, anche la pesca delle ostriche in laguna, per svelare a me stesso gli arcani delle *òstreghe de palùo*, grasse e gustosissime, ma, ahimè, severamente interdette alle « bramose canne » dei veneziani.

Fui sempre guidato da pescatori espertissimi nei luoghi di più fortunata raccolta, nelle larghe acque fra San Giorgio in Alga e Fusina, lontano dall'abitato, nelle migliori condizioni di purezza che la laguna consenti.

La pesca vi si esercita al mattino o nel pomeriggio, nelle ore di bassa marea, quando, se il vento non increspi la superficie, le ostriche appariscono ad occhio esercitato (adagiate come un sasso o come qualunque altro corpo pesante e non galleggiante) nel fondo delle acque basse. Vengono facilmente levate con fiocina adoperata a guisa di paletta; facilmente, perchè le ostriche non guizzano come i pesci, ma stanno ferme ed immobili: e tanto facilmente che pochi giorni fa ne colsi oltre duecento, bellissime, nel breve spazio di due ore, e le restituii alla laguna dopo aver constatata la interiore magnificenza dei migliori esemplari.

Doni preziosi del mare, sottratti qui da noi non soltanto alle delizie del gusto, ma anche alle comodità e alle utilità eccezionali della alimentazione.

Perchè l'ostrica, anche a voler tacere degli altri bivalvi eduli che non si possono mangiare a Venezia, è alimento completo. Cento grammi di polpa fresca ne contengono, secondo le analisi, sette di sostanze proteiche, due di grassi, quattro di idrati di carbonio sotto forma di glicogeno e un grammo circa di sostanze minerali. Digeribilissime sono le ostriche, specie se, come avviene, vengono consumate non soltanto crude, ma vive addirittura. E tale ingestione allo stato naturale, senza le alterazioni derivanti ai cibi dalla cottura, conserva alle ostriche tutte le virtù vitaminiche, che sono molteplici: la vitamina A, favorevole all'accrescimento, regolatrice anche del funzionamento delle mucose: e la B, antiberiberica, antipellagrosa: e la C, antiscorbutica, e la D, antirachitica, onde due dozzine di ostriche mangiate come antipasto pare sostituiscano la cura efficacissima ma nauseabonda dell'olio di fegato di merluzzo.

E le ostriche contengono anche iodio e fosforo e calcio e manganese e magnesio e ferro, e adunano per ciò la quintaessenza delle proprietà alimentari e terapeutiche: pregio intuito per istinto dai golosi, che in ogni tempo le tennero in pregio grandissimo, prima ancora che la scienza ne notomizzasse le singolari proprietà.

Siamo quindi vittime di pregiudizi o di rigori eccessivi delle autorità vigilanti noi che, abitando a Venezia, non possiamo godere di tanti benefizi che le nostre ostriche ci largirebbero a buon mercato? Ciò ho sentito ripetutamente insinuare, ed è per questo che voglio dare ai golosi queruli, insofferenti di ogni proibizione della scienza, anche il contributo del mio grossolano ma pratico giudizio.

Se è vero, come mi insegnava lo amico Gavagnin nel suo ritiro lagunare di Cavran, che l'acqua marina può ritenersi esente da germi patogeni solo al di sotto degli otto metri di profondità e a non meno di tre metri dal fondo, egli è certo che le ostriche nostrane non vivono in questi felici condizioni subacquee. Io le ho sempre pescate a uno o due metri dal pelo dell'acqua e nel modo descritto, tanto che nella laguna nostra è più preciso parlare di *raccolta* anzi che di *pesca* vera e propria delle ostriche.

Le acque non sono poi marine, ma lagunari. Nel limo del fondo e sospese nel liquido possono sempre operare le insidie delle impurità cittadine, che l'azione del flusso e delle maree non riesce sempre a eliminare. E il solo dubbio che ciò possa verificarsi giustifica ogni esagerazione di divieto, non solo per i pericoli costituiti dall'assorbimento di alimenti inquinati che l'ostrica ingerisca, ma per la putredine che spesso ne inquina l'esterno e che vi aderisce ostinatamente per la scabrosità delle valve.

E l'ostrica nostrana, che pur fosse all'interno bacteriologicamente pura, non si sottrae nelle manipolazioni dell'apertura (travaglio se quanto più le ostriche sono fresche) alle contaminazioni dell'esterno: le impurità esteriori convergono facilmente nel cavo della conchiglia e sono necessariamente ingerite dal buongustaio, specie se, come avviene, sorbisca il frutto marino direttamente dalla valva anzi che accostarselo alla bocca con la forchetta. Amarezze e pericoli che la vita serba alle cose più dilettose, frutto all'abuso, esca al piacere insensato.

Lodevoli senza dubbio i provvedimenti dell'autorità, necessarii, ma ci vietano l'uso di cibi gradevolissimi, con danno dell'economia alimentare, specie in tempo di sanzioni.

Sarebbe quindi tempo che anche a Venezia sorgesse qualche privata iniziativa per incrementare razionalmente non solo la cultura delle ostriche, ma anche tutta la miticoltura, saldamente legata alle gioie popolane della strada e della osteria e alla gloria dei nostri risotti di *cape tonde*, di *cape lunghe*, di *peòci*, di *caperozzoli*, di *canestrelli*.

Nè basta intensificare la produzione e la raccolta coi mezzi che scienza e pratica oggi suggeriscono: occorre conseguire anche la innoquità, la quale si raggiunge solo coi processi così detti di *ozonizzazione*, ormai adottati in Italia e all'estero, in tutti i centri notevoli per consumo di molluschi. Non riesce quindi difficile a chi voglia interessarsene studiare il costo di un impianto in senso assoluto e valutarne in senso relativo la convenienza locale, sulla base della possibile produzione e del consumo.

Con la ozonizzazione si possono ottenere, a quanto pare, dei molluschi bacteriologicamente innocui, come dovrebbero essere le ostriche che ci giungono da Taranto col certificato di origine.

Ma ciò non basta ancora: occorre anche raggiungere l'occorrente grado di onestà commerciale e di civilizzazione nei rivenditori, che non sanno astenersi dall'inaffiare i frutti di mare per meglio conservarli; e, credendo opportuno farlo con acqua salata, ricorrono istintivamente da noi a quella dei canali cittadini, tutt'altro che esente da germi patogeni, per cui minaccia di entrare per la finestra il nemico cacciato dalla porta. Non avremo quindi sicurezza e pace finchè non si trovi modo di preservare da impurità i molluschi eduli a partire dalla vasca di ozonizzazione fino ai momenti della vendita e del consumo.

Cose che sembrano complicate e difficili e che consuetudine e buona volontà renderebbero agevoli. Ad ogni modo crediamo che, tutto sommato, a Venezia, città di laguna e di mare e di forestieri, il giuoco valga la candela.

Rodolfo Protti

Il Duca di Genova assiste in S. Biagio alla commemorazione dei morti di Adua

Ieri mattina alle ore 11 nella chiesa della R. Marina, a San Biagio, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il cappellano di Marina mons. Giuseppe Puggiotto ha celebrato la Messa in memoria dei Caduti di Adua, della cui battaglia ricorreva appunto il 40.o anniversario. La chiesa, gremita di autorità civili e militari, di una rappresentanza di tutte le associazioni d'arma, di tutte le truppe di terra, di mare e dell'aria, presentava un aspetto imponente. Lungo le due pancale addobbate di damasco cremisi, allineate dall'altar maggiore fino alla porta di ingresso, avevano preso posto le maggiori autorità, tra cui abbiamo notato il senatore Orsi, il vice Prefetto comm. De Masellis, il vice Podestà Macciotta, l'avv. Pasetto per il Segretario federale, il gr. uff. Miliani, l'on. Suppiej, il comm. Sandro Brass presidente dei mutilati, l'ing. Gilberto Errera del Nastro Azzurro, la contessa Elti di Rodeano per le madri e vedove dei Caduti, il colonnello Cunzolo comandante il 1.o Fanteria e il Presidio, il maggiore Guerrini dei RR. Carabinieri, il comm. Matteucci Direttore delle Poste, il seniore Serri per il comandante del X Gruppo Legioni, il comandante Salemi per il R. Provveditore al Porto, il colonnello Lami comandante la R. Capitaneria di Porto, l'ammiraglio Viale, il generale di Finanza Cremonia ecc. ecc.

Nel presbiterio, presso l'altare maggiore, ai due lati erano stati disposti tutti i gagliardetti e i labari mentre la musica della Scuola allievi meccanici, disposta nella loggia dell'organo accompagnava la Messa con bellissimi mottetti. Alle ore 11 precise, accolto dall'Inno a Roma è entrato in chiesa, accompagnato dal suo capo di S. M. capitano di vascello Ginocchietti, S. A. R. il Duca di Genova che è andato a prender posto nell'inginocchiatoio posto ai piedi dell'altar maggiore, mentre mons. Puggiotto iniziava il Divin Sacrificio.

All'*Elevazione* la musica ha intonato in sordina la Canzone del Piave. All'*Offertorio*, l'«Ave Maria» di Schubert, sebbene mancante degli effetti degli archi, è stata pur resa con grande dolcezza dai marinai della Scuola Meccanici.

Alla fine della Messa mons. Puggiotto ha letto la preghiera del Marinaio, dopo la quale ha recitato l'Oremus « pro rege nostro».

La cerimonia è finita al fischio emesso dal capo di Stato Maggiore della Marina, dopo di che S. A. R. il Duca di Genova ha gridato a voce alta: *Saluto al Re!* e *Saluto al Duce!* al quale hanno risposto all'unissono i presenti: *Viva il Re! e A noi!*

Le autorità escono dal tempio, mentre la Marcia Reale e Giovinezza echeggiano fra le volte del tempio e mentre un picchetto di marinai posto dinanzi alla chiesa di San Biagio presenta le armi.

Una funzione alla Salute

Nella Basilica della Salute ieri mattina pure alle ore 11 ha avuto luogo una funzione celebrativa in suffragio dei morti di Adua, promossa dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Nel magnifico tempio sono convenuti le schiere della giovinezza e numerosissimi ufficiali dell'organizzazione Balilla, i quali assieme ad un foltissimo numero di fedeli hanno assistito alla Messa celebrata dal Rettore del Seminario Patriarcale mons. Umberto Ravetta.

Davanti al tumulo contornato di sempreverdi e di ceri mons. Ravetta ha pronunciato alcune nobilissime parole ricordando l'eroico sacrificio dei soldati caduti quarant'anni or sono e finalmente vendicati dalle schiere valorose dei soldati dell'Italia nuova.

Mons. Ravetta ha invocato quindi la pace eterna per i gloriosi caduti nell'epica giornata e la benedizione per i combattenti, ai quali possa arridere al più presto la vittoria definitiva, che varrà a debellare definitivamente le forze occulte che contendono all'Italia il passo verso il suo radioso avvenire.

La riunione del Comitato Veneziano per la XVIII Fiera di Padova

Martedì 3 marzo, alle ore 10, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia si effettuerà la prima riunione del Comitato Corporativo di Consulenza della Provincia di Venezia, per la XVIII Fiera di Padova.

E' il secondo anno che questo organismo, istituito in perfetta aderenza alla fisionomia corporativa della Fiera di Padova ed al suo carattere triveneto, funziona quale organo di collegamento tra l'economia veneziana e la manifestazione padovana.

L'assemblea del Sindacato Periti Industriali

L'assemblea annuale dei Periti industriali della Regione Veneta, che doveva aver luogo questa sera lunedì a Venezia, è stata rinviata per motivi d'ufficio, a data da destinarsi.

Un portafogli rinvenuto al Teatro Rossini

Iersera dopo l'ultimo spettacolo del teatro Rossini, è stato rinvenuto un portafogli contenente documenti e danaro. La persona che lo ha raccolto s'è affrettata a recarlo al nostro giornale dove chi lo ha smarrito potrà ritirarlo dalle ore 15 alle 18.

Alla cerimonia del prof. Lizier

Alla cerimonia svoltasi nel pomeriggio di sabato nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio « Marco Foscarini » in onore del R. Provveditore agli Studi a riposo gr. uff. prof. Augusto Lizier, era presente pure il corpo insegnante del R. Liceo Ginnasio « Marco Polo » con alla testa il preside comm. dott. prof. Zolli.

Nel pulire i vetri

Nel pulire i vetri di una finestra del suo domicilio, Aurora Valentini di anni 43, abitante a Dorsoduro 2229, era salita su di uno sgabello, ma perso l'equilibrio cadeva a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Le associazioni cattoliche dal Patriarca
La patriottica parola di Mons. Piazza

Ieri mattina alle ore 11 S. E. il Patriarca Mons. Piazza è sceso nella Basilica di San Marco per assistere alla predica quaresimale da parte del Rev. Don Giuseppe De Biasio Parroco di Santo Stefano. A mezzogiorno S. E. Piazza ha ricevuto nella Sala dei Banchetti tutte le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche veneziane che gli furono presentate dal Presidente Mons. Rachello, arciprete di San Marco. Il reverendo prelato nel presentare al nuovo Patriarca gli esponenti della Gioventù Cattolica, degli Uomini cattolici e della gioventù femminile, ecc., ha avuto parole di incitamento ad una rigida obbedienza, che tutti indistintamente osserveranno in qualunque contingenza e sotto qualsiasi titolo venisse richiesta alle organizzazioni cattoliche. Mons. Rachello ha avuto occasione di accennare a questa obbedienza tanto più necessaria in questo momento da parte dei Cattolici, i quali sentono la necessità di fiancheggiare l'azione patriottica, che l'Eminente Presule che sopraintende al nostro Patriarcato nel giungere a Venezia aveva prospettato a tutti i suoi figli della Diocesi.

S. E. Piazza ha gradito assai l'indirizzo di affetto filiale avuto dalle labbra del presidente delle associazioni cattoliche, ricordando con felice improvvisazione come nel ritornare a Venezia, che egli aveva lasciato da umile frate, egli si sia particolarmente affidato alla protezione della Vergine Nicopeia per ringraziarla di aver risparmiato Venezia dalla distruzione, ma anche perchè continuasse a proteggere l'Italia nelle attuali contingenze.

Quindi il Patriarca ha soggiunto di aver innalzato le sue preghiere perchè la vittoria delle nostre armi possa presto trionfare. I sintomi della fortuna delle nostre armi, afferma il Patriarca, si manifestano già e tutto lascia comprendere che la Vergine Nicopeia proteggerà i nostri soldati che combattono in Africa per la giustizia e per la civiltà.

Il breve e significativo discorso di S. E. Piazza è stato accolto da vibranti ovazioni da parte di tutti i presenti.

Il Patriarca nel pomeriggio è sceso nuovamente in Basilica per compiere la stazione quaresimale, durante la quale, dopo le preghiere di rito, ha pronunciato un breve discorso accennando alle parole pronunciate al mattino davanti alle Associazioni Cattoliche. Invita i fedeli a pregare la Nicopeia, perchè doni presto la vittoria alle nostre armi, per portare tra i popoli barbari con la bandiera di Savoia la croce di Cristo, onde la luce di Roma si sparga nel mondo.

Particolari benedizioni ha invocato sui condottieri dell'esercito valoroso che guidano le falangi eroiche verso la mèta segnata dal Grande Uomo che stringe nel suo saldo pugno i più alti destini del popolo italiano.

PALLACANESTRO

La Dienai al comando alla fine del girone d'andata

La giornata di chiusura del girone di andata ha visto la disputa di due sole partite, delle tre in calendario, essendo stata rinviata quella tra le seconde squadre della Dienai e dell'Audax. Il giro di boa trova al comando della classifica il quintetto della Dienai A che è l'unico vincitore di tutti cinque gli incontri disputati, seguito a due punti dalla Reyer, che ha tre vittorie e due sconfitte, mentre la prima squadra dell'audax che è al terzo posto, ha vinto due incontri e ne ha perduti tre. Le altre tre posizioni, che per ora sono nell'ordine seguente: Dienai B, Dienai C e Audax B, potranno subire mutamenti se dall'esito della partita di ricupero nella quale, anzi se riuscisse vittoriosa, la Dienai B raggiungerebbe in classifica il punteggio della Reyer. A metà cammino quindi la Dienai ha già un buon vantaggio sulle avversare e la vittoria del girone veneziano del campionato non dovrebbe sfuggirle. Incerto è invece l'esito per le piazze d'onore, chè l'attuale classifica è suscettibile nelle prossime giornate di notevoli mutamenti.

Nei due incontri di ieri, in quello del mattino la Reyer non ha avuto molta facilià nel piegare la Dienai gli è che la squadra della Reyer non è più quella di qualche tempo fa, mentre invece la Dienai può contare su di una numerosa schiera di giocatori che i dirigenti hanno opportunamente distribuiti nelle tre squadre cosicchè tutte hanno una buona inquadratura mentre un'ottima consistenza tecnica rivela il loro gioco. L'altra partita, svoltasi nel pomeriggio sul campo dell'Audax che vedeva di fronte le due prime squadre della Dienai e dell'Audax, si è risolta con la vittoria dei dienaini che, impegnati maggiormente si sono imposti, particolarmente nella ripresa agli avversari i quali partecipano a questo campionato più che altro per mantenersi in allenamento.

Reyer B-Dienai C 36-24 (12-16)

Non è stato compito facile per i raierini quello di piegare il quintetto della Dienai C. L'incontro è stato condotto a forte andatura, e particolarmente i verdi si sono impegnati fin dall'inizio, improntando un gioco veloce, ricco di passaggi nei quali nel primo tempo i dienaini hanno dimostrata una maggiore precisione, come pure per il tiro al canestro, tanto che la prima fase dell'incontro si è chiusa in loro favore per 16 a 12. Nella ripresa la seconda squadra della Reyer ha potuto rimontare lo svantaggio e battere alla distanza i volonterosi avversari, i quali, provati dallo sforzo iniziale, non hanno potuto nella seconda parte dell'incontro mantenere lo stesso ritmo di gioco impostato all'inizio. Arbitro Zanon.

REYER B: Cavalieri 12, Marchetti 11, Fagarazzi 10, Balestra 3, Ferri, Candrian, Minozzo.

DIENAI C: Borin 8, Poli 4, Pellegrini 4, Ciriello 3, Stimolo 3, Mazzoleni 2, Matis.

Dienai A-Audax A 28-21 (12-10)

L'incontro, svoltosi sul campo dell'Audax alla scuola Priuli, ha visto la vittoria dei dienaini che hanno confermato così il loro valore seppure opposti ad un avversario di maggior levatura ma che però ieri mancava di alcuni titolari. Nel primo tempo durante il quale il gioco è stato più equilibrato il punteggio è stato in favore della Dienai di soli due punti. Nella ripresa la Dienai impegnatasi maggiormente si è avvantaggiata sempre più nel punteggio, approfittando dei momenti di rilassatezza degli azzurri audacini dei quali i migliori sono stati i due Montini. I migliori della Dienai sono stati i due Zanchetta e Pontello. Arbitro Bonifazi.

DIENAI A: Zanchetta I 6, Zanchetta II 8, Pontello 4, Tombolani 6, Barachi 4.

AUDAX A: Garbosi 2, Montini I. 9, Montini II 5, Lancerotti 3, Gattinoni 2.

VELA

D'Ottaviano e Guf Padova vincono le gare di dinghi

Ieri si sono svolte sullo specchio d'acqua compreso tra S. Elena e S. Niccolò di Lido, le prove della terza giornata del Campionato Triveneto dinghi tra i Guf di Venezia, Padova e Trieste. I camerati triestini sono giunti nelle prime ore del mattino, accolti alla stazione da alcuni goliardi veneziani, e si sono subito portati sul campo di gara.

Le sei prove che erano in programma si sono svolte regolarmente nella mattinata davanti al cantiere Celli, dove aveva sede la Giuria composta dai sigg.: Mantegazzini C. per la Federazione Italiana della Vela, Pisa per il Guf di Venezia, Donatelli per il Guf di Padova, Bembo per la Compagnia della Vela. Assisteva allo svolgimento delle gare un folto gruppo di appassionati dello sport velico.

Anche questa volta il Guf di Padova ha avuto la palma grazie alle belle prove di D'Ottaviano coadiuvato da Donati. Barolini, il bravo dinghista del Guf veneziano, non era ieri nella sua migliore giornata: ciò non ostante si piazzava secondo nella classifica subito seguito da Colussi, che ieri si è fatto onore arrivando quasi sempre tra i primi.

La classifica individuale delle regate è la seguente: 1. D'Ottaviano (Guf Padova) punti 628; 2. Barolini (Guf Venezia) punti 307; 3. Colussi (Guf Venezia) punti 266; 4. Donati (Guf Padova) punti 152; 5. Chiaruttini (Guf Trieste) punti 21; 6. Milazzi (Guf Trieste) punti 50.

Nella classifica per Guf della terza giornata, Padova è in testa con 790 punti, seguita da Venezia con 573 punti e da Trieste con 122.

Nel pomeriggio di ieri, in seguito alle favorevoli condizioni del vento, si sono corse le due prime regate della IV Giornata del Campionato, che continuerà a Venezia domenica 8 marzo.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 10 i pompieri sono accorsi in casa della famiglia dell'ing. Gaggetta a Santa Croce 922, dove a causa della incandescenza di un tubo della stufa prendeva fuoco la parete che fu distrutta per circa due metri per tre.

La monocilindrica è bastata a spegnere il piccolo fuoco che ha cagionato un danno di circa 200 lire.

Uno spintone

Il piccolo Giorgio Dell'Andrea di anni 6, abitante a Castello 2902, giocando con alcuni suoi coetanei nei pressi di casa, ricevette da uno di questi uno spintone che lo fece ruzzolare a terra in malo modo, riportando così la frattura dell'omero destro. Guarirà in giorni 20.

Lavando i piatti

La quattordicenne Luigia Vendramin, abitante a Santa Croce 1801, ieri mattina nell'osteria della zio Pietro Bon a San Polo 1813, lavando dei piatti si produsse una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Un trauma al ginocchio

Giovanni Berengo, di anni 12, abitante a Dorsoduro 2122, transitando per la fondamenta di Santa Marta è caduto su di una buccia di arancio e si è causato un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in 25 giorni.

TEATRI E CONCERTI

"Il convegno di Vienna,, di R. Sherwood al Goldoni

La compagnia spettacoli Palmer darà questa sera una commedia nuova per Venezia, e cioè: *Il convegno di Vienna*, tre atti dell'americano Robert Sherwood, la quale già conta una serie di successi.

Nei due spettacoli d'ieri, e cioè nel *Mondo della noia* di Pailleron rappresentato di giorno, e in *Marionette che passione* di Rosso di San Secondo, offerto in serata, Kiki Palmer, il Betrone, il Cimara, lo Scelzo e tutti i loro compagni ebbero applausi molto cordiali e numerose chiamate ad ogni calar di tela.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.35, musiche di Corelli, Ciaikowski, Pick-Mangiagalli, Rossini (dir. Sanzogno); Berlino, 20.10, concerto dedicato a Pfitzner; Budapest, 19 e 40: musiche di Brahms, Mozart, Rekai.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.35, concerto d'organo; id., 21.40, violoncellista Fantini; Praga, 21.20, *Quartetto con piano* di Brahms.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, on. Gorrio; Roma, I. int., Giuseppe Fanciulli; Gruppo Torino, I. int., Ercole Rivalta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Spettacoli Palmer: «Il convegno di Vienna» novità.

MALIBRAN. — (dalle 16): Ultima giornata del magnifico programma «Terra senza donne». Capolav. Metro con Jeanette Mac Donald, Eddy Nelson. Sulla scena addio dell'Avanspettacolo Faville Italiane. Domani, alle 21.15 rappresentazione straordinaria della grande Compagnia Schwarz.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo: «La Gondola delle chimere» di A. Genina (prod. Tiberia Film) prot. Marcella Chantal. Sulla scena: Debutto Compagnia: «Assi italiani» (valide le riduzioni)

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15): Continua il travolgente successo del magnifico capolavoro Artisti Associati: «Richiamo della Foresta» con Clark Gable e Loretta Young.

MASSIMO. — (dalle 15.15): Ultima giornata del grande Capolavoro italiano «Ginevra degli Almieri». Protag. incomparabile Elsa Merlini. Uno dei più notevoli successi della stagione.

S. MARCO. — Aumenta il successo del film «Dr. Socrate» prot. Paul Muni. Capolavoro Warner.

OLIMPIA. — «La pattuglia dei senza paura» int. James Cagney, Margaret Lindsay, Robert Armstrong, il film di grande successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Episodio» con Paola Wessely e C. L. Diehl.

CRONACA DI MESTRE

Commemorazione della Vittoria

Ieri mattina i balilla, avanguardisti, marinaretti dell'O.N.B. preceduti da rullo dei tamburi si portarono davanti alle lapidi dei Caduti nella grande guerra e mentre i moschettieri presentavano le armi, il prof. Miro Penso ha commemroato le grandi vittorie italiane in Africa.

Dopo il saluto al Re ed al Duce, inquadrati ritornarono nella propria sede, dove si sciolsero.

Vogliono andare in Africa

In un treno di soldati, destinati in Africa e proveniente da Treviso, alle ore 18 dell'altro ieri venne trovato rinchiuso in un gabinetto il sedicenne Checchin Tullio di Domenico abitante in via Cappuccini 1 a Treviso, che venne fermato e consegnato al Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria.

Il Checchin disse che voleva recarsi in Africa per combattere con le nostre truppe. Per cura del Comando è stato provveduto a far riaccompagnare a casa il Checchin.

— Alle ore 21 in un treno d'operai destinati in Africa Orientale e proveniente da Venezia, venne fermato un certo Giovanni De Pieri di Armando di anni 35 abitante a Venezia S. Croce 1662 che venne accompagnato al Comando della Milizia Ferroviaria.

Interrogato, disse di essere un volontario incorporato nel 3.o reggimento Fanteria in Africa Orientale, ma che era stato mandato a casa per un anno in convalescenza.

Egli dichiarava che non voleva attender un così lungo tempo e voleva ripartire subito, pur clandestinamente, non avendo trovato altre vie che avessero fatto annullare il deliberato dei sanitari. Venne rinviato a Venezia.

Nozze d'oro

In casa del dott. Mariano Bazzarin, dirigente sanitario per Mestre dell'Opera Nazionale Balilla, ieri venne festeggiato il cinquantesimo anniversario delle nozze dei genitori sigg. Bazzarin Pasquale d'anni 71 e Salvo Margherita Filomena di anni 70.

La cerimonia è stata preceduta da una funzione religiosa svoltasi nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo da Mons. Manzoni.

Attorno a questi veterani del matrimonio si strinsero tutti i figli con le loro famiglie venuti dalla Francia, da Milano e da Belluno.

Ai festeggiati giunsero moltissimi fiori, telegrammi e lettere augurali.

Concerti al Dopolavoro

Nell'attuale periodo di Quaresima, il Direttorio del Dopolavoro Mandamentale, lusingato del felicissimo esito del concerto, dato qualche settimana fa nelle Sale Impero, e per accondiscendere ai desideri de inumerosi amatori della musica, è venuta nella determinazione di organizzare qualche altra serata di musica la prima delle quali avrà luogo — sempre nelle Sale Impero — mercoledì 4 marzo alle ore 20.30.

A tale serata artistica che viene svolta anche sotto gli auspici del Circolo Fascista di Cultura, prenderanno parte esimi artisti dell'arte lirica.

Domani verrà pubblicato l'attraente programma che non mancherà di essere accolto favorevolmente dalle numerose famiglie cittadine che hanno affollato lo scorso concerto.

Investito dalla filovia

Zuliani Giovanni fu Michele, nativo di Rovigno, d'anni 42 fuochista marittimo del dipartimento di Pola, imbarcato in un piroscafo ormeggiato a Marghera, verso le ore 20.20 giunto di fronte allo stabilimento Breda, camminava sul marciapiede riservato ai ciclisti, quando improvvisamente attraversava la strada pur essendosi accorto che stava giungendo la vettura filoviaria N. 24 della linea N. 5, proveniente da Venezia.

L'autista Luise Armando di Giuseppe, di anni 32, abitante a Chirignago, con prontezza cercò di evitare l'investimento, ma ogni sforzo fu vano ed il Zuliani veniva colpito dalla parte destra della vettura e gettato a terra.

Dallo stesso personale della vettura e da alcuni viaggiatori il poveretto venne subito soccorso e coricato nella vettura stessa con la quale venne trasportato all'Ospedale, dove il dott. Mason gli riscontrava la commozione cerebrale, ferite lacero-contuse con probabile frattura della base del cranio. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Una fuga di gas

Alle ore 13 di ieri veniva richiesto l'intervento dei pompieri in Piazza XXVII Ottobre dove da una macelleria vuota usciva del gas che non permetteva ad alcuno di avvicinarsi.

I vigili del fuoco giunti sul posto, che è di proprietà del signor Fabris Giovanni, dovettero adoperare le maschere antigas riuscendo ad entrare nella bottega e portarsi nel frigorifero, dove si era rotto un tubo: chiusero così il rubinetto d'arresto del serbatoio impedendo la fuga del gas.

Un piccolo furto

Nel cortile della officina idraulica di Berettero Giuseppe sita in via Rosa, ignoti ladri la scorsa notte rubarono una fucina di ferro del valore di 100 lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

LA SOCIETA' PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO annuncia col più profondo dolore la perdita del suo amato Vice Presidente

Comm. Ing. ANTONIO PITTER

che dall'inizio della Società e per oltre un trentennio fu suo apprezzattissimo Direttore Generale.

VENEZIA, 1 Marzo 1936 - XIV.

ANNO CIVC - N. 63 - Centesimi 20

107° giorno dell'assedio economico

Martedì 3 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La vittoriosa conclusione della battaglia del Tembien

La rotta del nemico è completa

L'elogio del Re e del Duce alle truppe

"La vittoria resterà incisa per sempre nella storia dell'Italia fascista„

Il Comunicato N. 143

ROMA, 2

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 143:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

La seconda battaglia del Tembien, iniziatasi il 27 febbraio con l'avanzata del Corpo d'Armata eritreo da nord e del Terzo Corpo d'Armata dal sud, e proseguita con accaniti combattimenti nei giorni successivi, si è conclusa con una schiacciante vittoria.

Le armate di ras Cassa e di ras Seyum hanno tentato disperatamente di sfuggire alla morsa che si chiudeva, sferrando violenti contrattacchi sia in direzione del passo Uarieu, sia sui fianchi del Terzo Corpo d'Armata.

Le armate nemiche sono state ovunque poste in fuga con perdite enormi di uomini, armi, quadrupedi, materiali e di intere colonne di salmerie.

Per la prima volta interi reparti abissini hanno deposto le armi.

I superstiti, che cercano salvezza nella fuga, sono inseguiti e bombardati senza tregua da centinaia di aerei.

Data la estensione e la gravità della battaglia, le nostre perdite non sono forti. Non appena esattamente accertate, saranno comunicate.

La rotta del nemico è completa.

Dopo la sconfitta di ras Destà e di ras Mulughietà, altri due fra i più eminenti capi militari etiopici hanno dovuto subire la decisiva superiorità dei soldati d'Italia.

La consegna al Duce

delle decorazioni e della uniforme di ras Mulughietà

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il Segretario federale di Asmara, dott. Gana, che gli ha consegnato, a nome del Maresciallo d'Italia Badoglio, due decorazioni, di cui una inglese, e l'uniforme di gala abbandonate da ras Mulughietà durante la sua fuga.

Il Duce le ha destinate al Museo coloniale.

Una colonna su Amba Alagi offerta dalle famiglie dei Caduti

ROMA, 2

La baronessa Teresita Menzinzer, vedova medaglia d'oro, presidente della Associazione famiglie Caduti in guerra, ha inviato al Maresciallo Badoglio un telegramma nel quale, dopo aver dichiarato che, con fierissimo orgoglio, le donne dei Caduti in guerra salutano i Condottieri e i legionari della superba vittoria romana e fascista, annunzia che, ad esprimere il segno di Roma su Amba Alagi riconquistata, esse offrono — nel ricordo sacro dei loro morti eroi — una colonna romana, simbolo eterno di eroismi nuovi ed antichi e di fascistica volontà.

La colonna offerta dalle famiglie dei Caduti in guerra eternerà nel duro granito la romana virtù dei conquistatori di Amba Alagi.

Conti saldati e da saldare

ROMA, 2

Qualche giornale britannico vuole già prevedere le conseguenze politiche della nuova vittoria del Maresciallo d'Italia Badoglio e parla di imminente fine della guerra perchè si aspetta la capitolazione dell'Imperatore di Etiopia in due settimane. L'Italia non si sofferma su queste voci, va avanti — osserva in proposito il *Giornale d'Italia*. — Il pensiero del Governo fascista, dei comandi militari e di tutti gli Italiani è uno solo ed unanime: continuare fermi l'azione, insensibili alle nuove voci ottimiste della pace, come furono già insensibili alle notizie delle voci pessimiste durante queste ultime settimane sulla pretesa incapacità degli Italiani di nuove avanzate.

In soli cinque mesi di operazioni tutti i vecchi conti da saldare con l'Etiopia sono stati pagati come si doveva, senza contributi equivoci della diplomazia, con le armi alla mano, faccia a faccia con il nemico.

Rimangono ora da saldare nuovi conti: più importanti perchè aperti da più gravi cause. Questi conti sono costituiti dall'ininterrotta serie di sanguinose aggressioni, di offese, di insolenti provocazioni che per un eccesso di amore della pace e di tolleranza verso il selvatico spirito etiopico l'Italia ha sopportato senza reazione nell'ultimo quarantennio, dopo la sfortunata giornata di Adua del 1896. Questi conti fissano inequivocabilmente nella storia la figura dell'aggressione etiopica. Le impetuose vittorie delle armi italiane faranno giustizia sommaria di questa lunga aggressione compiuta senza provocazione, non riconosciuta da Ginevra, per deliberata ostilità all'Italia, ma sofferta con il sangue caldo dagli Italiani per oltre una generazione.

La giustizia della storia è di solito più giusta di quella mercanteggiata ai tavoli della diplomazia, sopratutto se di marca ginevrina. Ora gli eventi fatali si compiono, si fa la vera e insostituibile giustizia. Oggi gli abissini e le popolazioni etiopiche in genere apprezzano nella loro giusta e intera misura il valore delle armi italiane. L'esperienza deve essere completa. L'azione in corso è dunque ancora lontana dalla conclusione.

*

In soli cinque mesi già quattro delle armate etiopiche organizzate sono state battute e distrutte. Nelle prossime settimane si svolgerà lo sguardo alle altre superstiti armate. La guerra italiana nell'Africa Orientale è divenuta tecnicamente per molti aspetti una guerra europea. Rimane coloniale soltanto per la sua sede topografica. E' europea per la quantità e la qualità delle armi e degli armati etiopici e dei loro solerti consiglieri bianchi. Questa massa di uomini si è ancora distesa su una larghissima fronte di tipo europeo.

L'azione italiana non si è diretta alla conquista di territori e di posizioni dominanti utili ad altre avanzate, essa tende ad impegnare il nemico, logorare e distruggere tutte le sue forze offensive e difensive. Il prestigio militare di questa guerra combattuta dall'Italia, sola, a 4 e 6 mila chilometri di distanza contro un milione di armati, tenendo testa all'assedio economico di 50 Stati incuorati dalla presenza della flotta britannica serrata attorno alle sue coste, splenderà nei secoli. Esso vale per gli abissini e per gli europei. Questa forza italiana che si rivela in Africa rimane intatta e moltiplica in Europa. In Europa non minaccia alcuno, ma rappresenta un valore solidale e vivo sul quale vi è da contare oggi e domani quando si parla di ordine, di pace indivisibile e di sicurezza collettiva.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 2

Il Consiglio dei Ministri, come è stato già annunziato, si radunerà domani, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce.

"Il negus ha già virtualmente perduta la guerra„

BERLINO, 2

Le nuove vittorie italiane in Africa sono poste in rilievo nella stampa germanica che constata unanime il crollo completo del fronte settentrionale abissino e riporta i giudizi di eminenti critici militari secondo i quali il negus ha già virtualmente perduto la guerra e la sconfitta abissina non può che essere resa ancora più completa dalle azioni in corso.

La *Muenchner Zeitung* rileva che ormai anche l'ultima armata che il negus opponeva all'avanzata italiana nel nord-est è in piena rotta. Sotto il titolo: « Crollo completo del fronte abissino nord » il *Voelkischer Beobachter*, dopo aver rilevato i comunicati italiani della vittoria, scrive che l'impressione prevalente è che ormai l'Abissinia abbia perduta la guerra.

La celebrazione dei Caduti nella prima campagna d'Africa e le parole del Duce sono messe in grande evidenza dai giornali. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* rilevano il carattere imponente della manifestazione ed il *Voelkischer Boebachter* nota sopratutto l'entusiasmo enorme della folla e le vivissime incessanti acclamazioni al Duce.

I petrolieri romeni multati

BUCAREST, 2

Per false dichiarazioni di quantità di petrolio esportate, il Ministero delle finanze ha applicato alle società petrolifere romene una ammenda di 300 milioni di lei, pari a trenta milioni di lire italiene.

Il compiacimento del Sovrano

ROMA, 2

S. M. il Re ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio - Comandante Superiore A. O.

« Ricevo il bastone di comando di ras Mulughietà, da Lei inviatomi, e mentre desidero Le giungano i miei ringraziamenti, Le rinnovo l'espressione del mio vivo compiacimento per gli ultimi grandi successi delle nostre valorose truppe.

« Aff.mo Cugino **VITTORIO EMANUELE ».**

Il Duce a Badoglio

ROMA, 2

Il Duce ha inviato il seguente telegramma al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio:

« Maresciallo Badoglio, Macallè.

« L'annuncio della vittoria schiacciante sulle armate di ras Cassa e di ras Seyum fa esultare l'animo di tutti gli Italiani.

« La vittoria, che si deve alla genialità ed all'energia di V. E., all'indomito coraggio delle truppe nazionali ed eritree, resterà incisa per sempre nella storia dell'Italia fascista.

« Con un ordine del giorno porti il saluto e l'espressione della riconoscenza del popolo italiano a tutte le truppe che hanno vittoriosamente combattuto. —

« Viva l'Italia! Viva il Re! **MUSSOLINI ».**

L'aviazione insegue senza tregua le bande dei fuggiaschi

La parte attiva presa dai figli del Duce e da Galeazzo Ciano alla battaglia - Il rastrellamento della zona dei combattimenti

ASMARA, 2

Le truppe del Terzo Corpo d'Armata e del primo Corpo d'Armata eritreo, continuando a sviluppare i loro movimenti, stanno rastrellando i campi di battaglia del Tembien, raccogliendo il bottino ed i feriti etiopici, computando i morti ed occupando i valichi e le alture.

L'aviazione prosegue l'inseguimento delle bande fuggiasche.

Il Genio attende come sempre alla rapida sistemazione stradale dei nuovi territori occupati.

Traversando i luoghi della battaglia le traccie della lotta appaiono fresche e quasi ancora doloranti. Dappertutto si vedono le buche scavate dalle granate, i fondelli dei proiettili, i bossoli e le scatole di cartuccie ammucchiate accanto a un macigno, a un cespuglio, dove i nostri ed i nemici sono rimasti per lungo tempo annidati a combattersi.

Da una valletta sbuca una carovana di muletti; qualche centinaio, carichi di armi, munizioni, viveri, materiale sanitario e di equipaggiamento; accanto alle bestie cammina un gruppo di abissini in uniforme regolarmente kaki, i berretti rotondi con un disco metallico dai colori etiopici al di sopra della visiera, la bandoliera senza cartuccie; non portano fucili appesi alle spalle; sono dei prigionieri. L'intera carovana è stata catturata mentre si recava a portare i suoi rifornimenti al quartier generale di ras Cassa. Era partita otto giorni prima da Socotà, proprio mentre si combatteva sulla Amba Aradam e le comunicazioni ufficiali che giungevano da quel settore parlavano di una grave sconfitta italiana.

Le traccie più vive del combattimento si riscontrano sui fianchi dell'Amba Tzellerè, che domina come la prua di una nave la regione Andino a sud di Abbi Addi. I colpi delle artiglierie battendo sulle roccie le hanno incrinate, scorticate, smangiate; qui i proiettili nello scoppiare venivano moltiplicati e vieppiù micidiali dalle scheggie portate via dalle pareti rocciose; le esplosioni spandevano attorno tra il fumo, una pioggia di scaglie taglienti che volteggiavano sibilando nell'aria e per il nemico erano distruttive come altrettanto piombo. Ma nonostante tutto l'avversario ha resistito solidamente su questa posizione. Le nostre truppe hanno dovuto battere il grosso con un concentramento di fuoco durato parecchie ore e poi buttarsi all'assalto per snidare il presidio principale dalle posizioni sapientemente organizzate, ma anche le retroguardie hanno opposto un ostacolo fermo, convinto, rabbioso. Soltanto quando sono state decimate hanno abbandonato la sommità dell'Amba che è apparsa ai primi scaglioni che l'hanno raggiunta, seminata di cadaveri.

La vittoriosa seconda battaglia del Tembien, terminata il primo marzo con l'annientamento dell'esercito di ras Cassa, ha tutte le caratteristiche della guerra manovrata già messe in evidenza dalla vittoriosa precedente battaglia dell'Amba Aradan. La manovra si è svolta in tre tempi e cioè, occupazione di Amba Alagi; avanzata da est ad ovest del Corpo d'Armata eritreo, mentre il terzo Corpo di Armata nazionale avanzava da nord a sud; rapida inaspettata conversione del terzo Corpo d'Armata da est ad ovest e suo congiungimento col Corpo d'Armata eritreo che ha chiuso in una morsa l'esercito di ras Cassa fra Ourk-Amaba e l'altipiano di Tzellenti.

La perfetta esecuzione della difficile complessa manovra, nonostante il pessimo terreno del Tembien, ha dimostrato la superba efficienza e la poderosa organizzazione dei servizi logistici che, in certi momenti, sono stati assicurati dagli aerei. Superiore ad ogni elogio è stato il comportamento dell'aviazione, che letteralmente scatenata contro il nemico durante i giorni 28 e 29 febbraio e primo marzo, ha contribuito prima ad infrangere la resistenza etiopica, poi ad accelerarne la fuga, e per ultimo ad effettuare l'inseguimento ed a creare il panico tra i fuggiaschi trasformando l'esercito fuggente in un'orda caotica interrorita.

Gli apparecchi che terminavano il loro carico di bombe e spezzoni, tornavano alle loro basi a rifornirsi e ripartivano immediatamente. I figli del Duce hanno preso parte attiva alla battaglia partecipando senza riposo a numerose azioni aeree. Il Ministro Ciano ha guidato la sua squadriglia a continue insistenti azioni di bombardamento. Nella mattina del primo marzo il suo apparecchio, esaurito il carico di bombe, tornava all'aerodromo a rifornirsi di materiale e di esplosivi e ripartiva per il cielo della battaglia onde continuare l'azione, benchè fosse stato colpito da un proiettile.

La vittoria finale fu il risultato dei molteplici sforzi armonici e concomitanti eseguiti da tutti gli elementi dell'Esercito con splendido slancio e perfetta efficienza tecnica.

E il ciclo delle operazioni forse neppur ora può dirsi compiuto. Il problema strategico che si era presentato per ras Cassa, si dovrà ora ripresentare fatalmente per le forze di ras Immrù dislocate nello Scirè. Potranno esse mantenersi così isolate a nord del Tacazzè? E in caso di ritirata generale verso il sud, dove e come si potrà riannodare lo schieramento nemico?

I significati della vittoriosa azione italiana sono evidenti. Le critiche e le ironie prodigate in questi mesi dalla stampa sanzionista, con un balordo senso dello spirito deciso e della realtà concreta dell'impresa italiana, in aggiunta al quotidiano bollettino etiopico dalle allegre invenzioni, divengono oggi altrettante documentazioni delle virtù morali e delle capacità belliche degli Italiani. Le forze italiane nell'Africa Orientale si sono trovate di fronte ad un nemico quattro volte superiore di numero. Al momento della mobilitazione generale etiopica il corrispondente del Times da Addis Abeba enumerando in dettaglio tutte le risorse abissine, ha infatti precisato che l'imperatore avrebbe messo in armi un milione venticinque mila uomini. I caritatevoli amici indicavano poi il nemico più temibile per gli Italiani; il terreno. I soldati dell'Italia mussoliniana hanno vinto tutte le difficoltà enormi della più grande campagna che sia stata finora intrapresa in terra d'Africa e sognano di vincere anche gli ostacoli di domani

Il Maresciallo Badoglio, parlando con il corrispondente della Agenzia Stefani, ha dichiarato che la meticolosa preparazione dell'Esercito ha permesso al momento giusto di sferrare rapidi colpi decisivi sotto i quali l'armatura nemica è andata in frantumi.

Squadre fasciste goriziane intitolate a Caduti in A. O.

GORIZIA, 2

Per disposizioni del Segretario federale, le squadre dei Fasci giovanili di Vipacco, Idria e Comeno sono state intitolate rispettivamente ad Antonio Zocheri, Valentino Tabe e Vittorio Colia, caduti valorosamente sul fronte eritreo.

L'offensiva di pace dei sanzionisti

Un'iniziativa di Flandin a Ginevra

Il Comitato dei 13 convocato per oggi per un "tentativo di conciliazione„ - Eden aderisce, ma dichiara che l'Inghilterra è favorevole all'embargo sul petrolio - I colloqui franco-inglesi

GINEVRA, 2

La prima giornata dei lavori ginevrini è stata caratterizzata da un gesto inatteso di Flandin, il quale, alla riunione del Comitato dei 18, ha proposto che, data la situazione politica generale, prima di prendere qualsiasi altro provvedimento per l'aggravamento delle sanzioni, venga convocato il Comitato dei 13 per domani allo scopo di discutere un supremo tentativo di conciliazione.

Eden ha aderito alla proposta di Flandin, osservando però che questa non doveva intendersi come un arresto della procedura delle sanzioni. Egli ha dichiarato che l'Inghilterra è pronta ad applicare lo *embargo* sul petrolio purchè a questo aderiscano tutti gli Stati produttori e trasportatori di petrolio membri della Lega. Dopo di che la proposta Flandin è stata approvata.

Domani dunque si riunirà questo Comitato dei 13 e vedremo cosa ne salterà fuori. Per oggi, registrato il fatto nuovo, non ci resta che passare alla cronaca.

Il colloquio Flandin-Eden

La prima conversazione del mattino si è svolta tra Eden da una parte e Flandin e Paul Boncour dall'altra. Secondo quanto si afferma negli ambienti della delegazione francese, Flandin e Eden si sarebbero scambiate le loro idee non soltanto sulle eventuali deliberazioni del Comitato sanzionista dei 18, ma su tutti gli altri gravi e complicati problemi che sono attualmente sul tappeto della politica internazionale, come l'atteggiamento tedesco che preoccupa vivamente la Francia, le ultime conversazioni di Parigi e di Londra circa la conclusione di un patto danubiano, la ratifica del patto fra la Francia e la Russia dei Soviet, e così via. Le conversazioni diplomatiche si sono protratte fin verso le 13. Flandin e Paul Boncour, dopo il colloquio con Eden, si sono intrattenuti con parecchi altri delegati, tra cui il presidente del Comitato dei 18, De Vasconcellos, e i rappresentanti della Jugoslavia. Anche Eden a sua volta ha ricevuto De Vasconcellos.

Verso le 11.30, prima che avesse luogo una colazione presso il Segretario generale, alla quale hanno partecipato Flandin, Eden, Paul Boncour e De Vasconcelos, il Ministro degli Esteri francese ha ricevuto i rappresentanti della stampa parigina ai quali sostanzialmente avrebbe dichiarato che la Francia intende andare molto cauta per quanto concerne le eventuali deliberazioni del Comitato dei 18.

La riunione dei Diciotto

Sulla riunione di questo Comitato, il segretario della Lega ha diramato un comunicato in cui informa come il presidente de Vasconcellos abbia dapprima fatto una lunga relazione sulla situazione per quanto riguarda le sanzioni ed i lavori del Comitato che doveva controllare le sanzioni in corso e studiare le possibilità di applicazione dell'*embargo* sul petrolio.

Per quanto riguarda l'*embargo* sul petrolio, de Vasconcellos ha detto: « La decisione di principio concernente l'estensione dei provvedimenti di *embargo* sul petrolio e sui suoi derivati è stata presa il 6 novembre. Ma l'entrata in vigore di questa estensione è stata subordinata alla realizzazione delle condizioni necessarie alla sua efficacia. Tale questione è stata esaminata dal punto di vista tecnico da un Comitato di esperti. Il Comitato dei 18 si è riservato di sottoporre eventualmente delle proposte alla decisione politica dei Governi. Si tratta ora di esaminare quali saranno le proposte che sarebbe desiderabile di formulare ».

Ha preso la parola il sig. Westen (Svezia), presidente del Comitato degli esperti per il petrolio.

Sulle relazioni del presidente de Vasconcellos e del sig. Westen ha interloquito quindi il sig. Flandin (Francia) che ha esposto alcune osservazioni tecniche riguardanti varie questioni sull'applicazione delle sanzioni. Per quanto riguarda l'aumento previsto del 50 per cento anzichè del 25 per cento per la percentuale di trasformazione, Flandin considera come la applicazione del provvedimento sia [illegible] per i servizi doganali e suggerisce che invece di basarsi su una percentuale di trasformazione, ci si basi piuttosto su un cambiamento del prodotto nella nomenclatura doganale. Flandin suggerisce inoltre di esigere dei certificati di origine dai paesi vicini all'Italia che non applicano le sanzioni.

Nella questione tecnica delle sanzioni intervengono ancora il rappresentante della Polonia Komarninski, il rappresentante della Spagna Lopez Olivan, il rappresentante della Svizzera Motta, il quale è contrario al criterio esposto da Flandin circa il cambiamento di nomenclatura per le merci trasformate. Quindi il presidente dichiara che la discussione del rapporto del Comitato degli esperti sarà continuata secondo le osservazioni presentate in una seduta ulteriore.

La proposta di Flandin

Il comunicato della S.D.N. prosegue quindi testualmente: « Il signor Flandin dichiara che, prima di passare alla seconda parte dell'ordine del giorno, tiene a presentare un suggerimento. Il lavoro di questo Comitato è stato sempre concepito in stretta colleganza con il Comitato dei 13. Questo Comitato, nella sua ultima sessione (23 gennaio), si è dichiarato deciso a non lasciare passare nessuna occasione per facilitare il regolamento del conflitto italo-etiopico con un accordo delle due parti nel quadro del patto. Più di un mese è dunque passato da questa seduta. Egli pensa che sarebbe opportuno domandare al Comitato dei 13 di riunirsi di nuovo per ricercare se non sarebbe possibile inviare un nuovo appello ai belligeranti per mettere fine alla guerra. Egli propone dunque che, prima di continuare le discussioni dei 18, sin da domani si riunisca il Comitato dei 13 per esaminare questo suggerimento.

Le dichiarazioni di Eden

« Eden dichiara che secondo la sua interpretazione il rappresentante della Francia desidera che prima che il Comitato dei 18 si pronunci sull'*embargo* sul petrolio, un nuovo sforzo sia effettuato allo scopo di arrivare ad un arresto delle ostilità. Egli suggerisce in conseguenza che il Comitato dei 13 sia convocato senza indugio per esaminare la situazione.

« Il Governo britannico è d'avviso che la questione dovrebbe essere esaminata sin da domani da Comitato dei 13 tanto più che tutti gli sforzi intrapresi dalla S.D.N. hanno sempre avuto per scopo di mettere fine alla guerra. Non è necessario che questa procedura provochi delle proroghe eccessive poichè il Comitato dei 18 ha ancora del lavoro da fare per quanto riguarda il miglioramento del funzionamento delle sanzioni in vigore.

« Egli tiene nello stesso tempo a far conoscere l'opinione del Governo britannico sul rapporto del Comitato degli esperti del petrolio: il Governo britannico è pronto ad ap-

sociarsi ad ogni decisione alla quale il Comitato dei 18 possa arrivare. Dopo avere esaminato le constatazioni fatte dagli esperti del petrolio, il Governo britannico è favorevole all'*embargo* sul petrolio ed è pronto ad unirsi ad una applicazione rapida di questa misura se gli altri principali Stati fornitori dell'Italia o trasportatori di petrolio e che sono membri della S.D.N. sono pronti ad aderirvi.

« Il presidente dichiara di essere disposto a trasmettere al presidente del Comitato dei 13 la proposta fatta dai rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna. Egli convocherà il Comitato dei 18 appena avrà ricevuto una risposta dal Comitato dei 13 a questo suggerimento ».

Komarninski (Polonia) si dichiara favorevole alla proposta di Flandin e di Eden, ma tiene a commentare la risoluzione dell'Assemblea del 10 ottobre 1935 in seguito alla quale si è costituito il Comitato di coordinamento. Il Comitato dei 18 ha il potere di emettere voti tendenti persino alla convocazione del Consiglio e dell'Assemblea.

Il presidente dichiara che la proposta di Flandin e di Eden è perfettamente conforme alle decisioni del Consiglio, che aveva previsto che il Comitato dei 13 potrebbe riunirsi in ogni tempo per procedere all'esame della situazione.

Lopez Olivan (Spagna) appoggia la proposta di Flandin. Nella sua qualità di rappresentante del paese che presiede il Comitato dei 13, è pronto a convocare questo alla data più prossima. Il presidente dichiara che convocherà il Comitato dei 18 al più presto possibile. Per domani alle ore 11 è fissata la convocazione del Comitato dei 13.

Stasera il Ministro Flandin ha ricevuto il rappresentante italiano permanente a Ginevra comm. Bova Scoppa.

Moniti francesi
contro l'estensione delle sanzioni

PARIGI, 2

Il *Journal* pubblica un articolo di Saint Brice sull'azione del Comitato dei 18 in cui rileva, fra l'altro, che l'eventualità dell'estensione delle sanzioni rappresenta il grande interesse della nuova sessione del Comitato dei 18 e scrive: « Convien far rilevare che tutte le misure che potrebbero essere previste ora avrebbero un carattere generalmente militare. Questo sarebbe il caso particolare dell'idea che è stata lanciata di interdire alle navi italiane di far scalo nei porti delle nazioni che applicano le sanzioni. Si è riflettuto che tale misura oltrepasserebbe anche il rigore delle disposizioni applicate dai neutri ai belligeranti? Il diritto delle genti ammette, infatti, che le navi belligeranti possono soggiornare almeno 24 ore nei porti neutri e ricevere il rifornimento sufficiente per raggiungere il porto nazionale più prossimo. Tale misura sarebbe quindi un vero atto di ostilità. La migliore giustificazione della riunione di Ginevra non è forse precisamente di fornire l'occasione di scambi di vedute sulle gravi preoccupazioni del giorno? ».

Il giornale rileva che ve ne sono molte in tutte le parti del mondo. La tragedia giapponese illumina di luce singolarmente torbida l'Estremo Oriente, l'organizzazione della Europa centrale è all'ordine del giorno; constata che le nazioni interessate al mantenimento della pace hanno avuto maggiore ragione per ricercare tutto ciò che può riavvicinarle e favorire la loro cooperazione su basi nettamente pratiche e conclude: « La prima condizione per far ciò non sarebbe quella di ricercare di liquidare il più rapidamente possibile il conflitto africano? Ma questa cosa non è di spettanza del Comitato dei 18. Si ha per tale scopo il Comitato dei 13 Quanti comitati! ».

Leon Bailby, nel *Jour*, sotto il titolo: « Noi, sanzionisti, cominciamo ad averne abbastanza », scrive: « La vittoria militare del Tembien è incontestabile. Essa mette in luce il valore del soldato italiano e dei suoi capi. Le manifestazioni di gioia che sono salite ieri verso Mussolini sono dunque pienamente giustificate. E quei francesi che sono amici dell'Italia si felicitano del successo tattico e strategico delle sue armate.

« Cosa curiosa: questo è il momento che scelgono gli avversari dell'Italia per reclamare un aumento di severità! Le grandi vittorie abitualmente conducono ad una pace onorevole. Si vuol forse sabotare la pace italiana? L'unione per la S.D.N., che unisce in Inghilterra un certo numero di signori fanatici ai capi del laburismo, ha redatto un indirizzo in cui si dichiara essere della più grande importanza mettere fine alla guerra il più rapidamente possibile e che tutte le sanzioni più dure, compresa quella sul petrolio, debbono essere imposte. Se l'Unione suddetta non fosse composta di vecchi che si ripetono, essa dovrebbe sapere che Roosevelt ha firmato proprio ieri il progetto sulla neutralità che rende ogni sanzione petrolifera illusoria. Si prova rincrescimento nel trovare un'eco di questa politica nell'atteggiamento attuale del sig. Eden. Il fatto è che egli arriva a Ginevra con la mente turbata da preoccupazioni e con l'intenzione, sembra, di domandare al Comitato dei 18 un aggravamento delle misure già imposte all'Italia.

« Non siamo ben sicuro se egli abbia su questo punto domandato l'assenso del nuovo Governo francese che, speriamo, non aderirà. Le ragioni che sconsigliano ogni nuovo rigore sono numerose ed urgenti. Se la vittoria italiana fosse lealmente accettata dai popoli che sono divenuti sanzionisti contro voglia, essa dovrebbe essere accolta con gioia, perchè permette di spingere molto più avanti i negoziati di pace presso il popolo abissino, vinto e demoralizzato. Se inoltre Eden rileggesse il famoso rapporto segreto redatto nella primavera scorsa dal Comitato interministeriale britannico, vi vedrebbe che gli esperti suoi compatrioti sono stati unanimi nel riconoscere la legittimità della colonizzazione etiopica da parte dell'Italia.

Il Re e il Duce ricevono
i reduci della giornata di Adua

ROMA, 2

Stamane, al palazzo del Quirinale, S. M. il Re si è degnato di ricevere i gloriosi reduci della giornata di Adua, con i quali si è affabilmente intrattenuto, vivamente interessandosi ai ricordi di ognuno.

Anche il Duce ha ricevuto stamane, a palazzo Venezia, accompagnati dal Sottosegretario alla Guerra, i gloriosi reduci della giornata di Adua. Erano presenti il Maresciallo d'Italia Caviglia, i generali d'Armata Porro e Brusati, i generali di Corpo d'Armata Vacca Maggiolini, Bollati, Pantano e Spreafico ed una rappresentanza di vecchi combattenti della casa dei veterani di Turate.

Il Duce ha rievocato con vibranti parole il valore dei combattenti di quella giornata, esaltando anche l'eroismo dei soldati vittoriosi della nuova Italia.

Ha quindi mostrato ai presenti le insegne e le decorazioni che l'ex Ministro della Guerra etiopico ras Mulughietà ha abbandonato fuggendo dalle posizioni perdute dell'Amba Aradam.

Il Maresciallo Caviglia, tra la più intensa vibrante emozione di tutti, ha elevato il grido di Viva il Duce! a cui ha fatto eco quello di tutti i valorosi presenti.

Organizzazione antisanzionista
della Confederazione agricoltori

ROMA, 2

Si è riunita nella sede confederale a Palazzo Margherita, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. Ha presieduto il presidente della Confederazione on. Muzzarini il quale ha fatto alla Giunta una diffusa esposizione del lavoro compiuto dalla Confederazione al centro e nelle provincie per applicare le direttive impartite dal Duce sull'organizzazione dell'azione antisanzionista. L'on. Muzzarini ha concluso la sua dettagliata relazione, che ha investito tutti gli aspetti economici, tecnici sindacali del problema, mettendo in rilievo come nei fatti non meno che nello spirito la imponente massa degli agricoltori italiani si trovi schierata con perfetta disciplina e con entusiastico slancio in prima fila nella lotta antisanzionista che deve concludersi con la vittoria nel presente e con la maggiore possibile indipendenza nel futuro.

La Giunta ha accolto ed approvato con fervida unanimità l'esposizione fatta dal presidente confederale. La Giunta ha infine trattato alcuni importanti problemi contingenti sindacali ed economici ed alcune questioni di carattere amministrativo.

La nobile offerte al Duce
d'un ex combattente emigrato

SALERNO, 2

Un ex combattente emigrato da un decennio in America, oltre alla sottoscrizione di una offerta personale, ha messo a disposizione del Duce per cinque anni trentacinque ettari di terreno nell'agro di Monte S. Giacomo a scopo di coltivarlo e di estrazione di materie prime.

Una dimostrazione a Tripoli

TRIPOLI, 2

L'annunzio delle nuove strepitose vittorie riportate dalle nostre armi nel Tembien ha suscitato nella popolazione di Tripoli vivissimo entusiasmo. Tutta la città è imbandierata e illuminata. Stasera un imponente corteo, composto di nazionali e di una grande folla di indigeni si è formato alla Casa del Fascio, preceduto da musiche, bandiere e fiaccole al canto degli inni della Patria e attraversando le principali arterie cittadine, si è portato nella piazza del Castello, lungamente acclamando al Re, al Duce e all'Esercito. Il Maresciallo Balbo, dalla scalea prospiciente la piazza, ha pronunciato vibranti parole esaltando il valore dell'Esercito italiano.

Le truppe abissine bombardate
nel cuore del Goggiam dai nostri aviatori

ASMARA, 2

Una brillante operazione hanno compiuto due pattuglie della nostra aviazione, mentre su tutto il fronte ferveva la battaglia, recandosi a bombardare con ardito volo le truppe abissine accampate a Debra Marcos, capitale del Goggiam e sede di ras Immirù, cugino del negus e governatore della regione in sostituzione del sovrano legittimo, ras Ailù Taclehaimanot, spodestato ed imprigionato da Selassiè per impadronirsi dei suoi averi nel 1932.

In seguito alla nota ribellione nel Goggiam, il negus inviava truppe scioane per ristabilire lo ordine, poichè ras Immirù si trovava con le sue truppe al fronte. La spedizione incontrava l'accanita resistenza delle popolazioni, giungendo molto assottigliata a Debra Marcos, che tuttavia riusciva a occupare cacciando i ribelli. Gli abitanti, spaventati dal timore di rappresaglie, si rifugiavano nelle campagne lasciando le case e gli averi preda delle soldataglie del negus. Questo fatto provocava l'ordine di Badoglio di bombardare la città.

Divisa in due pattuglie, la squadriglia lasciava il campo dell'Asmara verso il mezzogiorno di ieri e, raggiunta Gondar e costeggiato il Lago Tana, sorvolando una regione ricca di acque, pascoli e terreni coltivabili piombava all'improvviso su Debra Marcos, ove tutto attorno alla città si notavano chiaramente le tende dell'esercito scioano.

Con rapida manovra i potenti trimotori si abbattevano sul nemico lasciando cadere spezzoni e bombe. I soldati del negus si davano a fuga precipitosa verso la città e venivano ancora inseguiti dai nostri aerei che non concedevano loro un istante di tregua. Alcuni gruppi riuniti a sud della capitale del Goggiam tentavano di organizzare una difesa con fucili e mitragliatrici, ma i trimotori scendevano a bassissima quota decimavano quel centinaio di uomini con bombe a grossa carica.

Dopo venti minuti di infernale bombardamento, che avvolse la città in una cortina di spesso fumo, la squadriglia prendeva, verso le 15.30, la via del ritorno e rientrava alla base verso le 18, accolta con entusiasmo da camerati ed alti ufficiali.

Si tratta della maggiore e più importante azione aerea compiuta a tutt'oggi in Africa Orientale sia per i risultati raggiunti, sia per la distanza superata, poichè Debra Marcos dista in linea d'aria dall'Asmara circa seicento chilometri.

La disfatta di ras Cassa
avrà conseguenze incalcolabili

LONDRA, 2

Il *Daily Express* scrive che la disfatta di ras Cassa, il cui prestigio non era inferiore a quello del negus, avrà conseguenze incalcolabili per la situazione interna abissina. Il generale Temberley nel *Daily Telegraph* rileva che nei due ultimi mesi la situazione militare degli abissini è radicalmente cambiata perchè gli eserciti del negus ormai demoralizzati, sono nell'impossibilità di opporre una seria resistenza agli italiani.

Il *Daily Express* giudica che Ginevra abbia reso un pessimo servizio al negus, incitandolo alla resistenza e che il Comitato dei diciotto non potrà far nulla per aiutarlo perchè nessun paese è disposto a rischiare le conseguenze dell'applicazione delle sanzioni sul petrolio. Il *Daily Mail* invita il Governo a seguire la politica conciliativa propugnata dalla Francia.

Da Addis Abeba i corrispondenti inglesi inviano questa notizia che deve essere accolta con tutto il riserbo, ma che pure ha un suo significato.

Un aeroplano etiopico proveniente dal Sidamo e diretto a Addis Abeba, recante a bordo alcuni prigionieri eritrei, è scomparso misteriosamente. Non si esclude la possibilità di una sciagura. Viene però anche affacciata l'ipotesi che i prigionieri, avendo avuto modo di nascondere delle rivoltelle, abbiano durante il volo minacciato di morte il pilota, se questi non li riconduceva nelle linee italiane.

Secondo altre informazioni nella mattinata di ieri l'aeroplano abissino lasciava un aeroporto della regione del Sidamo recando a bordo diversi eritrei che dovevano essere condotti ad Addis Abeba. Uno degli aviatori abissini, notando che gli eritrei erano armati di rivoltella, ha preteso che le armi venissero scaricate; l'altro invece, meno sospettoso, ha lasciato salire gli eritrei armati sull'apparecchio. L'aeroplano ha iniziato il volo regolarmente, ma a circa 150 miglia da Addis Abeba, l'apparecchio, un *Potez*, ha aumentato rapidamente la velocità, ed è scomparso all'orizzonte.

Si hanno fondati motivi per ritenere che gli eritrei abbiano con le armi in pugno costretto il pilota a dirigersi verso le linee italiane.

Da Addis Abeba si ha poi notizia che gli Italiani avrebbero ripreso l'avanzata al sud. Informazioni pervenute dal fronte meridionale precisano che le truppe del generale Graziani avrebbero lasciato Neghelli e si sarebbero avvicinate al passo di Adolo, che è disperatamente difeso dagli abissini e precisamente da alcuni reparti ricostituiti dell'esercito di ras Destà. Tutte le truppe disponibili sugli altri settori del fronte meridionale starebbero affluendo verso la zona dei Borana ancora non occupata dagli italiani e verso il passo anzidetto, che è di grandissima importanza strategica, perchè è punto di arrivo della camionale moderna che conduce direttamente ad Addis Abeba.

Ras Cassa Darghiè
fugge verso Gondar

ASMARA, 2

Ras Cassa si è, come è noto, eclissato, quando ha visto la battaglia perduta, abbandonando i suoi soldati decimati, pur di mettere in salvo la vita.

La mattina del ventinove la morsa è andata stringendosi e ras Cassa diramava alle sue truppe il segnale S.O.S. e provvedeva personalmente a sottrarsi alla cattura, dandosi a precipitosa fuga per i valichi di passi secondari in direzione dei guadi occidentali del Tacazzè. Si ignora la sua sorte ma si crede sia riuscito durante la notte ad allontanarsi con pochi seguaci verso Gondar.

La piena del Tevere

ROMA, 2

Il Tevere ha continuato a salire. L'idrometro di Ripetta, dalle 4 alle 9 di stamane, segnava metri 13.95, mentre Orte dichiara che la altezza dell'acqua è aumentata di 15 centimetri. Non si prevede un aumento, ma una situazione stazionaria per qualche tempo, salvo cause contrarie eventuali, dopo di che il fiume dovrebbe decrescere.

Tutte le misure sono state prese perchè l'acqua non provochi danni nelle zone più facili all'allagamento. Intanto è stato disposto che per il Ponte Milvio il transito dei tram e degli autoveicoli pesanti sia sospeso per paura di franamento. La via Tiberina non è esente da allagamenti. In località Colonia Veneta due famiglie hanno dovuto sloggiare, ma sono subito state soccorse.

Una particolare vigilanza si sta svolgendo a Fiumicino, dove l'impeto della fiumana ha causato danni al ponte di barche, al quale si sta attorno per le opportune riparazioni. I vigili al fuoco si adoperano attivamente ed a intensa la opera di soccorso nelle zone allagate.

Due guide travolte da una valanga

CAVALESE, 2

Una valanga si è staccata dalla regione di Ciampel. Due guide alpine sono rimaste investite e travolte. Una di esse, con sforzi inauditi, riusciva ad affiorare, rimanendo però svenuta sul posto. Tre sciatori, accortisi della sciagura, riuscivano a trarla a salvamento, ed iniziavano le opere necessarie per il salvataggio dell'altra guida che purtroppo veniva estratta cadavere. Si tratta del noto alpinista Bernard, di anni 39, padre di 6 figli.

Fiumi jugoslavi in piena

BELGRADO, 2

I fiumi jugoslavi sono di nuovo in piena in molte località. La Sava supera di sette metri il livello normale. Si temono catastrofiche inondazioni. Le popolazioni delle terre minacciate lavorano giorno e notte battute dalla pioggia e dal vento a fortificare le dighe sopratutto nel piressi di Bielina e di Ermaska Mistrovtza.

Fiumi estoni straripati

TALLIN, 2

In seguito al continuo accumularsi di enormi blocchi di ghiaccio il fiume Narova è straripato causando l'allagamento di vastissimi fertili terreni e di numerosi villaggi situati lungo il corso del fiume. In certi punti del fiume i blocchi hanno creato una barriera pericolosissima. La carrozzabile Narva-Tallin si trova sotto acqua. Il traffico automobilistico è completamente paralizzato. Finora sono registrati ingentissimi danni. Le autorità stanno prendendo provvedimenti per portare soccorso ai sinistrati.

58 sotto zero in Siberia
Invasione di lupi

NOVOSIBIRSK, 2

Una nuova eccezionale ondata di freddo è scesa sulla Siberia occidentale. La temperatura è di oltre 58 gradi sotto zero.

Oltre 500 mila capi di bestiame che si trovavano nelle steppe della Azerbaidgian sono in una situazione criticissima causa una paurosa invasione di lupi i quali spinti dalla fame penetrano nelle stalle e negli abitati facendo gravi stragi tra il bestiame. Le autorità sovietiche hanno messo a disposizione dei contadini fucili e munizioni allo scopo di organizzare battute per sterminare i lupi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Marzo

	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	758.3	12		
Fiume	¼ cop.	755.7	10	12	8
Pola	¾ cop.	757.3	9	11	9
Trieste	¼ cop.	757.1	9		
Gorizia	½ cop.	757.1	7	9	5
Udine	½ cop.	756.2	7	11	5
Treviso	¼ cop.	756.8	8	11	5
Belluno	cop.	758.5	6	9	0
Padova	½ cop.	756.5	9	13	2
Rovigo	cop.	757.1	9	11	1
Vicenza	¾ cop.	755.5	9	11	5
Bolzano	cop.	755.5	8	11	3
Trento	cop.	755.8	7	10	3
Grappa	nebb.	608.9	—4	—3	—7
Venezia	½ cop.	756.1	9	10	5

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Gorizia 9, Treviso gocce, Belluno 8, Padova 1, Trento 1, Monte Grappa 4 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna tramonta ore 4.10, leva ore 13.22. Primo quarto il 29, luna piena l'8. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.40 e 14.25, alte ore 7.40 e 21.35. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in leggera piena, ma in diminuzione; il Livenza, il Piave ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Tendenza generale del tempo: alquanto perturbato sul versante tirrenico e sulle regioni settentrionali. Instabile sul rimanente. Stato del cielo: nuvoloso con precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali. Venti meridionali sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: molto agitati il Tirreno e i canali di Tunisi e di Otranto; alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone che si è centrato sulla Penisola Iberica estende la sua azione su tutto il Mediterraneo occidentale. Sull'Italia pressione in aumento e con debole gradiente da Nord a Sud. Le condizioni sono variabili con probabilità di annuvolamenti frequenti e di qualche nevicata in montagna e di qualche leggera precipitazione sulla regione orientale.

Un furto di lettere in margine
al caso Hauptmann

TRENTON, 2

Si è avuta notizia di un furto avvenuto nell'abitazione di Dwight Junior a Cambridge, nel Massachussets, di un certo numero di lettere inviategli dalla madre e dalla sorella Anna Morrow Lindberg. Ne è stata presentata denunzia al capo della polizia della nuova Jersey, il quale ebbe parte importante nelle indagini circa i rapitori del bimbo di Lindberg. Si ha notizia da Boston che la corrispondenza conteneva informazioni al riguardo del ratto del bimbo, nonchè all'arresto e alla colpevolezza di Bruno Riccardo Hauptmann.

Dodici milioni di disoccupati
negli Stati Uniti

WASHINGTON, 2

La federazione americana del lavoro annuncia in un rapporto ufficiale l'aumento durante il mese di gennaio di un milione e 229 mila disoccupati. Il totale dei disoccupati in gennaio è calcolato in 12 milioni 626 mila.

Il complotto cileno fallito

SANTIAGO DEL CILE, 2

Il movimento rivoluzionario abortito organizzato dall'ex presidente generale Carlos Ibanez e da uomini politici della sinistra malcontenti, non era che una azione parziale di un gran complotto di cui non si conoscono ancora completamente le ramificazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 2	Venezia 29	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	73.25	74.—	73.35	74.25
Rdim. 3.50 p.c.	73.10	74.05	73.35	74.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	84.75	85.10	84.7[illegible]	85.—
Cred. Ven. 5 p.c.	424.—	426.—		
»	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] 6 p.c.	399.—	410.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	416.—	416.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.1	489.—		
Buoni Nov. 1940	96.35	96.55	95.80	96.—
» 1941	95.80	96.10	95.40	96.—
» 1943	84.70	85.50	84.3	85.20
I.R.I. 4.50 p.c.	436.—	437.—	—.—	—.—
Ist. Fero. 4.50 p.c.	441.—	442.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1505.—	1545.—	1505.—	1537.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4010.—	4020.—
La Centrale	481.—	482.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Adriatiche	629.—	630.—	61.—	63.—
Comp. Veneta	218.50	220.—	220.—	220.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Rivanite	66.—	67.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Naviga.	—.—	—.—	—2.50	4.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1180.—	1180.—		
Cotonific. Furter	83.—	83.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	84.—	85.—		
Cotonific. Turati	257.—	258.50		
Stamp. De Ang.	645.—	642.—		
Canton. Coats	348.50	348.—		
Lan. Can. Naz.	372.—	361.—		
Man. Ros. Varz.	37[illegible].—	370.—		
Man. Rotondi	277.—	282.—		
Man. [illegible]	28.—	227.50		
Un. Cot. Merid.	16.80	16.40		
Unione Man.	255.—	255.—		
Lan. Gavardo	545.—	[illegible]		
Lanifici Rossi	880.—	850.—		
Lan. Tergetti	84.—	85.50		
Cascami Seta	338.50	336.50		
Bernasconi	73.—	73.—		
S.N.I.A. Viscosa	83.—	82.70		
Man. Pacchetti	76.—	79.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	86.—	85.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.50	41.50		
Ilva	198.—	201.—	198.—	200.—
Metallurgica	219.—	219.—		
Monte Amiata	96.—	96.—		
Montecatini	196.75	198.—	196.50	198.—
Stab. Dalmine	180.—	181.—		
Breda	175.50	178.50		
Bianchi	66.50	67.—		
Isotta Fraschini	28.50	28.75		
F.I.A.T.	381.50	383.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	15.50	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.75	154.—	153.75	154.—
Elettr. Brioschi	183.—	183.—		
C.I.E.L.I.	271.—	271.50		
Dinamo italiana	259.—	259.—		
Bresciana	242.—	242.—		
Valdarno	150.50	152.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	377.—	377.50		
Idroel. Trezzo	349.—	349.—		
Cisalpina privil.	126.50	126.—		
» ordin.	84.50	85.—		
Sesa	78.25	77.50		
Edison	262.25	262.—		
Edison Post.	192.—	193.—		
Idr. P. S. I. P.	61.—	61.—		
Tirso	108.—	109.—		
Vizzola	408.50	408.—		
Merid. It. Elettr.	239.—	240.—		
Terni	244.—	238.50	234.—	235.—
Eserc. Elettric	10.95	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
Tessamenale	70.50	70.—		
Distillerie It.	198.—	192.—		
Eridania	430.—	428.—		
Ital. Zuccheri	1515.—	1515.—		
Raffineria L. L.	480.—	480.—		
Italiana Gas	13.25	13.50		
Mira Lanza	116.—	116.—		
Perm	8.—	8.50		
Acier	81.50	84.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.—	20.5		
Fondi Rustici	80.50	80.—		
Beni Stabili	210.—	210.—		
Saturnia	19.—	20.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	40.50	40.50	41.5	41.—
Italcementi	153.50	152.75		
Pirelli	1162.—	1145.—		
Pirelli C.	361.—	379.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	83.—	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.12	62.12	62.12	62.12
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.06	—.—	—.—
Praga	52.30	52.30	—.—	—.—
New York cbl.	12.44	12.44	12.44	12.44

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 84.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95.60 — Id 1941 95.60 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 21 — Cosulich 11.40 — Libera Triestina 36.50 — Premuda 236 — Gerolimich vechie 36.50 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1972.50 Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id seconda serie 1810 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 49250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.12 — Zurigo 411 — New York 12.44.50.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es. i costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria					
5.	duplex	da L. 180	a L. 162
5.	simplex	da L. 270	a L. 243
3.		da L. 375	a L. 337.50
2.		da L. 495	a L. 445.50
1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria			
5. duplex	da L. 180	a L. 144
5. simplex	da L. 270	a L. 216
3.	da L. 375	a L. 300
2.	da L. 495	a L. 396
1.	da L. 720	a L. 576

invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

Il caro[illegible]
in un[illegible]

Il cardinal Mazzarino

in una recente opera francese

Vi sono stati Storici di gran fama, che hanno scritto romanzi, ricorderò soltanto Cesare Cantù e la sua *Margherita Pusterla*, e letterati celebri scrittori di romanzi storici maravigliosi, sopratutto per la fedeltà, la profondità di dottrina e l'efficacia, con che hanno risuscitato tempi costumi idee passioni virtù e vizi di secoli più o meno remoti, e, insieme, avvenimenti memorabili con le cagioni e gli effetti di essi. Rifulsero nel romanzo storico: Walter Scotto, soprattutto con l'*Ivanhoe* giudicato da un insigne e severissimo storico, Augustin Thierry, come la più perfetta pittura della conquista normanna in Inghilterra; e, fra noi, Alessandro Manzoni con i *Promessi Sposi*, che più si leggono e più rivelano la conoscenza e il grande studio del passato, e la sapienza e l'arte di farvi rivivere il lettore. Con i romanzi storici e nonostante la fantasia sbrigliata e la manchevole critica sua, e de' suoi anonimi collaboratori, Alessandro Dumas senire insegnò a chi, in due generazioni di francesi, non si dilettava di Storia, una parte notevole di quella del proprio paese; e in Italia i racconti analoghi di Francesco Domenico Guerrazzi e di Massimo d'Azeglio largamente contribuirono a ridestare la coscienza nazionale e a richiamare gli Italiani alle armi pel risorgimento della Patria.

Dopo la grande guerra, insieme alla moltiplicazione delle ricchezze, unita in molte nazioni al rinvilimento della moneta, pullularono ovunque libri d'ogni sorta accompagnati, bene spesso, dalla decadenza delle Lettere e dal vilipendio del Vocabolario, e nacque in Francia un genere novo e non bello di prosa, che non è ne storia nè romanzo, bensì la storpiatura dell'una e la sciatteria dell'altro, e da' manipolatori fu chiamato, con termine coniato nell'istesso crogiolo del Levantino internazionale, *Histoire romancée*. Sebbene in Francia *tutti* gli Scrittori reputati, storici letterati giornalisti, condannassero e condannino un tal genere ibrido, meschino e anche sgarbato di prosa, non mancarono alcuni, in Italia, pel vizio antico dell'imitazione straniera ad ogni costo non ancora del tutto scomparso, e pel cattivo gusto d'editori, d'abboccar subito al brutto neologismo e di regalarcelo con la *Storia romanzata* (giacchè non esistono nè il verbo *romancer* di là dall'Alpe nè quello *romanzare* di qua) insieme ad un numero non piccolo di scritti di tal sorta. Per fortuna, e in ogni paese la congerie delle pubblicazioni d'ogni sorta di poco o niun valore, e spesso nocive alla cultura e all'educazione, furono e sono compensate da opere egregie o pregevoli, a molte delle quali arride poca fortuna fra noi giacchè è purtroppo vero che i libri seri dovuti a lungo e faticoso studio, anche se scritti in modo facile spigliato e attraente, trovano pochi lettori, e ciò a cagione sovente dei prezzi proibitivi.

*

In Francia, romanzieri di grande reputazione e nutriti di ottimi studi letterari, fedeli alla tradizione d'un idioma, di che i buoni scrittori son gelosissimi nonostante che anche là i cattivi l'abbiano fatto tralignare in gergo, si sono dati alla Storia con serietà di metodo, d'intento e di forma, e grande corredo di ricerche. Qualcun d'essi ha tentato l'esaltazione novella di personaggi troppo celebrati dall'adulazione o poco degni, al lume dell'imparzialità e della critica, di tanto onore; altri hanno dato prova di queste due doti non esitando, invece, a render giustizia ad alcuni e a sfrondar gli allori di altri.

Un romanziere francese già notissimo e molto stimato, Auguste Bailly, dopo aver pubblicato due opere storiche concernenti epoche lontanissime fra loro e differentissime, *Jules César* e *Richelieu*, dimostrando d'aver profondamente studiato i protagonisti e le loro opere e di guidarli con la testa propria, la qual cosa sembrerebbe dover essere naturale facile e comune, ed invece spesso non lo è affatto, ha dato recentemente alla luce una terza opera storica, *Mazarin* (Parigi, A. Fayard, 1935) un volume in 16.o di sole 347 pagine. In pochi mesi, quest'opera ha avuto *ventidue* edizioni: sono ben pochi gli Storici italiani, che, da un sessantennio in qua, con opere di polso, ne abbiano veduto la terza.

In tempi non lontani, fra noi, la Scienza ufficiale storica riconosceva soltanto i lavori di chi era professore stipendiato e topo d'archivio. « Come! così si diceva, un libro di Storia senza neppure un documento novo? » Non si concepiva nè si ammetteva, in un paese ove un Machiavelli, un Botta, un Colletta, un Balbo, per citarne alcuni antichi, hanno scritto opere imperiture senza la citazione d'un testo, si potesse fare a meno di darne a josa di vecchi e qualcuno ignoto, fosse magari il conto d'una cena o la lista della lavandaia. Nè si concepiva e ammetteva che la Storia si compone di due elementi: le fonti e l'esame di esse, i documenti e le idee, nè che un racconto puntellato ad ogni riga da una nota potesse esser privo di qualità educativa e per ciò inutile, oltrechè indigesto, a quelli precisamente pe' quali la Storia si scrive; giacchè questa se è Scienza nella preparazione è Arte nella compilazione, e, quale scienza morale, ha per fine l'educazione.

In que' tempi medesimi un libro italiano di Storia antica o moderna di casa nostra era stimato di niun valore se non era adorno di citazioni tedesche; oggi tal vezzo non è scomparso. Da una parte, in libri recentissimi e fatti col proposito e la speme di larga diffusione, trovate citazioni in tedesco e in greco senza che siano tradotte; dall'altra qualcuno, attorcigliandosi addosso la coda come Minosse e giudicando siccome avvinghia, condanna al rogo un libro italiano di storia nazionale se non è stato scritto con citazioni tedesche nella parte narrativa e critica generale, e senza, per esempio, quelle di qualche storico straniero ma « borghese » come dicono per civile, per la parte militare, libero poi il censore di non aver mai visto il frontespizio di opere e di scrittori militari insigni di vari paesi, che con la dottrina appropriata e l'esperienza rispettiva hanno trattato lo stesso argomento.

Ora, con grande scandalo de' rari barbassori superstiti, dirò che quest'opera d'Auguste Bailly reca in fondo l'elenco di sole otto opere de' giorni nostri con la dichiarazione, dettata da gentile modestia, che lo studio glie' ne è stato particolarmente prezioso, e non ha note a piè di pagina. La stessa cosa egli ha fatto pel *Jules César* e pel *Richelieu*, e nondimeno il modo con che parla di questi due grandi e del Mazzarino, le citazioni di testi antichi e contemporanei senza notarne luogo, anno, editore, volume e pagina, i quadri e i ritratti, i giudizi e le osservazioni provano luminosamente che la sua conoscenza storica de' vari argomenti è profonda e vastissima. Ardisco asserirlo perchè anch'io ho studiato un pochino i medesimi personaggi.

*

L'Autore con arte finissima, con lo stile spigliato e avvincente proprio de' migliori scrittori di Francia, con un felice succedersi di rapide analisi e di succose sintesi, di schizzi e di scorci, con metodo esposizione e critica rigorosamente storiche, senza abbandonarsi un istante alla fantasia, ha saputo narrare, non trascurando nulla di essenziale, la vita del cardinal Mazzarino e le sue opere, gli avvenimenti molteplici e intricati, e dipingere vivamente, efficacemente i numerosi personaggi principali di quel periodo tempestoso. Mirabilmente ha esposto e riassunto la sollevazione formidabile di principi reali, di nobili, di dame, di Parlamento e di popolo, ch'ebbe il nome, la *Fronde*, da un gioco di ragazzi e mise, invece, a repentaglio la monarchia e la Francia, che furono trattenute sull'orlo della ruina, salvate riconciliate rinsaldate e portate a grande potenza dell'Italiano, che, amando e servendo la Francia ben più di tanti francesi anche illustri, vi salvò da' nemici interni ed esterni « il re e la patria: si noti questo nome che non si era ancora assuefatti ad udire » dice l'Autore. Questa sola frase basta per comprendere come Auguste Bailly giudichi il grande Mazzarino e tutti; cioè con imparzialità e giustizia ben rare fra gli storici francesi e giammai illustrate e dichiarate così apertamente, ed esalti l'opera gloriosa compiuta dal Mazzarino qual pacificatore e rigeneratore ascrivendo a lui la fondazione, su solide basi, dello Stato e la potenza politica e militare legata poi a Luigi XIV.

La medesima cura dell'imparzialità ci offre per gli attori principali della *Fronde*, uomini e donne, ritratti che ce li mostrano viventi, affannati a saziare orgoglio odii e avidità di ricchezze e di potere, e a ruinare monarchia e paese. Il famoso principe di Condé è rimesso nelle sue proporzioni e nel suo vero essere insieme alla *grande Mademoiselle*, scervellata cugina di Luigi XIV, alle eroine, compagne sue, in quella lunga serie di tragicomedie, di ribellioni e di guerre civili latenti e aperte, ai falsi catoni del Parlamento, al turbolento e pazzesco cardinale di Retz. Se mi si chiedesse quale opera, meglio d'ogni altra e in piccola mole, narri con maggior probità mentale ed evidenza, e in modo avvincente, quel tempo così ricco di avvenimenti, chi meglio abbia distrigato e reso chiaro il groviglio della *Fronde*, e quale scrittore di Francia abbia dato, con maggior giustizia e con sincera ammirazione, al grande Mazzarino il posto che nella Storia gli spetta, risponderei invitando a leggere il bel volume di Auguste Bailly.

Umberto Silvagni

Il reddito nazionale tedesco

BERLINO, 2

L'Agenzia Centraleuropa informa che il reddito nazionale tedesco ha superato nel 1935 i 280 miliardi di lire e cioè 20 miliardi più che nel 1934 e 55 più del 1932. I salari sono rimasti quasi gli stessi, tranne che per il lavoro a domicilio che denota un aumento. Essendovi attualmente mancanza di operai specializzati, si è notato anche in questo campo un aumento di salari.

Libri nuovi

Mario Attilio Levi: «La politica imperiale di Roma». Pref. di C. M. De Vecchi di Val Cismon. Paravia ed. Torino L. 21

Gino Pieri: «Girolamo Segato» (1796-1826) A cura del Municipio di Belluno L. 10

Karin Michaels: «Bibi di sorpresa in sorpresa». Vallardi ed. Milano

—: «Atti del convegno per miglioramento della vecchia casa rurale». A cura dell'Ente Autonomo per le Fiere. - Verona.

Roberto Forcella. «D'Annunzio 1886». (Guide bibliografiche dell'Istituto nazionale fascista di cultura) Sansoni, Ed. Firenze, L. 20.

Il discorso del Trono

alla Camera greca

ATENE, 2

Stamane, con l'intervento del Re, ha avuto luogo la seduta di apertura della Camera. Oltre ai membri del Governo e ai deputati, erano presenti i membri del Santo Sinodo, gli alti funzionari civili, ufficiali superiori delle forze armate ed i membri del corpo diplomatico. Anche le tribune erano gremitissime. Grande folla ammassata nei dintorni del vecchio palazzo reale, attualmente sede della Camera, ha acclamato al Sovrano. Dopo un funzione religiosa, il Re ha letto il discorso del trono che è stato calorosamente applaudito.

Il Re ha detto fra l'altro che, essendo suo desiderio ristabilire completamente il funzionamento del regime, ha chiamato il popolo a scegliersi i suoi rappresentanti ed invitata la Camera a riunirsi per assolvere il suo compito. Egli ha soggiunto che la revisione delle disposizioni non fondamentali della costituzione dovrà effettuarsi nel più breve tempo possibile perchè il regime del Paese possa prendere al più presto la sua formazione definitiva. Inoltre — ha proseguito il Re — uno dei vostri principali doveri sarà quello di studiare i mezzi perchè la difesa nazionale sia rafforzata e migliorata. Le relazioni della Grecia con gli Stati stranieri sono eccellenti.

A questo fine il mio Governo spiega tutta la sua attività applicando fedelmente gli accordi di qualsiasi natura che legano il Paese agli Stati amici. Desidero di sottolineare particolarmente l'importanza speciale che il mio Governo ha attribuito ed attribuisce al patto balcanico. La Grecia attende con fiducia di stringere viep più i suoi legami di amicizia con i popoli balcanici, legami grazie ai quali sarà assicurato ancora di più il loro progresso e la loro prosperità. Il Sovrano da ultimo ha espresso la speranza che tutti i dissensi intestini siano dimenticati, che il popolo ellenico, indissolubilmente unito, si incammini verso la realizzazione del suo destino storico.

L'elezione del presidente della Camera avrà luogo venerdì.

Ritorno alla normalità a Tokio

Okada non formerà il nuovo Gabinetto - La politica estera rimane immutata - Il "karakiri,, di un tenente e della sua giovane moglie "per dare l'esempio agli ufficiali ribelli,,

TOKIO, 2

La situazione giapponese, dopo la notizia sensazionale che Okada non era stato assassinato, permane tuttavia incerta, essendo ormai quasi sicuro che l'elemento militare abbia preso il sopravvento. A tale proposito il giornale Pomiuri *informo stamane che negli ambienti militari si ritiene impossibile ristabilire una perfetta disciplina nell'esercito e impedire il ripetersi di gravi incidenti se non si farà nulla per riparare alle ingiustizie sociali attualmente esistenti e che nessuno nega. Il giornale calcola quindi che sia indispensabile costituire un gabinetto di unione nazionale abbastanza energico per procedere ad audaci riforme. Tale gabinetto, secondo i circoli bene informati, non potrà essere costituito da Okada. A conferma di ciò sta il fatto che l'Imperatore ha ieri invitato a recarsi da lui il principe Saionii per avere il suo consiglio sulla scelta del Primo Ministro.*

Il principe Saionii è giunto infatti stamane a Tokio. Si è subito recato al palazzo imperiale ove erano già riuniti i membri del Gabinetto. Solo dopo i consigli del principe l'Imperatore designerà il nuovo Guardasigilli privato, il cui posto è vacante dopo la morte del visconte Saito.

Il principe Saionii ha consigliato anche il nome del nuovo Primo Ministro; ma la nomina di quest'ultimo non è prevista prima di alcuni giorni.

Il Gabinetto ha quindi deciso di riunirsi quotidianamente, finchè perdura l'attuale periodo di tensione.

Il Ministro del Commercio, Machida, ha dichiarato di non considerare necessaria alcuna misura per stabilizzare la situazione interna, internazionale e finanziaria.

Da una indagine compiuta nei circoli bancari e finanziari come pure tra commercianti e studiosi di materie economiche risulta che la finanza e l'economia del Giappone hanno superato abbastanza bene, senza visibili scosse, la breve crisi determinata dal colpo di mano di mercoledì scorso.

Si apprende intanto stamane che un tenente della Guardia imperiale di nome Kentichi Aoshima, a scopo di esempio agli ufficiali ribelli, ha compiuto il classico karachiri, seguito poco dopo nel suo esempio dalla moglie ventitreenne. Entrambi prima del karachiri avevano indossati abiti di gala.

Rispondendo ad una interrogazione mossagli dai corrispondenti dei giornali esteri, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri, ha detto che non vi è cambiamento nella politica estera del Giappone; la quale verrà mantenuta indipendentemente dal mutamento di gabinetto. Il capo dell'ufficio stampa ha detto che gli incidenti occorsi testè hanno avuto moventi interni che non hanno niente a che fare con la politica estera e lo dimostra il fatto che il Ministro degli esteri non è stato molestato dai ribelli, i quali hanno occupato il Ministero della guerra ed altri uffici governativi. Intanto si apprende che il Ministero degli esteri ha telegrafato ai rappresentanti diplomatici del Giappone all'estero informandoli del fatto che il principio informatore della politica estera del Giappone e quello enunciato nel rescritto imperiale emanato per il ritiro del Giappone dalla S. d. N. tendente a conservare e promuovere la relazione di buon vicinato con le potenze straniere.

La fine della guerra economica

tra Germania e Lituania

BERLINO, 4

Il passo fatto dal ministro tedesco a Kaunas per porre fine alla guerra economica tra la Germania e la Lituania ha avuto un completo successo ed è sperabile che avrà anche delle ripercussioni favorevoli nel campo politico. Il momentaneo bisogno della Germania di carni, latticini e grassi alleggerisce, secondo quanto informa l'Agenzia « Centraleuropa », il mercato lituano e lo mette nello stesso tempo in condizione di provvedersi in Germania di macchine e concimi chimici, di cui ne ha assoluta necessità. La Lituania è quella che dell'accordo commerciale ne trae il maggior vantaggio perchè nel passato ha esportato in Germania per il 12 per cento ed ha importato solo per il 5 per cento.

Anche la Polonia vuole colonie!

VARSAVIA, 2

Fin dal conflitto italo-abissino, la Polonia, attraverso la « Lega Navale e Coloniale », ha incominciato a fare una grande propaganda, non solo nella stampa, ma anche in comizi e riunioni sulla assoluta necessità per la Polonia di possedere delle colonie. Secondo quanto informa l'Agenzia « Centraleuropa », ieri il professore universitario Pawlowski ha parlato in un comizio a Posen, sostenendo che la Polonia ha bisogno di colonie per dare sfogo all'aumento della sua popolazione. Un'altra ragione è quella di avere delle materie prime per assicurare l'efficienza delle industrie polacche e trovare nuovi sbocchi commerciali.

1700 giornali in lingua tedesca

che si pubblicano all'Estero

BERLINO, 2

L'Agenzia « Centraleuropa » informa che secondo le ultime statistiche esistono a cifra tonda 1700 giornali in lingua tedesca che si pubblicano all'estero. La Svizzera ne ha 444, la Cecoslovacchia 244, l'Austria 236, gli Stati Uniti 174, la Francia 78, la Romania 70, la Polonia e il Brasile 57 ciascuno, la Russia 40 e l'Argentina 32.

Grave incendio a Stoccolma

STOCCOLMA, 2

Un incendio in una fabbrica di vetro ha causato gravi danni nel quartiere industriale e fatto saltare un deposito di olio. S'ignora se debbano lamentarsi di vittime.

La mostra italiana

alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 2

La Mostra collettiva italiana presso la Fiera di Lipsia, organizzata dall'Istituto scambi coll'estero con la partecipazione del P. N. F., e col concorso degli enti economici interessati, si è aperta oggi. Il carattere rappresentativo e commerciale dell'attuale manifestazione desta il più vivo interessamento da parte del numeroso pubblico tedesco e delle altre nazioni che apprezzano le principali realizzazioni del Regime nel campo economico e lo sforzo compiuto dal Paese specie nell'attuale momento per il potenziamento delle risorse nazionali.

Il reparto del turismo, allestito con una singolare efficacia propagandista, completando il quadro della Mostra commerciale e della produzione, incontra il particolare favore dei visitatori.

Un moto sovversivo a Lima?

BUENOS AIRES, 2

I giornali riproducono una voce secondo la quale un movimento sovversivo sarebbe scoppiato a Lima, nel Perù.

Scenata d'un pazzo a Budapest

nella Legazione sovietica

BUDAPEST, 2

Un incidente è avvenuto nella sede della Legazione sovietica a Budapest, dove un uomo miseramente vestito, certo Mazin, si è presentato dichiarando di essere un ex prigioniero russo catturato dalle truppe ungheresi durante la guerra e insistendo per parlare col Ministro. Essendogli stata rifiutata l'udienza, il Mazin si è dato alle più furiose escandescenze spogliandosi completamente e provocando lo scompiglio negli uffici. Dopo viva resistenza è stato finalmente allontanato a viva forza.

La bilancia commerciale belga

BRUSSELLE, 2

La devalutazione del franco belga, effettuata nel marzo dell'anno scorso, non ha avuto nessuna influenza sulla bilancia commerciale, il cui deficit è aumentato da 325 milioni nel 1934 a 1,179 miliardi nel 1935. Le impotrazioni sono aumentate complessivamente a 17.325 miliardi e le esportazioni a 16.146.

Il Re di Romania al Duce

Un significativo discorso di Vaida

BUCAREST, 2

Il Ministro d'Italia ha ricevuto l'aiutante di campo di Re Carol, maggiore Sidorovic, che lo ha pregato di voler trasmettere al Capo del Governo italiano il diploma e le insegne della nuova decorazione che il Sovrano di Romania ha creato per onorare quanti hanno contribuito all'elevazione morale e fisica della gioventù.

Re Carol ha voluto che il Capo del Governo italiano fosse il primo straniero a ricevere detto ordine, il cui diploma è intitolato: « Al Duce Benito Mussolini ».

Parlando a Galatzi dinanzi a ventimila aderenti al fronte romeno, di cui è il capo, l'ex Presidente del Consiglio Vaida, dopo aver dichiarato che il parlamentarismo è in bancarotta completa, passando a parlare di politica estera, ha detto che la Confederazione danubiana auspicata da Hodza è una vecchia idea che risale a settanta anni fa, ma pressochè irrealizzabile.

Occupandosi poi della personalità del Duce, l'oratore ne ha rilevato le eccezionali qualità di Capo e di straordinario realizzatore.

E riferendosi al momento attuale, ha aggiunto: « Abbiamo votato le sanzioni sapendo che avremmo perduto miliardi. Ebbene, questa è la politica, la grande politica europea; ma che potremmo fare noi piccoli gatti in una lotta tra leoni e tigri? Il cuore di ogni buon romeno, si chiami Titulescu o Jorga, non è indifferente alle sorti dell'Italia ed ognuno le augura la vittoria ».

Edoardo VIII parla alla radio

LONDRA, 2

Parlando in tono chiaro e posato il Re Edoardo VIII ha pronunciato il primo discorso radiodiffuso dopo il suo avvento al trono.

Dopo aver reso omaggio al padre e rivolto un saluto ai principi ed ai popoli dell'India, il Re ha detto: « La Regina Maria, la mia famiglia ed io stesso fummo grandemento commossi per gli attetsati di dolore sincero venuti da tutte le parti del mondo. I messaggi di simpatia giunti da migliaia di persone, non soltanto dall'impero britannico ma da molti Paesi stranieri, sono una cosa che non dimenticheremo mai. E' commovente sapere per noi quanto la grande politica di mio padre sia stata apprezzata universalmente. Mi incombe di continuare la sua opera. Io sono meglio conosciuto da voi come Principe di Galles e cioè come un uomo che durante la guerra e dopo la guerra ha avuto l'opportunità di entrare in contatto e di conoscere i popoli di quasi tutti i paesi. Quantunque io vi parli come Re sono sempre lo stesso uomo ed il mio sforzo costante sarà di continuare ad incoraggiare il benessere dei miei simili. Che l'avvenire possa portare la pace e l'intesa attraverso il mondo e che noi possiamo essere degni della nostra eredità ».

Un movimento diplomatico

è prossimo in Francia

PARIGI, 2

Il *Matin* dice che durante il Consiglio dei Ministri, che si riunirà immediatamente dopo il ritorno di Flandin da Ginevra, verrà deliberato un importante movimento diplomatico: Ponzot, Residente generale al Marocco, sarà nominato ambasciatore in Turchia e sostituito al Marocco da Peyrouton, attualmente Residente generale a Tunisi; Guillon, Prefetto del Dipartimento del Nord, succederà a Perrouton.

La nuova giurisdizione

del partito nazionalsocialista

BERLINO, 2

In virtù della legge fondamentale sull'unità tra partito e Stato, che data dal dicembre 1933, è stata concessa ora al partito nazionalsocialista una giurisdizione particolare per l'eliminazione dei membri indegni e per proteggere d'altra parte l'onore di tutti gli appartenenti. Il Tribunale del Partito, che è composto sul modello dei tribunali ordinari, ha inoltre il compito di appianare tutti i conflitti personali. Le istanze di pirmo grado — informa l'Agenzia « Centraleuropa » — sono costituite dai tribunali locali e regionali. I tribunali di sezione sono una specie di corte d'appello e di revisione. La Suprema Corte del Partito, che giudica in ultima istanza, si divide in tre camere. Per questa corte sono stati scelti dei giudici di professione, che sono assolutamente indipendenti. Anche il Führer, Adolfo Hitler, deve sottostare a questa giurisdizione e non ha che il solo diritto di grazia. Le pene inflitte sono: l'ammonizione, la revocazione dal posto occupato e l'esclusione dal partito. La legge del dicembre 1933 ammetteva anche l'ammenda e la detenzione, ma queste pene non sono state mai applicate. La nuova giurisdizione ha voluto che le leggi dello Stato e del Partito si completino a vicenda e garantiscano nello stesso tempo che solo persone assolutamente incensurabili siano ammessi nel partito e occupino dei posti di dirigenti.

Il Ministro di Cuba presenta

le credenziali al Papa

ROMA, 2

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro di Cuba dott. Josè Réné Morales y Valgarcel. Dopo l'udienza pontificia il ministro ha visitato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e infine è sceso nella Basilica di San Pietro a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Il Papa ha oggi ricevuto anche il Vicario apostolico di Uganda e il Vicario apostolico di Niassa.

Gli esami scritti per avvocato

L'inquadramento dei registi

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale si stabilisce che le prove scritte degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato per l'anno 1936 sono fissati a Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 19, 20, 22 e 23 maggio 1936 alle 10 antimeridiane.

Le domande di ammissione agli esami corredate dai documenti prescritti dovranno essere rivolte al Ministero di Grazia e Giustizia entro il 15 aprile 1936 XIV.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il decreto ministeriale con il quale sono attribuiti alla Confederazione professionisti e artisti i registi. Si stabilisce inoltre i capitecnici dei cinema e dei teatri (capi elettricisti e capi macchinisti) che concorrono all'allestimento scenico sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, che li inquadrerà nella stessa organizzazione sindacale, insieme con i registi.

Le corrispondenze pei militari

dislocati in Libia

ROMA, 2

Allo scopo di evitare disguidi e ritardi sulle corrispondenze di ogni specie dirette a militari appartenenti a comandi e reparti servizi metropolitani dislocati in Libia non si deve indicare come destinazione « A. O. » ma invece « L. B. ». Mentre la sopratassa di posta aerea per l'Africa Orientale (A. O.) è di una lira ogni cinque grammi quelle per le corrispondenze aeree dirette in L. B. (Libia) è di lire 0.50 ogni 15 grammi. Per siffatte corrispondenze è dovuta anche la tassa ordinaria di cm. 25 pr lettere non eccedenti il peso di 15 grammi dirette a militari di truppa; di cm. 50 per ogni porto di 15 grammi per quelle dirette così ad ufficiali e sottufficiali come a privati. Per le cartoline dirette a militari di truppa la tassa ordinaria è di centesimi 15.

Concorso per militi forestali

ROMA, 2

Il comando della Milizia Nazionale Forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di n. 165 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da L. 6 corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al predetto comando entro il 30 aprile 1936 XIV. Gli interessati, per maggiori chiarimenti, potranno rivolgersi a tutti i comandi di Milizia Nazionale Forestale, nonchè alle R. Prefetture del Regno, alle Federazioni provinciali fasciste, ai comandi di legione M. V. S. N., ai comandi provinciali dei Fasci Giovanili.

Il "Normandie,, inutilizzabile

per il tremolio dei motori?

ROMA, 2

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Parigi che si ritiene che per tutto il corrente anno il colosso francese « Normandie » resterà in disarmo non essendo ancora gli ingegneri e tecnici francesi riusciti a eliminare il gravissimo inconveniente delle vibrazioni dei potenti motori che scuotono tutta la nave stessa.

Com'è noto, la compagnia armatrice dopo altri inutili tentativi, aveva preso la decisione di metter fuori servizio la nave per quattro mesi allo scopo di eseguire alcuni lavori che i tecnici ritenevano necessari per eliminare il tremolio.

Oro e nichelio nel Novarese

NOVARA, 2

Oltre alla scoperta dei giacimenti di filoni d'oro sul letto del fiume Ticino, sono in corso i lavori di sfruttamento di miniere d'oro nella regione assolana di Pestarino e di nichelio in Valle Strona. Queste miniere furono oggetto di tentativi d sfruttamento di una società inglese che ha dovuto abbandonare la lucrosa impresa.

I turisti francesi dal Papa

ROMA, 2

Stamane i turisti francesi ospiti dell'Urbe hanno assistito al Colosseo a una Messa celebrata per essi. Quindi si sono recati in Vaticano ove sono stati ricevuti dal Pontefice, il quale ha loro impartito l'apostolica benedizione. Questa sera con due treni speciali gli ospiti sono partiti da Roma.

Il nuovo catasto agrario

ROMA, 2

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato i fascicoli del nuovo catasto agrario del Regno riferentesi alle provincie di Reggio Calabria, Catania, Caltanissetta, Pescara, UDINE, Alessandria, Asti, Cosenza, Catanzaro e Napoli.

Un'autocorriera in fiamme

NOVARA, 2

Un'autocorriera che da Novara procedeva verso Vercelli, giunta nei pressi della cascina Ronza si invendiava per un corto circuito. I posseggeri poterono scendere incolumi dalla vettura che restava completamente distrutta.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo n. 23 di **Sapere** che è il quarto del secondo anno. Ecco il sommario: Il Cinema utilitario, del dott. Luciano De Feo; Olio pesante e motore leggero; il moderno Diesel, dell'ing. Luciano Bonacossa; Le lingue parlate in A. O. del prof. Giuseppe Serrano; Come incontrammo il «Porquois Pas?» nella banchisa del Mare di Groenlandia, del dott. Bonzi; il film del cuore: Cos'è e come si fa un elettrocardiogramma, del dott. R. Bolaffi; Poove volanti del col. V. D'Aurelio; Come si prevengono gli infortuni dello sci; Cattura di tartarughe, del dott. Hugo Adolf Bernatzik; Vetri a oro con graffiti, di Alberto Savinio; Le operazioni in A. O. Seguono le consuete ed interessantissime rubriche: Libri; Cielo; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

SPIGOLATURE

Tra gli animali preistorici di cui si sono scoperte le ossa nel territorio della città di Budapest, un posto a parte è tenuto da un orso preistorico, di cui sono stati scoperti gli avanzi in una caverna del Monte di San Gherardo. Le singole ossa dell'animale presentavano delle deformazioni e degli ingrossamenti molto strani. L'esame scientifico di queste ossa assodò che le deformazioni e gli ingrossamenti erano di origine reumatica. Siccome nella preistoria gli orsi erano rarissimi da quelle parti, si suppone che l'orso in questione si fosse accorto dei salutiferi effetti che le acque sgorganti dalle sorgenti calde del monte, esercitavano sulle sue povere membra rattrappite dal reumatismo. L'orso istintivamente capì che l'acqua calda gli faceva bene e che quindi la « cura delle acque » faceva ottimamente al caso suo. Si cercò una caverna nelle vicinanze delle sorgenti dalle quali ricavava tanto sollievo per i suoi dolori reumatici. E non ritornò più dai suoi compagni sulle alte cime dei Carpazi, ma attese la morte sul monte di San Gherardo. Recentemente le scoperte preistoriche del territorio di Budapest si sono notevolmente arricchite con le ossa di un mammuth scavate nelle caverne della collina di Buda. L'esame scientifico ha assodato che lo strato di loess nel quale furono scoperti gli avanzi del mammuth rimontava all'epoca glaciale. Gli avanzi del mammuth con altre cose scavate in queste caverne, verranno prossimamente esposti in una della caverne della collina di Buda.

*

Si è già scritto molto sulla « comodità » della vita presso i Sovieti e attualmente la stampa dell'U.R.S.S. a motivo dell'approssimarsi della stagione turistica, ritiene opportuno passare in rassegna gli alberghi sovietici che, come si sa, appartengono allo Stato. Ecco la descrizione saporosa di un « palace » recentemente costruito nel grande centro regionale di Sverdlovsk. Secondo la « Isvestia » di Mosca, lo albergo è di buona costruzione, ma manca di qualche dettaglio. Si hanno in ogni luogo delle camore da bagno, ma l'acqua non arriva che al primo piano, e, siccome i secchi mancano, viene portata nei..... « samovar », ciò che rende la toeletta molto difficile. Ugualmente dicasi per i gabinetti di decenza. Ci si serve poi degli stessi samovar per il te, ma ciò è più difficile perchè il te e lo zucchero difettano. Il turista previdente ne porta con se una provvista, mentre gli altri dovranno accontentarsi dell'acqua calda. Ma la questione principale è costituita dalla illuminazione. I turisti devono portare con loro delle lampade elettriche o delle candele, poichè l'albergo non fornisce che la corrente. Che l'ascensore non cammini non meraviglia nessuno, ma il fatto che i vetri delle porte mancano solleva diverse proteste. In questo caso la Direzione dà un foglio di carta oleata per sostituire il vetro, senza pretendere alcun aumento sul prezzo. Il giornale aggiunge che, in base ad una inchiesta, lo stato di questo albergo è simile a quello di ogni altro dell'Unione. Non vi è che qualche albergo, aggiunge l'Agenzia Orinor, posto nelle capitali uno a Minsk, uno a Tiflis ed uno a Odessa, le cui condizioni non sono tanto pittoresche come negli altri.

*

Nel Turcmenistan (U.R.S.S.) non piove mai da marzo a novembre, e da novembre a marzo piove poco. Per le condizioni geografiche e climatiche l'agricoltura del Turcmenistan deve basarsi completamente sull'innaffiamento artificiale per il quale l'acqua si prende dai fiumi e dalle scarse sorgenti del paese. Ma questa quantità di acqua non basta neanche lontanamente per lo sviluppo dell'agricoltura di questa Repubblica sovietica, e perciò è stata fondata nella capitale Aschehabad un « Istituto per la pioggia artificiale ». L'Istituto informa l'Agenzia L'Italia d'Oggi » — si è preposto tre compiti principali: 1) la produzione di nuvole e nebbie artificiali, con l'aiuto di aeroplani e proiettili di cartone che diffondono sostanze chimiche nell'atmosfera, capaci di provocare un arresto della pioggia: 3) la produzione di pioggia artificiale provenieneti dalle nuvole artificiali, problema che sta ancora di esperimento di laboratorio, e mancano finora gli esperimenti pratici.. La produzione di nebbie artificiali è riuscita molto bene in vari esperimenti pratici; siccome con esse la temperatura dell'aria aumenta di 5., queste nebbie sono il miglior mezzo nella lotta cotro i precoci geli autunnali, che danneggiano il raccolto del cotone.

*

E' stato ideato un congegno che permetterebbe il massimo sfruttamento della luce solare. Sul tetto degli edifici verrebbe installato uno spechio alto due metri quadrati, montato su di un asse rotante lentamente, azionato da un piccolo motore; un altro congegno esposto ai raggi solari, è collegato mediante una cellula al seleni allo specchio e lo muove verticalmente in maniera che esso raccoglie perpendicolarmente i raggi solari su tutta la sua superficie. I raggi vengono poi fatti riflettere su altri specchi, disposti ad ogni piano dell'edificio; dal tetto alle fondamenta. Questi specchi inoltrano, per mezzo di piccole aperture, i raggi nelle singole camere del palazzo. Il sistema è capace di ricevere una quantità di luce solare, corrispondente a quella di 32 mila candele. Interi edifici possono essere provvisti all'intorno di luce chi, il sistema non risulta essere molto costoso.

CRONACA CITTADINA

Convegno degli industriali della pesca e della vallicultura del Veneto

Ad iniziativa della Unione Industriale Fascista di Venezia, sabato 29 s. m., in una sala gentilmente concessa dal sig. Commissario Prefettizio pel Comune, si sono riuniti in Chioggia, sotto la presidenza del dott. Gino Voltolina, presidente del Sindacato di categoria, gli industriali della pesca e della vallicultura del Veneto.

Erano presenti all'importante convegno, oltre i maggiori esponenti della vallicultura veneziana, i rappresentanti della categoria delle provincie di Padova, di Rovigo e di Ferrara, coi direttori delle rispettive Unioni Industriali.

Il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, direttore della Unione Industriale di Venezia, rivolto un saluto ai numerosi convenuti, anche a nome della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Pesca, e ringraziata l'autorità comunale della cortese ospitalità, ha illustrato i vari argomenti posti all'ordine del giorno per la discussione, rilevandone la importanza non solo nei riguardi degli interessi della categoria ma in quelli più larghi ed alti della produzione particolarmente nell'arduo periodo attraversato dalla economia nazionale per effetto delle sanzioni in atto dal novembre u. s.

Rilevato il significato della riunione che si è voluta tenere nel centro peschereccio più importante d'Italia a riaffermare il posto eminente che l'industria veneta della pesca ha nella economia produttiva di lavoro per le maestranze addette alle valli salse da pesca presentato dal Sindacato di categoria alla Federazione Industriale osservando come, a giudizio dei vallicultori veneziani, per equilibrare e contemperare equamente costi, necessità, procedimenti tecnici e convenienze economiche dell'industria stessa, il proposto contratto non avrebbe dovuto riguardare soltanto le provincie di Venezia, di Padova, di Rovigo, di Ferrara e di Udine, ma rivestire carattere nazionale comprendendo le altre provincie di Italia che, come Trieste, Pola, Fiume, Foggia ecc., hanno valli salse da pesca, eliminando così disparità e contraddizioni dannose alla vita e allo sviluppo di una grande industria nazionale. Accennato, quindi, alla complessità e alla varietà dei problemi involti dallo schema formulato ha detto della opportunità di uno studio approfondito del medesimo da parte di un ristretto numero di competenti da designare dalle Unioni Industriali interessate. I materiali e le proposte così elaborati dovrebbero poi essere fatti oggetto di ulteriore esame da parte di una Commissione veneta interprovinciale cui spetterebbe anche di specificare rilievi e controproposte da raccomandare all'attenzione della superiore Federazione di categoria.

Sulle comunicazioni del gr. uff. Fusinato si è svolta una vivace discussione alla quale hanno preso parte l'avv. Colpi, il dott. Gino Voltolina, il sig. Michele Ravagnan, lo ing. Negri, il prof. Penzo, e il col. Smeraldi, ai quali hanno risposto l'avv. Fusinato e il dott. Scagnolari, direttore della Unione Industriale di Rovigo: dopo di che le proposte del Direttore della Unione Industriale di Venezia sono state accolte all'unanimità dai presenti.

Il sig. Michele Ravagnan ha, a sua volta, riferito in merito a una riforma del Testo Unico delle Leggi sulla pesca soffermandosi particolarmente sulle norme che riguardano la costruzione e il funzionamento dei mercati del pesce: norme che, per l'applicazione ricevuta a traverso i Regolamenti Comunali che disciplinano i mercati all'ingrosso, mentre non hanno realizzato, per il consumo, i benefizi che il legislatore si era ripromesso, hanno gravato l'industria e il commercio di spese e di procedimenti burocratici contrari alle irreducibili esigenze della produzione e del traffico. Il sig. Ravagnan, concludendo la sua esposizione, ha formulato alcune proposte concrete che, a cura delle rappresentanze sindacali interessate, saranno presentate alla Federazione Nazionale. Anche le comunicazioni del sig. Ravagnan hanno dato luogo a un'ampia discussione in cui, oltre le persone sopra ricordate, hanno interloquito il comm. Piero Marchesi di Mogliano Veneto, il co. Vianelli di Rovigo e il dott. Meletti di Ferrara.

L'assemblea ha poi vivamente raccomandato la creazione di zone di rispetto intorno alle valli da pesca e l'attribuzione di maggiori poteri ai pubblici ufficiali incaricati della sorveglianza sulla pesca. E ciò in analogia a disposizioni precise già contenute nella legge sulla caccia a tutela di un pubblico bene di tanto minore importanza per l'economia e per l'alimentazione del paese.

Per ultimo sono stati ampiamente discussi la costituzione e l'ordinamento di piccoli mercati del pesce e i problemi sollevati dalle recenti disposizioni in materia di trasporti automobilistici: a proposito dei quali hanno parlato il col. Smeraldi e il dott. Mario Galli della Unione Industriale di Venezia.

La riunione si è sciolta dopo di avere rivolto, su proposta dell'avv. Colpi di Rovigo, un vivo plauso e un caldo ringraziamento alla presidenza dell'Unione Industriale di Venezia per la provvida iniziativa presa ad affermazione della importanza dell'industria della pesca e delle benemerenze della vallicultura veneta.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio L. 122.05
Comando Sommergibili - Roma L. 93.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

*

Il 26 Febbraio u. s. il Presidente del Pane Quotidiano, cav. Marco Oreffice, ha versato all'Ente Opere Assistenziali il capitale dell'Istituzione che entra ora a far parte dell'organizzazione del Partito.

Il Pane Quotidiano, istituito a cura di un Comitato cittadino nel 1904 con lo scopo di dare gratuitamente nella forma più simpaticamente anonima il pane a quanti non hanno il mezzo di procurarselo, è stato sinora sostenuto dalla generosa comprensione della cittadinanza e, in momenti difficili, particolarmente dai Componenti il Comitato promotore.

Il Segretario Federale, conscio dell'utilità di tale forma di assistenza, ha disposto perchè nell'ambito dell'assistenza fascista il «pane quotidiano trovi i mezzi per continuare la sua attività, delegando a dirigerlo il fascista Marco Oreffice che entra a far parte della Commissione Esecutiva per le Manifestazioni Benefiche.

Segnalazioni

La suddita germanica Schirmbeck Maria ha consegnato a Ca' Littoria quale propria offerta all'Italia, «sua seconda Patria», gr. 15 d'oro e gr. 190 d'argento.

La società di Mutuo Soccorso fra Reduci d'Africa della Città di Venezia ha rimesso al Segretario Federale la somma di L. 500, destinata dai reduci d'Africa veneziani quale offerta di oro alla Patria, per onorare i Caduti nella Battaglia di Adua nel 1896.

Gruppo Universitario Fascista

Richiamati e volontari in A. O.: In seguito a disposizioni emanate dalla Segreteria del Guf gli studenti iscritti al Guf che si trovino richiamati alle armi e quelli volontari in A. O. potranno usufruire del rinnovo gratuito per l'anno XIV, senza il rilascio materiale della Tessera.

A tal uopo, nell'interesse dei singoli studenti, è necesario che i famigliari rendano noto tempestivamente a questa Segreteria amministrativa i nominativi degli studenti che si trovano nelle condizioni suddette.

Quanto sopra vale anche per quelli che eventualmente avessero già provvisto a fare la comunicazione in parola, e che quindi dovranno rinnovarla.

Chiusura tesseramento G.U.F. Si ricorda a tutti i Fascisti Universitari, ed in caso di loro assenza da Venezia alle famiglie, che non si accetteranno nè iscrizioni nè rinnovi dopo il 15 Marzo, data la improrogabile e che non potrà essere spostata per nessuna ragione.

Nel contempo si pregano le famiglie dei Fascisti Universitari sotto le armi di volerne dare urgente comunicazione a questa segreteria.

Borsa di studio «Arnaldo Mussolini»: Presso la Segreteria del G.U.F. a richiesta, è visibile il bando di concorso per le Borse di Studio «Arnaldo Mussolini». Orario: dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Borsa di studio «Libro e Moschetto»: Preso la Segreteria del G.U.F. e richieste, è visibile il Bando di concorso per i Premi Libro Moschetto, istitutito per gli Universitari Littorial dello Sport per l'Anno XIII e XIV.

Borsa di studio studenti dalmati. Presso la segreteria del GUF è visibile il Bando di Concorso per le borse di studio della Dante Alighieri a favore degli studenti dalmati iscritti a Venezia.

Corso giudici gare. Si avvertono gli iscritti al Corso Giudici Gare, indetto dalla F.I.D.A.L. che la lezione è stata rinviata a domani alle ore 18 presso la Sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Cà Littoria).

Teseramento Fascio Giovanile studenti medi: Si ricorda a tutti gli studenti Medi, appartenenti al Fascio Giovanile studentesco, che presso la Sede (Guf Cà Littoria) si è già iniziato il tesseramento per l'anno XIV. Orario: dalle 16 alle 18.

Opera Nazionale Balilla

Nonostante le sanzioni....

Le refezioni scolastiche: Nello scorso mese di Febbraio hanno continuato a funzionare regolarmente i vari doposcuola, che hanno dato la refezione e l'assistenza a 4912 fanciulli poveri.

La spesa sostenuta in Gennaio e Febbraio per questi doposcuola è di L. 123.685,45 che sono state versate per L. 97.417 dal Patronato Scolastico e per L. 26.268.45 dai Comitati di assistenza costituiti presso le varie direzioni didattiche.

La sede montana: In questi giorni il Comitato Provinciale ha appaltato i lavori per la costruzione della propria sede montana in Asiago. L'edificio sorgerà ai margini del bosco adiacente alla Villa comunale e sarà fornito di 120 letti, refettorio e servizi vari per i reparti sciatori e per i campeggi estivi.

La spesa prevista per la costruzione è di L. 250.000.

La sede montana permetterà al Comitato di offrire agli organizzati soggiorni estivi di 10 giorni con una spesa complessiva, viaggio compreso, di L. 60 con un trattamento da albergo.

I soggiorni sciatori di otto giorni che si svolgeranno senza interruzione dal 15 dicembre al 15 febbraio costeranno agli organizzati L. 50 al massimo.

L'edificio sarà inaugurato il 1 Agosto p. v. coi seguenti soggiorni: 1-10 agosto 120 graduati dei moschettieri; 10-30 agosto 250 avanguardisti dei quali 130 attendati; 1-15 settembre convegno dirigenti femminili; 15 settembre - 15 ottobre soggiorno per 120 P. italiane.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Dr. Luigi de Pluri, in occasione di un triste anniversario, ha versato L. 100 pro opere assistenziali del sestiere.

Il Fiduciario ringrazia.

S. E. Emilio De Bono parlerà oggi dell'Eritrea

Oggi, alle 18, nel Teatro «La Fenice», alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il Maresciallo d'Italia Senatore Emilio De Bono terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Qualche parola sull'Eritrea».

Abbiamo già accennato alla lunga gloriosa carriera militare del prodo bersagliere, alla pronta, fervida, geniale attività del Quadrumviro, del Governatore, del Ministro, al felice inizio della riconquista del Tigrai, operato pochi mesi fa da S. E. De Bono quale Alto Commissario per l'Africa Orientale: ci limiteremo quindi a notare che il nome dell'oratore e il tema da lui scelto, in questi momenti di esaltazione patriottica per il magnifico sviluppo assunto dalle avanzate delle nostre eroiche milizie, conferiscono all'odierno discorso un'attrattiva e un interesse affatto eccezionali.

Anche per questa conferenza sono validi i biglietti d'abbonamento distribuiti dal Comitato degli Enti culturali. I primi acquirenti degli ingressi alla platea (L. 1) riceveranno lo scontrino per occupare una fila di sedie numerate aggiunta a quelle sistemate in orchestra. Alla porta della galleria si daranno biglietti per posti in piedi. Nel loggione sono disponibili i posti della gradinata. Appena sta per cominciare la conferenza, si chiudono gli accessi alla platea e le poltrone o poltroncine libere rimangono a disposizione dei presnti.

Comando Coorte Aut. Universitaria "Ugo Pepe,,

Tutte le CC. NN. appartenenti alla 1.a e 2.a Centuria devono trovarsi entro il giorno 5 corr., dalle ore 17 alle 19, presso il Comando di Coorte a Cà Littoria, per urgenti, importanti comunicazioni. Abito civile.

Sono esenti dal presentarsi le CC. NN. che hanno ricevuto apposita circolare-invito e che hanno già ottemerato a quanto sopra richiesto.

La "Claudio Monteverdi,, riprende la propria attività

La Filarmonica «Claudio Monteverdi», dopo la forzata inattività invernale, causata dai diminuiti contributi in favore dei pubblici concerti, riprende con la sera di mercoledì 4 marzo la scuola del Corpo Bandistico sotto la direzione disinteressata del maestro cav. Giuseppe Amendola per preparare i concerti della prossima stazione estiva in Piazzetta S. Marco, al Lido e nei vari punti della città.

Ininterrottamente ha funzionato la scuola popolare gratuita per gli allievi con l'insegnamento da parte del maestro Amendola e con la prestazione del vice maestro prof. Nino Renno dando dei risultati ottimi pei posti da coprire nel corpo bandistico, rimasti vuoti dai soci richiamati alle armi e per quelli che danno i lloro contributo per la Patria in Africa Orientale.

Istituto Coloniale Fascista

Il cav. Giovanni Furlan, socio dell'I. C. F., in segno di esultanza per la grande Vittoria delle truppe italiane in A. O., ha versato la somma di L. 50 quale contributo per la propaganda coloniale che sta attivamente svolgendo la Sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista. Il Presidente ringrazia.

Il raduno nazionale dei chimici

Il primo Raduno nazionale dei chimici, approvato da S. E. il Capo del Governo, si svolgerà a Trieste dall'8 al 12 del mese di giugno p. v. Durante il raduno sarà visitata l'Istria con particolare riguardo al bacino carbonifero dell'Arsa e le principali industrie delle provincie di Fiume e Gorizia, nonchè i campi di battaglia ed il cimitero militare di Redipuglia.

Due arresti a Cannaregio

Il cameriere Antonio Spiridione di anni 43, abitante a Castello 2694, è stato ieri arrestato dagli agenti di quel sestiere dovendo scontare 16 giorni di reclusione in compenso di lire 800 di multa comminatagli per furto e false generalità.

E così pure il pregiudicato Nicola Scoccimarro di anni 39 alloggiato ai Senza Tetto, il quale deve scontare con 35 giorni di prigione 1700 lire di multa per contrabbando.

Sventure e disavventure

Con l'acqua bollente

La trentenne Ester Squarcina abitante a Cannaregio 1455 mentre attendeva alle faccende domestiche si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente ustionandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

Sul ponte della Pietà

La quarantenne Marsilia Barison abitante a Castello 2050 è scivolata sul Ponte della Pietà urtando violentemente contro gli spigoli dei gradini fratturandosi il naso. Guarirà in giorni 20.

Stato Civile di Venezia

29 Febbraio, 1 Marzo 1936 - XIV

NATI: 24 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 — MATRIMONI: 1

L'esito del concorso per un cartello di propaganda turistica

Con riferimento al bando di concorso indetto dal Comune di Venezia in sede di Stazione di Soggiorno e Turismo per la creazione di un cartello murale di propaganda turistica a favore di Venezia e Lido, si comunica che la Giuria riunitasi il giorno 20 febbraio 1936 XIV, ha deliberato come segue:

Primo premio di L. 3.000 al cartellone contrassegnato dal motto «Come tu mi vuoi», opera del sig. Fioravante Seibezzi di Venezia. Secondo premio di L. 2.000 al cartellone contrassegnato dal motto «Quà e là» del sig. Carlo Dalla Zorza, di Venezia. Terzo premio di L. 1000 al cartellone contrassegnato dal motto «Sole e mare» del sig. Gino Boccasile di Milano.

La Giuria, oltre ai premiati, ha trovato degno di particolare rilievo il cartellone contrassegnato dal motto «Dose», esso non è stato premiato perchè non illustrava sufficientemente il Lido.

La Giuria era composta dai signori: pittore Italico Brass, della Commissione Comunale per il Turismo; dott. comm. Nino Barbantini, Ispettore alle Belle Arti del Comune di Venezia; prof. Teo Gianniotti direttore interprovinciale Sindacato Belle Arti di Venezia; prof. Guido Cadorin, del Direttorio Sindacato Belle Arti di Venezia; prof. Guido Luigi Tito, della Commissione d'ornato; comm. Paolo Milone, della Commissione Comunale per il Turismo; cav. Guido Cosattini, della Commissione Comunale per il Turismo.

Il portafogli smarrito al Rossini

Si è presentato ieri ai nostri uffici il sig. Carlo Trevisan, abitante a Cannaregio 6013, il quale dopo avere dimostrato la propria identità, ha ritirato il proprio portafogli contenente danaro e documenti smarrito l'alta sera nell'uscire dal teatro Rossini.

Dopo aver constatato che il portafogli conteneva in piena regola quanto in esso era stato deposto dal sig. Trevisan ha versato L. 50 per l'Ente Opere Assistenziali esprimendo la sua riconoscenza verso l'onesta persona che avendo trovato lo oggetto ha voluto recarlo ai nostri uffici, espriemndo il desiderio di serbare l'incognito.

Soprabito rubato e ritrovato

Il 25 novembre u. s. certo Napolitano Gaetano denunciava ai carabinieri di S. Polo un furto nel proprio negozio di sartoria in S. Polo di un soprabito nuovo del valore di lire 300.

Il Napolitano ieri ha con sorpresa visto il suo indumento indossato da certo Locatelli Ferruccio fu Vittorio, di anni 30, cameriere abitante alla Giudecca n. 38.

Il maresciallo maggiore Francesco Pavetto, comandante la stazione di S. Polo, avvertito del fatto provvide al sequestro del paltò interrogandone il possessore, il quale disse di averlo acquistato da persona risultata inesistente. Non avendo egli saputo dare sufficienti indicazioni circa il possesso del soprabito, il maresciallo Pavetto lo ha denunciato come autore del furto.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato i seguenti individui che devono rispondere di contravvenzioni non soddisfatte e che quindi pagheranno colla detenzione. Si tratta di De Biasio Pompeo di anni 36 abitante a Cannaregio 655, Costantini Bruno di anni 24 abitante a Cannaregio 655 e Tosato Ernesto di anni 38 abitante a Cannaregio 3391.

Il primo di questi tre dovrà rimanere tre giorni in prigione, mentre gli altri due un sol giorno per ciascuno.

I fumi del vino

Gli agenti della Questura centrale hanno ieri sera fermato un individuo che barcollante, minacciava di cadere ad ogni piè sospinto mettendo anche in pericolo oltrechè la sua vita quella dei viandanti. Si trattava di Carlo Boaschian di anni 62 senza fissa dimora che venne rinchiuso in camera di sicurezza fino a sbornia smaltita.

Gli amici del vino

I vigili urbani hanno ieri fermato il bracciante Silvio De Vettor, di anni 54, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, il quale in campo Santa Maria Nova era steso al suolo boccheggiante in preda all'alcool. Il De Vettore è stato accompagnato all'ospedale e colà trattenuto in sala di custodia.

Dopo il De Vettor i vigili hanno accompagnato al Pio Luogo anche la famigerata Giulia Paitoschi, di anni 33, abitante a S. Lio, trovata stesa a terra ubriaca in Barbaria delle Tole. Anche la Paitoschi è stata ricoverata in sala di custodia, e col De Vettor contravvenzionata per ubriachezza molesta e ripugnante.

I Littoriali del Lavoro

La Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che il Partito Nazionale Fascista ha indetto per l'anno XIV i Littoriali del Lavoro i quali chiamano a competere in gare nazionali i giovani lavoratori italiani dai 18 ai 28 anni di età; sopratutto per mettere in luce quegli aspetti del lavoro operaio che impegnano le qualità personali di intelligenza, d'iniziativa e di preparazione tecnica del lavoratore.

Per il lavoro commerciale sono chiamate nell'agone per quest'anno le categorie dei lavoratori dell'abbigliamento, dei generi alimentari, del vetro e della ceramica, e dei pubblici esercizi, che, data la ristrettezza del tempo, saranno chiamate a concorrere in gare per l'addobbo delle vetrine dei rispettivi negozi.

Per la vostra beneficenza fate largo uso del BUONO PANE e dei BUONI POSTI DI RISTURO emessi dall'Ente Opere Assistenziali, in vendita presso le Banche ed in principali negozi ed esercizi cittadini.

I Littoriali del Lavoro avranno inizio nella nostra provincia con un complesso di gare eliminatorie o «Prelittoriali del Lavoro» e si chiuderanno con le gare finali a carattere nazionale che avranno luogo a Roma, dove saranno inviati i primi classificati vincitori delle singole gare.

Un Comitato dei «Prelittoriali del Lavoro» dirigerà le gare prelittoriali per la nostra provincia e procederà alla classifica di 5 concorrenti per ciascuna gara dei quali il primo prenderà parte alle gare finali nazionali in Roma.

Ai vincitori di tali gare verrà attribuito il titolo di «Littore» col diritto a fregiarsi del distintivo d'oro riproducente la «Emme» del Duce.

La Unione dei Lavoratori del Commercio presi gli accordi con la Segreteria Federale, con la Segreteria del GUF e con l'Unione dei Commercianti, ha ottenuto che le Aziende più importanti del Capoluogo si prestino all'esperimento secondo le norme stabilite dal programma.

I Prelittoriali del Lavoro per la nostra Provincia saranno svolti dal 10 al 20 marzo p. v. ed è certo che questa manifestazione voluta dal Regime per attestare anche in questa forma l'alta dignità cui il Fascismo ha fatto assurgere il lavoro italiano, riuscirà anche una nuova affermazione della consapevolezza e dello spirito fascista dei giovani lavoratori del commercio.

Verrà pubblicato a giorni il programma delle gare, l'elenco nominativo dei componenti la Commissione dei Prelittoriali del Lavoro e tutte quelle altre disposizioni ed informazioni necessarie per la partecipazione e lo svolgimento dei Prelittoriali stessi.

Assemblea del banco S. Marco

Indetta per domenica scorsa, fu presieduta dal Gr. Uff. Prof. L. Picchini, il quale esaltò, con nobili parole, la gloriosa gesta d'Africa, augurando alla Patria sempre maggiori fortune.

La relazione del Consiglio — rivolto il pensiero alla Patria che con unanimità di consensi si protende verso le mète segnate dai suoi alti destini — commemorati l'E.mo Cardinale Patriarca La Fontaine, il Consigliere d'Amministrazione Avv. Nob. G. Gastaldis ed il Sindaco Rag. A. Osvaldini — illustrò il Bilancio del 41° Esercizio mettendo in rilievo la florida condizione dell'Istituto, che permette di costituire riserve nuove, in aggiunta a quelle cospicue già esistenti, di attribuire alla beneficenza somme rilevanti come per il passato e di assegnare a ciascuna azione il dividendo di Lire 250.

Udita la relazione, pienamente adesiva, del Collegio dei Sindaci, l'Assemblea a voto unanime approvò il Bilancio confermando in carica i Consiglieri ed i Sindaci cessanti, completando il Collegio Sindacale colla designazione del N. H. Conte Marino Grimani.

La Assemblea che aveva accolto con fervido plauso le parole rivolte alla Patria, tributò omaggi al Presidente del Banco Comm. Dott. Carlo Candiani, presente egli pure all'adunanza.

Giovani fasciste

Le Giovani Fasciste che hanno versato le quote per il rinnovamento della tessera dell'anno XIV possono ritirarle lunedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18 in sede a Ca' Littoria.

Il "Quirinale,,

Oggi giungerà da Istambul il piroscafo «Quirinale» che ripartirà dopo lo sbarco dei passeggeri alla volta di Trieste.

Società "R. Selvatico,,

I Capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono pregati di presentarsi oggi (martedì) al negozio Brocco per importanti urgenti comunicazioni e per versare nello stesso tempo la seconda rata del loro contributo.

Maria Gaggia Lante

(In memoria, nel trigesimo)

Ricorre oggi il trigesimo della morte della signora Maria Gaggia Lante, e la tristezza e la pietà si rinnovano, accanto alla continuità di un dolore che il tempo, lo sappiamo, non potrà mai sanare. La eletta figura della scomparsa, lasciando dietro a sè una incancellabile scia di compianto e di ricordi, è più viva che mai nel cuore e nella mente di quanti ne ammirarono, nell'amicizia, quelle veramente rare sue virtù di bontà e di intelligenza che una squisita e gentile sensibilità per tutte le cose belle e un sorridente equilibrio illuminavano radiosamente, pur nel riserbo e nella spontanea modestia di una esistenza tutta intesa a circondare di tenerezza i propri cari, e di carità coloro che il bisogno traeva nell'alone della sua discreta ma inesauribile generosità. Nella vita, Maria Gaggia trascorse con sovrana semplicità di modi, nella famiglia fu il centro di una armonia sicura, accogliente e confortatrice; pareva che i caratteri stessi, dolci, fermi e suadenti della sua terra stupenda, si fossero trasfusi in Lei. Così si spiega che alla sua terra ella abbia voluto ritornare senza fasto di accompagnamenti, senza apparati esterni di cordoglio per quanto sentito; schiva come sempre, e come sempre nella adorata intimità dei suoi; come quando vi compariva, con tanto lieta frequenza, adornando di sè la casa tra il verde, poema questa fiorito dalla sua pura passione per la natura e pel bello.

A un mese di distanza dalla scomparsa di questa cara, gentile e indimenticabile donna, vogliamo ripetere, con devota amicizia, al marito Ing. Achille Gaggia, sì duramente provato dalla sciagura, ai figli, ai parenti tutti, il nostro sentimento di commossa solidarietà.

*

Nel trigesimo della morte di Maria Gaggia Lante, indipendentemente dalle altre forme di beneficenza già precedentemente disposte, lo Ing. Achille Gaggia ha elargito alla Casa di Ricovero di Belluno, per la costruzione di un Padiglione, la somma di centomila lire. Egual somma per lo stesso scopo è stata erogata dal Credito Industriale di Venezia.

Inoltre a mezzo nostro venticinquemila lire sono state pure erogate dall'Ing. Achille Gaggia, e altre venticinquemila dalla Società Adriatica di Elettricità distribuite come segue:

Opera di soccorso Artisti	L. 10.000
Cassa allievi poveri Benedetto Marcello	» 2.000
Ospedale Cronici G. B. Giustinian	» 2.000
Ospedale Umberto I.o per bambini	» 2.000
Istituto V. E. III per la infanzia abbandonata	» 5.000
Opera Maternità e Infanzia di Venezia	» 2.000
Aiuto Materno	» 1.000
Unione Sinite Parvulos	» 1.000
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 3.000
Orfanotrofio Card. Pietro La Fontaine di Lido	» 2.000
Asili di Carità per l'infanzia	» 1.000
Colonia Alpina S. Marco	» 1.000
Opere Pie Riunite Educatorio rachitici e Ospizio Marino Veneto	» 2.000
Asilo Infantile Nerina Volpi di Marghera	» 500
Orfanotrofio Istituto Manin	» 1.000
Sottosez. Signorine presso le Suore di Nevers	» 500
Istituto Canal al Pianto	» 2.000
Istituto Canal ai Servi	» 1.000
Istituto Solesin, S. Vio	» 1.500
Istituto Ciliota	» 1.500
Conferenze Femminili San Vincenzo De Paoli	» 6.000
Pane Quotidiano	» 1.000
Società veneziana contro la tubercolosi	» 1.000

Le offerte agli ospedali dei Cronici e Umberto I, all'Istituto per la Infanzia abbandonata, all'Asilo G. B. Giustinian e alla Colonia Alpina S. Marco si intendono per la intestazione perpetua di letti al nome di Maria Gaggia Lante. La somma per le Conferenze femminili dovrà essere divisa subito in parti eguali tra i Comitati parocchiali della Città di Venezia.

Pel nuovo Ospedale di Feltre

in memoria di Maria Gaggia

FELTRE, 2

Nel trigesimo della morte della compianta Signora Maria Gaggia Lante, l'Ing. Achille Gaggia, nostro amatissimo concittadino ha messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, per la costruzione del nuovo edificio la somma di un milione di lire, con una lettera che, illustrando il significato tutto spirituale dell'offerta, dice in pari tempo, qual solco di cocente dolore la scomparsa della diletta compagna abbia scavato nell'animo suo. Dice la lettera: «Con l'offerta intendo onorare la memoria della mia amatissima Moglie, mia modesta, costante, intelligente, affettuosissima collaboratrice di tutte le ore, che aveva saputo creare nella mia famiglia l'ambiente ideale di quiete, di riposo e di serenità e dare alla mia vita imperniata sui profondi affetti famigliari, la più completa ed assoluta felicità. In una parola io intendo onorare nella Sua memoria, «le sante virtù domestiche, le gemme che non splendono» ma che costituiscono il patrimonio più prezioso della nostra caduca esistenza».

La notizia dell'offerta, saputasi stasera, ha nuovamente stretto la cittadinanza di Feltre in un pensiero di affettuoso compianto intorno al munifico donatore.

Funerali comm. ing. A. Pitter

Con larghissima partecipazione di autorità, di amici e di popolo si sono svolti iermattina nella chiesa di San Marcuola i funerali del compianto ing. comm. Antonio Pitter Presidente della Società per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto che sono riusciti manifestazione solenne e commovente della stima e dell'affetto che godeva in vita lo scomparso e del profondo senso di rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alle ore 9 il parroco Don Maccacek ha recitato la messa all'altar maggiore mentre agli altri venivano celebrate contemporaneamente altre messe e dopo l'assoluzione al tumulo, si è formato il corteo aperto dalle corone con le scritte: «Società Cellina»; «I nipoti»; «Società Adriatica».

Seguivano le rappresentanze con bandiera del Giardino d'Infanzia Nerina Volpi di Marghera, del Dopolavoro del Cellina pure con bandiera e dopo la bara sulla quale poggiava un cuscino con la scritta «I fratelli»; venivano il gagliardetto del Gruppo fascista di Cannaregio, i familiari e un folto stuolo di autorità fra le quali abbiamo notato: l'ing. Cesare Cicogna per S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il sen. Diena, il comm. ing. Luigi Pagan, presidente della Società Porto Industriale per il Preside della Provincia, il conte Paolo Foscari per il Podestà, il conte Ing. Villabruna, presidente dell'Unione Industriali, l'ing. comm. Ottaviano Ghetti direttore dell'Idroelettrica e del Cellina, il gr. uff. ing. Miliani presidente del Magistrato alle Acque col vice presidente avv. comm. Waldis, il comm. Dell'Oro anche per il gr. uff. ing. Beppe Ravà, il comm. ing. Luigi Marangoni anche per il Sindacato Fascista Ingegneri, per l'on. Fantucci, il sig. Guido Gobbo per il Sindacato Fascista Industriali, il cav. Marco Vianello per il Sindacato Industrie Elettriche, il conte Andrea di Valmarana, il prof. Ronchi ispettore agrario regionale, l'ing. Mainardis, il gr. uff. Giancarlo Stucky, il dott. cav. Gerardo Perinello, l'ing. Rodolfo Pavan, il gr. uff. Gualtiero Fries, l'avv. Gino Sacerdoti, il cav. uff. ing. Smeraldi, il sig. Angelo Procaccini, per la Direzione della Banca Commerciale Italiana, il cav. Spalmach, Luigi Ghetti, l'ing. Giorgio Coen, l'ing. Granata, l'ing. Errera, il sig. Agostino Bertoni per il Banco di Roma, l'ing. Rossi, l'ammiraglio Giovanni Giovannini, l'ing. Marin, l'ing. Baldassari, l'ing. Gelmetti, il sig. Gregorio Zanetti per il Dopolavoro Aziendale Cellina, l'ing. Baldin, l'ing. Sullam, l'ing. Oreffice, il magg. Vitale, l'ing. Fasanotto, l'avv. Mario Bellavitis, l'ing. Dussin, il dott. Luigi Candiani, l'ing. Fracanzani e una rappresentanza dei Padri Giuseppini e di altri ordini religiosi.

Giunto sulla riva di San Marcuola il corteo è sostato e, dopo il rito dell'appello fascista, la bara è stata calata nella barca delle pompe funebri dove è stata avviata a S. Giuliano da dove ha proseguito per Rorai di Pordenone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia la «Gazzetta di Venezia» rinnova l'espressione del più profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Comm. Ing. Antonio Pitter, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali da S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata; L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera, dal Comm. Umberto Calzavara; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto da Daniele Battaglia; L. 50 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers dal Cav. Dott. Gerardo Perinello; L. 10 all'Unione Sinite Parvulos dal rag. Mario Pietrobon; L. 50 all'E. O. A. da Alberto Lebreton.

* Nel VI anniversario della morte dell'indimenticabile Marco Sullam, Margherita Sullam versa: All'E. O. Assistenziali L. 50, alla Casa Israelitica di Ricovero L. 50.

* Il sig. Carlo Trevisan offre L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Al Patronato Leone XIII

Nel Patronato Salesiano Leone XIII di Castello avrà inizio questa sera alle ore 20.30 per opera dell'A. G. Salesio un ciclo di conferenze di coltura religiosa. Tali conferenze si svolgeranno nel salone teatro del Patronato e saranno illustrate da numerose e artistiche proiezioni luminose. Questa sera il direttore del Patronato stesso svolgerà il tema: «La chiesa nascente». Nelle seguenti settimane saranno trattati i seguenti temi: Le persecuzioni nei primi tre secoli - Dal Concilio di Trento a Pio XI - Il Mistero - Il Martirio.

L'ingresso è libero.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 29 Febbraio e 1 Marzo 1936 IV:

Epis Pianaro Maria di anni 85, ved. cas.; Moranziol Leda, 2; Celegon Luciano, 1; Ormani Vittorio, 73 ved. bracc.; Locatelli Elisabetta, 68 nubile, suora; Pitter Antonio, 68 celibe, ingegnere.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 2 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 22; posta kg. 37.200; merce kg. 220; bagagli kg. 330.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 20; posta kg. 36.800; merce kg. 198; bagagli kg. 350.

Non passerà per Piazzale Roma la Decima Mille Miglia?

E' uscito il regolamento della X Mille Miglia, che si correrà anche quest'anno in aprile. Il nuovo regolamento ha tolto il passaggio dei concorrenti per il Ponte del Littorio e Piazzale Roma.

L'esclusione appare tanto più strana in quanto il percorso della gara comprende anche quest'anno l'autostrada Padova-Venezia, il Cavalcavia tra Marghera e Mestre, via Bandiera, via della Stazione, via Piave, Terraglio fino a Treviso.

Come si vede, dal percorso della Provincia di Venezia è stata esclusa la parte migliore mentre è stata lasciata la più difficoltosa quale è quella dalla discesa della rampa del cavalcavia a via Piave comprendente le tre strettissime curve poste a qualche decina di metri l'una dall'altra. Quali le ragioni che hanno indotto gli organizzatori a togliere il passaggio per Venezia?

Nel 1934, quando per il vivo interessamento del Prefetto di Venezia e del co. Carlo Brandolini d'Adda Presidente del Raci, gli organizzatori della Mille Miglia acondiscesero che il carosello automobilistico passasse anche per Venezia, sembrava che le maggiori difficoltà fossero rappresentate dai due sensi opposti di marcia sul ponte del Littorio.

Il co. Brandolini aveva invitato allora gli organizzatori bresciani ad un sopraluogo che non solo li convinse dell'assenza di ogni pericolo, ma che anzi fece loro considerare questo passaggio una variante simpatica ed interessante.

Alla prova le cose sono andate al di là di ogni più ottimistica previsione ed è bello il ricordo dell'unica volta in cui — grazie al Ponte del Littorio — Varzi e Nuvolari si sono trovati faccia a faccia — non metaforicamente — durante una corsa.

Perchè Venezia, che per volere del Duce è stata unita alla terraferma con la monumentale e prodigiosa opera del Ponte del Littorio deve essere messa da parte dagli organizzatori bresciani? Non si sa. Ma ciò significa misconoscere quanto i dirigenti del Raci veneziano hano fatto e quanto si sono prodigati per l'organizzazione del controllo di Venezia che ha funzionato egregiamente ed in modo pari o migliore a molti altri. Ora essi dovrebbero sobbarcarsi press'a poco la stessa faticosa organizzazione (Ponte del Littorio e Piazzale Roma sono meno preoccupanti per il servizio d'ordine) senza d'altra parte che i loro sacrifici abbiano ad essere coronati dalla soddisfazione di poter dare alla folla di Venezia la gioia di assistere "in casa" a quella che tra le gare automobilistiche è la più entusiasmante, perchè la "Mille Miglia" non è un avvenimento puramente spettacolare, ma è espressione vigorosa, potente e spontanea dei nuovi tempi.

E' da sperare che a Brescia si faccia strada una maggiore comprensione nei riguardi di Venezia e che non vi sia bisogno dell'intervento delle Autorità provinciali, per evitare un provvedimento che non è bello verso Venezia anche perchè i corridori veneziani hanno partecipato sempre numerosi e sempre battaglieri a questa gara. E se quest'anno le macchine dai colori di San Marco non saranno in numero di sette come lo erano l'anno scorso, è perchè molti dei nostri appassionati sono in Africa Orientale: i più giovani a combattere per il nostro "posto al sole", i più anziani per ragioni professionali.

Non è bello infine, verso la folla di Venezia, quella folla entusiasta e corretta che ha alto il senso di comprensione della disciplina, della cavalleria e della battaglia sportiva. Le due ultime corse hanno elettrizzato la folla veneziana ed il carosello dei bolidi lanciati a tutta velocità lungo il Ponte del Littorio ha fatto toccare le più alte vette dell'entusiasmo ai veneziani cosicchè i corridori si sono senititi circondati da una atmosfera satura di passione senza che questo entusiasmo, come spesse volte avviene, originasse difficoltà di sorta ai concorrenti.

E' da sperare quindi che organizzatori bresciani e Commissione Sportiva Automobilistica Italiana ritornino su una decisione la quale, per quanto si pensi, non trova la più piccola giustificazione.

SCHERMA

Oggi s'iniziano i campionati di seconda categoria

Come è noto si inizieranno questa mattina i campionati italiani di scherma di seconda categoria che, organizzati dal Circolo della Spada, proseguiranno fino a domenica, giorno in cui si chiuderanno con una grande serata d'armi.

A tutto ieri sera erano iscritti 69 tiratori di tutte le parti d'Italia ai quali però altri se ne potrebbero aggiunger poichè le iscrizioni verranno accettate fino all'ora d'inizio delle gare.

I 69 tiratori sono così suddivisi nelle tre armi, tenendo presente che ognuno d'essi può partecipare anche a tutti e tre i campionati, ed infatti molti sono coloro che si sono iscritti a due armi: fioretto 31, spada 31, sciabola 29.

Al lungo elenco di iscritti pubblicato nell'edizione meridiana di ieri, bisogna ora aggiungere i seguenti le cui iscrizioni sono giunte solo nella giornata di ieri:

Fioretto: Di Vito Primo, Firenze (Circolo Dilettanti); Mamberti Antonio, Firenze (Guf).

Spada: Campobasso Felice, Napoli; Mastrolilli Guido, Napoli; Mamberti Antonio, Firenze (Guf).

Sciabola: Nuvolari Giancarlo, Bari (Società Canottieri); Scialpi Giuseppe, Bari (Società Canottieri); Di Vito Primo, Firenze (Circolo Dilettanti).

Com'è noto le due prime giornate dei campionati, quella di oggi e quella di domani, sono dedicate al campionato di fioretto che ha radunato 31 tiratori i quali necessariamente saranno suddivisi stamattina dalla giuria in tre gironi, anzichè in due come era nelle prime previsioni.

Gli incontri, che si inizieranno stamane alle ore 9 e che saranno ripresi nel pomeriggio alle 3, si svolgeranno nella grande sala Apollinea del Teatro La Fenice, completamente attrezzata allo scopo a cura del Circolo della Spada.

Al centro della sala sono state poste le due corsie sulle quali si svolgeranno contemporaneamente due gironi. Il terzo girone avrà inizio alla fine dei primi due.

Il Comitato ritiene che le due mattinate ed i due pomeriggi, riservati dal programma al fioretto, siano sufficienti a svolgere tutti gli incontri richiesti dal largo numero di schermidori iscritti. Ma nel caso che questo tempo fosse insufficiente, gli assalti verranno ripresi anche alla sera così da permettere in ogni modo il regolare inizio del campionato di spada per la mattina di giovedì.

Incontri di lotta greco-romana alla Casa del Balilla

Domenica alla presenza del presidente del Comitato Provinciale di Venezia Cent. Meloni, del Direttore Sportivo C.M. Parravicini e di un gruppo di ufficiali si sono svolti nella palestra della Casa del Balilla alcuni incontri di lotta greco-romana fra avanguardisti.

Le giovani reclute di questa branca dell'atletismo hanno dimostrato delle notevoli attitudini ottenendo lusinghieri risultati. Ecco i risultati: Pesi Piuma: Santoro b. Lorenzi alla fine della 8. ripresa — Pesi leggeri: Rodighiero b. Pistorello al 3 minuto della prima ripresa — Pesi medio leggeri: Cavaleri vince per abbandono — Pesi massimi: Bernardi e Cardillo termino alla pari.

Ha chiusa la riunione l'esibizione dei fratelli Pagano che hanno dato prova delle loro qualità tecniche e del loro valido addestramento. Giurati: C.M. Bettinello e C.M. Forbesan. Arbitro: prof. Marino.

PUGILATO

L'incontro di rivincita Veneto-Emilia

L'organizzazione della manifestazione pugilistica che vedrà il suo svolgimento alla « Reyer » è in pieno fervore. Sabato prossimo l'ampia palestra alla Misericordia dovrà rigurgitare dei fedeli appassionati al virile sport del pugilato, attratti dall'importanza tecnica e sportiva dell'avvenimento.

La rappresentanza della Venezia Euganea, che l'attivo Commissario di Zona sig. Cedolini ha formata per l'incontro, è composta dei migliori pugili, noti nell'ambiente sportivo per le numerose belle affermazioni ottenute in patria ed anche all'estero. La maggioranza comprende atleti veneziani, fra cui gli ottimi ex campioni d'Italia Gilberti e Celegato.

La squadra è formata di otto elementi di sicuro affidamento e forma un tutto omogeneo, che si presenta animato delle migliori speranze di vittoria.

La preparazione si sta ultimando nelle varie palestre con una cura straordinaria, sotto l'occhio vigile degli istruttori e con l'entusiasmo degli atleti, che conoscono l'importanza della posta e che mirano anche ai campionati italiani che si svolgeranno a Roma dal 30 marzo al 3 aprile prossimi.

Anche la rappresentativa emiliana è nel pieno fervore della preparazione. Essa verrà a Venezia con la segreta speranza di riconfermare la precedente vittoria. La squadra giungerà nella nostra città sabato ed alloggerà all'albergo « Universo », dove alle ore 17 dello stesso giorno si svolgeranno le operazioni del peso.

Compagnia della Vela

Ieri alle 18 ebbe luogo in sede della Compagnia della Vela, l'assemblea generale dei soci. Presiedeva il comm. Enrico Berghinz, presidente della C. D. V., presenti il comm. dr. Giuseppe Calzavara, comandante il gruppo zone L.F.I.V. con il vice comandante rag. Carlo Mantegazzini, del Consiglio della C.D.V., il gr. uff. Giuseppe Fusinato, rettore del Diporto Nautico, l'ing. Augusto Bas, consigliere, il rag. Bruno Marchi, direttore tecnico sportivo.

Dopo animata discussione dell'importante ordine del giorno, alla quale presero parte molti soci, vennero approvati e apportati al regolamento, in studio per il coordinamento della fusione della C.D.V. con il R.Y.O.I., gli emendamenti proposti e sostenuti dai soci gr. uff. Gualtiero Fries, dott. cav. Giuseppe Carlo Rocca, dr. Giani, comand. Stuzzi. ing. Panfido.

CALCIO

CAMPIONATO PROPAGANDA

Vetrocoke-Jesolo 1 0

JESOLO, 2

La partita è stata una delle più belle e corrette della stazione. La Vetrocoke si è meritata la vittoria per il maggior giuoco d'assieme e difatti sino al 18' della ripresa, quando segnò il suo punto che doveva essere quello della vittoria, essa fu superiore in ogni linea e marcò una evidente superiorità. Nell'ultima mezz'ora invece fu costretta a difendersi con tutte le sue forze per la volontà dell'Jesolo lanciata alla ricerca del pareggio. Dell'Jesolo buoni la difesa, il centro-mediano ed il mezzo sinistro. Della Vetrocoke pure ottimi la difesa e i sostegni laterali. Arbitro Brocco di Venezia.

Corte d'Assise di Venezia

Rapinatori per tre galline e un tacchino

Presidente: comm. dott. Tomaiuoli; P. M.: cav. uff. Sommella; Consigliere: cav. uff. Plessi; Assessori: ing. Gio. Battista Dall'Armi; cav. uff. Francesco Maccaferri, ing. Mario Codognato, ing. Francesco Tessier, Arturo dott. Pacini. Cancelliere cav. Bellucci.

Si è iniziata iermattina la sessione di marzo della nostra Corte di Assise.

Il primo processo si è svolto in confronto di Sante Stivanello detto Antonio fu Carlo di anni 25, di Legnaro e Umberto Livieri di Giuseppe di anni 30 di Vigonovo. Secondo le imputazioni, nella notte dal 16 al 17 marzo 1934 a Fossò di Dolo i due rubarono una tacchina dal pollaio di Pasquale Saccon e in seguito a Camponogara tre galline in danno dei fratelli Antonio e Guerrino Fattore. Sorpresi dal Guerrino, e nel timore di dover restituire il bottino, spararono un colpo di pistola contro il legittimo proprietario, producendogli una ferita al ginocchio sinistro, guaribile in dieci giorni. Lo Stivanello poi, che è recidivo specifico, ha simulato di essere stato vittima di un furto con scasso e di essere stato colpito dal ladro con un'arma da fuoco allo zigomo sinistro.

Tanto l'uno che l'altro devono rispondere inoltre di abusivo porto d'armi.

Nulla ha potuto annullare il valore delle accuse per cui malgrado le esaurienti arringhe dei difensori, avv. Bondi e Contursi Lisi, la Corte, dopo essersi ritirata in camera di Consiglio ha emesso la seguente sentenza: lo Stivanello è stato condannato ad anni 6, a mesi 2 ed a giorni 10 di reclusione e a 6200 lire di multa oltre a 2 mesi di arresto; il Livieri è stato condannato invece ad anni 4, mesi 9, giorni 10 e a 5935 lire multa. Per entrambi le pene sono state ridotte di due anni.

Una rapina a Sottomarina

Domani, mercoledì, alla nostra Corte d'Assise, avrà luogo il secondo processo di questa sessione, che si svolgerà nei riguardi di Francesco Doria fu Eugenio di anni 44 ed Angelo Rizzo fu Giovanni di anni 36, entrambi da Chioggia.

I due messeri, uno dei quali armato di pugnale, la sera del 3 giugno 1934 si trovavano a Sottomarina e penetrati nell'abitazione di Giosuè Maggio di anni 81, gli intimarono di consegnar loro il suo peculio, ed afferratolo per il collo lo scaraventarono su di un letto e gli sottrarono in tutto una quarantina di lire.

Difensori sono l'avv. Andreotti Loria per il Doria e l'avv. Camuto per il Rizzo.

Tribunale di Venezia

Il fieno degli altri

Andrea Pertali, di anni 51, e il figlio Andrea di anni 16, da Portogruaro sono imputati di aver sottratto 150 chilogrammi di fieno e di avena in danno di Giulio Ramina Per il figlio il Tribunale applica il perdono e condanna il padre a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non inscrizione.

L'assoluzione del vogatore di un topo

Il timoniere dell'A.C.N.I.L. Giuseppe Bellinato guidava il motoscafo « Cà Loredan » e doveva attraccare al pontile della Ferrovia, ma non poteva compiere la manovra perchè vi era ormeggiato un topo. Si avvicinò allora fra il pontone e la imbarcazione, riuscendola ad allontanare senza recare ad essa il minimo danno, e senza pensare che il vogatore del topo Giacomo Tannini, si arrabbiasse a tal punto da offenderlo e ingiuriarlo. Il fatto è stato portato prima in Pretura, dove il Tannini è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e a 150 lire di ammenda. In sede di appello il Tribunale ha assolto il Tannini dalla contravvenzione in quanto il fatto non costituisce reato, aumentando le spese di parte civile da 150 a 200 lire.

Conseguenze di una baruffa

Il venditore ambulante Enrico Ballarin, di anni 56, e l'amico suo Giuseppe Patrizio di anni 44, si recarono un pomeriggio in un'osteria a Mestre. Ivi il Patrizio si mise a giocare con un suo compagno ivi trovato occasionalmente e col quale pattuì che chi avrebbe perso avrebbe dovuto pagare il vino bevuto. La fortuna fu avversa per il Patrizio che, essendo squattrinato, dovette consegnare in pegno al proprietario del locale il paltò. Tutto sarebbe andato per la meglio se il Ballarin non fosse intervenuto ad offendere i due giocatori in tal modo da provocare una baruffa. Nella collutazione che ne seguì il Patrizio e il Ballarin si produssero delle lesioni guaribili in 15 giorni. Il Patrizio è stato assolto per aver agito in istato di leggittima difesa e il Ballarin è stato condannato invece ad un mese di reclusione con la condizionale.

La sorte d'una contrabbandiera

Anche le donne sono delle furbe contrabbandiere e talvolta hanno più intuito degli uomini e sono facilitate nelle loro illegali operazioni dai privilegi propri del sesso debole Una prova ce la fornisce Eleonora Toscano, di appena 23 anni, che faceva la spola fra Vicenza e Venezia per contrabbandare tabacco riuscendo in tal modo a sottrarre al controllo dello Stato di 9.400 400 tabacco in foglia.

L'Eleonora è stata condannata a 1000 lire di multa e alla confisca del tabacco.

Un capo di famiglia poco raccomandabile

Il trentanovenne Gino Penzo da Chioggia non è nè un marito nè un padre di famiglia modello, cosicchè egli deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie Giuseppina Bertaggia, e di poca assistenza verso i suoi quattro teneri figliuoletti.

Le scuse che il Penzo cerca di addurre a sua discolpa ben poco valgono a mutare il valore delle imputazioni, per cui egli viene condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Per furto e tentata corruzione

Romano Minato di anni 41 da Grisolera, è imputato di essersi appropriato di bicchieri, di spazzole e di altri oggetti per un valore di lire 500 e di avere proposto un compenso al pretore di S. Donà di Piave se non avesse dato corso alla pratica giudiziaria nei suoi riguardi.

Il Minato è stato condannato a mesi 11 e a 1500 lire di multa con la condizionale.

Due assoluzioni

Umberto Panzarin di anni 44 e il figlio suo Luigi di anni 17 da Grisolera, sono accusati tutti e due dal furto di una tavola di legno del valore di dieci lire e il secondo di essersi appropriato di tre pacchetti di tabacco. Il Panzarin Luigi non è punibile per aver agito senza la capacità di intendere e volere e il padre suo è assolto per insufficienza di prove.

TEATRI E CONCERTI

La prima della Schwarz al Teatro Malibran

Come già preannunciato, questa sera alle 21.15 precise avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria della Compagnia dei superspettacoli Schwarz, la quale presenterà in nuova edizione la famosa operetta Rivista «Al Cavallino bianco» in 3 atti e 16 quadri di Hans Muller, musica di Benatzky - Stolz - Gilbert Direttore d'orchestra: Fritz Schmidt.

La Direzione del Teatro ci prega di comunicare che i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati entro il mezzogiorno d'oggi al Banchetto di Piazza S. Marco Procuratie Vecchie, verranno messi in vendita.

Si avverte pure che, in considerazione dell'enorme richiesta di posti e palchi, superiore a qualsiasi previsione, venne stabilita una seconda ed ultima rappresentazione della stessa operetta Rivista e con gli stessi prezzi per domani mercoledì alle 21.15.

GOLDONI

La compagnia «Spettacoli Palmer» ha rappresentato iersera, per la prima volta a Venezia «Il convegno di Vienna» di Robert Sherwood: una elementare esperienza di vita coniugale esercitata fra la satira e la psicoanalisi sui rottami dell'impero di Absburgo.

Una chiamata dopo il primo atto a Kikì Palmer, al Betrone e ai loro compagni, due dopo il secondo e un applauso alla fine della commedia.

Questa sera «Così è se vi pare» di Pirandello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Spettacoli Palmer: «Così è se vi pare».

MALIBRAN. — dalle 21.15 Prima rappresentazione straordinaria della Compagnia dei Super Spettacoli Schwarz: «Al Cavallino bianco» nuova edizione.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultima: «La gondola delle chimere» (prod. Tiberia film) prot. Marcelle Chantal, Henry Rollan - regia: A. Genina - Sulla scena: Comp. Assi Italiani. - Domani: «Il Circo» con Wallace Beery e Jackie Cooper.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15 Il più grande successo della stagione: «Non ti conosco più» deliziosa vicenda comico-sentimentale con Elsa Merlini, Vittorio De Sisa, Enrico Viarisio.

S. MARCO. — Paul Muni trionfa nel superfilm «D.r Socrate». Avventure, emozioni, successo.

OLIMPIA. — Ore 15 «La pattuglia dei senza paura» int. James Cagney, Margaret Lindsay, Robert Amstrong.

MODERNISSIMO. — ore 15.30 (L. 2 e 3 «Ritornerà primavera» con Janet Gaynor e Warner Baxter.

ITALIA. — dalle 15.15 Ultima definitiva giornata del delizioso capolavoro che ha entusiasmato le folle: «Il richiamo della foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

La radio di oggi

OPERA: Milano, 20.35, *Andrea Chenier* di Giordano (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest, 19.30, *La Regina di Saba* di Goldmark (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Roma e Trieste, 21, musiche di Suk e Kanacek (da Praga); Parigi P. P., 22 musiche di Lalo, Schubert, Listz (dal Conservatorio); Stoccarda, 24, concerto beethoveniano.

VARIE: Roma, Trieste, 22.15, fantasia su temi popolari toscani.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, on. Coselschi; Roma, 22, Renzo Sacchetti; Gruppo Torino, I. int., S. E. Farinelli; id., II. int., Luigi Antonelli.

MIRA

Movimento della popolazione

Nati 39, Morti 21, Matrimoni 21, Emigrati 59, Immigrati 58.

Gruppo Carabinieri Stra

Nel pomeriggio d'ieri il Gruppo dei Carabinieri in Congedo di Stra, sono stati riuniti dal loro fiduciario sig. Vettoret, in occasione della venuta del presidente della Sezione Mandamentale di Mira per la periodica ispezione. Nella circostanza il presidente ha illustrato l'attuale momento storico esaltando le nostre eroiche truppe in Africa Orientale. Alla riunione che venne tenuta alla Casa del Fascio, intervennero anche le autorità del luogo, dando all'adunata un più simpatico risalto e terminando con un'invocazione entusiastica al Re, al Duce, al Fascismo.

Visita torelli

Il locale Municipio avverte che la Commissione di visita delegata dal Consiglio Provinciale dell'Economia provvederà alle visite stesse nel giorno 10 corrente e precisamente: alle ore 10.30 a Piazza Mercato Gambarare, alle 14 a Malcontenta Centro.

Cronaca di Mestre

Opera Nazionale Balilla

Comitato di Mestre: Il 1 marzo si sono svolte a Croce d'Aune le gare di sci fra gli Organizzati dell'Opera Balilla valevoli per il campionato mestrino dell'anno XIV. La gara per Avanguardisti di fondo n. 12 è stata vinta dall'Avang. Polimeni Giovanni che ha compiuto il percorso abbastanza difficile in un tempo buono mettendo in rilievo le sue ancora giovani doti di sciatore e battendo con un finale bellissimo l'Avang. Tonolo Alfredo. Brillante è stato il comportamento del giovane Poggi Aldo che sebbene fosse leggermente indisposto ha voluto ad ogni costo completare la gara pur sapendo di non poter più competere con i suoi colleghi più fortunati di lui.

La gara dei Balilla che si è svolta nel pomeriggio nella stessa località ha dato luogo ad una lotta bellissima degni dei piccoli e futuri soldati d'Italia. La gara è stata vinta dal Balilla Esposito Alessandro futura promessa mestrina che ha compiuto il percorso in 5.14 seguito a breve distanza dal Balilla Pietropolli Antonio che ritardato da una caduta ha dovuto rinunciare forse alla vittoria. Tutti gli altri si sono comportati ottimamente tanto che hanno compiuto il percorso nel tempo stabilito. La classifica è la seguente:

Avanguardisti: km. 12: 1. Polimeni Giovanni, 2. Tonolo Giovanni, 3. Poggi Aldo, 4. Pittini Filiberto, 5. Nalli Tullio (ritirato per dolori viscerali).

Balilla: 1. Esposito Alessandro in 5.14, 2. Pietropolli Antonio 5.14 4 quinti, 3. Zambon Giovanni 5.30; 5. Dan Mario 5.36, 6. Dainese Eugenio 5.38, 7. Rallo Otello 5.39.

A tutti i partecipanti e particolarmente ai giovani Polimeni ed Esposito i migliori auguri per le future vttorie.

L'arrivo del Presidente CM Ubizzo ha destato fra tutti grande entusiasmo facendo riconfermare ancora una volta la loro fede fascista al Re e al Duce.

Calendario fascista

Tutti coloro che hanno prenotato il calendario fascista dell'anno in corso e coloro che intendono acquistarlo sono pregati di presentarsi alla Sede del Fascio per ritirarlo.

Il calendario fascista, che è assai interessante anche perchè esso è ricco di carte geografiche indicanti il territorio appartenuto all'Impero Romano e quello dell'Africa Orientale oltre alle fotografie dei più interessanti avvenimenti susseguitisi durante l'anno XIII dovrà essere esposto in tutti gli esercizi pubblici.

Da un furto all'altro

Cestaro Antonio di Angelo d'anni 34, abitante in via Pepe 20, presso l'affittacamere Pizzaro Francesca fu Giacomo recatasi giorni or sono a Pernumia dove abita la propria famiglia lasciando nel sottoscala la sua bicicletta del valore di L. 150

Quando ritornò la bicicletta era sparita.

— Un'altra bicicletta venne rubata a Cancelliere Attilio di Antonio d'anni 13 abitante in via Zambelli, il quale dalle ore 19 alle 20 aveva lasciato la sua macchina del valore di L. 200 fuori della porta della trattoria Autoespresse a Marghera.

— Da un magazzeno di Conte Giovanni fu Giuseppe abitante in via Mezzacapo, ignoti ladri la scorsa notte rubarono della biancheria per un valore di L. 100.

— In un campo di proprietà di Barbiero Agostino fu Giovanni di anni 39 abitante in via Castellana, ignoti ladri rubarono durante la notte 300 metri di filo zincato che si trovava in un campo.

Infortuni sul lavoro

All'ospedale venne ieri medicato Voltan Giovanni di Taddeo d'anni 32, abitante a Dese in via Favaro, manovale della Vetricoke il quale veniva colpito da una benna che gli produceva delle contusioni ed escoriazioni multiple ad ambo i piedi. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Scattamburlo Sante abitante a Mira operaio dell'impresa Franchia Giuseppe per delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro prodotte da un cassone cadutogli addosso.

Galletti Bruno, abitante a Carpenedo operaio della ditta Fassina e Pavanello per delle ferite settiche al dorso della mano sinistra riportate mentre stava lavorando con uno scalpello e giudicate guaribili in 10 giorni.

Bimba travolta da un autocarro

UDINE, 2

Verso le 19 un autocarro guidato da certo Virgilio Rovere da Magnano in Riviera mentre stava per giungere al crocevia di Paderna investiva la bimba Silvia Chicco di anni 6 ferendola gravemente al capo. Trasportata all'ospedale civile, la piccina è stata accolta con prognosi riservata per gravi contusioni al capo, mentre il Rovere è stato fermato e l'autocarro sequestrato.

CICLISMO

La "Coppa Basilica,, a Vicenza

VICENZA, 2

Il «Pedale Vicentino» inizierà il 19 corrente — festa di S. Giuseppe — la propria attività organizzativa per l'anno sportivo 1936-XIV, con la effettuazione della gara ciclistica per dilettanti per la disputa della «Coppa Basilica» dono del camerata Antonio Festa.

La «Coppa Basilica» sostituisce la gara per aspiranti in calendario per la stessa giornata e riuscirà senza dubbio interessante perchè segnerà, in uno, e la ripresa attesissima del movimento ciclistico vicentino, e la prima gara per dilettanti che venga svolta nell'annata nella nostra regione.

Oltre il premio di rappresentanza, la prova sarà riccamente dotata di premi individuali.

Cronaca di Chioggia

Convegno di gerarchie

Sabato sera nella Casa del Fascio convocati dal Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti si radunarono i capi delle locali organizzazioni fasciste. Si principiarono in tal modo le adunate quindicinali. Il Commissario ricevute le relazioni de vari capi, impartiva ai convenuti le disposizioni sul da farsi. Dava poi ampia relazione sulla raccolta dell'oro, delle fedi e dell'argento, sulle erogazioni dell'E.O.A. sia in città come nelle frazioni, sulla varia assistenza prodigata ai bisognosi, ed in specie agli orfani ed alle famiglie dei naufraghi. La seconda adunata si terrà sabato 14 corr. alle ore 16.30.

Al Seminario

Sabato p. v. in occasione della festa di S. Tomaso d'Aquino Mons. Mezzadri, conferirà, durante la celebrazione della Messa, i sacri ordini ad alcuni seminaristi. Alle ore 10 si celebrerà la Messa solenne ed alle 15 vi saranno brani di musica sacra e sarà tenuta da alcuni chierici una disputa filosofica sul tema «Fede e ragione».

Mezzom.-Schio 2 1 (0-0)

FELTRE, 2

La squadra scledense, solida e ben affiatata, ha trovato nelle difese feltrine un ostacolo pressochè insormontabile; e solo negli ultimi minuti, quando ormai i feltrini avevano la partita in mano ed allentavano la loro pressione, sono riusciti a salvare l'onore della giornata.

I feltrini non tutti emersero per bel gioco: vanno lodati, oltre il terzetto difensivo, Vieceli e Carpesio che si prodigarono infaticabilmente. Il primo tempo, che si chiuse senza nulla di fatto segnò una lieve superiorità dello Schio che, attaccò a fondo svolgendo un gioco ben congegnato, sebbene impreciso.

La ripresa dà invece una netta superiorità feltrina. Il gioco, condotto velocemente, è sempre sotto la porta dello Schio ed all'8' Ermo caccia in rete. Gli ospiti fanno un gioco falloso, spesso interrotto dall'arbitro, al 52' Turrin segna il secondo punto pel Feltre e un minuto dopo lo Schio, in una rapida discesa, segna l'unico suo punto della giornata.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'abdicazione del negus prevista a Londra

PARIGI, 2

Le notizie della grande vittoria del Tembien occupano le prime pagine dei giornali del mattino, i quali pubblicano ampi resoconti dei loro corrispondenti da Roma e dai loro inviati speciali in Eritrea, facendoli precedere da titoli a caratteri grossi come: « Per gli etiopi è una debacle pubblica - L'Esercito italiano non ha più di fronte che truppe decimate e la guardia del negus - La vittoria italiana è completa nel Tembien - Gli italiani hanno distrutto l'armata di ras Cassa - L'esercito etiopico non esiste più ».

Negli ambienti politici si ammirano senza riserve i grandi risultati ottenuti dall'Esercito italiano di cui si lodano l'abilità dei capi, il valore dei quadri e dei gregari e l'altissimo spirito militare delle Divisioni di Camicie Nere e si spera che tali vittorie rappresentino un reale progresso verso la pace, rendendo più facili le trattative.

L'Agenzia Havas ha da Addis Abeba che la capitale sembra sotto l'incubo della minaccia di combattimenti mortali. Si pensa che veramente la guerra cominci ora e che arriverà prossimamente ad una fase che potrà essere decisiva. Rinforzi partono per il Sidano. La chiesa esorta la popolazione alla calma

D'altra parte l'Echo de Paris riceve da Londra: « Gli esperti militari inglesi giudicano tutti che la situazione dell'Abissinia è divenuta molto critica in seguito alle vittorie ripetute del Maresciallo Badoglio. Le conseguenze dell'avanzata fulminea dell'Italia saranno decisive nel campo diplomatico e le decisioni del Consiglio di Ginevra ne saranno fatalmente influenzate. L'Inghilterra profitterà della occasione per ritornare alla soluzione proposta sin dal mese di giugno scorso, vale a dire un regolamento diretto basato sui trattati del 1915 e del 1924, soluzione impedita dalla rivolta demagogica e dalle preoccupazioni elettorali che essa provocò.

« I giornali inglesi ammettono dunque che le armate abissine del nord sono in piena rotta. Il generale Graziani da parte sua non attende che l'ordine, per colpire nuovamente sul fronte della Somalia ».

Il giornale prosegue dicendo che secondo certe notizie ricevute a Londra l'abdicazione dell'imperatore ed il crollo dell'impero di Menelick sono date come certe in un avvenire prossimo. Dopo aver citato il commento favorevole del critico militare del Daily Telegraf che rende omaggio all'abilità ed all'energia di Badoglio, il giornale continua rilevando che le armate italiane del nord dell'Abissinia sono liberate da qualsiasi pericolo poichè le forze di ras Immirù non sembrano capaci di una forte resistenza, e conclude affermando che si può dunque attendere tra breve la quarta vittoria italiana del nord.

Alcuni giornali stranieri all'irrompere delle truppe italiane ed allo sfacelo delle armate abissine del Tembien, raccolsero la voce che il vinto capo si era tolta la vita.

Però l'Agenzia Havas riceve da Addis Abeba una notizia con la quale si smentisce ufficialmente che ras Cassa si sia ucciso.

Che il ras si sia o no ucciso, per gli italiani non ha alcuna importanza; però sarebbe interessante sapere da quali fonti Addis Abeba ha attinto gli elementi per la recisa smentita dato che il capo del Tembien è in fuga su strade secondarie, dove non ha di certo nè radio nè telegrafo a sua disposizione per comunicare con la capitale o soltanto con Dessiè.

Il crollo di tutto il sistema della difesa etiopica a nord

BUDAPEST, 2

Commentando la situazione in Abissinia dopo le recenti vittorie italiane, il colonnello di Stato Maggiore Nyry sul *Uj Nemzedek* rileva che il Maresciallo Badoglio in brevissimo tempo è riuscito ad annientare completamente l'esercito di 80 mila uomini di ras Mulughietà, l'armata di ras Cassa e quella di ras Sejum. In conseguenza da parte abissina non rimangono sul fronte settentrionale che le truppe di ras Immirù, circa ventimila uomini, e le poche migliaia di armati di Aiele Burrù.

Le grandi vittorie italiane — scrive il critico militare dello stesso giornale — oltre ai rilevantissimi risultati pratici che appaiono evidenti anche ai profani, avranno un enorme peso morale sull'esercito e sulle popolazioni abissine. Tutto il sistema della difesa etiopica a nord può considerarsi crollato e di conseguenza è garantita la ulteriore avanzata italiana verso Dessiè.

In un'altra nota editoriale il giornale prevede che i successi militari italiani potranno provocare una svolta decisiva nell'atteggiamento della S. d. N. perchè si è visto coi fatti come nessuna coalizione di potenze può fermare l'Italia.

Le misure inglesi nel Mediterraneo costano 500 mila sterline mensili

LONDRA, 2

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Morrison ha detto che il costo mensile della continuazione delle « precauzioni » nel Mediterraneo nell'attuale misura, è valutato approssimativamente a 500 mila sterline.

Grandi al Foreing Office
Il testo del "libro bianco,,

LONDRA, 2

Il R. Ambasciatore d'Italia on. Grandi si è recato oggi al Foreign Office.

Una speciale riunione di Gabinetto è stata tenuta oggi ed in essa è stato approvato il testo finale del libro bianco coi progetti per la difesa nazionale che verrà pubblicato domani e che consterà di dieci mila parole.

La maggior parte dei giornali prevede che il nuovo Ministro della difesa sarà lord Swinton, attualmente Ministro dell'Aria.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto a Baldwin se in considerazione del fatto che due o tre ministri sono responsabili dei servizi della difesa nazionale, può prendere l'impegno che il nuovo Ministro incaricato del coordinamento dei servizi, sarà membro della Camera dei Comuni. Baldwin si è rifiutato di aggiungere alcunchè alla sua dichiarazione di giovedì. In seguito a domanda del capo dell'opposizione laburista, Attlèe, Baldwin ha smentito categoricamente che egli abbia già nominato il titolare del nuovo posto.

Gli Italiani colonizzatori

PRAGA, 2

L'inviato speciale del « Poledni Listy », in una nuova corrispondenza dall'Africa Orientale, illustra le grandi qualità degli Italiani come colonizzatori. Egli li paragona ai colonizzatori inglesi ed osserva che gli Italiani, malgrado appartengano ad una Potenza coloniale più giovane, sono riusciti a dare alle loro colonie un aspetto più prospero. Il giornalista fa poi una pittoresca descrizione di una strada in Eritrea e termina elogiando l'esemplare comportamento dei soldati indigeni italiani.

Favorevoli ripercussioni alla Borsa di Vienna

VIENNA, 2

In un ampio notiziario la stampa austriaca mette oggi in rilievo la distruzione dell'armata abissina sul fronte nord e il valore decisivo dell'azione di Badoglio. Le vittorie italiane hanno avuto anche una sensibile ripercussione alla Borsa di Vienna. L'*Echo* nota come la tendenza favorevole provocata dall'azione militare in Abissinia e manifestatasi già sabato, sia durata anche oggi. Anche le *Neue Freie Presse* segnala il notevole rialzo delle azioni alla Borsa di Vienna sotto l'impressione — come essa scrive testualmente — della vittoria italiana.

Il corrispondente del *Morgen* da Ginevra scrive che i membri del Comitato dei diciotto si trovano di fronte ad una situazione completamente mutata in seguito alle grandiose vittorie italiane. Egli aggiunge che i giganteschi successi militari italiani rovesciano tutti i piani ginevrini e che in ogni caso, per la Commissione delle sanzioni, non si tratta più di giustificare i mezzi per impedire la guerra, ma di decidere se la Società delle Nazioni debba porre il visto alla vittoria italiana oppure no.

La barbarie abissina

PRAGA, 2

Il *Poledni List* reca una corrispondenza del suo inviato speciale in A. O., Karny, che descrive la barbara giustizia abissina affermando che l'Abissinia non ha fatto alcun progresso da tremila anni, tanto da confermare il giudizio degli egiziani secondo il quale essa è l'unico paese del mondo dove il patriarca Abramo potrebbe ridestarsi dal suo sonno senza accorgersi se ha dormito una sola notte, oppure migliaia di anni.

Lo stesso corrispondente parla degli ottimi risultati ottenuti dall'Italia nel campo coloniale, specie per l'umano trattamento delle popolazioni indigene e rileva che gli uomini validi abissini accorrono in massa sotto la bandiera d'Italia e seguono fedelmente le truppe italiane.

Una messa a Ginevra per i Caduti di Adua

GINEVRA, 2

Stamattina nella cappella italiana di Ginevra, alla presenza del console generale Spechel, del Segretario del Fascio dott. Baccelli, di tutti i giornalisti presenti a Ginevra e di una grande folla di connazionali, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti della battaglia di Adua nel 1896 e di quelli che, vendicandoli, sono morti nelle ultime operazioni in A. O.

Un'ordinanza di Badoglio sulle costruzioni in Eritrea

ASMARA, 2

Con recente decreto, l'Alto Commissario per le Colonie italiane dell'Africa Orientale, Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino, ha disposto che nessuna costruzione di qualsiasi genere potrà essere eseguita nei centri urbani della Colonia Eritrea se non sia stata autorizzata dalla competente autorità governativa. Le autorizzazioni concesse in data anteriore al decreto suddetto sono annullate, anche se la costruzione è stata già iniziata. Gli interessati devono presentare nuova domanda alle autorità regionali corredandola del relativo progetto, affinchè sia riesaminato dalla commissione istituita con decreto governatoriale del 29 dicembre 1928. Frattanto le costruzioni già iniziate devono essere sospese. I contravventori al sopra menzionato decreto sono puniti con l'arresto di un mese e con l'ammenda fino a lire 500.

L'omaggio di d'Annunzio agli Eroi caduti

GARDONE RIVIERA, 2

Questa notte, in segno di reverente ricordo per gli Eroi caduti e di auspicio per sempre nuove più grandi vittorie, il cannone della N. Nave *Puglia* ha tuonato 27 volte.

Le partenze per l'A. O.

520 operai da Belluno

BELLUNO, 2

Convennero oggi dai diversi comuni della Provincia 520 operai specializzati, che partirono con treno speciale alle ore 20.45, entusiasticamente salutati alla partenza dalle Autorità e da una gran folla di cittadini. A mezzodì fu loro servito un rancio al teatro sociale, rancio servito dalle signore e signorine del Fascio femminile, che prima avevano puntato al petto dei partenti fiori e coccarde tricolori. Militarmente incolonnati, con a capo la banda, percorsero le vie cittadine, sempre tra due ali di popolo acclamante. Recarono una corona di fiori allo Stele dei Caduti della Grande Guerra ed al Sacrario dei Caduti Fascisti. Indi, schierati in piazza del Duomo ricevettero il saluto augurale del cav. Zanaboni, dell'avv. Della Bernardina in rappresentanza del Segretario Federale assente, e in fine del vice Prefetto comm. Riva.

500 operai da Verona

VERONA, 2

Stanotte alle ore una sono partiti dalla stazione di Porta Nuova 500 operai, che si recano in Africa Orientale. Prima di recarsi alla stazione essi erano convenuti sul piazzale della Fiera, dove, alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze cittadine, il Fascio veronese ha offerto ai partenti cinque gagliardetti. Una grande folla ha saluto con entusiasmo gli operai, al grido di Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce.

Il rapporto dei Segretari federali
Una fiera dichiarazione

ROMA, 2

Il Vice-Segretario del Partito ha disposto che nel pomeriggio di sabato 7 marzo XIV, presso le sedi dei Fasci di combattimento e nei gruppi rionali venga data lettura del messaggio inviato al Duce da Gabriele d'Annunzio.

Il Vice-Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti il Direttorio nazionale, il vice-segretario dei Guf, il capo di S. M. dei F.F. G.G. C.C., i fiduciari delle associazioni fasciste, il vice-presidente dell'U. N. U. C. I., il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del CONI, il sub-commissario della R. N. I., il segretario generale del comitato forestale.

Al termine del rapporto i Segretari federali si sono resi interpreti dell'entusiastica fierezza che anima nelle provincie i fascisti e le masse, consapevoli dell'alto valore ideale e storico assunto dalla celebrazione dei morti di Adua, vendicati mentre sull'Amba Alagi conquistata sventola il tricolore della Patria e le armate dell'Italia fascista travolgono il nemico.

I Segretari federali hanno assicurato che ben degno dell'eroico slancio delle truppe operanti in A. O. è il forte animo del popolo italiano, la cui fede tenace dinanzi al prolungarsi dell'assedio economico si tempra in una sempre più decisa e unanime volontà di lotta, di resistenza e di vittoria agli ordini del Duce.

E' stato infine inviato al Segretario del Partito, combattente nell'A. O., un vibrante telegramma augurale.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Il patto franco-sovietico agli uffici del Senato francese

PARIGI, 2

La Commissione degli affari esteri del Senato ha pubblicato il seguente comunicato: « Conformemente alla decisione presa venerdì scorso, la Commissione degli Affari Esteri ha tenuto oggi una seconda seduta per procedere all'esame preliminare del trattato franco-sovietico il cui progetto di ratifica sarà presentato domani alla tribuna del Senato da parte del Governo. Il presidente della Commissione ha dapprima comunicato ai suoi colleghi tutto l'incartamento dei documenti diplomatici relativi a tale affare ed ha in seguito domandato loro di esaminare successivamente il punto di vista giuridico ed il punto di vista politico della questione e quindi di pronunciarsi sull'insieme, dato che una convenzione diplomatica di tale genere non può essere emendata per via legislativa e che in seguito il progetto di legge dovrà essere approvato o respinto in blocco. Questo metodo essendo stato approvato, una lunga discussione di circa tre ore è seguita alla quale hanno preso parte molti componenti della commissoine. Alla fine della discussione la commissione ha chiesto di ascoltare il signor Sarraut, Presidente del Consiglio. E' dopo tale audizione che il progetto di legge essendo stato ufficialmente presentato all'ufficio del Senato, potrà essere votato dalla commissione la quale designerà il relatore; affinchè la discussione in seduta pubblica possa avvenire verosimilmente giovedì 12 marzo. Nei circoli parlamentari si afferma che, durante la discussione, uno cambio di vedute è avvenuto sul punto di sapere quale potrebbe essere il valore del concorso militare dei Sovieti. Il senatore Laval non assisteva alla seduta odierna ».

Inizio di negoziati in Siria con l'Alto Commissario

GERUSALEMME, 2

Ieri l'Alto Commissario francese in Siria ha negoziato con il presidente del blocco nazionalista Hashem Bey el Attasi, in presenza dei membri del Gabinetto, le rivendicazioni dei nazionalisti.

Sembra che i negoziati si sviluppino favorevolmente e che si possa prevedere prossima la fine dello sciopero generale.

I nazionalisti chiedono che la Siria sia rappresentata nei paesi arabi, compresa la Palestina, e a Parigi da consoli siriaci.

Nel frattempo lo sciopero generale continua a Damasco, Aleppo, Hama e Homs. Nel Libano la polizia ha sciolte dieci federazioni politiche e le manifestazioni si svolgono al canto del nuovo inno nazionale cristiano islamico e i cortei sono sempre preceduti da bandiere nazionali.

I nazionalisti chiedono che una deputazione di quattro nazionalisti capeggiata da un esiliato, sia inviata a Parigi per negoziare un accordo franco-siriaco. In quanto alla proposta nazionalista sulla unificazione del paese, Martel avrebbe proposta la costituzione di una federazione fra gli Stati, sotto la direzione di un Governo centrale. I nazionalisti chiedono infine che le truppe francesi si astengano da ogni ingerenza negli affari interni della Siria.

L'inaugurazione dei negoziati tra Egitto ed Inghilterra

CAIRO, 2

I negoziati anglo-egiziani per la conclusione di un accordo sono stati inaugurati alle 16. La delegazione egiziana è presieduta da Nahas pascià e composta dagli esponenti di tutti i partiti politici. La delegazione inglese è formata dall'Alto commissario sir Miles Lampson, dal generale Weir comandante delle forze britanniche nel Mediterraneo, dal Maresciallo dell'aria Brooke e da tre funzionari superiori della residenza.

All'apertura della seduta Nahas pascià ha pronunziato un discorso auspicante il successo dei negoziati, discorso al quale ha risposto l'Alto commissario esprimendo l'identico augurio. La seduta è stata quindi aggiornata a lunedì prossimo.

Telefono con televisione tra Berlino e Lipsia

BERLINO, 2

E' stato inaugurato il telefono combinato con la televisione tra Berlino e Lipsia. Il ministro delle Poste del Reich, barone Eltz Bubenach, ha pronunciato un discorso esprimendo la sua soddisfazione per il fatto che i visitatori stranieri della Fiera di Lipsia potranno ammirare una creazione della tecnica tedesca che fa parte della grande opera di ripresa della Germania. Il primo borgomastro di Lipsia ha parlato delle possibilità della televisione, per esempio per la consultazione di un medico, per la sicurezza pubblica, per la semplificazione del traffico, ecc.

Una nave portoghese arenata

LISBONA, 2

La nave da guerra di riserva portoghese « Patrao Lopez » si è arenata ieri mattina all'imboccatura del Tago ed ha dovuto essere abbandonata dal suo equipaggio. Nonostante il mare burrascoso parecchi rimorchiatori hanno tentato di rimettere la nave a galla, ma fino al pomeriggio non vi sono riusciti.

Sei morti in un naufragio

BERLINO, 2

Stamane, nei pressi di Stalingrado sul Volga, per cause non bene precisate, una imbarcazione si è improvvisamente inabissata. Sei persone sono perite. Tra le vittime sono due fanciulle.

Preziosi scoperti a Luxor

CAIRO, 2

I membri dell'istituto francese di archeologia hanno scoperto presso il tempio dedicato al Dio guerriero Motmu, a 15 miglia a sud di Luxor, quattro cofani di bronzo contenenti gioielli, oro, argento e lapislazzuli di valore inestimabile, come pure numerosi amuleti e diversi altri oggetti. Gli oggetti provenivano dall'Asia e costituiscono una preziosa indicazione delle strette relazioni fra l'Egitto e l'Asia occidentale, specialmente durante la dodicesima dinastia.

Ucciso da due autotreni

QUERCETA, 2

Una grave disgrazia è avvenuta stamani alle ore 11 all'altezza del ponte sul fiume Versilia, sulla strada Nazionale Aurelia fra Querceta e Pietrasanta. Certo Chelotti Giovanni di anni 23, di Monte Magno Pisano residente a La Spezia, è stato mortalmente investito da due grossi autotreni guidati rispettivamente dall'autista Alesiani Luigi, di anni 34 da Roma e da Polai Leo di anni 24, da Collagna (Reggio Emilia).

Il Duce riceve S. E. Cantilo ambasciatore argentino

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto S. E. il sig. Josè Maria Cantilo, Ambasciatore della Repubblica Argentina presso la Reale Corte.

La Camera convocata per il nove marzo

ROMA, 2

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per le ore quindici di lunedì nove marzo 1936 XIV - 113.o giorno dell'assedio economico. E' all'ordine del giorno la discussione di numerosi disegni di legge.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti: Ammiraglio di divisione Mario Falangola cessa dal comando dei sommergibili ed assume il comando della 7.a Divisione navale alzando la sua insegna sull'incrociatore *Eugenio di Savoia*.

Contrammiraglio Giotto Maraghini assume il comando dei sommergibili.

Le visite dei dirigenti di agenzie turistiche francesi

FIRENZE, 2

E' qui giunto un gruppo di dirigenti delle principali agenzie turistiche francesi, svizzere e olandesi, guidato dal comm. dott. Bartera del Ministero per la Stampa e Propaganda.

Agli ospiti, che hanno già visitato alcune zone della Toscana, l'Azienda autonoma del Turismo ha offerto un ricevimento. Il Provveditore dell'Azienda ha rivolto agli ospiti il saluto del turismo fiorentino esprimendo la fiducia che essi vorranno rendersi conto della perfetta normalità della vita turistica in Firenze e in Italia, anche in periodo sanzionistico, e che vorranno di ciò cordialmente dare atto attraverso lo svolgimento delle loro importanti funzioni all'estero. Il gruppo lascierà la nostra città nella giornata di domani diretto verso l'Alta Italia.

Il convegno di medicina scolastica inaugurato a Torino

TORINO, 2

Per iniziativa dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica ha avuto luogo oggi alla R. Università l'inaugurazione del primo Convegno di medicina scolastica. Erano presenti, oltre al presidente ed al segretario generale dell'Ente, il Segretario federale, il presidente della Federazione dell'ente torinese, le maggiori autorità cittadine. Partecipano ai lavori, oltre ai membri del Comitato di consulenza medica del quale fanno parte i maggiori clinici universitari, medici scolastici e ufficiali sanitari rappresentanti tutte le provincie italiane. Il convegno studierà la soluzione di importanti problemi di assistenza sanitaria che il Regime ha affidato all'Ente della mutualità scolastica.

Negoziante derubato a Verona di 50 mila lire in titoli

VERONA, 2

Un noto negoziante del paese di Nogara, venuto in città stamane per il consueto mercato granario del lunedì, verso mezzogiorno si recava alla Cassa di Risparmio in Via Garibaldi per depositarvi la somma di 50 mila lire in 100 titoli del Redimibile da 500 lire l'uno. Giunto nel salone egli depositava l'involtino su di una sedia mettendosi intanto a frugare nel portafoglio per cercarvi la tessera comprovante il suo abbonamento alle cassette di sicurezza. E' bastato un attimo di disattenzione da parte sua, perchè il prezioso involto gli venisse sostituito dal solito ignoto lestofante, con un pacchetto del tutto preciso a quello; senonchè, invece dei titoli il negoziante, che si chiama Alessandro Dall'Oca di anni 67, vi ha trovato dentro un foglio di carta da impacco. Vane sono state le immediate ricerche della questura.

Un ottantenne annegato

UDINE, 2

Stamane da alcuni contadini di Codroipo è stato rinvenuto annegato in un fosso pieno d'acque, nei pressi di Ponte Roda, il cadavere di un vecchio. Informati del fatto i carabinieri, si sono recati sul posto e hanno potuto stabilire che si tratta di certo Giuseppe Sgrazzutti da Biauzzo di Codroipo, di circa 80 anni. Il poveretto ieri sera aveva voluto recarsi dalla figlia che abita vicino a casa sua e nel tentativo di attraversare il fossato è caduto in acqua annegando. Dopo gli accertamenti il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del paese.

Disastroso terremoto in Cine
46 morti e 1135 case distrutte

SCIANGAI, 2

—Mandano da Lanceu al Central News *che durante il terremoto della settimana scorsa a Kanglo, provincia di Kansu, 46 persone sono morte e 1135 case sono rimaste distrutte.*

Cinque morti in Argentina durante le elezioni

BUENOS AYRES, 2

Si sono svolte le elezioni nella provincia di Buones Ayres. Nella località di Coronelle Vidal un incidente è avvenuto tra la polizia e i componenti di alcuni gruppi politici opposti. Cinque agenti di polizia sono rimasti uccisi e cinque persone gravemente ferite.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 2

Botto Micca consigliere di Corte di Cassasione in funzione di presidente di sezione di Corte d'Appello sezione di Trento, è colloato a riposo per raggiunti limiti di età e gli è conferito il titolo onorifico di primo presidente di Corte d'Appello. Prati giudice tribunale Treviso è tramutato tribunale Trento; Bottesini pretore mandamento di Pordenone è nominato primo pretore e destinato pretura Milano.

Uno zio d'Australia lascia 60 milioni di dollari

KAUNAS, 2

I giornali lituani comunicano che è deceduto in Australia certo Gotlieb, di origine lituana, il quale ha lasciato una eredità di 60 milioni di sterline. L'unico parente vivente del defunto, un lituano, diventerà adesso l'uomo più ricco della Lituania.

SCI
Dimai e Rasi vincitori a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 2

Dopo la gara di ieri per la coppa Delia Murari della Corte Brà vinta da Severino Menardi, oggi, decisa improvvisamente perchè già rimandata per le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, si è svolta una importantissima gara sulla classica pista di discesa Duca d'Aosta alle Tofane. Erano in palio il trofeo Tofane e la coppa Fasola; inoltre la gara era valevole per la coppa della FISI. La bellissima competizione, che è stata seguita da numeroso pubblico, ha dato il seguente risultato:

Trofeo Tofane: 1. Dimai Renato del Gruppo Sciatori Cortina in 5' 17'' 03; 2. Nicolaucich delle Fiamme Gialle di Predazzo in 5'43'' 3; 3. Lacedelli Alfonso del F. G. Cortina in 6'04'' 4; 4. Rasi Alberto in 6'10'' 4; seguono nell'ordine Holzner in 6'23'' 1; De Zanna Amedeo; Dadiè Antonio, Bellodis Sisto, Di Bona Dino, Rasi Mario, Tefrer, Eantuz, Alverà Carletto, Ghedini Massimiliano, Di Pol, Bucci, Romanin e Dadiè.

Classifica per la coppa Fasola per laureati e universitari: 1. Rasi Alberto; 2. Holzner Guglielmo, 3. Rasi Mario.

GINNASTICA
Italia-Germania al 5 maggio

ROMA, 2

L'incontro di ginnastica tra le squadre d'Italia e di Germania, che doveva svolgersi il 21 aprile p. v. e che per impegni della squadra tedesca fu rinviato ad altra data, è stato ora definitivamente fissato per il 5 maggio prossimo, a Milano.

Bollettino della neve

Boscochiesanuova: cm. 110 far.; Bressanone (Plancios Plose): -6, cm 100 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavales: 0, cm. 50 far. coperto; Lavazè -5, cm. 230 far. coperto; Colle Isarco: -2, cm. 50 far. nuvoloso; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 110 fresca, nevoso; Pocol: cm. 150; Falzarego Tre Croci: cm. 220 fresca; Dobbiaco: -1, cm. 90, fresca nevoso; Madonna di Campiglio località Alberghi: -3, cm. 200 far., sereno; Carlomagno: cm. 260 far.; Rifugio Croste: cm. 60 far.; Capanna Spinale: cm. 350 far.; Mendola: cm. 170 far., coperto; Merano Avelengo: -1, cm. 200 fresca, nevoso; Merano Giogo S. Vigilio: -4, cm. 120 fresca, coperto; Val Martello Rorome: -2, cm. 80 fresca, nevica; Ortisei: -2, cm. 130 fresca, misto; S. Candido Pusteria: cm. 70 far.; S. Martino di Castrozza: -3, cm. 160 far. coperto; San Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Selva Val Gardena: cm. 100 far.; Siusi Castelrotto: 0, cm. 50 fresca, nevoso; Alpi di Siusi: cm. 220 fresca; Soldà: cm. 150 polv.; Tarvisio: -1, cm. 30 far. nevoso; Arafoi: -3, cm. 110 far. misto; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.; Trento Paganella: cm. 180 farinosa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 64 - Centesimi 20 — 107° giorno dell'assedio economico — Mercoledì 4 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

EDIZIONE

Dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri

Il plauso della Nazione a Badoglio e alle truppe vittoriose - Gli Stati Uniti, negando ogni embargo sul petrolio, hanno reso un prezioso servizio alla causa della pace mondiale - Il tentativo di risolvere la questione danubiana senza l'Italia è fallito - Un incontro italo-austro-magiaro a Roma - L'atteggiamento alla Conferenza navale - La saldezza italiana di fronte alle sanzioni

Vasta riforma bancaria per la difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia

Le disastrose conseguenze per il nemico della nostra vittoria nel Tembien

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del Ministro Galeazzo Ciano, volontario in A. O., e del vice segretario del Partito on. Serena, in sostituzione dell'on. Starace, volontario in A. O. Segretario, il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

La relazione di Mussolini

Prima di passare alla parte ordinaria dell'ordine del giorno il Duce ha fatto le seguenti comunicazioni di natura politica:

«Dall'ultimo Consiglio dei Ministri ad oggi le nostre truppe dell'Eritrea agli ordini del Maresciallo Badoglio hanno riportato una serie di grandiose vittorie, da quella di Amba Aradam a quella del Tembien, che hanno fatto crollare il fronte abissino del nord.

«L'occupazione di Amba Alagi ha fatto vibrare il cuore degli Italiani che ricordano il sacrificio di Toselli e dei suoi gregari; sacrificio sublime oggi pienamente rivendicato.

«Il Consiglio dei Ministri, interprete dell'anima della Nazione, invia al comandante e alle truppe una fervida espressione di plauso e di gratitudine.

«Mentre nel mese di febbraio le nostre operazioni nell'A. O. acceleravano il loro ritmo, il Congresso Americano, dopo rapida discussione, a maggioranza schiacciante, ha approvato la proroga pura e semplice dell'attuale legge di neutralità sino al primo maggio 1937. Ha quindi respinto ogni proposta di allargare la lista delle merci attualmente sottoposte ad embargo e non ha tenuto il minimo conto di tutte le sollecitazioni societarie. Come Italiani non possiamo non prendere atto con soddisfazione di questa direttiva politica degli Stati Uniti, ma desidero aggiungere che i deputati e senatori americani, i quali hanno negato ogni embargo sul petrolio e sulle altre materie prime, hanno reso sopratutto un prezioso servizio alla causa della pace mondiale.

«Il tentativo affiorato in questi ultimi tempi di risolvere la cosidetta questione Danubiana senza l'Italia, quindi contro l'Italia, che fu abbozzato a Parigi, ma non dal Governo francese, nè approvato da esso, è già fallito, nè poteva essere altrimenti. E' quasi superfluo ripetere che una sistemazione collettiva del bacino danubiano non può prescindere dalla nostra presenza, nè ignorare i nostri interessi, nè quelli degli stati legati all'Italia.

«E' in relazione a tutta questa materia che nei giorni diciotto, diciannove e venti del corrente mese, avrà luogo a Roma un incontro italo-austro-magiaro. Saranno ospiti graditissimi della Capitale e del Governo il Cancelliere austriaco Schuschnig e il Ministro degli Esteri Waldenegg, il Capo del Governo Goemboes e il Ministro degli esteri Kanya. L'incontro si svolge sulla linea dei protocolli romani che hanno avuto nel primo biennio della loro vita una indubbia efficacia nel fortificare le relazioni politiche ed economiche, fra Budapest, Vienna e Roma.

«Quanto alle vicende della Conferenza navale, il nostro atteggiamento non può sorprendere coloro che ricordano le dichiarazioni fatte dal capo della nostra delegazione, nella seduta iniziale. Un accordo di natura politica non può essere firmato dall'Italia quando è minacciato e patrocinato un inasprimento delle sanzioni.

«Giunto nel pieno del quarto mese di assedio il popolo italiano ha ancora rafforzato la sua compagine politica e morale. I lutti della guerra sono sopportati con virile coraggio che si impone all'ammirazione del mondo. Il popolo italiano comprende e intuisce la cortata storica in questo sforzo che la nazione compie, non solo per vendicare i morti del 1895-96, ma per garantirsi le vie del futuro.

«L'Italia, oggi, serve la causa della civiltà umana. Dal punto di vista economico ferve dovunque il lavoro per realizzare il massimo dell'autonomia economica senza della quale una nazione può domani essere violentata dalla prepotenza di nazioni più ricche. Il popolo è pienamente consapevole di questa necessità e tutto lo sforzo del Regime è indirizzato al conseguimento di questa meta».

Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto legge che limita il prossimo censimento della popolazione delle Colonie alla Libia ed i possedimenti italiani escludendo l'Eritrea e la Somalia, attesa l'attuale situazione militare.

Uno schema di decreto legge con cui si fa obbligo agli istituti di assistenza e di educazione amministrati da enti pubblici di acquistare per i propri bisogni soltanto tessuti di tipo unificato, costituiti preferibilmente di canapa.

Uno schema di decreto legge con cui, allo scopo di dare assetto unitario all'assistenza delle vedove e di figli degli aviatori, si dispone la fusione dell'Opera Pia nazionale per le vedove ed i figli della aeronauti con sede in Loreto nell'Istituto «Umberto Maddalena» con sede a Gorizia.

Un schema di decreto, con cui, in armonia alla politica demografica del Regime, si aboliscono, per i sottufficiali di pubblica sicurezza e si riducono per le guardie di P. S. le limitazioni per contrarre matrimonio.

Uno speciale schema di decreto emanente norme per la prima applicazione del R. D. L. 10 ottobre 1935 XIII n. 2472, sulla organizzazione provinciale e la coordinazione nazionale dei servizi pompieristici.

Uno schema di decreto che stabilisce nuove denominazioni delle unità indigene dell'Eritrea.

Uno schema di decreto che stabilisce al Comandante Superiore in A. O. e al Comandante delle forze armate in Somalia la facoltà di concedere sul campo ricompense al valore militare. In relazione allo sviluppo delle operazioni in A. O. si è ravvisata la necessità di consentire ai predetti comandanti di concedere sul campo medaglie e croci di guerra al valore militare agli ufficiali inferiori, ai sottufficiali e ai militari di truppa che si distinguono per atti di valore meritevoli di immediata ricompensa.

Uno schema di decreto concernente l'aumento dell'indennità di operazioni ai militari eritrei in servizio presso reparti mobilitati.

Un disegno di legge relativo all'ammissione ai concorsi per ufficiali sanitari e sanitari condotti del Regno, indipendente dai limiti di età, dei sanitari, colonioli che hanno conseguito la stabilità a partecipare ai concorsi stessi.

Uno schema di decreto relativo alla cessione in uso perpetuo al vicariato apostolico della Tripolitania di immobili appartenenti al demanio della Libia siti in [illegible]

Il valore delle truppe e il perfetto funzionamento dei servizi

nelle vittoriose battaglie dell'Endertà e del Tembien

Il nemico ha lasciato sul terreno molte migliaia di morti

Dal Quartier Generale, 3

Si apprendono i particolari logistici sulla battaglia dell'Endertà, le cui cifre imponenti attestano che la battaglia, oltre che essere stata una brillante vittoria strategica e tattica, è anche una grandiosa vittoria logistica, documentante il perfetto funzionamento dei colossali servizi dell'Intendenza, senza precedenti nella storia coloniale.

Il criterio informatore dell'Intendenza durante la preparazione logistica dello battaglia è stato quello di sovrapporre ai rifornimenti abituali del corpo di spedizione l'intero gigantesco fabbisogno particolare per la battaglia, in modo di lasciare intatte le normali scorte avanzate per l'Esercito operante. Per trasportare sulle prime linee il fabbisogno logistico della battaglia, sono stati impiegati dieci mila quadrupedi, novecento autocarri, oltre ad altri settecento autocarri per la dislocazione delle truppe. E tutto ciò senza disturbare i consueti colossali trasporti per il rifornimento abituale del corpo di spedizione.

Il servizio dell'artiglieria ha richiesto il trasporto dall'8 al 15 di febbraio, di 95 armi automatiche, 35 mila serie di armi portatili, 1500 bardature di quadrupedi, 22 milioni di cartucce per armi portatili, 219 mila colpi di artiglieria, 17 mila bombe per mortai, 12 mila colpi per bombarde, 2500 razzi di segnale. Il servizio del Genio ha richiesto, per il medesimo periodo, il trasporto giornaliero di tre mila quintali di paletti di ferro, ferro spinato e strumenti di lavoro, oltre a tutto l'ingente materiale necessario per lo stendimento delle linee telegrafiche e telefoniche; ingenti mezzi per la captazione, la potabilizzazione e la distribuzione dell'acqua, comprendenti - pozzi northon, filtri, serbatoi metallici, numerosissimi cassoni di grande capienza fino a tremila litri ciascuno.

Il servizio di vettovagliamento esigeva che pervenissero quotidianamente nel campo di battaglia cinque mila quintali di farina e seicento quintali di fieno. Inoltre la Intendenza, durante la battaglia, ha fatto pervenire ai Corpi d'Armata operanti centocinquantamila scatole di latte condensato, mezzo milione di litri di vino, 990 q.li di marmellate, 450 q.li di frutta secca, 500 ettolitri di cognac e anice, 700 mila limoni, 15 milioni di sigarette, 75 quintali di olio e burro, 20 mila scatole di frutta, 150 mila bottiglie di acqua minerale, 500 mila scatolette di carne e 12 quintali di gallette. Le truppe hanno inoltre ricevuto 400 quintali quotidiani di carne congelata ed avevano alle loro spalle pronte per la macellazione numerose mandre di bestiame bovino.

Il servizio dei rifornimenti ha inoltre richiesto trenta mila divise, cinquanta mila paia di scarpe, trenta mila camicie e cinquanta mila teli da tenda. A ciò si deve aggiungere l'ingente materiale richiesto dai servizi sanitari costituiti da altre dotazioni normali, da due ospedali da campo per i bisogni della Divisione operante, oltre all'ospedale di transito per quattrocento letti, al secondo centro ospedaliero per mille letti ed al terzo centro ospitaliero per 1520. Imponenti nella loro eloquenza documentano la potenza della organizzazione logistica italiana.

Dieci giorni dopo la battaglia dell'Endertà è scoppiata la battaglia del Tembien, che ha richiesto uno sforzo logistico non inferiore. Attualmente è in corso lo preparazione logistica per le eventuali battaglie. Tutto questo ingente materiale viene a Massaua, da una distanza, cioè, di oltre quattrocento chilometri ad una altezza di 2800 metri e rappresenta il semplice consumo durante i pochi giorni della battaglia. E' facile quindi immaginare le cifre fantastiche richieste dall'abituale fabbisogno mensile per il corpo di spedizione.

L'opera svolta dall'Intendenza è veramente ciclopica ed è motivo di fierezza per la Nazione italiana che ha dimostrato in questa circostanza non essere seconda a nessuna altra grande nazione, in fatto di capacità organizzativa. La perfetta manovra dei mezzi logistici verificatasi durante la battaglia dell'Endertà documenta la perfetta organizzazione dell'Intendenza. I più geniali piani tattici sarebbero irrealizzabili sul terreno pratico se il Condottiero non avesse dietro le sue spalle l'organizzazione logistica costituita in maniera da poter disporre immediatamente qualsiasi bottone sia toccato dal capo militare.

Le truppe hanno marciato verso la vittoria con animo sicuro, sapendo di avere dietro di loro la gigantesca macchina logistica in perfetto movimento. La storia dell'Intendenza costituirà un grande capitolo della storia di questa eccezionale guerra coloniale, nella quale l'Italia, vincendo difficoltà quasi insormontabili, ha adoperato, dal cammello all'aeroplano, tutti i mezzi di trasporto ed è arrivato fino ad eseguire per via aerea trasporti di parti di ricambio per l'artiglieria e rifornimenti di acqua per una intera Divisione.

Il Comunicato N. 144

ROMA, 3

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 144:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Le nostre truppe procedono senza soste a rastrellare il vasto ed intricato campo di battaglia del Tembien mentre la aviazione non dà tregua ai gruppi di sbandati che tentano di raggiungere le impervie gole del Semien.

«Si manifestano sempre più disastrose le conseguenze della sconfitta per il nemico che ha lasciato sul terreno molte migliaia di uomini.

«Le nostre perdite ammontano, tra morti e feriti, a: 30 ufficiali, 450 nazionali e 110 eritrei.

«Due nostri apparecchi non sono rientrati alle basi.

«Per la prima volta nella storia militare coloniale sono state messe contemporaneamente in moto numerose grandi unità con imponenti masse di artiglieria di piccolo e medio calibro motorizzate e carri veloci, mentre il cielo è stato solcato da interi stormi di aeroplani.

«Tutti questi complessi movimenti si sono compiuti regolarmente vincendo difficoltà che potevano sembrare insuperabili.

«Il Terzo Corpo d'Armata si è trasferito nella zona di Gaela attraverso terreno aspro e difficile, costruendo col procedere della marcia una pista automobilistica di ben ottanta chilometri.

«Giornalmente sono state trasportate migliaia di tonnellate di materiali di ogni genere e per due volte compiuti rifornimenti per un intero Corpo d'Armata con aeroplani.

«Parecchi gruppi di artiglieria di medio calibro trainati da pesanti trattori si sono trasferiti per oltre cinquecento chilometri percorrendo tappe giornaliere di centocinquanta chilometri in parte su piste costruite durante l'azione.

«Da Massaua alla zona di operazione sono stati autotrasportati in soli due giorni millecinquecento muli.

«Per le trasmissioni, durante la battaglia, sono state schierate oltre ottocento stazioni radiotelegrafiche.

«Il valore delle truppe, il perfetto funzionamento dei servizi, la intima fusione degli sforzi, hanno confermato a quale grado di efficienza siano giunte le forze armate dell'Italia fascista».

La risposta al Duce del Maresciallo Badoglio

ROMA, 3

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo d'Italia Badoglio:

«L'alta parola di elogio di V. E. ha colmato di orgoglio l'animo di tutti i combattenti in Africa Orientale, che sono decisi, a qualunque costo, a realizzare con le armi la politica di italiana fierezza del Governo di V. E. Io personalmente devotamente ringrazio.

BADOGLIO»

Ras Sejum si nasconde travestito nel Tembien?

ASMARA, 3

Alcuni prigionieri hanno affermato che ras Sejum non sarebbe riuscito a fuggire e si nasconderebbe, travestito, nel Tembien.

La regione del Tembien è poco conosciuta, poichè nessun esploratore o geografo che è stato in Abissinia, l'ha descritta. Posto tra il Gheraltà e l'Adicot, tra il Tigrai propriamente detto ed il Seloà, il Tembien si presenta come una regione composta da giganteschi massi, con fianchi quasi verticali e con sommità piatta, provvista spesso di acqua e di pascoli poichè i monti e le ambe trattengono le acque distribuendole con regolarità durante tutto l'anno a beneficio dei campi e delle popolazioni.

La riforma bancaria

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo e del Ministro per le Finanze, ha approvato un complesso di provvedimenti diretti alla «difesa del risparmio e alla disciplina della funzione creditizia».

Con tali provvedimenti viene attuata, in armonia con i voti espressi dalla Corporazione della previdenza e del credito e con le successive deliberazioni del Comitato corporativo centrale, una sostanziale riforma nella regolamentazione del credito, per quanto riguarda i problemi relativi all'unificazione della funzion edi controllo su tutti gli organi raccoglitori di risparmio ed alla distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito.

In armonia con il principio unitario dello Stato fascista, si provvede all'organizzazione unitaria della difesa del risparmio, del controllo degli istituti di credito e del mercato di valori mobiliari, mediante apposito organo tecnico dello Stato, al quale presiede il Governatore della Banca d'Italia.

Il nuovo organo dello Stato, che viene denominato «Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito», è posto alle dipendenze di un Comitato di Ministri presieduto dal Capo del Governo e composto dei Ministri per le Finanze, per le Corporazioni e per l'Agricoltura e Foreste e con la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia.

Il Comitato di Ministri fissa le direttive generali dell'azione da svolgere, sentito il Comitato corporativo centrale, al fine di adeguare le esigenze dello sviluppo dell'economia della Nazione e della vita dello Stato alla formazione del risparmio ed alle possibilità di credito del Paese.

Lo Stato corporativo provvederà così ad affermare il suo più alto interesse per la formazione del risparmio e per l'intangibilità di esso, ed inizia con visione unitarie, la conseguente azione per una più razionale distribuzione funzionale degli organi del credito.

La nuova organizzazione

Con l'attuazione di questa riforma, la struttura dell'organizzazione bancaria italiana rimane, nelle sue grandi linee, così definita. Al sommo della gerarchia sta l'Istituto di emissione con le funzioni di risconto nei confronti delle varie aziende di credito e con le funzioni di controllo di tutta la politica del credito e del movimento dei valori mobiliari.

Tipici organi di raccolta del risparmio popolare rimangono, nella loro struttura consuetudinaria, le Casse di Risparmio, che tante benemerenze hanno acquistato, soprattutto nei confronti economici regionali.

Le funzioni bancarie vere e proprie sono adempiute nei confronti del movimento del denaro e dei bisogni di carattere commerciale, dagli istituti di credito di diritto pubblico a carattere nazionale.

Le banche regionali troveranno impulso di vita nella nuova disciplina dell'organizzazione bancaria dello Stato e potranno più direttamente, con economicità di servizi e con migliore conoscenza dei bisogni locali, soddisfare le esigenze di credito delle singole regioni. Le iniziative di carattere locale completeranno nella varietà della struttura italiana i quadri degli enti che, con l'autorizzazione dello Stato provvederanno alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito: funzioni proclamate dal presente provvedimento di interesse pubblico di portata preminente per lo sviluppo dell'economia corporativa.

Il credito a medio termine ed il credito mobiliare in genere, attraverso lo sviluppo dell'Istituto mobiliare, creazione tipica del Regime fascista, viene sviluppato e portato a contatto con i bisogni delle medie e delle minori iniziative individuali, nel campo della produzione. Il credito a lungo termine viene coordinato in modo che l'esercizio di esso e la sua richiesta sul mercato dei capitali corrisponda alla formazione del risparmio ed alle disponibilità per rinvestimenti delle economie individuali.

La Banca delle Banche

Nelle disposizioni concrete il provvedimento, dopo aver posto a capo della gerarchia dell'organizzazione del credito, l'istituto di emissione lo dichiara istituto di diritto pubblico, che assume la classica figura di banca delle banche. Le caratteristiche operazioni dell'Istituto di emissione rimangono le anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato, anche a privati, e lo sconto alle aziende di credito. In tal modo, il controllo di tutti gli istituti raccoglitori di risparmio e la rigorosa politica unitaria del credito governata dalle superiori gerarchie dello Stato, sotto la presidenza del Capo del Governo, consentiranno un rigido governo della circolazione, condizione questa che rinsalda la fiducia del risparmio e concorrente al sano sviluppo dell'economia della Nazione.

Le azioni dell'istituto di emissione, ente di diritto pubblico, devono essere nominative e possono essere possedute soltanto da Casse di Risparmio, Istituti di credito e Banche di diritto pubblico, Istituti di previdenza, Enti morali e Istituti di assicurazione. Lasciando la rappresentanza regionale del Consiglio superiore della Banca, si provvede anche alla rappresentanza diretta in seno al Consiglio stesso della Corporazione del credito e della previdenza.

Il capitale azionario della Banca d'Italia è fissato di lire trecento milioni e sarà sottoscritto entro il 15 aprile p. v. da un consorzio degli enti suddetti, le azioni attuali da nominali lire mille versati sei decimi vengono rimborsate a lire 1300 cadauna, somma corispondenta al capitale e alle riserve, oltre al dividendo dell'esercizio 1935. Si provvede poi a confermare il carattere di istituti di diritto pubblico per il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, per la Banca nazionale del lavoro, per il Monte dei Paschi di Siena e per l'Istituto di San Paolo di Torino, e infine si dispone che le banche svolgano la loro attività in più di trenta provincie a quindi interessano la generalità di cittadini, siano dichiarate "Banche di "diritto pubblico". Il loro capitale azionario deve essere costituito da azioni nominative.

In base a questa norma, con separato provvedimento sono dichiarate banche di diritto pubblico la Banca Commerciale italiana, il Credito italiano e il Banco di Roma.

Il controllo dell'Ispettorato

Il controllo dell'Ispettorato nei riguardi della raccolta del risparmio a breve termine si attua in confronto:

a) degli istituti di credito e banche di diritto pubblico precedentemente indicati;

b) delle banche ed aziende di credito, comunque costituite, che raccolgono al pubblico depositi a vista o a breve termine, a risparmio, in conto corrente o sotto qualsiasi forma e denominazione;

c) delle filiali esistenti nel Regno di aziende di credito straniere;

d) delle Casse di Risparmio, per le quali nulla è innovato per quanto concerne la loro posizione giuridica, regolamentare e funzionale;

e) dei Monti di pegni;

f) delle casse rurali ed agrarie.

Per quanto si riferisce al credito di medio termine, vengono anzitutto allargate la sfera di azione e la facoltà dell'Istituto mobiliare italiano, il quale istituirà dipendenze regionali e provinciali, al fine di porsi a più diretto contatto sopratutto con i bisogni delle organizzazioni produttive di medie dimensioni, che rappresentano il nucleo della vita economica del Paese. Ai fini poi della necessaria unità di indirizzo, dell'esercizio del credito industriale a media scadenza, il consorzio per sovvenzioni di valori industriali viene costituito in sezione autonoma dell'Istituto mobiliare italiano, entrambi gli enti sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, e viene soppressa la sezione finanziamenti dell'Istituto per la ricostruzione industriale, il cui compito di emergenza possa considerarsi esaurito; continuerà invece a funzionare la sezione smobilizzi nella quale è accentrata la gestione di partecipazioni industriali e finanziarie.

Parimenti è provveduto a disciplinare il controllo da parte dell'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito degli istituti di credito a lungo termine, e cioè:

a) Tutti gli istituti di credito fondiario;

b) Il Consiglio nazionale per il

credito agrario per il miglioramento.

c) Il Consorzio di credito per le opere pubbliche.

d) L'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità.

e) L'Istituto di credito navale.

f) L'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.

Sempre in rapporto alla disciplina della domanda di risparmio a medio e a lungo termine, vengono devolute al Comitato dei Ministri, del nuovo organo le funzioni già spettanti al Ministero delle Finanze e dell'Istituto di emissione per il controllo delle borse valori e vengono sottoposti alla preventiva autorizzazione dell'organo stesso gli aumenti di capitale e le emissioni di valori mobiliari quando tali operazioni debbano essere svolte a mezzo delle aziende di credito.

Norme e competenze

Le funzioni ed i poteri dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito sono minutamente regolati da un complesso di disposizioni che integrano e completano, in armonia con i principi dell'ordinamento corporativo, la legislazione finora vigente in materia di difesa del risparmio. Tali disposizioni sostituiscono la legge del 1926 sulla tutela del risparmio ed il relativo regolamento.

Si provvede infine ad una profonda riforma delle disposizioni vigenti circa l'amministrazione straordinaria, la fusione e la liquidazione delle aziende di credito e vengono dettate norme per la costituzione di importanti cauzioni di servizio da parte dei dirigenti le aziende di credito, per la incompatibilità da parte dei funzionari dello Stato e di enti parastatali di partecipare alla amministrazione di aziende di credito ed ai funzionari delle aziende stesse di partecipare all'amministrazione di società industriali e commerciali.

Infine vengono disciplinate le sanzioni pecuniarie di ordine penale per le trasgressioni alle disposizioni emanate. Il principale dei provvedimenti in parola, che è suddiviso in nove titoli e si compone di circa cento articoli, entrerà in vigore con la sua pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale", salvo che per le disposizioni la cui attuazione richiede l'organizzazione degli uffici dell'Ispettorato, in pendenza delle quali sono previste disposizioni transitorie.

Il coke delle nostre Colonie

Quindi il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di decreto legge che reca norme integrative intese a facilitare e rendere più sollecite le operazioni di sistemazione delle lettere di pegno dell'ex istituto provinciale di credito fondiario in Dalmazia, per la parte riguardante la Italia.

Uno schema di decreto legge col quale si consente la importazione, in esenzione da diritti di confine, di un contingente annuo di tonnellate 5 mila di carbone coke prodotto nelle Colonie italiane.

I depositi per gli affitti

Uno schema di decreto legge che proroga fino a nuova disposizione l'entrata in vigore del R. D. L. 26 luglio 1935 XIII, N. 1412, concernente depositi a garanzia di contratti di locazione di fabbricati.

Uno schema di decreto legge concernente la definitiva sistemazione dell'abolita imposta sul vino. Con tale provvedimento si pone termine, tanto nell'interesse dei contribuenti come in quello dell'erario, ad annose questioni circa la liquidazione, più che altro di natura contabile, di residuali partite di tale imposta, delle quali si dispone l'annullamento.

Uno schema di D. L. col quale si dà facoltà di riesportare prodotti ottenuti da grano duro e semi-duro a scarico di bollette di temporanea importazione di grano tenero.

Uno schema di D. L. che proroga di due anni la concessione della franchigia per la benzina, il petrolio e gli olii minerali lubrificanti, destinati al consumo per il collaudo dei motori di autoveicoli e di aviazione.

Uno schema di D. L. che reca provvedimenti in materia di tassa di scambio allo scopo, fra l'altro, di perequare tale tributo per i prodotti dell'industria tessile.

Uno schema di D. L. col quale si consente l'importazione in franchigia doganale alla Società ricuperi marittimi (S.O.R.I.M.A.) di Genova, dei materiali da essa ricuperati in mare aperto, a grande profondità, con navi appositamente attrezzate.

Per lo sviluppo del pioppo

Un disegno di legge che reca provvedimenti atti ad agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre piante arboree. Con tale provvedimento, che impone l'obbligo delle piantagioni arboree su determinati terreni, vengono superate le difficoltà che fino ad oggi hanno ostacolato lo sviluppo del pioppo e delle altre essenze legno se necessarie all'industria della carta, del truciolo e del legno compensato. Lo Stato concederà gratuitamente l'uso della proprie pertinenze idrauliche particolarmente lungo le sponde dei fiumi, con prelazione di frontisti, stabilendo però l'obbligo di tali coltivazioni e lasciando ai coltivatori, oltre il frutto legnoso, anche il pieno godimento di ogni prodotto che potrà essere associato alle piantagioni di alto fusto.

Il Consiglio dei Ministri ha con ciò esaurito l'esame dei provvedimenti finanziari.

Provvedimenti militari

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. che estende ai comandanti di difesa territoriale le attribuzioni inerenti al deferimento di ufficiali al Consiglio di disciplina, nonchè la competenza della formazione e convocazione dei Consigli di disciplina annuali. Il provvedimento economico tra i generali che durante l'ultima guerra ebbero il comando d'Armata o di Corpo d'Armata mobilitato.

Uno schema di D. L. col quale si provvede, per necessità determinate dall'applicazione pratica della legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, di apportare a detta legge taluni ulteriori aggiornamenti intesi a meglio chiarire ed integrare la effettiva portata in alcune sue disposizioni.

Uno schema di D. L. col quale vengono considerati utili, ai fini del conferimento della medaglia militare al merito di lungo comando, anche i periodi di tempo passati al comando di reparti di CC. NN. appartenenti ad unità della M. V. S. N. mobilitate in A. O.

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Marina:

Uno schema di disegno di legge riguardante l'avanzamento per meriti eccezionali di ufficiali in congedo della R. Marina.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di D. L. con cui si autorizza in via transitoria il Ministro dell'Aeronautica ad effettuare speciali corsi di allievi sergenti dell'Arma aeronautica, ruolo specializzato, categoria governo, da reclutarsi fra i cittadini italiani che abbiano compiuto il 17.o e non superiore il 26.o anno di età, e siano forniti dei requisiti prescritti dalle vigenti norme.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi, per esaurire l'ordine del giorno, sabato prossimo, sette corrente, alle ore dieci.

Il prossimo incontro italo-austro-magiaro

ROMA, 3

L'annuncio fatto oggi dal Duce al Consiglio dei Ministri sul prossimo incontro a Roma italo-austro-ungherese risponde a quella rettilinea politica seguita dal Governo fascista nei riguardi della sistemazione del bacino danubiano, politica che ebbe il suo inizio con i protocolli romani. Gli accordi conclusi allora fra l'Italia e i due paesi danubiani furono e rimangono capisaldi non solo delle relazioni politiche e commerciali fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria ma anche dell'intero equilibrio europeo.

Nella sua relazione al Consiglio dei Ministri il Duce ha rilevato il fallimento di un piano di sistemazione politica del bacino danubiano in assenza dell'Italia e quindi contro l'Italia. Il prossimo convegno di Roma quindi rafforza il principio che il nostro Paese non può rimanere estraneo alle iniziative e alle attività che incidono nei suoi vitali interessi e che sono essenziali per la pace europea.

In quanto alla venuta a Roma del principe Starhenberg, secondo un telegramma da Vienna, essa non ha carattere nè ufficiale nè ufficioso; nè tanto meno il principe Starhenberg ha il compito di preparare il terreno per il viaggio di Schuschnigg. Non si esclude tuttavia che egli possa avere anche colloqui con personalità del Governo italiano.

La dichiarazione del Duce al Consiglio dei Ministri sullo politica estera precisa con inequivocabile chiarezza la posizione dell'Italia nell'attuale momento europeo. Coloro che pensavano ad una Italia stremata nello sforzo della guerra saranno costretti a ricredersi. L'Italia è in piedi nel pieno assoluto possesso di tutte le proprie forze materiali e morali. L'avanzata in Africa proseguirà fino agli obbiettivi segnati irresistibilmente, mentre con altrettanta decisione prosegue la nostra azione in Europa. L'Italia è pronta a rare la propria collaborazione all'opera della pace europea, ma è altrettanto pronta a condizionare questa sua collaborazione già in atto alla situazione creata nei suoi confronti.

L'annuncio dato dal Duce che l'Italia lavora in pieno per raggiungere la propria autonomia economica, riempie di fierezza e di speranza tutto il popolo italiano, proteso in uno sforzo senza precedenti. Essere autonoma dal punto di vista economico significa per l'Italia poter affrontare con serenità il proprio destino.

I gloriosi Caduti in Africa Orientale

Bollettino N. 8

ROMA, 3

Ulteriori notizie, pervenute dopo la pubblicazione del Bollettino n. 7, hanno annunciato la morte dei seguenti undici ufficiali, due sottufficiali e undici Camicie Nere cadute nel mese di gennaio 1936 XIV.

Nei combattimenti del Tembien: Capitano di fanteria Amici Luigi fu Antonio (Roma); primo tenente Corrieri Eugenio di Ludovico (Genova); tenente di fanteria Fredella Lazzaro fu Lorenzo (Santagata di Puglia); Contilena Gaetano di Alfonso (Minori); Richetti Lorenzo (Genova); Frezzotti Luigi (Pisa).

Sottotenenti di fanteria: Mattei Renato fu Saverio (Napoli); Savarè Giovacchino di Manlio (Milano); Mastracchio Cosimo di Leucio (Sansalvatore Telesino); Lappucci Giovan Batista di Giovanni (Ravenna); Bilotta Giulio di Pasquale (Caltanissetta); Brigadiere dei CC. RR. Grippo Paolo di Nicola (Pietragalla); Caposquadra Ferrari Silvio fu Celestino (Milano).

Camicie Nere: Esposito Giuseppe di Nicola (Gaiato); Marafiott Leonardo fu Filippo (Bianconuovo); Posca Luigi di Biagio (Chiaravalle Centrale); Surace Domenico di Eugenio (Solano); Merighi Giovanni di Primo (Vigarano Mainarda); Cerbone Carmine di Pasquale (Bianconuovo); Valeriani Lorenzo di Ignazio (Sonnino); Scrivo Emilio di Luigi (Caulonia); Mazzolini Cirillo di Pietro (Villasantina); Zatti Isidoro di Francesco (Fiume Veneto); Canturi Francesco (Bianconovo).

Sono stati inoltre dati come dispersi negli stessi combattimenti i sottotenenti di fanteria Dalzini Corrado di Giovanni Battista (Reggio Emilia) e Boato Alberto fu Pompilio (Padova).

Nei combattimenti svoltisi durante il mese di febbraio 1936 XIV in Somalia è caduto il vice brigadiere dei CC. RR. Pietrocola Salvatore di Domenico (Bari).

Nei combattimenti svoltisi entro il giorno 26 del mese di febbraio 1936 sul fronte eritreo sono caduti n. 14 ufficiali di cui al seguente elenco: I.o capitano bersaglieri Franzoni Antonino fu Antonio (Reggio Emilia); I.o capitano fanteria Guerrino Alfredo fu Vincenzo (Caserta); capitano fanteria Fasciani Francesco di Gaetano (Tricarico); capitano A. A. pilota Cianciotta Carlo di Michele (Biteto); Centurioni: Persico Ernesto fu Bernardo (Torino); Barany Hindard Camillo fu Giovanni (Codogno); tenente fanteria Vanelli Domenico fu Gregorio (Carrara); Capimanipolo: Marletta Mario fu Mario (Catania); Monaco Attilio fu Costantino (Torino); Caccialupi Ugo di Giacomo (Roma); Coassin Virgilio di Isidoro (Sesto al Reghena); Leonardi Emanuele fu Nicolò (Novara); sottotenente fanteria Meloni Fernando di Francesco (Domusnovas); sottotenente medico Ariano Matteo fu Giuseppe (Torremaggiore).

Numero 17 sottufficiali di cui al seguente elenco: Maresciallo A. A. armiere Ramuri Antonio di Vincenzo (Marano); sergente maggiore A. A. pilota Ciabattini Ugo di Francesco (Roma); primo capo squadra Marotta Carmelo fu Paolo (Caltanissetta); sergenti di fanteria: Griffa Michele di Gioacchino (Torino); Stella Domenico di Giuseppe (Centuripe); Albanese Antonio di N. N. (Trieste); Sabatino Alessandro di Ciro (Lucera); Giacchetti Salvatore di Angelo (Galatina); sergente A. A. pilota Esposito Giovanni di Lorenzo (Brusciano); sergente A. A. motorista Racani Rodolfo di Remo (Roma); sergente A. A. montatore Tornincasa Luigi (Roma); sergente A. A. radiotelegrafista Gallone Tiberio di Amalio (Ripi); capisquadra Spagnoli Renzo di Guglielmo (S. Prospero); Lazzarini Giacinto di Francesco (Rivarolo Mantovano); Cardi Arturo di Natale (Mirabello); Pasqualini Antenore di Amilcare (S. Benedetto Po).

Nei combattimenti svoltesi entro lo stesso mese di febbraio fino al giorno 26 sul fronte eritreo sono caduti n. 65 militari di truppa e n. 42 Camicie Nere di cui al seguente elenco: militari di truppa: caporali magg. fanteria: Cappello salvatore di Pietro (Altarello di Badia Baglio); Caddeo Costantino di Costantino (Borore); Colia Vittorio di Francesco (Comeno); Francavilla Biagio di Francesco (Castellana); caporale magg. artiglieria Federzoni Cornelio di Attilio (Modena); caporali fanteria: Evangelista Antonio di Giovanni (Cerro); Rotilio Francesco di Giacomo (Acquedolci); caporali alpini: Mancini Armando di Finne (Pietrasanta); Manzuino Mario di Stefano (Saluzzo); caporale bersagliere Barbieri Riccardo di Domenico (Abbairate), soldati fanteria: Zedda Salvatore di Luigi (Alghero); Gardin Gino di Amedeo (Murella Villanova); Nardo Pindaro di Giuseppe (Marca); Schiavinato Albino fu Benvenuto (Silca); Cardillo Antonio di Marco (Galli); Robecchi Luigi di Francesco (Caravaggio); Calì Guido di Pietro (Biforco); Deddino Andrea di Filippo (Mistretta); Canu Antonio di Francesco (Terranova Pausania); Bronello Francesco di Giuseppe (Piscina); Carpinello Vincenzo di Nunzio (San Stefano del Sole); La Puca Antonio di Raffaele (Torre Annunziata); Mastrandrea Pasquale di Nicola (Vito Giovinazzo); Bovio Oreste fu Giuseppe (Pelinzago); Pantelli Onorio di Leonardo (Gemona del Friuli); Negro Luigi di Alessandro (Muro Leccese); Palermo Antonio di Tommaso (S. Mango di Aquino); Dell'Acqua Giuseppe fu Carlo (Borla Maggiore); Zvokoly Antonio di Antonio (Vipacco); Vaccaro Nicola di Donato (Bari); Olivieri Francesco di Giovanni (Mandatoriccio); Giordano Armando di Francesco (Cosenza); Paino Rocco di Antonio (Torre Palude); De Marco Filippo di Luca (Taranto); Bianco Giuseppe di Giovanni (Sersale); Alpini: Lombardo Chiaffredo fu Domenico (Sanfrè); De Giovanni Aldo di Giovanni (Busca); Ravelli Giovanni di Pietro (Rancio Mezzana); Sturma Guerriero di Giuseppe (Pratischis); Bersaglieri: Vioni Aniello di Francesco (Fabrico); Rocchelli Umberto di Giuseppe (S. Pietro Ponte a Sieve); Santini Carlo fu Flaminio (Volonzo); Bertazzo Aldo (Stanghella); Massolo Giuseppe di Pietro (Frugarolo); Soldati artiglieria: Placentino Antonio di Matteo (Tornarella); Calco Leonardo fu Felice (Orsara di Puglia); Tartari Corrado fu Gaetano (Fossanova S. Marco); Habo Valentino di Francesco (Voschia); Bonzani Lino di Francesco (Rocca Lanzone Modesano); Gambettola Giuseppe di Pietro (Palmi); Soldati genio: Neri Luigi di Sergio (Viterbo); Schiena Luigi di Francesco (Albino); Soldati salmerie: Gesuele Antonio di Carmine (S. Pietro a Patierno); Soldati sanità: Totaro Pasquale fu Luigi (Montesantangelo); Jannelli Francesco Antonio (Pitramonte Corvino); Balsamo Antonio di Domenico (San Gregorio); Padovani Liberato (Boscoreale); Zemide Angelo di Paolo (Giarole); Floresta Agatino di Vincenzo (Adrano); Casuro Nicola di Angelo (Alberona); Jamonico Antonio di Costanzo (Mosano); Getuli Getulio Aiello del Sabato; Trunzo Salvatore fu Rosario (Falerna); Palumbo Giovanni fu Nicola (Faicchio); Vitali Amerigo di Augusto (Camajore Ponte Mazzoli).

Camice Nere: Vicecapisquadra: Mareu Claudio fu Eutemio (Arbatax di Tortolì); Dal Molin Aldo di Isidoro (Piove di Sacco); Ghigia Domenico di Stefani (Bubbio); Sassola Alessandro di Perpetuo (Solero); Di Matti Giovanni fu Loreto (Pratola Peligna).

Camice nere scelte: Cifuni Mario di Alfredo (Napoli); Gaino Giovan di Giuseppe (Cartesio); Buffa Giovanni di Nicola (Casteld'Annone).

Camice nere: Cavalli Azdio di Giovanni (Comiglio); Velpiano Rodolfo di Francesco (Sava); Porcu Giuseppe fu Giuseppe (Uras); Bartoletti Francesco di Luigi (S. Biase); Rizzo Angelo di Giulio (Pietrastornina); Ibba Raimondo di Pietro (Arduali); Lisci Sisinnio fu Salvatore (Iglesias); De Bonis Giovanni di Michelangelo (Sangiovannirotondo); Gallotti Antonio di Giuseppe (Tivoli); Pusceddu Ermenegildo di Raimondo (Arbus); Alessio Luigi di Giovanni (Casal Monferrato); Ganelli Emilio di Riccado (Cremona); De Martini Armando fu Pietro (Casalmonferrato); Cacciabue Pietro fu Biagio (Incisa Scapaccino); Marchiaro Severino di Giacomo (Cagliano Monferrato); Nebiolo Secondo di Severino (Castagnola Monterrato); Gianola Giovambattista di Pietro (Moncalvo Monferrato); Sorsi Carlo di Ambrogio (Cascina grossa); Pistone Tomaso fu Giovanni (Castelnuovo Calcea); Angeletti Giuseppe fu Giovanni (Monte Cosaro); Calcagno Giuseppe di Nicolò (Adrano); Leotta Carmelo di Gaetano (Valverde); Lilla Ferdinando di Vincenzo (Sora di Campagna); Celibre Antonio fu Antonio (Montalto Uffago); Mosceri Oliviero (Bondeno); Fado Giovanni di Emilio (Mantova); Manfrini Luigi di Angelo (Serravalle); Mazzali Ottorino di Enrico (Vela); Guizzardini Giuseppe di Antonio (Gazzo); Gabrielli Arturo di Simone (Ora); Giusti Alessandro di Giuseppe (Pordenone); Tacco Tassirio di Natale (Palmanova); Centurelli Giacomo di Pietro (Ambivere); Fabino Beniamino di Francesco (Milano).

Sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento numero due ufficiali: primo capitano fanteria Petruzzi Pietro (Firenze); tenente fanteria Andreoli Alfonso di Riccardo (Sassoferrato) e numero 23 militari di truppa: 1. aviere R. T. Ghezzi Remo; soldati fanteria: Ivanicich Giuseppe di Giuseppe (Pusi); Lazzarini Bindo, Rocco Antonio di Rosario (Colosimo); alpini: Barra Filiberto di Pietro (Mele); Palli Amerigo di Antonio (Cannobbio).

Bersaglieri: Fabbri Giuseppe di Oreste (Ferrara); Spinelli Carlo di Carlo (Desenzano).

Soldati artiglieria: Giamba Domenico di Giuseppe (Acquaro); Petrillo Giuseppe fu Vincenzo (Lupara); Tchanp Carlo (Valles); Zanetti Mario fu Vito (Bonavico); Venteri Arturo di Sebastiano (Ravenna); Saraceni Filippo di Cesare (Filottrano).

Soldati di sanità: Salerno Eugenio di Francesco (Renna); Mercatiello Luigi (Falciano); Petrucelli Michele di Giuseppe (Foiano Valfortore); Sicurella Filippo di Giuseppe (San Catale); Iabighella Orazio fu Giorgio (Cerratane); Pellegrino Domenico di Maffeo (Rugiano Gravina); Briglia Giuseppe di Antonio (Aspi); Alfieri Fiamante di Felice (Casalciprano).

Camicia nera Laccaria Giuseppe fu Vito (Simbario).

Nello stesso periodo di tempo sono morti in Africa Orientale per cause di servizio e malattie numero quattro ufficiali: Capitano fanteria Di Vita Gustavo di Pietro (Pavignana); capitano cavalleria Frangipane Doimo (Santa Maria da Longa); tenente fanteria De Felice Alfredo fu Rocco (Ari); sottotenente medico Gavezzani Mauro di Silvio (Bergamo).

Enumero ventisei militari di truppa: Caporal maggiore Boldrini Mario di Agamennone (Portoferraio); Caporali di fanteria: Grendene Gerardo; Ciaramelli Armando di Antonio (Montebilico); soldati fanteria: Servadio Giovanni di Paolo (Velletri); Antonioli Alfonso di Santa (Giacciano); Omati Carlo di Giuseppe (Bornago); Zennaro Luigi di Amleto (Grignano).

Alpini: Viviani Riccardo fu Francesco (Genova); Broccardo Giuseppe di Carlo (S. Remo).

Soldato cavalleria Corrai Gino di Cesare (Rissignano Marittimo).

Soldati artiglieria: Pace Antonio di Nicola (Pianella); Patrizi Vincenzo di Angelo; Boville Trnico; Molinari Marco di Giacomo (Saluzzo).

Soldato automobilista Baribaldi Felice di Dionisio (Cappella Ligure).

Soldato salmeria Algerotti Aurelio di Giulio (Larciano).

Soldati artiglieria: Spagnolo Umberto di Domenico (Bolzano Vicentino); Greco Alessandro di Francesco (Bisignano).

Soldato sussistenza Carrozza Antonio di Bruno (Tauriano).

Camicie nere: Moratti Lorenzo fu Lorenzo (Mazzo); Taddei Umberto di Guido (Milano); Susini Vasco fu Guglielmo (Pratella); Nava Giovambattista di Giuseppe (Ambidere).

Camicie nere forestali: D'Ercole Attilio di Angelo (Aquila); Tamburelli Italo di Gemme (Grosseto).

Nel mese di febbraio 1936 XIV sino al giorno 26 in Africa Orientale sono caduti in combattimento 139; sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 25; sono morti per cause di servizio e malattie 30. Totale 194.

Dal 1 Gennaio 1935 XIII al 26 Febbraio 1936 XIV sono caduti in combattimento 590; sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 29; sono morti per cause di servizio e malattia 426; sono dati come dispersi 19. Totale: 1064.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

La perfetta efficienza dell'Esercito

malgrado l'enorme sforzo compiuto in A. O.

ROMA, 3

E' stata presentata alla Camera la relazione della Giunta Generale del Bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1936-37. Il relatore on. Negrotto Cambiaso, dopo aver esaminato le varie voci del bilancio scrive:

L'esame dello stato di previsione del Ministero della guerra non può considerarsi che con l'esposizione, sia pure sintetica, dell'opera che l'Esercito italiano va svolgendo in fraterna collaborazione con le altre Forze Armate, in Africa Orientale.

La spedizione in Africa Orientale passerà alla Storia come un prodigio di organizzazione; essa segnerà nella vita del popolo italiano un'epoca di cui le future generazioni andranno fiere, e varrà a dimostrare la maturità a cui questo popolo è giunto attraverso la nuova disciplina, che ha saputo risvegliare in esso quegli istinti naturali che fecero di Roma la più grande potenza coloniale della antichità.

La complessa e poderosa attività svolta dal nostro Esercito è veramente degna della riconoscenza di tutti gli italiani. Difficoltà insormontabili sono state superate con tenacia inesauribile, con insonne fatica, per raggiungere i risultati prefissi, che, in altri tempi, sarebbero apparsi irraggiungibili.

Alcuni dati complessivi e riassuntivi potranno dare un'idea dell'enorme lavoro compiuto per conseguire, in breve tempo, la potenzialità raggiunta dal Corpo di spedizione, e dimostrata attraverso le gloriose vittorie di Adua, di Macallè, del Tembien, di Neghelli, dell'Endertà.

Vi è noto che in Africa Orientale sono state inviate sette divisioni di fanteria: Gavinana, Peloritana, Gran Sasso, Sila, Sabauda, Cosseria, Assietta; una divisione alpini: Pusteria; sei divisioni Camicie Nere: XXIII Marzo, XXVIII Ottobre, I Febbraio, III Gennaio, XXI Aprile, Tevere. In totale, quindi, 14 divisioni organiche, oltre 27 battaglioni raggruppati diversamente, per un totale complessivo di circa 300.000 uomini.

Le sette divisioni di fanteria inviate in Africa Orientale sono state ricostituite in Italia, per cui la efficienza del nostro Esercito metropolitano non è stata per nulla menomata; essa è assolutamente integra, come se nessun reparto avesse lasciato la Madre Patria.

Naturalmente, oltre alle grandi unità, già indicate, sono partiti numerosi reparti non indivisionati delle varie armi e servizi, e specialmente reparti del Genio, dei Reali Carabinieri, di Cavalleria, di Artiglieria ecc., servizi di Commissariato, di Sanità militare, di veterinaria, di trasporti a traino animale e meccanico ecc.

Oltre alle truppe indigene, erano presenti in Africa Orientale, al 1.o febbraio 1936-XIV 360.000 uomini tra ufficiali, truppa e operai.

Tutto questo esercito è stato trasportato attraverso migliaia e migliaia di miglia marina, superando enormi difficoltà e vincendo tutti gli ostacoli.

Il corpo di spedizione è naturalmente dotato di un poderoso ed organico complesso di servizi, perfettamente aderente alle esigenze della guerra in quelle lontane asperrime terre. Qualche dato potrà illustrare la grandiosità della organizzazione che è stata necessaria.

Il servizio sanitario ha provveduto, fra l'altro, all'impianto di 120 ospedali da campo, di 11 nuclei chirurgici, di 5 magazzini di sanità, di 175 autostufe di disinfezione, ecc.

Il servizio di Commissariato ha installato 215 forni; ha inviato in Africa Orientale milioni e milioni di razioni di viveri di tutti i generi, di acqua minerale, di vino, di agrumi; ha impiegato 15.837.000 metri di tela kaki e 19.389.974 di tela varia ecc.

Il servizio del Genio dispone di linee telegrafoniche complessive per chilometri 1892, di 5501 apparecchi telefonici, 1053 centralini, 1081 stazioni radio, 12.497 tonnellate di filo metallico da reticolati, 362.927 attrezzi, 10,995 serbatoi, 4844 tonnellate di ponti metallici, 1837 baracche, 799 laboratori, ecc.

Sono stati inviati in Africa 87.000 quadrupedi, oltre ad 11.000 automezzi, ecc.; 4300 treni sono affluiti a Napoli e oltre 50.000 vagoni; sono state spedite circa un milione di tonnellate di merci.

Pel trasporto di questa massa di uomini, di quadrupedi, di materiali e di mezzi di ogni genere, è stata necessaria una intera flotta mercantile, che al 1.o febbraio aveva compiuto ben oltre 400 viaggi-nave.

Questo semplice elenco di cifre, dal quale sono state escluse quelle riguardanti le armi e i munizionamenti ecc. serve a dare un'idea del lavoro compiuto; lavoro che, naturalmente, prosegue, per rendere sempre più possente ed efficiente la nostra grandiosa spedizione coloniale e per assicurarne il più completo successo.

L'Esercito italiano è oggi una poderosa, insopprimibile realtà, nel computo dei preventivi internazionali per l'immediato domani.

Obbedendo alle precise e lungimiranti direttive del Duce, il Sottosegretario alla guerra ha forgiato, con diuturna e infaticabile opera, un Esercito degno in tutto della nuova Italia Fascista.

Le grandi esercitazioni dell'anno XIII e sopratutto l'apprestamento delle nostre superbe grandi unità, oggi operanti nell'Africa Orientale, hanno dimostrato al mondo, con meridiana chiarezza, la potenzialità militare dell'Italia, l'eccelenza del nostro orgnismo bellico, la mirabile capacità organizzativa e animatrice dei nostri Capi.

La nostra dottrina bellica, di impronta tipicamente italiana, è oggi all'avanguardia, nel campo della cultura militare. Le «Direttive per l'impiego delle grandi unità» ne tracciarono, lo scorso anno, le linee fondamentali. Le «Norme per il combattimento della divisione», pubblicate in questi giorni, ne proseguono l'opera di aggiornamento e di adattamento ai nuovi mezzi e alle nuove possibilità.

Dottrina agile, realistica, di pieno stile fascista; improntata allo slancio e alle qualità essenziali delle nostre magnifiche masse in grigio-verde e in camicia nera; intesa a valorizzare capacità e genialità dei singoli, pur senza attenuazioni per il principio dell'assoluta unità di comando e di azione e sopratutto senza vincoli di schemi e di apriorismi mentali e formali.

Appropriata al nostro attuale organismo bellico, in evoluzione ininterrotta per armonizzarlo col quotidiano sviluppo della tecnica di guerra, la nostra dottrina bellica ha per caratteristiche essenziali:

l'impronta operativa, dinamica, realizzatrice, impressa all'attività di tutti, unità e singoli, capi e gregari;

l'ostracismo spietato per ogni residuo di vuoto dottrinarismo teoretico.

Il nostro organismo bellico, oggi, è veramente italiano, nelle armi, negli ordinamenti, nei procedimenti.

L'impiego fattone sulla duplice fronte dell'Africa Orientale — attraverso difficoltà formidabili di ambiente, di situazioni, rifornimenti — ne ha messo pienamente in luce le vaste possibilità di rendimento pratico.

Sforzo poderoso, quello compiuto per l'Africa Orientale, che tuttavia non ha diminuito in alcun modo le possibilità dell'Esercito in Patria e non ne ha intaccato menomamente l'efficienza bellica. Le unità partite sono state immediatamente ricostituite; l'addestramento e la preparazione alla guerra sono proseguiti con moltiplicato fervore, nel clima di consapevole fermezza e di patriottica dedizione di tutto il meraviglioso popolo nostro.

Sicchè — conclude la relazione — la vostra Giunta, nell'invitarvi ad approvare il disegno di legge, può esprimere la sua sicura certezza che oggi, nella torbida atmosfera internazionale che ci circonda, l'Esercito italiano è pronto per qualsiasi evenienza.

Il primo volo dell'"L. Z. 129„

FRIEDRICHSFEN, 3

I dirigenti della Società Zeppelin hanno annunciato ieri che il primo volo del nuovo gigantesco «Zeppelin L. Z. 129» si inizierà mercoledì e durerà otto ore.

IL PIU' BEL FILM DI WALLACE BEERY "IL CIRCO"

Wallace Beery, oggi attore cinematografico di popolarità mondiale, ricorda spesso e volentieri il suo esordio nella vita: guardiano di elefanti a 14 anni, scappato dalla nativa Kansas City per arruolarsi fra le meraviglie del circo di Forepaugh-Sells. Là rimase per oltre due anni e là temprò quel suo animo, burbero e bonaccione, fine nell'apparenza grossolana, semplice e schietto nella sostanza, che racchiude il segreto del suo successo d'artista.

«Ragazzo acerbo ed impreparato alla vita, entrai nell'ambiente del circo attratto unicamente dal fascino dello spettacolo emozionante e dalla smania del viaggiare. Oggi m'accorgo che i due anni di permanenza in quell'ambiente mi hanno dato l'esperienza più preziosa. Il circo, mi ha insegnato molto per cose che mai avrei potuto imparare sui libri. La vita della gente del



WALLACE BEERY, JACKIE COOPER NEL FILM «IL CIRCO» DELLA METRO GOLDWYN MAYER

circo è dura e rude: è un gioco caleidoscopico di istinti e di passioni, di ambizioni e di rivalità, di difficoltà e di stenti mascherati di disinvoltura e di allegria. Là ho imparato a lottare, a lavorare e a credere nella vita quale miracolosa equilibratrice che smonta i superbi e conforta gli umiliati. Là infine ho osservato ed imparato a rispettare la potenza sovrumana dell'istinti materno e paterno, la vera vena d'oro dell'umanità, che spinge l'individuo ad affrontare i più grandi sacrifici, elevandolo al sublime».

L'arte beeriana ormai non si discute: eroe o canaglia questo attore è sempre grande. Ma siccome i grandi artisti si giudicano sulla scorta delle loro migliori interpretazioni, viene spontaneo rilevare che la più bella espressione della sua arte, la quintessenza della sua sensibilità si manifesta nell'esaltazione dell'amor paterno. «Il Campione» ieri «Il Circo» oggi: ecco il Beery vero e più significativo.

Elaborato sulla scorta di un soggetto ideato per lo schermo di Hervey Gates e da Malcon Stuart Boyland, il film narra la storia di un domatore di belve, il quale, sotto l'involucro rude e violento, nasconde un grande amor paterno, scintilla unica del suo animo. L'allontanamento del figlio lo spinge alla disperazione, al disfacimento delle forze morali e fisiche e soltanto quando riconquista l'affetto del ragazzo, torna ad essere l'uomo forte, domatore vittorioso di belve, idolo del pubblico.

Wallace Beery ha dato a questo personaggio la più bella e la più potente espressone. Degno di lui è Jackie Cooper, intelligente ed efficace nel trapasso dalla selvaggia scontrosità all'affetto espansivo, ancora monello e già uomo sotto la scorza naturale dell'adolescente. Leona Maricle, nota attrice del teatro, e Sarah Haden rappresentano felicemente due contrastanti figure femminili.

Il regista Boleslarski non si è fermato alla perfetta pittura dei caratteri; egli ha dato anche un ampio sviluppo alle situazioni alternando le scene emozionanti alle comiche, facendo così vivere il dramma con naturalezza.

Lo sfondo colorito e variato del circo equestre fornisce al regista una miniera di preziosi elementi spettacolistici. Boleslawski ha sfruttato in pieno: [illegible] della Metro [illegible] popolato di acrobati, di [illegible] umani di ogni genere e di animali addomesticati e di belve intrattabili. Il numero più importante dello spettacolo di gala — una tigre a cavallo di un elefante — è una vera meraviglia persino per gli esperti in materia. Ma al disopra di tutti i prodigiosi particolari di sfondo e di movimento, il merito principale di Boleslawski sta indubbiamente nell'aver saputo tendere un filo diretto tra lo schermo e il cuore dello spettatore.

VAGABONDAGGI NORDICI

Addio all'Islanda

Per prendere commiato da Reykiavyk, la nave che ci ospita ha organizzato una festa da ballo. La parte più eletta della capitale islandese ha risposto con gioia all'invito a giudicare dalla quantità e dalla qualità degli intervenuti, che si affollano nelle ricche sale del piroscafo. E' un affluire di signore e di fanciulle nei più sfarzosi abbigliamenti, accompagnate da uomini di ogni età nei più composti e regolamentari abiti da sera. L'eleganza femminile mi appare un po' audace: manca della finezza e del buon garbo dei nostri paesi. Colori sgargianti e foggie portate allo estremo e all'assurdo. Le donne islandesi non vogliono esser tacciate di ignorare gli ultimi dettami della capricciosa dea ed allungano a dismisura le vesti e lasciano scoperto il dorso senza reticenze, senza condire di discrezione e di buon gusto l'ultimo figurino arrivato appena appena dal continente.

In compenso possono dirsi per la maggior parte belle: sono alte, slanciate, bionde — gli occhi del colore del mare. Si crederebbero tutte nobili dame, mentre molte appartengono alla più modesta borghesia e avremmo potuto incontrarle l'indomani in qualche negozio o in qualche ufficio, commesse o impiegate. Avevo letto e mi era stato raccontato del loro riserbo; invece quali sguardi, quale disinvoltura e quanto desiderio di ballare e di divertirsi! Acquiescenti alle facili galanterie, allegre, vivaci, sincere se tutto quello che pensano lo dicono senza tema di sembrare sfacciate e fuori posto. Capaci di invitarti a casa loro appena finito il ballo — magari all'una dopo mezzanotte — di accoglierti come un vecchio conoscente nel salotto dopo averti fatto attraversare la camera da letto del babbo e della mamma raccomandandoti di far piano perchè i buoni genitori che vi dormono non si sveglino! Capaci di lasciare il fidanzato, seduto lì davanti ad un bicchiere di birra, e ballare con te, scomparire con te a far quattro passi sul ponte e poi tornar giù sorridenti, imbaldanzite della scappata e accostarsi a quel rassegnato e pacifico e promesso sposo per fargli una carezza e una smorfietta di scusa, mentre lui sembra essersi già consolato con un secondo bicchierone di birra.

Se dovessi giudicarle, sarei imbarazzato parecchio. Forse è la piccola vita a cui sono costrette che le induce a tanto osare non appena l'occasione le porta a contatto di quel vasto mondo continentale intorno alle cui passioni, agitate ed agitanti, hanno udito raccontare tante cose. Forse è sete di avventura e null'altro, e le apparenze vanno oltre la realtà....

Ma finita è la festa ed il possente motore ha ripreso a pulsare. Reykjavyk scompare nelle brume mattinali. Volgiamo la prora verso Akureyri, altro porto importante situato sulla costa settentrionale dell'Islanda. Ventiquattro ore di cammino fra banchi di nebbia e scrosci di pioggia: di rado qualche battello da pesca appare e scompare nella foschia del giorno; ogni qual tratto, fra le nubi che fasciano ostinatamente le rive, si riesce a scorgere il biancore delle nevi e dei ghiacciai, alti ed imponenti sul mare, e il colore ferrigno dei declivi squallidi e senza ombra di vita. Fa freddo: l'umidità entra dappertutto e ci costringe a restar tappati nelle sale del piroscafo, dove i termosifoni riescono a mala pena a portare un po' di tepore. Verso sera un largo e lento ondeggiare imprime alla nave un movimento di beccheggio, che induce i più a scendere nelle loro cabine. Le sale si spopolano. Restiamo ben pochi nella grande sala centrale, mentre fuori il roco fischiar della sirena s'accompagna allo scrosciar della pioggia. Ogni visibilità è tolta: nebbia e nebbia dappertutto.

A mezzogiorno dell'indomani eccoci all'imboccatura del grande fiord di Akureyri. Un pallido raggio di sole riesce a trovare la via fra cumuli di nuvole grigie e ci lascia scoprire nel fondo un vasto fabbricato che lancia verso il cielo una lunga ciminiera. Mi viene detto che si tratta della più importante raffineria di olio di merluzzo, che dissemina nel mondo tonnellate e tonnellate del famoso prodotto. Sulla riva sono ad attenderci alcune automobili, che dovranno condurci alle famose Godafoss, le «Cascate degli dei». Quale periglioso cammino per quelle povere macchine! La strada, se così si può chiamare il ripido sentiero che vi conduce, s'arrampica su dirupati pendii, raggiunge valichi, scende fra gole sterili, per arrivare finalmente ad una lunga valle anfrattuosa, nella quale si ode un gran mugghiare lontano di acque scroscianti. Si sale, si scende, si passano ponti, si perde e si rintraccia la via che a tratti scompare fra i massi di un torrente. Non so davvero come le automobili possano percorrere quei sentieri a mala pena tracciati e non riesco a persuadermi che la macchina abbia potuto sostituire, pure in minima parte, l'unico mezzo di locomozione locale: il cavallo, il piccolo e forte cavallo islandese, l'infaticabile, docile, robusto compagno, al quale si affidano gli isolani nei loro non frequenti viaggi all'interno. Il cavallo è tipico in quest'isola: piccolo e tozzo, lo diresti simile ad uno dei nostri puledri se non fosse più grosso e più robusto. Non è un bell'animale; ma è in armonia con quel terreno squallido ed avaro. Il cavallo islandese sembra conscio della povertà del suolo e si accontenta di poco. In Giappone è molto apprezzato e viene importato colà frequentemente: lo si impiega nelle miniere a trascinare carri e carrelli e corrisponde appieno, docile e resistente com'è.

Ed ecco che il rombar lontano di acque precipiti si fa sempre più vicino: ed ecco una nuvola bianca innalzarsi nel cielo. Nero e nero a perdita d'occhio; tufo, lave, sabbie oscure sotto un cielo oscuro. E un polverio candido e uno scrosciar impetuoso. Ci accostiamo: fra massi neri spumeggiano le acque furenti che si avventano giù dal salto semicircolare, offrendo uno spettacolo imponente. Sembra di assistere ad una fantastica scena dantesca: cielo tempestoso, aere immoto, pesante; terreno arido, sterile, privo di ogni vita. Paesaggio funereo; fra quella visione di morte, la più irrompente affermazione di vita! Il contrasto colpisce e commuove: le Godafoss recano forse il grido possente della natura e simboleggiano il suo movimento incessante, la sua forza perenne, la sua voce indefettibile ed eterna.

Alla sera si lascia Akureyri e si punta verso il Nord. Siamo prossimi al passaggio del Circolo polare e sul piroscafo fervono i preparativi per il famoso "battesimo", al quale dovrebbero partecipare i componenti l'equipaggio e i passeggeri della nave. Intanto il sole intiepidisce l'aria e, dopo tanti giorni ci permette di goderlo beatamente sdraiati sul ponte. E' strano, ma l'Islanda è stata bizzarra anche in questo: durante il giorno pioggia e nebbia sempre; alla sera, e ben oltre nelle sera, talvolta un po' di sole e un po' di azzurro. Tutto sembra capovolto quassù!

L'indomani presto ha luogo il "battesimo polare". L'equipaggio improvvisa una commedia con Nettuno, i suoi satelliti e un corteo di divinità più o meno marine. Sopra un palco, presso una grande tinozza di acqua calda entro la quale diguazzano due marinai in costume da bagno dipinti di nero (non so cosa c'entrino i mori al circolo polare!) Nettuno legge una lunga pappardella, consegna onorificenze di cartone al comandante e agli ufficiali di bordo, e chiama i passeggeri a salire sul palco per ascoltare versi scherzosi sul loro conto. I malcapitati, così vestiti come sono, vengono presi e fatti sedere sui bordi della tinozza dove un improvvisato barbiere con un pennello da imbianchino insapona loro la faccia, fa mostra di raderli con un enorme rasoio di cartone, e poi elegantemente li riversa nella tinozza dove i due "mori", li afferrano, li tuffano, li sballottano di qua e di là e li rigettano all'asciutto dopo averli ben impiastricciati colle loro mani sporche. Confesso che mi son tenuto ben al largo da quel palco sì poco allettante; per fortuna nessuno si è accorto di me e venne il turno delle signore. Infatti parecchie delle nostre compagne di viaggio si presentarono spontaneamente al lavacro, in costume da bagno, incitate a gran voce dai parenti e dagli amici. Con gran letizia dei due "mori", addetti alla tinozza esse si lasciavano tuffare in quell'acqua diventata ormai sudicia, prendere dalle loro mani rapaci, insaponare, imbrattare di nero per ogni dove e poi uscivano felici e contente quasi avessero assolto un inderogabile rito. Con alcuni spagnoli ci permettemmo di commentare quella farsa quasi ripugnante al nostro palato latino. Credo che sotto bandiera italiana nessuno oserebbe fare altrettanto. Certi eccessi in dati momenti sono di tutti i paesi, ma le caratteristiche della razza vi si rivelano con indubbia sincerità. Gioia e dolore, ebbrezza e disinganno, si manifestano colle impronte della stirpe e raramente l'educazione riesce a dissimularle appieno. Le mie compagne di viaggio teutoniche mi sarebbero apparse d'ora innanzi in una luce non sospettata prima!

Il circolo polare è varcato per battezzati e per gli... infedeli. La Islanda è ormai lontana: navighiamo in pieno Oceano, volta la prora verso il Nord silente e misterioso.

Nino Zenoni-Politeo

Un decreto per gli edifici destinati ad uso albergo

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* publica il R. D. L. con cui gli edifici che alla data della pubblicazione del presente decreto sono interamente o prevalentemente destinati ad uso albergo, pensione o locanda, per destinazione dei proprietari o per concessione risultante da contratto di affitto, non possono essere nè venduti, nè dati in locazione per uso diverso da quello alberghiero senza autorizzazione del Ministero per la stampa e la propaganda. Per ottenere tale autorizzazione gli interessati dovranno, per il tramite del Prefetto della Provincia ove trovasi l'immobile, far pervenire al Ministero per la Stampa e la Propaganda le istanze, nelle quali saranno indicate le persone che intendono acquistare o prendere in locazione l'edificio. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda entro un mese dal giorno nel quale gli sarà pervenuta l'istanza dovrà comunicare l'autorizzazione o meno. Nel caso in cui l'acquirente o l'affittuario abbia dichiarato che non sarà mantenuta la destinazione alberghiera dell'edificio, il Ministero per la Stampa e la propaganda concède l'autorizzazione solo quando abbia accertato se non sia necessaria alle esigenze del movimento turistico nazionale tale destinazione.

Rickett a Roma

ROMA, 3

Il famoso Rickett, proveniente da Parigi, è giunto a Roma accompagnato dalla moglie. Egli viaggia in incognito ed ha preso alloggio in un grande albergo. Rickett era partito dall'aerodromo di Hauworth a bordo del suo apparecchio a otto posti, diretto a Marsiglia. Si afferma a Londra che mèta finale del viaggio doveva essere Addis Abeba. Per le cattive condizioni atmosferiche il Rickett ha interrotto il suo viaggio aereo a Parigi, proseguendo in treno per Roma.

50 milioni di eredita d'un barbiere romano?

ROMA, 3

A un barbiere di Roma, Angelo Fontana, con bottega nel centro della Capitale, arride la speranza di una vistosissima eredità di America valutata nientemeno che 50 milioni di lire. Molto tempo addietro in casa Fontana si presentavano due carabinieri e, in assenza del barbiere interrogavano la moglie circa uno zio del Fontana emigrato nel Brasile dove era morto. Il tempo passava e il Fontana si decideva finalmente ad assumere informazioni sullo zio e sulla sua fortuna. Un avvocato romano consultato ha preso nelle mani le fila della intricata faccenda che, con la lentezza adeguata a circostanze così confuse e lontane, va prendendo linee precise fra l'indescrivibile emozione di tutta la famiglia del barbiere.

Ecco dunque come si è potuto ricostruire il fatto: Angelo Fontana è nato a Terni. Ha 50 anni ed è a Roma da vari anni. Suo padre si chiamava Antonio. Il fratello di Antonio, poco più che adolescente e assolutamente povero, partì dall'Umbria e si faceva vivo molto raramente con qualche cartolina, raccontando come a poco a poco si stava arricchendo.

Commerciava in bestiame ed aveva alcune grandi fattorie. La sua fortuna aumentava sempre. Quando 24 anni fa morì pare che essa ascendesse a 50 milioni. In una chiesa di S. Paolo c'è un monumento alla sua memoria. Non aveva nè moglie nè figli e, attraverso un prete umbro, stabilito nella grande città brasiliane, si è saputo che ingenti depositi di denaro contante sono ancora nelle cassette di sicurezza di una grande banca in attesa degli eredi.

Questi eredi sono soltanto due: il barbiere Angelo e sua sorella Virginia. L'avvocato Josè di Giovanni dal Brasile ha scritto avvisando che solo da pochi anni esiste laggiù una perfetta organizzazione anagrafica e che l'unico pericolo sarebbe questo: che qualcuno approfittando dell'omonimia abbia fatto un largo bottino. Le indagini e le ricerche per venire in possesso della vistosa eredità si svolgono senza tregua e intorno al bravo figaro, che continua serenamente a insaponare i pennelli, si accentuano le manifestazioni di cordialità.

La presentazione al Duce delle mozioni

della Corporazione della metallurgia e della meccanica

ROMA, 3

Il generale Manni, che attualmente sostituisce il vice presidente della Corporazione della metallurgia e della meccanica, on. Benini, volontario in A. O. accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Lantini, ha presentato al Duce le mozioni deliberate nei giorni scorsi dalla Corporazione suddetta.

Il primo argomento esaminato dalla Corporazione è stato quello relativo ai rapporti fra le industrie della metallurgia, della meccanica e delle costruzioni navali. La Corporazione, dopo aver rilevato l'alta funzione che la Marina mercantile esercita nella vita economica politica e militare della nazione, ha affermato l'urgente necessità che sieno presi a favore degli armatori nazionali i provvedimenti necessari per rendere loro possibile e conveniente l'esercizio di navi costruite nei cantieri nazionali, che nell'industria dei cantieri sia attuato un processo di coordinamento e di specializzazione per ridurre i costi di produzione; che sia accelerato il lavoro per la unificazione dei materiali elementari forniti dalla siderurgia e dalla meccanica; che la costruzione di navi da carico si orienti verso tipi rispondenti alle esigenze dei traffici con la maggior economia dei costi di esercizio; che siano presi a favore dei cantieri nazionali dei provvedimenti atti a metterli in grado di fornire agli armatori italiani a prezzi adeguati le navi loro occorrenti; e infine sia rivisto il regime dei compensi daziari per i materiali metallici di produzione nazionale. Per la realizzazione dei principi e delle necessità suindicate, la Corporazione ha chiesto che sia demandato ad un comitato intercorporativo il compito di concordare definire e proporre sollecitamente i provvedimenti necessari in questo campo sulla base delle decisioni della Corporazione.

E' stato poi esaminato il problema riguardante l'industria delle costruzioni aeronautiche. Anche qui la corporazione, riconosciuta la necessità di assicurare in ogni momento l'efficienza delle industrie aeronautiche in relazione alle esigenze della nazione, ha chiesto che venga costituito un comitato corporativo per lo studio e per l'esame dei problemi necessari.

Altro problema posto in discussione è stato quello relativo all'incremento della produzione dell'alluminio ed alla conseguente graduale sostituzione al rame, alle sue leghe ed agli altri metalli. In proposito la Corporazione della metallurgia e della meccanica ha riconosciuto l'opportunità di sostituire in tutte le applicazioni nelle quali è tecnicamente possibile l'alluminio, metallo nazionale, al rame e ad altri metalli di importazione e di indirizzare sin d'ora le iniziative industriali allo impiego dell'alluminio, dato che l'industria nazionale sta in questo campo aumentando notevolmente la propria potenzialità produttiva. Essa pertanto ha fatto voti che il consiglio nazionale delle ricerche concreti entro il più breve termine i limiti e le modalità dello impiego obbligatorio dell'alluminio, e che, d'altra parte, i Ministeri competenti, conformemente al parere del consiglio delle ricerche, emanino le relative disposizioni per imporre tempestivamente e gradualmente negli usi pratici l'impiego stesso. Dovrebbero poi essere agevolati gli sviluppi degli impianti esistenti e di quelli già autorizzati ed un corso di attuazione.

La Corporazione, poi, per aiutare la diffusione delle macchine agricole nazionali ha chiesto che sia limitata l'importazione alle sole macchine ed ai pezzi di ricambio, che l'industria nazionale non può attualmente produrre e che sia abolita l'attuale esenzione doganale delle macchine agricole estere nelle nostre colonie. Infine sono stati fatti dei voti per l'incremento della unificazione dei prodotti della meccanica.

La riunione del Consiglio casse mutue dell'industria

ROMA, 3

Sotto la presidenza dell'on. prof. Bonfatti si è riunito il Consiglio di amministrazione della Federazione fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria.

Dopo una dettagliata relazione del presidente, che ha messo in rilievo l'attività svolta dalla Federazione, è stato approvato il bilancio. E' stata quindi stabilita la costituzione di un fondo destinato a finanziare la assistenza per i reduci dell'A. O. che non rientrerebbero nei casi previsti dall'accordo interconfederale in data 26 settembre 1935-XIII. Particolare rilievo merita l'approvazione di una convenzione stipulata con il Sindacato nazionale medici che pone a base dell'organizzazione sanitaria delle Casse mutue il sistema della libera scelta del medico. L'on. Bonfatti ha informato il Consiglio che la Federazione nominerà due commissioni, formate da persone di particolare competenza in materia, cui sarà affidato lo studio dei problemi inerenti all'organizzazione dei servizi statistici e sanitari.

In fine il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina del direttore generale della Federazione nella persona del comm. dott. Mario Griffini.

La conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo

ROMA, 3

Il giorno 9 corrente sarà tenuta in Amalfi la decima conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo da effettuarsi nel 1936 XIV. La manifestazione assume quest'anno una particolare importanza e vale a dimostrare come il Governo fascista, nonostante la situazione attuale, continua a potenziare tutte le attività economiche del Paese le quali non debbono subire soste o regressi. Il magnifico sforzo fatto dalle ditte italiane per creare una rete automobilistica adeguata alle possibilità di sviluppo della nostra industria turistica verrà certamente continuato con la precisa volontà di superare ogni ostacolo.

La confernza dimostrerà come gli esponenti dell'industria dei trasporti automobilistici, consapevoli della importanza dei servizi da loro esercitati, si stringono compatti e disciplinati intorno al Regime per maggiorare le attuali posizioni e portarle a più superbe affermazioni.

Il bilancio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 3

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, il Consiglio generale convocato in assemblea ordinaria. Erano presenti l'on. Amicucci, il barone Mario Baratelli e Vasco Patti del comitato direttivo, Benedetti Giulio, Casini Gherardo, Cassola Garzia, Chiossone Davide, Di Marzio Cornelio, Guglielmotti on. Umberto, Marchi on. Corrado, Norsa Giulio, Paoloni on. Francesco, Pini Giorgio, Assante Arturo, Risolo Michele e Stefani Giuseppe. Assenti giustificati: Feretti on. Lando, Borelli Aldo, volontari in A. O., Cappelletto Giovanni, Damerini Gino, Favales Antonio e Losurdo Nicola.

Il Consiglio generale, udite le comunicazioni del presidente, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso e la relazione del consigliere amministrativo, che confermano la solidità finanziaria raggiunta dall'Istituto. Il Consiglio ha deliberato infine di riunirsi, per l'approvazione del bilancios consultivo, a Paderno nel prossimo mese per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, fondatore dell'Istituto.

Una Messa per un Caduto alla presenza della Regina

ROMA, 3

Stamane nella Basilica di Santa Maria degli Angeli è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del co. Leonardi di Villacortese capomanipolo della Milizia, volontario di guerra, caduto gloriosamente in Africa Orientale durante la vittoriosa battaglia dell'Endertà. All'ufficio funebre hanno presenziato la Regina, la Principessa Maria di Savoia, numerose dame e gentiluomini di Corte e i membri dell'aristocrazia romana e di quelle padovane e veneziane. La messa è stata celebrata dal parroco mons. Giovannelli.

Alla Congregazione dei Riti

ROMA, 3

Stamane, alla presnza del Pontefice, si è adunata la Congregazione plenaria dei Riti per discutere il dubbio sulle virtù in grado eroico della venerabile suor Maria Giuseppina Rosselli fondatrice delle suore della Misericordia.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Serafini e mons. Binaschi vescovo di Pinerolo,

Il "libro bianco" britannico sul piano di armamenti

LONDRA, 3

Il Comitato ministeriale della difesa si è riunito questa mattina a Downing Street sotto la presidenza di Baldwin.

Secondo il *Daily Telegraph* vi è possibilità che Winston Churchill sia chiamato al posto di nuovo Ministro della difesa nazionale che avrebbe per scopo di coordinare le tre armi principali. L'Agenzia «Reuter» conferma che la possibilità di uno nomina di Churchill è discussa con la più viva attenzione nei circoli parlamentari.

Il Libro Bianco sulla difesa è stato pubblicato stamane in 19 pagine. Esponendo la situazione della difesa negli ultimi anni, il Libro Bianco richiama anzitutto l'attenzione sullo stato degli armamenti di alcune Potenze estere e osserva che le proposte contenute nel libro stesso non significano un abbandono qualunque della politica internazionale proseguita fin qui, politica che tende continuamente a scoraggiare la corsa agli armamenti.

Rilevata la necessità di tenere conto delle variazioni sempre possibili della situazione generale, il Libro bianco espone come segue il progetto del Governo: Allo scopo di rendere la Marina capace in tutte le circostanze di rispondere a tutti i bisogni, occorrerà non soltanto continuare le nuove costruzioni con ritmo più rapido degli anni recenti, ma anche colmare le lacune esistenti fino alla fine del 1936. Le forze di tutte le potenze navali sono state regolamentate coi trattati. Ciò che resterà di questa limitazione dopo la conclusione dell'attuale conferenza, non è certo, ma sembra probabile che l'accordo si estenderà poi al di là della probabile notificazione dei programmi annui, nello scambio di informazioni e di certe misure di limitazione qualitativa delle dimensioni delle navi e dei cannoni.

Riguardo all'Esercito, il Libro Bianco prevede la creazione di quattro nuovi battaglioni di fanteria, per far fronte in qualche misura ai bisogni di polizia e sostiene le necessità urgenti delle formazioni militari esistenti siano organizzate in forma efficacissima e equipaggiate con armamenti e materiali modernissimi, con riserve adeguate di munizioni e approvvigionamenti.

Una attenzione particolare è rivolta all'artiglieria da campagna che sarà interamente modernizzata. Tutto sarà fatto per inquadrare il reclutamento dell'esercito territoriale ed aumentare la sua efficacia. La modernizzazione della difesa delle coste della Gran Bretagna e di oltre mare sarà intrapreso con ritmo accelerato e la riorganizzazione della difesa contraerea del sud est dell'Inghilterra sarà esteso a tutti i distretti industriali importanti del centro e del nord del paese.

Il programma di ampliamento delle forze aeree già approvato sarà modificato in maniera da comprendere certi cambiamenti nella composizione, squadriglie ausiliarie, per cooperare con l'esercito territoriale. Il nuovo programma aumenterà la potenza della prima linea nell'aviazione militare fino a circa 1750 apparecchi, non compresi quelli adibiti alla Marina. Le cifre della prima linea sola costituiscono un criterio errato della potenza aerea comparata e nello attuale aumento la potenza offensiva e difensiva supera di molto l'aumento numerico menzionato. Il problema della difesa aerea coordinata occupa l'attenzione costante del Comitato della difesa imperiale con la cooperazione di tutti i dipartimenti interessati.

Il Libro bianco dice che il Governo progettò un nuovo aumento di circa dodici squadriglie: cinque squadriglie regolari saranno riorganizzate in modo da fornire sette squadriglie di dodici apparecchi ciascuna.

Disposizioni adeguate saranno prese per assicurare la riserva di uomini e di materiale entro un periodo il più breve possibile.

Pure la difesa aerea passiva è stata presa in particolare considerazione: i piani si avvicinano ora al momento in cui potranno essere messi in esecuzione. La valutazione delle spese per l'anno in corso sarà presentata in Parlamento in tempo opportuno.

Ricapitolando la dichiarazione di Baldwin alla Camera dei Comuni del 27 febbraio, il Libro bianco dice che i cambiamenti contemplati dal Comitato della difesa imperiale hanno lo scopo di rafforzare lo studio dei problemi della difesa, nel loro complesso, e raggiungere il massimo rendimento umano e meccanico. Rileva poi la necessità di estendere o raddoppiare la potenzialità industriale del paese mediante opportuni aiuti da parte del Governo.

Data la flessibilità necessaria del programma e la incertezza riguardo alla varietà del progresso possibile in un campo così grande — conclude il Libro bianco — ogni tentativo di valutare il costo totale sarebbe ora prematura, e le prime valutazioni per l'anno prossimo richiederanno dei supplementi per le nuove misure della difesa più sopra menzionate, mentre le valutazioni per gli anni successivi debbono necessariamente essere più elevate.

L'Agenzia «Reuter» apprende intanto che le valutazioni del bilancio per l'anno prossimo per la Marina e per l'Aviazione riveleranno un aumento di 30 milioni di lirest erline approssimativamente Questo aumento non terrà conto delle spese supplementari che richiede il nuovo piano di difesa annunciato oggi. Il costo del nuovo piano chiederà altri crediti supplementari durante l'anno 1936-37.

I primi commenti al Libro Bianco sugli armamenti sono finora riservatissimi. Solo si osserva che l'Ammiragliato è riuscito od ottenere che gli incrociatori arrivino al totale di 70, numero dichiarato indispensabile avanti la Conferenza del disarmo. La costruzione di due navi di linea era stata preavvisata, così quella di una nuova nave portaeroplani e l'aumento graduale dei quadri del personale. Si attribuisce maggiore importanza alla decisione di portare a 1750 il totale degli aeroplani di prima linea per l'esercito e di aumentare e riorganizzare l'aviazione navale. Piuttosto che un grande aumento di forze, il Libro Bianco precisa che si farà un grande sforzo per riorganizzare e coordinare le forze armate.

E' commentatissimo l'aumento di quattro battaglioni di fanteria, che si ritengono destinati a rafforzare le guarnigioni permanenti dell'Egitto.

Il processo contro il dott. Ruxton pel delitto di Lancaster

LONDRA, 3

Si è iniziato ieri alle assise di Manchester uno dei più gravi processi inglesi dell'annata; quello contro il dottor Buck Ruxton di Lancaster, accusato come si ricorderà, di avere ucciso la moglie Isabella e la cameriera Mary Rogerson, i cui cadaveri, fatti a pezzi, furono poi trovati nel letto di un torrente a Moffat, presso Edimburgo.

Il processo suscita un enorme interesse. L'aula è affollatissima e la giuria è stata segregata in un albergo della città dove non potrà venire a contatto con nessuno. Il Pubblico Ministero ha pronunciato ieri la requisitoria accumulando contro l'accusato un formidabile complesso di prove. Il Ruxton era un violento, esasperato dalla gelosia per la moglie che accusava di tradimenti immaginari. Il delitto, secondo l'accusa, fu commesso dal Ruxton nella notte fra il 14 e il 15 settembre per un accesso di gelosia; la cameriera fu poi soppressa perchè vi aveva involontariamente assistito. Nei giorni seguenti il dottore si chiuse in casa, lavò pavimenti, vestiti, stoffe: diede parecchie versioni differenti sulla scomparsa delle due donne e attirò inoltre i sospetti recandosi in automobile ai luoghi dove furono trovati i cadaveri. Nonostante le sue precauzioni furono in seguito rinvenute nella sua casa e sui suoi stessi abiti, che egli si era affrettato a far lavare numerose tracce di sangue. Egli non seppe poi giustificare un taglio alla mano prodotto da un bisturi. Altra prova accusatrice, un giornale che avvolgeva un pezzo di cadavere: si tratta di una edizione speciale per Lancaster pubblicata in ristretto numero di copie e che il Ruxton aveva ricevute.

La folle strage d'un operaio

LONDRA, 3

Una terribile strage ha compiuto un operaio disoccupato, certo Charles Whiting, ad Hemel Hempstead. Udendo grida uscire dalla sua casa, i vicini vi sono entrati e hanno trovato la figlia maggiore del Whiting, quindicenne, distesa presso la porta, rantolante per una ferita alla gola. Più in là erano i cadaveri di un'altra figlia di 9 anni, d'un bambino di 7 e della loro madre, con orrende ferite alla testa: finalmente gli accorsi hanno rinvenuto il Whiting stesso, immerso nel bagno, con la gola squarciata.

Tre isole del Pacifico occupate dagli americani

LONDRA, 2

L'Inghilterra ha ammesso oggi che gli Stati Uniti si sono impossessati di tre piccole isole del Pacifico che finora l'Ammiragliato aveva considerato di proprietà britannica. Sono gli isolotti di Howland, Jarvis e Baker, del tutto inabitati, che il Governo britannico aveva da alcuni decenni affittato a una Società australiana.

Alcune settimane or sono, a quanto è oggi rilevato, alcuni marinai americani hanno approdato alle tre isole per studiarne l'utilità come posti di tappa della nuova linea aerea Stati Uniti - Nuova Zelandia. L'indagine ha dato risultato positivo e i marinai vi hanno innalzata la bandiera stellata.

L'accordo fra gli Stati Uniti e la Nuova Zelanda stabilisce che l'intera linea aerea debba toccare esclusivamente territorio americano ad eccezione del capolinea di Auckland nella Nuova Zelanda. Il Governo britannico non ha sollevato alcune obbiezioni all'impianto di una base di tappa americana negli isolotti summenzionati, ammettendo così implicitamente la sovranità americana sui medesimi.

Grave conflitto a Belgrado fra operai e polizia

VIENNA, 3

Da Belgrado giunge notizia di un conflitto avvenuto ieri tra agenti di polizia e gruppi di operai riunitisi per un'assemblea alla Camera del lavoro. La riunione era stata proibita dalle autorità, ma gli intervenuti rifiutarono nonostante questo di sciogliersi, ciò che costrinse la polizia a penetrare nella sala, dalla quale i presenti vennero cacciati a colpi di sfollagente. Temendo che gli agenti facessero uso delle armi da fuoco, numerosi operai furono presi dal panico e poichè non potevano fuggire attraverso l'unica uscita affollatissima, si gettarono nella strada dalle finestre del locale situato al primo piano. Molti di essi hanno riportato ferite gravi, per le quali giacciono all'ospedale.

Altri feriti si ebbero nelle colluttazioni con la polizia che eseguì 150 arresti. La maggior parte degli arrestati sono stati rilasciati oggi.

IN LIBRERIA

Leo Pollini: LA TRAGICA SPEDIZIONE DI SAPRI - Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 304 con numerose ill. nel Testo - Lire otto.

Questo volume è il 30.o della coll. verde: «Drammi e Segreti della Storia» E' uno dei più interessanti e dei più organicamente concepiti.

Leo Pollini è un letterato ben noto ormai al lettore italiano; i suoi libri, prose e poesie, opere di fantasia e opere autobiografiche, non si contano più e parecchi fra essi, come la Madonna delle Navi, e Veglie del Carso, sono quanto di meglio abbia predetto la generazione che fece la guerra, nel campo fra il narrativo e l'autobiografia che si riferisce a quell'epoca tragicamente superata.

In questo volume il Pollini parla della spedizione preparata nella primavera del 1857 e tentata nel giugno di quell'anno, sotto la guida di Carlo Pisacane, ex ufficiale borbonico, e Capo di Stato Maggiore della Repubblica Romana del '49, riveste i caratteri tipici del tentativo mazziniano e il Mazzini vi ha parte principalissima. Mentre essa è stata episodio, è invece l'ultima battaglia della «guerra di popolo» predicata dall'apostolo genovese e l'esordio, sfortunato, ma nobile ed eroico, della spedizione dei Mille. Vi domina nell'ombra la figura mistica di Giuseppe Mazzini, accorso dal suo esilio inglese a Genova, in luce il Pisacane, figura che va assumendo nel pensiero e nell'azione del Risorgimento italiano una importanza insospettata e di primo piano. Nicotera assurto poi agli alti fastigi del potere politico. Rosalino Pilo, araldo e martire dell'impresa siciliana di Garibaldi. Dall'altra parte il governo del Borbone, con la sua macchina feroce. Congiura e battaglie, avventure e intrigo politico, sogno umanitario e anelito di azione; amore di anime elette e odio di partito sentimenti profondi, singoli e collettivi, si agitano in questo dramma della storia italiana, così poco noto e sfumato nei contorni della leggenda, a cui gli storici saranno costretti a dare in avvenire una importanza primaria nella formazione dell'unità italiana. Indubbiamente questa è l'opera fino ad oggi meglio studiata e più completa nella gloria di Sapri i cui dettagli sono rimasti fino ad oggi, in gran parte ignorati.

Gino Trespioli: RINCARNAZIONE - Ed. Ulrico Haepli - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 427 con numerose illustrazioni, L. diciotto.

Il problema è appasionante; l'accettazione della soluzione illustrata dal Trespioli, pone la vita su basi profondamente difese da quelle che oggi l'informano, e vorrei dire che le dà un significato più alto e più completo.

I tre quarti dell'umanità, afferma l'A. credono nella reincarnazione; solo un quarto (la gran massa delle razze europee) non ci crede. Dovremmo concluderne che ai fini del progresso quale noi almeno lo concepiamo, la teoria, indipendentemente dalla sua maggiore o minore attendibilità, non regge.

E forse meglio si potrebbe dire che essa sia troppo grande per essere utile alla massa dell'umanità. Difatti le popolazioni fra le quali è ammessa, sono nella loro immensa maggioranza, in condizioni di abbruttimento tale da far disperare della loro possibilità avvenire. Ma, ripeto, l'idea che la nostra vita abbia uno scopo e degli sviluppi, non più limitati al brevissimo ciclo di una esistenza, è tale da infondere una serenità così completa, da farci capaci di sostenere qualsiasi prova se non con indifferenza, certo con tranquilla rassegnazione. L'opera del Trespioli non è solo filosofica; essa e specialmente dimostrativa e in una serie di prove scientificamente accettate, ci porta alla consolante conclusione che la magnifica dottrina, abbia in sè un contenuto di tale serietà da non potere essere negata.

CRONACA CITTADINA

Le ragioni storiche e politiche dell'impresa d'Etiopia
illustrate dal Maresciallo De Bono alla Fenice

Ieri alle ore 18 S. E. Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia e Quadrumviro della Rivoluzione, ha tenuto alla Fenice la sua attesissima conferenza parlando sul tema: « *Qualche parola sull'Eritrea* ».

Fin dalle ore 5 una folla imponente andava accalcandosi in Campo San Fantin, dov'erano schierate due centurie di Balilla Moschettieri e dove prestavano servizio di ordine e di onore i Reali Carabinieri. Intanto la sala della Fenice andava accogliendo le autorità, gli invitati e le numerosissime rappresentanze di tutti i Corpi armati del Presidio, delle organizzazioni giovanili fasciste e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche. In breve la sala magnifica fu tutta splendente di quel pubblico superbo che caratterizza i grandi avvenimenti. Zeppa adunque la platea, colmi i palchi e traboccanti le logge.

Fra le autorità

Sul palcoscenico, tra palme e bandiere, abbiamo notato attorno a S. A. R. il Duca di Genova, i senatori S. E. Andreoni, Casanuova, Giordano, l'on. Suppiej, il cav. uff. Somnella Sostituto Proc. Gen. per S. E. Ronga, Mons. Ravetta per S. E. il Patriarca, il comm. Pagan per il Preside della Provincia, il vice Podestà comm. Vilfrido Casellati col Segretario generale del Comune comm. Beviglia, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il generale Cremona Comandante il X. Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il Console generale comandante il X. Gruppo Legioni della Milizia Conte Elti di Rodeano, i Vice Prefetti comm. De Masellis e Conte Quarelli di Lesegno, il Questore gr. uff. Corrado, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, il R. Provveditore al Porto ammiraglio Fausto Gambardella, il colonnello Cunzolo Comandante il 71. Fanteria ed il Presidio Militare, la Contessa Clotilde Elti di Rodeano per le Madri e Vedove di guerra, il generale Maccaluso Presidente dell'Associazione Combattenti, l'ing. Gilberto Errera per il Nastro Azzurro col cav. uff. Mario Damerini, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei Lavoratori dell'Industria cav. Giuliani, il magg. dei RR. CC. Guerrini, il Co. di Valmarana, l'arch. Mirco Artico pres. dell'Istituto Coloniale Fascista e un brillantissimo gruppo di Ufficiali delle armate di terra, del mare e del cielo.

S. E. De Bono, accolto da un interminabile scroscio di applausi e dalle note squillanti della fanfara dei Bersaglieri, entra in palcoscenico accompagnato dai Senatori Cini e Orsi, dal Segretario Federale e dal Capitano di Vascello Ginocchietti Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Gli applausi scrosciano da un punto all'altro della sala, mentre piovono dall'alto sul palcoscenico inondato di luce manifestini di tricolore inneggianti al Quadrumviro. La sala si fa quindi silenziosa.

La parola di S. E. De Bono

Il Maresciallo De Bono dopo aver ringraziato S. A. R. il Duca di Genova e le Autorità veneziane per averlo onorato della loro presenza, dice come sia lieto di poter parlare al popolo veneziano e come debba a S. E. il Conte Volpi di Misurata l'incitamento ad accettare l'invito rivoltogli dagli istituti culturali veneziani di parlare nella città gloriosa, esordisce volgendo uno sguardo ampio ed esauriente sulla storia generale dell'Abissinia, ciò che si rende indispensabile per dire particolarmente dell'Eritrea.

L'oratore nota quindi la riluttanza dell'Etiopia nell'accettare i principi anche più elementari della civiltà con la quale venne a contatto attraverso tre periodi storici: il primo di questi si riferisce ai tempi della dinastia salomonica, che aveva la sua capitale in Axum; il secondo all'intervento romano e il terzo all'influsso del cristianesimo apportatovi nel quarto secolo dopo Cristo per opera, forse, di due pionieri e cioè di Frumenzio e Benedesio, i quali di ritorno dall'India furono con le loro navi gettati dalla procella sulla costa del Mar Rosso. Di qui essi si rivolsero risolutamente nell'interno e Frumenzio, in particolar modo, avrebbe conquistato in Axum il favore del sovrano, ovvero del Negus Ezan e sarebbe stato investito dal Patriarca Atanasio di Alessandria primo vescovo dell'Etiopia.

Delineate così le origini della religione copta, derivante dal monofisitismo e dopo aver efficacemente messo in evidenza il disordine e la irrequietezza come caratteristiche del governo abissino, il Maresciallo De Bono illustra la situazione politica determinatasi dall'avvento della nostra coscienza coloniale per soffermarsi quindi sul valore dei nostri soldati che furono i primi a comprendere tutta l'importanza di un problema sì intimamente connesso alle necessità del nostro Paese povero di materie prime e di superfici coltivabili e sì ricco per le fresche e sane energie di un popolo giovane e in continua crescenza.

L'oratore rievoca quindi e tratteggia a rapidi segni le figure più eminenti tra quelle che sono legate alla storia dei nostri possedimenti africani, come quelle del Cardinale Massaia e del Sapeto illustrando gli episodi più salienti della colonizzazione italiana come la conquista di Assab la quale appare perfettamente inquadrata nella visione politica di allora.

Dopo avere esaltato l'influsso della romanità nei territori abissini lo oratore cita le affermazioni fattegli dal clero di Axum, il quale dopo la conquista della città ebbe a dire che mai gli etiopi avevano registrato un periodo di benessere come quello goduto durante la dominazione romana e continua ricordando il generale Baldissera, il generale Barattieri e tutti gli altri soldati che diedero la vita per l'affermazione della civiltà latina e della nostra coscienza coloniale.

Compiuto questo esame, e dopo aver parlato dei nostri possedimenti africani prima e dopo la grande guerra, S. E. De Bono dimostra come lo spirito fascista abbia potentemente influito sulla vita delle nostre colonie. Egli dice ancora che la politica coloniale appare incerta nei primi anni di governo fascista ma va rapidamente delineandosi e precisandosi per una ragione naturale. Le aspirazioni italiane sono volte da questo periodo all'Eritrea e si viene così a risvegliarsi un vecchio problema che ci si affaccia in una forma nuova, mentre la stessa concezione fascista e la dignità nazionale rendono intollerabili le continue angherie del governo etiopico, verso il quale erano rivolti, in un primo tempo, i nostri sforzi di conciliazione.

A questo punto il Quadrunviro viene a parlare della grande impresa ideata ed organizzata dall'Italia fascista, impresa che si va trionfalmente sviluppando verso le sue auspicate conclusioni.

Ogni spedizione coloniale — dice S. E. De Bono — deve basarsi su una sistemazione stradale e su una perfetta organizzazione logistica, tenendo conto in principal modo dell'approvvigionamento idrico; tutto ciò è stato attuato dal Governo fascista in Africa Orientale, e qui lo oratore illustra ampiamente l'opera grandiosa della nostra preparazione curata in ogni minimo particolare e dimostrando come l'azione si sia iniziata e si sia rigidamente sviluppata senza la minima esitazione, senza opporre nè « se » nè « ma » agli ordini del Duce, che sono stati inesorabilmente eseguiti. L'oratore mette in chiaro rilievo le risorse dell'Eritrea ed in particolare del sottosuolo, il quale rinserra abbondanti giacimenti di quarzo aurifero, che ha una percentuale comune dal 6 al 12 per mille di oro, mentre taluno raggiunge la cifra elevata del trentacinque per cinque. Tali tesori sono già, in parte nelle nostre mani e tutte le imprese rivolte allo sfruttamento di tali miniere sono già saggiamente regolate dal Governo fascista.

L'Eritrea ha un grande difetto, quello di essere tanto lontana dalla madrepatria, e di più quello di dover sottostare allo strozzamento del Canale di Suez; ma essa presenta in compenso le caratteristiche climatiche della Colonia, nonchè le condizioni del suo patrimonio idrico, sano ed abbondante e delle sue vastissime estensioni coltivate e coltivabili in seguito ad un razionale trattamento agricolo.

Il possesso dell'Eritrea e delle terre che la circondano rappresenta quindi una necessità assoluta per la espansione demografica e per il lavoro italiano, il quale potrà esplicarsi in terreni ubertosi, non solo, ma ricchi — come sopra s'è detto — di miniere di ogni altra ricchezza del sottosuolo. Il possesso è inoltre necessario anche nei riguardi del suo aspetto politico e questo per la posizione della colonia, la quale ben si può dire che sia la porta del Mediterraneo.

Il Maresciallo De Bono conclude così: « Pretendiamo il nostro posto al sole; rapporti di buon vicinato; strade; e vogliamo far servire Massaua come porto di sbocco di tutte le merci che vengono esportate dall'Abissinia. Io stesso quando fui inviato in Africa Orientale ebbi dal Duce il ramoscello d'ulivo per stabilire rapporti di buon vicinato con la Etiopia; ma poi la malafede e l'ostilità abissina, i continui sconfinamenti, le razzie, l'irrequietezza di quei popoli, che ignorano i rudimenti del vivere civile, ci hanno costretto a salvaguardare la nostra terra e il nostro onore ».

Il Maresciallo conclude con l'esaltare l'imponenza del nostro sforzo, ed esalta le virtù militari dei nostri soldati e delle Camicie Nere, che hanno così gloriosamente vendicato i morti di Adua, e di Amba Alagi contro tutte le difficoltà frapposte dai paesi sanzionisti.

La conclusione del discorso di Emilio De Bono è stata accolta da applausi clamorosi e interminabili. Il Duca di Genova si congratula con l'oratore stringendogli la mano, mentre gli applausi scroscianti coprono le note della fanfara bersaglieresca.

Il soggiorno di S. E. De Bono

Ieri mattina alle ore 8 è arrivato da Roma il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il quale si è recato a prendere alloggio all'Albergo Danieli, uscendone nella mattina stessa per una passeggiata e ripartendo in serata per la Capitale.

Concorso per la nomina a ufficiale di censimento

Il Podestà rende noto: chiunque aspiri ad essere nominato ufficiale di Censimento dovrà presentare analoga domanda in carta bollata da L. 4 all'amministrazione comunale (ufficio personale) non oltre il 10 corr. Nella domanda, fra l'altro, dovranno essere indicate le precise generalità (cognome, nome, paternità, luogo e data di nascita), indirizzo e le occupazioni finora disimpegnate.

L'aspirante dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 60; b) inscrizione al PNF e moralità ottima; c) costituzione fisica sana e robusta; d) licenza di scuola media di grado inferiore o prova di aver servito nei Corpi armati dello Stato col grado almeno di sottufficiale (per la Milizia di Caposquadra); e) conoscenza del territorio del Comune e dell'ambiente; conoscenza dei compiti che l'Ufficiale di censimento è chiamato ad assolvere e delle norme regolari vigenti in materia.

Il candidato dovrà inoltre sostenere un esame scritto ed orale.

Della retribuzione, fissata in L. 18 lorde giornaliere, un decimo sarà trattenuto e corrisposto al termine di tutte le operazioni affidate ai singoli ufficiali e dopo che l'ufficio comunale di censimento avrà riveduto i fogli di famiglia, di convivenza ed accertata la loro regolare composizione.

Per ogni altra informazione gli interessati potranno rivolgersi al competente Ufficio Municipale.

Gli elenchi della Marcia su Roma

Nel mese di marzo, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per la Provincia di Cagliari, Como, Messina, Reggio Calabria e Roma, gli elenchi dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione Istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2-2 XIII.

La riunione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per lunedì 9 corr. mese alle ore 14.30 nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative alla chiusura del consuntivo del 1935-XIV;
2. Modificazioni al regolamento amministrativo dell'A.C.N.I.L.;
3. Trattamento economico per i dirigenti dell'ACNIL;
4. Modifica al regolamento di polizia urbana;
5. Assicurazioni varie di proprietà comunale;
6. Proroga dell'ammortamento dei mutui in precedenza contratti con la Cassa di Risparmio di Venezia;
7. Convenzione con l'Azienda Autonoma della Strada per il passaggio della manutenzione del ponte del Littorio allo Stato;
8. Modifica dell'art. 23 del regolamento organico della Banda Municipale relativo alla fornitura dell'uniforme ai componenti la Banda stessa;
9. Permuta beni immobili a Pellestrina fra il Comune e il sig. Banon Adolfo.

I gruppi culturali dei lavoratori dell'Industria

Anche nel mese di marzo continueranno, presso la sede dell'Unione al Ponte del Rimedio, le riunioni settimanali dei Gruppi Culturali.

Il programma è il seguente: Sabato 7 marzo ore 21: Dott. Fiorioli della Lena Giovanni «L'Ordinamento fascista» — Sabato 14: ore 21: prof. Bogno Ettore «Dante» (seconda conversazione) — Sabato 21: ore 21: prof. Vittorio Furlan «Abissinia» (seconda conversazione) — Sabato 28: ore 21 prof. Eugenio Bacchion: «La dottrina politico-sociale nella prima metà del secolo XIX.

L'adesione di un numerosissimo gruppo di lavoratori e il vivo interesse dimostrato danno certo affidamento per l'esito di queste nuove riunioni.

Si effettueranno anche, come nel mese passato, visite a Musei, monumenti cittadini e si inizieranno le progettate visite a stabilimenti industriali.

Aumento di sussidi alle famiglie dei richiamati

S. E. il Capo del Governo ha disposto che — con decorrenza 16 Dicembre 1935 — a tutte le madri vedove, con un unico figlio maschio nato — attualmente richiamato alle armi — sia corrisposto il sussidio giornaliero di L. 4.

Pertanto, tutti gli interessati che si trovano nella suaccennata condizione, sono pregati presentarsi — non oltre il giorno 9 corr. mese — presso l'Ufficio Leva, per Venezia centro, e presso gli Uffici Comunali, per le frazioni, muniti del libretto di sussidio, per le opportune variazioni.

Conferenze femminili San Vincenzo De Paoli

S'invitano le Consorelle della Società di S. Vincenzo de Paoli ad intervenire alla S. Messa che, a suffragio delle Socie sorelle Defunte si celebrerà giovedì 5 Marzo alle ore 8 nella Chiesa della Fava ed alla adunanza che alle ore 15.30 che si terrà presso le suore Giuseppine, Palazzo Papafava.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del Comm. Ing. Antonio Pitter, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da G. B. Del Vo; L. 50 id. dagli avv. Giulio e Gino Sacerdoti; L. 50 id. dall'avv. Tito Carnelutti; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio e Olga Bassano.

✱ Per onorare la memoria di Giuseppe Gherro, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dal cav. Romualdo Gequario.

✱ Nel trigesimo della morte della Signora Maria Gaggia-Lante, la Sig.na Margherita Croze, ha offerto direttamente alle Conferenze femminili S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di Serravalle (Vittorio Veneto) la somma di L. 50.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 3 marzo:

Da Roma Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21; posta kg. 29.200; merce kg. 99.800; bagagli kg. 350.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 19; posta kg. 32; merce kg. 97; bagagli kg. 300.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: De Manincor).

Effetti del vino

Giuseppe Cavagnis fu Pietro di anni 42 venne trovato sulla piazza di Jesolo il 4 febbraio dello scorso anno ubriaco fradicio. I carabinieri che lo raccolsero, gli domandarono le generalità, ma il Cavagnis assunse allora un contegno altezzoso e scorretto rifiutando di dire chi era. Inoltre invitato in ufficio dai carabinieri egli si oppose con violenza e minaccie. Il Cavagnis ha dovuto rendere conto di quanto lo si è accusato ai giudici del Tribunale. Dopo il dibattimento il Cavagnis è stato condannato a 300 lire di ammenda per l'ubriachezza e rifiuto delle generalità, mentre è stato assolto dal reato di oltraggio per non aver commesso il fatto e da quello di resistenza perchè il fatto non costituisce reato. Difensore d'ufficio avv. Gastone Ascoli.

"Venite fuori vi ammazzo tutti,,

Gridando: — Venite fuori vi ammazzo tutti non ho paura di nessuno — Alessandro Callegaro fu Angelo di anni 43 si precipitava alla mezzanotte del 14 dicembre contro la porta di Sofia Guzzon di anni 64 contro la quale voleva sfogare alcuni suoi risentimenti per vecchi rancori esistenti fra le due famiglie. Il Callegaro riuscì a forzare la porta e ad entrare e dopo aver pronunciato le frasi se ne andò. Contro di lui però venne presentata una denuncia per minaccia a mano armata, dato che lo si diceva fosse munito di un accetta e di violazione di domicilio. Il Callegaro ha ammesso il fatto affermando però di non aver avuto l'accetta e che quella che fu rinvenuta sul posto era di proprietà dei Guzzon. Dopo il dibattimento il Callegaro è stato condannato per la sola violazione di domicilio a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, mentre il Tribunale ha dichiarato non luogo a procedersi per mancanza di querela per le minaccie avendo ritenuto che l'imputato non era armato. Difensore d'ufficio avv. Gastone Ascoli.

Tragico incidente stradale

Mentre guidava un automobile Francesco Vedovo di Domenico di anni 29 da Torre di Mosto procedeva all'attraversamento di quadrivio sulla strada tra Grisolera e Caorle. Disgraziatamente nel compiere il passaggio l'auto del Vedovo cozzava all'attraversamento d'un quadrivio da Romeo Brunello di anni 30. Questi trasportato all'ospedale moriva poco dopo. Contro il Vedovo veniva istruito procedimento penale per omicidio colposo per aver egli attraversato il quadrivio senza aver dato i segnali acustici e senza aver moderato adeguatamente la velocità. Il Vedovo si è ieri discolpato, affermando di aver usato tutte le precauzioni possibili e immaginabili nell'attraversare la strada e di aver dato anche i prescritti segnali. Dopo l'escussione di alcuni testimoni il Vedovo è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Gastone Ascoli.

Riduzione di pena

Per adescamento le trentenni Crescini Elettra e Luigia Zennaro erano state condannate dal Pretore di Venezia, la prima a tre mesi di arresto e la seconda a 5 mesi. Le due donne appellavano e ieri, comparse all'udienza del Tribunale, si son viste ridurre la pena, la Crescini a 15 giorni e la Zennaro a 25 giorni. Difensore avv. Andreotti Loria (di fiducia per la Crescini e d'ufficio per la Zennaro).

La valle e il pesce

Secondo il capo di imputazione Angelo e Federico Vazzoler di Giuseppe rispettivamente di anni 39 e 30 e Lodovico Scabio di Basilio di anni 34 da Musile di Piave sono imputati di furto di una rilevante quantità di pesce pescata nella valle Camozzi-Caposile di proprietà di Giuseppe Damo. I tre sarebbero stati sorpresi a pescare nella valle. Ieri essi hanno negato d'aver pescato nella valle, ma che comunque erano soci del Damo ed erano stati da questi autorizzati a pescare. Il Damo ha sostenuto invece che aveva già avvisato i tre a non recarsi più a pescare nella valle ch'egli riteneva di sua esclusiva proprietà. Il Tribunale, dopo l'escussione di vari testi ha assolto i tre imputati per insufficenza di prove. Difensore avv. Brass.

Teatri, concerti e cinematografi

"Al cavallino bianco,, al Malibran

La notissima operetta « Al Cavallino Bianco » data in nuova edizione dalla Compagnia Schwarz ha attratto ieri sera al Malibran un pubblico foltissimo ed elegantissimo che ha gremito il teatro in ogni ordine di posti. La ricchezza ed eleganza dei costumi, la folta schiera di belle ragazze, il brio dei vecchi motivi passati da anni trionfalmente su tutte le scene, hanno ancora una volta conquistato il pubblico e rinnovato il successo dello spettacolo che in tanto girar di anni e di palcoscenici ha conservato intatta la sua iniziale spigliatezza e vivacità. L'indiavolato brio della vivacissima Clary Talby nella parte di Claretta ha conquistato il pubblico che rise di gusto e l'appaludì più volte assieme a Siegfrid Arno, che fece di Sigismondo una piacevolissima macchietta. Pure assai applaudita la coppia di ballerine Maly Padzuck e Welter Plamm, Pierino Posa gustoso nella parte del cav. Pesamenole, la Lisi Frank, Dini Bolognese, Dario Medina e Engen Guenther nella parte dell'ineffabile professore. Ha diretto con precisione e con brio l'orchestra il maestro Fritz Schmidt. La cronaca registra molti applausi e bis

Questa sera come già preannunciato, avrà luogo la seconda ed ultima recita della Compagnia Schwarz col superspettacolo « Al Cavallino Bianco ».

Per questa sera sono ammesse le riduzioni anche per i dopolavoristi, i quali pagheranno lire 6 per lo ingresso alla platea e lire 3 per lo ingresso alla seconda galleria.

GOLDONI

La Compagnia Spettacoli Palmer rappresenterà questa sera per la prima volta in Italia la commedia in tre atti di B. Popesco «L'accusatrice».

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Spettacoli Palmer «L'accusatrice» Prima rappresentazione in Italia.

MALIBRAN. — Ore 21 Seconda ed ultima rappresentazione straordinaria della Compagnia Schwarz con «Al cavallino bianco». Riduzioni per il Dopolavoro sui biglietti d'ingresso.

ROSSINI. — dalle 16.30 Prima: «Il Circo» capolavoro Metro con Wallace Beery e Jackie Cooper - regia: Boleslawski - Sulla scena: Compagnia assi italiani.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — ore 15.30 (L. 2 e 3) Successo «Ritornerà primavera» con Janet Gaynor e Warner Baxter.

OLIMPIA. — Ore 15 «La Pattuglia dei senza paura» con James Cagney, Robert Amstrong, e Ann Dworak.

S. MARCO. — Ultimo giorno dello avventuroso film «Dr. Socrate» con Paul Muni. Prezzi ribassati.

MASSIMO. — dalle 15.15 Rinnovato successo del gioiello comico sentimentale: «Non ti conosco più» col trio perfetto: Merlini e Sica, Viarisio.

ITALIA. — dalle 15.15. Dato il grandioso successo si replica anche oggi il Capolavoro: «Il richiamo della Foresta» con Clark Gable e Loretta Young. Prezzi ridotti: Secondi posti 1.10. Mil. fanc. 0.80

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, trasmissione da un Teatro; Budapest, 19.30 *La regina di Saba* di Goldmark (dal l'Opera Reale); Lipsia, 20.45, *L'oro del Reno* di Wagner (frammenti); Stoccarda, 24, *Un ballo in maschera* di Verdi (dischi).

OPERETTA: Gruppo Torino. 20.35, *Acqua cheta* di Pietri.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.15, Andrea della Corte: *Arcangelo Corelli* (con esempi musicali); Roma, I.o int., Arturo Marpicati.

Stato Civile di Venezia
2 Marzo 1936 - XIV

NATI: 20 più 2 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 — MATRIMONI: 10

Fulminato dalla corrente mentre ascolta la radio

Un singolare e tragico accidente è toccato ieri mattina al sig. Carlo Dominici di anni 63, rappresentante di commercio di Milano, abitante a Santa Croce 241. Dopo aver preso il caffè a letto, egli volle, prima di alzarsi, ascoltare alla radio le ultime notizie. Il Dominici possiede un apparecchio «Auricolo» a doppio uso e cioè funzionante tanto a diffusore quanto a cuffia, e preferì questa volta avvalersi di quest'ultima.

Mentre stava ascoltando la trasmissione, la di lui moglie bussò alla porta per portargli la posta e allora il poveretto, volendo forse accendere la luce elettrica o forse togliere la corrente all'apparecchio, afferrò l'interruttore della corrente stessa, che pendeva a capo del letto, a mò di perina. Evidentemente il filo conduttore doveva essere scoperto, e pure scoperto doveva essere, in seguito a guasto, l'avvolgimento isolante della cuffia; fatto sta che non appena afferrata la perina, l'infelice rimase fulminato. Si era prodotto un corto circuito tra il filo facente capo all'interruttore e l'estremità della cuffia, e così il corpo del Dominici servì di tramite alla corrente con effetti letali.

E' da immaginare lo strazio della moglie signora Elisa Fonda, allorquando, entrata nella stanza, trovò il suo caro esanime con la fatale perina dell'interruttore ancora stretta nel pugno.

La povera signora richiese subito l'intervento di un medico, ma questi, sopraggiunto, non potè che constatare il decesso.

Il poveretto lascia oltre alla moglie due figli, uno dei quali è impiegato a Milano.

Negozianti puniti

Il Prefetto della Provincia di Venezia visti i rapporti in data 24, 27 e 30 gennaio a. c. del Comando dei Vigili Urbani di Venezia e della Autorità di P. S. con i quali vengono rispettivamente segnalati i negozianti:

1) Borgato Giuseppe, posteggio n. 6 in Ruga Rialto; 2) Bernardi Maria in Cimarcati, legna e carbone Calle del Mistro 8 Murano per aver ingiustificatamente elevati i prezzi di vendita al minuto su quelli praticati all'ingrosso;

Ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per le infrazioni segnalate ordina: 1) la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura degli spacci di vendita per giorni tre agli esercenti Borgato Giuseppe e Bernardi Maria in Cimarcati; 2) la riapertura degli spacci suddetti sarà consentita dopo che i titolari avranno provato all'Autorità Municipale di aver corrisposto al personale dipendente le competenze spettanti per tutto il periodo di durata della chiusura.

Il Podestà di Venezia è incaricato della immediata esecuzione della presente ordinanza.

Muore nel recarsi all'Ospedale

Ieri a mezzogiorno l'ortolano Ferdinando Bozzato di anni 68, essendo affetto da un tumore al collo veniva trasportato a mezzo della Croce Rossa dal Cavallino dove egli abita, all'ospedale. Il poveretto però, alle ore 13, giunto a Punta Sabbioni spirava. Il cadavere del Bozzato giunto all'ospedale, è stato messo in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una donna ubriaca e una moneta falsa

Ieri sera verso la mezzanotte, si presentava alla Questura Centrale una certa Vittoria Ballarin di anni 40, abitante in Via 22 Marzo 2247, la quale interrogata dall'agente Bruno Zennaro ha risposto in un dirotto pianto di essere stata percossa dai suoi familiari ed invocava pertanto l'intervento della polizia.

Poichè il suo stato non era quello di una donna equilibrata, l'agente le chiese la carta d'identità e nel toglierla dalla borsetta vi trovava con 15 lire buone un pezzo da dieci lire falso, che naturalmente fu sequestrato.

La Ballarin asserì di aver avuto la moneta da un negoziante con esercizio ai piedi del ponte di Rialto ma non seppe dare altra spiegazione. Ad ogni modo la povera donna è stata accompagnata a casa dagli stessi agenti che invitarono i familiari a non far uso del bastone anche se la congiunta trasmodasse nel bere.

Sventure e disavventure

Sul ponte dell'Accademia

Iermattina il banconiere Alessandro Rizzo di anni 34, abitante a Cannaregio 4220, nello scendere il ponte dell'Accademia è scivolato da alcuni gradini per essersi inciampato su una delle liste di ferro marginali e si produsse una contusione al lombo sacrale, guaribile in giorni 10.

Incerti del gioco a «massa pandolo»

L'undicenne Ottavio Viviani abitante a Castello 3051, transitando per campo S. Ternita è stato colpito da un pezzo di legno lanciatogli da alcuni ragazzi che giocavano a «massa pandolo». Riportò nella contingenza una ferita lacero alla regione sottorbitale sinistra guaribile in otto giorni.

Le busse che sbagliano bersaglio

Iersera verso le ore 18 il quattordicenne Romeo Toniazzolo, abitante a S. Stin transitando per campo S. Giacomo dell'Orio è stato improvvisamente aggredito da certa Ida Grossi, abitante a Cannaregio 2483 la quale gli ha somministrato varie ombrellate scambiandolo per un altro ragazzo che poco prima l'aveva ingiuriata. Il Toniazzolo dovette ricorrere alle cure ospedaliere ed è stato giudicato guaribile in giorni 5.

Uno scivolone

La settantenne Vittoria Rioda, abitante a S. Polo 1279, sorreggendosi con le stampelle è scivolata producendosi una forte contusione alla gamba destra guaribile in giorni 25.

Per una caduta

Antonia Malgarotto di anni 63 abitante a Cannaregio 1276 passando in rio terrà della Maddalena inciampò nei piedi di una ragazza e cadde, riportando una forte contusione all'anca sinistra. Guarirà in giorni 20.

Opera Nazionale Balilla

Domenica 8 corrente alle ore 15 tutti i cadetti e capi centuria che hanno inoltrato la domanda per essere ammessi al concorso straordinario per l'ammissione all'Accademia Fascista di Educazione fisica dovranno presentarsi alla Casa del Balilla per sostenere, prima di partire per Roma, una prova preliminare di valutazione tecnica.

I concorrenti dovranno intervenire obbligatoriamente e presentarsi in perfetta divisa.

Le famiglie PITTER - ZENARI commosse della dimostrazione di affetto data al loro caro estinto

Ing. Comm.

ANTONIO PITTER

vivamente ringraziano le Autorità, Società, Amici e quanti vollero onorare la Sua memoria con unanime manifestazione di cordoglio.

Un ringraziamento particolare rivolgono al medico curante Dott. Comm. Alfonso Abbruzzetti per le sue cure assidue ed intelligenti.

VENEZIA, 3 Marzo 1936 - XIV.

Società An. Tenute Valbruna Venezia

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per sabato 28 Marzo 1936 nella sede sociale alle ore 16 in prima ed alle ore 17 in seconda convocazione col seguente Ordine del Giorno: Relazione del Consiglio e dei Sindaci - Approvazione Bilancio 1935 - Nomina Collegio sindacale ed emolumento - Rinnovazione Consiglio Amministrazione

Il brillante inizio dei campionati di scherma di seconda categoria

Ieri mattina, organizzati dal Circolo della Spada, si sono iniziati nella sala apollinea della Fenice i campioni italiani di scherma di seconda categoria, che continueranno fino a tutta domenica, avendo il loro programma assegnato due giorni per ogni arma.

L'inizio si è avuto con la disputa del campionato di fioretto che ha radunato a Venezia 31 schermitori di ogni parte d'Italia i quali sono stati suddivisi ieri mattina in quattro gironi eliminatori, tre formati da otto tiratori ed il quarto da sette. Gli incontri si sono susseguiti fino alle sette di sera chiudendo la fase eliminatoria.

Il livornese Tanzini si è imposto nettamente sui sei avversari del suo girone vincendo cinque incontri e subendo la sola sconfitta da Mamberti, sconfitta però che non menoma il valore del livornese apparso indubbiamente il migliore del suo girone. L'incontro in cui Tanzini è stato sconfitto era il primo del programma. Il livornese evidentemente non ancora in « movimento » è stato sorpreso dalla foga e dalla baldanza del fiorentino così da dovergli cedere per quanto la sola stoccata che ha dato la vittoria a Mamberti dica chiaramente quanto combattuto ed accanito sia stato l'incontro. Con egual numero di vittorie, ma con al passivo un numero doppio di stoccate di quello di Tanzini, si piazzava al secondo posto l'ottimo Negro di Alessandria, il quale, battuto da Tanzini in un assalto brevissimo s'imponeva invece abbastanza agevolmente sugli altri avversari tra i quali erano Mamberti, battuto per 5 a 1 e Pugliese per 5 a 3, incontro quest'ultimo più equilibrato, ma nel quale Negro ha dovuto far valere la sua migliore scherma.

Nel secondo girone un altro livornese si aggiudicava il primato sugli otto concorrenti, ma in modo più netto ancora di Tanzini. Di Rosa infatti ha vinto sei dei sette incontri cedendo soltanto al fiorentino Ferretti. Di Rosa ha dominato con autorità e sicurezza il lotto degli avversari mercè una scherma di molto superiore che gli ha permesso di liquidare tutti in assalti relativamente assai brevi nei quali la più vivace resistenza è opposta dal veneziano Coen.

Per l'entrata in semifinale degli altri tre tiratori si sono dovuti disputare degli incontri di qualificazione poichè, com'è noto, nei gironi eliminatori non si tien conto delle stoccate, ma solamente delle vittorie. Hanno disputato la qualificazione il senese Martini, il fiorentino Ferretti, il romano Sarrocchi ed il veneziano Sailer. Contrariamente all'attesa l'eliminato è stato propria Sarrocchi che, pur battendo Ferretti, ha dovuto cedere a Sailer prima ed a Martini poi.

Un maggiore equilibrio di forze si è avuto nel terzo girone nel quale l'affermazione finale è divisa tra il fiorentino Lombardi ed il romano Faldini, entrambi vittoriosi di cinque incontri. Anche in questo gruppo sono stati necessari gli incontri supplementari per la qualificazione alle semifinali. Erano alla pari con quattro vittorie il fiorentino De Vito, il romano Rosati ed il vicentino Boeche. Questi incontri, che sono quelli che hanno fatto terminare la giornata alle 19, sono stati assai combattuti ed hanno visto infine qualificarsi per le semifinali De Vito e Boeche mentre il Rosati restava eliminato.

Anche il romano Nostini non ha conquistato troppo facilmente il primato nell'ultimo girone per quanto egli abbia conseguito cinque vittorie su otto. Solo una stoccata infatti lo separa dal livornese Paoletti che classificatosi secondo, completa la brillante affermazione della squadra livornese. Ma anche il fiorentino Bellincioni ed il milanese Arnaldo Verratti, che sono gli altri due semifinalisti, si sono qualificati con un numero di vittorie pari a Nostini ed a Paoletti. Ecco i risultati:

Primo girone: 1. Tanzini di Livorno con 5 vittorie; 2. Negro di Alessandria con 5 vittorie; 3. Mamberti di Firenze e Pugliese di Roma con 3 vittorie; 4. Filogamo di Torino con 2 vittorie; 5. Rocco di Alessandria con una vittoria; 6. Baldovino di Ascoli Piceno con 0 vittorie.

Secondo girone: 1. Di Rosa di Livorno con 6 vittorie; 2. (dopo qualificazione) Ferretti di Firenze; 3. (dopo qualificazione) Martini di Siena con 4 vittorie; 4. (dopo qualificazione) Sailer di Venezia con 4 vittorie; 5. (dopo qualificazione) Sarrocchi di Roma con 4 vittorie; 6. Coen di Venezia con 3 vittorie; 7. Picchi di Torino con 2 vittorie; 8. Algranati di Roma con una vittoria.

Terzo girone: 1. Lombardi di Firenze con 5 vittorie (5 stoccate); 2. Faldini di Roma con 5 vittorie (6 stoccate); 3. (dopo qualificazione) De Vito di Firenze con 4 vittorie; 4. (dopo qualificazione) Boeche di Vicenza con 4 vittorie; 5. (dopo qualificazione) Rosati di Roma con 4 vittorie; 6. Poli di Padova con 3 vittorie; 7. Giay Monet di Torino con 2 vittorie; 8. Caioli di Gorizia con una vittoria.

Quarto girone: 1. Nostini di Roma con 5 vittorie (6 stoccate); 2. Paoletti di Livorno con 5 vittorie (7 stoccate); 3. Bellincioni di Firenze con 5 vittorie (10 staccate); 4. Arnaldo Verratti di Milano on 5 vittorie (12 stoccate); 5. Parenzo di Padova con 3 vittorie; 6. Colombo di Roma con 2 vittorie; 7. Niccolini di Firenze con una vittoria; 8 Grasselli di Cremona con zero vittorie.

Come è noto, entrano in semifinale i quattro primi classificati dei gironi eliminatori. I sedici semifinalisti sono stati suddivisi in due gironi che avranno svolgimento questa mattina e che sono così formati:

Primo girone: Nostini, Di Rosa, Negro, Verratti, Sailer, Ferretti, Bellincioni, De Vito.

Secondo girone: Tanzini, Lombardi, Paoletti, Mamberti, Pugliese, Martini, Faldini, Boeche.

Nel pomeriggio d'oggi si svolgerà il girone finale al quale saranno ammessi i primi quattro dei due gironi semifinalisti. L'esito del campionato di fioretto si avrà in giornata perchè gli incontri continueranno, eventualmente, anche di sera, dovendosi iniziare domani mattina i gironi eliminatori del campionato di spada al quale sono pure iscritti una trentina di schermidori.

PUGILATO

L'incontro Veneto-Emilia

L'annuncio dell'importante manifestazione di sabato prossimo ha suscitato negli ambienti sportivi cittadini un vero entusiasmo. Il risultato del primo incontro avvenuto a Ferrara, vinto dalla squadra emiliana con uno scarto di due punti, ha confermato il valore di quella rappresentativa e nello stesso tempo quella della nostra, che pur a ranghi incompleti, ha tenuto onorevolmente il confronto.

Si tratta, nella rivincita tanto attesa, di superare la vittoria degli emiliani con un punteggio pieno che assicuri la definitiva affermazione della squadra della Venezia Euganea.

Premesso che la Federazione sceglierà presto gli elementi migliori della penisola per un allenamento collegiale per la formazione della rappresentativa italiana alle Olimpiadi di Berlino, e data la vicinanza dei Campionati Italiani, si può essere certi che i pugili si presenteranno nella loro migliore forma e ardentemente protesi alla vittoria.

Le squadre sono state completate e scenderanno animate dai migliori propositi. Il Commissario dell'Emilia ha sostituito i seguenti pugili: il gallo Poggipollini, che è stato battuto a Ferrara da Paoletti con il campione emiliano Nagliati; il medio Strozzi, che ha battuto di misura Crocetta, con Cirelli, II. Campione della Zona, che a Ferrara pareggiò col mediomassimo Giusto pur rendendogli circa sei chili. Il mediomassimo Bottarelli prende il posto di Cirelli: egli è campione emiliano 1936 e campione italiano Giovani Fascisti 1935.

Nella squadra Veneta, confermati Mestriner, Paoletti e De Marchi, sono stati chiamati Di Curti, Stella, Celegato, Gilberti e Bolzan a sostituire rispettivamente Nalin, Mazzer, Armellin, Crocetta e Giusto.

Le regate veliche di Genova

GENOVA, 3

Alle gare internazionali a vela è stata disputata oggi la coppa Duca d'Aosta: 8 metri, prova unica, percorso 12 miglia.

Ecco i risultati: 1. Germania (Germania) in ore 3.34'17''; 2. Aria (Italia) in ore 3.35'15''. «Waterland» (Germania) ha abbandonato al 3. giro. Domani si disputerà la terza prova definitiva degli 8 metri per la Coppa « Duca degli Abruzzi ».

Viene quindi disputata la gara « Città di Genova », prova unica 6 metri. Il punteggio vale anche per la seconda prova della Coppa del R.Y.C.I. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Twinsq; 2. Viky II.; 3. Grazia; 4. Pellatrix.

Nella seconda prova per la Coppa « Umberto Cagni » serie internazionale « stelle » si hanno i seguenti risultati: 1. Scheat; 2. Spiga II.; 3. Scorpione.

SCI

Dimai vince a Cortina il trofeo Duca d'Aosta

CORTINA, 3

Questa mattina, sulla pista di discesa delle Tofane, si è svolta la gara per il trofeo Duca d'Aosta, decisa improvvisamente, perchè già rimandata. Ottime le condizioni della pista. La stagione invernale è qui ancora in pieno sviluppo e gli alberghi sono tuttora affollatissimi. Ecco il risultato della gara:

1. Dimai Renato della Sciatori Cortina, in 6.57.4; 2. Lacedelli Alfonso del Fascio Giovanile Cortina in 7.33; 3. Holzner Guglielmo, Sciatori Renon, in 7.50.2; 4. Di Pol Arturo, Sciatori Cortina, in 8.30.4; 5. Dadiè Antonio, Sciatori Cortina, in 8.37.1; a pari merito Nicolaucich Edoardo delle Fiamme Gialle di Predazzo in 8.37.1; seguono De Zanna Amelio, Franceschi Renato D'Andrea Silvio, Santuz Celio, Romanin, Bovio e Zardini Renato; ritirato Rasi Alberto.

Bollettino della neve

Boscochiesanuova: cm. 110 far; Bressanone (Plancios Plose): cm. 100 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 50 far.; Lavazè: cm. 230 far.; Colle Isarco: cm. 50 far; Colle Isarco Rifugi: cm 200 far; Cortina d'Ampezzo: cm. 110 fresca Pocol: cm. 150; Falzarego Tre Croci: cm. 220 fresca; Dobbiaco: cm. 90 fresca; Livinallongo cm 190 fresca; Madonna di Campiglio: località Albreghi: cm 200 far.; Carlo Magno cm. 260 far.; Rifugio Roste: cm. 600 far.; Capanna Spinale: cm. 350 far Mendola: cm. 170 far.; Merano Avelengo cm. 260 fresca; Merano Giogo San Viglio cm. 120 fresca; Val Martello Borromeo: -3, cm. 160 mista; Misurina: cm. 180 fresca; Ortisei: cm. 130 fresca; San Candido Pusteria: -5, cm. 75 fresca, sereno; San Martino di Castrozza: cm. 160 far; San Vigilio di Marebbe: cm 100 fresca; Selva Gardena cm 110 far; Siusi Castelrotto: cm 50 fresca; Alpe di Siusi: cm 220 fresca; Soldà: cm 120 pol; Tarvisio: cm 30 far; Traffoi: cm 110 far Trento Monte Bondone: cm 120 far Trento Paganella: cm 380 far

CRONACA DI MESTRE

P. N. F.

Il Segretario del Fascio comunica: A seguito di controlli effettuati ho identificato 266 fascisti che, provenienti da altri Fasci e da tempo residenti a Mestre, non hanno ancora provveduto al loro trasferimento sottraendosi così — e spesso con manifesto, deplorevole compiacimento — alle adunate di Battaglioni e agli altri doveri fascisti.

In via ultima e definitiva e indipendentemente dagli eventuali provvedimenti disciplinari che mi riserverò di adottare caso per caso, invito i fascisti di cui trattasi a presentarsi entro il giorno dieci marzo in Sede del Fascio per regolarizzare la loro posizione.

Un concerto benefico

Questa sera nella sala Impero del Toniolo alle ore 20.45, a scopo benefico avrà luogo un concerto organizzato dall'O. N. D. con la prestazione gentile degli artisti Luigi Marchiò, baritono; signorina Ester Zanin soprano. Siederà al piano il maestro Carlo Polacco.

Verrà eseguito il seguente programma:

Parte I.a:

Gounod: «Faust» (Santa medaglia), baritono Luigi Marchio'; Bellini: a) «Il fervido desiderio» (Lirica), Respighi: b) «Bella porta di Rubini» id., soprano Ester Zanin; Giordano: «Andrea Chènier» (Nemico della Patria) baritono Luigi Marchiò; Giordano: a) «E' l'aprile che torna a me» (Lirica, Tincani: b) Aneliti id., soprano Ester Zanin.

Parte II.a:

Bellini: «Puritani» (Aria di Elvira: Oh rendetemi la speme), soprano Ester Zanin; Leoncavallo: «Pagliacci» (Prologo) baritono Luigi Marchiò; Puccini: «Tosca» (Preghiera: Vissi d'arte), soprano Ester Zanin; Mozart: «Don Giovanni» (Duetto per baritono e soprano).

Al pianoforte: maestro Carlo Polacco.

Prezzi (compreso tasse): Ingresso e posto L. 3; GUF e Dopolavoro L. 2.

Dato l'esito felice ottenuto nel primo concerto, pure stasera un largo concorso di pubblico vi assisterà. Dato lo scopo benefico dei concerti sono vietati tassativamente tutti gli ingressi di favore.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Callegaro Antonio abitante a Carpenedo operaio dell' ILVA, per delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 15 e riportate da un ferro cadutogli addosso.

— Ballarin Sante della ditta Ingg. Enzo e Aldo Romaro per delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano destra, giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni, riportate per la caduta di una trave.

— Celotto Sebastiano abitante a Maerne operaio della ditta Odorico, riportava delle contusioni e delle distorsioni al dito pollice della mano destra riportate trasportando una trave. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Beneficenza

I nipoti Cuccarolo, nel terzo trigesimo della morte della zia sig.ra Maria Gemirato ved. Moro, per onorarne la memoria, alle orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino offrono L. 50.

Imprese truffaldine

Alcune settimane fa il sedicente Solati Marcello fu Giuseppe abitante in via Costa 4, si presentava dalla signorina Panzini Lorenza con negozio di maglierie in via Rosa 31 e acquistava della merce per un valore di L. 55; lasciava il conto in sospeso dichiarando di recarsi presso alcune case coloniche, dove avrebbe effettuato la vendita degli oggetti acquistati ed avrebbe quindi riportato immediatamente il denaro.

Per far più presto chiese ed ottenne anche a prestito una bicicletta del fratello della Panzini. Dal magazzino del negozio venne pure rubata lo stesso giorno un'altra bicicletta.

Naturalmente il Solati non fu più visto e non ostante le ricerche fatte non fu possibile rintracciarlo perchè si era allontanato da Mestre. Un giorno la signorina Panzini ricevette una lettera dove il Solati le dichiarava di volersi arruolare volontario in Marina. Fu allora che la derubata si decise a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. che iniziava tosto le indagini. Dalla Polizia di Napoli il Solati è stato rintracciato ed ha pienamente confessato la sua colpa; è stato quindi dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca di Chioggia

Per la battaglia del grano

Il bollettino della Diocesi di Chioggia ricorda che presso l'azienda agraria tra parroci e sacerdoti venne già bandito il concorso alla battaglia del grano per l'anno agricolo 1935-36. Esortando i confratelli che ne sono in grado a coadiuvare l'opera del Governo in tale patriottico scopo, fa presente che le domande devono essere inviate, a mezzo degli Enti provinciali a Roma via XX Settembre 98 g.

Esami premilitari

La Direzione dei Corsi premilitari comunica che sabato 7 corr. avranno luogo gli esami finali di idoneità. Tutti i premilitari del 2.o corso di tutto il Comune dovranno perciò trovarsi alle ore 14 nella Caserma della Milizia Corso V. E, a San Francesco interno. Dovranno pure sostenere gli esami i capisquadra avanguardisti che non hanno ancora conseguita l'idoneità. Gli assenti sarnno considerati non idonei.

Adunanza sacerdotale

Nella chiesa dei Padri Filippini il 12 marzo corrente verrà tenuta la prima adunanza dei sacerdoti iscritti all'Unione Ap. Sacerdotale e Soc. Adoratori. Alla solenne funzione che avrà principio alle ore 10 possono prendere parte anche i non iscritti alle due Associazioni.

L'arresto di un vigilato

Dagli agenti di P. S. veniva tratto in arresto il pregiudicato Padoan Felice fu Giovanni d'anni 47 senza fissa dimora per inadempienza agli obblighi impostigli per libertà vigilata. Il Padoan era stato da circa otto giorni liberato dopo 7 anni dal confino di polizia.

Beneficenza

Il personale della locale R. Capitaneria di Porto ha elargito all'E. O. A. per il mese di marzo la somma di L. 21.50. Il Presidente vivamente ringrazia.

Una misura ungherese a favore del turismo verso l'Italia

BUDAPEST, 3

La Banca Nazionale Ungherese ha deciso di abolire con decorrenza da oggi il sopraprezzo del 20 per cento sulla vendita di lire italiane acquistate a scopi turistici.

Un fiume di benzina

STOCCOLMA, 3

A causa di una rottura nella tubazione della locale raffineria del petrolio 100 mila litri di benzina sono defluiti nel canale presso Lidkoeping depositandosi sulla superficie dell'acqua per una estensione di 500 metri con grave pericolo di incendio della città. Si spera di ricuperare buona parte della benzina.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	2	3	-	3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	74.—	73.70	74.25	73.70
Red. 3.50 p.c.	74.05	73.10	74.20	73.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.10	84.75	85.—	85.—
Cred. Ven. 5 p.c.	125.—	123.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 4 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] 4 p.c.	410.—	407.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	416.—	414.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	489.1	488.—		
Buoni Nov. 1940	96.25	95.20	96.—	95.80
1941	96.10	95.20	96.—	95.80
» 1943	85.50	84.35	85.25	84.70
I.R.I. 4.50 p.c.	487.—	496.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	442.—	442.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1505.—	1545.—	1507.—	1580.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4020.—	4000.—
La Centrale	682.—	678.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	479.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	656.—	668.—	661.—
Costr. Venete	220.—	220.—	220.—	221.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	67.—	67.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	84.70	84.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1180.—	1180.—		
Cotonific. Furter	63.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	85.	85.—		
Cotonific. Turati	264.50	264.50		
Stamp. De Ang.	645.—	698.—		
Canton Coats	148.—	148.—		
Lan. Can. Naz.	351.—	348.—		
Man. Ros. Varz.	871.—	871.—		
Man. Rotondi	382.—	382.—		
Man. Tosi	227.50	226.75		
Un. Cot. Merid.	16.47	16.—		
Unione Man.	265.	262.—		
Lan. Gavardo	515.—	520.—		
Lanifici Rossi	3550.—	3550.—		
Lan. Tergetti	85.50	85.50		
Cascami Seta	335.50	342.—		
Bernasconi	63.—	62.—		
S.N.I.A. Viscosa	482.50	477.50		
Man. Pacchetti	79.25	76.75		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	44.50		
Ilva	201.—	200.—	200.—	198.—
Metallurgica	219.—	220.—		
Monte Amiata	86.25	86.—		
Montecatini	198.—	197.—	198.—	196.50
Stab. Dalmine	191.—	191.—		
Breda	158.50	157.75		
Bianchi	67.—	66.50		
Isotta Fraschini	28.75	28.75		
F.I.A.T.	385.50	377.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	66.50	65.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.—	153.75	154.—	153.75
Elettr. Brioschi	163.—	163.—		
C.I.E.L.I.	271.50	271.—		
Dinamo italiana	259.—	263.		
Bresciana	242.—	242.—		
Valdarno	152.—	149.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	377.50	379.50		
Idroel. Trezzo	349.50	349.—		
Cisalpina privil.	128.50	126.50		
» ordin.	85.—	84.75		
Sesa	77.50	77.50		
Edison	262.—	259.75		
Edison Post.	194.25	194.—		
Idr. P.S.I.P.	61.25	60.—		
Tirso	109.50	109.00		
Vizzola	408.—	408.50		
Merid. di Elettr.	240.—	238.50		
Terni	238.50	238.50	233.—	234.—
Eserc. Elettric.	11.05	10.96	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
Tecnomasio	70.25	70.25		
Distillerie ital.	192.—	190.50		
Eridania	428.—	428.—		
Ind. Zuccheri	1515.—	1515.—		
Raffineria L. L.	480.—	472.—		
Italiana Gas	13.50	13.40		
Mira Lanza	116.—	116.—		
Petroli	8.50	8.50		
Aeles	84.—	84.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.—	20.50		
Fondi Rustici	80.—	80.—		
Beni Stabili	209.—	209.—		
Saturnia	20.—	19.50		
Past. Baroni	25.75	26.—		
Grandi Alberghi	40.50	40.50	41.—	40.—
Italcementi	152.75	153.—		
Pirelli	1195.—	1128.—		
Pirelli C.	379.—	379.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	83.—	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.12	62.12	62.12	62.12
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.38	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.44	12.44	12.44	12.44

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. L. m. 73.30 — Prestito Redim. 3.50 p c 73,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95 — Id. 1941 95 — Id 4 p. c. 1943 84.75 — Adria 21 — Cosulich 11.35 — Libera Triestina 36.60 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1972.50 Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id seconda serie 1810 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.12 — Zurigo 411 — New York 12.44 mezzo.

Cinque morti in un naufragio

EL FERROL, 3

Durante la tempesta una barca è naufragata al largo della isola Cles. Cinque uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Nuovo tentativo aereo fra Città del Capo e Londra

CITTA' DEL CAPO, 3

Tommy Roze ha decollato alle quattro (ora media di Greenwich) per tentare di stabilire un nuovo primato tra Città del Capo e Londra.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	762.8	13	15	8
Pola	cop.	761.8	13	13	7
Gorizia	cop.	763.3	9	11	7
Udine	¾ cop.	762.9	7	8	6
Treviso	cop.	762.4	8	8	7
Belluno	cop.	764.5	4	6	3
Padova	cop.	761.2	9	9	6
Rovigo	cop.	761.5	9	9	7
Vicenza	cop.	762.2	8	8	7
Bolzano	piov.	763.7	6	9	3
Trento	cop.	763.5	5	6	4
Grappa	cop.	615.4	—3	—2	—5
Venezia	cop.	762.2	9	9	8

Mare: Fiume q. cal.; Pola mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 8; Pola 1; Gorizia 18; Udine 14; Treviso; 7 Belluno gocce; Padova 7; Rovigo 4; Vicenza 10; Bolzano 2; Trento 3; Monte Grappa 5 neve; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.44, tramonta ore 18.0; Luna tramonta ore 4.44, leva ore 14.28. Primo quarto il 29. Luna piena l'8. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.40 e 14.25; alte ore 7.40 e 21.35. — Ieri alle ore 8 il Gorzone era in leggera piena; il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Il ciclone si è portato col suo nucleo sull'Africa sett. continuando ad influenzare tutto il Mediterraneo occidentale e l'Italia sulla quale le condizioni del tempo rimangono invariate. Sulla nostra regione si ha ancora probabilità di precipitazioni e il cielo di manterrà a nebulosità variabile.

ROMA, 3. — Tempo ancora perturbato. Cielo generalmente coperto con precipitazioni. Venti moderati grecali. Temperatura in leggero aumento. Mare agitato.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 2 febbrao 1936 XIV:

Decessi: De Scopoli Baldessari Maria, di anni 53 con. cas.; Breun Zago Matilde, 70 ved. cas.; Bettazzo Kohanytz Carlotta, 45 con. cas. Quagliato Giacomo, 41, con. fruttivendolo; Gerro Giuseppe 84, con. commesso negozio; Cavallin Guido, 42 celibe, uscire; Santin Agostino, 50 con. tipografo; Povolato Giordano, 72 ved. bracciante.

Matrimoni: Simoni Mario, fuochista R. M. con Iovon Diana casalinga celibi; Vidal Augusto ag. imp. consumo vedovo con Trevisan Maria cas. nubile; Bonicelli Ettore gondoliere con Marcoleoni Angelina cas.; Stivanello Luigi soldato R. E. con Panella Giuseppa cas.; Zaramella Tiso, ragioniere con Folin Roma, civile; Favero Mario banconiere con Fort Richetta, casalinga; celibi; Pozzi Luigi impiegato vedovo con Scaramuzza Angela civile nubile; Genovese Vito agente custodia con Casagrande Maria cas.; Vascellari Adone impiegato con Anelli Monti Regina, cas.; Cesaritti Antonio maresciallo R. A. con Ferranuto Lidia civile, celibi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ginevra e il conflitto africano

L'appello del Comitato dei 13

Un significativo discorso di Austin Chamberlain

GINEVRA, 3

Il Comitato dei 13, riunitosi oggi alle ore 16, ha approvato il seguente progetto di risoluzione:

« Il Comitato dei 13, agendo in virtù del mandato che il Consiglio gli ha affidato con la sua risoluzione del 19 dicembre, indirizza un vivo appello ai due belligeranti per l'apertura immediata di negoziati nel quadro della Società delle Nazioni e nello spirito del Patto, in vista di una pronta cessazione delle ostilità e del ristabilimento definitivo della pace.

« Il Comitato dei 13 si riunirà il 10 corrente per prendere conoscenza della risposta dei due Governi ».

Il Comitato dei 18 convocato per domani alle ore 17 dovrà incaricare i due Comitati di esperti di continuare il loro lavoro.

La risoluzione oggi approvata è stata elaborata dal Ministro degli Esteri Flandin. L'accordo sulla forma dell'appello è stato raggiunto in seguito ad un intenso negoziato svoltosi fra la delegazione francese e quella inglese. Va pure rilevato il forte contributo che ha portato al negoziato il delegato polacco Komarniski, il quale ha sostenuto che il testo da inviare al Governo italiano e al Governo di Addis Abeba doveva essere il più generico possibile.

Stando così le cose bisogna ritenere che per quanto questo appello abbia ottenuto l'adesione anche del signor Eden, di fatto l'Inghilterra è venuta a mollare. Non ci si attendeva infatti che da parte inglese si rinunziasse all'idea della cessazione immediata delle ostilità condizione che senza dubbio avrebbe portato ad un netto rifiuto da parte italiana.

Intanto la stampa svizzera non perde di vista la situazione militare che costituisce il vero fattore determinante di una soluzione del conflitto africano. Il *Courier de Genève* rileva che i ripetuti successi italiani provano come il Comando italiano, esperto di tutti i meccanismi della guerra, abbia preparato accuratamente la sua grande offensiva e come nulla abbia potuto ostacolare efficacemente il cammino della vittoria. « Il Maresciallo Badoglio — prosegue il giornale — tiene sotto il suo controllo le tre strade che allacciano la regione di Dessiè all'Endertà e al Tembien. Le armate di ras Mulughietà, ras Sejum e ras Cassa sono passate ormai al dominio della storia ».

Il giornale osserva che mai la posizione degli italiani è stata così buona e che essi possono aspettare con tranquillità la stagione delle pioggie e prosegue: « Se il negus non si decide a confessarsi vinto, ciò è perchè numerosi appoggi europei che egli ha ricevuto, sembrano avergli procurato una miopia che gli impedisce di vedere la situazione esatta del suo impero. Le recenti ripetute grandi vittorie italiane provano in modo perentorio che il negus è ormai agli estremi. Bisogna che l'Europa e la S. d. N. stiano in guardia per non incoraggiarlo in una testardaggine che potrebbe essergli funesta ».

Un messaggio del negus per trattare la pace?

LONDRA, 3

Secondo qualche giornale della sera, l'annunziato appello alla pace del Comitato dei tredici a Ginevra avrebbe semplicemente lo scopo di far guadagnare tempo. E' un fatto che una gran parte dell'opinione pubblica britannica desidera una sistemazione in un modo o nell'altro e che perciò anche chi mantiene disciplinatamente il silenzio considera con non lieve preoccupazione la posizione assunta da Eden a Ginevra. Non è quindi da dimenticare che se in un modo qualsiasi fosse « salvata la faccia » della Lega, in Inghilterra si scoprirebbe l'esistenza di una sufficiente pressione in favore di una soluzione, magari sacrificante, per amore della pace, qualche briciola dei sacri principi leghisti. Negli ambienti conservatori e nella stessa maggioranza conservatrice della Camera dei Comuni i dubbi sulla saggezza della politica sanzionista si fanno di giorno in giorno più vivi. La *Morning Post* di oggi li esprime ricordando sir Samuel Hoare, e il *Daily Mail* fa lo stesso ricordando la dichiarazione di due anni fa di Baldwin, il quale aveva negato la possibilità di una politica di sicurezza collettiva ed aveva con enfasi sostenuto che le sanzioni significano sempre la guerra, che non vi può essere alcuna sanzione efficace la quale non sbocchi in un conflitto e che chi applica le sanzioni deve essere quindi preparato ad affrontare le sue inevitabili conseguenze.

Intanto Ward Price, inviato speciale del *Daily Mail* a Ginevra, ha mandato stamane al suo giornale una notizia che, se fosse vera, confermerebbe ulteriormente la gravità delle batoste inflitte nelle ultime settimane all'esercito abissino prima da Graziani, e poi da Badoglio nel Tembien e nel Tigrai. « Vi è ottima ragione di credere — dice nella sua corrispondenza odierna il giornalista — che il Governo di Londra abbia ricevuto un importantissimo messaggio dall'imperatore d'Abissinia e che esso sia stato trasmesso al Ministro degli Esteri Eden a Ginevra. Il messaggio fa comprendere che l'imperatore sarebbe pronto a discutere condizioni di pace sulla base dell'attuale situazione militare, nel senso che l'Italia manterrebbe i territori attualmente occupati, a condizione che il Re d'Inghilterra volesse accettare la funzione di arbitro fra l'Italia e l'Abissinia. Si ritiene che Eden risponderà oggi a questa offerta — dice Ward Price — la quale, a quanto sembra, ha prevenuto una proposta che doveva essere fatta dal Ministro degli Esteri francese Flandin al Comitato dei Tredici: quella di invitare i due Paesi belligeranti a dichiarare entro 48 ore se erano disposti a negoziare sulle basi dell'attuale stato di cose.

Sir Austin Chamberlain contro l'azione della Lega

LONDRA, 3

In un discorso pronunciato alla riunione indetta dalla League of Nations Union, *Sir Austin Chamberlain ha detto fra l'altro che per mettere alla prova l'efficienza della Lega, è impossibile immaginare una pietra di paragone meno adatta della questione italo-abissina. Egli ha affermato che essendo l'Abissinia agli antipodi della civiltà, è impossibile credere che la soluzione del problema abissino possa costituire un precedente applicabile alle nazioni civili.*

« *Inoltre la Lega* — ha proseguito l'oratore — *senza gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone e il Brasile, è incapace di adempiere alle funzioni che le sono state assegnate dai fondatori. Resto a vedere se è stato peggio metterla alla prova in tali circostanze.*

« *La Gran Bretagna non ha interessi vitali in Abissinia, la quale non interessa affatto alle Nazioni del continente, compresa la Francia. Vi esorto a non aspettarvi troppo dal presente esperimento societario* — ha concluso sir Austin Chamberlain — *e intanto conviene tenere presente che la pace europea si impernia sulla questione austriaca e che l'Italia, oggi è l'essenziale ed indispensabile protettrice dell'indipendenza dell'Austria, come dimostrò di esserlo ieri* ».

La caccia a ras Sejum

ASMARA, 3

Nel percorrere il terreno della battaglia, nella zona a sud di Abbi Addi, verso la frattura del monte dove scorre il Ghevà, in quell'intrico di valli che fa di questa regione uno dei più tormentati terreni del piano etiopico, si passa per una diecina di chilometri di terreno dove più aspra è stata la battaglia e dove il nemico ha prima combattuto con grande valore e poi è crollato.

Scendendo da uno dei costoni verso la valle dove passa tortuoso il torrente che porta al Ghevà, si apre dinanzi allo sguardo uno spettacolo che ricorda i quadri ottocenteschi dei campi di battaglia.

Una grossa pattuglia di una cinquantina di fanti rastrella questa zona. Li guida un pastore del luogo che sabato ebbe le sue poche pecore uccise e la capanna distrutta dal nemico in fuga, e che quando incontra — e avviene ad ogni passo — qualche cadavere di abissino, mastica parole che non sono certo di compianto o di dolore.

Sotto una acacia ombrellifera, tagliata a metà dal fuoco, ci sono dieci nemici uccisi ed una mitragliatrice intatta, col nastro dei colpi ancora a metà, divelto il treppiede, contorto da un colpo preciso di artiglieria. Il colpo, lo si intuisce facilmente, è giunto in pieno. Metà dell'ombrello è volato via; un grosso ramo è spezzato e sotto di esso una grande buca. Intorno sono i morti nemici. Per chilometri e chilometri ogni vano, ogni buca, ogni costone è segnato da questa tragica documentazione della disfatta nemica.

Proseguendo per il pendio della valle si incontrano ancora morti, fermati nella fuga dal fuoco implacabile degli aerei.

Armi modernissime, quasi nuove, sono state gettate sul lato del sentiero insieme con cassette di munizioni e sacchi di viveri. Muletti sventrati appaiono poco più avanti.

I fanti raccolgono le armi e tutto quanto è stato abbandonato. I morti sono nascosti tra le pietre e fra le scheggie taglienti che moltiplicano gli effetti terrificanti del nostro bombardamento.

Avanza una carovana di muletti. Intorno marciano i prigionieri; essi portano le mani sul dorso e camminano con la testa bassa. Una ventina di ascari fa loro da scorta.

Gli ascari battono col massimo fervore tutta questa zona e tutte le altre circonvicine, in cerca di una grossa « selvaggina » e precisamente di ras Sejum, che si nasconderebbe travestito nel Tembien, nella speranza di farsi passare per un abitante del luogo o per un contadino. Ogni soldato di ogni pattuglia spera di essere il fortunato e non lascia senza esame neanche un metro di terreno. Tutto si osserva con la più grande attenzione.

Da tutte le strade, per tutte le valli, affluiscono i prigionieri ed il materiale catturato, che appare sempre più imponente di ora in ora; tutto è stato abbandonato dagli armati dei due ras sconfitti.

Segni di sfacelo nell'impero del negus

GIBUTI, 3

Si apprende dai comunicati abissini che l'avanzata italiana prosegue oltre l'Amba Alagi in direzione del Lago Ascianghi.

Contingenti delle guardie imperiali armate di mitragliatrici, stanno affrontando sulla strada di Dessiè i soldati fuggiaschi mitragliandoli e facendo strage di quelli che si oppongono continuando a fuggire. Nello stesso tempo, altre truppe entrano nei villaggi dove sostano e si rifugiano i fuggiaschi, disarmandoli e fucilandoli subito. In un paese a sud di Quoram scene selvagge sono avvenute fra distaccamenti di guardie speciali imperiali e le popolazioni che cercavano di proteggere i soldati fuggiaschi entrati nelle loro abitazioni.

Nostri apparecchi di ricognizione hanno avvistato una colonna di armati appartenente all'esercito di ras Nassibù, la quale, partita da Daba Mego, stava marciando verso Dagabur.

Il nemico, sorpreso dalla fulminea azione, subiva forti perdite, come è stato possibile constatare dall'alto.

Il negus ha sciolto il suo quartier generale?

BERLINO, 3

La gravità della situazione abissina è messa in luce da un telegramma da Gibuti secondo il quale il quartiere generale di Dessiè è stato sciolto ed il negus ha abbandonato in aeroplano la città.

Il bagaglio di ras Cassa rinvenuto nel Tembien

ASMARA, 3

Durante il rastrellamento della vasta regione del Tembien, disseminata di cadaveri e feriti avversari, armi e materiali di ogni genere, è stato rinvenuto il bagaglio personale di ras Cassa, con un cofano contenente un migliaio di talleri.

Nessun impegno americano per l'embargo sul petrolio

WASHINGTON, 3

Un comunicato del Dipartimento di Stato smentisce le voci diffuse a Parigi affermando che il Governo americano non ha dato assicurazioni di alcun genere all'Inghilterra circa l'embargo sul petrolio e fa notare che in base alla vigente legge di neutralità, Roosevelt non ha potere di proibire l'esportazione del petrolio.

Importante articolo del prof. Jorga sulle vittorie italiane in Abissinia

BUCAREST, 3

Il prof. Jorga ha pubblicato nel giornale *Neamul Romanesc* un articolo dedicato alle recenti vittorie italiane in Abissinia.

« Dopo un'attesa che, talvolta poteva suscitare dolorose incertezze a causa delle notizie contraddittorie pubblicate dalla stampa antitaliana e dall'appoggio che i rappresentanti della razza bianca danno alla barbara Etiopia, il piano del Maresciallo Badoglio si trasforma in una brillante vittoria. Il generale, che aveva saputo crearsi una rinomanza mondiale in una guerra nella quale furono difesi gli interessi dell'Inghilterra e di tutti gli Stati sanzionisti preparava una grande battaglia contro il grosso delle truppe nemiche riuscendo a schiacciarle sul posto e stabilendo così il grande valore della vittoria ottenuta, data la tenace resistenza opposta dagli avversari.

« Il mondo intero — prosegue l'articolo — capace di comprendere l'importanza di questa vittoria, dovrà accogliere con un sospiro di sollievo le notizie che vengono dall'Africa Orientale, e che segnano la fine irrimediabile dell'esercito del negus.

« Siamo quindi alla fine di una dura campagna alla quale l'Italia si è dedicata con tutta la sua potenza tecnica, con tutta la sua pazienza e con quanto di più prezioso avevano i suoi figli ».

Sessantamil operai lavorano in A. O.

ROMA, 3

Secondo i dati aggiornati sono partiti per l'A. O. dal primo gennaio dell'anno scorso ad oggi 76 mila operai; ne sono rimpatriati 16 mila, deceduti 280.

Sono oggi presenti al lavoro in A. O. 60 mila operai.

La sostituzione dei mezzadri richiamati alle armi

ROMA, 3

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. n. 547 reca: « Tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, sotto gli auspici del Partito, è stato concluso e firmato un accordo relativo al concorso del 50 per cento da parte dei datori di lavoro nelle spese sostenute dal mezzadro per sostituire nei momenti di necessità i componenti la famiglia colonica richiamati alle armi. L'accordo andrà in vigore dal 3 ottobre XIV ».

Il solenne rito a Pompei per la partenza della sacra immagine

POMPEI, 3

Stamane, dopo la Messa al campo celebrata dal Vescovo mons. Celli nella grande piazza del Santuario e dopo un elevato e patriottico discorso pronunciato dal Patriarca mons. Rossi, l'immagine della Madonna di Pompei destinata alle truppe operanti in A. O., situata su di un artistico carro, è partita alla volta di Napoli accompagnata dal clero, dalle autorità e da una grande folla acclamante al Re, al Duce ed all'Esercito. La Immagine sarà imbarcata sul piroscafo *Principessa Giovanna.*

Mezzo milione di persone salutano l'immagine a Napoli

NAPOLI, 3

L'immagine della Madonna di Pompei ha attraversato i Comuni vesuviani, seguita da un grandioso corteo.

Alla Marina, presso il Borgo Loreto, il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, è salito sull'automobile che recava l'Immagine, benedicendo la folla.

Nel pomeriggio l'Immagine è stata imbarcata nel piroscafo *Principessa Giovanna* dove hanno preso imbarco anche cinque batterie di CC. NN. ed auto reparti. Si calcola che l'Immagine abbia ricevuto l'omaggio di oltre 500 mila persone.

Allorchè alle ore 19.50 il piroscafo ha tolto le ancore, le manifestazioni di patriottismo e di fede hanno raggiunto il culmine dell'entusiasmo.

La stagione lirica a Verona per la Fiera di Marzo

VERONA, 3

Sotto gli auspici del Comune, della Accademia Filarmonica e dell'Ente Municipale, domenica prossima con la inaugurazione della Fiera annuale, avrà inizio al Teatro Filarmonico, la stagione lirica di primavera. Le opere in cartellone sono: «La Sonnambula» di Bellini, protagonista la soprano Lina Pagliughi, la «Traviata» di Verdi protagonista Gina Cigna che i veronesi hanno tanto ammirato ed applaudito anche la scorsa estate in Arena e la «Manon» di Massenet, che sarà interpretata da Mafalda Favero. Altri esecutori durante la stagione saranno le sigg. Rina Gallo, Lidia Lodigiani e Villa Valentina, nonchè i signori Oscar Chiasparone, Paolo Civil, Giuseppe Flamini, Arsenio Giunta, Bruno Landi, Primo Montanari, Eugenio Sandrini, Antonio Slasedo e Carlo Togliani. Alla direzione della stagione e ciò che dà affidamento della riuscita della medesima, è stato chiamato il M.o Aldo Zeetti, e la direzione artistica è stata affidata ad Angelo Lefebre.

La importanza della Fiera che fa affluire a Verona migliaia e migliaia di visitatori da tutte le regioni, contribuirà notevolmente anche al successo finanziario della manifestazione.

Per domenica 8, è annunciata «La Sonnambula» alla quale farà seguito la sera di martedì «La Traviata».

I prezzi della canapa

ROMA, 3

La commissione prevista dall'art. 2 del R. Decreto legge 2 gennaio 1936 n. 85 per la fissazione dei prezzi della canapa nella sua seduta del 27 febbraio 1936 XIV tenuta in Roma presso la Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapicoltura, dopo attento esame della situazione politica ed economica dei mercati interni ed internazionali dei tessili, ha stabilito i prezzi da applicarsi per le singole partite di canapa prese in esame dalla commissione.

Italia settentrionale: 1.) partite buone L. 540 al quintale; 2.) partite medio buone L. 525 al q.le; 3.) partite medie L. 510 al q.le; 4.) scarti L. 450 al q.le; 5.) stoppe naturali L. 325 al q.le.

Italia meridionale: 1.) terziato forestiero L. 525 al q.le; 2.o) scolorato e canaponi L. 450 al q.le; 3.) stoppe naturali L. 260 al q.le.

Sei fratellini carbonizzati

Vano eroismo dei genitori

NUOVA YORK, 3

Un'atroce sciagura è avvenuta nei dintorni di Canandaigua, nello Stato di Nuova York. Sviluppatosi fulmineamente un incendio in una casa colonica, sei bimbi, figli del proprietario, sono rimasti bloccati dalle fiamme e vani sono riusciti i tentativi di salvataggio. I genitori che si trovavano fuori di casa quando è scoppiato l'incendio, si sono gettati eroicamente tra le fiamme, tentando di raggiungere e trarre in salvo i figlioli, ma, avvolti dalle vampe prima di poter trovare i sei piccoli, sono caduti privi di sensi e a stento sono stati sottratti al tremendo braciere dagli altri soccorritori. Mentre i sei bambini così perivano carbonizzati, i genitori sono stati trasportati all'ospedale in imminente pericolo di morte per le ustioni riportate.

Sessanta arresti a New York per lo sciopero degli ascensori

NEW YORK, 3

Cinque mila volontari sono stati già reclutati fra i disoccupati per assicurare il servizio degli ascensori e del riscaldamento dei grattacieli. Una sessantina di persone sono state arrestate in seguito a risse dovute allo sciopero. La protezione di coloro che lavorano è assicurata da uomini armati di randello.

Le consultazioni in Giappone per il nuovo Gabinetto

TOKIO, 3

La soluzione della crisi ministeriale non è ancora prevista; tuttavia si cita con insistenza il nome del gen. Ugaki come futuro primo ministro. Un altro nome che accoglie simpatie è quello del barone Hiranuma. Quest'ultimo avrebbe le maggiori probabilità, ma è ancora prematuro dire su quale dei due si fisserà la preferenza del principe Saionji. Nel frattempo sembra assai probabile che il nuovo Gabinetto non avrà nessun carattere militare e non sarà presieduto da un membro dell'esercito. Sembra che i capi militari sui quali incombe in gran parte la responsabilità del recente movimento, non siano molto desiderosi di svolgere il nuovo compito politico.

Dopo il suo colloquio con l'Imperatore, il decano degli uomini di Stato, principe Saionji, ha consultato il ministro della Corte, barone Ikki, il presidente del Consiglio privato, conte Makino, e altre personalità.

Il ministro della guerra, Kawashima, è stato ricevuto al palazzo imperiale dal principe Seionji al quale ha esposto i desideri dell'Esercito.

Il ministro del Commercio, Makida, ha dichiarato ai giornalisti che il nuovo primo ministro sarà designato fra due giorni ed ha soggiunto: « Il nuovo Governo sarà nazionale e rappresenterà tutti i partiti politici ed anche alcuni interessi ».

Le personalità del mondo degli affari hanno espresso il desiderio che il nuovo Governo non sia spiccatamente nazionale. Il pubblico dal suo canto, non cessa di mostrare simpatia per i difensori dell'ordine uccisi durante la ribellione. Essi comprendono 3 ministri, un colonnello e cinque agenti di polziia. Sono stati sottoscritti 5 mila yen in favore delle famiglie di questi ultimi.

I giornali *Nichi Nichi* e *Asahi* annunciano intanto che il generale Kawasima, ministro della Guerra e i membri militari del Consiglio superiore della Guerra, fra i quali i generali Araki, Mazaki e altri funzionari ufficiali dello Stato Maggiore, assumerebbero la responsabilità degli avvenimenti del 26 febbraio.

I giornali prevedono che il nuovo ministro della Guerra sarà probabilmente scelto fra i luogotenenti generali. Il *Nichi Nichi* aggiunge di credere di sapere che i militari responsabili rassegneranno quanto prima le dimissioni.

Il fermento rinnovatore

LONDRA, 3

Giungono a Londra commenti e apprezzamenti sulle cause e sulle ripercussioni della rivolta di Tokio che la censura giapponese lascia finalmente passare. Gli ambienti ufficiali nipponici, dicono i dispacci, sono sollevati dalla fine della rivolta, ma poco inclini a discuterne le origini. Si dice tuttavia che, nonostante l'apparenza la rivolta non ha assunto le proporzioni di un vero e proprio colpo di Stato per la conquista del potere, ma ha voluto essere una dimostrazione soprattutto diretta a protestare contro le influenze politiche nell'Esercito e ad affermare i principi che ispirano il movimento detto della «restaurazione Showa». Questo movimento vorrebbe creare uno Stato nuovo, nel quale la burocrazia, i capitalisti e i politicanti non devono mettersi fra il popolo e il Mikado. Come protesta contro le influenze politiche, il movimento trova grande simpatia nell'Esercito e come protesta contro i capitalisti è ben visto dalla grande massa dei giapponesi, che è poverissima; quindi non è sorprendente trovare dei giovani, che hanno votato per i socialisti nelle lezioni della settimana scorsa, simpatizzare con i «Giovani ufficiali».

Il movimento è un misto di socialismo e di nazionalismo, che, se non è diretto a sconvolgere lo Stato, tende però a liberare il Giappone dalle influenze occidentali per ritornare ai cosidetti principi fondamentali. I capi di esso non vedono alcun contrasto fra questi principi e la loro recente azione, perchè, come si dice a Tokio, la mentalità è quella del bambino che rompe qualche oggetto perchè non può avere quello che vuole, e i giapponesi, che viziano i bambini, sentono per i «Giovani ufficiali» un'indulgenza incomprensibile agli occidentali.

Il Foreign Office afferma intanto che nessuna accusa è stata formulata contro il giornalista britannico Simpson tuttora in stato di arresto e crede che il Simpson sarà liberato fra pochi giorni.

Si ha poi da Pechino che dopo quattro mesi di permanenza nella Cina del nord il maggior generale Doihara parte oggi per la Manciuria per tornare quindi al Giappone. Egli verrà promosso tenente generale e verrà sostituito da un altro alto ufficiale giapponese. Gli ambienti giapponesi affermano che Doihara non era andato in Cina con incarichi ufficiali, ma in forma privata, mentre i Cinesi lo considerano il maggiore artefice del movimento autonomista che è cominciato subito dopo il suo arrivo in novembre. Doihara ha dichiarato che egli è soddisfatto della situazione nella Cina settentrionale, confermando quindi l'opinione che il Giappone non voglia insistere per ora sul distacco delle cinque provincie dal Governo centrale. Gli ambienti cinesi indicano che le relazioni fra Nanchino e il Consiglio dell'Hopei e del Chahar sono migliorate dopo la visita del nuovo ambasciatore cinese a Tokio al gen. Sung Cien-yuan.

Una chiesa in fiamme

EL FERROL, 3

Degli sconosciuti hanno appiccato il fuoco alla chiesa del villaggio di Limodre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 65 - Centesimi 20

109° giorno dell'assedio economico

Giovedì 5 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'intero fronte settentrionale abissino è crollato

Grande vittoria nello Scirè

Le forze di ras Immerù, prese nella morsa del II e del IV Corpo d'Armata, cedono all'impeto travolgente delle nostre truppe dopo aver subito perdite veramente eccezionali

Gruppi di fuggiaschi abissini bombardati e mitragliati ai guadi del Tacazzè dall'aviazione

Delle quattro armate etiopiche del fronte nord non rimangono che miseri avanzi in fuga

I comunicati N. 145 e N. 146

ROMA, 4

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 145:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«La battaglia nello Scirè, impegnata il 29 febbraio contro le truppe di Ras Immerù, è giunta alla fase risolutiva».

Successivamente il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha diramato il seguente comunicato N. 146:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«La battaglia del Tembien era in pieno sviluppo quando all'alba del giorno 29 febbraio il secondo ed il quarto Corpo d'Armata muovevano verso lo Scirè all'attacco delle forze di Ras Immerù, unica armata nemica rimasta ancora intatta sul fronte eritreo.

«Combattimenti vivacissimi hanno avuto luogo dal 29 febbraio al due marzo.

«Il nemico, serrato dal nord dal quarto Corpo d'Armata e ad est dal secondo, dopo accanita resistenza durante la quale ha subito perdite veramente eccezionali, ha ieri ceduto all'impeto travolgente del secondo Corpo d'Armata.

«Gruppi di fuggiaschi si dirigono ai guadi del Tacazzè bombardati e mitragliati dall'aviazione.

«Con la vittoria dello Scirè, il crollo dell'intero fronte settentrionale abissino è completo.

«Delle quattro armate etiopiche che il negus aveva minacciosamente mobilitato nell'ambiziosa illusione di battere la forza militare italiana e sbarrare il cammino alla civiltà, non rimangono che miseri avanzi in fuga verso il sud».

Sgomento ad Addis Abeba

Si vuole la fine della guerra

BERLINO, 4

Questa stampa anche oggi dà molto rilievo alle notizie sulle operazioni militari italiane corredandole di fotografie e schizzi topografici. Già questa mattina è dato forte risalto alla notizia che invia il corrispondente del D.N.B. dal Quartier generale in Africa Orientale, il quale segnala nuovi e pieni successi sul fronte nord. Da parte sua il Mittag reca il seguente telegramma:

«Secondo notizie da Addis Abeba le recenti sconfitte subite dall'esercito etiopico hanno suscitato una profonda ostilità contro la continuazione della guerra. Capi abissini, uomini di Stato e lo stesso principe ereditario hanno consigliato al negus di accettare la mediazione della Società delle Nazioni. Il Ministro abissino a Londra intraprenderà un passo in questo senso.

«Secondo altre informazioni il Ministro partirà per Ginevra per sollecitare aiuti dalla Società delle Nazioni. La situazione dell'Abissinia — dice il telegramma — è così tragica che la continuazione della guerra è considerata impossibile anche per mancanza di armi, di munizioni e di mezzi finanziari».

Badoglio condottiero

di eccezionale genialità

BERLINO, 4

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che nell'ideazione ed esecuzione del suo piano il Maresciallo Badoglio si è dimostrato un condottiero di eccezionale genialità e prevede che assai difficilmente sarà possibile ai capi abissini di arrestare la disorientata fuga delle truppe demoralizzate ed indurle a opporre una qualche resistenza.

Dichiarazioni di Badoglio

AXUM, 4

La battaglia dello Scirè, benchè intimamente saldata alle precedenti, è un disastro abissino che si è svolto, staremmo per dire, a parte, senza che il nemico riscuotesse il vantaggio, invero assai magro, di salvare una sola delle sue unità organiche.

Per fermare la nostra avanzata, ras Immerù ha tentato colpi disperatissimi, come l'invio di colonne leggere attraverso la montagna, per valichi sconosciuti e mulattiere note solo agli scarsi contadini di questa regione fra le più selvaggie del mondo. A queste bande era affidato il compito di minacciare i fianchi e la retroguardia del nostro schieramento, di sorprendere reparti isolati e di infliggere comunque anche piccole perdite, ma alla condizione di poter lasciar supporre al nostro Comando la esistenza di forze maggiori in posizioni arretrate rispetto allo schieramento delle massime forze nostre.

Queste bande di votati alla morte, sono partite infatti, infiltrandosi per gole oscure e valli ignorate riuscendo a percorrere durante la notte alcune diecine di chilometri.

La giornata di lunedì ha dimostrato la disperata resistenza da parte di ras Immerù contro l'avanzata del secondo Corpo d'Armata (Gavinana, Gran Sasso, 21 Aprile). *Ras Immerù, trovatosi di fronte alla disfatta, lanciò l'ultimo disperato attacco. 10 mila uomini cozzarono con un supremo sforzo contro le linee italiane. Il combattimento è durato con accanimento formidabile fino alla notte. I nemici sono stati respinti a cannonate, ma incoscienti della inutilità della loro resistenza e del loro sacrificio, migliaia di uomini venivano a farsi massacrare a pochi centinaia di metri dai pezzi leggeri da montagna. Le fanterie della Divisione Gavinana e della Divisione Gran Sasso hanno impegnato lo schieramento nel settore loro assegnato, contenendo gli attacchi per dar tempo alle artiglierie pesanti di prendere posizione. La tipica manovra di ipnotizzazione dell'avversario è riuscita perfettamente. L'illusione di potere sfondare le nostre linee e di sbucare sopra la direttrice di Axum ha fatto logorare le forze di ras Immerù, che sono state prese verso sera sotto il compatto fuoco delle artiglierie pesanti, ed annientate. L'attacco conclusivo della Divisione Gavinana ha disperso i gruppi ancora residuati in questo settore.*

Gli obbiettivi designati erano raggiunti e Selaclacà, nodo carovaniero di capitale importanza verso il Tacazzè e il Goggian, occupato trionfalmente. Migliaia di cadaveri nemici cospargono il terreno innanzi alle nostre truppe.

Intanto il IV Corpo d'Armata, composto della Divisione CC. NN. I. Febbraio *e dalla Divisione* Cosseria, *avanzava senza incontrare avversari a sud di Mareb, in una regione ancora inesplorata e bianca sulle carte geografiche più aggiornate.*

Fino ad oggi si può calcolare che la grande offensiva italiana nel nord abbia messo cinquanta mila abissini fuori combattimento tra morti e prigionieri. I nostri trovano dappertutto colonne di muletti e di cammelli abbandonate con carichi di rifornimenti, fucili a centinaia, cartucce, viveri, materiale sanitario, depositi di grano, di orzo e di dura. Le proporzioni della vittoria ingigantiscono di giorno in giorno.

Nelle nostre mani è un bottino per ora accertato di tre cannoni, trenta mitragliatrici, mille fucili, millecinquecento quadrupedi e una grande quantità di tende, bardature, equipaggiamenti vari.

Anche nel settore dello Scirè le sottomissioni sono numerose e festanti. Ras Immerù non riscuoteva sentimenti di fedeltà tra questa gente che i suoi armati avevano per tanti mesi oppresso con continue razzie. Può darsi che i sintomi di ribellione manifestatisi violenti negli ultimi giorni, abbiano molto influito sul morale delle truppe, le quali, non ostante fossero state bene manovrate e organizzate alla resistenza, hanno ceduto alla fine in un modo del tutto disordinato e impaurito.

Il Maresciallo Badoglio, passeggiando innanzi alla sua tenda, con l'immancabile sigaretta tra le labbra, ha accolto i giornalisti. Su di un tavolo, innanzi a lui, sta distesa una mitragliatrice privata del suo treppiede. «Il possessore di quest'arma è stato ucciso dai nostri», egli dice, e approssimandosi abbiamo letto un cartellino appeso con uno spago ad un anello del meccanismo di sparo: «Mitragliatrice Hotckiss appartenuta al degiac Beleleù Meirid Belaine, ucciso a Tembelà, nel Tembien, il 27 febbraio, dal 12.o Battaglione eritreo». Era l'arma d'onore, donata personalmente dal negus a quel sottocapo dell'armata di ras Sejum.

Abbiamo domandato al Maresciallo Badoglio quali saranno gli sviluppi della triplice vittoria riportata su tutto il fronte in queste tre settimane di combattimenti. «La battaglia è finita — ha detto il Maresciallo; — continua dappertutto la caccia. L'avversario cerca scampo nella fuga verso il sud, dove questa è ancora possibile. Per la prima volta nella storia delle tradizioni militari degli abissini, i soldati in rotta hanno abbandonato le armi sul terreno. I centocinquanta mila uomini dello spiegamento al nord non esistono più come soldati. Se il nemico che faceva argine sul fronte dell'Endertà e quello che occupava le posizioni dello Scirè è stato sconfitto, l'altro contro il quale abbiamo urtato nel Tembien è stato addirittura fracassato. Ho già segnalato al Duce il magnifico comportamento dei nostri soldati e tanto più sono soddisfatto quanto più sono persuaso che la manovra con questo calore e con questo terreno non è la cosa migliore.

Congedando i giornalisti ha esclamato: «Arrivederci ai prossimi avvenimenti».

Intanto mentre l'aviazione non dà tregua alle colonne in rotta verso i guadi del Tacazzè, sulle orme dei fuggiaschi sono state lanciate le truppe eritree e il gruppo degli spahis. Al flagello delle artiglierie si è aggiunto quello della fucileria e delle baionette. Dei 14 o 15 mila armati che cominciarono il ripiegamento quasi ordinatamente dietro ras Immerù, la maggior parte si sbandarono e si dispersero, pronati da tutte le parti dal nostro fuoco, cadendo in gran quantità falciati sulla via della fuga.

L'Alto Comando abissino

si è rivelato insufficiente

BERNA, 4

Tutti i giornali mettono in luce il valore delle Vittorie italiane, con titoli come questi: «Gli italiani trionfano su tutto il fronte» e «Il principio della fine».

Il «*Bund*», nel suo articolo di fondo, constata che le cose vanno male per gli abissini e che tanto vien fatto di chiedersi se tutto il centro difensivo del paese non sia compromesso gravemente, se la forza di resistenza materiale e psicologica non sia irrimediabilmente stroncata.

Gli italiani hanno fornito la chiara prova di un migliore armamento tecnico, di una migliore preparazione militare di una concezione migliore e di un comando di gran lunga superiore, mentre, da parte abissina, non è stato dato di trovare un solo comandante che posso, sia pur da lontano, sostenere il confronto con il Maresciallo Badoglio.

Alla stessa conclusione giunge la «*National Zeitung*» notando che l'alto comando abissino ha completamente deluso. Del resto, esso aveva cessato di esistere già in seguito alla battaglia dell'Endertà. Ogni Ras agiva di propria iniziativa, disordinatamente, il Negus poi non ha rivelato alcuna capacità strategica.

Il 240. Battaglione d'assalto

parte per l'A. O.

SALERNO, 4

Si è iniziata la partenza del 240.o Battaglione d'assalto, destinato in A. O. e che era accantonato a Fratte. Domattina partiranno il Comando e tutti i reparti.

La nuova vittoriosa battaglia

Tre giorni di asprissimi combattimenti - La disordinata fuga del nemico - Diecimila abissini presi sotto il tiro delle nostre artiglierie e mitragliati dall'aviazione :::

DAL QUARTIER GENERALE, 4

L'esercito di ras Immerù, battuto dal secondo Corpo d'Armata e minacciato dal Quarto Corpo d'Armata, è in disordinata fuga. Anche l'ultimo pilastro della potenza etiopica sul fronte settentrionale è crollato. Delle quattro insolenti armate di ras Malughietà, ras Cassa, ras Sejum, e ras Immerù, non rimangono ormai che pochi resti sbandati ed erranti per i monti e le valli inseguiti e mitragliati dall'aviazione.

La manovra aggirante

Mentre si svolgeva fitta e serrata la grande battaglia del Tembien contro ras Cassa e ras Sejum, si impegnava silenziosamente un'altra grande battaglia parallela nello Scirè, eseguita dal 2. e dal 4. Corpo d'Armata contro l'esercito di ras Immerù, signore feudale del Goggiam e lancia spezzata dell'imperatore.

La battaglia è incominciata il giorno 29. Il 2. Corpo d'Armata, composto delle Divisioni «Gran Sasso» e «Gavinana» e della Terza Divisione CC. NN., si metteva in marcia contro le forze di ras Immerù, mentre il 4. Corpo d'Armata iniziava un movimento accerchiante attraverso l'aspra regione di Adi Abò.

Alle ore 13 il secondo corpo d'Armata entrava in contatto col nemico che reagiva immediatamente con grande violenza. Il combattimento iniziato alle ore 13, terminava a notte tarda con nostro successo ed ha avuto carattere furiosissimo. Il nemico ha lasciato sul terreno migliaia di cadaveri. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Il giorno primo marzo i due Corpi d'Armata procedono nella loro avanzata convergente. Un tentativo nemico di puntare sul fianco del nostro schieramento si infrange sotto il fuoco micidiale delle artiglierie italiane. Il 4. Corpo d'Armata, procedendo a tappe forzate su terreno difficilissimo, raggiunse Azdarò senza incontrare resistenza. La giornata si chiude favorevolmente per le armi italiane.

Il 2 marzo la battaglia continua. Mentre il 2. Corpo d'Armata avanza verso Coletza frantumando la resistenza avversaria, il 4. Corpo d'Armata continua la sua manovra aggirante.

Il gravissimo problema dei rifornimenti di acqua e viveri per il 4. Corpo d'Armata si effettua mediante aerei che riforniscono anche avena per i quadrupedi.

Una massa nemica di dieci mila uomini presa sotto i concentramenti delle nostre artiglierie e mitragliata dall'aviazione, subisce perdite fortissime.

La mattina del 3 corrente si delinea la vittoria completa. L'armata di ras Immerù, duramente provata dai precedenti giorni di battaglia, minacciata a nord dal 4. Corpo d'Armata che sta congiungendosi con il secondo, non potendo più opporre resistenza all'irrompente azione stringente delle nostre truppe, volge in disordinata fuga verso i guadi del Tacazzè, inseguita e mitragliata dall'aviazione.

Le quattro armate dei quattro ras del nord sono praticamente distrutte. La veloce ritirata iniziale del ras Immerù verso i guadi del Tacazzè si è trasformata in una fuga disordinata per l'intensa azione di inseguimento e di bombardamento della aviazione.

Il nemico in fuga

Frattanto le truppe del 2. e del 4. Corpo d'Armata continuano la loro avanzata verso il Tacazzè, procedendo simutaneamente alla creazione di piste cammionali e al rastrellamento del terreno. Il 4. Corpo d'Armata, che durante la sua marcia avrebbe dovuto incontrare le masse nemiche, ha trovato invece il terreno vuoto, giacchè le masse nemiche dislocate ad Adi Abò si erano congiunte alla massa dislocata nello Scirè per esercitare una maggiore pressione contro il 2. Corpo d'Armata.

Il centro della battaglia dello Scirè è stato il 2. marzo quando contro il 2. Corpo d'Armata avanzante attraverso la pianura di Selaclatà si è sferrato con eccezionale violenza lo attacco etiopico. La reazione abissina è stata intensissima, sopratutto nella zona di Az Gaga. L'urto è stato sostenuto particolarmente dalla Divisione «Gavinana». Il nemico ha lasciato in questo solo punto circa mille cadaveri.

Gli abissini hanno combattuto con grande valore e secondo la tecnica europea avanzando in gruppi consistenti a piccoli sbalzi rapidissimi. Era tale lo slancio degli etiopi che alcune nostre batterie mobili hanno tirato a zero contro il nemico distante poche diecine di metri.

La ritirata nemica si è effettuata notte tempo fra il 2 e 3 marzo.

La mattina del 4 marzo la situazione è la seguente: il 4. Corpo continua ad avanzare nella zona di Aztaro; il secondo Corpo è schierato lungo l'arco che, dal monte Arato, costeggiando i margini occidentali dei monti Coietza, arriva al passo di Af Gaga; la terza Brigata eritrea è lanciata avanti con le truppe celeri all'inseguimento insieme al gruppo squadroni «Spahis».

L'aviazione insegue il nemico sull'intero fronte. Si sviluppa intenso su tutti i settori il lavoro di risistemazione logistica e stradale.

Bilancio di tre battaglie

Si può oggi compiere un esame obbiettivo panoramico per quanto riguarda il nemico dello svolgimento delle tre vittoriose battaglie che hanno portato gloriosamente il tricolore dall'Amba Aradam ai limiti dello Scirè sgombrato. Come si è detto, i soldati abissini hanno combattuto con grande coraggio. Essi sono stati vinti e travolti dall'altissimo valore dei soldati italiani e dalla perfezione tecnica e logistica del nostro Corpo di spedizione.

Ras Mulughietà si è comportato degnamente durante la battaglia. Egli ha saputo contrattaccare là dove il contrattacco poteva consentirgli una probabilità, sia pure momentanea, di parziale successo. Ma ebbe il torto di non prevedere la sconfitta e di non predisporre alla resistenza le linee arretrate. Durante la ritirata ras Mulughietà ha perduto il controllo delle sue truppe che, travolte dal panico, si sono buttate a fuga disordinata abbandonando del tutto il loro capo. Il ras vinto commise inoltre l'errore di non avere comunque saputo incanalare le bande fuggiasche.

Ras Cassa e ras Sejum diressero malamente le loro truppe, impeccabili per il valore ed ardimento. Se avessero manovrato con maggiore abilità avrebbero, forse, potuto sottrarsi alla morsa ideata con impeccabile perizia ternica, obbligando così gli italiani a sferrare una seconda battaglia per batterli definitivamente.

Ras Cassa, intestardandosi in una oramai inutile resistenza, si è dimostrato un semplice capo barbaro, privo di qualsiasi percezione e concezione della guerra moderna.

Ras Immerù è fra i tre capi colui che si è comportato più razionalmente. Il tentativo di fratturare il secondo Corpo d'Armata prima che sopraggiungesse il quarto indica una concezione chiara e geniale dello svolgimento della battaglia. Non appena egli si accorse di essere stato sconfitto, ha ordinato tempestivamente la ritirata e soltanto gli attacchi del secondo Corpo d'Armata e la violenza dei nostri aerei ha trasformato in rotta disordinata.

Si può concludere osservando che, agendo indipendentemente una dall'altra, le tre armate nemiche hanno dimostrato di mancare di unità di comando e di direttive.

Diecimila abissini fuori combattimento

nella battaglia del Tembien

QUARTIER GENERALE, 4

Il congiungimento dei due Corpi d'Armata che hanno operato nel Tembien si è compiuto a tre Km. ad ovest di Abbi Addi. Il rastrellamento del Tembien, che ha avuto inizio subito dopo la battaglia, è svolto dalle truppe del III. Corpo d'Armata e dal Corpo d'Armata eritreo.

Numerosissimi reparti nemici, la cui entità numerica varia da 100 uomini a due mila, sono rimasti rinchiusi entro il nostro accerchiamento e adunati nei valloni del Tembien tentano invano e disperatamente di aprirsi un varco per sfuggire alla loro inesorabile sorte. Contro questi gruppi isolati sono in corso operazioni di dettaglio.

Il giorno tre marzo si sono avute due azioni importanti nei pressi di Dibuk: il nemico ha lasciato sul terreno 500 morti. Sono stati catturati 300 prigionieri fra i quali vari capi che stanno per essere tradotti all'Alto Comando per l'interrogatorio.

Un'altra azione del genere si è svolta il giorno due ad Enda Mariam Quarar. Il nemico ha lasciato sul terreno 800 morti. All'inseguimento dei resti degli eserciti di ras Cassa e di ras Sejum partecipano anche squadroni di cavalleria.

Complessivamente durante la battaglia del Tembien il nemico ha perduti fra morti, feriti e prigionieri diecimila uomini. Non è per ora possibile precisare l'entità dei bottini il cui computo richiede alcuni giorni.

Hanno partecipato alla battaglia del Tembien la seconda Divisione CC. NN., la seconda Divisione Eritrea, la Divisione CC. NN. «23 Marzo», la Prima Divisione Eritrea, squadroni di cavalleria eritrea, reparti dell'artiglieria, del genio e dell'aviazione.

La quarta vittoria

ROMA, 4

Nella Abissinia settentrionale, quella dello Scirè è la quarta battaglia del nuovo anno; quattro battaglie manovratissime e durissime e quattro vittorie.

La montuosa e impervia Etiopia del nord, considerata quasi impenetrabile da non pochi tecnici, è pressochè sgombra di forze abissine. Le popolazioni da secoli ostili agli scioani, sono grate della ottenuta liberazione e accolgono giubilanti la protezione delle armi italiane che assicurano loro l'ordine, la tranquillità e il lavoro e la sicurezza di goderne i frutti.

Lo Scirè è la regione di montagne fra il Tacazzè e il fiume Mareb che segnava il nostro antico confine dell'Eritrea, a sud di Barentù e di Adi Ugri. L'abbondanza dell'acqua in talune zone rende questa regione particolarmente propizia per la coltivazione del cotone. Lo Scirè si appunta come un cuneo verso il cuore dell'Eritrea.

Nel piano di guerra preparato e maturato da cinque anni in Addis Abeba, la nostra Adi Ugri era la mèta dell'invasione dell'esercito etiopico di ponente. Ras Immerù è uno dei sei o sette principali capi dell'Abissinia.

Fra gli uomini in cui il negus ha sempre riposto la maggior fiducia va posto in prima linea questo ras, suo cugino per via materna e collaboratore da quando egli lasciò l'avito feudo dell'Harrar per iniziare, come vicario di Zauditù, l'ascesa al trono dei Salomonidi. Alti e difficili furono gli incarichi affidati a Immerù, anche se pochi.

Allorchè il figlio di ras Maconnen si fissò nel ghebbì imperiale dopo lo spodestamento di Ligg Jasu, affidò al cugino il governo dell'Harrar. Non si richiedeva da lui una grande opera giacchè la regione era fedele al suo capo per tradizione e perchè dell'ordine nella turbolenta plaga dell'Ogaden annessa al reame si incaricavano i sottocapi. Qui, tuttavia, Immerù ebbe modo di impratichirsi del mestiere del governatore, e, nel contempo, di dimostrare a Tafari il suo valore. Il riconoscimento dei suoi meriti non tardò a venire. Sul finire del 1929, essendo l'astuto vicario riuscito a far assegnare al proprio primogenito Asfauossen il territorio dell'Uollo avente come capitale il ganglio di Dessiè, Immerù, allora ancora soltanto degiac, venne nominato tutore del giovane principe, nonchè governatore in suo nome del nuovo feudo. Da luogotenente del padre, egli passò, così, a luogotenente del figlio.

Ciò avveniva in un periodo quanto mai agitato della situazione politica interna, mentre, cioè, le ribellioni si succedevano senza tregua e la lealtà dei grandi capi verso il rachitico vicario era sempre problematica. Immerù si trovò, pertanto, dal 6 gennaio 1930, data del suo pomposo ingresso a Dessiè, a comandare una regione ai cui margini le rivolte scoppiavano con frequenza e confinante con le terre dei due sovrani tigrini Sejum e Gugsà Araià, tutt'altro che entusiasti servitori di Tafari, nonchè con quelle di Gugsà Oliè, ex-marito di Zauditù, che proprio in quel tempo gettò la maschera e proclamò l'insurrezione contro il vicario.

Il 22 febbraio, poi, ricevette in Dessiè l'arrivo rumoroso e pittoresco dell'armata imperiale di ras Mulughietà marciante contro Gugsà Oilè e, pur non accompagnandola oltre, ne curò i rifornimenti restando nella sua sede con millecinquecento fucili e alcune mitragliatrici di riserva. Fu lui a telegrafare al negus, il 28 marzo, tre giorni prima di quella battaglia di Zebit vinta da Mulughietà e in cui cadde Gugsà Oilè: «Con l'aiuto di Dio, fra tre giorni tutto sarà compiuto». Il 31 marzo, infatti, tutto si compì secondo i desideri di Tafari, i quali furono totalmente appagati pochi giorni dopo, quando, morta Zauditù, venne incoronato imperatore. Immerù fu, naturalmente, fra i primi a riconoscerlo come tale. Contemporaneamente punì severamente coloro che non avevano collaborato all'impresa imperiale ed il capo del Legambò, dopo essersi buscato una multa di cinquemila talleri, si vide privato del territorio, che passò sotto Immerù. A questo si aggiunsero presto le regioni del Uadià e del Dalanta, cosicchè, all'inizio del 1931, il Uollo, feudo del principe ereditario, era diventato una regione saldamente organizzata secondo i voleri di Selassiè ai confini con i reami dei grandi capi.

Aveva appena terminato questa difficile fatica che un'altra ben più aspra gli fu affidata. Il negus era riuscito a liquidare anche ras Ailù Taclehaimanot, re del Goggiam, che, sotto l'accusa di alto tradimento, era stato imprigionato. I goggiamiti, però, fedeli al loro vecchio sovrano, erano in fermento. A sistemare la situazione fu mandato, con il titolo di ras, Immerù, che entrò nella reggia di Debra Marcos nel maggio del 1932.

Stava attendendo al ristabilimento dell'ordine — e le sue repressioni non si ispirarono certo a sentimenti di pietà — quando scoppiò l'incidente di Ual Ual. Preoccupato dalla sua situazione interna, egli consigliò calma e prudenza, affermando: «Tra qualche anno l'Etiopia sarà in grado di tener testa a chiunque, ma, per il momento, la situazione militare e politica dell'impero non consentirebbe all'impero di lanciarsi in una avventura come quella di una guerra. Tra qualche anno Massaua e Mogadiscio le divoreremo in un boccone».

Il vino non teme le sanzioni

Vinum Dei, ebrietas opus diaboli est. Con queste parole S. Giovanni Grisostomo, ossia « Bocca d'oro », tanto celebre per la sua eloquenza sacra, separò, per mezzo di un colpo netto, il bene dal male. L'Italia è una grande produttrice del mitico dono di Osiride e di Dionisio, in cui — come scrisse Tallarico — sono fusi lo spirito della terra e l'estasi della luce. L'Istituto di Statistica Agraria ci ha fatto sapere che nell'annata 1935 si raccolsero 70.436.140 quintali di uva da vino, contro 37.795.570 del 1934. Prodigioso aumento! Per quanto concerne il vino, da trenta milioni di ettolitri ottenuti nel 1934, siano saliti a 44 o 45 milioni di ettolitri. E' indubbiamente una ricchezza! Nel 1933 esportammo 893.884 ettolitri di vino, dei 32.900.250 prodotti, per un valore di 85.6000.000 di lire. La maggior parte del vino esportato (oltre la metà) andò nella Svizzera: una buona parte fu mandata in Germania: ne bevettero la Francia, l'Austria, la Cecoslovacchia, il Brasile ed altri paesi. Quei paesi che non si sono associati alle inique sanzioni continueranno a berne: gli altri no. Se il vino prodotto ce lo dovessimo bere tutto noi, ce ne spetterebbe un ettolitro a testa: cento litri in un anno, 27 centilitri al giorno. E siccome occore tener conto dei ragazzi non ammessi a bere vino e delle donne che ne bevono meno, ecco una disponibilità di circa mezzo litro al giorno, che risponde alle buone regole della dietetica.

*

Non si allarmino coloro che hanno paura del « vinismo » più che del diavolo! Adopro il vocabolo « vinismo » che è un neologismo col quale si indica l'uso smoderato del vino, in contrapposto all'« alcoolismo » con cui s'intende più precisamente l'abuso dei liquori. Il vocabolo « vinismo » vuole scindere le responsabilità del vino da quelle dell'*alcool* e dissipare i sospetti contro l'uso moderato del vino. Il glorioso nome di Augusto Murri sta in testa al gruppo autorevole formato da coloro che prendono le parti del vino e ne affermano le qualità toniche e nutritive. La composizione chimica dei vini, (variante da vino a vino a seconda delle numerosissime specie) fa fede del lavoro biologico e alimentare. Secondo König e Villavecchia si ha, nel vino, in media l'80 - 95% di acqua, il 5 - 15% di alcool etilico in volume; 0,4-1,2% di glicerina; 0,05-0,50% di proteine; 0.0 - 0,2% di materie coloranti derivanti dalla clorofilla; zuccheri (abbondanti nei vini dolci); 0.005 - 0,01% di grassi; sostanze tanniche; acidi organici non volatili (tartarico, malico, succinico, citrico, lattico) e volatili, (acetico, proprionico, valerianico, carbonico); sali di potassio; sodio, calcio, magnesio, allumina; eteri composti od olii eterei, cui si deve il tanto apprezzato profumo o *bouquet* dei varii vini. Nè mancano, nel vino, quelle preziose e misteriose *vitamine* che non solo stimolano e regolano i processi di accrescimento, ma anche, e più quelli di nutrizione e operano in sinergia con le ghiandole a secrezione interna (*endocrine*) e col sistema nervoso vegetativo. Il vino non soltanto è un eccitante delle secrezioni gastriche, non soltanto aiuta i processi digestivi, non soltanto attiva il ricambio, ma serve anche da alimento di risparmio perchè un litro di vino buono ha un valore calorico pari a quello di un quarto di pane o di 200 gr. di zucchero.

*

Un chilogrammo di pane bruno, (ha torto chi disdegna il pane bruno) fornisce circa 2270 calorie. Un litro di vino contenente il 12% di alcool in volume, ci dà presso a poco, 900 calorie; quindi con mezzo chilogrammo di pane e mezzo litro di vino, procuriamo al nostro organismo 1580 calorie. In due pasti di questo genere,, 3160 calorie. E già molto se si riflette che il *metabolismo basale* (il quale corrisponde al dispendio minimo di energia necessario a intrattenere la vita), calcolato dalle altezze e dai pesi medii degli uomini fra 1 15 e 1 55 anni (tabella del Lusk) ci dà 3300 calorie (nelle 24 ore) per un individuo del peso di 70 Kg. che eseguisco un lavoro di 50.000 chilogrammetri, e 3960 calorie per un uomo di altrettanto peso che compia un lavoro di 100.000 chilogrammetri (falegnami, meccanici, muratori, contadini ecc.) Dunque pane e vino basterebbero per alimentarci: ma chi è che si nutra soltanto di pane e vino? Chi è che non aggiunga al suo pasto, per quanto frugale, un buon pezzetto di formaggio, o un piatto di legumi?

*

L'*alcool etilico* del vino non è lo *alcool dei liquori*. Il primo è un prodotto biologico dovuto a un immenso lavorio vitale di trasformazione (*fermentazione*) determinato dal *saccharomycesellipsoidens;* è, insomma, un prodotto della vita: il secondo è il risultato di un artificio, di una brusca e bruta scomposizione procurata con espedienti e ingegni, operata dalle cieche forze distruggitrici del fuoco; è il portato della *distillazione*. Basti sapere che lo stesso *alcool etilico* strappato con la distillazione, a un litro di vino e somministrato a un uomo, gli riesce nocivo: invece quella medesima quantità di alcool, non determina, se bevuta così com'è alcun danno alla salute. La dimostrazione mi sembra esauriente: e da questa scaturisce la ragione del distinguere « vinismo » da « alcoolismo ». Il male che si dice dell'*alcool* non può nè deve dirsi del vino. Osserva giustamente Bertarelli che anche lo stato di « diluzione » ha una specifica importanza per l'*alcool* come, per es., per certi acidi. L'alcool diluito al 9 o al 10% è cosa ben diversa dall'alcool al 60 o al 90%.

*

Plinio scrisse: *Vino aluntur sanguis calorque hominum;* cioè « del vino si alimentano il sangue e il calore dell'uomo ». Due volte il vino è consacrato dal Vangelo: una volta nelle nozze di Cana, un'altra nel divino mistero dell'ultima cena. Se dovessi riportare le lodi del vino, scritte da poeti e da scienziati, formerei un volume.

Onoriamo il vino e rendiamo grazie a Dio che ha concesso all'Italia una vera aristocratica enologica.

Come ho detto in principio, l'annata 1935 ci ha dato una magnifica ricchezza di vini squisiti. E' un alimento di più che non dobbiamo aspettare dal di fuori e del quale dobbiamo saper fare giudiziosamente tesoro.

Giotto Bizzarrini

Sanzionismo di fazioni

ROMA, 4

Il discorso di Sir Austin Chamberlain è di notevole importanza in quanto tenta di richiamare al senso di giustizia delle proporzioni, o più semplicemente al buon senso, il sanzionismo britannico ed europeo, smentendo seriamente la favola secondo la quale il prestigio e l'efficenza della Società delle Nazioni sarebbero duramente compromessi dal conflitto italo-etiopico e dai suoi sviluppi. Sir Austin Chamberlain conferma anzitutto la riprova dei rilievi già esposti nel memoriale italiano, lo stato di barbarie, e perciò di indegnità dell'Etiopia, le cui vicende non possono essere pertanto scambiate per il supremo punto di appoggio dell'autorità morale della Lega ginevrina. Egli richiama poi al senso dei concreti problemi europei la responsabilità britannica che non può isolarsi dall'Europa e dal mondo, concentrandosi tutta nell'avventura dell'imperatore etiopico. E per questo senso di responsabilità europea ha tenuto a chiarire anche i valori reali per l'Europa e per l'equilibrio europeo costituito dall'Italia. Qualche cosa di simile ha pure scritto il Temps *nel suo articolo del due marzo.*

Constatiamo ancora una volta che neppure in Inghilterra vi è unanimità nel sanzionismo e che pertanto la politica sanzionista risulta più che mai espressione non di nazioni, ma di partiti e di fazioni.

Inquietudine francese
per l'atteggiamento britannico

PARIGI, 4

Il Comitato «France-Italie », presieduto dall'accademico Madelin, ha indirizzato un messaggio a Sarraut, a Flandin e a Paul-Boncour allo scopo di salvaguardare l'amicizia delle due Nazioni ed impedire l'aggravamento delle sanzioni.

Leon Bailby scrive nel *Jour* che non si può dissimulare che il voltafaccia britannico è molto inquietante tanto più che nessuno lo poteva prevedere, salvo forse l'Italia che non condivideva su questo punti l'ottimismo francese. « Bisogna però — continua l'articolo — che si sappia in Francia che Mussolini, in seguito alla vittoria delle sue armi, ha il sentimento molto netto che si avvicina l'ora in cui una pace altamente onorevole è per lui possibile. L'Italia — lieta — ha il diritto e il mezzo di trattare col nemico disfatto e demoralizzato. Ma l'intervento britannico non appare forse in tali condizioni come inopportuno e fatto per dar coraggio al Negus per prolungare la sua resistenza e per offrire ai negoziati che stavano per aprrrsi basi inaccettabili? Chiunque in Francia ragioni senza acciecamento politico e secondo il suo buon senso è obbligato a condividere il sentimento del Governo e del popolo italiano ».

Il *Petit Journal* osserva che se si traggono obbiettivamente le conclusioni della fine della prima giornata di Ginevra, bisogna notare che le prospettive dell'estensione delle sanzioni con le complicazioni gravi che esse rischia di comportare con la rottura tra l'Italia e la Lega ha il sopravvento sulle previsioni ottimiste di conciliazione. In modo generale si è d'accordo negli ambienti ginevrini nel prevedere che l'Italia non si impegnerà sulla via della conciliazione sotto la minaccia di nuove sanzioni.

Crescente malumore in Norvegia
per i danni causati dalle sanzioni

OSLO, 4

Il *Norges Handels*, in un editoriale dal titolo « Sanzioni e indennizzi » scrive che la voglia di aumentare le sanzioni va sempre più scomparendo. Circa i trasporti di petrolio — prosegue il giornale — non abbiamo nessuna ragione di danneggiare la navigazione delle nostre navi petrolifere. Come mezzo contro la guerra, le sanzioni sono state senza effetto. Gli italiani hanno potuto fare la loro guerra senza impedimenti. In Italia non c'è penuria, non c'è caro vita. Le sanzioni hanno colpito gli Stati che le hanno praticate. Sono qui coloro che hanno congelati i loro crediti, coloro il cui commercio è andato in rovina e sono qui i pescatori la cui crisi non è adeguatamente affrontata dai provvedimenti governativi ».

La *Nationen* pubblica una intervista del pubblicista danese Henry Hellsen, ritornato dall'Etiopia, sotto il grande titolo in prima pagina: « L'Etiopia è una vergogna per tutto il mondo ». Hallsen ha parlato della barbarie e degli orrori schiavisti in Etiopia e, interrogato circa il modo con cui gli italiani trattano i sudditi degli Stati sanzionisti, ha risposto di non avere incontrato che cortesia, comprensione e cavalleria. Il *Tindens Tegn* scrive che la campagna è ormai decisa a vantaggio dell'Italia.

Acqua in bonifica

Da oltre quattro mesi la terra è tormentata dall'acqua come non lo fu mai a memoria d'uomo in questa stagione.

Fuori d'Italia si sta peggio di quà ma anche da noi è un'ira di Dio.

Pare che lo sconvolgimento metereologico voglia andare di pari passo con quello politico.

C'è acqua dappertutto: nei fiumi, nei canali, negli scoli, nei fossi, sui campi.

E chi vive lungo certi corsi d'acqua è preoccupato come se fosse primavera od autunno: le stagioni delle piene e delle rotte.

Le bonifiche meccaniche hanno le loro idrovore in piena attività e da lungo tempo; le bonifiche naturali hanno i loro condotti in continua sovrabbondanza d'acqua.

In queste occasioni l'agricoltore ha modo di persuadersi della efficacia delle opere compiute.

Non tutti sono in grado di comprendere ciò o non lo vogliono comprendere, ma all'infuori delle teste umane ci sono i fatti che danno persuasive dimostrazioni

Territori idraulicamente sistemati regolari reti di scoli, capaci idrovore opere tutte studiate ed eseguite da tecnici intelligenti quanto modesti dei quali la Patria nostra deve essere orgogliosa; opere volute da proprietari pieni di fede e di iniziativa ai quali il sacrificio di pesanti oneri e il malanno di avversità metereologiche e di crisi economiche non intaccano la passione per la terra; opere sorrette dai Governi passati e maggiormente dal Regime fascista e dal Duce, tutte stanno a dimostrare la meravigliosa feconda attività della nostra stirpe.

Ed ora queste opere di redenzione della terra sono uno dei più validi contributi di resistenza alla Patria nostra, la quale, sotto il duro regime di inique sanzioni, è fieramente impegnata in una guerra ed in una lotta da cui dipende la nostra sicurezza ed il nostro avvenire di Nazione e di Popolo.

Per questo il bonificatore-agricoltore lotta con tutte le proprie forze anche contro il mal tempo. Esso deve vincere, vuole vincere con qualunque sacrificio a qualunque costo, perchè sa che la produzione agricola è mezzo potentissimo, fondamentale di resistenza, di controffesa, di vittoria; che questo mezzo è nelle mani degli agricoltori e dei bonificatori i quali lo sapranno adoperare in pieno, dargli la massima efficenza, moltiplicarne la possibilità, perchè sanno che nessuna zolla deve rimanere deserta ed infeconda, convinto che il Regime li assiste e li guida e la Nazione li guarda riconoscente.

Quando poi questa insolita lotta invernale contro acque eccezionali sarà terminata ricomincerà la consueta lotta primaverile contro l'Adige, tormento di gran parte della pianura veneta.

I fiumi sono sempre stati per i veneti ragione di lotta, che li ha resi maestri nella disciplina delle acque.

E' questa gigantesca lotta dell'uomo contro la natura, che non ha tregua, che dà soddisfazioni e disinganni, che non abbatte mai, è questa lotta incessante e grandiosa che fa operare soltanto per il bene e non lascia tempo di fermarsi sulle meschinità della vita, delle quali si tenta di fare oggetto da qualche tempo i Consorzi di bonifica, utili organismi che hanno bisogno di operare in pace per il bene della Nazione e dei singoli seguendo i comandamenti del Duce, senza interventi estranei.

UGO MOZZI

LA RIFORMA BANCARIA

La vigilanza sulla funzione creditizia
e la tutela del risparmio

ROMA, 4

Il nuovo organismo creato dal Regime per la regolamentazione della funzione creditizia risponde ad una necessità profondamente sentita e che è in relazione al progredire dell'economia. Quando essa era povera, il credito era una funzione prevalentemente locale e i risparmiatori potevano anche esattamente valutare i criteri di gestione dei banchieri e conoscere le loro garanzie patrimoniali. Nell'economia moderna il risparmiatore non ha più la possibilità di questa conoscenza diretta. Da ciò la necessità della sorveglianza dello Stato per conto dei depositanti e dal punto di vista dell'interesse generale. Quasi tutti gli Stati si sono da tempo avviati per questa strada. L'Italia, con successive leggi, aveva cercato di provvedere alla tutela del risparmio depositato presso le Banche e presso gli altri Istituti che raccolgono il risparmio stesso e lo indirizzano alla funzione creditizia. Dato il modo come erano sorte queste leggi, avveniva talvolta che gli Istituti fossero sottoposti alla vigilanza di più Ministeri o che una parte di essi fosse sottoposta alla vigilanza d'un Ministero e una parte alla vigilanza di altri. Questo fatto creava anche difficoltà alla funzione tutelatrice dell'autorità. Col nuovo provvedimento, che ha scopo semplificatore, unificatore, razionalizzatore, si evita il formarsi di compartimenti stagni con gli inconvenienti accennati. Il credito del Paese è unico: se il risparmio disponibile viene prevalentemente investito ad esempio nel campo industriale, non ne rimane o ne rimane in misura minore per il campo agricolo, bonifiche comprese; e viceversa.

In pratica esiste la più stretta interdipendenza nelle varie specie di Istituti di credito, nonchè nelle diverse forme di raccolta o d'impiego dei risparmi. Non si capiva perciò la molteplicità degli organi. Naturalmente, unificando tutte le funzioni di vigilanza in un unico organo tecnico, la nuova legge non ha affatto tolto ai varî Ministeri interessati le funzioni che ad essi competono. Ad esempio, per tutte le questioni che si riconnettono alla distribuzione del credito nel campo agricolo, l'Ispettorato per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito agirà in stretto contatto con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Anzi il Ministero dell'Agricoltura fa parte del Direttorio dell'Ispettorato, il quale, sotto la presidenza del Duce, è il vero organo direttivo dell'Ispettorato. In altre parole, il ministro dell'Agricoltura, per quanto riguarda i problemi relativi al credito, agisce attraverso il nuovo organo, il quale cercherà di contemperare le esigenze di tutti i settori produttivi. Similmente per tutte le questioni creditizie connesse con l'attività industriale e commerciale, l'Ispettorato si manterrà in contatto col Ministero per la Corporazioni, il cui titolare fa parte anch'esso del Direttorio e contribuisce perciò a fissare le direttive per l'azione dell'Ispettorato. Le stesse cose si possono ripetere — e forse a maggior ragione — per tutto quel complesso di problemi creditizi che fanno capo al Ministero delle Finanze.

Con l'unione in una stessa persona delle cariche d'ispettore al risparmio e al credito e di governatore della Banca d'Italia, il coordinamento fra l'Istituto di emissione e il nuovo Ispettorato è assicurato in una forma più radicale e la Banca d'Italia cessa di essere una Banca in concorrenza di affari e di interessi con le altre Banche.

Lo stretto coordinamento fra la azione della Banca di emissione e quella dell'Ispettorato permetterà a questo di esercitare le sue delicate funzioni senza rigide formalità. Il Governo fascista infatti non ha ripetuto l'errore di alcune legislazioni estere, che sono scese a una minuta analisi dei casi e dei modi in cui la vigilanza deve essere esercitata, ma ha lasciato al nuovo organo l'elasticità necessaria perchè la sua azione risulti utile al massimo grado per la tutela del risparmio, per il potenziamento degli Istituti di credito di ogni genere, in perfetta comprensione dello scopo di ciascuna azienda e dell'ambiente in cui essa opera.

La riforma odierna determinerà indubbiamente un profondo miglioramento nella situazione bancaria italiana. La riforma è ispirata ai grandi principi del Regime corporativo: rispetto dell'iniziativa privata; rafforzamento delle aziende bancarie sane e vitali, siano di diritto privato che di diritto pubblico; rigorosa tutela dei sudati risparmi del popolo italiano; unificazione della vigilanza e conseguente risparmio di spese da parte delle varie amministrazioni statali.

Ciò che sopratutto tornerà a vantaggio dell'economia nazionale sarà, infine, una più rigorosa selezione degli investimenti del risparmio nazionale; ne risulteranno ridotti al minimo gli investimenti rischiosi e quelli contrari agli interessi nazionali; verranno eliminati tutti i disperdimenti.

Il preventivo dei LL.PP.
nella relazione alla Camera

ROMA, 4

La relazione della Giunta del Bilancio sul preventivo dei LL. PP., stesa dall'on. Masetti e presentata alla Camera, rileva che tutto si è informato ad una politica di raccoglimento giustificata dall'attuale tensione del Paese verso una mèta che assorbe tutte le energie.

Come quello del passato esercizio esso ha come consegna di segnare il passo: il che vuol dire limitazione di nuovi lavori, completamento delle opere in corso e, sopratutto, apprestamento di quelle provvidenze atte ad assicurare la sistemazione e la manutenzione delle opere esistenti. Non è però a credere che questo programma di raccoglimento sia di scarsa utilità o di poco impegno per l'Amministrazione che si occupa di questo importante settore dell'attività nazionale. Esso implica, anzitutto, la ricerca del massimo utile con il minimo mezzo, attraverso sempre nuove economie ed inoltre implica una progressiva e costante valorizzazione di un enorme complesso di opere pubbliche, attuate in tredici anni di Governo fascista, della più grande vastità, della più diversa importanza e natura, che dovranno essere mantenute in efficienza.

Basti ricordare che, nei primi dieci anni di vita, il Regime per le opere di competenza del Ministero dei LL. PP., del Sottosegretariato per la Bonifica integrale e dell'Azienda della Strada, ha effettuato pagamenti per una somma di oltre 17 miliardi e mezzo di lire, senza contare le successive enormi spese. sostenute in questi ultimi tre anni dal Governo per l'esecuzione di opere d'importanza nazionale.

Questo ingente onere finanziario attesta la mole delle opere eseguite che ha segnato una trasformazione e quasi un rinnovamento dell'aspetto civile del nostro Paese ed ha determinato, attraverso il miglioramento dei servizi pubblici e le condizioni igieniche ed edilizie, un nuovo senso di benessere in tutta la popolazione.

Fra le opere espressamente ricordate nella relazione vi sono quelle sulla direttissima Bologna-Firenze, dove sono attualmente in corso la costruzione della linea elettrica a 130.000 volta, lunga 120 chilometri per il servizio di trazione; l'installazione della cabina di trasformazione e conversione a Cà di Landino per l'alimentazione della sottostazione ambulante nella stazione delle precedenze; l'impianto di pompatura e di un montacarico nei pozzi inclinati della grande galleria.

Del nuovo raccordo ferroviario di Bologna sono stati appaltati il primo e terzo lotto per una lunghezza complessiva di chilometri 18, mentre è in corso l'appalto del secondo lotto per la lunghezza di un chilometro, costituito dall'attraversamento del Reno per mezzo di un importante ponte.

L'aumento delle spese navali per il 1936 in Inghilterra

LONDRA, 4

L'*Agenzia Reuter* informa che le previsioni del bilancio navale per il 1936 si elevano ad un totale di 69.930.000 lire sterline con un aumento di 9.880.000 lire sterline sul totale netto per il 1935, non comprese le previsioni supplementari di 4.850.000 lire sterline. Gli aumenti comprendono 4.645.109 lire sterline per il programma delle nuove costruzioni autorizzate, 1.082.000 lire sterline per l'aviazione di marina, 3.936.191 per il mantenimento della flotta principale, per ripartizione, messa in efficienza ed il rafforzamento della flotta contro gli attacchi aerei. Gli effettivi navali vengono aumentati di 4513 uomini, 29 corazzate ed incrociatori sono attualmente muniti di catapulte e 36 aeroplani sono imbarcati su queste navi.

Nelle dichiarazioni che accompagnano queste previsioni lord Monsell dice tra l'altro: « Nelle valutazioni non sono comprese le spese supplementari che risulteranno dalle proposte del « Libro Bianco » di ieri, le spese per il programma di costruzioni del 1936. Queste spese saranno oggetto di valutazioni supplementari da sottoporre al Parlamento ulteriormente.

Le proposte governative di riarmo hanno avuto una accoglienza varia. Il *Times* ed il *Daily Telegraph* le approvano, ma il progetto viene apramente criticato come notevolmente disadatto da un certo numero di componenti del Parlamento e dal *Daily Mail*, mentre organi conservatori, quali la *Morning Post* ed il *Daily Express* sono disposti a metterne in dubbio, per qualche riguardo, l'opportunità. I parlamentari ed i giornali laburisti, ed in minor grado i liberali, criticano vivacemente le proposte da punti di vista assai differenti, mettendo in dubbio in special modo la saggezza dei principi di politica internazionale che formano il contenuto del progetto.

L'incerta situazione greca
L'atteggiamento dell'Esercito

ATENE, 4

La situazione politica greca, dopo il ritorno del Re e l'inaspettato risultato delle elezioni generali, presenta tuttora incognite preoccupanti. Da un lato è accesa la lotta dei partiti, polarizzatasi, specie sul venizelismo e antivenizelismo, dall'altro c'è lo scontento delle classi commerciali e, cosa più preoccupante, la minaccia di un pronunciamento militare.

La mozione consegnata al Re ieri nel pomeriggio da una delegazione della Camera di commercio di Atene costituisce un appello al patriottismo dei capi politici per la formazione del nuovo Gabinetto.

Il documento afferma che nel caso si verificasse la impossibilità di costituire il Ministero, le Camere di commercio si rimettono alla saggezza del Re perchè dia al Paese un Governo forte composto di persone al di sopra dei partiti e che godano la fiducia della Camera e delle classi lavoratrici. Lasciando il palazzo reale la delegazione ha visitato Sofulis, Tsaldaris, Teotokis, Papanastasiu, Cafandaris e Demergis.

Secondo i giornali, i commercianti avrebbero deciso di chiudere i loro negozi qualora le difficoltà che si oppongono alla formazione del gabinetto non siano superate.

Parlando della questione della costituzione del nuovo gabinetto, Demertzis ha riconosciuto, in una conferenza coi giornalisti, che la situazione è divenuta abbastanza tesa a causa sopratutto dell'atteggiamento dei capi dell'Esercito. Sembra precisarsi infatti che recenti passi dei rappresentanti dell'Esercito mirino principalmente a impedire l'accesso al potere del partito venizelista anche con la collaborazione di certi piccoli gruppi antivenizelisti che gli assicurerebbero la maggioranza parlamentare.

D'altra parte principale ostacolo ad una intesa fra i popolari ed i venizelisti rimane la questione dell'assegnazione dei portafogli perchè i venizelisti si rifiutano di cedere quello dell'Interno. Così attualmente è ancora impossibile prevedere l'evoluzione della situazione nel caso che fallissero gli sforzi di conciliazione che fa il Re.

Benzina e caffè in Svezia
monopolio dello Stato

STOCCOLMA, 4

La proposta governativa di dichiarare la benzina ed il caffè monopoli di Stato per coprire le spese dovute all'aumento dei salari e alla riorganizzazione della difesa nazionale, continua a sollevare vivissime critiche. I conservatori vogliono che l'introduzione di nuovi monopoli sia considerata come un emendamento alla costituzione.

La revoca della cittadinanza
a venticinque ebrei tedeschi

BERLINO, 4

Un comunicato ufficiale reca stasera l'elenco di 25 persone, alle quali è stata revocata la cittadinanza del Reich, per avere svolto attività antistatale.

Si tratta di fuorusciti ebrei, appartenenti al mondo giornalistico, scientifico e letterario. Fra essi figura anche Arnold Zweig, autore di libri conosciuti e tradotti anche in Italia.

Spaventoso urto d'un'auto

BRUSSELLE, 4

A Rouiers un autista, non essendosi accorto che un passaggio a livello era chiuso, vi ha urtato contro a piena velocità abbattendo la barriera e fraccassando la sua macchina. Tre persone che si trovavano presso la barriera sono state colpite e sono morte.

Il rigetto del ricorso
d'un condannato all'ergastolo

ROMA, 4

Nell'agosto 1932 fu trovata uccisa nella sua abitazione, a Milano, la sessantenne Palmira Crippa, già proprietaria di un negozio di oreficeria e donna in fama di danarosa. Veniva arrestato il fabbro Franco Regalia, il quale, stretto dalle prove, confessò dicendo di essere stato aiutato da tale Emilio Semiani.

La Corte d'Assise di Milano, con sentenza del giugno 1935, condannava il Regalia all'ergastolo ed Emilio Semiani a 18 anni di reclusione, 12 mila lire di multa, tre anni di libertà vigilata, col condono di 5 anni. Erano poi condannati per ricettazione Achille Lorenzini a cinque anni di reclusione e un anno di libertà vigilata, e Dorino Mastaglio a 1 anno e mille lire di multa, col condono.

Il Regalia, a mezzo dell'avv. Ostorero, e il Semiani, assistito dall'avv. Escobedo, ricorrevano in Cassazione, e la prima Sezione penale ha ora respinto il ricorso del primo e ha annullato senza rinvio la sentenza impugnata nei confronti del Semiani nella parte in cui era applicata l'aggravante dell'art. 628, numero 2, e ha determinato la pena della reclusione a 13 anni e 4 mesi.

La morte d'una centenaria

BIELLA, 4

Si è spenta a Borriana, senza accusare alcun malessere, certa Angela Rossetti vedova Maffeo, che aveva compiuto il secolo di età, essendo nata nel gennaio 1836. Era stata di carattere sempre ilare e non aveva mai sofferto malattie nel corso della sua lunga vita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	73.70	73.60	73.70	73.90
Redim. 3.50 p. c.	73.15	73.40	73.20	73.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	84.70	84.45	85.—	84.75
Cred. Ven. 5 p. c.	423.50	420.50		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	410.—	410.—		
» 3.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. md. 4 p. c.	407.—	404.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p. c.	414.—	415.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	488.—	488.—		
Buoni Nov. 1940	96.20	96.65	96.80	96.40
» 1941	96.20	96.90	96.80	96.40
» 1943	84.35	84.80	84.70	84.80
I.R.I. 4.50 p. c.	496.50	496.—	—.—	—.—
Ist. Ferr. 4.50 p. c.	442.—	442.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1585.—	1700.—	1580.—	1750.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4000.—	4000.—
La Centrale	675.—	675.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	478.—	478.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	676.—	668.—	661.—	668.—
Costr. Venete	220.—	220.5	221.—	218.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	67.—	65.5	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	84.—	86.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	2000.—		
Cotonific. Furter	63.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	85.—	84.75		
Cotonific. Turati	256.50	256.50		
Stamp. De Ang.	645.—	638.—		
Canton Costa	848.—	847.—		
Lan. Can. Naz.	351.—	345.—		
Man. Ros. Varz.	370.—	370.—		
Man. Rotondi	382.—	380.—		
Man. Tosi	227.20	226.50		
Un. Cot. Merid.	16.40	16.—		
Unione Man.	255.	254.—		
Lan. Gavardo	518.—	515.—		
Lanifici Rossi	3550.—	3400.—		
Lan. Targetti	85.50	85.50		
Cascami Seta	386.50	386.—		
Bernasconi	63.—	62.—		
S.N.I.A. Viscosa	382.50	377.—		
Man. Pacchetti	79.25	76.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	45.—		
Ilva	200.—	199.—	198.—	199.—
Metallurgica	260.—	220.—		
Monte Amiata	86.—	86.—		
Montecatini	197.—	196.—	196.50	196.50
Stab. Dalmine	191.—	191.50		
Breda	157.75	158.—		
Bianchi	66.50	66.50		
Isotta Fraschini	28.75	28.75		
F. I. A. T.	377.50	378.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.—	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.75	153.17	153.75	153.75
Elettr. Brioschi	163.—	163.—		
C. I. E. L. I.	271.—	271.25		
Dinamo italiano	268.—	261.50		
Bresciana	242.—	242.—		
Valdarno	149.50	149.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	379.50	380.5		
Idroel. Trezzo	349.—	348.—		
Cisalpina privil.	126.50	126.50		
» ordin.	84.50	84.25		
Sesa	77.50	77.—		
Edison	26 .75	260.—		
Edison Post.	194.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	60.—	60.25		
Tirso	109.00	107.—		
Vizzola	406.50	406.—		
Merid. di Elettr.	238.50	238.50		
Terni	233.50	233.50	233.—	233.50
Eserc. Elettric.	10.95	11 —	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	—.—	—.—		
Tecnomasio	70.25	69.00		
Distillerie ital.	192.—	188.50		
Eridania	426.—	426.—		
Ind. Zuccheri	1515.—	1500.—		
Raffineria L. L.	480.—	472.—		
Italiana Gas	13.50	13.25		
Mira Lanza	118.—	118.—		
Petroli	8.50	8.75		
Anic	84.—	84.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20 —	20.50		
Fondi Rustici	90.—	90.—		
Beni Stabili	209.—	209.—		
Saccarata	20.—	19.50		
Past. Baroni	25.75	25.—		
Grandi Alberghi	40.50	40.50	41.—	41.—
Italcementi	152.75	153.50		
Pirelli	1195.—	1142.—		
Pirelli C.	379.—	380.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	83.—	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.12	62.15	62.12	62.15
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.30	52.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.44	12.45	12.44	12.45

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 84.50 — Adria 21 — Cosulich 11.35 Libera Triestina 36.50 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 36.50 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1972.50 Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1920 — Id seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,50.

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.15 — Zurigo 411 — New York 1245.50.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.0	15		
Fiume	¾ cop.	760.1	16	18	11
Pola	cop.	760.2	13	16	11
Trieste	ebb.	761.3	14		
Gorizia	cop.	761.5	13	17	8
Udine	¾ cop.	760.6	12	15	7
Treviso	cop.	761.1	12	14	8
Belluno	ser.	763.7	6	8	3
Padova	cop.	760.6	11	14	9
Rovigo	cop.	760.4	12	13	9
Vicenza	cop.	760.5	12	13	10
Bolzano	piov.	764.1	6	6	3
Trento	piov.	763.4	5	5	4
Grappa	cop.	615.6	—2	0	—2
Venezia	cop.	760.5	12	14	9

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce, Belluno 13, Bolzano 8, Trento 1, Monte Grappa 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42, tramonta ore 18.1. Luna tramonta ore 5.12, leva ore 15.34. Primo quarto il 29, luna piena l'8. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.45 e 15.35, alte ore 9.20 e 22.15. — Ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tendenza generale del tempo: generalmente perturbato specie basso versante tirrenico ed isole. Stato del cielo: coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali. Venti: piuttosto forti intorno levante sulle regioni settentrionali. Temperatura quasi stazionaria. Mare molto agitato o grosso il Tirreno, il canale di Tunisi e di Otranto, generalmente agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Un nuovo profondo ciclone si è presentato sull'Islanda; ed il ciclone sull'Africa settentrionale si è portato sulla Sardegna approfondendosi e con tendenza a risalire sul Golfo di Genova. Perciò le condizioni rimangono instabili con probabilità di precipitazioni.

La neve sull'alto Novarese

NOVARA, 4

Durante la giornata di ieri è caduta nuovamente ed abbondante la neve su tutta la regione dell'alto Novarese, accompagnata da un vento impetuoso.

In certi punti si trova uno strato nevoso di circa due metri di altezza. Alcune valanghe sono già cadute in Valstrona. Vi furono due cavalli travolti ed uccisi mentre trascinavano lo spartineve.

Abbondante nevicata in Spagna

MADRID, 4

In provincia di Avila una abbondante nevicata ha interrotto le comunicazioni. Si teme che alcuni villaggi scarseggino di viveri.

35 milioni di telefoni

BERLINO, 4

Più di 60 Stati e Paesi sono collegati l'uno con l'altro dal telefono. Secondo le ultime statistiche esistono sulla terra più di 35 milioni di apparecchi telefonici con 30 miliardi di comunicazioni all'anno. Gli Stati Uniti posseggono tin'oggi più della metà di apparecchi telefonici. L'anno scorso la cifra complessiva dei telefoni è aumentata di 1.190 milioni.

GIOVEDI' DELLE ARTI

LE PROSE GIOVANILI INEDITE DEL CARDUCCI

LA "RAGIONE POETICA,, IN CARDUCCI

In questi giorni è uscito a cura del Comitato ordinatore per l'Edizionale nazionale delle opere di Giosuè Carducci, presieduto da S. E. Luigi Federzoni, il quinto dei volumi pubblicati, recante le «Prose Giovanili» (In ottavo, pagg. 582 con ritratto, ril. Zanichelli ediz. 1936) del poeta.

Il volume è di grande interesse per la conoscenza dell'origine e degli sviluppi della dottrina letteraria e della poetica di Carducci; molti di questi suoi primi scritti hanno una valore letterario chiaramente definibile, oggettivo, alcuni hanno più che altro, un interesse sintomatico e documentario.

Di grande interesse letterario, e di efficace documentazione della poetica del Carducci è lo scritto che egli pose a prefazione e a dedica delle «Rime» di San Miniato. Nel volume in parola esse fanno parte degli «scritti polemici» e giustamente, se si tien conto della gran parte del testo dello scritto che ebbe la stesura definitiva nel '57; ma nella sua essenza la polemica è più un pretesto per esporre i criteri estetici della sua poesia, le ragioni della sua poetica, che non desiderio di «Battaglie». Tanto ciò è vero che egli rinunciò a pubblicarlo in occasione della stampa delle «Rime», per la qual opera doveva servire; questo fece forse per evitare che le antitesi rettoriche si riversassero anzichè contro di lui, contro gli Amici Pedanti, che già erano impegnati (e lui più li ogni altro) nella polemica.

In questo scritto ricorre sovente il concetto carducciano di letteratura civile, ed ecco il primo esempio di civismo letterario del poeta ancora ventenne — aveva precisamente ventidue anni — nella rinuncia alla pubblicazione di uno scritto che per chiarezza di principii estetici e per umiltà, avrebbe dato del Carducci uno dei più umani, poetici e civili ritratti di lui.

Umile abbiamo detto, e non paia strano: ecco con quale modesta coscienza di sè egli si rivolge agli amici nell'offrir loro le «Rime», che seppure erano «sdegnose e selvatiche un poco» lo facevano restare in forse per la qualità del dono. Notava egli infatti: «Benchè del dono io non ho merito punto» ed ancora: «e queste rime, quali elleno sieno, sono pure tutta cosa vostra. Che io senza pretensioni e guida, senza speranza e conforti, in dispetto della fortuna iniquissima, messomi giovinetto in questi studi, oh quanto cari, me li tenevo come unico sollievo ai danni della povertà, alla noia del vivere; di far cosa degna mi sgomento cra, più sgomentavami prima. Ma voi mi aggiungeste animo: lodandomi, riprendendomi, mi provvedeste di consiglio, mi giovaste d'aiuto: me che mi abbandono di leggeri, voi con giovanile calore sollevaste a sperare».

Ed ecco che la fierezza che il Carducci oppose a chi non gli poteva essere pari nell'intelligenza delle battaglia d'arte è qui temprata da una profonda e quasi timorosa umiltà, verso gli amici che lo intendono... «che non mi aspetto di esser lodato, mi contenterei di parere lodevole a' buoni». In questo scritto se vi è polemica è più per dare le ragioni *civili* della sua poetica, che per amore di scherma: egli annunciava di aver voluto conoscere le teoriche di allora, ma d'essrne stato *disconfortato* dalla lettura: «perchè o io m'inganno, o codeste teoriche, dove non le riportano con più avventati colori le sentenze de' vecchi, nulla hanno che a ingegno italiano, ciò vuol dir fermo e severo, si convenga. Quel metodo che da più fatti osservati e in loro stessi e in comparazione ad altri deduce per modo sperimentale i principi e le regole e lor ragione, metodo alla antica gravità degli ingegni italiani carissimo, ora (come se Macchiavelli e Galileo filassero male i loro sillogismi e non sieno in vero le teste più logiche che Dio abbia mai innestato un busto d'uomo in Italia) ora è par che puta di vecchiezza agli uomini nostri».

La concezione che fin d'allora si formò in lui dell'influenza della scuola romantica lo si può riscontrare in questa arguta immagine con la quale egli paragona il nuovo, nel concetto romantico, al classico: «i quali (uomini nostri) tutti novità ed emozione e slancio camminano a balzelloni immaginandosi pur di volare».

A ben altri voli tendeva il poeta che di sè confessava: «... Giova contemplare ed amare certe immagini di bellezza che io mi fo per me; e pensare che mortale ho possuto tanto mi conforta; a me giova correre con la fantasia dietro certe figure fervide alacri vigorose e viventi nelle memorie dei tempi altra vita che non è questa tristissima mia: ho bisogno di gemere e dolermi e lamentare la mancanza del bello e del buono, e sdegnarmi forte con gli uomini che del bello e del buono non sono capaci».

Ed ecco che egli si prefigge, quasi per naturale sviluppo di educazione civile e di sensibilità artistica i canoni della propria poetica, che non può appagarsi dei giuochi stilistici e delle esasperazioni romantiche del suo tempo: «Oh, lasciate a questa gioventù che si consuma inerte fra i disinganni, l'immaginare: lasciatela gemere e adirarsi libera da' vostri gusti, lasciatemi vivere co' morti, co' padri miei antichi. Significare il contrasto dell'ideale della vita intellettiva col vero della vita sociale; il conforto dei mali e delle deformità di questa, dar persona ad alcuna idea bella serena che l'anima scuota senza irritarla; trovare qualche armonia di immagini piacevoli e di affetti gentili e intenerire i petti senza mollirli; dare forma artistica a quanti sono affetti propriamente umani capaci di arte buona; con il robusto fervore dell'eloquio antico, con la rappresentazione di tempi più generosi richiamare a dignità di pensieri di costumi, di voglie le nobili menti italiane; tener viva in me e negli altri la religione santissima della civiltà nazionale; questi sarebbero i fini che io proporrei alla mia facoltà poetica, dove io pure ne avessi e dove io fossi tale da propormi fini».

Non pare, a leggere queste postume precisazioni di quella che divenne in seguito la sua poetica, che il Carducci dei critici parnassiani non sia nemmeno esistito? Dov'è il «poeta irsuto» e il Carducci degli infiniti *clichès* che *corsero sul suo ritratto*

Alle sue affermazioni, allora fuori del tempo, oggi ci si ispira con una nuova e rinata coscienza nazionale: è giusto, ed è bello, che il precursore ne abbia la gloria.

V. M.

Cinematografo

★ Alcuni allievi del centro Sperimentale di Cinematografia lanciano i seguenti quattro punti che essi pongono a condizione della loro attività nel campo della cinematografia fascista: «Noi allievi del centro sperimentale proscelti alla costituzione dei ranghi rinnovatori della cinematografia fascista, riteniamo: 1) L'artista assumendosi la responsabilità di giudicare la vita e di capirne l'essenza per iniettarla alla collettività, ha l'obbligo di partecipare ad esso sempre e specialmente nelle sue fasi decisive. 2) La cinematografia, forma d'arte, deve essere assolutamente il linguaggio di quelli che riescono ad agire quando la vita si sviluppa verso nuove necessità. 3) Il centro Sperimentale creato per tipiche necessità non può fare a meno di immette nel suo normale programma di preparazione spirituale, la partecipazione attiva dei suoi componenti in Africa Orientale. 4) Coscienti di queste affermazioni stabiliamo che la ragione di essere nella nostra missione è condizionata al nostro extrasferimento in zona di operazione».

★ Si è parlato in questi giorni dell'invenzione di un russo, il quale avrebbe ideato un apparecchio cinematografico per la proiezione in piena luce. Questa invenzione è ora rivendicata da un italiano Francesco Passera, oriundo veneto, da molti anni residente a Milano, il quale ideò e costruì per l'appunto un apparecchio cinematografico con cui s' possono proiettare pellicole anche alla luce del giorno. L'invenzione risale al 1933 e il dispostivo fu registrato nel febbraio 1934 dall'Ufficio proprietà intellettuale dal Ministero delle Corporazioni che gli rilasciò regolare brevetto di esclusività. Il Passera, che è un meccanico e nello stesso tempo pittore, presentò l'unico esemplare del suo apparecchio alla Fiera di Padova del 1934; e due giorni dopo lo vendette al proprietario di una grande azienda commerciale per lo sfruttamento a scopo pubblicitario.

CESETTI A PARIGI

PARIGI, Marzo

Giuseppe Cesetti, maremmano, è arrivato da qualche settimana a Parigi, e senza perdere un giorno di tempo si è messo al lavoro. Qui come altrove egli rimane pittore schiettamente italiano, e a noi ci vien di pensare per prima cosa se la rimarrà per molto tempo ancora, adesso che entra in contatto con un mondo fino a ieri da lui sconosciuto. Seguire Giuseppe Cesetti in questa sua evoluzione è cosa interessante. Molti artisti italiani sono venuti a lavorare in Francia ben disposti a dare e a ricevere e più a ricevere che a dare. Cesetti per il momento non ha voglia di accettar regali, e ha tutta la migliore intenzione per restare «un pittore italiano a Parigi». E' un esperimento i cui frutti già destano la nostra curiosità. Basta sfogliare la sua monografia, redatta da Carlo Cardazzo, per convincerci che fra i pittori della nuova generazione non son pochi quelli che vorrebbero vivere «con il pane fatto in casa sua». E questo è un segno dell'epoca che ha molto di buono. D'altronde sarebbe tempo perduto esigere da Cesetti qualche concessione in rapporto all'ambiente in cui attualmente vive; nè può nè vuol farne; è un refrattario, come lo sono in particolar modo i toscani. Cominciarono i figurinai di Lucca ad acclimatarsi nel mondo restando lucchesi. I toscani sono come gli zingari e come gli ebrei, che ovunque vanno rimangono zingari o ebrei. Della pittura di Cesetti, Ottone Rosai ha scritto pagine finissime e fraterne; i migliori fra i giovani critici italiani han pigliato Cesetti al balzo. Il posto lodevolissimo che questo artista di 34 anni, s'è fatto in Italia è frutto di amare fatiche, di sacrifici, di studio che tanto più vale quanto più è di autodidatta. Rapidamente Cesetti è passato da uno stato di grazia primitivo (sua infanzia e sua adolescenza a Tuscania) a una assimilazione di nobile cultura, attraverso gli strati dai più grezzi ai più pomposi, fin che si è fermato al fiore della *élite* italiana, che è la fiorentina in cui eccellono Rosai, Ricci, Tinti, Conti, Bilenchi, Romanelli, Papi, Luchini, i due Pavolini, Contri. Qui ha trovato il suo vero ambiente e vi si è sviluppato armoniosamente; anche stando a Parigi, fa frequenti voli lirici in quella dolce e aspra terra di Toscana che lo guida.

Strapaesano rimane allo stesso modo di Maccari, Palazzeschi, Berto Ricci e Bilenchi. Potrebbe dimenticare Cesetti la sua fosca Maremma? Figlio di gagliardo agricoltore maremmano, allevatore di cavalli, questo Cesetti, a dieci anni, si addestrava alla vita domando puledri di quelli che Carducci ci ricorda nelle sue liriche quando li ammirava dal treno passando da un punto all'altro della Toscana. Certo che il padre di Cesetti, fra i suoi sette figli, tanti quanti i peccati e i dolori biblici, sarebbe stato contento di vedere nel rivoltoso Giuseppe un agricoltore che continuasse la tradizione paterna. Ma questo cielo fosco della Maremma, con le sue visioni dantesche, questo continuo galoppare, questa mattinale e quotidiana apparizione di vaporiera (che va a Roma!) portano il giovinetto maremmano ai sogni più ardimentosi. Per ora egli nasconde a mala pena una anima di poeta carducciano. Sarà poeta domani? Sarà scrittore? Il paese nativo gli imprime i voleri della pittura, di una pittura robusta fatta di divini ricordi di infanzia. Quando Cesetti abdicherà dal reame della natura toscana per correre lungo l'Italia, per avvicinarsi con cuore palpitante a Roma, a Firenze, a Bologna, così cariche di desideri e di grandezze, il suo pennello eternizza i buoi e i cavalli di un tempo, allorchè egli, ragazzo esuberante, frenava a stento i tumulti della sua vitalità creatrice. Irrompe Cesetti nelle città italiane, quello dalla costruzione sana che dai nostri avi a noi, letteralmente irrompe, come fiume che spezza la diga ma che non si disperde, per ritrovarsi su valli più larghe, su cammini più lunghi e più profondi. Della stessa tempra di Cesetti, paesana e italiana, son fatti i nostri migliori artisti: ci vuole questa pienezza di desideri, di ambizioni, questa febbre di amore e di lavoro, questo calore di toni e di colori, quest'ansia di tutto abbracciare, di tutto vedere e toccare, di tutto possedere e conquistare. Lasciata la Maremma, per primo vuol sapere che cosa precisamente è l'Italia, spirito e materia che si confondono con tutto quanto di più puro desidera la sua anima, ed allora è un continuo prender contatti con coloro che vivono il momento, e li va a cercare a destra e a manca nella penisola. Quando li ha tutti conosciuti, quando ha scambiato con essi i suoi sogni, egli è un artista maturo che raccoglie sotto gli auspici del miglior sole, il frutto delle sue peregrinazioni e delle sue esperienze pittoriche e morali. Qui mi sembrerebbe superfluo citare tutte le opere, tutti i periodi del miglior Cesetti, e poi, mi piace che l'artista venga indovinato, e che mi trattenga sui riflessi che l'uomo porta alla sua opera e i contributi che l'artista reca al suo tempo e allo sviluppo della sua patria. Questo artista mi ricorda per quella sua avidità di bere alla sorgente tutta dell'Italia, il nostro d'Annunzio che lavorò febbrilmente nella Pescara nativa, e poi in Roma e quindi in Firenze e in Venezia oltre che in Napoli, come se volesse da ciascuna di queste fonti inesauribili di genio e di bellezza, dissetarsi a sazietà. Così che nelle sue opere questi centri di linfa vi sono riflessi con una forza e con una fosforescenza che non hanno eguali. Fra i pittori, è appunto Cesetti che allo stesso modo di d'Annunzio si istalla in una città quasi tutta fosse uno studio con le sue singolari luci, con i suoi particolari fattori primordiali di ispirazione. Quando ascolto Cesetti parlarmi di Venezia m'immagino tutta la città far cornice a questo pittore acceso e fecondo, le passioni, le tele, le giostre, la politica, il profumo della costa adriatica, tutto si confonde in una sola opera e non altrimenti gli è con il Tiziano, e allor che un artista riesce a sposare la città ove egli si consuma e si rinnova, questo è fenomeno di pienezza di forze che solo gli Italiani sanno rendere. E' in siffatto assioma che fisso la personalità di Cesetti e perciò egli mi appare un pittore come solo questo tempo che viviamo possa darne, tempo gravido di avvenimenti, in cui l'italiano di razza ha in sè tutta l'Italia. Perciò, quando Cesetti, continuando le sue peregrinazioni, passa in Francia e con le sue smaglianti valige porta il grande e grato peso nel suo petto che è la patria nostra tutta tesa alle più alte aspirazioni, è un fatto nuovo che merita da parte dei critici una attenzione non comune. Altri artisti italiani sono venuti qui liberandosi del passato anche più recente, come svuotati, arrivano per riempirsi di un mondo sconosciuto, ma Cesetti viene pregno limoncello di marzo, e mentre gli altri cercano, lui che ha già trovato e possiede quel che ha trovato, ha fretta di rimettersi al lavoro, in questo smisurato studio grigio che è Parigi. Nulla lo distrae, tutto intento come è a liberare la sua fantasia reale di altri cavalli, di altri buoi maremmani. Prima di accettare sazietà di questo suo nuovo ambiente, ha da fissare ancòra sulla tela tante passioni vive che proprio ora sono a fuoco. C'è dunque secondo me per tutte queste ragioni un «caso Cesetti» che valeva la pena segnalare; si tratta appunto di Cesetti pittore italiano in Francia, con missione precisa e distinta a tutt'uno con l'avvenire del nostro paese. Non è dato a noi di fare previsioni per il suo avvenire. Non ci resta che da seguirlo con la più viva simpatia e con altrettanta curiosità in questa sua singolare esperienza «parigina».

Antonio Aniante

Nel mondo delle Lettere

★ Il noto romanzo di guerra di Arturo Marpicati «La coda di Minosse» tradotto in francese (Plon-Paris), tedesca (Goldmann-Leipzig) e in ungherese (Franklin-Budapest) ottiene il più serio successo di critica e di pubblico. La casa Editrice Franklin annunzia ora a Budapest la seconda edizione del romanzo. Anche diverse «Liriche di guerra» di Marpicati (Ed. Zanichelli) sono state tradotte ultimamente in francese, ungherese, romeno, cecoslovacco.

★ La «Pravda» di Mosca è malcontenta dei successi della coltura comunista e dopo un attento esame dimostra che essa decade a vista di occhio. Da un resoconto di una commissone pedagogica incaricata di elaborare il tipo di sillabaro classico per le scuole, si rileva che paragonando i manuali pubblicati nel 1905 da Leone Tolstoi e dal famoso pedagogo Uscinski che comprendevano dalle 9 alle 12 mila parole indispensabili per fare iniziare gli studi ai fanciulli, ai manuali sovietici che ne contengono 1500, la cultura sovietica è 7-8 volte inferiore a quella prerivoluzionaria. Tale decadenza è dovuta, secondo l'Agenzia Ofinor, al desiderio dei pedagoghi sovietici di eliminare dagli abbecedarii tutte le parole che non concernono la vita materiale e la parte puramente fisica dell'esistenza.

★ In tutta la U.R.S.S., la prima decade di febbraio è stata dedicata alla letteratura per i ragazzi. Il Commissaro dell'Istruzione Pubblica ha ordinato a tutti gli enti regionali da lui dipendenti, di creare delle commissioni di scrittori e di pedagoghi, consacrati allo studio di questa branca principale dell'educazione. Ciò era dettato dalla decadenza della letteratura per ragazzi dovuta proprio alle disposizioni del Commissariato stesso che, per lunghi anni, tentò sostituire i libri dei fanciulli con pubblicazioni comuniste. Così a poco a poco furono messi all'indice «Tom Sawer», «Guelliver» e il «Barone Munchausen» per «le menzogne inutili» e, in alcune repubbliche più intransigenti, «La capanna dello Zio Tom» che «ritiene esserci della brava gente tra i piantatori». I lavoratori delle commissioni non sono ancora ultimati, ma già può leggersi nella stampa le loro urime conclusioni. Essi, informa l'Agenzia Ofinor, sono unanimamente d'accordo nel ritenere la letteratura sovietica per ragazzi di scarsissima importanza. Essa la definiscono «noiosa, senza proprietà e di cattivo gusto». Parecchie commissioni hanno auspicato il ritorno alla letteratura prerivoluzionaria e la creazione di qualche cosa di nuovo, di cui ecco il programma: le glorificazioni dell'armata rossa; la propaganda delle idee patriottiche, l'elogio del popolo russo. In breve, tutto ciò che era severamente proibito fino ad oggi. I lavori delle commissoni regionali serviranno da materiale al Commissariato, per elaborare una nuova lista di libri ammessi per i ragazzi.

Teatro Lirico e Musica

★ Il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca ha chiuso il suo ciclo di spettacoli nel Piemonte, dove è stato acclamato da pubblici entusiasti e affollatissimi.

Nell'attuale programma, Vittorio Podrecca ha voluto includere una edizione miniatura del capolavoro di Pergolesi, la «Serva Padrona», una delle gemme del repertorio dei «Piccoli» e, ciò per celebrare il bicentenario del grande compositore italiano.

★ Nell'Albertina di Vienna è stato ufficialmente inaugurato in questi giorni il nuovo archivio musicale della Biblioteca Nazionale. Lo archivio dei fotogrammi, comprende una collezione fotografica di 3000 opere di maestri antichi e moderni con un complesso di 40.000 fogli e può considerarsi il più ricco del mondo. Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'organizzatore della raccolta van Hoboken il quale ha prospettato tra l'altro le difficoltà sormontate prima di raggiungere una simile raccolta. Nella maggiore parte dei casi, egli ha detto, i proprietari degli autografi hanno rifiutato il permesso di lasciar fotografare, temendo che il solo fotogramma fosse bastato a svalutare il pregio dell'originale.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Si ha da New York che il premio destinato dalla Scuola d'arte «Leonardo» per l'autore del miglior bozzetto per una statua o un basorilievo di Lincoln è stato vinto dall'italiano Paolo Cherchi, il quale ora si propone di eseguire la statua, a grandezza naturale per farne dono alla sua città natale in Sardegna quale simbolo dell'America ospitale.

★ A Nancy il Prof. Caccarelli, lettore d'Italiano presso quella Università, ha colà inaugurato un corso su Gian Lorenzo Bernini. Nella propulsione il prof. Caccarelli ha delineato i caratteri della grande opera del Bernini, come architetto e scultore, e ha rilevato la straordinaria influenza da lui esercitata nel suo secolo ed oltre.

Il biglietto d'una lotteria .... non ancora estratta

UDINE, 4

Come un fulmine a ciel sereno una notizia, che è lieta, ha scombussolato ieri una famigliola oriunda da Poffrabro di Maniago, ma residente da qualche tempo a Udine. Una lettera giunta da Belfast (Irlanda) alla signorina Mariuccia Brun di anni 16 dimorante in via Albona 14 è stata quella che ha messo in orgasmo sia la ragazza come tutti i famiiari ed i parenti presso i quali la Brun vive.

Nella lettera si trovava uno strano biglietto molto assomigliante a quello della lotteria di Tripoli: da un lato una specie di orologio sul quale sono segnati, anzichè le ore, i premi messi in pallio nella famosa lotteria di Dublino. La zia della Brun, essendo assente la madre, di fronte allo strano biglietto non seppe di che si trattava, ed allora pensò di rivolgersi alla posta centrale per avere delle spiegazioni.

Alla presentazione del biglietto l'impiegato postale, che di lotteria doveva intendersi poco, sgranò tanto d'occhi ed annunciò solennemente alla stupefatta interessata che si trattava di un biglietto vincente la somma di parecchi milioni. Figuriamoci come la zia della Brun restasse a tale notizia: e naturalmente si precipitò di tutta corsa a portare la notizia alla nipote che è studentessa presso il Collegio delle Dimesse dove studia da maestra.

Contemporaneamente la notizia andava divulgandosi rapidamente anche perchè al colloquio tra la zia della Brun e l'impiegato assistettero varie persone; così pure in città dove la famosa vincita passando di bocca in bocca andò assumendo una cifra che si diceva di una diecina di milioni!

Subito la signorina Brun si rivolse ad una sua cugina che è impiegata presso un professionista della città affinchè interessasse qualche legale dato che il biglietto, scritto in inglese non era facilmente comprensibile. La notizia della supposta vincita non era priva di fondamento perchè ogni anno il padre della Brun da dieci anni emigrato in America, le inviava da New York un biglietto della lotteria di Dublino con i più fervidi auguri di buona fortuna. Niente da meravigliarsi quindi se questo augurio si era verificato: si trattava di vedere ora l'entità della vincita e... il modo di ritirarla.

Della cosa fu dapprima interessato un legale della città il quale comprese che si trattava di un falso allarme, ma non volle disilludere le donne e le consigliò di farsi tradurre prima il biglietto da uno che sapesse l'inglese. La cugina della Brun si rivolgeva così al dott. Corgnali il quale, pur non pronunciandosi apertamente, dichiarò trattarsi di una specie di ricevuta che il comitato della lotteria irlandese manda a chi si trova in possesso del biglietto quale garanzia che la madre del biglietto stesso è stata depositata per l'estrazione.

Non contente di ciò le donne si rivolgevano ad una banca, ma anche qui veniva detto loro che si trattava del solito riscontro. A questo punto cadeva la grande illusione che aveva messo in orgasmo la famigliuola; non è detto però che tutte le speranze siano perdute... perchè l'estrazione deve ancora venire mentre la corsa, coi biglietti abbinati ai cavalli, si correrà nel mese in corso.

Ritrova la madre dopo ventiquattro anni

LA SPEZIA, 4

In seguito a notizie pubblicate, il 29 febbraio scorso, relative alle ricerche che tale Napoleone Aboca Tommaselli, nato a Roma nel 1905, andava facendo da ventiquattro anni per ritrovare la madre, Palmira Tommaselli, di anni 50, nata a Livorno, oggi, alla Spezia, il figlio ha potuto rivedere la mamma.

Le peripezie della buona donna sono state nei lunghi anni trascorsi assai movimentate; ma essa non dimenticò mai il figilolo, che ricercò con insistenza e fede, anche quando gli avvenimenti la condussero, per qualche tempo, nella lontana America del Nord.

Fu a Palermo che la Tommaselli sposò un fiorentino, impiegato dello Stato, tuttora residente a Firenze, con il quale ha vissuto sino ad ieri un'esistenza che sarebbe stata tranquilla senza il ricordo e il desiderio vivissimo di ritrovare il figlio perduto.

Il Tommaselli Napoleone, oggi attendeva al suo lavoro, presso la Direzione delle Armi ed Armamenti Navali, quale operatore telefonista, quando veniva avvertito della buona nuova.

Un ponte ferroviario rubato

VARSAVIA, 4

Nei pressi di Zelaza Volta in provincia di Sochaczew, celebre per aver dato i natali a Chopin, si è verificato un furto che rimarrà celebre negli annali del criminalismo polacco. Tutte le parti in legno di un ponte ferroviario sono state asportate nottetempo, così che la linea è rimasta interrotta fino a nuova costruzione.

Muore per paura di un topo

NOVARA, 4

La contadina Marcella Lavagno, di anni 70, abitante alla cascina Marcellina, in quel di Santhià, avendo visto sul solaio un grosso topo che le correva incontro cadeva a terra colpita da malore per lo spavento. Quantunque subito soccorsa, la povera vecchia, che era socerente di malattia di cuore, poco dopo moriva.

Una pioggia di mobili

ALESSANDRIA, 4

In preda ai fumi del vino, l'agricoltore Pietro Reale di anni 30, da Castelceriolo, rientrato in casa ha gettato dalla finestra mobilio, biancheria e tutto quanto gli capitava sottomano con grave pericolo dei passanti. L'Arma dei RR. CC. lo ha tratto in arresto.

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

Il coraggioso gesto d'un Avanguardista all'estero

ROMA, 4

Il bollettino quindicinale dell'Opera Balilla reca fra l'altro: Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Caposquadra Bindella Attilio di Carlo, di anni 11, di Giacciano con Baruchella (Rovigo), della 249. Legione, VI. centuria. Accortosi che un suo camerata stava per annegare nell'acqua della fossa Maestra, si gettava in soccorso del pericolante e dopo inauditi sforzi, riusciva a portarlo a galla e a trarlo alla riva.

Avanguardista Paciera Ruggero di Enrico, di anni 17, da Forno di Zoldo, della 1293. Legione, 2. centuria. Vienna, aprile 1933. «Solo tra una gran folla di stranieri, reagiva con vero spirito fascista contro chi pronunciava parole offensive riguardo della sua Patria, colpendo l'oltraggiatore con pugni e schiaffi. Tradotto all'ufficio di polizia e in tribunale, si presentava alle autorità salutando romanamente confermando con rara fortezza, il nobile gesto compiuto. Aggiungeva che sarebbe stato pronto a rinnovarlo contro chiunque avesse ardito prendere lo stesso atteggiamento dell'incauto offensore».

Caposquadra balilla Campani D'Annunzio Gabriele di Giuseppe, di anni 10, da Vezzano (Trento), della 435. Legione Moschettieri, 14. centuria. Reggio Emilia, 4 novembre 1935 E. F.: Nonostante la rigidezza della temperatura e la sua imperizia nel nuoto, si lanciava nel canale che scorre parallelamente alla via nazionale Reggio-Spezia, proprio nel punto della sua massima profondità e della maggiore violenza delle acque, e traeva in salvo la sorellina, cadutavi accidentalmente.

Caposquadra avanguardista Casotto Pietro fu Felice, di anni 16, da Cologna Veneta (Verona), della 571. Legione, 1. centuria. Verona, 4 giugno 1935 XIII: Con singolare prontezza ed incurante del pericolo si gettava nel Sile, e con molti stenti traeva in salvo due piccoli italiani che, cadutivi accidentalmente, correvano rischio di annegare.

Caposquadra avanguardista Quintavalle Gino di Giuseppe, di anni 15, da Burano (Venezia), della 309. Legione, 9. centuria. Burano 2 settembre 1935 XIII: Vestito com'era, si gettava nel canale di Cavanella e superando difficoltà impreviste salvava la sicura morte di un fanciullo.

Caposquadra avanguardista Gomiero Luigi di Pelagio, di anni 15, da Dolo (Venezia), della 310. Legione, 2. centuria. Dolo (Venezia), 14 luglio 1935 XIII: Intuendo il pericolo che un balilla caduto nel canale per cause non accertate, correva, si lanciava in suo soccorso salvandolo da sicura morte.

Caposquadra avanguardista Farinato Gaudenzio di Felice, di anni 15, da Quinzano (Verona) della 1432. Legione; caposquadra Perbellini Amelio fu Attilio, di anni 12, di Verona, della 1422 legione moschettieri. Verona, 9 giugno 1935: Sotto gli occhi terrorizzati della povera mamma, si slanciavano prontamente nelle tumultuose acque del canale e raggiungevano a grandi bracciate due fratelli che vi erano caduti dalla sottostante passerella. Salvavano con grande fatica il primo di essi, ma non riuscivano a ripescare il corpicino dell'altro che, travolto dalla corrente fortissima, non era più comparso.

Cadetto avanguardista Maschietto Aldo di Antonio, di anni 19, da Rivarolo Canavese (Torino), della 283. Legione Alessandro Lamarmora, 1. centuria. Rivarolo Ligure, 3 febbraio 1936: Raggiungendo il luogo dell'adunata scorgeva un uomo autore di furti di biciclette che cercava di eclissarsi alla vista dei RR. CC. Senza frapporre indugio lo inseguiva e lo acciuffava. Nella lotta impari il ladro riusciva a svignarsela lasciando nelle sue mani un brandello della camicia e una ciocca di capelli. Rifattosi immediatamente si ridava all'inseguimento. Lo raggiungeva ancora e riusciva a tenerlo stretto sino a quando i Carabinieri lo arrestarono.

Caposquadra balilla Revelant Giovanni di Albino, di anni 10, da Gemona (Udine), della 562. Legione escursionisti. Gemona, 2 dicembre 1935: Con sagace spirito di ardimento e compiendo sforzi superiori alla sua età traeva in salvo un ragazzo dodicenne che caduto nel canale Lerda colla bicicletta correva grave pericolo.

Caposquadra avang. Schiaulini Armando di Gioacchino, di anni 14, da Forni di Sopra (Udine), della 1025. Legione, 3. centuria. Forni di Sopra, 27 maggio 1935: Con rischio della propria vita si slanciava prontamente in soccorso di una Piccola italiana che, avendo perduto l'equilibrio su una passerella, era caduta nel Tagliamento. Lottava disperatamente contro la violenza delle acque, ma riusciva a salvarla.

La protezione antiaerea e la proprietà edilizia

ROMA, 4

Enrico Parisi, presidente della Federazione fascista dei proprietari di fabbricati, interviene, a nome della proprietà edilizia, direttamente e in modo essenziale interessata al grave problema della protezione antiaerea dei cittadini, nella discussione, che incide profondamente nell'attività e negli interessi della proprietà stessa.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni — rileva il Parisi — nulla vieta che siano stabilite speciali norme tecniche di edilizia antiaerea, la cui osservanza venga resa obbligatoria. Ma l'osservanza di tali norme aumenta notevolmente il costo di costruzione, come pure le restrizioni costruttive creeranno un danno economico.

Il lato del problema, però, che più interessa è quello che riguarda la proprietà edilizia già esistente. Il Parisi ritiene sommamente imprudente e pericoloso affermare che adattare una cantina a ricovero antiaereo costi poche centinaia di lire. Un ricovero mal costruito può costituire un grave pericolo, sicchè per ottenere elementari garanzie di sicurezza, occorre una notevole spesa. «E' bene chiarire, — scrive il presidente della Federazione — che tale spesa non potrà mai essere sopportata interamente dalla proprietà privata. Anche in questa materia occorre lasciar libera l'eventuale iniziativa dei privati e provvedere con misure da attuarsi dalla pubblica finanza, giacchè trattasi di proteggere non i fabbricati, ma la vita dei cittadini, e non si vede perchè la spesa per la protezione dei cittadini dovrebbe essere sostenuta dalla sola proprietà edilizia».

«La Corrispondenza» informa che la tesi sostenuta dalla Federazione della proprietà edilizia è la seguente: La protezione della vita dei cittadini è al vertice della «suprema lex» della «salus publica». Se tra i mezzi per la realizzazione di questa protezione è da annoverare anche quello di mettere, con opere più o meno costose, in istato di resistenza i fabbricati privati, è lo Stato che deve intervenire, utilizzando, secondo il sistema corporativo, il concorso di tutte le forze e le attività delle varie categorie, fra le quali un posto di primo piano va naturalmente assegnato a quella dei proprietari edili. Una soluzione veramente organica ed integrale del problema non potrà scaturire se non da provvedimenti basati sull'intervento dello Stato, inteso ad apprestare tutta la vasta mole dei mezzi finanziari e tecnici occorrenti.

Criminali rimessi in libertà con l'amnistia spagnola

MADRID, 4

In virtù della legge di amnistia cinque criminali sono stati rimessi in libertà a Barcellona. Di essi quattro, erano stati condannati a 25 anni di lavori forzati per avere assassinato tre operai ed il quinto scontava una pena della reclusione perchè aveva ucciso a colpi di rivoltella sparando da un'automobile il conducente di un tranvai ed un passeggero ed aveva ferito parecchie persone.

Le locuste catturate in Argentina e usate come fertilizzanti

BUENOS AIRES, 4

La lotta contro le cavallette ha portato l'Argentina al conseguimento di un duplice vantaggio per la agricoltura: mentre vengono attenuati i danni prodotti dal vorace insetto, danni che si calcolano annualmente a parecchi milioni di pesos, si è trovato modo di utilizzare le locuste come fertilizzante.

L'iniziativa è posta sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura, che ha fatto raccogliere circa 4500 tonnellate dei dannosi insetti. Le cavallette vengono essicate e polverizzate. All'analisi chimica è risultato che la polvere di cavallette contiene il 7.68 per cento di prodotti azotati ed il 2.4 per cento di sostanze grasse. Per ottenere una tonnellata di polvere di cavallette, occorrono tre tonnellate circa di insetti.

La cattura avviene con l'impiego di fitte reti metalliche poste lungo trincee, scavate nelle località più soggette alle periodiche invasioni. Gli insetti battono contro le reti e si ammucchiano nelle trincee.

Si calcola che in Argentina si possano produrre annualmente 2 o 3 mila tonnellate di fertilizzante, costituito da polvere di locuste.

L'accordo del Panama per i pagamenti in oro

WASHINGTON, 4

I circoli politici nord e sud-americani hanno favorevolmente accolto l'accordo tra il Panama e gli Stati Uniti sia relativamente al pagamento in dollari oro e non in dollari carta delle annualità del Canale, sia relativamente alla rinunzia degli Stati Uniti alla garanzia dell'indipendenza del Panama consacrata nel trattato 1903 e che confermava il diritto degli Stati Uniti a intervenire per il mantenimento dell'ordine nella piccola repubblica. Dopo Cuba anche il Panama riacquista ora la sua completa indipendenza.

L'incidente sovietico-uruguayano in una comunicazione portoghese

GINEVRA, 4

Il Governo portoghese ha inviato al segretariato della S. d. N. una comunicazione riferentesi ancora alla discussione avvenuta in seno al Consiglio sull'incidente sovietico-uruguayano e riguardante l'atteggiamento del delegato portoghese. La comunicazione portoghese dice fra l'altro: «Il voto dato dal delegato portoghese a favore del progetto di risoluzione significa che in principio il Portogallo è di opinione che una rottura delle relazioni diplomatiche tra Stati sovrani è sempre da deplorare. Ma questo voto non potrebbe affatto essere interpretato come un giudizio pronunciato contro l'Uruguay il cui Governo ha agito secondo l'opinione del Governo portoghese nei limiti legittimi del suo diritto sovrano. La nota è firmata dal Ministro degli Esteri portoghese Monteiro.

La più grande collezione di carte geografiche

STOCCOLMA, 4

E' stata inaugurata in modernissimi locali la più grande collezione del mondo di carte geografiche e geofisiche. La collezione comprende 700 mila esemplari.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Impiegati Comunità Israelitica di Venezia lire 100; Personale Magistrato alle Acque lire 903.60; Personale Sezione Speciale Tesoro presso l'Intendenza di Finanza lire 58.60.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dirigenti tecnici ed impiegati della Società Italiana Allumina di Marghera per onorare la memoria della madre del collega dott. Aldo Ingani lire 102; Melloni Domenico lire 193; Dipendenti «Marco Foscarini» lire 64; Dipendenti Ufficio Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza lire 230; Impiegati e Operai degli Uffici Commerciali e Vendite Monopoli Stato lire 84.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Attività del Fascio Femminile

Visite ai Fasci della Provincia. — Nella scorsa settimana la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha continuato le sue ispezioni nei vari paesi della Provincia tenendo a rapporto le Segretarie dei locali Fasci Femminili. Ha visitato il giorno 26 il Fascio di Burano ed il giorno 27 quelli di Cona e Cavarzere ovunque interessandosi dell'attività svolta e da svolgere.

Corso per direttrici ed assistenti di colonia. — Il giorno 5 marzo comincierà il corso per Direttrici ed Assistenti di colonia. Le lezioni bisettimanali teoriche saranno tenute da medici specializzati, nei locali della Scuola «Vendramin Corner» a S. Provolo e quelle pratiche al Lido all'Ospedale al Mare.

Riunione del Comitato antisanzionista. — Venerdì 28 febbraio si è riunito a Cà Littoria il Comitato Femminile Antisanzionista. La Fiduciaria Provinciale, che lo presiedeva, ha letto un'ampia relazione su quanto già è stato fatto per combattere le sanzioni, ha preso accordi con le sue collaboratrici per la propaganda da svolgersi nel campo della moda, e, in ottemperanza agli ordini del Segretario del Partito, ha disposto affinchè il 7 marzo alle ore 18 in tutti i Gruppi fascisti, una camerata espressamente designata, tenga una conversazione alle donne fasciste sui mezzi migliori per combattere le inguste sanzioni.

> L'ENTE OPERE ASSISTENZIALI:
> 1) Provvede alle necessità di centinaia di famiglie di Volontari e Richiamati;
> 2) Aiuta largamente le famiglie dei disoccupati e degli inabili;
> 3) Integra l'assistenza della Congregazione di Carità per i vecchi;
> 4) Assiste le persone senza fissa dimora curandone la sistemazione;
> 5) Invia migliaia di bimbi nelle colonie.
> L'assistenza, rigorosamente controllata, è distribuita a domicilio ed è accompagnata da una assidua opera di elevazione morale degli assistiti.

Giovani Fasciste. — Giovedì 27 il prof. Don Urbani ha tenuto la seconda lezione di cultura fascista alle Giovani Fasciste.

Le Giovani Fasciste hanno pure preso parte, come componenti di squadra, al torneo di palla canestro indetto dal G.U.F. di Venezia.

Massaie rurali. — In questi ultimi giorni si è chiuso, dopo un breve ciclo di lezioni svolte dalle camerate Pilla e Pavanello, il corso di cucina tenuto alle Massaie Rurali di S. Donà di Piave dall'Amministrazione Giol.

Il corso, particolarmente importante nell'attuale momento, è stato molto frequentato.

Sabato 29 a Jesolo c'è stata un'altra numerosa riunione delle Massaie Rurali dell'Amministrazione dott. Folk. Alle convenute, circa 150, ha parlato la dott. Gruber illustrando il programma che le Massaie Rurali si sono proposte ed i fini da raggiungere, poi ha parlato il dott. Colombini della C.F.N.A. sulla campagna bacologica del 1936 ed in fine la sig.ra Giacomini incitando tutte le presenti al lavoro nell'interesse, oltre che dell'individuo, della Patria.

A tutte le Massaie Rurali, a cura della C.F.N.A., è stato fatto dono di almanacchi ed a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, di foglietti di propaganda per l'allevamento del pollame e dei conigli.

Fascio Femminile

Si ricorda alle Fasciste e alle Giovani Fasciste che sabato 7 corr. ad ore 18, nei rispettivi Gruppi, sarà tenuta da una camerata una conversazione sulle sanzioni.

Si avverte inoltre che sabato 14 p. v. alle ore 16 il prof. comm. Antonio Rota terrà a Cà Littoria una conferenza per le Fasciste e Giovani Fasciste.

Gruppo Universitario Fascista

Richiamati e Volontari in A. O. — In seguito a disposizioni emanate dalla Segreteria del P. N. F., gli studenti iscritti al G.U.F. che si trovino richiamati alle armi e quelli volontari in A. O. potranno proseguire nel prossimo anno gratuito per l'anno XIV, senza il rilascio materiale della tessera.

A tal uopo, nell'interesse del singoli studenti, è necessario che i famigliari rendano noto tempestivamente a questa Segreteria amministrativa i nominativi degli studenti che si trovano nelle condizioni suddette.

Quanto sopra vale anche per quelli che eventualmente avessero già provvisto a fare la comunicazione in parola, e che quindi dovranno rinnovarla.

Atletica leggera. — Domenica mattina 8 corrente alle ore 9 allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo», S. Elena, avrà luogo la prima prova del criterium del mezzofondo sul percorso di 1000 metri.

L'iscrizione gratuita è aperta a tutti gli studenti Universitari e Medi presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria) nelle ore di ufficio.

Allenamenti di atletica leggera per i Littoriali dello Sport. — Tutti gli Studenti Universitari praticanti l'Atletica leggera sono invitati per domenica 8 corr. alle ore 9.30 allo Stadio Comunale Pier Luigi Penzo, S. Elena, per il primo allenamento dei prossimi Littoriali dello Sport che si svolgeranno a Bologna in maggio.

Si raccomanda di essere puntuali.

Fascio del Lido

Sabato 7 corr. alle ore 21, nella sala dell'Albergo Lido il prof. Ettore Bogno, terrà una conferenza sul tema: «Popolo e Sanzioni». I fascisti devono intervenire. La popolazione è invitata.

Gruppo Femminile di S. Croce

Hanno offerto indumenti al Gruppo Femminile le seguenti signore: Emma Manzini, Clara Paladini, C.ssa Costanza Mocenigo (2 oll.). La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Campionati di scherma per avanguardisti e graduati. — Domenica 22 marzo, dalle ore 8 in poi, presso la Palestra della Scuola di S. Samuele avranno luogo i Campionati provinciali di scherma alle tre armi per avanguardisti e graduati avanguardisti.

Gli organizzati che si distingueranno in detti Campionati potranno partecipare ai Campionati nazionali dell'O. B. che si svolgeranno a Roma.

Programma del Torneo: Campionato individuale di fioretto: Per graduati ed avanguardisti di età fra i 14 e i 16 anni, fra i 16 e i 18 anni e per graduati di età superiore ai 18 anni, in servizio all'Opera Balilla. Campionato individuale di spada: Per graduati dell'Opera Balilla di età superiore ai 18 anni. Campionato individuale di sciabola: Per graduati ed avanguardisti di età fra i 16 e i 18 anni e per graduati di età superiore ai 18 anni. Campionato di fioretto a squadre: Per graduati ed avanguardisti di età tra i 14-16 e i 16-18 anni.

Gli organizzati che intendono di partecipare ai Campionati possono iscriversi o direttamente presso la Direzione sportiva del Comitato Provinciale od a mezzo dei propri istruttori di educazione fisica o del proprio comandante di centuria.

Le iscrizioni saranno accettate sino e non oltre il 17 c. m.

Per gli incontri gli iscritti dovranno presentarsi in divisa bianca da schermidore con le proprie armi.

Concorso per massaie rurali

In ottemperanza al Bando di Concorso indetto dalla Segreteria Provinciale Massaie Rurali, ieri sera ha avuto luogo presso la Sede del Fascio di Combattimento, una riunione di Proprietari, Direttori ed Agenti Agricoli, nella quale sono state concretate le norme per lo svolgimento del Concorso stesso, che ha le seguenti finalità: 1. L'igiene della casa; 2. Il buon allevamento dei figli; 3. La razionale manutenzione dell'orto famigliare; 4. L'igiene e la razionalità dell'allevamento del pollame, dei bachi da seta, ecc.

La Commissione giudicatrice sarà composta dalla Segreteria del Fascio Femminile, da un rappresentante della Cattedra Ambulante d'agricoltura, da un rappresentante dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura e da un rappresentante dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia.

Il Concorso sarà dotato d'importanti premi in denaro e, ritenuto aperto alle iscrizioni fin da oggi, si chiuderà il 31 maggio 1936-XIV.

Si invitano pertanto tutti gli Agricoltori che non fossero stati invitati alla predetta riunione, di volersi dare da loro sollecita adesione, segnalando nel più breve tempo possibile i nominativi delle concorrenti unitamente alle loro dipendenze, alla Segreteria del F. F. od alla prof. Gruber presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ognuno comprenderà l'alto significato morale e sociale del Concorso in parola, per cui si confida negli interessati vorrà lesinare il versamento di un contributo, sia pur modesto, allo scopo di integrare il fondo destinato alla dotazione dei premi che verranno assegnati alle vincitrici.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

In morte del comm. ing. Antonio Pitter il comm. ing. Filippo Damioni versa Lire 50 a favore della Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Conferenze coloniali

Il conte Giuseppe Volpi

Domenica 8 corr. alle ore 18, S. E. il Senatore Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, terrà nel Teatro La Fenice l'ultima conferenza del Corso di propaganda coloniale, parlando sul tema: *La Libia*.

Tutti a Venezia seguono con ammirazione l'attività molteplice dell'illustre concittadino che, nel campo dell'industria come in quel lo della finanza, ha saputo conseguire una posizione eminente e un'autorità riconosciute anche oltre i confini del nostro Paese; e tutti ricordano le mirabili prove di sapienza, di fermezza, di volontà da lui offerte quando fu per quattro anni Governatore della Tripolitania, e seppe riconquistare, pacificare, avviare a nuovi destini quel la Colonia libica che gli era stata affidata nel 1921 in uno stato di quasi completo dissolvimento; mol ti quindi si rammaricheranno di non essersi assicurato in tempo il diritto di assistere all'attraentissima conferenza, tanto più che nessuno degli abbonati vorrà certo mancare.

L'argomento che il Conte Volpi s'è proposto di svolgere gli porgerà il destro d'illustrare, in base alla personale esperienza, le possibilità presenti e future della Libia italiana, e quindi anche di quelle altre terre d'Africa, sulle quali si afferma ogni giorno più vittoriosa la balda giovinezza nostra che, finita la guerra, saprà riaffermarvi le tradizioni civilizzatrici di Roma e di Venezia, e l'aspetto dell'oratore, il suo modo di porgere, l'acutezza del pensiero, l'oggetto stesso del discorso daranno forse all'uditorio la sensazione di trovarsi dinanzi ad uno di quei geniali rappresentanti della Serenissima che, in qualunque circostanza, in qualunque ufficio, sapevano validamente contribuire alle fortune e alla gloria di San Marco.

Nel Comitato centrale per le famiglie dei Caduti

ROMA, 4

Con recente provvedimento del Duce sono stati chiamati a far parte del Comitato centrale della Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, per il biennio 1936-37, la contessa Clotilde Elti di Rodeano, la signora Gemma Cerboni Rossi, il comm. Vittorio Marcovigi e il sig. Ferdinando Minniti, padre del tenente Minniti caduto in A. O.

Istituto Veneto per il Lavoro

Il Sabato fascista pei Lavoratori del Porto. — L'Istituto Veneto per il Lavoro rende noto che sabato, 7 corr. alle ore 18.30 in una sala del Dopolavoro Portuale «Luigi Passoni» (S. Simeone Grande 927) gentilmente concessa, il comm. dott. Luigi Pagan, Presidente del Porto Industriale, terrà la seconda delle sue «illustrazioni tecniche» «Il Porto» per i lavoratori del porto.

Corso per le maestranze del R. Provveditorato al Porto. — Ieri in una sala della Direzione Tecnica del R. Provveditorato al Porto, gentilmente concessa, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso per maestranze dipendenti dal Provveditore al Porto (meccanici e manovratori), organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, con l'apporto tecnico e finanziario del R. Provveditorato.

Erano presenti i dirigenti della Direzione Tecnica del R. Provveditorato e il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Il rappresentante dell'Istituto rivolse parole d'incitamento agli operai e ringraziò S. E. il R. Provveditore e la Direzione Tecnica del Provveditorato per il generoso appoggio da essa prestato nell'attuazione di questo Corso. Gli rispose con cordiali espressioni di ringraziamento il Direttore tecnico ing. Locatelli, auspicando il migliore successo del nuovo Corso destinato a fornire di freschi e ben temprati elementi il grande centro portuale di Venezia-Marghera. Dopo di che ebbero regolarmente inizio le lezioni.

L'orario dell'ufficio abbonamenti dell'Azienda di navigazione interna

Dal giorno 6 corr. l'Ufficio Abbonamenti dell'A.C.N.I.L. resterà aperto al pubblico col seguente orario: Nei giorni dal lunedì al venerdì incluso: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.15; al sabato: dalle 8 alle 12.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev.do Prof. D. G. Urbani, avrà luogo oggi 5 corr. alle ore 17 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Invito agli artigiani

Gli artigiani sono invitati a frequentare la saletta della Biblioteca intitolata alla memoria di Leonia Ravà De Benedetti, dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon, Palazzo Bembo, 4794). La Biblioteca è una raccolta interessantissima di Riviste artistiche, scientifiche, letterarie, italiane e straniere. Si consigliano gli artigiani di tenersi al corrente della produzione nostrana ed estera, di studiare le nuove tendenze, di adottare le più moderne tecniche, i nuovi materiali, le nuove tendenze. Le costruzioni moderne richiedono oggetti, mobili, stoffe, nuovi e originali.

Sindacato Venditori Ambulanti

Il Sindacato Provinciale Fascista venditori ambulanti comunica:

Tutti i venditori ambulanti di specialità venziane, cartoline e stampati sono invitati ad una riunione che avrà luogo venerdì 6 c. m. alle ore 21 presso la sede del Sindacato S. Luca, Calle Bembo 4783.

Il passaggio del Vice cancelliere austriaco

Ieri mattina alle ore 11 da Vienna è giunto S. E. il Principe Stahremberg, Vice Cancelliere della Repubblica austriaca.

L'illustre personaggio è stato salutato alla stazione dal Console di Austria a Venezia comm. dr. Calzavara ed è ripartito alle ore 11.40 per Roma.

Il rapporto annuale dei bersaglieri

Domenica 8 corr., alle ore 16.30, nella sede del Dopolavoro in Pescheria, avrà luogo il rapporto annuale della Sezione veneziana dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri.

Il rapporto avrà un particolare interesse per la discussione di quanto verrà svolto a Roma in occasione della celebrazione del centenario dell'Arma.

Dopo il rapporto, alle ore 20, i soci parteciperanno ad un fraterno rancio al restaurant Bonvecchiati, al quale interverrà pure la fanfara. La quota di partecipazione è di lire 8. Le adesioni si ricevono in sede sociale venerdì e sabato 6 e 7 dalle 21 alle 23.

Azzurri di Dalmazia

Sussidi alle famiglie. — S. E. il Capo del Governo ha disposto che con decorrenza 16 dicembre 1935 a tutte le madri vedove, con unico figlio maschio nato — attualmente richiamato oppure volontario alle armi — sia corrisposto il sussidio giornaliero di L. 4. Pertanto tutte le interessate che si trovino nella predetta condizione dovranno presentarsi presso l'Ufficio Leva del Municipio, munite del libretto di sussidio, per le opportune variazioni.

Borsa di studio. — Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile il bando di concorso per la borsa di studio della «Dante Alighieri» a favore degli studenti dalmati iscritti a Venezia.

Contributo volontaristico degli Azzurri. — Si comunica il seguente significativo prospetto riassuntivo dell'imponente contributo volontaristico per l'Africa Orientale offerto dal Gruppo Azzurri di Dalmazia veneziano, a tutto il 15 febbraio 1936: Arruolati in A. O.: totale n. 143. Non idonei alle visite mediche: totale n. 18. Idonei in attesa di precettazione: totale n. 36. Domande in corso di esame: totale n. 59.

Sono quindi in totale 256 gli Azzurri veneziani che sono partiti o attendono di partire per l'A. O.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'accusatrice,,

Un prologo e 3 atti di R. Popesco

(*Goldoni 4 marzo 1936 XIV*)

«L'accusatrice» rappresenta la prima esperienza teatrale di una gentile poetessa toscana: la signora Bice Popesco, già nota nel mondo delle lettere per alcuni suoi versi squisiti. L'azione di questa sua prima, piccola commedia s'ispira all'incomprensione di due sposi, i quali, dopo essersi straniati l'uno dall'altro e offesi traditi, ritrovano sè stessi accanto al letto della loro bambina ammalata e riprendono la vita, benedetta, alla fine, da un raggio d'amore, di bontà e di pentimento.

Sovra la trama leggera e piuttosto sparpagliata, la commedia si muove un pò ingenua, un pò incerta e smarrita, quasi cercasse il proprio nutrimento passando come una farfalla dall'orlo di una foglia al petalo di un fiore. Qua un disegnino, là una pennellata e altrove un pizzico di poesia o una stilla di commozione, che può sgorgare dalle cose più piccole e vane, magari dalle ciglia di una bambola caduta di mano, nel sonno, a quella povera bimba malata.

Tutto questo è cucito con garbo ed è qua e là, nel dialogo, qualche grazietta verbale che afferma il buon gusto della scrittrice.

Gustosamente allestita dallo Sciaroff ed egregiamente recitata da Kiki Palmer, da Annibale Betrone, dallo Scelzo, dalla Pradi, dalla Dinelli e da tutti gli altri, la commedia si ebbe iersera accoglienze assai liete: applausi cordiali e dopo ogni atto ripetute e insistenti chiamate agli interpreti ad ogni calata di tela.

Questa sera un'altra commedia nuova e cioè: *I vestiti della donna amata* di E. Gaggio. La recita è in onore di Kiki Palmer, che da l'arrivederci al pubblico del Goldoni.

MALIBRAN

Iersera la seconda ed ultima rappresentazione del «Cavallino bianco», presentata in ottima edizione dalla compagnia Schwarz, ebbe riconfermato il successo ottenuto alla sera precedente.

Quest'oggi, dalle 16.30, si ritorna agli spettacoli di cinema varietà. Sulla scena esordirà l'avanspettacolo di classe: La Superdinamica; sullo schermo la Metro presenta «Gli allegri eroi», con gli ineffabili Stan Laurel e Oliver Hardy.

Concerto Castelnuovo-Buranello

Mario Castelnuovo Tedesco e la violoncellista Fernanda Buranello, invitati dall'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale di Venezia, terranno la sera di giovedì 12 corrente il secondo concerto in abbonamento.

Il programma di questa esecuzione sarà in parte dedicato a musiche di recente composte dal maestro Castelnuovo ed ancora ineseguite a Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Kiki Palmer «I vestiti della donna amata».

MALIBRAN. — Ore 14: Spettacolo famigliare «Pro Balilla»: «Brezza marina», Ragazzi II. una. Dalle 16.30: Gran Cine-Varietà. La Metro presenta Stan Laurel e Oliver Hardy nel capolav. di sana ed irresistibile comicità «Allegri Eroi». Sulla scena: L'Avanspettacolo di classe: La Superdinamica.

ROSSINI. — Ore 16.30 Clamoroso successo del capolavoro: «Il Circo» con Wallace Beery e Jackie Cooper (ediz. Metro) regia: Boleslawsky. Sulla scena: Compagnia Asai Italiani.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (1, 2 e 3) «Ritornerà primavera» con Janet Gaynor e Warner Baxter. - Domani: «Musica in piazza».

OLIMPIA — Ore 15: Ultimo giorno «La Pattuglia dei senza paura» con James Cagney, Ann Dvorack Robert Armstrong. - Domani: Marta Eggert in «Zarevitch».

MASSIMO. — Ore 15: Il più trionfalmente le repliche del delizioso gioiello comico-sentimentale: «Non ti conosco più» con Vittorio De Sica, Elsa Merlini, De Sica,T Vissori.

S. MARCO — «Freccia d'oro». Capolavoro italiano prot. Emma Barron, Laura Nucci.

ITALIA — Dalle 15.15: Il celebre cantante-attore nel superfilm: «A me tutte le donne», uno dei più grandi successi della stagione.

Le prime cinematografiche

«Il Circo»

La coppia Wallace Beery-Jackie Cooper rivelatasi nel «Campione» di King Vidor come una fra le più riuscite per i film a base di sentimento, ritornerà a presentarsi in «Spavalderia», film certamente non del valore del precedente, riapparse in questa pellicola diretta dal russo Boleslawsky. «Il Circo» ha molti punti di contatto con il film di Vidor, specialmente nell'intreccio: un celebre domatore di belve che agisce in un circo equestre è sposato con un'acrobata dello stesso circo; però i due coniugi non vanno troppo d'accordo anche per colpa di una sorella della donna che in ogni atto del marito vede un preteso disinteressamento per la moglie. Ed è appunto per una innocente sbornia di costui che essa istiga la moglie ad abbandonarlo con il bambino; il domatore rimasto solo e affranto dal dolore non è più l'uomo di prima ed in un esercizio difficile perde il braccio destro. Abbandonato il mestiere finchè rintracciato il bambino — nel frattempo la madre era morta — ritrova tutta la forza di prima e per dimostrare al piccolo il suo amore e il suo pentimento, perchè costui in un primo tempo si era dimostrato avverso al padre compie l'esercizio che la prima volta gli era costato il braccio.

Boleslawsky si è dimostrato un abile regista sopratutto negli episodi drammatici, aiutato anche dalla potente interpretazione del Beery che in questo film sfoggia tutte le risorse del suo talento di attore. Le scene nelle quali il piccolo è in viaggio con il treno in cui il figlio si accosta al padre, la successiva in cui il domatore, sotto la pioggia entra nella vettura del treno e l'ultima sono certamente le migliori.

Jackie Cooper, fa del suo meglio ed è molto bravo quantunque ormai grandicello non è più adatto a parti del genere. A posto gli altri, buona la fotografia e il doppiato.

«Il Circo» si proietta al Rossini.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.55, *Siberia* di Umberto Giordano (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 20.10, *Messa in do* di Mozart; Monaco, 20.10, musiche di Chopin, Saarberger, Fritz Margigalli.

OPERETTA: Roma, 20.35, *Quartetto vagabondo* di Pietri.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, C. V. Lodovici; Roma, I. int., ing. Lombardi; id., II. int., Benedetta Marinetti; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

Il "Palestina,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto il piroscafo «Palestina» proveniente da Alessandria d'Egitto. Due ore dopo il «Palestina» è ripartito per Trieste.

La tassa sui cani

Si avvisa che tutti i possessori di cani dovranno ritirare entro il mese corrente, presso apposita Sezione tasse dell'Ufficio Comunale di Mestre la piastrina da applicare al collare dei cani.

Scaduto tale termine ai possessori dei cani sprovvisti della relativa piastrina verranno elevate le contravvenzioni di legge.

In caso di cessazione del possesso dei cani dette piastrine dovranno essere restituite.

Asilo dei Senza Tetto

Le presenze nel mese di febbraio dell'Asilo Umberto Luzzatto per i senza tetto sono rappresentate dalle seguenti cifre:

Uomini 3629; donne 883; ragazzi 8; totale delle presenze n. 4520.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Febbraio 1936 - XIV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 416
MORTI: 305
Eccedenza dei nati sui morti: 111
NATI morti: 3
MATRIMONI: 166

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 3 Marzo 1936

NATI: 11 più 0 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 13 - MATRIMONI: 4

Sventure e disavventure

Il capo contro uno spigolo

Amelia Miotto di anni 63 abitante a Cannaregio 4716, è scivolata da una sedia in cucina, urtando col capo lo spigolo di un armadio. Nella contingenza riportò una ferita lacera all'occipite, guaribile in giorni 10.

Giù dalle scale

Il bracciante Romeo Dei Rossi di anni 29, abitante a Cannaregio 4870 è scivolato dalle scale riportando una ferita al sopraciglio destro. Guarirà in giorni 10.

A causa di un mattone divelto

La novantenne Angela Malo abitante a S. Croce 1230 uscendo di casa ieri nel pomeriggio inciampò su un mattone divelto distorcendosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni dodici.

Sulla gradinata di S. Simeone

Il tredicenne Mario Cescut abitante a S. Croce 1221 ieri alle ore 19 è scivolato sulla gradinata della Chiesa di S. Simeone producendosi una abrasione alla mano destra guaribile in giorni 10.

La sbornia smaltita

Il vigile Gianni si imbatteva alle ore 23,40 d'ieri nei pressi di San Giuliano nel bracciante Giovanni Giusti di anni 33, il quale ubriaco fradicio importunava i passanti. Il vigile accompagnò l'ubriacone alla guardia dei carabinieri dove venne accolto e rilasciato il giorno dopo a mente serena.

Per motivi insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto i seguenti individui, tutti abitanti in quel sestiere, i quali devono scontare con la prigione l'ammenda rimasta insoddisfatta: per scontare dodici giorni per ciascuno sono stati arrestati Bezzo Agostino di anni 30 abitante a n. 1008 e Sacchi Vittorio di anni 34 abitante al n. 2979, e per un giorno ciascuno Gino Canella di anni 21 abitante al n. 2979, Cicogna Giovanni di anni 38 abitante al n. 2797, Libera Arturo di anni 39 abitante al n. 564, Luigi Piccoli di anni 20, abitante al n. 2974, Rosetto Luigi di anni 55 abitante al n. 642, Selva Riccardo di anni 31 abitante al n. 988 e Zennaro Angelo di anni 30 abitante al n. 1978; Vittorio Vincentini di anni 29 abitante al n. 3101 per giorni 14 di detenzione per complicità in furto aggravato.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4. Sezione II. Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Capitolo; P. M.: Zuppelo; Cancelliere: Lienti).

Foglie di tabacco

Vincenzo Agostinetto fu Giuseppe, di anni 50, è imputato di furto di foglie di tabacco, di cui venne trovato in possesso. Egli le aveva rubate nei fondi di Ferruccio Sattin, dove erano esposte a seccare. Dopo il dibattimento svoltosi in contumacia dell'Agostinetto, il quale oltre che di furto doveva rispondere anche di contrabbando, è stato condannato a 17 giorni di reclusione e a 650 lire di ammenda.

Per gabbare il prossimo

Domenico Bellemo di Ferdinando, di anni 29, e Francesco Doria di Fulvio, di anni 33, si recavano nel settembre dell'anno scorso in casa di Amabile Venturini e quivi raccontavano che avevano aderenze con alte personalità, presso le quali avrebbero potuto intervenire per fare esonerare il figlio dal servizio militare. La Venturini e i famigliari suoi acconsentirono che i due si interessassero della questione e dietro richiesta del Bellemo e del Doria consegnavano lire 500. Successivamente il Bellemo e il Doria si facevano dare altre 300 lire dalla Venturini dichiarando che dovevano consegnarle ad un pubblico ufficiale affinchè fosse raggiunto l'intento. Il Bellemo e il Doria furono denunciati per truffa e millantato credito e ieri processati vennero condannati ciascuno a 10 mesi di reclusione, 1000 lire di multa, con la sospensione della condanna per il Bellemo, mentre venivano assolti dal reato di millantato credito perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Monaro.

Contrabbando di sigarette

Gaetano Calabrice fu Francesco, da Bari, Antonio Rocchi, Giuseppe Merelli fu Giuseppe, Giacomo Alberi fu Ettore e Sebastiano Rosa sono dinanzi ai giudici a rispondere di contrabbando di 24.000 sigarette. Il Calabrice, cambusiere sul piroscafo «Adriatico» avrebbe consegnato in più riprese le sigarette al Rocchi, il quale a sua volta le affidava al Merelli e all'Alberi, i quali a loro volta le passavano al Rosa, zio del Rocchi. In una ispezione eseguita nella cambusa del Calabrice vennero rinvenuti anche 2 kg. di tabacco. Il processo, dopo l'interrogatorio degli imputati, è stato rinviato per la prosecuzione al giorno 14.

Difesa: Calabrice (avv. Sandro Brass), Merelli e Alberi (avv. Vittori), Rosa (avv. Mario Buttaro), Rocchi (avv. Bondi).

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 4. Presidente: comm. dott. Donato Tomaiuoli; Consigliere Tecnico: cav. uff. Adolfo Plessi; P. M.: cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav. Belluci. Assessori: Dall'Armi ing. comm. G. B., Macaferri cav. uff. Francesco, Codognato ing. Mario, Tessier ing. Francesco, Pacini dott. Arturo).

Due rapinatori condannati

Si è celebrato ieri il processo contro Francesco Doria fu Eugenio, di anni 42, e Angelo Rizzo fu Giovanni, di anni 35; il primo di Rosolini, e il secondo di Bribano e residenti a Chioggia. La sera del 3 giugno travestiti e camuffati con una maschera in volto i due manigoldi, che si trovavano a Sottomarina di Chioggia riuscirono a penetrare (uno di essi armato di pugnale) nella casa di Giosuè Maggio, di anni 81, lo afferrarono per il collo, lo scaraventarono su di un letto e gli portavano via in tutto una quarantina di lire. Il Doria, che non è alle prime armi, ha la aggravante della recidiva specifica. Interrogati dal Presidente essi hanno recisamente negato di aver compiuto il fatto. Venne quindi sentito il Giosuè, un vecchio curvo dagli anni, il quale racconta ai giudici la scena di quella sera affermando di aver riconosciuto nei suoi assalitori il Doria ed il Rizzo. Sono dei briganti! — ha esclamato il vecchio. — Dopo l'audizione di alcuni testimoni il P. M. ha chiesto per il Doria 12 anni di reclusione e 12 mila lire di multa e per il Rizzo 8 anni e 8000 lire. Hanno calorosamente difeso i loro raccomandati l'avv. Andreotti Loria il Doria, e l'avv. Nunzio Camuto il Rizzo. La Corte ha condannato il Doria a 10 anni, 5 mesi e 10 giorni e a 12.000 lire di multa e lo ha dichiarato delinquente abituale assegnandolo a una casa di lavoro dopo espiata la pena; il Rizzo a 5 anni e 5 mesi e 6700 lire di multa con un anno e un mese di condono.

Il processo di domani

Venerdì 6 saranno giudicati dalla Corte i tre giovani cavarzerani Angelo Pavanello fu Domenico, di anni 32, Socrate Saccomani di Antonio, di anni 24 e Mario Guzon di Arturo, di anni 27, i quali — secondo la imputazione — nella sera del 17 marzo scorso in Cavarzere, in unione tra loro e con altre persone rimaste ignote, avrebbero con violenza depredato certo Agostino Crepaldi della somma di 250 lire che teneva in tasca. Difenderanno gli avvocati Brass e Bondi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 3 marzo XIV

Decessi: Lucich Gasparon Angela di anni 64 con. cas.; Ferrarese Emma, 42 nubile maestra; Grasso Zennare Matilde, 82 ved. cas.; Massignani Adua giorni 26; Dal Negro Luigi, 80 ved. chimico; Mazzetti Gaetano, 61 con. commerciante; Basotto Olivo, 72 ved. ric.; Doria Luigi, 76, con. bracc.; Locatello Silvestro, 64 con. bracc.; Mar Francesco, 68 con. r. pens.

GAZ

Il livornese ... di fio

GAZZETTA DELLO SPORT

Il livornese Tanzini vince il campionato di fioretto di seconda categoria

L'ottima forma e la brillante tecnica degli allievi di Beppe Nadi che si erano rilevate durante i combattimenti di eliminatorie e di semifinali per i campionati nazionali di fioretto della seconda categoria, si sono ieri confermate in pieno con il completo successo dei tiratori livornesi, che si sono aggiudicate le migliori piazze della classifica, e Tanzini ha conquistato il titolo nazionale dopo una lotta vivace, accanita, cavalleresca e che ha avuto fasi altamente emotive, con il forte Nostini di Roma.

I due giovani schermidori, alla fine del laborioso girone finale, disputato da ottimi tiratori, assommavano ognuno otto vittorie ed una sconfitta, al opera dello stesso Nostini quella di Tanzini e ad opera del livornese Paoletti quella subita da Nostini.

Mentre come è noto valgono per la classifica nel solo girone finale in caso di parità, anche le stoccate, prima quelle ricevute, poi quelle date, per il primo posto è necessaria la qualificazione. Così si è arrivati al più interessante, più bello ed anche più cavalleresco incontro di questo campionato, incontro nel quale la giuria, diretta da Spreafico, ha assolto il suo compito alla perfezione.

L'iniziativa dell'azione è partita da Tanzini che ha attaccato due volte consecutive finendo fuori; quindi Nostini si portava in vantaggio di una stoccata, ma subito il livornese bilanciava le sorti dell'incontro. La bellissima scherma dei due campioni, chiara e velocissima, riportava Nostini in vantaggio per 2 a 1, ma una seconda volta il pareggio era prossimo; tuttavia ancora Tanzini con una terza stoccata volgeva anzi il punteggio in proprio favore, ma per pochi istanti perchè la reazione del romano era pronta. Di nuovo le sorti sono bilanciate: 3 a 3. Quindi in uno spazio brevissimo tre azioni fulminee, prima Tanzini si porta in vantaggio, e non appena Nostini ha nuovamente pareggiato è arrivata la stoccata che dava la vittoria finale al livornese.

Un fragoroso applauso saluta i due schermitori mentre il Presidente della Federazione Nedo Nadi che ha assistito al combattimento, si congratula vivamente con entrambi.

L'affermazione labronica nel fioretto ai campionati di seconda categoria è completa. Due primi posti ed un secondo nei gironi eliminatori, due primi ed un secondo nei due gironi di semifinale ed un primo con il terzo ed il quarto posto nel girone decisivo. Di Rosa e Paoletti, che formano con il nuovo campione il trio livornese, hanno entrambi vinto sei degli incontri finali subendo ognuno tre sconfitte. Di Rosa, oltre che da Tanzini e da Nostini, è stato battuto dal giovanissimo fiorentino Bellinciani, una bella promessa, ancora allegro e sereno anche sulla pedana che s'è classificato al quinto posto nello finale. Paoletti oltre che ai suoi camerati Di Rosa e Tanzini, ha ceduto ad Arnaldo Verratti, settimo classificato nel girone finale, ma che avrebbe potuto meglio figurare se non si fosse lasciato dominare dai nervi.

Il capomanipolo alessandrino Negro è un ottimo sesto diviso dal quinto dalle sole stoccate. Negro, battuto nettamente da Tanzini, ha dato un po' di filo da torcere a Nostini ed anche nei due incontri con Di Rosa e Paoletti s'è battuto con molta vivacità, ma anche con cavalleria.

Il vicentino Boeche ed il fiorentino Lombardo, divisi dalle sole stoccate, occupano l'ottavo ed il nono posto in finale. Boeche è ancora molto giovane e potrà fare della strada specialmente se cercherà di essere sempre calmo. Lombardo ha messo in luce delle buone doti di tiratore che sono accompagnate in lui da molta serenità e da molta cavalleria. Altrettanto sereno il senese Martini, ultimo classificato, che ha condotto i propri incontri eliminatori e semifinalisti con vivacità ed impegno, ma che è apparso forse sfiduciato ai primi.

I due gironi di semifinale, iniziati al mattino alle nove e terminati alle tredici, avevano eliminato i fiorentini De Vito, Mamberti e Ferretti, il veneziano Sailer ed il romano Pugliese. Mentre De Vito ha avuto la sfortuna d'essere stato compreso nel girone ove più numerosi erano gli elementi migliori, Ferretti e Pugliese non hanno attenuanti. Il giovane Sailer, anche lui nel girone più arduo, ha confermato le sue doti dell'altro ieri specialmente nell'incontro con Arnaldo Verratti ch'egli è riuscito a chiudere vittoriosamente. Bella è stata anche la lotta per la salvezza tra Mamberti e Boeche conclusasi in favore del vicentino. Il romano Faldini, classificatosi nelle eliminatorie ottimo secondo nel suo girone, non s'è presentato ieri sulle pedane delle sale Apollinee perchè ha una gamba malata a causa di una caduta ch'egli ha fatto durante gli incontri di martedì. Non si tratta certo di cosa grave ma lo schermitore romano, che non poteva tirare in queste condizioni, ha preferito prendere il treno.

Questa mattina avranno inizio i combattimenti per il campionato di spada al quale partecipano 40 schermitori che sono stati divisi in quattro gironi.

In giornata ed eventualmente nella serata saranno conclusi i quattro gironi eliminatori e i due di semifinale mentre domani si disputerà il girone finale. Ecco i risultati:

Primo Girone di semifinale: 1. Di Rosa di Livorno con 5 vittorie; 2. Negro di Alessandria e Nostini di Roma con 4 vittorie e 7 stoccate; 4. Arnaldo Verratti di Milano con 4 vittorie e 8 stoccate; 5. Bellinciani di Firenze con 4 vittorie e 9 stoccate; 6. De Vito di Firenze con 3 vittorie; 7. Sailer di Venezia con 2 vittorie; 8. Ferretti di Firenze con 0 vittorie.

Secondo Girone di semifinale: 1. Paoletti di Livorno con 5 vittorie; 2. Tanzini di Livorno con 4 vittorie; 3. Lombardo di Firenze con 3 vittorie; 4. Martini di Siena con 3 vittorie; 5, dopo qualificazione Boeche di Vicenza con 2 vittorie; 6. dopo qualificazione Mamberti di Firenze con 2 vittorie; 7. Pugliese di Roma con 1 vittoria.

Girone finale: 1. Tanzini di Livorno, dopo qualificazione, con 8 vittorie; 2. Nostini di Roma, dopo qualificazione, con 8 vittorie; 3. Di Rosa di Livorno con 6 vittorie e 9 stoccate; 4. Paoletti di Livorno con 6 vittorie e 18 stoccate; 5. Bellinciani di Firenze con 5 vittorie, 8 stoccate ricevute e 10 stoccate date; 6. Negro di Alessandria con 5 vittorie, 8 stoccate ricevute e 7 stoccate date; 7. Arnaldo Verratti di Milano con 3 vittorie; 8. Boeche di Vicenza con 2 vittorie e 4 stoccate; 9. Lombardo di Firenze con 2 vittorie e 7 stoccate; 10. Martini di Siena con 0 vittorie.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato N. 15 del 3 marzo 1936-XIV:

Campionato 2.a Divisione. Omologazione partite. — Sulla scorta dei referti arbitrali vengono omologate nei risultati di fianco segnati le seguenti partite. A Venezia: Dienai A-Audax A 28-21; Reyer-Dienai C 36-24. A Vicenza: FGC. Rismondo-FGC. De Vecchi 27-13; FGC. Bianchi-FGC. Rismondo 34-16; FGC. Mussolini-GRF. Bianchi 2-0 (ritiro); FGC. Mussolini-FGC. De Bono 22-12; GUF. Vicenza-FGC. D'Annunzio 18-10; FGC. Bianchi-FGC. Lonigo 2-0 (ritiro).

Punizioni. — Ammonizione semplice ai giocatori Candiotto e Dal Maso del FGC. Rismondo per contegno poco corretto di gioco, ammonizione solenne ai giocatori Perraro e Pollini del FGC. D'Annunzio per incitamento verso i compagni al gioco scorretto, infine vengono squalificati per due giornate effettive di gioco gli atleti Cazzavillan e Caldana del FGC. D'Annunzio per offese e tentativi di aggressione verso l'arbitro.

Partita Audax B-Dienai B. — Dovendosi concludere in settimana il Girone di andata per la Provincia di Venezia, la partita di recupero emarginata si disputerà venerdì 6 marzo alle ore 17.00 sul campo della S. P. Dienai.

Torneo interzona. — Per la seconda riunione di allenamento in occasione del Torneo Interzona fissato pei giorni 14 e 15 corr. a Padova, i sottoelencati giocatori dovranno trovarsi giovedì 5 marzo alla Palestra Reyer alle ore 21 precise a disposizione del D. T.: Manzini G., Conchetto, Penzo, Silvestri N., Battistel, Pellegrini, Cenci, Salà G., Gerotto, Montini L., Maneo, Zoppetti.

Al riguardo s'invita la Squadra A della S. P. Dienai a fungere da allenatrice durante lo svolgimento dell'allenamento di cui sopra.

Sospensione Campionato Provinciale 2.a Divisione. — In occasione della disputa del Torneo per invito (Squadre maschili e femminili) indetto dalla S. P. Audax di Venezia che vedrà la luce domenica 8 marzo, resta sospeso l'inizio del Girone di ritorno del Campionato in epigrafe.

Richiamo agli arbitri. — Gli ufficiali di gara (arbitri e segnapunti) sono interessati ad invigilare perchè in ogni referto arbitrale risulti segnata la qualifica al capitano della squadra, e non venga omessa la registrazione dei numeri del cartellini federali. — Il Presidente.

TIRO A VOLO

Campionato Dopolavoristico

Per domenica 8 marzo c. m. il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto il suo campionato di tiro a volo, che avrà luogo nel pomeriggio sul campo Comunale di S. Elena che è dotato di premi in denaro e in diplomi.

Esso servirà anche per la scelta dei tre tiratori che dovranno partecipare al Campionato Nazionale di Bolzano, la gara nazionale di tiro a volo che si svolge per la quarta volta in Italia.

Le gare veliche a Genova

GENOVA, 4

Con vento di sud-ovest e mare agitato è stata disputata la terza giornata per la coppa Duca degli Abruzzi (8 metri). Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Orietta alle ore 15.42'24", vincitrice della coppa; 2. Germania (Germania), alle ore 15.44'58".

Gli agonali dell'O. N. Balilla

ROMA, 4

L'Opera Nazionale Balilla nel decennale della sua fondazione, allo scopo di dare a tutte le attività intese alla preparazione fisica e spirituale dei suoi iscritti un'organica sistemazione, coordina e sviluppa tutte le competizioni culturali, artistiche, sportive, di lavoro, femminili ed artigiane, di addestramento militare in una sola vasta manifestazione che viene denominata «Agonali dell'Opera Balilla».

Il *Giornale d'Italia* dice che gli Agonali hanno tra l'altro questa caratteristica: istituzione di una prova integrativa obbligatoria che viene indicata come prova obbligatoria di compenso.

Con l'istituzione delle prove di compenso l'Opera Balilla tende ad affermare ed esaltare il principio educativo che il valore dell'uomo è nell'unità del suo esercizio fisico e spirituale e che la mèta da raggiungere in ordine all'avvenire dell'uomo è quella della creazione dell'uomo perfetto nella solida, armoniosa fusione dei suoi muscoli, del suo cervello, del suo spirito.

30 assi del volante alla corsa dei milioni

TRIPOLI, 4

Mentre più attiva ed intensa procede la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli possiamo oggi fornire in base al regolamento recentemente approvato dalla Commissione sportiva del R.A.C.I. cortesemente trasmessoci dalla sede coloniale, alcune notizie sullo svolgimento della grande manifestazione automobilistica, ormai di risonanza mondiale, cui la lotteria è collegata.

Il X G. P. Tripoli — manifestazione internazionale riservata di velocità, organizzata conformemente al Codice sportivo internazionale dall'A.I.A.C.R. ed al regolamento nazionale sportivo del R.A.C.I. si correrà — com'è noto — domenica 10 maggio.

Il regolamento della corsa del 1936 è sostanzialmente identico a quello dell'anno scorso. Anche quest'anno per le speciali limitazioni imposte per la iscrizione alla gara si vedrà allineato alla partenza di fronte alle maestose tribune dell'autodromo, un lotto di 30 tra i migliori campioni dello sport del motore i quali dovranno percorrere per ben 40 volte il magnifico nastro asfaltato di km. 13.100 del Circuito della Mellaha. Come nella precedente corsa le macchine di categoria corsa ad uno o due posti non potranno essere di costruzione anteriore al 1933, e dovranno avere una cilindrata non inferiore ai 2000 cmc.; la distanza di 524 chilometri è invariata ed invariato, pure, è il totale generale dei premi in L. 175.000, somma a cui dovranno, però, essere aggiunte le percentuali della lotteria spettanti ai corridori che potranno superare, quantunque non sia possibile oggi basarci su alcun dato preciso, anche il milione.

Le modifiche principali riguardano il criterio di ammissione alla gara. Pur avendo sempre per base i titoli sportivi del conduttore, tale criterio prevede un allargamento dei titoli stessi di cui possono avvantaggiarsi i piloti nazionali. Infatti quest'anno, oltre ai vincitori di grandi prove, ai titolari di un campionato italiano assoluto di velocità ai detentori di primati internazionali non superiori ai 500 km. ed ai classificati fino al terzo posto in manifestazioni internazionali, come nel 1935 prescritto, potranno partecipare alla gara i detentori di un campionato italiano dilettanti a partire dal 1933 e i titolari di un campionato italiano di classe categoria corsa a partire ugualmente dal 1933. Per i corridori stranieri valgono gli stessi titoli sportivi richiesti per gli italiani fatta eccezione, naturalmente, per quelli riferentisi ai campionati nazionali italiani, ma l'ammissione sarà determinata da esplicito invito del R. A. di Tripoli, previa autorizzazione della C. S. del R.A.C.I. e del C.O.N.I. Qualora il numero massimo dei concorrenti, e conduttori italiani vantanti i titoli prescritti sommato a quello dei conduttori stranieri invitati ed ammessi dietro autorizzazione della C. S. del R.A.C.I. e del C.O.N.I. vantanti i titoli necessari, superasse il numero massimo di 30, gli organizzatori faranno una eliminazione in base all'ordine di precedenza dei titoli.

Altra modifica concerne il sistema di partenza. I posti di partenza saranno stabiliti secondo l'ordine progressivo dei tempi sul giro registrati nel corso delle prove ufficiali a circuito chiuso. I numeri di partenza delle vetture saranno assegnati in base a sorteggio che si eseguirà il 7 maggio.

Il raduno automobilistico

Anche quest'anno la sede coloniale del R.A.C.I. organizza pel prossimo maggio un raduno internazionale per normali macchine da turismo, manifestazione sportivamente e turisticamente assai interessante, già coronata nelle precedenti edizioni dalla più lusinghiera riuscita.

L'anno scorso — come si ricorderà — qualche centinaio di macchine affluite dai più svariati paesi si sono date appuntamento a Tripoli. Tagliarono infatti il traguardo di arrivo vetture provenienti dalla Spagna, dalla Germania, dalla Francia, da tutti i paesi nord-africani, dalla Palestina, Siria, Rodi.

Il Raduno coinciderà con la «corsa dei milioni» e la chiusura della X Fiera Campionaria. Sarà quindi una delle settimane più interessanti della stagione tripolina che i radunisti potranno vivere. Aggiungiamo che con la costruzione dei nuovi modernissimi alberghi, Tripoli sarà in grado di ospitare, comodamente e in ottime condizioni e senza difficoltà e con ogni comodità, i suoi graditi visitatori.

Nessuna delle grandi manifestazioni tripoline è stata — come si vede — menomamente compromessa dalle cosiddette sanzioni. Possiamo anzi affermare fin d'ora che all'avvenimento da cui prende nome la competizione automobilistica tripolina — la quale ha indiscutibilmente una importante funzione nella vita della Colonia — è garantito il più lieto e pieno dei successi, come sarà a suo tempo dimostrato.

Frattanto alla sede tripolina del R.A.C.I. ferve già il poderoso lavoro organizzativo.

Un insuccesso commerciale

Vi lamentate della scarsità dei Vostri affari? E non avete mai pensato di cercare le vere cause del fatto? Può darsi benissimo che i Vostri concorrenti, spendendo cinque mentre Voi spendete cinquanta riescano a essere in mezz'ora dove Voi non sarete che in un'ora? Come? Semplicemente facendo un uso razionale del Telefono interurbano, questo eccellente modernissimo strumento di comunicazione che è sempre a disposizione di chi vuol fare affari. Oggi il suo costo è modico ed in vari casi la tariffa concede dei sensibili ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi, del 40 per cento dalle ore 20 per le abitazioni private, del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio III Zona

Comunicato N. 22 del 3 marzo 1936 XIV. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Oarraro, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare. — In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Giorgione 5 a 3; Legnago-Mestre 2 a 0; Adria-Venezia B 8 a 0; Mezzomo-Schio 2 a 1; Dop. Marzotto-Piave 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari — Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bolzati Bruno (Piave) e Cavallaro Bruno (Adria), per contegno scorretto; si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il 20 corrente, i giocatori Battaglin Francesco (Adria) e Valentini Giorcano (Venezia) espulsi dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario.

Calendario gare — Per indisponibilità di campo, la gara Venezia B-Mezzomo di domenica 8 viene sospesa e rinviata a giovedì 19 corrente (festa di San Giuseppe).

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare — In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Rossi-Rovigo B 2 a 1; T. Fumei-Dop. Marzotto B 1 a 1; Padova B-Treviso B 1 a 1; Dop. Pellizzari-Venezia C 3 a 2, Conegliano-Mira 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari — Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Lazzarini Ernesto (Mira), Visentin Gino (Treviso), Destro Guido e Grossi Mario (Padova), per giuoco o contegno scorretto; si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il 15 corrente, i giocatori Minato Pietro (Venezia) e Paiarin Mario (Dop. Pellizzari), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto fra di loro; si ammonisce l'A.F.C. Padova per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario gare — Si manda a ripetere giovedì 19 corrente (festa di San Giuseppe), a cura, spese e vantaggio del Direttorio, la gara Dop. Pellizzari-Mira, annullata a suo tempo.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società — Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale di Vicenza delle seguenti Società: G. S. Istituto Magistrale, A. C. Pigafetta, G. S. Liceo Scientifico e S. S. Giacomo Zanella di Vicenza.

Bollettino della neve

Asiago: -2 cm. 30 cielo sereno; Asiago località Casa rossa cm. 40 ottima; Boscochiesanuova: 0, cm. 120 far. sereno; Bressanone (Plancios Plose): -3, cm. 120 far.; Canazei: cm. 105 polv.; Cavalese: cm. 50 far.; Cavalese Lavazè: cm. 240 far.; Colle Isarco: più 1, cm. 40 farinosa; Colle Isarco Rifugi: cm. 90 far.; Cortina Ampezzo: 0, cm. 120 fresca coperto; Pocol: cm. 160; Falzarego Tre Croci: cm. 230 fresca; Dobbiaco: cm. 190 fresca; Livinallongo: cm. 190 fresca; Madonna di Campiglio località Alberghi: cm. 200 far.; Carlomagno: cm. 260 far.; Rifugio Croste: cm. 600 far.; Capanna Spinale: cm. 350 farinosa; Merano: cm. 160 far., nevica; Merano Avelengo: -1, cm. 240 polv. sereno; Merano giogo S. Vigilio 0, cm. 100 polv. misto; Valmartello Borromeo -2, cm. 220 fresca nevoso; Misurina 0, cm. 230 fresca, misto; Ortisei: -3 cm. 170 far sereno; Renon Collalbo sopra Bolzano: -4, cm. 40 polv. nevoso; S. Candido Pusteria: cm. 75 tresca; S. Martino di Castrozza: cm. 160 far.; San Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: più 2 cm. 160 fresca misto; Selva Gardena: cm. 110 far.; Siusi Castelrotto: cm. 50 fresca; Alpe di Siusi cm. 230 fresca; Solda: cm. 150 polv.; Tarvisio cm. 30 far.; Trento Monte Bondone cm. 120 far.; Trento Paganella: cm. 380 far.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 4 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 15; posta kg. 36.700; merce kg. 199.30; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 17; posta kg. 37.800; merce kg. 180.200; bagagli kg. 300.

La nuova industria italiana della cellulosa

ROMA, 4

E' noto che il problema della produzione della cellulosa in Italia non interessa soltanto l'industria della carta, ma anche quella del rayon che tanti progressi ha raggiunto in questi ultimi anni, e così importante affermazione ha registrato all'estero, a discapito dei prodotti della concorrenza internazionale. Il fabbisogno interno non è affatto trascurabile e pertanto il problema va considerato in relazione alla importanza di esso. La soluzione dell'importante questione è stata proposta da molti anni e soprattutto dalla R. Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze, i cui studi hanno segnalato il pino insigne come una preziosa conifera a rapido sviluppo, mentre da altri studi risulta che l'abete rosso e il pino laricio esistenti in grandi zone dell'alto Adige e della Sila, e il pino strobo e l'abete odoroso di America esistenti nelle stazioni montane, possono dare una materia prima di proporzioni della massima considerazione.

Lo sforzo dell'industria italiana deve dunque rivolgersi — continua la Agenzia «L'Italia d'Oggi» — non soltanto alla coltivazione del pioppo come infatti si sta provvedendo, ma anche all'intensificazione della selvicoltura indicata, in rapporto appunto alla materia per la produzione della cellulosa. A questo scopo non si può dimenticare che il problema non è affatto tecnico ma sostanzialmente di un punto essenzialissimo alla vita della Nazione, quello dell'indipendenza economica e politica dall'estero nel campo della carta, del rayon e degli esplosivi fabbricati prime della cellulosa fiora largamente importata dall'estero in misura centrale e concorrenziali devo annualmente che registrarsi in questo settore non si presenta affatto di minore importanza degli altri settori economici.

Cronaca di Mestre

Comunicato del Fascio

Tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni sono invitati a partecipare ai funerali del compianto Cattapan Luigi, padre del martire fascista Antonio, che avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla abitazione dell'estinto sita in via Torre Belfredo.

Fascio Femminile

Tutte le signore e le signorine che hanno manifestato il desiderio d'inoltrare la domanda d'iscrizione al Fascio Femminile, potranno rivolgersi tutti i giorni presso la sede del Fascio stesso in via Carducci, dove potranno riempire l'apposito stampato.

Operai infortunati

Ieri vennero medicati nell'ambulatorio della Vigile di Marghera i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

Meotti Desiderio abitante a Murano operaio dello stabilimento S. Marco per delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni, riportate svuotando un forno elettrico.

— Agnoletti Antonio abitante a Roncade operaio dell'ILVA per delle contusioni alla coscia sinistra ed alla regione lombare ed inguinale giudicate guaribili in giorni 10.

— Nino Amedeo abitante a Mira operaio della Soc. Zinco per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

— Novello Lodovico abitante in via Mestrina a Mestre, operaio dello stabilimento S. Marco per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra con parziale asportazione del polpastrello, giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

— Piva Giuseppe abitante in via Montenero a Mestre, operaio dell'ILVA lavorando in un laminatoio con una barra rovente riportava delle ustioni di 2.o grado al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Una barca abbandonata

Ieri veniva trovata da Massaro Antonio abbandonata presso la riva del Canal Salso, una barca di salvataggio, che si crede sia stata gettata colà dal vento. Ne venne data comunicazione al Commissariato di P. S. al quale potranno rivolgersi gli interessati.

MIRA

Pro Opere Assistenziali

Sono state versate all'E.O.A. le seguenti somme:

Famiglia Naccamuli lire 20; Pieretti Lodovico lire 20; Nalin Attilio lire 20; Azienda Imposte e Consumo lire 300; cav. Quagliardi Ugo (2. off.) lire 25; Sante Favaretto (per onorare la memoria della suocera Maria Marchiori in Renier) lire 20; Nalin Ernesto (per onorare la memoria di Teresina Procidano) lire 20.

MIRANO

Conferenza rimandata

Causa un'improvvisa indisposizione del senatore Innocenzo Cappa, la conferenza che doveva aver luogo questa sera nel Teatro Erico, viene rimandata a giorno da destinarsi.

Adunata del Fascio

Sabato 7 alle 16 tutti i fascisti, in perfetta uniforme invernale, dovranno trovarsi nel cortile delle Scuole Femminili, dove, per disposizione del Vice Segretario del Partito, on. Adelchi Serena, verrà data lettura del Messaggio inviato da Gabriele D'Annunzio al Duce nel 40. anniversario di Adua, sugli rivendicata.

Verranno presi provvedimenti a carico degli assenti non giustificati. Il Segretario del Fascio: dr Aldo Meneghelli.

Concorsi rurali

Organizzati dalla Fiduciaria per le Massaie Rurali, d'accordo col Fascio Femminile e col Segretario del Fascio avranno luogo nella prossima primavera concorsi a premio per la buona tenuta della casa colonica e dell'orto.

Verranno assegnati numerosi premi in denaro e diplomi di benemerenza alle massaie vincitrici.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Fascio Femminile presso la Casa del Fascio.

Per prendere parte a concorsi è necessario presentare, unitamente alla domanda, la tessera di massaia rurale per l'anno XIV.

SCORZE'

Visita dei tori

Il Podestà rende noto a tutti i possessori di tori che lunedì 9 marzo alle ore 10 avrà luogo l'annuale visita straordinaria da parte di apposita commissione provinciale dei tori. I proprietari dovranno accompagnare detti animali in piazza del mercato.

Pro E. O. A.

Al locale Comitato E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte: dott. Andrea Saccardo di Venezia lire 50; Cavalieri Anna Franco Cappella lire 10; Bellia Giovanni, Benedetto, Zanetti Rinaldo Cappella (premio avuto lo scorso settembre in occasione della festa dell'uva) devoluto pro E.O.A. lire 30; dott. Romano Bortignon Scorzè lire 20. Il presidente ringrazia.

Il Comitato E.O.A. avverte che giovedì 5 marzo corr. alle ore 13 seguirà la IV. distribuzione viveri alle famiglie povere (inscritti nell'elenco E.O.A.).

Bollettino demografico

Movimento demografico mese di febbraio u. s.: Nati vivi n. 27; nati morti 7; matrimoni 5; immigrati n. 21; emigrati n. 9.

Preventorio Croce Rossa di Enego

Statistica presenze del mese di Febbraio: bambini presenti al 1 febbraio 1936 n. 70; entrati durante il mese 20; usciti durante il mese 41; presenti a fine mese 49. Totale complessivo del mese delle presenze numero 1.732.

Cronaca di Chioggia

Festa della Scuola

Nel teatro dell'Istituto dei Salesiani oggi alle ore 20.30 si terrà una accademia musico letteraria a beneficio della Cassa scolastica della R. Scuola di Avviamento Professionale Giuseppe Olivi. Il programma è il seguente: 1. Canzone patriottica fascista «Noi tireremo diritto» di A. La Rosa; 2. Progressione ginnastica ritmica di tre esercizi; 3. Il Miliziano: bozzetto in un atto di Migliaia e Raimondi; 4. «Mamma... dono di Dio» dramma in due atti di Franco Mari; 5. Nabucco: coro di schiavi ebrei di G. Verdi.

Concerto

Domenica sera a cura del Circolo Fascista di Cultura nel salone della Casa del Fascio, si darà dal quintetto del Littorio diretto dal maestro Ballarin il IV concerto della stagione.

Beneficenza

A mezzo del sig. Achille Spinadin alcuni amici offrirono lire 50 a beneficio delle famiglie dei naufraghi del 10 febbraio u. s.

I premi delle derrate

Tre riunioni interprovinciali di Segretari federali

ROMA, 4

Il *Foglio di disposizioni* del Vice Segretario del P. N. F. reca: Per addivenire ad una opportuna perequazione dei prezzi di alcune principali derrate tra le provincie finitime ho disposto la convocazione delle seguenti riunioni interprovinciali: 1) Sabato 7 marzo XIV alle ore 15 alla Federazione di Firenze converranno i Segretari federali di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. 2) Domenica 8 marzo XIV alle ore 9 alla Federazione di Bologna converranno i Segretari federali di Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia. 3) Domenica 8 marzo XIV alle ore 16.30 alla Federazione di Padova converranno i Segretari federali di Treviso, Venezia, Rovigo, Vicenza, Verona, Trento, Bolzano, Belluno. Le riunioni saranno presiedute dal componente del Direttorio nazionale on. Edoardo Malusardi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un messaggio al Duce

del Principe Starhemberg

VIENNA, 4

Il capo federale dell'Heimatschutz austriaco, principe Starhenberg, ha diretto il Capo del Governo italiano il seguente telegramma:

« *Legati da un'idea combattiva comune a noi tutti con i fascisti d'Italia, noi membri dell'Heimatschutz austriaco, prendiamo intimamente parte alla gioia ed ai dolori dei nostri camerati d'Italia. Di sincera e superba gioia ci riempino le loro vittorie ed i loro successi degli ultimi giorni ed inviamo alla E. V. le nostre più cordiali felicitazioni ed auguri per l'avvenire nel segno del Fascismo* ».

Starhemberg a Roma

ROMA, 4

Alle 19.10 è giunto il Vice-Cancelliere austriaco principe Starhemberg. Erano ad attenderlo alla stazione il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, il barone Aloisi, il conte Senni, i due Ministri d'Austria presso il Quirinale e la Santa Sede, Voll Gruber e Kohlruss, col personale delle legazioni, varie altre personalità e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Il principe Starhemberg, dopo avere stretto cordialmente la mano a S. E. Suvich ed essersi intrattenuto brevemente con i presenti, è salito in automobile e si è allontanato.

La fervida attesa a Vienna

dell'incontro di Roma

VIENNA, 4

I giornali, commentando le solenni dichiarazioni fatte ieri dal Duce, scrivono ch'esse dimostrano la falsità delle voci diffuse per evidenti motivi, secondo le quali l'Italia si sarebbe disinteressata dei problemi europei. La *Wiener Zeitung* scrive che a Roma, tra il 18 e il 20 marzo, i firmatari dei protocolli romani faranno dapprima il bilancio di due anni, il quale rivelerà un bell'attivo. Avendo resistito nel biennio trascorso alla prova del fuoco, i protocolli verranno ad essere esaminati per vedere se si prestino a fare da punto di cristallizzazione per l'ulteriore sviluppo della zona danubiana. Il desiderio che alla grandiosa opera di pacifica collaborazione creata a Roma e adesso rafforzata aderiscano ancora altri i quali gravitano sul Danubio, è sempre vivo. Il *Neues Wiener Tagblatt* ritiene doversi attendere che nei prossimi incontri di Roma i Capi dei tre Governi firmatari esamineranno la possibilità di sviluppare ed approfondire gli accordi economici. Con particolare rilievo il giornale sottolinea il fatto che gli interessi dell'Italia per le questioni europee restano immutati e che non è possibile nessun tentativo di risolvere il problema danubiano senza tener conto degli Stati interessati.

La *Reicspost* scrive che il punto di vista austriaco ripetutamente espresso, che cioè per l'Austria non possono essere oggetto di discussione i legami politici e che si tratta solo di cooperazione economica nel bacino danubiano, è oggetto di attento esame anche da parte italiana. L'Austria come prima insiste sul fatto che ogni tentativo di accordo anche nel solo campo economico senza la sua diretta partecipazione sarebbe impossibile. Gli stessi protocolli romani costituiscono la base per una estensione dell'intesa cogli Stati danubiani e lo stesso Hodza non ha contestato tale opinione. Il tentativo di attirare l'Austria in una combinazione politica per la cui realizzazione si sarebbe dovuto abbandonare la base dei protocolli romani sarebbe certamente finito in un insuccesso.

Il giornale rammenta che fra giorni cadrà il secondo anniversario di tali patti, che notoriamente hanno avuto per l'Austria risultati favorevoli e crede che i colloqui italo-austriaci tenderanno allo sviluppo ed all'approfondimento dell'azione prospettata nei protocolli romani.

L'importanza decisiva

della vittoria italiana

BUDAPEST, 4

Tutti i giornali pubblicano la notizia della completa disfatta dell'esercito di ras Immerù rilevando che con questa nuova vittoria italiana è liquidata anche l'ultima residua resistenza abissina sul fronte settentrionale. Il *Budapesti Hirlap*, dopo avere constatato che i recenti straordinari successi dell'Esercito italiano hanno una importanza decisiva, continua: « I drammatici avvenimenti della politica mondiale nelle ultime settimane hanno dimostrato in maniera che non consente dubbi quanto erano ingiusti ed inopportuni i tentativi che, per tramite della S.d.N., con la parola d'ordine delle sanzioni, volevano escludere gli Italiani dalla cooperazione europea. La nazione ungherese con ammirazione per la sua grande alleata e amica prende atto con gioia dello splendido trionfo delle armi italiane. Noi siamo convinti che come le vittorie ottenute dalle legioni dell'antico impero romano tra le montagne dell'Asia Minore, nelle valli del Nilo e nella Britannia nebbiosa servirono la causa della grande civiltà e della pax romana, così oggi i soldati e le camicie nere del Maresciallo Badoglio hanno ottenuto la vittoria per la causa della giustizia e per una più equa pace in Europa ».

Flandin ed Eden

lasciano Ginevra

GINEVRA, 4

Stamane è partito da Ginevra il Ministro degli Esteri francese Flandin diretto a Parigi. Il Ministro degli Esteri inglese è partito invece nel pomeriggio.

Stamattina alle undici si è riunito il Comitato dei 18 sotto la presidenza del portoghese Vasconcelos. La segreteria della Lega ha diramato in proposito il seguente comunicato:

« Il presidente Vasconcellos ha enumerato le questioni per le quali sarebbe necessario un nuovo esame tecnico e cioè: a) la questione sollevata da Flandin concernente la maniera di determinare la nazionalità delle merci in vista della applicazione della proibizione di importazione all'Italia; b) le modalità di applicazione dell'embargo sulla esportazione di petrolio verso l'Italia, nel caso in cui questa sanzione dovesse essere decisa; c) alcuni punti relativi ai contratti che sono stati oggetto di pagamento sociale. E' stato deciso di deferire i punti a) e c) al Comitato degli esperti per l'applicazione delle sanzioni e il punto b) al Comitato degli esperti per la questione del petrolio. Questi due Comitati hanno cominciato immediatamente i loro lavori. La prossima seduta del Comitato dei 18 sarà fissata ulteriormente.

Il Comitato degli esperti per lo studio delle condizioni che regolano il commercio ed il trasporto del petrolio, ha tenuto una riunione sotto la presidenza del delegato messicano Domez procedendo ad uno scambio di opinioni sul programma dei suoi lavori. La prossima seduta è stata fissata per sabato alle ore 11.

Ha pure tenuto una riunione, sotto la presidenza dello svedese Westman, il Comitato degli esperti incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni. E' stato deciso che la delegazione francese presenti un memorandum precisando le obbiezioni formulate da Flandin circa l'applicazione delle proposte n. 3 per quanto riguarda le merci soltanto parzialmente italiane. La prossima seduta è fissata per venerdì mattina.

Un commento dell'Osservatore

ROMA, 4

Esaminando i recenti avvenimenti di Ginevra l'*Osservatore Romano* non manca di constatare che il « vivo appello » dei tredici è stato accolto dalla stampa con scetticismo. Nessuno riesce a vedere quali possono essere gli elementi determinanti di un negoziato diretto italo-etiopico, che fu impossibile anche prima dell'inizio delle ostilità. Se trattative dirette tra Roma e Addis Abeba non furono, per varie ragioni, realizzabili nemmeno in tempi normali, ciò è reso ancor più problematico in un momento nel quale le ostilità hanno determinato il prevalere di un esercito sull'altro. Quantunque l'accenno a negoziati da svilupparsi « nel quadro della Società delle Nazioni e nello spirito del patto » possa interpretarsi come un indiretto riferimento al piano dei cinque, che è l'unico piano societario di risoluzione della controversia, tuttavia l'appello di ieri — osserva l'organo vaticano — non ha una portata superiore a quella di una generica raccomandazione allo spirito pacifico.

Un voto per la vittoria

nel Santuario di Pompei

ROMA, 4

In questi giorni è sorta l'iniziativa di creare nel nuovo grande Santuario di Pompei un ricordo imperituro della fede e del valore degli Italiani, come voto nazionale per la vittoria con la quale dovrà concludersi il conflitto italo-etiopico. A tale scopo si è costituito un comitato, sotto la presidenza di S. E. Fedele. Di esso fanno parte eminenti personalità. Monsignor Bartolomasi, ordinario militare d'Italia, ha assunto la presidenza del comitato esecutivo. Il voto consiste nella decorazione artistica della cappella di San Michele che sta sorgendo nella nuova basilica ora in costruzione; nello stesso tempo sarà offerto alla basilica il « parato » completo per le cerimonie solenni. Esso, per il disegno e per l'esecuzione, sarà una squisita manifestazione del genio italiano. L'attuazione di questo programma avrà carattere plebiscitario e perciò verranno raccolte offerte minime di 20 centesimi.

Partenza di volontari da Palermo

PALERMO, 4

E' partito per Messina diretto in A. O. il 271.o battaglione CC. NN. composto esclusivamente di volontari di Sicilia e di Sardegna. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di popolo che ha accompagnato i legionari attraverso le principali vie della città fino alla stazione fra vibranti acclamazioni al Re e al Duce. In Piazza della Stazione erano convenute tutte le autorità e gerarchie, numerosi ufficiali dell'Esercito, le rappresentanze combattentistiche e d'arma e una numerosa massa di popolo. I giovani fascisti e gli avanguardisti hanno offerto ai partenti i fazzoletti giallo, rossi, azzurri. Le manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate calorosissime alla partenza del treno.

Fra i gloriosi Caduti in A. O.

Il col. Ermanno Bartolini

comandante il 14. Stormo

ROMA, 4

Tra gli stormi di aeroplani che hanno partecipato alla grande battaglia del Tembien, non ha fatto ritorno alla base il colonnello Ermanno Bartolini, comandante il 14.o stormo da bombardamento, di cui fa parte la squadriglia della Disperata.

L'apparecchio è precipitato durante un'azione nella regione Andino. Era con lui il sottotenente pilota Mameli Mario, il sergente maggiore motorista Cipollini Mario e il sergente R. T. Florio Ugo.

Il colonnello Bartolini, da appena un mese partito con entusiasmo di pilota, di fascista, di combattente per assumere il comando di uno stormo, era nato a Montevarchi nel 1892. Volontario nel 70. Fanteria, venne nel 1912 promosso sottotenente ed inviato in Libia ove prese parte attiva alle operazioni coloniali.

Passato nell'aviazione nel 1916 come osservatore, durante una rischiosa missione di guerra contro i ribelli tripolini venne a cadere oltre le linee e fu fatto prigioniero dopo lotta sanguinosa. Riuscì a fuggire ancora ferito ed a rientrare fra i nostri dopo nove ore di marcia nel deserto. Ebbe per tale motivo la medaglia d'argento al valor militare.

Una seconda medaglia d'argento meritò sul fronte della terza Armata per un aspro combattimento aereo in cui riuscì a svolgere la propria missione di osservatore, benchè colpito da fuoco antiaereo e mitragliato da due caccia nemici.

Pilota nel 1918, portò il contributo della propria perizia e della propria competenza nei centri sperimentali e nelle scuole di pilotaggio. Capo della divisione scuole del Ministero, aveva organizzato il complesso sviluppo dei nuovi centri di istruzione ed era stato recentemente prescelto per comandare uno degli stormi in A. O.

Apparteneva dal 1921 ai Fasci di combattimento. E' caduto in piena battaglia mentre a bordo del proprio apparecchio era sceso a bassa quota per colpire meglio il nemico in fuga. L'aviazione fascista lo annovera fra i suoi più fulgidi eroi.

Trattamento della mano d'opera

metropolitana a Massaua

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* ha dall'Asmara che con suo recente decreto S. E. l'Alto Commissario per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale, Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino, ha disposto che la retribuzione da corrispondersi dalle imprese di imbarchi e sbarchi per l'impiego della mano d'opera metropolitana portuale è stabilita in lire venti a tonnellata di cui sette quale quota parte per tiraggio e stivaggio e tredici quale quota parte per facchinaggio.

Alla mano d'opera portuale metropolitana è inoltre dovuto: il 25 per cento per le operazioni compiute in orario straordinario notturno o festivo; lire 50 a tonnellata, in aggiunta alla qhota per facchinaggio, quando occorre il ricarico delle merci da banchine su autocarro, vagone o carro; lire 50 a tonnellata per lo sbarco delle merci dalle chiatte alla banchina o pontile. La Capitaneria di porto di Massaua fisserà mensilmente l'orario di lavoro normale al fine di stabilire quando competono le maggiorazioni salariali e tariffarie per lavoro straordinario, notturno o festivo.

Polizze di guerra e titoli

consegnati al Duce

ROMA, 4

La presidenza dell'Associazione combattenti ha oggi consegnato al Duce polizze di guerra e titoli vari pervenuti al Direttorio Nazionale nel mese di febbraio come spontanei atti di omaggio al Regime da parte di soci in Italia e all'estero. L'ammontare della somma corrispondente è di lire 1.320.600 che in aggiunta ai precedenti versamenti fa elevare la cifra complessiva a lire 10.677.419.20.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per le nuove offerte pervenute.

L'ufficio propaganda canapa

visitato dall'on. Lantini

ROMA, 4

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, si è recato a visitare la nuova sede dell'ufficio propaganda canapa al palazzo Corsini. L'on. Lantini si è soffermato ad esaminare il ricco campionario dei bei tessuti di canapa, sodolin, espico, manifestando il suo vivo compiacimento per i grandi progressi raggiunti dalla nostra industria canapiera, grazie alla quale l'Italia è ormai in grado di alleggerire notevolmente in questo settore il peso delle importazioni tessili straniere, portando in tal modo un efficace contributo alla battaglia per la conquista della maggiore autonomia economica della Nazione.

La produzione mondiale del vino

ROMA, 4

L'Istituto internazionale di agricoltura, sostituendo stime congetturali ai dati che mancano ancora per qualche paese viticolo, come il Portogallo e i paesi dell'emisfero meridionale, calcola di circa 210 milioni di ettolitri la produzione mondiale del vino della campagna 1935-36, escluso il raccolto russo il cui volume medio di questi ultimi anni sembra essere di 5 milioni di ettolitri.

Gli avvenimenti giapponesi

Il principe Saionyi incaricato

di costituire il Gabinetto

TOKIO, 4

L'Imperatore ha incaricato il principe Saionyi di formare il nuovo Ministero. Si apprende intanto che Yuasa, Ministro della Casa imperiale, sarebbe designato ad assumere il nuovo posto di Guardasigilli privato e sostituito alla Casa imperiale da Matsudeira, ambasciatore giapponese a Londra.

Si annuncia poi ufficialmente la istituzione di un tribunale speciale presieduto dal Ministro della guerra, per giudicare gli insorti nella recente rivolta. Il comunicato ufficiale informa che più di mille quattrocento ufficiali e soldati appartenenti al terzo reggimento di fanteria, alla divisione delle guardie imperiali, al primo e al terzo reggimento della prima divisione, ed infine al settimo reggimento di artiglieria pesante, hanno partecipato alla rivolta.

L'avanzata dei comunisti

nella zona dello Chan-Tsi

LONDRA, 4

Il corrispondente del Times da Pechino dà indicazioni sull'avanzata dei comunisti nel Chan-Tsi. Circa ventimila comunisti, venendo dal Cham-Tsi settentrionale, hanno passato il Fiume Giallo nel Chan-Tsi occidentale.

Essi occupano ora sette distretti e minacciano Fent-Cheou, importante centro missionario a sud di Tauyuan.

Le armate del Chan-Tsi si sono disposte in attesa dell'urto. E' stato proclamato lo stato d'allarme a Tauyuan.

Si ha da altra fonte che la presa di Fent-Cheou da parte dei comunisti è già stata annunciata come certa.

Da Nanchino si viene frattanto a sapere che il Ministero degli Affari Esteri cinese ha consegnato all'Ambasciata del Giappone una nota di protesta contro i ripetuti voli di aeroplani giapponesi sulla Cina del Nord e su altre provincie.

La nota conclude informando che, in mancanza di soddisfacenti assicurazioni, il Governo cinese dovrà provvedere con i mezzi più adatti a far fronte alla situazione.

Riunione del Gabinetto inglese

LONDRA, 4

Il Gabinetto ha tenuto questa mattina la riunione settimanale sotto la presidenza di Baldwin.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione circa il patto navale anglo-tedesco e gli armamenti tedeschi, Baldwin ha dichiarato che il Governo britannico non ha intenzione di derogare dall'usanza generale di restare nel più stretto contatto possibile coi Governi maggiormente e direttamente interessati ai negoziati su gli armamenti. Il Governo britannico — egli ha concluso — ha il vivissimo desiderio di assicurare la riduzione o la limitazione degli armamenti.

Successivamente, ad un deputato che chiedeva a Baldwin se nessun accordo per una nuova riduzione degli armamenti con la Germania sarà approvato, Sir Lampson ha osservato: « A che cosa servirebbe un patto navale che non includesse anche un patto relativo agli armamenti aerei? ».

Si è intanto riunito nella Atestminster Hall il consiglio nazionale del partito laburista allo scopo di studiare i progetti del Governo in materia di difesa nazionale. Nessuna decisione è stata presa e le deliberazioni saranno proseguite domattina. Il gruppo parlamentare del partito laburista si riunirà più tardi per decidere del suo atteggiamento definitivo in proposito.

Lo sciopero degli ascensori

si estende a New York

NEW YORK, 4

Lo sciopero degli addetti agli ascensori ed al servizio degli stabili si è esteso a parecchi alberghi importanti ed ha colpito parecchie migliaia di lavoratori; ma tutti gli sforzi fatti dai comitati esecutivi per paralizzare il servizio nei grattacieli nel quartiere finanziario di Wall Street sono interamente falliti. Un tentativo è stato fatto per costringere gli addetti all'ascensore nello stabile della Borsa ad abbandonare il lavoro, ma essi si sono rifiutati nonostante le minacce. Intanto il sindaco La Guardia, unitamente a parecchi membri del consiglio centrale del lavoro, ha continuato a tenere una serie di colloqui coi dirigenti dello sciopero e coi datori di lavoro per tentare di raggiungere una base di conciliazione. In parecchi quartieri della città alta gli affittuari hanno formato delle associazioni per mandare avanti la gestione dei propri stabili impegnandosi personalmente ad « opporre la violenza alla violenza ». Gli ex-combattenti della guerra mondiale hanno formato una associazione militare per la protezione degli inquilini.

I capi delle unioni operaie si vantano di aver paralizzato o impacciato il servizio di ascensione e di riscaldamento durante la giornata di ieri in settemila stabili di New York e minacciano una lotta all'ultimo sangue se le loro richieste per l'aumento di salario non vengono esaudite. Nella Park Avenue numerose case sembrano in stato di assedio e gli impiegati tentano invano di uscire. La polizia si sforza di respingere gli scioperanti che assalgono le case. Numerose cassette da lettera nel quartiere degli affari sono inondate.

Il Duca d'Aosta comandante

della I. Divisione aerea

ROMA, 4

Il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica si è recato in volo a Gorizia per insediare S. A. R. il Duca d'Aosta nella carica di comandante la prima Divisione aerea.

Successivamente il generale Valle ha passato in rivista a terra ed in volo le squadriglie della terza Brigata Caccia, ed ha tenuto rapporto ai comandanti dei reparti del la seconda zona aerea. Si è recato quindi a visitare i cantieri aeronautici di Monfalcone ed il nuovo aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dopo una ispezione all'Istituto degli orfani degli aviatori, il generale Valle è ritornato in volo a Roma.

I due concorsi cinematografici

dei Littoriali della cultura

ROMA, 4

Le commissioni dei concorsi per un soggetto cinematografico e per un'ora radiofonica hanno presentato le rispettive classifiche che ancora mancavano per stabilire i risultati finali dei Littoriali della cultura e dell'arte.

Nel soggetto cinematografico sono stati classificati nell'ordine, i seguenti partecipanti: 1 Giuseppe Isani del Guf di Roma; 2. Remigio Del Grosso del Guf di Napoli; 3. Guido Fasso del Guf di Bologna; 4. Emanuele Caracciolo del Guf di Napoli; 5. Luigi Saporito del Guf di Roma; 6. Ugo Fasano del Guf di Napoli; 7. Giuseppe Martinelli del Guf di Pisa; 8. Rinaldo Dal Fabbro del Guf di Venezia; 9. Basilio Franchina del Guf di Palermo; 10. Giovanni Perotto del Guf di Pisa.

Per l'ora radiofonica la classifica risulta come segue: 1. Guf di Napoli; 2. Guf di Roma; 3. Guf di Bari; 4. Guf di Genova; 5. Guf di Novara; 6. Guf di Milano; 7. Guf di Pavia; 8. Guf di Pisa; 9. Guf di Torino; 10. Guf di Trieste.

La commissione segnala inoltre, come migliori, il soggetto « La cava » di Antonio Marzari del Guf di Venezia non classificato perchè fuori tema.

L'imballaggio razionale dei pacchi

ROMA, 4

L'industria tessile tedesca, che adoperava per le spedizioni delle sue merci, prevalentemente l'imballaggio di juta, da quando è stata fortemente limitata la importazione di essa, è costretta — dice l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — a valersi della carta. D'accordo con l'Amministrazione delle Ferrovie sono state effettuate spedizioni a mo' di esperimento di pacchi di circa 30-50 kg., adoperando carta da imballaggio. Si è dimostrato che non solo è necessario fissare dei requisiti per le buone qualità della carta, ma anche delle norme per il buon confezionamento dei pacchi. Sarà bene quindi adoperare due fogli invece di uno, sceglierli sufficientemente grandi, stringere con la corda per lungo e per largo il pacco e così via; in tal modo sarà possibile, pur usando carta, ottenere un buon imballaggio.

La marchesa Badoglio a S. Remo

SAN REMO, 4

La marchesa Sofia Badoglio del Sabotino, consorte del Maresciallo d'Italia, è qui giunta ed è discesa all'Hotel Miramare. Pare che la marchesa, che è accompagnata dalla figlia Maria, si fermerà a San Remo diverso tempo.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale è fatto obbligo ai produttori di essenza di bergamotto di depositare annualmente tutto il loro prodotto nei magazzini generali del bergamotto in Reggio Calabria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che regola il commercio della canapa. Il decreto vieta ogni vendita di canapa greggia, semilavorata e stoppa tanto all'interno che all'estero se non a mezzo della Federcanapa.

Incettatori di grano

esemplarmente puniti

ENNA, 4

Il Segretario federale ha disposto il ritiro della tessera del Partito ai fascisti Alfio Torrisi, Francesco Grillo e Cristofaro Vinciguerra, perchè incettavano grano, rivendendolo a prezzo superiore a quello consentito dalle disposizioni vigenti.

Tragica fine d'un operaio

SAVONA, 4

In seguito allo scoppio intempestivo di una mina in località Pineta d'Assio è rimasto gravemente ferito l'operaio Carlo Merano di Pietro, di anni 42, nativo di Sarolo, il quale ha riportato la frattura del setto nasale, abrasioni multiple al viso e ferite agli arti. Il povero Merano è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove è deceduto poco dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Un delitto a Chicago

NUOVA YORK, 4

Si ha da Chicago che tre uomini mascherati la scorsa notte sono entrati in una sala da biliardo e avvicinatisi con calma a un tale che giocava alle carte l'hanno ucciso a rivoltellate. Il morto è fratello di quel Jack Mc Gurn, detto « Jack la mitragliatrice », ucciso il 14 febbraio, giorno di San Valentino, per vendetta di un massacro avvenuto nel giorno di San Valentino sette anni fa.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il prof. Antonio Baldacci della R. Accademia delle scienze di Bologna intrattenendolo su recenti studi compiuti dal professore sulle relazioni sitogeografiche tra la penisola balcanica e l'Asia centro-orientale.

L'assistenza invernale fascista

tra i connazionali in Tunisia

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tunisi che l'assistenza invernale fascista ai connazionali bisognosi della Reggenza continua a svolgersi in tutte le città della Tunisia.

A Sfax, dal 20 novembre ad oggi, nelle cucine delle nostre scuole elementari sono state distribuite 22 mila razioni di minestra.

La stessa Agenzia informa poi che le offerte di oro continuano a pervenire numerose alla Casa d'Italia di Tunisi. In questi ultimi giorni la teoria di donatori è continuata ininterrotta, dimostrando il patriottismo di tutti gli italiani della Reggenza, che, umili o ricchi, hanno tenuto a fare il loro dovere.

Le offerte degli umili sono state le più numerose in questi ultimi tempi, perchè molti di essi non avevano ancora potuto portare la loro offerta alla Patria.

Le condizioni dei pascoli

nella Provincia di Bengasi

ROMA, 4

L'Agenzia « Le Colonie » informa che le condizioni metereologiche delle ultime settimane, hanno avuto nella provincia di Bengasi lo stesso andamento di quelle del mese precedente.

Le medie mensili della temperatura sono state leggermente inferiori e precisamente gradi 19 nelle medie massime e gradi 6.3 nelle minime. I venti, in genere, hanno avuto scarsa frequenza ed hanno predominato quelli di sud-ovest. Il ghibli ha spirato per più giorni leggermente caldo, ma non violento.

Sensibili le precipitazioni atmosferiche che, nella conca di Barco, hanno raggiunto oltre 37 mm. d'acqua e complessivamente durante il decorso della stagione millimetri 271. Numerose le formazioni di nebbia ed abbondanti i depositi di rugiada nelle ore notturne e mattinali.

Date queste buone condizioni presentatisi, lo sviluppo dei pascoli è andato progressivamente migliorando talchè tutto il bestiame ovino, bovino e camellino poteva avvantaggiarsene. Le condizioni sanitarie dei gruppi ovini sono ottime ed in essi con molta regolarità sono continuate le nascite.

Anche nei capi del bestiame grosso lo stato di nutrizione o sanitario è soddisfacente. Le aziende agricole hanno iniziato la lavorazione del latte per la produzione del formaggio e per la burrificazione.

Gli ulema palestinesi solidali

con i nazionalisti siriani

ROMA, 4

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che il Comitato Esecutivo del secondo Congresso degli Ulema palestinesi ha lanciato un appello ai Sovrani, ai governi ed ai popoli del mondo islamico, con il quale li invita a manifestare la loro solidarietà verso i nazionalisti siriani.

Disordini a Giaffa

ROMA, 4

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che a Giaffa hanno avuto luogo diversi scontri tra la polizia e gruppi di dimostranti arabi, che avevano tentato d'impedire con la forza la continuazione dei lavori di costruzione delle tre scuole governative, la cui mano d'opera è composta quasi esclusivamente di operai israeliti.

L'on. Cobolli Gigli a Messina

MESSINA, 4

E' giunto stamane il Ministro dei LL. PP., ricevuto alla stazione marittima dal vice Prefetto, dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia, dal Provveditore alle opere pubbliche della Sicilia, dal podestà e da altre autorità. Egli si è recato a visitare i lavori portuali e i vari altri lavori in corso di esecuzione. Dopo una visita alla sede della federazione fascista, alla prefettura ed alla sede del Genio Civile il Ministro è ripartito nel pomeriggio per Catania.

Compensi inglesi alla Grecia

ROMA, 4

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Atene che in considerazione de' danni derivati al commercio greco in seguito all'applicazione delle sanzioni il Governo britannico sarebbe disposto ad accordare delle facilitazioni per l'entrata in Inghilterra di alcuni prodotti greci di prima necessità e di consumo corrente in Gran Bretagna.

Tragica dimostrazione in Spagna

SIVIGLIA, 4

Ad El Goronil una dimostrazione che rappresentava i funerali di Gil Robles ha percorso le vie della città Dato che la dimostrazione non era stata autorizzata, la guardia civile è intervenuta ma è stata accolta a sassate La guardia ha fatto allora uso delle armi e vi sono stati un morto e parecchi feriti

Redattori che diventano

proprietari d'un giornale

MADRID, 4

Il deputato popolare Pujol, proprietario del quotidiano « Informaciones», obbligato a riammettere gli operai licenziati in seguito allo sciopero rivoluzionario dell'ottobre 1934, ha ceduto le azioni ai redattori, i quali gestiranno il giornale per proprio conto.

Si annuncia che anche il giornale monarchico « A B C » riammetterà gli scioperanti. Il marchese Lucatena, proprietario e direttore, abbandonerà la direzione del giornale, che verrà assunta dall'attuale vicedirettore Santamaria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 66 - Centesimi 20 — 110° giorno dell'assedio economico — Venerdì 6 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il II° Corpo d'Armata ha raggiunto il Tacazzè

L'inseguimento del nemico in fuga e la rapida sistemazione dei territori occupati

Sui campi di battaglia del Tembien e dello Scirè

ASMARA, 5

Continua il rastrellamento dei campi di battaglia del Tembien e dello Scirè. I Corpi d'Armata seguitano ad avanzare provvedendo nel contempo alla sistemazione stradale e logistica dei territori occupati.

L'aviazione italiana prosegue lo inseguimento dei resti dell'armata di ras Immerù in fuga. Sopra le colonne abissine appaiono di quando in quando delle bandiere bianche che segnalano la resa. Sulle conche, nei burroni e presso i guadi del Tacazzè non si vedono che abissini in fuga. La loro corsa disordinata e precipitosa lascia comprendere come sia totale la disperazione dell'esercito dell'ultimo ras rimasto sul fronte nord.

Durante la battaglia dello Scirè sono stati impiegati novanta aeroplani da bombardamento e trenta da ricognizione.

Dall'interrogatorio di alcuni abissini fatti prigionieri prima ancora che potessero raggiungere le linee del Tacazzè si apprende che la situazione di ras Immerù è divenuta drammaticissima dopo l'annientamento del suo esercito nello Scirè. I sottocapi del ras sarebbero stati costretti ad abbandonare Debra Marcos non potendo più fronteggiare la rivolta, rianimata immediatamente all'annunzio della vittoria italiana.

I primi feriti nel combattimento, i fanti della Divisione «Gavinana», giungono con le autoambulanze dopo essere stati curati al posto avanzato di Sanità di Selaclacà. Alcuni feriti narrano che la conquista completa delle posizioni abissine, sulle quali gli ultimi nemici hanno rabbiosamente resistito, è stata aspra e lunga. In qualche punto il nemico si era fortificato con opere campali di tipo europeo e per scacciarlo è stato necessario che concentramenti di artiglieria battessero a lungo contro quei loro nidi e li riducessero in tritume di pietrame e di terra. Scacciati, gli abissini ritornavano all'assalto tre, quattro, cinque volte, furiosi, stravolti, urlando, agitando le scimitarre, decisi a morire. Cadevano ammucchiati gli uni sugli altri e dietro questi cumuli immobili altre ondate nemiche, si slanciavano e venivano falciate dall'uragano delle nostre mitragliatrici. Vasti temporali hanno accompagnato con le furie del cielo le furie della terra. Sotto i rovesci turbinosi ed annebbiati il nemico non ha mai cessato di avanzare e lanciare contrattacchi con furia sempre maggiore, a mano a mano che sentiva di dover cedere: sempre è stato respinto e le sue perdite sono enormi.

Tutti i corrispondenti esteri rilevano che con la vittoria dello Scirè il fronte nord abissino è crollato. La genialità strategica italiana si è accompagnata perfettamente col valore delle truppe. Infatti ovunque gli abissini hanno voluto opporre una forte resistenza — all'Amba Aradam come a Selaclacà, a Dibbuc come ad Enda Mariam Quarar — hanno subito gravi perdite di fronte alla decisa aggressività italiana.

I corrispondenti esteri informano inoltre che fra i caduti abissini v'è un ufficiale bianco, il cui cadavere è stato preso e riportato dal nemico.

Il Maresciallo Badoglio nel ricevere i corrispondenti ha affermato che uno dei motivi per cui è stato loro concesso di seguire la battaglia è stato quello di metterli in condizione di descrivere con precisa cognizione di causa la verità e la realtà della situazione.

I corrispondenti esteri rilevano che nel Tembien e nello Scirè le popolazioni accolgono festanti gli italiani, cui danno preziose informazioni sulle truppe abissine nascoste. Sulle alture di Abbi Addi, capitale del Tembien, gli abissini avevano organizzato una forte difesa antiaerea. Il corrispondente del «Journal» rileva che essi sparando contro gli aerei italiani adoperavano quasi esclusivamente le pallottole dum-dum.

Sul fronte di Amba Alagi le truppe si raccolgono sul massiccio, apprestandone la sistemazione logistica. La strada camionale da Amba Aradam ad Amba Alagi è già arrivata a pochi chilometri dal Passo Falagà. Le popolazioni attendono ai lavori agricoli, cooperando lealmente col nostro esercito.

Intorno a ras Sejum corrono sempre le voci più disparate. Qualche indigeno assicura che egli sia morto in un combattimento nel Tembien; altri dicono che egli si trovi nell'interno del Tembien senza più scampo. Altri dicono che egli è scappato dall'avanzata delle nostre armi per darsi prigioniero. Il visto di Adua teme fra le popolazioni razziate e devastate.

Ras Immerù, abbandonati i resti della sua armata, è fuggito verso il Goggiam, seguito da alcune centurie dei suoi fedeli. Nei paesi dello Scirè, trovati deserti, appaiono oggi i primi abitanti. Essi si erano nascosti durante la battaglia ed ora si presentano timidi e impauriti.

Depositi, centinaia di fucili, mitragliatrici, cartucce, viveri segnano il terreno della rotta nemica in drammatico disordine. Neppure i camelli carichi di munizioni e di vettovaglie, neppure i muletti gli abissini riescono a trarre con sè. Le nostre truppe all'inseguimento ne trovano a decine, sbandati e abbandonati, ancora con i carichi issati sulle groppe.

Gli ascari e dubat caduti in combattimento

ROMA, 5

I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 1 al 26 febbraio 1936 XIV sul fronte eritreo sono 144; sul fronte somalo 4. In totale 148.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 26 febbraio 1936 XIV sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 826 indigeni, sul fronte somalo 97. In totale 923.

Il Federale di Asmara dal Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il dott. Gana, Segretario federale di Asmara.

Il Comunicato N. 147

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 147:

«*Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

«*Le truppe del Secondo Corpo d'Armata hanno raggiunto stamane cinque il Tacazzè, inseguendo il nemico in fuga*».

La disfatta etiopica

L'entità delle perdite

PARIGI, 5

L'inviato speciale dell'Agenzia «Havas» sul fronte del Tembien trasmette le seguenti informazioni.

Il Primo e il Secondo Corpo di Armata hanno continuato la propria avanzata verso sud e il Terzo ha fatto sentire la propria azione precipitando la ritirata del nemico, che non opponeva più resistenza.

Una brigata leggera eritrea e la aviazione hanno trasformato ben presto la ritirata degli abissini in fuga disordinata.

Due colonne attualmente in fuga, composte di circa quindicimila uomini, sono inseguite dalle truppe libiche.

Durante i combattimenti svoltisi nel Tembien contro ras Cassa le perdite etiopiche sono state di diecimila morti e feriti, cinquecento prigionieri, quattro cannoni, trenta mitragliatrici, mille fucili, millequattrocento quadrupedi con un materiale enorme.

I quattromila uomini accerchiati nella regione di Abbi Addi dopo la disfatta di ras Cassa hanno tentato tre volte di rompere il cerchio ma il loro tentativo è rimasto vano. Nel primo sforzo essi hanno avuto cinquecento morti, nel secondo ottocento e nel terzo cinquecento.

La popolazione del Tembien ha fatto atto di sottomissione.

L'inviato speciale dell'Excelsior riferisce che dopo le tre successive vittorie di Badoglio è poco probabile che il negus possa opporre una nuova armata agli italiani sul fronte nord, almeno prima della stagione delle pioggie.

Sembra, al contrario, che la campagna prenderà attualmente un carattere coloniale e che soltanto delle scaramuccie potranno ostacolare le operazioni italiane.

Il giornalista aggiunge di avere appreso che nella battaglia del Tembien gli italiani hanno fatto cinquemila prigionieri.

D'altra parte l'inviato del Journal descrive gli enormi sforzi organizzativi compiuti dagli italiani per la preparazione delle successive vittoriose battaglie sul fronte nord, e quello del Jour scrive: «Si resta vivamente impressionati da questa organizzazione colossale, che ha permesso il trionfo dell'esercito del Maresciallo Badoglio».

I rifornimenti per via aerea

VIENNA, 5

Il critico militare del Neues Wiener Journal scrive che il successo del Tembien è veramente splendido e rileva in particolare l'interessante prestazione tecnica dell'approvvigionamento per via aerea. Le battaglie dell'Enderta e del Tembien, egli soggiunge, mostrano un'energica direzione, una splendida collaborazione di tutte le armi dell'Esercito italiano, e un esemplare dominio di tutto l'apparato bellico.

La Neue Freie Presse scrive che la guerra è entrata in una fase importante e probabilmente decisiva e dopo esaminate le fasi delle battaglie, conclude dicendo che le armate italiane nel nord hanno ottenuto un successo travolgente in regioni impervie e nelle più difficili condizioni, combattendo il nemico valoroso che si batteva con disperazione.

La cauta marcia del negus verso il fronte

VIENNA, 5

Mandano da Dessiè all'Echo che il negus ha iniziato la seconda tappa della sua marcia verso il fronte, marcia che avviene con particolari misure di precauzione per sfuggire al controllo degli aviatori italiani. Il negus si fermerà dapprima nel palazzo imperiale di Valdian, che è stato in tutta fretta provvisto di una cantina per ripararsi dai bombardamenti.

Ieri è arrivato a Dessiè il principe ereditario con diecimila guerrieri per assumere, in assenza del padre, il comando supremo. La strada che il negus percorrerà per raggiungere il fronte è stata nascosta con fogliame allo scopo di impedire agli aviatori italiani di riconoscere la carovana. Mai prima di oggi — telegrafa il corrispondente — si vide un governo abissino viaggiare senza pompa come fa adesso Alè Selassiè, perchè ha paura. Alcuni giorni addietro il negus ha invitato dei membri della Croce Rossa britannica ad accompagnarlo, però gli è stato risposto con un rifiuto.

Anche i comandanti abissini di Dessiè giudicano questa marcia dell'imperatore verso il fronte con perplessità sapendosi che l'arrivo del sovrano non potrà salvare la situazione. Per contro — continua il corrispondente — si parla di un sacrificio eroico ma pazzesco che il negus vuole affrontare per il suo paese; a quanto pare Alè Selassiè, parlando con gli amici, avrebbe detto che se lui morisse in battaglia, la cosa riempirebbe di ardore di vendetta i suoi soldati e sveglierebbe la coscienza del mondo. La verità è che, delle truppe combattenti abissine al fronte, almeno il venti per cento è da considerare non fedele.

Il corrispondente assicura che vari capi hanno esortato le truppe a battersi appunto con la promessa che quando la vittoria sarà raggiunta, saranno liberati dal dominio oppressore di Addis Abeba.

L'opera di civiltà dell'Italia e un episodio di barbarie abissina

PRAGA, 5

Carlo Rezny, inviato speciale del Prazsky List in A. O., illustra la sapiente opera della scienza italiana e la magnifica organizzazione di istituti e ospedali per la cura e la prevenzione delle malattie tropicali. Paragonando questi metodi con quelli primitivi e crudeli con i metodi primitivi con i quali gli abissini credono di combattere le malattie tropicali, il giornalista ricorda un caso avvenuto ai tempi dell'imperatrice Zaoditu, quando fu aperto in Addis Abeba un ospedale per lebbrosi, gli abissini ricorsero ad un mezzo barbaro: cosparsero di petrolio l'ospedale e incendiandolo insieme con i ricoverati. Così la conclude il corrispondente — si comportano ancora in questo tempo.

Partenza di volontari da Salerno

SALERNO, 5

Tra vibranti acclamazioni al Duce, presenti le autorità civili, militari e gerarchie, le formazioni del Partito e un'imponente folla di popolo, è partito il 240.o battaglione d'assalto destinato all'A. O. con 150 volontari salernitani.

GLI OPERAI CADUTI IN A. O.

L'eroica difesa d'un cantiere assalito da predoni abissini

Bollettino N. 8

ROMA, 5

All'alba del 13 febbraio alcune centinaia di predoni abissini attaccavano di sorpresa un cantiere della Società «Gondrand» adibito a lavori stradali nella zona delle operazioni sul fronte eritreo. Dirigenti ed operai si sono difesi eroicamente ed hanno inflitto gravi perdite agli avversari.

Ecco il nome dei Caduti, che la Patria onora come combattenti, sacrificatisi nel compimento del loro dovere:

Rocca ing. Cesare fu Mosè da Formazza (Novara), Rocca Maffioli Lidia, Colloredo Mels ing. Roberto di Cesare da Udine, Bianca rag. Saveria fu Pasquale da Torino, Salvini geom. Francesco di Achille.

Operai: Albieri Vallidoro Alcide di Luigi da Copparo (Ferrara), Armigeri Enea da Loiano (Bologna), Barbierato Luigi di Giuseppe Luigi da Martino di Venezze (Rovigo), Bello Giovanni fu Giulio da Pergine (Trento), Bendotti Luigi (Novara), Bertano Angelo da Montecchio, Bisquolo Giovanni di Angelo da Grignano di Rovigo, Boccaletti Ferrino di Alfredo da Novellara (Reggio E.), Bombonato Santo fu Artebano da Rovigo, Bonfante Giuseppe di Francesco da Malo (Vicenza), Borzoni Giuseppe di Giovanni da Gravellona Toce (Novara), Bozzo Cirillo Alessandro fu Giuseppe da Rovigo, Brigo Severino di Luigi da Venezia (Novara), Buonanno Alfonso di Salvatore di Albanova (Napoli), Calzolari Francesco di Luigi da Loiano (Bologna), Campanaro Donato Teodoro di Michele da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Carinti Mario fu Fossignano (Bologna), Caruso Antonio fu Pasquale da S. Nicandro Verg. (Foggia), Cecchini Giordano di Celso da Castiglione Cervia (Ravenna), Chiesi Augusto di Pietro da Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia), Ciaroni Luigi fu Giuseppe da Russi (Ravenna), Cornacchia Giuseppe di Anselmo da Riolo Bagni (Ravenna), Corradini Ennio fu Giuseppe da Novellara (Reggio Emilia), Di Salvo Antonio di Aquilino da Marzano Appio (Napoli), Di Salvo Bernardo di Raffaele da Conca di Campagna (Napoli), Falciola Fausto di Pasquale da Baveno (Novara), Gombia Mioro fu Riccardo da Montecchio (Reggio Emilia), Ferrari Angelo da Lino da Novellaro (Reggio Emilia), Galli Aurelio di Francesco da Rovereto (Trento), Gandolfi Alfredo fu Primo da Castello di Serravalle (Bologna), Gelosino Giovanni fu Formento da Novellara (Reggio Emilia), Gemilini Pietro di Pasquale da Tossignano (Bologna), Gerra Corrado da Riolo Bagni (Ravenna), Giannoni Antonio di Vito da Calimera (Lecce), Lepore Pasquale fu Vincenzo da Conca di Campania (Napoli), Losi Primo Antonio da Novellara (Reggio Emilia), Lucchini Arrigo fu Giovanni da Mezzocorona-Trento, Mantovani Servilio fu Natale da Coppara Gradizza (Ferrara), Marchi Bruno di Ettore da Castello di Serravalle (Bologna) Niguirito Antonio fu Domenico da Rovereto (Trento), Pagliaro Antonio di Emanuele da Formicola (Napoli), Piccoli Antonio di Vittorio da Novellara (Reggio Emilia), Pizzo Giuseppe fu Francesco da Trentino del Sotto, Emilio da Castello (Bologna), Ridolfi Enrico Giacomo di Luigi da Ornavasso (Novara), Righi Nestore fu Achille da Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia), Ruggero Pietro di Francesco da Brindisi, Scaglia Alessandro di Pietro da Fornazza (Novara), Scambellari Primo di Antonio da Camugnano (Bologna), Schibipa Domenico di Giuseppe da Bovalino (Reggio Calabria), Spagnolo Biagio fu Nicola da Francolise (Napoli), Sperti Salvatore di Michele da Brindisi, Tartaglia Vincenzo fu Angelo da Trento, Tori Attilio di Giuseppe da Domodossola (Novara), Turzo Almerindo fu Alfonso di Giuseppe da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Vanelli Augusto di Flaminio da Castello Serravalle (Bologna), Vecchi Giovanni da Montecchio (Reggio Emilia), Ventiquattrocinque Salvatore di Giovanni da Francolise (Napoli).

*

Dal 31 gennaio 1936 XIV al 29 febbraio sono deceduti in Eritrea per cause di infortunio o di malattia i seguenti operai: Biggio Giovanni di Pietro da San Stefano d'Aveto (Genova), Bellisola Aristide di Germano da Vicenza, Zordan Augusto di Andrea da Trissino Nuova (Verona), Francia Enrico di Antonio da Fiorenzuola (Firenze), Saccone Enrico di Angelo da Chianche (Avellino), Bongiolo Luigi fu Pietro da Castelnuovo Don Bosco (Alessandria), Argano Gennaro di Vincenzo da Afragola (Napoli), Pasquetti Sabbatino di ignoto da Teramo, Carobbio Ernesto di Giulio da Verdello (Bergamo), Perretti Oliviero di Ettore da Collagna (Reggio Emilia), De Gregori Alfredo di Vincenzo da Napoli, Di Buciano Antonio fu Silvestro da Pineto (Teramo).

La situazione al 31 gennaio u. s. dava come deceduti n. 278 operai. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, deve essere diminuita di una unità. Dal 1 gennaio 1935 al 29 febbraio 1936, risultano quindi deceduti per infortunio o per malattia, sopra una media di 60.000 presenti, 289 operai, che uniti ai 57 Caduti sopra indicati assommano a 346.

Le ricompense al valore per le azioni in Somalia

MOGADISCIO, 5

Il giornale Somalia Fascista pubblica in data odierna l'elenco delle ricompense al valore concesse sul campo di battaglia dal Governatore comandante delle Forze Armate della Somalia. Questo primo elenco completo riguarda le ricompense concesse dall'inizio delle operazioni sul fronte somalo, e comprende 21 medaglie di argento e 12 medaglie di bronzo concesse ad ufficiali, sottufficiali dell'Esercito, della Milizia e dell'Aviazione, capibanda degli ascari, dubat, truppe regolari e irregolari indigene.

Le medaglie d'argento sono state concesse al capitano Molignoni dei carri d'assalto, al capitano pilota Laguzzi, al capitano di aviazione Gorelli, al capitano di cavalleria De Rege (alla memoria), al tenente di fanteria Mereu (alla memoria), al tenente di fanteria Musti (alla memoria), al tenente di fanteria Iacobucci osservatore d'aeroplano (alla memoria), al tenente pilota Pepe, al sottotenente pilota Pisone (alla memoria), al sergente dei carri d'assalto Battino (alla memoria), al sergente radiotelegrafista Acerbi, al sergente pilota Zaldini (alla memoria), al vicebrigadiere della Milizia forestale Di Gregorio (alla memoria), al soldato carrista scelto Armini (alla memoria), al soldato radiotelegrafista Segato, al milite forestale Zanetta (alla memoria), al dubat Aden Egal Mohamed, al dubat Ire Abdi (alla memoria), al comandante di banda Omar Olol Dinle, all'interprete Assan Apsir Dorre e al buluk basci Erzi Dirscie.

Le medaglie di bronzo sono state concesse al sergente maggiore pilota Munari (alla memoria), al sergente maggiore pilota Costa, al sergente maggiore pilota Bernardi, al sergente maggiore pilota Mono, al dubat Asci Abudulla Ciala (memoria), al capobanda Giamamussa, al capobanda Omar Mahmud, al sottocapo banda Ahmed Elmi, al sottocapobanda Osman Hussen, al milite forestale De Zorzi.

Il saluto della Consulta romana ai combattenti in A. O.

ROMA, 5

Oggi, presieduta dal vice Governatore, ha avuto luogo in Campidoglio la riunione della Consulta di Roma. Il vice Governatore, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, fra la commossa attenzione dei camerati della Consulta, ha pronunciato elevate parole magnificanti i grandiosi successi delle nostre armi in Africa Orientale e mandando un saluto a nome di Roma ai combattenti in A. O. Con sentimento di vivo orgoglio la Consulta, rivolgendo un pensiero particolare al Capo dell'amministrazione, combattente, gli ha indirizzato il seguente telegramma:

«La Consulta di Roma, in nome della popolazione esultante saluta i valorosi combattenti dell'Africa Orientale e le truppe magnifiche per le quali l'Urbe appresta il fulgore degli archi imperiali e il lauro delle vittorie, e invia un memore pensiero al Governatore soldato che sull'Amba Aradam alla testa dei suoi fanti ha piantato il gagliardetto della vigilia del Fascio di Roma».

Le parole del Duce all'America

WASHINGTON, 5

I corrispondenti romani dei giornali, nel riportare i brani salienti del comunicato del Consiglio dei Ministri, sottolineano il passo relativo alle parole che il Duce rivolse al Congresso degli Stati Uniti per il contributo alla pace mondiale. Le corrispondenze mettono in rilievo l'importanza e la portata del decreto sulla riforma bancaria.

Le enormi perdite abissine sul fronte settentrionale

BUDAPEST, 5

La vittoria italiana in Abissinia continua ad essere posta in notevole risalto su tutti i giornali i quali riproducono l'ultimo comunicato ufficiale, sottolineando che le nostre truppe inseguono senza tregua il nemico in rotta su tutto il fronte settentrionale e rilevando le enormi perdite subite dagli abissini che, nelle ultime battaglie, ammontano a trentacinquemila uomini.

Col titolo: «La colomba di Ginevra» il Pesti Hirlap si occupa dell'attuale iniziativa della Lega per sistemare pacificamente il conflitto italo-abissino. In tutto questo mese passato — scrive il giornale — mentre i diplomatici europei erano affaccendatissimi; hanno parlato realisticamente di cannoni. Gli Italiano hanno compiuto vittoriose avanzate in Etiopia, prima a sud, poi a nord. Oggi, di tutte le potenti armate abissine, due soli gruppi non sono ancora sbaragliati: quello di Nasibù, presso Harrar, e quello di riserva al comando del negus, a Dessiè. Ginevra deve tenere presenti questi splendidi fatti di guerra italiani. La posizione dell'Italia — prosegue il giornale — è oggi ancora più forte. Gli attuali governanti francesi e inglesi sono stati costretti a far marcia indietro, a ritornare alla politica dei loro predecessori: Flandin a quella di Laval, Eden per vie più tortuose e nascoste, a quella di Hoare. Perciò a Londra il Ministro degli Esteri è chiamato scherzosamente Sir Samuele Eden. Ginevra ha capito che le sanzioni l'hanno condotta in un vicolo cieco; quanto a negus egli deve avere ormai perduto la speranza di resistere alla travolgente avanzata italiana. In fine dei conti — conclude l'articolo — gli inglesi non vorranno essere più negus del negus, ed essi percò cercheranno di fare per conto su la pace con l'Italia.

Il colmo della sfacciataggine raggiunto da Addis Abeba

ROMA, 5

Il colmo della sfacciataggine e del grottesco è raggiunto — naturalmente — dal governo etiopico il quale dirama un comunicato per dire che le vittorie italiane sul fronte nord, alle quali hanno assistito, ammirati testimoni, anche giornalisti stranieri dei maggiori giornali del mondo, non esistono. E'questa una notizia che va dedicata al buon umore degli Italiani.

Quando giungeremo ad Addis Abeba, il negus farà dire che ci ha attirato in un agguato!

Le iniziative ginevrine

Il negus accetta l'appello dei Tredici

GINEVRA, 5

L'*Agenzia telegrafica svizzera* reca che il capo del Dipartimento politico federale, Motta, l'ha autorizzata a dichiarare che egli non ha fatto alcun passo speciale presso i membri del Comitato dei tredici per richiamare la loro attenzione sulle difficoltà che potrebbero derivare alla Svizzera dall'eventuale applicazione dell'*embargo* sul petrolio. Motta ha tuttavia confermato di avere avuto alcuni colloqui nei quali è evidente che si sia trattato dei rischi che comportano la situazione generale e quella particolare della Svizzera.

In realtà dunque la smentita non è sostanzialmente che una riconferma delle suddette notizie. Infatti in esso sarebbe detto che, anche se non ufficialmente, il capo del dipartimento politico federale, in colloqui avuti con Flandin ed altri uomini politici, ha vivamente richiamato la loro attenzione sulla gravità della situazione ove le sanzioni venissero aggravate. D'altra parte un dispaccio da Berna alla *Neue Zurcher Zeitung* dice che l'on. Motta, che ha fatto ritorno da Ginevra, farà un rapporto al Consiglio federale sulle recenti riunioni ginevrine. Il giornale annunzia che l'on. Motta considera i recenti avvenimenti di Ginevra piuttosto preoccupanti. Egli farà qui ritorno mercoledì prossimo.

Negli ambienti vicini alla delegazione inglese si pensa che preferendo la via della conciliazione, la Lega si accollerebbe responsabilità non dissimili da quella di Laval. La Lega — si dice — rinunciando definitivamente all'applicazione di nuove sanzioni, farebbe il primo passo verso l'abolizione di quelle esistenti. D'altra parte un ulteriore sforzo di coercizione probabilmente indurrebbe l'Italia ad abbandonare la Lega.

Roma tiene ora tutti gli animi in sospeso. Si vorrebbe in realtà che l'Italia accettasse la proposta ginevrina; si vorrebbe che questa proposta, perchè fosse accettata, non fosse interpretata come un'intimazione, soggiungendosi d'altra parte che, in caso di rifiuto, l'Italia andrebbe incontro alle più gravi minacce societarie.

Tutta questa tenerezza è sospetta. Secondo quanto si diceva stamane negli ambienti francesi, il signor Flandin avrebbe incaricato l'ambasciatore de Chambrun a fare un passo presso il Governo italiano per appoggiare l'appello in questione, dichiarando che l'iniziativa della Francia è fondata su sentimenti di sincera amicizia, ma aggiungendo che se il risultato fosse negativo, la Francia dovrebbe tenersi all'osservanza rigorosa del Covenant e delle decisioni internazionali votate a Ginevra.

Ciò però la questione degli accordi franco-tedeschi, di quale parte Hitler ha nella nota intervista. Si osserva in proposito che Londra, per evitare di dover prendere nuovi impegni sul Continente, tenta di affermare la mano che Hitler ha teso alla Francia, ed ha premura di veder questa accordarsi con Berlino. Le conversazioni anglo-tedesche si inizierebbero fra qualche giorno ed avrebbero per oggetto la situazione navale dei due paesi: 1. un supplemento all'accordo navale del giugno 1935, e a questo riguardo si è il caso di assicurare che tutto è già bello e pronto e mancano soltanto le ultime formalità; 2. un patto aereo occidentale, la prospettiva del quale sembra fatta limitare e coloro che hanno redatto il programma di riarmo britannico, i quali non hanno fatto salire gli aeroplani a 240; 3. il problema coloniale: Londra ritiene che offrendo qualche piccola concessione coloniale alla Germania, essa legherebbe quest'ultima al suo carro imperiale, in quanto le vie di comunicazione della Germania con le colonie future dipenderebbero dall'amicizia dell'Inghilterra; la Francia sarebbe dunque doppiamente garantita dalla lettera del patto aereo e dal fatto che la Germania rimanendo di necessità amica dell'Inghilterra, non potrebbe diventare nemica della Francia.

Infine una nota *Reuter*, proveniente da Addis Abeba, afferma che il negus avrebbe già inviato la risposta al messaggio del Comitato dei Tredici. Il negus avrebbe risposto accettando senza alcuna condizione l'appello rivolto dai Tredici perchè siano intavolati al più presto dei negoziati tendenti alla cessazione delle ostilità e alla ristabilimento della pace. Questa notizia ha prodotto tanto maggiore impressione in questi ambienti per il fatto che ieri ancora da Addis Abeba si diffondevano notizie in senso completamente contrario, affermando che il Governo abissino respingeva con indignazione qualsiasi proposta di pace fatta nel momento attuale. Questi stessi ambienti di dimostrano per altro assai dubbiosi circa la possibilità che questa premurosa accettazione da parte abissina dell'appello dei Tredici valga a salvare Alè Selassiè da una disfatta definitiva.

La *Tribune de Lausanne* ritiene che i Tredici esagerino quando dicono che i negoziati dovranno svolgersi nel quadro della S. d. N. perchè se non vi si arrivasse ad accordo che il 10 marzo, il Consiglio della S. d. N. non avrebbe nessun diritto di rivedere l'accordo intervenuto; dovrebbe semplicemente ratificarlo. Il giornale ritiene che questa pretesa del Comitato dei Tredici abbia rilevato ancora una volta come la S. d. N. non sia ormai che uno strumento dell'Inghilterra e come la Francia vi resti soltanto per l'idea che un giorno la Lega possa servirle di fronte alla Germania. Dire oggi, dopo le dichiarazioni fatte da Eden a Ginevra, che i negoziati dovranno avere luogo nel quadro della S. d. N., equivale semplicemente a proclamare che l'Inghilterra ne determinerà il ritmo.

La comunicazione a Ginevra

GINEVRA, 5

E' pervenuto stasera al Segretariato generale della Lega un telegramma del negus annunziante che l'Abissinia prende atto della proposta del Comitato del 13 e accetta l'inizio dei negoziati con il rispetto delle stipulazioni del patto. (Stefani).

I commercianti di Marsiglia contro le sanzioni

PARIGI, 5

La Camera di Commercio di Marsiglia ha indirizzato un telegramma al Presidente del Consiglio per protestare contro l'eventuale aggravamento delle sanzioni. Le sanzioni, dice il telegramma, hanno già arrecato troppo danno alla città e al porto di Marsiglia.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati italiani di scherma

Quaranta tiratori in gara per la spada

Oggi si svolgerà il girone finale

La terza giornata dei campionati italiani di scherma di seconda categoria è dedicata, assieme alla quarta, alla disputa del campionato di sciabola che ha raccolto l'iscrizione di ben quaranta tiratori i quali hanno iniziato ieri le loro contese.

Esclusi dalle eliminatorie il romano Nostini ed il senese Martini i quali, essendo stati finalisti nel fioretto, entrano di diritto nelle semifinali, i trentotto spadisti sono stati suddivisi in quattro gironi, due da dieci e due da nove. L'esemplare disciplina regnante nella sala apollinea dove si svolgono i campionati e la rapidità con cui gli incontri di spada si concludono grazie ai registratori elettrici delle stoccate — usati a Venezia per la prima volta — hanno maggiormente convinto Nedo Nadi, Presidente della Federazione, ad attuare il suo programma di far tirare il più possibile gli schermidori, ciò che oltre ad allargare le possibilità individuali, dà il vantaggio di un allenamento eccezionalmente proficuo specialmente per gli elementi molto giovani. Gli apparecchi elettrici, che da una buona parte dei tiratori, non erano stati mai usati, non hanno dato il minimo disturbo neanche ai meno esperti che si sono trovati tutti a proprio agio come pure naturalmente è facilitato o addirittura ridotto ai minimi termini il lavoro dei giudici che sono stati: All per il primo e terzo girone, e Perenno per il secondo e quarto. La campionessa Germana Shwaiger funziona da segretaria di giuria di tutti tre i campionati.

Grazie a questa larghezza di tempo le semifinali sono disputate da ventidue tiratori che sono i primi cinque classificati di ogni girone eliminatorio più Nostini e Martini. I semifinalisti sono stati suddivisi in due gironi di sette ed uno di otto che daranno ognuno quattro finalisti. Così il girone finale essendo disputato da dodici spadisti, comprenderà ben sessantasei incontri.

I gironi eliminatori

I quattro gironi eliminatori, terminati nel tardo pomeriggio, hanno dimostrato molto equilibrio tra i concorrenti. Nel primo di essi il vecchio specialista milanese Spreafico ha conseguito abbastanza facilmente il primato subendo una sola sconfitta, ad opera dell'universitario torinese Picchi che ha confermato le sue ottime doti. I napoletani Quinto e Mastrolillo e lo specialista torinese De Favento, sono con Picchi gli altri quattro classificati, tutti quanti con lo stesso numero di vittorie. Il veneziano Agostinelli, forse un pò a corto di allenamento, ha avuto anche la sfortuna di combattere in un girone assai robusto. Il fiorentino Ferretti, l'altro veneziano Vidal ed il milanese Vio non sono apparsi nella pienezza dei loro mezzi. Nazari di Padova non si è presentato.

Nel secondo girone, nel quale sono in testa lo spezzino Virgilio ed il milanese Cucchi, entrambi con sette vittorie, il giovane allievo di Mangiarotti, Allocchio è stato una sorpresa. Di statura che non sembrerebbe la più adatta per la spada, Allocchio ha dimostrato invece una scelta di tempo straordinaria e delle doti non comuni. Egli è stato l'autore, fra l'altro, delle uniche sconfitte subite da Cucchi e da Virgilio. Il goriziano Caioli e il veneziano Zamichieli hanno dovuto faticare per qualificarsi, ma sono riusciti a superare Pontecorvo, Algranati e Mamberti, che sono stati eliminati unitamente al milanese Pitta ed al senese Rossi.

Anche nel terzo girone la lotta è stata molto viva. Staccatisi il romano Colombo ed il torinese Salvi Del Pero, i milanesi Cerchiari e Mora col torinese Corvo hanno dovuto molto faticare per eliminare il veneziano Bottoni, a corto di allenamento, ed il fiorentino Flacconio, i quali hanno avuto inoltre la sfortuna di veder ritirarsi a metà girone il milanese Bernucci. In questo girone non si è presentato Cappello di Bologna.

Il quarto girone è quello che ha visto più accesa la lotta per il primo posto. Quattro sono infatti i tiratori con cinque vittorie: per il numero di stoccate è primo Rudatis, la classe del quale non è riuscita ad impedire che il sempre ottimo Campobasso e Ciuk e Marini gli si affiancassero. Baldovino di Ascoli è il quinto semifinalista diviso da una sola stoccata dal napoletano Del Piano, eliminato. Il milanese Kahn, il genovese Ferrero ed il torinese Dorfles, per quanto impegnatisi sono stati un pò le vittime di questa specie di girone di ferro.

I gironi di semifinali

Subito dopo, alla presenza di tutti gli schermitori venuti a Venezia e di un discreto pubblico di appassionati, hanno avuto inizio i gironi di semifinali. Ai vari combattimenti ha assistito il Delegato allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti ed il gen. Umberto Galanti, Presidente del Circolo della Spada.

Il milanese Marini ha vinto con una serie completa di vittorie il suo girone di semifinale confermando le sue alte qualità di coltivatore della Spada, ma egli ha trovato nello spezzino Virgilio e nel milanese Allocchio, una resistenza inattesa. Le qualità di queste due autentiche promesse della scherma italiana, già rivelatesi nelle eliminatorie, sono apparse ancora più evidenti nelle semifinali. Virgilio, oltre che da Marini, è stato battuto dal suo giovanissimo camerata milanese in un incontro che è stato di alto interesse per emotività e per l'impegno dei due spadisti. Lo spezzino ha così confermato anche a Venezia che, pur coltivando con pari amore spada e sciabola, eccelle nella prima che risponde maggiormente al suo temperamento. Allocchio, battuto da Salvi Del Pero e da Baldovino, ha dovuto sostenere con loro stessi gli incontri supplementari per l'entrata in finale e s'è preso così un'immediata rivincita sullo schermidore di Ascoli Piceno che veniva battuto anche dal torinese. Oltre a Baldovino sono stati eliminati De Favento, Mastrolillo e Colombo. La esclusione dalle finali dei due ultimi, e particolarmente del romano, ha destato molta sorpresa dopo il brillante comportamento dei due atleti nella fase eliminatoria. Colombo non è riuscito a vincere iersera neanche uno degli incontri di semifinale. Forse troppo impegnatosi in precedenza non è riuscito al momento buono a ritrovare la sua scherma migliore.

Il milanese Spreafico ha ripetuto nel secondo girone di semifinale la completa vittoria già ottenuta nel girone eliminatorio. Egli ha vinto tutti gli incontri con relativa facilità; soltanto Ciuk gli ha opposto una certa resistenza. Infatti il torinese era riuscito a piazzare due stoccate senza subirne alcuna. Ma a questo punto Spreafico ha reagito e fulmineamente riusciva a toccare tre volte Ciuk, aggiudicandosi così la vittoria. La scherma di Spreafico è stata molto ammirata: egli gioca più d'attacco che di aspettativa, ma dai suoi ottimi arresti e dalle sue pronte risposte egli coglie i maggiori successi.

Zamichieli di Venezia, invece, piazzatosi secondo, con i suoi soliti attacchi di presa di quarta e filo al fianco si è aggiudicato tre vittorie sui cinque incontri disputati e non ha avuto bisogno così di disputare l'ultimo incontro chè la sua entrata in finale era già sicura. Corvo e Campobasso, piazzatisi rispettivamente al terzo ed al quarto posto con egual numero di vittorie di Zamichieli, dopo un inizio incerto, tanto che subivano il primo due sconfitte e l'altro tre, si riprendevano brillantemente vincendo consecutivamente gli altri incontri.

Fra gli eliminati, il torinese Ciuk è quello che s'è battuto con maggior impegno, ma la sua inesperienza gli è costata qualche vittoria. I milanesi Mora e Cucchi, e particolarmente il secondo, non hanno trovato nelle semifinali la prontezza e l'intuizione dimostrati negli incontri eliminatori.

Una grossa sorpresa si è avuta nel terzo girone ove è stato eliminato il veneziano Rudatis, brillante finalista ai campionati di Bolzano e sul quale erano riposte le migliori speranze della scherma veneziana. Rudatis, nel girone eliminatorio, vinto con autorità, aveva rafforzato le speranze e confermate le doti della sua bellissima scherma. Nelle semifinali invece egli è crollato: provato dalla sfortuna ha continuato la lotta con molto nervosismo e sfiduciato, così da finire al quinto posto con due sole vittorie. Nostini, il nuovo campione di fioretto, si è classificato secondo dopo il goriziano Caioli ed è finalista col milanese Cerchiari e il torinese Picchi, ma non è apparso impegnarsi troppo. Con Rudatis cade il napoletano Quinto. Il senese Martini si è ritirato.

I risultati

ELIMINATORIE

Primo girone: 1. Spreafico di Milano con 6 vittorie; 2. Quinto di Napoli con 5 vittorie e 3 stoccate; 3. De Favento di Torino e Mastrolillo di Napoli con 5 e 5; 5. Picchi di Torino con 5 e 6; 6. Agostinelli di Venezia con 4; 7. Ferretti di Firenze con 2 e 0; 8. Vidal di Venezia con 2 e 3; 9. Vio di Milano con 0. Nazari di Padova non si è presentato.

Secondo girone: 1. Virgilio de La Spezia con 7 vittorie e 5 stoccate, 2. Cucchi di Milano con 7 e 6; 3. Allocchio di Milano con 6; 4. Caioli di Gorizia con 5 e 6; 5. Zamichieli di Venezia con 5 e 7; 6. Pontecorvo di Torino con 4; 7. Algranati di Roma con 3 e 4; 8. Mamberti di Firenze con 3 e 5; 9. Pitta di Milano con 2; 10. Rossi di Siena con 1.

Terzo girone: 1. Colombo di Roma con 4 vittorie e 5 stoccate; 2. Salvi Del Pero di Torino con 4 e 6; 3. Cerchiari di Rilano con 3 e 0; 4. Mora di Milano con 3 e 5; 5. Corvo di Torino con 3 e 7; 6. Bottoni di Venezia con 2; 7. Flacconio di Firenze con 1. Bernucci di Milano ritirato. Cappello di Bologna non si è presentato.

Quarto girone: 1. Rudatis di Venezia con 5 vittorie e 4 stoccate; 2. Campobasso di Napoli e Ciuk di Torino con 5 e 6; 4. Marini di Milano con 5 e 7; 5. Baldovino di Ascoli Piceno con 4 e 5; 6. Del Piano di Napoli con 4 e 6; 7. Kahn di Milano con 1 e 1; 8. Ferrero di Genova con 1 e 2; 9. Dorfles di Torino con 1 e 3.

SEMIFINALI

Primo girone: 1. Marini di Milano con 14 punti (7 vittorie); 2. Virgilio di La Spezia con 10 (5); 3. dopo qualificazione Allocchio di Milano con 8 (4) e 2 stoccate; 4. dopo qualificazione Salvi Del Pero di Torino con 8 (4) e 5 stoccate; 5. dopo qualificazione Baldovino di Ascoli Piceno con 8 (4); 6. De Favento di Torino con 6 (3); 7. Mastrolillo di Napoli con 2 (1); 8. Colombo di Roma con 0.

Secondo girone: 1. Spreafico di Milano con 10 punti (5 vittorie); 2. Zamichieli di Venezia con 6 (3) e 3 stoccate; 3. Campobasso di Napoli con 6 (3) e 5; 4. Corvo di Torino con 6 (8) e 6; 5. Ciuk di Torino con 5 (2 vittorie e 1 nullo); 6. Mora di Milano con 4 (2); 7. Cucchi di Milano con 3 (1 vittoria e un nullo).

Terzo girone: 1. Caioli di Gorizia con 6 punti (3 vittorie) e 2 stoccate; 2. Nostini di Roma e Cerchiari di Milano con 6 (3) e 3 stoccate; 4. Picchi di Torino con 6 (3) e 5; 5. Rudatis di Venezia e Quinto di Napoli con 2 (1) e 1. Ritirato Martini di Siena.

Il ricevimento in Comune

Ieri alle 11.30 nella sala della Consulta al Municipio, il Vice Podestà comm. Macciotta, per il Podestà leggermente indisposto, ha ricevuto a nome del Comune una numerosa rappresentanza degli schermidori italiani con a capo il Presidente della Federazione Italiana di Scherma gr. uff. Nedo Nadi, il presidente del Circolo della Spada e Commissario per la III Zona della F.I.S. gr. uff. gen. Galanti, il vice presidente del Circolo comm. avv. Costantino Masotti, il maestro d'armi cav. De Leonibus, il maestro cav. Galante.

Il comm. Macciotta ha salutato i convenuti, dichiarandosi molto lieto di riceverli nella Casa del Comune di Venezia e di porgere ai valorosi schermidori l'augurio fervido e cordiale, anche quale appassionato di scherma, di ottimo successo in queste dure prove, auspicando infine ad una vittoria completa della scherma italiana nelle prossime Olimpiadi.

Per gli schermidori tutti ha ringraziato il gr. uff. Nedo Nadi e la cordiale riunione si è chiusa con un ricco rinfresco inappuntabilmente servito dal signor Bosio.

Prestavano servizio d'onore vigili in alta tenuta.

PUGILATO

L'incontro di domani sera fra Veneto e Emilia

I migliori atleti della III. e della VI. Zona si misureranno domani sabato alla Palestra della «Reyer» nell'annunciata ed attesa rivincita.

La squadra veneta, sostituito qualche elemento comprende i più bei nomi del dilettantismo regionale. Il mosca Mestriner di Treviso, vincitore nell'incontro di andata a Ferrara, campione di Zona, è un elemento sicuro e coraggioso, già provato in difficili contese anche in Ungheria ed in Austria.

Il gallo Paoletti di Venezia vincitore a Ferrara, campione di Zona, è la promessa veneziana dalle numerose vittorie prima del limite. Il piuma Di Curti di Venezia, 3. campione d'Italia 1935, non ha combattuto a Ferrara e tenterà di migliorare la prova sostenutavi dal Nalin. Il leggero Stella di Venezia, campione di Zona, è il più giovane partecipante; una speranza; vincitore nel 1935 del campionato italiano Giovani Fascisti.

Il medioleggero Celegato di Venezia, è stato campione d'Italia nel 1934 e 2. campione nel 1935. Brillante «nazionale» con la squadra italiana in Inghilterra; partecipante ai Campionati Europei di Budapest nel 1934.

Il medio Gilberti di Venezia, campione italiano nel 1934, venne dichiarato perdente in finale di campionato nel 1935. E' stato, con Celegato, uno dei migliori componenti la squadra nazionale italiana in Inghilterra. Campione di zona. Il medio-massimo Bolzan di Conegliano, campione di zona, è un pugile dal modo di combattere travolgente. Il massimo De Marchi di Treviso, campione di zona, vincitore a Ferrara, è stato classificato terzo ai campionati italiani 1935.

La rappresentativa emiliana è la squadra ufficiale, composta dal commissario di zona (VI) con i migliori pugili affermatisi nell'annata e confermatisi tali al campionato regionale.

I pugili emiliani Gualtieri, mosca, e Nagliati, gallo, scenderanno a Venezia con l'intenzione di prendersi la rivincita. Il piuma Lampronti, il pugile più scientifico dell'Emilia, vincitore di Nalin, vorrà battere anche Di Curti, il quale ai campionati di zona perse contro lo stesso Nalin. Il leggero Lionetti ha battuto Mazzer di Treviso. Il medioleggero Vancini ha battuto Armellin di Vittorio Veneto. Il medio Cirelli ha pareggiato con Giusto, medio-massimo. Il medio-massimo Bottarelli è campione italiano GG. FF. Il massimo Tossani è secondo campione della VI Zona.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato III Zona

Comunicato n. 8 del 5 Marzo 1936 **Campionati d'Italia dilettanti 1936 XIV.** — I Campionati d'Italia Dilettanti si svolgeranno a Roma (Teatro Jovinelli), a cura della Federazione Pugilistica Italiana, nei giorni 30-31 marzo e 1, 2, 3 Aprile p. v.

Con prossimo Comunicato saranno resi noti i nominativi dei pugili veneti ammessi dalla Commissione Tecnica Federale a partecipare ai suddetti Campionati.

II. incontro Venezia Euganea-Emilia. — Ho affidato al Comando Federale FF. GG. C. di Venezia la organizzazione del secondo incontro fra le squadre rappresentative delle Venezia Euganea e dell'Emilia che avrà luogo in Venezia sabato 7 corr. alle ore 21 nella Palestra dell'A. S. F. V. «C. Reyer». Il peso e la visita medica si faranno lo stesso giorno alle ore 17.15 nell'Albergo «Universo».

La squadra Veneta è stata così formata:

Pesi mosca: Mestriner Carlo del G.P.F. «L. Contro» di Treviso — peso gallo: Paoletti Arturo dell'A. S.F.V. «C. Reyer» di Venezia — pesi piuma: Di Curti Antonio id. id pesi leggeri: Stella Renato id. id. pesi medio-leggeri: Celegato Domenico dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia — pesi medi: Gilberti Carlo id pesi medio massimi: Bolzan Ermilio del GPF «L. Contro» di Treviso pesi massimi: De Marchi Secondo id Treviso.

La giuria è stata così stabilita: Arbitro Giudice: Loy Salvatore (Firenze), Giudici: Geom. De Gennaro Enrico (Bologna) e Grosato Romeo (Venezia). Il Commissario: Angelo Cedolini.

CALCIO

Sampierdarena-Lazio 2-2

GENOVA, 5

La partita di ricupero tra la Sampierdarena e la Lazio è stata giocata oggi ed è terminata alla pari dopo fasi di gioco vivaci sia da una parte che dall'altra. Il terreno pesante non ha favorito il bel gioco e se nel primo tempo si è vista una certa superiorità dei laziali, nella ripresa hanno dominato i genovesi che hanno avuto un finale bruciante, ma confusionario. I punti sono stati segnati: nel primo tempo al 24' da Piola per la Lazio e nella ripresa al 7' da Peretti per la Sampierdarenese; al 16' ha segnato nuovamente Piola e al 32' ha pareggiato le sorti il sampierdarenese Malatesta. Sette calci d'angolo a favore dei liguri e due per i laziali. Arbitro Mastellari di Bologna.

Comitiva nero-verde per Udine

Si informano gli interessati che questa sera dalle ore 21.30 alle 23 continuerà la vendita dei biglietti agli sportivi che vorranno seguire la squadra nero-verde nella trasferta di Udine. La partenza da Venezia avverrà col treno delle ore 8.15. I biglietti sono in vendita presso la sede sociale e presso il «Bar Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 5

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica che stante la squalifica dei campi del Seregno e del Forlimpopoli la gara Seregno-Parma sarà giocata sul campo neutro di Pavia e la Forlimpopoli-Fiumana su quello di Forlì. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Palermo-Torino in attesa del parere tecnico del CITA per il reclamo del Palermo. Sono stabilite le seguenti punizioni: multa di lire 1000 alla Triestina; di lire 500 alla Pontedera, lire 300 alla Cremonese, lire 200 alla Mantova e alla Spezia (sostenitori in campo avverso). Sono squalificati per due giornate di campionato Zanasi Bruno del Forlimpopoli, Serdoz Olindo della Fiumana e Pasinato Pietro della Triestina; per una giornata Faccio Riccardo della Ambrosiana e Pasin Gino del Vicenza; sono ammoniti Paulinich Stefano della Fiumana e Corsi Giordano del Bologna.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 22 (seduta del 3 marzo 1936 XIV:

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Fort, Giambone, Ravazzolo.

Campionato propaganda Provincia di Venezia:

Omologazione gare: Miranese-Foscari 3 a 1; Mestrina B-Giudecca 7 a 0; Leghe Leggere-Miraglia 6 a 1; Vetrocoke-Jesolo 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Penso Antonio (Giudecca); Ambrosi Giuseppe (Mestrina B); Bean Corrado (Miraglia).

Partite dell'8 and.: Miraglia Miranese ore 14.30 campo Miraglia S. Andrea; Foscari-Leghe Leggere ore 15 campo Foscari Lido; Giudecca-Jesolo ore 14 campo Chiovere S. Girolamo; Vetrocoke-Mestrina B. ore 13 campo Breda Marghera.

Campionato ragazzi:

Gare Azzurra-Ferraresso A. F. C. Venezia e Littoria-Mestrina Rag.: Tenuto conto della mancata presentazione in campo della squadra dell'Azzurra e del Littoria (forfait irregolari) in applicazione art. 13 punto 5 delle vigenti norme per la attività della Sezione Propaganda, si escludono dall'ulteriore disputa del Campionato intestato le squadre stesse.

Dirigenti e giocatori vengono sospesi da ogni attività a tutto il 31 maggio p. v. Per il disposto del secondo capoverso delle norme generali del Regolamento Campionati, i risultati del girone di andata saranno ritenuti validi ai fini della classifica.

Partite dell'8 and.: Mestrina Rag. Ferraresso AFC Venezia ore 10 in campo Breda Marghera. — Il presidente: E. Centanni.

TIRO A VOLO

La gara di Sant'Elena

Domenica 8 marzo, indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia si svolgerà al Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a Sant'Elena, una gara di Tiro a Volo (storno).

Alle ore 14 si effettueranno storni di prova e alle ore 15 avrà inizio la gara, serie di tre storni consecutivi a m. 23 a scaricare le cassette indi proseguimento della gara a m. 25.

La gara avrà anche valore di campionato provinciale di Tiro a Volo e servirà per la scelta dei tre tiratori da inviare a Bolzano pel Campionato Nazionale.

Il primo dopolavorista classificato della Provincia conseguirà il titolo di Campione Provinciale per l'Anno XIV ed i primi tre conseguiranno il titolo di squadra campione Provinciale. Ad essi verranno rilasciati diplomi di classifica.

Per concorrere al Campionato necessita possedere la tessera dell'O. N. D. per l'Anno XIV rilasciata da un Dopolavoro della Provinciale di Venezia.

Premi: l'85 p. c. delle iscrizioni divisibile in 5 parti proporzionali. Iscrizione L. 15, marca di storno L. 3.00.

SCI

Troppa neve al Sestriere

La "sei giorni" rinviata

SESTRIERE, 5

Sul percorso Banchetta-Pattemaouche avrebbe dovuto avere inizio stamane la sei giorni sciistica del Sestriere, alla quale figuravano iscritti quarantacinque concorrenti rappresentanti sette nazioni. La prova è stata rinviata per eccesso di neve. Da tre giorni infatti al Sestriere nevica abbondantemente, e, non essendo stato possibile battere i percorsi di gara, la prima discesa è stata rinviata, tempo permettendo, a domani.

AUTOMOBILISMO

Le macchine a succedanei alla "Mille Miglia"

BRESCIA, 5

Caratteristica incomparabile della «Mille Miglia» è la sua perfetta aderenza ai tempi. La particolare situazione dell'Italia richiede questo anno che siano fatti tutti gli sforzi dall'automobilismo nazionale per incoraggiare e promuovere l'impiego di carburanti succedanei o di miscele a bassissima percentuale di benzina. Ed ecco che il Regolamento della «Mille Miglia» nell'A. XIV include una speciale categoria di automobili azionate da carburanti succedanei.

Il problema per se stesso potrebbe sembrare di facile risoluzione, in quanto nei motori da corsa attuali s'impiegano miscele carburanti nelle quali la benzina c'entra per una minima parte. Si tratta di propagnare l'uso di queste miscele anche nelle manifestazioni per vetture di serie da turismo e per vetture sport indirizzando l'attività sportiva su basi pratiche e razionali.

La grande gara bresciana si presta mirabilmente all'esperimento e porterà un prezioso contributo di esperienza e di propaganda: una prova severa come la «Mille Miglia» fornirà dati ed elementi per l'orientamento degli studi e delle ricerche sull'impiego di carburanti a base di alcool o di altri succedanei nazionali.

Segna così la «Mille Miglia» un nuovo apporto alla vita motoristica nazionale, dopo aver segnato al suo sorgere la rinascita dello sport automobilistico italiano con la semplicità del suo regolamento e con la felice scelta del percorso.

La grande gara coll'esperimento dei carburanti succedanei viene incontro ad un bisogno nazionale. La «Mille Miglia» riceve nel suo decennale il battesimo di «affermazione nazionale». Se da nove anni in sede di bilancio della «Mille Miglia» il tecnico e lo sportivo hanno trovato ragione di soddisfazione nell'esame del le medie e dei tempi, delle macchine e dei piloti, della costruzione dei motori, delle gomme e degli accessori; se da nove anni la grande prova bresciana indica l'altezza delle mète raggiunte e orienta i dirigenti e il pubblico, le fabbriche e i clienti verso tendenze moderne meglio apprezzate e più convenienti, nel suo decimo annuale la «Mille Miglia» collauderà l'applicazione dell'alimentazione dei motori con succedanei in confronto diretto con macchine normalmente alimentate.

E non sarà piccola gloria della «Decima Mille Miglia» se da essa verrà una trionfale risposta da lanciare al sanzionismo ginevrino, che scruta e cerca tra il popolo Italiano, tra il popolo Fascista, un qualche segno sia pur lontano di debolezza o di timore.

L'avere cooperato alla lotta antisanzionistica forma la più grande gloria della «Mille Miglia». La corsa bresciana scrive nel suo decennale una pagina aurea della sua storia; inserendosi nella vita politica del Paese essa si autodefinisce suscettibile di riassumere in sè tutte le corse automobilistiche italiane e capace di rappresentare degnamente la vita, l'efficienza, la disciplina dell'automobilismo nazionale.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 5

Ecco i risultati delle regate internazionali a vela svoltesi oggi:

Serie otto metri, coppa Rylard, 12 miglia, prima prova: 1. Germania (Germania) in ore 1.50'37"; 2. Aria (Italia) in 1.52'44"; 3. Orietta (Italia) in 1.54'49"; 4. Vaterland (Germania) in 1.59'37".

Seconda serie dei sei metri, stazza internazionale, prima prova. Coppa Unione: 1. Vidk (Italia); 2. Bellatrix (Italia); 3. Sabaudia (Italia); 4. Grazia II (Italia); 5. Twins (Italia).

Classe Stelle. Sono state disputate: la prima prova della Coppa Principe di Piemonte, la prima prova della Coppa Matteo Lavarello, e la terza prova definitiva della Coppa Umberto Cagni. Ecco la classifica valevole per le tre prove: 1. Eolo II (Italia); 2. Locatelli (Italia); 3. Salalmelen (Italia); 4. Chiarastella (Italia); 5. Scheat (Italia).

La Coppa Umberto Cagni è stata vinta dall'imbarcazione «Scheat» della R. Accademia Navale di Livorno con punti 50 e mezzo.

Bollettino della neve

Asiago, località casa Rossa, altezza della neve cm. 40, ottima; Boscochiesanuova cm. 130 farinosa; Bressanone (Plancios Plose) -6, altezza cm. 130 far; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 50 far.; Cavalese Lavazè: cm. 230 far.; Colle Isarco: cm. 40 far.; Colle Isarco Rifugi: cm. 300 far.; Cortina Ampezzo: 0, cm. 210 fresca; Pocol: cm. 160; Falzarego Tre Croci: cm. 230, fresca; Dobbiaco: -1, cm. 100, fresca, nevoso; Livinallongo: cm. 190 fresca; Madonna di Campiglio località alberghi cm. 200 far.; Carlomagno: cm. 260 far.; Rifugio Croste: cm. 600 far.; Capanna Spinale: cm. 350 far.; Mendola: cm. 160 far.; Merano Avelengo: più 2, cm. 250 fresca, nevoso; Merano (Giogo San Vigilio) -1, cm. 130 fresca, nevoso; Valmartello Borromeo: cm. 220 fresca; Misurina: cm. 230 fresca; Ortisei: cm. 170 far.; Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 40 polv; S. Candido Pusteria: cm. 75 fresca; San Martino di Castrozza: -5, cm. 170, far., nevica; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100, fresca; Sappada: cm. 160, fresca; Selva Gardena: cm. 100 far. Siusi Castelrotto: cm. 50 fresca; Alpi di Siusi: cm. 220 fresca; Soldà: cm. 150 polv; Trafoi: cm. 110 far; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.; Trento Paganella: cm. 380 farinosa.

Costituzione d'una Compagnia importatori di legname

ROMA, 5

Presso la sede della Federazione si è costituito, sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista dei commercianti di legname, mobili ed affini nell'interesse della categoria e in armonia alle esigenze dell'attuale momento economico, una compagnia italiana tra importatori di legname.

Il nuovo Direttore dell'"Arena"

VERONA, 5

Il camerata e collega Antonio Galatà, da sei anni direttore del battagliero giornale *Arena* al quale con la sua laboriosa e intelligente operosità ha dato tanto impulso, passa da oggi a dirigere il *Popolo del Friuli* di Udine.

Al suo posto, è stato chiamato dalla fiducia del Consiglio dell'*Arena* il camerata Umberto Melani direttore del *Popolo del Friuli* che ha già offerto ad Udine chiare prove del suo ingegno e della sua capacità. All'uno e all'altro vivissimi auguri.

La coltura agraria del pesce

ROMA, 5

Se il ripopolamento dei grandi fiumi e dei grandi laghi esige attrezzature tecniche speciali, l'allevamento del pesce nelle acque privato costituisce un'attività agricola, con periodiche operazioni di semina, di cure colturali e di raccolta. Non vi è bacino d'acqua ferma o corrente, fredda o calda, che non possa accogliere qualche specie di pesce con cui l'agricoltore potrebbe provvedere al consumo locale e alla mensa familiare alternando la domenica, alla consueta doppia di piccioni o al consueto coniglio, una trota sopraffina o in mancanza di tale possibilità una panciuta carpa od un acuminato luccio.

In proposito l'Agenzia «Gea» informa che la Confederazione degli agricoltori ha inviato in questi giorni una circolare alle dipendenti Unioni, nella quale viene precisata la specie di pesce più adatta. L'agricoltore non ha pertanto che da scegliere, in relazione all'acqua di cui dispone, la specie e la qualità dei pesciolini da «seminare», e fare la ordinazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	74.60	73.90	73.97	73.70
Redim. 3.50 p.c.	74.40	73.80	73.45	73.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	84.45	85.—	84.75	85.—
Cred. Ven. 5 p.c.	420.50	421.50		
Consorz. terr. 4 p.c.	410.—	410.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. fond. 4 p.c.	404.—	404.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	415.—	415.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	498.—	498.—		
Buoni Nov. 1940	95.65	96.05	95.40	96.25
» 1941	95.90	96.05	95.4	96.25
» 1943	84.80	85.19	84.5	85.20
I.R.I. 4.50 p.c.	496.—	476.50	—.—	—.—
Ital. Ferr. 4.50 p.c.	442.—	444.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1700.—	1725.—	1750.—	1700.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4000.—	4010.—
La Centrale	675.—	676.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Meditterr.	474.—	474.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	666.—	660.—	658.—	661.—
Costr. Venete	220.50	220.—	218	221.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.5	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	84.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2000.—	2000.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	64.75	64.50		
Cotonific. Turati	265.5	265.—		
Stamp. De Ang.	138.—	139.—		
Castor. Coats	363.—	367.—		
Lan. Cam. Naz.	345.—	346.—		
Man. Ros. Varz	375.—	370.—		
Man. Rotondi	290.—	310.—		
Man. Tosi	26.50	26.50		
Un. Cot. Merid.	16.—	15.—		
Unione Man.	264.	264.50		
Lan. Gavardo	515.—	510.—		
Lanifici Rossi	3400.—	3380.—		
Lan. Torgetti	85.50	85.—		
Cascami Seta	326.—	378.—		
Bernasconi	62.—	62.—		
S.N.I.A. Viscosa	377.50	378.—		
Man. Pacchetti	76.75	76.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	44.77		
Ilva	199.—	200.—	199.—	198.—
Metallurgica	220.—	219.—		
Monte Amiata	194.—	194.50		
Montecatini	196.—	196.—	196.5	196.—
Stab. Dalmine	191.50	191.7		
Breda	186.—	186.—		
Bianchi	66.50	66.50		
Isotta Fraschini	29.—	29.—		
F. I. A. T.	376.—	376.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.50	65.7		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.15	153.50	153.75	153.75
Elettr. Brioschi	163.—	164.—		
C. I. E. L. I.	271.25	271.—		
Dinamo Italiano	261.50	261.50		
Bresciana	242.—	240.50		
Valdarno	149.50	149.25		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	380.50	378.—		
Idroel. Trezzo	348.—	348.—		
Cisalpina privil.	126.50	126.50		
» ordin.	84.25	84.50		
Sesa	77.—	77.50		
Edison	261.—	261.—		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	50.25	50.75		
Tirso	107.00	106.50		
Vizzola	406.—	406.—		
Merid. di Elettr.	248.50	248.50		
Terni	233.50	233.50	233.50	231.—
Eserc. Elettric	11.—	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
Tessemaudo	69.0	69.25		
Distillerie ital.	188.50	189.50		
Belfante	426.—	429.—		
Ital. Zuccheri	1500.—	1500.—		
Raffineria L. L.	472.—	475.—		
Italiana Gas	13.25	12.9		
Mira Lanza	114.—	116.50		
Petroli	8.75	8.50		
Aetos	—.—	—.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.50	20.5		
Fondi Rustici	80.—	80.—		
Beni Stabili	209.—	208.—		
Sacesaia	14.50	14.50		
Past. Baroni	25.—	25.—		
Grandi Alberghi	40.50	40.75	41.—	40.75
Italcementi	153.5	154.—		
Pirelli	1142.—	1141.—		
Pirelli C.	380.—	380.—		
Bastogi	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	83.—	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.15	62.33	62.15	62.28
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.08	—.—	—.—
Praga	52.38	52.38	—.—	—.—
New York (c.)	12.46	12.47	12.46	12.47

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95.75 — Id 1941 95.75 — Id 4 p. c. 1943 85.25 — Adria 21 — Cosulich 11.35 Libera Triestina 3650 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50. CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.23 — Zurigo 411 — New York 12.47.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Umidità relativa	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	755.3	10		
Fiume	piov.	755.1	9	17	9
Pola	piov.	754.6	9	14	9
Trieste	piov.	755.3	10		
Gorizia	piov.	756.0	10	15	9
Udine	cop.	755.9	10	14	9
Treviso	piov.	754.6	9	13	9
Belluno	cop.	757.2	6	10	5
Padova	piov.	754.4	9	13	9
Rovigo	cop.	753.5	9	14	9
Vicenza	piov.	754.6	8	13	8
Bolzano	cop.	756.1	7	8	1
Trento	piov.	755.5	6	7	4
Venezia	piov.	754.3	9	13	8

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Fiume 11, Pola 3, Trieste 22, Gorizia 1, Udine 1, Treviso 20, Belluno 64, Padova 30, Rovigo 2, Vicenza 23, Trento 3, Venezia 25.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.40, tramonta ore 18.2. Luna tramonta ore 5.35, leva ore 16.38. Primo quarto il 29, luna piena l'8. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5 e 16.50, alte ore 10.45 e 23.5. — Ieri il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Tempo ancora perturbato. Cielo coperto con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Venti quasi forti o forti. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone portatosi dall'Africa settentrionale sui mari Tirreno e Ligure si sposterà verso oriente colmandosi e restringendosi. Le condizioni rimangono invariate. Precipitazioni specialmente sulla regione orientale e cielo vario con schiarite.

Gl'interessi dei salariati e braccianti

ROMA, 5

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione dei salariati e braccianti per esaminare la complessa attività finora svolta e stabilire alcune direttive in merito ai problemi che più interessano le categorie salariali e bracciantili rurali.

Il segretario Aimi ha riferito sull'attività spiegata per fissare sempre più, in applicazione dell'accordo interconfederale di palazzo Littorio, i contadini alla terra. Precisato che l'azione intrapresa sarà, a cura della Federazione, perfezionata e potenziata, il segretario nazionale ha illustrato i benefici che sono derivati alle categorie rappresentate dall'effettuata revisione contrattuale.

La giunta ha approvato l'azione svolta e si è dichiarata favorevole ad una sempre più larga trasformazione del salario in denaro in corresponsione in natura ed in rapporto di interessenza che valgano a diminuire il costo della vita per i lavoratori e a dare maggiore stabilità sia al lavoro come alla produzione agraria. Infine ha stabilito di convocare prossimamente il Congresso della federazione.

Le udienze di Mussolini

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il prof. Arnaldo Grum, direttore generale della Società scientifica «Imperatore Guglielmo» di Berlino.

CRONACHE DI POESIA

"Il dono,, di Ada Negri

Qualcuno ha detto che Ada Negri, nella sua opera più recente, dinota atteggiamenti leopardiani: la quale asserzione mi sembra per lo meno azzardata, trattandosi di una Poetessa che ha già un mondo — spirituale e sentimentale — *tutto suo* da esprimere altrui e fedele e coerente a sè stessa come poche — riesce sempre ad esprimerlo in maniera inconfondibile, senza venir meno mai alla propria individualità, anche quando ricalchi schemi metrici cari ad altri poeti.

Ch'essa si faccia ogni giorno più classica di linea, più composta e insieme più armoniosa di forme, più profonda di contenuto, questo sì; ch'essa cerchi misure — come ha già acutamente avvertito il Borgese — sulle quali la frase, istintivamente troppo esclamativa e tronca, si adagi acquistando estensione e gravità è anche vero; ma da questo al preteso *leopardismo* della Poetessa ci corre. Non parliamo poi che, spiritualmente, essa è agli antipodi con l'infelice recanatese; poi che Ada Negri è stata fin dapprincipio una natura istintivamente religiosa — come asserisce lo stesso Borgese — anche quando meno appariva tale attraverso l'irruenza ribelle dei suoi primi canti; e naturalmente e generalmente ottimista se oggi stesso, rendendo grazie a Dio per il dono della vita ch'Egli le ha fatto, ella può cantare ancora:

> ..... Il dono che puoi darmi, il solo
> che valga, o vita, è questo sangue: questo
> fluir segreto nelle vene, e battere
> dei polsi, e luce aver dagli occhi, e amarti
> unicamente perchè sei la vita.

Del resto basta aprire a caso questo libro, a una pagina qualunque, per capire come Ada Negri — pur avendo abbandonato lungo il cammino tanta parte di sè, la più superficiale e la più vana, pur essendosi giorno per giorno avvicinata spiritualmente a Dio e avendo raggiunto alfine questo bene supremo — sia rimasta sempre liricamente parlando, l'Ada Negri di un tempo, con la stessa sana e fresca irruenza giovanile, con la stessa ardente brama di vivere la vita in tutte le manifestazioni più varie, di goderla e patirla — con lo stesso impellente bisogno di accostarsi alle creature, di immedesimarsi quasi con esse, di sentirsi materia cieca e bruta onde rifarsi poi puro spirito:

> Buttarmi, stesa sulla nuda terra
> d'un solco che dal vomero scoperto
> sia questa mane, al sol d'ottobre: fresca
> sentirla contro le mie membra, fresca
> schiacciarla sulla gola e sul costato.
> . . . .
> Distendermi in un solco: e là obliarmi
> come un'aratro abbandonato.

Ma questo costante bisogno di umiliarsi, di sentirsi creatura di sangue e di fiato, di farsi piccola cosa terrena corrisponde in lei, oggi, ad un bisogno altrettanto assillante di elevazione ultraterrena:

> ...... L'arco
> dell'orizzonte apparirà più vasto
> a me supina, più fraterno il cielo
> Oh, tutto e sempre nè' miei occhi il cielo,
> tutta la terra mista alle mie membra.

Terra e cielo: i due poli tra cui fluttua la poesia odierna di Ada Negri: la quale non è mai — per quanto alta di significato e di ispirazione, per quanto mistica di contenuto, tanto astratta da librarsi in sfere di pura idealità senza un substrato profondamente umano, nè mai tanto terrena da non esser pronta, con un colpo d'ala, a levarsi superba negli alti cielo della Fede.

Fra terra e cielo, fra materia e spirito, fra caducità ed eternità sta oggi la Poetessa in un atteggiamento di fierezza e di umiltà insieme, in un'atmosfera di malinconia e insieme di serenità; così che le è caro paragonare il tempo della sua vita alla stagione che volge, il suo tramonto a certe belle giornate ottobrine tiepide e chiare che quasi quasi sembrano preludiare a una rinascita:

> . . . . Ora che il grembo
> non dà più figli, e quelli che ti nacquero
> a' tuoi begli anni già son fatti esperti
> del mondo e van per loro audaci vie,
> che t'importa morir?. . . . . .
> . . . . . O veramente
> tuo questo tempo, donna :o tua compiuta
> ricchezza! O, fra due vite, la caduca
> e l'eterna, per te libera sosta
> di grazia! Godi fin che t'è concesso.

Ed ecco il balzo d'aquila, con cui la Poetessa si leva d'un subito trasumanata dall'ardore della Fede, tanto più efficace — liricamente parlando — per questo rivolgere il discorso a sè stessa in seconda persona:

> Non sei più corpo: non sei più travaglio:
> solo sei luce :trasparente luce
> d'ottobre, al cui tepor nulla matura
> perchè già tutto maturò; chiarezza
> che della terra fa cosa di cielo.

E' il tema fondamentale, codesto, a cui si ispira e su cui ritorna spesso la poesia di Ada Negri: così che queste pagine sembrano davvero intrise di terra e di cielo, sanguinanti come sono di umanità e radiose di fede; poi che il misticismo della Poetessa — ripeto — non vagola mai astratto e inconsistente nei campi astrusi dell'etica, ma ha una sua salda e convincente base nella vita di ogni giorno.

Già altri ha detto — a proposito della precedente poesia di Ada Negri — che quest'arte, giunta alla pienezza della sua realizzazione, cessa di essere vano ornamento a sè medesima fine, per mutarsi in una illuminazione religiosa della vita; ma tale giudizio potrebbe applicarsi ancor meglio a questo libro col quale Ada Negri esalta la vita, dono di Dio, in tutte le sue più mirabili manifestazioni di gioia e di dolore, dalla nascita (*Mater*) alla morte (*Delia*).

Ma se il gruppo delle liriche dedicate a Delia Notari, l'indimenticabile amica perduta, è il più doloroso, così da assumere il tono dell'elegia, il pensiero della morte ricorre spesso in queste pagine, fin da principio, quando, all'alba, le campane dell'Ave ridestano la Poetessa, con le loro voci materne, da un sonno che par d'oltretomba (*Ma nel sonno, ero morta, ero morta*). Bellissimo invero questo lento rinvenire, questo ritrovarsi « col suo corpo e il suo nome e il senso della sua carne profonda » che è come il risorgere di Lazzaro dal sepolcro di pietra; e il desiderio di morire è più forte in lei dello stesso amor della vita, che pure in questa donna, piena di risorse meravigliose, è così forte e tenace:

> . . . . . . Meglio era forse
> non ridestarsi. . . . .

Per la Poetessa inquieta che « da sè non sa svellere sè », anche la Morte è dunque un dono; e non soltanto perchè è pace per il suo spirito dolente, perchè è tregua a tutti i suoi mali, ma perchè sopratutto « dal morir — com'ella stessa dice in morte di Delia — la vera, la durevole vita oggi comincia ».

E talora la Poetessa si compiace anche di anticipare con la fantasia il momento del distacco supremo, cercando di indovinare quali atteggiamenti assumerà allora la sua anima, ch'ella non può fare a meno di raffigurarsi come un soffio leggero, pallido lume oscillante »:

> . . . . Esiterai, smarrita,
> forse, innanzi di prendere il tuo volo;

e ne segue il vagare tormentoso e incerto fino al momento in cui s'incontrerà con Dio, per rinascere in Lui, in quell'eterna luce, in quell'eterna gioia. Felicità suprema pregusta già in quel fervido *atto d'amore*, con cui si chiude il volume, e che viene in qualche modo ad illuminare di una gran luce spirituale tutta la precedente opera poetica della Negri ed a dar ragione di certe apparenti incongruenze del viver suo:

> . . . . . . Ogni atto
> di vita in me, fu amore. Ed io credetti
> fosse per l'uomo, o l'opera, o la patria
> terrena, o i nati del mio saldo ceppo,
> o i fior, le piante, i frutti che dal sole
> hanno sostanza, nutrimento e luce;
> ma fu amore di Te, che in ogni cosa
> e creatura sei presente . . . . .
> . . . .
> . . . Or — Dio che sempre amai — t'amo sapendo
> d'amarti . . . . .

Ed è con tale piena certezza che questo magnifico elogio della vita si chiude, convincente e commovente specie per il tono di umiltà con cui la grande Poetessa si esprime, rivolgendosi al suo Signore:

> Resta con me, poi che la sera scende
> sulla mia casa, con misericordia
> d'ombre e di stelle. Ch'io ti porga, al desco
> umile, il poco pane e l'acqua pura
> della mia povertà.

Una povertà che è una ricchezza.

Guido Marta

Ada Negri — Il Dono — Editore Mondadori ,Milano - 1936 Lire 12.—

Alla Mostra dell'auto a Berlino

BERLINO, 5

Alla mostra internazionale dell'auto, lo Stand della Fiat, una fra le pochissime società italiane che vi ha partecipato, ha ottenuto un caloroso successo da parte dei visitatori, che restavano ammirati dinanzi ai vari modelli esposti dalla grande fabbrica torinese, dalla Balilla alla 1500, compresi i modelli coloniali, sia di fabbricazione originale italiana, sia di fabbricazione delle officine di montaggio e riparazioni che la Fiat ha in Germania.

E' da rilevare che il Cancelliere Hitler, nel giorno inaugurale della mostra, si soffermò a lungo innanzi allo Stand della Fiat, rivolgendo numerose domande ai rappresentanti della fabbrica torinese in Germania.

I legami fra Italia e Brasile

RI ODE JANEIRO, 5

Il presidente della giunta brasiliana « Pro Italia », prof. Aloisio De Castro, ha pronunciato davanti ad un grande pubblico una conferenza nella quale ha esaltato i legami che uniscono l'Italia e il Brasile sostenendo i diritti dell'Italia nell'A. O.

Metaxas ministro della guerra

ATENE, 5

Il Ministro della Guerra, generale Papagos, ed il Sottosegretario allo stesso dicastero, generale Platis, hanno rassegnato le dimissioni. Metaxas è stato nominato Ministro della Guerra ed ha già prestato giuramento.

Le decorazioni di Re Carol al Duce

Significativi rilievi romeni

BUCAREST, 5

Sulla decorazione conferita da Re Carol al Duce, il direttore del *Curentul* pubblica un lungo editoriale nel quale, dopo aver esaltato l'opera del Duce dal punto di vista sociale, politico e spirituale, dice che le realizzazioni come quelle italiane non si fanno se un popolo non è guidato da un uomo di eccezione. Per dare un esempio della forza dell'Italia di oggi, lo articolista ricorda che Crispi, nonostante che l'Inghilterra lo spingesse nell'opera di espansione coloniale e la Francia fosse assente per effetto dello scandalo Dreyfus e che la Germania lo appoggiasse, non ottenne nulla e vano fu l'eroismo di Adua nel 2 marzo 1896. Oggi invece Mussolini, da solo, col suo popolo fuso come un blocco d'acciaio, ha potuto offrire all'Italia una splendida vittoria totale, ottenuta contro la più spaventosa coalizzazione di Potenze e contro tutti gli ostacoli diplomatici.

Il giornale *Poruncа Vremi*, organo del Partito nazionale cristiano, scrive che Mussolini, l'uomo che ha saputo vincere il conflitto coi 52 Paesi che sono sotto la presidenza di Eden, ha dalla Romania un significativo riconoscimento e sul suo petto brilla oggi il premio della vittoria di tutto un popolo mobilitato e vittorioso.

Teatri, concerti e cinematografi

"I vestiti della donna amata,,

Tre atti di Enrico Raggio

(*Goldoni 5 marzo* 1936 XIV)

Ecco il caso di un autore italiano che ha avuto l'idea brillantissima di mettere al mondo una finta commedia straniera: straniera nel clima, nell'ambiente, nel tono, nel sapore e perfino nel nome dei suoi personaggi.

Essa parte da uno spunto piuttosto originale e cioè dal gesto bizzarro di un certo barone Clemente De Monvert, il quale per liberarsi dai ricordi più struggenti della moglie, scappatagli di casa con l'amante, regala in blocco tutti i vestiti di lei alla prima ragazza che il suo servo incrocia per via.

Per provarsi le «toilettes» la fanciulla penetra nella casa del barone e poichè somiglia molto all'assente, è carina, è cortese e ha bisogno d'essere difesa contro i bollori di un suo giovane pretendente, sportivo e manesco, resta nel palazzo in veste di governante, tra il maturo Clemente De Montvert e il suo giovanissimo nepote, che saranno i suoi angeli custodi.

Così restano in casa le vesti e le sembianze della fuggita e la commedia, dopo aver corso per un pezzo sul filo del paradosso, perde il proprio equilibrio poco prima di giungere al traguardo, e piomba nello stagno di un sentimentalismo un poco ammanierato e sciropposo. Il meccanismo della commedia è, del resto, sciolto e ingegnoso e il suo dialogo scorre sul piano di un umorismo, che sembra d'importazione e dal quale di tratto in tratto sprizza via qualche battuta, viva e scottante come una scintilla.

La recitazione, contenuta nel giusto tono ironico-caricaturale richiesto dalla commedia, è stata molto gustosa specie da parte di Kikì Palmer, che diede un senso di umanità sincero alla figura della ragazza, di Luigi Cimara, di Filippo Scelzo, di Vittorina Benvenuti, del comicissimo Barnabò e del Porta.

La recita era in onore di Kikì Palmer, la quale accolta da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena, è stata assai festeggiata ad ogni calar di tela da parte di un pubblico fine e numerosissimo, che la volle più volte al proscenio con tutta la schiera dei suoi ottimi collaboratori.

a. z.

Le prime cinematografiche

« Allegri Eroi ».

Dopo « Fra Diavolo », che nel suo genere si può dire un gioiello, avevamo aspettato con impazienza ogni film di Stanlio e Olio con la speranza di trovare nell'interpretazione quell'umorismo garbato e sottile che fece la fortuna di quel film. Ma tutti i seguenti prodotti della celebre coppia ci avevano un poco disillusi, mettendo da parte « Nel mondo delle meraviglie » in cui i due comici sono soltanto di complemento alla vicenda e in cui l'umorismo si mantiene sul livello del film e cioè di sogno e di fiaba. « Allegri Eroi » è venuto a buon punto a riabilitare i due amiconi che ritrovano la loro migliore vena. Questa volta però il grasso è diventato più furbo, è lui, ora che protegge il magro e lo accompagna prima, dall'America in Iscozia alla ricerca di una inesistente eredità e in India poi come volontari di un reggimento scozzese. Intorno alle buffe peripezie dei due compari è intessuta una dolce storia d'amore (protagonista la vezzosa June Lang) che grazie alle trovate di Stan e Oliver avrà felicissima conclusione. James W. Horne l'abile regista del film ha saputo presentarci i due inseparabili in un simpaticissimo gioco, ricco di trovate comicissime e sempre originali che li toglie dal tipo « clownesco » nel quale erano caduti, per farli ritornare più umani e credibili. La scena del miraggio, quella in cui Stan fa cambiare il passo a tutto il reggimento durante una marcia e la sequenza delle api sono certamente fra le migliori e non soltanto di questo film. In sostanza il film non ha che il compito di farci passare piacevolmente un'ora e mezza e ci riesce a meraviglia. Che volete di più?

« Allegri Eroi » si proietta al Malibran.

MALIBRAN

L'esordio dell'avanspettacolo: «La Superdinamica» ha ottenuto ieri l'unanime consenso del pubblico. Ammirati, specialmente, i tre «Anagrasi», divertenti cascatori, giocolieri, antipodisti, nuovi per l'Italia. Anche tutti gli altri numeri ebbero nutriti applausi.

Da stasera le repliche del Varietà, mentre sullo schermo seguono le visioni della divertentissima nuova pellicola comica « Allegri Eroi », della quale sono interpreti insuperabili Stan Laurel-Oliver Hardy.

"Cavalleria e Pagliacci,,

al Teatro Goldoni

Il teatro Goldoni questa sera rimane chiuso per le prove generali di « Cavalleria Rusticana » e di « Pagliacci », che verranno rappresentate domani alle 20.45 e domenica così in mattinata come di sera sotto la direzione del M.o cav. uff. Adolfo Alvisi già ben noto al nostro pubblico.

Sul palcoscenico saranno interpreti principali dei due popolarissimi spartiti la soprano Nora Visciola, il tenore cav. Vittorio Lois, il baritono Emilio Ferrari, la mezzo soprano Olga Pacchierotti e il baritono Mario Mazzucato.

La vendita dei posti s'inizia quest'oggi al Botteghino del Teatro in Piazza San Marco e i prezzi per le eccezionali rappresentazioni sono fissati come segue:

Ingresso platea e palchi L. 6, ridotti L. 5. Ingresso loggione L. 3.50. Poltrone L. 9; Poltroncine L. 6; Sedie L. 5. Palchi di pepiano e primo ordine L. 25; Secondo ordine L. 18; Terzo ordine L. 12.

Concerto Andreina Frappi

al Circolo Artistico

Per domenica 8 corr. alle ore 21.15 è annunciato un concerto al Circolo Artistico della soprano Andreina Frappi Guastalla la quale, con la collaborazione pianistica del maestro Giorgio Favaretto, svolgerà un bellissimo programma con brani di Salieri, Bellini, Pizzetti, Farina, Bianchini e Mortari.

Andreina Frappi, che ha voluto dedicare la presente stagione ad audizioni concertistiche, ha riportato vivissimi successi in tutte le sale musicali dove si è presentata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Domani sera: Prima rappresentazione delle opere «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

MALIBRAN. — dalle 16 Cinema-Varietà ultra divertente. Sullo schermo: Gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy, nel gioiello comico: «Allegri Eroi». - Sulla scena: l'Avanspettacolo di classe «La Superdinamica». Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: Clamoroso successo: «Il Circo» il capolavoro di Wallace Beery e Jackie Cooper (ediz. Metro) regia: Boleslawsky. Sulla scena: Compagnia Assi Italiani.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Il celebre cantante - attore Jan Kiepura nel capolav. «Amo tutte le donne». - Clamoroso successo.

MASSIMO. — dalle 15.15 Continua il travolgente successo della deliziosa vicenda comico-sentimentale: «Non ti conosco più» col trio perfetto: Merlini, De Sica, Viarisio.

S. MARCO. — «Freccia d'oro» capolav. Italiano. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Musica in Piazza» con Milly, Mino Doro, E. Viarisio e U. Ceseri.

OLIMPIA. — Ore 15: «Zarevitch» dall'operetta di F. Lèhar - int. Marta Eggerth.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Studenti» con F. Smolick, J. Plachta M. Svoboda.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale; Bucarest, 19.35, trasmissione dall'Opera; Beromünster, 20, *Tiefland* di d'Albert (dallo Stadttheater di Berna).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Cherubini, R. Strauss, Castelnuovo-Tedesco e Milhand (dir. Previtali).

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17, concerto dell'orchestra di strumenti antichi (da Santa Cecilia); Roma, 21.25, concerto d'organo; Vienna, 21, musiche di Mozart e Strauss.

TEATRO: Roma, 20.45, *Visitare gli infermi* di Biancoli e Falconi.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, 20.35, S. E. Romano Romanelli; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Sommari di Riviste

Il numero 157 di «Gioventù Fascista» quindicinale diretto dal Segretario del Partito, oltre ad un ricco documentario fotografico dell'Africa Orientale e alle sue solite rubriche («politica estera») «cronaca» e «dei giornali di tutto il mondo») tratta i seguenti argomenti: Vittoria di armi e vittoria di fede — Ogni casa un corpo di guardia — Come hanno vinto gli alpini a Garmisch — Gerarchi combattenti — Amba Alagi — Come si sposano gli abissini — Littoriali — Offesa e difesa nella guerra aerochimica — «L'engerà» e il «berundo» degli abissini — I «dubat» truppa d'assalto» — Il popolo protagonista — Epopea di oggi — Elogio del cavallo — Significato di una adunata — Catena di parole — (Novelle) — La disciplina nell'esercito romano e la continuazione della raccolta dei comunicati dell'A. O.

Il decennale dell'O. N. B.

Il programma delle manifestazioni

ROMA, 5

La Presidenza centrale dell'O. N. Balilla rende noto l'ampio programma delle manifestazioni indette per il decennale della fondazione della grande organizzazione giovanile e che cade nel prossimo aprile.

Il decennale sarà celebrato in tutti i comuni del Regno con la consegna degli attestati di benemerenza ai collaboratori dell'Opera Nazionale Balilla, dei brevetti ai nuovi 200 mila capisquadra, con una speciale radiodiffusione da Roma. Il 3-5 aprile il decennale sarà solennemente celebrato a Genova e a Roma, con speciali manifestazioni. A Roma avranno luogo dal 3 al 5 i campionati nazionali di fioretto, spada e sciabola per avanguardisti, il 4 la manifestazione dei dirigenti dell'Opera in Piazza Venezia, il 5 un convegno nazionale di presidenti e di segretari dei Comitati provinciali, un convegno nazionale di educazione fisica, un convegno nazionale dei medici e consulenti dell'Opera Balilla, un convegno dedicato alle attività culturali e di assistenza scolastica, un convegno nazionale delle fiduciarie e vice fiduciarie provinciali delle giovani e piccole italiane e, infine, il rapporto nazionale dei comandanti di legione avanguardie e balilla e degli aspiranti capimanipolo.

Sempre a Roma il 5 aprile al Foro Mussolini saranno inaugurati il monumento a Giovambattista Perasso, l'Accademia Littoria, l'Accademia fascista delle belle arti, l'Accademia fascista di musica, l'Accademia fascista di scherma e gli alloggiamenti atleti.

A Bolzano avrà luogo un concorso nazionale ginnico militare per avanguardisti moschettieri. Saranno inaugurate palestre, case Balilla e case giovani italiane a Roma, Bolzano, Aquila, Brescia, Gorizia, Novara, Padova, Pavia, Torino, Udine, Vercelli, Vicenza, Viterbo e Zara.

Il Duce proclama il Guf di Napoli

littoriale della cultura e dell'arte

ROMA, 5

Il Vice Segretario del Partito ha comunicato al Duce i risultati dei Littoriali della Cultura e dell'Arte:

1. Napoli con punti 227; 2. Milano p. 224; 3. Bologna p. 192; 4. Roma p. 182; 5. Firenze p. 133; 6. Venezia p. 131; 7. Pisa p. 115; 8. Padova p. 110; 9. Genova p. 97; 10. Torino p. 97; 11. Palermo p. 69; 12. Bari p. 66; 13. Modena p. 56; 14. Catania p. 36; 15. Pavia p. 32; 16. Ferrara p. 20; 17. Siena p. 19; 18. Trieste p. 19; 19. Perugia p. 18; 20. Urbino p. 16; 21. Cagliari p. 5; 22. Messina p. 14; 23. Parma p. 11; 24. Sassari p. 1.

Il Duce ha proclamato littoriale della Cultura e dell'Arte per lo anno XIV il Guf di Napoli.

Il Vice Segretario del Partito ha inoltre dichiarato primo classificato tra i gruppi provinciali il gruppo universitario fascista di Carrara che ha riportato punti 18. Seguono nella classifica: 2. Lecce con punti 13; 3. Lucca p. 12; 4. Treviso p. 11; 5. Pistoia p. 11; 6. Como p. 10; 7. Salerno p. 9; 8. Gorizia p. 9; 9. Vicenza p. 9; 10. Bergamo p. 8; 11. Udine p. 7; 12. Livorno p. 6; 13. Novara p. 6; 14. Verona p. 6; 15. Reggio Calabria p. 3; 16. Ravenna p. 2; 17. Frosinone p. 1; 18. Rovigo p. 1; 19. Foggia p. 1; 20. Mantova p. 1.

Il rapporto dei dirigenti

dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 5

Ha avuto luogo il rapporto degli ispettori di zona e dei segretari provinciali dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Prima dell'inizio dei lavori il direttore generale dell'Opera ha commemorato i funzionari dell'O.N.D. caduti in A. O.

L'ordine del giorno del rapporto, che comprendeva tutte le attività dell'O.N.D., è stato svolto esaurientemente dal segretario generale e dai capiservizio e alla discussione hanno partecipato numerosissimi ispettori e segretari provinciali.

Il Vice Segretario del Partito on. Serena ha presenziato l'ultima parte del rapporto e, dopo aver esaminato attraverso una rapida relazione del direttore generale dell'O. N. D. gli argomenti, ha riassunto la discussione, dando direttive per la azione futura. E' stato inviato un vibrante telegramma di saluto al Segretario del Partito e presidente dell'O.N.D., volontario in A. O. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Le onorificenze di San Marino

consegnate a Roma

ROMA, 5

Oggi, il cav. di gr. cr. Giuliano Gozi, segretario di Stato della Repubblica di S. Marino, accompagnato dal gr. uff Manlio Gozi, segretario del Partito Fascista sammarinese, è stato ricevuto dal Ministro della Guerra ove ha consegnato il gran cordone dell'Ordine di Sant'Agata al Sottosegretario generale Baistrocchi ed al generale Luigi Russo, capo di S. M. della M.V S.N., nonchè la medaglia d'oro al valor militare sammarinese al Maresciallo d'Italia Emilio De Bono.

Inoltre il cav. di gr. cr. Gozi ha rimesso a mani del Sottosegretario alla Guerra la medaglia d'oro al valor militare tributata al compianto generale Fara dal Governo della Serenissima Repubblica nonchè il gran cordone dell'Ordine di S. Marino decretato al Maresciallo d'Italia Conte Guglielmo Pecori Giraldi.

Il generale Baistrocchi ha consegnato a sua volta al cav. di gr. cr. Gozi la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia conferita all'eminente uomo di Stato dal Re, in seguito a proposta del Duce. La decorazione conferita al cav. di gr. cr. Gozi, oltre al valore personale, ha voluto testimoniare i sentimenti di amicizia dell'Italia verso la gloriosa ed antica Repubblica.

IN LIBRERIA

Bruno Corra: SANYA LA MOGLIE EGIZIANA - Ed. Sonzogno Milano - Biblioteca rossa romantica mondiale un vol. in 16' solidamente legato, di pagg. 313 - Lire 4.50.

Un bel romanzo in cui l'A. affronta un difficile problema e lo risolve brillantemente. Sono di fronte due mondi; quello della nostra orgogliosa civiltà binaca, della civiltà più progredita del tempo in cui viviamo, con tutte le sue eccessività e le sue audacie, e quello così differente della civiltà egiziana la quale, pur sotto la vernice esteriore, è pure rimasto lo stesso del passato. Che cela nei suoi palagi e nella sua anima, la vecchia vita mussulmana chiusa, superstiziosa, misoneista.

Ronald ha sposato la giovanissima figlia di un pascià egiziano; Sanya. Lo ha conosciuto con una giovane moglie e una giovanissima figlia, mentre viveva in Europa in un grande albergo moderno, gentiluomo un po' esotico ma sufficiente europeizzato.

Segue in Egitto; forse per curiosità, forse obbedendo ad un oscuro destino che pesa su lui.

La giovane coppia è felice ma non soddisfatta; Sanya ha in se una indefinita nostalgia che a poco a poco la riporta nel vecchio mondo che essa fin'allora aveva disprezzato, e nell'urto che nasce fra la sua anima europea superficiale e vuota, e il suo più prondo istinto di donna mussulmana, è quest'ultimo che trionfa.

Ella lascia il marito, lo «straniero» e ritorna fra i suoi, pronta a vivere d'ora innanzi nell'harem la sua vera esistenza, quella a cui lunghe generazioni l'hanno preparata.

Stefan Zweig: MARIA STUARDA Ed. Mondadori - Milano - coll. Le «Scie». - Un voll. in 16 solidamente legato in tela e oro, pagg. XX 368 con 21 tavole fuori testo, L. 18.

Non vi è forse un'altra figura di donna nella storia universale che non abbia determinato tanta letteratura (drammi, romanzi, biografie polemiche) nè un'altra che sia stata rappresentata sotto aspetti tanto dissimili, ora come stolta intrigante ora quasi una santa, ora come assassina, ora come martire. Tali disperate immagini non sono state provocate da scarsità di documenti ma dalla loro abbondanza perturbatrice, oltre che dalla partigianeria dei vari biografi.

Nel comporre la vita dell'infelice regina di Scozia con criteri di assoluta obbiettività, Stefan Zweig ha seguito un procedimento diciamo così, drammatico. Dato che la «vera vita» di questa donna, colmata sin dalla culla da troppo facili doni, in comincia soltanto col destarsi della sua travolgente passionalità amorosa e si spegne, ben prima col supplizio con gli anni grigi dell'ombra e della rassegnazione, l'opera biografica si concentra sul periodo centrale ed ardente, soprattutto nel suo sciagurato amore per Bothwell. Anche qui una apparente ammissione di colpevolezza per giungere a difendere la donna in nome delle leggi ineluttabili della sua indole; ancora dunque una vita che scontenterà gli apologisti sentimentali e i giudici inesorabili, ma che, staccandosi dalla consueta letteratura polemica per entrare nell'arte, affascinerà e convincerà ogni spirito attento e sereno

Cesare Caravaglios: L'ANIMA RELIGIOSA DELLA GUERRA - Ed. Mondadori - Milano - Coll. «Storia della guerra italiana, diretta da Angelo Gatti», un vol. in 8 pagg. 280, 113 ill. - L. 20.

Cesare Caravaglios può considerarsi tra noi il creatore e l'animatore degli studi sul folklore di guerra.

L'anima religiosa della guerra, è l'opera più significativa e insieme più profonda che egli abbia scritta. E non solo per la documentazione originale e interessante, che trae origine dalla collezione a carattere religioso che egli, alcuni anni or sono, ha donato all'Archivio di Guerra di Milano, e che sinora non è stata esaminata dagli studiosi, ma anche per le sue dotte interpretazioni di questo materiale che scovrono, in una continuità assai significativa, punti di contatto, fra il senso religioso degli antichi Romani ed il popolo nostro in armi.

Quest'opera, così riccamente illustrata, è assai complessa e di largo interesse per lo studio della psicologia delle masse in armi, il che significa per la storia spirituale della nostra guerra, per l'etnografia che in queste pagine vede ancora una volta il perpetuarsi nella sua immutabilità, della nostra razza millenaria, per l'arte militare che vede impostarsi e per la prima volta, un problema di grande interesse, urgente vivo ed appassionant

In questo libro vivono ad un tempo l'opera dello storico e dell'artista dell'etnonografo e del combattente; ed attraverso le sue interessanti pagine appare indiscussa nell'A. la tenace volontà di ricerca e di studio di un materiale così umano e così profondo, guidata da una larghissima preparazione, da una nobilissima serietà d'intenti ed. infine, da una eccellente conoscenza scientifica dei problemi che ha portato all'esame.

Salvator Gotta: L'ALTRA GUERRA DEL PICCOLO ALPINO - Ed. Baldini Castoldi - Milano. Un vol. in 8 pagg. 215, numerose ill. e copertina a colori L. 10.

In questo bellissimo romanzo per ragazzi, l'A. narra altre avventure del «piccolo alpino», Giacomino Rasi l'eroe di un suo precedente romanzo di guerra.

In un intreccio avvincente, egli fa conoscere ai ragazzi la gloriosa e vittoriosa battaglia combattuta per la salvezza d'Italia dal Fascismo, contro l'elemento sovversivo e anarchico.

Sono avventure veramente straordinarie, che nulla hanno da invidiare a quelle dei più celebri romanzi che narrano storia di viaggi o di pellirosse. Esaltano l'amor di patria suscitano lo spirito di avventure, portano ad osare, audacemente.

E il libro è ben degno della nuova generazione italiana, alla quale si rivolge ed è destinata.

—: ORDINAMENTI E GERARCHIE D'ITALIA PER L'ANNO 1936 XIV: (Ravagnati - Editore - Milano, (Edizione semplice per Ist. Fascisti L. 25; edizione commerciale tutta tela, L. 35.

Questo utile e pratico annuario, nella sua terza edizione, è stato pubblicato in questi giorni. Oltre a seguire e registrare, con scrupolosa esattezza, il costante sviluppo ed il progressivo perfezionamento dell'Ordinamento Corporativo e Sindacale d'Italia, il nuovo volume presenta un'importante rassegna illustrata del lavoro Italiano, con notizie e preziosi indirizzi de' maggiori Enti Imprese e Ditte industriali e commerciali d'Italia.

SPIGOLATURE

La pubblicazione del Decreto Legge che istituisce in Italia un Istituto Numismatico ha prodotto, negli ambienti che coltivano siffatti studi, un profondo compiacimento. E' questa la prima volta dalla costituzione del Regno, che il Governo s'interessa direttamente delle sorti degli studi numismatici. Tale interessamento si deve a S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale seguendo le attività culturali nazionali, aveva rilevato da tempo come la numismatica, scienza ed arte in cui l'Italia si era in altri tempi gloriosamente affermata, fosse stata ingiustamente abbandonata e trascurata. Tale stato di cose appariva tanto più inspiegbile e deplorevole in quanto l'Italia ha la ventura di avere il proprio Augusto Sovrano, quale cultore appassionato e apprezzatissimo di numismatica e autore di una delle più note, consultate e poderose pubblicazioni del genere, di cui è ora in corso di pubblicazione il XVI volume. Dell'abbandono ufficiale di questi studi si era fatta eco — vivamente deplorandolo, fra il consenso degli studiosi tutti, la «Rassegna Numismatica», con articoli ed editoriali vivaci e convincenti, tendenti a svegliare le energie e a suscitare le iniziative. Fu proprio la «Rassegna Numismatica» ad ideare ed organizzare nel 1912 l'Istituto Italiano di numismatica con sede in Roma, a Castel Sant'Angelo, sotto la presidenza del numismatico siciliano Antonino Salinas. L'Istituto, di cui S. M. il Re si degnò accettare la Presidenza onoraria, mostrò nei primi anni un'attività straordinaria con pubblicazioni, conferenze, riunioni e con la creazione di una biblioteca e di una gipsoteca. Scoppiata la grande guerra, con la partenza per il fronte del suo organizzatore e animatore Furio Lenzi, l'Istituto perdette a poco a poco ogni attività e non fu possibile, per varie ragioni, rianimarlo in seguito. Ora spetta a coloro che saranno chiamati a dare la loro opera all'Istituto d'interpretare il pensiero del Ministro e di corrispondere all'aspettativa del pubblico dei numismatici e dei collezionisti e al vivo interesse che l'annuncio del provvedimento ha destato anche all'estero.

*

La politica impieriale inglese è in questi momenti seriamente dedita allo studio del problema concernente la sua difesa e la sua offesa. Oltre alla terra, all'acqua ed all'aria l'attività del Governo Inglese pare che si sia orientata anche verso la soluzione del dilemma di Suez, poichè le cose così come stanno non darebbero soverchio affidamento. Infatti — secondo il corrispondente da Calcutta dell'Agenzia «Le Colonie », non sono solo le difficoltà con l'Italia che turbano i sonni di Londra, ma questi sono resi più cupi dalla situazione che si è andata delineando in Egitto. Si è così scoperto che l'attuale canale avrebbe troppi difetti di carattere strategico e precisamente: 1) E' amministrato da una Compagnia Francese che ha sede a Parigi; 2) il nazionalismo egiziano è una spina acuta nel campo del controllo. 3) Il canale giace nella sfera di bombardamento degli aeroplani italiani della Libia; 4) Si vuole che presenti anche difficoltà derivanti dalla costruzione antiquata. Di più non è fortificato, nè può essere fortificato in base all'accordo Internazionale del Canale di Suez e per lo statuto della Società. I vantaggi del nuovo canale, che dovrebbe avere l'apertura nel Mediterraneo più a Sud Est dell'attuale, e dovrebbe correre parallelamente a quello di Suez, sarebbero: costituire una linea marittima controllata puramente ed interamente dall'Inghilterra a protezione della sua via per l'India; 2) servire di maggiore controllo per gli interessi inglesi nel Mar Rosso; 3) essere fortificato ad entrambe le estremità e specialmente ad Akaba, considerata come una base navale di prima classe; 4) essere distante dalle basi aeree italiane e più vicino alle guarnigioni britanniche della Palestina ed alla futura base navale di Caifa.

*

E' opinione diffusa e ripetuta spesso anche in pubblicazioni scientifiche, che l'alta natalità sia costantemente accompagnata da una altrettanto alta mortalità infantile, per cui i due fenomeni, controbilanciandosi, vengono a distruggere il vantaggio demografico della prolificità di un popolo. Contro questa opinione si è levato il professor Palmieri, il quale ha osservato che, pur essendo indiscutibile l'efficacia delle cure rese possibili da un numero limitato di bambini nella famiglia, tuttavia a questo fatto non deve essere considerato come agente principale della diminuita mortalità infantile. Anzi esso farebbe sentire la sua influenza solo nelle famiglie con più di cinque figli viventi. Le statistiche dimostrano poi che in molte Nazioni la forte discesa dell'indice di natalità non ha portato affatto ad una discesa regolare e contemporanea di quello della mortalità infantile. L'Olanda che nel 1932 ha avuto un indice di natalità molto alto (22 per cento) e l'Islanda che ha raggiunto il 14,3 per cento, hanno pure avuto il tasso di mortalità infantile più basso, mentre l'Austria, con una natalità bassissima (15,2) ha avuto una mortalità infantile molto elevata. La cura della validità della prole dimostra infine come in una serie di parecchi figli, i primi sono generalmente i più scadenti, mentre i più validi e intelligenti sono il terzo, il quarto e il quinto nato. Pure ammesse le variazioni di questa curva per cause molteplici accessorie, risulta pur sempre l'effetto nettamente antisociale del neomalthusianesimo, che porta ad una selezione, precisamente opposta a quella dell'eugenica.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Riccardo Spagnol per la vittoria di Amba-Alagi L. 50.

Associazione Fascista Scuola, Sezione Elementari L. 2.408.

Baroffio Giovanni a mezzo Ferrovie Stato, per rinuncia compenso dovuto per ritrovamento portafoglio in treno L. 19.

Funzionari e dipendenti della Congregazione di Carità L. 1.207.60.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

L'oro alla Patria

Il Preside del R. Liceo Ginnasio «M. Polo» ha rimesso al Segretario Federale la somma di L. 150 raccolta spontaneamente dagli alunni della 1.a Ginnasiale (Sezione di Lido) e da essi afferta per oro alla Patria, per esprimere la loro esultanza per le strepitose vittorie riportate in Africa Orientale dalle Forze dell'Italia Fascista.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Vianello e Voltolina Gino L. 25; Stefani Elena L. 5.

Gruppo di Castello

Nel pomeriggio di sabato 29 u. s., presso la sede del Gruppo di Castello, vennero distribuite magliette di lana ai ragazzi poveri del Sestiere ed ai figli dei richiamati. La distribuzione fatta in sereno ambiente di gioia e riconoscenza, è stata possibile adoperando una parte dei fondi generosamente messi a disposizione come sopra detto.

Alla distribuzione hanno cooperato il Fiduciario, la Fiduciaria, la Consulta, le Capo-Zona e Visitatrici, l'addetto all'E. O. A., il cav. Luigi Abbiati, direttore del posto di Ristoro del Gruppo.

A tutti i piccoli il camerata Giorgio Padoa volle offrire degli aranci.

Al mattino di domenica 1.o marzo presso il posto di Ristoro del Gruppo in Campo S. Giustina, l'E. O. A. di Castello, provvide a distribuire ai più bisognosi litri 100 di latte gentilmente offerti dalla Centrale di Carpenedo.

Il camerata cav. Luigi Abbiati, quale tesoriere-consigliere di una cessata Associazione di Venezia, anche a nome dei consiglieri sigg. Benevento Giacomo, Caffi Giuseppe, Del Prà cav. Giacomo, Donadelli Roberto, Fasoli Luigi, Menegazzi cav. Amilcare, Penso Vittorio Antonio e Zannini cav. Virgilio, ha versato a questo Gruppo il saldo di cassa di detta Associazione ammontante a L. 5.175.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti iscritti a questo Gruppo, sono invitati a presentarsi presso questa sede nel pomeriggio di domani 7 corrente, alle ore 18, per comunicazioni.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti dovranno trovarsi sabato 7 corrente alle ore 18 precise presso la Scuola Diedo, per ascoltare la lettura del Messaggio di Gabriele D'Annunzio al Duce.

Gruppo di San Polo

Tutti i Fascisti appartenenti a questo Gruppo, dovranno trovarsi sabato 7 c. m., alle ore 17.30, in Campo S. Polo, ove si presenteranno al proprio Capo Nucleo. Dovranno intervenire anche i Fascisti sprovvisti della divisa invernale. Sarà fatto l'appello.

Fasci Giovanili Combattimento

Esperimenti di idoneità dei Giovani Fascisti iscritti ai Corsi di specializzazione. — Il Comando Federale dei FF. GG. C. comunica che sabato 7 corrente, nelle località ed ore sottosegnate, avranno luogo gli esperimenti di idoneità per tutti i Giovani Fascisti che hanno frequentato i seguenti corsi di specializzazione: Goniometristi - Puntatori: R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» alle ore 15; Portaferiti: Campo Sportivo «P. L. Penzo» alle ore 15; Automobilisti: Piazzale Roma - Sede del R.A.C.I. - ore 13.45.

Tutti gli altri Giovani Fascisti che hanno frequentato i corsi allievi graduati, mitraglieri e allievi per il collegamento (segnalatori) si riuniranno presso le rispettive sedi di Fascio.

Si ricorda che ai Giovani Fascisti che risulteranno idonei agli esperimenti è concesso il vantaggio della scelta dell'arma e della sede preferita.

Premarinara. — Tutti i giovani fascisti iscritti ai corsi della Premarinara dovranno trovarsi sabato 7 c. m., alle ore 15, all'ingresso dei Giardini Pubblici, in Via Garibaldi, per la consueta lezione.

Gruppo Universitario Fascista

Borsa di studio «Arnaldo Mussolini». — Presso la Segreteria del GUF, è visibile il bando di concorso per le borse di studio «Arnaldo Mussolini». Orario: dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Chiusura tesseramento GUF. — Si ricorda a tutti i fascisti universitari, e in caso di loro assenza da Venezia, alle famiglie, che non si accetteranno nè iscrizioni nè rinnovi dopo il 15 marzo, data improrogabile che non potrà essere spostata per nessuna ragione. Si pregano nel contempo le famiglie dei fascisti universitari sotto le armi, di volerne dare urgente comunicazione a questa Segreteria.

Sezione Tennis del G.U.F. — Sono aperte le iscrizioni alla Sezione Tennis del GUF per l'anno XIV. Allo scopo di maggiormente favorire i propri iscritti, il GUF ha deciso di ridurre la quota a L. 5, comprendendo inoltre in tale quota il tesserino della Federazione Italiana Tennis. La quota dovrà essere versata alla Segreteria amministrativa del G.U.F. dalle ore 9.30 alle 11.30.

Coloro che avessero già versato la somma di L. 2, quale tesserino F.I.T. dovranno completare il versamento con L. 3 (tesserino della Sez. Tennis del G.U.F. che dà diritto alle riduzioni sui campi da Tennis della città).

Atletica leggera. — Domenica mattina 8 corr. alle ore 9, allo Stadio Comunale Pier Luigi Penzo a S. Elena, avrà luogo la prima prova del criterium del mezzofondo sul percorso di 1.000 metri.

L'iscrizione, gratuita, è aperta a tutti gli studenti universitari e medi presso l'Ufficio sportivo del G.U.F. (Ca' Littoria). Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 18.

Allenamenti di atletica leggera per i Littoriali dello Sport. — Tutti gli studenti universitari praticanti l'Atletica leggera sono invitati per domenica 8 corr. alle ore 9.30 allo Stadio Comunale Pier Luigi Penzo a S. Elena, per il primo allenamento per i prossimi Littoriali dello Sport che si svolgeranno a Bologna nella prima decade di maggio. Si raccomanda di essere puntuali.

Canottaggio. — Domani sabato 7 corr. alle ore 14.30 al Cantiere della R. S. Bucintoro avrà luogo l'adunata generale di tutti i canottieri iscritti alla Sezione canottaggio del G.U.F. per allenamento. Nessuno dovrà mancare.

16. Legione Milizia da Costa

Domenica 8 marzo sono chiamate per istruzioni alle Opere le seguenti Batterie:

1.a Batteria. — Le CC. NN. di Noventa, S. Donà, Jesolo e Grisolera, si dovranno trovare, alle ore 7, dinanzi ai rispettivi Fasci per essere trasportati in Batteria.

Gli Ufficiali partiranno da Venezia col vaporetto di linea di Punta Sabbioni delle ore 7 e proseguiranno con la corriera.

8.a Batteria. — Le CC. NN. di Mestre e Marghera si troveranno, alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre per essere trasportate in Batteria. Le CC. NN. di Lido e Malamocco si troveranno in Batteria alle ore 8.

6.a Batteria. — Gli specialisti delle Batterie residenti a Venezia (telemetristi, capi pezzi, puntatori) si troveranno, alle ore 7.30, al pontile della Pietà per essere trasportate, con rimorchiatore, alla 5.a Batteria.

M. V. S. N.

Comando Coorte Aut. Universitaria «Ugo Pepe»

Tutte le CC. NN. appartenenti alla I.a e II.a Centuria devono trovarsi entro il giorno 8 corr., dalle ore 17 alle 19, presso il Comando di Coorte a Ca' Littoria, per urgenti, importanti comunicazioni.

Abito civile.

Sono esenti dal presentarsi le CC. NN. che hanno ricevuta apposita circolare-invito e che hanno già ottemperato a quanto sopra richiesto.

Unione Lavoratori Industria

Sabato sera a Cà Soranzo, il prof. Eugenio Bacchion tenne agli iscritti ai gruppi, l'annunciata lezione su «La questione sociale in rapporto alla rivoluzione francese».

Rivolto un pensiero agli eroici Caduti di Adua che la Nazione si apprestava a commemorare nel 40.o anniversario dell'eroica battaglia, rivendicati dalle luminose vittorie delle nostre bandiere, l'oratore iniziò lo svolgimento del suo tema.

La dotta ed interessante lezione venne alla fine a lungo e calorosamente applaudita.

S. O. S. A. V.

I soci sciatori della Sosav sono invitati a trovarsi in sede questa sera venerdì alle 21 per studiare la possibilità di effettuare una gara sociale di sci.

Corrispondenze postali per l'Africa Orientale e per la Libia

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Allo scopo di evitare disguidi e ritardi si ricorda che sulle corrispondenze di ogni specie dirette a militari appartenenti a Comandi, Reparti e servizi metropolitani dislocati in Libia, non si deve indicare come destinazione «A O.» ma invece «L. B.». Inoltre si ricorda che mentre la sopratassa di posta aerea per l'Africa Orientale (A. O.) è di una lira ogni cinque grammi, quella per le corrispondenze aeree dirette in L. B. (Libia) è di lire 0.50 ogni 15 grammi. Per siffatte corrispondenze è dovuta anche la tassa ordinaria di cent. 25, per lettere non eccedenti il peso di 15 grammi dirette a militari di truppa; di cent. 50 per ogni porto di 15 grammi per quelle dirette così ad ufficiali e sottufficiali come a privati. Per le cartoline dirette a militari di truppa la tassa ordinaria è di centesimi 15.

Ora d'adorazione pro Patria

Nella Chiesa di S. Giuliano questa sera alle ore 9 precise, in occasione del primo Venerdì del mese Sacro al Cuore di Gesù, per iniziativa del gruppo parrocchiale degli Uomini Cattolici di S. Marco, avrà luogo una solenne Ora di Adorazione per implorare la completa Vittoria delle nostre armi nell'Africa Orientale, dove la Croce e il tricolore segnacoli di fede e di civiltà sono ansiosamente attesi ed invocati da quei poveri schiavi che anelano la liberazione.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli appartenenti alle Associazioni Cattoliche e alle famiglie dei richiamati e dei volontari.

Ciò che scrive un Azzurro veneziano dalla Somalia

E' pervenuta al Presidente della Federazione Provinciale e della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro, questa lettera di un volontario della Divisione «Tevere», più volte decorato al valore, che ci piace riportare per la bella sicurezza ed il contenuto ma pur vibrante entusiasmo con la quale è scritta:

«*Preg.mo Sig. Ingegnere*: Mi è cosa infinitamente gradita poterLe dare mie notizie che sono ottime e farLe l'omaggio della mia devozione, nonchè ringraziarLa per il commovente interessamento che ha dimostrato per me e la mia famiglia. Il mio cuore è sempre vicino alla cara città ed alle persone il cui merito nelle opere e nella virtù sono degne della maggiore deferenza.

«A noi queste cose sono la salute dello spirito, che ancora una volta si è teso con la volontà a ripetere gesta e fatti che aumentarono la potenza della Patria e serviranno ridare al nostro glorioso Sodalizio maggior lustro ed onore.

«Ancora non ho avuto la desiderata partecipazione ad azione bellica, ma la perfetta preparazione compiuta in Africa, mi dà certezza essere il mio reparto, destinato quanto prima a fulgida lotta. Di questo spero darLe relazione da Addis Abeba (senza albagia).

«Mi ricordi e saluti il Sig. Damerini v. presidente della nostra Sezione N. A. e con lui il Direttorio e tutti i soci che voglio pensare godano ottima salute ed elevato sentimento di attesa sicura.

«Dica a Lui che Venezia è rappresentata in Africa da degni figli della sua gloriosa tradizione. Dica che ogni parola del Duce è per noi un comandamento.

«Con questi sentimenti e morale altissimo in attesa dell'ordine agognato, gradito Le giunga il mio rispettoso e fascistico saluto unitamente alla sua gentile Consorte e famigliari tutti.

«Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! A Noi!

«Sempre subordinato

Casadoro Paolo

6. Divisione Tevere 219. Legione

Giornalisti veneti in A. O.

La lettera d'un capitano

Nella sua ultima riunione il Direttorio del Sindacato Interprovinciale dei giornalisti deliberava d'inviare il saluto dei camerati triveneti ai giornalisti e pubblicisti Nico Busato, Bortolini Memi, Biadene Galeazzo on. Dolfin Giovanni che richiamati o volontari si trovano in A. O. non per scopi professionali, ma come combattenti in armi, sulle prime linee. Dal Tembien, ha risposto per tutti, al Segretario del Sindacato, il camerata Nico Busato, capitano comandante di una batteria da montagna eritrea con la seguente nobile lettera scritta il 18 febbraio mentre si preparava la vittoriosa battaglia di pochi giorni dopo:

«Assai gradito mi è giunto il gentile pensiero dei colleghi e La prego di rendersi interprete dei miei sentiti ringraziamenti a tutti. Qui stiamo facendo, tutti, il nostro dovere, al quale mai verremo meno. E credo di esser nel vero affermando, anche a nome degli altri colleghi qui mobilitati, che ci auguriamo di poter domani riprendere la penna con la stessa facilità con la quale oggi, per me è ormai un anno, siamo tornati al moschetto e al cannone. A Lei particolarmente un grazie cordiale e i migliori saluti. - Capitano Nico Busato».

Mandiamo ai combattenti in A. O. un manuale linguistico

L'Istituto Nazionale delle Biblioteche dei soldati del cielo, di terra e di mare, sta preparando un manuale linguistico per l'Africa Orientale compilato dal maggiore Ferruccio Caressa, contenente i principali vocaboli della lingua amarica, tigrina ed araba, nonchè il linguaggio dei Galla.

Questa iniziativa, che ha avuto l'approvazione del Ministero della Guerra, servirà certamente ad agevolare l'opera di civilizzazione intrapresa dai nostri magnifici soldati che stanno accrescendo il prestigio, la potenza e la grandezza della Patria.

L'Istituto ha indetto una sottoscrizione nazionale alla quale possono aderire, enti, ditte e privati. I risultati sinora sono considerevoli: Fasci, Comuni, Ditte, privati hanno già sottoscritto. Di più, il volumetto recherà anche l'elenco di questi sottoscrittori, cosicchè i nostri soldati sapranno a chi dovere la loro gratitudine. E ogni sottoscrizione, dia anche solo cinquanta copie come minimo, potrà far arrivare un saluto speciale al Reparto che crede; ad esempio: la Città di Venezia agli alpini del... o la Ditta tale alle Camicie Nere del... E anche un augurio in poche parole. Ogni dicitura-dedica verrà stampata nella prima pagina e i soldati ricevendo il volumetto, in omaggio, sentiranno l'affetto di chi ha dettato il saluto augurale.

L'idea è veramente bella e degna del successo. Affrettatevi dunque a mandare ai soldati che si battono per la più grande Italia il vostro saluto inviando il testo e sottoscrivendo le copie all'«Istituto Biblioteche dei Soldati - Via Rossini 8» oppure agli incaricati dell'Istituto stesso, muniti di regolari deleghe. Per cento libretti la spesa è di lire 350. Per n. 50 lire 175. E al resto pensa l'Istituto.

Davanti ad ogni tenda accenderete così la lampada del ricordo.

La bandiera di S. Marco ad una batteria di legionari in Africa

Gli ufficiali della 101.a Batteria «San Marco» appartenente alla IV Divisione Camicie Nere «3 Gennaio» attualmente appostata a Sciafat presso Macallè, hanno fatto pervenire al Comune di Venezia una nobilissima e lodevole istanza, qual'è quella di ottenere una bandiera di Venezia da far sventolare sull'amba dove si trova accampato il glorioso reparto. Il Podestà di Venezia ha disposto immediatamente oltrechè per l'invio del Gonfalone della Serenissima anche per un cospicuo numero di leoncelli raffiguranti il leone alato ed armato di spada del quale si adorneranno i petti degli artiglieri legionari di San Marco, quale distintivo augurale della loro batteria.

In onore d'un benemerito funzionario

In occasione del collocamento a riposo su domanda del rag. capo cav. uff. Pietro Polin, l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Venezia ha deliberato di conferirgli il titolo onorifico di «e. merito» e un diploma di benemerenza e medaglio d'oro «per quarant'anni di servizio ininterrottamente prestato con zelo esemplare, con sagace intelligenza, con dedizione assoluta a vantaggio del patrimonio dei poveri».

Il diploma in pergamena artisticamente miniato dal prof. rag. Ugo Cappello, fu consegnato ieri al rag. Polin con semplicità fascista e con belle parole dal Presidente avv. comm. Tessier, cui si associò il direttore generale a nome dei funzionari. Il comm. avv. Cerutti infine si rese interprete della particolare riconoscenza dell'Istituto Infanzia Abbandonata. Erano presenti anche i Patroni gr. uff. Errera, cap. Galeazzi, prof. Torchio.

COMITATO INTERSINDACALE

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Intersindacale ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore da domani 7 marzo:

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Buoi	al q.le L.	540
Vacche	»	460

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	kg. L.	6.80
1.o taglio senza osso	»	9.10
2.o taglio con osso	»	5.80
3.o taglio con osso	»	4.30

Vacche e Tori:

1.o taglio con osso	»	6.10
1.o taglio senza osso	»	8.20
2.o taglio con osso	»	5.10
3.o taglio con osso	»	3.70

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: tai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al q.le L.	730

Minuto:

1.o taglio con osso al kg.	L.	9.—
2.o taglio con osso	»	7.40
1.o taglio senza osso	»	12.40

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	»	9.50
Braciole di costata	»	7.50
Petto e costicine	»	5.50
Luganeghe nostrane	»	8.75
Musetti nostrani	»	8.25
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	12.—
Mortadella 1.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	12.—
Ossocollo I. qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.—
Burro comune	»	11.50
Caffè crudo Santos good	»	24.—
Caffè tostato Santos corr.	»	30.—
Farina frumento N. 1	»	1.70
Farina granone bianca I.	»	1.10
Farina granone gialla I.	»	1.10

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal nazionale	»	8.30
Pecorino stravecchio	»	12.—
Pecorino vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.—
Gorgonzola crosta artif.	»	5.50

ALTRI GENERI

Lardo nostrano alto	»	7.20
Lardo nostrano basso	»	6.70
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	6.60
Olio di semi I. qualità	»	6.—
Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità	»	2.80
idem semola II. qualità	»	2.50
idem comune I. qualità	»	2.25
Pasta secca con non meno di 4 uova	»	5.—
Pasta secca raffinata con aggiunta di uovo	»	2.80
Pasta fresca con uova	»	4.—
Pasta fresca senza uova	»	2.10
Riso originario fino	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Uova fresche gr. 55-57 paio	»	0.80
Zucchero raffinato pilè	»	6.20
Zucchero semolato raffinato	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400	»	1.40
Filoni da gr. 250	»	1.70
Montasù, ciopette, stanghette e mantovane	»	1.95
Carbone vegetale	»	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato l'elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità L. 250; Pasta (sciolta) extra semola II. qualità L. 230; Pasta (sciolta) comune I. qual. L. 210.

Riso originario fino	L.	140
Farina di frumento N. 2	»	144
Farina di frumento N. 1	»	150
Farina di frumento Tipo O	»	150

Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al quintale L. 205.

PREZZI ALLA PRODUZIONE O AL PORTO DI SBARCO

Caffè Santos crudo (prezzo del costo al grossista, franco vagone partenza al porto di sbarco, per merce acquistata direttamente dall'importatore) al q.le L. 2140.

Gorgonzola crosta naturale	»	550
Gorgonzola crosta artifi.	»	490

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa o la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di I. qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di I. qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di I. qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, vengono controllati giornalmente.

Le pastine glutinate si considerano escluse dal presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà d'intesa col Segretario Politico, sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista dei Commercianti e delle altre organizzazioni sindacali, quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 4 marzo 1936 XIV:

Decessi: Urcati Romana, anni 1, Ravagnan Destro Elisabetta, 82 coniug. r. pens.; Rdega Frigerio Maurilia, 51 con. cas.; Plateo Antonio 59, celibe guardia sala; Marchetto Ennio mesi 8; Giacobbe Giorgio, 1; Nardini Dino, 1; Vianello Luigi 78 ved. pens.; Ferrari Erminio, 68 coniug., ricov.

Matrimoni: Le Pieri Lino fu Aldo ricevitore imp. consumo con Dal Bò Marianna di Giovanni, impiegata; Rosa Guglielmo bracciante con Marzocchi Antonia, cas; Massari Vittorino sarto con Dal Bello Elisa sarta; Guerra Bruno idraulico con Guerra Dolores, cas.; Greggio Silvio, esercente birraria con Ottogalli Agostina, infermiera; Menegatti Angelo, argentiere, con Osto Marina, cas.; Labruna Giuseppe, Sottufficiale R. M. con Todeschini Olga cas. Castaldo Antonio, manovale con Bianco Giovannina cas.; Zanetti Giovanni, meccanico con Gomiratto Italia, domestica; Bertotti Guido, elettricista con De Comino Delia, perlaia, tutti celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del compianto Comm. Ing. Antonio Pitter: L. 50 alle Conferenze femminili da Enrica Ghetti; L. 25 all'E. O. A. da Arturo ed Elma Schileo.

* Per onorare la memoria di Estella Lustig Neerman, versarono L. 25 a favore della Casa Israelitica di Ricovero, Elena e Max Oreffice.

Stato Civile di Venezia

4 Marzo 1936 - XIV

NATI: 19 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 18 MATRIMONI: 20

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Febbraio

Ente Opere Assistenziali	L.	6100
Istituto Canal al Pianto	»	2200
Comunità Israelitica	»	1900
Asilo Infantile Maria Letizia di Murano	»	1050
Opera Naz. Combattenti	»	1000
Comitato per le Onoranze al Patriarca	»	830
Suore Clarisse della Giudecca	»	750
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	670
Conferenze Maschili	»	500
Colonia Alpina S. Marco	»	500
Istituto Solesin	»	500
Opere Assistenziali di Bribano Bellunese	»	500
Ospedale Civile di Feltre	»	500
Istituto Coletti	»	400
Conferenze Femminili	»	390
Unione Sinite Parvulos	»	350
Orfanotrofio P. La Fontaine	»	350
Istituto Artigianelli	»	325
Congregazione di Carità di Murano	»	300
Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers	»	275
Ass. Combattenti di Murano	»	250
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	»	250
Infanzia Abbandonata	»	220
Parroco di S. Zaccaria per i poveri	»	215
Croce Rossa Italiana	»	215
Casa Famiglia	»	210
Patronato La Fontaine dei Carmini	»	200
Comitato Cittadino Opera Pia Maternità Infanzia	»	200
Parroco di S. Luca pei poveri	»	200
Cucine di beneficenza Bellati-Morelli, Feltre	»	200
Società Dante Alighieri	»	150
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	150
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	»	150
Ospedale Civile di Mestre	»	150
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	150
Padiglione Marinoni presso Ospedale al Mare	»	140
Suore Clarisse di S. Chiara	»	100
Suore Cappuccine dell'Angelo Raffaele	»	100
Opere Pie Presiedute dalla C.ssa Annina Morosini	»	100
Podestà di Feltre	»	100
Parroco della Madonna dell'Orto pro refezioni	»	100
Pane Quotidiano	»	100
Ospedale di Saccasessola	»	50
Ospedale Umberto I	»	50
Istituto Cavanis	»	30
Tempio Votivo di Lido	»	20
Nave-Asilo Scilla	»	10
Totale	L.	23.500

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno del nostro conto corrente postale.

L'on. Del Giudice parla alla radio

L'Unione dei Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che sabato prossimo 7 corrente alle ore 16.20 il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Commercio on. Riccardo Del Giudice parlerà alla Radio sul tema «Il lavoratore e l'affermazione del prodotto nazionale».

Tutti i lavoratori del commercio dovranno intervenire alla audizione presso la Sede dell'Unione, Ponte dei Greci, Castello 3405.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 5 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 16; posta kg. 25.700; merce kg. 112.900; bagagli kg. 290.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 14; posta kg. 32; merce kg. 99; bagagli kg. 270.

Quirinale e Palestina

Stamane da Trieste giungeranno il «Quirinale» e il «Palestina»: il primo partirà alle ore 16 per Pireo-Istanbul, il secondo partirà invece alle ore 12 per Giaffa, Caifa, Alessandria.

Rincasando trova sulle scale un inquilino morto

L'altra sera, alle ore 23, il tornitore in legno Vincenzo Vio, di anni 43, rincasando a Cannaregio 2072, rimase inorridito alla vista del coinquilino Grego Giuseppe, di anni 69, pensionato dell'Arsenale, che giaceva immobile ai piedi delle scale. Cercò di sollevarlo nella speranza che fosse ancora vivo; ma, purtroppo, si convinse che egli era morto.

Il Vio chiamò il padrone di casa, Eugenio Stefani che abita nello stesso caseggiato, il quale si recò ad avvertire i carabinieri i quali dopo l'intervento del sanitario dottor Magnani, che dichiarò trattarsi di paralisi cardiaca, licenziarono il cadavere che a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Un furto curioso

Il bracciante Francesco Dametto, abitante a Cannaregio 1778, ieri mattina, alle ore 10, salì su una scala e pinoli appoggiata ad un'armatura di una casa in restauro a Ss. Filippo e Giacomo presso la Gelateria Sommariva.

Dieci minuti dopo, mentre si accingeva a discendere, non trovò più la scala, che ignoti avevano asportata non si sa dove. Dovette perciò calarsi dall'armatura con una corda, recandosi subito alla Questura a denunciare il fatto occorsogli accusando un danno di circa una ventina di lire.

Un arresto per lesioni

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato il manovale Mario Zane, di anni 29, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare cinque mesi di reclusione per lesioni aggravate.

Un motorino che brucia

Alle 21.15 i pompieri della sezione municipale prestarono la loro opera nello stacco dei fili del motorino elettrico che alimenta il frigorifero della macelleria del sig. De Sanzuane in calle lunga a San Barnaba ed allo spegnimento di un principio d'incendio.

Piccolo incendio

I pompieri della seconda sezione sono accorsi ieri alle ore 17.15 nell'appartamento del sig. Luigi Modenato, abitante a Santa Marta 2117, dove a causa della fuliggine un camino aveva preso fuoco.

In breve le fiamme furono estinte e i danni limitati a qualche centinaio di lire.

Urta contro la credenza

Il piccolo Giorgio Benvenuti di anni 3 abitante alla Giudecca 574 ieri mattina giocando in cucina è caduto battendo il capo contro uno spigolo della credenza producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 10.

Interessi del pubblico

Espropriazioni per la strada Chirignago-Marghera

Presso la Segreteria Comunale e per quindici giorni consecutivi dalla data della pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel foglio degli Annunzi Legali della Provincia, trovansi depositati il Piano Parcellare H. I degli immobili e lo Elenco n. 1 delle rispettive ditte proprietarie da espropriarsi in questo Comune - Sezione Chirignago per la costruzione della strada Chirignago Quartiere Urbano di Marghera e sistemazione accessi.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti Piano ed Elenco ed a presentare le sue osservazioni in merito, presso questa Segreteria Comunale, nel termine sopra indicato.

Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere della C.R.I. informa le Allieve Infermiere Vol. C.R.I. di I.o e II.o Corso e le Infermiere Familiari Fasciste che la lezione di coltura fascista sarà tenuta sabato 7 corr. alle ore 16 precise. Raccomanda vivamente di non mancare.

I rapporti del Segretario Federale

a Fossalta e Noventa di Piave

Il Federale ha ripreso ieri i rapporti dei Fasci in Provincia. Segretari dei Fasci, Podestà (a Fossalta c'era il rappresentante), parroci, belle e fitte rappresentanze della Milizia, Giovani fascisti, dell'O. N. D. attendevano il Federale che è giunto accompagnato dal vice Segretario federale avv. Antonio Scarpari, dall'Ispettore di zona ing. Magrini, dal colonnello Tolu, ufficiale superiore addetto ai FF. GG. C.

Al vibrante saluto della folla il Federale ha risposto col saluto al Duce, che ha suscitato lunghe acclamazioni. Le dimostrazioni si sono rinnovate più intense alla partenza.

A FOSSALTA DI PIAVE il rapporto è stato tenuto nella sala cinematografica. Il Segretario del Fascio, Ferrari, ha preso la parola mandando il saluto alle truppe operanti, inchinandosi dinanzi ai gloriosi Caduti ed elevando il suo pensiero al Duce, ed ha quindi fatta la sua relazione.

Ha poi parlato il delegato podestarile, anche lui vivamente applaudito.

A NOVENTA DI PIAVE la riunione è stata tenuta nella sala dell'O.N.D. Il Commissario del Fascio ing. Morini ha svolto la sua relazione e quindi il Podestà pronuncia indovinate parole accolte da lunghi applausi.

Il Federale ha lodato le due relazioni dei segretari dei Fasci. Erano documenti di un fattivo lavoro condotto a ritmo sicuro, senza paura per vagheggiare il già fatto, un tutto proteso invece per bruciare nuove tappe. Relazione che nella scheletrica enunciazione di dati e di cifre affermano concetti basiliari del Fascismo: l'annullamento di ogni personalismo e una matura coscienza.

Infatti capi e militi del Fascismo altro non sono, altro non devono essere che una milizia operante, pronta, ardita a tutto osare, deciza fino all'estremo sacrificio agli ordini del Duce. Un solo desiderio in tutti, una sola volontà protesa verso questo solo, unico obiettivo: ardire, sempre, in ogni evenienza al comando del Duce.

Essere un gerarca non significa che assumersi una consapevole responsabilità. L'esempio luminoso lo dà il Duce. Impegno formidabile, pronunciato il 2 ottobre, di condurre il popolo a passi sempre più veloci, più serrati verso mete sempre più sicure. Impegno di condurlo a conquiste che sono conquista della civiltà e di potenza della Nazione. A questo mirabile comandamento, con pura, inattaccabile fede, con dedizione, il popolo italiano ha già risposto dando la sua ardente e possente parola.

Tutte le organizzazioni del Partito sono mobilitate in un solo desiderio, in una sola volontà. Il destino della Patria è sicuro: la vittoria totale non potrà che essere nostra. Il Duce ci guida e non c'è forza che possa distoglierci dal glorioso cammino. L'Italia, a una a una, raggiungerà le sue mete, perchè questo vuole il Duce e questo tutti noi vogliamo, forti di quella religione che è la nostra fede nella Rivoluzione fascista.

I discorsi, dei quali, sommariamente, si sono stesi i concetti, sono stati interrotti da applausi, da deliranti dimostrazioni al Re, al Duce all'Esercito, quando accennavano alle gloriose imprese in terra d'Africa, e salutati alla fine da acclamazioni.

La solenne consegna della bandiera

alla IV Legione della Milizia Ferroviaria

Con una cerimonia di stile militare altamente significativa si è effettuata la solenne consegna della bandiera di prescrizione offerta alla IV. Legione della Milizia Ferroviaria da tutti i Dopolavoro del Compartimento di Venezia. A detto cerimonia, che ha avuto svolgimento sulla loggia dell'edificio dove ha sede il Comando della IV. Legione, sono intervenuti il Luogotenente Generale della Milizia gr. uff. Vittorio Raffaldi con il suo Capo di Stato Maggiore Console Funero e con il Console Massa Saluzzo, i Consoli Comandanti le 14 Legioni d'Italia. Il Dopolavoro Ferroviario era presente al completo col Presidente ing. comm. Tonni. Tra le personalità dell'ambiente ferroviarie abbiamo notato il Capo Compartimento ing. Di Prima, i Capi Sezione Movimento, Commerciale, Lavori, Trazione, I.E.S., i Commissario Compartimentale di P. S., i Capi Officina di Verona e Vicenza, il Capo Magazzino, il Capo Ufficio Approvvigionamenti e gli Ispettori Movimento, Commerciale e Traffico.

L'arrivo del Generale Raffaldi e delle Autorità, venne salutato da due squilli di « attenti ».

Il Generale Raffaldi, prima dell'inizio della cerimonia, passò in rivista la truppa schierata, quindi il comm. ing. Tonni procedette alla consegna della bandiera pronunciando, rivolto al Console Pasqua, Comandante la IV. Legione Milizia Ferroviaria ed alle Autorità, alcune nobilissime parole di offerta.

Con un lirico accenno al significato dei tre colori l'ing. Tonni ha chiuso il suo bel discorso tra il più vivo e cordiale consenso delle Autorità e di tutti i presenti.

Dopo le significative parole del Presidente del Dopolavoro Ferroviario ha luogo l'« alza bandiera » mentre la musica intona la Marcia Reale seguita da « Giovinezza » e la Centuria rende gli onori con le armi.

Il discorso del gen. Raffaldi

Passato il momento di viva commozione patriottica prende la parola, tra il più religioso silenzio, il Generale Raffaldi il quale dopo aver notato come la bandiera offerta dai Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Venezia alla IV. Legione, possa sciogliersi al vento mentre in tutta Italia è la gioia infinita per le realizzate grandi vittorie di nostre armi in Africa, ringrazia il sig. Capo Compartimento ing. Di Prima e l'ottimo ing. Tonni per le bellissime parole con le quali volle accompagnare il dono tanto grande e significativo, tutti i Funzionari convenuti e i camerati ferrovieri. Rivolto quindi al Legionari l'oratore dice come debbono essere fieri ed orgogliosi per questo nuovo atto di riconoscimento che deve servire a stimolo sempre maggiore per una operosità incessante.

Il Generale Raffaldi parla quindi della nostra impresa nell'Africa Orientale che ad onta di tutti gli ostacoli infrapposti dagli esosi catoni ginevrini si va svolgendo nella più perfetta fusione di spiriti e di intenti, aprendo le strade alla civiltà e alla nuova prodezza dell'Italia.

L'oratore accenna ai fattori morali, economici e di previdenza che portarono all'azione italiana in Africa secondo il grande disegno tracciato dal Duce chiaroveggente e illustra ampiamente e dottamente dimostrando l'ineluttabilità del nostro possesso nella terra dove già Roma, maestra di civiltà aveva recato la luce del sapere e della giustizia e la forza del suo braccio e della sua spada.

Giustizia e bontà assoluta quindi della nostra Causa — continua il Generale Raffaldi — che avrebbe dovuto trovare approvazione ed appoggio da parte di quanti sentono civilmente ed onestamente, invece procurò la taccia a noi di perturbatori e di aggressori, taccia patita e propugnata proprio da quella Nazione che fu maestra di vero sopruso in materia coloniale, in ogni luogo ed in ogni tempo, e alla quale ignominiosamente hanno fatto corona altre Nazioni a noi debitrici della più alta riconoscenza per quanto antichi figli d'Italia diedero di opera e di sacrificio a loro vantaggio.

L'oratore marchia con logica stringente il criminale atteggiamento della Società delle Nazioni e quindi così finisce: « Stringano pure il torchio delle sanzioni, nulla mai mancherà ai nostri soldati che combattono giacchè siamo pronti ad ogni sacrificio: rimarremo nudi se occorre ma in tal modo più leggeri per combattere anche noi, corrazzati unicamente dalla forza dell'ideale e del diritto, e ben più potenti di loro rimpinzati dall'eccesso dei cinque pasti e immobilizzati dalle pesanti armature del sorpruso e dell'egoismo sordido.

« E' il grande immenso Fascio Littorio costituito dagli Italiani tutti, senza eccezione; e la lucente scure, più che simbolo, è realtà di forza e di giustizia: forza da adoperarsi in feconde opere civili di ricostruzioni, giustizia per colpire inesorabilmente ogni tentativo di intralcio al grande cammino segnato.

« Non conosceremo incertezze nè sacrifici per preparare quel domani radioso ai nostri Balilla ed a quelli che verranno; stretti attorno al nostro Re e obbedienti ad ogni cenno del Duce per sempre più grandi ed immancabili vittorie ».

Dopo le parole del Luogotenente Generale, il Console Pasqua ha comandato il saluto al Re ed al Duce. Risposto da tutti i presenti col duplice grido di fede e mentre la musica intonava nuove marcie, il Generale Raffaldi con tutti i Consoli ha lasciato la sede del Comando della IV. Legione, ossequiato da tutte le Autorità e si è recato al Rapporto.

Accademia di Musica Antica

Per la coincidenza d'orario tra la conferenza dell'Illustre Presidente di quest'Accademia, S. E. il Conte Volpi di Misurata e l'inaugurazione del XVII anno accademico, questa viene trasportata da domenica 8 a domenica 15 alle ore 17.

In treno come in ufficio

Non sempre i viaggi sono fatti per semplice svago. Il viaggio in treno rappresenta anzi, il più delle volte, una sosta forzata ad una vita febbrile. Proprio in quelle ore di obbligata inattività l'uomo d'affari, riflettendo posatamente, formula nuove idee, rivede molti giudizi, si accorge della necessità di modificare alcune decisioni, scopre la possibilità di altre iniziative.

Occorrerebbe mettersi subito in comunicazione con Tizio, avvertire Caio, consultare Sempronio...

Ed ecco l'utilità dei telegrammi treno, istituiti dai Telegrafi dello Stato. I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente per la redazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe e per ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Prov. Amm. in seduta di lunedì 2 marzo 1936 XIV:

Congr. Carità: Venezia: Assestamento bilancio 1935 dell'O.P. Casa di Ricovero: approva — Venezia: Prov.: Ricorso in I. grado di Sartori Luigi avverso contributo integrativo utenza stradale: approva; di Ferrareso Agostino: respinge; id di Vallini cav. Giovanni: accoglie; di Mangiarotti Giuseppe avverso contributo int.: respinge; id di Carraro Agostino: accoglie; id di Roccato Antonio, accoglie; id di Avon Emilio: respinge; id di Busolin Augusto, accoglie; id di Cometti F.lli Borgoricco: approva; id di Ippolito Garzignato: accoglie — Mestre: Ospedale civile: Assunzione in servizio di un applicato provv.: prende atto — S. Donà di Piave: Comune: Provvedimenti per il ricovero di vecchi poveri nella Casa di Ricovero «Monumento ai Caduti in Guerra» di S. Donà di Piave: rinvia — S. Maria di Sala: Addizionale alla imposta di fam.: rinvia — Dolo: Comune: Proroga sussidio alle minori Legnaro Pietra e Pezzato Maria di N.N.: approva — Venezia, Comune Ricorso ditta Pigozzo Antonio avverso diniego trasferimento licenza comm. respinge — Chioggia: Comune: Vendita di uno trasformatore per energia elettrica del vecchio acquedotto ed impiego del ricavato: approva — Venezia: Congr. Carità Casa di Ricovero: concessione abbuono debito di Trincanato Narciso per fitti insoluti a compenso della rinuncia di questi al fabbricato di sua proprietà; approva — Id.: Accettazione compneso di espropriazione da parte del Consorzio di Bonifica Caposile su beni della eredità Gradenigo in S. Donà di Piave ed investita nel Prestito 5 p. c.: appr. Portogruaro: O. P. Francescon: Compenso al Segretario Lodovico Carturan: appr. — Mestre: O. P. «Città di Mestre» Autorizzazione a stare in giudizio contro il cav. Mario Colle, approva — Venezia: prov. Indennità per mezzo di trasporto a due aiuto manovratori di porto: approva — Mira, Congr. Carità: Autorizzazione a stare in giudizio contro gli eredi del fu Camillo Bastianello, ex fittavolo della tenuta «Possessione Grande»: approva — Venezia: Amm. Prov. Conferma per l'anno 1936 delle indennità di caro viveri a favore di pensionati della cessata Opera Pia Manicomi Centrali Veneti approva — Venezia, Congr. di Carità: Azione giudiziaria contro Gomiero Vittorio, appr. — Venezia O.P. G. B. Giustinian: Trattamento economico pel 1936 ad infermieri patentati fuori ruolo: appr. — Mira: Comune Assegno caro viveri per lo anno 1935 alla Sig.na Baroni Elisa assegno caro viveri ai pensionati, approva — Mestre: Ospedale Civile: Assunzione in servizio provvisorio di un medico assistente, Modificazione alla deliberazione 24-1-935 n. 56, prende atto — Venezia: Ospedale al Mare: Istituzioni di premi di nuzialità e natalità a favore del personale dipendente: appr. — Mirano Veneto: Asilo di Beneficenza «Luigi Mariutto: Sottoscrizione P. N. - Rendita 5 p. c. approva — Mirano Comune: Cessione appezzamento terreno cimiteriale: approva — Fossalta di Portogruaro: Comune, Storno di fondi, appr. — Salzano, Comune: id sul bilancio 1935 appr. — Scorzè: Comune Liquidazione spese facoltative, rinvia — Pianiga, Comune. Storno di fondi. Rimborso di spese. Storno di fondi sul bilancio 1935, appr. — Pramaggiore, Comune: Liquidazione di spese. Storno di fondi sul bilancio 1935. appr. Venezia: Amm. Prov.. Dormitori Pubblici. Assestamento bilancio 1935 appr. — Venezia, Congr. Carità: Assestamento bilancio 1935, appr. Id. O. P. Zitelle: id.; Id Orfanatrofio femm.: Prelevamento fondo riserva, prende atto — Spinea. Comune: Storno di fondi e liquidazione spese per feste Nazionali; id per illuminazione; id. per manutenzione mobili, id per gestione macello; id. per pulizia locali; id per manutenzione stradale; id per spese stampati, rinvia — Jesolo: Comune: Approvazione spese spedaliere approva Venezia. Ricovero Cronici: Assestamento bilancio 1935, appr. — Martellago: Ospedale S. Maria: Bilancio 1936-38, appr. — Id Congr. di Carità: id.; Id O. P. Legato De Santi id.: Chioggia: Orfanatrofio Zitelle: Prestito con l'O. P. Commissaria per Doti, appr. — Id Congreg. Carità: Prestito con l'Ospedale civile: appr. — Venezia, Amm. Prov.. Ricorso in I. grado di Ippolito Garzignato avverso contributo integrativo utenza stradale: accoglie.

Riunione del Comitato

per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del Presidente Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà, ha avuto luogo ieri una riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Erano presenti i sigg. comm. prof. dott. Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, vice Presidente; i Consiglieri: Contessa Vendramina Marcello Brandolin, comm. ing. dott. Luigi Pagan, comm. prof. arch. dott. Guido Sullam, cav. Cap. Alessandro Galleazzi, gli Ispettori onorari generale comm. Luigi Zambon comm. Giuseppe Dell'Oro, prof. cav. Ettore Bogno ed il segretario cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon.

Il Presidente ha dato notizia al Comitato esecutivo dell'opera svolta dopo l'ultima riunione ed ha comunicato alcune disposizioni pervenute dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Comitato ha quindi preso in esame il conto consuntivo dell'esercizio 1935, ha predisposto il bilancio preventivo dell'esercizio futuro ed ha deliberato di sottoporre i bilanci stessi all'approvazione del Consiglio d'amministrazione.

Il Comitato ha poi preso in esame alcune questioni relative ai Corsi di avviamento professionale esistenti in Provincia; ha espresso un parere nei riguardi di una Scuola di taglio ed ha ratificato la nomina del rappresentante dell'Artigianato nella Commissione degli esperti per le Scuole di taglio.

Ha infine preso atto di una relazione fatta dal consigliere Cap. Galleazzi sulla Scuola professionale marittima « N. Sauro » e sulla Nave scuola « Scilla » ed ha deliberato alcuni contributi e sussidi, tra cui uno di L. 7.000 per il II. Corso estivo per insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di avviamento professionale, che sarà svolto dal 1.o al 12 luglio p. v. allo scopo di far conoscere alcune tra le più interessanti realizzazioni del Fascismo nel settore agricolo, come fu fatto nell'anno decorso, con risultati efficacissimi, nel settore industriale.

Istituto Fascista di Cultura

Il nuovo programma

Con la conferenza che terrà posdomani, domenica, alle ore 18, nel Teatro « La Fenice » S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, si chiuderà il II.o periodo delle manifestazioni dell'Istituto Fascista di Cultura, quasi interamente consacrato, al pari del I.o, alla propaganda coloniale. Mercoledì 11 corr. nella sala dell'Ateneo, col vecchio orario delle ore 21, s'inizierà il III.o periodo, riservato ad argomenti vari di scienza, d'arte e di storia, tutti attraenti per sè e più ancora per la valentia non comune dei conferenzieri.

Figurano nel nuovo programma i nomi noti e cari al nostro pubblico del gr. uff. Augusto Lizier, già R. Provveditore agli Studi, dei proff. Michele Mattioni, Pio Bettoni, Giorgio Abetti e del romanziere Nino Salvaneschi. Si aggiungono ad essi i nomi di altri due reputati scrittori: Eurialo De Michelis e Annibale Grasselli Barni; e inoltre quelli del prof. Alessandro Cutolo, della R. Università di Milano, e del dott. Piero Apinoglio, della R. Università di Padova, il quale parlerà per primo, svolgendo un tema che si collega in parte con le conferenze coloniali, riferendosi al grave e arduo problema delle materie prime.

Paolo Arcari a Portogruaro

PORTOGRUARO, 5

Paolo Arcari, riservando a Portogruaro la sua unica conferenza nel Veneto, ha parlato ieri sera davanti ad un pubblico enorme, convocato da quell'Istituto Fascista di Cultura, sul tema: «Azione e fede dell'Italia nel mondo», illustrando con parola densa di dottrina e di ardore patriottico le otto ondate con le quali l'Italia ha fatto al mondo dei meravigliosi doni di civiltà, mentre tutte le rovine e le devastazioni in terra nostra portano il sigillo dello straniero.

E dopo le ondate dell'oro, della Fede, degli scopritori: dopo quelle dell'umanismo, del palcoscenico, della musica e quelle dei grandi esuli e degli emigranti ecco la nona ondata, non più di valori isolati e solitari ma di tutto un popolo che ha trovato il suo esponente e che si apre le vie imperiali.

L'illustre Oratore che da trent'anni in terra straniera tiene accesa ed alta la fiaccola della cultura italiana, è stato spessisimo interrotto da grandi applausi ed alla fine festeggiato dalle autorità e salutato da una interminabile ovazione. S'è poi formato un corteo di folla che ha percorso le vie della città inneggiando alle vittorie d'Africa.

La conferenza di Paolo Arcari faceva parte d'un felicissimo corso sui problemi ed eventi dell'ora attuale promosso dall'Istituto F. di Cultura di Portogruaro, ed è seguita alle conferenze dei senatori Innocenzo Cappa e Piero Orsi, dei giornalisti, Toddi, Raimondo, Manzini e Battista Pellegrini, e di Leo Pollini, Guido Bortolotto ed Ettore Cozzani.

CRONACA DI MESTRE

Funerali Cattapan

Si svolsero ieri i funerali del signor Luigi Cattapan padre del Caduto fascista Antonio Cattapan, che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

Il corteo formatosi dalla casa dell'estinto era aperto dalle rappresentanze degli Istituti cittadini e dalle corone di fiori freschi omaggio della moglie, dei figli, del Fascio e dei nipoti. Seguiva un capitolo di sacerdoti ed era quindi la bara della quale reggevano i cordoni i sigg. Cattapan Umberto per la famiglia, cav. Gaetano Crivellari per il Fascio, il rag. Alfredo Rusca per l'Associazione Caduti, Mutilati e Fascisti per la Causa nazionale e per il suo presidente dott. Sacchi; Lepscky per la Delegazione commercianti, Gaetano Riccioni per l'Associazione del Fante, generale Paiola, dott. Beniamino Graziati per Pia Casa di Ricovero, Morellato Emilio.

Dietro la bara erano i familiari, i gagliardetti del Fascio maschile e femminile e quello della Federazione commercianti, autorità fra le quali il Direttorio del Fascio, fascisti, cittadini ed estimatori dello scomparso.

Dopo la funzione religiosa, il corteo si ricompose e proseguì per il camposanto dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Beneficenza

Il cav. Giovanni Furlan in segno di giubilo per le vittorie italiane in A. O. ha offerto L. 50 pro E. O. A.

— Alla stessa istituzione il cav. Andrea Cavalieri ha offerto L. 50.

— Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Cattapan il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto all'E. O. A. L. 20.

— La famiglia Cattapan in morte del suo caro Luigi ha offerto L. 300 pro E. O. A.; L. 100 all'Istituto Berna e L. 100 all'Istituto della Salute.

Veglia Intenzionale

Per la Veglia intenzionale organizzata a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria sono state fatte le seguenti offerte: Delegazione fascista circondariale dei Commercianti L. 50; Società Italiana «Allumina» 30; Consorzio Dese Superiore e Destra Sile inferiore 20 — Hanno offerto L. 10 Ticcò Giambattista, F.lli Feltrinelli F.lli Nogarin, Fam. Saccardo, d.r Neri, Bellina Giovanni, Martinato Aronne, Pasini Arturo, Giovannizio dott. Moliterni, Conforti Giovanni, cav. Mario Nogarin, S. A. Lubrificanti Reinack; Sartori dott. Gioacchino, Galeazzi ing. Francesco — Hanno offerto L. 5: Trentin Giulio Lombardi dott. Attilio, Pra Rosa, Filomena Caffi in Furlan, Famiglia Pagan, Gonzato Amelia.

Fiocchi bianchi

Al Fascio Femminile in cambio del fiocco bianco sono state fatte le seguenti offerte: Vettori Romeo per Luciano L. 25, Trebucchi Ettore per Elettra L. 20, Carlo Salvetti per Carlo L. 5.

La Segretaria del Fascio ringrazia.

Biglietti del Veglionissimo

Si pregano caldamente tutti i cittadini che hanno ricevuto i biglietti del veglionissimo di voler versare l'importo relativo pro Ente Opere Assistenziali.

Fra giorni verrà pubblicato il primo elenco degli offerenti.

Le offerte equivalenti al prezzo dei biglietti si ricevono presso la Farmacia Graziati in Piazza Umberto I e presso il Caffè Italia.

Il concerto del Dopolavoro

Ieri sera davanti ad un pubblico assai numeroso è stato tenuto nella sala Impero del Toniolo, l'annunciato concerto organizzato dal Dopolavoro mandamentale. Il baritono Luigi Marchiò, la soprano signorina Ester Zanin e il pianista maestro Carlo Polacco, hanno eseguito alcune pagine di celebri maestri fra gli applausi del pubblico, il quale ha anche molto festeggiato la composizione del concittadino maestro Tincani «Aneliti» offerta dalla signorina Zanin.

Infortuni

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati gli operai della SACAIM, Pistolato Angelo, abitante a Mogliano per delle contusioni abrase alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

Fabrile Alfredo, abitante a Campagnalupia per delle contusioni allo stomaco giudicate guaribili in giorni 12. Egli era stato colpito da un carrello.

Muzzetti Silvio, abitante a Venezia, per delle contusioni alla gamba sinistra riportate in seguito a caduta e giudicate guaribili in giorni 12.

— Vennero medicati al Pronto soccorso alla stazione ferroviaria: Pastre Giovanni operaio del Deposito Locomotive per una ferita schiacciata al dito mignolo destro riportata smontando un asse d'un tender e giudicata guaribile in giorni 12.

Peppo Gaetano della squadra rialzo per una ferita lacero contusa al dito pollice della mano sinistra prodotta da un colpo di martello. Guarirà in giorni 10.

Una sparatoria fra ladri e carabinieri

La scorsa notte verso le 4 una pattuglia di carabinieri, che si trova nella frazione di Paluello, intimò il fermo a due ciclisti sospetti, ma uno di questi spianava la rivoltella contro l'appuntato Caruso Giovanni.

I militi risposero facendo fuoco e mentre uno dei ciclisti riusciva a fuggire, il secondo venne fermato e portato in caserma. Venne identificato per Faggian Vittorio, abitante a Legnaro, il quale venne trovato in possesso di una certa quantità di galline morte che teneva sotto la giacca, e poichè non volle dire a chi erano state rubate e nemmeno chi era il compagno fuggito, venne passato alle carceri e denunciato.

Da parte dei carabinieri continuano le indagini per individuare il fuggitivo che sembra sia rimasto ferito.

Un incendio

Per cause sconosciute, la scorsa notte prendeva fuoco una bottega di falegname di proprietà di Tullio Tramonte di anni 39, sita in Campo Longo Maggiore.

L'intervento del vicinato e dei carabinieri ha domato l'incendio dopo un lungo lavoro. I danni s'aggirano sulla 9000 lire.

I Carabinieri stanno facendo indagini per individuarne le cause.

Furto di biancheria

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono da un mastello pieno di bucato che si trovava nel cortile dell'abitazione di Maria Marchini in Artuso abitante a Martellago, varia biancheria per un valore di L. 180.

Cronaca di Chioggia

Concerto del Littorio

Domenica sera, 8 corr., nella sala della Casa del Fascio, si terrà dal quintetto del Littorio diretto dal maestro Ballarin, l'annunciato ultimo concerto col seguente programma:

Parte prima: Mendelsshon: «Sogno d'una notte d'estate»; Puccini: «Manon Lescaut» selezione; Brahms: «Ninna-nanna»; Leoncavallo: «Pagliacci» fantasia; Ciaicowski: «Danza cinese. Parte seconda: Beethoven: «Egmont» sinfonia; Bizet: «Carmen» selezione; Saint Saens: «La morte del cigno»; Giordano «Andrea Chènier» fantasia atto IV; Suppè: «Un giorno a Vienna» sinfonia.

Stato civile

Nel decorso febbraio si ebbe nel Comune il seguente movimento: matrimoni civili 1, matrimoni religiosi 50, nati 132 di cui 2 nati morti, morti 54, immigrati 36, emigrati 75.

Beneficenza

A beneficio delle famiglie dei naufraghi del 1.o febbraio u. s. sono state versate al Comune lire 500 dalla ditta Basaglia assuntrice della gestione della Imposta di Consumo del Comune di Chioggia e lire 170 dagli insegnanti del Ginnasio Istituto tecnico comunale Giuseppe Veronese. Le oblazioni private ammontano a tutt'oggi a lire 4550,75.

Rinvenimento di cadavere

Ieri mattina sulla spiaggia di Sottomarina quasi allo stesso punto in cui venne giorni or sono ritrovato il cadavere di Ballarin Pietro, veniva scoperta la salma del pescatore Penzo Giovanni fu Emilio di anni 28 scomparso dal bragozzo «Irma» la notte del 1.o febbraio scorso. I poveri resti furono trasportati al cimitero di S. Giovanni di Chioggia e quivi inumati.

DOLO

O. N. D. Conferenza don Fasano

Ieri sera nella Sala Municipale il cappellano militare della Zona Aerea Territoriale di Padova cent. don Fasano ha parlato sul tema «Il Prete alla forca». Questa conferenza che fa parte alla serie di riunioni organizzate dal Dopolavoro ha visto un concorso di folla veramente considerevole.

Quando l'oratore accompagnato dalle autorità ha fatto il suo ingresso nella sala un applauso lo accolse applauso che si rivolgeva anche all'arciprete mons. Fares che era reduce dalla cerimonia di Padova della sua investitura.

Don Fasano prima di tutto ha rivolto un cordiale saluto al neo mons Fares compiacendosi con lui per la meritata nomina a Canonico della Cattedrale di Padova. Quindi l'oratore ha rivolto il suo devoto pensiero ai Caduti gloriosi, ai combattenti d'Africa che intrepidi e valorosi portano i segni della civiltà di Roma in quelle terre barbare e selvaggie. E nel ricordo ha accumunato i caduti gloriosi della guerra di Africa del 95 e 96 oggi finalmente vendicati. La figura grandiosa del Duce è stata illuminata dalla parola facile ed entusiasmante di don Fasano suscitando applausi sinceri ed entusiasti. Quindi l'oratore ha svolto con facilità di parola il tema egli fece risaltare la figura del beato don Cafasso, il modesto sacerdote che dedicò tutta la sua vita a opere di bene. L'oratore attentamente seguito è stato alla fine vivamente applaudito.

La investitura di mons. Fares

Ieri nella Cattedrale di Padova il Vescovo mons. Carlo Agostini ha proceduto alla investitura dell'arciprete di Dolo don Vincenzo Fares a Canonico onorario di quella Cattedrale. Alla cerimonia religiosa hanno preso parte le rappresentanze della popolazione, il Comitato per le onoranze all'Arciprete con a capo il Podestà e le associazioni cattoliche di Dolo.

Dopo la cerimonia il Vescovo ha ricevuto il neo Monsignore e le rappresentanze. L'avv. Ambrosini Gustavo ha pronunciato un breve discorso di circostanza. Ha risposto il Vescovo rilevando l'atto deferente e devoto dei cittadini di Dolo verso il rappresentante di Dio nella loro cittadina. Impartì a tutti la benedizione estendendola in particolar modo alla popolazione tutta di Dolo.

MIRA

Adunata fascista

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: Sabato 7 corr ad ore 20 al Teatro Sabbadin di Mira Taglio avrà luogo la lettura del messaggio diretto al Duce da Gabriele D'Annunzio. Nella circostanza il camerata rag. Ugo Cozzi parlerà sul tema africano. Tutti i fascisti dovranno intervenire in divisa.

Mira-Fumei

La Tita Fumei di Padova sarà ospite di Mira domenica 8 corr. nella partita di Campionato II Divisione. La forte squadra patavina, fu battuta in casa sua dal Mira nel girone di andata e poscia salì nella classifica sorpassando la locale P. Foscari. L'undici mirese che ebbe giornate di sfortuna, ma che ora ha attrezzato le proprie linee conformandole ad una combattività più tecnica, si appresta a questa competizione con i migliori auspici.

MARGHERA

Suffragio per i Caduti in A. O. Gruppo Battaglioni Fascisti

Tutti gli appartenenti alla VII.a compagnia Battaglioni Fascisti in divisa, comandata dal camerata Pittarello dovranno trovarsi domenica mattina 8 corr. ad ore 9 precise nella sede della Sottosezione fascista alla Casa Littoria di Marghera per partecipare alla messa da campo, che sarà celebrata nei pressi del convento di S. Antonio in suffragio dei Caduti in Africa Orientale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cordiale colloquio del Duce con Starhemberg

ROMA, 5

Il Vicecancelliere della Repubblica austriaca, principe di Starhemberg, ospite da ieri sera della capitale italiana, ha iniziato la mattinata recandosi a rendere omaggio al Sovrano con la firma sul registro del Quirinale.

Alle undici il principe è stato a Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio col Sottosegretario agli Esteri on. Suvich. Alle tredici ha partecipato a una colazione alla quale erano stati invitati alcuni alti ufficiali della Milizia.

Il Duce ha pure ricevuto il Principe Staremberg, con il quale si è trattenuto a cordiale colloquio per oltre un'ora.

L'incontro italo-austro-magiaro
Il vivo interesse europeo

BUDAPEST, 5

Occupandosi del prossimo viaggio a Roma di Goemboes e di Schuschnigg, il *Fueggentlenseg* nota che l'incontro è al primo piano dell'interesse di tutta la politica europea. «Mussolini — scrive il giornale — il cui prestigio e la cui autorità non fanno che aumentare, si è espresso in forma decisa che esclude qualsiasi equivoco sulle concezioni cui si ispira l'Italia nella questione danubiana. Il convegno annunciato dimostra che permangono intatti i rapporti di fedeltà e amicizia fra i tre Paesi firmatari dell'accordo di Roma, il quale si presta anzi a maggiori sviluppi. Anche coloro che se ne stanno al di fuori prendono atto della viva realtà e del peso di questi accordi, come è provato dal recente discorso del Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, il quale, nella seduta di chiusura della Conferenza economica della Piccola Intesa, ha ripetutamente accennato ai protocolli di Roma. E' molto probabile che le prossime conversazioni romane gioveranno per la rinascita economica dell'Europa centrale.

Il Duce riceve De Chambrun

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun.

La posizione italiana alla Conferenza navale

ROMA, 5

Si tentano ancora commenti e induzioni su quella che è l'attitudine italiana di fronte ai deliberati della Conferenza navale, attitudine nettamente manifestata dal Governo fascista. Vi è chi parla di un temporaneo accordo parziale a tre con esclusione dell'Italia, la quale porterebbe poi la sua adesione integrale in un successivo momento politico più favorevole e vi è chi dà intanto senz'altro acquisita l'adesione italiana ai punti tecnici realizzati dalla Conferenza.

«Queste interpretazioni — afferma il *Giornale d'Italia* — sono evidentemente affrettate ed arbitrarie. La delegazione italiana ha mantenuto ferme le proprie obbiezioni nel campo tecnico non meno che nel campo politico, dichiarando che non si può fra esse fare una qualsiasi distinzione. Si vorrebbe ottenere l'adesione della Marina italiana alla clausola relativa al tonnellaggio di 35 mila tonnellate per le navi da battaglia e alla clausola relativa alla zona vincolata delle costruzioni, lasciando impregiudicata solo la questione formale della firma del trattato da parte dell'Italia. Si vorrebbe in sostanza fare slittare la questione che è di sostanza in una questione di forma o di procedura; ma è evidente che la delegazione italiana non può accettare alcuna clausola tecnica, nè intende svincolare in alcun modo la sua situazione nel campo delle costruzioni navali e la sua attitudine futura di fronte all'intero problema navale tanto nei concreti aspetti tecnici quanto nei generali aspetti politici. E pertanto l'Italia mantiene intatte le sue obbiezioni sulle questioni tecniche, oltre bene inteso sulla questione della firma che è connessa alla generale situazione politica. Questo punto dell'attitudine italiana deve essere nettamente chiarito per disperdere le ultime interessate manovre e interpretazioni che si vorrebbero svolgere e dare sugli indirizzi della politica navale italiana.

Le gesta sanzioniste di Eden e l'appello ginevrino

MONACO DI BAVIERA, 5

L'appello ginevrino non è accolto con ottimismo da questi giornali. La «Muencher Zeitung» rileva che finora tutti i tentativi di riconciliazione ginevrina hanno avuto la fatale conseguenza di provocare un inasprimento dei conflitti e nota che un armistizio non potrebbe che giovare che agli abissini sconfitti e non all'Italia vittoriosa. Il «Voelkischer Beobachter» afferma che le nuove proposte avranno comunque per conseguenza un rallentamento dell'apparato ginevrino, gradito non solo alla Francia ma anche all'Inghilterra. Le gesta sanzioniste di Eden non devono, secondo il giornale, eccessivamente impressionare poichè erano dettate dalla necessità di tener conto dell'opinione pubblica britannica tanto più che oggi il suo linguaggio sembra alquanto cambiato. Il giornale ritiene che tutto sommato anche questa volta ne andrà di mezzo il prestigio della Lega.

L'ostinazione di Eden e i guai dei sanzionisti

GINEVRA, 5

La *Gazete de Lausanne* esprime lo stupore per il cambiamento di atteggiamento del Governo inglese che aveva fatto credere di non proporre l'embargo sul petrolio del quale invece si è subito parlato appena Eden ha preso la parola a Ginevra. Il giornale afferma che la proposta di Flandin di fare un ultimo tentativo di conciliazione era nell'ordine delle cose, dato che la situazione di prima, quella cioè di non voler prendere l'iniziativa di un embargo sul petrolio, era cambiata. La proposta di Flandin era evidentemente una concessione all'opinione pubblica intelligente della Francia che non si aspetta nulla di buono dalle sanzioni e si inquieta della piega che stanno prendendo gli avvenimenti.

Venendo a parlare della forma con cui è stato inviato l'appello dei 13, e cioè insieme con la minaccia dell'embargo sul petrolio, il giornale scrive: «Ci si può stupire che la S. d. N. insista ostinatamente a voler impegnare i negoziati nel quadro del patto. Non si è dichiarato a più riprese che la pace quando si dovesse fare dovrebbe rispondere ai desideri di Roma e di Addis Abeba? L'articolo 10 del patto non dice che i membri della S. d. N. si impegnano a mantenere l'indipendenza politica e l'integrità territoriale di ciascuno di essi? Quali possano essere le basi sulle quali i negoziati potranno iniziarsi, bisognerà singolarmente derogare da questi principi sacri. Ma, piuttosto che lasciare che un accordo intervenga all'infuori di essi, gli uomini eminenti che si riuniscono a Ginevra sono evidentemente rassegnati ai più inquietanti abbandoni. Se non riescono ad imporre la loro volontà, pretenderanno che almeno la pace venga fatta nel quadro del patto. E' l'unico mezzo di salvare un po' di prestigio e di permettere qualche congratulazione».

La stessa *Gazzete de Lousanne* fa rilevare quanto siano pericolose le sanzioni come provochino danni negli Stati che le hanno proclamate. Qui vicino a noi, a Chiasso — scrive il giornale — secondo notizie che ci sono giunte anche stamane, gli operai sono licenziati in gran numero e coloro che vengono mantenuti al lavoro sono obbligati a consentire delle forti riduzioni di salario. D'altra parte proprio in questi giorni — osserva il giornale — viene descritto lo stato di miseria della Slovenia jugoslava. In questo paese di circa un milione di abitanti vi sono più di centomila disoccupati quasi tutti boscaioli che spedivano il loro legname in Italia. Subito dopo entrate in vigore le sanzioni, vale a dire sin dal 18 novembre, le navi hanno cessato di arrivare ed ogni traffico si è fermato. Ed oggi le strade sono piene di mendicanti, un terzo della popolazione soffre la fame.

Il giornale si domanda: «Gli alti personaggi che discutono a Ginevra, abbondantemente retribuiti, che mangiano e bevono a volontà, non aprono dunque gli occhi alle miserie che le loro decisioni hanno provocato?».

Il *Courier de Genève* osserva che decretando le prime sanzioni, la S. d. N. pensava di costringere l'Italia a cessare la guerra. Ora l'esperienza ha dimostrato che il più chiaro risultato ottenuto è stato il rafforzamento del legame patriottico e nazionale del popolo italiano col suo Duce. Rafforzando ora eventualmente le misure sanzioniste, la S. d. N. non arriverà a salvare l'Etiopia. Essa raggiungerà un solo risultato: la complicazione della situazione internazionale.

Eden tornato a Londra

LONDRA, 5

Eden è arrivato, proveniente da Parigi, alle ore 15.35. Stasera ha avuto luogo una riunione straordinaria di Gabinetto per permettere ad Eden di fare una esposizione sui risultati delle conversazioni di Ginevra.

L'impressione a Londra per le vittorie italiane

LONDRA, 5

Il comunicato italiano n. 146 viene pubblicato dai giornali sotto i seguenti vistosi titoli: Il *Times*: «Nuova avanzata italiana - Collasso dell'intero fronte settentrionale». Il *Daily Telegraph*: «Completo collasso del nemico nel nord» Il *Manchester Guardian*: «Completo crollo abissino». Il *Daily Mail*, sotto il titolo «30 mila abissini morti e feriti», pubblica un articolo del suo corrispondente dal fronte eritreo il quale descrive le varie fasi della vittoriosa battaglia contro le forze di ras Immerù. Il *Daily Express*, riferendosi alle nuove vittorie italiane, conclude dicendo che il negus farebbe bene a parlare di pace senz'altro e prima che non gli capiti di peggio. Non vi è alcuna prospettiva che la Lega delle Nazioni possa salvarlo.

Il corrispondente della *Reuter* presso l'Esercito italiano sul fronte nord informa che i cadaveri di tre bianchi non identificati sono stati scoperti tra i cadaveri etiopici da una pattuglia italiana nel corso dell'avanzata tra il Tembien e Amba Alagi.

A Parigi si teme che l'Italia esca dalla Lega

MADRID, 5

Il corrispondente da Parigi dell'*A. B. C.* scrive della profonda preoccupazione esistente in Francia per la possibile uscita dell'Italia dalla S. d. N. e delle gravi conseguenze che avrebbe la denuncia, da parte di essa, del patto di Locarno.

Gli armamenti inglesi
L'opposizione dei laburisti alle proposte del "libro bianco"

LONDRA, 5

Il consiglio nazionale laburista, che riunisce i membri dirigenti del gruppo parlamentare e dell'esecutivo delle Trade Unions, ha deciso all'unanimità di respingere i termini del «libro bianco» sulla difesa nazionale. Il gruppo parlamentare proporrà lunedì un emendamento in questo senso.

Il deputato conservatore Smith presenterà mercoledì alla Camera dei Comuni un'interrogazione al Ministro della Marina sui casi di sabotaggio avvenuti a bordo di talune navi.

Nei giornali si vanno sempre più delineando gli atteggiamenti e gli argomenti politici delle varie tendenze a favore o contro il progetto governativo di riarmo. La *Morning Post* polemizza contro la opposizione dei laburisti rilevando che il loro atteggiamento è tanto più assurdo e deplorevole in quanto le misure adottate dal Governo, le sanzioni contro l'Italia ed il concentramento della flotta britannica nel Mediterraneo sono la diretta e logica conseguenza della politica sostenuta dai socialisti.

La *Reuter* pubblica intanto le valutazioni per l'Esercito per il 1936, le quali ammontano ad un totale di 49 milioni 281 mila lire sterline, vale a dire comportano un aumento di 5 milioni e 731 mila lire sterline su quello del 1935. Un milione e 555 mila sterline sono previste in relazione al conflitto italo-abissino. Gli effettivi dell'Esercito sono portati a 158.400 in confronto a 152.200 quali erano nel 1935. Le nuove valutazioni comprendono la continuazione della messa a punto della preparazione militare, ma non comprendono lo acceleramento del programma proposto dal «libro bianco». Per ciò che riguarda l'equipaggiamento dell'artiglieria contraerea, si fanno degli esperimenti con un cannone più potente ed il progresso dell'equipaggiamento delle unità dell'Esercito territoriale per la difesa aerea è accelerato.

Recisa smentita inglese ad una faccenda di sottomarini

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione per sapere se durante le manovre nel Mediterraneo delle cariche fatte esplodere nel fondo del mare fecero salire alla superficie sottomarini italiani e se si può svelare la natura di queste cariche nel fondo o se un qualche Paese ne conosce la natura, Stanley, segretario parlamentare dell'Ammiragliato, ha dichiarato che ciò che si riferisce alla prima parte dell'interrogazione è senza fondamento e che per conseguenza non vi è nulla da rispondere alla seconda parte dell'interrogazione.

D'altra parte l'*Agenzia Reuter* afferma che la dichiarazione dell'ammiraglio Keyes fatta ad Oxford durante un discorso circa le esercitazioni contro i sottomarini eseguite da navi inglesi a Malta, non trovano nessuna conferma nei circoli ufficiali dove è considerata come un racconto semplicemente immaginario. Si ammette che esercitazioni antisommergibili con piccole cariche al fondo siano state eseguite in varie occasioni dalla marina inglese attorno a Malta. Però non si è verificato mai che dei sottomarini italiani siano in seguito ad esse emersi come tappi. Si ammette anche che sottomarini italiani siano stati avvistati a Malta di tanto in tanto dalla flotta inglese, ma si rileva che questa è una cosa normale alla quale non si deve attribuire alcuna importanza speciale.

Nuovi atti di sabotaggio a bordo di navi inglesi

LONDRA, 5

I giornali informano che nuovi atti di sabotaggio sono stati scoperti a bordo di alcune navi da guerra britanniche.

Il «Daily Telegraph» dichiara che l'Ammiragliato è profondamente preoccupato da questi avvenimenti. Le navi colpite sono specialmente la corazzata «Repulse» attualmente a Portsmouth e il sottomarino «H 28» attualmente nel porto di Weymouth

Jèze messo in fuga ancora una volta dagli studenti

PARIGI, 5

Il corso di legislazione finanziaria del prof. Jèze è stato di nuovo sospeso questa mattina avendo gli studenti impedito all'agente del Negus di parlare. Al suo arrivo alle ore 11 all'anfiteatro gremitissimo grida di «Jèze dimettetivi» sono echeggiate immediatamente. Jèze, a braccia incrociate sul petto, in piedi sulla cattedra, ha tentato di tenere testa agli studenti, ma è poi dovuto partire scortato da alcuni agenti di polizia fra le urla degli studenti.

Il decano interinale Ripert, ha preso il posto che aveva lasciato Jèze ed ha esortato gli studenti alla calma annunciando che il corso non avrebbe luogo. La marsigliese è stata allora intonata a gran voce dai presenti in risposta alle parole del decano, dopo di che gli studenti hanno lasciato l'anfiteatro. L'uscita nella strada si è effettuata senza incidenti seri, avendo la polizia disperso alcuni piccoli gruppi di dimostranti.

La disoccupazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

Nel mese di febbraio la disoccupazione in Cecoslovacchia è aumentata di 10.000 persone rispetto al mese di gennaio scorso e ha raggiunto la cifra di 860.392 unità.

Il console Ivo Oliveti caduto nel cielo di Axum

ROMA, 5

Il console Ivo Oliveti del Tribunale Speciale, mirabile figura di italiano e di fascista, è caduto per la Patria nel cielo di Axum. Nato a Borghi (Forlì) il 27 ottobre 1895, laureatosi giovanissimo in legge, l'avv. Ivo Oliveti partecipò alla grande guerra. Nel dopoguerra, dopo un breve esercizio professionale come avvocato a Forlì e a Milano, l'Oliveti fu tra i primi fascisti della Romagna. Segretario federale di Forlì dal novembre 1925 al 1928, presidente di quella deputazione provinciale, console comandante della Legione «Benito Mussolini» della Milizia, ispettore del P. N. F. e quindi componente del Direttorio nazionale del Partito, svolse la sua attività con piena fiducia e lode del Duce, che ne seguì da vicino la nobilissima fatica fascista. Nel ritornò all'attività sindacale e la Confederazione fascista dell'industria l'aveva nominato suo ispettore.

Il console Ivo Oliveti era sopratutto un combattente e quindi allo appello del Duce balzò in prima fila. Fu pilota dell'8.o stormo da bombardamento sul fronte eritreo. Sul cielo di Axum ha incontrato morte gloriosa. Il suo apparecchio fu colpito da arma nemica. Egli comprese che l'aeroplano era perduto; ordinò ai suoi compagni di volo di buttarsi giù col paracadute, costrinse a precederlo nel lasciare l'apparecchio un compagno che gli rimaneva vicino; compì il suo dovere fino all'ultimo, perdendo la vita eroicamente. Sembra che un altissimo riconoscimento del suo valore ne ricorderà in modo imperituro la memoria.

La lampada dei Caduti accesa a Trento

TRENTO, 5

Stasera al tramonto, nel mistico Sacrario dei Caduti presso la Casa del Fascio, è stato celebrato l'austero rito patriottico dell'accensione di un'artistica lampada votiva offerta dagli artigiani in nome della terra di Battisti. Mentre i fascisti, in religioso raccoglimento salutavano romanamente, il Segretario federale ha acceso la lampada che illuminerà perennemente i nomi dei gloriosi Eroi caduti in Africa, lampada alimentata dalla fede della gente trentina nella sicura ascesa della Patria

Il vibrante saluto di Grosseto ai legionari partenti

GROSSETO, 5

Stamane è partito per Napoli dove si imbarcherà sul piroscafo *Principe di Piemonte* il 198.o battaglione CC. NN. Alla stazione erano tutte le autorità e gerarchie della provincia, i Federali di Siena e di Livorno, il console generale comandante il gruppo legioni di Livorno e altre personalità, oltre ad una folla immensa di popolo.

Nel piazzale della stazione, dinanzi al battaglione schierato, ha avuto luogo la consegna della fiamma alla compagnia mitraglieri offerta dai volontari di guerra di Grosseto. Dopo parole di saluto e di fede fascista rivolte dal colonnello di Stato Maggiore della 20.a Divisione, i partenti sono entrati nell'interno della stazione, mentre la popolazione li acclamava entusiasticamente ed elevava i canti della guerra e della Rivoluzione. La dimostrazione si è intensificata fra vibranti acclamazioni al Duce quando il treno si è mosso.

Una vibrante dimostrazione degli studenti a Roma

ROMA, 5

Gli studenti dell'Università e delle scuole medie dell'Urbe hanno improvvisato questa mattina una nuova vibrante manifestazione per le vittorie nell'Africa Orientale. I giovani, preceduti da una fanfara di Giovani fascisti, da bandiere e ritratti del Re e del Duce, hanno percorso le vie di Roma al canto degli inni, e si sono successivamente portati al Quirinale e in piazza Venezia dove hanno fervidamente acclamato al Sovrano e al Duce.

Il Senato convocato per il 12 marzo

ROMA, 5

Il Senato del Regno è convocato per giovedì 12 marzo 1936 XIV (116.o giorno dell'assedio economico) alle ore 15 in seduta pubblica. All'ordine del giorno è la discussione di numerosi disegni di legge.

Tasse scolastiche soppresse

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 1935-1936 il contributo fisso di lire 25 imposto agli alunni delle scuole dei corsi secondari di avviamento professionale a titolo di rimborso spese per le esercitazioni pratiche e di dettaglio, è soppresso. E' soppressa inoltre la tassa di educazione fisica per gli alunni delle regie scuole e dei regi corsi secondari di avviamento professionale. La tassa di diploma di lire 125 imposta ai licenziati dalle scuole secondarie di avviamento professionale regie e pareggiate, è ridotta a lire 50. Le pagelle e diplomi rilasciati dalle scuole e dai corsi secondari di avviamento professionale sono esenti da qualunque tassa di bollo.

Hirota incaricato di formare il nuovo Gabinetto

TOKIO, 5

Il Ministro degli Esteri Hirota è stato chiamato al palazzo imperiale. Il Sovrano gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Hirota ha accettato ed ha subito iniziato le consultazioni.

L'Agenzia «Domei» precisa che l'incarico è stato dato a Hirota dietro suggerimento del principe Salonji.

Si ricorda che Hirota è un diplomatico esperimentato. Egli aveva cominciato la carriera nel 1905 e si trovava a capo del Ministero degli Esteri dal settembre 1933, dopo aver occupato il posto di ambasciatore a Mosca.

A Kobe i delegati giapponesi Nagano e Nagai, reduci dalla Conferenza navale di Londra, sono stati oggetto di una calorosa dimostrazione di simpatia.

Nei circoli del Ministero degli Esteri non si dà grande importanza alle dichiarazioni di Stalin. Secondo il giornale «Kokumin Shimbun» i circoli stessi ritengono che Stalin non ha fatto che della propaganda sovietica.

Un attacco all'Inghilterra per gli hockeisti canadesi

NEW YORK, 5

Gustavo Kirby, segretario dell'unione atletica dilettanti degli Stati Uniti, ha inviato da Garmisch ai giornali newyorkesi un telegramma contenente un vivace attacco contro l'Inghilterra, la quale nel recente torneo di hockey sul ghiaccio ha fatto giuocare dei canadesi che, secondo il Kirby, non erano qualificati per parteciparvi. E' come se l'Inghilterra — è detto nel telegramma — ingaggiasse nella sua squadra per la Coppa Davis, Crawford e Mac Grath che, come è noto, sono australiani. E più oltre: «Non resta più all'Inghilterra che includere nella squadra per le Olimpiadi di Berlino atleti canadesi, o sud-africani o neo-zelandesi, o australiani, o indiani, sotto il pretesto che sono sudditi dell'impero inglese».

Carnera favorito nell'incontro con lo spagnolo Castenaga

NUOVA YORK, 5

E' imminente l'incontro fra l'italiano Primo Carnera e lo spagnolo Castanaga. Il combattimento è stato fissato in dieci riprese e l'italiano è sicuro di conquistare la vittoria che gli aprirebbe nuovamente la via al massimo titolo pugilistico che gli fu tolto da Max Baer due anni or sono. Per contro lo spagnolo è deciso di lottare fino all'estremo per salire nell'olimpo pugilistico puntando verso il titolo mondiale. Entrambi hanno compiuto un allenamento coscienzioso, il primo a Summet, il secondo a Pompton Lake. La vittoria di Carnera è data a 2 contro 1.

Il "canoterra" presentato al Segretario del Coni

ROMA, 5

Nelle vicinanze dello stadio del P.N.F. è stato presentato al segretario del C.O.N.I. dall'inventore, fascista Umberto Bozzoli, vecchio canottiere dell'Aniene, il canoterra. La denominazione di questo nuovo apparecchio dice di per sè stessa in che cosa esso consista, ossia in un piccolo canotto con quattro ruote messe in moto col movimento delle braccia. Il segretario del C.O.N.I. ha riconosciuto che si tratta in verità di un apparecchio atto ad iniziare uno sport nuovo ed ha apprezzato l'utile invenzione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 67 - Centesimi 20

111° giorno dell'assedio economico

Sabato 7 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic. Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le nostre truppe occupano Corbetà, a sud-est di Amba Alagi

Il III° Corpo d'Armata in marcia verso Fenaroà e Samrè

Il rastrellamento dei fuggiaschi bloccati nello Scirè

Il Comunicato N. 148

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 148:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte del primo Corpo d'Armata reparti eritrei hanno ieri occupato Corbetà, a sud est di Amba Alagi, festosamente accolti dalle popolazioni Azebo Galla che continuano ad infierire contro gli oppressori amhara vaganti in fuga nella regione.

« Il terzo Corpo d'Armata, assolto il proprio compito in Tembien, ha ieri iniziato il movimento verso sud, per raggiungere Fenaroà e Samrè.

« Nello Scirè prosegue incessante l'azione di rastrellamento dei gruppi di armati nemici che si vedono ormai preclusa ogni via di scampo oltre il Tacazzè, i cui guadi sono già occupati dalle nostre truppe.

« Si sono presentati ai nostri comandi militari alcuni capi per fare atto di sottomissione consegnando le armi ».

Le offerte d'oro del personale dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 6

Il sen. Giuseppe Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il direttore generale cav. di gr. croce Giordani e il delegato nazionale degli agenti generali comm. Melli hanno consegnato al segretario amministrativo del Partito 86 medaglie e 16 monete d'oro per un ammontare complessivo di un chilogrammo. Tale offerta si aggiunge alle singole già fatte dal presidente, del direttore generale dell'I. N. A. e da ciascun agente generale, nell'ambito della propria residenza, offerte che ammontano ad altri sei kg. di oro e a 30 chilog. d'argento. In tale quantitativo non son comprese le offerte fatte direttamente dall'Istituto Nazionale in principio e quelle degli impiegati di direzione, a mezzo del Dopolavoro, che assommano a cifra notevole. L'on. Marinelli ha espresso il compiacimento del Partito.

Ai guadi del Tacazzè

Il mirabile esempio del Duca di Bergamo - L'intenso ritmo dei lavori stradali - Fulgidi episodi delle vittoriose battaglie

Dal Quartiere Generale, 6

Le nostre truppe si istallano e si rafforzano lungo il corso del Tacazzè. Nel Tembien le truppe del terzo Corpo d'Armata e del Corpo d'Armata eritreo, continuano le operazioni di epurazione dei gruppi nemici rimasti annidati nei valloni o rifugiatisi sulle creste dei monti. Ovunque i nostri reparti incontrino gruppi nemici, hanno rapidamente ragione di essi. Le cifre dei morti e dei prigionieri, nonchè quelle relative al bottino, aumentano quotidianamente.

Il Duca di Spoleto, che ha assistito in compagnia del Duca di Bergamo alla battaglia dello Scirè, è partito per l'Asmara, diretto a Massaua, dove riprenderà il suo comando navale. Il Duca di Spoleto ha espresso la sua entusiastica ammirazione per il comportamento degli ufficiali e dei soldati durante la battaglia.

Le bandiere offerte dalla Marina

Alla vigilia delle battaglie del Tembien e dello Scirè, l'ammiraglio Thur, comandante delle forze navali del Mar Rosso, ha fatto pervenire al Quartier Generale numerose bandiere offerte alle truppe combattenti dalle navi da guerra, in segno della fratellanza di armi fra la Marina e l'Esercito, al servizio della grande Patria comune. Le bandiere offerte dalla R. Marina sono state issate su varie importanti posizioni occupate durante la vittoria.

Nel settore di Amba Alagi, i legionari del settimo gruppo Camicie Nere, che presidiano saldamente quel massiccio, hanno proceduto alla tumulazione dei resti di due ufficiali bianchi che, feriti nella battaglia dell'Amba Aradam, erano stati abbandonati durante la fuga e lasciati morire d'inedia.

Accanto ad uno dei due bianchi, è stato trovato un taccuino su cui si possono leggere, scritte a lapis, queste parole dirette alla missione sanitaria svedese a Dessiè: « Nous vous remercions pour les mèdecines qui sont arrivèes, mais à notre grand regrette nous n'avons pas encore reçu le cognac très excellent que vous nous avec promis ».

Sulla vetta dell'Amba Aradam, sventola il gagliardetto del battaglione "Monviso" del quale fanno parte numerosi volontari di Vicoforte, Savigliano e Peveragno, in provincia di Cuneo, conterranei dei gloriosi soldati di Arimondi e Toselli.

Il Duca di Bergamo ha partecipato, in prima linea, alla battaglia dello Scirè, con i suoi fanti della Divisione "Gran Sasso", spesso portandosi dove più fitta grandinava la mitraglia nemica, costante esempio di slancio, di sprezzo del pericolo e di dignitosa audacia. I fanti della Divisione "Gran Sasso" sono entusiasti del loro sereno e valoroso comandante.

Intensissimi su tutti i settori i lavori stradali per i traffici logistici. Un primo autocarro è giunto stamane ad Amba Alagi lungo la pista camionale costruita dal Genio e dalle truppe.

La segretaria di ras Mulughietà

Si apprende oggi che durante il rastrellamento sull'Amba Alagi, dentro una delle caverne artificiali scavate da perforatrici meccaniche di cui negli ultimi tempi gli abissini sono stati forniti, si è udito un lamento, e poco dopo appariva una giovane donna, tutta drappeggiata in uno sciamma bianco ornato di seta colorata; poteva avere diciotto anni e disse di chiamarsi Otocle-Esvre, nata a Dessiè, e di trovarsi lì perchè vi si fermò al ritorno dall'Amba Aradam, dove stava in qualità di segretaria particolare di ras Mulughietà. Parla correntemente il francese ed ha detto di essere stata educata in un collegio di suore Filippine a Parigi. Erano tre giorni che era senza mangiare ed ora attendeva che il comandante la scorta delle amiche che ras Mulughietà teneva seco al quartiere generale, tornasse a prenderla. « Gli italiani — ha detto — sono arrivati prima ».

Presso il fortino Toselli è stato trovato un ragazzo di otto o nove anni ucciso a colpi di scimitarra. Era un piccolo schiavo di qualche capo; ai piedi conservava ancora le traccie dei ceppi e stringeva fra i denti un lembo di veste.

Si presentava poi al nostro comando un indigeno mutilato della mano destra e del piede sinistro; è un vecchio ascaro, Guanguil Hueleghen, del terzo battaglione eritreo, seconda compagnia Toselli. Combattè fino a quando non lo presero prigioniero, la sera del 7 dicembre 1895 ed è venuto trafelato dal suo villaggio appena ha saputo che gli Italiani avevano rioccupato dopo quarant'anni la vetta fatidica. Dice: « Maggiore Toselli morto come angelo. Io vidi miei occhi e perchè iene non venissero notte mangiarlo, io mettere sopra suo corpo fieno e così coperto lo lasciai mentre il nemico portavami via, ma guerrieri cantarono suo eroismo ».

Episodi di eroismo

Si apprendono intanto nuovi particolari della battaglia nello Scirè. Il Duca di Bergamo, comandante della "Gran Sasso", mentre il 225.o Reggimento era impegnato da forze soverchianti, si recò in primissima linea ad incuorare i suoi soldati. Con bombe nelle mani, diceva: "Avanti! Bisogna prendere quella mitragliatrice!" Un mitragliere ferito così ci spiega gli avvenimenti: "Venivano avanti, ogni minuto, io premevo le manette ta ta ta! tutti morti. Questo si rinnovò dieci volte e ogni raffica gettava lo sterminio. All'undicesima una pallottola mi ferì. Ne avevo ammazzati molti!".

Un capitano livornese dell'83.o fanteria, già ferito della grande guerra e in Libia, si è fatto operare per una grave ferita che gli aveva trapassata una coscia e durante l'operazione fumava le sue sigarette. Un artigliere colpito da una scheggia di sasso che gli aveva reciso il nervo ottico quando ha saputo che avrebbe perduto la pupilla ha aperto la bocca a un sorriso dicendo: "Un occhio solo mi basterà per vedere Addis Abeba". Lo spirito di questi uomini è veramente superbo.

Le perdite fra gli artiglieri sono state superiori al consueto. Essi hanno dovuto difendersi spesso col lancio di bombe a mano che erano state appunto distribuite per l'attuale azione. Gli abissini ne erano terrorizzati e gridavano: "Italiani tenere cannoni dentro le mani".

Magnifico il contegno della "Ventun Aprile" il cui comandante ha imbracciato il moschetto in mezzo ai gregari, mentre il vicecomandante si dava al lancio delle bombe.

Gesta di legionari

Un mitragliere della 230.a, assalito da dieci abissini, riuscì ad ucciderne nove, mentre il decimo riusciva ad afferrare il treppiede dell'arma. E il milite lo abbatteva col calcio del moschetto, proprio nel punto in cui una pallottola lo feriva gravemente.

Il capo manipolo ordinava ai mitraglieri di ripiegare di una ventina di metri restando in avanti e sparando fintantochè i compagni non si fossero rimessi in postazione. Quindi riportò da solo l'arma nella nuova posizione.

Intorno a una sezione di mortai da sessantacinque gli uomini si riparavano dalla fucileria nemica dietro i corpi dei muletti caduti uno dopo l'altro. Quando è stato necessario avanzare, i pezzi sono stati portati a braccia. L'ufficiale ferito è rimasto al comando della sua sezione fino al sopraggiungere della notte.

"Contro l'impeto degli avversari abbiamo tenuto duro. Avesse visto i soldati — ci ha detto un capitano, ferito ad una gamba — come erano calmi. Le mitragliatrici ogni tanto cessavano per un minuto il fuoco perchè il nemico facesse nuovamente massa e poi: dentro di nuovo a falciare. Però ne hanno del fegato gli abissini!", ha soggiunto, a conclusione delle sue impressioni.

Il ras Immirù lasciò il campo di battaglia dello Scirè nelle prime ore della notte fra il due e il tre marzo, scortato dalla guardia personale. Deve aver marciato in fretta se è vero, come si afferma, che egli sarebbe giunto a Gondar. La città è stata sorvolata da una squadriglia da ricognizione, che non ha risposto al fuoco controaereo di alcune batterie.

Come cadde eroicamente il colonnello Oliveti

ASMARA, 6

Il giorno tre marzo un apparecchio da bombardamento, di ritorno da una azione compiuta sul Tacazzè, dove era stato colpito al radiatore da reazione antiaerea nemica, per eccessivo riscaldamento del motore conseguente alla perdita dell'acqua, prendeva fuoco nei pressi di Axum. A bordo si trovavano il tenente colonnello pilota Oliveti, il capitano pilota Ercolani, il sergente radiotelegrafista Carrano e l'aviere scelto motorista Cecconi.

Il tenente colonnello Oliveti ordinava ai membri dell'equipaggio di affidarsi al paracadute e di abbandonare l'apparecchio per ordine inverso di grado. Mentre l'aviere scelto Cecconi prima e il sergente Carrano poi si gettavano l'uno dopo l'altro nel vuoto, il capitano Ercolani faceva insistenza affinchè il tenente colonnello abbandonasse il velivolo prima di lui; l'aereo era disceso frattato a circa duecento metri di quota. Essendo ogni ulteriore ritardo pericoloso per tutti e due, il tenente colonnello Oliveti, fermamente deciso ad assolvere il suo dovere di capo equipaggio e ad abbandonare perciò l'apparecchio per ultimo, costringeva il capitano Ercolani a discendere dalla cabina di pilotaggio nella fusoliera e lo spingeva nel vuoto.

Nel frattempo l'apparecchio, abbandonato a sè stesso e invaso dalle fiamme, perdeva ogni equilibrio. Data la bassa quota, fu reso impossibile all'eroico ufficiale superiore rimasto a bordo d'affidarsi a sua volta al paracadute, cosicchè, mentre gli altri tre membri dell'equipaggio toccavano incolumi il territorio occupato dalle nostre truppe, egli precipitava insieme all'apparecchio.

La gloriosa salma del valoroso ufficiale è stata raccolta dagli aviatori dell'aeroporto di Axum che hanno reso gli onori al Caduto.

la morte dell'eroico colonnello Oliveti costituisce il più fulgido esempio dell'adempimento del proprio dovere spinto fino al sacrificio.

Un apparecchio italiano vola su Addis Abeba

Ras Mulughietà assassinato dalla popolazione?

PARIGI, 6

Secondo notizie da Addis Abeba un aeroplano italiano avrebbe volato su quella città. L'apparecchio italiano volava ad una altezza di duemila metri nel cielo limpidissimo. Dopo aver fatto un giro sembrava voler partire e la popolazione restava calma, ma improvvisamente l'apparecchio fece un mezzo giro e ritornò su Addis Abeba. I cannoni antiaerei posti nelle alture abissine cominciarono a sparare; migliaia di persone fuggirono nelle campagne e le botteghe vennero chiuse. Alle 12.35 l'aeroplano scomparve e tutto ritornò nella calma.

Le ultime notizie informano che gli aeroplani italiani bombardano senza tregua la strada fra Amba Alagi e Ualdia.

Da Addis Abeba si telegrafa che il maggiore inglese G. A. Burgoyne, che era stato incaricato dall'imperatore di Etiopia di alcune missioni in Abissinia, è stato ucciso durante un bombardamento, nella ritirata delle forze del degiasmac Kabada, a nord di Magalo. Il maggiore Buergoyne apparteneva ad una ricca famiglia ed ha avuto una vita assai avventurosa. Nel novembre scorso andò ad Addis Abeba ad offrire i suoi servigi all'imperatore.

L'inviato del Petit Parisien sul fronte del Tigrai così riassume le proprie impressioni sulla situazione militare delle ultime settimane.

« Nel Tembien gli etiopi hanno perduto diecimila uomini tra morti e feriti. Sul complesso del fronte nord, benchè sia difficile fare una valutazione esatta, non è eccessivo dire che durante le tre settimane di battaglia gli abissini hanno perduto cinquanta mila uomini. Non si deve, d'altra parte, dimenticare che in Abissinia gli eserciti battuti e abbandonati dai loro capi si disfanno e i guerrieri ritornano ai loro focolari. Ciò è avvenuto per i guerrieri dei ras Mulughietà, Cassa e Immirù. Si deve dunque prendere alla lettera la dichiarazione dello Stato Maggiore italiano secondo la quale le armate di questi ras non esistono più. Non si può mettere in dubbio che sul fronte nord l'Etiopia sia militarmente vinta. L'Esercito italiano in questo suolo, che gli fu nefasto in passato, ha affermato il suo alto valore e la sua superiorità schiacciante. Il Maresciallo Badoglio ha seguito inflessibilmente il piano che si era prefisso ».

Anche l'inviato del Journal *riferisce che i soldati abissini in ritirata depongono le armi per ritornare ai loro villaggi. Raccoglie inoltre la voce secondo la quale ras Mulughietà sarebbe stato assassinato dalla popolazione etiopica e che gli abitanti dei villaggi fanno fuoco sulle truppe scioane.*

La missione militare estera ammirata delle opere italiane

ROMA, 6

Le *Vie dell'Aria* informano che è tornata in volo a Mogadiscio la missione militare estera formata dal generale austriaco Bohme, dal colonnello ungherese Nemth, dal ten. col. albanese Pervizi Prenk, dal maggiore americano Fish e dal capitano giapponese Seike Takeo, reduce da un lungo giro al fronte somalo.

La missione che era accompagnata da un colonnello italiano, ha in sette giorni, valendosi di tre trimotori Caproni, visitato il settore dell'Alto Giuba, sorvolato tutto il campo di battaglia del Ganale Doria ed esaminato le sistemazioni attuali delle truppe italiane nella zona di Neghelli. Poi è passata all'Uebe Scebeli e all'Ogaden. Qui gli ufficiali esteri hanno attentamente osservato le sistemazioni e fortificazioni ex etiopiche, conquistate nel novembre scorso. Quindi sono passati in automobile a un interessante sopraluogo alla zona di Gherlogubi, Uadere e Ualual.

Ripresi gli apparecchi la missione si è messa sulla via del ritorno ed è giunta a Mogadiscio dopo una fermata al villaggio Duca degli Abruzzi per un omaggio al Principe e una visita alle bonifiche e alle piantagioni. Le impressioni degli ospiti sono di alta ammirazione

Cerruti ricevuto da Flandin

PARIGI, 6

Il Ministro degli Esteri Flandin ha ricevuto questa mattina l'Ambasciatore d'Italia.

Le manifestazioni per il XVII Annuale della fondazione dei Fasci

Il Duce parlerà all'assemblea delle Corporazioni

ROMA, 6

Con Foglio di disposizioni N. 549 il vice Segretario del Partito comunica le seguenti norme per la celebrazione del 17.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, che sarà celebrata il 23 marzo corrente:

Alle ore 9.30 il gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F., muoverà dal palazzo del Littorio con la prescritta scorta d'onore e con formazioni del Fascio di combattimento e delle organizzazioni giovanili dell'Urbe. In testa alla colonna marcerà un reparto di sansepolcristi col gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano.

Alle 9.45 il gagliardetto del Direttorio nazionale prenderà posto nella sala del Campidoglio ove si riunirà l'assemblea generale delle Corporazioni. Al termine dell'assemblea, con la stessa scorta d'onore, il gagliardetto sarà portato a Palazzo Venezia, dove resterà issato fino alle ore diciotto.

La colonna sarà agli ordini del vice Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Renzo Morigi.

Il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano arriverà a Roma la mattina del ventitre e ripartirà in serata. Durante la giornata sarà custodito nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio. Il servizio di guardia sarà predisposto dalla Federazione dell'Urbe con turni tra le organizzazioni giovanili.

In tutti i capoluoghi di provincia sedi di università, alle ore nove e trenta avrà luogo l'apertura degli agonali dello sport per l'anno 14, alla presenza del Segretario federale, delle autorità, dei rettori, dei presidi e dei corpi insegnanti.

In tutte le provincie, alle ore undici, avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, secondo anno, primo biennio - primo anno, secondo biennio, alla presenza delle autorità, delle gerarchie, dei Direttorii dei Guf, dei segretari dei Guf e dei comandanti dei Fasci giovanili di combattimento.

Nel pomeriggio, alle ore quindici, i Segretari federali terranno il rapporto a tutte le gerarchie della provincia, compresi i componenti i Direttorii dei Fasci di combattimento. Interverranno le rappresentanze delle organizzazioni dipendenti, delle organizzazioni giovanili e delle associazioni sindacali. All'inizio dei rapporti i Segretari federali faranno l'appello delle Camicie Nere, dei militari e degli operai della provincia, caduti in Africa Orientale.

Successivamente daranno lettura del discorso pronunciato nella mattinata dal Duce all'assemblea generale delle Corporazioni. Infine procederanno alla consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto riconosciuto il diritto.

Alle ore diciotto le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto le sedi dei Fasci e delle organizzazioni saranno imbandierate e rimarranno illuminate fino alle ore ventitre.

Nel pomeriggio e a sera presteranno servizio nelle pubbliche piazze i corpi musicali ed i complessi corali dell'O. N. D.

Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno le uniformi con decorazioni.

All'estero la ricorrenza del 17.o annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento sarà celebrata con adunate presso le sedi dei Fasci all'estero.

Una nota italiana a Ginevra

contro l'abuso della Croce Rossa da parte del nemico

ROMA, 6

Con nota in data 28 febbraio il Governo italiano ha denunciato alla S. d. N., e, per il tramite della Croce Rossa Italiana, al Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra, nuovi particolari circa le atrocità commesse dalle truppe abissine, come pure l'uccisione ed il ferimento di alcuni porta feriti, e l'uccisione del cappellano militare Padre Giuliani, atti tutti che violano le disposizioni della convenzione di Ginevra.

Seguono numerose dichiarazioni, tra cui quelle del noto scrittore inglese Evelyn Waugh, del capitano austriaco Josef Jonke, già ufficiale istruttore dell'esercito etiopico, di vari infermieri della Missione sanitaria egiziana, già in Etiopia e di varii corrispondenti di giornali ed agenzie europee ed americane, circa l'abuso dell'emblema della Croce Rossa in Etiopia.

La denunzia contiene inoltre nuovi particolari circa le 20.000 cartuccie trovate sopra un autocarro dell'ambulanza svedese abbandonata sul fronte somalo, nonchè alcune fotografie prese da aviatori italiani nel gennaio scorso in varie località del fronte settentrionale, le quali mostrano alcune croci rosse stese al suolo dagli armati abissini al momento del passaggio degli aeroplani italiani in luoghi dove non esiste alcuna tenda che sia anche apparentemente adibita a servizi sanitari, oppure delle croci rosse poste in mezzo od accanto a gruppi di tucul occupati dagli armati abissini, con l'evidente intenzione di cercare una protezione sotto l'emblema della Convenzione di Ginevra.

La nota conclude: Dall'insieme dei documenti e delle informazioni che risalgono a testimonianze e fonti attendibili pur essendo di diversissima origine e carattere, e che sono tutte concordanti, risulta comprovato in modo sicuro il fatto che il Governo italiano denunzia formalmente a tutte le persone di buona fede, che sull'intero territorio etiopico i capi e le truppe abissini abusano sistematicamente dell'emblema della Croce Rossa, emblema che hanno trasformato in una vera e propria arma di difesa e di offesa militare.

Il basso livello di civiltà di tali truppe, l'incapacità di uomini primitivi a rinunciare in caso di pericolo ad un emblema tutelare ed il calcolo dei capi etiopici (per i quali tale abuso presenta un duplice vantaggio, sia assicurando l'immunità, che offrendo un motivo di tendenziosa propaganda se nel corso d'una operazione bellica dovesse casualmente venire colpito uno degli emblemi considerati sacri in tutto il mondo civile) tutti questi elementi spiegano come possa verificarsi su così vasta scala un fenomeno che non ha precedenti.

Il calcolo è così trasparente, e l'abuso così aperto e generale, che il fenomeno apparirebbe grottesco e risibile se non mettesse in gioco un principio morale e giuridico laboriosamente raggiunto e consacrato attraverso nobilissimi sforzi dalla coscienza di tutti i popoli civili.

I fatti e documenti indicati provano che non solo lo spirito delle convenzioni di Ginevra, o un articolo di esse ma tutti gli articoli delle Convenzioni sono violati dalle truppe abissine, come prevedevano tutti coloro che conoscendo lo stato di barbarie di quelle popolazioni non si sono mai illusi che una tardiva creazione in Etiopia di una Società della Croce Rossa sarebbe bastata a fare scomparire abitudini secolari ed istinti ancestrali.

La sola clausola delle convenzioni di Ginevra che gli abissini considerano valida e che invocano clamorosamente in ogni occasione è quella che dovrebbe assicurare l'immunità dai bombardamenti aerei a tutto ciò che essi ricoprano con l'emblema della Croce Rossa.

Il Comando Superiore Italiano si è tuttavia astenuto dal ricorrere, come pure avrebbe avuto pieno diritto di fare, all'art. 7 della Convenzione di Ginevra, il quale stabilisce che la protezione dovuta alle formazioni sanitarie cesserà se esse vengono usate per commettere degli atti nocivi al nemico. A tale riguardo il rapporto presentato dal maggior generale medico Demolder, primo delegato del Belgio, a nome della Prima Commissione della Conferenza diplomatica di Ginevra del 1929, dichiara essere evidente che una formazione non deve uscire dal suo carattere sanitario, e che essa lo perderebbe, per esempio, se coprisse delle truppe o servisse di deposito per munizioni e materiale militare.

Il Governo italiano segnala perciò al mondo civile la condotta delle truppe etiopiche.

La nota fa riserva infine di trasmettere ulteriori dati e documenti che si stanno raccogliendo come pure tutti i rilievi fatti negli ultimi tempi circa i proiettili dum-dum che continuano ad essere usati dovunque dalle truppe abissine.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente domani mattina, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce.

Netta precisazione italiana sul bombardamento di un'autocolonna di munizioni abissina

ROMA, 6

Il Governo di Addis Abeba ha diramato alla stampa un comunicato in cui dà notizia del bombardamento di un'unità della Croce Rossa britannica effettuato il giorno quattro corrente dagli aviatori italiani. Sulla scorta di informazioni pervenute alle autorità italiane da parte del comando superiore dell'A. O., riteniamo opportuno precisare esattamente come si sono svolti i fatti, poichè non vi è dubbio che all'estero non si mancherà, nel delicato momento attuale, di profittare dell'occasione per inscenare la solita speculazioncella anti italiana.

Il giorno tre corrente un aeròplano italiano in ricognizione avvistava nelle immediate vicinanze di un accampamento abissino, a sud di Quoram, una autocolonna composta di una trentina di carri che effettuava lo scarico di cassette e di grosse salmerie. Al centro dell'autocolonna figurava l'emblema della Croce Rossa. L'apparecchio si abbassava per procedere all'accertamento, e veniva colpito da un intenso fuoco controaereo. Ciò non ostante non effettuava alcun bombardamento e rientrava alla base.

Il giorno seguente, il quattro, l'aeroplano italiano ritornava sul posto e rintracciava l'autocolonna, dalla quale, proprio in prossimità del telo della Croce Rossa, veniva fatto segno ad una violentissima azione controaerea. L'apparecchio italiano veniva colpito alla fusoliera. Effettuava allora il bombardamento dell'autocolonna e dal fumo denso e nero che si sprigionava dall'obbiettivo colpito, risultava pienamente confermata la ipotesi che si trattasse di un deposito di munizioni.

Il giorno cinque, e cioè ieri, la Ambasciata britannica a Roma comunicava al Governo italano che un'unità della Croce Rossa inglese quella residente a Dessiè, si era spostata a Quoram. Si tratta, come si vede, di una comunicazione tardiva, in quanto il bombardamento dell'autocolonna è avvenuto il giorno precedente ed i fatti che ad esso hanno dato origine si sono verificati il giorno tre.

Dunque il bombardamento della autocolonna è pienamente regolare, secondo la convenzione della Croce Rossa internazionale stipulata a Ginevra, in quanto essa è stata preceduta da una regolare ricognizione. Infine la convenzione stabilisce la decadenza dal diritto di immunità derivanti dall'emblema della Croce Rossa quando da parte di chi ne fa uso si commettono atti di guerra. Il che è appunto il caso di cui ci occupiamo.

L'offerta del Comitato del messaggio fraterno

PARIGI, 6

Questa sera il Comitato del messaggio fraterno delle famiglie francesi alle famiglie italiane contro le sanzioni si è recato in grande rappresentanza all'Ambasciata per offrire all'Ambasciatore d'Italia il secondo piccolo scrigno contenente oggetti preziosi, monete d'oro, di argento e carta monetata, nonchè un libro d'oro costituito da lettere ricevute dal Comitato, da persone di tutti i ceti.

GAZZETTA DELLO SPORT

La vittoria del milanese Cerchiari nel campionato italiano di spada

Se i livornesi hanno dimostrato la loro netta supremazia nell'arma classica, gli schermitori di Milano si sono imposti nettamente sul lotto dei quaranta concorrenti alla spada. La vittoria dei lombardi è stata chiarissima. Al termine del girone finale, disputato da dodici tiratori, Cerchiari e Marini avevano totalizzato 16 punti ciascuno per cui dovettero incontrarsi in un assalto di qualificazione per il titolo italiano. Cerchiari, com'era prevedibile, ha colto la vittoria sul suo compagno di scuola del quale conosceva molto bene la tattica e la tecnica ed egli, facendo tesoro di questa esperienza, con tre fulminei attacchi ha colpito altrettante volte Marini il quale non ha tentato neppure la risposta.

I due milanesi occupano così il primo ed il secondo posto in classifica mentre un altro milanese, il giovanissimo Allocchio, si è piazzato al quarto. Questo giovane appena diciassettenne è stato la rivelazione del torneo. Già nel girone eliminatorio egli si era fatto notare per aver piegato avversari di maggiore esperienza. Nel girone di semifinale aveva fatto un po' da «castigamatti». Oggi ha addirittura meravigliato. Estremamente combattivo rivela il suo temperamento battagliero che preferisce l'iniziativa delle azioni; la sua scherma, che ieri per la troppa irruenza poteva essere sembrata scorretta perchè pareva lasciar scoperto il braccio nel momento dell'attacco, oggi è apparsa qual'è, vivacissima, fulminea e sicura. Allocchio ha combattuto oggi con svelta intelligenza e si è comportato in modo da sorprendere sulle sue intenzioni anche i più esperti. Il suo incontro più entusiasmante e nel quale ha rivelato in pieno l'ottima scuola ed il valore della sua scherma è stato quello con il torinese Corvo il quale mirava alla vittoria finale. Secondo il suo sistema Allocchio è partito subito e con un fulmineo attacco è riuscito a toccare l'avversario, aumentando subito il vantaggio ripetendo lo stesso colpo. Il più esperto torinese però non si è fatto sorprendere per la terza volta ed ha parato il colpo toccando l'avversario con una pronta risposta quindi ancora Corso tocca d'arresto Allocchio ristabilendo le distanze. Poi nessuno dei due ha voluto prendere l'iniziativa per qualche minuto i due avversari si sono studiati alla distanza, ma finalmente arriva come una saetta il colpo decisivo di Allocchio su una partenza travolgente.

Piero Spreafico, che da molti era stato pronosticato uno fra i più probabili per i primissimi posti, e che nelle due prime fasi del torneo s'era comportato in modo pari alla fama, è crollato nel girone finale così da essere relegato all'undicesimo posto. All'inattesa sconfitta del milanese, che oggi era irriconoscibile, hanno indubbiamente contribuito tre fatti: la malattia d'una sua bambina di cui aveva ricevuto notizia ieri sera e le cui preoccupazioni erano aumentate oggi per la possibilità di un intervento chirurgico; la stanchezza per i numerosi e snervanti incontri d'eliminazione e di semifinale e per aver diretto costantemente nei due giorni precedenti la giuria del fioretto, e, infine la presenza dei giovani i quali, oltre a combattere con molta vivacità ed irruenza, hanno il vantaggio sugli anziani d'un più pronto ricupero d'energia così decisivo specialmente in questo torneo tanto laborioso. Pur essendo tanto largamente battuto Spreafico è stato però un ottimo stilista e il tecnico degno della propria fama a cui sono mancante però l'ardente baldanza, l'intuizione fulminea e la travolgente foga dei giovani.

I più tenaci avversari dei lombardi sono stati gli universitari torinesi coi quali particolarmente la lotta è stata più accanita. Corvo, classificatosi terzo, a tre quarti del girone sembrava quasi il sicuro vincitore del campionato, avendo vinti sei incontri su sette disputati. Ma i tre più forti milanesi si susseguivano quindi sulla pedana contro di lui e tutti e tre gli incontri sono terminati per tre a due. Prima Cerchiari, poi Marini ed infine Allocchio hanno avuto ragione del goliardo piemontese il quale ha colto lo stesso una bella affermazione perchè una piazza d'onore in un torneo così pieno di difficoltà costituisce di per se stessa un successo.

Picchi, all'opposto del suo concittadino Corvo, ha ceduto all'inizio ricuperando poi lo svantaggio. Il suo rendimento non è stato incostante, ha alternato incontri disgraziati a successi autentici come sono quelli riportati su Allocchio, battuto per 3 a 2, e di più ancora, su Cerchiari che ha ceduto di schianto per 3 a 0. Nel complesso i rappresentanti del Guf di Torino hanno dato un'ottima prova del grado della loro tecnica rivelando una buona preparazione, ma sono stati anche alquanto sfortunati.

Un'inattesa affermazione è quella del goriziano Caioli piazzatosi al quinto posto per una semplice differenza di stoccate da Allocchio e precedendo Picchi. Caioli, pur battendo i due primi classificati, s'è lasciato vincere tanto da Corvo quanto da Allocchio. Il giovane goriziano ha rivelato delle ottime doti che sono scaturite principalmente con il progredire del girone. Subito all'inizio alcune sconfitte egli è andato gradatamente riprendendosi così da chiudere la contesa con incontri vittoriosi nei quali s'è imposto con autorità.

Al settimo, ottavo e nono posto, pure divisi dalle sole stoccate, sono il napoletano Campobasso, il veneziano Zamichieli ed il terzo torinese Salvi Del Pero. Il piazzamento di Zamichieli è quello che sorprende forse di più, ma la preparazione, evidentemente non troppo accurata, e la giornata nera hanno contribuito a privarlo di quel piazzamento onorevole che da molti gli era pronosticato.

Lo spezzino Virgilio, che nelle eliminatorie e nelle semifinali aveva messo in vista buone possibilità, è mancato all'attesa nella finali. Il romano Nostini, nonostante abbia combattuto con la consueta vivacità e con grande impegno, chiude la schiera dei finalisti confermando che l'arma più adatta al suo temperamento è il fioretto.

1. dopo qualificazione Cerchiari Aldo di Milano con 16 punti (7 vittorie e 2 nulli; 2. dopo qualificazione Marini Lucio di Milano con 16 punti (8 vittorie); 3. Corvo Carlo di Torino con 14 (7); 4. Allocchio Stefano di Milano con 12 (6) e 5 stoccate; 5. Caioli Otto di Gorizia con 12 (6), 8 stoccate ricevute e 6 date; 6. Picchi Giuseppe di Torino con 12 (6), 9 e 5; 7. Campobasso Felice di Napoli con 10 (5) e 3; 8. Zamichieli Ennio di Venezia con 10 (5) e 6; 9. Salvi Del Pero Ernesto di Torino con 10 (5) e 8; 10. Virgilio Mario de La Spezia con 9 (4 e 1); 11. Spreafico Piero di Milano con 7 (3 e 1); 12. Nostini Renzo di Roma con 4 (2).

Questa mattina avrà inizio il campionato di sciabola al quale sono iscritti 43 tiratori che sono stati suddivisi in sei gironi eliminatori di sette schermidori ciascuno entrando di diritto in semifinale il quarantatreesimo, Ennio Zamichieli, essendo stato finalista della spada. I primi tre di ogni girone disputeranno i gironi semifinali che si svolgeranno nel pomeriggio.

La festa di chiusura

Nedo Nadi, Presidente della Federazione Italiana di Scherma, a causa della malattia di Bertolari, del mancato nulla osta ministeriale al cap. Pasti e del richiamo alle armi di Deodato, ha modificato il programma della serata di chiusura dei campionati che avrà inizio domani domenica alle nove, che è ora così definitivamente stabilito:

Prima parte - Fioretto: Sigfrido Motolese di Milano (aspirante alla II. categoria) e Alberto Paoletti di Livorno (II. categoria). — Spada: Lucio Marini di Milano (aspirante alla II. categoria) e Raul Cappello di Bologna (II. categoria). — Fioretto: Edoardo Mangiarotti di Milano (II. categoria) e Alberto Cardinali di Ancona (II. categoria). — Spada: Mario Mangiarotti di Milano (aspirante II. categoria) e Guido Mastrolilo di Napoli (II. categoria). — Fioretto: assalto accademico tra Giorgio Macerata di Venezia e Athos Tanzini di Livorno.

Seconda parte - Fioretto: Assalto accademico tra Letizia Meneghelli di Venezia ed Anita Schwaiger di Venezia. — Spada: Stefano Alocchio di Milano (aspirante II. categoria) ed Ennio Zamichieli di Venezia (II. categoria). — Spada: Bruno Fantoni di Milano (aspirante II. ategoria) e Bartolomeo Rudatis di Venezia (II. categoria). — Sciabola: Assalto accademico da stabilirsi dopo la conclusione del campionato.

SCI

A Sartorelli la prima gara della "sei giorni,,

TORINO, 6

Oggi sulle nevi del Sestriere si è iniziata la seconda «sei giorni sciistica» cui partecipano 45 discesisti di 7 Nazioni: Italia, America, Svizzera, Austria, Francia, Belgio, Inghilterra. Oltre alla coppa del Re figura quest'anno in palio nell'importante competizione anche il trofeo intitolato al creatore della sei giorni, avv. Edoardo Agnelli.

La prima gara della disputa è stata dal monte Banchetta (m. 2555) a Pattemoutche (m. 1589) che ha visto una netta vittoria italiana. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sartorelli Giacinto (Italia) in 4'8''; 2. Durante (Stati Uniti) in 4'30''; 3. Passet Camillo (Italia) in 4'44'; 4. Kneissl (Austria) in 4'52''; 5. Zeingels (Austria) in 4'55''. Seguono Gasperl (Austria), Zanni (Italia) e Hans Zoggig (Svizzera).

VELA

La quarta giornata dinghi del campionato triveneto

Domani si svolgeranno le ultime regate della quarta giornata del Campionato triveneto universitario su dinghie, tra i Guf di Venezia, Padova e Trieste.

Il tempo, particolarmente favorevole, ha permesso domenica scorsa, oltre allo svolgimento delle regate in programma, anche di due gare dell'incontro seguente. Così domani sarà possibile effettuare le rimanenti gare anche con poco vento.

Il campo di regata sarà, come al solito, davanti al Cantiere Celli, dove si stabilirà la Giuria. Gli appassionati allo sport della vela potranno assistere alla competizione nei pressi del traguardo.

Le gare veliche di Genova

GENOVA, 6

Seconda prova della «Coppa Rylard» otto metri, mare calmo, vento di tramontana: 1. Germania in ore 1.52.32''; 2. Aria in ore 1.52' e 36''; 3. Orietta in ore 1.54'18''; 4. Vaterland in ore 1.54'46''.

Coppa dell'Unione, seconda prova, sei metri: 1. Twins IV; 2. Vichi II; 3. Sabaudia; 4. Grazia II ;5. Bellatrichias; 6. Crisa. Dilemma e Brigna hanno abbandonato.

Serie internazionale stelle, seconda prova per le coppe Principe di Piemonte e Lavarello: 1. Orsa, 2. Locatelli, 3. Chiarastella, 4. Eolo II, 5. Altair I, 6. Sadalmelen, 7. Alcione.

Alle odierne gare al Lido di Albaro assisteva il presidente del R. Y. C. I., Duca d'Aosta.

PALLACANESTRO

Il torneo dell'Audax

Ambrosiana, Guf Bologna, Beltrame di Trieste, Audax e Reyer

Domani, com'è noto, avrà luogo nella Palestra della Reyer, gentilmente concessa, il torneo di propaganda organizzato con somma cura e con larghezza di vedute dalla S. S. Audax.

Il torneo, che è per squadre maschili e femminili, vedrà in campo quattro squadre di Venezia, due di Trieste, una di Bologna ed una di Milano: ed è pertanto molto significativa la partecipazione di ben quattro città, rappresentanti quattro regioni.

Dall'esame del valore delle squadre stesse: Reyer e Guf Bologna di divisione nazionale; Audax e Beltrame di Trieste di prima divisione; le squadre femminili dell'Ambrosiana (ex Canottieri) di Milano (campione italiana di divisione nazionale) del Guf di Venezia, del Beltrame di Trieste e dell'Audax di Venezia, è evidente che esse sapran no lottare con tanto impegno che non mancherà a nessuna delle partite il lato appassionante, mentre non mancherà quello spettacolare dal momento che in maggiore o minor gradi tutti i quintetti in gara, sanno svolgere temi di giuoco molto brillanti dimostranti la loro classe elevata.

Oltre a ciò vi sono altre ragioni d'interesse per questo torneo: a Firenze nel torneo che doveva aprirle la via alla conquista del campionato nazionale, la Reyer fu battuta più dalla sfortuna che dal valore, seppure altissimo, delle avversarie e gli appassionati dello sport, intervenendo numerosi e rivolgendo alla squadra del cuore i loro caldi applausi mostreranno la loro piena fiducia in essa.

L'incontro tra l'Ambrosiana di Milano e le giuocatrici del nostro Guf avrà un particolare significato, perchè l'Ambrosiana è campione d'Italia, il Guf da parte sua ha vinto il famoso Torneo di Pavia, battendo severamente tutte le avversarie. Tra queste due squadre vi è, e si vedrà in campo, un antagonismo formidabile: riuscirà l'Ambrosiana a imporsi?

Gli incontri di domani daranno inoltre la misura di quello che le due squadre dell'Audar, potranno fare nel prossimo campionato di prima Divisione. Da parte sua il Beltrame ha vinto con la squadra maschile le eliminatorie di zona del campionato di prima divisione e aspira seriamente al titolo nazionale. La squadra femminile della stessa Società parteciperà quasi certamente al campionato di Divisione nazionale.

Le squadre, accoppiate per sorteggi disputeranno le prime eliminatorie alle ore 9 del mattino; alle ore 16.30 avranno luogo gli incontri di qualificazione per il terzo e quarto posto; alla sera poi alle ore 9 le finali e la premiazione.

La società organizzatrice ha disposto affinchè siano messi in vendita dei biglietti validi per tutta la giornata.

Il tiro a volo a Sant' Elena

Domani domenica, com'è noto, si svolgerà al Campo Sportivo a S. Elena la gara di tiro a volo (storno) organizzata dal Dopolavo Provinciale.

Alle 14 si effettueranno storni di prova e alle 15 avrà inizio la gara, serie di cinque storni a m. 23 a scaricare le cassette indi proseguimento della gara a m. 25. La gara avrà valore di campionato provinciale.

PUGILATO

L'incontro Carnera - Gastanaga

NEW YORK, 6

Carnera è dato quattro a uno vincitore di Gastanaga nell'incontro su dieci riprese che avrà luogo questa sera; molti scommettono anche che egli vincerà per k. o. L'interesse dell'incontro è alquanto limitato, nè si prevede vi assisterà grande folla, anche perchè si teme che all'ultimo momento esso possa essere sospeso. Già una minaccia in tal senso si è avuta ieri in seguito alla denuncia che Soresi sarebbe sostanzialmente l'organizzatore sportivo di entrambi i pugili, situazione questa che è rigorosamente vietata dalla commissione pugilistica dello Stato di New York, la quale per tutta la giornata ha fatto interrogatori ed esperito indagini per accertare l'esattezza delle voci; due commissari però in serata hanno dichiarato che a loro giudizio l'incontro avrà luogo.

A questa sera l'incontro preolimpionico Veneto-Emilia

Oggi alle ore 21 nella Palestra della Reyer si svolgerà l'attesa rivincita fra le rappresentative ufficiali del Veneto e dell'Emilia. L'incontro ha carattere preolimpionico, ed interessa perciò tutti gli elementi in gara, che sperano di essere scelti per l'allenamento collegiale.

La preparazione svolta dai pugili li ha portati al grado di forma voluto ed essi attendono solo il momento di salire sul «quadrato». Alla Reyer si assisterà così stasera ad otto combattimenti di grande equilibrio, entusiasmanti per l'ardore e la volontà che saranno posti dai migliori pugili delle due Zone.

Gli incontri si svolgeranno nel seguente ordine: Pesi mosca: Qualtieri Giuseppe (Emilia) contro Mestriner Carlo (Veneto); pesi leggeri: Lionetti Rallae (Emilia) contro Stella Renato (Veneto); pesi medio massimi: Bottarelli Otello (Emilia) contro Bolzan Erminio (Veneto); pesi massimi: Tossani Diego (Emilia) contro De Marchi Secondo (Veneto); pesi gallo: Nagliatti Nino (Emilia) contro Paoletti Arturo (Veneto); pesi piuma: Lampronti Primo (Emilia) contro Di Curti Antonio (Veneto); pesi medio leggeri: Vancini Costante (Emilia) contro Celegato Domenico (Veneto); pesi medi: Cirelli Rino (Emilia) contro Gilberti Carlo (Veneto).

Commissario di riunione: Angelo Cedolin. La giuria neutra è composta dell'arbitro Loy Salvatore di Firenze e dai giudici De Gennaro Enrigo di Bologna e Crosato Romeo di Venezia. Cronometristi Arnoldo Beniamino e Bassoli Nino. Medico federale dott. Osselladore Luigi.

La squadra emiliana arriverà alle ore 14.15 e scenderà all'Albergo Universo, ove avranno luogo alle ore 17.15 le operazioni del peso.

I prezzi sono i seguenti: Primi posti L. 5; secondi posti L. 3; (militari e ragazzi L. 2).

Milano e Stoccarda fanno incontro pari

MILANO, 6

L'incontro pugilistico tra le rappresentative di Milano e di Stoccarda, disputatosi questa sera, ha dato luogo a degli accaniti combattimenti che hanno entusiasmato il folto pubblico presente, e che si sono risolti in equità, avendo terminato le squadre con tre vittorie ciascuna e due incontri pari. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Buratti di Milano batte Màussler di Stoccarda ai punti in tre riprese. Pesi gallo: Bottigelli di Milano batte Schmitt di Stoccarda per f. c. alla prima ripresa. Pesi piuma: Bonetti Primo di Milano e Bandel di Stoccarda pari in tre riprese. Pesi leggeri: Gandola di Milano batte Hehr di Stoccarda ai punti in tre riprese. Pesi medioleggeri. Bisterzo di Milano e Leitner di Stoccarda pari in tre riprese. Pesi medi: Held di Stoccarda batte Barone di Milano per abbandono alla seconda ripresa. Pesi medio-massimi: Bernlhohr di Stoccarda batte Bertoni di Milano ai punti in tre riprese. Pesi massimi: Glasser di Stoccarda batte Loriato di Milano ai punti in tre riprese.

L'incontro si è concluso perciò alla pari, avendo riportato le due squadre un totale di otto punti.

ATLETICA LEGGERA

L'allenamento dei saltatori

ROMA, 6

A quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, il 22 marzo a Rapallo si svolgerà una riunione nazionale alla quale parteciperanno tutti gli atleti che hanno preso parte agli allenamenti collegiali invernali.

Il 9 marzo avrà inizio a Rapallo l'ultimo periodo degli allenamenti collegiali invernali. Sono stati convocati per quest'ultimo periodo i saltatori in alto e con l'asta. Gli atleti invitati a parteciparvi sono i seguenti: Boscutti, Innocenti, Sarovich, Borrini, Grassi, Marzari, Tommasi A., Traversi. Questi atleti si tratterranno a Rapallo fino al 16 marzo.

Bollettino della neve

Alpi Veneto-Tridentine-Dolomitiche: Asiago: neve cm. 30; Asiago località Casarossa cm. 40, ottima; Boscochiesanuova, cm. 130, far.; Bressanone Plancios Plose: —6, cm. 120, far.; Canazei cm. 150 polv.; Cavalese cm. 50 far.; Cavalese Lavazzè cm. 230 far.; Colle Isorco cm. 40 far.; Colle Isarco Rifugi cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo cm. 120 fresca; Pocol cm. 160; Falsarego Tre Croci cm. 230 fresca; Dobbiaco cm. 30, cielo nevoso; Livinallongo cm. 190 fresca; Madonna di Campiglio Alberghi cm. 200 far.; Carlomagno cm. 260; Rifugio Croste cm. 6000 far. ; Capanna Spinale cm. 350 far.; Mendola cm. 160 far.; Merano Avelengo cm. 250 fresca, cielo nevoso; Giogo S. Vigilio cm. 130 cielo nevoso; Valmartello Borromeo cm. 220 fresca; Misurina cm. 230 fresca; Ortisei cm. 170 far.; Renon Collalbo Soprabolzano cm. 4 5polv.; S. Candido Pusteria cm. 75 fresca; S. Martino di Castrozza —5, cm. 170 far. nevica; S. Vigilio di Marebbe cm. 100 fresca; Sappada cm. 160 fresca; Selva Gardena cm. 100 far.; Siusi Castel.rro cm. 50 fresca; Alpi di Siusi cm. 220 fresca; Soldà cm. 150 polverosa; Trofoi cm. 110 far.; Trento Monte Bondone cm. 120 far. Trento Paganella cm. 380 farinosa.

Bollettino militare

La promozione dell'on. Lantini

ROMA, 6

Lantini, capitano complemento Arma Genio, Sottosegretario alle Corporazioni, è promosso maggiore.

Ufficiali generali (a disposizione): Bonatti, generale Divisione, è collocato in ausiliaria.

Stato Maggiore: Tenente colonnello Alborghetti, Ministero Guerra, è incaricato comando 1. Fanteria cessando appartenere Corpo di Stato Maggiore.

Carabinieri Reali: Tenente colonnello Romità, Legione Torino, è destinato Legione Padova.

Fanteria (Ruolo Comando): Col. Renzoni 1. Fanteria è destinato al Corpo d'Armata Udine; ten. col.: Capponi è nominato giudice effettivo presso Tribunale militare di Trieste; Guasco comando Distretto Sondrio, è destinato 74. Fanteria; Damiano R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea, è destinato 12. Bersaglieri cessando appartenere truppe coloniali Eritrea; Grimaldi, 31. Fanteria, destinato comando Base A. O. Napoli; Pascolini, 63. Fanteria, id. id. Truppe Coloniali Libia. (Ruolo mobilitazione): Tenente colonnello Ferrara cessa carica giudice effettivo Tribunale militare di Trieste.

Cavalleria (Ruolo Comando): Tenente colonnello Peruzzi comando Corpo d'Armata Bari è destinato Reggimento Guide.

Artiglieria (Ruolo Comando): Colonnello Principeri comandante 9. C. A. è nominato comandante 5. C. A.; Valerio comandante 3. A.D. C.I.D. capo ufficio comando artiglieria C. A. Bologna; Rizzardi comandante 44. A.D.F. in comandante 3. D.C.; Maggio comando Corpo Armata Bologna è collocato in ausiliaria. Ten. col. Nicolini dal Ministero Guerra è destinato 9. C.A.; Speranzoni 6. A. C.A. id. 5. A.A.; Ciampa Ministero guerra id. 44. A. DF

Corpo Sanitario Militare: Salem Ministero Finanze, è nominato direttore ospedale militare Catanzaro.

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente enlomio solenne all'alpino Bietti Matteo del 3. Reggimento Alpini: «Di servizio alle camerate della caserma udendo le grida di un bambino, il quale, trastullandosi su di una barca in uno stagno, per l'improvviso capovolgimento di questa era caduto in acqua, senza titubanza ma con slancio, si gettava nello stagno traendo in salvo il bambino a rischio della propria vita». Perroro (Torino), 5 maggio 1935 XIII.

Starhemberg passa in rivista cinquemila militi a Roma

ROMA, 6

In onore del principe Starhemberg, capo federale dell'Heimatschutz, gradito ospite di Roma, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha offerto stamane, in Piazza di Siena, una superba rassegna della sua efficienza e della sua disciplina.

Nella vasta arena erano schierati i reparti della IV Legione Universitaria «Benito Mussolini», della 112.a Legione dell'Urbe e della 120.a Legione «Giulio Cesare». Erano anche presenti alcune centurie delle Milizie speciali ferroviaria, postelegrafonica, forestale, e della strada, quest'ultima con i reparti motociclisti ed automobilisti. Completavano lo schieramento le rappresentanze della legione mutilati e della premilitare.

A ricevere il principe Stahremberg erano il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale e presidente del l'O. N. Balilla, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, l'ispettore generale della pre e post militare, il Ministro d'Austria presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il vice Segretario del Partito on. Morigi, il sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito, il comandante del IV Raggruppamen to CC. NN., il comandante della zona militare, il comandante interinale della Divisione, il sottocapo di S. M. della difesa territoriale ed altre personalità militari e politiche.

Il vice ancelliere d'Austria è giunto alle 10.30, e salutato dall'Inno austriaco, cui hanno fatto seguito la Marcia Reale e «Giovinezza», ha subito iniziato la rivista delle imponenti forze della Milizia. Seguito dalle autorità il principe Starhemberg ha percorso lentamente il triplice fronte dello schieramento, fatto segno a calorosi applausi di simpatia da parte della numerosa folla che gremiva le gradinate di piazza di Siena.

La sfilata dei reparti armati ha avuto luogo nel viale delle Magnolie. Da un apposito palco il capo dell'Heimatschutz, ha assistito all'impeccabile sfilamento dei 5 mila militi che erano agli ordini del comandante del 23.o gruppo legioni.

Terminata la sfilata, il principe Starhemberg ha espresso il suo più vivo compiacimento alle autorità presenti per la grandiosa dimostrazione di forza e di potenza offertagli dalla Milizia della Rivoluzione e quindi ha lasciato Villa Umberto, mentre la musica della 112.a Legione intonava l'Inno austriaco, la Marcia Reale e «Giovinezza tra gli applausi scroscianti della folla.

Alle dodici Starhemberg ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro d'Austria presso la Santa Sede. Alle 15 si è recato a visitare Guidonia.

Il plauso del Duce per l'iniziativa sull'utilizzazione dei combustibili

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'on. Gino Olivetti, segretario generale dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, ed il senatore Adolfo Berio, presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, i quali gli hanno fatto omaggio del recente volume sulla «Utilizzazione ed economia dei combustibili». *Il Duce ha approvato ed elogiato la iniziativa dei due Enti e si è compiaciuto per l'edizione fatta dell'E.N.I.O.S.*

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	752.4	13		
Fiume	¾ cop.	751.3	12	14	9
Pola	cop.	752.6	12	14	10
Trieste	piov.	753.1	8		
Udine	piov.	753.3	8	11	7
Treviso	piov.	753.4	9	11	7
Padova	piov.	753.4	10	11	7
Rovigo	cop.	754.0	9	11	8
Vicenza	piov.	753.4	10	12	7
Bolzano	cop.	754.3	9	9	3
Trento	piov.	754.0	9	9	3
Grappa	nev.	607.8	—1	0	—3
Venezia	piov.	753.1	9	10	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume 32, Pola 6, Trieste 66, Udine 27, Treviso 27, Padova 27, Rovigo 22, Vicenza 24, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 11, Venezia 21.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.3. Luna tramonta ore 5.56, leva ore 17.42. Primo quarto il 29. luna piena l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.20 e 22.50, basse ore 4.35 e 16.30. — Ieri erano in piena il Monticano, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone; il Livenza ed il Po erano in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tendenza generale del tempo: perturbato. Stato del cielo: prevalenza coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali. Nebbie in Val Padana e sull'alto versante adriatico. Venti: da moderati a forti tra greco e maestro sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare molto agitato o grosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone, centratosi sull'Italia andrà colmandosi ed espandendosi verso oriente. Le condizioni restano instabili. Cielo vario con ampie schiarite e precipitazioni residue.

I prezzi del grano fino al nuovo raccolto

ROMA, 6

Si è riunito a palazzo Littorio il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi. Alla riunione hanno partecipato oltre al vice Segretario del Partito, il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, il componente il Direttorio nazionale on. Malusardi, Lavia per il Ministero dell'Interno ed i dirigenti delle Confederazioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, i rappresentanti del Sindacato nazionale tecnici agricoli, della Federazione dei Consorzi agrari e dell'Ente nazionale della cooperazione.

Dopo l'esame generale della situazione del mercato granario, si è riconosciuta la necessità di promuovere una azione diretta a stabilizzare fino al nuovo raccolto il prezzo del grano tenero e del grano duro rispettivamente in lire 115 e lire 130 al quintale. Le attuali quotazioni saranno quindi mantenute in modo che non si possa giustificare durante i mesi prossimi nessun aumento delle farine, del pane e della pasta.

Per evitare tuttavia quei casi di sperequazione di prezzi nelle farine del pane e della pasta che sono stati riscontrati fra provincie finitime, il Partito promuoverà riunioni interprovinciali dirette a stabilire una esatta correlazione tra i mercati viciniori. Infine si è riconosciuta la necessità di disciplinare più opportunamente il commercio del grano.

La produzione argentina del petrolio

ROMA, 6

L'Agenzia «Gea» informa che secondo dati di fonte privata fanno ascendere la produzione argentina del petrolio nel 1935 a metri cubi 2.272.845 contro 2.229.621 nel 1934; la produzione dell'azienda demaniale che nel 1934 fu di metri cubi 835.564 è aumentata a 943.835, mentre quella delle compagnie private è scesa da 1.394.150 a 1.329.000.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	73.90	73.70	73.7	73.85
Redim. 3.50 p.c.	73.80	73.70	73.80	73.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.—	85.2	85.—	85.5
Cred. Ven. 5 p.c.	421.50	423.5		
» » »	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 5 p.c.	404.—	408.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	415.—	413.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	498.1	499.—		
Buoni Nov. 1940	96.05	96.2	96.25	96.30
» 1941	96.05	96.2	96.2	96.30
» 1943	85.30	85.57	85.2	85.50
I.R.I. 4.50 p.c.	436.—	440.—	—.—	—.—
Ob. Ferr. 4.50 p.c.	443.—	444.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1725.—	—.—	1700.—	—.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4010.—	4015.—
La Centrale	675.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Meridion.	474.—	479.—	—.—	—.—
Ferr. Adriatiche	60.—	60.—	61.—	60.—
Costr. Venete	220.—	220.—	221.—	221.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	65.—	65.5	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2000.—	2010.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	84.75	85.—		
Cotonific. Turati	25.5	25.—		
Stamp. De Ang.	638.—	648.—		
Canton. Coats	54.—	358.—		
Lan. Gan. Naz.	345	348.50		
Man. Ros. Varz.	370.—	390.—		
Man. Rotondi	290.—	295.—		
Man. Tosi	26.50	26.70		
Un. Cot. Merid.	16.—	15.75		
Unione Man.	254.	255.—		
Lan. Gavardo	545.—	550.—		
Lanific. Rossi	4000.—	4000.—		
Lan. Tergetti	85.50	88.—		
Cascami Seta	325.—	330.—		
Bernasconi	62.—	62.—		
S.N.I.A. Viscosa	377.70	378.50		
Man. Pacchetti	76.75	76.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.75	44.7		
Ilva	200.—	200.5	198.—	201.—
Metallurgica	219.—	219.—		
Monte Amiata	85.50	85.5		
Montecatini	196.—	195.75	196.—	196.25
Stab. Dalmine	191.75	194.—		
Breda	175.—	178.—		
Bianchi	66.50	66.7		
Isotta Fraschini	20.—	20.75		
F. I. A. T.	379.—	383.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.75	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.50	153.5	153.74	153.7
Elettr. Brioschi	164.—	163.—		
C. I. E. L. I.	271.—	271.50		
Dinamo italiana	261.—	261.—		
Bresciana	240.50	240.—		
Valdarno	149.25	150.75		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	378.—	377.—		
Idroel. Trezzo	348.—	348.—		
Cisalpina privil.	126.—	125.70		
» ordin.	84.—	84.25		
Sesa	77.50	78.—		
Edison	261.—	261.—		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	60.75	61.—		
Tirso	106.50	106.—		
Vizzola	406.—	407.		
Merid. di Elettr.	249.50	249.70		
Terni	233.50	233.50	233.—	233.1
Eserc. Elettric.	11.—	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcasse	—.—	—.—		
Tessuminsta	69.0	70.—		
Distillerie ital.	188.50	191.50		
Eridania	428.—	428.50		
Ind. Zuccheri	1500.—	1500.—		
Raffineria L. L.	472.—	477.—		
Italiana Gas	13.25	13.1		
Citra Lanza	113.—	113.—		
Metal.	8.75	8.—		
Pelli	84.—	84.—		
Acciaieria Reg.	0.50	0.50		
Fon. 7 p. c.	20.50	20.5		
i Fiastici	80.—	79.50		
Beni Stabili	209.—	210.—		
Beat ta	19.50	19.50		
Saturnia aeronl	25.—	25.5		
Past. 8 Alberghi	40.50	41.—	41.—	41.—
Grandi	153.50	155.50		
Italcementi	1142.—	1130.—		
Pirelli	380.—	382.—		
Pirelli C.	—.—	—.—		
Brasital	—.1	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.05	83.—	83.05
Zurigo	411.—	411.75	411.—	411.75
Londra	62.28	62.25	62.28	62.25
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.30	52.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.4.	12.48	12.47	12.45

TRIESTE, 6. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96 — Id. 1941 96 — Id. 4 p. c. 1943 85.50 — Adria 21 — Cosulich 11.35 — Libera Triestina 36.50 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 1010 — Riunione Adriatica prima serie 1937 e mezzo, Id. seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emissione '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 83.05 — Londra 62.25 — Zurigo 411.75 — New York 12.48.

Borsa Merci di Venezia

OLII

Olio di semi raffinato in Italia 1.a qualità al q.le L. 605, 2.a qualità L. 600. Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 680, classico L. 660.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo (consegna Santa Marta) per q.le da L. 85 a 95; rosso gradi 16-18 da L. 115 a 130; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125, filtrato bianco Brindisi da 115 a 125. - Sicilia: Riposto gr. 13 da L. 95 a 100; bianco 14-15 Alcamo da 110 a 120; bianco 12 da 100 a 105 Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440. - Rodi: Malvasa bianco da L. 220 a 226; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180, Romagna rosso gr. 10 da 70 a 75, bianco gr. 9-10 da 70 a 75 — Veneto: Corbino gradi 9-10 da L. 60 a 65; Friularo gr. 10-10 e mezzo da 70 a 80; Raboso gr. 9 e mezzo da 70 a 80; bianco gr. 10 da 75 a 80.

I suddetti prezzi si intendono per partite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

FARINE - SEMOLE - CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 170 a 171, farina O da 158 a 159, farina N. 1 da 155 a 156, farina N. 2 da 150 a 151. Granito O per pastificazione da 167 a 168. — Crusca tela usata per merce da L. 53 a 54, cruschello id. id. da 50 a 52, farinaccio id. id. da 58 a 59. Farina di granoturco: lusso speciale gialla da L. 102 a 103; id. id. id. id. bianca da 102 a 103; id. id. comune gialla da 98 a 99; id. id. id. bianca da 98 a 99.

CARBONI

(Franco vagone o barca) Arsa 0-10 per tonn. L. 95; Arsa pezzature L. 115; Coke metallurgico nazionale da L. 195 a 200; Coke gas speciale da L. 205 a 210; Coke gas nazionali di Coperia da 195 a 200; Coke di Gazometro da 180 a 190.

GRANI - GRANONI - AVENE

Grani

Fino da L. 115 a 115.50; Buono mercantile da 114 a 115.

Granoni

Polesine secco di sole da L. 87 a 88; giallo colorito da 88 a 89, bianco da 89 a 90. - Piave essicato bianco da 86 a 87 - Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 80, bianco da 80 a 82 - Pannocchie del Piave: sane secche a stagione, giallo da 62 a 63, bianco da 64 a 65.

Borsa di Padova

PADOVA, 6. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza e di resa 115.70-115.70. Prezzi praticati dalla Federazione dei Consorzi agrari per merce resa franco magazzino. Granoturco invariato. Risi: vialone 184-194; maratelli di 1.a 159-169; di 2.a 153-163; originario di 1.a 138-142, di 2.a 122-126; mercato fiacco. Sementi: erba medica 390-400; erba medica nazionale 360-380; trifoglio 675-700; lotus 580-625; seme ladino 1400-1500; nominale lojetto 240-260; colza 190-200; nominale lino ferrarese 250-250; ravizzone 180-190; miglio 90-110; veccia nera 170-180; pochi affari. Vino friulario del 1934 60-70; friulario del 1935 sup. ai 10 gradi 40-50; inf. 27-30; corbinello 25-40; clinton 50-60; pataresco 25-35; mercato calmo.

La pace di Ouchy

Sotto questo titolo l'Italia Coloniale pubblica il seguente articolo dedicato a un libro che inquadra nei sentimenti storici le trattative per la pace di Ouchy e la parte presavi dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

« La guerra di Tripoli come si diceva comunemente allora e si disse anche poi, — ebbe una intensa campagna preparatoria, sia nell'ambito interno, sia con gli strumenti diplomatici. Le ragioni e le necessità di essa furono a lungo dibattute e studiate, prima e dopo lo sbarco dei marinai di Cagni. Il dovere di rimediare agli errori commessi in Libia durante la guerra mondiale e, assai più tardi, le operazioni di riconquista rimisero di nuovo sul tappeto il problema del possesso della « quarta sponda » Con tutto ciò, la letteratura sulla guerra di Tripoli, non è stata, o meglio, non è abbondante: intendendosi quella che prescinda dalla semplice trattazione dei noti problemi coloniali e mediterranei.

« Lo studioso, incosciamente — per i destini che stanno oggi maturando in A. O. — era portato a studiare le guerre di Eritrea, temi di più vasto respiro. Cosicchè il saggio critico, ma al tempo stesso documentario, che abbiamo sotto gli occhi (Angelo Piccioli: « La pace di Ouchy » - Biblioteca scientifica del Re. Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Roma. 1935-XIV, pagg. 118. L. 10) può sembrare a tutta prima fuori tempo.

« Non è così. Esso in realtà ci riporta ai veri momenti della nostra espansione che fu ed è coloniale e mediterranea; ci illumina di nuovo sulla delicatezza e l'attuale indeterminatezza politica strategica dello scacchiere sul quale è proiettato geograficamente e storicamente il nostro paese. La opportunità di ritornare, oggi, agli eventi che condussero alla pace di Ouchy, cioè alla fine della guerra italo-turca, noi crediamo che sia stata presente all'illustre Presidente, animatore e restauratore dell'Istituto Storico in parola, diciamo di Sua Eccellenza il Conte De Vecchi di Val Cismon. Un primo e non piccolo merito di questa monografia, a cui subito va aggiunto un secondo, di essere cioè stata redatta da uno che è al tempo stesso scrittore di vaglia competente, studioso e coscienzioso. Angelo Piccioli è troppo noto ai colonialisti perchè debba essere ulteriormente segnalato.

« La monografia, però, pone in rilievo il sorgere e l'affermarsi di una potente personalità: Giuseppe Volpi. Di Volpi è conosciuta l'opera svolta quale Governatore della Tripolitania e poi di ministro delle Finanze; ebbene il lavoro del Piccioli ritessendo gli estenuati lavori della pace di Ouchy, rivendica implicitamente il valore e la personalità tutta particolare di G. Volpi quale diplomatico, perchè quella pace fu essenzialmente un lavoro ed un capolavoro del Volpi che ne fu il principale e forse l'unico, in realtà, negoziatore. L'arma principale di lui, unita alle alte dote personali, fu la conoscenza di uomini e situazioni, assai difficili trattandosi di turchi; ma il Volpi aveva curato nei Balcani e in Turchia una vasta rete di interessi e contatti che gli facilitarono in seguito il difficile compito. E qui il discorso potrebbe essere lungo, su come debba esplicarsi l'influenza di un paese ai fini di una espansione economica e culturale.

« I benefici morali ed il prestigio politico acquistati col nostro balzo espansionista nel 1911 — a prescindere dai vantaggi territoriali — sono noti, comunque il Piccioli li ha opportunamente sintetizzati in una prima parte introduttiva. Indi l'autore entra nel vivo del tema, la pace di Ouchy.

« Essa, si può dire, si profilò — fatto assai raro — quasi contemporaneamente allo scoppio delle ostilità. La possibilità di una sollecita soluzione era però ritardata dalla singolare situazione politica interna della Turchia, ove un governo debole e timoroso era condotto sulla via della intransigenza da un partito, un movimento — il Comitato « Unione e Progresso » dei cosidetti Giovani Turchi — che praticamente teneva le redini del comando, ma senza ufficialmente comparire — e qui era il male e la stranezza — e ricattando il Governo. Le trattative, quindi, diplomatiche, difficili in casi normali con i turchi, per la loro mentalità ed il loro modo di cavillare — le osservazioni ed i giudizi in proposito del Volpi e dei suoi agenti sono dei preziosi ed interessanti documenti — lo divenivano ancor più per la nuova stranissima situazione; la quale comportava un lavoro doppio, verso avversari, che per ragioni loro, si annullavano a vicenda.

« Quando il governo turco si decise ad entrare in trattative — ma dopo quali sforzi e con quanti timori, — non si potè affatto dire di essere sulla buona via. I nostri plenipotenziari, Volpi, naturalmente, Fusinato e Bertolini si trovarono di fronte uomini per dovere professionale cauti, riservati e cavillosi; ma questo era niente, il peggio proveniva dal fatto che non avevano precise istruzioni a causa della intransigenza del Comitato « Unione e Progresso » di cui paventavano le ire e la forza. Questa situazione politica, diplomatica e psicologica è ben resa dal Piccoli nell'esame delle trattative iniziatesi nei discreti e mondani alberghi di Ouchy. Allorchè, poi, i nostri giunsero ad aprire discussioni ufficiali si presentò un altro ostacolo: la Turchia, pur disposta a riconoscere all'Italia possessi e diritti in Libia, intendeva « salvare la faccia » — espressione testuale — di fronte al Comitato e al mondo arabo. Cosicchè i colloqui tra i plenipotenziari divenivano ancor più difficili ed estenuanti.

Oltre a ciò, va ricordato l'incerto e talvolta contrastante atteggiamento delle potenze europee. Un fatto servì a far precipitare le conclusioni: i Balcani cominciavano a rivoltarsi. Se da una parte, però il governo turco poteva essere portato a definire la partita con l'Italia per aver mano libera nei Balcani, magari con un nostro appoggio — e infatti in tal senso fummo sollecitati — dall'altra Costantinopoli poteva sperare di coinvolgere il problema libico nei lacci di una conferenza internazionale per i Balcani. L'Italia ebbe chiara la visione di tale eventualità, per cui pose ai turchi il dilemma di concludere. o di riprendere, anche su più vasta scala, la guerra. A metà ottobre del 1912 si giunse ad un accordo.

« Il Piccioli ha dunque studaito — su fonti di prima mano — un interessante e il meno conosciuto aspetto della situazione politica e diplomatica in cui si trovò l'Italia a seguito della guerra di Tripoli: guerra che fu la diana di un risorto spirito della nazione, che doveva nel volgere dei successivi dieci anni, giungere a gloriosa maturazione.

« La pace di Ouchy, come ricorda il Piccioli, fu in Italia anche aspramente criticata. Ed invero sulle modalità tecniche di esse sarebbe da ragionare, il che, in questa sede, non è il caso. Quel rappresentante ammesso in Libia per le materie religiose — il famoso « Sceik ul Islam » — quelle due preghiere del venerdì nelle moschee tripoline ove parlava a nome del Sultano la cui qualifica non poteva prescindere dall'altra di Califfo, crearono certamente confusione e attriti. Lo autore in questo ginepraio non è entrato, perchè non era ragione del libro.

« Questo, tuttavia, come è detto all'inizio, conserva un suo valore attuale significativo; è uno squarcio nella storia della nostra espansione delineato con chiarezza e con finezza di critico. E' sovratutto un documento di storia nostra, di quella guerra che « era stata per tutta la Nazione una grande riscossa morale ».

Mario Pigli

Grottesche menzogne straniere

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo « Grottesco », scrive: « Si segnala di Francia che Madame Génèvienne Tabouis, nell'*Oeuvre*, parlando dell'efficacia delle sanzioni contro l'Italia, insinua sotto nuovi aspetti la vecchia calunnia di intese vaticane. Così infatti l'Italia ridotta ad espedienti spesso curiosi, come per esempio a questo: In pieno accordo con Berlino e il Vaticano l'Italia ha potuto cambiare quaranta milioni di marchi del denaro per il culto che il Vaticano non aveva ancora ritirato contro dei camion ultramoderni che hanno già preso il cammino per l'Etiopia con l'obbligo naturalmente per l'Italia di rimborsare al Vaticano in lire carta la somma in parola.

« Non sappiamo — commenta l'*Osservatore Romano* — se questa grottesca menzogna significa più delinquenza o stupidità giornalistica, giacchè se chi vuol provare la efficacia delle sanzioni è ridotto a simili espedienti, la sua stessa tesi ne resta implicitamente negata. E' chiaro. Ma ogni settarietà è cieca ».

L'"Istituto nazionale fascista per il commercio estero„

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. che provvede alla necessità di coordinamento tra le funzioni dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero (I.S.E.) e quelle recentemente affidate al Sottosegretariato per gli scambi e per le valute. A facilitare tale coordinamento i poteri attribuiti dalle disposizioni vigenti al presidente, al consiglio generale e al comitato tecnico dell'Istituto vengono deferiti ad un commissario governativo. Viene inoltre stabilito che l'Istituto stesso assuma la denominazione di « Istituto nazionale fascista per il commercio estero ». Con altro provvedimento in corso, a commissario dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero è nominato l'on. gr. croce Raffaello Riccardi, deputato al Parlamento, presidente cessante dell'I.S.E.

Due petrolieri americani morti in una sciagura aviatoria

NEW YORK, 6

I due multimilionari, proprietari di pozzi di petrolio, Harleo Woodwad e Edwald Martin, che viaggiavano a bordo di un aeroplano che è precipitato nel Texas, sono morti.

Sommari di Riviste

★ La « Nuova Antologia » del 1. marzo pubblica: Luigi Federzoni: « La questione dei mandati e i diritti coloniali dell'Italia »; Riccardo Bacchelli: « L'Ammiraglio dell'Oceano », fine; Nicolò Castellino: « Germi e presagi di rinascita nel Settecento italiano »; Enrico Sacchetti: « La mia voce di baritono »; Bruno Biagi: « Orientamenti corporativi della medicina sociale »; Marino Moretti: « Anna degli elefanti » (III); Concetto Pettinato: Giacomo Bainville; Note e rassegne.

Libri nuovi

Pierre Bonardi: « Servizio stampa A. O. » - Beltrami ed. Firenze.

M. C. Daviso: « La duchessa Jolanda » - (Collana storica Sabauda3 - Paravia ed. Torino, L. 12.50.

—: « Napoleone all'isola d'Elba » Suoi studi e progetti siderurgici, con documenti inediti - Commento di A. Piccinni - A cura della Sovietà « Ilva » - Genova.

Henry Vibert: « Fronte all'Inghilterra ». « trad. dal francese di G. Morelli) Beltrami ed. Firenze - Lire 10.

Luigi de Secly: « Vent'anni di storia economica » attraverso gli scritti di Mario Alberti - Soc. Editrice Tipografica - Bari - L. 15.

L'attività delle Casse rurali

Un telegramma al Duce

ROMA, 6

Presso la sede della Confederazione delle aziende del credito ha avuto oggi luogo la riunione annuale del Consiglio della Federazione fascista delle casse rurali e agrarie con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Lantini e del rappresentante del Partito on. Malusardi. Alla riunione hanno partecipato, oltre i membri del Consiglio della Federazione, tutti i presidenti degli enti fascisti di zona per l'assistenza delle casse rurali che hanno approvato con vivi applausi la relazione sui risultati morali dell'esercizio 1935 svolta dal presidente della Federazione nazionale. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha preso quindi la parola per affermare l'importanza della funzione economica e sociale delle casse rurali e per compiacersi dell'attività svolta dalla Federazione nazionale. Egli ha infine invitato i rappresentanti degli enti periferici a perseverare nella loro opera di assistenza tecnica ed anche morale per migliorare il movimento. La riunione si è chiusa con vive acclamazioni al Duce al quale è stato inviato il seguente telegramma:

« Il Consiglio nazionale delle casse rurali, al termine dell'assemblea annuale, oggi avvenuta in Roma, presenti il Sottosegretario alle Corporazioni e il rappresentante del Partito, rivolge all'E. V. un devoto e riconoscente saluto assicurando la fedele dedizione al Regime di 500 mila famiglie rurali inquadrate nella Federazione nazionale, animate del fermo proposito di poter contribuire con piccoli ma numerosi risparmi, col più intenso quotidiano lavoro e con il tradizionale valore dei rurali, che oggi combattono in Africa, alla vittoria delle armi fasciste ».

7.708 apparecchi radio in funzione nelle scuole elementari

ROMA, 6

Al 29 febbraio 1936 XIV. gli apparecchi radio riceventi in funzione nelle scuole elementari del Regno erano 7.708 con un totale di 1.707.516 alcuni in regolare ascolto delle trasmissioni educative dell'Ente Radio Rurale. L'incremento verificatosi nello scorso febbraio è di 374 apparecchi (pari ad una media di circa 13 apparecchi al giorno) e di 77.002 alunni in ascolto La distribuzione degli apparecchi nelle singole regioni è la seguente: Piemonte 1.235; Lombardia 1.318; Venezia T. 247; Veneto 695; Venezia Giulia 140; Liguria 263; Emilia e Romagna 734; Toscana 577; Marche 298; Umbria 218; Lazio 349; Abruzzi e Molise 285; Campania 304; Puglie 254; Lucania 100; Calabria 137; Sicilia 346; Sardegna 187; Colonie 12.

Funzioni e suono di campane permesse in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 6

Il presidente Cardenas ha promesso ad una commissione di donne cattoliche di Guadalajara di permettere le funzioni religiose ed il suono delle campane annuncianti la loro celebrazione.

Un direttore di assicurazioni ucciso da un assicurato

BILBAO, 6

Il direttore della succursale di una compagnia di assicurazione, Joseth Maria Maura, è stato ferito gravemente questa mattina da un assicurato malcontento del trattamento della compagnia. Il Maura è morto nel pomeriggio in seguito alle ferite. Egli era fratello di Honorio Maura e di Miguel Maura capo dei repubblicani conservatori.

Le inquietudini nel campo sanzionista

Un promemoria francese all'Inghilterra e l'avversione britannica a nuovi impegni sul Continente - Eden in disaccordo coi suoi colleghi di Gabinetto? - Le preoccupazioni svizzere riaffermate da Motta

Il Gabinetto francese esamina la situazione

PARIGI, 6

Stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Leurun, si è riunito il Consiglio dei Ministri. La riunione, che si è protratta per oltre due ore, è stata consacrata in gran parte all'esame della situazione internazionale. Il Consiglio ha approvato all'unanimità il tentativo del Comitato dei tredici, per quanto i risultati di esso appaiano tuttora incerti.

Secondo supposizioni e fors'anche indiscrezioni, nel Consiglio odierno si è trattato pure dei rapporti franco-inglesi e della necessità soprattutto in cui si trova la Francia in questo momento di avere delle garanzie dall'Inghilterra per quanto si riferisce alla frontiera del Reno prima di slanciarsi con essa in un'azione a fondo contro l'Italia. La sanzione petroliera è stata poi dal Gabinetto esaminata in tutte le sue conseguenze. La Francia sa troppo bene che associandosi all'Inghilterra nell'accettazione di essa, giuoca una grossa carta; vuole pertanto giuocarla con perfetta cognizione di causa e dopo aver ponderato il valore di tutte le responsabilità relative.

Richieste di Flandin ad Eden

Sempre secondo voci raccolte a Parigi, un ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni sarebbe quasi certamente seguito da quello dell'Ungheria. Intanto il sig. Flandin avrebbe cercato di mettere in salvo quello che a lui interessa di più, e cioè avrebbe domandato al sig. Eden delle assicurazioni compensatrici sotto forma di qualche garanzia definitiva da parte dell'Inghilterra per quanto si riferisce al Reno, in cambio dell'azione francese contro l'Italia. Si precisa oggi che quest'abbozzo di nuovi negoziati franco-britannici avrebbe già dato luogo ad un primo promemoria consegnato dal sig. Flandin al sig. Eden, i cui punti essenziali sarebbero i seguenti:

1.o Quale sarebbe l'atteggiamento dell'Inghilterra se l'Italia, per una ragione qualsiasi, denunciasse il suo accordo con la Francia? 2.o Che farebbe l'Inghilterra, nel caso di violazione della zona smilitarizzata da parte della Germania?

Secondo informazioni della stampa parigina, il Governo inglese si riserverebbe di rispondere a questo promemoria con molta calma, nel modo più evasivo possibile. Negli ambienti responsabili britannici infatti, come sarebbe risultato da alcune conversazioni private che hanno avuto luogo recentemente a Ginevra, prevarrebbe l'idea che l'Italia non abbandonerà mai la Società delle Nazioni e che i tedeschi non abbiano alcuna intenzione di violare la zona smilitarizzata; questi, per lo meno, sono gli argomenti che l'Inghilterra per il momento opporrebbe al promemoria francese; essi, come si vede, costituiscono un mezzo per guadagnare tempo. Ma la Francia vuole per l'appunto sapere qualche cosa dell'atteggiamento inglese nei riguardi del Reno immediatamente, e cioè prima che la politica ginevrina abbia provocato decisioni irreparabili.

Londra non vuole impegni

Questa riluttanza inglese ad assumere impegni trova conferma negli ultimi telegrammi di stasera da Londra. Secondo l'opinione governativa britannica, una qualsiasi promessa alla Francia la quale fosse più di una semplice riaffermazione degli obblighi di Locarno non potrebbe essere data, giacchè in tal caso la Germania avrebbe diritto di sospettare la conclusione di un'alleanza militare franco-inglese ed asserire che il patto di Locarno è stato violato. D'altra parte il Governo riconosce, a quanto sembra, che la denuncia del trattato di Locarno da parte italiana infirmerebbe quel patto a tal punto da giustificare un invito tedesco a sottoporre a revisione le sue clausole e per prima quella relativa alla smilitarizzazione della Renania, per cui una crisi dei rapporti franco-tedeschi sarebbe inevitabile.

Secondo il massimo organo inglese, il « Times », nella riunione di ieri il Gabinetto ha proceduto allo studio della situazione, ma tale studio non ha potuto tuttavia svolgersi se non in base a congetture su quella che sarà la replica italiana all'invito della Lega. Le congetture sono tre: prima: quella di una replica giudicata inaccettabile all'unanimità; seconda: quella di una replica accettabile dagli uni e inaccettabile dagli altri; terza: quella di una replica completamente in armonia con i principi leghisti. Nell'ultimo caso, si dice a Londra, la questione dell'imposizione immediata di un embargo non sarebbe più sollevata e quella delle sanzioni esistenti potrebbe esser risolta secondo il tenore della replica stessa, con alcuni aggiustamenti del regime sanzionista vigente. Ove, al contrario, la replica fosse sfavorevole, l'embargo tornerebbe « ipso facto » di attualità e diverrebbe quasi certamente una realtà. Quanto all'altra ipotesi, quella cioè di una divergenza d'opinione circa il valore della replica italiana, si ha negli ambienti britannici la sensazione che in tal caso dovrebbe essere iniziata una serie di consultazioni prima di decidere in un senso o nell'altro.

A complicare la situazione, ha sollevato una certa sorpresa questa sera a Parigi la notizia secondo cui il deputato britannico Mander ha intenzione di proporre al Primo Ministro alla Camera dei Comuni di informare immediatamente il Governo francese che se esso non coopererà in modo sufficientemente energico con quello inglese contro l'Italia, non potrebbe più contare sull'aiuto dell'opinione pubblica britannica nel caso in cui esso avesse bisogno di cooperazione secondo i termini di Locarno.

Il Comitato dell'Unione combattenti ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri nel quale ricorda i vincoli di amicizia esistenti tra il popolo francese e l'italiano e l'attaccamento degli ex-combattenti alla pace.

Victor Margueritte contro la Lega

La *Tribune des Nations* sotto il titolo: « Un libro di Victor Margueritte » annuncia la prossima pubblicazione di un libro del noto scrittore che essa giudica sensazionale dal titolo « Aborto e la Società delle Nazioni », « Due date: 1920-1936 ». Il giornale ha interrogato lo scrittore il quale gli ha confidato le ragioni a cui si è ispirato, osservando come Ginevra, con il suo tribunale disparato e la sua gendarmeria disarmata, non è in fondo che un sindacato di egoismi nazionali collegati per la conservazione delle ipoteche del 1919. Fatto un po' di storia retrospettiva, il Margueritte ha soggiunto: « Dopo il fallimento del disarmo, data in cui inizio il declino di Ginevra, tutto il mondo non comprende forse che l'incendio è prossimo, nell'ora in cui in ogni Stato si bruciano le torcie del superarmamento? ».

Dopo essersi domandato che cosa ci riserva il domani, Victor Margueritte ha detto: « E' a questa terribile domanda che, dopo avere studiato nel suo insieme e nei suoi dettagli la vita quotidiana della S. d. N., il suo meccanismo, il suo funzionamento, ho cercato, con vera franchezza, di rispondere. Domani sarà la guerra. Domani sarà la morte della S. d. N. se essa non si adatterà immediatamente ai punti di vista ed alle regole nuove. Eden, nei suoi recenti discorsi in cui auspicava cambiamenti necessari affinchè il grande organismo si potesse avviare verso l'elasticità, è su questo punto d'accordo col Barone Aloisi, che denuncia «la politica dei due pesi e delle due misure» protestando a Ginevra per la violazione dello spirito e della lettera del Patto ».

Leon Bailby nel *Jour* scrive che il passo della Svizzera a Ginevra contro l'aggravamento delle sanzioni, dovrebbe impressionare anche i migliori amici della S. d. N. Se i satelliti della Gran Bretagna esigono, per discutere le basi della pace, l'arresto delle ostilità, è chiaro che tali pressioni spezzerebbero la lieve speranza di pace che resta. Lo stesso pericolo, secondo il giornale, si presenterà fra qualche settimana quando, impegnati negoziati precisi, il socialismo e la massoneria tenteranno di nuovo di imporre ai vincitori una pace senza onore e senza profitto. Roma, in tal caso, deciderà di lasciare la S. d. N., che avrà così finito di vivere. Infatti come potrebbero da sole Francia ed Inghilterra rinvigorire l'organismo, privato dall'appoggio della Germania e del Giappone, dell'Italia e degli Stati Uniti, di alcuni aderenti che non pagano neanche più le loro quote? Come potrebbe questa Società così decimata, costituire un tribunale arbitrale per la pace, che goda di un prestigio morale e materiale capace di reggere l'Europa?

La politica di Eden è giudicata severamente anche da numerosi giornali britannici rimasti chiaroveggenti. L'opinione pubblica francese, eccezione fatta per il fronte popolare o per la loggia, riprova con lo stesso animo l'inabilità e l'ingiustizia del sanzionismo. La Società non è più che un asilo della guerra. Guerra per una idea falsa e per un piccolo affare coloniale. L'avvertimento dato a Ginevra dal signor Motta, uno dei cittadini svizzeri più stimati, deve far riflettere ogni spirito non pervertito dal bolscevismo.

Dissensi nel Gabinetto inglese per l'iniziativa petroliera di Eden?

LONDRA, 6

Il redattore politico della *Morning Post* asserisce che la seduta del Consiglio dei Ministri è stata molto movimentata. Eden è stato invitato a spiegare quali circostanze lo hanno indotto a prendere la iniziativa personale di propugnare le sanzioni sul petrolio. Egli si è giustificato adducendo la proposta di Flandin per negoziati di pace. La giustificazione non ha però soddisfatto tutti i Ministri. Il giornale conclude che il Governo si trova ora in una situazione non meno imbarazzante che nel mese di dicembre.

Il *Daily Mail* ritiene errato contendere all'Italia il diritto di assicurare alla propria popolazione un pieno elevato tenore di vita mediante sbocchi coloniali ed afferma essere questa una ingiustizia flagrante, poichè la Gran Bretagna deve la sua relativa prosperità alle guerre di aggressione del passato.

Il redattore politico del *Times* dice che la difficoltà assillante della Gran Bretagna consiste nell'applicare il criterio della sicurezza collettiva evitando al tempo stesso l'uscita dell'Italia dalla Lega, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili.

L'*Agenzia Reuter* pubblica intanto che gli stanziamenti previsti per l'aviazione militare per il 1936 si elevano ad un totale netto di 39 milioni di lire sterline con un aumento di 1.305.000 sterline nei confronti del 1935, compreso uno stanziamento supplementare. Il totale lordo comporta fra l'altro 3.066.000 sterline per l'aviazione di marina con un aumento di sterline 1.193.000. E' prevista la costruzione di 1500 aeroplani di prima linea formanti 123 squadriglie come anche gli effettivi saranno portati a 50 mila uomini con un aumento di 17 mila uomini. E' prevista altresì la somma di 550.000 sterline per misure adottate in seguito al conflitto italo-etiopico.

L'Ammiragliato annuncia che la nomina dell'ammiraglio Sir Dudley Pound a comandante in capo della flotta del Mediterraneo, in sostituzione di Sir William Fischer, avrà effetto dal 20 marzo.

Il Consiglio Federale svizzero approva l'azione di Motta

GINEVRA, 6

Il Consigliere federale Motta ha riferito al Consiglio Federale sulle dichiarazioni di Ginevra dichiarando di considerare la situazione poco chiara e inquietante. Il Consiglio federale ha approvato l'atteggiamento preso dal proprio delegato a Ginevra.

Circa il passo compiuto da Motta presso alcuni uomini politici per attirare la loro attenzione sui rischi che comporta la situazione generale e quella particolare della Svizzera, la *Gazette de Lausanne* scrive che nei giornali politici federali si è convinti che l'applicazione della sanzione dell'embargo sul petrolio contro l'Italia provocherebbe inevitabilmente l'uscita di questo Stato dalla Società delle Nazioni. E' senza dubbio inutile aggiungere che questa prospettiva non è prevista senza gravi apprensioni. Non potrebbe essere indifferente infatti per la Svizzera, che ha già visto il suo vicino del Nord lasciare l'istituzione di Ginevra, che il suo vicino del sud l'abbandoni a sua volta, senza parlare delle difficoltà d'ordine più generale europeo che potrebbe risultare in seguito al gesto dell'Italia.

Il *Journal de Genève* in una corrispondenza da Londra si fa eco infatti di alcune inquietudini che avrebbe sollevato nello stesso gabinetto inglese l'atteggiamento di Eden a Ginevra. Il capo del Foreign Office — scrive il corrispondente londinese — ha infatti virtualmente impegnato il Gabinetto inglese ad insistere sulla sanzione petroliera mentre era stato sempre convenuto di non prendere alcuna iniziativa al riguardo.

Il giornale, dopo aver detto che Eden ha messo al corrente i suoi colleghi di Gabinetto sui motivi che lo hanno spinto a Ginevra ad assumere il noto atteggiamento, continua: « Può darsi che Eden sia stato costretto all'improvviso a fare le sue dichiarazioni nello stesso tempo per salvare le apparenze davanti all'opinione pubblica e per levare dalle mani dei laburisti e dei liberali un'arma alla vigilia delle discussioni sul programma della difesa nazionale annunciata dal Libro Bianco.

Questa mane si è riunito il Comitato di esperti per l'applicazione delle sanzioni sotto la presidenza dello svedese Westmann.

Nei circoli della Società delle Nazioni si mette in grande rilievo il fatto che il segretario generale aggiunto della Lega è partito improvvisamente ieri sera alla volta di Roma. Il segretario generale aggiunto della Lega, Massimo Pilotti, è stato per vari anni il giurista della delegazione italiana e la sua partenza per Roma viene messa nei circoli societari in relazione alla preparazione della risposta che l'Italia darà fra qualche giorno all'appello del Comitato dei tredici.

"Improntitudine ginevrina„

MADRID, 6

Il *Siglo Futuro* insorge contro la improntitudine ginevrina che dopo aver miserevolmente fallito al compito di evitare il conflitto con l'Etiopia, col suo atteggiamento di incomprensione, di rancore contribul ad aggravarlo ed ora, di fronte alle decisive vittorie italiane ottenute malgrado le sanzioni, pretenderebbero di intervenire nelle trattative di pace. Il giornale considera logico ed equo che l'Italia non si lasci sfuggire il frutto delle vittorie conseguite.

Le gravi perdite jugoslave a causa delle sanzioni

BELGRADO, 6

Alla crisi dell'industria forestale, *Politika* dedica un articolo di fondo nel quale dimostra, a base di cifre, le immense perdite che la Jugoslavia subisce in seguito alle sanzioni. L'Austria — dice il giornale — ha ormai il monopolio del mercato italiano per l'esportazione del legno. L'esportazione jugoslava era aumentata verso la fine del 1935 per gli acquisti italiani. Nel 1935 l'Italia importò infatti dalla Jugoslavia 50.145 vagoni di legname per un valore di 392 milioni di dinari. Mentre nel novembre scorso partirono per l'Italia 4.461 vagoni, nel dicembre l'esportazione cadde a soli 130 vagoni, residuo delle ordinazioni precedenti. L'Italia assorbiva il 60 per cento delle esportazioni jugoslave del legname da costruzione, l'80 per cento del legname da ardere, il 60 per cento del carbone di legno e il 70 per cento della produzione dei funghi che rientra nel commercio forestale. Dopo l'Italia vengono la Germania per l'8 per cento, l'Inghilterra per il 6 per cento, la Francia per l'1 per cento. Tali cifre — conclude il giornale — possono permettere di analizzare lo stato critico nel quale la Jugoslavia è arrivata con la perdita del mercato italiano.

Le proteste di Belgrado alla Piccola Intesa economica

PRAGA, 6

In questi circoli economici si fa rilevare, a proposito dei lavori della Conferenza della Piccola Intesa economica, chiusasi l'altro giorno con discorsi del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, che i risultati conseguiti appaiono di mediocre portata, se si prescinde da conversazioni in materia di comunicazioni e da qualche altro accordo del genere. Inoltre si fa rilevare che la delegazione jugoslava non ha mancato di cogliere l'occasione per sottomettere all'esame più attento dei delegati degli altri due Paesi alleati la questione dell'applicazione delle sanzioni, che così fieramente incidono sull'economia jugoslava la quale, come è noto, si poggiava in grandissima parte sul mercato italiano. Le proteste jugoslave hanno suscitato in seno alla Conferenza una impressione molto viva e serie preoccupazioni.

L'attività dell'aviazione sul fronte somalo

MOGADISCIO, 6

Una pattuglia di aerei la scorsa settimana, dopo avere raggiunto e bombardato Adola, si avvicinava al lago Margherita.

Adesso giunge la notizia che una pattuglia aerea si è spinta fin sopra il lago Regina Margherita, la grande distesa d'acqua che Bottègo volle chiamare con l'augusto nome della sua Sovrana.

Nella regione dello Scebeli e dell'Uebi Fafan continuano senza tregua i voli di identificazione degli obbiettivi e i mitragliamenti delle truppe di ras Nasibù disperse dopo l'azione di Maleico. Nella zona del Ganale Doria a nord e a ovest di Neghelli, per tutta la vasta zona montuosa percorsa dall'importante strada per i rifornimenti che dal Chenia si inoltra nella zona degli alti laghi sino ad Addis Abeba, la vigilanza delle nostre squadriglie non ha tregua.

Martedì velivoli italiani hanno raggiunto Allata, che dista soltanto duecento chilometri dalla capitale etiopica; hanno battuto le zone militari e identificata la zona circostante i villaggi di Feresbat e di Aghere Salam, importante nodo stradale per il traffico col Chenia.

Ovunque gli aerei sono stati fatti segno a fucileria accanita. Il volo di oltre mille chilometri compiuto con monomotori e quasi interamente sopra territorio nemico aspramente montuoso e avversato dal maltempo, dimostra la potenza dei nostri apparecchi e la valentia dei piloti italiani.

Contemporaneamente un altro reparto aereo compiva una ricognizione sui territori ad ovest di Neghelli, presso gli affluenti del Daua Parma. Nella zona di Uacilli e dell'Uebi Arero sono stati sorpresi ai guadi bestiame e armati. L'intensa fucileria antiaerea non ha impedito la perlustrazione della regione nè ha fatto desistere i nostri dalla loro azione. La popolazione di queste zone che vede per la prima volta degli aeroplani è terrorizza'

Oscura situazione in Etiopia

LONDRA, 6

L'ultimo atto della battaglia contro le forze di ras Immirù è descritto vividamente dal corrispondente del Daily Mail, *che ha assistito alla ritirata del nemico da un osservatorio di artiglieria. I nostri aeroplani volando bassi mitragliavano il nemico e la nostra fanteria, seguendolo a poche centinaia di metri, sparava sui fitti cespugli con le mitragliatrici per evitare il pericolo di un agguato. Solo raramente si univa in lontananza una fucilata abissina. Il corrispondente descrive poi il furioso contrattacco nella pianura Selaclaca e come le ondate nemiche si infransero ad una ad una contro le nostre mitragliatrici e i nostri cannoni.*

Da parte etiopica la situazione è oscurissima, anche perchè non è ben chiaro cosa faccia e dove sia diretto il Negus, che lasciò Dessiè fin dal ventun febbraio e che a quanto pare si trova in questo momento a Ualdia. Il corrispondente del Daily Telegraph *scrive che un bene informato funzionario del Governo dichiara che personalmente il negus è disposto a far molto per la pace e ad accettare proposte che non siano eccessive almeno dal punto di vista etiopico; e che i capi dell'esercito avranno una influenza decisiva sulle eventuali proposte di pace.*

Intanto il Ministro di Etiopia a Londra, dott. Martin, che come è noto sta raccogliendo oboli privati per la compera di armi, ha fatto ieri colazione alla Camera dei Comuni con il comandante Locher Lampson e la duchessa di Hamilton. In serata il dott. Martin ha pubblicato un nuovo appello in cui chiede denari per l'acquisto delle armi.

Il generale Gwinn, nella Morning Post, *dopo aver detto che nel nord — comunque creda ora il Maresciallo Badoglio di regolare la sua avanzata — le nostre linee sono al sicuro, perchè sembra che gli abissini siano troppo disorganizzati per iniziare una guerriglia (quella che i competenti inglesi ritenevano la salvezza dell'Etiopia), porta la sua attenzione sul fronte sud. Egli ritiene prossima una grande operazione del generale Graziani contro il degiac Nasibù.*

« Le pioggie — scrive il Daily Express *— che dovevano spazzare gli italiani dall'Abissinia, non sono venute. Le uniche pioggie che l'Abissinia conosce sono quelle di bombe dagli aeroplani italiani. Ma perchè gli abissini non combattono la guerriglia in piccoli gruppi come il generale turco Wehib pascià ha loro insegnato? La risposta è che il negus non crede di poter tenere insieme le proprie truppe, dopo averle divise in piccole unità. Hailè Sellassiè, che è un diplomatico furbo, dovrebbe trattare la pace ora, prima che gli capiti di peggio. Non si vede la possibilità all'orizzonte, che la Lega possa fare qualche cosa per lui ».*

L'abbandono delle sanzioni propugnato in Belgio

BRUSSELLE, 5

La *Gazete de Bruxelles*, parlando dell'eventuale soluzione del conflitto italo-etiopico, dice che se non si arriverà ad un accordo, il solo mezzo per uscire dall'imbroglio provocato dalla S. d. N. sarà quello di rinunciare alle sanzioni che hanno avuto il solo risultato pratico di irritare l'Italia.

Diplomatici ricevuti dal Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto in visita di congedo il Ministro dell'Afganistan S. E. Mohamed Akbar Khan.

Il Duce ha pure ricevuto in visita di congedo l'ambasciatore del Cile S. E. Manuel Rivas Vicuna.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Giosuè Visinoni L. 60; Mario Chegido L. 75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo, dovranno trovarsi oggi sabato alle ore 17.30 in Campo S. Polo, ove si presenteranno al proprio capo nucleo. Dovranno intervenire anche i fascisti sprovvisti della divisa invernale.

In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo nel Teatro del Dopolavoro (Pescheria). Sarà fatto lo appello.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti iscritti a questo Gruppo dovranno trovarsi oggi, sabato, alle ore 17 precise, in Palazzo Bollani — Corte Bollani Bragora, presso la sede del Dopolavoro Postelegrafonici, gentilmente concessa — per ascoltare la lettura del messaggio di Gabriele d'Annunzio al Duce. Obbligatoria la divisa.

Gruppo di S. Elena

Tutti i fascisti sono convocati per oggi, sabato, alle ore 17.30 precise, nella sala-palestra « Dalmazio Birago » della scuola « G. Gozzi » (via Garibaldi, per ascoltare la lettura del vibrante messaggio commemorativo della battaglia di Adua, diretto al Duce il 1.o marzo XIV da Gabriele d'Annunzio. Le fasciste convocate alla stessa sede per le ore 18, per assistere alla conferenza Ferrazzi, potranno anticipare la loro riunione di mezz'ora, per ascoltare anche la lettura del messaggio.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti devono trovarsi oggi sabato, alle ore 15 precise, nella sede del Gruppo. Divisa invernale.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.15 precise nella sede del Fascio. Nessuno deve mancare.

Fascio Femminile

Si ricorda alle fasciste e alle Giovani fasciste che questa sera, alle ore 18, nei rispettivi Gruppi, sarà tenuta da una camerata una conversazione sulle sanzioni.

Associazione addetti Aziende industriali dello Stato

La locale Manifattura Tabacchi procederà alla assunzione di alcune operaie da adibire esclusivamente alla formazione sigari. Le aspiranti dovranno presentare non più tardi delle ore 18 del 30 marzo XIV presso l'Associazione Fascista addetti aziende industriali di Stato, Cà Littoria, i seguenti documenti in carta libera: a) certificato di nascita comprovante che l'aspirante ha compiuto i 17 anni e non superato i 23 al 4 marzo 1936 XIV; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato generale penale di data non anteriore a 60 giorni dalla data suindicata; d) certificato di buona condotta, di data non anteriore a 60 giorni dalla data su citata, rilasciato dal Podestà del Comune; e) cartellino comprovante la iscrizione all'Ufficio di Collocamento o stato di servizio per coloro che eventualmente abbiano occupazione in uno stabilimento governativo; f) certificato di compimento dell'istruzione elementare; g) certificato comprovante la residenza nel Comune di Venezia da almeno sei mesi; h) carta di identità; i) certificato comprovante la iscrizione al Fascio femminile ed alle Organizzazioni giovanili del Regime.

Per le orfane di guerra le pratiche verranno svolte direttamente dal Comitato Prov. Orfani di Guerra (Prefettura).

M. V. S. N.

Comando Coorte Aut. Universitaria « Ugo Pepe »

Tutte le CC. NN. appartenenti alla I.a e II.a Centuria devono trovarsi entro il giorno 7 corr., dalle ore 17 alle 19, presso il Comando di Coorte a Ca' Littoria, per urgenti, importanti comunicazioni.

Abito civile.

Sono esenti dal presentarsi le CC. NN. che hanno ricevuta apposita circolare-invito e che hanno già ottemperato a quanto sopra richiesto.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari Studenti dovranno trovarsi sabato 7 c. m., alle ore 14.30 precise, in perfetta uniforme, in campo ai Gesuiti, per lezioni.

16. Legione Milizia da Costa

Domenica 8 marzo sono chiamate per istruzioni alle Opere le seguenti Batterie:

1.a Batteria. — Le CC. NN. di Noventa, S. Donà, Jesolo e Grisolera, si dovranno trovare, alle ore 7, dinanzi ai rispettivi Fasci per essere trasportati in Batteria.

Gli Ufficiali partiranno da Venezia col vaporetto di linea di Punta Sabbioni delle ore 7 e proseguiranno con la corriera.

5.a Batteria. — Le CC. NN. di Mestre e Marghera si troveranno, alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre per essere trasportate in Batteria. Le CC. NN. di Lido e Malamocco si troveranno in Batteria alle ore 8.

6.a Batteria. — Gli specialisti delle Batterie residenti a Venezia (telemetristi, capi pezzo, puntatori) si troveranno, alle ore 7.30, al pontile della Pietà per essere trasportate, con rimorchiatore, alla 5.a Batteria.

Per la conferenza del Conte Volpi

Il corso delle conferenze coloniali, promosso dall'Istituto Fascista di Cultura in unione con l'Istituto Coloniale Fascista, con l'Ateneo Veneto, con la « Dante Alighieri » e con l'Istituto per la Storia del Risorgimento, e svoltosi, sotto gli auspici della Federazione Fascista e con la valida cooperazione del Comune, nel Teatro La Fenice, sarà chiuso domani, alle 18, da S. E. il conte Volpi di Misurata, che parlerà di quella Colonia Libica della quale fu per quattro anni benemeritissimo Governatore.

La manifestazione riceverà particolare prestigio dall'ambita presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Com'è noto, le poltrone e le poltroncine, i palchi e i posti di parapetto della galleria e del loggione sono stati assegnati in abbonamento; così che alle porte del Teatro non si possono dare che i biglietti d'ingresso, e in numero limitato. Nel loggione resta a disposizione dei primi occupanti la gradinata; mentre in platea potranno essere occupati dai presenti i rari posti che risulteranno liberi quando, iniziandosi la conferenza, verrà chiuso l'accesso ai ritardatari.

75.000 tesserati all'O. N. B. della nostra Provincia

Il tesseramento al 28 febbraio 1930 presentava i seguenti dati: Tesserati a cura delle scuole 29.875, tesserati fuori delle scuole a cura dell'O. B. 11.862. Totale 41.737. Il tesseramento al 29 febbraio 1936 presenta i seguenti dati:

Tesserati a cura delle scuole 53.832, tesserati fuori della scuola a cura dell'O. B. 21.285. Totale 75.117.

Le varie direzioni didattiche hanno finora raggiunto le seguenti percentuali dei tesserati nell'O. B. rispetto agli iscritti:

Mirano 100 p. c.; Noale 100 p.c.; F. Grimani, Marghera 100 p.c.; C. Bettisti, Mestre 100 p.c.; G. Gallina 100 p.c.; Giudecca 100 p.c.; S. Raffaele 100 p.c.; De Amicis, Venezia 86 p.c.; R. Michiel 86 p.c.; S. Maurizio 96 p. c.; Dolo 95 p.c.; Diedo e S. Fosca 90 p.c.; De Amicis Mestre 89 p.c.; G. Gozzi 88 p.c.; Diaz 86p.c.; A. Gabelli, Lido 85 p. c.; S. Stin e S. Aponal 85 p.c.; Priuli e Manzoni 84 p.c.; Chioggia 82 p. c.; Portogruaro 76 p.c.; Carpenedo 70 p.c.; S. Girolamo 70 p.c.; Mira 69 p.c.; U. Foscolo, Murano 67 p.c.; S. Stino di Livenza 63 p. c.; Meolo 44 p. c.

Le gite primaverili dell'O. B.

Il Comitato provinciale dell'O. B. ha aperto le iscrizioni alle seguenti gite istruttive di prossima attuazione:

1) Gita a Genova, Pegli, Quarto dei Mille, Portofino, S. Remo, Bordighera, Ventimiglia, Confine di Ponte S. Luigi. Riservata alle Giovani italiane: partenza la sera del 7 aprile p. v., ritorno il 12 aprile. Quota L. 125 compreso il viaggio e soggiorno in albergo. Le iscrizioni sono aperte fino al 25 corrente.

2 Gita a Firenze ed a Fiesole. Quota L. 60. Partenza il 21 corr. per le Giovani italiane ed il 28 per gli Avanguardisti. Ritorno il 24 per le Giovani italiane ed il 31 per gli Avanguardisti. Le iscrizioni sono aperte fino a 5 giorni prima della partenza.

3) Gita a Verona, Riva sul Garda, Rovereto, Trento. Quota L. 50. Partenza il 5 aprile per gli Avanguardisti ed il 18 aprile per le Giovani italiane. Ritorno dopo tre giorni. Le iscrizioni sono aperte fino a 5 giorni prima della partenza.

4) Gite a Stra e nell'estuario per Balilla e Piccole italiane nelle domeniche 22 e 29 marzo, nei giorni 6, 7, 8, 13 aprile e nelle domeniche 19 26 aprile e 3, 10, 17 maggio. Le gite saranno organizzate dai singoli comandi di reparto. Quota L. 5 per Stra e L. 2.50 per l'estuario; colazione al sacco a carico dei singoli partecipanti.

Una colonia marina padovana sorgerà agli Alberoni

PADOVA, 6

Presieduta dal Segretario federale ha avuto luogo la riunione del Consiglio di Amministrazione per la costruzione della colonia Principi di Piemonte, alla quale hanno partecipato il cav. di gr. cr. Montesi, il vice Podestà ing. Fabbrichesi, il vice Preside della Provincia comm. avv. Fabbro, il comm. Di Giorgio della Prefettura, la dott. Bertolini Segretaria provinciale dei Fasci femminili.

E' stato deliberato di fare un appalto nelle provincie di Padova e Venezia per la costruzione in Venezia, al Lido degli Alberoni, della colonia marina padovana intitolata ai Principi di Piemonte.

Le modalità dell'appalto saranno rese note nel prossimo mese e l'edificio comporterà una spesa che si aggirerà sulla somma di un milione e mezzo di lire.

Cos Padova si arricchirà di una nuova colonia marina e potrà aumentare ancora il numero dei suoi bambini che usufruiscono delle cure volute dal Regime.

In sostituzione del dott. Agostino Podestà — volontario in A. O. — durante la sua assenza funzionerà quale presidente dell'Ente il cav. di gr. cr. Montesi.

Avvenimenti dell'estate artistica veneziana

L'inaugurazione di Palazzo Rezzonico - La fine dei lavori delle facciate della Cà d'oro, del Fondaco dei Tedeschi e del Palazzo dei Camerlenghi Lavori a Torcello - La Scuola di San Marco

Molte solennità artistiche saranno congiunte quest'anno al ciclo della Biennale che comprenderà, come si sa, la mostra di pittura e scultura, la mostra del cinematografo, e manifestazioni di teatro e musicali. Prima in ordine di data e per singolare importanza sarà la inaugurazione del grandioso Museo del Settecento in palazzo Rezzonico, alla sistemazione del quale attende, come è noto, il Sovraintendente all'ufficio comunale d'arte dott. Nino Barbantini. La mole superba per sè e pel mirabile contenuto costituirà dall'aprile in poi una delle più grandi attrazioni stabili di Venezia artistica. Di alcuni altri avvenimenti, connessi all'attività della Soprintendenza per l'arte moderna e di altri uffici statali dipendenti dal Ministero delle Finanze diamo notizia qui di seguito.

La Cà d'Oro, detta Cà di legno dal pubblico, impaziente di vederla ridonata allo splendore originale, verrà liberata dalle armature complicate che ne sfregiano la bellezza per il primo giugno 1936, giorno fissato per l'inaugurazione della Biennale ai Giardini.

Il pubblico è quasi stanco di vedere gravato da sostegni e puntelli il palazzo dei Camerlenghi, prodigio del Rinascimento, compiuto nel 1525, dove avevano sede e impero i patrizi preposti alla custodia del tesoro, nonchè all'esazione e al riparto delle pubbliche entrate.

Anche la facciata di questo superbo palazzo, complemento della bellezza realtina, sarà completata verso il Canal Grande in occasione dell'inaugurazione della Mostra di arte.

E per l'epoca suddetta sarà completata verso il Canal Grande anche la facciata del Fondaco dei Tedeschi, ricostruito dopo l'incendio, e già ornato degli affreschi, ora scomparsi, di Giorgione e di Tiziano, perchè la salsedine non consente a Venezia quell'adornamento che più le sarebbe proprio.

Siamo curiosi di vedere qual sorte sarà serbata alle ultime vestigia delle gloriose dipinture. Speriamo sia serbata la vecchia tonalità, quella che è apparsa a noi dopo la scomparsa degli affreschi maliosi.

La chiesa di San Stae, vera galleria dell'arte veneziana del '700, chiusa da molti anni, eseguiti i più necessari restauri, verrà riaperta finalmente al pubblico.

E segnaliamo una iniziativa che scaturisce dalla grande mostra tizianesca che il Barbantini ideò e organizzò. Ammirammo a palazzo Pesaro quadri mai visti, per le condizioni infelicissime di luce, tra questi l'Angelo e Tobia a San Marziale. La tela sarà trasferita in ottime condizioni di luce e di visibilità nella sagrestia, ridotta in guisa da accogliere degnamente il gran quadro. Confidiamo che non si metterà un biglietto d'ingresso per la visita.

Alle Gallerie dell'Accademia verranno aperte quattro nuove salette, per esporvi i disegni migliori della insigne nostra raccolta.

Tutto ciò, come dicemmo, per il primo giugno. Per la stessa epoca lungo la strada di Torcello sarà restaurata la casa ogivale presso il forte di Mazzorbo e quella a San Giovanni; e anche la brutta moderna casa dei Tagliapietra sarà un pò sistemata. A Santa Fosca di Torcello sarà sistemato l'altare, e dal museo sarà ricollocata nel tempio l'immagine insigne della Santa mentre nella Basilica saranno sistemati i reliquari. Auguriamo si trovi una consensuale soluzione per il collocamento definitivo della così detta « sedia di Attila » per la quale « tanto reo tempo si volse ».

Da lungo tempo è allo studio, dopo che si è iniziata la costruzione dei nuovi padiglioni, la ricostituzione della Scuola famosa di San Marco. Furono già restaurati i due magnifici soffitti dorati del I. piano, pensando a un ripristino completo compresa la restituzione in quell'ambiente, che non ha l'uguale, dei dipinti che originariamente lo adornavano, tra cui non dipinti, ma prodigi di pittura, momenti squisiti dell'artefice superbo, quelli di Jacopo Tintoretto, che per la scuola di San Marco folgorò il miracolo di San Marco.

L'Amministrazione dell'Ospitale, consapevole dell'importanza del problema, è disposta a cedere l'ingresso con la saletta laterale e l'area della demolita scala, in modo che il nuovo ingresso dell'Ospedale avvenga dalle fondamenta, liberando dalla frequenza del pubblico il monumentale ingresso, degno di sovrani più che di affigliati a religiosa confraternita. Ma regali erano le manifestazioni anche più umili di Venezia divina e possente.

Il nucleo di San Giovanni e Paolo colla ricostituzione della scuola diventerebbe, secondo l'assunto e la intenzione dei vecchi, uno dei centri più attraenti di Venezia.

Le opere presentate alla Giuria della Biennale

Con la fine di febbraio si è chiusa l'accettazione delle notifiche delle opere da parte degli artisti non invitati alla XX Biennale, i quali, essendo in possesso dei requisiti richiesti, intendono sottoporsi al giudizio della Giuria.

Una maggior larghezza di tempo è consentita per gli artisti stranieri residenti in Italia, ammessi a presentarsi alla Giuria in deroga alla norma per la quale gli artisti non possono esporre che nei padiglioni delle rispettive Nazioni, o sotto la responsabilità delle rappresentanze ufficiali delle Nazioni stesse. Per gli artisti esteri residenti in Italia, i quali partecipano alla nostra vita e alla nostra passione, si è voluto fare quest'anno un'eccezione, che ha significato di omaggio e di simpatia.

Complessivamente la Giuria dovrà esaminare circa 1700 opere, di quattrocento pittori, novantacinque scultori, cinquantaquattro incisori.

R. Istituto Veneto di S. L. A.

Nella seduta ordinaria dell'8 marzo alle ore 10.45 si avranno le letture seguenti:

A. Lorenzi, m. e. - Le sorgenti e le piene del Nilo nell'opuscolo di Isacco Vossio — G. Silva, s. c.: Un nuovo metodo analitico per il calcolo di orbita di una stella doppia visuale. — A. Ravà, s. c.: I capitoli originali della colonia Albanese di Contessa. — Id. id.: La comunione dei beni nel matrimonio secondo alcuni statuti siciliani del secolo XV. Nota preliminare — V. Ussani, s. c.: Relazione del Comitato nazionale italiano per il Dizionario latino dell'alto medioevo. — B. Pagnin: Contributo per lo studio dei manoscritti veronesi dei secoli VI-VII (presentata dal prof. V. Lazzarini m. e. a termini dell'art. 16 del regol. int.). — S. Madesky: Ricerche sulla biologia e sui fenomeni riproduttivi di Vorticella nebulifera Ehrh (presentata dal prof. G. Gola, m. e., (c. s.). — A. Pino Branca: Riforme finanziarie e inizi di tendenze unitarie nella politica veneta di terraferma nel secolo XVIII (presentata dal prof. R. Cessi, m. e., (c. s.). — S. Bettini: Vestigia bizantine a Padova (presentata dal prof. C. Anti, m. e., (c. s.). — P. Caloi: Oscillazioni del mare e perturbazioni della verticale apparente nel golfo di Trieste durante il rapido transtare di alcuni cicloni attraverso l'Alto Adriatico (presentata dal prof. F. Vercelli, s. c., (c. s.) — L. Toscano: Sugli operatori lineari associati (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c. (c. s.).

DIARIO SACRO

Le Stazioni Quaresimali della prossima settimana

Nella prossima settimana le Stazioni si tengono: 8 San Salvador; 9 Sal Silvestro; 10 San Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto; 11 San Cassiano; 12 Santa Maria della Salute; 13 Sal Vitale; 14 San Marcuola.

La festa di S. Tommaso d'Aquino

sarà celebrata il 7 marzo nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo.

Ore 8: Messa di Sua Ecc. il Patriarca con intervento della Gioventù studiosa e degli Istituti religiosi; ore 17: S. Rosario, Panegirico, Benedizione ed Inno al Santo. Il Ven.le Seminario Patriarcale prenderà viva parte alla funzione serotina.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — I sigg. Ufficiali di Fanteria iscritti ai Corsi di addestramento dovranno trovarsi alle ore 15 di oggi al Circolo Militare di Presidio.

I sigg. Ufficiali di Artiglieria dovranno trovarsi alle ore 15.30 a Treviso presso i rispettivi reggimenti. I sigg. Ufficiali del Genio dovranno raggiungere Bologna e quelli di Cavalleria Ferrara.

Associazione Bersaglieri

Come già annunciato, domenica 8 corr., alle ore 16.30, precise, i bersaglieri veneziani, soci e non soci della Sezione, si riuniranno presso il Dopolavoro in Pescheria, ove il Presidente Colonnello Brogliato, terrà l'annuale Rapporto; argomento principale la celebrazione del centenario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri.

Si ricorda che questa sera si chiuderanno le prenotazioni per il banchetto sociale di domenica prossima, il cui prezzo di partecipazione è di L. 8. Interverrà la fanfara.

La sede sociale sarà aperta dalle ore 21 alle 23.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 29 febbraio nella cucina di S. Giovanni Evangelista: a lire 1 N. 2652; a lire 0.50 N. 524; semigratuite N. 633.

Concorso Metro Goldwyn Mayer - Motta Panettoni

Vedere un bel film, mangiare un panettone Motta e, come conseguenza, vincere 10.000 lire in contanti non è cosa che possa capitare tutti i giorni. Questa possibilità ve la offre per l'ultima volta il Concorso Metro Goldwyn Mayer - Motta Panettoni con « Il Circo », la nuova superba realizzazione di Wallace Beery, che viene in questi giorni presentata sui principali schermi d'Italia. Poche sono oggi le persone che non conoscano o non abbiamo almeno sentito parlare di questo grandioso concorso cinematografico, dotato complessivamente di circa 200.000 lire di premi. Lanciato nello scorso ottobre, legato a tutti i panettoni Motta e insieme ai più bei films presentati dalla Metro nella stagione, esso si avvia ormai alla sua rapida conclusione. Siamo all'ultimo film del concorso: « Il Circo ». Andate a vederlo e fatevi consegnare la scheda di partecipazione: una scorsa all'elenco dei premi vi convincerà che ciascuno di essi — sono 520 — vale la pena di scrivere un titolo e un numero.

I nomi delle due ditte organizzatrici, Metro Goldwyn Mayer e Motta Panettoni, garantiscono la serietà del concorso e la imparziale assegnazione dei vistosi premi.

Il notaio Giancarlo Cesaris di Milano - Via Cusani 8 - vigilerà lo spoglio delle schede.

Gli ex combattenti francesi al Tempio Votivo di Lido

I combattenti francesi ospiti della nostra città, dove sono giunti l'altro ieri alle 17.05 provenienti da Firenze, si sono recati iermattina a visitare la Basilica d'Oro, il Palazzo Ducale, le vetrerie di Murano e i principali monumenti.

Alle ore 15.30, unitamente ad una larga rappresentanza della sezione veneziana dei Combattenti con a capo il vice presidente col. Ferrari-Bravo, e col gagliardetto, gli ospiti graditi si sono recati al Lido a deporre una palma nella cripta dell'erigendo Tempio Votivo di Lido.

Accolti dal Parroco di S. Maria Elisabetta, Mons. Romeo Tizianello, i francesi dopo aver sostato qualche minuto in raccoglimento, hanno collocato sulla tomba del primo soldato caduto per la difesa di Venezia la palma, legata coi nastri delle nazioni italiana e francese, che è stata offerta dai reduci del '70 anche a nome dei combattenti della grande guerra.

Il capo della comitiva francese, ch'è un valoroso ex combattente di Bligny, pronunciò quindi brevi parole esaltanti lo spirito di fratellanza che ha animato in tutti i tempi i due popoli, esprimendo sensi di biasimo per le sanzioni applicate al nostro Paese.

Rispose, pure in francese, Mons. Tizianello, il quale ebbe espressioni di elogio per il gentile atto dei francesi ed auspicò che i due popoli latini possano essere sempre uniti in un vincolo di solidarietà fraterna per il trionfo della pace nel mondo.

Fatto ritorno in città gli ospiti proseguirono nelle loro visite artistiche. Stamane, tempo permettendo, compiranno una gita in gondola per le isole del nostro estuario e ripartiranno alle ore 13.45 per Milano, dove dopo un brevissimo soggiorno rientreranno alle loro sedi.

Nella loro breve permanenza fra noi, questi combattenti, molti dei quali ricordano i nostri fratelli nella fronte di Bligny, hanno riportato la più felice impressione nello spirito che anima oggi gli italiani, nella lotta antisanzionista.

Le disposizioni per la pesca del pesce da semina

Il colonnello Comandante del Porto rende noto, che la pesca del pesce novello, fatta unicamente a scopo di semina nelle valli, è permessa in quest'anno nelle acque del Compartimento Marittimo di Venezia, a cominciare dal 15 volgente.

Nei canali di comunicazione della Laguna col mare, e ad una distanza minore di 400 metri, tanto davanti quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare ed in laguna, la pesca del pesce novello non potrà incominciare che il 15 aprile.

La pesca è in ogni caso proibita durante la notte.

Sono proitibi la pesca ed il commercio delle verzelatine per semina dal 1.o luglio al 10 settembre, dei meciati da semina dal 1.o luglio a tutto settembre, e delle oratelle da semina dal 1.o settembre di ciascun anno al 15 aprile dell'anno successivo.

Chiunque eserciti la pesca ed il commercio degli animali acquatici non pervenuti alle dimensioni prescritte è punito con pena pecuniaria da L. 200 a L. 1000, salvo che il fatto non costituisca reato maggiore.

A tale pena è soggetto chiunque concorra alla contravvenzione, sia con l'opera propria, sia col fornire barche ,attrezzi e reti da pesca, sia col trasportare, vendere, o far comunque commercio del fregolo e del pesce novello.

Le reti destinate esclusivamente alla pesca del fregolo e del pesce novello saranno confiscate e distrutte anche quando non siano scoperte nell'atto di pescare.

Nessuno potrà esercitare la pesca del pesce novello da semina se non sia provvisto dello speciale permesso da richiedere a questa Capitaneria, presentando: a) domanda in carta bollata da L. 4 e un foglio di carta bollata da L. 6, in bianco; b) licenza della barca e foglio di ricognizione del capobarca.

Stato Civile di Venezia

5 Marzo 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI: 4

L'eccidio di Meolo epilogo di un furto?

Si ricorderà come non molto tempo fa a Meolo furono trovate orribilmente trucidate le sorelle Ester e Olga Zanini e la figlioletta di quest'ultima Maria Maraschin di anni cinque.

Dapprima la tragedia si stimò dovuta ad un impeto di pazzia della prima, già affetta da vario tempo da mania di persecuzione. Ma le indagini diligentissime e laboriose del Vicequestore cav. uff. Coniglio coadiuvato dal suo valoroso collaboratore dott. Mazza e dal maresciallo dei RR. CC. cav. Careddu, finirono col scartare questa ipotesi per rivolgerle verso un'altra pista e cioè verso quella del delitto perpetrato a scopo di furto. Ed a questa conclusione si addivenne quando si stabilì che la povera Ester Zanini aveva venduto la sua casa con l'adiacente campagna qualche giorno prima per circa 15 mila lire. E' risultato poi che l'autore o gli autori del crimine che presumevano di impossessarsi di tale somma, non riuscirono a trovarla ove supponevano e svegliando invece le donne che sopprimettero per evitare di essere smascherati. Il denaro è stato poi rinvenuto sotto una lamiera nel fondo del baule.

In fine, risalendo alle relazioni della infelice famiglia il cui capo si trova ancora nella Nuova Zelanda, si concluse per sospettare fortemente quale autore dell'esecrabile eccidio il mediatore Vittorio Daniel detto Rocco di anni 40 da Roncade che fu arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Un furto con scalata

La scorsa notte ignoti scalarono una finestra dell'abitazione della famiglia Marin a Campolongo Maggiore a pochi chilometri da Dolo, penetrarono nella camera dove dormivano Emilia Marin con la figliola Sofia. Le donne svegliatesi di soprassalto si posero a invocare aiuto ma i manigoldi, che erano mascherati, con la rivoltella in pugno imposero loro il silenzio facendosi indicare dove tenevano il denaro ed il poco oro che possedevano. Le donne naturalmente dovettero giocoforza annuirvi. Il danno è lievissimo perchè non supera complessivamente il mezzo migliaio di lire, ma il fatto di per sè stesso di eccezionale gravità ha prodotto in quella tranquilla popolazione la più penosa impressione.

Colpito da malore al pontile

Ieri, alle ore 12.30, il vigile Gazzola, transitando per la Riva degli Schiavoni, scorse disteso sopra la panchine del pontile dell'Azienda dinanzi al monumento di Vitt. Em., un certo Angelo Tagliapietra di anni 33, abitante alla Giudecca 270, in preda a malore. Il vigile si occupò del suo trasporto all'ospedale ove fu ricoverato in osservazione.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Tagliapietra Giuseppe gondoliere celibe con Pretolani Ilda fiorista nubile; Faccin Pietro medico chirurgo celibe con Rossitto Maria civile nubile; Bonzuan Giorgio meccanico celibe con De Preto Bruna cas. nubile.

Decessi maschi: Rossetti Giancarlo di anni 1; De Martini Attilio di anni 62; Graziussi Giovanni di anni 56; Gelori Gino di mesi 2; Bozzato Ferdinando di anni 67 — Femmine :Lustig Nurman Estella di anni 60; Dugliero Maria di mesi 6; Gatti Duodo Carolina di anni 39; Zennaro Menin Francesca di anni 24; Lazzari Biasiato Gioconda di anni 78.

Sventure e disavventure

Sul ponte del Forno

Angelo Prosdocimo di anni 9, abitante a Cannaregio 1499, è scivolato ieri mattina sul ponte del Forno, alla Madonna dell'Orto, producendosi una ferita agli zigomi guaribile in giorni 6.

Sul selciato

Camminando sul selciato la piccola Lidia Bonzio di anni 2, da Murano, giocando davanti a casa, è caduta sul selciato bagnato distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 15.

Scivola dalla sedia

Salita su di una sedia, per togliere una bottiglia da una scanzia, Emilia Pasqualetto di anni 67, abitante a Castello 973, è scivolata producendosi una forte contusione all'anca sinistra giudicata guaribile in giorni 30.

Scherzo da fachiri!

Vittima di un brutto scherzo da parte di un compagno, è stato ieri mattina il sedicenne Bruno Mazzucato, abitante a Castello 2181, il quale, trovandosi a lavorare nella Vetreria a Murano, ebbe occasione di sedersi su di una scranna. Ma l'amico burlone gli aveva tempestivamente levato il sostegno facendolo così cadere sopra un mucchio di rottami di vetro.

Il malcapitato Mazzucato si trovò così tutto dolorante per numerose piccole ferite alle natiche guaribili però in pochi giorni.

Scivola sulla fondamenta

Il trentenne Vittorio Favaretto, abitante a Dorsoduro 2326, mentre si accingeva a caricare della merce su di una barca scivolò sulla fondamenta riportando una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.



Asta di titoli alla Borsa Valori di Venezia

La Commissione del Listino della Borsa Valori di Venezia rende noto che l'11 corr., ore 12, a mezzo di R. Agente di Cambio, saranno vendute all'asta N. 81 azioni versate 3/10 della Società An. Padovana riscossione imposte di consumo — S. A. P. R. I. C. — Sede in Padova - capitale lire 300.000 - valore nominale delle azioni: iniziale Lire 500, ridotto L. 125.

La fede e l'entusiasmo di San Donà di Piave

espressi al Segretario Federale nel rapporto del Fascio

S. DONA' DI PIAVE, 6

In un'atmosfera di entusiasmo e di patriottismo vivissimo, ebbe luogo in questa gloriosa terra del Piave, giovedì sera, l'annuale rapporto del Fascio, presieduto dal Gerarca provinciale avv. Pascolato.

Poco prima delle 18 in Piazza Indipendenza cominciarono ad affluire fascisti, militi, giovani fascisti, organizzazioni giovanili, massaie rurali, sindacati, ma il tempo, il quale ci regalava una abbondante pioggia, proibiva di tenere il grande rapporto nella Piazza Indipendenza, obbligando così tutti i convenuti al Teatro Verdi, la cui platea, palchi e gallerie furono incapaci di contenere tutta la folla convenuta che si addensò lungo la Via Ancilotto.

Alle ore 19 precise il Federale, accolto dal saluto alla voce, entrava in teatro, mentre la musica del Dopolavoro intonava l'inno « Giovinezza ». L'avv. Pascolato salì sul palco seguito dall'avv. Scarpari, dall'ispettore di zona ing. Magrini, dal segretario del Fascio, dal Podestà, dal Pretore, dalla segretaria del Fascio femminile e da altre autorità. Il Segretario Federale diede subito la parola al camerata Nardini che diede lettura alla sua relazione.

Prima di cominciare la mia relazione in questo rapporto, che si compie nel 109.o giorno dell'assurdo ed iniquo assedio economico, sento il dovere di elevare il devoto riconoscente pensiero alla Maestà del Re, al Duce magnifico, all'Esercito glorioso, ed a tutti i legionari di Africa, che, seguendo il solco millenario tracciato da Roma imperiale combattono, all'ombra del Fascio Littorio, per dare nuove, maggiori, sicure fortune all'Italia fascista. Il popolo sandonatese ricorda con commossa fierezza il suo primo concittadino caduto eroicamente sulla via di Adua il 4 ottobre 1935: il caporale Gasparini Marcello. Il suo nome, assieme a quelli degli eroici figli del Piave che fecero olocausto della loro vita nella grande guerra, rimarrà scolpito profondamente nel nostro cuore.

Camerati! E' nostra consuetudine ricordare, in occasione del raduno annuale, i Fascisti scomparsi durante il precedente periodo di tempo. Essi sono: Ancillotto co. comm. Giovanni, Boccato Attilio, Galeazzi Eugenio, Marusso Giuseppe, Trentin Luigi, Zaccariotto Vittorio. Essi, nei campi riservati alla loro attività, hanno servito con fede nelle file del Fascio, e meritano il nostro devoto ricordo.

Camerata Federale, a conclusione del rapporto delle Gerarchie avvenuto a Venezia nello scorso aprile, voi ci avete dato una consegna che qui mi piace riportare: « Punto primo: dedicare ogni cura più vigile e fattiva al potenziamento delle Organizzazioni giovanili. Secondo: addestrare alla vita dei ranghi, fiera e precisa, i nuovi camerati che hanno chiesto di dividere con noi i doveri del gregario fedele. Terzo: giungere ancor più vicino con il calore della nostra fede, con la chiarezza dei nostri propositi, con il fervore della più schietta solidarietà al popolo generoso ed in particolar modo a coloro che hanno bisogno ». Mi sono sforzato di rimanere fedele, per quanto ho potuto, alla consegna impartita, e mi accingo ora in brevissimi termini a dare un preciso resoconto dell'opera svolta da questa segreteria nel periodo sino ad oggi intercorso.

Comincerò il mio esame dalla vita e dall'attrezzatura del Fascio. Il numero dei fascisti tesserati, in confronto dei 590 dell'anno precedente, è aumentato raggiungendo il numero di 634. L'aumento è dovuto quasi esclusivamente al naturale apporto di elementi già appartenenti alle Organizzazioni giovanili, fresche linfe piene di gagliardia e di entusiasmo che vengono vieppiù a rinverdire e rafforzare i ranghi del Partito per un suo sempre maggiore potenziamento. Di essi 68 si trovano richiamati alle armi, e 28 combattono in Africa Orientale. Tra questi, otto sono partiti volontari. Le vecchie camicie nere hanno formato sempre oggetto di particolari cure da parte della segreteria del Fascio.

Fascisti ufficiali in congedo. — Tale inquadramento ha dato risultati abbastanza soddisfacenti come è stato possibile accertare durante le normali esercitazioni addestrative che ebbero luogo nella scorsa estate. A questo punto rinnovo tuttavia un categorico invito a quei fascisti che non si sono ancora provvisti della prescritta uniforme — e che ne hanno la possibilità — di adempiere il proprio dovere senza altro indugio.

La Milizia conta una forza effettiva immatricolata di 208 unità. Essa ha preso parte a tutte le manifestazioni del Regime con rappresentanze armate; il reparto del Battaglione Camicie Nere ha partecipato all'annuale campo estivo e alle grosse manovre in Pontebba. Da oltre quattro mesi il reparto della Costa e della D.I.C.A.T. sono mobilitati per esigenze speciali di servizio in Patria.

Il Nucleo Universitario Fascista conta 43 iscritti. Due universitari prestano servizio con le truppe operanti in Africa Orientale. Il NUF segue l'attività della segreteria del Fascio, dando assidua opera di collaborazione valida e preziosa. E' un ottimo centro di rifornimento per i quadri delle varie organizzazioni.

Il Fascio giovanile, al quale la segreteria del Fascio dedica le maggiori cure — rappresentando esso, com'ebbi a dire ancora, quella forza vitale che dovrà perpetuare il Regime fascista nel tempo ed offrirgli una generazione più alacre nello spirito, più ricca nella mente, più forte nel corpo, meglio armata, in una parola, a vivere e a combattere — sta subendo un rinnovamento nei suoi quadri rimasti deficenti in seguito a richiami alle armi.

L'Opera Balilla nell'anno XIII contava 1764 tesserati, di cui 840 balilla, 672 piccole italiane, 120 avanguardisti, 72 giovani italiane e 60 figli della Lupa. L'avanguardia ora viene inquadrata e militarmente addestrata con ogni cura dal nuovo comandante di Legione che con direttive precise avvierà questa balda schiera di giovani ad un più alto potenziamento. La Casa del Balilla auspicata nei precedenti rapporti, ha raggiunto una fase di ormai sicura prossima attuazione. E' di questi giorni la cospicua assegnazione di L. 100.000 fatta da S. E. il Presidente dell'Opera e l'approvazione da parte della R. Prefettura della vasta area prescelta in Via Trento.

Il Fascio femminile merita una citazione particolare perchè, pienamente compreso dell'altezza e della santità del compito affidatogli, seppe esplicare opera assidua e benefica sotto ogni aspetto. Esso ha svolto un'attività davvero encomiabile distinguendosi, specialmente, nella organizzazione della Befana fascista, per la quale ha confezionato 882 pacchi-dono; nel funzionamento della Colonia solare, nella Giornata della Madre e del Fanciullo per la quale ha preparato 118 corredini, nell'Opera Maternità ed Infanzia, nella istituzione di corsi gratuiti di igiene, di puericoltura e di infermiere familiari fasciste e nell'ufficio assistenza alle famiglie dei richiamati. Le donne fasciste iscritte da 87 sono salite a 132; le giovani fasciste da 11 a 34; le massaie rurali da 60 a 142. Per ogni nucleo e settore sono state nominate Visitatrici fasciste che svolgono preziosa attività in collaborazione con l'Ente Opere Assistenziali.

Opera Naz. Dopolavoro. — Il Dopolavoro di S. Donà inquadra 500 tesserati. Il numero di essi, in rapporto alla popolazione, è ancora un pò esiguo.

Notevole è stata l'attività svolta nell'anno XIII dall'Istituto Fascista di Cultura con ben 28 manifestazioni di prevalente carattere patriottico ed artistico-culturale. Conferenzieri sono stati spesso eminenti personalità e Gerarchi del Fascismo.

E' pure da segnalare la lodevole attività che in piena identità di armonie, di vedute e di propositi con questa Segreteria svolgono le Organizzazioni combattentistiche ed analoghe del Comune.

Nel campo Sindacale, soggiunge il Segretario del Fascio, questa Segreteria ha mantenuto un contatto continuo e diretto con tutte le Organizzazioni Corporative del Comune. Tale stretta collaborazione è spiegata dal fatto che la vita delle Organizzazioni Sindacali è strettamente legata all'economia cittadina.

Per l'opera di assistenza furono erogate durante l'anno XIII complessivamente L. 96.493.45 con le quali si provvide all'acquisto di q.li 508 di farina, 215 di fagioli, 8 di carne, 10 di pane; generi diversi per L. 3.425.30, ettolitri 45 di latte, indumenti e zoccoli per Lire 8.322.40, senza contare sovvenzioni in denaro per pagamento fitti, rinvio sfratti, acquisto attrezzi di lavoro, per l'ammontare di Lire 10.518.85. La Colonia Solare inoltre ha accolto in due successivi periodi di 40 giorni ciascuno 218 bambini con un numero complessivo di 7318 presenze. Un altro e non meno importante aspetto del problema che stiamo esaminando è quello dell'assistenza morale ed educativa per cui si è data alla classe dei bisognosi la sensazione di una vicinanza e di una comprensione continue e cordiali, che sono valse ad alimentare nei loro cuori la medesima fede che arde nei nostri. E della purezza e della intensità di tale fede San Donà di Piave ha dato recente e degna dimostrazione. All'appello lanciato dal Duce il 2 Ottobre dell'anno XIII la cittadinanza unanime rispose con fremente passione, mobilitandosi nei cuori e negli spiriti e adempiendo con uno slancio senza riserve e senza esitazioni al Suo alto comandamento. Ne sono tangibile prova le più che 3500 fedi versate alla Patria, i cospicui doni d'oro, d'argento e d'altri metalli affluiti alla Casa del Fascio e che provenivano spesso dalla parte meno abbiente, ma non per questo meno generosa, della popolazione. E San Donà di Piave non è che uno dei diecimila Comuni d'Italia che offre il medesimo esempio di dedizione appassionata ed assoluta agli ideali comuni che oggi ci animano e ci guidano.

Giunto così ormai al termine della mia relazione sento il dovere di ringraziare anzitutto il Federale il quale ha sempre seguito con l'interesse più vivo le sorti del nostro Fascio aiutandoci, guidandoci e sorreggendoci con il suo alto esempio, con la sua fede maschia ed ardente. Estendo poi il mio personale ringraziamento all'Ispettore di Zona, al Podestà ed ai miei ottimi collaboratori che mi sono sempre stati accanto con cordialità viva e sentita.

Federale, Camerati - Nell'anno XIV grandi prove attendono ancora la nostra Patria: le Camicie Nere Sandonatesi, che portano pur oggi incancellabile il ricordo della grande guerra, sapranno affrontarle e vincerle con unità di cuori, di animi, di intenti. E se il Duce chiami e comandi: tutti, sino alla morte lo seguiremo!

Con un vibrante e possente saluto al Duce viene accolta dall'immenso uditorio la chiusa della relazione, alla quale segue il Podestà comm. Dall'Armi, che con chiara parola, espone l'andamento dell'amministrazione comunale, soffermandosi in ispecial modo a parlare del costruendo acquedotto consorziale del Basso Piave, della costruzione del nuovo edificio scolastico e della Casa del Balilla, dei premi di nuzialità e natalità e dei tributi comunali chiudendo con un saluto alle nostre truppe vittoriose nell'Africa Orientale.

L'avv. Pascolato dopo di aver invitato i fascisti ad interloquire sulla relazione del Segretario del Fascio, che viene approvata all'unanimità, con parola limpida e vivace inizia il suo dire, esprimendo la sua piena e viva soddisfazione per l'opera che viene svolta da questo Fascio, opera che afferma di essere da lui stesso minutamente seguita, e per cui si sente di dovere pubblicamente recare un vivo elogio al camerata Nardini, ed al direttorio tutto, nonchè al Podestà Dall'Armi che hanno saputo portare la loro opera ad un livello degno della fiducia in loro riposta.

Indi il Segretario Federale s'intrattiene a parlare sulle attuale condizioni dell'Italia, ed espone come il Partito si è assunto il formidabile compito di portare il popolo italiano a cercare nuove terre di lavoro per assicurare la prosperità alle nuove generazioni. Fa rilevare come l'Italia per anni ed anni ha mandato i suoi lavoratori in terre lontane ed il lavoratore italiano ha costruito città formidabili, ha redento terre delle quali beneficiano ancora gli altri. Ma ora, conclude l'oratore, lavoriamo e combattiamo, la lotta finirà con un nostro sicuro trionfo.

Le parole del Federale, sempre interrotte da lunghi applausi, vengono accolte alla fine da frementi ovazioni ed acclamazioni al Duce.

CRONACA DI MESTRE

Una funzione religiosa per i Caduti in A. O.

Domattina a Marghera, a cura dei Frati Francescani, avrà luogo una funzione religiosa per i Caduti in A. O.

La Messa sarà celebrata dal Superiore Padre Tito Castagna, su di un altare provvisorio vicino la costruenda chiesa di S. Antonio. Alla cerimonia sono invitati i cittadini e le autorità locali.

Invito ai Fascisti

Tutti i fascisti della zona di Marghera sono invitati a presenziare in uniforme alla cerimonia che avrà luogo domani domenica alle ore 10.30. Anche le signore e signorine fasciste, ed associazioni della zona sono invitate alla cerimonia.

Gruppo Battaglione Fascisti

Tutti gli appartenenti alla VII Compagnia Battaglioni Fascisti, comandata dal camerata Pittarello, dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9 precise in divisa invernale, nella sede della sottosezione fascista, Casa Littoria di Marghera, per partecipare alla Messa da campo che verrà celebrata nei pressi del Convento di S. Antonio in suffragio dei gloriosi Caduti in Africa Orientale.

Fascio Giovanile

Rammento a tutti i Giovani Fascisti della classe 1915 inscritti ai corsi Segnalatori e Mitraglieri l'obbligo di presentarsi domenica 8 corrente alle ore 15 precise in sede per la visita medica.

Coloro i quali non si presenteranno, verranno cancellati dai Corsi Premilitari e pertanto concorreranno nelle sanzioni disciplinari inerenti ai Corsi stessi.

La corsa campestre rinviata

La corsa campestre organizzata dal Dopolavoro e che doveva aver luogo domani è stata rinviata al 15 corrente causa lo svolgimento dei campionati italiani.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da lire 115 a 116; granone bianco da 83 a 84; granone giallo da 80 a 81; avena a 95; fieno di prima scelta a 40, di seconda scelta a 37; paglia di frumento da 12 a 14; fieno e paglia imballata lire 2 in più per quintale.

Mercato del pollame prezzo per kg.: Polli a lire 7.50; galline a 7; capponi a 7; faraone a 7.50; tacchini a 6; conigli a 3; piccioni da 4 a 4.50 il paio, uova a 0.70 il paio.

Pollame da allevo: Pulcini a lire 2.20 il paio; anitre a 2.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna forte a lire 10; legna dolce a 8 il quintale.

L'importo dei biglietti del Veglionissimo

L'appello lanciato dal Fascio di Combattimento per sostituire il veglionissimo con una veglia intenzionale, ha riscosso l'approvazione generale della cittadinanza che entusiasticamente ha versato l'importo del biglietto pro l'E.O.A. di Mestre. Di tale somma una parte è devoluta per una maggiore assistenza alle famiglie bisognose dei richiamati e volontari in A. O.

Diamo il primo elenco delle oblazioni pervenute: Hanno offerto lire 18 i sigg.: Ricciardi Cesare, generale Decio comm. Luigi, cav. ing. Biffis Ferdinando, fratelli Barbiero, Coin Vittorio, Cavalieri comm. Aurelio, Caprioglio, Brusò Domenico, Milizia ing. Darò, Graziati dott. Beniamino, Calzolari dott. Antonio, Cecchinato Enrico. Hanno offerto lire 12: Famiglia Gatto, Cappon Giovanni, famiglia Bellina, fratelli Berengo, famiglia per. ind. Gusmitta Tommaso, Bollo Italo, Laurenti ing. Fosco, Bobbo cav. Arcangelo. Hanno offerto lire 6 i sigg.: Galvani Anna Venier, sorelle Gondola, Menato Bonaventura, Bellati Cecilia.

L'Associazione Industriali ha offerto lire 50; lo Stabilimento L.L.L. ha offerto lire 60; la ditta Federico Matter lire 18; Baessato Luigi lire 10.

Totale complessivo del primo elenco lire 492.

Le offerte si ricevono presso la farmacia Graziati, il Caffè Italia in Piazza Umberto I, le sedi del Fascio e dell'O.N.D.

Corsi direttrici e assistenti colonie

La Segretaria del Fascio femminile informa le interessate che sono state accettate a frequentare i corsi per direttrici ed assistenti nelle Colonie solari, che le lezioni avranno inizio domani alle ore 8, presso le scuole De Amicis. Insegnanti del corso sono: il prof. Antonio Favit, direttore del corso, il prof. Francesco De Lorenzis, il prof. Pivetta e il dott. Mariano Bazzarin.

La morte di Zuliani

E' morto ieri alle ore 11, nel nostro Ospedale, Giovanni Zuliani, di anni 42, nativo di Rovigo, fuochista del piroscafo mercantile « Simion » ormeggiato giorni fa presso i cantieri della Montecatini a Marghera.

Come si ricorderà, lo Zuliani, ubriaco fradicio, nell'attraversare la via Principe di Piemonte all'altezza dello stabilimento Breda veniva investito da una vettura filoviaria.

Operai infortunati

Alle ore 17.30 di ieri veniva trasportato all'ospedale l'operaio Quagliarello Francesco fu Pasquale, di anni 26, abitante a Venezia, Cannaregio 4343, della Vetro Coke, il quale andando a finire contro una cinghia di trasmissione riportava la frattura dell'omero sinistro. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio della Soc. Vetri e Cristalli, Marchiante Angelo, abitante a Favaro, il quale per la rottura di una lastra riportava delle ferite da taglio al dito indice della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Zone allagate dalla pioggia

Il tempo piovoso ha fatto ingrossare i canali e i fiumi e l'acqua ha già invaso gran parte delle località poste a livelli poco elevati. Maggiormente danneggiate sono le zone inondate della Gatta, del Gaggian, Cà Bianca, Zellarino, Quattro Cantoni, Castelvecchio ed altre zone.

Nella giornata di ieri le varie località sono state ispezionate dall'avv. cav. Casalini, direttore degli uffici comunali di terraferma, dal vice comandante dei vigili dottor Teti, dal maresciallo Greco e dal capo Lorenzi. Tutti i canali sono attivamente sorvegliati da vigili e dalle autorità preposte anche perchè le acque sono in continuo aumento.

Un arresto

Marcato Guerrino di Pietro, di anni 20, abitante a Caltana, veniva a lite con Novello Maddalena in Marcato fu Agostino, di anni 48, pure abitante a Caltana, perchè l'aveva scorta a prendere del radicchio dai suoi campi. La donna prima inveì contro il Guerrino e poi lo colpì con un corpo contundente producendogli delle lesioni guaribili in otto giorni. I carabinieri hanno tratto in arresto la donna, che è stata passata alle carceri mandamentali e denunciata all'autorità giudiziaria.

Il furto d'una bicicletta

Vedova Bruno di Guido, di anni 21, abitante a Marghera, ieri alle ore 19.30 lasciava incustodita la sua bicicletta fuori della porta di un tabaccaio nei pressi del piazzale Paolucci. Recatosi a riprenderla constatò il furto della macchina e il conseguente danno di L. 250. Ha denunciato il fatto al commissariato di Marghera.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 6. Presidente: comm. dott. Donato Tomaiuoli; Consigliere Tecnico: cav. uff. Moraglia; P. M.: cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav. Belluci. Assessori: Dall'Armi ing. comm. G. B., Macaferri cav. uff. Francesco, Codognato ing. Mario, Tessier ing. Francesco, Pacini dott. Arturo).

Tutti assolti

La vigilia della sagra di S. Giuseppe di un anno fa, vi era un movimento nel paese di Cavarzere dove si svolge una gran festa. Alla sera in un'osteria, dove vi era ressa di gente venne a capitare anche Agostino Crepaldi, il quale dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino se ne uscì e strada facendo venne improvvisamente aggredito da tre sconosciuti che dopo averlo gettato a terra lo derubarono di lire 250 in moneta di diverso taglio. Compiuta l'impresa gli aggressori, che dovevano essere più di tre, si diedero alla fuga dato che alle grida del Crepaldi era accorsa gente. Il Crepaldi raccontò ogni cosa ai Carabinieri i quali dopo esperite indagini trassero in arresto quali responsabili del fatto Angelo Pavanello fu Domenico, di anni 32, Socrate Saccomani di Antonio, di anni 24, e Mario Guzzon di Arturo, di anni 27. Tutti e tre si sono ieri presentati in istato di arresto dinanzi alla Corte. Dopo l'interrogatorio in cui tutti e tre hanno proclamato la loro innocenza, il Crepaldi ha confermato di aver conosciuto di certo nei suoi aggressori il Pavanello e il Saccomani. Vennero intesi poi altri testimoni ed infine il Procuratore Generale ha richiesto la condanna del Pavanello e del Saccomani a 4 anni di reclusione e 7 mila lire di multa, mentre ha chiesto l'assoluzione per insufficenza di prove del Guzzon. Hanno pronunciato quindi calorose arringhe gli avvocati Simonati, Bondi e Guido Villanova e la Corte ha assolto tutti e tre gli imputati per non aver commesso il fatto.

Il processo di lunedì

Lunedì sarà trattata la causa contro la levatrice Eurosia Gnudi fu Cleti, di anni 44, di Loreo, e il ragioniere Cherubino Vianello fu Giuseppe, di anni 31, impiegato comunale nato a Pellestrina. Sono imputati di concorso in atti abortivi praticati sulla moglie del Vianello, Ines Quintavalle col di lei consenso. La Quintavalle che era ritenuta incinta, morì per peritonite, si vuole a seguito delle pratiche e la autopsia avrebbe messo in essere il fatto che essa non era in istato interessante. Il fatto avvenne nell'aprile 1933.

La Gnudi sarà difesa dall'avv. on. Mario Cavallari di Ferrara e il rag. Vianello dagli avvocati Bondi e Virotta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 20.45: Prima eccezionale rappresentazione « Cavalleria » e « Pagliacci ».

MALIBRAN — Dalle 16: Cinema-Varietà: Il capol. comico Metro: « Allegri Eroi » con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: l'Avanspettacolo di classe: « La Superdinamica ». Grande successo. Valide le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30. Clamoroso successo di « Il Circo », il capolavoro di Wallace Boery e Jackie Cooper (prod. Metro), regia Boleslawsky. Sulla scena: Compagnia Assi Italiani.

Cinematografi

S. MARCO — Ultimo giorno del capolavoro « Freccia d'oro ».

MODERNISSIMO — Ore 15.30. Successo « Musica in piazza » con Milly, E. Viarisio, U. Ceseri, M. Doro.

OLIMPIA — Ore 15: « Zarevitch » dalla famosa operetta di Franz Lehar, int. Marta Eggerth.

ITALIA — Dalle 15.15. Crescente entusiasmo pel magnifico capol. « Amo tutte le donne » col celebre tenore Jan Kiepura.

MASSIMO — Dalle 15.15. Continua il clamoroso successo del delizioso film italiano « Non ti conosco più » col famoso trio: Merlini, De Sica, Viarisio.

Cronaca di Chioggia

Conferenza

Oggi alle 20 il rag. Armando Boscolo Anzoletti terrà nella palestra delle Scuole Comunali di Sottomarina una conferenza sul tema « Clima nostro ».

Accademia musico-letteraria

In occasione della festa di S. Tomaso d'Aquino oggi alle 15 nel nostro Seminario sarà tenuta un'accademia musico-letteraria. Si eseguiranno alcuni brani di musica classica e l'oratorio « S. Tomaso di Aquino » del maestro Sante Rodella. Da alcuni chierici verrà tenuta una disputa filosofica sul tema: « Ragione e fede ».

Ordine di adunata

Oggi alle 16.45, tutti i fascisti dovranno riunirsi al comando dei rispettivi capi settore e precisamente: fascisti del settore di S. Andrea in piazzetta Vigo; fascisti del settore di S. Giacomo in piazza XX Settembre; fascisti del settore del Duomo in campo Roma. E' prescritta la divisa fascista.

Per le case rurali

Si ricorda agli interessati che la Amministrazione della Provincia ha aperto il terzo concorso a premi per il miglioramento delle case rurali. Le modalità e i vari premi sono descritti nel bando di concorso. Le domande in carta bollata da lire 4, corredate dai relativi documenti, dovranno essere presentate all'Amministrazione Provinciale entro il 31 maggio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Reichstag si riunisce oggi per le dichiarazioni di Hitler

BERLINO, 6

Il Reichstag è stato improvvisamente convocato per le ore dodici di domani sabato, allo scopo di udire le dichiarazioni del Governo.

Negli ambienti bene informati della capitale si ritiene che Hitler parlerà in tale seduta. Il discorso, a quanto si dice, è stato preparato due giorni fa e secondo diffuse previsioni, concernerà principalmente due punti; l'atteggiamento della Germania nei riguardi del patto franco-sovietico e una nuova offerta di amicizia alla Francia.

L'annunzio della convocazione del Reichstag per domani è stato dato ai deputati questa sera in una festa di cameratismo alla quale li aveva convocati Goering.

Si annunzia inoltre stasera che gli ambasciatori di Gran Bretagna Francia, Italia e Belgio sono convocati per domani, alle ore undici, alla Wilhelmstrasse, per ricevere una dichiarazione del Governo del Reich riguardo il trattato di Locarno.

Ufficiali greci sorvegliati per sospetto di congiura

ATENE, 6

Secondo informazioni della stampa, quindici ufficiali subalterni sospetti di aver congiurato contro il Governo sono stati messi sotto regime di sorveglianza.

Le navi da guerra sono tutte sotto pressione, pronte a difendere l'ordine legale nel caso che ciò si renda necessario.

Lo sciopero parziale degli studenti continua. Si sono prodotti parecchi scontri con la polizia che produsse qualche ferito.

Il corso di Jèze impedito anche nella giornata di ieri

PARIGI, 6

Le dimostrazioni degli studenti hanno impedito di nuovo il corso del professor Jèze. Sono avvenuti alcuni tafferugli nei corridoi delle facoltà. Gli studenti hanno lanciato fiale di gas lagrimogeno. I tafferugli sono continuati per la strada dove gli agenti hanno poi disperso i dimostranti senza gravi incidenti.

L'opposizione dell'Esercito al Gabinetto Hirota

TOKIO, 6

La formazione del Gabinetto di Hirota è giunta ad un punto morto dovuto all'impossibilità di ottenere la cooperazione dell'esercito.

L'agenzia Domei precisa le difficoltà contro le quali Hirota urta nella composizione del nuovo Governo giapponese. Esse sono riassunte dal rifiuto del generale Terauki dato che l'esercito si opporrebbe alla designazione di alcuni membri di tale Gabinetto, le cui idee non sono ritenute abbastanza moderate.

E' noto infatti che il Governo Hirota avrebbe dovuto comprendere numerosi membri dei partiti politici; ma l'esercito ritiene che essi non siano adatti al necessario ringiovanimento delle sfere dirigenti giapponesi.

Nei circoli politici tuttavia si crede che Hirota riuscirà stasera o al più tardi domani a costituire il nuovo Ministero nazionale.

Hirota ha dichiarato di essere deciso a condurre a buon termine i negoziati ed ha aggiunto di credere che l'Imperatore lo aveva incaricato perchè le attuali relazioni internazionali esigono che alla testa del Governo si trovi un diplomatico.

Hirota ha precisato che egli intende cercare la collaborazione di personalità di talento senza considerazioni di partito.

Si annuncia che Haryoshi, già ambasciatore in Cina, ha rassegnato le dimissioni volendo abbandonare il servizio diplomatico e ritirarsi a vita privata.

Il giornale Asahi annuncia poi che il Governo ha deciso di sostituire il gen. Minani, comandante dell'esercito del Kuangtung e ambasciatore giapponese in Manciuria, col generale Ueda, membro del Consiglio superiore della Guerra. La sostituzione è in relazione alla decisione del Governo di destituire i generali Minani, Araki, Masaki e Abehayashi, membri del Consiglio superiore della Guerra e responsabili degli incidenti del ventisei febbraio.

Ieri intanto all'ospedale militare ove era stato ricoverato in seguito a ferite riportate nei moti rivoluzionari, si è ucciso il capitano Kono, uno dei capi dell'insurrezione.

Estremisti contro le chiese

MADRID, 6

Ad Alcalà De Menares gli estremisti hanno incendiato i mobili di due chiese demolite, delle pale e delle statue, e distrutti alcuni sarcofaghi. I danni sono considerevoli dato il valore artistico degli oggetti distrutti.

Revolverate alla Scupcina — Tumulti e feriti

BELGRADO, 6

Alla Scupcina si è svolta oggi una scena che per poco non ha avuto lo stesso epilogo di quella che nell'estate del 1928 costò la vita a Giuseppe Radich.

Dovendo il Presidente del Consiglio Stoiadinovich parlare della politica estera l'aula era molto affollata, però i membri dell'opposizione, che praticano l'astensionismo, avevano cercato posto nella tribuna della stampa e fra il pubblico.

Ad un certo momento il deputato Armautovich dalla tribuna della stampa inveiva contro il Governo e quindi scendeva in mezzo all'emiciclo. Il Presidente del Consiglio ha continuato a parlare facendo finta di non accorgersi di nulla e mettendo in rilievo i benefici della attività svolta a Parigi dai recenti colloqui del Principe Paolo in occasione del suo ultimo soggiorno in Francia.

Al nome del Reggente tutti i deputati si sono alzati in piedi mentre Armautovich, in contrasto a questa manifestazione, estraeva dalla tasca una rivoltella e sparava tre colpi contro i deputati della maggioranza senza colpire nessuno.

Il Presidente Stoiadinovich interrompeva il suo discorso e il presidente della Camera sospendeva la seduta.

Il deputato Armautovich che — sempre secondo le informazioni belgradesi — ha agito sotto l'influenza dell'alcool è stato aggredito dai deputati della maggioranza e quindi arrestato dalla polizia che lo trascinava fuori dall'aula.

La maggioranza ha fatto quindi una grande manifestazione contro il gruppo Jeftich cacciandolo dalla aula. Nel trambusto si sono avuti parecchi feriti.

Il Casino di Nizza distrutto dal fuoco

NIZZA, 6

Stanotte alle 2.30 un gravissimo incendio è scoppiato nel Casino di Nizza. Alle 4 del mattino, nonostante gli sforzi di tutti i pompieri della città, e delle vicine località, e dei soldati della guarnigione, l'edificio continuava a bruciare.

Ieri sera aveva avuto luogo al Casino una serata di gala che era terminata alle 1.30 ed a cui avevano assistito 5 mila persone. Si ignorano le cause del disastro.

Tre morti e 14 feriti ad un passaggio a livello

PARIGI, 6

Un grave incidente automobilistico si è verificato a Saint Jean de Bournay (Isère) dove un autocarro è stato investito da un treno. Tre persone che si trovavano sull'autocarro sono morte e 14 altre, più o meno gravemente ferite, hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Il Consiglio Triveneto della Fiera di Padova

PADOVA, 6

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16, per la prima volta dopo il riconoscimento da parte del Governo del suo carattere nazionale, si è riunito, con l'intervento del Segretario Federale e del Podestà, il Consiglio di Amministrazione della Fiera di Padova, per la ratifica del programma tecnico della XVIII Fiera Triveneta Antisanzionista, che sarà presentato oggi al Comitato Padovano di Consulenza.

Il Consiglio d'Amministrazione ha proceduto quindi alla costituzione del Consiglio Triveneto della Fiera di Padova, composto di eminenti personalità delle provincie venete a conferma e valorizzazione del carattere assunto dal mercato padovano in seguito al suo riconoscimento di manifestazione di propaganda e di economia nelle Venezie.

Il Consiglio Triveneto sarà così costituito: comm. avv. Antonio Arneri, prof. Emilio Bodrero, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, sen. gr. uff. Vittorio Cini, on. ing. Cobolli Gigli, on. Nino Host Venturi, sen. Jacopo Gasparini, on. prof. Giovanni Marinelli, cav. di gr. cr. V. E. Marzotto, cav. di gr. cr. dott. Montesi, on. Luigi Spezzotti, co. Giuseppe Volpi di Misurata.

A ciascuno dei componenti è stato inviato il seguente telegramma: « Autorità cittadine e dirigenti Fiera Padovana riuniti odierna seduta deliberante costituzione Consiglio Triveneto Fiera Nazionale Padova rivolgono riconoscente ringraziamento per cordiale ambita adesione e inviano deferenti saluti bene auspicando fortune diciottesima Fiera Antisanzionista Triveneta ».

Dopo avere svolto altri importanti argomenti all'ordine del giorno, prima di concludere la riunione le Autorità e i dirigenti della Fiera di Padova hanno rivolto un commosso vibrante saluto al Segretario Federale, partente volontario per l'Africa Orientale, magnifico affiancatore ed appassionato suscitatore delle forze che hanno ricondotto la Fiera di Padova in posizione di primo piano nel mondo economico nazionale.

La perizia degli equipaggi italian rilevata dalle statistiche estere

ROMA, 6

Il « Bureau Veritas » di Berlino nota che nello scorso dicembre si è avuto un vero record di disastri marittimi più o meno rilevanti, che ha colpito tutte le marine mercantili del mondo. Su 673 vapori colpiti da sinistro marittimo, come incendi, naufragi, arenamento, collisioni ecc. due soltanto sono italiani.

I deputati mobilitati

ROMA, 6

Ecco l'elenco dei deputati in congedo per mobilitazione: Alberici, Androoli, Ascenzi, Baccarini, Bacci, Barenghi, Barni, Basile, Benini, Bertagna, Biffis, Biggini, Bisi, Boidi, Bonomi, Bottai, Bottari, Calvetti, Chiurco, Ciarlantini, Clavenzani, Daempoli, Diaz, Dolfin, Farinacci, Ferretti, P. Fossa David, Gaetani, Giordani, Giovannini, Giunti Pietro Gorini, Jung, Magini, Martini, Maresca, Mazzetti, Melchiori, Mezzetti M., Oddo, Pace Biagio, Pagliani, Paolucci, Parisi A., Parolari, Pavolini, Pettini, Pierazzi, Putzolu, Ricci Giorgio, Rossi Amilcare, Scorza, Spinelli Francesco, Starace, Steiner, Tanzini, Tecchio, Teruzzi, Usai, Vecchini Rodolfo, Volpe.

La campagna bacologica

ROMA, 6

Come è noto, il prezzo minimo dei bozzoli per la prossima campagna bacologica è stato fissato nella misura di L. 5.50 al chilogrammo. Ciò vuol dire che l'allevatore potrà percepire dalla vendita dei propri bozzoli più di L. 5.50, ma in nessun caso meno. E si ritiene che potrà realizzare di più perchè tutto fa ritenere che, per circostanze evidenti e per condizioni varie e particolarmente favorevoli, il prezzo suindicato sarà per risultare sensibilmente superiore a quello minimo stabilito dal Governo fascista. Per conseguire il più largo, sicuro e pratico risultato da tale provvedimento, è stato fatto obbligo di conferire agli ammassi bozzoli l'intera produzione. Il riconoscimento e il controllo di tali ammassi collettivi sarà demandato, come l'anno decorso, alle organizzazioni sindacali agricole; donde l'opportunità di prendere tempestivi contatti, secondo gli ordini ricevuti in proposito, tra le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura per una più regolare e completa organizzazione e per una più diretta partecipazione di attività e di controllo, da parte dei rappresentanti dei lavoratori, in tale campo economico ed assistenziale. Lo sforzo e il sacrificio che lo Stato fascista ha rinnovato col suddetto provvedimento che tende a ricondurre la seta al suo tradizionale prestigio di commercio e di scambi, non deve però rimanere, da parte dei produttori, senza contropartita. Occorre quindi produrre meglio e di più. Occorre mettere al covo il massimo onciativo, utilizzare ogni pianta di gelso, applicare ogni razionale norma tecnica e la migliore buona volontà, con fervore e tenacia.

Il nuovo Codice cubano sarà elaborato da un italiano

ROMA, 6

Il Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba, organo consultivo del Governo provvisorio in materia legislativa, ha incaricato l'avvocato Filippo Gramatica di Genova di compiere uno studio sul progetto del nuovo Codice Penale Cubano in riferimento alle teorie da lui esposte nelle sue opere giuridiche ed alla nuova legislazione penale italiana. Ciò è riprova dell'alta considerazione dei giusti e politici cubani per le tradizioni gloriose e la continua evoluzione del pensiero giuridico italiani.

L'inaugurazione dell'auto - servizio Tripoli-Tunisi

ROMA, 6

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Tripoli che si è inaugurato colà lo autoservizio turistico Tripoli-Tunisi, organizzato dall'Ente turistico alberghiero della Libia. Il prezzo del biglietto di corsa semplice è di lire 225, e quello di andata e ritorno di lire 380.

Muore in seguito ad ustioni d'acqua bollente

BELLUNO, 6

Ieri sera decedeva a Padola del Comelico, dopo due giorni di orribili sofferenze, la bambina De Martin Teresa di Vittorio, di anni 4. Due giorni avanti correndo per la cucina, inciampando, andava a cadere in una caldaia d'acqua bollente. Fu aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. La autorità giudiziaria ha ordinato la perizia del cadaverino, che rimane tutt'ora piantonato.

Pioggia di polvere gialla

BERGAMO, 6

Uno strano fenomeno si è verificato a Locatello Imagna. Subito dopo una violenta pioggia, il terreno è apparso coperto d'una polvere giallastra, leggera e morbida come la cipria, sparsa anche sulle piante per un raggio di oltre quattro chilometri. Il fenomeno ha vivamente incuriosita la popolazione.

Pioggia di fango a Como

COMO, 6

Durante la pioggia dell'altro giorno è caduta in molte località di Como acqua mista a cenere e a polvere, evidentemente sospesa nella atmosfera e trasportata da chissà dove dal vento. Danneggiate sono molte lavandaie che hanno visto andare a carte quarantotto il bucato di una intera settimana.

Anche sul Bisbino, sul San Primo e su altri monti, dove invece che pioggia è caduto nevischio, è stato segnalato il singolare fenomeno.

Settantenne travolto ed ucciso dal treno elettrico a Vicenza

VICENZA, 6

Una orribile disgrazia è avvenuta oggi in Viale Verona all'altezza di Via Ferretto Ferretti. Da tale strada veniva verso Viale Verona il settantenne Michele Margenta, abitante in via Alessandro Rossi. Nello stesso tempo avanzava il convoglio elettrico N. 14, diretto a Recoaro, e guidato dal macchinista Giovanni Battista Morsoletto, di anni 34, residente nella nostra città. Il treno aveva lasciata la stazione di Campo Marzio alle 12.13. Evidentemente il vecchio non deve avere avvertito, forse perchè un pò sordo, il rumore del convoglio ed è sbucato sul binario proprio nel mentre che il treno passava. La scena è stata fulminea. Inutilmente il macchinista, improvvisamente accortosi della presenza dell'uomo, ha tentato di dar mano ai freni. Il povero Margenta rimaneva orribilmente sfracellato.

Sul posto si sono prontamente recati il sostituto Procuratore del Re cav. Begnudelli col cancelliere dr. Robau, i quali dopo le constatazioni di legge hanno dato il nulla osta pel seppellimento del cadavere.

Muore mangiando la minestra

UDINE, 6

Un pietoso caso si è verificato nei pressi di Nimis e precisamente in località Chiaron di Borgo Valle. Certa Anna Comelli si era recata verso mezzogiorno a portar da mangiare al padre Francesco, di anni 76, che stava lavorando in campagna. Il vecchio faceva deporre la cesta della frugale colazione nell'interno di una baracca dove si recò poco dopo per mangiare seduto sopra una panca. Mentre la figlia stava caricando una gerla di legna il Comelli iniziava il pasto, ma, aveva appena portato alla bocca un cucchiaio di minestra, che veniva colto da malore e decedeva per paralisi cardiaca prima che la figlia potesse porgergli il minimo aiuto.

Un cavallo baio diventa bianco

NOVARA, 6

Il fittavolo vercellese Carlo Pollini di anni 39, si era recato alla fiera di Novara per la compera di un cavallo dal manto baio, in modo da fare la pariglia con quello che già possiede. Ma durante il tragitto di ritorno, essendo il tempo piovoso, il cavallo di nuovo acquisto perdette il color baio, per diventare quasi bianco. Da ciò una denuncia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 68 - Centesimi 20

112° giorno dell'assedio economico

Domenica 8 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

L'Italia accoglie in linea di massima l'appello dei Tredici

I resti delle armate scioane continuano la disastrosa fuga, attaccati dalle popolazioni in rivolta

La comunicazione del Duce al Consiglio dei Ministri

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri — ad eccezione del Ministro Galeazzo Ciano, volontario in A. O. — e del Vice Segretario del Partito on. Serena in sostituzione dell'on. Starace, volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Duce ha comunicato al Consiglio dei Ministri i termini della risposta all'appello dei Tredici nel senso di accoglierlo in linea di massima.

Chiarezza di azione

ROMA, 7

L'accettazione in linea di massima della proposta avanzata dal Comitato dei Tredici, non fa che confermare quella coerenza e quel la chiarezza della nostra azione affermatesi fin dal primo inizio del contrasto italo-etiopico. Il Governo di Roma si è sempre preoccupato di segnalare all'opinione pubblica europea la gravità della situazione creata non solo dall'atteggiamento provocatore di un paese insufficientemente controllato dal potere centrale, ma da fatti concreti di aggressioni che mettevano in pericolo la sicurezza delle nostre Colonie in Africa Orientale. Se il sanzionismo leghista non si fosse supinamente messo al servizio di interessi addirittura estranei a Ginevra, le ripetute e documentate indicazioni dell'Italia avrebbero permesso di impostare nella sua vera essenza la pericolosa tensione preparata da Addis Abeba e la vertenza avrebbe avuto una soluzione ben più sollecita. Invece la Società delle Nazioni ha insistito nell'identificare nell'Etiopia barbaramente schiavista uno Stato da porre in tutto e per tutto in una parità giuridica e morale con le altre nazioni, e l'Italia ha dovuto dare la parola alle armi per correggere una situazione basata sull'equivoco e che non poteva essere più a lungo tollerata.

La risposta del nostro Governo all'appello dei Tredici offre ora alla Società delle Nazioni la possibilità di riconoscere i nostri sacrosanti diritti, di tenerne conto nella maniera più consona allo spirito di giustizia delle stesse affermazioni del Comitato dei Cinque che dichiaravano l'incapacità etiopica a governarsi da sè.

L'appello elaborato a Ginevra ha avuto in sostanza un valore generico di principio. Il Comitato dei Tredici senza esercitare alcuna pressione, si è evidentemente rivolto alla generosità del vincitore. Il Governo italiano va incontro all'appello rivolto ai belligeranti replicando con una manifestazione di massima. Quella stampa sanzionista che andava dipingendo ad arte la figura di una Italia ferocemente intransigente, riallacciandosi anche alle note invenzioni che fiorirono sul nostro atteggiamento di fronte al piano Laval-Hoare, ha avuto anche questa volta la più dura delle smentite.

Si intende che l'accettazione dell'appello dei Tredici implica molte riserve ed esclude in modo assoluto la riesumazione più o meno larvata dei vecchi progetti, già nettamente condannati per il semplice motivo che non tenevano conto di tutte le legittime aspirazioni dell'Italia. E neppure deve essere dimenticato che l'Italia ha superato gagliardamente tutte le difficoltà create dagli uomini e dalla natura, strappando l'una dopo l'altra vittorie decisive che hanno spazzato via le più agguerrite armate del Negus, ormai non più in condizioni di contendere seriamente l'avanzata delle nostre truppe verso i gangli vitali dell'Etiopia.

Le trattative saranno dunque molto laboriose e dovranno basarsi su definizioni concrete, su sviluppi decisivi e reali, tali da considerare tutti i problemi vitali per l'Italia ripetutamente prospettati dal Duce. Gli elementi direttivi della pace devono dunque esser sempre ricercati nella necessità di correggere in modo sostanziale le ingiustizie dei trattati di pace e la attuale ripartizione delle ricchezze del mondo.

Il popolo italiano seguirà questi nuovi avvenimenti senza impazienze ben sapendo che i conquistatori del Tembien e dello Scirè sono sempre pronti a far pesare con le loro armi vittoriose la ferma volontà della Nazione.

Soddisfazione a Ginevra

GINEVRA, 7

La notizia che il Duce ha comunicato al Consiglio dei Ministri i termini della risposta all'appello del Comitato dei Tredici, nel senso di un'accettazione di principio, è favorevolmente commentata nei circoli diplomatici e politici ginevrini. E' impossibile prevedere quali saranno gli sviluppi degli avvenimenti nella riunione del Comitato dei Tredici che, come è noto, avrà luogo martedì.

Oggi, fra la più completa e generale indifferenza, si è riunito il Comitato degli esperti del petrolio.

Sbarco a Napoli dei due polacchi catturati sull'Amba Aradam

NAPOLI, 7

Questa mattina dal *Cesare Battisti*, giunto a Napoli proveniente dall'A. O., sono sbarcati i due polacchi Massimiliano Stanislao Belau e Taddeo Madynsky, che, come è noto, furono catturati in una caverna dell'Amba Aradam. I due polacchi saranno fatti proseguire per Roma.

Il Comunicato N. 149

ROMA, 7

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 149:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte eritreo i resti delle armate scioane seguitano la disastrosa fuga verso il sud, fatti segno a continui agguati da parte delle popolazioni tigrine e galla che si vendicano aspramente dei soprusi per lungo tempo subiti.

« Nella regione dei Galla Borana continua l'affluenza di popolazioni, che sfuggendo alle vessazioni abissine, vengono a mettersi sotto la nostra protezione.

« Un nostro apparecchio da bombardamento ha sorvolato Addis Abeba senza compiere azioni belliche.

Il negus sosta a Marana nella marcia verso il nord

GIBUTI, 7

Si apprende che il negus, alla testa della sua armata composta di ventimila uomini, è giunto a Marana, e dopo una breve sosta per rifornimenti vari, è ripartito verso il fronte nord. Si crede che il negus voglia giungere in tempo per tentare di arginare l'avanzata italiana. L'armata del negus è composta della guardia imperiale e disporrebbe di grande quantità di mezzi bellici. Con l'imperatore sono gli ufficiali europei addetti al suo stato maggiore.

Ad Addis Abeba si lavora giorno e notte per scavare posti di soccorso per difendersi contro eventuali attacchi aerei. Il corpo diplomatico si è riunito stamane e si è occupato di un bombardamento della capitale.

Grande ansietà regna qui in seguito all'apparizione dell'aeroplano italiano ieri sul cielo della città. Fin dalle prime ore del mattino molta gente lasciava la città per cercare una relativa sicurezza nei dintorni. Si dice che le autorità abbiano avvertito la popolazione di non rimanere nella capitale oltre l'alba di sabato.

Gli studenti di Leopoli solidali con l'Italia

VARSAVIA, 7

L'assemblea generale degli studenti del Politecnico di Leopoli, dopo avere ascoltato la lettura del Messaggio di Mussolini alla gioventù, ha approvato un vibrante ordine del giorno di solidarietà e di simpatia per l'Italia

La storica breve seduta del Reichstag

Hitler denuncia il patto di Locarno e propone nuovi accordi

mentre le truppe tedesche entrano nella Renania smilitarizzata

BERLINO, 7

Prima che si svolgesse la riunione del Reichstag per ascoltare le dichiarazioni del Cancelliere, gli ambasciatori d'Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio ed Olanda sono stati separatamente chiamati nelle prime ore del mattino al Ministero degli Esteri per prendere preventivamente conoscenza della dichiarazione o « memorandum » che il Governo del Reich ha preparato.

La nota agli ambasciatori

Questa dichiarazione comincia rinnovando le note critiche al patto francorusso che essa considera diretto contro la Germania. Dice quindi che la Germania si scioglie dagli obblighi del trattato di Locarno, di cui pertanto non riconosce più le clausole riguardanti la zona smilitarizzata renana.

In compenso però il Governo tedesco si dichiara pronto a creare una nuova zona smilitarizzata col criterio delle reciprocità e della parità di condizioni con la Francia ed il Belgio. Si dichiara altresì pronto a stipulare un patto di non aggressione con la Francia ed il Belgio per la durata di venticinque anni. Esprime il desiderio che l'Inghilterra e l'Italia si facciano garanti di questo nuovo trattato e si manifesta favorevole a che il trattato stesso venga esteso anche all'Olanda, qualora tale Stato volesse far parte di questo sistema di sicurezza.

Nella dichiarazione il Governo tedesco si dice inoltre pronto, allo scopo di rendere ancor più solida questa forma di sicurezza, a stipulare una convenzione aerea con le Potenze occidentali e un trattato di non aggressione con la Lituania. La Germania, vedendo in questa nuova situazione ripristinata la sua piena sovranità sull'intero territorio del Reich e vedendo cadere così le ragioni per cui tre anni fa è uscita dalla Società delle Nazioni, si dichiarerebbe pronta, qualora le sue proposte venissero accettate ed attuate, a rientrare a Ginevra.

Il Reich manifesta l'aspettativa che entro un determinato tempo, sulla base di trattative amichevoli, venga chiarita la questione della parità coloniale, come pure la questione della separazione dello statuto societario dal trattato di Versaglia.

La seduta al Reichstag
Il discorso di Hitler

Una grande folla si è raccolta dalle ore 10 in poi davanti al Reichstag, riunitosi a mezzogiorno in seduta straordinaria sotto la presidenza del generale Goering.

Il cerimoniale della seduta è stato simile a quello delle precedenti riunioni. Dalla Cancelleria del Reich i militi neri fanno siepi fino all'Opera Kroll, davanti alla quale la guardia del corpo di Hitler è collocata in file serrate. La musica intona marcie militari.

L'interno della sala è decorato molto semplicemente con tre immense croci uncinate poste davanti al seggio del presidente.

I deputati, per la maggior parte in uniforme, prendono posto mentre le tribune si gremiscono ed i rappresentanti del corpo diplomatico occupano quelle a loro riservate.

La seduta è presieduta da Goering. Il Führer entra tra grandi *heil* pieni di entusiasmo. Poi nel più religioso silenzio, egli prende la parola.

Nel suo discorso Hitler ha rilevato anzitutto che è giunto il momento di portare un giudizio sul trattato di Versaglia. Il popolo tedesco ha sperato ardentemente che i quattordici punti di Wilson avrebbero stabilito nel mondo un ordine nuovo. Credeva che la S. d. N. unisse veramente i popoli; invece di ciò, il trattato ha consacrato la irragionevolezza e l'odio. Ha fatto nascere la paura della rivincita.

Non si può giuocare con gli interessi vitali dei popoli. La Germania nazional-socialista prova un dolore profondo nel veder che l'accesso al mare per la Polonia si fa attraverso il territorio altra volta tedesco, ma non considera ciò come irragionevole. Ritiene impossibile rifiutare ad un popolo di trentatre milioni di abitanti un accesso al mare. Non è possibile fare una politica di violenza perchè queste energie di resistenza accumulate provocherebbero una esplosione. L'Europa è piccola.

Il Cancelliere ha proseguito il suo dire affermando che la questione tedesca non è una questione di regime interno tedesco o una questione di riarmamento; essa consiste nella mancanza di spazio per il popolo tedesco. Il popolo tedesco non chiede nessun aiuto, ma vuole avere le stesse possibilità degli altri popoli.

Hitler ha affermato che le cause dello stato attuale di gravi tensioni risiede negli iniqui trattati di pace.

La tensione dei popoli

Dappoichè gli uomini di Stato di questa epoca si sono riuniti a Versaglia per elaborare un nuovo ordine del mondo sono trascorsi diciassette anni, un tempo che basta ampiamente perchè ci si possa formare un giudizio sulla tendenza generale degli sviluppi politici internazionali. Questa pace che doveva un giorno costituire la pietra sepolcrale sulla tomba chiusa della guerra, diventò germe di nuovi incendi. Dovunque si porti lo sguardo, noi osserviamo lo avvento di conflagrazione e di torbidi interni ed esterni.

Non è passato anno in cui non si sia inteso su questa terra non il suono delle campane della pace, ma il fracasso delle armi. La storia constaterà un giorno che dalla fine della grande guerra in poi il mondo fu provato e percosso da rivoluzioni intellettuali, politiche ed economiche come esse si presentano in generale solamente di millennio in millennio, per dare ai popoli ed ai continenti il loro senso ed il loro carattere particolare. Dopo di allora la tensione tra i popoli si è più aggravata che non mai.

La rivoluzione bolscevica ha messo su uno dei più grandi imperi del mondo non solamente una impronta esterna ma anche interiore, in una opposizione ideale e religiosa insormontabile verso i popoli e gli Stati limitrofi e vicini. Non solamente le opinioni umane, economiche o politiche, crollano seppellendo i loro rappresentanti, i partiti, le organizzazioni e gli Stati, ma ben più un mondo di immaginazioni soprannaturali è distrutto, un Dio è detronizzato, si offendono religioni e chiese, l'al di là diventa vuoto e la vita umana dolorosa è proclamata come la sola cosa reale ed esistente. Imperi e regni cadono e scompaiono poco a poco dal ricordo, come d'altra parte le democrazie parlamentari sono abbandonate dai popoli che pongono in loro luogo altre concezioni di forza statali.

In tema di responsabilità

Parallelamente a ciò, per le masse economiche che prima erano considerate come il fondamento di ogni comunità umana, sono superati e sostituiti da opinioni opposte. Se prima eserciti di centinaia di migliaia di uomini hanno marciato per realizzare gli scopi imperialistici di dinastie, di gabinetti e di nazionalismi, oggi sono eserciti di milioni di uomini che partono in guerra per degli ideali, per delle rivoluzioni mondiali, per il bolscevismo e anche per una parola "non più guerre", con le quali mobilizzano le masse.

Noi non siamo responsabili di questa evoluzione giacchè non è stato in nostro potere all'epoca in cui ci si umiliava e maltrattava, quando eravamo senza difesa, di dare delle nuove idee al mondo o di prescrivergli il mondo col quale dovrebbe vivere. Sono dei governi più potenti di noi che se ne sono incaricati.

Durante più di quindici anni la Germania è stato un paese che gli altri hanno governato. Se il mondo è diventato preda di questa èra di tensioni continue e di crisi permanenti, bisogna cercarne le cause nella mancanza di ragione e di comprensione che ha presieduto al momento dell'esame e del trattamento dei problemi dei popoli. Questo sviluppo prese il suo punto di partenza da quel trattato funesto che un giorno la storia registrerà come un esempio del modo col quale non si possono liquidare delle guerre se non si vuole gettare di nuovo i popoli nel caos.

La Società delle Nazioni

Dallo spirito di questo trattato, risulta l'ipoteca gravante e svalorizzante la Società delle Nazioni. Da allora esiste una discrepanza tra i vinti, vale a dire fra i popoli messi fuori dalla legge e i vincitori, cioè i popoli privilegiati di tutti i diritti. Esiste poi una discrepanza tra questa distinzione dei popoli e il principio fondamenale di una Società delle Nazioni in quanto comunità di popoli liberi ed eguali. Dall'atmosfera spirituale di questo trattato risulta egualmente il trattamento insensato di numerose questioni politiche ed economiche del mondo. Si sono fissate delle frontiere il cui tracciato fu dettato da sentimenti di vendetta e di odio, facendo nascere sentimenti di inquietudine e di apprensione a causa delle possibilità di rivincita dei vinti.

Ad un momento determinato gli uomini di Stato avrebbero potuto con un semplice appello alla ragione ed al cuore dei soldati, dei grandi eserciti, dei popoli, inaugurare una intesa fraterna che avrebbe forse dato al mondo per secoli tranquillità a popoli e Stati. Disgraziatamente si è fatto tutto il contrario. Ciò che appare grave fu lo spirito di odio di quel Trattato che s'infiltrò parimenti nella mentalità generale dei popoli. E' deplorevole che il mondo non voglia comprendere le cause per le quali il popolo tedesco deve lavorare tanto aspramente alla difesa del suo diritto alla vita, ma è ancora più desolante dover leggere in tanti e tanti fogli della stampa con quale soddisfazione si constatano le preoccupazioni che accompagnano la vita del nostro popolo. Fin quando non si tratta che di letterati senza importanza alcuna noi non abbiamo nulla a ridire, ma è più pericoloso assai allorquando uomini di Stato vedono nei segni visibili o supposti di miseria e di angustia di un popolo un fatto fortunato e favorevole per la situazione generale. Questo si è verificato nel 1918.

Fattori reali e storici

E' da allora che questa "arte di fare della politica" ha cominciato a creare per pura demenza dei problemi insolubili. Questa demenza politica non tiene alcun conto del fatto che degli strappi per nulla giustificati alla storia non allontanano i fattori reali e storici di un popolo, ma rendono più difficile la conservazione degli interessi primordiali della vita o li rendono perfino impossibili. Io sono convinto che senza una modificazione fondamentale dei punti di vista e delle idee che danno i rapporti fra i popoli non si arriverà mai ad una reale pacificazione in seno all'umanità.

Noi dobbiamo le tensioni politiche viviamo attualmente in Europa a questa demenza inqualificabile, in conseguenza della quale si crede di poter giuocare con gli interessi più naturali dei popoli. Oggi ci sono degli uomini politici che non hanno la sensazione della sicurezza, se non quando l'atteggiamento dei popoli vicini è dei più sfavorevoli nei riguardi delle loro proprie condizioni di vita. Più è sfavorevole questa situazione, e più essi hanno l'impressione che il successo della loro politica previdente è assicurato.

Io vorrei che il popolo tedesco non cadesse negli stessi errori. Vorrei che la nazione tedesca imparasse a vedere nei popoli delle realtà storiche e si convincesse che è irragionevole voler mettere queste realtà storiche in contraddizione coi bisogni della loro esistenza e delle loro giustificate rivendicazioni.

Vorrei perciò che il popolo tedesco comprendesse i moventi interni della politica estera nazional socialista che provano ad esempio una grande amarezza per il fatto che l'accesso al mare di un popolo di trentatre milioni di abitanti passa sopra un antico territorio del Reich, ma che d'altra parte riconoscesse come irragionevole, perchè impossibile, di voler contestare semplicemente ad una nazione così importante uno sbocco al mare.

Successivamente Hitler è passato a parlare del patto franco-sovietico, la cui stipulazione — egli ha detto — contrasta con tutti gli sforzi fatti dalla Germania in questi ultimi anni per ottenere il riavvicinamento con la Francia.

Gli errori imperdonabili degli altri

La Germania ha fatto concrete proposte per il disarmo, per un regime unitario dei confini renani ed è pronta ad inquadrare anche l'accordo navale con l'Inghilterra in un più vasto patto politico militare generale. Anche la situazione dell'Europa centro-orientale è stata aggravata dal patto fra la Francia e la Russia e da quello tra la Cecoslovacchia e la Russia. Comunque il pericolo non viene dai paesi che non rinnegano la loro unità nazionale, e quindi vogliono rimanere sostanzialmente quali sono, ma da quelli che rappresentano una concezione politica rivoluzionaria.

Hitler si dice convinto che, senza una modificazione fondamentale dei punti di vista e della vita che domina i rapporti fra i popoli, non si arriverà mai ad una pacificazione reale in seno all'umanità. « Noi dobbiamo la tensione tragica che viviamo attualmente in Europa — egli ha aggiunto — ad errori inqualificabili, per i quali si crede di poter giocare con l'interesse più naturale dei popoli. Una politica estera ponderata non può avere lo scopo di creare situazioni che devono provocare fatalmente dei clamori perchè vengano modificate. Quante preoccupazioni avrebbero potuto essere risparmiate all'umanità se si fossero rispettate le condizioni vitali e naturali dei popoli; ciò vale sopratutto per l'Europa.

« I popoli europei costituiscono una famiglia nel mondo. Questo è un fatto. I popoli di Europa sono spesso un po' litigiosi, ma nonostante tutto, imparentati l'uno con l'altro, spiritualmente, culturalmente ed economicamente, e non sono neppure immaginabili l'uno senza l'altro. Ogni tentativo di considerare e di trattare i problemi europei in altro modo che in conformità con i principii di una ragione misurata e serena deve condurre a reazioni sgradevoli per tutti ».

Hitler dichiara che la Germania è pronta a collaborare per la civiltà dell'Europa come un popolo libero. A questo punto Hitler rivolge un appello al popolo francese. « Da tre anni — egli dice — cercai invano di intendermi col popolo francese. Perchè non mettere fine alla lotta di duemila anni che non ha portato ad una decisione e non la porterà mai? La disgrazia della Germania non fa la felicità della Francia, e viceversa ».

I sette punti di Hitler

Hitler dà poi lettura del memorandum consegnato oggi agli ambasciatori delle potenze e dichiara: « La Germania, avendo così recuperata la sua sovranità ed eguaglianza di diritti, è pronta a firmare un nuovo trattato di Locarno ed a rientrare nella S. d. N., a condizione che il trattato di Versaglia sia disgiunto dagli statuti della S. d. N. A partire da oggi, la lotta per l'uguaglianza dei diritti della Germania è terminata ».

Hitler ha terminato dicendo: « Il Governo del Reich si dichiara pronto a concludere immediatamente, sulla base delle proposte seguenti, degli accordi per assicurare un sistema di mantenimento di pace in Europa:

1) Il Governo del Reich si dichiara pronto ad iniziare con la Francia e con il Belgio trattative immediate per la costituzione da una parte e dall'altra di una zona smilitarizzata e ad approvare fin d'ora tale proposta, qualunque ne siano l'ampiezza e gli effetti, a condizione che essa sia conclusa in tutta l'uguaglianza di diritti;

2) Il Governo del Reich propone di concludere un patto di non aggressione fra la Germania, la Francia ed il Belgio, patto che esso sarebbe disposto a concludere per la durata di venticinque anni, al fine di assicurare la inviolabilità e la integrità delle frontiere dell'ovest;

3) Il Governo del Reich desidera invitare l'Inghilterra e l'Italia a firmare questo trattato come potenze garanti;

4) Il Governo del Reich è d'accordo, nel caso in cui il Governo reale olandese lo desideri, e se le altre Potenze firmatarie sono d'accordo, di comprendere i Paesi Bassi in questo accordo;

5) Il Governo del Reich si dichiara pronto, allo scopo di rafforzare anche questo accordo di sicurezza, a concludere un patto aereo tra le Potenze occidentali capace di prevenire automaticamente, in modo efficace, i pericoli di attacchi aerei improvvisi.

6) Il Governo del Reich rinnova la sua offerta di concludere con gli Stati delle frontiere adiacenti a quella della Germania all'est dei patti di non aggressione simili a quello concluso con la Polonia. Dato che il Governo lituano ha corretto il suo atteggiamento, in un certo modo, in questi ultimi mesi verso il territorio di Memel, il Governo del Reich toglie l'eccezione che era stato obbligato a fare in altri tempi per la Lituania e dichiara di essere pronto, a condizione che l'autonomia consentita a Memel sia ancora sviluppata, a concludere un patto di non aggressione simile anche con la Lituania.

7) Stabilita l'uguaglianza dei diritti della Germania e la piena sovranità del Governo del Reich su tutto il territorio del Reich, il Governo del Reich è del parere che il motivo principale per il quale ha dovuto lasciar la Società delle Nazioni non esisterebbe più. Esso è pronto a ridivenire membro della S. d. N. ed esprime contemporaneamente l'attesa che, in uno spazio di tempo conveniente, la questione dell'uguaglianza dei diritti in materia coloniale sarà regolata sulla base di accordi amichevoli, e che la questione della separazione del Covenant dal trattato di Versaglia troverà una soluzione conveniente ».

Hitler che ha parlato oltre un'ora è acclamatissimo. Goering poi prende la parola per un breve saluto al Führer, quindi annuncia che il Reichstag è sciolto e sono indette le elezioni per il plebiscito del popolo tedesco alla politica del Capo.

Il plebiscito avrà luogo il 29 marzo.

I movimenti di truppe nella zona renana

A mezzogiorno in punto, mentre il Cancelliere prendeva la parola al Reichstag, truppe tedesche sono entrate nella zona smilitarizzata. A Francoforte, Colonia, Treviri, Magonza e in tutte le cittadine renane, i reggimenti sono entrati con la bandiera in testa, salutati dal suono delle campane e da grandiose manifestazioni di entusiasmo da parte delle popolazioni.

I giornali, usciti in edizioni straordinarie, affermano che le decisioni del Reich sono la inevitabile risposta al patto franco-russo ed alla conseguente decadenza del patto di Locarno e costituiscono nel contempo un tentativo di organizzare la pace europea su basi nuove.

Le impressioni a Ginevra

GINEVRA, 7

Le dichiarazioni di Hitler agli ambasciatori di Francia, d'Italia, della Gran Bretagna e del Belgio hanno suscitato una enorme impressione a Ginevra, dove stamane si vive in una specie di incubo febbrile fra le impressioni più contraddittorie.

Naturalmente, il brusco richiamo alla realtà europea — che del resto l'Italia non aveva mai mancato di prospettare con la più assoluta sincerità — fa passare in seconda linea il conflitto etiopico, e le sue ripercussioni societarie, che ora appaiono agli stessi sanzionisti ben risibile cosa di fronte ai più vasti e urgenti problemi che la Germania getta decisamente sul tappeto.

Negli ambienti francesi, dopo lo sgomento iniziale, si manifesta la più viva indignazione non priva di preoccupazione essendo noto il piano dello Stato Maggiore francese che nella eventualità di un caso simile, prevedeva una vasta mobilitazione, e precisamente di tre classi di leva.

Nè si crede alle garanzie promesse da Hitler attraverso una « nuova e migliore Locarno » per la sicurezza delle frontiere occidentali franco-belgo-germaniche.

Gli inglesi hanno assunto in queste drammatiche circostanze un atteggiamento incerto, che si vorrebbe quasi dire ambiguo. Nei loro circoli si parla di una immediata convocazione del Consiglio della Lega, notizia che finora per altro non è appurata nè confermata, ma nemmeno smentita. Gli inglesi tuttavia non nascondono la loro preoccupazione per il punto essenziale del discorso di Hitler, concernente la necessità di una nuova sistemazione e distribuzione delle colonie fra i grandi Stati.

Il nervosismo dei circoli societari è indicibile. Un segno se ne è avuto dalla frenetica corsa di giornalisti e di delegati per i corridoi e le scale del palazzo della Lega per raggiungere l'uditorio della stazione radio della Società delle Nazioni, ove è stato captato e ascoltato fra le più varie e manifeste reazioni il discorso di Hitler al Reichstag.

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'assicurazione contro la tubercolosi estesa a 3.800.000 mezzadri e coloni - Il trattamento giuridico ed economico ai volontari e ai richiamati - Riordinamento dei Provveditorati agli Studi - Agevolazioni ai turisti per la visita ai Musei e Gallerie - Cento milioni per opere di bonifica

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta odierna, ha approvato: Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. per la estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi ai mezzadri ed ai coloni. Finora soltanto i lavoratori salariati sono stati tutelati contro il rischio della tubercolosi dall'assicurazione obbligatoria istituita con i R. D. L. 27 ottobre 1927 V n. 2055.

Il nuovo provvedimento, adottato in base alle direttive segnate dal Comitato corporativo centrale nella sessione del gennaio u. s., estende l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ad una massa di oltre 3.800.000 individui componenti la grande categoria dei coloni e dei mezzadri, tanto benemerita dell'agricoltura italiana. Tale assicurazione viene attuata mediante disposizioni particolari per le quali il contributo (il cui onere è pariteticamente ripartito tra il proprietario del fondo e il mezzadro o colono) è fissato in una quota annua per ciascun componente la famiglia colonica avente età superiore ai dodici anni.

L'assistenza in caso di malattia è estesa a tutti i componenti il nucleo familiare, senza limitazione di grado di parentela, purchè convivano col mezzadro o colono e lavorino abitualmente sul fondo. Con questa norma la difesa sociale delle famiglie coloniche contro le malattie tubercolari è ampiamente ed organicamente assicurata.

Il trattamento ai richiamati

Uno schema di decreto legge sul trattamento giuridico ed economico dei volontari e dei richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale. In conformità alle decisioni prese nelle recenti sessioni del Comitato corporativo centrale, si disciplina in caso di richiamo sotto le armi o di arruolamento volontario nelle forze armate o nella M. V. S. N. per esigenze militari di carattere eccezionale degli impiegati privati e dei lavoratori assimilati e si stabilisce a favore di questi un trattamento giuridico ed economico che sostituisce quello previsto dalle disposizioni della vigente legge sull'impiego privato e dei contratti collettivi di lavoro.

Con tale provvedimento si concede, in luogo della retribuzione stabilita dalle legge sull'impiego privato per il solo periodo di tre mesi, una indennità continuativa per tutta la durata del servizio militare, il cui ammontare sarà determinato in relazione al grado militare rivestito dal lavoratore ed al numero delle persone che egli ha a suo carico.

Il provvedimento assicura inoltre anche ai volontari, oltre che ai richiamati, la conservazione del posto, e quindi la sicurezza della continuità dell'impiego per il periodo di loro permanenza sotto le armi. Il pagamento delle indennità verrà effettuato da una cassa amministrata dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, alla quale affluiranno i versamenti dei datori di lavoro.

Uno schema di decreto legge relativo alla disciplina della produzione del mercato delle essenze agrumarie. In accoglimento delle proposte formulate dalla Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura, si dettano particolari norme intese ad ottenere che si proceda alla fabbricazione delle essenze agrumarie, con metodi ed impianti razionali per assicurare la genuinità dei prodotti ed impedire le adulterazioni e sofisticazioni.

Uno schema di decreto legge contenente norme per favorire la produzione degli olii pesanti ricavati dalla distillazione delle rocce asfaltiche o bituminose e dei fossili nazionali. In conformità dei voti espressi dalla Corporazione delle industrie estrattive e dal Comitato tecnico corporativo per i combustibili liquidi, si stabilisce, in aggiunta al premio già precedentemente accordato nel 1934 XII per i prodotti leggeri petroliferi e per i lubrificanti di origine nazionale, un altro premio per i prodotti petroliferi pesanti della stessa origine, dando modo di più largamente sfruttare le risorse nazionali, in particolare gli olii provenienti dalla distillazione delle rocce asfaltiche bituminose e dei combustibili fossili nazionali.

Uno schema di decreto legge per il coordinamento delle attività degli istituti ed enti operanti nel campo della produzione nazionale. Il provvedimento, ispirato ai voti espressi dagli organi corporativi, è inteso a coordinare, attraverso la Corporazione competente, l'attività di tali enti allo scopo di assicurare nell'interesse della produzione nazionale unità di direttive.

Uno schema di provvedimento riguardante i Consorzi volontari. In relazione alle disposizioni contenute nella legge 16 giugno 1932 X N. 834 riguardanti la costituzione ed il funzionamento di consorzi fra esercenti uno stesso ramo di attività economica, si disciplinano i consorzi volontari, stabilendo più stretti contatti fra questi da un lato e le Corporazioni e i Comitati corporativi dall'altro. Mentre infatti gli istituti corporativi regolano con criterio di carattere generale la attività produttrice e distributrice delle varie categorie economiche, i consorzi provvedono a disciplinare, nell'ambito di ogni settore, l'attività delle singole aziende. Il contatto tra i due istituti (Corporazioni e consorzi) richiede che l'attività consortile sia opportunamente inserita nel più ampio quadro dello Stato corporativo.

I Provveditorati agli studi

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di decreto legge contenente norme per il riordinamento dei Regi Provveditori agli Studi. Quando nel 1923 fu riordinata la amministrazione scolastica, i Provveditori agli Studi — che allora erano provinciali — non avevano alle loro dipendente che le scuole elementari dei piccoli Comuni e una parte delle scuole medie. Fu perciò possibile ed opportuno ridurre di numero i Provveditorati e concentrarli in poche sedi.

Ma da allora ad oggi la sfera d'azione dei Provveditorati si è grandemente accresciuta in seguito al passaggio al Ministero dell'Educazione nazionale degli istituti agrari, commerciali e nautici, sia pubblici che privati, in seguito alla trasformazione delle scuole complementari e dei corsi integrativi in scuole e corsi di avviamento professionale ed infine per effetto del passaggio allo Stato delle scuole elementari dei Comuni capoluoghi di provincia e degli altri Comuni che avevano la gestione diretta delle scuole stesse. Questo complesso imponente di nuove attività, che comporta anche l'amministrazione di numeroso personale insegnante, ha reso necessario il provvedimento ora approvato che istituisce un Provveditorato agli studi in ciascuna provincia, anche in armonia con tutto l'ordinamento amministrativo dello Stato che si basa sull'organizzazione provinciale degli uffici e dei servizi.

Un ispettorato delle scuole medie

Uno schema di decreto legge relativo all'ordinamento dei servizi del Ministero dell'Educazione nazionale. Il provvedimento suaccennato provvede alla soppressione dell'Ispettorato generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale, al fine di ricondurre ad unità l'amministrazione di tutti gli istituti di istruzione media tecnica. Lo stesso provvedimento istituisce, un'Ispettorato generale dell'insegnamento medio pubblico e privato, nel quale saranno concentrati tutti i servizi ispettivi didattici ed amministrativi relativi alle scuole medie di ogni ordine e grado, e ciò allo scopo di unificare anche in questo campo l'azione amministrativa.

Uno schema di D. L. che approva la convenzione per il passaggio allo Stato del civico liceo musicale «Giuseppe Verdi» di Torino e la sua trasformazione in R. Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi».

Uno schema di D. L. inteso a disciplinare l'assunzione nelle biblioteche pubbliche governative degli applicati delle amministrazioni militari e dei sottufficiali.

Uno schema di decreto che estende al personale del gruppo A. delle biblioteche pubbliche governative le disposizioni relative al riconoscimento delle benemerenze militari e fasciste ai fini della carriera.

Agevolazioni ai turisti per l'ingresso ai Musei

Uno schema di decreto che accorda la riduzione del trenta per cento sul prezzo d'ingresso ai Monumenti, ai Musei, alle Gallerie e agli Scavi di antichità dello Stato, ai turisti stranieri o connazionali residenti all'estero portatori dei buoni di albergo.

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici:

Uno schema di decreto-legge per l'integrazione o modifica del R. D. L. 4 gennaio 1934 XII n. 57 che disciplina il condominio nelle cooperative edilizie e contributo statale e mutuo della Cassa DD. e PP. Le cennate cooperative vengono autorizzate a stabilire nel regolamento speciale per la disciplina dell'uso delle parti comuni, sanzioni pecuniarie non superiori a lire 50. Viene inoltre stabilito che la speciale giurisdizione attribuita per 10 anni alla commissione di vigilanza per la decisione delle controversie sorte in materia di condominio, abbia un'unica e certa decorrenza che viene fissata al primo aprile 1936 XIV. Si accordano infine ricorsi contro le decisioni della predetta commissione.

Le opere di bonifica

Su proposta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di disegno di legge concernente nuove assegnazioni per opere di bonifica integrale. Al fine di non far subire alcun arresto all'attività bonificatrice, col provvedimento di cui sopra vengono stanziati 100.000.000 di lire per l'esecuzione di opere di bonifica integrale durante l'esercizio 1936-37.

Lo sviluppo delle colture del cotone

Uno schema di decreto-legge recante provvedimenti in favore dell'agricoltura. Per continuare ed intensificare la lotta contro le cocciniglie degli agrumi, viene autorizzata la spesa di lire 2.100.000 per concessione di contributi durante la campagna 1936 XIV.

Uno schema di decreto-legge recante provvedimenti per lo sviluppo delle colture del cotone e la produzione dei succedanei. Al fine di promuovere l'intensificazione delle colture cotoniere e l'utilizzazione di succedanei, fra i quali ha assunto un posto eminente la fibra di canapa cotonizzata, il provvedimento mira ad assicurare l'impiego del cotone e dei succedanei di produzione italiana e delle Colonie.

Il grano negli ammassi

Uno schema di decreto con il quale si dispone che il grano soggetto al censimento 15 febbraio 1936 è conferito agli ammassi provinciali competenti e non può essere alienato altro che a mezzo degli ammassi predetti, in esecuzione di disposizioni del Ministero dell'Agricoltura. E' fatto divieto ai molini di macinare grano non proveniente dagli ammassi. I contratti di compra-vendita di grano non ancora materialmente eseguiti cessano di avere vigore. Il grano continua ad essere conservato presso gli attuali detentori, i quali ne rispondono quali consegnatari a sensi del Codice penale.

Per la Milizia portuaria in A. O.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto-legge che stabilisce le modalità per il collocamento fuori ruolo degli addetti alla Milizia portuaria inviati in Africa Orientale, disponendo anche che essi vengano sostituiti con personale in soprannumero, così come è stato fatto per la Milizia nazionale della strada.

Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi in occasione della prossima 17. Fiera campionaria di Milano.

Uno schema di decreto che apporta due modificazioni alle norme vigenti per l'ampliamento e la manutenzione degli edifici postali-telegrafici autorizzando l'amministrazione a provvedere direttamente ai lavori di lieve entità e stabilendo che i fondi per i lavori eseguiti dalle Ferrovie dello Stato vengano anticipati semestralmente anzichè trimestralmente.

Uno schema di decreto che proroga per un biennio il sistema di pagamento in capitali attuali per la costruzione di ferrovie secondarie in Sicilia.

Uno schema di decreto-legge che apporta precisazione nelle norme relative alla durata del lavoro per il personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	756.9	12	15	10
Pola	½ cop.	756.4	12	14	10
Trieste	cop.	757.9	12		
Gorizia	¾ cop.	757.1	12	16	7
Udine	¼ cop.	756.2	11	15	7
Treviso	¼ cop.	756.6	8	11	8
Belluno	ser.	756.8	9	14	1
Padova	ser.	756.5	11	16	6
Rovigo	ser.	757.4	11	14	8
Vicenza	ser.	755.5	12	14	9
Bolzano	ser.	758.4	9	16	3
Trento	ser.	757.0	11	14	5
Grappa	ser.	610.9	—2	1	—4
Venezia	ser.	756.8	12	15	8

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Gorizia gocce, Udine gocce, Treviso 2, Belluno 6, Padova 2, Rovigo 1, Vicenza 3, Bolzano 3, Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 18.5. Luna tramonta ore 6.15, leva ore 18.43. Luna piena l'8. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5 e 16.50, alte ore 10.45 e 23.5. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in piena; il Livenza, il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tendenza generale del tempo: stazionario sul bacino tirrenico, in miglioramento sul rimanente. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con precipitazioni residue sulle regioni settentrionali. Venti: moderati o quasi forti intorno greco sulle regioni settentrionali. Temperatura in irregolare variazione. Mare: agitato sui bacini meridionali e centrali; meno agitati restanti mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Il ciclone sull'Italia si è colmato e si è spostato verso S.E. Le condizioni si devono ritenere almeno transitoriamente migliorate. Barometro in salita. Cielo vario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Cons. 3.50 p.c.	78.70	78.70	78.85	78.80
Red. 3.50 p.c.	73.70	73.60	73.75	73.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	86.20	86.20	86.2	86.1
Cred. Ven. 5 p.c.	428.50	424.–		
» 3 p.c.	–.–	–.–		
Cons. terr. 5 p.c.	410.–	411.–		
» 3.50 p.c.	–.–	–.–		
Cred. migl. 5 p.c.	408.–	404.–		
» 5 p.c.	–.–	–.–		
Banca Lav. 5 p.c.	418.–	408.–		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	439.–	438.2[illegible]		
Buoni Nov. 1940	96.20	96.–	96.30	96.20
» 1941	96.20	96.–	96.30	96.20
» 1943	85.55	85.4[illegible]	85.5[illegible]	85.5
C.R.I. 4.50 p.c.	440.–	440.–	–.–	–.–
B. Ferr. 4.50 p.c.	444.–	445.25	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	–.–	–.–	–.–	–.–
Assic. Generali	4000.–	3995.–	4015.–	4010.–
La Centrale	680.–	680.–	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	479.–	478.–	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	480.–	480.–	480.–	480.–
Costr. Venete	220.–	220.50	221.–	221.–
Gardesana	–.–	–.–	–.–	–.–
[illegible]	65.50	65.–	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	83.–	83.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2000.–	2010.–		
Cotonific. Furter	62.–	62.–		
Cot. Val Olona	67.–	67.–		
Cot. Val Ser.	–.–	–.–		
Cot. Val Ticino	84.75	86.–		
Cotonific. Turati	25[illegible]	257.–		
Stamp. De Ang.	638.–	631.–		
Canton. Coats	[illegible]	354.–		
Lan. Cas. Naz.	345.–	349.–		
Man. Ros. Varz.	370.–	364.–		
Man. Rotondi	290.–	295.–		
Man. Tosi	26.50	26.50		
Un. Cot. Merid.	16.–	16.–		
Unione Man.	254.–	254.–		
Lan. Gavardo	515.–	498.–		
Lanifici Rossi	4400.–	4450.–		
Lan. Targetti	85.50	81.–		
Cascami Seta	826.–	829.–		
Bernasconi	62.–	62.–		
S.N.I.A. Viscosa	377.50	378.–		
Man. Pacchetti	76.75	75.50		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	95.–	95.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.7	44.7		
Ilva	200.50	199.50	201.–	200.–
Metallurgica	219.–	219.–		
Monte Amiata	85.5	85.2		
Montecatini	195.75	195.50	196.25	195.25
Stab. Dalmine	196.–	194.50		
Breda	158.–	155.5		
Bianchi	66.75	65.25		
Isotta Fraschini	29.75	29.5		
F. I. A. T.	388.–	388.2		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	65.50	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.50	154.–	153.75	154.–
Elettr. Brioschi	163.–	164.50		
C. I. E. L. I.	271.50	271.50		
Dinamo italiano	261.–	261.–		
Bresciana	240.–	237.–		
Valdarno	160.75	160.–		
Alta Italia E. A.	–.–	–.–		
Emiliana	377.–	379.–		
Idroel. Trezzo	348.–	347.–		
Cisalpina privil.	125.50	125.–		
» ordin.	84.25	83.7		
Sesa	78.–	78.25		
Edison	259.–	256.–		
Edison Post.	191.–	191.–		
Idr. P. S. I. P.	51.–	50.50		
Tirso	104.–	106.5		
Vizzola	407.–	407.–		
Merid. di Elettr.	239.50	239.50		
Terni	234.50	233.–	233.1	233.50
Eserc. Elettric.	11.–	11.0	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	–.–	–.–		
Tecnomasio	69.50	69.50		
Distillerie ital.	188.50	191.50		
Eridania	426.–	429.–		
Ind. Zuccheri	1500.–	1500.–		
Raffineria L. L.	472.–	477.–		
Italiana Gas	13.25	13.17		
Mira Lanza	113.–	116.2		
Petrol	8.75	8.7		
Acies	84.–	84.–		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.50	20.5		
Fondi Rustici	80.–	81.–		
Beni Stabili	209.–	211.50		
Saturnia	19.50	19.–		
Past. Baroni	25.–	23.–		
Grandi Alberghi	40.50	41.–	41.–	41.–
Italcementi	153.50	154.50		
Pirelli	1142.–	1135.–		
Pirelli C.	380.–	380.–		
Brasital	–.–	–.–		
Dell'Acqua	–.–	–.–		

CAMBI

Parigi	83.05	83.07	83.05	83.0
Zurigo	411.75	411.75	411.7	411.7
Londra	62.25	62.25	62.25	62.2
Olanda	8.54	8.54	–.–	–.–
Spagna	169.91	169.91	–.–	–.–
Belgio	2.1	2.1	–.–	–.–
Berlino	5.06	5.06	–.–	–.–
Praga	52.5	52.5	–.–	–.–
New York (ch.)	12.48	12.48	12.48	12.48

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7385 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 1940 96.10 Id 1941 96.10 — Id 4 p. c. 1943 85.50 — Adria 21 — Cosulich 1135 Libera Triestina 36.50 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 36.50 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1815 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 83.05 — Londra 62.25 — Zurigo 411.75 — New York 12.48.

L'on. Tassinari inaugura oggi la Fiera di Verona

VERONA, 7

I lavori per l'allestimento di questa nostra quarantesima Fiera del Marzo, volgono al termine; ancora qualche squadra operaia è intenta a ricoprire gli ultimi stands, mentre ovunque, nei saloni si stanno distribuendo nelle mostre dei vari industriali le merci che vanno esposte. Tutto fa prevedere il successo della manifestazione, che avrà in questa sua nuova edizione una notevole importanza per la presenza di S. E. Tassinari alla inaugurazione. La cerimonia avrà il suo inizio alle 9.30 precise, presenti tutte le autorità cittadine, le Federazioni del Commercio, della Industria, i Sindacati operai, e una infinità di rappresentanze inviate da Enti di fuori, e da Nazioni estere non sanzioniste.

Piazza V. E. presenta già l'aspetto delle grandi occasioni; ovunque sono le esposizioni esterne delle macchine azionate, necessarie all'agricoltura, perchè qui tutto è per l'agricoltura, per il lavoro dei campi, come pure qui abbiamo l'esposizione di quanto l'agricoltura dà, offre, presenta. Sommo interesse desterà certamente come in tutti gli anni il grande mercato dei cavalli sul campo dei Cappuccini, ove sono affluite anche quest'anno le ditte migliori da tutte le regioni d'Italia. Per favorire il concorso dei forestieri a Verona, è stato concesso il 50 per cento di sconto sul prezzo del biglietto di viaggio, sia sulle Ferrovie dello Stato che su quelle provinciali. Alla Fiera, servono come spettacolo di contorno la stagione lirica al Filarmonico, che si apre domani con la «Sonnambula» di Bellini, avente come eccelsa protagonista la soprano Pagliughi, le gare di tiro a volo, la esposizione canina, il concorso ippico, concerti e trattenimenti allo stadio comunale, in Arena, e il Luna Park in Piazza Cittadella.

Estrazione Lotto del 7 Marzo 1936

VENEZIA	22	90	23	2	19
BARI	42	58	18	1	20
FIRENZE	35	26	11	46	62
MILANO	36	89	78	13	66
NAPOLI	79	75	10	83	1
PALERMO	1	75	44	12	8
ROMA	38	86	53	69	75
TORINO	31	22	42	17	90

La sua ombra

Che muoia tutto e intero e per sempre il Negus Neghesti, per esempio, o un sanzionista della Società delle Nazioni, nulla di più certo; ma che sia morto tutto Dante Alighieri, noi non ne siamo persuasi. Gli Spiriti magni, splendono sulle benefiche sui firmamento del nostro pensiero e corrispondono immortali all'onda d'amorosi sensi da qualche parte dello spazio sereno.

Nel suo recente libro «Dante vivo» Giovanni Papini si domanda quale sia il destino attuale, oltre terrestre, di Dante; di quale dei due regni, il Purgatorio o il Paradiso (va escluso, per lui, l'Inferno) egli sia ospite autentico e stabile; se siano bastati sei secoli di espiazione per farlo cittadino del cielo o se dobbiamo ancora pregare per la sua liberazione.

Le poche ossa e la polvere — reliquie di quel che fu il suo corpo — hanno quiete nell'arca lapida di Ravenna.

Ma l'anima sua, la sua Ombra, dov'è?

Secondo una gentile imaginazione del suo amico Cino da Pistoia, l'anima di lui — levata appena la mano dagli ultimi versi della *Commedia*, quasi non avesse più altro a fare col mondo — sarebbe stata accolta in grembo a Beatrice.

Il ghibellino d'Agubbio Bosone e il Boccaccio credono che Dio l'abbia subito posta in glorioso scanno. Il medesimo credono Michelangelo e l'Alfieri: l'uno la fa discendere di cielo in terra ad incarnarsi e ritornare corporalmente a Dio secondo la teoria di Platone; l'altro la prega che di lassù, dalla patria celeste, lo illumini di un raggio di sua luce.

Dante sapeva d'essere un peccatore e di dover restare per alcun tempo nel Purgatorio; ma era sicuro di salire alla sempiterna beatitudine, poichè si fa dire da Beatrice nell'Empireo «*prima che tu a queste nozze ceni*». Onde il Papini stesso, che già aveva dato per certo ch'ei fosse in Paradiso, suppone assai più probabile che sia nel Purgatorio; ma non dice in quale girone.

Lo dirà esattamente il Carducci. Il 13 settembre o (secondo la data più attendibile) tra il 14 e il 15 settembre del 1321 il grande spirito di Dante, liberandosi dalla carne stracca, sarebbe volato sovr'esso il mondo, oltre la terra, alla porta del Purgatorio, per curvarsi, nel primo girone, sotto il grave peso che ogni anima di superbo è ivi condannata a sopportare.

> Aprite — disse — coscienza porta
> al mio volere, e tra i superbi vegno,
> benchè la stanza mia qui sarà corta.
> E passerò nel benedetto regno
> a riveder le note forme sante,
> chè Dio e il canto mio me ne fa degno.

Voce dall'alto gli rispose: «Dante, ciò che vedesti, fu e non è: vani con la raggiante visione emersa dall'interno abisso del tuo dolore, creata dalla tua fiamma. Dal profondo universo unico regna, e solitario sopra i fati, Dio. E Dio consegna in tua balìa l'Italia, sì che tu vegli spirito su lei, tu, signore dei culmini, tu imperiale duce!»

> Va, batti, caccia tutti, falsi dèi,
> fin ch'egli sceso ti richiami in alto
> a far di novo paradiso crei.

Così la grande Ombra tornò in terra, e da ben seicento anni si spazia nel tremendo spalto delle alpi, rimanendo alzata nel conspetto della nazione

> con la sua parola eterna
> nella sua bocca respirante,
> col suo potere eterno
> nel suo pugno vivo.

Abbeverata al segreto fonte delle cose immortali, s'era ferma, in ora grave, tra l'alpe di Trento e il Quarnaro. Aspettava, accorata e sdegnosa; nè di là si mosse sin che i fanti e i marinai d'Italia non ebbero riconsacrato Trento Trieste e Fiume facendone risplendere di parità le membra schiave. Dal gran regno la grande Ombra ha regnato. Oggi è ancora più lontano, sino alle estreme terre di quell'Africa romana, dove la volontà armata dei nostri soldati irrompe vittoriosa in azioni unanimi e pronte.

Essa è là, idolo augusto che la nazione, nume indigete e tutelare. Sorge come una rupe, come un'isola montuosa, come una solitudine di potenza, come una taciturna mole di pensiero che vede e ode. Nei battiti del suo canto appassionato a sperare oltre il vero delle fortune. Si tratta. Con la sua voce d'assalto: «O fratelli - grida - tutto ciò che siete, tutto ciò che avete, e voi datelo alla fiammeggiante Italia».

Anche Dante temprò il ferro per la bandiera delle spade; gareggiò di prodezza a Campaldino, nel castello di Arezzo, contro Pisa, al castello di Caprona: non già per desiderio di gloria, ma per sentimento di parte e per dovere di cittadino.

Di più: egli disvelò a noi i cammini dell'invisibile e discoprì i volti nascosti del destino; sì che sempre vedremo sul nostro capo lo splendore del suo verbo.

E' sua la frase: «Ciò che acquistò, in tutti luoghi, la sua bellezza».

Nulla di Lui va perduto nella variazione dei tempi. La passione ond'egli era animato, la sua trepidazione, il suo legittimo orgoglio e la sua estasi e tutta la sua grandezza duna nei tempi per la nostra terra, e durerà quanto il mondo lontana.

D'Annunzio: «La sua virtù è dentro le radici di nostra vita come il sale è nel mare, come la fecondità è nella nostra terra.

Sol ei tuo verbo e per noi la luce, o Rivelatore! Le sue parole fulminee sono vital nutrimento per noi e per coloro che verranno:

Considerate la vostra semenza...
Sta come torre ferma che non crolla...

Non siate come penna ad ogni vento...
Ogni viltà convien che qui sia morta!

Egli fermamente credeva alla virtù della nostra stirpe, la quale potesse per gradi di elezione elevarsi al più alto culmine della bellezza morale. Di tutti quei morti che ha ridestato — sia pure per un attimo — egli si giova per insegnarci una più eccelsa vita.

A Lui che si riteneva nato sotto costellazione propizia e ispirato da quel Dio al quale voleva ricondurre l'umanità corrotta e sviata, salga il nostro pensiero per riceverne caldo amore e nutrirci di buona speranza.

Per il sussulto delle forze antiche intatte, per le corone di quercia e per quelle di lauro e, per l'acciaro lampeggiante, per la vittoria e per la gloria e per la gioia e per l'alba che sale, noi, Dante, col canto del poeta soldato t'invochiamo!

> O tu che odi e vedi e sai,
> custode alto dei fati,
> o tu Intercessore
> per la vita e per la morte,
> o tu che cresci il vigore
> della stirpe come il pane
> nato dal nostro sudore,
> o Dante, noi ti preghiamo!

Arnaldo Monti

Il Re riceve Starhemberg

Le visite del Vice-Cancelliere

ROMA, 7

Alle ore 11 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il principe Starhemberg.

Nel pomeriggio il vice Cancelliere austriaco è intervenuto ad una normale esercitazione che i Giovani fascisti premilitari stavano svolgendo nel cortile della caserma al Macao. Alla istruzione partecipavano centurie di fucilieri con mitragliatrici leggere, sezioni di mitragliatrici pesanti, bombardieri con mortai d'assalto, specialisti d'artiglieria, specialisti di collegamenti, segnalatori, allievi cavalieri e premarinai. Tale complesso di forze, comprendente oltre mille giovani, era distribuito nell'ampio cortile della caserma ed offriva un significativo quadro della gioventù fascista che si educa alle armi.

Il principe Starhemberg, che è stato ricevuto dal vice Segretario del Partito on. Serena, ha passato in rivista le coorti dei fucilieri, compiacendosi per l'efficienza e l'ordine con cui i reparti si presentavano. Si è quindi soffermato ad assistere all'istruzione pratica delle varie specialità che, conclusasi con una evoluzione dei reparti a cavallo, ha dimostrato l'ottima conoscenza e perizia dei giovani nel maneggio delle armi.

Ultimata l'istruzione, che si è protratta per circa un'ora, tutti i reparti si sono ammassati ed al comando del Segretario federale han no sfilato davanti al principe Starhemberg che ha espresso la sua ammirazione per l'ordinato schieramento e per la manifestazione di addestramento militare offerta dalla gioventù fascista.

Il vice Cancelliere della Repubblica austriaca ha lasciato la caserma del Macao, mentre il reparto d'onore dei Giovani fascisti gli presentava le armi. Starhemberg si è poi recato al Foro Mussolini ove ha visitato quell'Accademia di educazione fisica e ha presenziato a varie esercitazioni degli accademisti.

Stasera il principe Starhemberg è intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore dalla Legazione di Austria presso il Quirinale. Domattina egli lascierà Roma.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende ai sottufficiali e dei carabinieri in congedo la disposizione dell'art. 33 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell'Esercito.

Pubblica inoltre il decreto recante disposizioni per l'applicazione della riforma riguardante i servizi della proprietà intellettuale; il decreto che approva il testo delle condizioni generali obbligatorie di assicurazione contro i danni della grandine.

La XVII Fiera di Milano

sarà inaugurata l'11 aprile

MILANO, 7

Da notizie provenienti dall'Italia e dall'estero circa l'interessamento che suscita nei ceti commerciali e industriali la prossima Fiera di Milano, la grande manifestazione fieristica milanese avrà uno sviluppo ancor maggiore di quello dell'anno precedente, sia per il numero delle adesioni, che è già elevatissimo, sia per la vastissima varietà e importanza di prodotti che verranno esposti al pubblico.

La Fiera riuscirà pertanto una magnifica affermazione dell'attività produttiva italiana in ogni campo, attività che, lungi dall'essere ostacolata o ridotta dalle sanzioni, ha moltiplicato le sue sane energie allo scopo di rendere sempre più salda e indipendente l'economia italiana.

Avviene così che l'affluenza degli espositori ha raggiunto un ritmo così intenso che, in alcuni settori merceologici, si è dovuta disciplinare e selezionare la partecipazione delle ditte.

La Fiera, per non rompere una vecchia tradizione, avrebbe dovuto inaugurarsi il 12 di aprile; ma poichè, quest'anno, tale data coincide con la ricorrenza pasquale, e ciò avrebbe portato qualche inconveniente, la direzione dell'Ente ha ottenuto dal competente Ministero delle Corporazioni l'autorizzazione ad anticipare la sua inaugurazione.

La settimana alla Radio

Altoparlante e Cultura

E' tuttora diffuso tra noi, contrariamente a quanto avviene nelle altre nazioni e specialmente in Germania, il superficiale pregiudizio che la radio debba essere un semplice strumento di svago e servir null'altro che a dilettare l'ascoltatore con grate musiche. La funzione politica della radio, mezzo potentissimo di propaganda per lo interno e per l'estero, incomincia appena ora a diffondersi nella massa degli abbonati da quando con la storica adunata del due ottobre il nuovo nuovissimo si è inserito profondamente nella vita della Nazione. Ci volerà l'impresa d'Africa per immeggiare pienamente questa funzione della radio: i bollettini quotidiani, le conversazioni trisettimanali del sen. Roberto Forges Davanzati, le trasmissioni dall'Asmara sono seguite da un numero grandissimo di ascoltatori; le diffusioni giornaliere in lingue estere a cura del Ministero della Stampa e Propaganda recano oltre le Alpi e oltre i mari il pensiero e gli avvenimenti del Regime.

Ma se questa funzione politica, incomincia ad essere compresa non altrettanto si può dire dell'importanza culturale che la radiotrasmissioni possono assumere. L'immensa maggioranza degli ascoltatori non appena l'annunciatore promette una conversazione gira la manopola in cerca di altre stazioni che largiscano programmi musicali di non difficile audizione. E novanta volte su cento questi ascoltatori hanno torto: perchè se alcune volte, conviamo il dieci per cento l'oratore radiofonico non dice nulla di particolare, molto più spesso la conversazione è interessante, e talora affidata a un nome illustre della politica, dell'arte o della scienza.

Un programma musicale o una commedia possono già costituire, attuando l'oraziano *miscere utile dulci*, un elemento non trascurabile di formazione culturale, che va però affiancato dalla viva parola di un competente: tra le varie iniziative dell'Eiar in materia, ricordiamo le dizioni dantesche di Antonelli, le conversazioni musicali di Bonavenura e del compianto Ciampelli nonchè il recente organico corso di storia della musica di Andrea della Corte, le letture di Riccardo Bacchelli e via dicendo. A continuare e perfezionare questa attività dell'Eiar artisti italiani di chiara fama, pittori e scultori, si avvicenderanno al microfono per rievocare i loro grandi predecessori. Il ciclo che si è iniziato venerdì scorso con la conversazione dell'accademico Romano Romanelli che ha celebrato il Brunelleschi proseguirà nelle celebrazioni di Masaccio, Piero della Francesca, Michelangelo, Tiziano, Tintoretto affidate a nomi di indiscutibile competenza quali, rispettivamente, Baccio Bacci, Mario Bacchelli, Antonio Maraini, Giannino Marchig, Felice Carena. Segnaliamo e raccomandiamo ai nostri lettori questa nuova iniziativa dell'Eiar.

G. P.

Fra i programmi italiani

OPERA. — L'avvenimento lirico della settimana è costituito dalla prima rappresentazione in Italia della «Donna silenziosa» di Riccardo Strauss, su libretto di Zweig che non ha nulla a vedere con la vecchia «Donna senz'Ombra» dello stesso autore su libretto di Hoffmannstahl. Il «Radiocorriere» scrivendo che le due opere sono la medesima cosa salvo il titolo ha commesso uno sbaglio davvero inconcepibile.

Le altre opere programmate sono l'«Andrea Chénier» dal San Carlo di Napoli e l'«Arsenio» di Pizzetti ripreso dal Reale dell'Opera dopo il recente successo alla Scala.

MUSICA SINFONICA. — La presenza di Victor de Sabata conferisce al concerto di venerdì prossimo un'attrattiva del tutto particolare: l'«Eroica» di Beethoven sotto la direzione apparirà indubbiamente in tutta la gloria della sua bellezza. All'«Augusteo» Bernardino Molinari appena ritornato dall'America dove ha svolto un applauditissimo ciclo di concerti dirigerà oggi tra l'altro il «Quinto Concerto» di Beethoven con la partecipazione del pianista Loyonnet; e il nome di Beethoven compare ancora oggi in serata nel programma della Filarmonica con la «Quinta Sinfonia» diretta da Hans Weisbach.

MUSICA DA CAMERA. — I romani Concerti di Primavera iniziati martedì scorso con quelli di Stravinski, padre e figlio, saranno quest'anno diffusi dall'Eiar: martedì prossimo, suoneranno per noi i famosi pianisti Wiener e Doucet, successivamente saranno programmate musiche di Malipiero, Pizzetti, Dalla Piccola, Alban Berg, Ravel ecc.

TEATRO. — Due novità che si annunciano di vivo interesse sono in programma per la settimana corrente, «Notturno Macedone di Fely Silvestri» e «Trittico del falso giglio» di Mario Buzzichini. La prima è fondata sulla credenza dei contadini che i morti portino nella tomba le passioni che li tormentarono in vita e che questa «vita» del sepolcro per compiere le vendette. Di questo motivo l'autore si è servito per comporre un lavoro essenzialmente radiofonico che trasporta l'ascoltatore in un'atmosfera primitiva e selvaggia. La commedia di Buzzichini esprime chiaramente nel titolo le sue intenzioni che lo guidano; si tratta di genere drammatico che spiana di pur supposti impressionanti a profondo mistero che si risolve quietamente in una soluzione pacifica.

La morte dell'Arcidiacono del Cadore

PIEVE DI CADORE, 7

E' morto stamane alle ore 3 monsignor Cristoforo Rizzardi, Parroco di Pieve e Arcidiacono del Cadore.

Mons. Rizzardi aveva 52 anni. Ordinato sacerdote nel 1911, il Rizzardi, allo scoppio della guerra, essendo rimasta vacante la Parrocchia di Cortina d'Ampezzo, allora occupata dalle nostre truppe, venne dal Vescovo castrense insediato Parroco d'Ampezzo. Durante tutto il periodo delle ostilità il Rizzardi si prodigò nell'opera di assistenza spirituale ai combattenti sulle Dolomiti e ai feriti negli ospedali. Quando il generale Cantore cadde a Forcella di Fontana Negra, egli pronunciò una memorabile orazione funebre davanti alla spoglia dell'eroe.

Durante l'invasione del 1917-18 rimasto a Cortina, in ambiente quanto mai difficile Mons. Rizzardi seppe, con il suo tatto, la sua bontà e la sua saggia prudenza, svolgere mirabilmente il suo compito, imponendosi all'ammirazione e alla stima della popolazione ampezzana, ed ottenendo le lodi del giornale «L'eco del Litorale», foglio certo non sospetto di deferenza per la causa italiana.

Alla fine del 1919, Mons. Rizzardi veniva nominato Parroco di Valle Cadore, ove rimangono visibili tutt'ora le tracce del suo benefico passaggio. Nella primavera del 1931 il Rizzardi è nominato Parroco di Pieve di Cadore e nel giugno dello stesso anno il Consiglio della Magnifica Comunità Cadorina, in forza dello Statuto consorziale che dal 1150 gliene dà il diritto, lo crea Arcidiacono del Cadore.

Sacerdote profondamente pio, buono e saggio, Mons. Rizzardi ha esercitato sempre il suo sacro ministero con profonda virtù cristiana e con altissimo senso di patriottismo.

La sua morte ha suscitato in tutto il Cadore un unanime compianto.

Un convegno culturale dell'Alta Italia

MILANO, 7

Per iniziativa della A. F. S. senzione professori universitari di Milano, il giorno 18 marzo avrà luogo al Teatro Manzoni un convegno delle forze culturali dell'alta Italia: Piemonte, Lombardia, Liguria e Tre Venezie. Il convegno adunerà nella nostra città tutti i maggiori esponenti delle scienze, lettere ed arti che illustrano le province settentrionali. Per ognuna delle varie categorie interessate, parlerà un relatore, esprimendo in forma sintetica il pensiero e le tendenze della sua categoria, intorno ad un tema particolarmente significativo, attinente alla funzione delle scienze e delle lettere e al compito dei loro cultori nell'ora storica attraversata dall'Italia fascista.

Le nostre linee lungo il Tacazzè e il Samrè

Gli imponenti servizi logistici durante l'avanzata

QUARTIERE GENERALE, 7

Le linee italiane si stanno organizzando lungo i corsi del Tacazzè e del Samrè. Come si sa, tutti i guadi del Tacazzè sono nelle nostre mani. I nostri soldati guardano lo scenario dei monti dello Tzellemti. Fra i boschi di conifere che circondano le rive del fiume, dalle altissime pareti strapiombanti, una fitta rete di nostre mitragliatrici falcia i resti dell'esercito di ras Immirù che tentano di aprirsi un varco verso la montagna e il Goggiam lontano.

Questo fiume si domina dai guadi. Oltre i guadi, le pareti scoscese e le acque torrentizie alzano una barriera insormontabile ai fuggenti.

Ras Immirù, che ha dimostrato di possedere più degli altri ras sconfitti l'arte del comando, nel lanciare i suoi uomini contro il secondo Corpo d'Armata coll'intento di isolarlo dal quarto, aveva previsto di poter trovare tagliate le vie di ritirata.

Aveva lasciato presidi ai guadi e quando l'azione di sfondamento si tramutò in una rotta, mandò ai guadi rinforzi celeri. Fu vinto dalla maggiore celerità e decisione dei nostri, che riuscirono a impossessarsi anche di zattere nascoste nelle anse del fiume e ad abbattere un ponte volante.

Dai prigionieri si apprende che ras Immirù ed i suoi diretti collaboratori, dopo aver dato l'esempio della ritirata perchè certi della inevitabile sconfitta, si accanirono a frustare e far frustare le truppe fuggenti perchè si mantenessero compatte. I prigionieri hanno narrato, inoltre, che l'eccezionale valore mostrato dalle truppe abissine nella battaglia dello Scirè si deve al fatto che ras Immirù aveva elevato il morale dell'esercito, assicurando che la imminente battaglia sarebbe stata l'ultima e la definitiva. Ras Immirù con falsi bollettini aveva sempre fatto sapere alle sue truppe che le armate italiane erano dovunque battute e quindi gli abissini con quest'ultima vittoria si sarebbero assicurato il sollecito e glorioso ritorno ai loro campi. Il ritorno sta infatti avvenendo, ma dopo una disastrosa sconfitta etiopica. Le popolazioni dell'Endertà, che sono comprese entro le nostre linee, si sottomettono ovunque attraverso atti di omaggio dei capi villaggio.

Le popolazioni della regione Avergallè, comprese entro le nostre linee, si sottomettono ovunque attraverso atti di omaggio dei capi villaggio.

Le popolazioni Azebò Galla, menzionate nel comunicato 148, abitano i territori di Amba Alagi e la zona di Enda Moeni, lungo il torrente Vergah, fino in prossimità del lago Ascianghi. Si tratta di popolazioni guerriere che nutrono antichi odi di razza contro gli scioani. Durante la fuga delle truppe di ras Mulughietà, gli Azebò Galla hanno attaccato i fuggenti. Fin dove sono arrivate le nostre truppe esse hanno accolto gli italiani come liberatori.

Il Maresciallo Badoglio ha espresso al generale comandante la Intendenza la sua soddisfazione per il perfetto funzionamento dei servizi logistici durante le battaglie dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè, pregandolo di comunicare il compiacimento del Comando superiore ai dipendenti.

Si apprende che in previsione di tali battaglie l'Intendenza aveva predisposto forti concentramenti di derrate e di munizioni nei centri di Adigrat, di Adua, di Mai Maeten e di Hausien ed aveva creato nella zona Fundinal un'altra base autonoma destinata ad appoggiare la marcia del quarto Corpo d'Armata attraverso le regioni desolate di Adi Abò. Tutta la gigantesca macchina logistica, completamente militarizzata, era pronta a mettersi in movimento fin dalla vigilia delle operazioni ed al segnale del Comando superiore entrava in attività automaticamente in azione.

La poderosa organizzazione dei trasporti è attestata dalle seguenti cifre: Nella zona di Adigrat e di Macallè erano concentrati 10 mila quadrupedi da soma. Centinaia di muli sono stati trasportati dall'uno all'altro settore in autocarro. Un'intera Divisione è stata trasportata in diciotto ore da Macallè ad Adigrat mediante una colonna autonoma di 650 autocarri.

Per la battaglia del Tembien la Intendenza predispose a tergo del 3.o Corpo d'Armata nazionale e del Corpo d'Armata eritreo sette milioni di cartucce per fucili e 48.000 proiettili per l'artiglieria, mentre simultaneamente, per la battaglia dello Scirè, predisponeva a tergo del secondo e del quarto Corpo di Armata, dodici milioni di cartucce per fucili, 50.000 proiettili per l'artiglieria e 200.000 bombe a mano.

Per il semplice fabbisogno del Genio, nei settori del Tembien e dello Scirè, l'Intendenza ha fornito 3500 quintali giornalieri di materiale da rafforzamento, 250.000 sacchi a terra, 4300 quintali di ferro spinato, 85.000 paletti di ferro, 800 quintali di esplosivi da mina, 55.000 attrezzi da lavoro, 12.000 chilometri di filo telefonico, 190 serbatoi da acqua, 300 apparecchi telefonici e radiotelegrafici.

Queste cifre, sommate e quelle dei vettovagliamenti e dei rifornimenti per la battaglia dell'Amba Aradam, documentano il gigantesco sforzo compiuto dall'Intendenza italiana sui fronti della battaglia, a quattrocento chilometri dal porto di Massua.

Durante le operazioni della battaglia dello Scirè sulla sola rotabile Massua-Nefasit raggiunse il volume di 30.000 quintali giornalieri, ai quali vanno aggiunti 6.500 quintali giornalieri trasportati in ferrovia ed altri 35.000 quintali rappresentanti i viveri di consumo giornalieri del corpo di spedizione.

Accanto ai valorosi soldati combattenti, hanno contribuito al successo della gigantesca manovra delle battaglie concatenate anche i conduttori di automezzi, i salmeristi dei battaglioni dell'Intendenza, gli addetti ai carichi ed agli scarichi, i soldati della Sussistenza e i panettieri, che tutti assolsero il loro compito con un alto sentimento del dovere, animati dalla costante ambizione di fornire ai camerati combattenti i mezzi materiali e tecnici per conseguire la vittoria e dimostrare al mondo intero la potenza dell'organizzazione italiana.

Tendenziose versioni inglesi

sul bombardamento a sud di Quoram

LONDRA, 7

Da Cartum si apprende oggi che un'altra «ambulanza» della Croce Rossa inglese è sulle mosse per raggiungere Gallavabt, sulla frontiera fra l'Etiopia e il Sudan. Di lì, con una scorta armata, proseguirà verso l'Etiopia portandosi, a quanto pare, sul fronte nord occidentale.

I giornali inglesi italofobi pubblicano, oggi, con tendenziosissima intonazione, la notizia del bombardamento dell'«ambulanza» della Croce Rossa britannica a sud di Quoram, affermando, come era da prevedersi, che si trattava di una ambulanza britannica completamente disarmata.

Essi raccolgono pure la voce che il Foreign Office, malgrado le precisazioni italiane e il fatto incontrovertibile che l'ambasciatore britannico a Roma segnalò soltanto la altra mattina la presenza dell'unità, abbia dato istruzioni a Sir Eric Drummond di protestare ufficialmente a Palazzo Chigi.

Gli stessi giornali annunciano che uno dei capi della Croce Rossa britannica, il maggiore Gerald Burgoyne, sarebbe rimasto ucciso. Burgoyne, a quanto è detto, sarebbe rimasto all'Amba Alagi. La notizia non è ancora confermata, ma si dubitano gli altri, se ce ne fosse bisogno, ch'è provare una volta di più a Londra la realtà della retorica.

I parenti del defunto ha detto ai giornali: «Burgoyne andò in Abissinia in cerca di avventure, perchè si annoiava a stare in Inghilterra». Giunto ad Addis Abeba in novembre, si era messo perciò al servizio del negus che lo aveva incaricato di provvedere muli per la Croce Rossa. Dall'Etiopia scrisse ai giornali inglesi lettere volgarmente italofobe.

I giornali da Roma rilevano intanto come procede tuttora l'avanzata delle truppe italiane sul fronte settentrionale. Il *Times* scrive che i quattro Corpi d'Armata italiani che presero parte alle recenti battaglie nell'Abissinia settentrionale sono di nuovo in movimento. La *Morning Post* parla di continuato inseguimento delle disorganizzate armate abissine nel nord. Il *Daily Mail* informa che in seguito alla rotta dei quattro eserciti abissini sul fronte settentrionale, gli Italiani hanno ripreso la loro avanzata e sono arrivati ad Alagi. La *Reuter* da Roma riporta i dettagli dell'eroica morte del colonnello Oliveti. Nel consueto resoconto settimanale sull'andamento delle operazioni militari il *Manchester Guardian* scrive che, dopo la ripresa di Abbi Addi, gli Italiani possono giustamente affermare di avere conquistato l'intero Tigrai. Per quanto concerne il rovescio abissino nel nord, egli ad avere assicurato agli Italiani una forte posizione strategica lungo il Tacazzè, esso avrà certamente un effetto demoralizzante sugli abissini in vista anche dello stato di rivolta esistente nel Goggiam.

Concludo elogiando il meraviglioso servizio del genio, per quanto concerne l'utilizzazione dell'aviazione in un paese di estreme difficoltà, quanto per la rapida costruzione di nuove linee di comunicazione e per il perfetto impiego dell'arma aerea. Questa lezione sarà certamente utile per molte potenze europee.

L'elogio del Duce

agli Italiani della Svezia

STOCCOLMA, 7

Dopo la cerimonia della distribuzione delle fedi di acciaio, il Ministro d'Italia ha trasmesso alla colonia riunita al completo alla sede del Fascio di Stoccolma, l'alto elogio pervenuto dal Duce per il notevolissimo contributo finanziario e di oro degli Italiani della Svezia per la lotta contro le sanzioni.

La riunione, cui hanno aderito parecchi simpatizzanti svedesi, si è sciolta fra acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce ed alle vittoriose truppe combattenti in A. O. per un più alto ideale di civiltà.

Eden riprovato dai suoi colleghi per aver agito di sua testa

LONDRA, 7

L'*Evening Standard* scrive che taluni Ministri, fermamente contrari alle sanzioni sul petrolio, hanno accusato Eden nel Consiglio dei Ministri di ieri l'altro, di aver dato, con l'aver cercato di tener conto delle istruzioni date dal Consiglio stesso. Eden è stato invitato perentoriamente ad attenervisi per l'avvenire.

Queste rivelazioni del giornale sono di pubblico dominio negli ambienti politici per la voce che in un prossimo rimpasto del Gabinetto Neville Chamberlain assumerebbe il nuovo Ministero di coordinazione delle forze armate, Hoare gli succederebbe quale Cancelliere dello Scacchiere, Eden passerebbe alle Colonie e Sir Austin Chamberlain assumerebbe temporaneamente il Ministero degli Esteri fino alla risoluzione della crisi abissina.

Il "California", salpa da Napoli

con reparti militari e crocerossine

NAPOLI, 7

Tra vibranti manifestazioni patriottiche è partita per l'A. O. la nave *California* con a bordo contingenti di marina, aviazione, automobilisti e infermiere della Croce Rossa. A salutare le infermiere e le truppe partenti è salita a bordo S. A. R. la Duchessa di Guisa, la quale, riconosciuta dalla folla, è stata fatta segno a manifestazioni di simpatia. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. Assistevano alla partenza autorità e numerosa folla.

Grazioli passa in rivista 6200 premilitari milanesi

MILANO, 7

Nel pomeriggio lungo i viali del parco, presenti il Prefetto, alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, autorità cittadine e folte rappresentanze dei gruppi fascisti e delle associazioni, il generale Grazioli, ispettore della preparazione pre e post militare, ha passato in rivista le formazioni premilitari di Milano. Tra una fitta cornice di folla, che li ha vivamente applaudito, 6200 giovani, marzialmente inquadrati in centurie, sono sfilati ordinatamente davanti al generale Grazioli ed alle autorità. Dopo la rivista, nel cortile della Caserma della Legione «Carroccio» dinanzi all'ammassamento dei premilitari, il gen. Grazioli, dopo il saluto al Re ed al Duce, ha rivolto ai giovani patriottiche parole. Rotte le righe, i premilitari hanno entusiasticamente acclamato al Re, al Duce ed all'Italia.

Tre milioni raccolti

per l'Università cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane il Papa ha ricevuto in speciale udienza padre Gemelli Rettore magnifico dell'Università Cattolica di Milano e circa cento amici dell'Università. Era presente anche Mons. Pizzardo.

Al Pontefice è stato presentato il resoconto della «giornata universitaria» celebratasi nel decorso anno e che ha dato una raccolta di offerte per tre milioni di lire.

Pio XI si è compiaciuto per lo slancio degli italiani che hanno dato un così cospicuo contributo di offerte per l'Università cattolica e ha elogiato l'opera degli amici dell'ateneo, i quali con far conoscere i benefici che provengono dall'Università stessa hanno ottenuto come negli anni scorsi, un risultato così consolante. Infine il Pontefice ha impartito l'apostolica benedizione.

Il monumento a Diaz

Il Principe assiste alla prima fusione

NAPOLI, 7

All'augusta presenza del Principe di Piemonte, delle autorità civili e fasciste, tra le quali l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il capo di S. M. della Milizia, il direttore generale del Banco di Napoli e il generale comandante del IV Raggruppamento Camicie Nere, alla fonderia artistica Chiurazzi è stata eseguita la prima fusione del monumento a Diaz.

La conferenza di Padre Tacchi Venturi

ROMA, 7

Nel pomeriggio all'Istituto di studi romani Padre Tacchi Venturi, S. J. in prosecuzione del ciclo su «La Roma onde Cristo è romano» ha parlato sul tema: «La religione in Roma nel 600 e nel 700». Il conferenziere ha illustrato le provvidenze e le cure dei pontefici del secolo 17.o e 18.o per ricondurre l'Urbe all'antica dignità e farla modello di vivere religioso rilevando come quest'opera dei Papi e gli effetti che ebbe, sono stati onestamente riconosciuti anche dagli acattolici del settentrione ritornati ad affluire in Roma dopo la pace di Westfalia.

La dotta conferenza è stata coronata da calorosi applausi. Ha fatto seguito un'audizione musicale che comprendeva l'esecuzione di un brano di dramma liturgico del secolo 12.o e alcune musiche di grandi organisti italiani del 600 e del 700.

Tra la folla dei presenti si notavano i Cardinali Laurenti, Fumasoni Biondi, Lapuma e Boetto, il Senatore Guglielmo Marconi, personalità ecclesiastiche, politiche e diplomatiche.

L'anniversario della morte

della ven. Maria Clotilde di Savoia

NAPOLI, 7

Stamane, nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia, si sono svolte solenni funzioni per l'anniversario della morte della venerabile Maria Clotilde di Savoia, Regina di Sardegna, deceduta a Napoli nel 1802. Sulla tomba della venerabile sono stati deposti fiori inviati dal Principe di Piemonte.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria giovedì 12 marzo alle ore 10.30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Gobbo Aldo, del Gruppo di S. Croce, con la seguente motivazione: « Per indegnità ».

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili sottosegnati sono comandanti a prestare, nei giorni a fianco indicati, e secondo le modalità di cui la circolare N. 28, il proprio turno di servizio a Ca' Littoria:

Lunedì 9 marzo: Fascio di Cona; Fasco di Concordia Sagittaria.

Martedì 10 marzo: Fascio di Dolo; Fascio di Favaro Veneto.

Mercoledì 11 marzo: Fascio di Fiesso d'Artico; Fascio di Fossalta di Piave.

Giovedì 12 marzo: Fascio di Fossalta di Portogruaro; Fascio di Fosso'.

Venerdì 13 marzo: Fascio di Grisolera; Fascio di Grauro.

ASSEMBLEE ANNUALI FASCI

Nei giorni sottosegnati presiederò le assemblee annuali dei seguenti Fasci:

Mercoledì 11 marzo ore 18: Fascio di S. Maria di Sala; ore 19: Fascio di Noale.

Sabato 14 marzo: ore 18: Fascio di Salzano; ore 19: Fascio di Mirano.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Gli impiegati e gli operai dell'Ospedale al Mare hanno versato a beneficio dell'E. O. A. lire 3.226.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Castello

Ieri nel pomeriggio, proseguendo l'attività assistenziale di questo Gruppo, il Fiduciario, la Fiduciaria, la capo zona, le visitatrici, si recarono alle Casermette di S. Giuseppe per visitare le famiglie che vi sono ricoverate e distribuire ad esse generi in natura a tutti gli abitanti.

Unanimi sentimenti di riconoscenza e di gratitudine si elevarono dai beneficiati per il Regime e per il Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera - Stamane alle ore 9 allo stadio comunale « Pier Luigi Penzo » a S. Elena, avrà luogo la prima prova del criterium del mezzofondo sul percorso di m. 1000.

Allenamenti di atletica leggera per i Littoriali dello sport. - Tutti gli Studenti Universitari praticanti la atletica leggera sono invitati per oggi alle ore 9.30 allo Stadio Comunale « Pier Luigi Penzo » a S. Elena, per il primo allenamento per i prossimi Littoriali dello Sport che si svolgeranno a Bologna nella prima decade di maggio.

Casa della Giovane Italiana

Dimostrazione esercizi obbligatori. — Oggi, domenica, alle ore 10.30 presso la Palestra del Com. Prov. sarà data la dimostrazione degli esercizi obbligatori G. I. anno XIV. Si invitano le Dirigenti e le Insegnanti.

Corso Csq. G. I. — Presso la Casa della G. I. alle ore 9.30 sarà tenuta da medici dell'O.N.B. l'ultima lezione di igiene e Pronto Soccorso per le G. I. frequentanti il Corso Csq.

Adunata G. I. XV e XVII Centuria. — Tutte le G. I. della XV. e XVII. Centuria dovranno trovarsi presso la Casa della G. I. alle ore 10.30 precise per la regolare adunata. E' prescritta la divisa obbligatoria per le G. I. che ne sono in possesso.

S. E. il Conte Volpi parlerà oggi alla Fenice

Oggi alle ore 18, nel Teatro La Fenice S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, terrà la tanto attesa conferenza, alla quale assisteranno, con a capo S. A. R. il Duca di Genova, le maggiori autorità civili e militari, le presidenze ed i soci degli Enti culturali a cui si deve la felice iniziativa delle Conferenze coloniali, e una folla di altre distinte personalità di Venezia e delle località vicine.

Parlando con la sua suggestiva eloquenza sul tema « La Libia », l'eminente concittadino che, quale Governatore della Tripolitania, seppe riaffermarvi, in condizioni particolarmente difficili, la potenza e la civiltà della nuova Italia, dirà cose del più alto interesse intorno al passato e all'avvenire delle terre africane che già prosperano all'ombra del tricolore, e implicitamente di quelle che l'impeto incontenibile dei nostri soldati e delle Camicie Nere sta ora liberando dalla millenaria schiavitù.

Come è stato detto, alle porte del Teatro si potranno acquistare soltanto a una lira i biglietti di ingresso per la platea, la galleria e il loggione.

In memoria di Antonio Pitter

La Società del Cellina e la Società Forze Idrauliche Alto Cadore, i rispettivi Consiglieri d'Amministrazione e sindaci, i dirigenti, i funzionari, gli impiegati e gli operai degli impianti Piave-S. Croce e degli impianti di Venezia hanno iniziato una sottoscrizione, allo scopo di onorare la memoria del compianto, amatissimo e benemerito comm. ing. Antonio Pitter con opere di beneficenza nel campo particolarmente caro al cuore dell'Estinto indimenticabile.

Pubblichiamo oggi il primo elenco delle offerte:

Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina)	L. 10.000
Società Forze Idrauliche Alto Cadore	» 1.000
Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia	» 500
Comm. Ing. Antonio Nob. Rossi	» 200
Comm. Nicola Braida	» 200
Conte Carlo Brandolini d'Adda	» 200
Avv. Tito Carnelutti	» 200
Cav. di Gr. Cr. On. Avv. Gaspare Colosimo	» 200
Barone Piero Compagna	» 200
Comm. G. B. Del Vo	» 200
Comm. Ing. Beniamino Fusarini	» 200
Co. Dr. Andrea di Valmarana	» 200
Comm. Leopoldo Volpi	» 200
Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky	» 200
Cav. Daniele Battaglia	» 100
Cav. Ing. Fosco Laurenti	» 100
Cav. Rag. Antonio Meneghel	» 100
Cav. Uff. Dr. Ing. Ottaviano Ghetti	» 200
Cav. Uff. Rag. Guido Rossi	» 200
Cav. Uff. Ing. Gildo Sperti	» 200
Ing. Carlo Barcelloni	» 100
Rag. Aldo De March	» 100
Cav. Ing. Francesco Baldassari	» 50
Ing. Gildo Lettis	» 50
Cav. Uff. Ing. Prof. Mario Mainardis	» 100
Ing. Roberto Marin	» 100
Ing. Carlo Semenza	» 100
Rag. Arturo Bortolotti	» 100
Ing. Ennio Dussin	» 100
Ing. Anteo Colonna Preti	» 50
Ing. Giacomo Fracanzani	» 100
Avv. Cottica e Signora	» 50
Impiegati ed operai degli impianti Piave-S. Croce	» 330
Impiegati ed operai Società Cellina ed Azienda Idroelettrica	» 247,50
Totale	L. 16.177,50

La riunione della Consulta rinviata

La riunione di Consulta che doveva avere luogo lunedì prossimo alle ore 14.30 è stata rinviata a giorno da destinare.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico a S Lio; Bötner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospedale Civile; Baldisserotto al Lido.

PROVINCIA DI VENEZIA
Movimento popolazione

Mese di Gennaio 1936 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	397	928	1325
MORTI	268	371	639
Aumento popolazione .	129	557	686

Mese di Febbraio 1936 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	416	909	1325
MORTI	305	338	643
Aumento popolazione	111	571	682

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale

(dal 29 Febbraio al 6 Marzo)

NATI: 108 più 3 nati morti e più 4 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI 84 - MATRIMONI 34

Atti registrati il 6 Marzo 1936

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 16 - MATRIMONI: 4

Luce in San Marco?

Sotto questo titolo « La settimana religiosa » pubblica nel suo numero odierno una breve nota nella quale si accenna alla proposta presentata da alcuni lettori del periodico alla direzione dello stesso e tendente ad offrire alla Basilica di San Marco la possibilità di una nuova illuminazione artificiale.

« La settimana » non torna a trattare intorno alla vecchia questione già discussa e sepolta qualche tempo addietro; ma chiude il suo brevissimo articolo con le seguenti parole:

« Tutto quello che potrebbe comunque costituire una novità nelle condizioni abituali del nostro San Marco, deve essere certamente vegliato con tutto quel maggior scrupolo che è richiesto dal rigoroso rispetto per l'integrità e l'armonia di questo monumento senza pari; come però nulla vi è di inesorabilmente statico nel tempo e nella vita. E facciamo punto qui ».

E' bene adunque tornare, sia pur di sfuggita, sul vecchio argomento che tanto e tanto da vicino interessa il più insigne monumento di Venezia ch'è pure tra i più insigni del mondo.

« Nei nuovi appunti dei nostri assidui — scrive la « Settimana religiosa » — nulla, infatti, sostanzialmente di nuovo si è detto in merito alla « vexata questio » se si eccettua la particolare circostanza che ha offerto lo spunto agli interpellanti e cioè la incresciosa insistenza del tempo inclemente il quale ha impedito che nella recente occasione dell'arrivo di S. Ecc. Rev.ma il nostro nuovo Patriarca, la Basilica di San Marco abbia potuto offrirgli il meraviglioso spettacolo di quelle luci dorate di cui il sole al tramonto irradia e colora le sue cupole e le sue volte prodigiose. Priva di questa sua illuminazione naturale la Basilica d'oro come ha dovuto celare nell'abituale penombra, più che discreta, la meraviglia della sua architettura senza pari, così non ha acconsentito alla folla imponente di intravvedere con qualche precisazione lo svolgimento della eccezionale cerimonia ».

Siamo noi i primi a riconoscere che allo stato degli atti la illuminazione della nostra Basilica è assai scarsa e questo dipende dall'esiguo numero dei ceri che si accendono e dalla penuria di quei lumini ad olio di vetro bianco e vermiglio quali si ammirano nel prezioso lampadario a croce che pende dalla cupola della Pentecoste; lumini di carattere tipicamente veneziano, dei quali, anche in San Marco, era fatto in addietro larghissimo uso.

La Repubblica, come tutti sanno, amava dare alle proprie cerimonie anche lo sfarzo della luce e la storia esalta lo splendore delle luminarie che ornavano la Basilica durante i riti dell'investitura doganarante i riti dell'investitura dogagiose che si celebravano in San Marco.

Non era quindi indispensabile la luce elettrica per svelare la meravigliosa architettura del tempio e per far cantare l'oro e gli smalti dei suoi musaici nel pumbleo pomeriggio in cui tutto il popolo veneziano si raccolse attorno al suo nuovo Pastore in sì spontaneo slancio di devozione e di affetto.

Noi che siamo sì ferventi sostenitori della necessità di illuminare quanto più sia possibile le notti veneziane nel dedalo delle sue calli e dei suoi canali, non crediamo che imprescindibili ragioni pratiche consiglino l'introduzione della luce elettrica nella Basilica, data al raccoglimento ed alla preghiera.

Senza voler entrare, d'altra parte, neanche di sfuggita entro il campo della liturgia, crediamo che uno dei fascini più suggestivi del tempio andrebbe perduto col togliere al mistico ambiente il divino e mutevole gioco delle sue luci e delle sue penombre.

La vicenda delle ore suscita e ravviva tutto un mondo illusorio tra le volte di San Marco e desta — come tutti sanno, — una immensa sinfonia di tinte che non ha paragoni. Il sole che filtra dalle vetrate, l'aurora e il tramonto che danno bagliori purpurei al concavo e al convesso delle volte, il giorno che si si smuore fra l'oro dei musaici, le luci radenti della sera sui manti degli apostoli e sulle aureole degli evangelisti, il riverbero caldo e palpitante di una fiamma che trema al sommo di un cero: tutte cose cantate dai poeti di tutto il mondo, esaltate dai mistici che vedono in esse quasi il segno vivente della presenza divina, tutte cose che se ne andrebbero come uno stormo d'angeli in fuga, quando la spettrale fissità della luce elettrica arrestasse nei loro atteggiamenti le figure dei santi e dei beati.

Non vogliamo certo, con tutto questo imporre principii o destare allarmi, perchè in ogni caso, siamo sicuri dell'alto senno di S. E. Mons. Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, e tanto profondamente conosciamo il senso d'arte e lo spirito di venezianità di S. E. il Conte Volpi, primo procuratore di San Marco.

Istituto Fascista di Cultura

Pubblichiamo il ricco e vario programma delle conferenze che sarà svolto dall'Istituto Fascista di Cultura nel III periodo della sua attività:

Mercoledì 11 Marzo — Politica coloniale e materie prime: dott. Piero Spinoglio, dell'Istituto di Chimica Generale della R. Università di Padova.

Sabato 14 — Un poeta d'amore: Francesco Gaeta: prof. Alessandro Cutolo, della R. Università di Milano.

Mercoledì 18 — Un intraprendente ambasciatore inglese sui primi del '600: prof. Augusto Lizier, già R. Provveditore agli Studi del Veneto.

Sabato 21 — Ravenna nella storia e nell'arte (con proiezioni): prof. Michele Mattioni, del R. Liceo Scientifico di Arezzo.

Mercoledì 25 — Gasparo da Salò, l'inventore del violino (con proiezioni: prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio Meteorico di Salò.

Sabato 28 — Il romanzo italiano nel '900: Eurialo De Michelis, scrittore.

Mercodedì 1 Aprile — Il Carducci nella luce del paesaggio italico: Annibale Grasselli Barni, scrittore.

Sabato 4 — Confessioni: Nino Salvaneschi, scrittore.

Mercoledì 8 — Storie di mondi lontani (con proiezioni): prof. Giorgio Abetti, direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri.

Dopo le vacanze pasquali, nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», seguirà il concerto di organo e violino già annunziato, esecutori i proff. Goffredo Giarda e Mario Corti.

Martedì, dalle 18 alle 19, all'Ateneo, si rilasciano gli abbonamenti a L. 3 per tutto il periodo.

CRONACA DI MESTRE

Calendario Fascista

Il Segretario Politico invita nuovamente tutti coloro che hanno prenotato il Calendario fascista dell'anno XIV di volerlo ritirare con sollecitudine presso la Segreteria del Fascio di Combattimento durante le ore d'ufficio, presentando la bolletta dell'effettuato pagamento. Si ricorda inoltre a tutti i commercianti ed esercenti che il calendario fascista deve trovare un posto degno e in luogo ben visibile nel proprio negozio od esercizio.

L'Opera di San Vincenzo per i poveri

L'associazione San Vincenzo de Paoli maschile di Mestre, nel continuare la sua opera di carità a favore dei poveri, settimanalmente offre ad un certo numero di essi una colazione presso l'Istituto San Gioacchino, dove pure viene tenuta ad essi una conferenza.

Per quest'opera di carità continuata, che merita tutte le simpatie della cittadinanza, hanno offerto in questi giorni: la signora Tallandini L. 75, Gianni Foglia 10, l'ing. Carlo Francesconi 5, e il cav. A. Zanchi 6.

Hanno consegnato inoltre la loro offerta mensile i signori: Chiesa Virginia, Da Scalzi Luigia, Cosma Biasia, De Vecchi Battista. La presidenza, a mezzo nostro, ringrazia.

Veglia Intenzionale

Il comitato della Veglia intenzionale prega gentilmente quanti hanno trattenuto i biglietti di versarne il relativo importo presso il negozio di manifatture Successori Vivit in Piazza Umberto I, dovendosi procedere alla chiusura.

Tiro alla passera sospeso

In seguito alla impraticabilità del campo di via Bissuola, dovuta alle recenti pioggie, il tiro alla passera annunciato per oggi, resta sospeso.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e dott. Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

Operai infortunati

Alle ore 12 di ieri veniva ricoverato all'ospedale l'apprendista Menegaldo Sergio di Mario, di anni 15, abitante in via Ospedale 3, della ditta Bruno Berengo, per delle ferite lacero contuse con l'amputazione traumatica della falangetta del dito indice della mano destra riportate mentre lavorava al tornio. Guarirà in 15 giorni.

— Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati:

Bertazzon Gino, abitante a Mira, operaio della L.L.L. di Marghera, per ferite lacero contuse alla gamba destra, riportate trasportando una lamiera. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Scabello Attilio, abitante a Favaro, operaio dell'Ilva, il quale in seguito ad una caduta riportava delle contusioni abrase al ginocchio destro, guaribili in 10 giorni.

Galline e biciclette rubate

14 galline vennero rubate la notte scorsa da ignoti ladri dal pollaio di Franceschin Giuseppe fu Agostino, abitante in via Asseggiano 3. Il danno si aggira sul centinaio di lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

— Mion Giuseppe di Angelo, di anni 40, abitante in via De Sman, alle ore 9 di ieri lasciava la sua bicicletta, del valore di circa cento lire, fuori della porta del caffè della « Campana » a Mirano, e naturalmente, durante l'abbandono, un ignoto ladro se ne impossessava fuggendo velocemente per ignota destinazione. Il furto venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato indagini.

Un arresto e tre denuncie per furti di grondaie

Verso le 17 dell'altro ieri, Fanton Sebastiano, di anni 45, custode dello stabilimento Frigus, sorprendeva tre individui che stavano staccando dal cornicione dello stabilimento delle grondaie. Due di essi si davano alla fuga, ma uno poteva essere fermato e consegnato agli agenti del Commissariato di P. S. i quali lo identificarono per Bresolin Angelo di Isidoro, di anni 16, che veniva dichiarato in arresto.

Dagli agenti vennero poi individuati anche gli altri due, e cioè Visentin Leo di Nicolò, di anni 16, e Libanori Bruno di Amedeo.

L'arrestato venne passato alle carceri, e tutti e tre vennero denunciati all'autorità giudiziaria per furto continuato. La ditta Frigus denunciò un danno di un centinaio di lire.

Cronaca di Chioggia

Accademia musico-letteraria

Giovedì sera, nel Teatrino dell'Istituto Salesiano i giovani della R. Scuola Professionale G. Olivi, si esibirono in una accademia musico-letteraria il cui ricavato sarà interamente devoluto alla cassa scolastica della Scuola stessa. Malgrado la serata piovosa, il pubblico fu assai numeroso per ammirare ed applaudire le esecuzioni degli improvvisati attori che sotto l'abile direzione dei rispettivi istruttori ed insegnanti seppero compenetrarsi nelle parti loro affidate da riscuotere calorosi applausi.

Il vasto e variato programma venne svolto con un'accuratezza lodevole sia per i piccoli esecutori che per i pazienti istitutori.

Lo spettacolo venne chiuso al canto del coro di «Nabucco» e di «Faccetta Nera» che suscitò fra gli spettatori grande entusiasmo.

Lo stesso programma venne ripetuto nel pomeriggio di venerdì per tutte le scolaresche.

Il turno delle farmacie

La farmacia Nicolini resta aperta tutta la giornata ed inizia il turno settimanale notturno. Fino a mezzogiorno presta servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi, al ponte S. Giacomo e tutte le altre osserveranno il completo orario festivo.

VITTORIO VENETO

La Madonna della Vittoria

Per iniziativa del Fascio e con la unanime cooperazione della cittadinanza, è stata approntata una pala di altare racchiusa in una elegante cornice che sarà destinata per la chiesa di una importante località della Colonia Eritrea, nei territori occupati nella vittoriosa ultima offensiva. Il dipinto si ispira al concetto « Virgo Potens » e ricorda i fattori della vittoria riportata e l'emblema della città della Vittoria. Il quadro quanto prima sarà inviato in Colonia.

L'ambo del Patriarca torna uscire dalla ruota di Venezia

Giorni fa abbiamo rilevato come i fedeli del lotto avessero puntato sul terno ed ambo in occasione della venuta del nuovo Patriarca giocando i numeri 22, 77, 90, e questo perchè il 22 febbraio era la data dell'arrivo, 77 fa Patriarca e 90 grande avvenimento. Come è noto il giorno stesso dell'arrivo, che coincideva con quello dell'estrazione, uscirono dalla ruota il 22 e il 77, che fecero vincere a Venezia circa ottomila ambi per un importo di vincite di ben un quarto di milione di lire.

Oggi dobbiamo aggiungere che sono usciti nuovamente i numeri fatidici, ma anche questa volta la sorte ha voluto giocare uno scherzo agli eventuali appassionati che avessero insistito sul terno, chè invece del 77 è uscito questa volta il 90, assieme beninteso al 22. Data la giornata semifestiva non abbiamo naturalmente potuto controllare se anche questa volta vi siano state vincite numerose: quasi certamente però anche stavolta ci saranno i fortunati a cui la sorte avrà voluto dare una modesta soddisfazione coll'uscita dell'ambo.

La disgrazia di una piccina

Ieri, alle ore 14.30, la piccola Elsa Cestaro da Favaro Veneto, trovandosi in cucina trovò un bottone da scarpe col quale si mise a giocare finchè ebbe a conficcarselo nel condotto uditivo. La madre, accortasi troppo tardi del fatto, tentò di estrarglielo ma non riuscì che a cacciarlo più dentro. Fu necessario pertanto accompagnare la piccina a Venezia e farla ricoverare all'ospedale ove è stata ricoverata con prognosi fausta.

Un incendio evitato

Ieri sera alle ore 19.30, i pompieri della II. Sezione intervennero per un principio di incendio verificatosi nella abitazione dell'ingegner Cadel a Cannaregio 3269, dove in seguito a corto circuito aveva preso fuoco la carta di rivestimento di una parete. Poche spruzzate della monocilindrica valsero a spegnere il fuoco, che ha cagionato lievissimi danni.

La guardia del cane del cieco

Il novenne Vittorio Parpaiola, abitante a E. Samuele 3143, ieri alle ore 17.30 transitando per la Salizzada omonima passò da vicino ad un povero cieco guidato dal cane a guinzaglio. Il fedele custode dello infelice, sembrandogli che il ragazzo avesse sorpassato i limiti da esso ritenuti insorpassabili, spiccò un salto e addentò al costato il ragazzo che impaurito e piangente fu soccorso dal vigile De Gasperi che lo accompagnò all'ospedale ove è stato medicato di abrasioni guaribili in giorni 10.

La destrezza del vigilato!

La commessa del Banco Lotto di S. Giacomo dall'Orio signorina Emma Caldana, di anni 36, abitante ai Tolentini 207, l'altra sera verso le ore 19.30, rincasava portando seco nella sua borsetta tutto il ricavato della giornata, lire 1195, allorchè si sentì strappare violentemente da sotto il braccio da un giovane che poi si diede alla fuga. La signorina si mise a gridare rincorrendo il fuggiasco il quale nel frattempo era stato affrontato da un passante, certo Giuseppe Jussigh, di anni 36, che si pose a colluttare con l'energumeno il quale, spalleggiato da altri due compagni, riuscì cogli stessi ad eclissarsi. Ma a buon punto il mariuolo è stato acciuffato dall'impiegato di P. S. Olindo Grezzio, che riuscì a tradurlo nella caserma della Regia Guardia di Finanza.

Si tratta dell'ammonito Carlo Fabbro, di anni 18, abitante alla Giudecca, baracche del Genio, uscito da pochi giorni dal carcere.

La derubata si ebbe la sua borsetta con tutto il denaro.

Arresti

L'agente Giannatasio della Squadra mobile ha ieri arrestato Duilio Valieri, di anni 33, da Ferrara, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare un mese di reclusione del Pretore urbano di Trieste.

Sono stati arrestati anche Giovanni Fatton di G. B., Soravia Augusto di Giacomo e Gervasio Giovanni fu Luigi, dovendo scontare con la prigione l'ammenda rimasta insoddisfatta.

Sulla buccia di arancia

Nello scendere dal Ponte del Ghetto Vecchio, Rosa Battistel di anni 65 è scivolata sopra una bucia di arancia fratturandosi una costola del lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

CAMPOSAMPIERO

Spacciatori di banconote false

I carabinieri arrestarono e deferirono all'autorità giud. Contin Dino fu Giuseppe e Buggin Luigi di Carlo di Villanova di Camposampiero perchè in diversi esercizi di Borgoricco tentarono di spender un biglietto da lire cento falso. Risultarono poi di essere gli stessi che tempo fa furono fermati dai carabinieri di Pionca perchè cercavano di acquistade le fedi matrimoniali, dando in cambio altre fedi di minor valore coll'aggiunta di poche lire in denaro.

Una conferenza

Domani domenica alle 10.30 nella Casa del Fascio il chirurgo prof. Guido Colle terrà una importante e utile conferenza « Casi di pronto soccorso ».

MARTELLAGO

Pervennero le seguenti offerte: Lire 50 dalla Fondazione Querini Stampalia di Venezia; L. 30 dal cav. Andrea Cavalieri. Il Segretario del Fascio, presidente dell'E.O.A., ringrazia.



L'inizio del campionato di sciabola

Dante Galante ed il livornese Tanzini vincitori dei due gironi di semifinale

Il numeroso gruppo di iscritti — quarantatrè — al campionato di sciabola ha confermato e completato il brillante successo dei campionati schermistici d'Italia di seconda categoria. Ma il successo non è solo nel numero dei partecipanti bensì nella loro qualità, doti di tecnica e nella preparazione che fin dall'inizio dei gironi eliminatori hanno diviso i concorrenti in due gruppi parimenti folti, l'uno formato di atleti non ancora maturi e l'altro di tiratori ottimi che si staccano quasi nettamente dai primi. Dalle eliminatorie sono usciti diciotto semifinalisti di forza così bilanciata, di un equilibrio così straordinario che i due gironi di semifinale hanno tutti gli aspetti di un'autentica finale.

Nonostante il forte numero degli iscritti e la necessità che il campionato si concluda entro le ore meridiane dovendosi preparare la sala per la festa d'armi della sera, le possibilità individuali sono state abbastanza larghe. I tiratori sono stati suddivisi in sei gironi ognuno dei quali ha dato tre semifinalisti. Poi, ai diciotto classificati è stato aggiunto Zamichieli, entrante di diritto in semifinale perchè finalista della spada. Sono stati formati quindi due gironi, l'uno di dieci e l'altro di nove, i quali hanno dato i dieci schermidori che questa mattina disputeranno il girone finale.

Tra coloro che sono stati subito eliminati sono da porre in luce il palermitano Olivieri, oggi in giornata infelice, il romano Rimini, venuto a Venezia senza convinzione e poco allenato, il fiorentino Campolmi, bello schermidore, ma di vecchio stile, ed il veneziano Masotti che è stato eliminato per le sole stoccate negli incontri supplementari. Il romano Sarrocchi, come già nel fioretto, non è riuscito a spuntarla. Molnar, l'ungherese residente a Milano ha sfoggiato il classico stile magiaro ed avrebbe meritato anche lui, come buona parte dei precedenti, di arrivare in semifinale.

Il veneziano Dante Galante ed il livornese Tanzini, vincitori delle due semifinali sembrerebbero i più quotati per la vittoria finale per quanto il genovese Perenno ed il napoletano Di Lorenzo li seguano al secondo posto con pari numero di vittorie. Galante è stato battuto solo da Biach e da Perenno, ma particolarmente la prima sconfitta sembra dovuta ad un colpo di sfortuna. Anche l'unica sconfitta di Tanzini è stata un infortunio imprevisto, autore del quale fu il veneziano Ceccato.

Tanzini, già col quinto incontro, che segnava la sua quinta vittoria, aveva conquistato il diritto di entrare in finale. Sfoggiando una scherma bellissima per fattura e per stile, ha dimostrato la sua netta superiorità nei confronti degli avversari anche per la velocità delle sue azioni di attacco e l'abilità delle finte. Rapido nelle parate sa sfruttare con prontezza e decisione le risposte. Come nel fioretto ha dimostrato di essersi preparato seriamente e di aver raggiunto con un ottimo grado di forma anche una maturità tecnica rilevante. Sarà interessante vedere di fronte domani il livornese che pratica la scherma italiana al veneziano Galante che sfoggia invece il gioco ungherese.

Di Lorenzo dopo un inizio alquanto incerto è andato via via riprendendosi durante lo svolgimento degli assalti ottenendo così sei vittorie sugli otto incontri disputati. Bellissimo è stato il suo assalto con Tanzini nel quale però il livornese lo ha dominato in velocità così da batterlo con un secco 5 a 0. Perenno è stato di rendimento continuo ed ha confermato le sue qualità di ottimo tiratore. Ha ceduto nell'incontro con il livornese Di Rosa e col fiorentino Lombardo, ma ha dominato abbastanza agevolmente gli altri. Il fiorentino Bellincioni, che già nel fioretto è riuscito a piazzarsi ottimamente, sembra voler ripetere anche nella sciabola la sua brillante prova. Questo ragazzo, ancora un po' crudo di tecnica, si batte con tale ardore e con tanto impegno che sorprende avversari di lui più forti e più esperti della pedana. Sarebbe stato interessante vederlo in lotta con Tanzini, ma il loro assalto non si è reso necessario. Per il quarto e quinto posto del primo girone e di conseguenza per l'entrata in finale fu necessario un girone di qualificazione tra il veneziano Ceccato, il triestino Artelli e il genovese Ferrando. Ma anche in questi assalti sono state le stoccate quelle che hanno deciso e così Ferrando, che ne ha subite di più, ha dovuto cedere il passo ai due avversari. Anche nel secondo girone si son dovuti disputare gli incontri supplementari tra De Vito, Zamicheli e Bianch. Il triestino ha avuto la peggio nonostante l'impegno e la foga posti nella contesa.

Fra gli eliminati la più grossa sorpresa l'offrono il padovano Chimenti ed il milanese Domeniconi il quale ultimo aveva disputato il girone eliminatorio imponendosi con autorità. Innervositosi dopo i primi assalti ha perduto la calma e, contrariato dalle decisioni della giuria, voleva ritirarsi ma poi persuaso a proseguire è andato gradatamente migliorando; le vittorie ottenute però non furono sufficienti ad assicurargli l'entrata in finale.

Il girone finale, al quale partecipano i primi cinque classificati dei due giorni di semifinale, avrà inizio questa mattina alle nove. I 45 incontri in programma, che saranno diretti da Carniel di Trieste, continueranno ininterrottamente fino alla conclusione del campionato. Alla sera nella stessa sala avrà luogo la serata d'armi di chiusura, secondo il programma compilato dalla federazione.

Ieri nel pomeriggio in una sala attigua a quella nella quale si svolgevano gli incontri dei due gironi di semifinale, il Presidente della Federazione Italiana di Scherma, Nedo Nadi, ha tenuto rapporto ai Presidenti e segretari dei Comitati della III Zona (Veneto), della IV Zona (Venezia Giulia) e della V (Emilia) ed ai fiduciari provinciali del Veneto.

Eliminatorie

PRIMO GIRONE: 1. Tanzini di Livorno con 4 vittorie e 0 sconfitte, 2. Gaiy Menit di Torino con 4 vittorie, 1 sconfitta e 5 stoccate; 3. Artelli di Trieste con 4, 1 e 9; 4. Nannoni di Firenze con 1 vittoria e 1 stoccata; 5. Olivieri di Palermo con 1 e 3; 6. Barbieri di Firenze con 1 e 4; 7. Bucci di Bolzano con 0 vittorie.

SECONDO GIRONE. 1. Di Lorenzo di Napoli con 4 vittorie e 7 stoccate; 2. Galante di Venezia con 4 e 10; 3. Cardinali di Ancona con 4 e 15; 4. Cantarella di Milano con 3 e 5; 5. Campolmi di Firenze con 2 e 7; 6. Rimini di Roma con 1 e 4; 7. Nuvolari di Bari con 0 vittorie.

TERZO GIRONE: 1. Biach di Trieste con 5 vittorie; 2. Ceccato di Venezia con 4 vittorie, 6 stoccate date e 2 ricevute; 3. Perenno di Genova con 4, 6 e 3; 4. Sarrocchi di Roma con 3 e 4; 5. Della Martina di Udine con 2 e 8; 6. Flacconio di Firenze e Pignani di Conegliano con 0 vittorie.

QUARTO GIRONE: 1. Domeniconi di Milano con 3 vittorie e 0 sconfitte; 2. Di Rosa di Livorno con 3 vittorie, 1 sconfitta e 8 stoccate; 3. Bellincioni di Firenze con 3, 1 e 9; 4. Gentile di Palermo con 2; 5. Coen di Venezia con 1 e 2; 6. Parenzo di Padova con 0; Giacchetti di Ancona non si è presentato.

QUINTO GIRONE: 1. Ferrando di Genova con 4 vittorie; 2. Carmina di Milano con 3, dopo qualificazione; 3. De Vito di Firenze con 3, dopo qualificazione; 4. Masotti di Venezia con 3, dopo qualificazione; 5. Filogamo di Torino con 2; 6. Loffredo di Venezia e Scialpi di Bari con 0.

SESTO GIRONE. 1. Santostefano di Trieste con 4 vittorie e 8 stoccate; 2. Chimenti di Padova con 4 e 10; 3. Lombardo di Firenze con 3, dopo qualificazione; 4. Molnar di Milano con 3, dopo qualificazione; 6. Roversi di Milano con 1; 6. Lorio di Conegliano con 0; Rossi di Siena non si è presentato.

Semifinali

PRIMO GIRONE: 1. Tanzini di Livorno con 6 vittorie e una sconfitta; 2. Di Lorenzo di Napoli con 6 e 2; 3. Bellincioni di Firenze con 5 vittorie; 4. Ceccato di Venezia con 4 dopo qualificazione; 5. Artelli di Trieste con 4 dopo qualificazione 6. Ferrando di Genova con 4 dopo qualificazione; 7. Domeniconi di Milano con 3; 8. Chimenti di Padova con 2; 9. Cardinali di Ancona con 1

SECONDO GIRONE: 1. Galante di Venezia con 7 vittorie e 12 stoccate; 2. Perenno di Genova con 7 e 20; 3. Di Rosa di Livorno con 6 Vittorie; 4. De Vito di Firenze con 5 dopo qualificazione; 5. Zamichieli di Venezia con 5 dopo qualificazione; 6. Biach di Trieste con 5 dopo qualificazione; 7. Giay Meniet di Torino con 8; 8. Santostefano di Trieste con 3; 9. Carmina di Milano con 2; 10 Lombardo di Firenze con 1.

La netta vittoria dei pugili veneti

sulla squadra della Zona emiliana

Si è svolto l'attesissimo incontro fra la squadra pugilistica rappresentativa veneta e quella dell'Emilia. L'importanza del confronto, che valeva quale rivincita dell'incontro disputato a Ferrara nel quale la squadra emiliana ha battuto quella veneta per 9 a 7, ed il fatto che lo incontro serviva quale preparazione preolimpionica hanno richiamato alla palestra della Misericordia un pubblico foltissimo che ha seguito con vivo interesse le fasi dei combattimenti. Alla manifestazione era presente il Segretario Federale d.r Michele Pascolato, che era accompagnato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili seniore Gaggio.

La squadra veneta ha colto un completo successo in quanto ha vinto tutti gli incontri disputati raggiungendo il punteggio di 14 a 2. Due incontri non si sono effettuati poichè nei mosca il pugile emiliano non si presentava mentre nei leggeri non si presentava quello veneto. Il punteggio di ieri sera assommato a quello di Ferrara dà la vittoria assoluta alla compagine della Terza Zona, per 21 a 11.

La serata si è iniziata con un incontro amichevole tra Solazzo e Mestriner chiusosi alla pari.

Ha aperto la serie degli incontri di squadra il combattimento tra i medio massimi Bolzan (Veneto) e Bottarelli (Emilia). Bolzan conduce con netta superiorità la prima e la seconda ripresa lavorando molto di sinistro, disorientando l'emiliano il quale non aspettandosi di aver di fronte un pugile che teneva la guardia di destra si è lasciato troppo scoperto al micidiale sinistro del veneto. Nella terza ripresa l'emiliano alquanto rinfrancatosi sulla scherma e sulla tattica del veneto, riesce a mantenere l'equilibrio ma l'incontro è ormai deciso in favore di Bolzan che nelle precedenti riprese aveva accumulato vari punti.

Il confronto tra i gallo Paoletti (Veneto) e Nagliati (Emilia) vede una prima ripresa abbastanza equilibrata, ma nella seconda il Paoletti ha una leggera prevalenza sull'emiliano che rivela non comune mobilità. La terza ripresa è in netto favore del veneto che, nonostante le partenze scomposte, riesce a piazzare qualche duro colpo accumulando vari punti così da assicurarsi la vittoria.

L'emiliano Tossani, nell'incontro con il massimo De Marchi, si è assicurato la prima ripresa mercè la sua velocità nei doppietti, però nella seconda il veneto si riprende brillantemente così da portarsi al pareggio, e nella terza prevale con maggiore sicurezza; approfittando della stanchezza di Tossani, che ora è lento nei movimenti, riesce a colpirlo duramente al volto, tanto che l'emiliano, accusati i colpi termina alquanto esausto.

Disputatissimo è stato l'incontro tra i piuma Di Curti (Veneto) e Lampronti (Emilia) La vittoria aggiudicata al veneto è stata molto contrastata dal pubblico che, dato l'andamento dell'incontro, un risultato di parità sarebbe stato più equo. La prima ripresa infatti era in favore di Di Curti; nella seconda i due pugili si equivalevano, ma nella terza l'emiliano ha dominato forse con una maggiore sicurezza rispetto a quella del veneto nella prima ripresa.

Più evidente invece è stata la vittoria del veneto Celegato sul medio leggero Vancini, incontro questo combattuto con molta vivacità dal principio alla fine e che ha visto la sicura prevalenza di Celegato in tutte e tre le riprese.

Ha chiuso la serie delle vittorie venete il medio Gilberti incontratosi con Cirelli. Gilberti inizia velocemente facendosi applaudire per alcune efficaci scariche. L'avversario però non si scompone e controbatte con decisione. E' egli che attacca con prevalenza nella seconda ripresa, nella quale Gilberti sembra volersi risparmiare, ma nella terza il veneto parte con decisione e fino dall'inizio un suo potente sinistro ferisce allo zigomo sinistro Cirelli che perde abbondante sangue. Questa ripresa è in netto vantaggio del veneto che realizza un buon numero di punti piazzando numerosi colpi al viso dell'avversario.

Arbitro Salvatore Loy di Firenze, giudici Di Gennaro di Bologna e Crosato di Venezia; direttore degli incontri Angelo Cedolini, Commissario di Zona.

SCI

Sertorelli vince ancora nella "sei giorni,,

MONDOVI', 7

Ecco il risultato della seconda prova della sei giorni sciistica del Sestriere corsasi questa mattina:

1. *Sertorelli* in 2'40''; 2. *Zanni* in 2'48''; 3. Kneissl in 2'50'' e un quinto; 4. Gasperl in 2'50'' e 3 q.; 5. Durrance in 3'; 6. *Passet Camillo* in 3'3'' e 1 q.; 7. Lantelme in 3'4'' e 3 quinti; 8. Schumpf in 3'9'' e 3 q.; 9. Zingerle in 3'10'' e 3 è.; 8. Telfener in 3'15'' e 2 q. Tempo bello, neve farinosa.

E' stato battuto oggi il primato della Banchetta che era di 2'48''. Il primo dei francesi è Langlois che ha compiuto il percorso in 3' e 58'' (in ritardo).

Feste e trattenimenti

Trattenimenti benefici al Danieli

Per le riunioni benefiche che si svolgono regolarmente ogni Domenica al Danieli sono pervenute al Comitato organizzatore, presieduto dalla Contessa Annina Morosini, le seguenti offerte: Sig.ra Elisa Alverà Ceresa L. 100; Sig.ra Noemi Gaspari L. 50.

Veglia delle armi

Il Comitato delle Associazioni di Arma veneziane, presieduto dal generale Maccaluso gr. uff. Egidio, sta organizzando per la sera del 21 prossimo una grande veglia, che si svolgerà nelle sale del teatro «La Fenice».

La manifestazione promette di riuscire quanto mai brillante.

L'utile netto sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei combattenti in Africa Orientale.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle Navi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 7 Marzo 1936:

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta l'8 febbr. da Colombo — «Barbarigo» partito da Kaifa il 4-3 per Civitavecchia — «Birmania» arrivata a Napoli il 5 da Spalato — «Caboto» partito da Aden il 5 per Mogadiscio — «Cortellazzo» partita da Assab il 6-3 per Civitavecchia. Passato Perim il 7-3 — «Marin Sanudo» partita da New York il 20-2 Genova — «Mauly» partita il 23-2 da Pondicherry per Port Said — «Volpi» arrivata a Moulmein il 6-3 da Calcutta.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 6 Marzo 1936 XIV:

Decessi: Levi Fano Carlotta d'anni 87 ved. cas.; Goddia Annita, 44 nubile suora; Bertetti Scotton Giovanna, 73 ved. cas.; Barilli Giovanni, 69 con. impiegato; Chiesura Domenico, 50 celibe, facchino; De Rossi Carlo, 62 con. bracc.; Zanetti Aroldo, 52 con. vetraio; Grego Giuseppe, 68 ved. r. pens.

Matrimoni: Rugliancich Alberto, carpentiere ferro con Tognolo Elda, cas. celibi.

Teatri, concerti e cinematografi

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Teatro Goldoni

Un pubblico numerosissimo ha accolto iersera coi più vivi consensi l'edizione di *Cavalleria rusticana* concertata e diretta dal M.o Adolfo Alvisi, il quale con l'accorto impiego dei mezzi concessigli, ha esposto lo spartito in forma chiara, equilibrata ed espressiva.

La soprano Nora Visciola fu una Santuzza scenicamente e musicalmente efficacissima. Essa ha reso infatti con molta evidenza il carattere passionale del personaggio sfoggiando una voce ampia, robusta, limpida e sonora, sempre intelligentemente aggiogata alle necessità di un canto soave ed eloquente. Ciò le attrasse fin dalle prime scene le simpatie del pubblico che l'applaudì cordialmente a scena aperta dopo il racconto alla madre, dopo il duetto col tenore e dopo ogni altro suo brano più notevole. Pure applaudito più volte a sipario levato fu il tenore Vittorio Lois che riconfermò le sue belle doti di attore e di cantante nella parte di Turiddu e bene a posto il baritono Mario Mazzuccato e la mezzo soprano Elvira De Carli rispettivamente nelle parti di Alfio e di Lola.

La lieta cronaca registra oltre agli applausi sopra elencati, calorosi battimani dopo il coro «Inneggiafo, il Signore è risorto...», dopo l'intermezzo e quattro chiamate ai cantanti e al maestro alla fine dell'opera.

Nei *Pagliacci* fu acclamato dopo il prologo il baritono Emilio Ferrari, che si valse di una voce di buon metallo e bene educata, e pure applaudito a scena aperta fu lo stesso tenore Lois, benchè duramente provato dalla doppia fatica. Coprirono gli altri ruoli principali la soprano Olga Pacchierotti nelle vesti di Nedda e il baritono Mazzucato in quelle di Silvio.

Anche per *I Pagliacci* battimani al coro e chiamate agli interpreti e al maestro.

Oggi lo spettacolo si replica di giorno e di sera.

Concerto Andreina Frappi al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21.15 al Circolo Artistico, la rinomata soprano Andreina Frappi Guastalla darà lo annunciato concerto svolgendo il seguente programma: 1. Bassani: Seguita a piangere; Carissimi: Piangete aure; Salieri: Un bocconcin di amante; 2. Bellini: Il fervido desiderio, Malinconia ninfa gentile, Dolente immagine di Fille mia, Vanne o rosa fortunata; 3. Pizzetti: I pastori, Oscuro è il ciel, Ninna nanna di Uliva, La pesca dell'anello 4. Clausetti: La sposa fedele; Farina: Stella stellina; Piazzi: Il fieno Mortari; Pastorello; Bianchini; Serenata.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 17 musiche di Beethoven, Veretti, Respighi (dir. Molinari, pianista Loyonnet); Gruppo Torino, 21.25, musiche di Haydn, Pfitzner, Beethoven; Praga, 20.50, concerto di musica svedese; Amburgo, 21.5, concerto beethoveniano; Colonia, 20.50, musiche di Schubert e Mozart; Lipsia, 19.40, Sinfonia n. 5 di Baussern; Monaco, 21, musiche di Schumann e Brahms; Stoccarda, 22.30, musiche di Beethoven e Schubert; Roma, 20.35, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, musiche di Mozart e Brahms.

VARIE: Gruppo Torino, 17, *Centomila donne*, rivista di Nizza e Morbelli; Gruppo Torino, 20.35, orchestra jazz Kramer.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.20, Silvio d'Amico; Gruppo Torino, 21.20, Alberto Casella; Roma, 21.45, Luigi Caniglia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15.15-20.45 Ultime rappresentazioni di «Cavalleria e Pagliacci».

MALIBRAN. — dalle 14.15: Il programma del successo: sullo schermo il divertente comico Metro: «Allegri Eroi» con gli ineffabili Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: l'Avanspettacolo di classe: La Superdinamica.

ROSSINI. — Ore 14: Clamoroso successo: «Il Circo» il capolavoro di Wallace Beery e Jackie Cooper (prod. Metro) Regia Boleslawsky Sulla scena: Comp. Assi Italiani.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14.30 «Zarevitch» int. Marta Eggerth.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Quei due» con i fratelli De Filippo.

ITALIA. — dalle 14: Il velebre tenore Jan Kiepura nel capolav.: «Amo tutte le donne». Grande successo.

S. MARCO. — «Il pirata del fiume» (Un mistero fra le nebbie) dramma emozionante.

MASSIMO. — dalle 14: Il gioiello comico italiano: «Non ti conosco più» col trio perfetto: Merlini, De Sica, Viarisio.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Successo «Musica in piazza». Milly, T. Viarisio, U. Ceseri, M. Doro.

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 150.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per il giorno di Mercoledì 25 Marzo 1936 - XIV, alle ore 10.30 in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di Martedì 7 Aprile 1936 - XIV alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la Sede della Società in Venezia (S. Marco, Calle Goldoni N. 4423 A) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1) *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;*

2) *Bilancio dell'Esercizio 1935 e deliberazioni relative;*

3) *Nomina di Amministratori e Sindaci;*

4) *Compenso ai Sindaci effettivi per l'Esercizio 1936.*

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti di biglietto di ammissione, che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla Sede della Società in Venezia, non più tardi del giorno di Mercoledì 18 Marzo 1936 XIV, ed ai possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di detto giorno per la prima convocazione, e del 31 Marzo 1936 XIV per la seconda convocazione.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso la Sede della Società, presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale, il Banco di Napoli, il Banco Ambrosiano in Venezia; presso la Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona; presso il Credito Italiano in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia; presso il Banco di Roma in Bologna, Roma, Milano, Torino, Trieste e Venezia.

VENEZIA, 4 Marzo 1936 - XIV

Il Consiglio di Amministrazione

Consta che alle famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del **Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri** *sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: Sede Principale in Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'Ufficio Denuncie Morti in Municipio.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la denuncia del trattato di Locarno

L'enorme impressione a Parigi

Deliberazioni di Governo e colloqui diplomatici - La Francia ricorre alla Lega
Il Consiglio convocato per martedì? - Eden proporrebbe una nota di protesta

PARIGI, 7

Parigi ha vissuto oggi una giornata di intensa animazione e di profondo turbamento: un'atmosfera che ricorda quella dell'agosto 1914, alla vigilia della grande guerra. L'annunzio delle dichiarazioni di Hitler, attesissime, era stato preceduto dalla notizia improvvisa che le truppe tedesche erano entrate nella zona smilitarizzata del Reno. I giornali **sono** andati a ruba e un senso di inquietudine ha subito **gravato sulla città.**

Il signor Sarraut ha immediatamente convocato al Ministero una specie di consiglio ristretto di Ministri, al quale hanno preso parte il signor Flandin, il signor Paul-Boncour, il generale Maurin, il signor Mandel e il generale Gamelin capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il signor Alberto Sarraut, Presidente del Consiglio, ha conferito con i signori Flandin, Paul-Boncour, Maurin, Mandel e Gamelin. Nel corso di questa conferenza il pro-memoria consegnato da Von Neurath, Ministro degli Affari Esteri del Reich, al signor François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino, è stato lungamente esaminato. E' stato deciso che il Ministro degli Affari Esteri consulterà oggi stesso i rappresentanti diplomatici delle Potenze firmatarie del patto di Locarno.»

Dichiarazioni di Flandin

Subito dopo il signor Sarraut si è recato all'Eliseo per conferire col Presidente della Repubblica. I giornalisti francesi ed esteri hanno letteralmente assediato il palazzo, in **attesa di notizie. Dopo la riunione,** questa finì alle 12.30, il signor Flandin li ha ricevuti ed ha loro detto:

«Noi abbiamo ricevuto il *memorandum* soltanto alle 11 e non ne possediamo che una traduzione provvisoria. Ci siamo riuniti al Ministero dell'Interno; dopo aver preso conoscenza del *memorandum* è stato deciso che si prenderà contatto con tutti gli ambasciatori delle Potenze interessate. Ci riuniremo a consiglio domattina. Trasmetterò questa sera una dichiarazione più completa sull'atteggiamento che il Governo conta di prendere.»

Un comunicato dell'*Havas* avvertiva, a seguito del colloquio Lebrun-Sarraut, che il Governo francese si propone di investire il Consiglio della S. d. N. nella prossima seduta, fissata per il 10 marzo, della denuncia unilaterale, da parte del Reich, del trattato di Locarno, così come delle misure che si propone prendere in seguito a questa iniziativa.

Un altro comunicato annuncia che fin da questa sera sarebbero stati soppressi permessi nell'Esercito. Nel pomeriggio Flandin ha ricevuto, com'era stato previsto, gli ambasciatori inglese, italiano e belga.

Proposte di sanzioni?

Subito dopo una riunione di Ministri avvenuta in serata, da persone molto vicine al Governo si è appreso che la Francia chiederà alla Lega e ai firmatari del trattato di Locarno di applicare le sanzioni finanziarie ed economiche contro la Germania, e prendere contemporaneamente delle misure di carattere militare, se necessario. La Francia è decisa ad opporsi alla remilitarizzazione della Renania, dietro la quale la Germania prepara una campagna imperialistica contro la Europa centrale ed orientale.

Come abbiamo detto, un Consiglio dei Ministri straordinario si riunirà domani, alle ore 10, sotto la presidenza di Lebrun.

Non appena appresa la dichiarazione di Hitler, il deputato di Parigi Taitinger, della Federazione repubblicana, ha chiesto di interpellare il Governo sulle «conseguenze della rettifica del patto franco-sovietico» e sulla politica che il Governo intende seguire, all'indomani di avvenimenti importanti nell'ordine internazionale.

Impressioni di parlamentari

Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che negli ambienti parlamentari non si è manifestata molta sorpresa per le dichiarazioni del Cancelliere Hitler. Le notizie sono state accolte con calma senza tuttavia dissimulare la serietà della situazione internazionale che ne può risultare. Paoul Bastid, presidente della Commissione degli Esteri della Camera, interrogato, ha detto che la decisione di Berlino non deve sorprendere nè sconcertare l'opinione francese. La Germania prosegue la sua politica di uguaglianza. Ha concluso affermando che dal punto di vista pratico la sola conseguenza di tale denuncia unilaterale deve essere il rinforzo della solidarietà franco-inglese.

Edoardo Soulier, appartenente ai partiti di destra, ha detto di essere più inquieto che sorpreso. «La Francia — egli ha aggiunto — ha la sua parte di responsabilità nelle decisioni germaniche. L'applicazione delle sanzioni contro l'Italia allenta la nostra fiduciosa amicizia con essa e l'alleanza francese coi Sovieti irrita i tedeschi e ci fa perdere la considerazione senza fortificarsi»

Il deputato Pechin, membro della Commissione dell'Esercito, appartenente al centro repubblicano, ha detto che gli avvenimenti odierni sono una conseguenza diretta della politica di esitazione.

La ratifica del patto franco-sovietico ha avuto per risultato di scontentare la Germania e la Polonia. Inoltre l'attitudine che si può qualificare aggressiva da parte dell'Inghilterra verso l'Italia, provocherà verosimilmente la rottura degli accordi di Stresa di modo che in un sol colpo rischiamo di perdere le grazie di tali accordi e quelle del patto di Locarno. Saremo allora completamente isolati in caso di gravi complicazioni.

«L'Esercito francese — ha concluso Pechin — potrebbe essere costretto ad opporre resistenza su due fronti, poichè l'Esercito britannico non sarebbe pronto che dopo sei mesi. In tali condizioni importa innanzitutto assicurarsi l'amicizia e il concorso dell'Italia».

I giornali rispecchiano l'emozione generale. Naturalmente i commenti sono tutti violenti, e tutti parlano di una nuova violazione di patti da parte della Germania, di *chiffons de papier*, ecc.; e i più accesi invocano misure adeguate; ma non mancano voci assennate che riversano la colpa dell'accaduto sulla settarietà dei partiti che hanno voluto il patto franco-sovietico e sulla cecità dei governanti che si sono aggiogati al carro inglese nella politica sanzionista ai riguardi della guerra di Africa.

L'*Ami du Peuple* scrive: «Era fatale! Il patto franco-sovietico, patto di guerra, combattuto qui con tanta forza, dà il suo primo frutto: Hitler riprende in Renania la sua libertà d'azione. Il Cancelliere per attenuare la portata della sua decisione, dice di essere pronto a firmare colla Francia e col Belgio un patto di sicurezza; forse è sincero; forse cerca di guadagnare tempo; in ogni caso il male è fatto e gli effetti del fronte popolare che hanno votato la ratifica del patto con Mosca, portano sulle loro spalle la grave responsabilità. Che farà la Francia, con un Governo asservito ai Sovieti e con un parlamento dominato dalla passione rivoluzionaria?»

Che farà Londra?

Il *Petit Bleu* dice che non vi è più alcuna illusione da farsi; sotto la pressione di un'opinione pubblica fanatica, dinanzi ad esigenze economiche e forse anche per calmare l'opposizione interna, molto più attiva di quanto si crede in Francia, i dirigenti del Reich hanno passato il **Rubicone. Non vi è più nè patto aereo, nè Locarno, nè Lega, nè null'altro. Il rischio sussiste** e sussisterà fintanto che la Germania stretta su di un suolo povero agognerà ad un suolo ricco, ciò che è il caso del Giappone ed anche dell'Italia.

L'interrogativo che molti si muovono è quello di conoscere l'atteggiamento inglese. Si attende una risposta definitiva, o soltanto chiarificatrice del Governo di Londra; solamente questa sera anche i più ardenti societari sono costretti a tracciare il bilancio di quello che ha fatto la Francia per l'Inghilterra e di quello che l'Inghilterra non ha fatto per la Francia dal mese di settembre scorso in poi, e concludere che se la Francia non ha esitato a sacrificare alla sua vicina di oltre Manica quella che qui si chiama con espressione sintetica «la carta italiana», l'Inghilterra nessuna nuova garanzia ha aggiunto a quelle che già esistevano per la sicurezza del Reno.

«Alcuni mesi or sono per il Mediterraneo — osserva *Paris Midi* — l'Inghilterra ha chiesto alla Francia alcune assicurazioni. Queste assicurazioni sono state date; gli Stati Maggiori si sono concertati, convenzioni militari, navali ed aeree sono state stabilite. Si trattava allora di Gibilterra, di Malta, dell'Egitto. Il Reno ci sta ancora più a cuore dell'Egitto e dell'isola di Malta. Ciò che la Francia ha fatto per l'Inghilterra, l'Inghilterra è pronta a farlo per la Francia? La questione sta oggi in questo.»

Un autorevole deputato di destra, membro della Commissione militare della Camera, ha espresso il parere che la ratifica del patto franco-sovietico ha scontentato la Germania e la Polonia. L'atteggiamento inglese verso l'Italia porterà probabilmente alla denuncia dell'accordo di Stresa. «Perderemo contemporaneamente — egli ha detto — le garanzie di Stresa e di Locarno.... In tali condizioni è necessario assicurare l'amicizia e la collaborazione italiana».

L'animazione è stata vivissima fino a tarda ora e le edizioni dei giornali si sono susseguite, recando ampi particolari sull'entrata delle truppe nella zona renana. Le voci più diverse corrono questa sera; fra l'altro quella che il piano dello Stato Maggiore francese prevederebbe il richiamo di tre classi ove la zona smilitarizzata del Reno stata occupata dai tedeschi.

Indicazioni non ufficiali fanno ascendere a 25 mila uomini le truppe tedesche che già si sarebbero **trasferite nella Renania. Ufficialmente invece, secondo un telegramma da Berlino, 19 battaglioni di** fanteria e 13 distaccamenti d'artiglieria stanno trasferendosi nella zona renana. Domani sera tutti i movimenti sarebbero terminati. Nelle cittadine di Aschen, Trier e Saarbrucken, che si trovano vicinissime alle frontiere francese e belga, sarebbero stati inviati soltanto modesti distaccamenti di truppa.

La responsabilità dell'Inghilterra secondo un giornale di Londra

LONDRA, 7

I giornali meridiani hanno dato a grandi caratteri l'annuncio della denuncia da parte germanica del trattato di Locarno, e dell'entrata delle truppe tedesche nella Renania. Nessuno si nasconde la serietà della situazione. I circoli politici mettono in rilievo che il trattato prevede misure precauzionali nel caso che la Germania prendesse misure come quelle odierne. Gli stessi circoli non fanno obbiezioni alla proposta di Hitler di firmare un nuovo patto che garantisca la sicurezza dei distretti renani, e di firmare una Locarno aerea, ma sono vivamente contrari alle richieste coloniali tedesche. I societari pensano che il ritorno della Germania a Ginevra non sarà tanto immediato, date le condizioni enumerate da Hitler!

Per lunedì mattina è convocato il Consiglio dei Ministri.

L'Agenzia *Reuter* rivela un curioso retroscena. Eden aveva veduto ieri nel pomeriggio l'ambasciatore di Germania e lo aveva informato che la Gran Bretagna era assai desiderosa di intavolare discussioni in vista di un patto aereo occidentale. Questa domanda veniva fatta con la piena conoscenza del Governo francese. Nulla ancora si sapeva a Londra dell'imminente dichiarazione di Hitler. L'ambasciatore di Germania non ha dato alcuna indicazione sull'atteggiamento della Germania circa tale proposta, e si è limitato a prendere nota della proposta britannica.

Questa mattina Eden ha veduto gli ambasciatori d'Italia e di Francia e l'incaricato d'affari del Belgio, quindi si è recato al Chequers per visitarvi Baldwin. Questi decise di non interrompere il suo riposo settimanale e fissò per lunedì la riunione del Gabinetto. Nella riunione sarà esaminata e discussa la situazione creata dalle dichiarazioni di Hitler. I ministri e gli esperti esamineranno molto minuziosamente la situazione prima di esprimere qualsiasi opinione.

Informazioni da buona fonte dicono che Eden, durante la conversazione avuta stamane con gli ambasciatori Grandi e Corbin e con l'incaricato d'affari del Belgio, ha suggerito che i firmatari del trattato di Locarno inviino una nota alla Germania, energicamente protestando contro la denuncia del trattato di Locarno e la violazione della zona renana smilitarizzata. Ciò fatto, essi darebbero una risposta concreta alle proposte di Hitler. Gli ambasciatori e il ministro belga avrebbero preso atto della proposta, assicurando di trasmetterla subito ai rispettivi governi.

L'*Evening News* scrive che la responsabilità della rioccupazione della Renania è dell'Inghilterra, la cui politica sanzionistica prescindendo dalle esigenze della situazione europea, ha determinato un'atmosfera di instabilità, accentuando il contraccolpo del trattato franco-russo sull'atteggiamento della Germania.

Il Consiglio della Lega convocato per martedì?

GINEVRA, 7

Un sintomatico disorientamento regna oggi negli ambienti della S. d. N., in conseguenza delle notizie da Berlino. Mentre le prime voci avevano carattere allarmistico e parlavano già di provvedimenti militari immediati da parte francese, più tardi invece si è diffusa la persuasione che tutta la questione sarà portata davanti al Consiglio della Società delle Nazioni sebbene con carattere di urgenza. Si dà per sicura ormai la convocazione straordinaria del Consiglio della S. d. N. per martedì prossimo, cioè per la stessa data della convocazione del Comitato dei Tredici, il quale, si dice, terrà soltanto una seduta formale per prendere conoscenza delle risposte ricevute al suo appello da parte di Roma e di Addis Abeba, trasformandosi quindi subito dopo in Consiglio della Lega, e perciò con la partecipazione della delegazione italiana. Si assicura pure essere inevitabile che il Consiglio decida di convocare l'Assemblea, la quale, si fa osservare, è, del resto, tuttora in sessione per il conflitto italo-etiopico. Negli ambienti inglesi di Ginevra si assicura che, in caso di convocazione del Consiglio, Eden verrà a Ginevra accompagnato dal Primo Ministro Baldwin.

Le accoglienze sovietiche alle decisioni di Hitler

MOSCA, 7

In attesa di ricevere il testo ufficiale, gli ambienti dirigenti sovietici si astengono dall'esprimere un qualsiasi commento al discorso di Hitler. Gli osservatori stranieri della capitale, che hanno contatto col mondo ufficiale sovietico, credono di interpretare le vedute di quest'ultimo, affermando che il gesto del Fuehrer è considerato da essi come un atto per mandare all'aria il perfezionamento del patto franco-russo. La proposta di Hitler di una reciproca zona neutra all'ovest tra le potenze confinanti è dichiarata inaccettabile perchè, si fa rilevare, la Francia non rinuncierà mai alle sue fortificazioni confinarie.

L'emozione a Brusselle

BRUSSELLE, 7

E' stata appresa con emozione la decisione di Hitler di denunziare il patto di Locarno. Van Zeeland, che aveva ricevuto l'incaricato d'affari di Germania, ha convocato immediatamente De Veze, ministro della difesa nazionale, ed Hymans, ministro senza portafoglio. E' stato incaricato l'ambasciatore del Belgio a Londra, quello a Parigi e quello a Roma, di prendere contatto coi governi dei rispettivi paesi. Un Consiglio di Gabinetto è previsto per lunedì.

Smentita tedesca alle voci di un complotto

BERLINO, 7

La notizia diffusa a New York, dell'arresto in Germania di duemila persone che miravano ad organizzare un colpo di Stato, è ufficialmente smentita.

Il Gabinetto Stojadinovic si è dimesso

BELGRADO, 7

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto.

L'annuncio è stato dato alla Camera, che si è riunita alle ore 19, dal presidente dell'assemblea il quale ha dato lettura di una lettera direttagli da Stojadinovich.

Il Principe Paolo ha affidato il reincarico a Stojadinovic.

Il Comitato del petrolio continua i suoi lavori

GINEVRA, 7

Il segretariato generale della Lega ha diramato oggi il seguente comunicato, dopo la prima seduta del Comitato del petrolio: «Il Comitato di esperti per le questioni petroliere incaricato di determinare le modalità di applicazione di un *embargo* che sarebbe eventualmente proposto sull'esportazione ed il trasporto del petrolio verso l'Italia, si è riunito stamane sotto la presidenza del sig. Gomez.

«Il Comitato ha esaminato i provvedimenti che gli sembrano capaci di assicurare la realizzazione di tale *embargo*. Questi provvedimenti sono di due ordini: 1) estensione dell'applicazione della proposta n. 4 (embargo sulle spedizioni di alcune merci verso l'Italia), ai prodotti petrolieri e ai loro principali succedanei; 2) proibizione per le navi cisterne, immatricolate sotto bandiera di uno degli Stati partecipanti, di essere trasferite direttamente o indirettamente alla bandiera italiana ed entrare nei porti d'Italia o dei possedimenti italiani (salvo alcuni casi speciali indicati). Nel pomeriggio il Comitato per lo *embargo* sul petrolio si è ancora riunito e sta ancora lungamente discutendo».

10 morti e 14 feriti per lo scoppio d'una caldaia

MILANO, 7

Stamane alle ore 4.30, nel reparto forge, lattonieri e verniciatori delle Officine Isotta Fraschini, è scoppiata una caldaia nella quale si immergevano dei pezzi di alluminio in fusione.

Dei trentacinque operai che si trovavano nel locale, nove sono morti all'istante ed uno è morto all'ospedale; quattordici sono rimasti feriti, tra cui due gravi e gli altri leggeri. Un capannone è rimasto distrutto.

Ecco i nomi dei morti: Colombo Ernesto di anni 30 da Milano; Pietro Dosso di anni 33 da Locate Varesino, Battista Fumagalli di anni 29 da San Maurizio al Lambro, Ambrogio Rossetti di anni 20 da Nerviano, Pietro Segù di anni 50 da Milano, Enrico Sozzi di anni 32 da Saronno, Tobia Villa di anni 25 da Brugnerio, Luigi Casellato di anni 27 da Crescenzago, Attilio Signorotti di anni 29 da Milano e Luigi Vergani.

La notizia della sciagura ha prodotto un senso di viva commozione. L'Unione dei sindacati dell'industria ha pubblicato un manifesto esprimente il saluto ed il cordoglio dei lavoratori per i camerati caduti sul lavoro.

Le salme delle vittime sono state composte in un salone dello stabilimento trasformato in camera ardente dove è subito affluito l'omaggio dei fiori. Sui corpi, avvolti dal tricolore, sono stati deposti i fiori del Duce, del Segretario del Partito, del Direttorio Nazionale del Partito.

Il Cardinale Arcivescovo si è recato a benedire i caduti e quindi si è portato a confortare i feriti che sono stati pure visitati dalle autorità e gerarchie cittadine. Dei feriti, cinque presentano gravi ustioni. I funerali delle dieci vittime avranno luogo nel pomeriggio di lunedì.

Il Duce riceve i congiunti delle 14 medaglie d'oro del 1896

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dalla presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, i congiunti delle 14 medaglie d'oro cadute ad Adua, Macallè, ed Amba Alagi nel 1896.

Un messaggio di d'Annunzio al 207. Battaglione CC. NN.

PAVIA, 7

Gabriele D'Annunzio ha inviato dal Vittoriale un vibrante messaggio al comandante del 207.o Battaglione partente per l'A. O. Il messaggio, portato dal capitano architetto Maroni, è stato letto ai militi, alle gerarchie ed alla popolazione dal Segretario federale.

Sogna la prima moglie e vince al lotto 300.000 lire

ROMA, 7

Un portiere abitante nel popolare quartiere Trionfale ha vinto con una quaterna al Lotto la somma di lire 300.000. Egli aveva sognato la prima moglie in abiti da sposa che cavalcava un cavallo bianco a cinque gambe. Tirò fuori i numeri dello strano sogno ed ha vinto. Ecco i numeri giocati dal «sor Temistocle»: 53, 11, 44, 5.

Nuovi disordini in Spagna

ELFERROL, 7

Un gruppo di donne di Ares si sono recate a Punete Deume domandando la liberazione di otto detenuti politici. Appena i prigionieri sono stati liberati si è organizzata una manifestazione. I dimostranti sono entrati nelle case spezzando i vetri, quindi si sono impossessati di José Prieto e di due suoi figlioli rispettivamente di 25 e 18 anni e li hanno bastonati selvaggiamente.

Un terzo figlio sopraggiunto ha scaricato la rivoltella sugli aggressori. Vi sono parecchi feriti che versano in gravi condizioni.

A Pamplona si sono verificati dei disordini in occasione dell'entrata in funzione di due nazionalisti baschi alla podesteria e dalla deputazione provinciale. Si contano una quindicina di feriti.

I colloqui di Hirota per risolvere la crisi

TOKIO, 7

L'ammiraglio Nagano ha assicurato Hirota, dell'appoggio della marina nel caso in cui riuscisse a soddisfare i desiderata dell'esercito.

Il generale Terauchi ha visitato stamane Hirota al suo domicilio.

Gli osservatori rilevano che da questo incontro dipenderà la riuscita di Hirota a formare il Gabinetto.

Intervistato dalla stampa, Terauchi ha dichiarato che l'esercito pone due condizioni per la partecipazione ai negoziati e cioè: che il Governo modifichi l'attuale regime con una riforma amministrativa e che sia rinforzata la difesa nazionale. L'esercito non permetterà la costituzione di un Governo che continui la immutabile e passiva politica del Gabinetto precedente.

Un capo ribelle marocchino ucciso in Marocco

PARIGI, 7

Si apprende da Rabat che da vari mesi un capo indigeno, certo Zaid, si era rifugiato nella regione di Todra ove organizzava spedizioni brigantesche che hanno portato gravi danni ai convogli civili e militari francesi e causato la morte di parecchie persone. Degli indigeni partigiani della Francia, inquadrati da plotoni della Legione a cavallo, sono partiti da Tringhrit e il 5 marzo hanno raggiunto la località di Tasaldat ove Zaid si era rifugiato. Le truppe hanno accerchiato quel posto e, dopo numerosi assalti e un vivo combattimento a corpo a corpo, hanno ucciso Zaid e tre suoi seguaci. Da parte francese si sono avuti due morti.

"Le nozze di Figaro,, in una serata a Milano

MILANO, 7

«Le nozze di Figaro» di Mozart sono ricomparse a Milano sul palcoscenico dell'Accademia dei Filodrammatici, in una serata di simpatia per l'Italia, a cura di un comitato delle colonie straniere di Milano. Il teatro era esaurito in ogni ordine di posti; la maggioranza del pubblico era composta da stranieri, che non hanno mancato in alcun momento di manifestare il proprio entusiasmo per l'Italia e per gli italiani. Tra organizzatori e artisti, una ventina di Nazioni erano rappresentate. Applausi calorosi hanno salutato la fatica di tutti gli esecutori. Da ultimo il giornalista Gorrieri ha illustrato il significato antisanzionista della manifestazione.

"Isabeau,, al Casino di S. Remo

SAN REMO, 7

Pubblico eccezionale in preponderanza straniero, accorso anche dalla riviera francese, ha affollato stasera il teatro del Casino Municipale per assistere ad «Isabeau» di Mascagni con la quale si è inaugurata la stagione lirico-sinfonica. L'opera venne concertata e diretta da Antonio Votto il quale alla fine di ogni atto fu chiamato più volte alla ribalta assieme alla soprano Gilda Dalla Rizza, al tenore Ettore Parmegiani, al baritono Enrico Molinari, al basso Damilo Checchi tutti acclamatissimi. Pure efficaci interpreti Amalia Bertola, Nerina Ferrari, Carmen Tornari, Fabio Ronchi e Ottavio Servo. L'orchestra molto applaudita dopo il caratteristico brano della cavalcata; bene intonati i cori. Assai ammirata la regia di Guido Salvini e le scene di Alberto Scajoli.

Carnera batte Gastanaga per f. c. tecnico

NEW YORK, 7

Primo Carnera ha sconfitto il pugile spagnolo Isidoro Gastanaga, per fuori combattimento tecnico alla quinta ripresa, nell'incontro che ha avuto luogo ieri sera davanti ad un pubblico numeroso, al Madison Square Garden.

Carnera ha dimostrato una netta superiorità durante l'intero combattimento, benchè non abbia dato prova di essere in forma perfetta. Ha costretto l'avversario alle corde con una serie di colpi alla faccia.

Gastanaga, da parte sua, ha perduto ogni controllo ed ha sferrato una quantità di colpi illeciti, selvaggiamente, approfittando dei frequenti momenti in cui il gigante italiano rimaneva scoperto.

Alla quarta ripresa lo spagnolo aveva la faccia piena di sangue, che sgorgava da una lesione sopra l'occhio sinistro.

Alla quinta ripresa, Gastanaga, cercava di proteggersi l'occhio ferito, ma Carnera con due potenti colpi, gli ha riaperto la ferita. Dopo 46 secondi, lo spagnolo era in istato di irrimediabile inferiorità. il sangue lo aveva quasi accecato ed allora l'arbitro lo ha accompagnato all'angolo, assegnando la vittoria a Carnera.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 69 - Centesimi 20

113° giorno dell'assedio economico

Lunedì 9 Marzo 1936 - Anno XIV

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le ripercussioni europee della decisione di Hitler

Convocazioni delle Camere a Londra e Parigi - Un convegno a Parigi dei firmatari di Locarno - Le misure militari della Francia e denuncia a Ginevra - Il Consiglio della Lega convocato per Venerdì - Le responsabilità inglesi secondo pareri germanici

La convocazione del Consiglio

GINEVRA, 8. — Stasera è pervenuto alla Segreteria della Lega un telegramma del governo francese con il quale si chiede la convocazione di urgenza del Consiglio della S. d. N. Il segretario generale della Lega ha comunicato questo telegramma, oltre ai membri del Consiglio, anche ai governi belga e tedesco.

Il Presidente di turno del Consiglio della Lega, l'australiano Bruce ha deciso di convocare il Consiglio per venerdì 13 alle ore 15. E' pervenuto alla Segreteria della Lega un altro telegramma del governo belga, firmato dal Primo Ministro Van Zeeland redatto circa negli stessi termini del telegramma francese e concludente con la stessa richiesta. Negli ambienti della segreteria la comunicazione fatta del telegramma francese al governo germanico, oltre che al governo belga viene spiegato come un invito alla Germania a partecipare al Consiglio in qualità di Stato firmatario di Locarno.

La nota francese a Ginevra

PARIGI, 8. — L'Agenzia Havas pubblica: La protesta formulata nel Consiglio dei Ministri di questa mattina, è stata inviata questa sera al presidente del Consiglio della S. d. N. Bruce, delegato dell'Australia per mezzo del Segretario generale della Lega Avenol. Questo documento, di carattere piuttosto giuridico, comprende una pagina dattilografata nella quale vengono esposti brevemente i fatti e si registra la violazione da parte della Germania degli articoli 42 e 43 del Trattato di Versaglia e dell'art. 1 del Patto di Locarno, riguardante il rispetto della zona smilitarizzata, come pure dell'art. 8 del Trattato di Locarno, relativo alla procedura della denunzia. E' essenziale sul Patto di Locarno che la protesta francese si fonda per reclamare la convocazione urgente del Consiglio della S. d. N. Questo testo della protesta è stato comunicato oggi stesso a Brusselle ove è possibile che il Consiglio dei Ministri, che si riunisce oggi, decida di depositare a Ginevra una richiesta analoga. E' verosimile che le grandi linee della nota francese siano state comunicate nella mattinata all'ambasciatore di Inghilterra nel corso della intervista che questi ha avuto con Leger, e dopo mezzogiorno all'ambasciatore d'Italia nel corso di una visita che questi ha fatto al primo ministro Flandin.

Eden va a Parigi

L'odierna seduta ai Comuni

LONDRA, 8. — Un'intensa attività diplomatica si è svolta oggi nella capitale inglese.

L'ambasciatore di Francia si è recato al Ministero degli Esteri, dove ha avuto luogo un lungo colloquio con Eden. L'ambasciatore ha consegnato al Ministro l'invito a partecipare alla conferenza dei firmatari del trattato di Locarno, che avrà luogo martedì a Parigi. Eden partirà per la capitale francese lunedì sera o martedì mattina.

Secondo l'Agenzia «Reuter» il Ministro degli Esteri Eden ha accettato l'invito del Governo francese per una riunione delle potenze firmatarie del Patto di Locarno. La stessa Agenzia crede di sapere che quando Eden ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Germania, gli ha dichiarato che il Governo britannico giudicava seriamente l'azione unilaterale della Germania e che l'ambasciatore britannico a Berlino, durante un colloquio col Ministro degli Esteri Von Neurath ha fatto una identica affermazione. Su tale questione, Eden farà delle dichiarazioni alla Camera dei Comuni che si riunirà alle 16 di domani. Il Ministro preciserà l'atteggiamento del Governo britannico nei riguardi degli ultimi sviluppi della situazione internazionale. La dichiarazione di Eden sarà concretata nella riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà domattina.

Intanto il Primo Ministro Baldwin è rientrato a Londra dai Chequers, dopo mezzogiorno.

Una informazione dell'Agenzia «Reuter» dice che i circoli ufficiali di Londra mantengono il silenzio riguardo l'azione di Hitler e si giudica che il momento non è di parlare, ma piuttosto di dedicarsi ad un profondo studio della situazione prima di esprimere opinioni.

Il Foreign Office si rifiuta di discutere se in base al patto di Locarno l'entrata delle truppe tedesche nella Renania costituisca una violazione flagrante del trattato di Versaglia.

Si ammette che il Consiglio e probabilmente anche l'Assemblea della Lega esamineranno immediatamente la questione. Il deputato Cocks lunedì interrogherà Eden per sapere se nonostante le sanzioni egli ritenga che l'Italia adempierà in caso di bisogno agli obblighi militari contemplati dal trattato di Locarno. Nei circoli politici si afferma che in seguito alla decisione della Germania e alla reazione suscitata in Francia l'Ammiragliato insiste per l'immediato richiamo della Home Fleet dal Mediterraneo.

Era diffusa la voce che il Governo inglese fosse più disposto a tergiversare che a prendere un atteggiamento deciso nei riguardi della Germania. Sembra ora che esso sia invece propenso a dimostrasi intransigente. Dopo il Consiglio di domani, il Governo inglese penserebbe a rivolgere un appello a Hitler per invitarlo ad ordinare il ritiro delle truppe dalla zona renana.

I giornali domenicali sono unanimi nel rilevare l'effetto deleterio della politica sanzionistica sulla situazione generale dell'Europa.

Nel *Sunday Dispatch*, Ward Price scrive che la sconsigliata mania delle sanzioni ha dato tristi frutti ed aggiunge che la politica contraria all'Italia del governo britannico ha complicato la situazione in tutti i sensi. Questo, aggiunge il giornale, è il momento più grave della fine della guerra, però lumeggia il vero centro del perturbamento e contribuisce pertanto a ricondurci ad una politica fondata sulla realtà.

Il *Sunday Express* scrive che il governo britannico è nell'imbarazzo, ma non l'opinione britannica la quale è risoluta a non lasciarsi trascinare in altre avventure societarie. La Francia, continua il giornale, ricorrerà alla Lega e chiederà l'aiuto britannico, invitandoci ad applicare alla Germania le sanzioni, che noi costringemmo la Francia ad applicare all'Italia. Però chiederà invano.

Il *Sunday Times* scrive che la situazione giustifica un aumento ulteriore degli armamenti. Eden ha passato la mattinata al Foreign Office, consultando vari funzionari permanenti per preparare la relazione che presenterà al Consiglio dei Ministri domani.

Le deliberazioni prese dal Gabinetto belga

BRUSSELLE, 8. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa sera per esaminare la situazione creata dall'atteggiamento della Germania ha deliberato di investire della questione il Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Presidente del Consiglio ha comunicato ai colleghi i rapporti ricevuti dagli Ambasciatori a Parigi ed a Roma e dall'incaricato di affari a Londra nonchè la conversazioni telefoniche avute coi Ministri Flandin ed Eden sull'azione germanica. Il Consiglio ha deciso di portare immediatamente la questione davanti alla S. d. N. Come provvedimenti di ordine militare, tutti i congedi ai soldati appartenenti alle guarnigioni di frontiera sono soppressi.

Le deliberazioni della Francia

Le misure precauzionali militari

PARIGI, 8. — Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri tenutosi quest'oggi all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun possono condensarsi nei seguenti punti:

Il memorandum tedesco relativo alla denuncia del Trattato di Locarno è inaccettabile;

convocazione a Parigi di una riunione dei rappresentanti delle Potenze fiermatarie del Trattato di Locarno, riunione che avrà luogo martedì 10 marzo;

incarico a Flandin di chiedere la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni affinchè esamini la denuncia unilaterale del Trattato da parte della Germania;

approvazione delle misure preliminari di carattere militare prese sino da ieri alla frontiera orientale;

incarico ai ministri della guerra, della marina e dell'aeronautica di adottare quelle ulteriori misure che la situazione potesse richiedere;

convocazione della Camera dei deputati per martedì prossimo, per lo svolgimento delle interpellanze sulla situazione internazionale attuale e sull'atteggiamento da seguire in merito alle proposte di amicizia e di buon vicinato fatte dalla Germania.

Il ministro della guerra è stato autorizzato dal Gabinetto a chiamare sotto le armi le classi della riserva, se egli lo riterrà necessario.

L'Agenzia Havas aveva preannunziato i provvedimenti con una nota che diceva:

«Indipendentemente dal ricorso al Consiglio della Società delle Nazioni, il Governo francese, e probabilmente anche il governo Belga, si propongono di prendere misure di precauzione giudicate necessarie in seguito alla rioccupazione da parte delle truppe tedesche della zona smilitarizzata. Contrariamente alle dichiarazioni fatte questa mattina dal signor Von Neurath al sig. Francois Poncet questa occupazione non è semplicemente simbolica ed operata con distaccamenti ristretti, ma invece con effettivi importanti che, con la polizia verde integrata oggi nella Reichswehr sono altrettanti numerosi quanto gli effettivi francesi stazionanti sulla riva sinistra del Reno.

Non si tratta tuttavia di richiamare sotto le armi una o più classi nè di mobilitare in anticipo la prossima classe. Prima di accrescere le misure militari, il governo francese intende fare constatare ufficialmente le infrazioni del Reich da parte del Consiglio della Società delle Nazioni. In quel momento infatti i dirigenti francesi dovranno decidere se debbono rinforzare sul piano nazionale i loro dispositivi di sicurezza senza pregiudizio delle sanzioni internazionali che essi reclameranno a Ginevra.

In un discorso pronunciato questa sera alla radio, Albert Sarraut ha dichiarato che la Francia non intende prendere in considerazione la proposta tedesca per un nuovo patto in sostituzione di quello di Locarno e ciò perchè la Germania si è resa recidiva nella violazione degli impegni assunti solennemente e perchè la Francia non intende trattare mentre incombe la minaccia militare creata sul Reno. Sarraut ha soggiunto che il governo non intende deflettere da quest'atteggiamento perchè è sicuro della adesione unanime del paese.

Oggi il ministro dell'Aria ha conferito col capo di Stato maggiore dell'esercito; quest'ultimo a sua volta ha conferito con i comandanti dei vari Corpi d'armata.

I giornali annunciano poi che la linea di difesa Maginot è stata occupata con tutti gli effettivi previsti.

L'ex Ministro della Guerra, Jean Fabry, in un articolo su «Intransigeant» scrive che tutto il sistema di sicurezza francese è da rivedere in presenza del fatto compiuto germanico. Fortunatamente i francesi sono armati e devono armarsi ancora di più, per non avere un giorno un terribile risveglio. Il Fabry aggiunge che la sola combinazione di sicurezza che valesse per la Francia, e cioè il fronte anglo-franco-italiano si sta attualmente disgregando, mentre nel marzo 1935 esso era divenuto una realtà vivente, che Laval ha tutto tentato per mantenere in piedi. L'articolo conclude sostenendo che la Francia e l'Inghilterra, ma sopratutto la Francia, non dovrebbero avere altri obbiettivi più sacri che la pace in Etiopia e la ricostruzione del fronte di pace tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

L'«Intransigeant» riceve da Nancy: In Lorena ed in Alsazia la notizia della denunzia da parte del Governo tedesco del trattato di Locarno non ha prodotto l'effetto d'una bomba; l'avvenimento era atteso poichè si diceva che era inevitabile che un giorno o l'altro la Germania rioccupasse militarmente la zona. Si sono tuttavia prese con viva soddisfazione le misure immediatamente disposte in tutte le guarnigioni dell'est. Da per tutto le truppe sono consegnate e le licenze sospese. A Nancy e a Metz non si segnalano movimenti di truppe, dato che in queste guarnigioni gli effettivi sono quasi al completo. A Strasburgo invece e nelle città vicine è possibile che certi reggimenti siano spostati.

Si apprende che la riunione dei rappresentanti delle Potenze di Locarno è stata fissata per martedì mattina. Essa avrà luogo al Quai d'Orsay. S. E. Cerruti rappresenterà l'Italia. Flandin ed Eden non andranno quindi a Ginevra.

Le forze in Renania

Una nota polemica tedesca

BERLINO, 8. — Un comunicato ufficiale dice che la Renania avrà una guarnigione di 19 battaglioni di batteria di fanteria e 13 distaccamenti di artiglieria. La maggioranza delle truppe saranno acquartierate lungo il Reno e nella valle del fiume stesso tra la foresta nera e il fiume. Aquisgrana, Treviri e Sarrebruck avranno pure delle piccole guarnigioni. Distaccamenti antiaerei saranno stabiliti a Colonia e a Mannheim.

Una nota ufficiosa del D. N. B., rispondendo a talune affermazioni di parte francese, dopo il discorso del Cancelliere, ricorda innanzitutto che l'intervista al *Paris Midi* è stata pubblicata una settimana dopo che essa aveva avuto luogo perchè si era voluto attendere la ratifica del Patto franco-sovietico da parte della Camera francese. Afferma inoltre che l'ambasciatore di Francia a Berlino ha chiesto semplicemente al Cancelliere di voler presentare le sue offerte e che il Cancelliere aveva fatto rilevare che le precise offerte altra volta fatte al Governo francese erano sempre rimaste senza risposta. La nota nega infine che l'ambasciatore di Francia sia stato pregato di tenere segreto il colloquio e dice che il Governo tedesco si è soltanto rifiutato di fare una comunicazione ufficiale comune a tale proposito non volendo sanzionare il ritardo frapposto nella pubblicazione dell'intervista.

I corrispondenti da Londra di alcuni giornali rilevano che in circostanze normali forse l'Inghilterra avrebbe volentieri impiegata tutta la sua influenza per favorire l'accettazione delle proposte tedesche allo scopo di ottenere il ritorno della Germania nella S. d. N. che è sempre stato lo scopo della politica inglese. Ma il conflitto italo-etiopico ha creato una situazione del tutto speciale e la Inghilterra si trova ora a dover appoggiare la politica della Francia. Altri giornali rilevano a questo proposito quanto grande sia la responsabilità morale assunta dall'Inghilterra quando ha richiesto alla Francia l'appoggio della flotta francese nel Mediterraneo, contro un eventuale attacco italiano. Certamente la Francia invocherà ora l'assistenza inglese contro la Germania.

I commenti della stampa tedesca approvano con entusiasmo e senza condizioni il gesto del Cancelliere.

Il direttore del *Berliner Tageblatt* che si trova a Ginevra insiste specialmente nel rilevare che la Germania non pone come condizione per il suo ritorno nella S. d. N. la conclusione di patti di non aggressione e di una nuova Locarno. Essa vuole soltanto che lo statuto della S. d. N. venga reso indipendente dal Trattato di Versaglia. La Germania, rileva l'articolo, è oggi abbastanza forte e i suoi diritti sono sufficientemente riconosciuti perchè essa possa riprendere il suo posto a Ginevra senza pericoli.

Si ha da Colonia che la notizia dell'arrivo delle truppe era stata mantenuta segreta ma i preparativi allo scopo di tenere sgombra la vasta piazza della cattedrale hanno risvegliata la curiosità della folla che si è riunita rapidamente ed al momento dell'arrivo di un primo distaccamento che procedeva a passo di parata, era occupata da una folla enorme. L'entusiasmo è stato tale che il cordone di polizia è stato rotto e gli abitanti hanno coperto i soldati di fiori. Le truppe hanno poi sfilato davanti al generale Von Kluge comandante il distretto di Muenster verso mezzogiorno i primi aeroplani militari hanno sorvolato Colonia. La popolazione ha acclamato entusiasticamente i soldati col braccio teso; le truppe della difesa aerea resteranno di stanza a Colonia.

A Coblenza la prima colonna è comparsa alle 12.30 salutata entusiasticamente dalla cittadinanza. Tutto un reggimento ha stanza nella caserma di polizia specialmente disposta per riceverlo. A Karlsruhe il sesto battaglione del 13. regg. fanteria è arrivato poco dopo le ore 15 ed ha sfilato al suono della musica militare attraverso la città fino alla caserma tra vivissime acclamazioni della popolazione.

A Monaco le dichiarazioni di Hitler sono state accolte con vivo giubilo dalla popolazione che ha improvvisato festosissime dimostrazioni sulle strade ed un ricco imbandieramento delle case.

Il riserbo degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — I giornali danno grande rilievo al discorso di Hitler pubblicandone larghi brani sotto titoli sensazionali.

Cordell Hull ha rifiutato di discutere l'azione del Governo tedesco ma ha indicato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino tiene il Dipartimento di Stato strettamente al corrente degli sviluppi. I funzionari del Dipartimento di Stato mettono in rilievo che la rioccupazione tedesca della zona smilitarizzata non viola nessun trattato tra la Germania e gli Stati Uniti. L'ambasciatore di Germania Luther che con Stresemann aveva firmato il Patto di Locarno, si è detto convinto che l'atteggiamento pacifico di Hitler sarà bene compreso in Francia e che lo sforzo in vista del consolidamento della pace avrà una favorevolissima reazione nel resto del mondo.

Gli ambienti politici affermano che gli Stati Uniti si terranno estranei essendo decisi a non lasciarsi coinvolgere nei problemi europei. Il Dipartimento di Stato ha sottolineato alla stampa che il trattato di pace con la Germania non contiene alcuna clausola circa la smilitarizzazione del Reno. La stampa è unanime nel prevedere il completo disinteressamento americano. Una nota di pessimismo sembra intonare la maggioranza degli editoriali dei giornali Hearst che prospettano la gravità della situazione, pur non ritenendo probabile un ricorso alle armi. Alcuni giornali considerano la crisi odierna come chiarificatrice della situazione europea e fra questi l'*Herald Tribune* che afferma che le potenze si trovano oggi davanti al dilemma: o combattere Hitler, oppure affrontare la ricostruzione europea, su nuove basi che tengano conto delle realtà insopprimibili.

Le impressioni e i commenti nelle diverse Capitali

VIENNA, 8. — Le dichiarazioni di Hitler hanno destato in Austria grande impressione ma nessun allarme. I giornali danno naturalmente ad esse il massimo rilievo, senza però intonazioni pessimistiche. La «Osterreichische Zeitung am Abend» scrive che tra la marea di piani per la ricostruzione danubiana vi è uno che si eleva come faro luminoso: i protocolli romani, e nota come in seguito ad essi le esportazioni austriache verso l'Italia si sieno elevate da 79 milioni a 129 milioni di scellini all'anno.

PRAGA, 8. — La dichiarazione di Hitler è stata accolta con viva impressione, ma il sentimento generale si ispira ad una valutazione calma della situazione. Si fa notare tuttavia che la Cecoslovacchia deve considerare molto seriamente la portata delle dichiarazioni di Hitler, tanto più che esse trovano significativi precedenti nell'abbandono della Società delle Nazioni e nell'introduzione del servizio militare obbligatorio in Germania.

Nei circoli vicini al Governo, confermandosi questo senso di calma e di tranquillità, si fa notare che la Cecoslovacchia, la cui politica estera è fondata su basi europee non ha bisogno di cambiare la sua linea e resta come sinora fedele alla sicurezza collettiva e alla collaborazione con gli Stati occidentali.

VARSAVIA, 8. — La stampa e l'opinione pubblica polacca hanno accolto senza allarme la denunzia da parte della Germania del trattato di Locarno che non viene ritenuta un elemento tale da influenzare le relazioni polacco-tedesche. I circoli bene informati vedono nella nuova situazione una occasione, forse favorevole, per porre fine al temporaneo armistizio che finora aveva regnato sulla Europa e la possibilità di un logico sistema di patti e di accordi che risolvano veramente i problemi non attraverso formule vane e complesse, ma attraverso reali soluzioni e mutua comprensione.

BUDAPEST, 8. — Tutta la stampa si occupa diffusamente della nuova presa di posizione della Germania manifestando, nella maniera di presentare le varie notizie, approvazione completa. Il «Magyarorszag» scrive: «Se Locarno non può garantire la pace mondiale occorre trovare una nuova base intelligente e giusta, poichè la pace può essere fondata solo sulla giustiziia. Un mondo migliore è possibile soltanto quando le nazioni avranno eguali diritti».

BELGRADO, 8. — L'inaspettato passo della Germania ha prodotto viva sensazione in Jugoslavia. La politica del Ministro Eden viene indirettamente criticata sul «Vreme» e sul «Novosti» i quali riportano i commenti dei circoli inglesi moderati.

L'accettazione italiana a Ginevra

Il Comitato dei Tredici si riunirà mercoledì

GINEVRA, 8. — Il segretario permanente della delegazione italiana a Ginevra, sig. Bova Scoppa ha inviato stasera al delegato spagnolo Lopez Oliva presidente del Comitato dei tredici, la seguente comunicazione: «D'ordine del mio Governo ho l'onore di portare a Vostra conoscenza che il Governo italiano accetta, in massima, di entrare in negoziati relativi al regolamento del conflitto italo-etiopico». Sembra ormai certo che la riunione del Comitato dei tredici decisa per martedì, sarà rinviata a mercoledì per permettere al Ministro degli Esteri inglese di partecipare martedì a Parigi alla riunione dei firmatari di Locarno.

La statua di S. Antonio per l'A. O. benedetta a Padova

PADOVA, 8. — Stamane nella pontificia basilica Antoniana si è avuta la cerimonia della benedizione della statua di S. Antonio, offerta dai lavoratori rurali padovani ai camerati combattenti e agli operai in A. O. Al solenne rito hanno presenziato autorità e rappresentanze, massaie rurali e lavoratori della terra, nonchè una enorme folla di popolo. Dopo la celebrazione della Messa e la benedizione il rettore della basilica Padre Gorlato, ha pronunciato un discorso patriottico, elogiando l'opera dello scultore e illustrando il significato dell'offerta.

Camicie nere e soldati partono da Napoli per l'A. O.

NAPOLI, 8. — Nel pomeriggio è partito per l'A. O. il piroscafo «Piemonte» con a bordo oltre 3 mila camicie nere costituenti il 3.o gruppo battaglioni nonchè carri armati e autocarri. Il Capo di S. M. della Milizia S. E. Russo ha recato a tutti i partenti e in special modo a 700 CC. NN. delle terre di Romagna il saluto del Duce. Assistevano alla partenza il comandante del Corpo d'Armata che rappresentava il Sottosegretario alla Guerra, il luogotenente generale comandante di raggruppamento CC NN. della Sicilia, autorità civili, militari e del Partito, nonchè rappresentanze delle associazioni patriottiche. Sulle murate del piroscafo erano affissi grandi cartelli con il ritratto del Duce e con le scritte «Ecco la nostra fede» i legionari hanno acclamato lungamente al Re ed al Duce, mentre la musica presidiaria eseguiva gli inni patriottici. La partenza del piroscafo ha dato luogo a calorosissime manifestazioni della folla che ha acclamato lungamente alle CC NN.

Alle ore 18 ha pure levato le àncore il piroscafo «Atlanta» con reparti del Genio, di Artiglieria, Alpini, nonchè carri armati veloci, salutati anch'essi con vivo entusiasmo. Alle manifestazioni della folla per la partenza del «Piemonte» e della «Atlanta» si sono associati numerosissimi stranieri.

L'esame dei prezzi

Malusardi presiede a Padova la riunione dei Federali

PADOVA, 8. — Come da disposizioni del vice Segretario del Partito l'on. Malusardi ha presieduto nel pomeriggio una riunione dei Segretari federali delle Venezie Euganea e Tridentina per l'esame dei prezzi della farina del pane e della pasta per una perequazione in rapporto ai prezzi del grano, stabilizzati dal Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi. Il gerarca ha illustrato il recente decreto sulla vendita del grano a mezzo degli ammassi che assicura la disciplina del mercato. I convenuti hanno stabilito quindi i prezzi delle derrate da attuarsi rapidamente nelle provincie interessate.

Ras Mulughietà morto in seguito a polmonite?

LONDRA, 8. — L'Agenzia «Reuter» ha da Addis Abeba: Il Ministro della guerra ras Mulughietà è morto in seguito a polmonite, a quanto annuncia un messaggio ufficiale emanato da Quoram. La malattia sarebbe stata contratta durante la campagna.

La Fiera dei cavalli di Verona inaugurata dall'on. Tassinari

VERONA, 8. — Il più bel sole di primavera ha accentuato oggi col suo splendore il carattere di festosità alla prima giornata di questa nostra grande Fiera di Marzo, che fa affluire a Verona da ogni regione d'Italia migliaia e migliaia di forestieri, produttori, agricoltori, commercianti, nonchè espositori e visitatori, attratti dalla fama che ormai gode ovunque la manifestazione scaligera. Come era stato annunciato, l'on. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura ha onorato di sua ambita presenza la cerimonia inaugurale svoltasi stamane alla Gran Guardia alle ore 10. L'on. Tassinari, proveniente da Desenzano, dove si era recato nel pomeriggio di sabato, è giunto stamane a Verona, scendendo alla stazione di P. N. alle 9.45, atteso dal Prefetto Oriolo, dal generale Ago, designato di Armata, dal Segretario federale cav. Bonamici, dal podestà on. Donella e da tutte le autorità cittadine, con le quali l'ospite si è brevemente trattenuto in cordialissima conversazione, scendendo poi sul piazzale esterno, dove si è formato subito il corteo delle automobili che si è diretto in città. Per il Corso V. E., il rappresentante del Governo è giunto in Piazza Brà, tutta una fantasmagoria di vessilli esposti dagli edifici pubblici e dai palazzi privati e tosto la immensa folla ha prorotto in ovazioni dirette all'on. Tassinari, il quale rispondeva col saluto fascista.

Davanti al palazzo Sammichelliano, erano in servizio d'onore Avanguardisti, Balilla, Giovani fascisti in divisa e alcuni reparti del l'Esercito, che hanno presentato le armi al passaggio del Sottosegretario. All'ingresso della Mostra erano in servizio d'onore Carabinieri, agenti del Comune e numerosi camerati in Camicia nera, i quali hanno fatto ala al folto stuolo delle autorità fino all'ingresso nel salone della Borsa, tutto addobbato con festoni e bandiere. L'on. Tassinari, accolto da un vibrante saluto, cui facevano eco gli evviva al Duce e al Fascismo, ha preso subito posto al tavolo d'onore, avendo ai lati autorità e rappresentanze. Hanno parlato il Podestà on. Donella e l'on. Pasti, presidente della Fiera, portando il saluto della città all'ospite illustre e ponendo in rilievo il progressivo successo dell'annuale manifestazione, esaltando il lavoro intenso col quale la Fiera è stata allestita con tutti prodotti italiani, rispondenti alle esigenze dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, la varietà e la qualità dei prodotti della nostra terra, ove ferve costante il lavoro per seguire gli intendimenti del Duce. Tra la più viva attenzione dei presenti, ha quindi preso la parola l'on. Tassinari.

Dopo avere affermato che la 40ª Fiera di Verona cade mentre in Africa il sacrificio di Toselli e di Galliano è vendicato dall'eroismo imbattibile dell'esercito dell'Italia fascista, il Sottosegretario ha rilevato che il congegno sanzionistico applicabile solo ai popoli poveri o ritenuti tali di materie prime, è semplicemente mostruoso dal punto di vista dell'equità. Sperimentato sopra una nazione che ha dato luci insuperate al mondo nelle più alte manifestazioni dello spirito e ha diffuso nei secoli ed a tutti i continenti le scoperte mirabili del proprio genio è semplicemente immorale. Tuttavia il sanzionismo può essere di aiuto e incitamento a costruire la nostra forza politica. Spingendoci a guardare nelle viscere del nostro suolo e nell'intimo dei nostri cervelli per trovare elementi e mezzi essenziali di cui la natura non ci fu prodiga, contribuisce alla nostra reale indipendenza politica, poichè non esiste indipendenza politica senza la indipendenza economica.

La Fiera di Verona offre l'esempio di una documentata manifestazione organica dell'attività sanzionistica. Il Sottosegretario ha poi parlato della battaglia del grano, della grande produzione del granone e degli altri cereali minori, delle leguminose, del problema zootecnico, nonchè dei nuovi importanti problemi imposti dalle sanzioni e destinati a segnare una vera svolta nella storia economica e cioè i problemi del carburante, delle fibre tessili, dei grassi e della cellulosa. Ricorda poi la fatica immane del Duce per dare nuove fonti di sviluppo alla economia italiana che va dalla ricerca dell'essenza nelle viscere della terra e nelle molte piante coltivate all'incremento delle piante tessili e alla trasformazione del latte in lana.

Il Sottosegretario ha concluso che tutti i problemi di potenziamento che l'assedio economico ci ha posto, saranno affrontati e risolti, secondo gli ordini del Duce, non nella contingenza sanzionistica, ma stabilmente per dare alla patria la base economica indispensabile per la sua potenza politica. Infine, nel nome di S. M. il Re, e presi gli ordini dal Duce, ha dichiarata aperta, nel 112° giorno dell'assedio economico, la 40ª Fiera dell'agricoltura e dei cavalli.

S. E. accompagnato dalle autorità, dall'on. Pasti e dal dott. cav. uff. Carlo Titta segretario generale della Fiera, ha cominciato la visita dei saloni ammirando subito la grandiosità, e lo sfarzo con cui tutto è stato allestito in perfettissimo ordine e con magnifico effetto.

Passando di sala in sala il Sottosegretario ha sostato per primo al padiglione delle fibre tessili, poi a quello del Fascio Femminile, dove ha anche ammirato la Mostra delle Massaie Rurali, ricevuto dalla contessa Giusti e dalla contessina Di Colbertaldo. Ha sostato pure al padiglione del «Tabacco antisanzionista», avendo dai dirigenti larghe delucidazioni, ha ammirato la esposizione dei sali di Montecatini e il padiglione della Ditta Ansaldo per le applicazioni elettroagricole, osservando da vicino con molto interesse un nuovissimo autoaratro.

Terminata la visita ai saloni, lo stuolo delle autorità è passato a visitare il campo dei cavalli ai Cappuccini, dove le scuderie ospitano migliaia di magnifici esemplari da tiro, da lavoro, da sella, da lavoro pesante, muletti da soma, e dove figurano i nomi più in vista delle ditte importatrici. Sul campo intanto era tutto un andare e venire di cavalli agli attacchi, tra siepi di popolani che davano il loro tacito parere circa il procedere dei quadrupedi nelle singole prove, e tutto tra il vociare caratteristico dei guidatori, dei mediatori, e dei garzoni di scuderia che accompagnavano a schioccar di frusta i cavalli alla prova. Compiaciutosi di aver trovato ogni cosa nel massimo ordine, ed ossequiato dalla commissione del mercato dei cavalli, che è presieduta dal grand'uff. on. Poggi, S. E. è passato alfine al Campo sperimentale che si stende nella piana del Porto S. Pangrazio, sostando ad osservare alcuni esperimenti.

Nel pomeriggio, ha assistito al concorso ippico all'Arena, dove anche quest'anno si sono avute delle prove veramente meravigliose. Il programma della giornata di domani lunedì, comprende il proseguimento del concorso ippico all'Arena, e l'importante Convegno dei Commercianti di prodotti per l'Agricoltura dell'Alta Italia, indetto dalla Federazione fascista dell'Agricoltura. Seguiranno ancora i soliti spettacoli serali.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

PROBLEMI DEL TEMPO A VENIRE

Anticipazioni sulla donna del 2000

Se il tempo impiegato nella meditazione — o meglio, nella premeditazione — di questo articolo avesse dovuto dare frutti proficui, proporzionati e positivi, ne sarebbe dovuto venire fuori, per lo meno, un libro. I maligni, che, bontà loro, non mancano mai, diranno che è stato, allora, tempo male impiegato. Coloro, invece, che della vita e delle donne hanno una certa esperienza, diranno che forse non ho premeditato a sufficienza. Tra le due tesi ho cercato di fare del meglio, ma saranno certamente pochi quelli che non potranno o che non vorranno convenire con me che in qualunque e per qualsiasi ragione parlare della donna, sia del tipo dell'anno 1000 o dell'anno 2000, è sempre stato e così sarà un grosso impiccio, del quale non si sa mai se prendere prima la testa od i piedi per venire ad una anche modesta conclusione.

Accennare a quella che potrà essere la donna dell'anno 2000 è un pò come fare delle previsioni su quelli che potranno essere i pilastri più o meno nuovi, poco o più rimodernati del contenuto morale e psicologico di quella che, fra sessantacinque anni, sarà indubbiamente un'epoca molto differente dall'attuale. E dato che a questa novità o rimodernatura contribuirà anche non poco il progresso scientifico nelle sue applicazioni dirette e nei suoi indiretti riflessi immateriali, non deve apparire cosa molto audace anticipare la visione generica della donna dell'anno 2000, prendendo come spunto le acquisizioni più recenti e maggiormente sensazionali che la scienza contemporanea ci ha oramai fornito riguardo a tipi, psiche, amore, maternità e vita.

Donne senza enigmi

Il fatalismo tubercolotico dell'anteguerra è oramai definitivamente caduto in disgrazia ed in disuso. Alle malattie fatali l'evoluzione psichica della donna attuale preferisce la vita e, nei casi più fatali, le aduacie più impetuose che la vita presenta riguardo ai prodotti della sua nuova conformazione. Mentre è ben difficile poter dire dove questo fatalismo — immancabile compagno dell'alta femminilità — si andrà a nascondere in avvenire, è d'altra parte confortante leggere le conclusioni del psicologo inglese, prof. Eric S. Waterhouse, che di tutte le donne ha fatto un bel fascio, comprendendovi tutte le fataliste e le enigmatiche, per poi dividerle e classificarle quindi in quattro gruppi ben precisi.

Primo gruppo: il tipo mascolinizzato. Ossia donne che tentano — senza tuttavia riuscirvi sempre — nascondere sotto una superficiale veste virile una infinità di manchevolezze. Perfettamente conscie, per la loro esperienza, dei punti deboli che posseggono, li nascondono — ad osservatori altrettanto superficiali — con atteggiamenti e con manifestazioni da uomo. Secondo gruppo: il tipo mondano. Forse il meno interessante ed anche il meno personale nelle sue manifestazioni giacchè vi appartengono donne che non possedendo ne grandi pregi nè grandi difetti si accontentano di seguire le volubili variazioni della moda. Terzo gruppo: il tipo sfrontato. E' un po' il tipo conosciuto in tutti i tempi, salvo modifiche intervenute attraverso la diversa evoluzione della vita: infatti si valgono fondamentalmente di due armi: egoismo e calcolo. Gettano sul tappeto verde del giuoco della vita loro i vantaggi del proprio sesso: se riescono a guadagnare la posta ed a raggiungere lo scopo prefisso, completano la vittoria senza eccessivi scrupoli e non si curano più della vittima; se l'ostacolo è più forte della loro potenza e della loro audacia o se si accorgono che lo scopo non vale il giuoco stesso, tirano fuori gli artigli e distruggono senza pietà come e quando possono.

Infine, quasi a risollevare queste miserie, a ridare un respiro di sollievo, ecco il quarto gruppo: il tipo materno. L'unico che valga la vita nella sua perfezione e nella sua grandiosità, e sopratutto l'unico destinato a rimanere in eterno dinanzi a qualsiasi modificazione della vita sociale, perchè portatore della prima e più grande legge della Natura e dell'Universo: la procreazione. Tipo che poco o male si adatta a mansioni maschili, conscio innanzi tutto del compito che la Natura gli ha affidato, porta verso la realizzazione ed il completamento di questo compito ogni sua passione morale e tutte le sue forze fisiche, in modo che nello spontaneo, sincero, irresistibile impiego di tutte queste energie ritrova una positiva e poetica ragione di vita e quindi quella felicità che invano gli altri tre gruppi cercano in quello che la vita offre di superficiale, inutile e poco duraturo.

La macchina della psiche

In conclusione le donne enigmi del futuro, qualunque aspetto possano assumere hanno già la loro classificazione. Se poi si vuole aggiungere a quanto è tato accennato anche l'osservazione compiuta da uno scienziato polacco che le persone che hanno gli occhi celesti sono genericamente pericoloso, son la precisazione che la fedeltà è una prerogativa delle donne dagli occhi scuri e che la maggioranza delle ...infedeli hanno occhi chiari ed anzi troppo celesti, si vede che non dovrà più essere troppo difficile per gli uomini dell'avvenire potere scegliere il tipo di donna che maggiormente si adatta alla propria personalità, alle proprie esigenze ed alla propria vita.

E se la vostra sensibilità — se vivrete tanto — o quella dei vostri figli, non avrà la possibilità di classificare le donne che s'incontreranno sul cammino della vita, a svelare ed a precisare i loro stati d'animo ed a curare i più o meno gravi malanni della psiche femminile, ci saranno le osservazioni scientifiche e le macchine.

Alessandro Cannon, scrittore e scienziato inglese, già inventa to « psicostetografomanometro » che, registrando le più sottili reazioni dell'essere umano, in una frazione di secondo non solo scopre e rivela la bugia ma diagnostica le situazioni psicologiche e gli stati d'animo più sfuggevoli e delicati in modo che basta solo pronunciare il nome di una persona dinanzi al soggetto interessanto perchè si possa finanche giungere a determinare se due persone siano veramente innamorate l'una dell'altra. Infatti qualsiasi modificazione della situazione psichica dell'individuo comporta, anche una leggera modificazione nel respiro ed il psicografo diventa infallibile nella registrazione di questa seconda alterazione. Louis W. Max di Nuova York quasi a completare l'invenzione del collega di oltre atlantico disvela la magica e meravigliosa incognita dei sogni, perchè un sensibilissimo galvanometro registra accuratamente le debolissime correnti elettriche che sogni e pensieri inducono nei muscoli dell'individuo.

E quando delle donne si conosceranno sogni e pensieri — giacchè non si può davvero escludere che oltre all'indicazione dello stato sognante si possa giungere a quella dell'oggetto sognato — non rimarrà più che ricorre alle cure più adatte per riportare l'equilibrio psichico alla sua giusto funzione. Come? Non certamente con panni freddi e con decotti o con pillole più o meno miracolose, ma semplicemente con una breve e semplice cura della glandola tiroide. Perchè ha dichiarato Langdon Brown, professore a Cambridge, se la menzogna è dovuta nelle donne ad un eccesso di attività della glandola tiroide, negli uomini lo stesso disturbo porta come conseguenza una forte tendenza alla malinconia, alla gelosia ed alla diffidenza. Ed il guaio grosso per le donne è chè se al disfunzionamento di questa prima glandola si unisce quello di altre due, la casualità della menzogna diventa successivamente gusto e malattia. Quell'egoismo poi del terzo gruppo (donne sfrontate) secondo lo stesso autore non sarebbe altro che insufficiente secrezione interna di altre ghiandole, che oggi invece si definisce come mancanza di carattere. Così la guarigione è possibile, ma non con dottrine, con paternali, con parole altrettanto inutili per quanto superflue: un medicamento che restituisca alle glandole la loro normale funzionalità e la donna tornerà ad essere quell'immagine di purezza e di sincerità che le deve essere naturalmente propria almeno nelle manifestazioni maggiori della vita.

Che per questi medicamenti nuovi si sia a buon punto lo provano gli studi del biologo austriaco prof. W. Hausman, dell'Università di Vienna, il quale non si è contentato di fare degli esperimenti sugli animali ma ha applicato il siero di sua scoperta a pazienti della Clinica Psichiatrica dell'Università di Vienna. Pazienti afflitti da malinconia e cattivo umore, diremo così, cronici, e che si sono visti ritornare alla vita, all'appetito ed alla più proficua attività in virtù di iniezioni con il siero ricavato dai globuli rossi del sangue. Perchè nei globuli rossi del sangue l'Hausman una sostanza vitalizzante di tale potenza da curare efficacemente casi gravi di nevrastenia acuta. Quindi per le donne del 2000 c'è da pensare che sarà sufficiente una serie di appropriate iniezioni al posto di tutti quei paliativi morali e materiali che da tempo antico fino ad oggi si sono succeduti nelle cure che gli uomini hanno tentato per la compagna della loro esistenza.

Amore nuovo per l'eterna maternità

Che l'amore non sia più quello di una volta ce n'eravamo accorti ma che lo « spleen », questa forma di ipocondria così cara agli innamorati fosse addirittura un microbo non c'era davvero da aspettarselo. La cosa è evidentemente un po' avveniristica ma il dott. Bioldsen, dell'Università di Oslo sostiene a spada tratta questa sua teoria, aggiungendovi la contagiosità di questa affezione.

Non meno esaminate dagli studiosi e dagli statistici sono state le conversazioni alle quali porta l'amore. Il matrimonio in prima linea, ma poi, un recente *referendum* indetto in California, ha anche rivelato che le donne stupide (non meglio precisate) sposano uomini intelligenti ed uomini stupidi sposano invece donne intelligenti. E tutto ciò non per un caso, ma addirittura per legge naturale, perchè in altro modo al mondo non si avrebbero che idioti o geni. Per la donna del cuore la scienza dello avvenire prepara mezzi chimici che permetteranno all'uomo di ottenere all'incirca il tipo desiderato non solo come conformazione psichica ma anche come aspetto fisico. Infatti in una esposizione tenutasi a Los Angeles in quest'anno non solo si sono potuti osservare i prodotti che permetteranno di assumere le caratteristiche fisiche di un dato tipo alle donne più diverse, ma sono seguite delle indiscutibili dimostrazioni. Si andava dalle forme alla pelle, dai capelli alla snellezza delle gambe e via di seguito.

Ma amore e matrimonio hanno una terza, insurrogabile, conclusione: la maternità. C'è chi vorrebbe addirittura sconvolgerne la funzionalità, come il dott. Earle E. Dudding di Washington che pretenderebbe di aver posto la sua consorte in stato di grazia ed in attesa di divenire madre, sperimentando su di erra un siero ricavato dagli umori di un albero di ciliegio. Ognuno prenda la cosa come meglio crede perchè a garantirla non basta davvero nè il nome nè il cognome nè il titolo professionale. Al riguardo della procreazione più positivo si è mostrato il direttore della clinica ginecologica, di Lipsia, prof. Sellheim, il quale ha fabbricato una specie di liquore che, oltre a sostituire tutti i mezzi anestetici — in parte pericolosi — eliminerebbe pressochè totalmente le doglie del parto.

Dal lontano Giappone arriva poi notizia di una comunicazione di Shigem Othomo che sostiene la necessità di essere padri a trent'anni e madre a ventiquattro per avere le maggiori possibilità di ottenere dei figli pressochè perfetti, mentre in genere tra babbo e mamma non dovrebbe sossistere una differenza superiore ai sette anni. Lo svedese Ivar Bromvan precisa infine che la migliore stagione per nascere è la primavera, seguita dall'estate e quindi dallo autunno e dall'inverno che sarebbero le due peggiori. Più che studi sono questi osservazioni e statistiche, confortate dal fatto che il nuovo organismo non appena incomincia a lottare con le difficoltà biologiche della nuova esistenza trova il compito facilitato dalle due stagioni favorevoli e si viene quindi ad irrobustire per gli attacchi che gli muoveranno le due stagioni peggiori, come l'autunno e l'inverno. Del resto se osserviamo quanto avviene nel campo della vita animale non sarà difficile rilevare, che la riproduzione ha appunto inizio con la primavera e si prolunga per tutta questa stagione, per leggi che sono, più che statistiche naturali e spontanee. Lo studioso svedese ritiene giustamente che anche per gli uomini l'uniformarsi a tale andamento potrebbe far registrare una sensibile diminuzione nella mortalità dei neonati. Ecco, dunque, che in futuro potremo tenere presente oltre che le età migliori per la procreazione anche le stagioni migliori per dare luce alle nuove vite.

Razza umana e donna italiana

Se la donna è fatalmente e necessariamente destinata ad evolversi con la sua e nella sua partecipazione alla vita sociale, bisogna anche convenire che una nuova era è destinata alla razza umana. Oltre i fattori spontanei, naturalistici e non sempre definibili che contribuiranno a questa evoluzione, ed a quelli che, qui indicati, vi porteranno il loro contributo, la scienza con la ormai più che celebre Voronof vedrebbe prole eccezionalmente robusta, energica, resistente e di temperamento gaio, ossia, complessivamente superiore al livello normale nella pratica razionale del suo ancora più famoso innesto.

Non vorremo sminuire il valore indubbio dell'affermazione scentifica voronoffiana ma certo che di fronte a qualsiasi innesto ed a qualsiasi altra pratica più o meno scientifica stanno le leggi e la potenza della Natura, che, particolarmente per la donna italiana di stirpe mediterranea, si è mostrata eccezionalmente benefica a questo riguardo. Infatti ,con accurati studi. il nostro Pende è giunto alla dimostrazione che la donna di questo tipo occupa ,dal punto di vista della fecondità o prolificità il primissimo posto, perchè si presenta iperfecondo o normale nell'85 per cento dei casi e soltanto nella quantità restante è di scarsa prolificità o sterile, in confronto al 55 per cento della donna nordica.

Sarà ben difficile che la scienza, malgrado di ogni suo progresso sensazionale, possa togliere, anche nell'anno 2000 questo primato voluto dalla Nautra, perchè sopra ogni cosa e sopra ogni volontà esso è ragione e legge di vita e di evoluzione. E noi italiani ne dobbiamo essere orgogliosi, nell'epoca presente, in modo del tutto particolare. Così come siamo orgogliosi del nostro cielo, del nostro sole e della nostra infinitamente meravigliosa natura tutta.

Mario La Stella

ELEGANZE ✠ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Fanciulle studenti

Perchè una ragazzetta che finisce la quinta elementare si presenta all'esame di ammissione al Ginnasio, o alla Scuola Tecnica, o a quella d'avviamento? Molte volte c'è una ragione vera determinante, cioè il desiderio di entrare in una data carriera; o un motivo ragionato da parte dei genitori che ve la spingono. Ma molto spesso è una ondata che porta da questa o da quella parte: moda, esempio della sorella o dell'amica; puntiglio e capriccio; desiderio di sollevarsi un po' più su nella scala sociale... Dopo gli esami di V ginnasiale, meccanicamente molte entrano in Liceo per continuare gli studi; e poi vanno alla Università, o perchè la via è aperta, oppure per aver un titolo superiore a quello d'insegnante elementare; e con ciò, una carriera migliore davanti.

Quanti genitori pensano, al momento della decisione, alla capacità intellettuale, morale e anche fisica, delle loro figliuole? Quanti si domandano se invece di farne una maestra elementare di poco valore non sarebbe meglio avviarla a una carriera più modesta, ma in cui riuscirebbe meglio?

Incomincia dopo il calvario di coteste povere creature, *inadatte* agli studi a cui sono state costrette. Le pagelle portano voti inferiori al 5, benchè la ragazza studi coscienziosamente; colpa dei professori che non sanno apprezzarla, si capisce! A furia di ripetizione costose e di sforzi si arriva a uno scarso *sei*, magari dopo due anni di lavoro; e così passano i giorni tristi e pesanti. Che cosa avviene intanto nell'animo di quella figliola? come si atteggia la sua volontà, come si svolge il sentimento? La pianticella si sviluppa come può; se la volontà si fiacca agli ostacoli, e la studente rallenta il ritmo, nessuno bada al motivo che la spinge: sono strillate nervose, oppure condiscendenze cieche; e magari anche dei consigli opportunisti per il giorno del saggio.

Quando la fanciulla è arrivata, bene o male, alle fine del liceo e dell'istituto tecnico, che cosa farne? Non si può allora farle cambiare rotta completamente: se è possibile tenerla a casa e avviarla alla vita di famiglia, va bene; ma non sempre si può, e se urge che vada incontro all'avvenire con un diploma per assicurarsi l'esistenza, è come spinta necessariamente all'Università. Qui ricomincia l'agitazione, lo strapazzo intellettuale fisico e spesso morale, la lotta per riuscire; si crede che nella Facoltà Accademica si possa farsi strada anche senza studiare? Errore! Se, come a volte succede, è ambiziosa, *tenace di riuscir bene*, ed è anche una di quelle che per arrivarci debbono sgobbare, la studente può uscire dall'Università colla salute rovinata e la laurea al di sotto di cento. Ma non è finito; restano gli esami di stato, i concorsi, lo sforzo per aprirsi una via fra tanti, e colla concorrenza maschile; e quindi, prima di scegliere il ramo di studio a cui si vuole avviare le proprie figliuole è necessario ponderar bene la cosa, per non sbagliare nella scelta.

Le studentesse di Smirne

Il Direttore delle scuole femminili di Smirne, di concerto con il Direttore dell'insegnamento, delegato dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha diramato ai genitori delle studentesse una circolare con la quale li invitava a far sì che le proprie figlie si attenessero alle seguenti norme:

— Non adoperare rosso per le labbra e pastelli, non tingersi le unghie nè farsi manicure, non portare vestiti corti o comunque scollati, non calzare scarpe con tacchi alti, non portare altri cappelli all'infuori di quelli scolastici regolamentari, non ornarsi di gioielli, orecchini, braccialetti, collane ecc., non recarsi a spettacoli da sole od accompagnate da persone che non siano padre, madre, fratello o sorella, non passeggiare con giovanotti anche se prossimi parenti quali ad esempio zii, cugini ecc., denunciare subito alla Direzione della scuola od ai genitori quegli uomini che rivolgono parole o dànno fastidio per la strada, non abbandonare quella semplicità e quella dignità che sono le regole fondamentali della donna turca.

Queste draconiane disposizioni emesse dalla Direzione delle scuole femminili hanno suscitato il più vivo risentimento fra le famiglie di Smirne cosicchè il Ministero della Pubblica Istruzione si è visto costretto a destituire i direttori responsabili essendo stato ritenuto il loro atteggiamento come reazionario e contrario al regime repubblicano.

Piccola Posta

LA ROSA CHE NON SI COGLIE. — L'abbandono a titolo di esperienza è la cosa più cinica, più stolta e più antifemminile che si possa concepire. Lo pagheresti anche col disgusto irrimediabile e, forse, incancellabile. Senza parlare degli altri rischi. E senza far entrare in campo tutte le ragioni superiori che impongono — e giustificano — il riserbo.

SFIDUCIATA. — Non so quale consiglio tu voglia. Vuoi renderti indipendente? La tua scarsa cultura non ti lascia gran margine di scelta. Sei fatta più per la casa che per l'impiego. Se ti capita un galantuomo, sposalo. - 2) scrittura denotante affettuosità di temperamento e anche capacità di sacrificio, ma eccessiva suscettibilità, impulsività, amor proprio, fissazioni.

C. A. B. — Mi accolli una grave responsabilità ma spera che tu darai, a un esame grafologico, la importanza relativa che merita. Dunque: «pignolo», diffidente, cauto. Ma duttile e affettivo. Educabile, so molto innamorato. Carattere a sbalzi. Fondamentale buono.

PER ASPERA AD ASTRA. — Caratteri entrambi difficili e che si urtano perchè in troppe cose simili. Tu sei impulsiva e suscettibile, romantica e sentimentale, innamorata molto di te stessa e poco capace di sopportazione. L'altra è la calligrafia di persona tendente all'egoismo, di idee ristrette, più intelligente che sensibile, più capricciosa che volitiva.

VIOLETTA

Riunione di medici a Milano per ridurre il materiale di medicazione

MILANO, 8. — In un'aula dei R. Istituti classici dell'Università ha avuto luogo una importante riunione di chirurghi, medici amministratori di ospedali e rappresentanti dell'industria sanitaria, allo scopo di esaminare le possibilità di riduzioni da apportare nell'uso del materiale di medicazione (salva restando la dovuta assistenza ai pazienti), nonchè la sostituzione con prodotti nazionali di quelli esteri, finora largamente adottati in tale campo. La riunione che seguiva quella tenutasi con risultati pratici notevoli il 6 gennaio, ha avuto particolare rilievo per la presenza, disposta dal Ministero della Guerra, dei capi dei reparti chirurgici degli ospedali militari di Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli. Chirurghi civili e militari si sono mostrati concordi nel ritenere che una notevole economia si potrebbe ottenere attraverso l'impegno di tutto il personale nell'evitare qualsiasi sciupio che nell'attuale momento, deve ritenersi addirittura delittuoso. Poichè il consumo del materiale di medicazione è dato per la maggior parte dal cotone è stata discussa con particolare interesse la proposta della sostituzione del cotone con il carbone di paglia. Gli esperimenti finora fatti dimostrano la bontà della proposta, ma poichè si è ancora nel campo sperimentale sarebbe prematuro trarne conclusioni definitive. Gli studi e gli esperimenti pertanto continueranno non solo in vista della possibilità della sostituzione del carbone di paglia al cotone, ma anche perchè detto carbone riesce di notevole vantaggio nei processi di cicatrizzazione. Altre possibilità di sostituzione del cotone idrofilo sono state segnalate dal prof. Masnata che ha ricordato come negli ospedali militari del Belgio si usino i tessuti spugnosi.

All'inizio ed alla fine della riunione il senatore Devoto, che ne è stato il fondatore, ha ordinato il saluto al Duce provocando da parte dei presenti una calda dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo e dei combattenti in A. O.

Rachele Mussolini inaugura la casa della maternità di Forlì

FORLI' 8. — Stamane alla presenza di Donna Rachele Mussolini è stata inaugurata la casa della Madre e del Bambino, magnifica realizzazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Erano a ricevere la Consorte del Capo del Governo il Presidente e il Direttore Generale dell'Opera; il Prefetto, il Federale e tutte le autorità della provincia. Il Vescovo ha benedetto la nuova casa quindi il il Presidente della Federazione Provinciale della Opera Maternità e Infanzia ha pronunciato parole di fervido saluto, esaltando l'opera del Regime. La minuziosa visita compiuta da Donna Rachele Mussolini ha dato luogo a toccanti episodi di affettuosità materna. Ultimata la visita le organizzazioni giovanili ed il popolo hanno lungamente acclamato al Duce. Dopo una visita all'Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia la consorte del Capo del Governo ha assistito nel pomeriggio al rapporto pro vinciale tenuto dal gr. uff. Sileno Fabri a tutti i dirigenti dell'Opera della Provincia di Forlì. Il Presidente della Federazione Provinciale ha fatto un'ampia relazione, quindi il Presidente dell'Opera ha rivolto un saluto alla Consorte del Capo del Governo ed ai suoi figli combattenti in A. O. suscitando calorosissime acclamazioni. Ha illustrato quindi ampiamente le finalità dell'O.N.M.I. elogiando l'azione svolta nella provincia. Infine al Teatro Esperia Donna Rachele Mussolini ha assistito insieme con le autorità alla proiezione di un film di propaganda pro Maternità ed Infanzia, che ha dato luogo a vibranti acclamazioni del popolo al Duce e al Regime.

La Reyer e l'Ambrosiana vincono il torneo di pallacanestro de l'Audax

Un ottimo successo ha avuto il torneo organizzato dall'Audax che ha radunato a Venezia le squadre femminili e maschili (oltre alle due dell'Audax) del Dopolavoro Beltrame di Trieste le femminili dell'Ambrosiana e del Guf Venezia e quelle maschili del Guf Bologna e della Reyer. Nella mattinata si sono svolti i quattro incontri eliminatori, mentre tra il pomeriggio e la sera si sono disputati gli incontri di qualificazione per il primo e secondo posto e quelli per il terzo e quarto.

Fra le squadre maschili la vittoria è toccata al quintetto della Reyer che, dopo aver eliminato il Dopolavoro Beltrame di Trieste, si è incontrata in finale col quintetto del Guf Bologna ottenendo una vittoria ancor più facile di quella con i triestini. La partita di qualificazione per il terzo e quarto posto, disputata tra l'Audax, perdente con il Guf Bologna, e il Beltrame, è stata vinta dal quintetto veneziano con lo scarto di un punto, dopo un incontro vivacissimo il cui esito è stato incerto fino al fischio finale dell'arbitro.

Il torneo femminile è stato vinto dal quintetto milanese dell'Ambrosiana-Inter. che, dopo aver battuto nella prima eliminatoria la squadra del Dopolavoro Beltrame, ha battuto, nell'incontro di qualificazione, la compagine del Guf Veneziano per 8 a 7 in una contesa nella quale la tecnica è stata messa da parte e non vi è stata che un'esibizione di gioco falloso, caotico ed inconcludente da entrambe le squadre. Si sono disputate il terzo e quarto posto la squadra veneziana delle audacine e quella del Beltrame: l'incontro è stato vinto dalle veneziane che, dopo aver condotto un primo tempo equilibrato, hanno prevalso nettamente sulle avversarie nella ripresa.

Le partite che hanno richiamato la maggior attenzione, com'è naturale, sono state quelle per la vittoria dei tornei, e particolarmente lo incontro maschile, nel quale erano di fronte due squadre di divisione nazionale. I granata reyerini si sono imposti ai bolognesi in virtù di una tecnica migliore e di un gioco maggiormente redditizio. Salde le guardie ed efficienti e precisi gli uomini di punta, la Reyer ha dominato fin dall'inizio i bolognesi i quali non hanno potuto che difendersi strenuamente. Tutti e due i tempi della partita sono stati in favore dei veneziani dei quali i migliori sono stati: Manzini, Cenci e Pellegrini.

L'incontro femminile si è disputato in un'atmosfera elettrizzante perchè nessuna delle due squadre riusciva a prevalere sull'altra mentre il punteggio, assai scarsissimo, favoriva ora le veneziane ed ora le milanesi. Le giocatrici in maglia granata apparivano ieri irriconoscibili: mancate le realizzatrici che non riuscivano a cogliere il canestro, esse hanno dovuto stare maggiormente sulla difesa e difatti più numerosi sono stati i tiri al canestro da parte delle milanesi,ma la sfortuna non ha consentito loro di realizzare.

Torneo maschile

Qualificazione per il 3.o e 4.o posto: Audax Venezia-Beltrame Trieste 22-21 (8-7). Arbitro Bonifazi di Venezia. *Audax*: Montini L. 9, Montini R. 6, Gattinoni, Penzo 4, Sala 3, Garbosi, Lancerotti. *Beltrame*: Marcolin I, Gallimidi 2, Porceluzzi, Mancinelli, Valtareggi 16, Perdi 2, Ptascek.

Finale: Reyer Venezia-Guf Bologna 37-17 (20-10). Arbitro Grassi di Trieste. *Reyer*: Manzini 8, Cenci 14, Pellegrini 9, Battistel 6, Conchetto, Silvestri. *Guf Bologna*: Ricci 4, Crocciani 6, Bertani 2, Gabbellini 5, Bernardi, Bertelli.

Torneo Femminile

Qualificazione per il 3.o e 4.o posto: Audax Venezia-Beltrame Trieste 20-10 (6-4). Arbitro Perale di Venezia. Audax: Giotto 7, D'Este 5, Domenichini 4, Coiazet 2, D'Augier L. 2, Visone. *Beltrame*: Unter 6, Manfreda 2, Alessandrini 2, Madrisani, Bidoli, Bellomo.

Finale: Ambrosiana-Inter Milano-Guf Venezia 8-7 (4-5). Arbitro Meo di Venezia. *Ambrosiana Inter* Bertolini 4, Maraschi, Brescia, Borsani 4, Spranghi, Marconcini B, Marconcini V. *Guf Venezia*: Santarello 2, Bortolato 3, Verri 2, Mengaldo M., Mengaldo A.

IPPICA

I concorso nazionale di Verona

VERONA, 8. — Ecco i risultati della prima giornata del concorso ippico nazionale, svoltosi in Arena:

Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (categoria proporzionata) L. 4000 - 1.o Gruppo: Capretta del Ten. Co. Giacomo di Gaeta (proprietario) penalità o tempo 1' 6''; 2. Marfisa IV del Ten. Pompana Angelo id. id. 4 id. 1' 1'' 2 quinti; 3. Gioia IV del Ten Frassetto Flavio id. id. 4 id. 1' 4'' 3 quinti.

2.o Gruppo: 1. Tegea del Magg. Zamarani (Ten. Frassetto) penalità 0 tempo 1' 0'' 3 quinti; 2. Tevere del C. M. Gardi Gastone (proprietario) id. 0 id. 1' 9'' 2 quinti; 3. Elior del Ten Torchi id. id. id. 0 id. 1'13'' 1 quinto.

Premio Verona (categoria di precisione) L. 5000: 1. Montecristo del Cap. Paulo (proprietario) pen. 0 tempo 1' 2'' 3 quinti; 2. S. Quintino del Ten Ugo De Carolis id. id 0 id. 1' 15''; 3. Alba III del Cap. Amedo De Paula id. id 8 id. 1'3''.

Le corse a Pisa

PISA, 8. — L'ultima giornata di corse, imperniata sul premio Pisa, ha richiamato al Prato degli Escoli una grande folla di sportivi. Hanno presenziato alla riunione il Ministro delle Finanze ed il Sottosegretario di Stato agli Interni con tutte le autorità. Il premio Pisa di lire 20 mila è stato vonto da « Archidamia » di razza del Soldo montato da Caprioli; 2. si è classificato « Herbert » e 3. « Farnesiana ».

Corse al galoppo a Roma

ROMA, 8. — La prova principale della odierna riunione al galoppo alle Capannelle era costituita dalla disputa del Premio Monte Migliore dotato della moneta di lire 15.000 sulla distanza di metri 2100. Hanno partecipato cinque cavalli che si sono classificati come segue:

1. « Yannabe » montato da Celli della scuderia Villa Verde; 2. a mezza lunghezza « Masser Focaccia »; 3. « Harris ». Total.: 8, 6.50, 17.

Solenne funzione a Mestre per i Caduti in A. O.

Indetta dal Gruppo Fascista di Marghera, ieri in un ampio spazio attiguo alla costruenda chiesa di S. Antonio del convento dei Frati Francescani di Marghera, si è svolta una solenne funzione religiosa in suffragio dei gloriosi Caduti in Africa Orientale. Tutte le case della zona erano imbandierate e dove si svolse la cerimonia, era predisposto e accuratamente organizzato un tracciato per l'allineamento delle associazioni intervenute.

Un altare venne posto in mezzo, ed ai fianchi di esso vennero poste due mitragliatrici, alla guardia delle quali sostavano irrigiditi come due fedeli sentinelle, due balilla moschettieri con baionetta innestata. Alle ore 9 cominciarono ad affluire le associazioni e le autorità che allineate andavano ad occupare i loro posti assegnati, formando un grande quadrato lasciando libero un largo e lungo corridoio.

Vicino ai balilla moschettieri, si misero due carabinieri in alta uniforme. Veniva formato un quadrato: Balilla moschettieri, il VII. battaglione Fascisti, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole Italiane, Asilo Nerina Volpi di Misurata, Fascio Femminile, Istituto Berna, Centurie Balilla [illegible], Milizia fascista ferroviaria, Regia Guardia di Finanza, musica del Dopolavoro della L.L.L. di Marghera, soldati armati.

Ai lati dell'altare lungo il corridoio presero posto le bandiere, associazioni, Mutilati, Assoc. Famiglie dei Caduti in guerra, Nastro Azzurro, Combattenti, Sottufficiali, il gagliardetto del Fascio di Marghera, quelli delle associazioni giovanili fasciste e del Fascio femminile, Associazione del Fante, Carabinieri in congedo, Fascio Giovanile di Combattimento, Istituto Berna, i Terziani di Marghera, Fascio femminile, i labari del Dopolavoro Interaziendale di Marghera, della L.L.L., i gagliardetti dei Ferrovieri fascisti e dei Dopolavori aziendali di Marghera, Mestre Benefica e quelli delle associazioni cattoliche.

Davanti all'altare presero posto le autorità, fra le quali notammo il Segretario amministrativo per il Segretario del Fascio con il Direttorio, il ten. col. Mattarollo in rappresentanza del Distretto Militare e del Presidio, il cav. avv. Cassini in rappresentanza del Podestà, il Direttorio al completo della sottosezione di Marghera, il commissario dott. Gennaro Bonacore, il presidente dell'Ass. Mutilati, i direttori degli stabilimenti industriali di Marghera, il cav. Cioci, il maresciallo Jueulano, il sig. Ferronato in rappresentanza del dott. Mareschi e del gruppo sottufficiali in congedo, la Segretaria del Fascio femminile, il cav. rag. cent. Barillari comandante di Stazione della Milizia ferroviaria fascista, il comandante la Compagnia dei RR. CC., il comandante la Tenenza delle R. Guardie di Finanza, i reduci della guerra d'Africa del 1896 con vessillo, una rappresentanza degli Ufficiali in congedo, il comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento di Marghera, moltissimi ufficiali, sottufficiali in servizio attivo e tutte le autorità della zona di Marghera. Dietro i cordoni sostava una grandissima folla.

Il corteo delle bandiere e autorità formatosi alla Cà Littoria sede del Fascio al suono degli inni suonati dalla banda del Dopolavoro delle L.L.L. percorse via Rizzardi, piazzale Paoluzzi portandosi al posto stabilito per la cerimonia. Una squadra di vigili in alta uniforme e due pompieri erano presenti.

Padre Tito Castagna superiore del Convento dei Frati Francescani di Marghera con altri Padri si portò all'Altare dove indossati i paramenti sacri e prima di iniziare la Santa Messa pronunciò un elevatissimo e patriottico discorso esaltando alla gloria tutti indistintamente i Caduti in terra d'Africa.

Fra questi gloriosi il cui nome resterà scolpito in eterno nei nostri cuori, si notano soldati di tutte le armi, camicie nere della vigilia, aviatori temerari ed anche un cappellano che nel compiere la sua alta missione col dare l'estremo conforto ed i Sacri Carismi ad un morente, veniva trucidato.

Noi siamo qui per l'iniziativa meravigliosa del Fascio di Marghera in una magnifica assemblea di forza, di fede e di giovinezza, per seguire il nostro impulso di patriottici, cattolici e cristiani, per innalzare le nostre preghiere verso il Signore affinchè abbia ad illuminare la strada di questi eroi che ci precedono verso la via del cielo, verso la vita eterna.

Concluse elevando parole entusiastiche al Re ed a lDuce.

Segue poi la Messa che è servita da due Balilla Marinaretti e da due Figli della Lupa.

Terminata la Messa segue la Benedizione, mentre la banda suona fra una grandissima commozione, l'inno del Piave e le truppe presentano le armi.

Dopo la cerimonia religiosa, si forma nuovamente il corteo che ritorna alla sede del Fascio, dove si scioglie con il saluto al Re ed al Duce.

Un infortunio all'Ilva

La scorsa notte verso le 4 veniva accompagnato all'ospedale certo Rebusti Giuseppe fu Alessandro di anni 42, abitante in via Cappuccina 35 operaio dell'Ilva il quale con una leva, scivolava per terra, producendosi una contusione alla regione mastoidea destra e probabile frattura di costole a sinistra. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

LUNEDI' 9
Marzo 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus pareggia a Bari mentre la Roma vince allo Stadio Berta

Stentata la vittoria del Torino e netta quella del Bologna - Le posizioni delle squadre in classifica immutate - I veronesi battono la squadra capolista della Divisione dei cadetti

I risultati

Calcio

Internazionali

Parigi: Francia-Belgio . . . 3-0

Divisione Nazionale A

*Torino-Napoli	1-0
*Bologna-Milan	4-1
*Bari-Juventus	1-1
*Triestina-Sampierdarena	1-0
*Ambrosiana-Alessandria	2-1
Roma-*Fiorentina	2-1
*Lazio-Brescia	3-0
*Genova-Palermo	2-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Novara	2-1
*Livorno-Lucchese	4-1
*Catania-Messina	1-0
Modena-*Pro Vercelli	3-1
*Vigevanesi-Pisa	1-1
*Siena-Aquila	3-3
*Atalanta-Viareggio	2-1
*Taranto-Foggia	1-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Udinese-Venezia	1-1
*Fiumana-Vicenza	1-1
*Padova-Grion	1-0
*Rimini-Mantova	0-0
*Treviso-Forlimpopoli	5-1
Anconitana-*Fano	2-1
*Rovigo-Trento	1-0
*Jesina-Pro Gorizia	4-2

GIRONE B

Reggiana-*Comense	3-0
*Gallaratese-Monza	1-1
*Biellese-Legnano	1-0
*Piacenza-Cremonese	0-0
*Crema-Cusiana	1-0
*Pro Patria-Lecco	1-0
*Falck-Seregno	1-0
*Parma-Fanfulla	2-2

GIRONE C

*Ventimigliese-Casale	2-0
*Rivarolese-Montevarchi	1-1
*Imperia-Asti	5-2
*Derthona-Doria	4-1
*Entella-Pontedera	1-0
*Sestrese-Pontedecimo	1-1
*Spezia-Sanremese	1-0

GIRONE D

*Nissena-Salernitana	2-1
*Benevento-Piombino	2-1
*Bagnolese-Fermana	3-0
*Savoia-Lucano	1-1
*Le Signe-Cerignola	3-0
*Prato-Cosenza	rinviata

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Adria	4-0
Audace-*Mestre	3-1
*Giorgione-Legnago	4-3

VENEZIA GIULIA

Fiumana B-Grion B	2-0

Seconda Divisione

VENETO

*Vicenza B-Venezia C	3-1
*Pellizzari-Padova B	2-2
*Mira-Fumei	2-2
*Marzotto B-Conegliano	5-0
*Treviso B-Rovigo B	3-1

Sezioni Propaganda

VENEZIA

Leghe Leggere-*Foscari 3-0; *Vetrocoke-Mestre B 1-0; *Giudecchina-Jesolo 1-1 (sosp.); *Miraglia-Miranese 4-2.

ADRIA

*Porto Tolle-Adria B 8-1; *Porto Viro-Ariano 2-1; *Bottrighe-Cavarzere 3-1.

PADOVA

*Guf-Conselve 1-0; *Totiborel-Campodarsego 3-2; *Monselice-Fumei 4-1; Torpado-Businì Cib rinviata.

SCHIO

Arsiero-*F. G. Schio 2-0; *Schio B-Malo 3-2.

UDINE

Prima categoria: Rizzi-Aurora B 8-0; *Bellotto Sport-Gonars 1-0 (sospesa); Caporiacco - *Campoformido 2-1; *Pradamano-Colugna 2-0; Baldasseria-Manzano 0-0.

Seconda categoria: Giovinezza-*Martignacco 6-1; *Sandanielese-Zugliano 1-1; Aurora-Tarcentina 2-0; Passons-*Basiliano 1-0.

Campionato Ragazzi

VICENZA

*Marzotto-Vicenza 1-1.

Coppe e Tornei

PEDEZZI A VICENZA

*Montecchio Maggiore-Liceo Classico 4-2; Ferrovieri-Palladio 3-0; Vicenza-Fusinieri 2-0 (rinuncia).

Pallacanestro

Seconda Divisione

VICENZA

Balbo-Rismondo 36-23; Balbo-De Bono 22-15.

Il torneo dell'Audax

Maschile

Eliminatorie: Guf Bologna-Audax Venezia 28-18; Reyer Venezia-Beltrame Trieste 37-23.

Qualificazione per il 3.o e 4.o posto: Audax Venezia-Beltrame Trieste 22-21.

Finale: Reyer Venezia-Guf Bologna 37-17.

Femminile

Eliminatorie: Ambrosiana Inter Milano-Beltrame Trieste 18-8; Guf Venezia-Audax Venezia 32-13.

Qualificazione per il 3.o e 4.o posto: Audax Venezia-Beltrame Trieste 20-10.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Torino	22	13	4	5	39	20	30
Bologna	22	12	6	4	31	18	30
Juventus	22	10	8	4	31	20	28
Triestina	22	8	9	5	42	32	25
Ambrosiana	22	9	7	6	43	25	25
Roma	22	10	5	7	18	16	25
Lazio	22	9	6	7	40	26	24
Fiorentina	22	9	4	9	26	31	22
Bari	22	7	7	8	25	29	21
Genova	22	6	9	7	26	31	21
Napoli	22	8	3	11	28	31	19
Milan	22	7	5	10	30	35	19
Alessandria	22	5	8	9	24	30	18
Palermo	22	8	1	13	18	40	17
Sampierd.	22	4	8	10	20	38	16
Brescia	22	4	4	14	15	32	12

Divisione Nazionale B

Livorno	24	15	5	4	54	23	35
Novara	24	15	5	4	45	20	35
Lucchese	24	14	4	6	52	24	32
Messina	24	13	5	6	45	38	31
Vercelli	24	12	4	7	35	29	28
Verona	24	10	7	7	36	33	27
Pisa	24	11	5	8	38	32	27
Catania	24	11	1	12	33	33	23
Aquila	24	9	4	11	30	34	22
Spal	24	8	5	11	33	39	21
Pistoiese	24	9	3	12	22	30	21
Vigevano	24	9	3	12	27	36	21
Atalanta	24	8	5	11	18	38	21
Modena	24	8	3	13	31	38	19
Viareggio	24	6	7	11	31	40	19
Foggia	24	7	5	12	25	37	19
Taranto	24	4	8	12	15	27	16
Siena	24	3	9	12	18	38	15

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	22	14	4	4	48	20	32
Vicenza	22	13	4	5	67	37	30
Padova	22	12	5	5	49	30	29
Udinese	22	10	8	4	44	26	28
Treviso	22	11	4	7	37	31	26
Mantova	22	9	7	6	35	31	25
Fiumana	22	10	4	8	46	31	24
Ancona	22	10	3	9	40	30	23
Rovigo	22	9	5	8	27	23	23
Jesi	22	8	5	9	25	25	21
Gorizia	22	8	5	9	41	45	21
Fano	22	9	2	11	48	50	20
Rimini	22	6	4	12	23	42	16
Grion	22	6	3	13	21	45	15
Forlimpopoli	22	3	4	15	27	61	10
Trento	22	3	3	16	20	62	9

GIRONE B

Cremonese	22	16	4	2	54	14	36
Biellese	22	15	3	4	42	20	33
Reggiana	22	15	3	4	45	24	33
Piacenza	22	11	4	7	51	26	26
Monza	22	11	4	7	37	25	26
Seregno	22	11	3	9	27	25	24
Parma	22	9	5	8	25	26	23
Lecco	22	7	7	8	41	34	21
Falck	22	8	5	9	27	29	21
Crema	22	8	5	9	28	36	21
Pro Patria	22	7	6	9	28	38	20
Legnano	22	6	5	11	23	35	17
Fanfulla	22	5	7	10	40	54	17
Cusiana	22	6	2	14	23	45	14
Gallarate	22	2	10	10	12	30	14
Comense	22	2	2	18	20	63	6

GIRONE C

Spezia	19	13	5	1	40	6	31
Sanremo	19	12	5	2	34	13	29
Doria	19	9	6	4	33	24	24
Entella	21	8	8	5	25	18	24
Sestrese	20	7	8	5	26	23	22
Imperia	20	8	5	7	42	35	21
Derthona	20	8	5	7	27	33	21
Asti	20	7	6	7	32	33	20
Rivarolo	21	6	7	8	34	31	19
Pontedecimo	20	6	6	8	25	29	18
Savona	20	7	4	9	35	45	18
Pontedera	20	7	3	10	41	35	17
Montevarchi	21	6	4	11	24	34	16
Ventimiglia	21	3	5	13	14	41	11
Casale	21	3	5	13	14	45	11

GIRONE D

Catanzaro	19	11	4	4	44	17	26
Nissena	19	11	4	4	30	17	26
Piombino	19	11	2	6	35	16	24
Benevento	20	8	7	5	23	25	23
Salerno	19	8	5	6	28	20	21
Civitavecchia	18	7	5	6	27	21	19
Lucano	18	7	5	6	21	22	19
Bagnoli	19	6	7	6	28	37	19
Cerignola	20	6	5	9	22	27	17
Le Signe	20	4	8	8	30	32	16
Cosenza	18	4	7	7	14	27	15
Fermana	19	6	3	10	19	32	14
Savoia	20	4	6	10	17	34	14
Prato	18	4	4	10	13	24	12

Finale: Ambrosiana Inter-Guf Venezia 8-7.

Amichevoli

Vicenza: Bianchi-Guf 23-17.

Vicenza: Guf femminile-Giovani fasciste 23-17.

Palla Ovale

Divisione Nazionale

TEMI FINALI

*Amatori-Bologna	22-5
*Guf Torino-Roma	3-3

Prima Divisione

VENETO

Marzotto	14	8	4	2	34	11	20
Piave	15	8	4	3	32	23	20
Adria	15	5	7	3	35	25	17
Audace	15	5	7	3	23	19	17
Schio	15	5	5	5	25	22	15
Legnago	15	6	3	6	23	33	15
Mezzomo	15	5	4	5	16	19	14
Giorgione	13	4	4	7	20	32	12
Venezia B	13	4	2	7	13	25	10
Mestre	15	3	4	8	20	30	10

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	15	9	5	1	40	19	23
Marzotto B	15	6	6	3	33	17	18
Rossi	15	8	2	5	35	25	18
Padova B	16	7	4	5	51	36	18
Fumei	16	7	4	5	34	29	18
Mira	14	6	4	4	27	25	16
Conegliano	16	7	0	9	17	38	14
Treviso B	14	5	3	6	27	26	13
Rovigo B	16	5	2	9	28	39	12
Venezia C	16	4	1	11	23	47	9
Pellizzari	13	2	3	8	28	40	7

Sezione Propaganda

VENEZIA

Leghe Legg.	10	7	3	0	29	4	17
Vetrocoke	10	6	3	1	22	9	15
Jesolo	8	4	2	2	21	16	10
Mestre B	9	5	0	4	22	7	10
Foscari	9	3	3	3	17	15	9
Miraglia	10	4	0	6	15	32	8
Mirano	8	2	1	5	19	22	5
Giudecca	8	0	0	8	3	42	0

Roma-Fiorentina 2-1 (1-0)

FIRENZE, 8. — La Roma che sembra aver trovato, finalmente, un attacco, è riuscita oggi, a restituire con gli interessi, il colpo inferto ad essa nell'andata dalla Fiorentina, segnando due porte ad Amoretti, e avvantaggiandosi abbastanza in classifica con questi altri due punti presi fuori campo in questo periodo in cui è così difficile espugnare campi avversari.

La gara è arbitrata da Torbiani. All'8.o minuto Monzeglio salva una pericolosa situazione, poi Masetti si esibisce in parate magnifiche, ma i fiorentini non hanno mordente e i punti non vengono. Al 12' è Amoretti che deve parare un difficile pallone di Scagliotti. Poi due calci di punizione uno per parte e al 15' calcio d'angolo contro la Roma, che è pure costretta in angolo al 24'. Finalmente al 31 in seguito a reiterati attacchi degli uomini di Bernardini, Cattaneo riesce a battere Amoretti mettendo in rete nell'angolo destro. Sugli spalti popolari il giubilo dei grigio-verdi (che tengono quasi tutti per i colori romanisti) è immenso.

Nella ripresa chi attacca sono i viola ma chi perviene al successo, subito al terzo minuto, è la Roma con tiro di Scaramelli che, giocando all'ala sinistra, ha raccolto un preciso passaggio di Cattaneo. Da questo momento la Roma, evidentemente paga del risultato ottenuto, e sicura di poter vivere sul vantaggio di due porte, si chiude ermeticamente in difesa lasciando soltanto tre, e anche solo due uomini all'attacco. I fiorentini hanno quindi modo di esser più pericolosi e attaccano. Essi segnano anche al 23' con Scagliotti: ma la porta è stata segnata con un visibilissimo pugno e l'arbitro giustamente annulla. La Fiorentina passa all'attacco e al 35' è la Roma che è in angolo. Azioni alterne fin quasi sul finire del tempo, ma gli ultimi minuti vedono i viola tutti protesi all'offensiva ed essi raccolgono il frutto dei loro attacchi al 45' con un bel tiro di Perazzolo che batte Masetti. Nel minuto di ricupero per poco, e per un miracoloso intervento in extremis di Masetti, la Roma si salva dal pareggio.

Bologna-Milan 4-1 (1-0)

BOLOGNA, 8. — I diavoli rossoneri presentatisi in campo oggi in formazione alquanto ridotta schierando in squadra ben sei riserve si sono oggi difesi bene nel primo tempo, ma non hanno potuto reggere, per tutti i novanta minuti di gioco, alla superiorità di classe di titolari bolognesi, che desideravano concellare la nera giornata di Brescia, e che sono riusciti nel loro intento. La gara è diretta da Bevilacqua di Viareggio.

La partita ha avuto un inizio veloce con azioni alterne nei due settori, ma già al quinto minuto il portier milanista deve intervenire su tiri pericolosi di Fedullo e di Sansone. Poi sono i «diavoli» che passano al contr'attacco e con Arnoni, Arcari e Piazza impegnano Gianni, in parate anche difficili. Ma presto i locali passano alla controffensiva e al 29' Ottani, ricevuto un preciso passaggio di Donati batte il portiere rosso-nero.

Il Milan reagisce ma negli ultimi minuti del primo tempo il Bologna aumenta la sua pressione e il portiere milanese deve difendersi da ben tre calci d'angolo, mentre nessuna di queste punizioni è tirata contro la squadra di Schiavio.

Nella ripresa il Bologna insiste sin dai primi minuti all'attacco, ma il Milan si difende bene sebbene privo di Bortoletti che, contuso, ha dovuto lasciare il campo. I rossoneri subiscono il secondo punto al 21' per merito di Fedullo; e gli altri due, tutti per merito del centro attacco Schiavio, quanto mai efficiente, al 22' e al 34', il primo su passaggio di Reguzzoni e l'ultimo su passaggio di Ottani. I diavoli pure ridotti a dieci uomini e con quattro porte al passivo non si danno per vinti e negli ultimi minuti di gioco sono essi che comandano la gara, riuscendo anche al 42' per mezzo del terzino delle riserve, che oggi guidava l'attacco al posto lasciato vacante da Gabardo e da Romani, a segnare il punto dell'onore. Piazza segnava su un preciso passaggio del codognese Arcari.

Bari-Juventus 1-1 (1-1)

BARI, 8. — La gara di andata a Torino, ha segnato la riscossa dei galletti baresi, che da un punto in classifica e da reggitori del fanalino di coda si sono in nove partite attive portati alle posizioni di avanguardia, ove però ora sostano già da troppo tempo. Oggi i baresi hanno dato segni di ripresa e c'è ben da sperare per le prossime gare. Su terreno ottimo e in una giornata primaverile l'arbitro Dattilo chiama in campo le squadre alle 15 precise. I juventini attaccano subito e già al primo minuto Cubi è seriamente impegnato da un tiro potente di Serantoni. Il Bari però reagiva bene e all'ottavo minuto su un preciso passaggio del reuccio Costantino, Ferrero (oggi rientrato in squadra) batteva Valinasso. La Juventus non si scoraggiava e passava al contrattacco riuscendo al 12' a pareggiare con Borel I su passaggio di Monti. Il punto veniva segnato da Borel di testa. Poi il gioco ristagna alquanto a metà campo senza che nessuna delle due unità riesca a segnare una vera superiorità. Negli ultimi quindici minuti però la Bari è all'offensiva e la Juventus invece si chiude in difesa lasciando all'attacco soltanto i due più giovani della linea di punta: Menti e Gabetto.

Nella ripresa, poco dopo il fischio dell'arbitro Marchionneschi segna per la Bari, ma l'arbitro giustamente annulla per precedente fallo di mano. Al 18' un calcio di angolo contro la Juventus. Al 25' calcio di punizione contro i campioni senza esito. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco questo si fa pesante. La Juventus è stretta in difesa e la Bari può quindi prodigarsi ancora meglio all'attacco, ma ogni suo sforzo è vano e salvo un paio di calci d'angolo in suo favore null'altro di positivo riesce ad ottenere.

Lazio-Brescia 3-0 (1-0)

ROMA, 8. — Vittoria netta quella della Lazio sul fanalino di coda della classifica, ma vittoria della quale c'è poco da gloriarsi, perchè ottenuta nella misura indicata soltanto dopo l'espulsione — secondo noi troppo precipitata — del portiere bresciano che, caduto in rete insieme al focoso... Levratto, quando le due squadre, a metà della ripresa, erano ad un punto per la Lazio contro zero per il Brescia, è stato espulso dal campo dall'arbitro, che ha visto certo soltanto il secondo atto della commedia o tragedia, ossia soltanto la reazione di Perucchetti su Levratto, che certo nel groviglio della caduta non deve aver trattato l'estremo difensore delle rondinelle bresciane a baci ed abbracci.

L'inizio della gara è a favore dei locali, che con Piola impegnano subito Perucchetti. Il Brescia reagisce e Shiavetta impegna Blason. Al 14' è Uneddu che porta in vantaggio la sua squadra, segnando su un preciso passaggio di Filò. Il Brescia ha avuto oggi in Chiecchi un uomo pericoloso, ma troppo impreciso, che ha sciupato una prima ottima occasione al 20.o minuto di giuoco e una seconda al 31', quando si è fatto soffiare il pallone da Monza.

Nella ripresa, al secondo minuto, la Lazio ottiene un calcio d'angolo. Al 15' Filò impegna seriamente Perucchetti, che si libera bene; il pallone sembra però sfuggirgli e Levratto interviene sul portiere e con esso va a finire in rete. Qui ha luogo l'azione che porta all'espulsione di Perucchetti; il suo posto in porta è preso da Locatelli, che per qualche minuto se la cava. Al 29' Camolese riesce a battere il guardiano improvvisato con un preciso tiro, su passaggio di Filò. Al 33.o minuto terzo punto per la Lazio, segnato da Levratto che devia inrete un pallone pervenutogli su calcio d'angolo. Al 44' è ancora Chiecchi che sciupa malamente un calcio di rigore inflitto alla Lazio dall'arbitro.

Genova-Palermo 2-0 (1-0)

GENOVA, 8 — Una delle ultime belle prove disputate dal Genova è stata quella che a Palermo, nella gara di andata, le aveva dato la vittoria sul Palermo. Oggi gli uomini di Libonatti hanno ribadito quella superiorità, aumentando il numero delle porte in suo favore.

Un pubblico discreto è presente a Marassi. Prima della partita il presidente della F.I.G.C., gen. Vaccaro, ha consegnato al Genova la coppa del Presidente, vinta lo scorso anno dai rosso-blu che furono di De Vecchi, vincitore del campionato di Serie B 1934-1935. Le azioni di gioco sono subito a favore dei locali i quali al primo minuto si portano in vantaggio con un tiro secco e preciso del vecchio e sempre valido Libonatti. Poi il gioco ristagna a metà campo e assistiamo ad azioni alterne e ad alcune belle facili occasioni sciupate dai liguri, i quali avrebbero potuto, già nel primo tempo, aumentare il loro bottino. Nei primi 45 minuti di gioco sono stati tirati due calci d'angolo contro i rosa di Santillo e uno contro il Genova.

Il Palermo nel secondo tempo, deciso a strappare almeno un pari, si lancia all'attacco e vi insiste con impeto e decisione, ma la difesa del Genova, quadrata, sicura, precisa e decisa, resiste bene e finalmente verso il ventesimo minuto dà modo alla prima linea, rinfrancatasi, di riprendere le redini della partita. Infatti al 21' il Genova impegna seriamente Provera. I suoi attaccanti insistono ora continuamente e premono sulla difesa rosa. I frutti non possono mancare e infatti al 38' della ripresa, Capitanio commette un fallo su Evaristo. L'arbitro non tentenna e concede la massima punizione. Agosteo si incarica della bisogna e la porta di Provera è passata per la seconda volta. Durante l'incontro sono stati tirati tre calci d'angolo per parte.

Triestina-Sampierdarena 1-0 (0-0)

TRIESTE, 8. — Una stentata vittoria triestina ha concluso il monotono e slegato incontro Triestina-Sampierdarena svoltosi alla presenza di discreta folla. Il pubblico, convinto di assistere ad una facile vittoria dei locali, è rimasto deluso della esibizione dei triestini che sono apparsi lenti ed impacciati, specialmente nelle fasi d'attacco.

L'assenza di Pasinati ha reso necessario l'innesto di Busidoni, non ancora ristabilito, al centro della prima linea. Busidoni non riusciva però a rendersi utile ai compagni e così l'attacco che già risentiva dell'incerta giornata di Mian e di Rocco, non ha mai funzionato a dovere. Soltanto Colaussi e Chizzo sono stati abili e insidiosi in qualche discesa: ma le loro puntate individuali non potevano evidentemente avere successo di fronte allo spiegamento difensivo sampierdarenese.

La Sampierdarena, infatti, scesa in campo col proposito di conquistare un risultato pari, si è preoccupata soprattutto di neutralizzare le azioni avversarie, mantenendo inviolata la propria rete per più di settanta minuti. Una volta subito il punto passivo, i liguri hanno cambiato tattica cercando disperatamente di pareggiare e sfiorando anzi il punto a nove minuti dalla fine. Anche la Sampierdarena ha palesato i maggiori difetti all'attacco, dimostrandosi invece abbastanza solida nelle retroguardie e particolarmente nella linea dei terzini con la coppia Rigotti-Ciancamerla. Buoni sono stati pure i laterali Malatesta e Lancioni. Dei triestini, oltre a Colaussi e a Chizzo, si sono distinti particolarmente Geigerle, Loschi e Cuffersin.

La gara si è aperta con un'azione a favore del Sampierdarena: Loschi, pressato da Cappellini, salvava in angolo. Poi Busidoni rovesciava un buon pallone in area ligure, ma Profumo salvava. La partita proseguiva così a sprazzi. Di tanto in tanto il pericolo veniva creato in una o nell'altra aerea, senza tuttavia dare all'incontro una impronta ben definita.

Al 20' Castello lanciava Busidoni, il cui tiro era deviato in angolo. Poi Colaussi si faceva notare in un paio di azioni, vincendo i duelli ingaggiati con Lancioni. Due buone discese Colaussi-Mian-Rocco-Busidoni al 34' e Rocco-Colaussi-Chizzo al 38' movimentavano la fine del primo tempo che ci faceva assistere ancora a due interventi di Profumo al 40' e al 42', impegnato da Castello e da Rocco.

L'inizio del secondo tempo non mutava il tono della gara. Anzi, la Sampierdarenese, asserragliandosi in difesa, rendeva ancora meno snello il giuoco. All'11' la Triestina batteva e poi subiva un calcio d'angolo. Sei minuti dopo la Sampierdarena contrattaccava improvvisamente impegnando Tricarico con un tiro di Peretti. Dal 20' in poi la pressione triestina si faceva più sensibile. Loschi si spingeva molto avanti in aiuto dei compagni che lanciava con precisi passaggi, fiantantochè al 27' la Triestina otteneva un calcio d'angolo. Colaussi batteva splendidamente e Mian deviava in rete da mezzo metro. La Triestina insisteva all'attacco ottenendo un altro angolo al 30'. Al 36' la situazione si capovolgeva. Malatesta batteva un diretto da 30 metri. Cappellini deviava verso la rete triestina e Tricarico fermava il pallone proprio sulla linea bianca. I liguri gridavano al punto, ma mentre l'arbitro accorreva per controllare, Tricarico si risollevava e lanciava il pallone in angolo. Il calcio d'angolo non aveva nessun effetto, ma la Sampierdarena insisteva ancora all'attacco tentando il pareggio con tiri di Busini e Spivach. Poi, negli ultimissimi minuti Colaussi e Rocco riportavano il pallone in area ligure. Arbitro: Mazzarino di Roma.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Cuffersin, Castello, Spanghero; Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi.

SAMPIERDARENA: Profumo; Ciancamerlo Rigotti; Lancioni, Poggi, Malatesta; Cappellini, Busini, Peretti, Spivach, Silvestri.

DIVISIONE NAZIONALE C

Rimini-Mantova 0-0

RIMINI, 8 — Partita bianca con la quale il Mantova, battuto dai riminesi sul suo campo nel girone di andata, si è preso un prezioso punto, che potrà avere i suoi benefici effetti sulla classifica. Due squadre combattive, ma con due prime linee scialbe; superiore la Libertas che avrebbe potuto segnare e a cui il solito paletto su tiro di Pavan ha fatto mancare una possibile porta. La difesa e la mediana delle due squadre sono stati i migliori reparti in campo. Dei riminesi hanno emerso Bovoli, Zavoli, Bruno e Malservizi. Del Mantova, Faccincani, Bonfanti, Canazza e Bonazza.

Partita correttissima e terreno ottimo. Le formazioni delle due squadre erano le abituali; solo i riminesi allineavano Zangheri al posto di Montanari indisposto. Arbitro Brunetto di Bologna.

Ambrosiana-Alessandria 2-1

MILANO, 8. — La squadra nero-azzurra che allineava oggi una formazione inedita con Meazza centromediano in sostituzione di Faccio squalificato, ha corso il rischio di pagare caro l'esperimento. Meazza nel nuovo ruolo ha avuto dei momenti felici, ma il gioco dell'atleta fatto spiccatamente per l'attacco si è dimostrato insufficente.

Una partita in sostanza accanita ed emotiva con una prova per tre quarti poco soddisfacente da parte dell'Ambrosiana. Per la quale va tenuto conto che ha dovuto battersi con un antagonista che non ha badato a mezzi pur di evitare la sconfitta.

L'Alessandria subisce tre calci d'angolo nei primi dieci minuti, indi contrattacca ottenendo un goal al 14' su girata di testa effettuata da Celoria. Reazione nero-azzurra che dopo un nuovo angolo al 25', pareggia al 32' con un punto fulmineo di Demaria su passaggio di Devincenzi. Seguono alcune parate dei due portieri ed un nuovo corner contro i grigi al 35'. Nella ripresa partita sempre vivace ed accanita. L'Ambrosiana è in angolo al 1', che ripaga al 16'. Gioco falloso da parte degli ospiti. Al 23' Meazza ritorna al comando della prima linea, e dopo un nuovo angolo al 27' Porta segna un rigore al 31'. Palo di Meazza al 33', dopo di che si hanno altri tre calci d'angolo a favore dei nero-azzurri mentre Meazza calcia su Ceresa un nuovo rigore al 36'. Vano il ritorno offensivo dei grigi nel finale

Torino-Napoli 1-0 (0-0)

TORINO, 8. — I granata reduci dalla vittoria di Palermo hanno faticato oggi ad aver ragione sul campo di corso Filadelfia sull'undici di Sallustro, che, affamato di punti, per portarsi fuori della zona di pericolo si è battuto da leone. La gara giocata su campo e con tempo ottimi, è stata diretta egregiamente da Saracini di Ancona. Il Torino gioca contro sole e porta subito i suoi attacchi alla rete di Mosele, costringendo il Napoli in angolo fin dal quarto minuto di gioco. La pressione del Torino, continua e al 17' è Baldi che su passaggio di Galli manda fuori di poco. Continua la pressione dei locali e i napoletani si difendono anche fortunosamente. Nei primi cinque minuti la superiorità del Torino è segnata da cinque calci d'angolo da esso tirati contro gli azzurri; la fine del tempo trova però gli uomini di Sallustro all'attacco e prementi sulla rete difesa anche oggi da Bosia. Ma un solo calcio d'angolo premia il loro sforzo offensivo.

Nella ripresa il Torino, deciso a ottenere il guiderdone della sua superiorità di attacchi, è subito allo attacco e all'ottavo minuto infatti in seguito a un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore Silano impegna Mosele. Questi respinge debolmente e Baldi pronto riprende e mette in rete. I granata ora insistono all'attacco e costringono il Napoli in angolo, per ben tre volte nel giro di pochi minuti. A 15 minuti dalla fine i napoletani reagiscono vivacemente e portano attacchi alla rete difesa da Bosia. Ma i terzini e l'estremo difensore granata sono sempre attenti e vigili e gli azzurri non riescono ad ottenere il sospirato pareggio. Nel secondo tempo è stato tirato anche un calcio d'angolo contro il Torino, senza esito.

Verona-Novara 2-1 (0-1)

VERONA, 8. — L'incontro chiusosi con la vittoria di misura dei giallo-bleu, ha visto gli azzurri piemontesi superiori per due terzi della contesa tanto che senza una parata difettosa avrebbero conquistato un incontro pari ben meritato. Il Verona lento in partenza è stato preso in velocità ed al 10' Mornese su passaggio di Pellegatta ha segnato un punto per i suoi colori. Il Novara ha insistito e la rete concittadina ha corso serii pericoli. Al 23' Rizzotti ha colpito in pieno il palo dopo di che il Verona è passato al contrattacco, ma senza successo, perchè la difesa azzurra ha sempre sventato il pericolo. Nel secondo tempo nuovi tentativi giallo-bleu e punte di Troi al 16' annullato per fuori gioco. Al 33' per un grave fallo in piena area da parte di un terzino azzurro l'arbitro ha concesso un rigore al Verona che Busin ha trasformato in punto. Due minuti dopo un centro di Sabbadin è stato male intercettato da Caino ed il pallone sfuggitogli finiva in rete. Questo punto ha deciso le sorti perchè il Novara non è più riuscito a pareggiare. Arbitro: Scorzoni.

DIVISIONE NAZIONALE C

Jesina-Pro Gorizia 4-2 (1-1)

JESI, 8 — Netta e convincente è stata la vittoria degli azzurri jesini sulla forte e realizzatrice compagine goriziana, la quale, scesa sul nostro campo forte delle sue ultime convincenti affermazioni, ha dovuto invece ammainare la bandiera di fronte all'intraprendente e volonterosa squadra locale. Gli azzurri, curati da Ekker e presentatisi ancora una volta rimaneggiati nei ranghi, hanno giuocato una partita tutto cuore e benchè fin dal principio menomati e verso la metà del secondo tempo ridotti virtualmente in nove uomini, hanno dimostrato che con la volontà si può supplire a molte manchevolezze. Tutti i reparti della squadra locale hanno giuocato bene, ma l'attacco è stato quello che ha funzionato meglio di tutti. Dei goriziani il migliore reparto è stato pure quello di punta, dove è emerso Orzan, ottimo condottiero e autore dei due punti; mediocre la linea centrale, buoni ma fallosi i terzini e incerto il portiere. La partita, bene diretta da Neri di Vicenza, ha avuto momenti emozionanti. Iniziatasi sotto il più bel sole primaverile, è finita sotto una pioggia violenta. La Jesina parte subito all'attacco e al primo minuto costringe gli ospiti in angolo; una puntata dei bianchi, ma Cardinale si fa subito applaudire e rinvia ai propri avanti, i quali riportano la minaccia sotto la rete di Susmel. Al 3' si registra una magnifica azione dei locali: partita da metà campo, la palla giunge ad Angiolini che allunga a Tosini; questi opera un buon passaggio al centro offrendo così la possibilità a Luoni di segnare il primo punto. Al 6' punizione contro il Gorizia e all'8' ancora un'altra punizione a favore della Jesina. Poco dopo un'azione di buona fattura dei locali viene fermata per fuori gioco. La seconda rete viene realizzata dagli azzurri con Luoni, il quale raccoglie un passaggio di Mancinelli riuscito a sfuggire alla vigilanza della mediana avversaria; ma l'arbitro annulla giustamente il punto per un fallo di mano dello stesso giuocatore. Al 25' pericolosa azione dei goriziani, che fa esibire Sgardi in una bella parata. Gli ospiti in questo periodo si fanno più minacciosi e il pericolo viene spesso dalla parte di Monti. Al 30' l'ala destra degli ospiti infila la rete jesina e pareggia. I goriziani ritentano la via del successo, ma al 42' gli azzurri si riportano in area dei rivali e ottengono un calcio d'angolo senza esito. Un minuto dopo punizione a favore della Jesina, ma anche quest'occasione rimane inutilizzata. Al 2' della ripresa il secondo punto jesino è realizzato da Monti; il terzo punto è invece segnato da Angiolini, che infila la rete di Susmel nell'angolo destro. Cinque minuti dopo la Jesina aumenta ancora il suo bottino ad opera di Angiolini, che segna il quarto punto. Il secondo punto goriziano si ha al 30'.

La marcia del Venezia e del Vicenza prosegue a distanza con ritmo costante

A Udine e a Fiume: 1-1 — *Magre vittorie di Padova e di Rovigo*

Grosso bottino del Treviso sul Forlimpopoli - Ancona vince a Fano

Udinese-Venezia 1-1 (0-0)

UDINE, 8. — Non bella, in verità, può dirsi l'odierna partita nella quale erano contrapposti due tradizionali rivali, di notevole valore, e che giocavano una posta troppo grossa per non mettere nella contesa tutto lo slancio, la veemenza di cui sono capaci.

La partita ha dato poca materia a commenti di carattere tecnico. E' doveroso però e giusto rilevare come i veneziani siano apparsi ben meritevoli della fama che li ha fra noi preceduti. «Undici» dotato di grande cuore, armonicamente fuso in ogni sua parte. Ha brillato però più nelle qualità difensive che in quelle offensive: gli attaccanti, decisi e pronti nello scoccar dei tiri, sono troppo spesso apparsi poco precisi. Il miglior reparto ci è sembrato il mediano.

Dell'Udinese, che con strenua volontà e vero accanimento, ha quasi costantemente tenuto in pugno le redini della partita, hanno lavorato forse meglio degli altri i mediani. All'attacco, dove si è voluto inserire un Cossio ancora troppo fresco di una grave operazione chirurgica e perciò ben lontano dall'essere in forma e dal rendere quello che era indispensabile esigere dall'ala sinistra, si è giocato dando tutto quello che era possibile dare. Non si è concluso ma ciò è dipeso più che altro dalla insormontabile muraglia eretta dai veneziani davanti alla casa di Fincato ed anche, non si può non sottolinearlo, di più d'un grossolano errore dello arbitro.

All'inizio il gioco, velocissimo, è apparso abbastanza chiaro: Udinese e Venezia hanno fatto a gara per tessere piacevoli ed efficaci azioni collettive che potevano dare un'idea delle possibilità tecniche e stilistiche di entrambe le contendenti. Ma ben presto il gioco d'assieme è stato sopraffatto e sommerso dalla foga degli atleti e la partita si è tramutata in una vera caccia alla segnatura che di minuto in minuto, per l'inviolabilità delle due reti, diveniva più dura, rabbiosa e nervosa. Prevalenza di attacchi da parte bianco-nera, prevalenza che, sia pure leggermente, avrebbe fatto meritare la vittoria ai locali.

Inizio vivacissimo e, subito, tutte e due le difese vengono seriamente impegnate. Al 2' l'errore di un terzino veneziano induce l'arbitro ad infliggere un calcio di punizione contro i nero-verdi: batte, fortissimo come al solito, Tavano e uno dei difensori con la schiena devia in angolo. Per diversi minuti la pressione udinese è tanto vivace quanto insistente: anche gli ospiti però discendono qualche volta minacciosi, ma le loro velocissime ondate s'infrangono su Ciroi e Ricci. Al 7' assistiamo ad un improvviso rovesciamento di situazione; Ciroi ha potuto soffiare la palla a Dalfini fermandone la puntata insidiosa: passa a Costa che allunga a Bresin e questi a Peresson il quale, pressato da Kossovel e da Signoretto costringe nondimeno Fincato ad una pericolosissima e, secondo noi, intempestiva sortita. Il portiere lagunare può a malapena deviare in angolo.

La stretta udinese è rovente. Mediani e terzini veneziani si prodigano con tutto il loro impeto e la loro bravura a romperla, il portiere innumerevoli volte deve intervenire. Il pubblico, fra il quale molti sono i veneziani, incita o protesta sollevando un clamore indicibile. Certo la partita ha un prologo affascinante. Al 17' Dalfini, completamente libero, manca da pochi metri il bersaglio sciupando così irrimediabilmente una delle rare quanto ottime occasioni dei nero-verdi. Al 20' perdurando la pressione degli ospiti, Ciroi è costretto a salvare in angolo. Al 25' ecco un improvviso raso terra di Rosa che manca però assai il bersaglio e al 30' su preciso tiro di Ginge, Gori compie la prima autentica parata della partita. Il gioco va facendosi ora più equilibrato e, alla eccessiva... vivacità dei giocatori, subentra una ancora più eccessiva vivacità degli spettatori.

La ripresa s'inizia con una discesa udinese che dà modo a Bresin di tentare la segnatura: il tiro però è troppo alto e uguale sorte tocca al tiro che poco dopo Dalfini, sfuggito a Ciroi, tenta dall'ala sinistra. La azione irresistibile quanto chiara, che realmente faccia meritare all'una o all'altra parte la segnatura, non la vediamo ancora. Ennesimo calcio di punizione, sempre battuto da Tavano dal limite dell'area, al 9'. Assistiamo ora ad un vero, insistente, drammatico assedio alla rete veneziana in difesa della quale si può dire si assiepi lo intero «undici» veneziano. Impossibile trovare un po' di luce in questa ressa dove per forza la velocità e la tempestività devono cedere il posto alla precipitazione e al nervosismo.

Al 19' calcio di punizione da mezzo campo battuto da Tavano; vediamo Costa smistare di testa a Mestroni e questi allungare a Cossio che, di testa, rifornisce Bresin il quale, mentre Fincato tenta una sortita abbastanza sconsigliata, batte in porta: soltanto un intervento in extremis di Signoretto salva la rete lagunare da una certa segnatura deviando in angolo. Rapida fuga e calcio che di poco manca il bersaglio di Dalfini. Al 26' Peresson ha la palla e tenta di sgusciare fra le maglie della difesa nero-verde ma è duramente fermato da Signoretto: la minuscola ala destra udinese riesce lo stesso ad avanzare con la palla e si trova ormai libero davanti a Fincato quando lo ferma l'arbitro che interrompe il gioco per il fallo di Signoretto. E', indubbiamente, un grossolano errore del direttore dell'incontro che, senza dubbio, costa la segnatura ai bianco-neri. Quasi a far eco a questa iattura dei locali ecco una bella discesa dei nero-verdi e Rosa, rifornito da Rallo, piazza preciso il tiro raso terra che Gori, tuffando, inutilmente tenta di parare. E' il preziosissimo, sospiratissimo vantaggio degli ospiti sottolineato dal più indescrivibile dei clamori. Per qualche minuto sembra che l'Udinese indugi per riordinarsi e riprender fiato, così assistiamo ad una sensibile supremazia dei veneziani. Per pochi minuti però poichè al 35' in seguito a calcio di punizione battuto dalla metà del campo contro il Venezia, sotto la porta di questi si crea una mischia furiosa che permette a Bresin di segnare là porta del pareggio. Gioco sempre nervoso, caratterizzato da sensibile supremazia udinese poichè i veneziani sembrano ormai più che altro intenti a conservare il pareggio che per essi rappresenta sempre un notevole successo, fino alla fine.

VENEZIA: Fincato; Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Rosa, Rallo, Dalfini.

UDINESE: Gori, Ciroi e Ricci; Dal Pont, Petrozzi, Tavano; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni, Cossio. - Arbitro: Barbieri di Genova.

Fiumana-Vicenza 1-1 (1-0)

FIUME, 8. — Se la squadra vicentina non ha disputato una partita tecnicamente apprezzabile c'è la sua ragione: impegnata nella lotta con Venezia per il primato del girone, la sua principale preoccupazione è di non perdere e quindi, considerato anche l'odierno avversario, la tattica guardinga adottata in questa partita è più che giustificata. La Fiumana però ha deluso completamente. Già, in queste ultime partite, aveva dato segno di stanchezza e oggi poi è stata l'ombra della squadra che avevamo ammirato all'inizio del campionato. Insufficiente nella mediana, ha schierato un attacco che è vissuto ad opera del solo Poggi, mentre gli altri hanno vagato alla cieca senza mai costruire una azione pericolosa per la rete di Pasini. Del Vicenza il migliore è stato indubbiamente l'ala sinistra Costa. Il ragazzo ha dei numeri per riuscire e siamo certi che Viola lo farà «arrivare». Seguono in ordine Filippi, Ronzani e il portiere Pasini. Come squadra in complesso non è invulnerabile, chè il suo tallone di Achille risiede nella terza linea. Infatti non sappiamo come se la sarebbero cavata Dal Maschio e Griggio di fronte ad un attacco più intransigente e deciso di quello odierno della Fiumana.

Alle ore 15 precise l'arbitro Carletti di Ancona dà il via alle squadre. Il Vicenza batte la palla che è intercettata da Pescia. Passaggio a Volk e da questo a Poggi che si porta velocemente vicino alla rete di Pasini. Intervento di Griggio e... primo calcio d'angolo per la Fiumana (2.o minuto). Il tiro non ha effetto e poco dopo l'azione si ripete quasi identica. Soltanto che questa volta è Dal Maschio che libera in calcio d'angolo (4.o minuto). Su rimessa in gioco di Pasini, Spinato raccoglie e allunga a Berro che fila tutto solo verso Raicovich. Il tiro è però alquanto fuori bersaglio. Al 13' la Fiumana ottiene il terzo calcio d'angolo che però non ha esito per intervento di Pasini. Ora è il Vicenza che abbozza una discesa appoggiando su Costa. Un centro perfetto dell'ala sinistra è intercettato con la mano da Pescia e la conseguente punizione è calciata da Galla che con un violento tiro mette in difficoltà Raicovich. Al 19.o minuto, ritornato il gioco in area vicentina, si ha la scena del punto fiumano: Pescia allunga un pallone a Tirolt e fugge fino alla linea di fondo, da dove smista a Froglia. Il tiro di quest'ultimo è violento e incontra nella traiettoria il corpo di Filippi. L'arbitro intravede il fallo di mano e decreta il rigore che è tramutato imparabilmente da Volk. Dopo il successo la Fiumana allenta l'azione permettendo agli ospiti di passare all'offensiva, nella quale ottengono due calci d'angolo. Il primo tempo è caratterizzato da azioni alterne e non registra niente altro di notevole che ancora un calcio d'angolo per parte. I primi minuti della ripresa vedono il Vicenza proteso alla ricerca del pareggio che arriverà al 9.o minuto; è Costa che fornisce al centro un prezioso pallone su cui saltano e difensori fiumani e attaccanti del Vicenza formando una mischia. Infine esso perviene a Rossi, arretrato, che infila la rete fiumana con un tiro debole e non certo imparabile. Ora il Vicenza è pago del mezzo successo e non si arrischia più all'attacco che con alcune puntate di Costa e di Menti. La Fiumana d'altro canto non da l'impressione di volersi impegnare e quindi, il gioco langne in inutili duelli a metà campo fino alla fine.

VICENZA: Pasini, Griggio, Dal Maschio, Filippi, Galla, Ronzani, Berro, Menti, Spinato, Rossi e Costa.

FIUMANA: Raicovich, Pagnoni 2.o, Maras, Cocchi, Peschia, Teddi, Tirolt, Froglia, Volk, Pagnoni 1.o, Poggi.

Ancona-Fano 2-1 (1-1)

FANO, 8 — Al 6' della ripresa l'Alma Juventus di Fano ha perduto Pagnini, espulso per una sua deplorevole reazione, e si può dire che nello stesso tempo perdeva anche l'incontro con i giallo-rossi anconitani. Chiuso il primo tempo alla pari — una rete per parte — la Juventus fanese ha attenuato il suo ritmo di giuoco e in alcune fasi non ha potuto evitare che l'offensiva anconitana si manifestasse in pieno e pericolosamente. Alla mezz'ora i rivali avevano partita vinta. Un'occasione afferta alla Juventus verso la fine, sotto forma di un calcio di rigore, non è stata utilizzata come doveva.

Ecco le fasi dei due tempi: I granata sono i primi a segnare al 28', dopo una serie di azioni alterne, con un tiro di Dolcini. Al 43' pareggio anconitano con Quario, il quale, superati i termini, sorprende il portiere con un tiro a parabola. Espulso Pagnini all'inizio del secondo tempo, l'Anconitana ha buon giuoco per alcuni minuti, ma solo al 31' perviene al successo con un'altra azione di Quario su centro di Braga. Subito dopo calcio di rigore contro gli anconetani; rifiutatosi Mancini, il tiro è battuto da Bonuzzi e parato dal portiere in tuffo. Perduta l'occasione propizia, la Juventus invano affannosamente tenta di riequilibrare le sorti.

Treviso-Forlimpopoli 5-1 (3-0)

TREVISO, 8 — (G. F.) Sull'esito di questo incontro non potevano esistere dubbi, anche se l'undici trevigiano era appena reduce da un durissimo smacco in quel di Vicenza (smacco che, a voler ben analizzare la situazione, ha delle buone attenuanti), ma certo che un risultato così franco e netto forse non ci si attendeva. Si tratta veramente di una vittoria a mani basse su un avversario che ha avuto dei buoni momenti di vitalità, che ha saputo a tratti reagire energicamente, ma che di fronte alla netta superiorità dei locali (superiorità tecnica, costruttiva, atletica) nulla poteva tar di meglio che lasciar via libera. Sarebbe dunque la resurrezione del Treviso, dopo le ultime pallide prove? Gli elementi forniti da questa partita sono troppo deboli per poterlo affermare recisamente: perchè debole era appunto l'undici avversario preso come termine di paragone circa le future possibilità dei bianco-celesti.

Pur tuttavia il Treviso visto oggi, al lume del confronto sul Forlimpopoli — senza però porlo a confronto diretto con questo, dato la grande disparità — appare se non totalmente rimesse, almeno in via di rimettersi dalla crisi tecnica, e più che tecnica morale, che cominciava già a serpeggiare nelle file. Gli sportivi debbono quindi riporre nuovamente tutta la loro fiducia nei bianco-celsti e dare il loro appoggio senza riserve e sopratutto senza rimbeccare qualche passo falso di qualcuno; quello che necessita al Treviso, in questo momento, è sopratutto l'ambiente, perchè è nei momenti difficili che si vedono le persone veramente di sport. Anche in linea tecnica si è assistito ad un buon risveglio: ed ancor più si otterrebbe certamente appoggiando il gioco sulle ali, Pollini e Ros, i due migliori uomini dell'attacco, gli undici capaci di risolvere da soli una situazione; su di essi dovrebbero, da ora in poi, convergere tutte le attenzioni della mediana — e già qualcosa si è visto di buono da parte di Chinel e di Baluzzi — nonchè degli altri uomini della prima linea. Baratto, su terreno asciutto, è come sempre brillante e, quel che più conta, se l'intende alla perfezione con Ros: sulla destra ed al centro esiste invece una notevole nebulosità che sicuramente scomparirebbe se Chiara e Cozzarin, anzichè insistere in duetti fra loro, dassero vita ad un gioco ad ampio respiro allargando sulle ali. Anche Bozzolo, nonostante l'opnione di molti, è stato ottimo specie nel secondo tempo: è importante che sia lasciato giocare in pace! La difesa è invece apparsa più di corda, specie nei piazzamenti crediamo che un ritorno di Moretto III, le ridarebbe vigore. Se quella che aveva di fronte oggi non fosse stata la prima linea del Forlimpopoli, avrebbe passato sicuramente dei guai molto seri; le occasioni mancate dagli attaccanti in maglia bleu sono state parecchie, specie nei primi venti minuti di gioco, quando l'undici ospite riusciva ancora a rispondere energicamente alle azioni dominanti dei bianco-celsti: Robutti ha mandato alti un paio di palloni che avrebbero recato.... fastidio a De Biasi (molto a posto, del resto) e così Liverani ne ha sciupato un terzo. Ma ele maggiori deficienze rivelate dalla squadra ospite sono apparse nel reparto difensivo, che s'è lasciato sorprendere sovente sotto la porta di Girolimetti: dei cinque palloni insaccati, almeno due sono imputabili ai terzini. Già a quattro minuti dall'inizio su azione Bozzolo-Chiara, Pollini, spostandosi al centro, manda in rete potentemente riuscendo a trovare lo spiraglio nell'intricata selva di gambe. Il Forlimpopoli reagisce e controbilancia le azioni trevigiane con molta energia, tant'è che al 10' De Biasi è costretto a parare un tiro difficile di Liverani diretto proprio all'angolino della sua casa. Al 34' Chiara conclude un'azione personale mentre quattro minuti dopo il terzo pallone tocca il fondo della rete romagnola, a conclusione di una fitta rete di passaggi fra Ros e Pollini conclusasi con un tiro del primo, mentre... i terzini bianco-bleu stavano esterrefatti a guardare....

Nella ripresa, l'arbitro Oblach di Trieste, vuol dare un po' di tono e recare una variante al pressante dominio del Treviso concedendo un inesistente calcio di rigore a favore del Forlimpopoli che naturalmente Picci ha tramutato in punto (al 9. minuto). Ci voleva del resto un po' di buon umore in una partita che minacciava di chiudersi fra gli sbadigli: infatti, quel rigore appioppato ingiustamente ha avuto l'effetto di risvegliare i bianco-celesti e di spronarli nell'offensiva: al 12' giungeva così un nuovo punto ad opera di Pollini, mentre a cinque minuti dalla fine Bozzolo voleva sugellare la vittoria col miglior tiro della giornata, che costringeva Gerolimetti a raccogliere il quinto pallone nel fondo della rete.

FORLIMPOPOLI: Girolimetti, Moltoni, e Neri, Brunelli, Picci e Pantani Bertozzi, Minghetti, Liverani, Godoli, Robutti.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Pedretti, Bozzolo, Chinol, Barluzzi, Pollini, Chiara, Cozzarini, Baratto, Ros.

Padova-Grion 1-0 (0-0)

PADOVA, 8. — Vittoria striminzita quella ottenuta dal Padova sul nero a stella di Pola: successo strappato proprio negli unici dieci minuti durante i quali i bianco-rossi hanno funzionato veramente in pieno in ogni linea, all'inizio della ripresa. Per tutto il resto della partita i calciatori locali non hanno saputo che ben di rado tessere qualche azione pregevole: la squadra, con un Goliardo leggermente fuori forma e molto affaticato, con una linea d'attacco nella quale il solo Sanero è apparso continuo ed efficace, ha dato netta la sensazione ai presenti di non essere del tutto in istato di grazia. E se i due punti sono venuti, alla fine, ad impinguare l'abbastanza vistoso bottino conquistato lungo il corso del campionato, non è a credersi che essi siano veramente venuti a premiare, tra le due contendenti, quella che ha dominato in campo. Il Grion, compagine combattiva, pronta ed abile in quasi tutti i suoi componenti, nella ripresa in modo spiccato ha avuto momenti veramente felici. Il pareggio è apparso a portata di mano ai polesi più e più volte: Fabbro e Olivieri e Luciani si sono lasciate sfuggire occasioni veramente eccezionali per dar dispiaceri a Cavasin. Comunque la squadra della città redenta, anche occupando una posizione non del tutto preminente in classifica, ha saputo, all'Appiani, far bella mostra di sè. Evidentemente i nero-stellati devono essere in via di progresso e se essi se ne fossero tornati in sede con almeno un punto, nessuno, neppur quelli di parte padovana ad ogni costo, avrebbe potuto rammaricarsi o imprecare contro l'ingiustizia del giuoco del calcio.

Sono le 15 quando il sig. Bonifazi di Roma dà il via alle due squadre così allineate: PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Gobardo, Bettini II.; Zanca, Benella, Sanero, Petron, Giaretta. GRION: Percuzzi; Curto, Ferreri; Paoletti, Tomi, De Franceschi; Smolizza, Bruno, Fabbro, Olivieri, Luciani.

Giuoco calmo agli inizi; le due squadre tardano a scoprirsi. Al 4' registriamo una bella azione padovana: il tiro conclusivo di Sanero è parato da Percuzzi. Al 10' ed al 12' dapprima Sanero, poi Benelle molestano l'estremo difensore polese. Verso il quarto d'ora il Grion esercita una certa pressione verso Cavasin. Al 19' Curto, alle prese con Sanero, mette in angolo che non frutterà. Le azioni proseguono alterne, ma il Padova fatica a farsi luce. I bianco-rossi non passano e gli ospiti, col procedere della partita, si fanno via via più pericolosi. Assistiamo (31') ad una bella azione di Luciani. Poi molte punizioni spezzettano soverchiamente il giuoco, che già per sè è caotico ed involuto. Al 43' una delle rare azioni condotte con brio da Petron e Sanero porge il destro a Giaretta di calciare a rete: ma l'ala patavina sbaglia malamente il bersaglio.

La ripresa è attaccata dal Padova a tutto vapore. La rete di Percuzzi è stretta veramente d'assedio. Dopo alcune puntate di Giaretta e di Petron, al 3' sboccia l'unico punto della giornata. Su allungo di De Marchi Zanca riprende e calcia forte longitudinalmente alla casa di Percuzzi; nella mischia Petron s'impossessa del pallone, trova lo spiraglio e batte con un tiro debole ma preciso il portiere dei neri. I locali insistono e per poco non aumentano il bottino. Al 10' Grassetto, contuso in uno scontro, abbandona il campo: vi rientrerà poco dopo per soli cinque minuti, dopo di che lascierà definitivamente il suo posto a Benelle. Il fischio di chiusura, accolto con sollievo dal pubblico piuttosto scontento dei suoi beniamini, trova invano il Grion proteso alla ricerca del pareggio.

La Prima e la Seconda Divisione

La vittoria dell'Audace a Mestre

I pareggi di Mira ed Arzignano

PRIMA DIVISIONE

Piave-Adria 4-0 (0-0)

BELLUNO, 8. — Partita disputatissima da parte dei giocatori desiderosi di riparare al precedente rovescio. Il pubblico accorso numeroso, anche oltre il consueto, mostrò vivo interessamento alle sorti della squadra e desiderio intenso di un ottimo esito. Il portiere Zandomenego con la pronta intuizione e coi suoi slanci felini, diede un ottima prova del suo valore. Valese poi parve aver triplicate le sue rare qualità. Mirabilmente pronto ove più era duopo suscitava scroscianti applausi. Bei tiri, quelli del capitano Feltrin e di Vanzin abilissimo nel porgere il destro a Valese. Si distinsero i terzini Lavazzini e Acerbi ed il centro medio Bolzati.

Nel primo tempo le forze si equivalsero. Nella ripresa si ebbe a rilevare una spiccata superiorità della squadra Piave. I quattro punti furono segnati tutti in questo tempo ed il gioco si svolse in gran prevalenza nel campo Adriese, ove spesso si notava un vero groviglio di giocatori. Nel tempo di maggior pericolo, un terzino adriese, con bel balzo, si slanciava a difesa della porta a rincalzo del portiere De Bonis. Al 10' il Piave su tiro di Valese segnava il primo punto. Al 25' e 28' lo stesso Valese su passaggio di Feltrin segnava il secondo e terzo punto ed infine, sempre Valese su passaggio di Vanzin, segnava il quarto punto. L'Adriese verso la fine parve tendesse a tutta possa per segnare almeno il punto d'onore, ma invano..

Audace-Mestre 3-1 (1-1)

Dopo un inizio tentennante il Mestre ha attraversato un periodo felice quando, a distanza di due settimane, otteneva due successi sui campi di Valdagno e di S. Michele Extra e un terzo in casa propria sul Legnago. Poi la vita tra le compagini della prima divisione divenne più dura e la squadra concittadina, dopo aver battuto a stento lo Schio, non riusciva più a prevalere sulle avversarie. Così da una delle prime piazze che occupava a metà campionato, il Mestre è disceso di molti gradini e tenta disperatamente di risollevarsi. Lo ha dimostrato anche oggi di fronte agli audacini, contro i quali il Mestre si è impegnato a fondo, bramoso di vincere.

Ma i concittadini si sono trovati oggi di fronte ad un antagonista forte, quadrato e deciso contro il quale era difficile vincere. Tanto più che i veronesi, che hanno una privilegiata posizione da difendere e da migliorare, si sono battuti col massimo impegno per tentare il successo. E gli ospiti, più decisi, più pronti nello sfruttare le occasioni e favoriti dall'arbitraggio, hanno conquistato la vittoria. Arbitro Zambotto di Padova.

Il gioco si inizia con una discesa in linea dei veronesi che sono fermati dai terzini e sul contrattacco dei concittadini Schiazzi traversa ad Aquilino che segna imparabilmente. Punti dal subitaneo smacco, i veronesi attaccano e spostano il gioco mantenendolo in area mestrina fino al 9' in cui, ingiustamente, l'arbitro decreta l'estrema punizione contro i nero fasciati. Morosi la tramuta in punto. Pareggiate le sorti gli ospiti cercano di portarsi in vantaggio ma trovano la difesa ben agguerrita. L'attacco locale tenta il contr'attacco ed al 17' una azione Besazza, Aquilino, Cavalieri costringe Fiocco ad uscire per salvare la sua rete. Un minuto dopo Grigoletti manca una bella occasione. Al 19' Fiocco è costretto a bloccare a terra. Al 25' gli audacini sono in angolo che però non conclude. Al 27' tiro di Maresca che sfiora la traversa e al 29' altro tiro di Cavalieri che sfiora un montante. Dopo un angolo a favore degli ospiti Perencin liberatosi di tre avversari impegna Fiocco. Al 36' Cavallari scappa, è vicino alla porta e sta per tirare quando uno sgambetto, che l'arbitro non vede, lo fa cadere e così la rete veronese è salva. Gli ultimi minuti del tempo vedono altresì attacchi che non sortono effetto. Nella ripresa gli audacini partono decisi ed al 2' e 4' impegnano Pavan. Al 7' Bonanni fugge e con un bel tiro batte Pavan portando in vantaggio la sua squadra. Al 15' nuovo rigore contro i concittadini. Lo batte Morosi, mentre l'arbitro non vede che i giocatori sono entro il segno, e Pavan respinge ma Francalanza lo ricalcia in rete mentre Pavan è ancora a terra. Da questo momento si vede la squadra ospite in difesa per conservare il vantaggio mentre i locali portano continui attacchi alla porta di Fiocco ma non riescono a passare.

Giorgione-Legnago 4-3 (2-0)

CASTELFRANCO-V., 8. — Oggi alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso ha avuto luogo la partita fra la squadra concittadina del Giorgione e quella del Legnago valevole per il campionato di I. Divisione.

La gara iniziatasi alle ore 15.10 ha visto la vittoria di misura dei concittadini, perchè partiti a piena andatura nel primo tempo e segnando due goal per merito di Ongarato e di Meneghetti calarono di tono, tanto che il Legnago riusciva a pareggiare, durante i primi minuti del secondo tempo. I concittadini poi si portavano ancora in vantaggio con altri due punti per merito di Pasini e Meneghetti. Il Legnago riusciva a segnare su di una discesa il suo terzo punto. Il finale è stato a favore dei concittadini. Ha arbitrato la partita il sig. Sardei del G. A. Vicentini che ha diretto bene la gara che aveva assunto in certi momenti, un carattere piuttosto rude.

SECONDA DIVISIONE

Treviso B-Rovigo B 3-1 (1-1)

TREVISO, 8. — La squadra dei cadetti bianco-celesti, scesa in campo oggi, ha pienamente soddisfatto per la qualità e la volitività del suo gioco. Per la prima volta forse, dacchè si disputa questo campionato di seconda divisione, abbiamo vista una formazione solida e ben combinata, anche se data da atleti in prevalenza giovanissimi e tratti da poco dalle squadre minori. Quella che ha filato particolarmente bene è stata la prima linea, che ha dato vita ad azioni brillanti e ben congegnate che hanno spesso messo in imbarazzo la difesa degli ospiti. I celesti rodigini sono riusciti a resistere soltanto nel primo tempo, che chiudevano alla pari, uno ad uno: per il Treviso segnava Gemmo con un bel tiro da dieci metri, per il Rovigo Besoli.

Nella ripresa si accentuava la supremazia dei trevigiani he riuscivano al 25', per merito di Morosini, ed al 37', per merito ancora di Gemmo, a suggellare l'incontro con un bel successo.

Vicenza B-Venezia C 3-1 (0-0)

VICENZA, 8. — Partita brutta, caotica, gioco sconclusionato specialmente da parte del quintetto d'attacco vicentino, che ha avuto una linea mediana che male ha sorretto il reparto offensivo. Busato spostato a centro mediano ha fatto rimpiangere l'assenza di Zampieri. Non troppo sicuro il gioco dei terzini, mentre Monti, anche se poco impegnato ha ben difesa la sua rete. Frigo e Peruzzo sono stati i migliori uomini dell'undici bianco-rosso. Molte occasioni propizie si sono lasciate sfuggire Calbucci, Todescan e Chiodi.

Il Venezia, sceso con la precisa volontà di portare via il pareggio, ha svolto un gioco eminentemente difensivo. Novello è stato l'uomo che più ha brillato fra gli ospiti. Bene ha operato nel suo duro compito la difesa veneziana. Avremo, per ben valutare gli altri reparti nero-verdi, preferito di vderli in pie. nitori, imbaldanzisce, cercando la

Il primo tempo è finito in bianco, anche se i bianco-rossi hanno segnato una prevalenza di gioco.

Il primo punto è segnato al 17' della ripresa. Un rimando di testa di Alberti trova pronto Frigo che spara; Novello interviene e para, ma Alberti nella foga di liberare, fa deviare il pallone in rete. Al 30' è Todescan che conclude un'azione Frigo-Calbucci segnando il secondo punto vicentino. Quattro minuti dopo Frigo con azione personale viene a trovarsi solo davanti a Novello che si fa incontro al bianco-rosso; questo ne approfitta per mandare per la terza volta il pallone in rete. Gli ospiti al 39' friuscono di un calcio d'angolo: il tiro scocca da Montesanto e crea una mischia davanti alla rete di Monti; Gervasutti è il più astuto e riesce a segnare l'unico punto veneziano.

VENEZIA: Novello; Ricci e Alberti; Colombo, Berti e Campanello; Montesanto, Gervasutti, Grisostolo, Ghezzo e Viale.

VICENZA: Monti; Gianesello e Zanini; Peruzzo, Busato e Colombara; Chiodi, Todescan, Frigo, Calbucci e Zecchinati. Arbitro Mucci di Padova.

Marzotto B-Conegliano 5-0 (2-0)

VALDAGNO, 8. — La superiorità del Marzotto ha avuto largo modo di concretarsi in questa partita il cui punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni ancora maggiori se i rosso locali avessero creduto opportuno di impegnarsi ancor più a fondo verso la fine. Nel complesso tutti i reparti del Marzotto hanno funzionato a dovere, mentre del Conegliano va detto che la linea più efficiente è apparsa la difesa, a parte il largo deficit subito. Nel secondo tempo gli ospiti si sono schierati in dieci uomini, a motivo della espulsione di Milanesi reo di ingiurie verso l'arbitro. La cronaca registra un Marzotto pienamente lanciato. Autore del primo punto è Babetto che al decimo minuto sfrutta ottimamente un passaggio di Buin. Altre variazioni non si hanno fino al 40' quando Zampa passa in tromba la difesa avversaria e batte imparabilmente Milanesi. Subito dopo avviene l'espulsione del portiere azzurro il cui posto è preso da Cristofori, cosicchè nella linea dei terzini deve retrocedere Acerbi. La ripresa è ancor più di marca valdagnese e infatti si hanno subito abbondanti frutti, tutti per merito di Buin il quale sa sfruttare le azioni manovrate dalla prima linea. Arbitro: geom. Conca di Verona.

Mira-Fumei 2-2 (1-0)

MIRA, 8. — L'odierna competizione fra le due squadre valorose che si allineano fra le primissime del girone, venne guastata dalla enorme pesantezza di giuoco degli ospiti, i quali preferirono tale sistema, non riuscendo inizialmente a segnare in una breve, quanto veloce andatura. Ne emerse così un giuoco spesso arruffato e non sempre contenuto dall'arbitro, ma che ha dato modo al Mira, in un'azione in area avversaria, di segnare al 35.o minuto per merito di Bortoluzzi. Prosegue intanto il sistema della pesantezza degli ospiti che tendono a non subire la sorte avuta in casa nel girone di andata e si lanciano con tale fervore alla riscossa, senza riuscirvi per la vigile e valente difesa locale, terminando il primo tempo 1 a 0.

Alla ripresa un tiro d'angolo verso la porta mirese trova in posizione di difesa il mediano destro che nell'intento di intercettare scivola a terra, coprendo di braccio, e nella caduta, il pallone, determinando erroneamente una punizione di rigore che infila la rete del Mira fra la disapprovazione del pubblico che nota il deficiente arbitraggio.

In tale sconforto, un reale fallo di mano compie il Mira ciò che determina un altro calcio di rigore ed un secondo punto per la T. Fumei, la quale applaudita dai propri sostenitori, imbaldanscisce, cercando lo spunto finale della vittoria. La rendono vana le continue e serrate azioni del Mira che segna il punto del pareggio al 40.o minuto per merito del centro avanti Rizzi.

SCI

A Granata la Coppa Muriani a Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 8. — Con grande concorso di pubblico si sono svolte le gare sciatorie per la Coppa Muriani svoltasi su un terreno ottimo e che ha dato questo risultato:

Gara di fondo, km. 10: 1. Granata Guido (Sci Dervio) in 36'54''; 2. Lazzaro (Sci Dervio) 38'25'' e 4 quinti; 3. Vigo (Sci Ponte di Legno) 41'15''; 4. Galimberti; 5. Lucchi.

Gara per signorine, km. 6: 1. Marianni in 24'15''; 2. Fumagalli; 3. Tragni.

Il campionato veneziano di propaganda

Le Leghe Leggere vincono anche al Lido

I successi della Vetrocoke e del Miraglia

Miraglia-Mirano 4-2 (1 0)

I crociati di Mirano scesi a S. Andrea con la ferma intenzione di cogliervi una vittoria, hanno dovuto lasciare il campo con una secca sconfitta, che nessuno alla vigilia prevedeva. Dopo la vittoria clamorosa ottenuta da Miranesi domenica scorsa contro il Lido, si pensava che anche per loro fosse facile il compito di incasellare due punti sul campo di S. Andrea dove altre squadre erano passate facilmente.

Ma dopo la sorprendente vittoria del Miraglia, due mesi fa, contro il Lido, ne va aggiunta un'altra, in momento critico che, la squadra aveva subito quattro sconfitte consecutive, sia stato il sapiente innesto di qualche elemento nuovo, o lo spirito sbarazzino che, la anima, la squadra dell'Idroscalo ha oggi fornito una prova probatoria che fa ben presagire per gli incontri che le rimangono da disfantare.

Il Mirano, capitanato dal sempre valido e potente Spellanzon è stato un po' sorpreso dal travolgente inizio degli azzurri, ma passati i primi minuti di sbigottimento è passato al contrattacco, mettendo sempre, sia nel primo tempo che nella ripresa, in serio pericolo la rete di Piangerelli. Esso ha giocato su una linea al disotto del suo valore e la sconfitta non intacca per niente la compattezza del suo undici. Sono stati gli azzurri che hanno disputato un incontro superiore alle aspettative, e degno del massimo elogio. Del Mirano ottima la difesa e specialmente Spellanzon, esuberante di fiato la mediana della quale il migliore fu Rossi; insidiosissimo l'attacco.

Del Miraglia tutti bene, in special modo i fratelli Borin.

Primo tempo vivo scintillante, veloce il Miraglia segna con Martinello al 23. Secondo tempo arroventato: il Mirano pareggia al 18' con Cimarosti e si porta in vantaggio al 23' con Compustella. Gli azzurri si scuotono, riprendono le redini della partita e pareggiano con un tiro potente di Gottfried al 28'. Da questo momento la partita assume carattere di alta drammaticità, due squadre lottano per acciuffare la vittoria e mettono in vetrina il meglio del loro repertorio. Sarà il Miraglia che avrà la meglio. Fabe segna il punto della vittoria per i suoi colori al 33' con un ben aggiustato colpo di testa e Martinello al 39' aumenta il bottino, rubando il tempo al bravo Sorato, portando a quattro i punti per i suoi colori. Gli ultimi generosi tentativi del Mirano si infrangono al contatto della difesa azzurra.

MIRAGLIA: Piangerelli, Loveri, Borin 3. Bonelli, Borin 2., Pavese, Bonacera, Martinello, Fabe, Gottfried, Borin 4.

MIRANO: Sorato, Spellanzon, Pierazzo, Boato, Rossi, Cimaristi 2 Compustella, Bortoletti Dal Maschio Cimarosti 1. Zampieri. Ottimo l'arbitro sig. Cro di Belluno.

Leghe Legg.-Foscari 3-0 (0-0)

Vittoria netta e meritata dei capolista del girone che con questa vittoria hanno aumentato la probabilità di vincere il campionato.

Le Leghe Leggere hanno disputato un bellissimo incontro imponendosi su tutte le linee di disorganizzati lidensi, che si può dire hanno resistito solo nei primi 45 minuti di gioco e poi hanno crollato. Così gli azzurri, del dopolavoro Leghe Leggere con bellissimo gioco di precisi passaggi volanti hanno battuto per ben tre volte il difensore lidense prima con Covazzina che aveva modo di gettare in rete la sfera di cuoio pervenutogli dopo che ben tre difensori lidensi avevano sbagliato l'entrata sul pallone. Il secondo e il terzo sono opera di Valotto rispettivamente su calcio di rigore, e su azione in linea.

Dei lidensi nessun degno di menzioni. La squadra ospite ha disputato la partita più incolore del campionato. I lidensi hanno mezzi di poter fare molto di più, certo occorre una pronta reazione e i buoni risultati certamente non tarderanno.

Giudecca-Jesolo 1-1 (1-1) sospese

Al 40. del secondo tempo, l'arbitro richiedeva del nome di un giocatore ospite. Per motivi che non abbiamo potuto sapere, ma certamente anche per le proteste dei compagni che giudicavano forse ingiusta l'ammonizione arbitrale, la partita veniva sospesa. Fino a quel momento, benchè l'incontro non fosse stato scevro da rudezze, non si poteva certamente sospettare una fine a quel modo: nè d'altra parte le proteste del Jesolo sono sembrate tali da indurre ad una decisione così severa.

Comunque l'incontro era cominciato con attacchi ripetuti degli ospiti i quali si sono portati subito in vantaggio con Avon su calcio libero da limite dell'area di rigore. La risposta della Giudecchina è stata immediata tanto che i rossi, premuti di continuo, sono riusciti rare volte a minacciare ancora da vicino Peggion. A cinque minuti dalla fine del tempo, Penzo, su azione confusa, riusciva a segnare il punto del pareggio con un tiro fortissimo. Occasione per segnare si sono presentate alla Giudecchina prima e dopo il ristabilimento delle forze, ha sono state regolarmente sciupate per la troppa precipitazione nel concludere. Nella ripresa i veneziani non cessano di minacciare i rossi che si difendono bene e riescono talora a impegnare a fondo la difesa contrapposta. Il gioco accenna ad appesantirsi ma l'arbitro, con tempestive decisioni, sembra tenere in pugno la gara. Niente di notevole sino al 40' momento in cui avviene l'incidente accennato sopra.

GIUDECCA: Peggion-Solesin, Panizzon, De Marco, Follador, Nardo, Scarpa, Gambini, Penzo, Vianello, Gazzetta.

JESOLO: Stieli - Priviero, Baccega C., Pavan, Alfier, Baccega E., Bison N., Avon, Bison P. Furlan. Jesolo ha giocato in 10 uomini.

Vetrocoke-Mestre B 1-0 (0-0)

La Vetrocoke, che lotta strenuamente per conservare il titolo, e la Mestrina B., squadra sbarazzina che ha procurato grattacapi alle avversarie più quotate, hanno dato vita ad una accesa partita sul Campo Breda a Marghera. La posta era importante per entrambe e per i giallo blu di capitale importanza. Perciò la Vetrocoke si è impegnata a fondo per neutralizzare l'aggressività degli animosi avversari e per evitare, come nell'incontro di andata, la sorpresa sgradita di una sconfitta. Infatti sebbene i nero-fasciati abbiano sostenuto con coraggio il confronto con la più forte avversaria, hanno dovuto soccombere se pure di stretta misura. L'incontro diretto dall'ing. Guarda, si è iniziato abbastanza equilibrato ma dopo pochi minuti di gioco la Vetrocoke incomincia a prevalere ed il primo tempo il gioco si svolge quasi esclusivamente in campo del Mestre. Al 12' i nero-fasciati effettuano una discesa e costringono gli avversari in angolo che però non frutta. Mentre la superiorità dei giallo-blu si accentua è ammirevole il coraggio con cui i ragazzi del Mestre si difendono. Perosa è spesso chiamato a salvare la sua rete ed opera delle parate veramente felici. Al 25' Carnera fugge verso la porta del Mestre ma pressato tira e sbaglia il bersaglio.

Al 4' della ripresa Perosa salva miracolosamente la sua rete. Al 7' Perosa esce di porta per sventare il pericolo e si butta sulla palla. Marchetto più pronto la tira in rete e segna il primo ed unico punto per i suoi colori. I mestrini per nulla smontati cercano la via del pareggio ma la difesa avversaria sventa gli attacchi. Solo al 16' Rossi è costretto ad intervenire. Al 26' il Mestre è ancora in angolo ma poi attacca e porta il gioco in area avversaria. Poco dopo è costretto a difendersi ed al 26' è in angolo. Al 42' è in angolo la Vetri e poco dopo la fine.

AUTOMOBILISMO

Una variazione di percorso alla X "Mille Miglia,,

TREVISO, 8. — Il 3 aprile, indetta dalla sede prov. del R.A.C.I. di Brescia, avrà luogo la decima edizione dell'importante corsa automobilistica internazionale « Coppa delle Mille Miglia ».

Il relativo regolamento già approvato dalla Commissione Sportiva del R.A.C.I. comprendeva come l'anno scorso anche il tratta Padova-Mestre-Treviso, ma in seguito ai lavori del grande cavalcavia che si stanno svolgendo al passaggio a livello del Terraglio a Treviso e che impegnano diverse strade adiacenti, la Sede del R.A.C.I. Trevigiana ha fatto presente alla consorella di Brescia le difficoltà di attraversamento della città per raggiungere la statale Postumia n. 53 che conduce a Vicenza, per strade secondarie attraversate poi da due passaggi a livello in curva e molto pericolosi per la sopraelevazione dei binari e distanti fra loro appena un centinaio di metri.

La Sede di Brescia, con l'approvazione della predetta Commissione Sportiva del R.A.C.I., ha perciò stabilito di sopprimere dal percorso il tratto Padova-Mestre-Treviso e così i concorrenti da Padova raggiungeranno Treviso direttamente per la strada Noalese attraversando i paesi di Scorzè e Zero Branco, tratto questo tutto asfaltato e rettificato nelle curve più pericolose.

Il percorso quindi ritorna quello delle prime edizioni della classica Corsa Internazionale. A Treviso resterà fissato ancora il controllo a timbro, che la Sede Provinciale predisporrà in località Eden dopo il passaggio a livello di S. Giuseppe, come pel passato.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Burigo campione bellunese dei Fasci Giovanili

BELLUNO, 8. — Nel pomeriggio di oggi domenica, si è svolto il primo campionato provinciale di corsa ciclo campestre.

Gara animatissima che ha visto riunite le rappresentanze di una buona parte dei Fasci Giovanili della Provincia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Burigo Silvio, F. G. C. Belluno in ore 0.35, media Km. 30; 2. Gris Olivo id. Cesio Magg. in ore 0.36; 3. Zanin Anselmo id. Feltre in ore 0.37; 4. Savaris Giuseppe id. Belluno; 5. Mariot Costante id. Longarone; 6. Luciani Mario id. Vallada; 7. De Bona Realino id. Longarone; 8. Gris Ongelo id. Feltre; 9. Pontin Vittorino id. Feltre; 10. Arnoldo Pietro id. Longarone; 11. Salvatore Arturo id. Longarone; 12. Cassol Umberto id. Agordo; 13. Lusa Antonio id. Feltre; 14. Bertoncin Bruno id. Alano.

VELA

La quarta giornata di gare del campionato studentesco

Favorite da buon vento di scirocco, si sono svolte le ultime quattro regate della quarta giornata del campionato triveneto universitario su dinghi. Erano in gara, come nei precedenti incontri, i goliardi dei Guf di Venezia, Padova e Trieste. Il percorso era stato fissato sullo specchio d'acqua prospicente il cantiere Celli.

Nelle prime regate, la forte corrente ha costretto i timonieri a bordeggiare sopra secca, dove l'acqua era più stanca. Frequenti duelli si sono svolti fra i goliardi di Venezia e di Padova: duelli che si sono risolti con alterna fortuna. I triestini non abituati alle correnti della nostra laguna, sono stati subito tagliati fuori dalla lotta.

Ottima prova di abile timoniere ha fornito D'Ottaviano, pure Donati ha dato buona prova, affermandosi in modo più completo che nella giornata precedente. Anche Barolini e Colussi si sono comportati bene, piazzandosi sempre nelle prime posizioni.

La classifica della quarta giornata del campionato è la seguente:

1. D'Ottaviano (Padova) con punti 496; 2. Donati (Padova) p. 334; 3. Colussi (Venezia) p. 288; 4. Barolini (Venezia) p. 192; 5. Botta (Trieste) p. 155; 6. Milazzi (Trieste) p. 16.

Alla fine della quarta giornata del campionato, la classifica generale pone i concorrenti nel seguente ordine: 1. D'Ottaviano con punti 1.854; 2. Barolini con punti 1.449, 3. Donati con punti 947; 4. Colussi con punti 677; 5. Chiaruttini (Botta) con punti 565; 6. Milazzi con punti 390.

Alla fine del campionato mancano ancora tre giornate che si svolgeranno rispettivamente a Trieste il 15 marzo e il 13 aprile, e a Venezia il 19 marzo.

La giuria era composta da Carlo Mantegazzini per la Reale Federazione Italiana della Vela, Giuseppe Pisa per il Guf Venezia Giulio Donatelli per il Guf di Padova.

La premiazione a Genova del vincitori delle regate

GENOVA, 8. — Quest'oggi nella sede del Reale Yacht Club Italiano alla presenza delle autorità cittadine e di un folto gruppo di soci, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle regate internazionali a vela che si sono svolte nei giorni scorsi.

La brillante vittoria di Bovet nel criterium ciclistico d'apertura

MILANO, 8. — La prova generale della Milano-Sanremo è stata disputata oggi con il Criterium d'apertura riservato ai professionisti e indipendenti, sulle strade lombarde e con una giornata primaverile. La gara ha avuto aspetti interessanti ed è stata movimentata dall'inizio alla fine, tanto che la media ottenuta dal vincitore è stata altissima. Bovet Alfredo con una condotta giudiziosa ne è uscito trionfatore, battendo sul traguardo un gruppetto di giovani che avevano animato la gara e giocato di forza e d'audacia. Olmo che pur non essendosi dimostrato troppo allenato, proprio nelle vicinanze del traguardo quando ormai non poteva più aspirare alla prima posizione ha preferito abbandonare, ma va detto subito che egli aveva partecipato alla gara a puro scopo di allenamento. Quelli che hanno impressionato sono stati i toscani Bizzi e Cecchi, specie quest'ultimo che a cinque chilometri dall'arrivo ha inscenato una riuscita fuga, scombinando il gruppo compatto e quando era ormai convinzione di tutti che la gara si sarebbe risolta in volata. Passando alla cronaca diremo che poche le assenze, strade buone, temperatura ideale, folla ovunque. Calma all'inizio, ma appena dopo venti chilometri di corsa, nei pressi di Seveno, Benente e Gulli fuggono ed a Camerlata, km. 35, hanno già mezzo minuto di vantaggio. Gli inseguitori intanto a causa di un passaggio a livello chiuso, si sono divisi in due gruppi, nel secondo dei quali si trova Olmo, ma dopo quindici chilometri si ricongiungono con un ritardo però di 1'45'' sui due fuggitivi. La caccia a questi, da Como, Varese e lungo il Coresio si protrae accanita. Mancini sulla salita del Marchirolo forava e scompariva dalla lotta. Benente e Gulli venivano raggiunti sul Brinzio da un gruppo che comprendeva Bizzi, Olmo, Del Gancia, Rimoldi, Canavesi, Romanatti, Vicini, Cecchi e Mollo. Avvenuto il ricongiungimento l'andatura rallentava ed a venti chilometri dall'arrivo altri dodici corridori potevano rientrare nel gruppo di testa. Tra questi Bovet, Gotti, Benente ecc. Sembrava che nulla dovesse cambiare, quando a cinque chilometri dall'arrivo, Cecchi scatta prendendo cinquanta metri di vantaggio al gruppo. Bizzi è il più lesto all'inseguimento e raggiunge il compagno, seguito da Rimoldi e Bovet, gli altri restano disorientati e perdono terreno. Olmo che ha chiesto invano di essere aiutato nella caccia, perduta la speranza date le vicinanze del traguardo di poter riacciuffare i fuggitivi, si porta sul ciglio della strada e abbandona. I quattro giungono insieme al velodromo Vigorelli, dove è posto l'arrivo. Conduce Cecchi, poi al secondo giro Rimoldi si porta in prima posizione, ma all'ultima curva Bovet dall'interno lo sorpassa e velocissimo taglia primo il traguardo con una lunghezza di vantaggio. Cecchi desiste dalla volata, mentre Bizzi, la rivelazione della gara odierna, la prima alla quale partecipa come professionista, è raggiante per il brillante terzo posto conquistato. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bovet Alfredo di Castellanza che compie il percorso di km. 157 in ore 3.27' alla media oraria di km. 34.500; 2. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio a una lunghezza; 3. Bizzi O. di Livorno a mezza macchina; 4. Cecchi E. di Monsummano a dieci metri; 5. Cazzulani di Milano a cento metri; 6. Mollo; 7. Del Gancia; 8. Gotti; 9. Canavesi; 10. Marotti; 11. Benente; 12. Desenzani; 13. Gualberto, ed altri tutti in gruppo.

La Coppa Del Grande vinta da Pecchini

MILANO, 8. — Due centurie di dilettanti hanno partecipato alla corsa su strada per la Coppa Del Grande suddivisi in tre gruppi, il primo con un vantaggio di cinque minuti, il secondo di due, ma la classifica era unica secondo l'ordine di arrivo senza riferimenti ai tempi impiegati di ciascun gruppo a compiere il percorso, che del resto era assai breve e facile, senza dislivelli. Il terzo gruppo ha raggiunto il secondo, ma dal primo è uscito il vincitore, Pecchini che fuggito con Grassi non veniva più raggiunto. Grassi si ritirava per la rottura della forcella, e così poteva giungere al traguardo tutto solo. Il grosso del plotone veniva battuto in volata da Legutti e la classifica risultava la seguente:

1. Pecchini Alfredo (Mantova Sportiva) che compie il percorso di km. 120 in ore 2.52 media km. 39 e 852 metri; 2. Legutti Carlo (D. L. Civico Milano (in 2.54'18''; 3. Clerici Augusto (D. L. Civico Milano); 4 Perego (S. G. Genova Milano); 5. Corio (G. R. Cantore Milano); 6. Cattaneo (S. S. Seregno); 7. Trichella (G. R. Bernini Milano); 8. Scrivanti (G. R. Bernini Milano); 9. Bancora (S. S. Seregno); 10. Perfetti (S. C. Garbagnate) ed altri 90 in tempo massimo.

La Coppa Del Grande è stata assegnata al D. L. Civico di Milano.

I CAMPIONATI ITALIANI DI SCHERMA

Tanzini conquista il titolo anche nella sciabola

Il veneziano Galante, in cattiva giornata, si classifica al sesto posto. Al genovese Serenno ed al livornese Di Rosa le piazze d'onore

Athos Tanzini del Dopolavoro Portuale di Livorno, rinnovando il successo ottenuto al fioretto, è anche il campione italiano di seconda categoria per la sciabola. Il titolo premia giustamente il migliore sciabolatore che sulla pedana della Sala Apollinea ha avuto ragione di avversari di lui più anziani e più esperti; l'alta scuola dell'allievo di Beppe Nadi si è imposta su tutte le altre, quella magiara compresa. La bellezza dello stile, la buona tecnica e l'alto grado di forma del nuovo campione, frutto di un'accuratissima preparazione svolta sotto una guida intelligente, hanno avuto pieno coronamento in questi campionati. Mobilissimo nei movimenti e velocissimo nelle parate e risposte come negli attacchi, Athos Tanzini si è imposto con autorità e decisione su di un lotto agguerrito di 43 schermitori, fra i quali erano i migliori specialisti della seconda categoria.

Il successo del livornese è pienamente meritato, anzi il fatto di essersi imposto in modo così netto nel girone finale che comprendeva la crème della potenza di Galante, Perenno, Artelli, Zamichieli, Di Rosa e De Vito, accresce il valore della sua vittoria. Se sabato nei due gironi di semifinale le forze erano equilibrate, ancor più bilanciati erano ieri i valori in lotta e la classifica dice chiaramente quanto sia stata viva ed accanita la lotta odierna.

La classifica dà anche una grossa sorpresa e cioè il posto alquanto arretrato e non prevedibile del giovane veneziano Dante Galante, il quale ieri era irriconoscibile. Sabato il veneziano aveva marciato a pieno ritmo dominando nettamente i forti avversari del suo girone. Ieri il suo gioco, normalmente basato sulla scelta del tempo e sulla velocità, è stato lento ed impreciso. Egli ha avuto la soddisfazione di prendersi la rivincita su Perenno, ma l'incontro che Galante ha sostenuto con Tanzini e che dalle previsioni avrebbe dovuto essere il migliore ed il più entusiasmante, invece non ha avuto storia. Il livornese si è imposto come ha voluto sul veneziano che in questo assalto è andato ancor peggio; evidentemente alla già cattiva giornata si è aggiunta un pò d'emozione che gli ha fatto perdere la calma e che gli ha fatto prendere l'iniziativa dell'attacco quando sarebbe stato più accorto aspettare l'iniziativa da Tanzini. Galante, partito all'attacco, trova Tanzini pronto nella risposta; la stessa azione si ripete subito cosicchè Tanzini è in vantaggio per due a zero. Quindi con una bella e fulminea partenza, il veneziano riesce a toccare il livornese. Galante prende ancora l'iniziativa, ma la risposta di Tanzini è rapida e per la terza volta Galante è toccato: tre a uno. Ora è Tanzini che con una perfetta scelta di tempo parte all'attacco riuscendo nell'intento perchè Galante risponde in ritardo. Un altro attacco di Galante è prontamente parato da Tanzini che nella subitanea risposta ottiene la botta della vittoria. Galante, che per quanto giovane ha una straordinaria esperienza della pedana, si è lasciato ieri prendere dall'orgasmo, emozionandosi quasi come un principiante. Queste le ragioni del suo mezzo successo perchè del resto egli ha avuto modo di dimostrare chiaramente quanto valga la sua scuola e quale sia il suo reale valore.

Secondo si è classificato il genovese Giuseppe Perenno, cogliendo un'affermazione pienamente meritata. Il ligure si è veramente mostrato migliore degli altri che lo seguono in classifica, anche se è stato battuto da Di Rosa e da Galante. Tanzini invece ha dovuto cedere al genovese dopo un assalto che è stato il più interessante del girone finale. La lotta fra i due forti antagonisti è stata accanita e vivace quasi senza supremazia: entrambi hanno sfoggiato un'ottima scherma del medesimo stile imperniata sulla tempestività degli attacchi e sulla rapidità delle parate e risposte. Le sorti dell'incontro, che ha avuto molte fasi emozionanti, sono state incerte fino all'ultimo allorchè Perenno, dopo un'abilissima finta, con perfetta intuizione e tempestività, sferrava l'attacco che gli assicurava la toccata finale.

Una differenza di stoccate con il triestino Artelli dà ad un altro allievo di Beppe Nadi — Livio Di Rosa, fratello del noto schermitore Manlio, — il piazzamento al terzo posto. Anche Di Rosa ha ripetuto nella sciabola il successo riportato nel fioretto. L'altro ieri nel girone di semifinale, aveva avuto qualche momento di incertezza ed il suo rendimento non era stato costante, ma oggi nelle finali, ha reso quanto permettono le sue possibilità rivelando al pari di Tanzini un ottima scuola. La sua tecnica se non ha le più lievi sfumature di quella di Tanzini, è purtuttavia notevole e tale da porlo tra i migliori sciabolatori. Egli ha dovuto cedere al suo compagno, a Galante dopo un assalto disputatissimo perduto per un soffio e a De Vito, il quale ha vinto in modo più netto. Evidentemente in questo incontro Di Rosa non ha valutato in giusta misura le possibilità dell'avversario e, non impegnandosi eccessivamente, si è lasciato cogliere di sorpresa dalla velocità e dall'ardore del fiorentino che lo ha battuto per 5 a 2. Ma a queste tre sconfitte, fra le quali soltanto la terza poteva essere evitata, Di Rosa può contrapporre le due smaglianti vittorie, ottenute in modo nettissimo e senza scusanti per i perdenti, su Perenno e Artelli.

Sconfitto nettamente dai tre che lo precedono in classifica il triestino Artelli ha battuto in modo altrettanto netto tutti gli altri che lo seguono. Il triestino è stato di una regolarità eccezionale per cui il quarto posto in classifica è la reale espressione del suo comportamento durante le finali. Non più giovanissimo, Artelli ha fatto prevalere il peso della sua esperienza che ha avuto ragione dell'esuberanza combattiva di alcuni giovani, ma non è riuscito a superare l'abilità e la tecnica dei migliori.

Con quattro vittorie ciascuno e graduati dal numero delle stoccate, avute e date, occupano rispettivamente il quinto, sesto e settimo posto il fiorentino De Vito ed i veneziani Dante Galante e Zamichieli. Con essi termina anche la serie dei primi piani perchè Bellincioni e Ceccato ieri sono stati completamente tagliati fuori fin dall'inizio dei combattimenti. De Vito si è comportato ottimamente. Zamichieli ieri è apparso migliore di sabato.

Il giovanissimo fiorentino Bellincioni, che tanto ottimamente s'era condotto nel girone di semifinale lasciando prevedere una classifica finale migliore, è completamente mancato all'attesa. E' apparso oggi stanco e privo della sua consueta vivacità che gli aveva permesso fino a sabato di sopperire a qualche deficenza tecnica. Inoltre si è lasciato abbattere dai primi insuccessi, così da finire gli incontri senza entusiasmo. Il veneziano Ceccato, dinanzi ad avversari di tanto valore, nonostante la buona volontà e la tenacia non è riuscito a vincere neppure un assalto.

Poco prima della metà della disputa del girone finale il napoletano Di Lorenzo che avrebbe potuto figurare bene in classifica, innervositosi per alcune decisioni della giuria presieduta dal triestino Carniel, si è ritirato dalla competizione.

Ecco la classifica: 1. Tanzini Athos di Livorno con 7 vittorie; 2. Perenno Giuseppe di Genova con 6 vittorie; 3. Di Rosa Livio di Livorno con 5 vittorie e 6 stoccate; 4. Artelli Filippo di Trieste con 5 vittorie e 9 stoccate; 5. De Vito Primo di Firenze con 4 vittorie e 10 stoccate date e 1 ricevuta; 6. Galante Dante di Venezia con 4 vittorie, 10 stoccate date e 7 ricevute; 7. Zamichieli Ennio di Venezia con 4 vittorie e 13 stoccate; 8. Bellincioni Gioberto di Firenze con una vittoria; 9. Ceccato Amedeo di Venezia con zero vittorie. Di Lorenzo Giovanni di Napoli ritirato.

La serata di chiusura

A conclusione dei campionati si è svolta nella magnifica sala del Selva una brillantissima serata d'armi comprendente anche sei incontri valevoli per la promozione degli aspiranti alla seconda categoria. Un pubblico foltissimo ha gremito la sala, entusiasmandosi alle varie fasi degli assalti ed ammirando le esibizioni accademiche, particolarmente quella al fioretto tra il veneziano Giorgio Macerata ed il livornese Athos Tanzini, due volte campione italiano di seconda categoria. Molti applausi riscossero anche le schermitrici Anita Schwaiger e Letizia Meneghelli, pure esibitesi al fioretto. Terzo assalto accademico è stato quello di chiusura della serata tra Ennio Zamichieli di Venezia e Primo De Vito di Firenze che hanno sostenuto un assalto alla sciabola.

Nei sei incontri validi per la promozione alla seconda categoria (due al fioretto e quattro alla spada) solo un aspirante non è riuscito a superare lo scoglio ed è questi il milanese Sigfrido Motolese, che nel combattimento all'arma classica non è riuscito a battere il livornese Alberto Paoletti, terzo classificato nel campionato italiano. In tutti gli altri incontri invece gli sfidanti hanno colto il successo. Così Edoardo Mangiarotti di Milano, pure al fioretto, ha battuto con relativa facilità Alberto Cardinali di Ancona. Il milanese ha sfoggiato un'ottima tecnica rivelando un'accurata preparazione ed è apparso maturo per la promozione.

Alla spada il milanese Lucio Marini ha battuto con facilità il bolognese Raul Cappello: il milanese ha sfoggiato uno stile migliore, maggiore abilità nella scelta del tempo negli attacchi ed una rilevante prontezza nelle risposte.

Ancora più convincente è stata la vittoria di Mario Mangiarotti sul napoletano Guido Mastrolilli. Il milanese ha dato chiara dimostrazione dell'alta scuola dalla quale proviene e si è imposto su Mastrolilli dopo un incontro che è stato in suo netto favore e conclusosi rapidamente.

Più difficile è stato invece il successo per il giovanissimo Stefano Allocchio che ha battuto Ennio Zamichieli. Il ragazzo, che già durante le prove del campionato si era fatto notare per la sua combattività e per la bontà della sua tecnica, è riuscito ad aver ragione del più esperto veneziano il quale, dopo aver condotto in favore la prima parte del combattimento, non ha saputo contenere il ritorno offensivo del milanese che, precedendolo nelle risposte, lo colpiva in irruenti attacchi.

Il veneziano Bartolomeo Rudatis, sfidato dal milanese Bruno Fantoni, ha dovuto cedere allo sfidante dopo un combattimento vivacissimo e nel quale le forze dei due contendenti si sono equilibrate. Il veneziano non è ora nella sua forma migliore e l'insuccesso nei campionati ne è la riprova. La vittoria del Fantoni è meritata perchè dopo aver condotto in equilibrio l'incontro fino a 6 stoccate pari, è riuscito ad imporsi successivamente per una maggiore velocità d'azione.

Presiedeva la giuria per i combattimenti al fioretto Saverio Ragno e per i combattimenti alla spada Alì.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del programma è stata fatta la premiazione dei vincitori dei campionati alle tre armi. Di mano in mano che il maestro cav. De Leonibus chiamava i premiati il gen. Umberto Galanti, presidente del Circolo della Spada, il gr. uff. Nedo Nadi, presidente della Federazione, ed il cav. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, consegnavano agli schermitori i vari premi tra gli applausi del pubblico.

Ecco i risultati della riunione:

Fioretto: Alberto Paoletti di Livorno (II categoria) batte Sigfrido Motolese di Milano (aspirante II categoria) per 10-6; Edoardo Mangiarotti di Milano (aspirante II categoria) batte Alberto Cardinali di Ancona (II categoria) per 10-4.

Spada: Lucio Marini di Milano (aspirante II categoria) batte Raul Cappello di Bologna (II categoria) per 10-6; Mario Mangiarotti di Milano (aspirante II categoria) batte Guido Mastrolilli di Napoli (II categoria) per 10-5; Stefano Allocchio di Milano (asp. II. categ.) batte Ennio Zamichieli di Venezia (II categoria) per 10-6; Bruno Fantoni di Milano (aspirante II categoria) batte Bartolomeo Rudatis di Venezia (II categoria) per 10-7.

Il ligure De Florentis si riconferma campione italiano di corsa campestre

PIACENZA, 8. — Con l'intervento di tutti gli specialisti delle gare campestri, si è disputato il campionato nazionale assoluto. La prova ha radunato una folla enorme allo stadio ove la prova ha avuto la sua conclusione ed ha visto anche i passaggi dei tre giri stabiliti all'ultimo momento per i quali i concorrenti dovevano transitare. Una magnifica corsa ha compiuto De Florentis apparso il migliore battendo anziani e giovani, imponendosi con autorità tanto che presa la testa sin dall'inizio resisteva a tutti gli attacchi fiaccando gli avversari e trionfando in modo netto e indiscutibile.

A contendergli la vittoria sono stati prima il fiorentino Lippi ed il biellese Pellin, i quali però, sul finire della gara, risentendo dello sforzo, hanno ceduto e si sono lasciati sorpassare da Betti e Padovani che hanno strenuamente combattuto per il secondo posto. La lunghezza inusitata della corsa ha fiaccato molti concorrenti e le difficoltà naturali che hanno dovuto essere ripetute per tre volte hanno compiuto una severa selezione.

Come si è detto De Florentis partito in testa è passato in questa posizione al primo giro, tallonato da Lippi, al secondo passaggio ha aumentato il distacco precedendo di 33 secondi Pellin, Padovani e Lippi, poi Pellin ha ceduto e mentre il genovese indisturbato procedeva verso la vittoria un duello accanito si è avuto tra Betti rinvenuto fortissimo e Padovani, lotta che è terminata a favore del fiorentino per pochi metri. Distaccati gli altri. Festose accoglienze sono state fatte al vincitore che è stato complimentato da tutte le autorità cittadine presenti.

Ecco la classifica: 1. De Florentis Umberto (Fratellanza di Savona) che compie il percorso di km. 12 in 41'44'' 1 quinto; 2. Betti Bruno (Giglio Rosso Firenze) in 42'39''; 3. Padovani Ettore (Bentegodi Verona) in 42'48'' 1 quinto; 4. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze) in 42'59''; 5. Balbusso Giovanni (Audace Roma) in 45'6''; 6. Pellin Giovanni (S. S. Pietro Micca Biella); 7. Burlo Romano (S. S. Giovinezza Trieste).

I premi di rappresentanza sono stati vinti dalla Fratellanza di Savona.

SCI

Cuneo vince a Courmayeur la Coppa Aosta

AOSTA, 8. — Si è svolta la gara di fondo per la Coppa Aosta per pattuglie alla quale hanno partecipato undici squadre che si sono classificate come segue:

1. U. C. Cuneo che compie il percorso di km. 18 in ore 2.33'44''; 2. Squadra Alpina di Predazzo; 3. Sci Lecco; 4. Sci Formazza.

Il campionato femminile scledense vinto da Maria Breda

SCHIO, 8 — Oggi al Pian delle Fugazze si sono svolti il campionato femminile scledense e quelli per giovanetti che hanno richiamato lassù un grandissimo numero di partecipanti delle varie categorie. Ecco i risultati:

Campionato sociale femminile scledense: 1. Breda Maria in 20.11 e 2 quinti a compiere i 4 chilometri del percorso, 2. Bianca Ferraro 0.22.14 3. Piazza Bruna 0.23.52; 4. Bertoncello Adeleo 24.3; 5. Conte Elisa in ore 0.25.28.

Campionato giovanetti fino ai 14 anni km. 4: 1. Piazza Sergio in minuti 19.23; 2. Tonti Arnaldo in 22.38; 3. Fornasari Luigi in 27.25.

Campionato giovanetti dai 14 ai 16 anni, km. 6: 1. Griso Giovanni in minuti 58 e 2 quinti.

Dai 16 ai 18 anni: 1. Masetto Giovanni in 55.18; 2. Tassoni Gian Paolo 58.34 2 q.ti, 3. Cazzola Pier Luigi in 1.3.24 1 quinto.

Sartorelli sempre in testa alla sei giorni al Sestriere

SESTRIERE, 8. — La terza giornata della gara sciatoria detta dei « Sei Giorni » si è svolta dal monte Fraitava a Rio Nero con un dislivello di 1200 metri ed ha visto la paurosa caduta di Sertorelli che quantunque nella classifica generale conservi il primo posto si trova menomato per le gare prossime e specie per quella di domani che è la più difficile e che potrà decidere della classifica generale.

Ecco il risultato della prova odierna: 1. Schlumpf (Svizzera) in 2'10'' 1 quinto; 2. Durrance (Stati Uniti); 3. Zogg Hans (Svizzera); 4. Guarnieri (Italia); 5. Zanni (Italia).

Classifica generale: 1. Sertorelli; 2. Durrance; 3. Zanni; 4. Passet.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

VERONA, 8 — Ecco i risultati della gara svoltasi allo stand di Porta Catena (premi L. 5000): 1. Gemmo Adriano di Verona, 2. Bossini Romolo Mantova 7 su 7; 3. Guastalla Giulio id.; 4. Co. Alessandro Piovene di Vicenza; 5. Valentini Piero di Mantova; 6. Co. Umberto Piatti di Mantova; 7. Scolaro Antonio.

TIRO A VOLO

De Toffani vince a Thiene

THIENE, 8 — Si è svolto oggi al campo sportivo del Littorio il campionato di zona di tiro a volo (storno). La gara, che si è svolta alla presenza di moltissimo pubblico che gremiva tribune e parterre, è stata animatissima e vivamente seguita dagli spettatori entusiasti di questo genere di sport. Il dopolavoro thienese ha organizzato egregiamente questa complessa gara e merita ogni incondizionato elogio.

Hanno partecipato ai tiri di prova una cinquantina di dopolavoristi e alle gare si sono iscritti 35 tiratori. Ecco pertanto la classifica: 1. De Toffani Giuseppe Dop. Thiene; 2. Viero Adriano di Breganze; 3. Crosara G. B. Villaverla, 4. Facci Emilio di Thiene; 5. Ferrarin ing. Igino id.; 6. Pasini Giovanni, di Sarcedo.

Albertini vince a Vicenza

VICENZA, 8 — Il vicentino Albertini ha vinto quest'oggi sul Campo Sportivo di viale Verona l'eliminatoria dopolavoristica di Tiro a Volo per la I. e VII zona.

Ecco la classifica della gara. 1. G. Batta Albertini del Dopolav. Vicenza con 6 su 7. 2. d.r Andrea Carli con 5 su 7; 3. Teodoro Guiotto dop. com. Valdagno con 8 su 9; 4. Antonio Casonato id Camisano, 5. Antonio Battistella id Montecchio Magg. 6. Maurelio Soranzo id Montegalda

SOLLEVAMENTO PESI

Campionati interzona a Milano

MILANO, 8. — Alla palestra della Pro Patria sono convenuti i pesisti lombardi e romani per la gara interzona di sollevamento pesi riservata ai seniori. Ecco i risultati:

Pesi piuma: 1. Bescapè (P. Patria Milano) kg. 287,5; 2. Colombo (P. Patria) 205. — Pesi leggeri: 1. Novelli (Pompieri Milano) kg. 277,5, 2. Brizzi (Audace Roma) 275 — Pesi medi: 1. Mamprin (Pompieri Milano) kg. 292,5; 2. Cella (P. Patria Milano) 280; 3. Fioravanti (Audace Roma) 267,5 — Pesi medio massimi: 1. Galimberti (Pompieri Milano) kg. 315; 2. Magni (Assi Milano) 277,5 — Pesi massimi: 1. Beretta (P. Patria Milano) kg. 320; 2. Uboldi (Pompieri Milano) 292,5.

PODISMO

Bulzacchi vince a Milano il criterium femminile

MILANO, 8. — Con un concorso inusitato di concorrenti e di pubblico si è disputata la gara campestre femminile detta Criterium nazionale. Una quarantina di partecipanti che tra la più viva curiosità della folla hanno compiuto i 1500 metri di percorso nei dintorni di Lambrate.

Anche nella gara odierna la torinese Bulzacchi si è imposta alle concorrenti, tra le quali ottima impressione hanno destato la Lucchese e la Casella classificatesi ai posti di onore. Ecco la classifica:

1. Bulzacchi Leandrina D. L. Unica Torino) che compie il percorso di metri 3000 in 5'21'' 5 decimi; 2. Lucchese Graziella (S. S. Giovinezza di Milano) 5'25''; 3. Caselli Maria (D. L. Filotecnica Milano) 5'36''; 4. Orsini Maria (Guf Milano); 5. Lucchese Maria (Giovinezza Milano); 6. De Filippo (Guf Milano); 7. Mainoni; 8. Moscardini ed altre 22 in tempo massimo.

La Targa del Duce per le tre meglio classificate è stata assegnata alla S. S. Giovinezza di Milano.

IPPICA

Napoleone vince a San Siro il Premio Nazionale

MILANO, 8. — In una cornice imponente di folla, con una bellissima giornata di sole, si è svolto oggi all'ippodromo di S. Siro il Premio Nazionale che, con la sua dotazione di 120 mila lire, costituisce la più importante prova per i trottatori di tre anni del nostro allevamento. Nell'importante confronto tra i 12 pulledri riusciva vincitore a seguito di una partenza assai irrequieta « Napoleone » che alla guida di Rossi compiva i 2100 metri in 2'59'' 2 decimi con una corsa regolarissima; 2. « Molinello »; 3. « Agru ».

CRONACA CITTADINA

Il conte Volpi chiude il ciclo delle conferenze coloniali alla Fenice

illustrando in una sintesi serrata e luminosa l'azione colonizzatrice dell'Italia e la edificante compattezza del nostro popolo di fronte alla coalizione leghista

Il ciclo di conferenze coloniali, promosso sotto gli auspici della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, dall'Istituto Fascista di Coltura in unione con l'Istituto Coloniale Fascista, con l'Ateneo Veneto, con la « Dante Alighieri » e col R. Istituto per la Storia del Risorgimento, ha avuto ieri alle 18 il suo solenne e felicissimo epilogo nella sala della Fenice al cospetto di un pubblico superbo.

Tutte le più eminenti autorità cittadine, tutte le personalità più cospicue del mondo intellettuale e tutto il fiore della società veneziana s'erano infatti raccolti nella magnifica sala del Selva entro la vasta cornice del popolo, che aveva gremito fino all'inverosimile la loggia e il loggione.

L'aspetto della sala

L'avvenimento, che ha tratto un prestigio particolarissimo dall'ambita presenza di S. A. R. il Duca di Genova, era costituito dall'attesa conferenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale con l'alta competenza che gli deriva dalla lunga e feconda opera svolta in Libia quale Governatore della Tripolitania, e precedentemente nella sua qualità di negoziatore della pace di Ouchy, ha illustrato i nostri grandi problemi coloniali e in particolare di quella nostra colonia, nella quale l'Italia fascista ha impresso ancora una volta l'indelebile orma di Roma, maestra di civiltà e di giustizia.

Sul palcoscenico, riccamente ornato di bandiere e di palmizi, incornicianti i ritratti del Re e del Duce erano, attorno al Principe Sabaudo, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni, S. E. avv. Sen. Andreoni Primo Presidente della Corte di Appello, il cav. uff. Sommella per il Procuratore Generale, i Senatori: avv. Adriano Diena, prof. Davide Giordano, ammiraglio Casanova, Gr. Uff. Cini e conte Pietro Orsi: l'on. Suppiej, l'on. Fantucci, il Comm. Longo per il Segretario Federale, il comm. Pagan per il Preside della Provincia, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, Mons. Ravetta per il Patriarca, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il Procuratore del Re commend. Pagani, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Miliani, il Gen Siciliani della Divisione di Bologna, il Generale di Brigata comandante 2• Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza comm. Cremona, il Console Gen. della Milizia Co. Elti di Rodeano, il Co. Andrea di Valmarana gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, i Vice prefetti Comm. De Masellis e conte Quarelli di Lesegno, il Questore Gr. uff. Corrado col vice questore comm. Rendina, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il R. Provveditore agli Studi commend. prof. Carlo Lagomaggiore, il Provveditore del Porto Ammiraglio Comm. Gambardella, il Gr. Uff. Campione, il Comandante del Presidio e del 71. Fanteria colonn. Cunzolo, il Capo di S. M. Capitano di Vascello comm. Ginocchietti, il colonnello Lami Comandante della Capitaneria di Porto col Ten. col. Bertuccioli, il comm. Gino Damerini, il Presidente dei Mutilati comm. avv. Alessandro Brass, il Presidente dei Combattenti Generale Maccaluso, l'ing. Gilberto Errera Presidente del Nastro Azzurro, il Presidente dell'Unione Industriale Fascista commend. ing. Villabruna col Segretario Generale Gr. Uff. avv. Giuseppe Fusinato, il Presidente della Federazione degli Armatori Adriatico Occidentale Gr. Uff. Gualtiero Fries; per il Gruppo Regionale Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche Comm. ing. Ghetti, il Segretario dell'Unione Prov. dei Sindacati lavoratori dell'Industria comm. Giuliani, il Delegato Compartimentale dell'Ass. Marinara capitano Galeazzi. Erano inoltre tutti i presidi degli Istituti medi della città, e quindi il comm. Matteucci Direttore Prov. PP. TT., il magg. dei RR. CC. cav. uff. Guerrini, il capo Gabinetto del Prefetto cav. uff. dott. Paulovich, avvocato comm. Ippolito Radaelli Pres. dell'Ospedale Civile, la Delegata Prov. dei Fasci femminili N. D. contessa Vendramina Brandolini d'Adda Marcello, il Segretario generale del Comune dott. Beviglia, il Gr. Uff. Pancino, il Gr. Uff. Prof. Vitali, il magg. Brunelli, i consoli inglese, belga e greco, lo arch. Mirco Artico per l'Istituto Coloniale ecc. ecc.

Sono pure sul palcoscenico numerosissime rappresentanze, tra le quali quelle della Legione Marinara, un plotone misto di tutte le Forze Armate del Presidio e la Fanfara dell'Associazione Bersaglieri in congedo.

Il discorso del conte Volpi

Accolto da un applauso lungo e vibrante, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, inizia la sua dotta, interessantissima conferenza, inviando un saluto ai soldati del nostro Esercito ed alle Camicie Nere combattenti nell'Africa Orientale, dove con la presa di Adua, di Macallè, di Amba Aradam e di Amba Alagi hanno segnato le tappe di quella eroica marcia, che l'Italia sta compiendo verso la sua nuova grandezza e che nessuna forza al mondo potrà arrestare mai più.

« Amba Aradam - ripete S. E. il Conte Volpi, rivolgendosi a S. A. R. il Duca di Genova — sulla cui cima, un Duca biondo della Vostra Casa ha piantato il nostro tricolore alla testa delle Camicie Nere. Vostro fratello, Altezza, il quale, obbedendo al comando del Re e del Duce, con quello slancio risoluto e gagliardo e con quello spirito di dedizione assoluta, ch'è familiare ai Savoia, nobilissima stirpe di guerrieri e di eroi ».

Un impetuoso applauso scoppia nella sala e sembra non abbia a finire mai più. Le autorità si alzano in piedi unendosi ai battimani, mentre sotto la volta dorata echeggia il grido di *Viva Savoia!*

Ricompostosi il silenzio, il Conte Volpi riprende il suo dire e, dopo aver ricordato come al valore che ha reso possibili le luminose vittorie conseguite nel Tigrai dalle nostre truppe sia corrisposta la meravigliosa unità del popolo riconoscente al Re ed al Duce, che ha forgiato i cuori e predisposto i mezzi per la più grande impresa d'oltre mare di ogni tempo, è entrato nel vivo dell'argomento facendo un significativo paragone tra la crisi politica che imperversa in modo più o meno accentuato nelle colonie francesi, inglesi e olandesi e il magnifico spettacolo che presentano le nostre terre di oltre mare: nelle quali la nostra generazione ha saputo adempiere — e continua tuttora — uno sforzo costruttivo che è « La premessa granitica alla imperiale costruzione di domani ».

L'errore inglese

Rilevato il carattere antistorico e repugnante di soffocazione, proprio quelle nazioni che non possono, per povertà demografica, creare nelle colonie trapianti vitali di civiltà, il Conte Volpi rileva che l'errore commesso dall'Inghilterra — e per essa dalla Società delle Nazioni — di accomunare su uno stesso piano giuridico l'Italia e l'Etiopia è valso solo a capovolgere i più elementari criteri di gerarchia politica e a mettere in forse i più sicuri dogmi dell'azione colonizzatrice in Africa. « Ma se « ciò — egli soggiunge — costa og« gi a noi un sacrificio di vite u« mane molto più vasto, per l'in« calcolabile apporto di aiuti mate« riali e morali che d'ogni lato af« fluiscono al nostro avversario, « costerà domani un'irreparabile « perdita di prestigio per la raz« za bianca, e peserà senza dub« bio duramente sui destini di quel « popolo che ha oltre trecentocin« quanta milioni di gente di colo« re da dominare ».

Indi il Conte Volpi ha rievocato in rapida ed efficacissima sintesi gli episodi salienti del gran dramma politico in cui il Mediterraneo fu centro per stabilire che qualunque fatale oscillazione di interessi materiali non varrà a spostare i termini eterni del problema politico italiano: che è quello della sua vita e della sua libertà di vita nel Mediterraneo.

In battute polemiche di originale efficacia il Conte Volpi ha successivamente dimostrato — con elementi attinti alla più rigorosa documentazione — che la cosidetta « storica » amicizia della Gran Bretagna verso l'Italia, altro non fu, da lord Russel e lord Palmerston ai nostri giorni, che un successivo ed abile adattamento dell'utilitarismo imperiale britannico entro i vantaggi politici che l'Italia poteva conferire, e conferì in effetti, alla sua situazione politica.

« La realtà è — afferma il Conte Volpi — che in gran parte del secolo XIX vediamo sempre l'Inghilterra antirussa nel Mediterraneo orientale e antifrancese nel Mediterraneo occidentale, e sempre disposta ad appoggiare nell'uno e nell'altro bacino le naturali rivali ed avversarie di quelle due Potenze.

« Nel quarantennio susseguito al trattato di Vienna, l'Inghilterra fiancheggiò strenuamente non l'Italia, ma l'Austria: così sostenne l'intervento austriaco nel 1821 a Napoli e in Piemonte dieci anni dopo; così nella crisi del 1831 favorì il nuovo intervento austriaco che era destinato a fiaccare i moti dei ducati e delle Romagne; così nella lotta del 1849 per la liberazione di Venezia intervenne per consigliare insistentemente Manin a cedere; così infine nella guerra del 1859 si oppose al piano politico di Cavour ed esplicò una tenace azione per impedire lo scoppio della nostra guerra redentrice; sia premendo in senso pacifista presso i vari governi interessati, sia tentando, con la missione di lord Cowley a Vienna, di preparare il terreno per una mediazione inglese nelle divergenze franco-austriache, sia sostenendo a spada tratta le iniziative di disarmo e di Congresso generale.

« Nessuno vuol negare che l'atteggiamento del Gabinetto inglese concorse potentemente, nel 1860, alla riuscita dell'impresa garibaldina dei Mille; ma ciò non deve far dimenticare il vero motivo determinante di quella linea politica, motivo chiaramente definito nella memorabile frase di Lord Palmerston: « *Quanto maggiore sarà il numero dei porti del costituendo Stato italiano, tanto maggiore sarà la vulnerabilità di questo per opera dell'Inghilterra* ». Parole che da allora ad oggi chiariscono a luce meridiana tutta la politica britannica nei riguardi dell'Italia.

« Che del resto il casuale appoggio inglese fosse interessato al supremo grado — e per ciò stesso quindi pronto a riassumere le precedenti posizioni di contrasto con la causa unitaria italiana — ben sapevano, e mostrarono di sapere, i grandi uomini di Stato del nostro Risorgimento, la cui parola d'ordine fu quella del Gran Re unificatore: « *L'Italia farà da sè* ». Parola d'ordine che mai come nel presente momento storico è attuale: poichè anche ora — contro gli interessi coalizzati di 52 nazioni — l'Italia *fa da sè* ».

Politica mediterranea

Il Conte Volpi ha poi fatto una magistrale sintesi della ostinata lotta di influenze e di interessi che ha contraddistinto la politica nel Mediterraneo nell'ultimo cinquantennio e delle vicende che portarono dapprima alla nostra occupazione nel Mar Rosso e poi alla conquista della Libia.

Due interessanti rivelazioni ha fatto S. E. Volpi a questo proposito.

La prima, che chiarisce la storica frase di P. S. Mancini: che « l'Italia andava a cercar nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo » Secondo il piano concordato con l'Inghilterra, l'occupazione di Massaua doveva costituire l'inizio di una grande mossa avvolgente che, partendo dalle coste del Mar Rosso, ci avrebbe dato modo di giungere — attraverso il Sudan e il Darfur, all'«hinterland» tripolino, che allora la situazione internazionale non ci permetteva di occupare. « Ciò non deve essere dimenticato — dichiara il Conte Volpi — anche se in seguito, per le sopravvenute circostanze, il piano del 1885 sia stato profondamente modificato e trasformato — di pieno, anzi di pienissimo accordo con la Inghilterra — in un movimento di espansione, non più verso la alta valle del Nilo, ma verso l'Etiopia ».

La seconda rivelazione è quella delle significative dichiarazioni fatte nel 1889 da lord Salisbury, allora «Premier» del Gabinetto inglese, quando il nostro Governo notificò alle Potenze il Trattato di Uccialli. « *Sono lieto* — scrisse lord Salisbury a Francesco Crispi, allora nostro Ministro degli Esteri — *della supremazia acquistata dall'Italia in Etiopia* ». E mi occorre ora di aggiungere che, dopo la occupazione di Massaua, io, prima di tutti, consigliai personalmente il Governo italiano di aprirsi una strada nell'interno dell'Africa e di *aver per mèta il protettorato della Abissinia* ».

La legittimità delle aspirazioni italiane

« Queste memorabili parole — continua il conte Volpi — fanno riscontro oggi con quelle del rapporto britannico Maffey la cui pubblicazione ha di recente documentato che una commissione di esperti coloniali, nominata dal Gabinetto di Londra, riconobbe un anno fa, la legittimità della colonizzazione dell'Etiopia da parte dell'Italia.

« Ma allora — egli si domanda — qual'è il vero motivo dell'attuale atteggiamento di jugulazione della nostra politica etiopica da parte dell'Inghilterra? E' presto detto. L'aperta opposizione alle nostre legittime rivendicazioni in Africa Orientale è specialmente il riflesso delle preoccupazioni mediterranee inglesi aggravatesi dopo gli accordi di Roma del 7 gennaio dell'anno scorso. Inoltre l'Inghilterra teme che la creazione da parte dell'Italia di un solido, anzi solidissimo organismo demografico nell'acrocoro abissinico — e cioè a ridosso del Sudan e dell'Egitto e lungo la via delle Indie — non solo verrebbe a contrastare con gli specifici interessi dell'Impero, ma accrescerebbe a dismisura la potenza di azione della troppo mediterranea Italia, dando ad essa quelle materie prime che sino ad ora hanno vincolato e vincolano la libertà della nostra politica mondiale ».

Proseguendo il suo dire, S. E. Volpi ricorda come si venne alla pace di Ouchy e nota come quel negoziato politico — cui egli prese difatti parte insieme con Bertolini e Fusinato - presentò aspre ed impensate difficoltà (secondo quanto una recente pubblicazione documentaria ha esaurientemente dimostrato): e ciò perchè, ad impedire la rapida conclusione, mossero subdolamente le superstiti gelosie di tutte quelle nazioni mediterranee che pur s'erano, con ben cinque trattati segreti, impegnate a dar libero passo all'Italia in Libia.

Venendo infine a parlare dell'assetto politico e civile della Libia, il Conte Volpi fa una rapida sintesi degli avvenimenti che portarono, dal 1922 in poi, alla totale riconquista del territorio e dell'opera costruttiva da noi compiuta per avviare la nostra bella colonia mediterranea verso un nuovo ciclo di vita ». E a questo punto l'oratore rievoca l'opera data allo sviluppo della Colonia dai Governatori che gli sono succeduti, e cioè i Marescialli Badoglio, De Bono e Balbo, ai quali invia, applauditissimo, un caloroso saluto.

Il Conte Volpi ha concluso la sua nobile orazione col rievocare la tragica situazione in cui si trovò la Repubblica di San Marco all'inizio del secolo XVI, per una triplice formidabile minaccia: la Lega di Cambrai, che coalizzò tutta l'Europa contro di essa, la formazione dell'Impero turco, e la svalutazione commerciale nel Mediterraneo orientale in seguito alle grandi scoperte geografiche.

« Ebbene, o camerati — conclude S. E. Volpi — chi di voi non vede come il glorioso ricordo di quei tempi in cui la nostra Venezia si trovò alla svolta del suo destino, si ricongiunga — per il parallelismo delle minaccie politiche ed economiche — alla realtà attuale della grande lotta che l'Italia conduce per l'affermazione della sua potenza, per la salvaguardia della sua civiltà?

« E' per questo forse che noi veneziani — che per antica tradizione ci distinguiamo per il senso delle proporzioni storiche — è per questo che noi, più di ogni italiano, abbiamo tutti, e senza esitazione, una certezza: la certezza che come al tormentato inizio del secolo XIV Venezia trionfò di un destino implacabilmente avverso, così la nostra Patria saprà oggi attingere, attraverso la vittoria, le alte mète storiche segnate ineluttabilmente al suo avvenire di grande Nazione e di grande apportatrice di civiltà.

« La mia conferenza è finita — dice a questo punto il Conte Volpi — ma prima che io chiuda, desidero esprimere qui il mio più vivo ringraziamento al senatore Conte Orsi per l'opera intelligente e preziosa prestata per l'organizzazione di questo ciclo di conferenze coloniali e oltrechè a lui, vadano il mio caldo saluto e la espressione della più viva riconoscenza ai tre oratori, che mi hanno preceduto, e cioè, a S. E. Maurizio Rava saggio e valoroso governatore della Somalia, soldato di solida fede, valido milite del regime della primissima ora; a Luigi Federzoni, alfiere della nostra idea nazionale, artigliere nella grande guerra, magnifico ex Ministro delle Colonie, il quale non piegò giammai davanti agli ostacoli e volle che il nostro tricolore sventolasse nelle terre più lontane per i destini più grandi della Patria; ad Emilio De Bono che vendicando la tragica giornata di Adua ha colto il bastone di Maresciallo ».

Il pubblico, che aveva seguito con vivissimo interesse la bella, avvincente conferenza, interrompendola più volte con lunghi, impetuosi, calorosissimi applausi, rivolge alla fine all'oratore un vibrante, interminabile battimani, mentre S. A. R. il Duca di Genova gli si avvicina e gli stringe la mano.

Una nuova entusiastica ovazione saluta quindi il Principe Sabaudo, mentre lascia la sala e si dirige verso la riva del Teatro per imbarcarsi nel motoscafo, accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni, dal Senatore Cini, dal suo Capo di Stato Maggiore Comandante Ginocchietti e dalle altre autorità più eminenti.

Il pranzo al Danieli

Alle ore 20 ha avuto luogo nelle sale dell'Albergo Danieli un pranzo offerto in onore di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata dagli Enti che hanno organizzato il fortunato, interessantissimo ciclo di Conferenze Coloniali svoltosi al Teatro La Fenice.

Attorno alle mense abbiamo notato le più eminenti autorità veneziane e un gran numero di amici e di ammiratori di S. E. il Conte Volpi.

Gruppo Universitario Fascista

Borsa di studio « Arnaldo Mussolini » - Presso la Segreteria del Guf, a richiesta, è visibile il bando di concorso per le borse di studio « Arnaldo Mussolini ». Orario dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19. Si avvertono gli interessati che il concorso scade improrogabilmente il 10 marzo p. v.

Chiusura tesseramento G. U. F. - Si ricorda a tutti i Fascisti Universitari, e in caso di loro assenza da Venezia alle famiglie, che non si accetteranno nè iscrizioni nè rinnovi dopo il 15 marzo data improrogabile per la chiusura del tesseramento.

Si pregano nel contempo le famiglie dei Fascisti Universitari sotto le armi di volerne dare urgente comunicazione a questa segreteria.

Agonali - Il G.U.F. veneziano indice gli Agonali di calcio, atletica leggera, pallacanestro, pallacorda, scherma, ginnastica. Vi possono partecipare tutti gli universitari e gli studenti medi dai 18 ai 21 anni iscritti ai FF. GG. C. Per iscrizioni, informazioni ecc. rivolgersi al Guf, Ufficio sportivo.

Sezione tennis del G. U. F. - Sono aperte le iscrizioni alla sezione tennis del Guf per l'anno XIV. Allo scopo di maggiormente favorire i propri iscritti, il Guf ha deciso di ridurre la quota a lire 5 comprendendo anche in tale quota il tesserino della Federazione Italiana Tennis. La quota dovrà essere versata alla Segreteria Amministrativa del Guf dalle ore 9.30 alle ore 11.30. Coloro che avessero già versata la somma di lire 2 quale tesserino F. I. T. dovranno completare il versamento con lire 3 (tesserino della sezione tennis del Guf che dà diritto alle riduzioni sui campi da tennis della città.

La conferenza dell'ing. Pagan ai lavoratori dell'industria

Come abbiamo annunciato, l'Istituto Veneto per il Lavoro, allo scopo di affinare la coltura tecnica dei lavoratori — settore industriale — sotto il patrocinio del Segretario Federale e delle Organizzazioni sindacali competenti, ha iniziato il Sabato Fascista dei Lavoratori con le lezioni di coltura tecnologica. Il 7 corrente, nella sede dei Lavoratori Portuali ed in accordo coi medesimi, l'Istituto ha pregato l'ing. comm Luigi Pagan, Presidente del Porto Industriale, di tenere la sua seconda lezione o conversazione. Erano presenti i rappresentanti del R. Provveditore al Porto, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dei Lavoratori, dei Dirigenti.

Dopo che il cav. Picone ha dato il «saluto al Duce», l'ing. Pagan, ha rivolto un reverente pensiero agli ingegneri, agli operai, barbaramente e vilmente assaliti in Africa Orientale dai predoni abissini, mentre dedicavano la loro mente ed il loro braccio, alla grandezza della Patria. Il folto numero di lavoratori si raccolse in un minuto di commosso silenzio. Quindi l'ing. Pagan ha parlato della evoluzione dei porti e la loro funzione economica.

Il comm. ing. Luigi Pagan, colla sua forma suadente, piana, piacevole, interessò vivamente il pubblico lavoratore, che alla fine gli tributò un caloroso riconoscente applauso.

"Il Porto di Venezia,,

L'Istituto Veneto per il Lavoro, avverte i lavoratori portuali che sabato 14 marzo corr. ad ore 18.30 l'ing. Pagan, concluderà il suo ciclo interessante di conversazioni, parlando in modo particolare sul porto di Venezia.

La conversazione si terrà nel salone del Dopolavoro Portuale, gentilmente concesso.

La conferenza a Bolzano del conte Orsi

BOLZANO, 8. — Nel Teatro Civico, gremitissimo, alla presnza delle principali autorità civili, militari e politiche, dopo la lettera del messaggio di D'Annunzio al Duce, il senatore Orsi ha tenuta una applauditissima e dotta conferenza sul tema «Gli Inglesi nel Mediterraneo», suscitando vivo interesse e grandiose acclamazioni al Duce quando alla fine ha accennato alla sua inflessibile linea di condotta nell'attuale conflitto.

Conferenza all' Unuci

Si rammenta che questa sera alle ore 18 presso il Circolo Militare in Bocca di Piazza il Colonnello comm. Cunzolo Domenico, Comandante del Presidio e del 71.o Regg. Fanteria, terrà agli Ufficiali in S. P. E. e in congedo una conferenza di cultura militare trattando il tema: «La cooperazione nella guerra terrestre e nella guerra aeroterrestre». Il Comando del Gruppo invita tutti gli Ufficiali in congedo ad ascoltare l'interessante argomento.

Scendendo le scale

Il settantenne Leopoldo Corbino abitante a Castello 3171 nello scendere le scale per portare le immondizie allo spazzino è scivolato ferendosi alla testa. Guarirà in dieci giorni.

Acquistate il Calendario fascista

Poichè è impossibile protrarre ulteriormente la raccolta dei Calendario Fascista, si pregano le Direzioni delle Scuole, i commercianti, i direttori delle aziende ed i dirigenti di tutte le organizzazioni di rimettere subito le proprie eventuali adesioni, accompagnandole con l'importo di lire 15 per copia alla Segreteria Amministrativa, Cà Littoria.

Molti negozi e uffici sono ancora sprovvisti della interessante pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale, la quale contiene tra l'altro una nitidissima carta geografica dell'A. O.

E' dovere di ogni fascista acquistare e diffondere il Calendario.

Il passaggio di Starhemberg

Ieri sera alle 18.15 è transitato per la nostra stazione proveniente da Roma S. E. il principe di Starhemberg vice cancelliere austriaco.

Tassa di bollo, lettere o cartoline di ricevuta

Il Ministero delle Finanze con circolare n. 86461 ha dichiarato:

La questione del trattamento da farsi, agli effetti del bollo, alle lettere accusanti ricevuta di altre lettere «con quanto in esse accluso» ha formato di recente oggetto di particolari discussioni.

Costantemente è stato riconosciuto che sono da ritenersi esenti dalla tassa di bollo le lettere, che non facciano riferimento all'invio di denaro o di titoli rappresentativi di denaro, nella presunzione che il contenuto della lettera, di cui si accusa ricevuta, consista in oggetti non aventi un intrinseco valore economico e la lettera non porti liberazione per somme di denaro.

E' ovvio invece ch quando il ricevente non si limiti ad accusare ricevuta della lettera «con quanto accluso», ma aggiunga altre frasi, come ad esempio: «a copertura della nostra fattura», «che registriamo in pareggio (o a sconto o a saldo) della nostra «fattura», «per cui vi ritorniamo la nostra fattura debitamente quietanzata», «riceviamo l'avviso del vostro versamento (o postagiro) «del quale prendiamo buona nota» e simili, è da ritenersi in tali casi evidente il riferimento all'invio di denaro o di titoli rappresentativi di denaro, e perciò non vi è alcuna ragione per esentare tali lettere dalla tassa di quietanza.

Per conseguenza resta fermo il principio che sono da ritenersi esenti dalla tassa di bollo le lettere redatte in forma non liberatoria e che hanno un mero scopo informativo dell'arrivo a destinazione di ciò che è stato spedito, e stilato con le formole «con quanto accluso», «il cui contenuto è stato oggetto della nostra migliore attenzione», «del cui contenuto abbiamo preso buona nota» od altre simili, mentre sono da ritenersi soggette a tassa di bollo le lettere, nelle quali in aggiunta o in sostituzione delle locuzioni ora indicate, ne siano inserite altre del tipo delle seguenti: «a copertura della nostra fattura», «che registriamo in pareggio (o a sconto o a saldo) della nostra fattura», «per cui vi ritorniamo la nostra fattura debitamente quietanzata», «riceviamo l'avviso del vostro versamento (o postagiro) del quale prendiamo buona nota» e simili.

Queste ultime lettere infatti hanno un vero e proprio valore liberatorio perchè danno indirettamente quietanza di somme di denaro e quin di devono essere assoggettate alla prescritta tassa di bollo.

Si lussa una spalla

Davide Canz di anni 58 abitante a Cannaregio 3184 mentre si accingeva a stendere una tenda al suo posteggio in Erberia è scivolato da una scranna lussandosi la spalla sinistra.

TEATRI E CONCERTI

La Besozzi - Menichelli - Migliari al Teatro Goldoni

A incominciare dalla sera di mercoledì prossimo sarà al Goldoni per sole cinque recite quell'ottima compagnia che si impernia sui nomi di Nino Besozzi, di Dora Menichelli e di Armando Migliari, e che conta tra i suoi elementi alcuni tra i più apprezzati interpreti del moderno teatro comico, quali Sara Ferrati, Nino Erler, la Morino, il Valpieda, il Pozzo e il Tassani.

La formazione, che aveva iniziato a Venezia nell'autunno scorso il suo fortunato giro per i maggiori teatri italiani, torna ora tra noi per offrirci i più ammirati lavori del suo nuovo repertorio, tra i quali sono due commedie nuove e cioè: « *E' facile per gli uomini...* » di Pàl Barabas e « *Orlando l'innamorato* » di Rovinelli.

*

Le rappresentazioni di « *Cavalleria rusticana* » e « *Pagliacci* », offerte ieri così in mattinata come di sera, si ebbero le più liete accoglienze da parte di un pubblico numerosissimo e procurarono calorosi applausi e molte chiamate all'eccelente soprano Nora Visciola, al tenore Lois, al baritono Ferrari, al M. Alvisi e a tutti gli altri.

Visto il favore del pubblico e per aderire a numerose richieste i due spartiti verranno presentati ancora una volta domani sera a prezzi ribassati.

Il concerto di A. Guastalla al Circolo Artistico

Un pubblico fine e foltissimo s'è raccolto iersera nella sala del Circolo Artistico per assistere all'atteso concerto di Andreina Guastalla, cantatrice di qualità eccezionali, interprete profonda e pensosa, dal senso stilistico acuto e delicatissimo, dotata di una voce limpida, fresca, di superbo volume e squisitamente educata.

Fin dai primi numeri, comprendenti musiche di Bassani, Carissimi, Salieri, Bellini, ella seppe imporsi all'ammirazione dell'uditorio per una dizione ed un fraseggio perfetti o il suo successo è stato un continuo crescendo di fervore per un bel gruppo di liriche di Pizzetti e più ancora per le indovinate pagine di Clausetti, Farina, Piazzi, Mortari e Bianchini che la cantante realizzò con delicato sensibilissimo temperamento d'artista ed una rara intelligenza. Richiesta di bis eseguì fuori programma la Berceuse di Brahms.

La eletta cantatrice ebbe un prezioso collaboratore nel maestro Favaretto, che l'accompagnò magistralmente al pianoforte.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Riposo. Domani a prezzi ribassati ultima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

MALIBRAN. — (dalle 16). Divertente Cinema - Varietà. Ultima giornata di «Allegri Eroi» capolavoro comico Metro con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy. Sulla scena l'applaudito Avanspettacolo di classe: La Superdinamica.

ROSSINI. — Ore 16.30: A grande richiesta: «Il Circo» il capolavoro di Wallace Beery e Jackie Cooper (prod. Metro) - Sulla scena: Debutto della eccez.le Compagnia: Sorrisi viennesi di Joe Frei. - Imminente: Joan Crawford in «Io vivo la mia vita».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) a prezzi ridotti: (Secondi posti L. 10, Militari ragazzi 0.80) Ultima definitiva giornata del capolavoro «Amo tutte le donne» col famoso tenore Jan Kiepura.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultima definitiva giornata della deliziosa ed originale vicenda comico-sentimentale «Non ti conosco più» con il famoso trio Merlini, De Sica, e Viarisio.

S. MARCO. — Successo del superfilm giallo «Il pirata del fiume».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Musica in piazza» con Milly, Mino Doro, U. Ceseri e E. Viarisio.

OLIMPIA. — Ore 15: «Zarevitch» int. Marta Eggerth.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 70 - Centesimi 20 — 114° giorno dell'assedio economico — Martedì 10 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'occupazione di Amba Alagi e le vittoriose battaglie del Tembien e dello Scirè

Il rapporto di Badoglio al Duce

Intensa preparazione logistica per gli ulteriori sviluppi delle operazioni

Un'imponente manifestazione alla Camera in omaggio al Duce ed alle Forze Armate

ROMA, 9

Ecco il rapporto al Duce del Maresciallo Badoglio sull'occupazione di Amba Alagi, sulla seconda battaglia del Tembien e sulla battaglia dello Scirè (27 febbraio-3 marzo 1936 XIV):

«Sino dal 16 febbraio, giorno successivo alla battaglia dell'Endertà, in base alle prime informazioni pervenute dall'aviazione e da altre fonti sulla gravità della sconfitta avversaria, potei intuire che si presentavano a me nuove grandi possibilità di sviluppo nel campo strategico della campagna. L'armata di Ras Mulughietà in ritirata disordinata e in dissolvimento. Nel Tembien, le armate di Ras Cassa e di Ras Sejum fronteggiate a nord dalle nostre posizioni saldamente organizzate, in condizioni di essere attaccate e assediate dal sud. Nello Scirè, l'armata di Ras Immirù ancora intatta, ma in condizioni di essere attaccata da due Corpi d'Armata convergenti da direzioni differenti sul campo di battaglia.

«Nei capi si era ingenerato un disorientamento generale. Essi si dimostravano incerti e contrastanti nei loro desideri e intendimenti di attaccare, resistere o ritirarsi. Nei gregari sfiducia. Nelle popolazioni inizio di rivolta.

Il piano della battaglia

«Tale era il quadro generale della situazione e mi induceva ad operare con la massima decisione, dopo avere valutato l'imponente problema nel campo strategico, e soprattutto in quello logistico, e dopo avere ben considerato le difficoltà del successo. Mi accingevo così ad organizzare la nuova grandiosa battaglia che per la prima volta nella storia militare coloniale, sferrando un attacco generale su tutti i settori, doveva mettere in motto 5 Corpi d'Armata, schierati su un fronte di 250 km. e procedenti da nord verso sud, da sud verso nord, da est verso ovest, oltre ad imponenti masse di artiglierie motorizzate di piccolo e medio calibro, e centinaia carri di assalto e interi stormi di aviazione.

«Mio concetto fondamentale per la battaglia: non dare tregua all'avversario già scosso, colpirlo sino a che la nostra offesa senza soste e con tutti i mezzi, non lo avesse annientato. Così, mettendo in relazione le possibilità logistiche con operazioni succedentisi secondo il loro grado di urgenza, preparavo la battaglia come segue:

«1.) All'aviazione affidavo il compito, che le forze terrestri non potevano più assolvere, di inseguire a fondo le colonne nemiche, ritirantisi in disordine dal vasto campo di battaglia dell'Endertà, fino a disperderle e ad annientarle.

«2.) Al terzo Corpo d'Armata ordinavo di trasferirsi nella zona di Gaela per disporsi in condizioni di attaccare sul tergo le unità nemiche nel Tembien, oppure impedire loro la ritirata qualora vi fossero indotte dalla sfavorevole situazione per loro creata nel settore dell'Endertà.

«3.) Al Corpo d'Armata eritreo ordinavo di rafforzare la situazione difensiva per garantire col minimo possibile di forze il possesso delle sue posizioni e per poter concorrere con una forte massa di manovra all'azione del terzo Corpo.

«4.) Al secondo e quarto Corpo d'Armata davo preavviso nei riguardi di una loro azione concomitante nello Scirè e ne chiamavo presso di me i comandanti per impartire loro le mie direttive.

«5.) Al primo Corpo d'Armata ordinavo di occupare le posizioni: Monte Gomolo, Monte Garadsciam per procedere poi rapidamente sul passo Alagi e sui colli laterali.

L'intensa preparazione

«Diramavo i suddetti ordini fra il 16 e 18 febbraio, facendo contemporaneamente effettuare ingenti e complessi provvedimenti logistici.

«Al mattino del 16 l'aviazione riconosceva e inseguiva due colonne nemiche principali in ritirata dal campo di battaglia dell'Endertà. Una di esse si dirigeva per Aderat verso Alagi, mentre l'altra, più forte e valutata a circa venti mila uomini, per Samrè e Fenaroà si avviava verso Socotà. Il successivo giorno 17 veniva avvistata una terza colonna proveniente dal Tembien e diretta verso Togorà. Durante i giorni 17 18 e 19 le tre colonne venivano fatte segno a continue inesorabili azioni di bombardamento che le inseguivano sino oltre Maie Contrò, Ezbà Agumbertà e, oltre causare loro gravi perdite, ne deprimeva il morale sino a ridurlo in tale stato di apatica rassegnazione da togliere loro, oltre ad ogni velleità di reazione, anche la facoltà di sottrarsi all'offesa aerea.

«All'inseguimento dell'aviazione si aggiungevano le offese delle popolazioni e degli Atzebò Galla, da noi attratti ed armati. In tal modo l'armata di Ras Mulughietà poteva considerarsi posta definitivamente fuori campo.

«Il terzo Corpo d'Armata iniziava il giorno 17 febbraio la marcia verso la zona di Gaela attraverso terreno difficile ed aspro e costruendo, col procedere dell'avanzata, una pista automobilistica di ottanta km. Il giorno 20 era assicurato il funzionamento della nuova linea di operazioni e il terzo Corpo si schierava a controllo dei guadi sul torrente Ghevà, tra Adi Farris e passo Taraghè. Il primo Corpo d'Armata occupava nello stesso giorno 20 la linea monte Gomolo-Aderat, monte Garadsciam, margine meridionale della conca di Buie e faceva serrare sotto le proprie grandi unità per compiere l'ulteriore sbalzo.

«Nello stesso tempo, il secondo Corpo d'Armata, dopo aver assicurata la difesa dei campi trincerati di Adua e di Axum, riuniva la sua massa di manovra; il quarto Corpo iniziava la sua radunata delle sue Divisioni nella zona di Debri Mariam. Tutti questi complessi e ingenti movimenti si compivano regolarmente superando, mercè la perfetta organizzazione delle truppe e dei servizi, difficoltà che potevano ritenersi insormontabili.

«Per dare un'idea di tale complessità, basterà accennare al trasporto giornaliero di migliaia di tonnellate di materiali di ogni genere, a quello caratteristico di 1500 muli autotrasportati da Massaua nella zona di Adua in soli due giorni; al trasferimento di parecchi gruppi di artiglieria di medio calibro trainati da pesanti trattori per complessivi 500 km. con tappe giornaliere medie di 150 km. compiute in parte durante l'azione; allo schieramento di più di ottocento stazioni radiotelegrafiche.

Il nostro schieramento

«Il 26 febbraio la preparazione della grande battaglia su più fronti era ultimata. Nel quadro generale il suo sviluppo doveva darmi in primo tempo il sicuro possesso dei passi di Alagi per impedire qualsiasi ritorno del nemico (per quanto improbabile se non addirittura impossibile), e soprattutto per precludergli la ritirata dal Tembien. Battere poi le armate del Tembien e disperdere per via di ritirata eccentriche e difficili le forze che avessero potuto sottrarsi alla stretta. Consentire di rivolgermi poi contro l'armata di Ras Immirù con le maggiori probabilità di successo.

«Al 26 febbraio lo schieramento delle grandi unità era così effettuato: primo Corpo d'Armata formato da Divisione Pusteria, Divisione Sabauda, Divisione Sila, meno un reggimento di fanteria e un gruppo di artiglieria, quarta Divisione CC. NN., sesto Gruppo CC. NN., gruppo carri veloci, ottavo Gruppo eritreo, artiglierie autotrainate di Corpo d'Armata, e banda Aiba, ammassato sulle posizioni: Monte Gomolo Aderat, Monte Garadsciam; il terzo Corpo d'Armata formato da una Divisione eritrea, una Divisione di CC. NN., da un reggimento di fanteria e un gruppo di artiglieria, e un gruppo di artiglieria della Sila, un battaglione di guardie di finanza, un gruppo squadroni eritreo, ammassato sul Gheva fra passo Taraghè e Adi Farris; Corpo d'Armata eritreo formato dalla seconda Divisione CC. NN., dal primo battaglione CC. NN., da un gruppo del battaglione granatieri ed alpini, dalla seconda Divisione eritrea, da artiglieria autotrainata di Corpo d'Armata, ammassato nella zona di passo Uarieu; secondo Corpo d'Armata formato dalla divisione Gavinana, terza Divisione CC. NN., terza Brigata eritrea, un gruppo spahis, un gruppo bande dell'altopiano e bande irregolari, ammassato ad oriente della conca di Selaclacà; quarto Corpo d'Armata formato dalla Divisione Cosseria, quarta Divisione CC. NN., ventesimo Battaglione carri d'assalto, un battaglione eritreo, artiglierie autotrainate di Corpo d'Armata, ammassato nella zona di Mai Agais Zurba, a cavallo del Mareb.

«Tutti i Corpi d'Armata erano costituiti con elementi dell'Esercito, delle CC. NN. e di eritrei, compreso il Corpo d'Armata eritreo, per quanto questa grande unità continuasse a portare la sua antica denominazione.

«Oltre tali masse di manovra, a garantire il possesso di tutto il territorio precedentemente occupato, 25 battaglioni ed un poderoso schieramento di 63 batteria da posizione presidiavano i campi trincerati di Adua, di Axum e di Macallè e le principali linee di comunicazione

Il Comunicato N. 150

Oltre 15 mila tra morti e feriti abissini nel Tembien e nello Scirè - Le nostre perdite: Morti: 19 ufficiali; 236 nazionali e 36 eritrei; Feriti: 67 ufficiali, 831 nazionali e 149 eritrei

ROMA, 9

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 150:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le nostre perdite nella seconda battaglia del Tembien e nella battaglia dello Scirè sono le seguenti:

UFFICIALI: morti 19; feriti 67.

NAZIONALI: morti 236; feriti 831, dispersi 22.

ERITREI: morti 36, feriti 149, dispersi 13.

Le perdite nemiche ascendono complessivamente a oltre 15.000 uomini fra morti e feriti.

Su tutto il fronte eritreo prosegue intensa la preparazione logistica per gli ulteriori sviluppi delle operazioni.

I reparti di seconda schiera continuano nel lavoro di rastrellamento e di bonifica dei campi di battaglia, la cui superficie si estende per oltre ottomila chilometri quadrati.

Tra gli ingenti materiali di ogni genere, sono stati rinvenuti anche documenti e decorazioni abbandonati da ras Cassa in una profonda caverna durante la sua fuga dal Tembien.

Sul fronte somalo nulla di notevole da segnalare.

L'occupazione di Amba Alagi

«Il 19 febbraio l'armata di ras Mulughietà era completamente disfatta.

«Secondo informazioni pervenutemi, il negus, che verso il 20 si era spostato verso settentrione, poteva progettare di riordinare i resti dell'armata di ras Mulughietà e di completarli con nuove forze per far fronte alla minaccia che si manifestava verso Amba Alagi. Le forze, in misura di intervenire erano dislocate nella zona fra Quoram e Mai Ciò e potevano valutarsi a ventimila uomini.

«Per quanto fosse da ritenere improbabile qualunque movimento controffensivo avversario, per togliere ogni velleità al nemico risultava sempre più opportuno precederlo effettuando l'occupazione dei passi.

Il Corpo d'Armata raccolto fin dal giorno venti nella zona di Aderat, dopo aver provveduto alla organizzazione logistica, avanzava il mattino del 27 su tre colonne: la Divisione Sabauda a sinistra per Mai Belò, Adi Abeitò, Amba Mairà, Bet Mairà, su colle Falagà; il sesto Gruppo CC. NN. al centro su passo Alagi; la Divisione alpina Pusteria a destra, per Gutba Hairiat, Amba Corcorà, su Amba Togorà e passi Togorà. Le colonne laterali dovevano precedere per avvolgere dall'alto le eventuali resistenze avversarie e per aprire la strada alla colonna centrale verso passo Alagi.

«L'azione era stata prevista in 2 giorni e si svolgeva con regolarità. Il giorno 27 veniva occupata la fronte contrafforte nord est Amba Togorà, sud est di quota 2310 Bet Mairà. Il giorno 28 venivano raggiunti tutti gli obbiettivi finali senza incontrare resistenze nemiche, ma dovendo superare forti difficoltà opposte dalla natura del terreno. La via era disseminata di numerosi morti e grandi quantità di materiali abbandonati dall'armata di ras Mulughietà in rotta. Sui passi erano traccie recenti di accampamenti e lavori difensivi che avevano visto l'eroismo di Toselli e dei suoi.

Le operazioni nel Tembien

«Con la sconfitta di ras Mulughietà e il movimento del terzo Corpo verso il Ghevà, le condizioni di ras Cassa e di ras Sejum erano ormai divenute critiche. I due comandanti ignoravano la gravità della situazione di ras Mulughietà volutamente tenuta loro celata, non avevano ordini precisi ed erano incerti sulle decisioni da prendere: resistere sul posto, ritirarsi verso Alagi, riunirsi a ras Immirù. Intanto mentre il terzo Corpo d'Armata serrava verso il Ghevà, il Corpo d'Armata eritreo rafforzava gli apprestamenti difensivi e apprestamenti difensivi e organizzava la sua massa di manovra. La sera del ventisei febbraio ras Cassa e ras Sejum potevano opporre al nostro schieramento circa trentamila uomini, loro rimasti dopo l'esodo avvenuto, a piccoli gruppi, per effetto dei nostri movimenti; tale forza era frazionata fra Debra Amba (fronte a nord), Amba Tzellerè (fronte a sud) e Melfa (fronte a passo Abarò) nell'intento di potere così far fronte a tutte le eventualità.

«Gli ordini da me dati erano i seguenti: giorno 27: il Corpo d'Armata eritreo occupi saldamente Uorc Amba per costituire, unitamente alle posizioni di Uarieu, un forte appoggio; il terzo Corpo d'Armata passi il torrente Ghevà e si porti a nord di Debbuk. Giorno 28: il Corpo d'Armata eritreo avanzi su Amba Deber Amba; il terzo Corpo d'Armata risalga la testata del Mai Borarus e fronteggi da sud Amba Tzellerè. Giorno 29: i due Corpi di Armata si congiungano nella zona di Abbi Addi, in tale situazione reciproca considerati gli ordini per i quali la morsa si serrava; data la avvenuta occupazione di Debrà Ailà e delle posizioni di Aderat, non restava a ras Cassa e a ras Sejum che ritirarsi lungo l'aspra ed eccentrica direzione di Damba Ambara, confluenza del Tacazzè-Ghevà, oppure darsi a piccoli gruppi alla macchia, oppure accettare battaglia correndo il rischio di venire catturati e di vedere le loro armate distrutte.

La scalata ad Amba Uorc

«Alle prime ore del giorno 27, rocciatori alpini e camicie nere del Corpo d'Armata eritreo effettuavano la dolomitica scalata dell'Uorc Amba e alle 6.40, con azione di sorpresa, conquistavano la posizione catturando anche un cannone che vi era postato. Il nemico reagiva decisamente con ripetute violente azioni per riprendere l'Uorc Amba, tentando anche un aggiramento al largo raggio sulla destra verso Dembelà. Ma tutti gli attacchi venivano risolutamente respinti con perdite nostre dolorose ma assai più gravi per il nemico. Il possesso dell'Uorc Amba ci dava garanzia per il sicuro proseguimento dell'azione. Frattanto il terzo Corpo d'Armata senza incontrare resistenze raggiungeva le posizioni a nord di Debbuk.

«Una colonna nemica, che faceva parte delle forze schierate a Debra Ansa, valutate a circa diecimila uomini, mentre si ritirava verso Amba Ambara, rinunziando definitivamente alla lotta, veniva subito inseguita e colpita dalla nostra aviazione. Altre forze battevano in ritirata verso Abbi Addi. Ovunque piccoli ma intensi movimenti in diverse direzioni entro il cerchio delle nostre truppe, facevano trapelare disorientamento e orgasmo e intravvedere la decisione di combattere ancora.

«Il giorno 28 il Corpo d'Armata eritreo procedeva dapprima indisturbato ma poi incontrava resistenze sulle pendici occidentali dell'Amba Deber Ambà, che però raggiungeva secondo il piano stabilito.

«Il terzo Corpo d'Armata, pur fortemente contrastato su tutta la fronte e costretto a sostenere combattimenti dalle 7.30 sin verso le 19, riusciva a raggiungere gli obiettivi stabiliti, investendo da vicino l'Amba Tzellerè ed estendendo a occidente dell'amba stessa il fianco sinistro sino a sbarrare la valle Bararus. Alla fine della giornata interrogatori di prigionieri e informazioni raccolte davano ras Cassa con diecimila armati, mitragliatrici e cannoni a Abbi Addi, mentre altri armati si ritiravano verso sud-ovest. Durante la notte, sul fronte del terzo Corpo d'Armata veniva decisamente respinto qualche tentativo di attacco nemico.

Il giorno 29, i due Corpi d'Armata riprendevano l'azione e verso mezzogiorno si congiungevano a circa tre chilometri a ovest di Abbi Addi serrando entro un cerchio di fuoco i superstiti delle armate di ras Cassa e ras Sejum. Poche ore dopo giungeva presso i roccioni di Abbi Addi la prima autocolonna di rifornimenti anche per il terzo Corpo d'Armata.

«Sono da mettere in rilievo le speciali difficili azioni di questo Corpo d'Armata che dopo avere organizzata la linea di operazioni Macallè-Ghevà per combattere a fronte rovesciato, cambiava ancora la sua linea di operazioni rifornendosi da Hauzien, dopo essere stato rifornito di viveri e acqua per mezzo di aeroplani.

«Alla sera del 29 le informazioni sul nemico non erano concordi. Alcune davano i due ras in ritirata verso sud-ovest; altre li davano nascosti in anfrattuosità del terreno. Piccoli gruppi cercavano scampo in tutte le direzioni. Venivano subito ordinate operazioni da eseguire all'indomani contro i resti delle armate di ras Cassa e ras Sejum.

«Il primo marzo senza colpo ferire, veniva completata la occupazione di Amba Azellerè, roccaforte di ras Cassa, ed estesa quella della intera zona, eliminando nuclei nemici, taluni ancora forti, che cercavano scampo attraverso i passaggi, tutti sbarrati dalle nostre truppe. In tutto il Tembien contrastato e ormai definitivamente conquistato, gli armati abissini fuggiaschi, che abbandonavano fucili, mitragliatrici, quadrupedi, attendamenti, viveri e materiali di ogni genere, davano la sicura visione della battaglia vinta; nulla più rimaneva delle armate dei due ras che, scortati da pochi armati, cercavano di salvarsi.

La battaglia dello Scirè

Alla fine dello scorso dicembre la azione nemica nella zona di Dembeguinà aveva costretto le nostre bande irregolari che si trovavano in osservazione nel Tacazzè a ritirarsi e l'armata di ras Immirù e deggiac Aialeu Burrù si era dislocata nello Scirè, avendo il suo centro nella regione Semama Selaclacà ed elementi nell'alto Adi Abò, a Medebai Dabor e Adi Arbatè. La pronta dislocazione della quinta Divisione Camicie Nere nella regione Debri Mariam aveva arrestato qualsiasi mossa tendente ad oltrepassare il Mareb. E, pur con qualche particolare variazione, la situazione si era così stabilizzata.

«Il giorno 26 ras Immirù opponeva al nostro schieramento cinque o seimila uomini in osservazione nell'Adi Abò, Adi Arbatè, Medebai Tabor e il grosso, valutato a circa venticinque mila uomini, nella zona di Coietza. Secondo le mie prescrizioni e i conseguenti ordini, preceduta da intensi movimenti e da provvedimenti logistici e lavori stradali necessari per raccogliere il quarto Corpo d'Armata da Adi Quala e zona Debri Mariam Tucul in zona Mareb, la battaglia doveva svolgersi in due tempi. Primo tempo (29 febbraio-1 marzo): preparazione. Secondo tempo: sviluppo della battaglia.

«Il 29 febbraio il secondo Corpo d'Armata doveva muovere su Selaclacà mentre il quarto Corpo, passato il Mareb, doveva raggiungere Az Nebrid. Il 1.o marzo il secondo Corpo d'Armata doveva avvicinarsi a Coietza e il quarto raggiungere Az Daro. Mi ero riservato dare ordini per lo sviluppo della battaglia secondo la situazione e le circostanze, con concetto che i due Corpi d'Armata si concentrassero sul campo di battaglia per battere in cooperazione le forze nemiche. Alle prime ore del 29 febbraio il secondo e il quarto Corpo d'Armata iniziavano l'avanzata. Il secondo Corpo d'Armata con Divisione Gavinana, terza Divisione Camicie Nere, raggruppamento artiglieria in prima schiera, Divisione Gran Sasso, terza brigata eritrea e reparti minori in riserva di Corpo d'Armata, aveva come obbiettivo le alture a ovest di Selaclacà, Agab Saat. Il quarto Corpo d'Armata con Divisione Cosseria e quinta Divisione Camicie Nere in prima schiera aveva come primo obiettivo Az Nebrid. Sul 4.o Corpo nessuna presenza del nemico, ma gravi difficoltà pel terreno e per scarsità d'acqua. Alla sera sostava a nord di Az Nebrid, che non aveva potuto raggiungere.

L'urto con le forze nemiche

«Sul fronte del secondo Corpo, verso le ore 13, rilevanti forze avversarie attaccavano la Divisione Gavinana. Ne conseguiva un duro combattimento che si protraeva sino a notte. Il nemico era ovunque arrestato e contrattaccato. Il Corpo d'Armata sostava sulle posizioni ad ovest di Selaclacà, Adi Haimanel, Acab Saat.

«Considerate le informazioni sul nemico, che facevano prevedere probabilità di serie resistenze, ed il ritardo nell'avanzata del quarto Corpo d'Armata, veniva deciso per l'indomani lo schieramento della Divisione Gran Sasso sulla destra della Gavinana, nonchè il perfezionamento dei dispositivi di attacco. Fra questi ultimi era compreso lo schieramento di un gruppo di 149 che, partito urgentemente la sera del 26 da passo Dogheà (sud di Macallè), con rapida esemplare marcia di 500 chilometri aveva raggiunto nel pomeriggio del 29 la zona di Selaclacà, in grado di prendere posizione l'indomani mattina. Intanto il quarto Corpo d'Armata doveva proseguire la sua sempre molto difficile marcia.

«Il 1.o marzo si compivano le suddette operazioni, contrastate pel secondo Corpo da attacchi nemici diretti ai fianchi e sempre respinti. Alla sera il secondo Corpo d'Armata era schierato con tre Divisioni: la III di CC. NN., la Gavinana e la Gran Sasso, sulle posizioni ad ovest di Acab Saat-Adi Haimanel-Selaclacà e con la sua riserva ad ovest della selletta 2140. Il quarto Corpo aveva raggiunto la zona Az Nebrid-nord Az Darò.

«Le informazioni sul nemico confermavano la sua presenza in forze nella zona di Coetzà, lasciando però intravvedere sintomi di un possibile ripiegamento.

«Per il 2 marzo emanavo i seguenti ordini: Decisa avanzata coi due Corpi d'Armata su Adi Dacno-Semana. Il secondo Corpo occupi i monti di Coietzà; il quarto Corpo avanzi verso le alture Mai Sciru e Hamlo dalle quali poi preparare un ulteriore sbalzo su Adi Dacnò.

«Il detto giorno i due Corpi di Armata raggiungevano quasi completamente gli obiettivi loro fissati. Il secondo Corpo, seriamente contrastato su quasi tutta la fronte, sosteneva violenti combattimenti tutti vittoriosi. La massa di artiglieria di Corpo d'Armata interveniva con intensi concentramenti, scuotendo seriamente la resistenza del nemico. Alla sera il nemico era respinto ovunque. Durante la notte si aveva piccoli scontri senza consistenza.

La rotta di ras Immirù

«Il quarto Corpo proseguiva la marcia senza incontrare resistenza, ma dovendo superare aspre difficoltà del terreno. E' tipica la marcia di questa grande unità in terreno sconosciuto, difficile, in parte privo di acqua. Essa ha potuto avanzare senza inconvenienti solo vincendo enormi difficoltà, con la ferma e decisa volontà e il concorso di tutti: truppe e servizi. Anche il quarto Corpo d'Armata è stato completamente rifornito a mezzo di aeroplani.

«Per il 3 marzo i due Corpi d'Armata, ormai ravvicinati sul campo di battaglia, dovevano far sentire la loro reciproca influenza. Davo gli ordini per il proseguimento dell'azione che doveva sconfiggere ras Immirù. All'alba i Corpi d'Armata riprendevano l'avanzata. Il nemico, scosso dai precedenti combattimenti sostenuti contro il secondo Corpo, minacciato a nord dal quarto, ormai prossimo al campo di battaglia, rinunciava alla lotta e iniziava il ripiegamento verso il Tacazzè. La aviazione lo inseguiva senza tregua prodigandosi generosamente come sempre, sicchè ben presto la ritirata diveniva fuga disordinata.

«Anche la battaglia dello Scirè si concludeva come le altre. Anche l'ultima armata abissina del fronte settentrionale, comandata da ras Immirù, era distrutta. Le perdite complessive, finora accertate, durante il complesso delle varie battaglie ammontano nel complesso tra morti e feriti a 90 ufficiali, 950 nazionali, 250 eritrei. Perdite dolorose, ma lievi se confrontate con quelle nemiche che ascendono complessivamente a molte migliaia e sopratutto se poste in relazione coi risultati ottenuti.

«I nostri prodi sono caduti mentre costà si organizzava e si celebrava il quarantesimo anniversario di Adua; la Patria riconoscente li unisce ora in un solo fascio con sentimento nel quale prevale sul dolore l'orgoglio per tanti figli valorosi usciti dal suo seno e caduti per la sua grandezza. La maggiore grandezza della Patria, alla quale è legato il loro sacrificio, rende più fulgido il loro eroismo e imperitura la loro memoria.

«In poco meno di un mese, quattro grandi armate etiopiche, sono state sconfitte e disperse, ed i loro comandanti sono stati volti in fuga per le vie più recondite, con pochi seguaci, cercando scampo di caverna in caverna. Tutto ciò si è ottenuto per virtù di capi e valore di soldati. Vada a tutti, senza distinzione, il pensiero riconoscente della Patria. Questo è l'elogio che meritano le mie truppe».

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il discorso del Presidente Ciano

"La gesta prosegue e proseguirà vittoriosa,,

ROMA, 9

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori in una atmosfera fervida di entusiasmo.

L'aula è già gremita quando alle ore 14.55 entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, il quale s'avvia al suo banco, adorno di un fascio di rose legato con un nastro tricolore.

L'assemblea scatta in piedi e lo saluta con vibranti entusiastiche acclamazioni che si ripetono più volte e con grida reiterate di *Duce ! Duce !*

Alla imponente manifestazione si associa il pubblico che gremisce le tribune, e nel quale si notano le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Il Presidente CIANO apre la seduta alle ore 15.

Il discorso di Ciano

PRESIDENTE (*sorge in piedi; S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano; segni di vivissima attenzione*).

Duce ! Camerati !

Le nostre truppe vittoriose inseguono i resti delle orde scioane, percosse e disperse da una successione implacabile di sconfitte. Le armi dell'Italia fascista puntano al cuore del barbaro impero etiopico che, soltanto ora, sotto i durissimi colpi ricevuti, certamente rimpiange di avere, per lunghi anni, provocato e aggredito il suo civilissimo vicino (*vivissimi applausi*).

Il ricordo di una pace imbelle, segnata dopo un eroico combattimento, ci rattristava. L'amarezza di quei giorni è ora distrutta dal valore delle nostre armate, irrompenti dal duplice fronte africano (*acclamazioni, grida di Viva l'Esercito !*

Nello strenuo duello contro l'aggressiva tenacia avversaria, oggi, non rifulge soltanto l'eroismo, che bruciò disperato nella prima guerra d'Africa, ma si afferma la calma, meditata preparazione organica, per cui la riconoscenza della Patria si aggiunge agli altissimi elogi del Sovrano e del Duce, ed accomuna nello stesso sentimento generali e militi, combattenti ed operai (*nuovi vivi applausi*).

Questo sentimento di ammirata riconoscenza, la Camera fascista, che conta nelle unità impegnate in prima linea, più di mezza centuria dei suoi componenti, vuole a mio mezzo, esternare a voi, Duce, che

della grande gesta foste l'ideatore e l'animatore, ed ai grandi condottieri ed ai soldati tutti d'Italia (*grida vivissime e reiterate di DUCE! Duce! - grandi acclamazioni*).

L'omaggio indimenticabile che, nel giorno della celebrazione del rito in memoria degli eroi di Adua vendicati, la nostra gente ha reso al Re vittorioso ed a Voi, nostro grande Capo, attesta ancora una volta, innanzi al mondo, gli indissolubili legami che uniscono, in Italia, Sovrano, Duce e popolo, e come siano semplicemente grotteschi le speranze di veder fiaccato lo spirito nuovo, sorto dalla Rivoluzione delle Camicie Nere (*vivissimi generali applausi*).

La gesta prosegue e proseguirà vittoriosa (*grande ovazione*).

Allorchè sarà compiuta, la Nazione si adunerà, come nella ormai storica sera dello scorso ottobre, per ringraziarvi, o Duce, e per dettarvi la sua indefettibile fedeltà.

Imponente manifestazione

S. E. Costanzo Ciano ha pronunciato il suo discorso con voce vibrante, suscitando frequentissimi applausi che si fanno specialmente intensi quando rileva che certamente ora, sotto i durissimi colpi ricevuti, il barbaro etiope rimpiange di avere per lunghi anni provocato ed aggredito il suo civilissimo vicino.

Quando S. E. Ciano dichiara che l'amarezza dei giorni del 1896 è ora distrutta dal valore delle nostre armate, irrompenti dal duplice fronte africano, nell'aula si levano altissime acclamazioni e deputati e pubblico inneggiano calorosamente e ripetutamente all'Esercito. Nuovi vivi applausi accolgono l'accenno alla riconoscenza della Patria che si aggiunge agli altissimi elogi del Sovrano e del Duce ed accomuna nello stesso sentimento generali e militi, combattenti ed operai.

Allorchè il Presidente esprime il sentimento della Camera fascista al Duce, ideatore e animatore della grande gesta, ed ai grandi condottieri e ai soldati tutti d'Italia, la Camera intera e tutto il pubblico scattano in una imponentissima travolgente manifestazione all'indirizzo del Duce. Nell'aula echeggia altissimo il grido: *Duce! Duce!* Una vibrantissima ovazione ha suscitato l'affermazione del Presidente quando ha definito grottesche le speranze di veder fiaccato lo spirito nuovo sorto dalla rivoluzione delle Camicie nere.

Allorchè subito dopo S. E. Ciano, con voce specialmente vibrante, afferma che « la gesta prosegue e proseguirà vittoriosa » lo interrompe una manifestazione grandissima da parte dei membri del Governo, dei deputati e di tutto il pubblico. Allorchè gli applausi si placano, S. E. Ciano riprende il suo discorso, ripetendo la frase che suscita un'altra dimostrazione di altissimo entusiasmo.

Alla fine del discorso la Camera fascista prorompe in una acclamazione formidabile, al grido di: *Duce! Duce!* Il Capo del Governo risponde levando il braccio nel saluto romano e suscitando nuovi generali applausi.

I deputati ed il pubblico si volgono poi verso le tribune ove sono le rappresentanze delle Forze Armate alle quali viene improvvisata una grandiosa dimostrazione al grido reiterato di *Viva l'Esercito!*

Parole del Duce in memoria dell'on. Postiglione

PRESIDENTE comunica che sono stati posti in congedo, per un tempo indeterminato, in seguito a richiamo alle armi a loro domanda, gli on. camerati Ascenzi, Bertagna, Bonomi, Farinacci, Fossa Davide, Maresca di Serracapriola, Mezzetti Nazzareno, Parisi Alessandro, Pierazzi, Rossi Amilcare, Starace e Usai, ai quali invia un saluto già rivolto agli altri camerati che sono sotto le armi per mobilitazione.

PRESIDENTE comunica i decreti con i quali è stato istituito il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute ed è stato nominato Sottosegretario di Stato il prof. Felice Guarneri, il quale è delegato ad intervenire alle sedute del Senato e della Camera ed a prendere parte alle discussioni dei due rami del Parlamento, allor quando si trattino affari relativi agli scambi e alle valute.

Annuncia che è stato nominato Ministro di Stato l'on. avv. Vittorio Rolandi Ricci, senatore del Regno.

PRESIDENTE commemora lo on. Gaetano Postiglione.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Il Governo si associa alle commosse parole che in memoria del camerata Gaetano Postiglione sono state pronunziate dal Presidente di questa assemblea. Per noi uomini della vecchia guardia più acuto è il rimpianto.*

Il bilancio dell'Agricoltura

Dopo vari altri disegni di legge, viene approvato quello che dispone il concentramento nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste delle funzioni del Segretariato nazionale per la montagna, previe alcune osservazioni di MICHELINI.

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio. L'assemblea scatta in piedi applaudendo. Il Presidente ordina il saluto al Duce, e la Camera risponde con un echeggiante: *A noi!* Nuovi prolungati applausi seguono il Duce fino alla sua uscita dall'aula.

Si inizia quindi il bilancio di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

COCEANI tratta del problema della pesca. Rileva che dopo l'ultima discussione del bilancio dell'Agricoltura, tre ordini di provvedimenti sono stati attuati a favore della pesca, e cioè la realizzazione del credito peschereccio, la estensione delle misure di previdenza contro gli infortuni dei pescatori e le misure per intensificare la espansione della pesca onde fronteggiare anche in questo campo le inique sanzioni. Non c'è in questo momento settore dell'industria peschereccia che non abbia dato un rinnovato impulso alla sua attività. Ma anche dopo che le sanzioni saranno cessate, lo sforzo compiuto nel campo peschereccio avrà benefiche conseguenze.

BARALDI è convinto che sia necessario provvedere seriamente alla direzione delle aziende agrarie. Non crede che si debbano obbligare senz'altro tutti i proprietari a servirsi di tecnici agrari ben preparati; certo però la presenza di costoro alla direzione delle aziende dovrebbe essere molto utile anche per la educazione morale delle masse rurali.

PAOLONI rileva che nel momento attuale è necessario promuovere nuove colture e riattivare colture abbandonate per fronteggiare il fabbisogno nazionale.

In particolare segnala l'importanza della cellulosa e la necessità oltre che di intensificare il rimboschimento delle conifere e la coltivazione su vasta scala di pioppi, di attrezzarci per la fabbricazione di cellulosa di paglia e da canapuli per l'estrazione della cellulosa dalla paglia.

CAPRI CRUCIANI si occupa dei problemi della viticultura e illustra il bisogno ingente di riattivare il mercato del vino.

CINGOLANI si occupa del problema della pesca. Rilevando la diffusione della pesca a motore osserva che esistono notevoli inconvenienti derivanti dalla interruzione della pesca, per trasportare a terra il prodotto pescato, dalla sosta del prodotto sui motopescherecci, fino a quando cioè non si è completata la pescata, con deterioramento del prodotto, e dalla inesistenza e insufficienza a bordo di mezzi refrigeranti. A tutto potrebbe essere rimediato con l'ausilio della motobarca raccoglitrice, che verrebbe così ad assumere una funzione economico industriale.

Altro importante fattore è la organizzazione della vendita. Occorre che la disciplina dei mercati all'ingrosso sia rigidamente imposta e rispettata come il Regime la ha voluta. Quanto alla vendita al minuto, afferma la necessità di idonei spacci e di tutte quelle forme che valgono alla diffusione del consumo, anche nei piccoli comuni.

GORIO ricordate le vicende della ippicoltura italiana, si compiace per i risultati ottenuti in varie zone d'Italia dalle speciali stazioni selezionate di riproduzione.

MORETTI ritiene necessario di creare un ente a base corporativa posto sotto il controllo dello Stato e che dovrebbe rilevare acquistandolo all'origine, tutto il bestiame contingentato. Speciali direttive occorrono per la macellazione del bestiame estero e nazionale per proporzionarla al consumo limitato secondo le disposizioni impartite dal Governo. Fa anche voti per il riordinamento dei mercati e dei mattatoi e per l'organizzazione delle vendite collettive del bestiame. Rileva la necessità di procedere alla formazione di ammassi delle carni suine, dei lardi e degli strutti da mettere in vendita più tardi, in epoca opportuna, quando se ne sentirà il bisogno, a causa della particolare deficienza dei grassi che provenivano dall'Estero. Fa poi voti per la disciplina della produzione e del commercio caseario.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 19.

I deputati jugoslavi arrestati assommano a nove

BELGRADO, 9

La situazione politica interna, lungi dall'essere migliorata in seguito ai mutamenti avvenuti nel Governo, si presenta più difficile. L'allontanamento del generale Zivkovic si presta a vari commenti e tornano a farsi eco voci di profondi dissensi che esisterebbero fra l'attuale Governo e l'ex-Ministro della Guerra.

Come è noto il generale Zivkovic, strettamente legato alla Casa Reale, gode nel Paese grande popolarità essendo sempre rimasto fedele alla politica del defunto Re, iniziata il 6 gennaio 1929.

Il Governo di Stojadinovic approfitta intanto del recente attentato per sbarazzarsi degli elementi più forti dell'opposizione. La polizia, che ha arrestato finora nove deputati, mantiene il più assoluto segreto sui particolari dell'inchiesta. Il deputato Baricevic, uno dei più eminenti rappresentanti del gruppo Jeftic, è stato condotto a viva forza alla sede della polizia. Le perquisizioni si estendono in vari centri della Jugoslavia.

I gas velenosi resi innocui dallo specifico d'uno studente

VIENNA, 9

Lo studente in medicina Valter Prinz, ventiduenne, avrebbe scoperto uno specifico che proteggerebbe in modo assoluto contro i gas velenosi. Impregnando un materiale di bassissimo prezzo col preparato di sua invenzione, si ottiene uno speciale filtro che applicato alle fessure delle porte e delle finestre, rende gli ambienti immuni. L'invenzione è già brevettata. Nel corso di esperimenti fatti a Praga, dei cani indeboliti da lunga mancanza di cibo, avrebbero resistito benissimo grazie all'invenzione del Prinz, all'azione di gas velenosi.

Rinchiuso in una ghiacciaia dopo esser stato spogliato

PARIGI, 9

Si ha da New York che Edoardo Kworsky, gerente di un magazzino di New York, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per avere passato nove ore in una ghiacciaia senza pantaloni. Da qualhe tempo i *gangsters* hanno l'abitudine di togliere i pantaloni alle loro vittime per impedire l'inseguimento. In generale i *gangsters* si limitano a questo, ma il signor Kworsky non doveva cavarsela così a buon mercato. Dopo avere svaligiato il magazzino i due *gangsters* obbligavano il gerente a togliersi i calzoni e poi lo rinchiusureo nella ghiacciaia. Il Kworsky vi rimaneva così dalla mezzanotte alle nove del mattino, fino a che poteva cioè essere liberato dal personale del magazzino. Naturalmente le condizioni del gerente sono assai gravi.

Un aviatore italo-americano perito in una sciagura

NEW YORK, 9

Il tenente aviatore italo-americano Roberto Giovannoli, recentemente decorato per l'eroico salvataggio di due avieri che erano a bordo di un aeroplano che aveva preso fuoco, è morto a Baltimora precipitando dal suo apparecchio.

Il rimpatrio dei prigionieri della guerra del Chaco

BUENOS AIRES, 9

L'assemblea della Conferenza della pace è stata avvertita che la Bolivia ed il Paraguay hanno cominciato a rimpatriare i rispettivi prigionieri di guerra ciò che permetterà il riconoscimento da parte delle potenze del nuovo Governo paraguayano.

Lo sciopero di New York verso la composizione?

NEW YORK, 9

Gli addetti ai servizi degli ascensori ed i datori di lavoro hanno accettato le nuove proposte di arbitrato da parte del sindaco La Guardia. Si spera che lo sciopero sarà composto.

I funerali delle vittime dello scoppio di Milano

MILANO, 9

Il popolo lavoratore si è stretto con profonda solidarietà di cordoglio attorno ai compagni rimasti vittime del lavoro nello scoppio all'Isotta Fraschini i cui funerali sono seguiti imponentissimi nel pomeriggio.

Le salme dei novi operai rimasti uccisi e degli altri tre morti in seguito alle ferite, riunite tutte in un capannone dello stabilimento, dopo un ultimo commosso saluto portato loro dai congiunti, dalle autorità e dai compagni di lavoro, sono state portate sui carri, ciascuno dei quali era seguito dai familiari ed attorniato da addetti alle officine recanti per ognuna delle dodici vittime i fiori del Duce e del Fascio milanese.

Il corteo lunghissimo, procedendo al suono lento di « Giovinezza » tra fittissime ali di popolo riverente era aperto dalla grande corona di fiori purpurei del Duce seguita da quella del Fascio primogenito e del Comune e, con i gagliardetti della Federazione del Fascio, venivano poi quelli dei gruppi fascisti ed i labari dopolavoristici ed i vessilli di associazioni con le rappresentanze fasciste, sindacali e molte corone di autorità ed enti. Dopo la pietosa teoria dei carri funebri, venivano il Prefetto e le più alte autorità, tra la manifestazione riverente del popolo, si è concluso in piazza Brescia dove, terminato il rito religioso nella chiesa di San Protasio, il Federale ha fatto l'appello dei 12 Caduti, cui tutta la folla ha risposto con il commosso « Presente ».

Una tredicesima vittima dello scoppio si è avuta in serata. Ha cessato di vivere all'Ospedale Maggiore l'operaio Adriano Pogliani, di anni 27, che aveva riportato ferite in più parti del corpo.

Un telegramma del gen. Valle

MILANO, 9

Il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, ha inviato al Comando della Zona aerea territoriale il seguente telegramma:

« Operai caduti sabato devono considerarsi come camerati caduti al posto di combattimento. La battaglia non si arresta. Le maestranze riprendono immediatamente il lavoro per ricuperare i danni subiti. Tengono alte le proprie tradizioni e, secondo lo stile fascista, guardano alla mèta senza deflettere. Vogliate portare un commosso omaggio alle famiglie dei caduti ed un vivo augurio ai feriti ».

Il Sottosegretario ha incaricato il Comandante della Prima Zona aerea generale Todeschini Lalli, di rappresentarlo ai funerali dei caduti.

Ucciso dalla propria rivoltella

MILANO, 9

Nel pomeriggio, negli Uffici comunali di Via Natale Battaglia, l'impiegato Domenico Gagliardi, di anni 29, nel mostrare ai compagni di ufficio una rivoltella, ne lasciava inavvertitamente partire un colpo che lo feriva al collo. Il poveretto, subito soccorso e trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo.

Una segheria in fiamme

NOVARA, 9

Un violento incendio si è sviluppato nella segheria di Modesto Varino, ad Ornavasso. Andarono distrutti il caseggiato, il macchinario ed un deposito di materiale. I danni sono ingenti.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante l'applicazione ai dipendenti dello Stato delle disposizioni concernenti il loro trattamento in conseguenza di infermità, lesioni o morte per eventi di servizio; il decreto che dà facoltà di commutare in rendita 5 per cento i buoni del Tesoro novennali 5 per cento serie speciale 1944 avuti in cambio di titoli esteri o di titoli italiani emessi all'estero; il decreto riguardante la disciplina dell'acquisto e della distribuzione delle lane di produzione nazionale.

Valanghe e frane in Piemonte e su strade liguri

CUNEO, 9

Presso Castino è caduta una frana, della superficie di circa due chilometri, che ha asportato 250 metri di fondo della strada statale Torino-Savona, interrompendo il transito e le comunicazioni telefoniche. La frana, che sta scendendo ad una velocità di un metro all'ora, minaccia otto case coloniche che sono state fatte sgomberare.

Sulla linea ferroviaria Alessandria Cavallermaggiore fra la stazione di Santa Vittoria d'Alba e Monticello, sono cadute due frane di 1100 metri cubi, che hanno ostruito circa 40 metri della linea. Ha dovuto essere effettuato il trasbordo dei treni.

Sulla strada dal Bivio di Entracque a Sant'Anna di Valdieri, sono cadute due valanghe, ostruendo il transito per una ventina di giorni.

Sciatori travolti da una valanga salvati dai compagni

NOVARA, 9

Una enorme valanga di circa 100 metri di larghezza e 20 di altezza, staccatasi dalla sommità del monte Tovo, ha travolto una compagnia di sei sciatori milanesi che stavano salendo le pendici del monte. Due di essi, tali Cesare Monti di anni 23 e Carlo Luzzi di anni 27, riuscirono ad uscire subito dalla montagna di neve e con l'aiuto di valligiani poterono salvare anche gli altri quattro; due dei quali però presentano ferite di una certa gravità.

Schiacciante prova a carico di un feroce assassino

FIRENZE, 9

Dopo più di 5 mesi dall'arresto di tale Leopoldo Moretti di 68 anni e dei suoi figli Alfredo di 42 e Artenio di 36, sospetti, malgrado i loro dinieghi, di avere ucciso il dr. Rinaldi, il noto « medico delle Piazze » si ha notizia di una sensazionale scoperta avvenuta nella località ove accadde il delitto, da parte di una donna che ha rinvenuto nei pressi dell'abitazione dei Moretti una mazza di ferro accuratamente nascosta. Le indagini hanno accertato che con quella mazza, di proprietà di Leopoldo Moretti, questi uccise il dott. Rinaldi.

La responsabilità del Moretti è risultata anche dalla piena rivelazione ottenuta dopo lunghi e stringenti interrogatori.

Mentre pronuncia un'arringa è ucciso da sincope

CASERTA, 9

Al tribunale di S. Angelo dei Lombardi, dove si stava discutendo una importante causa, l'avvocato Francesco Fischetti, ex podestà del luogo, mentre pronunciava una arringa è stato colpito da paralisi cardiaca ed è deceduto all'istante.

Mutilato da un proiettile

PARMA, 9

Mentre stava giocando con alcuni coetanei, il ragazzo Bonfiglio Pesci di 13 anni, rinveniva in un mucchio di rottami un piccolo proiettile inesploso. Ignaro del pericolo a cui andava incontro, credendolo scarico, si diede a percuoterlo per aprirlo, quando rimaneva improvvisamente investito dallo scoppio violento e con la mano sinistra orrendamente maciullata.

Tragica fine di un barrocciaio

FIRENZE, 9

Ieri verso le 18, a circa 100 metri dal passaggio a livello di Querceta, è avvenuta una disgrazia.

Il barrocciaio Landi Giovanni, da Seravezza, di anni 50, mentre transitava sulla strada comunale Seravezza - Querceta, cadeva dal veicolo per cause non bene precisate e rimaneva con la testa sotto una ruota del barroccio carico di legname. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Drammatico salto d'un'auto Due religiosi feriti

FIRENZE, 9

Oggi, poco dopo le 16, il priore di S. Agata in Arfoli, don Fortunato Gonnelli, accompagnato da un frate predicatore del Convento del Vivaio di Incisa Valdarno, nel mentre faceva ritorno in automobile alla propria parrocchia, giunto nei pressi della fattoria La Costa, tra Leccio e Reggello, per cause non bene accertate, dopo aver traversato un monticello di pietrisco e spezzati due grossi pali, precipitava con la macchina in un burrone.

Per un vero miracolo il frate riportava solo lievi ferite ad una mano. Invece don Gonnelli ha riportato gravi lesioni che hanno richiesto il suo immediato ricovero all'ospedale.

Auto contro un parapetto Un ferito grave

NOVARA, 9

Un'auto guidata dal ventitreenne Eugenio Caramella, con a bordo il ventiquattrenne Natale Tacchinardi, mentre percorreva il cavalcavia di Porta Milano, per schivare un carro, cozzava contro il parapetto del cavalchia. Il Caramella se la cavava con lievi abrasioni ma il Tacchinardi dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Uccisa da un'automobile

ROMA, 9

Transitava presso l'Ara Coeli una automobile quando, per cause non potute precisare, andava a cozzare contro un autobus del Governatorato. In seguito all'urto la automobile veniva a sbandare e l'autista non aveva più la padronanza della macchina. Così accadeva che l'automobile andava ad investire una passante, tale Adriana Rapoletti di anni 18. La poveretta, accompagnata prontamente all'ospedale vi decedeva.

La raccapricciante scoperta d'un macchinista ferroviario

BOLOGNA, 9

Il macchinista del treno proveniente da Venezia e che giunge qui alle 19.35, notava delle macchie di sangue sulle ruote della locomotiva, ed esaminando attentamente faceva una raccapricciante scoperta: un tronco di gamba, fino al ginocchio, era incastrato fra il montatoio ed i tubi di collegamento.

Il macchinista ha dichiarato che nei pressi di Castelmaggiore la macchina aveva avuto un forte sobbalzo. Sono stati inviati telegrammi lungo la linea e si è saputo che presso Castelmaggiore sono stati trovati brandelli di carne. Le indagini continuano per accertare chi sia la vittima e i particolari del tragico fatto.

Ucciso da un custode

VERONA, 9

Dal paese di Poiano giunge oggi notizia di un delitto successo ier sera in detta località. E' avvenuto cioè, che certo Antonio Pasini, di anni 30, custode del cantiere per i lavori a riparo del prono, venuto a diverbio per cause non ancora note, col venticinquenne Guglielmo Marello l'ha ucciso con un colpo di baionetta al fianco sinistro. Visto che poi accorreva gente, il guardiano scappava per i campi senza che alcuno potesse raggiungerlo. Due ore dopo, si costituiva ai carabinieri del paese, e stamane faceva il suo passaggio al carcere della città. Sul luogo si è oggi recato il Procuratore del Re per le prime indagini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
[illegible] 3.50 p.c.	73.70	73.40	73.80	73.70
Rend. 3.50 p.c.	73.65	73.60	73.70	73.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.20	85.20	85.15	85.2
Cred. Ven. 5 p.c.	424.–	423.–		
» 3.50 p.c.	–.–	–.–		
Consorz. 5 p.c.	411.–	410.–		
» 3.50 p.c.	–.–	–.–		
Cred. [illegible] 5 p.c.	404.–	404.–		
» 5 p.c.	–.–	–.–		
[illegible] Lav. 5 p.c.	408.–	409.–		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	438.25	438.75		
Buoni Nov. 1940	96.–	95.60	96.20	96.10
» 1941	96.–	96.[illegible]	96.20	96.10
» 1943	85.40	85.40	85.50	85.50
C.R.I. 4.50 p.c.	440.[illegible]	439.–	–.–	–.–
Ob. Ferr. 4.50 p.c.	445.25	445.00	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	–.–	–.–	–.–	–.–
Assic. Generali	3995.–	3995.–	4010.–	4015.–
La Centrale	680.–	682.–	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. [illegible]	478.–	480.–	–.–	–.–
Ferr. Mediterr.	660.–	655.–	660.–	660.–
Costr. Venete	220.50	222.–	221.–	221.–
[illegible]	–.–	–.–	–.–	–.–
[illegible]	65.–	66.–	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	58.–	58.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2000.–	2010.–		
Cotonif. Furter	62.–	61.–		
Cot. Val Olona	67.–	67.–		
Cot. Val Ser.	–.–	–.–		
Cot. Val Ticino	84.75	85.50		
Cotonif. Turati	25.50	[illegible]		
Stamp. De Ang.	698.–	690.–		
Canton. Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	345.–	347.–		
Man. Ros. Varz.	[illegible]	397.–		
Man. Rotondi	200.–	195.–		
Man. Tos.	26.50	26.50		
Un. Cot. Merid.	16.–	16.25		
Unione Man.	254.–	252.–		
Lan. Gavardo	515.–	498.–		
Lanificio Rossi	3400.–	3400.–		
Lan. Targetti	85.50	82.–		
Cascami Seta	325.–	330.–		
Bernasconi	62.–	62.–		
S.N.I.A. Viscosa	377.50	377.–		
Man. Pacchetti	76.75	75.50		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	95.–	95.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.75	44.50		
Ilva	199.50	198.–	200.–	199.–
Metallurgica	219.–	219.50		
Monte Amiata	35.25	35.50		
Montecatini	195.50	194.–	195.25	194.50
Stab. Dalmine	194.50	[illegible]		
Breda	175.50	178.–		
Bianchi	65.25	65.–		
Isotta Fraschini	20.50	20.75		
F.I.A.T.	383.25	385.50		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	65.50	65.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.–	154.50	154.–	151.75
Elettr. Brioschi	164.50	164.50		
C.I.E.L.I.	271.50	271.50		
Dinamo italiano	261.–	261.–		
Bresciana	287.–	286.–		
Valdarno	150.–	149.50		
Alta Italia E. A.	–.–	–.–		
Emiliana	379.–	381.–		
Idroel. Trezzo	317.–	[illegible]		
Cisalpina privil.	125.–	125.–		
» ordin.	83.75	83.25		
[illegible]	78.25	77.[illegible]		
Edison	250.–	[illegible]		
Edison Post.	191.–	191.–		
Idr. P. S. I. P.	50.50	50.25		
Tirso	106.50	105.–		
Vizzola	437.–	407.25		
Merid. di Elettr.	239.50	239.75		
Terni	233.–	231.50	233.50	233.–
Eserc. Elettric.	11.05	10.95	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	–.–	–.–		
[illegible]	69.–	68.–		
Distillerie Ital.	188.50	191.50		
[illegible]	426.–	426.50		
[illegible]	1500.–	1480.–		
Raffineria L. L.	472.–	477.–		
Italiana Gas	13.25	14.10		
Mira Lanza	118.–	116.–		
Petrol	8.75	8.75		
Aedes	84.–	84.–		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.50	20.50		
[illegible]	80.–	83.–		
Beni Stabili	209.–	212.50		
[illegible]	19.50	19.–		
[illegible]	25.–	25.–		
Grandi Alberghi	40.50	41.–	41.–	41.–
Italcementi	153.50	153.50		
Pirelli	1142.–	1132.–		
Pirelli C.	880.–	880.–		
[illegible]	–.–	–.–		
Dell'Acqua	–.–	–.–		
CAMBI				
Parigi	83.05	83.05	83.05	83.05
Zurigo	411.75	411.75	411.75	411.75
Londra	62.25	62.2[illegible]	62.25	62.28
Olanda	8.54	[illegible]	–.–	–.–
Spagna	168.91	168.91	–.–	–.–
Belgio	2.12	2.12	–.–	–.–
Berlino	5.05	5.05	–.–	–.–
Praga	52.4	52.40	–.–	–.–
New York (ch.)	12.48	12.48	12.48	12.48

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m 73,70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,67 mezzo — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.25 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 96 — idem 3 per cento 1941 96 — Id 4 p. c. 1943 85.20 — Adria 21 — Cosulich 11.35 — Libera Triestina 36.50 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 36.50 — Martinolich 69 — Tripcovich 9750 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 83.05 — Londra 62,28 — Zurigo 411.75 — New York 12.48.50.

L'UNIVERSITA' DI ROMA

Oggi che la vecchia Università si è trasformata nella nuova Città degli Studi di Roma, le autorità accademiche con acuta sensibilità artistica e storica hanno riconosciuto che non si poteva abbandonare dopo tanti secoli un centro così pieno di gloria e di ricordi come la Sapienza, senza un documento che la facesse rimanere viva per sempre nell'animo della gioventù presente e passata e che la ricordasse nel periodo più interessante della sua vita. Oltre a tutto ciò, c'era poi il fatto che un'opera simile sull'Università di Roma, al contrario di tante altre Università Italiane e straniere, mancava.

Questa lacuna ha colmato Nicola Spano, che noi già conosciamo come emerito studioso e autore. Da lunghi anni egli si dedica attivamente alla continua ascesa della « Studium Urbis ». La sua passione di studioso per l'archiginnasio riluce tra le pagine di questa sua opera come a glorificare le figure di professori e studenti che vi sono contenute e oroginalmente descritte.

Nel il 1803 Renazzi aveva scritto una « Storia dell'Università di Roma », ma dopo di lui nessuno aveva raccolto tale problema per la semplice ragione che nessuno voleva assumersi la così alta responsabilità di colmare delle lacune esistenti e di esporre con fedeltà e contemporaneamente con un certo « modus scribendi » avvenimenti, figure caratteri di tale importanza storica e nazionale. Ora noi conosciamo Nicola Spano, oltre che nel campo letterario anche in quello teatrale, e siamo del parere che per avere un successo sulle scene bisogna rifuggire specialmente in questi tempi dall'eccessivo uso degli aggettivi, dalla esagerata semplicità o dall'astrusa complicazione verbale, mentre occorre mantenersi sulla via tracciata all'inizio dell'opera, con la massima chiarezza, imparzialità di giudizio, perfezione di idee. E questo ha fatto Spano: egli si è soffermato sui punti che più lo interessavano, appena quanto era necessario, ha descritto le figure secondo caratteri, ha illustrato la legislazione scolastica e le vicende del problema edile con la massima cognizione di causa. La fondazione, il progredire, lo spegnersi di varii insegnamenti attraverso i secoli, i dati statistici sulla popolazione scolastica e su ogni attività Universitaria nei vari periodi, sono dettagliatissimi e corredati da grafici, stampe e fotografie.

L'uomo di oggi può rivere in certe pagine il suo stato d'animo da giovane all'inizio della grande guerra: Il Caduto, vi ritrova l'esaltazione del suo atto, eroico simbolo di sacrificio e d'auspicio all'eternarsi della generosa gente d'Italia. Il periodo rumoroso dell'anteguerra e quello caotico dell'immediato dopoguerra aumentano il meraviglioso contrasto con l'aspetto militare e disciplinato che presentano le Università nel tempo fascista. Sfilano come in una galleria, gli antichi maestri: le loro fotografie, cenni sulla vita, aneddoti; e così le figure dei pensatori, degli artisti principali che Roma ha ospitato dal '300 in poi, e persino gli scolari che hanno lasciato nel mondo il segno indelebile della loro opera. E tutto questo mondo che potrebbe sembrare polverosamente da biblioteca, rivive con una vivacità non comune. Lo stesso autore ha usato per la compilazione della sua opera, uno stile differente da quello degli altri predecessori e colleghi. Abbandonando il tono severo dell'espositore e dello studioso ed assumendo una certa vivacità letteraria, egli ha fatto di questa opera non solo un libro che si può leggere, come altri avevano fatto con le storie delle Università di tutto il mondo, ma un libro che è un dovere leggere. Poco sanno gli studenti di quello che significano « Università ». Essi hanno le loro « matricole », le loro feste, le loro burle, ma non sanno delle usanze trecentesche, degli atroci scherzi che i colleghi pisani facevano ai loro tempi a « quelli di Fiorenza ». Bisogna leggere, ed in ogni pagina apparirà una evidente freschezza di idee e una elevatezza di sentimenti che ha sempre animato i nostri atenei. I Prelittoriali e i « Littoriali » che assorbono ora tutti i giovani universitari fascisti versati nei campi più disparati, ma tutti uniti a formare una leva potente della Nazione, sono la dimostrazione di quanto ha saputo fare Mussolini per i giovani d'oggi. Lo splendore di Roma e di Grecia riappare nei marmi della città degli studi e nell'animo dei suoi abitanti.

A questo Nicola Spano ha teso: valorizzare non davanti a noi stessi che conosciamo, i nostri figli e i nostri fratelli, ma davanti al mondo l'opera di questi Romani, di questi italiani che hanno insegnato ai popoli la civiltà, l'arte, le lettere, che hanno formato la politica con le loro imprese eroiche, che, quasi non bastando, hanno scoperto terre, mezzi e ritrovati per il benessere e il progresso dell'intera umanità.

Alto valore ha dunque questa città Universitaria » di Nicola Spano e profondo significato: non opera di riasumazione ,ma descrizione originale e nuova, adatta per il giovane e per l'adulto. Un libro insomma che farà sorridere il vecchio scolaro facendogli rivivere gli anni più belli della sua vita e che insegnerà alla « matricola » a conoscere le opere dei predecessori che hanno con tanta benemerenza assolto al compito di studiosi e di cittadini. Si conti, poi, che alla perfezione del compilatore va aggiunta l'accurata veste con la quale la Società Editrice Mediterranea ha edito il libro, che risulta adeguata alla preziosa opera.

Il volume, con una prefazione di S. E. De Francisci, consta di 397 pagine di formato grande, tutte stampate su carta patinata, e di oltre 250 illustrazioni (stampe, fotografie, tavole, diagrammi). E' rilegato in tela ed è in vendita al prezzo di lire cento.

Hirota ha costituito il nuovo Gabinetto

TOKIO, 9

Hirota è riuscito a comporre il nuovo Gabinetto accettando, in termine di principio, le condizioni poste dall'Esercito sull'intercessione del Dipartimento della marina. Ed ha quindi accettato il rinforzo dell'autorità dell'ufficio di coordinazione nazionale politica.

Questo ufficio, al quale partecipano delegati dell'esercito e della marina oltre agli uomini di Stato di ogni tendenza, sarà incaricato di ricercare i mezzi per stabilire una economia diretta e riformare la diplomazia e la amministrazione giapponese conformemente al desiderio dell'esercito.

Hirota ha pure dovuto accettare l'adozione delle pretese dell'esercito e della marina in tema di bilancio ed ha infine accettato che il Ministro dell'Interno sia un tecnico e non un uomo politico.

Il Gabinetto, costituito da Hirota, è risultato così composto: Presidenza ed Esteri; Hirota; Interni: Ushio; Finanze: Baba; Guerra: generale Terauchi; Marina: ammiraglio Nagano; Giustizia: Hayashi; Educazione: Mikami; Agricoltura: Shimada; Commercio: Tanamogi; Comunicazioni: Maeda; Ferrovie: Kawasaki; Colonie: Nagato. A segretario generale del Gabinetto è stato chiamato Fuginuma.

Il nuovo Ministro Hirota ha annunziato che si riserva di esporre in un secondo tempo le direttive della sua politica e che nel frattempo procederà con grande cautela a normalizzare la situazione.

Il Ministro delle Finanze Baba, in un'intervista, ha dichiarato che è preveduto un aumento di spese per far fronte agli obblighi difensivi del Giappone nel Manciukuò; ha promesso per altro di evitare di aggravare l'economia nazionale, perchè è suo proposito di migliorare la moneta e di rivedere il sistema tributario dalle fondamenta per giungere ad una maggiore equità distributiva. Ha anche promesso di ribassare il tasso di sconto al più presto possibile. Concludendo si è dichiarato convinto che la Nazione potrà far fronte agevolmente alle maggiori spese che a suo giudizio saranno necessarie nell'attuale situazione; non ne ha però precisato l'ammontare. Ha invece ammesso che esse serviranno anche al finanziamento di un progetto organico di potenziamento rurale.

Tardieu non più deputato per poter agire indipendentemente

BELFORT, 9

L'ex Primo Ministro Andrea Tardieu ha deciso di rinunziare al suo mandato di deputato e di non portarsi candidato nelle prossime elezioni. In una lettera agli elettori spiega la sua decisione con le manchevolezze del regime parlamentare.

La decisione di Tardieu ha sollevato viva impressione nel mondo parlamentare e molti si domandano in qual direzione si rivolgerà la sua attività, tanto più che nella lettera da lui indizzata agli elettori di Belfort, è detto tra l'altro: « Non esco dal Parlamento per stanchezza, ma per aumentare in quest'ora difficile la mia capacità di agire per il bene comune. Questa uscita non sarà come per tanti altri una fine, ma un principio. Ad una forma di azione sterile ne sostituisco un'altra, che spero efficace. Ho da quindici mesi preparato quest'azione nel silenzio. Credo nella potenza delle idee. Molti nelle Camere pensano ciò che io penso. Ma nessuno dice ciò che io dico. Sopratutto nessuno farà ciò che io faccio ».

Nella prima parte della lettera Tardieu dice che non vuol più essere deputato perchè pensa da lungo tempo ed ogni giorno più fortemente che il sistema politico del Paese non è nè tollerabile per la nazione, nè perfettibile coi mezzi parlamentari. « La caduta del Presidente Doumergue — dice infine Tardieu — ha provato l'unanime volontà delle Camere di respingere qualsiasi riforma profonda e il recente dibattito sulla riforma elettorale ha provata la sua volontà di respingere anche delle riforme superficiali ».

Il canonico Banach in libertà?

BERLINO, 9

La notizia della liberazione del dott. Banasch, canonico del capitolo episcopale, pare risponda a verità. Come si ricorderà il suo arresto avvenne in seguito al processo intentato contro il vescovo di Meissen, del quale egli era addetto come capo dell'ufficio d'informazione dei vescovi tedeschi. Egli aveva il compito di tenere al corrente i membri dell'episcopato cattolico e, a quanto sembra anche il Nunzio apostolico sugli avvenimenti concernenti la politica ecclesiastica e la politica generale. Il dott. Banasch era pure accusato di inframmittenze negli affari interni dello Stato. Il risultato dell'inchiesta eseguita dalla polizia ha assodato che l'imputazione non era così grave, come a tutta prima si credeva. Ora — informa l'Agenzia Centraleuropa — considerando la necessità di non intralciare le trattative in corso sul concordato si suppone che il Governo tedesco pensi di riesaminare la questione per definirla con un non luogo a procedere.

Strage di bestie in Turchia

ISTANBUL, 9

La decisione del Governo di distruggere gli animali nocivi ha portato alla uccisione di molte centinaia di lupi, sciacalli e cinghiali nei dintorni del vilayet di Istanbul.

Tre persone uccise dal freddo

ISTANBUL, 9

Tre persone, sorprese da una tempesta di neve in località Musce, sono morte assiderate.

La decima Fiera di Tripoli solennemente inaugurata ieri

TRIPOLI, 9

La decima Fiera di Tripoli è stata inaugurata stamane nel sole splendente di questa prodigiosa primavera mediterranea. La cerimonia solenne, alla quale erano presenti il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, il Maresciallo Balbo, le rappresentanze della Camera, del Senato, del Partito, delle Confederazioni fasciste, dei consoli stranieri e una folla enorme di italiani e di indigeni, si è svolta alle 10 al cospetto dell'imponente padiglione di Roma.

I cortei delle rappresentanze ufficiali, scortati dagli zaptiè a cavallo, si sono susseguiti fra le 9.30 e le 9.45, passando fra le truppe e le organizzazioni fasciste della Gioventù araba del Littorio, schierate su due file.

Alle 10, preannunciati da squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», sono giunti il rappresentante del Governo e il Governatore generale, ricevuti dalle autorità e applauditi dalla moltitudine assiepata dietro i cordoni e dagli invitati delle tribune. Nella tribuna d'onore avevano preso posto le personalità maggiori della colonia italiana e i notabili indigeni.

Il Sottosegretario per le Corporazioni ha pronunciato un discorso applauditissimo, per porre in rilievo l'importanza della manifestazione che compie il decennale in un periodo nel quale il popolo italiano guidato dal Duce reagisce tenacemente all'assedio economico e magnificamente dimostra al mondo la sua forza costruttiva. L'on. Lantini ha affermato la certezza dell'avvenire della terra tripolina, sempre più completa e potenziata, ed ha concluso inviando i voti più fervidi per i camerati combattenti in A. O.

Dopo il saluto al Re ed al Duce, cui la folla ha risposto con un vibrante *Evviva il Re!* e con un altissimo *A noi!* l'on. Lantini, che era seguito dal Maresciallo dell'Aria e dalle autorità, ha reciso il nastro tricolore e iniziato la visita ai padiglioni, compiendo dapprima il giro di quello dell'Urbe, dove sono esposte le carte dell'impero ed i grafici più significativi della nostra grandezza.

Sul prospetto interno del padiglione il Sottosegretario ha scoperto la lapide che ricorda l'inizio delle sanzioni, e quindi ha visitato la città del commercio e le mostre, fra le quali sono da quest'anno i nuovi padiglioni delle isole dell'Egeo, delle province di Genova, Napoli e Palermo, e quella dell'artigianato libico, oltre a mostre varie. —Alla decima Fiera partecipano ufficialmente il Belgio ed il Lussemburgo. Diciotto ditte tedesche sono intervenute per il tramite dei loro rappresentanti in Italia, e ventisei ditte degli Stati Uniti hanno deciso di partecipare lasciando che i profitti delle vendite vadano ai soldati combattenti e alle Opere Assistenziali.

Nel decennale, la Fiera presenta una superficie totale di 50.000 m. quadrati con una superficie coperta di 18 mila. Duemila sono i partecipanti. Cinquemila i quintali di merci, per il valore di 5 milioni di lire.

Dopo l'inagurazione la folla è stata ammessa a visitare i recinti e fra gli applausi al Duce ha sciamato per i viali luminosi, orgogliosa della nuova realizzazione.

Il successo della Fiera di Verona
Imponente concorso di visitatori

VERONA, 9

Anche questa seconda giornata di Fiera, è stata favorita da un sole meraviglioso, di modo che invogliata anche dalla mitezza primaverile la provincia si è oggi riversata tutta in città, dando, specie alle vie del centro e alle strade adiacenti le mostre, una animazione intensissima. Le mostre sono state affollate da mane a sera, e così pure il campo dei cavalli, dove i negozianti hanno fatto affari d'oro, mantenendo le vendite a prezzi piuttosto elevati.

Oggi ha avuto inizio il convegno degli agricoltori, organizzato dalla Federazione Agricoltori, con un concorso numeroso. Il programma della giornata di domani è invariata: non mancheranno i consueti spettacoli di contorno, e in serata al Teatro Filarmonico vi sarà la prima rappresentazione della « Traviata » di Verdi, interpretata dalla Favero, che ha già saputo guadagnarsi la simpatia dei veronesi l'altr'anno in Arena.

Così pure avranno proseguimento le prove al concorso ippico all'Arena, che anche ieri è stato frequentatissimo dalla mattina alla sera. Il piazzale della Fiera è animato anche nelle ore serali, perchè nelle ore del passeggio i cittadini si soffermano ad osservare quanto è dovunque esposto, ammirando incuriositi le macchine agricole in azione, le pompe idrovore ed i loro getti, i palazzi illuminati dai fari e sostano anche ad ascoltare la parola e i canti diffusi dagli altoparlanti, esposti al palazzo della Gran Guardia e alla Torre pentagona.

Ricostruzione della flotta peschereccia tedesca

BERLINO, 9

Il Governo nazional-socialista, che non ha trascurato di favorire l'incremento della pesca nei mari tedeschi, si occupa attualmente della costruzione di tutta una serie di nuovi battelli da pesca. Questo fatto — informa l'Agenzia Centraleuropa — è di una grande importanza politica-sociale. E' risaputo che la questione degli alloggi è, per così dire, insolubile sui vecchi battelli da pesca per mancanza di spazio a bordo. E' chiaro che questo rinnovamento non si possa fare che gradatamente. La resistenza dei nuovi motopescherecci è oggi raddoppiata, e la questione degli alloggi è stata risolta definitivamente. Infatti questi bastimenti, avranno cabine ben aerate ed illuminate; il ponte è abbastanza largo ed è protetto da un alto parapetto che facilita grandemtnte il lavoro dei pescatori. I nuovi battelli dispongono di capacità marittime eccellenti e saranno, dal punto di vista tecnico e nautico, equipaggiati nel miglior modo possibile. La sicurezza dell'equipaggio ne è garantita al massimo grado.

L'emigrazione tedesca diminuisce

BERLINO, 9

Prima della guerra mondiale l'emigrazione tedesca raggiungeva una media annuale di 25.000 persone. Nel dopoguerra e specialmente durante l'inflazione si raggiunse la cifra di 115.000 emigrati, mentre dopo cominciò a discendere tanto che nel 1932 toccava appena i 10 mila. Il leggero aumento — informa l'Agenzia Centraleuropa — sopravvenuto nei due anni seguenti è in relazione con l'emigrazione sempre maggiore degli ebrei, (13.000 in media all'anno). E' da supporre che appena cesserà questo movimento si avrà nei prossimi anni una cifra sapoco uguale a quella del 1932.

25 morti per una valanga

JAMMU (Cashemir), 9

Una valanga è precipitata sul villaggio di Titwald nel Cashimir occidentale. Si deplorano 25 morti.

Disastroso incendio in Olanda

AMSTERDAM, 9

Un violento incendio ha distrutto in seguito allo scoppio di un serbatoio,, una grande raffineria di olio. in località Maarsen. I danni ascendono ad un milione. Durante l'opera di spegnimento, un pompiere è rimasto gravemente ferito.

Ultra centenaria italiana residente in America

ROMA, 9

L'*Agenzia d'Italia* ha da Chicago che parenti ed amici hanno celebrato festosamente, in occasione del suo centododicesimo compleanno, la signora Maria Maurizi, una italiana, nata a Roma nel 1824, che risiede da molti anni a Chicago.

Da notarsi che anche il marito della Maurizi ha avuto una longevità invidiabile, essendo morto all'età di 104 anni.

I lauti guadagni del prof. Jèze etiope d'elezione

ROMA, 9

Il notiziario settimanale dei Caut segnala che il Vägen Tramat di Stoccolma pubblica alcune interessanti nonchè edificanti notizie circa il famigerato professore parigino Jèze, specialmente per quanto riguarda l'opera che egli ha prestato al negus durante la prima fase del conflitto italo-etiopico. Fra l'altro si rileva dalle informazioni del Vägen Trämat che il prof. Jèze avrebbe avuto un milione di franchi dal negus come compenso della della sua assistenza legale.

Lo stesso giornale si fa eco delle critiche che anche l'opinione pubblica svedese non risparmia contro la Società delle Nazioni.

La Lega — scrive infatti il Vänger Trämat — è oggi uno strumento usato dalle Potenze capitalistiche per deprimere le Nazioni proletarie e, per il suo ordinamento giuridico, ha proprio lo stesso difetto che la critica marxista rimproverava alla società borghese.

Per quanto riguarda la Svezia, essa ha firmato il patto societario, ma con la riserva che ciò non debba immischiarsi in complicazioni belliche. Se le sanzioni dovessero comportare dei rischi di guerra, noi non siamo obbligati ad applicarle ed abbiamo ogni motivo di sottrarci ad esse. E' interesse della Svezia di lanciarsi tra i blocchi delle grandi potenze per mantenere in tal modo la sua libertà internazionale.

Portorico contro la "tirannia,, degli Stati Uniti

SAN JUAN, 9

Gli elementi nazionalisti locali hanno sferrato una violenta campagna contro la « tirannia » degli Stati Uniti. Essa si è accesa in conseguenza dell'arresto del colonnello Pedro Campos, il quale per altro è stato posto ora in libertà provvisoria dietro cauzione di 10 mila dollari. Egli però sarà giudicato insieme ad altri sei nazionalisti, il 19 corrente, per l'imputazione di cospirazione per rovesciare con la forza il Governo degli Stati Uniti nel Paese, per incitamento alla ribellione e per avere organizzato forre armate a tale scopo. Il capo della minoranza nazionalista nell'assemblea legislativa, Romos Antonini, ha lanciato un vibrante appello al popolo portoricano di muoversi in difesa del Campos, contro la tirannia americana.

Un piroscafo perduto?

OSLO, 9

Il piroscafo Lysaker, *che aveva lasciato Egersund il 22 febbraio, a destinazione di Rotterdam, non ha dato da allora sue notizie. Si teme che esso sia andato perduto con i suoi sedici uomini d'equipaggio.*

I pollicoltori inglesi non vogliono pagare le tasse

LONDRA, 9

L'associazione dei piccoli proprietari pollicultori, ha stabilito di rifiutare il pagamento delle tasse ritenendosi danneggiata dalla concorrenza della Jugoslavia, favorita dalle recenti concessioni britanniche che le consentono l'esportazione in franchigia di polli e uova.

Il concorso dei piloti aviatori

ROMA, 9

Gli aspiranti al noto concorso per 1500 piloti di cui metà per allievi ufficiali e metà per allievi sergenti, quando siano stati riconosciuti in possesso delle condizioni generali prescritte nel bando di concorso, saranno invitati a presentarsi presso gli Istituti medico legali della R. Aeronautica, per gli accertamenti sanitari e per la determinazione dell'idoneità al volo. Gli Istituti medico legali hanno sede a Roma, a Napoli, a Firenze ed a Torino.

Coloro che riescono idonei a tali visite saranno poscia inviati alle scuole di pilotaggio per la istruzione di primo brevetto. Al giovane avanguardista si schiude sui campi una nuova vita di gioia e di soddisfazioni veramente profonde: disciplina sentita, cameratismo, profonda emulazione, sana vigoria di corpo e di spirito, sono le caratteristiche dominanti nella scuola di aviazione la quale è in sostanza la palestra che il Regime ha costruito per i giovani italiani del tempo nuovo e, nel medesimo tempo, quella che tutti i giovani hanno lungamente sognato.

Esortiamo i giovani che ancora non l'abbiano fatto a partecipare ai concorsi per 1500 piloti. I documenti da presentare sono noti. Il titolo minimo di studio per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali è il passaggio all'ultimo anno di corso di una R. Scuola media di grado superiore. Per i corsi allievi sergenti, il passaggio all'ultimo anno di corso di una R. Scuola media di grado inferiore. Al concorso possono partecipare i giovani che abbiano compiuto alla data del 30 dicembre 1935 i 17 anni e non superato i 20; ai corsi allievi ufficiali però possono essere ammessi anche coloro che non abbiano superato il 26.o anno purchè abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare per ragioni di studio od altri legali motivi.

Il primo corso di pilotaggio avrà inizio nel prossimo giugno e vi saranno chiamati coloro che siano in regola col titolo di studio. I termini per la presentazione delle domande scadono il 31 marzo p. v.; tuttavia i giovani che non possedessero il titolo di studio prescritto ma fossero in periodo di scuola o di esami per conseguirlo possono inoltrare egualmente la loro domanda con riserva di presentare il titolo di studio in un secondo tempo. Tali giovani saranno avviati, se ammessi, ai corsi successivi.

La Regina fra gli assistiti del "rancio del popolo,,

ROMA, 9

Stamane la Regina ha visitato il « rancio del popolo » del Gruppo rionale fascista « Savoia ». La visita, assolutamente inaspettata, della Sovrana ha suscitato una vibrante dimostrazione da parte dei beneficati del quartiere che affollavano, in quell'ora, le sale del gruppo.

La Regina, accompagnata dai dirigenti il Gruppo, ha visitato minuziosamente i vari locali, ha assaggiato il rancio che era in distribuzione e si è interessata vivamente all'organizzazione dell'assistenza nelle sue varie forme, attuata dal Fascio del quartiere.

Prima di allontanarsi, la Regina ha voluto esprimere il suo compiacimento per l'attività assistenziale svolta dal Gruppo. Al momento di risalire in automobile la Sovrana è stata salutata da nuove fervidissime acclamazioni dagli assistiti e dalla folla che, numerosissima, si era addensata all'esterno della sede del Gruppo.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il Primo Presidente di Corte d'Appello, Attilio Lavagna, il quale gli ha riferito sull'opera da lui svolta durante 30 mesi a Nanchino quale Consigliere giuridico del Governo cinese.

Un concorso delle Ferrovie per due statue a Vicenza

ROMA, 9

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un nuovo concorso fra artisti italiani, nati o residenti nella regione delle tre Venezie, per la esecuzione in pietra di due statue decorative da collocarsi nel prospetto principale del nuovo palazzo postale di Vicenza. La sezione lavori delle Ferrovie dello Stato in Venezia è incaricata di fornire schiarimenti in proposito.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di febbraio scorso sono stati venduti 1679 biglietti ferroviari di seconda classe, 664 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi sette sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato N. 92.494 coppie di sposi, delle quali 2.569 provenienti dall'estero e da località di confine.

Nozze d'oro di due coppie

IMPERIA, 9

A Vallecrosia, nella Chiesa stessa ove 50 anni fa si sposarono i coniugi Simplicio Celestino di anni 74 e Maria Giusta di anni 71, hanno celebrato davanti allo stesso altare le loro nozze d'oro.

A Bordighera i coniugi ing. Moreno Vincenzo e Emilia Bianchesi, hanno celebrato in parrocchia le loro nozze d'oro.

Libri nuovi

R. Aldington: «Le donne devono lavorare» romanzo (Collezione Medusa) Mondadori ed. Milano, L. 12.

—: «Africa Orientale (A. O.): Illustrazione storico geografica ill. a cura dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale. Fasc. I e II Mondadori ed. Milano, L. 10 il fasc.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Società Adriatica di Elettricità	L. 100.000.—
R. Nave Dardanelli	» 54.—
Agenzia Stefani	» 500.—
Personale della Ditta Luigi Trezza	» 4.363.—
Direz. della Ditta Luigi Trezza	» 4.363.—
Personale Assicurazioni Genedali	» 3.589.95
Funzion. amministrativi e di produzione dipendenti dalle Assicurazioni Generali	» 272.85
Dipendenti Amministrazione Prov. di Venezia	» 5.809.—

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia

La partenza del Conte Volpi

Ieri sera alle 18.45 S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata è partito per Vienna.

Il rapporto dell'Assoc. Bersaglieri

Ieri al Dopolavoro Provinciale in Pescheria nel pomeriggio si è svolto l'annuale rapporto della sezione dei Bersaglieri.

Il rapporto presieduto dal cav. Umberto Scattola è riuscito una vibrante dimostrazione di fede patriottica, ed alla fine fu inneggiato ai valorosi soldati combattenti in Africa Orientale.

Il colonnello Brogliato, presidente della sezione ha commemorato il generale bersagliere Gustavo Fara ricordando la sua magnifica figura di combattente ad Adua e Agordat e successivamente nell'epico scontro di Sciara Sciat, e finalmente durante l'ultima guerra sul Sabotino.

Il col. Brogliato ha letto quindi la relazione dell'attività della sezione mandando un saluto anche al presidente generale on. Melchiori, volontario in A. O., al quale è stato inviato pure un caloroso telegramma augurale.

Il cav. Brogliato aggiunge come sia necessario che i soci dell'associazione convengano tutti al raduno nazionale di Roma per la celebrazione del centenario della fondazione della arma che avrà luogo il 18 giugno p. v. Dopo aver accennato all'attività assistenziale dell'associazione l'oratore finisce auspicando al maggior sviluppo della sezione. Tra vive acclamazioni il cav. Brogliato viene quindi riconfermato nella sua carica di presidente dei fanti piumati di Venezia. La fanfara intona quindi gli inni della Patria e quindi la riunione si scioglie.

Nella serata al Bonvecchiati ha avuto luogo il tradizionale rancio a cui hanno partecipato un centinaio di inscritti. Ivi si ripete il suono delle canzoni bersaglieresche fra vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

Istituto Fascista di Cultura

Le materie prime

Domani sera, alle ore 21, all'Ateneo, il prof. Piero Spinaglio, dell'Istituto di chimica generale presso la R. Università di Padova, inaugurerà il corso di conferenze varie vivamente desiderato dai fedeli soci dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il dott. Spinaglio parlerà delle «materie prime», sia come scienziato, sia come fascista; giacchè l'argomento si collega nel modo più diretto con quella «politica coloniale» che obbliga ora l'Italia ad assicurarsi in Abissinia i propri rifornimenti.

Questa conferenza segnerà quindi il punto di passaggio tra la propaganda fin qui svolta dall'Istituto e la ripresa della sua consueta attività culturale.

Oggi dalle 18 alle 19, all'Ateneo (Calle Minelli) si rilasciano, a tre lire, le tessere d'abbonamento valevoli per le nove conferenze e il concerto del terzo periodo, per le visite e gite di primavera e per l'uso della biblioteca circolante a tutto ottobre.

La scelta degli ufficiali di censimento

Gli aspiranti alla nomina di ufficiale di censimento possono ritirare il regolamento e le istruzioni presso la Direzione Servizi Demografici dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno, fino a tutto il 17 corrente.



La VI Campagna Antitubercolare

Come fu già annunziato sta per iniziarsi la VI Campagna Nazionale Antitubercolare la cui organizzazione è affidata alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, in collaborazione colla Croce Rossa e coi Consorzi Profinciali antitubercolari. La serie delle manifestazioni sarà aperta dalla *Seconda Settimana Nazionale per la diagnosi precoce* che si svolgerà dal 29 marzo al 4 aprile. Seguirà la *Giornata delle due Croci* che si celebrerà il 5 aprile e colla quale si inizierà la *VI Campagna antitubercolare del francobollo* che continuerà fino al 4 maggio e che si svolgerà con la vendita al pubblico dei libretti dei francobolli.

Il Comitato generale per la Campagna ha già incominciato da alcuni giorni il lavoro di organizzazione affinchè anche quest'anno la Campagna dia gli splendidi risultati raggiunti negli anni scorsi, malgrado le circostanze contingenti del momento attuale. Ma gli avvenimenti che turbano ora il mondo e l'iniquo assedio col quale si credeva stoltamente di piegare l'Italia, le cui armi combattono invece vittoriosamente nell'Africa Orientale, mentre imprimono un significato particolare alla lotta contro il terribile morbo, offriranno a tutti una magnifica occasione per contribuire fascisticamente al massimo successo della Campagna.

Venezia e la provincia che nel campo dell'assistenza pubblica e nella difesa contro le malattie trasmissibili, hanno tradizioni nobilissime che risalgono ai tempi della Repubblica, saranno anche quest'anno in prima linea coscienti dell'importanza fondamentale che la salute e la forza della stirpe hanno in ogni settore dell'attività nazionale. La VI Campagna antitubercolare sarà una nuova tappa vittoriosa nel cammino che per volere del Duce l'Italia percorre con crescente successo e che ha per ultima non lontana mèta la salute e la robustezza del popolo italiano.

Commemorazione di Padre Giuliani nella Basilica di Torcello

Nella Basilica Arcipretale di S. M. Assunta in Torcello, gremita di pubblico ed alla presenza delle autorità fasciste, militari e civili di Burano, Padre Angelico Saluto, Superiore dei Domenicani, tenne ieri sera, alle ore 19.30, preceduta da una funzione di suffragio per i Caduti nell'Africa Orientale, la commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani, eroicamente caduto nel Tembien mentre assolveva il suo alto dovere di Sacerdote e di Italiano somministrando l'estremo Sacramento a un ufficiale delle CC. NN., ferito a morte in combattimento.

Padre Saluto illustrò magnificamente la luminosa figura dell'eroe, il suo passato di sacerdote, di Cappellano Militare e di patriota, il suo attaccamento ai soldati ai quali sapeva infondere nel combattimento, con la parola e con l'esempio, la fede in Dio e nella Patria.

Disse com'egli amasse il soldato siccome in quelle anime semplici e buone, capaci di qualsiasi eroismo, trovava, per la sua alta opera, un vasto campo. Padre Giuliani non fu solo il Cappellano, ma bensì anche il combattente eroico, il camerata esemplare, un trascinatore di uomini.

Sotto la croce porpurea di Cappellano militare brillavano diverse medaglie al valore acquistate sul campo di battaglia. Dio e Patria: con questo binomio si svolse l'esistenza dell'eroe.

Dal chiosco alla trincea — dalla trincea al chiosco e per infondere negli uomini quella fede che tanto degnamente professò e che, per essa, fece olocausto di stesso.

Cresciuto nella Scuola dei Domenicani, fu sacerdote, patriota, combattente, legionario fiumano, fascista dalla fede purissima, ammiratore del Duce, nel quale vedeva l'assertore del buon diritto dell'Italia nuova.

L'oratore chiuse la sua orazione auspicando alla vittoria delle nostre armi nell'Africa Orientale, che recano in terra barbara la luce di Roma cattolica e civile nei secoli e per i secoli.

Il dire di padre Saluto fu tanto brillante che se l'austerità dell'ambiente non lo avesse vietato sarebbe stato ripetutamente applaudito.

Fra i convenuti notammo il segretario del Fascio di Burano dr. cav. Grella, quasi tutti i componenti la Consulta, numerosi fascisti in divisa, il maresciallo dei RR. CC. sig. Palmieri, vigili, carabinieri, Guardie di Finanza, militi e abitanti di Torcello, Burano e isole vicine.

DIARIO SACRO

10 Martedì — I Santi Quaranta Martiri di Sebaste di Anmenia, nel 329, con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Balbina: a Venezia, alla Madonna dell'Orto — Incomincia la novena di S. Giuseppe.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto areo di Venezia del 9 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 25; posta kg. 34.800; merce kg. 223; bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiumefi Monaco, Vienna e Budapest: jasseggeri n. 20; posta kg. 35.300; merce kg. 219; bagagli kg. 350.

Il "Celio,,

Stamane, alle ore 8, proveniente da Istambul giungerà a Venezia il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 12 per Trieste.

Attività Sindacale

L'assemblea dei lavoratori dei Cantieri Navali della Giudecca

Sabato sera, a Ca' Soranzo si è tenuta l'assemblea dei lavoratori dipendenti dai Cantieri Navali e Officine Meccaniche della Giudecca presieduta dal Segretario dell'Unione, Antonino Giuliani, il quale dopo alcune premesse ha concluso dichiarando che la posizione salariale dei lavoratori ha bisogno di essere ancora attentamente considerata e vagliata, per eliminare gli inevitabili inconvenienti che il sistema di retribuzione a cottimo non può a meno di far sorgere.

Dopo l'esame di questioni accessorie, chiarite dal Segretario dell'Unione, si è aperta la discussione, alla quale hanno preso parte vari lavoratori. Ha riassunto infine la discussione il Camerata Giuliani, promettendo la convocazione di frequenti assemblee di categoria ed augurandosi che i lavoratori comprendano ed assecondano sempre maggiormente coll'opera e coll'adesione completa, l'organizzazione sindacale.

Costituzione del sindacato lavoratori della Pesca

Ieri mattina, verso le ore 10, presso la sede dell'Unione prov. dei Lavoratori dell'industria ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori della pesca per procedere alla costituzione del Sindacato Comunale ed alla nomina dei vari dirigenti. Presiedeva la riunione il Segretario dell'Unione Antonio Giuliani, assistito dal Capo Gruppo Carlo Rizzi. Egli si è a lungo soffermato nell'esame dei vari problemi interessanti la categoria e particolarmente sulla situazione dei mercati del pesce all'ingrosso e sul nuovo ordinamento della cassa mutua malattia del pescatore.

Si è quindi addivenuti alla nomina del direttorio che è risultato così suddiviso: Segretario: Cardasso Angelo Membri: Lanza Cipriano, Sfriso Luigi, Bonora Anselmo, Gianni Vincenzo, Rovelli Luigi e Vianello Pietro. Durante la riunione hanno preso la parola i camerati Lanza, Bonora e Vianello, i quali, rispondendo al Segretario dell'Unione hanno riaffermato la loro incondizionata adesione al Sindacato.

Gruppi culturali dei Lavoratori dell'Industria

Sabato sera, ha avuto luogo presso la sede dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria, la quinta riunione dei Gruppi culturali. Il d.r Fiorioli della Lena ha tenuto la sua prima conversazione intorno all'Ordinamento Fascista». Il giorno dopo, domenica, alla mattina, numerosi inscritti ai Gruppi Culturali, hanno visitato il Museo storico della R. Marina presso l'Arsenale.

Accompagnati dal prof. Bogno e dal dott. Giupponi, essi hanno potuto ammirare i numerosi documenti della nostra gloria marinara cortesemente illustrati loro dal capitano Valentino Moresco, direttore del Museo.

La sesta conversazione avrà luogo sabato p. v.

Assemblea Commercianti di Specialità Veneziane

Il Sindacato Fascista dei Commercianti di Prodotti Artistici e dello rtigianato, ricorda agli associati che oggi Martedì 10, alle ore 21 precise presso la Sede dell'Unione Fascista dei Commercianti S. Luca, calle Bembo 4779, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la trattazione di importanti argomenti.

Non sono ammesse assenze che per casi di documentato impedimento.

L'Assemblea del Portabagagli

Tutti i soci della Cooperativa portabagagli nella Stazione di Venezia sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà il giorno di Mercoledì 18 marzo alle ore 19 presso la Sede Sociale per discutere e deliberare un'importante ordine del giorno.

Qualora non si raggiungesse il numero legale l'Assemblea passerà in seconda convocazione un'ora dopo e sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di soci presenti.

Stato Civile di Venezia

Atti dell'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 7 marzo 1936 XIV:

Decessi: Giada Vianello Angelina di anni 75 con. cas.; Mastrodonato Raffaele, 33 con. impiegato; Dominici Carlo, 62 con. rappr.; Della Puppa Guido, 35 ved. vetraio; Ghezzo Cinero Prisma, 75 ved. casalinga; Bertoja Benvenuto, 75 nubile ricov.; Fornaro Leonardo, 23, cel. sarto; Cerchieri Alessandro, 83 celibi, ricov. Piovesana Antonio, 64 celibe, domestico; Vido Natale, 34 celibe, cestaio.

Matrimoni: Vedoa Pietro carpentiere con Santello Angela, domestica, celibi.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, a prezzi ribassati

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'ultima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» nell'edizione concertata e diretta dal M.o Adolfo Alvisi e avente ad interpreti principali la soprano Nora Visciola, il tenore Vittorio Lois e il baritono Emilio Ferrari.

Lo spettacolo è a prezzi ribassati. Per domani sera resta fissata la prima recita della Compagnia Besozzi, Menichelli, Migliari.

Concerto al "B. Marcello,,

Giovedì 12 corr. alle ore 21 nella Sala maggiore del Liceo «B. Marcello» avrà luogo il VI Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro: ne saranno esecutori i valenti artisti Fernanda Buranello (Violoncello) ed il M.o Mario Castelnuovo-Tedesco i quali svolgeranno il seguente programma: 1. Sammartini (Guerrini): Grave Giga; Boccherini: Concerto in Si b (Allegro moderato, Adagio, Rondò) 2. Castelnuovo-Tedesco: a) Notturno; b) Scherzino; c) Toccata (Prima esecuzione a Venezia); 3. a) Capitanio: Leggenda; b) Faure: Papillons; c) Albeniz: Malaguena, d) Ravel: Minuetto; e) Popper: Danza degli Elfi.

Concerto al Seminario Patriarcale

Gli studenti del Seminario Patriarcale daranno giovedì 12 Marzo alle ore 10 nella «Aula Magna» della Biblioteca un saggio di studio per onorare S. Tomaso d'Aquino, Patrono delle Scuole cattoliche. Interverrà al Convegno anche il Patriarca.

Il programma è composto come segue:

G. Croce (Schola Veneta): Cantate Domino - Mottetto a 4 m. Il Pontificato di Papa Silvestro, Nel XVI Centenario — Palestrina (Schola Romana(«Alma Redemptoris» - Antifona a 4 m.; La conoscenza umana secondo S. Tomaso e Gentile. Dissertazione Filosofica — Perosi: «Super muros tuos, Jerusalem» Antifona a 4 m. - C. Goldoni: dal «Poeta fanatico» Atto I. Scena X. - Corneille: da «L'Horace» Atto III. Scena VI — G. Croce: «Beati eritis» Mottetto a 4 p. «Ad Sacerdotii Catholici» - Gasparri: Cathechismus Cath; — Ravanello: Inno al mare a 4 p.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Andrea Chènier* di Giordano (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Sottens, 20, *Tristano e Isotta* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Beromünster, 20.15, trasmissione dalla Musiksaal di Basilea.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto di cello e piano.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 35, *Si* di Mascagni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, col. Pellegrini; Roma, I. int., sen. Bevione;id., II. int., Celso Maria Garatti; Gruppo Torino, I. int., Varo Varanini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Ultima eccezionale rappresentazione di «Cavalleria e Pagliacci» a prezzi ribassati.

MALIBRAN. — dalle 16 L'Istituto Coloniale Fascista (Sezione Cinematografia) presenta: «Verso la terra del Negus» sintesi della barbarie Etiopica e della nostra Epopea Coloniale. Sulla scena: addio dell'Avanspettacolo di classe: La Superdinamica.

ROSSINI. — Ore 16.30: A grande richiesta ultimo giorno: «Il Circo» con Wallace Beery e Jackie Conper (Prod. Metro) Sulla scena: Comp. Sorrisi Viennesi di Joe Frei. Domani: Joan Crawford in «Io vivo la mia vita».

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15: A grande richiesta per oggi e domani soltanto: la nuova Edizione del Capol. comico Italiano: «L'Eredità dello zio buonanima», protag. Angelo Musco.

S. MARCO. — Ultimo giorno dell'emozionante film giallo «Il pirata del fiume». Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il segreto di Cavelli» (Alta scuola) con A. Salloker e R. Foster.

OLIMPIA. — Ore 15: Ultimo giorno di «Zarevitch» con Marta Eggerth. Domani: «Sulle orme dei nostri pionieri» rassegna cinemat. del complotto Italo-Etiopico e le ultimissime visioni dell'Africa Orientale «La battaglia e conquista dell'Amba Aradan».

ITALIA. — dalle 15.15 «Bionda Carmen» il più recente capolav. della celebre Marta Heggerth. Domani Cinema-Varietà.

Feste e trattenimenti

Veglia di Mezza Quaresima al Clubino

La notte dal 18 al 19 corr. i Soci del «Clubino» offriranno nelle Sale delle Procuratie Soranzo una grande veglia danzante il cui ricavato verrà devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Regime.

Le prenotazioni si ricevono nella Sede del Circolo ed il numero dei biglietti sarà limitato a 150.

Una baruffa

Il vigile Carlini iersera, alle ore 22.50, sulla Riva degli Schiavoni, volle fare da paciere fra due individui che litigavano presso il monumento a Vittorio Emanuele.

La vivace discussione era scoppiata perchè uno dei litiganti rimproverava all'altro di voler arruolarsi nelle truppe dirette in A. O. e tentava di dissuaderlo con arroganza. La discussione finì con dei sonori pugni, ragione per cui il vigile intervenne per separarli e per condurli alla Questura Centrale, dove uno di essi, e precisamente Giovanni Helti di anni 45, abitante a S. Marco 2056, che non possedeva carte di identificazione personale, venne trattenuto e passato in guardina, mentre l'altro, Guglielmo Seno di anni 42, abitante a Castello 5601, è stato rilasciato.

Stato Civile di Venezia

7-8 Marzo 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI: 2

Sventure e disavventure

Sul ponte di S. Barnaba

Il calzolaio Francesco Zandrini di anni 75, abitante a Dorsoduro 1591, è caduto sul ponte dei Pugni a S. Barnaba, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Si schiaccia un pollice

Mario Giupponi di anni 27, abitante a Castello 2937, mentre lavorava nella casa di rivendita di mobili a San Giovanni Grisostomo, rimase con la mano destra impigliata sotto il marmo di un cassettone schiacciandosi il pollice. Guerirà in una quindicina di giorni.

Le conseguenze di una caduta

Luigi Rizzato di anni 34, abitante a S. Marco 3405, alla stazione di S. Lucia mentre attraversava la fondamenta con un carrello è caduto producendosi una contusione alla coscia sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Gli incerti del ciclismo

Giuseppe Bison di anni 45, abitante al Lido, percorrendo il viale Santa Maria Elisabetta in bicicletta è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Un grave ferimento

Qualche giorno fa l'operaio arsenalizio Carlo Frizzele di anni 34, abitante a S. Elena, stava eseguendo alcuni lavori nella sua officina, lavori che a rigor di termini non dovevano essere osservati da altri. A un certo punto gli si avvicinò il meccanico Amedeo Tiozzo di anni 30 abitante a Castello 1209, e poichè il Tiozzo si intratteneva anche contro i ripetuti richiami del Frizzele, quest'ultimo indispettitosi li lasciò andare un manrovescio sì terribile da frantumargli quasi la mascella. Il Tiozzo ebbe le prime cure e successivamente fu trasportato a casa ma di là, dietro parere del sanitario, fu trasportato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata, essendosi riscontrati i sintomi della commozione cerebrale.

Il Frizzele venne perciò denunciato all'autorità per ferimento grave.

L'inafferrabile imbroglione

Dopo alcuni giorni di inazione, il solito turlupinatore che si presenta qua e là come direttore di ospedale, o come medico, o come acquierente di immobili, ecc. si è presentato l'altro ieri all'imprenditore Luigi Casadoro, a Santa Margherita, qualificandosi per Carlo Gherard (probabilmente dando queste generalità aveva in mente il baritono del Chenier) per prendere in affitto un appartamento che il signor Casadoro stava restaurando. Con uno dei soliti trucchi riuscì a farsi dare dal Casadoro 400 lire assicurando che gliele avrebbe restituite il giorno dopo, quando si sarebbe presentato per stipulare il regolare contratto di affittanza. Naturalmente il lestofante non si fece più vedere. Il Casadoro comprese troppo tardi di essere stato truffato da quello stesso individuo che a Venezia, sinora, avrà commesso almeno una ventina di truffe riuscendo sempre a farla franca. Va ricordato che si tratta di un individuo che si presenta bene in arnese, provvisto di occhiali, paletot chiaro. All'erta.

Arresto per furto

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato Domenico Bordon di anni 40, abitante a Cannaregio 1452, il quale doveva scontare 20 giorni di reclusione per furto e ricettazione.

Tribunale di Venezia

Due ceste di frutta

Cancian Francesco, di anni 31, da Jesolo, riceveva dalla cognata Maria Campaner, di anni 25 e da certa Elvira Emanuelli, di anni 22, due ceste di frutta, con l'incarico di venderle al mercato a qualsiasi prezzo.

Mentre si avviava al mercato in bicicletta venne fermato dai carabinieri, che gli chiesero la provenienza della frutta recandosi poscia dalla congiunta e dalla Emanuelli, che confermarono di aver sottratto la merce dal fondo della Soc. Anonima Piave-Isonzo.

Le due donne sono state condannate ciascuna a venti giorni di reclusione e a 300 lire di multa e il Campana a giorni 15 con la condizionale e la non iscrizione per tutti e tre gli imputati.

La condanna d'un lestofante

Il teste menzognero è il trentaduenne Mario Gavagnin, che davanti al Pretore volle sostenere che l'ostessa Adele Zanon per allontanare dall'esercizio il cognato suo Faneco Fttore e la sua consorte che litigavano aveva scagliato una bottiglia sul capo del congiunto. Davanti ai giudici sfila una serie di testi, dei quali due sono veramente buffi, per deporre il contrario degli altri a favore dell'imputato. Uno di essi dichiara di non essere stato presente al fatto e di non conoscere nessuno di essersi trovato casualmente alla Giudecca. L'altro teste è un ragazzo di appena 11 anni nipote del Gavagnin, il quale con fare accigliato accusa addirittura di falso tutti i testi.

I giudici però tagliano corto e condannano il Gavagnin a sette mesi di reclusione e a 1200 lire di danni verso la parte civile. Difesa avv. Pasetto.

Un investimento

Il trentenne Umberto Forcelli mentre guidava un camion sulla strada provinciale Venezia-Chioggia investiva un'auto a bordo della quale era certa Bertagnoni Ezia, che riportava nell'urto delle lesioni al viso guaribili in due mesi.

Il Forcelli è accusato inoltre di aver trasgredito alle norme comuni da osservarsi nell'incrocio dei veicoli. L'imputato difeso dall'avv. Bottari è stato assolto per insufficienza di prove.

Un padre manesco

Una sera di qualche mese fa, in Chioggia Ida Busatto con la figlia Maria ed Alba scorse il marito suo Giulio Ravagnan, di anni 45, unitamente alla ventiquattrenne Eugenia Spanio. Ne seguì un parapiglia, uno scambio di ingiurie fra le donne ed una zuffa violenta, durante la quale l'Alba e Maria Ravagnan vennero percosse dal padre.

Comparsi davanti ai giudici il Ravagnan è stato condannato a sette mesi di reclusione e la Spanio assolta per ingiurie reciproche con la Busato.

Tutto per due latte di benzina

In una sera dell'ottobre 1934 i carabinieri Giovanni Marzeddu e Domenico Grieco transitavano per via Sabbioni in S. Donà di Piave, quando scorsero quattro individui, che trasportavano due latte di benzina. Intimato il fermo i quattro messeri abbandonarono i recipienti e se la diedero a gambe levate, riuscendo a far perdere le tracce. Da uno dei fuggitivi vennero esplosi dei colpi di rivoltella contro i militi, ed in questa sparatoria il Grieco rimase ferito alla coscia destra.

Ritornati durante l'inseguimento in via Sabbioni i carabinieri scorsero un camion con a bordo certi Arturo Agostini, di anni 45, e Menegazzi Estrino, di anni 22, che fingevano di sonnecchiare. Il loro atteggiamento destò qualche sospetto che venne confermato; i militi rinvennero nel camion dei pezzi di tela che avvolgevano la presa dalla quale era stata sottratta la benzina.

Il Malipiero e il Menegazzi ritenuti quindi complici del furto sono stati condannati rispettivamente ad anni tre di reclusione e a 2400 lire di multa e d'anni 2 e 1600 lire di multa.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 9

Magistratura: Caneva giudice di Tribunale a Udine è collocato a riposo. Capobianco consigliere di Cassazione funzione presidente sezione appello. Fiume è destinato Corte Cassazione Regno. Pirani giudice destinato funzioni consigliere appello Trieste è collocato a riposo. Pelosio segretario capo regia procura Treviso id. id.

L'ubriaco prepotente

Ieri sera alle ore 21 l'agente Bruno adibito alla Questura Centrale è stato richiesto da un'osteria di Marco Agnoletto a Castello 3219 dov'era un ubriaco che non voleva assolutamente pagare lo scotto delle bibite consumate e per di più pretendeva da bere. L'agente si recava sul posto e traeva in arresto l'ubriacone che si chiama Gilberto Ronzani di anni 61 senza fissa dimora, che è stato messo in guardina.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Fiume	¾ cop.	765.1	11	13	8
Pola	cop.	765.3	10	13	7
Trieste	½ cop.	765.9	11		
Gorizia	¾ cop.	764.8	10	14	6
Udine	cop.	765.2	10	12	7
Treviso	½ cop.	765.6	11	13	6
Belluno	cop.	766.4	9	12	2
Padova	ser.	764.9	10	15	5
Rovigo	cop.	765.4	12	14	5
Vicenza	½ cop.	764.5	11	14	8
Bolzano	¾ cop.	764.2	11	16	—1
Trento	½ cop.	764.5	10	13	2
Grappa	nebb.	617.6	—1	1	—4
Venezia	ser.	765.2	11	14	8

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 17.8. Luna tramonta ore 6.55, leva ore 20.47. Luna piena 18, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.45 e 17.30, alte ore 11.35 e 23.35. — Ieri il Po era in piena ed in diminuzione; il Gorzone era in leggera piena e pure in diminuzione; il Frassine era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: in prevalenza variabile con lieve peggioramento sul versante tirrenico, sul Piemonte e Lombardia. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali. Nebbie in Val Padana. Venti: moderati orientali sulle regioni settentrionali. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: alquanto agitato il Tirreno e il Canale d'Otranto, mossi gli altri mari; moto ondoso generalmente in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Una depressione poco intensa che si stende dal Mare del Nord, attraverso il Golfo di Guascogna, fino all'Africa settentrionale, accenna ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale rendendo probabile un aumento di nebulosità e la formazione di qualche nebbia.



Le ricette utili

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette Macedonia extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Società Adriatica di Elettricità	L.	100.000.—
R. Nave Dardanelli	»	54.—
Agenzia Stefani	»	500.—
Personale della Ditta Luigi Trezza	»	4.363.—
Direz. della Ditta Luigi Trezza	»	4.363.—
Personale Assicurazioni Genedali	»	3.589.95
Funzion. amministrativi e di produzione dipendenti dalle Assicurazioni Generali	»	272.85
Dipendenti Amministrazione Prov. di Venezia	»	5.809.—

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia

La partenza del Conte Volpi

Ieri sera alle 18.45 S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata è partito per Vienna.

Il rapporto dell'Assoc. Bersaglieri

Ieri al Dopolavoro Provinciale in Pescheria nel pomeriggio si è svolto l'annuale rapporto della sezione dei Bersaglieri.

Il rapporto presieduto dal cav. Umberto Scattola è riuscito una vibrante dimostrazione di fede patriottica, ed alla fine fu inneggiato ai valorosi soldati combattenti in Africa Orientale.

Il colonnello Brogliato, presidente della sezione ha commemorato il generale bersagliere Gustavo Fara ricordando la sua magnifica figura di combattente ad Adua e Agordat e successivamente nell'epico scontro di Sciara Sciat e finalmente durante l'ultima guerra sul Sabotino.

Il col. Brogliato ha letto quindi la relazione dell'attività della sezione mandando un saluto anche al presidente generale on. Melchiori, volontario in A. O., al quale è stato inviato pure un caloroso telegramma augurale.

Il cav. Brogliato aggiunge come sia necessario che i soci dell'associazione convengano tutti al raduno nazionale di Roma per la celebrazione del centenario della fondazione della arma che avrà luogo il 18 giugno p. v. Dopo aver accennato all'attività assistenziale dell'associazione l'oratore finisce auspicando al maggior sviluppo della sezione. Tra vive acclamazioni il cav. Brogliato viene quindi riconfermato nella sua carica di presidente dei fanti piumati di Venezia. La fanfara intona quindi gli inni della Patria e quindi la riunione si scioglie.

Nella serata al Bonvecchiati ha avuto luogo il tradizionale rancio a cui hanno partecipato un centinaio di inscritti. Ivi si ripete il suono delle canzoni bersaglieresche fra vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

Istituto Fascista di Cultura

Le materie prime

Domani sera, alle ore 21, all'Ateneo, il prof. Piero Spinaglio, dell'Istituto di chimica generale presso la R. Università di Padova, inaugurerà il corso di conferenze varie vivamente desiderato dai fedeli soci dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il dott. Spinaglio parlerà delle «materie prime», sia come scienziato, sia come fascista; giacchè l'argomento si collega nel modo più diretto con quella «politica coloniale» che obbliga ora l'Italia ad assicurarsi in Abissinia i propri rifornimenti.

Questa conferenza segnerà quindi il punto di passaggio tra la propaganda fin qui svolta dall'Istituto e la ripresa della sua consueta attività culturale.

Oggi dalle 18 alle 19, all'Ateneo (Calle Minelli) si rilasciano, a tre lire, le tessere d'abbonamento valevoli per le nove conferenze e il concerto del terzo periodo, per le visite e gite di primavera e per l'uso della biblioteca circolante a tutto ottobre.

La scelta degli ufficiali di censimento

Gli aspiranti alla nomina di ufficiale di censimento possono ritirare il regolamento e le istruzioni presso la Direzione Servizi Demografici dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno, fino a tutto il 17 corrente.

La VI Campagna Antitubercolare

Come fu già annunziato sta per iniziarsi la VI Campagna Nazionale Antitubercolare la cui organizzazione è affidata alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, in collaborazione colla Croce Rossa e coi Consorzi Profinciali antitubercolari. La serie delle manifestazioni sarà aperta dalla *Seconda Settimana Nazionale per la diagnosi precoce* che si svolgerà dal 29 marzo al 4 aprile. Seguirà la *Giornata delle due Croci* che si celebrerà il 5 aprile e colla quale si inizierà la *VI Campagna antitubercolare del francobollo* che continuerà fino al 4 maggio e che si svolgerà con la vendita al pubblico dei libretti dei francobolli.

Il Comitato generale per la Campagna ha già incominciato da alcuni giorni il lavoro di organizzazione affinchè anche quest'anno la Campagna dia gli splendidi risultati raggiunti negli anni scorsi, malgrado le circostanze contingenti del momento attuale. Ma gli avvenimenti che turbano ora il mondo e l'iniquo assedio col quale si credeva stoltamente di piegare l'Italia, le cui armi combattono invece vittoriosamente nell'Africa Orientale, mentre imprimono un significato particolare alla lotta contro il terribile morbo, offriranno a tutti una magnifica occasione per contribuire fascisticamente al massimo successo della Campagna.

Venezia e la provincia che nel campo dell'assistenza pubblica e nella difesa contro le malattie trasmissibili, hanno tradizioni nobilissime che risalgono ai tempi della Repubblica, saranno anche quest'anno in prima linea coscienti dell'importanza fondamentale che la salute e la forza della stirpe hanno in ogni settore dell'attività nazionale. La VI Campagna antitubercolare sarà una nuova tappa vittoriosa nel cammino che per volere del Duce l'Italia percorre con crescente successo e che ha per ultima non lontana mèta la salute e la robustezza del popolo italiano.

Commemorazione di Padre Giuliani nella Basilica di Torcello

Nella Basilica Arcipretale di S. M. Assunta in Torcello, gremita di pubblico ed alla presenza delle autorità fasciste, militari e civili di Burano, Padre Angelico Saluto, Superiore dei Domenicani, tenne ieri sera, alle ore 19.30, preceduta da una funzione di suffragio per i Caduti nell'Africa Orientale, la commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani, eroicamente caduto nel Tembien mentre assolveva il suo alto dovere di Sacerdote e di Italiano somministrando l'estremo Sacramento a un ufficiale delle CC. NN., ferito a morte in combattimento.

Padre Saluto illustrò magnificamente la luminosa figura dell'eroe, il suo passato di sacerdote, di Cappellano Militare e di patriota, il suo attaccamento ai soldati ai quali sapeva infondere nel combattimento, con la parola e con l'esempio, la fede in Dio e nella Patria.

Disse com'egli amasse il soldato siccome in quelle anime semplici e buone, capaci di qualsiasi eroismo, trovava, per la sua alta opera, un vasto campo. Padre Giuliani non fu solo il Cappellano, ma bensì anche il combattente eroico, il camerata esemplare, un trascinatore di uomini.

Sotto la croce porpurea di Cappellano militare brillavano diverse medaglie al valore acquistate sul campo di battaglia. Dio e Patria: con questo binomio si svolse l'esistenza dell'eroe.

Dal chiosco alla trincea — dalla trincea al chiosco e per infondere negli uomini quella fede che tanto degnamente professò e che, per essa, fece olocausto di stesso.

Cresciuto nella Scuola dei Domenicani, fu sacerdote, patriota, combattente, legionario fiumano, fascista dalla fede purissima, ammiratore del Duce, nel quale vedeva l'assertore del buon diritto dell'Italia nuova.

L'oratore chiuse la sua orazione auspicando alla vittoria delle nostre armi nell'Africa Orientale, che recano in terra barbara la luce di Roma cattolica e civile nei secoli e per i secoli.

Il dire di padre Saluto fu tanto brillante che se l'austerità dell'ambiente non lo avesse vietato sarebbe stato ripetutamente applaudito.

Fra i convenuti notammo il segretario del Fascio di Burano dr. cav. Grella, quasi tutti i componenti la Consulta, numerosi fascisti in divisa, il maresciallo dei RR. CC. sig. Palmieri, vigili, carabinieri, Guardie di Finanza, militi e abitanti di Torcello, Burano e isole vicine.

DIARIO SACRO

10 Martedì — I Santi Quaranta Martiri di Sebaste di Anmenia, nel 329, con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Balbina: a Venezia, alla Madonna dell'Orto — Incomincia la novena di S. Giuseppe.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto areo di Venezia del 9 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 25; posta kg. 34.800; merce kg. 223; bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest; jasseggeri n. 20; posta kg. 35.300; merce kg. 219; bagagli kg. 350.

Il "Celio,,

Stamane, alle ore 8, proveniente da Istambul giungerà a Venezia il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 12 per Trieste.

Attività Sindacale

L'assemblea dei lavoratori dei Cantieri Navali della Giudecca

Sabato sera, a Ca' Soranzo si è tenuta l'assemblea dei lavoratori dipendenti dai Cantieri Navali e Officine Meccaniche della Giudecca presieduta dal Segretario dell'Unione, Antonino Giuliani, il quale dopo alcune premesse ha concluso dichiarando che la posizione salariale dei lavoratori ha bisogno di essere ancora attentamente considerata e vagliata, per eliminare gli inevitabili inconvenienti che il sistema di retribuzione a cottimo non può a meno di far sorgere.

Dopo l'esame di questioni accessorie, chiarite dal Segretario dell'Unione, si è aperta la discussione, alla quale hanno preso parte vari lavoratori. Ha riassunto infine la discussione il Camerata Giuliani, promettendo la convocazione di frequenti assemblee di categoria ed augurandosi che i lavoratori comprendano ed assecondano sempre maggiormente coll'opera e coll'adesione completa, l'organizzazione sindacale.

Costituzione del sindacato lavoratori della Pesca

Ieri mattina, verso le ore 10, presso la sede dell'Unione prov. dei Lavoratori dell'industria ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori della pesca per procedere alla costituzione del Sindacato Comunale ed alla nomina dei vari dirigenti. Presiedeva la riunione il Segretario dell'Unione Antonio Giuliani, assistito dal Capo Gruppo Carlo Rizzi. Egli si è a lungo soffermato nell'esame dei vari problemi interessanti la categoria e particolarmente sulla situazione dei mercati del pesce all'ingrosso e sul nuovo ordinamento della cassa mutua malattia del pescatore.

Si è quindi addivenuti alla nomina del direttorio che è risultato così suddiviso: Segretario: Cardasso Angelo Membri: Lanza Cipriano, Sfriso Luigi, Bonora Anselmo, Gianni Vincenzo, Rovelli Luigi e Vianello Pietro. Durante la riunione hanno preso la parola i camerati Lanza, Bonora e Vianello, i quali, rispondendo al Segretario dell'Unione hanno riaffermato la loro incondizionata adesione al Sindacato.

Gruppi culturali dei Lavoratori dell'Industria

Sabato sera, ha avuto luogo presso la sede dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria, la quinta riunione dei Gruppi culturali. Il d.r Fiorioli della Lena ha tenuto la sua prima conversazione intorno all'Ordinamento Fascista». Il giorno dopo, domenica, alla mattina, numerosi inscritti ai Gruppi Culturali, hanno visitato il Museo storico della R. Marina presso l'Arsenale.

Accompagnati dal prof. Bogno e dal dott. Giupponi, essi hanno potuto ammirare i numerosi documenti della nostra gloria marinara cortesemente illustrati loro dal capitano Valentino Moresco, direttore del Museo.

La sesta conversazione avrà luogo sabato p. v.

Assemblea Commercianti di Specialità Veneziane

Il Sindacato Fascista dei Commercianti di Prodotti Artistici e dello rtigianato, ricorda agli associati che oggi Martedì 10, alle ore 21 precise presso la Sede dell'Unione Fascista dei Commercianti S. Luca, calle Bembo 4779, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la trattazione di importanti argomenti.

Non sono ammesse assenze che per casi di documentato impedimento.

L'Assemblea del Portabagagli

Tutti i soci della Cooperativa portabagagli nella Stazione di Venezia sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà il giorno di Mercoledì 18 marzo alle ore 19 presso la Sede Sociale per discutere e deliberare un'importante ordine del giorno.

Qualora non si raggiungesse il numero legale l'Assemblea passerà in seconda convocazione un'ora dopo e sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di soci presenti.

Stato Civile di Venezia

Atti dell'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 7 marzo 1936 XIV:

Decessi: Giada Vianello Angelina di anni 75 con. cas.; Mastrodonato Raffaele, 33 con. impiegato; Dominici Carlo, 62 con. rappr.; Della Puppa Guido, 35 ved. vetraio; Ghezzo Cinero Prisma, 75 ved. casalinga; Bertoja Benvenuto, 75 nubile ricov.; Fornaro Leonardo, 23, cel. sarto; Cerchieri Alessandro, 83 celibi, ricov. Piovesana Antonio, 64 celibe, domestico; Vido Natale, 34 celibe, cestaio.

Matrimoni: Vedoa Pietro carpentiere con Santello Angela, domestica, celibi.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, a prezzi ribassati

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'ultima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» nell'edizione concertata e diretta dal M.o Adolfo Alvisi e avente ad interpreti principali la soprano Nora Visciola, il tenore Vittorio Lois e il baritono Emilio Ferrari.

Lo spettacolo è a prezzi ribassati.

Per domani sera resta fissata la prima recita della Compagnia Besozzi, Menichelli, Migliari.

Concerto al "B. Marcello,,

Giovedì 12 corr. alle ore 21 nella Sala maggiore del Liceo «B. Marcello» avrà luogo il VI Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro: ne saranno esecutori i valenti artisti Fernanda Buranello (Violoncello) ed il M.o Mario Castelnuovo-Tedesco i quali svolgeranno il seguente programma: 1. Sammartini (Guerrini): Grave Giga; Boccherini: Concerto in Si b (Allegro moderato, Adagio, Rondò) 2. Castelnuovo-Tedesco: a) Notturno; b) Scherzino; c) Toccata (Prima esecuzione a Venezia); 3. a) Capitanio: Leggenda; b) Faure: Papillons; c) Albeniz: Malaguena, d) Ravel: Minuetto; e) Popper: Danza degli Elfi.

Concerto al Seminario Patriarcale

Gli studenti del Seminario Patriarcale daranno giovedì 12 Marzo alle ore 10 nella «Aula Magna» della Biblioteca un saggio di studio per onorare S. Tomaso d'Aquino, Patrono delle Scuole cattoliche. Interverrà al Convegno anche il Patriarca.

Il programma è composto come segue:

G. Croce (Schola Veneta): Cantate Domino - Mottetto a 4 m. Il Pontificato di Papa Silvestro. Nel XVI Centenario — Palestrina (Schola Romana(«Alma Redemptoris» - Antifona a 4 m.; La conoscenza umana secondo S. Tomaso e Gentile. Dissertazione Filosofica — Perosi: «Super muros tuos, Jerusalem» Antifona a 4 m. - C. Goldoni: dal «Poeta fanatico» Atto I, Scena X. - Corneille: da «L'Horace» Atto III, Scena VI — G. Croce: «Beati eritis» Mottetto a 4 p. «Ad Sacerdotii Catholici» - Gasparri: Cathechismus Cath.; — Ravanello: Inno al mare a 4 p.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Andrea Chènier* di Giordano (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Sottens, 20, *Tristano e Isotta* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Beromünster, 20.15, trasmissione dalla Musiksaal di Basilea.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto di cello e piano.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 35, *Sì* di Mascagni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, col. Pellegrini; Roma, I. int., sen. Bevione;id., II. int., Celso Maria Garatti; Gruppo Torino, I. int., Varo Varanini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Ultima eccezionale rappresentazione di «Cavalleria e Pagliacci» a prezzi ribassati.

MALIBRAN. — dalle 16 L'Istituto Coloniale Fascista (Sezione Cinematografia) presenta: «Verso la terra del Negus» sintesi della barbarie Etiopica e della nostra Epopea Coloniale. Sulla scena: addio dell'Avanspettacolo di classe: La Superdinamica.

ROSSINI. — Ore 16.30: A grande richiesta ultimo giorno: «Il Circo» con Wallace Beery e Jackie Conper (Prod. Metro) Sulla scena: Comp. Sorrisi Viennesi di Joe Frei. Domani: Joan Crawford in «Io vivo la mia vita».

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15: A grande richiesta per oggi e domani soltanto: la nuova Edizione del Capol. comico Italiano: «L'Eredità dello zio buonanima», protag. Angelo Musco.

S. MARCO. — Ultimo giorno dell'emozionante film giallo «Il pirata del fiume». Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il segreto di Cavelli» (Alta scuola) con A. Salloker e R. Foster.

OLIMPIA. — Ore 15: Ultimo giorno di «Zarevitch» con Marta Eggerth. Domani: «Sulle orme dei nostri pionieri» rassegna cinemat. del complotto Italo-Etiopico e le ultimissime visioni dell'Africa Orientale «La battaglia e conquista dell'Amba Aradam».

ITALIA. — dalle 15.15 «Bionda Carmen» il più recente capolav. della celebre Marta Heggerth. Domani Cinema-Varietà.

Feste e trattenimenti

Veglia di Mezza Quaresima al Clubino

La notte dal 18 al 19 corr. i Soci del «Clubino» offriranno nelle Sale delle Procuratie Soranzo una grande veglia danzante il cui ricavato verrà devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Regime.

Le prenotazioni si ricevono nella Sede del Circolo ed il numero dei biglietti sarà limitato a 150.

Una baruffa

Il vigile Carlini iersera, alle ore 22.50, sulla Riva degli Schiavoni, volle fare da paciere fra due individui che litigavano presso il monumento a Vittorio Emanuele.

La vivace discussione era scoppiata perchè uno dei litiganti rimproverava all'altro di voler arruolarsi nelle truppe dirette in A. O. e tentava di dissuaderlo con arroganza. La discussione finì con dei sonori pugni, ragione per cui il vigile intervenne per separarli e per condurli alla Questura Centrale, dove uno di essi, e precisamente Giovanni Helti di anni 45, abitante a S. Marco 2056, che non possedeva carte di identificazione personale, venne trattenuto e passato in guardina, mentre l'altro, Guglielmo Seno di anni 42, abitante a Castello 5601, è stato rilasciato.

Stato Civile di Venezia

7-8 Marzo 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI: 2

Sventure e disavventure

Sul ponte di S. Barnaba

Il calzolaio Francesco Zandrini di anni 75, abitante a Dorsoduro 1591, è caduto sul ponte dei Pugni a S. Barnaba, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Si schiaccia un pollice

Mario Giupponi di anni 27, abitante a Castello 2937, mentre lavorava nella casa di rivendita di mobili a San Giovanni Grisostomo, rimase con la mano destra impigliata sotto il marmo di un cassettone schiacciandosi il pollice. Guarirà in una quindicina di giorni.

Le conseguenze di una caduta

Luigi Rizzato di anni 34, abitante a S. Marco 3405, alla stazione di S. Lucia mentre attraversava la fondamenta con un carrello è caduto producendosi una contusione alla coscia sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Gli incerti del ciclismo

Giuseppe Bison di anni 45, abitante al Lido, percorrendo il viale Santa Maria Elisabetta in bicicletta è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Un grave ferimento

Qualche giorno fa l'operaio arsenalizio Carlo Frizzele di anni 34, abitante a S. Elena, stava eseguendo alcuni lavori nella sua officina, lavori che a rigor di termini non dovevano essere osservati da altri. A un certo punto gli si avvicinò il meccanico Amedeo Tiozzo di anni 30 abitante a Castello 1209, e poichè il Tiozzo si intratteneva anche contro i ripetuti richiami del Frizzele, quest'ultimo indispettitosi li lasciò andare un manrovescio sì terribile da frantumargli quasi la mascella. Il Tiozzo ebbe le prime cure e successivamente fu trasportato a casa ma di là, dietro parere del sanitario, fu trasportato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata, essendosi riscontrati i sintomi della commozione cerebrale.

Il Frizzele venne perciò denunciato all'autorità per ferimento grave.

L'inafferrabile imbroglione

Dopo alcuni giorni di inazione, il solito turlupinatore che si presenta qua e là come direttore di ospedale, o come medico, o come acquierente di immobili, ecc. si è presentato l'altro ieri all'imprenditore Luigi Casadoro, a Santa Margherita, qualificandosi per Carlo Gherard (probabilmente dando queste generalità aveva in mente il baritono del Chenier) per prendere in affitto un appartamento che il signor Casadoro stava restaurando. Con uno dei soliti trucchi riuscì a farsi dare dal Casadoro 400 lire assicurando che gliele avrebbe restituite il giorno dopo, quando si sarebbe presentato per stipulare il regolare contratto di affittanza. Naturalmente il lestofante non si fece più vedere. Il Casadoro comprese troppo tardi di essere stato truffato da quello stesso individuo che a Venezia, sinora, avrà commesso almeno una ventina di truffe riuscendo sempre a farla franca. Va ricordato che si tratta di un individuo che si presenta bene in arnese, provvisto di occhiali, paletot chiaro. All'erta.

Arresto per furto

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato Domenico Bordon di anni 40, abitante a Cannaregio 1452, il quale doveva scontare 20 giorni di reclusione per furto e ricettazione.

Tribunale di Venezia

Due ceste di frutta

Cancian Francesco, di anni 31, da Jesolo, riceveva dalla cognata Maria Campaner, di anni 25 e da certa Elvira Emanuelli, di anni 22, due ceste di frutta, con l'incarico di venderle al mercato a qualsiasi prezzo.

Mentre si avviava al mercato in bicicletta venne fermato dai carabinieri, che gli chiesero la provenienza della frutta recandosi poscia dalla congiunta e dalla Emanuelli, che confermarono di aver sottratto la merce dal fondo della Soc. Anonima Piave-Isonzo.

Le due donne sono state condannate ciascuna a venti giorni di reclusione e a 300 lire di multa e il Campana a giorni 15 con la condizionale e la non iscrizione per tutti e tre gli imputati.

La condanna d'un lestofante

Il teste menzognero è il trentaduenne Mario Gavagnin, che davanti al Pretore volle sostenere che l'ostessa Adele Zanon per allontanare dall'esercizio il cognato suo Faneco Ettore e la sua consorte che litigavano aveva scagliato una bottiglia sul capo del congiunto. Davanti ai giudici sfila una serie di testi, dei quali due sono veramente buffi, per deporre il contrario degli altri a favore dell'imputato. Uno di essi dichiara di non essere stato presente al fatto e di non conoscere nessuno di essersi trovato casualmente alla Giudecca. L'altro teste è un ragazzo di appena 11 anni nipote del Gavagnin, il quale con fare accigliato accusa addirittura di falso tutti i testi.

I giudici però tagliano corto e condannano il Gavagnin a sette mesi di reclusione e a 1200 lire di danni verso la parte civile. Difesa avv. Pasetto.

Un investimento

Il trentenne Umberto Forcelli mentre guidava un camion sulla strada provinciale Venezia-Chioggia investiva un'auto a bordo della quale era certa Bertagnoni Ezia, che riportava nell'urto delle lesioni al viso guaribili in due mesi.

Il Forcelli è accusato inoltre di aver trasgredito alle norme comuni da osservarsi nell'incrocio dei veicoli. L'imputato difeso dall'avv. Bottari è stato assolto per insufficienza di prove.

Un padre manesco

Una sera di qualche mese fa, in Chioggia Ida Busatto con la figlia Maria ed Alba scorse il marito suo Giulio Ravagnan, di anni 45, unitamente alla ventiquattrenne Eugenia Spanio. Ne seguì un parapiglia, uno scambio di ingiurie fra le donne ed una zuffa violenta, durante la quale l'Alba e Maria Ravagnan vennero percosse dal padre.

Comparsi davanti ai giudici il Ravagnan è stato condannato a sette mesi di reclusione e la Spanio assolta per ingiurie reciproche con la Busato.

Tutto per due latte di benzina

In una sera dell'ottobre 1934 i carabinieri Giovanni Marzeddu e Domenico Grieco transitavano per via Sabbioni in S. Donà di Piave, quando scorsero quattro individui, che trasportavano due latte di benzina. Intimato il fermo i quattro messeri abbandonarono i recipienti e se la diedero a gambe levate, riuscendo a far perdere le tracce. Da uno dei fuggitivi vennero esplosi dei colpi di rivoltella contro i militi, ed in questa sparatoria il Grieco rimase ferito alla coscia destra.

Ritornati durante l'inseguimento in via Sabbioni i carabinieri scorsero un camion con a bordo certi Arturo Agostini, di anni 45, e Menegazzi Estrino, di anni 22, che fingevano di sonnecchiare. Il loro atteggiamento destò qualche sospetto che venne confermato; i militi rinvennero nel camion dei pezzi di tela che avvolgevano la presa dalla quale era stata sottratta la benzina.

Il Malipiero e il Menegazzi ritenuti quindi complici del furto sono stati condannati rispettivamente ad anni tre di reclusione e a 2400 lire di multa e d'anni 2 e 1600 lire di multa.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 9

Magistratura: Caneva giudice di Tribunale a Udine è collocato a riposo. Capobianco consigliere di Cassazione funzione presidente sezione appello. Fiume è destinato Corte Cassazione Regno. Pirani giudice destinato funzioni consigliere appello Trieste è collocato a riposo. Pelosio segretario capo regia procura Treviso id. id.

L'ubriaco prepotente

Ieri sera alle ore 21 l'agente Bruno adibito alla Questura Centrale è stato richiesto da un'osteria di Marco Agnoletto a Castello 3219 dov'era un ubriaco che non voleva assolutamente pagare lo scotto delle bibite consumate e per di più pretendeva da bere. L'agente si recava sul posto e traeva in arresto l'ubriacone che si chiama Gilberto Ronzani di anni 61 senza fissa dimora, che è stato messo in guardina.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore max	min
Fiume	¾ cop.	765.1	11	13	8
Pola	cop.	765.3	10	13	7
Trieste	½ cop.	765.9	11		
Gorizia	¾ cop.	764.8	10	14	6
Udine	cop.	765.2	10	12	7
Treviso	½ cop.	765.6	11	13	6
Belluno	cop.	766.4	9	12	2
Padova	ser.	764.9	10	15	5
Rovigo	cop.	765.4	12	14	5
Vicenza	½ cop.	764.5	11	14	8
Bolzano	¾ cop.	764.2	11	16	—1
Trento	½ cop.	764.5	10	13	2
Grappa	nebb.	617.6	—1	1	—4
Venezia	ser.	765.2	11	14	8

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 17.8. Luna tramonta ore 6.55, leva ore 20.47. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.45 e 17.30, alte ore 11.35 e 23.35. — Ieri il Po era in piena ed in diminuzione; il Gorzone era in leggera piena e pure in diminuzione; il Frassine era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: in prevalenza variabile con lieve peggioramento sul versante tirrenico, sul Piemonte e Lombardia. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali. Nebbie in Val Padana. Venti: moderati orientali sulle regioni settentrionali. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: alquanto agitato il Tirreno e il Canale d'Otranto, mossi gli altri mari; moto ondoso generalmente in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Una depressione poco intensa che si stende dal Mare del Nord, attraverso il Golfo di Guascogna, fino all'Africa settentrionale, accenna ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale rendendo probabile un aumento di nebulosità e la formazione di qualche nebbia.

Le ricette utili

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette Macedonia extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

Gazzetta dello Sport

PALLACANESTRO

Il torneo delle zone si svolgerà a Venezia

ROMA, 9

Come informa un comunicato odierno della Federazione italiana palla canestro, il torneo delle rappresentative di palla canestro delle zone terza, quinta e settima, che doveva svolgersi a Padova, è stato assegnato, per impraticabilità di quel campo, a Venezia.

L'«Informatore Sportivo» crede di sapere però che per compensare la città di Padova, che si vede privata di un così interessante avvenimento la presidenza della Federazione italiana palla canestro sta studiando il progetto di far svolgere sul campo sportivo patavino un'importante manifestazione ciclistica nazionale.

CICLISMO

Il programma per l'Anno XIV del "Pedale Veneziano,,

Marzo 15: Gita sociale d'apertura a Treviso, km. 40 — marzo 29: Gita sociale a Vicenza: percorso: Mestre Castelfranco, Cittadella, Vicenza, Padova, Mestre km. 140 — Aprile 5 La corsa sociale e cronometro, individuale, circuito di Campalto 4 giri di complessivi km. 36 — Aprile 19: Gita ad Oderzo e percorso Mestre, Treviso, Oderzo e ritorno: km 94 — Aprile 26: II. Corsa sociale a cronometro a coppia, 8 giri circuito di Campalto: complessivi km. 72 — Maggio 10: Gita a Feltre, percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano del Grappa, Primolano, Feltre, Quero, Mestre: km. 180 — maggio 24: Gita ad Asolo, percorso Mestre, Treviso, Montebelluna, Asolo, Castelfranco, Treviso, Mestre km. 105. Giugno 7: Gita a S. Boldo, percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo, S. Boldo, Conegliano, Mestre: km. 150 — giugno 21: Gita ad Asiago: percorso Mestre, Bassano del Grappa, Conco, Asiago, Foza, Valstagna, Mestre km. 190 — luglio 5 Gita a Belluno, percorso: Mestre, Treviso, Vittorio della Vittoria, Fadalto, Belluno, Passo San Boldo, Pieve di Soligo, Treviso, Mestre, km. 195 — luglio 19: 5. Popolarissima «Ettore Boato» per aspiranti, percorso: Mestre, Martellago Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre km. 30 — Agosto 2: Gita a «Combai» percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo, Follina, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Mestre: km. 130 — Agosto 23: XIII.a Corsa Pedale Veneziano per dilettanti, percorso: Mestre, Conegliano Vittorio della Vittoria, Revina Lago Cison di Valmarino, Follina, Combai Valdobbiadene, Treviso, Mestre km. 140. — Settembre 13: 6. Grande Circuito dei 4 comuni per dilettanti, percorso: sei volte il circuito: Mirano, Salzano, S. M. di Sala, Mirano, km. 140 — Ottobre 4: XVI Campionato Veneziano di velocità a Mestre m. 800 — ottobre 14: Gita sociale di chiusura a Spresiano km. 70 e Campionato sociale di resistenza, percorso: Mestre, Treviso, Ponte di Priula, Pieve di Soligo, Cison di Valmarino, salita del Farrò, Pieve di Soligo, Spresiano km. 95 Campionato sociale di velocità — Novembre 6: Corsa ciclo-campestre su percorso da destinarsi.

GINNASTICA

L'incontro Italia - Austria

Una lettera del sig. Fuchs al Comitato organizzatore

Il comm. Giuseppe Zambon, Presidente del Comitato organizzativo dell'incontro Preolimpionico Italia-Austria, che si è svolto recentemente a Venezia e del quale tutti ricordano il magnifico esito, ha ricevuto dal signor Fuchs, Presidente della Federazione Ginnastica Austriaca, una lettera cui tra altro è detto:

«Voi avete meritata la nostra gratitudine, sia per la vostra brillante preparazione ed effettuazione dell'incontro, sia per la squisita ospitalità che vi compiaceste di offrire alla nostra squadra.

«Noi tutti siamo commossi per le manifestazioni di cordiale amicizia che ci dimostraste e vi preghiamo di tenere presente che non dimenticheremo mai le ore trascorse in vostra compagnia.»

IPPICA

La seconda giornata veronese

VERONA, 9

Si è svolta oggi la seconda giornata del concorso ippico nazionale. Ecco i risultati:

Premio Ministero della Guerra - categoria militare, lire 3000, percorso m. 800 circa con 12 ostacoli dell'altezza massima di m. 1.15 circa: 1. Ulma del sottoten. Renato Del Vita (propr.) punti 225; 2. Piccola Mia del cap. Bacca Baldo (propr.) punti 212, tempo 1.50 3 quinti; 3. Sulmona del ten. Stefano Grimaldi (cap. Bacca) punti 214, tempo 1.41 3 quinti.

Premio Arena, categoria potenza, lire 3000, percorso su 6 ostacoli; la selezione è avvenuta elevando gli ostacoli fino a m. 1.10: 1. Inkas della scuderia Doebling (signora Brack Marer); 2. Grazietta seconda del magg. Morigi Giorgio (prop.); 3. e 4. a pari merito Pallade del capitano Bruno Bruni (propr.) e Olga del ten. Stagni (propr.).

Bollettino della neve

Asiago 15: bagnata; Asiago località casa rossa 40 ottima; Boscochiesanuova: -1, 150 far, semicoperto Bressanone (Plancios Plose): -7 cm. 150 far; Canazei: cm. 230 far. Colle Isarco: 40 far.; Colle Isarco rifugi: cm. 300 far.; Cortina Ampezzo: 0, cm. 110 gelata, sereno; Pocol: cm. 140; Falzarego Tre croci cm. 230 polv.; Dobbiaco: -5, cm. 90 fresca, cielo sedeno; Livinallongo: cm. 190 fresca; Madonna di Campiglio, località Alberghi cm. 200 far.; Carlo Magno: cm. 260 far.; Rifugio croste cm. 600 far.; Capannaspinale cm. 350 far.; Mendola: -3, far. sereno; Merano Avelengo: 0, cm. 230 polv, sereno; Merano giogo S. Vigilio: -2, cm. 130 mista, sereno; Valmartello Borromeo: cm. 200, 250 polv, sereno; Misurina: -2, cm. 200 fresca, sereno; Ortisei, cm. 170 far. Renon Collalbo sopra Bolzano: cm. 40 far.; Sancandido Pusteria: cm. 75 fresca; San Martino di Castrozza cm. 180 far.; San Vigilio di Marebbe, cm. 100 fresca; Sappada: cm. 160 fresca; Selvagardena: -5, cm. 200, far. coperto; Siusi Castelrotto cm. 50 fresca; Alpe di Siusi: cm. 220 fresca; Solda: cm. 200 ottima; Tarvisio, cm. 30 bagnata; Trafoi: cm. 110 far.; Trento Monte Bondone: cm. 200 far; Trento Paganella: cm. 500 fresca.

SCI

Kneissl vince la quarta gara della "sei giorni,,

SESTRIERE, 9

Alla quarta prova della Sei giorni, Sertorelli non ha preso la partenza perchè la sua caviglia in seguito alla caduta di ieri è troppo gonfia. La gara, che si svolgerà dal Col Basset al Rivo Nero, è stata severissima e si è conclusa colla vittoria di Kneissl il quale ha battuto di 2' il record dell'anno scorso. La classifica non ufficiale è la seguente:

1. Kneissl 7'52" 1 quinto; 2. Ziagerle 8'7" 3 quinti; 3. Zogg 8'13" 2 quinti; 4. Schlumpf 8'17"; 5. Zanni 8'19" 3 quinti; 6. Camillo Passet 8'40" 2 quinti; 7. alla pari, Gargenti e Francesco P...et 9'4" 2 quinti; 9. Langlois 9'47" 2 quinti; 10. Pariani 9'57" 1 quinto.

PUGILATO

Carnera sfiderà Braddock

NUOVA YORK, 9

Si annuncia che Carnera ha intenzione di sfidare Braddock per il campionato mondiale.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Per domani mercoledì i seguenti giocatori sono invitati alle ore 14.30 al campo S. Elena: Stivanello, Ricci, Andrich, Bianchini, Colombo G., Cravin, Ghezzo, Capitanio, Valentini, Montesanto, Donaglio, Fabris, Vio.

Tedeschi e italiani celebrano la giornata dei Caduti

MONACO DI BAVIERA, 13

In occasione della «giornata» dei Caduti in guerra», celebrata anche a Monaco con particolare solennità e con la partecipazione di tutta la guarnigione, una deputazione di combattenti tedeschi e di rappresentanti del Municipio, ha deposto una corona di lauro al monumento del cimitero, dove sono sepolti circa duemila soldati italiani.

Successivamente una deputazione dei locali gruppi italiani di ex combattenti, decorati e ufficiali in congedo, ha deposto al monumento dei Caduti di Monaco una corona legata con un nastro tricolore. La deputazione italiana è stata ricevuta dal presidente dell'Associazione germanica per le onoranze dei Caduti, generale von Kleinhenz, dal colonnello Koerbitz, in rappresentanza del comando del Corpo d'armata di Monaco e dai rappresentanti dei gruppi ex combattenti tedeschi.

Villaggi finlandesi allagati

RIGA, 9

In seguito al rapido scioglimento delle nevi il fiume Venta è in piena. Numerosi villaggi sono allagati e vastissime fertili aree inondate. I danni sono molto ingenti.

La morte di un Karageorgevic

MALAGA, 9

Colpito da malore mentre passeggiava, è morto improvvisamente il giovane Pietro Karageorgevic, di 29 anni. La polizia è rimasta sorpresa nel constatare, esaminando i documenti che aveva indosso, che il Karageorgevic era in relazioni personali con il defunto Re Alessandro di Jugoslavia, del quale pare fosse lontano cugino.

Il bilancio delle comunicazioni nella relazione alla Camera

ROMA, 9

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1936 al 30 giugno 1937. Relatori sono stati gli onorevoli Perna per le poste, telegrafi e telefoni, Borriello e Giarratana rispettivamente per la marina mercantile e per le ferrovie dello Stato.

L'on. Perna, dopo aver esaminato i vari capitoli e relativi servizi conclude dicendo che le poste, i telegrafi e i telefoni tengono il loro degno posto nella vasta e complessa attività dei pubblici servizi in generale e di quelli delle comunicazioni in ispecie. La disciplina, la coscienza della responsabilità, il senso di dignità appreso alla scuola del Fascismo rendono oggi il personale un vero esercito che sa marciare accanto alle altre forze del Regime sulla via additata dal Due.

Per quanto riguarda la marina mercantile, il relatore on. Borriello dice che dall'esame del bilancio risulta ancora una volta ben chiara la particolare importanza di questo fattore marinaro nella vita nazionale che si appalesa in tutti i suoi particolari interessi, specialmente nelle maggiori evenienze, quando siamo costretti a noleggiare tonnellaggio non nazionale per soddisfare i nostri bisogni, come avvenne nella grande guerra, durante la quale a parecchi miliardi di lire ascesero i noli che la Nazione dovette pagare all'estero. Ma — continua la relazione — un rilievo altrettanto importante scaturisce da questo esame, ed è la cura speciale che il Governo fascista ha posto e pone al sempre maggiore perfezionamento e rafforzamento di questo fattore indispensabile alla prosperità e alla sicurezza della Nazione. Sotto la sapiente e lungimirante guida del grande Condottiero, l'Italia rafforzerà la sua posizione anche in questo campo così significativo della sua espansione.

Da ultimo l'on. Giarratana esamina il bilancio delle Ferrovie e nota con compiacimento il lento ma sicuro progresso di questo pacifico strumento tecnico che serve da massimo regolatore alla vita del Paese. Siamo agli inizi dello sviluppo. Appena ripresa la marcia, l'aumento del traffico che si verificherà innegabilmente per tutti i trasporti farà dimenticare questi anni tremendamente difficili. Averli superati sarà un vanto per chi ogni giorno, dal Ministro all'ultimo dipendente, sente di non servire solamente al dovere, ma all'avvenire della Nazione, la quale crede con incrollabile fede nel Capo che ci guida.

Gli interessi dei lavoratori del credito e dell'assicurazione

ROMA, 9

Si è riunita a Roma la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione con l'intervento dei segretari dei Sindacati nazionali e dei segretari di talune Unioni interprovinciali più importanti. La Giunta si è intrattenuta anzitutto sull'andamento organizzativo contrattuale e assistenziale nell'anno 1935 prendendo atto con viva soddisfazione dell'accresciuta potenzialità organizzativa della Confederazione e dei risultati raggiunti nell'inquadramento associativo che è di oltre l'85 per cento dei rappresentati. Successivamente la Giunta ha esaminato la situazione contrattuale delle varie categorie rappresentate come è venuto a perfezionarsi nell'anno decorso con la definizione di alcuni contratti nazionali che hanno portato a 371 i contratti collettivi stipulati con un aumento di 116 contratti rispetto a quelli vigenti a tutto l'anno 1934, nonchè con gli accordi relativi al conglobamento del caroviveri, alla retribuzione fissa per tutte le categorie del credito e infine con la disciplina del lavoro straordinario che ha dato possibilità di nuove assunzioni di personale. Ha quindi preso atto del funzionamento degli uffici di collocamento che hanno consentito nel 1935 il riassorbimento di oltre quattromila impiegati disoccupati.

La Giunta confederale e i dirigenti presenti alla riunione hanno manifestato la viva soddisfazione delle categorie interessate al conseguimento della nuova organizzazione all'unitaria disciplina corporativa nel settore del credito, rendendosi interprete di tale sentimento presso le superiori gerarchie politiche e corporative. Infine è stato esaminato il provvedimento per la tutela degli impiegati privati richiamati alle armi. I rappresentanti delle categorie hanno tenuto ad esprimere la loro viva riconoscenza al Capo del Governo per questa nuova realizzazione assistenziale a favore dei lavoratori. La Giunta ha chiuso i suoi lavori con il saluto al Duce.

Una moto contro un semaforo

Un motociclista morente

REGGIO, EM., 9

Ieri verso le 22.30, certi Luzzi Renzo fu Pilade, di anni 33, e Starnini Sabatino, di anni 36, da Siena, provenienti da Milano, mentre imboccavano la via Emilia, precipitavano dalla motocicletta avendo cozzato contro la base di un semaforo.

Lo Starnini riportava ferite gravissime per le quali è moribondo. Il suo amico riportò solo delle contusioni.

CRONACA DI MESTRE

Motociclista che investe una carrozza

L'altra sera verso le 23, certa De Zorzi Gina di anni 23, abitante in via Dante, stava ritornando in carrozza a Mestre da Spinea unitamente al marito e strada facendo il veicolo veniva investito dalla parte posteriore da una motocicletta guidata da certo Baldo di Spinea e sulla quale si trovava seduto, nel seggiolino posteriore, il sedicenne Trevisan Galliano abitante in via Paolo Sarpi 22. Il motociclista percorreva la strada nella stessa direzione.

Nell'urto la De Zorzi veniva sbalzata fuori della carrozza, mentre i motociclisti andavano a finire per terra. Soccorsi da alcuni vicini investiti e investitori vennero accolti nell'auto targa 6042 VE guidata dal sig. Breda Vittorio che in quel mentre stava transitando e trasportati all'Ospedale dove vennero sottoposti alla visita sanitaria. Alla donna vennero riscontrati sintomi di commozione cerebrale e delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto per cui dovette essere ricoverata e giudicata guaribile in giorni 15, mentre al Trevisan vennero riscontrate delle contusioni escoriate multiple e un lieve choc. Venne giudicato guaribile in giorni 10, mentre gli altri rimasero illesi. Motocicletta e carrozza rimasero danneggiate.

Investito da un ciclista

Veniva ieri accompagnato all'ospedale certo Beghi Fortunato di Mario di anni 53, abitante a Carpenedo in via Trezzo 9, il quale mentre stava correndo in bicicletta nei pressi di Chiringgo, era stato investito da un altro ciclista rimasto sconosciuto e gettato a terra. Nella caduta riportava una lussazione alla prima falange del dito pollice della mano sinistra che venne giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La caduta di un bambino

Verso le 11 di ieri, il bambino Sgobbo Mario, di un anno, abitante allo Squero 70, cadde malamente da una seggiola mentre si trovava in cucina, dove la madre sua stava accudendo alle faccende domestiche. Soccorso, il piccolo venne trasportato dalla madre all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura dell'omero sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

I ladri nel Caffè Stendardo

Durante la notte dal sabato alla domenica dei ladri, rimasti sconosciuti, abilmente si introdussero nel cortile del caffè allo Stendardo, del sig. Amedeo Tarlà e vi rimasero nascosti fino a quando il proprietario e il personale, ultimata la pulizia, si erano allontanati per rincasare.

I ladri scassinarono quindi la porta retrostante il negozio facendone saltare le serrature e poterono così passare nel caffè dove rubarono da vari cassetti complessivamente mille lire. Prima di allontanarsi fecero inoltre un'abbondante bevuta, così da vuotare tre bottiglie di liquore.

Il furto venne scoperto al mattino successivo quando si stava per riaprire l'esercizio, e dopo la constatazione dell'ammanco ne venne fatta regolare denuncia.

Autobus Cavalcavia-Molo A

Dal giorno 16 corr. l'autobus Cavalcavia Molo di Marghera effettuerà il seguente orario:

Partenze dal Piazzale del Cavalcavia ore ... - 6.50 - 7 tutti i giorni esclusi i festivi) 7.30 - 8 - 10 - 9 - 11 - 11.40 - 13 - 14.40 - 15 - 1 - 17.10 - 18 - 19 - 20.

Partenze dal Porto Commerciale Molo A (.40 7 - 7.20 tutti i giorni esclusi i festivi) 7.40 - 8.40 - 10.40 11.20 - 11.55 - 13.14 - 14.40 - 15.40 16.40 - 17.25 - 18.25 - 19.10 - 20.10. e seguirà il percorso Cavalcavia Rampa e strada diretta per il Porto, evitando l'attraversamento del passaggio a livello.

Il biglietto ordinario continuerà a costare L. 0.40, non ci saranno biglietti di Andata e Ritorno.

In cambio dei biglietti del Veglionissimo

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute in cambio dei biglietti del Veglionissimo il cui ricavato va a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Hanno offerto L. 18 i sigg. Salvan Vincenzo, Frisotti Pietro, Friedemberg cav. Vittorio, Berengo ing. C.

Hanno offerto L. 12 i sigg.: Combi prof. Carlo; Botner Enrico; Pannone Alessio, Baso Giuseppe, Pasinato Angelo, Nono dott. Iginio, Marini cav. Salvatore, Morosi rag. Ferdinando, Patron Primo, Marchesi cav. uff. Alessandro, Bonometto Angelo. — Hanno offerto L. 10 i signori: De Valentini Mario, Cortimiglia Umberto. — Hanno offerto L. 6 i sigg. Mussinano Olga, Levorato Giuseppe, Maggiorin Eugenio, De Rossi Antonia.

Totale secondo elenco L. 248, lista precedente L. 478, complessive L. 726.

Si ricorda che le offerte si ricevono presso la farmacia Graziati e Caffè Italia in Piazza Umberto I.o presso la Sede del Fascio e presso la sede dell'Opera Naz. Dopolavoro.

Sussidi Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità di Mestre nel mese di Febbraio 1936: Sussidi in denaro L. 553, id in buoni per generi alim. L. 1855; id per alloggi gratuiti 135; id per razioni vitto gratuite 324; id per latte L. 25.

Listino prezzi alimentari

La Delegazione Fascista dei Commercianti, invita gli esercenti generi alimentari, a ritirare presso la Sede il listino dei prezzi massimi attualmente in vigore listino che deve essere obbligatoriamente tenuto esposto in negozio.

Concerto al Dopolavoro

Questa sera avrà luogo sotto la Direzione del M.o Tincani, la prima prova d'orchestra del concerto di archi che si darà sabato 14 corr. nella Sala Impero del Toniolo ad iniziativa del Dopolavoro Mandamentale.

Daremo il programma della esecuzione per intanto informiamo che una ventina di Professori presteranno disinteressatamente la loro opera per la miglior riuscita di questo trattenimento che ha lo scopo di bene e di educazione.

Assunzione ufficiali censimento

La Direzione Uffici Comunali di terraferma comunica: E' aperto un concorso per la nomina ad Ufficiali del censimento.

Gli aspiranti devono presentare entro il 10 corrente al Municipio di Mestre, Ufficio protocollo, domande in carta bollata da L. 4 diretta al sig. Podestà coll'indicazione dell'indirizzo, dei titoli di studio, dei requisiti posseduti e degli impieghi finora copert. Ogni altra norma potrà essere richiesta presso la Direzione negli Uffici comunali di terraferma.

Lo scoppio di una bottiglia

Padovan Giuseppe di Guglielmo, di anni 24, abitante a Marcon, operaio della Soc. An. Allumina, ieri a mezzogiorno, messa a scaldare una bottiglia di latte, questa scoppiava investendolo così da causargli delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia e una ferita da taglio al mento. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Biciclette rubate

Dall'atrio della casa di via Piave n. 22 ignoti ladri rubarono, verso le 20 di ieri, una bicicletta del valore di L. 100, che era stata momentaneamente lasciata incustodita da Smaniotto Teresa in Guerzon di Lorenzo, di anni 44, abitante in via Aosta 12.

— Un'altra bicicletta venne rubata da ignoti in piazza a Zellarino dove Spolaor Giuseppina, di anni 20, abitante alla Gatta, l'aveva lasciata, alle ore 9, momentaneamente incustodita. I furti vennero denunciati.

Furto di pali

I vigili urbani, diretti dal capo Lorenzi, hanno identificato i responsabili del furto di 30 pali, messi a sostegno delle piantine dei tigli lungo il viale Principe di Piemonte, furto perpetrato ai danni del Comune che ebbe a subire un danno di L. 500.

Pertanto è stato arrestato De Vicari Pietro di Alberto di anni 35 e sono stati denunciati, il cognato Ceicci Luigi fu Carlo di anni 30 e Della Janna Fabio, tutti e tre abitanti in via Fornaci.

MIRANO

Comunicato del Fascio

L'assemblea annuale del Fascio, che avrebbe dovuto aver luogo sabato 14 alle 19 in Sala Erico, è stata rimandata ad epoca da destinarsi, per l'improvvisa partenza del Segretario Federale per Roma. Sono quindi nulli gli inviti che eventualmente fossero già stati recapitati. Il Segretario del Fascio: dott. Aldo Meneghelli.

Conferenza Toddi

Giovedì 12 alle 20.30 in sala del Teatro Erico avrà luogo, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, una conferenza di Toddi (comm. prof. Pietro Silvio Rivetta). L'originale giornalista e celebre conferenziere tratterà un tema interessante: «Sanzioni e buon umore».

La Conferenza ha già ottenuto un clamoroso successo di pubblico e di critica a Torino e in altre grandi città d'Italia.

E poichè una conversazione del brillante conferenziere assicura una ora di sana giocondità, costituendo un interrotto fuoco di fila di argute rivelazioni, di insospettate verità, presentate sotto la più audace, paradossale forma, siamo sicuri che la Sala Erico sarà giovedì affollata di pubblico, anche dei centri limitrofi.

Inaugurazione corso per direttrici ed assistenti di Colonia

Domenica in Casa del Fascio è stato inaugurato il Corso Mandamentale per direttrici e assistenti di Colonia. Le diciotto allieve inscritte hanno avuto subito la prima lezione da parte degli insegnanti prescelti dagli organi del Partito.

Il corpo insegnante è costituito da lsig. Fausto Zanchin per l'educazione fascista e la didattica dal cav. Guido Meneghelli per l'igiene, dal cav. Costante Martello per la ginnastica. Direttrice del Corso è la signorina Maria Vianello, Segretaria del Fascio femminile.

Il messaggio di D'Annunzio

Sabato alle 16 tutti i fascisti sono stati riuniti in Sala del Teatro Erico, ornata di bandiere e con la fotografia del Duce. Il Segretario del Fascio, dopo il saluto al Duce, ha dato lettura del Messaggio inviato da Gabriele D'Annunzio al Duce nel 40. anniversario di Adua, oggi rivendicata. Durante la lettura ascoltata in piedi e alla fine si è avuta una vibrante manifestazione indirizzata al Duce e all'Italia.

Visita del Presidente Provinciale dell'O. N. B.

Domenica mattina il Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha visitato il Comitato Comunale. Erano a riceverlo alla Casa del Fascio il Presidente Comunale cent. Fausto Zanchin e altre autorità.

Il Presidente Provinciale ha esaminato la posizione del Comitato ed ha avuto parole di elogio per tutti i preposti all'organizzazione che hanno svolto opera fattiva di propaganda e di collaborazione.

MIRA

Domenica alle ore 20.30, i Fascisti, la Milizia, e tutte le Organizzazioni del Regime, hanno gremito totalmente il Teatro Sabbadin di Mira Taglio, gentilmente conceso, per udire la lettura del messaggio che il Poeta Gabrile d'Annunzio ha inviato al Duce, e per ascoltare una conferenza sul tema Africano.

Il Segretario del Fascio cav. F. Annoè, tra un religioso silenzio dice: «E' bene che in ogni nostra riunione vengano ricordati coloro che nell'A. O. sono caduti combattendo da eroi o da lavoratore. Le sue parole sono accolte con fremiti di devozione, ed alla chiamata delle due eroiche Camicie nere Bettini Ottorino e Drago Giuseppe, un possente «presente» riempie il Teatro, e si ripete alla chiamata dell'altro Caduto per malattia l'operaio Marchiori Luigi.

Lo stesso Segretario del Fascio, legge quindi il Messaggio di G. d'Annunzio, scandendone i passi più salienti e che dà luogo a frequenti applausi, che si ripetono entusiastici ed interminabili a fine lettura.

Dopo invocazioni alla Patria, al Re ad al Duce, alle quali i convenuti rispondono con impeto ardente il Segretario del Fascio dà la parola al rag. cav. Ugo Cozzi, Presidente dei Combattenti di Mira, il quale con squisita eloquenza tratteggia la storia africana dal 1896 ad oggi, facendo scorrere brividi di entusiasmo e di devozione, specie al ricordo degli eroismi passati e presenti, citando i nomi più fulgidi e fra i quali quello del concittadino Medaglia di oro capitano Masotto, uno fra i pionieri delle dure giornate del 1896.

S'intrattiene brevemente sui governi sanzionisti con roventi parole di biasimo, in contrasto col genio creatore del Duce, le cui espressioni di amore e di passione, fanno scattare in un rinnovato fremito di entusiasmo i presenti, che intonano gli Inni della Patria, sfollando più tardi il Teatro e lasciando in ognuno il ricordo più vivo della particolare serata.

Gruppo carabinieri Vigonovo

Alle 15 d'ieri il Gruppo dei Carabinieri in congedo di Vigonovo sono stati riuniti dal loro fiduciario Antonio Carraro in occasione della venuta del presidente della Sezione mandamentale di Mira, per la periodica ispezione, il quale ha rilevato il perfetto inquadramento, la disciplina, e l'alto spirito patriottico dei componenti.

Nella circostanza l'ospite ha illustrato l'attuale momento storico, esaltando l'eroismo delle nostre truppe in Africa Orientale ed invogliando in ultimo a perseverare nel gruppo e far opera verso gli altri camerati, allo scopo di ingrossare maggiormente le file.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eden espone ai Comuni l'atteggiamento dell'Inghilterra

Dopo aver deplorato il gesto tedesco e date assicurazioni alla Francia e al Belgio, il Ministro dichiara che il Governo inglese esaminerà con "chiaroveggenza e obbiettività„ le proposte tedesche

L'odierna riunione a Parigi dei firmatari di Locarno - Aspri commenti alla condotta britannica

Dimostrazioni antisanzioniste per l'Italia - Tranquilla attesa degli sviluppi politici a Berlino

LONDRA, 9

Il Gabinetto si è riunito stamattina a Downing Street, sotto la presidenza di Baldwin per studiare la situazione che è venuta a crearsi dopo l'entrata delle truppe tedesche in Renania e per prendere in esame il testo delle dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni.

Alle 10.15, il Ministro degli Esteri, accompagnato da sir William Malkin, capo del dipartimento per gli Affari della S. d. N., si è recato a Downing Street dove, prima della riunione del Gabinetto, si è intrattenuto con Baldwin.

Poco dopo è giunto a Downing Street anche Samuel Hoare.

Al termine della seduta del Gabinetto, la *Reuter* dava notizia che la dichiarazione di Eden non sarebbe andata molto più lontano di quello che generalmente è conosciuto, e cioè che il Governo inglese considera con molta serietà gli avvenimenti e che la prossima tappa sta nella conversazione di Parigi. Frattanto l'ambasciatore di Russia visitava il Foreign Office.

Alla seduta della Camera dei Comuni, svoltasi nel pomeriggio ha assistito un pubblico numerosissimo e quasi tutto il corpo diplomatico. Eden inizia il suo discorso dichiarando di avere detto all'ambasciatore di Germania che l'azione della Germania nella Renania equivale ad un ripudio unilaterale di un trattato liberamente negoziato e liberamente firmato (*Applausi*). Ha soggiunto che l'effetto sull'opinione inglese sarebbe stato deplorevole.

« *Non ci facciamo illusioni* — egli continua —. *La via che il Governo tedesco ha presa complica ed aggrava la situazione internazionale. L'abrogazione del trattato di Locarno e l'occupazione della zona smilitarizzata, hanno profondamente scossa la fiducia in ogni impegno che potrebbe prendere il Governo tedesco in avvenire.* (Vivi applausi). *Non può esserci nessuno ai Comuni, come nella Gran Bretagna che desideri perdonare o scusare un tale provvedimento, che porta un grave colpo al principio del rispetto dei trattati che è alla base della struttura intera delle relazioni internazionali.* (Applausi).

« *Sono lieto di dirvi che non è il caso di ritenere che l'azione presente della Germania implichi una minaccia di ostilità. Il Governo tedesco, nel suo memorandum, parla del suo desiderio di pacificazione reale dell'Europa e manifesta di essere disposto a concludere un patto di non aggressione con la Francia e con il Belgio, ma — continua Eden — nel caso che vi fosse un malinteso qualunque riguardo alla nostra posizione come firmatari di Locarno, il Governo britannico giudica necessario dire che se durante il periodo che sarà necessario per lo studio della nuova situazione che si è creata, vi fosse un reale attacco qualunque contro la Francia o il Belgio, che costituisce una violazione dell'articolo 2 di Locarno, il Governo britannico, nonostante il ripudio da parte della Germania, si considererebbe, come lo deve al suo onore, tenuto a venire in aiuto del Paese attaccato nel modo previsto nel trattato* ».

Eden soggiunge: « *Uno dei fondamenti importanti della pace nell'Europa occidentale è stato tolto e, se si vuole la pace, esiste il dovere manifesto di ricostruirlo. E in questo spirito che abbiamo affrontato le nuove proposte del Cancelliere tedesco.* (Applausi). *Il Governo britannico esaminerà queste nuove proposte con chiaroveggenza ed obbiettività allo scopo di scoprire fino a qual punto esse rappresentino i mezzi coi quali la struttura della pace può essere di nuovo rafforzata.*

« Nel grave stato attuale delle questioni internazionali, il Governo britannico sente che occorre non trascurare alcuna opportunità che offra la speranza di un qualunque miglioramento. Nelle circostanze preoccupanti del momento attuale, io mi sento giustificato nel fare appello a tutte le frazioni dell'opinione di questa assemblea perchè diano il loro appoggio nel compito arduo che si presenta alla saggezza ed alla coscienza degli uomini di Stato del mondo ».

Il Memoriale germanico rimesso ad Eden sabato dall'ambasciatore tedesco, è stato messo in circolazione tra i membri del Parlamento sotto forma di Libro Bianco.

Due commenti romani

ROMA, 9

Il sen. Forges Davanzati esaminando nella « Tribuna » la situazione, premesso che la politica cosidetta societaria ha avuto le basi che ben conosciamo, e cioè sopraffare l'Italia fascista con la coercizione mediterranea e con la coalizione sanzionista, e dare tutti gli aiuti possibili all'Etiopia per paralizzarci in Africa Orientale, scrive:

« La sorpresa non è nelle cose. Essa è nient'altro che il violento richiamo alla realtà dei responsabili di una politica assurda, dissennata, antieuropea e sopratutto ripugnantemente falsificatrice. Per quanto ci riguarda, noi non abbiamo da mutare. L'Italia ha fatto del conflitto etiopico un conflitto coloniale africano, contro la coalizione che ne voleva fare una pregiudiziale di capovolgimento europeo e mondiale. L'Italia è presente, con intatte la sua volontà e le sue forze, nella politica europea, la quale ha necessità assoluta di rinnovarsi, di uscire dalla menzogna delle formule che consentono anche l'esercizio dell'imbecillità di assumere le proprie responsabilità. C'è ancora un modo di riparare all'enorme errore commesso: riconoscerlo ».

Anche l'organo della Santa Sede esamina la situazione e addentrandosi nella questione germanica scrive: « Prescindendo dai vari e complessi motivi extragiuridici che hanno determinato l'iniziativa tedesca e che sono presentati sul piano delle imprescindibili rivendicazioni dell'onore nazionale, si assiste con preoccupazione assai viva all'eclisse di quel patto di Locarno il quale, nella foresta delle convenzioni internazionali, si poteva considerare il principale punto di orientamento e la principale garanzia della pace. Con tale patto — prosegue l'organo del Vaticano — veniva posto fine alle controversie territoriali in quella zona renana che fu sempre motivo di penoso turbamento e il reciproco riconoscimento dei confini tra la Germania, il Belgio e la Francia veniva posto sotto la garanzia dell'Italia e dell'Inghilterra. Nessuna soluzione più rispondente alla necessità di un ravvicinamento franco-germanico, di una cooperazione anglo-italiana poteva essere trovata in vista di un assetto della pace europea, sulle basi di una sicurezza veramente « collettiva »; collettivismo pratico e positivo, non retorico e astratto. A Locarno un passo gigantesco era stato fatto, ma l'ombra del trattato di Versailles è rimasta proiettata sugli articoli del patto. Oggi il rinato nazionalismo germanico dà alle costruzioni giuridiche e contrattuali una scossa che Hitler ritiene « finale nella lotta per l'uguaglianza dei diritti della Germania », mentre si richiamano gli uomini e le donne del Reich « a fare il giuramento di non retrocedere davanti ad alcuna misura di forza, per ristabilire l'onore del popolo ». E' questa la strada — conclude lo « Osservatore Romano » — che conduce alla ricostruzione della « famiglia europea » auspicata da Hitler? Troppo odio avvelena il mondo, mentre la parola data perde il suo carattere sacro ».

Parole acerbe a Parigi contro Londra

e invocazioni alla saggezza di Mussolini

PARIGI, 9

La denuncia fatta da Sarraut del colpo di testa tedesco è oggetto dei generali commenti di questi giornali. Il *non possumus* del Primo Ministro è venuto a risollevare un pò gli animi depressi, ma nessuno crede tuttavia sul serio che esso otterrà l'effetto voluto, cioè ad indurre la Germania a ritirare le truppe dalla zona renana rioccupata.

Su chi può contare la Francia?

La situazione è oggi abbastanza netta. Quello che nessuno osa fare è prevederne gli sviluppi. Gli interrogativi sono molti, e tutti, sinora, senza risposta, o con risposte incerte. Può contare la Francia sulle sue alleanze? Poichè il problema, come sempre, va posto in termini di forza, la Francia è decisa a mettere in atto questa forza, diplomaticamente se non, per ora, militarmente? Ma qual sono gli alleati, che sono tanta parte della forza francese, disposti a serrare i ranghi a fianco della Francia?

Pertinax, sull'*Echo de Paris* scrive a questo proposito:

« La Francia può contare sulla Piccola Intesa, sull'Intesa balcanica e sulla Russia. Ieri l'Ambasciatore d'Italia ha promesso a Flandin la cooperazione italiana; ma è inutile dire che l'Italia, i cui scambi col mondo si effettuano attraverso la strada tedesca, domanderà per contropartita che la libertà le sia resa in altro campo. Le prime reazioni di Londra furono molto deboli. Se il gruppo Inghilterra, Italia, Russia, Piccola Intesa e Intesa balcanica, si costituisse attorno alla Francia, non vi è da disperare della legge internazionale e della pace ».

Secondo i giornali parigini l'atteggiamento energico della Francia avrebbe fatto colpo a Berlino. Il corrispondente del *Matin* da Berlino scrive: « Il termine « inaccettabile » con cui il Governo francese ha definito il *memorandum* tedesco costituisce una netta presa di posizione, che impegna il futuro atteggiamento della Francia nelle deliberazioni di Ginevra. I tedeschi, preoccupati, cercano una variazione e un aiuto esterno. E' verso la Inghilterra che rivolgono i loro sguardi ».

A sua volta il *Journal* ha da Berlino: « Il discorso di Sarraut ha gettato un freddo glaciale nell'ambiente politico tedesco di Berlino. L'energica risposta di Sarraut nella sua dichiarazione radiodiffusa, ha disingannato i tedeschi i quali si nutrivano di illusioni ».

Gli occhi sul Duce

L'*Ordre* dimentica le insolenze rivolte da mesi e mesi all'Italia e a Mussolini e formula candidamente un appello alla saggezza degli ex-alleati.

Dinanzi a questa situazione non resta, per la *Victoire*, che fare appello ad un grande capo, il Maresciallo Pètain. Solo uomini forti e capi responsabili possono trarre la Francia dall'imbarazzo, e il *Jour* non esita a dire di Mussolini che è « il solo Capo in Europa che appaia in questo momento penetrato di una reale saggezza ».

Maurras loda Mussolini, nel quale vede l'arbitro della situazione, scrivendo: « La situazione è grave. Essa potrebbe essere molto più se alla stessa ora suonata a Berlino il Fascismo romano avesse dato una risposta meno ragionevole e meno pacifica. Qui, dove non ci siamo mai atteggiati a laudatori o vituperatori di Mussolini, abbiamo oggi la licenza di approvarlo pubblicamente. Le sue vittorie gli hanno conferito tanto diritto quanto forza. Le terribili complicazioni che nascono dalla decisioni di Hitler accrescono la sua autorità. Egli può molto più oggi che ieri. Egli potrà molto più domani che oggi. Ma dinanzi a Mussolini il Governo di Londra è capace di qualche saggezza? Se sì, si può contare su reali possibilità di pace. Altrimenti no ».

Attacchi a Londra

Ferocemente antinglese è oggi il *Journal des Debats* il quale osserva che basta gettare un colpo d'occhio sulla stampa inglese di sabato sera e di domenica per constatare lo stato di imbecillità a cui una gran parte di quella opinione pubblica è stata ridotta. Dopo aver citato i pareri di alcuni giornali e dopo essersi domandato se quelli che giudicano buone le proposte di Hitler le hanno lette con cura, il « Journal des Debats » prosegue: « Così come le proposte sono formulate nel momento stesso in cui il trattato di Locarno è stracciato, provano semplicemente che la Germania applica il programma che è stato esposto nel « Mein Kampf » e che tende a stabilire il suo dominio, programma che in definitiva non può essere realizzato che con la guerra. Ecco ciò che bisogna dirsi oggi. La Germania prepara evidentemente la guerra per il momento in cui considererà, a torto o a ragione, come nel 1914 che essa ha tutte le carte del giorno in mano. Fortifichiamoci, uniamoci in Europa fra tutti quelli che si sentono più che minacciati.

« Nonostante le assurdità di cui la stampa è ancora piena, noi siamo persuasi che la Gran Bretagna finirà per comprendere il suo interesse. Non perdiamo il nostro tempo in parole inutili e in gesti appassionati, e sopratutto cerchiamo infine di essere governati da uomini che siano all'altezza delle circostanze. Questo ultimo risultato è forse il più difficile ad ottenersi, ma è senza dubbio il più necessario.

In sostanza, chiaro risulta agli occhi di tutti che in questo frangente Londra e Parigi non parlano lo stesso linguaggio.

La Francia ha raccolto e messo in valore la parte distruttiva del memoriale tedesco, e cioè la violazione del Patto di Locarno, mentre l'Inghilterra ha messo in rilievo ed ha accolto solo gli elementi costruttivi e cioè l'offerta di nuovi negoziati fatta da Hitler.

Per un Governo di unione nazionale

Taittinger, capo della « Gioventù patriottica », chiede al capo del Governo una conclusione logica del suo discorso nel quale vede l'avvertimento del pericolo di una guerra dato alla Francia. Egli invoca un Governo di unione nazionale che annulli una estrema sinistra bolscevizzante come è l'attuale maggioranza della Camera francese. La Francia farà a meno di elezioni e si accorgerà ben presto che il sacrificio delle schede elettorali eviterà agli elettori l'ordine di mobilitazione e, qualora fosse necessario, bisognerà senza indugio affidare a Pètain, il vincitore di Verdun, la direzione della politica francese.

Intanto sono sintomatiche alcune dimostrazioni antisanzioniste e filoitaliane avvenute ieri sera nei cinematografi e nei teatri. Nel momento del pericolo tutti sentono come sia stata stupidamente folle la politica governativa di asservimento all'Inghilterra e contro l'Italia.

Impressioni sul discorso di Eden

E veniamo alla cronaca degli avvenimenti odierni. Le dichiarazioni di Eden ai Comuni, conosciute attraverso la radio e i giornali della sera, hanno lasciato l'opinione pubblica indifferente, ma hanno confermato quel senso di sospetto da cui tutta la Francia è pervasa nei confronti della sua alleata, per la quale evidentemente non è il caso di parlare di sanzioni antitedesche; e se ciò non traspare nettamente dal discorso di Eden, traspare chiaramente nei giornali londinesi d'oggi. Le ragioni non sono teoriche, bensì pratiche. L'Inghilterra è convinta che in questo caso le sanzioni significherebbero la guerra immediata, anche se giuridicamente esse potrebbero trovare giustificazioni. Può però la Lega affrontare nello stesso tempo due grandi Potenze come l'Italia e la Germania? La risposta è negativa. D'altro canto non si possono applicare sanzioni contro la Germania revocandole contro l'Italia, giacchè in tal modo si cadrebbe nel ridicolo internazionale, e non si possono continuare le sanzioni contro l'Italia senza adottare misure analoghe contro la Germania. Le misure di sicurezza che verranno prese nei riguardi della Germania dovranno quindi essere di altra natura, consistere cioè in una politica di alleanze, nella quale l'elemento italiano sarà di prim'ordine. Ma è evidente che l'Italia non potrà considerarsi impegnata dagli accordi militari di Roma se il regime sanzionista non sarà revocato.

La odierna riunione

Domani si riunirà l'annunziata conferenza delle Nazioni firmatarie dell'accordo renano di Locarno. La Inghilterra manderà il sig. Eden, il Belgio il sig. van Zeeland; l'Italia sarà rappresentata dal suo ambasciatore Cerruti, il quale stamane ha avuto un lungo colloquio con Flandin.

Si attribuisce una grande importanza a questa riunione, nel corso della quale il sig. Flandin spiegherà ai rappresentanti delle nazioni quello che la Francia intende fare dinanzi alla rioccupazione militare della zona del Reno da parte della Germania.

Il riserbo berlinese

dinanzi la reazione francese

BERLINO, 9

Il riserbo è assoluto sull'atteggiamento tedesco di fronte all'energica reazione francese contro la denunzia dei trattati di Locarno e di Versaglia.

Si esclude che il Governo del Reich, per calmare le vive preoccupazioni di Parigi, ed anche per evitare gravi complicazioni, richiami le truppe che già si sono installate sulla riva sinistra del Reno. La rapidità con la quale il Governo francese ha agito, e le energiche decisioni che esso ha preso poche ore dopo la consegna del memoriale all'ambasciatore François Ponçet, hanno vivamente sorpreso, ed ha meravigliato sopratutto il categorico rifiuto alla proposta di pace del Cancelliere Hitler.

Si esclude che la Wilhelmstrasse replichi al Presidente del Consiglio francese, o intraprenda un passo prima di conoscere le decisioni che saranno prese dal convegno diplomatico delle Potenze firmatarie del trattato di Locarno, e venerdì dal Consiglio della Società delle Nazioni. La minaccia dell'applicazione di sanzioni economiche e finanziarie non preoccupa eccessivamente Berlino. Si dubita anzi che a Ginevra le Nazioni europee si associno ad un piano sanzionista che già applicato ner riguardi dell'Italia, ha fatto una pessima prova. Nella attesa dello sviluppo della situazione, la stampa mantiene il riserbo.

I commenti, più che all'accoglienza avuta dalle decisioni del Governo di Berlino nelle capitali delle grandi Potenze, sono dedicati alla decisione stessa.

Dubbi sulle sanzioni e polemiche di stampa

« Una sola constatazione si impone — scrive ad esempio la « Borsen Zeitung ». Il Trattato di Locarno è caduco, poichè nonostante gli avvertimenti della Germania la Francia non ha rispettato questo istrumento europeo. Trattati caduchi non possono essere denunciati. Per conseguenza la parola d'ordine lanciata dall'estero che il Trattato è stato violato e denunziato unilateralmente, deve essere qualificata di falso storico. Secondo l'opinione di tutti i firmatari, il Trattato di Locarno era un istrumento che doveva escludere ogni conflitto armato tra la Francia e la Germania.

« Mai il Reich ha contestato questa idea fondamentale di Locarno.

« Il Governo tedesco non ha cessato di predicare al suo popolo la necessità d'una intesa franco-germanica. Non vi è quindi alcuna ragione di sostituire il Trattato di Locarno con nuovi patti. Quando la Francia cercò di trascinare i due garanti di Locarno verso la conclusione di convenzioni unilaterali, e quindi tentò di corrompere l'imparzialità di queste Potenze garanti, la Germania elevò la sua protesta. La conclusione del Patto sovietico distrugge completamente il sistema di Locarno. La Francia si è alleata con una Potenza che prepara la rivoluzione mondiale. E' stato creato un fatto nuovo, tanto più che i partigiani di questa alleanza non hanno nascosto lo spirito perfettamente guerriero dell'atto diplomatico firmato colla potenza militare più forte del continente. Da queste constatazioni oggettive, risulta che il Trattato di Locarno è stato ristrutto da uno dei suoi firmatari ».

Chiarimenti a Roma?

Le forze militari renane

Si assicura da fonte ufficiosa che il Governo del Reich ha dato a Roma chiarimenti e precisazioni circa le proposte del Fuhrer concernenti l'eventuale ritorno della Germania nel seno della Società delle Nazioni. Con questa comunicazione i dirigenti tedeschi hanno voluto dissipare immediatamente ogni timore che poteva sorgere nella capitale d'Italia circa una partecipazione del Reich all'azione sanzionista delle nazioni societarie.

Un comunicato ufficiale precisava ieri le forze regolari dell'esercito inviate in Renania. Oggi si apprende che anche le forze renane note colla denominazione « polizia verde » sono incorporate nell'esercito. Gli effettivi di queste nella zona già smilitarizzata assumono quindi proporzioni cospicue.

Il prossimo plebiscito

Intanto la « Gazzetta Ufficiale del Reich » pubblica il decreto in forza del quale per dare modo al popolo tedesco di approvare solennemente la politica triennale di ripristino del valore nazionale e della sovranità del Reich e di una sincera e vera riconciliazione ed intesa fra i popoli sulla base di eguali diritti ed eguali doveri, il parlamento è sciolto con decorrenza dal 28 marzo. Un altro decreto in pari data estende il diritto di voto a tutti i sudditi di razza ariana che al giorno del plebiscito avranno 20 anni compiuti.

Il Ministero degli Esteri smentisce che la Germania pensi ad abrogare unilateralmente il regime internazionale dei fiumi sancito dal trattato di Versailles. Essa non intende ulteriormente riconoscere la giurisdizione delle relative commissioni amministratrici.

Le divergenze franco-inglesi

commentate amaramente a Ginevra

GINEVRA, 9

Nei circoli diplomatici e politici ginevrini si è in attesa di sapere quale sarà lo sviluppo degli avvenimenti che si svolgono altrove. Nel pomeriggio è stata pubblicata la nota del Governo belga, firmata dal Presidente del Consiglio, che è concepita in termini analoghi a quella del Ministro degli Esteri francese, e con la quale si è chiesta la convocazione dell'esecutivo societario, fissata per venerdì prossimo.

Voci allarmistiche

Frattanto, sulla scorta delle notizie provenienti dalla Svizzera tedesca, continuano a correre voci piuttosto allarmistiche sulla situazione militare nella zona alla frontiera del Reno. Il corrispondente da Strasburgo della « Neue Zuercher Zeitung » dice che nella notte scorsa sono continuati i concentramenti di truppe francesi. « La Francia — continua il giornale — sembra decisa ad accompagnare la protesta a Ginevra con misure militari al confine. Le truppe di guardia sul Reno sono state dovunque rafforzate; tuttavia potrebbe anche trattarsi di misure per evitare sorprese ».

Nei corridoi della Lega si è diffusa stamane insistente la notizia delle dimissioni dell'ambasciatore francese a Berlino Francois Poncet.

Stasera, appena conosciute le dichiarazioni di Eden, si è avuta la conferma che l'Inghilterra non parteciperà ad alcuna misura energica e immediata contro la Germania. Si accentua in tal modo il dissidio tra Francia e Inghilterra, dissidio che, stando alle indicazioni del discorso di Eden, impedirà al consiglio della Lega di andare oltre la condanna morale della Germania, come avvenne quando il consiglio si occupò dell'abrogazione unilaterale germanica delle clausole militari di Versailles.

L'annunzio che l'Inghilterra aiuterà la Francia e il Belgio nell'eventualità che la Germania li attacchi, è accolto come l'indicazione che l'Inghilterra preferisce dimenticare, per il momento, l'art. 44 del trattato di Versailles, il quale sancisce che la violazione della zona demilitarizzata costituisce « un atto di ostilità », e l'art. 2 del patto di Locarno, il quale dice che una flagrante violazione del patto costituisce « un atto di aggressione ».

Doloroso stupore per il discorso di Eden

Il discorso di Eden ha prodotto doloroso stupore negli ambienti francesi di Ginevra. Un delegato della Piccola Intesa è andato ancora più in là, rilevando ironicamente che « è l'Inghilterra ora che ripudia il trattato di Locarno ».

Tra i funzionari della Società delle Nazioni si deplora fermamente una tale divergenza di vedute fra Francia e Inghilterra, che balza lampante da poche constatazioni: Prima: Eden ha dichiarato che la Inghilterra è disposta a negoziare un nuovo accordo, mentre il sig. Sarraut nel suo discorso alla radio di ieri sera disse chiaramente che la Francia non negozierà mai sotto la minaccia dei cannoni tedeschi. Seconda: nel discorso del Ministro britannico è implicito che l'Inghilterra riconosce la violazione della zona renana come un fatto compiuto, mentre Sarraut ha fatto rilevare che la Francia non riconoscerà mai tale gesto unilaterale germanico. Altro elemento di dissiduo è rilevato dal fatto che l'Inghilterra si è dichiarata pronta a negoziare nuovi accordi di sicurezza lungo il Reno sulle linee proposte da Hitler.

I circoli ufficiosi del Segretariato annunciano che la convocazione del Comitato dei Tredici per l'esame della questione etiopica è rinviata a mercoledì.

Assicurazioni polacche alla Francia

VARSAVIA, 9

Il Ministro degli Esteri Beck ha dato all'ambasciatore francese assicurazioni circa l'atteggiamento della Polonia di fronte alla denuncia del trattato di Locarno e alle misure militari prese dal Governo del Reich. Beck ha dichiarato che la Polonia, come alleata della Francia, è pronta ad adempiere le sue obbligazioni.

Anche la Germania invitata alla seduta del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 9

Il segretario generale della Lega ha comunicato ai membri del Consiglio il telegramma del Governo francese annunziando che il Consiglio della Lega si riunirà a Ginevra venerdì alle ore 11. Il segretario generale della Lega ha data questa comunicazione anche al Governo tedesco aggiungendo questa frase: « Nel caso in cui il Governo tedesco, come parte contraente nel trattato summenzionato (Locarno), volesse partecipare all'esame di tale questione che viene fatta dal Consiglio, vi sarò riconoscente d'informarmene ».

Stasera il Segretario della Lega ha pubblicato l'ordine del giorno della 81.a sessione straordinaria del Consiglio. Questo ordine del giorno contiene due punti soltanto: il primo riguarda l'adozione dell'ordine del giorno della sessione ed il secondo è dedicato esclusivamente alla questione del trattato di Locarno con le comunicazioni dei Governi della Francia e del Belgio.

Intenso movimento sul fronte eritreo

QUARTIERE GENERALE A. O. 9

Su tutto il fronte si nota una costante entusiastica attività.

Magnifico e imponente il movimento nelle retrovie.

Si rileva inoltre una grande attività aviatoria.

Tutta la colonia, dal mare al fronte, tende con volontà unanime al conseguimento della vittoria finale.

I rifornimenti per via aerea delle nostre truppe più avanzate

ASMARA, 9

L'attività dell'aviazione sul fronte eritreo è sempre intensa. Le nostre squadriglie intessono una rete fitta di voli tra Axum e l'Adi Abò, fino al Tacazzè e nel cuore dello Tzellemti.

I rifornimenti alle linee più avanzate vengono tuttora compiuti a mezzo degli aerei, specie per il pane che giunge fresco alle truppe di avanguardia. Dai panifici viene portato ad Axum sul campo di aviazione. Chiuso nei sacchi degli aerorifornitori, il pane fresco è arrivato al punto di sosta in meno di mezzora. Così i rifornimenti trovano negli aerorifornitori quella rapidità e precisione che non erano immaginabili qualche anno fa.

Dal fiume le colonne di fumo si levano dalle due rive; son i boschi del Tacazzè che bruciano, incendiati dai nostri aeroplani.

I guadi sono sgomberi, ma la vigilanza è assidua. Ormai tutta la riva destra è sorvegliata dalle pattuglie che hanno "pettinato" i boschi ed ogni angolo di terreno. Nessun segno della presenza del nemico. I battaglioni eritrei hanno rastrellato i costoni, ma non hanno trovato che i monaci di Mai Guarà, che scendevano per fare atto di sottomissione.

La xenofobia in Etiopia

Due inglesi feriti ad Harrar

Rivolta di soldati abissini

GIBUTI, 9

La situazione precipita in Abissinia. Sintomi di movimento xenofobo cominciano ad affiorare. I ras e i consiglieri indigeni del negus accusano questi di avere portato alla rovina il paese per voler seguire le direttive dei consiglieri bianchi. Ritorna sul tappeto l'antica concezione del popolo amhara dispregiatore dei bianchi.

Particolarmente presi di mira sono i sudditi britannici. Giorni or sono, per le vie di Harrar, passavano due inglesi. Essi furono insultati da due soldati dell'esercito di ras Nasibù. Gli inglesi tentarono di reagire, colpendoli con lo scudiscio. Fu il segnale di un pauroso scoppio d'ira popolare. In breve una gran folla circondò gli inglesi, scagliandosi su di essi coi bastoni. Fortunatamente arrivarono gli « sabagnà » (agenti di polizia) che riuscirono a far entrare i due inglesi nel vicino monastero dei frati della Missione belga.

I due erano gravemente feriti e sanguinanti. La folla tentò di dare l'assalto alla Missione e la polizia dovette far uso delle armi.

Ad Addis Alem una compagnia di soldati etiopici si è ribellata contro ufficiali istruttori bianchi che sono stati gravemente feriti. Sono stati mandati reparti della guardia imperiale che sono riusciti a liberare gli ufficiali, mettendo a morte i ribelli. La rivolta è stata sedata così nel sangue.

Quindici uomini sono stati impiccati. Nella notte il popolo ha rubato i cadaveri e li ha sepolti, dopo aver reso loro onoranze funebri.

La vittoria in A. O. celebrata dagli Italiani di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 9

La collettività italiana si è riunita al Teatro Coliseo, gremitissimo in ogni ordine di posti, per la celebrazione della grande vittoria italiana in A. O.

Hanno parlato applauditissimi il gr. uff. Buffarini e l'ing. Valdani. Quest'ultimo ha annunciato che sinora gli italiani d'Argentina hanno raccolto per la Patria 700 mila pesos.

La riunione, che si è svolta tra grande entusiasmo, si è chiusa tra vibranti appassionate acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce. Si sta organizzando la giornata della catena per incrementare la raccolta dell'oro.

L'accettazione etiopica dell'appello dei 13

GINEVRA, 9

Il comitato tecnico del petrolio ha continuato a tenere le sue riunioni. Frattanto il segretariato della S.d.N. pubblica il testo della lettera con la quale il ministro di Etiopia a Parigi, Wold Mariam, comunica l'accettazione, da parte dell'Etiopia, dell'appello lanciato dal Comitato dei 13.

Una convenzione italo-tedesca sull'esecutorietà delle sentenze

ROMA, 9

Oggi 9 marzo il Duce e l'ambasciatore Ulrico von Hassell, hanno firmato, a palazzo Venezia, la convenzione fra l'Italia e la Germania per il riconoscimento e l'esecutorietà delle sentenze pronunziate in materia civile e commerciale dalle autorità giudiziarie dei due Stati.

I negoziati anglo-egiziani

La questione del Sudan

CAIRO, 9

Le delegazioni incaricate di negoziare l'accordo anglo-egiziano hanno iniziato i lavori a porte chiuse.

Benchè si mantenga il più assoluto riserbo sulla seduta, protrattasi per oltre tre ore, negli ambienti politici si afferma che sarebbe stato iniziato l'esame della questione del Sudan.

Una prossima riunione avrà luogo lunedì prossimo alle 10.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 71 - Centesimi 20

115° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 11 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14,— PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36,— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 21-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1,50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2,— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 4.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Con ardente spirito guerriero le nostre truppe si accingono a nuovi sbalzi decisivi

L'intensa attività aerea su tutto il fronte settentrionale

mentre gigantesche masse di materiali da guerra affluiscono verso le nuove prime linee

(Dall'inviato della «Stefani»)

QUARTIER GENERALE, 10

Il Duca di Spoleto, che ha seguito la battaglia dello Scirè accanto al Duca di Bergamo, è ripartito per il Mar Rosso onde riprendere il suo comando navale.

Intensa è stata oggi l'attività aerea sull'intero fronte.

I traffici logistici convogliano verso le nuove prime linee gigantesche masse di materiali da guerra.

I rastrellamenti sui campi di battaglia del Tembien e dello Scirè stanno per terminare e vi attendono reparti speciali, mentre le truppe, continuando il loro movimento in avanti, occupano le nuove posizioni conquistate dove si organizzano per i futuri sbalzi.

Lo spirito guerriero è più che mai vibrante.

L'azione delle nostre truppe

QUARTIER GENERALE, 10

L'attività aviatoria e l'intenso movimento logistico denotano il carattere offensivo delle nostre operazioni militari e lo stesso lavoro di sistemazione difensiva delle posizioni avanzate non costituisce che la premessa per un'azione ulteriore. Ad ogni movimento in avanti fa inevitabilmente seguito un periodo più o meno breve di assestamento, che rappresenta quello che può paragonarsi al caricamento di una molla a spirale; allargatasi e distesasi nello scatto, si ricompone nella carica, pronta a nuovamente scattare.

Il primo e terzo Corpo d'Armata nel settore orientale dello schieramento, procedono verso sud, con obbiettivi immediati la zona del Lago Ascianghi, e quella di Fenaroa, e più oltre Dessiè e Socotà. Gli altri tre Corpi d'Armata lungo il Tacazzè premono a loro volta verso sud ovest, in una regione sensibilissima per l'unità imperiale e la resistenza etiopica. In possesso di tutti i guadi del Tacazzè, le nostre truppe hanno ora occupato tutte le posizioni formate dalle alture sovrastanti costituendovi dei posti d'osservazione e sbarramenti difensivi, apprestandovi rapide ed immediate opere di fortificazione campale, rafforzate con postazioni d'artiglieria.

Le pattuglie avanzate che esplorano i territori antistanti alle nostre linee, trovano le popolazioni ansiose di ricevere la nostra occupazione liberatrice e fanno immediato atto di sottomissione. Numerosi capi di villaggi vengono anche ai nostri comandi per partecipare la sottomissione delle tribù che attendono l'arrivo degli Italiani. Fra queste è da segnalare la sottomissione della tribù degli Avergallà, eterni nemici degli Amhara, i quali si sono offerti di combattere con le nostre truppe contro gli etiopi.

L'azione delle nostre truppe di occupazione, che punta oltre gli obbiettivi prefissati, verso Dessiè, cuore della resistenza etiopica, tende al conseguimento della vittoria definitiva, in quanto dal Quartier Generale sarebbe in movimento verso il nord il negus, alla testa della sua guardia imperiale.

Dopo l'eccidio dei nostri operai

18 predoni abissini passati per le armi

ASMARA, 10

Mentre la "Cosseria" e i reparti della "1 Febbraio" giungevano ad Enda Selassiè, alcuni "spahis" trovavano in una caverna diciotto armati abissini nascosti, avendo con sè i resti del bottino fatto nell'aggressione contro il cantiere Gondrand, ove caddero numerosi operai ed alcuni dirigenti. Entro un messale, che i predoni avevano con sè, sono stati rinvenuti biglietti di banca italiana, certo trafugati dalla cassaforte del Gondrand. Gli assassini dei nostri lavoratori sono stati passati per le armi.

La pronta punizione degli autori dell'orrendo massacro è stata appresa con vivo senso di sollievo anche dalle popolazioni le quali si vedono finalmente liberate da queste bande di briganti che hanno per tanto tempo col beneplacito delle autorità abissine, seminato il terrore nei villaggi.

Il Comunicato N. 151

ROMA, 10

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 151.

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte eritreo e somalo niente di speciale da segnalare ».

I ribelli del Goggiam vittoriosi

Debra Marcos riconquistata - La proclamazione d'un governo autonomo - Si invocano gli Italiani liberatori

GIBUTI, 10

Notizie qui pervenute stanotte, dalla zona di operazioni, indicano che il Comando superiore italiano ha ordinato la ripresa della marcia su tutto il fronte.

Il movimento avverrebbe in due direzioni. L'attività aerea è molto intensa. Si notano movimenti specialmente a sud del Tembien.

Una analoga azione in grande stile verrebbe iniziata anche sul fronte sud.

Per quanto riguarda la marcia del negus verso il fronte nord, si crede che occorreranno ancora quattro o cinque giorni prima che l'esercito abissino possa prendere contatto con le nostre truppe a sud di Amba Alagi.

Negli ambienti ufficiali etiopici si crede che questo sia l'ultimo tentativo fatto dall'Abissinia per arrestare l'avanzata italiana. Infatti, una volta sconfitte anche le armate del negus, nessun ostacolo si frapporrà più alla marcia nell'interno dell'Abissinia.

Le truppe del negus sarebbero entusiaste e marcerebbero levando grida di guerra e di vittoria. I corrispondenti esteri sono però molto scettici sul fatto che la nuova armata etiopica possa arrestare l'avanzata italiana e hanno dichiarato che molto difficilmente la armata del negus potrà sfuggire alla sconfitta che l'attende.

Intanto la situazione interna dell'Abissinia si fa sempre più allarmante, poichè ora che le notizie delle nostre vittorie si sono diffuse in tutto il paese, la popolazione è sempre in maggior fermento contro i capi che accusa di inettitudine. D'altro canto, le ribellioni che il negus ha cercato di soffocare nel sangue, scoppiano più violente e il popolo vuole essere liberato dal gioco amharico.

Notizie da Debra Marcos informano che i ribelli del Goggiam si sono impadroniti della capitale della regione e hanno nominato un consiglio rivoluzionario incaricato del governo del Goggiam, con leggi in netto contrasto con Addis Abeba. Di questo consiglio sono membri un degiasmac e un fitaurari che hanno preso parte alla rivolta contro le truppe imperiali.

Con la conquista di Debra Marcos i ribelli sono in completo possesso di tutta la regione. Ai confini di essa sono state costruite delle opere fortificate allo scopo di difendersi contro eventuali attacchi di Igazu, il "lebbroso" che per ordine del negus era stato incaricato di domare la rivolta.

Da fonte attendibile si apprende che i ribelli hanno inviato loro emissari presso il comando delle truppe italiane al fronte del Tigrai.

Non si conoscono i motivi precisi di questo invio, ma si presume che i ribelli del Goggiam vogliano chiedere agli Italiani la sollecita occupazione del loro territorio che sottrarrebbe definitivamente il Goggiam al dominio di Addis Abeba.

Si apprende inoltre che quando gli apparecchi italiani hanno volato su Debra Marcos e su altri villaggi del Goggiam sono stati accolti con grande giubilo dalle popolazioni che, invece di fuggire, si sono raccolte nelle vie acclamando agli apparecchi che volavano a bassa quota.

In vari punti i goggiamesi hanno disteso in segno di saluto grandi striscie di tela bianca.

Questa situazione desta serie preoccupazioni nel governo di Addis Abeba il quale teme che il grande favore determinatosi verso gli Italiani nella regione del Goggiam possa sollecitare notevolmente l'occupazione italiana di Gondar e con essa di tutta la regione del lago Tana.

Dal quartiere generale dell'imperatore, a Dessiè, si hanno notizie tragiche sulla sorte di ras Immirù che, non avendo potuto entrare a Debra Marcos, in completo possesso dei rivoltosi, vaga per il Goggiam, inseguito dai ribelli.

Londra e l'Etiopia

Dichiarazioni sorprendenti

ROMA, 10

Le dichiarazioni del Primo Ministro britannico alla Camera dei Comuni possono definirsi sorprendenti per il corso attuale della politica estera britannica. Esse, riferite al conflitto italo-etiopico ed al suo seguito anglo-societario, tornano a sollevare netto il problema della vera ragione che ha mosso la politica britannica contro l'Italia. Ricorda il Giornale d'Italia *che finora si è parlato a Londra di una sicurezza collettiva minacciata dall'Italia, che doveva essere restaurata con ogni mezzo a prezzo di ogni rischio e sacrificio.*

Si è affermato che l'azione britannica contro l'Italia era soltanto ispirata dalla volontà della tutela di questa impalpabile sicurezza raffigurata dalla fredda lettera del patto societario, sia pure arbitrariamente interpretato. Per questo si sono levati contro l'Italia i più sinistri discorsi, si è scoperta una politica sanzionista che pretendendo di isolare l'Italia, ha spezzato la solidarietà economica dell'Europa; si è concentrata attorno alle coste italiane la più formidabile flotta del mondo e si sono conclusi accordi navali parziali con funzione offensiva ed evidente turbamento di quelli già esistenti per la pace. Infine si è distrutta la solidarietà politica europea con fratture non facilmente sanabili e le varie conseguenze che tutti conoscono.

Oggi il Capo del Governo britannico, che si è fatto violento iniziatore di tale politica, informa che non sa precisamente che cosa sia questa sicurezza collettiva per la quale l'Europa è mobilitata da quattro mesi al punto che ci sarebbe bisogno di un'altra conferenza internazionale per definirne il significato.

Se la logica non fosse un'opinione discutibile in politica, e anzitutto nell'attuale ciclo europeo, bisognerebbe senz'altro concludere che Baldwin ha anche preannunciato l'immediata fine delle sanzioni. Tutta la costruzione sanzionista è stata edificata sulla piattaforma della sicurezza collettiva e che sembrava solida, certa e trasparente, mentre oggi Baldwin esprime forti i suoi dubbi sulla consistenza di questa sicurezza e con ciò annulla virtualmente le basi che essa dovrebbe fornire all'assalto sanzionista. Va rilevato comunque l'appunto in tema di sicurezza sulla base di piani, funzioni e propositi solidamente stabiliti al di là delle mistiche ideologie impalpabili, che appunto perchè tali divengono ingiuste e insicure, prestandosi alle più svariate applicazioni e interpretazioni dato dall'Italia fino al 18 novembre 1935, apporto di cui l'Inghilterra non ha mancato di godere i benefici in Europa e sul continente africano.

Il discorso di Baldwin lascia la Europa sanzionista più che perplessa. Esclusa una sostanziale giustificazione della sicurezza collettiva, esclusi i motivi imperiali che — vedi rapporto Maffey — non possono che avvantaggiarsi per la continuità dei civili possessi italiani estesi all'Etiopia in cambio del regime abissino di anarchia e croniche razzie, quale è dunque la vera ragione che ha spinto e sostiene l'ostilità dei sanzionisti coalizzata attorno al perno britannico contro l'Italia? Siamo alla ricerca di questa misteriosa ragione.

I mussulmani e il conflitto italo-etiopico

ROMA, 10

Sul conflitto italo-etiopico e sulle ripercussioni nel mondo mussulmano il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo del mussulmano Salem Muntasser, il quale, dopo aver ricordato come nessun allarme fu lanciato dai popoli e dagli Stati quando nel 1830 la Francia occupava l'Algeria, nè nel 1878 quando il Congresso di Berlino sentenziava lo smembramento dell'Impero mussulmano, nè quando la Gran Bretagna sopraffaceva la repubblica dei Boeri e occupava il Transvaal, nè quando il Congresso di Algesiras si arrogava il diritto di sopprimere l'indipendenza dell'Impero mussulmano del Marocco, osserva come dopo la guerra mondiale i cosidetti principi wilsoniani costituirono in realtà un rimedio effimero e inane che si prestava anzi a frodare i deboli. Per essi infatti la colonia si chiamò mandato, mantenendo le sue prerogative essenziali sotto la nuova umanitaria etichetta e l'occupazione militare si chiamò assistenza ed esercizio di polizia senza mutare sostanza. Avvalendosi di essi le nazioni che godevano fama di essere colonizzatrici si arricchirono ancora a spese di tutte le altre, compresa l'Italia che aveva deciso le sorti della guerra mondiale.

L'articolista, rilevato come l'Italia d'oggi abbia acquistato una posizione politica e militare di primo ordine nel mondo e accumulato una notevole esperienza coloniale che la rende capace di compiere grandi imprese nel campo della colonizzazione e che essa perciò reagisce contro l'ingiusta graduatoria internazionale, ricorda come sia stato l'atteggiamento aggressivo e arrogante degli etiopici a determinare quello dell'Italia, creando una situazione che doveva sboccare inevitabilmente nella soluzione che è in corso di attuazione. Egli sottolinea che l'Italia non aveva nessun partito preso e ne pone in rilievo l'azione nella Società delle Nazioni per la protezione dei popoli inermi di qualsiasi razza e religione. Furono ancora i rappresentanti italiani ad opporsi al disegno disumano e astuto di spezzare in taluni minuscoli stati la indivisibile regione siriana, concepito con mentalità tutt'altro che tutoria dalla nazione mandataria. Ci sono altre benemerenze dell'Italia verso i mussulmani. Rilevato come mai durante 25 anni di governo italiano mai si verificò in Libia alcunchè di simile a quanto avvenne in Algeria dopo la guerra del 1870 e mai si attentò alla libertà di coscienza della popolazione indigena, Salem Mantasser rileva che tutto ciò testimonia l'intenzione che ha sempre animato l'Italia nei riguardi dell'Abissinia finchè la forza degli eventi non ha precipitato le cose: esalta quanto è stato fatto in Libia a favore della popolazione indigena e l'entusiasmo che tali provvedimenti hanno suscitato in quella popolazione: afferma che è falso qualunque pretesto addotto da Ginevra per giustificare la sua opposizione all'impresa italiana.

Lo sciopero dei tessili polacchi

VARSAVIA, 10

Lo sciopero dei tessili a Lodz e dintorni è oggi completo. 115 mila operai circa hanno abbandonato il lavoro. Inoltre 12 mila operai del cuoio e delle calzature sono in sciopero da due settimane.

Il Convegno delle Potenze firmatarie di Locarno a Parigi

La riunione sarà ripresa a Londra e colà seguita dal Consiglio della Lega - Una nuova dichiarazione del Governo francese al Parlamento, fa appello al popolo tedesco e precisa le condizioni per nuove trattative - Pronunciamento russo contro la Germania

PARIGI, 10

Giornata di intensa attività diplomatica e politica quella di oggi, alla quale sono stati di preludio gli arrivi, avvenuti iersera tardi, di Eden e di Van Zeeland. La giornata è stata importante per la riunione del mattino dei firmatari di Locarno, per la dichiarazione pomeridiana del Governo alla Camera, e infine per le deliberazioni della sera giunte assolutamente inattese.

La conferenza dei firmatari di Locarno

La conferenza fra le Potenze firmatarie di Locarno è incominciata alle 11.30 nel salone dell'Orologio, lo stesso in cui fu firmato il Patto Briand-Kellogg.

Flandin e Paul-Boncour sono assistiti da Leger, segretario generale al Quai d'Orsay, da Bergeton, direttore politico, da Massigli, direttore aggiunto, da Basdevant, giureconsulto, e da Rochard, direttore di Gabinetto del ministero degli Esteri.

L'ambasciatore d'Italia Cerruti è accompagnato dal marchese Talamo e da Scammaca, rispettivamente consigliere e primo segretario d'ambasciata.

Van Zeeland è coadiuvato dal conte Kerchove, ambasciatore a Parigi, da van Zuylen, direttore generale agli Affari Esteri, dal visconte di Landhehere, capo di Gabinetto e da Mills, giureconsulto.

Eden e lord Halifax sono accompagnati da George Clerk, ambasciatore a Parigi, da Strang, capo dei servizi della Lega al Foreign Office e da Wighram, funzionario al ministero degli Esteri e dal giureconsulto Malkin.

Clerk ha lasciato alle 12.10 il Quai d'Orsay ed è andato all'ambasciata per mettersi in comunicazione col Gabinetto di Londra. Egli è ritornato alla conferenza alle ore 12.45 e poco dopo la seduta ha avuto fine.

Un comunicato, letto ai giornalisti dopo la riunione, dice:

« Aprendo la seduta Flandin ha espresso il benvenuto alle Potenze firmatarie del Patto di Locarno ed ha tenuto a precisare che la riunione aveva lo scopo dello scambio di informazioni per determinare la situazione, ma che non sarebbe stata proposta alcuna soluzione prima della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Così definita la procedura, i diversi delegati hanno esposto i loro punti di vista ed è avvenuto lo scambio delle informazioni.

« Lo scambio di vedute continuerà stasera ed in ogni caso a Ginevra, ove i delegati si torneranno a riunire domani ».

Dopo la seduta Flandin ha offerto una colazione ai rappresentanti delle tre Potenze. Al banchetto era presente anche Sarraut.

E' da ritenersi che nel precisare il compito dei convenuti il sig. Flandin abbia voluto evitare un dibattito il quale non gli sembra opportuno se non nella Società delle Nazioni dove la Francia può altresì contare su appoggi ben definiti come la Piccola Intesa e l'Unione Sovietica.

L'atteggiamento inglese

D'altro lato è ormai chiaro che Eden si opporrà energicamente ad ogni proposta che fosse avanzata dalla Francia di applicare sanzioni contro la Germania. L'Inghilterra è allarmata dalla denuncia di Locarno, perchè tale denuncia ha prodotto confusione nelle relazioni europee ed ha rovesciato tutti i bei progetti di azione elaborati nella cornice di Ginevra; ma è ancor più allarmata perchè vede aprirsi un abisso fra la propria concezione dei mezzi per ristabilire l'equilibrio economico e garantire la pace nel continente, e la concezione francese. In fondo la politica di Londra è dettata dalla paura di essere trascinata in una guerra in un momento in cui la difesa nazionale abbisogna di una radicale organizzazione e quando si continua a ritenere che gravi pericoli siano corsi dagli interessi britannici in altre regioni del mondo, per modo che la flotta britannica non può essere richiamata nelle acque nazionali. Con questa paura di una guerra va spiegata la precauzione usata da Eden nel suo discorso col promettere soltanto per un limitato periodo di tempo assistenza militare alla Francia in caso di aggressione tedesca. Non sfugge infatti a Londra che in seguito alla denuncia del patto di Locarno, l'impegno locarnista inglese ha cambiato carattere; prima si trattava di una garanzia teorica offerta tanto alla Francia, quanto alla Germania; oggi, in seguito alla denuncia, la Germania ha perso il diritto all'aiuto britannico, ma non l'ha perso la Francia, per cui le parole di ieri di Eden hanno il valore di una dichiarazione di alleanza a due, la quale però, come ha precisato il Ministro, non potrà essere che di relativamente breve durata.

Una lunga nota dell'Agenzia *Havas* sulla conferenza delle Potenze locarniste dice fra l'altro che S. E. Cerruti, delegato italiano, si è tenuto in un ruolo di osservatore. La nota *Havas* in proposito rileva che il Governo di Roma si troverà in una situazione delicata in caso di sanzioni contro la Germania perchè esso stesso è oggetto da alcuni mesi di misure di coercizione. E perciò nello spirito della delegazione francese vi è connessione stretta tra la resistenza al gesto unilaterale della Germania ed un regolamento del conflitto italo-etiopico. E' quest'ultimo problema e questo collegamento imposto dai fatti che sarà oggetto di conversazioni tra le delegazioni francese e inglese.

La dichiarazione al Parlamento

Il punto di vista francese è stato illustrato oggi nel pomeriggio nuovamente con una dichiarazione letta alla Camera da Sarraut, al Senato da Flandin.

Alla Camera la seduta si è aperta dinanzi a 500 deputati. Sarraut, circondato da numerosi Ministri e dai membri del Governo ha letto immediatamente la dichiarazione ministeriale ripetutamente applaudito dall'assemblea durante la sua dichiarazione.

Al Senato la seduta si è aperta sotto la presidenza di Jannezney. Flandin ha letto la comunicazione del Governo pure applaudita lungamente al termine del discorso.

Nella dichiarazione è detto che in vista della gravità di ordine internazionale degli avvenimenti e delle conseguenze per la sicurezza della Francia, il Governo ha il dovere di esporre la situazione sotto tutti gli aspetti.

Dopo la consueta polemica relativa al trattato franco-sovietico, e alle trattative con la Germania, reticenti da parte di questa, la dichiarazione aggiunge che ripudiando gli impegni liberamente assunti, il Governo del Reich vorrebbe poter eccepire la inosservanza da parte della Francia del patto renano ed afferma che il Governo francese si sarebbe fatto di questo atto un concetto contrario al suo vero spirito. Deve essere fatta giustizia di una tale affermazione contraria, non solo ai patti ma ai principii di giustizia e di diritto ai quali la Francia è e rimane attaccata.

Se vi fosse una opposizione tra lo spirito dei trattati di assistenza conclusi dalla Francia e lo spirito di Locarno esisterebbe una opposizione tra il Patto della S. d. N. e il patto di Locarno. Ogni proposta che interessa una migliore sistemazione delle relazioni politiche ed economiche delle Nazioni fra esse, è incontestabilmente accoglibile nel quadro della S. d. N. e deve essere discussa e liberamente regolata secondo le leggi di una comunità che non ha escluso, fra i suoi membri, che l'abuso della forza è la guerra. Non è dipeso dalla Francia se certi Stati non hanno aderito alla S. d. N. e ciò che è peggio dopo l'adesione se ne sono ritirati. La Francia è sempre rimasta fedele quali che fossero le delusioni al patto di Ginevra.

Recentemente, prosegue la dichiarazione, ed in circostanze che turbavano il sentimento di amicizia riguardo una grande Potenza vicina abbiamo adempiuto non senza una reazione dolorosa per noi ai doveri di societari fedeli.

Recentemente pure, quando il patto franco-sovietico concluso da noi fu criticato nello spirito e nella lettera dalla Germania non esitammo ad accettare in anticipo l'arbitrato della Corte permanente di giustizia internazionale dimostrando così il rispetto e la fiducia nel diritto e nella giustizia suprema salvaguardia della pace per i popoli e per gli individui.

La dichiarazione ricorda le condizioni nelle quali la Francia ha regolato la grave questione della Sarre; essa sperava così che tutte le sue divergenze con la Germania avrebbero potuto essere regolate sulla stessa base. Afferma quindi che la Francia non ha trascurato nessuna occasione di proseguire l'opera di riavvicinamento con il Governo tedesco e che (la corrispondenza di François Poncet ne fa fede) non ha trascurato alcuna occasione di provocare delle spiegazioni precise e di far passare la discussione franco-tedesca sul piano concreto delle realizzazioni.

Dopo aver ricordato che la rioccupazione della zona demilitarizzata fa seguito all'offerta franco-britannica del tre febbraio 1935 di trattative in vista di organizzare la sicurezza dell'Europa mediante la limitazione degli armamenti in un regime di uguaglianza di diritto e all'invio immediato dell'ambasciatore di Francia presso Hitler in seguito ad una intervista con un giornalista francese, la dichiarazione governativa prosegue osservando che la Francia pone il problema del valore reale dei trattati, della garanzia generale del Patto della S. d. N. per gli aderenti, della fedeltà dei societari agli impegni, nonchè il problema angoscioso della forza del diritto davanti al diritto della forza.

Chi conserverebbe la minima fede negli effetti di un trattato se bastasse per distruggerlo la volontà del più forte? Allora bisognerebbe ritornare risolutamente alle alleanze militari, al super armamento e, riconosciamolo, alla guerra scatenata dal più forte nel momento più favorevole.

Al popolo tedesco

La dichiarazione, rivolgendosi al popolo tedesco, gli domanda di riflettere alle nuove responsabilità che alcuni vogliono fargli assumere davanti alla storia. E continua:

« Noi gli dichiariamo solennemente che non abbiamo mai, ne vorremo mai, attentare alla sua libertà ed al suo onore. Non abbiamo neppure il pensiero e non vogliamo pensare che esso possa essere trattato in modo più sfavorevole degli altri popoli. Siamo d'accordo con il Governo tedesco per proclamare che il popolo francese non ha nessun vantaggio di provocare la miseria del popolo tedesco. Accettiamo perfettamente di collaborare ai mezzi per assicurare l'esistenza su di un suolo povero, a sessantasei milioni di abitanti ».

La dichiarazione chiede in che cosa la rioccupazione della zona smilitarizzata potrà aiutare la soluzione di questo problema e se il popolo tedesco avrebbe fiducia nel Governo francese per discutere e firmare un nuovo trattato se questo stesso Governo stracciasse un trattato precedente.

Le condizioni per trattare

« Il Governo francese non respinge una trattativa che possa consolidare la pace futura e migliorare le relazioni franco-tedesche nel quadro di un'Europa tranquilla e pacifica. Ma la Francia non può negoziare sotto l'impero della violenza e la rinnegazione delle firme liberamente scambiate.

« Essa ha investito il Consiglio della Società delle Nazioni ed ha consultato le Potenze firmatarie e garanti di Locarno. Il Governo francese è deciso, per quanto lo riguarda, ad unire nel quadro della S. d. N. tutte le sue forze e quelle dei Paesi societari per rispondere ad un vero attentato alla fiducia internazionale, alla fede dei trattati, alla sicurezza collettiva, alla organizzazione della pace. Esso rimane pronto a negoziare colla Germania una volta che il rispetto delle leggi internazionali sarà stato di nuovo assicurato; esso vuole mantenere la sua fiducia nel valore reale degli impegni internazionali del trattato di Locarno come del Patto della Società delle Nazioni ».

La dichiarazione termina con un appello alla rappresentanza nazionale perchè dia al Governo, al di sopra delle polemiche di partito, il suo appoggio così fermo come è risoluta la sua propria volontà. L'avvenire della pace europea sta per essere messo in gioco e la Francia, fedele alle sue tradizioni ed al suo ideale, deve restare unanime nella sua azione per la tutela di questa pace.

Ginevra si trasferisce a Londra!

Ed eccoci al colpo di scena: la conferenza delle Potenze firmatarie di Locarno proseguirà a Londra. I rappresentanti degli Stati locarnisti hanno infatti tenuto al Quai d'Orsay una nuova riunione alle 19.30 che si è prolungata sino alle 20.15. Alla fine è stato pubblicato il seguente comunicato:

« Una nuova riunione dei rappresentanti delle Potenze firmatarie e garanti del Trattato di Locarno si è tenuta al Ministero degli Affari Esteri alle 19.30. Di comune accordo è stato deciso che le conversazioni continueranno a Londra fino da giovedì. D'altra parte il Governo britannico ha invitato il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni a tenere egualmente a Londra la sua prossima riunione che seguirà immediatamente le riunioni delle Potenze firmatarie del Patto di Locarno ».

Il presidente di turno del Consiglio delle Nazioni, che è l'australiano Stanley Bruce, ha acceduto al desiderio britannico.

Il Ministro degli Esteri Flandin giungerà a Londra nelle prime ore del mattino di giovedì; pure il Presidente del Consiglio belga Van Zeeland si recherà nella capitale britannica per partecipare alle due riunioni, che si susseguiranno pressochè senza interruzione. L'Italia, secondo quanto viene affermato questa sera, sarà rappresentata dall'ambasciatore Grandi.

Negli ambienti britannici si diceva questa sera che la situazione appare più grave di quanto a prima vista potesse sembrare. Si è contemporaneamente appreso che la ragione del trasferimento a Londra della riunione delle Potenze locarniste sta nel fatto che l'Inghilterra, come garante del trattato, ha particolari responsabilità. Sempre secondo la stessa fonte, nelle riunioni odierne sarebbero stati affrontati i problemi della difesa della moralità, delle leggi internazionali e del mantenimento della pace. La decisione del trasferimento delle conversazioni a Londra è stata presa dopo che Eden e Baldwin hanno avuto un colloquio telefonico. Infatti Baldwin ha invitato il Ministro britannico e lord Halifax a far ritorno al più presto alla capitale, ciò che avverrà nella giornata di domani.

Il Belgio ha fatto sapere che esso era gravemente colpito dal gesto germanico, sebbene esso non abbia avuto alcuna parte nel patto franco-sovietico che la Germania ha preso come giustificazione della denuncia del trattato di Locarno.

Si conferma che nelle due sedute di oggi non è stato fatto alcun tentativo di conciliare gli opposti punti di vista.

L'indignazione antinglese dei cartellisti

La stampa è stata oggi, verso l'Inghilterra, Eden e Baldwin, non meno dura di ieri.

L'atteggiamento del Governo britannico, è considerato alla stregua di un vero e proprio abbandono, il quale, come rileva amaramente il *Jour*, basta ad indicare ciò che si deve attendere dall'incontro odierno e dalla seduta ginevrina di venerdì prossimo: « si constaterà cioè, che la Francia rimarrà sola, se essa intende ricorrere ad una procedura di sanzioni economiche ».

Più indignata è l'*Oeuvre* che, anglofila fino ieri, ha mutato improvvisamente tono, scagliandosi con veemenza contro i dirigenti britannici. L'organo cartellista osserva innanzi tutto che la giornata di ieri non ha scritto certamente una pagina onorevole nella storia diplomatica inglese.

Il giornale se la prende principalmente col Presidente del Consiglio Baldwin, il quale avrebbe all'ultimo momento modificato sensibilmente la dichiarazione del Ministro degli Esteri Eden, togliendovi tutte quelle frasi che avrebbero potuto dare ombra a Berlino.

L'*Oeuvre* aggiunge anzi che il Primo Ministro inglese ha imposto al signor Eden la presenza di lord Halifax come negoziatore aggiunto. Ora, poichè lord Halifax è conosciuto per i suoi sentimenti germanofili, egli dovrebbe fare da contrappeso alla energia che il giovane collega degli Affari Esteri potrebbe manifestare per la Società delle Nazioni. D'altro canto il signor Eden non avrebbe ricevuto carta bianca per le decisioni che eventualmente potrebbero essere prese nella riunione odierna. Il Consiglio dei Ministri gli avrebbe infatti imposto di riferire e interpellare immediatamente il proprio Governo prima di assumere qualsiasi direttiva.

Inquietudine in Borsa...

A Parigi il mercato finanziario è stato ieri seriamente scosso. Tutte le quotazioni hanno retroceduto in modo marcato, come del resto era facile prevedere. Apparentemente la borsa non aveva misurato sabato tutta la gravità della situazione creata dal colpo di forza tedesco. Essa se ne è resa conto ora e la tendenza ne ha fortemente risentito. Tuttavia non vi è stato panico. Ma le offerte sono state numerose, provenienti allo stesso tempo dalla liquidazione delle posizioni speculative ed in certa misura dalle vendite al pubblico. Naturalmente a causa della situazione internazionale, gli acquirenti sono rimasti in riserbo e lo squilibrio tra domanda ed offerta ha provocato sovente ribassi in massa. I mercati stranieri non sono stati meglio orientati di quello francese e quello di Bruselle, in particolare, ha mostrato una grande debolezza che non ha mancato di esercitare sulla borsa di Parigi una ripercussione particolarmente deprimente.

...e manovre parlamentari

Il trattato franco-sovietico sembra dover essere ratificato senza discussione al Senato e quindi il Ministro degli Affari Esteri non sarà obbligato a trovarsi a Parigi giovedì. Lo rappresenterà nella discussione Paul Boncurt che così non seguirà Flandin presso la S. d. N.

La corrente favorevole alla tregua dei partiti non ha ancora una grande consistenza. Alcuni deputati della sinistra radicale si sono concertati a tale soggetto con alcuni dei loro colleghi del centro e del partito radicale socialista ed hanno esaminato con essi l'eventualità di una collaborazione governativa delle formazioni politiche che non sono rappresentate in seno al Gabinetto tanto dal lato di sinistra che dal lato di destra dell'assemblea ma nessun passo è stato risoluto a tale proposito.

Si è prospettata l'eventualità di una proroga del mandato parlamentare che scade normalmente il 31 maggio. Alcuni deputati sono del parere di prorogarlo da cinque a sei mesi in modo da rimettere le elezioni al principio di autunno nel momento in cui ogni minaccia estera sarà scartata. Altri tuttavia hanno fatto alcune obiezioni ad un aggiornamento delle elezioni arguendo specialmente che la situazione estera non è grave al punto di giustificare una misura come la proroga del mandato che fino ad ora non si è prodotta che alla fine dei poteri della Camera che fu eletta nel 1914.

Un commento del "Temps,,

La parola dell'Inghilterra

PARIGI, 10

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, parla del gesto tedesco e della sicurezza collettiva e scrive fra l'altro. Non bisogna ingannarsi: la questione che è posta attualmente sul terreno a Ginevra non è solamente quella della sicurezza della Francia e del Belgio minacciati dal ripudio unilaterale del patto Renano da parte della Germania, ma è la questione della sicurezza collettiva in tutta la sua ampiezza. Deve essere fatta la prova che la dottrina è veramente sana e che il sistema può funzionare efficacemente. Se dovesse essere altrimenti la sicurezza collettiva, sulla quale la Gran Bretagna ha costruito tutta la sua nuova politica di solidarietà europea, si rivelerebbe come una formula vuota di senso e sarebbe il fallimento ultimo e irrimediabile della S. d. N.

E più oltre scrive: « nessuno ha il diritto di supporre che l'Inghilterra possa mancare alla parola data, nessuno ha il diritto di supporre che dopo aver reclamato con tanta fermezza l'applicazione delle regole del patto a proposito del conflitto Italo-Etiopico, essa voglia eludere le sue responsabilità rinunciando di far funzionare le stesse regole a proposito di una violazione dei trattati, infinitamente più grave di quella commessa dall'Italia verso l'Etiopia, che colpisce la situazione generale dell'Europa stessa e che implica una minaccia diretta per la sicurezza del Regno Unito come per quella della Francia e del Belgio. Non si potrebbero dimenticare infatti le parole del sign. Baldwin secondo il quale la frontiera della sicurezza britannica è anche essa sul Reno, e per ciò la riunione a Parigi dei rappresentanti delle potenze locarniane, giungerà alle conclusioni che impongono le circostanze che esige il diritto.

L'astensione dalle Olimpiadi

per protesta contro il Reich

PARIGI, 10

L'agenzia « Havas » ha da Ginevra: « Parecchie delegazioni di potenze accreditate presso la Società delle Nazioni si propongono di raccomandare ai loro governi di rinunciare collettivamente allo invio di rappresentanti ai giuochi olimpionici di Berlino per protestare contro la violazione degli accordi di Locarno.

La chiave di volta è Roma

PRAGA, 10

Commentando la situazione creata dalla decisione di Hitler, questa stampa nota che la chiave della situazione europea è a Roma.

Londra e gli avvenimenti

La Russia si dichiara contraria a trattare con la Germania

LONDRA, 10

Londra ha seguito oggi con grande attenzione gli avvenimenti di Parigi, ed è stata a sua volta sede di avvenimenti notevoli. Fra altri è da segnalare una lunga udienza di Baldwin e del Ministro della Guerra da Re Giorgio. L'esito dei colloqui di Parigi era stato comunicato a Baldwin dall'Ambasciatore Clerk. Dopo la odierna dichiarazione del Governo francese, i più si domandano che cosa succederà nel caso che la Francia, stando le cose come sono, si rifiutasse di entrare in negoziati con Berlino. La previsione a Londra è che l'accerchiamento militare della Germania verrebbe proseguito con una risolutezza anche maggiore di quella dimostrata finora, dai Paesi che ascoltano i suggerimenti parigini; e un principio di questa rinnovata fase della politica di accerchiamento lo si vedrebbe nelle assicurazioni date ieri dalla Francia, dalla Russia, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Romania, dalla Jugoslavia, dalla Grecia e dalla Turchia. L'Inghilterra — si dice in questi ambienti — farà il possibile per rimanere estranea ad una politica di accerchiamento, per cui all'isolamento forzato della Germania potrebbe far riscontro un isolamento volontario dell'Inghilterra.

Questa sera si apprende che l'Unione Sovietica ha informato ufficialmente la Gran Bretagna di essere « assolutamente contraria » a negoziati con la Germania e che il Governo di Mosca è pronto a « partecipare attivamente a quella qualsiasi azione che sarà decisa a Ginevra ».

L'ambasciatore sovietico a Londra si è recato ai Comuni, latore di un'importante comunicazione verbale giusta istruzioni ricevute poco prima da Mosca; egli è stato ricevuto da lord Crawbourne, sottosegretario parlamentare agli Esteri.

Quasi contemporaneamente da Parigi è giunta a Londra la notizia che l'ambasciatore sovietico Potemkine in quella capitale aveva fatto un'analoga dichiarazione al signor Flandin, Ministro degli Esteri francese.

Si ha ragione di ritenere che la iniziativa sovietica preluda alla costituzione di un fronte unico in seno al consiglio ginevrino, tra la Russia, la Francia, la Piccola Intesa, la Turchia e forse qualche altra potenza, non solo contro la Germania, ma anche contro l'atteggiamento britannico incline ad una soluzione di compromesso con il Reich.

Da ciò appare che l'Unione sovietica intenderebbe ostacolare un ritorno della Germania nella Lega delle Nazioni.

Si ritiene che il delegato sovietico in seno al Consiglio ginevrino possa subordinare la sua adesione al ritorno della Germania nella Lega — che, come è noto, richiede il voto unanime del Consiglio stesso — alla conclusione di un patto di non aggressione tedesco-sovietico ed altre garanzie germaniche per la sicurezza dell'Unione. Il fatto che Hitler si sia astenuto dall'includere la Russia nel novero delle nazioni alle quali ha offerto il ramo d'olivo, ha provocato un certo risentimento negli ambienti sovietici londinesi, che riflettono più da vicino il pensiero di Mosca.

Unanimità inglese in contrasto colle vedute francesi

LONDRA, 10

La stampa britannica è unanime nell'appoggiare il discorso del signor Eden e quello del signor Baldwin.

Il *Daily Telegraph* sostiene che scopo dei colloqui parigini e più tardi di quelli di Ginevra deve essere quello di mantenere la pace in Europa.

La *Morning Post* afferma che si deve approvare l'intenzione del Governo britannico di procedere a un esame obbiettivo delle proposte tedesche.

Il *Times* rileva il fatto che la Gran Bretagna, dopo le proposte di Hitler, assume la responsabilità di stabilire una intesa fra Germania e Francia.

« Non basterà approvare o condannare le decisioni tedesche — aggiunge il giornale. — Bisogna piuttosto rinnovare e rinforzare nel suo complesso l'edificio. Nel perseguimento di questi obbiettivi, il Governo britannico avrà l'aiuto illimitato della opinione pubblica. Il solo interesse della Gran Bretagna in Europa è quello di assicurare la pace ed è suo dovere non lasciare sfuggire nessuna occasione per stabilire un'amicizia franco-germano-britannica ».

Il laburista *Daily Herald* ritiene sopratutto che il discorso di Eden lascia la porta completamente aperta per un esame delle proposte tedesche; ed aggiunge:

« Non vi potrebbe essere una politica più ridicola di quella di voler rifiutarsi a deliberazioni o di far valere riserve che rendessero ogni conversazione impossibile. Il signor Eden si è impegnato a riconoscere per la durata dei negoziati gli impegni assunti a Locarno dall'Inghilterra nei confronti della Francia e del Belgio in caso di un attacco tedesco. Questo impegno sarà confermato ma con la ferma condizione che non avrà valore che per un certo lasso di tempo ».

Il *Daily Mail* sostiene che il sentimento generale dell'Inghilterra è che la pace non è minacciata in nessun modo se si approfitta in maniera ragionevole dell'attuale situazione.

Il *Daily Express* rincalza affermando che la Germania non ha preparato nessun attacco e che la Inghilterra non ha nulla da difendere.

« Se un Governo britannico tentasse di mandare forze inglesi sul Reno per scacciarne i tedeschi esso cadrebbe nel termine di un'ora ».

Così Parigi è servita a dovere.

I LAVORI DELLA CAMERA

Il Ministro Rossoni delinea

il programma del Governo per lo sviluppo dell'agricoltura

ROMA, 10

La seduta della Camera, presieduta dal presidente CIANO, comincia alle 15.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura.

BORGHESE, relatore rinuncia a parlare.

ROSSONI, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste (*vivissimi applausi*) ringrazia anzitutto il camerata Borghese per la sua esauriente relazione e gli oratori che hanno partecipato ieri alla discussione. Se c'è un campo dell'attività nazionale in cui l'incitamento del regime ha avuto un grande valore realizzativo è proprio quello della agricoltura. Ha esaminato personalmente in ogni provincia i problemi delle diverse produzioni constatando come queste ultime siano curate perfezionate. E da questo esame ha tratto la convinzione che gli agricoltori, i quali hanno anche industrializzato la loro produzione, si sono venuti a trovare in una condizione migliore: così ad esempio attraverso l'industria casearia, quella zootecnica, quella del pomodoro; dove invece la produzione agraria si limita a porre sul mercato i prodotti della terra, ove il lavoro è meno intenso l'agricoltura rende di meno.

Vero è che specie in agricoltura è il lavoro che crea la ricchezza: occorre pertanto far lavorare di più le masse agricole, facendole partecipare il più largamente possibile alla produzione, in guisa da aumentare il benessere generale. Il fenomeno è più che mai sensibile nella agricoltura meridionale; ove specialmente nelle zone ad agrumeti, non vi è come, l'oratore avrebbe sperato, alcun segno di nuove costruzioni rurali, nè comunque di aumento di valore della proprietà, mentre ciò deve essere una delle finalità del lavoro agricolo. (*Applausi*).

Lo sviluppo dei sylos

Bisogna poi che l'agricoltura sia attrezzata per difendere tutti i suoi prodotti mediante una miglior gradazione e tutela delle vendite, come avviene per il grano, per cui il Governo è intervenuto sempre tempestivamente per assicurare un prezzo non eccessivo ma remunerativo. Nota a questo proposito come il Partito abbia stroncato ogni forma di speculazione contenendo i prezzi nell'interesse superiore del popolo italiano (*vivi applausi*).

Non crede che il grossista sia un elemento necessario nell'economia agraria corporativa; gli unici grossisti utili e necessari sono infatti l'ammasso e il consorzio, non gli accaparratori (*vivissimi applausi*). Perciò il Governo è deciso a sviluppare l'attrezzatura economica dell'agricoltura con la creazione di molti sylos, vietando inoltre i contratti di acquisto del grano in erba, contratti che sono veramente immorali (*vive approvazioni*).

Questa politica che sbocca in un piano corporativo dell'economia agricola dimostrerà che il valore terreno ed il valore lavoro danno la possibilità di stabilire la somma globale della produzione. Creerà così inoltre una maggiore tranquillità non solo per le classi rurali, sottraendole alle gravi crisi che le hanno travagliate in passato, ma anche per tutte le categorie, perchè il benessere dei rurali si traduce nel benessere di tutte le altre categorie economiche (*applausi*).

Per perfezionare la produzione agricola sono necessarie maestranze specializzate, le quali si devono pazientemente formare. Quindi la tecnica deve sempre più entrare nella vita pratica produttiva, con particolare riguardo alle singole regioni, anzichè restare una pura astrazione (*approvazione*).

Venendo ai problemi dell'alimentazione, nota che grano e riso sono sufficienti ai bisogni. Siamo alquanto deficitari per la carne e per la pesca. Il Ministero ha cercato di sostenere in tutti i modi l'attività peschereccia, di cui si sono ieri occupati gli on. Coceani e Cingolani, e si propone di fare ancora di più se il bilancio lo consentirà.

La disciplina dell'importazione di carne

Quanto alla disciplina della importazione della carne, di cui si è occupato l'on. Moretti, nota che questa può dirsi già un fatto compiuto, perchè il bestiame sarà d'ora in poi importato attraverso un organismo di agricoltori. (*Vivissimi applausi*).

Circa la produzione di materie prime per le fibre tessili di cui si è occupato l'on. Paoloni, dichiara che per ordine del Duce sarà quest'anno prodotta una notevole quantità di cotone, specie nel mezzogiorno. Nè bisogna avere preoccupazioni di carattere economico; quel che importa è consumare prodotto nazionale, anche se più costoso, purchè si mandi all'estero meno oro che si può. (*Vivissimi applausi*).

Quanto ai carburanti, nota che non solo dalle barbabietole si può ricavare ottimo carburante ma anche dai fichi d'india della Sicilia e della Sardegna. Afferma che per la produzione della lana sintetica il Paese sarà quest'anno in grado di produrre tutta la caseina necessaria. (*Applausi*).

Dichiara che l'opera di bonifica dovrà essere continuata. Concorrerà alla soluzione di problemi agricoli; opportuno sarà a tal fine anche il riscatto di proprietà indefinite o non responsabili, dato che vi sono troppi terreni sia comunali che privati non utilizzati. (*Vivi applausi*). Una preminente ragione sociale oltre che economica consiglia infatti di favorire la assegnazione della terra a coloro che sono capaci di valorizzarla con il lavoro. (*Applausi*).

Concludendo, rileva che l'agricoltura è la maggior forza che il Governo ha a sua disposizione per far fronte alle sanzioni e creare un sistema economico sicuro dagli attentati stranieri. Noi dobbiamo bandire per sempre il criterio per subordinare l'attività produttiva alle materie prime straniere; bisogna fare tutto quello che possiamo in Paese ed equilibrare i costi e i compensi. E' bene ricordare che nessuna potenza è possibile senza l'autarchia economica; è questa che noi dobbiamo realizzare, perchè solo in tal modo lo spirito eroico del popolo italiano, popolo di produttori e di combattenti potrà assicurare le fortune della Patria. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale.

DE REGIBUS, circa l'ordinamento della scuola media, osserva che giustamente il relatore si è soffermato sul numero delle scuole e su quello degli scolari che le frequentano, esame da cui è risultato che vi sono istituti anemici come quelli agrari e quelli nautici, troppo poco frequentati. Una buona soluzione consisterebbe nell'unificare la scuola media inferiore, specializzando soltanto quella superiore.

Rilevando il crescente sviluppo dell'Opera Balilla, vorrebbe che questa fosse più strettamente collegata anzi fusa, con la scuola elementare. (*Interruzione del Ministro dell'Educazione Nazionale*).

GIGLIOLI. L'unità, la disciplina e la gerarchia sono state ripristinate nelle università mentre è stata opportunamente attuata la concentrazione in esse dei propri istituti e scuole superiori. Bisogna facilitare ancora la specializzazione mediante premi e borse di studi da distribuirsi con criteri di rigore aiutando in maggiore misura quelli che veramente costituiscono una promessa per la scienza e le professioni.

Nota per altro che il rendimento qualitativo scolastico ha segnato in questi ultimi anni un notevole progresso grazie anche all'atmosfera di entusiasmo che ha diffuso il fascismo.

Venendo ai problemi interessanti le antichità e le belle arti, constata che il Ministro pone ogni cura nel custodire i segni e le glorie del nostro grande passato. Tuttavia dato che il nostro patrimonio artistico è straordinariamente ricco, i mezzi posti a disposizione dal Ministero per tutelarlo, per quanto siano bene utilizzati, sono spesso insufficienti. Confida per altro che il Ministro De Vecchi di Val Cismon con la sua fervida attività e con la sua energia saprà anche in questo campo lasciare un'orma indelebile della sua opera rinnovatrice. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 17.35.

L'ammiraglio Beatty migliora

LONDRA, 10

Il bollettino medico pubblicato stamane sulla salute dell'ammiraglio Beatty constata un leggero miglioramento.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	765.1	14		
Fiume	½ cop.	763.3	12	14	8
Pola	ser.	763.8	11	13	8
Trieste	¾ cop.	763.9	9		
Gorizia	cop.	763.9	11	13	8
Udine	¼ cop.	763.3	11	15	8
Treviso	cop.	763.3	12	14	9
Belluno	ser.	765.1	9	14	2
Padova	¾ cop.	762.8	13	17	5
Rovigo	ser.	763.3	12	15	7
Vicenza	ser.	763.4	12	13	8
Bolzano	ser.	762.6	11	18	4
Trento	cop.	762.7	11	15	7
Grappa	nebb.	616.3	—1	1	—2
Venezia	¼ cop.	763.4	11	14	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.31, tramonta ore 18.9. Luna tramonta ore 7.17, leva ore 21.51. Luna piena l'8. ultimo quarto il 16. Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.15 e 17.50, alte ore 12 e 23.50. — Ieri il Po era in piena, ma in regolare diminuzione; il Gorzone era in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida, ad eccezione dell'Isonzo, che era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tendenza generale del tempo: perturbato sulle isole maggiori; instabile sul rimanente. Stato del cielo: in prevalenza coperto con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali. Venti: moderati o alquanto forti grecali sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare: agitati il Mar di Sardegna e il Canale di Tunisi; alquanto agitati o agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: La depressione col nucleo sulla Penisola Iberica continua ad estendersi lentamente verso il Mediterraneo occidentale rendendo probabile un graduale peggioramento del tempo.

Un furto in un sepolcreto

VALPERGA CANAV., 10

Nel pomeriggio il ragazzo Remo Roscio, salito con la nonna a fare la periodica pulizia nel sepolcreto dei marchesi Bagnasco di Carpeneto e di Valperga, di cui il babbo è custode, si accorgeva che la porta era aperta e subito constatò che i ladri avevano visitato il sepolcro. Infatti sull'altare era sparito un pregevole quadro di ignoto autore del "700 e da un candeliere, buttato a terra insieme ai sostegni spezzati, mancava una fotografia. Inoltre una lapide posta sulla tomba del conte Paolo Coardi di Carpeneto, insignito dell'Ordine della Santissima Annunziata, morto nel 1793, e seppellito con il collare d'oro dell'onorificenza, era spostata, mentre la pietra che chiudeva la tomba appariva rotta a colpi di piccone e mostrava a nudo i mattoni rossicci.

Non si può stabilire con precisione la notte in cui il furto è stato compiuto, perchè il custode da qualche giorno non saliva al sepolcreto. I carabinieri di Cuorgnè compivano le prime indagini e sequestravano alcuni oggetti abbandonati dai ladri.

Tragica fine d'un operaio

PRATO, 10

Un mortale infortunio è avvenuto nel Lanificio San Martino: l'operaio Augusto Marini, nel rimettere una cinghia sopra una puleggia di una macchina, è rimasto impigliato e sbattuto contro la parete per diverse volte. Quando il motore veniva fermato il disgraziato era già cadavere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	73.40	73.70	73.70	73.70
Rend. n. 3.50 p.c.	73.[illegible]	73.65	73.6	73.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.20	85.—	85.2	85.50
Cred. Ven. 5 p.c.	428.—	428.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
[illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
» 4.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 5 p.c.	404.—	403.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	40[illegible]	409.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	498.75	49[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	85.45	85.7[illegible]	85.5	85.75
I.R.I. 4.50 p.c.	4[illegible]	4[illegible]	—.—	—.—
B. Ferr. 4.50 p.c.	445.05	444.[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4010.—
La Centrale	482.—	484.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. [illegible]	480.—	482.—	—.—	—.—
Ferr. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Veneta	222.—	222.—	221.—	22[illegible]
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	65.—	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. Furter	61.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	85.5	85.7[illegible]		
Cotonific. Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	662.—		
Canton Coats	[illegible]	364.50		
Lan. Can. Naz.	347.—	[illegible]		
Man. Ros. Varz	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tos.	26.[illegible]	26.2[illegible]		
Un. Cot. Merid.	16.[illegible]	16.—		
Unione Man.	262.	264.—		
Lan. Gavardo	[illegible]	480.—		
Lanifici Rossi	[illegible]	470.—		
Lan. Targetti	[illegible]	81.[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	477.[illegible]		
Man. Pacchetti	75.5	74.[illegible]		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	44.7[illegible]		
Ilva	190.	190.5[illegible]	199.—	199.50
Metallurgica	219.[illegible]	219.[illegible]		
Monte Amiata	85.5[illegible]	85.[illegible]		
Montecatini	195.—	194.7	194.50	195.—
Stab. Dalmine	193.50	194.		
Breda	178.—	179.[illegible]		
Bianchi	65.—	65.—		
Isotta Fraschini	20.75	20.5		
F. I. A. T.	388.[illegible]	3[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric	154.—	154.[illegible]	154.75	154.75
Elettr. Brioschi	[illegible]	166.		
C. I. E. L. I.	271.50	271.2[illegible]		
Dinamo italiana	261.	261.—		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	149.50	149.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	381.—	380.—		
Idroel. Trezzo	349.—	348.—		
Cisalpina privil.	125.—	125.—		
» ordin.	83.25	83.2[illegible]		
Sesa	77.75	78.2[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	191.—	191.		
Idr. P. S. I. P.	60.25	60.25		
Tirso	106.—	10[illegible]		
Vizzola	407.25	407.—		
Merid. di Elettr.	280.75	280.2[illegible]		
Terni	281.50	282.[illegible]	283.—	282.—
Eserc. Elettric	10.95	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
Tecnomasio	68.—	68.[illegible]		
Distillerie [illegible]	[illegible]	192.—		
Eridania	426.50	426.—		
Ind. Zuccheri	1490.—	1490.—		
Raffineria L. L.	477.—	475.—		
Italiana Gas	18.10	18.0[illegible]		
Mira Lanza	116.—	116.2[illegible]		
Petrol	8.75	8.1		
Aniene	54.—	54.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.[illegible]		
» 7 p. c.	20.50	19.5[illegible]		
Fondi [illegible]	88.—	[illegible]		
Beni Stabili	212.[illegible]	221.5[illegible]		
Sucresta	18.—	20.—		
Past. Barani	[illegible]	28.2[illegible]		
Grandi Alberghi	41.—	41.—	41.—	41.40
Italce mento	153.50	154.—		
Pirelli	11[illegible]	1131.—		
Pirelli C.	880.—	880.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.05	83.07	83.07	83.05
Zurigo	411.75	411.7[illegible]	411.7[illegible]	411.7[illegible]
Londra	62.2[illegible]	62.3[illegible]	62.18	62.35
Olanda	8.5[illegible]	8.5	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.1[illegible]	2.1[illegible]	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.0[illegible]	—.—	—.—
Praga	52.[illegible]	52.[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.4[illegible]	12.54	12.4[illegible]	12.54

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.20 Id 1941 96.20 — Id 4 p. c. 1943 85.20 — Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 3650 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 36.50 — Martinolich 69 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 104.

CAMBI: Parigi 83.05 — Londra 62.35 — Zurigo 411.75 — New York 12.54.

Appello alla gioventù cecoslovacca d'un ex Presidente del Consiglio

PRAGA, 10

L'ex Presidente del Consiglio Kranar ha indirizzato alla gioventù cecoslovacca un vibrante appello nel quale fra l'altro esalta il patriottismo dell'Italia fascista e cita ad esempio gli studenti italiani partiti a combattere in A. O., concludendo con un severo monito a coloro che si alleano ai bolscevichi.

Uno sciopero per simpatia

LONDRA, 10

Gli operai delle officine di aviazione Fairey di Hayes, nel Middlesex, hanno proclamato lo sciopero per simpatia coi 700 operai che hanno abbandonato il lavoro nelle officine di Stockport della stessa ditta la settimana scorsa in seguito ad una divergenza con la direzione circa il lavoro degli apprendisti. Si tratta finora di due scioperi parziali e non ancora sanzionati delle unioni interessate.

Maria Cristina di Savoia; "La Santa,,

Gennaio del 1836. Napoli è tutta in festa. Luminarie per ogni strada, canti nelle piazze e solenni funzioni di ringraziamento nelle mille chiese partenopee. Finalmente Maria Cristina di Savoia ha dato alla luce il tanto atteso e discusso principe ereditario, venuto ad allietare la real corte e l'intero stato delle Due Sicilie. Anche le dicerie dei molti malevoli, che avevano sparsa la zizzania a Palazzo Reale ,sostenendo, che la giovane regina era sterile, ammalata e vai dicendo hanno dovuto ricredersi e far le scuse a Ferdinando II, che per un po' vi aveva prestato l'orecchio, fino a pensare ad un processo ecclesiastico per l'annullamento del matrimonio.

Ma sul cielo gioioso e terso, di un subito apparvero tristi nubi, che dovevano poi riversare sulla felice sovrana il loro tragico fato. Infatti pochi giorni dopo il fausto evento unter ribile male colpì la ventiquattrenne regina, spezzandone per sempre la forte tempra. Si spense così, dopo di aver compiuto il suo primo dovere di sposa, quella che il popolo chiamò subito «La Santa», dimenticandone il suo vero e primitivo nome, assieme alla nobiltà di lignaggio, mentre il suo doloroso sacrificio doveva, purtroppo ,dare la vita ad uno dei più infelici e famigerati principi d'Italia. Sul capo di Francesco II, il destino scaricava l'ira di un popolo, tenuto schiavo per troppo tempo, ed egli per primo, con la sua fiacca e debole volontà, scontava poi, con le proprie, le malefatte degli antenati.

Quando per la città si sparse la triste notizia della morte di Maria Cristina, tutta Napoli s'apparò a lutto. Ognuno sentì che era morta la madre dei poveri e la benefattrice seria e fattiva dei tribolati e dei bisognosi. La sua vita, troppo breve, l'aveva interamente dedicata al soccorso dei miseri, iniziando quotidianamente la angelica attività ad ogni principiar del mattino per terminare solo a sera, quando, ritiratosi nel proprio regale appartamento, riposava la sua stanca persona sotto le soffici coltri. Appena alzata si portava nella vicina chiesa di San Francesco di Paola per ascoltare la messa, ed erano più le volte che ne udiva due od anche tre, poi, con la sua dama, via per le strade di Napoli a correre ed entrare in riposti tuguri di meschini ammalati oppure a visitare degli ospedali e dei ricoveri, interessandosi delle necessità dei degenti.

Umile, poco amante della vita mondana, viveva ritiratissima nella propria reggia, quasi mai partecipando ai divertimenti ed agli spettacoli teatrali. Per questo qualche maligno aveva interpretata la sua castigatezza come un segno di gretta avarizia, ma quando essa morì quegli stessi malevoli cortigiani dovettero ben rimangiarsi le bugiarde parole, poichè fra le carte di Maria Cristina fu trovata una lunghissima lista, formata di parecchie centinaia di nomi, dov'erano elencate le famiglie bisognose, da lei continuamente e segretamente sorrette.

Certo che nè Ferdinando II, nè gli altri, parenti ed alti dignitari, che gli stavano a fianco, erano degni di Maria Cristina, di cui la bellezza, era pari alla santità, e la educazione superiore rivaleggiava con una nutrita cultura. Sia il marito, che i cortigiani tutti, era gente volgare, ben lontana dal suo animo gentile e nobile. Figuratevi, che una sera mentre la regina stava per offrire un intimo concerto pianistico al proprio sposo ed ai suoi più alti collaboratori di stato, questi per fare uno scherzo, mosse improvvisamente la poltrona, facendo cadere sul pianito la giovane sovrana.

D'altra parte Maria Cristina prima di accettare il matrimonio con il rude Ferdinando, aveva tergiversato parecchio, rimandando di mese in mese la data della definitiva decisione, e solo, dopo le forti pressioni dei propri parenti e di Carlo Alberto, in ispecie, sperando sopratutto di portare un fattivo contributo alla causa dei Savoia, aveva chinato il capo accettando per sposo un uomo, che mai avrebbe saputo e potuto intenderla.

E la sua entrata nella famiglia reale di Napoli portò un vero rinnovamento nell'intera corte, rilassata di costumi ed interamente disorganizzata. Nella reggia dei Borboni si sentiva lo stretto bisogno di una donna superiore, che portasse assieme alla poetica grazia della sua persona un poco di soave candore. La madre di Ferdinando faceva chiaccherare di sè fino i mocciosi del porto, per le sue sfrenatezze immorali, tanto che il figlio stesso aveva dovuto più volte intervenire energicamente ,mozzando biasimevoli amorazzi. Il principe Carlo, fratello del sovrano s'era fatto compatire come tristissimo soggetto, mentre il principe Antonio, altro fratello, dopo di averne compiute di ogni colore, doveva morire in seguito ad una solenne bastonatura, ricevuta da un contadino, di cui aveva insidiata la moglie. In simile ambiente, si può immaginare con quanta diffidenza venisse accolta la bionda regina, che sempre teneva fisso lo sguardo verso il cielo.

Malgrado ciò essa non si lamentò mai del suo passo. Anzi in alcune lettere, dirette ad una sua adorata istitutrice, ringrazia Iddio per il suo matrimonio e loda il proprio marito, che, davanti alla radiosa bellezza morale e corporea della moglie, aveva mutato non poco il suo angoloso carattere. D'altra parte Maria Cristina stessa fra i suoi primi compiti attuò quello di mutare volto, oltre che al marito, all'intera corte. E la reggia più libera d'Italia, dove gli alti dignitari parlavano quali «perfetti soldati», per non dire che usavano frasi licenziose, come ella confessava ad una sua confidente, divenne sotto il suo vigile occhio ed il suo magnifico esempio, modello a non pochi altri sovrani.

Anzi qualche lingua troppo lunga ,osò dire che la corte di Napoli pareva addirittura un convento, tanti erano i frati e i preti che si aggiravano per gli ampi saloni, e tant'era la rigidezza imposta agli alti dignitari come ai bassi. Ma Maria Cristina che ben conosceva i suoi uomini, ai troppi cavalieri ed alle molte dame di compagnia, aveva preferiti dei monaci di ogni ordine ed elevatura sociale, imponendo poi a tutti i cortigiani una disciplina morale alquanto ferrea. Era giunta finanche ad obbligare le ballerine del San Carlo, fonti di scandali e di guai in ogni tempo, a portare delle lunghe mutandine nere durante gli spettacoli coreografici.

Una volta scomparsa, tutte le sue regole furono d'un tratto mutate e furono pure dimenticati i suoi saggi insegnamenti. Ma il popolo non la dimenticò di certo. Anzi su nella chiesa di Santa Chiara, dove da un secolo il suo corpo dorme il sonno eterno, da allora ad oggi è stato sempre un continuo pellegrinaggio d'anime devote, imploranti, per mezzo suo, le grazie divine, cosicchè la Chiesa stessa in seguito a giusto e cauteloso processo, venne a confermare, qualche anno dopo la dipartita il pubblico ed unanime giudizio.

Cesare G. Marchesini

Sei milioni dati dall'asta della biblioteca Barthou

PARIGI, 9

E' stata ripresa ieri la vendita all'asta della biblioteca di Luigi Barthou. Sono stati messi all'incanto numerosi libri moderni, alcuni dei quali, come anche alcuni autografi e manoscritti completi, hanno raggiunto dei prezzi elevati. Una raccolta di autografi di Leconte de Lile delle «Premières poesies et lettres intimes» ha raggiunto 26.000 franchi. Due «Poèmes inachevés» di Albert Samain hanno raggiunto 22.000 franchi. Nel maggio prossimo vi sarà ses» di Edmondo Rostand è stata venduta per 16.000 franchi. In totale finora la vendita della biblioteca di Barthou ha fruttto 6.388.860 frnchi. Nel mggio prossimo vi sara una nuova vendita.

Una nave americana in soccorso di missionari minacciati

WASHINGTON, 10

Il dipartimento di Stato ha ricevuto oggi avviso che la cannoniera della marina degli S. U. «Tatuila» è stata inviata da Hankow in una località distante 80 km. dietro urgente richiesta dei missionari cattolici americani. Questi avevano telegrafato al Console generale americano ad Hankow che l'attività recente di 800 comunisti nell'Hopei orientale aveva portato una grave minaccia a Kuang Shi Kiang, sede della missione. Il vice ammiraglio L. W. H. Alden, comandante il distaccamento americano del Sangtze ha ordinato alla «Tatuila» di recarsi sul posto da Hankow per eseguire una inchiesta e riferire. Il dipartimento federale della Marina ha detto oggi che non gli erano pervenute notizie in merito alla situazione, ma che l'ammiraglio Allen ha piena autorità di compiere qualsiasi azione necessaria.

L'assoluzione d'un cavadenti per una comica riabilitazione

VIENNA, 10

Il processo svoltosi davanti al Tribunale di Vienna contro il commerciante romeno Costantino Tautu e il suo amico Piso Calacibatti, accusato il primo del reato di ciarlataneria e il secondo di complicità, è terminato in modo impreveduto fra l'ilarità del pubblico e dei giudici. Il Tautu, che aveva imparato da un suo fratello, che esercita la medicina nel Giappone, ad estrarre i denti senza causar dolore, si era prodotto in quest'arte agli angoli delle vie di Vienna con l'intenzione di far propaganda per il nuovo metodo. Vietando la legge questa attività, egli fu arrestato con il compagno. All'udienza egli ha detto che si tratta di un metodo sorprendente: la gengiva viene cosparsa di una tintura disinfettante e insieme anestetica e di lì a poco il dente può essere estratto con le dita senza danno alcuno per il paziente. I giudici stavano per condannare il Tautu quando costui li informò che dopo l'arresto, essendo stato trasportato nella prigione della direzione della polizia, aveva avuto modo di dimostrare anche in quell'ambiente l'eccellenza del suo sistema: esso era stato tanto apprezzato che in un paio di giorni aveva dovuto cavare denti a un centinaio di persone, fra cui alti funzionari della polizia. Dopo questa dichiarazione, confermata da testimoni, i giudici hanno assolto entrambi gli imputati.

Una miniera sotto il mare

LONDRA, 10

Una società mineraria ha deciso d'iniziare lo sfruttamento di un vasta bacino carbonifero situato sotto la superficie marina al largo di Workington, nel West Cumberland, ricco di 125 milioni di tonnellate di ottima antracite.

A tale scopo verranno costruite due gigantesche torri d'acciaio ancorate in mare in grado di resistere alla pressione delle correnti, attraverso le quali saranno stabiliti gli ascensori per i minatori e per il materiale.

Un accordo per gli orchestrali
Deposito di garanzia

ROMA, 10

Tra la Federazione nazionale fascista industriali dello spettacolo e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo sono state concordate, a parziale modifica di quanto già convenuto il 5 giugno 1935, alcune norme al fine di disciplinare la formazione dei complessi orchestrali costituenti gruppi aziendali autonomi. Nessun complesso orchestrale come sopra specificato potrà, a partire dal 20 marzo 1936, essere costituito o seguitare a svolgere la propria attività se già esistente ove non sia stato a ciò autorizzato con regolare nulla osta.

Gli interessati, per ottenere il nulla osta dovranno inoltrare alla Federazione industriali dello spettacolo apposita domanda, corredandola con vari dati fra cui la denominazione del complesso orchestrale, il nome del gestore e dell'amministratore, il numero del la tessera della F. D. F. I. S. ove il complesso abbia già agito, la denuncia delle retribuzioni dei singoli elementi che partecipano alla formazione del complesso, la dichiarazione dell'Ufficio di collocamento dello spettacolo comprovante la regolare richiesta di disponibilità, gli elementi che formeranno il complesso con l'indicazione della durata dei contratti rilasciata dai singoli orchestrali e la dichiarazione concernente la tassazione dei diritti di autori per il repertorio.

La F. I. S., pervenute le domande, istruirà la pratica tenendo presenti i seguenti elementi:

a) preventiva assunzione di informazioni sulla persona del richiedente quale direttore responsabile del complesso; b) determinazione dell'importo del deposito cauzionale che il gestore dovrà preventivamente effettuare presso la Banca Nazionale del Lavoro sul lo speciale conto depositi di garanzia dei capocomici. Il deposito minimo è stabilito in lire 500 e comunque non dovrà essere inferiore a tre giorni di paga. Tale deposito è costituito a garanzia degli impegni che il gestore assume nei confronti dei suoi scritturati.

Le direttive del Duce per gli studi di politica internazionale

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, accompagnato dal direttore dell'Istituto dott. Pier Franco Gaslini e dal vice direttore prof. Gerolamo Bassani.

Il dr. Pirelli ha fatto un'ampia relazione sull'organizzazione interna dell'Istituto, sul lavoro dell'ufficio studi composto di giovani studiosi scelti attraverso un severo concorso, sulla formazione di una biblioteca specializzata di politica estera, che ha già raggiunto 5 mila volumi e più di tre mila opuscoli, sull'attività svolta nell'anno scorso attraverso le pubblicazioni periodica e straordinaria dell'Istituto e su quella che l'Istituto intende svolgere nel corrente anno con particolare riguardo al piano delle pubblicazioni che l'Istituto ha preparato allo scopo di diffondere fra gli Italiani la conoscenza dei problemi internazionali, nei loro vari aspetti politici, economici, militari, coloniali e la loro posizione nei confronti dell'Italia fascista, intrattenendo anche sull'andamento del lavoro preparatorio della storia della politica estera italiana dal Capo del Governo affidata all'Istituto.

Il dott. Pirelli ha fatto omaggio al Duce della prima copia dell'Annuario di politica internazionale, redatto a cura dell'ufficio studi dell'Istituto. Trattasi di un'opera di consultazione per gli studiosi e per il largo pubblico, che contiene una rassegna completa ed aggiornata degli Stati d'Europa e degli avvenimenti internazionali svoltisi nel 1935 e che colma una lacuna nella letteratura politica italiana, e gli ha presentato, per approvazione, il piano del volume sui documenti del conflitto italo-etiopico che l'Istituto pubblica in questi giorni.

Sempre con riferimento al conflitto italo-etiopico, è stato sottoposto al Capo del Governo il piano di una antologia che raccoglie le pagine più significative di venti pionieri italiani in A. O., dal Sapeto al Duca degli Abruzzi, da Bottego a De Vecchi di Val Cismon. La pubblicazione ha lo scopo di documentare lo sforzo colonizzatore in A. O. nel periodo che va dal 1850al conflitto attuale.

Inoltre è stata presentata una copia del volume di Annibale Carena: «Indirizzi costituzionali post-bellici» nel quale sono raccolti studi inediti del valoroso e compianto Segretario federale di Pavia.

Il Duce ha tracciato le direttive per l'azione futura, che deve mirare a fare dell'Istituto un centro di raccolta degli studiosi dei problemi politici internazionali, coordinandone l'azione alle supreme direttive del Regime.

La Mostra floreale di S. Remo si aprirà il 4 aprile

SAN REMO, 10

La terza Biennale nazionale di floricoltura indetta dall'Ente Autonomo «Mostre floreali» di S. Remo, verrà inaugurata il 4 aprile p. v. nel parco della Villa Municipale, che resterà aperta fino al giorno 12. La mostra sarà ricca di 27 sezioni comprendenti una vasta rassegna dei fiori recisi, non chè collezioni di piante da fiore e da ornamento, nostrane ed esotiche, di prodotti orticoli, di bulbi e di semi e di quanto la scienza, la industria e l'artigianato danno continuamente in favore della floricoltura.

Fra i partecipanti alla manifestazione saranno le maggiori organizzazioni di floricoltori della Riviera Ligure, le più note case produttrici di tutta Italia, ed i principali centri di studi e di esperienze. Inoltre la terza Biennale di floricoltura intende avere quest'anno funzioni particolarmente incitatrici stimolando le attività rivolte alla produzione di fiori e di piante di cui eravamo fino ad ieri tributari dei paesi stranieri per cifre elevatissime.

La Confederazione degli agricoltori, in pieno accordo con l'Ente autonomo Mostre floreali, ha deciso di adunare a S. Remo durante la apertura della Mostra, tutti gli studiosi e tutti i floricoltori italiani. Così pure la Federazione fascista dei commercianti di fiori ha convocato il proprio Consiglio direttivo nella stessa città e per lo stesso periodo. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per la occasione la riduzione ferroviaria del 50 per cento da ogni stazione del Regno.

La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo

AMALFI, 10

La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo ha proseguito i suoi lavori discutendo delle linee turistiche in Sicilia, in Calabria e nelle Puglie. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Salerno ove sono intervenuti ad un ricevimento offerto da quel Comune nel Circolo sociale.

La morte di don Farina decano dei Salesiani

TORINO, 10

Nel suo 84.o anno di età, dopo avere avuta la rara fortuna di poter celebrare la sua Messa di diamante, è santamente spirato il prof. don Carlo Farina, decano dei Salesiani. I funerali ebbero luogo ieri mattina all'Istituto e chiesa di S. Giovanni Evangelista. Vi parteciparono il rettore maggiore don Ricaldone col Consiglio superiore dei Salesiani; larghe rappresentanze di tutti gli istituti torinesi di Don Bosco con bandiera, e una folla di ex allievi e estimatori. Il compianto defunto era l'unico superstite che nella ordinazione sacerdotale aveva avuto la fortuna di trovarsi a fianco di Don Bosco che gli imponeva le mani.

L'ultimo gesto patriottico d'un reduce di San Martino

ALESSANDRIA, 10

E' deceduto il reduce delle patrie battaglie Emanuele Scaglioni, di 96 anni. Prima di morire ha disposto che le due medaglie d'argento conquistate a San Martino e a Villafranca siano devolute alla Patria.

Una fattoria lanciafiamme

SALERNO, 10

Nella vicina borgata industriale di Brignano da qualche giorno si vanno manifestando fenomeni strani finora inspiegabili. Teatro di questi fenomeni è la casa rurale dei fratelli De Martino, benestanti agricoltori. I fenomeni consistono in apparizioni di fiamme che bruciano le masserizie. I De Martino, persone serie e lontane da congetture fantasiose, sono stati costretti, per la loro tranquillità, a denunciare i fatti all'Arma benemerita. Fra i tanti fenomeni verificatisi, ieri, alle 19, mentre la massaia Rosa Picco era intenta a preparare il pastone per i suini veniva investita da fiamme che l'avvolgevano completamente. Fortunatamente veniva soccorsa in tempo.

Oltre all'apparizione di fiamme si verifica nella casa dei De Martino un altro strano fenomeno, cioè lancio di pietre e mattoni in ambienti ermeticamente chiusi. Tali fenomeni sono stati minutamente controllati dai carabinieri del luogo e da alcuni giovani fascisti accorsi sul posto. Pare che una spiegazione plausibile possa trovarsi in fenomeni vulcanici del sottosuolo.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero di Marzo-Aprile 1936-XIV della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della Rivista Marittima con il seguente sommario: G. Marachini: Sei mesi in Dancalia - (Ricordi di una spedizione idrografica) (continua) — L. Fea: Evoluzione del sommergibile (continua); G.C.F.: La spedizione inglese in Abissinia (1867-1868) Generale Giacchi: Aurei bagliori sui cammini di Etiopia — *** L'organizzazione navale Veneziana da Lepanto alla caduta della Repubblica — U. degli Uberti: Il Re senza corona dell'Arabia — * Significato ideale e guerriero della Bandiera nel la marina militare d'Italia e di altre Nazioni — *** La guerra italoturca. Gli sbarchi di Tripoli e di Rodi - S. Ten. Vasc. U. Bordandini: Il fascismo e le corporazioni — *** Diritto marittimo di guerra - Le operazioni belliche — Ciai-Ka: Atrocità della sorte — 2. c. fur. R. Notarangelo: Col «Duca d'Aosta» nel golfo del Leone — s. c. cann. T.: L. Giorgi: Paesi e paesaggi sulle rive dell'Yangtze-Kiang.

★ **La Rivista marittima»** nel Fascicolo di Marzo coniene: G. Ducci: La Marina Italiana in Levante dal 1918 al 1922 — V. de Feo: Sulle Navi ad armamento longitudinale integrale — F. Leva: La neutralità americana — A. Pezza: L'assalto dei Gallo-Corsi a La Maddalena nel 1793 — Notiziario Politico di Stati Esteri — Rivista di Riviste — Bibliografia. — Notiziario - Rassegna tecnica e della marina mercantile — Sommario di Riviste.

Tecnici italiani al recupero d'una corazzata francese

PARIGI, 9

L'ingegnere italiano Mario Serra, che dirige i lavori di recupero del relitto della corazzata *France*, affondata nelle acque della Teignouse, vicino a Lorient, nel 1922, ha approfittato del tempo buono, per compiere importanti lavori. Egli cioè ha potuto recuperare i quattro assi delle eliche. Per compiere questa operazione il Serra ha fatto esplodere otto bombe; poco dopo le quattro eliche, insieme con gli assi, sono cadute sul fondo del mare, a pochi metri dal luogo ove si trovavano e sono state subito assicurate ad alcune catene da tre palombari, pure italiani. Eliche e assi sono stati quindi riportati alla superficie. Ogni asse di elica ricuperato ha una lunghezza di 12 metri. Ogni elica di bronzo pesa 5 mila chili. I palombari hanno quindi fatto scoppiare altre 13 bombe al di sopra delle corazze esterne.

Il lavoro proseguirà nei giorni seguenti. Trincee lunghe otto o dieci metri e larghe quattro, saranno praticate nei fianchi della corazzata. Le pareti, in seguito potranno essere sfondate lungo le stive che racchiudono le munizioni. Per questa operazione la Marina da guerra darà il suo concorso, perchè essa rimane proprietaria degli esplosivi, dei proiettili e dei cannoni che si trovano a bordo.

L'ing. Serra, che oltre ai tre palombari specialisti italiani Eugenio e Giovanni Silva e Gino Traverso, impiega 40 lavoratori, spera che alla fine di settembre il relitto potrà essere completamente liberato da tutti i suoi armamenti e che la carcassa della *France* potrà essere recuperata con il procedimento già adottato a Pola per il recupero della *Viribus Unitis*.

Le cause della catastrofe del "Città di Khartum,,

ALESSANDRIA, D'EGITTO, 10

In seguito all'inchiesta sul disastro dell'aeroplano *Città di Khartum*, avvenuto il 31 dicembre al largo di Alessandria e in cui trovarono la morte 12 persone, il maggiore Cooper, ispettore del Ministero dell'Aviazione per gli incidenti, ha informato che la sciagura è avvenuta per mancanza di benzina.

Prima dell'ultima tappa di volo, ia una riparazione, i carburatori erano stati spostati, cosicchè il consumo di benzina ne risultata aumentato almeno del 10 per cento. Tale spostamento, secondo l'esperto, non avrebbe mai dovuto essere compiuto. I tre motori si sono così arrestati contemporaneamente per mancanza di carburante, quando il pilota aveva ragione di credere che invece ve ne fosse abbastanza per giungere alla meta.

Lo sciopero di Nuova York riprende più minaccioso

NUOVA YORK, 10

Tutte le trattative per comporre lo sciopero degli addetti ai servizi delle case di Nuova York, sono falliti. L'agitazione sarà quindi da oggi intensificata.

Il Sindacato degli addetti agli ascensori degli immobili aveva abbandonato la sua richiesta di una sindacalizzazione obbligatoria di tutti gli addetti e si sarebbe accontentato dell'assicurazione che i proprietari degli immobili daranno la preferenza agli operai sindacati. Da altra parte i proprietari avrebbero accettato il progetto del sindaco La Guardia, ma con alcune modifiche; particolarmente essi non vogliono impegnarsi a non assumere in servizio che gli operai sindacati. Benchè gli scioperanti abbiano osservato la tregua nella giornata di ieri, il Sindacato ha intensificato la lotta perchè i proprietari non hanno accettato il progetto La Guardia senza riserve.

Il capo degli scioperanti Bonbrick ha dichiarato che le sole società di assicurazione contro gli incendi, hanno speso, negli ultimi tre giorni, per poter infrangere la resistenza del personale, una somma che sarebbe bastata per un anno a pagare l'aumento di salario richiesto dal personale.

Il noto organizzatore ha poi pronunciato frasi minacciose. «Finora non è avvenuto nulla, — egli ha detto — in confronto di quello che si vedrà da oggi in poi. Sarà qualche cosa come una guerra, più che non lo fosse lo sciopero di un paro di mesi or sono».

Assassinato da un ladro su un treno in corsa

BERLINO, 10

Si ha notizia da Varsavia di un delitto commesso su di un treno in corsa a scopo di furto. In un treno omnibus che viaggiava tra la capitale polacca e la piccola città di Zyrardów, centro di industrie tessili, echeggiò un colpo di rivoltella. Uno studente accorso là donde era giunto il rumore, trovò in uno scompartimento un uomo che giaceva in una pozza di sangue, mentre un altro, aperto lo sportello, si lanciava giù dal treno in corsa. Lo studente tirò il segnale d'allarme e il convoglio si arrestò. Si tentò invano di raggiungere il feritore. Alla stazione seguente un medico non potè che constatare la morte del colpito. Si tratta del cassiere di una ditta che portava cou sè una borsa contenente diecimila «zloty». L'assassino si era impadronito del denaro. Per quante ricerche siano state fatte dalla polizia, non è stato possibile rintracciare l'omicida.

Ventimila minatori inglesi abbandonano il lavoro

LONDRA, 10

A Swansea ventimila minatori hanno notificato ai proprietari delle miniere l'abbandono del lavoro per inosservanza al contratto. Si tratta di cottimisti che in seguito all'applicazione delle sanzioni hanno avuta una forte diminuzione delle ore di lavoro.

I quattro punti di Hirota nella politica estera

TOKIO, 10

Dopo la prima riunione del Gabinetto il Primo Ministro Hirota ha detto alla stampa che il nuovo Gabinetto adotterà una politica atta a far progredire il Giappone, ed ha espresso la fiducia di una cordiale cooperazione tra il Governo e i militari.

Nella riunione il Gabinetto ha approvato la politica finanziaria esposta dal Ministro delle Finanze Baba. Dopo di che il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la Nazione deve essere pronta ad un aumento di spese per l'attuazione della politica del Giappone verso il Manciukuò per il completamento della difesa nazionale e per la creazione di nuovi villaggi agricoli e pescherecci. Baba non ritiene che un'ulteriore emissione di buoni per far fronte al disavanzo del bilancio sia possibile, ma ritiene necessario di effettuare una riforma delle imposte e di procurare un aumento delle entrate interne. Baba ha fatto intendere che avrebbe seguito una politica di valuta controllata e di tasso mite, ma ha dichiarato che avrebbe evitato un mutamento subitaneo e procurato sempre di mantenere un accordo tra finanza e economia.

Il Ministro della Guerra uscente e quello nuovo hanno espresso il loro rammarico per gli incidenti del mese scorso.

Il giornale Nichi Nichi *scrive inol sapere quali siano i punti principali della politica di Hirota, e cioè: Rinforzare la posizione internazionale della Manciuria, ottenere la smilitarizzazione della frontiera sovietica, realizzare un fronte anticomunista con la Cina, ed evitare una corsa agli armamenti navali a mezzo di conversazioni bilaterali con gli Stati Uniti e Inghilterra.*

Il gionale Nichi Nichi *scrive inoltre che Inghilterra e Stati Uniti saranno invitati a partecipare a negoziati col Giappone in vista di un raggiustamento della distribuzione delle risorse naturali e di un accordo relativo alla suddivisione dei mercati al libero scambio.*

Altri negoziati riguarderanno la questione dell'emigrazione ed altri provvedimenti economici di vantaggio comune. Il giornale lascia comprendere che in cambio il Giappone è pronto a concludere patti di sicurezza mutua con le due suddette Potenze.

La Borsa valori si è riaperta oggi, dopo essere rimasta chiusa dal 25 febbraio. All'inizio della seduta s'è constatato mercato debole. Le stesse azioni della Borsa, sono state quotate a 147.20 yens in confronto di 161,90 del 25 febbraio.

Il Comando della gendarmeria ha solennemente encomiato i tre gendarmi che riuscirono a far sì che il Primo Ministro Okada potesse fuggire dalla sua residenza ufficiale occupata da trecento soldati durante gli incidenti del mese scorso.

Dodici aeroplani pesanti ed otto leggeri faranno il 23 prossimo un volo in formazione verso il Manciukuò, da Hamanatsu e ritorneranno alla base il 21 aprile.

Da Pechino si ha che una vittoria è stata riportata nello Chansi dalle truppe governative sulle forze comuniste. Il Governo sarebbe ora in possesso della città di Fenyany.

Undici morti e 24 feriti in disordini in Spagna

MADRID, 10

I disordini provocati da socialisti e comunisti a Toledo e a Cadice in questi giorni, si sono chiusi con un bilancio di undici morti e 24 feriti.

A Cadice un corteo di protestanti, in una dimostrazione contro la disoccupazione, aveva saccheggiato undici chiese e conventi e la sede del centro cattolico operaio. La polizia ha ristabilito l'ordine.

Da Badajoz giunge notizia che disordini sono avvenuti a Jerez de los Caballeros. In seguito a una dimostrazione organizzata dagli estremisti di sinistra il domicilio del capo dei partiti radicali ed una scuola sono stati assaliti. La guardia civile è intervenuta: parecchi dimostranti sono rimasti feriti e sono stati operati numerosi arresti.

Profughi giunti a Madrid da Siviglia in seguito all'agitazione che regnava in quella città, hanno dichiarato che nove chiese e parecchi conventi vi sono stati incendiati. I profughi dichiarano che il Governo avrebbe acconsentito a passare i poteri all'autorità militare, data la insufficienza delle forze di polizia, per il mantenimento dell'ordine. Disordini sarebbero pure scoppiati a Ecija: colpi d'arma da fuoco sarebbero stati scambiati tra i dimostranti del fronte popolare e le guardie civili. Si ignora se vi siano vittime, ma si assicura che la tranquillità sarebbe stata ristabilita.

Fabbrica belga in fiamme
Dieci milioni di danni

BRUSSELLE, 10

Un violentissimo incendio ha distrutto in poche ore una grande fabbrica di pneumatici presso Liegi. I danni sono valutati a dieci milioni di franchi.

Agitazione studentesca in Polonia

VARSAVIA, 10

Gli studenti della scuola politecnica hanno occupato i fabbricati della scuola e hanno rifiutato di lasciarli prima di domani in segno di protesta contro le tasse universitarie che ritengono troppo elevate.

Gli ebrei non potranno votare alle elezioni germaniche

BERLINO, 10

Conformemente alle disposizioni della nuova legge elettorale tedesca nelle elezioni indette per il 29 corr., gli ebrei non hanno diritto di voto.

Libri nuovi

Gualtiero Segàla: «Rime strambe e rime sagge» - Bolaffio ed. Milano L. 7.

Atti registrati dalla Stato Civile il giorno 9 marzo XIV:

SPIGOLATURE

Il professor Zworykin, direttore dell'Istituto di ricerche della Radio Corporation of America, ha illustrato di recente in una conferenza tenuta al Politecnico di Berlino, il nuovo sistema di trasmissione e ricezione televisiva per via diretta. Contrariamente al procedimento di trasmissione finora in uso a mezzo di pellicola cinematografica intermediaria, il sistema Zworykin si basa sulla trasmissione diretta di immagini in movimento. Secondo quanto scrive l'Agenzia Centraleuropa il nuovo sistema si basa sulla valvola trasmittente, chiamata «iconoscopio», inventata dallo Zworykin: una specie di «microfono» destinato alla ricettazione di raggi luminosi invece che delle onde sonore. L'iconoscopio ha una sensibilità dieci volte superiore a quella delle valvole comuni e contiene su di una superficie di pochi centimetri quadrati il numero di 10.000 cellule fotoelettriche perfettamente isolate le une dalle altre, capaci quindi di fornire punti luminosi nitidissimi. I singoli raggi luminosi, provenienti dall'immagine da trasmettere, si trasformano in impulsi elettrici e giungono alla trasmittente dopo un'opportuna amplificazione. Contemporaneamente ha luogo nelle cellule fotoelettriche un deposito di energia luminosa che rende possibile la trasmissione a distanza di immagini dirette. Il problema dell'amplificazione, uno dei più delicati in tema di televisione, è stato poi risolto in virtù del «moltiplicatore elettronico secondario» in grado di aumentare gli elettroni primari in un numero di nuovi elettroni chiamati «secondari». Una serie di ulteriori accorgimenti pone il sistema Zworykin in posizione di primo piano rispetto a quelli finora esistenti, il che non implica però di aver raggiunto la perfezione nel campo televisivo.

*

La «Pravda» di Mosca ha pubblicato una lettera collettiva dei Signori Besymiansky, Selvinsky e Kirsanoff, poeti sovietici, di ritorno da un viaggio nell'Europa Occidentale. Le impressioni dei poeti sono laconiche e lugubri: «Vienna? Una città morta; Praga? un'orribile città borghese; Berlino? Una caserma. Soltanto Parigi offre qualche attrattiva ai tre poeti, benchè anche la capitale francese «sia sul bordo dell'abisso che dovrà inghiottirla». Però essa ha salvato la sua reputazione di città artistica ed è sensibile alla poesia «sovietcia». sensibile alla poesia «sovietica», i poeti, informa l'Agenzia Ofinor, che durante un concorso poetico, che sempre secondo gli autori della lettera, fu un vero avvenimento, un «vate» francese (di cui la lettera stessa non cita il nome), osò misurarsi con essi, ma «dopo qualche parola appena intelligibile, vi rinunciò. Era naturale che il giornale di Mosca, scritto in lingua francese non abbia riferito la citata lettera che avrebbe potuto troppo interessare gli ambienti parigini.

*

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la produzione mineraria dell'Algeria durante il 1934, secondo i calcoli definitivi ultimati in questi giorni, ascende a circa un milione e mezzo di tonnellate di minerali di ferro, contro meno di un milione e meno di mezzo milione nei due anni precedenti. I fosfati che occupano il secondo posto, ascendono rispettivamente a più di 651 mila tonnellate, contro 596 mila e 567 mila. Seguono in ordine quantitativo, il kieselguhr con circa 11 mila tonnellate, i minerali di antimonio con quasi 2.000 ed i minerali di piombo con meno di 300. La produzione del carbone minerale si aggira sulle 34 mila tonnellate, quantitativo alquanto superiore di quello degli anni precedenti.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Erogazioni dell'E. O. A. durante il mese di febbraio

CITTA' E FRAZIONI

Farina da polenta	kg.	66.600
Fagiuoli	»	42.400
Patate	»	1.200
Riso	»	31.150
Pane	»	35.570
Latte	razioni N.	64.020
Pane Quotidiano	»	30.110
Posti di Ristoro (razioni di minestra e pane)	»	22.270
Casa del Ragazzo	refez. »	1.130
Combustibili	razioni »	11.550
Materassi	»	36
Zoccoli	paia »	124
Coperte	»	54
Sapone	pezzi »	1.710
Soda	kg.	1.620
Sussidi in denaro	L.	26.680

Spesa complessiva L. 329.975.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale della Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco L. 490; Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco L. 3.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Assemblee annuali dei Fasci

Nel pomeriggio di oggi — come è stato preannunciato nel comunicato di domenica scorsa — il Segretario Federale presiederà le assemblee dei Fasci di S. Maria di Sala e di Noale, che si terranno rispettivamente alle ore 18 e alle ore 19. Oggi stesso il Federale presiederà inoltre l'assemblea del Fascio di Salzano, che avrà luogo alle ore 20.

Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento

Sabato 14 corr., alle ore 17, presso la sede del F. G. C. di Portogruaro avranno luogo i combattimenti di eliminatoria di pugilato del VII Torneo Nazionale Novizi, ai quali parteciperanno i Giovani Fascisti pugili dei Fasci di Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento.

Alle ore 21, presso la Sede del Fascio « A. Foscari » di Lido avranno luogo i combattimenti per i Fasci di Lido e Malamocco.

Alle ore 21, presso la sede del Fascio di Portogruaro per i Fasci di Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto, Concordia Sagittaria e S. Stino di Livenza.

Giovedì 19 marzo, alle ore 15, presso la sede del Fascio di Jesolo seguiranno 4 combattimenti per i Fasci di Grisolera, Jesolo e Caorle; e alle ore 20, presso la sede del Fascio di S. Donà di Piave, per i Fasci di S. Donà di Piave, Musile di P., Noventa di P., Meolo, Ceggia, Fossalta di P., Torre di Mosto.

*

Domenica 15 c. m., alle ore 17 precise, avranno inizio nella Palestra della A. S. F. V. « C. Reyer », sita in fondamenta alla Misericordia, i combattimenti di eliminatorie di pugilato di ogni singolo Comando della città ed estuario.

Tutti i GG. FF. partecipanti dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise nella suddetta palestra per le operazioni di pesatura e di visita medica. I pugili dovranno presentarsi alle competizioni nella prescritta divisa sportiva.

Le iscrizioni dovranno essere presentate al Comando federale, ufficio sportivo non più tardi delle ore 18 del 13 c. m.

*

Il Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento di Venezia indice e organizza per le domeniche 15, 22, 29 marzo 1936 tre gare di marcia rispettivamente sui percorsi di km. 4, 5, 6.

Dette gare serviranno alla preparazione dei giovani per le prossime competizioni « Campionato Provinciale, Gran premio marcia, Campionato nazionale marcia ».

Le iscrizioni gratuite devono essere inviate all'Ufficio sportivo del Comando Federale entro il giovedì precedente la domenica di effettuazione di ogni singola gara.

Il ritrovo dei concorrenti, per tutte le prove, è fissato presso il Campo Sportivo di Viale Garibaldi, Mestre, alle ore 15. La partenza verrà data alle ore 16.

I concorrenti durante la gara, dovranno portare, ben visibile sul petto, il numero di partenza.

Fascio Femminile

Si ricorda alle Fasciste e alle Giovani Fasciste che il prof. comm. Antonio Rota terrà sabato 14 corr., ad ore 16, una conferenza a Cà Littoria, sulle controsanzioni.

Giovani fasciste

Domani giovedì 12 corr., ad ore 17, il prof. don Giovanni Urbani terrà alle Giovani Fasciste la sua terza conferenza di cultura fascista, presso la Biblioteca del ragazzo.

Si raccomanda alle Giovani Fasciste di intervenire numerose.

Sindacato Farmacisti

Il Dopolavoro Farmaceutico di Milano, in collaborazione col gruppo sciatori Serrada (Trento), ha organizzato per il 15 corr. mese una gara tra farmacisti. I farmacisti che avessero intenzione di parteciparvi possono ritirare presso la sede del Sindacato le norme che disciplinano la gara, che è a premio.

L'arrivo del Duca di Ancona

Ieri sera alle ore 20.8 col treno di Torino è giunto a Venezia S. A. R. Eugenio di Savoia Duca d'Ancona. Il Principe è stato incontrato ed abbracciato sulla pensilina dal fratello, S. A. R. il Duca di Genova, col quale si è accompagnato verso l'uscita scortato dai Commissari di P. S. cav. uff. Parascandolo e dott. Mazzoni, e da numerosi agenti.

I Principi sono scesi in una lancia dell'Ammiragliato e si diressero al palazzetto Pisani a Santo Stefano, dimora privata del Duca di Genova, ove consumarono una cena intima coi rispettivi aiutanti di bandiera.

Il Duca d'Ancona ha preso poi alloggio a Palazzo Reale. Egli si fermerà a Venezia qualche giorno in attesa del transatlantico *Conte Verde* in arrivo il 16 corr. sul quale trovasi imbarcato il fratello S. A. R. Principe Filiberto Duca di Pistoia, eroico comandante della Divisione Camicie Nere «23 Marzo», il quale viene in Italia per un breve periodo di riposo dopo la combattutissima battaglia nel Tembien.

Il Duca di Pistoia sarà incontrato pure dalla augusta Consorte Principessa Lidia di Aremberg, che giungerà il giorno innanzi da Bolzano.

Pietro Paoletti commemorato all'Istituto Veneto

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha tenuto domenica scorsa la sua ordinaria adunanza sotto la presidenza del Presidente Senatore Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, il Presidente commemora il s. c. prof. Pietro Paoletti e tesse l'elogio di questo illustre storico dell'arte veneziana, autore del poderoso lavoro su «L'architettura e la scultura del Rinascimento a Venezia» e premiato anche dall'Istituto per l'altra sua opera su «La Scuola di San Marco».

Il s. c. Fiocco si associa alla commemorazione, lumeggia la figura del Paoletti, cadorino, solitario studioso, vissuto in onorata povertà, tardamente riconosciuto, ma negli ultimi anni circondato dalla viva estimazione dei cultori dell'arte e da quanti hanno riconosciuto il pregio delle sue pubblicazioni, che costituiscono una pietra fondamentale a quanti vorranno dedicarsi a ricerche sull'arte veneziana.

Presentati alcuni lavori pervenuti all'Istituto, hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno:

USSANI V. — Relazione del Comitato nazionale italiano per il Dizionario latino dell'alto medioevo.

LORENZI A. — Le sorgenti e le piene del Nilo nell'opuscolo di Isacco Vossio.

SILVA G. — Un nuovo metodo analitico per il calcolo di orbita di una stella doppia visuale.

Prima di parlare del lavoro, l'A. fa rilevare come l'8 marzo 1896 sia mancato il s. c. Ernesto Padova, professore di meccanica razionale all'Università di Padova e padre del compianto valente astronomo Eugenio, ritiene doveroso partecipare all'Istituto come la vedova del collega, sig. Adele Maurogonato col figlio Enrico abbiano in qusto 40.o anniversario completato l'importo che assicura all'Osservatorio astronomico di Padova i mezzi per un premio quadriennale di L. 5000 per giovani astronomi.

RAVA' A. — I capitoli originali della colonia Albanese di Contessa.

ID. ID. — La comunione dei beni nel matrimonio secondo alcuni statuti siciliani del secolo XV. Nota preliminare.

PAGNIN B. — Contributo per lo studio dei manoscritti veronesi dei secoli VI-VIII.

MADESKY S. — Ricerche sulla biologia e sui fenomeni riproduttivi di Vorticella nebulifera Ehrh.

PINO-BRANCA A. — Riforme finanziarie e inizi di tendenze unitarie nella politica veneta di terraferma nel sec. XVIII.

BETTINI S. — Vestigia bizantine a Padova.

CALOI P. — Oscillazioni del mare e per turbazioni della verticale apparente nel golfo di Trieste durante il rapido transitare di alcuni cicloni attraverso l'Alto Adriatico.

TOSCANO L. — Sugli operatori lineari associati.

FIOCCO G. B. — Dermatomicosi luceroso vegetante dovuto all'Acrimonium Potronii.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del prof. cav. Piero Spinoglio della R. Università di Padova, sul tema: «Politica coloniale e materie prime».

Oggi durante il servizio di Biblioteca, dalle 17,30 alle 18.30, e nella mezz'ora prima della conferenza, continuano le inscrizioni pel III periodo.

Si ricorda che gli ufficiali in divisa e gl'insegnanti muniti della tessera dell'A. F. S. hanno sempre libero ingresso. Dato il carattere del tema, sono invitati anche i soci dell'Istituto Coloniale Fascista e quelli del G. U. F.

Assemblea del Circolo Artistico

La presidenza del circolo artistico avverte i soci che l'assemblea generale annuale avrà luogo il 22 corrente alle ore 10 in prima convocazione ed alle 11 in seconda convocazione per l'approvazione dei bilanci e per la nomina delle cariche sociali.

Assemblea dei Volontari di Guerra

Si ricorda a tutti i volontari di guerra della sezione di Venezia che domenica 15 corr. alle ore 10.30 avrà luogo l'assemblea annuale, alla quale presenterà un membro del Direttorio Nazionale. Divisa fascista o camicia nera.

Una visita all'Aeroporto di Lido

Com'è noto, la dirigenza della R. U. N. A. «Giannino Ancillotto» organizza per la mattina di domenica 15 corr. una visita all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido, visita riservata ai propri soci in regola con il tesseramento A. XIV.

L'interesse di questa visita non avrebbe bisogno di essere illustrato, specie oggi che la nostra Aeronautica sta aggiungendo al suo già ricco albo d'oro altre pagine di valore e di gloria. Chi, infatti, non si sente attratto dal desiderio di conoscere, sia pure per sommi capi, la struttura di questo nuovo mezzo che l'uomo ha saputo crearsi e via via migliorare sino a renderlo quasi perfetto? Chi non sente quasi il bisogno di sapere come il mezzo stesso possa così sicuramente solcare le vie del cielo, superando vittoriosamente ogni difficoltà? Quale è quella persona che in specie oggi, non desideri di assistere da vicino alla partenza e all'arrivo di un apparecchio?

A queste e ad altre interessantissime domande risponde perfettamente la visita di domenica prossima. Sollecitino perciò i soci nel dare la loro adesione. Questa, come si è già detto, va data alla Segreteria della Sede (presso R. S. C. Bucintoro, Giardinetti Reali) e deve essere accompagnata dalla quota fissa di lire una per persona, quota comprendente tutte le spese.

Il diploma d'automobilista a 45 giovani fascisti

Dopo dodici lezioni si è concluso il corso d'automobilismo per Giovani fascisti, svoltosi alla sede del Reale Automobile Club d'Italia e che è stato frequentato da cinquanta giovani. Il corso ha avuto un brillantissimo successo, perchè la prova finale, consistente nell'esame orale ed in una prova pratica, è stata superata felicemente da 45 giovani i quali sono stati proposti per il rilascio del diploma.

Alla prova di esame ha voluto presenziare il Segretario federale dr. Michele Pascolato, il quale ha egli stesso esaminato una buona parte degli allievi automobilisti che sostenevano la prova sulle nuove strade della Marittima. Il Federale ha rivolto anche la sua parola ai giovani illustrando loro il significato del corso ed il compito del soldato automobilista nella guerra moderna, che non può certo considerarsi più, come lo era stato spesso nella grande guerra un *imboscato*, perchè egli fa parte oggi delle truppe d'assalto, come è stato dimostrato in A. O. dai nostri eroici carristi.

Il Federale ha ringraziato la Commissione esaminatrice, della quale facevano parte il col. Tolu del Comando dei Fasci Giovanili, il cav. Lino Bonvicini direttore del R.A.C.I., che tanto ha favorito l'iniziativa, ed ha ringraziato inoltre gli istruttori, Ivan Marchi e Riccardo Gasparotto al quale ultimo particolarmente si deve la magnifica riuscita del corso che ha dato le prime nozioni a tanti giovani i quali alla prossima leva entreranno tra gli equipaggi dei carri armati.

I Combattenti e la fortuna

La Sezione Combattenti di Venezia, lusingata dal successo arrisole l'anno scorso con la lotteria di Merano (ha distribuito ad un socio il biglietto Serie E N. 31055 vincente un premio di oltre tredici mila lire) ha prelevato anche per la lotteria di Tripoli un rilevante numero di cartelle.

I soci, privati, enti che desiderassero farne acquisto, potranno rivolgersi in Sezione, Palazzo Reale durante le ore di ufficio. Come al solito, il ricavato dalla vendita di tali cartelle andrà ad incrementare il fondo destinato ad opere di bene per i combattenti poveri.

Tesseramento. — I soci che non avessero ancora provveduto al tesseramento per l'anno in corso, sono pregati di farlo con cortese sollecitudine.

Il C.A.U.R. nelle Venezie

In questi giorni in una riunione tenuta dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, il Presidente ha fatto un'ampia relazione sulle direttive e sui compiti dei C.A. U.R. Fra l'altro il Presidente ha comunicato la nuova disposizione in merito alla giurisdizione assegnata ai vari comitati, partente da un concetto regionale. E così viene ad acquistare particolare importanza il C.A.U.R. veneziano al quale è stata affidata la costituzione di nuclei nelle città principali del Veneto e del Trentino.

A Padova è già stato nominato un fiduciario che si è messo attivamente all'opera per costituire un nucleo locale, che sarà alle dipendenze del Comitato veneziano. Anche in altre città si sta lavorando attivamente per un maggior ampliamento dell'azione dei C.A.U.R.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto areo di Venezia del 10 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 22; posta kg. 32; merce kg. 99; bagagli kg. 330.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 23; posta kg. 36; merce kg. 112; bagagli kg. 320.

Il mercato degli "ambulanti,,

Il mercato ambulante del pesce, della frutta e della verdura, così come lo conosciamo, è tipico, ed è pittoresco. Il pescivendolo in zoccoli e calzettoni con le due ceste al fianco l'una piatta e l'altra a paniere e l'« erbarol » piegato sotto il « bigòlo », che regge a bilancia le corbe ricolme d'aranci, di limoni, di sedani e di verze, hanno ispirato molte volte, infatti, l'estro dei pittori e degli artisti e attratto le simpatie di quanti sono gli innamorati del color locale.

Ma il commercio del pesce, della frutta e della verdura, così come veniva esercitato, presentava, al contrario, molti inconvenienti e questo specie nei riguardi igienici. La sorveglianza municipale mal poteva esplicarsi, com'è noto, nei riguardi di questo mercato fluttuante, che avrebbe avuto bisogno d'una perenne sorveglianza come avviene nei mercati fissi.

Tutti sanno, purtroppo, che passato il vigile il mercante meno scrupoloso poteva fare i giochi di prestigio col contenuto delle sue ceste e praticare i prezzi a suo talento e più volte s'è visto il pescivendolo ravvivare l'aspetto della sua mercanzia o irrorando le triglie, le seppie e le sardelle con l'acqua sudicia del rio, quando non avesse preferito tuffare addirittura le ceste nel canale.

Il problema, che da molto tempo preoccupava i preposti al nostro Comune e in modo particolare i reggenti l'Ufficio d'Igiene, è stato attentamente studiato e finalmente risolto dal Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, il quale ha tracciato un progetto che ieri ha avuto la sua prima parziale estrinsecazione.

Ieri mattina, infatti, chi ebbe a transitare in Via Garibaldi, come giunse in quello slargo che s'apre tra le scuole « Gaspare Gozzi » e la cancellata dei Giardini pubblici, si trovò con sua grande sorpresa in pieno mercato.

Ivi s'erano, adunque, raccolti tutti i pescivendoli e tutti gli « erbaroli » che s'aggiravano fino all'altro giorno tra le calli delle parrocchie di San Domenico, di San Giuseppe e di San Pietro di Castello. Non più il pesce nelle ceste appoggiate per terra al contatto della polvere sollevata dai passanti e non più il delicato elemento esposto alla pioggia ed al sole; ma la merce appoggiata su nuovissimi banchi, costruiti in legno duro coperto da lamine di zinco nella forma più razionale e secondo i più rigidi criteri della igiene.

I banchi per la vendita del pesce, sono allineati lungo la cancellata dei giardini e quelli dati al commercio della frutta e della verdura hanno preso il loro schieramento dall'altra parte dello slargo, col dosso verso le scuole.

Si tratta di una quarantina di posteggi in tutto, i primi dei quali coperti da un telone bianco, i secondi da uno schermo a strisciooni bianchi e rossi, o bianco e azzurri.

Il nuovo sistema presenta i suoi vantaggi non solo dal lato igienico, ma anche nei riguardi dei prezzi. L'essere infatti i venditori a contatto di gomito — come si dice in gergo militare — li attira nell'ambito della concorrenza e fin da ieri di questo si sono notati gli effetti perchè il costo della merce è sensibilmente discesa dalla cifra dei giorni precedenti.

A provocare, del resto, il buon mercato, vale anche il fatto che nessuna tassa di posteggio viene applicata ai venditori di siffatte merci, i quali devono solo esborsare al rispettivo Sindacato la somma di lire 2 giornaliere fino ad avere ammortizzato le spese relative alla costruzione dei banchi.

Il nuovo piccolo mercato, fattosi centro di attrazione dei compratori di tre parrocchie sì popolose, ha, naturalmente, solleticato l'iniziativa di tutti quei mercantini di pizzi, di calze e di chincaglierie che sogliono indugiarsi nei campi e nelle salizzade. Essi apparvero ieri in gran numero presso i nuovi posteggi offrendo così al mercato una vivacità maggiore ed un più ampio movimento.

Il nuovo mercato, che rimarrà aperto ogni giorno dalle 8 alle 14 nei riguardi del pesce e dalle 8 alle 17 per la vendita delle frutta e degli erbaggi, ha avuto iermattina la visita del Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, il quale era accompagnato dal dott. Giuseppe Guidorizzi, capo divisione dell'ufficio Affari Generali. Il felice esito di questa prima esperienza ebbe così il suo primo riconoscimento ufficiale.

Ciò che s'è fatto per le tre parrocchie di Castello verrà ora ripetuto per gli altri centri della città, sicchè fra qualche giorno avremo altri mercati simili in Rio Terrà San Leonardo, nei campi dei Santi Apostoli, di Sant'Angelo, di Santa Margherita e alla Giudecca; mentre sono allo studio i provvedimenti che riguardano Sant'Elena e il Lido.

Assemblee di Cooperative

Nelle singole sedi sociali sono state tenute le assemblee generali statutarie annuali delle seguenti Cooperative: di Trasporti « La Mestrina » in Mestre, «San Giuseppe» in Murano; « Fra Pescatori di Venezia, Estuario « S. Nicolò ».; « Di Trasporto « La Tabacchina » in Venezia; « Case fra operai dello Stato » in Venezia e Case Economiche fra Mutilati e invalidi di Portogruaro.

Inoltre è seguita l'assemblea della Cooperativa di Consumo fra gli abitanti del Lido con l'intervento del rappresentante dell'E. N. F. C. dott. Mario Martini.

"La Calitea,,

Oggi alle ore 9 proveniente da Alessandria d'Egitto è giunta la motonave « Calitea » che ripartirà in mattinata per Trieste.

Il Patriarca socio dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra

S. E. il Patriarca ha ricevuto in udienza la delegata provinciale dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, accompagnata dai componenti il Comitato Provinciale e la Presidenza della Sezione di Venezia dell'Associazione stessa.

S. E. Mons. Piazza si è vivamente interessato dell'attività svolta dall'Associazione per l'assistenza spirituale e materiale dei congiunti di Coloro che diedero la loro vita per la Patria, sia nella grande guerra che nelle attuali operazioni in Africa Orientale, ed ha assicurato il suo alto appoggio all'opera nobilissima dell'Associazione, ricordando con commozione il di lui fratello Silvio, caduto combattendo sul Carso.

La Delegata Provinciale ha quindi consegnato a S. E. la tessera di socio, quale fratello di un Caduto in guerra. Il Patriarca ha ringraziato profondamente commosso, dichiarando di associarsi al dolore e alla preghiera di tutti coloro che hanno dato alla Patria, con fierezza cristiana, il sacrifizio degli affetti più puri, e benedicendo di cuore l'Associazione e tutti i membri di essa.

La Mostra del Veneto alla Fiera di Tripoli

Come abbiamo annunciato, per iniziativa e volontà di S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni e con la fattiva e cordiale collaborazione dei Consigli dell'Economia Corporativa delle provincie venete, è stata organizzata una Mostra Collettiva del Veneto alla X. Fiera di Tripoli. La Mostra è stata inaugurata il giorno 9 ed ha avuto un grandioso successo.

In occasione della inaugurazione della Fiera S. E. il Prefetto ha ricevuto il seguente telegramma: « Mentre inaugurasi decima Fiera Tripoli in cui Padiglione Venezia costituisce splendente documentazione storica artistica e produttiva porgiamo Vostra Eccellenza devoti sensi nostra fervida riconoscenza - Presidenza Fiera ».

« Inaugurandosi oggi decima Fiera Tripoli porgiamo memore grato saluto per generoso contributo successo manifestazione - Presidenza Fiera ».

Anche il Ministero delle Corporazioni ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta nei riguardi dell'organizzazione della Mostra.

Il ripristino del servizio dei motoscafi in Rio Nuovo

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire da giovedì 12 corr., essendo stata riaperta la navigazione in Rio Nuovo, i motoscafi della linea Ferroviaria-S. Zaccaria, riprenderanno il proprio itinerario.

Istituto Coloniale Fascista

La presidenza della sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista comunica che speciali riduzioni vengono concesse ai soci per la visione del film « Verso la terra del Negus » che si proietta al Teatro Malibran.

Società "R. Selvatico,,

I soci della « Rinaldo Selvatico » sono inivitati a presentarsi domani giovedì al negozio musica Brocco per importanti comunicazioni.

Al Patronato Salesiano Leone XIII

Nel salone teatro del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello avrà luogo questa sera la seconda conferenza di coltura religiosa per iniziativa dell'A. G. Salesio alle ore 20.30. Il direttore del Patronato stesso tratterà con numerose ed artistiche proiezioni il tema: « Le persecuzioni nei primi tre secoli ». L'ingresso è libero.

DIARIO SACRO

11. Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Cecilia e in Transtevere; — a Venezia: a S. Cassiano, dove la martire ha culto speciale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Comm. Ing. Antonio Pitter, L 50 alle Confernze Maschili di S. Marcuola, dal Dott. Luigi Candiani.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Veglianiti Giovanna di anni 61 nubile cas.; Veglianiti Wilma mesi 6; Martinussi Rizzo Boschia, Maria, 77 ved. cas.

Matrimoni: Montagner Guido insegnante con Naponelli Giuseppina insegnante; Zampedri Giuseppe macellaio con Mendola Amedea casalinga; Triscuzzi Alceste dottore chimica con Faggin Maria, casalinga celibi.

Stato Civile di Venezia
9 Marzo 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI: 3

Altri dieci mila ambi vinti coi numeri del Patriarca

Abbiamo annunciato nel nostro numero di domenica come la sorte sia stata propizia a coloro che si sono ostinati nel giocare al lotto i numeri del Patriarca. L'ambo formato dai numeri 22 e 90, il quale aveva già versato tante piccole somme nelle tasche dei giocatori, è uscito nuovamente dalla ruota e questa volta non solo da quella di Venezia ma ancora da quella di Torino.

Fatto sta che oltre diecimila ambi sono stati vinti dai nostri concittadini in seguito all'estrazione di sabato scorso; sicchè una vera folla di vincitori ha invaso in questi giorni i caselli del lotto e specie quello di Pescheria, il quale completamente sbancato, ha dovuto far fronte alle richieste di pagamento rifornendosi di danaro presso la R. Tesoreria.

Da un primo computo risulta che in seguito all'uscita dei due numeri fatidici, circa 500.000 lire sono passate in Venezia dalle casse dello Stato alle tasche dei giocatori e questo senza contare le vincite in Provincia, le quali debbono essere state notevoli perchè, data la pubblicità data alle prime fortune le giocate furono ovunque molto abbondanti. E detto questo attenti a sabato venturo.

Partecipazione alla Fiera di Padova

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Dal 9 al 24 giugno 1936 XIV avrà luogo a Padova la 18.a Fiera Campionaria Triveneta.

Data l'importanza della manifestazione, che ha lo scopo di valorizzare e sviluppare il mercato triveneto, avvicinando in modo agevole ed economico i vari centri della zona, si interessano le ditte a esaminare la possibilità di parteciparvi.

Un "Otello,, mancato

Il giovane Antonio Rosson abitante a Cannaregio 2201 nella pienezza della sua esuberante giovinezza, perchè conta appena 24 anni, avrebbe dovuto volger lo squardo altrove anzichè verso la bionda ostessa Antonia Cazzagon maritata a Guido Rado di anni 31 con esercizio a Cannaregio 1859. Il marito, venuto a conoscenza, avrebbe voluto assumere atteggiamenti da Otello, ma subentrò in lui un pacato ragionamento.

Ma neanche a farlo apposta, Rosson approfittando una sera della confusione esistente nell'esercizio Rado, sgattaiolò per la porta che immette nell'appartamento dell'oste: diede una spallata alla porta della camera dove stava a letto dormendo l'ostessa, e raggiuntala mentre ella si era alzata per chiamare al soccorso, la baciò ripetutamente.

Il Rado avrebbe voluto vendicarsi dell'oltraggio patito da lui e dalla sua metà, ma poi anche per consiglio di quest'ultima cercò di trattenersi dal commettere qualche atto inconsulto, sicchè preferì rimettere l'accaduto in mano al Commissario di Cannaregio cav. Checchia, che avendo riscontrato gli estremi della violazione di domicilio e della violenza privata, procedette nei suoi confronti dietro querela di parte.

Arresto d'una fallofora

L'ineffabile Giulia Paitoscki di anni 37, nottivaga di professione, abitante a Cannaregio 3950 è stata arrestata dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare 7 giorni di prigione per adescamento.

Per conversione di pena

Magnana Elisa di anni 57 abitante a Cannaregio 6143 è stata ieri arrestata, dovendo scontare 15 giorni per conversione di pena pecuniaria.

Sventure e disavventure

Stringendo un bullone

Il meccanico Mario Girotti di anni 29 abitante a Dorsoduro 2650, nello stringer un bullone mentre stava lavorando all'Albergo «Danieli», si feriva al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Perde l'equilibrio

Iermattina Giovannina Pettenò di anni 66 abitante a Cannaregio 2260, salita su di una sedia per stendere il bucato, perse l'equilibrio e cadde sul pavimento fratturandosi l'omero destro.

E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 40.

La caduta di un bambino

Il dodicenne Oreste Peltrera abitante a Cannaregio 531, giocando nei pressi di casa, inciampò e cadde in malo modo fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 25.

Una orribile disgrazia alla stazione di Mestre

Una orribile sciagura è accaduta iersera nella stazione di Mestre. Alle ore 22.10 il manovratore Carlo Bonaldi di anni 40, abitante alla Gazzera alta, mentre stava disimpegnando le sue mansioni nel parco ferroviario, perdeva ad un tratto l'equilibrio e andava a cadere riverso sopra un binario, nel momento in cui stava per giungere un convoglio.

La disgrazia fu repentina e il treno tagliò addirittura in due il poveretto.

Accorrevano subito i compagni di lavoro, il capostazione titolare cav. Sarti e il centurione della Milizia Ferroviaria cav. Barilari ed altre autorità che provvidero, dopo il sopraluogo di legge, alla rimozione del cadavere.

Soc. industria Vetrerie Artistiche in liquidazione
VENEZIA
Avviso di convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 27 Marzo 1936, alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione, nello studio del Liquidatore (S. Marco 2215) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Liquidatore;
2.) Relazione dei Sindaci;
3.) Bilancio al 31 Dicembre 1935 e deliberazioni relative;
4.) Nomina dei Sindaci.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato entro il 22 Marzo i loro titoli azionari presso lo Studio del Liquidatore.

IL LIQUIDATORE

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 10. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli; Consigliere Tecnico: cav. uff. Plessi; P. G.: cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav. Belluci. Assessori: Dall'Armi ing. comm. G. B., Macaferri cav. uff. Francesco, Codognato ing. Mario, Tessier ing. Francesco, Pacini dott. Arturo).

Le richieste del P. G. nel processo di pratiche illecite

Ieri è continuata la causa contro la levatrice Eurosia Gnudi fu Cleto di anni 44, da Loreo, e il ragioniere Cherubino Vianello fu Giuseppe, di anni 31, impiegato comunale nato a Pellestrina imputati di concorso in atti abortivi praticati sulla moglie del Vianello, Ines Quintavalle che morì per peritonite si vuole a seguito delle pratiche. La autopsia avrebbe messo in essere il fatto che essa non era in istato interessante. Il fatto avvenne nell'aprile 1935.

E' terminata l'escussione dei testimoni e l'esame delle perizie e quindi si è iniziata la discussione. Il Procuratore Generale ha chiesto la condanna della Gnudi a 12 anni e del Vianello a 7 anni. Hanno parlato quindi l'avv. Antonio Bondi in difesa del Vianello e l'avv. Mario Cavallari in difesa della Gnudi e da ultimo l'avv. Italo Virotta in difesa del Vianello. Il Presidente data l'ora tarda ha rinviato la udienza a stamane alle nove per la replica del P. G. e degli avvocati, poi si avrà la sentenza.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione III. - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Frusi, P. M.: Tozzoli, cancelliere Lionti).

Un tragico incidente

Un fatale incidente che costò la vita a un bambino di due anni e mezzo accade la mattina del 24 gennaio in casa Longo a Cavarzere. I nipotini di Giuseppe Longo fu Antonio di anni 72 ospiti del nonno erano saliti quella mattina, eludendo la vigilanza delle zie, nella camera degli zii e quivi Oddone Duse di anni 8 prendeva un fucile che stava appoggiato ad un armadio e volendo scherzare con il fratellino Giuseppe manovrò l'arma in tale maniera da fare partire un colpo che andò ad investire il Giuseppe, il quale in seguito alle ferite riportate moriva. Responsabile del fatto vennero imputati Giuseppe Longo e il figlio di questi Francesco di anni 19, i quali avrebbero lasciato incustodito il fucile carico. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto la responsabilità del Longo Francesco e lo ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Giuseppe per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Carnili.

Una ciclista investita

Il Pretore di Venezia condannava a un mese di reclusione Attilio Zennaro di Giovanni di anni 30, il quale passando con la sua moto sulla strada Martellago-Mestre aveva investito Corrada Gamberotti che in bicicletta procedeva in senso inverso. La Gambarotti ne ebbe per 60 giorni. Lo Zennaro presentava appello ed il Tribunale dopo aver riesaminata la causa assolveva lo Zennaro per insufficenza di prove.

Una spinta alla suocera

Nella sua casa di Mira, Pietro Pretin fu Girolamo di anni 44 era venuto a lite per ragioni di gelosia con la propria moglie. Mentre i coniugi stavano altercando intervenne la madre della moglie ovverossia la suocera Carlotta Maro. Questo fatto urtò i nervi già scossi del Pretin il quale diede una spinta alla donna che andò a finire a terra. La Maro riportava delle lesioni guaribili in 30 giorni ed il Pretin venne denunciato per lesioni colpose. All'udienza la suocera cerca di giustificare il gesto compiuto dal genero, ma il Tribunale non potè fare a meno di condannare il Pretin a 3 mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore avv. Tita Camin.

In famiglia

Romeo Veronese di Giovanni di anni 26 è imputato di lesioni verso la propria cognata Almira Ferrari e contro il fratello Luigi. La moglie del Romeo Veronese era venuta a lite con la Ferrari dato che le due famiglie convivevano nella stessa abitazione a Cortellazzo di Jesolo. Il Romeo Veronese intervenuto si lanciava contro la Ferrari colpendola più volte sì da procurarle lesioni guaribili in 10 giorni In difesa della Ferrari intervenne il marito Luigi Veronese il quale fu a sua volta ferito dal fratello Romeo. La lite familiare è rivissuta ieri dinanzi al Tribunale, il quale ha condannato il Veronese Romeo a 7 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Tita Camin.

Legno un po' caro

La sera della Befana il focolare di Ferdinando Rizzetti di Giuseppe di anni 41 da Torre di Mosto era spento e in casa non vi era un pezzo di legno per accenderlo. Così il Rizzetti armato di un piccone si recò in un campo di proprietà di Luigi Cadamuro e tagliò due tronchi di salice del valore di 8 a 10 lire. Accortosi del fatto il proprietario fece chiamare il Rizzetto il quale anzichè remissivo, per quanto aveva fatto si mostrò altezzoso. Venne così presentata denuncia di furto ed il Rizzetto comparso ieri all'udienza del Tribunale tentò invano di giustificare la propria condotta. Al Tribunale non rimase che condannare il Rizzetti a 8 mesi di reclusione e 300 lire di multa con la sospensione della condanna. Difensore avv. Tita Camin.

Il cacciatore cacciato

Mentre se ne andava a caccia col suo fucile a tracolla per i campi di Pramaggiore il 5 febbraio scorso Giuseppe Santarossa fu Nicolò di anni 56 veniva fermato dalla guardia giurata della Associazione Cacciatori di Venezia Pietro Sassaro che gli richiese la licenza. Il Santarossa ne era sprovvisto, ma pur tuttavia si oppose usando violenza alla guardia giurata. Il Santarossa venne così imputato di resistenza a un pubblico ufficiale, di aver portato fuori della sua abitazione senza licenza il fucile e di aver esercitato la caccia pure senza licenza. Il Santarossa, presentatosi in stato di arresto, è stato giudicato ieri e condannato a 6 mesi di reclusione a un mese di arresto e 200 lire di ammenda con la sospensione della condanna e con la condizionale.

Calendario motonautico

Il Concorso di Venezia al 13, 14 e 15 settembre - La Pavia-Venezia al 14 giugno

ROMA, 10

Domenica primo marzo, nel salone della sede del RACI a Milano, sotto la presidenza del conte Vitaliano Borromeo, presidente della Commissione sportiva, si sono adunati i presidenti delle società affiliate alla Reale Federazione Italiana Motonautica, per la compilazione del calendario sportivo dell'anno XIV, calendario che è risultato così composto:

Maggio, 17: Gruppo Motonautico U. S. F. Sarnico, gara di campionato per fuoribordo da corsa classi A, X e C. Trofeo nazionale fuoribordo da turismo. Coppa nazionale motoscafi da turismo. Gara per motoscafi da corsa 1500 cc. Maggio, 24: Motonautica Associazione Milano, Idroscalo di Milano. Gara per fuoribordo classi A e C, per motoscafi da corsa 1500 - 3000 cc. (350 e 750 kg.). Esibizioni di sci nautici. Gimkana per motoscafi da turismo. Maggio, 30 - 31: (Internazionale) Club Motonautico Torino, Torino. Riunione internazionale non titolata.

Giugno 14, Associazione Motonautica Pavia - Raid motonautico internazionale Pavia-Venezia, tutte le categorie, valevole per il Trofeo nazionale fuoribordo da turismo e per la Coppa Nazionale motoscafi da turismo.

Luglio, 5: Motonautica Associazione Milano, Como - Quarta caccia al sommergibile. Luglio, 12 - Associazione Motonautica Ligure, Genova - Gare di propaganda per fuoribordo. Luglio, 19: Associazione Motonautica Ligure, Genova - Gare nazionali per fuoribordo da corsa, classi A, C e X. Motoscafi da turismo veloce, 1400 - 4000 cc.; fuoribordo da turismo classi 500 e 1000 cc. Luglio, 20: Associazione Motonautica Ligure, Genova - Crociera turistica Genova-Viareggio a regolamento speciale. Luglio, 26, Associazione Motonautica Ligure, Sestri Ponente - gare di propaganda per fuoribordo.

Agosto, 9 - Associazione Motonautica Ligure Genova Nervi - gare di propaganda per fuoribordo. Agosto, 15: Associazione Motonautica Ligure, Genova: crociera Genova-Chiavari. Agosto 14 e 16 (internazionale) Club Motonautico Gabriele D'Annunzio, Gardone Riviera: Riunione internazionale non titolata; campionato motoscafi da corsa tutte le classi. Agosto 30, Associazione Motonautica Orta, Lago d'Orta, gara per fuoribordo da corsa, classi A, C e X.

Settembre, 6: Associazione Motonautica Pavia, Vigevano. Gare di propaganda.

Settembre 13, 14, 15 (internazionale) Circolo Motonautico di Venezia - Riunione internazionale titolata per tutte le categorie.

Settembre, 20: Associazione Motonautica Pavia - gare nazionali per fuoribordo da corsa, fuoribordo da turismo, motoscafi da turismo e motoscafi da corsa a vantaggi. Settembre 26, 27: A. M. I. L. A. Tremezzina, a Campione d'Italia, campionato nazionale fuoribordo da corsa classi A, C e X; gare per motoscafi da corsa. Trofeo nazionale fuoribordo da turismo. Coppa nazionale motoscafi da turismo veloce 1500 - 4000 cc.

Ottobre, 4: Motonautica Associazione Milano, Idroscalo di Milano - gare per fuoribordo da corsa classi A, C e Z e motoscafi da corsa 1500 - 3000 (350 e 750 kg.); esibizioni di sci nautici e gimkana per motoscafi da turismo veloce.

TIRO A VOLO

Brillante affermazione di un tiratore veneziano

MONTECARLO, 10

Il dott. Elio Rietti di Venezia, già più volte vincitore nelle gare di tiro a volo, si è brillantemente affermato in questi giorni nelle gare internazionali di tiro al piccione, piazzandosi su 43 tiratori primo nel premio «Robinson», quarto nel premio «Viganò» e quarto nel premio «Interdonato».

Il dott. Rietti, con gesto simpaticamente patriottico, ha destinato il cospicuo importo dei premi da lui vinti alle Opere Assistenziali del P. N. F. di Venezia.

APATTINAGGIO A ROTELLA

Campionato di zona di mezzofondo

La F.I.H.P.R. indice e il Fiduciario di Padova organizza sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, il campionato di zona di mezzo fondo che si svolgerà a Padova domenica 22, in località Città Giardino. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 14 al Moderno Salone Sport (Bassanello) di Padova. La partenza sarà data alle ore15;

La tassa d'iscrizione è di L. 5: Le iscrizioni si ricevono per gli atleti veneziani al Commissariato della III Zona (S. Maria Formosa 5881 tel. 23458) fino la mattina del 19 marzo.

Al primi classificati verrà dato come premio un dono utile, un diploma, medaglie di vermeil, argento e bronzo. Per informazioni e qualsiasi delucidazione rivolgersi al Commissariato della III Zona.

La stagione lirica italiana ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 10

La stagione lirica italiana, conclusasi brillantemente al Cairo, si è inaugurata ad Alessandria, nel teatro Alhambra, alla presenza di un pubblico imponente di italiani e di stranieri.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

« Verso la terra del Negus ».

Ecco un quadro completo, e più efficace di qualsiasi altra documentazione, dell'immenso impero etiopico in cui la civiltà è ancora allo stato embrionale e in cui tutte le manifestazioni hanno ancora l'impronta selvaggia e barbara dei popoli primitivi. Documento che dovrebbe essere proiettato agli umanitari e non troppo disinteressati protettori del Negus che vogliono negare all'Italia la missione civilizzatrice che essa sta per svolgere in favore di quel popolo che vive allo stato primitivo governato da una legge e giustizia che è un evidente anacronismo in pieno secolo ventesimo.

All'inizio il film illustra in maniera succinta il viaggio marittimo prima e terrestre dopo che si deve compiere per penetrare nel cuore dell'immenso territorio abissino. Appare subito evidente il contrasto fra le due civiltà e non solo fra gli usi e i costumi ma fra la terra stessa; infatti man mano che si avvicina ai confini dell'Etiopia il paesaggio va trasformandosi, da ridente e ben coltivato esso diventa arido e brullo, lasciato in balia di se stesso perchè gli abitanti hanno ben altro da pensare che coltivare la terra. La loro occupazione maggiore e anche più redditizia sta nelle scorribande e nelle razzie aiutati e protetti dagli emissari del Negus. Da Gibuti la ferrovia ci porta ad Addis Abeba, la capitale, che nell'aspetto non assomiglia neanche al più lurido paese Europeo. In questa città alla luce del sole vengono compiuti atti che da soli basterebbero per bollare definitivamente la civiltà di questo popolo: basterebbe citare il mercato degli schiavi e l'amministrazione della giustizia. Essa viene compiuta in maniera sommaria e la colpa viene eseguita all'istante dalla fucilazione o impiccagione, alla fustigazione o mutilazione. Le scene che scorrano davanti agli occhi ci fanno ritornare al medio evo e di questa epoca il popolo abissino non conserva che il peggio. Il film poi ci mostra una parata militare con lo immancabile banchetto in cui i convitati fanno abbondante consumo di carne crude e ancora fumante dopo di ciò si lasciano andare a fantasie e balli guerreschi che non hanno nulla di umano.

Ecco in maniera succinta come si presenta l'Abissinia agli occhi di qualsiasi, e questo paese trova ancora chi lo difenda e peggio ancora chi lo faccia assurgere al grado di nazione civile, allo stesso livello, magari dell'Italia. Alla fine il film ci fa vedere l'avanzata degli Italiani accolti dalle popolazioni come liberatori, la presa di alcune posizioni, la messa al campo e la preparazione per le prossime operazioni che dovranno mostrare al mondo il valore e l'eroismo del legionario romano.

Il film edito dall'Istituto Coloniale, ha avuto come commentatore Luigi Antonelli e come operatori Berna e Stussi.

Verso la terra del Negus si poietta al Malibran.

La Besozzi - Menichelli - Migliari al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato la eccellente formazione che s'impernia sui nomi di Nino Besozzi, Dora Menichelli e Armando Migliari, inizierà questa sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni.

Per l'occasione verrà rappresentata una delle più fortunate e brillanti novità della stagione e cioè «E' facile, per gli uomini...» tre atti di Pal Barabas.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Orseolo* di Ildebrando Pizzetti (dal Teatro Reale dell'Opera); Vienna, 19.25, *Il ratto dal serraglio* di Mozart (dalla Wiener Staatsoper); Lipsia, 20.45, *La Walkyria* di Wagner (atto primo); Colonia 20.50, *Il farmacista* di Haydn.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, *Sinfonia n. 1* di Matalir; Amburgo 20.45, concerto di musica nordica; Budapest, 20.15, musiche di Haydn, Weiner, Debussy, Sibelius.

OPERETTA: Roma, 20.35, *Fior d'Hawai* di Abraham.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., Mario Labroca; id., II. int., Ernesto Murolo; Gruppo Torino, I. int., Mario Corsi; id., II. int., A. Frescura.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 21: Besozzi, Menichelli, Migliari: «E' facile per gli uomini» novità.

MALIBRAN. — dalle 16 L'Istituto Coloniale Fascista presenta: «Verso la Terra del Negus» sintesi delle barbarie Etiopica e della nostra Epopea Coloniale - Sulla scena: Mohamed l'artista enciclopedico, fascinatore d'ilarità. Valide le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30:: Eccez. prima Joan Crawford nella produzione di W. S. Van Dyke: «Io vivo la mia vita» (Metro) Sulla scena: Compagnia Sorrisi Viennesi di Joe Frei.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Grandi spettacoli di Cinema-Varietà: Sulla scena la magnifica Compagnia: Superdinamica: Canti, danze, attrazioni, 10 numeri. Sullo schermo la celebre Marta Eggerht nel suo più recente capolavoro «La Bionda Carmen».

MASSIMO. — dalle 15.15 Rinnovato grande successo della nuova Edizione di «L'Eredità dello zio buonanima» protagonista Angelo Musco. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — «I milioni della manicure» Capolavoro Aramone con Carole Lombard e Nac Murray.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Il segreto di Cavelli» Alta scuola) con A. Salloker e R. Foster. Domani: «Canto d'amore».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Sulle orme dei nostri pionieri» (Perchè siamo andati in Abissinia). Segue: La battaglia dell'Amba Aradam, assoluta prima visione in Italia.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'uomo invisibile attraverso la città» con Harry Piel.

BURANO

Vittima di predoni abissini

La nostra isola venne ieri commossa da una dolorosa notizia: quella cioè della morte dell'autista D'Este Giovanni di Luigi di anni 33, il quale sin dal luglio dello scorso anno prestava servizio in colonia Eritrea alle dipendenza dello Stato Maggiore.

Vittima della bestiale aggressione eseguita dai predoni abissini al Cantiere Gondrand il 13 febbraio u. s. il giovane cadeva nell'adempimento del proprio dovere, contento di immolare la vita per la causa comune.

Alla famiglia colpita dal più profondo dolore, sebbene orgogliosa di aver dato alla Patria parte del suo sangue per il volere del Duce, la nostra sincera espressione di cordoglio interpreti di tutta la cittadinanza del nostro paese.

PIEVE DI CADORE

I funerali dell'arcidiacono

Oggi si sono svolti i funerali dell'Arcidiacono del Cadore mons. Rizzardi con l'intervento delle Autorità e Clero del Cadore, Ampezzano e provincia, Fascisti, vanguardisti, Balilla e Giovani Italiane, scolaresche, ex combattenti e tutte le Associazioni sportive e culturali con i loro vessilli, preceduti dal gonfalone della Comunità Cadorina.

L'interminabile corteo, partendo dalla casa Canonica, ha percorso via Roma, S. S. Angeli e piazza Tiziano. Ogni angolo della cittadina portava un segno di lutto. Entrata la salma nella Chiesa di S. Maria, è stata officiata la Messa, ed al termine di questa un compagno di studi e collega dell'estinto, ha commemorato Mons. Rizzardi.

Ricompostosi il corteo, la salma è stata portata e deposta su apposito catafalco in piazza Tiziano ed il Presidente della Magnifica Comunità Cadorina, comm. Del Favero, ha deso l'omaggio del popolo cadorino.

Dopo tale imponente manifestazione il corteo si è avviato al cimitero e prima che il feretro scendesse nella tomba, costruita dal Comune, gli intervenuti ai funerali hanno reso l'estremo saluto a mons. Rizzardi.

Commemorazione della battaglia di Adua

Quanto prima si svolgerà in questo Capoluogo la commemorazione della battaglia di Adue del 1896.

Pieve, che diede due eroi: il colon. Menini Davide e il caporale Albino Giacobbi, sarà presente in folla per onorare i Caduti d'allora e quelli d'oggi, che sotto i gagliardetti Littori stanno civilizzando l'Abissinia.

Treviso-Venezia Giulia

TREVISO, 10

Domenica prossima alle ore 15 nel salone del Palazzo della Borsa avrà luogo un incontro pugilistico di eccezionale importanza, nel corso del quale i pugili del «L. Contro» incontreranno la squadra rappresentativa della Venezia Giulia, forte dei migliori elementi di Trieste, Fiume Pola.

Della Venezia Giulia faranno parte i pugili Stella di Fiume, tre volte campione d'Italia e 14 volte nazionale, e Sergo, pure di Fiume, tre volte campione d'Italia e 22 volte nazionale, anche il medio massimo Rocco, 3 volte campione di zona, fa parte del ristretto numero dei pugili aspiranti alle olimpiadi 1936; dei trevigiani i più noti sono Mestriner, Giusto e De Marchi.

Gli incontri Stella, Mestriner e Rocco-Giusto sono quindi quelli che in questo periodo di preparazione olimpionica destano maggior interesse anche Sergo avrà in Cappellotto un difficile avversario, mentre Lorenzi costituirà per De Marchi un avversario di non facile a piegare. Due picchiatori si troveranno di fronte nei medio leggeri i campioni delle rispettive zone Comandina e Armellin

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Settori e nuclei

In ottemperanza alle norme emanate dalla federazione dei Fasci di Combattimento, il Fascio di Mestre è stato suddiviso, assieme ai Gruppi dipendenti di Marghera Zellarino e Chirignago, in venti settori e sessantuno Nuclei, realizzando così sul vastissimo territorio giurisdizionale la organizzazione capillare del Partito in forma aderente alle diverse necessità locali ed in armonia con le dislocazioni delle varie zone.

Il Segretario del Fascio ha tenuto recentemente rapporto dei Capi Settore e dei Capi Nucleo ai quali ha impartito le direttive circa l'azione da svolgere nell'ambito politico ed assistenziale, ed ha senz'altro invitato i nuovi preposti ad iniziare la loro opera.

Riportiamo, a norma dei fascisti e della popolazione tutta, la divisione in Settori e Nuclei, così com'è stata organizzata:

I. Settore: Lato est Piazza Umberto I - Zona via Giardino, Via S. Giuliano: Capo Settore: Benegiamo Antonio; Capi Nucleo: Fascisti Benetti Primo, Crivellari Gaetano Ferronato Pietro, Danesin Emanuele.

II. Settore: Lato Ovest Piazza Umberto I. Sabbioni: Capo Settore il fascista Molinari Roberto; Capi Nucleo: i fascisti: Zuffi Luigi, Cedelli Giusto, Marangon Mario.

III Settore: Carpenedo - Zone Nord, Capo settore il fascista Giovannizio Matteo, Capi Nucleo i fascisti De Valentini Mario, Melvi Michele, Vidali Germano.

IV settore: Carpenedo Zona Sud: Capo settore il fascista Meneguzzi Arcangelo, Capi nucleo i fascisti Antonio Cercato, Bolzanella Guerrino, Mazzaro Pietro.

VI settore: Bissuola: capo settore il fascista Borra Antonio; Capi nucleo i fascisti Sinigaglia Bruno, Molin Cesare, Caldognetto Aldo.

VII settore: Via Rosa, Dante, via Cattapan: Capo settore il fascista Piovesan Massimiliano, Capi Nucleo i fascisti: Cacciani Mirko, Janna Costante, Di Napoli Vincenzo

VIII Settore: Barche, Altobello, Bandiera Capo settore il fascista Baso Gino; Capi nucleo: i fascisti Zerbo Sante, Annoè Antonio, Franchi Vittorio.

IX Settore: Piraghetto, Giustizia Capo settore il fascista Causarano Giuseppe; Capi Nucleo: Di Napoli Umberto, Asti Olivo, Collevati Ferdinando.

X settore: Gazzera: Capo settore Minuz Marco, Capi nucleo Stabon Luciano, Paggiaro Antonio, Gualandi Ferdinando.

XI settore: Zellarino, Centro: Capo settore il fascista Bovo Marco; Capi nucleo Mestriner Cleanto, Pettenò Domenico, Volta Giovan Battista.

XII settore: Zellarino, Trivignano: Capo settore Nogarin Alberto; Capi nucleo Lazzaro Cirillo, Niero Luigi, Antonello Angelo.

XIII settore: Chirignago, Centro e Asseggiano: Capo settore Pulito Giovanni, Capi nucleo Pietrobelli Giovanni, Ferrari G. B. Stevanato Giorgio.

XIV Settore: Chirignago, Catene e Villabona: Capo settore Giardina Carmelo, Capi nucleo Golfi Agostino Saccarola Francesco, Pettenò Giuseppe.

XV settore: Marghera, Centro Ovest: Capo settore Orlandi Ottorino, Capi nucleo Stoccada Vittorio, Brunello Luigi, Barnocchi Dino.

XVI settore: Marghera, Centro Est: Capo settore Rossi Alfonso; Capi nucleo Scarpa Giovanni, Mayer Gaetano, Rosellini Galliano.

XVII Settore: Marghera, Piazzale Foscari, Pazzale Sirtori: Capo Settore Andrich Antonio; Capi Nucleo Grossi Silvio, Barina Giovanni, Barbiera Rocco.

XVIII Settore: Marghera, Rana Malcontenta località Termine: Capo Settort Pittarelo Colotti Antonio, Capi nucleo Engle Umberto, Terribile Aristide, Manotti Mario.

XX Settore: Marghera, Zona industriale Ovest e moli Commerciali: Capo Settore Pilla Antonio; Capi nucleo: Bilabini Giuliano, Pandolfo Vincenzo, Tellatin Luigi.

I sottonotati Fascisti sono comandati all'organizzazione dei Settori e Nuclei presso la Sede del Fascio:

Capo Settore: Silvestri Mario; Capo Settore: Magnifichi Marcello.

Si comunicheranno, non appena possibile, i recapiti dei vari Settori ove in seguito Fascisti e cittadini dovranno rivolgersi, ad eccezione di qualche caso di particolare importanza, per il quale sia assolutamente necessario l'intervento del Segretario del Fascio.

Il Fascisti e cittadini agevoleranno per quanto possibile, l'opera dei Capi Settore e dei Capi Nucleo che ad essi dovessero rivolgersi per informazioni, dati statistici e notizie varie.

Libri per la biblioteca del Dopolavoro

In questi giorni è stata definitivamente sistemata la sala di lettura della biblioteca del Dopolavoro Mandamentale di Mestre, la quale per gentile concessione di alcune ditte e di camerati, nonchè per l'offerta del Dopolavoro Provinciale, ha potuto arricchirsi di un considerevole numero di libri di grande interesse. Quanto prima verrà data comunicazione della distribuzione. Si invitano le ditte ed i fascisti a contribuire anche loro nelle offerte di libri.

Furti di galline

Nella notte scorsa i ladri rubarono 19 galline del valore di L. 150 all'agricoltore Guarnieri Amperio fu Antonio abitante a S. Angelo di Sala.

— Due galline e un tacchino vennero rubate a Vicentin Giovanni fu Giovanni abitante al Passo di Campalto; a Cazzador Lorenzo vennero rubate 5 galline del valore di L. 40, Tutti i furti vennero denunciati.

Alla Vigile

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Franco Pietro abitante in via Zambelli a Marghera operaio dell'Ilva per delle ustioni di primo grado riportate con un ferro rovente. Guarirà in 8 giorni

— Pravisano Lodovico abitante in via Stefani operaio dell'ILVA per delle ustioni di secondo grado al piede sinistro riportate in seguito a caduta di una vergarovente. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

— Romas Vittorio abitante a Salzano operaio della ditta Sacaim con una acuta punta sporgente si produceva delle ferite al piede sinistro giudicate guaribili in 10 giorni

Conferenze agrarie

S. M. DI SALA, 10

Colla ben nota chiarezza d'esposizione e simpatica presentazione, la dottoressa Gruber, della Cattedra d'agricoltura di Venezia-Mestre, tenne, in una sala di questo Municipio, un ciclo di sei lezioni, che furono frequentatissime da questi coloni, di cui la dotta signora volentiero accolse osservazioni e domande. Per istanza della Segretaria del Fascio femminile, signora Amelia Aly-Belfadel, tenne anche alle massaie rurali una conferenza sulla pollicoltura e sulla coniglicoltura, invitando le buone massaie ad intensificare queste colture, specie in questi tempi di sanzioni.

Grossa valanga in Valsesia

VARALLO, 10

Nelle vicinanze del Comune di Riva Valdobbia, e precisamente in località Alzarella, è caduta una colossale valanga. L'enorme ammasso nevoso supera i 100 metri di lunghezza e raggiunge l'altezza di 15 metri. La linea telefonica e telegrafica è stata danneggiata. Il transito è interrotto.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'improvviso rinvio della riunione del Comitato dei Tredici

GINEVRA, 10

Stasera è stato deciso il rinvio della riunione del Comitato dei Tredici, che era convocato per domani alle 15.30. Tale rinvio è dovuto alla partenza improvvisa di Eden e Halifax da Parigi direttamente per Londra. Il Consiglio della Società delle Nazioni, che doveva aver luogo venerdì a Ginevra, si terrà invece a Londra.

Il Comitato dei Tredici non si riunirà che dopo la sessione di Londra del Consiglio della S. d. N., vale a dire probabilmente la settimana prossima.

L'improvviso rinvio della riunione del Comitato dei Tredici e la convocazione del Consiglio della Lega a Londra hanno sollevato qui profonda impressione ed hanno dato la sensazione nei circoli societari che il gesto germanico ha precipitato una crisi politica europea, tale da porre in secondo piano il conflitto italo-etiopico. E' confermato a Ginevra che il rapido ritorno di Eden a Londra è la conseguenza diretta del fatto che Francia e Belgio si dimostrano intransigenti nella richiesta di applicazione di sanzioni economiche e finanziarie alla Germania. A ciò si aggiungono le profonde divergenze di vedute sul problema più propriamente politico, rivelatesi nelle discussioni di oggi tra i delegati inglesi e quelli della Francia e del Belgio.

Dopo il gesto di Hitler

Il dibattito ai Comuni

Discorsi di Churchill e Lloyd George

LONDRA, 10

La discussione sul Libro Bianco è stata ripresa oggi alla Camera dei Comuni. Arthur Greenwood uno dei principali capi dell'opposizione laburista, porta la discussione sulla violazione dell'accordo di Locarno e dichiara che l'azione di Hitler è condannabile. Sir John Simon, Ministro degli Interni, limita il suo intervento alla questione del riarmamento e particolarmente all'organizzazione pratica del piano di difesa nazionale riguardo al quale porta alcune spiegazioni. Egli dichiara fra l'altro: «Qualcuno ha chiesto ieri se il nostro Esercito sarà chiamato a combattere oltremare. Non è possibile rispondere a questa domanda, ma il nostro dovere è di fare intervenire una forza capace, una simile necessità potendo presentarsi in molti punti del mondo». Egli ha soggiunto che non sa ancora chi sarà chiamato al posto di Ministro incaricato di coordinare i servizi della difesa.

Parla poi Churchill che dice fra l'altro: «Un cambiamento nella situazione riguardo alla difesa è avvenuto nel 1932-33, quando la Germania ha incominciato a riarmare. Dopo l'arrivo di Hitler al potere, i tedeschi hanno speso circa un miliardo e mezzo di sterline in preparativi di guerra. Tale denaro era ottenuto mediante prestiti interni e le finanze tedesche vennero ipotecate per anni. Molti fra noi ritengono che i piani del Libro Bianco siano seriamente inadeguati. Quando il nostro Governo avrà speso tutto ciò che potrà, avrà speso molto meno di quanto è necessario. Il fatto che la Germania spende somme enormi pel riarmo ci avverte non soltanto della grandezza del pericolo, ma della sua imminenza. Parecchi milioni di tedeschi che erano disoccupati hanno trovato lavoro nella fabbricazione di munizioni o sono stati arruolati nelle forze militari. Tutto ciò è stato fatto grazie al denaro preso in prestito su larga scala e la situazione finanziaria è divenuta tale che non può continuare indefinitamente. Se il presente stato di cose continua, ciò significherà la bancarotta. Il Governo tedesco avrà da scegliere ad una data non lontana fra una catastrofe interna e una catastrofe estera, e possiamo noi dubitare della via che sceglierà probabilmente l'uomo che si trova alla testa della Germania?

«Ci si dice che la Germania non è ancora pronta per la guerra. Se quello che abbiamo veduto in questi ultimi giorni è lo stato di spirito della Germania parzialmente armata, immaginate quale tono assumerà quando i preparativi colossali si avvicineranno al loro apice e nello stesso tempo i limiti dei prestiti saranno già in vista. E' da temere che il punto culminante dell'armamento tedesco non sia raggiunto prima dello scadere del mandato del Parlamento attuale inglese».

L'oratore sostiene infine la necessità di organizzare fin dal tempo di pace un embrione del servizio delle munizioni e, per far fronte all'eventuale pericolo dei sottomarini, la costruzione di una potente flotta di cacciatorpediniere.

Parlando dell'aviazione Churchill dice che la Germania supera e supererà sempre più la Gran Bretagna anche se il nuovo programma britannico relativo agli armamenti fosse eseguito.

Parla quindi Lloyd George che, dichiarandosi d'accordo con Churchill sull'importanza dei cacciatorpediniere, chiede anche una preparazione industriale completa e mette in rilievo l'importanza della questione dei rifornimenti in viveri. «Io non sono d'accordo con Churchill nella sua valutazione della potenza tedesca — prosegue Lloyd George. — La combattemmo quando era formidabile ed aveva come alleata l'Austria, quando disponeva di un esercito formidabile di due o tre milioni di uomini coraggiosissimi e comandati da un generale capacissimo che era ritenuto come il più grande uomo di genio dei suoi tempi. La Germania allora aveva anche come alleata la Turchia, che ci ha inflitto due disfatte ed ha immobilizzato centinaia di migliaia di nostri soldati per quattro anni. La Germania è ora invece completamente isolata. L'Austria, nel suo complesso, è contro di lei. Io non parlo del piccolo paese chiamato Cecoslovacchia, molto più formidabile, con un esercito ottimamente allenato ed equipaggiato. Quando si batterono al nostro fianco, i cecoslovacchi si mostrarono combattenti di prima classe. Essi hanno circa un milione di uomini con le riserve. Vi è anche la Russia che ha ora un esercito in pace di 1.300.000 uomini ed io constato che l'U.R.S.S. ha 17 milioni di uomini istruiti con una aviazione potentissima».

Lloyd George non crede che la Germania abbia un uomo che commetterà la pazzia di misurarsi contro tutte queste forze e in conseguenza ha fiducia quando Hitler offre un patto di non aggressione di 25 anni. «Così — conclude Lloyd George — quantunque la Germania abbia violato il trattato, la Francia non può lamentarsi perchè essa ha rifiutato di disarmare durante più di 12 anni».

Il fallimento della politica francese
secondo un giornale polacco

VARSAVIA, 10

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* scrive nell'articolo di fondo che la iniziativa germanica colpisce direttamente e gravemente la politica della Francia trattandosi, non di un insuccesso, ma del fallimento di tutto il sistema politico che, da 17 anni, costituisce la base della politica estera francese. Dopo avere affermato che nella corsa alla sicurezza collettiva e nella febbrile ricerca di ipotetiche garanzie, la Francia ha trascurato le alleanze esistenti, andando incontro ad un brusco e spiacevole risveglio, e ciò a causa della incapacità degli uomini preposti alla direzione della politica estera in conseguenza dell'applicazione di un sistema politico, basato esclusivamente su principî falsi ed illusori, contrari alla realtà della situazione, il giornale osserva che i danni che da tali sistemi derivano per la Francia e per la pace dell'Europa, sono irreparabili.

Gli Stati Uniti rimangono estranei alla crisi europea

WASHINGTON, 10

Corrispondenze da Londra, riassumendo l'atteggiamento inglese, affermano che l'Inghilterra disapprova la mossa di Hitler, ma è determinata ad agire con estrema prudenza forse per premere su Parigi perchè accetti la situazione creatasi.

Il «New York Times» pubblica un articolo in cui si chiede, tra l'altro, che cosa guadagni la Francia nel seguire l'Inghilterra che ha dimostrato assai più ardore nel difendere l'Etiopia di quello che probabilmente dimostrerà difendendo il Reno.

L'articolo dopo aver deplorato, che la questione etiopica abbia diviso l'Italia e l'Inghilterra, ambedue garanti di Locarno, afferma che le simpatie del popolo francese sono sempre più con l'Italia.

Telegrammi da Roma rilevano la importanza dell'Italia in tutti i consensi europei e aggiungono che nessuna decisione circa la Germania può essere presa senza Roma.

Gli ambienti parlamentari di Washington, pur diversamente commentando il gesto di Hitler, sono unanimi nel sostenere la necessità che gli Stati Uniti d'America rimangano estranei alla crisi europea. Il Senatore Borah, dopo aver escluso che la mossa germanica, necessariamente conduca alla guerra, ha affermato che è inevitabile la sparizione del trattato di Versaglia, ed ha sostenuto che è necessario che gli Stati Uniti si tengano lontani dalla controversia, qualunque cosa accada.

Il Senatore Shitstev attribuisce al trattato di Versaglia la responsabilità della situazione; analogamente si sono espressi anche altri senatori.

Vari editoriali commentano la situazione europea domandandosi quale sarà l'atteggiamento della Italia. Il «*Wall Street Journal*», dopo aver definito il trattato di Versaglia una mostruosità che ha prolungato la guerra europea per 18 anni, afferma che la ripudiazione di Locarno e la rioccupazione del Reno da parte della Germania segnano la fine definitiva del conflitto mondiale e l'inizio di un periodo di chiarificazioni che dovrebbero condurre ad un nuovo e più sano equilibrio europeo.

Sereni apprezzamenti austriaci

VIENNA, 10

I commenti della stampa austriaca sul momento internazionale sono dedicati principalmente al discorso di Eden e alle già palesatesi divergenze tra la concezione francese e quella inglese. La «Reichspost» afferma che la Germania non ha occupato la zona renana per avere una base offensiva contro la Francia ma per ricostituire la piena sua sovranità e, pur criticando vivamente la forma adottata dalla Germania, non si mostra aliena dall'accordarle qualche giustificazione.

Il critico militare del «Neues Wiener Journal» scrive, a sua volta che l'insistenza francese perchè la zona renana non sia militarizzata è dettata non da ragioni di sicurezza ma da ragioni di offesa.

Preoccupazioni cecoslovacche
per l'internazionalità dei fiumi tedeschi

PRAGA, 10

In questi circoli economici si è preoccupati che la Germania pensi di denunciare anche il regime della internazionalità dei grandi fiumi tedeschi, Reno, Elba e Oder, nel qual caso grave danno avrebbe il traffico cecoslovacco, soprattutto quello del carbone della Slesia cecoslovacca che oggi si effettua sull'Elba e sull'Oder. Si fa rilevare che se detto regime dovesse cessare, il traffico cecoslovacco troverebbe maggiore convenienza a dirigersi attraverso Trieste.

Il Re di Grecia e la sua filantropia
per l'infanzia abissina

ATENE, 10

Nei circoli bene informati si dice che il 5 aprile si terrà ad Atene, sotto la presidenza di Re Giorgio, una riunione degli Stati facenti parte della Lega balcanica, relativa alla partecipazione dell'Intesa ai lavori della Lega mondiale per la protezione dell'infanzia. Questa Lega suggerirebbe l'adozione dei fanciulli abissini sulla stessa base adoperata in Francia durante la guerra mondiale.

Gli aderenti alla Lega, scrive la Agenzia «Oriente», contribuiranno, mediante versamenti di minima entità, alla creazione in Abissinia di ospizi nei quali potranno essere rifugiati numerosi orfani e soprattutto i bambini denutriti che muoiono normalmente in tenerissima età.

In caso di un accordo sarà iniziata per mezzo della Grecia, della Turchia, della Romania e della Jugoslavia, una intensa campagna di propaganda che sarà rivolta a tutti gli Stati vicini ed anche a quelli dell'Europa centrale.

Naturalmente questi bei progetti non tengono nessun conto del nuovo stato di fatto creatosi in Abissinia in seguito all'azione delle truppe italiane, ed è certo che queste belle iniziative rimarranno al loro stato potenziale perchè l'Italia, anche in questo campo, farà da sè senza bisogno di aiuti e sovvenzioni di terzi.

Dissenso tra autorità militari e religiose in Abissinia

CAIRO, 10

Le truppe etiopiche dovranno o no osservare il digiuno imposto dalle autorità religiose?

Il corrispondente di un giornale egiziano dall'Abissinia dice che ad Addis Abeba esiste un grave dissidio tra le autorità militari e le autorità religiose. In proposito le autorità militari sono contrarie a fare osservare il digiuno di sei settimane alle truppe che perderebbero la loro efficienza, mentre i preti copti non vogliono intendere il caso eccezionale. Sembra che il negus sia favorevole alle autorità militari.

Il petrolio romeno in Italia
L'ammontare per il 1935

BUCAREST, 9

E' annunciato che nel 1935 l'esportazione di prodotti petroliferi in Italia ha superato quello della Germania e dell'Inghilterra messe insieme.

La prima infatti è stata di un milione 600 mila tonnellate, mentre le seconde sono state rispettivamente di 837 mila e 746 mila tonnellate. Le esportazioni in Italia nel 1935 sono state del 68 per cento superiori a quelle dell'anno precedente.

Le conclusioni dell'incontro austro-cecoslovacco

VIENNA, 10

Il comunicato ufficiale sui colloqui tra il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza e il Cancelliere Schuschnigg, ai quali hanno partecipato anche il vice Cancelliere Starhemberg e il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, dice che al termine della discussione per il rinnovo del trattato di commercio si è finito per applicare il principio delle preferenze raccomandate dalla Conferenza di Stresa. Degli accordi di massima è stato compilato un protocollo al quale i due Governi hanno apposta la loro firma. E' stato altresì deciso di rinnovare tempestivamente il trattato di arbitrato e di compensazione che scade il 31 marzo. Verranno aperti negoziati per la conclusione di un accordo culturale. Il comunicato aggiunge che si è pure discussa a fondo la situazione internazionale e particolarmente l'organizzazione del bacino danubiano. In proposito è stato concordemente definito desiderevole che per primo si miri a stabilire nel campo economico un contratto sempre più intimo tra la Piccola Intesa e gli Stati firmatari dei protocolli romani.

Pirandello a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

La Compagnia drammatica diretta da Camilla Quiroga, che si è assicurata per la prossima stagione il teatro Sarmiento, ha incluso nel suo repertorio «Non si sa come» di Pirandello, dato il successo senza precedenti ottenuto da «Questa sera si recita a soggetto». Il più recente lavoro pirandelliano è stato tradotto in castigliano da Edmondo Gulbourg.

Per interessamento di Camilla Quiroga e dell'Istituto argentino di cultura italica, Pirandello ha accettato l'invito di mettere in scena egli stesso la sua opera al teatro Sarmiento e di assistere alla prima rappresentazione.

Luigi Pirandello sarà a Buenos Aires per la terza volta, nell'aprile prossimo, e rimarrà qui per un mese. Egli dirà pure due conferenze, presentate come omaggio dell'Istituto argentino di cultura italica alla città di Buenos Aires in occasione del quarto centenario della sua fondazione.

L'annuncio della venuta di Luigi Pirandello è stato accolto con grande favore e interesse negli ambienti teatrali e culturali della capitale.

Il centenario di Ampère
celebrato in Francia

LIONE, 10

Si sono chiuse le cerimonie promosse dalla Francia con particolare solennità in onore del grande fisico A. M. Ampere in occasione del centenario della morte. L'intera classe di fisica dell'Istituto di Francia si è dato convegno a Lione per svolgere una serie di sedute scientifiche di notevole interesse.

Erano presenti più di venti delegazioni straniere. Quella italiana era composta del Vice Presidente della R. Accademia d'Italia Vallauri e dal prof. Lombardi, Presidente del Comitato elettrotecnico italiano. Tale partecipazione è stata grandemente apprezzata dagli ambienti francesi e ha dato luogo a spontanee e accentuate manifestazioni di entusiastica simpatia.

I quartieri bassi di Kaunas
allagati dal Niemen

BERNA, 10

Dalla Capitale lituana si apprende che in seguito al continuo accumularsi di enormi blochi di ghiaccio nelle vicinanze di Kaunas il fiume Niemen è straripato. In alcune località i ghiacci hanno formato una barriera pericolosissima, i quartieri bassi, il mercato ed alcuni villaggi situati lungo il fiume si trovano sommersi. Il livello dell'acqua continua ad aumentare. La situazione minaccia di assumere proporzioni allarmanti. Le autorità hanno preso le misure del caso per soccorrere i sinistrati. Si teme che vi siano morti e feriti. I danni sono ingentissimi.

Linea ferroviaria diretta
tra Bucarest e Mosca

BUCAREST, 10

Secondo quanto si apprende nei circoli ufficiali, a giorni sarebbero iniziate trattative per la creazione di una comunicazione ferroviaria diretta tra Bucarest e Mosca. La linea sarà servita alternativamente da treni sovietici e treni romeni.

Case demolite a Istambul

ISTAMBUL, 10

In seguito al pericolo di franamento che presenta una riva del Corno d'Oro il Governo ha ordinato la demolizione delle case che la fiancheggiano per evitare disgrazie.

Gli stanziamenti inglesi
per la difesa antiaerea

LONDRA, 10

Nelle previsioni di bilancio per il 1936 è contemplato lo stanziamento di 501.250 lire sterline destinate a misure precauzionali contro le incursioni aeree, per l'addestramento delle popolazioni e l'acquisto di materiale contro i gas.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto riguardante l'imposta di fabbricazione delle fibre tessili artificiali; il decreto con il quale si stabilisce che le denominazioni del comune di Predappio Nuova e del suo capoluogo sono cambiate in «Predappio» e la frazione di Predappio assume la denominazione di Predappio Alta.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il bando di un concorso per l'esame a undici posti di vicesegretario in prova nel ruolo del personale amministrativo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Ladro acciecato da tre galli

NOVARA, 10

Giunge notizia da Locarno che mentre un audace ladro penetrava nel pollaio del colono Barberi Natale, per far bottino di un centinaio di polli, veniva assalito da tre robusti galli che lo hanno beccato ripetutamente al viso.

Il ladro si mise a gridare facendo accorrer gente e così potè essere arrestato. Portato all'ospedale, fu riscontrato che dovrà perdere l'occhio sinistro.

La piena del Po

FERRARA, 10

Stante il persistere del cattivo tempo, il Po è in forte piena. Le acque che aumentano di ora in ora hanno invaso alcune «golene» poste ai lati del fiume allagando pure varie boscaglie di pioppi e di sterpaglie. L'acqua è molto melmosa. E' stata chiusa al traffico la conca del canale Boicelli di Pontelagoscura che mette in comunicazione il Po col Volano.

Riunioni di Segretari federali
per i prezzi dei generi

ROMA, 10

Il Vice-Segretario del P. N. F., con foglio N. 551, ha disposto la convocazione delle seguenti riunioni interprovinciali per addivenire alla perequazione dei prezzi dei generi di largo consumo.

1.o) Mercoledì 11 marzo XIV, alle ore 15.30, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli converranno i Segretari federali di Avellino, Salerno, Benevento, Foggia, Potenza.

2.o) Giovedì 12 marzo XIV, alle ore 9, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Messina converranno i Segretari federali di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

3.o) Domenica 15 marzo XIV, alle ore 9,30, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Alessandria converranno i Segretario federali di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Genova, Imperia, Savona, Spezia.

4.o) Lunedì 16 marzo XIV, alle ore 9,30, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Milano converranno i Segretari federali di Como, Varese, Pavia, Mantova, Cremona, Brescia, Bergamo, Sondrio.

Le riunioni saranno presiedute dal componente del Direttorio nazionale on. Edoardo Malusardi.

Il rapporto dei presidenti
dell'Opera Balilla

ROMA, 10

Ha avuto luogo al Foro Mussolini il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla presieduto dall'on. Renato Ricci. Dopo una fervida acclamazione degli intervenuti al Duce creatore dell'Opera Balilla, il presidente ha ampiamente illustrato il complesso imponente delle manifestazioni provinciali e nazionali che si svolgeranno nel mese di aprile per celebrare il decennale della fondazione dell'Opera Balilla.

Ha sottolineato in modo particolare l'importanza dei sei convegni nazionali che si svolgeranno a Roma il 5 aprile e che aduneranno alla Capitale migliaia di dirigenti e collaboratori dell'Opera Balilla per trattare i varii problemi interessanti la multiforme attività della grande istituzione. Ha illustrato altresì le caratteristiche degli agonali indetti dall'Opera Balilla in occasione del decennale per presentare, in una sintesi armonica i fecondi risultati dell'educazione giovanile attraverso il metodo seguito da un decennio dal l'organizzazione nel campo sportivo militare, culturale e artistico e nei riguardi degli organizzati di tutte le età.

Il presidente dell'Opera Balilla ha dato infine precise direttive inerenti alla prossima manifestazione ginnico militare di Bolzano, dove converranno manipoli di avanguardisti moschettieri da tutta Italia. Il convegno si è chiuso con il saluto al Duce.

Respinto dalla fidanzata
tenta di ucciderla

MASSA CARRARA, 10

Tale Amedeo Padeletti, di Aulla, anni or sono si era fidanzato con la giovane Lina Pietrini, ma poi il fidanzamento venne sciolto. Lo scorso anno il giovinotto aveva tentato senza fortuna di riallacciare la relazione fino a che il mattino del 30 giugno incontratosi con la ragazza in un castagneto, le sparava alla testa un colpo di rivoltella mettendola in pericolo di vita. La poveretta guarì ma riportò la cecità dell'occhio sinistro e la parziale perdita della facoltà mentale.

Rinviato all'Assise, la Corte ha condannato il Padeletti a 13 anni di reclusione ed a 5 anni di libertà vigilata a compimento della pena.

Decapitata dal treno

PADOVA, 10

Ieri verso le 22 lungo i binari della ferrovia all'altezza del Ponte in ferro sul Bacchiglione a Brusegana è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna decapitata dal treno.

Del macabro rinvenimento vennero avvertiti i carabinieri del Bassanello i quali si recavano sul posto per le constatazioni di legge.

Sono state iniziate pronte indagini per l'identificazione della sventurata. Si tratta di certa Rampin Regina di Albano, di anni 22, da Mandria.

Un arresto al mercato

ORIAGO, 10

Stamane il maresciallo dei Carabinieri di Oriago di servizio con un milite nei pressi della Piazza Mercato, ha proceduto col concorso del vigile municipale Schiavon Augusto, all'arresto di Conte Francesco di anni 24 da S. Donà di Piave, il quale venne sorpreso aggirarsi in quella località durante il mercato settimanale, in attitudine sospetta e con una bicicletta da corsa nuova che tentava esitare per L. 100.

La partecipazione dell'America
alle Olimpiadi di Berlino

CHICAGO, 10

Avery Brundage, presidente del Comitato Olimpico americano, ha dichiarato che, indipendentemente dal numero dei paesi che potrebbero astenersi dal partecipare ai prossimi Giuochi Olimpici del 1936 le manifestazioni si svolgeranno egualmente a Berlino. Solo nel caso di una guerra le Olimpiadi potrebbero essere sospese.

«Fino a quando — egli ha soggiunto — Berlino non avrà contravvenuto ad alcuna norma del regolamento internazionale, la capitale del Reich potrà far svolgere le gare anche se ad esse partecipasse una sola squadra. Indubbiamente gli Stati Uniti saranno presenti alle Olimpiadi di Berlino. Lo sport non ha a che vedere con la politica ed io ritengo molto difficile che un paese possa pensare di ritirare la sua squadra soltanto per una ragione politica».

PUGILATO

La morte di Tony Gildo

CIVITAVECCHIA, 10

Oggi alle ore 13 circa il pugile Egidio Roversi, mentre sul piroscafo *Mimosa*, di bandiera greca, era intento a scaricare carbone, veniva improvvisamente colto da grave malore, in seguito al quale stramazzava a terra. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi giungeva cadavere. La notizia dell'improvvisa morte del Roversi, favorevolmente noto negli ambienti sportivi italiani ed esteri, dove combattè sotto il nome di Tony Gildo, è stata appresa con vivo cordoglio da tutta la cittadinanza.

SCI

Nuovo successo di Kneissl
alla "sei giorni"

SESTRIERE, 10

Sul percorso Triplex-Sauze-d'Oulx si è disputata oggi la quinta tappa della Sei giorni sciistica del Sestriere. La prova odierna si è conclusa con una nuova vittoria dell'austriaco Kneissl il quale, confermando le proprie notevolissime doti, ribadisce il proprio primato nella classifica generale. Ecco il risultato della gara odierna:

1. Kneissl (Austria) in 5'18' e 2 decimi; 2. Zanni Rolando (Italia) in 5.34 1 quinto; 3. Zingeris (Austria) in 5.35; 4. Sclumpf in 5.40 2 quinti; Zogg in 5.58; 6. Durrance in 5.39 e tre quinti; 7. Passet Francesco (Italia) in 6.10 2 q.ti; 8. Guarnieri (Italia) in 6.13 2 quinti; 9. Gargenti (Italia) in 6.18 un quinto; 10. Regli in 6.27 3 quinti.

In seguito al risultato odierno la classifica generale è invariata: al primo posto è l'austriaco Kneissl, seguito dall'italiano Zanni.

Bollettino della neve

Boscochiesanuova cm. 150 far.; Bressanone (Plancio Plose) cm. 150 far.; Cavalese: cm. 50 far.; Cavalese Lavazè: cm. 230 far.; Colle Isarco: cm. 30 far.; Colle Isarco Rifugi: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo cm. 110 gelata; Pocol: cm. 140 far.; Falzarego Tre Croci: cm. 230 polv.; Dobbiaco: cm. 90 fresca; Livinnallongo: cm. 190 fresca; Madonna di Campiglio Località Alberghi: cm. 600 far.; Carlo Magno: cm. 260 far.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 130 mista; Valmartello Borromeo: cm. 200 polv cielo sereno; Misurina: cm. 200 fresca; Ortisei cm. 170 far.; Renon Collalbo Soprabolzano cm. 40 polv; S. Candido Pusteria: cm. 75 fresca; S. Martino di Castrozza: cm. 180 far.; San Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada cm. 160 fresca; Selva Gardena: cm. 200 far.; Castelrotto cm. 210 polv.; Trafoi cm. 110 far.; Trento Monte Bondeno cm. 200 far.; Trento Monte Bondeno: cm. 200 far.; Trento Paganella: cm. 500 fresca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 72 - Centesimi 20

116° giorno dell'assedio economico

Giovedì 12 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-491 - Intercomunale N. 20-457. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Immutate posizioni nell'aspro dissidio franco-inglese per la Renania

Le ragioni del trasferimento della Conferenza dei Locarnisti a Londra: dare la possibilità alla Germania di parteciparvi - L'esodo da Ginevra del mondo societario Le contraddizioni della politica sanzionista - Anche i Tredici a Londra?

Consiglio di ministri a Londra

in vista delle odierne riunioni

LONDRA, 11

A giudicare da quanto dicono i giornali, sono parecchi i motivi concomitanti per cui Eden e lord Halifax hanno invitato a Londra i firmatari di Locarno e i membri del Consiglio della Lega: perchè il signor Baldwin giudica prudente avere sottomano il signor Eden, le cui manifestazioni di impetuoso fervore sanzionista, allarmano ormai gli uomini politici di più matura esperienza; perchè si spera che lontano dall'ambiente ginevrino, appaia meno stridente il contrasto tra l'impegno di cui si accinge a dar prova il Governo britannico per indurre la Francia a limitare l'intervento della Lega contro la Germania ad una qualche dichiarazione puramente platonica, e l'impegno con cui lo stesso Governo britannico si è adoperato fino alla vigilia dell'entrata delle truppe tedesche in Renania a far pressione sulla Francia, non solo perchè mantenesse ma perchè consentisse ad estendere e a rincrudire le sanzioni contro l'Italia; perchè si ritiene che la Germania, la quale si sarebbe quasi certamente rifiutata di intervenire alle discussioni in sede ginevrina, ossia in sede «punitiva», acconsentirà invece a parteciparvi a Londra, in sede, per così dire «neutrale»; perchè si spera di poter imprimere agli imminenti negoziati londinesi l'apparenza se non la sostanza, di una manifestazione di solidarietà anglo-francese; perchè si persiste tuttora nell'illusione che lo spostamento temporaneo della sede del Consiglio della Lega possa staccare nettamente le discussioni sulla violazione del Trattato di Locarno dagli ulteriori sviluppi della vertenza italo-abissina, che il signor Eden pensa di poter tranquillamente tornare a discutere a Ginevra la settimana ventura in separata sede.

Il Governo britannico vorrebbe nello stesso tempo far intendere alla Germania che se è impossibile una «sentenza societaria» di assolutoria completa, sarebbe possibile, ed anzi la Gran Bretagna farà tutto quanto potrà per ottenerlo, ridurre l'intervento della Lega ad una semplice «lavata di capo» puramente formale.

Questo è un programma che se fosse realizzabile, potrebbe effettivamente risolvere le difficoltà della situazione europea.

E' possibile, però, non diremo realizzarlo, ma contemperarne semplicemente la eventuale realizzazione, senza far subito e risolutamente tutto quello che occorre per mettere in grado la Francia e la Gran Bretagna di poter contare sull'appoggio e sulla cooperazione dell'Italia?

Finora a Londra si ostenta di passare sotto silenzio questo fatto elementare: che l'Italia è cioè un fattore indispensabile senza il cui appoggio attivo e volonteroso nessun tentativo per tamponare la grossa falla aperta da Hitler nella compagine della cosidetta sicurezza collettiva europea potrebbe mai riuscire. Sarà evidentemente su questo punto che da parte francese si richiamerà anche a Londra l'attenzione del Governo inglese.

Come scriveva ieri la *Morning Post* se il Governo britannico crede di poter avviare i negoziati ulteriori sulla base conciliativa suggerita dal cancelliere Hitler, il fatto stesso che Hitler propone una specie di nuova Locarno imperniata come l'altra sulla garanzia della Gran Bretagna e dell'Italia, basta a dimostrare l'urgenza di levare immediatamente l'assedio economico tentato ai danni dell'Italia.

La logica della situazione porta a credere che la fine dell'assurdo tentativo sanzionista contro il nostro paese dovrà per necessità di cose costituire una delle condizioni pregiudiziali per l'armonioso svolgimento delle trattative di Londra. Il rinvio alla settimana ventura del Comitato dei Tredici, che avrebbe dovuto prendere atto a Ginevra delle risposte dell'Italia e dell'Abissinia sulla questione dell'apertura dei negoziati per la pace, viene giustificato ufficiosamente col fatto che in questo momento è più urgente occuparsi della questione dei rapporti franco-tedeschi. E' facile prevedere ciò non di meno che, come vaticinava fin da domenica scorsa l'*Observer*, la questione franco-tedesca non farà un passo innanzi sino a che non sarà data giusta soddisfazione all'Italia, a dispetto dei sanzionisti britannici. Domani i rappresentanti delle Potenze firmatarie di Locarno si raduneranno al Foreign Office e precisamente nel salone cosidetto di «Locarno», nel salone che ricevette questo battesimo simbolico in occasione della firma dei Patti nel 1925. Invece, da sabato in poi il Consiglio della Lega si adunerà nel palazzo reale di San Giacomo, ove si adunò nel 1930 la conferenza navale.

I membri della Lega lavoreranno quindi si può dire in casa del Re, perchè Edoardo VIII, in questi primi mesi di regno dimora a Yor House, che fa parte del palazzo di San Giacomo.

Secondo i giornali alle conversazioni fra i rappresentanti di Locarno prenderanno parte per la Francia Flandin, per il Belgio il Primo Ministro van Zeland, per la Italia l'ambasciatore Grandi. L'Inghilterra sarà rappresentata naturalmente dal signor Eden, ma le discussioni saranno aperte con un discorso del Primo Ministro Stanley Baldwin.

Il Gabinetto si è riunito alle ore 11 a Downing Street e si riunì di nuovo alla Camera dei Comuni subito dopo l'arrivo di Eden ed Halifax alla fine del pomeriggio.

L'*Evening Standard* scrive che la interpretazione britannica degli obblighi di Locarno riconferma l'impossibilità del sistema di sicurezza collettiva vagheggiato da Eden come funzionante automaticamente. Il giornale scrive poi che lord Halifax fiancheggia Eden per frenarne i bollenti spiriti e deplora che sia stato nominato Eden Ministro degli Esteri anzichè Austin Chamberlain.

L'*Irish Press* di Dublino ritiene che le proposte di Hitler siano degne di considerazione come base di una permanente pace europea e di una nuova vita della Lega liberata dall'influenza del trattato di Versailles che ne ha sempre infirmate le decisioni a pregiudizio della giustizia. Anche l'*Irish Times* riconosce l'importanza delle proposte, specie di quella relativa al ritorno della Germania nella Lega. Rilevato che il piano di Hitler è quello di assicurarsi la pace in occidente per una azione espansiva in oriente giudica le sanzioni tardive e consiglia di esaminare la situazione con calma e con la visione realistica indispensabile non escludendo che la presente situazione possa risolversi a beneficio dell'umanità.

Il *Manchester Guardian* scrive: «Il Governo britannico è diviso fra l'opinione pubblica del paese, o piuttosto l'idea che esso ne ha, e le esigenze della realtà della situazione.

Il parere di tutti gli osservatori obbiettivi è che la realtà della situazione attuale è la seguente: «Non si deve permetter a Hitler di vincere la partita». Infatti, senza negare che sia desiderabile negoziare con la Germania e accordare ad essa «la piena uguaglianza», l'organo liberale afferma che l'Inghilterra comprende sempre meglio «che le trattative con Hitler non potranno cominciare fintanto che le truppe tedesche non saranno state ritirate dalla Renania.

Su questo punto i francesi sembrano risolutamente fermi e, secondo un'opinione molto diffusa, hanno ragione.

Una nota ufficiosa conferma

la risolutezza dell'atteggiamento francese

PARIGI, 11

Il colpo di scena avutosi col trasferimento a Londra del centro dei negoziati internazionali sul Patto di Locarno suscita a Parigi pareri discordanti.

Infatti, mentre taluni affermano che la scelta di Londra non presenterebbe che vantaggi per la Francia, in quanto indicherebbe che la delegazione inglese sarebbe disposta a proseguire le discussioni e ad ascoltare i desiderata francesi, altri invece non nascondono il loro profondo malumore per questo brusco cambiamento di programma. Si teme in generale che lungi dal favorire nell'atmosfera londinese, una più chiara visione della realtà della situazione presente da parte del Governo britannico, si voglia smussare energicamente la resistenza francese a qualsiasi discussione con la Germania.

C'è chi rileva che a Ginevra la posizione del signor Eden sarebbe molto delicata dopo l'atteggiamento assunto contro l'Italia. Le piccole Potenze e principalmente quelle che subiscono l'influenza di Litvinoff, non avrebbero mancato di opporre alla sua intransigenza di ieri la stessa apatia odierna. D'altro canto, il Gabinetto britannico avrebbe temuto che il dibattito si svolgesse nel quadro della Società delle Nazioni, in quanto sapeva che la tesi del Quai d'Orsay era di subordinare il regolamento dell'affare italo-etiopico alla soluzione della questione della zona renana.

La cartellista «Oeuvre» rileva che per il Governo britannico, animato dall'idea che la sicurezza collettiva e quella della sicurezza dell'impero britannico sono due cose distinte, sarebbe stato spiacevole di dover negoziare nello stesso quadro e soprattutto con le stesse personalità che avevano marciato al suo fianco per far pressione sulla Francia, affinchè applicasse le sanzioni contro l'Italia.

«Paris Midi» rileva che si delinea fin d'ora il trionfo dei negoziati sulle sanzioni. E' vero che il discorso pronunciato ieri dal signor Sarraut a Palazzo Borbone non esclude assolutamente l'ipotesi dei negoziati. Certo il Presidente del Consiglio ha pronunciato parole energiche come aveva fatto domenica nel messaggio radio-diffuso. Ma domenica egli aveva usato formule concrete. Ieri invece gli si è posto sul piano delle generalità ed ha in certo modo attenuata la sua posizione, lasciando apparire talune possibilità di manovra. Egli non dice più, per esempio, che prima di negoziare con la Germania la Francia esige che le truppe tedesche abbiano abbandonato la zona renana.

Il signor Sarraut spiega ora che il Governo francese rimane pronto a negoziare con la Germania una volta che il rispetto della legge internazionale sarà stato di nuovo assicurato.

Ma intanto a Parigi ci si preoccupa delle manovre di Hitler. Sul piano dei patti egli offre nuove concessioni.

Sir Austin Chamberlain aveva fatto osservare alla Camera dei Comuni che il Führer aveva lasciato in disparte la Cecoslovacchia e l'Austria nelle sue proposte di patto di non aggressione. Il Führer ha dato ora soddisfazione a sir Austin Chamberlain, acconsentendo a trattare con Vienna e con Praga come con gli altri paesi vicini.

Ma, quale è stata definita ieri dal signor Flandin nella riunione dei firmatari di Locarno, la posizione francese è tuttavia assai energica per costringere gli inglesi a tenerne conto anche se si deve deliberare a Londra e non a Ginevra.

Il collaboratore diplomatico di «Paris Midi» crede dunque che se l'Inghilterra non intende affatto aderire alla tesi francese delle sanzioni, farà tuttavia delle concessioni.

L'inviato speciale del «Paris-Soir» a Londra fa così il punto sulla situazione: «Sino a qual punto l'Inghilterra è con noi nel conflitto attuale, lo si sa abbastanza esattamente, dopo la discussione svoltasi ieri ai Comuni. Le forze inglesi verranno in soccorso della Francia nel caso di una aggressione tedesca; Eden ci aiuterà a far votare al Consiglio della S. d. N. una risoluzione che condanni il gesto tedesco. Ma l'Inghilterra non ci aiuterà ad ottenere lo sgombero della Renania, ciò che essa ritiene impossibile far ammettere alla Germania. Essa non ci aiuterà nemmeno ad imporre le sanzioni alla Germania per la violazione dei trattati. Su questo ultimo punto la posizione britannica è molto debole. Si spiega qui che le sanzioni sarebbero inefficaci ed esaspererebbero la Germania. Ed è questo appunto che la Francia ha sempre detto quando l'Inghilterra esigeva le sanzioni contro l'Italia! Potrebbe dunque darsi che il famoso sistema delle sanzioni fosse sotterrato per sempre. Infine l'Inghilterra è in disaccordo con noi sull'accoglienza che conviene fare alle proposte tedesche. Si spiega qui che sarebbe deplorevole non domandare al Führer precisioni sulle sue offerte, precisioni che farebbero senza dubbio rilevare il loro carattere puramente illusorio. Una delle prime questioni, conclude il giornale, che solleverà il Governo britannico si riferirà, come ha domandato ieri Sir Austin Chamberlain all'Austria. Perchè la Germania non ha proposto un patto di non aggressione con l'Austria come colla Lituania? Quali sono le sue intenzioni verso l'Austria? E' essa pronta a dare garanzia di non aggressione verso quel paese la cui indipendenza importa tanto per la pace europea?».

L'Agenzia «Havas» pubblica che i circoli autorizzati affermano che il Governo francese intende utilizzare tutte le possibilità offerte dal trattato di Locarno e dal patto della Società delle Nazioni al fine di ottenere il ristabilimento dello statu quo ante.

A proposito delle allusioni fatte nel messaggio governativo alla Camera si sottolinea il fatto che se in questa circostanza particolarmente grave gli impegni internazionali su cui è basata la sicurezza collettiva dovessero mancare, la Francia saprebbe trarne le conseguenze. D'altra parte numerose Potenze la cui politica è basata sulla sicurezza collettiva e che sono fermamente risolute ad appoggiare la richiesta della Francia e del Belgio davanti al Consiglio della S. d. N. hanno fatto sapere che nel caso in cui i trattati risultassero inefficaci non esiterebbero a lasciare la S. d. N.

L'Agenzia «Havas» informa pure che i circoli ufficiali smentiscono categoricamente la notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale il Governo francese accetterebbe come soluzione della vertenza provocata dalla denuncia tedesca, una limitazione del numero dei soldati tedeschi stazionanti sulle rive del Reno e l'assicurazione che non si costruirà nessuna fortificazione nella zona.

Flandin ha ricevuto stamane l'ambasciatore della U.R.S.S. Potemkine. Egli è partito stasera per Londra. Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri francese, accompagnato da Massigli e Rochat, è partito per Londra. Boncour raggiungerà Flandin dopo il voto al Senato del trattato franco-sovietico.

Eden e lord Halifax erano partiti questa mattina. Il viaggio anzichè per via aerea a causa della nebbia si è effettuato per ferrovia.

In questo momento particolarmente significativo il Comitato contro le sanzioni aderente ai Comitati per la universalità di Roma, continua nella sua fervida opera diretta a mettere in guardia l'opinione pubblica francese. In questi giorni il Comitato ha intensificato la propria attività poichè nonostante gli ultimi avvenimenti il più grande pericolo per la pace europea è sempre rappresentato dalle sanzioni contro l'Italia. Il Comitato intuendo le incognite alle quali si può andare incontro inasprendo le sanzioni ha diffuso in tutta la Francia in questi giorni un manifesto in cui protestando contro la subdola iniqua campagna sanzionistica invita tutto il popolo francese a resistere energicamente all'azione di chi vorrebbe travolgerlo in un grave conflitto.

Dal canto suo l'assemblea annuale dei Cardinali e degli Arcivescovi di Francia, riunitasi oggi, ha diretto un appello ai francesi invitando il popolo ad amare Dio e la Patria ed a restare unito in unione sacra in tempi così gravi.

Il «Journal» scrive che la questione attualmente dominante è quella di sapere fino a qual punto la Francia risoluta ad ottenere il ritiro delle truppe tedesche dalla Renania ed il rispetto del trattato di Locarno può contare sull'appoggio dell'Inghilterra. Per quanto riguarda l'Italia il giornale dopo aver notato la delicatezza della sua posizione nelle attuali circostanze scrive che questa è una eccellente occasione per una politica larga e franca. Il giornale quindi sottolinea che non è evidentemente nel senso della coercizione che sembra orientarsi Londra appena si tratta non più dell'Italia ma della Germania e continua: «Baldwin dichiara che l'amicizia dell'Inghilterra, della Germania e della Francia è indispensabile alla pace. Indispensabile senza dubbio ma non realizzabile finchè la Germania viola il diritto. Ecco ciò che il temperamento francese non può ammettere».

La «Libertè» scrive che la vita del trattato di Locarno figlio orfanello di Versaglia, è ormai limitata a pochi giorni o a poche settimane giusto il tempo che occorre per accendere i ceri e cantare il De Profundis.

Il «Journal des Debats» afferma che Baldwin si inganna completamente quando dice che si tratta di un conflitto tra Francia e Germania delle quali l'Inghilterra si farebbe mediatrice. Oggi il conflitto è fra la Germania che tende alla dominazione e l'Europa che non può essere germanizzata. Primo scopo della Germania è di dividere la Francia e la Gran Bretagna: la nostra prima preoccupazione dev'essere di sventare la sua manovra.

Ginevra in treno

Piccola Intesa e Intesa Balcanica appoggiano la Francia

GINEVRA, 11

Giornata confusa e sorpresa generale per la scelta di Londra come sede della riunione del Consiglio della Lega.

Von Ribbentrop a Londra

Se il rinvio della seduta della Lega a Londra, quando già alla Gare de Lyon erano pronte le vetture-salon per recare i membri dei Governi francese e inglese a Ginevra, ha provocato impressione, non minore sorpresa hanno recato le nuove dichiarazioni di Sarraut, apparse di tono meno deciso di quelle pronunciate domenica sera dallo stesso Presidente del Consiglio alla radio. Si è avuta quasi la sensazione che la Francia si disponesse a negoziare. La nota dell'*Havas* è venuta questa sera ad avvertire che il Governo non è disposto a trattare con la Germania, anche se essa consentisse al parziale ritiro delle truppe e all'impegno di non costruire opere fortificative nella zona renana.

Ma l'Inghilterra non vuol saperne di azione a fondo contro la Germania e le vere ragioni che hanno determinato la riunione del Consiglio della Lega nella capitale britannica sono molto diverse da quelle prospettate dalla stampa d'oltre Manica. Appare chiaro che Londra è ritenuta una sede più adatta alle discussioni calme, l'atmosfera di Ginevra essendosi in varie precedenti occasioni rivelata pericolosa.

Stasera è largamente diffusa l'opinione che in una seconda fase della riunione del Consiglio della Lega, il quale certo non concluderà i suoi lavori entro la giornata di sabato, potrà fare la sua comparsa a Londra il sig. Ribbentropp, il noto consigliere di politica internazionale del Fuehrer.

Del conflitto italo-etiopico non se ne parla, e tanto meno di aggravamento di sanzioni; oppure si parla di queste ultime solo per dichiarare come siano inapplicabili al caso tedesco, non per ragioni teoriche, ma per ragioni pratiche.

Riunioni e partenze

Alle ore 16, all'Hotel des Bergues si è riunita una conferenza dei rappresentanti della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, alla quale ha partecipato anche il Ministro degli Affari Esteri romeno Titulescu, che in serata è ripartito alla volta di Londra. Alla fine è stata votata una risoluzione in cui è detto che la Piccola Intesa e l'Intesa Balcanica appoggeranno l'azione diplomatica della Francia, per quanto riguarda la rioccupazione da parte tedesca della zona smilitarizzata del Reno.

Inoltre i rappresentanti dei due raggruppamenti politici avrebbero deciso di svolgere un'azione tendente ad esercitare una pressione sull'atteggiamento inglese e di dichiarare che gli Stati della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica sarebbero pronti a ritirarsi dalla S. d. N. qualora il Patto di Locarno non fosse rispettato e nel caso in cui la garanzia dei trattati si rivelasse inoperante.

Questa sera numerosi funzionari della Segreteria della Società delle Nazioni, con a capo il Segretario generale Avenol, hanno lasciato Ginevra per Londra, onde preparare nella capitale inglese l'organizzazione tecnica della riunione del Consiglio, che avrà luogo sabato.

A titolo di cronaca riferiamo l'informazione secondo cui anche il Comitato dei Tredici potrebbe riunirsi nella prossima settimana a Londra e non a Ginevra. Al riguardo si dice che poichè le stesse personalità che fanno parte del Consiglio si occupano del conflitto fra l'Italia e l'Etiopia, non avrebbero scopo di lasciare Londra per far ritorno a Ginevra.

In Isvizzera la situazione continua sempre ad essere considerata piuttosto grave. Mentre i giornali della Svizzera tedesca pubblicano notizie sull'intenso movimento di truppe francesi nella vicina Alsazia, si apprende che gli ufficiali dell'esercito svizzero hanno ricevuto ordine privato di non lasciare il paese. Le truppe germaniche entrate in Renania ammonterebbero a circa 85 mila uomini.

Nel suo editoriale la *Tribuna de Lausanne* si domanda con ironia se gli Stati membri del Consiglio incoraggiati dal successo delle sanzioni contro l'Italia che si è risolto in un danno per i Paesi che le hanno realmente applicate, si preparino ad estendere questa esperienza anche alla Germania.

Le dichiarazioni di Hitler

sulle proposte avanzate

LONDRA, 10

L'Agenzia «Reuter» ha da Berlino:

«La mia proposta per la conclu-
«sione di patti di non aggressio-
«ne all'est ed all'ovest della Ger-
«mania deve essere interpretata co-
«me una proposta universale; es-
«sa non implica certamente nes-
«suna eccezione e si applica anche
«alla Cecoslovacchia e all'Austria», ha dichiarato Hitler in una intervista avuta con Ward Price inviato speciale del *Daily Mail*.

Hitler ha dichiarato fra l'altro: Il mio sentimento è che la conclusione dei patti di non aggressione proposti dal governo tedesco potrebbe essere più efficacemente negoziata con conversazioni dirette, fra i diversi governi interessati. Sarebbe forse desiderabile che le potenze che dovranno essere garanti dei patti di sicurezza fra la Germania da una parte e la Francia ed il Belgio, e, forse l'Olanda dall'altra parte, discutessero in primo luogo la questione con le future potenze garanti. La Germania tuttavia sarebbe contenta se qualche altra potenza, la Gran Bretagna, per esempio, sostenesse la parte di intermediaria con proposte pratiche per la soluzione di questa questione.

Riguardo alle proposte che ha fatto nel discorso di sabato Hitler ha detto: Noi non abbiamo nessuna ragione di fissare un limite di tempo per queste proposte. Tuttavia se dette proposte, come tante precedenti, sono di nuovo rigettate o non se ne tiene semplicemente conto, il governo tedesco non importunerà l'Europa con nuove offerte.

La mia conversazione con Hitler, dice Ward Price, mi ha lasciato la convinzione che Hitler è determinato a mantenere ciò che ha fatto.

La soddisfazione di Berlino

per l'atteggiamento inglese

BERLINO, 11

La decisione di trasportare a Londra le conversazioni tra le Potenze di Locarno e la seduta del Consiglio della S. d. N. non è commentata in modo particolare da questa stampa che tuttavia le presenta in maniera tale da rivelare la soddisfazione che prova.

Il direttore del *Berliner Tageblatt* telegrafa da Ginevra che in quei circoli si vede in questi spostamenti un sintomo della intenzione inglese di trattare indipendentemente dalla S. d. N. sulle conseguenze che derivano immediatamente delle richieste francesi. Aggiunge che si suppone anche che la decisione sia stata presa per facilitare i contatti con la Germania la quale probabilmente avrebbe mostrato riluttanza ad andare a Ginevra nello stato attuale della discussione.

Lo stesso giornale, come alcuni altri, ritiene inoltre che Eden di fronte alle decisioni derivanti dalle richieste francesi non voglia portare da solo la responsabilità e preferisca di tenersi in stretto contatto col suo gabinetto.

I circoli autorizzati dichiarano che nessuna decisione è stata ancora presa circa la rappresentanza tedesca alle delegazioni di Londra.

La situazione vista da Washington

Nessun grave pericolo imminente

WASHINGTON, 11

Gli avvenimenti Europei sono seguiti qui con viva attenzione.

Si dichiara tuttavia alla Casa Bianca che nessun passo da parte del Presidente Roosevelt è presentemente contemplato riguardo alla situazione franco-tedesca.

Bingham, Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, dopo un lungo colloquio con Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti che la situazione è sempre pericolosa ma che non crede si avrà una guerra immediata.

Telegrammi da Parigi comunicano la partecipazione dell'Ambasciatore d'Italia alla riunione odierna dei rappresentanti degli Stati firmatari del Patto di Locarno e riferiscono sul vivo disappunto francese per il discorso pronunciato dal ministro Eden alla Camera dei Comuni.

Un addetto al Consolato germanico di New York ha annunziato che tutti i cittadini germanici residenti negli Stati Uniti dovranno farsi registrare perchè possono essere chiamati eventualmente al servizio militare in Germania. I contravventori sono passibili della multa di 150 marchi.

Badoglio ritorna al fronte

dopo una breve visita all'Asmara

ASMARA, 11

Dopo trentasei ore di permanenza all'Asmara per ragioni inerenti al suo comando, il Maresciallo Badoglio è ripartito in aereo per il Quartier generale, riprendendo il suo abituale posto al fronte. Anche il Duca di Bergamo, giunto all'Asmara per salutarvi il Duca di Pistoia, è partito per riprendere il comando della sua Divisione.

L'alto elogio del Duce

al Duca di Bergamo

ASMARA, 11

Il Duce ha fatto pervenire al Duca di Bergamo un alto elogio per il suo magnifico comportamento durante la battaglia dello Scirè.

Il Principe ha risposto al Duce ringraziandolo per il gradito elogio di cui — egli dichiara — sono meritevoli i valorosi soldati e gli ufficiali della Divisione «Gran Sasso».

Il Comunicato N. 152

ROMA, 11

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 152:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Sul fronte eritreo e su quello somalo nulla di notevole da segnalare».

Il panico ad Addis Abeba

per un nuovo falso allarme

LONDRA, 11

Non passa ormai giorno che Addis Abeba non sia presa da panico in seguito alle notizie sempre più frequenti di ricognizioni di nostri aeroplani in zone assai vicine alla Capitale. Ieri è stato ricevuto un avviso telefonico che gli italiani avevano sorvolato Liban e Siccè, sessantacinque chilometri a nord della capitale. Più tardi una nuova telefonata segnalava un apparecchio sul monte Udama, a soli trenta chilometri di distanza. Infine Addis Abeba veniva messa in subbuglio dalla notizia che una grossa squadriglia volava alla volta della capitale. L'informazione si è poi dimostrata falsa e viene spiegata con fatto che gli etiopi non hanno ancora imparato l'uso del telefono e perciò ogni telefonata genera un equivoco. Non si sa quindi che cosa pensare della notizia, giunta pure per telefono, secondo la quale una colonna italiana motorizzata sarebbe stata in ricognizione nella regione del lago Sciala.

Intanto si dice ad Addis Abeba che il negus tenterebbe di riorganizzare la difesa etiopica a nord di Quoram.

I consigli di guerra

prima della partenza del negus

GIBUTI, 11

Nei giorni scorsi al quartier generale etiopico si sono avuti lunghi consigli di guerra ai quali hanno partecipato alti dignitari feudali ed ecclesiastici abissini e tre consiglieri militari bianchi.

Si apprende che in tali consigli la discussione è stata vivissima e talvolta drammatica, specie quando il negus, avendo rimproverato ai generali scarsa tenacia e nessun attaccamento all'impero, si è sentito accusare d'essere egli stesso l'origine delle attuali sciagure per aver subito la catastrofica ingerenza degli stranieri. Specialmente violente sono state le accuse di ras Cassa, che rappresenta la vera tradizione amharica.

Nei consigli di guerra si sono manifestate quattro tendenze. La prima è quella dell'alto clero che sostiene la necessità di battere un nuovo chitet proclamando la guerra santa contro i bianchi, di licenziare i consiglieri europei e di abbandonare i sistemi occidentali di guerra.

La seconda tendenza, sostenuta dall'attuale Ministro degli esteri, è quella di mettere le sorti dell'impero nelle mani di Ginevra. La terza consiglia il negus di abdicare in favore del principe ereditario Asfauossen. La quarta, sostenuta personalmente dal negus, vorrebbe che si ammassassero eserciti sui fronti per simulare il proposito di continuare la guerra e nello stesso tempo i rappresentanti etiopici ed europei amici intavolerebbero i negoziati per avere una pace a migliori condizioni.

Secondo altre voci qui pervenute, vi sarebbe stata tra le altre anche la proposta di inviare parlamentari alle linee italiane per chiedere un armistizio ed intavolare trattative dirette per la pace.

Durante una delle ultime sedute si sono presentati nella tenda rossa dell'imperatore il colonnello Levellyn e il maggiore Taylor; ma la maggioranza dei presenti chiese la loro esclusione dal consiglio prima ancora di iniziare la discussione. Il negus dapprima si oppose a tale invito, ma infine, costretto dalla violenza degli oppositori, li ha allora pregati di ritirarsi.

Necessità di proposte adeguate

per la soluzione del conflitto africano

VARSAVIA, 11

La *Gazette Polska* scrive che a Roma si ritiene che tutte le proposte di pace non contemplanti la cessione all'Italia di tutte le provincie soggiogate dagli ambara sono inaccettabili. Le proposte che dovrà fare quindi il Comitato dei tredici dovranno essere qualche cosa di nuovo e tenere in considerazione la nuova situazione creatasi in Africa. L'appello ginevrino non ispira eccessiva fiducia perchè non è basato su di un piano concreto e non contiene nessuna proposta pratica. Ora a Ginevra bisognerà considerare che la situazione dell'Italia è oggi infinitamente migliore che all'inizio delle operazioni militari, non soltanto per le vittorie gagliardamente conquistate, ma anche per la valida ed efficace resistenza opposta senza cedere di un pollice alla politica sanzionista.

Il Consiglio dei Ministri convocato per l'11 aprile

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri, è convocato per sabato 11 aprile, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

I pacifisti inglesi responsabili

della caduta del piano Laval-Hoare

RRUSSELLE, 11

La *Gazette de Liege* rimprovera ai pacifisti inglesi il sabotaggio delle proposte Laval-Hoare criticando l'atteggiamento da essi assunto contro l'Italia. Il giornale scrive che tutti gli stranieri ritornati dall'Italia affermano che mai l'opinione pubblica fu così unanime nel sostenere il Duce, uomo geniale e capace di restaurare l'antica grandezza di Roma. Per concludere la pace è necessario tener conto della inefficacia delle sanzioni e delle vittorie di Badoglio e di Graziani, offrendo all'Italia condizioni migliori del progetto Laval-Hoare.

Il bilancio dell'Educazione alla Camera

Il potenziamento della coltura fascista

nell'esposizione del Ministro De Vecchi

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle ore 15.

Dpo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

ZINGALI, relatore, rinuncia a parlare.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale (*vivissimi prolungati applausi*), premette che quando ora è un anno, parlava in questa aula e nella stessa discussione del bilancio, affermava il dovere di un cammino serrato delle persone e degli enti del Ministero verso più vasti orizzonti di romanità. Cammino e compattezza che presumono ed impongono unità, collaborazione spirituale profonda e non soltanto materiale o formale; in tre parole: armonia di sforzo. Il problema della ricerca di questa armonia appariva nel raggiungimento di una concreta e immutabile gerarchia di valori e di funzioni. La soluzione era ed è da trovarsi in un processo di carattere politico prima che di ogni altra natura. Non per nulla agli inizi remoti della Rivoluzione si era segnata la meta della conquista dello Stato attraverso la formazione di solide gerarchie, alle quali affidarne il governo sotto il comando di uno solo: il Duce. (*Vivissimi applausi*).

Unità di comando

Il problema centrale della sua azione di Ministro e di fascista nel campo di intensa bonifica dell'educazione nazionale si concreta nella ricerca di questa unità creatrice di armonia. Erano necessità vedute da molto tempo con accordata passione di uomo di studio, di guerra e di stato; ed aveva creduto or fa un anno di esporle con una appassionata sincerità alla quale non mancò, per sua avventura, quella forza di persuasione che appariva necessaria perchè la consegna da lui ricevuta avesse ogni sua esecuzione.

Il Ministro ricorda poi la legge Casati del 1859 e le successive riforme, fino a quella fascista del 1923, e, rilevando che, malgrado questa ultima provvida legge, troppi inconvenienti, dovuti a un decadimento durato tre quarti di secolo, continuavano a sussistere, dichiara di aver creduto di trovare il rimedio nella semplicità di una azione coordinatrice, disciplinatrice, potenziatrice degli studi ed in genere della cultura italiana, da ottenersi con la precisa rivendicazione della responsabilità politica ed amministrativa del Ministro.

Ciò vuol significare che compete al potere centrale, ed in quello al Ministro, la responsabilità ed il dovere delle decisioni, come organo di comando non soltanto ma ben anche di sintesi, quando si tratta di agire in rapporto con troppi organismi e con troppi spiriti che per la loro stessa struttura interiore e per le fondamentali funzioni che vengono loro commesse sono trascinati fatalmente a perdersi nella analisi. Questo il fondamento della legislazione fascista della cultura e della scuola nell'anno XIII del Regime.

Una simile politica della cultura non avrebbe potuto concretarsi e neppure formularsi fino a quando dalle mani del Ministro continuavano a sfuggire praticamente tutte le leve di comando, fino a quando stavano contemporaneamente al timone, fatti giudici ed arbitri ad un tempo, diecine di piloti invece di uno solo, e fino a quando costoro avevano la possibilità di drizzare la prora ai quattro punti cardinali, secondo prerogative e competenze attribuite dal rotolare inerte di una legislazione da molti decenni fondata sopra i principî della peggiore democrazia.

Quanti siamo ad avere seguito il Capo in tutte le circostanze dagli anni ormai lontani ma non dimenticati e non dimenticabili dal 1919, abbiamo appreso che ogni gerarchia deve avere il suo vertice in una punta di spillo. Il Ministro dell'Educazione nazionale era irretito e posto in condizioni di minorità da una serie di consigli, giunte, commissioni, assemblee, facoltà e simili, composte poi quasi sempre e quasi esclusivamente di suoi dipendenti, che, da una tale possibilità di tutela e di controllo creante una chiara inversione venivano fatalmente portati ad attitudini meno disciplinate ed eccessivamente individuali. Svincolando il Ministro e la sua attività da simili inconcepibili impedimenti e legami ha coscenza di avere compiuto un vero atto di bonifica politica e culturale in un campo che ne aveva veramente bisogno. (*Vivissimi applausi*).

Non sarà tuttavia mai ripetuto abbastanza che ciò non ha voluto significare che si debba comunque respingere qualsiasi possibilità di ausilio da parte di chicchessia e meno che mai da parte dei dipendenti del centro e degli organi periferici, ai quali tutti di qualunque ordine e grado, ha la coscienza di dover tributare la più ampia lode per il modo sacrificale ed appassionato come attendono alla fatica dura e non sempre confortata.

La legislazione sopra la struttura del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale ed il suo funzionamento dopo l'onore avuto della inaugurazione e del viatico di una consegna del Duce, è la espressione concreta dell'applicazione di questi principi.

Vero è che più che mai che nell'anno XIV gli uomini di cultura italiani sentono nelle loro vene lo stesso sangue che pulsa nel cuore dei soldati e delle camicie nere vittoriose nell'Africa Orientale (*vivissimi applausi*). Il cemento politico e cioè il cemento fascista ha trovata l'armonia e la collaborazione feconda di frutti concreti in una proporzionata solidarietà di moventi sopra quelle stesse direttrici di marcia che segnano al popolo italiano le vie e gli sbocchi verso la sicura grandezza. Come per il Consiglio Superiore rinnovato e potenziato, così per gli altri aspetti e per le altre attività dell'Educazione Nazionale il complesso lavoro si può facilmente ridurre in una formula unica e comprensiva: disciplina degli studi.

La riforma delle università

Nella discussione dello scorso anno in questa sede di bilancio gli si era da molte parti fatta osservare la sproporzione del resto evidente, fra i 1500 professori universitari previsti dagli organici ed i quasi 2000 insegnamenti che allora erano impartiti negli istituti di istruzione superiore. Con la potestà conferita in questo anno al Ministro di provvedere alla istituzione, fusione o soppressione di facoltà, scuole o insegnamenti universitari ed alla fusione di Regi istituti superiori alle università, il grave inconveniente è cessato.

Gli istituti superiori, slegati e dispersi, hanno trovato il loro legame nelle università fondendosi con quelle; cosicchè dei 59 istituti non sono rimasti che 23 solidi organismi; 23 vere università degli studi, che andranno sempre maggiormente consolidandosi come fattori concreti di vita scientifica e politica e di collaborazione economica. I responsabili maggiori dell'andazzo antiunitario e tutto quel bulicame demoliberale e massonico che lamentava il cammino fatale della rivoluzione e che tanta ospitabilità aveva trovato in queste zone, si ostinavano a ravvisare negli ordinamenti degeneranti non si sa quali sacre ed intangibili tradizioni che potevano soltanto impressionare chi non sappia o non si curi di sapere.

Ora è bene ricordare che i poteri disordinati delle facoltà non erano affatto tradizionali rispetto alla storia veramente gloriosa delle nostre antiche università, se hanno tratto la loro origine dal regolamento universitario del 1876; di quell'anno dal quale sogliamo far datare l'inizio della involuzione demomassonica, cessata soltanto in virtù e per forza della mussoliniana Marcia su Roma.

Così, per la ritrovata serietà dell'Istituto della libera docenza e per la soluzione del problema degli assistenti e degli aiuti, che ha voluto con franchezza affrontare e risolvere, pensa, ed è sicuro di essere nel giusto, che l'edificio fascista della istruzione superiore possa ormai considerarsi costruito.

Gli dà questa certezza anche l'adesione fervida dei giovani, i quali, dando prova di quella maturità e di quella serietà che il Regime ha loro donata, hanno compreso l'indirizzo e la fatica compiuta per seguirlo. Ha veduto questi giovani dei gruppi universitari del Partito ai benefici e fecondi Littoriali della cultura e dell'arte in Venezia. Li ha sentiti partecipare alle discussioni più profonde con una maturità che conforta; e si è accostato al loro spirito guerriero che ha espresso vibrazioni della più alta potenza.

Con una giovinezza così matura e così guerriera la rivoluzione è certa di affrontare con successo, guidata dal suo Duce, ogni più difficile ora.

La scuola media

Venendo alla scuola media, nota che anche qui non si poteva stare in cento a comandare, anche perchè mille sbandamenti disorientanti la vita e le funzioni della scuola avessero termine. E' così intervenuta una prima legge per la quale il Ministro richiamava a sè ogni potestà ultima di decisione, da prima divisa tra i più svariati organi dipendenti. Con due successive disposizioni è stata riorganizzata per la provincia la funzione dei Provveditori agli Studi, fatta ormai troppo gravosa dai pesi accumulatisi dal 1923 ad oggi, ed è stato creato al centro un ispettorato generale unico della istruzione media, posto alle dipendenze dirette del Ministro.

Armonia dei programmi di insegnamento, non soltanto colle esigenze dei vari tipi di scuole, individualmente considerati, ma fra di loro. Armonia infine fra questi programmi della scuola media ed il nuovo ordinamento degli studi universitari dei quali i primi sono necessariamente propedeutici.

Anche questa fatica è ormai compiuta, così che quando avranno avuto tutte le necessarie approvazioni, dopo il maturo vaglio di una discussione amplissima, nella quale il Consiglio Superiore, rafforzato di uomini di studio e di scuola, talora insigni, sempre appassionati e competenti, si è fatto grande onore, allora sarà garantita alla scuola media quella « umanità » che non poteva assolutamente perdere.

Dalla revisione dei programmi nascerà necessariamente una revisione dei libri di testo. E' assolutamente indispensabile che per tutti i testi nessuno escluso od eccettuato, ai quali è affidata la formazione spirituale della gioventù, che è quanto a dire del popolo italiano, si respiri questa nostra ansia nuova, questa nostra fede nuova tradotta in atti di volontà che combatte in campo aperto per strappare al destino un avvenire degno del passato di Roma. La selezione sarà perciò altrettanto ferma e decisa quanto è sicuramente orientata sopra questa strada.

L'istruzione professionale

L'istruzione professionale ha risposto al comando del Duce, perchè le formazioni di abili maestranze avesse un ritmo più celere e intenso, con la piena consapevolezza che le maestranze non occorrono soltanto per le opere di pace ma anche ed in primo luogo per la guerra, e che alla tecnica si chiede di concorrere oggi con ogni intensità al potenziamento della produzione; per reagire a quell'assedio insensato che soltanto una cecità suicida ed antieuropea può avere consigliato contro la civiltà di Roma. (*Vivissimi applausi*).

Assistiamo in tutti gli ordini di scuole medie all'aumento rapido e continuo della popolazione scolastica. Ne è tanto più lieto in quanto vede dalle cifre proporzionato aumento negli istituti magistrali della popolazione scolastica maschile, la quale ha ormai largamente superato la quota di un terzo della popolazione totale di questo tipo di scuole, mentre fino a qualche anno addietro malauguratamente non raggiungeva che la proporzione di un quinto.

A un simile affollarsi di discepoli ha fatto riscontro l'aumento assai notevole del numero delle scuole. La enorme crescita ha reso, inoltre, assai acuto il problema della deficienza numerica dei ruoli degli insegnanti. Anche a questa deficienza sarà quanto prima posto riparo, per la concessione fatta dal Capo di nuovi concorsi, nei quali saranno tenuti ben presenti gli interessi dei nostri valorosi figli nell'Africa Orientale che, come tutti i figli lontani, sono più che mai cari ai cuori dei padri. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Ma la soluzione è urgente e non può più oltre essere procrastinata

La scuola primaria

L'istruzione primaria non ha avuto in quest'anno un minore potenziamento nè una men che rigida applicazione del concetto unitario che aveva già presieduto all'azione del camerata Ercole, suo molto apprezzato predecessore, quando ebbe a rivendicare allo Stato il governo diretto di tutte le scuole elementari.

Il Ministro ha regolato l'ordinamento amministrativo in funzione del nuovo provvido assetto.

La formidabile organizzazione scolastica primaria che ha più di cinque milioni di alunni ha avuto così un comando unico ed una unica tonificazione dal centro. Nel volgere degli ultimi anni la rivoluzione fascista ha nel bilancio dello Stato più che decuplicata la spesa per questa sacra funzione dedicata all'infanzia veramente con la massima reverenza dovutale secondo l'insegnamento di Roma, ed era ormai necessario che tutte le finestre si fossero spalancate per il respiro frêsco ed animatore dell'atmosfera del Regime. (*Vivi applausi*).

I più formidabili risultati in questa grandissima opera di bonifica della scuola primaria come indirizzo e come tono, sono dovuti a quella esemplare marcia che a tempi accelerati ed a ranghi serrati conduce qui come dovunque agisca l'Opera Nazionale Balilla (*Vivissimi applausi*) lo spirito ardente di fede e di passione, guerriero, militare di questa reazione mirabile del Regime, condotta da un uomo che, come il camerata Ricci (*Vivissimi applausi*) conosce tutti gli ardimenti e tutte le fatiche costruttive dalla vigilia ad oggi, incomincia ora appena a dare quei suoi frutti dei quali sarà sempre feconda in avvenire. L'impulso primo viene di là. Di un tale spirito guerriero ed ardente tutta la scuola deve essere permeata.

La cultura militare

Non soltanto era necessario dargli legittimazione di esistenza con quella legge sulla cultura militare che più fermamente regola la materia specifica, non soltanto nei rispetti dei docenti ma nella serietà del contenuto e del tono; bensì non impartendolo attraverso una sola disciplina, ma facendo in modo che da tutte le discipline scaturisca la nuova anima guerriera, la sola che con la nostra compattezza granitica di popolo ci apre le vie del domani nel mondo inquieto e ciarliero che ci circonda. (*Approvazioni*).

Per quanto riguarda le biblioteche, le istituzioni di alta cultura, i musei, i monumenti e gli scavi, non un'ora è stata perduta e il ritmo della nostra azione nelle presenti contingenze è stato accelerato anzichè rallentarsi.

Quando l'Europa si calmi ricominciando a pensare a sè stessa e ritorni la sua serenità, che non avrebbe mai dovuto perdere, allora si accorgerà veramente che una simile serenità Roma non ha mai perduta, anche se in Africa è suonata la Diana di guerra per una particolare azione coloniale, e se in Europa si è fatto molto parlare. I turisti e gli studiosi stranieri troveranno molte cose nuove da vedere e da studiare che Roma operante sempre per la sua suprema civiltà, non avrà cessato di preparare con imperturbabile calma e sotto la sublime chiarità del suo sole.

Lavorare per il domani

Noi siamo ben sicuri che il nostro domani non è che un presente operoso e volitivo lanciato verso le mete visibili soltanto negli orizzonti che il Campidoglio discopre al nostro Duce. Al Ministero dell'Educazione Nazionale la cultura e la scuola italiana in un blocco monolitico lavorano in silenzio per questo domani. Il blocco è incandescente perchè foggiato in terreno aspro di incontro fra un passato di vari millenni di memorie, di retaggi, di insegnamenti che si stanno nel sangue come nello spirito, ed il nostro futuro, alla cui conquista ci basta credere perchè divenga azione e fatto storico (*applausi*). Noi seminiamo questa fede che è cemento al blocco incandescente ed il nostro avvenire ci appare come la sola cosa certa sullo sfondo caliginoso e torbido dei destini europei con la immagine austera, serena, divina di Roma. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Sono quindi approvati gli articoli.

S. E. il Capo del Governo a questo punto lascia il suo seggio. L'Assemblea sorge in piedi con vivissimi, prolungati applausi. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un vibrante "A Noi!". Nuove acclamazioni accompagnano il Duce fino alla sua uscita dall'aula.

Il bilancio dei lavori pubblici

S'inizia quindi la discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

CAFFARELLI constata che il riordinamento degli organi periferici va sempre più perfezionandosi per rispondere alle recenti esigenze delle attività deferite agli uffici stessi. Raccomanda che non venga rallentato l'impulso dato dal Governo all'edilizia popolare e rurale.

MAFFEZZOLI vorrebbe che fosse creato un istituto sperimentale della strada, in quanto la tecnica della strada è in continuo progresso. Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di migliorare la viabilità minore, trasferendo la manutenzione di molte di tali strade dai Comuni alle Provincie e da queste allo Stato. Venendo alla navigazione fluviale, ritiene che non sia opportuna alcuna nuova spesa per attuare una nuova comunicazione Milano-Po, che interesserebbe una zona già dotata di sufficienti vie di traffico.

DEL BUFFALO rileva che il funzionamento dei Provveditorati delle opere pubbliche ha dimostrato la necessità che anche l'Amministrazione centrale sia riformata in modo da ottenere un più intimo collegamento tra gli organi che progettano e dirigono le opere pubbliche e i servizi puramente amministrativi. Circa le opere igieniche, osserva che vi sono ancora comuni privi di acqua e si augura che anche per essi possa presto provvedersi.

La seduta termina alle 17.35.

Il trattamento agli impiegati richiamati o volontari

ROMA, 11

Come è noto, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, è stato approvato uno schema di decreto legge sul trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati volontari e richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale. La genesi del provvedimento va ricercata in alcune riunioni tenute dai rappresentanti delle competenti associazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori presso il Ministero delle Corporazioni appunto per studiare il trattamento da farsi agli impiegati privati nei casi previsti. I risultati delle suddette riunioni sono stati tenuti presenti nella preparazione del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri e che è ormai noto in ogni dettaglio. Alle informazioni date dal comunicato ufficiale, va aggiunto che le indennità stabilite a beneficio dei lavoratori richiamati saranno a carico dei datori di lavoro i quali vi faranno fronte, individualmente o cumulativamente, con sistemi diversi, a seconda del settore di produzione nel quale operano. Con particolari modalità verranno pure regolate le assunzioni di impiegati che sostituiscano il personale richiamato alle armi o la riassunzione di quest'ultimo non appena cessato il servizio militare. Speciali norme sono state anche fissate per disciplinare il caso del richiamo che avvenga durante il periodo di prova, il caso dei rapporti di lavoro a termine o stagionali, ed altre particolari condizioni, sempre collegate al fatto del richiamo sotto le armi o all'arruolamento volontario per fini di esigenze eccezionali.

Tragica follia d'un calzolaio

COMO, 11

Impazzito improvvisamente nel cuor della notte, il calzolaio cinquantenne Emilio Faedi, da Dongo, vibrava alcune rasoiate alla figlia diciannovenne Giovanna ferendola gravemente. In aiuto della sorella accorreva il fratello quindicenne Eugenio, che, nel tentativo di disarmare il padre, rimaneva anche egli gravemente ferito alla mano destra. I due sono stati trasportati al nostro Ospedale in preda a forte choc nervoso. Il Faeli è stato più tardi rinvenuto cadavere in una stanza della sua abitazione.

Un morto e dieci feriti in un incidente ferroviario

CATANIA, 11

Stamane una vettura ferroviaria in arrivo nella nostra stazione, rimbalzava sullo scambio e usciva dai binari rovesciandosi. Vi sono stati dieci feriti ed è rimasto ucciso lo studente Salvatore Nicolosi di Acireale, schiacciato sotto la pesante vettura. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le causa dell'incidente.

Falsari arrestati a Napoli

NAPOLI, 11

Una fabbrica di monete false da cinque lire era stata impiantata da due uomini e una donna nei pressi del cimitero di Napoli. I tre sono stati assicurati alla giustizia ed è stato sequestrato tutto il macchinario e 4 mila lire in monete false da 5 lire.

Una frana nel Parmigiano

PARMA, 11

In seguito alle recenti piogge un vasto tratto di terreno è franato in località Ricco, lungo la strada nazionale Parma-Spezia, asportando un tratto di binario della linea elettrica Parma-Fornovo. I passeggeri su tale tratto devono eseguire il trasbordo, mentre sono in corso lavori di riattamento da parte del Genio Civile.

Missionario americano rapito dai banditi in Manciuria

DAIREN, 11

Il parroco di Tung Hua in Manciuria, P. Burns, dei Missionari di Maryknoll, è caduto prigioniero dei briganti in un agguato subdolamente tesogli.

Una sera un mancese, di nome Li, venne alla residenza chiedendo del missionario per un ammalato distante circa un'ora; un dipendente della missione, certo Wu, fu mandato innanzi, mentre P. Burns con un altro servo, noleggiava una carretta in città. Strada facendo incontrarono Wu che, di ritorno, annunciava non esservi, nella località indicata, ammalato alcuno che avesse richiesta l'assistenza del sacerdote.

Proprio in quel momento cinque briganti circondavano la carrozza, presto raggiunti da altri otto che in un attimo spogliarono le loro vittime di quanto avevano con sè e fuggivano con esse, su due slitte verso il sud, lasciando libero il solo cocchiere, il quale, rientrato a Tung Hua informava del ratto la polizia che ora sta indagando.

Padre Burns aveva lasciato la America nel 1934; si trovava a Tung Hua da sedici mesi e si era guadagnata la stima e la simpatia universale nella regione, per le cure premurose che aveva verso gli ammalati nel suo dispensario. Dalla notte dell'agguato non si è saputo più nulla dei catturati.

Spie condannate in Ungheria

BUDAPEST, 11

Per spionaggio sono stati condannati dal tribunale militare alcuni funzionari cecoslovacchi, a pene da tre anni in su.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	73.70	73.96	73.70	74.—
Redim. 3.50 p.c.	73.67	74.—	73.70	74.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.—	85.50	85.5	85.55
Cred. Ven. 5 p.c.	423.50	424.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 5 p.c.	403.—	403.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Cassa Lav. 5 p.c.	[illegible]	409.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	499.—	499.—		
Buoni Nov. 1940	96.40	96.[illegible]	96.20	96.6
1941	96.30	96.	96.25	96.6
» 1943	85.7	86.20	85.75	86.1
I.R.I. 4.50 p.c.	43[illegible]	44[illegible]	—.—	—.—
di Ferr. 4.50 p.c.	444.70	445.7	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	3995.—	3995.—	4010.—	4010.—
La Centrale	684.—	684.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Adriatica	182.—	182.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	62.—	64.—	60.—	61.—
Comp. Veneta	222.—	222.—	221.—	222.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	66.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	58.—	58.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1010.—	1010.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	85.5	86.—		
Cotonific. Turati	28.—	28.50		
Stamp. De Ang.	102.—	61.—		
Canton Coats	354.50	355.—		
Lan. Can. Naz.	260.—	251.—		
Man. Ros. Varz	89.—	169.50		
Man. Rotondi	300.—	300.—		
Man. Tosi	26.27	26.—		
Un. Cot. Merid.	16.	16.12		
Unione Man.	251.—	254.—		
Lan. Gavardo	480.—	481.—		
Lanificio Rossi	3450.—	3470.—		
Lan. Tergetti	81.50	85.—		
Cascami Seta	229.70	231.—		
Bernasconi	62.—	62.70		
S.N.I.A. Viscosa	377.70	384.—		
Man. Pacchetti	74.5	73.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.75	44.7		
Ilva	199.50	200.	199.50	200.—
Metallurgica	219.50	219.—		
Monte Amiata	16.27	16.55		
Montecatini	194.7	194.2	195.—	198.—
Stab. Dalmine	194.—	195.		
Breda	179.25	179.—		
Bianchi	65.—	65.7		
Isotta Fraschini	29.75	29.75		
F. I. A. T.	389.—	388.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	15.25	15.00		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.50	156.2	154.75	155.85
Elettr. Brioschi	166.—	165.		
C. I. E. L. I.	271.25	271.2		
Dinamo italiano	261.—	261.—		
Bresciana	286.—	28[illegible]		
Valdarno	149.—	149.7		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	580.—	580.—		
Idroel. Trezzo	348.—	349.50		
Cisalpina privil.	125.—	125.—		
» ordin.	83.25	83.5		
Seso	78.25	78.50		
Edison	260.75	261.—		
Edison Post.	191.—	191.		
Idr. P. S. I. P.	50.25	50.15		
Tirso	106.—	107.—		
Vizzola	407.—	408.50		
Merid. di Elettr.	239.25	240.—		
Terni	232.50	232.50	232.—	235.—
Eserc. Elettric.	11.—	11.—	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcasa	—.—	—.—		
Tecnomasio	68.0	68.—		
Distillerie Ital.	192.—	191.50		
Beltrami	426.—	429.—		
Ind. Zuccheri	1490.—	1490.—		
Raffineria L. L.	475.—	477.—		
Italiana Gas	18.07	18.[illegible]		
Mira Lanza	116.27	116.2		
Petrol	8.18	8.1		
Aniei	84.—	84.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	19.50	20.75		
Finale Italiana	58.—	58.—		
Beni Stabili	221.50	210.—		
Saccarata	20.—	20.—		
Past. Barassi	28.25	28.50		
Grandi Alberghi	41.—	42.5	41.40	41.75
Italcementi	154.—	155.—		
Pirelli	1131.—	1133.—		
Pirelli C.	880.—	880.5		
Breda	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.05	83.07	83.05	83.05
Zurigo	411.75	411.77	411.75	411.75
Londra	62.35	62.3[illegible]	62.3[illegible]	62.32
Olanda	8.5	8.5	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.06	—.—	—.—
Praga	52.90	52.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.54	12.51	12.54	12.51

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.90 — Id 1941 96.90 — Id 4 p. c. 1943 86 — Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 36.50 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 36.50 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 136.

CAMBI: Parigi 83.05 — Londra 62.32 — Zurigo 411.75 — New York 12.51.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Le celebrazioni campane

Veramente « felice » è la terra che il Duce vuol celebrata nei suoi figli più illustri in quest'anno quattordicesimo dell'Era fascista.

Felice non soltanto la parte che i Romani chiamarono appunto « Campania felix », ma tutta la Campania odierna: il golfo di Napoli e quello di Salerno, la Terra di Lavoro, l'Irpinia e il Sannio. Felice per la ricchezza d'humus e di acque per cui ogni seme vi alligna, ogni fiore vi sboccia ogni pianta vi prospera: dall'ulivo alla vigna, dall'arancio alla palma, dalla canapa al grano. Per la dolcezza del clima che calma veramente ogni dolore, placa ogni affanno e risuscita vergine e fresca la gioia della vita. Per l'incanto incomparabile della natura, intessuto di tutti gli elementi della bellezza: malia di golfi e di isole, asprezza di dirupi, ardore di vulcani, sonorità di cascate, verdeggiare denso di vette e di pianure apriche.

Per i suoi monasteri famosi e le certose e le città, intatte e dissepolte, ricche di risorse naturali e d'opere d'arte, eternate nella poesia e nella storia, aureolate di leggende e di miti: dalle Sirene incantatrici alla Sibilla tenebrosa. Felice per il genio multiforme della sua gente, tutto mediterraneo, che portò fuori d'Italia in ogni tempo la luce fulgida del suo pensiero. Felice sopratutto per la fecondità spirituale e fisica: della terra e della gente. Qui si adorava la Dea italica della maternità, cui il popolo aveva innalzato un tempio, incidendo nel tufo, con rozze ma sensibili mani, forti figure di madri nell'atto di offrire i floridi nati.

*

Se i greci portarono sulle coste della Campania, primi fra tutti, la loro squisita civiltà, i loro commerci, e iniziarono al mistero dell'arte questa terra vergine e rozza, spetta a Roma soltanto il vanto di averle dato una fisonomia e un carattere indelebili. Contro gli Etruschi prima e contro i Greci poi insorse, cacciandoli, il tremendo popolo dei Sanniti. E insorse contro Roma, difendendo aspramente la propria libertà e il diritto di predominio italico. Ma, una volta con Roma, le fu amico e fedele, coi fatti, per sempre. Campani sono il vincitore di Acquae Sextiae e il più spietato nemico di Cartagine: Caio Mario e Catone il censore.

Acquedotti e gallerie, ville e palazzi, anfiteatri e templi, terme e archi di trionfo. I musei napoletano e campano, le città sparse sulla costa e nell'interno, Pompei ed Ercolano riportate alla luce del sole, testimoniano della vita, della civiltà e della ricchezza di Roma. Qui nascono Lucrezio Caro e Giovenale, Cicerone, a Arpino, e Lucilio, ad Arunca. Come, dopo di lui, infiniti altri artisti italiani e stranieri, Virgilio s'ispira a questa terra infiorandola di miti, e Stazio, napoletano, ne canta le bellezze.

Sempre la luce del pensiero qui splende e di qui s'irradia. Crollato l'Impero romano, fra lo straripare dei barbari, Montecassino s'alza sulle rovine del tempio d'Apollo; fucina cristiana di cultura e di saggezza.

Nel secolo VIII è già celebre a Salerno quella Scuola Medica da cui derivarono tutte le facoltà mediche europee.

Se lo svevo Federico II, influenzato dal suo consigliere Pier delle Vigne, capuano come Ettore Fieramosca, fonda il glorioso Ateneo napoletano che vanta fra i suoi primi docenti il dottore universale, il « dotto in divinità » San Tommaso d'Aquino, nato in quel di Caserta, l'angioino re Roberto, attratto dal fascino spirituale e dalle tradizioni di questa gente, dà grande incremento agli studi universitari e invita alla sua corte il Boccaccio e il Petrarca che dalla Campania traggono ispirazioni, ambienti e motivi.

Nel cinquecento anche qui fiorisce la letteratura umanistica. Accanto a Pontano, e al Sannazaro, al Tansillo, accanto al Tasso, uomo del suo secolo, sensibile, malinconico e cavalleresco, formidabile, si alza l'uomo nuovo, ardente come il Vesuvio, crepitante come il rogo che dovrà bruciarlo vivo: Giordano Bruno, « accademico di nulla accademia ».

Uomini di pensiero, di parola e di azione. Giuristi, condottieri, oratori. Sommi teologhi e filosofi. Patrioti ardenti. Eroi e martiri. Santi e ribelli Artisti e poeti. E' una schiera gloriosa di spiriti che sa dire quasi sempre una parola nuova, nell'arte, nella filosofia, nella scienza. E nella vita. L'ampolloso Marino e il possente Bernini. Giambattista Vico e Gaetano Filangieri. Pietro Colletta e Pietro Giannone. E Francesco De Sanctis, il maestro della critica moderna.

Arie dolci fresche e giocose risuonano nel settecento per il golfo incantato e corrono a deliziare il mondo. Durante e Iommelli, Cimarosa e Paisiello. Architetti, pittori e scultori di fama mondiale: Luigi Vanvitelli, l'architetto della reggia di Caserta, Salvator Rosa, Antonio Mancini e Domenico Morelli. Vincenzo Gemito.

A Napoli s'incontrano i primi martiri dell'indipendenza italiana: Francesco Caracciolo, Domenico Cirillo, Mario Pagano. Alessandro Poerio e Luigi Settembrini, Luisa Sanfelice ed Eleonora Fonseca Pimental. E i centocinquanta eroi di Vigliena.

Se Bruno e Vico hanno indicato e aperto la via alle nuove correnti di pensiero, influenzando l'Europa intera, Salvatore Di Giacomo è colui che meglio di ogni altro, con fresca vena, aggraziato sentimento e profondo amore ha saputo rendere l'anima della sua terra. Anima voluttuosa e appassionata, ebbra di vita e pensosa della morte, tutta sospiri e canti dionisiaci, esplosioni e abbandoni, armonie e contrasti. Anima mediterranea, profonda e trasparente.

*

Più che i palazzi — edifici, scuole e stadi — sorti in ogni piccolo e grande centro campano, in questo ultimo decennio, le bonifiche fatte su larga scala testimoniano del concreto interessamento che il Duce porta a questa regione, in ogni tempo così vicina a Roma. Nella sola provincia di Salerno ben otto bonifiche sono in via di attuazione, a redimere un suolo tra i più feraci, e a dare nuova vita a una popolazione tanto prolifica quanto onesta e laboriosa.

Oggi il Duce vuole onorare il fiore della gente campana di fronte agli italiani e di fronte al mondo. In quest'anno epico, mentre le nostre legioni avanzano nell'Africa dei negrieri collo stesso valore, la stessa perizia e la stessa fortuna delle legioni di Roma. Non già per distruggere e per asservire ma per liberare e portare la luce della nostra civiltà millenaria che fu in ogni tempo e in ogni paese benefica e feconda.

Alla confederazione nazionale Professionisti ed Artisti e al suo direttore generale Cornelio Di Marzio sono affidate le Celebrazioni degli uomini più rappresentativi della Campania, dal mille in poi. Nei centri maggiori, A Napoli, Sorrento, Benevento, Caserta, eminenti personalità dell'arte, della scienza e delle lettere rievocheranno la figura di questi Grandi.

Pompei sarà in gran parte illuminata e nel suo teatro verrà rappresentata una commedia di Plauto. Non va dimenticato che la Campania, e più precisamente Atella, è la culla della farsa popolare, la « favola atellana », che dette origine alla commedia latina. In uno dei più suggestivi panorami del mondo si svolgeranno danze classiche e spettacoli di lotta e di atletica romana. Un'opera e due concerti sinfonici-colari celebreranno più degnamente della parola i maggiori musicisti del settecento napoletano. E il Conservatorio, che gode di lunga e florida vita e di meritata fama, esporrà i più preziosi autografi e cimeli di musicsiti. Una mostra di pittura raccoglierà le opere più pregevoli e più significative dei napoletani, dal seicento all'ottocento. Con molta opportunità il Touring Club Italiano ha dedicato alla Campania un magnifico volume apparso in questi giorni.

Rivivranno, questi grandi Italiani, nella cornice meravigliosa che vide aprirsi e maturare il loro spirito: tra il Settembre e l'Ottobre, quando tutto è splendore di frutti e di colori, e il golfo delle Sirene è nel suo pieno incanto, a Piedigrotta è un'onda di canzoni.

Stanis Ruinas

Pittura, Scultura ed Architettura

* E' quasi ultimato il vasto Padiglione che nella prossima VI Triennale, completando le mostre ordinate nell'edificio principale, ospiterà le varie sezioni di architettura e cioè la mostra della costruzione rurale, dell'urbanistica, dell'abitazione e dei materiali edilizi.

Nel Padiglione sarà raccolta una vasta documentazione che farà conoscere le varie soluzioni tecniche e sviluppi stilistici dell'architettura moderna conseguiti in tutti i campi ed in tutti i paesi del mondo nella vasta attività costruttiva.

* Il numero 98 di «Domus» si inizia con un articolo degli Architetti Levi, Mollino e Pifferi, che rivendicano all'Italia, anche in architettura, le meravigliose risorse di una esperienza millenaria. Seguono due pagine dedicate alla costruzione a ville sovrapposte realizzata in Milano dagli Architetti Figini e Pollini Una villa di campagna dell'Architetto ungherese Kozma è illustrata ampiamente; ad essa seguono due terrazze di Rava e notevoli arredamenti. La nuova invenzione vetraria, il Cristallo Diamante e Ceramiche

* Il prof. Giacomo Guidi, Soprintendente per i monumenti e scavi della Libia Occidentale ha annunciato che i lavori di ricostruzione e di restauro del grande teatro romano di Sabratha stanno per essere ultimati. «Abbiamo fiducia — egli ha dichiarato — che quest'opera dovuta all'interessamento personale del Governatore della Libia, sia per apportare godimento estetico ai visitatori della Tripolitania e progresso nello studio dell'evoluzione della scena classica ».

«La Corrispondenza» informa che grandissimo interesse, sia dal punto di vista archeologico, sia da quello turistico, offriranno il «pulpitum» del teatro e la ricostruita fronte di scena, che ha tante affinità con l'architettura dello scomparso «settizonio» di Settimio Severo a Roma, come appare in alcune stampe cinquecentesche. Si ha ragione di ritenere che l'inaugurazione del teatro, ritornato alla sua primitiva bellezza, avverrà con l'allestimento di un grandioso spettacolo.

* Da tempo funziona presso la Segreteria naz. del Sindacato Ingegneri una Commissione incaricata di esaminare accuratamente il problema del più ampio impiego dei materiali in qualsiasi campo della tecnica, specialmente in relazione con la politica controsanzionista. Ma poichè tale problema può avere soluzioni varie a seconda delle diverse provincie, poichè ineguali sono le risorse locali che occorre sfruttare dovunque allo scopo di produrre con la massima economia, così il Sindacato Nazionale Ingegneri ha invitato tutti i dipendenti sindacati provinciali che non l'abbiano ancora fatto a promuovere analoga attività in seno alla propria organizzazione.

* Una mostra riassuntiva di Beppe Ciardi ,a pochi anni dalla morte del pittore veneziano era opportuna per diverse ragioni di conoscenza e per quelle più profonde ragioni critiche che oggi si accendono attorno a tutta la pittura della tradizione, indagata da un punto di vista moderno. Una mostra di tal genere è appunto quella ordinata nel maggior salone del Castello Sforzesco a Milano organizzata dalla Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, e presentata da una densa e pensosa prefazione di Giorgio Nicodemi.

La pittura di Ciardi si può vedere in una novantina di tele,, trascelte tra quelle che sono significative dei vari periodi, attraverso i quali l'artista è passato, e tutte intonate a una fondamentale chiarezza. Natura ed animali hanno il predominio: oltre al mare a,la laguna Beppe Ciardi ha sentito con intensità la poesia della montagna e del mondo sub umano: da ciò le sue rappresentazioni vibranti, piene di un piglio, oltre a tutto ,affettuoso, di mucche, buoi, asinelli, soffermato sullo sfondo di una natura concepita con forza e preciso smalto di colore.

Arte Decorativa

* Il vivo successo del concorso bandito da «Domus» nel 1933 per un radio-grammofono ha indotto questo anno le riviste «Domus» e «Casabella» a lanciare un nuovo concorso nazionale con 10.000 lire di premi per i disegni di una serie moderna di tre mobili radio.

La partecipazione è libera a tutti gli artisti italiani; il bando di concorso e la modalità tecniche sono pubblicate sul numero di febbraio delle riviste «Domus» e «Casabella».

Nel mondo delle Lettere

* Il fascicolo di marzo di «Emporium» comprende un insieme di articoli ben variati e tutti di grande interesse. Nello Tarchiani rifà la storia del «Cupulone» di Firenze, di cui si commemora in questi giorni il V. centenario; Antony De Witt illustra un aspetto meno noto dell'arte di Telemaco Signorini; quella delle acqueforti; Bruno Brunelli: scrive del Pergolesi nel secondi centenario della sua morte; Lamberto Vitali presenta un gruppo di antiche e inedite fotografie italiane; Carlo Zaghi infine dedica uno studio sulla spedizione africana di San Marzano del 1887.

* La collezione «Tempo nostro» di Mondadori (nella quale sono stati pubblicati «Massime sulla guerra» di Renato Quinton, «I maestri del diluvio» di Corrado Alvaro, «Viaggio nell'Oriente Mediterraneo» di Franco Ciarlantini e «Parole ai coloniali» di Maurizio Rava) si è in questi giorni arricchita di un'opera di particolare importanza: «La generazione di Mussolini» di Louise Diel con prefazione di S. E. Benito Mussolini. Le parole del Duce, che trascriviamo integralmente, varranno meglio di qualsiasi commento a dimostrare il valore di questo volume, che in Germania ha avuto vasta risonanza.

* Vedrà fra pochi giorni la luce, per i tipi di Mondadori, l'attesissimo nuovo romanzo di Virgilio Brocchi: «Gente simpatica». Questo romanzo appartiene alla serie che il Brocchi ha chiamato col titolo di un suo recente fortunatissimo libro. «Gioia di raccontare».

* Un altro autore di Mondadori che penetra all'Estero è Francesco Chiesa con traduzione francese del suo «Tempo di Marzo» il romanzo dell'adolescenza, uno dei più limpidi e schietti libri italiani

* La Collezione « Tempo nostro » di Mondadori sta per arricchirsi di un volume di eccezionale interesse: « Le cronache del Regime » di Roberto Forges Davanzati. Si può dire che non ci sia italiano che non ascolti alla radio quelle « cronache » in cui il Senatore Forges Davanzati analizza e commenta, con logica serrata e sicura dottrina, i principali avvenimenti politici del giorno. Più che di cronache, si tratta spesso di veri capitoli di storia, giacchè il Sen. Forges Davanzati ha il dono raro di individuare genialmente, e additare ai suoi ascoltatori, le forze sotterranee che determinano un avvenimento e il particolare posto ch'esso è destinato ad occupare nel quadro generale dell'epoca. Ora appassionatamente polemici, ora lucidamente espositivi, sempre fervidi di fede fascista, i discorsi del Senatore Forges Davanzati, che sono attentamente seguiti anche all'estero, costituiscono una delle più nitide forme autorevoli, lungimiranti testimonianze critiche dei nostri gioni.

Nel volume in corso di stampa, sono raccolti i discorsi pronunciati nell'anno XIII. Se si considera il significato che l'anno XII ha nella storia del Regime si può immaginare l'importanza di questo volume.

* E' imminente la pubblicazione del primo volume della « Storia della Letteratura italiana » di Giovanni Papini, La letteratura italiana vi è studiata con senso critico tanto acuto quanto originale, e i suoi sviluppi sono analizzati non attraverso una minuta esposizione di tutti i documenti letterari ma attraverso il pensiero e l'arte di coloro che meglio rappresentano l'età in cui vissero. Nel primo volume figurano Cavalcanti, Angiolieri, Jacopone da Todi, Dino Compagni, Santa Caterina da Siena, Boccaccio, Sacchetti, Petrarca.

* La società letteraria « Kisfaludy » che porta il onme di Carlo Kisfaludy, uno dei più grandi poeti ungheresi dell'inizio del secolo XIX — ha definito in questi giorni il vasto programma dei festeggiamenti che si svolgeranno in occasione del primo centenario della sua esistenza. Ispirata dalla instancabile attività poetica di Kisfaludy, la società ha sempre cercato di porre in armonia le tradizioni nazionali con le correnti estetiche, occidentali. Tra le più importanti realizzazioni condotte a termine dalla società, vi sono le edizioni ungheresi dell'opera completa di Shakespeare e di Moliere e la traduzione di alcune opere di Dante, Carducci, Pascoli ed altri. I più grandi poeti ungheresi hanno prestato la loro collaborazione a queste traduzioni. Attualmente a capo della società vi è Albert de Berzeviczy, consigliere privato, che è stato anche per lungo tempo presidente dell'Accademia ungherese delle scienze.

GUIDO CADORIN IN OLANDA

Abbiamo già dato notizia delle esposizioni organizzate in Belgio e in Olanda delle pitture di Guido Cadorin, e del vivissimo successo riportato in quei paesi, dal valoroso artista veneziano, testè chiamato alla Cattedra di pittura della nostra Accademia di Belle Arti. Tra i molti giudizi entusiastici della stampa Olandese, riportiamo alcuni simpatici brani di un articolo dell'autorevole critico C. K. Elcut, nel maggior foglio di Amsterdam.

«Figura veramente importante — egli dice — quest'italiano, che espone da Kleykamp, un'artista la cui fattura è oltremodo importante perchè da essa traspare la sua personalità. Nell'opera di Cadorin la fattura ha un'importanza speciale perchè essa è così positiva, così sicura, da far pensare che più di un ritratto sia stato eseguito in preda alla divina ossessione di un'ininterrotta suprema tensione — e al tempo stesso v'è qualche cosa di tanto snello e leggero da far pensare all'acquerello. Sembra quasi che egli scriva coi colori. Dapprima non abbiamo potuto capire la tecnica di questo pittore così rimarchevole, finchè abbiamo saputo che Cadorin dipinge con colori ad olio e tempera combinati. Da ciò tanta leggerezza accopiata a tanta forza di tocco. V'ha qualche cosa di femmineo e insieme di virile, che si fonde tuttavia in un tutto degno della tradizione di Vondel.

« E ciò che si dice per la fattura vale pure pel colore. Anche esso è improntato a forte unità. Solo guardando da vicino le tele o i pannelli si scoprono quali meravigliose trovate coloristiche hanno contribuito a creare quest'insieme geniale. In questo senso ed anche nell'interpretazione generale dei ritratti, quest'arte fa pensare a quella di Jan Sluyters (quantunque qui non ci sia nessuna sensualità), e forse ancora di più a quella di Van Dongen. Ma l'opera di Cadorin non testimonia tanta perversa raffinatezza, mentre rivela invece molto, ma molto più temperamento.

Il massimo della espressione è stato raggiunto dal Cadorin nella testa di una vecchia signora, l'espressione dal cui volto, enigmatica, inquietante, trapela dietro un misterioso velo bianco come un'ossessione della dispotica grandezza di una volontà femminile che non ha riguardo di nulla.

« Si deve osservare con quali miracolosi mezzi è raggiunta l'espressione in questo ritratto (ed anche in molti altri), per poter rendersi conto dell'eccezionale personalità artistica di colui che può dipingere in questo modo una persona e sopratutto che può vederla così... Opera di un'artista « in grazia di Dio », perchè qui nulla è artificioso. Tutto è scaturito da un impulso istintivo. E realizzato nella pura concezione della bellezza».

Notiziario Cinematografico

* Il drammatico caso verificatosi più di una volta di prigionieri della grande guerra, dati per morti e ricomparsi a distanza di anni ha ispirato alla Metro Goldwyn Mayer un film « Three live ghosts » (Tre fantasmi viventi) che avrà per protagonisti Richard Arlen, Claude Allister, Beryl Mercer, Cecilia Parker.

* Una originale pubblicità... demografica è stata ideata per il lanciamento americano della nuova produzione « Rose Marie » interpretata da Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy. Alla prima coppia di gemelle nate durante la programmazione del film alle quali sono stati imposti i nomi di Rose e Marie è stato assegnato un premio di duemila dollari.

* Joan Crawford e Franchot Tone hanno iniziato la lavorazione di « Elegance ». E' questo il primo film che li unisce sullo schermo dopo il matrimonio che li ha uniti nella vita reale.

* Marcella Albani, attrice italiana che ha interpretato più di cinquanta film, molti dei quali lanciati in tutto il mnodo, ha interpretato un ruolo di grande rilievo — seppure breve — nel film « L'Imperatore della California » diretto da Luigi Trenker per la Tobis-Cinema.

Questo film verrà proiettato in tutto il mondo e costituirà il capogruppo di quelli che verranno presentati in Italia.

Marcella Albani ha vinto una difficile battaglia recitando magnificamente nella lingua di Goethe.

Teatro Lirico e Musica

* L'Agenzia Centraleuropa informa che l'Istituto Musicale Germanico per stranieri di Berlino organizza dal Giugno all'Agosto 1936 un nuovo corso musicale per le seguenti materie: Direzione d'orchestra (Klemens Krauss), pianoforte (Edwin Fischer, Walter Gieseking, Wilhelm Kempff, Karl Leimer, e Winfried Wolf), organo e clavicembalo (Gunther Ramin), violino (Kulekampff Georg), violoncello, viola da gamba e musica da camera (Grumer Paul), canto (Paul Lohmann e Franziska Martienssen Lohmann).

* Il maestro Guglielmo Furtwangler, chiamato com'è noto a sostituire in America Arturo Toscanini, rimarrà attivo all'Opera di Stato di Berlino e dirigerà nel corso dell'anno una serie di 9 concerti sinfonici e corali.

Al Comitato di lettura dei lavori drammatici

ROMA, 11

Presso la Società Italiana degli Autori ed Editori ha tenuto la sua ottava seduta ordinaria il Comitato permanente di lettura dei lavori drammatici, ed ha preso in esame i copioni pervenuti in questi ultimi mesi. Il Comitato non ha ritenuto meritevole di segnalazione nessuno dei lavori esaminati.

Il Comitato, al termine della seduta, ha preso atto che in questi giorni, per diretto intervento del Ministero per la Stampa e la Propaganda, due dei lavori precedentemente prescelti sono stati portati con buon esito alla ribalta, e cioè la *Città Santa* di Lattanzi (Compagnia Melato-Carini-Mari all'«Argentina» di Roma) e la *Casa delle nubili* di Anna Bonacci (Compagnia del Nuovo Teatro all'«Eliseo» di Roma).

Il concorso per le radiocommedie indetto dall'EIAR si è chiuso entro il termine fissato del 31 gennaio scorso. Il numero dei lavori presentati ammonta a 491.

Dato l'ingente numero, la commissione d'esame, d'accordo con la Direzione generale dell'EIAR, ha ottenuto dal Ministero per la Stampa e la Propaganda di prorogare il termine fissato per la pubblicazione dell'esito del concorso. Il giudizio della commissione medesima sarà pertanto reso noto, invece che il 31 marzo, entro il 30 aprile prossimo.

Corso di dottrina fascista per stranieri a Padova

PADOVA, 11

Presso la Facoltà di scienze politiche è stato istituito, con l'approvazione del Ministro per l'Educazione nazionale e sotto gli auspici dell'Istituto interuniversitario italiano un corso di dottrina ed attività fascista per stranieri.

Il corso, che si svolgerà dal 14 al 24 aprile, ha lo scopo di far conoscere agli stranieri, in un breve ciclo di conferenze, i principi fondamentali del Fascismo e le realizzazioni da esso compiute. Le conferenze sono affidate ad eminenti personalità scientifiche e politiche del Regime.

Alle conferenze seguiranno discussioni sui principi fondamentali del Fascismo. Sono altresì stabilite visite alle istituzioni fasciste, escursioni alle opere pubbliche, stabilimenti industriali ed altri importanti realizzazioni del Regime. Nel periodo del corso avranno luogo in Padova spettacoli, convegni, feste folcloristiche e una mostra del libro fascista.

Il Papa nel di dell'Ascensione si recherebbe al Laterano

ROMA, 11

Anche quest'anno il Papa celebrerà le funzioni della Settimana Santa, ossia dei Giovedì e Venerdì Santo 10 e 11 aprile, nella Cappella Sistina come cominciò a fare dal 1933 in occasione del Giubileo della Redenzione. Quest'anno pure al pari dell'anno passato, Pio XI celebrerà la Messa solenne nel giorno di Pasqua nella Basilica Vaticana e alla fine impartirà la benedizione al popolo.

Molto probabilmente poi il Papa nel giorno dell'Ascensione, 21 maggio, si recherà ad assistere alla festa titolare nella sua Basilica cattedrale di San Giovanni in Laterano come già fece nel 1933.

La spedizione De Agostini ha avuto esito felice

BIELLA, 11

Notizie giunte per via aerea dalla Patagonia meridionale informano che l'esplorazione del nostro conterraneo A. M. De Agostini nella Cordigliera meridionale ha avuto un esito felicissimo. La spedizione sebbene abbia incontrato un tempo quanto mai burrascoso, ha raggiunto tutti gli obiettivi che il capo si era prefissi. Le guide che hanno accompagnato il De Agostini sarebbero già sulla via del ritorno. L'esploratore, invece, è ancora in Patagonia dove si fermerà fino a quando avrà finito di riordinare il copioso materiale scientifico raccolto.

Gli autoservizi di gran turismo

AMALFI, 11

La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo ha proseguito stamane i suoi lavori esaminando le linee dei Circoli ferroviari di Ancona, Brescia e Bologna. La domanda per la linea Carpi-Venezia non è stata accolta. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare Ravello. Domani si svolgeranno i lavori dei circoli ferroviari di Firenze e di Roma.

Direttori di agenzie turistiche in visita a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane sono qui giunti 23 direttori di agenzie turistiche di Francia, Olanda, Belgio e Svizzera. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal rappresentante dell'Ente provinciale per il Turismo e sono ripartiti in torpedone per una gita al Vesuvio. Nel pomeriggio si sono recati a Pompei ed hanno eseguito un giro turistico per la città visitando anche la stazione ittiologica.

Truffato di dodicimila lire al gioco delle bocce

ALESSANDRIA, 11

Truffato al giuoco delle bocce per la somma di 12.000 lire è stato, ad opera di tre individui, l'agricoltore Giuseppe Demanuelli, di 38 anni, residente o Cantalupo, sobborgo di Alessandria. In seguito ad attive indagini, la Questura di Alessandria è riuscita a trarre in arresto uno dei truffatori, tal Giovanni Rabbioni, di 36 anni, da Torino.

La morte dell'ammiraglio Beatty

LONDRA, 11

E' morto l'ammiraglio David Beatty. L'ammiraglio Beatty era nato a Vorodale (Irlanda) il 17 gennaio 1871. Entrato nella marina a 13 anni, raggiungeva nel 1893 il grado di tenente di vascello. Nel 1897, durante la guerra nel Sudan, dimostrò ardimento e perizia e si distinse nelle operazioni sul Nilo del 1898. Nella campagna cinese, contro i Boxeri (1900) si segnalò nella difesa di Tient-Tsin. Nominato comandante della brigata navale inglese inviata in aiuto della spedizione Seymour contribuì alla liberazione di quella città. Per i suoi meriti eccezionali venne promosso capitano di vascello a soli 29 anni. nel 1900. Promosso del 1910 contrammiraglio, venne, due anni dopo, nominato segretario navale del primo Lord dell'ammiragliato. Nel 1914, promosso vice-ammiraglio, ebbe il comando degli incrociatori della grande flotta. Partecipò allo scontro di *Belgoland* del 28 agosto 1914 e l'anno seguente concorse all'affondamento del *Blucher*. Il 31 maggio 1916, quale comandante della flotta degli incrociatori, fu alla battaglia dell'Jutland e nel successivo novembre ebbe il comando della grande flotta col grado di ammiraglio. Creato conte fu primo lord dell'ammiragliato dal 1919 al 1927.

Nuove violenze in Spagna

La legge marziale a Granada

MADRID, 11

Una colonna composta di circa duemila socialisti e comunisti, che marciava verso Madrid, si è sciolta dopo aver causato una ventina di incendi nel sobborgo di Puenta de Vallecas. Un agitatore comunista, ha indotto la folla ad abbandonare il progetto di entrare nella capitale, incitandola invece a dare l'assalto agli edifici comunali dei dintorni. I rivoltosi hanno appiccato il fuoco a due case in cui abitavano cittadini che furono sindaci durante il regime dittatoriale. Fra gli altri edifici dati alle fiamme sono un convento ed una taverna.

A Saragozza, d'ordine del governatore civile i centri permanenti della Falange Spagnola sono stati chiusi. I membri del comitato direttivo di Saragozza sono stati arrestati. La calma in città è assoluta.

Personalità rinviata a giudizio per lo scandalo spagnolo

MADRID, 11

In seguito alle accuse formulate nell'ottobre scorso dall'olandese Strauss contro parecchie personalità politiche spagnole, che avevano ricevuto compensi in cambio di permessi per tenere sale da gioco, il giudice decise di chiamare in giudizio Eurelio Lerroux, nipote dell'ex Presidente del Consiglio, Santiago Vignardelle ex direttore del patronato del turismo a Parigi, il pugilista Paolino ed altre persone. Il giudice avrebbe chiesto al tribunale supremo di ordinare il processo contro l'ex sottosegretario agli Interni Benso e l'ex direttore generale della polizia, Valdivia.

La conferenza panamericana riconosce il Governo di Franco

BUENOS AYRES 11

In seguito alla promessa fatta dal Paraguay, di rispettare le clausole del protocollo firmato il 21 gennaio, per la pace del Chaco, i delegati alla Conferenza hanno deciso di riconoscere di fatto il Governo di Franco. Si sta ora redigendo una nota, che porterà la firma di tutti i delegati Esteri dell'Argentina, del Brasile, del Cile, del Perù, dell'Uruguay e degli Stati Uniti. Questa nota chiede, a ciascun Governo, di inviare separatamente, ad Asuncion, una dichiarazione per la conferma di tale riconoscimento.

Gli ascensori di New York sono ancora fermi

NUOVA YORK, 11

Non si intravede ancora una soluzione nello sciopero degli addetti agli ascensori. Ieri, la cessazione del lavoro si è estesa ad importanti quartieri del *Gran Central Times Square* ed ha colpito più di una ventina di grattacieli dai venticinque ai quaranta piani.

A Brooklyn duemila lavoratori ripartiti fra venticinque immobili hanno obbedito all'ordine di sciopero.

Secondo la polizia il numero delle case colpite dallo sciopero è di tremila ma sarebbero quattromila secondo i capi del movimento. Tra gli scioperanti vengono distribuiti manifestini che li invitano a liquidare i loro conti nelle banche e a non fare più versamenti sopra le loro assicurazioni dato che le banche e le Compagnie di assicurazione hanno preso delle iniziative contro gli scioperanti.

Minaccia di morte i figli ed è ucciso con una coltellata

PARIGI, 11

Un dramma spaventoso è avvenuto nel sobborgo di Camon Rougerolles. Il minatore Alfredo Verdy, padre di tredici figli, di cui undici abitano con lui, rincasato ubriaco, minacciò di morte tutti i componenti la famiglia, che si diedero alla fuga meno il figlio Augusto di anni 22, che minacciato con una accetta dal padre, si armò di un coltello, e ne vibrò un terribile colpo al genitore, uccidendolo. Quindi andò a costituirsi alla gendarmeria.

La vittima era titolare dal 1929 del premio Cognacq Jay, destinato a ricompensare le famiglie più numerose. Il Presidente Doumergue fu padrino del suo decimo figlio; il Presidente Doumer della sua figlioletta Margherita nel 1931 e infine il 28 dicembre 1932, il Presidente Lebrun fu a sua volta padrino del tredicesimo figliolo.

Il primo Cardinale argentino atteso a Buenos Ayres

RIO DE JANEIRO, 11

A bordo del «Conte Biancamano», insieme al Nunzio Apostolico mons. Aloisi Masella, al Cardinale Leme e al rappresentante del Governo brasiliano, è salita la commissione argentina, qui giunta con l'«Augustus», incaricata di presentare gli omaggi al Cardinale Giacomo Luigi Copello arcivescovo di Buenos Aires, in viaggio di ritorno in Argentina.

Il presidente della Commissione si è reso interprete dei sentimenti del Presidente della Repubblica Argentina, dell'intero Gabinetto e dei cattolici argentini.

Il Card. Copello, che è il primo Cardinale dell'Argentina e di tutti i popoli di lingua spagnola nel Sud America, ha ringraziato dell'omaggio resogli rivolgendo agli argentini l'invito di rendere grazie al Sommo Pontefice che ha voluto dare all'Argentina il Primate, il primo Cardinale.

Il Cardinale Copello ha poi avuto parole di ammirazione per l'Italia e di affetto per Lavagna, paese nativo dei suoi genitori. Dopo il banchetto, offerto all'ospite illustre dal Governo brasiliano [illegible] «Biancamano» che aveva issa[illegible] gran pavese con la bandiera pontificia, è partito mentre gran folla applaudiva il Cardinale Copello.

Il Cardinale Copello, a Montevideo, lascierà il «Conte Biancamano» e salirà a bordo di una nave da guerra argentina, sulla quale si incontrerà col Ministro argentino agli Interni e coll'Intendente municipale di Buenos Aires che porgeranno al Porporato il benvenuto.

Al suo arrivo a Buenos Aires, S. Em. Copello sarà accolto dal Presidente della Repubblica, generale Justo. Il presidio militare della capitale presterà gli onori. Tutte le scuole e tutte le associazioni cattoliche parteciperanno al corteo che accompegnerà il Cardinale alla cattedrale.

Le vicende dell'eredità del Patriarca Fozio

VIENNA, 11

A Istambul il patriarca greco orientale Fozio, mancando ai vivi, ha lasciato in eredità tutto il suo patrimonio, consistente in una ricca biblioteca e una preziosa raccolta di paramenti greco-ortodossi al locale Patriarcato. Il Patriarca ha lasciato però anche un debito di oltre 40 mila lire, e in seno al Santo Sinodo si discute in merito alla opportunità di rinunziare al lascito, non essendo il Patriarcato in grado di pagare il debito.

Gli Stati Uniti costruiranno altri 4000 aeroplani

WASHINGTON, 11

La Commissione dell'Esercito della Camera dei Rappresentanti ha approvato all'unanimità un progetto di legge che autorizza la costruzione di 4000 nuovi aeroplani durante i prossimi cinque anni. Il progetto di legge è stato presentato dal democratico Moslain presidente della Commissione dell'Esercito.

La bambina di Dempsey minacciata dai banditi?

LONDRA, 11

L'ex campione del mondo di pugilato Dempsey recatosi ad Atlantic City perchè era stanco di fare a piedi le scale del suo grattacielo a Nuova York a causa dello sciopero degli addetti agli ascensori, ha ricevuto ripetuti avvisi postali che « due polacchi si preparavano a rapire la sua bambina ». Dempsey ha una bambina di 19 mesi, Joan, La polizia sta investigando e ha messo alcune guardie intorno all'albergo di Dempsey, sebbene ritenga che le lettere siano opera di uno squilibrato.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale R. Ufficio Genio Civile del Magistrato alle Acque L. 1017.05

Personale Insegnante, di Segreteria e Subalterno del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali L. 373.90.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di S. Elena

Sabato prossimo, 14 corr., nella Sala-palestra Dalmazio Birago della Scuola G. Gozzi (via Garibaldi), alle ore 21 precise, il camerata Gino Segala, consultore del Gruppo, parlerà sul tema: «L'Italia in Africa: Eroi di ieri, glorie di oggi».

Egli rievocherà nei particolari delle loro epiche gesta, Toselli, Galliano ed i valorosi combattenti della battaglia di Adua del 1896, istituendo un parallelo tra le loro figure e la vittoriosa guerra odierna. Data l'importanza dell'argomento, tutte le famiglie debbono intervenire, accompagnando le loro famiglie. E' pure invitata la popolazione.

Gruppo Universitario Fascista

Agonali. — Il G.U.F. Veneziano indice gli Agonali di Calcio, Atletica leggera, pallacanestro, pallacorda, scherma, ginnastica.

Vi possono partecipare tutti gli Universitari e gli Studenti Medi dai 18 ai 21 anni iscritti ai FF. GG. C.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Sportivo, nelle ore di ufficio.

Tennis. — Allo scopo di maggiormente favorire i propri iscritti, il GUF ha deciso di ridurre la quota a L. 5 comprendendo in tale quota il tesserino della Federazione Italiana Tennis.

La quota dovrà essere versata all'Ufficio Sportivo del GUF nelle ore d'ufficio. Coloro che avessero già versata la somma di L. 2 per tessera F. I. T. dovranno completare il versamento con L. 3 (tesserino della Sezione Tennis del GUF che da diritto alle riduzioni sui campi da Tennis della città).

Da oggi saranno distribuite le tessere della Sezione a coloro che hanno già effettuato il pagamento.

Atletica leggera. — Domenica 15 marzo alle ore 9 precise sul Campo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena avrà luogo la prima prova del criterium del mezzofondo sul percorso di 1000 metri.

Le iscrizioni, gratuite, sono aperte a tutti gli Studenti Universitari e Medi presso l'Ufficio Sportivo del GUF (Ca' Littoria) nelle ore d'ufficio.

Allenamenti di Atletica leggera per i prossimi Littoriali dello Sport. — Si avvertono tutti gli Universitari praticanti l'Atletica leggera, che intendono allenarsi per i prossimi Littoriali dello Sport che si svolgeranno a Bologna nella prima decade di maggio, che tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle ore 14.30 in poi, avranno luogo alcune sedute di allenamento allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

Corso Giudici gare di Atletica leggera. — Si avvertono gli iscritti a questo Corso che la terza lezione teorica avrà luogo alle ore 18 precise alla sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, il giorno di venerdì 13 corr.

Fascio Giovanile Studentesco. — Tesseramento A. XIV: Si avvertono gli iscritti al Fascio Giovanile Studentesco che da quest'anno si è iniziato il tesseramento per l'Anno XIV e che il termine è stato fissato per il 16 marzo.

Gita a Cortina d'Ampezzo della «Dante» Studentesca. — La sezione del G.U.F. della Società Nazionale «Dante Alighieri» organizza per i suoi soci, studenti e studentesse, una gita sciistica a Cortina d'Ampezzo, per sabato e domenica, 14 e 15 c. m.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in treno sarà di L. 31,20.

Per il pernottamento di sabato i partecipanti provvederanno personalmente a loro piacimento negli alberghi o pensioni del posto.

La partenza si effettuerà sabato mattina col treno diretto delle ore 5,55 e si arriverà a Cortina alle 11,20. Il ritorno a Venezia avverrà domenica sera col treno che parte da Cortina alle ore 18,35. In complesso sarà possibile sciare il pomeriggio di sabato e tutta la giornata di domenica.

Le iscrizioni accompagnate dal versamento della quota del viaggio si accettano presso la Segreteria amministrativa del GUF a Ca' Littoria in tutte le ore di ufficio di oggi e di domani.

Associazione Postelegrafonici

Sabato 14 corr. alle ore 20.45 precise tutti gli iscritti all'Associazione Fascista del P. T. T., liberi dal servizio, dovranno adunarsi nella sede del Dopolavoro P. T. T. (Bragora 3647, Palazzo Bollani) per ascoltare la conferenza sull'Ordinamento Corporativo Italiano che sarà tenuta dall'avv. comm. Sandro Brass.

Come lanciare un prodotto

Il lancio di un prodotto è la conquista del mercato, sono strettamente legati ad una serie di studi preliminari e a una forma di organizzazione e di tecnica di vendita. Come si possa procedere praticamente per ottenere il successo, è detto chiaramente e con un esempio dimostrativo, nell'ultimo fascicolo de l'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino, 15, l'abbonamento annuo L. 50, la copia L. 6.— La bella rivista mensile di studi aziendali contiene inoltre interessanti articoli di organizzazione ed attrezzatura di uffici, sull'arte di vedere e la tecnica pubblicitaria.

Riunione della sezione commerciale del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi, presidente, e con lo intervento di quasi tutti i consiglieri e dei direttori dell'ufficio, si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il presidente ha ricordato i grandiosi avvenimenti sviluppatisi in questi ultimi tempi in Africa Orientale ed ha invitato quindi la Sezione a rivolgere il suo primo pensiero ai soldati ed agli operai dell'Africa Orientale ed ha rinnovato al consigliere Walter Bolla, partito per l'A. O. in qualità di Camicia Nera volontario, il più fervido saluto ed i migliori voti augurali.

La Sezione si è associata alle espressioni del presidente.

Dopo aver preso atto di varie comunicazioni relative alla organizzazione della Mostra Collettiva del Veneto alla X Fiera di Tripoli, alla Mostra veneziana dell'agricoltura, alla Fiera di Padova, alla disciplina della pubblicazione delle guide commerciali, alle iniziative attuate dal Consiglio contro le sanzioni, la Sezione ha trattato alcuni problemi che interessano il Porto di Venezia.

Ha poi esaminato la situazione e l'andamento delle attività commerciali in provincia, con particolare riguardo al traffico portuale, al movimento dei forestieri, al mercato del lavoro ed al costo della vita ed ha espresso il parere su una deliberazione podestarile relativa al locale mercato del pesce e su una tariffa per autotrasporti.

La Sezione ha infine trattato alcune questioni riguardanti il commercio ambulante, soprattutto nei riguardi del pagamento dell'imposta consiliare, e ha esaminato alcuni ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale e varie richieste di cui all'art. 11 della legge 5 febbraio 1934 n. 327.

Azzurri di Dalmazia

Rapporto annuale

Domenica mattina 15 marzo, alle ore 10.30 avrà luogo il Rapporto annuale degli «Azzurri di Dalmazia» e dei Volontari di Guerra, presso la sede sociale al Ponte della Paglia.

Presiederà il Rapporto un componente il Direttorio Nazionale dell'Associazione.

Tutti i camerati Azzurri, iscritti al Gruppo di Venezia, sono tassativamente invitati ad intervenirvi, possibilmente in divisa fascista con fazzoletto: verranno fatte importanti comunicazioni.

Coloro i quali non vi avessero ancora provveduto, potranno, quel giorno, rinnovare la propria tessera per l'Anno XIV, acquistare il distintivo sociale ed il fazzoletto dalmatico.

L'orario notturno dei traghetti

A decorrere dal 15 c. m. il servizio notturno dei traghetti verrà esteso anche ai traghetti di S. Barnaba, Carbon e S. Marcuola, durante tutta la notte. Continueranno a funzionare anche i traghetti di S. M. del Giglio, di S. Tomà e di S. Sofia.

L'opportunissimo provvedimento sarà indubbiamente accolto con senso di soddisfazione dalla cittadinanza, come tutti quelli che si possono contribuire all'intensificazione e al miglioramento delle comunicazioni interne.

Il primo sabato teatrale organizzato dal Dopolavoro

Sabato 14, a mezzo del Dopolavoro Provinciale verrà organizzato il primo sabato fascista teatrale che avrà luogo con una brillantissima recita della Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari al Teatro Goldoni.

Verrà presentata per l'occasione «Orlando» innamorato» piacevolissima commedia in tre atti di Alessio Rovinelli.

Così la lodevolissima iniziativa del Regime intesa per l'elevazione spirituale delle nostre masse troverà pure nella nostra città la sua felice attuazione, per la quale si sta svolgendo alacremente in seno a tutti gli organi dapolavoristici.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30 e i biglietti dovranno essere acquistati in precedenza al Dopolavoro Provinciale in Pescheria nelle ore d'ufficio.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 10 marzo XIV:

Decessi: Ben Angelini Angelina di anni 68 ved. cas.; Chiambretta Brunero Catterina, 58 con. contadi. Fabbro Antonio, 80 nubil. civ.; Squarnieri Zinato Elisabetta, 76, ved. ricov.; Visentin Zanin Anna, 67 con. cas.; Tagliapietra Carlotta, 80 nub. ricov.; De Lorenzi Cristoforo, 87 ved. pens.

Matrimoni: Vianello Erminio, impiegato con Bertolini Angela civile; Barbaran Marco, falegname con Fincolin Ida cas.; Certi Augusto braccian. con Selva Antonia cas.; Ottolin Otello macellaio con Vianello Giovanna cas.

Merci fruenti di speciali agevolezze doganali

Il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le Valute ha fatto presente che, al fine di agevolare e rendere più sollecito l'esame delle pratiche relative a concessione di materiali e macchinari fruenti di speciali agevolezze doganali, per la parte di sua competenza, è necessario che le relative domande, gli elementi indispensabili ad un tale esame, e cioè la provenienza, la specie, il peso, il valore ed il modo di pagamento delle merci, e nel caso che le ditte dichiarino trattarsi di merce già pagata: occorrerà che alle istanze relative siano allegati i documenti comprovanti l'effettuato pagamento.

Istituto Fascista di Cultura

Politica coloniale e materie prime

Iersera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Pietro Spinoglio, della Università di Padova, ha parlato sullo interessantissimo tema: «Politica coloniale e materie prime».

Rilevate le ragioni per le quali le materie prime, in conseguenza anche dello sviluppo industriale dell'ultimo secolo, occupino tanta parte nella moderna vita dei popoli, e accennato, specie nei riguardi del periodo d'anteguerra, al senso dell'impero economico - industriale - produttivo d'Inghilterra Germania e Francia, l'oratore è passato ad illustrare, con particolare riguardo ai tempi moderni, le più tipiche imprese coloniali e politiche volte all'accaparramento delle materie prime nella vita economico-politico e militare, negli alle varie materie prime, in particolare sui problemi del petrolio che tanta importanza ha assunto nella vita economico-politico e militare moderna, l'oratore accenna ad alcune soluzioni già avanzate e cioè alla soluzione internazionalista, a quella nazionalista, e segnatamente a quella ch'egli chiama della «buona volontà», cui in questo momento dovrebbe particolarmente rivolgersi la coscienza di tutti i popoli del mondo.

Intrattenendosi quindi sulle inevitabili inquietudini e attriti derivanti dalle disuguaglianze presenti e future nella situazione reciproca dei vari popoli, l'oratore osserva che una eventuale larga e sincera collaborazione internazionale sarà giusta e possibile a condizione soltanto che essa escluda qualsiasi minorazione o lenta asfissia economica dei popoli che, pur privi di naturali ricchezze possono tuttavia avere una civiltà da difendere, un diritto da insegnare un genio innato di stirpe da promuovere e coltivare.

Rivolgendosi infine alla presente impresa africana e rilevando come, pure in mezzo ai rumori della guerra, l'Italia non dimentichi le parole del Capo, quando davanti ai campi di Littoria esclamava: «Quella è la guerra che noi preferiamo, l'oratore termina la sua conferenza affermando che, nonostante i tristi tentativi d'oltr'Alpe, l'Italia vincerà anche perchè essa non vuole espandersi soltanto per ragioni demografiche ed economiche, ma perchè vuole essere forte tra i forti e avere energie continuamente nuove per adempiere ad una sua missione perenne: quella di una civiltà e di una fede: quella nel diritto.

Una calda ovazione è stata tributata dal folto ed eletto pubblico all'oratore alla fine della sua brillante conferenza.

Le difesa del risparmio

L'Ateneo, ultimato il ciclo di conferenze coloniali, indetto dall'Istituto fascista di cultura, al quale si era, con altri Enti, associato, riprenderà nelle prossime domeniche la serie delle sue riunioni culturali.

La prossima riunione sarà tenuta domenica mattina alle ore 11, dal socio rag. comm. Alfredo Longo, amministratore dell'Istituto, il quale tratterrà un argomento di viva attualità: «Progetti remoti e leggi recenti sulla difesa del risparmio».

Alla notevole riunione, alla quale tutti i soci dell'Ateneo sono invitati, sarà ammesso il pubblico.

Lezioni del prof. Diego Valeri al Circolo Filologico

Lunedì 16 corr. alle 18.15 avrà inizio al Circolo Filologico il corso già annunciato dell'illustre prof. Diego Valeri. Nella prima lezione egli leggerà poesie di Jacopone da Todi, Guido Guinizelli e Guido Cavalcanti; dopo una breve introduzione generale sui caratteri della lirica italiana.

Il corso verrà diviso in due anni: dodici lezioni fino al 1500, e dodici lezioni, l'anno venturo, dal 1500 in poi. E' un programma che interessa quanti desiderano apprezzare i migliori poeti italiani colla guida di uno dei migliori poeti dell'epoca nostra.

DIARIO SACRO

12. Giovedì — San Gregorio Magno; Papa e Dottore della Chiesa nel 604; — Festa solenne allo Spirito Santo, in luogo della soppressa antica e celebre abbazia: alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Stazione a Roma: a S. Maria in Transtevere; a Venezia a S. Maria della Salute.

16 Legione Milizia da Costa

La Batteria e 5.a Batteria. — Le esercitazioni alle Opere, fissate per domenica 15 corr., sono rimandate a domenica 22 marzo.

I Littoriali del lavoro

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che, sulla scorta delle disposizioni impartite dal P. N. F. e dalle Confederazioni Nazionali, è stato formulato il programma di gare per i Prelittoriali del Lavoro per la Provincia di Venezia, che si riporta:

1) Per i lavoratori addetti ai negozi di abbigliamento ed ai magazzini di vendita: «Composizione di una o più prodotti nazionali».

2) Per i lavoratori addetti ai negozi di vetro e ceramica: «Composizione di una vetrina per la propaganda di uno o più prodotti nazionali».

3) Per i lavoratori addetti ai negozi di generi alimentari: «Composizione di una vetrina, artisticamente concepita, che ponga in rilievo uno o più prodotti nazionali o le loro principali caratteristiche pratiche».

4) Per i lavoratori di Albergo e Mensa: a) Compilazione di una carta del giorno per ristorazione completa dall'antipasto al dolce e descrizione orale di questa; b) Composizione di una distinta per pranzo o banchetto composta di sei portate dalla zuppa al dolce, corredata dai vini indicati per ogni singola portata e descrizione orale di essa. In questa compilazione dovranno essere usate terminologia e definizioni prettamente italiane; c) Esecuzione e presentazione di una portata a piacere del concorrente tra quelle segnate nelle distinte; d) Esecuzione e presentazione di una portata stabilita dalla Commissione.

5) Per i lavoratori di Pasticceria: Preparazione ed esecuzione a scelta del lavoratore di uno dei seguenti dolci: a) dolce decorato fresco; b) al caramello; c) secco a base di mandorle; d) a base di riso o farina di riso; e) forma di gelato su vassoio.

Oltre alle prove orali e tecniche, i candidati dovranno rispondere ad alcune interrogazioni di carattere generale sull'ordinamento del lavoro nello Stato Fascista e sull'Organizzazione politica delle Forze Giovanili del Regime.

I Prelittoriali del Lavoro per la Provincia di Venezia avranno inizio il giorno 16 marzo p. v. e saranno ultimati il giorno 20 marzo.

E' precisamente: il giorno 16 marzo per le vetrine dei negozi di Abbigliamento e di Vetro e Ceramica; il giorno 17 marzo per le vetrine dei negozi di Generi alimentari; il giorno 18 marzo per le prove dei lavoratori d'Albergo e Mensa; il giorno 19 marzo per le prove dei lavoratori di Pasticceria.

Per ciascuna gara è nominata una Giuria che classificherà in ordine di merito 5 concorrenti, il primo dei quali sarà inviato a Roma dove prenderà parte alle Gare Littoriali finali che si concluderanno il 21 Aprile con la proclamazione dei Littori del Lavoro.

Per la classificazione delle vetrine la Commissione Provinciale e la Giuria speciale si riuniranno a Ca' Littoria alle ore 18.30 dei giorni 16 e 17 marzo per recarsi in visita presso i negozi dove lavorano i singoli concorrenti alle gare.

Per le prove dei lavoratori di Albergo e Mensa la Commissione e la Giuria speciale si riuniranno alle ore 16.30 del 18 marzo nei locali dell'Albergo «Danieli» che il comm. Campione ha offerto per lo svolgimento delle prove riservate ai cuochi.

Per le prove dei lavoranti di Pasticceria la Commissione Provinciale e la Giuria speciale si riuniranno alle ore 16.30 del 19 marzo presso il laboratorio di Pasticceria del sig. Rosa Salva Ermenegildo che ha voluto offrire il suo locale per lo svolgimento delle prove di preparazione e presentazione di dolci.

Onorificenza

Il prof. Luigi Conton, già benemerito docente di lettere italiane e latine al «Marco Foscarini» per molti anni direttore del Museo dell'Estuario a Torcello, ed autore di studi interessantissimi sulle antiche ceramiche veneziane, è stato insignito della croce di Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Una libera docenza

Il dott. Mario Mozzetti Monterumici ha in questi giorni conseguito a Roma la libera docenza in clinica ostetrica-ginecologica, con pieni voti.

All'egregio sanitario concittadino, già allievo della clinica milanese del prof. Mangiagalli, che ha presentato al concorso una trentina di pubblicazioni, alcune delle quali già molto apprezzate in Italia e all'estero, vivi rallegramenti.

Istituto Coloniale Fascista

Il Presidente della Sezione comunica che per gentile concessione della Direzione del Cine Olimpia, ai soci dell'Istituto Coloniale Fascista vengono concesse speciali riduzioni per la visione del film «Sulle orme dei nostri pionieri». Analoghe agevolazioni verranno accordate sui film di propaganda coloniale che si metteranno in seguito nello stesso cinematografo.

La disposizioni per la pesca del pesce da semina

Il Colonnello Comandante del Porto confermando il suo Avviso in data 4 corr. relativo alla pesca del pesce novello da semina, rende noto che tale Avviso viene modificato nel senso che la data di apertura di tale pesca, fatta esclusivamente a scopo di semina, viene fissata a giorno 12 corr. mese.

Accademia di Musica Antica

L'inaugurazione dell'XVII anno

Domenica 15 corr. alle ore 17 nella sede di Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli (Scuola elementare Comunale Luigi Cadorna) seguirà la seduta inaugurale del XVII anno accademico con l'annunciata commemorazione di S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, che all'Accademia fu prezioso amico, ammiratore e protettore morale.

Parlerà il M. R. sac. prof. don Giovanni Angelo Zanus, parroco di S. Simeone Profeta, e si eseguiranno due composizioni d'occasione del Maestro G. G. Bernardi, fondatore e direttore dell'Accademia di Musica Antica, e cioè: Orazione domenicale (la prima delle cinque Preghiere composte espressamente per il 25.o anno d'episcopato del Commemorando), per coro femminile a M.o con accompagnamento di arpa (prof. Ornella Orlandini e sig.na Laura Girardi) e di armonio, prof. Carlo Polacco, concertatore e direttore, *Caecilia*, oratorio in due parti (libretto elaborato appositamente dal Commemorando) per voci femminili, orchestra e armonio. Soliste: sig.na Anna Maria Longobardi (Caecilia), sig.na Ester Zanin (Historia), Chorus Virinum (Scuola Costoria), Chorus Angelorum (bambine delle Scuole elementari «Luigi Cadorna», Santa Fosca e San Maurizio). Maestro concertatore e direttore Carlo Polacco, con la collaborazione del prof. Umberto Novello e della prof. Lydia de Luca, all'armonio la prof. Norma Ganz. L'orchestra è composta di distinti professionisti concittadini, allievi del Liceo Benedetto Marcello, dell'Istituto Patronato Coletti e di scuole private. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

Presso i negozi di musica Brocco, Gasperini, Barera, si ricevono le iscrizioni alle otto sedute dell'anno accademico, prezzo lire 20. Ogni Inscritto al prezzo normale di lire 20 ha diritto d'inscriverne altri due al prezzo ridotto di lire 10 ciascuno.

Le iscrizioni alle singole sedute si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 16 alle 17 (prezzo lire 5). Per la seduta inaugurale il prezzo viene eccezionalmente ridotto a lire 3.

La gita d'apertura del Pedale

Domenica avrà luogo, con meta Treviso, la gita d'apertura della S. C. Pedale Veneziano. Le iscrizioni, anche per simpatizzanti, si ricevono alla sede, a Trattoria da Nane a S. Marco, Corte dell'Orso 5495, nei giorni di giovedì e sabato dalle 21 alle 23. Per gli opportuni accordi è indetta per questa sera, alle 9, una riunione nella sede sociale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 marzo XIV:

Venezia: Provincia: Ricorso in I. grad. F.lli Vescovi avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge; id. Barbato Giuseppe, resp. id. Zangrando Francesco, respinge; id. Vanzon Giacomo, respinge; id. Tonini Alfredo, respinge; id. Trevisanato Riccardo accoglie in parte, id.: della S. A. Ghiaia del Piave, resp.; ge per il 1932, 1933, 1934 ed accoglie in parte pel 1935; id Ferrari Nicola, accoglie; id. Ferrari Giovanni accoglie id Piva Gino, accoglie; id. Scotti Antonio, respinge; id Patron Lorenzo, respinge; id Benetello Emilio, accoglie; id Castiglioni Mario accoglie; id Moggian Giuseppe, respinge; id Babbo Luigi, respinge; id Venco Pietro resp.; id Trento Amedeo, e Trevisan Amalia dichiara irricevibile; id. Trevisan Vittorio id Previato Vittorio e F.lli fu Eugenio accoglie in parte; id Giacinti Carolina, respinge; id Carraro Valentino respinge; id Campacci Riccardo, respinge id. Bergamo Pietro, accoglie id Marchiori Clemente, respinge; id Tonolo Giovanni, respinge; id Fasina Virginio, respinge; id Peron Antonio, respinge — Id. Comune, Lavoro straordinario prestato dai dipendenti comunali durante il II.o semestre 1935 appr. limitatamente, S. Donà di Piave: Ospedale civ.: A buone interessi del comune di Jesolo per spedalità arretrate, approva — Venezia: Comune: Liquidazione pensione di diritto a Bin Basilio, appr. Id: Autorizzazione resistere in giudizio cessione aree demaniale Ponte del Littorio, approva; — Fiesso d'Artico. Comune: Spesa pei funerali carabiniere Giustino Vincenzo, appr. Venezia: id. Affittanza di un locale all'A.C.N.I.L. sito a Castello n. 4130, approva — Mira: id. Liquidazione compensi al personale subalterno e straordinario per lavori relativi alle tasse comunali per l'anno 1936 appr. — Id Modificazione degli art. 5 del regolamento organico funzionari del Comune — Portogruaro: Comune. Bilancio 1936. — Controdeduzioni alla decisione della G.P.A. appr. — Dolo: id. Storno di fondi per la istituzione di un posto di una categoria all'altra del bilancio con istituzione di un nuovo articolo con fondo per l'anno 1936, approva — Campolongo Maggiore: Comune: bilancio 1936, rinvia — Vigonovo: id. Pagamento spedalità a tutto il 1935 Storno di fondi appr. Dolo: id: Spese per il «Carro di Tespi» rinvia — S. Donà di Piave Ospedale: Richiesta ex amministratori di non responsabilità e cancellazione d'ipoteca, appr. — Venezia: Pugnalin Marco, Spolaor Emilia, Battistetti Pietro per licenza commerciale con esonero della cauzione parere fav.; — Id prov. Integrazione del fondo stanziato all'art. 81 del bilancio 1935 — S. Maria di Sala: Comune: Storno di fondi appr. Spinea: id Spese per spese disinfezione, appr. — S. Maria di Sala Spesa facoltative appr. — S. Donà di Piave Storno di fondi sul bilancio 1935. Spesa per assicurazione personale appr. — Id Spesa per cassa da morto per i poveri, appr. Dolo: id Nomina dei due annunziati avventizi per lavori di ufficio. Storno di fondi — Pianiga: rimborso di quote, rinvia — Mira: Concorso nelle spese pei funerali del carabiniere Giustino Vincenzo, appr.

Stato Civile di Venezia

10 Marzo 1936 - XIV

NATI: 20 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI: 4

Un armadio in fiamme

Ieri alle 16.30 la signora Dolcetti, abitante in Calle Gagnoletto a S. Giovanni Grisostomo 5805, servendosi di una candela per farsi luce si diede a cercare nell'armadio una sottoveste che non era riuscita a trovare in altro angolo della casa. Dopo aver trovato l'indumento la signora rinchiuse l'armadio e attese ad altre incombenze domestiche ma dopo una mezza ora circa, si accorse di grandi fiamme che avvolgevano l'armadio e stavano bruciando oltre che il legno del mobile le vesti in esso contenute. Impaurita la signora Dolcetti chiamò soccorso, intervennero parecchie persone del vicinato e nel frattempo furono avvertiti i pompieri, i quali giunti con la *Fiamma* spensero in breve il fuoco che aveva causato un danno di circa 4000 lire.

Una doppia contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri contravvenzionato Cosimo Guadalupi di anni 46 con esercizio a Cannaregio 3318 nonchè la sua rappresentante Maria Romier di anni 36, abitante a San Polo 2080; il primo perchè assente dal suo esercizio e la seconda perchè abusivamente rappresentava il Guadalupi.

Sventure e disavventure

Una scheggia nell'occhio

L'ortolano Amedeo Frater di anni 64 da Treporti mentre attendeva al lavoro dei campi, fu colpito da una scheggia all'occhio destro e riportava un trauma che a giudizio del medico gli toglierà la vista dell'occhio stesso.

Il braccio ferito

Amedeo Ardegani di anni 52, abitante a Cannaregio 3067, maneggiando il nastro metallico d'una cassa da imballaggio si produsse una ferita al braccio destro guaribile in otto giorni.

Sul ponte di Sant'Antonio

Giuseppe Riosa di anni 72, abitante a Castello 8989, è scivolato sul ponte di Sant'Antonio, riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 20.

Un dito nel tritacarne

Il cuoco Alberto Belmonte di anni 44, lavorando presso l'Albergo Bonvecchiati col tritacarne si ferì il medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza dell'11. Presidente: commend. Donato Tomaiuoli; Consigliere Tecnico: cav. uff. Plessi; P. G. cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav. Bellucci. Assessori: Dall'Armi ing. comm. G. B. Macaferri cav. uff. Francesco, Codognato ing. Mario Tessier ing. Francesco, Pacini dott. Arturo).

Era omicidio colposo

Si sono avute ieri mattina le ultime battute della causa contro la levatrice Eurosia Gnudi fu Cleto di anni 44 da Loreo, e il ragioniere Cherubino Vianello fu Giuseppe di anni 31, impiegato comunale nato a Pellestrina, imputati di concorso in atti abortivi praticati sulla moglie del Vianello, Ines Quintavalle che morì per peritonite si vuole a seguito delle pratiche. L'autopsia avrebbe messo in essere il fatto che essa non era in stato interessante. Il fatto avvenne nell'aprile 1935.

Dopo le replica del Procuratore Generale hanno parlato ancora il difensore della Gnudi avv. Cavallari e il difensore del Vianello avv. Lino Vivotta. La Corte, dopo due ore circa di permanenza in camera di Consiglio, ha ritenuto la Gnudi responsabile di omicidio per colpa e non di pratiche illecite seguite da morte, e l'ha condannata perciò a due anni di reclusione, ed ha assolto invece il Vianello per non aver commesso il fatto.

Il processo di oggi

Stamane alle nove si svolgerà la causa contro il bovaio di Cona Vittorio Bacchini fu Giuseppe di anni 25. Costui — secondo l'atto di imputazione — dopo avere per qualche tempo in Campagna Lupia minacciato di morte Natin Vittoria, l'8 marzo metteva in esecuzione sia pur senza conseguenze letali il suo piano criminoso e sparando contro la donna quattro colpi di rivoltella a breve distanza dalla di lei persona. Per fortuna non riuscì che a ferirla non gravemente, perchè fu dichiarata guaribile in diciotto giorni. Il Bacchini, che sarà difeso dall'avv. comm. Nunzio Pericone è anche imputato della contravvenzione relativa all'arma senza licenza.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto areo di Venezia dell'11 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 16; posta kg. 27.800; merce kg. 115.300; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiumefi Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 14; posta kg. 29.700; merce kg. 110.200; bagagli kg. 260.

La chiusura del rio di S. Croce

Per l'esecuzione dei lavori di escavo, il 16 corr. verrà chiuso al transito il Rio della Croce in Sestiere di S. Croce. I due casseri di chiusura verranno costruiti: uno, alla testata del Rio verso Canal Grande e l'altro verso il Rio del Gaffaro.

I lavori di escavo e quelli di posa di due sifoni dell'acquedotto, verranno condotti con la massima sollecitudine.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Min.	Max.
Fiume	cop.	757.8	13	13	9
Pola	cop.	758.3	13	13	9
Gorizia	cop.	759.4	12	13	8
Udine	cop.	758.4	11	13	8
Treviso	cop.	760.0	11	13	9
Belluno	cop.	760.4	9	11	3
Padova	cop.	757.9	11	13	5
Rovigo	cop.	757.7	13	13	9
Vicenza	cop.	757.7	12	13	8
Bolzano	cop.	757.0	12	13	8
Trento	cop.	758.1	10	15	6
Grappa	cop.	613.1	—1	1	—2
Venezia	cop.	757.2	12	13	7

Mare: Fiume e q. cal.; Pola mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato del fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 18.10. Luna tramonta ore 7.43 leva ore 22.54. Luna piena 1'8. Ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 6.45 e 18.5, alta ore 12.30. — Ieri il Po era in leggera piena e sempre in decrescita; il Gorzone era in morbida pronunciata; tutti gli altri fiumi della Regione erano in morbida, eccettuata il Piave per l'Isonzo, il quale era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: La depressione della Penisola Iberica si è estesa a tutto il Mediterraneo occidentale e tende ad accentuare la sua azione sull'Alta Italia. Probabilità di qualche nebbia e di qualche pioggia.

ROMA, 11. — Tendenza generale del tempo: generalmente perturbato. Stato del cielo: nuvoloso o coperto. Nebbie in Val Padana e sui litorali al mattino. Venti: intorno da deboli o moderati in Val Padana, moderati tendenti a rinforzo sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mari: molto agitato o agitato Mar di Sardegna e Canale di Tunisi; agitato il Tirreno; agitato agitati con moto ondoso in aumento gli altri.

Teatri, Concerti e Cinematografi

E' facile per gli uomini

4 atti di Pàl Baranas

(*Goldoni* 11 *marzo* 1936 XIV)

Il problema morale, sentimentale ed economico della donna impiegata negli uffici ha creato in pochi quinquenni una vastissima letteratura, che ha messo radice nei trattati di sociologia e fiorisce nel romanzo, nella novella, nel cinema e nel teatro. La « signorina » di studio, d'ogni arma, servizio e specialità, ha una propria battaglia da sostenere: una battaglia che può avere per mete la indipendenza economica e la sistemazione matrimoniale di chi la combatte o il benessere di una famiglia, può avere per mezzi di offesa l'intelligenza o la civetteria e per scudi la saggezza, o la forza di volontà.

Sia essa incatenata o a piede libero nel campo della morale, sia essa ben salda sulle staffe o sia pericolante in arcione della virtù, la « signorina » di studio è sempre nel centro di una situazione che può avere i più strani e impensati sviluppi.

Maria, per esempio, la bionda impiegata di una celebre casa di trasporti è convinta che per far carriera negli uffici una donna, più che assidua ed intelligente debba essere bella, graziosa, elegante e sopratutto aver fama di facilmente acquisibile. Per questo quando va sposa a Paolo non lo dice a nessuno: tanto più che il marito è disoccupato, è fuori del mondo e può passare per suo fratello e può starsene a casa a far da massaia mentre sua moglie percorre da sola quella strada, ch'è tanto facile agli uomini ed è si ardua per una ragazza. Paolo sorveglia la donna di servizio, fa la spesa, ordina il pranzo e prepara la nota del bucato. Maria viene a casa dopo l'ufficio, paga i conti e compie ogni altra funzione del perfetto padrone di casa.

Per un pezzo le cose van bene così; ma quando il principale di Maria prende una cotta per la sua dipendente e vuol sposarla ad ogni costo e per un caso strano espone il progetto proprio a Paolo che crede il suo fratello, ecco che tutto d'attorno rovina. Dapprima un impeto di gelosia e in capo a un'ora la separazione.

Passano i mesi e un bel giorno Paolo viene assunto nello stesso ufficio di Maria, della quale sarà alle dipendenze. Lei lo umilia, lo tratta male, gli fa fare una vita da negro, ma la sorte concede d'un tratto a quel povero uomo i mezzi della rivalsa e le possibilità di sopravvento. Adesso è lui che comanda, lui che la umilia, lui che la redarguisce, lui che passando un poco alla volta sui sentieri della dolcezza saprà accompagnarla alle gioie della famiglia e alle sue naturali funzioni di donna.

La commedia è sciolta e leggera, si nutre adagio, adagio delle trovate che coglie per via, e scorrendo sicura sul taglio del paradosso, imposta le situazioni per il gusto di arrovesciarle, o si ferma e sorride davanti alla pittura ironica della vita domestica considerata nel capovolgimento delle logiche funzioni dei due sposi, o scherza davanti alla satira di un ufficio in pieno lavoro o si diverte a scoprire nell'attimo e a nascondere l'umanità di una creatura, che sembra farsi largo d'improvviso fra una mezza dozzina di marionette.

Commedia piacevole, insomma, benchè si svagata e si superficiale; che, deve senza dubbio, tante parte del suo successo alla fresca, armoniosa godibilissima recitazione nella quale iersera ci venne presentata.

Dora Menichelli diede vita e grazia alla figuretta di Maria trascolorando con squisita delicatezza dai toni comici a quelli sentimentali e Nino Besozzi, che va continuamente affinando i propri mezzi di attore, fu di una comicità morbida, lieve, sfumata, avvicentissima sempre nei panni di Paolo. Armando Migliari fu assai divertente nel colorire con quella signorilità che gli è propria il disegno lievemente caricaturale di un vecchio direttore di azienda. Sarah Ferrati creò con molto buon busto un tipo più frivolo di signorina di studio e fra gli altri vanno particolarmente elogiati Tino Erler, Riccardo Tassani e il comicissimo Valpreda.

Pubblico fine, folto, cordiale e successo lietissimo, consacrato da applausi molto nutriti e da oltre una dozzina di chiamate. Naturalmente, questa sera la divertente commedia si replica.

G. S.

Sesto concerto Dopolavoro

Buranello-Castelnuovo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise avrà luogo nella Sala Maggiore di Palazzo Pisani del Liceo Marcello l'annunziato VI Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro.

Ne saranno esecutori Fernanda Buranello (Violoncello) ed il M.o Mario Castelnuovo Tedesco i quali svolgeranno il seguente programma:

1. Sammartini (Guerrini): Grave Giga — Boccherini: Concerto in Si b (allegro moderato, adagio, rondò) 2. Castelnuovo-Tedesco: a) Notturno b) scherzino; c) Toccata (prima esecuzione a Venezia); 3. a) Capitanio: Leggenda; b) Faurè: Papillons c) Albeniz: Malaguena; d) Ravel: Minuetto; e) Popper: Danza degli Elfi.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento si potranno acquistare al prezzo di L. 5 all'ingresso della Sala

Le prime cinematografiche

« Sulle orme dei nostri pionieri » — « Io vivo la mia vita » — I milioni della manicure ».

« Sulle orme dei nostri Pionieri » più che un documentario cinematografico nel senso usuale, è una documentazione statistica, specie nel primo tempo della pellicola, delle necessità e dei diritti che l'Italia aveva acquisito di fronte al mondo intero di penetrazione e di colonizzazione dell'impero etiopico. Con l'iniquo trattato di Versaglia all'Italia quale premio per il suo contributo alla vittoria, il sacrificio di seicentomila morti, era stata tolta ogni possibilità espansionistica coloniale. I Governi più forti avevano saputo sopraffare a tutto loro vantaggio il buon diritto dei più deboli e seppero far loro le zone coloniali più fertili e più ubertose, concedendo con falsa magnanimità a noi le bricciole del grande banchetto consumato. Con alcuni grafici di matematica precisione, viene stigmatizzata una volta di più la cieca ingordigia inglese.

Cambiata nello spirito, rafforzata da saluberrime iniezioni vivificatrici, l'Italia nuova, l'Italia di Mussolini, si affaccia alla storia del mondo fra le incredulità di quanti si credevano i più forti e se il diritto non sarà stato sufficiente a farci giustizia, sarà la forza che farà valer il diritto. Inutile dire che nella prima parte del film ha svegliato nel pubblico lo stimolo del fischio e dell'ilarità l'apparire sullo schermo dei rappresentanti dei Governi sanzionisti, insediati a Ginevra per consumare ai nostri danni il più criminoso degli esperimenti.

Il secondo tempo ci mostra l'Etiopia allo stato primordiale in cui si trova oggi, in quelle regioni in cui i nostri legionari non sono ancora penetrati e illustra in maniera esauriente l'incuria, la miseria e l'abbandono in cui sono lasciate zone che la capacità lavorativa della nostra gente saprebbe valorizzare. Il film si conclude con alcune scene dove il valore dei nostri soldati rifulge di vivida luce, monito per il mondo che in questi giorni ci osserva attonito. Fa seguito al film un Giornale Luce con la battaglia dell'Amba Aradam descritta nei suoi minuti particolari che ha sollevato negli spettatori fremiti di entusiasmo.

« Sulle orme dei nostri pienieri » si proietta all'Olimpia.

*

Film di evidenti intenzioni satiriche « Io vivo la mia vita » e tolto da uno di quei racconti che mirano soprattutto a ridicoleggiare gli ambienti d'America dove si parla di golf e si gioca al bridge, tra gente piena di denaro, ma priva di sostanza d'intelletto. In questo ambiente capita un archeologo, ivi attratto da una ragazza milionaria che egli finirà per sposare e per portare in un'isola dove continuerà i suoi scavi. In mezzo avvengono le consuete complicazioni sentimentali tra i due, complicazioni che si risolvono proprio dinnanzi all'altare, tra i rimbrotti della nonna della ragazza, il padre della quale ultima, è un uomo privo di carattere. Questi i personaggi principali, oltre ad una collaboratrice dell'archeologo che è Aline Mac Mahon con la sua trasandata e piacevole vivacità. Il padre è Frank Morgan, la ragazza è Joan Crawford, disinvoltissima, l'archeologo è Brian Aherne che qualcuno ricorderà nel « Cantico dei Cantici », qui tuttavia più attraente. W. S. Van Dyke ha diretto, anche se il soggetto fosse più indicato per un regista come Clarence Brown. Come si sa Van Dyke si è messo a realizzare soggetti di qualunque genere, riuscendo sempre bene. Anche questo in fondo è un buon film, per quanto si sarebbe avvantaggiato da una sceneggiatura più serrata.

« Io vivo la mia vita » si proietta al Rossini.

*

« I milioni della manicure » (ma i nostri riduttori non potevano scegliere un titolo meno idiota) è una divertente commedia, fine, spiritosa. Si tratta della storia di una ragazza che va in cerca di un marito ricco e di un falso milionario che va in cerca di una moglie ricca. I due che per caso si incontrano si innamorano e sull'interesse trionferà il cuore mandando a monte le teorie che i due giovani sostenevano a spada tratta.

Il film è curato nei particolari, ricco di motivi efficaci e di sfumature delicate. Il regista Mitchell Leisen ad una certa leggerezza che minaccia di far capolino ogni qual tanto ha ovviato con delle situazioni umoristiche e sentimentali nello stesso tempo, trattate con garbo e abilità. Inoltre il film è condotto con vivacità ed equilibrio. Ottima l'interpretazione.

« I milioni della manicure » si proietta al San Marco.

MALIBRAN

Le più liete accoglienze ha avuto ieri Mohamed, che ama chiamarsi «fascinatore di ilarità» perchè infatti a differenza degli altri suoi colleghi, presenta il numero di illusioni sotto una veste comica. Tutti i suoi esperimenti, presentati con la massima disinvoltura, sono perfettamente riusciti e il pubblico, largo di applausi, ha dimostrato di gradire lo spettacolo e di divertirsi. Stasera replica, mentre sullo schermo continuano, fra il più vivo interesse, le visioni del grande documentario: Verso la Terra del Negus.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Debussy e Manen; Stoccarda, 24, musiche di Ciaikowski, Dvorak, Loewe, Reger.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, arpista Fumagalli; Vienna, 22.10, pianista Attilio Brugnoli.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *Trittico del falso giallo* di Mario Buzzichini (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, col. Barba; Roma, 1. int., on. Fani.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Besozzi, Menichelli, Migliari. Replica: «E' facile per gli uomini».

MALIBRAN. — ore 14: Rappresentazione Pro Balilla: «I Navigatori degli abissi». Ragazzi L. una. Dalle 16 il grande documentario: Sulle orme del Negus». Sintesi della barbarie etiopica e della nostra Epopea Coloniale. - Sulla scena: Mohamede il fascinatore d'ilarità. (50 minuti di buon umore). Valide le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30: Entusiastico successo: « Io vivo la mia vita» deliziosa interpretaz. di Joan Crawford (prod. Metro) regia: W S. Van Dyke. - Sulla scena: Compagnia sorrisi viennesi di Joe Frei

Cinematografi

ITALIA — dalle 15.15 Grande successo del Cinema Varietà. Sulla scena la Compagnia di Classe La Superdinamica composta di 10 eccellenti numeri. Sullo schermo: «Bionda Carmen» l'ultimo capolavoro della celebre Marta Eggerth.

MASSIMO. — dalle 15.15 Il divertentissimo Capolavoro Italiano: «Milizia territoriale» con Antonio Gandusio, Luigi Almirante, Leda Gloria, Enrico Viarisio.

S. MARCO. — Trionfano «I milioni della manicure». Capolavoro Aramone con Carole Lombard e Nac Murray.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Canto d'amore» con il celebre tenore italiano Nino Martini.

OLIMPIA. — «Sulle orme dei nostri pionieri» la civiltà italiana attraverso i secoli. - La battaglia di Aradam: documentazione dell'eroismo delle nostre truppe alla conquista dell'Etiopia.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 Spettacoloso dramma d'avventure «L'uomo invisibile attraverso la città» con H. Piel.

I rapporti del Federale

a S. Maria di Sala e Noale

Ieri il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, ha presenziato ai rapporti annuali dei Fasci di S. Maria di Sala e di Noale i quali, dalle relazioni dei Segretari politici, hanno dimostrato la loro piena efficienza in tutti i settori d'attività confermando il magnifico spirito delle popolazioni della nostra provincia.

Come negli altri Comuni, anche a S. Maria di Sala ed a Noale il dott. Pascolato è stato accolto col più vivo entusiasmo, non solo dai fascisti, ma dalla intera popolazione, che hanno colto l'occasione della visita del Gerarca per gridare la loro fede per il Duce e negli alti destini della Patria.

Il Federale, in ogni comune, si è soffermato, nei suoi discorsi, sui particolari problemi della zona dimostrando come da vicino e con quanto interesse li abbia sempre seguiti.

I suoi discorsi sono stati spesso interrotti e alla fine acclamati. Hanno, ancora una volta, reso evidente e plastico quello che poteva essere confuso, ma che ferveva in ogni cuore.

I rapporti, ha precisato il Federale, non hanno per iscopo di ascoltare quello che in parte o quasi totalmente egli conosce, perchè la sua osservazione non si stacca da uno solo dei Fasci. Sono questi rapporti, dedicati, è vero, al vaglio delle attività, degli sforzi compiuti nell'annata per raggiungere quel grado di organizzazione, quel calore fascista necessario al potenziamento del Partito; ma sono anche il mezzo che consente al gerarca responsabile di comunicare direttamente coi fascisti e con le popolazioni, di precisare la tenuta di marcia sulla via delle nuove, sempre più aspre ma sempre più alte e belle conquiste.

Gazzetta dello Sport

SCI

Kneissel vince la "sei giorni,,

A Zanni l'ultima prova

SESTRIERE, 11

La « Sei giorni » sciatoria, che anche quest'anno ha richiamato sulle nevi di Sestriere una scelta schiera di discesisti italiani e stranieri, si è conclusa stamani al termine dell'ultima tappa svoltasi dalla cima del Fraiteve a San Sicario, con la vittoria dell'austriaco Kneissl.

Il forte sciatore di Gurgl, già distintosi alle gare della F. I. S. a Innsbruck, ha dimostrato di possedere doti tecniche elevate oltre ad una resistenza non comune.

Allontanato dalla gara per un banale incidente il più forte discesista italiano, Giacinto Sertorelli, quando già si apprestava a conseguire un successo dei più significativi, l'austriaco Kneissl ha occupato il primo posto della classifica e l'ha mantenuto sino alla fine ribadendo il successo sciatorio austriaco conseguito l'anno scorso da Leo Gasperi.

Al posto d'onore nella classifica generale figura l'Italia con Rolando Zanni che ha fornito una prova eccellente; una parola di lode va puro rivolta agli allievi della Scuola del Sestriere, i quali, con i loro piazzamenti, hanno dimostrato di avere raggiunto rapidamente un notevole livello internazionale.

L'ultima prova disputata stamane, è stata vinta oggi dall'italiano Rolando Zanni dello Sci Abetone che ha confermato le proprie doti di discesista in una gara resa particolarmente difficile dalle condizioni di visibilità e da quelle della neve.

L'austriaco Kneissl dello Sci Club Gurgl, nonostante si sia classificato terzo a 34'' dal primo mantiene, per due punti su un complesso di quattrocento, il primato nella classifica generale conquistando quindi la Coppa del Re. Il trofeo Agnelli, per la Nazione avente i due migliori classificati, è assegnato all'Italia.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo della gara odierna: 1. Zanni Rolando (Italia) in 8' e 34'' e 4 q.; 2. Gargenti (Italia) in 9'9'' e 1 q.; 3. Zneissl (Austria) in 9'9'' e 1 q.; 4. Pariani (Italia) in 9'18'' e 1 q.; 5. Schlumpf in 9'38'' e 3 q.; 6. Passet Francesco in 9'41'' e 1q.; 7. Durrance in 9'52''; 8. Faure in 10'10'' e 2 q.; 9. Camillo Passet in 10.15'' e 1 q.; 10. Lantelme in 12' 24'' e 3 quinti.

Bollettino della neve

Boscochiesanuova. cm. 150 buona Bressanone: Planceios Plose - 6, cm 140 far.; Colle Isarco: cm. 30 far. Colle Isarco rifugi: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo: -1, cm. 110 gelata, sereno; Pocol: cm. 140; Falzarego Tre Croci: cm. 230 polv.; Dobbiaco: -7, cm. 85 gelata sereno Livinallongo: cm. 190 fresca; Madonna di Campiglio località alberghi, cm. 220 far.; Carlomagno: cm. 260 far.; Rifugio Croste: cm. 600 far.; Capanna Spinale. cm. 350 far. Mendola: -4 cm. 125 far. coperto; Merano: Avelengo. più 5. cm. 210 povl misto; Merano Giogo Stelvio: più due cm. 100 gelata, misto; Val Martello Borromeo, -4, cm. 200 pol. misto; Misurina: -9 cm. 200 fresca Ortisei: cm. 170 far.; Renon Collalbo Soprabolzano. -1, cm. 30 gelata sereno; S. Angelo Pusteria: cm. 75 fresca; S. Marebbe di Castrozza: -7, cm. 180 far. sereno; S. Vigilio di Marebbe: cm. 300 fresca; Sappada: cm. 160 fresca; Selva Gardena cm. 200 far.; Siusi Castelrotto: cm. 50 fresca; Alpi di Siusi cm. 220 fresca; Soldà: cm. 210 polv; Trento Bondone: cm. 200 far.; Trento Paganella: cm. 500 fresca.

CALCIO

Mattea arbitrerà l'incontro

Austria-Cecoslovacchia

ROMA, 11

Ad arbitrare l'incontro calcistico Austria-Cecoslovacchia, che si giocherà a Vienna domenica 22 marzo corr., è stato invitato, di comune accordo fra le due Federazioni interessate, l'arbitro italiano sig. Mattea.

L'allenamento dei nazionali

ROMA, 11

Il primo degli allenamenti settimanali dei calciatori probabili nazionali, di cui è stata data notizia in un recente comunicato della F.I.G.C., avrà luogo domani giovedì a Torino. Secondo quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, invitati dal comm. Pozzo commissario tecnico della nazionale italiana, una quindicina di giocatori verranno sottoposti a questo primo allenamento. Oltre cioè qualcuno di quelli militanti nelle due squadre torinesi, sono già in viaggio per Torino Amoretti, Piziolo, Borsetti, Meazza, Ferrari, Faccio, Colaussi, Masetti, Monzeglio e Monza.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio III Zona

Comunicato n. 23 del 10 marzo 1936 XIV. Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Bertoli.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Piave-Adria 4 a 0 e Giorgione Legnago 4 a 3. Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Mestre - Audace, in attesa dell'esito del reclamo tecnico sporto dall'A.F.C. Mestre avverso il risultato dell'incontro

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori: Cavallari Ugo, Pajola Gino, Pavan Francesco e Rizzo Renato dell'A. F. C. Mestre per gioco o contegno scorretto: si squalifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Besazza Pietro dell'A.F.C. Mestre, per condotta di giuoco violenta e pericolosa e per gravi insulti all'arbitro; si multa di L. 100, da pagarsi entro il 25 corr, l'A.F.C Mestre, per il comportamento gravemente scorretto offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso lo arbitro (la punizione viene mantenuta in tali limiti in considerazione del contegno operoso dei Dirigenti).

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Pellizzari-Padova II 2 a 2, Mira-T. Fumei 2 a 2, Vicenza II-Venezia II 3 a 1 e Treviso II-Rovigo II 3 a 1 Si soprasseide all'eventuale omologazione della gara Dop. Marzotto II Conegliano, in attesa dell'esito del reclamo tecnico sporto dall'A.S.F. Conegliano avverso il risultato dello incontro.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori: Sernaglia Secondo dell'A S.F. Conegliano, Canova Giuseppe e Di Janni Luciano della Pol. Mira, Benetti Mario e Canton Massimiliano del G.S. Tita Fumei, per giuoco scorretto; si squalifica fino a tutto il 20 corrente il giocatore Salvagno Severino della Pol. Mira, per ripetute scorrettezze di gioco (recidivo specifico); si squalificano fino a tutto il mese in corso i giocatori Milanese Lino dell'ASF Conegliano, per comportamento offensivo e minaccioso verso l'arbitro, Volpi Ermenegildo del G.S. Tita Fumei, per giuoco scorretto e per essere passato a vie di fatto contro un avversario, Marchiori Luigi della Pol. Mira, per contegno offensivo e violento verso gli avversari, al termine della gara (la punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra e recidivo in mancanze del genere); si multa di L. 50 da pagarsi entro il 25 corrente, la Polisportiva Mira, per il contegno scorretto, offensivo e minaccioso di propri sostenitori verso gli ospiti, durante e dopo la gara sopracitata (la punizione viene mantenuta in tali limiti in considerazione del comportamento operoso dei Dirigenti).

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale di Adria del FGC «Scardoravi» di Porto Tolle.

Squadre campioni: Si rende noto che si aggiudicarono il Campionato S. P. dei Direttori Locali di Thiene e Vicenza, rispettivamente il Dop. Breganze e il Dop. Ferroviario di Vicenza. — Il Presidente: A. Scalabrin.

La riunione della Federazione

La disciplina delle squadre

ROMA, 11

La Federazione Ciclistica Italiana ha tenuto la sua seduta il 9 corr. ed ha preso fra l'altro le seguenti decisioni:

Ai corridori Gino Bartali e Costante Girardengo viene inflitta la ammonizione per avere essi, contrariamente al disposto del regolamento, concesso interviste a giornali italiani e stranieri, nelle quali erano poste inopportunamente in discussione deliberazioni federali di particolare importanza.

La presidenza federale, munita dei necessari poteri dal direttorio, ha riconfermato il principio che il gioco di squadra, ove costituisca preordinata e sistematica rinuncia da parte di uno o più corridori alla difesa delle proprie possibilità, è sportivamente condannabile, mentre lo stesso — se contenuto in giusti limiti — non appare dannoso ai fini sportivi che la Federazione ciclistica italiana si prefigge; ritiene necessario stabilire al riguardo una precisa e definitiva regolamentazione, che formerà parte integrale di un nuovo regolamento-corse destinato ad andare in vigore nella stagione 1937. Le relative norme verranno fissate attraverso l'esperienza della stagione di corse, nella quale saranno applicate con criteri restrittivi le punizioni previste dal regolamento attualmente in vigore e di cui più specificatamente al comma « Arbitrario rifornimento in corsa, aiuti in corsa ad un concorrente, allenamenti, traini e spinte ». Al riguardo si dà mandato agli organi tecnici sui sarà affidata la vigilanza delle gare, di inasprire se del caso le sanzioni punitive. Ciò premesso, la presidenza federale, in pieno accordo con le case e in ossequio alla formula compromissoria stabilita dalla segreteria del CONI, stabilisce che in tutti i regolamenti delle gare di campionato, classiche e nazionali, a partire dal giro della Toscana che si svolgerà il 5 aprile, sia inserito il seguente articolo: Sono proibiti gli aiuti fra concorrenti in caso di incidenti; il rallentamento o la fermata allo scopo, rigorosamente accertato, di attendere altri concorrenti; lo scambio fra concorrenti di gomme, ruote e accessori; sono proibiti comunque tutti i giuochi d'intesa che contrastino con le basi sportive della corsa e l'obbligo assunto da ogni corridore di difendere le proprie possibilità di vittoria. Il rifornimento di cibarie e bevante avverrà esclusivamente ai posti fissi predisposti dagli organizzatori e tempestivamente notificati.

Violento incendio a Napoli

NAPOLI, 11

Per cause imprecisate, in Via Camillo Porzio, si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto una grande fabbrica di cornici della ditta De Concilio. I danni ascendono a mezzo milione di lire.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato n. 16 dell'11 marzo 1936 XIV.

Campionato Seconda Divisione: In occasione del torneo interzona che si disputerà giusta le disposizioni della F.I.P. a Venezia nei giorni 14 e 15 corr., resta sospesa l'effettuazione della prima giornata del girone di ritorno del campionato di seconda divisione per la Provincia di Venezia.

Omologazione partite: a Vicenza: FGC Balbo batte FGC Rismondo 36 a 23; FGC Balbo batte FGC De Bono 22 a 15; OND Marzotto batte GRF Bianchi 2 a 9 (ritiro).

Punizioni: si ammonisce la squadra del FGC Mussolini di Vicenza per non aver ottemperato agli impegni precedentemente assunti, si ammonisce pure il giocatore Rossato Guido, capitano della squadra FGC Balbo di Vicenza, per intemperanze nei confronti dell'arbitro.

Torneo propaganda «Audax»: Si esprime una nota di elogio alla S. P. «Audax» per l'organizzazione perfetta del torneo emarginato svoltosi domenica 8 marzo a Venezia.

Nomine: In data 28 febbraio la FIP ha nominato membro aggiunto del C. E. di Venezia il fascista Ettore Pancini. Ha nominato pure il C. P. di Belluno composto dai fascisti Antonio, De Vecchi, presidente Dalla Bernardina Lino, direttore tecnico, e Zaglio Giuseppe, segretario.

Torneo interzona: Nei giorni 14 e 15 corr. si svolgerà a Venezia, come disposto dalla FIP, il torneo tra le rappresentative delle Zone III, V. e VII. Si comunica ufficialmente l'elenco dei nominativi chiamati a formare la rappresentativa della III.a Zona: Battistel, Conchetto, Cenci, Manzini G., Pellegrini, Montini L., Gerotto, Zoppetti, Silvestri N., e Penzo A. Con l'occasione i giocatori di cui sopra sono convocati giovedì 12 corr. alla Palestra Reyer alle ore 21 per l'ultima riunione di allenamento a disposizione del D.T.

Campionato Prov. FF. GG. C. e Campionato prov. Seconda Divisione a Treviso. A chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti le seguenti squadre: FGC Benetazzo; FGC L. Contro; FGC Piovesan; FGC Boscaro; GUF Treviso, FGC Studentesco (squadre A e B), FGC di Piave (squadra A e B), ONB Ponte Piave FGC Conegliano (squadre A e B); FGC Pianzano; FGC Oderzo; FGC Paese, FGC Salgareda; FGC Fontanella; NU Castelfranco e FGC di Candelù, Tezze di Vazzola, Povegliano.

Orribile fine d'una piccina

Annegata in un secchio

PALERMO, 11

La bambina di due anni Caterina Galifi, in un momento in cui la madre, chiamata fuori di casa da una vicina, si era allontanata, si accostava ad un secchio pieno di acqua e nell'intento di guardarvi dentro, vi si tuffava rimanendo con la testa all'ingiù, senza potersi liberare da quella posizione. Ritornata subito la madre, la piccina venne soccorsa e portata all'ospedale, ma lungo il percorso cessava di vivere.

Nuove qualifiche della Milizia operante in A. O.

ROMA, 11

Con regio decreto sono istituiti per gli appartenenti alle unità della Milizia mobilitate (Divisioni Camicie Nere e Gruppi di Battaglioni) per le esigenze dell'Africa Orientale, e per la durata della mobilitazione, il grado di primo seniore e le qualifiche di primo centurione e primo capo manipolo e i gradi di aiutante e di primo capo squadra, equiparati rispettivamente al grado di tenente colonnello, alle qualifiche di primo capitano e di primo tenente e ai gradi maresciallo e sergente maggiore del R. Esercito e agli altri gradi e qualifiche corrispondenti alle altre Forze armate.

Il grado di primo seniore può essere conferito ai seniore che, rivestendo già nella Milizia il grado di console o superiore, vi hanno rinunziato all'atto della mobilitazione per esigenze A. O. ed a coloro che nelle forze armate hanno il grado di tenente colonnello o corrispondente.

La qualifica di primo centurione può essere conferita ai centurioni che hanno rinunziato al grado di seniore o superiore ed a coloro che nelle forze armate hanno la qualifica di primo capitano o corrispondente.

La qualifica di primo capo manipolo può essere conferita ai capi manipolo che hanno rinunziato al grado di centurione o superiore ed a coloro che nelle forze armate hanno la qualifica di primo tenente o corrispondente.

Il grado di aiutante può essere conferito ai capi squadra appartenenti alla Milizia da almeno un anno, i quali hanno nelle forze armate il grado di maresciallo e di aiutante di battaglia o corrispondente, oppure a scelta ai primi capi squadra dopo tre anni di permanenza nel grado.

Il grado di primo caposquadra può essere conferito ai capisquadra appartenenti alla Milizia da almeno un anno, i quali rivestano nelle forze armate il grado di sergente maggiore o corrispondente, oppure a scelta agli altri capi squadra con almeno tre anni di anzianità di grado.

Il conferimento dei gradi suddetti è subordinato agli organici stabiliti dalle formazioni di guerra per l'A. O. e loro varianti. Il conferimento del grado di primo seniore e delle qualifiche di primo centurione e di primo capomanipolo è di competenza del Comando Generale della Milizia, su proposta dei comandi interessati.

Le udienze del Papa

ROMA, 11

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza il Collegio irlandese di Roma con il rettore mons. Michele Curran. Il Pontefice ha pronunciato un discorso al termine del quale ha benedetto gli intervenuti.

Cronaca di Mestre

Contributi pro O. A. dei biglietti del veglionissimo

Terzo elenco: Cacco Amedeo lire 18, Pozzan Famiglia 18, Paganelli Quintilio 18, Impresa ing. Pasquali 18, Pranstraller Domenico 18, Negri Giuseppina 6, Mazzetti Lina 6, Fustizoni Gino 6, Soc. Veneta Fertilizzanti 18, Fidomanzo Michele 6, Tivan Giuseppe 6, Basevi ing. Isacco 6, Marcantonio ing. Mario 12, Perinello dott. cav. Antonio 30, Soc. Elettr. San Marco 60, Famiglia Ceccato 6, Peron Luigi 12, Fontanin Attilio 12, Pivetta Giuseppe 12, Pivetta Ezio 6, Piovesan dott. Paolino 10, dott. cav. Molinterni 12, Gonzato Amalia 5, Mestre Benefica 30, Pila Antonio 10, Boldrin Chicchisiola Giuseppe 6, Crivellari cav. Gaetano 5, Balestra Valentino 18. — Totale terzo elenco lire 390 - Totale elenchi precedenti lire 726. — Totale complessivo lire 1116.

Concerto istrumentale

Fervono le prove per il grande concerto orchestrale che avrà luogo sabato 14 corr. nelle Sale dell'Impero del Teatro Toniolo. A tale manifestazione di grande interesse colturale prendono parte ventidue professori, oltre ai solisti prof. Rino Fantuzzi e prof. Mario Gasperoni. Direttore sarà il maestro Alceste Tincani coadiuvato dai maestri Aldo Casati, Toni Ticò e dalla signora Fanny Zezi Giacomuzzi. Daremo quanto prima l'intero programma.

Corsa campestre

Come venne a suo tempo annunciato, domenica 15 corr. a cura del Dopolavoro Mandamentale avrà luogo la prima corsa campestre primaverile libera a tutti i dopolavoristi e Giovani Fascisti.

Operai infortunati

Alla Vigile di Marghera vennero medicati ieri De Pieri Carlo operaio dell'Ilva per delle abrasioni all'anulare e al mignolo della mano sinistra, guaribili in 12 giorni, provocategli da un pesante ferro cadutogli addosso.

Zennaro Antonio abitante alla Giudecca, operaio dello stabilimento Zinco, per delle contusioni abrase al polso destro riportate per la caduta di un mattone. Guarirà in 12 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Ospedale vennero medicati: Levorato Federico di anni 24 di Camponogara, operaio della L.L.L. che mentre lavorava su un lucernaio, per la rottura di una lastra si produsse ferite da taglio al pollice sinistro guaribili in giorni 15.

Venne ricoverato per essere trattenuto in osservazione l'operaio Fauro Angelo di anni 47, abitante a Venezia, San Polo 1348, della A.G.I.P., al quale, mentre stava scaricando dei fusti, uno gliene cadeva addosso, producendogli abrasioni al dorso della tibia sinistra, con sospetta frattura del piede sinistro.

Bicicletta che cambia padrone

Entrato in un negozio di privative alle 12 di ieri, in Piazza 27 Ottobre, Mercante Imeldo di anni 27 abitante in Viale Garibaldi, lasciò la sua bicicletta del valore di lire 150 fuori della porta. Di ciò ne approfittò un ignoto ladro che se ne fuggì per ignota destinazione.

Un grosso furto di carnami

La scorsa notte ignoti ladri dettero l'assalto alla macelleria di Coi Sante di Caselle di S. Maria di Sala, e dopo aver strappato i cardini della porta, entrarono rubando 150 chili di vitellone, 50 chili di vitello, 500 chili di vacca, 30 chili di maiale, 10 chili di capretto ed infine rubarono una bicicletta da uomo di proprietà del Coi.

Al derubato non rimase che denunciare ai carabinieri il furto che gli portò un danno di oltre 2300 lire.

Cronaca di Chioggia

Tassa veicoli

Si ricorda agli interessati che entro il 15 marzo corr. tutti i conducenti di veicoli a trazione animale e di velocipedi devono essere muniti della apposita tessera comprovante il pagamento per l'anno in corso della tassa di circolazione. Le tessere che vengono rilasciate dalle esattorie comunali e consorziali all'atto del pagamento della tassa devono essere esibite ad ogni richiesta degli agenti incaricati del servizio di vigilanza. Entro e non oltre la data che verrà comunicata con apposito avviso i contribuenti dovranno restituire le tessere agli esattori che le hanno rilasciate: otterranno in cambio il contrassegno metallico da applicare al veicolo. Dopo tale data il contribuente trovato a circolare col veicolo sprovvisto di contrassegno sarà passibile di contravvenzione.

Conferenza

Sabato sera nelle scuole di Sottomarina il rag. Armando Boscolo Anzoletti tenne l'annunciata conferenza sul tema «Clima nostro», promossa dal Circolo di Chioggia dell'Istituto Fascista di Cultura. Il giovane conferenziere, presentato dal presidente del Circolo avv. Bonaldo che portava ai presenti il saluto della istituzione da lui presieduta, intrattenne l'uditorio con frase vibrante e poderosità di concetto su temi e problemi di vivissima attualità ottenendo il generale consenso. Tale conferenza fu la prima della serie che l'Istituto di Cultura si ripromette di svolgere in seno alla popolazione di Sottomarina.

Ufficiali di censimento

Il Commissario Prefettizio del Comune rende noto che tutti coloro che aspirano ad essere nominati ufficiali di censimento dovranno presentare all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre il 15 corr. regolare domanda stessa su carta bollata da lire 4. La domanda scritta di proprio pugno dall'aspirante ne dovrà contenere le precise generalità, l'indirizzo e le occupazioni sino ad ora disimpegnate. Per ogni altra informazione potranno gli aspiranti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Beneficenza

A mezzo dei signori Bullo e Venturini il sig. Boscolo Aurelio Mezzopan elargiva lire 50 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per onorare la memoria del compianto capitano marittimo Tomaso Boscolo. La Presidenza vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra accetterebbe la tesi francese

Le trattative con Berlino condizionate al ritiro delle truppe

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter comunica che il Gabinetto ha tenuto alla Camera dei Comuni una riunione di una ora e mezza durante la quale Eden e lord Halifax hanno fatto una relazione sulle loro conversazioni di Parigi e sulla situazione che ne deriva. Una nuova riunione del gabinetto, a quanto crede sapere l'Agenzia Reuter, sarà tenuta domani mattina.

Nei circoli politici si afferma che nella riunione tenuta stasera il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso in linea di massima di associarsi alla tesi sostenuta dalla Francia secondo cui le nazioni firmatarie di Locarno dovranno notificare al Governo tedesco, per il tramite del Consiglio della Lega, che sono bensì disposte ad aprire negoziati in base ai sette punti enunciati nel memoriale di Hitler alle Potenze, ma a condizione che prima di tutto, ed a titolo di manifestazione della propria buona fede, il Governo tedesco ordini il ritiro o lo sbandamento delle truppe che hanno occupato la zona smilitarizzata.

Questa proposta verrebbe discussa domani alle ore sedici, dai rappresentanti delle Potenze firmatarie di Locarno, e se approvata all'unanimità, comunicata senz'altro al Consiglio della Lega che, come è noto, si riunirà sabato al palazzo San Giacomo. Non si esclude anzi che la comunicazione al Consiglio della Lega possa venire fatta sin da venerdì di mattina. (Stefani).

Dichiarazioni di Van Zeeland

Fiducia in una soluzione favorevole

BRUSSELLE, 11

All'inizio della seduta, dinanzi ala Camera affollatissima, il Capo del Governo ha fatto delle dichiarazioni sulla situazione creatasi per il Belgio in seguito alla rottura del Patto di Locarno. Van Zeeland ha detto che l'atto della Germania colpisce il Belgio più gravemente di ogni altro paese ed ha affermato che l'atteggiamento del Belgio di fronte ai firmatari di Locarno non si prestava ad alcun pretesto nè ad alcun equivoco. Tanto meno il patto franco-russo poteva essere invocato in quanto non lo riguarda nè direttamente nè indirettamente.

« La posizione internazionale del Belgio — ha affermato il Capo del Governo — è netta e leale ». Per quanto concerne l'accordo militare franco-belga, Van Zeeland ha letto la lettera datata 6 marzo 1930 con la quale l'ambasciatore di Francia faceva conoscere che il Governo francese era d'intesa con il Governo belga affinchè l'accordo riguardasse l'esecuzione degli impegni definiti dal Patto di Locarno e non dovessero conseguirne impegni politici, nè obbligazioni nella organizzazione della difesa nazionale belga. Egli ha dichiarato, per conseguenza, che l'accordo francobelga esistente è valevole.

Per quanto concerne l'atteggiamento del Governo belga nei riguardi di Londra, Van Zeeland ha rilevato che la situazione gli imponeva delle riserve per non compromettere i negoziati in corso, ma che il Belgio non riconosce alcuna giustificazione alla violazione tedesca, che deplora amaramente, in quanto Locarno costituiva la forma giuridica rappresentante il massimo degli elementi di inviolabilità e adesso saranno più difficili i negoziati per ricostruire lo edificio della sicurezza, sicchè alle Potenze minacciate si imporrà di prendere delle precauzioni militari gravi a sopportare. Nel pensiero del Belgio, lo statuto renano si prevedeva riformabile, ma il gesto tedesco rende la soluzione complicata. Bisognerà trovare il mezzo per restaurare innanzi tutto l'ordine internazionale. Tutto si deve fare per eliminare il rischio della guerra. Sono necessarie quindi calma e unione assoluta tra le Potenze firmatarie di Locarno.

Il Capo del Governo ha terminato non dissimulando la gravità della situazione, ma ha espresso la sua fiducia in una soluzione favorevole dopo le conversazioni di Parigi. La Camera ha unanimemente applaudite le dichiarazioni di Van Zeeland.

Il Borgomastro di Brusselle comunica che, data la situazione internazionale, le manifestazioni pro e contro il patto militare francobelga che dovevano aver luogo a Brusselle il 22 marzo e il 5 aprile sono state rinviate.

Il porto di Siviglia chiuso

SIVIGLIA, 11

Il porto di Siviglia è stato chiuso alla navigazione poichè la piena del Guadalquivir ha oltrepassato il livello normale.

La situazione del Nord cinese

Isogai nello Sciansi

SCIANGAI, 11

L'attenzione del pubblico cinese, distratto nelle ultime ventiquattro ore dagli avvenimenti europei, si rivolge nuovamente alla situazione locale e segue attentamente la linea di condotta del Giappone nei confronti della Cina.

Particolarmente commentata è la partenza, annunziata ufficialmente dall'Ambasciata giapponese a Nanchino, del generale Isogai, addetto militare nipponico, per un giro d'ispezione nel nord della Cina, allo scopo precipuo di rendersi conto personalmente della gravità della situazione nello Sciansi. I giornali cinesi della sera prevedono ironicamente che Isogai troverà nello Sciansi la situazione pericolosissima per le provincie del nord e specialmente per la Manciuria.

La stampa dà anche grande importanza alle informazioni giunte circa un preteso complotto avente lo scopo di ripetere il tentativo fatto nel 1933, dalla 19.a Armata di instaurare un Governo autonomo nella provincia del Fukien, ed i giornali cantonesi affermano che questo movimento è ispirato dal Giappone allo scopo di impadronirsi del Fukien per invadere poi la Cina meridionale.

Rinforzi alle truppe anticomuniste del Fukien sono stati già inviati dal Governo di Nanchino e dalle autorità militari del sud ovest per fronteggiare la situazione nella eventualità che gli autonomisti ricorressero ad un'azione armata per conseguire il loro scopo. Si dice anche che le autorità cantonesi prendano misure per proteggere la frontiera orientale del Kuantung poichè le informazioni sul complotto autonomista parlano di un progetto che prevede la formazione di un governo provinciale indipendente delle quattro regioni meridionali fra cui il distretto di Suian, limitrofo al Kuantung.

A Pechino affluiscono intanto numerose famiglie provenienti dallo Sciansi in cerca di un rifugio tranquillo; tuttavia sembra che le truppe regolari dominino già sufficientemente la situazione creata in quella provincia dall'avanzata delle truppe comuniste.

Si apprende da Pechino che aeroplani da bombardamento provenienti da Nanchino sono arrivati nello Schiansi per partecipare alla lotta contro i rossi. Le truppe di Nanchino stazionanti nella provincia di Honan, sarebbero penetrate nel territorio dello Schansi.

I disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 11

La disoccupazione in Gran Bretagna è diminuita nel mese scorso, di 134.701 persone, recuperando così il terreno perso nel mese di gennaio, in conseguenza del tempo avverso, che aveva fatto salire la media di 291.157 persone.

Il totale dei disoccupati al 24 febbraio era di 2.025.021, ossia 134.801 meno che al 20 gennaio e 260.542 meno dell'anno scorso.

Il totale degli occupati era di 10.485.000 ossia 126.000 in più del mese precedente e 388.000 più dell'anno precedente.

La ripresa industriale resulta dal confronto fra il numero dei disoccupati di ciascun quadrimestre e quello dei mesi corrispondenti dell'anno scorso, che rivelano le seguenti diminuzioni: Febbraio 260 mila 442, gennaio 165.651, dicembre 217.250, novembre 202.651.

Le cifre di disoccupazione del mese prossimo dovranno nuovamente segnare un'altra diminuzione portando il totale sotto ai due milioni.

Il miglioramento nel mese di febbraio è stato notevole specialmente nel campo dell'edilizia attribuito specialmente alle migliorate condizioni del tempo.

500 ufficiali giapponesi dimissionari per la rivolta

TOKIO, 11

La piazza davanti al palazzo imperiale che era rimasta chiusa al pubblico per gli incidenti del 26 febbraio, è stata oggi riaperta.

Cinquecento ufficiali fra cui il generale Honjo aiutante di campo dell'Imperatore, sei altri generali, numerosi membri del Ministero della guerra e dello Stato Maggiore della guerra del Chaco, ha abfondo rammarico di non aver saputo impedire la recente ribellione militare, hanno offerto le loro dimissioni.

Il bisogno di espansione dell'Italia

STOCCOLMA, 11

Il prof. Hjerten ha tenuto a Stoccolma una applaudita conferenza sul tema: « Motivi statistici e storici della spedizione italiana in Abissinia ». Il conferenziere ha messo a confronto la popolazione relativa dell'Italia, che è di 142 abitanti per chilometro quadrato, con quella della Francia che è di 76, con quella della Svezia che è di 14 e con quella della Norvegia che è di 7, ed ha ricordato come tutte le legittime richieste di carattere coloniale avanzate dall'Italia siano state implacabilmente rigettate a Varsavia.

L'oratore ha poi rilevato che sebbene una notevole parte dell'Italia sia incoltivabile, il numero dei suoi agricoltori è otto volte maggiore di quello degli agricoltori inglesi. Egli ha concluso affermando che la forte eccedenza delle nascite in Italia non è dovuta a ragioni imperialistiche, ma ad una concezione morale e religiosa della vita ben degna di essere meditata dagli svedesi che chiamano sè stessi un popolo che muore.

Il conte Volpi parla a Vienna sulla missione storica dell'Italia

VIENNA, 11

Nel pomeriggio S. E. il sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata ha tenuto all'Istituto italiano di coltura una conferenza sul tema: « La missione storica dell'Italia nel Mediterraneo ».

Tra il numeroso e scelto pubblico che affollava la sala, erano il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg il Ministro delle Finanze Draxler, il Presidente della Assemblea legislativa conte Hoyos, il Ministro di Germania von Papen, il Ministro d'Italia Preziosi con tutto il personale della Legazione.

Il presidente dell'Istituto italiano di coltura comm. Salata, ha presentato il conte Volpi la cui conferenza è stata vivissimamente applaudita.

L'Ungheria e il problema economico danubiano

BUDAPEST, 11

A proposito dei colloqui di Vienna tra il Cancelliere Schuschnigg e il Presidente del Consiglio czeco Hodza, l'Agenzia Telegrafica Ungherese rileva che essi si sono svolti in primo luogo nel campo economico ed aggiunge: « Come è noto, nei circoli politici ungheresi si è del parere che non si può fare alcuna obbiezione al riavvicinamento nel campo economico, ma ci si deve rendere conto che è molto difficile anche in questo campo stabilire un equilibrio degli interessi dei cinque Stati danubiani. Viste le loro condizioni economiche, tali sforzi non possono condurre al successo completo ed ha delle probabilità di successo soltanto un ravvicinamento economico per il quale si assicuri il concorso delle grandi Potenze che sono state interessate relativamente al bacino del Danubio ».

Il porto di New York bloccato dalla nebbia

NUOVA YORK, 11

Una fitta nebbia ha ridotto la visibilità nel porto a meno di venti metri e pressochè bloccato l'intero traffico portuario. Otto transatlantici sono immobili al largo con 2167 passeggeri e attendono la schiarita per poter raggiungere la stazione sanitaria di Quarantine. I piroscafi *Pilsudski* e *Somalia* sono alla cappa presso l'ingresso del l'estuario sin da ieri mattina, impossibilitati a raggiungere la banchina di attracco. Tra gli altri piroscafi immobilizzati dalla nebbia sono l'*Aquitania*, l'*Ile de France*, il *Britanic*.

Disastroso ciclone in Florida

NUOVA YORK, 11

Un tremendo ciclone si è abbattuto sulla Florida. Molti edifici di Miami sono rimasti gravemente danneggiati e parecchie case coloniche nei dintorni della città sono state abbattute dalla violenza del ciclone. Si hanno a deplorare cinque morti e numerosi feriti.

Una collisione tra due navi

STOCCOLMA, 11

Nelle vicinanze di Yetag, il piroscafo norvegese *Linghsug* ha avuto una collisione con quello finlandese *Karin*. L'una e l'altra nave hanno riportato gravi danni. Sono stati inviati soccorsi i quali tentano di rimorchiare il piroscafo norvegese che minaccia di affondare.

Fuoco su un piroscafo tedesco

MARSIGLIA, 11

La stazione radio locale ha captato un messaggio alle 3.20 del vapore tedesco *Potsdam* il quale si trovava a 11 miglia a sud di Worthing, e domandava assistenza avendo un incendio nella sala delle macchine. Alle 3.30 il *Potsdam* ha segnalato che il fuoco era stato circoscritto.

Console spagnolo vittima d'una sciagura stradale

SANTIAGO DEL CILE, 11

Il console di Spagna Javier Olivier è rimasto ucciso in un incidente automobilistico fra Santiago e Valparaiso. L'ambasciatore del Messico al Cile, che conduceva la vettura, è rimasto leggermente ferito.

Gesta di banditi americani

Sedici persone morte

MESSICO, 11

L'*Agenzia Havas* dà notizia che in seguito a un recente attacco di banditi contro un treno di escursionisti tre viaggiatori sono rimasti uccisi. Nei dintorni di Guadalajara le truppe federali hanno iniziata una lotta energica contro i banditi dei dintorni. Durante un conflitto, che ne è seguito, 13 briganti sono rimasti uccisi e il rimanente della banda si è disperso nelle montagne.

Estgarribia fuggito in volo riparando in Argentina

ASSUNCION, 11

Il generale Estgarribia, vincitore dela guerra del Chaco, ha abbandonato in aeroplano il Paraguay riparando in territorio argentino. La romanzesca fuga sembra in relazione al recente colpo di Stato che ha dato il potere al colonnello Franco il quale si dice voglia incriminare l'ex Presidente della Repubblica, Ayala, e il comandante supremo per avere mutilato la vittoria militare per ragioni di interesse personale.

"La donna silenziosa" di Strauss alla Scala

MILANO, 11

E' tornato alla Scala Riccardo Strauss, per assistere alla prima rappresentazione della sua opera comica, quella «Donna Silenziosa» che rappresenta un'assoluta novità per l'Italia. L'insigne compositore tedesco ha assistito anche alla antiprova ed alla prova generale, apparendo soddisfatto e dimostrandolo chiaramente. Segno che la Direzione scaligera non ha trascurato ogni particolare per presentare una ottima edizione del lavoro da porre al giudizio del pubblico italiano. Se si scorre, del resto, l'elenco degli artisti scritturati per la «Donna Silenziosa» si osserva come, l'interpretazione sul palcoscenico sia degna delle tradizioni della Scala. Dal quartetto affiatatissimo delle donne (Carosio, Archi, Casazza e Palombini) al sestetto degli uomini (Sinnone, Stabile, Biasini, Bettoni, Baronti e Giampieri) al direttore e concertatore Gino Marinuzzi, nulla è stato omesso per ottenere il plauso del pubblico e soprattutto per far ben comprendere il carattere d'ogni personaggio, commentato orchestralmente in maniera vicina al «Cavaliere della Rosa». Il soggetto è tolto da una commedia di Ben Jonson. Ambiente secentotesco, dunque: invece l'azione è stata avanzata di oltre un secolo dall'autore del libretto, Stefano Sweig. Libretto complesso, tradotto in italiano da Otto Schanzer.

L'opera è lunga, e la tessitura è faticosa. L'esecuzione è stata ottima.

Il pubblico foltissimo ha accolto l'opera di Riccardo Strauss con molto canto consenso. Alla fine del primo atto le chiamate al proscenio non troppo unanimi, sono state sei. Un certo fervore di applausi c'è stato solo quando l'insigne autore si è presentato a ringraziare, con i cantanti e il m.o Marinuzzi. Alla chiusura del secondo atto il velario si è riaperto per sei volte, per gli applausi all'autore, al m.o Marinuzzi e ai cantanti. Alla fine dell'opera le evocazioni al proscenio sono state soltanto quattro.

Il bilancio della Giustizia nella relazione alla Camera

ROMA, 11

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale sul bilancio di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1935-36, redatta dall'on. Carapelle.

La relazione, dopo l'esame contabile del bilancio rileva l'attività legislativa del Ministero, notando che sarebbe desiderabile che tutti i provvedimenti legislativi fossero sottoposti, d'accordo col Ministro che li ha preparati, all'esame del Guardasigilli per una revisione, sia pure dal solo punto di vista tecnico.

A proposito della riforma del codice civile la relazione informa che è a buon punto l'opera di revisione del progetto preliminare del primo libro, sicchè è da ritenere che il nuovo testo potrà essere presentato entro breve tempo alla commissione parlamentare per l'ulteriore esame. Continuano gli studi per il nuovo codice di procedura civile ed è abbastanza avanti il lavoro di preparazione relativo.

La relazione si sofferma poi ampiamente sull'ordinamento giudiziario ponendo in rilievo nel campo della giustizia civile la diminuzione della litigiosità; in materia commerciale quella delle procedure fallimentari, e in tema di giustizia penale della delinquenza, rileva l'attività della magistratura del lavoro ed esalta la conciliativa opera degli organi sindacali, del magistrato e dello stesso Ministero delle Corporazioni, che ha ridotto a pochissime le vertenze trattate giudiziariamente. Dopo essersi soffermata sugli istituti di prevenzione e di pena o sulle professioni legali, la relazione conclude affermando che nelle tavole della legge e la sicurezza della vita, l'ordine, lo sviluppo dei popoli. Migliorarlo sempre più, assicurarne l'esatta interpretazione ed applicazione è comune dovere di legislatori, magistrati e cittadini.

Francia e Piccola Intesa non andrebbero alle Olimpiadi

ROMA, 11

Secondo voci registrate a Ginevra, in conseguenza della denuncia tedesca del trattato di Locarno, la Francia ed i paesi della Piccola Intesa deciderebbero di non partecipare alle prossime Olimpiadi di Berlino. In tale voce è espressa la speranza perfino che a tale decisione si associno l'Italia, il Belgio e l'Inghilterra. L'*Informatore Sportivo* assicura che per quanto riguarda l'Italia, la questione non è stata affatto presa in esame e che ogni voce in merito è quindi destituita di fondamento.

Due morti e cinque feriti a causa d'una frana

REGGIO CALABRIA, 11

Una improvvisa frana si è verificata ieri in località Santa Caterina, durante certi lavori di scavo. Due operai sono rimasti sepolti e vennero estratti cadaveri. Cinque sono rimasti feriti. Il segretario federale, che si è subito recato sul posto, ha disposto per i solenni funerali delle vittime.

La morte di un garibaldino

ROMA, 11

E' morto improvvisamente a 86 anni un vecchio e valoroso garibaldino, Giovanni Madrigali. Era nato a Pisa e da molti anni dimorava a Roma, dove la sua presenza era sempre notata nelle manifestazioni patriottiche.

Una petizione a New York per una madre sciagurata

NUOVA YORK, 11

Una petizione con 500 firme in maggior parte donne, è stata presentata al Governatore di New York per invocare la commutazione della pena di morte a favore della vedova Sherwood condannata alla sedia elettrica per avere ucciso la figlioletta che essa ha dichiarato di voler sottrarre ad atroci sofferenze.

Tre cotonifici giuliani riprendono il lavoro

TRIESTE, 11

La S. A. Cotonificio Triestino di cui è stata revocata la liquidazione, riaprirà tra breve i suoi stabilimenti a Gorizia, a Monfalcone ed a Aidussina in seguito all'incremento della produzione del cotone nell'A. O. La ripresa dei tre cotonifici giuliani contribuirà anche ad alimentare i traffici del porto di Trieste.

Vince 120 mila lire al lotto

GENOVA, 11

Con i numeri 1, 10, 75, 83, presi da una cartella della lotteria di Tripoli, un signore che vuol mantenere l'incognito, ha vinto sulla ruota di Napoli, la settimana scorsa, una quaterna di 120 mila lire.

SCORZE'

Operai in Africa Orientale

Coll'ultimo scaglione di operai partiti per l'A. O. sono partiti anche i seguenti operai di questo Comune: Pirolo Ferminio, Pirolo Antonio, Terariol Girolamo, Losetti Antonio, Cagnin Angelo, Maccatrozzo Carlo.

La Mille Miglia

Dopo due anni di assenza avremo quest'anno ancora il passaggio per Scorzè dei concorrenti alla « Mille Miglia ». Gli sportivi di Scorzè sono esultanti di tale notizia confermata dal R.A.C.I. di Brescia.

Tesseramento fascista

La Segreteria ricorda a quei fascisti che non hanno ancora provveduto a consegnare la fotografia che non potrà rilasciare la nuova tessera se non sarà portata detta fotografia.

Si ricorda inoltre ai fascisti di regolare la propria posizione amministrativa del nuovo anno XIV e cioè da novembre u. s. a tutto marzo entro il corrente mese.

Tesseramento Dopolavoro

S'invitano i fascisti che ancora non hanno provveduto a richiedere la tessera del Dopolavoro di farlo con sollecitudine e di procurare nuovi iscritti fra i famigliari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 73 - Centesimi 20

117° giorno dell'assedio economico

Venerdì 13 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie. Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.10 - Economici, vedere condizioni in testa alle stagole rubriche

Il convegno delle Potenze locarniste aperto a Londra

La constatazione della violazione tedesca del trattato di Versaglia e del Patto di Locarno - I lavori della Conferenza continuano oggi - Breve rinvio del Consiglio della Lega - Un'importante dichiarazione tedesca: Berlino definisce "simbolica„ l'occupazione della Renania e s'impegna a non aumentare gli effettivi durante le trattative

La laboriosa giornata londinese

LONDRA, 12

La Capitale s'è svegliata stamane, in attesa delle annunciate riunioni delle Potenze locarniste, sotto il dominio di un fatto nuovo: l'improvviso mutamento di rotta del Governo britannico deciso ad associarsi alla tesi della Francia contraria a negoziati con la Germania che non sia preceduto dal ritiro o dallo sbandamento, sia pure a titolo simbolico, delle truppe tedesche in Renania.

Fino ad ieri, il Governo britannico non aveva ritenuto che la occupazione militare della Renania costituisse a termini del Trattato di Locarno un caso tale da opporre un ostacolo insormontabile all'inizio di negoziati conciliativi con la Germania per la elaborazione di un nuovo Patto destinato a subentrare al Trattato.

Il dilemma posto all'Inghilterra

Il cambiamento di rotta è stato determinato anzitutto dalle proteste energiche della Francia e del Belgio. Il signor Flandin e il signor van Zeeland hanno richiamato categoricamente l'attenzione del signor Eden sul testo del Trattato e sugli obblighi che esso impone alla Gran Bretagna nel caso di violazione tedesca della zona demilitarizzata.

Un altro fattore che ha contribuito ancora a modificare l'atteggiamento del Governo britannico è stato il rude richiamo alla coerenza rivolto dagli stessi Ministri di Francia e del Belgio ai Ministri britannici, ai quali Flandin e van Zeeland non hanno mancato di far rilevare come l'Inghilterra, dopo aver messo a dura prova la pace dell'Europa a proposito della crisi abissina, allo scopo da essa dichiarato di voler salvaguardare a qualunque costo il sistema della sicurezza collettiva, non possa oggi decentemente condonare la rottura da parte della Germania di un Patto che doveva tutelare la pace nel cuore stesso dell'Europa e che costituiva pertanto il pernio e la base del sistema di sicurezza collettiva.

La stampa del mattino rispecchiava la situazione con articoli *ad hoc*. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* così chiariva come erano andate le cose:

« Il Governo britannico si è trovato di fronte ad un dilemma addirittura tragico: o cooperare con la Francia e col Belgio nonchè con la Russia e con le Nazioni minori che gravitano nell'orbita francese per la più energica opposizione alla iniziativa presa dalla Germania, o rinunciare ai vantaggi che derivano alla Gran Bretagna dalla cooperazione delle altre Nazioni appartenenti alla Lega ».

E' facile intendere l'imbarazzo del Governo britannico di fronte a questo dilemma; è tutta l'artificiosa impalcatura della sua recente politica estera che minaccia di crollare a contatto con la realtà.

I propositi francesi

Anche gli altri grandi fogli del mattino ponevano in luce la situazione in cui si era venuto a trovare il Governo inglese.

Il *Times* rilevava in una corrispondenza da Parigi che dalla convinzione che un fermo atteggiamento in questa occasione potrà infliggere un grave colpo alla pratica dei « fatti compiuti » seguita da Berlino, e dalla sicurezza che le forze tedesche, non essendo ancora pronte, la Germania finirà col cedere, gli uomini politici francesi sono indotti a credere che un atteggiamento di grande fermezza potrà questa volta essere utile. Aggiungeva doversi ritenere che Flandin ed i suoi colleghi si sarebbero recati a Londra a chiedere una vera e definitiva interpretazione degli impegni di Locarno, interpretazione che nel passato è stata diversa per Parigi e Londra. « I francesi — dice il *Times* — pretenderanno che una eventuale revisione di Locarno venga accompagnata da precise garanzie da parte della Gran Bretagna. Solo in seguito a ciò la Francia potrà forse cedere ad una sistemazione fondata su talune ragionevoli concessioni alle richieste tedesche.

Il *Daily Mail* attaccando la Russia dichiarava che la politica inglese deve essere sempre quella di fare l'opposto di ciò che la Russia vorrebbe. La Russia vuole le sanzioni contro la Germania, la Inghilterra deve rifiutare. Osservava poi che la politica di sanzioni contro l'Italia è stata la causa dell'odierna crisi del trattato di Locarno e conclude affermando che è necessario giungere senza indugi ad un amichevole accordo fra le grandi Potenze occidentali.

Il tasto dell'atteggiamento italiano era toccato da altri giornali. Il *Daily Telegraph* a questo proposito dice:

« Le discussioni non saranno facilitate dal fatto che l'Italia è tuttora soggetta all'assedio economico. Si comprende che nelle attuali circostanze l'Italia si aspetti di veder chiuso questo capitolo dell'azione della Lega delle Nazioni; ed anzi è da prevedere che probabilmente oggi stesso l'Italia richiamerà l'attenzione sulla « peculiare posizione » creatale dalle sanzioni ».

Anche il *Daily Express* mostrava di ritenere che l'Italia non mancherà di mettere in chiaro come non si possa aspettarsi che nelle sue presenti circostanze di Nazione sottoposta ad un regime di assedio economico che necessariamente tende a limitare la sua libertà d'azione, essa possa svolgere in piena libertà la sua azione di mallevadrice del Patto di Locarno.

Il Consiglio di Gabinetto inglese

Una grande folla, tenuta a stento dai cordoni di polizia, si è raccolta a Downing Street, per assistere all'arrivo dei membri del Gabinetto convocati da Baldwin per la riunione che è cominciata alle ore undici. Il Consiglio è durato giusto un'ora e cioè fino a mezzogiorno.

Eden e Lord Halifax hanno riferito sui colloqui e sulle conversazioni parigine. Secondo i giornali londinesi sembra che il Gabinetto si sia messo d'accordo per appoggiare nel modo più forte possibile la Francia e per la richiesta che la Germania ritiri le sue truppe dalla Renania prima che sieno iniziati i negoziati.

In questi circoli politici si afferma che la Gran Bretagna proporrebbe anche l'accoppiamento della intimazione per il ritiro delle truppe dalla Renania con l'invito a ricorrere al giudizio della Corte dell'Aja in merito agli asserviti effetti del Patto franco-russo sulla validità del Patto di Locarno.

Dopo la seduta del Consiglio, lo ambasciatore di Francia ha offerto una colazione ai delegati franco-inglesi, alla quale hanno partecipato Flandin, Eden, Halifax, Neville Chamberlain e Sir Walter Runciman.

Intanto si spargeva la voce che la riunione delle potenze firmatarie di Locarno anzichè alle 16 avrebbe avuto luogo alle 17. Ciò dette luogo, come è facile immaginare, ai più disparati commenti. Una nota della ufficiosa Agenzia *Reuter* annunziava contemporaneamente la probabilità di un rinvio della riunione del Consiglio della Lega, fissato, come è noto, per sabato, avvertendo che la data definitiva non poteva dipendere che dal progresso delle conversazioni locarniste, mentre pel momento compito del Consiglio è di stabilire se vi è stata o no violazione del trattato di Locarno.

La conferenza locarniana

Il Ministro belga Van Zeeland è giunto in aeroplano pochi minuti prima dell'inizio della Conferenza, mentre Flandin e l'ambasciatore Grandi sono arrivati a breve distanza. Prima dell'inizio della conferenza, Flandin e Grandi hanno avuto un colloquio.

Alla fine della riunione dei locarnisti è stato diramato il seguente comunicato:

« Una riunione è stata tenuta al Foreign Office alle ore 17. Assistevano per la Gran Bretagna Eden, Lord Halifax e sir Robert Vansittart; per la Francia Flandin e Corbin; per il Belgio Van Zeeland e il barone Cartiere de Marchienne; per l'Italia Grandi.

« E' stato riconosciuto di comune accordo che la rioccupazione della zona smilitarizzata da parte della Germania costituisce una violazione evidente degli articoli 42 e 43 del Trattato di Versaglia e del Patto di Locarno.

« Il Consiglio della Società delle Nazioni, investito dalla Francia e dal Belgio, avrà da pronunciarsi su questo punto. Per permettere uno studio più completo della situazione, i primi delegati della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e del Belgio si sono riuniti in seguito in comitato ristretto. Questo comitato si riunirà di nuovo domani mattina alle ore 11.30 ».

Saranno prese disposizioni per la riunione di domani della conferenza locarniana. Secondo l'Agenzia «Reuter» la possibilità di un aggiornamento del Consiglio della S. d. N. è divenuta ora anche più probabile.

Il Governo britannico ha offerto un pranzo a tutti i delegati alla Conferenza locarniana. Dopo una discussione tra i membri delle delegazioni e i loro esperti, i delegati principali hanno discusso privatamente fra loro.

Le assicurazioni tedesche

L'Agenzia «Reuter» è informata che il Ministro Eden, nel colloquio avuto ieri con l'ambasciatore tedesco, dopo avere dichiarato che sarebbe stato difficile esagerare la gravità nella quale il Governo britannico considera la situazione attuale, ha proposto un suggerimento riguardo all'estensione di un contributo spontaneo che doveva essere fatto; egli ha suggerito che, per attestare la sincerità del suo desiderio, la Germania ritirasse tutte le truppe, salvo un numero simbolico nella zona smilitarizzata, che non aumentasse questo numero e non procedesse a fortificazioni almeno durante il tempo necessario perchè il Patto fosse negoziato e perchè la situazione internazionale fosse regolarizzata. Eden ha soggiunto che se il Governo tedesco avesse fatto questo gesto spontaneo, riteneva che esso sarebbe stato un contributo prezioso per chiarire la situazione internazionale.

L'ambasciatore tedesco ha risposto oggi che il Governo tedesco non può intavolare discussioni riguardo ad una limitazione durevole o provvisoria della sovranità tedesca nella Renania. Dopo avere fatto questa comunicazione, su istruzione del Cancelliere tedesco, l'ambasciatore di Germania ha soggiunto: « Tuttavia, allo scopo di facilitare al Governo francese la accettazione delle proposte della Germania, il Cancelliere tedesco desidera spiegare nel modo seguente la sua intenzione: che si è voluto, fin dall'inizio, dare al ristabilimento della sovranità germanica un carattere simbolico.

« Gli effettivi delle truppe stabilite nella guarnigione del Reno sulla base del tempo di pace sono già stati comunicati agli addetti militari inglese e francese a Berlino. Questi effettivi non saranno aumentati e non si ha intenzione presentemente di inviare queste truppe più vicino alla frontiere francese e belga. Queste restrizioni della occupazione militare in Renania saranno osservate durante la durata delle trattative attuali ».

L'Agenzia Reuter *apprende inoltre che tale comunicazione del Governo tedesco è stata comunicata dal* Foreign Office *ai rappresentanti francese, italiano e belga. Si crede anche di sapere che il Governo britannico consideri la risposta tedesca come un contributo verso il raggiungimento di un regolamento, ma che essa non vada così lontano come si domandava. Nessun altro passo presso la Germania è stato fatto.*

Commentando la conferenza di oggi Flandin ha dichiarato che la Francia mantiene il suo fermo atteggiamento e conserva un ottimismo moderato.

Il Senato tributa un'imponente ovazione al Re, al Duce e alle Forze Armate

ROMA, 12

Oggi si è riaperto il Senato. Molto tempo prima dell'apertura della seduta, l'aula è affollata di senatori. Gremitissime le tribune, in due delle quali hanno preso posto numerosi ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

Alle ore 14.45 è entrato nell'aula il Duce, che si è subito diretto al suo seggio. Al banco dei Ministri sono i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Comunicazioni. Al banco dei Sottosegretari sono quelli dei Dicasteri: Esteri, Colonie, Guerra, Marina, Aeronautica, Stampa e Propaganda, Scambi e valute, Comunicazioni.

Alle ore 15 il PRESIDENTE Federzoni dichiara aperta la seduta.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, S. E. Federzoni si leva in piedi. Si alzano anche il Duce e i Ministri, i Sottosegretari, i senatori e tutto il pubblico. Il Presidente Federzoni parla con voce vibrante. Egli dice:

Il discorso di Federzoni

On. Senatori!

Il nostro primo pensiero e il nostro primo saluto siano rivolti alle trionfanti armi italiane che sui campi d'Africa hanno innalzato a nuove fulgidissime glorie la bandiera della Patria (vivissimi e generali applausi).

L'Italia di Vittorio Veneto e del Fascismo, ritornata a quelle terre ancora selvaggie, ove agli inizi della sua vita unitaria la Nazione aveva saggiato le proprie forze in una prova affrontata con inesauribile capacità di ardimento e di sacrificio piuttosto che con maturità di spirito e di esperienza, vi ha rivendicato luminosamente e per sempre il diritto e il prestigio di Roma. Sono fra noi taluni degli onorandi superstiti di quelle prime campagne africane.

Essi hanno meritato di vedere Adua, Macallè, Amba Alagi, già ricordi di amarezza e di rimpianto, divenute tappe della travolgente marcia che nessuna resistenza di combattimento o di intrigo (vivissimi, generali applausi) *ha potuto nè potrà ormai più arrestare* (applausi).

Parimenti sono vanto della nostra assemblea i nomi che maggiormente splendono in questa novissima pagina dei fasti nazionali; da quelli dei Principi Reali che, intrepidi alla testa dei loro soldati hanno mostrato ancora una volta come il sangue sabaudo (applausi vivissimi) *sia retaggio e sostanza di purissimo eroismo; a quello del grande generale che, con sapienza di concezione strategica e di preparazione logistica eguagliata soltanto dalla risolutezza del volere, ha ideato e guidato la triplice manovra per cui fu abbattuto, distrutto e polverizzato il fronte unico settentrionale* (applausi vivissimi).

Genialità e vigore di comando, perfezione di organizzazione tecnica, valore e compattezza incomparabili di ufficiali e di gregari hanno acquistato all'Italia le vittorie che resteranno memorande, di Neghelli, dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè e, insieme, ricordato al mondo quale peso possa avere per ogni eventualità prossima o lontana la potenza morale e materiale a cui il regime ha saputo condurlo. (Applausi vivissimi e generali; grida di Duce! Duce!).

La luce di tali giornate, come sempre accade, ha aperto molte menti alla verità ed è apparsa loro finalmente la gravità degli errori e dei torti commessi da altre nazioni verso l'Italia, quando essa non chiedeva e non chiede che di « poter vivere la pienezza della sua vita per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile ».

Con queste altissime parole la legittimità e la santità dell'azione italiana furono solennemente affermate da colui che è il costante e illuminato mallevadore di ogni atto decisivo della nostra storia, ossia della Maestà del Re per la terza volta vittorioso (applausi vivissimi, grida di Viva il Re!).

Invero oggi tutti gli uomini di buona fede, in ogni parte del mondo riconoscono che, vincendo l'Etiopia con la sola forza, col solo olocausto dei propri figli, l'Italia rappresenta e tutela la civiltà europea, la civiltà bianca, le cui sorti altri hanno tristemente compromesse, accordando la solidarietà delle Nazioni civili, ad un'orda di neri (applausi, *che si difendono disperatamente per rimanere barbari.*

L'Italia era degna e preparata per diventare così, contro l'ostilità dei più potenti Stati della terra, e a malgrado delle infinite difficoltà, strumento di un indubbio disegno provvidenziale. Questa splendente ascensione della Patria, che ci commuove e ci esalta, che consola il dolore delle famiglie dei prodi caduti, e consacra la memoria di essi alla riconoscenza imperitura del Paese, è il risultato supremo dell'opera gigantesca del Capo, che ha rigenerato la coscienza e le energie del popolo italiano (applausi vivissimi, grida di Duce! Duce!) *ridestando in questo lo spirito di Roma.*

In piena appassionata concordanza con l'intera nazione, che aspetta fidente e laboriosa l'annunzio delle nuove conclusive vittorie, il Senato vi ripete per la mia voce, o Duce, guida infallibile del destino d'Italia che tutti, tutti noi siamo pronti a seguirvi in ogni cimento necessario per l'onore e le fortune della Patria! (applausi vivissimi e prolungati; grida di Duce! Duce!).

Atmosfera di entusiasmo

Il discorso è stato continuamente interrotto da entusiastiche manifestazioni di patriottismo.

Il primo caloroso applauso è provocato dall'accenno alle trionfanti armi italiane che sui campi d'Africa hanno innalzato a nuove fulgidissime glorie la bandiera della Patria. Una entusiastica manifestazione l'Assemblea fa allorchè il Presidente dichiara che Adua, Macallè, Amba Alagi, già ricordi di amarezza e di rimpianto, sono divenute tappe della travolgente marcia che nessuna resistenza di combattimento o di intrigo ha potuto nè potrà ormai più arrestare. Una vivissima ovazione saluta l'accenno ai Principi reali che, intrepidi alla testa dei loro soldati, hanno mostrato ancora una volta come il sangue sabaudo sia retaggio e sostanza di purissimo eroismo. Entusiastici applausi accolgono il ricordo della triplice manovra del Maresciallo Badoglio, con la quale fu abbattuto, distrutto e polverizzato il fronte nemico settentrionale. Molto applaudita è poi la affermazione che rileva come le nostre grandi vittorie hanno ricordato al mondo quale peso possa avere per ogni eventualità prossima o lontana la potenza morale e materiale cui il Regime ha saputo condurre l'Italia.

L'omaggio al Sovrano

L'accenno al Re, costante e illuminato mallevadore di ogni atto decisivo della nostra storia, suscita una imponente manifestazione. Il grido di *Viva il Re!* echeggia ripetutamente nell'aula.

Quando, proseguendo il suo discorso, S. E. Federzoni parla dell'opera gigantesca del Capo, che ha rigenerato la coscienza e le energie del popolo italiano, una impetuosa acclamazione lo interrompe. Tutti i senatori gridano: *Viva il Duce!* Alla commovente dimostrazione, si unisce col più vivo entusiasmo il pubblico delle tribune che lancia anch'esso a gran voce il grido: *Viva il Duce!*

L'imponente dimostrazione al Duce

Il Duce, sorridente, risponde salutando romanamente, mentre gli applausi proseguono calorosissimi e si prolungano per vari minuti. Una rinnovata manifestazione saluta l'accenno al ridestato spirito di Roma per opera del Duce.

La fine del vibrante discorso provoca nuovi applausi e una grandiosa manifestazione al Duce. A lungo si applaude all'indirizzo del Capo del Governo da parte dei senatori, delle rappresentanze delle Forze Armate e del pubblico, e il grido di *Viva il Duce!* viene lanciato entusiasticamente e reiteratamente.

Il Capo del Governo ringrazia levando il braccio nel saluto romano, mentre più alte e calorose si fanno le acclamazioni al suo indirizzo.

Ristabilitosi il silenzio, S. E. Federzoni commemora i senatori defunti dopo l'ultima riunione della Assemblea: Joele, Gai, De Marchi e Fara.

Il Duce, che con i componenti del Governo e i senatori, ha ascoltato in piedi le commemorazioni, terminato il discorso di S. E. Federzoni dice: « *Il Governo si associa alle parole di cordoglio e di rimpianto pronunziate dal Presidente in questa Assemblea* ».

Vengono poi approvati senza discussione i progetti di legge inscritti all'ordine del giorno. Prima che si inizi la votazione a scrutinio segreto, il Duce si alza e fatto segno ad una nuova vibrante dimostrazione, mentre il grido: *Duce! Duce!* viene appassionatamente invocato, lascia l'aula.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, e la presentazione di varie interrogazioni, la seduta è tolta alle ore 16.

Il Comunicato N. 153

ROMA, 12

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 153:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Nulla di importante su ambedue i fronti* ».

La dichiarazione tedesca

La Germania preferirà l'isolamento se le sue proposte non saranno accolte

BERLINO, 12

Il « D.N.B. » pubblica un comunicato nel quale viene osservato che prima di Locarno la Francia aveva già concluso le alleanze militari seguenti e che dovevano applicarsi al caso di un attacco della Germania contro la Francia: a) con il Belgio; b) con la Cecoslovacchia; c) con la Polonia. Queste alleanze non furono considerate come in contraddizione col Patto di Locarno e furono ammesse dalla Germania.

Dopo la conclusione della pace, la Francia ha ammassato alla frontiera tedesca truppe considerevoli. La frontiera francese fu inoltre munita del sistema difensivo più potente che si sia mai visto. Le autorità militari di tutti gli Stati sono d'accordo, per quanto è possibile giudicarne, che un attacco contro questo sistema di fortificazioni non ha alcuna probabilità di riuscita.

« La Germania — osserva il comunicato — non avendo alcuna intenzione aggressiva contro la Francia, non ha fatto obbiezioni e non ne fa nemmeno ora ». Il comunicato accenna poi alla nuova alleanza militare con l'U.R.S.S. e sostiene che se per qualche ragione la Francia, dopo il trattato di Locarno, credeva di dover cercare nuove garanzie, avrebbe dovuto almeno darne comunicazione preventiva ai firmatari di Locarno allo scopo di integrare la nuova garanzia del Patto di Locarno o di metterla d'accordo col Patto.

Il comunicato rileva in proposito che le prime notizie relative all'accordo militare franco-sovietico sono filtrate nella primavera del 1935. Furono da principio contestate. Alla Camera francese Archambaud dichiarò allora che l'U.R.S.S. si era impegnata di mettere tutto l'Esercito a disposizione della Francia. Una seconda volta la cosa fu smentita come inesatta. Infine si è appreso che questa convenzione militare esisteva bene e la si comunicò al mondo. Questa alleanza ha una forma che specifica, a differenza dei trattati particolari tra Francia e Polonia e Francia e Cecoslovacchia, che le Potenze contraenti potrebbero prendere in anticipo delle decisioni proprie sull'aggressore e sull'assistenza mutua senza tenere conto delle consultazioni del Consiglio della S.d.N. o delle Potenze di Locarno, e cioè anticipandole.

Dopo avere esposto la situazione reale che deriva da questo stato di cose, il comunicato dice che il Governo del Reich dichiara a questo riguardo che la Germania ha effettuato questa minima rioccupazione con effettivi molto limitati di un territorio sottoposto alla sua propria sovranità soltanto per togliere ogni motivo al Governo francese, e sopratutto al popolo francese, di temere che la Germania eserciti una qualunque pressione sulla Francia per forzarla così ad intavolare dei negoziati in circostanze disonorevoli.

Inoltre il Governo del Reich osserva che la Germania ha fatto una proposta delle più ampie e generose allo scopo di assicurare la pacificazione dell'Europa. Questa proposta acquista anche un'importanza particolare per il fatto che essa è presentata da un Governo nazionale che gode tutta la fiducia del popolo e che agisce quindi in nome di tutto un popolo. La proposta germanica assume tuttavia un valore storico per il fatto che si tratterebbe del primo accordo europeo che potrebbe essere concluso dopo il trattato di Versaglia senza alcuna pressione da parte di tutte le parti interessate e che non comprenderebbe alcuna differenza di trattamento per una qualsiasi potenza.

« Questa — continua il comunicato — è d'altronde la condizione immodificabile per una realizzazione positiva e fruttuosa di questa proposta poichè la Germania avrebbe potuto egualmente seguire un'altra via: essa avrebbe potuto dichiarare che in seguito alla conclusione del Patto franco-sovietico, la Germania considerava il Patto di Locarno come cessato e senza procedere all'occupazione della Renania, avrebbe potuto ritirarsi da ogni collaborazione europea e basarsi sulla propria forza nazionale.

« Il Governo tedesco si rifiuta di seguire una via che non avrebbe condotto che ad una continuazione della divisione sterile dell'Europa, ma ha cercato, al contrario, di presentare un piano costruttivo per giungere alla pace definitiva di questo continente.

« La Germania dunque non desidera nulla più ardentemente che di potere intavolare con la Francia e le altre Potenze dei negoziati su una base sincera per realizzare questo piano ed ecco perchè, per evitare alla mentalità popolare francese anche la minima apparenza di pressione di uno schiacciante fatto compiuto, o anche di una minaccia, ha proceduto alla rimilitarizzazione del suo territorio provvisoriamente e in una forma che non può essere considerata realmente che come simbolica. Essa rimane inoltre disposta, se se ne riconosce l'utilità, a dichiarare che per tutta la durata dei negoziati e a condizione di un atteggiamento analogo da parte dei Governi francese e belga, essa si impegna a non modificare l'attuale situazione, ma essa non si presterà in nessuna circostanza a rinunciare ai suoi diritti di sovranità, persuasa come è che altrimenti la futura partecipazione europea sarebbe di nuovo basata un'altra volta su concezioni e rinuncie ottenute con la coercizione e con una differenza morale di trattamenti che forzatamente porterebbero di nuovo in sè il germe roditore della vergogna e in seguito il germe di un malcontento latente.

« Lo scopo che il Governo tedesco persegue non è la conclusione di trattati che restino esteriormente e interiormente indegni di fiducia, perchè carichi di condizioni pesanti d'ordine morale per un popolo fiero del suo onore, ma esso vuol concludere trattati che permettano stabilire una pace reale ed effettiva in Europa per un periodo di 25 anni.

« Questa pace dovrà comprendere in sè un nuovo ordine giuridico europeo, che sarà edificato sulla libera decisione dei popoli europei e di Stati aventi diritti assolutamente uguali. Questi trattati non saranno firmati che a queste condizioni. Se questa concezione non dovesse incontrare l'approvazione degli altri Governi, allora il Governo tedesco ritirerà evidentemente le proposte e, basandosi sulla piena fiducia che può accordare alla fedeltà e al coraggio del popolo tedesco e al senso storico di sacrificio, preferirà d'ora in avanti un isolamento onorevole, al vivere come nazione trattata in un modo diverso dalle altre nella comunità dei popoli. »

La risposta di Berlino

all'invito di Eden per un ritiro parziale delle truppe

PARIGI, 12

L'Agenzia Havas *ha da Londra*: *« Si apprende che Eden ha fatto domandare ieri al Governo tedesco per il tramite di Von Hoesch, il ritiro simbolico di una parte delle truppe stazionanti nella Renania. In risposta il Governo tedesco ha fatto annunciare che era soltanto disposto ad impegnarsi di non accrescere alla frontiera francese le forze attualmente acquartierate nella zona e di non avvicinare queste truppe alla frontiera francese e belga a condizioni che la Francia e il Belgio facciano lo stesso. Questa risposta non è considerata a Londra come soddisfacente.* (Stefani).

Il Comitato ginevrino dei Tredici riprende fiato

GINEVRA, 12

Con riferimento alla notizia dell'aggiornamento *sine die* del Comitato dei Tredici, una nota di sapore ufficioso pubblicata stamane da un giornale ginevrino informa che di fatto questo Comitato si riunirà nel corso della prossima settimana a Ginevra « e ciò per evitare il rimprovero di una riunione che siede nella capitale dello Stato membro della Società delle Nazioni che si trova alla testa del movimento per l'applicazione del patto di sicurezza collettiva ».

Comunque rimane stabilito che il Comitato dei Tredici è aggiornato fin dopo la sessione straordinaria del Consiglio, in modo da scindere, per quanto possibile, secondo i desideri della delegazione inglese, le due questioni del conflitto italo-etiopico e del ripudio tedesco del trattato di Locarno.

Il cartello europeo dell'acciaio rinvia le sue decisioni

PARIGI, 12

Il cartello europeo dell'acciaio, riunitosi per discutere soprattutto il contingentamento delle esportazioni belghe, sembra che abbia rinunciato a prendere decisioni in argomento in conseguenza dell'attuale situazione internazionale. Certo si è che fino ad ora ha limitato i suoi lavori a problemi di ordinaria amministrazione e ad una discussione preliminare sull'auspicata partecipazione dell'industria pesante britannica al cartello europeo.

Sanzionismo

ROMA, 12

I vari Comitati ginevrini si sono chiusi per « sospensione di lavoro ». I vari sottocomitati petrolieri del Comitato dei 18 hanno avuto vacanza dall'ineffabile Vasconcellos che a Ginevra risulterebbe latitante. Ma questa vacanza — osserva la Tribuna *— è per forza maggiore. I sanzionisti ginevrini ed extra ginevrini non hanno alcun merito di essa. Per conto loro avrebbero continuato in attesa che dietro il paravento sanzionista il memoriale del Ministro Flandin richiedente impegni continentali all'Inghilterra, come assicurazione di una politica di ostilità all'Italia, avesse avuto qualche più o meno apparente e formale accettazione.*

Ma intanto il sanzionismo già in atto continua e se esso danneggia più i sanzionisti che l'Italia questo è merito esclusivo dell'Italia, non è affatto colpa dei sanzionisti, i quali hanno dichiarato che lo scopo del loro meccanismo era di premere sull'Italia per obbligarla a cedere ad un pseudo Stato africano. L'Italia quindi ha il diritto e il dovere di continuare ad enumerare i giorni dell'assedio societario per denunciarlo quale è stato e quale si è sempre proposto di essere, per rifiutare di considerare ammissibili gli inviti che le si rivolgono da alcune parti, come se il sanzionismo non fosse in atto, come se esso non fosse la manifestazione di una iniquità e di una perversa, tenace ostilità. Il 117.o giorno dell'assedio societario vale come il primo, come i susseguenti. Se intorno la situazione è mutata, per noi il rapporto determinato dalle sanzioni è immutato. Le sanzioni sono una sopraffazione e una falsificazione che l'Italia subisce e che quindi non può stimare di potersi applicare ad altri.

Il controsanzionismo italiano, lo abbiamo detto fin dal primo giorno dell'assedio societario, non è soltanto proposito di resistenza, ma un giudizio morale di condanna. Soltanto la persistente imbecillità della presente politica internazionale presa nella rete dei suoi stessi equivoci può credere o fingere di credere diversamente.

I giovani nazionalisti cèchi chiedono l'abolizione delle sanzioni

PRAGA, 12

In seguito alla manifestazione antisanzionista che ha avuto luogo ieri sera a Praga e nella quale vari oratori hanno condannato la pericolosa politica delle sanzioni contro l'Italia è stato stamane inviato al Direttorio del P. N. F. il seguente telegramma:

« *La gioventù nazionalista cecoslovacca rivolge il suo più cordiale saluto alla gioventù fascista di Italia, deprecando le pericolose ed insane sanzioni, ne chiede al suo Governo la soppressione formulando per l'Italia auguri sinceri di vittoria completa in Etiopia ed a Ginevra.* — F.to: Hubschmann ».

L'organo del Ministro del commercio, *Narodni Stred* rileva le ripercussioni delle sanzioni sul commercio cecoslovacco e la perdita del mercato italiano che, sul commercio globale cecoslovacco, occupava ancora l'anno scorso il nono posto. Il giornale aggiunge che la portata politica delle sanzioni rappresenta soltanto una questione di prestigio per la Società delle Nazioni ed afferma che la liquidazione del conflitto italo-abissino, accompagnata dalla liquidazione delle sanzioni, recherebbe un nuovo consolidamento alla pace europea, migliorando la situazione generale che si trova attualmente in una atmosfera di incertezza e di inquietudine che ostacola la rinascita economica.

Per gli operai reduci dall'A. O.

ROMA, 12

A cura delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria, nei porti di approdo dei bastimenti dove rimpatriano gli operai reduci dall'A. O., da appositi incaricati (assistenti sociali e funzionari sindacali, saranno distribuiti speciali stampati per indirizzare gli operai agli uffici sindacali, che dovranno curare la documentazione e l'inoltro agli enti competenti delle richieste avanzate dagli operai in materia di contratti di lavoro, in questioni assicurative e mutualistiche.

Le partenze di operai

RAGUSA, 12

La popolazione ha salutato con una calda manifestazione d'entusiasmo un numeroso gruppo di lavoratori che hanno lasciato Ragusa, diretti in A. O. Dinanzi al monumento dei Caduti, il Prefetto ha rivolto ai partenti vibranti parole di saluto suscitando imponenti dimostrazioni al Duce e all'Italia fascista.

Un soldato di Galliano vuol tornare in Eritrea

PALLANZA, 12

Giovanni Milanoli, nativo di Varzo, e residente a Pallanza, è uno dei pochi superstiti del glorioso battaglione Galliano. Alla vigilia del Natale del 1895 fuggiva di casa da Milano per portarsi a piedi a Napoli dove riusciva ad arruolarsi nel 3.o battaglione Cacciatori d'Africa comandato dal tenente colonnello Galliano. Fatto assai interessante quando si ricorda l'odiosa campagna demosocialista scatenata in Italia contro la guerra d'Africa.

Il sessantenne Milanoli è ora ripreso dalla nostalgia coloniale e pertanto ha interessato le autorità per poter tornare nell'Africa Orientale. Questo reduce eritreo combattè ad Abba Garima e riuscì a rientrare nelle linee italiane fingendosi morto pur avendo un ginocchio gravemente ferito da una baionettata.

I LAVORI DELLA CAMERA

Le opere pubbliche del Regime illustrate dal Ministro Cobolli-Gigli

ROMA, 12

La seduta della Camera comincia alle ore 15, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

In memoria di Luigi Razza

MASETTI, relatore, rinuncia a parlare.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei Lavori Pubblici. (*Vivissimi, generali applausi*). Premette che nei due chiari discorsi che il suo predecessore tenne lo scorso anno a questa assemblea e al Senato erano precisate alcune direttive e alcune norme da cui intende non discostarsi. E' attraverso quell'opera di preciso indirizzo che ritorna in questo momento alla nostra mente la grande e nobile figura di Luigi Razza (*il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano nel saluto romano e si raccolgono in un minuto di silenzio*) che ci addita il giusto cammino.

Dal necessario periodo di raccoglimento che il Duce ha imposto all'attività dei LL. PP. deriva una politica di realizzazione con ausilio di mezzi modesti. E' evidente che questa fase va considerata transitoria sia in rapporto alla volontà che il Regime ha di non interrompere la imponente mole di opere che caratterizzano e confermeranno nella storia la sua capacità costruttiva, sia in relazione a quelle che sono le assolute necessità nel campo dei bisogni civili di miglioramento delle condizioni di vita e di espansione tecnica ed economica.

Il bilancio presenta sul preventivo dell'anno precedente un aumento di spesa di 68.714.500. Giova rilevare però che esso, tenuto conto dei nuovi carichi riferentisi all'attribuzione dei servizi dei terremoti in 45 milioni, e alla quota di aumento dei pagamenti differiti in 64 milioni, è sostanzialmente in diminuzione nel raffronto del preventivo precedente di 40.285.500 lire. Se si tien conto della diminuzione di lire 141.176.500 del bilancio dell'esercizio in corso rispetto a quello 1934-35 si deduce che la contrazione negli ultimi due anni è stata di lire 181 milioni 462.000 e ciò a prescindere dagli oneri derivanti da leggi speciali che non hanno avuto apposito stanziamento.

Centri urbani e edilizia popolare

Nel campo della politica dei centri urbani è notevole il cammino fatto sotto il segno del Littorio. Questo risanamento è stato intensificato nell'esercizio in corso in alcuni centri della Sicilia, della Sardegna, della Basilicata, della Calabria e delle Puglie. Esso non avrà soste negli esercizi venturi, allo scopo di dare a tutto il popolo italiano abitazioni sane.

Nei riguardi dell'edilizia popolare resteranno alla bisogna gli istituti di case popolari che si raggrupperanno prossimamente in consorzio nazionale in base alla nuova legge votata dalla Camera nel giugno 1935. Gruppi di queste case sono attualmente in costruzione anche presso zone industriali o minerarie, ove si è intensificata l'attività in rapporto alle necessità dello sfruttamento massimo delle nostre risorse naturali.

Notevole è l'attività costruttiva nei porti italiani, richiesta dalle esigenze del traffico e da quelle militari; tale attività, affidata alla intrapresa privata, è integrata nella parte escavo dei porti dal servizio centrale delle escavazioni.

Opere idrauliche e acque pubbliche

Anche nel campo delle costruzioni stradali stanziamenti di carattere straordinario riguardano alcune strade ex militari e di confine.

Per le opere idrauliche gli è grato constatare che il camerata di Revel ha riconosciuto nella compilazione del bilancio 1936-37 la necessità di adeguare gli stanziamenti della parte ordinaria alle irriducibili esigenze di una buona manutenzione dei corsi d'acqua; hanno avuto pertanto limitata maggiorazione i capitoli relativi alle manutenzioni delle opere idrauliche e delle vie navigabili. Per le nuove opere idrauliche le precedenti autorizzazioni di legge vanno rapidamente esaurendosi e rimane ancora da affrontare decisamente e risolvere la regolazione dei fiumi Adige, Po, Arno e Tevere, cui bisognerà pensare appena sia superata l'attuale situazione di impegni.

In materia di utilizzazione di acque pubbliche, ricorda che la Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha riconosciuto che il completo sfruttamento delle risorse idrauliche nazionali e la riduzione graduale dei prezzi di vendita dell'energia elettrica costituiscono il compito principale dell'industria elettrica. Il problema dei prezzi sarà esaminato con il concorso dei Ministri nel comitato tecnico corporativo. Il Ministero dei LL. PP. intende agevolare nel modo più razionale lo sfruttamento degli impianti esistenti e la costruzione di nuovi impianti idroelettrici. All'uopo ha richiamato gli enti concessionari ad una rapida attuazione delle concessioni già accordate e ha disposto che siano accelerate le procedure delle domande di concessione in corso. Risponde quindi ai vari oratori che hanno partecipato alla discussione.

Il Ministro conclude: Molto è stato fatto in Italia nel campo delle opere pubbliche dal Regime e sono stati portati rapidamente a soluzione problemi lungamente discussi e non risolti nel passato, e questo tanto per opera dello Stato fascista come per opera degli enti periferici che dallo Stato hanno avuto la indicazione e l'esempio. Se riguardiamo a questo faticoso cammino percorso, oggi che alla vittoria delle nostre armi segue immediatamente il consolidarsi delle nostre opere in terra africana, dobbiamo riconoscere che in questo campo matura è l'esperienza del nostro popolo. E' nel segno delle opere che si riconosce la grandezza di una Nazione e le sue possibilità avvenire. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

COSTAMAGNA rileva la necessità di unificare il rito procedurale per le controversie individuali del lavoro, con l'introduzione di termini più brevi e di forme più semplici. E' anche necessario adeguare il Codice Civile alla dottrina e allo spirito del Fascismo. Venendo ai decreti legge dissente dalla proposta del relatore di creare un grande ufficio composto dei rappresentanti di tutte le amministrazioni e di esperti.

BESOZZI si occupa delle professioni di ragioniere e di dottore commercialista.

CARAPELE, relatore, rispondendo alle osservazioni dell'on. Costamagna a proposito dell'ufficio legislativo, nota che la relazione lungi dal proporre una maggiore burocratizzazione ha inteso solo segnalare la necessità di meglio coordinare le leggi e di provvedere al maggior possibile perfezionamento della tecnica legislativa.

PANEPINTO si occupa dell'ordinamento giudiziario e del trattamento morale ed economico dei magistrati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 17.20.

Il trattamento ai marittimi richiamati o volontari

ROMA, 12

Con R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, ai dirigenti amministrativi, ufficiali di S. M. navigante, addetti agli uffici amministrativi e fattorini, compresi nei ruoli delle società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati o a contributo statale, chiamati alle armi, ove le norme contenute nei regolamenti organici in atto vigenti dispongano altrimenti, sarà assicurata la conservazione del posto alla cessazione dal servizio militare e sarà corrisposta una indennità pari ad un mese dell'ultima retribuzione, comprese le indennità fisse accessorie e, se navigante, la panatica. Al personale di cui al precedente articolo, richiamato alle armi in qualità di ufficiale nell'Esercito, nella Marina o nella M.V.S.N. sarà corrisposta, limitatamente ai primi tre mesi di assenza, la retribuzione comprensiva del carovita e delle indennità fisse accessorie e, se navigante, della panatica di cui avrebbe goduto rimanendo in servizio. Il trattamento stabilito dal precedente comma si applica anche a coloro che siansi arruolati volontari e assunti alle armi come ufficiali. Il personale di cui al precedente articolo ha tuttavia la facoltà di optare per il trattamento stabilito per i richiamati o volontari in qualità di sottufficiali e comuni, dall'articolo seguente e con le modalità in esso stabilite. La facoltà di opzione potrà essere esercitata entro un mese dalla data del richiamo e da parte di coloro che siano già stati richiamati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Al personale richiamato alle armi nell'Esercito, nella Marina o nella M.V.S.N. in qualità di sottufficiali o comuni, in sostituzione del trattamento cui avrebbe diritto in base ai regolamenti organici delle società alle quali appartiene, sarà corrisposta, dal giorno del richiamo, la differenza fra la retribuzione comprensiva del carovita e delle indennità fisse accessorie, esclusa la panatica, di cui avrebbe goduto rimanendo in servizio presso la società, e la paga e indennità fisse e accessorie ad esso corrisposte quale sottufficiale o comune.

Le udienze del Papa

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Boggiani, mons. Margotti, vescovo di Gorizia, e padre Ignazio Krauze, prefetto apostolico di Schuntehfù.

Nella Sala Clementina il Papa ha quindi ricevuto circa mille alunni dei seminari e collegi romani che hanno frequentato i corsi di azione cattolica. All'udienza erano presenti mons. Pizzardo, assistente generale dell'Azione Cattolica e gli assistenti ecclesiastici delle varie organizzazioni. Mons. Pizzardo ha letto un indirizzo di omaggio al Pontefice rilevando l'importanza della diffusione in tutto il mondo dell'Azione Cattolica, mettendo in rilievo gli immensi vantaggi che ne derivano. Il Papa ha risposto con parole di viva felicitazione, di augurio e di benedizione.

La morte di un garibaldino

FERRARA, 12

Si è spento serenamente in età di 90 anni il garibaldino Parmiani Giulio che fu per oltre 40 anni assistente tecnico del Comune. Seguì Garibaldi nelle campagne del 1866 e 1867 e fu sempre patriotta ardente. Il Parmiani era ormai uno degli ultimi garibaldini di Ferrara. Della esigua schiera infatti solo tre sono ancora viventi.

La dittatura in Paraguay

ASUNCION, 12

Per mezzo di un decreto emanato dal Consiglio dei Ministri, il Governo Franco, ha virtualmente stabilito nel Paraguay una dittatura.

Il decreto afferma che la rivoluzione del 17 febbraio, con cui venne rovesciato il Governo liberale del dott. Eusebio Ayala, si identifica con i supremi interessi dello Stato; ogni opposizione al programma della rivoluzione, verrà considerata come azione contro lo Stato. E' proibita, per un anno, qualsiasi attività politica che non sia emanazione diretta della rivoluzione.

Questo divieto, in sostanza, elimina ogni possibile opposizione al nuovo regime, ed indica, chiaramente, che le elezioni le quali dovrebbero aver luogo quest'anno, non si terranno. E' chiaro anche che il Parlamento, attualmente composto in gran parte di quei liberali, cui il movimento capeggiato da Franco ha tolto il potere, deve considerarsi sciolto.

E' stata anche decretata la mobilitazione volontaria di tutti i cittadini, i quali, attraverso l'organismo statale, potranno cooperare a raggiungere integralmente gli obiettivi della rivoluzione.

Arresti di spie a Tokio

TOKIO, 12

L'agenzia ufficiosa « Domei » in una nota odierna fa rilevare ancora una volta che il Giappone non è direttamente interessato negli avvenimenti europei.

Tuttavia l'agenzia rileva che la Russia, protetta all'ovest dal suo Patto con la Francia, ha mano libera nei suoi preparativi in Siberia che costituiscono una minaccia immediata in Estremo Oriente.

Alcuni traduttori, interpreti e professori di lingua straniera al servizio di una Ambasciata straniera di Tokio sono stati arrestati dalla polizia giapponese sotto l'accusa di spionaggio.

Gli arresti sarebbero stati decisi a seguito di uno degli ultimi incidenti e gli accusati sarebbero in maggior parte ex comunisti ed ex estremisti.

Alti ufficiali serbi a riposo per ragioni politiche

VIENNA, 12

Un dispaccio da Belgrado informa che oltre al collocamento a disposizione dell'ex dittatore e ministro del la guerra gen. Zivkovic, le superiori autorità militari hanno provveduto a collocare a riposo i generali d'armata Kostic del comando di Sarajevo, nonchè il comandante della Guardia reale generale di Divisione Raketic. Al posto di quest'ultimo sarà nominato probabilmente l'aiutante di Re Pietro, gen. Colak Antic. La misura presa nei riguardi di Zvokovic suscita molta impressione negli ambienti radicali serbi tanto più che si ritiene dovuta a motivi politici.

Secondo un'informazione pervenuta a «Ceske Slowo» di Praga, l'exministro Zivkovich, dopo il collocamento a disposizione è stato mandato al confino. Le autorità lo hanno obbligato a scegliere la sua nuova residenza a Pirot. Il giornale cecoslovacco afferma inoltre che Zivkovic viene accusato di essere stato in stretta relazione con il gruppo Jeftic e con l'autore dell'attentato alla Scupcina deputato Artaunovic.

Pauroso incendio in Polonia 84 case distrutte

VARSAVIA, 11

Uno spaventoso incendio ha distrutto, in un villaggio del dipartimento di Stedlec, ottantaquattro case e numerose scuderie. E' segnalata la scomparsa di una sola persona, ma i danni sono gravi. Il disastro sembra sia stato causato da un'imprudenza.

Uno scoppio su un piroscafo L'equipaggio in salvo

ATENE, 12

Un'esplosione è avvenuta nel porto di Larium, a bordo del piroscafo greco «Achios Spyridonos», seguita da un violento incendio.

La nave proveniva da Marsiglia ed era carica di 2500 tonn. di merci. I danni sono incalcolabili, ma l'equipaggio si è salvato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe-ratura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	750.8	13	15	12
Pola	piov.	751.9	14	14	9
Gorizia	cop.	753.2	11	12	9
Udine	cop.	752.5	10	11	9
Treviso	piov.	752.1	11	11	9
Belluno	piov.	755.2	8	11	5
Padova	cop.	751.9	11	12	10
Rovigo	cop.	751.8	11	11	10
Vicenza	piov.	751.5	11	12	10
Bolzano	cop.	751.1	13	18	4
Trento	cop.	751.2	12	15	7
Grappa	cop.	607.9	0	1	—1
Venezia	cop.	751.7	11	12	10

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Gorizia 9, Udine 15, Treviso 5, Belluno gocce, Padova 3, Vicenza 8, Trento gocce, Monte Grappa 11, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 18.12. Luna tramonta ore 8.13, leva ore 23.56. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.15 e 13.10, basse ore 7.20 e 18.20. — Ieri il Po era in leggera piena; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione del Tagliamento che era in debole morbida, e dell'Isonzo che era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Tutto il Mediterraneo centrale ed occidentale è sotto l'azione di una depressione col nucleo sul Tirreno. Il tempo rimane perturbato, pure tendendo a migliorare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	78,86	78,82	74.—	74.—
Redim. 3.50 p.c.	74.—	73,90	74.05	74.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	85.50	85.55	85.55	85.40
Cred. Ven. 5 p.c.	426.—	428.50		
» [illegible] p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] 6 p.c.	408.—	404.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	409.—	410.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	439.—	439.—		
Buoni Nov. 1940	96.40	96.67	96.20	96.60
» 1941	96.66	96.6.	96.25	96.60
» 1943	86.20	86.0.	85.75	86.10
I.R.I. 4.50 p.c.	442.—	441.7.	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	445.75	446.10	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	3996.—	4000.—	4010.—	3987.50
La Centrale	684.—	682.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	482.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	662.—	664.—	660.—	664.—
Costr. Venete	222.—	222.—	221.—	222.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	65.—	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.—	2010.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	86.—	85.50		
Cotonific. Turati	259.50	259.50		
Stamp. De Ang.	661.—	658.50		
Canton Ceats	355.—	355.—		
Lan. Can. Naz.	561.—	564.—		
Man. Ros. Varz	369.50	369.50		
Man. Rotondi	300.—	296.—		
Man. Tos.	26.—	26.50		
Un. Cot. Merid.	16.1.	16.25		
Unione Man.	264.—	264.—		
Lan. Gavardo	481.—	482.—		
Lanifici Rossi	3450.—	3470.—		
Lan. Tergetti	85.—	86.50		
Cascami Seta	331.—	329.50		
Bernasconi	62.50	64.—		
S.N.I.A. Viscosa	84.—	82.50		
Man. Paschetti	73.—	72.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	96.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.75	44.50		
Ilva	200.—	200.25	200.—	200.—
Metallurgica	219.50	220.—		
Monte Amiata	35.25	36.50		
Montecatini	194.25	196.50	193.—	197.—
Stab. Dalmine	19[illegible].—	195.—		
Breda	159.—	164.—		
Bianchi	65.75	65.50		
Isotta Fraschini	29.75	29.25		
F. I. A. T.	388.50	3[illegible]8.25		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.05	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	156.25	156.75	155.85	156.85
Elettr. Brioschi	165.—	165.50		
C. I. E. L. I.	271.25	271.50		
Dinamo italiano	261.—	262.—		
Bresciana	238.50	238.25		
Valdarno	160.—	160.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	382.—	382.—		
Idroel. Trezzo	349.50	349.50		
Cisalpina privil.	125.—	125.—		
» ordin.	83.50	83.25		
Seso	78.50	78.75		
Edison	261.—	263.75		
Edison Post.	191.—	192.50		
Idr. P. S. I. P.	60.75	60.50		
Tirso	107.—	106.—		
Vizzola	408.50	409.—		
Merid. di Elettr.	240.—	239.75		
Terni	232.50	233.—	235.—	233.50
Eserc. Elettric.	11.—	10.[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	68.—	67.—		
Distillerie Ital.	191.0.	192.25		
Eridania	420.—	420.—		
Ind. Zuccheri	1490.—	1490.—		
Raffineria L. L.	477.—	480.—		
Italiana Gas	14.20	14.17		
Mira Lanza	116.25	116.25		
Petrol	8.15	8.50		
[illegible]	84.—	82.75		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.75	20.25		
[illegible]	83.—	82.20		
Beni Stabili	210.—	218.—		
[illegible]	20.—	20.50		
Past. Barbal	23.50	23.50	41.75	42.25
Grandi Alberghi	42.50	42.—		
Italcementi	155.—	154.—		
Pirelli	1133.—	1131.—		
Pirelli C.	380.50	380.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.05	83.17	83.05	83.15
Zurigo	411.75	411.77	411.75	411.75
Londra	62.3.	62.39	62.32	62.39
Olanda	8.5	8.5.	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.30	52.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.51	12.53	12.51	12.54

TRIESTE, 12 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Redimibile 3.50 p. c. 73.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 96.90 Id 1941 96.90 — Id 4 p. c. 1943 86 — Cosulich 1075 — Adria 21 — Libera Triestina 3575 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriat. prima serie 192250 — Id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106.

CAMBI: Parigi 83.15 — Londra 62,39 — Zurigo 411.75 — New York 12.53.

Borsa di Padova

PADOVA, 12. — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento di forza 115.70-150.70; di resa 115.70-115.70 (prezzi praticati dalla Federazione agraria). Granoturco invariato. Mercato calmo. Riso vialone 184-196; maratelli di prima 159-169, di seconda 153-156; originario di prima 130-132, di seconda 122-126. Mercato invariato. Seme erba medica locale 370-390; erba medica nazionale 350-360; trifoglio violetto 675-700; trifoglio violetto estero 600-625; Lotus 580-625; seme ladino 1400-1500; Loietto 240-260; lino ferrarese 250-250; colza 190-200; ravizzone 180-190; miglio 90-110; vecia nera 170-180. Mercato di affari nulli. Invariato mercato calmo.

Spara contro la nuora

NAPOLI, 12

Nella contrada denominata Cappella, presso il Comune di Fratte di Salerno, tale Angelo Mari, malgrado contasse l'età di 70 anni, insidiava l'onore della sua nuora Giustina Pierro, di anni 30, la quale, per evitare una tragedia in casa, non aveva mai voluto denunciare il fatto a suo marito. Questa sera suocero e nuora sono rimasti soli e di tanto approfittò il vecchio Mari per ritornare all'assalto. La Pierro si è recisamente e decisamente opposta ed allora il vecchio, estratta una rivoltella, ha sparato un colpo contro la disgraziata donna, ferendola al petto per fortuna non gravemente. Ritenendo di avere ucciso la nuora, il vecchio si è dato alla fuga, ma correndo è caduto lungo la scalinata ed ha riportato gravissime lesioni per le quali è morto.

VAGABONDAGGI NORDICI

Al di là del Circolo polare

Alle undici e mezza di sera, mentre le danze fervono nel salone centrale del piroscafo, un lungo fischio di sirena ci sorprende e ci fa accorrere sul ponte. E' prossima l'isola di St. Jean Mayen: scoglio gigantesco, la cui vetta raggiunge i 2200 metri, solitario e solenne nella sconfinata distesa del mare. L'aspetto di questa isola è quanto di più maestoso e di più suggestivo mente umana può immaginare. E' un roccione immane, che si alza dritto dal mare e si slancia verso il cielo con ardimento possente. Ripido, nero, diruto, esso ci appare sulle prime inaccessibile; flagellato perennemente dalle onde oceaniche, noi vi scorgiamo tutto intorno mano mano ci avviciniamo uno strano ammassarsi di scogli e di roccie dalle forme più fantastiche; ora diresti di vedere una gran nave rovesciata, ora la torre di un faro alta ed ardita, ora i resti giganteschi di qualche mostro antidiluviano. Il piroscafo rallenta la marcia; il rumore delle onde si attenua fino a diventare un mormorio sommesso. Dinanzi ai nostri occhi stupiti passano adagio, adagio le imponenti pareti dell'isola, fasciate a tratti da bende di nubi che si accavallano, si spezzano sullo sfondo nero di quei muraglioni titanici. E' suonata appena la mezzanotte e alto fra le rotte nuvole ci appare il sole. I suoi raggi illuminano d'improvviso la vetta eccelsa dello scoglio gigantesco scintillante ora di ghiaccio e di neve nel cielo tempestoso. Sul vasto ponte del piroscafo si è fatto un gran silenzio: tutti sono ammutoliti, commossi, compresi da quello spettacolo meraviglioso. Si tace quasi per non rompere l'arcano incanto dell'ora. Ed ecco ancora il fischio acuto della sirena, che si ripercuote sulle pareti dell'isola risvegliando echi profondi ed eccone un altro ancora e un altro per la terza volta. Si aguzzano gli occhi, ci facciamo più attenti. Laggiù ai piedi della colossale muraglia, sopra una specie di pianoro quasi al livello del mare, riusciamo a scorgere una capanna di legno; si drizzano accanto due alte antenne di acciaio. A destra qualche cosa si agita:... è la bandiera norvegese che sale e discende lungo un'asta in segno di saluto. Sale e discende il piccolo quadrato di tela, mentre la nostra sirena non cessa il suo fischiare reso ampio e sonoro dalla vastità che ci circonda. Laggiù, quella che noi vediamo è una delle più potenti stazioni radiometereologiche del mondo: custodita da due soli uomini mandati qui dalla Norvegia ogni sei mesi, essa lancia in ogni parte del globo, attraverso le misteriose vie del cielo, messaggi e segnalazioni sulle condizioni atmosferiche di questa remota fucina di procelle e di cicloni. Due uomini soli su quello scoglio sperduto nell'oceano, sotto quell'incombente altezza, nell'infuriar pauroso delle maggiori forze della terra, del mare, del cielo. Due fragili vite lontane da ogni conforto umano, condannate ad una solitudine che non ha confronti, in clima così duro ed ostile! Confesso che un brivido mi colse, un sacro brivido che era rivelazione di me stesso e dei migliori miei sentimenti. Che povera e meschina cosa mi parve la nostra vita di viaggiatori di prima classe, al confronto di quel sacrificio austero e silenzioso sotto cui si celava tanta forza di carattere e tanto tenace coraggio! Era amore di scienza, orgoglio patrio, profondo sentimento del dovere, o era il bisogno che aveva indotto quei due esseri a così nobile olocausto? Qualunque ne fosse stato il movente, essi mi apparivano come creature dotate di una forza superiore, di una volontà dominatrice e mi inchinavo reverente e rispettoso al loro esempio.

L'isola di St. Jean Mayen va scomparendo nell'orizzonte opaco della notte nordica. Il piroscafo ha ripreso il suo cammino; rientriamo nel tepore confortevole delle sale, ma ben pochi aderiscono all'invito dell'orchestra che continua a svolgere i suoi ritmi sincopati. Io scendo in cabina, gli occhi e la mente pieni di quella fugace visione e del saluto di quei coraggiosi, che ridestavano in folla gli ideali primi della mia giovinezza: ideali piano piano sopiti nel torpore dolce degli agi della vita quotidiana, ma di cui in quel momento risentivo il fremito nella commossa mia ammirazione.

Cielo e mare intorno a noi sono di un azzurro intenso: il sole vuol darci il benvenuto alle Svalbard che di buon mattino — dopo un giorno e una notte di navigazione da St. Mayen — si delineano incerte all'orizzonte. Ci appaiono come una striscia ineguale, frastagliata nella sua parte superiore, coronata da fiocchi e da cumuli di candide nubi che si staccano sullo sfondo del cielo tersissimo. Di lontano sembrano azzurre anch'esse e si confonderebbero col mare, se la loro tonalità non fosse più grigia ed opaca e a tratti non si scorgessero — a somiglianza di giganteschi brillanti incastonati fra le roccie, — le distese risplendenti delle navi e dei ghiacciai. Mano mano che il piroscafo si avvicina, i contorni di questo estremo lembo di terra, si delineano precisi; sono colline brulle, pietrose, di colore ferrigno fra le quali le nevi eterne, simili a vaste colate di lava, scendono ora dolcemente, ora improvvise e precipiti, al mare. E' un succedersi di baie, di seni profondi, di promontori poderosi, che si spingono arditi nel mare; mentre questo di un azzurro intenso si insinua dappertutto: lambe le roccie tormentate dalle sue onde, accarezza le pareti dei ghiacciai, che vi si immergono, rispecchia il biancore delle nevi, ne corrode e ne sgretola le basi facendo crollare con rombo di tuono enormi blocchi di ghiaccio e di neve gelata. A mezzogiorno il piroscafo getta l'ancora nella famosa Baia del Re. Di fronte a noi un rudimentale pontone di sbarco, costruito con travi e tavole, dal quale si snoda una ferrovia decauville adibita a trasporto di materiali, più in fondo qualche capanna di legno e i resti dell'hangar di Nobile col pilone di ferro che servì ad ancorare l'«Italia». Hangar e pilone drizzano al cielo le loro intelaiature scheletriche ed abbandonate; dell'hangar rimangono solo le ossature in legno delle pareti, già rivestite di tela, mentre del pavimento non restano che poche tavole sconnesse e marcite. Presso la riva del mare, sorge il pilone di ferro il quale conserva ancora intatta la sua struttura: una scaletta si arrampica fino alla cima, sulla quale un specie di massiccio piatto in ferro, girevole in tutte le direzioni, con un gran gancio nel mezzo, serviva di ancora al nostro dirigibile. Per ogni dove si legge in rilievo sulle intelaiature metalliche il nome di una fabbrica italiana e, a tratti, dipinto in bianco, si riesce a decifrare la scritta: «Spedizione polare italiana, Gen. Nobile». Una gran tristezza mi scende nel cuore, quasi si risvegliassero le improvvise speranze, le ansie, le attese, il silenzio doloroso che seguì la sfortunata spedizione. In quell'ampia Baia, sulla soglia del grande silenzio polare, la nostra bandiera era sventolata alta e gloriosa di ardire: poi era ridiscesa a mezz'asta in segno di lutto confondendo i suoi colori con quelli di altri paesi che avevano inviato qui, nel sacro nome della fratellanza umana, i propri figli più audaci. Poco lungi sostiamo dinanzi ad una semplice pietra che reca inciso il nome di Amudsen. Due date ne compendiano la vita: nessuna parola vi è aggiunta. Il grande eroe dell'Artide è solo colla sua gloria sul limitare di quella regione infida che egli ha dominato e vinto. Eroe da leggenda, egli vi è misteriosamente scomparso, perchè di lui nulla di caduco restasse sulla terra e solo la memoria vincesse il tempo e aleggiasse nello spazio.

Un giro in lancia per la baia ci porta sotto le pareti dei ghiacciai che scendono al mare. Sono pareti ineguali, tormentate, corrose dalle procelle e dalle onde. Ora bianche, splendenti, ora giallognole e grigie per i detriti che la colata di ghiaccio ha trascinato con sè. Nello specchio d'acqua tutto intorno galleggiano blocchi grandi e piccoli di neve gelata. Uccelli in gran varietà, per la maggior parte simili alle nostre anitre selvatiche, se ne stanno appollaiati su una sola zampa in cima a quella specie di zattere galleggianti e ci guardano curiosamente immobili e punto spauriti. Dal mare invece affiorano sgomenti degli strani pesci, con le pinne in forma di ali che loro consentono di fuggire lontano da noi in ogni direzione. Tutto lungo lo Spitzbergen questi pesci volanti accompagneranno costantemente la nostra navigazione. Al passaggio del piroscafo li vedremo balzare improvvisi dal mare, fuggire da forsennati sfioranti le onde provocate dal nostro cammino e tuffarsi lontano da noi, terrorizzati da quel mostro enorme che disturba la loro quiete perenne. Risaliamo sul piroscafo che leva subito l'ancora. E' tardi nella notte, ma il sole splende radioso nel cielo intensamente azzurro. A piccolo vapore ci avviamo verso la Baia della Croce, lontana poche decine di miglia dalla Baia del Re. Nessuno vuol scender in cabina: la mezzanotte è suonata da un pezzo e sembra di essere al meriggio di una calda giornata di estate. La luce continua del sole, ci fa perdere il sonno e ci dà uno strano senso di inquietudine quasi vivessimo una vita diversa in un paesaggio irreale. Invano abbiamo atteso le ombre notturne; invano attenderemo l'alba..; ecco invece apparir lontano uno scintillare abbagliante: è un ghiacciaio imponente che si disegna nitido sul cielo tersissimo e si riflette capovolto nel mare di cobalto. Il pulsar delle macchine rallenta, il silenzio tutto intorno è solenne. Siamo alla Baia della Croce.

Nino Zenoni-Politeo

Le trasmissioni arabe di Bari

e le trasmissioni da Londra

ROMA, 12

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Gerusalemme che fervono colà i preparativi per l'allacciamento e l'organizzazione delle audizioni radiofoniche tra Londra e la Palestina, le quali verranno inaugurate in aprile.

Tale iniziativa è dubbiamente in relazione con il grande successo avuto dalle audizioni radiofoniche della Stazione di Bari.

Queste trasmissioni infatti hanno cooperato efficacemente a mantenere ed estendere le simpatie che l'Italia gode nel mondo arabo e hanno man mano efficacemente combattuto la campagna di menzogne diffuse ai nostri danni in seguito al conflitto Italo-Etiopico.

Libri nuovi

Alfredo Parente: «La musica e le arti». Problemi d'estetica. Laterza ed. Bari - L. 18.

Guido Marta: «La gondola». Pref. di G. A. Traversi Ed. Zanetti, Venezia, L. 12.

Dott. G. Poggi Longostrevi: «Obesità e sua cura». Ed. dell'Istituto Sieroterapico Milanese, L. 15.

Pierre Bonardi: «Servizio stampa A. O.» Beltrami ed. Firenze L. 9.

La coltura del cotone in Italia

ROMA, 12

Le dichiarazioni fatte dall'on. Rossoni alla Camera, in sede di discussione sul bilancio dell'Agricoltura, sono il coronamento di una serie di accordi già presi per l'intensificazione della coltura del cotone in Italia. E' infatti di pochi giorni addietro la convenzione stipulata dalla Confederazione degli Agricoltori e dall'Istituto Cotoniero Italiano circa l'immediata realizzazione del problema del cotone nazionale. La materia che oggi viene messa in luce si contraddistingue dalle precedenti argomentazioni, poichè nel caso attuale, come ha già rilevato l'on. Rossoni, quello che importa è consumare prodotto nazionale anche se più costoso, ed il cotone ottenuto in Italia verrà integralmente assorbito dalle industrie nazionali, in conformità delle direttive già emanate in proposito, venendo così ad escludersi ogni possibilità di incertezza.

E' stato un motivo essenzialmente economico, dovuto all'indifferentismo dei Governi del vecchio regime se gli agricoltori meridionali si sono indotti a trascurare la coltura del cotone, con particolare riguardo gli agricoltori delle Puglie e della Sicilia.

Secondo alcune statistiche fornite dall'Agenzia «GEA» il maggior quantitativo di cotone ricavato in Italia è stato accusato nel 1864, con una produzione totale nazionale di Q.li 633.096 di cui oltre Q.li 400.000 spettanti alle provincie pugliesi e siciliane. Oggi il primato è detenuto in Italia dalla provincia di Caltanisetta, dove il cotone viene coltivato in discrete quantità da benemeriti e coraggiosi agricoltori. In proposito viene ricordato che il problema dello sviluppo cotoniero siciliano è stato diffusamente esaminato in questi giorni, e le difficoltà d'ordine finanziario inerenti all'impiego di mezzi tecnici di cultura e dell'irrigazione, sono state già superate d'intesa con la Cassa di Risparmio di Palermo, la quale non ha mai trascurato alcuna occasione per corrispondere adeguatamente alle esigenze dell'economia dell'isola. In questo modo la volontà del Duce viene senz'altro concretizzata, e la coltura del cotone notevolmente allargata potrà in buona parte assicurare il fabbisogno del consumo interno, il quale si aggira, secondo l'on. Olivetti, sui 700 mila quintali all'anno.

L'eclisse totale di sole

Preparativi per l'osservazione

NUOVA YORK, 12

L'eclisse totale di sole, che accadrà il 19 giugno di quest'anno, sarà, come assicurano gli astronomi, uno dei più importanti fenomeni del XX secolo, poichè la durata della completa occultazione del disco solare da parte di quello lunare, raggiungerà circa due minuti e mezzo. Il fenomeno sarà visibile nella Russia europea ed asiatica, dove sarà studiato da parecchie spedizioni astronomiche che colà si recheranno. Tra queste ve ne sarà una americana, la quale è promossa dalla «National Geographic Society» di Washington e sarà diretta dall'astronomo Mc Nally dell'Osservatorio di Georgetown; essa stabilirà il suo quartiere nel villaggio di Sara in prossimità della città di Orenburgo, al confine fra la Russia europea ed asiatica, ad occidente dei Monti Urali e al nord del Mar Caspio. Il villaggio di Sara verrà a trovarsi proprio sulla linea della centralità dell'eclisse.

Le osservazioni meteorologiche assicurano che in questa regione della Russia il cielo è generalmente sereno alla metà di giugno, così che vi sono buone probabilità che il giorno dell'eclisse il tempo sia bello e gli astronomi possano svolgere tutto il programma di osservazioni che si sono proposti.

La spedizione americana, la quale partirà nel prossimo aprile, sarà composta di cinque astronomi. Essa sarà provvista dei più moderni strumenti, tra cui un telescopio per fotografare la corona del sole e lo spettro della corona. Quando si pensi che questi scienziati si sottopongono ai disagi e alla spesa di un lungo viaggio per studiare un fenomeno celeste che dura due minuti, apparirà chiaro il significato della frase: «amore per la scienza».

Generale spagnolo arrestato

per la rivolta di Oviedo

MADRID, 12

Secondo una informazione *Havas*, il generale Lopez Ochoa, ispettore dell'Esercito, che comandava il corpo di spedizione nelle Asturie durante la rivolta del 1934, è stato imprigionato a Guadalajara assieme al comandante della guardia civile Nilotello.

Il generale Ochoa è accusato di aver fatto fucilare senza giudizio parecchi rivoltosi nel cortile della caserma Pelayo ad Oviedo.

Il Nilotello era a quel tempo aiutante del generale ed incaricato specialmente di raccogliere le dichiarazioni dei prigionieri.

La stessa agenzia dice che un attentato è stato compiuto contro il prof. Jimenez De Asua membro del partito socialista. Il professore non è stato colpito ma un poliziotto che l'accompagnava è rimasto ucciso. L'attentato sembra sia in relazione agli incidenti che si sono prodotti ieri all'Università centrale e in segno di protesta contro l'assassinio di uno studente nazionalista.

Esercitazioni antiaree a Malta

MALTA, 12

Importanti esercitazioni aeree si sono svolte oggi in tutta l'isola. La città di La Valletta è stata attaccata da varie squadriglie di apparecchi provenienti da diverse direzioni. Per dare maggiore verosimiglianza all'esercitazione sono state lanciate sei bombe innocue ed è stata simulata la distruzione delle condotte di acqua. Tutte le batterie antiaeree della zona e le difese hanno partecipato alla manovra.

Le vie della città sono rimaste deserte, solo percorse dalla polizia e dai membri delle organizzazioni di primo soccorso, tutti indossanti maschere antigas.

La popolazione era stata in precedenza ammonita a rimanere in casa se questa era munita di difesa antigas o rifugiarsi negli speciali ricoveri pubblici. Il segnale di cessata manovra è stato dato dalle campane.

La situazione economica in Siria

ROMA, 12

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Beyrut che in conseguenza dei gravissimi disordini delle scorse settimane, e delle conseguenze della crisi latente da vari anni aggravata dalle complicazioni internazionali nel Mediterraneo, dalle controsanzioni dell'Italia e dall'arresto del Turismo, l'alto Commissario francese in Siria in seguito ad una conferenza con le Banche locali, ha accordata una tacita moratoria. In conseguenzo le tratte e le cambiali per quattro mesi non verranno protestate dalle banche, che accordano pagamenti rateali, mentre da parte loro le banche potranno dilazionar i rimborsi dei depositi ai loro depositanti e correntisti.

Un successo di Roosevelt

fra i candidati alla presidenza

CONCORD (New Hampshire), 12

Ieri ed oggi si sono svolti gli scrutini per le designazioni dei candidati dei due partiti alle prossime elezioni presidenziali. Come è noto le designazioni dei singoli Stati verranno poi discusse nelle grandi convenzioni nazionali democratica e repubblicana, dalle quali usciranno i candidati ufficiali per il massimo ufficio dello Stato.

Gli scrutini del New Hampshire erano attesi con grande interesse, perchè oltre ad avvenire primi in ordine di tempo, costituivano un saggio eloquente dell'opinione pubblica, che per la composizione del corpo elettorale quasi sempre riflette il pensiero dell'intera Confederazione.

Roosevelt ha ottenuto la votazione plebiscitaria dei delegati democratici dello Stato e Frank Knox magnate del giornalismo di Chicago, quasi tutti i voti repubblicani.

La vittoria di Roosevelt ha in qualche modo sorpreso, perchè era diffusamente ritenuto che il disagio creato dal «New Deal» in diversi strati della popolazione avesse diminuito il prestigio del Presidente, così almeno speravano i repubblicani e, occorre aggiungere, temevano anche molti democratici.

L'eco ai Comuni del sabotaggio

sulle navi inglesi

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni sono state presentate parecchie interrogazioni relative ai casi di sabotaggio recentemente constatati a bordo di parecchie navi da guerra inglesi. La principale è stata presentata dal ten. col. Fletcher che ha chiesto se le inchieste abbiano fatto apparire la partecipazione di marinai e se ciò fosse espressione di un certo malcontento fra gli equipaggi.

Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, lord Stanley, ha dichiarato che le inchieste non hanno rivelato ancora responsabilità di nessuna specie. D'altra parte egli ha detto che non vi è nessuna ragione di credere alla esistenza di un sentimento di malcontento fra gli equipaggi e fra gli operai dei porti.

Numerosi arresti a Vienna

per propaganda nazista

PARIGI, 12

Il «Jour» riceve da Vienna che da un certo tempo, e sopratutto dopo il discorso pronunciato sabato da Hitler, si constata in tutta l'Austria una viva recrudescenza della propaganda social-nazionale. La polizia di Stato ha iniziato in questi giorni una vasta azione contro gli emissari di Berlino. Essa ha proceduto, a Vienna, all'arresto di una trentina di capi del movimento social-nazionale al domicilio dei quali sono stati sequestrati un importante materiale di propaganda e numerosi documenti. Fra gli arrestati si trovano l'ex maggiore Derda, l'ex consigliere Schattnfroch, l'ex-maggiore De Maur, accusato di avere servito da agente di collegamento finanziario tra la direzione del partito socialnazionale tedesco e il Comitato centrale del partito social-nazionale austriaco. Il vice-addetto della stampa presso la Legazione di Germania attualmente ammalato, sarebbe egualmente compromesso e sorvegliato a vista dalla polizia di un ospedale viennese.

Il numero degli arresti operati — aggiunge il giornale — sarebbe molto notevole. I capi social-nazionali arrestati sono accusati di avere tentato di ricostituire il partito hitleriano in Austria. La polizia prosegue attivamente le indagini.

Le quotazioni in aumento

alla borsa degli insetti

BERLINO, 12

Con grande concorso di pubblico si è aperta la «Borsa degli insetti», specie di mostra campionaria entomologica. Il movimento degli affari è stato discreto: uova, larve, crisalidi d'insetti «pregiati» hanno realizzato dei prezzi rilevanti: dodici uova di ragno «crociato» costavano cinquanta pfennig, poco più di due lire e 50 centesimi.

Molto richieste sono state alcune razze d'insetti africani. I prezzi più elevati (100 marchi, pari a cinquecento lire) sono stati raggiunti da una farfalla australiana che vive in regioni infestate dalla malaria ed è quindi di difficile cattura. Le farfalle, del resto, sono il reparto più affollato non solo da parte di compratori, studiosi o competenti, ma anche del pubblico profano. Molti certamente ignorano che gli sgargianti colori e le fantasiose combinazioni di toni delle cravatte sono in gran parte ispirati alle ali compiacenti di talune farfalle più o meno esotiche, le quali alla «Borsa» berlinese appunto per questo sono molto quotate.

La lotteria di Tripoli

Come avviene l'estrazione dei biglietti vincitori

ROMA, 12

Le operazioni di estrazione dei biglietti della Lotteria di Tripoli avranno luogo a Tripoli e cominceranno tre giorni prima della corsa fissata per il 10 maggio.

L'estrazione viene effettuata in presenza del pubblico. Saranno estratti prima i trenta biglietti che dovranno essere abbinati ai trenta corridori iscritti alla corsa, e successivamente i biglietti corrispondenti ai premi di consolazione.

Sul campo della corsa poi, pochi minuti prima dell'inizio della gara, si procederà all'abbinamento dei trenta biglietti estratti con i trenta corridori iscritti.

Il procedimento di estrazione è semplice e consta di due operazioni. La prima avviene in questo modo: in una urna grande sono contenute tante sfere metalliche quante sono le serie dei biglietti posti in circolazione per la vendita. Ne vengono appunto estratte, volta per volta, le serie dei biglietti vincenti. Vi sono poi cinque urne piccole, in ciascuna delle quali sono contenute dieci sfere metalliche contenenti i numeri dallo zero al nove, e da ciascuna viene estratto un numero. I cinque numeri così estratti formano il biglietto vincente. Se il numero risultante dalla estrazione riguarda un biglietto non venduto si dichiara nulla l'estrazione e si procede ad un'altra perchè ai premi partecipano naturalmente, solo i biglietti venduti.

La seconda operazione dell'estrazione, quella cioè dell'abbinamento dei primi trenta biglietti estratti ai corridori iscritti alla corsa si compie in questo modo: in una piccola urna si immettono trenta astucci metallici contenenti i nomi dei trenta corridori iscritti alla corsa, e poi si estraea, uno alla volta, un astuccio. Il nome del corridore risultante dall'astuccio primo estratto si abbina col biglietto primo estratto della prima operazione di estrazione, e così via: così ognuno dei trenta biglietti estratti segue la sorte del corridore cui è stato abbinato. Le estrazioni vengono fatte da persona bendata, a braccia nude, sotto la vigilanza dei membri del Comitato di direzione nella Lotteria e del pubblico intervenuto.

Convegno delle forze culturali

del Regime a Milano

MILANO, 12

Il giorno 18 marzo p. v., avrà luogo a Milano, per iniziativa della Scuola, Sezione Professori Universitari di Milano, un importante Convegno delle forze culturale dell'alta Italia. Tale Convegno radunerà gli scrittori, gli scienziati e gli artisti delle seguenti Provincie: Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bolzano Trento, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, Zara. Gli inviti saranno personalmente diramati agli artisti, scienziati e scrittori delle suddette Provincie dal Comitato promotore che ha sede a Milano a Palazzo Marino. Onde evitare eventuali omissioni nella distribuzione degli inviti, gli interessati sono pregati di mandare la loro adesione, specificando la loro qualifica.

L'importanza dei temi trattati tutti attinenti all'ora gloriosa che l'Italia attraversa, la data stessa del Convegno all'inizio del quinto mese dell'assedio economico, il fatto che da parecchi anni non vengono radunate tutte le categorie delle forze culturali, rendono particolarmente vivo l'interesse per il prossimo Convegno di Milano, che risulterà certo un'imponente rassegna del pensiero e della cultura dell'Alta Italia.

L'adunata degli Alpini

rinviata a settembre

ROMA, 11

La grande adunata del 10. Alpini, che doveva tenersi a Napoli nel prossimo aprile, è stata rinviata ai giorni 12, 13, 14 settembre. Per l'aprile motivi di carattere generale, ristrettezza di tempo, difficoltà estreme di tempestiva raccolta di quote avrebbero forse reso meno totalitaria l'affluenza; a settembre il 10. sarà compatto nella grande città mediterranea che già conobbe una indimenticabile adunata di penne nere, 50.000 alpini ed artiglieri alpini potranno così partecipare all'adunata della vittoria.

Il comando del 10. destina ingenti premi in denaro alle sezioni più compatte: sei premi per complessive lire 5250 (1500, 1250, 1000, 750, 500, 250) alle sezioni che avranno il maggior numero assoluto di partecipanti; altri sei premi di pari importo, lire 5250, e con eguale ripartizione alle sezioni aventi il maggior numero di partecipanti in proporzione del numero dei tesserati al 30 settembre 1935 XIII data dell'ultimo censimento.

Un concorso per la creazione

di tessuti di canapa

ROMA, 12

L'ufficio per la propaganda della canapa, d'intesa con l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie e col Comitato della sesta Mostra del mercato nazionale dell'artigianato di Firenze, allo scopo di favorire maggiormente l'impiego della canapa come fibra tessile e di migliorarne la lavorazione e produzione artistica, bandisce un concorso fra le piccole aziende industriali e artigiane per la creazione dei tessuti per tappezzeria in canapa, canapa mista a lana e canapa mista a seta.

Il concorso è dotato di un primo premio di lire 1000; di un secondo premio di lire 700 e di un terzo di lire 300.

SPIGOLATURE

Il gen. di brigata Lorenzo Gandolfo pubblicherà nel numero di marzo della «Rivista di Fanteria» un'interessante rievocazione storica largamente documentata, in cui ricorda come sorse nel 1896 — dopo l'episodio di Amba Alagi — il progetto di una occupazione italiana dell'Harrar, con uno sbarco a Zeila e come questa operazione, che avrebbe indotto Ras Maconnen, a cui Menelik II nel 1888 aveva affidato il governo di quella terra, che di diritto spettava all'Italia, la quale avrebbe dovuto vendicare la barbara strage compiutavi nel 1886 della spedizione scientifica capitanata dal conte Giampietro Porro, ad abbandonare il Tigrai, incontrasse indugi, riserve ed opposizioni da parte dell'Inghilterra. Lo studio del gen. Gandolfo ricorda la proposta del 12 dicembre 1895, fatta da Oreste Baratieri, il quale telegrafava a Roma: «Credo produrrebbe grande effetto sopra Maconnen se le nostre truppe potessero rimanere sbarcate a Zeila, anche soltanto per qualche giorno. Tengo il «Curtatone» e lo «Scilla» pronti a partire per Zeila. Mentre il Governo inglese non si mostrava alieno dal concedere lo sbarco, a condizione però che gli italiani non si soffermassero a Zeila, l'«India Office», interpellato, si oppose. Vennero dall'Italia studiati diversi progetti; si esaminò la proposta del cap. Nerazzini di uno sbarco a nove Km. da Zeila, poi quella di una spedizione più grande, che avrebbe dovuto sbarcare nella baja di Dungareta. In due mesi l'Harrar sarebbe stato conquistato. Se l'Inghilterra non avesse opposto indugi ed ostacoli ai nostri progetti — scrive il Gandolfi — almeno uno di essi avrebbe potuto effettuarsi e probabilmente i risultati di Adua, sarebbero stati diversi. Ben diversamente ci regolammo noi ed una comprensione più immediata dei bisogni inglesi dimostrammo nel 1903 quando Londra, volendo fiaccare la protervia del Mahd Mullàh in Somalia, ci richiese che un corpo di truppe inglesi potesse sbarcare sulle coste del nostro protettorato di Obbia. Allora il nostro concorso fu pronto e noi non soltanto acconsentimmo che le colonne di soldati indiani percorressero in lungo e in largo il territorio del Nogal, che pure era in nostro possesso, ma offrimmo all'Inghilterra un aiuto efficace e decisivo, che non avrebbe dovuto essere facilmente dimenticato».

*

Una animata discussione si svolge fra gli studiosi della storia di Corsica intorno alla condotta tenuta dalla Repubblica di Genova nei riguardi dell'Isola, durante la dominazione durata quasi 4 secoli. Una parte degli storici parla di «sistematica tirannia», di corruzione che provocò rivolte soffocate nel sangue ecc. A difesa dell'operato di Genova si sono alzati uomini di grande valore e di provata competenza. Nel prossimo fascicolo dell'autorevole «Archivio storico di Corsica», rivista diretta dall'Accademico d'Italia, Giocacchino Volpe, Sebastiano Dalzeto, uno dei più noti ed apprezzati scrittori corsi di oggi, autore di una serie di romanzi di argomento e di ambiente isolano, alcuni dei quali, come «Pesciu Anguilla», in dialetto bastiese, eleverà una sincera, spontanea, fiera protesta contro il malvezzo degli storici francesi di dipingere coi più foschi colori l'antico governo genovese. E' proprio ora di finirla, scrive il Dalzeto, una buona volta con la stupida leggenda della Corsica sotto l'odioso giogo di Genova. «Quando la Francia procedette all'annessione della Corsica, questa possedeva una flora che la ricopriva di una veste risplendente. Questa rigogliosa vegetazione, i corsi della nostra generazione l'hanno ben conoscitua. Basta gettare oggi uno sguardo d'assieme, per vedere quello che essa è divenuta sotto l'amministrazione francese. Questa che, secondo gli auguri, ci ricolma delle sue sollecitudini, chiude gli occhi. Sotto l'apparenza di calma e di tranquillità, regna un'anarchia amministrativa, che produrrebbe certamente il più doloroso stupore dei nostri padri». Il Dalzeto afferma di fare siffatte dichiarazioni senza passione alcuna e con tutta imparzialità.

*

L'Agenzia «Le Colonie» informa che secondo i calcoli definitivi, la produzione aurifera del Transval durante lo scorso anno è aumentata di oltre 290 mila once (una oncia equivale a grammi 31,1) essendosi superati i dieci milioni di circa 777 mila once. Nel 1932 si oltrepassarono gli 11 milioni e mezzo di oltre 53 mila once. Durante lo scorso anno furono trattati sopra a 44 milioni di tonnellate di minerali contro 40 milioni dell'anno precedente. Se invece dei quantitativi si considerano i valori il miglioramento della situazione può a prima vista apparire più accentuato, ma effettivamente non è tale, essendo dovuto all'aumento del prezzo dell'oro, aumento solo apparente, perchè dovuto, in fin dei conti, al deprezzamento delle monete nelle quali il prezzo dell'oro viene indicato.

*

Con ogni probabilità, a partire dal 15 maggio, sulla linea Berlino-Breslavia circolerà la nuova automotrice delle Ferrovie germaniche che proprio in questi giorni, sul tratto Berlino-Amburgo, ha raggiunto la velocità di 200 km. orari. Velocità di questo genere si erano finora conseguite soltanto in via sperimentale: ma su nessuna rete ferroviaria esse erano state finora adottate per il servizio pubblico regolare. La nuova vettura è fornita di due motori di 600 cav. ciascuno con trasmissione di energia elettrica. Attese però le particolari condizioni della linea, il nuovo veicolo-record non svilupperà tutta la velocità raggiunta nei viaggi di prova e di collaudo.

La fattoria lanciafiamme

La forza medianica di una ragazza

SALERNO, 12

Nella casa degli agricoltori fratelli De Martino a Prignano, continuano a registrarsi gli strani fenomeni delle fiamme che si sprigionano dal suolo, e continuano a cadere nelle varie stanze, malgrado le finestre chiuse, mattoni e pietre. I carabinieri hanno effettuato numerosi altri sopraluoghi, attraverso i quali sono venuti nella determinazione di escludere assolutamente qualunque scherzo di cattivo genere. Sul posto si è recato da Napoli un cultore di scienze occulte, il quale ha esaminato attentamente tutti gli ambienti che costituiscono la casa rurale dei De Martino ed ha anche esaminato i componenti la famiglia anzidetta. La sua attenzione si è fermata particolarmente su una giovinetta sedicenne che dimora nella casa dei De Martino e che, secondo il cultore di scienze occulte, avrebbe delle tendenze medianiche. Solo così, attraverso l'anormalità psichica della giovinetta, potrebbero spiegarsi i fenomeni. Lo scienziato è venuto nella determinazione di accompagnare a Napoli la giovinetta per farla sottoporre ad un attento esame medico.

La grave caduta d'un bimbo

da un torpedone in corsa

MILANO, 12

Una grave disgrazia è toccata ieri nel pomeriggio al piccolo Ernesto Pasini, di 5 anni, abitante in via Solferino 10. Il piccino, che tutti i giorni si reca all'asilo dell'Istituto dei rachitici in piazza Cardinal Ferrari, anche ieri è salito sopra il consueto torpedone adibito al trasporto dei ragazzi. Improvvisamente, in viale Bianca Maria, lo sportello del torpedone, contro cui pare fosse appoggiato il Pasini, si è aperto di colpo, e il bambino è precipitato a terra. Raccolto e riposto sulla stessa autocorriera, il piccolo è stato trasportato e ricoverato all'Istituto dei rachitici, dove la Direzione ha provveduto di urgenza a chiamare un sanitario e ad informare dell'accaduto il dottor Serao del Commissariato Ticinese. Il Pasini è stato giudicato in condizioni gravissime per le ferite riportate.

Soc. An. Littoranea di Elettricità

Sede legale S. DONA' DI PIAVE
Cap. Soc. L. 5.600.000, int. versato.

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di Venerdì 27 marzo 1936-XIV, alle ore 14 in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di mercoledì 15 aprile 1936-XIV alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la Direzione della Società in Venezia, Accademia 1057, Palazzo Contarini degli Scrigni, per deliberare sul seguente,

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Presentaziona del Bilancio al 31 dicembre 1935 e deliberazioni relative;

3) Nomina di Consiglieri e di Sindaci;

4) Emolumento ai Sindaci effettivi per l'anno 1935.

Potranno intervenire all'Assemblea, gli azionisti che risultino titolari di azioni nominative e gli azionisti possessori di azioni al portatore, che ne abbiano effettuato il deposito entro il giorno 23 marzo 1936-XIV, in Venezia, presso la Spett. Società, presso la Direzione della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, presso lo Spett. Credito Italiano, presso lo Spett. Banco di Roma ed in Milano, presso lo Spett. Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

Il deposito delle azioni effettuato per la prima convocazione, è valido anche per l'eventuale seconda convocazione.

Venezia 9 marzo 1936 - XIV.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA CITTADINA

Il Duca di Genova visita i lavori del Centro di rieducazione dei minorenni

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di eseguire una visita al costruendo Centro di Rieducazione dei minorenni che sorgerà nella nostra città fra qualche mese. L'Augusto Principe è stato ricevuto da S. E. il Procuratore Generale, Gr. Uff. Ronga, il quale ha presentato il comm. Boschieri, Presidente di Sezione della Corte di Appello, in rappresentanza di S. E. il senatore Andreoni, Primo Presidente, il comm. Pagani, Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, Procuratore del Re, ed il comm. dott. Guglielmo Pinsero, Direttore degli Istituti di Prevenzione e di Pena a Venezia. All'inizio della visita, S. E. Ronga all'Augusto visitatore, che dimostrava vivissimo interesse per il Centro di Rieducazione dei minorenni e per le funzioni di grande finalità morale e sociale alle quali presiede, ha illustrato la struttura giuridica dell'Istituzione che comprende il Tribunale pei minorenni, il Centro di osservazione, il Carcere pei minorenni, il Riformatorio giudiziario ed il Riformatorio comune.

Il Tribunale pei minorenni ha lo scopo di sottrarre costoro alle torme procedurali comuni con giudici specializzati. Il Centro di osservazione accoglie il minore al suo ingresso nell'Istituto e lo sottopone a studio col metodo proprio dell'antropologia e della psicologia criminale, facendo i relativi rilievi somatici, psichici ed atavici ai fini della compilazione della scheda individuale, la quale accompagnerà il minore fino all'uscita dall'Istituto. Il Carcere è pei minorenni che riportano pene e che vengono, con trattamento igienico, educativo e disciplinare, avviati ad un mestiere in modo da rieducarli ed indirizzarli alla vita onesta e laboriosa. Il Riformatorio giudiziario accoglie minorenni che hanno commesso reati e contro i quali non si può procedere penalmente per la loro minore età (inferiori agli anni 14).

Il Riformatorio comune è per la numerosa schiera di discoli, viziosi, vagabondi, candidati alla delinquenza che infesta specialmente i grandi centri urbani e che è indirizzata al male per abbandono morale, per malefici effetti di tabe ereditaria, per influenza ambientale, di quella ragazzaglia vissuta ed educata sui rigagnoli della strada.

S. E. il comm. Pagani, al quale spetta il precipuo merito di avere redatto il progetto dei lavori di trasformazione del fabbricato dell'ex Caserma Poerio alle Zattere a Centro di Rieducazione, approvato dall'Ecc.mo Ministero e da S. E. Novelli, Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena, e che presta giornaliera assistenza ai relativi lavori, ha mostrato all'Augusto Principe tutti i lavori finora eseguiti ed ha fatto osservare, su apposite carte planimetriche, tutto ciò che ancora rimane da fare.

Tali lavori sono stati eseguiti e saranno ultimati con operai tratti fra gli internati della locale Casa di lavoro, altro Istituto che appartiene alla legislazione fascista, inquadrato nelle misure di sicurezza, che costituiscono uno dei pregi del nuovo codice penale; Istituti gemelli, invero, mentre il Centro di Rieducazione dei minorenni mira al miglioramento morale della stirpe e della generazione che sorge, la Casa del Lavoro preserva la società da individui adulti dichiarati pericolosi alla convivenza sociale e tende alla loro rieducazione e rigenerazione morale.

S. A. R. che ha eseguito la visita con grande interesse si è degnato di esprimere il Suo alto compiacimento per quanto finora è stato fatto onde fare sorgere anche in questa città un Istituto, il quale, per le sue alte finalità di provvidenza sociale, per merito della legislazione fascista, è all'avanguardia in confronto di Istituti congeneri in tutto il mondo.

Il nuovo regolamento per il servizio delle gondole

Il nuovo Regolamento per il servizio pubblico delle gondole, approvato dal Podestà 18 maggio 1935 e dalla Giunta Provinciale Amministrativa nell'ottobre seguente, avrà, finalmente, la sua applicazione a incominciare dal primo giorno del prossimo aprile: applicazione che avverrà per gradi e che sarà seguita dall'entrata in vigore delle nuove tariffe, che sono tuttora allo studio e che verranno tempestivamente comunicate.

Abbiamo a suo tempo pubblicato per esteso le parti più interessanti del nuovo regolamento e, per non ripeterci, ci limiteremo ora a trascrivere quegli articoli che meglio rappresentano gli aspetti nuovi dell'importantissimo servizio

Va così notato che, in base alle nuove disposizioni, il servizio di « parada » nei traghetti dovrà essere eseguito con gondole a due remi apparecchiate senza i cosidetti « pusioli ». Ad ogni testata di traghetto deve essere sempre pronta almeno una gondola, anche se per riuscire in ciò i gondolieri dovranno portarsi vuoti alla riva opposta.

La « parada » dovrà esser eseguita immediatamente e sollecitamente dalla gondola prima in turno, su cui potranno essere imbarcate altre persone, dopo la prima, solo se questa vi dia l'assenso.

Per i servizi di nolo, dal primo aprile al 30 novembre, le gondole dovranno nelle ore di sole od in caso di pioggia, essere apparecchiate con tenda e dal primo dicembre al 31 marzo, sempre con felze, salvo diverso gradimento dei passeggeri.

I gondolieri dovranno vestire decorosamente, indossando le seguenti divise, conformi al modello conservato in Municipio:

a) durante la stagione invernale: calzoni e camicia di panno turchino scuro, cappello floscio di panno nero a larghe falde o borretto alla marinara di panno turchino scuro;

b) durante la stazione estiva: calzoni di panno turchino, camicia di tela alla marinara e cappello di paglia alla marinara.

Nel servizio a due remi i gondolieri dovranno vestire uguale tenuta. Di notte ed in caso di pioggia o di freddo intenso, sarà consentito l'uso di un cappotto nero, o turchino scuro, o di un impermeabile di tela cerata.

I servizi da e per la ferrovia, da e per il piazzale Roma, da e per i piroscafi in arrivo od in partenza, e quelli in caso di vento pericoloso e di burrasca, dovranno sempre essere eseguiti a due remi, salvo autorizzazione diversa per le carovane.

Per i vari servizi non potranno imbarcarsi più di sei persone nelle gondole, nè più di otto nelle « barchette » non compresi i bambini tenuti in braccio e fino a due.

I gondolieri dovranno presentarsi alle rive con la gondola già apparecchiata per l'immediata partenza ed essi dovranno percorrere sempre la via più breve per giungere alla destinazione loro indicata a meno che la persona per la quale prestano servizio non richieda diversamente.

E' loro severamente proibito di trasportare un numero di persone superiore a quello fissato dal regolamento od una quantità di bagagli o altro materiale da compromettere la sicurezza dei passeggeri, od anche da destare in essi semplice apprensione. I gondolieri dovranno inoltre dare aiuto ai passeggeri, specie ai vecchi, alle donne e ai bambini nel montare e nello smontare dal natante.

Il nuovo regolamento contiene inoltre le disposizioni per l'ammissione in servizio di nuovi gondolieri, dei loro sostituti e dei bancali come per la concessione delle licenze, ed elenca le norme disciplinari all'osservanza delle quali tutti i gondolieri saranno rigorosamente tenuti, salvo ad esser giudicati, qualora si rendessero contravventori, da una commissione composta da un Vice Podestà, dal Segretario capo della Divisione Affari Generali, dal comandante dei Vigili urbani e da due rappresentanti dell'Artigianato.

Il nuovo regolamento contempla inoltre tutti i provvedimenti relativi al servizio dei « ganzeri » preso gli approdi pubblici.

Il sabato fascista per i lavoratori del porto

L'Istituto Veneto per il Lavoro rende noto che sabato 14 marzo ad ore 18.30 in una sala del Dopolavoro Portuale « Luigi Cassoni » (S. Simeone Grande n. 927) gentilmente concessa, il comm. ing. dott. Luigi Pagan, Direttore del Porto Industriale, terrà la teza conferenza tecnica su « Il Porto di Venezia » per i lavoratori del Porto.

Il XXIV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento

Dall'Albo municipale stralciamo: Nel settembre p. v. per disposizione di S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale e Presidente della Giunta Centrale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, avrà luogo a Venezia il XXIV Congresso dell'Istituto stesso.

In detta occasione come è consuetudine verrà data alle stampe una pubblicazione che servirà a lumeggiare qualche lato di quella gloriosa epopea attraverso la quale il popolo italiano seppe affrancarsi dalla dominazione straniera ed assurgere alla dignità di nazione una e indivisibile.

La città di Venezia, che ha l'onore di essere stata scelta a sede del Congresso, tiene doveroso concorrere nelle spese per la stampa di detta pubblicazione come hanno ormai assicurato il loro contributo l'Amministrazione provinciale e la Cassa di Risparmio.

DIARIO SACRO

13. — Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazioni a Roma e a Venezia: a S. Vitale — Ogni Venerdì di Quaresima: a S. Marco alle 16.15 e a S. Rocco alle 15 canto del «Vexilla» e benedizione con una reliquia di Passone, esposta dal mattino. — Si espone una reliquia di passione e si dà la benedizione dopo la predica o la Via Crucis: a S. Maria Zobenigo, S. Simeone, S. Luca S. Zaccaria, Tolentini, a S. Elena Ai Frari pie pratiche mattina e sera in onore del Prezioso Sangue e a S. Pantaleone in onore del S. Chiodo

Associazione Volontari di Guerra

Corsi premilitari. — I Volontari liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede, sabato 14 corr. alle ore 15.30, onde assistere, al seguito del labaro sociale, alla cerimonia della chiusura dei corsi Premilitari 1935-36, che avrà luogo in Piazzetta S. Marco.

Assemblea annuale. — Si rammenta ai camerati tutti che domenica 15 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella sede sociale al Ponte della Paglia, il rapporto annuale al quale presenzierà un membro del Direttorio annuale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Carlotta Fano, L. 20 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers dalla Famiglia Chiancone.

Ufficio notizie per le famiglie dei militari in A. O.

Si ricorda che la sede di Venezia dell'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari in A. O. ha sede in Frezzeria 1505.

Gli interessati potranno rivolgersi ad essa comuni ore d'ufficio. Le richieste di notizie saranno inoltrate con la massima sollecitudine.

La sospensione dei sussidi ai militari in licenza

Il Podestà del Comune di Venezia comunica: Per disposizione Ministeriale, a datare dal 1. corr. mese, cessa la corresponsione del sussidio ai militari, ed alle loro famiglie, che si trovano in licenza straordinaria di mesi tre, in quanto che debbono considerarsi in licenza in attesa di congedo. Si prega pertanto tutti gli interessati che si trovano nella suaccennata condizione di voler ritornare al più presto il libretto di sussidio in loro possesso consegnandolo all'Ufficio Leva del Comune di Venezia — per Venezia Centro — ed ai singoli Uffici Comunali, per le frazioni.

Istituto Fascista di Cultura "Un poeta d'amore,,

Su questo tema terrà domani sera, alle ore 21, all'Ateneo, la seconda conferenza del ciclo di cultura varia il prof. comm. Alessandro Cutolo, della R. Università di Milano.

Egli parlerà di Francesco Gaeta, giornalista e scrittore morto tragicamente a Napoli nel 1927, quando già si era affermato come uno dei poeti più espressivi.

Prima della conferenza, continueranno le inscrizioni dei soci. Biglietto d'ingresso, lire 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del P.N.F. e dell'O.N.D.

Una conferenza di Sandro Brass al Dopolavoro Postelegrafonico

Domani sabato, alle ore 21, nel salone del Dopolavoro Postelegrafonico in Palazzo Bollani alla Bragora parlerà sul tema « Ordinamento corporativo italiano ».

L'interesse del tema e la fama del brillante oratore assicurano alla conferenza un pubblico foltissimo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Il Segretario Federale presiede una riunione dei Reggenti Mandamentali dell'Ispettorato Agrario

Mercoledì mattina, a Cà Littoria, il Segretario Federale ha presieduto una riunione dei Reggenti Mandamentali e degli esperti dell'Ispettorato Agrario Provinciale.

Erano presenti il Commissario dell'Ispettorato Co. Grimani, l'Ispettore Provinciale prof. Mariani ed il Segretario della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale.

L'Ispettore Provinciale ha portato il saluto dei Cattedratici al Segretario Federale assicurandolo delle attività di tutti i componenti dell'Ispettorato in armonia con le direttive del Partito.

Il Segretario Federale ha ricordato l'azione finora svolta dalla Sezione Agraria del Partito, azione alla quale ha preso viva parte l'Ispettorato. Ha poi parlato dell'azione futura, allo scopo di raggiungere anche nel campo agrario la più completa autarchia.

Successivamente i Reggenti Mandamentali hanno esposto la situazione agricola delle zone di rispettiva competenza.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Unione Provinciale Fascista degli Industriali (2. versamento) lire 30.000; Dott. Elio Rietti per ricavo 6.400 franchi francesi lire 5.302..40; Dipendenti Intendenza di Finanza di Venezia lire 318; Dipendenti Generi Monopolio Marghera lire 135.20; Rag. Dante Zeno Rubelli lire 100; Impiegati della R. Manifattura Tabacchi lire 309.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Variazioni nei prezzi

Il Comitato Intersindacale ha fissato le seguenti variazioni dei prezzi a valere da oggi 13 marzo:

Pasta alimentare: Pasta (sciolta) Extra semola 1. qualità all'ingrosso lire 245, al minuto lire 2.75; Id. (id.) semola da 2. qualità id. lire 225, id. lire 2.45; Id. (id.) comune di 1. qualità id. lire 205, id. lire 2.20.

Inoltre sono stati fissati i seguenti prezzi delle farine di frumento, franco veicolo partenza — sacco a rendere — pagamento trenta giorni:

Tipo 0 lire 151 al quintale; Tipo 1 lire 146 id.; Tipo 2 lire 141 id.

Gruppo Universitario Fascista

Agonali. — Il G.U.F. Veneziano indice gli Agonali di Calcio, Atletica leggera, pallacanestro, pallacorda, scherma, ginnastica.

Vi possono partecipare tutti gli Universitari e gli Studenti Medi dai 18 ai 21 anni iscritti ai FF. GG. C.

Per informazioni rivolgersi al GUF, Ufficio Sportivo, nelle ore di ufficio.

Tennis. — Allo scopo di maggiormente favorire i propri iscritti, il GUF ha deciso di ridurre la quota a L. 5 comprendendo in tale quota il tesserino della Federazione Italiana Tennis.

La quota dovrà essere versata all'Ufficio Sportivo del GUF nelle ore d'ufficio. Coloro che avessero già versata la somma di L. 2 per tesserino F. I. T. dovranno completare il versamento con L. 3 (tesserino della Sezione Tennis del GUF che dà diritto alle riduzioni sui campi da Tennis della città).

Si è già iniziata la distribuzione delle tessere per coloro che hanno già effettuato il pagamento.

Atletica leggera. — Domenica 15 marzo alle ore 9 precise sul Campo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena avrà luogo la prima prova del criterium del mezzofondo sul percorso di 1000 metri.

Le iscrizioni, gratuite, sono aperte a tutti gli Studenti Universitari e Medi presso l'Ufficio Sportivo del GUF (Ca' Littoria) nelle ore d'ufficio.

Allenamenti di Atletica leggera per i prossimi Littoriali dello Sport. — Si avvertono tutti gli Universitari praticanti l'Atletica leggera, che intendono allenarsi per i prossimi Littoriali dello Sport che si svolgeranno a Bologna nella prima decade di maggio, che tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle ore 14.30 in poi, avranno luogo alcune sedute di allenamento allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

Corso giudici gare. — Si avvertono gli iscritti al corso Giudici gare che la quarta lezione teorica avrà luogo questa sera alle ore 18 precise alla sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano. Si raccomanda la massima puntualità.

Corso portaferiti della C. R. I. — Tutti gli iscritti al corso dei portaferiti della Croce Rossa Italiana del primo e secondo Gruppo dovranno trovarsi domani sabato 14 corr. alle ore 15.30 al Campo Sportivo di S. Elena in perfetta divisa. Nessuno deve mancare.

Gruppo di Castello

Per una lieta ricorrenza il camerata cav. Luigi Abbiati ha versato per l'assistenza del Gruppo la somma di lire 200.

Il camerata Giuseppe Rizzo ha versato per lo stesso scopo lire 50.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Boldrin Vincenzo ha versato lire 10 pro Opere Assistenziali del Gruppo, per onorare la memoria di Arnoldo Marco.

Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste che la conferenza del prof. comm. Antonio Rota avrà luogo a Cà Littoria sabato 14 alle ore 18, invece che alle ore 16.

Opera Nazionale Balilla

Campionati di scherma per avanguardisti e graduati avanguardisti.

Domenica 22 Marzo, dalle ore 8 in poi, presso la Palestra della scuola di S. Samuele avranno luogo i Campionati provinciali di scherma alle tre armi per avanguardisti e graduati avanguardisti.

Gli organizzati che si distingueranno in detti Campionati potranno partecipare ai Campionati nazionali dell'O. B. che si svolgeranno a Roma. Il programma del torneo è il seguente: Campionato individuale di Fioretto: per graduati ed avanguardisti di età fra i 14 e i 16 anni, fra i 16 e i 18 anni e per graduati di età superiore ai 18 anni, inservizio all'Opera Balilla. Campionato individuale di Spada per graduati della Opera Balilla di età superiore ai 18 anni. Campionato individuale di sciabola: per graduati ed avanguardisti di età tra i 16 e i 18 anni e per graduati di età superiore ai 18; Campionato di fioretto a squadre: per graduati ed avanguardisti di età tra i 14-16 e i 16-18 anni.

Iscrizioni: Gli organizzati, che intendono di partecipare ai Campionati possono iscriversi o direttamente presso la Direzione sportiva del Comitato Provinciale od a mezzo dei propri istruttori di Educazione fisica o del proprio comandante di centuria.

Le iscrizioni saranno accettate sino e non oltre il 17 c. m. Per gli incontri gli iscritti dovranno presentarsi in divisa bianca da schermidore con le proprie armi.

Comando Coorte Aut. Universitaria

Adunata di Coorte. — Tutte le CC. NN. dipendenti dovranno trovarsi il giorno 14 c. m., alle ore 14.30 precise, in caserma Manin, in perfetta uniforme. Nessuno deve assolutamente mancare. Contro gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Corsi premilitari studenti. — Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari Studenti dovranno trovarsi il giorno 14 marzo p. v., alle ore 14.30 precise, in perfetta uniforme, in campo dei Gesuiti, per lezioni.

Per conversione di pena

Sono stati arrestati per conversione di pena Gino De Rossi di Attilio, Luigi Livan e Bernardi Angelo abitante a Castello.

Stato Civile di Venezia
11 Marzo 1936 - XIV

NATI: 12 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 MATRIMONI: 2

Due barcari dispersi in laguna salvati dai pompieri

Ieri alle ore 16 la Capitaneria di Porto di Venezia avvertiva i pompieri del pericolo che correvano due barcari, i quali trovandosi a bordo di due peate s'erano attraccati ad una briccola nel canale Cunetta presso S. Angelo della Polvere. Immediatamente il comandante Gaiani disponeva che si movesse al salvataggio la « M. S. » con numerosi militi, guidati dal sottocapo Fiorin, i quali giunsero sul posto dopo circa mezz'ora.

I pompieri riuscirono ad avvicinarsi ai pericolanti e a condurli a bordo e rifocillarli poichè i poveretti da 24 ore non mangiavano, nè dormivano. Si tratta dei braccianti Tommasini Giovanni e Calzavara Antonio, il primo di 33 e il secondo di 35 anni, abitanti rispettivamente a Mira e a Dolo.

Essi erano venuti a Venezia per caricare del carbone da un piroscafo greco, a Marghera, che doveva essere trasportato a Gambarare. Eseguita la commissione i barcari ritornavano a Venezia per consegnare le peate all'affittabarche Valentini ai Carmini, senonchè verso le 17, impossibilitati a governare il natante, furono indotti a cercare un riparo alla briccola dove si ormeggiarono in attesa che sopravvenissero i soccorsi. Fu un vero miracolo che dei pescatori a distanza avessero scorto le segnalazioni dei predetti; segnalazioni che furono trasmesse alla Capitaneria, la quale avvertiva subito i pompieri.

Le barche naturalmente sono state rimorchiate dalla stessa « M. S. » e consegnate al proprietario, mentre il Tommasini e il Calzavara, accompagnati alla stazione dei pompieri del Municipio, si ebbero i più larghi conforti e i mezzi per raggiungere le rispettive residenze.

La scoperta d'una Suora di Carità e alcuni casi di guarigione

(W.E.) A Murano si parla molto della attività di una pia suora che avrebbe scoperto una cura vegetale per la guarigione al cento per cento della malaria qualunque sia lo stato della malattia.

La cura costa pochi centesimi, è sopportata da qualsiasi organismo perchè non ha il minimo effetto sul cuore.

Sono confermate guarigioni in reduci da lavori di bonifica con esiti così completi da restituirli al lavoro nelle stesse zone malariche con immunità. Col medesimo farmaco la pia suora avrebbe radicalmente guariti infermi di flebite, sinovite, spondilite, cossite ed altri che furono dimessi perchè inguaribili da stabilimenti di cura. Sarebbe recente il caso di un grave ammalato di spinite guarito in un giorno.

La scopritrice, già maestra elementare in un ordine religioso, si è ritirata in un'Isola della circoscrizione di Murano che essa ritiene più confacente alla sua missione di carità e più adatta alla cultura delle piante che essa usa nella composizione del farmaco. Sappiamo che il Fascio di Murano ha richiamato sull'argomento la particolare attenzione della Segreteria Federale e degli Organi competenti della R. Prefettura.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 12 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 19; posta kg. 25.900; merce kg. 99.700; bagagli kg. 290.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 18; posta kg. 27.800; merce kg. 110.300; bagagli kg. 270.

La visita all'Aeroporto di Lido

Numerose sono le adesioni dei soci pervenute alla sede provinciale per la visita di domenica mattina all'Aeroporto « G. Nicelli » di Lido. Per i ritardatari si fa noto che le adesioni possono essere date presso la segreteria (R. S. C. Bucintoro, Giardinetti Reali) a tutto domani sera, sabato. Esse, com'è noto, devono essere accompagnate dalla quota fissa di lire una per persona.

L'appuntamento è fissato per domenica mattina alle 8.30 al pontile della linea diretta per S. Maria Elisabetta; partenza col vaporino delle 8.45; proseguimento per il campo in autobus.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 11 marzo 1936 XIV:

Decessi: Costanzi Bianca di anni 72 nubile cas.; Gregualdo Tempesta Augusta, 55 ved. cas.; Brussato Mainadi Lugrezia, 80 ved. r. p.; Dall'Acqua Gasparini Antonia, 80, ved. cas.; Samasso Squerarol Maria 82 ved. cas.; Petrovich Girotto Erminia, 67 ved. cas.; Vianello De Michiel Giovanna, 80 ved. cas.; Arnoldo Marco, 81, ved. esercente; Asin Giacobbe, 82 ved. r. p.; Pavan Giovanni, 66 con. pens.; Berto Alvise di anni 72 con. fornaio.

Matrimoni: Nordio Pietro commerciante con Gilmozzi Federica impiegata; Menetto Alessandro marittimo con Capovin Ernesta casalinga, tutti celibi.

La morte di una bambina in seguito al ustioni

L'altra sera la piccola Norma Locatelli, di tre anni, abitante a Cannaregio 1000, giocando in cucina dove la mamma sua preparava il bucato, finì con lo scivolare con mezzo busto dentro un bidone di acqua bollente.

Soccorsa dalla genitrice in quell'orribile frangente fu trasportata subito all'ospedale Umberto I. dove i sanitari riscontrarono che il caso era gravissimo. Di là fu trasportata pertanto all'Ospedale Civile dove purtroppo in seguito alla sopravvenuta setticemia è deceduta a mezzogiorno. La piccola salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

"Celio,, e "Conte Verde,,

Oggi proveniente da Trieste giungerà a Venezia il piroscafo « Celio », che ripartirà alle ore 16 per Istanbul-Pireo.

Come abbiamo già annunciato per martedì mattina è atteso da Scianghai ed Estremo Oriente il transatlantico « Conte Verde » sul quale come si sa trovasi imbarcato S. A. R. il Duca di Spoleto.

Sventure e disavventure

Per prendere le chiavi

Il bracciante Tommaso Sportelli di anni 44 abitante a S. Polo 587 all'atto di chinarsi per prendere le chiavi che gli erano cadute presso la soglia di casa urtò violentemente contro la maniglia della porta, riportando un'abrasione guaribile in sei giorni.

Una caduta

Giuseppe Melchiori di anni 60, abitante a Cannaregio 6247, mentre era intento ad un trasporto di mobilia a Dorsoduro è caduto da una scala a piuoli ferendosi alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Una ferita infetta

Il piccolo Angelo Vianello abitante alla Giudecca 351 si ferì al piede sinistro con una chiave del contatore dell'acqua e gli sopravvenne una ferita infetta giudicata guaribile in giorni 10.

Contravventore alla vigilanza

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri arrestato il pregiudicato sottoposto all'ammonizione Giovanni Rubini di Ferdinando di anni 29, abitante all'asilo senza tetto, quale contravventore alla vigilanza. Il Rubini è stato inviato alle Carceri a disposizione del Giudice di Sorveglianza.

Un atto di vandalismo

Un vandalismo che non trova scusanti è stato commesso ieri da alcuni ragazzi ai Giardini Papadopoli dove presso la casa del custode vi era un giovane pesco piantato da appena un anno. Ebbene i vandali lo hanno sradicato e poi ne tagliarono i rami.

Nel contempo gli stessi mariuoli hanno asportato vari capi di biancheria che il custode dell'Asilo stesso aveva sciorinato vicino alla mura. I vigili stanno ricercando i colpevoli.

Il saggio di studio del Seminario Patriarcale

Ieri nell'aula magna del Seminario Patriarcale s'è svolto l'annuale saggio di studio in onore del patrono delle scuole S. Tommaso d'Aquino.

Alle ore 16 precise giungeva S. E. il Patriarca ossequiato dal Rettore Mons. Ravetta, dal Preside agli studi Mons. Spanio e dagli altri Superiori e dal Collegio dei Professori. Tra i presenti notammo S. E. Mons. Ancher dei P. P. Mechitaristi ed altri eminenti sacerdoti e religiosi nonchè rappresentanze di Istituti religiosi femminili. Tra i laici si distingueva il folto gruppo degli Amici del Seminario. Il saggio si apre con il «Cantate Domino» di G. Croce a 4 v. m. eseguito perfettamente dalla massa degli alunni cantori, e dopo brevi parole di presentazione del preside Mons. Spanio, il chierico del 3.o corso teologico Bruno Ravagnan commemora in forbita sintesi il pontificato di Papa Silvestro, della cui morte s'è or ora chiuso il XVI centenario. Viene poi eseguito l'«Alma Redemptoris Mater» del Palestrina, vivamente applaudito come pure tutti i brani di musica classica polifonica e quindi l'alunno di prima liceale Silvio Tramonti espone una dissertazione filosofica su «La conoscenza umana secondo S. Tommaso e Gentile». Dopo l'antifona «Super muros tuos, Jerusalem» del Perosi, quattro alunni del ginnasio recitano con molta disinvoltura la scena X dell'atto I del «Poeta fanatico» del Goldoni e quindi altri quattro alunni del ginnasio superiore recitano con perfetta padronanza di lingua la scena VI dell'atto III dell'«Horace» di Corneille. I due brani per la scelta felici e l'ottima interpretazione, furono vivamente applauditi. V'è ancora un mottetto del Croce «Beati eritis»; quindi i piccoli del ginnasio inferiore offrono anche quest'anno un saggio di studio del Cathechismus catholicus del Card. Gasparri sul tema tratto dalla recentissima Enciclica di Pio XI «Ad catholici Sacerdotii». A coronare il riuscitissimo e bel saggio il coro eseguisce l'«Inno al mare» del Ravanello sui versi di L. Carrer.

Cessati gli applausi S. E. il Patriarca ringrazia Mons. Preside agli studi, i Superiori, i Professori e gli alunni del magnifico saggio

Interessi del pubblico

Concorso per l'orchestra dell'E.I.A.R

L'E.I.A.R. indice un concorso per titoli e per esami per la ricostituzione dell'orchestra sinfonica presso la Stazione di Roma.

I posti a concorso sono i seguenti: 3 primi violini di fila, 4 secondi violini di fila; 2 viole di fila; 1 primo contrabasso di fila; 1 primo fagotto; 1 fagotto con obbligo del controfagotto, 1 secondo clarinetto con obbligo di sassofono; 1 tromba, 1 trombone, 2 corni.

Le norme del concorso potranno esser chieste dagli interessati alla Direzione Compartimentale EIAR, via Montello, 6 Roma.

Il concorso è riservato a soli elementi maschili.

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti, le ditte interessate potranno prendere visione del testo di alcune circolari diramate in questi giorni dal Ministero delle Finanze sulle seguenti materie: esportazioni per l'Ungheria a mezzo di pacchi postali; importazioni di semi oleosi per la riproduzione; esportazione fogli per impiallacciare.

Tassa scambio per acque gassate e per prodotti serici

Con R. D. L. 6 febbraio 1936 n. 195, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 febbraio 1936, viene stabilito un nuovo regime per la tassa di scambio sulle acque gassate e sulle bevande preparate con acque gassate e con acque minerali naturali; inoltre viene ridotta l'aliquota di tassa scambio per il seme-bachi, e aumentata invece l'aliquota per i prodotti di seta.

Associazione Mutilati

La Presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra invita i propri soci a trovarsi sabato 14 corr. alle ore 15.30 precise, in Sede Sociale, per partecipare alla manifestazione della chiusura dei corsi premilitari che avrà luogo in Piazzetta S. Marco.

Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana del Nastro Azzurro invita i camerati soci a trovarsi in sede domani sabato alle ore 15.30 per recarsi poi col labaro sociale a presenziare alla cerimonia di chiusura dei corsi premilitari.

Unione Ufficiali in congedo

La Segreteria si è trasferita da S. Maria del Giglio in Piazza San Marco, Sottoportico dei Dai, n. 168. L'orario d'ufficio è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Verrà data comunicazione da quando la sede sarà aperta anche di sera

Associazione d'arma

I rappresentanti delle singole Associazioni d'Arma in seno al Comitato delle Armi sono vivamente pregati di intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 21 al «Calice».

Per gli aspiranti alla nomina di ufficiali di censimento

Il Podestà avverte gli aspiranti alla nomina di Ufficiali di Censimento che da lunedì prossimo 16 corrente sarà tenuto presso il Municipio un corso di istruzione, dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno. Tutti coloro che hanno ritirato gli stampati devono parteciparvi.

Gli aspiranti residenti nelle frazioni frequenteranno i corsi presso il rispettivo Ufficio comunale.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 1. Sezione III. Presidente: Bruno, Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Un quintale di cipolle

Rino Maggio, di anni 30, da Sottomarina, e Guerrino Mirella di Adolfo, di anni 19, la sera dell'11 dicembre, dopo aver fatto violenza sulla porta, entravano nella capanna di Antonio Boscolo sita in quel di Chioggia. I due rubavano un quintale di cipolle. In seguito alla denuncia sporta dal Boscolo il Maggio e il Mirella vennero rintracciati ed arrestati. Ieri processati furono condannati ambedue a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Baradel d'ufficio.

Tabacco in polvere

Giovanni Niero fu Giacomo, di anni 84, da Martellago, venne trovato in possesso di kg. 1 di tabacco in polvere. Venne denunciato per contrabbando ed ieri per la prima volta in vita sua si è visto condannare al pagamento di lire 300 di multa.

Liti tra fratelli

Per futili motivi causati da interesse i fratelli Augusto e Girolamo Pomiato di Francesco, da Martellago, venivano a lite. L'Augusto, di anni 43, causava al fratello lesioni guaribili in otto giorni. Ciò gli valse la denuncia e il processo svoltosi in sua contumacia. L'Augusto è stato condannato a 4 mesi di reclusione. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Un'altra lite tra fratelli è quella accaduta precisamente fra Giuseppe e Pasquale Menegaldo fu Eugenio. I due fratelli venivano a questione a causa di una pompa di bicicletta che l'uno avrebbe preso o rotto all'altro. Conclusione il Pasquale Menegaldo fu colpito con un bastone dal fratello e riportò lesioni guaribili in 16 giorni. Naturalmente il Giuseppe Menegaldo, che conta 31 anni, è stato denunciato e ieri dopo il processo condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Più fortunato è stato invece Antonio Marta fu Giacomo, il quale è anch'egli imputato di lesioni verso il fratello Giuseppe. In verità dal dibattimento non è risultata chiara la scena che si sarebbe svolta fra i due fratelli sempre per ragioni di interessi. Difatti a colpire il Giuseppe Marta non sarebbe stato il fratello ma bensì la moglie di questi; mentre il Giuseppe dal canto suo non ha saputo dire come sia avvenuto il fatto. Ciò ha determinato il Tribunale ad assolvere l'Antonio Marta per insufficenza di prove. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 12. Presidente: commend. Donato Tomaiuoli; Consigliere Tecnico; cav. uff. Plessi; P. G. cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav Bellucci. Assessori: Dall'Armi ing. comm. G. B. Macaferri cav. uff. Francesco, Codognato ing. Mario Tessier ing. Francesco, Pacini dott. Arturo).

Le rivoltellate di un bovaio

Si è presentato ieri in stato di arresto a rispondere di tentato omicidio il bovaio Vittorio Bacchini fu Giuseppe di anni 25 di Cona. Questi dopo avere per qualche tempo in Campagnalupia minacciato di morte Vittoria Natin, l'8 marzo dello scorso anno avrebbe voluto mettere in esecuzione il suo piano criminoso. Difatti incontrata la Natin, le sparò a breve distanza, quattro colpi di rivoltella. Non riuscì che a ferirla e non gravemente, perchè la donna fu dichiarata guaribile in diciotto giorni. Il Bacchini ha cercato di giustificarsi sostenendo di non aver voluto uccidere la Natin della quale però era geloso.

Dopo l'escussione di vari testimoni, il Procuratore Generale ha richiesto la condanna del Bacchini ad otto anni e quattro mesi di reclusione. Ha pronunciato quindi una calorosa arringa l'avv. comm. Nunzio Pericone. La Corte, accordando il beneficio della provocazione ed escludendo la premeditazione, ha condannato il Bacchini quattro anni e otto mesi di reclusione.

Il processo di oggi

Stamane alle nove s'inizierà la trattazione della causa contro Tiozzo Giuseppe fu Cherubino di anni 52, Vianello Emilio di Luigi di anni 56 e Bellemo Duilio detto Cogolin fu Emilio d'anni 50, tutti di Chioggia. Costoro sono imputati di essersi nelle primissime ore del mattino del 15 febbraio 1935 in Chioggia impossessati con violenza in danno di Cavallarin Rosa di una cassetta di legno chiusa a chiave contenente la somma di lire 8000 in biglietti di Banca e spezzati di argento, che essa portava, per incarico di Voltolina Luigi perchè fosse recata alla Cassa di Risparmio di Venezia a cui la somma apparteneva gettando a terra la Cavallarin e mordendola ad una mano. Sono perciò anche imputati di lesioni e di aver poi aperta la cassetta con effrazione. Difenderanno gli avvocati Monaro, Aprile e Luciano Fano.

Attività della Sosav

Questa sera venerdì la sede della Sosav sarà aperta dalle 21 alle 22 per la formazione di comitive domenicali di sciatori; è annunciata una gita sul Bondone con partenza domani alle 19.17 per Trento; quota del viaggio in treno L. 21.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua recente riunione, ha deliberato di organizzare una gita sociale di due giorni al 25 (S. Marco) e 26 aprile;

TEATRI E CONCERTI

"Orlando innamorato,, di A. Rovinelli al Goldoni

La compagnia Besozzi - Menichelli - Migliari rappresenterà questa sera per la prima volta a Venezia la nuova commedia di Attilio Rovinelli, avente per titolo: «Orlando innamorato».

Iersera «E' facile per gli uomini», la divertente commedia di Pàl Barabas, si ebbe pienamente confermato il cordiale successo ottenuto al suo primo apparire fra noi e procurò molti applausi e chiamate a Nino Besozzi, a Dora Menichelli, ad Armando Migliari, alla Ferrata, all'Erler, al Valpreda e agli altri tutti.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Bucarest, 19.35, trasmissione dall'Opera Rumena; Katowice, 20 e 10, *Carmen* di Bizert (dal Gran Teatro di Varsavia).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Beethoven (*Eroica*), Ghedini, Martucci, Wagner (dir. De Sabata); Vienna, 20.5, concerto dedicato a Bruckner; Strasburgo, 21.30, musiche di Franck, D'Indy, Charpentier.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17, pianista Gobbi Belcredi e violinista Baruti (da Santa Cecilia); Roma, 22.20, violinista De Vito e arpista Principe.

TEATRO: Roma, 20.45, *Notturno macedone* di Fely Silvestri (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; id. 20.35, Primo Conti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Compagnia: Besozzi Menichelli, Migliari «Orlando innamorato». Novità.

MALIBRAN. — (dalle 16) Crescente interesse pel grande documentario «Verso la terra del Negus» sintesi della barbarie Etiopica e della nostra Epopea Coloniale. - Sulla scena: Ultima giornata di Mohamed il prodigioso fascinatore d'ilarità.

ROSSINI. — ore 16.30 Clamoroso successo: «Io vivo la mia vita» con Joan Crawford (prod. Metro) regia. W. S. Van Dicke. - Sulla scena: Compagnia sorrisi viennesi di Joe Frei.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultimo giorno del meraviglioso spettacolo di Cinema-Varietà Sullo schermo: «La Bionda Carmen» con la celebre Martha Eggerth. Sulla scena la Compagnia La Superdinamica (10 numeri).

MASSIMO. — (dalle 15.15) Entusiastico successo del divertente capolav. Italiano «Milizia Territoriale» con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Luigi Almirante, Enrico Viarisio.

S. MARCO. — Successo! «I milioni della manicure» con Carole Lonibard e Fred. Mac. Murray.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Canto d'amore» con Nino Martini, Anita Louise e Reginald Demy.

OLIMPIA — Ore 15.30 «Sulle orme dei nostri pionieri». La battaglia di Amba Aradam. Immenso successo.

Un grave incendio

11 capi di bestiame vittime delle fiamme

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa nella frazione Preaore, dove le fiamme avevano avviluppato la casa colonica di Francesco Callegari, e minacciavano di estendersi anche alle vicine abitazioni.

L'opera di spegnimento venne prontamente iniziata dagli stessi Callegari e dal bovaio, ma ogni loro sforzo per salvare il bestiame raccolto nella stalla fu vano. Il fuoco potè essere isolato solo al mattino.

Nelle fiamme perirono 10 bovini ed una cavalla; inoltre andarono distrutti quattro carri agricoli, attrezzi rurali, mobili di casa, foraggio, ed inoltre andò completamente distrutta la stalla ed una parte dello stabile recando un danno di oltre 40.000 lire.

Dalle indagini pare che l'incendio sia stato causato dalle fiamme sprigionatesi da una lampada a petrolio, lasciata nella stalla. Il bovaio Giolma rimase solo ustionato.

Gazzetta dello Sport

PALLACANESTRO

L'allenamento dei veneti per il torneo interzona

Come è noto domani domenica Venezia ospiterà una manifestazione di pallacanestro intesa a preparare i nostri migliori cestisti per le prossime Olimpiadi di Berlino.

La prossima manifestazione ha un carattere di allenamento e di indicazione degli assi del «c o» che agognano la conquista più ambita: il primato olimpico.

Quindi il torneo preolimpionico non sarà fine a sè stesso, ma avrà lo scopo principale di segnalare gli elementi migliori delle tre Zone per poi selezionarli unitamente ai migliori delle altre zone e formare così la rappresentativa italiana che scenderà a Berlino per la disputa Olimpionica.

Il comitato della III. Zona invitava ieri sera alla Reyer una ventina di giocatori per allenare la rappresentativa della Venezia Euganea che prenderà parte al torneo. L'allenamento, durato una buona ora, ha veduto quattro quintetti alternarsi attraverso quattro partite durante quindici minuti ognuna.

All'esperimento, svoltosi alla presenza di un discreto gruppo di appassionati che, nonostante il maltempo si sono dati convegno intorno al rettangolo di gioco, assisteva la commissione tecnica del Comitato di Zona fra cui l'ing. Donadoni e il sig. Bonifazi.

L'allenamento di ieri sera è servito anche alla scelta dell'atleta che dovrà sostituire L. Montini perchè il cestista dell'Audax, che era compreso nella formazione ufficiale non potrà partecipare al torneo per una improvvisa indisposizione. Alla fine dell'allenamento il direttore tecnico ha chiamato a sostituire Montini Pontello della Dienai.

Dire che il gioco svolto abbia corrisposto alle lodevoli intenzioni del direttore tecnico federale e forse degli stessi giocatori, sarebbe dire troppo. Si è avuto il vantaggio che i non chiamati dessero quanto era in loro senza risparmio, ma si è avuto anche lo svantaggio di una tendenza a giocare per mettersi in vista e una puntigliosità di gara affatto intonata allo scopo dell'allenamento.

Si è avuto dunque un'esibizione di giocatori individualmente ottimi, in forma, brillanti per destrezza e meravigliosi per fiato e stile. Tutto questo è quanto basta per confermare l'enorme progresso tecnico compiuto dal nostro materiale atletico in questo giovane gioco che per la prima volta nella storia dello sport si trova incluso ai giochi olimpici.

Quanto a gioco di squadra si è avuto una buona ripresa nel primo incontro che opponeva a quella che sarà la prima squadra delle rappresentative venete con Gobbin in prova al posto di Mondini e le riserve della Reyer. In sostanza questa quadra che difenderà maggiormente i nostri colori al prossimo torneo altro non è che la Reyer nella sua più felice formazione.

Nel primo quarto d'ora questa squadra formata da Manzini, Cenci e Pellegrini nel settore d'attacco e da Gobbin e Silvestri in quello difensivo è giocato il miglior tempo della serata sviluppando un ottima gioco di punta e al virtuosismo del sempre ottimo Manzini. Il gioco è risultato assai veloce, senza essere irruento, basato principalmente sull'assieme e sullo scartamento. In questo tempo segnano per la rappresentativa: Manzini (8), Pellegrini (2) e Cenci (3); per la squadra allenatrice segnano Ferri (2) e Cavalleri (2). 3 falli vengono tirati contro la prima e 4 contro la seconda.

Il secondo incontro che opponeva la seconda rappresentativa ad una squadra mista della Reyer ha veduto un gioco di altra fattura.

Infatti si è registrato un gioco slegato ed inconclusivo basato principalmente su tiri lunghi, imprecisi e fallosi sì da dare alla partita una impronta poco interessante.

Componevano la rappresentativa: Battistel e Conchetto nel settore di difesa e Gerotto, Zoppetti e Pontello nel settore d'attacco.

Segnavano per la prima Zoppetti (2), Gerotto (2), Conchetto (2) e Pontello (6) e per la seconda Fagarazzi (2). Furono tirati 2 falli contro la rappresentativa. Si sono giocati per altri due incontri in cui solo la seconda squadra cambiava Pontello con Penzo.

Valutando l'allenamento per quello che in sostanza è stato, cioè una esibizione di ottimi giocatori, hanno eccelso per doti particolari: Manzini, Cenci, Pellegrini, Gerotto e Zoppetti, di quest'ultimo è stata particolarmente sottolineata la rientrata alla pallacanestro dopo una lunga assenza. Si è notato di qualche altro giocatore qualche difetto tattico, forse dovuto alla originalità di gara condotta prevalentemente veloce ed a strappi alquanto sbilanciati.

Come è noto le rappresentative di Zona sono chiamate a sostenere delle partite di quattro tempi da quindici minuti ognuno e con formazioni diverse. Dopo l'allenamento di ieri sera le quattro formazioni della rappresentativa veneta sono state così stabilite:

Primo tempo: Battistel, Conchetto, Manzini, Cenci, Pellegrini; riserve Gerotto e Zoppetti.

Secondo tempo: Penzo, Silvestri, Gerotto, Zoppetti, Pontello; riserve Battistel e Conchetto.

Terzo tempo: Penzo, Silvestri, Manzini, Cenci, Pellegrini; riserve Conchetto e Pontello.

Quarto tempo: Battistel, Conchetto, Gerotto, Zoppetti, Pontello; riserve Manzini e Cenci.

CICLISMO

La marcia dei 100 chilometri

SCORZE', 12

La Società Ciclistica di Scorzè organizza per domenica 22 marzo, ore 13, la XIII marcia ciclistica dei 100 km. valevole anche quale prima prova per i Brevetti Audax 1936 per i ciclisti della provincia di Venezia. Alla predetta marcia però possono prender parte anche concorrenti di qualunque altra provincia ed è libera a tutti (dopolavoristi, giovani fascisti, avanguardisti ecc.).

La marcia dovrà essere compiuta nel tempo massimo di ore 5. Tutti i concorrenti dovranno sottostare agli ordini dei capi squadra che saranno fatti conoscere prima della partenza. Ogni concorrente avrà il suo diploma dal Dopolavoro provinciale. Sono in palio premi di rappresentanza per i gruppi, società, squadre più numerose, provenienti da più lontano, che avranno il maggior numero di arrivati. La partenza da Scorzè è fissata da piazza Littorio per le ore 13.

CALCIO

Venezia-Fano

Come è stato annunciato, si avrà domenica alle ore 15, sul nostro campo di S. Elena, la partita di campionato che opporrà la squadra nero-verde all'undici di Fano. Il Venezia, lanciato verso la conquista della vittoria del girone, affronterà questo nuovo ostacolo non solo con la certezza di superarlo vittoriosamente ma con la volontà di mostrare che l'efficenza del rendimento è pur sempre immutata. Questo in quanto a Udine gli uomini dell'ing. Panfido non sono sembrati pienamente nelle migliori condizioni. La volontà di successo è altissima nei nero-verdi e anche i tifosi non mettono dubbi sulla possibilità di uscire con i due tradizionali punti dalla lotta.

Si avvertono intanto gli interessati che i biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita esclusivamente presso il Caffè al Canton a S. Francesco della Vigna. Si è già detto come anche le signore e signorine accompagnate dovranno domenica pagare il biglietto fissato per qualsiasi ordine di posti in lire tre.

Per domenica 15 i giocatori sono convocati come segue:

Ore 11.30 ristorante Giacomuzzi: Maneo, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Biffi, Varini, Rosa, Giuge, Cempi, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

Ore 9.45 alla stazione ferroviaria: Fincato, Stivanello, Ricci, Andrich, Boschian, Bianchini, Viale, Ghezzo, Colombo, Donaglio, Capitanio, De Mattia.

Ore 12.30 al campo sportivo S. Elena: Novello, Vio, Girardini, Alberti, Fabris, Colombo, Campanella, Cravin, Montesanto, Gervasutti, Tagliapietra, Bonzio, Pasella.

Ore 9.30 campo sportivo S. Elena: Arrigoni, Rizzetto, Cacace, Cerin, Zane, Formenton, Santarello, Picchiolutto, Spada, Brancaleon, Gallina, Ceccarello, Zanoni, Togni.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 12

Dal comunicato del D. D. S. della F. I. G. C. rileviamo:

Multe alle società per contegno scorretto del pubblico: Livorno lire 1000, Bari e Vigevano [illegible], Fano 300; ammonizione a Genova, Spezia e Comense.

Punizioni a giuocatori: squalifica per due giornate a Pagni Osvaldo del Fano, Bonciani Ubaldo del Le Signe; per una giornata Perucchetti Giuseppe del Brescia, Giangaspare Michele del Cerignola, Veronesi Giuseppe della Nissena, Montanari Raggio del Livorno, Dalle Vedove Pietro del Fanfulla.

Federazione Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 23 seduta del 10 marzo 1936 XIV. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Fort, Giambone, Ravazzolo.

Campionato Sezione Propaganda Provincia di Venezia

Omologazione gare: Vetrocoke-Mestrina B 1 a 0, Leghe Leggere-Foscari 3 a 0. Si soprassiede all'omologazione delle gare Miraglia-Miranese e Giudecca-Jesolo in attesa dei reclami tecnici sporti dalla Miranese e dall'Jesolo avversi ai risultati dell'incontro.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori Ballarin Mario e Ravagnan Mario, (Foscari), Cordella Giovanni (Leghe Leggere), Sorato Severino e Bartoletti Antonio (Mirese).

Con riserva di fissare le punizioni dopo accertata l'entità delle mancanze commesse, si squalificano fino a nuovo avviso i giocatori Priviero Antonio e Pavon Giuseppe (Jesolo). Si deplora il contegno tenuto dagli accompagnatori dell'Jesolo durante e dopo la gara Giudecca-Jesolo dell'8 and. Per contegno scorretto e minaccioso tenuto dal pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, si multa di L. 20 da pagarsi entro il 24 corr. m. il G.S. Miraglia.

Gare del 15 and. Jesolo-Miraglia ore 14.45 campo Jesolo; Mestrina B-Foscari ore 15 campo Breda Marghera; Miranese-Giudecca ore 15 campo Miranese; Leghe Leggere Vetrocoke ore 15 campo Leghe Leggere-Marghera.

Gare del 19 and. (Festa S. Giuseppe): Mestrina B-Miranese ore 15.15 campo Breda Marghera.

La gara Foscari-Jesolo che si doveva disputare in tale giorno aderendo alla richiesta delle Superiori Gerarchie, viene rimandata a giorno da destinarsi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara del 15 and.: Ferraresso A. FC Venezia-Toti Rag. ore 10 campo P. L. Penzo S. Elena.

Gara del 19 and: (Festa di S. Giuseppe): Mestrina Rag.-Ferraresso AFC Venezia ore 14 campo Breda Marghera. — Il Presidente: E. Centanni.

PUGILATO

Abe Simon batte Roberti

NUOVA YORK, 12

Ieri sera, alla Jamara Arena, si è svolto un incontro fra Abe Simon di New York e l'italiano Roberto Roberti, i quali pesavano rispettivamente 252 libbre ed un quarto e 230 e tre quarti.

Il combattimento era fissato in 10 riprese. Ma ad un minuto e due secondi dall'inizio dell'ottavo tempo l'arbitro assegnava la vittoria all'americano, per f. c. tecnico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Hitler

"Offre la pace per 25 anni. La mia offerta è fatta una volta: non lo sarà una seconda,,

BERLINO, 12

Cinquecento operai hanno lavorato a preparare il padiglione gigantesco nel quale Hitler ha pronunciato stasera a Karlsruhe il suo primo discorso elettorale in Renania.

Il padiglione conteneva sessantamila persone. La tribuna è stata eretta press'a poco al centro dell'immenso recinto. Giovinette e signore hanno addobbato con ghirlande il padiglione, mentre stendardi rossi con la croce uncinata sventolano sopra enormi pennoni. Novanta autocarri hanno trasportato al padiglione innumerevoli vessilli e decorazioni.

Fin da stamane hanno cominciato a giungere a Karlsruhe i primi manifestanti, con trenta treni speciali provenienti da tutte le parti del Baden. Per ordine del Ministero dell'Istruzione, le scuole hanno fatto oggi vacanza. Numerose vetrine di negozi sono ornate con ritratti del Führer.

Nel suo discorso Hitler, dopo avere ricordato l'opera svolta durante i tre anni del suo governo, ha dichiarato di voler realizzare una sintesi tra i popoli di razza bianca ed ha soggiunto: «Io non voglio strappare i suoi diritti a nessun popolo, ma non permetterò neppure che la Germania sia spossessata dei suoi diritti. Io rimprovero i miei predecessori di non aver costruito una entità basata sull'eguaglianza dei diritti, perchè l'intesa e il rispetto mutuo non possono esistere se non sono basati sull'eguaglianza dei diritti.

«Due popoli, la Francia e la Germania, hanno perduto sui campi di battaglia il meglio del loro sangue per spostare le frontiere di qualche centinaio di chilometri.

«Mi si domanda: — La vostra politica non è troppo idealistica? — Io rispondo: — No. Questa politica è razionale, dunque realista. Io dico ciò come nazionalista tedesco. Ciò conferisce valore alle mie parole».

Hitler dice poi di considerare che la guerra è una cosa spaventevole e afferma che vuole consacrare l'avvenire ad un compito pacifico; costruire scuole e stadii, abbellire le città e le campagne. Noi non vogliamo — soggiunge Hitler — che il popolo tedesco diventi uno schiavo. Io agisco come difensore dell'indipendenza del mio popolo. Non bisogna che la Germania sia una serva senza difesa.

Accennando al Patto di Locarno, il Cancelliere ha dichiarato che esso ha imposto gravi sacrifici al popolo germanico. Un numero di abitanti quasi uguale a quello del Belgio ne subisce le conseguenze. La Francia ha alleanze con la Polonia, col Belgio e con la Cecoslovacchia. La Germania non progetta di attaccare nè la Polonia, nè il Belgio, nè la Cecoslovacchia, nè la Francia.

«Ma la Russia è divenuta nostra vicina per intermediario di un terzo. Io vedo l'opera del bolscevismo negli altri Stati e non voglio che il popolo germanico vi apra le frontiere. Se il comunismo venisse in Germania, io prima sarò morto».

Dopo aver affermato che il popolo germanico è il più pacifico del mondo e che esso non vuole che dedicarsi in pace a un suo lavoro, Hitler ha continuato: «Io ho stabilito la piena sovranità su un territorio tedesco e non rinuncio alla sovranità di 14 milioni e mezzo di uomini senza compenso. Niente ci farà rinunciare a ciò. Io vorrei che il resto del mondo pensasse così grandiosamente come noi. Io offro la pace per venticinque anni, cioè per un quarto di secolo. Ciò supera molte generazioni. Non vi sarà sempre in Germania un uomo che abbia 67 milioni di uomini dietro di se. La mia offerta è fatta una volta. Essa non lo sarà la seconda».

Dopo una diatriba contro l'Europa attuale, Hitler è ritornato al tema elettorale e ha chiesto alla nazione di essere con lui. «Io sono stato nominato per volontà del popolo, egli ha detto, e resterò coi voti del popolo. Io ho preso la decisione, io scongiuro il popolo tedesco di aiutarmi a difenderla, di unire la sua fede alla mia fede. Allora la Germania trionferà di tutte le prove che le manda Dio onnipossente. Forse così i nostri vicini avranno trovato la via che conduce a noi. Forse un giorno suonerà l'ora in cui noi ci tenderemo la mano sopra il Reno per lavorare nella pace. E' il voto ardente di noi tutti. Facciamo il nostro dovere. La Germania non riposa su un voto, ma su un popolo».

Ferma attesa parigina

Sarraut da Lebrun

PARIGI, 12

La conferenza delle potenze firmatarie e garanti di Locarno si è ripresa oggi a Londra in un'atmosfera satura di gravi incognite.

La recisa smentita che Parigi ha opposto alle informazioni secondo le quali il Governo francese avrebbe accettato come soluzione del conflitto provocato dalla denunzia del Trattato di Locarno che il numero dei soldati tedeschi installati nella zona renana fosse limitato e che nessuna fortificazione fosse costruita nella zona stessa, viene unanimemente considerata come un chiaro indizio della volontà della Francia di mantenersi più che mai ferma sulle posizioni già definite dal Presidente del Consiglio Sarraut e dal Ministro degli Esteri Flandin.

Secondo le notizie che si avevano stanotte da Londra l'esposizione al Consiglio dei Ministri del sig. Eden avrebbe profondamente impressionato i ministri britannici. Il Segretario di Stato al Foreign Office ha rischiarato i suoi colleghi sui punti seguenti:

1) la fermezza dell'atteggiamento francese;

2) la importanza degli effettivi installati dalla Germania nella zona renana;

3) la determinazione del Belgio, della Russia, della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica di solidarizzare strettamente con la Francia;

4) il cordiale ma chiaro invito alla Gran Bretagna, garante del Trattato di Locarno, a mantenere i propri impegni;

5) l'avvenire non soltanto della cooperazione franco-britannica ma della sicurezza collettiva e della stessa Società delle Nazioni.

In presenza di tante questioni così scabrose, il Gabinetto non ha potuto la notte scorsa prendere alcuna decisione e per definire il proprio atteggiamento si è riunito di nuovo stamane alle 11.

La triplice prova di Londra

«In conclusione — osserva il collaboratore diplomatico di *Paris Midi* — i dibattiti che si svolgeranno in questi due o tre giorni a Londra, costituiranno una triplice prova della forza tedesca: la politica di violenza del Reich sarà passivamente subita dall'Europa? Prova della Società delle Nazioni: Vi saranno due sicurezze collettive: quella che interessa l'Inghilterra e il Nilo Azzurro e che deve applicare le sanzioni e quella che interessa la Francia e il Reno e che deve accontentarsi di soddisfazione platonica? Prova, infine, dell'amicizia franco-inglese e della collaborazione di Londra e di Parigi per la salvaguardia europea della pace».

Saint Brice nel *Journal* scrive che alla prima notizia dell'atto del Führer gli inglesi si erano immaginati che si sarebbe potuto risolvere la cosa con una nobile condanna seguita da negoziati immediati, ed aggiunge: «Flandin si è incaricato di ricordare a Eden e a lord Halifax che la Francia non intende che sia così e che non può essere così. Gli impegni sono formali. Il Trattato di Locarno autorizzerebbe la Francia ad agire solo in caso di aggressione flagrante. Nella situazione attuale la Francia ha il diritto di reclamare il concorso dei garanti con tutti i mezzi e di appoggiarsi sul Consiglio della S.d.N. Ora non vi è dubbio che il Consiglio le darebbe quell'appoggio di cui gli inglesi non hanno forse abbastanza apprezzato l'importanza di primo acchito. Ecco perchè gli inglesi hanno sentito la necessità imperiosa di una dilazione per riflettere, per pesare le loro decisioni e concordare le loro risoluzioni. A Londra essi ritroveranno la teoria della Francia con tutti gli sforzi e la fermezza di alcune dichiarazioni fatte da Flandin che dicono, categoricamente, che se il regime della solidarietà internazionale appare una pura illusione la fine della Società delle Nazioni sarà inevitabile. La discussione ci metterà così nella certezza assoluta che se ci si lascia manovrare dalla Germania si va diritti alla catastrofe».

L'*Oeuvre* osserva che l'atteggiamento dell'Italia crea precisi obblighi ai paesi locarnisti. Per seguirli nell'esecuzione delle risoluzioni contro la Germania, l'Italia formulerà, a quanto sembra, condizioni abbastanza draconiane: mano libera in Africa, soppressione di tutte le sanzioni, regime di mandato internazionale applicato all'Abissinia con vantaggi considerevoli per l'Italia. Ma d'altra parte se non si dà soddisfazione all'Italia e che questa non segua i locarnisti e che la Gran Bretagna non voglia votare le risoluzioni contro la Germania, la Francia non potrà mantenere le sanzioni contro l'Italia e con ciò si riavvicinerà a quest'ultima, ciò che non è desiderato da Londra.

Colloquio Sarraut-Lebrun

Sarraut si è recato questa mattina all'Eliseo dove ha conferito un'ora con il Presidente della Repubblica sulla situazione diplomatica.

Le edizioni dei giornali con le notizie da Londra sono andate a ruba, e alla sera tutta l'attenzione si è portata sul discorso di Hitler che è stato del resto quale già tutti si attendevano.

Le mire di Hitler secondo Mosca

MOSCA, 12

Un articolo di fondo delle *Isvestia* vede la situazione internazionale attuale nel seguente modo: Hitler sa che tutta la politica estera tedesca è contro la Francia; essa ha privato la Francia dell'alleata Polonia, minaccia l'alleanza cecoslovacca, mina anche i trattati franco-jugoslavi e franco-romeno, riducendo in tal modo la Francia ad una posizione di potenza di secondo rango. Per quanto riguarda l'est, Hitler è disposto a firmare patti di non aggressione direttamente con i suoi vicini, ma senza alcuna garanzia. Egli mira in tal modo a frantumare il sistema dei patti francesi e di creare un sistema di patti tedeschi; se egli non riuscirà a creare la nuova Locarno, minaccerà costantemente la Francia e cercherà contemporaneamente di dividerla dall'Inghilterra. Le decisioni del Consiglio della Lega delle Nazioni saranno di tremenda importanza per determinare le condizioni dei futuri sviluppi dell'aggressione germanica.

La splendida traiettoria d'una tradizionale ipocrisia

BUCAREST, 12

Mentre tutti i giornali si astengono dal porre in rilievo le divergenze di opinione franco-inglese sulla questione del Reno, il solo «Curentul» nell'articolo del suo direttore pone in forte risalto la serie innumerevole di reticenze che caratterizza la politica inglese e scrive che «quando l'Italia si decise a portare la fiaccola della civiltà nelle terre abissine, Londra mobilitò l'indignazione internazionale contro l'Italia rea di perturbare l'ordine. Ed ora di colpo tutta la tendenza punitiva e tutto il furore sanzionista sono cessati, la solidarietà nella politica della sicurezza collettiva e la cura di conservare intatto l'edificio della pace sono svanite. Reticenza inglese di oggi, passione sanzionista dell'Inghilterra di ieri, quale splendida traiettoria di una tradizionale ipocrisia».

Sempre disordini in Spagna

MADRID, 12

La Spagna ha avuto un'altra giornata di disordini. A Granata e a Barcellona altri incendi hanno devastato insigni opere d'arte, e a Madrid vari colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro il deputato socialista Asua. Questa sera le autorità hanno adottato rigorosissime misure di pubblica sicurezza nella capitale, per timore che il tentato assassinio di Asua abbia a provocare la reazione degli elementi di sinistra. Contro l'Asua un individuo ha sparato vari colpi di rivoltella ed è quindi riuscito ad eclissarsi. Il deputato è rimasto incolume, ma è caduto ucciso l'agente che lo scortava. A Granata una grande folla di sovversivi ha appiccato il fuoco alla casa del dott. Tundidor, che è incorso nelle ire degli elementi di sinistra per l'attività svolta nelle recenti elezioni. Altri conflitti si sono verificati nella stessa Granata, a Barcellona e in altre città, ma fino ad ora, in base alle notizie pervenute alla capitale, non vi sarebbero altri morti, oltre l'agente che scortava il deputato Asua.

Le forze comuniste battute dalle truppe cinesi

PECHINO, 12

Da fonte ufficiale dello Sciansi si annunziano importanti successi delle truppe di quella provincia contro le forze rosse. Shihkuc Sem sarebbe stata ripresa. Nel settore di Kuanghang i rossi avrebbero perduto parecchie dozzine di fucili, quattro mitragliatrici e avrebbero avuto un centinaio di morti. Il capo dei rossi, Maotz-Atung, sarebbe stato fatto prigioniero. Nella regione di Yensuen i rossi avrebbero avuto duemila morti. Gli osservatori stranieri ritengono che la minaccia rossa alla Cina del Nord è considerevolmente attenuata.

Il giornalista inglese Sanson ancora in arresto

TOKIO, 12

Il Ministro dell'Interno annuncia in una relazione che in seguito alla rivolta del mese scorso sono stati arrestati oltre ai militari che vi avevano preso parte anche 150 civili, quasi tutti membri di organizzazioni estremiste. Fra costoro si trovano dei rivoluzionari noti i quali furono già coinvolti altre volte in movimenti insurrezionali.

La polizia annuncia da parte sue che il giornalista inglese Sanson fu arrestato durante i giorni in cui si svolgeva l'insurrezione per aver propagato voci false fra i cittadini stranieri e giapponesi e criticato scortesemente i provvedimenti presi in occasione dello stato d'assedio. Sanson doveva essere posto in libertà oggi stesso, ma in seguito ad una decisione della polizia egli rimarrà in stato di arresto ancora una ventina di giorni.

Quattro aeroplani transatlantici in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 12

Il Ministro dell'Aria ha ordinato due aeroplani muniti di quattro motori di 12 cilindri, di 400 cavalli vapore ciascuno, destinati ad esperimenti per la traversata dell'Atlantico, con un raggio di azione di tremila miglia sviluppanti una velocità di 2000 miglia e con fusoliera galleggiabile.

Le costruzioni navali francesi

PARIGI, 12

La Camera ha votato questo pomeriggio il progetto che autorizza l'impostazione in cantiere di tre torpediniere di squadra e di una nave serbatoio per petrolio che costituiscono la rata del 1936 del programma navale.

Causano la morte del padre durante un diverbio

PERUGIA, 12

A Marsciano, per futili motivi, venivano a diverbio tale Alessandro Cenci, di anni 67, e la di lui nuora Lucia Biscotti, d'anni 26, che trovavasi a letto ammalata. Nella disputa intervenivano pure due figli del Cenci, Pasquino, di anni 37 e Carlo, di anni 28. La disputa, degenerava in una zuffa durante la quale il vecchio cadeva a terra rimanendovi cadavere. I figli Carlo e Pasquino Cenci venivano poco dopo tratti in arresto dai carabinieri.

Il Duce tiene rapporto ai comandanti di grandi unità aeree

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto stamane, presentatigli dal Sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle, i comandanti di grandi unità aeree ed i direttori generali del Ministero dell'Aeronautica, ai quali ha tenuto rapporto. Era presente S.A.R. il Duca d'Aosta, generale di Divisione aerea.

Volontarismo fascista

Sedici segretari federali destinati dal Duce in A. O.

ROMA, 12

Il «Foglio di disposizioni del P. N. F. reca:

Il Duce, accogliendo la domanda di arruolamento volontario a suo tempo avanzata da tutti i Segretari Federali, ha disposto che un primo gruppo di essi sia mobilitato a datare dal giorno 14 corrente.

Sono stati destinati in Eritrea: Carlo Perusino, Trieste, componente il Direttorio nazionale del P. N. F.; Giovanni Comini, Brescia, Lino Balbo, Ferrara; Arturo De Meiscene, Fiume; Andrea Ippolito, Littoria; Marcello Tallarigo, Lucca; Francesco Picone, Napoli; Orfeo Sellani, Nuoro; Agostino Podestà, Padova; Vezio Orazi, Roma; Sandro Bonamici, Verona.

Sono stati destinati in Somalia: Giorgio Molfino, Genova; Ignazio Ligotti Palermo; Comingio Valdre, Parma; Filippo Rautiis, Potenza; Primo Fumei, Udine.

Durante l'assenza saranno sostituiti rispettivamente dai seguenti vice Segretari federali: Emilio Grazioli, Trieste; Giuseppe Carrara, Brescia; Nerino Nenci, Ferrara; Almerigo Ongaro, Fiume; Amedeo Felicetti, Littoria; Giacomo Bianchi, Lucca; Arnaldo Fusco, Napoli; Giovanni Coino, Nuoro; Umberto Levo, Padova; Giacomo Raffaelli, Roma; Emo Bressan, Verona; Vittorio Passalacqua, Genova; Antonio Banzi, Palermo; Vincenzo Capozza, Parma; Nicola Carriero, Potenza; Giuseppe Rinaldi, Udine.

La moglie di Graziani ricevuta dal Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto la signora Ines Graziani e la figliola Vanda che gli hanno consegnato per incarico del generale un cimelio di guerra raccolto a Neghelli.

I due polacchi dell'Aradam sono stati rimpatriati

ROMA, 12

I due polacchi catturati dalle Camicie Nere sull'Amba Aradam non appena arrivati a Roma furono consegnati al Consolato polacco, che ha provveduto a far loro proseguire il viaggio fino a Varsavia. Sia il medico come lo pseudo giornalista Tadeusz sono stati riforniti di denaro, di nuovi vestiti e accompagnati alla stazione, donde sono partiti per Varsavia alle 13.25.

Grande attività sul fronte nord

I preparativi per lo sviluppo delle operazioni - Le piogge in ritardo

(Dall'inviato della Stefani)

QUARTIER GENERALE, 12

I lavori si svolgono intensamente in tutti i settori con ampia partecipazione delle truppe per la rapida efficiente sistemazione stradale dei nuovi vasti territori occupati. Già grossi autocarri arrivano tranquillamente ai valichi di Amba Alagi. Le centurie lavorano ormai oltre Amba Alagi e la nuova strada camionabile si prolunga per circa venti chilometri oltre il famoso passo.

Numerose arterie camionabili funzionano già verso i guadi del Tacazzè lungo le cui sponde si ammassano le truppe che stanno sistemandosi logisticamente sulle nuove posizioni. Il trasferimento in avanti delle basi logistiche del corpo di spedizione si effettua celermente con la entusiastica cooperazione del Genio, delle centurie degli operai, degli autisti e dei reparti della sussistenza e dei trasporti.

I preparativi militari per le future operazioni empiono di intensa animazione le retrovie e gli avamposti. La pianura di Selaclaca appare come un'immensa città di tende, brulicante di uomini, di quadrupedi e di automezzi. Anche nei lontani settori secondari, ad est e ad ovest, fervono i preparativi di guerra. Gigantesca attività è nell'intero fronte, chè il corpo di spedizione si prepara gagliardamente a nuove avanzate.

Lo spirito delle truppe è proiettato in avanti ed anela a nuovi incontri col nemico e a nuove vittorie. L'eco degli avvenimenti europei giunge debole e fioca ai reparti, che si appassionano esclusivamente alla loro vita di guerra e si interessano più che altro di avere un posto d'onore nelle future operazioni verso la profondità dell'Etiopia.

Le popolazioni marginali, innanzi alle nostre linee, non trascurano l'occasione per far conoscere ai nostri comandi i loro amichevoli sentimenti e, dovunque è stato possibile, hanno fatto esplicito atto di sottomissione e di omaggio a mezzo dei loro casci ed iman.

In ogni direzione pattuglie e reparti in esplorazione sono accolti festosamente dagli abitanti i quali chiedono che gli italiani avanzino per sottrarli ai maltrattamenti feroci, alle rappresaglie ed ai saccheggi degli odiatissimi soldati amhara e scioani.

Le operazioni di rastrellamento dei campi di battaglia possono essere considerate ormai ultimate.

Sul fronte il tempo si mantiene dappertutto buono e le piccole piogge non sono ancora incominciate. Esse del resto, data la loro brevità, non ostacoleranno che scarsamente le operazioni, per cui il Corpo di Spedizione ha dinanzi a sè tre mesi di tempo per operare in grande stile fino al termine di giugno ed a tale epoca il fronte sarà ubicato e sistemato in modo da poter mantenere in pieno la sua efficienza bellica e la sua attività militare.

In seguito a vaste e complesse disposizioni ed ai provvedimenti adottati dal Governo coloniale il costo del Corpo di Spedizione va gradatamente diminuendo nonostante l'aumento costante della sua entità numerica e della sua potenza bellica.

Lo spirito delle truppe è magnifico. Lo spirito delle popolazioni è eccellente. La fedeltà delle popolazioni indigene dell'Eritrea non ha nessuna incrinatura. La fedeltà delle popolazioni del Tigrai si collauda giornalmente. Lo stato di salute dei soldati e degli operai è ottimo.

La produzione agricola della dura e dei cereali si annuncia favorevole. Numerosi giacimenti minerari sono segnalati agli uffici competenti secondo il nuovo coordinamento delle attività minerarie della Colonia.

Colonna abissina protetta dall'emblema della Croce Rossa

GIBUTI, 12

Giorni fa un nostro apparecchio di ricognizione, volando su Quoram, scopriva che un ospedale da campo abissino protetto da una gigantesca Croce Rossa nascondeva fra le sue tende una colonna di truppe. Altri due apparecchi si recavano sul posto e constatavano, abbassandosi, che il presunto ospedale brulicava di armati etiopici i quali aprivano il fuoco con cannoni antiaerei e fucili contro i nostri apparecchi uno dei quali rimaneva colpito nella tela della fusoliera.

Il disordine in Abissinia e l'azione di civiltà dell'Italia

BOMBAY, 12

Nella sede dei Rotary, Sir Geofrey Archer, ex governatore generale del Sudan, ha tenuta una conferenza sull'Abissinia rilevando il disordine che regna in Etiopia e l'utilità dell'occupazione di quel territorio da parte dell'Italia nell'interesse della civiltà e per la sicurezza dei vicini. Il conferenziere ha espresso la sua ammirazione per il Maresciallo Badoglio, dichiarando che il suo spettacoloso successo si è chiuso con rapidità incredibile».

Rapida marcia italiana verso il cuore dell'Abissinia

MONACO DI BAVIERA, 12

I giornali si occupano molto vistosamente dei nuovi successi italiani in Abissinia. Il collaboratore del *Voelkischer Beobachter* attribuisce particolare importanza alla vittoriosa avanzata italiana nella regione del Tacazzè rilevando che essa ha inferto il colpo decisivo e completo per il crollo del fronte settentrionale abissino. Lo stesso giornale sottolinea la rapidità con la quale, malgrado le difficoltà logistiche, le truppe italiane continuano a procedere verso il cuore dell'Abissinia dimostrando che questa è la migliore prova del completo sfacelo della potenza militare del negus.

Gli eccezionali guadagni dei fornitori d'armi dell'Abissinia

LONDRA, 12

La società di armamenti Vickers Limited distribuisce quest'anno utili eccezionali. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di assegnare un dividendo dell'8 per cento, contro il 6 dell'anno scorso, e in più di assegnare gratuitamente un'azione di tre scellini e quattro denari ad ogni azione ordinaria di sei scellini e otto denari. In un secondo tempo le due azioni saranno riunite in un solo titolo di dieci scellini. Come è noto, in anni precedenti all'ultimo biennio le azioni erano state svalutate in seguito alla riduzione di 8 milioni di sterline del capitale sociale. L'assemblea degli azionisti ratificherà le decisioni suddette il 3 aprile prossimo.

Lo scultore Francesco Messina nominato Direttore di Brera

MILANO, 12

Con decreto in corso di registrazione, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato lo scultore prof. Francesco Messina, abitante nella nostra città, direttore della Reale Accademia e Liceo artistico di Brera. Il prof. Messina, che ieri stesso ha preso possesso dell'ufficio, è a Milano, com'è noto, da quattro anni.

Il piroscafo arenato ad Ancona rimorchiato in porto

ANCONA, 12

Dopo un mese è stato oggi nel pomeriggio disincagliato il piroscafo spagnolo «Garcia» incagliatosi durante il fortunale dell'11 febbraio sulla costa di Portonovo, mentre faceva rotta per Ancona con un carico di carbone. Nella serata il «Garcia» è stato rimorchiato in porto per la riparazione completa delle falle prodottesi nella chiglia.

Tokio ha 6.310.486 abitanti

TOKIO, 12

Il censimento eseguito nel dicembre ultimo nella città di Tokio reca che il totale della popolazione della capitale nipponica in quel momento era di 6.310.486 di cui 3.233.903 maschi e 3.027.093 femmine.

Le Olimpiadi

Il Belgio andrà a Berlino

BRUSSELLE, 12

Il presidente della stampa sportiva internazionale Victor Boin, che è contemporaneamente membro del Comitato olimpico belga, ha smentito la voce che il Belgio, in conseguenza degli ultimi avvenimenti, intenda ritirare la sua partecipazione alle prossime Olimpiadi di Berlino, rilevando che ciò è perfettamente giustificato, perchè le Olimpiadi sono state organizzate dal comitato internazionale e non dalla Germania.

PUGILATO

Bon battuto da Lucioli

ROMA, 12

Questa sera al teatro Jovinelli si è svolta l'attesa riunione pugilistica mista. Dopo alcuni incontri dilettantistici, hanno avuto luogo incontri tra professionisti, dei quali ecco i risultati: Pesi medio-leggeri: Lucioli di Roma batte Bon di Venezia ai punti. Pesi piuma: Romeo di Roma batte Gualandri di Roma ai punti. Pesi piuma: Cattaneo di Milano batte Errati di Roma ai punti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 74 - Centesimi 20

118° giorno dell'assedio economico

Sabato 14 Marzo 1936 - Anno XIV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Ocass., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'avanzata sul fronte eritreo

La regione di Alcadrà, nel bassopiano occidentale, raggiunta dai nostri reparti - Le avanguardie del III Corpo d'Armata occupano Fenaroà - Intensa attività dell'aviazione sui due fronti - Vittoriose azioni di guerriglia delle nostre bande Galla Borana

Imbarazzo inglese fra Francia e Germania irremovibili

Il comunicato N. 154

ROMA, 13

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 154:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Il fronte eritreo è in movimento.

« Nel bassopiano occidentale nostri reparti hanno raggiunto la regione di Alcadrà, festosamente accolti dalla popolazione.

« Un distaccamento avanzato del 3.o Corpo ha raggiunto Fenaroà.

« L'aviazione ha bombardato forti concentramenti armati nella zona di Encetcab e nella regione a sud di Quoram.

« Sul fronte somalo prosegue l'attività dell'aviazione tra Neghelli ed Addis Abeba, nella regione dei laghi.

« Bande armate di Galla Borana a noi sottomesse effettuano vittoriose azioni di guerriglia mentre genti di tutte le regioni limitrofe si addensano attorno a Neghelli per cercarvi la nostra protezione.

« Prosegue ininterrotta l'organizzazione civile dei territori occupati.

« Per l'intero aggregato etnico dei Digodia è stata istituita una regia residenza a Giarsa.

« Sul fronte del Bale continua assillante l'azione quotidiana dei nostri aerei, contro i centri vitali dell'armata del degiac Beienè Merid ».

Il rapporto di Badoglio al Duce sulla battaglia dell'Endertà

ROMA, 13

Ecco il testo del rapporto inviato al Duce dal Maresciallo Badoglio sulla battaglia dell'Endertà:

15 febbraio 1936-XIV

« Le informazioni in mio possesso per i settori dell'Endertà e del Tembien davano verso la metà di gennaio le forze etiopiche divise in due masse. Una al comando di Ras Cassa e Ras Sejum, forte di circa quarantamila armati, fronteggiava il Tembien; l'altra, al comando di Ras Mulughietà, forte di circa ottantamila uomini, fronteggiava Macallè.

« Compito della prima massa era quello di rompere il nostro schieramento fra Macallè e il Tembien e di puntare su Hauzien. Compito della seconda era di prendere Macallè dopo che l'azione su Hauzien l'avesse isolata e posta in critiche condizioni.

24 gennaio.

« La mia azione del Tembien prevenne e sventò gli intendimenti di Ras Cassa. L'offensiva e la successiva tenace resistenza ai replicati contrattacchi nemici, hanno totalmente sconvolto le previsioni ed hanno fatto fallire la prima pare del piano etiopico. Lo scoraggiamento per le ingentissime perdite, l'esaurimento delle munizioni, il ritardo dell'invocato arrivo dei rinforzi e dei rifornimenti hanno imposto a Ras Cassa un atteggiamento passivo che mi ha dato modo di rafforzare fortemente le posizioni del Tembien e di guardare serenamente al futuro anche se l'avversario, dopo aver ottenuto rinforzi, tentasse nuovamente l'attuazione del suo piano.

Le difese etiopiche sull'Aradam

« Ho potuto così rivolgere la mia attenzione al settore di Macallè per concentrarvi numerose truppe e per riorganizzare una grande azione a massa colla quale, oltre a sconfiggere il nemico su questo settore qualora fossi riuscito ad agganciarlo, avrei potuto probabilmente costringerlo ad abbandonare il Tembien, che io mi sarei posto in condizioni di attaccare da sud sul tergo dell'armata di Ras Cassa e di Ras Sejum.

« Circa 16 chilometri a sud di Macallè, Ras Mulughietà Ministro della Guerra etiopico, aveva sistemato a difesa il massiccio dell'Amba Aradam, che si estende per otto chilometri da est verso ovest, per tre chilometri da nord verso sud. Su tale fortezza naturale aveva concentrato numerose forze, mentre altri forti contingenti aveva dislocato sul retrostante costone Antalò-Debra Ailà.

« Le posizioni scelte da Ras Mulughietà erano strategicamente molto favorevoli giacchè gli consentivano di proteggere sia le comunicazioni che dal passo di Alagi attraverso l'Endertà porta a Macallè, sia quello che da Socotà attraverso il Seloà conduce al Tembien. Tatticamente l'Amba Aradam costituiva un vero e proprio baluardo con fianchi a picco, con molti anfratti assai utili per riparare le truppe dall'osservazione e dall'offesa aerea, con poche vie di accesso facilmente difendibili.

« Contro tale organizzazione difensiva, che dominava e proteggeva lo schieramento di Ras Mulughietà, ho rivolta la mia attenzione offensiva manovrando per attanagliare l'Amba Aradam col primo Corpo d'Armata a est, col terzo Corpo d'Armata ad ovest, entrambi ben appoggiati dal poderoso schieramento della massa di artiglieria mobile di manovra.

« Nel campo strategico la battaglia doveva aver carattere offensivo ad oltranza e svolgersi metodicamente mediante colonne costantemente appoggiate da artiglieria e da aviazione e capaci di sviluppare il fuoco con tutta la potenza loro consentita dalle armi a disposizione. Avevo così buone garanzie di successo e la sicurezza di risparmiare vite umane di fronte al prevedibile procedere ardito e travolgente delle masse nemiche.

La prima fase della battaglia

« Il primo tempo dell'azione si è svolto in tre giorni successivi. Il giorno 10 i due Corpi d'Armata attestavano sulla sponda sinistra del torrente Gabat, compiendo i movimenti regolarmente e fuori dall'osservazione avversaria. Il giorno 11 il terzo Corpo d'Armata manteneva le posizioni raggiunte col duplice scopo di dare sicurezza al fianco destro dell'ampio schieramento dell'armata e di trarre il nemico in inganno sulle nostre intenzioni e sulla direzione dell'attacco. Il primo Corpo d'Armata eseguiva uno sbalzo in avanti occupando le alture immediatamente a sud del Gabat e organizzandovi un forte caposaldo per guardare le provenienze dal basso piano orientale dal quale, secondo insistenti notizie, il nemico avrebbe avuto possibilità di effettuare un contrattacco redditizio.

« L'avversario, sorpreso ed incerto sulle mosse e sulle intenzioni nostre, non opponeva resistenza. Nella stessa giornata dell'11 anche le artiglierie di medio calibro potevano completare il loro schieramento arditamente offensivo. Il giorno 12 l'armata avanzava su tutta la fronte. Il primo Corpo d'Armata occupava le alture dominanti la conca di Buiè, il terzo Corpo d'Armata passava il Gabat che in quella zona ha le rive scoscese e strapiombanti, alternante da ripidi speroni scendenti dall'Amba Aradam.

« Il nemico, assente sul fianco sinistro del primo Corpo, reagiva con replicati attacchi sull'ala destra impegnata nell'attacco di Enda Gaber, costone dell'Amba Aradam. Su di essa si lanciavano masse nemiche appoggiate da qualche batteria di piccolo calibro ed animate di spirito aggressivo e sprezzo del pericolo veramente notevoli, che offrivano però buon gioco alle nostre mitragliatrici e alle nostre artiglierie. Solo verso l'imbronire rincalzata da un reggimento alpini, l'ala destra del primo Corpo d'Armata raggiungeva i suoi obiettivi.

Anche sulla fronte del terzo Corpo d'Armata il nemico effettuava numerosi contrattacchi, tutti respinti dalla saldezza dei nostri fanti e dalla potenza del nostro fuoco. Prima di sera tutti gli obiettivi erano raggiunti anche dal terzo Corpo.

« Secondo informazioni giunte, il nemico, tratto in inganno dalla nostra azione, avrebbe da prima sguarnito le posizioni fronteggianti il terzo Corpo d'Armata, che riteneva fermo a nord del Gabat per concentrare le forze contro il primo Corpo, ma poi le aveva nuovamente ripartite per opporsi all'avanzata di entrambi le grandi unità. Comunque la sua azione di contrattacco, rapida, decisa e irruente, confermava le informazioni secondo le quali era sua ferma intenzione resistere sull'Amba Aradam.

Gli abissini sconfitti

« Il giorni 13 e 14 vennero dedicati alla sistemazione e a movimenti di reparti, spostamento delle artiglierie, organizzazione dei servizi, apertura di piste. Opera che si svolgeva regolarmente con tenaci sforzi da parte di tutti. Il mattino del 13 il nemico tentava di prendersi una rivincita in direzione dell'ala sinistra del primo Corpo d'Armata, ma la sua manovra venne prevenuta. Circa tremila armati, di cui alcune centinaia a cavallo, attaccavano le posizioni sull'estrema sinistra dello schieramento, ma dapprima contenuti, poi brillantemente contrattaccati. Ugual sorte subiva un contrattacco sostenuto da artiglieria diretto sulla sinistra del terzo Corpo d'Armata. Durante il 14 si ebbe inazione assoluta da parte del nemico e intenso lavoro nostro per completare la intrapresa organizzazione in ogni campo.

« Il bilancio del primo periodo della battaglia si chiudeva con nostro completo successo. Tutti gli obiettivi completamente raggiunti, la sistemazione per successivi sviluppi pienamente assicurata, lo spirito non solo elevato ma in tutti sempre più insorgente, nonostante il maltempo insistente con pioggia, freddo e nebbia durante quattro giorni e quattro notti consecutivi.

« Conclusosi detto periodo preparatorio della grande battaglia, impartivo i miei ordini ai dipendenti Corpi d'Armata: avvolgere l'Amba Aradam procedendo arditamente per entrambi i suoi fianchi; ricongiungere le colonne oltre l'Amba stessa.

« Alle ore sette del quindici febbraio le colonne muovevano contemporaneamente dalle posizioni di partenza e avvolte da fitta nebbia, procedevano in un primo tempo senza incontrare resistenza. Sollevatasi una nebbia, il nemico percepiva il movimento e lo contrastava opponendo su tutto il fronte tenacissima resistenza, ovunque superata dai nostri valorosi fanti e dall'efficacissimo concorso dell'artiglieria e dell'aviazione.

« Nel tardo pomeriggio, dopo aver raggiunti tutti gli obiettivi, le colonne si ricongiungevano sulla linea Boera-Ogazen-Antalò, mentre le Camicie Nere della 1.a Divisione "23 Marzo", comandata da S. A. R. il Duca di Pistoia, innalzavano il tricolore sulla sommità dell'Amba Aradam. Artiglieria e aviazione inseguivano e bersagliavano torme numerose di armati che cercavano scampo ritirandosi rapidamente verso sud e verso sud-ovest.

« Così la battaglia dell'Endertà, iniziatasi il giorno 11 febbraio, combattuta quasi esclusivamente da truppe nazionali, è stata vinta ma non chiusa lasciando essa possibilità di più largo sviluppo. Essa è stata vinta dalle forze armate dell'Italia fascista in fraterna intima affettuosa cooperazione.

Le perdite nostre e del nemico

« E' difficile a me, comandante, formulare elogi e giudizi, ma ne è invece facilissimo uno solo: il mio Stato Maggiore, comandanti, Stati Maggiori di grandi unità, Intendenza, Esercito, Aviazione, Milizia, Carabinieri, Fanti, Camicie Nere, Cavalieri, Artiglieri Genio, Avieri, Servizi, Ascari e Granatieri, tutti animati dal più alto spirito teso solo verso la vittoria, con avanti a loro la figura luminosa e sempre più grandeggiante della Patria, che la maestà del Re impersona e sublima, il genio Duce ispira e innalza, hanno compiuto il loro dovere.

« A coloro che si sono immolati per la vittoria va il nostro pensiere reverente e commosso.

« Perdite nostre accertate tra morti e feriti: ufficiali 36; nazionali 620; eritrei 130 gregari delle bande di Ras Gugsà 15.

« Perdite del nemico ingentissime: ovunque esso ha tentato di contrastare la nostra avanzata il terreno è letteralmente coperto di cadaveri, molti se ne aggiungeranno per effetto dell'artiglieria e dell'aviazione che inseguono i fuggiaschi. Si possono calcolare cinque o sei mila uccisi e un numero almeno doppio di feriti, molti prigionieri. Ingenti quantità di fucili e d'armi bianche, mitragliatrici e fucili mitragliatrici, sei cannoni, grandissima quantità di munizioni, materiali, quadrupedi e derrate sono rimaste nelle nostre mani. Nella sua rapida ritirata ras Mulughietà ci ha abbandonato persino la sua insegna di comando e le sue decorazioni ».

La marcia oltre il Tacazzè

QUARTIERE GENERALE, 13

Con possente sforzo logistico e tecnico, col concorso entusiasta delle centurie operaie e delle stesse truppe combattenti, le piste raggiungenti la linea del Tacazzè, sono già state trasformate in rotabili sulle quali, notte e giorno, rombano colonne interminabili di autocarri che portano alle unità avanzate materiali, munizioni, viveri, alimentando così l'avanzata che è stata ripresa verso gli obiettivi previsti.

Le colonne procedono con impeccabile armonia, mantenendo i collegamenti con le pattuglie di "spahis" libici e di cavalleria eritrea, a mezzo delle stazioni radio campali e con gli aeroplani.

Dove le piste, oltre il Tacazzè, non consentono ancora il transito degli automezzi, le colonne avanzanti vengono arditamente rifornite da apparecchi da bombardamento e da ricognizione.

La marcia dell'Esercito italiano sulle strade che conducono nel cuore dell'impero etiopico, fra l'entusiasmo ardente delle truppe, è una superba risposta alle incertezze della politica internazionale nei cui meandri l'Italia non si perde, ma tira diritto verso le mète prefisse.

Un fante di un reparto avanzato, interrogato dal suo generale quale era la cosa da lui più desiderata, rispondeva con grande semplicità: « La vittoria, signor generale! ».

15 mila litri di benzina offerti dagli italiani della Carinzia

VILLACCO, 13

La colonia italiana della Carinzia si è riunita a Klangenfurt ed a Villacco per festeggiare solennemente le vittorie delle truppe italiane in A. O. Dopo un patriottico discorso del console Castellani, è stata aperta tra grande entusiasmo una sottoscrizione per offrire al Duce un carico di benzina da destinarsi ad usi militari. Nonostante la colonia sia poco numerosa e composta in massima parte di lavoratori, la sottoscrizione del primo giorno ha superato la somma necessaria pe racquistare 15 mila litri di benzina.

La seconda giornata dei colloqui londinesi

trascorre senza un miglioramento sostanziale della situazione

La ferrea logica dell'atteggiamento italiano influenza ogni trattativa

Consigli di Ministri, riunioni di Locarnisti colloqui di diplomatici a Londra

La tesi estremista francese in prevalenza

LONDRA, 13

Stamattina alle 11.30 i quattro delegati, rappresentanti le Potenze firmatarie del Patto di Locarno, Eden, Flandin, Grandi e Van Zeeland, hanno ripreso nel cosiddetto « Salone del Gabinetto » al Foreign Office, gli scambi di idee in sede di comitato privato, che avevano iniziato ieri sera.

Il convegno di ieri ha notevolmente contribuito a sgombrare dal terreno delle discussioni le illusioni che persistevano da parte britannica.

Le illusioni erano due.

La prima consisteva nell'attribuire al memorandum di Hitler, proponente nuovi accordi da sostituirsi a quelli di Locarlo ed il ritorno della Germania nella Lega, una importanza maggiore che all'avvenuta violazione del Trattato di Versaglia e del Trattato di Locarno.

La seconda illusione consisteva nel volere distaccare l'odierno dilemma europeo dall'immediato antefatto costituito dall'iniquo esperimento sanzionista contro l'Italia.

Ieri il signor Eden ha potuto toccare con mano che la violazione dei trattati commessa dalla Germania è considerata dalla Francia e dal Belgio e da tutte le Nazioni vicine come una minaccia immediata e formidabile alla stabilità e quindi alla pace dell'Europa; minaccia che rende necessario l'intervento attivo della Lega delle Nazioni, a meno che la Gran Bretagna non intenda retrocedere dalle direttive societarie, con tanto zelo e con tanto impeto propugnate dal signor Eden in occasione della vertenza italo-abissina.

La riserva italiana

Eden ha potuto ieri constatare altresì, mercè la tempestiva dichiarazione fatta dal delegato italiano on. Dino Grandi, che non è possibile per il Governo britannico spingere lo zelo societario fin oltre i limiti del ragionevole a proposito di una impresa coloniale che non concerne affatto l'Europa, ed invocare nello stesso tempo cavilli giuridici e motivi opportunistici per esimersi dall'obbligo di affermare l'autorità della Lega di fronte a una violazione dei trattati sui quali si impernia la pace di tutta l'Europa.

I risultati del primo convegno londinese dei delegati di Locarno hanno pertanto una portata che trascende la semplice constatazione di fatto a cui ieri hanno aderito tutti i delegati che, cioè, effettivamente la Germania ha violato il Patto di Locarno e gli articoli 42 e 43 del Trattato di Versaglia. La situazione è dominata dai contraccolpi del mostruoso errore commesso dalla Gran Bretagna con la complicità sia pure riluttante della Francia di fondare l'intervento della Lega nella crisi abissina su premesse giuridiche e su preconcetti politici che non avevano e non hanno ragione di essere.

La riserva italiana permane assoluta. Essa mette in un grave imbarazzo le altre Potenze locarniste. La dichiarazione fatta all'ambasciatore Grandi ieri lega indissolubilmente la questione abissina alla questione del Reno, naturalmente in rapporto alle decisioni che può prendere l'Italia; se non viene chiarita la questione delle sanzioni e se naturalmente non vengono tolte, l'Italia non potrà cooperare alla soluzione del problema renano.

L'Inghilterra alla prova

Oggi il Governo britannico incomincia a scontare le conseguenze del proprio errore; perchè, prima della Germania, è la Gran Bretagna che viene messa alla prova della logica inesorabile degli avvenimenti; è la sincerità delle sue professioni di fede illimitata nel meccanismo punitivo della Lega che viene oggi passata al vaglio della realtà. Come dichiara oggi nel *News Chronicle* uno scrittore politico, che è stato fino dal principio della crisi abissina uno dei fautori più accaniti delle sanzioni ad oltranza contro l'Italia, il signor Vernon Bartlett, « non vi è dubbio che l'Europa intende giudicare la efficienza della Lega delle Nazioni e le sue possibilità di sopravvivenza, assai più degli avvenimenti che si svolgeranno nei prossimi giorni che da tutto quanto è stato fatto o tentato finora in rapporto alla contesa italo-abissina.

« Se la Gran Breagna, infatti, venisse accusata di mancare ai propri impegni, il sistema collettivo del quale si è messa alla testa subirebbe un fatale collasso. Appunto per ciò è da prevedere che il Governo britannico si troverà costretto per necessità di coerenza ad appoggiare le richieste della Francia e del Belgio e di altri paesi perchè sia intimato a Hitler il ritiro delle truppe dalla Renania o, nell'alternativa, un qualche altro gesto che in pratica riconosca la santità dei Trattati.

« Di fronte al rischio fatto balenare ieri dal cancelliere Hitler nel suo nuovo memorandum — conclude Vernon Bartlett — che la Germania si chiuda nell'isolamento, il Governo britannico è costretto a ritenere di gran lunga più grave il rischio che si diffonda in tutta l'Europa l'impressione che il Governo britannico esita a fare onore alla propria firma. Difatti tale impressione significherebbe lo sfacelo della Lega e il discredito di tutte le direttive di politica internazionale di cui l'Inghilterra si è fatta iniziatrice e patrona ».

Il Consiglio dei Ministri inglese

Tutti i giornali, del resto, mettono in rilievo che il convegno di ieri ha notevolmente contribuito a sgombrare dal terreno delle discussioni sopratutto le illusioni consistenti nel voler distaccare lo odierno dramma europeo dall'immediato antefatto, costituito dallo iniquo esperimento sanzionista contro l'Italia.

L'*Evening Standard* nota che perfino quegli ultra sanzionisti inglesi che chiesero ogni specie di misure contro l'Italia non vogliono ora le sanzioni contro la Germania. Di fronte alla Germania la stampa liberale e laburista britannica ha disertato la cosidetta sicurezza collettiva. Il giornale deplora che Baldwin non abbia avuto il coraggio di appoggiare le proposte Hoare-Laval e si augura che la Gran Bretagna decida finalmente di seguire la politica di isolamento.

Rispondendo, poi, all'appello di Flandin che chiedeva ad ogni inglese di rileggere accuratamente gli articoli del Trattato di Locarno allo scopo di misurarne esattamente gli obblighi che ne derivano, l'*Evening Standard* pubblica oggi questi articoli in prima pagina bene in vista, citando l'appello di Flandin.

Ma torniamo alla cronaca della giornata odierna. Questa è incominciata stamane con un colloquio di un'ora tra Flandin e il delegato russo Litvinoff.

Quasi contemporaneamente si riuniva il Consiglio dei Ministri inglesi. La seduta, preceduta da un colloquio non ufficiale con Hoare, si protraeva fin verso le undice e mezzo. Secondo le informazioni ufficiose subito diffuse il *Consiglio avrebbe deciso di insistere ancora presso il Governo tedesco per indurlo a tornare sulla decisione presa di rifiutarsi alla richiesta di ritirare sia pure in parte le truppe occupanti la Renania.* L'intenzione del Governo britannico sarebbe quella di imperniare il nuovo tentativo su una richiesta di chiarimenti circa il significato che il Cancelliere Hitler attribuisce alla parola *simbolico* da lui adoperata per definire l'occupazione militare della Renania.

Le riunioni dei locarnisti

Alle undici e mezza, come s'è detto, si è riunito il piccolo comitato delle Potenze locarniste che comprende i delegati del Belgio, Francia, Italia, Inghilterra, per uno studio più dettagliato della situazione derivante dalla occupazione della zona smilitarizzata da parte della Germania, che è stata riconosciuta durante la riunione di ieri dalle Potenze locarniste come una netta violazione degli articoli 42 e 43 del trattato di Versaglia e di Locarno..

Numerosa folla si era accalcata dinanzi a Downing Street nelle vicinanze dell'ingresso principale.

Van Zeeland è entrato per primo, seguito da S. E. Grandi. Il Ministro Flandin ha attraversato in fretta il porticato e dopo un cordiale gesto ai giornalisti e ai fotografi è entrato a Downing Street.

Ha provocato una certa sorpresa l'improvviso arrivo di Austin Chamberlain.

Egli ha assistito infatti al Convegno dove Eden rappresentava il leghismo, Chamberlain la corrente francofila e Halifax la corrente germanofila. Secondo le *informazioni di fonte francese, nel corso di questa seduta durata fino alle 13.40, il signor Flandin sollevò la questione della possibilità che la Francia ed il Belgio richiamino la Gran Bretagna agli obblighi di assistenza militare impliciti nei patti di Locarno. Flandin avrebbe sostenuto la opportunità che vengano immediatamente richiamate in patria le rilevanti forze militari inviate dal Governo britannico in Egitto per la questione abissina.*

Subito dopo la riunione Baldwin tenne un nuovo Consiglio di Ministri per metterli al corrente delle discussioni del mattino e avvisare il contegno da tenere nella convocazione pomeridiana del Comitato Locarnista.

L'ambasciatore di Germania si è recato prima della conferenza locarniana al Foreign Office restandovi dalle 17 alle 17.35. Interrogato, Von Hoesch ha dichiarato che non si è incontrato al Foreign Office coi rappresentanti delle Potenze firmatarie di Locarno.

Il comunicato ufficiale

La conferenza locarniana è terminata alle ore 19.15. Lord Halifax e Neville Chamberlain sono stati i primi ad uscire quando la conferenza è terminata, seguiti quasi immediatamente dall'on. Grandi e dagli altri delegati. Alle ore 19.30 tutti i delegati avevano lasciato il Foreign Office. Subito dopo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Comitato ristretto dei Ministri rappresentanti gli Stati firmatari di Locarno ha proseguito oggi lo studio della situazione. Durante la discussione è apparso un riavvicinamento soddisfacente dei punti di vista. La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 17 ».

Secondo l'*Agenzia Reuter* già nella riunione di questa mattina il Comitato di Locarno aveva incaricato Van Zeeland di elaborare un progetto di mozione enunciante i punti sui quali è già intervenuto l'accordo e proponendo la nomina di un sottocomitato incaricato di esaminare la situazione e suggerire la futura linea di condotta da seguire. Titulescu e Litvinof avevano avuto in mattinata un colloquio con Eden e Flandin.

Le intenzioni britanniche

La situazione attuale può essere così definita: l'Inghilterra vorrebbe convincere gli alleati a compiere un ulteriore sforzo per indurre la Germania a mostrarsi conciliante con atti simbolici, avvertendola però che un'affermazione di intransigenza costringerebbe il Governo di Londra a trarre le ultime conseguenze dalla violazione del Trattato di Locarno. L'intenzione del Governo britannico è quella di trasmettere a Berlino dei suggerimenti ancor più dettagliati di quelli di mercoledì circa gli atti ritenuti necessari per dare una soddisfazione morale all'Europa e contemporaneamente una provvisoria garanzia alla Francia, e indurre quest'ultima a negoziare. Si è dunque determinato un ravvicinamento tra la tesi inglese e quella francese; però, si noti bene, chi si agita in questo frangente è l'Inghilterra, mentre la Francia, spalleggiata in seno alla conferenza dal Belgio e fuori di essa dalla Russia, ha assunto in queste ultime ore un atteggiamento di intransigenza più spiccata di quella che non apparve dopo il secondo discorso Sarraut; l'Inghilterra si è sforzata in modo particolare di indurre il Belgio ad abbandonare il suo atteggiamento di pieno appoggio all'intransigenza della Francia. A tale riguardo è assai commentata la colazione offerta al Presidente del Consiglio belga Van Zeeland dal Cancelliere dello scacchiere Neville Chamberlain nella residenza ufficiale di quest'ultimo. Al colloquio era presente anche lord Halifax.

Un rigoroso riserbo è stato ed è mantenuto sulla visita che l'ambasciatore tedesco ha fatto al Foreign Office. E' unanime a Londra il giudizio che la replica data da Hitler all'invito di Eden di

effettuare un ritiro simbolico di soldati dalla Renania, per modo che non ve ne rimangano più di diecimila, è assolutamente insoddisfacente. Il discorso di Hitler e poi la dichiarazione di Goering confermerebbero questo giudizio.

Parallelamente alla conferenza locarnista si svolgevano oggi importanti conversazioni bilaterali. Oltre al colloquio del Ministro degli esteri francese con Litvinof, alcune riunioni sono state tenute fra francesi e belgi.

Determinante sarà, in ogni modo, di fronte a questi problemi, lo atteggiamento dell'Italia. Il nostro Ambasciatore, con la sua dichiarazione, ha smentito in pieno alcune affermazioni di certi giornali londinesi che intravedevano già una forma di baratto, nella promessa dell'appoggio italiano contro la Germania in cambio della revoca delle sanzioni contro l'Italia. Le brevi parole del nostro rappresentante sono state una critica del sanzionismo da un punto di vista generale. Incoerente è quindi l'attendere che l'Italia, finchè non sarà sistemata con giustizia la questione abissina, possa abbandonare il suo attuale prudente e vigilante riserbo. L'Italia respingerà l'invito a farsi sanzionatrice, non solo perchè potenza sanzionata, ma anche perchè è stata ed è contraria al principio sanzionistico in sè, ed appare perciò al riguardo arbitraria l'ipotesi del *Times* di stamane secondo la quale la dichiarazione di Grandi ha dato la impressione che il Governo italiano non si dissocierà dalla comune linea di azione che fosse raccomandata dalla maggioranza.

Alla Borsa si è registrata oggi una nuova flessione dei corsi, attribuita alla risposta negativa del Reich.

La situazione vista da Parigi

L'atteggiamento italiano apprezzato con simpatia
A Londra si discutono già le sanzioni contro la Germania?

PARIGI, 13

Nei circoli della capitale francese si commenta con simpatia l'atteggiamento tenuto dall'Italia nel corso della riunione londinese.

Si osserva che l'Italia, data la sua particolare situazione, non potrebbe per il momento fare di più di quanto ha fatto.

Che s'aspetta per togliere le sanzioni all'Italia?

Commentando le dichiarazioni del Ministro Grandi, il *Petit Parisien* così si esprime:

« A Parigi l'ambasciatore Cerutti, pure osservando un atteggiamento amichevole, aveva mantenuto il riserbo. Ieri il rappresentante del Duce a Londra ha parlato. Egli ha detto che l'Italia, in quanto Potenza garante di Locarno, condannava il gesto tedesco e si sentiva al riguardo solidale con le altre firmatarie del patto. Egli ha fatto d'altra parte rilevare che, in seguito agli avvenimenti seguiti al conflitto italo-etiopico, l'Italia si trova in una situazione speciale. Nonostante questa riserva si può dunque ritenere — conclude il *Petit Parisien* — che il Governo di Roma è a fianco dei paesi locarnisti. Noi dal canto nostro non potevamo pretendere di più — osserva il giornale — ma è sintomatico che la affermazione è stata ufficialmente fatta da S. E. Grandi ».

Il *Jour* chiede che cosa si aspetta per la soppressione delle sanzioni. Rivolgendosi particolarmente all'Inghilterra il giornale domanda se per essa esistono due sicurezze collettive: quella degli interessi francesi sul fronte renano e quella degli interessi britannici sulla via delle Indie. Il giornale ricorda poi che spetta all'Inghilterra assumere la più grande responsabilità nella situazione attuale poichè è stata l'Inghilterra a mettersi alla testa del movimento sanzionista che trascina dietro di se gli altri paesi e che ha trascinato, suo malgrado, la Francia la quale ha dovuto adottare un atteggiamento ostile contro una nazione amica come l'Italia. Su questo punto — conclude il giornale — nessuna esitazione è possibile. L'Inghilterra potrebbe già avere iniziato i negoziati tra Parigi e Londra per togliere le assurde sanzioni contro l'Italia.

Il memoriale tedesco censurato

Il memoriale tedesco è stato accolto con grande calma nei circoli francesi. Lo si considera come destinato a esercitare una pressione sui negoziati di Londra, ma viene giudicato poco importante specialmente nella parte relativa alla minaccia di raccogliersi in un isolamento onorevole perchè si fa rilevare che la rottura dei negoziati di Londra significherebbe l'isolamento della Germania volente o no.

Interrogato riguardo al comunicato di Hitler il ministro degli affari esteri francese ha detto che esso pregiudica le trattative. Circa la comunicazione tedesca in risposta alla domanda di Eden è evidente che essa non accetta le due condizioni speciali poste da Eden e cioè lo sgombero simbolico e l'impegno di non erigere fortificazioni in Germania per il periodo delle negoziazioni. Questo fatto importante così come il tono di sfiducia del memorandum, sembrerebbe indicare che la situazione attuale non ha niente di perduto della sua gravità.

I circoli francesi si mostrano soddisfatti nel complesso dopo la riunione locarniana, la quale essi insistono, è stata puramente consacrata al regolamento di una questione di principio relativa alla violazione del patto di Locarno.

I circoli francesi hanno affermato che ogni accordo intervenuto tra i firmatari di Locarno durante la conferenza attuale non potrebbe essere considerato definitivo in alcun modo e che la decisione tutta intera e la responsabilità eventuale sono nelle mani del consiglio della S.D.N. In questa maniera la questione tutta intera della rioccupazione della Renania rimane strettamente come lo ha sempre desiderato la Francia e cioè nel quadro della S. d. N.

Rivolgersi a Roma

In un discorso pronunciato ieri al Comitato dell'Unione repubblicana di Parigi, il deputato nazionalista Taittinger si è fatto entusiasticamente applaudire quando ha parlato della lealtà dell'atteggiamento italiano.

« Se questa Nazione — ha detto fra l'altro — esitasse a porsi al nostro fianco si potrebbero trovare molte giustificazioni: la Francia non è stata sempre molto amichevole nei suoi riguardi nonostante l'atteggiamento conciliante di Laval. Tuttavia Mussolini, recentemente ci ha permesso di credere che egli era disposto ad esaminare le modalità che permetterebbero all'Italia di porsi al nostro fianco ».

L'oratore ha aggiunto di non ritenere possibile che si possa ottenere dalla Germania il ritiro delle sue truppe dalla Renania. « Se si vuole rafforzare la politica francese bisogna rivolgersi finalmente a Roma ».

Si apprende intanto che il Comitato direttivo del fronte nazionale ha deciso di rivolgere al Presidente della Repubblica un appello per promuovere l'unione sacra di tutti i francesi, « indispensabile alla salvaguardia della Patria minacciata » e di chiamare al potere « un Governo di salute pubblica che permetta ai francesi di tutte le classi e di tutti i partiti di raggrupparsi per fare fronte ai pericoli che li minacciano ».

L'*Havas* dice che sono stati fatti nuovi sondaggi da parte dell'Inghilterra al Reich per trovare i mezzi di una distensione diplomatica, ma finora il passo britannico non ha ottenuto soddisfazione per non dire che è fallito appieno, date le dichiarazioni di Hitler di non indietreggiare di fronte al fatto compiuto.

Le sanzioni contro la Germania

Secondo una informazione del *Jour*, in certi ambienti internazionali si pensa alla convocazione di un'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per far ratificare da tutte le Potenze membri dell'istituzione ginevrina la condanna morale, che si pensa formulerà domani il Consiglio.

Si ricorrerebbe invece — secondo il giornale — a questa procedura soltanto nel caso in cui le Potenze locarniste non pervenissero ad una intesa pratica.

L'Agenzia Havas, *attingendo a fonte londinese, fa sapere che le discussioni attualmente in corso nella capitale britannica si svolgono ormai sulle modalità delle sanzioni economiche e finanziarie previste in caso di ripudiazione unilaterale degli accordi internazionali e come conseguenza delle decisioni adottate dal Consiglio della Lega il 17 aprile 1935.*

« Sarebbe contrario alla verità — aggiunge l'Agenzia — dire che un accordo è stato realizzato su questo punto. Tuttavia le discussioni continuano e, per quanto il compito sia arduo, non si dispera di giungere a buon porto ».

Sempre secondo informazioni da Londra molti giornalisti i quali nei giorni passati avevano menomato la serietà della posizione sono stati posti al corrente al Foreign Office della gravità estrema con la quale il Governo considera gli eventi. La City tenta di assumere un atteggiamento di difesa della Germania e gli elogi tributati da vari collaboratori finanziari della stampa londinese a Schacht dimostrano come gli ambienti finanziari si preparino a fare pressioni sul Governo per indurlo a non avventurarsi sulla via sdrucciolevole tracciata da Flandin. Ma Baldwin e Eden sono ormai persuasi che non potranno resistere alla pressione esercitata dalle Potenze Europee che, quasi senza eccezione, si sono dichiarate favorevoli all'atteggiamento di Parigi.

Una nuova Locarno senza Germania?

PARIGI, 13

*All'*Oeuvre *la signora Tabouis invia una corrispondenza da Londra nella quale afferma che durante la riunione del Gabinetto di ieri Neville Chamberalin sostenne la tesi francese, ossia la richiesta di sanzioni contro la Germania; ma tutti gli altri Ministri si dichiararono propensi ad accettare le offerte di Hitler e ad aprire negoziati e contrari alle sanzioni contro il Reich.*

Scopo principale dei delegati francesi a Londra — sempre secondo la Tabouis — è di persuadere le altre Potenze a firmare un nuovo patto di Locarno senza la Germania. La principale clausola di questo nuovo trattato — che comprenderebbe un patto aereo oltre che un patto militare — sarebbe, crede di sapere l'inviata speciale dell'Oeuvre alla conferenza delle Potenze locarniste, la garanzia della frontiera orientale della Francia. Le trattative per la stipulazione d'un tale patto — riconosce la Tabouis — sono per altro estremamente difficili, dal momento che "la Gran Bretagna è riluttante a legarsi definitivamente sebbene comprenda interamente la serietà della situazione".

L'intransigenza germanica riaffermata a Berlino

BERLINO, 13

Si sottolinea a Berlino l'entusiasmo delirante col quale fu accolto il discorso di Hitler a Karlsruhe. Per quel che concerne l'attuale situazione diplomatica, l'opinione pubblica non se ne rende conto esattamente. Per contro la stampa insiste sempre più sulla volontà della Germania di non ritornare indietro.

Una volta di più i giornali si rivolgono all'Inghilterra, e non mancano di ammonirla che non sarebbe prudente per lei porre od appoggiare condizioni che potrebbero essere interpretate dal Reich come un tentativo di limitarne i diritti di piena sovranità da esso rivendicati. Se i francesi opinano che il ristabilimento della situazione giuridica internazionale deve essere la condizione preliminare di ogni negoziato per un nuovo patto, si osserva, è questa una illusione a cui si prepara un disinganno certo.

I circoli politici della capitale dànno una risposta inattesa all'argomento del Belgio, secondo il quale la tesi tedesca non può in ogni caso applicarsi ad esso, perchè il Belgio non ha concluso patti con l'U.R.S.S. Per la Germania — si dice qui — non si tratta di interpretare delle parole, ma di giudicare una vera situazione politico-militare. L'eccezione avrebbe potuto essere fatta dal Belgio, solo se si fosse trattato di creare una nuova neutralità belga. Non sembra che questo sia il caso, si dice, e si mettono in rilievo i contatti che lo Stato Maggiore francese mantiene con quello belga. Inoltre la domanda tedesca di ristabilire la completa sovranità di tutto il territorio nazionale è indipendente dal fatto che il suo vicino sia la Francia o il Belgio, sia neutro o no.

Le impressioni ginevrine

La confusione nella capitale inglese

GINEVRA, 13

Il corrispondente da Londra del *Courier de Geneve* dice che la confusione nella capitale inglese è grande e che nulla è sicuro salvo che la controversia non è soltanto franco-tedesca ma anche franco-britannica. In una corrispondenza da Parigi lo stesso giornale si fa eco di alcune critiche verso l'atteggiamento del Gabinetto Sarraut. La posizione presa dal Gabinetto francese è sempre oggetto di discussione. Si sa che il Gabinetto Sarraut ha messo tutti i suoi sforzi su un passo tendente ad ottenere una manifestazione tedesca di ritirata.

Si continua a domandarsi se il Governo non sacrifichi così l'essenziale all'accessorio. Insomma sembra che il Governo insista su una procedura un poco illusoria, poichè è certo che la Germania non ritirerà in tutti i casi durevolmente le sue truppe dalla Renania.

Un alto ufficiale dell'Esercito si occupa sul *Bund* della situazione della Svizzera in una guerra europea scrivendo fra l'altro che il riarmo tedesco aumenta la questione sulla neutralità della Svizzera, paese piccolo e debolmente armato. Il giornale invoca quindi sull'esempio di quanto hanno fatto gli altri Paesi di procedere alla costruzione di solide linee di fortilizi alla frontiera, alla costruzione di strade ed allo sviluppo della protezione antiaerea del Paese. La stessa opinione esprime la *National Zeitung* che dichiara di essere tempo di passare dalla forma di studio a quella costruttiva ed annuncia per i prossimi giorni una riunione di esperti militari per provvedere al rafforzamento della frontiera.

La Grecia e l'intesa Balcanica nella riunione di Ginevra

ATENE, 13

Un comunicato dell'Agenzia telegrafica di Atene riferendosi alla informazione pubblicata dall'Agenzia *Havas* sulla riunione a Ginevra dei rappresentanti della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, tenutasi sotto la presidenza di Titulescu, rileva che alla riunione non prese parte il rappresentante della Grecia, Politis, e solo vi assistette fortuitamente il delegato permanente alla S. d. N. Rossetti, invitato da Titulescu per lo scambio di vedute. Avendo il sig. Rossetti chieste spiegazioni sul comunicato *Havas*, gli fu risposto che non si trattava se non di una semplice informazione alla stampa. E' evidente, commenta l'Agenzia Telegrafica di Atene, che il rappresentante della Grecia non poteva partecipare ad un comunicato ufficiale dell'Intesa Balcanica senza istruzioni del suo Governo. Ora tali istruzioni non furono date affatto.

La fine della nuova architettura europea

WASHINGTON, 13

L'editoriale del *Herald Tribune* rileva il mutato atteggiamento inglese riguardo alla sicurezza collettiva ricordando gli intensi sforzi britannici presso la Francia onde averne la promessa di un appoggio militare quando l'Inghilterra temeva che l'Italia minacciasse i suoi interessi mediterranei. Oggi la situazione si è capovolta, ed è la Francia ad adoperare gli stessi argomenti presso Londra minacciando il proprio ritiro dalla Lega ed invocando quella sicurezza collettiva contro la Germania, e trova gli inglesi assai freddi. Il giornale dopo aver continuato che il problema delle sanzioni antiitaliane è stato superato dalla crisi Renana trova ormai difficile una ricostruzione dell'Europa basata sulla teoria della inviolabilità dei trattati e sull'azione collettiva e conclude affermando che l'attuale crisi era inevitabile e che i negoziati di Stresa hanno indicato un anno fa la fine della nuova architettura Europea.

Nessun matrimonio in vista per il Re d'Inghilterra

LONDRA, 13

I circoli politici non attribuiscono alcun significato particolare alle dichiarazioni relative alla possibilità di un matrimonio reale lette ieri nel pomeriggio alla Camera dei Comuni. Si tratta, a quanto si precisa, di una clausola redatta nella forma legale costituzionale allo scopo di prevedere tutte le eventualità nella fissazione dell'appannaggio della Corona.

Il Principe di Piemonte generale di Corpo d'Armata

ROMA, 13

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca che S.A.R. il Principe di Piemonte è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Napoli.

La promozione del Principe di Piemonte sarà appresa con vivo compiacimento negli ambienti militari — dove si conoscono appieno le virtù di soldato di Umberto di Savoia — e degli Italiani tutti. Si continuano le tradizioni austere e gloriose della Sua Casa, ben sapendo come il Principe abbia saputo e voluto sottoporre la sua bella giovinezza alle dure discipline delle armi, in perenne contatto con i reparti, in assiduo e lieto esempio di serena fatica: sicchè egli ha raggiunto gli alti comandi, a mano a mano, con diritta consapevolezza del suo compito di Comandante e di Principe.

Bollettino militare

ROMA, 13

Il Bollettino Militare reca:

Promozione per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: Bonamici Alessandro, tenente complemento di Fanteria, è promosso capitano per meriti eccezionali. «Fascista del marzo 1919. Prese parte alla Marcia su Roma; ha dato prove di elette qualità militari. Propagandista animatore e organizzatore nel campo civile. Segretario federale di Verona»

Ufficiali generali Rolandi Ricci, generale di Corpo d'Armata di Napoli ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; Rovere, collocato a disposizione, continuando nella carica di giudice effettivo del Tribunale supremo militare; Viscontini, cessa dal comando della Divisione di Fanteria del Monferrato (Alessandria) ed è nominato comandante Divisione di Fanteria del Volturno (Napoli); Ivaldi cessa dal comando della Divisione di Fanteria Peletoriana II (Messina), ed è nominato comandante della Divisione di Fanteria del Monferrato (Alessandria); Geloso, generale di Brigata, cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante della Divisione Granatieri, ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Ministero delle Colonie.

Corpo di Stato Maggiore: Il colonnello di artiglieria Bonini comandante di raggruppamento di artiglieria in Africa Orientale è temporaneamente trattenuto per eccezionali esigenze di servizio nell'attuale incarico.

Arma Fanteria - ruolo Comando: Il colonnello Rovida, comandante il 12. fant. è nominato giudice supplente presso Tribunale militare territoriale Trieste.

Tenenti colonnelli: Orengo, Comando Corpo Stato Maggiore, è incaricato Comando 12; Mariscalco, dal 239. fant. all'83. fanteria; Ruffo del 79. fanteria al 50. fant.; Depace, dalla terza Brigata Celere al 12 Bersaglieri; Arpino, dal 65 fant. al Distretto di Piacenza; Taurino dal 79. fan. al Ministero della Guerra.

L'artiglieria alpina

ROMA, 13

Il Ministro per la Guerra ha determinato che i reggimenti di artiglieria alpina siano considerati Corpi di arma a cavallo.

Il bilancio dell'Agricoltura al Senato

ROMA, 13

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 15.30.

Messaggi del Duca di Pistoia e del Maresciallo Badoglio

PRESIDENTE: Agli auguri inviati a nome del Senato a S. A. R. il Duca di Pistoia, in occasione del suo giorno natalizio, l'intrepido Principe, che, con le sue Camicie Nere, piantò primo il tricolore sull'Amba Aradam, ha risposto con questo telegramma: « Ringrazio riconoscente V. E. delle gentili espressioni augurali rivoltemi a nome del Senato del Regno. Ascrivo a mia somma fortuna aver potuto portare in combattimento le magnifiche Camicie Nere che hanno saputo dare così alta prova del loro valore e del loro spirito di sacrificio. Aff.mo *Filiberto di Savoia Genova*». (*Vivissimi e generali applausi*).

Informai ieri il Maresciallo d'Italia Badoglio della manifestazione di plauso tributata dal Senato alle nostre vittoriose truppe in A. O. Ecco il telegramma di risposta del Maresciallo: « Ringrazio vivamente il Senato per l'entusiastico saluto inviato alle magnifiche truppe che io ho l'alto onore di comandare. Il Senato può stare tranquillo. — *Badoglio* ». (*Vivissimi generali applausi*).

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

JOSA osserva che il ramo zootecnico rimane fermo, mentre tutti gli altri rami della nostra produzione hanno fatto grandi progressi per il generoso impulso loro impresso dal Regime, e permettono attualmente all'Italia di resistere vittoriosamente alla pressione economica delle sanzioni.

Le sofferenze dell'Industria zootecnica sono il riflesso della crisi generale aggravata da alcune cause permanenti e dirette.

La prima di queste cause è la troppo limitata produzione foraggera in rapporto al nostro patrimonio zootecnico. Poi v'è l'insufficiente organizzazione della produzione zootecnica non aderente ai reali bisogni dell'agricoltura, che è priva di allevamenti dove ci potrebbero essere. In ultimo è da considerare il problema del perfezionamento delle razze allevate che si riconnette agli altri due precedentemente esposti in quanto non varrebbe produrre foraggi in quantità sufficiente se essi non potessero essere utilizzati da bestiame migliorato.

MAROZZI si compiace col Ministro dell'Agricoltura per l'energia con la quale applica i concetti fascisti ai problemi agricoli. Occorre intensificare lo studio delle condizioni necessarie al consolidamento delle aziende a diretta produzione che il Regime con previdente saggezza favorisce, perchè esse tendono a legare il lavoratore alla terra. Occorre aiutarle validamente intensificando l'istruzione e l'educazione professionale, applicando nuove forme di credito agrario e soprattutto opportunamente organizzando gli agricoltori. Occorre studiare la possibilità di una organizzazione capillare degli organi economici della agricoltura in modo che anche i piccoli agricoltori godano i vantaggi della forma associativa.

La Milizia forestale e la caccia

MILIANI rileva che il Regime fascista ha fatto per la montagna quanto di meglio si poteva fare con l'istituzione della Milizia forestale. L'Amministrazione delle foreste dello Stato è esemplarmente gestita e con risultati ogni anno maggiori e migliori. Essa meriterebbe di essere convenientemente ampliata. A questo scopo basterebbe che le si lasciassero i fondi che ogni anno ritrae dalla sua gestione i quali ora invece devono essere versati allo Stato Con tali fondi in breve tempo il territorio del demanio forestale potrebbe essere duplicato e sarebbe facilmente dimostrato l'utile che si può ottenere dalla produzione boschiva di cui pochi hanno una chiara idea.

La pesca di montagna, con una conveniente tutela della Milizia, potrebbe essere grandemente aumentata. I provvedimenti che sono stati presi per far concorrere la caccia alla resistenza contro le sanzioni sono molto criticati; si augura che sieno abrogati appena possibile potendo essi risultare dannosi alla agricoltura..

DI FRASSINETO osserva che la vittoria conseguita dalla Battaglia del grano è dovuta essenzialmente all'ottima qualità delle sementi. In questo campo tuttavia resta ancora un ampio lavoro da compiere a cui non potranno mancare gli incoraggiamenti del Governo fascista. E' necessario avere buone sementi di varie piante soprattutto per la produzione foraggiera ed orticola.

VICINI Marco Arturo, richiama l'attenzione del Senato e del Ministro sul particolare problema della caccia. I decreti 14 e 29 novembre 1935 che hanno soppresso quasi tutte le limitazioni della legge Acerbo fino al 31 maggio 1936 assunsero in quel momento un significativo di altissimo valore morale in risposta alle sanzioni. Quattro mesi di esperienza hanno dimostrato però che ben piccolo è l'apporto che la piccola selvaggina può dare alla alimentazione nazionale. Si augura che il Ministro, considerando che l'Italia ha dimostrato di saper resistere alle sanzioni, che l'apporto della caccia alla alimentazione è minimo e che notevoli sono i mali derivanti dal provvedimento in discussione, voglia revocarlo.

ROSSONI, Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste: Già fatto.

VICINI Marco Arturo, si dichiara lieto della dichiarazione del Ministro e ricorda che la legge Acerbo è ancora senza un regolamento. Raccomanda che il nuovo regolamento sia finalmente varato.

Si associa al senatore Miliani nel far voti che venga aumentato il bilancio della Milizia nazionale forestale la quale ha dato altra prova della sua compattezza e del suo spirito militare combattendo valorosamente in terra d'Africa. (Vivissimi applausi).

Le casse rurali

MONTRESOR loda il Governo fascista per l'opera assidua che in questi anni ha dato al riassetto delle Casse rurali le quali in altri tempi avevano creato serii imbarazzi con rovinose deviazioni dalle loro finalità. E' opera saggia di condurre alla sana funzione di favorire il piccolo credito agricolo e artigiano. Però in qualche zona si va diffondendo il dubbio che col 30 giugno 1938 questi istituti modesti ma preziosi saranno diminuiti di numero. Prega il Ministro di dire una parola che tranquillizzi tutti nei riguardi della futura vitalità delle Casse rurali tanto più che in questi due anni si potranno prendere quei provvedimenti che l'esperienza avrà suggeriti. E' sorto anche il dubbio che il nuovo ordinamento delle banche tolga efficacia a quello recente sulle Casse rurali. Anche su questo argomento chiede al Ministro la parola chiarificatrice. (Approvazioni).

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani. La seduta è tolta alle ore 18,10.

Uccide l'amante della moglie

RAVENNA, 13

Verso mezzogiorno il bracciante Pasquale Babini di anni 32, si recava al bar Cinema ove poco dopo entrava il meccanico Laghi Giuseppe di anni 33. Fra i due non correvano buoni rapporti perchè, il Babini riteneva che l'altro fosse l'amante della moglie e per questo aveva sporto anche querela contro di lui.

Il Laghi passò nella stanza da gioco separata da una porta a vetri. Ad un tratto il Babini si alzò passando, a sua volta nell'attigua saletta. Subito echeggiarono due detonazioni e sulla porta apparve il Laghi che si comprimeva il petto esclamando: «Assassino! mi ha sparato due volte». Soccorso dalla Croce Rossa fu trasportato all'Ospedale ove moriva poco dopo. Il Babini è stato arrestato.

Libri nuovi

Antonio Lischa: «Abissinia» Sansoni ed. Firenze (con ill.) L. 12.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
[illegible]	78.82	78.90	74.—	73.70
Redim. 3.50 p.c.	78.95	73.6	74.—	73.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.55	85.55	85.40	85.50
Cred. Ven. 5 p.c.	123.50	123.5		
» » p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	410.—	409.50		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mig. 6 p.c.	404.—	404.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	410.—	40[illegible].—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	[illegible]	440.—		
Buoni Nov. 1940	96.65	96.8	96.6	96.50
1941	96.6	96.0	96.60	96.50
» 1943	86.0	85.9	86.10	86.—
I.R.I. 4.50 p.c.	441.75	441.25	—.—	—.—
Ill. Ferr. 4.50 p.c.	446.70	447.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	4000.—	3970.—	3987.50	3960.—
La Centrale	682.50	685.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	482.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	664.—	664.—	664.—	663.—
Costr. Venete	222.—	220.—	222.—	222.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	66.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	93.—	93.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.—	2030.—		
Cotonif. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	66.—	66.50		
Cotonific. Turati	259.50	260.50		
Stamp. De Ang.	661.—	664.—		
Canton. Coats	255.—	254.—		
Lan. Can. Naz.	251.—	254.—		
Man. Ros. Varz.	309.50	308.—		
Man. Rotondi	300.—	299.—		
Man. Tosi	26.—	26.—		
Un. Cot. Merid.	16.1	16.25		
Unione Man.	264.—	265.50		
Lan. Gavardo	481.—	484.—		
Lanificio Rossi	4450.—	4450.—		
Lan. Targetti	65.—	65.50		
Cascami Seta	331.—	327.50		
Bernasconi	62.50	73.—		
S.N.I.A. Viscosa	324.—	330.50		
Man. Paschetti	73.—	72.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	44.77		
Ilva	200.25	202.50	200.—	204.—
Metallurgica	220.—	220.—		
Monte Amiata	86.50	85.50		
Montecatini	196.50	197.—	197.—	193.50
Stab. Dalmine	195.—	19[illegible].25		
Breda	164.—	164.25		
Bianchi	66.50	67.—		
Isotta Fraschini	29.85	29.75		
F. I. A. T.	388.25	385.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.50	64.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	156.75	155.50	156.85	156.50
Elettr. Brioschi	165.50	165.50		
C. I. E. L. I.	271.50	271.75		
Dinamo italiano	262.—	262.50		
Bresciana	28[illegible].25	28[illegible].25		
Valdarno	150.50	150.5		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	382.—	381.50		
Idroel. Trezzo	349.50	348.—		
Cisalpina privil.	125.—	125.—		
» ordin.	83.25	83.50		
Sesia	78.75	79.—		
Edison	263.75	263.25		
Edison Post.	192.50	193.—		
Idr. P. S. I. P.	50.50	50.50		
Tirso	106.—	106.—		
Vizzola	409.—	410.—		
Merid. di Elettr.	239.75	240.—		
Terni	233.—	233.—	233.50	233.—
Eserc. Elettrici	10.95	11.0	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
Tecnomasio	68.—	65.50		
Distillerie Ital.	191.0	192.—		
Eridania	430.—	432.—		
Ind. Zuccheri	1490.—	1490.—		
Raffineria L. L.	477.—	485.50		
Italiana Gas	13.20	13.25		
Mira Lanza	116.25	117.—		
Petrol	8.13	8.—		
Acies	54.—	54.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.75	20.25		
Fondi Rustici	83.—	82.—		
Beni Stabili	210.—	217.—		
[illegible]	20.—	19.75		
Past. Baroni	23.50	24.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.—	41.75	41.50
Italcementi	155.—	154.—		
Pirelli	1133.—	1127.—		
Pirelli C.	380.50	377.—		
[illegible]	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.15	83.17	83.15	83.15
Zurigo	411.75	411.76	411.7	411.75
Londra	62.39	62.39	62.39	62.39
Olanda	8.55	8.5	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.07	—.—	—.—
Praga	52.[illegible]	52.[illegible]	—.—	—.—
New York (cab.)	12.52	12.54	12.54	12.54

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.80 — Id 1941 96.80 — Id 4 p. c. 1943 85.85 — Adria 21 — Cosulich 1075 — Libera Triestina 3575 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3975 — Riunione Adriat. prima serie 192.250 — id seconda serie 1795 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 107.

CAMBI: Parigi 83.15 — Londra 62.39 — Zurigo 411.76 — New York 12.54.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 13 Marzo 1936 Anno XIV

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo Consegna Santa Chiara per q.le da 85 a 95; id gr. 16-18 da 115 a 130; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; id bianco da 115 a 125; Sicilia gr. 16-17 Riposto gr. 13 da e95 a 100; bianco 14-15 Alcamo da 110 a 120; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rod' Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 266; rosso gradi da 175 a 180; rosso gr. 10 da 70 a 75; bianco gr. 9-10 da 70 a 75; Veneto Corbino gr. 9 10 da 60 a 65; Friularo gr. 1010 mezzo da 70 a 80; Raboso gr. 9 mezzo da 70 a 80; bianco gr. 10 da 75 a 80.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al q.le 151; Farina n. 1 146; Farina n. 2 141.

Crusca tela usata per merce al quintale da 53 a 54, Cruschello id. da 50 a 52; Farinaccio id da 58 a 59 Farina di granoturco lusso speciale gialla da 102 a 103; id bianca da 102 a 103; id comune gialla da 98 a 99; id bianca da 98 a 99.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 per tonnellata 95, Arsa pezzature 115.

Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; speciale da 205 a 210, Coke gas nazionali (di cokeria) da 195 a 200; Coke di gazometro da 180 a 190.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino veneto per q.le da L. 115 a 115.50; Buono mercantile da 114 a 115.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 87 a 88; giallo colorito da 88 a 89; bianco da 89 a 90.

Piave essicato giallo bianco da 86 a 87.

Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 80; bianco da 80 a 82.

Pannocchie sane secche a stagione giallo da 62 a 63, bianco da 64 a 65.

L'assassino del dott. Premoli è stato fucilato

MILANO, 13

Stamane all'alba, nell'antica cava di sabbia in prossimità della polveriera militare, sita nel vicino comune di Novate, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione speciale della Polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Milano del 16 ottobre 1935 con la quale Peviani Innocente fu condannato alla pena capitale, perchè colpevole di omicidio aggravato, per avere il 21 agosto 1934, con premeditazione e scopo di rapina, ucciso con vari colpi di rivoltella il dott. Achille Premoli.

Il Peviani, nei giorni 14 e 19 agosto, accostatosi sullo stradale tra Lodi e Villanova Sillaro, per il quale sapeva che la vittima designata doveva passare, non potè compiere il delitto per il sopraggiungere di viandanti. Ripetuto l'appostamento nel successivo giorno 21, poichè la strada era deserta, il Peviani fece cadere, pochi istanti prima dell'arrivo dell'automobile del dott. Premoli, un albero da lui a tale scopo reciso ed obbligò con tale mezzo il Premoli a fermare la macchina. L'assassino, dopo aver compiuta la strage e depredata la vittima, cercò di nascondere il delitto gettando il cadavere nella roggia.

Una giovane annegata

CASTELPLANIO, 13

Ieri mattina si rinveniva annegata in un pozzo tale Libanceri Derna, di anni 24, in frazione Poggio S. Marcello. Iniziatesi subito le indagini è da escludersi il movente delittuoso.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale: GENOVA
Direzione Centrale: MILANO
Capitale L. 500.000.000 versato; riserva L. 105.880.040

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea generale per le ore 10.30 del giorno 31 Marzo 1936 presso la Sede Sociale in Genova, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci.
Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1935 e deliberazioni relative;

2. - Ratifica della nomina di un Amministratore.
Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti;

3. - Comunicazione, agli effetti dell'art. 194 Codice di Commercio, del Bilancio al 31 Dicembre 1935 della Società Fondiaria Ambrosiana, Anonima, con sede in Milano e col capitale di L. 5.000.000;

4. - Fusione con la Società Fondiaria Ambrosiana, mediante incorporazione di quest'ultima nel Credito Italano, con effetto dal 1 Gennaio 1936 condizioni e modalità relative, deliberazioni inerenti e conseguenziali, e delega di poteri per l'esecuzione delle deliberazioni.

Il Deposito per l'intervento all'Assemblea, richiesto dall'art. 13 dello Statuto per le azioni al portatore, dovrà essere effettuato entro il giorno 20 Marzo 1936 presso una delle casse sociali.

Il Consiglio di Amministrazione

Asta Giudiziaria

Il 19 corrente scade termine per aumento di sesto Villa Nettuno in Abbazia aggiudicata provvisoriamente per L. 198.000 all'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Per informazioni rivolgersi al detto Istituto - Via Piacenza 6 - Roma.

Teatri, concerti e cinematografi

"Orlando innamorato,,

Tre atti di A. Rovinelli

(Goldoni, 13 *marzo* 1936 XIV)

Per riavere l'affetto del marito che corre troppo la cavallina, Lola pensa al solito trucco: al falso amante e al laccio della gelosia. E chi può essere l'uomo, che si presti al gioco, così su due piedi, all'una e tre quarti di notte? Il cameriere, il cuoco, o lo sconosciuto che poco prima, nel buio di un cinematografo, s'era permesso di mettere il proprio biglietto da visita entro una calza della signora?

La decisione è interrotta dallo stridere di una finestra; Lola spegne la luce, impugna una pistola e un ladro penetra in casa dopo aver scavalcato il balcone. E' un ladro di buone maniere, romantico e sentimentale, Lola lo capisce e ne approfitta: sarà lui il falso amante, fingerà una passione travolgente, e si getterà fra le braccia della signora non appena ritorni il marito.

Il colpo riesce, il marito s'infuria, provoca il rivale, gli porge la carta di sfida e l'altro, accettando il duello, coglie il primo biglietto di visita che trova a portata di mano sullo stipo della signora e lo porge con calma all'Otello: è il biglietto dell'ignoto poco prima raccolto dalla signora fra la calza e la giarrettiera.

Il ladro ha nome Orlando ed è innamorato: innamorato di Lola della quale è bastato un bacio solo per fargli girare il cervello e poichè il signore del cinematografo è un illustre scrittore egli si reca nella sua casa, gli parla, gli spiega il caso, si sostituisce a lui nel duello e la commedia si snoda sovra una trama schiettamente farsesca finchè lo scrittore, creduto morto dopo lo scontro, perde il servo, l'amante e la reputazione e Orlando, dopo aver scavalcato le barriere dell'amore e tentate le strade della redenzione, torna al suo vecchio mestiere di ladro, meno comodo, ma meno doloroso.

Benchè formato coi ritagli di una mezza dozzina di vecchie commedie assai note, il prim'atto è fresco, vivace, tagliato con grazia, mosso con brio e tutto scintillante per le trovate di un dialogo pieno di buon umore. Poi la commedia si ammoscia e cerca invano di prendere lena correndo pei vicoli ciechi: al terzo atto, nella compiuta rarefazione del clima, sembra chiedere invano un poco di ossigeno che le doni le forze necessarie a trovarsi una strada d'uscita.

La commedia venne esposta iersera in una forma limpida, lieve e di sapore deliziosamente caricaturale. Dora Menichelli diede tutta la sua grazia, tutto il suo brio e tutte le finezze della sua espressione alla figura di Lola, Nino Besozzi fu di una spontaneità e di una schiettezza veramente mirabili nel dar vita al carattere di Orlando, continuamente trascolorante dai toni comici a quelli sentimentali, e Sarah Ferrati disegnò con molto buon gusto e colori con godibile vivezza il tipo molto abusato della cameriera civetta, romantica e sfrontata. Il comicissimo Armando Migliari, Riccardo Tassani, Tino Erler, il Pozzo e tutti gli altri ressero con molta intelligenza le sorti della commedia, che procurò tre chiamate agli interpreti dopo il prim'atto, due dopo il secondo ed una alla fine.

a. z.

La serata di Nino Besozzi

Nino Besozzi, l'intelligente, simpaticissimo attore, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste cordiali dei suoi amici e dei suoi ammiratori, che tanto apprezzano la nobiltà e la finezza della sua arte.

Per l'occasione egli ha scelto una delle più divertenti commedie del suo repertorio e cioè: « Qui sotto c'è qualche cosa » di F. Arnold

Il pianista dell'Agnola a Novara

NOVARA, 13

Alla Società dei Concerti ha suonato il giovane pianista veneziano Giovanni Dell'Agnola, reduce da un giro artistico all'estero. L'elegante pubblico, che stipava letteralmente la sala, ha apprezzato durante tutto il programma le singolari doti del pianista e lo ha acclamato lungamente alla fine, sì da costringerlo a concedere numerosi bis.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45. *La donna silenziosa* di R. Strauss (dal Teatro alla Scala); Parigi P. T.T., 21, *Faust* di Gounod(dall'Opèra).

MUSICA SINFONICA: Roma. 20.35, musiche di Nardini, Scarlatti, Boccherini, Weber, Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Vienna. 22.10, musiche per pianoforte di Bach, Schumann, Chopin, Ravel, Debussy.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Gigi Michelotti, direttore del *Radiocorriere*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Nino Besozzi: «Qui sotto c'è qualche cosa».

MALIBRAN. — dalle 16 Grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo gli Artisti Associati presentano: « Folies Bèrgeres» il più divertente film della stagione con Maurice Chevalier, Merle Oberon, Ann Sothern. - Sulla scena Esordio della Compagnia «Tutto per voi».

ROSSINI. — Ore 16.30 Clamoroso successo: «Io vivo la mia vita» con Joan Crawford (prod. Metro) regia: W. S. Van Dike. Sulla scena: Compagnia sorrisi viennesi di Joe Frei.

Cinematografi

S. MARCO. — Aumenta l'entusiasmo pel Capolavoro «I milioni della manicure». Successo!!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Canto d'amore» con il celebre tenore italiano Nino Martini.

OLIMPIA. — Ore 14.30 «Sulle orme dei nostri pionieri» La battaglia di Amba Aradam. Le conquiste dell'amba da parte delle Camicie nere della 28 marzo.

MASSIMO. — dalle 15.15 Entusiastico successo del delizioso film italiano: «Milizia Territoriale» con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Luigi Almirante, Enrico Viarisio.

ITALIA. — dalle 15.15 Nuovo magnifico programma di Cinema-Varietà: «Non ti conosco più» delizioso, divertente, comico, sentimentale con il famoso trio Merlini De Sica, Viarisio. - Sulla scena: «Mohamed» il prodigioso fascinatore d'ilarità.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 Il capolavoro «Casta diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 13. Presidente: commend. Donato Tomaiuoli; Consigliere Tecnico: cav. uff. Plessi; P. G. cav. uff. Sommella; Cancelliere cav. Bellucci. Assessori: Dall'Armi ing. comm. G. B. Macaferri cav. uff. Francesco, Codognato ing. Mario, Tessier ing. Francesco, Pacini dott. Arturo).

La cassetta del corriere

Verso le 5,30 del mattino del 15 febbraio 1935 Luigi Voltolina, corriere lagunare, si accingeva a prendere il vapore che da Chioggia conduce a Venezia. Egli era seguito dalla sua parente Rosa Cavallarin ch gli portava una cassetta di legno chiusa a chiave contenente la somma di lire 8000 che egli doveva, per incarico dell'Agenzia di Chioggia, portare alla Cassa di Risparmio di Venezia. Ad un tratto egli voltandosi vide la donna a terra ed un ombra fuggire. Ignoti avevano aggredito la Cavallarin e si erano portati via la cassetta con il denaro. Autori del fatto vennero identificati Giuseppe Tiozzo fu Cherubino di anni 62, Emilio Vianello di Luigi di anni 56 e Duilio Bellemo fu Emilio di anni 50. Interrogati hanno negato il fatto, mentre la Cavallarin ha confermato di aver riconosciuto il Vianello ed il Bellemo. Il P. G. ha chiesto la condanna del Tiozzo quale mandatario a 9 anni e 9 mila lire e del Bellemo e del Vianello a 8 anni e 8 mila lire. La Corte ha assolto il Tiozzo per insufficenza di prove e ha condannato gli altri due a cinque anni e 8 mesi e 8000 mila lire. Difesa avv.ti Luciano Fano e Aprilo per Bellemo e Vianello e avv. Monaro per Tiozzo.

Il processo di lunedì

Una pattuglia di carabinieri composta dell'appuntato Giovanni Caruso e del carabiniere Giustino Vianello si incontrava a S. Pietro di Strà con due individui ritenuti sospetti che procedevano in bicicletta. Intimato loro il fermo e non obbedendo, i carabinieri si fecero a rincorrerli, mentre l'appuntato Caruso si metteva alle calcagne di uno dei fuggitivi, il Vianello riusciva a raggiungere l'altro, certo Miotto Luigi di Attilio di Sant'Angelo di Piave di anni 31. Ma il Miotto impegnava col carabiniere una violenta colluttazione e ad un dato momento estraeva di tasca una rivoltella sparando e colpendo a morte il Vianello. Alle lamentazioni del morente accorreva l'appuntato Caruso contro il quale si accaniva poi il Miotto sparando gli altri colpi della sua rivoltella e ferendolo, per fortuna leggermente. Il Miotto comparirà lunedì 16 marzo dinanzi la Corte a rispondere di violenza, resistenza, omicidio e lesioni. Sarà difeso dagli avvocati Mampiero e Bastianetto. P. C. avv. Perrone.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione II. Presidente: Venturi; giudici: Martini e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

La malefatte dell'affittuale

Quando Egisto Menegazzo fu Giobatta di anni 42 da Camponogara affittuale del sig. Decio Mincio venne sfrattato per insolvenza non poca fu la sorpresa del proprietario nel constatare lo stato deplorevole in cui era il fondo. Difatti oltre agli alberi dimezzati, al fondo incolto il Menegazzo aveva anche danneggiato una tettoia. Inoltre egli si era trattenuto quattro quintali di granoturco e vari altri oggetti di proprietà del sig. Mincio. Di più il Menegazzo consumava della legna che gli era stata pignorata. E come se ciò non bastasse il Menegazzo a cui il Mincio moveva dei rimproveri, insorse contro il proprietario offendendolo con parolaccie e con minaccie. Questo avveniva nell'ottobre del 1934. A rendere contro di tutte le sue malefatte il Menegazzo si è presentato ieri all'udienza e dopo il dibattimento è stato condannato a due anni, sei mesi di reclusione e 3000 lire di multa con due anni e la multa condonati a 450 lire di spese di costituzione di P. C. e ai danni da liquidarsi in separata sede. Difensore avv. Cisco, P. C. avv. Carlo Buttaro

La tassa scambio sulle carni

(Udienza del 13 - Sezione III. - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Iliich e Frusi; P. M. Zuppello, cancelliere: De Manincor).

Il macellaio Umberto Doni fu Giuseppe da Fiesso d'Artico è imputato di aver omesso di presentare la denuncia nei termini prescritti per il pagamento in abbonamento delle tasse scambio sul bestiame da macello per il periodo dal 1 giugno 1932 al 31 maggio 1933. Il Doni ha negato l'addebito e il Tribunale dopo il dibattimento lo ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Virotta.

I sacchi comperati

Un furto di sacchi veniva compiuto nel magazzino di sussistenza del Commissariato Militare Marittimo. Alcuni dei sacchi vennero trovati in possesso di Vittorio Visinoni fu Pietro di anni 34, che li aveva acquistati dai ladri, i quali vennero giudicati separatamente essendo il furto di competenza del Tribunale Marittimo di Spezia. A carico del Visinoni, imputato di ricettazione si è svolto il processo. Dopo il dibattimento però il Tribunale ha condannato il Visinoni a 400 lire di ammenda per incauto acquisto. Difensore avv. Perricone.

Non aveva macellato

Anche Augusto Padovan fu Vittorio è chiamato a rispondere di evasione all'imposte consumo sulla carne per aver egli macellato clandestinamente un animale bovino. Il Padovan ha negato la circostanza di aver macellato clandestinamente sostenendo di aver acquistato i 4 kg. di carne che gli vennero trovati, da un regolare macellaio. Il Padovan è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Virotta.

Assolti

Il Pretore di Venezia condannava Alessandra Arsiè fu Luigi di anni 45 e Mario Barbieri di Antonio di anni 48 a sette mesi ciascuno di reclusione per bancarotta semplice. L'Arsiè e il Barbieri, che conducevano una vendita di caffè torreffatto a S. Marco 3803, presentarono appello, poichè essi addivennero ad un concordato. Difatti ieri dinanzi al Tribunale provarono il regolare adempimento agli obblighi del concordato che era stato omologato dal Tribunale il 5 maggio del 1933. Vennero perciò assolti. Difensore avv. Virotta.

CRONACA ROSA

Il conte Guido Viola di Campalto, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia a Belgrado, e la contessa Teresa nata Thaon di Revel hanno avuto la gioia di dar la vita ad un bel bambino.

I nostri più vivi rallegramenti all'illustre gentiluomo veneziano ed amico carissimo e alla sua gentile consorte, con ogni augurio d'ogni bene per la rosea creatura che è venuta a portare nella loro casa la benedizione del Cielo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 13 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 23; posta kg. 37; merce kg. 210; bagagli kg. 350.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 24; posta kg. 36; merce kg. 220; bagagli kg. 360.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

La preparazione dei giocatori per l'attività internazionale

ROMA, 13

Circa la prossima attività per la preparazione dei nostri calciatori in vista delle Gare internazionali già in programma e di quelle all'ordine del giorno per le Olimpiadi di Berlino, l'« Informatore Sportivo » pubblica le seguenti notizie attinte direttamente presso la segreteria della F.I.G.C.

Per le gare internazionali in programma, di cui le più vicine sono quelle del 5 aprile con la Svizzera, giuocantisi rispettivamente a Zurigo (squadra A) e a Novara (squadra B) la preparazione si è già iniziata con l'adunata fatta a Torino ieri; essa sarà proseguita con una nuova convocazione per la formazione delle squadre nazionali A e B giovedì 26 corrente in località da destinarsi e con un'ultima convocazione il giovedì prima delle gare, convocazione che probabilmente sarà fatta allora a ruoli già definiti, in modo da rappresentare solo una prova di affiatamento e non una selezione anche parziale, sempre che le condizioni fisiche di giuocatori non obblighino a ulteriori sostituzioni.

In mezzo a queste riunioni di allenamento, una di particolare significato sarà tenuta a Firenze allo Stadio Berta giovedì festivo 19 corr. in conformità a quanto è stato disposto nella riunione della presidenza federale a Milano il 3 corrente. Trattasi di una partita vera e propria, che verrà disputata tra due squadre, una composta di elementi iscritti al Guf e tesserati per le società calcistiche, per la formazione della squadra nazionale degli studenti, che dovrà nel corso della stagione incontrarsi con una squadra straniera e potrà essere pronta a rappresentare eventualmente l'Italia in ogni competizione, come emanazione dei Guf, ossia dello sport studentesco, nel quale ha fatto proprio quest'anno la sua ricomparsa ufficiale il calcio, che avrà, come è noto, il suo torneo ai Littoriali.

Tengasi presente che per disposizione della segreteria generale dei Guf, la squadra nazionale studentesca non può accogliere elementi che abbiano già fatto parte della squadra nazionale A. L'altra squadra sarà composta di elementi conformantisi al regolamento di massima stabilito per la Coppa Agnelli già in programma, ossia giuocatori d'età non superiore ai 25 anni compiuti e che non abbiano mai rivestito la maglia azzurra, requisiti che potrebbero servire anche per le Olimpiadi. E' certo che l'occasione può servire anche a rivelare le doti di giuocatori che possano invece essere destinati subito alla rappresentativa azzurra, fine principale al quale tendono tutte le selezioni, trattandosi del massimo onore per un giuocatore e della massima responsabilità per una squadra. Verrà pubblicato quanto prima un comunicato con l'elenco dei giuocatori convocati.

Guf Venezia-Miraglia 4-2

Giovedì scorso ha avuto luogo nel Campo di S. Andrea un incontro amichevole tra la squadra del Miraglia e quella del G.U.F. Veneziano. Con questo incontro la squadra del G.U.F. ha fatto la sua prima uscita, riportando un bel successo, che fa sperare ad un buon piazzamento ai Littoriali.

La partita è stata giocata cavallerescamente da ambe due le squadre che hanno dato tutto il loro ardore nel gioco rendendo avvincente la partita ed incerto l'esito.

Il Miraglia iniziava il primo tempo a buona andatura, contenuto però dalla brillantissima difesa di Ferro, Borin e Schiassi. Il G.U.F. cominciava però a farsi pericoloso e con vivacissime azioni minacciava la rete del Miraglia, un rigore veniva sbagliato, ma finalmente Nardi in modo brillante riusciva a portare per due volte la squadra del G.U.F. in vantaggio.

Nel secondo tempo, il Miraglia si portava all'attacco, raggiungendo il pareggio; ma ancora Nardi segnava altri due punti per il G.U.F. suggellando la vittoria della propria squadra.

Venezia-Fano

Contrariamente a quanto compare sugli avvisi murali, la gara Venezia-Fano avrà inizio alle ore 15 e non alle 14.30.

Mano a mano che questo incontro si avvicina, si avverte che le difficoltà che dovranno superare i nero-verdi non sono così trascurabili come lascierebbe supporre la « carta ». Queste difficoltà verranno anche leggermente aumentate in quanto la squadra locale non potrà scendere in campo in formazione completa. Si dubita infatti della presenza di Formenton che a Udine ha riportato un serio incidente alla gamba. Forse però si riavrà tra i ranghi Baldinotti dopo una lunga assenza che fortunatamente non è stata avvertita gran che dalla compagine. E' certo che con l'innesto del « centro », l'attacco potrà anche registrare dei miglioramenti e tradurli in segnatura.

Si avvertono gli interessati che i pochi biglietti rimasti a riduzione per dopolavoristi sono in vendita esclusivamente presso il Caffè « al Canton » a S. Francesco della Vigna. Le signore e signorine accompagnate pagano L. 3 in ogni ordine di posti.

*

I seguenti giocatori sono invitati per domani:

Ore 11.30 al ristorante Giacomuzzi: Maneo, Signoretto, Bottazzi, Varini, Biffi, Kossovel, Rosa, Baldinotti, Giuge, Cempi, Rallo, Dalfini.

Ore 9.45 alla stazione ferroviaria: Fincato, Ricci, Stivanello, Andrich, Boschian, Bianchini, Viale, Ghezzo, Colombo G., Donaglio, Capitanio, De Mattia.

Ore 12.30 in campo sportivo: Vio, Novello, Girardini, Alberti, Fabris, Colombo A., Cravin, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Tagliapietra, Bonzio, Pasella.

Ore 9.30 in campo sportivo: Arrigoni, Rizzetto, Cerin, Cacace, Zane, Picchiolutto, Spada, Formenton, Santarello, Ceccarello, Togni, Zanoni, Brancaleon, Gallina.

VELA

Vasta attività goliardica nella prossima settimana

Venezia sarà prossimamente sede di numerose regate di dinghie 12 piedi. Martedì 17 avrà luogo una eliminatoria fra i timonieri del Guf padovano, per la formazione definitiva della coppia che rappresenterà l'ateneo patavino ai prossimi Littoriali della Vela: i tre timonieri disputeranno altrettante regate, ciascuna su due giri del consueto triangolo di S. Elena, con scambio d'imbarcazioni la prima avrà inizio alle ore 10.30.

Mercoledì 18 si svolgerà un incontro fra i Guf di Bologna, Padova e Venezia, in sei prove con scambio di imbarcazioni.

Giovedì 19 vi sarà la quinta giornata del campionato velico Trieste-Padova-Venezia, anch'essa in sei prove.

Le regate si correranno con qualunque tempo: il pubblico potrà accedere al cantiere Celli, sempre largo di ospitalità marinara.

BURANO

Solenni onoranze funebri a un caduto in A. O.

Solenni onoranze funebri a cura del Fascio locale vennero rese ieri alla memoria del nostro concittadino Giovanni D'Este, ucciso barbaramente in A. O. il 13 febbraio u. s. Vi presero parte le associazioni maschili e femminili con bandiere e gagliardetti. Notammo fra i presenti il padre dell'eroico caduto signor Luigi D'Este, i fratelli Vittorino e Guido, il dott. Giuseppe Grella, il maresciallo dei RR. CC., l'appuntato di finanza, il capo dei vigili urbani, il comm. Quintavalle, signora Rosina Zolli ved. Garbo, sig.na Antonietta Vio. Il tempio era gremito di amici e concittadini.

Finita la Messa, mons. Costantini pronunciò un elevatissimo e patriottico discorso, illustrando le doti e le virtù dell'Estinto che nella giovane età di 33 anni s'immolava alla Patria.

Dopo la cerimonia i presenti si portavano di fronte la sede del Fascio, dove furono pronunciate vibranti parole di esaltazione dell'Estinto, parole che si conclusero inneggiando al Re e al Duce.

Riduzioni sulle Ferrovie svizzere

BERNA, 13

Le imprese svizzere di trasporto e le poste svizzere hanno deciso di accordare in avvenire ai viaggiatori residenti fuori della Svizzera durante tutto l'anno la riduzione speciale del 30 per cento, a condizione che soggiornino in Isvizzera almeno 6 giorni.

Gli splendidi risultati della V campagna antitubercolare

ROMA, 13

Nella sede della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, alla quale, come è noto, è affidata la organizzazione nazionale delle manifestazioni, si è riunita la Commissione giudicatrice dei meriti acquisiti dai Consorzi provinciali antitubercolari del Regno nella quinta Campagna nazionale dell'anno XIII. Dall'esame delle documentate relazioni presentate dai singoli Consorzi e dall'ampia e dettagliata esposizione fatta dal segretario generale prof. Bocchetti, la Commissione ha rilevato che in tutte le provincie l'organizzazione e lo svolgimento delle varie manifestazioni sono stati condotti con quel fervido entusiasmo realizzatore che è stato fattore determinante dei successi degli anni precedenti.

Anche la quinta Campagna infatti ha segnato un'altra vittoriosa tappa ascensionale verso l'obiettivo che gli organizzatori hanno fissato a sè stessi, una lira per abitante. Le somme lorde raccolte complessivamente nelle 94 provincie del Regno ascendono esattamente a lire 16.727.097,40, superando cioè di oltre due milioni la cifra dei proventi della campagna 1934-XII. Questi risultati dicono chiaramente che masse sempre più numerose di popolo, sensibili alla propaganda realizzata dalla Federazione contro la tubercolosi, dai Consorzi antitubercolari e dalla Croce Rossa Italiana, hanno dato e continueranno a dare la loro concreta adesione alle finalità verso cui tendono queste manifestazioni, che sono un'espressione tipica della vasta azione sociale voluta e realizzata in ogni settore della vita nazionale dal Regime fascista. Un indice di questo crescente consenso è dato dal progressivo costante aumento degli introiti delle Campagne nazionali antitubercolari: dai 7 milioni raccolti nella prima Campagna del 1931 si passa ad 11 nella seconda, a 13 nella terza, a 14 e mezzo nella quarta, a circa 17 nella quinta dello scorso anno.

I 46 Consorzi che si sono distinti lo scorso anno in questa nobile gara, e che nella cerimonia inaugurale della imminente sesta Campagna riceveranno il premio meritato, sono i seguenti: Zara, Imperia, Parma, i quali in rapporto agli abitanti delle rispettive provincie hanno diffuso il maggior numero di libretti di francobolli antitubercolari; seguono: Lucca, che è in testa alla graduatoria dei più alti proventi lordi raccolti con L. 303 per abitante; Terni L. 1.88; Ascoli Piceno L. 1.65; La Spezia L. 1.24; Macerata L. 1.20; Fiume L. 1.11; Firenze L. 1.02; Reggio Emilia L. 0.87; Genova L. 0.83; Brescia L. 0.72; Savona L. 0.70; Siena L. 0.60; e poi Palermo, Taranto, Bologna, Gorizia, Aosta, Trento, Trieste, Lecce, Piacenza, Modena, Livorno, Venezia, Como, Roma, Napoli, Milano, Novara, Pisa, Forlì, Cuneo, Ancona, Varese, Cremona, Belluno, Treviso, Catanzaro, Padova, Enna, Pavia, Arezzo e Pola.

Sparano da un'automobile contro due carabinieri

BOLOGNA, 13

L'altra notte, a Dozza di Corticella, due carabinieri, durante una ispezione scorgevano un'automobile in sosta sulla strada.

Mentre i militi stavano per appressarsi alla macchina i fanali inattesamente si spensero. I carabinieri continuarono ancor più a procedere, senonchè improvvisamente, essi furono fatti segno a tre scariche di rivoltella partite da tre sconosciuti che stavano sull'automobile.

A loro volta, i carabinieri risposero spianando i moschetti, ma gli sconosciuti favoriti dalla notte nebbiosa, riuscirono a dileguarsi nella campagna.

Sull'automobile, i malviventi avevano abbandonato numerosi arnesi da scasso; unitamente alla macchina essi furono sequestrati.

I contratti d'affittanza dei terreni

ROMA, 13

Sotto gli auspici del presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, i presidenti delle Federazioni dei proprietari e affittuari, dei proprietari ed affittuari conduttori, e il segretario della Federazione proprietari e affittuari coltivatori diretti, si sono incontrati per esaminare la situazione dei contratti di affittanza dei terreni e dei canoni di affitto che si vanno concordando per i nuovi contratti. Come sistema sicuro per evitare sperequazioni, collisioni di interessi e vertenze le tre Federazioni nazionali hanno riconosciuto l'opportunità di attenersi nella stipulazione di nuovi contratti alla fissazione di canone in natura o ragguagli bile al prezzo di un determinato quantitativo di generi, avendo potuto rilevare in una pratica più che decennale che tale tipo di contratto, mentre si dimostra più idoneo a meglio tutelare gli interessi di ambe le parti, è quello che meglio risponde al fine di far partecipare anche la proprietà al fenomeno produttivo e ai problemi economici dell'agricoltura nazionale.

Muore cadendo da un albero

SAVONA, 13

Il contadino Giacomo Sacco, di 60 anni, mentre si trovava su un albero ha perso l'equilibrio ed è caduto malamente dall'altezza di 7 metri, producendosi gravissime ferite al capo che gli hanno causato la morte quasi istantanea.

Valanghe in Valle Anzasca

MACUGNAGA, 13

In Valle Anzasca, nella strada che conduce a Macugnaga, per l'acuirsi del maltempo sono cadute una diecina di valanghe, alcune di proporzioni spettacolose, che hanno interrotto il transito in più punti. Una massa di neve e ghiaccio, misurante oltre 350 metri di lunghezza, è precipitata in località Pestarena abbattendo numerosi pali della luce e dei telefoni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	753.9	10	14	11
Pola	cop	753.4	11	13	10
Gorizia	cop.	754.4	10	15	8
Udine	cop.	753.9	10	13	7
Treviso	cop.	754.2	11	12	10
Belluno	cop.	735.2	9	10	5
Padova	cop.	753.9	11	13	9
Rovigo	cop.	753.7	11	11	10
Vicenza	piov.	753.8	11	12	9
Bolzano	cop.	752.6	14	20	2
Trento	cop.	753.1	12	16	7
Grappa	nebb.	609.1	0	1	—1
Venezia	cop.	754.4	11	13	10

Precipitazioni in mm.: Fiume 43, Pola 42, Gorizia 16, Udine 5, Treviso 29, Belluno 11, Padova 21, Vicenza 23, Trento 6, Monte Grappa 23, Venezia 21.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 18.13. Luna tramonta ore 8.47, leva domani ore 0.56. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.45 e 13.55, basse ore 8 e 18.25. — Ieri erano in leggera piena l'Agno-Guà, ed il Bacchiglione; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: La depressione col nucleo sull'alto Tirreno continua ad attenuarsi lentamente. Sono probabili ancora annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia specialmente sulla regione orientale.

Freddo e caldo in Russia

Vittime e gravi danni

MOSCA, 13

In seguito al rapido scioglimento delle nevi, il fiume Moscova è in piena. Nella capitale e nelle popolosissime provincie minacciate il Governo ha disposto il rapido allontanamento precauzionale delle popolazioni.

Informano invece da Vladivostok che una violentissima tempesta di neve si è abbattuta sull'isola Diskalin. Numerose case sono state abbattute dal vento e si registrano vari casi di assideramento e diverse disgrazie.

Da Novorossisk segnalano una improvvisa ed eccezionale ondata di freddo in tutta la regione, accompagnata da una violentissima tempesta di sabbia. Su larghe zone il vento ha sollevato nuvolaglie di sabbia. Diverse case, muri e alberi sono stati abbattuti dal vento. La navigazione ed il traffico in città sono sospesi. Si lamentano ingentissimi danni materiali e diverse disgrazie mortali.

Un uovo con tre tuorli

IMPERIA, 13

Una gallina di proprietà del signor Polleschi, della villa Filomeno, ha fatto un uovo con tre tuorli, del peso di due etti, della circonferenza di cm. 20 e lungo cm. 10.5.

Cronaca di Mestre

I funerali del ferroviere vittima del dovere

Ieri mattina furono rese solenni onoranze alla vittima del dovere Bonaldi Carlo ferroviere deceduto in servizio e nella cui sciagura demmo notizia l'altro giorno.

Alle ore 9 si riunirono alla cella mortuaria del Cimitero le rappresentanze delle classi ferroviarie con bandiere, numerosissimi ferrovieri, amici ed estimatori del compianto defunto.

Alle 9.30 si mosse il corteo preceduto da quattro corone di fiori freschi: Associazione ferrovieri fascisti I ferrovieri della Stazione di Mestre La Società Unione e Concordia della Gazzera, La mamma, sorelle e fratelli. Sulla bara posava un cuscino di fiori freschi omaggio della desolata vedova e degli orfani. I cordoni erano tenuti dai sigg. cav. uff. Romano Preti Presidente dell'Assoc. Ferrovieri Fascisti, cav. Marchi Ispettore del Reparto Movimento, il sig. Berni per i Capi Stazione di Mestre, sig. Cestaro per i compagni di lavoro.

Seguivano la bara il gagliardetto dell'A.N.P.P. e la bandiera della Società Concordia fra pensionati ferrovieri. Venivano quindi i congiunti del defunto e fra il numerosissimo seguito erano i sigg. rag. Nardini Segretario del fascio di S. Donà di Piave, avv. Di Lorenzo e sig. Maschietto per il Consorio di bonifica di S. Donà, il sig. Guaita per il Capo Stazione Superiore cav. Sarti, i Capi Stazione Goatin, i sigg. Cimmino, Mazzuccato, Perundini, Zuliani, Schittar, Trevisanato per i diversi uffici della Stazione, il sig. Tonolo vice presidente dei ferrovieri pensionati con numerosi soci, il Csq della Milizia sg. Teruzzi per il Comandante della Milizia Ferroviaria con numerosi militi e numerosi ferrovieri e signore componenti un corteo di circa mille persone.

Alla chiesa di S. Lorenzo dopo la messa benedetta la salma e quindi si mosse il corteo funebre che giunto al Municipio compiuto il rito fascista il feretro proseguì per il Cimitero.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi del mercato raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: Frumento a 115; granoturco giallo da 78 a 80, bianco da 83 a 86, avena da 90 a 95, fieno di I. qualità sciolto da 40 a 42; imballato da 42 a 44, fieno di seconda scelta da 28 a 30, imballato da 30 a 32, paglia di frumento scelta da 10 a 12 imballata da 12 a 14.

Polli a 9.50, galline da 7 a 7.50, faraone a 9, tacchini a 7, conigli a 3, piccioni da 4 a 5 il paio, uova a cent. 65 al paio; pulcini a 2.40 il paio. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a 10, dolce a 8.

Azzurri di Dalmazia

Il Presidente degli Azzurri di Dalmazia sezione di Mestre, invita gli inscritti a partecipare all'adunata, che avrà luogo questa sera presso la sede del Fascio alle ore 19 per urgenti comunicazioni.

Ufficiali censimento

La Direzione degli Uffici comunali di terraferma comunica: Tutti coloro che hanno presentato domanda per essere assunti come Ufficiali del censimento nella terra ferma, hanno il dovere di frequentare un corso di istruzione che si terrà presso gli Uffici Municipali di Mestre tutti i giorni dalle 16 alle 17 a cominciare da lunedì p. v. 16 corr.

Il concerto di questa sera

Si ricorda che questa sera alle ore 20 nella sala Impero del teatro Toniolo avrà luogo l'annunciato concerto istrumentale pro biblioteca del Dopolavoro e che diretto dal maestro Alceste Tincani avrà 25 esecutori fra i quali dei valenti professori e solisti.

I prezzi sono stati fissati in L. 4 e per inscritti al Guf e OND 2.50.

Iscrizioni alla corsa campestre

Si ricorda che le iscrizioni per la corsa campestre che a cura del Dopolavoro Mandamentale avrà luogo domani con partenza dal Campo sportivo di viale Baracca alle ore 14.30 si chiuderanno questa sera alle ore 21.30 e si ricevono presso la sede del Dopolavoro stesso in piazzetta Matter.

Le disgrazie della giornata

Ieri vennero medicati all'Ospedale Umberto I: Gatto Antonio di Domenico di anni 25 operaio della Soc. Riserie Italiane il quale cadendo da una scala dall'altezza di 4 metri, si produsse delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra e delle escoriazioni al naso. Guarirà in giorni 12.

— Bertazzo Angelo di Luigi di 40 anni abitante in via Seibuse operaio della soc. Vetricoke il quale in seguito alla caduta di una lastra si causò delle ferite da taglio alla regione parietale destra. Guarirà in giorni 10.

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Tegon Lorenzo abitante a Tessera operaio della Sacaim per una ferita lacera contusa al tallone destro giudicata guaribile in giorni 15 e riportata per essere stato investito da una trave.

— Angelon Pietro di Mestre operaio della CACAIM spingendo un carrello si produceva delle contusioni al dorso del piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

— Gasparini Giovanni abitante a Mira operaio della ditta G. Franchin per ferita infetta da punta al piede sinistro. Guarirà in giorni 12.

Per ammende insoddisfatte

Dagli agenti del Commissariato di P. S. ieri venne arrestato Andriotti Rolando di Stefani di anni 36 abitante in Piraghetto il quale deve scontare 12 giorni di reclusione per insolvibilità di una ammenda di L. 600 inflittagli dal Pretore di Moncalieri.

DOLO

Nobile iniziativa

Fra gli aderenti alla Federazione Fascista dei commercianti in prodotti per l'agricoltura che hanno fatto le loro offerte destinate ai coloni dell'Africa Orientale, va segnalata la ditta Cazzagon Giovanni e figli di Dolo che ha messo a disposizione del Ministero delle Colonie direzione generale dell'Asmara 50 pacchi sementi antisanzioni per la formazione di altrettanti orti militari.

Inoltre l'on. Ricci in questi giorni ha gradito l'omaggio della predetta ditta di 50 pacchi sementi antisanzionisti, che l'Opera Balilla distribuirà quale ambito premio ai Balilla ritenuti degni per la creazione dell'orto tipo.

Il pacco sementi antisanzioni promosso con geniale iniziativa dalla Federazione Italiana Commercianti in prodotti per l'Agricoltura contiene 20 cartine di sementi selezionate sufficienti a produrre legumi ed ortaglie ad una famiglia di 5 persone per un intero anno.

Come si vede la battaglia antisanzionista procede senza soste e sicuramente non vi sarà più di una zolla di terreno incolta.

MIRANO

all'Istituto Fascista di Cultura «Toddi»

Giovedì sera, nella sala «Erico» auspice l'Istituto Fascista di Cultura, davanti ad un pubblico numeroso e colto il comm. Pietro Silvio Rivetta, conosciuto sotto il pseudonimo di «Toddi» ha parlato sul tema «Sanzioni e buon umore».

Più che una conferenza, fu, come disse lo stesso oratore, una conversazione, ma una conversazione che ebbe momenti di vivacità e che seppe destare fin dallo inizio il più vivo interesse negli ascoltatori.

Gli argomenti trattati con profonda conoscenza di fatti, di uomini e di cose, rispecchiarono magistralmente il pensiero filosofico della vecchia scuola, ormai superato dalle radicali riforme volute dal Fascismo, che volle ricondurre il cittadino sulla retta via del dovere e del sacrificio, pronto a tutto osare per la grandezza e la prosperità della Patria.

La brillante conversazione fu anche e principalmente un arguto esame dei recenti avvenimenti che hanno richiamato su di noi l'attenzione di tutto il vecchio mondo, e le misure prese dai societari per contrastarci ad aggravare la già penosa situazione dei Paesi sanzionisti, mentre l'Italia, sotto la guida illuminata del suo Duce, marcia tranquilla sulla via dell'ascesa.

L'oratore concluse, dopo oltre un'ora di sana giocondità, rivolgendo un pensiero di gratitudine e di omaggio ai valorosi combattenti in Africa Orientale e tutti i presenti scattarono in piedi plaudendo entusiasticamente. Alla fine il prof. Toddi venne vivamente complimentato.

Cinema Erico

Domenica prossima, alle ore 16, verrà proiettato il film Abissinia ripreso dall'Istituto Coloniale Fascista e che tanto successo ha avuto in tutti i teatri d'Italia. Sarà proiettato un film Luce recentissimo.

Cronaca di Chioggia

I piccoli amici del S. Cuore e gli orfani degli annegati

Urgeva provvedere alla sistemazione di cinquanta orfani e la cittadinanza lamentava la mancanza di un orfanotrofio maschile in città. Si vien ora a sapere che la Pia Opera dei Piccoli Amici del Sacro Cuore, fondata qualche anno fa nel suburbio di Sottomarina, per l'infanzia abbandonata, dal caro pretino don Giuseppe Ballarin, è disposta a ricevere gli orfani degli annegati. Egli con uno sforzo eroico di carità ha messo a disposizione del Commissario Prefettizio del Comune, un vasto locale capace di trenta lettini, situato nel fabbricato vastissimo, che egli e in trattative di comperare per lo sviluppo sempre crescente dell'Opera.

Ora egli deve essere aiutato in denaro e in generi dai nostri concittadini e dalle autorità e dagli enti pii, perchè si è sobbarcato in una impresa umanamente inconcepibile; fino ad oggi ha in mano quasi tutto il denaro necessario all'acquisto del fabbricato, denaro avuto da insigni benefattori forestieri. E poi bisognerà adattarlo e ripararlo ed attrezzarlo per tutte le sue capacità; e poi bisognerà mantenere di ogni provvidenza materiale ed educativa il numero cospicuo dei ricoverati.

Di qui la necessità, il dovere religioso e patrio che tutta Chioggia, senza distinzione, collabori per questa opera eminentemente provvidenziale.

Fasci Giovanili

Il Comando dei Fasci Giovanili avverte che tutti i Giovani fascisti che hanno effettuato il pagamento della tessera per l'anno XIV dovranno presentarsi nelle ore d'ufficio al Comando di Chioggia per il ritiro della tessera. Tutti coloro che non avranno entro il 20 marzo corr. provveduto al versamento per la tessera saranno concellati dai ruoli.

Raduno di Gerarchie

Per oggi alle 16.30 il Commissario del Fascio locale convoca per il rapporto quindicinale nella Casa del Fascio tutte le Gerarchie locali.

Uomini cattolici

Stasera alle ore 19.30 avverrà il ritiro per gli uomini di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Andrea

Un incidente russo-giapponese sulle sponde dell'Amur

BERLINO, 13

Un nuovo incidente nippo-sovietico è annunziato questa sera dalla stampa russa la quale rileva che è il primo del monito di Stalin al Giappone nell'ormai famosa intervista al giornalista americano.

Il 5 marzo scorso un nucleo di soldati giapponesi e manciukoiani — secondo la notizia sovietica — ha sparato vari colpi di fucile contro un gruppo di lavoratori sovietici intenti a compiere uno scavo lungo la sponda sovietica dell'Amur. I colpi sono stati sparati da bordo di un autocarro transitante lungo la sponda mancese del fiume. I lavoratori sovietici hanno immediatamente sospeso i lavori e si sono ritirati nell'interno. Cinque soldati mancesi hanno allora attraversato il fiume, violato il confine e penetrati in territorio sovietico per esaminare la natura dello scavo. Le autorità sovietiche annettono particolare gravità all'incidente, poichè esse avevano notificato a quelle mancesi il gruppo di lavori che sarebbero stati compiuti nel luogo ove si è svolto l'incidente, perchè esse prendessero le misure atte ad impedire che esso si verificasse. Questa la versione di Mosca, quella giapponese non è ancora conosciuta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una giornata di sangue a Madrid

Gravi conflitti con numerose vittime - Chiese e conventi in fiamme - La sede d'un giornale di destra distrutta

MADRID, 13

Gravissimi disordini hanno anche oggi funestato la vita madrilena e frequente è l'osservazione che ormai il paese vive sotto un regime di terrore sovversivo, nonostante i tentativi che doveva oggi compiere il ministro socialista Largo Caballero.

Il primo conflitto della giornata si è verificato fra agenti di polizia e dimostranti di sinistra nella famosa Gran Via, quando i primi hanno dovuto impedire che i sovversivi saccheggiassero un negozio d'armi e per riuscire nell'intento hanno effettuato parecchie scariche di moschetti. Due operai sono rimasti uccisi e altrettanti gravemente feriti; essi si trovano ora all'ospedale in condizioni disperate. La colonna dei dimostranti si è allora diretta verso la Puerta do Sol e nella grande piazza ha incendiato la chiesa di San Luigi, servendosi di benzina sottratta a viva forza dai serbatoi di automobili di passaggio per la piazza.

Altre devastazioni sono state compiute dai sovversivi che rientravano in città reduci dai funerali dell'agente rimasto ucciso ieri durante l'attentato al deputato socialista Asua. Ma più grave è stata l'invasione, la devastazione e l'incendio della redazione e della tipografia del giornale monarchico La Nacion, che sono andate completamente distrutte. Un maggiore dell'esercito che aveva tentato di dissuadere i dimostranti dal compiere il vandalismo e un giovane che aveva approvato le parole dell'ufficiale ed aveva gridato la sua fede monarchica, sono stati bastonati a sangue.

Meno di mezz'ora dopo gli stessi sovversivi incendiavano la chiesa di Sant'Ignazio, dopo aver sopraffatto un nucleo di guardie civili di fazione nelle vicinanze, che con le armi avevano cercato di impedire l'incendio. Una guardia è rimasta uccisa e due dimostranti feriti. La vetusta chiesa ben presto è stata un immenso rogo e i pompieri hanno dovuto limitarsi a circoscrivere il fuoco per evitare che distruggesse anche gli edifici circostanti.

Un altro gruppo di dimostranti nel tardo pomeriggio ha dato fuoco al convento di Santa Isabella; le monache però hanno potuto tempestivamente fuggire per una uscita secondaria. Dove invece i sovversivi hanno dovuto rinunciare all'impresa è stato alla sede del giornale cattolico El Debate. Una grossa colonna si era fermata nelle vicinanze allo scopo di invadere il giornale e poi distruggerlo; è stata accolta con un vivo fuoco dei redattori e dei tipografi, che avevano trasformato l'edificio in un munito fortilizio e che hanno resistito efficacemente e fino all'arrivo di ingenti forze di polizia che con fatica sono riuscite a disperdere i sovversivi.

Quasi contemporaneamente una fitta scarica di rivoltellate fra elementi di opposti partiti si verificava nei pressi del caffè della Gran Via. Sette persone sono rimaste ferite e quattro sono questa sera in grave pericolo di vita.

Il Gabinetto è rimasto riunito pressochè in permanenza per tutta la giornata, allo scopo di trovare i mezzi efficaci per sedare l'ondata di disordini che imperversa in tutto il paese; ha tenuto una nuova riunione in serata, ma non ha comunicato nulla delle decisioni prese.

Il Consiglio della Lega si riunisce oggi

LONDRA, 13

Il Consiglio della Lega si riunirà domani mattina, alle 11. E' stata oggi precisata la procedura che verrà seguita domani. Il rappresentante del Belgio e quello della Francia chiederanno al Consiglio di constatare l'avvenuta violazione del Patto di Locarno e del Trattato di Versaglia. Verrà quindi nominato un relatore. Le dichiarazioni dell'Italia e dell'Inghilterra, Potenze garanti a Locarno, sono previste per lunedì.

Sull'andamento della discussione odierna al Foreign Office si continua a mantenere il massimo riserbo. Non si sa fino a questa sera se la Francia chiederà le sanzioni contro la Germania. Però da buona fonte si apprende che nel corso delle conversazioni fra le Potenze di Locarno, la Gran Bretagna ripetutamente ha dichiarato che non approverebbe le sanzioni. Oggi sono arrivati il Ministro Buti, il Ministro Rocco ed il prof. Perassi, che fanno parte della Delegazione Italiana presso il Consiglio della Lega, capeggiata dall'Ambasciatore Grandi.

Schuschnigg a Budapest

L'incontro con Goemboes

BUDAPEST, 13

Alle ore 12.40 sono giunti il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro degli Esteri d'Austria. Alla stazione si trovavano a ricevere gli ospiti il Presidente del Consiglio Goemboes e tutti i membri del Governo ungherese, il comandante militare ed il borgomastro capo di Budapest. Erano anche presenti il Ministro d'Austria con tutto il personale della Legazione e il Ministro d'Italia col primo segretario della Legazione. All'arrivo del treno la musica militare ha suonato gli inni nazionali austriaco e ungherese, mentre una compagnia d'onore presentava le armi.

Dopo le presentazioni il Presidente del Consiglio Goemboes ha accompagnato gli ospiti all'albergo. Al passaggio delle autorità la folla raccolta sul piazzale della stazione ha applaudito entusiasticamente.

Tutta la stampa saluta con calore e simpatia gli uomini di Stato austriaci, rilevando l'interesse politico ed economico delle odierne trattative che possono considerarsi preparatorie al prossimo più importante convegno italo-austro-magiaro di Roma.

La morte del gen. Campbell

LONDRA, 13

E' morto ieri, a 67 anni, il generale Sir David Campbell, che è stato governatore e comandante in capo di Malta dal 1931 al mese scorso, quando ha dovuto dare le sue dimissioni per ragioni di salute.

293 pignoramenti subiti da un avvocato viennese

VIENNA, 13

L'avv. Ernesto Vogel detiene un record che gli sarà difficilmente tolto. Dal 1931 in poi ha subito 293 pignoramenti e secondo ogni verosimiglianza non esiste altro legale che possa vantarsi di altrettanto.

Si aggiunge che i suoi debiti ammontano alla cifra veramente non eccessiva di circa dodicimila lire.

Citato in giudizio per fallimento colposo si è buscato tre sole settimane di arresti col beneficio della condizionale.

Gli autoservizi di gran turismo nei Circoli di Bolzano e Verona

AMALFI, 13

Alla conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo, il Direttore del Circolo ferroviario di Bolzano illustra gli autoservizi di gran turismo effettuati nella Venezia Tridentina nel 1935, che hanno raggiunto le 32 linee per un complessivo di km. 2193. Fa presente come il traffico nell'anno scorso abbia presentato un aumento di circa il 6 per cento rispetto agli anni precedenti. Nei primi mesi del 1936 sono stati effettuati gli autoservizi invernali: Bolzano-Canezei, Bolzano-S. Martino di Castrozza e Fortezza, Corbara e moltissimi altri che hanno trasportato migliaia di turisti italiani e stranieri nelle stazioni invernali delle Dolomiti, che sono oggi al completo, pure avendo un'attrezzatura alberghiera di oltre ventimila letti e devono rifiutare continuamente richieste di nuovi turisti.

Per il prossimo anno sono state richieste 36 linee per una lunghezza complessiva di circa 3000 km. comprendenti anche qualche linea in territorio estero quali la Merano-Innsbruck, la Venezia-Cortina-Salisburgo e la Bolzano-Merano-S. Moritz che interessano territori italiani, svizzeri, austriaci e germanici. Oltre a queste linee internazionali si effettuano anche le importantissime linee in territorio italiano che uniscono Merano a Cortina d'Ampezzo e Bolzano con la Solda, Piano dello Stelvio.

Erano presenti alla discussione il rappresentante del Governo austriaco bar. dott. Reicher e il Presidente del Consiglio commerciale turistico del Tirolo.

Segue la relazione del direttore del Circolo ferroviario di Verona, il quale riferisce su di un complesso di 28 linee per lo sviluppo di circa 2500 km. In generale sono state conservate tutte le importanti autolinee che collegano le città di Verona, Venezia e Padova con i frequentatissimi centri turistici di S. Martino di Castrozza, Cortina di Ampezzo, le incantevoli località del Garda e le regioni dolomitiche. Per la linea Venezia-Padova-Venezia è stato deciso che essa rimanga in esercizio anche per il prossimo anno.

L'encomio ad un carabiniere

ROMA, 13

Il Ministero della Guerra ha tributato, con ordine del giorno all'Esercito del giorno 1 2 marzo 1936 XIV, il seguente encomio solenne al carabiniere a piedi richiamato Meacci Dante, della stazione di Scanzano (Perugia): «In servizio perlustrativo, investito dal treno che gli stritolava gli arti inferiori, malgrado il dolore martoriante con straordinaria forza d'animo si legava i tronconi colla cinghia della pistola per arrestare l'emorragia. Mentre gli venivano prestati i primi soccorsi e durante il successivo atto ambulatorio di amputazione sopportato con stoica serenità, manifestava nobilissimi sentimenti rammaricandosi di non essere più in grado di servire la Patria e il Regime. Ammirevole esempio di fermezza e di alto spirito militare». Valtopina di Foligno, 18 dicembre 1935 XIV.

350 tonnellate di grano offerte dalla famiglia Guazzone

BENOS AIRES, 13

La famiglia del compianto conte Guazzone ha offerto al Duce, per tramite di questa R. Ambasciata, 350 tonnellate di grano.

Tumulti e desolazione ad Addis Abeba

GIBUTI, 13

Provenienti da Addis Abeba, giungono a Gibuti molti commercianti che hanno abbandonato la capitale etiopica in seguito alla grave situazione interna.

Uno di questi ha dichiarato che il commercio in Abissinia è completamente paralizzato e che i conti delle forniture non vengono pagati a causa della sfiducia che la popolazione ha ad investire danaro in acquisti di mercanzie.

Molti commercianti, in maggioranza arabi e greci, sono quindi costretti a trasferirsi a Gibuti. Nei giorni scorsi con il treno proveniente da Addis Abeba è qui giunta una notevole quantità di merci che i commercianti hanno trasferito nel timore che i loro negozi venissero saccheggiati dalla popolazione nel caso non improbabile di una rivoluzione.

Quasi tutti i negozi di Addis Abeba sono stati chiusi e la città ha assunto un aspetto desolante. Gli abissini vagano continuamente per le vie e sostano per lunghe ore davanti al ghebì imperiale allo scopo di sapere notizie sullo svolgimento della guerra. Le voci che circolano, nella capitale sono disastrose e la popolazione vivamente impressionata abbandona gradualmente la città per i villaggi vicini dove vengono costruiti in gran furia nuovi tucul.

La guardia imperiale ha ricevuto l'ordine di impedire l'esodo della popolazione e così si debbono segnalare continui sanguinosi conflitti. L'istituzione, su ordine del negus del tribunale militare ha impressionato notevolmente gli ambienti etiopici i quali comprendono l'estrema gravità della situazione. Le condanne hanno luogo giornalmente e le esecuzioni vengono effettuate davanti al ghebì imperiale in presenza della popolazione che molte volte emette grida ostili verso il negus.

La guardia imperiale interviene continuamente per sedare i tumulti.

Per quanto riguarda gli avvenimenti al fronte, si segnala che l'attività dell'aviazione italiana è più che mai intensa. Infatti qui a Gibuti si ha notizia di voli di ricognizione su Gondar e la regione del Lago Tana al tempo stesso che su Harrar e Giggiga. Le popolazioni di queste due città, in seguito a precisi ordini di ras Nasibù, avrebbero abbandonato la città.

Una colonna di rifornimenti ed alcuni depositi di munizioni nelle retrovie di ras Nasibù sarebbero stati bombardati e distrutti dall'aviazione della Somalia.

La presenza del generale Graziani — affermata dagli abissini — sulle prime linee del fronte fa credere ai militari francesi qui residenti che una nostra offensiva sia imminente, se pure non già iniziata.

Ambulanze della Croce Rossa attaccate dagli etiopi

GIBUTI, 13

Si ha notizia che una ambulanza della Croce Rossa britannica, che indietreggiava dal lago Ascianghi verso Dessiè, è stata attaccata da banditi scifta che l'hanno completamente saccheggiata.

Sul fronte meridionale un'altra unità della Croce Rossa etiopica è stata a sua volta attaccata da nativi in rivolta. Vi sono stati vari morti durante la lotta impegnata di ambo le parti. Tuttavia mentre quasi tutto il personale indigeno sarebbe stato massacrato, i bianchi addetti alla stessa unità avrebbero avuta salva la vita.

L'ottima salute delle nostre truppe

MOGADISCIO, 13

A bordo della nave-ospedale Gradisca, S. E. Castellani ha tenuto una breve conferenza illustrativa ribadendo sul fatto che la salute delle truppe è ottima ed illustrando le provvidenze e le cure sanitarie cui è stato provveduto per le truppe in Africa Orientale.

S. E. Castellani ha voluto far notare come il Duce abbia personalmente voluto che gli ospedali fossero allestiti con la massima cura e che gli impianti sanitari in Africa Orientale eccellessero per modernità di materiale e larghezza di mezzi, in modo che il soldato italiano e l'ascaro indigeno trovassero la massima assistenza ospitaliera.

A nome dei giornalisti presenti, compresi i rappresentanti della stampa estera, ha detto parole di ringraziamento e di ammirazione il capo dell'Ufficio Stampa del Governo della Somalia, ministro Piacentini.

Le imputazioni a Ras Destà

Il negus lo priva della moglie

GIBUTI, 13

Si apprende da Addis Abeba che ras Destà è tenuto prigioniero in una casa vicina al palazzo imperiale. Le accuse che gravano su di lui sono: aver venduto ai soldati armi e munizioni fornite dal governo, aver venduto acqua agli Italiani, aver fatto errori di amministrazione che hanno portato alla sconfitta sul fronte del nord, aver rifiutato il consiglio degli ufficiali belgi ed essersi lasciato dominare dall'ambizione impedendo in tale modo la vittoria etiopica. Un editto imperiale annuncia poi che ras Destà è privato del comando, del titolo nobiliare e della moglie, e proibisce a questa di fargli visita in carcere.

Il volo d'uno spettatore al Teatro Nuovo di Verona

VERONA, 13

Stasera al Teatro Nuovo la rappresentazione stava per terminare ed uno spettatore, tale Italo Barbusco di anni 34, abitante a Milano in Via Martini 15, commerciante in medicinali, colto da crampi di stomaco, si tratteneva sul pianerottolo della scala che conduce ai palchi, per prendere un po' d'aria. In attesa che il malessere passasse, il Barbusco si era appoggiato al parapetto della scala quando, non si sa come, perdeva l'equilibrio precipitando dalla tromba e andando a finire sulle spalle di uno spettatore che usciva in quel momento della sala del teatro, e che nell'incidente non riportava per fortuna alcuna conseguenza. Anche il Barbusco se la cavava con leggere ferite alle gambe e al naso, essendo la sua caduta stata attutita dal provvidenziale passaggio dello spettatore. Trasportato all'ospedale, il milanese veniva curato per le ferite, guaribili in pochi giorni; presentava però anche un forte «choc» nervoso causato dalla paura provocata dall'inaspettato volo.

Lindberg in primavera soggiornerà ad Alassio

ROMA, 13

L'«Agenzia L'Italia d'oggi» informa che il soggiorno primaverile della famiglia del colonnello Lindberg ad Alassio è ormai assicurato. Il fabbricato che abiterà la famiglia Lindberg sarà la splendida villa imperiale situata non molto lontano dalla galleria di Santa Croce, in uno dei punti più incantevoli dell'insuperabile panorama alassino. La villa è situata a pochi metri da quella che ospitò Garibaldi negli ultimi anni della sua esistenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 75 - Centesimi 20

119° giorno dell'assedio economico

Domenica 15 Marzo 1936 - Anno XIV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

La Germania denunciata al Consiglio della Società delle Nazioni

La requisitoria di Flandin per la violazione del patto di Locarno
Un invito al Reich a partecipare alla prossima seduta - Unanimi voci in Francia contro le sanzioni all'Italia - La tensione persiste

Il Consiglio della Lega riunito nella sala della Regina Anna

LONDRA, 14

La procedura di questa giornata londinese dedicata quasi esclusivamente alla finzione leghistica non ha arrecato nulla di nuovo, e si può dire che la cronaca ne era già stata scontata fino da ieri.

Il Consiglio della Società si è riunito dapprima in una seduta privata durata quasi tre quarti d'ora. I delegati si sono messi d'accordo sull'ordine del giorno della seduta pubblica. Dopo la seduta i delegati sono entrati a piccoli gruppi nella sala della Regina Anna, larga ampia, che ebbe funzioni notevoli negli ultimi anni e, tra l'altro, ospitò il Consiglio dell'Impero, detto della Tavola Rotonda. Prima di prendere posto, Eden si è intrattenuto con Avenol e con Titulescu. Maisky ambasciatore di Russia ha discusso a lungo con Litvinoff, Bek è stato a colloquio con Flandin.

La seduta del Consiglio

La novantunesima sessione del Consiglio è stata aperta ufficialmente alle 11.45.

Solo pochi giornalisti privilegiati sono stati ammessi nella sala. Questa era troppo piccola per i trecento corrispondenti esteri presenti a Londra, la maggioranza dei giornalisti ha seguito la discussione dalle sale vicine, ascoltando i discorsi a mezzo di altoparlanti che contrastavano con il mobilio secolare del palazzo.

Una grandissima folla attendeva all'ingresso i delegati. Numerosi fotografi erano appostati a Malborough Gate, di fronte alla scala che porta alla sala dove si teneva la riunione.

Il Consiglio è così composto: Argentina: il ministro argentino in Svizzera Ruiz Guinazu; Australia: l'Alto Commissario a Londra e presidente del Consiglio Bruce; Cile: l'ambasciatore a Londra Augustin Edward; Danimarca: il ministro degli Esteri Munch; Ecuador: il ministro a Londra Edoardo Wright; Francia: il ministro degli Esteri Flandin, il vice-direttore degli affari politici e commerciali Massigli, il consigliere legale Basdevant, il capo gabinetto Rochat; Gran Bretagna: il ministro degli Esteri Eden, il Lord del Sigillo Privato Lord Halifax; Italia: lo ambasciatore a Londra Dino Grandi, il direttore generale degli affari politici al Ministero degli Esteri Buti, l'esperto per la Lega delle Nazioni Rocco, l'esperto legale Perassi; Polonia: il ministro degli Esteri Beck; Portogallo: il presidente del Comitato dei Diciotto De Vasconcellos; Romania: il ministro degli Esteri Titulescu; Russia: il Commissario per gli Esteri Litvinof; Spagna: il ministro degli Esteri Augusto Barcia; Turchia: il ministro degli Esteri Aras.

Stanley Bruce, rappresentante dell'Australia nella sua veste di Presidente del Consiglio, ha aperto la seduta pregando i rappresentanti inglesi di trasmettere al Sovrano il ringraziamento della assemblea per avere messo a disposizione del Consiglio le sale del Palazzo Reale.

Bruce aveva Flandin e Grandi alla sua destra e alla sua sinistra Avenol e Eden.

Il Presidente legge quindi l'ordine del giorno dedicato esclusivamente alle questioni dei trattati di garanzia fra la Germania, Francia, Belgio, Inghilterra, Italia.

Legge quindi i telegrammi inviati da Flandin e da Van Zeeland che richiedono la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni per la violazione da parte della Germania dell'articolo 42 e dell'articolo 43 del Trattato di Versaglia, occupando la zona smilitarizzata della Renania. La presente sessione — dice quindi Bruce — è stata convocata su domanda della Francia e del Belgio.

Le dichiarazioni di Eden

Chiede subito di parlare il delegato inglese Eden. Si dichiara innanzitutto onorato di dover esprimere a S. M. i ringraziamenti del Consiglio. Ricorda che nella medesima sala, quattordici anni or sono il Governo britannico ha pure accolto a Londra, il Consiglio della Lega. Quella occasione fu di alta importanza, ma la sua importanza, dice, viene ora oltrepassata dalla solennità che ci riunisce qui quest'oggi. Non è esagerato affermare che il futuro dell'Europa dipende dalla saggezza delle nostre decisioni. Oggi io cederò il posto ai rappresentanti della Francia e del Belgio, la cui ansia e preoccupazione il Governo britannico condivide, come firmatario con essi e garante del Trattato di Locarno. Quale rappresentante del Regno Unito dirò di più nella prossima riunione e riserverò quindi il grosso delle mie osservazioni per quella occasione. A nostro avviso è avvenuta una palese e incontestabile violazione delle clausole del Trattato di Versaglia relative alla zona demilitarizzata, e del Trattato di Locarno. Se questa conclusione sarà condivisa da tutti, toccherà al Consiglio della Società delle Nazioni decidere sulla situazione e sforzarsi di trovare una soluzione delle difficoltà davanti a cui noi ci troviamo. I nostri confirmatari del Trattato di Locarno e i nostri colleghi del Consiglio possono contare sulla piena collaborazione del Governo britannico a tutti gli sforzi per stabilire la pace e la buona intesa tra le nazioni d'Europa sopra una ferma e durevole base.

Il discorso di Flandin

Ha preso quindi la parola, tra segni di viva attenzione, il Ministro degli Esteri francese Flandin. Egli dice:

«I fatti che provocarono la riunione speciale del Consiglio sono troppo conosciuti perchè sia necessario ricordarli lungamente. Una settimana fa i rappresentanti diplomatici a Berlino delle Potenze firmatarie con la Germania del Trattato di Locarno, ricevuti successivamente da Hitler, si sentivano dichiarare che la Germania proclamava caduto il Trattato e se ne considerava come da quel momento svincolata. Perchè non ci fosse alcun equivoco sulla realtà di questa decisione, le truppe entravano nello stesso giorno nella zona smilitarizzata: non erano, come fu dapprima dichiarato, distaccamenti "simbolici", ma forze importanti; più di trenta mila uomini di truppe regolari, per parlare solo di quelle ufficialmente enumerate dal Governo tedesco».

Flandin passa poi a mettere in rilievo come il Governo francese per non suscitare gravi turbamenti nell'ordine europeo, non si sia avvalso del testo del Trattato di Locarno che lo autorizzava a prendere d'urgenza gravi misure militari. Così la Francia ha dimostrato il pieno rispetto verso la legge internazionale intesa come strumento per il mantenimento della pace.

«Per giustificare la sua iniziativa, la Germania invoca l'approvazione, da parte della Camera dei deputati francese, del patto franco-sovietico, concluso dieci mesi prima e che fu oggetto nel maggio scorso di uno scambio di note fra il Governo tedesco e la Francia, e tra questa ed i Governi delle Potenze garanti. In queste note gli argomenti giuridici messi innanzi dalla Germania furono ampiamente confutati.

«Il Governo tedesco non rispose niente. Pertanto, se non era rimasto convinto, la convenzione di arbitrato conclusa contemporaneamente al Patto renano gli prescriveva di portare la questione dinanzi agli arbitri: esso non lo tentò nemmeno. Malgrado la dichiarazione fatta da me stesso dinanzi alla Camera dei deputati — prima della denuncia unilaterale da parte della Germania dei Trattati di Locarno e di Versaglia — che la Francia si sarebbe inchinata dinanzi all'arbitrato della Corte di giustizia internazionale dell'Aja, il Governo tedesco non cercò di iniziare questa procedura. Neppure cercò di provocare una discussione in comune del problema in una riunione delle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno: preferì dichiarare caduto il Trattato che Hitler aveva più volte riconosciuto essere stato liberamente consentito e al quale i firmatari avevano inteso di conferire una stabilità particolare, poichè le parti contraenti si privarono del diritto di denunciarlo e possono solo chiedere al Consiglio di mettervi fine se esso constata che la Società delle Nazioni assicura altrimenti garanzie sufficienti.

Le richieste francesi

«Che la decisione tedesca fosse stata preparata di lunga mano e l'argomento messo innanzi non sia stato che un pretesto scelto fra gli altri ai quali si era precedentemente pensato, non è dubbio, ma poco importa. Tengo a ripetere che il Governo francese accetta che la Corte dell'Aja decida se il Trattato del 2 maggio 1935 è incompatibile col Trattato di Locarno. Ma non si tratta solo di ripudio di un trattato: c'è la violazione caratterizzata dall'art. 43 del Trattato di Versaglia, violazione che l'articolo 44 qualifica "atto ostile". Non è senza ragione che il Trattato di Locarno ha messo sullo stesso piede il rispetto delle frontiere e il rispetto delle disposizioni destinate a costituire per il Belgio e la Francia la salvaguardia necessaria.

«Senza dubbio nessuno poteva pensare di assimilare a una violazione di frontiera la inadempienza su un punto di dettaglio relativo alla smilitarizzazione: per contro, secondo le dichiarazioni degli autori del Trattato, non si è inteso fare differenza fra l'attacco al territorio nazionale e la violazione deliberata e in massa della zona renana.

«Chiedendo che sia constatata la violazione, il Governo francese invoca dunque semplicemente l'applicazione del diritto. Fatta la constatazione, spetterà ai garanti di fornire alla Francia e al Belgio l'assistenza prevista dal Trattato.

«Ma i diritti della Francia ed i suoi propri interessi non sono soli in giuoco; nè i doveri dei garanti sono soli in causa. Si tratta, e mi rivolgo specialmente ai membri del Consiglio che non sono nello stesso tempo firmatari di Locarno si tratta, dico, dell'interesse della pace generale; anzi dell'esistenza stessa della Società delle Nazioni. Si tratta di sapere se la pratica del fatto compiuto, se il ripudio unilaterale degli impegni liberamente e solennemente accettati, sarà eretto in Europa a sistema politico; se i trattati saranno considerati come in ogni momento e immediatamente modificabili a libito dei firmatari e se si potrà da parte di una Potenza annullare oggi quello che ha sottoscritto la vigilia.

«Chiedo come questo metodo sarebbe conciliabile con l'esistenza della Società delle Nazioni il cui Patto dichiara che per sviluppare la cooperazione fra le Nazioni e garantire la pace e la sicurezza, importa osservare rigorosamente le prescrizioni del diritto internazionale riconosciute come regola di condotta effettiva dei Governi.

«Tale metodo è incompatibile con la stessa nozione di sicurezza collettiva, che diventa una espressione senza senso se non esprime la fiducia che ogni associato ha negli impegni degli altri; la convinzione che ogni associato contribuirà a difendere ciascuno contro la violazione da parte di un altro Stato dei suoi impegni.

I garanti di Locarno e la Lega

«E' tale metodo di natura da incoraggiare la conclusione di nuovi accordi internazionali? Il Consiglio misurò bene questo pericolo quando, or fa un anno, il 17 aprile 1935 condannando l'applicazione che la Germania aveva allora allora fatta di questo metodo riconosceva la necessità per i membri della Società delle Nazioni di opporsi nell'avvenire con tutti i mezzi appropriati al ripudio di impegni interessanti la sicurezza dei popoli d'Europa e il mantenimento della pace.

«Se, dopo aver riconosciuto un anno fa questa necessità, il Consiglio oggi che si presentano fatti ancor più gravi ritornasse sulla propria decisione, temo che l'autorità della Società delle Nazioni subirebbe nella coscienza dei popoli un attentato irreparabile.

«Queste, in sintesi, le osservazioni che intendevo fare, e su di esse il Consiglio vorrà senza dubbio riflettere.

«Io gli chiedo di constatare la contravvenzione commessa dalla Germania all'art. 43 del Trattato di Versaglia, di invitare il segretario generale ad avvertire le Potenze firmatarie del Trattato di Locarno, conformemente all'art. 4 del Trattato. Questa notifica metterà i Governi garanti in grado di adempiere alle obbligazioni di assistenza. Da parte sua il Consiglio dovrà esaminare come potrà da parte sua appoggiare questa azione con le raccomandazioni che dirigerà ai membri della Società delle Nazioni».

Flandin ha parlato con grande pacatezza fra il più rigoroso silenzio, scandendo le parole e isolandole in lunghe pause quando voleva richiamare l'attenzione su di esse. Mentre egli parlava, Titulescu al solito si dava delle arie piuttosto ridicole di importanza, prendendo degli appunti; rivolgendosi talora al presidente Bruce, Flandin incontrava le espressioni volutamente e freddamente neutrali

Le parole di Van Zeeland

Ha parlato quindi per il Belgio Van Zeeland il quale ha dichiarato che il trattato di Locarno e il patto della S. d. N. sono le basi dello statuto internazionale del Belgio e che la smilitarizzazione della zona renana costituiva un elemento essenziale della sicurezza belga. Dopo aver detto che il Patto franco-sovietico non riguarda il Belgio, egli ha affermato che non vi era nessuna ragione perchè la Germania si sciogliesse dagli impegni di un patto liberamente accettato, negoziato e confermato spontaneamente a parecchie riprese. La condotta seguita dalla Germania ha portato un grave colpo alla giustizia internazionale — egli ha concluso — ed è perciò che prego il Consiglio di constatare la violazione degli articoli 42 e 43 del trattato di Versaglia e di darne avviso alle Potenze firmatarie.

Van Zeeland ha detto il suo discorso senza leggere, senza servirsi di appunti, guardando fisso davanti a sè, e colorendolo con momenti d'emozione. Le sue ultime parole sono cadute in un raccoglimento che poteva sembrare di approvazione.

La seduta pubblica è stata quindi rinviata a lunedì nel pomeriggio.

Il Consiglio si è poi subito radunato in seduta segreta per decidere se ai termini dell'art. 17 dei patti di Locarno doveva essere fatto un invito alla Germania perchè deleghi un suo rappresentante ad assistere ai lavori del Consiglio e se doveva essere trasmesso per deliberazione del Consiglio medesimo o se bastasse allo scopo una iniziativa del segretario generale della Lega.

La discussione su questi punti è stata, pare, molto animata. Flandin si è mostrato contrario all'invito; Eden invece ha sostenuto che si dovesse farlo. Alla fine il Consiglio ha deciso di invitare nuovamente la Germania ad assistere ai lavori del Consiglio stesso relativamente alle dichiarazioni franco-belghe riguardanti la violazione del trattato di Locarno, nella sua qualità di firmataria.

L'invito alla Germania

L'invito è così redatto:

«Con riferimento al telegramma che inviai al Governo tedesco l'8 marzo il Consiglio della S. d. N. invita il Governo tedesco come parte contraente del trattato di Locarno a partecipare all'esame da parte del Consiglio delle questioni concernenti le comunicazioni fatte dai Governi francese e belga. Il Consiglio si riunirà a palazzo S. Giacomo il 16 marzo alle ore 15.30. — F.to: Avenol».

Non appena il Consiglio avrà pronunciato parere affermativo sulla infrazione compiuta dalla Germania, il rappresentante di questa dovrà ritirarsi.

Secondo informazioni di fonte francese, nella seconda seduta del Consiglio prevista per lunedì dopo la nomina del relatore, il Consiglio sarà invitato a pronunciarsi su una Risoluzione che constaterà la contravvenzione del Reich. Con questo primo risultato ottenuto dinanzi al Consiglio, si aprirà una nuova fase di negoziati.

Le Potenze firmatarie di Locarno presenteranno al Consiglio le raccomandazioni che esse gli proporranno di far sanzionare dall'organo di esecuzione della Lega.

Un certo tempo trascorrerà prima che il Consiglio della S. d. N. in una terza seduta possa abbordare il problema. Flandin e Paul Boncour infatti hanno l'intenzione di rientrare a Parigi per fare approvare dal Consiglio dei Ministri le misure che saranno state concretate.

Informazioni giunte in serata da Berlino ad autorevoli ambienti diplomatici, riferiscono che Hitler sarebbe incline ad accettare l'invito rivolto dal Consiglio della Lega alla Germania di inviare un suo rappresentante alla prossima riunione del Consiglio stesso. E' assai probabile che Hitler incarichi il dott. Federico Gaus, esperto giuridico del Ministero degli Esteri del Reich, di collaborare con lo ambasciatore Von Hoesch al tavolo del Consiglio.

Intanto i giornali affermano che il Comitato dei Tredici, a cui è devoluta la questione della controversia italo-abissina, sarà convocato a Londra per iniziativa dell'Italia. Secondo la stampa questa richiesta italiana tenderebbe a obbligare la Società delle Nazioni a considerare il problema abissino contemporaneamente a quello del Reno e ad ogni modo mettendone in luce i collegamenti politici, in quanto l'Italia è Potenza garante del Trattato di Locarno.

Una visita sorprendente

LONDRA, 14

Una visita dell'ambasciatore di Germania al Foreign Office ieri, alle ore 17, nel momento in cui la conferenza locarnista doveva essere ripresa, ha costituito una sorpresa per tutti.

L'Agenzia *Reuter* apprende che durante tale visita l'ambasciatore di Germania si è intrattenuto soltanto sulle questioni navali.

Nuove frenesie amorose in Francia verso la "sorella Italia,, sanzionata

PARIGI, 14

La Francia ha seguito oggi con grande fervore gli avvenimenti di Londra. Le relazioni del Consiglio sono state radiodiffuse, e il discorso di Flandin tradotto alla radio anche in inglese.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo, scrive che la questione suscitata dal gesto germanico si trova posta molto nettamente dinanzi al Consiglio della S.d.N. e che nessun equivoco è possibile sui principî e sul testo delle disposizioni dei trattati in vigore.

«Poichè — prosegue il *Temps* — la constatazione che è chiamata a fare il Consiglio della S.d.N. non potrebbe essere dubbia, data l'evidente violazione del trattato di Versaglia e del trattato di Locarno, il problema delle misure tendenti a ristabilire la situazione nella zona renana smilitarizzata e delle modalità di una eventuale azione politica e diplomatica comune e solidale si porrà senza dilazione a Ginevra e sarà oggetto delle deliberazioni che si prevedono lunghe e delicate da parte delle Potenze interessate. Se il Cancelliere Hitler mantiene l'atteggiamento che ha preso, se rifiuta di ritornare, sotto una forma o sotto un'altra, sul grave errore che ha commesso il 7 marzo, bisognerà evidentemente ricercare quali sono le possibilità esistenti per assicurare il rispetto del diritto. Queste possibilità dipenderanno dalla fermezza di cui le Potenze locarniane sapranno dar prova, poichè nella situazione finanziaria ed economica in cui si trova la Germania i mezzi di pressione pacifica sul Governo di Berlino non mancano».

Il crimine delle sinistre

A questa tesi dell'organo ufficioso risponde, implicitamente un violento articolo di De Kerillis intitolato: «Il crimine delle sinistre», pubblicato dall'*Echo de Paris*. «Si rileva che non esiste un punto solo su cui non si abbia il diritto di porre in stato d'accusa, dinanzi al corpo elettorale, gli uomini di sinistra per la loro politica folle, insensata, criminale riguardo all'Italia. Dopo aver ricordato come più volte, fin dal mese di luglio, si era cercato di far comprendere a questi uomini in quale vicolo cieco ponevano la Francia ostacolando la necessaria e legittima espansione coloniale italiana, l'articolo prosegue:

«Noi ricordavamo alle sinistre che l'Italia era garante di Locarno e che il suo esercito era il solo in grado di sostenere immediatamente quello francese in caso di conflitto con la Germania, mentre la Gran Bretagna non aveva che dieci battaglioni da offrirci, ma esse non hanno voluto intendere nulla. *Oggi chiamano al loro soccorso quello stesso Mussolini contro il quale sognavano ancora ieri di coalizzare l'universo*».

E l'articolo, sempre rivolgendosi agli uomini di sinistra, conclude: «*Voi domandate delle sanzioni contro la Germania? D'accordo. Ma cominciate intanto a domandare l'abolizione immediata delle sanzioni contro l'Italia se no avverrà che voi renderete i due paesi sanzionati solidali l'uno con l'altro, che voi li obbligherete ad associarsi, che voi costituirete il blocco automatico italo-tedesco e che dinanzi a questo blocco la Francia si troverà minacciata su due frontiere.* Insensati, pazzi, miserabili, traditori! Noi vi avevamo pertanto ben prevenuti! Andiamo, sbrigatevi a rinnegare i vostri errori, a domandare perdono ed aiutarci a riparare l'errore che avete commesso. Sbrigatevi! Sbrigatevi!».

Tutti per l'Italia

L'*Excelsior* definisce «assurda la situazione creata dalle sanzioni contro l'Italia», poichè, qualunque sia la soluzione che si tenterà di dare alla presente crisi, si comprende che nulla potrà essere fatto senza la collaborazione dell'Italia. Secondo talune informazioni che questo giornale riceve da Londra, anche in Inghilterra si comincerebbe a comprendere tale necessità, e il Governo britannico sarebbe attualmente incline a cercare un compromesso che consenta la rapida soppressione delle sanzioni.

Stando al corrispondente londinese di questo giornale, corre voce negli ambienti britannici che Baldwin e Eden sarebbero attualmente disposti «a facilitare in ogni modo il regolamento rapido del conflitto italo-etiopico». Si osserverebbe a Londra che il negus non può indugiare molto a chiedere la pace e si spera perciò che «la questione africana sarà molto presto praticamente liquidata, anche se dovesse figurare, per la forma, durante un certo tempo ancora all'ordine del giorno delle sessioni ginevrine».

Il *Journal* osserva che l'Italia, garante di Locarno, collabora direttamente al regolamento delle questioni europee, ma «ogni volta che essa è invitata a intervenire è costretta a ricordare che si trova nella strana situazione di uno Stato sanzionato». La situazione diverrebbe infinitamente più chiara — prosegue il giornale — «se si constatasse che uno sforzo di conciliazione è sulla buona via. Questa sarebbe la migliore risposta all'improvviso voltafaccia dei feroci sanzionisti anti-italiani, che sono a un tratto divenuti non meno feroci astensionisti ora che si tratta della Germania».

Patetici appelli di ex sanzionisti

Il generale De Castelnau afferma che la Francia, per affrontare le gravi difficoltà che l'attendono, dovrebbe formarsi «una unità nazionale della tempra di quella che Mussolini ha forgiata per l'Italia».

Dopo aver ricordato quanto il Duce ha fatto in quindici anni per ricondurre l'Italia nelle tradizioni della Roma antica, l'articolista aggiunge:

«La Nazione italiana è oggi una grande Potenza che ha la coscienza della propria forza, unita allo spirito di sacrificio: essa ha messo di recente efficacemente alla prova, l'uno e l'altra, in uno slancio unanime e in una comune volontà di resistenza e di eroismo. Il Duce ha potentemente risuscitato l'anima romana».

La radicale *République* rivolge un appello all'Italia e a Mussolini, affinchè, memori dei tentativi fatti dalla Francia per attenuare (?!) la procedura sanzionista, siano oggi a fianco della Nazione francese in un momento per essa difficile.

In un manifesto affisso su tutti i muri di Parigi, l'Unione nazionale dei combattenti dichiara intanto che spetta alla Francia di proporre l'immediata soppressione delle sanzioni contro l'Italia. La Francia potrà così ottenere il concorso materiale e morale di un popolo amico. «La Germania, — aggiunge il manifesto — profitta già dei nostri errori passati. Se vogliamo evitare l'irreparabile, è necessario ricostituire urgentemente il fronte di Stresa».

La medaglia d'argento sul campo a Bruno e Vittorio Mussolini

La comunicazione al Duce del Maresciallo Badoglio

ASMARA, 14

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha mandato al Duce il seguente telegramma:

«Oggi ho concessa la medaglia d'argento sul campo ai due figli di V. E., i quali, in 110 ore di volo di guerra, hanno dato prove assolute di valore. Desidero parteciпare quanto sopra direttamente a V. E.».

Bruno e Vittorio Mussolini, volontari di guerra tra i più giovani che combattono in Africa Orientale, sono sul fronte eritreo fin dai primi momenti della guerra, vivendo la vita di squadriglia e adempiendo tutti i servizi propri dei piloti da bombardamento. I due giovanissimi figli del Duce hanno partecipato a tutte le azioni di guerra a cui è stata chiamata la squadriglia alla quale appartengono, tanto che i loro apparecchi sono rimasti più volte colpiti dalle difese antiaeree abissine. Audaci, ma limpidamente sereni nella loro audacia, Bruno e Vittorio Mussolini dimostrano coi fatti di guerra di essere degni del loro Padre e di meritare la fiducia che Egli dimostrò per essi acconsentendo a che nei cieli d'Africa potessero dimostrare il virile coraggio italiano.

L'avanzata sul fronte eritreo

QUARTIER GENERALE, 14

Le truppe del primo Corpo d'Armata, dopo la sosta indispensabile sul terreno vittoriosamente conquistato, hanno ripreso la marcia e procedono con balda decisione e con immutato spirito guerresco verso il sud puntando nella direzione stabilita dal Comando dell'Esercito coloniale.

Attraverso le regioni di Enda Moeni le truppe tendono all'investimento del bacino del lago Ascianghi, quella mèta che sembrava tanto lontana e che per certi critici del sanzionismo ginevrino era addirittura considerata inaccessibile, mentre adesso si dovranno convincere che è assai vicina per le truppe italiane.

Un'azione aerea

Verso Ascianghi, il nemico è riuscito a riordinare un pò le sue forze battute all'Amba Aradàm, appoggiandosi a nuclei di forze regolari che sarebbero state inviate da Dessiè. Infatti, nella pianura di Quoram, l'aviazione ha segnalato nei giorni scorsi un movimento assai notevole ed ha rilevato che nelle boscaglie si celavano forze armate nemiche.

Alcune squadriglie hanno bombardato ieri tutta la zona intorno a Quoram. Sotto l'azione offensiva e il lancio delle bombe, al nutrito fuoco delle mitragliatrici e dei cannoncini antiaerei, si è accompagnato una vivace fucileria, mentre le forze nemiche rimanevano nascoste nella boscaglia.

***Alla successiva ondata di attacco dei nostri apparecchi, le forze** nemiche, che costituiscono un forte concentramento di reparti regolari e di resti dell'armata di ras Mulughietà, si sono sbandate, mentre le bombe incendiarie costringevano i più caparbi ad uscire dalla boscaglia incendiata. Allora gli aerei hanno rinnovato l'offesa con lancio di spezzoni, mettendo lo scompiglio nelle forze nemiche e causando forti perdite.*

Anche il terzo Corpo è in piena azione ed è entrato in quella regione di Fenaroà che si stende tra Antalò e l'altopiano di Uazà. Pure queste truppe hanno una direttrice di marcia verso il sud.

Con la rapida azione iniziata cadono, così, in nostro possesso il sistema montano del Ghevà e l'importante centro del mercato di Samrè della regione dei Bamba.

Anche qui assistiamo allo spettacolo veramente confortante e significativo delle popolazioni che non solo non osteggiano l'avanzata dei nostri soldati, ma li accolgono con vero favore essendo persuase che la presenza degli Italiani sarà motivo di pace e di prosperità per i loro paesi come hanno saputo dalle genti delle popolazioni vicine ed a noi sottomesse.

Le popolazioni contro gli scioani

I capi paese ed i caci hanno confermato ai nostri Comandi le scene selvagge alle quali hanno dato luogo gli scioani nella loro fuga disordinata. Dicono anche che le retroguardie dei disfatti eserciti dei vari ras battuti da Badoglio sono già a decine di chilometri di distanza....

Nelle narrazioni che ebbero a fare nel loro rapido passaggio, gli abissini dimostravano ancora il terrore del quale erano invasati, e affermavano che gli Italiani erano "come diavoli e armati con forze soprannaturali".

Le popolazioni dovevano soprattutto difendersi da quelle formazioni scioane che pure nella rapidità della fuga conservavano ancora una certa formazione militare ed uno spirito aggressivo.

Per sostentarsi questi fuggiaschi si abbandonavano alla più violenta e selvaggia forma di razzia, obbligando le povere popolazioni a difendersi come era possibile, tanto più che nella loro azione gli abissini non rispettavano le donne ed i fanciulli.

La reazione delle popolazioni è stata in parecchi punti assai viva così che volerono infliggere a

Il Comunicato N. 155

ROMA, 14

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 155:

«*Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

«*Nulla di importante da segnalare sul fronte eritreo e sòmalo*».

gli scioani fuggenti perdite notevoli.

Da una serie di testimonianze che furono vagliate e controllate è risultato concordemente che la fuga delle orde abissine dopo la battaglia del Tembien e dello Scirè ha assunto aspetti veramente terrorizzanti, non solo per l'inseguimento deciso e serrato delle nostre truppe di colore specializzate nelle marcie veloci, ma anche per l'implacabile opera di distruzione compiuta dalla instancabile aviazione.

Mentre i fuggiaschi, resi cauti dalle resistenze dei paesani armati, avevano delle titubanze dove temevano di poter trovare della reazione, infierivano con foga selvaggia nei centri dove constatavano che gli abitanti erano inermi.

Questa brutalità d'azione spiega ampiamente il senso di liberazione, di sicurezza che danno alle infelici popolazioni le nostre colonne avanzanti.

La marcia oltre il Setit

Le nostre colonne del secondo Corpo d'Armata hanno rapidamente varcato i guadi del Tacazzè e sono entrate nelle zone di Miciara e Haida, iniziando in questo modo la penetrazione nella importante regione di Tzellemti.

Le truppe del bassopiano occidentale hanno nel frattempo compiuto il tanto atteso varco del fiume Setit.

La colonna dalla località El Eghin, varcando i torrenti Rojan e Selassil ha raggiunto ed occupato l'altopiano di Alcadrà, a circa trenta chilometri dall'antico confine, costituendo in tal modo la base avanzata dalla quale una colonna volante, che sta sfilando lungo i ben guardati confini del Sudan, punta attraverso le regioni di Gabah Amegh e il monte Ranghi verso l'importante centro carovaniero di Noggara a cinquanta chilometri dal confine.

Anche le popolazioni del bassopiano, pure essendo lontane da ogni centro di civiltà, talchè sono tuttora in parte idolatre, accolgono con ingenua letizia gli Italiani e questo risponde anche al loro carattere non bellicoso, ma dedito ai tranquilli lavori della pastorizia e, quando è possibile, anche dei campi.

Essi dichiarano di ben sapere che gli Italiani li libereranno finalmente dal terrore e dalla spogliatrice rapacità del giogo abissino, sì che muovono fidenti incontro alle avanguardie delle nostre colonne recando offerte di polli, uova e latte.

L'imponente movimento in avanti dell'intero Corpo di occupazione sullo scacchiere nord-est è il più complesso e possente. Si tratta, infatti, di una operazione coloniale che si svolge su una scala vastissima e che è andata ancora più in là di quanto si poteva prevedere.

Il maggiore inglese Burgoyne fu ucciso dagli abissini

Addetto americano depredato

GIBUTI, 14

Da fonte assolutamente attendibile risulta che il maggiore inglese Burgoyne non è stato ucciso da una bomba italiana, come era stato falsamente annunciato dalle solite agenzie inglesi, ma dagli abissini.

Un altro incidente assai grave è capitato all'addetto militare della Legazione americana capitano Mead, il quale è stato aggredito e depredato da un gruppo di briganti abissini in una strada dei dintorni di Dessiè.

Un ufficiale della missione volontaria belga era partito in agosto per l'Abissinia, ed era stato destinato dal negus sul fronte sud, esattamente a Sidamo, con un battaglione della guardia imperiale. Le autorità locali etiopiche usarono nei riguardi di detto ufficiale tali angherie e oppressioni, che egli se ne dovette partire; e si diresse verso lo stato maggiore di ras Destà, genero del negus, che si trovava verso Dolo, e non era stato ancora battuto dall'Esercito italiano, agli ordini di Graziani.

L'ufficiale belga, accompagnato dai suoi uomini, presentò allo stato maggiore di ras Destà le lettere imperiali, che gli dovevano procurare aiuto e protezione. Gli fu risposto: «Ci infischiamo altamente degli ordini che vengono da Addis Abeba.... ». L'ufficiale chiese allora di essere rifornito per sè e per i suoi uomini in modo di poter ritornare alla capitale. Non solo gli fu rifiutato quanto chiedeva, ma si trovò in tale strana situazione da dover partire come un fuggiasco, senza uomini, ma solo accompagnato da qualche servo, arrivando ad Addis Abeba quasi morto di fame, avendo egli abbandonato nei pressi di Dolo i suoi bagagli, che gli Italiani trovarono poi nel bottino preso a ras Destà, dopo le vittorie splendide sul fronte sud.

Nella capitale trovò un telegramma che gli ordinava di recarsi immediatamente al quartier generale di Dessiè, ed un aeroplano venne messo a sua disposizione. Giunto al detto quartier generale, il segretario particolare dell'imperatore, Ato Waldo Georgis, gli disse senza tanti complimenti: «Vi esporrete ai più crudeli castighi, se oserete mettere il negus al corrente di quanto siete stato vittima e delle crudeltà che avete visto praticare a Sidamo». Nonostante le minacce, il negus fu informato di tutto e furono dati ordini ad Ato Waldo Georgis di far terminare tale stato di cose. Si dà ora assicurazione che in seguito ai fatti suddetto e ad altri analoghi, saranno fatti vari processi. Questi potranno servire ad illuminare l'opinione pubblica del mondo sui metodi applicati dai ras delle diverse provincie abissine, i quali agiscono per proprio conto senza rispettare nè gli ordini del negus, nè le convenzioni accettate.

Si intensifica l'attività sul fronte sud

MOGADISCIO, 14

Sui mille e più chilometri dello schieramento somalo, l'ala tricolore compie una vasta azione di guerra. Gli abissini sono tenuti ora per ora sotto la nostra osservazione e vengono sottoposti ad un'azione tenace di bombardamento, che in questi giorni ha assunto un ritmo febbrile. Sono state create decine di campi di atterraggio, una rete fitta di punti di partenza e di arrivo, al servizio delle squadriglie dei nostri aeroplani per la quotidiana missione di guerra.

Tutta l'immensa area del fronte, dai confini della Somalia britannica a quelli del Kenia, freme di una imponente attività guerriera. Varie azioni vanno svolgendosi.

Intensa è l'attività dei nostri reparti, a cavallo delle due grandi vie d'acqua fra il Gestro e l'Uebi Scebeli. I nostri dubat — gregari delle bande di confine, elementi del sultano dello Sciaveli, Olol Dinle — premono sul nemico lungo la direttrice Donane-Malenco-Dagamedò. Scontri brevi e violenti vengono condotti a termine vittoriosamente con l'ausilio dell'aviazione.

Questa pista camionabile è di grande valore strategico. E' parallela all'altra pista Gabredarre-Dagabur-Giggiga, cui si ricongiunge con un tratto trasversale, subito dopo Dagamedò. In questo settore le truppe del gen. Graziani sono fronteggiate da quelle di ras Nasibù che ha a lato il generale turco Wehib Pascià. Si calcola che la armata abissina sia forte di settantamila uomini e più.

Il centro arretrato e chiave di volta dello schieramento è la zona collinosa fra Harrar e Giggiga. Nasibù ha voluto ordinare la marcia lungo la direttrice Duhun-Hamanley-Harrardighet. Gli elementi di punta, appoggiati alle fortificazioni imperiali, sono tra Sassabaneh e Dagamedò.

La nostra aviazione ha eseguito un efficace bombardamento su Maleicò, fra Donane e Dagamedò, distruggendo le fortificazioni e disperdendo i nuclei avversari che si sono dati a fuga precipitosa.

Dalle terre del Bale si è avvicinato alle nostre linee, coi suoi armati (che rappresentano un complesso da quindici a venti mila uomini) Beienè Merid, il degiac e governatore di quella provincia. Parallelamente operano, risalendo il fiume tortuoso, sulle cui rive vivono piccoli aggregati di indigeni, le nostre colonne autocarrate, accompagnate e protette da autoblinde.

Dal Ganale Doria ai confini del Kenia l'aviazione ha, in questi giorni, intensificato la sua azione. Il campo di Neghelli è stato ingrandito; gli aeroplani battono tutto il settore, spingendosi sempre più a nord e irradiandosi per tutta l'intera regione dei grandi laghi equatoriali. Un reparto aereo ha sorvolato Mega.

Il Presidio di Neghelli fa partire quotidianamente colonne autocarrate che puntano in tutte le direzioni. In piccoli scontri vengono distrutti gli ultimi residui delle forze abissine. Le nostre truppe operano col criterio tipico dell'impeto e della sorpresa in questa zona.

A nord, verso Allata, centro della terra dei Sidamo, si trovano gli sparuti avanzi delle truppe di ras Destà e i rinforzi mandati in tutta fretta dal negus. Approssimativamente sono ventimila uomini al comando del degiac Gabrè Mariam e di Maconnen Demissiè.

Continuazione

ROMA, 14

Su tutte le fronti a nord e a sud fervono i preparativi e si segnala un generale movimento delle armi italiane. A nord già si disegnano le linee di una nuova e vasta avanzata. L'azione offensiva italiana continua. Le parentesi della preparazione fra un balzo e l'altro si fanno sempre più brevi perchè ormai è compiuta l'organizzazione integrale delle basi e con la avanzata crollano rapidamente le forze di resistenza nemiche, mentre il terreno dell'azione si fa meno arduo e ostile. Si va dunque decisamente avanti su tutte le fronti.

Il piano organico — osserva il Giornale d'Italia — è diretto verso due obbiettivi essenziali: la presa di contatto con i nuclei ancora intatti ed efficienti delle forze etiopiche e la conquista di posizioni e territori utili all'azione italiana, e a quella politica ed economica che la seguirà. Si entra in una fase che si avvicina certo alla definitiva resa dei conti.

Non è facile il calcolo delle forze etiopiche che ancora si schierano nelle zone più centrali contro le armate italiane. Si tratta di un superstite complesso di circa 235 mila uomini che possono però tutti eguagliarsi per capacità ed efficienza bellica a quelli delle agguerrite armate etiopiche già disperse nel sud e nel nord. E' contro queste frazionate forze immobili che avanzano ora le truppe italiane. I prossimi urti avranno ripercussioni enormi.

Il pensiero dell'Italia fascista è che la soluzione della vertenza italo-etiopica si ha da trovare e si troverà soltanto sul territorio etiopico negli sviluppi armati del conflitto. E questo comincia a divenire anche il pensiero di molti responsabili osservatori europei.

Il contingente militare francese portato a 280 mila uomini

PARIGI, 14

Per effetto della legge votata dal Senato, i contingenti militari per il 1936 si elevano a 280 mila uomini, invece dei 145 mila dell'anno scorso.

I LAVORI DEL SENATO

I progressi dell'agricoltura nazionale verso l'autarchia economica

ROMA, 14

La seduta del Senato è aperta alle ore 15. Presiede il Presidente FEDERZONI.

Riprendendo la discussione del Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

SANDICCHI loda il Ministro per il provvedimento emanato per la tutela della produzione dell'essenza di bergamotto.

TODARO parla della disciplina del commercio delle sementi, lodando i provvedimenti presi in materia dal Ministro.

PENNICELLI invoca provvedimenti per promuover il miglioramnto della casa colonica, che ha diretta influenza sul miglioramento della produzione agraria.

CAMERINI invoca provvedimenti per l'industria armentizia, che si trova in uno stato di grave decadimento.

CELESIA raccomanda di aiutare ed incoraggiare l'industria della pesca, che, se bene attrezzata, potrà diventare in Italia parte assai importante dell'economia nazionale.

Il discorso del Ministro Rossoni

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dichiara che per la produzione zootecnica avviene ciò che non è mai avvenuto per gli altri prodotti: la merce si rarefa, e il prezzo diminuisce.

La piccola proprietà

Il problema del bestiame è sopratutto un problema ma che riguarda la sua alimentazione. Intanto lo Stato favorisce tutte le opere di irrigazione compiute per aumentare la superficie coltivata a foraggi. Non ultima causa della diminuzione del prezzo del bestiame è la cattiva organizzazione del mercato di importazione. Finora la importazione era diretta quasi esclusivamente a Milano. Milano faceva il prezzo della carne per tutta l'Italia. Occorre invece che la importazione sia equamente ripartita fra tutte le città: così non si verificherà più il rinvilimento della produzione agricola per manovre speculative. (Applausi).

Il Fascismo favorisce nella sua politica agraria la piccola proprietà e le piccole affittanze; ma non è possibile emanare provvedimenti legislativi che riescano ad evitare lo spezzettamento della proprietà derivante dalla morte del proprietario. Lo Stato non può intervenire che per incoraggiare la conquista della terra che non è stata ancora completamente messa in valore.

L'economia montana

Sull'economia montana osserva che si è caduti in qualche esagerazione. Il problema è presente al Governo per quello che è possibile, ma la nostra montagna va utilizzata sovratutto per soddisfare alle nostre necessità forestali. Il Governo e la Milizia Forestale faranno il loro dovere, quella Milizia specialmente che ieri è stata esaltata per la sua opera civile e militare. (Applausi vivissimi).

Venendo al problema delle sementi e del loro commercio, l'oratore rileva che è assurdo parlare di commercio incontrollato delle sementi. In questo campo il Governo mira alla nostra autonomia culturale. E' certo che presto noi potremo diventare ottimi produttori di sementi per esportazione.

E' stato ammirevole lo slancio dei cacciatori all'indomani delle sanzioni ma quando nei campi i prodotti agricoli cominciano a svilupparsi è bene che i cacciatori non vi passeggino. (Approvazioni). Il regolamento della legge sulla caccia sarà compiuto in poche settimane. Le riserve di caccia saranno salvate entro giusti limiti in modo che possano prender parte alla caccia anche le masse popolari. (Approvazione).

Gli agrumi

Assicura che i provvedimenti riguardanti le Casse rurali mirano a dare maggiori garanzie alle Casse ed ai depositanti.

La produzione del bergamotto e quella degli agrumi deve essere migliorata. Quest'ultima potrebbe dare all'Italia molto oro, ma non è conveniente utilizzarla nè dai produttori nè dai consumatori.

Il Governo considera urgentissimo il problema della disciplina della produzione degli agrumi e spera di ricavarne grandi utili con efficaci provvedimenti.

Assicura che il problema della casa colonica verrà presto in primo piano secondo le direttive del Duce.

I problemi di ordine generale riguardanti l'agricoltura sono diversi e complessi e il compito della loro soluzione spetta in parte al Ministero e in parte alle organizzazioni dei produttori.

La difesa del vino

Le cattedre ambulanti sono state trasformate in modo che il potere centrale si può oggi dire veramente a contatto con la provincia.

Bisogna evitare inconvenienti come quelli che oggi si verificano nella produzione del vino. Il Governo in questo campo è andato incontro ai produttori esigendo che il vino meno buono sia impiegato per la estrazione dell'alcool. Ma è un provvedimento momentaneo e bisogna pensare al domani. Bisognerà promuovere la costituzione di enopoli, di cantine sociali che permettano al produttore di attendere con pazienza lo smercio del loro prodotto. E' necessaria una nuova attrezzatura per la difesa del vino, occorre tutta una politica di solidarietà che giovi non solo al vino ma a tutti gli altri prodotti. L'agricoltore non dovrà più temere per il suo prodotto, anche se questo è stato abbondante.

I concimi

C'è un altro problema poi che esige tutta la nostra attenzione: quello dei concimi. Non siamo ancora arrivati a produrre i concimi come desideriamo sia nell'interesse degli agricoltori come nell'interesse della Nazione. Le fabbriche di concimi dovranno essere attrezzate in modo da produrre molto e ad un prezzo migliore. (Applausi). Non bisogna dimenticare che quando lo agricoltore guadagna riversa il suo guadagno nella terra e che quando l'attività agricola di una nazione è prospera se ne avvantaggiano tutte le categorie di cittadini. (Applausi).

Facendo una politica di prezzi compensativi per l'agricoltura si potrà raggiungere un più alto equilibrio della vita economica nazionale. (Approvazioni). La politica degli ammassi è di assoluta necessità; bisogna impedire il sorgere di ogni speculazione. Quando si tratta del pane è dovere del Governo frenare ogni troppo spinto tornaconto individuale. (approvazioni).

Se le categorie sono abbandonate a sè stesse scivolano facilmente nell'egoismo, ma in Italia c'è una forza politica e patriottica che infrena il tornaconto individuale. Bisogna arrivare a produrre tutto ciò che è necessario all'alimentazione del popolo italiano. Raggiunto questo fine bisognerà dare un maggiore contributo alla produzione agricola destinata all'industria; così ad esempio nel campo delle fibre tessili dove occorre ottenere una maggiore produzione. In questa maniera oltre agli altri benefici si aggiungerà quello importantissimo di dare lavoro al bracciantato.

Occorre raggiungere l'autarchia economica per integrare la nostra potenza politica. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio qui riassunti per titoli e categoria e gli articoli del disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

CHIMIENTI plaude alla politica scolastica seguita dal Ministro dell'Educazione Nazionale. Fa alcune osservazioni sull'attuale metodo di insegnamento, lamenta il continuo mutamento dei libri di testo, rileva alcuni inconvenienti circa il modo col quale nelle università si procede agli esami speciali. Osserva poi che l'esame di Stato è richiesto dalla legge perchè si sa che quello di laurea vale poco.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, interrompendo: Penso che lei sia un pò anacronistico.

CHIMIENTI non lo esclude, ma ritiene che ai giovani che hanno superato gli esami speciali si potrebbe far dare un esame cumulativo di laurea di Stato in seno alla facoltà.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro, spiega che ha chiamato l'oratore anacronistico perchè non è al corrente delle leggi in materia. Il medico, dopo l'esame di laurea, deve fare sei mesi di pratica.

GIANNINI richiama l'attenzione del Ministro sul problema centrale: la preparazione degli uomini di domani. Oggi in Italia è notevolmente migliorata la cultura media. L'uomo medio è senza dubbio migliorato. Di ciò dobbiamo senz'altro compiacersi. Ma bisogna preoccuparsi della formazione degli uomini di alta cultura. Il problema è importantissimo perchè si riconnette a quello della classe dirigente di domani. Questo è il più grave problema dell'Italia di oggi. Noi dobbiamo essere sicuri che i nostri figli siano per qualità fisiche, morali e culturali superiori a noi, che l'Italia di domani possa essere diretta da uomini di alto valore. (Applausi e congratulazioni).

MARAGLIANO enumera i danni che provengono dall'indirizzo seguito negli insegnamenti nella facoltà medica in conseguenza del quale escono dalle università dei giovani non preparati all'esercizio di tutti i compiti che la società e lo Stato affidano ai medici per la difesa della salute dei cittadini. Si augura che il Ministro De Vecchi riesca a creare una coscienza scientifica nazionale, che non è ancora ben maturata in Italia. (Applausi e congratulazioni).

TARAMELLI raccomanda al Ministro che i pochi fondi oggi destinati all'antichità e belle arti sieno per qualche parte assegnati alla Sardegna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta è tolta alle 18.45.

La chiamata alle armi delle reclute arruolate con la classe 1915

ROMA, 14

Una dispensa speciale del Giornale Militare detta le norme per la chiamata alle armi delle reclute arruolate con la classe del 1915 idonee ad incondizionato servizio. Dovranno rispondere alla chiamata le reclute:

a) con ferma ordinaria di 18 mesi nati in anni precedenti al 1915 qualunque sia il mese di nascita, e quelli nati nel 1915, esclusi quelli nati nel novembre-dicembre 1915;

b) con ferma minore di primo grado, 12 mesi, e di terzo grado, 3 mesi, qualunque sia l'anno e il mese di nascita.

Sono pure chiamati alle armi i militari idonei a incondizionato servizio:

a) sottoposti a chiamata alle armi nell'anno decorso e che furono ammessi al rinvio o al ritardo, nonchè quelli che per un altro motivo qualsiasi furono rimandati alla presente chiamata;

b) che, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi, e quelli che, pure avendo diritto alla dispensa come residenti all'estero, non intendono avvalersi di tale facoltà.

Gli esonerati

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari i quali:

a) siano chierici, ordinati in sacris o religiosi che hanno emesso i voti che abbiano fatto o facciano domanda di esenzione colla prescritta attestazione della curia vescovile;

b) presti servizio nei due battaglioni Camicie Nere permanenti della Libia, nelle unità e reparti di Camicie Nere per esigenza A. O., nella Milizia portuaria, stradale, forestale, nel corpo degli agenti di P. S. o nel corpo degli agenti di custodia delle carceri.

Non sono per ora chiamate alle armi le reclute:

a) con ferma ordinaria di 18 mesi nati nei mesi di novembre-dicembre dell'anno 1915;

b) con ferma minore di secondo grado, sei mesi, qualunque sia l'anno ed il mese di nascita;

c) con ferma ordinaria che sono state assegnate al secondo scaglione della R. Aeronautica;

d) con ferma ordinaria o con ferma minore di primo grado che sono state assegnate al secondo e terzo scaglione delle truppe celeri.

Non sono, inoltre, chiamate le reclute con qualsiasi ferma che siano state assegnate ai servizi sedentari in modo permanente perchè limitatamente idonei, nè i già riformati di qualsiasi classe che, sottoposti a visita in seguito a domanda, siano stati riconosciuti incondizionatamente idonei al servizio militare e arruolati con la classe 1915.

La data di presentazione

La presentazione dei militari chiamati alle armi avrà luogo dal 15 al 20 aprile prossimo veniente. I militari che si trovino all'estero con passaporto di durata limitata, sono tenuti a presentarsi alle armi nello stesso periodo stabilito per quelli residenti nel Regno. Le reclute, anche se appartenenti per leva ad altri distretti, dovranno presentarsi nel giorno indicato nella cartolina precetto loro pervenuta e nelle prime ore del mattino.

Gli arruolati volontari nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica, nella Guardia di Finanza e nei due battaglioni di Camicie Nere permanenti della Libia, nelle unità e reparti Camicie Nere per esigenze Africa Orientale, nella Milizia portuaria, stradale e forestale e negli altri Corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva; possono dar titolo al congedo provvisorio ad un fratello compreso nella presente chiamata solo nel caso e per il tempo che si trovino alle armi i militari della loro classe e ferma.

Sono considerati alle armi per fatto di leva i militari in licenza di convalescenza. Potranno, a domanda delle famiglie, essere lasciati dai Distretti di leva in congedo illimitato provvisorio fino alla chiamata dell'autunno p. v., le reclute che abbiano un fratello consanguineo alle armi in A. O. come richiamato, trattenuto o volontario qualora, con la presentazione alle armi della recluta, non rimarrebbe alla famiglia altro figlio maschio, valido al lavoro, maggiore di 18 anni.

Alle reclute, le quali comprovino di aver perduto uno dei genitori o la moglie o un figlio da meno di tre mesi, sarà concessa, a domanda, una licenza straordinaria senza assegni della durata da 10 a 30 giorni a seconda della necessità della presenza in famiglia del militare a decorrere da quello in cui dovrebbe aver luogo la loro presentazione alle armi. All'infuori di tali casi non sarà concesso alcun rimando ad altra epoca della presentazione in servizio alle armi.

Il congedo provvisorio

Le reclute in possesso dell'attestato di idoneità alla ammissione nei servizi radiotelegrafici del R. Esercito rilasciati da RR. Scuole e Istituti Industriali, dalle competenti autorità militari, o conseguiti nei corsi speciali presso i reparti radiotelegrafisti coloniali, hanno facoltà di chiedere al comando del Distretto di essere assegnati ad uno qualsiasi dei corpi o reparti aventi servizi radiotelegrafici.

Saranno lasciate in congedo provvisorio le reclute:

a) che dichiarino per iscritto di voler concorrere alle Accademie di Modena o di Torino per seguire i corsi di reclutamento ufficiali in s.p.a.; b) che risultino già o comprovino di essere in possesso dei titoli di studio che fanno obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento e che debbano frequentare i corsi stessi; c) che intendano partecipare ai corsi allievi sottufficiali che avranno inizio entro l'anno corrente.

Le reclute che aspirino ad essere ammesse nell'arma dei Carabinieri Reali dovranno farne domanda al proprio Distretto di leva, in carta semplice, entro il 31 marzo 1936. La ferma dei militari ammessi nell'arma dei Carabinieri reali è di tre anni.

Nobile atto del padre d'un operaio ucciso in A. O.

LECCE, 14

Il padre dell'operaio Antonio Giannone, da Calimera, nell'apprendere la morte del figliuolo nella vile imboscata al cantiere Gondrand in Africa Orientale, ha telegrafato al Capo del Governo chiedendo l'immediato invio in Africa dell'unico figlio rimastogli perchè possa vendicare il fratello. Il segretario federale di Lecce ha disposto perchè venga intitolato al nome di Antonio Giannone il locale Sindacato di categoria.

Tacito e la Germania

Fu tacito il massimo storico romano, insigne ingegno che seppe fondere in uno, con fantasia potentissima, pensiero e poesia (c. 50-117-120 d. C.). Nell'opera sua — viatico di forti — è l'ultima voce dell'antica Roma.

Fanciullo aveva veduto le follie di Nerone, la guerra civile, l'incendio del Campidoglio, l'insurrezione dei barbari alla frontiera; più tardi, la ferocia di Domiziano: tutte cose che gli lasciarono nell'animo un senso di pessimismo e di malinconia. Ma il suo pessimismo ferveva d'entusiasmo; poichè era un rimpianto doloroso del passato, uno sforzo generoso di salvarne la tremenda eredità.

Aveva acquistato, in mezzo ad alti offici politici (fu console nel '97), profonda esperienza di uomini e di cose. Avea visitato la Gallia, l'Asia, forse anche la Britannia.

Più che stoico fu psicologo. Con acuta intelligente appassionata indagine esplorava i mutamenti e le deformazioni che l'anima umana subisce sotto la pressione di circostanze straordinarie.

La sua prosa corre nervosa e tesa, in uno stile grave ma animato. Quasi ogni parola acquista rilievo e forza particolare. Talune espressioni poetiche, come *fortia facta*, ricordano Ennio.

Nel *Dialogo degli oratori* intese a svelare il pensiero di uomini ragguardevoli sul decadere dell'eloquenza. Nell'*Agricola* l'illustre suocero suo, che sottomise la Britannia, ebbe il più commovente degli elogi funebri. I libri delle *Storie* comprendono gli avvenimenti da Galba alla morte di Domiziano: gli *Annali*, i fatti dalla morte di Augusto al principato di Nerone: ma di queste due opere in trenta volumi ci rimasero pochi libri.

Quali drammi in pochi tratti! drammi con diversi atti e intermezzi, non senza la catastrofe finale. La storia degli ultimi giorni di Messalina, in quanto è azione di più persone in relazione tra loro, è altamente drammatica. Epico-lirica la sommossa delle legioni romane. La figura di Vitellio (la sua gola... una voragine! mangiava vomitava e tornava a mangiare) trascinato per Roma con le mani legate sul dorso, con la veste lacera e mezzo ignudo, è dantesca.

Cancelleranno finalmente i Romani, con splendide vittorie sui Germani d'Arminio, la sconfitta di Varo e, alla foresta di Teutoburgo, daranno onorata sepoltura ai miseri avanzi delle sue legioni!

*

Veniamo alla «Germania».

La materia era, in larga misura, presente al pensiero dell'autore. Molto egli aveva sentito, veduto, letto. Lo stesso argomento avean trattato Cesare, Sallustio, Livio. Diuturne guerre contro la Germania s'erano combattute sotto Augusto e i suoi successori. Ne aveano scritto in libri di storia contemporanea Aufidio Basso e Plinio il Vecchio. Diverse notizie erano state raccolte dalla bocca di prigionieri e di mercanti venuti dalla Germania. Anche esistevano parecchie descrizioni sintetiche, come la *Geografia* di Strabone e la *Corografia* di Pomponio Mela.

Della Germania si parlava molto in Roma. E Tacito stesso ebbe a conoscerla assai da vicino quando nell'89 si recò nella Gallia Belgica, così prossima al Reno.

Che è dunque codesta «Germania»?

«E' una monografia, asciutta in apparenza, quasi schematica; ma, in realtà, agile e viva. Fu composta nel 98. Certo, a scriverla, dovè Tacito essere spinto da qualche preoccupazione. Quale? Il pericolo, ad esempio, dei Germani per la sicurezza dell'Impero, la cui zona d'influenza essi, *ultro ambitiosi*, potevano facilmente invadere. Vero è che i Romani avevano sconfitto i Germani innumerevoli volte, ma le vittorie erano rimaste sterili e il pericolo permaneva.

Della popolazione germanica si conoscevano i costumi semplici, lo spirito guerresco, l'amore di libertà e d'indipendenza; per ciò, nell'intenzione di Tacito, una monografia che notasse efficaci contrasti tra i costumi di Roma e quelli di Germania, poteva essere un mònito non inopportuno.

Non mancavano attrattive per un filosofo-poeta. Queste: la selvaggia natura del paese, la vastità della lontananza, le paludi litoranee d'un mare quasi ignoto, le foreste della zona interna, e uomini dalla lunga barba, e donne che davano responsi da un'alta torre e si circondavano di mistero, ecc. ecc.

Ancora: se c'erano virtù da lodare, c'erano anche vizi da biasimare: ad esempio, certa rozzezza della popolazione o grossolanità, certa passione per il giuoco e per i piaceri della mensa, certe pigrizie e risse indecorose, certo spirito di prepotenza e di sopraffazione. E premeva, sì, allo storico imparziale mettere in evidenza anche questo, a scopo morale, se non per altro. Lo storico antico doveva essere, in quanto politico, anche moralista.

Meraviglioso questo: che qualcuno dei difetti, deplorati milleottocentotrentotto anni fa, ostinatamente perdura!

Era Tacito, in verità, orgoglioso del nome romano; e i barbari per lui, come oggi per noi, sono tribù da conquistare e da incivilire. Allora i Germani somigliavano in parecchie cose ai Galli di Cesare: genti che si avviavano a uscire dalla barbarie ma tuttavia barbare. Le tribù tra l'Elba e la Vistola diventeranno famose, al tempo delle migrazioni, col nome di Vandali!

Tacito era pure un artista. A certi momenti d'una civiltà anche l'arte per sè sola diventa un ideale. Quando egli illustra le origini dei Germani ha in mente la storia leggendaria dei paesi mediterranei (gli Argonauti, Enea, ecc. ecc.). Quando parla di religione usa espressioni imaginose: «Chiamano Dio quella *incomprensibilità che adorano*» (Davanzati).

Così li presenta: «Occhi fieri e azzurri, pelo rosso, corpi di alta statura, atti ad uno sforzo ma non a lunghe fatiche». E con espressione più energica: «Alle madri e alle spose porgono le ferite, e quelle non paventano di contarle e di esaminarle».

E le donne? Quando le schiere sono sul punto di darsi alla fuga, esse offrono ai loro figli e ai loro mariti il petto perchè le uccidano e non le abbandonino al nemico. Ciò per risvegliare sensi di tenerezza per sè e di orrore per la schiavitù.

La guerra, tema prediletto. Nessun interesse pubblico era così frequentemente dibattuto come la guerra. Ecco fanti che si dispongono a foggia di cuneo per meglio riuscire a sfondare le linee nemiche; ecco sacri cavalli consultati (sic.), evoluzioni compiute con arte; ecco armi e proiettili varii. Nei canti di guerra, invocazioni alle divinità; imagini di animali portate in battaglia. Della guerra, scopo principale la preda.

Seguono notizie intorno ai capi e al loro seguito, alla religione, alle assemblee, ai giudizi, alle pene. Altre notizie sulla vita privata riguardanti le abitazioni, le vesti, gli usi nuziali, le consuetudini domestiche, le bevande, i cibi, i divertimenti, la servitù e il lavoro, le condizioni sociali e agricole, le usanze funebri. Da ultimo, le popolazioni dal Reno alla Vistola, dal Danubio all'Oceano.

Qua e là considerazioni morali, augurii per Roma, note piene di sconforto, di tetra malinconia, di commozione religiosa.

Il libretto si chiude con queste parole: «E' favola che gli Ellusi e gli Issioni abbiano il viso a sembianza d'uomini, il corpo e le membra di fiere; ma io lascerò questa notizia indecisa come non bene accertata». Se l'indefinito, la imprecisione, è caratteristica della poesia, questa breve chiusa fa di un trattarello geografico ed etnografico un'opera di poesia. Tacito lascia il suo lettore, tutto pensoso e ammirato, nel regno delle favole, in un paese di sogno.

Arnaldo Monti

In margine agli incidenti di Betlemme

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che i notabili cristiani e mussulmani di Betlemme hanno tenuto una nuova riunione allo scopo di riesaminare a fondo la portata degli incidenti verificatisi all'interno della Basilica del Presepio in occasione delle ultime festività natalizie dei greci-ortodossi.

A conclusione del loro meditato scambio di idee, essi hanno risolto di considerare la condotta del gruppo di giovani ebrei implicati negli incidenti di Betlemme, come una provocazione di carattere politico, offensiva per la dignità degli arabi di Palestina, e come una mancanza elementare verso il rispetto dovuto ai Santuari del Vangelo.

Inoltre essi hanno deciso di chiedere al Governo che, d'accordo con le Autorità religiose delle varie Chiese Cristiane del paese, promulghi una legge speciale con cui venga proibito in maniera assoluta agli ebrei di visitare i Luoghi Santi del Nuovo Testamento.

Tragico crollo a Milano

Due muratori morti

MILANO, 14

Pochi minuti prima di mezzogiorno, nel quartiere di porta Genova, e precisamente in una casa in costruzione in via Galeazzo Alessi al numero 10, si ebbe a lamentare una grave disgrazia. Mentre alcuni operai muratori erano intenti al lavoro all'altezza del terzo piano, causa l'improvviso crollo di una impalcatura il muratore Giuseppe Spaielli fu Giovanni, di anni 50, abitante in via Sambuco 17, cadeva a terra riportando la frattura della base cranica e altre gravi ferite, tanto che trasportato d'urgenza alla guardia medica di porta Ticinese, il dr. Piana non poteva che constatarne la morte.

Un altro operaio, parente del primo, il cinquantenne Antonio Spaielli che si trovava al piano sottostante venne investito da un pezzo dell'impalcatura crollata, e dovette essere trasportato all'ospedale maggiore dove poco dopo anch'egli cessava di vivere per le gravi ferite riportate.

Un morto e due feriti

in un incidente d'auto

MILANO, 14

Una colonna di autocarri del 111 Reggimento Artiglieria celere percorreva questa mattina il viale Beatrice d'Este quando, all'altezza di via Bianca di Savoia, l'autista che conduceva il primo autocarro si vide improvvisamente arrivare sul fianco, a forte velocità, un autocarro privato che sbucava precisamente da via Bianca di Savoia. Per evitare un investimento il soldato fu costretto a sterzare bruscamente e il suo autocarro finiva allora contro un'antenna della luce elettrica, rovesciandosi.

I feriti sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale maggiore. Qui uno di essi, il caporale Romolo Marsetti di 24 anni, da Modignano, che aveva riportato una vastissima ferita alla testa, cessava di vivere. Il soldato Giuseppe Quarantini di Cassago, pure ferito alla testa, veniva giudicato guaribile in 15 giorni e in dieci giorni il soldato Cesare Zaboia di 22 anni, da Chiaravalle.

"Bismarck e Cavour,,

Una conferenza di von Hassel a Roma

ROMA, 14

Oggi alle ore 17, al Lyceum Romano, l'ambasciatore di Germania von Hassel ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema «Bismarck e Cavour». L'oratore ha parlato delle condizioni nelle quali i due statisti avevano compiuto la principale opera della loro vita, cioè l'unificazione della Patria, e dimostrò le differenze derivanti dal fatto che Bismarck, al contrario di Cavour, aveva come base una grande potenza già costituita: la Prussia, ma che questa Prussia aveva da lottare dal principio contro la più viva diffidenza ed opposizione delle altre potenze, mentre l'idea nazionale italiana poteva contare sulle simpatie del mondo. Cavour poi proveniva dal liberalismo; Bismarck invece partiva dalla concezione dello Stato prussiano, il quale sviluppò la missione di unificazione della Germania sotto l'egemonia prussiana.

D'altra parte è da notare una parallelità rimarchevole, perchè sia Bismarck che Cavour nella lotta per l'unità si trovarono in sostanza di fronte agli stessi nemici, sia perchè per i loro paesi la posizione della grande vicina occidentale, ossia della Francia, doveva essere d'importanza decisiva.

Concludendo l'ambasciatore ha illustrato quell'epoca in cui i due statisti hanno vissuto e combattuto, tempi che videro anche cruenti combattimenti delle stirpi germaniche fra di loro, come fra napoletani e piemontesi, fra lombardi e romagnoli. Tutto questo oggi ci appare fantastico; non potremmo perciò, nel lontano orizzonte, prospettare anche la possibilità che ai nostri nepoti un giorno le guerre fra europei appariranno nella stessa luce come a noi i combattimenti fratricidi fra tedeschi o italiani?

Proprio i nostri giorni ci hanno suggerito questi pensieri, poichè gli avvenimenti dinamici del Mar Rosso e del Reno stanno scuotendo uno stato di cose basato su trattati che hanno finito una guerra, ma che non hanno creato la vera pace. Auguriamoci che la concezione geniale che ispirava il Duce quando propose il Patto a quattro possa rivivere in forma nuova come punto di partenza per una liquidazione di tutte le divisioni dell'Europa, nello spirito di Bismark e di Cavour che non furono nazionalisti di ristrette vedute, ma anche buoni europei, nel senso del Duce e del Fuehrer, che hanno saputo saldare i loro popoli, impegnando tutte le nostre forze per il raggiungimento dell'obbiettivo del grande Fiorentino: «Unità e pace».

Teatri, concerti e cinematografi

"Romanza di Liszt,, al Goldoni

«*Romanza di Liszt*», la fortunata operetta lirica di Carlo Komiati, che già conta una serie di successi ottenuti nei principali teatri italiani, verrà rappresentata la sera di mercoledì 18 corr. al teatro Goldoni.

Il lavoro verrà offerto in ricca veste scenica nell'edizione concertata e diretta dal M.o cav. Adolfo Del Vecchio, dalla Compagnia di Superspettacoli che s'impernia sul nome della elegante «soubrette» Isa Lisette e della quale fanno parte artisti del teatro lirico quali la soprano Rosita Ferlito e il tenore Aldo Oneto.

*

Nino Besozzi, in cui onore venne rappresentata iersera «*Qui sotto c'è qualche cosa*» di F. Arnold, ha avuto iersera le feste di un pubblico fine e numerosissimo. Applaudito con molto calore ed evocato più volte al proscenio ad ogni calar di tela il simpaticissimo attore suscitò le più cordiali ovazioni, dopo la commedia, con le sue ormai celebri imitazioni appoggiate sui versi della «Vispa Teresa».

Col Besozzi furono molto applauditi, nella commedia, Dora Menichelli, il Migliari, la Ferrati, il Valpreda e tutti gli altri. Con le due recite d'oggi la bella formazione chiude la sua troppo breve stagione veneziana. Di giorno avremo la fortunata «*E' facile per gli uomini*», di Barabas e di sera la brillantissima «*Nient'altro che la verità*».

Le prime cinematografiche

«Folies Bergères».

Il motivo del doppio ruolo risale a qualche secolo: il cinema lo ha sfruttato parecchie volte: questa è per il momento l'ultima. Il barone Cassini, un magnate della finanza francese assomiglia in modo straordinario a un certo Charlier e su questa assomiglianza prende lo spunto il film imbastendovi una serie di equivoci con gli immancabili duettini amorosi che alla fine si concluderanno in maniera felice e facendo contenti tutti. Il film si inizia alle Folies Bergéres e si chiuse nello stesso luogo, con una fantasia coreografica sul motivo della magiostrina di Chevalier: questa è una trovata: quanto alla coreografia risente dei canoni di Rusby Berkely, con le frequenti riprese dall'alto, a piombo, di un movimento a ruota. Nella parte centrale il film, diretto correttamente da Roy del Ruth, indugia in lunghi dialoghi, procede con pacato movimento scenico. Un Maurice Chevalier un po' invecchiato; una delle due parti che sostiene nel film, quella del barone Cassini, lo giustifica; per l'altra, quella di Charlier, l'uomo della Folies Bergéres, avremo voluto il Chevalier dei primi tempi. Merle Oberon sa di essere belle e se ne compiace. Ann Sothern è sbarazzina.

Folies Bergéres si proietta al Malibran.

Il sabato teatrale del Dopolavoro

Un esito brillantissimo ha ottenuto il primo esperimento del «Sabato teatrale» del Dopolavoro, svoltosi nel pomeriggio d'ieri al Teatro Goldoni e seguito da un pubblico assai folto in ogni ordine di posti.

Prima che si levasse la tela il prof. Amedeo Pelli ha pronunciato brevi parole illustrando il significato della manifestazione intesa a rendere partecipe anche il popolo del godimento intellettuale offerto dal teatro e delle sue alte funzioni educative; manifestazione che fa parte di quel vastissimo programma tracciato dal Duce per l'elevazione culturale delle masse.

L'oratore chiuse il suo breve e concettoso dire col saluto al Duce, cui tutti risposero, plaudendo, con un formidabile «A noi!».

La compagnia Besozzi, Menichelli, Migliari, offrì quindi in forma eccellente: «Orlando innamorato» di Attilio Rovinelli, riscuotendo applausi calorosissimi alla fine di ogni atto.

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che oggi alle ore 17, nella sede di Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli, seguirà l'inaugurazione del XVII anno accademico, con l'interessantissimo programma, già pubblicato in queste colonne, al cui svolgimento parteciperanno oltre a cento esecutori (due soliste, coro di donne, coro di bambine, orchestra d'archi, trombe, arpe e armonio) concertatore e direttore il maestro Carlo Polacco.

Le iscrizioni a questa seduta si ricevono alla porta dell'Accademia, dalle ore 16 alle 17, al prezzo eccezionalmente ridotto da lire cinque a lire tre.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 15.15 «E' facile per gli uomini» - Ore 21: «Niente altro che la verità».

MALIBRAN — (Dalle 14.30): Gran Cinema-Varietà: Sullo schermo «Folies Bergère» con Maurice Chevalier, Merle Oberon, Ann Sothern. Sulla scena: L'Avanspettacolo: Tutto per voi.

ROSSINI — Ore 14. Grandioso successo di: Joan Crawford nel film Metro: «Io vivo la mia vita». Regia: W. S. Van Dike. Sulla scena: Compagnia «Sorrisi viennesi di Joe Frei». Imminente «Delitto e Castigo».

Cinematografi

OLIMPIA — Dalle ore 14. «Sulle orme dei nostri pionieri». L'esaltazione delle geste eroiche dei nostri soldati in Etiopia, «La battaglia di Aradam». La presa della Amba da parte degli Alpini e Camicie Nere.

MASSIMO — (Dalle 14): Grande successo del divertentissimo film italiano «Milizia Territoriale» con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Luigi Albirante, Enrico Viarisio, Rosina Anselmi.

ITALIA — (Dalle 14): Entusiasmo per il divertente Cinema-Varietà Sullo schermo la deliziosa commedia: «Non ti conosco più» con il famoso trio Merlini, De Sica, Viarisio. Sulla scena Mohamed il celebre fascinatore di ilarità.

MODERNISSIMO — Ore 14. Successo «Canto d'amore» con Nino Martini, Anita Conise, Reginald Denny.

S. MARCO. — «I milioni della manicure», Prot. Carole Lombard. Ultimo giorno.

ACCADEMIA — Ore 14.30. Il capolavoro «Casta diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19, *Eugenio Oneghin* di Ciaikowski (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, *Edipo Re* di Stravinski e *Miserere* di Platti (dall'Augusteo, dir. Molinari); Roma, 21.15, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna 22.20, musiche pianistiche di Mozart e Chopin; Gruppo Torino, 22 e 15, soprano Roncallo.

TEATRO: Roma, 20.35, *Benedetta fra gli uomini* di Gian Capo; Gruppo Torino, 20.35, *La casa sulle rotaie* di Lorenzo Gigli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Umberto Mancuso.

Concorso per il manifesto delle "Celebrazioni della Campania,,

ROMA, 14

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti bandisce tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti un concorso per il manifesto delle «Celebrazioni della Campania». Il soggetto del manifesto, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per dimostrare la grande importanza delle celebrazioni stesse. Il manifesto dovrà portare la seguente dicitura: «Confederazione fascista dei professionisti ed artisti - Celebrazioni della Campania - 15 settembre - 15 ottobre anno XIV». I manifesti, del formato di m. 0.70 per m. 1, dovranno essere presentati pronti per la riproduzione su telaio e non dovranno comportare l'impiego di più di quattro colori. Il manifesto ritenuto meritevole di riproduzione sarà premiato con lire 3000. Saranno inoltre messi a disposizione della commissione giudicatrice due premi di L. 1000 che dovranno essere conferiti ai cartellonisti meritevoli di riconoscimento. I manifesti dovranno pervenire all'Unione provinciale fascista professionisti e artisti di Napoli non più tardi del 15 maggio p. v.

La grave situazione spagnola

De Rivera arrestato

MADRID, 14

La calma regna in città. Le forze di polizia sono state rinforzate. I circoli politici della sinistra riprovano vivamente gli incidenti avvenuti che attribuiscono generalmente ad elementi provocatori anarchici sindacalisti. A Madrid nel corso delle violente dimostrazioni di ieri anche un pompiere è rimasto ucciso.

Il capo del fascismo spagnolo, Josè Primo de Rivera, figlio del defunto Primo Ministro, è stato arrestato oggi insieme a tutti i membri del direttorio del partito, sotto l'imputazione di appartenere ad una organizzazione politica illegale, non avendo il partito ottemperato alle disposizioni della legge sulle organizzazioni politiche.

A Oviedo, frattanto, continua lo sciopero degli edili, che non intendono riprendere il lavoro finchè le imprese non decidano, oltre a un aumento di paga, di licenziare tutto il personale che nell'ottobre 1934 non fece causa comune coi rivoluzionari e lo sostituisca con elementi aderenti alle organizzazioni proletarie estremiste.

In uno scambio di colpi d'arma da fuoco, avvenuto fra un gruppo di rapinatori e poliziotti nel piccolo paese di Valls, in Catalogna, un rapinatore è rimasto ucciso.

Nella riunione tenuta ieri sera, il Ministero non si è occupato, come si riteneva, dei disordini verificatisi in questi giorni. Ha soltanto esaminato provvedimenti di ordinaria amministrazione in vista della prossima riapertura del Parlamento. Nel Consiglio, durato oltre tre ore, è stata fissata al dodici aprile la data delle elezioni amministrative.

Ad un giornalista che lo ha interrogato, circa le voci delle dimissioni del Direttore generale della sicurezza, un Ministro ha risposto: «Nessuno ha dato le dimissioni».

Il Ministro dei Lavori ha dichiarato, d'altra parte, che il Governo ha deciso la destituzione del generale Lopez Ochoa, ispettore generale dell'esercito, arrestato recentemente sotto l'imputazione di aver fatto fucilare, senza giudizio, ad Oviedo, parecchi ribelli arrestati in seguito al movimento dell'ottobre 1934.

Avendogli il giornalista domandato se il Governo aveva preso provvedimenti per ristabilire l'ordine in seguito agli avvenimenti del pomeriggio, il Ministro ha risposto affermativamente aggiungendo che i provvedimenti stessi saranno pubblicati al momento della loro attuazione.

Un disoccupato americano diventa multimilionario

LOS ANGELES, 14

I disoccupati di Los Angeles sperano di ottenere un bel regalo da un loro compagno di sventura, certo Willis, il quale, a quanto sembra, si libera finalmente dall'umiliante «via crucis» settimanale a cui è costretto da parecchio tempo per ottenere il sussidio di disoccupazione. Egli è diventato improvvisamente milionario, anzi più volte milionario. Ha ereditato dalla lontana Luisiana una proprietà che vale una diecina di milioni di dollari, secondo le informazioni fornitegli da parenti che vivono colà e che forse sperano anch'essi nella generosità di Willis. Si tratta di una vecchia piantagione abbandonata dal padre, un terreno a cui finora non si dava alcun valore per lo stato di abbandono e per la difficoltà di coltivarlo. Nel territorio di Shreveport (Luisiana), dove è situata la proprietà di Willis, sono stati ora scoperti giacimenti di petrolio. Parecchi pozzi già funzionano regolarmente proprio nella dimenticata zona ereditata dal disoccupato californiano.

Quadri di maestri italiani esposti a Stoccolma

STOCCOLMA, 14

L'Associazione d'arte, che celebra il 25. giubileo, ha organizzato al Museo Nazionale di Stoccolma un salone dedicato all'Italia dove sono esposti quadri di Nicolò Rondinelli, del Guercino, del Perugino e di altri eminenti artisti di fama mondiale. Il pubblico si affolla nella sala italiana, che è stata visitata anche dal Principe Ereditario, dal Principe Eugenio e da molte personalità della politica e dell'arte. La stampa dice che nessun paese ha mai prodigati in una mostra tesori di bellezza del valore di quelli esposti nel salone italiano.

Il monumento a Kossuth a Torino

I delegati ungheresi all'inaugurazione

BUDAPEST, 14

Una delegazione ungherese con a capo il Sottosegretario agli Interni Przszly, si recherà a Torino il 20 corrente, per la inaugurazione del monumento a Luigi Kossuth, offerto dalla città di Cegled. Lo stesso giorno a Debrecen, sarà inaugurata una statua del colonnello Alessandro Monti, comandante della Legione italiana che partecipò alla guerra per la indipendenza ungherese del 1848.

La nuova legge per la difesa in Cecoslovacchia

PRAGA, 14

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la nuova legge per la difesa dello Stato. Essa consta di 3 parti: difesa preventiva, controdifesa e propaganda per la difesa. E' stata anche approvata la nuova legge contro lo spionaggio che prevede la condanna a morte.

Lo stato d'assedio romeno prorogato per altri sei mesi

BUCAREST, 14

Il Governo Tatarescu, informa l'Agenzia *Oriente*, ha prorogato di altri sei mesi lo stato di assedio che dura ormai da anni e e ogni semestre viene regolarmente prorogato.

La settimana alla Radio

IL CENTENARIO DI G. B. PERGOLESI

Domani sera la radio italiana dedicherà le sue trasmissioni serali alla commemorazione di un grande musicista del nostro Settecento, Giovan Battista Pergolesi, nato a Jesi nel 1710 e spentosi giovanissimo a Pozzuoli nel 1736. L'estrema brevità della sua vita terrena non impedì a Pergolesi di inscriversi fra gli autori più significativi del teatro musicale italiano del Settecento: quando l'opera buffa non era ancora sorta nella sua concretezza di spettacolo autonomo, ma figurava unicamente quale intermezzo fra un atto e l'altro dei melodrammi o anche dei drammi di prosa e le due scuole veneziana e napoletana si contendevano il primato, il genio di Pergolesi elevò per primo la convenzionalità del vecchio intermezzo comico al livello di creazione e di opera d'arte, gettando il seme che doveva poi originare il filone fecondissimo dell'opera buffa italiana, che attraverso il Settecento condusse al rossiniano Barbiere e che alla fine del secolo del romanticismo doveva ravvivarsi nell'inattesa splendida luce del *Falstaff*.

Importanza storica eminentissima è dunque quella dell'opera pergolesiana unita a una bellezza musicale attestata dalla vitalità della *Serva Padrona* ancor oggi rappresentata sui nostri palcoscenici, unico fra i moltissimi intermezzi settecenteschi.

La produzione del Pergolesi, di cui oltre *La Serva Padrona* è nota ai pubblici la deliziosa siciliana *Tre giorni son che Nina* non è naturalmente data la breve vita del musicista molto abbondante; tra le sue opere meno conosciute l'Eiar che anni or sono diffuse, se non erriamo, l'intermezzo *Livietta e Tracollo* ha scelto per la celebrazione centenaria la commedia musicale in due atti *Il maestro di musica*. Nonostante l'incertezza della notizie riportate dai biografi non è improbabile che quest'opera sia stata composta quando Pergolesi era ancora alunno nel conservatorio di Npoli e contava appena vent'anni. Ma è certo che nel 1731 il *Maestro di Musica* venne rappresentato dagli stessi compagni di studio e con esito tale da incoraggiare a rappresentarlo nuovamente l'anno successivo sulle scene del Teatro San Bartolomeo di Napoli donde lo spartito prese il volo per la Spagna, per l'Inghilterra, per la Germania e infine per Parigi, dove alla presenza di tutta la corte riportò un successo vivissimo nonostante le polemiche che si intrecciavano allora in Francia intorno all'opera buffa avversata dal D'Alembert e sostenuta da Rousseau e Diderot; alla questione che sotto la denominazione di *querelle des buffons* appassionò la corte francese prese pure parte, a quanto si racconta, la famosa Pompadour.

L'opera del Pergolesi pubblicata per la prima volta a Parigi nel 1755 sarà affidata domani sera alle cure del maestro Fernando Previtali e sarà preceduta da un commento di Raffaello de Rensis. **G. P.**

FRA I PROGRAMMI ITALIANI.

OPERA. — Oltre alla replica del «Sansone a Dalila» di Saint-Saëns il cartellone settimanale comprende il «Trittico» pucciniano di alcuni numeri or sono abbiamo parlato estesamente, «Un ballo in maschera» di Verdi, e «Wally» di Catalani.

MUSICA SINFONICA. — Oggi dall'Augusteo programma di eccezione: Stravinski e Platti. Il nome di Giovanni Platti, eminente compositore del Settecento italiano, risulterà indubbiamente nuovo per moltissimi ascoltatori. E invero sino a pochi anni fa anche fra i musicologi l'opera di Platti non era conosciuta: spetta a un illustre studioso nostro, Fausto Torrefranca, il merito di aver posto in dovuta luce trascrivendone e pubblicandone parecchie musiche, di aver ricondotto il nome di Platti nei programmi dei concerti.

La prima parte del programma sarà invece occupata dall'«Oedipus Rex», oratorio in due parti di Igor Stravinski. Recente nella vasta e multiforme produzione stravinskiana questo oratorio deluderà chi si aspetti di riconoscere in esso lo Stravinski ritmico, audace, meraviglioso di «Petruska» o del «Sacre»; come tutta la sua opera più recente l'«Oedipus» segue quel sogno neo-classico divenuto sì caro al musicista russo e perseguito anche nel recentissimo «Concerto per due pianoforti» e nel precedente «Persefone». Terminato con il concerto de Sabata il ciclo sinfonico dell'Eiar la settimana non presenta in materia nulla altro di notevole.

TEATRO. — Ad autori contemporanei è fatto il più largo posto nella trasmissione di prosa: dal «Pensaci Giacomino» di Pirandello al «Congedo» di Renato Simoni, dall'«Avventura Terrestre» di Rosso di San Secondo a «Benedetta fra gli uomini di Gian Capo. Ma non manca nemmeno stavolta la novità assoluta costituita da «La casa sulle rotaie» di Lorenzo Gigli, scrittore e critico di chiara fama. Anzi nella sua qualità di critico radiofonico della «Gazzetta del Popolo» dove si è più volte espresso con originalità di vedute sul problema del teatro radiofonico Gigli ci dà garanzia che questa commedia scritta espressamente per il microfono sarà appunto radiogenica al cento per cento e che le difficoltà presentate dalla messa in onda saranno brillantemente superate.

Riunione del Direttorio dei periti commerciali

ROMA, 14

Nella sede del Sindacato nazionale fascista periti commerciali si è riunito il Direttorio. Iniziata la seduta con il saluto al Duce, il segretario prof. Gambino ha rivolto l'entusiastico saluto del Direttorio nazionale alle vittoriose truppe operanti in Africa Orientale e ai camerati volontari. Iniziatasi la discussione dell'ordine del giorno, sono stati trattati importanti problemi riguardanti la categoria e l'organizzazione dell'inquadramento. La seduta si è sciolta con il saluto al Duce.

I porti della Dalmazia in condizioni deplorevoli

BELGRADO, 14

I deputati della Dalmazia hanno indirizzato un memoriale al Ministro delle Comunicazioni per provvedere al miglioramento dei porti e delle linee marittime che si trovano in uno stato deplorevole.

L'on. Lantini lascia Tripoli

TRIPOLI, 14

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, salutato all'idroscalo dal Maresciallo Balbo e dalle autorità, è partito in volo per Roma.

Scuola Merletti di Burano

Soc. Anon. Cooperativa con Sede in VENEZIA

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 30 Marzo corrente alle ore 16 in prima adunanza e alle ore 16 e mezza in seconda adunanza a Venezia, Casa Marcello S. Fantin N. 3666 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione dell'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1935.*
3. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1935 della Società di Mutuo Soccorso fra le operaie appartanenti alla Scuola Merletti di Burano.*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. - *Nomina dell'Amministratore per un quadriennio.*
6. - *Deliberazioni varie ed eventuali.*

VENEZIA, 15 Marzo 1936-XIV.

L'Amministrazione

Cronaca di Venezia

Il Duca di Pistoia sarà domani a Venezia

Come già abbiamo annunciato, S. A. R. il Duca di Pistoia, giungerà domani fra noi a bordo del *Conte Verde*. La bella unità dell'«Italia-Cosulich» attraccherà al pontile del Lloyd triestino sulle Zattere alle 12.45 circa, ove il popolo veneziano darà il benvenuto al Principe Sabaudo, felice di poter esprimere i sensi della propria devozione, del proprio affetto e della propria riconoscenza al valoroso comandante della Divisione Camicie Nere XXIII Marzo, che dopo aver guidato le sue truppe nell'aspro combattimento, piantava per primo il tricolore sulla vetta dell'Amba Aradam.

Così la nostra città che ha risposto entusiasticamente all'appello del Duce mandando nelle ambe selvagge dell'Etiopia un forte contingente di soldati, di Camicie nere e di operai vorrà nell'occasione esprimere pure la incrollabile decisione di perseverare fino al raggiungimento di quelle mete che il Duce ha assegnato alla Patria nelle remote terre africane.

Benchè l'arrivo di S. A. R. il Duca di Pistoia sia preannunciato in forma privata, tutte le più eminenti autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito sindacali e delle associazioni patriottiche e combattentistiche saranno presenti all'arrivo.

Sceso dal *Conte Verde* il Duca di Pistoia col suo seguito, percorrerà a piedi un tratto delle Zattere e imbarcatosi quindi in un motoscafo dell'Ammiragliato, si recherà al Palazzo Reale seguendo il Rio di San Trovaso e quindi il Canalazzo. Lungo tutto il percorso, i cittadini andranno certo a gara nell'ornare le finestre con drappi e bandiere e confidiamo che tutti i datori di lavoro lascieranno liberi i propri dipendenti durante il tempo che sarà loro necessario per recarsi a rendere omaggio all'Ospite attesissimo.

L'arrivo della Duchessa di Pistoia

Ieri sera alle ore 16.50, proveniente da Bolzano, è giunta a Venezia S. A. R. la Principessa Lidia d'Aremberg, Duchessa di Pistoia, per ricevere il suo augusto Consorte, che giungerà, come abbiamo detto in altra parte del giornale, col *Conte Verde* dall'Africa Orientale, domani.

La Duchessa, che era accompagnata dalla dama di corte contessa Dalla Croce, dal gentiluomo co. Balbo e dalla segretaria contessina Calliano è stata ricevuta dal cognato S. A. R. Duca di Genova, col quale è scesa in un motoscafo dirigendosi a Palazzo Reale.

Il marziale rito di chiusura dei Corsi Premilitari

Si sono conclusi ieri i corsi premilitari dell'anno XIV e in tale occasione si è svolta la rassegna delle forze giovanili fasciste in Piazzetta San Marco alla presenza delle più alte autorità cittadine.

Alle ore 15.30 vengono tesi i cordoni all'altezza dei piloni lungo la Marciana e il Palazzo Ducale e si inizia lo schieramento delle varie organizzazioni, le quali giungono in Piazza precedute da fanfare e da gagliardetti.

Lungo la Libreria Marciana si schierano la fanfara e i militi della Coorte «Serenissima» della 49. Legione San Marco, all'altezza delle colonne sono i Giovani fascisti e il loro plotone, a ridosso del Palazzo Ducale i battaglioni dei premilitari e all'angolo della Basilica le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, dei gruppi di sestiere, mentre, trattenuta dal cordone una folla numerosa si accalca davanti alle porte della Basilica e lungo gli archi della Torre dell'Orologio e delle Procuratie Vecchie.

Fra le autorità

Lo schieramento avviene nel minor tempo immaginabile, mentre sulla Loggetta di Sansovino vanno raccogliendosi le maggiori autorità fra le quali notiamo il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, mons. Puggiotto per S. E. il Patriarca, il capitano di vascello comm. Celozzi per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Procuratore del Re comm. avv. Pagani, il R. Provveditore al porto ammiraglio Gambardella, il gen. Macaluso presidente della Federazione dei Combattenti, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il col. Grandi ispettore distrettuale dei Premilitari, il col. Cunzolo, il col. Tessore, il colonnello Comandante la Legione di Finanza, il maggiore Guerrini dei RR. Carabinieri col capitano Duce, il comandante in seconda dei Fasci giovanili seniore Gaggio, e poi il presidente dei mutilati avv. Brass col capitano Fabbri, il col. Lami comandante il Porto, il gr. uff. Fries, presidente degli armatori, un gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, alcuni dirigenti sindacali e i rappresentanti delle gerarchie cittadine.

Alle ore 16 precise ha inizio la breve cerimonia. Mentre la fanfara intona le note di Giovinezza, seguite da quelle degli altri inni nazionali, il seniore Calzavara, comandante la Coorte «Serenissima», il quale aveva assunto il comando dello schieramento, presenta la forza al console on. Giorgio Suppiej comandante la 49.a Legione.

Ha luogo quindi la rivista dei reparti, dopo di che il console on. Suppiej pronuncia il nome del combattente Mario Venier, caduto in A. O. e ordina il saluto al Duce. Quindi si inizia la sfilata.

La superba sfilata

Le forze presenti in Piazzetta, dopo essersi ammassate al Molo, procedono con aria marziale precedute dalla fanfara della Legione San Marco che va a schierarsi accanto ai gruppi sestierali.

Apre lo sfilamento la Coorte Serenissima, che avanza, come gli altri reparti, a plotoni affiancati per nove. I militi, con alla testa il seniore Calzavara, marciano in ordine perfetto dalle colonne sino alla Torre dell'Orologio, quindi con una leggera conversione a sinistra si avviano in Piazza San Marco e da lì alle proprie sedi. Seguono la Coorte Serenissima, il plotone tipo dei Fasci giovanili di combattimento, quattro centurie di Giovani fascisti ed infine i premilitari su tre battaglioni, ognuno costituito da tre centurie.

Le ultime due centurie sono formate da premilitari armati e in divisa da giovane fascista.

Ha termine così la sfilata che si è compiuta nel modo migliore, con un passo veramente marziale ed è valsa a dimostrar quanto proficuo sia stato l'insegnamento impartito nell'anno XIV ai nostri premilitari, i quali col più ardente entusiasmo hanno marciato ieri come provetti soldati.

Ha chiuso la sfilata la fanfara dei Fasci giovanili che alle note di Giovinezza ha alternato l'aria di «Faccetta nera» mentre i reparti lasciava Piazza San Marco per far ritorno nelle rispettive caserme.

L'Avvocato Generale presso la Corte d'Appello

L'altro giorno ha preso possesso del suo alto ufficio il comm. dott. Alfredo Tilli, che succede al comm. dott. Amedeo Padoa, quale Avvocato Generale della Corte d'Appello Veneta.

Il comm. Tilli che viene dalla Corte d'Appello di Milano, nella quale era Consigliere, è nativo di Salerno. Conta appena cinquant'anni, e gode fama di magistrato dotto e colto, così che l'alto consesso della Magistratura Veneta ha con lui un nuovo ottimo elemento.

All'illustre magistrato il nostro deferente e cordiale benvenuto.

I bozzetti del cartellone per la XX Biennale

Gli artisti concorrenti al premio di Lire 3000 per il cartellone della XX.a Biennale possono consegnare i loro bozzetti fino alle ore 17 di lunedì 16 corrente nella sede della Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale. Ciò per il fatto che il 15 marzo, ultimo giorno fissato per la consegna, è giorno festivo.

Una... bottiglia in barca

Lo scaricatore marittimo Luigi Scarpa, di anni 49, abitante a Cannaregio 2871, è stato ieri sera ricoverato all'Ospedale per la frattura della gamba destra guaribile in giorni 40. Lo Scarpa disse che poco prima essendosi avventurato nel salvataggio di un bimbo che stava annegando in rio degli Ormesini, nel lanciarsi dalla barca in acqua era caduto producendosi la lesione anzidetta. Però il brigadiere Casella venne a stabilire che le ragioni dell'incidente erano ben altre: era avvenuto che lo Scarpa passando per la fondamenta degli Ormesini, aveva scorto il proprio suocero Egidio Basilio, di anni 75, alle prese con alcuni giovinastri, che da una peata stavano beffeggiandolo. Egli dopo aver indotto invano i beffeggiatori a smetterla scese nella peata e venne a lite coi giovinastri, sì che avuta una spinta violenta finì nella sentina producendosi la frattura della gamba. Il brigadiere Casella riuscì a individuare due degli assalitori identificandoli per certi Toffanin Vittorio e Protto Dante.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 7 al 13 Marzo)

NATI: 95 più 2 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 64 - MATRIMONI: 14

13 Marzo 1936 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: 2

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 19 marzo alle ore 17.30.

ASSEMBLEE ANNUALI FASCI

Nei giorni sottosegnati presiederò le assemblee annuali dei seguenti Fasci:

Mercoledì 18 marzo ore 18: Fascio di Scorzè; ore 19: Fascio di Mirano.

Sabato 21 marzo, ore 18: Fascio di Campagna Lupia; ore 19: Fascio di Fossò.

NOMINE:

Ispettrice di Zona.

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei F.F. ho nominato Ispettrice di Zona la camerata Irma Dal Maschio in sostituzione della camerata Anna Perale, infermiera volontaria in A. O.

Fiduciarie Giovani Fasciste:

Su proposta della Fiduciaria Prov. dei F.F. ho nominato le sottonotate camerate Fiduciarie delle Giovani Fasciste per i Comuni a fianco di ognuna segnati:

Brusegan Elda: Camponogara; Prof. Emma Trevisani: S. Donà di Piave; Giuseppina Cigana: S. Michele del IV.; Lina D'Angelo: Strà; Alma Ferrari: Fossalta di Piave.

ESEMPI

Il fascista dott. Elio Rietti ha consegnato al Segretario Federale, perchè la destini a beneficio delle famiglie dei volontari e dei richiamati, la somma di 6.400 franchi francesi, importo premi da lui vinti nelle gare internazionali di tiro al piccione a Montecarlo.

Significativo esempio di cameratismo e di generosità fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Adunata per l'arrivo del Duca di Pistoia

Tutti i Fascisti e i Giovani Fascisti sono tenuti ad intervenire alle adunate indette dai rispettivi Gruppi e Comandi di Fascio, per presenziare all'arrivo di S. A. R. il Duca di Pistoia che, proveniente dall'Africa Orientale, giungerà a Venezia domani, lunedì, alle ore 13.

La stessa comunicazione vale per le fasciste e le Giovani Fasciste.

I datori di lavoro sono pregati di agevolare in tale senso i propri dipendenti.

E' obbligatoria la divisa fascista invernale.

Cassa Mutua Malattie per i lavoratori agricoli

Come è già stato comunicato, anche nella Provincia di Venezia, in adesione alla politica sociale del Regime, è in via di istituzione la Cassa Mutua Malattie per i Lavoratori Agricoli delle categorie salariati, braccianti, compartecipanti e maestranze specializzate.

Le due Organizzazioni, dei Datori di lavoro e dei Lavoratori dell'Agricoltura, hanno già designato i loro rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Cassa e se ne attende la ratifica da parte della Federazione Nazionale Fascista delle C.M.M. onde dar principio all'attività della nuova Istituzione.

In questi giorni è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni e nella *Gazzetta Ufficiale* il testo ufficiale del Contratto Collettivo per la costituzione di Casse Mutue Malattie per i lavoratori agricoli giusto gli accordi intercorsi fra i Rappresentanti delle due Confederazioni interessate, nella riunione del 16 ottobre 1935 XIII di Palazzo Littorio, avvenuta sotto la presidenza del Segretario del P.N.F.

Gli amici del vino

I devoti di Bacco: Giovanni David, di anni 64, alloggiato ai Senza tetto, e Tagliapietra Andrea, di anni 60, abitante a Castello 2600, iersera ricorsero alle cure ospitaliere, condottivi da alcuni passanti che li trovarono uno a San Lio e l'altro in Calle del D se alla Bragora in condizioni da non poter più reggersi in piedi.

Furono tutti e due ricoverati in sala di custodia e ambedue medicati di abrasioni alla faccia, guaribili in pochi giorni.

L'arresto d'un usuraio che presteva dentro al 120 p. c.

Il cav. Chiavaccini del Commissariato di S. Marco ha ieri dichiarato in arresto il sig. Luigi De Zottis fu Florindo, di anni 19, abitante a S. Samuele 3219.

Il cav. Chiavaccini dopo un diligente esame di numerose denuncie pervenutegli rilevò a carico del De Zottis sopranominato il reato di usura per il quale denunciò alla Procura del Re che ne ordinò l'arresto.

In poche parole diremo che il signore in questione dava danaro a frutto a Tizio e a Caio ricevendo il 10 per cento mensili, per cui alla fine dell'anno 100 lire gli fruttavano un interesse di lire 120. Ma questo non basta: il De Zottis non si fidava di quella povera gente che per assoluto bisogno era costretta ricorrere a lui, si faceva dare polizze del Monte di Pietà in pegno, facendosi firmare una dichiarazione dal pignorante colla quale lo si autorizzava a divenire possessore delle polizze stessa, qualora al trascorrere del giorno pattuito per la restituzione del danaro l'interessato non avesse adempiuto al suo obbligo.

Come si vede ce n'era abbastanza per giustificare l'operato del Commissario che lo inviò ieri diffilato a S. Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Con una spinta

Il tredicenne Umberto Sottile, abitante a Castello 5551, in seguito ad una spinta avuta da ragazzi in campo Santa Giustina è caduto sopra dei vetri ferendosi il dorso del piede sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Un pezzo di ferro sulla testa

Il bracciante Giuseppe Rossetti, di anni 51, da Burano, lavorando presso la Caserma di Cà Foscari in costruzione si ebbe un pezzo di ferro sul capo caduto da una armatura che gli produsse una ferita guaribile in otto giorni.

Cronaca di Chioggia

Arresti per spaccio di monete false

Poichè da alcuni giorni lamentavasi in città e frazioni la comparsa di biglietti di banca da lire 50 e da lire 100 falsi il Commissario di P. S. coadiuvato dall'Arma, praticate solerti e difficili indagini giungeva finalmente a metter mano sugli spacciatori che venivano tratti in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria. Essi sono: Boscolo Antonia fu Caterino Anzoletti col figlio Boscolo Romano fu Federico Sassariolo, Tiozzo Benvenuto detto Fasiolo di Natale tutti di Sottomarina; per gli stessi fatti veniva in seguito arrestato anche certo Collesio Sante fu Ferdinando di Legnaro.

Beneficenza

Il comm. Carlo Ravagnan fu Michelangelo nell'anniversario della morte della sua genitrice, ricordando la perdita del proprio figlio Giuseppe, ha inviato lire 100 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore a benficio degli orfani dei pescatori naufragati il 10 febbraio u. c.

I signori Gino ed Antonietta Ravagnan hanno elargito lire 100 per lo stesso scopo. In occasione dell'onomastico del direttore dell'Istituto offriva pure lire 10 il sig. Carlo Ravagnan fu Giuseppe. Orfanelli e direttore ringraziano gli oblatori.

Nel campo cattolico

Oggi in Cattedrale si celebra la Giornata dell'Azione Cattolica. Si ha alle ore 9.15 la celebrazione della messa cantata con processione; alle ore 11 l'Ora Eucaristica predicata nella Chiesa di S. Francesco. Alle ore 17.30 dopo alcune parole di introduzione dette dall'arciprete mons. Vido, Padre Bruzzone terrà la relazione morale ed analogo discorso di circostanza. Si canterà quindi il Te Deum di ringraziamento.

Farmacia di turno

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12 la Farmacia del dott. Cinzio Bolognesi sotto ai portici davanti S. Giacomo. Presterà servizio per tutta la giornata serale e notturno per la settimana la Farmacia del dott. Zennaro davanti S. Andrea.

SCORZE'

Per la Mille Miglia

L'altro ieri nel pomeriggio furono a Scorzè il Direttore del RACI di Venezia, un commissario di P. S. un ingegnere provinciale per un sopraluogo del territorio di questo Comune in cui avverrà il passaggio dei concorrenti alla Mille Miglia che fu constatato ottimo. Furono presi accordi con le Autorità locali pel servizio d'ordine necessario.

Seduta dell'Asilo Spangaro

Per mercoledì 18 corr. alle ore 14 è convocata presso il Municipio l'amministrazione dell'Asilo Spangaro di Peseggia per varie deliberazioni.

Udienza del Conciliatore

Mercoledì mattina 18 corr. avrà luogo l'udienza del giudice conciliatore per la definizione di varie citazioni e conciliazioni.

Opera Maternità Infanzia

Il presidente del Comitato comunale O.N.M.I. avvisa che il pagamento dei buoni di latte anzichè venire pagati lunedì 16 saranno liquidati lunedì 23 p. v. ore 14.

Marcia ciclistica

Come annunciato, domenica 22 avrà luogo la Marcia ciclistica dei 10 Km. libera a tutti (dopolavoristi, giovani fascisti, avanguardisti).

Le iscrizioni si ricevono fino alla partenza. Premi individuali e di rappresentanza per le Società, Gruppi, Fasci, O. N. D.

Cronaca di Mestre

La chiusura dei Corsi Premilitari

Con una cerimonia militare si sono chiusi ieri i corsi dei premilitari di Mestre. Alle ore 16.30 due compagnie composte di 500 giovani armati dalla caserma della M.V.S.N. di via Piave si sono portate in Piazza XXVII Ottobre, dove si trovavano le autorità, fra le quali il ten. col. Albano in rappresentanza del Comandante il Presidio e del Distretto, diversi ufficiali, il Segretario del Fascio, mons. Manzoni, ed altri.

Dopo la presentazione delle forze al rappresentante del Comando del Presidio, il comm. Furian, direttore dei corsi, illustrò ai giovani gli scopi del corso, rivolgendo un vibrante saluto ai combattenti dell'A. O. Il Segretario del Fascio, dopo essersi compiaciuto del perfetto inquadramento, ha avuto parole di incitamento verso i premilitari affinchè debbano trarre proficui vantaggi dagli insegnamenti loro impartiti onde rendersi degni di appartenere un giorno al glorioso Esercito italiano. Esalta l'eroismo dei combattenti dell'A. O. e la breve cerimonia si conclude con una magnifica sfilata dei premilitari e delle organizzazioni giovanili convenute in Piazza XXVII Ottobre.

Il concerto del Dopolavoro nelle Sale del Toniolo

Un pubblico fine e foltissimo tra il quale abbiamo notato le principali autorità di Mestre, ha seguito iersera nelle sale del teatro Toniolo l'atteso terzo concerto del Dopolavoro mandamentale.

Il violinista Rino Fantuzzi, il violoncellista Mario Gasperoni e la pianista Fanny Zezi Giacomazzi esposero in forme limpide, equilibrate e di schietto fervore espressivo i quattro tempi del Trio n. 1 di Mendelssohn e quindi Fino Fantuzzi e Mario Gasperoni rispettivamente in «Zingaresca» di Sarasate e nella «Pavana» di Ravel ebbero modo di riaffermare le loro doti brillantissime di interpreti e di virtuosi, accompagnati eccellentemente al pianoforte dalla signora Fanny Zezi Giacomazzi.

Il programma comprendeva, nel suo posto d'onore, due pagine della «Peer Gynt Suite» di Edgard Grieg, che vennero esposte nella perfetta evidenza dei loro disegni e con molta finezza di colore dall'orchestra diretta dal M.o Alceste Tincani, il quale presentò inoltre l'*Adagio* di Nardini Zuelli, il preludio della «Traviata» e l'intermezzo della «Cavalleria rusticana», traendo dalla sua massa effetti assai delicati.

Il successo della serata è stato lietissimo: applausi lunghi e calorosi vennero rivolti dopo ogni brano ai valorosi solisti, al M.o Alceste Tincani, ai maestri Aldo Casati e Toni Ticcò che gli furono preziosi collaboratori nella preparazione del concerto, e alla signora Fanny Zezi Giacomazzi, alla quale venne offerto un grande fascio di fiori tra i cordiali consensi del pubblico.

Lotteria pasquale

La Presidenza dell'Asilo Vittoria fiduciosa nella benevolenza della cittadinanza, ha preso l'iniziativa di fare anche quest'anno la tradizionale lotteria pasquale a favore del ricovero gratuito di bambini poveri nell'asilo stesso.

I biglietti saranno inviati fra breve alle famiglie più abbienti, mentre altri saranno venduti dai bambini. L'estrazione avrà luogo presso l'Asilo alla presenza delle autorità nella seconda festa di Pasqua.

N. U. F.

Tesseramento. — E' aperto il tesseramento per l'anno in corso e tutti gli appartenenti al N.U.F. dovranno ritirare personalmente la tessera presso la sede, aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 18.30 alle 19.30.

Le riduzioni nei cinematografi non saranno più valide se non mediante presentazione della tessera munita di fotografia.

Medicati all'Ospedale

— Froni Giuseppe di anni 49, abitante a Malcontenta, autista presso la Soc. Italo Americana del Petrolio, pulendo una automobile si produceva delle contusioni con la sospetta frattura della tibia sinistra. Venne ricoverato e giudicata guaribile in 30 giorni.

— Bognolo Aldo di Giovanni, di anni 31, abitante a Venezia, operaio della Soc. Vetri Coke e Cristalli, per la rottura di un vetro cadutogli addosso riportava delle ferite lacero contuse alla seconda falange del dito indice della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Barbiere derubato

Ignoti la scorsa notte, dopo aver forzata la porta della bottega del barbiere Carraro Fortunato di Valentino, abitante a Maerne, penetrarono nell'interno del negozio e non trovando altro si impossessarono di una valigetta contenente degli arnesi di mestiere, per un valore complessivo di 140 lire. Alla mattina, come il proprietario si accorse del furto, denunciò la cosa ai carabinieri, che tosto hanno iniziato indagini.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati in Piazza Umberto I e dottor Mastruzzo in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

MIRANO

Chiusura del Corso Premilitari

Ieri, alle ore 15, ha avuto luogo la cerimonia della chiusura del corso premilitari, frequentato con molto profitto da circa due centinaia di giovani.

Erano presenti il Segretario del Fascio con i membri del Direttorio, il rappresentante del Podestà, il Comandante del Fascio Giovanile, rappresentanze delle organizzazioni del Regime ecc.

Dinanzi al monumento dei Caduti disse brevi parole il Comandante del corso cent. Benetello che fece una esposizione sommaria dello svolgimento del corso stesso e raccomandò ai giovani di prepararsi fin d'ora al corso futuro.

Parlò quindi l'arciprete di Mirano esaltando i nostri gloriosi Caduti e auspicando le maggiori fortune della Patria nostra, oggi più che mai unita per il raggiungimento delle mete segnatele dal Duce.

Seguì quindi l'appello della camicia nera scelta Ottorino Bettini, primo dei Caduti della Provincia in A. O.

La cerimonia ebbe termine col saluto al Re ed al Duce.

MIRA

Ufficio notizie militari A. O.

La sottosezione di Mira dell'Ufficio notizie per i militari in Africa Orientale è stata affidata oggi al comm. Travaglia il quale riceverà gli aventi interesse alla domenica dalle 10 alle 12.

L'Ufficio trovasi nel Piazzale del Municipio, ex Studio fotografico Cerreti.

Chiusura dei Corsi Premilitari

Alla presenza di tutte le Autorità politiche, amministrative, della Milizia e del Regime, rappresentanze degli ufficiali in congedo, associazioni combattentistiche e d'arma, associazioni patriottiche, ebbe luogo, alle ore 16, nel Parco delle Scuole Ugo Foscolo, la chiusura dei Corsi Premilitari.

Le quadrate compagnie, vennero presentate dagli ufficiali istruttori del Presidio al direttore dei corsi, cent. Bottacin, Comandante della II. Coorte del Brenta, e da questi colle Autorità passati in rivista.

Il direttore dei corsi ha quindi ringraziato le Autorità per l'intervento e si dice soddisfatto di tutti i premilitari che durante lo svolgimento delle lezioni hanno dimostrato disciplina e comprensione. Parla quindi dei compiti che ad ognuno sono serbati nel servire la Patria. Il dire appassionato dell'oratore, commuove questa suberante e fitta schiera di giovani, e si accentua quando esegue il rito fascista delle due Camicie Nere della Coorte di Mira, Bettini e Drago, cadute da eroi col Gruppo Diamanti nella battaglia del Tembien il 21-1-1936.

Legge quindi alcuni brani di lettere del Bettini, inviate al padre ed alla sposa: un corollario di passione e di fede, tanto più significativi per l'eloquenza del suo cuore di semplice operaio, ma di grande patriotta.

Dopo un saluto possente al Re, alla Patria ed al Duce, le forze sfilano davanti alle Autorità, fra un entusiasmo incontenibile ed al suono della Banda, riunendosi dopo alle Scuole per apprendere il risultato degli esami sostenuti.

DOLO

La conferenza del prof. Rivetta

Venerdì sera al Teatro Sociale, affollato di fascisti e di cittadini, il comm. Piero Rivetta, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di «Toddi», ha tenuto una gustosa conferenza sul tema: «Sanzioni e buon umore». Il Segretario del Fascio cav. Borella ha presentato l'oratore, il quale con una vivacità tutta sua, con argomenti e con conoscenza di fatti ha saputo incatenare l'attenzione dei presenti, che più volte lo hanno applaudito. Uomini e cose del giorno vennero fotografate dalla parola dell'oratore, il pensiero filosofico della vecchia scuola ormai superata dalle radicali riforme del Fascismo, che volle ricondurre il popolo tutto sulla via di Roma, questo popolo che fuse col suo Duce è pronto al sacrificio per la vittoria che non mancherà, è stato magistralmente illustrato dalla verve appassionata del valente conferenziere.

La brillante conferenza è stata principalmente l'arguto esame della situazione ginevrina che non può far a meno di creare in tutti gli italiani il buon umore; buon umore che non può mancare quando si pensi che per la Conferenza locarnista si è dovuto portare a Londra la tavola a ferro di cavallo poichè senza quella tavola Ginevra non poteva prendere le sue decisioni.

La penosa situazione che i sanzionisti credevano di creare in Italia ha fallito lo scopo, poichè sotto la guida del Duce l'Italia marcia tranquilla ed operosa verso le immancabili conquiste.

L'oratore concluse il suo dire dopo oltre un'ora di viva e sana giocondità che ha veramente entusiasmato l'uditorio, che alla fine ha voluto tributare al valente giornalista ed oratore un caloroso applauso. Con il saluto al Duce e con l'Inno di «Giovinezza» la folla lentamente sfollava la sala. Il prof. Rivetta è stato vivamente complimentato da tutte le autorità.

Il rapporto delle gerarchie del Fascismo friulano

UDINE 14

Oggi alle ore 16 alla Casa del Littorio il Segretario Federale ha tenuto l'annunciato rapporto alle Gerarchie del Fascismo friulano.

Al principio del rapporto è intervenuto il Prefetto che ha rivolto un caldo saluto augurale al Segretario federale partente volontario per l'A. O.

Quindi il Segretario federale ha illustrato l'attività svolta in quest'ultimo periodo con particolare riguardo all'opera assistenziale specie a favore delle famiglie dei Caduti in A. O. e dai richiamati alle armi.

Ha passato quindi in rassegna la situazione di tutte le singole organizzazioni tracciando le direttive per l'azione futura.





Consta che alle Famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del **SERVIZIO MUNICIPALIZZATO TRASPORTI FUNEBRI**, sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla **SEDE PRINCIPALE** in Campo SS. Apostoli telefono 20637 od all'**UFFICIO DENUNCIE MORTI** in Municipio.

Le pillole di Suor Maria

Abbiamo parlato ieri di quella pia suora che avrebbe scoperto la cura vegetale per la guarigione della malaria e di altre malattie. Abbiamo voluto cercarla: l'abbiamo raggiunta, nella terra mite del nostro Estuario, dove si è rifugiata, che riflette il bianco delle sue case e i freschi colori degli orti e dei broli, nel placido specchio della Laguna.

Storia di Suora Maria Pia

La piccola suor Maria Pia Mastena da Bovolone è nata cinquanta anni or sono da una agiatissima famiglia. Dalla sua tenera età ella dimostrò una accentuata propensione alle pratiche religiose: votò la sua vita allo studio, alla preghiera e alla carità. Ma più che tutto l'umanità sofferente, la gioventù derelitta ella si è prefissa di assistere. La giovane Suor Maria Mastena diventa così educatrice saggia, paziente: entra nella congregazione delle Figlie della Misericordia. Suor Maria Pia in quel frattempo viene in possesso di un farmaco portentoso: conosce appena i suoi ingredienti attraverso le confidenze di una buona signora della quale è stata per molto tempo una valorosa collaboratrice: in breve ella può comporre il farmaco stesso servendosi esclusivamente di erbe, dalla combinazione delle quali ottiene degli effetti addirittura strabilianti. La pia suora, dalle sue ripetute applicazioni, ottiene risultati miracolosi.

Sono centinaia di valligiani che accorrono a lei nel paesino della contea del Piave dove è sorta la sua officina: presso una rustica casa di campagna.

Prima di parlare della sua cura della malaria, la suora ci dà un elenco veramente strepitoso, troppo, anzi, dei malanni che sarebbero debellati dal suo farmaco: e ci mostra delle lettere colle quali le vengono raccomandati degli ammalati.

Suor Maria Pia Mastena parla poi della cura della malaria: secondo suor Maria, il suo metodo è infallibile. Vogliamo chiedere particolari, ma la suora ci offre alcune pillole dicendoci: «Questo è tutto».

Le pillole magiche

Sono pillole della grossezza di un pisello, le quali vanno prese per due giorni consecutivi, sei alla mattina e sei alla sera, per altri due quattro alla mattina e quattro alla sera e per altri sei, due alla mattina e due alla sera. La cura dura 10 giorni: ma dopo il terzo giorno, qualunque sia lo stadio della malattia, gli effetti sono immediatamente palesi e sicuri. «Indietro non si torna» — dice la suora con una sicurezza matematica. — «Il malarico guarito con il mio sistema è immunizzato contro le ricadute».

Chiediamo a suor Maria dove trovi le erbe e come componga il suo farmaco. Riusciamo a sapere soltanto, che le erbe sono comunissime, che non si trovano nè si cercano sulle alte montagne, ma che ella stessa le semina e le coltiva nel terreno sabbioso, che esse preferiscono. Pare che l'aria marina dia maggior efficacia alla cura. La suora soggiunge che la stessa analisi chimica non può individuare la qualità delle erbe che essa adopera.

La religiosa che è, come abbiamo detto più sopra, una persona assai distinta per i suoi natali, assicura di aver ricevuto offerte per un lucroso mercato della sua ricetta: milioni dall'America, centinaia di migliaia di lire dal Veneto!... «Ma io, dice, sono pronta a cedere il mio specifico allo Stato Italiano, perchè sono italiana e fascista, perchè sono una ammiratrice del Duce». In cambio non chiede che i mezzi per fondare un istituto che vorrebbe chiamare della Provvidenza.

Domandiamo a Suor Maria Pia gli scopi per i quali ella ha fondato la nuova congregazione della pia opera di soccorso delle Suore Riparatrici del Santo Volto.

Missione di carità

Suor Maria Pia ci risponde senza esitazione «Andare dove gli altri non vanno: cioè prestare la nostra opera dove più difficile sia il mandato; dare il massimo incremento all'opera missionaria e assistere gli ammalati specialmente se bisognosi». Con questo programma io m'incammino con la fiducia nella Divina Provvidenza che sono certa mi assisterà». Nel suo Asilo attuale trovano ospitalità una ottantina di bimbi che ricevono la refezione dalle Opere Assistenziali del Partito. Le poche suore che sono con lei saranno raggiunte da altre e dalla Casa generalizia.

«Allora, se Iddio mi assisterà e se le autorità del Fascio che mi hanno promesso il loro appoggio e quelle della Prefettura che mostrarono pure il più vivo interessamento della mia scoperta vorranno aiutarmi, potrò allargare il mio ospizio ed accogliere i derelitti e gli infermi i quali potranno ancora sperare nella vita».

«Per ora mi attendo dalla benevolenza dell'Eminente Pastore che regge il Patriarcato di Venezia la sua benedizione e il suo autorevole appoggio».

Abbiamo riferito per la cronaca. Sulla efficacia reale delle cure di Suor Maria lasciamo giudici le sole autorità competenti, quelle sanitarie.

Unione Ufficiali in Congedo

La nuova sede dell'U.N.U.C.I. — Si informano i Sigg. Ufficiali in congedo che da lunedì 16 corr. la sede del Comando del Gruppo U.N.U.C.I. si è trasferito in Piazza San Marco, Palazzo delle Procuratie Vecchie, sottoportico dei Dai 168.

La sede, per ciò che si riferisce alla sala di lettura, sala dei bigliardi e Bar, rimarrà aperta fino alle ore 24. Gli Ufficiali di segreteria osserveranno l'orario normale.

Assemblea albergatori

Il Sindacato Fascista Alberghi e Turismo ricorda a tutti i titolari di alberghi, locande e pensioni che lunedì 16 corr., alle ore 14 precise, presso la sede dell'Unione Fascista dei Commercianti (S. Luca, 4779), avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Assemblea della Società di M. S.

fra operai artieri facchini

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 24 marzo c. a. alle ore 20 nei locali del Patronato sito in Fondamenta San Biagio (Giudecca) per discutere e deliberare un importante ordine del giorno.

Qualora non si raggiungesse il numero legale l'Assemblea passerà in seconda convocazione mezz'ora dopo e sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di soci presenti.

La III Zona finalista del Torneo interzone

Duplice vittoria dei cestisti veneti sull'Emilia e sulla Venezia Giulia

E' stato iniziato ieri alla palestra della Reyer l'incontro triangolare del Torneo interzone di pallacanestro alla presenza del Commissario della Federazione Martiradonna, del direttore tecnico federale Decio Scuri, dell'allenatore federale prof. Graziani, del Presidente di Zona ing. Donadoni e del Direttore tecnico di Zona, sig. Bonifazi.

La prima partita, che vedeva di fronte le rappresentative della III. Zona (Veneto) e della VII. Zona (Emilia) si è svolta nelle prime ora del pomeriggio. Nonostante gli emiliani abbiano allineato in campo i migliori elementi della Virtus e del Guf Bologna, la squadra veneta, formata tutta di veneziani, ha colto un successo abbastanza facile, pur essendo stata la partita vivacissima e condotta tutta a ritmo celerissimo. La superiorità veneta, rivelatasi particolarmente nel primo e nel terzo tempo, è concretata dal risultato finale che dà battuta l'Emilia per 61 a 41.

La seconda partita, alla quale ha presenziato anche Franco Olivetti dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, vedeva in campo nuovamente i veneti contro i giuliani. La rappresentativa della III. Zona è riuscita a battere anche i triestini con uno scarto di punti (44-41) che non risponde al valore dei veneziani i quali hanno avuto la sfortuna di dover combattere due estenuanti partite nello spazio di poche ore. I giuliani, freschi ed in buona forma avrebbero potuto meglio figurare se non si fossero lasciati prendere dall'orgasmo verso la fine, allorchè, essendo ad un solo punto dai veneti, si sono lasciati superare nel disperato sforzo che i rossi, pur stanchissimi, hanno compiuto per conseguire quella vittoria che permetterà loro di partecipare alla finale del torneo, praticamente concluso in quest'eliminatoria non potendo mutare il risultato decisivo la partita che si giocherà stamane fra Emilia e Venezia Giulia.

Veneto - Emilia 61-41

PRIMO TEMPO: VENETO-EMILIA 18-6. — I veneti, che giocano in maglia rossa, prendono subito la iniziativa portandosi immediatamente in vantaggio con tre punti di Manzini. Contrattacco degli emiliani, giocanti in maglia bianca, e conseguente segnatura di due punti di Paganelli. Ma la reazione veneta è subitanea e in pochi minuti i rossi portano ad undici il totale dei loro punti. Dopo due cesti di Canepele il primo tempo, tutto di marca veneta, finisce con le segnature di Pellegrini e Cenci che portano a 18 il grosso bottino dei rossi. Arbitro Ghirinoldi di Milano.

VENETO: Conchetto 4, Battistel 4, Manzini 5, Pellegrini 1, Cenci 4.

EMILIA: Valvola, Bertagni, Paganelli 2, Canepele 4, Marinelli.

SECONDO TEMPO: EMILIA-VENETO 13-10. — Il successo degli emiliani in questo tempo nella formazione più temibile, non è molto facile per quanto la nuova formazione veneta sia composta nella massima parte di giovani. Particolarmente Montini e Pontello si rivelano ottimi cestiti e svelti palleggiatori. Tra i bianchi Dondi e Crocioni sono naturalmente i più attivi, ma hanno anche il compito facilitato da qualche manchevolezza della difesa veneta. Arbitro Ghirinoldi di Milano.

EMILIA: Vannini 1, Dondi 4, Girotti 2, Crocioni 4, Stibani, Paganelli 2.

VENETO: Silvestri 1, Penzo, Zoppetti, Montini 5, Pontello 4.

TERZO TEMPO. VENETO-EMILIA 17-4. — La difesa rossa del secondo tempo, affiatatasi a proprie spese, trova la sua giusta carburazione in questa terza fase della partita grazie anche all'entrata in campo del trio attaccante della Reyer che, tenendo quasi costantemente impegnati i giocatori emiliani, le facilita il compito. Manzini, Pellegrini e Cenci travolgono completamente il quintetto bianco che crolla fin dall'inizio. Nel trio veneto, confermatosi di alta classe, Cenci è insuperabile per le sue bellissime doti di cestista in ottima forma. Arbitro Cercano di Milano.

VENETO: Penzo 2, Silvestri, Manzini 4, Cenci 5, Pellegrini 6.

EMILIA: Bertagni, Valvola, Canepele, Crocioni, Stivani 4.

QUARTO TEMPO: EMILIA-VENETO 18-16 — L'Emilia allinea ora la più robusta e completa formazione della Virtus di Bologna mentre il Veneto scende in campo con la difesa della Reyer e l'attacco dei giovani. Come nel secondo tempo Montini e Pontello sono i più attivi tra i rossi e con Zoppetti, essi danno molto da fare al quintetto bolognese che deve impegnarsi molto a fondo per chiudere in proprio vantaggio la quarta fase dell'interessantissimo incontro. Arbitro Cercano di Milano.

EMILIA: Vannini, Dondi 8, Girotti 2, Marinelli 2, Paganelli 6.

VENETO: Conchetto, Battistel, Zoppetti 4, Montini 6, Pontello 6.

Veneto - Venezia Giulia 44-41

PRIMO TEMPO: VENETO-VENEZIA GIULIA 22-8. — La superiorità dei veneti è costante in tutto il tempo. Gli azzurri giuliani, nella formazione minore, non possono opporre un'efficace difesa alla travolgente foga dei rossi, fra i quali emerge Pellegrini, ottimo distributore e buon cestista. Con Cenci in ottima forma e Manzini, che accusa un po' la stanchezza della partita con l'Emilia, il trio attaccante della Reyer fa in campo ciò che vuole. Arbitro Ghirimoldi di Milano.

VENETO: Conchetto, Battistel 6, Manzini 4, Cenci 7, Pellegrini 5.

VENEZIA GIULIA: Anconetani 6, Premiani, Bessi, Marcolin 2, Vessel, Pasinati, Cuffersin.

SECONDO TEMPO: VENEZIA GIULIA-VENETO 14-5. — La migliore formazione giuliana, composta nella massima parte dei giocatori di Nazionale del Guf Trieste, si impone con facilità su quella che si può definire la seconda squadra veneta. L'attacco triestino nonostante la sua bella intesa, deve faticare per superare la difesa veneziana formata da Silvestri e da Penzo. Il principale artefice del parziale successo giuliano è Bessi che si prodiga al massimo sopperendo anche alle deficienze dei compagni. Arbitro Ghirimoldi di Milano.

VENEZIA GIULIA: Acerboni 1, Pasinati, Gallimidi 3, Guffersin 5, Bessi 5, Anconitani, Premiani.

VENETO: Silvestri, Penzo 2, Zoppetti 2, Montini 1, Pontello.

TERZO TEMPO: VENETO-VENEZIA GIULIA 12-12. — Questo tempo è il più frazionato per i continui interventi dell'arbitro in seguito a falli personali sia da parte dei rossi che da parte degli azzurri. Il gioco, ad ogni momento interrotto, non ha alcuna fase saliente. Le due squadre, benchè bilanciate nel punteggio, non possono però dimostrare il loro effettivo valore. Arbitro Carcano di Milano.

VENETO: Silvestri, Manzini 2, Cenci 5, Pellegrini 3, Penzo, Battistel 2, Conchetto.

VENEZIA GIULIA: Premiani 1, Marcolin 1, Vessel 7, Acerboni 2, Gallimedi, Bessi 1.

QUARTO TEMPO: VENEZIA GIULIA-VENETO 7-5. — I giuliani fin dall'inizio si portano in vantaggio sul quintetto veneto che, specialmente nel reparto attaccante, accusa il grave sforzo della partita pomeridiana e dei tempi precedenti. La superiorità triestina è però evidente e Bessi e Premiani svolgono un gioco molto brillante per stile e rendimento. I cinque punti dei rossi sono ottenuti tutti su punizioni per falli personali. Arbitro Carcano di Milano.

VENEZIA GIULIA: Anconetani 1, Premiani, Pasinati, Guffersin 2, Bessi 4, Marcolin.

VENETO: Conchetto 1, Battistel, Zoppetti, Montini 2, Pontello Cenci 1, Manzini 1.

I propositi di Carnera

ROMA, 14

Primo Carnera ha puntato decisamente il suo obbiettivo verso la riconquista del titolo mondiale. Notizie da New York recano che dopo la brillante vittoria ripartata su Gastanaga il gigante italiano si è trasferito in un piccolo villaggio nei dintorni della metropoli americana, allo scopo d'intraprendere, dopo pochi giorni di riposo, il severo allenamento in vista dei nuovi incontri ch'egli intende sostenere per riportarsi al primo gradino della graduatoria mondiale. Secondo quanto ha dichiarato il suo procuratore, Carnera mirerebbe anzitutto a misurarsi nuovamente con Joe Louis; tuttavia sono in corso trattative per altri combattimenti, tra cui uno con Max Schmeling. La voce riportata giorni fa di una sfida lanciata dal friulano a Braddock non è confermata; non si esclude però che le due massime organizzazioni di spettacoli pugilistici riescano a mettersi d'accordo per concludere quest'incontro.

Compagnia della Vela

Diporto nautico

Tutti i soci proprietari che hanno le imbarcazioni in armamento sono pregati di trovarsi domani lunedì alle 11 ai Giardinetti Reali per partecipare con le imbarcazioni della Compagnia della Vela e delle Sezioni Vela dei G.U.F. di Venezia e Padova, all'omaggio che Venezia Sportiva renderà al Duca di Pistoia che arriverà alle ore 11 e mezza col *Conte Verde*.

Per gli invalidi di guerra

Concorso a Torre di Mosto

Il Comune di Torre di Mosto ha bandito il concorso al posto di messo comunale-dattilografo con scadenza 31 maggio 1936. Per informazioni gli Invalidi potranno presentarsi alla rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Nonnini Alfredo bracciante con Zini Maria cas.; Hoffmann Giovanni impiegato con Miurin Elsa impiegata. Tutti celibi.

Decessi: Maschi: Cunial Antonio di anni 58 celibe facchino; Toso Guglielmo di anni 60 con. vetraio. — Femmine: Bolla Emilia di anni 77 nubile; D'Ambos Pustetto Teresa di anni 48 con.; Basso Gemin Vincenza di anni 52; Dal Mistro Grimaldi Anna di anni 75 ved.; Girotto Clara Girotto di anni 29 con.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta al 14 - 3 - 1936

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta l'8 febbraio da Colombo; «Barbarigo» arrivata a Spezia il 14 da Marsiglia; «Birmania» partita da Napoli il 10 per Port Said; «Caboto» arrivato a Mogadiscio l'11 da Aden; «Cortellazzo» partita da Gibuti il 7 per Madras; «Dandolo» arrivato a Monfalcone il 5 da Venezia; «Marin Sanudo» partita da Genova il 13 per Livorno; «Mauly» partita da Port Said il 12 per Marsiglia; «Volpi» partita da Rangoon il 13 per Colombo.

Estrazione Lotto del 14 Marzo 1936

VENEZIA	73	83	19	39	82
BARI	32	33	53	90	65
FIRENZE	63	83	62	41	29
MILANO	42	89	79	16	19
NAPOLI	36	48	79	37	60
PALERMO	48	6	81	41	32
ROMA	64	56	67	13	44
TORINO	55	16	19	69	56

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 14 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 26; posta kg. 35.700; merce kg. 220.200; bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 24; posta kg. 32.800; merce kg. 199.300; bagagli kg. 360.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
[illegible]	73.90	73.90	73.7	73.85
Rendita 3.50 p.c.	73.82	73.80	73.70	73.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.55	85.50	85.50	85.50
Cred. Ven. 5 p.c.	123.50	123.50		
» » » p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	109.50	109.50		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mobil. 5 p.c.	104.50	105.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Naz. Cr. Lav. 5 p.c.	101.—	112.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	140.—	139.50		
Buoni Nov. 1940	96.67	96.77	96.50	96.67
1941	96.60	96.72	96.50	96.60
1943	85.95	86.20	86.—	86.10
F.r.I. 4.50 p.c.	141.25	441.50	—.—	—.—
Ferr. 4.50 p.c.	447.—	448.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	3970.—	3970.—	3960.—	3980.—
La Centrale	685.—	687.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Adriatica	364.—	360.50	63	367.—
Cant. Veneto	220.—	220.—	22.—	22.
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Riunione	65.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	86.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.—	2000.—		
Cotonif. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	86.—	86.50		
Cotonific. Turati	59.50	61.50		
Stamp. De Ang.	61.—	65.—		
Canton Coats	355.—	354.—		
Lan. Can. Naz.	351.—	353.—		
Man. Ros. Varz.	399.50	398.—		
Man. Rotondi	300.—	296.—		
Man. Tos.	26.—	25.75		
Un. Cot. Merid.	16.1.	16.25		
Unione Man.	264.—	265.—		
Lan. Gavardo	481.—	485.—		
Lanificio Rossi	450.—	460.—		
Lan. Tergetti	85.—	85.50		
Cascami Seta	331.—	338.70		
Bernasconi	62.70	73.50		
S.N.I.A. Viscosa	84.—	81.10		
Man. Pacchetti	73.—	72.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.75	45.25		
Ilva	202.50	204.—	204.—	204.—
Metallurgica	210.—	209.—		
Monte Amiata	35.50	36.50		
Montecatini	197.	198.77	199.50	200.50
Stab. Dalmine	195.25	196.10		
Breda	164.25	164.—		
Bianchi	67.	69.75		
Isotta Fraschini	29.75	29.55		
F. I. A. T.	385.50	389.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	64.75	64.77		
ELETTRICHE				
Alta Ital. Elettric.	155.50	156.7	156.50	156.8
Elettr. Brioschi	165.50	164.50		
C. I. E. L. I.	271.75	271.50		
Dinamo italiana	262.50	263.—		
Bresciana	248.25	246.—		
Valdarno	150.5	150.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	381.50	381.50		
Idroel. Trezzo	348.—	348.—		
Cisalpina privil.	125.—	125.10		
» ordin.	88.50	88.75		
Seso	79.—	79.25		
Edison	263.25	264.77		
Edison Post.	193.—	194.—		
Idr. P. S. I. P.	50.50	50.50		
Tirso	100.—	106.50		
Vizzola	410.—	410.10		
Merid. di Elettr.	240.—	241.—		
Terni	233.—	233.—	233.—	233.—
Eserc. Elettrie	11.05	11.0	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
Tazzoniscla	68.—	68.50		
Distillerie Ital.	191.0	192.50		
Eridania	430.—	435.50		
Ind. Zuccheri	1490.—	1490.—		
Raffineria L. L.	477.—	486.—		
Italiana Gas	14.20	14.25		
Mira Lanza	114.25	11.—		
Petrol	8.15	8.25		
Aelsi	84.—	84.50		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.75	20.25		
[illegible]	83.—	82.		
Beni Stabili	210.—	217.—		
Sarsenia	20.—	20.—		
Past. Sarzol	24.50	25.		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.75	42.—
Italcementi	155.—	154.50		
Pirelli	1123.—	1131.—		
Pirelli C.	380.50	380.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.15	83.17	83.15	83.15
Zurigo	411.75	411.75	411.75	411.75
Londra	62.39	62.34	62.39	62.39
Olanda	8.55	8.59	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.1.	—.—	—.—
Berlino	5.07	5.07	—.—	—.—
Praga	52.35	52.42	—.—	—.—
New York (c)	12.54	12.56	12.54	12.55

TRIESTE, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.82 e mezzo — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.80 — Id. 1941 96.80 — Id. 4 p. c. 1043 85.95 — Adria 21 — Cosulich 10.75 — Libera Triestina 36 e mezzo — Premuda 237 Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3975 — Riunione Adriat. prima serie 1922 e mezzo, seconda serie 1795 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487 e mezzo — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106 e tre quarti.

CAMBI: Parigi 83.15 — Londra 62.39 — Zurigo 411.75 — New York 12.55.

Il fabbisogno di rame assicurato all'Italia

ROMA, 14

Il problema del tempestivo e sufficiente apprestamento del quantativo necessario di solfato di rame e degli altri anticrittogamici a base curtica ha formato oggetto di attento esame da parte della Confederazione fascista degli agricoltori e della Federazione industria chimica. Da comunicazioni avute dall'ufficio monopolio metalli, è risultato che per la ventura campagna le fabbriche hanno assicurato un quantitativo di rame sufficiente alle esigenze della produzione, il che consentirà agli agricoltori la piena tranquillità circa un normale approvvigionamento di solfato di rame. La certezza della sufficiente disponibilità e la costanza dei prezzi convenuti, dovrà evitare che da parte dei consultori si proceda ad accaparramento o provviste, che mentre non troverebbero alcuna giustificazione nelle condizioni del mercato, potrebbero danneggiare la giusta ripartizione del prodotto, del quale per altro va evitato qualunque eccessivo consumo, ricordando, come il rame sia prodotto di importazione che costa oro al Paese. Da parte della Federazione dei Consorzi agrari sarà svolta accurata opera di sorveglianza e controllo del normale svolgimento della distribuzione del solfato di rame.

Stabilimento cinematografico russo distrutto da un incendio

TASKENT (U.R.S.S.), 14

Un violentissimo incendio è scoppiato negli studi cinematografici del Uzbekfilm. Gli studi sono andati completamente distrutti. I danni sono ingentissimi e si lamentano morti e feriti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	alle 24 ore: max	min
Zara	½ cop.	760.1	12		
Fiume	¼ cop.	760.4	9	10	7
Pola	½ cop.	760.4	9	11	8
Trieste	¾ cop.	760.6	9		
Gorizia	½ cop.	761.1	8	12	6
Udine	¾ cop.	759.6	8	13	6
Treviso	¾ cop.	761.7	10	12	8
Belluno	cop.	760.4	8	12	5
Padova	ser.	760.5	10	13	8
Rovigo	cop.	760.7	10	12	9
Vicenza	¼ cop.	760.5	10	12	9
Bolzano	ser.	759.2	13	20	9
Trento	ser.	759.8	9	16	8
Grappa	cop.	613.6	—1	1	—2
Venezia	ser.	761.0	10	13	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce, Belluno 3, Padova gocce, Vicenza 1, Trento gocce, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 0.56, tramonta ore 9.33. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 1, bassa ore 9.10. — Ieri il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tendenza generale del tempo: instabile sul versante adriatico; in miglioramento altrove. Stato del cielo: nuvoloso sulle Venezie e sul versante adriatico con pioggie o pioggerelle, alternative di annuvolamenti e schiarite altrove. Nebbie sparse in Val Padana e sui valichi. Venti intorno greco, deboli in Val Padana; moderati o quasi forti sulle rimanenti regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Il ciclone del Mediterraneo si è spostato verso oriente determinando condizioni di tempo buono sull'alta Italia.

Per la tutela professionale dei commercialisti

ROMA, 14

In seguito a interessamento del Sindacato Nazionale Fascista dei Dottori in Economia Commercio, l'Associazione tra le Società italiane per Azioni ha diramato una circolare alle società aderenti invitandole a tenere in particolare evidenza, la categoria dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri, nella scelta dei Sindaci, data la loro specifica preparazione per tale compito sia per gli studi compiuti che per la pratica dei loro esercizio professionale.

A quanto riferisce l'Agenzia «GEA» detta circolare è stata esaminata con la massima attenzione da parte dei dirigenti d[illegible] società commerciali.

Libri nuovi

Carlo Manzini: «Palestina, terra di Cristo» - La Prora ed. Milano - L. 8.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le riunioni locarniste interrotte fino alle decisioni del Consiglio della Lega

Dissidio tra Francia e Belgio - Nuove dichiarazioni di Hitler

LONDRA, 14

Baldwin, Neville Chamberlain, Eden, Ramsay, Mac Donald, Sir John Simon e Lord Hailsham hanno tenuto una riunione di mezza ora immediatamente prima che il Comitato di Locarno si riunisse alle ore 17.30

La conferenza dei locarnisti è terminata alle ore 17.57. *Alla fine della riunione è stato pubblicato il seguente comunicato*: « Il Comitato ristretto dei delegati delle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno si è riunito nel pomeriggio al Foreign Office. Dopo uno scambio di vedute esso ha deciso di tenere una prossima riunione non appena il Consiglio della Società delle Nazioni avrà presa la decisione sulle questioni che gli sono state sottoposte dai Governi belga e francese ».

Tale decisione sospensiva, secondo gli ambienti francesi, è la conseguenza diretta di quella che essi definiscono la diserzione del Belgio. Negli stessi ambienti è stato rilevato che Flandin e Van Zeeland giovedì scorso convennero che avrebbero formulato congiuntamente le proposte da presentare al Consiglio. Quando Flandin visitò ieri il Presidente del Consiglio belga, fu meravigliato nell'apprendere che Van Zeeland aveva già redatto un memorandum *che invece, a seconda delle intese del giorno precedente, doveva essere preparato con la sua collaborazione, e fu addirittura stupefatto quando prese visione del documento belga, il quale, sempre secondo fonti francesi, rileverebbe che il Belgio è pronto ad accedere ad una soluzione di compromesso con la Germania, senza nemmeno menzionare le sanzioni, senza condannare la violazione renana, rivelando, come avrebbe osservato Flandin, uno spirito di conciliazione che somigliava più ad una capitolazione. Tale spirito di conciliazione avrebbe avuto la sua manifestazione concreta nella dichiarazione che il Belgio era favorevole alla semplice condanna morale del gesto tedesco da parte della Lega delle Nazioni, all'appello alla Corte dell'Aja per determinare se il patto franco-sovietico era incompatibile con Locarno, e lasciava ancora la via aperta all'inizio di negoziati diretti con la Germania anche prima della sentenza dell'Aja.*

Quando i rappresentanti delle Potenze di Locarno si sono riuniti questa sera, Van Zeeland ha presentato il suo memorandum. *Flandin si è alzato e l'ha dichiarato inaccettabile dalla Francia. Dopo breve discussione, van Zeeland ha ritirato il documento e Flandin ha proposto di sospendere la conferenza almeno fino a dopo la condanna societaria della Germania per la violazione dei trattati di Versaglia e di Locarno. Nel frattempo la Francia avrebbe preparato il proprio* memorandum, *con le proposte che secondo essa dovrebbero essere decise dalle Potenze locarniste. Non vi è dubbio che esse saranno ispirate a maggiore intransigenza di quelle belghe. Si assicura che Flandin abbia formulato la proposta sospensiva anche per avere il tempo necessario allo svolgimento di negoziati col Belgio per ricondurlo sulla stessa linea politica della Francia, secondo lo spirito dell'alleanza franco-belga, per poter studiare nuove proposte da fare alle potenze locarniste e per permettere all'opinione pubblica britannica di orientarsi più nettamente in favore di quella parte del Gabinetto britannico che si batte perchè l'Inghilterra sostenga a spada tratta la Francia nel suo energico atteggiamento verso la Germania.*

Grande riserbo a Berlino

BERLINO, 14

I circoli politici mantengono il più assoluto riserbo circa la riunione odierna del Consiglio della Società delle Nazioni. Non si sa quale potrà essere l'atteggiamento della Germania e quale possa essere la risposta che verrà data all'invito del Consiglio di inviare un rappresentante. Tuttavia si fa osservare che se tale atteggiamento e tale risposta può essere ricavato dal discorso che Hitler ha pronunciato questa sera a Monaco, essa non potrà essere che negativa.

La Germania irremovibile
Le responsabilità dell'Inghilterra

BERLINO, 14

Una nota della *Diplomatische Korrespondez* smentisce le voci poste in circolazione in questi giorni circa una possibile rinuncia della Germania ad erigere opere fortificate nell'ex zona smilitarizzata. La nota mette in rilievo la importanza della zona renana per la Germania e dichiara che essa non può essere lasciata indifesa mentre la Francia ha organizzato con un potente sistema di fortificazioni il territorio dall'altra parte del Reno. *La nota ripete le affermazioni già fatte in precedenza che la Germania non eleva alcuna protesta contro la esistenza di fortificazione francesi perchè non ha nessuna intenzione aggressiva contro la Francia, ma richiede la parità di diritti anche in questo campo e quindi si riserva la costruzione di linee di sbartamento e di difesa di carattere puramente difensivo.*

La *Diplomatische Korrespondez* dopo aver ricordato che il patto franco-russo era stato criticato da parte tedesca non solamente per la sua immediata inconciliabilità col Trattato di Locarno ma anche per i gravi danni che doveva portare ad una vera politica collettiva, vede una nuova conferma dei timori tedeschi nella nota *Havas* di ieri l'altro che fissa le direttive francesi nelle conversazioni di Londra e dice che se si mette a confronto con le minaccie di certe Potenze amiche di lasciare la S. d. N. non può rimanere dubbio sul significato di quelle manifestazioni comminatorie.

Il direttore del *Berliner Tageblatt* esaminando la situazione ricorda che da parte inglese a suo tempo non fu fatto nessuna pressione sui francesi per arrestarli sulla via del Patto coi Sovieti. Anche ammettendo che a Londra si ritenesse utile di farlo, *resta il fatto che l'Inghilterra dopo qualche esitazione fino al momento decisivo e cioè fino al viaggio di Laval in Russia non ha sconsigliato mai alla Francia la sua politica sovietica. E del resto la sua politica batteva delle vie analoghe. L'Inghilterra ha pertanto contribuito a far sì che l'Europa si trovi dove la vediamo arrivata.*

Nota infine l'enorme responsabilità che pesa sul Consiglio della S. d. N., responsabilità senza esempio nella sua storia, ma di fronte alla quale il Consiglio non si trova unito, malgrado il buon allenamento che ha fatto dal settembre scorso.

Il discorso di Hitler

MONACO, 14

Questa sera il Cancelliere Hitler ha parlato davanti ad una immensa folla, che lo ha accolto entusiasticamente e l'ha fatto segno a dimostrazioni interminabili. Hitler, sempre tra grandi acclamazioni, ha svolto innanzi tutto, come già a Karlsruhe, le questioni di politica interna, con riferimento al prossimo plebiscito del popolo tedesco; egli ha illustrato l'opera del Governo nazista per sollevare la Germania dallo stato in cui l'aveva trovata.

Venendo a parlare della situazione internazionale, e in particolar modo della situazione determinatasi con la rioccupazione della Renania e con la denuncia del patto di Locarno, Hitler ha polemizzato osservando innanzi tutto che egli non fu uno dei firmatari del patto di Locarno, patto che egli ha trovato quando è salito al potere e che ha accettato, finchè esso non comprometteva la politica che la Germania intendeva svolgere. Ma il fatto nuovo è venuto, con la firma dell'accordo franco-sovietico, e è appunto questo accordo che ha determinato la Germania alla denuncia del patto e alla rioccupazione della Renania, per i motivi che Hitler ha illustrati nel suo precedente discorso.

Il Cancelliere ha dichiarato che la Germania non può ammettere di discutere con le altre Nazioni su un piano di potenza di secondo ordine. Fino a che le altre nazioni non le riconosceranno la parità dei diritti, l'intesa sarà difficile. Perciò, anche nelle trattative londinesi, la Germania deve essere trattata come una nazione in possesso dei suoi pieni diritti.

Hitler ha ricordato che da ben due anni tentava di intrecciare rapporti amichevoli con la Francia e che ha ripetutamente offerto la possibilità di giungere ad una realizzazione di questi rapporti; e se ad un risultato pratico non si è giunti, la colpa di ciò non è da addebitarsi alla Germania.

Ritornando, nella sua conclusione, alla politica interna, il Cancelliere si è detto sicuro che nel prossimo plebiscito il popolo germanico dimostrerà di avere apprezzato la politica da lui seguita.

Accordo militare rumeno-sovietico nuovamente smentito

BUCAREST, 14

Alla Camera dei deputati il capo dei liberali nazionali Giorgio Bratianu, scagliandosi contro i trattati segreti, ha interrogato il Governo sulla verità dei preparativi che si starebbero facendo sulle ferrovie romene della Moldavia per consentire il passaggio di truppe sovietiche dirette in Cecoslovacchia.

Il Sottosegretario agli Esteri, rispondendo, ha dichiarato: « La politica estera della Romania fu ampiamente definita dal Ministro degli Esteri nel suo discorso del 13 dicembre. Non abbiamo nulla da aggiungere ai chiarimenti allora dati ». Come è noto Titulescu smentì nella sua esposizione del dicembre la esistenza di un patto segreto coi Sovieti.

Anche la Turchia sconfessa la riunione interbalcanica a Ginevra

ANKARA, 14

A proposito di un comunicato pubblicato da una agenzia straniera come emanante dalla Piccola Intesa e dall'Intesa Balcanica, l'Agenzia di Anatolia crede sapere che nessuna informazione in tal senso del rappresentante della Turchia è pervenuta ad Ankara. Si può dunque dedurre che il detto comunicato è stato o svisato o inventato di sana pianta. In ogni caso nessuna persona sensata può ammettere che la Turchia possa con un fatto compiuto essere condotta ad assumere impegni alla insaputa del Governo centrale.

Il Giappone non vuole russi al confine Manciukuò

TOKIO, 14

Durante la visita di ieri dell'Ambasciatore della U. R. S. S. Jurenew, al ministro Hirota, questi ha ripetuto nuovamente il desiderio del Giappone di veder sgombrare la ragione di frontiera Manciukuò sovietica dalle truppe russe.

Il Ministro Hirota ha mandato un marconigramma ad Arita, Ambasciatore del Giappone a Nanchino, invitandolo a tornare a Tokio. I circoli bene informati dichiarano che Arita sarebbe stato nominato Ministro degli Esteri. Ioshida, Ambasciatore del Giappone in Italia, passerebbe Ambasciatore a Londra.

Lo sciopero nei grattacieli parzialmente risolto

NUOVA YORK, 14

Lo sciopero degli addetti agli ascensori e del personale degli immobili è terminato in 600 edifici. La vertenza tra impiegati e proprietari sarà risolta mediante trattative arbitrali dal sindaco La Guardia. Seimila scioperanti riprendono oggi il lavoro. Intanto l'organizzazione che rappresenta i proprietari della maggioranza delle case colpite dallo sciopero ha sottoposto nuove offerte che, se saranno accettate, chiuderanno quasi completamente la vertenza.

La conclusione dell'incontro di Budapest

Perfetta concordia di vedute tra Austria e Ungheria nello spirito del Patto di Roma

BUDAPEST, 14

Il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri d'Austria, hanno deposto stamane una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto ungherese. Quindi si sono recati alla Presidenza del Consiglio dove, fino a mezzogiorno, sono continuate col Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria le conversazioni che ieri si erano protratte sino alle ore 20.

I colloqui si sono conclusi nel pomeriggio. E' stato diramato il seguente comunicato:

« *La visita di due giorni del Cancelliere e del Ministro degli Esteri d'Austria ha dato occasione di sottoporre ad esame profondo, insieme col Presidente del Consiglio ungherese e coi membri del Governo ungherese, tutta la situazione politica. I due Capo del Governo ed i due Ministri degli Esteri hanno scambiato, nello spirito del Patto di Roma, le loro osservazioni e vedute sulla situazione attuale ed hanno potuto constatare con piacere che l'opinione dei due Governi concorda perfettamente tanto dal punto di vista della situazione generale, quanto sull'atteggiamento corrispondente agli interessi dei due Paesi.*

« *E' apparso specialmente che i Governi di Austria ed Ungheria, come nel passato, sono lieti di restare nei principî della linea politica che hanno determinato le relazioni dei due Paesi.*

« *Queste conversazioni dei dirigenti della politica austriaca ed ungherese sono collegate organicamente al convegno della settimana prossima che avrà luogo a Roma.*

« *Una gran parte dei negoziati è stata dedicata alle questioni economiche. Durante queste trattative, in prima linea sono stati esaminati profondamente concreti dettagli che si riferiscono al reciproco movimento economico. E' stato raggiunto un accordo che sarà la base fondamentale per gli esperti dei due Paesi onde chiarire al più presto possibile tutte le questioni. E' stata ancora esaminata la situazione economica generale del bacino danubiano e si è discusso profondamente sulla possibilità tanto desiderabile di aumentare gli scambi tra i due Paesi.* »

Tutta la stampa sottolinea la sostanziale importanza dell'odierno convegno. Il *Budapest Hirlap* pubblica alcune dichiarazioni di Schuschnigg in cui fra l'altro il Cancelliere esprime la speranza che la cooperazione dei due Paesi possa essere la base sulla quale anche gli altri Paesi del bacino danubiano possano incontrarsi e stendersi la mano non per aspirazioni di potenza, ma per una fruttifera collaborazione economica.

Tutti i giornali pubblicano ampie cronache dettagliate sul soggiorno degli uomini di Stato austriaci e riproducono i cordiali commenti dedicati dalla stampa viennese alla visita. Schuschnigg e Berger Waldenegg hanno partecipato oggi ad una colazione offerta in onore del Ministro dell'Istruzione Homan e stasera ad un pranzo del Ministro degli Esteri Kanya.

L'industria cecoslovacca danneggiata dalle sanzioni

PRAGA, 14

L'alleanza degli industriali tedeschi di Cecoslovacchia ha pubblicato un rapporto nel quale si constata che la partecipazione della Cecoslovacchia alle sanzioni contro l'Italia ha causato gravissimi danni all'economia del Paese. Per molti rami dell'industria — è scritto in detto documento — la perdita del mercato italiano ha causato sacrifici molto considerevoli, e particolarmente per quelle ditte che non hanno potuto sostituire il mercato italiano col mercato interno o con altri mercati.

I danni subiti dalla Turchia

ISTANBUL, 14

Gli ambienti economici constatano allarmati la notevole diminuzione della produzione del cromo in seguito alle sanzioni applicate contro l'Italia.

Le inondazioni in America
Soccorsi del Governo

NEW YORK, 14

Il numero delle vittime dell'inondazione nella nuova Inghilterra si eleva ora a trenta. I danni sono valutati a cinquanta milioni di dollari. Duecentomila persone sono senza lavoro. Numerose fabbriche, specialmente di filatura e tessitura, hanno dovuto chiudere i battenti in seguito alle inondazioni. La fusione rapida delle nevi, che raggiungevano un metro e mezzo di altezza è stata accompagnata da pioggie torrenziali le quali si sono trasformate la notte scorsa in nuove tempeste di neve, ciò che rende ancora più disperata la situazione delle popolazioni. Il nuovo abbassamento della temperatura ha avuto tuttavia per conseguenza una diminuzione della piena.

Il Presidente Roosevelt ha dato la sua autorizzazione perchè una somma di cinque milioni e trecentomila dollari del fondo federale contro la disoccupazione sia destinata a soccorrere i sinistrati delle inondazioni.

Ottantasei persone uccise dalle valanghe nel Cascemir

JAMMAU (Cascemir), 14

Un rapporto ufficiale pubblicato oggi annuncia che 86 persone sono rimaste uccise dalle recenti valanghe nel Cascemir settentrionale. Com'è noto tre ufficiali inglesi che ritornavano da una escursione sciistica sono tra le vittime.

Villaggio francese travolto da una massa di fango

PARIGI, 14

Il villaggio di Labatie Des Fondes, situato nei dintorni di Gat (Alte Alpi) minacciato da una colata di fango, è stato abbandonato da tutti gli abitanti ad eccezione di una vecchia famiglia che si rifiuta, nonostante il pericolo, di lasciare il proprio focolare. Una enorme massa di fango si avvicina lentamente al villaggio di cui gran numero di capanne situate alla periferia sono state già travolte. Si crede che il villaggio abbia a scomparire interamente.

Piroscafi bloccati dai ghiacci

RIGA, 14

L'improvviso sciogliersi delle nevi ha ingrossato le acque della Daugava. Grandi blocchi di ghiaccio si muovono alla velocità di 20 km. l'ora trascinando quanto loro si para dinanzi. Il piroscafo « Velta Avenco » ha avuto spezzato il timone e si trova serrato nella morsa del ghiaccio. Numerosi altri piroscafi ancorati nel fiume hanno riportato gravi falle che ne minacciano l'affondamento.

Un pugile muore sul "quadrato,,

FILADELFIA, 14

Il pugilista Walter Herts atterrato dal competitore Res Smith, è morto poco dopo per crisi cardiaca.

Il Duce riceve S. E. Pedrazzi ambasciatore a Madrid

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto S. E. Orazio Pedrazzi, ambasciatore d'Italia a Madrid. (*Stefani*).

24 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 14

Nel mese di febbraio gli operai che lavorano in A. O. hanno inviato in Italia alle loro famiglie lire 18 milioni 774.804,50 con vaglia postali, lire 5.105.774,35 a mezzo della Banca nazionale del lavoro e lire 400.000 a mezzo della Banca d'Italia. Il totale delle somme spedite nel mese di febbraio è di lire 24 milioni 280.578,85.

Il sabato fascista teatrale
Pieno successo a Milano

MILANO, 14

Sabato fascista in pieno a Milano oggi: alla Scala, in mattinata, è stata rappresentata *Siberia* di Giordano, davanti ad un teatro esaurito e prodigo di applausi; all'Odeon i fratelli De Filippo hanno rappresentato « *Ma c'è papà* », pure con un pubblico foltissimo e plaudente, Podrecca ha invitato al Trianon tremila scolari d'ambo i sessi, iscritti all'O.N.B., ai quali ha voluto anche parlare, prima che i suoi piccoli artisti iniziassero la rappresentazione; e poichè gli invitati non potevano essere tutti contenuti nella sala, è stato necessario formare due turni. Per cavalleria, alla prima rappresentazione sono state ammesse le piccole italiane, alla seconda i balilla.

Smentite alle voci d'una requisizione del vino a basso prezzo

ROMA, 14

Le voci di una requisizione del vino a basso prezzo sono assolutamente prive di fondamento. Questa smentita varrà a ridonare al mercato vinicolo la sua fisionomia, quale era prima dei noti provvedimenti, libero cioè da ulteriori preoccupazioni.

Le condizioni di d'Annunzio

BRESCIA, 14

L'indisposizione influenzale di Gabriele d'Annunzio segue il decorso normale e il pronostico del medico curante si mantiene quindi favorevole. Infatti, il Comandante ha trascorso una notte tranquilla e oggi le sue condizioni generali permangono rassicuranti.

Cinque figli in due volte

MASSA CARRARA, 14

La contadina Pierina Barelladi, di anni 38, da Pontremoli, ha dato felicemente alla luce tre bambini di cui due maschi. Anni or sono questa florida donna ebbe un parto gemellare.

Feroce delitto nel Lazio

ROMA, 14

Giunge notizia dalla vicina Velletri che stanotte, mentre il carrettiere Giorgi Remo faceva ritorno da Sezze a Velletri sul suo carretto, è stato ucciso da sconosciuti e lasciato sulla Via Appia. Non si conoscono i motivi del delitto, nè gli autori. Il giovane è stato ritrovato col capo orrendamente massacrato e con la cinghia dei pantaloni stretta al collo.

I delitti di un forsennato

ZARA, 14

L'impiegato Luigi Piga da Cagliari, di anni 45, a quanto sembra per motivi di gelosia, ha ferito gravemente a colpi di rasoio la vedova del col. Pogliaghi ed ha ucciso la madre di lei ottantenne, vedova del col. Menini, eroicamente morto ad Adua nel 1895. Il forsennato nell'impeto della sua follia, rimaneva anch'egli gravemente ferito.

Propaganda pel censimento generale della popolazione

ROMA, 14

Nell'imminenza dell'ottavo censimento generale della popolazione, il Consiglio Superiore di Statistica ha provveduto — come informa l'«Agenzia d'Italia» — a organizzare tutta una serie di manifestazioni di propaganda dirette a illustrare gli scopi e le finalità del censimento.

Tale propaganda assumerà diverse forme: propaganda orale, propaganda a mezzo della stampa, della cinematografia e della radiotrasmissione.

Alla prima si dedicheranno direttamente le Commissioni comunali e provinciali, valendosi di elementi locali scelti fra gli insegnanti, i rappresentanti delle organizzazioni fasciste locali e delle Associazioni sindacali nonchè fra persone dedite allo studio delle discipline statistiche e, specie nei piccoli centri rurali, fra i parroci.

Per la propaganda a mezzo della stampa, saranno compilati articoli illustrativi e informativi e saranno anche preparate opportune frasi sintetizzanti gli scopi del censimento da inserirsi sui giornali insieme a fotografie che mostrino al pubblico il lavoro che si compie per elaborare e raggruppare i dati necessari.

Il Re al rito in suffragio di Umberto I e Margherita

ROMA, 14

Nella reale chiesa del Sudario, severamente parata a lutto, è stato celebrato stamane un solenne funerale in suffragio di S. M. il Re Umberto e della Regina Margherita.

Hanno assistito alla funzione S. M. il Re, la Principessa di Piemonte ed il Duca d'Aosta, ed erano inoltre presenti Collari e Collaresse della Santissima Annunziata, dignitari della Casa militare e civile del Sovrano, dame e gentiluomini di Corte.

La messa è stata celebrata da S. E. mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito da mons. Gariglio.

Una Messa a Milano

MILANO, 14

Stamane, nella cappella reale, parata a lutto, il prevosto di Corte mons. Soldini ha celebrato una Messa in suffragio delle LL. MM. Umberto I. e Margherita di Savoia. Alla cerimonia assistevano S. A. R. il Conte di Torino, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata e le altre maggiori autorità cittadine, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia.

Nuove offerte di oro giunte con l'"Augustus,,

GENOVA, 14

Le offerte d'oro alla Patria, come nel Regno così all'estero, si susseguono con ritmo incessante a attestano il grande amore che affratella e lega tutti gli italiani alla loro terra.

L'*Augustus* porta oggi in Patria oltre 30 chilogrammi d'oro, ai quali vanno aggiunte numerose fedi nuziali e monili, che le donne italiane di Buenos Aires, Montevideo e Rio Janeiro hanno offerto personalmente al Comandante della nave.

PUGILATO

Lewis batte Mac Avoy

NUOVA YORK, 14

John Henry Lewis di Phonix, nell'Arizona, ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi medio leggeri avendo battuto ai punti Jack Mac Avoy, inglese, in un movimentato incontro di 15 riprese svoltosi ieri notte al Madison Square Garden. L'incontro è riuscito emozionante dal principio alla fine. Entrambi i pugili si sono scambiati fieri colpi ed al suono della campana erano l'uno e l'altro estremamente stanchi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

Edizione del pomeriggio

ANNO CIVC - N. 76 - Centesimi 20

120° giorno dell'assedio economico

Lunedì 16 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Le truppe italiane avanzano vittoriose

nelle ubertose e vaste pianure abissine

ASMARA, 15. — *Proseguono le operazioni; in certi settori con carattere di allargamento e di consolidamento delle posizioni; in altri settori con carattere offensivo. Il traffico logistico è enorme. L'aviazione è molto attiva. L'atteggiamento delle popolazioni verso le truppe avanzanti è dovunque favorevole ed in qualche settore addirittura entusiastico. L'intero fronte è in attività. Gli avvenimenti militari accentuano il carattere schiacciantemente vittorioso della guerra italiana. L'Impero etiopico riunisce contro l'Italia le sue ultime forze militari. Gioca contro l'Italia le sue ultime carte politiche e fa appello, disperatamente, alle sue amicizie antitaliane di Ginevra e di Londra, ma sente avvicinarsi a grandi passi il momento tragico nel quale gli sarà impossibile nascondere la sua sconfitta militare ed il suo iniziale disgregamento interno.*

Sul nostro fronte le truppe vittoriose si trovano al punto massimo di efficienza, sia materiale che spirituale. L'ubertoso, pingue aspetto dei nuovi territori che stiamo occupando galvanizza lo spirito offensivo delle truppe che uscite ormai dalle gole del Tembien, dai pianori sabbiosi e desolati, dagli impervii territori del crinale tigrino, vedono aprirsi dinanzi a loro le vaste pianure ricche di campagne, che aspettano solamente l'avvento della civiltà per fiorire in tutta la loro opulenza. Il numero dei villaggi e dei conventi indigeni che fanno atto di sottomissione all'Italia aumenta ogni giorno.

Il Governo coloniale ha emanato un decreto che disciplina i trasferimenti degli operai nazionali lavoranti in Eritrea. Un altro decreto riduce, sensibilmente, i prezzi dei generi venduti nei pubblici esercizi.

Oggi mons. Cattaneo Vicario Apostolico in Eritrea, ha inaugurato una graziosa chiesetta costruita per loro iniziativa dagli operai delle centurie che lavorano nella zona.

Commissione sanitaria olandese

assalita da predoni abissini

GIBUTI, 15. — *La commissione sanitaria olandese aveva già diretto in questi ultimi giorni, verso Quoram, due posti di medicazione. Gli abissini hanno immediatamente dimostrato la loro gratitudine e la loro civiltà nel modo seguente. Ad un certo punto della strada fra Ualdia e Collo una banda di predoni ha assalito la carovana olandese e ferito il capo della missione dr. Van Schellven. Dopo queste ed altre gesta del genere, corre voce a Gibuti che tutte le missioni sedicenti sanitarie o della Croce Rossa che si erano precipitate in Etiopia se ne andranno presto per riguadagnare i più ospitali lidi europei.*

Partenze da Napoli per l'A.O.

NAPOLI, 15. — Nel pomeriggio è partito per l'A. O. il piroscafo Tevere recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Hanno salutato i partenti il generale comandante la base A. O., l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo del Basso Tirreno e le autorità portuali. La folla che numerossissima sostava alla stazione marittima ha improvvisato ai partenti una fervida manifestazione, mentre la banda presidiaria che prestava servizio d'onore intonava l'Inno Reale e Giovinezza e gli inni patriottici. I partenti alla loro volta instancabilmente inneggiavano al Re, al Duce, all'Italia e alle grandiose vittorie delle nostre armate operanti in A. O.

A sera sono partiti per l'A. O. col piroscafo *Battisti* numerosi operai.

200 operai da Salerno

SALERNO, 15. — Stamane sono partiti diretti in A. O. altri 200 operai salernitani che sono stati salutati alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità e gerarchie e da una folla di popolo acclamante al Duce.

Padre Giuliani commemorato

al 55 Fanteria a Treviso

TREVISO, 15. — Questa mattina alle ore 10 nella caserma Vittorio Emanuele II sede del 55.o Reggimento Fanteria, si è svolta la solenne cerimonia della commemorazione della fulgida figura di Padre Reginaldo Giuliani, caduto nell'A. O. durante la battaglia del Tembien. La manifestazione è stata promossa per iniziativa del Comando del 55.o Fanteria, unitamente all'associazione reduci dello stesso reggimento mobilitato.

Combattenti, volontari, arditi, legionari, azzurri di Dalmazia si riunirono alle 9.30 nel Piazzale Duca d'Aosta per recarsi in corteo alla caserma di Via Canova, dove erano pure convocati per partecipare alla cerimonia le rappresentanze militari del Presidio, le autorità civili e religiose, le associazioni d'arma, e grandissima folla cittadina. Il discorso commemorativo tenuto dal colonnello comandante il 55.o Fanteria comm. Alessandro Poiaghi, venne preceduto dalla Messa al campo celebrata da don Mario Santuzzo, già ufficiale nel 55.o Fanteria. La nobile figura di Padre Giuliani fu rievocata in modo commovente dalla elevata parola del valente oratore che ricordò l'austerità della vita, della preghiera, lo studio delle discipline ecclesiastiche, che lo prepararono all'ufficio sacerdotale ed a quello apostolico che egli strenuamente compì fino all'ultimo respiro per la gioventù e per la gente d'arme, per la nobiltà e per il popolo.

L'opera della Milizia forestale

per la coltivazione dei terreni nudi

ROMA, 15 — In seguito ad accordi intervenuti fra il Comando della Milizia nazionale forestale e la Confederazione degli agricoltori, sono stati diramati ai Comandi periferici della Milizia e alle Unioni provinciali degli agricoltori istruzioni tendenti ad agevolare le procedure per la concessione a coltura agraria delle superfici di terreno nude, o cespugliose di essenze non boschive attualmente incolte perchè soggette a vincolo forestale, là dove tale messa a coltura con le opere di sistemazione ritenute necessarie sia compatibile nei riguardi igro-geologici.

Tale intesa s'ispira e trova giustificazione nel proposito di promuovere nel territorio nazionale e in particolare nelle zone montane la massima intensificazione e diffusione della nostra produzione e ciò in considerazione delle attuali necessità d'incremento delle colture per provvedere al fabbisogno alimentare del Paese. Si è quindi convenuto che, mentre le organizzazioni sindacali periferiche degli agricoltori provvederanno a disciplinare e a coordinare le richieste che saranno avanzate in particolar modo da agricoltori diretti coltivatori, i Comandi locali della Milizia forestale accelereranno il loro esame predisponendo rapide istruttorie durante il periodo stesso di pubblicazione delle domande, in modo che la decisione possa intervenire rapida e tempestiva. La semplificazione delle procedure potrà in tal modo consentire che vengano approntate tempestivamente notevoli superfici per le prossime colture primaverili.

La Fiera di Verona

si chiude oggi

VERONA, 15. — Dopo il convegno vinicolo che ha avuto luogo oggi sotto la presidenza del sen. Marescalchi e del convegno dei coltivatori diretti, che è stato presieduto dal prof. Attilio Cervi, e durante il quale sono stati trattati problemi di carattere organizzativo con speciale riferimento alla attuale situazione della piccola proprietà e del piccolo affitto, domani lunedì si chiude questa nostra Fiera di Marzo, che tanto successo ha riportato anche quest'anno, tanto che il solo mercato dei cavalli ha dato ben 8 milioni di affari. Anche per l'ultima giornata si prevede una enorme affluenza di pubblico specie dalla provincia, in vista del mercato dei grani che si svolge alla Gran Guardia. Per domani sera rimarrà ancora aperta la sala dei vini col consueto concerto e con le solite trasmissioni radio che suscitano ogni giorno più grande interesse.

L'ora romana

PARIGI, 15. — Jacques Fieschi, membro del comitato esecutivo del partito radicale socialista, pubblica in *Notre Temps* un articolo intitolato: «L'ora romana» in cui è detto che Ginevra diviene decisamente il luogo del mondo ove il paradosso tiene il posto della regola. «Dal consiglio di Ginevra, che si chiama la Società delle Nazioni, scrive il Fieschi, le Nazioni se ne vanno una dopo l'altra ed esso fa lì tutto perchè se ne vada anche l'Italia, sbattendo la porta. Le vittorie italiane hanno avuto sullo spirito dei nostri amici di oltre Manica l'effetto paradossale di determinare una reazione di violenza nel momento stesso in cui le circostanze sembravano favorevoli ad una ripresa della mediazione diplomatica dell'Inghilterra e della Francia presso i belligeranti ugualmente desiderosi, sembra, di mettere fine al conflitto. Ed è precisamente in questo momento che Eden, il quale ha la responsabilità della pace del mondo, dà un pugno sul tavolo della Società delle Nazioni, pugno che non mancherà di avere le sue ripercussioni a Roma ed a Berlino. Se questa è diplomazia — afferma l'articolista — vuol dire che la guerra che ne può risultare è stata premeditata da lungo tempo. Ci vien detto che il nostro Ministro degli Esteri è stato il primo a meravigliarsi di questo intervento. Se ciò è vero non si capisce su quali basi si fondi la collaborazione dei due uomini politici. Che cosa può capitare adesso? Ammettendo che Ginevra trovi la formola diplomatica capace di non dare l'impressione a Roma che la Società delle Nazioni le rivolga un ultimatum, la minaccia dell'embargo sul petrolio non è meno apparente e la risposta del Duce, da pacifica che avrebbe potuto essere, se le conversazioni si fossero svolte normalmente, risentirà senza dubbio, di un atto che egli può considerare come una provocazione. Minacciare un Esercito, una Nazione vittoriosa, è forse la fine della fine. Il signor Eden afferma e il signor Baldwin conferma che la Gran Bretagna non sogna che la pace! La sanzione petrolifera può condurre alla guerra — conclude l'articolista — ma noi siamo contro la guerra, signor Eden».

L'inefficacia delle sanzioni

MONACO DI BAVIERA, 15. — Il «Volkischer Beobatcher» in una corrispondenza da Ginevra, occupandosi del problema delle sanzioni, rileva che gli ultimi lavori del comitato delle sanzioni possono ormai essere considerati opera prettamente vana e che gli Stati sanzionisti senza eccezione, dopo quasi sei mesi di esperimento non possono oggi che compiacersi di vederlo così felicemente arenato. Essi constatano ora che non è possibile spezzare la resistenza economica italiana o seriamente ostacolare le operazioni militari in Abissinia e per di più si accorgono che subendo in media la loro esportazione una riduzione del 20 per cento, i danni che derivano a loro stessi sono sensibilissimi. Si vede così una volta di più che non è possibile mescolare i problemi politici con quelli economici, senza provocare dannose conseguenze per tutti e che l'esperimento delle sanzioni può quindi essere confrontato con una tesi di laurea che di solito è molto bene preparata in teoria, ma praticamente non ha alcun valore. Il «Muenchner Neueste Nachrichten» riscontra qualche sintomo di maggiore rasserenamento francese, ma aggiunge doversi tuttavia attendere che la Francia farà ogni sforzo per ottenere l'applicazione delle misure contro la Germania che peraltro non saranno vere e proprie sanzioni, poichè contro di esse si opporrebberro anche i paesi del nord Europa.

L'invito della Lega accettato condizionatamente da Hitler

I due punti del Führer: Parità con le altre Potenze e discussione delle sette proposte - Flandin respinge la seconda condizione

L'accettazione tedesca considerata a Londra come un rifiuto

BERLINO, 15. — *La Radio ufficiale di Berlino ha diramato questa sera la risposta del governo del Reich all'invito rivolto dal Consiglio della S. d. N. alla Germania di partecipare alle trattative di Londra. La risposta firmata dal Ministro degli Affari esteri del Reich e diretta al Segretario generale della S. d. N. è redatta nei seguenti termini:*

«Confermo di aver ricevuto il suo telegramma del quattordici marzo, con cui mi si comunica che il Consiglio della S. d. N. invita il governo del Reich ad intervenire alle consultazioni del Consiglio stesso, in seguito alle richieste belga e francese. Il governo del Reich è pronto, in linea di massima, ad accogliere l'invito del Consiglio. Esso parte tuttavia dal criterio che il suo rappresentante nelle consultazioni e nelle decisioni del Consiglio debba essere parificato ai rappresentanti delle altre Potenze. Le sarò grato se mi vorrà dare conferma di ciò. Inoltre il governo del Reich vuole stabilire i seguenti dati di fatto fondamentali. Il procedimento del Governo del Reich che ha dato motivo alle richieste belga e francese di convocazione del Consiglio societario non si esaurisce nel ristabilimento della sovranità tedesca sulla zona renana, ma è anche connesso con concrete proposte per una nuova organizzazione pacifica europea. Il governo del Reich considera la sua azione politica come una unità le cui parti non devono venire scisse. Per questi motivi potrà partecipare alle sedute del Consiglio, soltanto se riceverà la certezza che le potenze interessate sono pronte ad entrare in trattative sulle proposte di pace germaniche. Il Governo del Reich si metterà a tale scopo in rapporto con quello britannico, sotto la cui direzione le potenze di Locarno sono convenute a Londra. — Firmato: *Von Neurath*, Ministro degli Esteri».

Un comunicato del «D N B» giustifica il fatto che la risposta del governo del Reich al Consiglio della S. d. N. sia stata fatta conoscere anticipatamente a Berlino attraverso la radio con la circostanza che all'estero si erano sparse voci tendenziose sull'atteggiamento della Germania.

Sfavorevole impressione a Londra

LONDRA, 15. — *Negli ambienti della S. d. N. la risposta del governo germanico all'invito di partecipare alle discussioni del Consiglio della S. d. N. viene considerata come equivalente ad un rifiuto. In tali ambienti si osserva infatti che le condizioni poste da Hitler che cioè il rappresentante della Germania venga ammesso a partecipare in condizioni di eguaglianza alle discussioni e decisioni del Consiglio della Lega e che la Germania debba ricevere in anticipo l'assicurazione che le potenze di Locarno entreranno subitamente in negoziati sulle proposte germaniche, verranno giudicate inaccettabili.*

La seconda riserva è stata immediatamente respinta dalla delegazione francese non appena questa ne è venuta a conoscenza. Il ministro Flandin ha dichiarato ai giornalisti: «Preferisco lasciare Londra e abbandonare le riunioni del Consiglio piuttosto che discutere il progetto di Hitler».

Secondo informazioni da fonte autorevole, la delegazione britannica ha lasciato comprendere che anche il governo inglese ritiene la seconda proposta inaccettabile. Il governo inglese, secondo le medesime informazioni, farà una comunicazione in tal senso nella riunione segreta che il Consiglio domani terrà prima della seduta pubblica. Il governo comunicherà nello stesso tempo che esso è favorevole all'accoglimento della prima condizione, nei limiti consentiti dal meccanismo del Covenant.

Le autorità inglesi interpretano la risposta di Hitler nel senso che il governo di Berlino invierà un suo rappresentante al Consiglio, soltanto se la Francia e il Belgio rinunceranno alla condizione che le truppe tedesche vengano ritirate dalla Renania, mentre durano i negoziati.

Negli ambienti della delegazione francese si è fatto comprendere che Flandin comunicherà al rappresentante tedesco Federico Graus nella riunione del Consiglio di domani, che la Francia accoglie la prima condizione di Hitler, cioè di considerare la Germania su piede d'eguaglianza alle altre nazioni e non come un detenuto dietro le sbarre della cella: ma se egli intenderà sedere al tavolo del Consiglio deve essere anticipatamente e chiaramente stabilito che la Francia non promette con ciò di discutere la seconda proposta del Führer.

Una "sicurezza addizionale,, sarebbe accordata alla Francia

PARIGI, 15. — L'Agenzia *Havas* ha dal suo inviato speciale a Londra: «Dopo essersi prestata da 48 ore alla ricerca di un accordo a quattro sul progetto di raccomandazione da sottoporre al Consiglio senza tuttavia riuscirvi la delegazione francese ha preferito, iersera, porre le trattative sotto l'egida della S. d. N. Bisogna attribuire questo atteggiamento al fatto che la proposta Van Zeeland, discussa dai rappresentanti delle quattro potenze firmatarie di Locarno, andava molto al di là delle intenzioni del governo francese. Essa consisteva, essenzialmente, infatti nell'apertura, senza indugio, di trattative con la Germania sulle basi proposte da Hitler. L'Inghilterra si impegnava ad accordare alla Francia e al Belgio una «sicurezza addizionale» in cambio dei vantaggi difensivi, perduti da queste due nazioni in seguito alla rioccupazione da parte delle truppe tedesche della zona smilitarizzata. Ora Flandin e Paul Boncour hanno ritenuto con ragione che, prima di ricostruire le leggi internazionali, è indispensabile condannare lo Stato che le ha distrutte deliberatamente. Ed ecco perchè essi hanno deciso di reclamare la constatazione da parte del Consiglio della S. d. N. della violazione tedesca.

L'azione di Grandi

messa in rilievo a New York

NEW YORK, 15. — Corrispondenze da Londra al «New York Times» rilevano l'attiva ed importante azione svolta dall'ambasciatore Grandi alla conferenza dei firmatari di Locarno, in seno alla quale egli ha prospettato, molto abilmente, la contraddizione e l'anomalia fra gli impegni che l'Italia ha assunto a Locarno e la sua odierna situazione causata dalle misure della Lega. Le corrispondenze terminano rilevando come a Londra si sia stupiti per la intensa propaganda dei membri del Segretariato della Lega, i quali condurrebbero contro l'applicazione delle sanzioni verso la Germania unicamente per timore che ciò possa portare al crollo della Lega stessa.

I tempi sono mutati

secondo la stampa tedesca

BERLINO, 15. — La «Diplomatische Korrespondenz» scrive che le obbiezioni fatte durante la discussione finale al Senato francese sul patto franco-russo non hanno perduto nulla della loro importanza anche se nella votazione non se ne è tenuto conto. Rileva anche che gli argomenti di Paul Boncour non hanno recato nulla di nuovo e non hanno fatto che confermare la giustezza delle proteste e delle obbiezioni tedesche. Rifacendo la storia di Locarno dalle origini ad oggi, l'organo ufficioso tedesco scrive: «Soltanto ritornando col pensiero al momento in cui fu concluso Locarno, quando ancora viveva l'idea del disarmo, quando ancora non si vedeva nulla delle immense fortificazioni francesi alla frontiera, quando, sopratutto, la politica francese di alleanze non aveva ancora provocato gli spostamenti delle forze, soltanto allora si può vedere la grande differneza fra la situazione originaria e quella che la Francia ha provocato volutamente e di fronte alla quale la reazione difensiva tedesca deve apparire assolutamente minima». La «Germania», confutando le obbiezioni francesi all'offerta tedesca e precisamente quella che la Germania non merita credito perchè viola i trattati, risponde ricordando che il Trattato di Locarno era stato concluso nel momeno della massima umiliazione tedesca e dice che un trattato non può avere valore se non quando, come ha ripetuto anche adesso Hitler, sia concluso tra due contraenti, che godono entrambi della perfetta parità di diritto. Altri commenti alla conferenza di Londra segnalano il tentativo della Francia di far trionfare la propria tesi evocando il fantasma di un preteso pericolo tedesco. A tale proposito si rileva la parte che in questa manovra hanno Mosca ed i partiti comunisti che la seguono come pure la propaganda che si cerca di fare in Inghilterra mettendo avanti il Belgio minacciato. Si ricordano gli accordi militari del Belgio con la Francia e si dichiara che «le minime misure di difesa» prese dalla Germania, non possono costituire un danno, una minaccia od una offesa per un Belgio che ragioni spassionatamente.

L'ipocrita politica inglese

Due pesi e due misure

VARSAVIA, 15. — Il corrispondente romano della «Gazeta Polska» tratteggia in una nota, gli avvenimenti internazionali da Locarno al fronte di Stresa, sottolineando che il conflitto italo-inglese si è iniziato con il concentramento della flotta britannica nel Mediterraneo provocato a scopo di solidarietà con le grandi potenze occidentali. I giornali rilevano che l'atteggiamento e l'iniziativa inglese nel problema sanzionista e la conclusione degli accordi navali franco-inglesi, hanno suscitato viva reazione nell'opinione pubblica italiana che accusa Londra di non mantenere i suoi impegni, conducendo una politica equivoca ed ipocrita.

Per l'Italia il problema dell'applicazione delle sanzioni non è solubile in questa situazione, poichè è inammissibile che un paese sanzionato possa sanzionare un altro paese. D'altra parte, conclude il giornale, se l'Inghilterra si dichiara contraria alla richiesta francese, l'Italia potrà giuridicaemnte chiedere l'annullamento delle sanzioni, poichè sarà difficile dimostrare due pesi e due misure a seconda dei paesi di cui trattasi. Le ragioni del prudente riserbo seguito dalla diplomazia italiana sono comunque da ritenersi completamente giustificate.

L'Europa cerca l'aiuto dell'Italia

PRAGA, 15. — Il *Polednl List* pubblica una corrispondenza che segnala le preoccupazioni dell'Inghilterra in conseguenza della politica tedesca. La corrispondenza rileva che la flotta inglese è tuttora la più forte del mondo, ma si trova ovunque fuorchè in Inghilterra. Che l'aviazione inglese è concentrata nel Mediterraneo e nel Mar Rosso e che invece l'esercito metropolitano ha poca importanza in caso di un conflitto nel continente e continua: «In Francia si diffonde l'opposizione contro la S. d. N. dominata quasi esclusivamente dall'Inghilterra; e penoso è l'imbarazzo che si manifesta ogni qualvolta si parla dell'eventuale atteggiamento dell'Italia. Nessuno dubita che l'Italia saprà trovare il suo posto unendosi agli Stati desiderosi di conservare la pace e di impedire la guerra, per salvare la cultura e la civiltà dell'Europa, ma nessuno vuole confessare che tutta l'Europa è stata contro l'Italia, mentre oggi cerca l'aiuto di questa. Gli inglesi non mostrano tanto imbarazzo, essendo capaci di dichiarare che l'Europa deve applicare le sanzioni contro l'Italia, ma non contro la Germania, non avendo la City ancora terminato i calcoli degli eventuali guadagni e perdite. L'Inghilterra ha contribuito ad affrettare la decisione della Germania che ha scelto bene il momento, mentre l'attenzione dell'Inghilterra è concentrata in Africa Orientale e le sue forze armate si trovano fuori di Europa, per fare la guardia all'Italia.

Avevamo sempre affermato che l'Europa sarebbe stata un giorno costretta a ricorrere all'aiuto di tutti gli Stati di buona volontà, compresa quindi l'Italia. Purtroppo il momento è giunto prima del previsto.

In un discorso pronunciato oggi all'Accademia di agricoltura il Presidente del Consiglio Hodza ha tra l'altro parlato anche del problema dell'Europa centrale affermando che un importantissimo fattore per l'organizzazione centro europea sono i protocolli di Roma e che il primo passo da compiere è quello di riavvicinare metodicamente gli Stati della Piccola Intesa agli Stati firmatari dei protocolli di Roma.

Generalmeste la stampa tratta con tono abbastanza moderato la questione della rimilitarizzazione della zona renana. La *Prager Presse* accenna all'incoerenza manifesta della politica britannica, che è stata ostile verso l'Italia ed ora tenta un accomodamento con la Germania.

La proposta di Churchill

per il conflitto italo-etiopico

LINDRA, 15. — Nel discorso pronunciato a Birmingham, Winston Churchill, dopo avere rilevato che occorre incoraggiare la Germania e mettersi in regola con la legge prima che si proceda a discussioni sulla situazione, ha anche accennato a possibili negoziati per la soluzione del conflitto abissino agermando che mentre questi negoziati saranno in corso, occorrerà sospendere le operazioni ed al tempo stesso sospendere l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Churchill si è augurato che il Governo inglese raccomandi tale procedura ale due parti in causa, nonchè a Ginevra. Qualora si giungesse ad un accordo in tal senso, sarebbe finalmente possibile richiamare dal Mediterraneo il nucleo principale della flotta inglese, il che è desiderabile da molti punti di vista.

La contradditoria condotta dell'Inghilterra

RIO DE JANEIRO, 15. — Il *Macao*, commentando l'attuale situazione, mette in evidenza la contradditoria condotta dell'Inghilterra, che non si sente oggi sicura di sostenere la violazione del trattato di Locarno, dopo avere concluso l'accordo navale isolato con la Germania, stipulato all'indomani della deliberazione della Società delle Nazioni condannante la Germania per l'annullamento delle clausole militari del trattato di Versaglia. Il giornale rileva anche l'ingiustizia del mantenimento delle sanzioni contro l'Italia quando il Foreign Office non ha il coraggio di applicarle alla Germania.

La maggioranza della stampa critica la interferenza di Litvinof nelle decisioni degli Stati firmatari del Trattato di Locarno e conclude attribuendo alla Russia la decisa volontà di provocare la guerra.

La XVII Fiera di Milano

Anticipazioni del prossimo grande mercato italiano in un'intervista col sen. Piero Puricelli

MILANO, 15 — La diciassettesima edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Milano si svolgerà sotto l'alto patrocinio del Partito Nazionale Fascista; prezioso patrocinio che non suole soltanto significare il riconoscimento dell'importanza mondiale cui è pervenuto questo grandioso mercato, ma che attribuisce, sopratutto, a questa edizione un carattere particolare ed eccezionale. Il Partito, concedendo i suoi ambiti auspici alla Fiera dell'anno 1936, quattordicesimo dell'Era Fascista, cioè nello anno in cui l'Italia di Mussolini è impegnata in un eroico sforzo di volontà e di potenza, chiaramente indica quale deve essere e quale sarà il risultato della imminente manifestazione: vale a dire la testimonianza che l'Italia, sia pure di fronte alla più inconcepibile delle coalizione invidiose ed ostili, anche economicamente non si piega, ed anzi, per la genialità e la laboriosità del suo popolo, riesce a grandeggiare su tutti gli ostacoli.

Questa, in fatti, è l'interpretazione che il sen. Piero Puricelli, il quale presiede da anni con spirito sempre giovane e vigile le sorti della Fiera, ci ha illustrata in una rapida conversazione giornalistica:

— Il successo della fiera di Milano — ha detto il sen. Puricelli — non sarà per nulla inferiore a quello degli anni scorsi. Se i societari ginevrini, con le loro ideologie che contrastano con qualche principio di umanità e di giustizia, speravano, non diciamo di colpire, ma soltanto di indebolire l'Italia, riceveranno dalla manifestazione fieristica la più amara delle disillusioni. Essi dovranno constatare come la Nazione si sia potenziata ed abbia raccolto la sfida con una fermezza che resterà il più fulgido esempio delle virtù morali e produttive di un popolo sano, ardimentoso, geniale, quale è quello italiano rivelato da Benito Mussolini a se stesso, e risvegliato ed esaltato dalle sue migliori e più inesauribili qualità. L'Italia sanzionata si è veramente stretta in un Fascio, ha realmente impugnata la scure. Ed anche nel campo della produzione e del lavoro, dimostrerà, fra poco meno di un mese, quanto e come sappia lottare e vincere. Noi, dal canto nostro, nulla abbiamo trascurato nell'organizzazione del grande mercato campionario italiano, per essere degni della benignità di Sua Maestà il Re, alto patrono della Fiera di Milano, e della fiducia incitatrice del Duce.

— La compattezza dei produttori italiani è stata assoluta, naturalmente.....

— Non solo assoluta, ma particolarmente entusiastica. Mai era avvenuto negli scorsi anni che si constatasse uno slancio così pronto per la prenotazione dei posteggi; uno slancio che, al di sopra delle interessate ragioni di commerciale convenienza, appalesa un senso patriottico squisito, che è come un grido di passione e di fede nei destini della Patria. Molti settori hanno raggiunta la completa saturazione. Il simbolico «tutto esaurito» si è già proclamato pel reparto del Mobilio, pei Casalinghi, pel gruppo Radio, per quello del Giocattolo ed infine per la Meccanica. Ben si sa che l'industria meccanica è il termometro dell'efficienza produttiva di una nazione. La partecipazione totalitaria degli italiani alla Mostra della Meccanica è, quindi, eloquentissima.

— E per quanto riflette la partecipazione estera?

— E' ovvio che essa sarà prevalentemente orientata verso gli Stati non sanzionisti; verso quei Paesi, che non assoggettandosi al catechismo ginevrino, ci hanno testimoniato solidarietà e fiducia, del tutto sicuri del nostro presente e del nostro luminoso avvenire. Con questi Paesi i nostri rapporti commerciali si sono intensificati, e se un equilibrio mercantile si è spezzato, un altro si è proficuamente stabilito. Gli Stati non sanzionisti saranno presenti a Milano con un numero di produttori ed una ricchezza di prodotti superiori ai decorsi anni. Queste Nazioni rappresentavano già gli otto decimi della partecipazione straniera. Se si considera quindi che ognuno di queste Nazioni vi accorrerà con una affluenza maggiore, sin d'ora è lecito presagire che qualsiasi vuoto sarà colmato e che la Fiera di Milano, sarà al completo come nelle passate edizioni. Ad ogni modo, l'Ente, in omaggio alle tradizionali leggi di cortesia e di ospitalità italiane, ha accolto senza riserve anche le adesioni ufficiali pervenutegli da alcuni Governi sanzionisti, traendone anzi un motivo di soddisfazione, per l'implicito riconoscimento della impossibilità di isolare economicamente l'Italia che in dette richieste è chiaramente contenuto.

— Si parla di rinnovamenti edilizi e di nuove mostre.....

— Notizie esatte e che confermano come i dirigenti della Fiera abbiano trovato nelle difficoltà uno sprone, anzichè una remora, o se si vuole, un'incertezza; la grandiosa rassegna del lavoro del prossimo aprile sarà anche esteriormente ed ambientalmente più ricca di quanto non lo sia stata nel passato. La Fiera di Milano avrà non soltanto una sua maggiore vitalità, ma, nel contempo, una sua sempre migliore estetica. Tra i rinnovamenti accennerò a quello per il Salone delle industrie dei tessili e dell'abbigliamento ed a quello del Salone del cuoio. Per troppo tempo i diversi rami della produzione tessile e dell'abbigliamento furono costretti ad una dispersione irrazionale nei vari reparti merceologici. Quest'anno la Fiera ha saggiamente voluto raggruppare tutte le industrie tessili e quelle affini in un padiglione elegante, pratico, ottimamente ubicato. In questo padiglione sarà aperto il Salone delle industrie tessili e dell'abbigliamento, che nell'Ente Nazionale della Moda di Torino trova l'egida più autorevole ed efficace. Anche questa Mostra, come tutte del resto, assumerà il carattere specifico ed utilissimo di un vero e proprio mercato di categoria. Come ho detto, un rinnovamento si sta attuando anche per il salone del cuoio. La facciata del vecchio palazzo sta cambiando i connotati, per essere più moderna e, dirò, fieristica. Nell'edificio saranno abiliti gli ingressi laterali, i quali verranno sostituiti da un vasto e comodo accesso centrale. Mostre nuove saranno quelle della cinematografia, fotografia, ottica e geodesia, industrie che nella vita nazionale hanno raggiunto un'importanza considerevole e che, perciò, alla Fiera di Milano devono apparire in maniera degna. Queste

mostre, come quella del Giocattolo, troveranno posto in un edificio costruito in aggetto al Palazzo dello Sport, edificio che si incorpora con la Città dei traffici avendo una propria facciata monumentale, in armonia con gli edifici che vi fanno riscontro, nel viale del Commercio. Pure puntando verso l'avvenire con rinnovamenti ed abbellimenti, la Fiera non trascura il passato: vale a dire che anche per le mostre che si possono ormai chiamare tradizionali essa vuole il maggiore impulso. Parecchie si dilateranno nel senso di poter mostrare, senza ripieghi, le novità più recenti; e parecchie, quali ad esempio quella della Sanitaria che avrà un reparto ospitaliero, si arricchiranno di sezioni nuove, così da poter abbracciare campi affini sinora trascurati.

Come si vede, la Fiera dell'imminente aprile che sin d'ora può vantare un successo di affluenza e di interesse, confermato dalle parole chiare e precise del suo Presidente senatore Piero Puricelli, sarà la più luminosa documentazione della potenza economica dell'Italia Fascista, di questa Italia che si assicura le più gloriose vittorie con le armi ed anche col lavoro.

VELA

Nuova affermazione dei padovani nel campionato triveneto

TRIESTE, 15. — La quinta prova del Campionato Triveneto Guf, effettuatasi oggi nelle acque di Trieste, ha visto la bella riscossa dei triestini che su sei regate se ne sono aggiudicate tre.

Ciononostante, ancora una volta il Guf di Padova per merito precipuo di D'Ottaviano, bene coadiuvato da Donati, s'è imposto nella classifica della giornata, mentre i timonieri veneziani sono stati inferiori all'attesa. Le vittorie sono state ripartite fra Trieste e Padova nel seguente modo: due Chiaruttini ed una Botta per Trieste; due D'Ottaviano ed una Donati per i patavini.

Ecco pertanto la classifica delle sei regate: 1. D'Ottaviano (Padova) punti 518; 2. Chiaruttini (Trieste) punti 316; 3. Donati (Padova) punti 274; Chiussi (Venezia) punti 161; 5. Botta (Trieste) punti 161. 6. Barolini (Venezia) punti 159.

Classifica per Guf: 1. Guf di Padova punti 3?93; 2. Guf di Venezia punti 2449; 3. Guf di Trieste punti 1432.

ATLETICA LEGGERA

Le gare femminili di Torino

TORINO, 15 — Per la preparazione delle nostre atlete in vista delle gare olimpiche si sono svolte alcune prove alle quali erano state invitate le migliori nostre campionesse, e che hanno avuto questi risultati:

Corsa piana metri 50. 1. Bongiovanni Lidia in 7" un decimo; 2. Bullano; 3. Borsani.

Corsa piana metri 80. 1. Bongiovanni Lidia in 10" nove decimi.

Salto in alto. 1. Testoni Claudia, metri 1,50; 2. Valla; 3 Mortarino.

CICLISMO

Il mantovano Lodi vittorioso nella Targa Fusari

PADOVA, 15. — Lodevolmente organizzata dalla Società Ciclisti Padovani, ha avuto luogo oggi la disputa della gara dedicata alla memoria dell'indimenticabile Amedeo Fusari, pioniere dello sport patavino, gara riservata ai corridori appartenenti alla categoria aspiranti. La corsa, alla quale hanno preso parte trentadue giovani ciclisti, è stata condotta con brio e alla maniera forte. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lodi Rizzieri della Mantova Sportiva, che impiega ore 1.17' a compiere i 40 km. del percorso, alla media oraria di km. 31,200; 2. Carniato Pietro della U. C. Trevigiani, a ruota; 3. Marcato Olivo della S. O. Padovani, a ruota; 4. Mazzucato Pietro idem, a 1'30"; 5. Simonato Angelo idem; 6. Zugno Attilio idem; 7. Sinigaglia Luigi idem; 8. Tessari Alfredo della Ciclisti Veneziani; 9. a pari merito: Perli Mario, Beccari Pietro, Giacon Mario, Borgato Ilario, Merlin Gino, Cipriano Lino e Lazzaro Angelo. Seguono altri in tempo massimo. La targa « Fusari » è stata assegnata alla S. C. Padovani.

Il torinese Varetto vince la Coppa Caldirola

MILANO, 15 — Circa trecento corridori hanno partecipato alla gara ciclistica riservata ai dilettanti per la Coppa Caldirola. Il percorso, tutto pianeggiante, senza dislivelli, non ha permesso che la selezione fosse completa, e, se si eccettua la alta velocità raggiunta, nulla di eccezionale ha presentato la prova, che ha visto la spettacolosa volata di oltre sessanta corridori sul traguardo. Il torinese Varetto ha trovato modo di imporsi nello spunto finale, battendo in modo netto il forte gruppo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Varetto Angelo (S. S. Vigor di Torino), che compie il percorso di km. 110 in ore 2.50', alla media di km. 38.810; 2. Fontana Emilio (G. S. Battisti di Milano); 3. Reggiani Vasco (U. C. Modenese); 4. Paltrinieri Bruno (V. S. Savena di Bologna); 5. Migliorini Ennio (G. R. Indomita di Milano); 6. Toninelli (U. C. Como); 7. Clerici (D. L. Civico Milano); 8. Rigamonti (U. S. Seregno); 9. Corio (G. R. Cantore Milano); 10. Meregalli (Pedale Monzese) ed altri 50 tutti in gruppo.

La Coppa "Tessuti Basilica,, a Vicenza

VICENZA, 15 — Giovedì 19 corr. si aprirà ufficialmente la stagione sportiva ciclistica su strada nella regione veneta con la disputa della gara coppa « Tessuti Basilica » per la categoria dilettanti.

La prova viene organizzata dal Pedale Vicentino e si svolgerà sul percorso di km. 116, comprendente due dislivelli di una certa difficoltà quali la salita a Lusiana per S. Caterina e quella di S. Gottardo dei Berici, da Perarolo.

IPPICA

"A Conte Attilio,, e "Mascagni,, il premio delle Pariglie

MILANO, 15. — All'ippodromo del trotto si è svolto oggi il Premio delle Pariglie di lire 20.000. L'interessante prova, cui hanno partecipato sei pariglie, è stata vinta da « Conte Attilio » e « Mascagni » alla guida di Branchini che postisi allo steccato fin dalla partenza non vennero più raggiunti. Il tempo sui 2100 metri fu di 3 minuti primi. Secondi si sono classificati « Signora di Monza » e « Duca Todd » e terzi « Elvezia » e « Zani ».

Mahatma vince alle Capannelle il premio Esercito

ROMA, 15. — Nel pomeriggio all'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio Esercito (lire 20.000, metri 2400). Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra, ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi ed una folta rappresentanza delle truppe del Presidio oltre ad una folla numerosissima. La corsa si è conclusa con la vittoria di «Mahatma» del comm. Forno montato da Barbieri; secondo è arrivato « Messer Focaccia » a due lunghezze e mezza, e terzo, ad una lunghezza e mezza, « Kennebe ».

La più grande pista tedesca

AMBURGO, 15 — Col 13 aprile, secondo quanto comunica l'Agenzia Centraleuropa, sarà inaugurata ad Amburgo la più grande pista ciclistica chiusa della Germania, lunga 250 metri e provvista di due curve sopraelevate di oltre 4 metri e che consentono velocità di circa 90 Km. orari. Le tribune comprendono complessivamente 8.000 posti a sedere. Alla riunione di apertura parteciperanno diversi assi del ciclismo tedesco ed internazionale. Seguiranno regolari riunioni bisettimanali.

Un incidente aviatorio

ROMA, 15. — Il giorno 11 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Cirioni Carlo Alberto, durante un normale volo di esercitazione, precipitava nei pressi di Romans di Isonzo. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Il torneo interzone di pallacanestro

L'Emilia battuta anche dalla Venezia Giulia - Un allenamento dei cestisti delle tre Zone alla Reyer

Nella palestra della Reyer si è giocata ieri l'ultima partita di pallacanestro del torneo interzone che vedeva di fronte le rappresentative dell'Emilia e della Venezia Giulia. Lo incontro non aveva ormai valore per il risultato del torneo perchè entrambe le squadre erano state battute ieri dalle formazioni del Veneto, finaliste di quest'interessante torneo preolimpionico.

Ma la partita di ieri, oltre all'interesse che presentava per i dirigenti federali — presenti alla Reyer — agli effetti della formazione della squadra che rappresenterà i nostri colori a Berlino, rivestiva uno spiccato carattere agonistico tra le due regioni per decidere di una superiorità che non s'era rivelata nel campionato di Divisione Nazionale.

Gli emiliani, soccombenti per 42 a 40, sono forse scesi in campo troppo sicuri del successo che generalmente era stato loro pronosticato. Ma di fronte a dieci giocatori decisi a conseguire in ogni modo la vittoria e tra i quali c'era un Bessi, ottimo di forma e di stile, si sono lasciati sbandare cedendo soprattutto alla distanza.

PRIMO TEMPO: EMILIA-VENEZIA Giulia 8-4. La migliore formazione emiliana impone facilmente la propria superiorità sulla seconda formazione giuliana. Deficienti all'attacco, gli azzurri giuliani sanno difendersi accanitamente contrastando spesso con esito favorevole le azioni emiliane. Arbitro Chirimoldi di Milano.

EMILIA: Valvola, Bertagni, Canepele 4, Marinelli 2, Paganelli 2, Dondi, Vannini.

VENEZIA GIULIA: Anconetani 2, Premiani, Bessi, Marcolin, Vessel 2.

SECONDO TEMPO: VENEZIA GIULIA-EMILIA 15-10: Il quintetto giuliano, formato dei migliori attaccanti e della meno robusta difesa, domina la squadra emiliana, che è invece forte in difesa e debole all'attacco. Il discreto bottino degli emiliani è favorito appunto dalle deficienze della difesa giuliana. Arbitro Chirimoldi di Milano.

VENEZIA GIULIA: Acerboni 2, Gallimidi 5, Pasinati, Cuffersin 6, Vessel 2, Anconetani, Premiani.

EMILIA: Vannini 2, Dondi 4, Girotti, Crocioni 2, Stivani 2, Paganelli, Marinelli.

TERZO TEMPO: VENEZIA GIULIA-EMILIA 10-10. Le due formazioni in lotta si equivalgono per le continue sostituzioni operate da entrambe le squadre. Le forze si bilanciano per tutto il tempo. Il punteggio non rivela mai una chiara superiorità perchè lo scarto massimo è di un cesto. Il più redditizio fra tutti i giocatori è il giuliano Vessel che si rivela preciso cestista. Arbitro Meo di Venezia.

VENEZIA GIULIA: Premiami, Marcolin, Vessel 8, Acerboni, Gallimidi, Bessi 2.

EMILIA: Bertagni, Valvola 3, Canepele 4, Crocioni, Stivani, Marinelli 3.

QUARTO TEMPO: VENEZIA GIULIA-EMILIA 13-12. Anche in questo tempo le due squadre rivelano un buon equilibrio di forze, nonostante la foga ed il gioco brillante e redditizio di Cuffersin da una parte e di Marinelli dall'altra. Entrambi i quintetti, forti in difesa come nell'attacco, non riuscirono a superarsi nettamente. Il tempo termina quando gli emiliani stanno per l'ennesima volta per pareggiare le sorti dopo un bel cesto di Cuffersin. Arbitro Meo di Venezia.

VENEZIA GIULIA: Anconetani, 3, Premiami, Pasinati, Cuffersin 8; Bessi 2, Marcolin, Acerboni.

EMILIA: Vennini, Dondi, Girotti Marinelli 6, Paganelli 2, Bertagni, Canepele.

La seduta d'allenamento

Nel pomeriggio il sig. Scuri, commissario tecnico della Federazione Italiana Pallacanestro ha convocato tutti i giocatori delle tre rappresentative di zona per una seduta di allenamento. Attraverso la formazione di diverse squadre il commissario tecnico che si è valso per la parte arbitrale dell'opera di Ghirimoldi e Carcano, entrambi di Milano, cercò di arrivare alla composizione di una squadra-tipo composta dei migliori elementi fra i trenta convocati.

Assai faticoso è apparso il compito degli atleti, già provati dagli incontri della giornata precedente e della mattinata, comunque dato che questa selezione, com'è noto, è in vista delle prossime olimpiadi di Berlino, alle quali si dovrà fare appello non solo alla classe dei giocatori, ma altresì alla loro capacità di resistere a numerosi estenuanti incontri si può concludere che la stanchezza ha costituito un fattore più utile che nocivo ai fini della seduta.

Sono stati disputati quattro tempi di venti minuti ciascuno nei quali sono state provate ben tredici formazioni. Nel complesso l'allenamento è stato molto utile perchè ha subito dimostrato quante difficoltà possa incontrare la formazione d'una squadra con elementi di diverse scuole e che mai avevano avuto occasione di giocare assieme. Il lavoro paziente dei tecnici federali ha raccolto qualche buon risultato perchè, dopo continue sostituzioni, si è giunti nell'ultimo tempo a due formazioni che hanno dimostrato buone capacità di rapido affiatamento un ottimo stile ed un gioco assai redditizio.

SQUADRA B-SQUADRA A 18-6.

SQUADRA B: Battistel 8 (Bertagni), Vannini, Paganelli 5, Marinelli 1 (Crocioni), Bessi (Zoppetti 4).

SQUADRA A: Premiani (Silvestri), Dondi, Manzini (Gallimidi), Cenci Vessel 4.

SQUADRA D - SQUADRA C 10-4

SQUADRA D: Valvola, Pasinati, Pontello, Cuffersin 9, Girotti 1; riserve: Marcolin, Stivani.

SQUADRA C: Anconetani 2, Acerboni, Conchetto, (Penzo), Pellegrini (Montini I), Canepele 1 (Pontello).

SQUADRA F - SQUADRA E 13-6

SQUADRA F: Premiani, Dondi, Canepele 4, Marinelli 7, Bessi 2, riserva Paganelli.

SQUADRA E: Conchetto 2, Battistel, Manzini, Pellegrini, Cenci 4. Riserva Zoppetti.

SQUADRA H-SQUADRA G 17-10

SQUADRA H: Premiani (Guf Trieste) Dondi 2 (Virtus Bologna), Marinelli 8 (Virtus Bologna), Bessi 1 (Guf Trieste), Paganelli 6 (Virtus Bologna).

SQUADRA G: Conchetto (Reyer) Battistel 4 (Reyer), Vessel 2 (Guf Trieste), Pellegrini (Reyer), Cenci 4 (Reyer).

Bari - Roma 22-13

BARI, 15 — Oggi nella palestra della Società ginnastica Angiulli si è svolto un incontro di pallacanestro tra le squadre delle giovani fasciste di Roma e Bari per la disputa del trofeo messo in palio dal Segretario del Partito. Alla interessante manifestazione che ha richiamato una grande folla di appassionati hanno presenziato oltre al prof. Zangara, membro del Direttorio Nazionale del Partito, le gerarchie provinciali con a capo il Prefetto. La partita, animatissima, si è chiusa con la vittoria per 22 a 13 della squadra barese che si aggiudica il trofeo.

Il raduno aviatorio sahariano

ROMA, 15 — Dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A.) è stato pubblicato il Regolamento per il II. Raduno Sahariano che, organizzato dalla R.U.N.A. della Tripolitania, si svolgerà dal 25 al 30 aprile prossimo.

Questa competizione che, malgrado la situazione politica, conserva il suo carattere internazionale, consta di un Avioraduno e di un Circuito ed è riservata agli apparecchi di medio e gran turismo.

L'Avioraduno, con arrivo a Gadames, si svolgerà il giorno 26 aprile ed il Circuito, con partenza il 28, si concluderà a Tripoli il 30 aprile.

Il percorso fissato è il seguente: Gadames, Gat, Murzuk, Hon, Agedabia, Bengasi, Agedabia, Agheila, Sirte, Tripoli.

PODISMO

A Bosatra la gara di Malnate

MALNATE, 15. — Ottima riuscita ha ottenuto la preolimpionica di marcia indetta dalla Federazione alla quale hanno partecipato 24 concorrenti e tra questi i migliori specialisti del mezzofondo del settentrione. Il commissario tecnico cav. Frigerio ha potuto così da vicino osservare i progressi dei nostri marciatori in preparazione per le olimpiadi e la prova odierna è stata animatissima e si è risolta con la vittoria di Bosatra che ha molto migliorato il suo stile. Ecco la classifica:

1. Rosatra Luigi (S. C. Italia Milano) che compie il percorso di km. 15 in ore 1.17'7"; 2 Crola Luciano D. L. Ferroviario Milano) in 1. 17' 17"; 3. Canevari Emilio (G. S. Battisti Milano) in 1.17' 22"; 4. Brignoli Mario (A.B.S.T. Milano); 5. Mauri Camillo; 6. Rivolta; 7. Malaspina; 8. Carullo; 9. Calli; 10. Albizzati, ecc.

La prima gara di marcia per giovani fascisti

La prima gara di marcia (Km. 4) per Giovani Fascisti, indetta ed organizzata dal Comando dei FF. GG. CC. di Venezia si è svolta a Mestre ed è riuscita molto combattuta da un forte lotto di partecipanti. Ecco la classifica:

1. Malerba Gaetano, Dorsoduro; 2. Padovan Isidoro, Murano; 3. Vallotto Roberto, Dorsoduro; 4. Fantini Luciano, Cannaregio; 5. Scottu Giovanni, S. Croce; 6. Lombardo Antonio, Giudecca; 7. Zago Alberto, Dorsoduro; 8. Zanus Emilio, S. Croce; 9. Tarlà Antonio, Murano; 10. Natolli Giuseppe, Dorsoduro; 11. Trevisan Emilio, Giudecca; 12. Bucci Riccardo, Giudecca; 13. Bianchi Mario, Dorsoduro; 14. Ferro Aldo, Dorsoduro; 15. Bon Giuseppe, Dorsoduro.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

INCONTRI

Mi pare straordinariamente affascinante avere un passato; non nel senso corrente che significa contare sul proprio attivo parecchie avventure d'amore dove poi l'amore non vi entra nè punto nè poco; bensì nel significato reale, cioè nell'avere molti fatti, molti avvenimenti da rammentare, nell'avere la possibilità di far sfilare dinanzi alla propria mente un numero considerevole di immagini umane e di cose viste; e non solamente figure umane e paesaggi e oggetti e avvenimenti, ma anche figure di animali, anzi di bestie. Mi piace rammentare i miei incontri con queste umili abitatrici del nostro pianeta e rivedo dinanzi a me gli occhi soavi e intelligenti delle misere creature a cui non è concesso esprimersi col linguaggio umano.

E' vero che alcuni santi conversarono familiarmente con le bestie e furono da queste comprese, ma, il linguaggio dei santi si rivolge particolarmente allo spirito e forse lo spirito delle bestie è di tale natura per cui una creatura perfetta trova modo di comunicare con esso.

Fra le bestie sono in generale i gatti quelli che appaiono pei primi nella vita dei fanciulli; nel mio caso fu invece un passero. Per quanto mi sforzi non riesco a rammentare di dove era venuto, chi lo aveva portato in casa; ma so e rammento che da principio aveva le ali tagliate e che in seguito affezionandosi non si servì delle ali ricresciute altro che per volare sugli alberi del cortile e per ritornare immancabilmente in casa.

Dormiva in un armadio a muro sopra un bastoncino proprio come se fosse stato un ramoscello e quando io terminavo la canzone che egli aveva ascoltata in silenzio, faceva gli accordi finali con trilli e con cip cip almeno per cinque minuti.

Lo adoravo freneticamente e so che mi disperavo quando Cip dopo aver mangiato i frutti della vite vergine che ombreggiava il terrazzino, emetteva una secrezione scura per me prova di malattia; lo ingollavo allora di acqua fresca finchè dentro fosse tutto pulito e lo pregavo, lo scongiuravo di non mangiare più il veleno (lo credevo tale poichè mi era vietato) che alla fine avrebbe anche potuto morirne.

Quasi contemporaneamente alla comparsa di Cip entrò nella mia vita anche un cagnolino bianco di razza incerta; e anche questo non so come venne e non rammento che fine abbia fatto. Era una buona bestiola tranquilla e pulita che non diede mai sulla voce al passerino col suo sgraziato abbaiare comprendendo subito come in fatto di voce Cip gli fosse di molto superiore. Divennero anzi buoni amici e non posso pensare a questo nobile sentimento senza provare una profonda tristezza poichè fu proprio l'amicizia la causa di un irrimediabile male.

Come dissi, Cip contrasse l'abitudine di volare sull'ippocastano dell'ampio cortile; l'ippocastano stendeva i suoi rami fronzuti rasente il nostro terrazzo e Cip non aveva che poche battute d'ala per saltare dal parapetto nel folto dell'albero. Io vivevo allora momenti di vera ansia se non di angoscia e, seduta sul terrazzo col libro di studio sulle ginocchia, non riuscivo a leggere poichè i miei sguardi (attratti dal frusciare delle foglie non potevano assolutamente staccarsi dall'albero.

Non fui bocciata quell'anno, no, lo rammento, perchè avendo la fortuna di essere interrogata dopo le compagne il cui nome cominciava con le lettere dell'alfabeto precedenti al mio avevo modo, ascoltandole, di imparare ugualmente le lezioni; ma è certo che, nel periodo in cui possedetti Cip, lo studio ci scapitò molto.

Quando il sole calava Cip scendeva dall'albero con un lieve frullìo, passava attraverso la vite vergine e con qualche tenero pigolio ritornava in casa. Se qualche volta era in ritardo e io dovevo assolutamente rientrare per il pranzo, lo chiamavo dapprima dolcemente al nodazli vo dapprima dolcemente alzando il volto verso i rami: «Cip Cip» e addolcivo ancora la mia voce infantile, facendola vibrare di sfumature tenere, poi mi inquietavo e gridavo «Cip Cip» saltando, battendo i piedi e le mani e alla fine salivo sul muretto della terrazza scuotevo i rami e supplicavo mentre grosse lacrime rigavano il mio volto.

Lessi più tardi nell'Imitazione di Cristo che «sine dolore non vivitur in amore» e lo ebbi più tardi confermato dalla vita.

Ma allora il mio grande tormento si placava appena Cip era tornato sul palmo della mia mano che si riempiva tutto del battito del suo cuoricino e non sapevo che la felicità di sentire battere il cuore di chi si ama nel palmo della propria mano è ben raramente concesso nella vita!

La stagione intanto declinava verso l'inverno e le notti erano fredde; l'armadio nudo senza rami e senza foglie, senza compagni a cui avvicinarsi per riscaldarsi, parve a Cip inospitale e poichè si era legato d'amicizia con Cino il cane chiese a questi ospitalità nella sua cuccia. Dapprima io approvai questa scelta e non mancai di magnificarla con le compagne di scuola a cui narravo le meraviglie dei miei due ospiti che, così dissimili fra di loro, erano diventati tanto familiari, ma non sapevo a che gioco pericoloso giocava il piccolo passero.

Vorrei non raccontare ciò che avvenne perchè ripensandolo il mio cuore si rattrista terribilmente. So che è stato il caso, la fatalità a uccidere il povero Cip e non l'innocente Cino, ma pure, non posso pensare a quest'ultimo senza rancore.

Se egli avesse avuto riguardo, se non avesse dormito ottusamente quando Cip si era insinuato fra le sue zampe in cerca di calore, se si fosse almeno destato in tempo, forse Cip non sarebbe stato soffocato dal suo corpo pesante, mentre cullato dal tepore chiudeva per sempre i suoi allegri occhietti intelligenti.

Non so quante lacrime versai sulla tragica fine del mio piccolo Cip e ho notato in seguito che la vita esige quasi sempre in cambio delle poche gioie che dona un grande tributo di pianto.

Sola, all'insaputa di tutti, nella ombra della sera, seppellii Cip sotto l'ippocastano che egli aveva tanto amato e forse il suo spirito cinguettante per gratitudine avrà aleggiato ancora tra i rami fioriti accompagnando il mio canto con i trilli degli accordi finali.

So che non mi affezionai al cane Cino e sebbene non gli movessi rimproveri, lo tenni sempre a debita distanza e credo sia ancora il modo migliore di punizione quello di tenere a debita distanza coloro che ci hanno fatto anche involontariamente soffrire.

Dopo di allora ho incontrato ed avuto bestiole gentili, ne ho amata qualcuna sinceramente e tutte le rammento con le loro forme i loro caratteri, le loro prerogative; ma è strano come mai più nè liberi per la casa, nè chiusi in una gabbia, io non abbia mai più posseduto dei pennuti.

Ho conosciuto un curioso pappagallo parlante e mi sono divertita anche a fargli ripetere una filastrocca a base di erre: « Loreto rrrreal, rrrre della Spagna e del Portogal » anzi rammento che questo ultimo erre del portogallo restava quasi sempre chiuso nella strozza da cui non usciva che un rauco suono a base di Prrrrrrrr accompagnato da frenetici battiti di ali.

Ho anche ammirato le mute e deliziose Cocorite nei loro variopinti e delicati colori. Ho visitato uccelliere magnifiche dove centinaia di graziosi pennuti cinguettavano e volavano elegantemente.

Mi sono anche fermata curiosamente dinanzi alle gabbiette moderne dove le coppie famigliari dei Canarini svolgono la loro placida vita esemplare covando le uova nel minuscolo nido e passando il tempo a rappacificarsi degli innocenti rabbuffi.

Ho gettato il granone ai colombi in piazza S. Marco a Venezia e ai preziosi esemplari esotici nei giardini zoologici di molte città: ho anche ascoltato rapita il canto degli usignoli nelle sere stellate ed ho palpitato di simpatia ai voli leggiadri dei pettirossi nei giardini pubblici. E trepidando per la loro sorte, seminando di briciole il davanzale delle mie finestre per invitare i passeri fedeli che affrontano coraggiosamente i rigori dell'Inverno e le insidie della neve che li divide inesorabilmente dalla terra che li sfama.

Ma mai più, mai più ho amato con tanta tenerezza una piccola bestiola come ho amato il passero Cip perchè, sebbene gli altri fossero più rari e più belli, essi non erano miei; e, d'amore, di vero profondo amore, non si può amare che ciò che ci appartiene interamente.

Cornelia Tanzi

LA MODA

Doveri della donna ricca

Nella seconda quidicina di aprile, Torino vedrà sfilare sul palcoscenico del Teatro della Moda, nel recinto dell'Esposizione, i figurini italianamente concepiti delle nuove collezioni italianamente composte.

— Come negli ultimi anni? — chiedete voi.

— No, fino a ieri, Torino ha mostrato gli sforzi, gli indizi, i tentativi. Quest'anno darà il risultato pratico di tutta una organizzazione ormai in atto, di tutti gli sforzi coordinati e coalizzati.

Come sarà questa nuova moda? Impossibile rispondere, per ora. Il più geloso segreto protegge e circonda le fantasie dei disegnatori, le interpretazioni delle creatrici, il lavoro dei laboratori, le stoffe modello in seta, in lana, in canapa, in cotone, in lino o risultanti dall'impiego di tutti questi tessuti riuniti in una sola lavorazione.

Si sa solamente che alcune Case, considerate fra le primissime, presenteranno oltre cento modelli per ciascuna; che una famosa creatrice di capi di abbigliamento intimo ne presenterà oltre quaranta dove le più vaghe sete italiane appariranno delicatamente e gustosamente fiorite di leggiadri merletti, anch'essi tipica espressione del gusto italiano.

Insistiamo sulla moda, sulla italianizzazione della moda perchè proprio le attuali dure contingenze sapranno dare la massima spinta a rendere indipendente dall'estero quella importantissima branchia della industria nazionale che si rivolge al costume femminile. Per tale industria siamo provvisti di tutte o di quasi tutte le materie prime e quelle che non abbiamo verranno sostituite con altre.

Ogni giorno che passa mette una pietra sulle vecchie abitudini, sui vecchi gusti e apre un orizzonte nuovo alle nuove iniziative.

L'oro che non mandiamo più all'estero in cambio di modelli, di stoffe rare di chincaglierie di lusso, di migliaia di cianfrusaglie non tutte di buon gusto, resta in Italia e si muta in pane per lavoratori italiani dell'industria, dell'artigianato, dello studio.

Ricordate la malinconia delle filande ferme, dei telai inoperosi laggiù, fra gli uliveti di Zoagli sonanti, un tempo, di canti e del precipitoso battere di spole, quando fioriva la voga delle sete pesanti e dei velluti?

Il trionfo della moda italiana farà rifiorire le attività artigiane, ricche di tradizioni nobilissime che rappresentano tutto un patrimonio nostro di lavoro e di bellezza.

*

Riprendendo uno spunto già trattato voglio ricordare alle privilegiate dalla fortuna il preciso dovere che loro incombe di aiutare l'affermarsi della moda italiana non soltanto vestendosi bene, e italianamente, ma vestendosi molto.

Ci sono delle virtù che praticate in se stesse da tutti ugualmente, non sortono l'identico effetto obbiettivamente. Quella della modestia e dell'economia del vestire è fra queste.

Una donna di modesta condizione farà benissimo se uniformerà il suo modo di vestire alle scarse risorse del suo bilancio. Ma una donna ricca che facesse lo stesso mancherebbe al suo preciso dovere sociale che è quello di far rientrare nella circolazione quel denaro che la sorte ha accumulato nei suoi scrigni.

La signora deve vestir bene. La signora deve spendere. La signora deve moltiplicare le proprie toelette e farne altrettanti spettacoli di bellezza. Dovere estetico. Dovere sociale.

Non sono affatto da ammirare le donne ricche che fanno un vestito ogni stagione, un mantello ogni 2 anni e una pelliccia ogni cinque. Queste sono le doverose economie della moglie di un modesto professionista o di un capo ufficio impiegato dello Stato.

La signora ricca deve rinnovare la propria guardaroba interamente ogni primavera e ogni autunno: deve andare a teatro in abito da sera: alle prime, in scollato profondo e con molti gioielli. Deve frequentare le spiaggie alla moda d'estate, i grandi alberghi internazionali in tutte le stagioni.

Perchè, ripeto, spendere è il suo preciso, assoluto dovere, quel dovere che, assolto, diventa la giustificazione della ricchezza.

La Moda italiana è nata; il suo successo e il suo vitale affermarsi dipenderanno però molto dalla comprensione di questi imperativi categorici.

ELEGANZE ✠ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

I nuovi cappelli

Siamo ormai già entrati nella stagione in cui la signora veramente elegante porta il cappellino di paglia. Eccentricità? Un pochino... Ma chi desidera distinguersi deve anticipare una foggia, esserne la « vedetta ».

Fra due o tre mesi tutte porteranno le paglie, e veramente le prime che appaiono in queste serene giornate invernali giuocano un assai grazioso contrasto colla pelliccia.

Forse non tutte avrebbero il coraggio di portare una piccola paglia bianca di forma fiamminga con la corta veletta, che, con una pelliccia di breitschwanz nero, formerebbe un insieme davvero elegantissimo.

Ma per chi non abbia di questi slanci c'è la via di mezzo che porta alle svariate combinazioni del feltro coi nastri di seta in grossa grana o col taffetà, di effetto sempre piacevole.

Come forme sembra che riappariranno le canottiere di paglia, a tese piatte, i feltri morbidissimi orlati di seta, i «panama» e certi cappellini alla fiamminga che scopriranno la fronte, deliziosi soltanto per chi abbia un visetto grazioso da mostrare.

Avete mai visto quelle stampe inglesi 1875-1880 dove le donne portano, con i vestiti stretti e lunghi guarniti, davanti, di una serie di volanti sovrapposti terminati dietro, da un « pouff », un cappellino piatto rialzato, dietro, da un mazzo di fiori collocato sotto la tesa e scendente davanti fino sugli occhi? Il cappellino primaverile è così: un miracolo di equilibrio che non si capisce come possa venir raggiunto dato che le donne non dispongono nemmeno più di trecce dove appuntare uno spillone.

Le piccole calotte sono più diffuse: esse rinserrano bene la testa e spesso sono stagliate a punta sulla fronte e sulla nuca. Come guarnizioni hanno delle applicazioni nella stessa stoffa o paglia, tagliate a foggia di « maniche d'aria » da bastimenti e applicate davanti, proprio sulla fronte oppure una penna diritta puntata verticalmente o ancora una piccola ghirlanda di fiori piatti posata sulla nuca. Alcune hanno poi addirittura un secondo fondo piatto a foggia di sottocoppa o quadrato come nel berretto degli ulani polacchi.

Invece, i cappellini sportivi si ispirano ancora al tipo tirolese; testa alta, stazzonata, bordi piccoli e piatti, fibbia sul davanti, oppure la tradizionale penna dritta da una parte.

Ho visto....

... delle scarpe da sera che stanno fra lo scarpino e il coturno: l'alluce è coperto ma, lateralmente, c'è molto ritagliato; niente passante, ma degli ornamenti che partendo dal tacco salgono verso la caviglia. Il più bel modello visto era in raso verde reseda pallidissimo profilato torno torno in cuoio dorato.

... delle smanicature (« emmanchures ») che partendo dalla cintura si drappeggiano in maniche lunghe fino al polso dove si chiudono con uno o più bottoni fantasia.

... delle maniche lunghissime, tipo medievale, aperte per lasciar passare il braccio fino a sotto l'omero e ricadenti poi fino all'orlo del vestito.

... un delizioso « tailleur » da sera in taffetà cangiante viola-rosa: sottana amplissima a partire dalla linea dell'anca e giacca attillata, finita a quella linea; risvolti e maniche lunghe tipo «smoking». Ma le maniche, ricche in alto e tenute distese, prolungando la spalla, mediante una fodera rigida.

... delle ampie maniche tutte arricciate, in raso, nei vestiti di lana da pomeriggio.

... delle berte impunturate disegnate ad angolo acuto strettissimo o disposte sui corpetti in modo da sorpassare la linea della spalla.

... per le toelette da pomeriggio, una linea morbida e cascante; per quelle da sera, avviluppante e, talvolta, simmetrica.

... un profluvio di paccotiglia dorata, gemmata, e di gioielli in strass per guarnire i vestiti scuri o neri di velluto, d'angora e di raso a sbalzo.

... delle vesti da camera — portabili anche in tutte le altre stanze dell'appartamento — di mussolina blu o rosa sottolineata di lamè, fatte di una tunica stretta e arricciata davanti e ampia dietro che lascia indovinare le bretelle d'oro; si porta con una sottana di raso intonata nella tinta oppure contrastante in pieno.

... dei chiodi conici, d'argento, sulle vesti nere; dei «cabochons» in pelle d'argento sulle spalle nei grandi vestiti in istile di taffetà, di laminato metallico..

"Fili 27,,

Un grande numero di lavori pratici è raccolto nel fascicolo di marzo di « Fili », lavori dedicati alla casa, quali coperte, lenzuola, tovagliette, tende, cuscini e lavori dedicati al corredo della signora e dei bambini: biancheria personale, vestiti di facile esecuzione, grembiulini, bavaglini, ecc. Il fascicolo è inoltre, corredato di un modello di carta « Fili » per la confezione di una elegantissima camicia da notte, e completato da una lezione di taglio, una lezione di tessitura rustica, da note di puericultura e di cucina vegetariana, una lista di corredo, mloti lavori a maglia e una quantità di nozioni utili a chi ami la casa ed il lavoro, improntati a una nota di moderna eleganza. «Fili » è una rivista che non deve mancare alla Signora Italiana.

Piccola Posta

RICCIOLI BRUNI. — Meglio che si sia divertito piuttosto che giunga al matrimonio come uno stupido. Non essere gelosa del suo passato, se ti sposa. La differenza di età è minima. Quando tu avrai quarantanni lui ne avrà cinquanta; sarai tu, allora, più vecchia di lui. Se vi amate non aver dunque preoccupazioni. Sposatevi e state felici. La scrittura indica semplicità ed ingenuità, ma bontà d'animo.

EGO. — Se non è diventata unicamente tua certamente devi staccartene. Ne va della tua dignità e anche del tuo onore. Ma se fosse ormai solo tua, poichè è buona e, certo, non aspira al matrimonio, sarebbe forse davvero crudele ripiombarla nella sua antica miseria. - Bontà che diventa quasi debolezza, viva sensibilità, lealtà, equilibrio morale e psicologia, tendenza alla precisione e quasi alla pedanteria.

SFINGE. — Interessantissima scrittura quella del «Faraone» però non sposarlo, perchè è prodigo probabilmente giocatore, facile alle amicizie e all'amore: dissipato. Tu sei chiara e hai uno spirito equilibrato e pratico, intelligenza pronta e più riflessiva che brillante per quanto la tua sensibilità sia anche artistica.

VENTICINQUENNE PREOCCUPATO. — Tu faresti davvero un pessimo affare sposandola per la semplice ragione che non ti ama e non ti ha mai amato d'amore. Eppoi, perchè vorresti dare ai tuoi figli, quelli che verranno, una madre indegna? Lasciala perdere, non cercarla più. Ti rovineresti per sempre. E' vero che sei innamorato, ma sei soprattutto ostinato: accanto all'amore c'è ormai il puntiglio di volerla vincere. E invece arrischi di perderti per sempre.

VIOLETTA

LUNEDI' 16 Marzo 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Ancora una volta s'è ricomposto il terzetto al comando della classifica

Torino e Bologna sconfitti mentre la Juventus batte l'Ambrosiana - La beneficiata delle sei squadre di coda, tutte vittoriose su quelle del centro - La Roma a tre punti dai capilista - I bianchi vercellesi pareggiano a Verona

I risultati

Calcio

Internazionali

Budapest: Ungheria-Germania 3-2
Lucerna: Svizzera B-Lussemburgo 4-2

Divisione Nazionale A

*Palermo-Triestina 1-0
*Sampierdarena-Torino 2-0
*Roma-Bologna 1-0
*Juventus-Ambrosiana 1-0
*Milan-Lazio 5-0
*Brescia-Fiorentina 2-0
*Napoli-Bari 2-0
*Alessandria-Genova 1-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Pro Vercelli 0-0
*Pistoiese-Livorno 0-0
*Novara-Siena 2-1
*Pisa-Lucchese 2-0
*Messina-Taranto 2-1
*Foggia-Catania 3-1
*Aquila-Atalanta 2-1
*Modena-Spal 1-0
*Viareggio-Vigevanesi 1-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Fano 2-0
*Vicenza-Udinese 0-0
Padova-*Pro Gorizia 1-0
*Mantova-Treviso 1-1
Forlì: Fiumana-Forlimpopoli 6-0
*Anconetana-Jesina 3-0
*Grion-Rovigo 3-0
*Trento-Rimini 3-3

GIRONE B

*Fanfulla-Comense 1-1
*Reggiana-Gallaratese 4-0
*Monza-Biellese 3-0
*Legnano-Piacenza 3-2
Pro Patria-*Ossiana 2-1
*Cremonese-Crema 3-1
*Lecco-Falck 0-0
Parma: Seregno-Parma 1-0

GIRONE C

*Doria-Ventimigliese 1-1
*Sanremese-Rivarolese 6-0
Imperia-*Casale 3-1
*Asti-Derthona 1-1
*Savona-Entella 1-1
Sestrese-*Pontedera 1-0
Spezia-*Montevarchi (sosp.) 2-0

GIRONE D

*Nissena-Prato 3-0
Catanzaro-*Cosenza 3-2
*Civitavecchia-Benevento 5-1
*Salernitana-Bagnolese 2-1
*Cerignola-Lucano 1-1
*Piombino-Le Signe 2-1

Prima Divisione

VENETO

Giorgione-*Marzotto 3-2
*Piave-Venezia B 0-0
*Schio-Mestre 2-0

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Grion B 3-1
Fortitudo-*Udinese B 2-1
*Fiumana B-Pieris 2-0
*Ponziana-Monfalcone 6-1

Seconda Divisione

VENETO

*Vicenza B-Pellizzari 4-2
*Mira-Marzotto B 1-0
*Rossi-Treviso B 5-1
*Venezia O-Fumei 1-0
*Rovigo B-Conegliano 4-0

Sezioni Propaganda

VENEZIA

*Leghe Leggere-Vetrocoke 0-0; *Jesolo-Miraglia 3-0; *Mestre B-Foscari 2-1; *Miranese-Giudecca 5-0.

ADRIA

*Cavarzere-Porto Viro 4-0; Porto Tolle-*Bottrighe 2-0; Taglio di Po-*Ariano 1-0.

PADOVA

*Guf-Campodarsego 8-2; *Busini Cib-Conselve 3-0; *Totiborel-Monselice 1-0; Torpado-*Fumei Menini 2-0.

SCHIO

Schio B-*Arsiero 1-0; Malo-*F.G. Schio 2-0.

TREVISO

Finale

Treviso: Montebelluna-Volteio di Oderzo 2-0 (0-0).

UDINE

Prima categoria: Bellotto Sport-*Campoformido 4-1; *Pradamano-Gonars 1-0; Caporiacco-*Aurora B 8-2; *Manzano-Rizzi 4-0; *Colugna-Baldasseria 2-2.

Seconda categoria: *Sangiorgina-Sandanielese 3-0; *Basiliano-Esperia 1-0; *Zugliano - Martignacco 6-1; Aurora-*Giovinezza 2-1; Passons-Tarcentina 1-0.

VERONA

*Audacini A-Verona allievi rinviata; *Borgo Trento-Vigasio 4-1; Michele Bianchi-*Legnago 5-2; Audacini B-*Ruberti 5-4.

Campionato Ragazzi

VENEZIA

*Ferraresso-Toti 3-2.

PADOVA

Appiani-Totiborel 3-1.

TREVISO

Treviso A-Treviso B 3 0.

VICENZA

Palladio-*Thiene 2-0.

Coppe e Tornei

PEDEZZI A VICENZA

Vicenza-Pigafetta 7-0; Ferrovieri-*Montecchio Maggiore 2-1.

Amichevoli

Vicenza: Palladio-Vicenza 4-0.

Pallacanestro

Torneo Interzona

Venezia: Veneto-Emilia . . 61-41
Venezia: Veneto-Venezia Giulia 44-41
Venezia: Venezia Giulia-Emilia 42-40

Seconda Divisione

VICENZA

Girone finale: Bianchi-*Balbo 19-18; *Marzotto-Guf Vicenza 24-12.

Palla Ovale

Divisione Nazionale

SEMIFINALE

Amatori-*Virtus Bologna . . 22-0
*Roma-Guf Torino rinviata al 19.

Juventus-Ambrosiana 1-0 (0-0)

TORINO, 15. — La gara forse più attesa della giornata, la gara che doveva dare nuove speranze agli irriducibili tifosi ambrosianisti, la gara che doveva servire, secondo facili pronosticatori a seppellire le possibilità della Juventus, ha visto oggi, allo Stadio Mussolini, davanti ad un pubblico foltissimo, con un tempo a tratti piovoso, una vittoria di misura, ma non per questo meno meritata dei campioni, che non disarmano. Le squadre non hanno mancato all'attesa, ma sopratutto sono stati imprecisi (nel primo tempo) gli attacchi; il gioco, cavalleresco, è stato piuttosto falloso per parte degli ospiti, che hanno avuto varie punizioni contro per la loro fallosità, specie di Faccio e di Vincenzi. Fra quelli che maggiormente si sono distinti dobbiamo, per la Juventus, citare ancora una volta i più anziani, Rosetta e Monti, per l'Ambrosiana Faccio e Mascheroni.

L'inizio è a favore dei campioni che conducono le prime azioni. Poi anche l'Ambrosiana si organizza e sferra qualche attacco. Il gioco staziona però a metà campo anche per il valore delle due difese. La Juventus insiste nei suoi attacchi e all'11' ottiene una punizione in suo favore per atterramento di Menti da parte di Vincenzi. Al 13' abbiamo il primo calcio d'angolo contro l'Ambrosiana che passa poi al contrattacco, ma che al 17' deve subire un altro angolo: pure senza esito. Subito dopo è Valinasso che, in ginocchio, para un tiro veramente bello di Meazza. Subito dopo cambiamento di fronte e Ceresoli è impegnato da Gabetto. Al 20' punizione contro la Juventus. Ora la Ambrosiana insiste nell'attacco ma Monti Rosetta e Foni si incaricano di rompere ogni azione ambrosianista. L'Ambrosiana insiste e al 32' De Vincenzi da due metri sciupa un facile pallone mandandolo alle stelle, mentre sarebbe bastato un tocco di piede per metterlo in rete. Capovolgimento di fronte e al 36' è Ceresoli che è impegnato e che subito dopo deve ancora liberarsi da tre tiri consecutivi. Al 40' e al 43' due calci d'angolo sanzionano la superiorità finale dei nero-azzurri.

Nella ripresa il gioco non cambia. E' la Juventus la prima ad attaccare, ma Meazza lancia i suoi compagni verso la porta di Valinasso. Gli ambrosianisti si fanno ora più fallosi e al 4' la Juventus tira una punizione contro i rivali. Ora l'Ambrosiana, evidentemente preoccupata dell'intraprendenza degli juventini, gioca prevalentemente in difesa, e al 5' subisce un calcio d'angolo. Brevi contrattacchi nero-azzurri e una bella parata in tuffo di Valinasso che porta via il pallone dai piedi di Ferrari che stava per tirare. Al 12' Gabetto e Faccio sono a terra: punizione contro la Ambrosiana; che subisce un'altra punizione al 15', quando un tiro fortissimo di Foni va sopra la traversa Al 16' l'azione dell'unico punto della giornata: vi collabora tutto l'attacco bianco-nero, ed è Serantoni che sferra un forte tiro, mentre la palla sta per andare in rete De Vincenzi la colpisce con la mano, la palla batte sulla traversa entra in porta e viene dallo stesso De Vincenzi rimessa fuori. L'arbitro ha ben visto e non esita a concedere il punto. Ora la Juventus si fa più guardinga e gli attacchi ambrosianisti si rompono sempre sui piedi dei difensori juventini. Al 37' però la Juventus usufruisce ancora di un angolo e la gara termina su attacchi nero-azzurri. Arbitro Ciamberlini di Genova.

Roma-Bologna 1-0 (0-0)

ROMA, 15. — Nella sua corsa alle buone piazze per la Coppa Europa se non per lo scudetto, la Roma ha aggiunto oggi due punti alla sua classifica battendo la squadra di Balanzone, che segna un tempo di arresto, e si vede ripresa anche dai campioni quinquennali juventini. La gara, attesissima, si è svolta davanti a un pubblico molto numeroso ed ha dato luogo ad azioni belle ed emozionanti, per gli attacchi, pericolosi, condotti anche dagli uomini di Schiavio.

La prime azioni sono di marca bolognese. I veltri ottengono infatti al 7.o minuto il primo angolo della giornata. Poi è la Roma che passa all'attacco e Venditto lancia Cattaneo. Il gioco è vivacissimo e alterno sulle due parti. Registriamo azioni pericolose di Cattaneo, di Subinaghi per la Roma, di Sansone per il Bologna. Verso il quarto d'ora la Roma prende le redini del gioco e al 17.o usufruire di due calci d'angolo. Schiavio al 25' impegna Masetti a conclusione di un periodo di superiorità dei suoi uomini. Poi la Roma passa al contrattacco e al 34' tira un calcio d'angolo contro il Bologna. Al 38' la Roma sfiora il successo con Cattaneo in seguito a un nuovo calcio d'angolo. Azioni alterne, poi, fino alla fine del tempo.

La ripresa si inizia con attacchi romani e all'8.o Gianni deve compiere una difficile parata su tiro di Tommasi. Il Bologna subisce due calci d'angolo quasi consecutivi e sul secondo di essi, al 13' Gianni deve prodursi in un difficile intervento. Al 15', insistendo i giallorossi all'attacco Di Benedetto su passaggio di Cattaneo impegna Gianni con un preciso colpo di testa. Lungo periodo di sosta del gioco a metà campo poi al 37' è Schiavio che impegna seriamente Masetti e al 30' è ancora il centro attacco bolognese che sfiora il paletto. Subito dopo però la Roma reagisce e Frisoni impegna Gianni. Azioni a metà campo; si crede ormai che la partita finirà a reti inviolate quando al 42' Cattaneo, aiutato in parte anche da errori di Gasperi e di Gianni, segna l'unico punto della giornata, quello della vittoria per la Roma.

Sampierdarena-Torino 2-0 (1-0)

GENOVA, 15. — Molto pubblico oggi al Littorio di Cornigliano per l'incontro dei sampierdarenesi contro il Torino, arbitrato dal viareggino Bevilacqua. La squadra locale, diretta bene dall'ex nazionale Bellini, va sempre più riprendendosi e oggi ha registrato una bella vittoria contro i capolista della classifica, vittoria che potrà, si spera, servire, per la salvezza. Dal Torino si aspettava di più. La squadra granata si è battuta bene, si è anche difesa, ma non ha messo in mostra quel mordente che è necessario per passare su campi ben muniti come oggi quello di Cornigliano.

Al fischio iniziale dell'arbitro i rosso-neri sono scattati subito all'attacco minacciando la rete di Bosia con attacchi specialmente ad opera di Peretti. Al 15' si ha il punto del primo tempo: l'azione parte da Malatesta che imbecca bene Peretti il quale senza esitazione, con un preciso tiro raso terra batte Bosia, fra le acclamazioni dei tifosi locali. La partita prosegue velocissima e la Sampierdarenese usufruisce di tre calci d'angolo. Anche i granata però si mostrano pericolosi, ma il loro desiderio di pareggio resta allo stato di desiderio ed essi mettono al loro attivo solo due calci d'angolo, che non danno esito.

Il secondo tempo è la copia conforme del primo. La Sampierdarenese però è più intraprendente ancora e i granata si difendono bene, ma non possono impedire che al 30.o minuto, il solito Peretti, su passaggio di Spivach metta in rete per la seconda volta. Il Torino tenta di reagire, ma i suoi attacchi sono di breve durata e sopra tutto infruttuosi. Nel complesso sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Torino e due soli contro il Sampierdarena.

Milan-Lazio 5-0 (3-0)

MILANO, 15. — La squadra romana ha ceduto oggi malamente di fronte ai rosso-neri allo Stadio Civico e con un punteggio che non era certo nelle previsioni della vigilia. Svantaggiata al 1' da un punto di Romani, la Lazio ha visto poi aumentare il passivo da un punto viziato da fuori giuoco e da un terzo dovuto ad un infortunio di Blason. La secca botta ha disorientato la compagine azzurra che fino a tale momento si era distinta per stile e snellezza mettendola a mercè di un Milan aggressivo ed imbaldanzito.

Sono passati novanta secondi dal fischio d'inizio che Moretti spedisce al centro un pallone, ripreso da Arnoni che allunga a Romani, il quale segna imparabilmente. Reazione romana senza esito. Un angolo per il Milan al 7' ed al 12' punto di Romani su passaggio di Zidarich. Alcuni tiri di Piola mancano il seguito il bersaglio finchè al 24 Blason ferma un tiro di Zidarich per lasciarsi sfuggire poi la palla Arnoni riprende ed accompagna in rete. Il terzo punto smonta la Lazio ed i rosso-neri creano serie situazioni per la rete romana. Altro angolo per i milanesi al 28' varie parate di Blason, due angoli per la Lazio al 33' e 36', poscia superiorità del Milan contenuta fortunosamente dalla Lazio.

Al 3' della ripresa parata difettosa di Blason che ruzzola a terra con Romani mentre il pallone finisce lentamente in rete. Gli azzurri rispondono allo scacco battendo due angoli al 6' ed all'8', poi il Milan comanda la partita a lungo, mentre i romani si salvano disperatamente senza ordine nè misura. Solo al 37' una puntata di Piola frutta agli ospiti un nuovo calcio d'angolo. Un minuto dopo discesa vertiginosa del Milan, Arcari raccoglie e fulmina in rete. Al 40' Zaccone esce contuso e negli ultimi minuti si registrano nuovi attacchi milanesi Arbitro Mattea.

Palermo-Triestina 1-0 (0-0)

PALERMO, 15. — I rosa di Santillo che con soli 17 punti navigavano in cattive acque hanno aggiunto oggi due punti alla loro classifica, ma la loro fatica è stata vana, agli effetti immediati, perchè il distacco dalla penultima classificata è ancora di un punto solo, dato che anche la Sampierdarenese ha vinto il suo confronto coi granata. I rosa erano partiti al fischio iniziale di Mastellari di Bologna subito all'attacco e speravano, i tifosi, presenti numerosi a incitare i propri beniamini, di vedere presto la superiorità dei locali suffragata da qualche porta. Ma tutto il primo tempo è passato a porte vergini, perchè la Triestina ha stroncato ogni attacco ed anzi ha messo più di una volta in pericolo la rete di Provera.

Nella ripresa i locali sono già decisi, e giocano a scatti rabbiosi e col cuore in gola per raggiungere quella vittoria di cui tanto abbisognano. I rosso-alabardati però resistono bene ed è soltanto al 20.o minuto di gioco che i rosa riescono a battere il portiere triestino, dopo aver scavalcati i due poderosi terzini. Il punto è opera dell'anziano, sempre intraprendente, vercellese, Piccaluga che con un bel tiro forte e preciso mette in rete imparabilmente. Poche azioni degne di nota dopo quella della porta e della vittoria e la fine viene tra il giubilo del pubblico, che spera in una risurrezione dei rosa, risurrezione che possa loro permettere di non farsi raggiungere e sorpassare dalle squadre più di essi pericolanti.

Brescia-Fiorentina 2-0 (0-0)

BRESCIA, 15 — Priva di Perrucchetti, squalificato, il Brescia, col portiere delle riserve non solo ha saputo tenere fronte allo squadrone viola sceso a Brescia, certo di fare un boccone della Leonessa senza distolare, ma è nel secondo tempo passata con autorità battendo per il distacco classico di due a zero la forte avversaria di Firenze. Peccato che le vittorie del Brescia coincidano sempre con vittorie delle altre pericolanti, di modo che il passo in avanti fatto dagli uomini di Calligaris non porta alcun vantaggio effettivo, neppure come manovra di avvicinamento alla salvezza.

Il gioco nei primi 45 minuti è stato molto equilibrato con attacchi pericolosi da ambedue le parti, una leggera superiorità si è avuta da parte delle rondinelle azzurre che hanno usufruito di sei calci di angolo contro due soli tirati dalla Fiorentina.

Nella ripresa il Brescia è nettamente superiore alla Fiorentina e segna i due punti che gli danno la netta vittoria. Il primo punto è segnato da Beltri al 17' in seguito a una bella azione Locatelli-Schiavetta. Il secondo è opera di Schiavetta che ha segnato dopo un'azione iniziata da Bianchi e proseguita da Boltri (44.o minuto). Al 20' del secondo tempo Caironi ha espulso dal campo per scorrettezza il «viola» Borsetti. Null'altro di notevole da segnalare nella gara che ha visto un forte numero di calci d'angolo, specie per il Brescia anche nel secondo tempo. Arbitro Caironi di Milano.

Alessandria-Genova 1-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 15. — Con la vittoria di stretta misura ottenuta oggi sulla squadra del Genova, i grigi di Alessandria hanno fatto un passo in avanti come punteggio, nessuno in effetti come allontanamento dal pericolo della retrocessione, perchè anche i sampierdarenesi hanno incamerati i due punti. Però la squadra ha mostrato di marciare e si spera bene per le prossime domeniche.

E' l'Alessandria che si porta subito all'attacco e ai suoi magnifici attacchi, condotti con tutte le regole della tecnica, il Genova risponde però con altrettanti attacchi, impegnando anche più volte l'attento Gerosa. L'Alessandria è più minacciosa degli ospiti e la superiorità vien concretata nei primi 45 minuti di giuoco da ben cinque calci d'angolo tirati contro il Genova, mentre i grifoni ne hanno tirato uno solo.

Nel secondo tempo l'Alessandria insiste negli attacchi e costringe Vignolini e Agosteo a numerosi interventi per liberare. Anche Bacigalupo deve intervenire sovente su tiri di Notti, Riccardi e Celoria, in modo speciale pericolosi. Al 28' il punto della vittoria: è Busani che segna. L'azione era partita da Celoria che aveva lanciato Notti, il portiere genovese non è riuscito a intervenire in tempo sulla palla e Busani metteva in rete. Azioni alterne vivacissime e sul finire della gara il Genova tenta di ottenere il pareggio ma i grigi si difendono bene. Arbitro Casati di Como.

Napoli-Bari 2-0 (1-0)

NAPOLI, 15. — Gli azzurri di Sallustro, sotto la minaccia di retrocessione, hanno oggi sfoderati tutti i loro numeri e sono riusciti a imporsi alla squadra di Costantino, che ha giocato una bella partita e che meritava almeno di salvare l'onore della bandiera. I baresi sono stati intraprendenti e pericolosi, ma la difesa napoletana era oggi in ottima giornata e non vi era nulla da fare.

La gara è stata arbitrata da Scarpi di Dolo. Azioni quasi sempre favorevoli al Napoli che ha attaccato in prevalenza, però la Bari con delle belle azioni di Costantino ha minacciato più volte nel primo tempo. Al 9' una bella azione in linea della Bari, condotta da Costantino, e che richiede un pronto intervento di Mosele, che libera. Il Napoli si riprende e passa al contrattacco e al 20' ottiene il primo punto della giornata in seguito a calcio di rigore, tirato da Buscaglia, e provocato da un madornale errore in area della difesa bianco-rossa. Dopo questo punto il Bari cerca di agguantare il pareggio e minaccia ancora la rete di Mosele. Anche il Napoli è all'attacco, ma l'esito non varia nei primi 45 minuti.

Nella ripresa gli uomini di Sallustro sono più intraprendenti, ma trovano però una forte reazione da parte dei baresi, che accennano anche al gioco duro, bene stroncato dall'arbitro. Al 18' Sallustro aumenta il bottino per gli azzurri in seguito ad un preciso passaggio di Rossetti. Poi la pressione del Napoli aumenta sempre più, perchè gli ospiti hanno accusato il nuovo colpo.

Verona-Pro Vercelli 0-0

VERONA, 15. — Contro una squadra che se pur solida e veloce, si è dimostrata nettamente inferiore al Novara della scorsa domenica, e in possesso di una buona forma, chiaro indice del miglioramento avvenuto nei suoi ranghi, il Verona oggi non è riuscito a spuntarla contro la Pro Vercelli, che ha dato anzi in certi momenti l'impressione di prevalere sul Verona. Con questa impressione buona parte del pubblico ha lasciato lo Stadium, non lodando certo soverchiamente il comportamento dei giallo-azzurri. Che costoro abbiano colpa del mancato successo è cosa da vedersi, ma quando il pubblico dimostrò alla fine la sua delusione salutando la squadra del cuore con una salve di fischi, non aveva tutti i torti. Molto di più si attendeva dal Verona, dopo la prova di domenica scorsa, durante la quale — pur giocando in modo ben peggiore, aveva dato prova di una maggiore vitalità e volontà. Salvo la difesa, o meglio il solo portiere, tutti gli altri hanno sulla coscienza pecche più o meno gravi da rimproverarsi. La coppia dei terzini non è stata sempre all'altezza della sua fama, specialmente Busin. Le cose però sono andate ben peggio nella mediana. Qui i due laterali non ci sono apparsi eccessivamente a posto, e neppure Bernardi al centro. Sembra, da un po' di tempo in qua, che a questo vecchio giocatore manchi qualcosa di più del fiato. Speriamo che le prossime partite diano una netta smentita alle nostre non molto ottimistiche previsioni. Neppure all'attacco le cose sono andate liscie. Remondini ha dimostrato un grande miglioramento dalla prova di otto giorni fa, ma occorre ben altro per poter giocare contro difese del calibro di quella vercellese! Grolli è stato semplicemente passivo, ma neppure Sabadini può dirsi immune da appunti. Un po' meglio le ali. Della Pro Vercelli, sia la difesa, come la mediana hanno nettamente superato i veronesi nel gioco di testa e in velocità, e quest'ultima dote può contare anche l'attacco che sarebbe stato assai più pericoloso con effiettiff forse gravi per il Verona, se non gli fosse mancata un po' di irruenza e di tiro a rete, specialmente sotto la malsicura porta veronese.

La palla è alla Pro Vercelli. I bianchi attaccano subito e rimangono all'attacco sebbene non decisamente per qualche minuto. Poi il Verona prende il sopravvento e Lanino deve intervenire decisamente due volte. Al 9' l'arbitro fa sospendere il gioco per un minuto, in memoria di Bonomi da Monte, commemorazione cui partecipa anche la folla. Ripreso il gioco è ancora il Verona che attacca, ma al 13' i bianchi attaccano decisamente e Ferrarese salva in extremis, pressato energicamente da Rama. Due minuti dopo per poco gli ospiti non segnano. Un tiro di Autelli traversa tutta la linea della porta, col portiere spiazzato non viene raccolto e finisce fuori. Le azioni si fanno ora alterne, caratteristica di tutta la partita, questa. Al 22' i bianchi sono in angolo, ma Sabadini sciupa tirando fuori. Il gioco è veloce, sostenuto, ma impreciso, specialmente da parte del Verona. Al 31' la Pro è in angolo due volte, tirato in entrambe le volte da Sabadini. Per un po' il Verona prevale ancora ma poi verso il 40' i bianchi attaccano a fondo e il Verona è chiamato in difesa. La fine del primo tempo vede il Verona all'attacco.

La ripresa non vede grandi mutamenti nel corso delle azioni. Solo che il gioco del Verona diviene più lento ed impreciso, e l'attacco dei bianchi non sembra più così deciso e mordente, come per l'addietro. Dopo alcuni attacchi locali, Barberis, al 4' e al 5' spara fuori. Per qualche minuto la Pro Vercelli attacca e preme ancora, con intensità in certi momenti minacciosa, ma poi il Verona riesce ad allentare la mossa e può passare al contrattacco, e per un po' si succedono tiri su tiri, minaccianti la casa di Balossino. Al 17' Ferrarese si getta a corpo perduto nella mischia salvando una criticissima situazione. Quattro minuti dopo il Verona è in angolo salvato dai pugni di Ferrarese. Al 25' Remondini, in buona posizione, tira ma troppo alto. L'azione viene restituita un minuto dopo. Ferrarese para sulla linea di porta, abbastanza fortunosamente un pericoloso tiro di Romagnolo. La partita si fa sempre più monotona nè an interrompere tale stato valgono gli spostamenti di Sabadini a centro attacco, e di Remondini all'ala. Al 43' la Pro Vercelli è in angolo, ma anche quest'ultima occasione viene sciupata malamente da Sabadini che tira fuori. Poi la fine. Arbitro: Carminati di Milano.

PRO VERCELLI: Balossino; Lanino, Dellarolle; Bigando, Traversa, Pondrano; Zanca, Barbens, Romagnoli, Alberico, Autelli.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Busini, Procura, Bernardi, Faggiotto; Begnini, Sabadini, Remondini, Grolli, Landi.

DIVISIONE NAZIONALE C

Ancona-Jesina 4-0 (2-0)

ANCONA, 15. — La Jesina ha trovato al Littorio una squadra assolutamente irriconoscibile da quella di quindici giorni addietro, ed ha subito una sconfitta secca, senza attenuanti. Scarsa di possibilità realizzatrici nella linea avanzata, la schiera azzurra ha difettato nella mediana e incerta è apparsa anche la difesa nei tentativi di distruzione delle sconcertanti manovre dell'attacco; ma solo verso la fine ha compreso l'inutilità dei suoi contrattacchi. L'Anconetana, equilibrata in tutte le linee, ha giuocato con slancio e con oculata fermezza, imponendosi per quantità di azioni e per fattura dei temi offensivi, alcuni dei quali veramente pregevoli. L'intraprendenza degli avanti avrebbe potuto fruttare un ancor più cospicuo bottino. I quattro punti sono stati segnati da Quario al 15., autoporta di Giorgi al 34., nel primo tempo; ancora da Quario al 7. e da Corbelli al 36., nella ripresa. Bilancio dei calci d'angolo: cinque per l'Anconetana e due per la Jesina. Arbitro Roggero di Firenze.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Torino	23	13	4	6	39	22	30
Bologna	23	12	6	5	31	19	30
Juventus	23	11	8	4	32	20	30
Roma	23	11	5	7	19	16	27
Triestina	23	8	9	6	41	33	25
Ambrosiana	23	9	7	7	43	26	25
Lazio	23	9	6	8	40	31	24
Fiorentina	23	9	4	10	26	33	22
Milan	23	8	5	10	35	35	21
Napoli	23	9	3	11	30	32	21
Genova	23	6	9	9	26	32	21
Bari	23	7	7	8	25	31	21
Alessandria	23	6	8	9	25	30	20
Palermo	23	9	1	13	19	40	19
Sampierd.	23	5	8	10	22	33	18
Brescia	23	5	4	14	17	32	14

Divisione Nazionale B

Novara	25	16	5	4	47	21	37
Livorno	25	15	6	4	54	23	36
Lucchese	25	14	4	7	52	26	32
Messina	25	14	5	6	45	40	31
Pisa	25	12	5	8	40	32	29
Vercelli	25	12	5	8	35	29	29
Verona	25	10	8	7	36	33	28
Aquila	25	10	4	11	32	35	24
Catania	25	11	1	13	34	36	23
Pistoiese	25	9	4	12	22	30	22
Vigevano	25	9	4	12	28	37	22
Modena	25	9	3	13	32	38	21
Spal	25	8	5	12	33	40	21
Foggia	25	8	5	12	28	38	21
Atalanta	25	8	5	12	19	40	21
Viareggio	25	6	8	11	32	41	20
Taranto	25	4	8	13	17	29	16
Siena	25	3	9	13	19	40	15

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	23	15	4	4	50	20	34
Vicenza	23	13	5	5	67	37	31
Padova	23	13	5	5	50	39	31
Udinese	23	10	9	4	44	26	29
Treviso	23	11	5	7	38	32	27
Fiumana	23	11	4	8	52	31	26
Mantova	23	9	8	6	36	32	26
Ancona	23	11	3	9	41	30	25
Rovigo	23	9	5	9	27	25	23
Jesi	23	8	5	10	25	29	21
Gorizia	23	8	5	10	41	46	21
Fano	23	9	2	12	48	52	20
Rimini	23	6	5	12	25	45	17
Grion	23	7	3	13	24	45	17
Forlimpopoli	23	3	4	16	27	67	10
Trento	23	3	4	16	23	65	10

GIRONE B

Cremonese	23	17	4	2	57	16	38
Reggiana	23	16	3	4	49	24	35
Biellese	23	15	3	5	42	23	33
Monza	23	12	4	7	40	25	28
Piacenza	23	11	4	8	53	29	26
Seregno	23	12	2	9	28	25	26
Lecco	23	7	9	7	42	34	23
Parma	23	9	5	9	25	27	23
Falck	23	8	6	9	29	29	22
Pro Patria	23	7	7	9	30	40	21
Crema	23	8	5	10	29	39	21
Legnano	23	7	5	11	26	37	19
Fanfulla	23	5	8	10	41	55	18
Cusiana	23	6	2	15	24	47	14
Gallarate	23	2	10	11	12	34	14
Comense	23	2	3	18	21	64	7

GIRONE C

Spezia	20	14	5	1	42	6	33
Sanremo	20	13	5	2	40	13	31
Doria	20	9	7	4	34	35	25
Entella	22	8	9	5	26	19	25
Sestrese	21	8	8	5	27	23	24
Imperia	21	9	5	7	45	37	23
Derthona	21	8	6	7	28	34	22
Asti	21	7	7	7	33	34	21
Savona	21	7	5	9	36	46	19
Rivarolo	22	6	7	9	34	37	19
Pontedecimo	20	6	6	8	25	29	18
Pontedera	21	7	3	11	41	36	17
Montevarchi	22	6	4	12	24	36	16
Ventimiglia	22	3	6	13	15	42	12
Casale	22	3	5	14	15	48	11

GIRONE D

Catanzaro	20	12	4	4	47	19	28
Nissena	20	12	4	4	33	17	28
Piombino	20	12	2	6	37	17	26
Salerno	20	9	5	6	30	21	23
Benevento	21	8	7	6	24	30	23
Civitavecchia	19	8	5	6	32	22	21
Lucano	19	7	6	6	22	23	20
Bagnoli	20	6	7	7	29	30	19
Cerignola	21	6	6	9	23	23	18
Le Signe	21	4	8	9	31	34	16
Cosenza	19	4	7	8	16	30	15
Fermana	19	6	3	10	19	32	14
Savoia	20	4	6	10	17	34	14
Prato	19	4	4	11	13	27	12

Prima Divisione

VENETO

Piave	16	8	5	3	32	23	21
Marzotto	15	8	4	3	35	14	20
Adria	15	5	7	3	35	25	17
Audace	15	5	7	3	23	19	17
Schio	16	6	5	5	27	22	17
Legnago	15	6	3	6	23	33	15
Giorgione	14	5	4	7	32	32	14
Mezzomo	15	5	4	5	16	19	14
Venezia B	14	4	3	7	13	25	11
Mestre	16	3	4	9	20	32	10

VENEZIA GIULIA

Triestina B	15	11	3	1	58	11	25
Ponziana	15	11	3	1	26	11	25
Fiumana B	15	10	4	1	49	11	24
Udinese B	16	6	5	5	44	32	17
Fortitudo	15	5	6	4	17	20	16
Pieris	16	5	4	7	33	34	14
Monfalcone	17	4	1	12	21	54	9
Gorizia B	14	2	2	10	20	52	6
Grion B	16	1	3	12	15	49	5

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	16	10	5	1	44	21	25
Rossi	16	9	2	5	41	26	20
Mira	15	7	4	4	28	25	18
Marzotto B	16	6	6	4	33	18	18
Padova B	16	7	4	5	51	36	18
Fumei	17	7	4	6	34	30	18
Rovigo B	17	6	2	9	32	39	14
Conegliano	17	7	0	10	17	42	14
Treviso B	15	5	3	7	28	31	13
Venezia O	17	5	1	11	24	47	11
Pellizzari	14	2	3	9	30	44	7

Sezione Propaganda

VENEZIA

Leghe Legg.	11	7	4	0	29	4	18
Vetrocoke	11	6	4	1	22	9	16
Jesolo	9	5	2	2	24	16	12
Mestre B	10	6	0	4	24	8	12
Foscari	10	3	3	4	18	17	9
Miraglia	11	4	0	7	15	35	8
Mirano	9	3	1	5	24	22	7
Giudecca	9	0	0	9	3	47	0

Il pareggio dell'Udinese a Vicenza favorisce la marcia del Venezia

Il Padova, vittorioso a Gorizia, si affianca al Vicenza a tre punti dal capolista - Il Treviso pareggia a Mantova

Largo bottino della Fiumana sul Forlimpopoli - Anche la Libertas di Rimini riesce a strappare un punto a Trento

Venezia-Fano 2-0 (0-0)

(*mang.*) Anche ieri la squadra nero-verde ha stentato alquanto a cogliere quella vittoria, che non le doveva mancare data la sua posizione in classifica e data la sua superiorità dimostrata durante l'incontro. La vittoria anche questa volta, come nella partita con la Fiumana, si è fatta attendere ed è venuta nella stessa maniera: con un calcio di rigore. Però il punto segnato ieri dai veneziani su calcio di rigore non era altro che quello che doveva essere marcato da Dalfini e che fu evitato con la mano da un terzino avversario mentre il pallone stava già per varcare (a detta di alcuni aveva già varcato) la linea fatale della porta. Questo fallo evidentissimo fu quello appunto che ha determinato l'estrema punizione. Quindi punto segnato relativamente su calcio di rigore. Questo episodio naturalmente è venuto a scuotere l'andamento alquanto abulico della partita. I veneziani si facevano più baldanzosi ed i rossi dell'Alma Juventus di Fano calavano di tono e mutavano completamente gioco passando dal sistema difensivo a quello offensivo, con la speranza di cogliere almeno il pareggio. E' venuto così il secondo punto a confermare il successo dei veneziani che avrebbero potuto aumentare anche il bottino. Certo la squadra nero-verde non ha molto soddisfatto, specie per il gioco inconcludente del quintetto d'attacco. Qui s'allineavano Baldinotti al centro e Cempi a mezzo destro, mentre Rosa era spostato all'ala destra. Il primo evidentemente ha risentito la lunga assenza dal campo ed il suo gioco, pur altre volte così brillante, è stato poco efficace, mentre Cempi è apparso anch'egli straniato e poco efficente, anche quando è stato posto all'ala destra. E così anche Rosa è stato forse influenzato dalla vicinanza dei compagni e poco o nulla ha saputo concludere. Il reparto sinistro ha giocato meglio, ma mentre Dalfini è stato poco servito, Rallo non ha saputo trovare il collegamento con il centro e con gli altri uomini di linea. Chi ancora una volta ha dato vita ed anima alla squadra è stato Biffi e tutta la linea mediana, quantunque anche Varini nella ripresa sia apparso alquanto fiaccato. Signoretto e Bottazzi hanno ben lavorato, e così pure Maneo che è stato pronto e sicuro negli interventi.

La squadra dell'Alma Juventus di Fano ha sfoggiato delle buone doti tecniche. Il suo sistema di gioco adottato fin dall'inizio stava per portare i suoi frutti, ma è mancata nella compagine la resistenza, crollando sul più bello. Certo è sempre un onore per la squadra marchigiana, già battuta sul suo campo nel girone di andata, aver saputo così ostacolare la nuova vittoria dei nero-verdi. I rossi fanesi avevano molto bene organizzato la difesa ed il portiere Mei si è dimostrato valorosissimo e dotato di una ottima intuizione. Una sua parata su tiro di Rallo è stata veramente d'un portiere di classe. Dopo il primo punto si è demoralizzato. Anche Aureli e Ferrari hanno costituito una buona coppia di terzini, abili colpitori ed intercettatori. Il fallo di mano compiuto da Aureli e che è costato il calcio di rigore e quindi il punto, è stato il gesto della disperazione. Gasperotto al centro della mediana quantunque poco mobile ha svolto un gioco assai redditizio interrompendo con il suo pronto intervento le azioni offensive veneziane. Benuzzi e Stradiot lo hanno bene coadiuvato. Poco è risaltato il gioco del quintetto d'attacco dato il sistema difensivo. Però i cinque uomini si sono dimostrati sovente pericolosi e poco è mancato non segnassero.

Un pubblico abbastanza numeroso, data anche la splendida giornata primaverile, ha affollato il campo.

Dalla tribuna centrale ha assistito all'incontro dal principio alla fine il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, che era assieme al presidente del Venezia ing. Panfido, all'addetto allo sport Franco Olivetti e all'ispettore di zona dott. Lorenzo Bonfanti.

Ha arbitrato il signor Conti di Ravenna.

La partita si inizia alle ore 15.15 ed il Venezia per primo compie delle scorribande in area dei rossi di Fano. Dopo alcuni minuti Dalfini manca una buona occasione per segnare giungendo in ritardo su un bel traversone tirato dalla destra. A conclusione di questa superiorità dei veneziani al sesto minuto il Fano è costretto in angolo. I marchigiani che adottano un gioco difensivo assumono ora il comando della partita sfoggiando una certa padronanza e minacciando la rete veneziana ,tanto che Maneo è sovente impegnato. Poi si ha una serie di azioni alterne e il gioco staziona in prevalenza a metà campo, mentre il Fano dimostra la sua intraprendenza. Al 25' una bella azione Dalfini-Rallo termina con un tiro di testa di Cempi che manda a lato di poco. Il gioco è piuttosto monotono ed al 31' i rossi subiscono un calcio di punizione da una trentina di metri. Il tiro di Varini è potente tanto che Mei riesce a stento a parare con la punta delle dita mandando la palla sopra la traversa. Il Fano subisce così un nuovo calcio d'angolo. Il ritmo di gioco sembra aumentare, specie ad opera dei veneziani, ed al 38' Mei deve ancora parare mandando la palla in angolo. Anche questo tiro come tutti gli altri rimane infruttuoso e lo stesso risultato dà ancora un calcio d'angolo contro il Fano al 39'. Gli ultimi minuti del tempo sono di marca fanese, tanto che Maneo deve sovente intervenire. Con le reti inviolate termina così il primo tempo.

Il Fano nella ripresa imbaldanzito dall'esito per lui favorevole del primo tempo si stringe ancor più in difesa, lasciando quasi completamente sguarnito l'attacco. I veneziani che hanno posto Cempi all'ala destra e Rosa alla mezz'ala premono nell'area avversaria, ma raramente si fanno pericolosi. E' soltanto al 10' che il Fano è seriamente impegnato da un tiro di Cempi, che non viene però sfruttato dai compagni di centro. Il Venezia diminuisce la pressione e così il Fano può minacciare la porta veneziana. Difatti al 13' De Filippis opera un tiro potente che coglie la traversa, la palla rimbalza in gioco ed è ripresa da Bedosti, che tira però debolmente verso la porta, ove è Maneo che riesce a parare. I veneziani non riescono a trovare la giusta carburazione e non riescono sopratutto a concludere la loro superiorità che si accentua sempre più. Al 26' dopo una ben condotta azione degli attaccanti Rallo tira potentemente, ma Mei in tuffo blocca magnificamente. E' il 28' quando la palla perviene nell'area di rigore dei rossi, il portiere esce per afferrare la palla, ma questa capita invece a Dalfini, il quale da pochi metri invia verso la rete; il pallone sta già per varcare a mezza altezza la linea della porta quando interviene il terzino Aureli, il quale respinge la palla con la mano, evitando così per il momento un punto sicuro. L'arbitro che ha visto decreta senz'altro il calcio di rigore. Tira Varini che segna.

Dopo alcune scorribande dei rossi che hanno tolto il sistema difensivo, il Venezia sollevato dall'incubo di chiudere la partita in pareggio svolge un gioco migliore e più tecnico. Ciò porta ben presto i suoi frutti ed è al 34' che Rosa impegna Mei. Questi riesce ad afferrare il pallone, ma gli sfugge dalle mani, cerca di riafferarlo, ed invece lo manda in rete. Ormai la partita è decisa ed il Fano cerca inutilmente di segnare almeno il punto della bandiera.

VENEZIA: Maneo, Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Rosa, Cempi, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

FANO: Mei, Aureli, Ferrari; Stradiot, Gasperotto, Benuzzi; De Filippis, Fabbri II, Bedosti, Fabbri I, Dolcini.

Mantova-Treviso 1-1 (0-0)

MANTOVA, 15. —Il Treviso si è portato via a Mantova il punto perduto sul suo campo nel girone di andata. Anche a voler cavillare sul valore di questo mezzo successo degli ospiti, sensibilmente facilitato da un arbitraggio che di certo non fu favorevole ai concittadini, resta comunque il fatto che i calciatori della Marca, forti ed equilibrati in ogni linea, hanno grande merito del risultato, sportivamente equo e ineccepibile. Dopo un primo tempo che fu scialbo quando non fu caotico, le due squadre hanno avuto i rispettivi momenti di miglior vena nella ripresa. Il Mantova nel primo quarto d'ora ha fatto cose mirabolanti, segnando il suo punto e mancandone un secondo proprio per un soffio, ad appena un minuto di distanza. Il Treviso a sua volta, passato alla controffensiva, ha messo in essere un giuoco robusto e volante, piacevole e spigliato, che gli ha valso, nel giro di pochi minuti, il pareggio. Dopo questa fase tecnicamente pregevole, le due squadre, pur cercando di superarsi a vicenda, non hanno più saputo essere veramente pericolose l'una per l'altra. I concittadini soltanto nell'energico e vertiginosoloro serrate avrebbero potuto cogliere il punto della vittoria e se un evidentissimo fallo di mano a pochi minuti dalla fine fosse stato, come suo dovere, punito dal l'arbitro.

Giornata ottima e campo ideale. L'arbitro sig. Reggiani di Brescia, sull'opera del quale è veramente opportuno sorvolare, chiama in campo le due compagini alle ore 15. L'iniziativa del guoco è al Mantova, che già al 2.o minuto, per merito di Corsanini, impegna il portiere avversario. Al 12.o un tiro saettante di Croci non ha migliore sorte e subito dopo Rossi, sfuggito alla vigilanza di Canazza, piazza verso la rete mantovana un bolide che Faccincani para in eccellente stile. Angolo per il Mantova al 15.o e bella respinta di De Biasi; dopo di che al 17.o una rude carica in area di rigore a Mantovani, che col pallone sul piede sta da pochi metri calciando in porta, viene punita con un calcio dal limite dell'area stessa. Nulla di fatto. Il Mantova al 31.o e il Treviso al 33.o falliscono due occasioni d'oro e il primo tempo si conclude a reti inviolate.

Altra musica nella ripresa. Il gioco del Mantova, tornato quello dei momenti migliori, non tarda a dare i suoi frutti. All 8.o e al 10.o due punizioni dal limite dell'area fanno ritenere imminente la capitolazione trevigiana, e al 15.o infatti Croci, raccolto un bel passaggio di Frattini, infila di prepotenza la rete tanto validamente difesa da De Biasi. Un minuto dopo ancora De Biasi para miracolosamente in tuffo un tiro violentissimo e raso terra dello stesso Croci. Quando sembra che la squatra ospite soggiaccia alla superiorità dei locali, eccola invece partire come una furia al contrattacco. Al 18.o Ross sfugge ancora una volta a Canazza, stringe al centro, passa di corsa a Pollini che, libero e indisturbato, mette in rete un pallone assolutamente imparabile. Azioni alterne per tutta la rimanente durata della gara, finchè al 38.o Bossolo, a non più di cinque metri dalla propria porta ferma con le mani il pallone, senza che il sig. Reggiani se ne dia per inteso. Il Mantova termina lo incontro asserragliando gli ospiti in una lunga e sterile mischia su calcio d'angolo.

MANTOVA: Faccincani, Canazza, Bonfanti, Barbieri, Bonazzi, Zecchi, Moretti; Corsanini; Mantovani, Croci e Frattini.

TREVISO: De Biasi, Moretto III, Greato, Bossolo, Chinol, Barluzzi; Pollini; Cozzarin, Chiara, Baratto, Ross.

Grion-Rovigo 3-0 (1-0)

POLA, 15. — Anche la squadra di Rovigo ha dovuto abbassare bandiera di fronte ai nero-stellati i quali hanno sconvolto ogni pronostico battendo in modo inequivocabile una compagine che aveva ottenuto una lurga e ininterrotta serie di successi ed era scesa a Pola fidente in una nuova affermazione. Il secco 3-0 inflitto al Rovigo e, per la cronaca, il secondo 3-0 che si verifica in queste ultime settimane sul campo polese. Ciò conferma che l'undici locale si trova in netta ripresa e che sarà capace di dare ancora altre sorprese agli sportivi i quali seguono le vicende del campionato di Divisione Nazionale C.

La vittoria odierna è stata ottenuta grazie ad una costante superiorità mantenuta durante tutti i novanta minuti di gara. La squadra ospite si è difesa molto efficacemente, ma malgrado i suoi sforzi non è riuscita nemmeno a segnare il punto dell'onore. Il successo del Grion è stato conseguito soprattutto in virtù del gioco redditizio della sua linea mediana e dell'attacco, mentre la difesa ha fatto barriera davanti agli attacchi dei veneti. Solo per una diecina di minuti della ripresa la rete dei locali ha corso qualche pericolo a causa degli insistenti attacchi del Rovigo che tentava di pareggiare trovandosi con un punto di svantaggio. I polesi sembravano intenzionati di riposare sugli allori, ma visto che ciò poteva riuscire dannoso riprendevano la offensiva in pieno e segnavano difatti altri due bei punti.

La partita si inizia con fasi alterne: Al 5' avviene un fatto del tutto inedito, crediamo, negli annali del calcio. Il centro sostegno Tomi del Grion viene casualmente atterrato dall'arbitro e rimane a terra alcuni minuti. Nessuna conseguenza. Il giuoco riprende regolarmente. Al 18' la pressione offensiva grionese si concreta nel primo punto, che viene segnato di testa da Brenco, su passaggio di Luciani. La partita continua accanita, senza che le squadre riescano a segnare, fino alla fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa il Grion torna all'offensiva, ma la difesa del Rovigo riesce a respingere gli attacchi. Si registra quindi un periodo di netto predominio degli ospiti, che si spingono fin sotto la rete polese senza tuttavia riuscire a violarla. Il pericolo mette in guardia i giuocatori locali, i quali riescono a riprendersi e a sferrare l'attacco decisivo. Al 20' infatti Smolizza, su passaggio di Fabbro, segna il secondo punto per il Grion, con un perfetto tiro radente. Il successo della squadra locale non smonta gli ospiti, che tentano ancora di reagire, ma al 26' improvvisamente, durante un'azione in linea, Brenco spara da lontano un forte tiro in porta Il portiere veneto si tuffa in ritardo e il terzo punto è fatto. I tifosi locali esultano perchè la vittoria è ormai assicurata. Ancora qualche fase di poco rilievo e poi l'arbitro Morellati di Vicenza fischia la fine della gara.

GRION: Dapretto; Ferrari, Curto; Paoletti, Tomi, Cazzaianca; Smolizza, Brenco, Fabbro, Olivieri, Luciani

ROVIGO: Turato; Mercatelli, Bottacin; Scagnolari, Callanchi, Coppa; Astolfi, Cortivo, Bocchio, Alberghini, Tassinari.

Vicenza-Udinese 0-0

VICENZA, 15. — (m.r.) Forse se Cossio avesse potuto essere al suo posto abituale i bianco-neri non avrebbero ottenuto un risultato superiore. Ma non è certo poca cosa per una squadra uscire dal Campo del Littorio con un punto da mettere nel casellario della classifica al proprio attivo. Due sistemi erano oggi schierati: i reparti difensivi udinesi, e l'attacco vicentino. I primi hanno funzionato a perfezione, il secondo invece ha girato costantemente come un motore « in folle ». Lo stesso Spinato non ha diretto il suo attacco con quella autorità che gli è abituale. Sembrava poi che la rete udinese fosse in preda ad un cortilegio: i bianco-rossi non erano capaci di trovarvi un piccolo spazio per infilarle un pallone: uno solo; niente. Eppure è notorio quale fucina di punti sia il quintetto d'attacco bianco-rosso; ma oggi ha viaggiato costantemente senza profitto. Lasciamo andare il prime tempo; nella ripresa però, i vicentini hanno premuto dd in che modo ma le linee difensive bianconere hanno retto all'urto con una padronanza degna del più alto elogio. In porta Gori ha fatto mirabilia, Giron e Ricci hanno formato un estremo baluardo difensivo, ma la mediana imperniata su Petrozzi è stata come una muraglia di granito. Tavano, il bell'atleta tanto caro alle folle sportive udinesi ha da solo costantemente tamponato il lavoro non solo di Berro, ma anche di Menti. Infatti si può dichiarare con franchezza che se l'Udine ha conquistato in campo vicentino questo mezzo successo, esso lo deve ai suoi uomini dei reparti arretrati. Forse un po' sfuocato è stato il quintetto d'offesa. Diverse sono state le occasioni presentatesi favorevoli agli ospiti, ma nessuna di questa è stata ben sfruttata. Difficilmente l'Udine avrebbe potuto cogliere un successo per merito di essi.

Il Vicenza invece oggi non è piaciuto, non abbiamo ammirato la squadra che seppe ovunque raccogliere larga messe di simpatie per il suo gioco veloce, redditizio. I bianco-rossi non hanno fatto onore completamente alla loro meritata fama. Abbiamo già detto che l'attacco di Spinato non ha funzionato come di suo abitudine. In Berro per esempio il Vicenza possiede un'ala velocissima e pericolosa, ma ha un gran peccato, non saper fermare tempestivamente il pallone. Però questo giovane elemento ha dato un gran lavoro a Tavano ed anche a Gori. Rossi ha giocato, forse con pi foga di tutti, peccato che sia mancato nella conclusione di alcune occasioni propizie per dare alla squadra il punto necessario per la vittoria. Evidentemente oggi la pattuglia bianco-rossa di punta era di umore grigio. Galla fu battuto dal suo diretto avversario Petrozzi, ma Ronzani e Filippi hanno assolto con molto onore il loro duro lavoro. Come una lode spetta oggi a Griggio e particolarmente Dal Maschio. Di Pasini non possiamo che dirne bene. La partita è stata seguita da una folla grandissima, ma si è svolta nel binario della tradizionale correttezza vicentina. Del resto un buon arbitraggio quale fu quello del milanese Leoni, contribul a mantenere liscia la fisionomia del duro incontro.

Alle 15.10 la partita si inizia con una galoppata di Berro che erra nell'impostazione finale. Un calcio d'angolo subiscono gli ospiti al 4' di gioco. E' stato Ciroi che di testa ha deviato un pallone battuto da Ronzani. Il duello Berro-Tavano è fin qui la parte più vivente dell'incontro. Al 16' è Dal Maschio che butta il pallone in angolo. L'udine porta ora il suo attacco all'assalto della rete di Pasini, e questo viene impegnato ripetutamente ma la sua condotta è onorevole. Anche una violenta puntata di Peresson è schiantata dal deciso intervento di Pasini. Il Vicenza dà l'impressione ora di essere un po' disorientato. La sua stretta iniziale si è allentata. Al 27' un altro calcio d'angolo viene battuto contro gli ospiti. Il Vicenza si perde in un gioco alto che poco rende. Spinato ha contro di sè due uomini che gli rendono dura.... la vita. Al 30' Costa, il mezzo destro udinese, manca ad una buona occasione calciando alto. Due nuovi calci d'angolo contro i bianco-neri vengono battuti al 37'. In un nuovo attacco vicentino si chiude il primo tempo.

Appena fischiato l'inizio della ripresa si percepisce la decisa intenzione dell'attacco bianco-rosso di farsi largo. Infatti i cinque uomini con a capo Spinato si gettano decisi allo sbaraglio e Gori ha un lavoro massacrante da svolgere; terzini e mediani lo coadiuvano egregiamente. Spinato al 2' perde una preziosa occasione, che gli era stata offerta da Berro. Un errore di Dal Maschio al 6' trova Perazzon in posizione di libero gioco, ma il bianco-nero non sa trarne profitto e l'occasione per l'Udinese se ne va. Il Vicenza picchia sodo. Al 15' i bianco-rossi mancano ancora ad un bersaglio. Berro manda il pallone a correre a quasi sopra la linea della porta, Rossi indugia un attimo, ma quanto basta perchè il punto vicentino possa essere evitato. Al 25' Gori salva miracolosamente un tiro di Costa che concludeva una delle migliori azioni vicentine. Un'eccelsa difesa può solo arginare l'incalzante offensiva dei concittadini. Otto uomini sono stretti a difendere la rete bianco-nera e formano una catena quasi insormontabile. Al 41' gli ospiti credono di essere pervenuti al successo poichè Edraulig aveva mandato il pallone nella rete di Pasini, ma subiscono una disillusione. L'arbitro aveva fischiato il fuori gioco. Una punizione, al 44 contro il Vicenza finisce in calcio d'angolo. Il risultato ormai non muta. Partita in bianco.

Trento-Rimini 3-3 (1-3)

TRENTO, 15. — Questa partita si potrebbe definire a sorpresa. Se ne son viste di tutti i colori: un terzino centro attacco, un «peso piuma», a reggere l'urto di un attacco, un portiere farsi battere dai tre unici palloni che gli sono arrivati a portata di mano; il suo collega dell'altra sponda emularlo degnamente, una girandola di esperimenti, di ritrovati dell'ultima ora, un calcio di rigore sciupato; una sicura vittoria buttata via dal Trento e infine una sconfitta quasi altrettanto sicura rimediata alla meno peggio all'ultimo momento. Alla fine il pubblico trentino ha salutato con una certa soddisfazione ed anche con un certo calore un pareggio, che in altre circostanze avrebbe fatto metter giù ai tifosi tanto di muso. Il Rimini non era sicuramente la squadra meglio quotata alla divisione dei punti allo stadio del Littorio. La si è visto nella ripresa quando l'attacco trentino si è fatto più risoluto e le retroguardie bianco-rosse si sono letteralmente distolte. Questo insuccesso del Trento — altrimenti non può definirsi il risultato odierno — è stato cercato come suol dirsi col lanternino. E' provato e notorio che gli esperimenti sono sempre per lo meno pericolosi e vanno trattati con la massima diffidenza quando non si può fare a meno di tentarli. Ma è semplicemente assurdo mandare in tribuna un centro attacco che sa segnare anche tre punti in una partita, per sostituirlo con un terzino che non sa fare un passo con la palla tra i piedi e gioca da... terzino fra quattro attaccanti! Ed è poi una pericolosa acrobazia tecnica (passi l'aggettivo!) quella di mettere l'atletico e non mobilissimo Ansoloni a far da trottatore come mediano laterale, e affidare il suo ruolo al minuscolo Povoli che del centro sostegno non ha per nulla le qualità. Il fallimento di questi tentativi si è delineato fin dai primi minuti di gioco. La mediana filtrava come un setaccio e all'attacco Visintainer distruggeva sistematicamente quello che i suoi compagni, in buona giornata, si affannavano a costruire. Se si è voluto far fare una brutta figura a dei giocatori, ottimi nel loro ruolo normale, bisogna convenire che l'obbiettivo è stato raggiunto in pieno. Ma non è il caso di esserne lieti e particolarmente orgogliosi, perchè le buone occasioni di incasellare due punti, non sono di tutti i giorni, in questo difficile campionato. Meno male che la cosa è finita meno tragicamente di quello che si poteva prevedere, nonostante che Fraccaro oggi sia stato battuto in maniera inconcepibile da tre palloni affatto irresistibili. Per fortuna che dall'altra parte c'è stato Zavoli a rimettere la partita in equilibrio.

Per la cronaca: Al 6.o minuto Pavan segna per il Rimini, con un tiro non potente, che sorprende Fraccaro spiazzato. Il Trento pareggia al 10' con Visintainer. Su uno spiovente di Povoli, si scontrano il portiere e un terzino bianco-rossi e la palla finisce sui piedi del centro attacco trentino che la mette in rete. Passano quattro minuti (14') e Fraccaro si fa nuovamente battere da Compagnoni con una palla che entra in rete a balzelloni. Passa mezz'ora esatta prima che si veda un tiro in rete. Al 44' Socci ricevuto un allungo segna ancora per il Rimini, sorprendendo Fraccaro per la terza volta. Palla al centro e fuga di Bernard atterrato in area di rigore. La massima punizione concessa dall'arbitro Tagliapietra e calciata da Mascotto è neutralizzata da Zavoli con una bella parata.

Punto di apertura del Rimini, nella ripresa, annullato dall'arbitro. Poi una interminabile serie di scorribande dei trentini e una ridda di spostamenti. Alla fine una gragnuola di calci d'angolo contro i riminesi. Sembra che la partita sia finita, quando al 32' Zavoli si fa sorprendere da un pallone spiovente che gli scivola fra le gambe. Il Trento galvanizzato dall'insperato successo accelera i tempi della sua offensiva e due minuti dopo perviene al pareggio con un tiro piazzato di Ansoloni. Altri calci d'angolo per il Trento e niente altro di notevole fino al fischio finale dell'arbitro.

RIMINI: Zavoli, Recordati, Manservisi, Bruno, Genesini, Migani, Capra, Socci, Montanari, Pavan, Compagnoni.

TRENTO: Fraccaro, Busin, Benatti, Mantovani, Povoli, Ansoloni, Mascotto, Filippi I, Bernardin, Bernard.

Padova-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

GORIZIA, 15 — Il pubblico delle grandi occasioni è accorso oggi al campo sportivo del Littorio per assistere all'importante incontro tra le squadre del Padova e della Pro Gorizia. Il confronto, che già i pronostici della vigilia prevedevano difficile per l'undici locale, si è risolto con la vittoria dei patavini che nella ripresa, per merito di Faggion, hanno saputo realizzare l'unico punto. Ma il risultato dell'odierna partita non rispecchia esattamente il valore delle due contendenti; infatti un esito pari sarebbe stato più equo. L'undici goriziano, che si era schierato con Rossi e Stabile fisicamente menomati, ha saputo tuttavia controbattere efficacemente al giuoco deciso degli ospiti, venuti a Gorizia con seri propositi di successo. I bianco-azzurri hanno maggiormente attaccato, senza però poter scavalcare la vigile difesa avversaria. D'altro canto i bianco-scudati hanno impostato un minor numero di attacchi, ma quasi tutti pericolosi, di cui uno fatale ai locali. Dei vincitori si sono distinti il bravo Cavasin e i due terzini; nella mediana ha emerso Bettini II, mentre Goliardo è piaciuto nelle fasi offensive. Tra gli avanti, che hanno avuto in Zanca un ottimo trascinatore, hanno impressionato Petron e Faggion, quest'ultimo autore della porta che ha dato la vittoria al Padova.

Della Pro Gorizia, bene Susmel, Rossi e Stabile, sebbene menomati, come già detto, hanno giocato con volontà e decisione. Nel trio mediano si è distinto Resen, che specialmente nella ripresa si è dimostrato elemento validissimo. Nella linea degli avanti non tutto è andato bene. Debole è apparso il settore di sinistra; Orzan, oggi più che mai innervosito, non è stato capace di animare, come in altre occasioni, il gioco dei compagni di linea. Biagini e Chiapulin hanno funzionato a sprazzi e non sono stati in grado di collegare le azioni della propria linea.

Gli ospiti iniziano a grande andatura e già al 2' ottengono un calcio d'angolo, che rimane senza esito. Al 5' Orzan segna per la Pro Gorizia, ma la porta viene giustamente annullata per un fallo di mano del lungo attaccante goriziano. Al 10' dopo una punizione contro i bianchi, i locali usufruiscono alla loro volta di un'azione d'angolo, conclusasi infruttuosamente. Al 12' un nuovo fallo di mano ferma una bella azione condotta da Orzan. Due minuti dopo la Pro Gorizia è nuovamente in calcio d'angolo e Goliardo impegna da lontano il portiere avversario. Poco dopo Chiappulin sferra un tiro preciso verso la rete di Cavasin, ma questi, seppur stentatamente, sventa l'insidia. Al 21' anche Visintin è in posizione favorevole, ma il tiro conclusivo finisce alto oltre il montante. Un calcio di punizione contro i bianco-azzurri battuto da Monti, termina alto. Al 35' una mischia provocata da un calcio d'angolo contro i bianchi, viene risolta da un preciso intervento di Maran, che rimanda lontano la minaccia. Poco dopo Orzan, raccolto un preciso passaggio di Biagini, tira deciso, sfiorando il montante della porta avversaria. L'azione successiva condotta dagli ospiti, viene risolta da Goliardo che da lontano impegna Susmel. Al 37' Stabile strappa dai piedi di Zanca un pericoloso pallone, che il centro avanti veneto si apprestava a calciare in rete. Subito dopo, a conclusione d'una veloce discesa progoriziana, Biagini sbaglia per poco un'occasione favorevole. Al 43' e 44' gli ospiti devono difendersi da due azioni d'angolo, di cui la seconda pericolosissima per la porta di Cavasin.

La ripresa s'inizia con azioni favorevoli ai locali, che, in breve volger di tempo, impegnano due volte il portiere dei bianchi. La reazione dei padovani è immediata e poco dopo è la volta di Susmel che, pressato dagli avanti avversari, interviene prontamente. Al 12' Orzan, solo davanti a Cavasin, viene malamente caricato alle spalle; ma l'arbitro non rileva il fallo e nega ai locali un giusto calcio di rigore. In seguito si ha una mischia sotto la rete goriziana e un paletto laterale rimanda in gioco un bel tiro di Zanca. Una veloce discesa dei bianco-azzurri obbliga Cavasin a prodursi in una bella parata alta. Subito dopo i bianchi contrattaccano e Faggion indirizza un forte tiro a Susmel, che rinvia debolmente di pugno. La difettosa parata del portiere goriziano provoca una mischia; la risolve Faggion che, dall'estrema destra, sfiora il montante. Al 25' la Pro Gorizia è in angolo; ma il diretto intervento di Susmel allontana la minaccia. La successiva discesa dei bianchi dà modo a Monti di sbagliare grossolanamente un facile tiro. Ma Faggion riprende il pallone e con un tiro preciso l'indirizza in rete, rendendo vana la parata di Susmel. La reazione dei goriziani è immediata e subito dopo Chiapulin impegna il difensore della rete padovana. I bianco-azzurri persistono all'attacco, costringendo gli avversari a una strenua difesa. Al 35' un fallo di mano di Maran, avvenuto nell'area della porta, non viene rilevato dall'arbitro, il quale non concede in favore dei locali la massima punizione. Il giuoco si appesantisce; ne è vittima Orzan, che al 38' viene espulso. Ridotti in dieci, i progoriziani si mantengono all'attacco, portando serie minaccie alla rete avversaria. Ma gli ospiti si difendono con decisione. Sul finire, in seguito ad un contrattacco dei bianchi, questi usufruiscono d'un calcio d'angolo, che rimane senza esito. All'ultimo minuto gli ospiti marcano la seconda porta che viene giustamente annullata per un procedente fuori gioco. Arbitro Gonani di Ravenna.

Padova: Cavasin; Marigo, Maran; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Monti, Benelle, Zanca, Faggion, Petron.

Pro Gorizia: Susmel; Stabile e Rossi; Paulin, Bortolutti, Resen; Ciuffarin II, Visintin, Orzan, Chiapulin, Biagini.

Fiumana-Forlimpopoli 6-0

FORLIMPOPOLI, 15. — La partita fra il Forlimpopoli e la Fiumana disputatasi sul campo neutro del Forlì si è risolta con una facile quanto clamorosa vittoria dei fiumani. Dinnanzi ad una squadra sconclusionata e demoralizzata come quella dei romagnoli, la Fiumana ha fatto maggiormente rifulgere la sua classe e il suo gioco mogeneo e velocissimo. Seppure la difesa abbia rivelato alcune incertezze, mediana ed attacco, fusi in un blocco organico, hanno continuamente preso d'assalto la rete del Forlimpopoli che non ha saputo difendersi, ma si è accasciato ed ha subito la superiorità avversaria senza colpo ferire.

I punti della partita venivano segnati nel primo tempo all'8. e al 28. minuto, rispettivamente da Volk e Poggi; il Forlimpopoli cercava per alcuni minuti di contrattaccare, ma tutti gli sforzi erano vani e la Fiumana ripigliava facilmente le redini della partita. E così la ripresa fruttava altri quattro punti: al 5. minuto con Volk, al 15. minuto su auto-punto del guardiano del Forlimpopoli, al 32. con Poggi e al 42. minuto per merito di Loich.

LA PRIMA DIVISIONE

Il successo del Giorgione a Valdagno

ridà il comando alla squadra del Piave

Piave-Venezia B 0-0

BELLUNO, 15 — Grande l'attesa del pubblico per questa ultima partita del girone da giocarsi in casa. Quindi molto concorso di pubblico fra cui spiccava numeroso l'elemento femminile. Le due squadre, bene inquadrate, dimostrarono un valore pari, tanta era la velocità degli attacchi e dei passaggi quasi sempre ben dosati. Ammirati poi i difensori delle reti nelle parate meravigliose, che talvolta riscuotevano scroscianti applausi. Queste parate furono la parte più interessante della partita. Belli tiri del centro attacco Valese, su passaggi dei compagni di linea Lovato e Feltrin, tutti inesorabilmente trovavano la pronta e incredibile resistenza da parte del portiere Fincato. Ma la prevalenza degli attacchi alla porta veneziana sta anche a dimostrare l'impegno posto dalla squadra Piave, che malgrado la tenace e cavalleresca competizione, riusciva a far svolgere il gioco dal lato ove più le era possibile un buon destro.

Oltre a Zandomenego, Lovato e Feltrin della Piave, meritano speciale menzione il centro mediano Bolzati e i due terzini Acerbi e Cavazzini. Non corrispose all'aspettativa, per i tiri mancati, Raffaelli. Della squadra veneziana, oltre il meraviglioso portiere Fincato, merita speciale menzione, per precisione e prontezza di tiro, il centro attacco Ghezzo, bene coadiuvato dai compagni di linea Colombo e Viale. Buoni i terzini Ricci e Stivanello. Molto apprezzato, verso la fine del primo tempo, un bel tiro di Viale, su passaggio di Donaglio, che però non riuscì a segnare per il pronto intervento di Zandomenego, che gli toglieva la palla dai piedi.

Piave: Zandomenego; Acerbi, Cavazzini; Festi, Bolzati, Perini; Vonzin, Lovato, Valese, Raffaelli, Feltrin.

Venezia B: Fincato; Ricci, Stivanello; Andrich, Boschian, Bianchini; Capitanio, Donaglio, Ghezzo, Colombo, Viale. Arbitro Bortoluzzi di Padova.

Giorgione-Marzotto 3-2 (2-1)

VALDAGNO, 15. — La partita disputata oggi allo stadio del Villaggio Mussolini ha assunto fino dalle prime battute fasi emozionanti e assai vivaci. Infatti contrariamente al previsto, il Giorgione si è dimostrato una squadra veloce ed omogenea, sicura dei propri mezzi. Già al 15. Bortoluzzi porta gli ospiti in vantaggio per un errore della difesa valdagnese e dovrà venire il 34. minuto perchè Trevisan riesca a concludere il periodo di supremazia azzurra. Proprio nei secondi della fine del tempo il mezzo destro del Giorgione segna il secondo punto per la propria squadra.

La ripresa è di marca locale, ma le azioni impostate dalla mediana non trovano pronto riscontro nell'attacco, il quale, specie nel reparto destro, accusa forti lacune. Infatti l'inclusione di Fin ha dato molto adito a commenti da parte dei tifosi i quali sono stati concordi nel parere che l'esperimento ha dato cattivi frutti. Questa non è certo la causa unica della odierna sconfitta, ma si può dire che ne è una delle principali. Il pareggio è segnato nel secondo tempo all'11. minuto da Zampa che sfrutta un buon passaggio di Pazzi. Niente di particolarmente notevole fino al 22. quando l'ala destra del Giorgione passa in velocità Schicò e batte ancora Gerolami. La doccia fredda trova il Marzotto impreparato e perciò la reazione degli azzurri non è tanto pronta. Ancora buone fasi in favore dei locali e la fine trova il Giorgione in disperata difesa della vittoria così brillantemente conquistata. Arbitro Venturi di Verona.

Schio-Mestre 2-0 (2-0)

SCHIO, 15. — Oggi allo stadio comunale del Littorio la squadra scledense ha colto una bella vittoria contro il Mestre. Il calcio di rigore subìto dai giallo-rossi ad opera dei nero-fasciati nel girone di andata è stato quindi regolato in modo assai convincente. Tuttavia, guardando alle fasi dell'incontro ed alla netta superiorità della squadra locale, il punteggio avrebbe dovuto essere più rilevante. Durante i novanta minuti di gioco, la prima linea ospite è riuscita a passare forse tre volte la barriera scledense con un nulla di fatto. In quanto alla rete avversaria, essa ha dovuto sottostare ad un interminabile bersaglio del quintetto di punta scledense, in cui si è notato oggi un sensibile miglioramento di Zardo, non perchè egli abbia segnato i due punti, ma per il gioco vivace e sbrigativo. Contrariamente al solito, Capri non ha convinto. Ottime le sue azioni, i suoi volteggi, le rovesciate, ma non tanto conclusive.

La squadra mestrina per tutta la durata dell'incontro ha dato l'esatta impressione di essere sprovvista di un gioco d'attacco. L'unico reparto che si è messo in luce è stato quello difensivo per i bei rimandi di Pizzato e Paiola e le discrete parate di Pavan. I punti per lo Schio sono stati segnati da Zardo rispettivamente al 5' e 37' del primo tempo. Sette calci d'angolo a favore dello Schio ed uno per il Mestre. Arbitro Bianchini di Treviso.

Ponziana-Monfalcone 6-1 (3-1)

TRIESTE, 15. — La squadra locale che come è noto è lanciatissima verso il primato del girone, ha registrato oggi ne campo amico un'altra vittoria, battendo un pò clamorosamente la volonterosa compagine bianca del Cantiere di Monfalcone. Il risultato di sei porte a favore dei triestini contro una realizzata dai monfalconesi è abbastanza eloquente. Ciò non ostante bisogna fare un vivo elogio ai battuti, che data la classe e la superiorità dell'ospitante, non hanno certo disarmato ed hanno tenuto bravamente il campo sino alla fine della partita che è stata presenziata da un numeroso pubblico. Tra i vincitori che attendono ora i rosso alabardati della Triestina, per decidere il prima del gruppo meritano cenno particolare il trio difensivo, Bella Piazza, Marinetti e Dobrilla, autori gli ultimi due del largo bottino conseguito oggi dai ponzianini. Tra i monfalconesi bene Minuissi che, improvvisatori portiere, ha salvato la sua squadra da un maggior numero di porte

Fortitudo-Udinese 2-1 (1-1)

UDINE, 15. — Scarsissimo pubblico ha oggi assistito al Campo Moretti ad una partita quanto mai scialba e noiosa che si è conchiusa con una inaspettata vittoria degli ispiti triestini i quali, per vero dire, non si soso affato fatti ammirare. Ma se la Fortitudo si è dimostrata sjquadra scadente, la Udinese B è stata la sua degna rivale poichè mai, forse, ha svolto un gioco più stiracchiato ed inconcludente.

All'inizio azioni alterne senza rilievo. Al 20.o su calcio d'angolo, Piazza realizza per la Fortitudo. Passano appena due minuti e Bellini II pareggia per i locali. Niente altro di notevole fino alla fine del primo tempo. La ripresa incomincia con una certa prevalenza dei triestini e al 13.o per fallo alquanto discutibile di Zanussi su Di Piazza, l'arbitro decreta un rigore contro Udine che Dolenz tramuta in porta ottenendo così la vittoria per la Fortitudo. Arbitro Seretti di Pordenone.

I successi di Mira e Rossi

nella Seconda Divisione

Venezia-Fumei 1-0 (0-0)

La terza squadra del Venezia ha ottenuto una bella vittoria sulla quadrata e forte squadra Tita Fumei di Padova. Di fronte ai più prestanti giocatori padovani la giovane squadra nero-verde che allineava ieri alcuni ragazzi ha saputo to strappare il successo dopo una lotta vivace ed accanita.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate e durante il quale la Tita Fumei aveva cercato invano di passare si è avuto una ripresa interessantissima. Dopo alcune occasioni favorevoli per segnare non sfruttate dai giocatori della Tita Fumei il Venezia è passato alla controffensiva ed al 10' perveniva a segnare l'unico punto della giornata. L'ala destra Gallina operava un potente tiro che Paolucci riusciva sì a parare, ma oltre la linea della porta. L'arbitro decretava senza esitazione il punto. I padovani iniziavano un rabbioso contrattacco, mettevano spesso in pericolo la rete veneziana, ben difesa da Novello e dai terzini Girardini e Alberti, ma non riuscivano a segnare. A nove minuti dalla fine il portiere Paolucci in una parata a terra veniva involontariamente colpito alla fronte con un calcio da un giocatore veneziano ed era costretto ad abbandonare il campo. Il suo posto veniva preso da Canton. A pochi minuti dalla fine la Tita Fumei vedeva naufragare le sue ultime speranze poichè un tiro di Benetti solo a pochi passi dalla rete veniva respinto dal palo trasversale. A un minuto dalla fine Campanella era espulso per scorrettezze. Arbitro Orlandi di Rovigo.

VENEZIA: Novello, Girardini, Alberti, Montesanto, Fabris, Tagliapietra, Gallina, Gervasutti, Picchioluto, Campanella, Brancaleone.

TITA FUMEI: Paolucci, Canton, Benetello, Schiesaro, Marcolongo, Rebasti, Maso, Franco, Benetti, Bordin, Munari.

Rossi-Treviso B 5-1 (1-0)

ROCCHETTE, 15. — Il Treviso B nella sua trasferta a Rocchette, ha subito una sconfitta con punteggio netto. Il Rocchette sta attraversando un periodo brillantissimo, e non è esagerato affermare che nessuna squadra passerà sul suo campo senza subire la sorte che oggi è capitata al Treviso B. Nel girone di andata il Rocchette ha subito identico punteggio, che oggi brillantemente ha ricambiato.

Partita non ricca di fasi salienti, ed in fatto di tecnica ha lasciato molto a desiderare. Solo una squadra ha dominato il campo, solo il Rocchette esisteva. Il Treviso poco ha fatto: solo il trio centrale d'attacco ha un po' impressionato, ed assai impegnata è stata la difesa avversaria, ed il portiere si è prodotto in alcune buone parate. Dei locali tutti bene. Nel primo tempo sebbene superiori, sono stati un po' sfuocato ed in special modo il quintetto d'attacco, che se non creava della confusione, il bottino sarebbe stato maggiore, nonostante i diversi paletti che si sono incaricati di respingere numerosi tiri. Nel complesso si attendeva di più, così dicasi per la mediana dove però nella ripresa tutti si sono riavuti e ritornati nei bei momenti, con belle intese

Inizio alle 15 precise. Il Treviso scatta, e dà l'impressione di dominare, ma per poco, ed è al 3' che Dalla Riva con un bel tocco di testa segna il primo punto. S'inizia così la superiorità locale; tiri di Andrighetto al 13' 15' e al 23' 25' pali di Giacomazzi, da questo parato fino al 30' in un contrattacco degli ospiti. Pillon mette fuori un pallone a porta vuota sciupando così l'unica occasione per pareggiare. Si giunge così al riposo senza null'altro di notevole.

Si riprende alle 15.42 e dopo un gioco equilibrato all'8' su tiro di Dal la Riva a Guerresco in tuffo sfugge il pallone che Giacomazzi mette in rete a porta vuota. Palla al centro, intercetta Giacomazzi che passa a Zironda che a volo segna il terzo punto (questo in 30 secondi...). A questo successo il Treviso si sbanda, ed il Rocchette ne approfitta e insiste. Si gioca in area avversaria; poli al 16' e al 18' di Gabletto e Giacomazzi, al 30' ancora il centro attacco dei bianco neri, segna il 4.o punto per i suoi colori. Così al 40' Fergani trovando la difesa spiazzata solo davanti a Piccolo, segna il punto dell'onore, senza che il portiere tenti la parata. Al 43' Giacomazzi ancora trova lo spiraglio e segna il 5.o punto fra il tripudio degli appassionati che alla fine non hanno risparmiato calorosi applausi ai loro beniamini. Arbitro Martina di Verona.

Vicenza B-Pellizzari 4-2 (1-0)

VICENZA, 15 — Pur mancante di Zampieri, infortunatosi, le riserve vicentine hanno dominato la volonterosa squadra arzignanese. I grigi del Dopolavoro Pellizzari, se non hanno dimostrato delle virtù di tecnica, hanno lasciato arguire quanta e quale buona volontà li animi. La partita nel complesso ha segnato una costante superiorità dei bianco-rossi, inframmezzata da veloci e decise puntate dei grigi. Il primo tempo si è chiuso con un solo punto, quello segnato al 12' da Pasin.

Nella ripresa al 1' di gioco, Cimoso dopo che Chiarello aveva respinto il precedente tiro di Todescan, riesce ad infilare il pallone in rete. Voltolini al 5' manca per poco alla segnatura di un bel punto. Monti a stento è riuscito in tuffo, a respingere il tiro. Al 7' Calbucci a conclusione di un ben nutrito attacco, marca il terzo punto pel Vicenza. Un calcio di rigore viene concesso agli ospiti, al 19', dall'arbitro Brocca di Venezia. Frizzo tramuta la grave punizione in punto. Un quarto punto ottiene Cimoso al 45' ed infine per gli ospiti, al 38' Morellato riesce a segnare il secondo punto.

Mira-Marzotto 1-0 (1-0)

MIRA, 15. — La bella giornata di sole ha fatto affluire al campo sportivo un pubblico numeroso tra il quale molte signore e signorine. All'inizio della partita le due squadre si misurano in un bel giuoco lesto e misurato, alternato nelle due aree, e vari palloni che dovrebbero violare la rete, vengono sempre bloccati dai due valenti portieri, spesso applauditi dal pubblico. Al 10' su passaggio dell'ala destra Bortoluzzi, il pallone perviene al centro attaccante Rizzi, che manda in porta. La contesa riprende con maggiore vivacità: attacchi si susseguono alle due porte, ma le difese sono vigili e sanno cogliere o deviare ogni pallone insidioso.

Nella ripresa il Marzotto inizia velocemente e per 15 minuti è in area del Mira, ottenendo in favore, uno dopo l'altro ben 9 tiri d'angolo che tengono in sospeso il pubblico; ma la barriera mirese non è espugnata. La pressione si sposta poi in area del Marzotto. Arbitro Brigo di Padova.

Rovigo B-Conegliano 4-0 (2-0)

ROVIGO, 15. — Di particolare interesse è stata la partita che ha giocato la seconda squadra polesana che si è incontrata con il Conegliano. Abbiamo assistito ad azioni veramente efficaci, che hanno messo per quasi tutti i novanta minuti di gioco in serio imbarazzo i giocatori del Conegliano, costretti ad essere sempre in una vigile difesa della loro porta, minacciata continuamente. Siamo stati lieti di avere riscontrato una perfetta coesione nei giocatori polesani che si sono battuti con onore degno della migliore lode. I punti sono stati segnati da Ruzzante, da Zen che ha segnato il secondo e il terzo e da Duranti.

La squadra polesana era scesa in campo nella seguente formazione: Corazza Breda, Cellerino, Ruzza, Besoli, Destro, Duranti, Ruzzante, Andreoli, Zen, Campice.

AUTOMOBILISMO

L'interessamento straniero

alla X Mille Miglia

BRESCIA, 15 — Pervengono numerose dall'estero le richieste del regolamento della « X Mille Miglia ». Dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia e anche dall'Inghilterra si chiedono informazioni e dettagli sulla grande corsa che, dall'anno della sua prima edizione, rimane pur sempre, tipicamente battagliera, ricca di emozioni, severa selezionatrice di macchine, misura del valore e del coraggio dei campioni.

Le particolari esigenze non trattengono gli stranieri dal guardare con simpatia alla competizione che nei suoi sviluppi accompagna e descrive la vita non solo sportiva dell'Italia fascista.

45.000 società sportive

in Germania

BERLINO, 15 — Secondo una statistica recentissima dell'Unione Educazione fisica del Reich esistono in Germania circa 45.000 associazioni sportive di ogni genere. La sola Berlino, scrive l'Agenzia Centraleuropa, conta 1044 circoli sportivi con una cifra di 167.000 associati, di cui 20.000 fra studenti e studentesse. Il rapporto fra uomini e donne è di 3 ad 1.

Il pareggio di Marghera fatto saliente

del campionato veneziano di propaganda

Leghe Leggere-Vetrocoke 0-0

Come nel girone d'andata Vetrocoke e Leghe Leggere hanno chiuso il confronto in bianco. Invertito il campo, il risultato non è mutato e i giallo-bleu di Carnera, che avevano perduto un punto in campo loro, se lo sono andati a riscattare su quello degli avversari. Il confronto tra i campioni provinciali della stagione passata e la squadra che più di tutte ha possibilità di detronizzarli, è rimasto insoluto dopo due partite.

Difetti anche la seconda partita ha segnato un equilibrio di valori, anzi la Vetrocoke, che aveva rischiato di perdere l'incontro casalingo, ha fatto passare spesse volte questo pericolo agli avversari. L'esito nullo è merito di entrambe le difese, assai robuste e vigili, che furono capaci di sventare con decisione tutti gli attacchi portati alle rispettive porte. La Vetrocoke ha una buona aggressività iniziale e fruisce di due angoli nei primi dieci minuti. Al 20' il portiere delle Leghe Leggere interviene a sventare una mischia, creatasi in seguito ad una punizione battuta contro la sua porta, dal limite dell'area.

Alla mezz'ora i «granata» hanno un breve periodo di vivace reazione ma al 35' Bruzzato deve operare un intervenuto su un pallone inviatogli di testa da Marchetto. Di risposta le Leghe operano una azione Gasparini - Degan - Zanutti. Gasparini fa convergere la palla al centro e Zanutti, di testa, tenta violare la rete. Al 40' tiro alto di Zanutti e al 42' punizione contro le Leghe.

Nella ripresa la Vetrocoke mantiene uno schieramento di maggior difesa e perciò i «granata» si consolidano all'attacco. Il periodo di superiorità degli ospitanti è rotto al 10' da una minacciosa discesa dei giallo bleu e Bruzzato deve parare un tiro insidioso di Cernera. Il gioco assume un ritmo sempre pi veloce ed animato ma le azioni si sfaldano al giungere a contatto colle opposte difese. Al 24' le Leghe Leggere sono in angolo e alla mezz'ora subiscono due calci di punizione. Al 40' la Vetri è costretta in angolo e al 41' l'arbitro allontana Zanutti, per proteste contro di lui. La fine trova in contendenti alla pari. Diresse con autorevolezza Giambone del G.A.V.

Jesolo-Miraglia 3-0 (2-0)

JESOLO 15 — La vittoria degli jesolani sulla tecnica squadra del Miraglia non deve far credere ad una resa a discrezione degli azzurri, tutt'altro, che i ragazzi locali hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione dei loro forti avversari. Il Miraglia non meritava simile batosta sia per la formidabile coppia di terzini messa in campo, sia per lo spirito sano e battagliero che anima tutta la compagine. I locali possono ringraziare il portiere avversario Piangerelli che in cattiva giornata si è lasciato battere da tre palloni che non avevano la sigla della irresistibilità, specialmente l'ultimo sfuggitogli di mano in modo inspiegabile. E non è tutto ancora. Gli sfortunati avversari hanno avuto un punto inspiegabilmente annullato, un rigore parato magistralmente dal bravo portiere Strioli, e colpito in pieno un palo. Con tutto questo gli avieri non si sono mai abbattuti ed hanno lottato sino all'ultimo con il cuore in gola. Essi tornano una squadra degna di elogio, e meritevole di occupare un posto migliore nella classifica.. Hanno palesato una certa deficenza nel centro attacco e nelle ali. Di fronte ad un avversario sì battagliero i locali si sono impegnati a fondo, e con l'incoraggiamento del loro pubblico sono riusciti a tenere egregiamente il campo per tutta la durata dello incontro. L'inizio è velocissimo al 5. Avon da 30 metri sorprende il portiere del Miraglia, completamente spiazzato e segna il primo punto. Gli azzurri reagiscono e la difesa jesolana impegnata a fondo. Netta superiorità del Miraglia. Al 29 fuga dell'ala destra, Santin ed altro punto. Anche questa voilta il portiere avversario era spiazzato.

Alla ripresa i locali sono guardinghi, mentre gli azzurri vogliono segnare a tutti i costi e giocano con i terzini a metà campo. Colpiscono un palo, il rigore non ha miglior fortuna, come già detto. Insistono ancora ma Strioli fa miracoli. Sarà invece il portiere avversario che regalerà alla Jesolo il terzo punto con un errore fenomenale. I locali sono più cicuri, ma gli azzurri non cedono; cercano il punto della bandiera, lo ottengono ma l'arbitro inspiegabilmente l'annulla. Arbitro Pizzato di Mestre.

JESOLO: Strioli, Baccega C., Baccega E., Pellizon, Alfier, Bison G., Santin Furlan, Bison P., Avon, Bison N.

Mestre B-Foscari 2-1 (0-0)

L'Annibale Foscari di Lido, che fino a qualche domenica poteva considerarsi ancora in corsa per la conquista del titolo provinciale, è andata man mano calando di tono e ha accusato alcuni insuccessi che l'hanno portata molto indietro nella classigca. Oggi sul campo del Cantiere Breda, ospite dei cadetti mestrini, l'undici del Lido non ha saputo imporsi ad una squadretta di ragazzi, scesa per giunta in campo molto incompleta e con soli dieci elementi. Il Foscari è stato, è vero, per due terzi dell'incontro superiore agli avversari, ma non ha saputo in alcuno modo concretare tale sua supremazioa, Tutti gli attacchi che i bianco-azzurri hanno portato alla porta di Perosa si sono infranti, immancabilmente, sui piedi degli attenti terzini rosso-neri o nelle braccia del valido portiere.

Nella ripresa invece i lagunari dovettero subire alla loro volta l'aggressività degli scapigliati rosso-neri, ammirevoli di slancio e combattività. Resistettero bravamente un quarto d'ora e poi dovettero cedere alla incalzante offensiva avversaria, subendo due punti in pochi minuti. Alla fine della contesa perveniva al successo, in un vivace ritorno.

La superiorità lidense nel primo tempo è rotta da due azioni mestrine, concluse al 35' e al 37' da due tiri di Cavasin. Al 2. della ripresa il Mestre perde una favorevole occasione ma continua a portare decisi attacchi alla porta avversaria che culminano al 22' col primo punto di Scarpa, su di un'azione confusa. Il Lido reagisce, ottiene un angolo, ma al 26' incassa il secondo punto, autore questa volta Pasqual. Al 43' gli ospiti abbreviano il distacco e al 44' devono salvarsi da un angolo.

MESTRE B: Perosa, De Pra, Martignon, Fido, Bobbo, Scarpa, Ambrosi, Pavan, Cavasin e Pasqual.

FOSCARI: Ricciardi, Biasotto, Vianello, Crovato, Giglietti, Ravagnan, Malusa, Antonini, Gatto, Angi e Romano.

Arbitro Selva di Treviso.

Mirano-Giudecca 5-0 (2-0)

MIRANO, 15 — La bella giornata ha favorito il concorso di pubblico, non troppo numeroso, invero forse perchè prevenuto. Il gioco si svolge fin dall'inizio con la superiorità dei miranesi che per tutta la durata della partita premono sulla porta avversaria, malgrado gli sforzi dei giudecchini che tentano invano di invadere l'area opposta. All'8 un calcio d'angolo a favore del Mirano non ha esito. La pressione continua e al 19' con un bellissimo tiro Cimarosti I, segna il primo punto a favore del Mirano. Il Giudecca si difende strenuamente, ma non può impedire che al 33' su bellissima azione di linea Cimarosti II, segni il secondo punto per il Mirano.

Alla ripresa è sempre il Mirano che insiste sull'area avversaria; però i giudecchini riuscendo a liberare la propria porta, usufruiscono di due calci d'angolo al 18' ed al 19' senza però alcun esito. Da questo momento il Mirano gioca svogliatamente ritenendo la partita ormai vinta. Ciò nonostante ottiene facilmente al 31' per merito di Compostella, al 39' per autoparata al 40' con Dal Maschio altri tre punti. Arbitro Guarda di Mestre.

MIRANO: Sorato, Spellanzon, Piarazzo, Favaron, Rossi, Bortoletti, Zampieri, Cimarosti I, Dal Maschio Cimarosti II, Compostella.

GIUDECCA, Paneghetti, Pavvizon, Penso, Nardo, Gaggetta, Di Marco, Scarpa, Guarbini, Vianello, Parisi, Goattini.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferraresso-Toti 3-2 (2-0)

I piccoli della Ferraresso, superando il confronto con i rossi del Circolo Fascista di Cannaregio, hanno virtualmente conquistato il campionato della categoria. E' stato, quello di ieri, un incontro combattuto, il cui punteggio fedelmente traduce quelli che sono stati i valori in campo. Infatti, mentre la Toti ha imbroccato una giornata di particolare vena, i nero verdi hanno forse disputata la peggiore partita della fatica intrapresa. Con tutto questo non è mancata di risaltare la differenza d'impostazione tecnica dei due avversari la quale, controbilanciandosi la quantità delle azioni, ha deciso dell'esito.

Il rossi, hanno risputato una prova molto lusinghiera per impegno, ordine e tattica in cui sopratutto la linea dei terzini ha avuto modo di particolarmente distinguersi. Ma pure gli altri reparti sono stati organici e registrati svolgendo un gioco d'assieme di grande efficacia. La Ferraresso, visibilmente nervosa, è stata sorretta da una grande volontà ma nel generale nessun elemento si è salvato. Attendiamo i nero-verdi nella prova di finale del Campionato veneto, certi che essi sapranno far onore al proprio titolo che hanno tutte le possibilità di riconfermare. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Spada all'8' e Picchiolutto al 19' per la Ferraresso. Nella riuresa Foccardi al 10' e Mantellato al 22' hanno marcato per i rossi e Zane al 19 ancora per i verdi. Non senza pecche l'arbitraggio di Capitanio del G.A.V..

FERRARESSO: Arrigoni, Cerin, Cacace, Togni, Formenton, Zanorri, Gallina, Picchiolutto, Zane, Brancaleon Spada.

TOTI: Mainenti, Borsetto, Di Prima, Urbani, Luison, Caroldi, Mantellato, Puppa, Vianello, Foccardi, Magrini.

SCI

Brillanti gare a Tarvisio

dell'XI Corpo d'Armata

TARVISIO, 15. — Ieri ed oggi si sono svolte a Tarvisio le gare sciatorie alle quali erano chiamati a partecipare elementi dell'XI Corpo d'Armata. Erano presenti il Prefetto Testa, il gen. Caracciolo comandante interinale del Corpo di Armata ed altri ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia. Ecco i risultati:

Gare individuali: Categoria ufficiali: 1. cap. Cracco del 9.o Alpini che supera il percorso di 20 km. con dislivello di oltre 500 metri in ore 1.20'58"; 2. Bolani del 12.o Alpini in ore 1.27'26"; 3. Bosin del 12.o Alpini in 1.29'58"; 4. Lorenzi del 9.o Alpini in 1.30'49"; 5. Toletti del 12.o Alpini in ore 1.32' e 51"; 6. Vegil del 3.o Art. Montagna.

Categoria sottufficiali: 1. Dante Vuerich della 55.a Legione Alpina della Milizia che compie il medesimo percorso in ore 1.29'50"; 2. Elia Vuerich in 1.31'50"; 3. Luigi Vuerich in 1.32'36"; 4. Croce del 9.o Alpini in 1.33'49"; 5. Buzzi della 62.a Legione della Milizia in 1.34'18"; 6. Poli del 3.o Art. Montagna.

Gara a squadre: categoria truppe alpine: 1. 55.a Legione della Milizia in ore 1.51'5"; 2. 12.o Reggimento Alpini in 1.55'15"; 3. 9.o Regg. Alpini in 2.2'57"; 4. 8.o Reggimento Alpini in 2.6'20". — Categoria truppe non alpine: 1. 62.a Legione Milizia in 2.15'41"; 2. Fascio Giovanile Combattimento Udine; 3.o Comando Legione RR. CC., Trieste; 4. Regg. Cavalleggeri Piemonte Reale. Classifica del tiro: 1. 55.a Leg. Alpina Milizia; 2. Terzo Regg. Art. Montagna.

La Coppa Friuli è stata assegnata al 12.o Regg. Alpini.

Le gare al Serradad

ROVERETO, 15. — Per la coppa Serradad si è svolta una gara di fondo su km. 18 e dislivello di metri 400 alla quale hanno partecipato un buon numero di squadre della località che si sono classificate come segue:

1. Sci Club Serradad in 44'; 2. Sci Club Serradad 2. squadra in 51'; 3. S. A. T. di Trento in 56' 49"; 4. D. L. Marzotto di Valdagno.

A 120 all'ora sugli sci

SAN MORITZ, 15 — Sulla Corviglia, nei pressi di San Moritz, si è disputata la VII gara di velocità sul chilometro lanciato. Lo svizzero Arnold Vultier — comunica l'Agenzia Centraleuropa — si è dimostrato il più veloce della giornata, percorrendo il chilometro alla velocità di 118,3 chilometri orari. Nella classe ski speciali l'austriaco Jack Lackner ha raggiunto i 117,995 kilometri all'ora.

A. Lacedelli vince a 95 all'ora

il chilometro lanciato

CORTINA D'AMPEZZO, 15 — Sul costone del Pierosà, con una giornata primaverile, è stata disputata oggi la gara per il chilometro lanciato, indetta dall'Associazione Sciatori Cortina. Funzionava il cronometraggio elettrico, che dava i tempi di corsa su un tratto di 200 metri. I concorrenti partivano dalla vetta del costone e dopo aver raggiunto la maggiore possibile velocità, impegnavano il tratto più erto, valevole per la gara. La bella competizione, che chiudeva l'attività sportiva della stagione invernale, ha visto la partecipazione di ben 50 concorrenti. Ecco la classifica:

1. Lacedelli Alfonso in 7" 26-50, alla velocità oraria di km. 95.744; 2. Lacedelli Roberto in 7"38-50; 3. Dadiè Antonio in 7" 39-50; 4. Kechler Mario in 7"42-50; 5. a pari merito Di Bona Dino, Franceschi Ernesto e Franceschi Renato in 7" 45-50.

I goliardi svizzeri vincono

l'incontro coi romani

AQUILA, 15. — A Campo Imperatore si sono incontrate le squadre dello Sci Club I. S. di Roma e S. A. R. della Svizzera in due prove di discesa libera e obbligata. L'incontro è terminato con la vittoria degli svizzeri

Gara in discesa libera: 1. Guarrieri (Italia) in 1'47" 4 quinti; 2. Francioli (Svizzera) in 1'53"

Gara in discesa obbligata: 1. Streiff (Svizzera) in 1'13" 4 quinti; 2. Pariani (Italia) in 1'17" 2 quinti; 3. Francioli (Svizzera) in 1'19".

Classifica: 1. Soc. Accademica Svizzera punti 200; 2. Sci Club I. S. Italia punti 193.41.

Il trofeo del Re

al Circuito di Rieti

RIETI, 15. — Si è svolta oggi la gara nazionale in discesa per il trofeo bianco del Re, con la partecipazione di numerosi concorrenti ed alla presenza di una imponente massa di sciatori. Il trofeo è stato assegnato al circolo Sci di Rieti per merito di Battisti Giuseppe.

De Giovanni e Martelli vincono

il Circuito motociclistico di Verona

VERONA, 15. — Ottimo risultato ha avuto il quarto Circuito motociclistico di velocità « Città di Verona » organizzato dall'Associazione Motociclistica Provinciale di Verona. Data la bella giornata, un pubblico enorme si è scaglionato lungo il percorso di Km. 2, occupando i punti migliori, specialmente nelle curve assai difficili e lungo il rettilineo dove erano sistemate le tribune e fissati la partenza e l'arrivo dei corridori. All'appello lanciato dall'associazione organizzatrice hanno risposto diciotto concorrenti: 9 per la categoria 250 e 9 per la categoria fino a 500. Lotta ardente, specialmente nella categoria maggiore, ad opera di qualche giovane, che è riuscito a trascinare il pubblico all'entusiasmo. Per ogni categoria i concorrenti sono stati divisi in due batterie, su dieci giri, pari a venti chilometri.

Nella categoria fino a 250 cc. le batterie sono state vinte la prima da Martelli Nino di Bologna in 17,7" alla media di Km. 70.196, seguito da Trevisan Gino di Valdagno su Triumph, Galli Giuseppe di Brescia su Sertum e Rulli Alberto di Roma su G. S.; la seconda da Benigni Mario di Roma, giovane fascista, su G. S. in 16'40" alla media oraria di Km. 72, seguito da Rovaris Giacomo di Bergamo su Guzzi, Guarnieri Marino di Rovigo su G. M. 175. Tutti gli otto classificati nelle due batterie hanno disputato la finale su giri 15, Km. 30, che ha visto netto dominatore Martelli, in lotta serrata contro Benigni, Guarnieri e Rovaris, il quale ultimo abbandonava al 9. giro.

Ecco la classifica della categoria: 1. Martelli Nino di Bologna su G. M. 250 in 24'25" alla media oraria di Km. 73,719; 2. Guarnieri Marino su G. M. 175 in 25.38 tre quinti; 3. Gatti Giuseppe su Sertum; 4. Trevisan Gino su Triumph.

Anche nella categoria fino a 500 cc. si sono avute due batterie su dieci giri di 20 Km.; la prima vinta da Benigni su Miller 350 in 16'28" alla media di Km. 72.858, seguito da Dal Molin Cesare di Valdagno su Northon 350 e da Studer Giovanni di Brescia id.; la seconda vinta da De Giovanni Mario di Casale su Northon 500 in 15.46, alla media oraria di Km. 76.044, seguito da Cerato Guido di Padova su AJS e Zagni Giovanni di Ferrara su Rudge 500. La finale, su 15 giri per 30 Km., ha visto al comando fino al 6. giro Cerato; poi il campione italiano di seconda categoria De Giovanni è psssato con autorità in testa ed ha mantenuto costantemente il comando fino alla vittoria.

Ecco la classifica della categoria: 1. De Giovanni Mario di Casale su Northon 500, in 23'2" un quinto alla media di Km. 78.136; 2. Benigni Mario su Miller 350 in 23.13 due quinti; 3. Cerato Guido di Padova su As 500 in 23.19 un quinto; 4. Dal Molin Cesare su Northon 350 e 5. Zagni Giovanni su Rudge 500.

PATTINAGGIO.

Perchè Cecilia Colledge

non è andata a Parigi

BERLINO, 15 — Se si considera come a Garmisch-Partenkirchen la pattinatrice Cecilia Colledge abbia minacciato da vicino Sonia Henie, sembra strano che l'inglese abbia rinunziato a partecipare ai campionati mondiali di Parigi. Alcuni giornali locali, commentando il fatto, sono dell'opinione che l'assenza sia dovuta più che altro all'impronta data alla manifestazione da Jeff Dickson. Sembra — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che Dickson sia un vecchio amico di famiglia di Sonia Henie e che l'allenatore della Colledge fosse convinto che l'atmosfera parigina non avrebbe giovato alla sua allieva. E' importante rilevare che la propaganda fatta dalla stampa francese non si riferisse al campionato in sè stesso, ma esclusivamente alla presenza di Sonia: « Una stella e i suoi 19 satelliti ».

Mancato successo a Trieste

della selezione per i campionati

TRIESTE, 15. — La selezione per formare la rappresentativa italiana di palla a rotelle per i campionati del mondo a Stoccarda, non ha portato ad alcun risultato concreto, data l'assenza di alcuni atleti che erano stati invitati dalla F. I. H. R. a partecipare alle prove di collaudo a Trieste.

Infatti, del H. S. C. Milan si è presentato soltanto il terzino Zorloni; da Monza sono venuti Colombo e Kulman; da Novare il portiere Grassi.

Nella prima riunione, i suddetti giocatori, con l'innesto di Sala, hanno perduto col Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che li ha vinti facilmente per 11-6. Nella seconda è subentrato Gallina del Ferrovieri di Trieste al posto di Sala, e la formazione mista si è incontrata col Phbblico Impiego di Trieste, che ha viuto per 7-2. Sono stati disputati poi tre tempi da formazioni miste comprendenti i seguenti giocatori: Grassi (Novara), Zorloni (Milan), Colombo (Monza), Kullman (Monza), Gambetti, Gallina, Zennaro e Fumis del Dopolavoro Ferroviario; Pecorari, Cergol, Pertot e Bertuzzi del Pubblico Impiego.

Al termine della riunione, il commissario De Santi della F. I. H. R. ha dichiarato che non poteva considerare come riuscita la prova selettiva e che si riservava di rimettere ogni decisione alla Federazione, nel convincimento che questa delibererà una selezione definitiva a Milano.

PUGILATO

Treviso-Venezia Giulia 12-4

TREVISO, 15. — Alla presenza di un discreto pubblico, nella sala maggiore del palazzo Borsa, la rappresentativa trevigiana di pugilato, ha ottenuto una brillante e lusinghiera vittoria su quella giuliana.

Degli otto incontri in programma ben sei sono stati aggiudicati ai pugili concittadini, tra i quali meritano di essere citati Mestriner, Mazzer, Bolzan e Crocetta.

Dei giuliani prevista la vittoria dell'ottimo Sergo che però ha disputato un incontro amichevole con Cappellotto, avendo quest'ultimo superato il peso. Coraggioso il comportmento di Giusto contro il massimo Lorenzi. L'incontro Peise-Cappolino non si è svolto, non essendosi presentato il secondo. Tutti gli altri incontri sono terminati con vittorie ai punti. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Mestriner, Treviso, b. Stella (Venezia Giulia) ai punti — Pesi gallo: Sergo (Venezia Giulia) b. Cappellotto (Treviso) ai punti — Pesi piuma: Peire (Treviso) b. Cappolino (Venezia Giulia) ai punti — Pesi leggeri: Menegon (Treviso) b. Busan (Venezia Giulia) ai punti — Pesi medio leggeri: Marser (Treviso) b. Comandina (Venezia Giulia) ai punti — Pesi medi: Crocetta (Treviso) b. Pellizzari (Venezia Giulia) ai punti — Pesi medio massimi: Bolzan (Treviso) b. Rocco (Venezia Giulia) ai punti — Pesi massimi: Lorenzi (Venezia Giulia) b. Giusto (Treviso) ai punti.

TIRO A VOLO

I dopolavoristi campioni provinciali

De Franceschi a Udine

1. De Franceschi Giuseppe di Udine; 2. Sepulcri Giorgio di Cervignano; 3. on. Volpe Antonino di Udine; 4. Savoia di Codroipo; 5. Pinzani; 6. Ceresa; 7. Tomada.

La gara di tiro al piattello, pure svoltasi oggi sul campo dell'Arizona, ha dato i seguenti risultati:

1. Sepulcri Giorgio di Cervignano; 2. Ceresa; 3. Zorattini.

Zoppelletto a Vicenza

1. Zoppelletto Umberto di Breganze; 2. Vittorelli Jacopo di Bassano; 3. Albertini Gio. Batta di Vicenza; 4. Miola Cesare di Thiene; 5. Guiotto Teodoro di Valdagno; 6. Viero Andrea di Breganze; 7. Vischio Palmino di Thiene; 8. Bordin Leonide di Bassano; 9. Nardi Aditeo di Lonigo; 10. Broianigo Celio di Noventa.

Il tiro "Arena" a Verona

VERONA, 15 — Si è svolta oggi in Arena la gara di tiro al piccione « Arena » con premi di lire 3000. Ecco i risultati:

1. Berselli Battista di Bologna, 15-17; 2. co. Alessandro Piovene di Vicenza, 14-17; 3. e 4. Fabris Vittorio di Vicenza e Valentini Pietro di Mantova, 13-14; 5. e 6. Calzoni Giacomo di Brescia e Prosdocimi cav. Augusto di Este, 12-13; 7. co. Carlo Fratta Pasini di Verona 11-12; 8. De Poli Gino Firenze 10-11.

Tiro oggetti: 1. Tulli Ettore di Bergamo, 12-12; 2. Piatti Guido di Verona, 11-12; 3. Mantovani Guido di Pordenone, 9-10.

CRONACA CITTADINA

L'entusiastica attesa dei veneziani per l'arrivo del Duca di Pistoia

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 13 circa attraccherà al pontile del Lloyd Triestino il transatlantico *Conte Verde* proveniente dall'Oriente, che trasporta in Patria il valoroso comandante della prima Divisione CC. NN. 23 Marzo, S. A. R. Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia, condottiero delle valorose falangi che hanno conquistato all'Italia il baluardo dell'Aradam, il quale ha aperta alla nostra impresa la via della immancabile vittoria.

Non vi è dubbio che tutta Venezia accorrerà sulle Zattere a porgere all'Augusto Principe i sensi della riconoscenza e dell'affetto. A questo vessillifero della civiltà latina che per primo ha piantato il tricolore sulla selvaggia Amba Aradam, Venezia tributerà una manifestazione indimenticabile. Come già è stato detto ieri, converranno tutte le gerarchie cittadine e i gruppi dei diversi Sestieri che si aduneranno nelle rispettive località. Il Duca di Pistoia che sarà ricevuto dalla Consorte Principessa di Aremberg e dal fratello S. A. R. il Duca di Genova, percorrerà a piedi un tratto delle Zattere imbarcandosi in prossimità del Ponte Lungo per avviarsi attraverso il rio di San Trovaso e il Canal Grande, in Palazzo Reale.

La cittadinanza veneziana risponderà a questo sentimento di devozione e di affetto con la presenza in massa all'arrivo del piroscafo, ed esponendo da ogni finestra e da ogni poggiolo arazzi e bandiere.

Il passaggio per Brindisi

BRINDISI, 15. — A bordo del *Conte Verde*, proveniente dall'Estremo Oriente e Massaua, transitava per Brindisi S. A. R. il Duca di Pistoia, valoroso comandante della Divisione 23 Marzo, conquistatrice della vetta dell'Amba Aradam. Durante la sosta ossequiavano l'augusto Principe le maggiori autorità cittadine e il comandante il Corpo d'Armata di Bari. Una grandiosa massa di fascisti e di cittadini, adunatisi alla Marina, rendeva al Principe un vibrante saluto inneggiando entusiasticamete a Casa Savoia, al Duce, alla Milizia e alle valorose truppe vittoriose in A. O. Disceso dal piroscafo, il Duca di Pistoia ha passato in rivista una compagnia di formazione, schierata sulla banchina, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza. Rotti i cordoni, la folla ha circondato il Principe acclamandolo calorosamente. Il Duca di Pistoia ha reso quindi omaggio al monumento ai Caduti ed al Sacrario degli Eroi del Mare. Ritornato a bordo del *Conte Verde*, il Principe proseguiva diretto a Venezia, tra rinnovate grandiose dimostrazioni.

Associaz. Mutilati e Invalidi

La Presidenza dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra invita i propri soci a trovarsi oggi alle ore 12 alle Zattere, Pontile del Lloyd, per rendere omaggio al Duca di Pistoia.

Associazione Arma Cavalleria

Tutti i soci liberi dal servizio sono invitati in sede sociale, in perfetta divisa, oggi alle 12.15 precise per recarsi inquadrati a ricevere il Duca di Pistoia reduce dall'A. O.

Il rapporto dei volontari e degli Azzurri di Dalmazia

Ieri mattina alle ore 10.30 nel Palazzo delle Prigioni, ove hanno sede gli Azzurri di Dalmazia ed i Volontari di guerra, è stato tenuto il rapporto annuale di questi ultimi alla presenza del Delegato federale avv. Giorgio Pasetto. Il prof. Pelli, presidente dei volontari, ha intrattenuto l'assemblea sulla attività svolta dai volontari, particolarmente per quanto riguarda l'arruolamento per l'A. O. Questa attività è stata svolta in seno ai reduci della grande guerra e fuori della Associazione. Il volontarismo veneziano ha dato un contributo veramente entusiastico al punto che alcuni, non trovandosi nelle condizioni fisiche richieste per l'arruolamento, si sottoposero ad atti chirurgici per ottenere la idoneità. Questo comprova con i fatti che i volontari di Venezia hanno dato alla Patria tutto ciò che potevano dare, senza limitazioni e senza titubanze. Il prof. Pelli ha parlato quindi dell'attività assistenziale data ai familiari dei volontari veneziani ed ai partenti, coi quali la presidenza mantiene continui contatti attraverso il presidente degli Azzurri, Italo Sauro, che ha preceduto questa balda schiera di valorosi.

La relazione del prof. Pelli è vivamente applaudita e quindi lo avv. Umberto Corrado, vice presidente degli Azzurri di Dalmazia, dopo avere inviato un caloroso saluto al capo dell'Associazione Italo Sauro, ha ricordato come gli Azzurri, riunitisi in associazione nel 1934, l'anno successivo abbiano trasformato l'attività propagandistica in 27 sottogruppi provinciali che dettero ben 500 soci dei quali 165 sono partiti volontari per l'A. O. Di questa balda schiera di giovani 314 hanno fatto la domanda di arruolamento per l'Africa ed attendono trepidanti il momento in cui potranno raggiungere i loro compagni per dare un segno tangibile del loro appassionato amor di Patria.

L'opera degli Azzurri di Dalmazia, ha detto l'avv. Corrado, si è esplicata naturalmente con sussidi e conforti necessari ai familiari dei partiti, attraverso una propaganda intensa controsanzionistica, oltre all'appoggio morale dato in qualsiasi momento a tutti i soci che ne hanno avuto bisogno.

Il vice presidente degli Azzurri continuando la sua bellissima relazione, ha ricordato la nobilissima idea scaturita da Italo Sauro circa la fondazione del sacrario del martirologio Dalmato che dovrebbe essere costruito nel Palazzo delle Prigioni, aggiungendo però che per la sua attuazione si attende il ritorno dell'ideatore dall'Africa. L'avv. Corrado ha ricordato un'altra nobilissima iniziativa sorta in seno all'Associazione Volontari ed Azzurri qual'è quella dell'invio di trenta corredini per neonati che saranno portati dagli stessi Azzurri a Zara quale gentile ed affettuoso ricordo alle donne dalmate.

Dopo un caloroso applauso che ha coronato le parole del Vicepresidente degli Azzurri, l'avv. Pasetto si è vivamente compiaciuto coi camerati della operosità attiva e proficua dell'Associazione, auspicando che i soci che vi appartengono debbano rendersi maggiormente degni dei camerati che con tanto entusiasmo sono accorsi al richiamo della patria. Le parole dell'avv. Pasetto sono culminate con il saluto al Re ed al Duce che fu accolto da un applauso fragoroso nella sala dove echeggiarono le note degli Inni della Patria.

L'Accademia di Musica Antica inaugura l'anno accademico

Ieri alle ore 17 nella sede di Palazzo Giustiniani ai Santi Apostoli, l'Accademia di Musica Antica ha solennemente inaugurato il suo XVII anno accademico.

La sala era letteralmente gremita di un pubblico fine e foltissimo, tra il quale abbiamo notato S. E. Prefetto; il vice Prefetto De Masellis, mons. Ravetta in rappresentanza di S. E. il nuovo Patriarca; l'ing. Magrini per il Segretario Federale, il prof. Dusso per il Podestà, il R. Provveditore agli Studi ecc. ecc.

La seduta fu aperta dal vice presidente comm. prof. Ugo Levi, per il presidente Conte Volpi di Misurata. Poi mons. Ravetta lesse al m.o Bernardi una bellissima lettera del nuovo Patriarca, che scusa la sua assenza, saluta e benedice il maestro e i suoi collaboratori, « formulando i voti migliori per il nuovo anno, che ottimamente s'inizia con la commemorazione del Cardinale La Fontaine e con l'esecuzione di « Caecilia », la quale confermerà certamente la giusta estimazione guadagnatasi dall'illustre e geniale compositore ».

Saliva quindi sulla pedana don Angelo Zanus, presentato dal maestro Bernardi, il quale pronunciò un nobile applauditissimo discorso in commeorazione del defunto Patriarca.

Il maestro Bernardi lesse poi una lettera di compiacimento e di augurio dettata da S. M. la Regina, Alta Patrona dell'Accademia, un telegramma di S. A. R. la Principessa di Piemonte, Presidente Onoraria dell'Accademia, e un telegramma augurale del Conte Volpi, impossibilitato a muoversi da Roma.

Il maestro Bernardi passò poi a illustrare le sue musiche di circostanza. Prima dell'Orazione domenicale, la prima delle cinque preghiere da lui composte per il Patriarca La Fontaine in occasione del XXV anniversario del suo episcopato che venne quindi esposta in forma eccellente dal coro femminile dell'Accademia, diretto dal maestro Carlo Polacco, accompagnato all'armonio dalla prof. Norma Ganz, organista dei Gesuati, e dalle arpeste prof. Ornella Orlandini e sig.na Laura Girardi.

Poi « Caecilia », l'oratorio in due parti, su libretto elaborato dal Cardinale La Fontaine per voci femminili e soliste, eseguito dalle signorine Anna Longobardi nella parte di Cecilia, dalla sig.na Esther Zanin in quella dell'Historia e dai cori della Accademia e delle allieve delle scuole elementari comunali dei Ss. Apostoli, di Santa Fosca e di San Maurizio, istruite dalla loro maestra, prof. Lydia de Luca. L'orchestra era composta di professionisti, allievi del Marcello, dell'Istituto-Patronato Coletti e di ottime scuole private.

Concertatore e direttore fu il prof. Carlo Polacco il quale espose l'oratorio in forma assai chiara e intensamente espressiva, traendo dall'equilibratissimo assieme delle voci umane e degli strumenti, effetti assai suggestivi. Gli applausi che erano stati rivolti all'orazione domenicale ed ai suoi interpreti si rinnovarono con pari fervore dopo le due parti dell'oratorio, rivolti all'autore, alle ottime soliste e al M.o Polacco al quale vennero presentati larghi omaggi di fiori.

Il sabato dei portuali

La terza conversazione Pagan sul Porto di Venezia

Continuando nel programma fissato per il Sabato fascista, per la elevazione colturale e tecnologica dei lavoratori dell'industria, l'Istituto per il Lavoro, sabato ha pregato l'ing. comm. dott. Luigi Pagan di tenere la sua terza conversazione sul Porto di Venezia, al Dopolavoro Portuale, dove erano presenti il Provveditore Amm. Gambardella, l'ing. G. Marsich per il Segretario Federale, il cav. uff. Piccolo, Segretario dei Portuali, il rappresentante dei lavoratori dell'Industria, il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ecc.

L'ing. Pagan premette alcuni cenni sulle caratteristiche dei traffici veneziani nell'epoca del loro più intenso fiorire sotto la Repubblica, ed accenna poi agli eventi che determinarono il tramontare di tanta prosperità, e principalmente alle grandi scoperte geografiche, alle lotte politiche culminate nella guerra con la Lega di Cambrai, ed alle secolari guerre sostenute dalla Repubblica per arginare l'espansione turca nel bacino del Mediterraneo.

La storia della Repubblica dal 1500 al 1796 non è che la storia di una resistenza disperata contro il fatale progressivo decadimento marittimo ed economico, e necessariamente anche politico di Venezia.

La storia del porto moderno di Venezia comincia nel 1836 con l'inizio delle prime opere per la sistemazione delle foci lagunari, premessa indispensabile ad ogni sistemazione portuale interna nella laguna; mentre gli albori della sua rinascita sono rappresentati dall'apertura del Canale di Suez che ridona al Mediterraneo la funzione di principale via marittima tra l'Oriente e l'Europa, dalla liberazione politica di Venezia che le conferisce le sue naturali funzioni di grande porto nazionale, ed infine dalla costruzione del ponte ferroviario che rappresenta un indispensabile collegamento della città con la terraferma.

Subito dopo la liberazione comincia per Venezia il periodo della rinascita, validamente promossa dal Governo nazionale, il quale in 15 anni fa per il suo porto più che non avessero fatto in 70 anni i due governi dominatori precedenti. Dal 1880 al 1912 gli impianti portuali della Stazione Marittima si vengono gradualmente ampliando e contemporaneamente si sviluppa il traffico in una misura tale da dimostrare chiaramente la suscettibilità di Venezia di ridiventare un grande emporio marittimo e commerciale.

La saturazione degli impianti della Marittima, e l'impossibilità per le ben note ragioni idrauliche di ampliarli ulteriormente, hanno costretto a cercare nuovo spazio per le espansioni portuali a Marghera, dove queste hanno assunto un doppio carattere, commerciale ed industriale, che si completano a vicenda e contribuiscono ambedue al sempre maggiore incremento dei nostri traffici marittimi, in stretta collaborazione, razionale ed organica, con i vecchi impianti della Stazione Marittima, cui importanti ed indispensabili funzioni sono tuttora riservate nel quadro generale dei traffici portuali.

Le prospettive avvenire del nostro porto possono considerarsi pienamente favorevoli, per la sua posizione geografica, per le numerose e svariate comunicazioni con l'entroterra, per le condizioni di fervida attività e per il rapido progresso di tutta la zona d'entroterra; e notevole impulso potranno ricevere dall'ulteriore estensione e perfezionamento delle reti di navigazione interna, che consentirà alle merci scaricate nel porto di penetrare molto economicamente sino nel cuore della Lombardia.

L'ing. Pagan chiude questa sua terza ed ultima conversazione tecnica, ringraziando i lavoratori portuali dell'attenzione con cui lo hanno seguito, ed esprimendo l'augurio che dalla migliore conoscenza che dalle sue parole essi avranno potuto trarre del Porto di Venezia — strumento del loro quotidiano lavoro — essi siano spinti a dedicare con costante ed inalterato fervore la loro opera al sempre più rapido progresso economico della nostra città.

L'ing. Pagan fu vivamente applaudito dai lavoratori per la concettosa e piana esposizione.

Un piccolo incendio

Poco dopo la mezzanotte è stata richiesta l'opera dei pompieri in Calle del Cristo a S. Angelo, nell'abitazione del sig. Nicodemo Ardit dove avevano preso fuoco le teste di alcune travi vicine alla canna del camino. Dalla sezione del Municipio è partita la motopompa « Lampo » al comando del capo Marsico.

I militi al fuoco dopo aver messo allo scoperto le travi bruciate, con pochi getti della monocilindrica spensero il piccolo braciere, limitando il danno a duecento lire.

La motonave "Batory,,

Ieri alle ore 16.30 è entrata in porto la magnifica motonave polacca *Batory*, gemella della *Generale Pilsudski*, uscita dai Cantieri di Monfalcone e costruita dall'Italia per conto del Governo polacco in cambio di materie prime fornite da quella Nazione. La *Batory* è entrata nel bacino dell'Arsenale ove attenderà al rifinimeto completo prima della consegna ufficiale alla Polonia.

Tentativo ladresco

L'altra mattina la donna adibita ai lavori domestici di casa del sig. Gaetano Biadene, a Cannaregio 3791, attualmente richiamato in servizio quale ufficiale di Marina, si avvide che la porta d'ingresso dell'abitazione del padrone, non si apriva. Ed infatti, dopo aver constatato traccie di effrazione nella serratura si rivolse ad alcune persone del vicinato con le quali entrò in casa. Era avvenuto che i ladri penetrati nella notte precedente avevano messo ogni cosa a soqquadro nell'appartamento disabitato e per di più avevano asportato una cassaforte che fu trovata avvoltolata in due materassi nel giardino sottostante presso la porta d'acqua che dà sulla riva della Misericordia. Fu avvertito il proprietario e la Polizia la quale fece un sopraluogo venendo a conoscenza dallo stesso signor Biadene che nessuna cosa era stata asportata e che i ladri che avevano tentato di portar via la cassaforte, la quale tra parentesi non conteneva che documenti di una certa importanza, nella loro impresa sono stati certamente disturbati da passanti e dal guardiano notturno che di solito passa in quei pressi. Dunque tutto si è risolto in un semplice tentativo ladresco.

Due ubriachi

Ieri verso le ore 20 il pattuglione di Cannaregio ha fermato in via Vittorio Emanuele due ubriachi che disturbavano i passanti, traducendoli alla Questura Centrale. Si tratta di Giacomo Basso, di anni 39, abitante a Cannaregio 2964, e di Signori Emilio, di anni 30, senza fissa dimora.

La ferita d'un arsenalotto

L'arsenalotto Alfonso De Marco, di anni 35, abitante a S. Polo 559, mentre attendeva con la fiamma ossidrica a saldare un coperchio di zinco di una caldaia si ustionò gli occhi così da riportarne una lesione, giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Cade dal letto

Il quindicenne Carlo Boscari, abitante a Cannaregio 1416, la scorsa notte nel sonno è caduto dal letto fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Una scheggia nella cornea

Il carpentiere Bruno Me[illegible]tto, di anni 17, abitante a Castello 269, nel cantiere Tagliapietra alla Giudecca si infisse una scheggia alla cornea sinistra. Guarirà in dieci giorni.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con l'applaudita recita di iersera la compagnia Besozzi, Menichelli, Migliari, ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Questa sera e domani il teatro rimarrà chiuso e si riaprirà mercoledì sera per la rappresentazione dell'operetta lirica « Romanza di Liszt » di Carlo Korniati, la quale verrà offerta dalla compagnia di Superspettacoli Isa Lisette, della quale fanno parte la soprano Rosita Ferlito e il tenore Aldo Oneto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 16.30: A grande richiesta ultime: «Io vivo la mia vita» capolavoro Metro con Joan Crawford. - Sulla scena: Debutto Gruppo Artistico: «Pasquariello» (domani: Delitto e Castigo) (Esclus. ENIC).

MALIBRAN. — (Apertura 16.30). Grande successo del capolav Artisti Associati: «Folies Bergère» con Maurice Chevalier, Merle Oberon Ann Sothern. Sulla scena l'Avanspettacolo: «Tutto per voi». Valide le riduzioni.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Clamoroso successo del Cinema Varietà: Sullo schermo il delizioso comico sentimentale: «Non ti conosco più» con il famoso trio Merlini, De Sica, Viarisio. - Sulla scena: Addio di Mohamed il prodigioso fascinatore di ilarità.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Il divertentissimo film italiano: «Milizia Territoriale» con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Luigi Almirante Enrico Viarisio, Rosina Anselmi.

S. MARCO — «La vita comincia a 40 anni» dal romanzo di Walter Pitkins. Prot. Will Rogers.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Canto d'amore» con Nino Martini, A. Louise, Reginald Denny. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Ore 15.30. Ultimo giorno di «Sulle orme dei nostri pionieri». Fuori programma: La battaglia di Amba Aradam. Il valore degli alpini e delle camicie nere alla conquista dell'Amba.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Casta diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 20.35, *Il Maestro di musica* di Pergolesi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, musiche di Verdi, Wagner, Selvaggi, Beethoven; Vienna, 21, musiche religiose di Schubert; Lipsia, 20.10, *L'arte della fuga* di J. S. Bach.

VARIE: Roma, 21.30, trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di un concerto vocale e strumentale pro Opere Assistenziali.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati.

Cronaca di Mestre

Motociclista contro un autocarro

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nel quartiere urbano di Marghera verso le 11.50, e precisamente nella via Rossarol.

Il tenente di Finanza Pedicini Francesco di Pellegrino di anni 35 del Comando di Legione di Venezia, montato su una moto portante la targa 1421 VE, stava percorrendo la via Cosenz quando ad una svolta, non si sa come, andava a cozzare contro la ruota posteriore del camion 9431 PD. e rovesciandosi andava a battere contro la ruota anteriore del rimorchio di proprietà di Bortoli Giovanni fu Antonio di anni 30 che conduceva l'autotreno e aveva come secondo autista Fincato Sergio di Luigi di anni 20 pure di Padova.

L'autotreno da via XXVII Ottobre percorreva la via Rossarol diretto in via Bandiera e si trovava sulla destra. Il Pedicini sbattendo al suolo riportava delle gravissime ferite. Soccorso venne trasportato all'Ospedale con l'autolettiga, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica, contusione cerebrale e gravi contusioni multiple e ferite lacero contuse agli arti inferiori. Lo ricoverava con prognosi riservatissima, date le sue gravi condizioni.

Informati immediatamente si recavano sul posto il maresciallo cav. Cioci del Commissariato di P. S. di Marghera, il maresciallo maggiore Juculano pure di Marghera ed il sottocapo dei vigili Cappellazzo, i quali fecero delle accurate indagini, mentre all'ospedale accorsero subito superiori e colleghi del Pedicini.

Feriti medicati all'Ospedale

Spina Giuseppe, di anni 43, da Mestre, mentre stava passando di fronte al negozio Bortoletti in Riviera XX Settembre veniva colpito da una stanga di ferro di sostegno della tenda, mentre il garzone stava stendendola. All'Ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita contusa alla regione interfrontale posteriore giudicata guaribile in giorni 15.

— Viavian Antonio, di anni 45, abitante a Favaro, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, trasportava una grande lastra, quando questa si ruppe producendogli un'ampia ferita lacero-contusa alla regione frontale. Venne giudicato guaribile in 10 giorno.

— Mentre stava spaccando delle legna Mazzaro Adone, di anni 22, di Mestre, cadeva malamente per terra producendosi la frattura del polso destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

— Scanferlato Gilberto di Elio, di anni 6, da Zellarino, veniva ieri alle 17.30 accompagnato dal padre all'Ospedale perchè si era prodotto una ferita lacero-contusa alla cornea dell'occhio destro e contusioni con ematoma prodotte da un pezzo di legno gettatogli addosso da un coetaneo.

Caffè e trattoria visitati dai ladri

La scorsa notte dei ladri rubarono dal caffè di Casarin Antonio sito a Carpenedo lire 100 di spiccioli e degli oggetti d'oro che si trovavano nella cassa e delle bottiglie di liquori e del cioccolato per un totale valore di lire 500.

Scoperto il furto al mattino successivo dal proprietario egli trovò che i ladri erano usciti da una porta retrostante trovata aperta Non avendo poi rintracciato alcun segno di scasso, mentre alla sera ogni porta e finestre erano state accuratamente chiuse, si suppone che uno dei ladri si sia nascosto nell'esercizio prima della chiusura.

— Per una finestra del cortile ignoti ladri entrarono nell'osteria Gambero sita in via Palazzo e dopo aver rovistato a destra e a sinistra uscirono asportando del formaggio e dei liquori per un valore di 150 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo dalla proprietaria Piccinini Maria che ne fece denuncia al Commissariato che ha iniziato indagini.

CORSA CAMPESTRE

Ferruccio Gallo vince la gara di Mestre

Un bel successo è arriso alla gara di corsa campestre organizzata dal Dopolavoro di Mestre. La gara che doveva svolgersi domenica scorsa è stata rinviata ad oggi e vi hanno partecipato oltre trenta concorrenti i quali hanno animato la bella competizione che specie nel finale è stata davvero entusiasmante. Il forte lotto di concorrenti è partito a forte andatura, mantenuta per un bel tratto in virtù di un tentativo di Duse che però ha risentito dello sforzo ed ha dovuto lasciare il campo ai specialisti di queste competizioni. Infatti Gallo Ferruccio, Osgualdo, Bernardi e Gallo Mario si sono battuti, staccando gli altri, lungo quasi tutto il percorso e fu soltanto sul filo di arrivo che Gallo Ferruccio ha potuto aver ragione degli altri.

1. Gallo Ferruccio del D. L. Leghe Leggere; 2. Osguarldo Bruno del D. L. Breda; 3. Gallo Mario del Fascio Giovanile; 4. Corò Albano del D. L. Leghe Leggere; 5. Bernardi R. del D. L. A.G.I.P.; 6. Pizzolotto Ferruccio del D. L. Leghe Leggere; 7. De Pieri Michele del Fascio Giovanile Mestre; 8. Duse Bruno del D. L. Breda; 9. Sartori Luigi id.; 10. Serena Pietro id.; 11. Zanetti Cirillo del Fascio Giovanile Marghera; 12. Zordan Cesare del D. L. Breda; 13. Antenoni Giovanni del D. L. Leghe Leggere; 14. Vianelli Attilio del D. L. Breda.

Classifica Fasci Giovanili: 1. De Pieri Michele, Marghera; 2. Sartori Luigi, Mestre; 3. Serena Pietro, Mestre; 4. Zanetti Cirillo, Marghera; 5. Zordan Cesare, Marghera; 6. Vianelli Attilio, Mestre.

Premi di rappresentanza: a) Gruppi Aziendali: 1. Dopol. Leghe Leggere; 2. Dopol. Breda; b) Fasci Giovanili di Combattimento: 1. Fascio Giovanile di Mestre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 77 - Centesimi 20

121° giorno dell'assedio economico

Martedì 17 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale L. 3.50) - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La risposta del Consiglio della Lega alle condizioni poste da Hitler

Trattamento di uguaglianza con gli altri firmatari di Locarno nell'esame delle questioni sottoposte dai Governi francese e belga
Le proposte tedesche giudicate non di competenza della Lega

Le laboriose riunioni londinesi

Speranze e valutazioni della situazione secondo il valore di un vocabolo tedesco

LONDRA, 16

Confusione maggiore non s'è mai vista, a Londra, nel mondo politico e diplomatico. La situazione creata dalla risposta di Hitler è veramente drammatica; non tanto per le conseguenze europee di essa quanto per la politica inglese che, tra la presa di posizione estremista di Flandin, la presa di posizione tedesca, fiorita, secondo insinua un giornale di Berlino, da suggerimenti britannici, la remissività belga, e l'impasto in cui si trova la Lega con le sanzioni contro l'Italia, non sa come togliersi dalla rete in cui s'è avviluppata.

La giornata è cominciata col consueto coro della stampa mattutina, la maggior parte della quale proclamava la inaccettabilità da parte della Lega delle proposte tedesche, e specialmente della seconda condizione: dar corso, cioè, di pari passo all'esame del gesto germanico e dell'invito hitleriano a trattare le nuove basi di un accordo da sostituire al Patto di Locarno. Ma questa proclamazione di inaccettabilità era, tuttavia, graduata su di una larga scala, dal *Times*, ufficioso, che osservava come, ad ogni modo, la Francia e i suoi alleati (la Inghilterra, dunque) non avrebbero nulla da perdere da un esame delle proposte germaniche, che riuscendo fruttuose segnerebbe una svolta nella storia, al *Daily Herald* il quale arzigogolava intorno alla traduzione della parola ufficiale tedesca « Alsbald », tradotta per « immediatamente », mentre, significando pur precisamente « quanto prima » dava alla seconda clausola della nota hitleriana un significato più accettabile, ma meno perentorio. Sottigliezze di gente in disperata caccia, come si è detto, di scappatoie; sottigliezze che gettano, malgrado tutto, un'ombra di malinconia sulla grandezza dell'Impero britannico, tanto più rilevando che in momento pericoloso come questo, l'impero, ahimè, non funziona!

Manovre britanniche

Mentre, infatti, i giornali uscivano con le considerazioni dianzi dette, una nota di carattere ufficioso avvertiva che, invitati dal Governo britannico a precisare il loro atteggiamento in rapporto alla questione sollevata dalla Francia e dal Belgio di fronte al Consiglio della Lega, i Governi del Sud Africa, del Canadà e dell'Australia dopo essersi consultati tra loro, hanno risposto che non avendo aderito al Patto di Locarno, essi non possono che limitarsi a promettere il loro appoggio morale agli sforzi della Gran Bretagna intesi alla ricerca di una soluzione pacifica entro la cornice della Lega. Sogno del distacco dei *Dominions* dalla politica inglese di domani; o manovre per premere comunque sulla Francia rivelandole il pericolo di cotesto secessionismo. E' quel che si vedrà. Ma di manovre inglesi di questo genere, dirette a buttarsi dietro le spalle la solidarietà collettiva, i francesi non mostravano, stamane di preoccuparsi.

La *Reuter* stessa era costretta a rilevare la reazione dei circoli francesi di Londra alla risposta tedesca esplicita nell'approvazione incondizionata delle parole pronunciate iersera da Flandin. Nei circoli britannici, pur riconoscendosi che la questione dovrà essere decisa dal Consiglio, avvertiva la medesima nota, si era del parere che la risposta stessa peggiorava piuttosto che migliorare la situazione, giacchè l'accettazione della seconda condizione hitleriana significherebbe che la Francia e il Belgio rinuncierebbero a domandare il ritiro delle truppe dalla Renania prima di negoziare. Si spera tuttavia, aggiungeva la *Reuter*, che la presenza del rappresentante tedesco a Londra aprirà la via ad un compromesso, ma si ritiene che rimarebbe poca speranza se tale presenza fosse subordinata al mutamento dell'atteggiamento della Francia e del Belgio. Gli inglesi, concludeva l'agenzia ufficiosa, sono tanto più delusi in quanto erano stati essi a rivolgere pel tramite dell'ambasciatore a Berlino appello speciale al Governo tedesco di accettare l'invito.

Il Consiglio di Gabinetto inglese

Così stavano le cose, e la navicella della diplomazia era sballuta dai più grossi marosi, quando si è riunito il Consiglio inglese di Gabinetto.

La riunione incominciata alle 11 è terminata alle 13. Tutti i membri del Governo erano presenti, compresi Eden e Lord Halifax. Il Consiglio ha determinato l'atteggiamento dei propri delegati alla seduta privata del Consiglio della Società delle Nazioni. Inoltre esso avrebbe preso conoscenza di una conferma ufficiale dell'ambasciatore tedesco al Foreign Office, del diverso valore della famigerata parola « Alsbald » che andava intesa nel senso di « in tempo utile » e non di « immediatamente ».

Nei circoli giornalisti inglesi si faceva osservare con una certa malignità che la parola « alsbald » è caratteristica della parlata austriaca e che quindi il testo del dispaccio doveva essere stato redatto personalemnte dal Cancelliere Hitler. In altri circoli si dava addirittura alla rettifica con significato importante, ritenendola ispirata da una volontà di attenuare la portata del testo della nota germanica, segno che Hitler sarebbe rimasto scosso dall'accoglienza sfavorevole fatta dagli ambienti leghisti alla sua risposta.

La riunione del Gabinetto inglese, seguita da conversazioni private tra i rappresentanti delle Nazioni che hanno un seggio presso il Consiglio della S. d. N. ha mandato in fumo la seduta privata, che doveva aver luogo al mattino, dal Consiglio stesso rinviata al pomeriggio stesso con l'effetto di prorogare a domani quella pubblica. Tra i colloqui diplomatici è stato specialmente osservato quello di Flandin con Litvinof; mentre il solito Titulescu smanioso di mettersi in evidenza si abboccava con il Ministro degli Esteri jugoslavo.

Negli ambienti francesi si prospetta più che mai un mutamento radicale della situazione e delle intese diplomatiche attuali o per lo meno di quelle che sono esistite fino ad ora. O la Gran Bretagna offre alla Francia le garanzie necessarie a sostituire quelle perdute con la denuncia unilaterale del trattato di Locarno o la Francia abbandona la Società delle Nazioni e orienta tutta la suo politica sopra basi totalmente nuove.

Essa comincerebbe a chiedere alla Società delle Nazioni l'applicazione delle sanzioni contro la Germania.

Verso la fine delle sanzioni all'Italia

A questo proposito è curiosa una notizia dello stesso *Daily Telegraph* da Parigi, in cui si dice che i giuristi francesi che hanno esaminato i termini del trattato di Locarno dicono che le sanzioni potrebbero essere applicate solo dalle Potenze firmatarie del trattato di Locarno e non dagli altri membri della S. d. N. in quanto Locarno è indipendente dal Covenant.

Il *Daily Telegraph* dice che si considera a Londra molto improbabile che la Società delle Nazioni possa mantenere le sanzioni contro l'Italia. La Francia — se la Germania dovesse sospendere le forniture all'Italia — sarebbe disposta a non tener più conto dell'accordo sulle sanzioni.

Per quel che riguarda il commercio inglese, si sa — dice sempre il giornale — che il Ministero del Commercio britannico ha esaminato la posizione delle sanzioni ed ha constatato che l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia ha portato un serio danno al commercio del Paese. Dato ciò e tenuto conto anche del desiderio della Gran Bretagna di giungere ad un componimento per il Mediterraneo, in modo che le forze navali ed aeree della Gran Bretagna possano essere libere per far fronte a qualunque eventualità, si ha ragione di credere — conclude il *Daily Telegraph* — che si compiranno dei nuovi sforzi fra brevissimo tempo per assicurare l'appianamento della disputa italo-abissina.

La riunione privata

Alle 15.30 il Consiglio della Lega ha tenuto l'annunciata seduta privata per esaminare la risposta del Governo tedesco all invito di partecipare ai lavori del Consiglio. Data l'impressione provocata dalle condizioni poste dal Governo tedesco, si ritiene che nel corso della seduta privata il signor Flandin abbia chiaramente riaffermato che lo scopo della presente riunione del Consiglio della Lega consista anzitutto nel constatare l'avvenuta violazione del Patti di Locarno e di Versaglia e nel considerare i provvedimenti ulteriori da prendersi in base alle stipulazioni del Trattato e in base al Covenant della Lega. Per conseguenza, la presa in esame della possibilità di negoziati con la Germania dovrebbe, in ogni caso, avvenire in un secondo tempo ed è di esclusiva spettanza delle quattro Potenze firmatarie del Patto di Locarno.

Alle discussioni private si ritiene che abbiano preso parte anche il sig Eden per la Gran Bretagna, S. E. Grandi per l'Italia, il sig. Litvinof per la Russia.

Durante la seduta è corsa nei corridoi di palazzo San Giacomo, la voce che fosse stata discussa una proposta, secondo la quale la Lega delle Nazioni, in seduta pubblica, si limiterebbe, dopo le attese dichiarazioni del punto di vista rispettivo della Gran Bretagna e dell'Italia, Potenze garanti, a constatare l'avvenuta infrazione dei Trattati. Dopo di che la presente sessione del Consiglio verrebbe sospesa e rinviata a Ginevra a giorno da destinarsi. Nel frattempo continuerebbero le riunioni dei rappresentanti delle quattro Potenze firmatarie di Locarno con lo scopo di arrivare, se è possibile, ad una soluzione concordata.

Al termine della seduta, il segretario della Lega ha diramato il seguente comunicato:

« Il Consiglio ha tenuto nel pomeriggio una seduta sotto la presidenza di Bruce ed ha ripreso in esame le comunicazioni dei Governi francese e belga relative al trattato di Locarno. Il presidente ricorda che durante l'ultima seduta il Consiglio aveva autorizzato il segretario generale ad inviare un telegramma al Governo tedesco relativo alla partecipazione alle discussioni da parte del Consiglio, delle comunicazioni francese e belga. Legge il telegramma del segretario generale e la risposta del Governo tedesco.

« Il presidente propone che il Consiglio, prima di passare alla seduta pubblica, esamini la risposta tedesca che solleva due questioni: 1) quella del trattamento di uguaglianza della Germania coi membri del Consiglio; 2) quella relativa alle Potenze di Locarno. Si deve comunicare immediatamente o ad una data assai prossima l'esame dei punti sollevati dal discorso di Hitler? Il Consiglio decide di procedere in seduta segreta al'esame immediato della risposta tedesca ».

Secondo l'Agenzia Reuter il Consiglio nella riunione segreta ha deciso:

1) che la Germania sia informata che essa può assistere alla riunione del Consiglio sullo stesso piede degli altri firmatari del trattato di Locarno, e cioè senza diritto di voto;

2) riguardo alle proposte tedesche, esse sono di competenza dei firmatari del trattato di Locarno e non della S. d. N.

La seduta pubblica

La seduta pubblica del Consiglio si è aperta alle ore 19.25 ed è terminata alle 19.40, aggiornandosi dopo aver preso conoscenza della mozione francese. La seduta del Consiglio è stata aperta da Bruce, che ha dato subito la parola a Flandin, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ho avuto occasione, nella precedente seduta, di esporre le ragioni per le quali la Francia chiede al Consiglio della S. d. N. di constatare l'infrazione commessa dalla Germania ai trattati di Locarno e di Versaglia. Senza aggiungere altre spiegazioni, ho l'onore, a nome del Governo francese e anche di quello del Belgio, che ha voluto darmene l'incarico, di presentare il progetto comune di mozione seguente:

« Il Consiglio della S. d. N., su richiesta del Belgio e della Francia, da cui fu interessato l'otto marzo 1936, constatato che il Governo tedesco ha commesso una contravvenzione all'art. 43 del Trattato di Versaglia, facendo penetrare e stabilire il sette marzo 1936 delle forze militari nella zona smilitarizzata contemplata nell'art. 42 e seguenti del detto trattato e del trattato di Locarno, ha invitato il segretario generale, in applicazione dell'art. 4, del par. 2, a dare senza indugio avviso alle Potenze firmatarie del detto Trattato, della constatazione che è stata fatta ».

Dopo avere letto la mozione franco-belga, il presidente Bruce dichiara:

« Io penso che noi non dobbiamo discutere immediatamente questo progetto di mozione, che deve essere studiato, e propongo il rinvio ». Il presidente aggiunge che, dato l'esame al quale si è proceduto nel pomeriggio della risposta tedesca, e come seguito pure alle discussioni che si sono svolte, il segretario generale è stato pregato di inviare la mozione seguente al Ministro degli Esteri della Germania:

« Ho l'onore di comunicare a V. E. la risposta del Consiglio al suo telegramma del quindici marzo. La Germania parteciperà all'esame da parte del Consiglio delle questioni sottoposte dai Governi belga e francese alle stesse condizioni come le altre Potenze garanti, la cui situazione, secondo il trattato, è la stessa di quella della Germania, e cioè con pieno diritto di discussione, i voti di queste Potenze non dovendo essere contati quando si tratti di ottenere una unanimità.

« In ciò che concerne la seconda questione, non spetta al Consiglio di dare al Governo tedesco le assicurazioni che esso desidera ».

Il presidente annuncia che la prossima seduta è stata fissata per domani alle 15.30.

La morale della favola a giudicare dall'andamento della giornata odierna può esser benessimo quella sintetizzata dal *Sunday Times* esser cioè assai dubbio che la Lega possa sopravvivere al capovolgimento in favore della Germania degli argomenti che sono stati adoperati contro l'Italia.

Parate tedesche sospese

Rivelazioni di precedenti diplomatici
Londra aveva dato assicurazioni?

BERLINO, 16

La grande parata militare che in un primo tempo doveva aver luogo a Berlino e quindi era stata trasferita a Francoforte è stata sospesa per considerazioni inerenti alla situazione politica attuale. Anche tutte le altre manifestazioni militari nel Reich che dovevano avere luogo oggi, primo anniversario della proclamazione della libertà militare in Germania, sono state rinviate.

Il Ministro della Difesa Blomberg continua frattanto il suo viaggio di ispezione ai comandi militari ed alle truppe della Germania settentrionale.

Sulla risposta data dal Governo tedesco all'invito di Londra la *Berliner Zeitung am Mittag* scrive che *il Governo tedesco ha accettato di essere rappresentato alle trattative londinesi in linea di principio dopo che da parte inglese era giunta l'assicurazione che avrebbe anche avuto luogo un esame accurato delle proposte stesse.* Il giornale continua: « Le condizioni contenute nella nota di risposta del Governo del Reich sono per ogni tedesco ovvie e naturali ed è sperabile, nell'interesse generale, che a questo proposito si sgombri ogni equivoco. Gli uomini di Stato delle grandi Potenze sono raccolti a Londra non già per perdersi in cavilli giuridici e per presentare alla S. d. N. delle formule già preparate, ma per servire la causa della pace e della umanità ». Non può esservi dubbio — conclude il giornale — che le Potenze assumendo un atteggiamento rispondente a queste idee verso la risposta della Germania, renderanno libera la strada per delle trattative concrete e senza prevenzioni.

Dando notizia da Washington della pubblicazione da parte di quel Governo del secondo volume dei documenti sui rapporti fra gli Stati Uniti e le Potenze europee nel 1920, il *D. N. B.* trasmette alla stampa un larghissimo riassunto di quella parte che riguarda la Germania. L'Agenzia ufficiosa rileva che questi documenti, mai pubblicati sinora, rivestono, nel momento attuale, un particolare interesse in quanto *dimostrano che, già nella primavera del 1920, il Governo americano aveva chiaramente compreso quale era la situazione nella Renania e fece tutto quello che era possibile per impedire una separazione della Ruhr dal resto del Reich.* I rapporti dei commissari americani in Germania affermano che sottraendo la Renania alla sovranità del Reich e provocando incidenti che dovevano condurre all'occupazione della Ruhr la Francia si proponeva di creare una situazione che inducesse quelle popolazioni a costituire uno Stato renano autonomo. I giornali pubblicano il comunicato in grandissimo rilievo tipografico sottolineando in neretto i punti essenziali.

Squadra di incrociatori inglesi che lascia il Mediterraneo

GIBILTERRA, 16

Dopo cinque mesi di.... efficace soggiorno nel Mediterraneo, la quinta squadra di incrociatori della Home Fleet, *proveniente dall'est, è arrivata stamane, diretta in Inghilterra.*

Voci olandesi contrarie a sanzioni alla Germania

AMSTERDAM, 16

L'*Handelsblad* pubblica un articolo sostenendo che l'Olanda non deve associarsi ad eventuali sanzioni contro la Germania non essendo firmataria del Patto di Locarno.

Il confine inglese non è più sul Reno

VARSAVIA, 16

La *Gazeta Polska* pubblica una corrispondenza londinese in cui sottolinea l'abisso sempre più profondo esistente fra Francia e Inghilterra nei confronti degli avvenimenti germanici. Se effettivamente, scrive il giornale, la frontiera inglese fosse sul Reno, come dichiarò Baldwin, l'Inghilterra avrebbe reagito forse più energicamente della stessa Francia, ma fra realtà militare e fraseologia politica inglese si è dimostrato ancora una volta un incredibile divario. I cannoni tedeschi sul Reno non minacciano nè la Manica nè la via per le Indie e perciò l'Inghilterra è pronta a discutere con Berlino.

La serenità dell'Italia rilevata a Rio de Janeiro

RIO DE YANEIRO, 16

La stampa continua a lodare la sereno condotta di cui l'Italia dà prova nell'attuadle situazione politica rilevando come l'atteggiamento italiano fa risaltare col maggiore contrasto l'atteggiamento britannico.

La Spagna e l'ora presente

MADRID, 16

In seguito ad una lunga conversazione telefonica avuta col Ministro degli Esteri, che attualmente si trova a Londra, Azana ha convocato il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Alcalà Zamora per occuparsi della situazione internazionale.

Continua la nostra avanzata

Un consiglio di guerra notturno a Dessiè
Il negus vuol affrettare i negoziati di pace?

ASMARA, 16

Le nostre truppe continuano la avanzata in direzione di Noggara, nonostante le difficoltà del terreno coperto di bassa ed intricata vegetazione e malgrado il clima torrido.

Si credeva che soltanto le popolazioni del Tigrai sarebbero state favorevoli all'occupazione italiana. Invece si constata che gli Azebò Galla si sono mostrati favorevoli alle nostre truppe in maniera veramente inattesa. Lo stesso può dirsi delle genti dell'Avergallè, del lo Tzellemti, del Bircutan e del Caftà.

Va notato inoltre che mentre alcuni giornali esteri avevano affermato che le popolazioni del Setit sarebbero insorte per impedire i tentativi italiani di varcare la frontiera, al contrario queste popolazioni hanno accolto con intima allegrezza le nostre truppe. Il nostro IV Corpo d'Armata nel Bircutan orientale, ha ricevuto accoglienze entusiastiche sia da parte dei copti che dei mussulmani.

L'organizzazione integrale delle nuove posizioni conquistate è quasi completamente compiuta. Il piano organico è diretto verso due obbiettivi essenziali; presa di contatto con le forze etiopiche ancora esistenti e conquista di territori e posizioni utili non soltanto alla azione militare, ma a quella politica ed economica.

Informazioni attendibili confermano che a Dessiè ha avuto luogo nottetempo un solenne Consiglio di guerra, presenti alti capi militari e religiosi oltre a tre consiglieri europei. Il Ministro degli Esteri, Blava Eughetta Eruy, ha proposto — secondo queste informazioni — di mettere le sorti dell'Etiopia in mano dell'Inghilterra e della Società delle Nazioni. Il negus, che sarebbe stato invitato ad abdicare in favore del principe Asfoussen, avrebbe invece rifiutato la proposta esprimendo il parere di compiere un'azione dimostrativa contro di noi, affrettando contemporaneamente i negoziati di pace.

Il comunicato N. 156

ROMA, 16

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda comunica il seguente comunicato N. 156:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo e sul fronte somalo nulla di importante da segnalare.

Un apparecchio da bombardamento, rientrando da una azione, è precipitato al di qua delle nostre linee. L'equipaggio, composto di cinque uomini, è deceduto.

Ras Mulughietà e il figlio furono uccisi dai Galla

GIBUTI, 16

Risulta da fonte sicura che ras Mulughietà e il figlio sono stati uccisi durante la fuga da uomini appartenenti ad una tribù Galla chiamata Raias.

Intensa è, secondo notizie qui giunte, l'attività del fronte sud. Voci, che però meritano conferma, insistono nell'indicare la zona di Harrar come obbiettivo della prossima avanzata di Graziani. Secondo tali notizie qui portate da commercianti, le pattuglie di dubat, che costituiscono le avanguardie delle truppe italiane sul fronte dell'Ogaden, avrebbero raggiunti e presidiati i posti di acqua più avanzati.

Notizie provenienti da Addis Abeba recano che ormai è impossibile nascondere la rivolta che si è estesa nel Goggian. Anche tra le truppe serpeggia il malumore, che ha dato luogo già a vari incidenti. Gruppi sempre più numerosi di soldati laceri e malnutriti per la interruzione dei rifornimenti conseguente all'incessante bombardamento di aerei italiani sulle retrovie etiopiche, abbandonano le linee e si danno al brigantaggio nel l'interno, saccheggiando quanto trovano sul loro passaggio. Gli uomini disponibili nella capitale partono incessantemente per i due fronti. L'imperatore assunse personalmente il comando di un grosso contingente di truppe, con il quale si propoe di frenare l'avanzata italiana prima dell'inizio delle grandi pioggie.

Altri episodi di xenofobia vengono intanto nuovamente annunziati da Harrar. Il movimento dei "Giovani abissini" diffonde sistematicamente nelle popolazioni l'odio per i bianchi. Questi giovani, educati in Europa, sfruttano, nella lotta contro gli europei, cognizioni malamente assimilate e vanno prendendo un ascendente sempre maggiore. A essi si deve la maggior parte degli eccessi e degli atti di terrore che vengono commessi.

Barbarie abissina

Il massacro degli operai denunciato a Ginevra

GINEVRA, 16

Al segretario generale della Lega è pervenuto una comunicazione del Sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri on. Suvich riferentesi al massacro degli operai dell'impresa Gondrand compiuto il 13 febbraio scorso da una banda abissina.

La comunicazione dell'on. Suvich mette in rilievo come nel caso di cui si tratta non sia questione di un'operazione militare, ma di una selvaggia e sanguinosa aggressone contro operai non combattenti.

La comunicazione del Sottosegretario di Stato italiano termina pregando il Segretario generale della Lega di portare la comunicazione, che è documentata da 27 fotografie, a conoscenza di tutti i membri della S. d. N.

« Tale attacco — conclude la comunicazione italiana — presenta i tipici caratteri delle numerose feroci aggressioni perpetrate dagli abissini negli ultimi quaranta anni a danno di tutte le Colonie confinanti con l'Etiopia. Esso mostra in pari tempo a quali pericoli e a quale sorte siano esposti da parte degli abissini anche lavoratori intenti a opere di civile progresso. Si è dunque di fronte a sistematici e barbari crimini, i quali, oltre a suscitare un irreprimibile orrore, testimoniano dello stato di inciviltà dell'Etiopia ».

Partenza di operai per l'A. O.

NUORO, 16

Un terzo scaglione di 100 operai nuoresi, diretti in A. O., è partito stamane salutato dalle autorità e accompagnato alla stazione dalla fanfara dei bersaglieri

Bombardamenti

ROMA, 16

— Mentre l'azione italiana su tutto il fronte dell'Africa Orientale si sviluppa in una nuova fase più attiva, il negus, che non può annunciare le sue vittorie, denuncia i bombardameti italiani. Questa denuncia, che si ripete con insistente monotonia dai primi giori di ottobre, fa parte della manovra etiopica diretta ad accendere il generoso cuore degli europei e lo sdegno dei sanzionisti contro la crudele pratica degli italiani.

Rileva in proposito il giornale d'Italia come l'ultima denuncia, quella del due marzo, si riassuma in un documento che vorrebbe fare la storia completa dell'azione aerea italiana e in cui si dice che più di settantacinque villaggi etiopici sarebbero stati bombardati, che in quindici casi sarebbero stati colpiti i reparti della Croce Rossa, mentre in cinquanta casi sarebbero stati assaliti piccoli paesi non fortificati, e a sei riprese delle chiese avrebbero ricevuto degli obici italiani. A questo puntoi l giornale ricorda come sia stato già provato che molte di queste denuncie, specialmente quelle riguardanti la Croce Rossa, sono false; che è già stato provato, che laddove si parla di paesi inermi, si deve intendere forti concentramenti di armati che reagiscono con il fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici antiaeree, nonchè delle pallottole dum-dum fornite dagli inglesi.

Il giornale passa poi a ricordare i precedenti creati in materia di bombardamento aereo dalle altre nazioni civili, che sono come sempre forniti dall'Inghilterra. Ricorda come teoria e pratica abbiano legittimato finora in Inghilterra il libero uso dei bombardamenti aerei, naturalmente nell'interesse britannico; aggiunge poi l'uso fatto sempre dalla stessa azione dopo la guerra in territori coloniali, le nette dichiarazioni chiarificatrici pronunciate alla Camera dei Comuni l'otto marzo 1934 dall'allora Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Aeronautica Sir Filippo Sassoon: « La Gran Bretagna resta attaccata al principio del bombardamento aereo come mezzo di politica coloniale », principio che la Gran Bretagna aveva già sostenuto a Ginevra durante le sterili discussioni sul disarmo, con la voce stessa del signor Eden contro le esitazioni francesi e la richiesta dell'Italia in favore del divieto dei bombardamenti aerei. « Con tali documenti i britannici e Ginevra non possono che tacere » conclude il Giornale d'Italia.

Gli ultimi sforzi etiopici

MONACO DI BAVIERA, 16

Il *Voelkischer Beobachter*, in una corrispondenza da Addis Abeba, scrive che lo Stato Maggiore abissino cerca di fare l'ultimo sforzo per opporsi alla travolgente avanzata italiana. Pare che il Governo abissino stia ormai perdendo ogni ottimismo nei confronti di Ginevra

I lavori pubblici ad Hastings sospesi a causa delle sanzioni

HASTINGS, 16

Il sindacato di Hastings ha dichiarato in una intervista col *Daily Express* che le sanzioni hanno causato la sospensione del programma di abbellimento e di modernizzazione della città data la mancanza di marmo e di bronzi lavorati e di altro materiale già proveniente dall'Italia.

Il bilancio dell'Educazione al Senato

Il discorso del Ministro De Vecchi

ROMA, 16

La seduta del Senato è aperta alle ore 15 dal Presidente FEDERZONI.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale (*Applausi*) afferma, come già ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento, che alla base della dottrina fascista vi è il concetto di unità, intesa tanto in senso materiale, quanto come espressione trascendente. Tale concetto ha presieduto all'opera disciplinatrice del Regime, ed ogni legge approvata ha avuto nello scorso anno un tale orientamento ed una tale mèta. Pensa che il sen. Giannini non si vorrà dolere di questo modo fermo e chiarificatore.

Non farà il consuntivo delle opere compiute. Anche qui è stato preveduto da un preciso rendiconto del relatore. Parlerà di taluni aspetti dell'attività del Ministero, sia per le opere compiute nell'anno passato che è più particolarmente per quelle da compiersi. Crede di aver risolti i problemi più urgenti, se non anche gli altri, e di avere posto riparo alle deficienze maggiori. Il potere finalmente conferito al Ministro di disporre la soppressione, l'istituzione o la fusione di facoltà, scuole ed insegnamenti universitari, nonchè la fusione dei regi istituti superiori alle R. Università e la revisione degli organici dei professori, hanno permesso di attingere, seguendo una direttiva unica e costante, ad una più profonda attività didattica e scientifica da parte degli istituti superiori.

Le parole del Re e del Duce

Una sensazione della missione dell'università nostra noi abbiamo trovato inaugurandosi la città Mussoliniana degli studi nella Urbe. Parole politiche della stessa forza del proposito imperiale del carme secolare vi hanno pronunciato il Re e il Duce.

Negli annali della cultura superiore italiana rimarrà incancellabile la data del 21 ottobre dell'anno XIII, che vide per la prima volta in Roma, davanti ai rappresentanti dell'alta cultura mondiale levarsi solenne a pronunciare parole supreme la Maestà del Re d'Italia. (*Applausi*).

Una così alta ventura di segnare i nuovi destini della Patria con parole del Re e del Duce affidate alla storia è toccata all'università italiana nel suo nuovo compito non meno politico che culturale; ma non è a dirsi che sulla cultura media pesi un minore compito..

Reazione salutare

Dopo aver parlato dell'opera svolta per la scuola media, osserva che non esisteva norma notevole delle leggi 20 giugno 1909 e 23 giugno 1912, in vigore per l'Antichità e Belle Arti, e specialmente del regolamento relativo, che per ogni facoltà attribuita, bene inteso al Ministero e non al Ministro, non portasse invariabilmente, come appendice necessaria, la riserva condizionata ogni deliberazione a lconforme parere, e cioè alla decisione, del Consiglio Superiore delle Belle arti o della sua Giunta, quando non anche nel sopraintedente locale, che del Ministro è senza dubbio un funzionario subordinato.

Lo stato di cose, che non soltanto ha lamentato, ma al quale ha fatto argine, e reagito con provvedimenti legislativi, non si limitava ai soli istituti di istruzione superiore o media. Per la istruzione primaria una sostanziale autonomia regnava nel campo delle attribuzioni dei Provveditori agli studi. Il Ministro era nominalmente il supremo moderatore della scuola; ma tale sua prerogativa non gli consentiva neanche il potere di trasferire per servizio o su domanda un maestro da una sede all'altra dello stesso provveditorato agli studi, se non voleva vedersi dichiarare nullo dagli organi giurisdizionali un tale — arbitrario — provvedimento. Anche qui ha dovuto intervenire una legge che arrestasse l'azione disgregatrice e discentratrice lamentata. Anche qui la nuova forza centripeta ha portato una disciplina ed un comando unico sopra centinaia di migliaia di quadri e cinque milioni di bambini.

Anche qui ha dovuto agire in quest'anno attraverso la ferma volontà del Regime una forza viva che dà ad un tempo a questi piccoli, una profonda consapevolezza civile e l'anima religiosa e militare di Roma. L'azione, altrove pi complessa e difficile, qui è resa semplice e facile da quella superba creazione del regime che è l'Opera Balilla, vero benefico agente catalitico, in senso fascista, della scuola primaria.

Potenza dell'Opera Balilla

Questa organizzazione formidabile ha una potenza, della quale solo ora si incominciano a misurare i frutti, ma della vastità della quale pochi ancora sanno rendersi esatto conto.

Si tratta di 1200 legioni di balilla, di 2000 legioni di moschettieri, di 1650 gruppi di figli della lupa, di 700 legioni di vanguardisti. Sono escursionisti, moschettieri, mitraglieri, motociclisti, ciclisti, marinaretti che, oltre ad allenarsi nelle adunanze ordinarie, seguono un metodico programma di addestramento militare con le loro esercitazioni tattiche, le loro escursioni, i campeggi, le marcie, le esercitazioni diurne e notturne e più tardi l'uso del moschetto, la conoscenza della mitragliatrice, corsi di topografia, di volo a vela, ogni attività ed ogni espressione di vita guerriera opportunamente graduate. Questi bambini, dell'èra nuova hanno guadagnato al valore civile nell'anno XIII otto medaglie d'argento, 56 di bronzo, 58 attestati di benemerenza, 183 citazioni all'ordine del giorno. Un tale crogiolo imponente di forze è regolato con fermezza e con valore fascista dai camerata Ricci (*Applausi vivissimi*) al quale, al cospetto del Senato, tributo la espressione della più profonda gratitudine e la più alta lode. (*Applausi*).

Le Antichità e le Belle Arti

Nel settore delle belle arti, della conservazione dei musei, dei monumenti e degli scavi l'Italia ha sempre avuto e mantiene una tradizione altissima. Anche in questa materia assai delicata trionfava nella legislazione e nella pratica la parola generica di « Ministero », per una ragione tutt'altro che formale, e cioè in quanto la decisione ultima sulle questioni più importanti non era già attribuita al capo dell'amministrazione, che ne è pur sempre per suo stretto dovere il responsabile primo ed ultimo, ma ad organi collegiali di varia natura ed in ultima analisi sempre il responsabile. Con le nuove leggi questi inconvenienti sono tutti cessati.

I frutti non tarderanno a farsi visibili, mentre finora si deve vedere nel Ministro il responsabile effettivo e solo di tutti gli errori che si possono riscontrare nella complessa amministrazione. Sulla legislazione delle Antichità e delle Belle Arti è passato, nonchè il piccone ripristinatore e prudente ma inesorabile dell'archeologo, anche quello del Regime fascista intero. Non per questo era comunque rallentata l'azione del Ministro, perchè, di fianco a quel ripristino di funzioni istituzionali e politiche che il passato recente aveva svuotato di contenuto e di valore, è stata intensificata la religiosa riesumazione delle sacre vestigia di un passato che è presente ed è avvenire.

I lavori del Foro Romano

Dopo aver rapidamente enumerato i lavori di scavi compiuti o in corso di esecuzione, aggiunge un cenno sui lavori di Roma, dove, egli dice, alla sistemazione delle terme di Diocleziano ed al restauro del tempio di Venere e Roma al Foro, sono ora seguite una imponente riattivazione degli scavi della Domus Augustana, sede dell'impero al Palatino, della quale mi riprometto grandi cose; ed in armonia col camerata Cobolli Gigli ed in omaggio alla nobilissima memoria di Luigi Razza che con me ne aveva assunto l'impegno davanti a voi, la ripresa definitiva dei lavori della « Curia Julia » dell'antico Senato al Foro, lavori che non saranno più sospesi fino a quando quel sacro recinto nel quale per tanti secoli sono stati decisi i destini di Roma e del mondo non sia completamente restituito al nostro culto di nuovi romani. (*Applausi*).

GIANNINI, per fatto personale, dichiara di essere lieto che il suo discorso abbia offerto al Ministro uno spunto polemico per chiarire le direttive politiche della sua azione decisa. Ma è dolente se le sue parole riguardanti il corpo consultivo hanno potuto far credere al Ministro che egli auspichi un ritorno al passato. Il corpo consultivo deve dare i suoi pareri, soltanto il Ministro deve decidere. La fede fascista del Ministro, come la sua di gregario, sono concordi nel volere una scuola sempre migliore.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione nazionale. Conferma che l'indirizzo da lui dato alla scuola è quello voluto dal Regime, di cui egli non è che una sentinella. L'indirizzo che il senatore Giannini sembra chiedere è quello contro cui egli ha reagito. E' lieto se il senatore Giannini consenta nell'indirizzo che egli dà alla scuola e che è fermamente deciso a fare eseguire.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussioni si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge s'inizia la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici.

CELESIA raccomanda la sistemazione e l'attrezzamento dei piccoli porti, specialmente di quelli della costa adriatica.

SANDRINI si occupa del funzionamento dell'Azienda Autonoma delle Strada e dell'edilizia popolare.

COZZA dichiara necessario un maggiore afflusso di personale nell'amministrazione centrale del Genio Civile. Si occupa dei lavori per la disciplina delle acque e per la sistemazione dei bacini montani.

BONARDI loda il senso di equilibrio con il quale il Ministro ha saputo far corrispondere gli scarsi mezzi alle molteplici necessità.

Parla della sistemazione delle strade agli effetti del turismo, della camionale di Genova e degli impianti idroelettrici.

GALIMBERTI si occupa dei problemi della montagna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, e toglie la seduta alle 18.40.

Corte d'Assise di Venezia

Il processo contro l'uccisore del carabiniere Giustino

Ieri alla Corte d'Assise ha avuto inizio l'ultimo e più grave processo della Sessione contro certo Luigi Miotto di Attilio, di anni 31, di Sant'Angelo di Piove. Si tratta del gravissimo fatto di sangue, svoltosi nella notte dal 2 al 3 marzo dello scorso anno in quel di San Pietro di Strà, in cui lasciò la vita, vittima del dovere, il carabiniero Vincenzo Giustino fu Giuseppe, fatto segno, dopo violenta colluttazione, alle rivoltellate del pregiudicato Miotto. Il Miotto dopo un certo periodo di latitanza, fu catturato, e parve per un momento che egli non fosse responsabile di quel che aveva fatto, così che fu ricoverato per qualche tempo al Manicomio di Reggio Emilia.

La mattinata è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato, che ha risposto alle domande del Presidente se non con monosillabi e a frasi monche, prive di senso.

E' seguita quindi l'escussione di 4 testi e dell'appuntato Campi, e si è data lettura delle deposizioni di 2 testi che trovansi attualmente in A. O. Si è proceduto all'esame degli atti processuali.

Come abbiamo detto, un fratello del povero carabiniere Giustino, Francesco, si è costituito parte civile con l'avvocato Perricone, mentre a difesa dell'imputato sono gli avvocati Bastianetto e Malipiero.

Tribunale di Venezia

A porte chiuse

Il bracciante Edoardo Grego, di anni 27, da Teglio Veneto, una sera in Via Roggia a S. Michele del Tagliamento, fermò all'improvviso la quarantaseienne Carolina Bortolussi, facendole delle proposte non convenienti. Il Grego, ritenuto colpevole del reato di tentata violenza, è stato condannato ad anni due di reclusione e ai danni verso la parte civile in lire mille.

Per un quintale di legna

Marcello Veronese, di anni 31, Giovanni Naccari, di anni 60, e Mario Boscolo, di anni 17, trovandosi a Chioggia sottrarrono dal burchio « S. Giovanni » ormeggiato in Canal Lombardo, un quintale di legna, commettendo il fatto in danno del sig. Giovanni Fabbian. Data l'esiguità della somma, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro gli imputati per mancanza di querela e ne ha ordinato la scarcerazione.

La storia d'un biglietto da cento

Qualche tempo fa Giovanni Pasqualato riceveva a Marghera da un tizio 126 lire e nell'atto di intascare il denaro, si lasciò scivolare il biglietto da cento che venne raccattato da un bimbo. Al piccino si avvicinò certa Rosa Corazza, di anni 46, che ne reclamò la proprietà del biglietto da cento, facendoselo consegnare. La Corazza che non ha potuto ribadire le accuse imputatele, è stata condannata a 4 mesi e 3 giorni, 15 di reclusione e a 500 lire di multa.

La bicicletta dell'artigliere

Erminio Boscolo, di anni 23, da Meolo, mesi fa rubò in San Michele del Quarto una bicicletta da donna di proprietà dell'artigliere in licenza Ettore Garato, che l'aveva lasciata incustodita qualche minuto, durante il quale era entrato in un negozio per eseguire alcune ordinazioni. Il Boscolo affidò la bicicletta a un meccanico con l'incarico di portarvi delle modifiche tali da renderla irriconoscibile; ciò valse ad insospettire l'operaio che manifestò il suo dubbio, proprio al fratello del Garato, il quale riconobbe immeditamente la macchina per quella del congiunto. Il Boscolo comparso ieri davanti ai giudici è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a 350 lire di multa, con la non iscrizione e la scarcerazione.

Il furto di una sveglia

Boscolo Bruno, di anni 27, da Chioggia, è imputato di aver rubato una sveglia di nichel del valore di quindici lire, dalla casa di Maria Boscolo da Sottomarina e viene accusato di quest'atto dalle nipotine della derubata. Le dichiarazioni delle due piccine non sono tropo attendibili, cosicchè il Tribunale assolve l'imputato per insufficienza di prove.

Per macellazione clandestina

Tre messeri, Antonio Colombo di anni 34, Vittorio Pagan di anni 28 e Penzo Francesco di anni 66, nel compiere la macellazione clandestina di bovini e maiali, vennero scorti da alcuni agenti daziari, che li contravvenzionarono.

A quest'atto il Colombo inveì con tutte le sue energie gridando che le autorità gli trovassero un altro mestiere se non volevano che macellasse clandestinamente, ed accompagnò le sue parole con il lancio di un pezzo di carne che andò a colpire in faccia uno degli agenti.

I tre, capeggiati sempre dal Colombo, si opposero con tale severità, da impedire il sequestro della carne macellata consistente in tre vitelli e due maiali e la barca che sarebbe servita al trasporto.

Il Colombo è stato condannato a 9 mesi di reclusione, a 500 lire di multa e a 500 lire di ammenda; a 500 lire di ammenda sono pure condannati il Pagan e il Penzo.

Due bimbi travolti e uccisi in sciagure stradali

STRADELLA, 16

Nei pressi della frazione Manzo di Santa Giuletta il bimbo Piero Gazzaniga, di 7 anni, nell'attraversare la strada provinciale è stato investito da un'auto guidata da certo Dante Pellacana, da Ferrara. Raccolto e trasportato all'ospedale dall'auto investitrice appena giuntovi decedeva per le gravi lesioni riportate.

Pure lungo il tratto stradale Gergnano-Mortara, il bimbo Carlo Viola, di 4 anni, è stato travolto ed ucciso da una motocicletta guidata da certo Giacomo Gudia.

SPORT

CALCIO

La preparazione internazionale

I giocatori convocati

ROMA, 16

La F.I.G.C. comunica: Per la preparazione internazionale, conformemente alle decisioni stabilite nella riunione della presidenza federale del 2 marzo, sono convocati a Firenze per una riunione di allenamento che avrà luogo allo Stadio Berta alle ore 15 di giovedì 19 corr. i giuocatori sottoelencati, formati in tre squadre distinte, pure con la riserva di eventuali spostamenti delle posizioni: la prima formata di elementi tesserati per le società di Divisione nazionale A; la seconda formata di elementi tesserati per le società di Divisione nazionale B o C; la terza di elementi iscritti ai Guf per la formazione della rappresentativa nazionale dei Guf. Il commissario tecnico per l'esame dei giovani elementi delle varie categorie, tenendo conto delle norme di massima enunciate per la progettata coppa Agnelli, ha convocato esclusivamente giuocatori che non hanno mai fatto parte delle squadre nazionali A e B e che non hanno oltrepassato il 25.o anno di età, mentre per la formazione della squadra di studenti ha convocati elementi appartenenti ai Guf. L'allenamento consisterà in tre riprese di 45 minuti e vedrà alternativamente di fronte le tre squadre.

Prima squadra (elementi provenienti dalle società di Divisione nazionale A): Mosele (Napoli), Fiorini (Bologna), Ferrari (Torino), De Petrini (Juventus), Genta (Genova), Ghidini (Ambrosiana), Borsetti (Fiorentina), Riccardi (Alessandria), Gabetto (Juventus), Snidarich (Milan), Venditto (Napoli). Riserve: Milani e Busani (Alessandria).

Seconda squadra (elementi provenienti dalle società di Divisione nazionale B o C): Olivieri (Lucchese), Del Torto (Viareggio), Galimberti (Novara), Giuntoli (Vigevano), Mornese (Novara), Giuberti (Cremonese), Piola (Novara), Frascari (Pistoiese), Costanzo (Livorno), Trebbi (Pistoiese), Pacini (Modena). Riserve: Meneghetti (Casale), Bellini (Spal), Giaretta (Padova).

Terza squadra (giuocatori iscritti ai Guf): Venturini (Sampierdarena), Petri (Bologna), Rava (Juventus), Baldo (Lazio), Piccini (Fiorentina), Ghermandi Pietro (Bologna), Schiavetta (Brescia), Marchini (Lucchese) Bertoni (Pisa), Biagi (Pisa), Cortese (Guf Bologna). Riserve: Ambrosio (Padova), Pizziolo II (Fiorentina).

Tutti i giuocatori devono trovarsi a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale a Firenze (Grand Hotel) alle ore 10 del giorno 19 con gli indumenti di giuoco (esclusa la maglia).

SCI

Un salto di 101 metri

LUBIANA, 16

Durante la gara internazionale di salto a Planicka, l'austriaco Bradl ha portato ieri mattina a 101 metri il record del mondo di salto in sci che fino ad ora era di 98 metri. Cinque altri concorrenti hanno sorpassato i 95 metri. Il massimo precedente era stato egualmente stabilito a Planicka, dove venne inaugurato ieri un nuovo trampolino modello, che permette un salto massimo di 106 metri.

VELA

Come D'Ottaviano ha vinto anche le gare di Trieste

Domenica, com'è noto, si sono svolte a Trieste le sei regate per la disputa della V. giornata del campionato triveneto su dinghi dei Guf Venezia, Padova e Trieste.

Nei precedenti incontri effettuati a Trieste, il vento aveva sempre scarseggiato, mentre questa volta un bel vento da tramontana ha reso le regate più movimentate. La partenza era resa più difficile, perchè doveva essere fatta col vento in poppa: ciò non ostante però, al segnale tutti i dinghi si trovavano vicinissimi al traguardo e non vi è mai stato bisogno di richiamare alcun concorrente partito in anticipo. Il vento abbastanza forte, accompagnato da raffiche, obbligava i dinghisti a buttarsi col corpo fuori della barca per equilibrare lo scafo fortemente sbandato. La lotta, che nelle precedenti giornate, era sempre tra i goliardi padovani e veneziani, in questo incontro era vivissima anche coi triestini, che conquistavano due primi per merito di Chiaruttini.

La classifica, dopo le sei regate in programma, poneva i concorrenti nel seguente ordine: 1. D'Ottaviano (Guf Padova) con punti 518; 2. Chiaruttini (Guf Trieste) punti 316; 3. Donati (Guf Podova) punti 274; 4. Colussi (Guf Venezia) punti 164; 5. Milazzi (Guf Trieste) punti 161; 6. Barolini (Guf Venezia) punti 159.

Presiedeva la giuria il cav. Carlo Stena, comandante il X Gruppo zone della Reale Federazione della Vela. Assistevano alle regate il Segretario politico del Guf di Trieste, dott. D'Este, e numerosi goliardi Triestini.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 3 del giorno 11 marzo 1936 XIV - Presenti: Tomelleri, Musi, Camilotti, Mattarello.

Depositi cauzionali - Allo scopo di regolarizzare le singole posizioni, si invitano le dipendenti Società a pareggiare il deposito cauzionale, come da rendiconto inviato a suo tempo. Tale conguaglio dovrà essere inviato con tutta sollecitudine al Commissariato della III.a Zona.

Deposito premi - Per ordine tassativo del C.O.N.I. è fatto stretto obbligo alle Società organizzatrici di gare di effettuare il deposito preventivo dei premi o di versare al Commissariato l'equivalente in denaro, come risulta dal modulo del programma approvato. Si avverte che non ottemperando a tale tassativa clausola, non verrà concesso il nulla osta. L'eventuale deposito in denaro verrà restituito alla presentazione delle ricevute dei premi consegnati. Il deposito dei premi o l'equivalente in denaro dovrà venire effettuato, come da regolamento, 20 giorni prima della corsa, unitamente al programma per l'approvazione. In via eccezionale, al fine di agevolare le Società organizzatrici, il Commissariato potrà accordarsi per un congruo deposito cauzionale anche in titoli dello Stato.

Approvazioni - Si approvano le seguenti gare: 19: marzo: Coppa Tessuti Basilica, per dilettanti, organizzata dal Pedale Vicentino di Vicenza, partenza ore 13, km. 116, Commissario Tomelleri, 29 marzo: IV popolarissima d'apertura per aspiranti, organizzata dalla Società Ciclistica di Scorzè, partenza ore 13.30, km. 40, Commissario Aita.

Tesseramento: Per nessun motivo i Commissari di gara potranno far partecipare dei corridori che si presentassero sprovvisti di tessera. - Il Commissario 3.a Zona: V. Tomelleri; il Segretario: A. Musi.

Agevolazioni pei Buoni del Tesoro che sostituiranno titoli esteri

ROMA, 16

Il R. D. L. 10 febbraio 1936 XIV n. 314, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57, dà la facoltà ai possessori dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, 1934, consegnati o da consegnare in corrispettivo dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero ceduti all'Istituto nazionale dei cambi con l'estero per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato di presentarli alle sezioni di R. Tesoreria per la sostituzione con titoli del nuovo prestito nazionale rendita cinque per cento. I Buoni suddetti saranno valutati al la pari quale denaro contante ed i titoli del nuovo prestito rendita cinque per cento verranno valutati al prezzo di emissione di lire novantacinque per ogni cento lire di capitale nominale. L'opzione è considerata a tutti gli effetti atto di ordinaria amministrazione. I Buoni novennali dovranno essere presentati alle sezioni di R. Tesoreria con le cedole tuttora da scadere a principiare da quella esigibile il 1. settembre 1936 XIV. I titoli invece del nuovo prestito nazionale Rendita cinque per cento avranno decorrenza degli interessi al 1. gennaio 1936 XIV, e cioè con la cedola che sarà riscossa il 1. luglio successivo. Il rateo di interesse per i due mesi di gennaio e febbraio 1936 sarà pagato dai presentatori dei Buoni alle sezioni di R. Tesoreria provinciale all'atto dell'esecuzione della sostituzione. Il Ministro per le Finanze ha già diramato le occorrenti istruzioni alle sezioni di R. Tesoreria ed agli altri uffici per la esecuzione di quanto si attiene alla detta sostituzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
[illegible]	78.90	74.05	78.95	74.—
Rend. 3.50 p.c.	78.86	74.—	78.85	74.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	86.80	86.50	86.50	86.7[illegible]
Cred. Ven. 5 p.c.	428.50	424.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	409.50	409.50		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mob. 6 p.c.	405.50	408.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	412.—	412.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	489.50	489.50		
Buoni Nov. 1940	96.75	96.9[illegible]	96.80	96.90
1941	96.72	96.8[illegible]	96.80	96.80
1943	86.20	86.4[illegible]	86.10	86.30
I.R.I. 4.50 p.c.	441.50	442.—	—.—	—.—
Ri. Ferr. 4.50 p.c.	448.—	449.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	3970.—	3995.—	3960.—	3990.—
La Centrale	687.50	689.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	481.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	660.50	673.—	667.—	673.—
Costr. Venete	220.—	220.—	222.—	222.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	65.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	58.—	58.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.—	2080.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	86.—	86.50		
Cotonific. Turati	260.50	261.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Canton. Conti	255.—	254.—		
Lan. Cas. Naz.	251.—	252.—		
Man. Ros. Varz.	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	300.—	296.—		
Man. Tos.	26.—	26.—		
Un. Cot. Merid.	16.15	16.25		
Unione Man.	264.—	263.50		
Lan. Gavardo	481.—	500.—		
Lanif. del Rossi	3450.—	3470.—		
Lan. Targetti	86.—	88.50		
Cascami Seta	331.—	331.—		
Bernasconi	62.50	64.—		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	73.—	71.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.25	45.25		
Ilva	204.—	204.50	204.—	204.—
Metallurgica	219.—	220.—		
Monte Amiata	85.50	86.—		
Montecatini	199.75	201.25	200.50	201.75
Stab. Dalmine	195.50	196.—		
Breda	164.—	165.50		
Bianchi	66.75	66.50		
Isotta Fraschini	29.25	28.75		
F.I.A.T.	[illegible]	379.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	64.75	65.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	158.75	[illegible]	[illegible]	157.50
Elettr. Brioschi	164.50	164.50		
C.I.E.L.I.	271.50	275.—		
Dinamo [illegible]	263.—	264.50		
Bresciana	240.—	241.—		
Valdarno	150.—	151.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	381.50	381.—		
Idroel. Trezzo	348.—	348.50		
Cisalpina privil.	125.50	126.50		
» ordin.	88.75	84.—		
Seso	79.25	79.25		
Edison	264.75	266.50		
Edison Post.	194.—	196.—		
Idr. P. S. I. P.	50.50	50.75		
Tirso	108.50	108.—		
Vizzola	410.10	412.—		
Merid. Elettr.	241.—	242.—		
Terni	283.—	283.—	[illegible]	287.—
Eserc. Elettric.	11.05	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	68.—	65.75		
[illegible]	[illegible]	192.—		
[illegible]	420.—	432.—		
[illegible]	1490.—	1490.—		
[illegible] L. L.	477.—	487.50		
[illegible]	13.25	14.2[illegible]		
[illegible]	116.25	119.50		
[illegible]	8.15	8.25		
[illegible]	84.—	82.—		
[illegible] Reg.	0.50	0.50		
» [illegible]	20.75	20.50		
[illegible]	88.—	85.—		
[illegible]	210.—	217.—		
[illegible]	20.—	20.—		
[illegible]	25.50	25.75		
[illegible]	42.50	41.75	41.75	41.75
[illegible]	155.—	155.—		
[illegible]	1138.—	1142.—		
[illegible] C.	380.50	380.—		
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.15	83.17	83.15	83.15
Zurigo	411.75	411.75	411.75	411.75
Londra	62.38	62.38	62.39	62.39
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	165.91	165.91	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	6.07	6.07	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York	12.55	12.55	12.55	12.55

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Nov, 5 p. c. 1940 96.60 — Id. 1941 96.75 — Id. 4 p.c. 1943 86.50 — Adria 21 — Cosulich 1075 — Libera Triestina 3775 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1900 — Assicurazioni Generali 3900 — Riunione Adriatica prima serie 1930, seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106.75.

CAMBI: Parigi 83.15 — Londra 62.39 — Zurigo 411.75 — New York 12.55.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Soc. An. - Sede in VENEZIA - Cap. L. 54.000.000 int. vers.

Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 Marzo 1936 alle ore 11 in Venezia, in una sala dell'Hôtel Royal Danieli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale dal 1.o Gennaio al 31 Dicembre 1935;
2. - Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. - Presentazione del bilancio sociale al 31 Dicembre 1935 e deliberazioni relative;
4. - Nomina del Collegio Sindacale;
5. - Retribuzione ai Sindaci

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni rappresentate da titoli al portatore, non più tardi del giorno 25 Marzo 1936, nelle ore d'ufficio, presso la sede della Compagnia in Venezia, Riva degli Schiavoni, o presso la sede centrale e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e del Credito Industriale di Venezia.

I possessori dei certificati nominativi sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita nella prima adunanza, rimane fin d'ora fissata per la seconda convocazione la data dell'8 Aprile 1936, alla stessa ora e nello stesso luogo stabiliti per la prima convocazione, e con lo stesso ordine del giorno.

Venezia, 7 Marzo 1936 - XIV.

Il Consiglio di Amministrazione

Consta che alle Famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del SERVIZIO MUNICIPALIZZATO TRASPORTI FUNEBRI, sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: SEDE PRINCIPALE in Campo SS. Apostoli telefono 20637 od all'UFFICIO DENUNCIE MORTI in Municipio.

Il bilancio dell'Educazione al Senato

Il discorso del Ministro De Vecchi

ROMA, 16

La seduta del Senato è aperta alle ore 15 dal Presidente FEDERZONI.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale (*Applausi*) afferma, come già ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento, che alla base della dottrina fascista vi è il concetto di unità, intesa tanto in senso materiale, quanto come espressione trascendente. Tale concetto ha presieduto all'opera disciplinatrice del Regime, ed ogni legge approvata ha avuto nello scorso anno un tale orientamento ed una tale mèta. Pensa che il sen. Giannini non si vorrà dolere di questo modo fermo e chiarificatore.

Non farà il consuntivo delle opere compiute. Anche qui è stato preveduto da un preciso rendiconto del relatore. Parlerà di taluni aspetti dell'attività del Ministero, sia per le opere compiute nell'anno passato che è più particolarmente per quelle da compiersi. Crede di aver risolti i problemi più urgenti, se non anche gli altri, e di avere posto riparo alle deficienze maggiori. Il potere finalmente conferito al Ministro di disporre la soppressione, l'istituzione o la fusione di facoltà, scuole ed insegnamenti universitari, nonchè la fusione dei regi istituti superiori alle R. Università e la revisione degli organici dei professori, hanno permesso di attingere, seguendo una direttiva unica e costante, ad una più profonda attività didattica e scientifica da parte degli istituti superiori.

Le parole del Re e del Duce

Una sensazione della missione dell'università nostra noi abbiamo trovato inaugurandosi la città Mussoliniana degli studi nella Urbe. Parole politiche della stessa forza del proposito imperiale del carme secolare vi hanno pronunciato il Re e il Duce.

Negli annali della cultura superiore italiana rimarrà incancellabile la data del 21 ottobre dell'anno XIII, che vide per la prima volta in Roma, davanti ai rappresentanti dell'alta cultura mondiale levarsi solenne a pronunciare parole supreme la Maestà del Re d'Italia. (*Applausi*).

Una così alta ventura di segnare i nuovi destini della Patria con parole del Re e del Duce affidate alla storia è toccata all'università italiana nel suo nuovo compito non meno politico che culturale; ma non è a dirsi che sulla cultura media pesi un minore compito..

Reazione salutare

Dopo aver parlato dell'opera svolta per la scuola media, osserva che non esisteva norma notevole delle leggi 20 giugno 1909 e 23 giugno 1912, in vigore per l'Antichità e Belle Arti, e specialmente del regolamento relativo, che per ogni facoltà attribuita, bene inteso al Ministero e non al Ministro, non portasse invariabilmente, come appendice necessaria, la riserva condizionata ogni deliberazione a lconforme parere, e cioè alla decisione, del Consiglio Superiore delle Belle arti o della sua Giunta, quando non anche nel sopraintendente locale, che del Ministro è senza dubbio un funzionario subordinato.

Lo stato di cose, che non soltanto ha lamentato, ma al quale ha fatto argine, e reagito con provvedimenti legislativi, non si limitava ai soli istituti di istruzione superiore o media. Per la istruzione primaria una sostanziale autonomia regnava nel campo delle attribuzioni dei Provveditori agli studi. Il Ministro era nominalmente il supremo moderatore della scuola; ma tale sua prerogativa non gli consentiva neanche il potere di trasferire per servizio o su domanda un maestro da una sede all'altra dello stesso provveditorato agli studi, se non voleva vedersi dichiarare nullo dagli organi giurisdizionali un tale — arbitrario — provvedimento. Anche qui ha dovuto intervenire una legge che arrestasse l'azione disgregatrice e discentratrice lamentata. Anche qui la nuova forza centripeta ha portato una disciplina ed un comando unico sopra centinaia di migliaia di quadri e cinque milioni di bambini.

Anche qui ha dovuto agire in quest'anno attraverso la ferma volontà del Regime una forza viva che dà ad un tempo a questi piccoli, una profonda consapevolezza civile e l'anima religiosa e militare di Roma. L'azione, altrove pi complessa e difficile, qui è resa semplice e facile da quella superba creazione del regime che è l'Opera Balilla, vero benefico agente catalitico, in senso fascista, della scuola primaria.

Potenza dell'Opera Balilla

Questa organizzazione formidabile ha una potenza, della quale solo ora si incominciano a misurare i frutti, ma della vastità della quale pochi ancora sanno rendersi esatto conto.

Si tratta di 1200 legioni di balilla, di 2000 legioni di moschettieri, di 1650 gruppi di figli della lupa, di 700 legioni di vanguardisti. Sono escursionisti, moschettieri, mitraglieri, motociclisti, ciclisti, marinaretti che, oltre ad allenarsi nelle adunanze ordinarie, seguono un metodico programma di addestramento militare con le loro esercitazioni tattiche, le loro escursioni, i campeggi, le marcie, le esercitazioni diurne e notturne e più tardi l'uso del moschetto, la conoscenza della mitragliatrice, corsi di topografia, di volo a vela, ogni attività ed ogni espressione di vita guerriera opportunamente graduate. Questi bambini, dell'èra nuova hanno guadagnato al valore civile nell'anno XIII otto medaglie d'argento, 56 di bronzo, 58 attestati di benemerenza, 183 citazioni all'ordine del giorno. Un tale crogiolo imponente di forze è regolato con ter-
messe e con valore fascista dai ca-

merata Ricci (*Applausi vivissimi*) al quale, al cospetto del Senato, tributo la espressione della più profonda gratitudine e la più alta lode. (*Applausi*).

Le Antichità e le Belle Arti

Nel settore delle belle arti, della conservazione dei musei, dei monumenti e degli scavi l'Italia ha sempre avuto e mantiene una tradizione altissima. Anche in questa materia assai delicata trionfava nella legislazione e nella pratica la parola generica di « Ministero », per una ragione tutt'altro che formale, e cioè in quanto la decisione ultima sulle questioni più importanti non era già attribuita al capo dell'amministrazione, che ne è pur sempre per suo stretto dovere il responsabile primo ed ultimo, ma ad organi collegiali di varia natura ed in ultima analisi sempre il responsabile. Con le nuove leggi questi inconvenienti sono tutti cessati.

I frutti non tarderanno a farsi visibili, mentre finora si deve vedere nel Ministro il responsabile effettivo e solo di tutti gli errori che si possono riscontrare nella complessa amministrazione. Sulla legislazione delle Antichità e delle Belle Arti è passato, nonchè il piccone ripristinatore e prudente ma inesorabile dell'archeologo, anche quello del Regime fascista intero. Non per questo era comunque rallentata l'azione del Ministro, perchè, di fianco a quel ripristino di funzioni istituzionali e politiche che il passato recente aveva svuotato di contenuto e di valore, è stata intensificata la religiosa riesumazione delle sacre vestigia di un passato che è presente ed è avvenire.

I lavori del Foro Romano

Dopo aver rapidamente enumerato i lavori di scavi compiuti o in corso di esecuzione, aggiunge un cenno sui lavori di Roma, dove, egli dice, alla sistemazione delle terme di Diocleziano ed al restauro del tempio di Venere e Roma al Foro, sono ora seguite una imponente riattivazione degli scavi della Domus Augustana, sede dell'impero al Palatino, della quale mi riprometto grandi cose; ed in armonia col camerata Cobolli Gigli ed in omaggio alla nobilissima memoria di Luigi Razza che con me ne aveva assunto l'impegno davanti a voi, la ripresa definitiva dei lavori della « Curia Julia » dell'antico Senato al Foro, lavori che non saranno più sospesi fino a quando quel sacro recinto nel quale per tanti secoli sono stati decisi i destini di Roma e del mondo non sia completamente restituito al nostro culto di nuovi romani. (*Applausi*).

GIANNINI, per fatto personale, dichiara di essere lieto che il suo discorso abbia offerto al Ministro uno spunto polemico per chiarire le direttive politiche della sua azione decisa. Ma è dolente se le sue parole riguardanti il corpo consultivo hanno potuto far credere al Ministro che egli auspichi un ritorno al passato. Il corpo consultivo deve dare i suoi pareri, soltanto il Ministro deve decidere. La fede fascista del Ministro, come la sua di gregario, sono concordi nel volere una scuola sempre migliore.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione nazionale. Conferma che l'indirizzo da lui dato alla scuola è quello voluto dal Regime, di cui egli non è che una sentinella. L'indirizzo che il senatore Giannini sembra chiedere è quello contro cui egli ha reagito. E' lieto se il senatore Giannini consenta nell'indirizzo che egli dà alla scuola e che è fermamente deciso a fare eseguire.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussioni si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge s'inizia la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici.

CELESIA raccomanda la sistemazione e l'attrezzamento dei piccoli porti, specialmente di quelli della costa adriatica.

SANDRINI si occupa del funzionamento dell'Azienda Autonoma della Strada e dell'edilizia popolare.

COZZA dichiara necessario un maggiore afflusso di personale nell'amministrazione centrale del Genio Civile. Si occupa dei lavori per la disciplina delle acque e per la sistemazione dei bacini montani.

BONARDI loda il senso di equilibrio con il quale il Ministro ha saputo far corrispondere gli scarsi mezzi alle molteplici necessità.

Parla della sistemazione delle strade agli effetti del turismo, della camionale di Genova e degli impianti idroelettrici.

GALIMBERTI si occupa dei problemi della montagna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, e toglie la seduta alle 18.40.

SPORT

CALCIO

La preparazione internazionale

I giocatori convocati

ROMA, 16

La F.I.G.C. comunica: Per la preparazione internazionale, conformemente alle decisioni stabilite nella riunione della presidenza federale del 2 marzo, sono convocati a Firenze per una riunione di allenamento che avrà luogo allo Stadio Berta alle ore 15 di giovedì 19 corr. i giuocatori sottoelencati, formati in tre squadre distinte, pure con la riserva di eventuali spostamenti delle posizioni: la prima formata di elementi tesserati per le società di Divisione nazionale A; la seconda formata di elementi tesserati per le società di Divisione nazionale B o C; la terza di elementi iscritti ai Guf per la formazione della rappresentativa nazionale dei Guf. Il commissario tecnico per l'esame dei giovani elementi delle varie categorie, tenendo conto delle norme di massima enunciate per la progettata coppa Agnelli, ha convocato esclusivamente giuocatori che non hanno mai fatto parte delle squadre nazionali A e B e che non hanno oltrepassato il 25.o anno di età, mentre per la formazione della squadra di studenti ha convocati elementi appartenenti ai Guf. L'allenamento consisterà in tre riprese di 45 minuti e vedrà alternativamente di fronte le tre squadre.

Prima squadra (elementi provenienti dalle società di Divisione nazionale A): Mosele (Napoli), Fiorini (Bologna), Ferrari (Torino), De Petrini (Juventus), Genta (Genova), Ghidini (Ambrosiana), Borsetti (Fiorentina), Riccardi (Alessandria), Gabetto (Juventus), Snidarich (Milan), Venditto (Napoli). Riserve: Milani e Busani (Alessandria).

Seconda squadra (elementi provenienti dalle società di Divisione nazionale B o C): Olivieri (Lucchese), Del Torto (Viareggio), Galimberti (Novara), Giuntoli (Vigevano), Mornese (Novara), Giuberti (Cremonese), Piola (Novara), Frascari (Pistoiese), Costanzo (Livorno), Trebbi (Pistoiese), Pacini (Modena). Riserve: Meneghetti (Casale), Bellini (Spal), Giaretta (Padova).

Terza squadra (giuocatori iscritti ai Guf): Venturini (Sampierdarena), Petri (Bologna), Rava (Juventus), Baldo (Lazio), Piccini (Fiorentina), Ghermandi Pietro (Bologna), Schiavetta (Brescia), Marchini (Lucchese) Bertoni (Pisa), Biagi (Pisa), Cortese (Guf Bologna). Riserve: Ambrosio (Padova), Pizziolo II (Fiorentina).

Tutti i giuocatori devono trovarsi a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale a Firenze (Grand Hotel) alle ore 10 del giorno 19 con gli indumenti di giuoco (esclusa la maglia).

SCI

Un salto di 101 metri

LUBIANA, 16

Durante la gara internazionale di salto a Planicka, l'austriaco Bradl ha portato ieri mattina a 101 metri il record del mondo di salto in sci che fino ad ora era di 98 metri. Cinque altri concorrenti hanno sorpassato i 95 metri. Il massimo precedente era stato egualmente stabilito a Planicka, dove venne inaugurato ieri un nuovo trampolino modello, che permette un salto massimo di 106 metri.

VELA

Come D'Ottaviano ha vinto anche le gare di Trieste

Domenica, com'è noto, si sono svolte a Trieste le sei regate per la disputa della V. giornata del campionato triveneto su dinghi dei Guf Venezia, Padova e Trieste.

Nei precedenti incontri effettuati a Trieste, il vento aveva sempre scarseggiato, mentre questa volta un bel vento da tramontana ha reso le regate più movimentate. La partenza era resa più difficile, perchè doveva essere fatta col vento in poppa: ciò non ostante però, al segnale tutti i dinghi si trovavano vicinissimi al traguardo e non vi è mai stato bisogno di richiamare alcun concorrente partito in anticipo. Il vento abbastanza forte, accompagnato da raffiche, obbligava i dinghisti a buttarsi col corpo fuori della barca per equilibrare lo scafo fortemente sbandato. La lotta, che nelle precedenti giornate, era sempre tra i goliardi padovani e veneziani, in questo incontro era vivissima anche coi triestini, che conquistavano due primi per merito di Chiaruttini.

La classifica, dopo le sei regate in programma, poneva i concorrenti nel seguente ordine: 1. D'Ottaviano (Guf Padova) con punti 518; 2. Chiaruttini (Guf Trieste) punti 316; 3. Donati (Guf Podova) punti 274; 4. Colussi (Guf Venezia) punti 164; 5. Milazzi (Guf Trieste) punti 161; 6. Barolini (Guf Venezia) punti 159.

Presiedeva la giuria il cav. Carlo Stena, comandante il X Gruppo zona della Reale Federazione della Vela. Assistevano alle regate il Segretario politico del Guf di Trieste, dott. D'Este, e numerosi goliardi Triestini.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 3 del giorno 11 marzo 1936 XIV - Presenti: Tomelleri, Musi, Camilotti, Mattarello.

Depositi cauzionali - Allo scopo di regolarizzare le singole posizioni, si invitano le dipendenti Società a pareggiare il deposito cauzionale, come da rendiconto inviato a suo tempo. Tale conguaglio dovrà essere inviato con tutta sollecitudine al Commissariato della III.a Zona.

Deposito premi - Per ordine tastativo del C.O.N.I. è fatto stretto obbligo alle Società organizzatrici di gare di effettuare il deposito preventivo dei premi o di versare al Commissariato l'equivalente in denaro, come risulta dal modulo del programma approvato. Si avverte che non ottemperando a tale tassativa clausola, non verrà concesso il nulla osta. L'eventuale deposito in denaro verrà restituito alla presentazione delle ricevute dei premi consegnati. Il deposito dei premi o l'equivalente in denaro dovrà venire effettuato, come da regolamento, 20 giorni prima della corsa, unitamente al programma per l'approvazione. In via eccezionale, al fine di agevolare le Società organizzatrici, il Commissariato potrà accordarsi per un congruo deposito cauzionale anche in titoli dello Stato.

Approvazioni - Si approvano le seguenti gare: 19: marzo: Coppa Tessuti Basilica, per dilettanti, organizzata dal Pedale Vicentino di Vicenza, partenza ore 13, km. 116. Commissario Tomelleri, 29 marzo: IV popolarissima d'apertura per aspiranti, organizzata dalla Società Ciclistica di Scorzè, partenza ore 13.30, km. 40, Commissario Aita.

Tesseramento: Per nessun motivo i Commissari di gara potranno far partecipare dei corridori che si presentassero sprovvisti di tessera. - Il Commissario 3.a Zona: V. Tomelleri; il Segretario: A. Musi.

Corte d'Assise di Venezia

Il processo contro l'uccisore del carabiniere Giustino

Ieri alla Corte d'Assise ha avuto inizio l'ultimo e più grave processo della Sessione contro certo Luigi Miotto di Attilio, di anni 31, di Sant'Angelo di Piove. Si tratta del gravissimo fatto di sangue, svoltosi nella notte dal 2 al 3 marzo dello scorso anno in quel di San Pietro di Strà, in cui lasciò la vita, vittima del dovere, il carabiniere Vincenzo Giustino fu Giuseppe, fatto segno, dopo violenta colluttazione, alle rivoltellate del pregiudicato Miotto. Il Miotto dopo un certo periodo di latitanza, fu catturato, e parve per un momento che egli non fosse responsabile di quel che aveva fatto, così che fu ricoverato per qualche tempo al Manicomio di Reggio Emilia.

La mattinata è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato, che ha risposto alle domande del Presidente se non con monosillabi e a frasi monche, prive di senso.

E' seguita quindi l'escussione di 4 testi e dell'appuntato Campi, e si è data lettura delle deposizioni di 2 testi che trovansi attualmente in A. O. Si è proceduto all'esame degli atti processuali.

Come abbiamo detto, un fratello del povero carabiniere Giustino, Francesco, si è costituito parte civile con l'avvocato Perricone, mentre a difesa dell'imputato sono gli avvocati Bastianetto e Malipiero.

Tribunale di Venezia

A porte chiuse

Il bracciante Edoardo Grego, di anni 27, da Teglio Veneto, una sera in Via Roggia a S. Michele del Tagliamento, fermò all'improvviso la quarantaseienne Carolina Bortolussi, facendole delle proposte non convenienti. Il Grego, ritenuto colpevole del reato di tentata violenza, è stato condannato ad anni due di reclusione e ai danni verso la parte civile in lire mille.

Per un quintale di legna

Marcello Veronese, di anni 31, Giovanni Naccari, di anni 60, e Mario Boscolo, di anni 17, trovandosi a Chioggia sottrarrono dal burchio « S. Giovanni » ormeggiato in Canal Lombardo, un quintale di legna, commettendo il fatto in danno del sig. Giovanni Fabbian. Data l'esiguità della somma, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro gli imputati per mancanza di querela e ne ha ordinato la scarcerazione.

La storia d'un biglietto da cento

Qualche tempo fa Giovanni Pasqualato riceveva a Marghera da un tizio 126 lire e nell'atto di intascare il denaro, si lasciò scivolare il biglietto da cento che venne raccattato da un bimbo. Al piccino si avvicinò certa Rosa Corazza, di anni 46, che ne reclamò la proprietà del biglietto da cento, facendoselo consegnare. La Corazza che non ha potuto ribadire le accuse imputatele, è stata condannata a 4 mesi e 3 giorni, 15 di reclusione e a 500 lire di multa.

La bicicletta dell'artigliere

Erminio Boscolo, di anni 23, da Meolo, mesi fa rubò in San Michele del Quarto una bicicletta da donna di proprietà dell'artigliere in licenza Ettore Garato, che l'aveva lasciata incustodita qualche minuto, durante il quale era entrato in un negozio per eseguire alcune ordinazioni. Il Boscolo affidò la bicicletta a un meccanico con l'incarico di portarvi delle modifiche tali da renderla irriconoscibile; ciò valse ad insospettire l'operaio che manifestò il suo dubbio, proprio al fratello del Garato, il quale riconobbe immeditamente la macchina per quella del congiunto. Il Boscolo comparso ieri davanti ai giudici è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a 350 lire di multa, con la non iscrizione e la scarcerazione.

Il furto di una sveglia

Boscolo Bruno, di anni 27, da Chioggia, è imputato di aver rubato una sveglia di nichel del valore di quindici lire, dalla casa di Maria Boscolo da Sottomarina e viene accusato di quest'atto dalle nipotine della derubata. Le dichiarazioni delle due piccine non sono tropo attendibili, cosicchè il Tribunale assolve l'imputato per insufficienza di prove.

Per macellazione clandestina

Tre messeri, Antonio Colombo di anni 34, Vittorio Pagan di anni 28 e Penzo Francesco di anni 66, nel compiere la macellazione clandestina di bovini e maiali, vennero scorti da alcuni agenti daziari, che li contravvenzionarono.

A quest'atto il Colombo inveì con tutte le sue energie gridando che le autorità gli trovassero un altro mestiere se non volevano che macellasse clandestinamente, ed accompagnò le sue parole con il lancio di un pezzo di carne che andò a colpire in faccia uno degli agenti.

I tre, capeggiati sempre dal Colombo, si opposero con tale severità, da impedire il sequestro della carne macellata consistente in tre vitelli e due maiali e la barca che sarebbe servita al trasporto.

Il Colombo è stato condannato a 9 mesi di reclusione, a 500 lire di multa e a 500 lire di ammenda; a 500 lire di ammenda sono pure condannati il Pagan e il Penzo.

Due bimbi travolti e uccisi in sciagure stradali

STRADELLA, 16

Nei pressi della frazione Manzo di Santa Giuletta il bimbo Piero Gazzaniga, di 7 anni, nell'attraversare la strada provinciale è stato investito da un'auto guidata da certo Dante Pellacana, da Ferrara. Raccolto e trasportato all'ospedale dall'auto investitrice appena giuntovi decedeva per le gravi lesioni riportate.

Pure lungo il tratto stradale Gergnano-Mortara, il bimbo Carlo Viola, di 4 anni, è stato travolto ed ucciso da una motocicletta guidata da certo Giacomo Gudia.

Agevolazioni pei Buoni del Tesoro che sostituiranno titoli esteri

ROMA, 16

Il R. D. L. 10 febbraio 1936 XIV n. 314, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57, dà la facoltà ai possessori dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, 1934, consegnati o da consegnare in corrispettivo dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero ceduti all'Istituto nazionale dei cambi con l'estero per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato di presentarli alle sezioni di R. Tesoreria per la sostituzione con titoli del nuovo prestito nazionale rendita cinque per cento. I Buoni suddetti saranno valutati alla pari quale denaro contante ed i titoli del nuovo prestito rendita cinque per cento verranno valutati al prezzo di emissione di lire novantacinque per ogni cento lire di capitale nominale. L'opzione è considerata a tutti gli effetti atto di ordinaria amministrazione. I Buoni novennali dovranno essere presentati alle sezioni di R. Tesoreria con le cedole tuttora da scadere a principiare da quella esigibile il 1. settembre 1936 XIV. I titoli invece del nuovo prestito nazionale Rendita cinque per cento avranno decorrenza degli interessi al 1. gennaio 1936 XIV, e cioè con la cedola che sarà riscossa il 1. luglio successivo. Il rateo di interesse per i due mesi di gennaio e febbraio 1936 sarà pagato dai presentatori dei Buoni alle sezioni di R. Tesoreria provinciale all'atto dell'esecuzione della sostituzione. Il Ministro per le Finanze ha già diramato le occorrenti istruzioni alle sezioni di R. Tesoreria ed agli altri uffici per la esecuzione di quanto si attiene alla detta sostituzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
[illegible]	78.90	74.05	78.85	74.—
[illegible] 3.50 p.c.	73.86	74.—	73.86	74.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.50	85.50	85.50	85.75
Cred. Ven. 5 p.c.	423.50	424.50		
» » p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	409.50	409.50		
» (5.5) p.c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 4 p.c.	405.50	406.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	412.—	412.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	489.50	489.50		
Buoni Nov. 1940	96.75	96.9	96.60	96.60
1941	96.72	96.9	96.60	96.80
1943	86.20	86.45	86.10	86.30
I.R.I. 4.50 p.c.	441.50	442.—	—.—	—.—
Fl. Ferr. 4.50 p.c.	448.—	449.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	3970.—	3995.—	3980.—	3990.—
La Centrale	687.50	688.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	481.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	680.50	673.—	667.—	673.—
Costr. Venete	220.—	220.—	222.—	222.—
Gardizza	—.—	—.—	—.—	—.—
Rasottas	65.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. Il Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.—	2050.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	86.—	86.50		
Cotonific. Turati	260.50	261.—		
Stamp. De Ang.	61.—	64.—		
Canton. Costa	355.—	354.—		
Lan. Cam. Naz.	351.—	352.—		
Man. Ros. Varz.	309.50	308.—		
Man. Rotondi	300.—	296.—		
Man. Tosi	26.—	26.—		
Un. Cot. Merid.	16.15	16.25		
Unione Man.	264.—	263.50		
Lan. Gavardo	481.—	500.—		
Lanif. lei Rossi	3450.—	3450.—		
Lan. Targetti	85.—	88.50		
Cascami Seta	331.—	331.—		
Bernasconi	62.50	64.—		
S.N.I.A. Viscosa	84.—	84.50		
Man. Pacchetti	73.—	71.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.25	45.25		
Ilva	204.—	204.50	204.—	204.—
Metallurgica	219.—	220.—		
Monte Amiata	15.50	16.—		
Montecatini	199.75	201.25	200.50	201.75
Stab. Dalmine	195.50	196.—		
Breda	164.—	165.50		
Bianchi	65.75	66.50		
Isotta Fraschini	29.55	28.75		
F. I. A. T.	379.—	379.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	64.75	65.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	156.75	156.50	156.85	157.50
Elettr. Brioschi	164.50	164.50		
C. I. E. L. I.	271.50	275.—		
Dinamo Italiano	263.—	264.50		
Bresciana	240.—	241.—		
Valdarno	150.—	151.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	381.50	381.—		
Idroel. Trezzo	348.—	348.50		
Conisplna privil.	125.50	125.50		
» ordin.	83.75	84.—		
Sesa	79.25	79.25		
Elisea	264.75	266.50		
Elisea Post.	194.—	196.—		
Id. P. S. I. P.	70.50	70.75		
Terso	106.50	106.—		
Vizzola	410.10	412.—		
Meridi. Elettr.	241.—	242.—		
Terni	293.—	293.—	293.—	297.—
Eserc. Elettrici	11.05	11.6	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	68.—	65.75		
[illegible]	181.0	182.—		
[illegible]	420.—	432.—		
[illegible]	1490.—	1490.—		
[illegible] L. L.	477.—	487.50		
[illegible]	13.25	14.2		
[illegible]	114.25	119.50		
[illegible]	8.15	8.20		
[illegible]	84.—	82.—		
[illegible] Reg.	0.50	0.50		
[illegible]	20.75	20.5		
[illegible]	83.—	85.		
[illegible]	210.—	217.—		
[illegible]	20.—	20.—		
[illegible]	23.50	26.7		
[illegible]	42.5	41.75	41.75	41.75
[illegible]	155.—	155.—		
[illegible]	1138.—	1132.—		
[illegible] C.	380.50	380.—		
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.15	83.17	83.15	83.15
Zurigo	411.75	411.75	411.75	411.75
Londra	62.88	62.38	62.39	62.38
[illegible]	5.50	5.5	—.—	—.—
[illegible]	168.91	168.91	—.—	—.—
[illegible]	2.12	2.12	—.—	—.—
[illegible]	5.07	5.07	—.—	—.—
[illegible]	52.45	52.45	—.—	—.—
New York	12.55	12.55	12.55	12.55

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.60 — Id. 1941 96.75 — Id. 4 p.c. 1943 86.50 — Adria 21 — Cosulich 1075 — Libera Triestina 3775 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriatica prima serie 1930, seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106.75.

CAMBI: Parigi 83.15 — Londra 62.39 — Zurigo 411.75 — New York 12.55.

Il secondo centenario del "Piccolo cappuccino,,

«Eugenio von Savoye» era francese per nascita, italiano per origine ed austriaco per appartenenza politica. Propabilmente si firmava nella maniera orora citata per far valere nelle tre parole delle quali era composto il suo nome, le lingue delle tre sue patrie. Ma accanto alla Francia, all'Italia ed all'Austria, vi è ancora un quarto paese che rivendica diritti altrettanto fondati sul Principe Eugenio di Savoia. Questo quarto paese g precisamente l'Ungheria, dove Eugenio di Savoia aveva diritti di indigenato e dove possedeva vastissime terre.

Eugenio di Savoia si guadagnò i più begli allori militari nelle guerre combattute appunto per la liberazione dell'Ungheria dal giogo turco. Taceremo qui della parte importantissima che ebbe nella liberazione della fortezza di Buda, e diremo semplicemente che fu lui a cacciare definitivamente alla testa dei suoi eserciti vittoriosi il Turco dall'Ungheria. Egli fu amico sincero e fedele del nostro Paese, al quale diede segni eloquenti ed evidenti della sua simpatia anche ne' campo politico, difendendone la costituzione contro ostili minaccie straniere.

Queste circostanze giustificano appieno il fatto che l'Ungheria volle che il monumento equestre del «nobile cavaliere» sorgesse nel posto più distinto della Capitale, precisamente nel Castello di Buda sulla terrazza situata davanti alla Cupola centrale della Reggia, dalla quale si domina tutta la immensa distesa della città; e spiegano inoltre perchè l'Ungheria si prepari a commemorare con grande solennità il secondo centenario della morte del gran generale.

Vuole la leggenda che Eugenio di Savoia fosse figlio di Luigi XIV del Re Sole, e di Olimpia Mancini, nipote del Cardinale Mazzarino. Il Re Sole esigliò più tardi Olimpia Mancini, ma conservò i suoi favori al figlio di lei. Questi favori reali però si manifestavano in una forma che non andava punto a genio al giovane principe. Il Re voleva cioè farne un sacerdote, cosa che non garbava affatto al giovine, il quale invece sin da fanciullo si sentiva portato per le armi. Da principio, non potendo farne a meno, indossò la veste di cappuccino, ma compiti che ebbe i 19 anni, si presentò a Corte e chiese senz'altro al Re un incarico militare. Avutone un rifiuto, anzi essendo stato canzonato dal Re, il giovane offeso a sangue giurò che se non gli permettevano di combattere per la Francia, egli avrebbe combattuto contro la Francia. E «l'Abatino» come lo canzonavano alla Corte di Francia, mantenne la parola perchè divenne il nemico più accanito del Re di Francia. Combattendo contro i Turchi nemici della Cristianità, egli cercò con particolare impegno di annientarli perchè a quei tempi il sultano era alleato del Re di Francia.

Avuto che ebbe il rifiuto da Luigi XIV, egli si presentò immediatamente al nemico più pericoloso del Re Sole, all'Imperatore d'Austria e gli offerse i suoi servizi e la sua spada. Come soldato imperiale, ebbe il battesimo del fuoco a 20 anni, nell'assedio memorabile di Vienna (1683), e tre anni più tardi — precisamente 250 anni fa — comandava già un esercito composto quasi esclusivamente di truppe ungheresi con il quale accorse in aiuto di Buda, stretta dai Turchi, liberandola dopo magnifici fatti d'arme. Strappata ai Turchi la piazza di Buda, Eugenio di Savoia li inseguì e sotto Belgrado venne gravemente ferito. Non aveva che trent'anni ed era già generale per i suoi straordinari meriti di stratega e per le brillanti vittorie riportate. Napoleone stesso dichiarava di essere allievo di Eugenio di Savoia, e lo contava tra i sei massimi condottieri della storia universale.

Nelle guerre turche Eugenio di Savoia potè combattere soltanto indirettamente contro il suo giurato rivale, il Re Sole; ma la guerra per la successione di Spagna gli offerse finalmente la tanto attesa occasione di misurarsi con il Re di Francia da lui cordialmente odiato. Con l'aiuto del generale inglese Marlborough, al quale era legato da profonda amicizia, Eugenio di Savoia sconfisse ripetutamente gli eserciti francesi, ma la sorte non gli concedette di entrare vittorioso a Parigi con le armi in mano, perchè nel frattempo gli Inglesi preoccupati della potenza ognor crescente dell'Imperatore di Austria il quale avrebbe potuto pesare troppo nella questione della successione di Spagna, pensarono esser meglio denunciare la alleanza con l'Austria. Dopo questi fatti Eugenio di Savoia venne nuovamente in Ungheria per continuare la guerra contro il Turco. Impose al Sultano la pace di Passarovitz, con la quale la Turchia rinunciava per sempre alle sue pretese sull'Ungheria.

Non molto dopo aver liberato la Ungheria dal Turco, Eugenio di Savoia dovette sventare un altro pericolo di altra natura, ma sempre grave, che stava per minacciarla. La corte di Vienna giustamente orgoglioso di aver liberato l'Ungheria dal secolare nemico, inclinava a considerare il Paese, come terra di conquista, per cui noncurante della sua antica costituzione, voleva annetterlo semplicemente alle provincie dell'Impero. Per fortuna Eugenio di Savoia venne informato in tempo utile del nuovo pericolo che minacciava l'Ungheria. Il Pricipe era legato da vecchi vincoli di sincera amicizia alla contessa Laura Bathyany la quale era bensì di origine tedesca, ma da quando aveva sposato il conte Batthany, era diventata ardente patriota ungherese. Il principe si affrettò a prevenire l'amica contessa del pericolo eminente che minacciava l'Ungheria e la sua costituzione, e la scongiurò di non perdere tempo e di agire, mentre egli sarebbe ritornato dai Balcani. La contessa Batthany corse subito a Vienna dalla intima amica sua, la contessa Althan, che era la favorita dell'Imperatore. Le due gentildonne si recarono insieme dall'Imperatore, il quale promise loro che non avrebbe fatto nulla nei riguardi dell'Ungheria senza aver prima sentito il consiglio del suo generale Eugenio di Savoia. Avuta la promessa del Sovrano, la contessa Batthany volle personalmente portarne la notizia al Principe Eugenio non volendo affidare l'importante missiva a nessun corriere. Fu un viaggio faticoso senza posa che durò due settimane, ma la contessa compì la missione, ed il Principe arrivò per tempo a Vienna. L'Imperatore, udito il parere di Eugenio di Savoia, confermò la costituzione dell'Ungheria, ed il regno di Santo Stefano non venne incorporato nell'Impero come volevano gli intriganti della Camarilla di Corte.

Eugenio di Savoia osservò fino alla morte il voto di celibato fatto quando era giovane. Rimase fino alla morte fedele amico della contessa Batthyany. Vecchio, passava tutte le sue serate nel palazzo della contessa, e passò da lei anche l'ultima sera della gloriosa vita. Rincasò dal Palazzo Batthyany verso la mezzanotte, ordinando al suo valletto di svegliarlo soltanto alle nove del mattino seguente. Verso le tre di notte la casa fu allarmata dal ruggito angoscioso del leone favorito del principe. Sembra che l'animale avesse istintivamente sentito che il suo padrone agonizzava, perchè come venne assodato, il leone cominciò a ruggire ed a gemere proprio nel momento in cui Eugenio di Savoia chiudeva per sempre gli occhi. Il popolino si compiacque di narrare che il «re degli animali» era stato il primo a piangere la morte del «nobile cavaliere». Ma ne pianse la morte ogni soldato perchè Eugenio di Savoia era l'idolo dell'esercito imperiale. Il suo alto grado di generale non gli impediva di conoscere personalmente tutti i suoi soldati, di condividerne gli affanni, di aiutarli come poteva. Non indossò mai la uniforme di gran gala; sui campi di battaglia portava un semplice cappotto di color bruno-caffè. La stoffa era la stessa di cui si facevano le modeste tuniche dei PP. Cappuccini. Perciò i soldati gli avevano dato il soprannome di «il piccolo cappuccino». E «il piccolo cappuccino» fu una delle figure più grandi e più nobili dell'umanità....

L'offerta in omaggio al Duce del facsimile dello spartito di "Norma,,

ROMA, 16

Il Presidente della R. Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi, anche a nome dell'accademico Ottorino Respighi, curatore dell'opera, ha presentato al Capo del Governo il primo esemplare della riproduzione a facsimile dello spartito autografo della «Norma» di Vincenzo Bellini, contributo dell'Accademia alla celebrazione del centenario del glorioso musicista.

I Balilla moschettieri de l'Urbe passati in rivista da Ricci

ROMA, 16

L'on. Ricci ha passato in rivista sul piazzale del Colosseo i Balilla moschettieri dell'Urbe. Dopo la rassegna, le otto Legioni hanno sfilato in parata sulla via dei Trionfi destando vivo entusiasmo nella folla che si era addensata nei pressi.

La morte dell'architetto Boni

ROMA, 16

Si è spento per rapida e inesorabile malattia l'architetto gr. uff. Giuseppe Boni, già vicesegretario nazionale dei Sindacati fascisti degli architetti. Nato a Carrara nel 1884, venne nominato giovanissimo, nel 1912, membro della R. Accademia di Belle Arti di Carrara, poi nel 1915 direttore della stessa.

La morte del gen. Gamberini

FIRENZE, 16

Stamani, alle 4, ha cessato di vivere il coonte comm. Armando Garaberini, tenente generale di artiglieria e presidente della Cassa di Risparmio di Imola. La morte del generale Gamberini lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero e ammirarono le sue elette virtù. La salma sarà trasportata ad Imola per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La prontezza d'un macchinista salva una bambina

CASTELBOLOGNESE, 16

La bambina Romana Gavelli, di 8 anni, eludendo la sorveglianza della madre, si avventurava inconsciamente nei binari della Bologna-Ancona, quando stava sopraggiungendo l'accelerato numero 1955. Il macchinista, scorta la bambina, dava mano ai freni bloccando tempestivamente il treno.

L'imprudente bambina deve quindi al sangue freddo del macchinista se è scampata a sicura morte. Dopo alcuni minuti di sosta il convoglio ha ripreso la corsa.

Concorso per un metodo di cura delle malattie del pioppo

ROMA, 16

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Caradonna, il Comitato esecutivo per l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta. Il Comitato, proseguendo nel suo programma di incrementare anzitutto le materie prime nazionali per l'estrazione della cellulosa, ha deliberato di conferire per libero concorso un premio di ventimila lire allo studioso che troverà metodi veramente convenienti ed efficaci contro le più gravi malattie del pioppo. Il premio, per un debito di profonda riconoscenza verso colui che fu l'apostolo della nostra rinascita forestale, è intestato alla memoria di Arnaldo Mussolini.

La Principessa di Piemonte visita un "Centro,, della maternità

ROMA, 16

Questa mattina S. A. R. la Principessa di Piemonte, proseguendo nel suo giro di visite alle istituzioni del Regime, si è recata al Centro della maternità ed infanzia del Monte Sacro. Dopo una accurata visita ai vari reparti del Centro, durante la quale si è particolarmente intrattenuta nel refettorio materno frequentato da circa cinquanta donne e nel «nido» ove è stata festosamente accolta dai bambini, Sua Altezza Reale ha preso congedo esprimendo il suo vivo compiacimento per l'opera che viene svolta nel popoloso rione nel campo dell'assistenza materna ed infantile.

I Littoriali del lavoro

Il programma delle gare

ROMA, 16

Con il giorno 18 corrente avranno inizio i Littoriali del Lavoro dell'anno XIV, che vengono estesi ad ogni forma di attività. Ai Littoriali del Lavoro possono partecipare, per le gare indette, gli iscritti alle organizzazioni giovanili del Regime o al P. N. F. che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 28.o, e siano iscritti al rispettivo sindacato di categoria.

I Littoriali del Lavoro comprenderanno: gare agricole, gare industriali, gare commerciali, gare artigianali, concorsi per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale. I Littoriali del lavoro avranno inizio in ciascuna provincia con eliminatorie provinciali o prelittoriali del lavoro e si chiuderanno con gare finali di carattere nazionale, che avranno luogo a Roma. La direzione dei Littoriali del lavoro, la loro organizzazione e il coordinamento delle gare sono demandati ad una commissione direttiva con sede a Palazzo Littorio, segreteria dei Guf. Essa sarà posta sotto la presidenza del Segretario del Partito. Saranno nominate tante commissioni nazionali giudicatrici dei Littoriali quante sono le gare. I littori del lavoro potranno fregiarsi per l'anno XIV del monogramma riproducente l'M del Duce. La commissione direttiva dei Littoriali del lavoro proclama Littoriale del lavoro la provincia che in base al punteggio da 10 a 1 attribuito ai classificati per ciascun concorso avrà raggiunto complessivamente il maggior numero di punti. Le segreterie federali provvederanno ad organizzare, attraverso l'opera delle singole giurie e dei segretari di Fascio, la coordinazione di tutti quegli enti che possono utilmente prestarsi per la propaganda e la preparazione dei concorrenti alle gare.

Il regolamento delle singole gare comprende: per le categorie agricole: concorsi per la cultura dei cereali, per la cultura delle viti, per l'allevamento e l'alimentazione del bestiame da lavoro e da latte; in quelle industriali: concorsi di lavoro poligrafico (composizione del frontespizio di un libro o di una rivista); gara per aggiustatori meccanici (messa a punto di un motore d'automobile o di motocicletta); gare per muratori; in quelle commerciali: concorso per l'addobbo delle vetrine dei negozi di abbigliamento. Il lavoratore concorrente procederà all'addobbo della vetrina in modo che essa risulti ultimata il giorno che sarà stabilito dalla commissione dei prelittoriali. Il datore di lavoro applicherà sulla vetrina la seguente scrittura: «Vetrina partecipante ai littoriali del lavoro dell'anno XIV organizzati dal P.N.F.». Le vetrine concorrenti resteranno così addobbate per tutto il tempo che sarà fissato dalla giuria provinciale. Vi sarà anche un concorso per cuochi e per pasticcieri, comprendente una prova teorica e una pratica. Le prove artigiane saranno estese ai mestieri sotto elencati: battiferro, sbalzatore di metalli, ceramista decoratore, calzolaio per calzature di modello nazionale, intarsiatore.

Unitamente alle suddette gare avrà luogo in Roma un concorso, per il quale viene stabilito un punteggio a parte e fuori classifica generale dei Littoriali del Lavoro, sul tema: «Ritrovati pratici per la resistenza economica dell'Italia alle sanzioni». I partecipanti a tale concorso dovranno presentare qualsiasi ritrovato o invenzione propria che sfrutti le materie prime esistenti in Italia e colonie, che perfezioni o modifichi comunque in modo utile macchine o strumenti di fabbricazione italiana e giovi a migliorare l'attrezzatura economica nazionale. Carattere distintivo di questi ritrovati sarà quello di permettere la sostituzione di materie prime e lavoro italiani a materie e lavoro stranieri.

Giuramento di allievi della Milizia forestale

CITTADUCALE, 16

Alla Scuola allievi militi forestali Arnaldo Mussolini, si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi del nono corso, presenti il Sottosegretario per l'Agricoltura, il capo di Stato Maggiore della Milizia, le autorità della provincia, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, organizzazioni e popolazione.

Dopo aver reso omaggio al monumento di Arnaldo Mussolini ed aver assistito allo sfilamento ed al giuramento degli allievi, S. E. Tassinari e il generale Russo hanno presenziato la consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie dei Caduti della coorte volontaria in A. O.: medaglia d'argento al vice brigadiere Di Gregorio Panfilo ed al milite Zanetti Abramo e delle medaglie di bronzo per atti di valore compiuti nel Regno alla famiglia del milite Tralli Eustacchio e al milite Di Giovanni.

Il Segretario federale ha recato il saluto del Segretario del Partito del Fascismo sabino; dopo di che S. E. Tassinari ha inneggiato all'opera grandiosa del Duce, ricordando che le Camicie Nere forestali che, comandate dal generale Agostini, combattono valorosamente in A. O. ed esaltando gli eroici caduti

Il rito solenne si è chiuso col saluto al Re e al Duce fra entusiastiche acclamazioni della folla e al suono degli inni patriottici. I 100 allievi del nono corso, accompagnati dal seniore Larice, partiranno domani per l'A. O.

Movimento diplomatico vaticano

ROMA, 16

Il Papa si è compiaciuto di erigere una Nunziatura apostolica nella Repubblica di Guatemala e in pari tempo ne ha nominato Nunzio S. E. Mons. Alberto Levame, arcivescovo titolare di Chersonesco di Zechia.

Il Papa ha inoltre nominato delegato apostolico padre Loprete dell'Ordine dei frati minori, elevandolo contemporaneamente alla sede titolare arcivescovile di Rusio e ha nominato delegato apostolico dell'Iran don Aleide Marina della Congregazione delle Missioni, elevandolo in tale tempo alla sede arcivescovile di Eliopoli di Fenicia.

Il Papa ha ricevuto in private udienze i cardinali Bisleti e Rossi, mons. Grazioli, decano della Sacra Romana Rota, padre Giovanni del Carmelo Garrido, maestro generale dei Mercedari, e S. E. Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

La statua della Vergine di Lourdes è arrivata a Roma

ROMA, 16

E' giunta a Roma ove è stata consegnata alle autorità castrensi per essere inviata in Africa Orientale, la statua della Beata Vergine di Lourdes offerta dai fedeli della parrocchia di Sant'Agostino di Modena.

I chiromanti di Roma devono cambiar mestiere

ROMA, 16

Molto opportunamente, per disposizione del Questore di Roma, la squadra del buon costume ha svolto attive indagini sulla attività svolta nella capitale da una combriccola di chiromanti ed ha compiuto sorprese domiciliari.

Dieci chiromanti sono stati diffidati e posti in condizioni di non poter più speculare sulla dabbenaggine altrui.

Altri professionisti del genere, non qui domiciliati, sono stati rinviati ai luoghi di origine con foglio di via obbligatorio. Così tra essi veniva anche allontanato tale Scappini soprannominato «Mustafà il celebre». In conseguenza di alcuni precedenti il nominato Mustafà veniva diffidato ai sensi dell'art. 157 della legge di P. S.

Quattro feriti per lo scoppio d'un fornello a petrolio

NOVARA, 16

Iersera sulla strada Novara-Turbigo, nella carovana di nomadi della famiglia di tale Giacomo Freia-Flaviani, di 60 anni, composta di 8 persone, scoppiava un fornello a petrolio, e la carovana diveniva preda alle fiamme. Gli abitatori tentarono di arginare il fuoco, ma invano, e la carovana andò distrutta. Quattro di essi, tra cui il capofamiglia, rimasero gravemente ustionati.

Un parto trigemino

SIRACUSA, 16

Tale Carmela Lo Manto, di anni 25, sposata col trentenne Giovanni Corallo, e domiciliata nel vicino comune di Vittoria, ha dato oggi alla luce, felicemente, tre bimbi ai quali sono stati imposti i nomi di Giuseppe, Giovanna e Rosa.

E' questo il secondo parto della Lo Manto, sposa da appena tre anni. La puerpera è stata visitata da quel Segretario del Fascio, il quale ha disposto che la prolifica madre abbia la migliore assistenza. Il Podestà ha fatto a sua volta pervenire ricchi corredini per i nati. Tanto la puerpera che i bimbi godono ottima salute.

Getta in burrone la donna che lo ha respinto

COSENZA, 16

Alcuni contadini, transitando in contrada Crocifisso, hanno rinvenuto in fondo a un burrone il cadavere di una sconosciuta dell'apparente età di 40 anni, il cui volto appariva deformato per numerose ferite prodotte da corpo contundente.

I carabinieri, dopo accurate indagini, hanno identificato la donna per tale Giulia Grisolia ed hanno proceduto al fermo del carbonaio Alfonso Fiordalisi, sul quale pesavano gravi indizi. Infatti, dopo numerosi interrogatori, il Fiordalisi ha confessato di essere l'autore del barbaro delitto, dichiarando di averlo commesso perchè la Grisolia non voleva saperne delle sue profferte d'amore.

I contrabbandieri del Belgio dichiarano lo sciopero

BRUSSELLE, 16

Di solito, il contrabbandiere belga è un vero banchiere che ha a sua disposizione fondi rilevanti per organizzare su vasta scala il commercio di frodo. Tutta una speciale schiera di impiegati è alle sue dipendenze: autisti e piloti, che a rischio della vita attraversano le frontiere pilotando vere autoblindate e veloci aeroplani; spedizionieri, specialisti nel camuffare la merce sotto i più ingegnosi e svariati imballaggi; geometri, che hanno il compito di studiare il terreno; tecnici, incaricati di progettare e costruire ponti smontabili per l'attraversamento di fiumi. Tutta questa gente ha ora dichiarato lo sciopero, adducendo come motivo che le paghe, in seguito all'aumentato costo della vita, non sono più adeguate ai pericoli che corrono, mentre i capibanda, oltre ad assicurarsi lauti guadagni, riescono sempre a sfuggire alle ricerche della polizia.

Una prima conseguenza di questo originale sciopero è che i prezzi in genere, ma particolarmente quelli dei tabacchi, dello zucchero, del bestiame, del pollame, nel Belgio come oltre frontiera hanno segnato sensibili aumenti.

Cruento conflitto in Argentina tra comunisti e polizia

BUENOS AIRES, 16

Una banda di quattrocento comunisti ha assalito ieri la località di Obera presso la città di Posadas, nella regione di Misiones.

Gli agenti di polizia e la popolazione hanno respinto l'attacco a colpi d'arma da fuoco. Un centinaio di ribelli sono stati arrestati e alcune bandiere rosse sequestrate.

Si conterebbero un morto e sei feriti gravi fra i comunisti.

Eccezionale cattura di foche sulle coste danesi

COPENAGHEN, 16

Sono state trovate ieri in diversi punti del litorale occidentale dello Jutland, 66 foche a testa rotonda che erano state rigettate dal mare. Le più grandi di esse misuravano fino a sei metri di lunghezza e pesavano 2000 libbre. Una parte delle foche è stata uccisa dai pescatori, mentre la maggior parte è morta naturalmente dopo qualche ora. Le più grandi hanno dovuto essere tirate a riva mediante cavalli. Da parecchie generazioni non si era fatta in Danimarca una cattura così ricca di questi animali. Si ritiene che un brusco riflusso abbia impedito alle foche di ritornare in mare, che le ha gettate sulla costa durante una tempesta.

Pazzo dieci volte omicida arrestato ad Atene

ATENE, 16

Un pazzo, autore di feroci delitti, è stato arrestato dalla polizia di Atene. Alcune sere fa, tornando dal lavoro, l'operaio Uraklides si accorse che una sua figlioletta era scomparsa. Ventidue agenti di polizia, accompagnati da cani, hanno perlustrato durante la notte la foresta riuscendo a scovare, su un albero, un individuo accanto al quale pendeva, da un ramo, il cadavere della piccina. Il colpevole è l'ex fabbro quarantenne Damiano Mavromatis, già ricoverato al manicomio e poi rilasciato perchè i medici lo avevano ritenuto guarito. Si crede che il pazzo abbia ucciso una diecina di fanciulle.

Un detenuto negro rapito da banditi mascherati

NEW YORK, 16

Un gruppo di quaranta uomini mascherati ed armati si è impadronito ieri di un negro, certo Filippo Baker, mentre veniva trasportato dalla prigione di Macon a Columbus. Il Baker era accusato di avere aggredito una donna bianca nella Georgia.

Gli uomini mascherati, dopo essersi impadroniti di lui e dopo avere bastonato a sangue i poliziotti che difendevano il negro, si sono allontanati con delle automobili. Ora la polizia sta ricercando il negro, consapevole però che ne ritroverà solo il cadavere.

12 testimoni assisteranno all'esecuzione di Hauptmann

NEW YORK, 16

Secondo le abitudini americane, una dozzina di testimoni debbono assistere alle esecuzioni capitali. Il direttore della prigione di Trenton ha annunziato che diramerà sabato prossimo gli inviti per assistere all'esecuzione di Bruno Hauptmann condannato a morte per l'assassinio del bimbo di Lindberg.

Per 13 giorni alla deriva

MOSCA, 16

Un dramma del mare si è svolto nel Mar Bianco ove la nave peschereccia sovietica «Kavasaki», assalita da una violenta tempesta e avendo perduto il timone, è andata alla deriva durante 13 giorni. Il capitano si è ucciso. L'equipaggio è rimasto per 5 giorni senza viveri. Il «Kavasaki» è stato salvato dalla nave «Severianine» che l'ha scorto per caso.

L'aumento della produzione d'auto in Germania

BERLINO, 16

L'aumento della produzione tedesca di automobili, già sensibile nel novembre e nel dicembre 1935, si è accentuata nel gennaio scorso. La produzione di quel mese è ammontata a 18.420 unità con un aumento dell'8.8 per cento sul dicembre e del 36,8 per cento sul gennaio 1935.

Per il mese di febbraio il numero delle nuove vetture in circolazione nel Reich è stato 12.414 con una diminuzione del 5 per cento sul gennaio, ed il numero degli autocarri è stato di 3077 con una diminuzione del 2 per cento.

Il film ufficiale sulle Olimpiadi invernali

BERLINO, 16

Venticinque operatori, sedici apparecchi da ripresa di riserva, tre apparecchi da ripresa a passo ridotto, tre apparecchi con rallentatore, quattro autocarri per ripresa sonora, un autoparco elettrico, un aeroplano speciale per riprese cinematografiche, un parco automobilistico con 14 macchine. Ecco il personale e i requisiti tecnici che erano a disposizione per girare il film della IV. manifestazione delle Olimpiadi Invernali di Garmisch-Partenkirchen. Sotto la direzione artistica di Hans Weidemann, Vicepresidente della Camera internazionale Filmistica, questo film olimpionico è riuscito davvero un capolavoro. L'organizzazione perfetta ha dato modo al personale tecnico di riprendere un film delle importanti competizioni sportive ben diverso dai soliti documentari. La schiera degli operatori era all'opera tutto il giorno perchè aveva anche il compito di riprendere i quadri da inserire nei settimanali cinematografici e doveva provvedere alla ripresa dei quadri necessari per il servizio espresso dei giornali filmistici delle varie Nazioni. D'altra parte ogni ripresa doveva essere diversa dall'altra, e tutte diverse dai quadri girati per il documentario, che ha lunghezza di mt. 800-1000 e contiene le riprese più ardite e interessanti.

Gli operatori correvano da un punto all'altro, sui balconi, sui tetti, sugli alberi, sulle piattoforme appositamente innalzate, sui trampolini improvvisati, onde girare le fasi più interessanti delle gare. Capeggiati da Eberhard Jangaus gli operatori hanno compiuto davvero miracoli. E' anche vero che fra essi vi erano i migliori *cameramann* della cinematografia tedesca, quali Sepp Algeier, Paul Tesch, Hans Hertl, O. Schulz, Walter Frentz, etc.

Il personale tecnico e gli assistenti erano in numero complessivo di 130. Sono stati girati 45 mila metri di pellicola, senza contare il metraggio a passo ridotto, che verrà usato per film sportivi speciali.

Fra questa enorme quantità di materiale, verranno adesso scelti gli 800-1000 metri che comporranno il film ufficiale delle Olimpiadi. Esso non sarà uno dei soliti *reportage*, bensì una vera sinfonia poetica dello sport, nella quale quadro e suono si completano armonicamente. Si è rinunciato quasi completamente ad inserirvi un testo parlato, in modo che il film possa essere proiettato senza difficoltà della lingua in tutte le Nazioni del mondo. Si odono solo le parole del giuramento olimpionico. Quando vengono issate sui pennoni le bandiere delle Nazioni vincenti, il nome delle Nazioni stesse appare sovrimpresso, mentre la musica dell'Inno nazionale della Nazione accompagna il quadro. Walter Gronostay, che ha assistito alle gare a Garmisch-Partenkirchen e alla ripresa di esse, ha composto una marcia-inno di grande effetto.

Naturalmente la scelta del materiale girato richiede qualche settimana; il film delle Olimpiadi Invernali sarà perciò pronto a metà di aprile.

La morte di Sergio Mdivani in una partita di Polo

NEW YORK, 16

Giunge notizia da Delray Beach (Florida), che il principe Sergio Mdivani è morto, vittima di un incidente durante una partita di polo. In seguito ad un brusco scarto del cavallo, il principe è caduto a terra ed ha ricevuto un violento colpo di zoccolo alla testa. Dieci minuti dopo, il principe spirava.

Sergio Mdivani era fratello del principe Alessio, morto l'anno passato in Spagna in seguito a disgrazia automobilistica.

Ventun tombe scandinave scoperte in Austria

VIENNA, 16

Nelle vicinanze di Laxemburg ultima residenza dell'ex Imperatore Carlo, sono state scavate in questi giorni 21 tombe del VII secolo appartenenti a guerrieri scandinavi, come lasciano supporre alcuni caratteri runici decifrati su oggetti di bronzo e di terracotta trovati tra i resti di scheletri. Alcuni di questi sono abbastanza ben conservati, cosicchè si è potuto accertare che tra i guerrieri trovarono la morte evidentemente in battaglia anche alcune donne. E' noto infatti che scandinavi e teutoni si facevano accompagnare dalle loro donne nelle spedizioni. Tombe più recenti, anche esse di due guerrieri scandinavi, sono state rinvenute durante scavi tra i resti dell'antico castello di Kreuzenstein, che nel 1645 venne assediato dall'esercito svedese del maresciallo Torstenson.

SPIGOLATURE

La ferma politica monetaria del Regime che ha messo la lira al sicuro da ogni insidia, ha avuto benefici risultati sullo sviluppo del risparmio. Il popolo italiano è fra quelli che più hanno sviluppata la saggia abitudine del risparmio: la continuità della politica monetaria fascista, non ha fatto che accentuare questa tendenza. Le recenti cifre esprimono in tutta la loro eloquenza le formidabili riserve di risparmio che conta oggi l'Italia. La Lombardia, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», è in testa raccogliendo da sola addirittura 15 miliardi, dei quali 8 e tre quarti nelle Banche ordinarie, 5 nelle Casse di Risparmio e un miliardo e mezzo nelle casse postali. La Toscana dispone di 5 miliardi: quasi 3 nelle Banche, 1 e mezzo nelle Casse di Risparmio, e mezzo miliardo nelle Casse Postali; l'Emilia e la Romagna di 4 miliardi e mezzo: 2 nelle Banche, 2 nelle Casse di Risparmio, e mezzo miliardo nelle Casse Postali. La Venezia Giulia conta 1 miliardo e un quarto di depositi. Tanto Napoli per la Campania che Palermo per la Sicilia contano depositi per circa 4 miliardi distribuiti egualmente tra Banche, Casse di Risparmio e Casse Postali. I 3 miliardi e tre quarti di Roma e del Lazio sono collocati principalmente nelle Banche e poi nelle Casse Postali; i 3 miliardi e mezzo di Genova e della Liguria appartengono per più della metà ai depositi bancari: seguono le Casse Postali e le Casse di Risparmio. Viceversa, nelle Puglie e in Calabria, che contatano ciascuna circa un miliardo di depositi, stanno in prima linea le Casse Postali.

*

La Chiesa capitolare di Sinsheim presso Aidelberga è da qualche tempo oggetto di importanti restauri. Nel consolidare la base d'un pilastro si è constatato che esso poggiava sopra un blocco di pietra recante una iscrizione latina e alcune figure di alto rilievo. Subito si è provveduto a puntellare la volta per poter rimuovere il pilastro e ricuperare così il blocco. Liberato accuratamente dalla calce, questo è stato riconosciuto per una autentica pietra sacrale quadrangolare romana murata tra le fondamenta della chiesa nei primi albori della Germania Cristiana. Uno dei lati presenta le figure di Marte, Venere e Amore. Il dio della guerra si appoggia alla lancia e alla spada, mentre Amore sostiene con ambo le mani uno scudo. Il secondo lato ci dà una Diana graziosissima in corte vesti ed alti coturni da cacciatrice. Il terzo è occupato dal rilievo di Apollo con la capigliatura inanellata spiovente sulle spalle. Nel quarto lato Vulcano tiene in mano una grossa tenaglia. La pietra romana è stata collocata nel museo Palatino di Aidelberga.

*

Durante l'ultima seduta della Commissione per la Storia dell'Arte dell'Accademia Polacca delle Scienze di Cracovia, il prof. Mankowski ha letto un interessantissimo studio interno alle collezioni degli arazzi alla corte degli ultimi sovrani di stirpe Jagellonica. Il re Sigismondo il Vecchio (1467 - 1548) rimodernando il grande Castello Reale del Vavel acquistò un notevole numero di arazzi in Italia e nelle Fiandre per la decorazione delle sale del Castello. La sua sposa, Regina Bona Sforza, duchessa di Bari, portò con sè dall'Italia altri arazzi di gran pregio. Il figlio dei precedenti, re Sigismondo Augusto (1520 - 1572) fu entusiasta dell'arazzo ed arricchì la sua collezione veramente pregevole non solo con gli arazzi avuti in dote delle sue due mogli, ma anche con quelli acquistati dai suoi agenti all'estero. Il sovrano teneva alla sua corte dei fiamminghi specializzati nella conservazione dell'arazzo. Dopo la morte di Sigismondo Augusto la collezione Jagellonica degli arazzi registrava 366 pezzi ed era una delle più ricche in Europa di quel tempo.

*

Anche l'ufficio approvvigionamenti del Reich (Reichsnahrstand) ha recentemente fissato un giorno della settimana, il mercoledì, quale «Giornata del Pesce». La scarsezza di carni da macello, dovuta alla riduzione delle importazioni, le recenti disposizioni sulla protezione del patrimonio zootecnico e la parità di potere nutritivo del pesce, hanno indotto gli uffici competenti germanici ad adottare tale provvedimento. Le organizzazioni femminili nazionalsocialiste si sono assunte principalmente l'incarico di propagare i prodotti ittiologici nazionali ed impartiscono a richiesta degli interessati consigli e ricette.

CRONACA CITTADINA

L'entusiastica accoglienza del popolo veneziano al Duca di Pistoia reduce dall'A. O.

La notizia che S. A. R. il Duca di Pistoia, reduce dall'Africa Orientale, sarebbe sceso a Venezia ha destato nella cittadinanza un senso di viva letizia e la sua attesa e la sua esultanza furono accresciute dall'arrivo di S. A. R. la Duchessa di Pistoia d'Aremberg, consorte del valorosissimo Principe Sabaudo, giunta fra noi sabato scorso per incontrare il suo augusto Consorte.

La giornata radiosa ha favorito ieri mattina l'afflusso della folla che poco dopo mezzogiorno, e cioè un'ora prima dell'annunciato arrivo del *Conte Verde*, sul quale era imbarcato il glorioso comandante delle CC. NN. della Divisione 23 Marzo, è andata stipandosi lungo la banchina delle Zattere fino ad invaderla tutta. Allora l'imponente schieramento del popolo continuò a svilupparsi lungo le fondamente del rio di S. Trovaso dove si sapeva che sarebbe passato il corteo dei motoscafi recante l'Ospite desideratissimo dal pontone del Lloyd Triestino sulle Zattere fino a Palazzo Reale. Folla spessa, gioiosa, impaziente era pure in Campo S. Vidal, sulle rive dell'Accademia, sul piazzale della Salute, lungo le balaustrate dei Giardinetto Reale, in ogni riva e al termine di ogni calle che sboccasse in quel tratto di Canalazzo che si snoda dal rio di San Trovaso al Bacino di San Marco.

L'attesa della folla

Lungo il tratto che dovrà essere percorso dal corteo è tutto un tripudio di bandiere: ogni palazzo e ogni casa hanno esposto il tricolore e drappi di ogni tinta e di ogni dimensione scendono dai poggioli e donano ai marmi ed alle acque riverberi multicolori che il sole esalta e diffonde nel quadro meraviglioso.

Poco prima che arrivi il *Conte Verde*, il pontile del Lloyd Triestino è già gremito di autorità e di rappresentanze. I balconi dei palazzi, i poggioli, le terrazze sono tutti coperti da grappoli umani e la festa dei tricolori, che la brezza sottile fa ondeggiare, innanzi alle facciate s'accorda in armonie squillanti con le tinte dei labari e dei gagliardetti, che si sono assiepati presso le rive, accanto alle larghe rappresentanze delle organizzazioni del Partito e sindacali e delle associazioni patriottiche e combattentistiche.

Lo specchio d'acqua antistante il pontile d'attracco, dalle Zattere alla Giudecca, è tenuto libero dai Vigili municipali e da Pompieri, imbarcati nei sandoli e nei motoscafi ed essi a fatica possono trattenere al largo la folla delle imbarcazioni che, traboccanti di popolo fanno arco davanti alla sede del Lloyd Triestino, mentre a terra il servizio d'ordine è diretto dal vice Questore comm. dr. Federico Rendina coadiuvato da tutti i funzionari dei Sestieri e dal vice Comandante dei Vigili dr. Tett.

Pochi minuti prima delle 13, fatto segno alle deferenti manifestazioni dei presenti, giunge S. A. R. il Duca di Genova che accompagna la cognata Duchessa di Pistoia d'Aremberg, avendo con sè il suo aiutante marchese Spinola e il capo di Stato Maggiore capitano di vascello Ginocchietti; i Principi sono incontrati dal Prefetto, dal Segretario federale e da S. E. il Patriarca mons. Piazza il quale è accompagnato dal suo segretario particolare.

Mentre le musiche intonano le note della Marcia Reale, la bianca sagoma del *Conte Verde* si profila all'imboccatura del Canale della Giudecca. Tutte le sirene delle navi ancorate nelle nostre acque e degli stabilimenti di San Basegio e della Giudecca uniscono i loro saluti al frastuono rombante di uno stormo di velivoli che solcano il cielo terso e scintillano al sole radioso.

Il primo saluto al "Conte Verde,,

All'entrata del porto di Lido, il *Conte Verde* era stato incontrato da alcune imbarcazioni i cui vogatori alzarono il remo in segno di saluto, mentre all'altezza di San Nicolò, i marinaretti della Nave Scuola *Scilla* rendono gli onori schierati sulle antenne e sul bompresso della nave.

All'altezza del ponte dell'Arsenale sono allineate le maestranze dell'Arsenale stesso, che avevano lasciato il lavoro alle ore 11.30 e al passaggio del maestoso transatlantico esse agitano bandiere e fazzoletti in segno di gioia e di entusiasmo. Così a San Giorgio, a ridosso della chiesa sono gli operai della Direzione di Artiglieria. La folla delle imbarcazioni si va infittendo e ad esse si aggiungono i rapidi e veloci *dinghies* che si sono staccati dagli approdi della Compagnia della Vela e manovrano intorno alla nave.

Fra le autorità

Sul pontile d'attracco del Lloyd Triestino, sono raggruppate le autorità disposte da una parte e dall'altra di una guida fiancheggiata da palme e da sempreverdi. Tra esse notiamo il Prefetto gr. uc. Benigni col suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich e il vice Prefetto comm. De Masellis, S. E. Ronga Procuratore generale della Corte d'Appello, il Segretario Federale dott. Pascolato, i deputati Fantucci e Suppiej, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il Podestà comm. dr. Mario Alverà, il vice podestà comm. Casellati, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il Procuratore del Re comm. Pagani, l'Avvocato Generale comm. Tufi, il capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, il vice Presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis, il generale Cremona, il conte Elti di Rodeano, il Questore gr. Corrado, l'Intendente di Finanza comm. Loy, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il comm. Tomaioli Consigliere di Cassazione, il comm. Giuliani segretario dei Sindacati lavoratori dell'Industria, il gr. uff. Fusinato, il generale Maraloso presidente dei combattenti, l'avv. comm. Sandro Brass col segretario cav. Marchetti per l'Associazione mutilati, la contessa Elti di Rodeano per le Madri e vedove dei Caduti, la contessa Brandolini Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con tutte le fiduciarie di gruppo, l'ing. Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro, il dott. Giocondo Protti per il Sindacato Professionisti, l'ing. comm. Francesco Villabruna per l'Unione Industriale Fascista, il gr. uff. Gualtiero Fries, il comm. ing. Ghetti, il capitano Galeazzi per l'Associazione marinara fascista, il comm. conte Antonio Revedin, tutti i Presidi degli Istituti con una numerosa rappresentanza di studenti, il cav. Mattenozi direttore provinciale delle RR. Poste, il colonnello Cunzolo comandante il 71.o Fanteria, il magg. Guerrini ed il capitano Duce dei RR. CC., il comm. Ippolito Radaelli, il col. Lami col ten. col. Bertucciolí della R. Capitaneria di Porto, il comandante della Base Navale ed il Direttore dell'Artiglieria, il magg. Dolena comandante interinale del II.o Gruppo Artiglieria da Costa, il magg. Vitali della RR. GG. di Finanza, il cav. dr. Favini vice segretario del Fascio di Venezia, il centurione cav. Ciprandi della Milizia ferroviaria, il centurione cav. Ronzello comandante la Milizia Portuale, il cav. Melloni presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla, nonchè un folto stuolo di Dame della Croce Rossa.

Alle ore tredici precise il grande transatlantico del Lloyd Triestino sfiora coi suoi candidi fianchi l'orlo del pontile di attracco e si arresta subito, stretto dalle gomene alle bitte, sotto la sorveglianza del Direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino comm. Enrico Berghinz e del capo ufficio passeggeri cav. Marcuzzi.

"Viva Savoia!,,

Mentre i marinai stanno calando la scaletta di bordo, il Duca di Pistoia, che veste la divisa coloniale, si affaccia sul ponte delle imbarcazioni, dal quale aveva già salutato rispondendo alle acclamazioni che gli giungevano dalle Zattere accolto dagli entusiastici applausi della folla che grida: *Viva Savoia!*

Uno spettacolo inatteso è dato a questo punto dallo sfarfallio festoso dei fazzoletti agitati dai Giovani fascisti e dai Volontari di Dalmazia i quali depongono come tante pennellate luminose nel quadro superbo i colori di Roma e l'azzurro della Dalmazia. Fanno corona a questo frenetico tripudio di tinte le schiere dei Marinaretti della *Scilla*, delle Piccole e Giovani italiane, degli Avanguardisti, dei Gruppi di Sestiere con le rispettive fanfare ecc. ecc.

Non appena calata la scala di bordo, S. A. R. il Duca di Pistoia vi scende, seguito dagli ufficiali del suo stato maggiore e cioè dal suo aiutante di campo maggiore Costanzi di Costigliole, dall'ufficiale d'ordinanza tenente Riccardi e dal suo ufficiale medico colonnello Pzier. Il valoroso comandante della «23 Marzo», che ha l'aspetto florido e il volto abbronzato dal sole africano, è subito incontrato dal fratello suo, S. A. R. il Duca di Genova, che lo abbraccia, dalla Consorte Duchessa di Pistoia d'Aremberg, dalle dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina presenti allo sbarco, e quindi dalle autorità con le quali si intrattiene per qualche istante, passando poscia veloce davanti allo schieramento di tutte le forze fasciste che sono disposte dal pontile del Lloyd fino al Ponte Lungo.

Il Duca di Pistoia passa tra due ali di popolo plaudente mentre le musiche alternano la Marcia Reale a Giovinezza e ad altri inni. Durante il brevissimo percorso, numerosi fasci di fiori vengono offerti all'Ospite desideratissimo dalle Giovini e Piccole italiane, dalle organizzazioni femminili del Fascio e da donne del popolo. Il Principe si sofferma davanti ad una piccola allieva della Scuola di Sant'Aponal, che gli offre un mazzo di rose gridando: *Viva Savoia!* e si curva, la bacia in fronte e l'accarezza. Molti omaggi floreali vengono pure rivolti alla Duchessa di Pistoia, sicchè in breve il motoscafo che trasporterà i Principi a Palazzo Reale, è tutto coperto di fiori.

Lungo il Canalazzo

Mentre i battimani si fanno sempre più vibranti e i gagliardetti di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche e delle organizzazioni sindacali ondeggiano in segno di saluto, il Duca di Pistoia, seguito dal Fratello, dalla Consorte e dal marchese Spinola, scende nella lancia che è attraccata al fianco del pontile del Lloyd e si allontana tra frenetici alalà, a cui risponde il Principe Sabaudo, ritto presso la poppa, protendendo la mano nel saluto fascista. Il motoscafo, seguito a distanza da una lancia ove sono gli ufficiali dello Stato Maggiore del Duca, imbocca il rio di San Trovaso le cui fondamente sono gremite in una forma impressionante e procede lentamente tra continui applausi e un nervoso sventolìo di fazzoletti. Uscito in Canalazzo, il motoscafo piega a destra e fila più veloce nelle acque luminose, accompagnato continuamente dagli applausi della folla.

Sono le 13.30 quando il motoscafo giunge alla riva del Palazzo Reale dove il Principe scende per la colazione.

La partenza

Nel pomeriggio il Duca ha riposato e alle ore 20 si è recato con la Consorte a Palazzetto Pisani dove, ospiti di S. A. R. il Duca di Genova, si trattennero a pranzo, al quale hanno partecipato il primo aiutante di campo del Duca di Genova marchese Spinola, l'ufficiale d'ordinanza marchese Dal Pozzo, nonchè le dame e i gentiluomini di Corte dei Duchi di Pistoia.

Gli ospiti augusti ritornarono quindi a Palazzo Reale e quindi, sempre accompagnati da S. A. R. il Duca di Genova, si recarono alla stazione da dove alle 23.55 partirono alla volta di Torino.

S. A. R. la Duchessa di Pistoia che era giunta fra noi sabato sera, nella giornata di domenica, dopo effettuata una gita in motoscafo ed una passeggiata a Quattro Fontane di Lido, assieme al gentiluomo d'onore e alla dama di Corte, si era recata alle 17 in casa della contessa Miari dama d'onore di S. M. la Regina e alle 17.45 è intervenuta al trattenimento benefico al Danieli, cordialmente accolta dalla presidente del Comitato contessa Annina Morosini dama d'onore di S. M. la Regina ed ossequiata dalle patronesse e dalla distintissima folla convenuta. Trattenutasi nell'elegante ambiente fino verso le 19, in serata, dopo il pranzo presso l'augusto cognato S. A. R. il Duca di Genova, con lui si è recata al Teatro Goldoni per assistere allo spettacolo della Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari.

Tutte le forze culturali dell'Alta Italia convengono domani alla Scala di Milano

Come abbiamo annunciato, domani alle 16 avrà luogo nella sala illustre del Teatro La Scala in Milano, il grande convegno delle forze culturali dell'Alta Italia, e cioè della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e delle Tre Venezie; convegno che vuol essere affermazione solenne di solidarietà nazionale all'inizio del quinto mese dell'assedio economico.

La manifestazione, promossa e organizzata da un apposito Comitato presieduto dal Podestà di Milano, avrà prestigio particolare dall'ambita presenza di S. E. Alfieri il quale aprirà la riunione quale rappresentante del Governo, ed essa già rivela tutta la sua eccezionale importanza per il numero, addirittura imponente, delle adesioni pervenute e per la qualità dei suoi partecipanti. Le Università, le Accademie scientifiche, gli Istituti Fascisti di Cultura, i Sindacati professionisti ed artisti saranno infatti largamente rappresentate attraverso le persone dei loro dirigenti, docenti e soci, invitati al convegno come esponenti delle forze culturali della Nazione, sicchè la maestosa adunata di scienziati, di uomini di lettere, di pittori, di artisti, di poeti, di professionisti, che sono del popolo italiano parte viva e operante, lievito vivificatore della sua storia gloriosa, varrà ad esprimere l'assetto totalitario raggiunto in Italia dagli uomini di pensiero nell'infiammata atmosfera della Rivoluzione.

Com'è noto, per ciascuna delle varie categorie rappresentate parlerà un relatore esprimendo il pensiero e l'animo della sua categoria intorno a un tema particolarmente significativo attinente alla funzione delle scienze e delle lettere e al compito imposto ai loro cultori dell'ora storica che sta attraversando l'Italia Fascista, così da rivelare come tutte le forze intellettuali della nazione si considerino in questo momento spiritualmente mobilitate agli ordini del Duce.

Tra gli oratori più illustri parleranno S. E. Bodrero, il senatore Salata, Padre Gemelli, il Preside della Provincia di Torino avv. Quaglia, il prof. Ferri ed altri ancora.

A tale convegno, ch'è il più importante del genere dopo quello tenutosi a Bologna nel 1924 e che viene ad assurgere carattere d'evento di importanza nazionale, Venezia sarà degnamente rappresentata dalle personalità più eminenti del suo mondo culturale e artistico ed è certo che tale partecipazione sarà anche larghissima perchè ogni professionista che non sia impedito da imprescindibili ragioni del suo ufficio, vorrà render più ampia e più significativa con la sua presenza, l'ammonitrice manifestazione.

Gli organismi cui venne affidato il compito di disciplinare l'afflusso dei partecipanti al raduno hanno già diramato anche nella nostra città le tessere di riconoscimento le quali danno diritto allo sconto eccezionale del 60 per cento per i biglietti di viaggio sulle Ferrovie dello Stato; ma può darsi che per disguido o per altra ragione non imputabile alla volontà degli organizzatori, non tutti coloro cui l'invito avrebbe dovuto essere rivolto (insegnanti, professionisti, letterati, artisti ecc. ecc.) ne siano venuti in possesso. Tutti costoro, perchè iscritti ai vari corsi sindacali, potranno ritirare la tessera nella mattina d'oggi, rivolgendosi a Cà Littoria dov'è stato allestito per l'occasione un servizio particolare. Il massimo intervento di veneziani è non solo desiderato, ma doveroso; e quanti possono recarsi a Milano, devono senz'altro farlo.

La capitale lombarda, sede del Fascio primogenito, centro di propulsione del movimento interventista e della Rivoluzione, si prepara ad accogliere gli intellettuali di tutta l'Alta Italia secondo le sue tradizioni di ospitalità e di gentilezza. Per questo il Comitato ha provveduto ad istituire un ufficio turistico che avrà sede sotto la Galleria di testa della Stazione Centrale e che, affidato alle cure della C. I. T. provvederà oltre che alla timbratura dei biglietti, a dare ogni informazione anche per quanto riguarda i ristoranti e gli alberghi per chi volessa pernottare in città.

Dalle ore 13.30 alle 15 avrà luogo al Cinema Corso, con l'appoggio dell'Istituto L.U.C.E. e dell'Istituto coloniale, uno spettacolo cinematografico di carattere coloniale al quale i congressisti potranno intervenire dietro presentazione della tessera.

Alla sera alle 18 i partecipanti al convegno si recheranno alla Casa del Fascio dove saranno ricevuti dal Segretario federale e renderanno omaggio ai Martiri della Rivoluzione. Indi si recheranno al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio al giornale della Rivoluzione.

Avrà quindi luogo un ricevimento a Palazzo Marino per iniziativa del Podestà, presidente del Comitato ordinatore e alla sera al Teatro alla Scala la prima rappresentazione della *Vally* sarà in onore degli ospiti i quali avranno diritto a speciali riduzioni. Dato però il numero forzatamente limitato dei posti, coloro che desiderano intervenire alla rappresentazione sono pregati di avvisare immediatamente il Comitato ordinatore, mentre per avere fissato il posto per partecipare alla riunione al Teatro La Scala i convenuti dovranno recarsi presso la sede del Municipio di Milano in Palazzo Marino, fino alle 13, e trascorsa quest'ora al teatro La Scala nei cui pianoterra sono stati allestiti uffici speciali.

Commemorazione in Palazzo Ducale di Padre Reginaldo Giuliani

Il 29 corr. in occasione del trigesimo della morte di Padre Reginaldo Giuliani, meravigliosa figura di ardito, di Legionario di Ronchi e di Camicia Nera, la Sezione veneziana dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha invitato il Padre Domenico Acerbi, Domenicano e già prode ardito ed aviatore della Serenissima a commemorare l'alta figura di questo Sacerdote tanto caro a tutti gli italiani ed in particolare ai volontari di guerra.

La commemorazione verrà tenuta in forma solenne nel Cortile del Palazzo Ducale, alla presenza di tutte le Autorità politiche, militari, ecclesiastiche e si ritiene che l'indimenticabile ricordo di questo prode caduto in A. O. e la fama dell'oratore, chiamato per l'occasione a lasciare l'altissimo incarico che ricopre nella Curia Patriarcale di Bologna valgano a richiamare anche un largo intervento di popolo.

Verranno date a suo tempo disposizioni per la cerimonia.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Luigia Brussato in Ferro

Nel tardo pomeriggio d'ieri è mancata in Murano all'affetto dei suoi la signora Maria Luigia Brussato in Ferro, che fu donna delle più elette virtù serenamente praticate nel culto della famiglia e nell'educazione dei figli amatissimi.

Circondata dalla stima, dalle simpatie e dall'affetto di quanti le furono vicini essa fu esempio costante di bontà e di gentilezza sicchè largo e sentito è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata e in particolar modo al figlio prof. Luigi Enrico, che onora la cattedra di violino nel Civico Liceo «Benedetto Marcello», giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

DIARIO SACRO

17, Martedì. — S. Patrizio Vescovo dell'Irlanda, nel 463; con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Pudenziana e a S. Agata dei Goti; a Venezia: a S. Maria del Carmelo. — Per il primo dei tredici martedì in onore di S. Antonio si fanno pie pratiche alla mattina e alla sera ai Frari e a S. Francesco.

Venezia e la "Mille Miglia,,

Con l'edizione del 1937 sarà ripreso il controllo di Piazzale Roma

Una quindicina di giorni or sono avevamo dato notizia, in occasione della pubblicazione del regolamento della Decima Mille Miglia, che le macchine partecipanti alla corsa non sarebbero transitate per il Piazzale Roma ed abbiamo contemporaneamente annunciato il pronto intervento delle autorità veneziane, ed in particolar modo del Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, e del Presidente Provinciale del R.A.C.I., co. Carlo Brandolini d'Adda, acchè fosse ripristinato il controllo di Venezia.

Un fatto nuovo avvenica dopo una settimana, del quale pure abbiamo dato notizia, e precisamente un intervento del R.A.C.I. di Treviso il quale faceva presente agli organizzatori l'impossibilità per la Mille Miglia di arrivare a Treviso dal Terraglio (e quindi da Mestre) a causa dei lavori in corso per il grande cavalcavia che sorgerà in prossimità della Stazione Ferroviaria. Gli organizzatori della corsa erano costretti allora a modificare nuovamente il percorso ed a tagliar fuori anche l'autostrada e Mestre per tornare al vecchio itinerario Padova-Treviso per Noale e Scorzè.

Ma il pronto intervento del Segretario Federale, che subito aveva scritto agli Enti competenti, ha raccolto lo stesso ottimi frutti che si sono concretati in occasione dei continui suoi viaggi alla Capitale ove è stato a colloquio con il Segretario Generale del C.O.N.I. generale Vaccaro, con il co. Bonacossa, Presidente Generale del R.A.C.I. e con il gr. uff. Maggioni, Direttore generale del R. A. C. I., i quali gli hanno assicurato nel modo più assoluto che dall'anno prossimo la Mille Miglia comprenderà nuovamente nel suo itinerario il Ponte del Littorio con il controllo in Piazzale Roma.

Quest'anno, come si è detto, il passaggio da Venezia non è possibile non potendo i concorrenti giungere agevolmente a Treviso provenendo dal Terraglio nè, d'altra parte è possibile farli andare fino a Portogruaro per giungere a Treviso da Oderzo, dato che la "triestina" non è ancora completamente a posto, chè, in caso contrario, il R.A.C.I. sarebbe stato eventualmente disposto a prolungare il percorso della gara pur di far transitare i concorrenti per Venezia anche quest'anno.

Riunioni benefiche al Danieli

Giovedì 19 corr. alle 16.30 in occasione della mezza Quaresima, avrà luogo al Danieli una riunione benefica la quale, come le precedenti, riuscirà affollatissima.

Nessun aumento sarà praticato nei prezzi di ingresso che restano invariati, cioè: ingresso L. 10, per i signori ufficiali in divisa ed appartenenti al G. U. F. lire 7.50.

Ass. Donne Artiste e Laureate

Le socie sono invitate ad intervenire numerose alla conferenza che per ordine delle superiori gerarchie la marchesa Olga Medici del Vascello terrà all'Ateneo Veneto mercoledì 18 corr. alle ore 18 precise.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile i giorni 14 e 15 marzo:

Matrimoni: Gatto Giuseppe facchino con Sfrizzo Ida casalinga; Vianello Luigi marinaio con Busetto Placida casalinga, tutti celibi.

Decessi: Femmine: Locatello Norma di anni 3; Pozzi Ceselin Celestina di anni 73 ved. pens.; Galnoli Ocha Cecilia di anni 87 ved. cas.; Frasson Beniamina Maria di anni 78 ved.

Al Patronato Leone XIII

Questa sera nel salone teatro del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello si terrà la terza conferenza di coltura religiosa alle ore 20.30. Sarà svolto con interessanti proiezioni luminose il tema: «Dal Concilio di Trento a Pio XI». L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel mesto anniversario di sua madre, Nina Ottolenghi Levi offre L. 50 pro Opere Assistenziali e L. 50 per la Casa di Ricovero Israelitica.

Stato Civile di Venezia

14-15 Marzo 1936 - XIV

NATI: 25 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — MATRIMONI: 3

Salvataggio in laguna

Ieri alle ore 19.15, i pompieri del Municipio furono avvertiti dalla Società Italo Americana del Petrolio, a Marghera, che due uomini imbarcati in una peata chiedevano dalla laguna disperatamente soccorso. Il forte vento di bora impediva infatti ai malcapitati di proseguire, sicchè avevano deciso di fermarsi per timore che qualcosa di peggio potesse capitar loro.

Immediatamente il motoscafo di salvataggio con una squadra di pompieri si diresse nel luogo indicato riuscendo a trarre in salvo i due barcari Palmoni Giovanni di anni 30, abitante a Cannaregio 2586, e Salvatore Dall'Asta di anni 28, pure abitante a Cannaregio 2913. I due naufraghi, ch'erano stati raccolti a bordo del motoscafo mentre la peata veniva assicurata ad una bricola, hanno raccontato che fin da due giorni or sono si erano recati per conto della ditta Bugnani, con sede in fondamenta degli Ormesini, con un carico di ferramenta per portarlo alla fonderia di Marghera. Fu al ritorno che il vento improvvisamente sollevato impedì loro di progredire così da costringerli ad attraccarsi ad una bricola.

Un incendio alla "Svan,,

Ieri sera alle ore 20.30, i pompieri del Municipio furono avvertiti di un principio d'incendio sviluppatosi nel grande capannone della Svan prospiciente il Bacino di S. Marco, in prossimità dei giardini pubblici.

Il comandante Gaiani ha disposto immediatamente per l'invio sul luogo della prima, seconda e terza sezione, ma delle prime due fortunatamente non ci fu bisogno. Operò pertanto solo la terza con la «Vampa», che dopo 45 minuti di lavoro estinse le fiamme. L'incendio si era sviluppato in un reparto dove è installata una piallatrice e precisamente in un cantuccio dove si trovavano ammucchiate delle piallature. Le cause sono ignote, ma si presume trattarsi di qualche imprudenza da parte di operai o di un corto circuito.

Sono andati distrutti 40 metri quadrati del tetto del capannone e il macchinario ha riportato qualche danno; ad ogni modo i danni sono relativamente lievi.

Per ubbriachezza

Iersera, alle ore 9, il vigile Vianello ha colto in istato di ubriachezza il bracciante Giuseppe Vispi di anni 41, abitante a S. Croce 200, il quale in Salizzada del Fontego dei Turchi disturbava i passanti con clamori assordanti. Lo accompagnò in sezione contravvenzionandolo e quindi alla rispettiva abitazione, dove fu trattenuto dai familiari, che lo consigliarono di porsi a letto per evitare peggiori guai.

*

Nel piazzale Santa Maria Elisabetta, al Lido, gli agenti di servizio hanno ieri, alle 15, tratto in arresto il pregiudicato Pietro Dalla Puppa di anni 49, abitante a San Nicolò 23, denunciandolo per ubriachezza abituale.

Vandalismi

Il vigile Gavagnin, l'altra sera alle ore 19, veniva avvertito dal passante Alvise Poli, che in Calle Racchetta, alcuni ragazzi in preda a vandalismo, divellevano la bordura in bronzo dei gradini del ponte Priuli e la stavano asportando altrove. Il vigile accorse immediatamente, ma non riuscì che a scorgere i mariuoli in fuga, i quali però abbandonavano le stecche di bronzo allora levate.

La partenza del "Conte Verde,,

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, il transatlantico «Conte Verde» è ripartito per Trieste.

L'arrivo del "Quirinale,,

Stamane giungerà il piroscafo «Quirinale» della linea Pireo-Istanbul, che ripartirà in giornata per Trieste.

Sventure e disavventure

Sul ponte di Ruga Giuffa

L'agente in biade Guido Ceccoal di anni 28 abitante a Castello 5064, nell'attraversare il ponte di Ruga Giuffa a S. Maria Formosa, inciampava e nella caduta riportava una ferita lacero-contusa al dorso del naso e alla palpebra inferiore sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una scivolone

Il cinquantasettenne Giovanni Bresini abitante alle Casermette a S. Francesco della Vigna 2427, nel transitare per il ponte di San Lorenzo è scivolato riportando il probabile distacco del malleolo destro. Guarirà in giorni 20.

Per un falso movimento

Il pescatore Adolfo Giovanni Mammo di anni 67 abitante a Castello 96, iermattina vogando nel suo sandolo nel canale delle Vignole, andava a cadere, per un falso movimento, lungo il trasto della barca riportando la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Il sedicenne Romeo Masini, abitante a Cannaregio 3069, tagliando una lamiera da una pressatrice nell'officina Simeoni nello stesso sestiere al n. 1066, si asportò l'indice della mano destra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

La caduta di un bambino

Il piccolo Giulio Tocchet di anni 6 abitante a S. Marco 4996, giocando nel cortile di casa è caduto ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Cade e si lussa una spalla

Il bracciante Antonio Scarpa di anni 60 abitante all'Asilo dei Senescetto, passando per il ponte della Madonnetta, è caduto lussandosi l'omero destro. Guarirà in 20 giorni.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato è visibile un nuovo bando di concorso delle Ferrovie dello Stato (Vicenza) per la esecuzione in pietra di due statue a decorazione del nuovo edificio per i servizi postali e telegrafici di quella città.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 16 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Bienna e Budapest: passeggeri n. 19, posta kg. 28, merce kg. 340, bagagli kg. 389.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21, posta kg. 27, merce kg. 380, bagagli kg. 380.

Nei Consorzi di Bonifica

Il Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale ha consentito che d'ora in avanti le Organizzazioni sindacali dell'Agricoltura abbiano una loro rappresentanza, con diritto di voto deliberativo, in seno ai Consorzi di bonifica. Il provvedimento è particolarmente importante per la Provincia di Venezia dove le terre di bonifica occupano una superficie vastissima e i Consorzi sono assai numerosi.

Alle ore 18 del giorno 16 marzo s'addormentava nel Signore

Maria Luigia Brussato in Ferro

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Egidio, Alberta, Ottone, Francesco, Prof. Luigi Enrico, Giuseppe ed i congiunti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Pietro M. di Murano.

MURANO, 17 Marzo 1936 XIV

CRONACA CITTADINA

L'entusiastica accoglienza del popolo veneziano al Duca di Pistoia reduce dall'A. O.

La notizia che S. A. R. il Duca di Pistoia, reduce dall'Africa Orientale, sarebbe sceso a Venezia ha destato nella cittadinanza un senso di viva letizia e la sua attesa e la sua esultanza furono acuite dall'arrivo di S. A. R. la Duchessa di Pistoia d'Aremberg, consorte del valorosissimo Principe Sabaudo, giunta fra noi sabato scorso per incontrare il suo augusto Consorte.

La giornata radiosa ha favorito ieri mattina l'afflusso della folla, che poco dopo mezzogiorno, e cioè un'ora prima dell'annunciato arrivo del *Conte Verde*, sul quale era imbarcato il glorioso comandante delle CC. NN. della Divisione 23 Marzo, è andata stipandosi lungo la banchina delle Zattere fino ad invaderla tutta. Allora l'imponente schieramento del popolo continuò a svilupparsi lungo le fondamente del rio di S. Trovaso dove si sapeva che sarebbe passato il corteo dei motoscafi recante l'Ospite desideratissimo dal pontone del Lloyd Triestino sulle Zattere fino a Palazzo Reale. Folla spessa, gioiosa, impaziente era pure in Campo S. Vidal, sulle rive dell'Accademia, sul piazzale della Salute, lungo le balaustrate del Giardinetto Reale, in ogni riva e al termine di ogni calle che sboccasse in quel tratto di Canalazzo che si snoda dal rio di San Trovaso al Bacino di San Marco.

L'attesa della folla

Lungo il tratto che dovrà essere percorso dal corteo è tutto un tripudio di bandiere: ogni palazzo e ogni casa hanno esposto il tricolore e drappi di ogni tinta e di ogni dimensione scendono dai poggioli e donano ai marmi ed alle acque riverberi multicolori che il sole esalta e diffonde nel quadro meraviglioso.

Poco prima che arrivi il *Conte Verde*, il pontile del Lloyd Triestino è già gremito di autorità e di rappresentanze. I balconi dei palazzi, i poggioli, le terrazze sono tutti coperti da grappoli umani e la festa dei tricolori, che la brezza sottile fa ondeggiare, innanzi alle facciate s'accorda in armonie squillanti con le tinte dei labari e dei gagliardetti, che si sono assiepati presso le rive, accanto alle larghe rappresentanze delle organizzazioni del Partito e sindacali e delle associazioni patriottiche e combattentistiche.

Lo specchio d'acqua antistante il pontile d'attracco, dalle Zattere alla Giudecca, è tenuto libero dai Vigili municipali e da Pompieri, imbarcati nei sandoli e nei motoscafi ed essi a fatica possono trattenere al largo la folla delle imbarcazioni che, traboccanti di popolo fanno arco davanti alla sede del Lloyd Triestino, mentre a terra il servizio d'ordine è diretto dal vice Questore comm. dr. Federico Rendina coadiuvato da tutti i funzionari dei Sestieri e dal vice Comandante dei Vigili dr. Tetì.

Pochi minuti prima delle 13, fatto segno alle deferenti manifestazioni dei presenti, giunge S. A. R. il Duca di Genova che accompagna la cognata Duchessa di Pistoia d'Aremberg, avendo con sè il suo aiutante marchese Spinola e il capo di Stato Maggiore capitano di vascello Ginocchietti; i Principi sono incontrati dal Prefetto, dal Segretario federale e da S. E. il Patriarca mons. Piazza il quale è accompagnato dal suo segretario particolare.

Mentre le musiche intonano le note della Marcia Reale, la bianca sagoma del *Conte Verde* si profila all'imboccatura del Canale della Giudecca. Tutte le sirene delle navi ancorate nelle nostre acque e degli stabilimenti di San Basegio e della Giudecca uiscono i loro saluti al frastuono rombante di uno stormo di velivoli che solcano il cielo terso e scintillano al sole radioso.

Il primo saluto al "Conte Verde,,

All'entrata del porto di Lido, il *Conte Verde* era stato incontrato da alcune imbarcazioni i cui vogatori azarono il remo in segno di sauto, mentre all'altezza di San Nicolò, i marinaretti della Nave Scuola *Scilla* rendono gli onori schierati sulle antenne e sul bompresso della nave.

All'altezza del ponte dell'Arsenale sono allineate le maestranze dell'Arsenale stesso, che avevano lasciato il lavoro alle ore 11.30 e al passaggio del maestoso transatlantico esse agitano bandiere e fazzoletti in segno di gioia e di entusiasmo. Così a San Giorgio, a ridosso della chiesa sono gli operai della Direzione di Artiglieria. La folla delle imbarcazioni si va infittendo e ad esse si aggiungono i rapidi e veloci *dinghies* che si sono staccati dagli approdi della Compagnia della Vela e manovrano intorno alla nave.

Fra le autorità

Sul pontile d'attracco del Lloyd Triestino, sono raggruppate le autorità disposte da una parte e dall'altra di una guida fiancheggiata da palme e da sempreverdi. Tra esse notiamo il Prefetto gr. uc. Benigni col suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich e il vice Prefetto comm. De Masellis, S. E. Ronga Procuratore generale della Corte d'Appello, il Segretario Federale dott. Pascolato, i deputati Fantucci e Suppiej, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il Podestà comm. dr. Mario Alverà, il vice podestà comm. Casellati, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il Procuratore del Re comm. Pagani, l'Avvocato Generale comm. Tilli, il capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, il vice Presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis, il generale Cremona, il conte Elti di Rodeano, il Questore gr. Corrado, l'Intendente di Finanza comm. Loy, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il comm. Tomaioli Consigliere di Cassazione, il comm. Giuliani segretario dei Sindacati lavoratori dell'Industria, il gr. uff. Fusinato, il generale Macaluso presidente dei combattenti, l'avv. comm. Sandro Brass col segretario cav. Marchetti per l'Associazione mutilati la contessa Elti di Rodeano per le Madri e vedove dei Caduti, la contessa Brandolini Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con tutte le fiduciarie di gruppo, l'ing. Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro, il dott. Giocondo Protti per il Sindacato Professionisti, l'ing. comm. Francesco Villabruna per l'Unione Industriale Fascista, il gr. uff. Gualtiero Fries, il comm. ing. Ghetti, il capitano Galeazzi per l'Associazione marinara fascista, il comm. conte Antonio Revedin, tutti i Presidi degli Istituti con una numerosa rappresetanza di studenti, il cav. Matteucci direttore provinciale delle RR. Poste, il colonnello Cunzolo comandante il 71.o Fanteria, il magg. Guerrini ed il capitano Duce dei RR. CC., il comm. Ippolito Radaelli, il col. Lami col ten. col. Bertuccioli della R. Capitaneria di Porto, il comandante della Base Navale ed il Direttore dell'Artiglieria, il magg. Dalena comandante interinale del II.o Gruppo Artiglieria da Costa, il magg. Vitali della RR. GG. di Finanza, il cav. dr. Favini vice segretario del Fascio di Venezia, il centurione cav. Ciprandi della Milizia ferroviaria, il centurione cav. Ronzello comandante la Milizia Portuale, il cav. Melloni presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla, nonchè un folto stuolo di Dame della Croce Rossa.

Alle ore tredici precise il grande transatlantico del Lloyd Triestino sfiora coi suoi candidi fianchi l'orlo del pontile di attracco e si arresta subito, stretto dalle gomene alle bitte, sotto la sorveglianza del Direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino comm. Enrico Berghinz e del capo ufficio passeggeri cav. Marcuzzi.

"Viva Savoia!,,

Mentre i marinai stanno calando la scaletta di bordo, il Duca di Pistoia, che veste la divisa coloniale, si affaccia sul ponte delle imbarcazioni, dal quale aveva già salutato rispondendo alle acclamazioni che gli giungevano dalle Zattere accolto dagli entusiastici applausi della folla che grida: *Viva Savoia!*

Uno spettacolo inatteso è dato a questo punto dallo sfarfallio festoso dei fazzoletti agitati dai Giovani fascisti e dai Volontari di Dalmazia i quali depongono come tante pennellate luminose nel quadro superbo i colori di Roma e l'azzurro della Dalmazia. Fanno corona a questo frenetico tripudio di tinte le schiere dei Marinaretti della *Scilla*, delle Piccole e Giovani italiane, degli Avanguardisti, dei Gruppi di Sestiere con le rispettive fanfare ecc. ecc.

Non appena calata la scala di bordo, S. A. R. il Duca di Pistoia vi scende, seguito dagli ufficiali del suo stato maggiore e cioè dai suo aiutante di campo maggiore Costanzi di Costigliole, dall'ufficiale d'ordinanza tenente Riccardi e dal suo ufficiale medico colonnello Pzier. Il valoroso comandante della «23 Marzo», che ha l'aspetto florido e il volto abbronzato dal sole africano, è subito incontrato dal fratello suo, S. A. R. il Duca di Genova, che lo abbraccia, dalla Consorte Duchessa di Pistoia d'Aremberg, dalle dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina presenti allo sbarco, e quindi dalle autorità con le quali si intrattiene per qualche istante, passando poscia veloce davanti allo schieramento di tutte le forze fasciste che sono disposte dal pontile del Lloyd fino al Ponte Lungo.

Il Duca di Pistoia passa tra due ali di popolo plaudente mentre le musiche alternano la Marcia Reale a Giovinezza e ad altri inni. Durante il brevissimo percorso, numerosi fasci di fiori vengono offerti all'Ospite desideratissimo dalle Giovini e Piccole itaiane, dalle organizzazioni femminili del Fascio e da donne del popolo. Il Principe si sofferma davanti ad una piccola allieva della Scuola di Sant'Aponal, che gli offre un mazzo di rose gridando: *Viva Savoia!* e si curva, la bacia in fronte e l'accarezza. Molti omaggi floreali vengono pure rivolti alla Duchessa di Pistoia, sicchè in breve il motoscafo che trasporterà i Principi a Palazzo Reale, è tutto coperto di fiori.

Lungo il Canalazzo

Mentre i battimani si fanno sempre più vibranti e i gagliardetti di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche e delle organizzazioni sindacali ondeggiano in segno di saluto, il Duca di Pistoia, seguito dal Fratello, dalla Consorte e dal marchese Spinola, scende nella lancia che è attraccata al fianco del pontile del Lloyd e si allontana tra frenetici alalà, a cui risponde il Principe Sabaudo, ritto presso la poppa, protendendo la mano nel saluto fascista. Il motoscafo, seguito a distanza da una lancia ove sono gli ufficiali dello Stato Maggiore del Duca, imbocca il rio di San Trovaso le cui fondamente sono gremite in una forma impressionante e procede lentamente tra continui applausi e un nervoso sventolio di fazzoletti. Uscito in Canalazzo, il motoscafo piega a destra e fila più veloce nelle acque luminose, accompagnato costantemente dagli applausi della folla.

Sono le 13.30 quando il motoscafo giunge alla riva del Palazzo Reale dove il Principe scende per la colazione.

La partenza

Nel pomeriggio il Duca ha riposato e alle ore 20 si è recato con la Consorte a Palazzetto Pisani dove, ospiti di S. A. R. il Duca di Genova, si trattennero a pranzo, al quale hanno partecipato il primo aiutante di campo del Duca di Genova marchese Spinola, l'ufficiale d'ordinanza marchese Dal Pozzo, nonchè le dame e i gentiluomini di Corte dei Duchi di Pistoia.

Gli ospiti augusti ritornarono quindi a Paazzo Reale e quindi, sempre accompagnati da S. A. R. il Duca di Genova, si recarono alla stazione da dove alle 23.55 partirono alla volta di Torino.

S. A. R. la Duchessa di Pistoia, che era giunta fra noi sabato sera, nella giornata di domenica, dopo effettuata una gita in motoscafo ed una passeggiata a Quattro Fontane di Lido, assieme al gentiluomo d'onore e alla dama di Corte, si era recata alle 17 in casa della contessa Miari dama d'onore di S. M. la Regina e alle 17.45 è intervenuta al trattenimento benefico al Danieli, cordialmente accolta dalla presidente del Comitato contessa Annina Morosini dama d'onore di S. M. la Regina ed ossequiata dalle patronesse e dalla distintissima folla convenuta. Trattenutasi nell'elegante ambiente fino verso le 19, in serata, dopo il pranzo presso l'augusto cognato S. A. R. il Duca di Genova, con lui si è recata al Teatro Goldoni per assistere allo spettacolo della Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari.

Tutte le forze culturali dell'Alta Italia convarranno domani alla Scala di Milano

Come abbiamo annunciato, domani alle 16 avrà luogo nella sala illustre del Teatro La Scala in Milano, il grande convegno delle forze culturali dell'Alta Italia, e cioè della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e delle Tre Venezie; convegno che vuol essere affermazione solenne di solidarietà nazionale all'inizio del quinto mese dell'assedio economico.

La manifestazione, promossa e organizzata da un apposito Comitato presieduto dal Podestà di Milano, avrà prestigio particolare dall'ambita presenza di S. E. Alfieri il quale aprirà la riunione quale rappresentante del Governo, ed essa già rivela tutta la sua eccezionale importanza per il numero, addirittura imponente, delle adesioni pervenute e per la qualità dei suoi partecipanti. Le Università, le Accademie scientifiche, gli Istituti Fascisti di Cultura, i Sindacati professionisti ed artisti saranno infatti largamente rappresentate attraverso le persone dei loro dirigenti, docenti e soci, invitati al convegno come esponenti delle forze culturali della Nazione, sicchè la maestosa adunata di scienziati, di uomini di lettere, di pittori, di artisti, di poeti, di professionisti, che sono del popolo italiano parte viva e operante, lievito vivificatore della sua storia gloriosa, varrà ad esprimere l'assetto totalitario raggiunto in Italia dagli uomini di pensiero nell'infiammata atmosfera della Rivoluzione.

Com'è noto, per ciascuna delle varie categorie rappresentate parlerà un relatore esprimendo il pensiero e l'animo della sua categoria intorno a un tema particolarmente significativo attinente alla funzione delle scienze e delle lettere e al compito imposto ai loro cultori dell'ora storica che sta attraversando l'Italia Fascista, così da rivelare come tutte le forze intellettuali della nazione si considerino in questo momento spiritualmente mobilitate agli ordini del Duce.

Tra gli oratori più illustri parleranno S. E. Bodrero, il senatore Salata, Padre Gemelli, il Preside della Provincia di Torino avv. Quaglia, il prof. Ferri ed altri ancora.

A tale convegno, ch'è il più importante del genere dopo quello tenutosi a Bologna nel 1924 e che viene ad assurgere carattere d'evento di importanza nazionale, Venezia sarà degnamente rappresentata dalle personalità più eminenti del suo mondo culturale e artistico ed è certo che tale partecipazione sarà anche larghissima perchè ogni professionista che non sia impedito da imprescindibili ragioni del suo ufficio, vorrà render più ampia e più significativa con la sua presenza, l'ammonitrice manifestazione.

Gli organismi cui venne affidato il compito di disciplinare l'afflusso dei partecipanti al raduno hanno già diramato anche nella nostra città le tessere di riconoscimento le quali danno diritto allo sconto eccezionale del 60 per cento per i biglietti di viaggio sulle Ferrovie dello Stato; ma può darsi che per disguido o per altra ragione non imputabile alla volontà degli organizzatori non tutti coloro cui l'invito avrebbe dovuto essere rivolto (insegnanti, professionisti, letterati, artisti ecc. ecc.) ne siano venuti in possesso. Tutti costoro, perchè iscritti ai vari corsi sindacali, potranno ritirare la tessera nella giornata d'oggi, rivolgendosi a Cà Littoria dov'è stato allestito per l'occasione un servizio particolare. Il massimo intervento di veneziani è non solo desiderato, ma doveroso; e quanti possono recarsi a Milano, devono senz'altro farlo.

La capitale lombarda, sede del Fascio primogenito, centro di propulsione del movimento interventista e della Rivoluzione, si prepara ad accogliere gli intellettuali di tutta l'Alta Italia secondo le sue tradizioni di ospitalità e di gentilezza. Per questo il Comitato ha provveduto ad istituire un ufficio turistico che avrà sede sotto la Galleria di testa della Stazione Centrale e che, affidato alle cure della C. I. T. provvederà oltre che alla timbratura dei biglietti, a dare ogni informazione anche per quanto riguarda i ristoranti e gli alberghi per chi volesse pernottare in città.

Dalle ore 13.30 alle 15 avrà luogo al Cinema Corso, con l'appoggio dell'Istituto L.U.C.E. e dell'Istituto coloniale, uno spettacolo cinematografico di carattere coloniale al quale i congressisti potranno intervenire dietro presentazione della tessera.

Alla sera alle 18 i partecipanti al convegno si recheranno alla Casa del Fascio dove saranno ricevuti dal Segretario federale e renderanno omaggio ai Martiri della Rivoluzione. Indi si recheranno al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio al giornale della Rivoluzione.

Avrà quindi luogo un ricevimento a Palazzo Marino per iniziativa del Podestà, presidente del Comitato ordinatore e alla sera al Teatro alla Scala la prima rappresentazione della *Vally* sarà in onore degli ospiti i quali avranno diritto a speciali riduzioni. Dato però il numero forzatamente limitato dei posti, coloro che desiderano intervenire alla rappresentazione sono pregati di avvisare immediatamente il Comitato ordinatore, mentre per avere fissato il posto per partecipare alla riunione al Teatro La Scala i convenuti dovranno recarsi presso la sede dei Municipio di Milano in Palazzo Marino, fino alle 13, e trascorsa quest'ora al teatro La Scala nel cui pianoterra sono stati allestiti uffici speciali.

Commemorazione in Palazzo Ducale di Padre Reginaldo Giuliani

Il 29 corr. in occasione del trigesimo della morte di Padre Reginaldo Giuliani, meravigliosa figura di ardito, di Legionario di Ronchi e di Camicia Nera, la Sezione veneziana dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha invitato il Padre Domenico Acerbi, Domenicano e già prode ardito ed aviatore della Serenissima a commemorare l'alta figura di questo Sacerdote tanto cara a tutti gli italiani ed in particolare ai volontari di guerra.

La commemorazione verrà tenuta in forma solenne nel Cortile del Palazzo Ducale, alla presenza di tutte le Autorità politiche, militari, ecclesiastiche e si ritiene che l'indimenticabile ricordo di questo prode caduto in A. O. e la fama dell'oratore, chiamato per l'occasione a lasciare l'altissimo incarico che ricopre nella Curia Patriarcale di Bologna valgano a richiamare anche un largo intervento di popolo.

Verranno date a suo tempo disposizioni per la cerimonia.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Luigia Brussato in Ferro

Nel tardo pomeriggio d'ieri è mancata in Murano all'affetto dei suoi la signora Maria Luigia Brussato in Ferro, che fu donna delle più elette virtù serenamente praticate nel culto della famiglia e nell'educazione dei figli amatissimi.

Circondata dalla stima, dalle simpatie e dall'affetto di quanti le furono vicini essa fu esempio costante di bontà e di gentilezza sicchè largo e sentito è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata e in particolar modo al figlio prof. Luigi Enrico, che onora la cattedra di violino nel Civico Liceo «Benedetto Marcello», giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

DIARIO SACRO

17, Martedì. — S. Patrizio Vescovo dell'Irlanda, nel 463; con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Pudenziana e a S. Agata dei Goti; a Venezia: a S. Maria del Carmelo. — Per il primo dei tredici martedì in onore di S. Antonio si fanno pie pratiche alla mattina e alla sera ai Frari e a S. Francesco.

Venezia e la "Mille Miglia,,

Con l'edizione del 1937 sarà ripreso il controllo di Piazzale Roma

Una quindicina di giorni or sono abbiamo dato notizia, in occasione della pubblicazione del regolamento della Decima Mille Miglia, che le macchine partecipanti alla corsa non sarebbero transitate per il Piazzale Roma ed abbiamo contemporaneamente annunciato il pronto intervento delle autorità veneziane, ed in particolar modo del Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, e del Presidente Provinciale del R.A.C.I., co. Carlo Brandolini d'Adda, acchè fosse ripristinato il controllo di Venezia.

Un fatto nuovo avveniva dopo una settimana, del quale pure abbiamo dato notizia, e precisamente un intervento del R.A.C.I. di Treviso il quale faceva presente agli organizzatori l'impossibilità per la Mille Miglia di arrivare a Treviso dal Terraglio (e quindi da Mestre) a causa dei lavori in corso per il grande cavalcavia che sorgerà in prossimità della Stazione Ferroviaria. Gli organizzatori della corsa erano costretti allora a modificare nuovamente il percorso ed a tagliar fuori anche l'autostrada e Mestre per tornare al vecchio itinerario Padova-Treviso per Noale e Scorzè.

Ma il pronto intervento del Segretario Federale, che subito aveva scritto agli Enti competenti, ha raccolto lo stesso ottimi frutti che si sono concretati in occasione dei continui suoi viaggi alla Capitale ove è stato a colloquio con il Segretario Generale del C.O.N.I. generale Vaccaro, con il co. Bonacossa, Presidente Generale del R.A.C.I. e con il gr. uff. Maggioni, Direttore generale del R. A. C. I., i quali gli hanno assicurato nel modo più assoluto che dall'anno prossimo la Mille Miglia comprenderà nuovamente nel suo itinerario il Ponte del Littorio con il controllo in Piazzale Roma.

Quest'anno, come si è detto, il passaggio da Venezia non è possibile non potendo i concorrenti giungere agevolmente a Treviso provenendo dal Terraglio nè, d'altra parte è possibile farli andare fino a Portogruaro per giungere a Treviso da Oderzo, dato che la "triestina" non è ancora completamente a posto, chè, in caso contrario, il R.A.C.I. sarebbe stato eventualmente disposto a prolungare il percorso della gara pur di far transitare i concorrenti per Venezia anche quest'anno.

Riunioni benefiche al Danieli

Giovedì 19 corr. alle 16.30 in occasione della mezza Quaresima, avrà luogo al Danieli una riunione benefica la quale, come le precedenti, riuscirà affollatissima.

Nessun aumento sarà praticato nei prezzi di ingresso che restano invariati, cioè: ingresso L. 10, per i signori ufficiali in divisa ed appartenenti al G. U. F. lire 7.50.

Ass. Donne Artiste e Laureate

Le socie sono invitate ad intervenire numerose alla conferenza che per ordine delle superiori gerarchie la marchesa Olga Medici del Vascello terrà all'Ateneo Veneto mercoledì 18 corr. alle ore 18 precise.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile i giorni 14 e 15 marzo:

Matrimoni: Gatto Giuseppe facchino con Sfrizzo Ida casalinga; Vianello Luigi marinaio con Busetto Placida casalinga, tutti celibi.

Decessi: Femmine: Lucatello Norma di anni 3; Pozzi Ceselin Celestina di anni 73 ved. pens.; Galneli Ocha Cecilia di anni 87 ved. cas.; Frasson Beniamina Maria di anni 78 ved.

Al Patronato Leone XIII

Questa sera nel salone teatro del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello si terrà la terza conferenza di coltura religiosa alle ore 20.30. Sarà svolto con interessanti proiezioni luminose il tema: «Dal Concilio di Trento a Pio XI». L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel mesto anniversario di sua madre, Nina Ottolenghi Levi offre L. 50 pro Opere Assistenziali e L. 50 per la Casa di Ricovero Israelitica.

Stato Civile di Venezia

14-15 Marzo 1936 - XIV

NATI: 25 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — MATRIMONI: 3

Salvataggio in laguna

Ieri alle ore 18.13, i pompieri del Municipio furono avvertiti dalla Società Italo Americana del Petrolio, a Marghera, che due uomini imbarcati in una peata chiedevano dalla laguna disperatamente soccorso. Il forte vento di bora impediva infatti ai malcapitati di proseguire, sicchè avevano deciso di fermarsi per timore che qualcosa di peggio potesse capitar loro.

Immediatamente il motoscafo di salvataggio con una squadra di pompieri si diresse nel luogo indicato riuscendo a trarre in salvo i due barcari Falsoni Giovanni di anni 30, abitante a Cannaregio 2836, e Salvatore Dall'Asta di anni 26, pure abitante a Cannaregio 2913. I due naufraghi, ch'erano stati raccolti a bordo del motoscafo mentre la peata veniva assicurata ad una briccola, hanno raccontato che fin da due giorni or sono si erano recati per conto della ditta Bugnani, con sede in fondamenta degli Ormesini, con un carico di ferramenta per portarlo alla fonderia di Marghera. Fu al ritorno che il vento improvvisamente sollevato impedì loro di progredire così da costringerli ad attraccarsi ad una briccola.

Un incendio alla "Svan,,

Ieri sera alle ore 20.30, i pompieri del Municipio furono avvertiti di un principio d'incendio sviluppatosi nel grande capannone della Svan prospiciente il Bacino di S. Marco, in prossimità dei giardini pubblici.

Il comandante Gaiani ha disposto immediatamente per l'invio sul luogo della prima, seconda e terza sezione, ma delle prime due fortunatamente non ci fu bisogno. Operò pertanto solo la terza con la «Vampa», che dopo 45 minuti di lavoro estinse le fiamme. L'incendio si era sviluppato in un reparto dove è installata una piallatrice e precisamente in un cantuccio dove si trovavano ammonticchiate delle piallature. Le cause sono ignote, ma si presume trattarsi di qualche imprudenza da parte di operai o di un corto circuito.

Sono andati distrutti 40 metri quadrati del tetto del capannone e il macchinaria ha riportato qualche danno; ad ogni modo i danni sono relativamente lievi.

Per ubbriachezza

Iersera, alle ore 9, il vigile Vianello ha colto in istato di ubriachezza il bracciante Giuseppe Vispi di anni 41, abitante a S. Croce 200, il quale in Salizzada del Fontego dei Turchi disturbava i passanti con clamori assordanti. Lo accompagnò in sezione contravvenzionandolo e quindi alla rispettiva abitazione, dove fu trattenuto dai familiari, che lo consigliarono di porsi a letto per evitare peggiori guai.

*

Nel piazzale Santa Maria Elisabetta, al Lido, gli agenti di servizio hanno ieri, alle 15, tratto in arresto il pregiudicato Pietro Dalla Puppa di anni 49, abitante a San Nicolò 23, denunciandolo per ubriachezza abituale.

Vandalismi

Il vigile Gavagnin, l'altra sera alle ore 19, veniva avvertito dal passante Alvise Poli, che in Calle Racchetta, alcuni ragazzi in preda a vandalismo, divellevano la bordura in bronzo dei gradini del ponte Priuli e la stavano asportando altrove.

Il vigile accorse immediatamente, ma non riuscì che a scorgere i mariuoli in fuga, i quali però abbandonavano le stecche di bronzo allora levate.

La partenza del "Conte Verde,,

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, il transatlantico «Conte Verde» è ripartito per Trieste.

L'arrivo del "Quirinale,,

Stamane giungerà il piroscafo «Quirinale» della linea Pireo-Istanbul, che ripartirà in giornata per Trieste.

Sventure e disavventure

Sul ponte di Ruga Giuffa

L'agente in biade Guido Cedolini di anni 28 abitante a Castello 2063A, nell'attraversare il ponte di Ruga Giuffa a S. Maria Formosa, inciampava e nella caduta riportava una ferita lacero-contusa al dorso del naso e alla palpebra inferiore sinistra. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Il cinquantasettenne Giovanni Brosini abitante alle Casermette a S. Francesco della Vigna 2427, nel transitare per il ponte di San Lorenzo è scivolato riportando il probabile distacco del malleolo destro. Guarirà in giorni 20.

Per un falso movimento

Il pescatore Adolfo Giovanni Memmo di anni 67 abitante a Castello 95 iermattina vogando nel suo sandolo nel canale delle Vignole, andava a cadere, per un falso movimento, lungo il trasto della barca riportando la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Il sedicenne Romeo Masini, abitante a Cannaregio 3048, tagliando una lamiera da una pressatrice nell'officina Simeoni nello stesso sestiere al n. 1066, si asportò l'indice della mano destra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

La caduta di un bambino

Il piccolo Giulio Tocchet di anni 6 abitante a S. Marco 4826, giocando nel cortile di casa è caduto ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Cade e si lussa una spalla

Il bracciante Antonio Scarpa di anni 60 abitante all'Asilo dei Senzatetto, passando per il ponte della Madonnetta, è caduto lussandosi l'omero destro. Guarirà in 20 giorni.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato è visibile un nuovo bando di concorso delle Ferrovie dello Stato (Vicenza) per la esecuzione in pietra di due statue a decorazione del nuovo edificio per i servizi postali e telegrafici di quella città.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 16 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Bienna e Budapest: passeggeri n. 19, posta kg. 28, merce kg. 340, bagagli kg. 369.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21, posta kg. 27, merce kg. 380, bagagli kg. 380.

Nei Consorzi di Bonifica

Il Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale ha consentito che d'ora in avanti le Organizzazioni sindacali dell'Agricoltura abbiano una loro rappresentanza, con diritto di voto deliberativo, in seno ai Consorzi di bonifica. Il provvedimento è particolarmente importante per la Provincia di Venezia dove le terre di bonifica occupano una superficie vastissima e i Consorzi sono assai numerosi.

Alle ore 18 del giorno 16 marzo s'addormentava nel Signore

Maria Luigia Brussato in Ferro

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Egidio, Alberta, Ottone, Francesco, Prof. Luigi Enrico, Giuseppe ed i congiunti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Pietro M. di Murano.

MURANO, 17 Marzo 1936 XIV

Comparazioni e divagazioni portuali

Quanto ebbi a scrivere qui il 4 febbraio u. s., sotto il titolo « Note Portuali » non a polemizzare ma a difendere storiche ed attuali ragioni di Venezia nei riguardi dei traffici col Levante e con l'Estremo Oriente, mi ha meritato una cortese risposta da Libero Lo Sardo sul Settimanale Marittimo di Napoli « Il Porto ».

Al Lo Sardo debbo precisazioni e chiarimenti non solo pei modi garbati in cui ha voluto esprimere il suo pensiero in argomento, ma pel valore suggestivo di certe sue affermazioni le quali, più che giovare a concreti interessi di Napoli nel quadro dei traffici e quindi delle utilità nazionali, potrebbero indurre in errori o in dubbi circa quello che, nella realtà di ieri ha rappresentato Venezia; e rappresenterà domani nel sistema dei nostri rapporti di scambio coi paesi del sole.

Pel lettore smemorato ricordo le tesi in contrasto.

Libero Lo Sardo, denunziato lo annoso « sgrassamento » di Napoli a vantaggio dei nostri porti settentrionali, sostiene necessità, ragioni e convenienze di fare dello scalo partenopeo un centro efficente per le nostre relazioni con Levante e con l'Estremo Oriente. Io: che situazione geografica, rete ferroviaria, tradizioni ed attualità commerciali assegnano a Venezia posto e funzioni preminenti nei riguardi di quelle lontane contrade.

Vediamo ora che cosa « Il Porto » ha opposto alle mie contestazioni e ha detto in più di quanto da tempo il Lo Sardo è andato scrivendo sul settimanale napolitano.

Si asserisce che Napoli è uno dei più attrezzati e grandi porti del Mediterraneo. Esattissimo. Ma Venezia sta ancor meglio per un maggiore sviluppo di banchine e di posti di ormeggio tra il Bacino di S. Marco e lo scalo commerciale di Marghera; per mezzi meccanici modernissimi, per piazzali di deposito per rinfuse, per magazzini di custodia; per serbatoi di olii minerali; per bacini da carenaggio ecc. Finalmente per una più comoda differenziazione fra scalo turistico (Bacino di S. Marco) scalo per navi di linea (Stazione Passeggeri alle Zattere) e scalo commerciale (Stazione Marittima - Bacino di Porto Marghera).

Il Porto di Napoli è, da tempo, lo scalo più importante per le nostre relazioni con l'Africa. Anche questo è incontestabile. Io posso non aver capito completamente perchè tanto concentramento di uomini e di materiali si faccia esclusivamente colà a traverso lunghi percorsi ferroviari che costano ed imbarazzano di più che non quelli marittimi. Ma rinunzio a capire, anche perchè è giusto che benefici e malore siano equamente ripartiti nel paese. Tuttavia poichè la guerra — nonostante quel che va succedendo in tutto il mondo da parecchio tempo — si può dubitare che sia proprio destinata a diventare condizione normale per l'umanità; penso — e ho date le ragioni del pensiero — che se si ritorni a situazioni normali, anche nei riguardi delle nostre colonie africane d'oltre Suez Venezia, nel quadro di una economia mondiale restituita a figura, a sostanza e ad andamenti normali, non potrà non avere quella parte che oggi non ha nel sistema dei traffici nazionali verso l'Affrica Orientale. E ciò, ineluttabilmente, per la natura e per la estensione del suo retroterra; per i mezzi di penetrazione che essa possiede nella Valle Padana e oltre la cerchia alpina orientale; per la sua maggiore vicinanza a Porto Said in confronto di Genova e pel lieve sovraccarico di percorso marittimo in confronto di Napoli (200 miglia in più compensate dagli 801 km. ferroviari che intercorrono fra Napoli e Venezia).

Dall'Affrica, passiamo in Oriente.

Lo Sardo mi oppone il rilievo che, nell'anteguerra, Napoli era stata « prescelta dai tedeschi e poi dai giapponesi come scalo essenziale pei traffici verso il Levante ed oltre Suez ». E sia pure esatto. Il mio contradditore vorrà tuttavia riconoscere che ciò non era e non sarebbe dovuto domani alla *« eccezionale posizione geografica di Napoli »* ma alla circostanza che quel porto è sulla linea degli scali di Marsiglia, della Manica e del Nord dell'Europa.

Non mi fermerò su quanto il Lo Sardo dice delle vicende dell'armamento tirrenico. Mi piace guardare più alto e più lontano. Oggi l'armamento italiano è solido, per mezzi tecnici, per organizzazione e per chiarezza di programmi. Potrà anche essere migliorato. Ma, per carità, facciamo che il miraggio del meglio non offuschi la sicura linea del buono. E mettiamoci virilmente contro il pregiudizio che tutto sia sempre da rifar da capo come se quel che è in atto, in consuetudini e in tradizioni, rappresenti soltanto il peggio.

Riassumendo le sue contestazioni Lo Sardo osserva che se si volesse tener conto dell'elemento distanza come prevalente nella distribuzione dei traffici, il porto di Siracusa dovrebbe essere collocato in prima linea per le nostre relazioni oltre Porto Said. Il collega mi consenta dirgli che l'argomento, nemmeno con la più grande buona volontà, può trovarsi polemicamente felice. Teoria e pratica s'accordano intorno al vero lapalissiano che gli scali efficenti sono quelli che più direttamente servono i continenti e s'allacciano alle grandi arterie stradali e ferroviarie verso i centri e i gangli della economia mondiale. Siracusa è, sì, vicina all'Africa; ma piuttosto lontanetta dai porti del Mediterraneo settentrionale legati all'Europa. E Libero Lo Sardo non potrebbe non irridere con arguzia partenopea a un indiano di Madras che, sulla via di Londra, prendesse il treno a Siracusa o a un olandese di Harlem che su quella per Padang arrivasse nella bella città sicula sbarcando dal vagone-letto... « Parole non ci appulcro ».

Non è poi esatto che il movimento di merci e di passeggeri verso il Levante ed oltre Suez sia maggiore negli scali del Tirreno che in quelli dell'Adriatico. Per le merci egli stesso lo ha riconosciuto rilevando che il « Victoria » del Lloyd Triestino nel suo primo viaggio dall'Estremo Oriente a Napoli non aveva carico che.... per Trieste (1000 Tonnellate). Ed è risaputo che il maggior volume del nostro commercio di esportazione verso il Levante e l'Estremo Oriente è sempre passato da Venezia anche da provincie non comprese nel retroterra del nostro porto finchè ci son stati lasciati quegli ottimi servizi i quali prima della guerra e dopo son stati veneziani e triestini. E servirono ottimamente a mantenere vivi il nome, il credito e il commercio italiani nell'Oriente vicino e lontano.

In quanto al movimento passeggeri non c'è che rifarci alle cifre. E poichè Lo Sardo si appella ad esse ecco le più recenti e sicure che riguardano un anno in certo senso almeno « normale »: il 1934.

Nel porto di Genova il movimento dei viaggiatori in servizio internazionale e di scalo (escluso il cabotaggio) è stato di 78.013 fra sbarcati e imbarcati; a Napoli di 62.398. A Venezia-Trieste 68.251: (45.247 nel primo; 23.004 nel secondo). E, come si vede, parlando di movimento nell'Adriatico non abbiamo messo nel conto gli sbarchi-imbarchi di Brindisi.

Intendiamoci. Tutto questo non si dice per abbassare Napoli o ad innalzare Venezia; per diminuire i valori commerciali, politici, culturali, e militari del Tirreno in confronto dell'Adriatico o viceversa; ciò che sarebbe ancor più grottesco che puerile. Ma a riaffermare vasti interessi nazionali e a dar ragione di un giudizio sugli organi e gli elementi che meglio li servono o tutelano.

Lo Sardo ripicchia sull'argomento che la maggior parte dei paesi del Levante ed oltre Suez trovasi sotto mandato o protettorato franco-britannico e che gli interessi di quelle regioni convergono su Parigi e Londra.

Ci pareva di aver già risposto con le cifre dimostranti che il viaggiatore proveniente da oltre Suez e avviato a quelle città, come il viaggiatore che ne parte per oltre Porto Said, si avvantaggia approdando a Venezia anzichè a Genova. E precisamente risparmia col primo percorso 116 miglia marine che importano oltre otto ore di navigazione col trascurabile onere di circa tre ore di viaggio in più sul percorso Venezia-Milano in confronto di quello Genova-Milano; osservazione che vale su per giù anche pel percorso Genova-Torino; Venezia-Torino.

Ma vediamo pure, per esattezza, qualche altra cifra.

Da Venezia a Parigi sono 1110 km. e 18 ore di viaggio; da Venezia a Londra km 1569 e 26 ore di viaggio; da Venezia a Berlino chilometri 1265; ore di viaggio 21.

Da Trieste a Parigi: km. 1267; ore 22. Da Trieste a Londra km. 1736; ore 27. Da Trieste a Berlino chilometri 1173; ore 22.

Da Napoli a Parigi: Km. 1759; ore 28. Da Napoli a Londra Km. 2218; ore 33. Da Napoli a Berlino Km. 1957; ore 30.

Guardiamo ora a Nord-Est. E consideriamo le due più cospicue città dell'Europa centro-orientale: Vienna e Varsavia.

Da Venezia a Varsavia chilometri 1360; ore di viaggio 28 e mezza. Da Venezia a Vienna chilometri 668; ore 13 e mezza.

Da Trieste a Varsavia chilometri 1102; ore 26. Da Trieste a Vienna Km. 410; ore 13.

Da Napoli a Varsavia chilometri 2147; ore 31. Da Napoli a Vienna Km. 1455; ore 26.

Mi si opporrà, nei riguardi di Genova, la maggior vicinanza di Parigi e di Londra. Vero. Da Genova a Parigi sono Km. 961 e 20 ore di viaggio. Da Genova a Londra 1420 Km. e 25 ore di viaggio. Sennonchè su quel conto devono andare — come s'è detto — le 116 miglia marine e le 8 ore di navigazione in più per giungervi in confronto del percorso Porto Said-Venezia.

Come vedesi, se il conto torna tutto per noi nei riguardi di Berlino, di Varsavia e di Vienna, ci rimane favorevole anche in rapporto a Genova per maggiore brevità e continuità del viaggio marittimo. E ciò, a prescindere da considerazioni turistiche, culturali ecc.

Per la modesta e obbiettiva mia tesi mi sembra che ce ne sia d'avanzo.

—Satis prata bibere...

Giuseppe Fusinato

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale della Società Telve a mezzo del Sindacato Lavoratori dell'Industria L. 874.40.

Dipendenti Ditta Trezza a mezzo Lavoratori Aziende Credito e Assicurazione L. 572.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Mercoledì 18 corr. ad ore 18 precise, per incarico della Direzione del Partito, la marchesa Olga Medici Del Vascello, Fiduciaria Provinciale dei F. F. di Genova, terrà all'Ateneo Veneto una conferenza alle camerate veneziane.

Le Fasciste, le Giovani Fasciste, le Madri e le Vedove di Guerra, le infermiere della Croce Rossa, le Donne Professioniste e Artiste, le inscritte al GUF e le Dirigenti dell'O. N. B. sono invitate ad intervenire.

Le Fasciste e le Giovani Fasciste dovranno intervenire in perfetta divisa.

Gruppo di Dorsoduro

I coniugi Luigi ed Augusta Nicoletti hanno versato L. 50 pro Opere Assistenziali del Gruppo per onorare la memoria della signora Angelina Angelini ved. Bon.

Gruppo Universitario Fascista

Agonale tecnico per temi contrasanzionistici. — A seguito della notizia a suo tempo apparsa relativa all'Agonale Tecnico per temi controsanzionionistici, concorso a premi, il cui bando è visibile presso la Segreteria del GUF, si comunica che il termine per la presentazione dei lavori è stato prorogato al 30 aprile, mentre quello per la denuncia dei temi scelti, al 20 marzo.

Inoltre viene segnalato che è stata estesa la partecipazione all'Agonale anche ai laureandi in ingegneria.

Corso di Cultura militare. — La Segreteria di Ca' Foscari ci prega di comunicare che il corso di cultura militare prescritto dalle disposizioni in vigore, e per il quale era obbligatoria la frequenza di tutti gli studenti iscritti all'Istituto, sarà tenuto in quest'anno dal Primo Capitano sig. Carlo Grosser del Gruppo Artiglieria da costa.

Le lezioni che hanno avuto inizio ieri 16 marzo, si terranno con il seguente orario: Per gli studenti del terzo e quarto anno lunedì ore 15-16, mercoledì ore 14-15. Per gli studenti del secondo anno giovedì ore 16-17, sabato ore 12-13.

16 Legione Milizia da Costa

Sono indette le seguenti riunioni per istruzioni agli specialisti: telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti, trasmettitori; 1.a batteria: giovedì 19 marzo alle ore 20 alle Scuole di Jesolo, il personale di Jesolo; sabato 21 marzo alle ore 20 alle Scuola di S. Donà e Noventa — 4.a e 6.a batteria: mercoledì 18 marzo alle ore 21 alle Scuole « Armando Diaz (S. Provolo) Venezia — 5.a batteria: mercoledì 18 marzo alle ore 20 al Dopolavoro di Mestre — 7.a batteria: sabato 21 marzo alle ore 18 alle Scuole « Principe Amedeo » (Chioggia).

Domenica 22 marzo sono chiamate per istruzioni alle opere le seguenti batterie: 1.a batteria: Le CC. NN. di Noventa, S. Donà, Jesolo e Grisolera, si dovranno trovare alle ore 7, dinanzi ai rispettivi Fasci per essere trasportati in batteria. — 5.a batteria: Le CC. NN. di Mestre e Marghera si troveranno alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre per essere trasportate in batteria. Le CC. NN. di Lido e Malamocco si troveranno in batteria alle ore 8.

La visita della R. U. N. A. all' Aeroporto

Domenica scorsa ha avuto luogo l'annunciata visita all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido, organizzata da questa Sede provinciale della R.U.N.A. «Giannino Ancillotto» per i propri soci. Va detto subito che l'iniziativa ha avuto un completo successo sia per quanto concerne il numero di intervenuti — una quarantina fra cui simpaticamente notate varie signore e signorine — sia e sopratutto per quanto si riferisce ai risultati pratici, i quali sono serviti a destare un vero entusiasmo fra i presenti. Questi, guidati dal segretario della Sede provinciale sig. Arturo Maffei e dal sig. Gino Schiaffino del Consiglio direttivo, e ospitati con rara gentilezza dal direttore dell'Aeroporto dott. Raffaele Pisani, hanno anzitutto assistito, con molto interesse, alla partenza del trimotore della linea di Monaco.

Visitata poi la stazione sotto la guida del ten. col. pilota Giuseppe Parvopassu, direttore dell'Ala Littoria, che ha ottimamente saputo illustrare, nel contempo, i vari servizi cui la stazione stessa deve soddisfare, gli intervenuti hanno quindi fruito di una sintetica ma chiara e suadente lezioncina di meteorologia — quella scienza dell'aria che tanta parte ha nel buon andamento della navigazione aerea — impartita dal capo servizio della stazione dott. Speranza.

Passati infine nell'angar era l'ing. Riccardo Tripòdi ispettore principale del Registro Aeronautico — facente parte come il ten. col. pilota Parvopassu nel Consiglio direttivo della Sede — che sapeva magnificamente tradurre in forma piana leggi di aerodinamica, elementi costruttivi di apparecchi e di motori, nozioni di navigazione aerea ecc., prendendo come base per lo svolgimento di così complessi temi il gigantesco quadrimotore « S. 74 - I-ALPI » per fortunata combinazione in sosta all'Aeroporto.

La visita iniziatasi intorno alle 9 ha avuto termine verso mezzogiorno, suscitando fra i presenti, come si è detto, un vivo entusiasmo, ciò che spinge la Sede provinciale ad organizzare, a breve distanza di tempo, una seconda visita. La data di essa sarà resa nota quanto prima.

TEATRI E CONCERTI

"Romanza di Liszt", al Goldoni

Come abbiamo annunciato, avrà luogo domani sera al Goldoni l'attesa rappresentazione di « Romanza di Liszt », la fortunata operetta lirica in un prologo e tre atti con musica di Carlo Korniati, che verrà esposta dalla Compagnia di Superspettacoli Isa Lisette nell'edizione concertata e diretta dal maestro Adolfo Del Vecchio e avente ad interpreti artisti lirici di bella rinomanza quali la soprano Rosita Ferlito e il tenore Aldo Oneto.

Da stamane è aperta la vendita dei posti al solito botteghino in Piazza S. Marco.

Le prime cinematografiche

« La vita comincia a quarant'anni »

Il proprietario ed editore di un giornale locale prende sotto la sua protezione un giovane ingiustamente incolpato di furto. Da ciò derivano dei malcontenti tra lui e il suo socio. Il giornalista lancia allora un foglio di opposizione e presenta alle elezioni un candidato che sarà rivale dell'antico socio. Questa rivalità dà luogo a delle avventure burlesche in cui le trovate sono originali e di una fine comicità. Il protetto del giornalista è finalmente riconosciuto innocente, i rivali si riconciliano e il giovane può sposare la fanciulla che ama.

Tipicamente americano, il film ci conduce in una paesetto degli Stati Uniti e ci presenta una campagna elettorale in un paese di cui gli usi, i costumi e i personaggi sono disegnati magnificamente e con voluta satira. La scena del duello e quella del discorso al concorso agricolo sono dei capolavori di comicità e solamente per essi vale la pena di vedere il film. Georges Marshall ha curato particolarmente gli episodi fantasiosi e le trovate ingegnose aiutato da un'interpretazione magnifica di Will Rogers che impersonifica la figura del giornalista in maniera stupenda. Gli altri interpreti, tutti simpatici, costruiscono delle divertenti figure di contorno. Ottimo il doppiato e il dialogo.

« La vita comincia a quarant'anni » si proietta al San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN — Apertura 16.30 Clamoroso successo del divertentissimo capolav. Artisti Associati « Folies Bergère » con Maurice Chevalier, Merle Oberon, Ann Sohtern. Sulla scena l'Avanspettacolo « Tutto per voi ».

ROSSINI — Ore 16.30. L'attesa prima: « Delitto e Castigo » dal romanzo di Dostojewsky, con Harry Baur e Pierre Blanchard. (escl. Enic). Sulla scena: Gruppo Pasquariello.

Cinematografi

MASSIMO — Dalle 15.15. Il grande capolavoro comico-fantastico Metro : « Nel mondo delle meraviglie » con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy.

S. MARCO — « La vita comincia a 40 anni », prot. Will Roger, film romantico, comico delizioso.

OLIMPIA — « L'adescatrice » int. Edwige Feullerè, Pierre Brasseur.

MODERNISSIMO — Ore 15.30. Claudette Colbert e W. William in « Lo specchio della vita ». Segue « Europa Centrale ».

ITALIA — Dalle 15.15. Dato il clamoroso successo si replica ancora oggi l'ultra divertente comico-sentimentale « Non ti conosco più » con il trio perfetto: Merlini, De Sica, Viarisio. Sulla scena: Mohamed, che fanatizza con i suoi interessanti esperimenti di fascinazione.

ACCADEMIA — Ore 15. Il capolavoro: « Casta diva » con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

Ateneo di Venezia

La riforma bancaria

nella conferenza del rag. Longo

Una magnifica sala, domenica mattina, all'Ateneo, gremita di pubblico colto tra il quale abbiamo notato insieme al Federale, parecchie personalità del Partito, il Consiglio dell'Ateneo quasi al completo (il sen. Marcello mandò la sua adesione) e una vera folla di studiosi, di professionisti e di autorità.

Il presidente dell'Ateneo Luigi Marangoni aperse la riunione salutando e ringraziando il rag. Alfredo Longo, prezioso amministratore dell'Istituto stesso, che aveva aderito al desiderio della Presidenza di illustrare la nuova legge sulla protezione del risparmio nazionale.

Parla quindi il rag. Longo il quale dopo una disamina delle argomentazioni che negano, limitano, approvano l'intervento dello Stato nella vita economica della Nazione, fugacemente accenna alle funzioni dello Stato corporativo fascista, funzioni che, come dimostra, non recidono l'iniziativa privata ma la subordinano e rientano nella visione di una superiore necessità. Azione di coesione, egli dice, che cementa uomini e cose e tende a fare della nostra Nazione una struttura saldissima, forte per i duri cimenti bellici, attiva, vigilante, appassionata nella ricerca dei mezzi per la resistenza vittoriosa. Nel quadro di tali premesse egli inserisce il tema della sua conversazione.

Secondo il rag. Longo la recente deliberazione del Consiglio dei Ministri riguardante l'organizzazione del Credito discende da questa inconfutabile realtà: il risparmio è elemento fondamentale pel sano progredire della Nazione. Necessita pertanto, soggiunge, tutelarlo, difenderlo dalle inutili quanto dannose audacie amministrative o da incerta, malsicura azione. La difesa è un dovere intimamente connesso alla funzione dello Stato corporativo; se alla esaltazione della fatica manuale od intellettuale non si associasse la tutela del frutto relativo, l'opera sarebbe incompleta. Rilevata la portata etica della legge, confutata la critica di coloro che per guardare alla cosidetta perfezione teorica non operano mai, il rag. Longo passa in rapida rassegna i dieci progetti che in materia di tutela e difesa del risparmio si conoscono.

I progetti, egli dice, vanno dal 1894 al 1925 ed appartengono a uomini di Governo, giuristi e studiosi; quasi tutti sono orientati al fine di precostituire privilegi speciali a favore del depositante. Si scorge in molti la evidente preoccupazione derivante dall'assenteismo dello Stato nella vita degli Istituti di Credito, ma fatta la constatazione non si delineano i termini di una costruzione avente per fine l'organizzazione del credito in senso unitario e totalitario. Sussiste, egli dice, prima del 1925 una legge avente però per obbietto un settore delimitato seppure importante. Alludo alla legge del 1888 riguardante le Casse di Risparmio ed i Monti Pegni di prima categoria, legge che, con lievi varianti attuate nel 1930, vige tuttora e resiste, nelle sue linee fondamentali e principali, alla stessa recente disciplina.

Fatto accenno alla legge del 1926 che con altri provvedimenti sottoponeva, per la prima volta, gli Istituti di Credito ordinari alla vigilanza dell'Istituto di Emissione, il rag. Longo mette in rilievo, secondo le proprie convinzioni, le cause che hanno turbato l'ordinamento della funzione creditizia, cause che vanno ricercate nella confusione tra Banca ed Industria, esagerata espansione — concentrazione in pochi gruppi di fidi ingenti — tentativi di arditissime speculazioni manifestati con la scalata alle banche — possibilità di operare in fatto di qualità e quantità di investimenti con la massima libertà — mancanza di un coordinamento tra le varie attività creditizie, con facile incitamento alla perniciosa concorrenza tra Istituti aventi in realtà lo stesso obbiettivo.

Da tali constatazioni trae ragione per ritenere rispondente l'odierna riforma che, in fatto di coordinamento tra le varie aziende di credito si attuerà colla istituzione di un Ispettorato, organo esecutivo delle direttive che saranno emanate da un Direttorio, presieduto dal Capo del Governo e composto dai Ministri dell'Agricoltura e Foreste, Corporazioni, Finanze e dal Governatore della Banca d'Italia.

Si afferma, mettendone in rilievo i pregi, sulla nuova costruzione giuridica della Banca d'Italia (Istituto di diritto pubblico, Banche di diritto pubblico, Istituti di Assicurazione e Previdenza) e la funzione di regolatrice del Credito, funzione che assolverà abbandonando l'operazione di Sconto col privato, per effettuare esclusivamente il risconto del Portafoglio delle Aziende di Credito. Diventerà cioè la Banca delle Banche, sollecitata da tempo dalle Aziende di Credito ed auspicata fino dal 1927 dal compianto primo Governatore Bonaldo Stringher.

Ricorda i requisiti richiesti dalla nuova legge per la denominazione di « Banche di diritto pubblico » e dimostra sotto quale profilo si debba scorgere la esistente differenziazione tra Istituto di Diritto pubblico e Banca di Diritto pubblico.

Accennato alla nominatività del capitale azionario delle Banche di diritto pubblico, riservato per altro ad Enti e privati e non soltanto ad Enti come si verifica per la Banca d'Italia e gli Istituti di diritto pubblico, il rag. Longo precisa che anche per le Banche provinciali e regionali la maggioranza del capitale azionario dovrà essere nominativa.

Accenna poi ad altri argomenti di dettaglio per esprimersi in ordine ai poteri del nuovo Ispettorato nei seguenti termini: « tutti e nessuno »: il potere di continuare ad accompagnare con ponderata meditazione le Aziende di Credito che hanno dato prova di saper amministrare con oculatezza e nel quadro dell'interesse superiore della Nazione; tutti i poteri, nessuno escluso, per imbrigliare, rettificare, incanalare, situazioni che non si appalesassero in armonia alle direttive generali. E così conclude: « La legge esiste, non è improvvisata, ma è nata da una esperienza. Le norme sono aderenti ad una realtà vissuta. I fatti di domani, le norme per l'applicazione, gli uomini preposti al nuovo ordinamento la renderanno agile e nello stesso tempo vigorosa.

Lasciamo che oltre confine si dica che abbiamo messo una nuova pietra ad un edificio economico disciplinato, coordinato, manovrato. Le denominazioni non contano. Lasciamo che oltre confine si continui a teorizzare sulla concezione dello Stato autoritario. Noi siamo fieri ed orgogliosi di servire una volontà realizzatrice, quella volontà che mentre crea, affina, perfeziona Istituti ed ordinamenti pel potenziamento della vita economica del Paese, accende lo spirito a magnanime cose, quello spirito che sui campi di battaglia alimenta la passione eroica.

L'animato e lucido discorso sempre seguito da consensi interrotto spesso da approvazioni aperte, fu coronato alla fine da un lungo applauso.

Alla fine dell'importante riunione riuscita degna delle migliori tradizioni del nostro Ateneo, sempre vigile a tutto che concerne il bene pubblico, vivamente a lungo si congratularono amici ed estimatori.

Istituto Fascista di Cultura

La congiura di Bedmar

Nella storia della Serenissima restano sempre alquanto misteriosi i moventi di quella congiura del 1618 che fu stroncata dal Consiglio dei Dieci con alcune condanne a morte, e la cui organizzazione venne attribuita all'ambasciatore di Spagna, mentre i più recenti studi, anzichè al marchese di Bedmar, ne farebbero risalire la colpa alla subdola inframettenza e al settarismo d'un rappresentante della Gran Brettagna. Su questo argomento, di vivo interesse per i veneziani, terrà domani sera, alle ore 21, all'Ateneo, una attraentissima conferenza il gr. uff. prof. Augusto Lizier, già R. Provveditore agli Studi per il Veneto, parlatore limpido ed efficace, nonchè indagatore acceso delle nostre remote vicende. Egli illustrerà il tema: « Un intraprendente ambasciatore inglese sui primi del '600 ». Coi soci dell'Istituto di Cultura hanno libero ingresso tutti i tesserati dell'A. F. S.

Conferenza di propaganda aerea

al Collegio Armeno

Domenica scorsa alle 18, nella sala di Palazzo Zenobio a cura della direzione del Collegio Armeno Moorat-Raphael si tenne una conferenza di propaganda aerea. Oratore il sig. prof. Giovanni Coia. L'oratore passata in rapida sintesi la storia del volo umano, fino alla conquista definitiva del più pesante dell'aria, esamina i delicatissimi congegni dal loro nascere, fino ai primi voli di collaudo e ai viaggi lunghi e difficili. Si sofferma ad illustrare le statistiche dimostranti il sempre più rapido affermarsi di questo mezzo di trasporto modernissimo. Illustra i progressi del nostro aeroporto civile e dopo averci fatto ammirare i nuovi bellissimi locali e la perfetta organizzazione ci trasporta in volo da Venezia a Roma attraverso le belle e nitide diapositive.

Quando l'oratore ricorda le nuove conquiste di Roma in suolo d'Africa e con voce e parola commossa commemora i pionieri della nuova vittoriosa impresa, fino ai Caduti d'oggi tra i quali l'eroico Padre Giuliani, il pubblico scatta in un applauso lunghissimo ed in piedi silenziosamente rievoca i morti per la Patria. L'oratore fu vivamente ringraziato ed applaudito dai presenti.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40. *Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi* di Puccini (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest, 20.35, *Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner (atto secondo e terzo, dall'Opera Reale Ungherese); Berlino, 20.25, *La leggenda della cieca Iolanda* di Ciaikowski; Strasburgo, 21.15, trasmissione dall'Opera Comica di Parigi.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.15, *Concerto in si bem.* per pianoforte e orchestra di Brahms; Parigi P.T.T., 20.30, concerto dedicato a Saint-Saëns; id., 21.30, musiche di Rabaud, Ibert, Tomasi, Milauhd ecc.; Stoccarda, 22.30, musiche di Beethoven e Brahms.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Don Gil dalle calze verdi* di Carabella.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Luciano Folgore; Gruppo Torino, I. int., Eugenio Giovannetti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	759.6	12		
Fiume	cop.	758.2	10	13	7
Pola	cop.	758.2	10	11	6
Trieste	cop.	758.5	11		
Gorizia	cop.	759.5	10	14	3
Udine	cop.	759.3	6	13	4
Treviso	cop.	759.5	8	13	4
Belluno	cop.	761.7	4	10	4
Padova	cop.	758.9	8	14	3
Rovigo	cop.	759.6	9	13	5
Vicenza	piov.	759.6	8	12	6
Bolzano	cop.	759.6	9	15	1
Trento	cop.	759.7	9	12	5
Grappa	nev.	611.6	—5	—2	—6
Venezia	cop.	759.0	9	14	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni: Treviso gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.17. Luna leva ore 2.40, tramonta ore 11.30. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.20 e 12.45, alte ore 3.20 e 20.30. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tendenza del tempo: generalmente perturbato. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali. Temperatura in irregolare variazione. Mare alquanto agitato con moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Sull'Italia la pressione è in lieve diminuzione con regime quasi livellato e tendenza alla formazione di depressioni secondarie che rendono ancora instabili le condizioni del tempo con probabilità di precipitazioni di carattere vario sulla Regione.

Macabra scoperta nell'Arno

FIRENZE, 16

Un renaiolo che si trovava con la propria barca in Arno, faceva una macabra scoperta. Affiorante tra le acque scorgeva un cadavere; poco dopo la macabra scoperta il cadavere veniva tratto a riva e si poteva constatare trattarsi di una donna dell'apparente età di trenta anni. Indosso alla donna non è stato rinvenuto alcun documento che servisse ad identificarla; per questo sono state intraprese le indagini del caso, anche per stabilire in che modo la poveretta sia annegata.

Un rogo di casse funebri

COSENZA, 16

Alle 22, causa un corto circuito, si è sviluppato un violento incendio in un negozio di casse funebri, di proprietà di tale Domenico Lupinacci. Per fortuna i pompieri, prontamente accorsi, hanno domato l'incendio, quando numerosissime bare erano ridotte in tizzoni ma evitando che il fuoco si propagasse alle numerose abitazioni sovrastanti al negozio.

E' nata una nuova stella

Il mondo degli astronomi è stato messo a rumore da una sensazionale notizia lanciata dalla stampa americana. A quanto sembra lo occhio vigile dello scienziato Roy del Ruth scrutando la volta celeste dell'alto dell'osservatorio di Brodway ha scoperto una nuova stella di meravigliosa luminosità, apparsa improvvisamente, come una dominatrice, fra le consorelle.

Il nuovo astro — a quanto afferma l'insigne astronomo — è mobile con tendenza a spostarsi rapidamente dal Nuovo al Vecchio Mondo cosicchè fra breve sarà visibile anche da noi.

L'occhio ultrapotente di tutti gli osservatori europei è puntato in permanenza verso il cielo per segnalare l'arrivo della nuova stella.

Ditelo a tutti !...

ai Vostri parenti, ai Vostri amici, alle Vostre amiche, che la Vostra bambina è raggiante di felicità perchè le avete data in lettura una copia della rivista « Modellina », la rivista che rende felici le bimbe e diletta moltissimo anche i babbi, le mamme e tutte le persone grandi.

« Modellina », ad ogni bimba che si abboni per un anno dona una bambola. E che bambola! Comprate « Modellina » e saprete!

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

Tesseramento. — Tutti i genitori dei Giovani Fascisti dipendenti ricordino che in conformità a precise disposizioni dei Superiori Comandi, tutti coloro che non provvederanno al rinnovo della tessera per l'Anno XIV entro il giorno 25 corr. cesseranno di appartenere ai Fasci Giovanili di Combattimento.

L'allontanamento dei FF. GG. C. per il motivo di cui sopra comporta l'inibizione di appartenere a nessuna delle altre Organizzazioni del Regime. Necessità pertanto che i genitori provvedano nel tempo stabilito al rinnovo della tessera.

Il Comando (Via G. Allegri) rimane aperto tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

Per gli ufficiali di censimento

La Direzione degli Uffici comunali di terraferma comunica:

Si avvertono gli aspiranti alla nomina ad Ufficiali del censimento che il corso d'istruzione iniziato ieri è obbligatorio per tutti e che la assenza da due lezioni è motivo sufficiente di esclusione dal concorso.

Le lezioni si tengono presso gli Uffici Municipali di Mestre tutti i giorni dalle 16 alle 17.

Fiocchi bianchi

Al Fascio femminile pervennero le seguenti offerte in cambio di fiocchi bianchi: Greguoldo Gino per la nascita del suo piccolo Gianni lire 10 e Uccelli Giacinto per la nascita della figlia Luigina lire 5. La Segretaria del Fascio femminile ringrazia.

Una conferenza al Patronato

Questa sera alle ore 20.30 nel teatro del Patronato il chiar. prof. Augusto Lizier terrà una conferenza illustrando l'Università Cattolica di Milano.

Beneficenza

Una cassa peota con sede al Caffè Sport ha versato pro Orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino lire 45 per oblazione. La presidenza del Pio Istituto ringrazia.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I. vennero medicati nella giornata di ieri: Ermenegildo Berlin, di anni 4, il quale in seguito a caduta riportava delle contusioni con ematoma al piede destro giudicata guaribile in giorni 15.

— Fregolese Silvio, di anni 38, abitante in via Vittorio Veneto 24, dipendente dell'Imposta Consumo, mentre stava lavorando nel garage Reale si produceva delle contusioni al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 8, salvo complicazioni.

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati: Verega Francesco, abitante a Marghera, operaio della Società Veneta Autotrasporti, per delle contusioni con ematoma sottounghiale alla mano destra riportate caricando una balla di cotone e giudicate guaribili in giorni 12.

— Simionato Vincenzo, abitante a Chirignago, operaio della CITA, per delle contusioni all'emitorace sinistro riportate in seguito a caduta. Guarirà in giorni 8.

— Vian Romeo, operaio della ditta Fratelli Orio, mentre stava scaricando un proiettile si produceva una ferita settica all'anulare destro, giudicata guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

L'attività dei ladri

La scorsa notte i ladri, entrati nella casa di Gasparon Giovanni fu Giulio, abitante a Marghera in via XIV Ottobre 119, dove rubarono 2 impermeabili da uomo e uno da donna e una bicicletta che era nell'atrio per un valore complessivo di lire 400.

Si accorse del furto la mattina successiva certa Favaretto Angelina, di anni 20, la quale avuta in consegna la casa durante l'assenza dei proprietari si era recata come di consueto ad aprire i balconi. Entrata in casa trovò la porta aperta, il che lascia credere che i ladri siano entrati mediante chiave falsa. Il furto venne denunciato.

— Quattro conigli del valore di lire 50 vennero rubati da ignoti in casa di Pietro Niero fu Francesco, contadini, abitante a Martellago. I ladri sono attivamente ricercati dall'autorità che ricevette la denuncia.

— Una bicicletta del valore di lire 100 venne rubata a Mialich Giovanni fu Benedetto, di anni 33, abitante a Mirano, il quale l'altra sera l'aveva lasciata fuori del caffè Trieste per qualche istante.

MIRANO

Assemblea annuale del Fascio

Mercoledì 18 corr. alle ore 19 precise, il Segretario Federale sarà a Mirano per presiedere l'assemblea annuale del Fascio, che avrà luogo nel teatro Erico. I fascisti, i giovani fascisti e il Fascio femminile dovranno intervenire presentando, quale prova di partecipazione, l'invito che è già stato loro inviato. Le famiglie dei Caduti, le famiglie dei soldati, camicie nere e operai in A. O. e la popolazione sono invitate ad assistere al rapporto.

Nella sala le autorità e i gagliardetti prenderanno posto in palcoscenico; i fascisti che non parteciperanno alla rivista, il Fascio femminile e le rappresentanze delle varie organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla, prenderanno posto nella prima metà della sala. La seconda metà della sala verrà riservata ai fascisti e ai giovani fascisti, i quali entreranno dopo essere stati passati in rivista dal Federale. Le famiglie dei Caduti, le famiglie dei soldati, camicie nere e operai in A. O. troveranno posto nella parte centrale della loggia. La popolazione troverà posto nelle due parti laterali della loggia. - Il Segretario del Fascio: dott. Aldo Meneghelli.

Conferenza Cappa

Venerdì 20 alle ore 20.30 precise in sala Erico avrà luogo l'attesissima conferenza di Innocenzo Cappa: «Da Roma antica sul mare alla nuova Italia in Africa».

L'illustre oratore, ospite dell'Istituto Fascista di Cultura, non ha bisogno di presentazione per la fama che egli si è acquistata nel campo dell'oratoria.

Venerdì prossimo dunque il teatro Erico presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

Festa del gelso

Giovedì alle ore 10.30 nel Piazzale della Chiesa, alla presenza delle autorità locali, avrà luogo la benedizione delle pianticelle di gelso.

Il dott. Giorgio Micich della Cattedra Ambulante di Agricoltura illustrerà brevemente, dal lato tecnico e commerciale, l'importanza della cultura del gelso. La popolazione è invitata ad intervenire.

Concerto di beneficenza

L'annunciato concerto a totale beneficio delle Opere Assistenziali del Regime, avrà luogo lunedì 23 marzo alle ore 20.30 precise in teatro Erico. I biglietti della platea saranno posti in vendita da giovedì prossimo 19 corr.

CAVARZERE

Proposto per la medaglia d'argento

Il concittadino Manfrinato Marcello fu Giusto, appartenente alla 4.a Divisione CC. NN. è stato proposto per la medaglia d'argento al valore militare per il seguente motivo: «Nella battaglia per la conquista di Amba Alagi, rimasto solo presso una mitragliatrice adoperava l'arma per ben cinque ore di seguito facendosi fornire i nastri da due militi delle salmerie, resistendo e sbaragliando il nemico».

La motivazione che non avrebbe potuto essere più lusinghiera ed onorevole per il Manfrinato, ha prodotto profonda impressione tra la cittadinanza.

Un annegato nel Gorzone

Da alcuni popolani che lo avevano visto galleggiare sul Gorzone, venne tratto alla riva, presso la borgata di Buoro il cadavere di un uomo dalla apparente età di 60-65 anni. Nei vestiti del defunto non fu rinvenuto alcun documento atto alla identificazione.

Bambino ucciso da un carrello

Il bambino Vellini Gino di Giovanni, di mesi 14, mentre si trastullava nel pomeriggio di ieri nei pressi della sua abitazione antistante ai lavori di rinforzo dell'argine dell'Adige, in località Bellina, rimaneva disgraziatamente travolto da un carrello che serve al trasporto della terra.

Raccolto in gravi condizioni e trasportato d'urgenza all'Ospedale, il povero piccino decedeva dopo qualche ora a causa delle gravi ferite riportate.

SCORZE'

Esami Capisquadra Piccole Italiane

Sabato scorso alle ore 14 ebbe luogo presso questo Capoluogo gli esami da caposquadra delle Piccole Italiane. La commissione formata dalla Fiduciaria dell'O. N. B. di Scorzè sig. Vit Elena, dalla capogruppo dei Figli della Lupa sig. Bortoluzzi Teresa esaminò 17 candidate.

La preparazione delle esaminande era stata ottima perchè esse vennero promosse tutte con splendide votazioni.

Cronaca di Chioggia

Raduno delle gerarchie

Nel pomeriggio di sabato, convocate dal Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti, si radunarono nella Casa del Fascio le gerarchie locali per il rapporto quindicinale: era presente anche il Commissario del Comune cav. avv. Mondio. Dopo che il Commissario del Fascio ebbe rivolte brevi parole ai presenti, venne fatta da ciascun capo d'organizzazione una breve relazione sull'opera svolta e sui provvedimenti che si stanno attuando per il maggior sviluppo delle istituzioni. Nella discussione portò la sua autorevole parole anche il cav. Mondio. Il Commissario del Fascio intrattenne quindi i presenti sulle erogazioni fatte dall'E.O.A. nel capoluogo e frazioni. L'adunanza si chiuse col saluto al Duce.

Dopolavoro

Domenica il Dopolavoro iniziò il suo lavoro di propaganda fra le popolazioni rurali per la fondazione nella nostra campagna dei dopolavoro aziendali ed interaziendali. Il Commissario del Fascio, coadiuvato dal Direttorio del comitato, intende di portare nel più breve termine a compimento anche a Chioggia lo sviluppo di quest'opera che tanto bene apporta agli iscritti. Ieri infatti l'avv. Tobia Scarpa, accompagnato dal vice presidente del Comitato locale, si recava a Cà Pasqua per tenere nel teatrino di quella Società Operaia una conferenza di propaganda. L'oratore, presentato dal vice presidente dell'Associazione, illustrava l'importanza dell'opera, ne enumerava i benefici che ne derivano ai soci, innalzava un inno al lavoro, al lavoratore italiano che accomunando oggi in terra d'Africa il suo sacrificio col valore dei legionari, riconquista terre per la grandezza della Patria. Col saluto al Re e al Duce aveva fine la simpatica riunione.

Molte sono già le adesioni avute. Attivissima è l'opera dei membri del direttorio, Sartore e Barcheri, che percorrono tutta l'estesa plaga in giri di propaganda. Tra breve sarà perciò inaugurato in Cà Pasqua il Dopolavoro interaziendale che raccoglierà i dopolavoristi di Cà Bianca, Zennare e Valli.

Avvertimento ai dopolavoristi

Si avvertono i dopolavoristi in regola con la tessera dell'anno XIV che ai cinema Italia e Verdi vengono regolarmente effettuate le riduzioni di consuetudine, previa esibizione dello speciale tagliando e della tessera munita di fotografia.

Due arresti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venivano tratti in arresto certi Dall'Acqua Carlo di Felice, di anni 31, da Chioggia, pescatore, e il fratello Domenico, perchè colpiti da ordine di carcerazione emesso dalla R. Procura del Re di Venezia dovendo essi scontare una condanna di due anni per contrabbando.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'eccitazione estremista a Parigi

Minore asprezza nel contegno germanico?

PARIGI, 16

Le condizioni poste dalla Germania all'accettazione dell'invito della Società delle Nazioni — perfetta uguaglianza e immediati negoziati secondo le proposte del Reich — sono giudicate dalla grande maggioranza di questi giornali assolutamente inaccettabili. Questo giudizio è accompagnato da argomenti redatti in una forma estremamente vivace, in qualche caso addirittura violenta. Unanime è l'approvazione delle dichiarazioni subito fatte ieri sera a Londra da Flandin, in base alle quali la Francia rifiuta di discutere le proposte di Hitler.

« Io sono venuto a Londra — ha detto Flandin — per chiedere alla Società delle Nazioni il riconoscimento della violazione dei trattati di Locarno da parte della Germania. Io non accetterò di discutere alcun argomento al di fuori di questo e, se è necessario, lascierò Londra e anche il Consiglio della Società delle Nazioni ».

Donadieu, sul *Figaro*, chiama grossolana manovra il gesto tedesco. Lo scrittore si meraviglia che la Germania ponga le condizioni che ha posto, e sottoscrive senza condizioni le dichiarazioni di Flandin.

Pertinax, sull'*Echo de Paris*, denuncia l'« impudenza » della risposta tedesca, ed aggiunge:

« Flandin non aveva altro atteggiamento da scegliere. Il pensiero costante del Governo francese è che nessun negoziato deve essere iniziato col Reich sotto la pressione del fatto compiuto, e finchè non se ne sia fatta debita ammenda ».

Press'a poco analoghi il contenuto e la forma del commento dedicato sul *Journal* da Saint-Brice. Impossibile, secondo lo scrittore, « prestarsi alla commedia del Reich ».

Sul *Matin* Lauzanne ritiene che il Consiglio non accetterà le richieste tedesche.

Interessante è quanto scrive il socialista *Populaire*:

« Non avevamo mai pensato che si potesse subordinare la constatazione e la condanna di un colpo di forza all'esame del piano di Hitler. Non esitiamo quindi ad affermare che la proposta del Führer non deve e non può essere presa in considerazione. Egli ha certamente voluto dissociare Francia e Inghilterra: fortunatamente il suo tentativo è fallito, perchè sembra che anche gli inglesi siano rimasti profondamente delusi ».

Lo stralcio dei commenti dedicati dai giornali alla situazione potrebbe continuare a lungo, con variazioni appena percettibili. Rinunciamo pertanto ad insistere, facendo soltanto un'eccezione per quanto pubblica il *Petit Parisien*. Il giornale è veramente fuori dai gangheri. Dopo aver definito la risposta di Hitler « un monumento di insolenza e di ipocrisia », il giornale così prosegue:

« Flandin, sotto l'impressione di una naturale indignazione, ha pronunciato spontaneamente le sole parole adeguate alla circostanza. L'atmosfera è diventata estremamente tesa e drammatica. Se il Consiglio non segue interamente il pensiero della Francia nel respingere le pretese del Reich di voler presentarsi in veste di negoziatore anzichè in quella di accusato, i nostri delegati saranno rapidamente chiamati a trarne le conseguenze che Flandin, molto opportunamente, ha pubblicamente annunciate.

Stamane siamo a questo punto, cioè a un atteggiamento di assoluta intransigenza francese. Quali saranno gli sviluppi della situazione, nessuno naturalmente sa dire. Sulla unanimità dei pareri in armonia con la tesi francese, nessuno qui si illude.

E allora? Lascierà la Francia la Società delle Nazioni? La domanda brucia, e nemmeno i più risoluti si attentano per ora a dare una risposta. Incertissime sono pure le prospettive di un eventuale ricorso alla Suprema Corte dell'Aja. Perchè il ricorso all'Aja avesse qualche speranza di successo bisognerebbe che la Germania si inducesse a dichiarare a priori quello che è disposta a dichiarare la Francia, e cioè che il verdetto dell'Aja, qualunque esso sia, sarà accettato. E' disposta a fare tanto la Germania? I dubbi sono più che giustificati.

Si capisce come in tanta confusione si facciano più frequenti le voci in favore di una risoluzione del conflitto italo-etiopico, previa abolizione delle inique sanzioni. La *Republique* osserva che la situazione attuale offre all'Italia una magnifica opportunità. Le si offre infatti il dilemma: o a Londra sarà decisa qualche sorta di sanzioni alla Germania e l'Inghilterra dovrà abbandonare quelle contro l'Italia per evitare un blocco automatico di due grandi Potenze sanzionate, oppure non si applicano sanzioni alla Germania e in tal caso ufficialmente o tacitamente quelle all'Italia devono sparire.

« Tanto in un caso quanto nell'altro, Francia e Inghilterra avranno il massimo interesse a facilitare un ritorno con tutti gli onori dell'Italia nel fronte delle Nazioni contrarie agli sconquassi in Europa ».

Ancora a proposito della situazione quale risulta dopo la risposta tedesca al gesto societario, si ritiene in ogni caso che la Conferenza di Londra dovrà decidersi a breve scadenza. Infatti dopo che il Consiglio della Società delle Nazioni avrà preso le proprie decisioni, la delegazione francese sarà costretta a rientrare a Parigi per rendere conto al Governo della situazione.

Secondo notizie della fine della giornata, la Germania rimane ferma nel sostenere che la discussione simultanea della questione renana e delle proposte tedesche sarebbe la cosa più opportuna e più saggia; se però questo non fosse considerato attuabile, la Germania non solleverebbe alcuna eccezione a che i due argomenti vengano trattati e discussi separatamente o successivamente, fermo però restando la occupazione militare tedesca della Renania, cosa di cui qui non si vuol sentir parlare.

D'altra parte, dato che le proposte di Hitler potrebbero essere discusse a tempo opportuno, il Consiglio della Lega potrebbe procedere frattanto alla condanna formale della rioccupazione militare della Renania da parte della Germania, senza pregiudicare le possibilità di una soluzione pacifica in un periodo successivo.

Hitler riafferma a Francoforte

che non tornerà sulle sue decisioni

BERLINO, 16

A Francoforte sul Meno, nella zona rimilitarizzata, in una grande riunione svoltasi questa sera, presenti anche il Ministro della Difesa ed i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, il Cancelliere ha tenuto un discorso elettorale in cui ha ripetuto che egli cerca solamente il riavvicinamento con la Francia e la pacificazione europea. « Alla Francia — egli ha detto — noi non chiediamo assolutamente nulla, ma tutto quanto alla Germania. La Germania, per il suo onore e la sua libertà, non tornerà mai più sulla propria decisione, giacchè una ritirata in questo momento significherebbe un precedente gravissimo ed una base impossibile e pregiudizievole per l'avvenire ».

Parlando contro il Trattato di Versaglia, Hitler ha detto che i popoli vivono più a lungo dei trattati e dei ricatti politici. Sopra dei paragrafi stanno l'onore e la volontà di una nazione.

Venuto a conoscenza che la risposta del Consiglio della S. d. N. alla nota del Governo tedesco di ieri è giunta stasera, alle ore ventitre, alla Wilhelmstrasse, il Cancelliere Hitler è partito immediatamente in aeroplano da Francoforte sul Meno alla volta della capitale tedesca.

La Grecia e il Patto balcanico

Maximos denunciato

per aver firmato un accordo segreto

ATENE, 16

L'avv. Babulas ha presentato al tribunale regolare denuncia contro l'ex ministro degli Esteri Maximos perchè, secondo quanto egli dice, contrariamente alle decisioni del Parlamento, avrebbe firmato a Ginevra un protocollo segreto del Patto balcanico assumendo per conto della Grecia obblighi stranieri al Patto balcanico.

Padre Pegoraro è vivo

ma prigioniero dei comunisti

HANKOW (Hupeh, Cina), 16

I due missionari francescani catturati dai comunisti il 29 dello scorso maggio, nel lebbrosario cattolico di Misomien, provincia dello Szechwan, vicino al confine col Tibet, si trovano nelle vicinanze di Yachow, nella stessa provincia, prigionieri delle truppe rosse. I comunisti li hanno incaricati della cura ed assistenza dei loro feriti ed ammalati.

Questa informazione è giunta con una lettera di mons. Pietro Silvano Valentin, Vescovo coadiutore del Vicariato di Tatsienlu, nel cui territorio si trova il lebbrosario di Mosimien, ed è la prima notizia attendibile che si è avuta dei due poveri missionari dopo la loro cattura.

I due francescani di cui si tratta sono l'italiano P. Pegoraro, ex corazziere del Re, e lo spagnolo frate Pasquale Nadal.

Grave tempesta in Argentina

BUENOS AYRES, 16

La violenta tempesta che infuria da sabato nella regione di Buenos Ayres e soprattutto sulla città di Chillar, ha causato la morte di numerose persone, 50 altre sono rimaste ferite. I danni sono considerevoli. Nessuna casa è rimasta immune e parecchie sono state addirittura distrutte.

40 pescatori alla deriva

su un banco di ghiaccio

STOCCOLMA, 16

Un banco di ghiaccio di enormi dimensioni, ricoperto da uno strato di terra, staccatosi dalla banchisa di Hassioè e trascinato dalle correnti per tre giorni alla deriva del Mar Baltico si è saldato di nuovo alla terraferma. 40 pescatori che al momento del distacco si trovavano sul banco di ghiaccio si sono miracolosamente salvati.

Una valanga travolge e uccide

quattro alpinisti

BUCAREST, 16

Presso Busteni su un monte dei Carpazi a circa duemila metri, quattro alpinisti appartenenti alla fabbrica di locomotive ferroviarie di Bucarest che compivano una escursione sono stati travolti da una valanga e sono periti tutti quattro.

Il Principe Umberto al Duce

ROMA, 16

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. il Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo, Ministro della Guerra - Roma — All'Esercito, cui nell'ora presente sempre più si volge il mio pensiero, grazie vivissime. A V. E. che si è resa interprete dei suoi sentimenti, l'espressione del mio grato animo ed il mio più cordiale saluto. - Aff.mo Cugino: UMBERTO DI SAVOIA ».

Il vivo elogio del Duce

alla Magistratura

ROMA, 16

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la seguente circolare diretta dal Ministro Solmi a tutte le autorità giudiziarie del Regno:

« S. E. il Capo del Governo, al quale ho sottoposto i dati relativi all'attività svolta nel campo delle controversie del lavoro durante il 1934, ha rilevato che la magistratura, anche nel settore del nuovo compito che le è affidato, assolve la sua funzione con assoluta comprensione dell'ideale sociale del Regime e mi ha conferito il gradito incarico di manifestare a tutti i magistrati il suo vivo elogio. Lieto di tale alto e ambito riconoscimento, esprimo la mia certezza che la magistratura italiana saprà trarne nuovo impulso per rendersi sempre più meritevole della fiducia del Duce verso il quale oggi più che mai sono tese con indomabile passione la fede e la gratitudine della Patria ».

La consegna al Duce

delle medaglie d'oro di tre eroi triestini

ROMA, 16

Le medaglie d'oro al valor militare che le madri dei volontari triestini caduti nella guerra di redenzione, Brunner, Xidias e Corsi, avevano rimesso sabato scorso al Segretario federale di Trieste e membro del Direttorio nazionale del P. N. F. Perugino, sono state da questi trasmesse al Vice Segretario del Partito on. Serena il quale le ha consegnate al Duce.

La partenza del "Lombardia,,

NAPOLI, 16

E' partito per l'A. O. il piroscafo *Lombardia*, a bordo del quale hanno preso imbarco un gruppo di ufficiali e contingenti di operai. Tra gli ufficiali era il Segretario federale di Napoli a salutare il quale sono saliti a bordo il Principe di Piemonte e le autorità cittadine. La partenza del piroscafo è avvenuta fra il sibilo delle sirene delle navi del porto e al canto degli inni patriottici.

In attesa dell'incontro di Roma

Lungo colloquio di Goemboes

col Ministro d'Italia a Budapest

BUDAPEST, 16

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricevuto il Ministro di Italia con il quale ha avuto un colloquio di un'ora. Il Capo del Governo, Goemboes e il Ministro degli Esteri d'Ungheria, Kanya, partiranno giovedì da Budapest per Vienna donde, insieme con il Cancelliere e il Ministro degli Esteri d'Austria, proseguiranno per Roma.

Schuschnigg ha inviato dalla frontiera ungherese a Goemboes il seguente telegramma:

« *A te, a S. E. il Ministro De Kanya ed a tutti gli altri membri del Governo, in nome mio e del Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, esprimo di cuore la mia sincera gratitudine per le manifestazioni di ospitalità di cui siamo stati fatti oggetto e per le accoglienze che ci sono state riservate anche in questa occasione a Budapest* ».

I giornali rilevano che l'opinione pubblica austriaca è soddisfatta dei risultati delle trattative e riproducono favorevoli commenti della stampa viennese.

Il deputato Bela Turi, sul *Nemzeti Ujsag*, rileva che il prossimo incontro di Roma, di per sè stesso molto importante, assume un interesse maggiore perchè avviene dopo i viaggi ed i tentativi di Hodza. Il convegno italo-austro-magiaro — scrive Bela Turi — è la chiara smentita della supposizione che l'Italia possa lasciarsi mettere in secondo piano nella questione danubiana.

« All'atto della conclusione dei Protocolli romani, è stato dichiarato che ad essi poteva aderire qualsiasi altro paese, e quindi anche la Piccola Intesa. L'avvicinamento della Cecoslovacchia non è avvenuto perchè Praga non ha voluto rinunziare ai suoi obbiettivi di predominio nel bacino danubiano. Non sappiamo se si potrà arrivare ad un incontro tra Piccola Intesa e Stati firmatari del Patto di Roma, perchè non siamo sicuri se la Piccola Intesa abbia la sincera volontà di rinunziare a qualsiasi aspirazione di predominio, ma è certo che gli uomini di Stato i quali si riuniranno a Roma, desiderano contribuire ad un'opera di pace e che il Patto tripartito esistente, può essere fondamento di vasti sviluppi per la sistemazione di tutti i problemi danubiani ».

La 40. Fiera di Verona

ha chiuso i battenti

VERONA, 16

Si è chiusa oggi, con grande concorso di negozianti e visitatori, dopo otto giorni di fervida attività, la 40.a Fiera di Verona, la prima delle manifestazioni fieristiche segnate nel calendario del Regime dell'anno XIV.

Lo svolgimento della Fiera è risultato in ogni campo delle attività agricole una chiara espressione dell'intatto vigore dell'economia italiana del periodo di sanzioni. Si registra un aumento di frequentatori in misura del 20 per cento sul precedente anno. Con particolare intensità si è svolto il mercato dei cavalli al quale sono stati venduti ben 4000 equini con prezzi sostenuti. Considerevole è stata inoltre la richiesta di macchine agricole, ciò che mostra la migliorata situazione delle categorie rurali. Il numero e la facilità degli affari riscontrati anche in tutte le altre sezioni e l'alto spirito di alacrità diffuso negli espositori e nei visitatori riaffermano la piena vitalità della grande manifestazione veronese che ha assunto quest'anno una precisa funzione dimostrativa della potenzialità delle iniziative antisanzionistiche nel settore agricolo e industriale.

Il Console americano a Venezia

ROMA, 16

Il Ministero degli Affari Esteri ha concesso l'exequatur al signor Francis R. Steward, Console degli Stati Uniti d'America a Venezia.

Il Consorzio Foci Brenta-Adige

ROMA, 16

Con decreto ministeriale è approvato il nuovo statuto del Consorzio di bonifica Foci Brenta Adige, con sede in Chioggia.

Il Duce per le famiglie

di 8 Caduti del Gondrand

BOLOGNA, 16

Durante la proditoria aggressione del febbraio scorso, da parte di un'orda di predoni abissini, contro il cantiere eritreo di Gondrand, sono caduti gloriosamente fra gli altri lavoratori gli operai della provincia di Bologna: Alfredo Gandolfi, Bruno Manzini, Augusto Vanelli di Castello di Serravalle; Pietro Gentilini e Mario Carinti di Dossignano; Primo Scandellari di Camugnano, Francesco Calzolari ed Enea Armigeri di Loiano.

Ieri il Prefetto si è recato presso le famiglie degli eroici Caduti per esprimere ai congiunti i sensi del più vivo cordoglio e consegnare a nome del Duce sussidi urgenti proporzionati alle condizioni economiche e al numero dei famigliari. I beneficati hanno ringraziato il Prefetto, pregandolo di rendersi interprete dei loro sentimenti di riconoscenza presso il Capo del Governo.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 16

Magistratura: Vinci pretore aggiunto Monguelfo è tramutato pretura Merano; Di Giovanna pretore aggiunto Clusone è tramutato pretura Pantelleria; Postet vice pretore Pirano è tramutato pretura Comeno.

Cancellerie: Fittipaldi cancelliere pretura Cividale del Friuli è trasferito Varese.

CALCIO

Venezia-Piave

Approfittando della festività di S. Giuseppe, la Presidenza del Venezia ha preparato un incontro amichevole contro il « Piave » che proprio domenica è riuscito a prendere di nuovo il comando della classifica della Prima divisione dopo una lunga ed attraente lotta con il Dopolavoro Marzotto di Valdagno. I giocatori che saranno a S. Elena giovedì sono noti a buona parte del pubblico che ha potuto vederli all'opera in occasione del confronto con la squadra riserve della compagine lagunare.

A quanto sembra in detta occasione la squadra veneziana proverà alcuni elementi scelti nella provincia e che il Venezia fin d'ora intende accaparrarsi per la ventura stagione. I prezzi sono stati stabiliti su di una base popolarissima.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 78 - Centesimi 20 — 122° giorno dell'assedio economico — Mercoledì 18 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 ...

La Germania ha accettato l'invito a Londra

Von Ribbentrop sarà giovedì presente al Consiglio della Società delle Nazioni - Ciò che l'Inghilterra offrirebbe alla Francia pur di trattare con Hilter; e ciò che la Francia e il Belgio invece esigono - Flandin ricevuto da Re Edoardo - Il sanzionista Consiglio dei Tredici nuovamenter inviato

Le vicende della giornata londinese

Come si è addivenuti all'accettazione tedesca basata su un compromesso unilaterale coll'Inghilterra

LONDRA, 17

Una nota dell'*Agenzia Reuter*, pubblicata dai giornali, faceva stamane, ottimisticamente il punto. La agenzia assicurava che nei circoli diplomatici si riteneva alla fine della serata precedente che la situazione che era considerata al mattino estremamente tesa, era migliorata secondo alcuni, considerevolmente. Secondo i circoli francesi i punti di vista britannico e francese si erano riavvicinati.

A vero dire le precisazioni di fonte ufficiosa francese non parevano ispirate allo stesso ottimismo; ma è naturale che a Londra facessero testo le suggestioni britanniche. Nell'atmosfera da queste determinate sono dunque incominciate le consultazioni.

Il corso delle trattative

Si ricorderà che sabato sera le discussioni dei quattro erano state rimandate al lunedì perchè si era ritenuto opportuno aspettare che la Germania avesse risposto all'invito rivoltole dal Consiglio della Lega di mandare un delegato a prender parte ai lavori del Consiglio medesimo. Alla risposta tedesca, affermativa in massima, negativa nella sostanza, ha fatto seguito la contro risposta comunicata al Governo di Berlino dal Consiglio della S. d. N. il quale, come è noto, ha rinnovato l'invito, precisando che la Germania poteva partecipare alla sessione straordinaria del Consiglio in condizioni di eguaglianza rispetto alle altre Nazioni, ma che dovendo il Consiglio pronunciarsi sulla rottura dei Trattati imputata alla Germania, nè il rappresentante tedesco nè quelli della Francia e del Belgio, le due Potenze direttamente colpite dall'infrazione dei trattati, avevano diritto di voto.

Per ciò che ha riferimento al desiderio manifestato dal Governo tedesco nella sua risposta all'invito di ricevere in anticipo assicurazioni che sarebbero state avviate trattative per la conclusione di nuovi accordi da sostituire ai Patti di Locarno, il Consiglio ginevrino ha girato intorno alla difficoltà, dichiarandosi incompetente ad occuparsi di eventuali trattative che concernano direttamente le Potenze firmatarie di Locarno ed anche altri Stati fra cui la Lituania, che non sono fra le Nazioni firmatarie di Locarno.

Mentre si aspettava che la Germania decidesse in base alla controrisposta del Consiglio se accettare o no l'invito, toccava alle quattro Potenze firmatarie di Locarno, Gran Bretagna, Francia, Italia e Belgio prendere in esame la questione che il Consiglio ha giudicato oltre i limiti della propria competenza; ossia, la possibilità e la opportunità di consentire all'apertura di negoziati col Governo tedesco. Questo era infatti l'argomento della riunione tenuta alle undici al Foreign Office dai rappresentanti delle quattro Potenze.

Prima di essa, l'ambasciatore Grandi aveva avuto una lunga conversazione col Ministro Flandin.

La riunione dei locarnisti

Il Consiglio dei Paesi Locarnisti è durato un'ora e mezza, e si è chiuso precisamente alle 12.30.

Alla fine della riunione, uno dei membri della delegazione francese informò che uno scambio di documenti era stato fatto durante la riunione e che i Locarnisti avevano deciso di riunirsi nuovamente, dopo la seduta del Consiglio della S. d. N., fissata per le 15.30.

Le indescrizioni sulla discussione erano state addirittura anticipate dall'agenzia francese *Havas* la quale si era detta informata che la delegazione inglese avrebbe sottoposto ad esame, come pure le delegazioni francese e belga, alcune proposte sui provvedimenti da prendere per far fronte alla situazione. Le proposte inglesi, secondo l'*Havas* dovevano soprattutto poggiare sulle garanzie di sicurezza che il Regno Unito potrebbe offrire alla Francia e al Belgio, conglobate in un sistema più vasto che quello di Locarno.

Fino a qual punto la realtà ha corrisposto alle indiscrezioni? E' certo tuttavia che in seno alla conferenza locarnista si sono avute discussioni della massima importanza, e che gli scambi di vedute hanno avuto per oggetto appunto le garanzie di carattere militare che l'Inghilterra potrebbe dare alla Francia nel caso che in nessun altro modo quest'ultima riuscisse a trovare il perduto senso della sua sicurezza. Un assoluto riserbo viene mantenuto negli ambienti ufficiali circa l'estensione di queste eventuali garanzie da parte britannica.

In ambienti francesi era manifesta una certa soddisfazione per i risultati raggiunti; anche i circoli governativi britannici non nutrono più le gravi preoccupazioni dei primi giorni per le possibili ripercussioni che una politica francofila avrebbe sull'opinione pubblica del paese. Il capovolgimento delle tendenze di quest'ultima, si dice, è già in pieno corso. Si notava per altro che alla conferenza locarnista la delegazione britannica era composta di ben quattro Ministri: Eden, Lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e Mac Donald; prova questa che un grosso problema era sul tappeto.

Le condizioni di Flandin per trattare

Si crede che le proposte franco-belghe siano le seguenti: 1) la Francia è disposta a trattare purchè il Governo tedesco sottometta immediatamente all'Alta Corte dell'Aja il quesito da esso sollevato circa la asserita incompatibilità fra il Trattato di Locarno ed il recente Patto franco-russo; 2) La Francia, purchè la Germania si impegni in anticipo a sottomettersi al verdetto dell'Alta Corte dell'Aja, sarebbe pronta ad aprire negoziati per ulteriori accordi, sempre che il Governo tedesco, nel frattempo, consentisse a fare un gesto di ammenda per la infrazione del Patto di Locarno, ritirando o riducendo le truppe che occupano la Renania.

La terza condizione franco-belga per l'apertura dei negoziati sarebbe che la Gran Bretagna da un canto, l'Italia dall'altro, confermassero la garanzia firmata nel 1925, ma rafforzassero tale garanzia mediante accordi fra i vari Stati Maggiori.

Soltanto a queste condizioni il signor Flandin potrebbe acconsentire all'apertura di negoziati con la Germania sui cosidetti sette punti di Hitler.

Dopo la riunione dei quattro firmatari l'ambasciatore Grandi ha avuto un colloquio col ministro belga Van Zeeland, mentre Eden si è recato a conferire con Flandin e Paul Boncour. Una certa emozione ha suscitato il fatto che Re Edoardo ha ricevuto Flandin alle ore 14.30 a palazzo di Buckingham. L'udienza è durata venti minuti. Prima di Flandin il Re si era intrattenuto un quarto d'ora con sir Robert Vansittart, Sottosegretario permanente al Foreign Office. Il Sovrano ha ricevuto anche successivamente, Van Zeeland e Beck.

La risposta tedesca

La risposta del Governo tedesco al nuovo invito rivoltogli dal Consiglio della Lega, è giunta a Londra quando la riunione delle Potenze locarniste al Foreign Office era già terminata. La risposta è stata comunicata ad Eden dall'ambasciatore inglese a Berlino Philipps. Il Ministro degli Esteri si è recato immediatamente all'albergo Savoy, per conferire con Flandin, il quale si è messo subito in comunicazione telefonica con il Primo Ministro Sarraut.

Il Consiglio della Lega ha ripreso i suoi lavori in seduta privata alle 15.30.

Il contenuto della risposta tedesca è stato sottoposto ad un rigoroso esame. La risposta è — in sostanza, — nuovamente favorevole e nuovamente condizionata. Hitler è pronto ad inviare a Londra un delegato che prenda parte alle discussioni in seno al Consiglio, ma desidera nel contempo che un'assicurazione formale venga data alla Germania dall'Inhilterra, e cioè che le famose proposte contenute nel memorandum del 7 marzo saranno prese al momento opportuno in esame.

La Germania cerca ancora una volta, secondo la sua tradizione pratica, di fare distinzione fra la Inghilterra e la Francia; tenta cioè di creare difficoltà tra i due Paesi allo scopo di metterli l'uno contro l'altro.

L'*Agenzia Reuter* crede di sapere che la Germania ha chiesto quale è l'atteggiamento della Francia riguardo allo studio delle proposte di Hitler. Si crede sapere che dopo la riunione dei locarniani di questa mattina, Eden è stato in comunicazione diretta col Ministro degli Esteri tedesco e che lo scopo della seduta segreta improvvisamente convocata nel pomeriggio è stato di mettere le altre Potenze al corrente delle comunicazioni che Eden ha ricevuto da Berlino. Si crede che la visita di Eden a Flandin nel suo albergo, immediatamente dopo la colazione, avesse rapporto con la conversazione che Eden aveva avuto col Ministro degli Esteri tedesco.

La discussione in seno al Consiglio è proceduta rapidamente. La condizione posta da Hitler — e posta, come s'è detto prima, alla sola Ingnilterra — è stata accettata. Non si sa che cosa abbiano detto i rappresentanti francesi, ma sembra che di fronte all'assenso britanico essi abbiano pensato che, dopo tutto, la Francia non si impegnava direttamente.

In conseguenza di tutto ciò una delegazione tedesca presieduta da Ribbentropp e composta dal consigliere ministeriale Dickhoff e dall'esperto dott. Francesco Gauss arriverà a Londra giovedì prossimo. Intanto l'ambasciatore tedesco Von Hoesch era ammesso a partecipare ai lavori del Consiglio della Lega in qualità di osservatore.

La riunione dei Tredici rinviata

Per noi la notizia più caratteristica della giornata è che il Comitato dei Tredici, contrariamente a quanto si credeva stamane negli ambienti più autorevoli, non si radunerà più domani mercoledì. La data della sua convocazione, se una ve ne sarà, è lasciata in sospeso.

Il ritorno di Hitler a Berlino

e la decisione della risposta affermativa

BERLINO, 17

Hitler, giunto stamane a Berlino, di ritorno da Francoforte sul Meno, ha subito discusso coi Ministri circa l'invito che il Ministro Von Neurath ha ricevuto di partecipare al Consiglio della Lega.

Più tardi un comunicato è stato diramato in cui è detto:

« In seguito all'attesa comunicazione che il Governo britannico ha fatto pervenire al Governo tedesco per il tramite dell'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, in merito alla possibilità di un esame delle proposte cosidette costruttive di Hitler, il Governo del Reich ha accettato l'offerta di partecipare ai lavori del Consiglio della S. d. N. che hanno luogo a Londra per istanza della Francia e del Belgio.

« La delegazione germanica, a capo della quale è stato messo lo ambasciatore straordinario Von Ribbentropp, partirà domattina e sarà presente alla seduta del Consiglio societario di giovedì.

« Della delegazione fanno parte oltre Von Ribbentropp, il consigliere di Legazione Dickhof, relatore per l'Inghilterra e l'America al Ministero degli Esteri, il dott. Wormann perito in materia giuridica, il dott. Wincen del Ministero dell'economia e il traduttore Schmidt ».

Il *Berliner Tageblatt* segnala alcune voci da Londra secondo le quali la Francia difficilmente si indurrebbe a contrarre un patto di non aggressione, ma si rifiuta di crederlo e ritiene piuttosto che quelle voci siano da mettere in relazione con le richieste francesi di un patto di assistenza anglo francese.

Altri giornali accennano con lo stesso moderato ottimismo alle informazioni da Londra concernenti il chiarimento dell'equivoco provocato dalla traduzione della famosa parola « Alsbald ».

Londra e i Tredici

ROMA, 17

Sotto il titolo « Un precedente » la *Tribuna* pubblicava oggi, prima che fosse diramata la notizia del rinvio della riunione del Comitato dei Tredici, il seguente trafiletto:

« *L'Italia fascista segue con mediocrissimo interesse l'attività di questa commissione. Ad ogni modo ripetiamo che quest'organo squisitamente ginevrino non si riunisce come sarebbe normale sulle rive del Lemano, ma a Londra per chiaro desiderio inglese. E' un precedente, ed i precedenti vanno tenuti presenti* ».

Una risposta mancata

ROMA, 17

Com'è noto, è rimasta senza risposta governativa alla Camera dei Comuni l'interpellanza di un deputato laburista, desideroso di sapere perchè mai l'Inghilterra avesse inviato nel Mediterraneo molti colossi navali, ma con scarse munizioni a bordo. Poco prima il Sottosegretario lord Stanley, in sede di bilancio della Marina, aveva dichiarato che le navi britanniche nel Mediterraneo « avevano con loro una scorta di proiettili da bastare appena per mezz'ora di fuoco ». La risposta governativa, che non è venuta, poteva essere di due tipi — osserva questa sera la Tribuna: *o dichiarare che « nelle previsioni inglesi « mezz'ora di fuoco era ritenuta sufficiente a distruggere la Penisola; o dichiarare che « nelle previsioni inglesi » lo aspetto dei colossi del mare sarebbe bastato a sgomentare l'Italia ». Questo secondo tipo di risposta avrebbe implicitamente ricordato che la parola « bluff » è tipicamente britannica. Anche una terza risposta sarebbe stata possibile: dichiarare di aver inviato nel Mediterraneo molte navi, ma con poche munizioni, documenta luminosamente il sentimento di cordiale amicizia verso l'antica alleata!!*

Ansietà in Renania

Ritiro di fondi dalle banche

STRASBURGO, 17

Secondo notizie qui pervenute, gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno causato una certa preoccupazione nella zona remilitarizzata della Renania. Questa inquietudine si traduce particolarmente in numerose richieste di ritiri di fondi dalle Casse di Risparmio. Il Governo ha preso provvedimenti e in tutta la Renania occorre ora giustificare il bisogno di ritiro dei fondi, che viene in ogni caso limitato ad una percentuale.

La questione cino-giapponese

Una dichiarazione di Arita

NANCHINO, 17

A un rappresentante dell'Agenzia « Central News » che gli chiedeva se aveva intenzione di regolare la questione cino-giapponese prima di ripartire per tornare il 21 marzo, l'ambasciatore del Giappone Arita ha risposto « Io credo che tornerò ».

La dichiarazione viene interpretata come significante che Arita ritornerebbe a Nanchino per discutere alla conferenza cino-giapponese in qualità di Ministro degli Esteri del Giappone, se accetterà questo incarico.

Gli ultimi resti degli eserciti di Ras Cassa e Ras Sejum si sono arresi durante il rastrellamento del Tembien

La sottomissione di tre importanti capi - Ras Cassa per poco non cadde prigioniero - Un busto del Duce al passo di Amba Alagi - Le menzogne dell'"Havas„

QUARTIER GENERALE, 17

I reparti incaricati del rastrellamento del Tembien hanno ormai quasi ultimato il loro compito. Il Tembien è ormai libero dalla presenza del nemico.

I giornalisti che hanno visitato in questi giorni la zona del campo di battaglia, descrivono il carattere dantesco della regione e dichiarano che, solamente la visita dei campi di battaglia ha data loro una esatta idea del gigantesco sforzo compiuto dai soldati italiani per sbaragliare l'agguerrito nemico, che aveva come base tutto un sistema di posizioni pressochè imprendibili.

Gli ultimi resti degli eserciti di Ras Cassa e di Ras Sejum, si sono arresi durante l'ultima fase del restrellamento nel Tembien. Alcuni capi che avrebbero potuto fuggire, comprendendo l'inutilità della lotta, hanno fatto atto di sottomissione all'Italia. Fra essi è importante il degiac Amarè Gheressillosi, luogotenente di Ras Sejum, che si è presentato alle nostre linee seguito dai suoi armati, il giorno 15 febbraio.

Il degiac Amarè ha dichiarato che è inutile continuare la lotta perchè l'Italia ha ormai vinta la battaglia. Egli ha dichiarato inoltre che Ras Sejum è abbattutissimo moralmente e fisicamente ed ha aggiunto che per poco, Ras Cassa non è caduto prigioniero nelle mani degli Italiani i quali stavano per catturarlo dentro le sue caverne. Egli è riuscito a salvarsi per pochi minuti, protetto dalle tenebre. Fino all'ultimo momento Ras Cassa non si era reso conto della gravità del suo disastro militare.

Si sono sottomessi alle nostre autorità nelle ultime 48 ore anche il degiac Ailù Tesfai, importante capo della regione Uollega, e Bertè Agos capo dell'Amara.

Sulla cima dello storico passo di Amba Alagi, in alto, sul pendio erboso, il 6. Gruppo battaglioni d'assalto delle Camicie nere ha inaugurato un monumento commemorativo marmoreo che ha per nota dominante un grande busto del Duce. Il monumento è stato eseguito dal battaglione « Vespri », composto quasi interamente da siciliani. Sotto il busto del Duce, fra il fascio littorio e lo stemma sabaudo, è collocata una lapide in pietra dell'Amba Alagi, che reca la seguente epigrafe:

« QUESTO PASSO, QUESTA AMBA — CHE IL 7 DICEMBRE 1895 — IL SACRIFICIO CRUENTO DI PIETRO TOSELLI E DEI SUOI PRODI — CONSACRAVA AD ARA DI GLORIA E AD ALTARE D'EROISMO — LA VIRTU' ROMANAMENTE VINDICE DELLE CC. NN DEL 6.o GRUPPO — AL 28 FEBBRAIO 1936 DELL'ERA FASCISTA XIV, — NEL NOME IMMORTALE D'ITALIA E DEL DUCE — RIDONAVA PER SEMPRE CONSACRATI ALLA SANTITA' DELLA PATRIA ».

L'inaugurazione è stata preceduta da una Messa al campo che si è svolta in mezzo ad un quadrato di Camicie Nere — salutati il Re e il Duce con i pugnali sguainati — ed è stata seguita dall'inaugurazione della strada lunga 10 km. e larga sei metri, costruita dai legionari in 15 giorni per il comodo transito degli automezzi sullo storico passo

*

L'«Agenzia Havas» da Addis Abeba telegrafa la notizia di una pretesa insurrezione contro l'Italia delle tribù Assaimara, nelle vicinanze di Assab, aggiungendo che gli Italiani reprimerebbero la rivolta mediante bombardamenti aerei e tiri eseguiti dalla flotta.

La notizia è completamente falsa. I corrispondenti stranieri che diramano docilmente le menzogne e le panzane loro fornite dall'ufficio stampa di Addis Abeba dovrebbero almeno controllare la carta geografica. Infatti le tribù Assaimara abitano i territori a sud del Sultanato degli Aussa, lungo il corso meridionale del fiume Auasc, fra il decimo e l'undicesimo parallelo. Tali territori distano da Assab circa 300 chilometri e il loro bombardamento dal mare presuppone che la flotta italiana del Mar Rosso possegga fantastici cannoni capaci di traiettorie di 250-300 chilometri.

La notizia si smentisce da sè per la sua assurdità. Anche prendendo come base della notizia certi pascoli settentrionali dove, nel periodo invernale, alcuni piccoli gruppi della tribù Assaimara portano le loro mandrie, tali pascoli, attualmente, non occupati dagli Assaimara, distano da Assab 180 chilometri e non possono essere bombardati dal mare.

In realtà il retroterra di Assab è perfettamente tranquillo e in tutte le zone verso il fiume Auasc, anche lontanissime dalle posizioni italiane le popolazioni locali nutrono verso l'Italia sentimenti di franca amicizia

Il comunicato N. 157

ROMA, 17

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 157:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa*:

« *Situazione invariata su ambedue i fronti* ».

La paura del negus e il malcontento dei ras

GIBUTI, 17

Notizie dall'Abissinia informano che il negus avrebbe lasciato l'esercito in marcia verso il nostro fronte nord e sarebbe rientrato a Dessiè, dove avrebbe tenuto nuovamente consiglio con i suoi ras.

Un vivo malcontento nei riguardi del negus regnerebbe negli stessi ambienti di corte, tanto che vivissimo sarebbe il timore di una improvvisa rivolta di palazzo. Le voci giunte dicono inoltre che il negus per il timore di essere aggredito avrebbe ordinato alla sua guardia personale di scortarlo continuamente.

L'opinione pubblica etiopica ci crede così poco alla fedeltà dei vari ras verso il negus, che sembra non abbia affatto messa in dubbio la voce che circolava giorni addietro nella capitale, secondo la quale ras Cassa avrebbe iniziato negoziati di pace con il Comando italiano.

Il governo etiopico è dovuto intervenire con un comunicato ufficiale, nel quale si smentisce la esistenza di questi negoziati, e si coglie l'occasione per diramare strabilianti notizie secondo le quali le armate etiopiche del Tigrai occupano ancora il Tembien, sono in possesso dei guadi e della vallata del Tacazzè e sono accampati a nord est di Amba Alagi.

E' inutile dire che queste notizie hanno provocato un senso di disgusto tra quei pochi giornalisti che ancora sono rimasti nello capitale etiopica. Essi sono a conoscenza delle informazioni che non mancano di fornire gli armati fuggitivi che giungono ad Addis Abeba, e che si cerca accuratamente di soffocare il fatto che il movimento delle truppe italiane verso sud continua implacabilmente sulle due strade da Fenaroa verso Socotà e da Amba Alagi verso Quoram.

Tutte le piste intermedie sono nelle nostre mani cominciando da ovest, dove parte quella di Corbetà fino a quelle che scendono lungo il Tacazzè varcate in molti punti dalle nostre truppe che marciano oltre la riva sinistra del fiume.

Lo Tzellemti è sotto il controllo di nostre colonne leggere che svolgono una azione incrociata e concomitante di rastrellamento di queste regioni montane dove hanno trovato rifugio gli ultimi residui dell'armata di ras Immirù.

La nostra aviazione avrebbe sorvolato Gondar e bombardato le fortificazioni facendo saltare in aria alcuni depositi di munizioni. Una altra squadriglia da ricognizione avrebbe sorvolato Debra Marcos e vaste zone del Goggiam lanciando manifestini. Le popolazioni ribelli al negus avrebbero fatto segni di gioia e agitato bandiere al passaggio dei nostri apparecchi.

Dovunque, in tutti i fronti settentrionali, l'influenza delle truppe italiane viene sentita a molte decine di chilometri oltre le linee occupate stabilmente. Un vero senso di sgomento ha invaso i comandi etiopici per il continuo controllo aereo esercitato su tutte le posizioni difensive, giacchè all'offensiva non pensa da tempo più nessuno; senso di sgomento che non viene per nulla alleviato dalle notizie che diramate dal governo e che sono così apertamente tendenziose da non venire più credute neanche dagli stessi etiopi di Addis Abeba.

I corrispondenti esteri dicono che la situazione interna dell'Etiopia è aggravata e che tutte le popolazioni vivono in continuo stato di attesa dell'imminente avanzata italiana, pronte a fare atto di sottomissione.

L'Opera Balilla in memoria dei camerati Caduti in A. O.

ROMA, 17

Il Bollettino dell'O. N. B. pubblica:

«L'Opera Balilla saluta con intensa commozione i figli della Patria gloriosamente caduti per il trionfo della civiltà fascista nelle terre africane. Nel reverente tributo alla memoria degli eroi, si levano in alto i gagliardetti e le insegne della gioventù italiana, di quella gioventù dagli impeti appassionati che il sacrificio dei Caduti alimenta di una nuova ardente volontà di combattimento e di vittoria. E perchè questa memoria si eterni al culto delle nuove generazioni, nel X annuale della fondazione dell'Opera sarà innalzato al Foro Mussolini il monumento marmoreo dove saranno scolpiti i nomi di coloro che appartennero all'istituzione di questa grande fucina della Rivoluzione in cui forgiarono il loro spirito impetuoso e le loro romane virtù.

«Essi, i primi, si chiamano: cadetto Eraldo Pomarè da Campolongo di Cadore, cadetto Giambattista Lapucci di Ravenna, capomanipolo, Bilotta Giulio da Caltanissetta, capomanipolo Crivellato Luigi di Parigi».

Nella stessa occasione, secondo le particolari disposizioni che verranno impartite, in ogni angolo della penisola dove sono i balilla, gli avanguardisti e giovani e piccole italiane, sarà degnamente celebrata la suprema dedizione alla Patria di questi purissimi camerati.

Quattro mesi d'assedio

ROMA, 17

Si è concluso oggi il quarto mese di sanzioni. Facendo il bilancio dei centoventun giorni trascorsi, si rileva come all'interno l'orgogliosa resistenza nazionale continui intatta e risoluta come il primo giorno. Si fa solo più organizzata e diviene nuovo sistema di vita che si chiama autarchia economica. Questa però va intesa non nel senso di una chiusura ermetica e xnofoba, ma nel senso della costituzione di un organismo economico capace di fronteggiare con i soli mezzi nazionali tutti gli elementari bisogni di vita e di difesa. Non sopprimere gli scambi col mondo, ma rivederli e orientarli verso i paesi amici o neutrali che non partecipano ai disegni di imperialismi oppressori ostili all'Italia, od a quelle altre correnti che li servono per viltà od interesse, incapaci di rispettare le amicizie e salvare la indipendenza della loro politica.

Osserva il Giornale d'Italia che l'Europa ha voluto la guerra e rivelato anche le pericolose insidie dei suoi moventi. L'Italia provvede alla sua difesa e reagisce con la virilità e la previdenza degne della sua razza forte, temprata dal lavoro ed elevata al nuovo senso nazionale che le viene dal Fascismo. L'Italia conserva intatte le sue posizioni, la sua forza, i suoi diritti di grande Potenza

L'iniziativa del Governo fascista, che ha convocato a Roma i rappresentanti dei Governi della Austria e dell'Ungheria, conferma questa volontà e capacità rimasta integra all'Italia, di decisione e di azione di portata europea. Il Giornale d'Italia rileva come il movimento della dissociazione europea, iniziata dalla politica che ha portato alle sanzioni colla passiva e imprevidente adesione di molti grandi e piccoli Stati, prosegue il suo corso automatico. Sei mesi di politica manovrata contro l'Italia senza una chiara coscienza dei reali problemi in corso nel mondo, quattro mesi di sanzioni hanno solo aggravato il disordine economico e politico in Europa e nel mondo

L'Italia assiste silenziosa e tranquilla ai nuovi eventi di questo e degli altri continenti, pensando soprattutto ai suoi interessi nazio[illegible] con quel più duro senso di [illegible] al quale la forzano gli egoismi e l'incerta amicizia di altre Nazioni e quella di legittima riserva che le è opposta dalle avverse e contraddittorie coalizioni. Osserva che questo rapido bilancio non è inquietante per i sanzionati, ma lo è certo di più per i sanzionisti. Proteste, allarmi, disagi e pericoli nel loro campo sono in deciso e palese aumento. Come tutti i violenti atti di ingiustizia, le sanzioni si ritorcono contro gli incauti giustizieri. Dopo la Inghilterra, la Francia è stata il più intransigente e inesorabile paese sanzionista. Il suo dolore ufficiale per l'applicazione delle sanzioni contro il Paese amico, manifestato in più di una occasione dai suoi governanti, è rimasto una espressione solo verbale. Con questa decisione, sicura di sè e del suo diritto, l'Italia entra nel quinto mese di sanzioni e aggiorna e estende il piano della sua difesa attiva, nel quale non è nè isolata, nè senza nuove risorse.

Fuori bonifica

Quando si diffuse la notizia che sarebbe stata soppressa la Associazione fra i Consorzi senza che si sapesse quale provvedimento sarebbe stato preso, ho dimostrato, con un sereno articolo, la necessità della unione dei Consorzi di bonifica in un loro organismo della natura, che operi con loro, che li coadiuvi nei loro bisogni, nei loro interessi, nelle loro lotte.

Questo articolo ha sollevato le ire soltanto del giornale *Agricoltura Fascista* e fui attaccato con volgarità.

Ho risposto, sempre con serenità difendendo, con la passione e la cognizione nascenti dopo lunghi anni di lavoro in bonifica, Consorsi e bonifiche, consorziati, bonificatori, agricoltori.

Questo scritto contenuto nella forma, come si conviene a persona educata ed a giornalista serio, mi ha procurate più approvazioni di quante credevo, ben conoscendo come bonificatori ed agricoltori, siano parchi di manifestazioni quanto sono sani di mente e fecondi di opere.

Il giornale «*Agricoltura Fascista*» ha pubblicato, invece, quanto segue: «Ugo Mozzi si affanna a dire su vari Gazzettini che polemizza con noi. E' una forma come un'altra di masturbazione mentale. Noi non polemizziamo affatto col sig. Ugo Mozzi che anche quando piglia atteggiamenti irosi così da sembrare di voler mordere qualche polpaccio, sappiamo benissimo che egli non potrà mai fare del male, perchè non ha denti, ma solo lingua. Se poi vuole l'indicazione di un tema sul quale egli può anche avere qualche competenza, eccoglielo: «I vari modi di rimunerazione di qualche funzionario in qualche Consorzio di bonifica». «Arrivederci».

La volgarità dello scritto e la ambigua insinuazione stanno a dimostrare che l'anonimo ha perduto le staffe non perchè venne attaccato al polpaccio con i denti (che fortunatamente, ho sani come il corpo) ma perchè ha avuto da me una cortese risposta con la penna alle sue spropositate considerazioni sui Consorzi e le bonifiche.

E perdendo le staffe ha perduto la partita, ciò che fa pena in uno scrittore con aria da spaccamontagne.

Ma per colmo, manco a farlo a posta, la dimostrazione della mancanza di educazione dell'anonimo predetto è data dallo stesso giornale *Agricoltura fascista* nello stesso numero (8) nel quale Emanuele De Cillis, a proposito di un libro di Domenico Sartori di Borgoricco, scrive «....ciò che vi è di più notevole in questo lavoro è la mancanza di ogni spunto polemico: il libro si mantiene constantemente in una atmosfera di serena ed obbiettiva discussione. Questo pregio è proprio del carattere del Sartori che, anche quando nelle altre sue pubblicazioni polemizza con gli avversari delle sue idee, mantiene quella correttezza, della quale ahimè, si va di giorno in giorno perdendo il ricordo, mentre nel campo della scienza e della tecnica dovrebbe costantemente essere mantenuta. Si parte oggi dalla falsa convinzione che chi più strilla ha ragione; che aggredendo con delle villanie si vinca realmente. Oggi sono all'ordine del giorno i titoli di asino, di rammollito, di farabutto, velati, s'intende, sotto delle perifrasi, che se scansano il codice penale, restano tuttavia di pessimo gusto. Io penso che sia stato il contagio sempre crescente del giuoco del calcio, che abbia portato tale forma di atletica dallo stadio alle colonne dei periodici tecnici; ma se il calcio sullo stadio è un ottimo giuoco perchè viene ivi colpita una semplice palla, nelle polemiche scientifiche e tecniche diviene tutt'altra cosa, perchè si mira a dare calci all'avversario, ed allora, considerata da questo punto di vista, bisognerebbe tener presente che il mulo è il più potente calciatore di questo mondo, il calciatore modello; ma il mulo, se ha forte il calcio e forte l'ostinatezza, non brilla certamente nè per intelligenza, nè per fecondità».

Una lezione di Galateo migliore di questa il giornale *Agricoltura fascista* non poteva ricevere nelle sue stesse colonne nello stesso momento.

Dopo di ciò non vale la pena che mi dilunghi perchè intervento imprevisto più opportuno e gradito di questo non poteva avvenire da parte del Prof. De Cillis in una forma veramente lodevole per la sua severità.

E tutti i guerrieri in pantofole che tutti i giorni agitano lo sciabolone di cartapesta, sputando sentenze chè sono spropositi, animati da una distruzione che fa ridere: che offendono, e insinuano senza farsi conoscere o parlare apertamente, schivando responsabilità; che usano la penna come la casacca del facchino anzichè con l'abito del giornalista, dovrebbero meditare sulla bella legione di correttezza giornalistica data dal Prof. De Cillis.

Resta l'ambigua affermazione su «I vari modi di rimunerazione di qualche funzionario in qualche Consorzio di bonifica».

L'anonimo scritto di *Agricoltura fascista* sembra specializzato in questo genere di esercizio, similmente a colui che getta il sasso e nasconde il braccio.

Come lo invito a chiarire la precedente affermazione dei «disinteressati sostenitori della Associazione fra i Consorzi» e non lo ha fatto, ora lo invito a parlare chiaro sui modi di rimunerazione di qualche funzionario di Consorzi.

Bisogna avere il coraggio delle proprie azione se si vuole avere il diritto di non essere miseramente giudicati, ciò che è ancora più deplorevole verso il partito al quale oggi si ha l'onore di appartenere.

Infine quando si attacca personalmente ed in forma tanto volgare bisogna farsi conoscere e non mantenere l'anonimo.

Ugo Mozzi

Effetti delle sanzioni
Il disarmo della Marina danese

ROMA, 17

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Copenaghen che, in conseguenza della situazione del Mediterraneo, che ha determinato uno scompiglio nei traffici marittimi coi paesi del Levante, si è avuto un brusco aumento di navi danesi disarmate.

Il fatto è tanto più risentito in quanto la Federazione armatori della Danimarca aveva sospeso la pubblicazione delle statistiche delle navi in disarmo, essendo quasi tutta la marina mercantile danese in piena attività, senonchè nella scorsa settimana otto vapori da carico per oltre 20 mila tonn. sono stati disarmati e le autorità portuali di Copenaghen sono state avvertite che altri vapori saranno posti in disarmo appena di ritorno in patria.

L'industria jugoslava del legno
completamente rovinata

BELGRADO, 17

L'ex Ministro Ulmansli reduce da Vienna dove ha iscritto l'industria forestale jugoslava nel Comitato internazionale del legno, ha dichiarato che tale misura si è resa necessaria in seguito alle sanzioni le quali hanno completamente rovinato l'industria jugoslava. Egli ha rilevato che i produttori jugoslavi saranno felici quando le sanzioni contro l'Italia verranno abolite.

Intervista con l'on. Kramach
"La politica sanzionista è criminosa,,

PRAGA, 17

L'ex Presidente del Consiglio, e tuttora deputato al Parlamento, dott. Carlo Kramach, capo del partito dell'Unione nazionale, in una intervista concessa al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* sull'attuale momento internazionale, ha detto fra l'altro che la crisi attuale è una conseguenza della politica delle sanzioni contro l'Italia, politica, più che bestiale, criminosa, perchè per una vertenza coloniale non si sconvolgono la vita economica e la struttura della pace in Europa. Oltre che pericolose e inique, le sanzioni sono state inutili — ha proseguito l'on. Kramach —, inutili perchè quando una nazione osa una guerra nelle attuali condizioni della tecnica bellica, essa non si arresta certo con la minaccia delle sanzioni. Inutili perchè l'Italia ha dimostrato di poter essere economicamente autarchica. A questo proposito voglio ancora una volta ripetere che il sistema corporativo, al quale mi sono sempre veramente interessato, ha subito, con le sanzioni, la vera prova del fuoco; il suo successo è incontestabile.

La sospensione delle sanzioni
chieste dalle "Croci di fuoco"

PARIGI, 17

Il colonnello Larocque, presidente delle «Croci di fuoco» in alcune sue dichiarazioni alla stampa ha affermato che la prima conseguenza degli attuali avvenimenti internazionali dev'essere quella dell'immediata sospensione delle sanzioni contro l'Italia per ricostruire il fronte di Stresa.

L'opera dell'Italia in Etiopia
esaltata a Stoccolma

STOCCOLMA, 17

Il maggiore norvegese Gran, noto aviatore che durante la guerra si arruolò volontario nell'esercito Inglese ha tenuto dinanzi al ministro e alla colonia norvegese una applaudita conferenza con proiezioni sul volo da lui compiuto da Roma in Abissinia.

L'oratore ha esaltato la vasta colonizzazione attuata dall'Italia in Libia. Ha posto in rilievo tutta l'immensa opera di civiltà già compiuta in Abissinia ed ha terminato con parole di profonda ammirazione per il Duce.

L'inaudita ferocia etiopica

BUDAPEST, 17

Tutti i giornali pubblicano con grandissimo rilievo e con titoli impressionanti il testo della denuncia del Governo italiano alla S. d. N. sul massacro degli operai italiani dell'impresa Gondrand perpretato dagli abissini, facendolo seguire da commenti stigmatizzanti la bestiale ferocia etiopica che si accanisce anche contro persone inermi e dedite ad opere civili e contro donne.

La tragica situazione
dell'esercito abissino

PRAGA, 17

Il giornale *Lidove Denik* scrive che la situazione dell'esercito abissino al fronte nord e al fronte sud è tragica. L'articolo sottolinea il fatto che la popolazione abissina si sottomette agli Italiani senza aspettare le decisioni di Ginevra.

L'influenza italiana
sullo sviluppo storico della Romania

BUCAREST, 17

Il prof. Andrea Radulescu, vice presidente dell'Accademia romena ed altissimo magistrato, ha illustrato in una conferenza tenuta a Ploesti la influenza italiana sullo sviluppo storico ed intellettuale della Romania ed ha concluso fra vivi applausi col dichiarare che i romeni devono tutta la loro gratitudine all'Italia.

Nell'annuale dei Fasci

L'assemblea in Campidoglio
de le ventidue Corporazioni

ROMA, 17

Il 23 marzo p. v., ricorrendo lo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, data che la Nazione celebra come una delle fondamentali della sua storia, le 22 Corporazioni terranno in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare una solenne seduta plenaria. La seduta, che interviene in un momento decisivo per la vita della Nazinoe, conclude un ciclo di feconde riunioni, durante le quali si è sottoposta tutta la struttura economica del Paese ad un processo di accurata revisione inteso ad un duplice scopo: contingente l'uno, vale a dire la resistenza contro le sanzioni; e di più larga portata l'altro, vale a dire la organizzazione della economia in maniera che possa al più presto bastare ai bisogni del Paese. I risultati di quest'opera vengono via via maturando a mano a mano che si traducono in forme concrete ed operanti le deliberazioni adottate nei vari settori dalle singole Corporazioni. E mentre questo lavoro si svolge, l'Assemblea plenaria delle 22 Corporazioni, nei trarre il bilancio di questo ciclo di attività, segnerà le direttive dell'azione economica futura.

Tutto lo stato maggiore dell'economia nazionale sarà presente alla solenne riunione, nelle persone degli ottocento e più componenti delle singole Corporazioni. Ma alla riunione conferirà particolare significato la presenza dei membri del Governo e del Gran Consiglio, del Direttorio del P. N. F., dei presidenti delle assemblee legislative e dei grandi istituti nazionali, dei corpi consultivi, in una parola delle alte cariche dello Stato. Sul palco delle autorità sarà anche presente il gagliardetto del P. N. F. che lascierà nella mattinata Palazzo del Littorio e vi farà a sera ritorno con la prescritta scorta d'onore.

Il bilancio dei Lavori Pubblici al Senato
Il discorso del Ministro Cobolli-Gigli

ROMA, 17

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del senato è aperta alle ore 15.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero dei LL. PP.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., rivolge un reverente pensiero alla memoria gloriosa di Luigi Razza che lo precedette nella fatica di Ministro e lasciò nel breve tempo di sua reggenza una impronta indelebile nel Ministero dei LL. PP. (*Applausi*).

Il bilancio dei LL. PP. si mantiene intatto nella sua struttura fondamentale e le sue voci rappresentano il quadro delle opere indispensabili alla vita del Paese.

L'edilizia

Nel campo dell'edilizia ritiene possa essere utile determinare programmi particolari di lavori relativi alle diverse voci occorrenti, come costruzione di palazzi di Giustizia, scuole, case Balilla, acquedotti e fognature. Nel campo delle opere igieniche occorre ultimare i lavori di risanamento dei centri urbani e di quelli rurali. In rapporto al neocostituendo consorzio nazionale dell'Istituto di case popolari, potrebbe giovare un intervento finanziario di qualche istituto di previdenza o assicurativo. Rimane fermo il concetto che, abolito il concorso dello Stato degli interessi per i mutui di eventuali nuove cooperative edilizie, resta la possibilità e la necessità di rivolgere le provvidenze alla costruzione di tipo popolarissimo che possono ricoverare gli abitanti dei rioni malsani.

Passando a considerare l'attività del Ministero dei LL. PP. nel campo corporativo e in quello dell'esame e aggiornamento di leggi e regolamenti, ricorda che nel dicembre 1935 il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo disegno di legge dell'albo unico degli imprenditori di opere pubbliche.

L'albo degli imprenditori

Esso fu accuratamente preparato da una commissione interministeriale presieduta dall'oratore, cui hanno collaborato i rappresentanti dei sindacati di categoria. Essi, in veste corporativa, faranno parte del comitato risiedente presso il Ministero dei Lavori Pubblici, cui è affidato l'esame delle domande dei costruttori che intendono lavorare per conto dello Stato e degli enti pubblici. Altra iniziativa di carattere corporativo si è sviluppata in una commissione interministeriale per la unificazione e la revisione delle norme dei capitolati delle opere pubbliche. Il lavoro di questa commissione sarà integrato dalle conclusioni cui giungerà un comitato corporativo testè costituitosi a seguito delle riunioni della corporazione edilizia. Sono argomenti di esame: l'impiego dei materiali nazionali, il coordinamento delle norme di circolazione urbanistica e alcuni esperimenti per la viabilità in riflesso alle nuove esigenze di traffico.

In questo campo sia per gli studi e le attuazioni urbanistiche il cui fiorire è stato il segno del tempo nuovo, sia per l'attività dell'azienda autonoma statale della strada, il Ministero dei Lavori Pubblici ha una compiuta esperienza; di questa esperienza si vale per coordinare i regolamenti che è bene siano formulati su norme unitarie.

Sono in corso i provvedimenti per la piena applicazione delle norme del codice della strada in ordine alle segnalazioni, argomento che ha formato oggetto di recenti studi in collaborazione col Touring Club Italiano e col Raci. E' stato già disposto, e sarà sollecitamente attuato il sistema delle segnalazioni di precedenza delle strade statali, a cominciare dalla Padana superiore dalla Padana inferiore e dall'Emilia. Sono in atto istruzioni perchè i cartelli pubblicitari sulle strade statali non abbiano in alcun modo a turbare la bellezza panoramica delle strade.

L'Azienda della Strada

Le entrate effettive dell'A. A. S. S. si riducono a circa 390 milioni, di cui sono disponibili 265 milioni per la gestione dell'intera azienda. Inoltre fa notare che se è vero che sono indicati sul preventivo di bilancio lire 17.500.000 per il funzionamento degli uffici centrali e periferici delle nuove costruzioni ferroviarie non è meno vero che la direzione generale ha attualmente in corso liquidazioni per lire 160 milioni, nuovi lavori fra cui alcuni testè iniziati per 159 milioni e progetti per un importo notevolissimo.

Parte dello stanziamento per nuovi lavori è compreso nella voce del bilancio in lire 138 milioni per opere straordinarie autorizzate con appositi provvedimenti legislativi.

Comunica al Senato che ha disposto fin dal mese di gennaio che la commissione per l'aggiornamento dei piani regolatori dei porti del Regno raccolga il materiale necessario di studio per la compilazione di un elenco che tenga conto della graduatoria e determini l'entità approssimativa della spesa; dopo di che quando siano disponibili i mezzi occorrenti sarà sua cura promuovere all'uopo un provvedimento adeguato. In materia di sistemazione dei corsi d'acqua ha provveduto per il Tevere ad affidare il coordinamento degli studi e della progettazione delle opere al riorganizzato servizio tecnico centrale del Ministero, con il proposito, appena sia possibile ottenere le disponibilità, di dare rapida attuazione alle acque.

Come disse nell'altro ramo del Parlamento, la necessaria politica di raccoglimento dei lavori pubblici segue al fervore di opere che ha dato una nuova impronta alla Patria.

Politica di raccoglimento

In questo momento di necessaria limitazione di stanziamenti occorre studiare e suggerire metodi e sistemi che riducano i costi pur mantenendo fermo il soddisfacimento delle esigenze fondamentali delle opere. Anche in momenti difficili per la finanza il Ministro dei LL. PP. non potrà mai farsi apostolo della limitazione e addirittura della sospensione delle opere ma potrà e dovrà dire che i denari dello Stato devono essere spesi con oculatezza e in funzione di veri impellenti bisogni.

Sarebbe stato lieto di poter presentare un denso programma di opere da attuare rapidamente, ma quello che non può fare oggi si ripromette di fare in un prossimo futuro. Se il ritmo dei lavori è necessariamente meno fervido di quello che si desidererebbe, tuttavia esso non si è arrestato. Proprio in questi giorni i funzionari che dirigono gli uffici periferici riferiscono al Ministro i programmi e concretano nel dettaglio le opere da attuarsi nel prossimo esercizio. Sono inclusi in questi elenchi che vengono esaminati con scrupolo, opere di vario genere: come lavori portuali e di viabilità, edilizia popolare, opere igieniche, sistemazioni di fiumi, ricostruzione di zone terremotate, sbarramenti, costruzioni ferroviarie. E' tutto un lavoro distributivo che viene fatto al centro con visione organica dei bisogni e con la ferma intenzione di perequare i benefici.

Questa coordinazione, in funzione distributrice, riguarda anche l'Azienda Autonoma Statale della Strada, che pur essendo vicina ad esaurire i contratti per sistemazioni generali, ha ricercato, in razionali ed elaborate economie nella manutenzione, la possibilità di portare a compimento nel prossimo esercizio un modesto programma di sistemazioni di alcuni tronchi della rete affidatale. Anche qui dunque gli sforzi sono tesi a supplire con ogni mezzo alla scarsezza delle disponibilità.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, ai 109 passaggi a livello aboliti a tutto il gennaio 1935 anno XIII, ha raggiunto l'abolizione di 8, e ha in corso la soppressione di altri 28. Alla fine dell'anno XIV i passaggi a livello aboliti saranno 115, e può dare assicurazione che in questo specifico settore non si segnerà il passo.

Le opere che l'anno XIII ha visto compiuto e quello che il Fascismo attuerà gareggeranno nei secoli con quelle di Roma perchè è trasfusa in esse dal Duce l'armonia della Patria. (*Applausi vivissimi e molte congratulazioni*).

PRESIDTNTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categoria e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta alle ore 16.35.

Venizelos gravemente ammalato?

PARIGI, 17

Il «Journal» annuncia che Eleuterio Venizelos, che si trova attualmente a Parigi, è gravemente ammalato. Il suo stato ispirerebbe la più viva inquietudine.

Brevetti Marcia su Roma

Nel corrente mese di marzo, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per le provincie di Torino e Trieste, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con con foglio di disposizione n. 353 del 2 marzo XIII.

I problemi marittimi e ferroviari
alla discussione alla Camera

ROMA, 17

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore 15.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

BONO fa presente l'importanza del porto di Brindisi per le comunicazioni aeree e marittime tra l'Italia e l'Africa Orientale.

PALA dopo aver rilevato la perfetta organizzazione della nostra marina mercantile, manifestatasi nelle attuali circostanze, invoca il contributo dello Stato per il rinnovamento del naviglio da carico.

BIBOLINI insiste sulle necessità per l'Italia di possedere una flotta di navi da carico adeguata alle esigenze e alle grandi possibilità della nazione. Ricordando il mirabile sforzo compiuto per provvedere ai trasporti per l'Africa Orientale, rileva che esso è stato possibile grazie anche agli acquisti di navi tempestivamente fatti. Invoca, pertanto dal Ministro delle Finanze la conclusione del necessario aiuto all'armamento. (*Interruzioni del deputato Paoloni*).

Nota che anche la Marina inglese ha visto ridotto il tonnellaggio della sua marina da carico (*Interruzione del deputato Lembo*) mentre quella greca, la cui flotta è composta di navi assai anziane ed acquistate dagli stessi inglesi, ha dato nel 1935 all'economia greca circa tre milioni e mezzo di sterline. Pertanto, richiama l'attenzione del Governo sulla possibilità della nostra marina di contribuire a rafforzare l'economia nazionale con un cospicuo apporto di valuta estera. (*Interruzioni del deputato Marinelli e del Ministro per le Finanze*). Del resto oltre che conveniente ciò è doveroso per lo Stato in quanto ad esempio il possesso di una cospicua flotta di navi cisterna sarebbe garanzia di indipendenza e in quanto è giusto assicurare lavoro a tutta la gente di mare italiana.

GUZZELONI raccomanda che non vengano diminuiti gli stanziamenti che si riferiscono alla manutenzione dell'armamento delle ferrovie, tanto più necessaria data la elettrificazione e la prossima circolazione degli elettrotreni, nonchè al rinnovamento del materiale rotabile.

LUZZATTI pone in evidenza i grandi vantaggi della trazione elettrica per le comunicazioni ferroviarie. Infatti un ingente quantitativo di carbone ha potuto essere economizzato in virtù della elettrificazione stessa. Si compiace del ritmo celere con cui viene attuato progressivamente il piano di elettrificazione che assicurerà per la fine del corrente anno circa 4000 km. di linee elettrificate. Sarà perciò bene mantenere il programma di arrivare a 9000 km. di linee elettrificate entro il 1942. Raccomanda la estensione dell'impiego delle automotrici sia di quelle a tipo speciale che raggiungono le maggiori velocità, sia quelle normali per linee di meno intenso traffico. Notando che i treni misti subiscono la vittoriosa concorrenza dei mezzi automobilistici afferma l'opportunità di sostituirli con auto-motrici elettrici leggere.

DENTICE osserva che il problema centrale della marina mercantile è quello del rinnovo delle nostre navi sia da carico sia di linea. Il problema è di costi, di aiuti e di finanziamenti, elementi tutti noti al Governo che saprà certo adeguatamente provvedere. Segnala la necessità di provvedere ad un buon servizio di linea tra Massaua e l'Adriatico, i cui porti sono più vicini a Massaua dei porti del Tirreno.

Termina inviando un saluto ai marittimi che in A. O. concorrono alla nostra vittoria. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 15.30.

I cambi ferroviari

ROMA, 17

A datare dal 14 marzo e fino a nuovo avviso i cambi ferroviari sono stati determinati nella seguente misura: Austria (1 schilling) lire 2.45, Belgio (1 belga: 5 franchi belgi) 2.20, Cecoslovacchia (100 corone cecoslovacche) 54.50, Danimarca (1 corona danese) 2.32, Francia (100 franchi francesi) 86, Germania (1 marco) 5.24, Gran Bretagna (1 sterlina) 63.30, Jugoslavia (100 dinari) 29.10, Norvegia (1 corona norvegese) 3.05, Paesi Bassi (1 fiorino) 8.75, Polonia (100 zloty) 242, Romania (100 lei) 11.70, Svezia (1 corona svedese) 3.11, Svizzera (100 franchi svizzeri) 425, Ungheria (1 pengo) 3.40, dollaro U.S.A. 12.73, franco oro 423.55.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
[illegible]	74.05	74.0	74.—	74.—
Rendita 3.50 p.c.	74.—	74.—	74.05	74.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.80	85.60	85.75	85.75
Cred. Ven. 5 p.c.	424.50	424.50		
Consorz. 6 p.c.	409.50	409.50		
[illegible] 5 p.c.	406.50	408.50		
[illegible] 5 p.c.	412.—	412.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	489.50	489.50		
Buoni Nov. 1940	96.9	96.95	96.60	96.80
1941	96.80	96.95	96.60	97.—
1943	96.40	96.10	96.52	97.—
[illegible] 4.50 p.c.	442.—	443.—	—.—	—.—
[illegible] 4.50 p.c.	449.50	449.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	—.—	—.—	—.—	—.—
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	690.50	690.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	481.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Adriatico	673.—	672.50	673.—	674.—
[illegible]	220.—	221.—	222.—	222.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	65.—	65.—	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	21.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2050.—	2150.—		
Cotonif. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	86.50	86.—		
Cotonif. Turati	81.—	80.—		
Stamp. De Ang.	114.—	116.50		
Canton Coats	354.—	355.—		
Lan. Cas. Naz.	362.—	373.—		
Man. Ros. Varz.	379.50	371.—		
Man. Rotond.	300.—	292.—		
Man. Tos.	26.—	26.75		
Un. Cot. Merid.	18.1	18.1		
Unione Man.	253.50	255.—		
Lan. Gavardo	500.—	500.—		
Lanif. [illegible] Rossi	3450.—	3450.—		
Lan. Targetti	88.50	88.—		
Cascami Seta	331.—	330.—		
Bernasconi	64.—	64.—		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Paechetti	71.50	71.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	85.—	85.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.25	44.77		
Ilva	204.—	204.50	204.—	204.—
Metallurgica	220.—	220.—		
Monte Amiata	86.—	86.—		
Montecatini	201.25	200.27	201.75	201.—
Stab. Dalmine	186.50	[illegible]		
Breda	160.50	[illegible]		
Bianchi	68.50	68.50		
Isotta Fraschini	28.75	28.50		
F. I. A. T.	379.50	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.75	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	156.50	158.—	157.50	156.7
Elettr. Bresch	164.50	164.—		
C. I. E. L. I.	275.—	277.—		
Dinamo	264.—	265.—		
Bresciana	241.—	241.—		
Valdarno	161.—	161.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	881.—	881.—		
Idroel. Trezzo	848.50	[illegible]		
Consipina privil.	125.50	126.—		
ordin.	83.75	[illegible]		
[illegible]	79.25	[illegible]		
Edison	266.50	[illegible]		
Edison Post.	198.—	198.—		
Idr. P. S. C. P.	60.75	60.50		
Terso	108.—	108.—		
Vizzola	412.—	412.—		
Merid. di Elettr.	242.—	249.—		
[illegible]	236.—	[illegible]	237.—	236.—
Eserc. Elettrici	11.06	11.0		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	65.75	67.—		
[illegible]	192.—	191.—		
[illegible]	482.—	484.—		
[illegible]	1490.—	1490.—		
[illegible]	487.50	486.—		
[illegible]	13.25	13.29		
[illegible]	119.50	120.50		
[illegible]	82.—	8.50		
[illegible]	62.—	61.50		
[illegible]	0.50	0.50		
[illegible]	20.75	20.75		
[illegible]	83.—	85.—		
[illegible]	210.—	217.—		
[illegible]	20.50	20.—		
[illegible]	25.7	20.17		
[illegible] Alberghi	41.75	41.25	41.75	41.50
[illegible]	155.—	155.50		
[illegible]	1132.—	1186.—		
[illegible] C.	380.—	380.—		
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.15	83.15	83.17	83.15
Zurigo	411.76	411.75	411.7	411.75
Londra	62.90	62.8	62.89	62.87
Olanda	8.56	8.5	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.07	5.07	—.—	—.—
Praga	52.45	52.4	—.—	—.—
New York	12.56	12.57	12.57	12.58

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 97.05 — Id. 1941 97.05 — Id 4 p. c. 1943 86.50 — Adria 21 — Cosulich 1050 Libera Triestina 3787 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1815 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 107.

Cambi: Parigi 83.15 — Londra 62.37 — Zurigo 411.75 — New York 12.53.50.

Tragica caduta di un ciclista

PALLANZA, 17

L'avanguardista Luigi Lava, di anni 15, da Pallanza, mentre percorreva in bicicletta una strada centrale della nostra città, ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto a terra urtando violentemente l'addome contro un pedale. Trasportato a casa, il poveretto, che non presentava gravi ferite, si è improvvisamente aggravato e dopo alcune ore ha cessato di vivere.

La causa di canonizzazione
del beato Andrea Bobola

ROMA, 17

Stamane, presso il Cardinale Segura, ponente della causa di canonizzazione del Beato Andrea Bobola, martire della Compagnia di Gesù, si è tenuta la congregazione antipreparatoria dei Sacri Riti nella quale si è discusso il dubbio sopra due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione del medesimo Beato e che vengono proposti per la sua canonizzazione.

Valanghe nel Novarese

NOVARA, 17

La ripresa del bel tempo e lo scioglimento della neve ha provocato la caduta, dalle nostre montagne, di dieci valanghe che hanno causato dei danni rilevanti. All'Alpe Ovago furono atterrate due case ed un bosco di faggio è stato distrutto. Nella valle di Carcofaro i paesi sono addirittura affondati nella neve e le valanghe hanno schiantato ogni cosa, compresa la linea del telefono. Parecchi centri sono tuttora bloccati. Una colossale valanga staccatasi dal Capezzone e dall'Altemberg, ha annientato una cascina ed un centinaio di piante. Un'altra che si staccò dal Pizzo ha seppellito due casere. Le comunicazioni sono interrotte per molti comuni.

Nella Valle del Cervo sono cadute numerose valanghe che hanno travolto e abbattuto un gran numero di case pastorizie. Sotto la Sella di Rosazza, nel versante del Cervo, si contano cinque baite distrutte; verso il bacino delle Mologne se ne contano ben tredici; nel bacino della Chiobbia una baita è stata disfatta dal precipitare di una valanga di mole considerevole. Fortuna che in esse non era ricoverato bestiame, ma solo fieno, legno ed attrezzi. Anche i boschi comunali sono rimasti assai danneggiati.

Una frana sulla conduttura
di pozzi petroliferi

PIACENZA, 17

In seguito al maltempo dei giorni scorsi una frana si è prodotta in località Veggiola, presso Gropparello. La conduttura principale, che dai pozzi petroliferi di Montechino conduce a Fiorenzuola d'Arda, è stata danneggiata e circa 40.000 litri di petrolio grezzo sono andati ad allagare i campi. Mercè il pronto intervento dei tecnici e di numerosi operai, circa la metà del liquido è stato recuperato. Il danno ammonta a circa 70.000 lire.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min
Zara	cop.	761.4	9		
Fiume	½ cop.	763.0	9	10	6
Pola	cop.	764.0	9	10	7
Trieste	cop.	764.6	10		
Gorizia	½ cop.	764.6	10	12	6
Udine	½ cop.	764.0	9	13	6
Treviso	ser.	764.6	9	13	6
Belluno	ser.	765.9	5	12	0
Padova	ser.	764.2	9	14	5
Rovigo	ser.	764.7	9	13	6
Vicenza	cop.	764.0	10	12	6
Bolzano	ser.	764.5	9	15	5
Trento	ser.	763.9	9	12	5
Grappa	ser.	616.0	—5	—2	—7
Venezia	ser.	764.2	10	13	7

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 18.18. Luna leva ore 3.22, tramonta ore 12.41. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 23. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2 e 13.45, alte ore 7 e 20.50. — Ieri il Po era in morbida pronunziata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tendenza generale del tempo: perturbato sul versante adriatico. Stato del cielo: nuvoloso con scarse precipitazioni sulle Venezie e sull'Alto Adriatico; varie sulle rimanenti regioni settentrionali. Venti: bora sulle Venezie e sull'alto versante Adriatico. Temperatura in diminuzione. Mare: agitato alto e medio Tirreno, molto agitati o grossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: La pressione è rapidamente salita su tutta l'Italia settentrionale in dipendenza dello stabilirsi di un anticiclone che si è stabilito sull'Europa centrale. La depressione si è portata sull'Jonio. Le condizioni generali saranno abbastanza buone.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Delitto e Castigo» - «L'Adescatrice».

«Delitto e castigo» può considerarsi una delle produzioni più impegnative del cinema francese; lo sforzo è stato regolato dal principio, cosicchè il risultato cioè il film, presenta misura ed equilibrio nonchè una concisione espressiva che ben si addice alla elaborazione cinematografica di un romanzo quale «Delitto e Castigo» di Dostoievsky. Il regista e i suoi collaboratori hanno dimostrato di tendere sopratutto all'atmosfera poi al personaggio principale, ottenendo in questo senso quella continuità narrativo-ambientale che dona equilibrio al film. Raskolnikoff e Pierre Blanchar: maschera incisiva, coerenza nell'azione e negli atteggiamenti nei diversi passaggi del procedimento psicologico; questa sua personificazione dello studente assassino gli ha valso al Festival Cinematografico di Venezia, dove il film è stato proiettato il premio per la migliore interpretazione. L'illuminazione contribuisce con appropriati effetti di contrasto a meglio far risaltare l'espressione del protagonista ed aiuta a formare l'allucinata atmosfera in cui la trama si sviluppa. Oltre al Blanchar conviene ricordare Harry Baur, attore tra i più salienti del cinema francese, che qui, nel ruolo di Capo della polizia ha momenti di grande efficacia raggiunti con straordinaria naturalezza. Magdeleine Ozeray è una delicata e toccante Sonya. La fotografia è particolarmente suggestiva: gli operatori si dimostrano qui particolarmente abili nel comporre toni pastosi e decisi a seconda del momento più o meno drammatico.

Ma il grande merito della riuscita di questo film va al regista Pierre Chenal, proveniente dal documentario lirico; con «Delitto e castigo» egli va decisamente orientandosi verso la produzione artistico-industriale. Chenal possiede mano sicura, felice senso d'inquadratura, del movimento di macchina, un ottimo pezzo di cinema è il delitto di Raskolnikoff; l'ansia, il momento del delitto, l'affannosa ricerca del denaro, la trepidazione che segue sono resi nel modo più evidente e conciso penserebbe a Pabst. Altrove Chenal indugia in dialoghi che talvolta appesantiscono l'azione pura.

«Delitto e castigo» si proietta al Rossini.

*

Il soggetto avventuroso dell'«Adescatrice» si prestava ad una riduzione cinematografica migliore di quella di Hans Stenhoff in cui elementi come la fotografia e l'interpretazione piuttosto mediocri non riescono a sollevare il tono del film.

Abita ad Istanbul un vecchio gioielliere che sta aspettando il ritorno del figlio che improvvisamente gli piove dal cielo: questa è l'espressione esatta perchè egli infatti arriva in paracadute, e subito viene concluso un affare importante con un commerciante turco. L'oggetto dell'affare è una magnifica collana di smeraldi che ha dato nell'occhio ad una banda di ladri di cui fa parte anche una bella donna. Il primo tentativo di rubare il gioiello va a vuoto, e mentre la banda cerca di organizzare un piano decisivo, a complicare le cose compaiono un armatore, la sua pupilla e il comandante di una nave. I fatti si aggrovigliano sempre più, finchè tutto viene messo in chiaro e i due giovani (il figlio del gioielliere e la pupilla dell'armatore) si possono sposare

L'azione convenzionale è condotta banalmente.

«L'adescatrice» si proietta all'Olimpia.

"Romanza di Liszt,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa rappresentazione dell'eccezionale Compagnia che s'impernia sul nome della briosa ed elegantissima «soubrette» Isa Lisette e che presenterà l'operetta-lirica di Carlo Komiati *Romanza di Liszt* già festosamente accolta nei principali teatri italiani.

Dato il carattere del lavoro saranno interpreti principali della vicenda alcuni apprezzati artisti del teatro lirico e della formazione fanno parte 35 esecutori, oltre l'orchestra che sarà diretta dal maestro cav. Adolfo Del Vecchio.

Il violinista Mario Benvenuti al Circolo Artistico

Sabato 21 corrente il Circolo Artistico presenterà ai suoi soci un giovane artista il quale ha già fornito ampie ed esaurienti prove di possedere una preparazione, una tecnica, un gusto non comuni. Si tratta del violinista Mario Benvenuti già allievo del nostro Conservatorio. Egli svolgerà il seguente programma: 1. Mozart: Concerto in re maggiore; 2. Chausson: Poema; 3. Respighi: Concerto gregoriano. Collaboratore pianistico sarà il maestro Arnaldo Benvenuti.

Concerto al Dopolavoro

Domenica 22 corrente nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello» avrà luogo un concerto fuori abbonamento della serie organizzata dall'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Ne saranno esecutori il violinista Renzo Ferraguzzi e la pianista Giacinta Berengo Facchin, entrambi ex-allievi del Liceo «B. Marcello».

Prossimamente daremo l'interessante programma.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *Wally* di Catalani (dal Teatro alla Scala); Praga, 19.30, *Madama Butterfly* di Puccini (atto primo); Bratislava, 19 e 30, *Beethoven* opera in due atti di Anonimo su musiche di Beethoven; Stoccarda, 24, *Il nemico della musica* di Richard Genea.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.40, musiche di Beethoven e Schumann (*Sinfonia Renana*); Brno, 21 e 20, musiche di Respighi, Ravel, Saint-Saëns ecc.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.35, concerto delle Cantatrici Italiane; Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.10, *Le parlate d'amore* di Carlo Salsa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., dizione poetica di Mario Pelosini; Gruppo Torino, 22.15, on. Titta Madia; Staz. italiane, 17 e 15, Guido Pannain: Sesta lezione del corso di storia della musica, *Gerolamo Frescobaldi* (con esempi musicali).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Romanza di Liszt» operetta lirica.

MALIBRAN. — Apertura ore 16.30 Prima visione del grande film viennese d'eccezione: «Al Cavallino bianco». - Sulla scena: Addio della Compagnia «Tutto per voi». Per oggi, sebbene si tratta di una prima, eccezionalmente, è valido il Dopolavoro.

ROSSINI. — Ore 16.15 Grande successo del capolavoro «Delitto e castigo» (esclus. Enic) prot. Harry Baur e Pierre Blanchard. - Sulla scena: Gruppo Artistico: Pasquariello. - Sabato: «Il diario di una donna amata».

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15: Rinnovato grande successo del Capol. comico-fantastico «Metros». «Nel monod delle meraviglie con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy - Valide le riduzioni.

S. MARCO. — Successo! «La vita comincia a 40 anni». Comica sentimentale prot. Will Rogers.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Lo specchio della vita» con Claudette Colbert e W. William.

OLIMPIA. — «L'Adescatrice» sensazionale con Edwige Feuillère e Pierre Brasseur.

ITALIA. — dalle 15.15 A prezzi ribassati: Secondi posti L. 1.10 militari ragazzi 0.80. Ultimo giorno del delizioso capolavoro comico-sentimentale «Non ti conosco più» con il famoso trio Merlini De Sica Viarisio.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento degli agricoltori

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Facciamo presente ai nostri soci il dovere di rinnovare la tessera e siamo sicuri che i pochi agricoltori non ancora tesserati non vorranno rimanere più oltre estranei all'Organizzazione. Il produttore che non aderisce alla propria Organizzazione dimostra implicitamente di non riconoscere la forza dello Stato Corporativo. Il ritiro della tessera costituisce la prova indiscutibile del legame che unisce gli agricoltori al Regime e dello spirito sindacale da cui sono animati.

Ricordiamo che agli Agricoltori i quali rinnoveranno la tessera verrà data in dono anche quest'anno la Agenda Agricola 1936-XIV, pubblicazione molto interessante che contiene informazioni, note statistiche e consigli utili nel campo tecnico, economico e sindacale.

Per la coltivazione dell'olio di ricino

Rinnoviamo il più pressante invito agli agricoltori perchè provvedano a prenotarsi subito presso la nostra Unione, o meglio ancora presso i dipendenti Uffici Zona per la coltivazione del ricino. Un ulteriore ritardo ci costringerebbe a rifiutare le domande di coltivazione, per non danneggiare chi ha già fatto la prenotazione, ritardando la richiesta e conseguentemente la distribuzione del seme.

Abbiamo già dimostrato che mentre è dovere degli agricoltori praticare la coltivazione del ricino per gli alti scopi di carattere nazionale cui tale coltivazione è legata, è anche conveniente farla per le condizioni contrattuali veramente favorevoli.

Debbono soprattutto impegnarsi per la coltivazione del ricino gli agricoltori che si erano prenotati per la coltivazione delle bietole e che, in base alla ripartizione delle assegnazioni, non potranno ottenere bietole per tutta la superfice richiesta. E' infatti evidente che tali coltivatori hanno dovuto lasciar disponibile del terreno per la sperata coltivazione a bietola, e quindi che la parte non investita a tale coltura è già pronta per la coltivazione del ricino. Non si deve infine dimenticare che molto probabilmente negli anni prossimi la coltivazione del ricino verrà limitata per provincia e anche per azienda, e quindi soltanto chi avrà già coltivato nel 1936 potrà chiedere, con probabilità di continuare, a coltivare nel futuro.

I negozi per S. Giuseppe

La Delegazione fascista dei commercianti comunica che domani 19 corr, festa di S. Giuseppe, i negozi di tutte le categorie (esclusi fruttivendoli e fioristi) osserveranno l'orario semi festivo e chiuderanno quindi alle ore 12.

Orario barbieri per S. Giuseppe

Domani festa di San Giuseppe i barbieri e parrucchieri di Mestre e frazioni osserveranno l'orario festivo e chiuderanno alle ore 16.

Conferenze su argomenti di attualità

Il Fascio di Combattimento di Mestre attraverso l'Istituto Fascista di Cultura organizza una serie di conferenze su argomenti di attualità, che inaugurerà la sera di mercoledì prossimo 25 al nostro Toniolo col senatore Innocenzo Cappa, al quale seguiranno entro il mese di aprile altre eminenti personalità del Regime.

A giorni sarà diramato il programma completo di questo corso che tornerà indubbiamente gradito ai fascisti ed alla popolazione, che potrà così udire dalla viva voce di illustri esponenti del Partito e del giornalismo il commento e la chiara esposizione dei più importanti avvenimenti attuali.

Trattenimenti dopolavoristi

Domani nella sala Impero del Toniolo dalle ore 16 alle 20 avrà luogo un trattenimento danzante famigliare di metà quaresima. Una scelta nuova orchestra accompagnerà le danze.

Gli infortuni della giornata

Ferrarese Antonio di Pietro, abitante a Carpenedo, operaio della ditta Bottacin di Marghera, mentre stava lavorando venne colpito da una matassa di filo spinoso producendogli delle ferite da punta al terzo inferiore della gamba destra con lesione ai vasi, per cui dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale il quale lo giudicava guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— All'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati gli operai dello stabilimento ILVA: Bresolin Mario, abitante a Campocroce di Mirano, per delle ustioni di secondo grado al dorso del piede destro, giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni, prodotte da del ferro liquido, e Belluco Alessandro, abitante a Venezia, per delle ferite lacero-contuse al dito indice della mano destra, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni: ferita riportata da una lamiera cadutagli sulla mano.

— Manente Girolamo, abitante in via Mestrina, operaio della ditta Mangerotti, venne medicato per delle contusioni alla spalla sinistra, al naso ed al labbro inferiore prodottesi in seguito a caduta. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Galline rubate

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di Ferrarese Angelo fu Giovanni, di anni 39, abitante a Chirignago, 12 galline del valore di lire 120. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo ed è stato denunciato ai Carabinieri.

Un sandolo rinvenuto

Collosi Adolfo, di anni 25, abitante a Chirignago via Catene, rinvenne ieri in laguna un sandolo portante il N. 207 e il nome «Regina», che andava alla deriva. Ormeggiatolo lo condusse alla Rana dove è stato deposto in un deposito del Comune dove l'interessato potrà ritirarlo.

Cronaca di Chioggia

Elargizione

Il sigg. Gino ed Antonietta Ravagnana in memoria del loro padre Giuseppe, nella ricorrenza della festività del Santo ha elargito L. 100 in beneficenza. La somma venne così ripartita: lire 200 per le famiglie dei pescatori morti nel fortunale del 10 febbraio u. s.; L. 150 ai poveri della parrocchia di S. Andrea; 100 all'Istituto Salesiani; 100 alla Conferenza femminile e L. 100 a quella Maschile di S. Vincenzo de Paoli di S. Andrea; L. 100 all'Istituto San Giuseppe, L. 100 al Fascio femminile, L. 50 ai marinaretti dell'Opera Morin; L. 100 ai Piccoli Amici del Sacro Cuore. Gli enti beneficati vivamente ringraziano.

★ La famiglia del sig. Baruffaldi Odoardo nell'anniversario della morte offrono lire 30 all'Istituto di S. Giuseppe. L'opera beneficata ringrazia.

Diario sacro

Domani giovedì in occasione della festività di S. Giuseppe si celebreranno le seguenti funzioni:

Cattedrale: Messa solenne alle ore 9.15; alle 18.30 discorso. Per le funzioni speciali stabilite dal S. Padre gli iscritti all'Azione cattolica si recheranno inquadrati con le loro bandiere nella Basilica di S. Giacomo.

S. Giacomo: Messa solenne alle 10 Ora solenne degli agonizzanti e ora Santa alle 17.30.

S. Andrea: Ore 7 Messa e Comunione dei tesserati di Azione Cattolica, Ore 18 sante funzioni.

IPPICA

I concorso di Pordenone

PORDENONE, 17

Nei giorni 28, 29 e 30 corrente nel Campo Sportivo del Littorio, si svolgerà il Grande Concorso Ippico Nazionale che viene organizzato, sotto l'alto patrono del Duca d'Aosta, dal Presidio e dal Comune. L'importante manifestazione a cui parteciperanno i migliori cavalieri italiani ed alcuni stranieri, è dotata di ricchi premi in denaro e coppe di valore.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso da tutte le stazioni del Regno riduzioni del 50 p. c. Al Teatro Licinio si avrà un eccezionale spettacolo in onore degli ospiti.

SPORT

PUGILATO

Carnera battuto da Haines

FILADELFIA, 17

Primo Carnera ha avuto ieri sera in questa città, un incontro col negro Leroy Haines, che lo ha battuto. Il combattimento era stabilito in dieci riprese, ma alla terza ripresa l'arbitro lo ha fatto cessare, assegnando la vittoria a Haines per f. c. tecnico.

DISCO SUL GHIACCIO

I Diavoli rossoneri vincono la partita di Milano

MILANO, 17

I diavoli rosso-neri hanno battuto questa sera, davanti ad un pubblico scarso con un minimo scarto di punti, ma meritatamente, gli irriducibili avversari dell'Associazione disco ghiaccio Milano, per un punto a zero. Netta superiorità dei rosso-neri, che hanno terminato però i primi due tempi senza concretare; nel terzo tempo, al 5.o minuto, Zucchini II in una fuga segnava il punto della vittoria. Un punto per parte annullato dagli arbitri Signorini e Poirier. La partita si chiudeva con la vittoria dei rosso-neri per uno a zero.

VELA

D'Ottaviane e De Haag a Trieste per il Guf di Padova

Favorite da buon vento da grecolevante, si sono svolte ieri le ultime regate di selezione fra i timonieri del Guf di Padova: premio ambitissimo, l'onore di rappresentare il glorioso Ateneo veneto ai Littoriali della Vela.

Erano in lizza Ramiro De Haag, Carlo Donati e Giulio Donatelli, rispettivamente secondo, terzo e quarto classificati negli agonali; le tre regate di ieri, ciascuna consistente in due giri del consueto triangolo di S. Elena, hanno confermato la graduatoria agonale. Perciò Ramiro De Haag parteciperà ai Littoriali insieme a Renato D'Ottaviano, vincitore degli agonali.

Ecco i risultati delle tre gare di oggi: 1. Regata: Donatelli, De Haag; squalificato Donati. 2. Regata: Donati, De Haag, Donatelli. 3. Regata: De Haag, Donati, Donatelli.

Classifica generale: 1. De Haag, punti 7; 2. a pari merito Donati e Donatelli punti 5.

CALCIO

Piave-Venezia

La squadra veneziana sosterrà domani a S. Elena una partita di allenamento di particolare importanza in quanto verranno provati dei nuovi elementi. Cavallereschi avversari saranno i giocatori del Belluno che occupano il primo posto nella classifica del loro girone nel campionato di prima divisione.

Gli appassionati saranno numerosi a S. Elena per l'occasione, con la sicurezza di gustare una partita ricca di risultanze tecniche.

I prezzi sono stati fissati su una base popolare: Tribune laterali e centrale L. 5, popolari L. 3 indistintamente. Signore e signorine lire 2 per qualsiasi ordine di posti.

Per domani, festa di S. Giuseppe, i giocatori sono convocati come segue:

Ore 14.15 campo S. Elena: Ricci, Stivanello, Boschian, Andrich, Colombo G., Ghezzo, Bianchini, Valentini, Donaglio, Fincato, Maneo.

Ore 13 Piazzale Roma: Arrigoni, Rizzetto, Cerin, Cacace, Formenton, Santarello, Togni, Gallina, Zane, Picchiolutto, Pellegrini, Brancaleon, Spada.

Ore 13 campo S. Elena: Vio, Novello, Girardini, Viale, Alberti, Fabris, Colombo A, Tagliapietra, Campanella, Montesanto Grisostolo, Gervasutti, Bonzio, De Mattia, Minatto, Pasella, Magrini.

Bollettino della neve

Boscochiesanuova, cm. 150 far.; Bressanone Plancios Plose: cm. 80 far.; Cavalese: cm. 50 far; Colle Isarco Rifugi:: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 90 bagnata; Pocol cm. 120 far.; Falzarego Tre Croci: cm. 230 polv.; Dobbiaco: cm. 60 bagn.; Livinallongo: cm. 190 fresca Madonna di Campiglio: cm. 220 far. Carlo Magno: cm. 250 far.; Capanna Spinale: cm. 300 far.; Mendola: cm. 115 gel.; Merano Avelengo: cm. 190 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 90 mista; Misurina: cm. 200 far.; S. Candido Pusteria: cm. 75 fresca; S. Martino di Castrozza: cm. 180 fresca; Vigilio di Marebbe cm. 100 fresca; Sappada: cm. 160 fresca; Selva Gardena: cm. 180 far. Alpe di Siusi: cm. 220 fresca; Soldà cm. 160 bagn.; Trento Monte Bondone: cm. 180 far.; Trento Paganella: cm. 500 far.

Le forze aeree britanniche in un discorso di Sasson

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni, presentando il bilancio dell'aviazione sir Philip Sasson ha detto che alla fine del 1936 la forza di prima linea sarà raddoppiata. Il Governo, egli ha aggiunto, è molto soddisfatto del nuovo tipo di aeroplani, come i monoposti, con velocità oraria superiore a 300 miglia, mentre un altro tipo in prova promette almeno la stessa velocità. Il programma attuale prevede 123 squadriglie con 1500 apparecchi e riserve adeguate di apparecchi con tutti gli ultimi perfezionamenti. Concludendo sir Philip Sasson ha detto che il Governo non abbandona la speranza di un patto aere occidentale e forze più tardi di un patto di più larga portata.

Due attentati ferroviari a Rio

RIO DE JANEIRO, 17

Ignoti criminali hanno collocato una sbarra sopra le rotaie della capitale per provocare il disastro di un treno carico di passeggeri. La catastrofe però è stata evitata essendo passato in precedenza a piccola velocità un treno merci, la cui macchina si è capovolta. Ieri l'altro era stato scoperto e sventato un uguale attentato contro un treno proveniente da S. Paolo.

Un gruppo di Segretari federali partirà oggi per l'A. O.

GENOVA, 17

Oggi, proveniente da Napoli, è giunto nel nostro porto, ancorandosi al Ponte dei Mille, il piroscafo *Lombardia*, che ripartirà nella giornata di domani alla volta dell'Africa Orientale. Il *Lombardia* imbarcherà domani circa 4000 operai ingaggiati dal Ministero delle Colonie e diretti in Etiopia, e un gruppo di Segretari federali.

La partenza di 500 operai della Provincia di Udine

UDINE, 17

Questa sera con un treno speciale sono partiti dalla nostra città 500 operai manovali, appartenenti a vari paesi della provincia, diretti in Africa Orientale.

Gli operai si erano concentrati nel pomeriggio nella nostra città e poi, assistiti dai funzionari dell'Ufficio Unico di Collocamento, sono stati ospitati nella grande palestra di via dell'Ospedale, dove hanno avuto il pacco della colazione.

Verso le 17 gli operai incolonnati si sono recati dinanzi alla Casa del Littorio per porgere il loro saluto al Segretario Federale cav. Fumei, che partirà volontario per l'Africa Orientale. Il Federale, uscito sulla terrazza, ha brevemente parlato recando ai partenti il saluto fraterno delle forze fasciste del Friuli ed ha porto ai partenti il suo più fervido augurio. Alla sera, inquadrati, hanno attraversato le vie della città al canto degli inni della Patria, e si sono diretti alla Stazione dove hanno avuto il saluto delle autorità e delle rappresentanze. Alla partenza del treno gli operai hanno rinnovato la dimostrazione di fede e di gratitudine al Duce. Durante il viaggio, fino a Genova li ha accompagnati il cav. Tempestini, dirigente dell'Ufficio provinciale di Collocamento.

500 operai bellunesi

BELLUNO, 17

Acclamati dalla popolazione partirono per l'A. O. 500 operai con treno speciale, alle ore 20. A mezzogiorno fu loro servito un rancio e più tardi fu dato loro un cestino di viveri. Donne fasciste distribuirono fiori, coccarde, sigari e sigarette. Ebbero il saluto augurale del Prefetto, del Federale e del segretario del sindacato fascista dei lavoratori. Incolonnati militarmente, con la musica in testa, percorsero le vie cittadine. Prima di partire gli operai recarono fiori al monumento dei Caduti e al Sacrario dei Caduti fascisti.

Partenze di operai per l'A. O.

LECCE, 17

Salutati da calorose manifestazioni di popolo sono partiti per la A. O. folti gruppi di operai provenienti da vari comuni della provincia. Il Prefetto e il Federale hanno rivolto loro vibranti parole di incitamento e di fede.

ANCONA, 17

Oggi sono partiti da Ancona, salutati alla stazione dalle autorità con a capo il Prefetto ed il Federale, da Camicie nere e da gran folla di popolo acclamante al Re, al Duce e all'Esercito, 200 operai diretti in A. O.

ROVIGO, 17

Fatti segno a vibranti acclamazioni da parte della folla, che ha inneggiato al Duce ed all'Esercito vittorioso, sono partiti oggi, diretti in A. O. un gruppo di operai polesani. Alla stazione erano convenuti il Prefetto, il Federale, che ha porto il saluto delle Camicie Nere della provicia, il Podestà, il comandante del Presidio ed altre autorità.

TRENTO, 17

Due centurie di operai trentini sono partiti stanotte per imbarcarsi diretti in A. O., salutati alla stazione con un'entusiastica manifestazione patriottica. Prima della partenza, adunatisi alla Casa del Fascio, gli operai hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti ed il Federale ha pronunciato nobili parole di saluto.

TREVISO, 17

Questa sera un folto gruppo di operai della provincia sono partiti con treno speciale diretti a Genova ove si imbarcheranno per raggiungere l'A. O. I lavoratori trevigiani sono stati salutati alla stazione dal Prefetto, dal Federale e da tutte le altre autorità cittadine, dalle rappresentanze sindacali e dalla popolazione tutta che ha improvvisato una calorosa manifestazione cui i partenti hanno risposto innalzando entusiastici evviva al Duce e al Fascismo.

BOLZANO, 17

Salutati alla stazione da una folla di Camicie Nere e di cittadini con alla testa autorità e gerarchi, sono partiti stasera per l'A. O. un terzo scaglione di operai alto atesini volontari. La partenza ha dato luogo ad una dimostrazione patriottica tra calorose acclamazioni al Duce.

GORIZIA, 17

Diretti a Genova hanno lasciato Gorizia, salutati alla stazione dal Prefetto e da tutte le gerarchie ed acclamati entusiasticamente dalla popolazione tutta, un gruppo di operai reclutati per l'A. O. Dalla sala del Littorio ove erano stati salutati calorosamente dal Federale e dai dirigenti sindacali, i lavoratori, accompagnati da un imponente corteo, hanno raggiunto la stazione centrale fra vivissime manifestazioni della cittadinanza.

Ucraini feriti in conflitto

VARSAVIA, 17

Nove ucraini sono rimasti gravemente feriti a Czahrow presso Stanislavot durante un conflitto fra membri del partito Undo favorevole alla collaborazione con la Polonia e membri del partito social-radicale ucraino.

Duecento morti in Cina in un teatro in fiamme

TIEN-TSIN, 17

Per cause non ancora bene accertate nel maggiore teatro di Tu Liu Chen, grosso centro a venti miglia da questa città, si è improvvisamente verificato un vasto incendio, mentre la sala era affollatissima. Le fiamme, con il favore del vento, hanno rapidamente avvolto l'intero edificio, costruito quasi interamente di bambù. Si hanno a deplorare circa duecento morti.

Tre morti negli Stati Uniti in una sciagura aviatoria

NEW YORK, 17

Un aeroplano militare è precipitato nei pressi di Saint Louis. I due ufficiali piloti e un medico militare che erano a bordo sono deceduti.

Due morti e 24 feriti per il crollo d'un tetto

BUKAREST, 17

In un comune della Moldavia è crollato il tetto di una nuova costruzione, due operai sono morti e 24 sono stati estratti dalle macerie gravemente feriti.

Lo sciopero "verticale,, riprende

NEW YORK, 17

Il conflitto tra il sindacato degli addetti agli ascensori e i proprietari di immobili che pareva già composto domenica è ricominciato in alcuni rioni della città dove i proprieari rifiutano di riassumere gli scioperanti. In 372 su 2500 immobili colpiti dallo sciopero gli addetti si sono visti rifiutare il lavoro.

Un piroscafo contro un ponte

ISTANBUL, 17

Il piroscafo «Sevim» investendo il ponte girevole di Karakeuv lo ha danneggiato rendendone impossibile la chiusura durante molte ore. Il traffico per il quartiere di Istambul è rimasto arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nell'arroventata atmosfera europea

Amarezze e incertezze parigine

La salvezza sta nell'armarsi

PARIGI, 17

Se i grandi giornali d'informazione plaudono alla fermezza dell'atteggiamento assunto ieri dal Ministro degli Esteri Flandin, il quale di fronte all'inquietante apatia dell'Inghilterra si sarebbe spinto sino a minacciare la mobilitazione generale qualora non gli fosse data soddisfazione, l'opinione pubblica in generale si mostra piuttosto irritata dalla piega che stanno assumendo i negoziati londinesi.

Si nota infatti non senza profonda amarezza che dieci giorni sono passati dall'occupazione del Reno da parte della Germania e che in dieci giorni la Francia non è ancora riuscita ad ottenere dalla Società delle Nazioni la semplice constatazione del fatto. E il guaio è, si osserva, che ogni giorno che passa indebolisce la portata della reazione francese e delle decisioni della Lega. Il collaboratore diplomatico di *Paris Midi* constata così che l'istituto ginevrino sta perdendo la partita e con essa, la Francia, mentre la Germania hitleriana trionfa, perchè il mondo è oggi di coloro che agiscono e non di coloro che si perdono nei dibattiti giuridici senza fine.

Di fronte a questo stato di cose, affiorano qua e là le critiche all'indirizzo dell'azione svolta dai dirigenti francesi. Si obbietta cioè che di fronte al gesto di Hitler, la Francia avrebbe dovuto mettersi risolutamente di fronte alla realtà e non di fronte ai testi, i quali in ultima analisi hanno impedito ai ministri francesi di vedere i fatti. Taluni osservatori politici si rallegrano bensì che il ministro degli Esteri Flandin sia riuscito ad evitare che la Francia fosse trascinata nell'ingranaggio di un negoziato, senza aver ricevuto preventivamente assicurazioni supplementari della sua sicurezza. Ma molti fanno rilevare che in sostanza non si tratta che di un vantaggio platonico.

A Parigi si afferma che il signor Flandin avrebbe presentato stamane un memorandum in cui d'accordo col Belgio, si chiederà alle Potenze garanti del trattato di Locarno e cioè all'Inghilterra e all'Italia, di prestare la assistenza prevista. Esso porrebbe le condizioni seguenti ad eventuali negoziati con la Germania: la Germania sottoporrà alla Corte dell'Aja le sue lagnanze secondo le quali il Patto franco-sovietico sarebbe in opposizione col trattato di Locarno e si impegnerà a conformarsi alle decisioni della Corte; la Germania accetterà di limitare durante questo tempo la sua occupazione della zona renana smilitarizzata; la Gran Bretagna confermerà le garanzie che essa aveva dato a Locarno alla Francia e al Belgio, in una forma adattata alle circostanze attuali.

Tale sembra essere l'ultima parola della tesi francese che divergerebbe ancora sensibilmente da quella dell'Inghilterra.

Quest'ultima, infatti, vuole anzitutto provocare negoziati con la Germania. Ed è perciò che essa si agita a Berlino. Tuttavia il Governo britannico si rende benissimo conto che se il Reich rifiuterà di ritirare le truppe, condizione *sine qua non* posta dalla Francia, esso dovrebbe esser pronto a compensi; ed è su questo punto che verterà la discussione odierna: dare alla Francia talune garanzie di sicurezza sul Reno.

Ma come si rileva qui, all'infuori di constatazioni giuridiche di scarso valore, il fatto compiuto rimarrà checchè succeda.

Negli ambienti politici si afferma che la Francia uscirà dall'attuale situazione con la convinzione di dovere accrescere l'esercito di uomini e di mezzi.

Mentre negli ambienti ufficiali si afferma che il Parlamento potrà essere chiuso alla fine della settimana da molte parti si continua a rilevare la necessità di costituire un Gabinetto di Unione Nazionale su basi più vaste.

Il generale Duval pubblica sul «Journal des Debats» uno studio sulla situazione. Esclusa la possibilità per ora, di una guerra, l'articolista esorta a non esagerare le proprie inquietudini. La Francia ha voluto e realizzato un esercito difensivo il quale insieme alle fortificazioni di frontiera assicura in modo certo la inviolabilità del territorio francese. Una barriera fortificata come quella nell'Alsazia e nella Lorena non può essere presa che per sorpresa e con una enorme accumulazione di mezzi per la impostazione dei quali occorre molto tempo e il secreto è impossibile. L'ora della sorpresa — continua il generale Duval — è passata, le nostre opere sono guarnite di difensori. Se è vero che le nostre forze militari non ci permettono di costringere la Germania a ritirare le sue truppe, è anche vero che la Germania non è in grado di usare intimidazioni verso di noi. Hitler continuerà a manovrare perchè nessun altro atteggiamento gli è permesso. Tale è la ricompensa del solo sforzo militare serio che noi abbiamo compiuto da 15 anni a questa parte. Esso ci permette di rispondere a questa domanda: E' la guerra? No, non sarà la guerra, perchè basta che la Francia non la voglia.

In un altro articolo lo stesso giornale occupandosi della situazione attuale scrive che il senso del passo tedesco non può essere dubbio per chiunque ha osservato i procedimenti della diplomazia di Berlino. Si tratta come sempre di dividere per quanto possibile la Francia dalla Gran Bretagna. Un fatto — prosegue il giornale — mette in rilievo la manovra. E' il Consiglio della S. d. R. che aveva invitato la Germania: tuttavia questa annunzia nella frase di chiusura della sua risposta che si metterà in relazione col Governo britannimo per concordare le condizioni in base alle quali potrebbe farsi rappresentare. Spetta ai nostri rappresentanti rettificare la loro posizione facendo convergere gli sforzi della loro azione su questo punto essenziale: Rinunciare a voler cacciare dal Reno le truppe che si è lasciato vi penetrassero mentre ciò poteva essere prevenuto, e cercare invece di creare un fronte di resistenza in vista di offensive future. Non si può guadagnare nulla guardando dietro di sè, ma si possono ottenere grandi risultati opponendosi allo sviluppo della manovra di cui la ripudiazione del Trattato di Locarno non è che la prima operazione.

Le assicurazioni di Eden al Governo tedesco

BERLINO, 17

Il Governo tedesco rende nota la comunicazione che il Ministro degli Esteri britannico Eden ha fatto all'ambasciatore di Germania Von Hoesch, la quale ha determinato la decisione del Governo tedesco di partecipare ai lavori del Consiglio della S. d. N. a Londra. La comunicazione è così formulata: «*Il Governo britannico farà tutto il possibile per trovare una soluzione alle difficoltà e perchè siano prese in considerazione in tempo utile le proposte del Governo tedesco come quelle di altri Governi. Il Governo del Reich saprà comprendere che per il Governo britannico, per il momento, non è possibile di dare una più esauriente promessa*».

Nei circoli diplomatici della capitale si fa rilevare e si commenta il fatto che la Germania, contrariamente alle sue richieste originarie, ha deciso di inviare una propria delegazione alla riunione del Consiglio della Lega a Londra, senza aver ottenuto concrete assicurazioni dalle Potenze locarniste di una sollecita discussione delle proposte di Hitler. Essi esprimono l'opinione che il Reich si sia in tal modo assicurato un notevole vantaggio tattico, perchè ha impedito che a Londria sia comunque presa in esame l'applicazione di sanzioni contro di essa. Si fa anche notare che oggi si è avuta un'altra di quelle fulminee decisioni alle quali Hitler è già ricorso in passato per modificare la situazione internazionale della Germania.

Il Duca di Sassonia a Londra con una missione segreta?

PARIGI, 17

L'Agenzia Havas *ha da Berlino*: «*Il duca Ernesto di Sassonia Coburgo Gotha è partito in serata in aeroplano speciale per Londra. Il Duca, che è imparentato con la Famiglia Reale inglese, avrebbe ricevuto una missione segreta da parte del Cancelliere e agirebbe così in unione con Von Ribbentrop, che rappresenterà il Reich davanti alla S. D. N.*».

La Cecoslovacchia respinge le offerte di Hitler

PRAGA, 17

Il Ministro degli Esteri, Krofta, parlando alla commissione degli Esteri della Camera, ha riaffermato l'unità di vedute fra i membri della Piccola Intesa nei riguardi della Germania, soggiungendo che il Governo di Praga è in costante contatto con i Governi di Parigi, Belgrado e Bucarest e che i problemi sorti dal gesto della Germania saranno ampiamente discussi in una conferenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa che avrà luogo fra giorni.

Il Ministro ha proseguito affermando che non essendo la Cecoslovacchia firmataria del patto renano, non vuole, in questo conflitto delle Potenze occidentali con la Germania, prendere alcuna iniziativa, ma non intende neppure sottrarsi agli obblighi ed ai sacrifici risultati dalla qualità di membro della S. d. N. Krofta ha dichiarato inoltre che fino a quando non sarà soddisfacentemente regolata la questione sorta dall'avvenuta denunzia unilaterale dei trattati di Versaglia e di Locarno da parte della Germania, la Cecoslovacchia non ha ragioni di occuparsi delle offerte di patti di non aggressione avanzate dal Governo tedesco e ha concluso dicendo di aver fiducia in un componimento pacifico del conflitto.

L'errore della Francia

BUCAREST, 17

Il *Neamul Romanesc* pone in risalto l'errore commesso dalla Francia col partecipare incondizionatamente alla politica sanzionista dell'Inghilterra, errore che ora sta scontando dolorosamente.

Le elezioni in Francia fissate per il 26 Aprile

PARIGI, 17

Il Giornale Ufficiale pubblica stamattina il decreto che convoca i collegi elettorali per il 26 aprile.

Dichiarazioni di Goering

La Germania non teme le sanzioni

COLONIA, 17

Il Primo Ministro della Prussia gen. Goering, ha tenuto stasera a Colonia un discorso in cui, accennando a certe voci sempre più insistenti, specie da Parigi e da Praga, secondo cui la S. d. N. non dovrebbe lasciare impunita la violazione tedesca del trattato di Locarno, ha dichiarato:

«*Posso garantire che se si osasse ricorrere alla pazzesca rappresaglia delle sanzioni, il mondo societario correrebbe il rischio di subire una ben atroce delusione. Noi sapremmo organizzare una resistenza tale che ognuno di noi a cuor leggero lascerebbe ai sanzionisti la voluttà di divorarsi tutto il burro del mondo.*

«*L'Italia, dicono, è un paese agricolo le cui esportazioni sono limitate e le cui esigenze di importazione sono pure circoscritte. Viceversa la Germania, aggiungono è un paese eminentemente industriale, è un paese dunque che ha bisogno di importare prodotti agricoli e materie prime per le sue industrie. Ne deducono che le sanzioni economiche contro il Reich avrebbero pertanto in breve tempo l'esito sperato.*

«*A queste considerazioni* — ha continuato Goering — *possiamo rispondere facendo presente in primo luogo che la Germania di oggi non è quella del 1929 e che le minaccie e le misure coercitive da noi hanno sempre ottenuto un effetto diametralmente opposto. Evidentemente all'estero si è dormito in questi ultimi tre anni. Noi invece abbiamo lavorato come nessun altro paese e siamo diventati forti, siamo riusciti in tre anni a procurarci tutto quanto è indispensabile per la difesa del paese.*

«*Si sappia all'estero che ogni centimetro di terreno sarebbe difeso con fanatico e feroce accanimento e si sappia che dalla zona smilitarizzata non ritireremo un solo uomo. Le decisioni prese potranno essere rivedute soltanto allorquando il mondo avrà potuto dimostrare che la Renania non è tedesca*».

Forti correnti al Canadà contro ogni partecipazione ad eventuali conflitti europei

OTTAWA, 17

La direttive della politica estera del Canadà, gli obblighi che ad esso incombono per il fatto di appartenere alla Lega delle Nazioni, il problema della partecipazione ad una futura guerra che non interessi il territorio nazionale, saranno presto oggetto di ampia discussione alla Camera canadese. La volontà dell'assemblea di affrontare i ponderosi problemi fu espressa già alcune settimane or sono in sede d'interpellanze, ma tutto fu subito rinviato a quando sarebbe stato discusso il bilancio degli esteri. La recente rioccupazione militare tedesca della Renania ha reso di maggiore attualità i problemi anzidetti e acuito il desiderio di precisare gli impegni internazionali del Canadà più di quando si trattò di discutere la applicazione della sanzione del petrolio contro l'Italia. Un portavoce del Governo stamane, facendo evidentemente eco all'allarme parlamentare, ha dichiarato che fino ad oggi il Canadà ha pienamente appoggiato la Lega delle Nazioni, perchè essa perseguiva il fine altissimo di mantenere e consolidare la pace. Il Covenant impone degli obblighi precisi a coloro che l'hanno sottoscritto e il Canadà si sente perciò costretto a partecipare a quelle iniziative che la maggioranza di Ginevra riterrà più opportune. Vasti settori del Parlamento e dell'opintone pubblica canadese, pur ammettendo che la posizione teorica del Canadà è quella enunciata dai portavoce governativi, si chiedono più cautamente quale sarà l'atteggiamento da assumere nell'eventualità, che in questi giorni è apparsa assai prossima, di un nuovo conflitto in Europa. Molti sono coloro che sostengono che se l'Inghilterra è in guerra, il Canadà deve essere al suo fianco: fu il principio applicato per la prima volta al tempo della guerra boera e automaticamente ripetuto nel 1914, ma vi è una non trascurabile corrente la quale, ricordando i morti e i mutilati canadesi nell'ultima guerra, l'aumento del debito pubblico e delle pensioni che tuttora gravano sul bilancio per ben 47 milioni di dollari, non pensano che se un conflitto divamperà per effetto delle vecchie gelosie continentali in Europa, il Canadà non ha alcuna ragione di parteciparvi, anche se la Gran Bretagna vi è impegnata; e quest'ultima corrente è tanto forte che molti parlamentari ritengono sia opportuno indire un *referendum* per avere un'esatta valutazione delle forze. Un primo contrasto di idee si avrà nell'imminente discussione parlamentare, che si preannunzia quanto mai interessante e forse piena di conseguenze per i rapporti internazionali del Canadà e i suoi vincoli con la Lega delle Nazioni.

Crepe nel Gabinetto britannico secondo la stampa americana

WASHINGTON, 17

Telegrammi da Londra accennano alla probabilità di una scissione del Gabinetto britannico a causa della divergenza di opinioni riguardo alla Germania che parecchi membri del Governo vorrebbero aiutare, ciò che metterebbe Eden in una difficile situazione.

Sul fronte sud

Una colonna di automezzi offerti dagli Italiani d'America

MOGADISCIO, 17

Il giornale locale Somalia fascista *pubblica un articolo nel quale tra l'altro dice:*

«Non è vero affatto che esistono trattative, private o meno, col nemico. Non è vero affatto che siamo alla fine. E' inutile dire che la vittoria deve essere assoluta, definitiva, completa e militare».

L'arrivo del piccolo foglio tra le truppe e gli ufficiali ha suscitato un entusiasmo enorme, che ha in tutti rafforzato il convincimento dato il carattere ufficioso del giornale, che la vittoria della Rivoluzione e dell'Esercito fascista sarà piena, incontrastata e definitiva.

A questo proposito va segnalato il prossimo arrivo della colonna di automezzi destinata alla Legione degli Italiani all'estero che è al comando del ministro console Parini.

Questi automezzi sono stati offerti dalla comunità italiana degli Stati Uniti e del Nord America, attraverso pubbliche sottoscrizioni raccolte dai comitati di assistenza.

E' da rilevare il fatto che la Unione degli Italiani d'America è, in un certo senso, l'anima di questo comitato pro Croce Rossa e di assistenza; alla sua testa si trovano Veniero D'Annunzio e la medaglia d'oro Casagrande, i quali hanno cooperato a fondere insieme tutte le antiche apolitiche associazioni italiane di mutuo soccorso.

Lo sforzo dei Comitati e delle nostre comunità è semplicemente enorme, specie in quanto si compie in un paese che ha sopportato per quattro anni una durissima crisi economica. Le prime sottoscrizioni davano una somma che superava il milione di dollari; è da ricordare che di tutte le popolazioni americane i contingenti di razza italiana sono forse quelli che per essere gli ultimi affermatisi, sono anche quelli che più hanno sofferto della crisi stessa.

Tuttavia, dopo le prime sottoscrizioni, fu anche possibile la formazione di una unità ospedaliera di combattenti nord-americana, formata di due auto-ambulanze perfettamente attrezzate e servite da cinque medici italo-americani.

In più l'associazione dei reduci di guerra nord-americani forniva la Legione partente di un completo ospedale da campo capace di cinquanta letti, del valore di oltre mezzo milione di lire italiane.

La Legione degli italiani all'estero arricchita così di propri mezzi di trasporto, acquista pertanto una efficenza e una potenzialità maggiori insieme ad una fisionomia caratteristica e piena di autonomia nei movimenti agli ordini del generale Graziani.

Berger Waldenegg parla del prossimo incontro di Roma

VIENNA, 17

Il Ministro Berger Waldenegg, intervistato da un redattore del *Neue Wiener Journal* dopo i colloqui di Budapest, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«*L'Austria e l'Ungheria, d'accordo con l'Italia, hanno trovato la via di una fiduciosa collaborazione e di un progressivo avvicinamento economico. Gli scopi che si proponevano gli uomini di Stato italiani, ungheresi e austriaci, quando firmarono i Protocolli romani, sono stati raggiunti, come ben si può constatare sulla base degli avvenimenti degli ultimi mesi ed anni. In tutte le agitazioni della politica europea il cordiale accordo fra questi tre Stati ha costituito un fondamento di tranquilli sviluppi e una base per il consolidamento dell'Europa centrale. Tutti i tentativi di ravvicinamento economico fra gli Stati danubiani, ben s'intende devono tenere conveniente conto dei preziosi risultati dei Protocolli romani.*

«*Sotto questo punto di vista pare particolarmente opportuno che gli uomini alla testa della vita politica dei tre Stati si ritrovino a Roma nel secondo anniversario della firma dei Protocolli onde confermare ancora una volta che l'indirizzo della loro politica non ha subito alcun cambiamento. I fondamenti della collaborazione fra i nostri tre Stati sono costituiti, al pari di prima, dall'intima e precisa conoscenza dei reciproci sforzi dei nostri Governi volti al consolidamento della pace nella Europa centrale. Con questi sentimenti assieme ci ingegniamo ancora di giungere passo a passo ad una ricostruzione economica del bacino danubiano senza farci eccessive speranze su quanto per ora si può raggiungere, ma senza negarci i vantaggi di un eventuale ravvicinamento economico fra tutti gli Stati danubiani. Proprio perchè ci rifiutiamo di correre dietro a pericolose illusioni, possiamo con piena conoscenza della realtà politica esaminare senza prevenzioni la possibilità di una tale collaborazione economica e in massima prenderla in considerazione*».

Le elezioni in Egitto

CAIRO, 17

Un decreto reale firmato stasera fissa per il giorno 2 maggio la data delle operazioni per le elezioni del nuovo Parlamento.

Il Principe Umberto dal Duce

ROMA, 17

S. A. R. il Principe di Piemonte, prima di assumere il comando del Corpo d'Armata di Napoli, si è recato a Palazzo Venezia a rendere omaggio al Duce. (Stefani).

Il Duca di Pistoia a Torino

TORINO, 17

Stamane è giunto a Porta Susa, proveniente da Venezia, S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dalla Consorte.

L'augusto Comendante della «23 Marzo» che viaggiava in forma privata, dopo avere ricevuto l'ossequio delle autorità, si è recato a palazzo Chiablese. La folla, che ha riconosciuto il Principe, gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

All'Accademia di S. Cecilia

Nomine d'italiani e stranieri

ROMA, 17

Nell'ultima assemblea generale della R. Accademia di Santa Cecilia sono stati designati per la nomina ad accademici effettivi (italiani) i signori: prof. Bonaventura, musicologo; mons. Casimiri, maestro di Cappella di S. Giovanni in Laterano, direttore della Società Polifonica Romana; Padre Ferretti, direttore della scuola di musica sacra; prof. Giraldi, musicologo, segretario generale della R. Accademia filarmonica romana, maestro Labroca, compositore e critico musicale, maestro Refice compositore e maestro di cappella di Santa Maria Maggiore; prof. Ronga musicologo e insegnante di storia della musica; maestro Serafin direttore d'orchestra, maestro Sinigaglia, compositore.

Furono inoltre designati ad accademici onorari (stranieri) i signori: Ernest Dohnanyi, compositore direttore e pianista, ungherese; Friz Kreisler, violinista austriaco; Hans Pfitzner, compositore e musicologo, tedesco.

Tali nomine sono state approvate a norma dello statuto accademico, dal Ministro dell'Educazione Nazionale, e sono ora in corso i relativi decreti per gli accademici effettivi.

Si fa estrarre un dente e muore per setticemia

MILANO, 17

Alcuni giorni or sono l'operaio Stefano Monti di anni 45 si presentava al nostro ospedale, affetto da una infezione alla regione mascellare, causata dall'estrazione di un dente molare, estrazione che il Monti aveva subita a Trieste dove si era recato per ragioni di lavoro. All'operaio sopraggiungeva repentinamente una gravissima forma di setticemia, che causava oggi il suo decesso.

L'autorità giudiziaria si è interessata dello strano caso ed ha ordinato la necroscopia del corpo del Monti, per appurare se le cause del decesso debbano attribuirsi all'estrazione del dente.

Un morto ed un moribondo in una sciagura stradale

CASTELLAMONTE, 17

Una disgrazia motociclistica è avvenuta iersera nella vicina frazione di Baldissero. Certo Giacomo Silva, di anni 23, mentre in moto percorreva lo stradale Castellamonte-Ivrea, nei pressi del cimitero di Baldissero investiva certo Giovanni Ghiringhello di anni 36.

Investito e investitore venivano trasportati nelle loro abitazioni, poco lontane dal luogo della disgrazia. Nella notte le condizioni del Silva peggioravano e, per sopravvenuta commozione cerebrale, il poveretto cessava di vivere. Anche le condizioni del Ghiringhello sono andate peggiorando ed ora è in fin di vita.

Bimbo ucciso dal treno

NOVARA, 17

Il bimbo Walter Crepaldi di Arturo di anni 3, figlio del casellante del casello n. 12 sulla linea ferroviaria Novara-Varallo, sito nei pressi di Prato Sesia, lasciato momentaneamente incustodito dalla madre, assentatasi per servizio, andava a trastullarsi sui binari della ferrovia. Disgraziatamente, dopo qualche istante, transitava un treno, che orribilmente maciullava il povero piccino.

I cento anni d'un contadino

CAMPOSAMPIERO, 17

Il 19 corr. il contadino Luigi Scarpazza, compirà i cento anni, essendo nato il 19 marzo 1836. Conserva la sua mente chiara e serena e ricorda con grande precisione fatti e avvenimenti succeduti e svolti durante la sua lunga vita. Autorità e popolazione gli faranno una affettuosa dimostrazione.

Cade dalla bicicletta e muore

VERONA, 17

Stamane l'agricoltore Giuseppe Montini, di anni 66, abitante a S. Massimo, transitava in bicicletta per Via Galliano, diretto al podere d'un figlio suo, quando fu veduto ruzzolare paurosamente al suolo con la sua macchina. Affrettatesi alcune persone in di lui aiuto, il Montini era già morto! Era stato colpito da paralisi cardiaca.

Cade nel torrente e annega

PALLANZA, 17

Smarritosi ieri notte a causa dell'oscurità, in un sentiero montano, certo Paolo Ganzi, di anni 65, da Cavaglio, giunto in località Paradiso, è scivolato in un rivone, andando a cadere in un torrente sottostante. Il poveretto è annegato.

I disordini in Spagna

Zamora chiede spiegazioni al Consiglio dei Ministri

MADRID, 17

Nonostante la discrezione mantenuta ufficialmente sopra il Consiglio dei Ministri tenuto ieri mattina si sa che Zamora ha chiesto spiegazioni al Governo in merito alle condizioni dell'ordine pubblico in Spagna. Zamora ha affermato che egli non credeva che i disordini di questi ultimi tempi fossero opera soltanto di agenti provocatori della destra, come affermano i giornali di sinistra, e che personalmente egli poteva citare due casi comprovanti il contrario.

Intanto a Sogoro un gruppo di dimostranti ha invaso una filanda spagnola e ne ha distrutto i mobili. Un ufficiale di artiglieria ha corso il pericolo di essere linciato dalla folla. Le truppe sono intervenute in sua difesa e ne è derivato un conflitto. Uno dei dimostranti è rimasto ucciso mentre un ufficiale e cinque dimostranti sono rimasti feriti. I dimostranti hanno anche poi bruciato la sede d'un giornale locale e un teatro. L'ordine è stato in seguito ristabilito.

In Murcia, nella cittadina di Yecla, comunisti e socialisti hanno incendiato tutte le sette chiese, alcune delle quali erano di notevole valore artistico e custodivano cospicui tesori. Essi hanno appiccato il fuoco anche a parecchie case di iscritti ai partiti di destra, ad una farmacia, alla locale esattori e all'ufficio catastale. Tali distruzioni devono considerarsi quasi la continuazione di quanto è avvenuto nella vicina Jumilla, dove, oltre a molti incendi e devastazioni ieri sera tre iscritti ai partiti di destra, tra cui un milite delle falangi fasciste di De Rivera, sono stati linciati dai social comunisti. Uno di essi è stato decapitato e la testa mozza portata in trionfo su di una picca per le vie della città.

Ad Albacetes stamane i sovversivi hanno commesso devastazioni per oltre due milioni di pesete. Un corteo di comunisti con bandiera rossa in testa ha invaso, devastato e quindi dato alle fiamme il casino municipale e il circolo commerciale, che sono andati completamente distrutti. Ovunque i pompieri sono stati impediti dalla folla di avvicinarsi al rogo. La polizia e la guardia civile hanno caricato ripetutamente i dimostranti, ma non sono riuscite ad impedire le devastazioni. A Jumilla stamane si sono avuti altri tre feriti. Nulla si sa invece ancora delle vittime di Albacetes.

Il capo della coalizione cattolica Gil Robles ha conferito oggi lungamente col Presidente del Consiglio e con il ministro dell'interno sulla situazione.

Venizelos in gravi condizioni

PARIGI, 17

Le condizioni di Venizelos sono dichiarate questa sera assai gravi. Il vegliardo è colpito da un fortissimo attacco influenzale con complicazioni di disturbi cardiaci.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 79 - Centesimi 20

123° giorno dell'assedio economico

Giovedì 19 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

LA QUESTIONE DEL PATTO DI LOCARNO AL CONSIGLIO DELLA LEGA

Il pensiero dell'Italia precisato da S. E. Grandi con lucida fermezza

"La pace dell'Europa è stata messa alla mercè di una controversia coloniale - Il popolo italiano ha profondamente sentito l'iniquità e l'ingiustizia delle decisioni ginevrine„

La Francia respinge una proposta inglese di presidio internazionale nel suo territorio renano smilitarizzato

La riunione del Consiglio della Lega

LONDRA, 18

Procedendo per ordined iremo che nella riunione di ieri sera, iniziatasi alle ore 22 e proceduta fino a tarda notte, ha fatto la sua comparsa il piano di soluzione britannico e cioè: creazione di una zona neutra smilitarizzata tra la Germania da un lato e la Francia e il Belgio dall'altro, controllata da una polizia internazionale simile a quella istituita a suo tempo nella Saar, per una estensione massima di 80 chilometri e limitata dalla parte francese dinanzi alla linea difensiva Maginot. Pieno diritto alla Francia di mantenere questa inespugnabile linea di fortificazioni, ma d'altro canto, a quanto si sa, l'Inghilterra non proponeva che la costruzione di fortificazioni dello stesso genere dietro la zona smilitarizzata, fosse vietata alla Germania.

Un madornale errore inglese

Un controprogetto francese pur aderendo all'idea di istituire una zona neutrale, sosteneva che, poichè la Germania soltanto ha violato il trattato, questa zona neutrale dovrebbe essere interamente in territorio tedesco. Entrambi i progetti erano concordi nel riconoscere che la zona neutrale in ogni caso avrebbe carattere provvisorio.

Senonchè il progetto che Eden aveva con tanto calore esposto nella riunione notturna, ha subito un fiero colpo oggi quando è apparso un errore madornale commesso dagli esperti britannici. Essi sostenevano che una zona di 40 chilometri doveva essere stabilita dinanzi alla linea Maginot e che le fortificazioni non dovevano perciò essere demolite; ma tale linea non dista in nessun posto più di otto chilometri dalla frontiera!

L'ambiente della conferenza, attraverso le poche indiscrezioni e lo stato d'animo delle varie delegazioni, appariva oggi piuttosto agitato. I circoli francesi non nascondevano l'impressione che queste giornate londinesi non siano state molto favorevoli ai loro rappresentanti. Flandin l'ha espresso chiaramente con le parole: «Noi siamo venuti qui in cerca di un garante della sicurezza francese e troviamo invece un arbitro tra la Francia e la Germania: l'Inghilterra». Negli ambienti inglesi si sostiene che il Governo di Londra non può e non deve prendere una posizione partigiana se ciò non è assolutamente necessario. L'Inghilterra — si dice — non è preoccupata della sicurezza di una particolare potenza, bensì del mantenimento della pace in Europa.

Il progetto di Eden liquidato

La riunione segreta dei quattro firmatari di Locarno è cominciata al Foreign Office alle ore 12.25. Per l'Inghilterra, oltre ad Eden e a Lord Halifax, era presente anche Neville Chamberlain.

Il piano britannico di soluzione è stato abbandonato in seguito all'ostilità irremovibile di Flandin, mentre Van Zeeland rappresentante del Belgio, l'avrebbe accettato come base di discussione. L'opposizione di Fandin, che è sembrata per un istante mossa da preoccupazioni di governo, riceveva poi il crisma più autorevole, quando il gen. Seweisguth, membro dello stato maggiore francese, giunto poche ore prima da Parigi, ha sigillato con un «no» categorico il rifiuto a prendere in. considerazione i progetti britannici.

Anche nella seduta odierna delle Potenze locarniste, Eden ha tentato di varare una formula di compromesso secondo la quale, anzichè una zona larga, se ne costituirebbe una di pochi chilometri, la quale dovrebbe essere occupata da truppe inglesi e italiane. Ma Flandin stavolta è stato più preciso ed ha esclamato: «Mai si permetterà che il territorio francese sia guardato da truppe straniere. Abbiamo le nostre!

Il consiglio della Lega si è dovuto radunare oggi senza i delegati della Germania. La delegazione tedesca che doveva arrivare a Londra questa mattina, non è invece partita da Berlino fino al pomeriggio odierno. La ragione è che per tutta la notte Von Ribbentrop è rimasto in consultazione con Hitler e il barone von Neurath. Quindi la sua partenza e quella degli altri delegati ha dovuto essere ritardata al pomeriggio per dargli modo di riposare.

I Tredici si radunerebbero oggi

La riunione del Consiglio della Lega ha assunto particolare interesse per le importanti dichiarazioni fatte dai rappresentanti delle due Potenze garanti di Locarno. il signor Eden per la Gran Bretagna e S. E. Grandi per l'Italia. Prima della seduta pubblica, il Consiglio si è radunato in seduta privata. Il presidente Bruce ha brevemente commemorato il signor Venizelos: quindi ha annunciato che questa mattina De Madariaga, presidente del Comitato dei tredici, ha avuto un colloquio con Avenol in seguito al quale è stato deciso in massima, e subordinatamente alle esigenze degli ulteriori lavori del Consiglio, che il Comitato dei tredici si raduni entro la giornata di domani giovedì.

Il discorso di Eden

Si è poi iniziata la seduta pubblica. Ha preso la parola Eden il quale ha detto:

«Il Consiglio della Società delle Nazioni è stato richiesto di compiere il dovere impostogli dall'art. 4 del trattato di Locarno, vale a dire di dichiarare se vi sia stata una violazione dell'art. 43 del trattato di Versaglia. Io ho già dichiarato davanti al Consiglio l'opinione del Governo di S. M. Britannica, che indiscutibilmente vi è stata una violazione delle clausole del trattato di Versaglia relative alla zona demilitarizzata. Sarebbe quindi, nell'opinione del Governo britannico, giusto che il Consiglio della Lega venisse ad una simile conclusione.

«Tuttavia nell'opinione del Governo britannico questo non è il solo compito che il Consiglio della Lega deve compiere nel presente caso. Il nostro dovere non è soltanto di dichiarare che vi è stata una violazione del trattato di Versaglia; noi dobbiamo tener davanti a noi lo scopo ultimo e la nostra suprema responsabilità, che è di mantenere la pace e di stabilire la fiducia fra le nazioni d'Europa sopra ferme fondamenta.

«La questione che noi abbiamo davanti non riguarda soltanto alcune potenze, ma essa riguarda tutte le potenze che hanno in pregio la santità dei trattati e il regno della legge negli affari internazionali, e se noi dobbiamo raggiungere la pace, questo può avvenire soltanto mediante una più larga fiducia da parte di noi tutti.

«Il Governo tedesco ha ripetuto più di una volta che il suo obbiettivo è la pace e il ritorno della mutua fiducia; ma il Governo tedesco dovrà indubbiamente riconoscere con gli altri Governi, che la fiducia poggia su una fede nella santità dei trattati e che la ripulsa unilaterale dei trattati può soltanto annullare l'oggetto che quei paesi sostengono di avere come ultimo scopo.

«E' per queste ragioni che il Governo di S. M. Britannica aveva fatto presente al Governo tedesco che la Germania dovrebbe, pendendo le negoziazioni, prendere qualche provvedimento nella zona demilitarizzata che potesse ripristinare la fiducia fra le nazioni. Nell accingersi ad un compito che è nel tempo stesso delicato e pieno di difficoltà e in conseguenza di grandissima gravità per il futuro, noi dobbiamo altresì tenere a mente che vi sono due elementi della presente situazione dai quali potremmo trarre vantaggio per arrivare alla ricostruzione della fiducia e alla pacificazione. Il primo elemento è che la violazione, per quanto essa sia palese, non implica con sè una minaccia imminente di ostilità e non ha quindi comportato l'applicazione immediata delle clausole contemplate nel trattato di Locarno in determinate circostanze. Noi abbiamo quindi, per nostra fortuna, tempo per vestire la nostra condotta della massima prudenza. Il secondo elemento è che la situazione, per quanto grave, porta con sè una opportunità. Per questo io accolgo di pieno animo le dichiarazioni fatte dal primo Ministro belga che, nonostante quanto è avvenuto, i trattati continuano ad essere necessari nel futuro, come lo sono stati nel passato; e che uno sforzo deve essere fatto per ricostruire la vita internazionale su delle basi d'intesa, al di sopra delle firme di coloro che contraggono questi trattati.

«Se io ho insistito sulla parte che spetta al Consiglio della Lega è perchè sono convinto che in ogni passo che dovremo fare verso la pacificazione il Consiglio ha una parte indispensabile da compiere. Il Consiglio ha il diritto e il dovere di esaminare la situazione in tutti i suoi aspetti e di prendere per sua guida i dettami del Covenant, nella loro totalità.

«Io spero quindi sinceramente che i colleghi del Consiglio ci daranno la loro collaborazione sul grave problema che ci sta davanti. E' essenziale non soltanto che la pace venga mantenuta oggi, ma che lo spettro della guerra venga esorcizzato per il futuro. A tale scopo tutte le strade dovranno essere espletate, sarà necessario che tutti diano il loro contributo, per il ritorno verso la fiducia internazionale che è stata così severamente scossa, e per la opera principale per la creazione di una fiducia e particolarmente della collaborazione, dovrà venirci da quelli di noi che sono le grandi Potenze dell'Europa continentale. Io voglio dare oggi l'assicurazione che in quest'esame, e nel lavoro di ricostruzione della sicurezza dell'Europa occidentale il Governo di S. M. Britannica farà la sua parte al completo».

Le dichiarazioni di Grandi

Prende quindi la parola l'Ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi, il quale dice:

«Nella riunione delle quattro Potenze firmatarie, con la Germania, del Trattato di Locarno, le quattro Potenze si sono trovate nella necessità di riconoscere che una violazione dell'art. 43 del trattato di Versailles era stata commessa. Questa constatazione è stata fatta con tanto maggiore rammarico, in quanto si tratta di una grande Potenza, la cui collaborazione è indispensabile per la pace, la stabilità e la prosperità dell'Europa.

«Tutti conoscono l'art. 4 del trattato di Locarno e gli impegni che esso comporta per le Potenze garanti, impegni dei quali, non ho bisogno di dirvi, l'Italia è perfettamente consapevole e ai quali essa rimane fedele.

«E' chiaro d'altra parte che le sanzioni e le misure adottate a Ginevra per la disputa italo-abissina privano gli Stati che le hanno adottate del diritto di attendersi e l'approvazione e l'applicazione da parte dell'Italia di misure che sarebbero incompatibili con la posizione nella quale essi stessi hanno posto l'Italia. Non vi è alcuno che non veda la contradizione stridente fra la posizione di uno Stato sanzionato e la sua funzione di Potenza garante.

«Nel valutare l'attuale situazione in cui il trattato di Locarno è chiamato ad operare ed a provare la sua efficacia, noi abbiamo il dovere di tener presenti tutti gli elementi e le cause che hanno portato a tale situazione. Fra questi ve n'è uno che, a mio avviso, ha un'essenziale importanza, ed è lo indebolimento delle basi politiche sulle quali si fondava il trattato di Locarno, indebolimento che è stato direttamente provocato dal modo con il quale è stata trattata a Ginevra la disputa italo-abissina con decisioni e misure delle quali l'intero popolo italiano ha profondamente sentito tutta l'iniquità e l'ingiustizia. Il trattato di Locarno significava un sistema di pace, di collaborazione e di fiducia fra le grandi Potenze occidentali, in cui le due Potenze garanti davano, con un esempio forse unico nella storia, il solido e fermo contegno di un'obbligazione che per loro non aveva alcuna contropartita. E' deplorevole che nel corso degli ultimi mesi siano state così gravemente scosse le basi politiche sulle quali riposavano le garanzie di Locarno. La pace dell'Europa è stata messa alla mercè di una controversia coloniale che si sarebbe potuta e dovuta risolvere fra l'Italia e l'Etiopia e che è stata invece inasprita e allargata fino ad invelenire la vita politica dell'Europa, ad aumentare le divisioni, i sospetti e i risentimenti.

«Questi sono i fatti che io dovevo ricordare in un momento nel quale la situazione impone a noi tutti la maggiore franchezza e una completa valutazione di questa situazione. L'esperienza dei mesi scorsi e quella assai dura che la Europa sta facendo oggi valga almeno a mettere in chiaro che vi è un problema unitario della pace, della collaborazione e della fiducia, e che ove una possibilità di ricostruzione esista, a questa possibilità deve corrispondere la vera e sincera volontà di tutti di ricostruire sulle rovine che si sono accumulate in Europa.

«In seno al Consiglio della Lega delle Nazioni è stato più volte ripetuto che la pace è indivisibile. Se questo è vero, deve essere anche vero che sono indivisibili i metodi di mantenerla e garantirla; altrimenti è fatale che l'Europa si vada trasformando in un sistema di fortezze assediate, di flotte mobilitate e di eserciti in armi.

«Sono quasi vent'anni che la guerra è finita e dopo vent'anni che le armi sono state deposte l'Europa si trova in una situazione quale poteva sembrare oscuro pessimismo prevedere. Forse siamo finalmente alla volta decisiva della storia del nostro Continente.

«Il mio Paese ha sempre offerto la sua opera preziosa e leale per dare all'Europa quella tranquillità e quella stabilità che essa invano sta cercando, e se vi è stato nei momenti più oscuri un appello al senso di giustizia, e se vi è stato un sacrificio da compiere, a questo l'Italia non si è mai rifiutata; e se vi è stato un rischio da assumere, questo rischio l'Italia se l'è assunto. Il popolo italiano ha dovuto constatare che molti, troppi Paesi l'hanno dimenticato.

«L'Italia ha la piena coscienza dell'essenziale funzione che essa ha nella sicurezza, nella stabilità e nella ricostruzione dell'Europa. Quest'opera di ricostruzione, per non essere sterile, dovrà essere fondata sopra una mutua comprensione dei nostri bisogni, sopra un senso di giustizia, un mutuo riconoscimento e rispetto della nostra necessità di vita, e sopratutto sopra una concezione più unitaria dei diritti e degli interessi della civiltà europea».

Dopo l'on. Grandi hanno parlato il delegato della Spagna Barcia, il delegato danese Monk e Titulescu per la Romania. Questo ultimo ha sostenuto la necessità di mantenere integralmente gli impegni stipulati nei patti di Locarno.

La riunione notturna dei locarnisti

Questa sera alle ore 22 si è riunito il Comitato dei locarnisti. Prima di varcare la soglia del Foreign Office per partecipare alla conferenza, il Ministro degli Esteri francese Flandin ha dichiarato ai giornalisti che l'attorniavano: «Questa riunione sarà decisiva». I corrispondenti sono stati convocati per l'una e trenta italiane per prendere cognizione dei risultati dalla riunione.

Il capo della delegazione germanica von Ribbentropp, giunto in serata da Berlino, ha visitato il Ministro Eden poco prima dell'inizio della conferenza delle potenze di Locarno. Secondo informazioni attendibili, egli avrebbe comunicato al Ministro degli Esteri britannico che la Germania rifiuta di sottomettere alla Corte dell'Aja il problema della incompatibilità del patto franco-sovietico con quello di Locarno perchè: 1) tale incompatibilità è di carattere politico più che giuridico; 2) perchè l'avvenuta ratifica francese del patto con i Sovieti può pregiudicare la imparzialità del giudizio della Corte dell'Aja.

Il piano britannico
secondo informazioni tedesche

BERLINO, 18

Il *D. N. B.* pubblica che il piano britannico di pace sottoposto alle Potenze di Locarno prevede, secondo il parere dei circoli inglesi bene informati, ma non ufficiali, quanto segue: 1) da una parte e dall'altra del fronte franco-tedesco si creerà una zona nella quale una truppa composta di distaccamenti delle Potenze membri della S. d. N. assumerà il servizio di polizia. La costruzione di fortificazioni nella regione di frontiera tedesca sarà vietata. 2) La corte internazionale dell'Aja esaminerà la questione della incompatibilità del patto franco-sovietico con il trattato di Locarno. 3) si delibererà su un patto aereo per l'Ovest dell'Europa. 4) Si esaminerà la questione di garanzie speciali per la integrità e la inviolabilità della frontiera belga e francese.

Societarismo britannico

ROMA, 18

La *Tribuna* pubblica: «La politica britannica è societaria in due modi, ma sempre con un solo risultato. Essa si domicilia a Ginevra quando le occorre essere societaria e fingere di essere una esecutrice. Ma quando le occorre di non essere societaria e anche di apparire londinese, allora fa domiciliare a Londra la Soc. delle Nazioni. Naturalmente in tutti e due i casi la Società delle Nazioni deve essere docile strumento della politica britannica, la quale ha il privilegio della disinvoltura empirica che è proprio il contrario del preteso dottrinarismo giuridico dell'istituzione di Ginevra. Il signor Flandin, che ancora venerdì 6 annunciava ai giornalisti la tesi dell'eventualità di un sanzionismo «a fondo» contro l'Italia, ventiquattro ore dopo era costretto a conoscere l'effettiva disponibilità di truppe francesi da concentrare alla frontiera dell'est. Se quella disponibilità ha potuto ancora giovarsi del vantaggio enorme di tenere sguarnita la frontiera italiana e non obbligare il Governo francese a molto preoccupanti richiami di classi, ebbene questo non si deve certo all'incauta affermazione comunicata ai giornalisti.

«La Germania ha preso volentieri atto dell'eccepita incompetenza del Consiglio della Società delle Nazioni ad esaminare comunque le proposte del Cancelliere Hitler in surrogazione del trattato di Locarno; la Gran Bretagna si presta volentieri ad una procedura che possa escludere il Consiglio della Società delle Nazioni. Quanta elasticità! Quanta indipendenza! Quando si legge di certa indignazione francese verso la politica britannica, c'è da domandarsi subito se il patto anglo-germanico e se la stessa lettera interpretativa del patto di Locarno del Ministro Samuele Hoare in risposta ai quesiti del Governo francese per la collaborazione mediterranea contro l'Italia, siano documenti non più dell'anno di grazia 1935, ma remoti nella storia diplomatica».

Un' inchiesta a Chiasso
sui danni causati dalle sanzioni

BERNA, 18

La Federazione svizzera degli impiegati ha terminata la sua inchiesta sulla situazione creata agli spedizionieri di Chiasso dalle sanzioni. Nel suo rapporto essa osserva che la crisi generale, coi suoi effetti, è un fenomeno con il quale ogni lavoratore deve contare. Le sanzioni invece sono misure di carattere politico indipendenti dal regime economico, ma che possono pregiudicare gravemente. Il danneggiato può rivolgersi per un compenso a colui che ne è la causa. In altre parole, se il traffico delle case di spedizione è stato danneggiato in seguito a misure sanzionarie prese dalla Confederazione, la Confederazione ha l'obbligo di intervenire.

La Federazione rileva quindi che a Chiasso non si registrano soltanto gli effetti dalle sanzioni applicate dalla Svizzera nei confronti della Italia, ma anche di quelle applicate dall'Inghilterra e dalla Francia poichè il traffico commerciale di questi Paesi che passava per il Gottardo, è cessato quasi completamente. La Federazione formula quindi le sue conclusioni domandando fra l'altro che l'inchiesta sia notificata alla S. d. N. per le rivendicazioni del caso.

I giornali pubblicano una lettera di una «vittima» delle sanzioni in cui si fa appello all'opinione pubblica perchè si interessi della situazione in cui si trova la classe degli spedizionieri. La gravità della situazione non è limitata a Chiasso — osserva fra l'altro la lettera —; in tempi normali Chiasso smista su Basilea grandi quantità di merci, il che spiega come le sanzioni abbiano profonde ripercussioni anche fuori del Canton Ticino. Anche poi quando le sanzioni saranno soppresse, il ripristino del traffico delle merci avverrà certo lentamente. Molti importatori di prodotti italiani nel frattempo saranno perduti per sempre e rimarranno fatalmente colpite le stesse ferrovie federali.

Dal canto suo la *Tribune de Lausanne*, osservando come non sia possibile sostenere la tesi francese dell'applicazione di sanzioni alla Germania, scrive rammentando l'esperienza fatta con l'Italia che le sanzioni non hanno avuto in Italia lo effetto che si aspettava. Esse al contrario hanno determinato la realizzazione dell'unione sacra di tutto il Paese per rispondere all'intollerabile pressione dello straniero.

IL COMUNICATO N. 158

Due apparecchi abissini distrutti dalla nostra aviazione

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 158:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«A sud del lago Ascianghi la nostra aviazione ha individuato due apparecchi etiopici di tipo Potez con tinteggiatura mimetica, fermi nella piana di Ciolle Amadir.

«Nonostante la violenta reazione di cannoncini contraerei i nostri apparecchi, portandosi a bassa quota, riuscivano a colpire in pieno quelli etiopici e a distruggerli.

«Fra i numerosi capi presentatisi in questi ultimi giorni con i loro armati, per sottomettersi ai nostri comandi militari, sono segnalati il degiac Amarè Gheresillassi, ex governatore del Tembien e precettore di un figlio di Ras Sejum, e il degiac Berhè Hagos, figlio del defunto ras Hagos e capo della regione Ambara.

«Nulla di notevole sul fronte somalo».

L'atto di sottomissione di due capi abissini

ASMARA, 18

La sottomissione del degiac Amarè Gheressilosi, precettore del figlio di ras Sejum e già governatore del Tembien, e del degiac Ailu Tessai, uno dei capi degli Uollega, è avvenuta il giorno quindici alle ore sedici, nella regione di Abbi Addi che, come è noto, è il cuore del Tembien.

La notizia dell'arrivo dei due capi era già giunta in precedenza e tutto fu pronto per la cerimonia. I capi si avanzarono direttamente verso il comandante delle nostre truppe e i loro armati si fermarono venti passi dietro di loro, schierati in bell'ordine.

Il comandante comincia l'interrogatorio a mezzo dell'interprete.

— Di quale paese siete?

— Tigrai e Tembien.

— Prendo atto della vostra sottomissione.

— Noi essere contenti sottometterci.

— Qui solo l'Italia comanda. Mulughietà è morto, Cassa, Immerù e Sejum sono in fuga, nessuno può pensare a resistere; dovete essere fedeli; io vigilerò la vostra opera e la segnalerò al mio potente Governo che vuole dare a voi la pace e la civiltà.

«Ma guardate che l'Italia riprenderà le armi contro i traditori e contro chiunque conservasse relazioni con capi abissini. Voi sarete difesi contro ogni minaccia e rappresaglia avversaria, poichè l'Italia garantisce la vita ed i beni dei vostri. I "cascì„ saranno incaricati del ritiro delle armi».

I due degiac dichiarano la loro completa sottomissione e la loro fedeltà.

Essi sono poi ricevuti nella tenda del comandante a cui fanno questa dichiarazione: «Ringraziamo il Signore di aver potuto sottometterci».

Il comandante risponde che il Governo dell'Italia sa perdonare purchè la fedeltà sia assoluta. I capi ed i sudditi devono formare come una catena, se vogliono che il paese si ordini sollecitamente e col benessere ritorni il lavoro. Il Governo provvederà ai mezzi sanitari, alle scuole e con ogni forma di assistenza a sollievo delle popolazioni abissine.

A questo punto il degiac Amarè, che è seduto di fronte al comandante, dichiara di aver sempre compiuto il suo dovere con grande scrupolo ed esattezza e che tutti sono sempre stati contenti di lui.

Passando ora sotto il Governo italiano, egli dimostrerà altrettanto. Il dignitosissimo aspetto e la sincerità delle espressioni di questo capo di alto grado rivela la serietà dell'atto compiuto, che non è l'abbandono della propria patria, ma il fermo proposito di servirla meglio, sotto il leale civile dominio italiano.

I capi prendono poi congedo dal comandante, si alzano, salutano deferentemente tutti i presenti e ritornano alle loro genti che si accampano vicino.

L'atto solenne è compiuto e per il Tembien comincia la nuova era auspicata di pace e di fecondo lavoro. Si sono presentati poi nel giorno stesso, allo stesso luogo, anche Berfè Agos, capo della regione degli Amhara, e il figlio di ras Agos, morto anni or sono.

Ferve sul fronte somalo la preparazione logistica

MOGADISCIO, 18

Mogadiscio è ora appena lambita da monsoni che diminuendo di violenza preludono al periodo della assoluta mancanza di pioggia, il che risulta molto proficuo ai fini bellici.

Si vivono così le ultime fervide giornate di quella intensa preparazione militare e logistica che ha caratterizzato la fase successiva alla conquista di Neghelli.

Di giorno, di notte, si scaricano nel porto materiali di tutti i generi che dalla riva partono poi continuamente verso l'interno in interminabili colonne di uomini e di materiali.

Una imponente mole di lavori stradali va intanto ultimandosi verso il confine nord-orientale della Colonia. Fra le opere che stanno per giungere alla fine, quella di maggiore importanza è senza dubbio la grande arteria stradale che è in parte camionabile ed in parte percorsa da una decauville e che congiunge Mogadiscio a Gorrahei, attraverso il villaggio Duca degli Abruzzi, Buluburti e Beletuen.

La nuova grandiosa strada veramente romana, è destinata a completare l'efficienza bellica verso il fronte. Ad essa lavorano attualmente ventotto mila operai fra nazionali e indigeni, ed è costruita quale autostrada su fondo duro e bituminoso. Essa sarà inallagabile anche durante il periodo delle grandi pioggie e risolverà il vasto problema delle comunicazioni fra la costa e quelle che saranno le mete della nostra conquista.

L'opera che, solcando la boscaglia, si aggancia ai primi contrafforti dell'altipiano attraverso forre e torrenti, risulterà imponente anche per i numerosi ponti ad arcate che la completeranno.

Il generale Graziani, compiendo il giro di ispezione di quasi tutta la linea di frontiera, si è fermato l'altro giorno ad uno dei maggiori cantieri ed ha inaugurato e imposto il nome al nuovo grande ponte percorrendolo al canto di Giovinezza, alla testa di tutti gli operai.

Le offerte alla Patria della R. Guardia di Finanza

ROMA, 18

Il generale Calcagno, comandante della R. Guardia di Finanza, ha consegnato al vice segretario del Partito, perchè sia messa a disposizione del Duce, la somma di lire 400 mila raccolta fra i militari del Corpo.

Ha inoltre dato notizia delle seguenti offerte alla Patria fatte dal personale dipendente: oro chilogrammi 59; argento chilogrammi 334; valute estere: 285 franchi francesi, una sterlina in oro, due franchi svizzeri, 20 polizze di assicurazione per lire 19.500; denaro liquido lire 16.423; metalli non pregiati per oltre 11 tonnellate.

Il Duce ha assegnato la somma suindicata nel modo seguente: lire 200 mila all'Ente Opere Assistenziali; lire 100 mila per premi di natalità e nuzialità; lire 100 mila per l'erigenda mole Littoriale.

I LAVORI DELLA CAMERA

Il Ministro Benni illustra
il magnifico sviluppo dei pubblici servizi

ROMA, 18

La seduta della Camera comincia alle 15.30, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

PERNA, BORRIELLO e GIARRATANA, relatori, rinunciano a parlare.

BENNI, Ministro delle Comunicazioni (*vivissimi applausi*), si occupa anzitutto dell'azienda delle FF. SS., esponendo come dal deficit del 1934-35 il bilancio ferroviario sia passato alla situazione notevolmente migliorata dell'esercizio in corso e si sia potuto presentare in pareggio il bilancio 1936-37.

Gli elementi fondamentali che hanno permesso di raggiungere questo risultato sono l'aumento del traffico, lo sgravio di una parte degli oneri addossati all'azienda ferroviaria, l'aumento delle tariffe merci e le economie nelle spese di esercizio.

Il Ministro parla quindi del recente aumento delle tariffe merci, il quale, accompagnato dal provvedimento fiscale che colpisce tutti i trasporti terrestri di merci come cespite d'imposta a larghissima base, permette alle ferrovie di ritornare all'effettuazione dei servizi in modo che nel loro insieme possano coprire i prezzi di costo.

I treni rapidissimi

L'oratore accenna quindi ai perfezionamenti del servizio illustrando rapidamente i provvedimenti intesi a migliorare sempre in efficenza e comodità per il pubblico il servizio dei treni. Le automotrici hanno già trasformato profondamente le condizioni delle nostre linee secondarie abbreviando le percorrenze fino a dimezzarle e riducendo la spesa d'esercizio. Nelle linee a trazione elettrica apposite automotrici già da tempo ordinate stanno per entrare in servizio. Per quanto riguarda le linee principali pure molto si è fatto specialmente con l'estensione e perfezionamento della trazione elettrica.

Sono attualmente in costruzione due serie di treni a tre carrozze ciascuno capaci di marciare alla velocità massima di 160 km.-ora. Questi treni potranno entrare in funzione prima della fine dell'anno corrente e disimpegneranno servizi rapidi gli uni a trazione elettrica sul tratto da Bologna a Napoli, gli altri muniti di motore a nafta sulle linee non ancora elettrificate da Torino a Venezia e Trieste e da Milano a Bologna. (*Approvazioni*).

Il rapido sviluppo delle elettrificazioni

Un provvedimento che avrà grande importanza tecnica ed economica sarà l'estensione del freno continuo a tutti i treni merci

Circa la trazione elettrica illustra l'intensa esecuzione di lavori nel 1935 che hanno permesso di attivare ben 700 km. di linee ad esercizio elettrico subito utilizzato a massimo possibile per ottenere nel momento della maggiore necessità un sensibile risparmio di carbone. Siamo quindi già in ottima posizione rispetto alle altre reti ferroviarie, anche senza considerare le linee elettrificate delle ferrovie concesse; ma andremo rapidamente avanti. Dentro questo stesso anno si attiveranno altri 230 km.

Sulla linea Udine-Trieste che deve essere completa entro il prossimo 21 aprile insieme alla Monfalcone-Cervignano, è già stato attivato da circa due mesi il servizio elettrico sul tratto Udine-Gorizia, per beneficiare in anticipo del vantaggio di risparmio di carbone. Nel prossimo anno 1937 poi si ultimeranno i lavori per altri 560 km. di linea tra cui l'importante arteria da Salerno a Reggio Calabria (*approvazioni*), e, nonostante le sanzioni, si è già iniziato lo svolgimento del programma generale di 9000 km. Si provvede fin d'ora e senza alcuna soluzione di continuità, ad un primo gruppo di circa 1100 km. di linea comprendente la Roma-Livorno, l'Ancona-Bologna-Milano, l'Orte-Falconara e la Milano-Voghera. Si conta di ultimare entro il 1938 la Roma-Livorno e l'Ancona-Milano ed entro il 1939 le altre due linee. Il miglioramento tecnico ed economico delle linee elettrificate è sempre in atto e il Ministro dichiara che anche in questo campo i tecnici italiani sono all'avanguardia (*Vive approvazioni*).

Dopo aver parlato dei trasporti in concessione, ferrovie secondarie e servizi automobilistici, il Ministro, passando a parlare delle aziende postelegrafica e telefonica, dichiara che i depositi a risparmio ammontano a circa 19 miliardi e mezzo, e il servizio tipo bancario dei conti correnti postali è in continuo aumento e raggiunge in media la somma globale di circa un miliardo.

Pone quindi in rilievo che l'organizzazione del servizio ha affrontato senza scosse e senza incertezze l'imponente maggior lavoro che in modo crescente e continuativo è derivato dalla spedizione militare in Africa Orientale.

All'incessante sviluppo del traffico telefonico e al continuo incremento di quello postale ha fatto riscontro negli ultimi tempi una notevole contrazione del traffico telegrafico, contrazione che ancora continua il che mantiene ed aggrava la passività di questa parte della gestione che nel solo esercizio 1934-1935 ha superato gli 86 milioni.

Radiodiffusione e telefoni

Il Ministro illustra quindi il promettente sviluppo delle radio comunicazioni e specialmente della radiodiffusione che in pochi anni ha assunto un'importanza preminente per l'elevazione culturale e artistica e politica nelle masse. E' prossima la apertura della nuova stazione di Bologna e non lontana quella della nuova stazione ultrapotente di Roma. Il numero dei radioriceventi si avvia al mezzo milione, mentre si può contare a milioni il numero dei radioascoltatori, quando si pensi che solo per i circa 14 mila apparecchi del benemerito Ente Radiorurale i radioascoltatori superano i due milioni. Anche i radio collegamenti fra punti fissi hanno avuto aumento nelle relazioni internazionali con la attivazione di quelli di Roma con Tokio e Shiangai.

Ma lo sforzo maggiore è stato fatto nelle relazioni fra madre Patria e le Colonie dell'Africa Orientale per assicurare le comunicazioni con le Armate che stanno conquistando nuova gloria e nuove terre alla Patria. (*Approvazioni*). Certamente le difficoltà sono state gravi dovendosi da un momento all'altro centuplicare i mezzi di inoltro, ma con l'appassionata opera della R. Marina, del R. Esercito e della Società Italo-Radio, può dirsi che anche la corrispondenza telegrafica proceda ora regolare e rapida. E' stato anche creato il servizio radio telefonico tra l'Asmara e l'Italia, al quale potrà darsi gradualmente un più grande sviluppo.

L'oratore illustra lo sviluppo assunto dal traffico telefonico e i grandiosi lavori per la grande rete interurbana nazionale. La rete delle grandi comunicazioni dovrà essere ulteriormente completata mediante la posa non solo di quei cavi che occorrono per allacciare specie nelle zone di soggiorno e turismo dell'Alta Italia centri importantissimi, ancora serviti da linee aeree, ma di quelli che serviranno per chiudere delle maglie importanti costituendo così vie di riserva intese a garantire la continuità del servizio in caso di interruzione di qualche cavo da qualsiasi causa determinata.

La marina mercantile

Nei riguardi della marina mercantile, il Ministro ha posto in evidenza che la ripresa industriale ha avuto effetti circoscritti al territorio dei singoli Stati senza ripercussioni sul commercio internazionale. Che i traffici marittimi non siano in condizioni liete è dimostrato da due termometri assai sensibili le statistiche di Suez e Panama che segnano il regresso nel transito delle merci. Soltanto per Suez si verifica un aumento di traffici dovuti però esclusivamente ai trasporti necessari per le nostre truppe che tengono saldamente lo acrocoro abissino. (Vivissimi applausi).

In Italia il movimento commerciale portuario durante il 1935 ha superato quello degli anni anteriori. Anch'esso ha risentito gli effetti che la politica economica degli ultimi tempi ha prodotto in tutti gli scambi aumento cioè del traffico nazionale, diminuzione di quello internazionale. Le inique sanzioni alimentando la valorizzazione delle risorse nazionali hanno dato vita a nuove correnti di traffico destinate a sviluppi futuri non certo con vantaggi di quei paesi che con la loro coalizione si illudevano di soffocarci.

La nostra marina mercantile con austero senso di disciplina ha risposto all'appello della Patria in armi e con la sua robusta consistenza sorta dalla ultra decennale sana politica fascista, ha assicurato in brevissimo tempo su lunghi percorsi la regolarità dei trasporti di uomini e materiale nella più grande spedizione coloniale che sia stata mai compiuta senza per altro abbandonare le vie del mondo. (Benissimo).

Le linee di navigazione che congiungono il nostro agli altri paesi del Mediterraneo, del Mar Nero, del Nord e Sud America, del Sud Africa, dell'Estremo Oriente, dell'Australia sono state virilmente mantenute nonostante la subdola azione di coloro che si ammantano nella giustizia societaria. Il Governo Fascista intende anche in questo campo non solo perseverare ma portare l'influsso della rivoluzione costruttiva. La Marina da carico randagia ha pur essa pienamente cooperato ai supremi interessi della Nazione assicurando in larga misura il rifornimento del paese. Nessuna delle navi randagie è ormai in disarmo se non per ragioni tecniche di riparazione e manutenzione.

Ciò non vuol dire altro che l'armamento accumuli, come taluno può pensare, larghi profitti. Nei traffici che serve in concorrenza con gli stranieri esso si regge sui noli del mercato, i quali, dopo breve tendenza al rialzo, sono discesi al livello inferiore a quello del passato, onde sia reso necessario proseguire anche per quest'anno nel prèmio di navigazione con qualche variante. Onere questo certo modesto, se si pone mente alle misure adottate negli altri paesi, non solo finanziarie, ma della più svariata natura. Vi hanno situazioni privilegiate così diffuse all'estero che la nostra marina nella concorrenza internazionale si trova di fronte a marine che si giovano di svalutazioni monetarie o di monete che a seconda dei casi mutano di valore o che sono in grado di scontare larghi profitti realizzati durante la grande guerra, appartenendo allora a paesi neutrali, o che navigano con tenui costi di esercizio per il basso tenore di vita e di trattamento degli equipaggi e le scarse previdenze sociali.

Finite la contingenze attuali è certo che il problema di una marina in tutto rispondente alle esigenze nazionali dovrà essere risolto in pieno alla luce delle necessità emerse nel corso del conflitto etiopico e dell'esperimento sanzionista.

Occorre provvedere non solo all'aumento ma anche al potenziamento qualitativo della nostra flotta mercantile, potenziamento qualitativo che ad una sola condizione potrà riuscire efficace, quella cioè che la nave risponda sotto ogni aspetto, velocità, portata, sistemazione interna, costo di esercizio, valore da ammortizzare alle caratteristiche del traffico cui deve servire. Anche il problema dei cantieri prima che chiudansi le attuali contingenze dovrà da noi essere compiutamente risolto. E il Governo Fascista non mancherà di fare ogni possibile sforzo per avviarlo a felice soluzione.

Il Ministro conclude con un'alata perorazione, che riscuote gli applausi della Camera.

Il bilancio è approvato.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

Parlano ORSI e GUGLIELMOTTI il quale rileva in senso nostalgico che anima i deputati trinceristi, che preferirebbero trovarsi oggi tutti nella centuria dei deputati combattenti in Africa Orientale. Ad essi va il saluto della Camera fascista.

La Camera scatta in piedi e accoglie con fervidi applausi le parole dell'on. Guglielmotti.

La seduta termina alle 18.30.

Grave epidemia di tifo in una regione romena

BUCAREST, 18

L'epidemia di tifo esantematico sta assumendo in alcune regioni aspetti preoccupanti. Sessantanove dei 190 comuni del distretto di Lapisna, in Bessarabia, sono colpiti dall'infezione con un totale di oltre 500 ammalati. Diecine di ammalati vengono segnalati in altre regioni del paese dove si contano pure casi letali.

A Chisinau sono caduti vittime del dovere due medici e tre infermieri. Le autorità stanno energicamente combattendo l'estendersi del flagello isolando interi comuni e sottoponendo le popolazioni ad azioni profilattiche. Questa azione è però resa difficile dalle numerose tribù nomadi di zingari che trasmettono il morbo da una località all'altra.

La morte di Venizelos

PARIGI, 18

Venizelos è morto stamane in seguito a complicazioni cardiache.

Il famoso statista, dopo un miglioramento constatato nel pomeriggio di ieri, si era indebolito verso le ore diciotto e trenta al punto da ispirare le più gravi preoccupazioni. Alle ore diciannove i medici avevano constatato sintomi di debolezza cardiaca.

Verso le ventuna e trenta il figlio dello statista, Sofocle Venizelos, aveva fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni: «Da venerdì scorso lo stato di salute di mio padre si è aggravato improvvisamente. Egli aveva contratto alcuni giorni prima una influenza che sembrava benigna. E' vero tuttavia che nell'ultima settimana il suo stato lasciava un poco a desiderare. Egli era spesso obbligato a rimanere in camera, tuttavia conservava una gran de attività e cintinuava a consacrare quotidianamente molte ore al lavoro personale. Ora egli è in uno stato di indebolimento tale che da venerdì riconosce raramente i suoi familiari. La nostra preoccupazione cresce di ora in ora e noi siamo già preparati al peggio».

Le condizioni dell'eminente uomo di Stato sono andate aggravandosi ancor più nel corso della notte. La pur forte fibra del vegliardo non ha resistito e questa mattina avveniva la catastrofe. Si ritiene che la salma sarà trasportata a Creta.

La malattia non presentava dapprima un carattere di particolare gravità, ma l'avanzata età del malato e la malattia di cuore di cui soffriva da diverso tempo hanno condotto ad un serio aggravamento. E' stata in realtà l'insufficienza cardiaca che ha condotto l'ex-Presidente alla tomba.

Da ieri l'infermo è stato, per lunghi intervalli, privo di sensi. La moglie ed i due figli, Sofocle e Demostene, non hanno lasciato il capezzale tutta la notte, ma già alle ventidue di ieri i medici avevano dichiarato che non v'era più speranza. Alle ore otto e trenta di stamattina, Venizelos si spegneva senza essere uscito dal coma.

I funerali avranno luogo a Parigi, la città che l'ex-Capo di Governo greco aveva scelto come sua residenza negli anni dell'esilio.

Sembra però che in settimana la salma debba essere trasportata a Creta.

Eleuterio Ciriaco Venizelos era nato nel villaggio di Murnies nell'isola di Creta il 23 agosto 1864. Figlio di un piccolo commerciante, fece i primi studi a Syra e quindi, laureatosi in diritto ad Atene, divenne avvocato nel 1887.

Giovanissimo ancora partecipò alle lotte irredentiste della sua isola. Capeggiò nel 1897 l'insurrezione vittoriosa contro la Turchia. Nominato membro del governo provvisorio Cretese e capo del potere esecutivo estese la sua azione politica in zone più vaste riuscendo a riformare nel 1910 la costituzione della Grecia di cui era divenuto uno degli uomini politici di primo piano.

Fondata l'Unione Balcanica, sostenne con essa la guerra vittoriosa contro la Turchia ottenendo larghi benefici territoriali per il suo paese. Allo scoppio della guerra europea lottò per l'intervento accanto all'intesa franco-britannica.

Lasciò il potere più volte in seguito alla opposizione del Re ai suoi progetti. Portatosi nel settembre 1916 a Salonicco vi fondò una lega nazionale alleata con l'intesa determinando l'espulsione di Re Costantino. Nel giugno 1917 tornò ad Atene ove da allora esercitò poteri dittatoriali.

Alla conclusione della guerra rappresentò la sua patria alla conferenza della pace. La sconfitta della Grecia nell'Asia Minore scalzò la popolarità di Venizelos. Dopo il voto del popolo del 1920, favorevole alla monarchia, espatriò ma rientrato in Grecia nel 1924 dopo la detronizzazione della dinastia, dovette, non ancora trascorso un solo mese di potere, riprendere la via dell'esilio. Richiamato quattro anni dopo da un plebiscito popolare diventò nel 1928 capo del Governo. Fu rovesciato dopo non molto da una dittatura militare.

Astuto, combattivo, tenace, conobbe fortunose alterne vicende. Il 6 giugno 1933 fu inseguito a colpi di rivoltella, ma scampò all'attentato. Ebbe non ultima parte nella rivolta del marzo 1935 e in seguito alla vittoria dei suoi avversari dovette nuovamente riparare all'estero. La corte marziale il 5 maggio 1935 lo condannava a morte in contumacia insieme al generale Plastiras e ad altri nobiluomini della sua parte. Ristabilita la monarchia e ritornato Re Giorgio II ad Atene, Venizelos il 4 gennaio 1936 inviava da Parigi al Sovrano un voto reverente incitandolo a ristabilire l'unità nazionale scissa da un ventennio.

La notizia ad Atene

ATENE, 18

La notizia della morte di Venizelos è giunta ad Atene stamane verso le 10 ed ha prodotto una grande impressione. I giornali hanno fatto edizioni straordinarie, recando ampie necrologie. Ieri sera, nelle chiese di Atene e di tutta la Grecia erano state celebrate funzioni propiziatrici per la salute del vecchio statista.

Stamane quasi tutti i giornali pubblicavano in prima pagina la fotografia di Venizelos, con ampie informazioni sul decorso della malattia.

Alcuni recavano titoli come questi: «Il sole della Grecia sta tramontando», «Il gigante della Grecia muore».

Anche i giornali antivenizelisti pubblicano espressioni di simpatia e di cordoglio, ricordando il patriottismo dello statista cretese.

Le inondazioni in America
Un fiume di fango

JOHNSTOWN (Pensilvania) 18

Danni materiali per milioni di dollari e perdite di almeno una dozzina di vite umane, sono il doloroso bilancio di una serie di inondazioni, verificatesi nella Pensilvania occidentale ed in alcune zone degli Stati limitrofi. Una enorme massa di acqua fangosa ha investito ieri alle ventidue questa città con una impetuosità ed un pauroso fragore, che ha risvegliato nei più vecchi cittadini il ricordo del disastro del 1889, nel quale perirono 2300 persone.

Fortunatamente questa volta si è trattato di una disgrazia meno grave. Le acque hanno invaso il quartiere commerciale, che è rimasto sommerso completamente. In molti punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di tre metri, causando danni ingenti. Per fortuna vi è stato un tempestivo allarme così che centinaia di persone hanno potuto mettersi in salvo, mentre altre sono rimaste bloccate nei piani superiori degli edifici inondati. E' stato immediatamente organizzato un servizio di barche e zattere. Entro la città non vi sono state vittime umane, ma numerose mortali disgrazie vennero segnalate dai paesi vicini e dalla campagna. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Il personale della centrale telefonica allagata, è stato tratto in salvo da squadre di soccorso. Si tenta intanto di arginare il fiume con sacchi di sabbia, ma sembra che finora si stia facendo una fatica di Sisifo.

Il fiume Sonemaugh e il torrente Stony, riversano sulla città e la campagna una massa enorme d'acqua, in seguito alle pioggie torrenziali, che durano incessantemente da domenica ed a causa dell'improvviso disgelo della gran de quantità di neve caduta precedentemente sulle vicine montagne.

Il livello delle acque è andato aumentando in ragione di due metri o due metri e mezzo all'ora e continua a salire.

Secondo calcoli non ufficiali, nè definitivi, all'ultima ora si apprende che il numero delle vittime dell'inondazione è salito a venti. Circa tremila persone sono rimaste bloccate negli edifici del quartiere commerciale, invaso dalle acque.

Il livello del fiume non accenna a decrescere e secondo le segnalazioni da altri punti della zona allagata, è da temersi piuttosto un peggioramento della situazione.

Jèze fa lezione in museo

PARIGI, 18

Jéze ha ripreso stamane al Museo pedagogico il corso di legislazione finanziaria, interrotto in seguito ai noti avvenimenti. La lezione si è svolta senza incidenti e continuerà regolarmente nei locali del Museo.

L'«Action Française» così commenta: «Il servo del negus e il suo padrone Guernut sembrano rassegnati alla loro disfatta. Ancora una volta i poteri pubblici hanno dovuto cedere innanzi alla volontà del Quartiere Latino. La vittoria degli studenti è definitiva. Jéze non terrà mai più i corsi alla Facoltà di diritto».

Sonja Henie è professionista anche ufficialmente

NEW YORK, 18

L'imbattuta campionessa mondiale di pattinaggio artistico Sonja Henie ha lasciato il campo dei dilettanti ed è passata al professionismo. Essa ha stipulato infatti un contratto con il Madison Square Garden che la impegna a dare otto esibizioni nelle prossime tre settimane dietro un compenso di 35.000 dollari. Quattro esibizioni saranno date a Nuova York e le altre a Chicago ed a Detroit.

L'istituzione d'una scuola per i quadri dell'O.N.B.

ROMA, 18

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla, allo scopo di valorizzare le attitudini dei graduati più intelligenti e fedeli e al fine di intensificare la formazione dei quadri dei nuovi educatori della istituzione, ha stabilito di bandire un primo concorso per l'ammissione di trecento cadetti o capicenturia Avanguardisti in uno speciale istituto presso il Foro Mussolini. I graduati prescelti saranno ammessi a frequentare un corso della durata di cinque anni, che avrà ufficialmente inizio il 3 aprile p. v. decimo annuale della fondazione dell'Opera.

Durante lo svolgimento del corso i giovani aspiranti avranno modo di intraprendere i necessari studi per completare la loro formazione dal punto di vista culturale, morale e fisico. Alla fine degli studi essi potranno essere assunti nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Fra i requisiti per l'ammissione al corso sono la qualità di capicenturia o cadetto Avanguardista e l'età dal 14.o anno compiuto al 18 o non compiuto. Per tutta la durata del corso le spese di mantenimento (vitto e alloggio), vestiario, tasse e dispense e libri saranno sostenute dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla. Nessun contributo verrà perciò richiesto alle famiglie. Il programma degli studi che sarà svolto nel quinquennio comprende anche la partecipazione a viaggi istruttivi all'estero, crociere, corsi di volo a vela, corsi di sci, corsi di equitazione, corsi di scherma, corsi ginnico-militari, colonie, campeggi ecc.

Un incidente aviatorio

ROMA, 18

Il giorno 14 corrente un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sottotenente di complemento Guerritore Pietro e avente a bordo l'aviere scelto motorista Giovannelli Tranquillo, durante un normale volo di allenamento precipitava da bassa quota nei pressi di Vertoiba.

L'equipaggio, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto in seguito alle ferite riportate.

Freddo e neve in Romagna

FAENZA, 18

Dopo alcuni prodromi primaverili si ha la sensazione di essere ripiombati nel cuore dell'inverno. Per tutta la giornata di ieri ha dominato un vento tagliente di tramontana e la temperatura, in seguito alla nevicata caduta in zone dell'alto Appennino tosco-romagnolo, si è sensibilmente e bruscamente abbassata.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Ital. 3.50 p. c. 74.07.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,95; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 85,60; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 424.50; Consor. M. dann. terr. 4 p. c. 409,50; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 409; Banca Naz Lavoro 4 p. c. 415; Ist. S. Paolo-Fond 4 p. c. 441; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 9690; Id 1941 9685; id 4 p. c. 1943 86,50; I.R.I. 4.50 p. c. 444.50 Elett. Ferr. 4,50 p. c. 449,50.

Ferr. Mediterr. 482; Id Merid. 672 Venete Costr. Ferr. 221,50; N.G.I. (Rubattino) 65.

Cot. Cantoni 21.50; id Furter 62; id Val d'Olona 67; id Val Ticino 86; id Olcese (già Turati) 258; Stamp. De Angeli 657; Cantoni Coats 354 Linif. Can. Naz. 352; Man. Rossari e Varzi 371; id Rotondi 292; id Tosi 25.50, id Cotoniere Merid. 16 3 ottavi; Unione Manifatt. 254; Lan. Gavardo 510; id Rossi 3450; id Targetti 88; Cascami seta 328; Bernasconi Tess. Ser. 54; SNIA Viscosa 308.50; Man. Ital. Pacchetti e C. 72.

Ansaldo 44 3 quarti; Ilva Alti F. 203.50; Metall. It. 220; Monte Amiata 35.50; Montecatini 199 1 q.; Stab. Dalmine 198; Breda Costr. Mecc. 165.50; Autom. Bianchi 66; id Isotta Frasch. 28.50; Fiat 376.50 Off. M. Reggiane 65 3 quarti.

Soc. Adr. Elett. 158 1 q.; Elettr. piacentina 163.50; El. Cieli 277.50; Dinamo It. Im. El. 266; El. Bresciana 241 3 q.; id Valdarno 153; Emiliana Es. El. 382; Idroelet. Trezzo D'Adda 348.50; El. Cisalp. privil. 126; id ordin. 84; Elett. Gen. Sic. (Seso) 79 3 q; id Edison 266; id Postergate 195; Idroelet. Piem. SIP 5025; Impr. Idr. El. Tirso 105; El. Lombarda (Vizzola) 413; Merid. di El. 249.50; Terni 233; Un. Es. El. 11; Tecnomasio 69; Distill. It. 192 1 q; Eridania 433; Ind. Zuccheri 1490; Raffin. LL. 481; Ital. Gas 13.20; Mira Lanza 122; Petroli di Italia 8.50; Aedes 81.50; Fondiaria Region. 9.50; id 7 p. c. 20.50; Ist. Fondi Rustici 82; Ist. Rom. Beni Stabili 215; Saturnia 20; Pastificio Baroni 25 1 q.; Gr. Alberghi Venezia 41.50; Italcementi 155; Pirelli Ital. 1139; Pirelli e C. 380.

Cambi: Parigi 83.20; Zurigo 411.75 Londra 62.37; Amsterdam 85689; Madrid 168.91,50; Bruxelles 212,75 Berlino 507.10; Praga 52.35; New York chéque 12.54.

Borsa di Venezia

VENEZIA 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Red. 3.50 p. c. 73.95 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 85,75 — Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1940 97 — Id 1941 97 — id 4 p. c. 1943 86,60 — Assicur. Generali 4000 — Veneziana Nav. 8150 — Ferrovie Merid. 673 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica di Elettricità 157,50 - Terni 236 — Ilva 20350 Grandi Alberghi 41,50 — Montecatini 200 — Conterie Veneziane 95

Cambi: Parigi 83.20 — Londra 63.37 — Zurigo 411,75 — New York 12.54.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 97.05 — Id 1941 97,05 — Id 4 p. c. 1943 86.50 — Adria 21 — Cosulich 1012 Libera Triestina 3850 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 107.

Cambi: Parigi 83.20 — Londra 62.37 — Zurigo 411.75 — New York 12.54.

Audace colpo ladresco a Intra

INTRA, 18

Due giovanotti giunti in automobile nella nostra città, accompagnati da due signorine, poco dopo mezzogiorno, con chiave falsa sono riusciti a penetrare nella oreficeria Poretti, mentre il proprietario era a colazione.

Gli audaci ladri, mentre le loro complici facevano da palo, fingendo di guardare le vetrine, hanno potuto impossessarsi di un buon bottino di gioielli e preziosi per un valore che si aggira sulle 60 mila lire.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	nelle 24 ore min
Zara	ser.	766.2	10		
Fiume	ser.	766 6	11	12	7
Pola	ser.	766.5	10	10	7
Trieste	ser.	766.1	12		
Gorizia	ser.	766 4	11	15	4
Udine	ser.	767.1	11	15	4
Treviso	ser.	767.6	11	14	3
Padova	ser.	767.1	10	15	1
Rovigo	ser.	766 5	10	12	4
Vicenza	ser.	766.7	11	12	4
Bolzano	ser.	766.0	11	18	2
Trento	ser.	767.0	8	15	1
Grappa	ser.	619.0	—2	—1	—7
Venezia	ser.	767.1		14	4

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 18.20. Luna leva ore 3.57, tramonta ore 13.56. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.40 e 14.30, alte ore 8.10 e 21.10. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Sull'Italia regime di pressione livellata con pendio da Nord dall'anticiclone sull'Europa Centrale. Condizioni generali ancora buone.

UN'APPASSIONATA VICENDA DELLA FINE DELL'800

IL DIARIO DI UNA DONNA AMATA

Le pagine della Boheme murgeriana hanno immortalato la Parigi dei pittori e delle modelle, l'ambiente romantico delle soffitte e dei caffè di Montmartre.

A lato di questa Parigi viveva, sulla fine dell'800, un'altra Parigi egualmente romantica in un'atmosfera leggera fatta di cose leggere che pervadeva gli appuntamenti alle eleganti corse di Longchamps o nei viali del Bois. Fu qui che visse Maria Baskhirtseff. Maria Baskhirtseff era figlia di un generale dell'esercito imperiale russo ed aveva vagato da un capo all'altro d'Europa. Era stata cantante, danzatrice, pittrice, con un solo sogno dinanzi agli occhi: quello della gloria. A 13 anni già scriveva nel suo «Diario»: «Se perdo ancora il mio tempo, che arriverò mai a combinare?» E più tardi; «Credo che la gloria sia tutto. Poter trionfare su tutto. Nessun avvenimento, nulla può turbare una gioia così superba come quella dei grandi trionfi». Ma ecco che qualche cosa è accaduto: «Non riesco più a dipingere — annota — non penso che a lui. Mattina e sera prego per lui».

Lui è Guy de Maupassant che allora imponeva il suo giudizio a tutta Parigi ed era al colmo della notorietà.

L'aveva conosciuto e se ne era innamorata. Una cosa improvvisa, un colpo di fulmine nel suo animo arido. E la sua passione non fu semplice se arrivò al punto da farle dimenticare ogni sogno ambizioso.

Cominciava così per Maria o Mussia, come la chiamavano vezzeggiandola, il periodo più interessante della sua vita; ed appunto di questo periodo si è ora impadronito il cinematografo in una stupenda opera che esalta l'amore di Mussia e di Guy e ricrea intorno a loro la Parigi *fin de siècle*, quella degli abiti a *tournure*, delle trine e delle velette, delle riunioni eleganti al frequentatissimo Palazzo del patinaggio, lo sport di moda.

Il film afferma una sua fisionomia d'eccezione. E' profondamente e suggestivamente romantico, pieno di toni profondi, ricco di ambienti e di costumi che, tuttavia, non sono fine a sè stessi, ma concorrono ad esprimere la delicata poesia del soggetto. Il regista Hermann Kosterlitz ha saputo ben sostenerlo con una regia accorta, sottile, precisa in ogni particolare.

Veramente eccezionale è l'interpretazione. Isa Miranda disegna la figura di Mussia in modo insuperabile. Quest'attrice, già rivelatasi a pieno con «*Passaporto Rosso*», ha raggiunto un'espressione artistica assai schietta e sincera; ma, sopratutto, umana. Accanto a lei, nel DIARIO DI UNA DONNA AMATA, c'è Hans Jaray che tutti certamente ricordano nella parte di Schubert in «*Angeli senza paradiso*». Gli altri interpreti principali del film sono Ennio Cerlesi, Loris Gizzi, Umberto Sacripante, Gemma Bolognesi.

Per tutti questi elementi, IL DIARIO DI UNA DONNA AMATA si annuncia come uno di quei films che riescono a parlare al cuore del pubblico e che rimangono a lungo nel ricordo.



Isa Miranda, Hans Jaray in «IL DIARIO DI UNA DONNA AMATA»

GIOVEDI' DELLE ARTI

IL TEATRO DI NAPOLEONE ALL'ISOLA D'ELBA

« Avete sciupato, ohibò, una bella chiesa per trasformarla in un brutto teatro! ». — E con queste parole di rampogna l'imperatore bollò il vecchio architetto Bargigli che aveva ideato e diretto con intelligenza e passione i lavori di ricostruzione, e il Ravelli che pinse e la sala e gli scenari, compreso il famoso telone rappresentante Apollo, il Dio della musica e delle arti, col lupo, molti agnelli, il gufo, sacro a lui, ed altri animali ancora., .dell'Arca di Noe....

Tre ordini ed una galleria. A bocca di scena, sull'arco, fa ancora bella mostra di sè un'allegoria della fortuna, che, bendata, seduta su di uno scoglio in mezzo al mare stringe la bandiera elbana dalle api d'oro. Questa allegoria si collega al fortunato avvenimento dell'arrivo dell'Imperatore all'Elba.

*

Cosimo I Dei Medici che voleva far dell'Elba la residenza dell'ordine dei Cavalieri di S. Stefano, di cui era il Maestro, aveva fatto costruire la Chiesa del Carmine ed un convento. Non essendo però poi riuscito ad avere la sovranità di tutta l'Elba, vi rinunciava, e questi due edifici furono destinati ai Frati Francescani. Di poi la chiesa del Carmine fu trasformata in teatro e il convento in caserma per i militari della guarnigione.

Un'accolta di cittadini ragguardevoli, nel 1814, quando giunse Napoleone I, riunitasi in « Accademia », che chiamarono con poco tatto dei Fortunati, per sottolineare le loro floride condizioni economiche, decise di costruire un teatro in omaggio all'Augusto Ospite, trasformando la chiesa secentesca che apparteneva al Comune, anche perchè era situata poco distante dall'abitazione imperiale.

La smargiassata di chiamarsi Fortunati fu presa in malo modo dal popolo, che dimostrò tangibilmente la sua avversa opinione durante i primi spettacoli. Vi era anche una corrente che giustamente non avrebbe desiderato, per pietà cristiana, che il luogo sacro fosse trasformato in teatro.

Ma si doveva ben offrire un luogo di svago al Sovrano ed alla sua Corte, per lenir le loro pene dell'esilio. Napoleone autorizzò, dietro le insistenze dei Fortunati, che lo si chiamasse Teatro imperiale.

C'è chi dice che alla festa da ballo inaugurale assistessero Napoleone con la madre e la sorella; c'è chi anche lo nega, o per lo meno lo mette in dubbio.

Nel centro del palco imperiale, al secondo ordine, sovrastava una dorata corona che viene conservata nella chiesa della Reverenda Misericordia, illustrata da questa epigrafe:

« Perchè rammemori le vicende di un oratorio sepolcrale sacro alla Vergine del Carmine — da Napoleone I, trasformato in Civico Teatro — cui la dignità imperiale sorvolò sì fugace — questa corona — ivi già insegna del palco augusto — fu qui nel pio luogo finalmente riposta — oh caducità dei troni — oh volubilità delle glorie e delle fortune — oh vanità di ogni umano disegno ».

Napoleone quasi tutti i giorni transitava da Via Granai per recarsi alla Palazzina dei Mulini, e quasi tutti i giorni si fermava per curiosare e rendersi conto a che punto erano i lavori. Zitto come un pesce, poi, proseguiva, senza esprimere nessun giudizio, senza dare nessun consiglio. Si arguiva però dal suo contegno che non era persuaso di quello che si faceva, ma nessuno azzardava di chiedere il suo parere. Il 24 gennaio 1815, infatti, quando si inaugurò il Teatro, si espresse, come s'è detto in principio ferocemente.

All'*Accademia dei Fortunati* ebbero l'onore di appartenere i Bigeschi, i Foresi, i Lambardi, i Vantini, i Pieche, i Barmini, i Rutigni, i Fisco, i Calderai, i Lapi, i Balbiani, i Milanesi, i Senno ed altri cospicui cittadini.

Con rescritto del 26 febbraio 1819 l'Accademia cambiò denominazione e si chiamò dei Vigilanti.

Il nuovo stemma nobiliare consiste, perchè esiste ancora — in un gallo in campo azzurro contornato da questo motto: *ad quod expedit advigilant*.

Uno degli anedotti che tutti gli storici hanno ripetuto a sazietà nelle loro... storie, narra che ad un veglione popolare intervenne una sera la principessa Paolina mascherata in costume maltese, la quale, veduto in un angolo, solo e fiero il gigantesco Cambronne, gli corse incontro e lo invitò insistentemente a danzare. L'eroe, anzi il futuro « vincitore » di Waterloo, avvampò di rossore come un bambino, si schernì e rifiutò; ma ad un più pressante invito cingeva finalmente con l'erculeo braccio la leggiadra Principessa e ballò, ballò come un orso, disperatamente. Quando ebbe terminato, grondante di sudore e pieno di vergogna, salutò militarmente l'augusta ballerina, esclamando: avrei preferito combattere!

C'è anche un'altra versione assai accreditata, ed è che l'inglese Campbell ivitasse Paolina a fare un ballo e che essa rispondesse che era impegnata col generale Cambronne:

— Non è vero, Cambronne? — Cambronne mangiò la foglia; ed assentì; e dovette ballare, corpulento ed incapace, con la Principessa.

Sarebbe stato allora che Cambronne avrebbe detto a Paolina:

— Avrei faticato meno in una marcia forzata con armi e bagaglio. Se dovevo continuare mi sarei arreso.

— Agli inglesi? — domandò con molta grazia Paolina.

— *Jamais!* — rispose risoluto il Generale.

L'Imperatore voleva scritturare una compagnia lirica per la « saison »; e si rivolse a Roma al Cardinale Fesch, il quale gli fece da « agente teatrale ». Ma l'ingaggio degli artisti veniva a costare non meno di 5600 franchi al mese (!); e allora Napoleone rinunciò, non prima di aver chiesto se sarebbe stato possibile sostituire l'orchestra con la banda della Guardia (!!!) per i tromboni, nella quale nutriva una romantica fiducia. Com'era naturale, la domanda suscitò nella Corte uno « scandalo artistico ».

Risulta da una lettera del Lapi che l'Accademia, per assecondare il desiderio dell'Imperatore, aveva proposto di cedere il prodotto dei biglietti d'entrata, valutato fr. 4000 circa per tre mesi, e fr. 16000 per un anno. Non era sufficiente. Si cercò allora di indurre l'Accademia a dare di più; ma non si arrivò alla somma necessaria, neppure risparmiando la spesa dell'orchestra.

Occorrevano 36 mila lire, e quindi non se ne fece niente.... Tanto più che, al finir di febbraio, l'Imperatore fece sacco e branda, e prese il largo.

*

Il teatro seguitò a funzionare anche negli anni seguenti il periodo napoleonico.

Nel dicembre 1822, di nottetempo, approdò a Portoferraio un legno con a bordo S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Anna, (Marianna, la chiamava confidenzialmente il popolino).

Il suo giungere fu causa di uno spicinio di vetri delle finestre delle abitazioni cittadine. La popolazione non era avvertita dell'arrivo di Sua Altezza; immaginarsi lo spavento quando ad un tratto, nel sonno profondo, venne destata di soprassalto dagli scoppi delle artiglierie dei forti della città, che facevano rintronar le case.

I cittadini, mezzo nudi, si precipitarono sulle vie dove appresero, dai bene informati, che gli scoppi... erano di giubilo per l'arrivo di Marianna.

Questa divagazione storica è per dire che, nel 1822, S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Anna era ospite della nostra città ed assistè ad una rappresentazione ai Vigilanti dell'*Enrico di Borgogno* del Donizzetti.

Anche S. A. I. e R. Leopoldo II si ebbe ad occupare del Teatro dei Vigilanti. Con suo Veneratissimo Rescritto del 17 dicembre 1834 ordinava che il palco regio del Teatro (l'attuale palco di centro della Accademia) fosse decentemente mobiliato, e che la spesa dovesse essere sopportata dalla R. Depositaria..

La spesa preventiva di Lire 720 per l'acquisto per i partecipanti di tre guancialetti di damasco cremisi impuntiti, di due viticci di legno intagliati e dorati con cinque lumi per ciascuno, di tre poltrone di legno intagliate e filettate d'oro rivestite di damasco cremisi e di sei sgabelletti simili.

Il Sovrano volle che anche il Regio « palco di ritirata », che non era altro che il palco di proscento fosse bene mobiliato. Forse a Leopoldo II sorrideva l'idea di assistere a qualche spettacolo ai Vigilanti, durante una delle sue soste a Portoferraio, e non sarebbe stato alieno, a lui piacendo, di prendere contatto diretto con gli artisti. Perchè, chi non lo sapesse, Leopoldo II si prendeva il lusso di queste che chiamerò con eufemismo, licenze poetiche.

Il Teatro dei Vigilanti, ricco di storia paesana, di origine imperiale, che ospitò sovrani, onusti di onori e di avvenimenti, nel 1921, fu trasformato. Ma a questo punto è bene calare il sipario.

Sandro Foresi

Dalle bozze del prossimo fascicolo di «Scenario», comunicateci dall'ed. Rizzoli.

Notiziario Cinematografico

★ Dopo il successo riportato da Gigli col suo primo film «Non ti scordar di me», le maggiori case cinematografiche fanno a gara per assicurarsi l'opera del tenore. In forza di un contratto preesistente, egli girerà il prossimo lavoro presso la «Itala» di Berlino che ha avuto il merito di lanciare l'artista nella nuova carriera. Il terzo e il quarto saranno, invece, editi dalla «Bavaria» che ha disputato e conquistato il duplice divo a suon di monete molto grosse. L'ammontare dell'onorario che la Casa tedesca sborserà a Beniamino Gigli è di un milione di lire per ciascuno dei due lavori.

★ Nella vasta attività che è svolta dal «Centro Sperimentale di Cinematografia», i cui corsi proseguono dando già concreti risultati e dimostrando la pratica utilità di un organismo che è fondato su criteri essenzialmente sperimentali, si segnalano particolarmente, per la loro importanza e per la loro completezza, gli studi che riguardano la attività cinematografica-musicale.

Tali studi sono condotti attraverso illustrazioni musicali, fatte da musicisti specializzati nel difficile campo della musica cinematografica quali, ad esempio, i Maestri Veretti e Labroca, e attraverso illustrazioni di carattere più strettamente tecnico concernenti la ripresa sonora (distorsione dei suoni-valore degli istrumenti rispetto al microfono resa sonora dagli strumenti, ecc.) affidata all'ing. Innamorati. E' particolarmente studiata l'acustica delle scene, così per quelle costruite in teatro, in rapporto alla resa acustica del materiale impiegato, come per quelle che si svolgono negli esterni: tale materia è illustrata, oltre che nella sua parte più strettamente tecnica, anche nella parte più direttamente scenografica ed è affidata per questa a scenotecnici di particolare valore, espertissimi così teoricamente come praticamente, nel campo della scenografia cinematografica quali l'architetto Valenti, l'Architetto Aschieri e l'architetto Capponi. Uno studio specialissimo è dedicato alle modificazioni che possono intervenire negli effetti della registrazione attraverso lo sviluppo e la stampa delle colonne sonore: Gaetano Ventimiglia, che a tale materia ha consacrato importantissimi studi è incaricato della illustrazione di questo specialissimo campo della musica cinematografica. Sono, inoltre contemplati, nel corso di questi studi, i rapporti fra i diversi apparecchi di proiezione e i loro eventuali effetti sulla colonna registrata o le condizioni acustiche delle sale cinematografiche.

Tutti questi studi, che investono completamente tutto il campo della musica cinematografica, iniziandone l'esame fino dai suoi rapporti con il soggetto e con la sceneggiatura, tanto da un punto di vista artistico quanto da un punto di vista tecnico sono sempre accompagnati da pratiche esperienze.

★ Il gruppo di produzione Pfeiffer ha recentemente terminato di girare «Rose nere» su scenario di C. J. Braun e Walter Supper. E' questo il primo film che Lilian Harvey di ritorno da Hollywood, ha girato in Germania ed è molto significativo per lei anche perchè vi sostiene un ruolo fortemente drammatico. Infatti, in «Rose nere» ella è una festeggiatissima ballerina russa la quale, durante le lotte per l'indipendenza finlandese intorno al 1905 si sacrifica per proteggere la vita d'un giovane patriota perseguitato (Willy Fritsch).

Teatro Lirico e Musica

★ La notizia della scoperta di alcune poesie e musiche del Trecento in un manoscritto del Vaticano, ha destato il più vivo interesse nel mondo dei competenti. Il Codice in parola faceva parte della Raccolta del bibliofilo Giovanni Francesco De Rossi ed era rientrato in Italia da pochi anni. Il Codice stesso era stato scoperto circa sei anni fa da monsignor Borghesio, ma era stato fino ad oggi inedito e non decifrato. Solo ora il Maestro Diuzzi, dopo averlo attentamente studiato, lo ha pazientemente decifrato e interpretato con l'esito felice di cui egli stesso volle dare notizia prima al Pontefice il quale se ne mostrò particolarmente compiaciuto e poi alla Pontificia Accademia di Archeologia, opportunamente illustrandolo nell'ultima adunata scientifica.

★ Nel calendario artistico-culturale per l'anno XIV predisposto dal l'Opera Nazionale Dopolavoro figurano il III Torneo Nazionale Violinistico e il I. Torneo Nazionale Violoncellistico. Ambedue i Tornei avranno luogo a La Spezia nei giorni 29 e 30 aprile, organizzati da quel Dopolavoro Provinciale.

Scena di Prosa

★ Un'esemplare traduzione della vita e le opere di Carlo Goldoni è quella pubblicata recentemente a Vienna a cura di Lola Lorme (Verlag der Holder-Pechler Tempsky) la scrittrice austriaca che ha dedicato tanta parte della sua attività alla divulgazione nell'opera del grande Veneziano, per modo che anche chi conosce soltanto la lingua tedesca, possa accedere al diletto che la lettura del Goldoni ha riservato finora ai soli conoscitori profondi della lingua italiana.

MARCO NOVATI

Io non so se tutti coloro che amano e ammirano il pittore Marco Novati sapranno figurarselo adolescente, in grembiulone da lavapiatti, sopra un acquaio da grande albergo, a rigovernare e sciacquattare montagne di piatterie e di casseruole, padelle, pesciaiole, mestoloni, pentolini, ecc. E ce la metteva tutta, il focoso ragazzo a cacciar l'unto da tanti arnesi culinari, chè la sua tempra veemente sa riscaldare d'entusiasmo ogni sua azione. Comunque quel mestiere prosaico non se l'era scelto proprio lui. Bisogna sapere che il Novati ai suoi tempi non era stato uno scolaro modello: al ginnasio si distingueva principalmente per i suoi straordinari quaderni che in cambio di compiti scritti, mostravano agli occhi sgranati dei professori un ricco assortimento dei più fantastici disegni. Il che comprometteva le medie. Colla matematica, fu sempre in guerra aperta, e anche nei momenti di relativa tregua non riusciva a pigliarsi più di un « due ». Il padre dunque, proprietario di albergo, tirate le somme dei profitti ginnasiali del figliolo, per punirlo e forse per guarirlo da certi ghiribizzi che minacciavano una tendenza artistica, te lo spedì in Germania a lavar piatti: sacramentale tappa per chi voglia salir la scala gerarchica alberghiera e raggiungere magari i gradi più elevati. Ma neanche far lo sguattero distoglieva il giovane dalle sue fantasticherie pittoriche, e probabilmente il menar lo scovolo sui piatti da portata, gli avrà fatto sognar, per analogia, la tavolozza e il pennello! Difatti cominciò ben presto, nei ritagli di tempo, a disegnar davvero per riviste e giornali umoristici. Così progredendo gradualmente nel corso alberghiero fino a diventare cameriere « capo rango » (quattro anni di peregrinazioni da una città all'altra, della Germania e della Svizzera), trovò modo di coltivare le innate facoltà, rischiarando via via a sè stesso la vera vocazione della sua vita.

Venne la guerra; il richiamo alle armi lo colse a S. Moritz; rimpatriò di corsa, pochi momenti prima della chiusura di frontiera e da sguattero diventò artigliere, sempre in zona di operazione per cinque anni.

Qualche tempo dopo la pace, mentre egli s'era dato tutto allo studio dell'arte, sotto la guida del pittore Paggiaro, avvenne il crollo finanziario della sua famiglia che lo sbalzava dall'agiatezza all'assoluta nullatenenza. Non per questo perdette niente della sua fede operosa e del suo allegro menefreghismo, lottando coraggiosamente, resistendo, conquistando terreno a palmo a palmo. Sensibile ad ogni idealismo propugnatore di azioni costruttive, fu fervente fascista dal 1920.

Novati è ora uno degli artisti più genuini della nostra pittura attuale e forse, se non il più fortunato, il più ricco di possibilità.

Sezionare, analizzare l'opera di un artista, volerne incasellare la tendenza e spiegarne i tormenti e le intenzioni e scoprirne le fonti di ispirazione o le eventuali influenze d'altri artisti, è cosa inutile: val meglio sostare davanti ai suoi dipinti e riceverne (chi ha l'apparecchio ricevente che funziona) l'emozione.

Da quasi un decennio Novati espone in tutte le maggiori esposizioni, nazionali e straniere. L'attuale mostra personale alle Botteghe d'Arte, in Piazza, che raccoglie dipinti d'epoche diverse, mostra l'evoluzione del suo talento pittorico tutto impeto (o « pressione », come dice lui) e schiettezza: foga di esecuzione la sua, ben maturata nello spirito e che ti comunica efficacemente il suo dramma, lontana dalla faciloneria manuale, cara a chi beve grosso, e ancor più dalle eununcherie snobistiche di un'ex moda esotica. Stile attuale e personale che tiene le radici nella tradizione latina (anche in certe parti dimenticate di questa tradizione, dice il Novati, « nel fondo della quale v'è ancora dell'oro che bisogna trarre a galla »). S'egli appartenesse a quei pattuglioni che manovrano in terreni più adatti alla strategia dell'arrivismo avrebbe certamente raggiunto tutti i lati del successo: ma egli non è nè calcolatore, nè utilitarista, perciò la sua lotta per l'arte e per la vita è quella di un atleta leale che fida solo nella saldezza dell'anima e dei muscoli. Egli non ha ambizione che non nasca da questa sua pura passione: solamente quel tanto di tranquillità per dar via libera ad ogni ispirazione e dipingere, dipingere quanto e come vuole.

Novati ha quarant'anni, ma egli è lo stesso di venti anni fa, nel corpo e nello spirito. « Pieno di avvenire », dunque; anche se « la vita comincia a quarant'anni » non l'ha mai letta.

t. g.

Nel mondo delle Lettere

★ Continua la serie delle opere di Mondadori tradotte in ediz. straniere. E' la volta dell'ediz. olandese di «Pietrogrado 1917» di F. Taliani, l'appassionante opera che la critica internaz. ha salutato come una rivelazione non solo nel campo della ricostruzione storica di un periodo di singolare interesse politico ed umano ma anche nel campo artistico, giacchè le doti di narratore del Talian sono apparse singolari per profondità di indagine psicologica e potenza evocatrice.

★ La nuova Antologia del Marzo, contiene: — la «Nuova Antologia »: Dopo le vittorie del Tigrè — Augusto Salimbeni Diario di un pioniere africano (1) — Marino Moretti: Anna degli elefanti - (IV) — XXX: L'avversario di Cavour nel 1859: Lord Malmesbury — Piero Nardi: Tutto Gozzano — Niccolò Rodolico: Dal vecchio al nuovo Giappone — Note e Rassegne — Corrado Zoli: Le operazioni nell'A. O.; Romulus: Cronaca politica,; Bruno Biagi: Le Corporazioni,; Arturo Marescalchi: Problemi dell'agricoltura; Arnaldo Bocelli: I Littoriali; Francesco Tommasini: Echi e documenti.

★ Lorenzo Gigli ha predisposto per l'Editore Mondadori una edizione italiana di «Mantrap» che è certo fra le più potenti opere di Sinclair Lewis, il Premio Nobel americano. «Avventura al Canadà», così s'intitola il volume italiano, a differenza delle altre opere del Lewis sostenute da una o più o meno evidente struttura satirica e concepite con un intento polemico, ha invece uno spiccato carattere poetico e drammatico.

★ Alla vigilia della pubblicazione del suo nuovo libro: « Economia di massa », l'Ing. Gaetano Ciocca, noto autore del « Giudizio sul Bolscevismo » è partito volontario per la Africa Orientale. « Economia di massa » è la continuazione ideale dell'opera precedente.

Il libro sarà edito dal Bompiani.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Si stanno ultimando i lavori di allestimento della Mostra d'Incisione Italiana Moderna organizzata dal Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, sezione Bianco e Nero, Roma, la quale si aprirà il 5 aprile al Padiglione delle Esposizioni di Abbazia. Figureranno alla Mostra 202 opere, di cui 78 zilografie, 94 acquaforti, 22 litografie, 3 punta a secco, 2 acquatinte e 3 vernici molli. Gli artisti espositori ammontano a 98. Presentata in una veste decorosissima, la Mostra sarà una rassegna completa del bianco e nero.

★ La Galleria del Milione», a Milano, ospita in questi giorni una personale del Pittore Guido Pajetta, nato a Monza nel 1898, che, pur venendo a succedere ad una manifestazione dell'importanza della postuma di Tullio Garbari, chiusasi al «Milione» la scorsa settimana, non manca di suscitare il maggior interessamento nel pubblico milanese. Infatti il successo ottenuto dall'opera di Garbari, che rappresentava tutta una vita severamente dedicata agli studi e alle ricerche, non oscura affatto quello della brillante fantasia e freschezza di Pajetta tuttora in pieno sviluppo e disciplinamento.

L'imponente convegno a Milano delle forze culturali ed artistiche dell'Alta Italia

Il Sottosegretario Alfieri esalta il grande contributo delle energie intellettuali alla lotta contro le sanzioni

MILANO, 18

Il convegno delle forze culturali ed artistiche dell'Alta Italia, qui indetto dalla Sezione milanese dei professori universitari dell'Associazione fascista della scuola, ha assunto l'aspetto di una imponente rassegna delle energie di fede e di intelletto che formano la insopprimibile ricchezza dell'Italia fascista.

L'alto significato dell'adunata

Mentre si inizia il quinto mese di un assurdo ed ingiusto assedio economico verso la Patria, la grandiosa adunata che si è svolta nel pomeriggio al teatro della « Scala » è assurta ad eccezionale significazione delle tendenze del pensiero, della scienza, della cultura e dell'arte, al servizio di una missione storica e di un ideale sacro quale si compendiano nelle mète assegnate alla Nazione dal genio romano del Duce.

Un vero esercito della parte più eletta della popolazione di ben 31 provincie si è adunato oggi — gremendola così da farla apparire insufficiente — nella vastissima superba sala del Piermarini. Tutti i maggiori esponenti della scienza nelle sue più elevate espressioni, della letteratura nella varietà dei suoi compiti, dell'arte nelle molteplici manifestazioni, dalla poesia alla scultura, dalla pittura alla musica, dal teatro all'architettura, erano convenuti da ogni centro della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, delle Tre Venezie, e ancora, attraverso rappresentative personalità, da altre ragioni della Penisola, portando una adesione plebiscitaria a questo convegno del pensiero e dell'azione.

Sin dal mattino è cominciato l'afflusso dei partecipanti all'adunata, che è poi continuata nel pomeriggio dando alla città un movimento di speciali visitatori che per la loro speciale competenza si adunavano dove particolarmente pulsa la vita intellettuale milanese.

Ad iniziativa dell'Istituto L. U. C. E. e della Sezione di Milano dell'Istituto coloniale fascista, nelle prime ore del pomeriggio si è svolta per i partecipanti al convegno, in uno dei maggiori locali cinematografici, la proiezione di un programma « Luce » mostrante la grandiosa impresa che nell'A. O. stanno compiendo soldati, Camicie Nere ed operai d'Italia.

La folla alla "Scala,,

Il Teatro alla « Scala » si è andato poi affollando di professionisti ed artisti, di magistrati e di insegnanti che rappresentavano, attraverso nomi di alta fama, le università e gli istituti di scienza e di cultura, le accademie, i conservatorii, le organizzazioni sindacali dei professionisti e degli artisti e delle associazioni intellettuali. Un pubblico di eccezione ha in breve gremito la vasta platea, la quadruplice fila dei palchi e le spaziose gallerie dando alla maestosa sala un aspetto spiccatamente suggestivo e imponente

Sul palcoscenico, dove sullo sfondo del panneggiamento spiccavano i grandi ritratti di S. M. il Re e del Duce, erano al centro, con la scorta dei valletti municipali, il gonfalone cittadino di Sant'Ambrogio. Intorno al vessillo della città si pongono il gagliardetto del Fascio primogenito, la bandiera universitaria, i gagliardetti dei Sindacati avvocati, procuratori ed ingegneri con il labaro dell'Unione provinciale della Confederazione dei Sindacati artisti e professionisti, e quello del Dopolavoro.

Erano presenti le maggiori autorità cittadine: un gruppo di accademici d'Italia e di medaglie d'oro, i rettori magnifici delle Università di Milano, Pavia, Torino, Genova, Padova, i presidi degli istituti e delle accademie di Venezia, Trieste, Torino, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, i molti magistrati capi di istituti e di altre personalità. Il Cardinale Arcivescovo si è fatto rappresentare. Un caldo telegramma di adesione ha inviato il Ministro Guardasigilli on. Solmi.

Un'entusiastica dimostrazione

Quando, alle ore 16.15, il Sottosegretario di Stato on. Alfieri, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, delegato dall'on. Serena a rappresentare il Partito, e dal Podestà, fa il suo ingresso sul palcoscenico, imponente vibra l'espressione di solidarietà operosa, di austera disciplina e di totalitaria fede da cui sono animate tutte quelle migliaia di uomini di scienza e di pensiero nell'intento di servire la Patria agli ordini del Duce. Tutti sono in piedi ed applaudono, mentre una banda intona la Marcia Reale e Giovinezza. Il Segretario federale ordina il saluto al Re e al Duce, cui rispondono con passione tutti i presenti ai quali il Federale reca il saluto del Direttorio del Partito e del Fascismo milanese.

Prende la parola il Podestà per portare, a nome della città, fucina dell'intervento e culla del Fascio primogenito, un cordiale e fervido saluto a tutti gli ospiti e termina il suo discorso elevando un commosso e reverente pensiero ai nostri valorosi fratelli che nell'Africa Orientale, marciando al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, con nel cuore e sulle labbra il nome del Re e del Duce, di giorno in giorno, di vittoria in vittoria, mirabilmente rivendicano e riconsacrano i fulgidi olocausti di 40 anni or sono, rinverdiscono l'alloro di Vittorio Veneto e mentre innalzano il tricolore a nuove purissime glorie suggellando con il loro sangue e con il loro sacrificio il nostro incoercibile diritto ad un più ampio respiro del mondo ed il nostro indefettibile dovere di essere ancora più che mai degni di Roma, supremo faro di civiltà, di giustizia, di ieri oggi domani sempre.

Il discorso dell'on. Alfieri

Il discorso è sottolineato da vivi applausi.

Quindi, accolto da una manifestazione di viva simpatia e salutato da vibranti applausi, prende la parola il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda.

S. E. Alfieri ha rilevato come non sia senza un profondo significato che le forze intellettuali dell'Alta Italia si adunino a Milano, la città che da più di un secolo è uno dei centri spirituali e culturali più attivi della Nazione. Egli ha quindi rivolto un vivo elogio agli iniziatori e organizzatori dell'odierno convegno, osservando che, chiamando a raccolta tutte le forze culturali dell'Alta Italia, essi hanno ancora una volta voluto dimostrare che non esiste scienza di questo nome se è lontana dalla vita.

Ciò ha portato l'oratore a contrapporre a questa concezione viva e feconda della cultura, quell'altra concezione rappresentata da alcuni centri intellettuali europei, che si ispira ad astratti ideali e che vorrebbe trovare la massima consacrazione della cultura nell'assoluta indifferenza verso le cose del mondo.

« Questi fautori di un intellettualismo che si pone contro la storia vivente — ha proseguito l'on. Alfieri — *servono, ne abbiano o no la coscienza, degli interessi politici, delle posizioni acquisite, delle egemonie che si oppongono a vitali necessità del popolo italiano. Non è senza una ragione che questi intellettuali, che sono scesi in campo in nome del pacifismo e della giustizia assoluta, si sono schierati in difesa delle sanzioni, in difesa dell'assedio economico, di cui ricorre oggi il compimento del quarto mese e che segnerà una data vergognosa per la storia della civiltà occidentale.*

« Dichiariamo che a questo intellettualismo è preferibile la franca opposizione degli interessi materiali, la schietta dichiarazione di quelle rivalità che si reputano minacciate ».

Contro la nefasta azione di queste forze negative nel campo della cultura e del pensiero, S. E. Alfieri ha rilevato fieramente l'immagine dell'Italia, erede e depositaria della più insigne tradizione civile che la storia ricordi; artefice da trenta secoli, sotto l'insegna della "romanitas" e della "christianitas" di un'opera incomparabile di educazione spirituale. Di fronte a questo Paese che tenta le sole vie di uscita della sua espansione schiudendo al suo passaggio il cammino al progresso e sciogliendo i ceppi della servitù, sta in eterogeneo etnico, nella anacronistica struttura del quale è il deposito di una barbarie refrattaria ad ogni spontanea trasformazione. « Mai — ha affermato l'oratore — insulto peggiore alla cultura, alla libertà, allo spirito è stato arrecato di quello che è stato perpetrato a Ginevra dove si è preteso di istituire un'assurda equipollenza fra la Nazione che ha creato i maggiori capolavori dello spirito e un'orda di genti barbariche che praticano la tortura e la schiavitù.

L'opera della scienza

L'oratore è quindi passato a rilevare l'opera della scienza italiana in questo particolare periodo della vita e della storia d'Italia, ricordando come essa abbia costituito spontaneamente, irresistibilmente un fronte unico contro le sanzioni, animata da quell'impulso morale creato dal Fascismo e a cui si deve la magnifica ripresa di ogni attività nazionale.

« *Mai* — egli ha soggiunto — *come in quest'ora Stato e Popolo, pensiero e azione, cultura e politica, furono altrettanto solidali. Questa concordia dà veramente la misura dell'unità nazionale operata dal Fascismo e che si traduce in un modo, in uno stile di vita originale ed inconfondibile.*

« *E' a Mussolini che dobbiamo questa rinascita: ed è a lui che ricorre il nostro pensiero tutte le volte che avvertiamo l'incalcolabile progresso compiuto dalla Nazione italiana in questi ultimi vent'anni.*

« *E' a lui, che avvertì in tempo la necessità dell'autonomia della scienza e della tecnica italiana e predispose mezzi adeguati, alfine, che si deve se la tecnica italiana può vantaggiosamente reagire all'infame assedio economico che trova preparata ed agguerrita sotto lo stimolo delle pratiche necessità, tutta quanta la nostra economia, ordinata e potenziata nel sistema corporativo* ».

Affermato quindi che non è lontano il giorno in cui la cultura italiana potrà registrare come il suo massimo trionfo l'aver liberato l'Italia dalle numerose e pesanti servitù economiche verso l'estero, l'oratore ha concluso:

« Si vedrà, si constaterà ancora una volta la verità di quel principio dell'etica fascista che non ammette una scienza separata dalla vita, una cultura inerte, incapace di avvertire gli impulsi ed aderire alle necessità del tempo nostro. Solo a questa condizione gli uomini di pensiero sono anche uomini di azione, perchè un pensiero che non sa tradursi in azione, che non sa modificare la realtà, che non sa suscitare impulsi rinnovatori e creativi, non è un pensiero ma un'astrazione, un'illusione, un rifugio degli impotenti e degli oziosi. Contro costoro noi ci schieriamo fermissimamente, dando la nostra simpatia e la nostra più fervida solidarietà a coloro che hanno sentito la gioia di una gloria, di un travaglio spirituale e di un pensiero creatore e che questo mettono al servizio di un'alta idealità: la potenza e la grandezza della Patria ».

Fede e azione della cultura

Dopo i prolungati applausi che hanno salutato le parole del Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda, ha parlato il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola prof. Mancini, il quale, dopo aver rilevato come la cultura italiana sia la base insostituibile della coscienza nazionale e come per essa si realizzi l'unità spirituale di tutto il popolo italiano, ha soggiunto che non c'è un mondo intellettuale che si estranei in Italia dalla vita e dalla passione di tutto il popolo: il solo privilegio suo è quello di un maggiore dovere, di una maggiore disciplina, di una maggiore devozione al servizio del Paese, agli ordini del Duce. La scuola italiana fa corpo con la massa di tutti i valori e di essa è la pietra di paragone, come l'Italia di oggi, con tutte le sue energie, con tutte le sue operosità, si considera nel rango di scuola militante in quell'esercito costituito dalla totalità del popolo italiano per la resistenza e per la vittoria.

Le parole del prof. Mancini sono state assai applaudite. Si è iniziato quindi lo svolgimento dei vari temi.

La Conferenza panamericana e le speranze di Roosevelt

WASHINGTON, 18

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che la prossima conferenza panamericana verrà tenuta a Buenos Ayres. Nel dare tale annuncio ufficiale, ha espresso la speranza che la Conferenza possa avere come risultato tangibile un aumento dell'amicizia fra le varie Repubbliche delle Americhe. Ha soggiunto che l'invito al convegno di Buenos Aires è stato diramato a tutti gli Stati del continente americano e tutti hanno risposto accettando, ad eccezione del Paraguay, che non ha fatto finora pervenire l'adesione. Ma il ritardo viene giustificato con la recente crisi.

Si ha anzi ragione per ritenere che il colonnello Franco darà volentieri la sua cooperazione per il successo della conferenza.

CRONACA CITTADINA

L'VIII censimento della popolazione

La riunione della Commissione provinciale

Per il 21 aprile, Natale di Roma, sarà compiuto l'ottavo censimento ufficiale della popolazione, che viene a rivestire tutta una sua particolare importanza. E' tradizione stabilita, infatti, dal Regime fascista che la periodica rassegna demografica si compia nel giorno commemorativo della fondazione dell'Urbe, quasi a significare la continuità degli sviluppi della potenza romana e a dare alla popolzaione italiana il più orgoglioso parametro di potenza.

Contarsi significa, per i popoli, conoscersi. Il censimento è, dunque, una manifestazione di coscienza dei proprio doveri nazionali e sociali, perchè il suo scopo è di rilevare, nonchè l'entità totale della popolazione, le sue varietà strutturali e l'ampiezza delle evoluzioni, che si determinano proprio nella struttura e composizione della massa.

La conoscenza perfetta di tali situazioni e fenomeni rende possibile ai governanti l'adeguamento delle provvidenze ai bisogni, svela le necessità specifiche alle quali occorra provvedere, indirizza insomma la politica tutta di una Nazione verso gli scopi più sani e opportuni.

In regime corporativo — e in genere, nell'attuale fase di economia controllata, alla quale tutto il mondo ha dovuto sottomettersi, abbandonando le ormai infondate teorie del liberismo — questa conoscenza è canone basilare. Opportunamente, quindi, il Governo fascista ha dimezzato il periodo tradizionale dell'intervallo fra un censimento demografico e l'altro, riducendolo da dieci a cinque anni e, inoltre, stabilendo che, tra l'una e l'altra rilevazione demografica, si eseguano, alternativamente, i censimenti economici: quello agricolo zootecnico e quello commerciale-industriale, sì da poter avere costantemente aggiornato il quadro delle forze tutte del Paese.

I censimenti demografici finora compiuti in Italia sono stati sette, sempre — come già detto — a periodi decennali, epperò con la interruzione del 1891, anno nel quale il censimento non fu eseguito. Quello del prossimo aprile è, perciò, l'ottavo e sarà eseguito con speciali criteri tendenti ad assodare in modo particolare la composizione professionale della popolazione. Saranno, in conseguenza, tralasciate le indagini sulla fecondità femminile e altre del genere.

Il foglio di famiglia

Il foglio di famiglia, mercè il quale sarà effettuato il censimento, riserba una parte prevalente alle indicazioni relative all'attività che svolge ogni singolo individuo, riservando alle relative notizie tre ampie colonne: la prima, nella quale dovrà essere indicata la professione, il mestiere etc.; la seconda nella quale si segnerà la posizione occupata nella professione e la terza riservata alla precisazione del ramo di attività, in cui si svolge la professione dell'individuo stesso. In tal modo dovrà reperirsi in modo perfetto il numero delle persone, che traggono i mezzi di vita da ognuna delle varie branche economiche e le diverse attività che occorrono per le esigenze di ognuna delle branche stesse, rilevando altresì la importanza numerica delle influenze e delle interferenze, anche più recondite, onde è gravato e procede il meccanismo economico-sociale di un popolo.

Grande, pertanto, è la importanza, che assume questo censimento ed è necessario, quindi, che il Paese se ne renda conto per il benefico influsso che i suoi risultati potranno avere nel completare la grande opera di ricostruzione economica e politica in corso e indirizzare ai nuovi sviluppi.

La riunione in Prefettura

Per tale scopo il giorno 17 corr. ha avuto luogo, presso la Prefettura, la prima riunione della Commissione Provinciale di Propaganda, costituita da S. E. il Prefetto per l'VIII censimento generale della popolazione che verrà effettuato in tutto il Regno e nelle Colonie il 21 aprile p. v.

Le direttive della commissione

Presiedeva la riunione, per delegazione di S. E. il Prefetto, il Vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, ed erano presenti il cav. dott. Nino Scorzon, Ispettore di Zona per il Segretario Federale, il R. Ispettore Scolastico Capo cav. uff. A. Dusso per il Provveditore agli Studi, Monsignor S. E. Manzoni per la Curia Patriarcale, il comm. Pietro Parisi per il Consiglio Provinciale della Economia, il cav. uff. dott. Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia, il comm. avv. C. Masotti per l'Unione Provinciale Professionisti ed Artisti, il sig. A. Miani per l'Ufficio Provinciale degli Industriali, il cav. P. Funes per l'Unione Provinciale dei Commercianti il cav. Giuliani per l'Unione dei Lavoratori dell'Industria, il rag. Ferroni per l'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, il dott. M. Pesce per l'Unione dei Lavoratori del Commercio.

Il Presidente, dopo aver porto agli intervenuti il saluto di S. E. il Prefetto, ha ricordato l'eccezionale importanza della grandiosa indagine statistica demografica che si sta per compiere, ed il grande interessamento che per essa dimostra S. E. il Capo del Governo, ed ha illustrato ampiamente i compiti della Commissione, consistenti principalmente nello svolgimento di una attiva e continua propaganda in tutta la Provincia allo scopo di far conoscere i fini ai quali mira il censimento, e divulgarne le norme di attuazione, agevolando l'azione delle Autorità provinciali e comunali in tutte le operazioni che avranno il loro culmine il 21 aprile p. v.

L'ufficio provinciale di di censimento

Ha accennato quindi alla costituzione ed ai compiti degli altri organi esecutivi ed ispettivi, soffermandosi particolarmente sull'Ufficio provinciale di Censimento, che è stato istituito da S. E. il Prefetto, ai sensi di legge, presso l'Ufficio Provinciale di Economia Corporativa, sotto la guida del dott. Pellizzon, direttore dell'Ufficio stesso.

Ha infine rivolto un vivo appello alle autorità ed agli enti rappresentati nella Commissione, affinchè prestino attiva e fervida collaborazione per la perfetta riuscita del censimento, raccomandando in modo particolare la propaganda a mezzo degli organi della Chiesa, del Partito, della Scuola e delle Organizzazioni sindacali.

Sulle questioni sorte nel corso dell'esposizione del Presidente, hanno preso la parola tutti i presenti, assicurando ciascuno, per la propria competenza, l'opera che potrà essere svolta dai Segretari dei Fasci, dagli Ispettori di Zona del P. N. F., dai Parroci, dagli insegnanti, dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali.

Durante la riunione è stata inoltre prospettata l'opportunità di far tenere delle speciali riunioni di propaganda, diffondendo le norme per l'esecuzione del censimento e per la compilazione del foglio di famiglia ecc., in tutti gli strati della popolazione.

Tale opera necessaria di propaganda esplicativa sarà svolta a mezzo di docenti di istituti superiori e medi, di studenti del Guf, degli insegnanti elementari, del Dopolavoro, dei direttori di fabbrica, degli altri rappresentanti sindacali dell'agricoltura e del commercio, del credito e dell'assicurazione, ecc. colla collaborazione degli ispettori di Censimento.

Distribuzione grazia Levi

Ieri, 53.o anno della morte del compianto Maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo, seguì in questo Ospedale colle prescritte formalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori: Barone Adolfo Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo, per ottemperare al desiderio ed onorare la memoria del sunnominato loro defunto zio, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Benzon Giovanni, Div. Medica 1.a; Fasan Pietro, id. id. 2.a; Miori Anna, id. Ostetrica; Angeli Augusta id. Chirurgica 2.a; Vianello Antonia(Ospedale S. Marco.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Venezia comunica i seguenti concorsi banditi dalla Amministrazione provinciale di Venezia: un posto di primo ragioniere; un posto di ragioniere; due posti di vice ragioniere ai quali è richiesto il diploma di ragioniere, nonchè per il posto di primo ragioniere la patente di abilitazione alle funzione di segretario comunale.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Assemblea del Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ricorda a soci che domenica 22 corrente alle 10 in prima convocazione ed alle 11 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci per l'approvazione dei bilanci e per la nomina delle cariche sociali.

Feste e trattenimenti

Veglia delle Armi

La commissione organizzatrice della Grande Veglia delle Armi conferma ai Comandi, Aziende e Ditte che hanno ricevuto biglietti di ingresso da distribuire, la necessità che i biglietti invenduti vengano restituiti entro oggi al cav. Cella press so «Il Gazzettino».

I pochi biglietti ancora disponibili presso: il botteghino del teatro Goldoni in Piazza S. Marco— l'ufficio cassa del giornale «Il Gazzettino»; il negozio Romor Mercerie; il negozio Chicchisiola calle della Mandola, negozio carte Visentin a S. Lio. Ricorda infine che per tassative disposizioni impartite dalla Presidenza del Comitato delle Armi non verranno distribuiti scontrini di ritorno e che le sale Apollinee per ragioni organizzative, verranno chiuse all'accesso del pubblico alla mezzanotte.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno offerto a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sindacato Fascista Venditori Ambulanti L. 5000; Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore 2000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile del Lido

Tutte le Fasciste e le Assistite di questo Gruppo sono invitate alla «Conversazione sulle sanzioni» che terrà la signora Norsa nella scuola Aristide Gabelli sabato 21 corr. alle ore 16.

Comando Fasci Giovanili

Tutti i giovani fascisti che dovranno partecipare alla visita all'Aereoporto G. Nicelli, dell'Ala Littoria, dovranno trovarsi in divisa agli ordini dei rispettivi Ufficiali, sabato 21 prossimo alle ore 14.15 sulla Riva degli Schiavoni (Monumento V. Emanuele).

16 Legione Milizia da Costa

E' indetta la chiamata per esercitazioni alle opere domenica 22 corr. nell'ordine seguente: 1.a batteria Le CC. NN. di Noventa, S. Donà, Jesolo e Grisolera si dovranno trovare alle ore 6.30 dinanzi ai rispettivi Fasci per essere trasportate in Batteria; 5. batteria: Le CC. NN. di Mestre e Marghera si troveranno alle 6.30 al Cavalcavia di Mestre per essere trasportate in batteria. Le CC NN. di Lido e Malamocco si troveranno in Batteria alle 7.30; 6.a batteria: Gli specialisti che riceveranno la cartolina per partecipare alla esercitazione con la V. Batteria si troveranno alle ore 7 al Pontile della Pietà per imbarcare sul rimorchiatore che partendo dalle Zattere trasporterà in Batteria il personale della 5.a

Campionato Provinc. di scherma

per avanguardisti

Come già annunziato, domenica, dalle 8 in poi nella sala di scherma della scuola San Samuele avranno luogo i campionati provinciali di scherma alle tre armi per avanguardisti e graduati avanguardisti. Gli organizzati che si distingueranno in detti campionati potranno partecipare ai campionati nazionali dell'O. B. che si svolgeranno a Roma nel c. m.

Ecco il programma del torneo: 1) campionato individuale di fioretto per graduati ed avanguardisti di età fra i 14 e i 16 anni, fra i 16 e i 18 anni e per graduati di età superiore ai 18 anni, in servizio all'O. B.; 2) campionato individuale di spada per graduati dell'O. B. di età superiore ai 18 anni; 3) campionato individuale di sciabola per graduati ed avanguardisti fra i 16 e i 18 anni e per graduati di età superiore ai 18 anni.

Per ciascuna categoria sarà effettuata una prima eleminatoria per mezzo di assalti di classifica. A giudizio inappellabile della giuria saranno eleminati quei concorrenti che non dimostrassero di possedere una benintesa preparazione schermistica. Saranno ammessi alle finali i dieci migliori di ciascuna categoria.

La giuria è così composta: presidente co. Molin; giurati: Burresi, Ceccato, Dante Galante e Masotti Enrico.

Orario delle gare: ore 8 assalti di classifica di fioretto; ore 8.30 assalti di classifica di spada e sciabola.

Gli organizzati che intendono partecipare alle gare possono iscriversi alla direzione sportiva del Comitato provinciale o a mezzo dei propri istruttori di educazione fisica. Le iscrizioni saranno accettate sino al 20 corr.

Il sabato fascista

del Dopolavoro Ferroviario

Sabato 21 corr., proseguendo il suo programma delle manifestazioni artistiche-culturali del «sabato fascista» il locale Dopolavoro Ferroviario offrirà la visita delle RR. Gallerie ad un gruppo dei suoi associati.

La visita verrà illustrata dallo stesso Direttore delle RR. Gallerie dott. Vittorio Moschini.

Gli associati che intendono partecipare a tale interessante visita dovranno prenotarsi entro le ore 12 dello stesso sabato direttamente presso la Segreteria del Dopolavoro (S. Simeone 711 A, tel. 22553) avvertendo che, dovendo limitare il numero dei componenti il gruppo, verrà data la preferenza ai primi iscritti.

La riunione è fissata per le ore 14.30 precise dinanzi l'ingresso delle RR. Gallerie (Accademia) alle quali potranno accedere esclusivamente i soli prenotati.

Casa della Giovane Italiana

Si avvertono le dirigenti e le G. I. che parteciperanno alla gita a Firenze, di trovarsi venerdì 20 corr. in perfetta divisa regolamentare alle ore 17 precise alla Casa della Giovane Italiana per ricevere le ultime disposizioni.

I ringraziamenti del Duca di Pistoia

per le accoglienze di Venezia

Il Prefetto gr. uff. dott. Benigni ha comunicato a tutte le Autorità di Venezia il seguente telegramma pervenutogli da S. A. R. il Duca di Pistoia:

«*Ringrazio vivamente Vostra Eccellenza e la patriottica popolazione per la gentile e graditissima manifestazione tributatami. Voglia la Eccellenza Vostra rendersi interprete presso le Autorità della mia sentita gratitudine.* - Aff.mo Filiberto di Savoia Genova».

S. A. R. il Duca di Pistoia si è compiaciuto inoltre inviare al Podestà il seguente telegramma:

«*Ringrazio riconoscente la cittadinanza di Venezia per l'indimenticabile e simpatica dimostrazione tributatami.* - Filiberto di Savoia Genova».

La commemorazione di P. Giuliani

nel Cortile del Palazzo Ducale

Come abbiamo precedentemente accennato si è concretata in questi giorni ogni modalità sulla cerimonia solenne che verrà celebrata il 29 corr. alle ore 11 precise nel cortile del Palazzo Ducale dal M. R. Padre Domenico Maria Acerbi, vice provinciale dell'Ordine dei Predicatori, che verrà espressamente a Venezia per questa significativa commemorazione.

Alla cerimonia indetta dalla Associazione Naz. Volontari di Guerra, parteciperanno rappresentanze di tutte le Associazioni politiche e militari e saranno invitati gli Ordini religiosi ed il Clero secolare della città.

L'ingresso al Palazzo Ducale per la porta della Carta sarà riservato alle rappresentanze ed alle autorità mentre dalla porta del Frumento potrà accedere tutto il popolo desideroso di sentir ricordato questo Domenicano che in maniera così sublime e semplice ha saputo idealizzare nel proprio sacrificio i suoi principii di Sacerdote e di Fascista.

Come fu già detto, l'oratore ufficiale della cerimonia è pure una persona tanto gradita e amata dalla Camicie nere veneziane; è il M. R. P. Domenico Maria Acerbi, già legionario fiumano, ardito, fascista della vigilia, pilota della Serenissima di Padova, che attualmente ricopre alta carica al governo della Provinciale Domenicana detta delle Lombardie.

Commemorazione del 22 Marzo

Per commemorare la storica data del 22 marzo 1848 il Comune ha disposto che in tale giorno venga deposta una corona d'alloro sulla Tomba di Daniele Manin e che sia erogata la somma di L. 500 a favore del Comitato Regionale Veneto dei Veterani.

Dalle prime ore del mattino al tramonto sarà esposta la Bandiera Nazionale dagli edifici comunali e alla sera saranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta S. Marco.

DIARIO SACRO

19. Giovedì — S. Giuseppe Sposo di Maria Santissima, con la commemorazione della Feria. — Festa di precetto. Oggi continua il digiuno di Quaresima. — A San Marco alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Mons. Patriarca; alle 15.30 canto di Compieta, ufficiatura e benedizione. — A S. Giuseppe di Castello solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. E. Mons. Patriarca; alle 10.30 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno Nelle chiese parrocchiali a sera panegirico e benedizione — Stazione a Roma: ai Santi Cosma e Damiano a Venezia: ai Santi Pantaleone ed Ermolao.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nell'anniversario della morte del Dott. Fausto Oreffice, la moglie Alice De Benedetti Oreffice e figli offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali e L. 100 alla Refezione Scolastica Israelitica.

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi, giorno di mezza quaresima, l'Albergo Danieli aprirà le sue sontuose sale a quell'elegantissimo pubblico che è il fedele frequentatore dei benefici convegni indetti dal Comitato di cui è presidente la contessa Morosini.

La festa s'inizierà alle 16.30, allietata da un'orchestra eccellente, per protrarsi fino a tarda ora in quel clima di gaiezza serena e in quella cornice di raffinata eleganza che si congiungono sempre in questi attesissimi convegni.

Il numero dei biglietti già venduti e le copiose prenotazioni dei tavoli per il giuoco del bridge, assicurano anche all'odierno trattenimento un esito brillantissimo e questo dicasi nel considerarlo secondo il suo aspetto di avvenimento squisitamente mondano, come nei riguardi del suo introito che va, come tutti sanno, interamente devoluto a favore di un numero cospicuo di enti filantropici della città.

I prezzi restano invariati, cioè: ingresso lire 10, ridotto a lire 7.50 per i signori ufficiali in divisa e per gli appartenenti al GUF.

L'apertura di Palazzo Rezzonico

Come abbiamo ripetutamente annunciato, è prossima la riapertura di Palazzo Rezzonico e già il dott. Nino Barbantini sta offrendo le ultime cure all'ordinamento della preziosa suppellettile ch'esso è destinato a custodire.

Il 25 aprile, festa di S. Marco, infatti, a un anno preciso dalla inaugurazione della Mostra di Tiziano, Venezia aprirà nella fastosa dimora data ai Rezzonico dall'estro del Longhena, l'esposizione delle proprie collezioni settecentesche. Le collezioni che nel corsi di più che cent'anni sono passate dalle doviziose case patrizie in possesso del Comune ed alle quali si sono aggiunti anche recentemente numerosi rarissimi esemplari, costituiscono un complesso straordinariamente prezioso. Le sale che le accoglieranno non saranno meno di cinquanta.

Come si praticò l'anno scorso per Palazzo Pesaro in occasione della Mostra di Tiziano, si provvederà quest'anno a collegare il Palazzo Rezzonico con i centri della Città mediante uno speciale approdo dei vaporetti del Canal Grande.

Le cooperative fasciste

pei naufragi di Chioggia

La Segreteria Interprovinciale di Venezia dell'E. N. F. C., preoccupata della sorte delle sventurate famiglie dei poveri naufraghi pescatori, deceduti la notte del 10 febbraio u. s. nel tragico fortunale, abbattutosi sulla costa del Mare Adriatico, ha subito provveduto per concorrere ai soccorsi alle mogli e ai numerosi figli rimasti sul lastrico.

Con solidarietà veramente ammirevole, le Cooperative hanno subito aperto una sottoscrizione di cui ecco l'elenco: Cooperativa Pescatori di Chioggia L. 500; Società di Mutuo Soccorso fra pescatori molecanti L. 200; l'importo generale di L. 700 è stato versato direttamente alla Cassa di Risparmio di Chioggia per i più urgenti bisogni. Inoltre: Cooperativa Pescatori Venezia-Estuario «S. Nicolò» L. 100; Coop. «S. Marco» di Burano L. 50; Famiglia Coop. Pescatori Giudecca L. 50; Consorzio Peschereccio di Caorle L. 50; Coop. Bagni fra impiegati e professionisti (Lido) L. 100; Coop. Consumo Cristallerie di Murano L. 50; Coop. «Perseveranza» fra ex Combattenti per Trasporti celeri telegrammi espressi ecc. L. 50; Coop. di Trasporto «La Mestrina» L. 50; Coop. Car. Scar. FF. SS. Mestre L. 50; Coop. Facchini della Giudecca L. 50; Coop. Controllori merci al Porto L. 25. Si unì a queste Cooperative anche la Mutua «Margherita di Savoia», sempre benemerita di qualsiasi opera buona per i cittadini poveri di Chioggia (con sede in Venezia) versando la somma di L. 150. Il totale generale di questa partita in L. 775 è stato inviato dalla Segreteria dell'E. N. F. C. al Commissario prefettizio del Comune di Chioggia in data odierna.

Sono in corso altre provvidenze per interessamento anche della Direzione Generale e dell'Ufficio Centrale Pesca dell'E. N. F. C. su proposta della Segreteria Interprovinciale di Venezia, che ama sia segnalata la solidarietà delle Cooperative coi camerati pescatori e con le loro sventurate famiglie, degne di ogni aiuto anche dei singoli.

Transito dei natanti in Rio Nuovo

Con la riapertura del Rio Ruovo, le limitazioni alla sosta ed al transito dei natanti sul Rio stesso, risultano in via di esperimento così modificate:

La sosta dei natanti lungo le rive del Rio Nuovo è vietata dalle ore 9 alle 23. Il passaggio per il detto Rio di imbarcazioni a remi, di qualsiasi genere, e di barche azionate da motore aventi larghezza superiore ai m. 3, è vietato pure dalle ore 9 alle 23.

Tutte le imbarcazioni a remi per le quali dalle ore 23 alle 9 è consentito il passaggio per il Rio Nuovo dovranno essere condotte da almeno due rematori di età non inferiore ai 15 anni, fatta eccezione per le gondole e per i «sandoli» trasportanti persone e non materiale.

Dopolavoro Postelegrafonico

La Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico, proseguendo la attività svolta finora darà questa sera alle ore 21, nel teatro della propria sede, il sesto spettacolo annuale con «La maschera ed il volto» di Luigi Chiarelli, che avrà ad interpreti principali le signorine Sussi, La Sorella, Ferrazzi, Polacco e Bertossi, ed i signori Della Guardia, Bernoulli, Bonin, Marcantoni, Barbieri, Clerle, Regini.

Stato Civile di Venezia

17 Marzo 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI: 5

Una ragazza salvata

da un avanguardista

L'avanguardista Luigi Manfrin, di anni 15, abitante a Cannaregio 2826, transitando l'altra mattina alle ore 9.15 per il molo si avvide di una ragazza che era caduta poco prima in acqua e che minacciava di annegare. Poichè nessuno dei presenti si azzardava a gettarvisi per il salvamento, vestito com'era si lanciava a capofitto nell'acqua e riusciva a trarre in salvo la pericolante fra le vive acclamazioni della folla.

Si tratta della giovane Renata Lacchin, di anni 16, abitante a Cannaregio 1861, la quale poco prima mentre si trovava a passeggiare sul molo assieme ad un'amica nel rincorrere una moneta da venti centesimi scivolatale di mano era caduta in acqua. La ragazza è stata soccorsa anche dai gondolieri di servizio e quindi accompagnata alla rispettiva abitazione con l'intervento dei vigili urbani, che si trovavano a passare di là in quell'istante.

Sventure e disavventure

Uno scivolone

Il meccanico Lino Bettio di anni 19, abitante a Castello 4930, lavorando iersera alle 20 nella fabbrica di ghiaccio a Santa Giustina, è scivolato distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

Per il moto ondoso

Il bracciante Vittorio Palazzi di anni 26 da Mestre, mentre passava con la sua barca davanti alla rive di Biasio, in seguito al moto ondoso, provocato da un vaporino, è caduto ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte dei Tre archi

La piccola Xenia Valier di anni 9, abitante a Cannaregio 848, passando sul ponte dei Tre archi, è scivolata fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in venti giorni.

Cade e si frattura un polso

La sessantenne Luigia Bestiotto abitante a S. Marco 5972, attendendo alla pulizia della casa, è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Una brutta caduta

Il dodicenne Carlo De Martin, abitante a Cannaregio 5104, è scivolato in istrada su di una buccia di arancia de ha riportato una ferita al capo guaribile in giorni sette.

Scivola dalle scale

Veronese Alba di anni 40, abitante alla Giudecca 547, è scivolata dalle scale di casa riportando una ferita alla fronte guaribile in giorni 8.

Ruba i biglietti della lotteria

Il tabaccaio Alessandro Romanelli ha denunciato ieri al commissariato di San Marco che una furtiva mano gli aveva sottratto dal banco uno dei blocchi di cinque cartelle della lotteria di Tripoli che ivi si trovavano e dal quale erano state già vendute due cartelle. Il blocco porta la serie T e contiene i biglietti dal numero 81046 all'81050, numeri che naturalmente dovrebbero essere soppressi se fossero trattenuti dal ladro, il quale farebbe bene pertanto a restituirli sia pure attraverso la posta.

Le conseguenze d'una caduta

L'ottantenne Antonia Tomaello abitante a Castello 2182, ricoverata nell'ospizio di Cà di Dio, sulla riva degli Schiavoni, è caduta in cucina fratturandosi il femore sinistro. La poveretta, data la sua tarda età, all'ospedale dove è stata ricoverata è giudicata in pericolo di vita.

Arrestato per contrabbando

Gli agenti del commissariato di S. Polo hanno arrestato il bracciante Antonio Gianni, di anni 63, abitante a S. Polo 2469 A, dovendo scontare quattro mesi di detenzione per contrabbando.

Il "Palestina,,

Iermattina, alle ore 7, è giunto da Caifa, Alessandria, Pireo, il piroscafo *Palestina* che è ripartito alle ore 10 per Trieste.

In un impeto di follia ferisce la matrigna

Iermattina, verso le ore 11.30, in campo S. Maria Formosa è avvenuto un truce fatto di sangue che per fortuna non ha avuto letali conseguenze. Il carbonaio Tenderini Italo, di anni 20, abitante a S. Marina presso lo zio, spinto dall'ira si avventò contro la matrigna, Maria Luteri, di anni 36, abitante a Castello 5213, sposata al di lui padre Eugenio Tenderini. Senza che la donna avesse il tempo di accorgersene, camminandole alle spalle, le vibrò un colpo di accetta al collo producendole una escoriazione al parietale destro guaribile in dieci giorni.

La Luteri, che fu accompagnata all'ospedale da alcuni passanti, ha raccontato al brigadiere Casella come il figliastro fosse uscito da poco dal Manicomio, dove era rimasto per circa un anno essendo affetto da mania di persecuzione. Egli viveva presso lo zio, poichè il padre non lo aveva voluto in casa malgrado che i sanitari della casa di cura l'avessero ormai ritenuto inoffensivo a sè ed agli altri. Il feritore, da una guardia di finanza e da un carabiniere sopraggiunti in quell'istante, è stato condotto alla caserma di S. Zaccaria, da dove passò alle carceri in attesa di giudizio.

La cavalleria d'un pregiudicato

Il pregiudicato e vigilato speciale Ettore Bortoluzzi, di anni 36, abitante a S. Polo 1347, aveva intrapreso una vita vagabonda e oziosa dedicandosi particolarmente allo sfruttamento della sua amante. Il commissario di S. Polo ha trovato in ciò gli estremi del reato per cui lo ha denunciato all'autorità giudiziaria oltre che per la contravvenzione all'ammonizione.

Nel batter dei pali

Il bracciante Vincenzo Vianello, di anni 47, da Pellestrina, ieri alle ore 11.30, mentre attendeva a Marghera a fissare dei pali, fu colpito da una manovella in un giro di ritorno, riportanza una contusione lombare dal lato sinistro. Guarirà in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 17 Marzo 1936 XIV:

Decessi: Scarpa-Scarpa Maria di anni 76 ved. cas.; Vianello Scarpa Natalina, 68 ved. cas; Naccari Vittorio, 70 con. pens.; Fornasiero Umberto 69 con. agente biade.

Matrimoni: Fabris Pietro industriale grafico con Miotto Anna civile celibi; Guarda Guido motorista meccanico con Ceselin Ancilla casalinga celibi; Levi Antonio bracciante celibe con Montagnani Palma casalinga, vedova; Schwabl Francesco cameriere con Dal Mas Caterina casalinga vedova.

La Direzione e il Personale della Società Anonima Fortuny, con profondo dolore partecipano la morte di

Maria Luisa Fortuny y Madrazo

Sorella dell'Amministratore Unico Comm. Mariano Fortuny.

VENEZIA, 17 Marzo 1936 XIV

La Famiglia della compianta

Maria Luigia Brussato in Ferro

ringrazia sentitamente quanti parteciparono alle onoranze funebri dell'Estinta o si sono uniti in qualsiasi modo al suo dolore e particolarmente le Autorità, Enti e Rappresentanze.

MURANO, 18 Marzo 1936 XIV

LETTURE E CONFERENZE

Le relazioni della Serenissima con l'Inghilterra

Iersera alle ore 21, all'Ateneo Veneto, alla presenza di un folto e colto pubblico, il comm. prof. dott. A. Lezier, ha parlato sui rapporti della Serenissima con l'Inghilterra sino al secolo decimo sesto e l'azione svolta nello scorcio di questo periodo dall'ambasciatore inglese a Venezia Enrico Wotton.

Data ragione dell'argomento, che meglio potrebbe definirsi il momento più importante delle relazioni di Venezia con l'Inghilterra, l'oratore accenna brevemente alla storia di queste relazioni, sorte, da principio, per ragioni di commercio, in relazione alla linea di navigazione nei mari d'Occidente delle galee di Fiandra. E' del 1319 l'invio della prima ambasciata veneziana a Re Edoardo II, e del 1340, al principio delle guerre con la Francia, quella di Edoardo III a Venezia. Relazioni occasionali, intermittenti, sulle prime, che acquistano maggiore continuità nel 1497, dopo l'adesione dell'Inghilterra alla lega strettasi a Venezia, 21 marzo 1495, contro la Francia.

Allora Venezia era al sommo della potenza e dello splendore; l'Inghilterra, invece, era un paese, se non povero, perchè esportatore di materie prime, certo stremato dalle lunghe guerre dei secoli XIV e XV, scarsamente popolato, con una industria rudimentale, con una marina poco sviluppata, ed un tenore di vita ancora poco elevato. Purtroppo nel secolo XVI le condizioni reciproche dovevano cambiarsi. La guerra della grande coalizione contro Venezia del 1508, il deviare delle correnti commerciali andarono inaridendo i traffici dell'Occidente e, come fecero sospendere nel 1535 la linea delle Fiandre, così scemarono l'importanza dei rapporti con l'Inghilterra, a rarefare i quali si aggiunsero le differenze religiose. Dal 1535, dopo la dichiarazione dello scisma, e fino alla morte di Enrico VIII, e poi, per tutto il regno di Elisabetta, Venezia, senza venire ad una rottura diplomatica, si astenne dal nominare suoi ambasciatori alla corte inglese. Ma, frattanto, l'Inghilterra era entrata nel Mediterraneo, prima, 1581, con le navi commerciali della sua « Levant Company », poi, in lotta con la Spagna, coi suoi corsari. I danni patiti indussero Venezia a ripristinare relazioni normali, negli ultimi mesi del regno di Elisabetta e all'avvento al trono di Giacomo I (1603), e il governo inglese, da sua parte, mandò, nel 1604, un suo stabile rappresentante nella persona di sir Henry Wotton, il quale si adoperò tosto a migliorare le relazioni commerciali fra i due paesi, a risolvere la questione della pirateria, ad esercitare la sua azione di tutela sui suoi connazionali. Ma il meglio della sua attività conservò a dar vita ai suoi due grandi piani, di far entrare Venezia in una grande lega guidata dall'Inghilterra di Stati protestanti e di potenze antispagnuole contro la Spagna e il papato, e di distaccare Venezia dal cattolicesimo e far penetrare il protestantesimo in Italia.

Egli fallì nei suoi utopistici piani; ma non gli mancarono importanti successi parziali.

In modo particolare attiva, piena di risorse fu l'opera svolta dal Wotton per fare protestante Venezia, legato in stretta amicizia e, fino ad un certo punto, in comunione di ideali con fra Paolo Sarpi, di cui restò per tutta la vita entusiasta, devoto ammiratore.

Ma la troppo intraprendente, esuberante attività del Wotton, qualche mancanza di tatto, nell'incidente specialmente della contessa Arundel, congiunta di Giacomo I, che dimorava allora a Venezia e che si trovò per sua colpa esposta nel caso della condanna di Francesco Morosini, lo fecero cadere in disgrazia.

Ritornato nel 1623 in patria, mentre si aspettava di essere mandato ancora una volta a Venezia si vide sostituito da altro ambasciatore. Chiuse la sua vita, dimenticato, nella meditazione e negli studi, con l'ufficio di prevosto, presi gli ordini minori, nel collegio di Etton.

Per Venezia il Wotton costituì pericolo, quello di vincolarla al capestro di una protezione straniera, dalla quale, se accettata, difficilmente avrebbe potuto sciogliersi, e di allontanarla dalle correnti spirituali e religiose della sua tradizione nazionale. Ma il grande amore da lui portato alla cultura italiana, il culto professato per l'arte, la storia, la sapienza politica di Venezia, questo indiretto omaggio che uno dei più colti spiriti inglesi tributava alla superiore civiltà dell'Italia gli meritano il nostro rispetto.

Alla fine della dotta ed interessante conferenza, spesso interrotta da prolungati applausi, una calda ovazione è stata tributata all'esimio oratore.

Riunione culturale all'Ateneo

Nella terza Riunione culturale della Classe di Diritto, che avrà luogo domenica prossima nella sala Tommaseo dell'Istituto alle ore 10 e 30, saranno relatori i soci: avv. Alberto Musatti che riferirà sul tema «La commedia davanti al giudice» e l'avv. prof. Bellavitis che riferirà sul tema: «Appunti su alcune osservazioni al diritto di persona e di famiglia nel progetto del Codice civile».

La funzione della donna fascista nel clima delle sanzioni

Ieri alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, a cura del Fascio femminile, la marchesa Olga Medici del Vascello fiduciaria provinciale dei F.F. di Genova, ha parlato alle donne e alle giovani fasciste di Venezia nel momento attuale nelle sanzioni e nei compiti che il Regime ha devoluto alla donna fascista. All'interessante conferenza assistettero S. E. il Prefetto, il Federale, l'avv. Vilfrido Casellati per il Podestà, la fiduciaria provinciale dei F. F. contessa Vendramina Brandolin Marcello, la sig.ra rag. Pomarici, fiduciaria delle Giovani Fasciste la presidente delle Madri e Vedove Caduti in guerra, co.ssa Clotilde Elti di Rodeano, la co.ssa Annina Morosini, la vice fiduc. prov. dei F. F. contessina Mina Brogliato, la baronessina Chiodo, ecc.

La sala era gremitissima di fiduciarie, di donne e giovani fasciste.

Dopo il saluto al Duce lanciato dalla contessa Vendramina Marcello la marchesa Medici del Vascello, ha iniziato il suo dire illustrando la funzione che la donna ha assunto nel clima fascista specie in relazione al momento attuale, in cui essa viene a disimpegnare un compito di grande importanza. L'oratrice ha quindi tracciato in breve sintesi la missione che l'Italia va compiendo in Africa Orientale, la situazione del nostro paese, la reazione contro l'inique deliberazioni ginevrine e la parte notevolissima presa oggi dalla donna, che ha saputo pienamente corrispondere ai dettami del Duce. Dopo un'esaltazione al mirabile sforzo compiuto dalla nostra nazione, la marchesa Medici Del Vascello ha affermato che la donna fascista saprà dimostrarsi in ogni momento degna della missione affidatale dal Duce.

Una calda ovazione ha salutato la fine della interessante conferenza, sottolineata spesso da applausi.

Riunione al C. A. U. R.

Nelle sale del Circolo della Stampa a S. Fantin, gentilmente concesse, la signora cecoslovacca Antonia Chocholka terrà oggi alle ore 18 una conversazione a un gruppo di soci stranieri del Comitato per la Universalità di Roma. La signora Chocholka commenterà alcuni articoli di giornali cecoslovacchi che parlano dei diritti dell'Italia in Africa Orientale.

Unione Ufficiali in Congedo

Partecipazione ad escursioni invernali. — Il 71 Reggimento Fanteria effettuerà delle escursioni invernali dal 16 al 27 marzo. Il Comando della Divisione di Fanteria del Piave ha disposto affinchè, compatibilmente con le esigenze relative alle loro occupazioni, alcuni ufficiali in congedo di questo Gruppo assistano alla esercitazione che avrà luogo il 25 marzo sull'itinerario Agordo-Rotabile di Val Cordevole-Sospirolo.

Coloro i quali desiderano partecipare alla escursione in parola dovranno darsi in nota alla Segreteria del Gruppo non oltre sabato 21

Corsi di istruzione. — Per norma dei sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di istruzione si comunica che per disposizione del Superiore Comando del Corpo d'Armata di Bologna i Corsi stessi avranno termine il 2 maggio p. v. anzichè il 15 aprile come era stato precedentemente stabilito.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Luisa Fortuny y Madrazo

E' morta la nobile signorina Maria Luisa Fortuny y Madrazo. Figlia dell'insigne pittore spagnuolo Mariano Fortuny, che fu uno dei più celebrati capiscuola dell'arte ottocentesca, sorella dell'altro Mariano Fortuny, artista geniale, che tutti a Venezia conoscono ed ammirano, la signorina Fortuny viveva da lunghi anni a Venezia con la madre, che l'ha preceduta di pochi anni nella tomba, e con il fratello. Era una eletta dama, di nobilissimo sentire, di raffinata coltura, di profonda bontà, la quale, pur conducendo vita ritiratissima nella sua bella casa a San Gregorio, era circondata di generale rispetto e di affettuosa simpatia.

A Don Mariano Fortuny, illustre e carissimo amico nostro, esprimiamo i sensi della nostra sincera e affettuosa partecipazione al suo dolore.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 18 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 17; posta kg. 25.200; merce kg. 97.300; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 19; posta kg. 27.300; merce kg. 110.700; bagagli kg. 300.

Propaganda in favore del prodotto italiano

Presso l'Ufficio di Direzione dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione di quanti possono averne interesse, un nuovo elenco di prodotti per i quali sono state presentate domande di importazione e che possono invece trovarsi presso produttori nazionali.

Per i membri del Comitato delle Armi

Si ricorda che questa sera alle ore 21.30 tutti i rappresentanti delle singole associazioni in seno al Comitato delle Armi, dovranno trovarsi al « Calice » per una riunione della massima importanza, nonchè per il resoconto dei biglietti d'ingresso alla Grande Veglia delle Armi.

MURANO

Illustrazioni Tecniche nel Sabato Fascista. — L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Sabato 21 marzo ad ore 17.30 a Murano nella sala del Museo, gentilmente concessa, il prof. Vittorio Zecchin terrà una conversazione sulla «Origini dell'arte del vetro».

Si invitato i Capi Comunità e Mestieri, gli artigiani ed i lavoratori del vetro ad intervenire numerosi alla interessantissima conferenza.

Il 2. Sabato teatrale

Sabato 21, nel pomeriggio, a cura del Dopolavoro Provinciale, si effettuerà il secondo « Sabato teatrale » per dopolavoristi. Si produrrà la Compagnia Palmarini con la bella commedia: « Il terzo marito », di Sabatino Lopez. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30 precise.

I biglietti devono essere acquistati in precedenza, presso il Dopolavoro Provinciale in Pescheria (Rialto), anche nella mattinata di oggi.

I prezzi sono stati fissati nella seguente misura: posti a sedere di platea e palchi lire tre, loggione lire una, compreso ingresso e tasse erariali.

La rappresentazione è riservata esclusivamente ai dopolavoristi in possesso della tessera per l'A. XIV.

Tornei nazionali violinistico e pianistico dell'O.N.D.

Il Dopolavoro Provinciale de La Spezia indice ed organizza il terzo Torneo nazionale violinistico ed il secondo Torneo nazionale violoncellistico allo scopo di valorizzare e riconoscere l'arte dei giovani violinisti e violoncellisti italiani.

Possono partecipare ai Tornei i soli violinisti e violoncellisti d'ambo i sessi di nazionalità italiana che abbiano conseguito il diploma di magistero presso un R. Conservatorio o Scuola musicale pareggiata e che non abbiano superato il 35.o anno di età. Gli interessati potranno chiedere ogni altra norma al Dopolavoro Provinciale della Spezia.

Teatri, concerti e cinematografi

L'ultima di "Romanza di Liszt,,

Il pubblico del Goldoni ha accolto con molta cordialità lo spettacolo offerto iersera dalla Compagnia di operette di Isa Lisette. E di questo è garante la cronaca che registra frequenti applausi a scena aperta, numerose richieste di bis e parecchie chiamate agli interpreti ad ogni calar di tela.

Romanza di Liszt di Mathas e Reicher con musica di Carlo Komiati rievoca un nostalgico amore di Liszt goduto e sofferto di riverbero nell'affetto della piccola Carla, figliola di colei che per prima aveva commosso il suo giovane cuore di artista: storia dolce, patetica, di carattere squisitamente ottocentesco, raccolta in un quadro di vita popolaresca che qua e là prende luce da qualche luminosa pennellata di gaio colore folcloristico.

La musica del giovane autore ungherese è facile, piana, ora tutta abbandonata al calmo fluire della melodia ora scapricciata in sciolti e festosi movimenti di danza. Di Liszt vi è la pagina del *Sogno d'amore* e un certo adattamento della seconda rapsodia alle esigenze di ballo campestre. Il resto è quasi tutto nuovo ed è molto spesso interessante specie per le doti di uno strumentale d'impasti freschi e vivaci.

L'operetta venne esposta in lodevole forma così nel suo assieme come nei riguardi dei singoli artisti. La soprano Rosita Ferlito nutrì di una voce limpida, fresca e bene educata un canto soavemente espressivo così da accaparrarsi le più cordiali simpatie dell'uditorio. Ella espose con molta dolcezza il *Sogno di amore* che le fruttò molti applausi e insistenti richieste di bis. Pure applauditi a sipario levato furono il tenore Edoardo Foglizzo che sostituì degnamente l'Oneto, chiamato altrove all'ultimo momento, la bionda e vivacissima Isa Lisette, il comico Primo de Gennaro e Pio Guazzetti, che caratterizzò con austera dignità d'attore la figura di Franz Liszt.

Molto ammirato fu il balletto Ardas guidato da Ennia Mukito specie dopo la danza del secondo atto della quale è stato chiesto invano il bis. Ottima pure l'orchestra diretta dal maestro Del Vecchio.

Visto l'esito lusinghiero lo spettacolo si ripete questa sera e per tale rappresentazione è valida la riduzione del Dopolavoro sui biglietti d'ingresso.

Umberto Palmarini al Goldoni

Quell'ottimo attore ch'è Uberto Palmarini, il quale da molto tempo manca dalle scene del nostro teatro di prosa, sarà domani sera al Goldoni per un brevissimo corso di recite durante le quali offrirà i più fortunati lavori del suo ricco ed interessante repertorio.

Della nuova ed armoniosa compagnia, che ha a prezioso collaboratore Egisto Olivieri, fanno parte elementi assai noti ed apprezzati.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns (dal Teatro alla Scala), Parigi P.T.T., 21.30, *Il Re d'Ys* di Lalo e *Il lago dei cigni*, balletto di Ciaikowski (dall'Opera); Lipsia, 21, *La Walkiria* di Wagner (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: 19.40, *Sinfonia* di Salviucci (dalla Musikvereinsaal, dir. Mario Rossi); Stoccarda, 20.10, concerto mozartiano; Roma, 21.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.20, organista Moschetti.

VARIE: Roma, 21, Rievocazione della mezza quaresima fiorentina a cura di Luigi Bonelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Riegel; Roma, I. int., Carlo Salsa; Gruppo Torino, II. int., Ernesto Bertarelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Ultima dell'operetta lirica: «Romanza di Liszt»

MALIBRAN. — Apertura ore 14.30 Clamoroso successo del Capolavoro viennese: «Al Cavallino bianco» interpretato dai migliori attori di Vienna. Versione italiana della Metro Goldwin Mayer. - Sulla scena esordio dell'Avanspettacolo: Farfalle Azzurre. Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 14: Strepitoso successo: «Delitto e castigo» (ediz. Enic) - prot. Pierre Blanchard e Harry Baur. - Sulla scena: Gruppo artistico Pasquariello». Sabato «Il diario di una donna omata».

Cinematografi

ITALIA. — dalle 14 Il grande capolavoro italiano: «Ginevra degli Almieri». Protagonista insuperabile Elsa Merlini.

MASSIMO. — dalle 14: Entusiastico successo del delizioso film comico - fantastico Metro: «Nel mondo delle meraviglie» con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro «La vita comincia a 40 anni» prot. Will Rogers.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Successo «Lo specchio della vita» con Claudette Colbert e W. William. Segue: «Europa Centrale».

OLIMPIA. — Ore 14 «L'adescatrice» drammatica interpr. di Edwige Feuillere e Pierre Brasseur.

ACCADEMIA. — Ore 15 Per pochi giorni il grande colosso «Il rifugio» con Robert Montgomery e Maurem O' Sullivan.

Le regate tra i Guf

Si sono svolti ieri sul consueto triangolo di S. Elena, due incontri velici che hanno servito anche di allenamento per i Littoriali della Vela: l'uno fra due veneziani e due bolognesi, l'altro fra gli stessi bolognesi e due padovani.

Le quattro regate del primo incontro, favorite da forte vento di levante, furono vinte due dal veneziano Barolini e due dal bolognese Roberti, il quale suscitò viva ammirazione per la precisione con cui effettuasa il bordeggio. L'incontro si è chiuso con il seguente punteggio: Roberti (Guf Bologna) e Barolini (Guf Venezia) ex aequo punti 290; Pisa (Guf Venezia) punti 148, Gelmi (Guf Bologna) punti 2.

Le quattro regate del pomeriggio, fra padovani e bolognesi, furono alquanto ostacolate dalla corrente di marea, che cresceva con sempre maggior intensità, mentre il vento andava man mano bonacciando: Roberti si aggiudicava altre due vittorie, mentre le due rimanenti toccavano, una per uno, ai due padovani Donati e D'Ottaviano, il quale ultimo, essendosi piazzato secondo in tre regate e primo nella quarta, risulta primo nella classifica generale: D'Ottaviano punti 305, Roberti 218, Donati 124, Gelmi 21.

Le classifiche per squadre sono le seguenti: Incontro Venezia-Bologna: Guf Venezia punti 438, Guf Bologna punti 292. Incontro Padova-Bologna: Guf Padova punti 429, Guf Bologna 312.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato N. 17 del 17 Marzo 1936-XIV.

Campionato II. Divisione: Omologazioni partite. In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite nei seguenti risultati: A Vicenza: FGC Bianchi-FGC Balbo 19-18; OND Marzotto - Guf Vicenza 24-12.

Punizioni: Ammonizione solenne al giuocatore Colombara Danilo del FGC Bianchi per contegno poco corretto nel campo di gara.

Campionato italiani femminili divisioni nazionale e prima: La Presidenza Federale ha disposto che i sud detti campionati abbiano inizio il giorno 5 Aprile p. v. e che la chiusura delle inscrizioni venga prorogata al 20 Marzo c. m.

Campionato italiano prima divisione maschile: La Presidenza Federale ha disposto che l'inizio della seconda fase del Campionato in parola venga rinviato a data da destinarsi.

Campionato femminile II Divisione e dallieve e maschile allievi. Detti campionati avranno inizio domenica 5 Aprile p. v. Pertanto le inscrizioni rimangono aperte fino a domenica 29 Marzo.

Ricupero partita Audax B-Dienai B: Detta partita si disputerà giovedì 19 Marzo p. v. alle ore 10 sul Campo S. P. Dineai, e ciò per completare il girone di andata del campionato Maschile di II Divisione.

Girone di ritorno Campionato II. Divisione: Domenica 22 marzo sarà ripreso lo svolgimento del campionato e saranno disputate le seguenti partite: Dienai A-Dienai C ore 10; Dienai B-Reyer ore 14.45; Audax A-Audax B ore 14.45.

Caduta dal terzo piano

FAENZA, 18

Da una finestra al terzo piano di uno stabile in corso Garibaldi 21 cadeva tale Caterina Rava di 50 anni. Era andata a far visita ad una amica ma non avendola trovata si affacciava alla finestra per vedere giù nella via se caso mai stesse tornando. Ciò le doveva costare la vita. Presa da copogiro, come si presume, la povera Rava precipitava nel vuoto tra l'emozione dei cittadini che si trovavano a passare per il corso.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 18. Presidente: commend. Donato Tomaiuoli; Consigliere Tecnico: cav. uff. Plessi; P. G.: cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav. Bellucci. Assessori: Dall'Armi ing. comm. G. B., Macaferri cav. uff. Francesco, Codognato ing. Mario, Tessier ing. Francesco, Pacini dott. Arturo).

La condanna all'ergastolo dell'uccisore del carabiniere

E' terminata iermattina la causa contro Luigi Miotto di Attilio, di anni 31, imputato di avere nella notte del 2 marzo dello scorso anno ucciso a colpi di rivoltella il carabiniere Vincenzo Giustino, e ferito non gravemente l'appuntato Giovanni Caruso. Molto pubblico è presente nell'aula. Ha preso per primo la parola il secondo difensore avv. Malipiero il quale si è intrattenuto sul fatto prospettando la tesi che il Miotto non sia stato lo uccisore del carabiniere. Ha replicato quindi il Procuratore Generale e quindi da ultimo l'altro difensore avv. Celeste Bastianetto, che ha parlato delle perizie psichiatriche sostenendo l'infermità del Miotto. Poco prima delle undici la Certe si è ritirata e dopo due ore e mezza circa di permanenza in Camera di Consiglio e precisamente alle 13,30 ha pronunciata sentenza, con cui il Miotto è stato condannato all'ergastolo.

L'imputato dopo la lettura della sentenza è andato in ismanie.

Come è noto, il Procuratore generale ieri aveva richiesto per il Miotto, la condanna a morte.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Acerra-Manfredi e Pisani; P. M. Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Appello accolto

Si trovava a transitare per Mira il 26 gennaio 1935 guidando un autotreno Ettore Campagna fu Antonio di anni 39. Venne fermato e trovato in possesso della patente di primo grado anzichè di quella di terzo grado. Venne denunciato e giudicato dal Pretore di Mestre e condannato a sei mesi di arresto e a 1000 lire di ammenda. Antonio Salci di Antonio venne ritenuto poi civilmente responsabile per l'ammenda. Il Campagna presentava appello e difeso dall'avv. Ferruccio Ferrarin la sentenza veniva riformata nel senso che il Campagna veniva condannato alla sola ammenda ridotta a sole 600 lire.

Il ciclista investito

Luigi Stefani fu Giacinto di anni 27 da Annone Veneto percorreva, guidando un'automobile il Terraglio di Mestre, quando nei pressi della «Favorita Nuova» andava ad investire un ciclista che era Antonio Tessarin. Questi cadde a terra e riportò delle ferite, giudicate guaribili in giorni 30. Lo Stefani fu denunciato per lesioni colpose e processato dinanzi la Pretura di Mestre e dove fu condannato a tre mesi di reclusione e a 600 lire di multa, con la sospensione della condanna. Lo Stefani presentava appello e dopo la difesa dell'avv. Ferruccio Ferrarin veniva ieri dal Tribunale assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Furti di polli

Da qualche tempo con insolita frequenza i buoni villici dei dintorni di Vigonovo avevano riscontrato sparizioni misteriose di galline dai loro pollai. Fra i danneggiati erano Angelo Bertolo, Alcide Arteni, Adelia Pozzobon ed altri. Perciò intensificata la vigilanza dei Carabinieri i quali un giorno scorsero tre individui in bicicletta che a loro parvero sospetti. I tre però si davano alla fuga, lasciando abbandonata una bicicletta e dei polli. Quest'ultimi vennero riconosciuti da uno dei derubati. Da indagini esperite venne identificato Massimiliano Zecchinello di Giulio di anni 27 che sarebbe stato il proprietario della bicicletta abbandonata. Fu così denunciato per i vari furti di polli, dopo che in una perquisizione eseguita nella sua casa furono rinvenuti in un muro pezzi di lardo, prosciutto ed altro di cui non seppe giustificare la provenienza. Per questo fatto essendo già stato condannato altra volta per furto, venne denunciato per possesso illegittimo di cose.

Dopo il dibattimento lo Zecchinello, che è rimasto contumace, è stato assolto dal furto per insufficenza di prove e dal possesso illegittimo di cose perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Gianquinto.

I gioielli della madre

Luigia Bertotto fu Emilio di anni 42 da Chioggia frequentava la casa della signora Bernardi Ermenegilda Essa era entrata tanto in confidenza che un giorno sarebbe riuscita a convincere la figlia della Bernardi, Iolanda Veronese, minore di anni 18 a rubare alla madre alcuni gioielli e portarli a lei. La Veronese avrebbe eseguito quanto le aveva insinuato la Bertotto. La Bernardi venne a conoscenza del fatto e si recò dalla Bertotto a chiederle la restituzione dei gioielli. Ma la Bertotto accolse la Bernardi con minacce sostenendo ch'essa non aveva i gioielli. La Bertotto venne così denunciata per minacce e per istigazione al furto. Dopo il dibattimento fu assolta dal primo reato per mancanza di querela e dal secondo per insufficienza di prove. Difensore avvocato Gianquinto.

La pesca in valle

Giuseppe Annibale di Vincenzo di anni 48 ed il figlio Giovanni di anni 20 si erano recati il 27 dicembre 1935 in quel di Campagnalupia. Secondo l'imputazione essi furono sorpresi a pescare nella valle Zappa di proprietà di Marco Conti. Furono denunciati per furto per una quantità imprecisata di pesce. Dopo l'interrogatorio degli imputati ieri presentatisi all'udienza il Tribunale ha rinviato la causa per sentire altri testimoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Crescente malumore francese contro l'atteggiamento dell'Inghilterra

PARIGI, 18

Il malcontento della stampa contro l'atteggiamento inglese nelle conversazioni di Londra si fa sempre più manifesto e comincia ad assumere dei toni assai vivi. Nello stesso tempo si reclama sempre più apertamente da molti organi di stampa l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia.

L'*Oeuvre* scrive che è molto difficile riconoscere negli attuali negoziatori inglesi quelli stessi che qualche tempo fa reclamavano, in nome della sicurezza collettiva le sanzioni contro l'Italia. Il giornale aggiunge che gli arcivescovi di York e di Canterbury che stigmatizzavano violentemente la guerra italiana restano questa volta silenziosi; peggio ancora nelle loro prediche domenicali raccomandano di «perdonare la Germania».

Il *Temps* rileva che non è con delle abilità di procedura che si potrà risolvere il problema dell'ora non essendo possibile stabilire un nuovo sistema di sicurezza, partendo dalla violazione brutale di un grande trattato internazionale, nè la S. d. N. possa sopravvivere ad una tale affermazione del disprezzo del diritto. Il consiglio della S. d. N. — continua il giornale — deve ora pronunciarsi sulla risoluzione proposta dal sig. Flandin, tendente a constatare — su richiesta del Belgio e della Francia — che il Governo tedesco ha commesso una contravvenzione all'art. 43 del trattato di Versaglia facendo penerare e stabilire il 7 marzo 1936 delle forze militari nella zona renana smilitarizzata. Quando il parere sarà stato dato ufficialmente, ognuno dovrà prendere lealmente le proprie responsabilità. Si vedrà allora ciò che vale nella pratica il sistema politico sul quale si è costituita la pace dell'Europa».

Accuse all'Inghilterra

Il *Matin* scrive: «Vi sono delle cose che noi stenteremo sempre a comprendere. Di fronte all'occupazione della Renania, i socialisti inglesi riprovano i procedimenti hitleriani, ma essi trovano naturale passare la spugna sul presente e riporre speranze nell'avvenire. Perchè, dunque lo stesso esercito socialista col maggiore Attlee in testa, ha preteso contro l'Italia la mobilitazione delle peggiori sanzioni, anche se queste dovessero condurre alla guerra? Tutto il caos attuale è nato da ciò».

Il *Journal des Debats* scrive: «Noi ci rivolgiamo verso l'Inghilterra per la quale continuiamo ad avere gli stessi sentimenti nonostante i suoi errori. In nome di questa amicizia stessa noi le domandiamo se si rende conto di ciò che fa contro se stessa, contro la civiltà, contro la pace. Essa ha commesso un errore grave, identico a quello con cui mesi or sono, inagurò una politica biasimevole contro l'Italia. Essa ne commette un altro, mostrando tanta irrisolutezza, verso la Germania. Moralmente essa non diviene più grande. Politicamente non si fortica. Noi diremo anzi che la arroganza di Hitler è ancora più penosa per essa che per la Francia. Il nostro Paese è afilitto da Ministri insufficienti che parlano a sproposito, mentre la Gran Bretagna si lusingava di avere dei Ministri autorevoli, formati secondo la migliore tradizione britannica. Il risultato è povero». Il giornale conclude dicendo che la Gran Bretagna ha una gravissima responsabilità morale nei destini prossimi.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* nella Capitale britannica riferisce che durante le conversazioni locarniste di iersera un progresso sensibile è stato realizzato nel senso di una unificazione dei progetti francese, inglese e belga. Van Zeeland si è sforzato di fondere in una formula unica le diverse tendenze che si manifestavano e vi è in parte riuscito.

Irritazione per il piano britannico

Il corrispondente del *Petit Journal* si dice informato che dopo la riunione della notte scorsa «le obiezioni che avrebbero potuto essere elevate legittimamente contro il piano britannico hanno perduto quasi tutte la loro base, senza che si possa ancora sapere tuttavia se l'esito di queste conversazioni sarà in definitiva favorevole».

In realtà quanto si era saputo nella serata di ieri intorno alle linee generali del progetto britannico, di cui è cenno in un dispaccio diramato da Berlino, aveva suscitato qui un malumore e una irritazione di cui si trova larga eco nei giornali di stamane. Aveva soprattutto sorpreso la proposta in esso contenuta relativa alla creazione — secondo quanto aveva suggerito lo stesso Hitler — di una duplice zona smilitarizzata lungo la frontiera franco-tedesca. Dal lato francese come dal lato tedesco la zona in questione avrebbe dovuto avere una profondità di cinquanta chilometri ed essere occupata da forze internazionali fornite da Stati neutri senza che tuttavia vi fosse l'obbligo per la Francia di demolire le proprie fortificazioni. Tale progetto viene definito qui straordinario e si esprime la meraviglia che l'Inghilterra abbia potuto anche soltanto ventilarne l'idea.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Londra, che interpreta le idee di Flandin, scrive:

«Il ritorno del Reich al tavolo di Ginevra fa girare la testa a molta gente a Londra. Gli spettatori nutriti di illusioni credono infatti che la Germania venga a Londra come messaggera della vera pace e si cullano nella vana speranza che un incontro fra Flandin e von Ribbentrop possa aprire una nova era per l'Europa e per l'umanità. Orbene questo incontro non avrà certamente luogo. Siccome Flandin ha annunziato che lascierà la Capitale inglese sicuramente domani a mezzogiorno, trascorreranno poche ore fra l'arrivo di von Ribbentrop e la partenza di Flandin ciò che escluderà, per fortuna, ogni tentativo che potrebbe arrischiare Eden per provocare un contatto diplomatico tra di loro.»

«La Francia — aggiunge poi il giornale — prenderà una decisione soltanto dopo che Flandin sarà ritornato a Parigi e avrà ripreso contatto con i suoi colleghi del Ministero. Secondo le previsioni attuali è piuttosto probabile che, terminata la prima tappa delle conversazioni, la Conferenza locarnista si separi, per riprendere più tardi e in altra località».

Togliere le sanzioni all'Italia

Luigi Madelin, dell'Accademia francese in un articolo sull'*Echo de Paris* scrive che più la crisi si sviluppa e più ci si persuade che la sola risposta da dare alla Germania, la sola sanzione da prendere è la ricostituzione solida durevole ed efficiente del fronte di Stresa dell'aprile del 1935. Ma occorrono, fin da oggi, per la realizzazione di questo fronte occidentale due condizioni essenziali: anzitutto l'Italia deve essere affrancata dalle assurde costrizioni decise contro di essa; in seguito l'Inghilterra deve rinunciare una volta per tutte a quell'idea che l'ha senza posa fuorviata che il conflitto essendo tra la Francia e la Germania essa vi può avere la funzione di arbitro. L'Italia può difficilmente, e ciò salta agli occhi, entrare nelle decisioni dei popoli sanzionisti senza che le sanzioni siano state preventivamente tolte. Non si dovrebbe neanche su questo punto insistere. Così tutto milita per il ritiro delle sanzioni ed è anche per tutta l'Europa (salvo che per la Germania) una grande fortuna che l'Italia abbia con le sue luminose vittorie e la sua risposta di principio favorevole alle offerte di Ginevra, singolarmente facilitato un ritorno al buon senso. L'impero del negus intaccato da tutte le parti, fa l'effetto di disgregarsi sotto l'urto ed è ben ciò che otto mesi or sono si era previsto a Roma. Si può senza falsa vergogna dichiarare che l'occasione è così fornita di rivedere tuttociò che è stato? Si lasci l'Italia risolvere la sua questione direttamente con l'Etiopia salvo a registrare il trattato che fosse concluso. Così l'Italia potrebbe entrare nella alleanza occidentale francamente, cordialmente, felicemente per essa, come per noi. Alla ricostruzione del fronte di Stresa una altra condizione è necessaria: bisogna che l'Inghilterra si decida ad essere come nel 1914, una alleata e niente altro».

L'*Havas* in una nota da Londra avverte che la Francia rimane sulla posizione già spesso definita: 1) constatazione della violazione tedesca; 2) ristabilimento della legge internazionale preventivamente a ogni trattativa col Reich.

Secondo la stessa *Havas* il Ministro Eden avrebbe proposto alla Francia e al Belgio una collaborazione in due tempi. Nel primo stadio la cooperazione delle tre Potenze avrebbe lo scopo di ristabilire la situazione internazionale compromessa dalla decisione germanica. Ottenuto questo risultato una garanzia permanente sarebbe assicurata dalla Gran Bretagna per l'inviolabilità della frontiera del Reno. Questo ultimo accordo sarebbe senza dubbio offerto anche alla Germania.

Secondo una informazione ufficiosa sembra improbabile che un Consiglio dei Ministri possa tenersi giovedì a causa dell'arrivo a Londra lo stesso giorno della delegazione del Reich. Tuttavia potrebbe darsi che il sig. Paul Boncour venisse a Parigi per mettere al corrente il Governo in modo molto preciso sull'andamento dei negoziati. Se il Ministro di Stato fosse anch'erro ritenuto nella capitale inglese, il Parlamento potrebbe ciò nonostante, separarsi venerdì 21 marzo rimanendo bene inteso, che se un fatto nuovo sorgesse, le Camere potrebbero essere riconvocate in un termine molto breve.

1.189.600 abitanti a Roma

Matrimoni e nascite in aumento

ROMA, 18

Nel bimestre gennaio-febbraio i dati demografici per la città di Roma sono soddisfacenti. Si nota un aumento nei matrimoni, un aumento nelle nascite ed una diminuzione nei morti. La popolazione presente, calcolata in via provvisoria a fine febbraio, saliva a un milione 189 mila 600.

Il crollo d'un muro ad Ancona

ANCONA, 18

Questa mattina alle 7 all'inizio di via Avalto dove si stanno effettuando i lavori di sventramento per l'apertura della via Stamura, da un fabbricato in demolizione si è distaccato crollando con immenso fragore, un grosso muro maestro alto circa 10 metri.

La porta di un ufficio è stata sfondata da alcuni blocchi; mentre le proprietarie di un negozio di fiori, situato di fronte allo stabile pericolante, hanno corso pericolo di rimanere investite dalle macerie.

Sul luogo è stato necessario l'intervento dei pompieri che hanno proceduto alla demolizione della restante parte del muro in pericolo.

Le spaventose proporzioni delle inondazioni in Pensilvania

PITTSBURG, 18

Le inondazioni nella Pensilvania occidentale hanno assunto un carattere di gravità senza precedenti. Tutti i sessantasei mila abitanti della vicina Johnstown hanno dovuto evacuare la città e rifugiarsi sulle colline, a varie miglia di distanza, nel periodo di poche ore: Johnstown è completamente sommersa; affiorano soltanto i tetti degli edifici più elevati. Ciò è avvenuto in conseguenza del crollo della diga delle Bethlehem Steel Company, che ha riversato sulla città e la plaga circostante una massa enorme d'acqua, la quale aumenta sempre più per l'apporto dei fiumi in piena. Sembra che sia crollata anche una diga più piccola, ma è impossibile ottenerne la conferma, perchè tutta la zona è completamente isolata. Tacciono anche gli apparecchi radiotrasmittenti dei dilettanti, che nel pomeriggio si sono rivelati utilissimi alle autorità per avere informazioni dai vari centri. E' naturalmente impossibile fare un calcolo delle vittime del disastro. Affluiscono squadre di soccorso, ma la loro opera è assolutamente inferiore alle necessità. E le piogge continuano.

La cessazione della vendita di merci di paesi sanzionisti

ROMA, 18

Si sono compiuti oggi quattro mesi dalla data dell'inizio dell'assedio economico. La Confederazione fascista dei commercianti, che in un primo tempo aveva dato disposizioni speciali concernenti l'esaurimento delle scorte di merci dei paesi sanzionisti, ora ha disposto, in conformità e ossequiente alle precise direttive impartite dal Vice Segretario del Partito, che con la giornata di oggi diciotto marzo sia sospesa totalmente la vendita da parte dei commercianti di ogni merce dei paesi che applicano le sanzioni.

Il bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 18

Il Senato si è riunito in seduta alle ore 15, sotto la presidenza del Presidente Federzoni.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, ricomincia la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia.

Prendono la parola i senatori Felici, Giampietro, Cogliolo, Galimberti e Conti Sinibaldi. La seduta è quindi tolta.

Domani s'inizierà a Roma il convegno italo-austro-ungherese

ROMA, 18

Dopodomani, 20 marzo, avrà inizio il convegno italo-austro-ungherese per l'esame dei problemi interessanti il bacino danubiano, sulla base della collaborazione tra i tre Paesi stabilita nei Protocolli di Roma nel marzo 1934.

Come è noto, il convegno fu preannunziato dal Capo del Governo italiano nella relazione fatta al Consiglio dei Ministri del 3 marzo u. s. Esso è stato preceduto da un incontro, svoltosi a Budapest, fra il Capo del Governo austriaco Schuschnigg e il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes, e i rispettivi Ministri degli Esteri Berger Waldenegg e De Kanya.

Schuschnigg e Goemboes, accompagnati dai Ministri degli Esteri e dagli altri delegati, giungeranno a Roma venerdì alle ore 18. A riceverli alla stazione di Termini saranno le alte gerarchie e i membri del Governo italiano, oltre agli alti funzionari del Ministero degli Esteri e delle Legazioni presso il Quirinale e presso il Vaticano.

Il programma del soggiorno

Sabato, alle ore 10, le due delegazioni si recheranno al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia e successivamente all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. Quindi a Palazzo Venezia avrà luogo il primo incontro col Duce. Alle ore 12 i Capi dei Governi ungherese e austriaco con i Ministri degli Esteri e le altre personalità dei due Paesi amici parteciperanno al Quirinale ad una colazione che sarà offerta in loro onore dal Re. Nel pomeriggio continueranno i colloqui a Palazzo Venezia. Nello stesso pomeriggio gli illustri ospiti assisteranno alla seduta della Camera fascista. Tutti i deputati indosseranno per l'occasione la divisa fascista. Successivamente gli austriaci e gli ungheresi prenderanno parte ad un ricevimento offerto in loro onore dal Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo, nei saloni di Montecitorio. Alla sera avrà luogo al Teatro Reale dell'Opera una serata di gala in onore degli ospiti dei Paesi amici. Sarà rappresentato il «Werther».

Per la giornata di domenica gli ospiti hanno in programma una serie di visite alla Roma mussoliniana. Essi si recheranno fra l'altro alla Città Universitaria, al Foro Mussolini e all'Istituto Forlanini. Nel pomeriggio interverranno ad un grande concerto all'Augusteo. La sera di domenica il Capo del Governo italiano offrirà a Palazzo Venezia un pranzo in onore degli ospiti, che sarà seguito da un ricevimento cui interverranno le alte cariche dello Stato.

Lunedì mattina, 23 marzo, il Capo del Governo austriaco dott. Schuschnigg si recherà in Vaticano, dove sarà ricevuto dal Pontefice. Alle ore 13 il Primo Ministro ungherese e il Capo del Governo austriaco, con le rispettive delegazioni, parteciperanno ad una colazione offerta in loro onore dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi. Nel pomeriggio gli ospiti assisteranno ad alcune esercitazioni alla Scuola di cavalleria e dei carri armati di Tor di Quinto. Martedì mattina il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes si recherà a rendere visita al Pontefice.

Significato del convegno

Il «Giornale d'Italia», occupandosi del convegno a tre, osserva che esso non è provocato dai nuovi avvenimenti europei in corso ed è in diretto e naturale derivazione dagli accordi tripartiti firmati a Palazzo Venezia il 17 marzo 1934. Ricorda come l'atto politico che apre la serie dei tre Protocolli di Roma preveda una consultazione comune fra i tre Governi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere una politica concorde, rilevando che la consultazione diviene dunque anche in vista della nuova situazione di piena attualità. Constata che il sistema dell'accordo italo-austro-ungherese si è rivelato durante tutta la sua esistenza vitale, funzionante, utile agli interessi dei tre Paesi e non meno a quelli della pace e dell'ordine danubiano; rileva le molte e difficili prove attraverso le quali gli accordi stessi sono passati, provocate non dallo stato dei rapporti dei Paesi firmatari, ma da atteggiamenti esterni, spesso ostili.

Forti per gli elementi legittimi che li costituiscono, gli accordi hanno superato tutte queste prove e si rivelano dopo due anni uno dei più notevoli strumenti di coesione, di fattiva collaborazione e di chiarezza nel sistema delle intese europee. L'ultima misura è stata occasionata dalla politica sanzionista. L'atteggiamento franco e risoluto liberamente assunte dall'Austria e dall'Ungheria nonostante le pressioni quasi intimidatorie di talune Potenze straniere documentano, oltre al fiero spirito nazionale di indipendenza dei due Paesi e il loro nobile senso di giustizia, il loro schietto modo di interpretare le amicizie politiche intese con lo stesso animo nei profitti e nei rischi. Esso costituisce un luminoso esempio di lealtà rara in Europa e trova nella coscienza italiana la valutazione integrale che si merita.

Saldezza degli accordi tripartiti

Dopo aver detto che con questo precedente gli accordi tripartiti di Roma non possono che essere riconfermati nelle loro funzioni politiche ed economiche e anzi sviluppati verso tutte le possibilità delle quali può essere capace un patto fondato su comuni e permanenti interessi di fronte a situazioni esterne variabili e oscure di incognite, il giornale rileva che il movimento della dissociazione europea con gli artificiosi tentativi di nuove e innaturali costruzioni seguite alla politica sanzionista, si è volto anche ai problemi danubiani.

Il giornale, ricordato come si fosse delineata l'anno scorso, dopo il gennaio e l'aprile, la possibilità di un largo esame del problema danubiano che avrebbe forse portato a un piano collaborativo internazionale di più larga estensione, dice che la profonda divisione che si è creata fra i Paesi europei vieta che si parli oggi di nuova e più intima collaborazione, laddove si sono già frantumate le precedenti tendenze collaborative. Gli accordi tripartiti sono fra le poche costruzioni intatte e sicure dell'Europa inquieta e costituiscono una base solida dalla quale non si può prescindere per qualsiasi nuovo sviluppo dell'avvenire. Per questo sviluppo rimarrà la porta aperta ai vicini di buona volontà e di cristalline intenzioni.

Il giornale conclude dicendo che i rappresentanti delle due Nazioni amiche saranno salutati a Roma come vecchi e provati amici e come fattori preziosi del nuovo ordine europeo.

Una colazione ai giornalisti ungheresi e austriaci a Roma

ROMA, 18

Oggi ha avuto luogo all'albergo Excelsior una colazione offerta dal Regio Ministero per la Stampa e la Propaganda ai giornalisti ungheresi ed austriaci giunti a Roma in occasione del convegno tripartito. Erano presenti il Ministro d'Ungheria e il Ministro d'Austria.

Concorso edilizio prorogato

ROMA, 18

Il Sindacato nazionale fascista architetti comunica che, su richiesta del Sindacato stesso, il Ministro dei LL. PP. si è compiaciuto di prorogare alle ore 12 del primo giugno p. v. il termine di scadenza di concorso per l'edificio delle Preture riunite in Roma.

Orribile fine di una bimba

CESENA, 18

Una orribile fine ha fatto la bimba di anni 4 Gigliola Santi di Livio, abitante in frazione S. Cristoforo. Mentre la piccina giuocava in cucina vicino al focolare, andava ad urtare contro un recipiente di acqua bollente che andava a rovesciarsi sul pavimento. La bimba scivolava e cadeva sul pavimento, provocandosi una scottatura di secondo grado all'arto inferiore destro, e al braccio destro, che non tardava, in seguito a complicazioni a provocarle la morte. La madre, nel momento in cui si ribaltava il recipiente dell'acqua bollente, si era assentata per accudire a faccende domestiche.

Il Principe di Piemonte assume il comando del 10 Corpo d'Armata

NAPOLI, 18

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha assunto la carica di Comandante del X Corpo d'Armata. Il generale Bobbio, Comandante designato d'Armata, ha presentato il nuovo Comandante agli ufficiali generali. Il generale Rolandi Ricci, che lascia il comando del X Corpo d'Armata, ha rivolto un devoto saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte.

La Principessa di Piemonte consegue il diploma di infermiera tropicale

ROMA, 18

La Principessa di Piemonte ha partecipato recentemente al corso per infermiere di malattie tropicali insieme alle giovani che, dopo essere state diplomate, saranno inviate in A. O. per curare i nostri soldati malati. Il corso è stato tenuto al Policlinico di Roma nella clinica per le malattie tropicali del prof. sen. Castellani e le lezioni, in assenza dell'illustre clinico, che trovasi ancora in ispezione in Somalia, sono state impartite dal valoroso suo aiuto prof. Jacono.

La Principessa, che ha seguito assiduamente sia le lezioni teoriche sia quelle pratiche-assistenziali, ha sostenuto brillantemente alla fine del corso le prove d'esame conseguendo il diploma di infermiera tropicale.

Si ritiene che il nobile gesto della Principessa preluda al proposito di dedicare la propria opera assistenziale ai nostri valorosi soldati che in terra d'Africa contrassero malattie proprie dei climi tropicali.

In memoria del Duca degli Abruzzi

Un'erma inaugurata a Torino

TORINO, 18

Stamane, all'augusta presenza del Duca d'Aosta e del conte di Torino, ossequiati al loro arrivo dal Sottosegretario alla Giustizia Tumedei, in rappresentanza del Governo fascista, del Conte Calvi di Bergolo e di tutte le autorità, è stata solennemente inaugurata nel grande edificio scolastico dedicato al suo nome un'erma al Duca degli Abruzzi di cui ricorre il terzo anniversario della morte. Presenziavano la cerimonia le rappresentanze delle forze armate, delle organizzazioni del Regime, le scolaresche ed una vasta folla di popolo. Dopo la benedizione impartita da mons. Marenco, la figura dell'augusto Pioniere è stata esaltata dal vice Podestà cui ha risposto ringraziando il Regio Provveditore agli Studi. Tutte le autorità convenute hanno quindi reso omaggio all'erma che ricorda il Principe scomparso.

L'intervento in una causa di Ileana di Romania

PADOVA, 18

Il 2 febbraio dello scorso anno, come si ricorderà, la principessa Ileana di Romania insieme alla principessa Irene di Grecia transitava sulla strada Padova-Rovigo al volante della propria automobile, quando per ragioni non precisate si scontrò con la «Balilla» targata PD. 8811, pilotata dal rag. Merlin Dario Leopoldo da Padova.

Per buona sorte uscirono malconce soltanto le automobili; ma il fatto dava origine ad una controversia.

La principessa Ileana di Romania era infatti assicurata con la Compagnia Fondiaria Incendio, la quale, avendo rimborsate le spese occorse per le riparazioni dell'automobile reale, si surrogava, in virtù della polizza di assicurazione, nei diritti della sua assicurata; e citava il rag. Merlin avanti il nostro Tribunale, chiedendo il risarcimento dei danni.

Il rag. Merlin si opponeva alle pretese della «Fondiaria», asserendo di non aver avuto alcuna colpa nell'incidente, e chiedeva a sua volta il risarcimento dei danni. Preliminarmente però lo stesso convenuto faceva notare che, poichè contro di lui agiva la Società Fondiaria, egli non avrebbe potuto proporre la sua domanda riconvenzionale contro Ileana di Romania, perchè la Fondiaria in ogni caso non poteva rispondere oltre i limiti del diritto cui si era surrogata; e di qui la richiesta che fosse ordinato l'intervento in causa della principessa Ileana di Romania, al quale intervento si opponeva la Società Fondiaria Incendio. La questione invero di particolare interesse, poichè costituisce un precedente notevole in materia, è stata risolta in questi giorni dal Tribunale, che ha ritenuto fondata in diritto la tesi del Merlin, patrocinato dall'avv. Ganzina, ed ha ordinato l'intervento in causa della principessa Ileana di Romania.

La Fondiaria era patrocinata dagli avvocati Pellizzaro di Padova e Bartolini di Firenze.

SCI

Le classifiche dei campionati dell'Opera Balilla

ROMA, 18

Ecco i risultati dei campionati nazionali di sci, svoltisi sull'altipiano di Asiago ed ai quali hanno partecipato 60 comitati dell'Opera Nazionale Balilla con 1200 concorrenti.

Campionato di marcia di km. 4: Coppa Mussolini assegnata al Comitato provinciale di Belluno. Classifica: 1. Belluno; 2. Torino III; 3 Milano II; 4. Cuneo II; 5. Rieti I; 6. Milano I; 7. Novara I; 8. Como I; 9. Macerata II; 10. Brescia II.

Campionato di velocità per graduati: Coppa Direttorio del P.N.F. assegnata definitivamente al Comitato provinciale di Cuneo. Classifica: 1. Giordani Antonio, Cuneo; 2. Maculotti Battista, Brescia; 3. Marchetti Achille, Aquila; 4. Costa Enzo, Como; 5. Coccivilli Guido, Aquila; 6. Mertello Gino, Vicenza; 7. Dallariva Guido, Vicenza; 8. Ratti Vittorio, Como; 9. Dessi Modesto, Brescia; 10. Lazzarech Leo, Belluno.

Campionato individuale di salto: Coppa De Vecchi assegnata al Comitato provinciale di Bolzano. Classifica graduati: 1. Martello Guerrino, Bolzano; 2. Carbone Lorenzo, Torino; 3. Reno Ferdinando, Aosta; 4. Bieler Ernesto, Aosta; 5. Gaspard Luigi, Aosta. Categoria 16-18 anni: 1. Palmann Teodoro, Bolzano; 2. Gall Aristide, Aosta; 3. De Florian Giovanni, Bolzano; 4. Trippi Gregorio, Sondrio; 5. Devilla Luigi, Bolzano. Categoria 14-16 anni: 1. Partelio Giovanni, Vicenza; 2 Ramoser Giovanni, Bolzano; 3. Rossi Vertolo, Brescia; 4. Magnabosco Cristiano, Vicenza; 5. Carli Silvano, Vicenza.

Campionato di discesa obbligata: Coppa Starace assegnata al Comitato provinciale di Trento. Classifica: Graduati: 1. Lacedelli Alfonso, Belluno; 2. Arnold Pierino, Torino; 3. Sommariva Stefano, Trento; 4. Maculotti Benedetto, Brescia; 5. Bragagna Pierino, Trento. Categoria 16-18 anni. 1. Signorelli Alfonso, Firenze; 2. Thoni Giorgio, Bolzano; 3. Rigoni Angelo, Vicenza; 4. Negri Giovanni, Sondrio; 5. Secchi Adriano, Brescia. Categoria 14-16 anni: 1. Nogler Luigi, Bolzano; 2. Brigadoi Carlo, Brescia; 3. Colo Zeno, Pistoia; 4. Gros Severino, Torino; 5. Nogler Ermanno, Trento.

Campionato di marcia di regolarità di km. 8: Coppa Balilla assegnata al Comitato provinciale di Firenze. Classifica: 1. Firenze I; 2. Bergamo II; 3. Bolzano; 4. Carrara I; 5. Trento; 6. Bolzano III; 7. Bolzano IV; 8. Brescia II; 9. Torino II; 10. Rieti II.

Campionato individuale di discesa: Coppa Accademia Fascista assegnata al Comitato provinciale di Vicenza. Classifica: Graduati: 1. Lazzarich Leo, Belluno; 2. Severino Giuseppe, Vicenza a pari merito con Sommariva Fortunato, Udine; 4. Tomazzoli Silvio, Verona; 5. Furlanetto Angelo, Udine. Categoria 16-18 anni: 1. Rigoni Urbano, Vicenza a pari merito con Tumelero Cirillo, Vicenza, e Printner Enrico, Bolzano; 4. Lucian Battista, Trento a pari merito con Ferrario Giacomo, Varese. Categoria 14-16 anni: 1. Tura Antonio, Vicenza; 2. Verlaro Gustavo, Vicenza; 3. Arioli Guido, Bergamo a pari merito con Sandrini Luigi, Brescia e Franceschetti Giuseppe, Brescia.

Una vertenza tra Iva Pacetti ed un teatro fiorentino

FIRENZE, 18

Fra l'Ente autonomo del Teatro Comunale e la signora Iva Pacetti era sorta una vertenza a proposito del contratto stipulato fra le due parti per la rappresentazione della *Norma* data lo scorso anno a Firenze.

Come si sa, oltre agli spettacoli da eseguirsi in Firenze, la opera *Norma*, in occasione del centenario Belliniano, fu prescelta per essere data a Parigi ed a Bruxelles. La signora Pacetti, avrebbe dovuto prendere parte anche a quelle rappresentazioni. Invece l'Ente autonomo la sostituì con un'altra artista. In seguito a tale provvedimento la signora Pacetti convenne in giudizio l'Ente per risarcimento di danni.

Ora il Tribunale di Firenze ha reso noto il dispositivo della sentenza con la quale ha dichiarato l'Ente autonomo inadempiente al contratto individuale e condannandolo a pagare alla signora Pacetti la penale di cui all'articolo 25 del contratto collettivo nazionale degli artisti lirici, liquidata in lire 25 mila, oltre alle spese e onorari di giudizio, escludendo il risarcimento di ogni ulteriore danno.

L'"Europa„ bloccato dalla nebbia

NEW YORK, 18

Il transatlantico «Europa» con a bordo 718 passeggeri, avvolto da una fittissima nebbia, è rimasto sedici ore fermo in alto mare prima di poter imboccare il porto di New York.

Il Federale a Mirano per il rapporto annuale

Il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, ha presieduto ieri l'assemblea del Fascio di Mirano ove è stato accolto con vibranti manifestazioni al Duce.

Dopo la relazione del Segretario Politico dott. Meneghelli — il quale ha illustrato le molteplici attività e la magnifica efficenza delle organizzazioni fasciste — il Federale ha pronunciato un discorso che ha suscitato il più vivo entusiasmo e che è stato continuamente interrotto dagli applausi e dalle acclamazioni della folla all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Il Duce che ama — ha concluso Michele Pascolato — che conosce il dono prezioso della terra, che conosce la facoltà realizzatrice del popolo nostro, con la sua lungimiranza ha additato il preciso obiettivo che ci darà lavoro, pane, benessere; che lo assicurerà ai nostri figli, alle nuove generazioni. Questo obiettivo sta per essere definitivamente raggiunto per il genio del Capo, per il valore individuale e collettivo del popolo italiano in armi. L'Italia guidata dal Duce, formidabile nella sua coscienza romana, in nome del sacrificio e della gloria di Vittorio Veneto, annulla, travolge gli ostacoli, dissolve le coalizioni, conquista il suo avvenire. Il Duce ci ha rivelati a noi stessi, sicuri della nostra volontà, comandati in modo perfetto, forgiamo il nostro destino. E' scoccata la grande ora solenne e non la lasceremo inutilmente sfuggire.

Il festoso saluto di Udine al Federale partente per l'A.O.

UDINE, 18

Oggi con il diretto delle 12.20 è partito dalla nostra città il Segretario Federale cav. Primo Fumei, che ha avuto l'onore di essere tra i prescelti quale volontario per l'Africa Orientale. Assieme al Federale è pure partito il camerata dott. Gardi che da tempo era segretario particolare del cav. Fumei e che ha potuto ottenere di vestire la divisa coloniale.

Alla stazione si sono dati convegno autorità e rappresentanze con bandiere per porgere al partente il saluto cordiale ed affettuoso di tutta la cittadinanza e specialmente delle camicie nere friulane.

Uno scontro senza conseguenze sulla Venezia-Bologna

FERRARA, 18

Stanotte nei pressi della stazione di Santa Maria Maddalena, il direttissimo 45, proveniente da Trieste e diretto a Roma, ha urtato contro il treno merci 6579 che non aveva ancora resa libera la linea su cui doveva passare il direttissimo. Ne è seguito un cozzo pauroso. Tre carri merci sono stati rovesciati dalla scarpata mentre la macchina del treno celere è uscita dai binari con le ruote anteriori.

Fra i passeggeri c'è stato molto panico, ma nessun incidente alle persone si deve lamentare. La linea Bologna-Venezia ha subito una interruzione al traffico per circa tre ore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 80 - Centesimi 20

124° giorno dell'assedio economico

Venerdì 20 Marzo 1936 · Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— · Sem. L. 27.— · Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— · Sem. L. 70.— · Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 · Intercomunale N. 20-657

La Germania condannata dal Consiglio della Società delle Nazioni

dopo un lungo atto d'accusa di von Ribbentrop contro la politica della Francia

Un accordo di principio sulle conseguenti misure faticosamente raggiunto nel Comitato delle Potenze di Locarno

L'odierno incontro a Roma fra Mussolini, Schuschnigg e Goemboes

Dalle riunioni dei locarnisti alla seduta del Consiglio della Lega

LONDRA, 19

La giornata è cominciata con gli annunci concordi delle Agenzie ufficiose, e segnatamente dell'*Havas* e della *Reuter* che nella riunione del Comitato dei Locarnisti tenutasi ieri sera e durata fino a tarda ora della notte, si erano fatti sensibili progressi verso un accordo franco-inglese; e che in sostanza la Francia aveva ottenuto sostanzialmente ragione convenendosi sui punti seguenti:

I punti dell'accordo

1. Decisione concorde di sottoporre al tribunale dell'Aja l'asserita incompatibilità fra il patto di Locarno e il patto franco russo. Se la Germania rifiutasse di aderire, il ricorso al tribunale dell'Aja verrebbe fatto per il tramite del Consiglio della Lega.

2. Invito alla Germania a consentire, durante il periodo di attesa della sentenza dell'Alta Corte dell'Aja, alla demarcazione di una zona neutrale di trenta chilometri dalla linea di frontiera per una estensione di venti chilometri in territorio tedesco. Le potenze si riserverebbero di inviare nella zona neutrale una milizia internazionale che non avrebbe però il carattere di un corpo di truppa militare.

3. Inizio immediato di conversazioni tra gli stati maggiori delle Potenze garanti. La portata di tali conversazioni rimaneva tuttavia ancora imprecisata.

Terminata la discussione notturna dei Locarnisti alle due, i rappresentanti inglesi Eden, Mac Donald, Neville Chamberlain e Lord Halifax conferirono tra di loro ancora un'ora allo scopo di concretare la presentazione dell'accordo al Consiglio dei ministri britannico. Questo, che pareva dovesse riunirsi nel pomeriggio, tenne invece, già al mattino, presieduto da Baldwin, una seduta. Eden e Lord Halifax fecero da relatori. Per quanto si sa una vivace discussione si accese sul punto riguardante la convocazione e gli accordi degli Stati maggiori delle Potenze locarniste.

Alla seduta del Gabinetto britannico ha fatto seguito una convocazione del Comitato delle quattro Potenze di Locarno, che riprese in esame la base di accordo abbozzata nella notte.

I lavori del Consiglio

Intanto si preparava pure una riunione privata del Consiglio della Lega. Von Ribbentropp e i delegati tedeschi accompagnati dall'ambasciatore germanico Von Hoesch giunsero al palazzo di San Giacomo alle 9.45. E' da rilevare che già la sera prima, dopo la visita a Eden, Von Ribbentrop era stato ricevuto da Lord Gramborne, col quale si era intrattenuto pochi minuti. Ribbentrop voleva discutere sulla procedura che sarebbe stata seguita dal Consiglio, ma Gramborne gli fece rilevare che tale procedura dipendeva unicamente dal Consiglio e dal suo presidente. Di conseguenza Von Ribbentrop si intrattenne poi con Bruce, delegato dell'Australia e presidente della 87.a sessione del Consiglio.

Nella seduta privata del Consiglio, in analogia all'accordo intervenuto con Bruce, Von Ribbentrop espresse il desiderio che essendo egli stato invitato a prendere parte ai lavori su basi di eguaglianza rispetto ai membri del Consiglio, si evitasse, giorno per giorno, di fissare in anticipo la procedura per quanto può riguardarlo, ossia di indicare la portata e la estensione degli argomenti che egli potesse ritenere opportuno di trattare.

La riunione privata del Consiglio è terminata alle 10.35; i delegati son quindi passati nel Salone della Regina Anna. La seduta pubblica è stata aperta da Bruce alle 10.40 tra una grande aspettativa. Von Ribbentrop che sedeva alla destra di Bruce si è alzato per recarsi a stringere la mano a Flandin e a Grandi. Quindi ha chiesto ed ottenuto di parlare.

Il discorso di Ribbentrop

Ribbentrop ha parlato per circa mezz'ora in tedesco, con energia, ma ciò nonostante, se si fa eccezione di alcune frasi dalle quali trapelava il profondo risentimento contro la Francia, il suo discorso può essere giudicato moderato e si può dire subito che non ha recato sorpresa. Egli aveva preso posto nel seggio lasciato simbolicamente vuoto nei giorni precedenti e dietro a lui si affollava la pattuglia dei segretari che l'hanno accompagnato.

Ribbentrop ha cominciato: «Dopo lunghe considerazioni il Governo tedesco ha deciso di scartare i malintesi sorgenti dal fatto che la Germania non è attualmente membro della Società delle Nazioni e dal fatto che il presente ordine del giorno è basato sopra un trattato che la Germania deve considerare non più valido, e questo non per sua colpa. Il punto di vista fondamentale della Germania davanti al problema di Locarno è stato pienamente presentato al mondo nel discorso del Cancelliere tedesco del sette marzo. Scopo del patto di Locarno era di impedire per sempre un conflitto di forza tra la Francia e il Belgio da un lato e la Germania dall'altro. Quest'accordo era garantito dall'Italia e dall'Inghilterra. E' un fatto noto che anche al tempo in cui il patto di Locarno fu concluso sorsero delle difficoltà a causa dei trattati di alleanza esistenti tra la Francia e la Polonia e la Francia e la Cecoslovacchia; trattati che non sembravano incompatibili con gli accordi di pace occidentali contemplati dal patto di Locarno. Nondimeno alla fine il Governo tedesco aveva accettato quelle alleanze perchè nella loro struttura esse si inquadravano nel trattato di Locarno.

Un peso sulla Germania

«Ma il trattato di Locarno poneva un peso unilaterale sopra la Germania, implicando l'onere estremamente grave di mantenere la demilitarizzazione nella zona renana che era stata imposta dal trattato di Versaglia. Una delle regioni più importanti e più densamente popolate della Germania, con quindici milioni di abitanti strettamente tedeschi, doveva rimanere così senza alcuna protezione militare. Io credo che dal punto di vista di una giustizia superiore, una simile limitazione dei più elementari diritti sovrani basterebbe da sola ad essere impossibile per qualsiasi nazione.

«Ma che cosa è accaduto? Durante il corso degli ultimi anni una delle parti contraenti del patto di Locarno, la Francia, ha cominciato a sviluppare delle relazioni più strette con l'Unione Sovietica e in fine è giunta la notizia perturbante d'un'alleanza militare franco-sovietica, e nel tempo stesso di una simile alleanza tra la Russia e la Cecoslovacchia.

«Le preoccupazioni create da queste alleanze e dai loro effetti per la Germania possono essere comprese dai seguenti fatti, la cui gravità è ovvia: 1. questa alleanza rappresenta la combinazione di due Stati che controllano più di 275 milioni di abitanti, compresi i loro territori coloniali; 2. le due parti contraenti sono considerate in questo momento le due più forti potenze militari del mondo; 3. questa alleanza è diretta esclusivamente contro la Germania; 4. la Russia sovietica che di per se stessa è separata dalla Germania da una notevole distanza e non potrebbe quindi essere attaccata dalla Germania stessa, viene per mezzo di questo patto a portarsi teoricamente sulla frontiera tedesca.

Il trattato franco-sovietico

«Dal punto di vista legale, la situazione è la seguente: come può la Francia dopo aver deciso di suo proprio arbitrio chi sia l'aggressore, prevedere la condotta che i garanti del patto di Locarno assumeranno davanti alle sue decisioni? Da un punto di vista prettamente politico la situazione si presenta per contro in questo modo: è di poco conforto per una nazione che è stata attaccata da una simile poderosa coalizione militare vedersi dar ragione per mezzo delle sanzioni contro il suo aggressore, sanzioni che possono essere decretate dal Consiglio della Società delle Nazioni. In realtà quali sanzioni potrebbero essere applicate contro una coalizione così gigantesca che si estenderebbe dall'Estremo Oriente fino al Canale della Manica? Inoltre queste due nazioni: Francia e Russia, sono tali potenti ed importanti membri della Società delle Nazioni e tali fattori determinanti da un punto di vista militare, che da ogni obbiettivo pratico le sanzioni contro di esse sarebbero letteralmente impossibili.

«La Germania, per parte sua, nel concludere il trattato di Locarno aveva accettato tacitamente il fatto dell'esistenza dei trattati di mutua assistenza tra la Francia e la Polonia e la Francia e la Cecoslovacchia! ma susseguentemente l'interpretare il patto di Locarno come se lasciasse aperta per sempre ad una delle parti contraenti, senza alcuna limitazione, la possibilità di concludere nuovi trattati di mutua assistenza di carattere militare contro l'altra parte, è assolutamente impossibile, secondo la convinzione legale del Governo tedesco, in vista dei doveri che il Governo ha verso la nazione. Inoltre l'alleanza militare franco-sovietica, da un punto di vista storico del Governo tedesco, involge un turbamento completo del presente equilibrio europeo e quindi implica la distruzione delle condizioni fondamentali politiche e legali in base alle quali il trattato di Locarno è stato firmato e accettato.

Le offerte di pace di Hitler

«Non è quindi necessario per me affermare qui che la Germania da parte sua non ha concluso alcuna alleanza militare. Il Governo tedesco è d'avviso che il trattato franco-sovietico, tanto nella sua redazione quanto nel suo significato politico è in aperta contradizione con il sistema della sicurezza dell'Europa occidentale, concepito dal patto di Locarno, e che quindi il patto di Locarno è stato violato dall'azione unilaterale della Francia e perciò è venuto a finire. Il Governo tedesco non può più a lungo rimanere passivo davanti a questi sviluppi.

«Da quando Hitler è diventato Cancelliere, ha ripetuto più di una volta le sue intenzioni di pace ed ha offerto ripetutamente degli impegni d'amicizia alla Francia. Egli ha fatto inoltre un lungo numero di offerte di pace al mondo. Egli ha offerto il disarmo assoluto; è stato respinto. Ha offerto l'eguaglianza generale su una base di eserciti di duecentomila uomini; anche questo è stato respinto. Ha offerto un patto aereo, che è stato respinto sulla base che tale patto poteva essere accettato soltanto se la Germania avesse aderito ad un patto orientale. La offerta di una sistemazione europea generale, fatta il 21 marzo 1935 è stata semplicemente ignorata, ad eccezione delle proposte che hanno poscia portato all'accordo navale anglo-tedesco.

«Di nuovo il Cancelliere tedesco ha messo avanti le sue proposte di pace ed io voglio dire qui che il Cancelliere e tutta la Germania speravano che il patto franco-sovietico non sarebbe stato ratificato. Quando la Camera francese ha ratificato il patto franco-sovietico, il Cancelliere tedesco, conscio dei suoi impegni e della responsabilità dei destini e della sicurezza del popolo che gli aveva dato la sua fiducia, trasse quindi la sola conseguenza che si poteva trarre dall'azione francese. Il Cancelliere tedesco ha quindi ripristinato la piena sovranità del Reich sovra l'intero territorio tedesco.

«Il fattore determinante di questa decisione del Governo tedesco era la considerazione politica che: 1. il patto di Locarno aveva perduto tutto il suo valore per l'azione unilaterale della Francia, ed era quindi stato distrutto, tanto nella lettera quanto nel suo significato storico; 2. in vista quindi dell'alleanza militare franco-russa la Germania doveva proclamare i suoi elementari diritti, come nazione, di prendere le misure necessarie e garantire il suo territorio senza ulteriori indugi.

Il Governo tedesco non ha colpa

«Il Governo tedesco respinge come infondato e come ingiusto il rimprovero di aver violato unilateralmente il trattato di Locarno. E' impossibile per il Governo tedesco rompere un trattato che in realtà, per la condotta delle altre parti, aveva già cessato di esistere. Io sono fermamente convinto che tutti gli uomini di Governo che sono qui presenti e che amano i loro paesi del medesimo amore con cui il Cancelliere tedesco ama il suo avrebbero fatto nè più, nè meno, in simili circostanze.

«E a questo punto io voglio fare una dichiarazione a nome del Governo tedesco: Noi riteniamo che sarebbe stato impossibile per il Governo tedesco — e mi duole profondamente di dover dire questo in questa assemblea — ottenere soddisfazione per mezzo di negoziazioni con le altre potenze firmatarie. Dopo tutte le esperienze degli anni passati e dato il modo in cui gli eventi si sono sviluppati, eventi dei quali non si deve dare la colpa al Governo tedesco, è chiaro al Governo tedesco che questo metodo non avrebbe portato alcun risultato.

«Il Governo francese e i Governi delle altre Potenze firmatarie hanno, nelle discussioni diplomatiche, ignorato gli argomenti tedeschi, per delle ragioni che a noi sono ignote e che non riusciamo a comprendere ancora oggi. Due cose sole erano chiare al Governo tedesco: 1. la Francia non era più a lungo disposta a rinunciare ad un'alleanza con l'Unione Sovietica; 2. la Francia non sarebbe stata disposta a concedere alla Germania il solo compenso possibile per questa nuova alleanza vale a dire ripristinare la sovranità della Germania nelle provincie occidentali del Reich.

«Ma è per contro assolutamente chiaro che quando una grande potenza come la Francia può, con la forza della sua sovranità, concludere un'alleanza militare, di così vasta mole senza tener conto dei trattati esistenti, allora una altra grande potenza come la Germania possiede per lo meno il diritto di correre alla protezione di un'intera regione del suo Reich, ripristinando dentro i suoi confini quei diritti naturali di sovranità che sono concessi e permessi a tutte le nazioni.

Il desiderio del popolo tedesco

«Ora che la restaurazione della sovranità del Reich entro il suo proprio territorio è stata compiuta e che la garanzia dei diritti, ardentemente auspicata per tanti anni, è stata finalmente ristabilita, il popolo tedesco è disposto e pronto a chiudere finalmente il triste capitolo della confusione morale e legale e dei malintesi in Europa, di cui esso è stato la vittima principale. Con la fine del trattato di Locarno scompare l'ultimo reliquato di quelle condizioni discriminanti, nate in uno spirito di odio e imposte sovra un grande popolo; è venuto finalmente a terminare il grave peso morale e politico che aveva oberato il popolo tedesco, il quale ora finalmente, dopo 17 anni, rivede se stesso reintegrato con l'onore e la libertà. Questo popolo tedesco ha ora soltanto un desiderio sincero, ed è di vivere in pace ed in amicizia con i suoi vicini, di collaborare d'ora innanzi al modo migliore alla ricostruzione di una vera solidarietà europea.

«La Germania desidera in futuro fare i suoi accordi con le altre Potenze come uno Stato libero e come una nazione la cui sovranità non sia più vincolata. L'offerta storica ed eccezionale che il Cancelliere tedesco ha fatto testè al mondo per assicurare la pace europea, è stata concepita in questo spirito: un accordo che garantisca la pace per venticinque anni, vale a dire un'opera di pace che si estenda al di là della generazione degli uomini che possono essere chiamati dalla storia a concluderla oggi. Io sono perfettamente conscio che questo Consiglio della Società delle Nazioni non è competente a discutere le proposte del Cancelliere, ma saranno nondimeno richieste le sue intenzioni sulla importanza di queste proposte. In vista di questa situazione io desidero esprimere la speranza che il Consiglio della Società delle Nazioni possa dimenticare le suscettibilità del momento e si renda conscio dell'importanza delle decisioni storiche che gli tocca oggi prendere e che dovranno appianare la strada per un avvenire migliore per questa nostra povera Europa senza pace».

Il discorso di Von Ribbentrop, ascoltato colla massima attenzione è stato tradotto subito in inglese e poi in francese; quindi la seduta è stata tolta e rinviata alle ore 15.

La mozione approvata

La seduta pomeridiana ha inizio alle ore 15.15. Il presidente Bruce dopo una breve dichiarazione mette ai voti la mozione Flandin - Van Zeeland, constatante l'avvenuta violazione da parte del Governo tedesco dell'art. 43 del trattato di Versaglia mediante l'occupazione militare della Renania.

La mozione è stata approvata all'unanimità ad eccezione del Cile astenuto, e dell'Ecuador assente.

Durante la votazione della mozione, il delegato tedesco votando contro, dice che egli sente che se le dichiarazioni da lui fatte al mattino sulla posizione della Germania fossero state esaminate più pienamente, il consiglio sarebbe venuto ad una decisione diversa.

Dopo la votazione, il rappresentante della Germania dichiara che rifiuta di accettare la decisione del consiglio, aggiungendo che il Governo tedesco e la nazione tedesca sono profondamente convinti che la mozione non sarà mantenuta nel giudizio della storia e riprende le argomentazioni sviluppate al mattino affermando che la Germania fu obbligata a ristabilire la sovranità sul proprio territorio.

Flandin rispondendo dichiara che, sotto l'impero della legge internazionale, nessuno ha il diritto di farsi giustizia da sè.

Egli rinnova solennemente le proposte francesi di far risolvere la vertenza che il Governo tedesco ha sollevato qui dalla corte dell'Aja, che lavora sotto l'alta autorità della S. d. N.

Il presidente Bruce annuncia che una riunione privata del consiglio avrà luogo domani per considerare il seguito da dare all'azione del consiglio e la procedura da seguire e fissare la data delle altre riunioni.

Tra le due sedute del Consiglio, dalle 14 alle 15, si è tenuta una riunione dei rappresentanti delle quattro Potenze locarniste. Il comitato si è messo d'accordo sui quattro punti esaminati al mattino, con riserva di approvazione dei rispettivi Governi.

Il Comitato ha nominato un sottocomitato di giuristi nel quale l'Italia è rappresentata dal prof. Perassi. Il Comitato ha l'incarico di esaminare i particolari dell'accordo di massima. Si fa osservare a questo proposito negli ambienti bene informati che si tratta di un accordo puramente preliminare e che lascia tuttora imprecisati vari punti importantissimi.

Flandin e Van Zeeland sono partiti subito dopo la seduta del Consiglio per Parigi e Bruxelle. Flandin aveva avuto un lungo colloquio con Grandi.

Rimane confermato che il Comitato dei 13, ossia il Consiglio della lega, meno il rappresentante dell'Italia, si radunerà domani nel pomeriggio, alle ore 15.30.

Da fonte ufficiosa britannica si dichiara che riguardo al punto secondo dell'accordo provvisorio raggiunto dal Comitato delle quattro Potenze, non è stata finora discussa in via definitiva la composizione della milizia di polizia che verrebbe inviata nella nuova zona neutrale, qualora la Germania acconsentisse a tale proposta.

Secondo voci che circolavano negli ambienti della capitale britannica, il Governo tedesco non accetterebbe di sottoporre alla Corte dell'Aja la questione della incompatibilità del patto franco-sovietico con quello di Locarno e nessuna misura che possa menomare la piena sovranità del Reich sulla Renania sarà accettata dal Cancelliere Hitler, a meno che non si applichi egualmente ai territori francese e belga. Ne conseguirebbe dunque che la Germania vuol riconoscersi anche il diritto di costruire fortificazioni di fronte a quelle francesi e che l'accordo delle Potenze locarniane resterebbe inefficace.

Il convegno italo-austro-ungherese a Roma

Schuschnigg e Goemboes esaltano

l'amicizia fra i tre Paesi e la loro politica costruttiva

Le dichiarazioni di Schuschnigg e di Berger Waldenegg

VIENNA, 19

Il Cancelliere Schuschnigg ed il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg sono partiti per Roma questa sera, alle ore 22, assieme al Presidente del Consiglio ungherese Goemboes ed al Ministro degli Esteri Kanya, arrivati alle 20.20 a Vienna. Con lo stesso treno delle 22 sono partiti il R. Ministro d'Italia a Vienna Preziosi ed il R. Ministro d'Italia a Budapest principe Colonna. Alla stazione i Ministri sono stati salutati da numerosi funzionari del Ballhaus e delle Legazioni d'Italia e d'Austria.

Il Cancelliere Schuschnigg, prima di partire per Roma, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni ufficiali:

«Le nostre conversazioni romane avvengono nel periodo in cui ricorre il secondo anniversario della firma dei Protocolli di Roma. L'invito del Governo italiano ha quindi in un certo senso il valore di un atto di ricordo, ma d'altro canto le conversazioni di Roma saranno di innegabile importanza per il fatto che l'esame del trattato e dei risultati da esso dati sinora provocherà automaticamente una continuazione della politica sino ad oggi seguita.

Dalla teoria alla pratica

«Io non voglio qui fare una lunga esposizione storica dell'origine dei Patti romani, ma metterò soltanto in rilievo che con la loro firma fu fatto un felice passo dallo teoria alla pratica. Negli anni dopo la guerra noi abbiamo ripetutamente sentito accentuare da tutte le parti la necessità di una collaborazione materiale e spirituale ed altresì sono state prese in conferenze internazionali varie risoluzioni in proposito, però alla loro realizzazione si è prima opposta l'idea dell'autarchia spinta all'estremo e quindi si sono opposte le tendenze politiche particolari collegate con l'evoluzione politica economica. Se all'Italia, all'Austria ed all'Ungheria è riuscito sopra una ristretta zona di Europa di apportare un felice mutamento, questo si deve in primo luogo alla natura dei Patti romani che non rivestono alcun carattere offensivo, bensì si sono prefissi l'obbiettivo di una fruttuosa collaborazione, magari a costo di reciproci sacrifici.

«A prescindere dalla reciproca integrazione in materia economica che già possiamo considerare un successo positivo di questo trattato, si aggiunge, cosa per nulla meno importante, il desiderio di una reciproca conoscenza intellettuale che trova la sua espressione pratica nei trattati di carattere culturali. Anche su questo particolare campo di collaborazione noi abbiamo già da registrare successi notevoli, e qui vorrei particolarmente sottolineare la mia opinione che specialmente in un epoca di vaste divergenze spirituali sarà utile e vantaggioso occuparsi non soltanto della parte esclusivamente economica, ma anche dei compiti riguardanti la collaborazione culturale.

«Io so che anche gli altri firmatari dei Patti romani partono da un eguale punto di vista e per questo sono sicuro che la collaborazione spirituale, già iniziata con innegabile successo, potrà essere intensificata ancora di più. I Patti di Roma si sono mostrati solidissimi ed il loro contenuto spirituale va già oggi oltre le frontiere delle tre Potenze firmatarie.

Politica costruttiva

«A mio giudizio il fatto che nelle ultime discussioni di carattere interstatale svoltesi negli ultimi tempi, ed in particolar modo per ciò che riguarda il riassetto dell'Europa centrale, si è sempre messo in rilievo la necessità di un appoggio ai Patti romani, va considerato un successo di eccezionale portata politica ed economica. Se negli ultimi tempi in certi giornali stranieri si è talvolta espressa la preoccupazione o la speranza che l'Italia possa più seguire le sue direttive medio-europee con lo stessa sua intensa attenzione del passato, vari avvenimenti hanno dimostrato che si trattava di delusioni sbagliate e la Conferenza di Roma torna a dimostrare che il Regno d'Italia mette la sua preziosa energia a disposizione o la speranza he l'Italia non podio-europea.

«E' evidente che a Roma saranno sottoposte ad esame non solo le questioni riguardanti il Patto romano, ma anche i problemi della situazione generale europea. Questa discussione però non è stata provocata dagli ultimi avvenimenti europei, giacchè la Conferenza di Roma era stata fissata ancora prima che l'occupazione della Renania determinasse delle tensioni in Europa.

«Il programma di lavoro che noi avremo da disbrigare nei pochi giorni della nostra permanenza romana sarà dunque fruttuoso. Sono convinto che anche questa Conferenza, a somiglianza di tutte le precedenti conversazioni col Capo del Governo, Mussolini, risponderà non solo agli interessi comuni dei vari Stati, ma gioverà ugualmente agli interessi dell'Europa intera.»

L'efficacia del Patto di Roma

Il Ministro degli Esteri austriaco barone Berger Waldeneg ha dichiarato a sua volta che l'invito del Capo del Governo italiano è stato accolto con soddistazione, perchè coincide con il compimento di due anni dalla data di conclusione dei Protocolli di Roma, protocolli che si sono dimostrati efficaci ed atti ad adeguarsi a tutte le eventuali necessità. Dopo aver parlato della fecondità degli scambi culturali fra i tre Paesi, il Ministro ha concluso rilevando che se a Roma verrà fatto un esame degli avvenimenti finora verificatisi, ciò avverrà con lo stesso spirito che ha condotto alla stipulazione dei Patti romani, salvaguardando gli interessi degli Stati firmatari e contribuendo alla realizzazione di una pratica collaborazione europea.

"Un'oasi di vera amicizia,,

VIENNA, 19

Prima della partenza per Roma del Cancelliere Schuschnigg e del Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei Ministri nella quale si sono esaminate la situazione internazionale e le relazioni estere dell'Austria.

L'interesse generale dell'opinione pubblica austriaca si concentra sull'imminente Conferenza di Roma. Tutta la stampa dedica ad essa amplissimi commenti che contengono una unanime calorosa esaltazione dei Protocolli romani, considerati

Il comunicato N. 159

Un nostro apparecchio colpito dall'artiglieria nemica, rientra malgrado che l'equipaggio sia stato ferito

ROMA, 19

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 159:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Nulla di speciale da segnalare sul fronte somalo e su quello eritreo.

«Un nostro apparecchio da bombardamento dell'Eritrea è stato colpito dall'artiglieria antiaerea Oerlikon (marca svizzera), e ha potuto riguadagnare le nostre linee malgrado che tutti gli uomini dell'equipaggio, meno uno, siano rimasti feriti».

particolarmente sotto l'aspetto pratico, cioè quello dei risultati effettivamente raggiunti nel campo economico. Non si fanno previsioni di alcun genere sui lavori della Conferenza, nè in linea generale, nè circa i dettagli; si esprime solamente la convinzione che non vi sono da attendere sorprese o colpi di scena e si esprime inoltre una serena confidenza nell'efficacia dei colloqui.

I giornali rilevano che come l'attuale momento politico internazionale rende vivo l'interesse per il convegno di Roma e sottolineano la chiara e leale amicizia delle tre Potenze come un esempio per l'Europa ed una garanzia per quella pace per la quale così accanitamente si discute a Londra. Nella valutazione dei risultati attivi conseguiti nel l'ambito della collaborazione italo-austro-ungherese, viene dato notevole valore alle rispettive intese culturali che aumenteranno l'amosfera di fiducia di comprensione nel campo spirituale fra i tre popoli.

Il *Neues Wiener Journal* scrive che si può affermare senza esagerazioni che tra i patteggiamenti, gli intrighi e le convenzioni di questi giorni, l'imminente convegno di Roma verrà a costituire un'oasi di vera e provata amicizia. « In uno dei giorni più tristi della nuova Austria — prosegue il giornale — Mussolini, senza indugiare un istante, ha dimostrato con rapida azione la sua sincera e leale amicizia al popolo austriaco ed ai suoi ospiti ed ha salvata la nostra Patria dalla rovina. I due piccoli Stati, Austria ed Ungheria, hanno mostrato in un altro triste giorno alla S. d. N., nell'autunno scorso, egualmente in modo aperto e leale, di non essere in grado di partecipare ad azioni contro l'Italia dati gli stretti legami di amicizia che li legano a Roma. Noi austriaci saremo sempre riconoscenti a Mussolini per il suo atteggiamento nei critici giorni di luglio. E Mussolini a sua volta ha accentuato che l'Italia non dimenticherà l'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria nella questione delle sanzioni. Se quindi nei prossimi giorni i Capi di Governo d'Italia, Austria e Ungheria discuteranno tutti i numerosi problemi di attualità, essi potranno prenderli in esame senza reticenze, apertamente, lealmente, come appunto possono fare degli amici provati ».

La *Wiener Zeitung*, che dedica all'avvenimento un ampio articolo di fondo, esalta il valore dei Protocolli romani. « Il Patto a tre — dice il giornale — non è una formazione artificiale, ma il risultato di una effettiva politica realistica. I protocolli romani non creano un esperimento, ma contengono un ponderato sistema per i traffici commerciali coi quali si è iniziata una nuova fase di sviluppi economici ».

Il giornale delinea poi il significato della Conferenza di Roma in questi termini: scambio di opinioni degli uomini politici responsabili in un momento che offre occasione a un esame retrospettivo, come pure a considerazioni per il futuro.

Dopo aver riportato le parole con cui il Duce annunciò la Conferenza, la *Wiener Zeitung* conclude dicendo che è provvidenziale che debba venire da Roma un solenne ammonimento di pace e di concordia, in un momento come questo di inquietudine e discordia europea.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che poichè i Protocolli romani prevedevano la libertà di adesione di altri Paesi, essi possono essere considerati come il primo ed il solo punto di cristallizzazione che sia veramente pratico per la riorganizzazione economica del bacino danubiano.

Il *Neue Wiener Tageblatt* vede nel Patto romano una espressione che trascende la comunione economica o l'amicizia politica, per assurgere al significato di un nuovo incontro della latinità e del germanesimo.

Goemboes e De Kanya parlano dell'incontro di Roma

BUDAPEST, 19

Alle ore 16.15 sono partiti per Roma, via Vienna, il Presidente del Consiglio Goemboes e il Ministro degli Esteri De Kanya, accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest, dal direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri barone Bakach Bessenyei, dal capo dell'ufficio stampa della presidenza Mikecz, dal capo dell'ufficio stampa degli esteri Mengele, dal segretario particolare del Presidente del Consiglio e da alcuni esperti economici.

Alla stazione si trovavano tutti i membri del Governo, il presidente e il segretario generale del partito dell'Unità nazionale, molti deputati, il Ministro d'Austria a Budapest e tutto il personale della Legazione d'Italia.

All'atto della partenza per Roma, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Ungheria hanno fatto al corrispondente dell'Agenzia «Stefani» importanti dichiarazioni.

Attiva politica di pace

Il generale Goemboes ha detto:

« Mi riempie di sincera gioia l'idea che avrò un'altra volta la occasione di visitare il vostro grande e magnifico Paese, e di avere uno scambio di vedute con il Capo del Governo italiano. Sono trascorsi due anni da quando con la firma dei Protocolli di Roma, abbiamo creato, nell'interesse della pace, una più stretta cooperazione fra Italia, Austria e Ungheria, compiendo così il primo passo positivo per la ricostruzione economica del bacino danubiano.

« Le esperienze degli ultimi due anni hanno dimostrato che la concezione tradotta nei Protocolli di Roma era giunta sotto ogni aspetto ed ha soddisfatto le attese. L'Italia ha corrisposto alla sua missione europea, quando ne ha preso l'iniziativa, e di fronte all'atteggiamento negativo che ha caratterizzato la politica di isolamento di certuni, si è prefissa un indirizzo di attiva politica di pace.

« La cooperazione dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria è un fattore così indispensabile della ricostruzione dell'Europa centrale che, senza di esso, non è possibile giungere a soluzioni realistiche e positive. Questa cooperazione dei nostri Stati si svolge nel segno della pace, della parità e della giustizia e così essa non soltanto promuove lo sviluppo di una più favorevole atmosfera nell'Europa centrale, ma serve anche al tempo stesso gli interessi della pace europea generale e duratura ».

Ha concluso dicendosi convinto che l'eroico sforzo che l'Italia compie in difesa della civiltà e della cultura occidentale porterà in breve i suoi frutti benefici nel campo della ricostruzione europea.

Gli scopi dell'incontro

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha detto:

« Il secondo anniversario della firma dei Protocolli di Roma è una fausta occasione per la riunione dei dirigenti dei tre Stati per una conversazione in comune, su invito del Capo del Governo italiano. Nulla è più naturale che il Governo ungherese aderisca prontamente e con gioia al cordiale invito, anche perchè tale convegno è l'occasione migliore perchè l'Ungheria possa dimostrare anche in forma solenne la sua fedeltà e il suo attaccamento all'accordo da essa volontariamente sottoscritto, che tiene conto dei suoi giusti interessi.

« L'attuale nostro incontro offre da una parte la possibilità di sistemare nel segno della reciproca comprensione le questioni di comune interesse, tenendo conto delle esperienze degli ultimi due anni ed armonizzando adeguatamente le necessità degli Stati da noi rappresentati; dall'altra consentirà pure agli uomini di Stato dei tre Paesi di scambiare le loro vedute su tutte le questioni che possono sorgere in relazione alla generale situazione europea ed esaminarle dal punto di vista della loro comune politica di pace.

« Sono convinto che l'incontro tripartito di Roma offrirà una fertile occasione per rinforzare, sulla base attuale, ed approfondire secondo le possibilità, la cooperazione così riuscita nei tre Stati. Gli uomini di Governo ungheresi in ogni caso, si valgono volentieri della circostanza per constatare un'altra volta e solennemente, in un cordiale e sincero scambio di vedute con quelli italiani ed austriaci, l'armonica cooperazione dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma ».

Tutta la stampa, compresa quella di opposizione, saluta il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri partiti per Roma, rilevando la grande importanza del convegno tripartito. L'*Az Est* dice che a Roma si incontreranno attraverso i loro governanti tre popoli amici. « Mai come in questi giorni — scrive il giornale — si sono viste tante pericolose deviazioni nella politica europea. E appunto perciò lo spirito degli accordi romani serve da esempio e da guida se si vuole assicurare l'ordine, la pace e l'equilibrio in Europa ».

Il gioco di Londra

Mettersi d'accordo con Parigi e Berlino per isolare l'Italia

LONDRA, 19

Mentre negli ambienti francesi il valore dei risultati oggi raggiunti viene ritenuto meschino, gli inglesi si rallegrano di essere riusciti a far giungere a Londra il rappresentante tedesco. Le speranze londinesi sono riposte nel futuro; nella possibilità cioè di procedere senza incontrare ostacoli gravi, attraverso i tre stadi della procedura, alla sistemazione dei problemi europei della Germania: il primo, quello della condanna verbale della violazione dei trattati (compito odierno del Consiglio); un secondo stadio di regime provvisorio, fondato su garanzie, finchè non venga trovata la formula di sistemazione permanente (compito della conferenza locarnista) e infine la ricerca di quest'ultima (ancora conferenza locarnista). Sistemazione permanente, nella concezione inglese, sarà quella che potrà avere per base un'alleanza franco-tedesca sotto gli auspici dell'Inghilterra, la quale potrebbe essere garante e garantita. Londra cioè accarezza nel momento presente, come supremo ideale, un patto tripartito anglo-franco-tedesco e considera la concessione di garanzie militari alla Francia e al Belgio solo come un'alternativa, oppure come un complemento. Segretamente Londra si illude di poter riequilibrare l'Europa senza la collaborazione dell'Italia e della Russia. Se una sistemazione qualsiasi potesse fornire alla Francia sufficienti garanzie di sicurezza, si è ben certi a Londra che il prossimo felice sviluppo sarebbe l'abbandono da parte di Parigi del patto franco-sovietico. Le potenze occidentali in tal caso si disinteresserebbero dei progetti di espansione tedesca verso Oriente.

Quando poi oggi l'Inghilterra fa confidenzialmente ogni sorta di promesse alla Francia e accenna, come vaghi sintomi l'hanno indicato negli ultimi giorni, anche alla possibilità di impegni concreti, lo fa tra l'altro e forse principalmente per convincere la Francia della superfluità degli accordi militari che quest'ultima ha con l'Italia. Se la Francia riesce ad emanciparsi dalla preoccupazione di rimanere in buoni rapporti con l'Italia, si pensa in certi ambienti londinesi, al Governo di Roma sarebbe tolto il mezzo di approfittare dell'attuale garbuglio europeo per forzare la revoca delle sanzioni. Inoltre rimarrebbero in pieno vigore gli impegni di assistenza navale francese nel Mediterraneo, e risolta la questione renana, il sanzionismo antitaliano in funzione dell'imperialismo britannico potrebbe continuare. Nelle penombre della presente situazione si vedono così fusi assieme i raggi dell'anticomunismo e dell'antifascismo, che sono dopo tutto i caratteristici elementi della volontà politica britannica.

Però questo progetto inglese troverebbe una forte diffidenza nei francesi, che non si sentono molto tranquilli in tutto questo maneggio che può farli cadere nella rete tesa dal signor Eden. Ed ecco affacciarsi con qualche base di fondamento l'idea che la Francia contempli l'abbandono dell'attuale sistema della sicurezza collettiva e il ritorno al sistema delle alleanze se l'Inghilterra si rifiuta di adempiere allo spirito e alla lettera del trattato di Locarno. La Francia considera che nei prossimi giorni sarà compiuto un collaudo della buona fede britannica e che se questa si dimostrasse inferiore alle previsioni che erano state fatte, se ne dovrà concludere che la sicurezza collettiva, di cui l'Inghilterra deve essere uno dei pilastri, è niente altro che un'illusione.

I rappresentanti delle Potenze di Locarno, nelle loro riunioni di questi giorni, hanno deciso di raccomandare alla Lega delle Nazioni di convocare una Conferenza internazionale economica e del disarmo: tale la notizia che questa sera è accreditata negli ambienti di varie delegazioni. Si sapeva già fin da stamane che le quattro delegazioni avevano raggiunto un accordo di massima e che gli esperti lavoravano per la formulazione del testo da inviare ai Governi locarnisti; ma sul contenuto di esso fino a questa sera era stato mantenuto il massimo riserbo. Si è saputo alfine che il documento, preparato dagli esperti sulla base dei principii convenuti dalle quattro delegazioni, si compone di dodici pagine dattilografate ed esamina tutti i problemi dalla cui soluzione, a giudizio dei delegati, dipende la stabilizzazione dell'Europa.

Dopo l'affermazione formale odierna della violazione germanica del trattato di Locarno, dovrebbe essere autorizzata l'Inghilterra ad iniziare negoziati con la Germania per conto delle Potenze di Locarno; poi il Consiglio della Lega dovrebbe intervenire per convocare una conferenza mondiale del disarmo e della stabilizzazione economica e finanziaria, simile in un certo senso alla Conferenza economica di Londra del 1934.

Tutto il mondo contro la Società delle Nazioni

BRUSSELLE, 19

La «Nation Belge» polemizzando con i giornali sanzionisti, scrive che se la sicurezza collettiva non fosse una incommensurabile fandonia basata sulla ingenuità e l'ipocrisia è contro la Germania che Ginevra avrebbe dovuto agire severamente. Invece nulla è avvenuto per effetto della politica inglese onnipotente in seno alla S. d. N.

WASHINGTON, 19

Le corrispondenze da Londra rilevano la continuazione del dissidio franco-britannico che le discussioni degli ultimi giorni non soltanto non avrebbero sanato ma anzi acuito. Alcuni telegrammi non nascondono il loro pessimismo circa la possibilità che vengano a Londra definitivamente risolti i maggiori problemi europei.

PRAGA, 19

Le «Narodni Listy» dicono che il penoso fiasco della politica delle sanzioni e della sicurezza collettiva non fa troppo onore a quanti hanno voluto tale politica e che discutono ora a Londra per salvare la pace minacciata dalla Germania. La politica delle sanzioni applicata tanto valentemente contro l'Italia ha avuto un fallimento completo. L'Italia e Mussolini vincono non soltanto in Abissinia ma anche in Europa come finalmente anche quanti non hanno voluto finora comprendere il vero stato di cose cominciano a riconoscere.

VARSAVIA, 19

Il «Warszawski Dziennik Narodewy» in una nota editoriale, rileva che a Londra non può avvenire nulla di importante e fondamentale per la politica europea. I risultati delle attuali scombinate accademie londinesi, scrive il giornale, sono facilmente prevedibili: le truppe tedesche restano sul Reno e il Consiglio della Lega chiuderà i suoi lavori approvando una formula che dimostrerà ancora una volta l'assurdità dei principi democratici con i quali si vogliono risolvere giuridicamente i principi internazionali. Le stolte ed illusorie basi su cui è sorta la Lega delle Nazioni fanno pagare ben cara all'Europa l'irreale attività dell'istituzione di Ginevra. Le Nazioni che continueranno sulla strada dei falsi principi sono destinate all'inevitabile fallimento e bisognerà agire in modo che la Polonia non si lasci trascinare dalle illusioni ginevrine inaugurando una politica di precisa e cosciente realtà.

Lo « Czas » in una nota di fondo scrive che la macchina ginevrina ha cessato di funzionare mentre quando funziona colpisce nel vuoto.

Avvenire della Corporazione

Viene oggi distribuito in tutta Italia lo speciale fascicolo, che Politica Sociale, *la nota Rivista diretta da Renato Trevisani, ha dedicato alla rassegna dei lavori compiuti dalle ventidue Corporazioni nella loro prima sessione.*

Al fascicolo hanno collaborato eminenti personalità del mondo sindacale corporativo quali le LL. EE. Acerbo, Biagi, Casalini, Fani, Giuseppe Morelli, Pala, Pennavaria, gli on. Amicucci, Bleiner, Coceani, Del Giudice, Gervasio, Gray, Marchi, Parisi; Pinchetti, Ricchioni ed altri apprezzati studiosi.

S. E. Lantini ha dettato la seguente premessa, che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione della Direzione della Rivista.

Ecco, in poche cifre sommarie, i concreti risultati del primo laborioso ciclo delle 22 Corporazioni fasciste: 99 sedute generali di cui 27 presiedute dal Capo del Governo; 18 Comitati Corporativi costituiti; 14 Commissioni speciali, alcune delle quali hanno già ultimato i loro lavori e rassegnate le loro conclusioni.

Sono state approvate 4 norme corporative, 7 accordi economici, 2 deliberati conciliativi (l'uno riguardante l'applicazione del sistema Bedaux e i cottimi a incentivo — l'altro una vertenza sindacale che si prolungava da oltre due anni).

Il complesso delle mozioni approvate apparirà interessantissimo quando, aderendo alle richieste già pervenute in gran copia al Ministero, esse saranno raccolte in succinta pubblicazione, senza glosse e commenti.

In nessun regime ed in nessuna epoca sono mai stati esaminati con tanto ordine logico e con così rapida successione, da organi inseriti nell'ordinamento costituzionale dello Stato, i problemi fondamentali dell'economia nazionale ed anche quelli momentanei, ma con tanta urgenza ed evidenza imposti alla considerazione degli italiani dal paradosso ingiusto e grottesco delle sanzioni societarie; mezzi ed azioni di politica finanziaria, commerciale, doganale, verso l'estero; problemi di ricerche all'interno di materie prime; proposte pratiche di creazione di succedanei; indicazioni di culture rurali nuove e di nuovi processi industriali; accordi ed intese produttive, in luogo di concorrenze sperperatrici o di neghittosi abbandoni.

Le mozioni sono in genere chiare e semplici come la eloquenza degli oratori che hanno partecipato ai dibattiti; oratori corporativi, cioè nuovi, conoscitori della materia che trattano, dunque sobri e sicuri nelle espressioni, alieni dalla rettorica e dalle prolissità enfatiche o accademiche. In genere le mozioni, come il frutto naturale della prima convocazione corporativa, più sovente impostano problemi generali, talvolta presentando la soluzione già nitida, altre volte inquadrandola in poche formule e affidandone la soluzione definitiva ai Comitati Corporativi.

La sommaria rapidità di queste note, non deve far dimenticare che la trattazione corporativa parte da una base od almeno da un presupposto, che la diversità a volte il contrasto tra le funzioni economiche componenti un ciclo produttivo (produzione, trasformazione, distribuzione), devono sboccare, direi per principio, in una risultante che esprima la più alta possibilità di avvicinare e di accomunare fra di loro i vari particolari interessi.

Si può dire dunque che la ricerca di questa risultante, che giustifica e nobilita il lavoro corporativo, è la ricerca di un *massimo comune denominatore* esprimente l'interesse comune, che risolve il contrasto in solidarietà.

Quando gli interessi sono più alti e gravi ed investono anche le categorie di rami di attività affini contigui, quindi anche quelle rappresentate in parecchie Corporazioni, allora l'ulteriore sviluppo delle discussioni, la meditata ricerca di un programma definito, di un accordo pratico ed utile, viene assegnato ad un Comitato Corporativo.

Tutto ciò costituisce il panorama frettolosamente qui abbozzato di un esperimento nuovo ma grandioso, solidamente e saggiamente affidato al metodo sperimentale, che mette alla prova e matura uomini e cose, mentalità, abitudini, organi e strumenti.

E poichè esso si fonda su principi etici chiari come le più chiare leggi della vita umana, ossia la solidarietà degli interessi nel gran quadro della collettività nazionale, nel riconoscimento di una unità superiore realizzata per mezzo della associazione degli sforzi di tutti i fattori della produzione, noi possiamo, se vogliamo realmente essere uomini di fede tesi ed ansiosi verso un avvenire di giustizia e di grandezza, salutare il compimento del primo grado ormai superato dell'esperimento e guardare fiduciosi all'ascesa immancabile che ci attende, verso nuove forme di vita e di potenza.

Ferruccio Lantini

Le tragiche inondazioni d'America

Le gravi proporzioni del disastro - Anche Washington minacciata - L'organizzazione dei soccorsi

WASHINGTON, 19

Le inondazioni nel litorale Atlantico hanno preso proporzioni catastrofiche quali negli Stati Uniti non si verificavano da mezzo secolo. Il disastro si estende dal Connecticut sino ai due Stati della Carolina. La più colpita, però, è la Pennsylvania.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato alle autorità militari e navali ed alle organizzazioni di soccorso di impiegare tutti i mezzi a loro disposizione per recare aiuto alle popolazioni delle zone allagate. La Croce Rossa ha mobilitato delle squadre speciali attrezzate per le inondazioni. Anche Washington è minacciata dal fiume Potomac. Due arcate d'un ponte sono state travolte dalle acque impetuose. L'aerodromo è in parte allagato ed è stato necessario portare altrove 45 apparecchi che vi si trovavano. Sono stati approntati migliaia e migliaia di sacchi per elevare gli argini del fiume nei quartieri più bassi della capitale dove sono situati la Casa Bianca e alcuni edifici governativi.

Un giornalista che ha sorvolato a lungo a bordo d'un aeroplano le zone allagate della Pennsylvania occidentale, del Maryland e della Virginia occidentale, refiresce che enormi estensioni di terreno sono coperte di acqua fangosa.

A Pittsburg, sul punto dove i fiumi Allgheni e Monongahela si congiungono, formando il fiume Ohio, una parte della città è nascosta da una densa nube di fumo che proviera dalla raffineria di petrolio incendiata.

Le acque hanno inondato il famoso quartiere della città soprannominato «triangolo dorato» e settecentomila persone sono così isolate. Nei dintorni si vedono fiumicelli e torrenti paurosamente ingrossati che riversano una grande quantità di acqua e fanno perciò temere un ulteriore aggravamento del disastro. La linea ferroviaria della società Baltimore e Ohio che costeggia il fiume Monongahela è completamente sommersa. Si vedono soltanto i pali telegrafici. Le correnti trasportano rottami di ogni genere ed anche cadaveri. A Johnstown circa quindicimila senza tetto sono stati ricoverati in una miniera di carbone. Una grande diga minaccia di crollare.

A Johnstown è stata proclamata la legge marziale allo scopo di frenare il panico dovuto alla minaccia delle inondazioni. La guardia nazionale e la polizia sorvegliano le strade man mano che le acque si ritirano e hanno ricevuto l'ordine di sparare su chiunque tentasse di saccheggiare le regioni devastate. Circa tre quarti dei locali degli stabilimenti della compagnia siderurgica Bethloon sono sommersi. La città è isolata. Finora le vittime accertate sono di circa sessanta.

Il presidente della Croce Rossa americana ha chiesta una somma di tre milioni di dollari per venire in aiuto dei paesi colpiti dalla inondazione.

Tutti i medici e gli infermieri delle città risparmiate dalle acque si sono concentrati stamane a Filadelfia per partire in aeroplano alla volta delle regioni devastate. Si calcola che almeno 38 mila famiglie sono rimaste senza tetto.

Il Governo ha inviato dirigibili nelle regioni per gettare viveri agli abitanti isolati e Roosevelt ha autorizzato il comandante dei sei Corpi d'armata stazionanti nella regione di Johnstown a prestare assistenza alle popolazioni.

La situazione continua ad essere grave negli Stati di Nuova York e della Nuova Inghilterra.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	764.7	12	17	9
Pola	ser.	766.1	11	12	6
Gorizia	ser.	766.4	11	17	3
Udine	ser.	766.4	12	17	4
Treviso	ser.	766.4	12	14	5
Belluno	ser.	767.6	8	14	—1
Padova	ser.	765.9	11	15	1
Rovigo	ser.	766.2	12	15	5
Vicenza	ser.	765.4	12	14	5
Bolzano	ser.	765.0	13	19	0
Trento	ser.	765.0	10	16	2
Grappa	ser.	619.0	1	5	—3
Venezia	ser.	766.1	9	15	5

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18,21. Luna leva ore 4,27, tramonta ore 15,14. Ultimo quarto il 16. Luna nuova il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.10 e 15.5, alte ore 9,0 e 21.35. — Ieri il Po era in morbida pronunciata: tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione del Brenta e del Frassine, che erano in debole morbida, e dell'Isonzo che era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsione valevoli per oggi 20: Un ciclone avanzante dall'Atlantico già lambisce le coste occidentali dell'Europa continentale. L'alta pressione sull'Europa centrale e sul bacino Mediterraneo è in diminuzione. Le condizioni del tempo rimangono ancora buone.

Grossa valanga nel Biellese

BIELLA, 19

Una valanga di proporzioni colossali si è abbattuta nell'alta valle d'Oropa, presso l'alpe Pissa, a oltre 1500 metri d'altitudine. La valanga, che è alta una ventina di metri e larga oltre ottanta, ha divelto alcuni pali dell'energia elettrica della teleferica Oropa-Lago del Mucrone, che tuttavia ha proseguito il servizio grazie ai mezzi di riserva.

La casa della gomma

Se dicessi — io che lo conosco da un pezzo per avergli fatto da buttafuori sin dai tempi di *Paprika* — che Dario Ortolani mi piace più come umorista che come lirico, direi una grossa bugia: convinto come sono che certe pagine di *Fortezza*, tutte muscoli e sangue, tutte fragranti di buon profumo agreste, e certi frammenti descrittivi disseminati qua e là su giornali e riviste, valgano di gran lunga di più di questi suoi tre primi libri, che l'Ortolani ha mandato avanti come una grossa pattuglia d'avanguardia per saggiare gli umori del pubblico.

Evidentemente il grosso pubblico — quello che compera i libri e che nei libri di prosa vuol trovarci una vicenda che lo conduca lontano o gli faccia spremere la solita lacrimetta sentimentale — ha dell'umorismo un'idea molto vaga, e si accontenta in genere di quello dozzinale, stemperato settimanalmente nelle *Cartoline del pubblico* o, tutt'al più, di quello abbastanza facile, di schietta marca italiana, che brilla negli scritti del nostro buon Fraccaroli. Più in là non giunge o ci arriva a fatica: ragione per cui molte cose dell'Ortolani — spirito innegabilmente d'umorista, ma di un umorismo più raffinato, più ammodernito, più d'importazione, — non sono apprezzate nel loro giusto valore: tanto più che il nostro autore dalla satira di un ambiente, in cui ha fatto qualche dura esperienza di vita — commesso di libreria ieri, corrispondente commerciale oggi — coglie il pretesto per risalire a far dell'umorismo prettamente letterario, la qual cosa non è troppo accessibile a chi di cose e d'ambienti letterari s'intenda assai poco.

In ogni modo, a parte le personali preferenze, è innegabile — ripeto — che Dario Ortolani sia uno spirito d'umorista: e ad attestarlo basterebbero certe pagine di *Paprika*, ricche di episodi gustosi e piccanti, certe saporose situazioni dell'*Avventura del Capitano Stewart*, e più di tutto questo suo libro d'oggi, in cui egli prende garbatamente in giro l'ambiente e il personale di una casa commerciale di Milano — gomme ed affini —, libro che un giovane e coraggioso editore, il Barulli, ha lanciato testè in simpaticissima veste, includendolo in quella *Collana dei giornalisti*, in cui figurano già due libri di Piero Trevisani e di Gino Rocca.

«Ci accolse la solita serie di corridoi, felpati e in penombra, che smorzò il rumore dei nostri passi in un ciac-ciac, che dava impressione di camminare sopra un prato, in una giornata di pioggia. Una, due, tre sale, una saletta. Quattro, cinque usci aperti e chiusi senza rumori. A tratti, misteriosamente, come portato da improvvise onde di radio, il brusio sommesso e ampio degli uffici, il parlottio degli impiegati, l'eco di una disputa telefonica, un chiaro sorriso di dattilografa col volto in ombra. Improvvisamente l'amico sparì dietro un uscio».

Fin dalle prime pagine — come vedete — egli ci dà subito la sensazione esatta, visiva, auditiva, direi quasi tattile, di quello che fosse codesta grande casa della gomma, mettendoci subito a contatto con i vari personaggi del romanzo (se romanzo si può chiamare la tenue vicenda che lega l'un all'altro i varii capitoli) e facendoci rivivere la sua esperienza di corrispondente commerciale ancora troppo nuovo ai sistemi della ditta e agli usi commerciali in genere. Ne derivano conseguenze e contrasti comicissimi, che rendono assai piacevole la lettura di questo libro, specie là dove l'autore mostra di non saper persuadersi troppo dell'importanza di certi avvenimenti nel ritmo di un'azienda commerciale. Interessante, ad esempio, dal punto di vista dell'umorismo, l'episodio del Colombo viaggiatore, che mette in subbuglio l'intero stabilimento a cagione di un volgarissimo pezzo di gomma — il cosidetto campione della concorrenza — che il neofita non apprezza nel suo giusto valore: o quello finale, in cui è messa in burletta la consuetudine contemporanea di certe gite domanicali degli impiegati, obbligati a divertirsi attraverso una serie di peripezie più o meno spassose culminanti con quell'esilarante naufragio.

«Si salvi chi può — gridò la voce del capitano. Io, per conto mio, resto sul legno. Viva il Re!

Ci fu un attimo di tregua, poi un'ondata oceanica calò sul battello che si volse sul fianco. Per qualche minuto non si capì più nulla. Fra le onde altissime scorsi Rosalia abbrancata al signore dell'impermeabile, e poco più in là Beonio che spariva arrossendo. Sarei certo annegato, se le dita di Eva, strette al mio collo, non m'avesse materialmente impedito di bere».

L'affermazione di un individualista accanito di fronte ad ogni sistema di collettivismo, può definirsi in conclusione questo libro dell'Ortolani: e in particolar modo di quel collettivismo letterario, che organizza premi letterari, fiere librarie, gare poetiche, banchetti pseudo artistici, e chi più ne ha ne metta. Per cui le pagine che in fondo più c'interessano sono quelle in cui l'Ortolani ci presenta — con la *Taverna verde* e l'istituzione di quel *premio di diecimila lire da non consegnarsi in alcun modo*, una feroce parodia di certe consuetudini letterarie odierne di cui le gazzette giornalmente ci ammaestrano.

Spassosa vicenda di quei quattro impiegati che un bel giorno — intorno ad una bottiglia di Lambrusco — si fanno organizzatori di un premio! Nè caricature più garbate egli poteva tracciare di quel Gianfranco Nataletti, detto Beonio — grasso e pudico come una donzelletta —, di quel Pancrazio occhialuto e bisbetico come tutti i critici, di quel Canestrelli ch'è sempre al primo capitolo di quel suo benedetto romanzo —, e più che tutto di se stesso: ed è forse, questa autocaricatura la cosa più riuscita e più sentita del libro. Per chi infatti conosca l'Ortolani davvicino con le sue stranezze e le sue inquietudini, con le sue simpatie passeggere e i suoi rancori ostinati, con il suo pessimismo congenito e le sue imperdonabili ingenuità, la figura spirituale di Neno Rossi s'identifica con quella dell'autore, così che molto spesso ci avviene di vedersela sbucar tra pagina e pagina all'improvviso, con l'eterno sorrisino scanzonatore e l'inguaribile malinconia mal celata dietro le lenti.

Così Dario Ortolani — passando attraverso gli ambienti, cui lo costringono via via più o meno dure necessità di vita — ricava un ricco materiale d'osservazione per il suo spirito d'umorista: commesso di libreria a Milano, ci ha dato *Paprika*: impiegato in una casa commerciale tipo Pirelli ci ha dato questa *Casa della gomma*: e chissà che cosa egli ci prepari ancora, bazzicando nelle sale di Palazzo Faccanon.

Colleghi del *Gazzettino*, statevi in guardia.

Guido Marta

Dario Ortolani *La casa della gomma*. Barulli Ismaele e Figlio editori in Osimo. — Lire dieci.

L'anniversario delle Cinque Giornate commemorato a Milano

MILANO, 19

Per la ricorrenza dell'88.o anniversario delle gloriose Cinque Giornate, un imponente corteo si è recato dalla Piazza del Duomo al monumento commemorativo di Porta Vittoria. Vi hanno preso parte le forze combattentistiche, militari, fasciste e le associazioni patriottiche della città. Il corteo era aperto dal gonfalone del Comune scortato da vigili e pompieri. Seguivano i «Martinitti» con la loro storica bandiera e quindi avanguardisti e marinaretti e una lunga colonna di mutilati, di membri della Federazione combattenti, degli arditi, volontari corridoniani, Nastro Azzurro, reduci d'Africa e delle associazioni militari. Venivano appresso le forze fasciste con le rappresentanze dei Fasci giovanili e dei gruppi rionali fascisti. All'arrivo a Porta Vittoria il corteo ha sfilato dinanzi alle autorità che avevano preso posto su un palco eretto presso il monumento.

E' stata quindi tenuta la commemorazione della storica data. L'oratore ha ricordato l'eroica resistenza del popolo milanese nel 1848 paragonando a quella che il popolo italiano di oggi sa opporre all'iniquità ed alla incomprensione internazionale ed ha esaltata la rinascita della vita italiana sotto l'impulso del Fascismo. La manifestazione si è chiusa al suono degli inni della Patria, tra acclamazioni all'Italia fascista e al Duce.

Le virtù della venerabile Maria Giuseppe Rosselli

ROMA, 19

Questa mattina nella sala del Concistoro ha avuto luogo, alla presenza del Pontefice, la lettura del decreto sulle virtù in grado eroico del la venerabile Maria Giuseppe Rosselli fondatrice dell'Istituto delle Suore della Misericordia. Erano presenti il Cardinale Laurenti, la postulazione al completo, una rappresentanza della città di Savona con il commissario prefettizio, ecc.

Dopo la lettura del decreto mons. Pizzardo, in rappresentanza del vescovo di Savona, trattenuto in diocesi per le celebrazioni centenarie, ha letto un elevato indirizzo di riconoscenza al Pontefice. Il Papa ha risposto dichiarandosi lieto di assistere a questa cerimonia e illustrando le virtù della venerabile, specialmente nella carità. Egli ha ricordato le feste centenarie di Savona, alle quali assiste il suo Legato Cardinale Minoretti ed ha rilevato la coincidenza di tali feste con il riconoscimento delle alte virtù di questa eroina della carità.

Antracite picea nel Mugello

FIRENZE, 19

Sopraluoghi eseguiti in territorio di Vicchio di Mugello, dal prof. don Raffaello Stiattesi, hanno portato alla constatazione che nella zona esistono diversi giacimenti di antracite picea di ottima qualità.

Il saluto del Principe Umberto alla Divisione "Volturno,,

NAPOLI, 19

Nel lasciare il Comando della Divisione «Volturno» il Principe di Piemonte ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali,
caporali e soldati !

Chiamato dalla sovrana benevolenza al comando del Corpo di Armata di Napoli, lascio la Divisione "Volturno" cui ho dedicato per due anni la mia attività di Comandante e alla quale mi avvincono vincoli profondi e legami spirituali. Il mio rincrescimento è temprato dal pensiero che non mi stacco del tutto dai bei reggimenti della Volturno, e dalla sicurezza che essi sapranno ancora, come sempre, agire e operare con passione e con fede e seguirmi, se è necessario, dovunque. I due anni di lavoro in comune compiuti in piena serenità di spirito nella più stretta collaborazione, alimentata da schietto cameratismo, hanno trovato nella nuova atmosfera italica — vivificata dal sacrificio e dalla gloria, resa più limpida dalle rivendicazioni e dalle conquiste — il campo spirituale migliore, le aspirazioni morali più elevate. Serbiamo con devozione e rafforziamo questo nostro invidiato patrimonio, che con la forza delle armi servirà a dare maggior potenza e maggiori allori alla Patria nostra e alimentiamo le anime forgiate al più elevato senso del dovere con i ricordi delle glorie passate e presenti

« Ufficiali, sottufficiali,
caporali e soldati !

A voi tutti il mio cordiale affettuoso saluto. Al vice comandante della Divisione, ai comandanti di reggimenti ed a quanti hanno con me collaborato, il ringraziamento vivissimo per l'opera svolta. Affido la Divisione al generale Viscontini, il cui passato di guerra e di pace mi dà la sicurezza che la Volturno continuerà nelle sue magnifiche tradizioni, conservandosi un compatto e saldo strumento di guerra.

Prima di lasciare il Comando, rivolgo con voi il pensiero a S. M. il Re, alle glorie della nostra Patria, che sotto la guida sapiente del Duce vibra e palpita di romana bellezza, a coloro che con la vita e col sangue l'hanno resa più grande, ai combattenti in A. O., che riaffermano la volontà e il valore italico, ai Caduti in terra straniera oggi offesi dall'oblio e dalla ingratitudine di chi dal loro sacrificio trasse alimento a resistere ed a vincere.

Viva il Re !

UMBERTO DI SAVOIA ».

Il monumento a Kossuth sarà inaugurato oggi

TORINO, 19

Stamane proveniente da Milano, è qui giunta la delegazione ungherese che domani parteciperà alla solenne inaugurazione, che avrà luogo alla presenza di S. E. Alfieri e del Sottosegretario di Stato al Commercio dell'Ungheria S. E. Tormay, del monumento a Luigi Kossuth offerto a Torino ove il grande patriotta morì esule dalla sua città natale Cegled. La rappresentanza capitanata dal sindaco di Cegled dottor Sarkany, è stata salutata in stazione dalle massime autorità e dal R. Console d'Ungheria.

Divieto di visite private negli Istituti clinici

ROMA, 19

Il Rettore della Università di Roma, con una circolare diretta a tutti i Direttori degli Istituti clinici locali, ha osservato che, nonostante le precedenti disposizioni riguardanti il divieto di fare visite private negli Istituti Clinici, risulta che in alcune cliniche vengono ancora fatte visite a pagamento da parte del personale sanitario, sia di ruolo che volontario. Nella circolare viene pertanto opportunamente ricordato come non sia possibile tollerare il ripetersi di atti che, oltre a costituire una illegale concorrenza a danno dei liberi professionisti, gravati da fortissime spese per l'esercizio della professione, vengono a menomare il prestigio degli Istituti e a urtare le più elementari norme della etica e del diritto corporativo. Il Rettore ha chiesto una assicurazione scritta circa la rigorosa osservanza della disposizione data.

Un monumento a Cecconi inaugurato a Monterotondo

MONTEROTONDO, 19

Alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Valle, del Segretario federale dell'Urbe, del padre dell'atlantico Cecconi e dei fratelli dell'eroico Caduto per l'ala italiana e dei rappresentanti del Governatorato di Roma, di numerose personalità e gerarchie ha avuto luogo in forma solenne ed austera l'inaugurazione del monumento a Fausto Cecconi. La cittadina era tutta imbandierata e ornata di striscie policrome inneggianti al Duce, all'Aeronautica e all'atlantico.

All'imbocco del viale, che si intitola a Fausto Cecconi, intorno all'arco trionfale la cui bronzea allegoria era coperta da un drappo tricolore, si addensava una folta massa di popolo e di fascisti. Presso il quadrato formato dal Fascio giovanile della Sabina, al centro, era schierata una squadra della R. Marina con le baionette inastate e ai lati del monumento era una folla numerosa di ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica.

Annunciato dagli squilli regolamentari, è giunto il Sottosegretario generale Valle, accompagnato dalle autorità e dai gerarchi. Mons. Trossi ha quindi celebrato il rito religioso, dopo il quale, tra il reverente silenzio commosso degli astanti, ha impartito la benedizione al monumento. Il prelato ha pronunciato infine un discorso, rievocando la nobile figure del capitano aviatore ventiseienne caduto cinque anni or sono, mentre sorvolava il Tirreno col colonnello Maddalena e il tenente Da Monte.

La cerimonia si è chiusa con il suono degli inni della Patria. Il monumento inaugurato a Monterotondo si compone di un semplice e severo arco di travertino alto circa otto metri e largo sei. Fasci littori sono scolpiti nella parte interna, mentre alla sommità è posta una figura allegorica in bronzo che rappresenta il volo interrotto. Sotto questa figura è scolpita l'iscrizione dedicatoria dettata dal Maresciallo Badoglio.

Il movimento demografico
Nascite e matrimoni in aumento

ROMA, 19

Al 29 febbraio 1936 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.558.000; la popolazione presente a 43.083.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel febbraio 1936 (31.374) è superiore a quello del febbraio 1935 (24.964). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del 1936 (48.986) è superiore di 3.682 a quello dei primi due mesi del 1935 (45 mila 350) è inferiore di 1.988 a lazione il numero dei matrimoni rappresentanti nei primi due mesi tanto nel 1936 che nel 1935 l'1.1 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1936 (87.269) è superiore a quello del febbraio 1935 (84.655). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi due mesi del 1936 (180 mile 350) è inferiore di 1.988 a quello del corrispondente periodo del 1935 (182.338). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi due mesi del 1936 il 4.2 e nel corrispondente periodo del 1935 il 4.3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel 1936 (53 mila 100) è stato inferiore a quello del febbraio 1935 (58.794). Il numero complessivo nei primi due mesi del 1936 (108.557) è inferiore di 19.809 a quello del corrispondente periodo del 1935 (123.366). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi due mesi del 1936 il 2.4 e nel corrispondente periodo del 1935 il 2.9 per mille abitanti.

Nel febbraio 1936 l'eccedenza dei nati vivi sui morti 34.169 è stato superiore a quella del febbraio 1935 (25.361). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 76.793 nei primi due mesi del 1936 e di 58.972 nel corrispondente periodo del 1935. Si è avuto pertanto nei primi due mesi del 1936 un incremento naturale della popolazione superiore di 17 mila 821 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1935. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nei primi due mesi del 1936 l'1.8 per mille e nel corrispondente periodo del 1935 l'1.4 per mille abitanti.

L'industria della casa
Gli sfitti e la morosità

ROMA, 19

Il Direttore della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati, comm. dott. B. A. Genco, in un lucido studio ha affrontato il grave problema della incidenza degli sfitti e della morosità nella industria della casa. I due fenomeni operano in modo molto notevole, falcidie nel reddito edilizio. Per quanto riguarda gli sfitti, il comm. Genco osserva che le abitazioni, dal giugno 1930, si sono venute adeguando alle possibilità economiche individuali e alle singole composizioni dei gruppi familiari. Dagli spostamenti sono risultati larghi vuoti ed una conseguente disponibilità di abitazioni, che in non pochi centri, dove si è aggiunta una superproduzione di nuovi alloggi, specie di tipo signorile e medio, è via via divenuta sovrabbondante ed eccessiva. Lo sfitto si verifica in misura maggiore negli appartamenti medi e grandi. La durata dello sfitto è in generale abbastanza elevata. Il danno che da tale situazione deriva alla proprietà edilizia è evidente e l'onere derivante da una così prolungata privazione di reddito è gravosissimo anche per la scarsa corrispondenza ed aderenza dell'attuale istituto dello sgravio tributario.

Il Genco afferma che la vera causa dello sfitto è la contrazione della domanda. Il fenomeno si manifesta con maggiore intensità nei più grandi centri e nei più grandi appartamenti. Le voci, che spesso si sentono, secondo le quali lo sfitto sarebbe determinato dall'alto livello delle pigioni, sono infondate. Il tipo di abitazione oggi maggiormente richiesto è quello composto di pochi vani. Le nuove costruzioni si vanno orientando più decisamente verso quel tipo.

Per quanto concerne l'altro fenomeno, quello della morosità, il Genco afferma che non sempre essa è dovuta a un effettivo stato di indigenza dell'inquilino, e che talora essa ha uno sfondo immorale e antisociale, costituendo un vero e proprio modo di sottrarsi dolosamente all'obbligo contrattuale. Essa giunge persino, in qualche caso, ad assumere il carattere di una speculazione. I mezzi fraudolenti, gli accorgimenti, gli espedienti, attraverso i quali si esercita oggi questa specie di industria della morosità sono arcinoti, e nessuna avvedutezza di proprietario o di amministratore riesce ad evitarli.

Se lo sfitto costituisce un male necessario nella economia della proprietà edilizia, la morosità può invece e deve essere combattuta, in quelle cause determinanti o concomitanti, le quali esorbitano dal terreno economico traendo alimento dalla malizia umana, favorita da leggi insufficienti.

Disposizioni per i depositi degli Enti locali e delle Associazioni Sindacali

ROMA, 19

La nuova legge bancaria entrata in vigore dal 16 marzo prescrive, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, che le disponibilità liquide dei Comuni, delle Provincie, delle Associazioni Sindacali e Istituti collaterali non possono essere depositate che presso l'Istituto di Emissione, la Cassa Depositi e Prestiti, le Casse Postali di Risparmio, gli Istituti di Credito e le Banche di Diritto Pubblico, le Casse di Risparmio e Monti di Pegni. Degli stessi Istituti di Credito gli enti suddetti debbono valersi per i propri servizi di cassa, per la custodia di titoli e valori e per ogni altra operazione di banca inerente alle loro gestioni ed ai loro patrimoni. In casi speciali la Giunta Provinciale Amministrativa o gli altri organi di vigilanza competenti, sentito l'Ispettorato del Credito, possono autorizzare gli enti dipendenti a valersi di altre aziende di credito per la costituzione di depositi in denaro e in titoli e per l'effettuazione di ogni altra operazione di banca.

Riduce la nuora in fin di vita

AOSTA, 19

Nell'alpestre villaggio di Villarisson, su Sala Dora, l'ottuagenario Giulio Pession, colto da improvvisa follia senile, aggrediva la propria nuora Vittorina Plat, di anni 30 che nell'atto di difendersi, veniva colpita ripetutamente al capo col dorso di un'ascia. La povera donna versa in pericolo di vita.

Teatri, concerti e cinematografi

Il secondo sabato teatrale per dopolavoristi

Domani sabato, come annunciato, si effettuerà al teatro «Goldoni» il secondo sabato teatrale organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Tutti i dopolavoristi possono assistere alla rappresentazione pagando il modico prezzo di L. 3 per i posti a sedere di platea e palchi e L. 1 per il loggione, compreso l'ingresso e le tasse erariali.

La rappresentazione è affidata alla Compagnia Palmarini che si produrrà con la divertente commedia di Sabatino Lopez, «Il terzo marito».

I biglietti sono in vendita presso la sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria sino alle ore 13 di domani.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30 precise.

La rappresentazione è riservata esclusivamente ai dopolavoristi in possesso della tessera per l'Anno XIV.

La prima di Palmarini al Goldoni

Ricordiamo che Uberto Palmarini sarà questa sera al Goldoni per iniziarvi l'annunciato corso di rappresentazioni.

L'egregio attore presenterà la sua nuova formazione nella celebre commedia di Bernstein «Il messaggero» e durante il suo breve soggiorno veneziano offrirà i lavori più fortunati del suo interessante repertorio.

Iersera con la replica di «Romanza di Liszt» di Carlo Komiati, la Compagnia d'operette di Isa Lisette ha preso commiato dal pubblico veneziano.

MALIBRAN

Ottimo esito ha avuto ieri l'esordio della Compagnia di Avanspettacolo: Farfalle azzurre, dei quale fanno parte diversi numeri veramente interessanti. Specialmente applauditi il trio Ginestra, il duo di danze moderne Lupo e Bretti; buono anche il balletto folcloristico Farfalle azzurre.

Le prime cinematografiche

«Al Cavallino Bianco».

Carl Lamac ha cercato di ridurre per lo schermo la gaia vicenda che già tanto successo ottenne sulle scene operettistiche, e certo non si può dire che abbia mancato nel suo intento; anzi Lamac ha saputo sfruttare, da buon conoscitore quale è, le usanze caratteristiche dei valligiani e il paesaggio alpino dell'Austria, in modo lodevole, ottenendo un gustoso colore locale. Tuttavia una maggiore accuratezza nei dettagli avrebbe avvantaggiato l'esito complessivo del lavoro.

La trama del «Cavallino bianco» è troppo nota per ricordarla una volta di più. Diremo invece che la interpretazione è buona e ogni attore disimpegna la propria parte con sobrietà e misura. Di ottimo effetto tutte le scene di massa avvalorate da ricercate inquadrature; ottima la musica, lodevole la fotografia, buono il doppiato.

«Al Cavallino Bianco» si proietta al Malibran.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste, 20.45, *Un ballo in baschera* di Verdi (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Stoccarda, 24, *Boris Godunoff* di Mussorgski (parte prima).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, Sinfonia Pastorale di Beethoven; Parigi P. T. T., 20.40, musiche di Gounod, Bizet, Bastide; Berlino, 20.45, concerto brahmasiano, Amburgo, 23, musiche di Mozart; Monaco, 22.30, *Sinfonia n. 4* di Bruckner; Budapest, 20.40, musiche di Amfiteatroff, Mozart, Pizzetti, Listz, Wagner (dir. Daniele Amfitheatroff, soprano Tagliaferro).

MUSICA DA CAMERA: Milano, 22.15, pianista Nella Basola.

TEATRO: Milano, 20.45, *Pensaci, Giacomino!* di Luigi Pirandello.

VARIE: Staz. italiane, 13.10, concorso di coltura musicale.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; id., 20.35, Baccio M. Bacci: *Masaccio*; Roma, I. int., Bruno Spampanato; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Serata musicale a Monaco in onore di Wolf Ferrari

MONACO DI BAVIERA, 19

In occasione del trentesimo anniversario della prima rappresentazione dei «Quattro Rusteghi» di Wolf Ferrari, ha avuto luogo alla «Kuenstlerhaus» di Monaco, sotto gli auspici della locale sezione della «Dante» una serata vocale e strumentale in onore del grande maestro italiano. La seduta, durante la quale il maestro, che eseguì al pianoforte alcuni suoi brani inediti, fu calorosamente festeggiato, si è iniziata con una conferenza sull'opera di Wolf Ferrari tenuta dal prof. Stahl, che ha messo in rilievo le brillanti doti artistiche di questo geniale compositore italiano.

Un concerto a Vienna di musica da camera italiana

VIENNA, 19

Sotto il patronato dell'Ispettorato per il teatro di Roma ed organizzato dall'Istituto italiano di cultura a Vienna, ha avuto luogo oggi un concerto di musica da camera italiana contemporanea diretta dal maestro Mario Rossi dell' «Augusteo» con la collaborazione della soprano Alba Anzolotti, del violoncellista Luigi Silva e dei filarmonici viennesi. Sono stati eseguiti lavori di Respighi, di Rieti, di Salvucci e di altri musicisti moderni italiani. Il folto pubblico che gremiva la sala del Musikverein tributò caldi applausi ai valenti esecutori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Compagnia Palmarini: «Il messaggero».

MALIBRAN. — Ore 14.15: Spettacolo Pro Balilla: «Verso la terra del Negus» Dalle 16.30 il film viennese d'eccezione: «Al Cavallino bianco». Sulla scena: L'Avanspettacolo: Farfalle azzurre.

ROSSINI. — Ore 16: Grande successo: «Delitto e Castigo» con Harry Baur e Pierre Blanchard (escl. ENIC) Sulla scena: Gruppo artistico Pasquariello. - Domani l'attesa prima: «Il diario di una donna amata» con Isa Miranda Hans Jaray.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15: «Ginevra degli Almieri» con Elsa Merlini.

MASSIMO. — dalle 15.15 Nel mondo delle meraviglie» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

S. MARC. — Sherley Temple nella sua ultima insuperabile creazione «Un angolo di paradiso».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La gondola delle chimere» Interpreti: M. Chantal, H. Rollan, R. Karl.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Una notte al castello» int.: Tullio Carminati, Mary Ellis, Ida Lupino.

I moti antisemiti in Polonia
L'azione del Governo

VARSAVIA, 19

I recenti incidenti antisemiti a Przytyk ed il progetto di divieto della macellazione degli animali secondo il rito talmudico, progetto sottoposto alla Camera, hanno suscitato vivissima reazione nella popolazione ebraica della Polonia. Le scuole, i negozi ed i teatri israeliti sono rimasti chiusi nella giornata di ieri in segno di protesta. Nel quartiere israelita di Varsavia l'ordine è stato assicurato da forti distaccamenti di polizia, ma non si sono avuti disordini. Alcuni incidenti sono avvenuti a Lodz, dove sono stati operati alcuni arresti.

Ora si annuncia che il Ministro dell'Agricoltura Poniatowski ha presentato un emendamento al progetto di legge suddetto, secondo il quale la macellazione rituale, anzichè essere completamente vietata, sarà consentita limitatamente ai bisogni religiosi effettivi delle popolazioni interessate israelitiche e musulmane. E così, mentre il Governo polacco mostrerà quello spirito di tolleranza che anima la ricostituzione e la legislazione polacche, soddisfacendo ai bisogni dei culti, verrà messo fine ad uno stato di cose anormale nel quale anche la popolazione cristiana era obbligata a consumare carni di animali macellati secondo il rito israelita.

L'attività in Giappone dell'accademico Severi

TOKIO, 19

L'accademico d'Italia Francesco Severi, che da due mesi è in Giappone, continua a svolgere all'Università di Tokio corsi speciali di matematiche pure frequentati da numeroso pubblico di professori e studenti, ed alterna alle tre lezioni settimanali, conferenze di carattere culturale e politico.

La stampa giapponese si occupa con grande interesse di queste manifestazioni. Il Primo Ministro Hirota ha ricevuto lo scienziato italiano il quale è molto festeggiato.

Altri corsi di matematiche e conferenze culturali e politiche il prof. Severi terrà nelle altre maggiori università giapponesi Sendai e Hocchaido, di Kioto e di Osaka.

Libri nuovi

Carlo Dickens: «Davide Copperfield», romanzo nuova ediz. Vol. 3. Sonzogno ed. Milano, L. 16.50.

Luigi Rinaldi: «Nel regno dell'adorabile asinità». Sonzogno ed. Milano - L. 6.

R. Sabatini: «Le nozze di Corbal» romanzo, Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

L. Stevenson: «La freccia nera» Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

H. R. Haggard: «Stella del mattino» Sonzogno ed. Milano - L. 4.50.

—: «I poeti greci» tradotti da Ettore Romagnoli. Vol. V. «I poeti lirici». Zanichelli ed. Bologna.

SPIGOLATURE

L'ex Re Rund di Jan Mayn, carico di anni ed amareggiato da circa venti anni di esilio si è presentato di recente davanti al tribunale civile di Oslo, chiedendo la restituzione della sua corona, ingiustamente estortagli dieci anni or sono dal governo norvegese. Se è ingiusto — egli ha dichiarato — che Cristoforo Colombo venisse imprigionato dopo aver scoperto l'America, non è pertanto umano che io muoia di fame dopo esser stato legittimo possessore e sovrano della mia isola. Sembra appunto da una ricostruzione dei fatti che l'ex monarca abbia scoperto nel 1917 una piccola isola sull'Oceano Glaciale Artico e che vi abbia preso subito possesso, incoronandosi poi Re di Jan Mayn. I suoi sudditi erano quattro compagni di spedizione che alternavano le funzioni di cittadino, agente dell'ordine e pescatore alle alte cariche di Stato. Le cose sarebbero andate per il meglio se dopo qualche anno di governo il Re di Jan Mayn non avesse deliberato di mettere in vendita la sua isola e se gli eventuali acquirenti non si fossero mostrati così disinteressati alla faccenda. In tutta la Norvegia, dove il suolo si vende a peso d'oro, nessuno che offrisse per un'intera isola, sia pure di modeste proporzioni, neanche un centesimo. Frattanto gli affari di corte andavano di male in peggio. Il sovrano, oberato di debiti, fu costretto a cedere la sua isola e ad abdicare in favore del Re di Norvegia per la somma di diecimila Corone, servita in gran parte a tacitare i creditori. A dieci anni di distanza il Re di Jan Mayn, ridivenuto semplice cittadino norvegese, è stato assalito dalla nostalgia dei tempi lontani ed ha chiamato a giudizio il Governo norvegese che — secondo lui, sfruttando la situazione precaria, si è indebitamente appropriato dell'isola. Il Tribunale di Oslo — scrive l'Agenzia Centraleuropa — respingendo il ricorso dell'ex sovrano ha posto fine alla unga vertenza ed ha annientato le speranze di Jan Mayn.

*

In uno studio pubblicato dal «Musée Social» il prof. Boverat esamina i caratteri della denatalità in Francia, le sue conseguenze ed i provvedimenti adeguati per combatterla. L'autore, confrontando l'andamento della natalità in Francia con quello della Germania e dell'Italia, rileva che, mentre in Italia la diminuzione della natalità si è quasi arrestata, e in Germania è stata sostenuta da un notevole aumento, in Francia il numero delle nascite continua a decrescere, e nel corso del triennio 1933-1935 ha segnato una diminuzione di circa 70 mila nascite. Le conseguenze di un tale stato di fatto si ripercuotono dannosamente sulla struttura politica e sociale della Francia, accentuando il pericolo militare, il pericolo dell'invecchiamento della popolazione, il pericolo di sovrabbondante produzione, il pericolo della disoccupazione provocata dalle donne che non hanno bambini da curare, diminuzione del gettito delle imposte. A questi danni materiali si aggiungono quelli morali: diminuzione del numero delle famiglie e minor valore qualitativo delle nuove generazioni, nelle quali prevalgono i figli unici. L'autore propone, come rimedio, una energica propaganda educativa il perfezionamento dell'igiene sociale, la lotta contro le malattie, l'alcoolismo e l'aborto, un'assistenza finanziaria più efficace ai padri di famiglia.

*

Che la luna non abbia il solo potere di illuminare il globo terrestre e quello di ispirare poeti e coppie di amanti è una convinzione che va facendosi a poco a poco strada sulle ali della superstizione prima e in virtù della scienza più tardi. V'è oggi ancora della gente che non si farebbe accorciare i capelli per tutto l'oro del mondo senza aver consultato il calendario, come pure non v'è contadino che si rispetti che non sia al corrente delle fasi lunari per disporre la seminagione. A parte ciò, se non proprio dimostrata scientificamente, è universalmente accettata l'ipotesi che i raggi lunari influiscano sulla ricezione radiofonica ed infine sulle funzioni biologiche animali. Il professor Tormaschek del Politecnico di Dresda ha assodato ora che la gravità terrestre varia periodicamente con lo svolgersi delle fasi lunari, il chè vuol dire che il peso di tutti i corpi è soggetto ad oscillazioni periodiche. Un uomo adulto del peso di 100 kg. può alleggerirsi in una notte di luna di un milligramma, per poi tornare al peso normale col sorgere del sole. L'influenza delle fasi lunari si manifesta poi — sempre secondo il prof. Tomaschek, sulla crosta terrestre con oscillazioni simili a quelle della bassa ed alta marea che variano giornalmente di mezzo metro. L'Agenzia Centraleuropa informa che in base ai ritrovati del prof. Tomaschek sono state istituite in Germania diverse stazioni di osservazione allo scopo di studiare le differenti strutture della superficie terrestre.

*

In una strada suburbana di Monaco — durante i lavori per l'impianto di un giardinetto è venuta alla luce una fossa sepolcrale romana la quale evidentemente risale al tempo in cui passava per questa località la grande strada romana che, costeggiando l'Inn, conduceva ad Augusta. La fossa si trova a 80 cm. sotto l'attuale livello del suolo. Conteneva un'urna cineraria alta 25 cm. con resti umani carbonizzati e tutto intorno oggetti votivi diversi; un vaso con figure, un piatto e una tazza di «terra sigillata» un brucia-profumi, parecchi recipienti a due manichi, scodelle, coppe, vasi, tutti di argilla quali giallastra, quali bruna o grigia. L'oggetto meglio conservato è un plastico stilizzato di uccello, forse un giocattolo. Di metallo è stata rinvenuta soltanto una cerniera di ferro.

CRONACA CITTADINA

Come vengono sviluppati e potenziati i servizi della Croce Rossa a Venezia

Nel giugno dello scorso anno, poco dopo la nomina dell'illustre prof. Federico Brunetti a Commissario del Comitato provinciale della Croce Rossa italiana, esponevamo su queste stesse colonne le direttive tracciate dall'insigne sanitario per condurre i servizi della benemerita istituzione a quell'assetto ch'era richiesto dalla loro accresciuta importanza e dalle nuove esigenze della vita moderna veneziana.

Si trattava di tutto un vasto piano di innovazioni e di provvedimenti ch'era stato ispirato da un acuto spirito di comprensione e che, impostato con senso pratico e insieme con molta avvedutezza andò poi gradatamente e coraggiosamente realizzandosi dietro la spinta di una fede che non venne mai meno e secondo la regola di uno stile prettamente fascista.

Oggi a neanche un anno di distanza, mentre il Comitato Provinciale della Croce Rossa in unione al Consorzio Antitubercolare della nostra Provincia, si appresta a celebrare la Giornata delle Due Croci, fonte di vita e di sviluppo per la benefica istituzione, già possiamo rivolgere uno sguardo nel campo vastissimo delle opere già realizzate o di imminente realizzazione e a tutto l'assieme di quelle che sono in progetto e che chiedono alla generosità dei veneziani i mezzi indispensabili alla loro attuazione.

Non tutti sanno, forse, quanto sia vasta, quanto sia complessa, di quali funzioni sia investita, e verso quante disparatissime mete sia rivolta l'attività della Croce Rossa e di conseguenza quanto essa sia bisognosa dell'aiuto di tutti i cittadini.

Perchè il lettore abbia un'idea dell'imponenza delle benefiche cure prodigate dal nostro Comitato Provinciale nel territorio di sua giurisdizione in genere ed in particolare nella nostra città, ci siamo rivolti al suo chiarissimo Commissario prof. Brunetti, il quale ci ha cortesemente guidato in una visita a tutti i vecchi ed i nuovi servizi dei quali abbiamo potuto constatare l'agile ordinatissimo funzionamento e insieme la piena efficenza.

L'attività didattica

Primo compito della Croce Rossa è quello dell'istruzione a tutti coloro che in una forma o nell'altra, nell'uno o nell'altro campo devono o dovranno prestare l'opera loro per le normali necessità della vita cittadina e nelle eventuali contingenze create da un cataclisma, da una epidemia o dallo stato di guerra della Nazione.

La Croce Rossa ha adunque le sue scuole tra le quali è di particolarissimo quelle che promuove i corsi per le infermiere volontarie che attualmente in numero di sessanta e che si valgono dell'efficacissimo insegnamento impartito loro dal Direttore della scuola e cioè dal chiarissimo dott. Giovanni Peloso, il quale alla sua alta competenza di sanitario aggiunge un sì eletto spirito di abnegazione e di filantropia da fare d'ogni sua cura una una vera e propria opera di apostolato, sorretta sempre dall'azione amorosa, intelligente, appassionatissima della contessa Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona, ispettrice delle Opere Sanitarie delle Tre Venezie.

Nè tale efficacissima funzione si esaurisce nel corso didattico sopracitato, ma in quello di cui approfittano le infermiere familiari fasciste, i Giovani fascisti e i Balilla che vengono addestrati ai vari servizi sanitari e di assistenza, nonchè le Donne fasciste particolarmente istruite su quanto ha attinenza con l'igiene. Di particolare importanza è il Corso asfittici, al quale partecipano specialmente vigili, pompieri e bagnini che nel disimpegno dei loro servizi di estinzione degli incendi o di sorveglianza alla spiaggia saranno in grado, ove occorra, di praticare la respirazione artificiale o iniezioni eccitanti a coloro che sieno stati colpiti da asfissia per esalazione di gas o per sommersione, in attesa che giunga un medico per le ulteriori cure del caso o che il paziente venga trasferito ai posti di pronto soccorso o presso l'Ospedale al mare ch'è perfettamente attrezzato per ogni evenienza.

Protezione antiaerea

Il dott. Alfonso Abbruzzetti, tiene inoltre con la sua competenza ben nota conferenze in materie di protezione antiaerea dirigendo inoltre il corso di istruzione alle squadre da adibirsi ai servizi di bonifica del terreno e delle persone specie in caso di attacchi aerei con conseguente irrorazione di iprite.

E si deve pure allo studio ed all'assiduità infaticata del dott. Abbruzzetti lo stato di efficenza nel quale sono venute a trovarsi le due squadre già pronte le quali, composte di sessanta uomini l'una sono già perfettamente equipaggiate, di maschere, di vestiario antipritico, di attrezzi e del materiale chimico necessario alla bonifica. E' certo però che tale servizio va sviluppato, che due squadre non bastano, che a render efficienti i nuovi reparti in formazione occorrono nuovi mezzi e questi non possono esser dati se non dai cittadini i quali debbono convincersi della necessità di potenziare in ogni forma l'assetto difensivo e protettivo della città per evitare o limitare i danni di un eventuale attacco areo nemico. E questo tenuto conto dell'alto prezzo di questo materiale. Basti dire che per dotare di maschera e di scafandri antipiritici una squadra di 60 uomini occorre la somma di circa 80.000 lire.

A render più efficace tale opera di preparazione, il Comitato provinciale sta intanto provvedendo alla sistemazione di una camera a gas che avrà sua sede in un locale di Via XXII marzo e nella quale i cittadini potranno essere addestrati all'uso della maschera in ambiente inquinato dall'aggressivo.

Un problema risolto

Tutti sanno che principale funzione della Croce Rossa è quella di provvedere al pronto soccorso di ogni sorta di infortunati e di provvedere al trasporto di feriti, o di infermi verso gli ospedali, e a render più agile, questo servizio, a farlo più pronto, più veloce, più adeguato sotto ogni rapporto, il prof. Brunetti ha datto tutte le sue assidue e intelligenti cure, tutta la sua competenza di sanitario insigne e la sua avvedutezza d'organizzatore.

Non appena assunto al suo alto ufficio, il prof. Brunetti si convinse della necessità assoluta ed inderogabile di ripristinare il posto di Pronto Soccorso in Piazzale Roma dandogli assetto razionale e stabile: di svecchiare e di potenziare la flottiglia di natanti a propulsione meccanica ed a remi destinata al trasporto ammalati, e di spostare il centro del servizio dal rio della Canonica a Santa Chiara.

Il Posto di pronto soccorso di Piazzale Roma è già, come tutti sanno, in piena efficenza, allestito secondo le più moderne esigenze igienico-sanitarie in un *box* dell'Autorimessa ed ha già dato prove evidentissime della tempestività e dell'opportunità della sua istituzione come della bontà del suo funzionamento. La flottiglia delle imbarcazioni adibite al trasporto malati s'è arricchita di un nuovo modernissimo motoscafo ampio e veloce, che può contenere fino a quattro letti ed è rapidissimamente trasformabile così da poter servire al trasporto di convalescenti, o di rappresentanza della pia istituzione che debbano effettuare sopraluoghi o partecipare a cerimonie od altro.

Inoltre il Comitato provinciale della Croce Rossa, e per esso il suo Commissario, ha ottenuto in dono da un benefattore della pia istituzione un possente motore marino, il quale, in obbedienza ad una necessità assai sentita, verrà applicato ad un modernissimo scafo, per la costruzione del quale è già stata preventivata una somma di lire 14 mila.

Frattanto il prof. Brunetti ha potuto risolvere un altro problema, che da troppo tempo incombeva nel campo dell'assistenza sanitaria cittadina; problema che sorgeva dalla necessità di istituire un servizio di trasporto malati in terraferma e specialmente nella frazione di Lido. Nelle cronache della nostra spiaggia troppe volte, infatti, si è deplorata l'assoluta mancanza di un mezzo di trasporto da adibirsi nell'interesse di quelle persone che colte da malore o da principio di asfissia durante il bagno, dovevano essere trasportate d'urgenza nel luogo di cura. E ricordiamo che in un recente dolorisimo caso si è dovuti ricorrere al camion del servizio spazzature per trasportare un asfittico dalla spiaggia all'Ospedale del Mare.

E' d'altra parte sentitissimo il bisogno di un'autoambulanza per il trasportato dei malati da e per i vari centri della provincia e del di fuori. Basti dire che per tali servizi si deve attualmente ricorrere o alla «Croce Verde» di Padova o alle autoambulanze di altri centri viciniori e questo con grave spreco di tempo e di danaro.

Servizi d'autoambulanza

A togliere tale inconveniente e per addivenire alla soluzione di un problema che tanto stava a cuore all'infaticabile Commissario prof. Brunetti, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha con profondo senso di comprensione e di opportunità ha messo a disposizione del Comitato provinciale della Croce Rossa due delle automobili offertegli da parte di cittadini perchè fossero adibite ad uso di organizzazioni del Partito o a funzioni di pubblica utilità.

Sono queste due Fiat, una 505 ed una 521, la prima delle quali ha già subito le opportune modificazioni che la resero adattatissima al trasporto di un malato ed al personale necessario alla sua assistenza. Essa ha già disimpegnato i suoi primi servizi con trasporti di malati fino a Milano ed ora è provvisoriamente ospitata nell'Autorimessa dove si può ammirare oltre che per la sua praticità, per l'eleganza della linea e per la finezza della tinteggiatura.

La macchina è però destinata ai servizi del Lido, dove nei mesi di maggior frequenza della spiaggia, e cioè nei mesi di luglio e agosto sarà gestita interamente a spese del Comitato provinciale della Croce Rossa ma è auspicabile che grazie ad aiuti municipali o degli Enti cittadini essa possa restare permanentemente in servizio.

La Fiat 251 sta frattanto per essere sistemata ad autoambulanza per due letti secondo tutte le più rigorose esigenze del servizio, ed essa, ospitata presso il Posto di Pronto soccorso di Piazzale Roma, nel nuovo posteggio di S. Chiara verrà adibita ai trasporti in terraferma.

Abbiamo a suo tempo esposte le ragioni che consigliano di spostare il centro del servizio trasporto malati dal Rio della Canonica a Santa Chiara; spostamento resosi assolutamente indispensabile dopo il congiungimento di Venezia alla terraferma e questo per diminuire quanto più sia possibile le distanze del posteggio delle imbarcazioni alla periferia del territorio comunale insulare e terrafermiero e per fare che i vari servizi possano diffondersi, in certo senso, a raggera.

Cordialmente assecondato dal Comune che ha designato l'ing. Rosso e l'assistente Tonon alla sorveglianza dei lavori, il prof. Brunetti ha potuto trarre in atto il suo opportunissimo piano ed ora l'edificio annesso al vecchio Ospedale Militare di Santa Chiara, già adibito a sede della Direzione di Sanità e ad alloggio del Colonnello Direttore del nosocomio, è già pronto ad accogliere i nuovi uffici in un ambiente sano e sorridente ed entrerà in piena efficenza ai primi giorni del maggio venturo.

Nel piano terra dell'edificio in ambienti luminosi e bene arieggiati sarà un posto di pronto soccorso, nel quale verrà allestito un apposito servizio dedicato ai cittadini che abbiano bisogno di cure da prodigarsi per via ipodermica ó intramuscolare, e qui sarà inoltre l'ufficio per il pubblico che si vale dei vari mezzi di trasporto-malati, e l'officina per le piccole riparazioni delle macchine e il cortile con annesso deposito barelle, ed altri vari per la custodia del materiale.

Nel piano superiore sono le camerate per gli uomini in servizio, la cucina, il lavabo, le docce, la sala di convegno, gli alloggi per l'ufficiale medico di servizio e per i sottufficiali. Dappertutto l'acqua corrente ed ogni vano è riscaldato a termisofone.

Il posteggio delle imbarcazioni e gli agevolissimi approdi saranno sistemati presso rive dell'edificio in canale di Scomenzera e il Posto di pronto soccorso sarà collegato anche per via di terra con quello di Piazzale Roma e con quello che funziona a San Basegio per conto del R. Provveditorato al Porto, il quale costruirà la strada che unisca i nuovi Uffici della Croce Rossa con la nuova rampata allacciante il ponte del Littorio ai moli di San Basegio.

Il Preventorio di Enego

Un'altra attività altamente benemerita è quella svolta dal Comitato Provinciale della Croce Rossa a favore del Preventorio di Enego verso il quale sono rivolte le cure più affettuose del prof. Brunetti e della Contessa Pia di Valmarana, validamente coadiuvati dal rag. Antonio Poer amministratore dell'Istituto. Il Preventorio sorge a 800 metri di altezza sul livello del mare e in esso vengono accolti in vari periodi dell'anno fino a 280 bambini i quali oltre alle cure sanitarie in saluberrimo ambiente godono di un ottimo vitto, dell'istruzione scolastica e dell'assistenza religiosa.

E' intenzione del prof. Brunetti far sì che il Preventorio si faccia colonia permanente tenendo occupati tutti i suoi posti per tutto il tempo dell'anno. Egli intanto avvalendosi delle intelligenti e disinteressate prestazioni dell'ing. Guadagnini ha dato un'ala nuova all'edificio così da aggiungere altri cinquanta letti a quelli già esistenti nell'istituto e ha promosso la elaborazione di un progetto, già pronto in ogni sua parte, il quale prevede la sopraelevazione di un piano nel fabbricato e la costruzione di una vastissima terrazza da adibirsi alle cure elioterapiche: progetto che concederebbe al Preventorio la possibilità di accogliere altri 150 ospiti e la cui realizzazione rappresenterebbe una spesa di lire 400 mila.

Basta cioè che s'è detto per avere un'idea di quanto sia vasta, complessa e benemerita l'azione della Croce Rossa nella nostra città, e per convincersi di quanto sieno illuminate, avvedute e generose le cure che la traggono ai suoi progressivi sviluppi. E basta ciò che s'è detto a dimostrare come sia necessario che tutti i cittadini assecondino con le loro simpatie e potenzino con le loro offerte quest'opera santa.

La carta straccia

Tutti, anche i meno abbienti, possono recare un piccolo prezioso contributo allo sviluppo di questo grande indispensabile organismo, sia pure solo incrementando quella raccolta di carta straccia, che tanto rende all'istituzione. Il tenente Antonio Canova ch'è tra i più attivi e benemeriti collaboratori del prof. Brunetti attende al regolare funzionamento di tale servizio togliendo i ritagli del suo tempo alle cure dell'Ufficio Mobilitazione della Croce Rossa alle cure prodigate per l'incremento dei quadri Ufficiali e truppa e nell'interesse di ogni altra funzione del Comitato Provinciale.

Due barche, con la stadera a bordo per il controllo del peso, si recano continuamente da un punto all'altro della città e si fermano alle rive degli uffici e delle case per il ritiro della carta, che viene poi raccolta nei magazzini al Ponte della Canonica. Ivi quattro uomini e quattro ragazze si occupano della scernita e provvedono all'imballaggio del materiale che viene poi mandato al macero o alle fabbriche attrezzate per la sua trasformazione. Tale servizio costa precisamente lire 1800 al mese ma esso rende assai alla buona causa della Croce Rossa ed esso è di immediata utilità nazionale dato che la cartaccia viene in gran parte destinata a fini bellici, perchè la cellulosa che se ne ricava è largamente impiegata nella fabbricazione degli esplosivi. A doppia ragione, adunque, i cittadini hanno il dovere di render sempre più copiosa la raccolta compiendo un atto che non costerà loro nè danaro, nè sacrificio. Ed è dovere di tutti i cittadini dare, dare molto, dare ciò che più possono alla Croce Rossa nella giornata della Doppia Croce quando cioè saranno chiamati dall'appello del Duce ad una solenne affermazione di patriottismo e di filantropia.

L'arrivo delle Delegazioni austriaca e ungherese pel colloquio di Roma

Questa mattina alle ore 10.15 arriveranno alla Stazione di Mestre le Delegazioni d'Austria e di Ungheria che si recano a Roma per il noto colloquio con S. E. il Capo del Governo italiano.

Com'è noto la delegazione d'Austria è capeggiata dal Cancelliere Schuschnigg e dal Ministro degli Esteri Berger Waldenegg e quella ungherese dal Primo Ministro Goemboes e dal Ministro degli Esteri Kanya.

Gli illustri ospiti verranno ossequiati dalle più eminenti autorità cittadine.

La 6ª Campagna antitubercolare e la Giornata delle Due Croci

Domani sabato alle ore 16 nella sala delle adunate dell'amministrazione Provinciale si terrà sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni la prima seduta del Comitato generale per la VI Campagna Antitubercolare e la giornata delle Due Croci.

Come già abbiamo annunciato, la Campagna avrà inizio il 29 corr. con la II.a Settimana nazionale per la diagnosi precoce.

Sono state chiamate a far parte del Comitato generale presieduto da S. E il Prefetto, le principali autorità civili, politiche, ed ecclesiastiche, le personalità della scienza e della scuola, gli esponenti delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti della stampa e delle attività economiche, nonchè un eletto stuolo di signore che anche nelle campagne precedenti hanno dato il loro appassionato contributo al buon esito della campagna.

Comitato di presidenza: Il Comitato di presidenza presieduto da S. E il Prefetto gr. uff. Benigni è così composto: Alverà comm. dr. Mario, Podestà di Venezia; Brunetti comm. prof. Federico commissario della Croce Rossa Italiana; Garioni gr. uff. Antonio, Preside della Provincia e presidente del Consorzio provinciale antitubercolare; Messi comm. Gustavo, medico provinciale; Molon comm. prof. Carlo, delegato regionale della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi: Pascolato dr. Michele, Segretario Federale di Venezia; Protti prof. Giocondo, commissario del Sindacato Medici; Vitali gr. uff. prof. Fabio, vice presidente del Consorzio antitubercolare; Vivante comm. prof. Raffaele, direttore dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Venezia.

Comitato esecutivo per la Giornata delle Due Croci: presidente: Di Valmarana Galvagna contessa Marina - Comitato di presidenza: Alverà Vianello Resy; Benigni Varcasia Gaetanella; Brogliato Bentivoglio d'Aragona N. D. c.ssa Elisabetta; Brunetti Pierina; Chiodo Maria Teresa, Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane; Di Valmarana c.na Pia; Foscari Poli c.ssa Anna Maria; Garioni Rossi Eva: Marcello N. D. c.ssa Vendramina. Fiduciaria Provinciale dei F. F.: Molon Sacchetto Teresa; Morosini c.ssa Annina; Pomarici rag. Clementina, Fiduciaria prov. delle Giovani Fasciste; Suppiej Sartorelli d.ssa Agnese; Valier c.ssa Luisa.

La Provincia di Venezia che si è già distinta anche l'anno scorso fra le 93 Provincie del Regno, sarà certamente anche quest'anno in prima linea combattendo con fervore e con generosità. Mentre gli eroici figli d'Italia tengono alto in Africa il nome della Patria rinnovata dal Fascismo, ognuno deve dare il suo contributo di opera e di denaro, secondo le individuali possibilità, alla nobilissima campagna per la sanità della razza.

Primo elenco delle offerte: Soc. Adriatica di Elettricità L. 3000: S. E. il Conte e la Contessa Volpi di Misurata L. 500; Compagnia Generale delle Acque L. 300; Credito Industriale L. 300; Ditta Chittarin L. 10.

Per gli Scarponi veneziani

Nozze Radaelli-Fano. — Il nostro Comandante, come è stato annunciato, si sposa domattina. La cerimonia avrà luogo alle ore 10.15 in chiesa di S. Maria Formosa. I soci disponibili sono vivamente pregati di trovarsi per le ore 9.45 al «Calice». Si raccomanda la divisa sociale: divisa invernale fascista con cappello alpino.

Rancio. — In occasione della venuta delle rappresentanze dei Gruppi di Mestre, Mira, Mirano e San Donà di Piave vi sarà un modestissimo rancio alle ore 18 al «Mondo Novo» a S. Lio. Vi parteciperà la presidenza al completo. Chi intendesse aderirvi dovrà prenotarsi, versando la quota, entro oggi.

Gruppi culturali dei lavoratori dell'industria

Le conversazioni del sabato ai Gruppi culturali dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, procedono fra vivissimo interesse dei molti ed assidui frequentatori a Palazzo Soranzo.

Sabato sera, nella sua seconda lezione di letteratura su «Il viaggio di Dante» il Prof. Ettore Bogno, dopo un richiamo alle premesse poste nella prima riunione, si soffermò a chiarire la struttura fisica dei regni di oltretomba, come li ideò il grande Poeta, per parlare quindi dell'ordinamento penale dell'Inferno.

Iniziò quindi, in rapida sintesi, la narrazione del fantastico viaggio, avendo cura, con bell'arte, di illustrare situazioni ed episodi dove meglio rifulse il magistero della poesia dantesca.

Il folto pubblico dei lavoratori, che aveva seguito con attenzione ammirata e con vivo compiacimento la dotta e chiara parola del Prof. Ettore Bogno, la salutò alla fine con un vivo applauso.

I nuovi prezzi dei carnami

In seguito alle mutate condizioni dei mercati del bestiame, il Comitato Intersindacale ha fissato le seguenti variazioni dei prezzi a valere dal 20 Marzo p. v.:

Carni fresche: Ingrosso al Macello (quarti compensati) buoi al q.le L. 600, vacche L. 550.

Minuto: I. taglio con osso al kg. buoi L. 7,50, vacche 7; I. taglio senza osso al kg. buoi 10, vacca L. 9; 2. taglio con osso al kg. buoi 6.50; vacche 6; 3. taglio con osso al kg. buoi 4.80, vacche 4.30.

Carni suine fresche e salumeria: Polpa al kg. L. 10; Braciole di costata L. 8; Petto e costicine L .6; Luganeghe nostrane L. 9; Musetti nostrani L. 8.50; Lardo alto 7.50; lardo basso 7; strutto 6.50; Salame nostrano stagionato 13; salame cotto 6.50; uova fresche gr. 55-57 al paio L. 0.75.

Corso per bibliotecari

La R. Sopraintendenza Bibliografica delle Venezie in esecuzione del R. Decreto 3 giugno 1935 XIV n. 1240 e del Decreto interministeriale 2 Settembre 1935, indice un corso di preparazione per gli uffici e servizi delle biblioteche popolari. Al corso sono ammessi, oltre ai maestri e a persone munite di licenza di Scuola media di secondo grado, persone anche se non fornite del suddetto titolo di studio, siano addette a biblioteche di Fasci e Dopolavoro.

Le domande in carta legale da L. 4 dovranno essere presentate entro il 25 Marzo XIV al R. Sopraintendente (Biblioteca Nazionale Marciana Venezia).

Feste e trattenimenti

Grande Veglia delle Armi

Siamo alla vigilia della «Grande Veglia delle Armi.

Coloro i quali ancora intendessero approfittarne, dovranno rivolgersi al camerino del teatro Goldoni in Piazza S. Marco o alla cassa del giornale «Il Gazzettino».

Si ricorda che la festa avrà inizio alle ore 22.

Società Medico Chirurgica Veneziana

Nella seduta che si terrà oggi alle ore 17 nella Sala della Biblioteca in Ospedale verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. Mozzetti-Monterumici: Esiti recenti e remoti di miomectomia in gravidanza. — Dott. Pais: I portatori di bacilli difteromorfi dal punto di vista epidemiologico.

La mostra dei pittori Novati e Seibezzi

La mostra dei pittori Marco Novati e Fioravante Seibezzi, aperta nelle salette superiori delle Botteghe d'Arte all'Ascensione, continua ad essere costantemente frequentata da un pubblico eletto nel quale si notano sempre in gran numero gli artisti.

Le sale che vanno costituendo da circa due settimane un sì gradito ritrovo verranno chiuse al pubblico domenica sera.

Sventure e disavventure

Sul ponte dell'Ospedaletto

Veronica Cerin di anni 57 abitante a San Francesco, ieri mattina alle ore 9,30, mentre stava per attraversare il ponte dell'Ospedaletto è scivolata cadendo trasversalmente sul ponte stesso riportando delle contusioni al torace sinistro guaribili in giorni 10.

Tagliando i rami secchi

Il custode delle scuole Vendramin Corner, a Castello, Angelo Sartori di anni 43, mentre si accingeva a tagliare i rami secchi di un albero, sito nel cortile delle scuole stesse, scivolò dalla scala a piuoli sulla quale si trovava e colla roncola si ferì il polso della mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Sul ponte Santa Giustina

Anita Zuppato di anni 57, abitante a Cannaregio 5229, ieri alle ore 11.30 scendendo il ponte di Santa Giustina, scivolò su di una buccia di arancia riportando una forte contusione al naso giudicata all'ospedale guaribile in giorni 10.

La festa di San Giuseppe

La festività di S. Giuseppe, patrono della famiglia cristiana, è stata celebrata dalla chiesa con riti veramente solenni, e che hanno avuto un particolare risalto nella chiesa di S. Giuseppe di Castello.

Ivi infatti iermattina alle ore 7.30 mons. Ravetta Rettore del Seminario in rappresentanza di S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, ha celebrato la Messa che è stata dedicata ai nostri soldati combattenti in Africa Orientale.

Nella chiesa, parata a festa, s'era raccolta una densa folla di organizzati delle associazioni cattoliche parrocchiali con i labari e la bandiere.

Al Vangelo mons. Ravetta ha esaltato in belle parole la dignità e santità di S. Giuseppe accennando alle preghiere che con Sua intercessione si elevano per i nostri soldati nella lontana Africa dove essi portano col sacrificio del loro sangue la luce della civiltà romana e cattolica. Le parole di mons. Ravetta hanno suscitato una emozione profonda.

Dopo la Messa, numerosissimi fedeli si sono accostati alla S. Comunione. La Messa è stata cantata all'organo con accompagnamento di scelta musica sacra, e la funzione si è chiusa col canto di «Cristo regna».

Alle 10,30 poi ebbe luogo nella stessa chiesa di S. Giuseppe la Messa solenne celebrata dall'Arciprete di S. Pietro di Castello mons. Cottin, eseguita all'organo dalla Schola Cantorum dei Carmini. Anch'essa con l'assistenza di uno stuolo enorme di fedeli.

Per tutta la giornata di ieri l'animazione nel popoloso rione di S. Giuseppe è stata notevole; le finestre delle case prospicienti il campo omonimo si sono ricoperte di drappi e i capitelli delle calli e dei campielli sono stati oggetto di amorose cure da parte dei cittadini, i quali si sono prodigati nell'adornarli di fiori, nel fare risplendere le immagini che si venerano di luci e di dare ad essi un aspetto di vera festività.

Non sono mancate poi le tradizionali bancarelle verso le quali rivenditori ed ambulanti cercavano di attirare in un modo o nell'altro la attenzione dei passanti per vendere la propria merce con trovate più o meno spiritose.

A S. Marco l'Arciprete don Giuseppe Rachello nella ricorrenza della festa del Santo e del suo onomastico ha celebrato alle 8 una Messa con l'assistenza di tutti i membri degli Uomini Cattolici e di altre Associazioni della Parrocchia.

All'Arciprete in sacrestia furono poi presentati gli auguri d'occasione.

Alle 10 in S. Marco si è svolta la Messa pontificale con l'assistenza di S. E. il Patriarca accompagnato dai mons. Umbani e Piccoli con la presenza di una folla immensa.

Altre funzioni si sono svolte nelle principali chiese della città e della Diocesi dove si venera il culto di S. Giuseppe.

Il Patriarca alla Mutua "B. Ruol,,

La Società di Mutuo Soccorso fra Personale d'Albergo e Mensa «B. Ruol», ha presentato, a mezzo del proprio presidente, omaggi augurali a S. E. il Patriarca Fr. A. G. Piazza.

L'Ecc.mo Presule ha non solo accolto di buon grado questo filiale e deferente atto di un così benemerito e vecchio sodalizio, ma ha firmato l'Albo d'Onore dei Soci Onorari nella pagina che porta la dedica di S. E. il venerato Predecessore, Card. La Fontaine, aggiungendo le seguenti nobili parole: «Memore di Colui, che portò a un banchetto nuziale il sorriso della Sua dolcezza e santità, benedico questa Associazione, perchè diffonda ovunque luce spirituale e profumo di virtù».

La Mutua ha doverosamente ringraziato S. E. il Patriarca.

DIARIO SACRO

20. Venerdì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Lucina; a Venezia: alle Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma della Giudecca. — A S. Marco alle 16,15 e a S. Rocco alle 15 si dà la benedizione con una reliquia di Passione esposta dal mattino. Pie pratiche in onore del Prezioso Sangue ai Frari e del S. Chiodo a S. Pantaleone.

Istituto Fascista di Cultura

«Ravenna»

Il prof. cav. Michele Mattioni, del R. Liceo Scientifico di Arezzo, vecchia e chiara conoscenza del pubblico veneziano, sarà domani sera alle ore 21 all'Ateneo, per parlare di «Ravenna nella storia e nell'arte».

Palestina e Quirinale

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Palestina», che ripartirà a mezzodì per Caifa-Alessandria.

Alla stessa ora giungerà il «Quirinale» che ripartirà alle ore 16 per il Pireo-Istanbul.

La nuova stella avvistata in Europa

A proposito della stella scoperta dall'Osservatorio di Broadway, segnalatavi giorni or sono, riceviamo da Londra e da Parigi che il nuovo corpo celeste è stato avvistato dai locali osservatori prima e quindi si è reso visibile ad occhio nudo suscitando ovunque l'interesse e l'entusiasmo più vivi per il fulgore ed il fascino della sua luce. Sono stati istituiti speciali punti di osservazione dove il pubblico accorre in folla. Un ulteriore comunicato dello osservatorio di Broadway fa nel contempo sapere il nome di battesimo della nuova stella: poichè Venere già esiste è stata chiamata Eleanor Powell.

Un incendio in Ruga Giuffa

Ieri alle ore 13.15 alcuni cittadini, passando per Ruga Giuffa, videro uscire del fumo dal negozio di lingerie della signora Irma Ciarla al numero 4863, immediatamente ne diedero avviso ai pompieri, i quali usando la motobarca, stante la bassa marea, si recarono subito sul posto iniziando tosto l'opera di spegnimento che si era già esteso a tutta la bottega.

L'opera dei militi al fuoco durò circa un'ora, mentre si è cercato di metter in salvo quanta più merce fosse possibile. Alle ore 15 circa l'incendio era completamente spento e i danni ammontavano approssimativamente a circa ventimila lire.

La Polizia si è recata sul posto per impedire che una moltitudine di curiosi, data anche l'ubicazione dell'incendio, si soffermasse ad impedire il transito dell'arteria. Le indagini compiute non hanno potuto accertare le cause del fuoco; pare queste siano da doversi a corto circuito.

Fasci Giovanili Combattimento

Premarinara

Si ricorda a tutti gli iscritti alla premarinara di trovarsi sabato 21 corr. alle ore 15 precise, presso lo ingresso dei Giardini, Via Garibaldi, per la consueta lezione esterna.

Comando 4 Legione M.D.I.C.A.T

Gli Ufficiali, graduati e CC. NN. del 431 Manipolo Mitraglieri c. a. dovranno trovarsi domenica 22 corr. presso la sede del Comando di Legione alle ore 9 per le consuete esercitazioni. Saranno presi provvedimenti verso gli assenti ingiustificati.

Un villaggio in fiamme

LORIENT, 19

Un incendio ha distrutto parzialmente il villaggio di Kergoland abitato da 145 persone. Parecchie famiglie sono rimaste senza tetto.

Il segreto di Rothschild

La storia della favolosa fortuna dei Rothschild è stata spesso oggetto di studi, di storie romanzate e persino di films e di operette. Effettivamente essa presenta in più punti, oltre a forti elementi umani, motivi di interesse e di meditazione anche per l'uomo moderno. Tipico in questo senso è il segreto delle grandiose e sempre fortunate speculazioni delle Banche Rothschild, segreto che si può riassumere in poche parole: massima celerità nelle informazioni e nella trasmissione degli ordini: sapere sempre prima, arrivare sempre prima di tutti, coi più arditi mezzi consentiti dalle comunicazioni dell'epoca: staffette speciali, navi celeri, piccioni viaggiatori. Fu in grazia di questo principio che, ad esempio, Nathan Rothschild riuscì a conoscere per primo a Londra la notizia della vittoria di Waterloo ed a guadagnare in borsa cento milioni di sterline.

Oggi, dopo più di un secolo, il segreto non ha perduto certo valore: oggi più che mai «il mondo è dei solleciti», come dice il proverbio. Ogni uomo di affari deve ripeterselo continuamente.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

GAZZETTA DELLO SPORT

CICLISMO

Miglioranza precede Morbiatto nella Coppa Tessuti

VICENZA, 19

La sorpresa, la grossa sorpresa prevista dal pronostico si è avverata. Un ottimo elemento, già noto per precedenti buone affermazioni, ma trascurato alla vigilia della gara ha voluto dimostrare che la vittoria è possibile a tutti, qualora si sia in possesso di una buona preparazione di doti fisiche, di discreto spunto finale, di tattica di gara e sopratutto di buona volontà. Ciò ha saputo fare oggi Bruno Miglioranza di Schio il quale ha conquistato una vittoria che non può essere senza seguito, perchè solamente un elemento di sicuro valore poteva oggi vincere la prova così egregiamente organizzata dal Pedale Vicentino e così aspramente combattuta e velocemente condotta. L'affermazione acquista maggior significato in quanto sulla scia del vincitore finiva Morbiatto, vincitore della Coppa S. Geo. Lodevole la prova di Gasparini, regolare e sicuro. Nel campo vicentino prove valorose quanto sfortunate.. Scialba invece l'esibizione dei bassanesi e pure sfortunata quella dei pupilli del camerata Razzolini. La gara è stata favorita da una magnifica giornata di sole. Il via alla mezza centuria di concorrenti è stato dato, da porta S. Bortolo, dal d.r Zamberlan in rappresentanza del Segretario Federale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Miglioranza Bruno della Associazione Ciclistica Schio alle ore 16.58 il quale impiega ore 3.55 a percorrere i 126 km. di percorso alla media oraria di km. 32.170; 2. Morbiatto Attilio a mezza macchina; 3. Gasparini Gino, del Pedale Veneziano a due macchine; 4. Cappellotto Battista della Associazione Ciclistica Schio; 5. Marangoni Marco id tutti in gruppo 6. Lunardon Guerrino del Veloce Club bassanese alle 17.2; 7. Zamperioli Matteo del G.S. Giuseppe Pancera di Lugagnano alle 17.10; 8. Buson Luigi della Ciclisti Padovani; 9. Saccuman Libero del Pedale veneziano; 10. Sansolo Gaetano del V. C. Bassano del Grappa ed altri in tempo massimo.

La Coppa Tessuti Basilica viene assegnata all'Associazione Ciclistica Schio.

Con un rito di fede risorge il "Pedale Vicentino,,

VICENZA, 19

Questa mattina alle 11, in Via S. Marcello, il risorto Veloce Club Vicenza, che ora è stato ribattezzato in «Pedale Vicentino» ha inaugurata la sua sede. Con la cerimonia si è celebrata la rinascita di un glorioso sodalizio che fu sempre alla testa del ciclismo veneto e dall'avanguardia di quello nazionale Lo prova il magnifico emporio di coppe, medaglie e targhe che il «Pedale Vicentino» ha voluto nel giorno inaugurale offrire, quale suo contributo alla Patria.

Alla cerimonia sono intervenuti per il Segretario Federale il camerata dott. Zamberlan Segretario del GUF, l'on. comm. Alberto Garelli presidente provinciale della RUNA con il comm. Romeo Garelli, il cav. Vittorio Tomelleri presidente del Commissariato della III Zona della F. C. I. il cav. dott. Nico Meschinelli dell'Associazione cronometristi, il sig. Razzolini della Ciclisti Padovani nonchè vari altri rappresentanti delle Società Ciclistiche della Regione.

Il Presidente del «Pedale Vicentino» sig. Pietro Polazzo, dopo il saluto al Duce, ha commemorato il socio Riccardo Sabin, valoroso combattente, caduto in Africa Orientale, e quindi ha detto che nel giorno in cui il sodalizio compie il suo 42.o anno di vita, vuole offrire alla Patria tutti i premi che formano il patrimonio della Società.

Ha risposto ringraziando, in nome del Segretario Federale e delle Camicie Nere vicentine il dott. Zamberlan portando il saluto alla Società che su salde basi sta rinascendo e si dice sicuro che nuove fulgide vittorie verranno a premiare l'attività dei nuovi dirigenti, che fra l'altro furono della stessa Società i pionieri.

Infine il cav. Tomelleri ha recato l'adesione, il saluto e l'augurio del Commissariato della III Zona e dicendo che la presenza alla gara — che il «Pedale Vicentino» stava disputando — di tutte le Società della Regione è il più esplicito riconoscimento ed il premio delle fatiche a cui s'accingono i vecchi camerati.

CALCIO

AMICHEVOLE

Piave-Venezia mista 2-1 (0-1)

L'incontro amichevole disputatosi ieri a S. Elena tra varie formazioni del Venezia e la Piave di Belluno è servito di ottimo allenamento per i giocatori veneziani. Sono stati disputati tre tempi: nel primo durato quarantacinque minuti, alla Piave è stata opposta la prima squadra al completo: nei tempi successivi, durati rispettivamente 25 e 20 minuti, sono state allineate varie formazioni con elementi delle squadre riserve e ragazzi. Il Piave invece ha giocato nella stessa formazione durante tutti i novanta minuti di gioco.

I veneziani, che indossavano la maglia azzurra essendo neroverde quella degli ospiti, non si sono impegnati a fondo, ma ciononostante diversi sono stati i tiri in porta, molte le parate del portiere bellunese Zandomenego che si è fatto applaudire calorosamente. Il Piave è composto di giocatori che sanno bene manovrar la palla: si sono particolarmente distinti il centro attacco Valese, autore dei due punti, e i componenti della mediana. La squadra bellunese ha dimostrato ieri aver buoni numeri per la promozione nella divisione C.

Al fischio iniziale dell'arbitro una bella discesa di Varini si conclude con un forte tiro di Baldinotti che manda il pallone a battere sull'asta Al 4' un angolo contro il Piave non ha esito per i veneziani che un minuto dopo vedono uscire dal campo Signoretto perchè colpito ad una gamba da un calcio di un giocatore bellunese; il suo posto è occupato da Stivanello. Il gioco ristagna ora nelle metà campo. Al 15' altro angolo contro il Piave e cinque minuti dopo un tiro di Rallo che ha la stessa sorte di quello di Baldinotti. Al 35 Baldinotti tira potentemente in porta, ma un terzino bellunese para con le mani per cui l'arbitro concede al Venezia un calcio di rigore: lo batte Varini, ma la palla colpisce l'asta della porta e rientra in campo. Cinque minuti più tardi, su identico fallo l'arbitro concede un altro calcio di rigore e questa volta Varini lo realizza. Così il tempo giocato dalla prima squadra del Venezia termina in favore dei veneziani per 1 a 0.

Nel tempo successivo, durato venticinque minuti nessun'altra segnatura è stata registrata: invece nel terzo tempo, di venti minuti, nel quale il Venezia allinea numerosi elementi giovani, il Piave ottiene due punti ad opera di Valese. Arbitro De Grandis di Venezia.

VENEZIA: (formazione del primo tempo): Fincato, Signoretto, (Stivanello), Bottazzi, Kossovel), Biffi Varini, Formenton, Giuge, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

PIAVE: Zandomenego, Covazzi, Acerbi, Peltrini, Bolzati, Festi, Feltrin, Raffaeli, Valese, Livato, Vanzin.

La Coppa Monti al Vicenza

Vicenza-Padova 2-0 (2-0)

VICENZA, 19

Non molto pubblico ha assistito oggi alla partita di ritorno fra il Padova e il Vicenza valevole per la conquista del «Trofeo Monti» messo in paio dalla società padovana. Specie da Padova, si attendeva un maggior numero di appassionati per sostenere la squadra del cuore. Ma la mancata affluenza dei padovani va ricercata nel fatto che la formazione dei bianco-scudati era stata composta con alcune riserve per tenere a riposo, per il campionato, i giocatori migliori. Del resto anche i vicentini hanno lasciato in riposo Pasini, Ronzani e Berro.

Nonostante queste assenze da ambo le parti, si aveva ragione di credere di poter assistere ad un incontro più interessante, più movimentato. Vi sono stati, è vero, dei bei momenti di gioco in cui la tecnica delle due contendenti — e del Vicenza in particolare — ha rifulso, ma l'incontro, in generale, si è svolto in un ambiente monotono e più che mai svogliato.

Il Vicenza ha vinto più che meritatamente, un Padova che, pur avendo a tratti tentato di reagire alla superiorità realizzatrice dei bianco-rossi vicentini, sembrava fin dai primi minuti di gioco rassegnato alla sconfitta. Bettini, Sanero e Benelle sono stati, nel primo tempo, i migliori fra gli ospiti. Nella ripresa Sanero si è spostato al centro con Zanca a mezzo e Faggion all'ala, mentre Monti ha sostituito il terzino Manfioli. Pur con questi spostamenti la prima linea padovana è rimasta sterile, sebbene sia apparsa più pericolosa che nel primo tempo.

Fra i vicentini Griggio ha fatto un partitone ben aiutato da Dal Maschio. La mediana ha ritrovato solo sul finire del primo tempo la maniera di... turare alcune falle, al centro commesse all'inizio. Per tutto il resto della partita Filippi, Galla e la riserva Busato sono andati molto bene. Il quintetto d'attacco pur non essendosi impegnato soverchiamente, ha dimostrato la solita spigliatezza ed il solito brio, intessendo alcune bellissime azioni tutte imperniate su Spinato, oggi mobilissimo ed irruento. Pagani non ha effettuato che una parata in tutta la partita, ma è stata un vero capolavoro.

I punti sono stati segnati all'11': passaggio perfetto di Menti a Spinato che fulmina in rete con un rasoterra fortissimo; e al 27' da Rossi su passaggio di Spinato.

All'inizio della ripresa Griggio ha tolto dai piedi di Zanca un pallone da punto e un'altra occasione per i padovani è stata sbagliata da Petrini a pochi minuti dalla fine. Un altro punto poteva pure essere segnato dai vicentini su azione Menti-Spinato-Rossi che mandava il pallone molto alto sulla traversa. Arbitro Tassini di Verona.

PADOVA: Cavasin, Grassetto, Manfioli (Monti), De Marchi, Benello e Bettini, Sanero (Faggion), Faggion (Zanca), Zanca (Sanero), Grossi e Petrini.

VICENZA: Pagani, Griggio e Dal Maschio, Filippi, Galla e Busato; Menti, Cimoso, Spinato, Rossi e Costa.

I risultati di ieri

Calcio. Serie C - Ricuperi del Girone C: *Sanremese - *Doria 3-1; *Sestri Levante-Spezia 5-0; *Pontedecimo-Imperia 2-1.

Calcio Amichevoli: Fiorentina-*Lugano 2-0; Campania-Lazio 3-2; *Roma-Pistoiese 4-1; Sampierdarena-Novara 4-4; Genova-*Pro Vercelli vecchie glorie 1-4.

Palla Ovale. Semifinale: *Roma Rugby-Guf Torino 6-3.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 24. Seduta del 17 Marzo 1936 XIV. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Giambone, Fort Ravazzolo.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare: Jesolo-Miraglia 3-0; Mestrina B-Foscari 2-1; Miranese-Giudecca 5-0; Leghe Leggere-Vetrocoke 0-0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si ammonisce il giocatore Zanutti Vittore Leghe Leggere.

Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato, si fissano le punizioni a carico dei giocatori Priviero Antonio, capitano dell'Jesolo e Pavan Giuseppe pure del GS Jesolo, rispettivamente: il primo fino a tutto il 25 corr. il secondo a tutto il 20 c. m.

Gare del 22 and.: Leghe Leggere-Miranese ore 15 campo Leghe Leggere Marghera, Giudecca-Foscari ore 15 campo Foscari Lido; Mestrina B-Jesolo ore 14 campo viale Garibaldi Mestre; Miraglia-Vetrocoke ore 14.30 campo Miraglia S. Andrea

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Ferraresso A. F.G. Venezia-Toti 3-2.

Provvedimenti disciplinari: Per reciproche scorrettezze si squalificano per una gara effettiva di Campionato i giocatori: Zanoni Alfredo (Ferraresso) e Foccardi Attilio (Toti): il primo dovrà scontare la punizione giovedì 19 corr. e il secondo domenica 22.

Gara del 22 and.: Toti-Mestrina Ragazzi ore 14 campo P.L. Penzo S. Elena.

PROPAGANDA

Mestre B-Mirano 5-1 (2-1)

La partita di recupero tra il Mestre b. e il Mirano si è conclusa di nuovo con la vittoria dei mestrini e stavolta in modo ancor più netto. In questo vittorioso risultato però il Mestre è stato assai favorito dalla formazione incompleta degli ospiti, che han giocato un tempo in nove e l'altro in dieci.

I concittadini si sono installati sin dall'inizio in area bianco-rossa bersagliando con tiri continui la porta di Sorato, fino al 14' in cui Cavasin otteneva il primo punto. I miranesi però reagivano con Favaretto al 17 Il Mestre riprendeva il comando della gara, ma solo allo scader del tempo si riportava in vantaggio, a merito del minuscolo Ambrosi, ben servito dal mediano Bortoluzzi, portatosi tra gli avanti.

Nel secondo tempo, nonostante il Mirano fosse rinforzato dal decimo uomo, la vittoria mestrina si accentuava: Cavasin otteneva al 9' il terzo punto e, dopo che l'agile Sorato con ottimi interventi annullava numerosi tiri al 28' e al 29' Cavasin su azione e Bortoluzzi su punizione marcavano altri due punti. Arbitro Brocca di Venezia.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferraresso-Mestre 4-0 (2-0)

Neanche la squadra dei «ragazzi» del Mestre è riuscita ad opporsi validamente alla forte compagine del Ferraresso, la quale, imbattuta dall'inizio del campionato ad oggi, ultimo incontro, ha conquistato una nuova netta affermazione. Il risultato di 4 punti a zero è indice eloquente del valore delle antagoniste e sopratutto delle capacità realizzative del forte «undici» veneziano.

La partita è stata condotta con prevalenza nero-verde, salvo brevi tratti in cui i mestrini tentano rabbiosamente di capovolgere la situazione e si è conclusa ancor nel primo tempo a favore della Ferraresso, in vantaggio di due porte. Nella ripresa tale vantaggio è stato raddoppiato.

I quattro punti furono segnati, il primo al 9' da un terzino del Mestre, il secondo al 14' da Pellegrini, il terzo e il quarto nella ripresa, da Picchiolutto al 20' e al 24' Arbitro Lais di Venezia.

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 24 del 17 marzo 1936 XIV. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Carraro.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Visto il reclamo dell'A.F.C. Mestre avverso il risultato della sua gara con l'U. C. Audace di S. Michele Extra dell'8 corr. esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi in merito dall'arbitro e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, poichè questi non ammette gli errori tecnici che informano il reclamo, in applicazione al disposto dell'art. 13 del Regolamento Tecnico, primo capoverso «regolamento» ed ultimo capoverso «decisioni ufficiali» si respinge il reclamo, incamerandone la tassa ed omologando la gara nel suo risultato. In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Mestre 3 a 1, Schio-Mestre 2 a 0, Legnago-Mezzomo 1-0. Giorgione-Dop. Marzotto 3 a 2 e Piave-Venezia II 0-0

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Pagliani Alfonso (Giorgione) e Donaglio Guido Venezia, per giuoco o contegno scorretto; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il mese in corso, il giocatore Mario Pretto Schio, espulso dal campo per giuoco violento e pericoloso; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il 30 aprile p. v. il giocatore Lovato Girolamo del Piave per gravi insulti all'arbitro e tentate vie di fatto verso lo stesso; si multa di L. 100 da pagarsi entro il mese in corso, l'A. F C Piave di Belluno, per il comportamento scorretto, offensivo ed oltraggioso del proprio pubblico verso l'arbitro, durante e dopo la gara sopra citata.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Per vizio di forma (mancanza di tassa ed intempestività di presentazione), non si prende in considerazione il reclamo dell'A.C. Conegliano, avverso l'esito della sua gara col Dop. Marzotto II dell'8 corr. che si omologa nel suo risultato. In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Marzotto II-Conegliano 5 a 0, Mira-Dop. Marzotto II 1 a 0, Dop. Rossi-Treviso II 5 a 1, Vicenza II-Dop. Pellizzari 4 a 2, Rovigo II-Conegliano 4 a 0 e Venezia III-T. Fumei 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il mese in corso, i giocatori Campanella Bruno (Venezia) e Rebasti Luigi (T. Fumei), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto tra di loro; si richiamano il Dop. Pellizzari e l'A.FG. Venezia per la ritardata presentazione in campo delle loro squadre di venticinque minuti.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale di Vicenza del FGC di Montecchio Maggiore.

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'AFC Venezia, per gravi atti di indisciplina sportiva verso la propria società, si squalificano ad ogni effetto i giocatori che seguono, fino alla data segnata loro di fianco Pivato Gino: 15 aprile p .v., Magrini Giulio, Pedrocco Giorgio e Rossi Gino: 30 giugno p. v. Il Presidente: A. Scalabrin.

SCI

Un corso per maestri

ROMA, 20

La F.I.S.I. ha disposto che il giorno 20 corrente abbia inizio a San Martino di Castrozza un corso per maestri di sci. Al corso saranno ammessi gli sciatori che avranno il complesso di requisiti richiesti e che dovranno presentarsi a San Martino di Castrozza il 20 corrente.

La F. I. S. I. ha istituito, oltre a quella comune, una patente di primo grado. Gli aspiranti, per conseguirla, dovranno dimostrare, oltre alle nozioni normalmente richieste, una buona pratica e capacità nel salto con particolare riguardo allo stile e alla tecnica sui trampolini di media portata.

SCACCHI

La rivincita Euwe - Aljechin

AMSTERDAM, 19

La rivincita del campionato mondiale di scacchi tra Euwe ed Alijchin avrà luogo in Olanda alla fine del 1937.

PALLACANESTRO

Vittoria veneziana a Vicenza nella giornata di propaganda

VICENZA, 19

Il Comando del F.G.C. « Michele Bianchi » ha voluto oggi dare un magnifico saggio di organizzazione con la seconda giornata di propaganda della pallacanestro. Tutto l'insieme organizzativo era perfetto, dal nuovo campo dotato di superbi tabelloni fino ai più minuti particolari. Dal lato tecnico la manifestazione ha avuto poi esito felicissimo per la magnifica dimostrazione di stile data dalle due squadre veneziane, Reyer e Guf femminile di Venezia, entrambe « nazionali ».

Il numerosissimo pubblico presente ha potuto oggi rendersi pienamente conto del vero gioco della pallacanestro, come viene praticato dalle migliori squadre d'Italia, ed apprezzare nel contempo il valore con cui le rappresentative vicentine hanno saputo tener testa a tanti avversari con un gioco — nel caso del « Bianchi contro la Reyer — non meritava uno scarto di punti sì forte. E' da augurarsi che la bella iniziativa del « Bianchi » non rimanga un fatto isolato, ma che queste manifestazioni — utilissime per la propaganda e lo sviluppo tecnico del gioco a Vicenza — s... frequenti.

Guf Venezia-Guf Vicenza 36-5. — La manifestazione si è aperta con l'incontro femminile tra il quintetto « nazionale » del Guf Venezia e la giovane squadra del Guf Vicenza. Le giocatrici lagunari sono state ammiratissime per il loro gioco tecnico, contro il quale si è spuntato l'ardore combattivo delle vicentine. Le universitarie vicentine però nel secondo tempo si sono difese molto bene, meritando alla fine l'applauso del pubblico. Il primo tempo si era chiuso per 20-1 in favore del Guf Venezia. Arbitro Bertollo.

Guf Venezia: Santarello (6), Bortolato (10), Verri (14), Mengaldo I. (4),, Mengaldo II, Molon (2), Rossetto.

Guf Vicenza: Casera, Masera (3), Zenoni (2), Marini, Polga, Cazzola, Simonetti.

Guf Treviso-G. F. Vicentine 16-8. — Molto più combattuto è stato il confronto tra le universitarie trevisane e le Giovani Fasciste vicentine, che ad un certo punto della partita davano l'impressione di uscire vittoriose dalla contesa. Alla distanza però la migliore preparazione atletica della squadra ospite si è imposta. Il primo tempo era terminato per 6 punti pari. Delle vicentine si sono particolarmente distinte la Belati, la Fontana e la Maino. Arbitro Brunello.

Guf Treviso: Roma (4), Palladini (6), Cassio, Ballarin (2), Swaiger (4), Visentin.

G. F. Vicentine: Zoccatelli, Sgarbassa, Fontana, Montemezzo, Girotto, Belati (8), Maino.

Reyer-Bianchi 65-21. — L'incontro più atteso della giornata si è risolto con la prevista nettissima vittoria della Reyer. Contro lo squadrone veneziano gli azzurri hanno giocato un primo tempo brillantissimo, reagendo alla magnifica tecnica dei lagunari con azioni volanti di ottima fattura. In questo periodo tutta la squadra ha giocato in modo superiore, dimostrandosi ben degna dell'attuale primato cittadino. Si sono particolarmente distinti Lorenzetti, Colombara e Micheletto; ma anche Nizzero ha avuto spunti bellissimi. Il primo tempo si è chiuso per 36-14 in favore dei veneziani. Nella ripresa il « Bianchi » procedeva ad alcuni mutamenti nella sua formazione e la squadra in formazione non perfetta reggeva meno bene all'impeto del l'indiavolato quintetto veneziano. Arbitro Benati.

Reyer: Manzini (16), Pellegrini (22), Battistel (13), Silvestri (1), Ferri, Machetti (8).

Bianchi: Nizzero (2), Strakul (2), Colombara (6), Lorenzetti (6), Campesato, Cavalletti (4), Micheletto (1).

Dienai B - Audax B 30-18 (18-8)

Attraverso un gioco calmo e confusionato, alla presenza di scarso pubblico si è svolta ieri mattina sul campo dei Gesuiti la partita di ricupero del campionato di seconda divisione fra la seconda squadra della Dienai e i cadetti dell'Audax.

Il poco affiatamento fra il settore difensivo e quello di punta di entrambe le squadre ha dato luogo ad un gioco slegato e poco movimentato. La sconfitta dell'Audax si deve in gran parte al completo naufragio della difesa che sin dai primi minuti di gioco si è lasciata sorprendere e sorpassare dall'attacco avversario Nella ripresa vano è stato il tentativo offensivo dei neri che, punti sul vivo, svilupparono nei primi minuti un gioco assai buono, ma poco conclusivo.

Della Dienai si distinsero particolarmente Castellaro e Bressan mentre dell'Audax Manzini è stato forse l'uomo migliore. Arbitro Bonifazi.

DIENAI: Loprieno; Da Ponte; Bressan 13, Castellaro 10, Gasparinetti 7.

AUDAX: Montini R., Arrigoni; Manzini I 15, Magrini 1, Cappeller (2).

La corsa dei milioni è corsa dei campioni

ROMA, 19

La sede coloniale di Tripoli del R.A.C.I. ha pubblicato il regolamento del X Gran Premio di Tripoli, la corsa automobilistica che più di ogni altra in Europa appassiona il grande pubblico, oltre che lo sportivo, per essere collegata con la famosa Lotteria dei milioni. Nè meno interessa i corridori in quanto la sua pur cospicua dotazione di premi (175 mila lire) viene ancora accresciuta dalle percentuali assegnate dal regolamento della Lotteria.

Il regolamento della corsa, che si disputerà il 10 maggio, non è sostanzialmente mutato da quello dell'anno scorso. Il percorso è ancora costituito dal velocissimo circuito permanente, che si giova di impianti fra i più moderni del mondo, da ripetersi 40 volte così da raggiungere la distanza di km. 524. Le vetture ammesse sono quelle da corsa, a uno o due posti, con motore di cilindrata superiore ai 2000 cmc. e la cui costruzione non sia anteriore al 1933.

Poichè alla prova non potranno partecipare più di 30 concorrenti, i corridori italiani verranno scelti fra gli inscritti con il seguente ordine di preferenza: vincitori di grandi prove internazionali dal 1930, vincitori del Campionato italiano assoluto dal 1930, titolari di primati mondiali su distanze non superiori ai 500 chilometri i quali non siano stati conquistati prima del 1931, classificati ai primi tre posti assoluti in manifestazioni internazionali di velocità svoltesi dal 1932 in poi, titolari di Campionato italiano dilettanti dal 1933 in poi, titolari di Campionato italiano di classe (cat. corsa) dal 1933 in poi.

L'ammissione dei corridori stranieri sarà invece determinata da esplicito invito degli organizzatori, previa autorizzazione della Commissione sportiva del R.A.C.I. che, come si sa, dipende direttamente dal C.O.N.I. I criteri con i quali saranno scelti gli invitati saranno gli stessi adottati per i corridori italiani.

Nient'altro da segnalare, se non che le iscrizioni saranno ricevute sino alle ore 14 del giorno 25 marzo. E' prematuro quindi parlare dei probabili concorrenti. Ma non crediamo che possa essere messa in dubbio la partecipazione degli uomini della Scuderia Ferrari (Nuvolari e Brivio in primo piano) quasi certamente con le nuove Ifa Romeo a 12 cilindri, di quelli della Scuderia Torino (specie Dusio) con le nuove Maserati a 8 cilindri a V, dei due squadroni tedeschi della Mercedes e dell'Auto Union con Fagioli, Caracciola, Chiron, Brautschisch e Varzi, Stuck, Rosemeyer rispettivamente.

Anche quest'anno, in conclusione, la cosiddetta corsa dei milioni sarà pure la corsa dei campioni.

PUGILATO

Schmeling contro Joe Louis

NEW YORK, 19

Max Schmeling ha accettato di misurarsi col negro Joe Louis. L'organizzatore sportivo Braddock ha annunziato che l'incontro avverrà a New York in giorno da precisare del prossimo giugno. Il vincitore dell'incontro dovrà poi misurarsi con Braddock per il titolo mondiale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 marzo 1936 XIV:

Dolo: Comune. Proposta di assicurazione contro gli incendi della R. Pretura e del fabbricato per l'ufficiale sanitario mandamentale, appr. Cavarzere, id: Acquisto terreno nuova pescheria, parere fav.; — Id: id. Storno fra categorie diverse, appr. Id: Contributo del Comune per la mostra collettiva del Veneto alla X Fiera di Tripoli, approva — Jesolo Id.: Assicurazione di beni comunali, appr. — Venezia, Provincia: Ricorso in I grado di Bolgan Vittorio avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge; di Onorato Giovanni, respinge; di Pennello Giovanni, accoglie; id di Maschietto Guido, respinge; id di Girardi Giacomo, respinge; id di Calzavara Antonio, respinge; id di Beggiato Luigi. respinge — S. Maria di Sala, Asilo Crovato: Storno di fondi, appr. Mirano, Congr. Carità: Eredità Salvioli, Esazioni e pagamenti, Prelevamento della riserva, appr. — Venezia, Comune: Ricorso Benvenuti Romeo avverso concessione licenza commerciale: respinge — Jesolo, Comune, Concessione di un contributo all'E.O.A., appr. — Torre di Mosto: id. Conversione in rendita 5 p. c. di L. 5000 di titoli consolidato 3.50 p. c. di proprietà del Comune, appr. — S. Maria di Sala: Liquidazione specifica Ing. Muneratti. Storno di fondi, appr. — Id Assicurazione contro gli incendi dei fabbricati scolastici e del fabbricato adibito ad asilo e colonia solare, approva — Mirano, Osped. civ. Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto — Mirano. Asilo Mariutto: Assestamento bilancio 1935 e prelevamento dal fondo di riserva; prende atto — Id Congr. Carità: idem prende atto — Salzano: Comune, Storni per articoli di diverse categorie, appr. — Noale, Comune: Premi di operosità e rendimento a favore degli impiegati comunali. Storni di fondi, appr. — Dolo, Id.: Storno di fondi da una categoria all'altra — Musile di Piave: id. Circa rivalsa spese di spedalità anticipate dal Comune per conto della famiglia Zugno Vincenzo, non approva — Mirano. Id. Liquidazione di pensione a favore dell'ex segretario Capo Bigarella Napoleone, appr. — Venezia, Provincia: Spese facoltative, appr. Venezia, Prov.: Rapporti finanziari con la Società Veneta, Istituzione nuovo articolo in bilancio: parere fav. — Id. Indennità di disagiata residenza all'applicato addetto all'ufficio comunale di Ca' Vio, appr. — Id. Compenso speciale all'ex ispettore del canto nelle scuole elementari, appr. — Id Congr. Carità: Concessione abbuono di L. 3368.35 sulla somma dovuta da Lucato Biagio per fitti insoluti, appr. — Id. premio di rendimento e di operosità al personale dipendente, appr. — Cavarzere: id.: Compenso straordinario al Cappellano Don Giovanni Voltolina, appr. — Id al d.r Pietro Pacchini Primario Direttore dell'Ospedale Civile, appr. — id al d.r Roberto Tonini assistente presso l'Ospedale Civile, appr. — Musile Piave, id.: Modificazioni al bilancio di previsione per l'anno 1936 appr. — Mira, id. non approva — Mirano id. appr. Venezia. Asili di Carità: Bilancio 1936, Istituto Esposti, id.; Istituto Ciliota, id.; O. P. Dal Mistro 1938, O.P. Nove Congr. Clero, appr. — Venezia. Congr. Carità: Riduzione dei premi di natalità e nuzialità per il 1936, appr. — Scorzè, Legato Nalesso: Bilancio 1936-1938, appr. — Campolongo Magg. Congr. Carità: idem.; — Mestre, Colonia Alpina, Bilancio 1936; Id Ospedale Umberto I. id. approva.

CRONACA DI MESTRE

Pel passaggio della Delegazione austriaca e magiara

Il Segretario del Fascio comunica: Questa mattina alle ore 10 saranno di passaggio per Mestre le delegazioni austriaca e magiara dirette a Roma per il convegno Italo-Austro-Ungherese.

Fascisti, Istituzioni del Regime, Associazioni Patriottiche e Cittadinanza sono invitati a trovarsi alla Stazione Ferroviaria all'ora suddetta per portare ai rappresentanti delle Nazioni amiche il deferente e fervido saluto di Mestre. Tutte le associazioni dovranno intervenire con il vessillo e gagliardetto.

Tutti i fascisti, che ne hanno la possibilità, dovranno intervenire indossando la divisa.

I datori di lavoro sono pregati di agevolare i propri dipendenti.

Le patronesse della Maternità

Il Podestà comm. Cavalieri ha provveduto ieri all'insediamento delle Patronesse del locale Comitato Maternità ed Infanzia, che sono state nominate nelle persone delle signore Cutrone, Granzo, Belli, Meneghelli, Combi, Di Bernardo.

Erano presenti la signora Tescari Segretaria del Fascio, il Vicepresidente del Comitato Maternità ed Infanzia e il segretario del Fascio rag. Trevisan.

Il Podestà precisate le funzioni che sono affidate alle Patronesse, le ringraziò per la loro accettazione e bene auspicò per l'opera generosa che si accingono così volonterosamente a compiere.

La commissione del censimento

La Commissione comunale di propaganda per il censimento del 21 Aprile si è pure riunita per l'insediamento. La costituiscono, su proposta del Prefetto, il Podestà quale Presidente, il Segretario del Fascio i Rev.mi Parroci, il Segretario Comunale e i sigg. dott. Meneghelli, Combi, Nalesso, Zampieri, Zorzetto. Il Podestà, chiariti i compiti della Commissione, raccomandò di svolgere la più intensa propaganda per il regolare svolgimento delle operazioni di censimento e si riservò ulteriori convocazioni.

Beneficenza

Il proprietario del caffè Serena ha offerto L. 25 all'Istituto Berna Il Direttore ringrazia.

Contributi Veglionissimo pro F. O. A.

Diamo il 4. elenco delle offerte fatte pro E. O. A. in sostituzione del Veglionissimo. Importo elenchi precedenti L. 1116. Ferrigolo Ruggero L. 18, Prosdocimo Giorgio 15; Bellinato Giulio 12, Cusinati d.r Giulio 12, D'Ambrosio Attilio 18, De Pieri Filippo 6; Strassera Daniele 12, Galli Guglielmo 18, Soravia Pavanello 10, cav. Bragaggia 6; rag. Mulinari R. 24; Rallo Pietro 18, Niero Giovanni 15. Totale L. 1300.

Le offerte si ricevono presso la farmacia Graziati, presso il Caffè Italia in Piazza Umberto I e presso la sede del Fascio e quella del Dopolavoro.

La caduta di due motociclisti

L'altra sera i veneziani Praga Mario di Carlo di anni 15 e Salvagno Secondo di Angelo di anni 18 noleggiavano in Piazza Roma una moto leggera e si avviavano a Mestre. Giunti nei pressi di Marghera, per cause non bene precisate i due si rovesciarono andando a finire per terra. Trasportati all'ospedale con un'auto pubblica il medico di guardia riscontrava al Braga delle contusioni al ginocchio sinistro guaribili in giorni 15 ed al Salvagno delle contusioni escoriate ad entrambe le ginocchia ed al naso, guaribili in giorni dieci.

Un'operazione ladresca finita male

In un chiosco di vendita di oli e benzina della S.I.A. sito ai piedi del Cavalcavia di Marghera, ignoti la scorsa notte ruppero una finestra, svelsero l'inferriata ed entrarono nell'interno, rubandovi 12 latte di benzina e quattro di carburante « Esso » per un valore di circa mille lire. Il furto venne constatato al mattino dal personale addibito al servizio, e ne venne subito sporta denuncia al Commissariato di P. S. di Mestre che ha iniziato le indagini che riuscirono veramente fruttuose per aver portato al ricupero di una buona parte della refurtiva e alla scoperta dei ladri. Essi sono Seebeld Giulio di Aldo di anni 21 abitante a Marghera in via Degli Antoni 31 e Martignon Gastone di Demetrio di anni 21 abitante in via Montenero 23 che vennero passati alle carceri mandamentali.

Due infortuni sul lavoro

Besazza Angelo di Bortolo di anni 25 abitante a Favaro Veneto manovale della S. Montecatini di Marghera, nel manovrare una benna si produsse una ferita da schiacciamento con sospetta frattura delle dita anulare e media della mano sinistra. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 20.

— Cerò Albano di Gaetano di anni 24 abitante a Merano in via Tre Scievoli 18, lavorando nello stabilimento delle L.L.L. si produceva delle escoriazioni multiple alla mano sinistra guaribili in una diecina di giorni.

Due negozi visitati dai ladri

Battaggia Fiorina con negozio di frutta e verdura al ponte delle Erbe, ieri denunciava che durante la notte ignoti penetrati per una finestra nel suo negozio, vi avevano rubato fagioli, frutta e verdura per un importo rilevante.

Sono state iniziate delle indagini in merito.

— Da un magazzino annesso alla casa di Tegon Ettore fu Luigi di anni 52 abitante in via XXVII Ottobre, 4 ignoti rubarono la scorsa notte due biciclette da uomo per un valore di L. 330.

Il furto venne scoperto al mattino successivo ed è stato denunciato.

La morte del padre di S. E. Brasini

ROMA, 19

E' morto all'età di 85 anni, Augusto Brasini, padre dell'accademico d'Italia S. E. Armando Brasini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Flandin tornato a Parigi

Un Consiglio dei Ministri notturno

PARIGI, 19

Nell'opinione pubblica francese si fa sempre più strada il convincimento che la S. d. N. ha ormai dimostrato la sua completa inutilità. Da molte parti si comincia a battere in breccia l'edificio ginevrino e a invitare il Governo francese a ritirarsene. Non vi è più politica di sicurezza collettiva — scrive il *Journal des Debats* — non vi è più Società delle Nazioni. Tutte le conversazioni di Londra sono ormai destinate a trascinarci a negoziati che non ci danno alcuna sicurezza. Noi sappiamo oggi che tutte le tesi sostenute con tanto ardore dalla Gran Bretagna contro l'Italia non significavano che essa era disposta a porre un principio generale. Noi ne dubitavamo, ormai ne siamo sicuri. Conclusione: il primo dovere del Governo è di rientrare a Parigi, il secondo dovere è di mettere fine alle sanzioni prese contro l'Italia per riguardo della S. d. N. e della Gran Bretagna che si ridono di noi. Il terzo dovere è di attendere gli avvenimenti all'infuori di Ginevra e della S. d. N. Noi vedremo in avvenire se dovremo ritornarvi o no. Ma per il momento non abbiamo nulla da fare lì dentro. All'infuori di questa politica non vi sono che avventure e contrarietà. Noi non vogliamo nè le une nè le altre ».

Non vi è più Società delle Nazioni!

La *Libertè* scrive: « Quando si nega l'evidenza non c'è nulla che possa trattenere sulla china dell'assurdo. L'evidenza era l'obbligo della Gran Bretagna di applicare automaticamente le clausole di Locarno. L'assurdo è che il Governo inglese sottraendosi dinanzi all'azione voglia con la collaborazione degli Stati satelliti imporci le proposte tedesche qualificate pomposamente come una nuova Locarno. Se il buon senso non avesse disertato il cervello dei nostri contemporanei il Consiglio della S. d. N. avrebbe dato il colpo di volante necessario per rimettere la carovana sulla buona pista. Eccolo, invece, dinanzi alla più grave delle violazioni commesse dalla Germania dopo la pace, collaborare dolcemente col Foreign Office per sanzionare la Francia ». E più oltre scrive: « Se nel settembre scorso avessimo accettato di associarci ad un attacco preventivo contro l'Italia che il Gabinetto di Londra voleva mettere alla ragione, l'atteggiamento britannico oggi non sarebbe stato differente. Il ruolo della diplomazia è di prevedere. La nostra non ha previsto nulla e se degli osservatori accorti hanno veduto lo scoglio, l'ordine di cambiare rotta non è stato dato. Ma la questione è che le sanzioni collettive alle quali ci siamo associati si rivolgono contro di noi. L'abisso delle assurdità è in verità senza fondo. Dal momento che non c'è più dubbio sul crollo delle garanzie collettive che cosa attendiamo per dire a tutti che riprendiamo la nostra libertà d'azione? Non vi è più S. d. N. Noi siamo abbastanza forti e il nostro impero è abbastanza vasto per opporre un rifiuto a mantenere più lungamente la Capitale a Ginevra. Se non rompiamo in tempo rischiamo di perdere tanto la forza quanto l'Impero ».

Pentimento generale pel contegno verso l'Italia

Sulla *Rèpublique* l'ex-segretario generale del partito radicale, Edoardo Pfeiffer, mette in rilievo le disastrose conseguenze che la incomprensione ginevrina, di fronte al conflitto italo-etiopico, e la applicazione delle sanzioni contro l'Italia hanno avuto sulla situazione europea. Egli rimprovera in particolare a taluni ambienti della sinistra francese di essersi lasciati accecare, in questa circostanza, dal loro antifascismo sacrificando gli interessi della Francia e quelli della pace.

« Essi non pensavano che ad abbattere Mussolini — conclude l'articolista — e in tal modo lo allontanavano da noi nel momento stesso in cui la nostra diplomazia prevedeva il gesto di forza di Hitler in Renania e noi avevamo bisogno più che mai di una intesa stretta con il Governo di Roma.

« Nel momento in cui, cosciente della necessità di ricostituire il fronte di Stresa, il nostro Governo sembra prevedere una possibile proposta per togliere le sanzioni contro l'Italia, non era inutile mettere in luce i nostri errori passati ».

L'*Action Française* constata che « i produttori francesi continuano a dolersi delle sanzioni, che queste non sono, d'altra parte, efficaci contro l'Italia, mentre sono onerose e rovinose per noi, e ci si ostina tuttavia a mantenere in vigore questo assurdo sistema ». Il giornale si domanda che cosa attenda il Governo francese a sospendere la applicazione delle sanzioni.

Saluto all'Italia madre e a Mussolini

I giornali pubblicano stamane il testo di un messaggio che la Lega dell'Unione latina ha indirizzato al Duce e che il presidente di questa associazione ha portato in questi giorni a Roma per consegnarlo al Capo del Governo italiano.

Il messaggio dice fra l'altro che « la Lega dell'Unione latina saluta nell'Italia la madre e l'erede del diritto romano e nel suo Capo l'incarnazione fiera e calma di questa legge fondamentale della ragione ». La Lega si felicita e si onora di aver fino dal 18 novembre 1935 « condotto la battaglia francese contro le sanzioni di Ginevra e di avere così contribuito a mantenere un contatto leale e fedele tra i nostri due popoli, espressione sovrana di una comune patria spirituale. La Lega rivolge a S. E. Benito Mussolini, Duce dell'Italia nuova, il suo saluto fervente e rispettoso ».

La *Tribuna delle Nazioni* pubblica intanto una importante intervista che Flandin ha accordata, a Londra, all'accademico di Francia Luigi Gillet, nella quale il Ministro francese degli Esteri ha rivolto un grave mònito all'Inghilterra.

« L'Inghilterra — ha dichiarato Flandin, tra l'altro — ha riflettuto che il giorno in cui, di abbandono in abbandono, gli ultimi litigi saranno scomparsi tra la Francia e la Germania insieme con le ultime vestigia del Trattato di Versailles, il giorno in cui non avremo più nulla da difendere della nostra situazione del 1918, quel giorno l'appoggio dell'Inghilterra ci diverrà molto meno necessario e avrà perduto molto del proprio valore? Se in una causa come questa, nella quale noi difendiamo il diritto di tutti, dovessimo rimanere soli, è possibile che la intesa franco-inglese resista a una tale prova? ».

Soddisfazione ma in sordina

Le notizie dell'accordo intervenuto in seno al Comitato delle potenze Locarniste, nel quale è stato particolarmente tenuto conto del punto di vista francese, e dell'andamento delle riunioni del Consiglio della Lega hanno un po' attenuato lo stato d'animo irritato, ma nessuno si illude sulla portata pratica degli avvenimenti. Che farà la Società delle Nazioni se la Germania rifiuterà di aderire al punto di vista delle potenze Locarniane? E l'Inghilterra che farà? Qui è il nodo della questione, e non si esita a ritenere che se sul terreno procedurale odierno la Francia ha oggi avuto soddisfazione, sul terreno pratico non ne avrà, per l'ostilità inglese a compromettersi, nessuno.

Il Consiglio dei Ministri

Il sig. Flandin, proveniente da Londra, è arrivato al Bourget alle 18.50. Egli si è subito recato alla Presidenza del Consiglio ove ha conferito lungamente col sig. Sarraut. Alle ore 20 Flandin ha lasciato il Ministero dell'Interno. Nè il Presidente del Consiglio nè il Ministro degli Esteri hanno fatto dichiarazioni. Alle ore 20.50 Sarraut si è recato all'Eliseo ove lo ha subito raggiunto il sig. Flandin. Si è subito iniziato un colloquio tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri. Soltanto dopo questo colloquio è cominciato il Consiglio dei Ministri.

Alla fine del Consiglio dei Ministri, che è cominciato alle ore 21 ed è finito alle 23.40 è stato pubblicato il seguente comunicato:

« I Ministri si sono riuniti in Consiglio alle ore 21 di questa sera all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il signor Flandin Ministro degli affari esteri, ha reso conto al Consiglio dei risultati dei negoziati impegnati a Londra. Il Consiglio ha unanimemente approvato l'esposizione del signor Flandin e lo ha ringraziato e felicitato unitamente al signor Paul Boncour, per l'energia con la quale essi hanno difeso gli interessi della Francia e della pace ».

Il Ministro degli affari esteri farà una comunicazione domani alla Camera dei deputati.

Il progetto dei locarnisti

Si propone un'altra conferenza

LONDRA, 19

Von Ribbentrop ha avuto una conferenza al Foreign Office con Eden che, a quanto crede l'Agenzia *Reuter*, gli ha comunicato i termini del progetto di accordo intervenuto nella riunione locarniana di oggi. Il colloquio, che era cominciato alle ore 18.15, è terminato alle ore 19.30. Von Ribbentrop si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione alla fine del colloquio.

La riunione di domani del Gabinetto, decisa stasera e che ha per oggetto di deliberare circa il progetto di accordo locarniano esaminerà pure le grandi linee della dichiarazione che farà Baldwin domani alla Camera dei Comuni.

Il progetto di accordo tra le quattro Potenze locarniane ha subito, a quanto si crede sapere, parecchie altre modificazioni ed ora si basa principalmente a quanto si dichiara sull'appello alla Corte internazionale dell'Aja riguardo alla compatibilità o alla incompatibilità del trattato di Locarno con il Patto franco sovietico. La decisione della Corte dell'Aja, dovendo impegnare tutte le parti, il Governo britannico dà anche alla Francia e al Belgio assicurazioni di appoggio nella eventualità di una aggressione.

Le clausole relative all'istituzione di una polizia internazionale nella zona di frontiera franco-tedesca, come pure la domanda francese di sgombero della zona rimilitarizzata da parte delle truppe tedesche, sono, a quanto crede l'Agenzia *Reuter*, state ritirate dal progetto di accordo parafato nel pomeriggio al Foreign Office. Quantunque abbiano consentito a rinunciare alla loro domanda di ritiro delle truppe tedesche dalla zona rimilitarizzata, i francesi sperano che se il verdetto della Corte dell'Aja sarà loro favorevole, la Germania si impegnerà a ristabilire la situazione qual'era prima della rimilitarizzazione.

Il progetto di accordo, che è molto lungo, propone anche — dice l'Agenzia Reuter — la convocazione di una Conferenza internazionale in cui sarebbe discusso tra l'altro:

1) Le proposte di pace tedesche compresi i problemi dell'Europa centrale; 2) il disarmo; 3) i problemi economici. Si propone pure di sottoporre al Consiglio della S. d. N. probabilmente la settimana prossima, un certo numero di mozioni. Una di esse è relativa alla riaffermazione del carattere sacro dei trattati, l'altra si riferisce al deferimento alla Corte dell'Aja del patto franco sovietico e la terza chiede al Consiglio della S. d. N. di prendere atto di diverse altre proposte contenute nel progetto di accordo. Queste proposte sono già state comunicate non ufficialmente a Ribbentrop. Eden ha promesso a Flandin di comunicare la decisione del Gabinetto britannico, il quale si riunisce domani affinchè Flandin conosca questa decisione prima della riunione della Camera dei deputati francese che avrà luogo domani nel pomeriggio.

Interrogato alla sua partenza da Croydon sulla data probabile del suo ritorno, Flandin ha risposto: « Non posso dirlo, non ho progetti immediati in proposito ».

Van Zeeland lascierà l'aerodromo di Croydon domattina alle ore 10 a Brusselle dove il Consiglio di Gabinetto è stato convocato per mezzogiorno.

Freddezza a Berlino

per gli accordi dei locarnisti

BERLINO, 19

All'accentuato ottimismo di stamane, dopo il discorso pronunciato da von Ribbentrop a Londra, è subentrata un'altrettanto immediata freddezza per gli ultimi sviluppi delle discussioni internazionali in corso nella capitale britannica, e cioè per la sostanza degli accordi raggiunti dalle Potenze di Locarno, quale essa è stata conosciuta questa sera attraverso le indiscrezioni giornalistiche e che non soddisfa gli ambienti più autorevoli della capitale. Si prevede infatti una fortissima opposizione germanica al progetto di porre una parte della Renania sotto occupazione militare internazionale. Molti prevedono però che l'atteggiamento definitivo del Reich dipenderà assai dall'atteggiamento delle grandi Potenze, specialmente dall'Inghilterra, nei confronti delle proposte di Hitler per un fatto venticinquennale di non aggressione.

La situazione militare francese

nella regione renana fortificata

PARIGI, 19

Si è riunita la commissione dell'esercito del Senato. Il generale Maurin, Ministro della Guerra, ha dato alla commissione tutte le informazioni concernenti i movimenti di truppe effettuati alla frontiera nel principio degli avvenimenti recenti. Relativamente alle ispezioni recentemente fatte nel nord est da una delegazione parlamentare, il Ministro ha risposto a tutte le domande che gli sono state rivolte e che non concernevano segreti di difesa nazionale. Dopo una discussione relativa alla interdizione di fortificare la regione di Huningue, il Ministro ha dichiarato che l'occupazione delle opere fortificate si è compiuta in termine minimo ed ha posto la frontiera al riparo di qualsiasi offensiva. Si è parlato in seguito delle condizioni di accantonamento delle truppe nei fronti della linea Maginot e si è deciso che delle caserme saranno costruite nel più breve termine nei dintorni della zona fortificata. A tale scopo il Governo si propone di domandare crediti supplementari. Così pure domanderà crediti affinchè sia migliorato il materiale. Il Ministro ha dichiarato che gli effettivi dell'esercito attivo attualmente sono sufficienti ma che conviene tuttavia prevedere un richiamo di riservisti in modo di aumentare la densità sul posto degli effettivi per famigliarizzare i richiamati col meccanismo delicato dell'organizzazione difensiva.

Il bilancio attivo

del Patto di Roma

BUDAPEST, 19

Sotto il titolo « Il bilancio del patto di Roma » il « Pesti Naplo » pubblica un articolo dell'ex Sottosegretario Elemer Hantons il quale, dopo aver constatato che gli accordi tripartiti hanno già dato prova della loro forza avendo resistito saldamente ai movimentati avvenimenti internazionali degli ultimi due anni, rileva che l'Ungheria e l'Austria hanno tratto vantaggio dalla amicizia dell'Italia; ricorda che a Stresa l'Italia intervenne nell'interesse della parità militare e degli armamenti di entrambi i paesi i quali hanno dimostrato la loro gratitudine con l'atteggiamento assunto a proposito delle sanzioni, e sottolinea che il bilancio politico del patto di Roma presenta un attivo in favore di tutti gli Stati che vi partecipano. L'articolista conclude sostenendo la necessità di allargare le basi degli accordi economici.

Il fallimento delle sanzioni

GINEVRA, 19

Il *Journal de Geneve* pubblica un articolo dell'ex ministro di Svizzera a Roma, Giorgio Wagniere il quale proclama il fallimento delle sanzioni.

Uno scoppio su una nave inglese

Un morto e 10 feriti

LONDRA, 19

L'Ammiragliato annuncia che mentre il cacciatorpediniere *Westcott* compiva alcune esercitazioni, è avvenuta una esplosione che ha provocato la morte di un marinaio. Un ufficiale commissario e nove marinai sono feriti ma non in pericolo immediato.

Il *Westcott* appartiene alla 21.a flottiglia di cacciatorpediniere della «Home Fleet» ed è tornato oggi a Gibilterra con le vittime a bordo. Si crede si tratti della esplosione di un proiettile sul ponte. La prima voce corsa che i morti fossero otto ed i feriti 14 è risultata falsa.

Un treno contro un autocarro

VICENZA, 19

Al passaggio a livello di Oddi di Montecchio Maggiore, ch'era stato lasciato aperto dal coadiutore Emilio Cenziato di Giovanni Battista di 20 anni da Brendola, un autocarro proveniente da Lonigo e diretto a Vicenza e pilotato dall'autista Antonio Ferraro di Giovanni di 30 anni da Bassano del Grappa veniva investito dal treno merci N. 5768 partito dalla vicina stazione di Tavernelle alle 21.57. Nel cozzo mentre l'autocarro riportava delle avarie al motore, il Ferraro accusava delle leggere ferite. La locomotiva invece rimaneva solo un po' danneggiata. Il treno ha potuto riprendere la corsa con sette minuti di ritardo.

Giornalista americano

reduce dall'Abissinia

GENOVA, 19

Molti turisti straniero sono giunti con l'« Esperia » e molti sono scesi ieri a Napoli.

L'« Esperia » ha ospitato fra altri il giornalista Albert Wilson della « Associated Press », corrispondente di guerra sul fronte abissino. Il Wilson ha dichiarato di aver rinunciato all'incarico affidatogli in quanto le autorità abissine gli avevano interdetto la vita alla zona delle operazioni costringendolo a sostare a Dessiè. Ha parlato dell'agitazione che regna in quelle località, che tutti ritengono campo di prossime grandi azioni di guerra, e ha aggiunto che il negus ha confermato di voler opporre la più accanita resistenza all'avanzata italiana. Il Wilson è sceso a Napoli per proseguire alla volta di Roma dove sarà presentato al Duce.

L'intenso lavoro nel Seloà e nell'Avergallè

Le favorevoli accoglienze delle popolazioni alle nostre truppe - Rapidissima costruzione di strade - Il valore degli Alpini

(*Dall'inviato della « Stefani »*)

QUARTIER GENERALE, 19

Le operazioni dell'ultima decade per l'allargamento e l'assestamento del fronte, svoltesi oltre il torrente Ghevà fino al fiume Samrè, operazioni che hanno dato agli Italiani il possesso integrale delle importanti regioni del Saloà e dell'Avergallè, hanno documentato le favorevoli disposizioni di quegli abitanti verso la occupazione italiana, che accettata ovunque senza resistenza, si è sistemata in pochi giorni attraverso le generali sottomissioni di capi e la premurosa cooperazione degli abitanti.

Il Saloà o Seloà è una regione ubertosa e collinosa, poco popolata, bagnata da due fiumi perenni, il Tsellarè e il Samrè, le cui acque, se imbrigliate, alimenterebbero un'intensa cultura agricola. L'Avergallè, confinante con l'importante regione del Lasta, è divisa in due zone, una calda ed arida, l'altra mite e fertile, abitate da popolazioni originarie del Lasta di razza mista Hagauè e Tigrina, con piccoli nuclei di ebrei Felascia immigrativi dal Goggiam.

Fenaroà, dove le nostre truppe si accamparono nei giorni scorsi stabilendosi sulla confluenza del Samrè col Tsellarè, è un centro ed un mercato molto importante dove affluiscono con i loro prodotti le popolazioni del Semien e gli Asbo Galla della zona intorno ad Amba Alagi. Ovunque le popolazioni, ventiquattro ore dopo l'arrivo dei nostri soldati, sono tornate ai lavori agricoli e preparano i terreni per le semine imminenti.

La conformazione favorevole del terreno nel Seloà e nell'Avergallè facilita le costruzioni stradali alle quali attendono con entusiasmo fanti e legionari in nobile gara. La nuova strada costruita dalle Camicie Nere dal fondo valle conduce al passo di Alagi con un dislivello di circa 700 metri, riduce da cinque a due ore lo antico itinerario ed è percorsa oramai regolarmente da automobili ed autocarri.

Il tempo si mantiene sereno e favorevole. Le notti sono più tiepide e quindi più tollerabili per le truppe che vivono sotto le tende.

Il rallestramento del Tembien, ormai ultimato, attesta che l'intero impervio massiccio è in nostro pieno possesso. I villaggi si sottomettono in massa. Tra le fosche amba apocalitiche spesseggiano le valli fertilissime dove fioriscono il pepe, le mimose, le fucsie, le gaggie e i peschi e cresce allo stato naturale in grande abbondanza il cotone che in questo momento è già folto di bioccoli attestando le ottime condizioni del terreno e del clima per le coltivazioni cotoniere.

Fra le truppe che particolarmente si sono distinte nelle ultime battaglie, meritano particolare riconoscimento quelle della Divisione « Val Pusteria ». Gli alpini di questa Divisione appartengono alle valli lombarde e piemontesi, un battaglione alle valli trentine. In un battaglione vi sono anche quaranta alto-atesini.

Il quartier generale etiopico

ha lasciato Dessiè

GIBUTI, 19

Il negus ha lasciato giorni or sono improvvisamente Dessiè con tutta la sua guardia imperiale. Sembra che si sia recato al sud in una località su cui è mantenuto il più assoluto segreto. Si conferma che il negus, data la nuova situazione creatasi in seguito alle nostre travolgenti vittorie, avrebbe tolto il suo quartier generale dalla capitale Uolto Galla non ritenuta più sicura.

Oggi a Dessiè infatti non è rimasto più nessuno. La conca appare deserta; solo nella zona circostante sono accampati alcune migliaia di soldati irregolari agli ordini del vecchio degiac Uodaggio che è stato tutore del principe Asfanossen.

Viaggiatori provenienti da Harrar dichiarano che quella popolazione, oppressa dagli scioani trapiantatisi nella regione al tempo della conquista di Menelik, e stanca dei soprusi di Nassibù, attende con ansia l'arrivo dei soldati italiani liberatori. Questo sentimento non avrebbero più nascosto dopo le notizie giunte sulle nostre vittorie. Nella stessa Harrar si sarebbero verificati incidenti che avrebbero avuto il loro tragico epilogo nelle esecuzioni sommarie di alcuni commercianti arabi e di alcuni contadini galla mussulmani immiseriti dal ghebbar.

Continua intanto l'esodo dalla Etiopia degli europei e dei commercianti indiani, vessati da continue tasse e da richieste di denaro.

Sull'altipiano le pioggie, dopo una breve interruzione, hanno ripreso in queste ultime settimane con impetuosa intensità, rendendo assolutamente impraticabili le poche strade costruite frettolosamente sotto la direzione di bianchi e isolando la intera regione.

Le informazioni sulla situazione interna dell'Etiopia danno senzazione dello stato critico che regna in tutto il paese. Sembra attualmente, e se ne avrebbe conferma da varie fonti, che anche nella regione degli Arussi si avrebbero gravi insurrezioni. Si apprende che, in seguito a un sanguinoso scontro con le truppe scioane, gli indigeni si impadronivano del comando del villaggio di Abdas e lo incendiavano in segno di sfregio. L'incendio si propagava ad altre capanne vicine e in breve tutto il villaggio era in preda alle fiamme, mentre gli indigeni non riuscivano a salvare tutte le loro famiglie dal fuoco.

Sull'esempio dei Goggiamesi, anche gli Arussi vanno organizzandosi in formazioni che si armano con il bottino tolto alle truppe, alle quali tendono imboscate. Sembra ora che il sogno di questa regione di potersi rendere indipendente abbia trovato il momento opportuno per potersi realizzare, in quanto si è certi che le truppe regolari, non essendo in numero sufficiente, verranno inviate piuttosto contro gli Italiani, che costituiscono il pericolo più grave.

Da Addis Abeba si apprende che nessun privato potrà d'ora innanzi essere autorizzato in Etiopia ad ascoltare le radiotrasmissioni, in base a un decreto governativo testè emanato. Tutti gli apparecchi radioriceventi dovranno essere consegnati senza indugio dai rispettivi proprietari alle autorità. Gli stranieri possono consegnare i loro apparecchi alle rispettive Legazioni, dove verranno custoditi.

La trasgressione alle suddette disposizioni comporta la confisca dell'apparecchio.

Tali misure sono state deliberate per evitare la diffusione di voci di ogni genere che circolavano nella capitale etiopica, sopratutto relativamente a grandi vittorie italiane...

La statua di Sant'Antonio

partita per l'A. O.

NAPOLI, 19

E' partita per l'A. O. la nave «Aquileja» con a bordo ufficiali e uomini di truppa. A bordo dello stesso piroscafo ha preso imbarco l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie.

Su di un apposito altare è stata collocata a bordo la statua di S. Antonio di Padova ricavata da un blocco di marmo del Carso offerto dai rurali di Padova alle truppe combattenti in A. O. La statua è stata accompagnata in corteo alla nave dal rettore della pontificia Basilica del Santo di Padova, da una rappresentanza dei minori conventuali di Padova e di Napoli e dai rappresentanti della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Il rettore della Basilica del Santo di Padova, padre Gorlatto, nel consegnare la statua al cappellano di bordo, ha pronunciato un patriottico discorso, inneggiando alle fortune della Patria.

Assistevano alla partenza del piroscafo il comandante del Dipartimento marittimo, il comandante della Base, le autorità portuarie, rappresentanze dei circoli rionali, associazioni ed ordini religiosi. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici tra vibranti acclamazioni al Re e al Duce dei partenti e della folla che gremiva la Stazione marittima.

La morte dell'on. Leoni

ROMA, 19

E' morto oggi l'on. avv. Antonio Leoni.

Antonio Leoni nacque a Ittiri (Sassari) il 29 dicembre 1877. Entrato in magistratura raggiungeva il grado di sostituto procuratore generale del Re. Aderì al Fascismo sin dai suoi inizi e combattè strenuamente contro i sovversivi che imperversavano nella sua provincia. Nel 1921 veniva mandato dagli elettori al Consiglio provinciale di Sassari ove diresse un esiguo, ma animoso manipolo di fascisti riuscendo ad ottenere le dimissioni della maggioranza demo-liberale. Lasciò la carriera per dedicarsi interamente alla propaganda e all'organizzazione e nel 1923 fu nominato Segretario federale della provincia di Sassari. Nel 1924 veniva eletto deputato al Parlamento e nella successiva legislatura il mandato veniva riconfermato. Fu il primo podestà fascista della città di Sassari e in seguito vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia. Il 15 febbraio 1930 gli era affidato il Sottosegretario dei LL. PP. che tenne fino al 24 gennaio 1935.

Tram e vaporini al sabato

per i giovani fascisti

ROMA, 19

A seguito del desiderio espresso dalla Direzione del Partito (Comando generale dei Fasci Giovanili), la Federazione delle imprese ferro-tramviarie e di navigazione interna ha interessato le aziende tramviarie urbane a concedere ai giovani fascisti in divisa o muniti di tessera la riduzione del 50 per cento sul prezzo di trasporto nel pomeriggio del sabato, in modo da permettere la loro affluenza ai luoghi di concentramento dell'istruzione premilitare. Le aziende hanno mostrato subito la loro cordiale adesione alla richiesta.

1320 rivoltosi di Tokio

rimessi in libertà

TOKIO, 19

Sono stati messi in libertà 1320 soldati che avevano partecipato al recente colpo di mano.

Essi rimangono sotto le armi e probabilmente non verranno processati, perchè agirono in ubbidienza agli ordini loro impartiti dai superiori. Altri venti militari sono ancora detenuti, in attesa di ulteriori accertamenti sulla loro diretta responsabilità.

MIRA

Pacco Pasquale ai bersaglieri in Africa Orientale

La presidenza della Sezione bersaglieri in congedo di Mira dovendo inviare il pacco Pasquale ai bersaglieri combattenti in Africa Orientale, soci e non soci, appartenenti al Comune di Mira e Comuni del Mandamento di Dolo, prega un membro della famiglia di passare, fino a tutto domenica 22 corr. alla segreteria della Sezione (Segretario amministrativo sig. Gottardo Adriano) per fornire l'indirizzo dei sudedtti bersaglieri. Al 22 sera cessa irrevocabilmente tale servizio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 81 - Centesimi 20

125° giorno dell'assedio economico

Sabato 21 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il cordiale incontro a Roma fra Mussolini, Schuschnigg e Gömbös

La formidabile efficienza dell'Esercito vincitore in Africa e pronto a qualsiasi cimento

dimostrata alla Camera tra entusiastiche acclamazioni al Duce e alle Forze Armate

Il vibrante saluto dell'Urbe

alle Delegazioni austriaca e magiara

ROMA, 20

Sono giunti questa sera a Roma i Capi di Governo ed i Ministri degli Esteri dell'Austria e dell'Ungheria. La banchina d'arrivo nel l'interno della stazione era decorata con festoni di bandiere e di piante. Prestavano servizio d'onore una compagnia di granatieri con bandiera e musica ed i moschettieri del Duce.

Ad attendere l'arrivo nella saletta che i Capi di Governo ed i Ministri debbono attraversare, sono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il vice Segretario del Partito, il Prefetto, il vice Governatore, il generale comandante il Corpo d'Armata, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il direttore generale della stampa estera al Ministero della Stampa e Propaganda e altri funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Stampa, il Segretario federale, i Ministri di Austria e di Ungheria presso la Santa Sede, i funzionari delle Legazioni d'Austria e di Ungheria presso il Quirinale e il Vaticano, una rappresentanza dell'Associazione amici dell'Ungheria, i giornalisti austriaci e ungheresi giunti a Roma in questi giorni, personalità delle colonie magiara e austriaca e del mondo politico della Capitale.

Il Duce è giunto, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, pochi minuti prima dell'arrivo del treno e si è portato sulla banchina della stazione, ossequiato dalle autorità, gerarchie e personalità convenute. Quando il treno è giunto in stazione, salutato dal suono degli inni delle due Nazioni amiche, i reparti in servizio d'onore hanno presentato le armi. Dal treno sono subito discesi i due Capi di Governo insieme con i due Ministri degli Esteri, i Ministri d'Italia a Vienna ed a Budapest, i Ministri di Austria e d'Ungheria presso la Real Corte, recatisi ad incontrare le LL. EE. Schuschnigg e Goemboes alla stazione di Chiusi e le personalità dei rispettivi seguiti.

L'incontro tra il Duce e gli ospiti è stato cordialissimo. Con il Duce i due Capi di Governo hanno passato poi in rivista i reparti in servizio d'onore; quindi, dopo una brevissima sosta nella saletta, sono usciti sul piazzale esterno della stazione con i Ministri degli Esteri, i rispettivi seguiti e le autorità, annunciati da tre squilli di tromba e salutati dal suono degli inni, mentre dalle file dei rappresentanti del Fascismo romano che affollavano l'esterno della stazione con i gagliardetti dei gruppi rionali, dalla folla adunatasi numerosissima, si levavano entusiastiche grida inneggianti agli ospiti e alle Nazioni amiche, all'Italia e al Duce.

La dimostrazione si è prolungata calorosissima per qualche minuto e ad essa si sono associati i rappresentanti della colonia austriaca e di quella ungherese.

Dopo essersi accomiatati dal Duce, i due Capi di Governo e i due Ministri degli Esteri sono saliti in automobile lasciando la stazione fra rinnovate acclamazioni. Successivamente, salutato da entusiastici alalà, anche il Duce si è allontanato.

Una folla numerosissima si è subito addensata dinanzi al Grand Hotel, dove è disceso il Cancelliere austriaco. La musica dei Giovani fascisti dell'Urbe intona gli inni della Nazione austriaca e della Patria e dalla folla si levano prolungate calorosissime acclamazioni. Dal balcone centrale dell'albergo il Cancelliere austriaco, col Ministro Berger Waldenegg, si affaccia più volte ringraziando per la calda manifestazione.

Una analoga dimostrazione si è effettuata anche dinanzi alla Legazione d'Ungheria: una folla considerevole e numerose Camicie Nere hanno acclamato calorosamente il Capo del Governo magiaro.

Il saluto della stampa romana

ROMA, 20

Tutti i giornali salutano con parole di simpatia i Capi di Governo ed i Ministri degli Esteri d'Austria e d'Ungheria. Il *Giornale d'Italia* dice che la Nazione saluta in essi gli eminenti statisti e gli espressivi rappresentanti delle nobili e amiche Nazioni austriaca e magiara. Lieta di questa visita, oggi più che mai importante e significativa, l'Italia saprà dare ai graditi ospiti la calorosa accoglienza che si meritano. L'accordo tripartito che unisce l'Italia, l'Austria e l'Ungheria in una intesa la quale ha dato forme concrete e stabili ad una sincera amicizia restaurata subito dopo la guerra, rimane fra i caposaldi della politica italiana e fra i più solidi elementi dell'ordine danubiano e della pace europea. Esso è stato fatto vitale e si rivela ogni giorno più efficiente non solo per la comunità degli interessi oggettivi dei tre Paesi che l'hanno ispirato, ma anche per lo spirito di lealtà, di comprensione e di reciproca fiducia che gli uomini responsabili dei tre Stati e le loro Nazioni vi hanno costantemente portato

Dichiarazioni di Schuschnigg

VIENNA, 20

Prima di partire per Roma, Schuschnigg ha concesso alla *Oesterreichischer Zeitung Am Abend* un'intervista nella quale ha dichiarato che i colloqui che egli avrà a Roma col Duce, data la cordialità e la sincerità delle relazioni italo-austriache, appaiono opportuni particolarmente nel momento attuale. Egli ha rievocato con belle parole tutte le dimostrazioni dell'amicizia italiana per l'Austria e la comprensione dell'Italia per le necessità economiche dell'Austria. Esaltando i risultati dei protocolli romani, Schuschnigg ha rilevato come l'amicizia delle tre Potenze sia continuata tanto nelle buone come nelle cattive contingenze ed ha affermato che, senza le tre Potenze, non è nemmeno pensabile un'azione ricostruttiva dell'Europa centrale.

Grande interesse a Budapest

BUDAPEST, 20

La stampa serale mette in grandissimo rilievo la cordialità e la solennità delle accoglienze fatte in Italia agli uomini di Stato ungheresi ed austriaci riproducendo il programma dettagliato del loro soggiorno romano e vari commenti di saluto apparsi sui giornali italiani.

L'*Otto Orai Ujsag* riceve da Roma che le dichiarazioni di Goemboes al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* hanno suscitato ottima impressione nell'opinione pubblica.

L'Italia nel testamento spirituale di Venizelos

ATENE, 20

Lo scrittore Ventiris, il quale ha avuti rapporti di stretta amicizia con Venizelos, pubblica sulla *Elefthreron Vima* un articolo intorno al testamento spirituale dell'uomo di Stato greco testè defunto. L'articolo riferisce che in tale testamento Venizelos dice fra l'altro che quanti reggeranno la politica estera greca, devono ricordarsi che fu sua ferma e inalterabile opinione degli ultimi anni che l'Italia avrà una parola preponderante sulla questione del Mediterraneo Orientale.

IL COMUNICATO N. 160

Azioni aeree sui due fronti

Apparecchio etiopico distrutto presso Gondar - Ricognizioni tra Neghelli e Addis Abeba - Il "ghebbì" e i depositi di Goba bombardati

ROMA, 20

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 160:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Normale attività di aviazione sul fronte eritreo.

« Un apparecchio etiopico, avvistato sul campo di Dabat, a nord-est di Gondar, è stato distrutto dai nostri aerei.

« Sul fronte sòmalo due nostri apparecchi hanno eseguito una ricognizione sul territorio a nord di Neghelli, lungo la direttrice di Addis Abeba, bombardando il « ghebbì » ed importanti depositi del centro logistico di Goba ».

Il gagliardo discorso del Sottosegretario Baistrocchi

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Presidente **CIANO**, la seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE (*sorge in piedi: S. E. il Capo del Governo, i Ministri, i deputati si alzano*). Camerati, un nuovo lutto ha colpito la nostra assemblea. Si è spento ieri in Roma l'on. camerata Antonio Leoni. Fu uno dei primi magistrati che compresero la bellezza ed il vigore dell'Idea fascista e per diffonderla lasciò volontariamente la carriera per attendere alla vita pubblica. Il nome di Antonio Leoni è legato a tutto il movimento di avanguardia e alla organizzazione fascista della Sardegna. Appartenne ininterrottamente alla nostra assemblea dal 1924 e per un quinquennio tenne in modo altamente lodevole la carica di Sottosegretario ai LL. PP. Ammirevole fu l'opera da lui svolta in occasione del terremoto del Vulture nel 1930. Antonio Leoni era un lavoratore modesto, silenzioso tenace. La Camera si inchina reverente dinanzi alla salma del camerata scomparso, e invia alla vedova e ai figli i sensi del suo commosso rimpianto.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *E' con profonda tristezza che il Governo si associa alle commosse parole che in memoria del camerata Leoni sono state pronunciate dal Presidente della nostra Assemblea.*

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, (*vivissimi, prolungati applausi*), premette che questo è il terzo bilancio che la amministrazione dell'Esercito, Ministro Benito Mussolini, presenta all'approvazione della Camera fascista. Ognuno di questi bilanci per quanto riguarda il suo contenuto tecnico ha una caratteristica tutta speciale pur essendo l'uno strettamente legato all'altro come causa ed effetto.

La relazione dell'anno XII conteneva un programma semplice e concreto, inteso a perfezionare la già salda nostra organizzazione militare per renderla sempre più aderente alle nuove esigenze belliche e sopratutto alla nuova politica dell'Italia fascista al nuovo clima creato dal regime. La relazione dello scorso anno XIII assicurava che entro l'anno XIV tutto il programma esposto si sarebbe realizzato e concludeva così: « La Nazione può sicuramente contare sulla potenza e sull'ardire dell'Esercito dell'anno XIII ». E difatti l'anno XIII vede immediatamente applicata, attraverso la più grande guerra coloniale che la storia ricordi e contro un nemico numeroso, valoroso e reso audace dall'appoggio materiale e morale (*applausi*) fornitogli dalla S.D.N. (*vivi applausi*), la parte sostanziale delle riforme progettate, quelle che riguardano la dottrina, l'inquadramento, l'armamento e lo spirito offensivo.

La relazione dell'anno XIV ci consente di affermare che l'efficienza del nostro Esercito è tale da potere con l'efficacissima collaborazione delle altre forze armate, realizzare in pieno in A. O. i nostri diritti di espansione e di vita (*bene*) e contemporaneamente garantire le nostre frontiere contro chiunque osasse violarle.

Una guerra in atto affermantesi su fronti sconfinatamente estesi a distanza di 4 mila e 8000 km. dalla Madre Patria, svolgentesi in una situazione politica che la storia non vide mai, è la dimostrazione più chiara e palpitante di tale insopprimibile realtà.

Il relatore ha messo in giusto risalto lo sforzo compiuto dall'amministrazione della guerra e il grado di efficienza bellica raggiunto seguendo le direttive magistrali e precise segnate dal Duce. (*Vivissimi applausi*). All'oratore non resta perciò che richiamare le questioni più emergenti e di attualità. Prima fra tutte fondere attraverso una nuova dottrina eminentemente operativa le inderogabili esigenze tecniche e spirituali dell'Esercito con quelle del Regime nato con la guerra e i cui capisaldi si identificano con quelli dell'Esercito: Patria, dovere, sacrificio; credere, obbedire e combattere. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

La nuova dottrina militare

La nuova dottrina, decisamente orientata verso la guerra di movimento, risponde alla nostra mentalità dinamica, fascista, alle nostre esigenze politiche, militari, economiche. Guerra breve ma violenta e irruente; se per cause di forza maggiore ciò non fosse possibile, popolo e Esercito educati al sacrificio e alla resistenza attraverso una preparazione nel tempo di pace spiccatamente offensiva sapranno attendere per scattare appena possibile. (*Applausi*). Alla guerra di movimento sono già indirizzati i capi, dal più elevato al più modesto. Gli avvenimenti recentissimi dell'A. O. lo confermano. Tutta la regolamentazione tattica che ne afferma i principi, ne disciplina metodi e mezzi, può dirsi già penetrata nello spirito della massa, già assimilata e praticata con unità di indirizzo che promana dal centro. A essa deve armonizzarsi la tenace volontà dei capi, dal fisico e dalla mente giovane, agile e ardita; spirito offensivo si identifica con spirito giovanile: spirito che aleggia nel clima del Littorio, dove l'Esercito dell'anno XIV, agli ordini del Duce, marcia, sicuro, al passo del Regime. (*Approvazioni*).

Caratteristica della nuova dottrina la personalità del comandante, organizzatore, animatore, trascinatore di uomini, per forza di carattere, cuore e sapere. La preparazione tecnica e spirituale dei quadri, dai più elevati ai più modesti, e delle truppe procede intensiva, dinamica ovunque, perfettamente intonata allo spirito della regolamentazione. Lo attestano il senso di disciplina delle nostre truppe; la loro perfetta tenuta, l'aspetto risoluto.

La formazione degli ufficiali

Le scuole sono state e sono oggetto del più amorevole interessamento del Ministro. Su di esse vigila personalmente il Sottosegretario di Stato. Fermo il principio che l'ufficiale dev'essere sopratutto un comandante, cioè un uomo di azione, le scuole, alleggerite dei vecchi programmi dottrinari e scolastici, sono specialmente indirizzate a coltivare nell'animo e nella mente dei giovani la forza di carattere, lo spirito di iniziativa, la fede in sè stessi. Per vincere il nemico non basta sapere, occorre sapere operare. Le scuole sono oggi tutte inquadrate con ufficiali di alto valore. Sono comandanti e fascisti provati di fede sicura, che con l'esempio educano i giovani alle virtù dell'audacia, al movimento, alla lotta, allo sprezzo del pericolo e nello stesso tempo a quella indispensabile ponderatezza per valutare, affrontare e vincere le difficoltà del combattimento. Le scuole militari di Napoli e Roma, ex-collegi militari, cui si è aggiunta per volontà del Duce quella di Milano, sono ritornate alla loro caratteristica funzione di preparare i giovani alle Accademie militari.

Queste si sono trasformate con carattere più unitario inteso a specializzare fin dove necessario, cioè sopprimendo tutte quelle differenziazioni e privilegi di armi e di specialità, tanto pregiudizievoli per quello spirito di cameratismo che sul campo di battaglia si traduce in cooperazione sentita e applicata senza limitazione di sorta. La vecchia e solida Scuola di Guerra, per la quale dovranno passare tutti coloro che aspirano ad ascendere nei più alti gradi della gerarchia, anch'essa sta perfezionandosi per conferirle un'impronta eminentemente pratica e operativa.

Le scuole allievi ufficiali e sottufficiali, oggi inserite nei gloriosi reggimenti della guerra, sono state nettamente indirizzate allo scopo che si prefiggono: « formare comandanti di plotone e di squadra », scopo modesto, ma vitale per l'esercito. Sopratutto curata la parte pratica applicativa in relazione al compito di comando agli allievi ufficiali.

Gli ufficiali in congedo

I risultati del nuovo indirizzo più conforme allo spirito ardente della giovinezza fascista sono tangibili. La formazione di ufficiali di complemento all'altezza dei loro compiti rappresenta una delle principali cure del Ministero della Guerra, in quanto che l'esercito attinge da essi la massa dei suoi quadri inferiori. Come nella grande guerra così in questa gli ufficiali di complemento confermano con il sacrificio del proprio sangue il valore e lo spirito guerriero dell'Italia fascista. (Vivissimi applausi). Tremila domande per l'A. O. di ufficiali di complemento attendono ancora la loro sorte.

Significative sono anche le disposizioni di legge con le quali i Ministri, Sottosegretari, senatori, deputati e alti gerarchi dello Stato che non prestarono servizio militare, previo apposito corso di addestramento, sono investiti del grado di ufficiale dell'Esercito. Tutti, nel clima creato dal fascismo, ormai sentono che nessun onore eguaglia quello di vestire la divisa dell'ufficiale italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi; grida di: Viva l'Esercito. S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi, generali applausi. Grida ripetute di Duce! Duce! Grandi acclamazioni. Il Presidente ordina il saluto al Duce*).

La riforma del corpo di Stato Maggiore, la più importante del Ministero Mussolini, oggetto di vive discussioni e di fervida collaborazione dei due rami del Parlamento, è nella fase applicativa. Accolta con qualche preoccupazione e rassegnazione nostalgica da qualche sorpassato, con entusiasmo dai giovani ufficiali, consentirà al corpo, che dell'Esercito è non solo il cervello pensante, ma operante, di essere all'avanguardia dell'indirizzo rivoluzionario impresso dal Fascismo a tutti gli organi propulsori della vita nazionale.

Il grave problema dei quadri, che hanno preoccupato e interessato questa Camera, è nella sua fase risolutiva. Le notevoli esigenze di carattere contingente e straordinario, in dipendenza delle numerose unità mobilitate e ricostituite, hanno dimostrato alla prova dei fatti la consistenza pratica, lo spirito di previdenza e l'efficacia della legge di avanzamento, dapprima perfezionata e poi approvata dalla Camera il 7 giugno 1934.

Nessuna emissione tumultuaria, sia pure parziale, di nuove categorie di ufficiali; non promozioni a grossi blocchi e imponderate per risolvere situazioni provvisorie e qualche volta personali. Il Ministero, d'ordine del Duce, ha resistito a tutte le pressioni, opportunamente manovrando il blocco degli ufficiali del ruolo comando, rafforzato, come la legge consente, da volontari del ruolo mobilitazione, e sopratutto dalla massa di ufficiali di complemento e richiamati dalle diverse posizioni di congedo. **In tal guisa noi abbiamo inquadrato in Africa Orientale alcune centinaia di migliaia di uomini tra nazionali e indigeni e siamo in condizioni, quando il Re comanda e il Duce ordina, di inquadrare immediatamente altro esercito di 1.250.000 uomini in Patria, tutti addestrati e tutti pronti.** (*Vivissimi e prolungati applausi*).

L'organizzazione territoriale

La chiamata degli iscritti alle ferme minori delle classi 1911-12-13-14 ha consentito l'addestramento di tutto il contingente delle quattro classi più giovani, cui fra giorni si aggiungerà quella del 1915. Abbiamo così realizzato preventivamente il provvedimento, che a giorni sarà presentato alla Camera, della ferma unica, con facoltà al Ministro di variarne la durata a seconda delle contingenze. Viene così sanzionata l'eguaglianza di tutti gli italiani di fronte al diritto e al dovere di servire la Patria in armi. (Vivissimi applausi).

La nuova organizzazione militare territoriale, ben differenziata da quella operativa, che così, spogliata di funzioni statiche, resta più agile e più idonea al movimento, dal 1.o luglio u. s. è in atto. A essa sovraintende la nuova personalità del Sottocapo di S. M. territoriale, che, in caso di mobilitazione, assicura la continuità del funzionamento dei comandi territoriali e operativi.

La sistemazione delle frontiere, sin dal tempo di pace organizzate in settori armati e costantemente presidiati con truppe speciali e rinforzate da unità della M. V. S. N., è anch'essa da qualche mese un fatto compiuto. Concetto predominante della nostra attuale organizzazione militare è quello che sgorga dalla nuova dottrina: sorprendere non lasciarsi sorprendere; prevenire le iniziative e i colpi di mano dell'avversario tanto perniciosi per il proseguo delle operazioni. Chi osa vince. La vittoria è decisiva sol quando sfrutta il successo fino al limite di ogni umana possibilità.

L'armamento

A questo scopo abbiamo creato unità alpine celeri, motorizzate, autotrasportate, in perfetta efficienza in qualsiasi stagione, pronte a scattare a ogni evenienza. La nostra fanteria sta armandosi giusta impegni dall'oratore assunti lo scorso anno in nome del suo Ministro verso il Parlamento. Bombe a mano potenti e sicure, mortai d'assalto, mitragliatrici aissai più potenti, carri d'assalto, cannoni anticarro sono in allestimento e già in corso di distribuzione con ritmo accelerato. La fanteria è fiera delle sue nuove armi, che hanno avuto il battesimo del fuoco nelle vittoriose azioni di Neghelli e nella grande battaglia del Tigrai.

I reggimenti di cavalleria saranno tutti trasformati entro il mese in corso. L'arma, rinvigorita con l'accresciuta potenza di fuoco e dell'urto, saprà rinnovare le sue gloriose gesta frutto del suo crescente ardire. Squadroni autotrasportati di Genova e Aosta hanno già scritto in Somalia pagine superbe di gloria. (*Vivi applausi*).

I bersaglieri anche essi inizieranno presto la loro trasformazione, meccanizzandosi e motorizzandosi. La bicicletta non è più un mezzo rapido. Soltanto così i piumati figli di Lamarmora potranno rapidamente e alle maggiori distanze far sentire la potenza del fuoco e del travolgente loro slancio tradizionale. (*Applausi*).

Nuove artiglierie di piccolo e medio calibro, in massima parte motorizzate, idonee a qualsiasi terreno e situazione, trattori da montagna a carreggiata minima, unità motomeccanizzate, reparti chimici per speciali formazioni, i più moderni materiali del genio da ponte e di collegamento sono tutti in allestimento, in studio, e molti, già in distribuzione, costituiscono il felice coronamento di un lavoro che procede rapido, organico, metodico.

La motorizzazione

Il celere spostamento di forti unità e di artiglierie motorizzate di piccolo e medio calibro dal fronte di Macallè a quello dello Scirè (un gruppo ha percorso 150 km. in un solo giorno) nonchè la diuturna e complessa manovra di ingenti mezzi logistici con autotrasporti attestano l'enorme già conseguito sviluppo della motorizzazione dell'Esercito nello spazio di solo nove mesi. Il nuovo corpo automobilistico, che in A. O. compie il suo dovere in modo perfetto, risponde anch'esso a impellenti e inderogabili ragioni dello sviluppo che il motore va assumendo giorno per giorno.

L'aviazione dell'esercito, per i suoi compiti esplorativi, sarà nell'anno in corso fornita di apparecchi modernissimi. Di che cosa sia capace la giovane, instancabile e potente arma del cielo, con quanto spirito di sacrificio si prodighi per l'esercito ne abbiamo prove quotidiane in A. O., dove tutte le giornate di guerra sono state per l'aviazione tutte operative. (Vivissimi, prolungati applausi). Essa si è palesata « occhio vigile e mezzo formidabile di lotta del combattente, incubo implacabile del nemico ».

La Milizia

La Milizia, organismo potente della Rivoluzione, si è affermata a fianco dell'esercito, poderoso strumento bellico in questa guerra tipicamente popolare. (*Vivissimi, generali applausi; grida di: Viva la Milizia. S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Nuovi prolungati applausi*).

Caratteristica saliente che si impone all'ammirazione e all'orgoglio della Nazione è la perfetta fusione di spirito, suggellata dal sangue in comune versato da soldati e camicie nere. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Sei Divisioni Camicie Nere in formazione snella e rispondente al tipo di guerra cui sono chiamate, nonchè altri gruppi di robusti battaglioni, rappresentano sul teatro d'operazione il contributo attivo formidabile che questa milizia volontaria ha fornito all'apparecchio militare dell'Italia fascista. Una di queste divisioni, la « 23 Marzo », agli ordini di un valoroso Principe di Casa Savoia (*vivissimi applausi; grida di Viva Casa Savoia! S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; nuove acclamazioni*) in Camicia Nera ha piantato il tricolore sulla contrastata e ormai gloriosa Amba Aradam. Altra divisione la « 1. Febbraio » agli ordini dell'ex Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi (*vivi applausi*) ha brillantemente partecipato nello Scirè alla vittoriosa e conclusiva azione della grande battaglia del Tigrè. La Milizia merita riconoscente plauso. (*Vivi applausi*).

Nazione guerriera totalitaria

La preparazione integrale e militare del popolo italiano sancita dalla legge pre e post militare per opera del Ministero dell'Educazione nazionale e dell'ispettorato pre e post militare, in perfetta intesa coi Ministeri delle forze armate, va sempre più perfezionandosi, altra tappa formidabile verso la mèta segnata dal Duce « nazione guerriera totalitaria ». (*Approvazioni*).

L'Esercito, infine, collabora all'intenso sforzo della Nazione per sottrarsi alla soggezione delle importazioni estere, specie nel campo dei quadrupedi, dei metalli, dei carburanti, del vestiario e calzature; presto anche l'avena che l'Esercito acquista tutta all'estero, essendo la produzione nazionale appena sufficiente ai bisogni civili, sarà totalmente sostituita da un mangime di nostra fabbricazione. (*Benissimo*).

Tutta l'attività dell'Esercito negli anni XIII e XIV ha potuto svolgersi in pieno senza alcun pregiudizio per la preparazione e per le operazioni in A. O. Mentre si mobilitava un esercito così potente, perfettamente armato, e, per ordine del Duce, largamente fornito nelle dotazioni e nei servizi, e lo si trasportava su teatri d'operazione tanto lontani dalla madre Patria, qui, in paese si sono ricostituite tutte le unità partite, e si reintegrano gradualmente ma rapidamente armi, munizioni, materiali vari. La precisa esecuzione di quest'ordine del Duce, di cui tutti hanno misurato l'immensa portata, ha imposto numerosi richiami di ufficiali e truppa, soprattutto di specialisti, nonchè una intensa opera costruttiva e distributiva di materiali, quadrupedi e automezzi, munizioni, oggetti di vestiario e calzature ed una complessa organizzazione di industrie belliche.

Il colossal sforzo compiuto

Lavoro intenso, appassionato, che ha sempre proceduto sereno e sicuro, perchè dominato dall'alta personalità del Duce e Ministro delle Forme Armate. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

L'Esercito dell'anno XIV merita la gratitudine dell'intera Nazione; il suo vigore e il suo morale sono titoli di orgoglio per tutto il popolo italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Pochi dati sono più che sufficienti a misurare il colossale sforzo compiuto dal febbraio 1935 al gennaio 1936. L'Esercito ha mobilitato un comando superiore A. O. con l'Intendenza, un comando corpo di spedizione con delegazione di Intendenza, un comando base principale e due basi secondarie, cinque comandi di corpo d'armata, e, nei riguardi del personale, delle armi, munizioni e materiali vari, oltre ventitre divisioni. Il tutto ha importato l'invio e trasporto per le esigenze in A. O. di una ingentissima forza inquadrata da parecchie migliaia di ufficiali e sottufficiali, 87.000 quadrupedi, oltre 13.000 automezzi.

Per questo immane lavoro di trasporti marittimi, per il servizio inappuntabile che compiono le sue navi ospedale, la R. Marina merita la riconoscenza dell'Esercito. (*Vivissimi applausi*).

Sono stati spediti un milione di tonnellate di materiali vari, sono stati impiegati oltre 7600 treni con 56.000 vagoni, 400 piroscafi viaggio.

Quando si pensa che in questa guerra a 4000 e 8000 chilometri dalla Madre Patria, ogni divisione richiede uno sforzo triplo di quello previsto alle nostre frontiere, si può affermare che lo sforzo attuale per l'A. O. supera quasi quello da noi fatto per la grande guerra. Perciò chi profetizzava fuori d'Italia che tale sforzo avrebbe pregiudicato la efficienza dell'Esercito in Patria e sminuito il prestigio e l'autorità dell'Italia in Europa è rimasto deluso se nemico, può rasserenarsi se amico. (*Vivissimi applausi*).

La guerra del Regime Fascista

L'Esercito è saldo come prima, anzi rinvigorito; materialmente, in quanto che nel ricostruire armi e dotazioni allestisce ciò che vi è di più moderno, spiritualmente perchè preparazione in paese e operazioni in A. O. svoltesi l'una e le altre in condizioni difficili, quali mai si videro in nessun paese e in nessuna guerra del mondo, hanno messo in valore tutte le virtù di nostra gente e soprattutto quelle guerriere. (*Vivi applausi*). Capi, stati maggiori, gregari hanno trovato in questa guerra una palestra superba per prepararsi ai futuri cimenti. (*Vive approvazioni*).

Le deprecate sanzioni hanno fallito ai loro scopi, anzi si sono dimostrate benefiche in quanto che provocando un senso di serena, austera, dignitosa reazione strinsero

vieppiù Monarchia, Regime popolo e religione in un fascio compatto formidabile. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida ripetute di Duce! Duce! La Camera sorge in piedi e acclama a lungo entusiasticamente S. E. il Capo del Governo*).

Di qui il fenomeno che la nostra guerra è assurta a un fervore entusiastico che nessuna guerra vide mai. Combattuta con passione e valore dal popolo inquadrato nelle unità dell'Esercito e delle Camicie Nere, può bene appellarsi la guerra del Regime Fascista. (*Applausi*)

E l'oratore conclude: La Vittoria preparata dal Duce (*vivissimi applausi*) e conseguita da condottieri come De Bono, Graziani, Badoglio, non poteva mancare. (*Vivissimi applausi*). Le battaglie del Giuba e del Tigrai sono vittorie di fronte alle quali ogni altra impresa coloniale impallidisce.

E' l'Esercito del Re Vittorioso, vendicatore di un triste passato, che oggi consegna alla storia le nuove vittorie di questa Italia guerriera dal Duce forgiata (vivissimi applausi), **è l'Esercito, che, potenziato dal Regime nello spirito e nelle armi, guarda alle frontiere sempre vigile e pronto per abbattere e vincere chiunque osasse attentare il nostro diritto di vivere e progredire.**

Camerati! finisco con le parole del Duce «i fatti parlano e più ancora parleranno».

(*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi. L'assemblea scatta in piedi al grido di viva il Duce! Nuove vibranti acclamazioni. Alla manifestazione si associa anche il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE pone ai voti i capitoli del bilancio. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La imponente dimostrazione si rinnova pochi minuti dopo quando S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio. Il Presidente ordina il saluto al Duce. Il Duce esce dall'aula, seguito da nuove entusiastiche acclamazioni.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Quando il Presidente pone a partito la conversione in legge del R. D. L. 16 gennaio 1936 XIV n. 193 che conferisce il grado di Maresciallo d'Italia a S. E. il generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'armata Emilio De Bono, il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano tra vivissimi, generali, prolungati applausi. Il disegno di legge è approvato all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 17.

La ferma unica di leva

L'elenco delle riduzioni di servizio

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che istituisce la ferma unica di leva. Il decreto stabilisce fra l'altro: La ferma di leva è unica per tutti gli iscritti idonei arruolati. Il Ministro per la Guerra ha facoltà di inviare in congedo anticipato i militari che i consigli o le commissioni mobili di leva abbiano riconosciuto trovarsi in una delle seguenti condizioni di famiglia: 1) Il primogenito di famiglia che abbia a carico dieci o più figli di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto dodici o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana dei quali almeno sei siano ancora a carico; 2) figlio di genitori che abbiano procreato altri cinque figli maschi o femmine nati vivi e vitali di nazionalità italiana anche se siano deceduti a condizione che almeno due abbiano prestato o prestino servizio militare; 3) unico figlio maschio di padre vivente o di madre vedova inabile a lavoro proficuo, oppure unico figlio maschio di padre vivente di oltre 64 anni di età o di madre vedova purchè in questo secondo caso essi abbiano uno o più figli viventi; 4) primogenito di padre vivente inabile a lavoro proficuo, o di oltre 64 anni di età, oppure primogenito di madre vedova; 5) nipote unico o primogenito di avo inabile a lavoro proficuo o di oltre 64 anni di età, oppure nipote unico o primogenito di ava vedova purchè l'avo o l'ava non abbiano figli o nipoti maschi maggiorenni, nè figlie o nipoti nubili maggiorenni; 6) primogenito di orfani di entrambi i genitori, oppure orfano di entrambi i genitori che abbia un fratello maggiore inabile a lavoro proficuo purchè in tutti i due casi non esista in famiglia altro fratello o sorella nubile maggiorenne; 7) fratello unico di sorella orfana di entrambi i genitori minorenne nubile o se maggiorenne vedova senza figli maggiorenni che non siano in condizione di provvedere al mantenimento della famiglia; 8) orfano di entrambi i genitori che sia unico fratello consanguineo di orfani soltanto di padre a condizione che i maschi siano minorenni e che le femmine siano minorenni nubili o se maggiorenni vedove senza figli maggiorenni, che non siano in condizione di provvedere al mantenimento della famiglia; 9) figlio o fratello di militare morto sotto le armi, o in congedo, o in riforma per ferite o infermità contratte a causa di servizio militare; 10) figlio o fratello di militare mutilato pensionato a causa di servizio militare. Agli effetti dei titoli di cui ai numeri 9 e 10 sono equiparati ai morti e mutilati per causa di servizio militare i morti e mutilati per la causa nazionale nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925. Il riconoscimento dei titoli anzidetti è subordinato al possesso del requisito dell'istruzione premilitare.

Il Ministro per la Guerra, oltre alla facoltà di inviare in congedo i militari di cui sopra, ha anche quella di anticipare con provvedimenti generale l'invio in congedo illimitato degli altri militari di una classe quando la forza alle armi risulti esuberante ai bisogni Il congedamento in entrambi i casi potrà essere totale o parziale e ove sia parziale, potrà essere disposto per aliquote di classe, oppure per arma e specialità. Il Ministro per la Guerra ha anche facoltà di rinviare parzialmente o totalmente la chiamata alle armi al ventiduesimo anno di età quando speciali circostanze lo esigano. Il presente decreto va in vigore da oggi.

Il testo delle proposte formulate a Londra

dai rappresentanti delle Potenze di Locarno

LONDRA, 20

E' stato pubblicato dal Foreign Office il «Libro bianco» che contiene il testo delle proposte formulate dai rappresentanti delle potenze Locarniste. Finora il progetto è stato approvato dal Governo britannico, dal Governo francese e dal Governo belga. I rappresentanti del Belgio, della Francia, del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord e dell'Italia considerando che: Il rispetto scrupoloso degli obblighi assunti nei trattati è un principio fondamentale della vita internazionale e una condizione essenziale per il mantenimento della pace; che è principio essenziale del diritto delle genti che nessuna Potenza possa liberarsi da sè stessa e dagli impegni di un trattato nè modificarne le stipulazioni se non con il consenso delle altre parti contraenti; che la contravvenzione all'art. 43 del Trattato di Versaglia e l'azione unilaterale compiuta dal Governo tedesco in violazione del Trattato di Locarno senza avere ricorso alla procedura prevista dal Trattato di Locarno per il regolamento delle divergenze sono in contraddizione con questi principi: ritengono che questa azione unilaterale, introducendo un elemento nuovo di turbamento nella situazione internazionale, deve necessariamente apportare una minaccia alla sicurezza europea; e dichiarano che niente di quanto è avvenuto prima o dopo la suddetta violazione del Trattato di Locarno, può essere considerato come un elemento capace di avere liberato i firmatari di questo Trattato da alcuno dei loro obblighi o garanzie che sussistono interamente; impegnandosi fin da ora ad ordinare ai loro Stati Maggiori di prendere contatto per preparare le condizioni tecniche nelle quali verrebbero eseguiti gli impegni che loro impongono in caso di aggressione non provocata.

Le proposte dei Locarnisti

I rappresentanti stessi decidono di invitare il Governo tedesco a comunicare alla Corte permanente di giustizia all'Aja la questione da esso sollevata sulla incompatibilità fra il Patto di mutua assistenza franco-sovietico e il Trattato di Locarno e a prendere impegni di accettare come definitiva la decisione della Corte permanente senza pregiudizio dell'applicazione della clausola 7, paragrafo 2 del presente progetto. Il Governo francese dichiara di aver già accettato che la detta Corte permanente sia messa al corrente della questione così enunciata.

Decidono, inoltre, a nome dei loro Governi, di invitare mediante un passo comune, il Governo tedesco a sottoscrivere alle disposizioni provvisorie seguenti che avranno valore fino alla conclusione dei negoziati previsti dal progetto.

1) Qualunque invio di truppe o di materiale da guerra nella zona definita dall'art. 42 del Trattato di Versaglia verrà immediatamente sospeso. In conseguenza, i contingenti ivi stazionanti non oltrepasseranno le cifre ufficiali date dal Governo tedesco.

2) Le forze paramilitari stazionanti nella detta zona saranno strettamente mantenute nella situazione anteriore al 7 marzo 1936. Essi non potranno, specialmente in alcuni casi, essere costituite in grandi unità nè servire direttamente o indirettamente di rinforzo alle truppe.

3) Nessun lavoro di fortificazione o di organizzazione del terreno potrà essere eseguito nella detta zona: nessun terreno di aviazione vi sarà stabilito, equipaggiato o migliorato.

I Governi belga e francese si impegnano a sospendere parallelamente durante lo stesso periodo qualunque invio di truppe nella zona vicina alla frontiera comune tra i loro Paesi e la Germania.

Il Consiglio incarica un Comitato di fargli delle proposte circa i provvedimenti pratici da raccomandare ai membri della S. d. N.

«2) Il Consiglio invita il Governo tedesco a sottoporre la questione alla Corte permanente di giustizia internazionale pregandola di rendere la sua decisione il più presto possibile essendo inteso che le parti interessate si conformeranno immediatamente alla decisione della Corte.

«3) Il Consiglio prende atto: della dichiarazione fatta, a nome del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia, per quanto concerne il mantenimento in vigore, da parte di queste Potenze, dei diritti e degli obblighi che risultano dal trattato di Locarno; delle comunicazioni che gli hanno fatto i governi del Belgio, della Francia, del Regno Unito e dell'Italia circa i provvedimenti contemplati da essi in rapporto alla situazione creata dalla violazione della zona definita nell'art. 42 del trattato di Versaglia».

Le assicurazioni degli Stati garanti

Il libro bianco contiene anche un progetto di lettere che dovrebbero essere indirizzate dai rappresentanti del Regno Unito e dell'Italia, le due Potenze garanti, ai rappresentanti del Belgio e della Francia. Eccone il testo:

«Nel momento in cui i rappresentanti del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia hanno fissato, come è previsto nell'accordo concluso oggi, la linea di condotta comune dei loro Governi rispettivi, sono incaricato di darvi assicurazione ufficiale che se lo sforzo di conciliazione tentato nel detto accordo venisse a fallire il Governo italiano (o rispettivamente il Governo del Regno Unito): 1. A) esaminerà immediatamente in consultazione con il vostro Governo e con il Governo francese (o belga) le misure da prendere per fronteggiare la nuova situazione che verrebbe in tal modo creata; B) verrà immediatamente in aiuto del vostro Governo conformemente al trattato di Locarno e mediante tutte quelle misure che saranno stabilite di comune accordo; C) prenderà in cambio di assicurazione di reciprocità da parte del vostro Governo e in consultazione con esso, tutte le misure pratiche in suo potere per salvaguardare la sicurezza del vostro Paese contro una aggressione non provocata; D) a questo fine stabilirà o proseguirà il contatto fra gli Stati Maggiori dei nostri due Paesi. 2. Inoltre si sforzerà in seguito di ottenere dal Consiglio della Società delle Nazioni che esso formuli tutte le raccomandazioni utili per il mantenimento della pace e il rispetto del diritto internazionale».

I Governi delle Potenze indicate decidono pure di prendere per il medesimo periodo i provvedimenti necessari al fine di: creare una forza internazionale comprendente distaccamenti degli eserciti delle Potenze garanti per stazionarli, con l'accordo di tutti i Governi interessati, in una zona compresa tra le frontiere belga-tedesche e franco-tedesche da una parte e dall'altra parte, una linea situata all'est delle dette frontiere ad una distanza approssimativa di venti km., zona che sarà interamente riservata all'occupazione da parte delle forze internazionali: di comporre una commissione internazionale incaricata di vigilare sulla osservanza degli impegni presi dalle Potenze che avranno formata la forza su indicata nonchè dalla Germania, dal Belgio e dalla Francia.

Esame delle offerte tedesche

Prendendo atto delle proposte fatte dalla Germania nel *memorandum* loro rimesso il 7 marzo, decidono, per quanto le concerne, di proporre al Governo tedesco, se questo accetta gli inviti che gli saranno stati rivolti in esecuzione dei paragrafi precedenti, di prendere parte a dei negoziati che avrebbero per base specialmente i seguenti elementi:

1) Esame delle proposte fatte dalla Germania; 2) Revisione dello statuto della Renania; 3) Conclusione di patti di mutua assistenza aperti a tutti i firmatari del trattato di Locarno e destinati a rafforzare la loro sicurezza.

Per quanto concerne le quattro Potenze rappresentate a Londra, il rafforzamento della sicurezza da esse contemplato comprenderà specialmente degli impegni di mutua assistenza fra il Belgio, la Francia, il Regno Unito e l'Italia o fra taluni di essi, comportando disposizioni tali da assicurare, in caso di bisogno, la sollecita entrata in azione dei firmatari, nonchè accordi tecnici destinati a preparare le misure che assicurerebbero la efficace esecuzione degli impegni assunti. Inoltre le quattro Potenze si dichiarano d'accordo per sostenere nel corso dei negoziati la adozione di disposizioni che interdicano o limitino lo stabilimento ulteriore di fortificazioni in una zona da determinarsi.

Considerando che il mantenimento della pace e la organizzazione della sicurezza collettiva non possono essere assicurate che mediante il rispetto dei trattati e la limitazione degli armamenti e che il ristabilimento dei rapporti economici tra i popoli su base sana è ugualmente necessario ad un'opera costruttiva, le Potenze si dichiarano pronte ad appoggiare la presentazione al Consiglio della S.D.N. risoluzioni tendenti ad invitare tutte le Nazioni interessate ad una conferenza internazionale la quale esaminerebbe specialmente:

1) Degli accordi organizzati su una base precisa ed efficace il sistema della sicurezza collettiva e mirante alla precisazione delle condizioni per l'applicazione dell'art. 16 del Patto della S.D.N.;

2) Degli accordi tendenti ad assicurare efficacemente la limitazione degli armamenti;

3) Degli accordi internazionali miranti alla estensione dei rapporti economici ed alla organizzazione degli scambi tra i popoli;

4) Le proposte fatte dal Governo tedesco sotto i numeri 6 e 7 del suo *memorandum* del 7 marzo nonchè i suggerimenti fatti posteriormente relativi all'Austria e alla Cecoslovacchia.

Ricordando che, secondo l'art. 7 del trattato di Locarno, gli obblighi che incombono ai loro Governi rispettivi non limitano la missione della S.D.N. di prendere le misure occorrenti per la salvaguardia efficace della pace nel mondo, decidono: di informare il Consiglio della S.D.N. dell'azione unilaterale della Germania, azione che appare come un pericolo per la sicurezza europea ed una minaccia alla pace; di proporre per conseguenza al Consiglio della S.D.N. le risoluzioni seguenti essendo inteso che il Governo tedesco avrebbe facoltà di presentare le sue osservazioni su tale argomento:

Il progetto a Roma

ROMA, 20

Il Governo italiano ha ricevuto oggi venti marzo il progetto preparato a Londra nelle conversazioni tra i rappresentanti delle quattro Potenze di Locarno sul quale si riserva di far conoscere non appena possibile il proprio giudizio. (Stefani).

I negoziati commerciali falliti tra Londra e Copenaghen

LONDRA, 20

I negoziati per il rinnovo dell'accordo commerciale anglo-danese sono falliti. La delegazione danese ha deciso di ritornare a Copenaghen.

La morte d'un ammiraglio inglese

LONDRA, 20

Nell'isola di Wight, all'età di 74 anni, è morto l'ammiraglio Reginald Arthur Allenby.

Il saluto del Principe Umberto al 10. Corpo d'Armata

NAPOLI, 20

Nell'assumere il comando del X Corpo d'Armata, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia ha diretto il seguente ordine del giorno:

«*Agli ufficiali, sottufficiali, militari di truppa e al personale civile dei Comandi, corpi, uffici e servizi dipendenti, il mio cordiale saluto di Comandante.*

«*Sono certo che tutti considereranno sacro dovere dare ogni energia spirituale, intellettuale e fisica perchè il Corpo d'Armata, fiero delle sue gloriose tradizioni, sia sempre all'altezza dei compiti attuali e di quelli che, nel nome del Re, potranno essergli affidati perchè la Patria raggiunga quei maggiori destini, verso i quali, sotto la guida del Duce, è sicuramente avviata.*

«*Il mio saluto estendo a tutti i componenti le altre forze armate del territorio, sicuro della loro operosa ed efficace collaborazione con i camerati dell'Esercito.*

«*Un augurale affettuoso pensiero giunga alla ferrea Divisione della Sila e ai reparti delle altre armi che, spiritualmente sempre del Corpo d'Armata, combattono valorosamente in Africa Orientale, dove i figli d'Italia danno prove luminose di virtù guerriere e civilizzatrici.*

Firmato: Generale di Corpo di Armata:

UMBERTO DI SAVOIA».

L'Arciduca Giuseppe al Duce

Calde parole di esaltazione del Valore del soldato italiano

ROMA, 20

L'Arciduca Giuseppe, che fu comandante delle truppe austro-ungariche sul fronte dell'Isonzo, durante la guerra mondiale, ha mandato la seguente lettera al Duce:

«*Eccellenza! Ho letto le notizie della grande e magnifica vittoria delle truppe italiane in Abissinia. Io che ho veduto così spesso e per tanto tempo il soldato italiano battersi con superbo eroismo, io che ho veduto le ondate violente degli attacchi italiani per oltre due anni, ero convinto che l'Esercito italiano avrebbe vinto in questa guerra di colonizzazione, perchè il bravo soldato italiano sa battersi e morire e non conosce difficoltà nel pericolo quando occorre sacrificarsi per la Patria.*

«*Mi felicito con tutto il cuore e auguro un avvenire splendido alla vostra nobile Patria e ammirevole Nazione, nostra grande amica, nella quale la nostra fiducia è incrollabile.*

«*Eccellenza, credetemi sempre vostro e sincero affezionatissimo* Arciduca GIUSEPPE».

Partenza d'una compagnia di Sanità

CHIETI, 20

Stamane è partito per Napoli per imbarcarsi per l'A. O. un reparto della IX Compagnia di Sanità. Sul piazzale dell'Ospedale militare il Comandante la Divisione e il direttore dell'Ospedale hanno rivolto parole augurali ai partenti che, preceduti dalla musica dell'86.o Fanteria e dalle autorità civili e militari, si sono recati alla stazione, salutati calorosamente da una grande folla che applaudiva e gettava fiori.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il dott. Amerigo Ruggiero, corrispondente della *Stampa* degli Stati Uniti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.6	13		
Fiume	ser.	766.1	11	16	
Pola	ser.	767.0	11	14	
Trieste	ser.	767.4	13		
Gorizia	ser.	767.3	11	17	4
Udine	ser.	766.3	11	15	4
Treviso	½ cop.	766.5	11	15	5
Belluno	ser.	767.1	9	15	
Padova	½ cop.	766.4	11	17	1
Vicenza	½ cop.	766.4	12	15	6
Rovigo	ser.	766.8	11	17	3
Bolzano	ser.	764.8	14	20	2
Trento	ser.	765.5	12	17	3
Grappa	ser.	616.3	1	3	—2
Venezia	ser.	766.5	11	15	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 18.22. Luna leva ore 4.55, tramonta ore 16.35. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.45 e 15.40, alte ore 9.40 e 22. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione del Livenza e del Brenta che erano in debole morbida, e dell'Isonzo e del Frassine che erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tendenza generale del tempo: instabile sul versante tirrenico; pressochè stazionario altrove. Stato del cielo: nebulosità in aumento sul versante tirrenico e pioggie sparse a carattere temporalesco sulle isole maggiori; vario sul rimanente. Venti: orientali deboli sulla Val Padana; da moderati a quasi forti sulle rimanenti regioni settentrionali. Temperatura: in leggero aumento. Mare: mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Le condizioni generali sono invariate. Il regime di pressione livellata persistendo, si avrà bel tempo.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.55; Obbl. Venezie 3.50 p. c. 85,50; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 425; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 409.50; Il Cred. Miglior. 4 p. c. 408; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 416; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 443; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 96,55; Id 1941 96,50; id 4 p. c. 1943 86.10; I.R.I. 4.50 p. c. 444; Elett Ferr. 4.50 p. c. 447.

La Centrale 691; Ferr. Medit. 482 Id Merid. 666; Venete Costr. Ferr. 222.50; N.G.I. Rub. 65;

Cot. Cantoni 2140; id Furter 62, id Val d'Olona 67; id Val Ticino 86 Id Olcese già Turati 258; Stamp. De Angeli 655; Cotoni Coats 354; Lin. Can. Naz. 354 50; Man. Ross. e Varzi 371; Id Rotondi 291; id. Coton. Merid. 16 7 ott.; Unione Manif. 251; Lan. Gavardo 520; id. Rossi 3450; id Targetti 883; Bernasconi Tess. Ser. 53 50; SNIA Viscosa 373.50 Man. Ital. Pacchetti e C. 72.50.

Ansaldo 43 3 quarti; Ilva Alti Forni 188 ex; Metall. It. 220.50; Monte Amiata 355 1 ott.; Montecat. 197 1 quarto; Stab. Dalmine 196.50; Breda Costr. Mecc. 163 3 quarti; Autom. Bianchi 66.50; id. Isotta Fraschini 27.50; id Fiat 372.50; Off M. Reggiane 64 1 quarto.

Soc. Adriat. Elett. 157; Eletr. piacent. 163; Elett. Cieli 277 1 q.to Dinamo It. Impr. El. 266; Elettr. Bresciana 241; id Valdarno 150.50 Emiliana Es. Elett. 383,50; Idroel. Trezzo D'Adda 348; Elett. Cisalp. privil. 126; id ordin. 84 1 quarto; Elettr. Gen. Sic. Seso 79 1 quarto; Id Edison 264; id Postergate 193; Idroeltt. Piem. SIP 50; Impr. Idr. Elettr. Tirso 103; Elett. Lombarda Vizzola 412; Merid. Elett. 249; Terni 234.50; Un. Es. Elettr. 11.

Tecnomasio 68.50; Distill. Ital. 193,50; Eridania 433,50; Ind. Zuccheri 1490; Raffineria LL 481; Ital. Gas 1320; Mira Lanza 123; Petroli d'Italia 8,50; Aedes 80.50; Fond. Reg. 0.50; Id 7 p. c. 20.50, Istituto Fondi Rustici 81; Ist. Rom. Beni Stabili 214,50; Saturnia 20; Pastificio Baroni 25 3 quarti; Gr. Alberghi Venezia 41.50; Italcementi 154 Pirelli Italiana 1137; Pirelli e C. 380; Dell'Acqua 4020.

CAMBI: Parigi 83,20; Zurigo 411.75; Londra 62.38; Amsterdam 85689; Madrid 168,91.50; Bruxelles 212.75; Berlino 50710; Praga 52.35; New York chèque 12.54.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m 73.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.75 Id 1941 96,75 — Id 4 p. c. 1943 86.30 — Assicuraz. generali 4000 — Veneziana Navig. 81 — Ferrovie Meridionali 667 — Costruzioni Venete 222 — Adriatica di Elettricità 154 7 ottavi — Terni 232 — Ilva 192 — Grandi Alberghi 41 7 ott. — Montecatini 198 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.20 — Londra 62,38 — Zurigo 411.75 — New York 12.54.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.50 Id 1941 96.50 — Id 4 p. c. 1943 86.10. — Adria 21 — Cosulich 1012 Libera Triestina 3975 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 3650 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1825 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

Cambi: Parigi 83.20 — Londra 62.38 — Zurigo 411,75 — New York 12.54.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 20 Marzo 1936 XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al quintale L. 151; Farina n. 1 146; Farina n. 2 141 senza tela franco moline.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 53 a 54; Cruschello id da 50 a 52, Farinaccio id da 58 a 59; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 102 a 103, id bianca da 102 a 103, id Comune gialla da 98 a 99; id bianca da 98 a 99.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo consegna Santa Marta per q.le da 85 a 95; id da 17 a 18 da 115 a 130; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; id. bianco da 115 a 125; Sicilia Riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 70 a 75; bianco gr. 9-10 da 70 a 75; Veneto Corbino gr. 9-10 da 60 a 65; Friularo gr. 10-10 mezzo da 65 a 75; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 70 a 80; bianco gr. 10 da 70 a 80.

CARBONI

Carboni italiani Arsa franco vagone o barca per tonn. L. 95; Arsa pezzature a L. 115; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; speciale da 200 a 205; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id di Gazometro da 175 a 190.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I.a qualità al q.le L. 605; II. qualità L. 600.

Olio di oliva qualità eccezionale L. 680, classico 660.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da L. 115 a 115.50; Buono mercantile da 114 a 115.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 87 a 88, giallo colorito da 88 a 89, bianco da 89 a 90.

Piave essicato bianco da 86 a 87.

Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 80, bianco da 81 a 83.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 62 a 63, bianco da 65 a 66.

Il problema dei combustibili studiato in Francia

PARIGI, 20

La Commissione delle miniere, riunitasi alla Camera, ha udito l'esposizione fattale dal Ministro della guerra, Maurin, e dal ministro del commercio, Bonnet, assistiti dal direttore dell'Ufficio nazionale combustibili liquidi, sul problema dei combustibili stessi e dell'approvvigionamento del Paese per i bisogni della difesa nazionale.

Daniele Manin

attraverso la stampa d'oltre Alpi

Volete pensare ad una singolare stranezza del destino cieco, ingiusto, piuttosto che a criteri unilaterali sopravvissuti ad irriducibili intransigenzep artigiane, od a ragioni, siano recondite che palesi di varia natura? E sia: ma è un fatto, che non credo ammette contestazioni, che per quanto si possa ricercare negli studi, nella memoria, nelle monografie più autorevoli dettate finora da storici nostri e stranieri, non è molto agevole trovare, non dirò tracce larghe e profonde, ma forse neppure il ricordo di quanto dissero e scrissero fuori d'Italia sul pensiero e sull'azione politica di Daniele Manin uomini insigni, che ebbero con l'antico Dittatore di Venezia dimestichezza di rapporti e consuetudine di vita politica.

Sono ben lungi dal sospettare che negli studiosi, i quali si occuparono con fervore d'indagini di quell'avvicendarsi di incertezze, di contraddizioni, di ombre e di luci, che diede particolare impronta al periodo delle rivoluzioni in Italia ed in Europa, si possa o si debba talvolta desiderare una maggiore e più sicura coscienza storica. Nessuno, però, vorrà mettere in dubbio che nel ricostruire, secondo i nuovi orientamenti della critica moderna, la figura del Manin nella sua interezza, nei suoi tratti fondamentali e caratteristici, sia venuta non di rado a mancare, più che il giusto senso di proporzione che deve guidarci nell'esame dei fatti particolari, quella continuità logica e serenamente obbiettiva, che può a noi permettere un giudizio rigoroso e compiuto sulla varia e complessa attività delle energie spirituali e fattive di quest'uomo politico, pur attraverso le fatali contingenze e incongruenze degli eventi.

La grandezza del Manin è consacrata dalla gloria del Martirio di Venezia, ove sfolgora in tutto il suo splendore: ma non è lecito andare oltre le angustie e i limiti della laguna. Dante non si comprende senza il medio evo: il Manin bisogna cercarlo, studiarlo ed ammirarlo solo nell'opera sagace ed illuminata, svolta nell'assedio di una patria circoscritta. L'agosto del '49 ha, d'un tratto, interrotto, spento il ritmo vigoroso di quell'anima ardente: la figura del Manin ha perduto l'aureola dei suoi raggi luminosi sulle rive della Senna, ove il grande Statista, logoro e stanco da domestiche sventure, si aggira non più pensoso ed anelante alle migliori fortune d'Italia, in una specie di torpore spirituale, in una specie di indifferenza, di insensibilità a tutto quello che avviene in Europa. Presso a morire gli balena alla mente, come fugace meteora, l'ideo della Società Nazionale; ma l'Italia non sa cosa farsi di simili iniziative, ha imparato a procedere da sè, ha bisogno di altri uomini, di altre forze, di altri eventi. Questo è il Manin presentatoci da una tradizione, che affidata a studiosi più o meno di ruolo, non accenna a tramontare: è un Manin dimezzato, defraudato di quanto gli deve più che la riconoscenza dei maggiori uomini politici del tempo, o la memoria del popolo italiano, la storia della nostra unità ed indipendenza nazionale.

Sembri pure a chi vuole che tale constatazione di fatto tradisca qualche forma di sentimentalismo postumo ed inopportuno. Non nascondo che accetterei volentieri lo innocente rimprovero, fino ad esser disposto a parlare sottovoce o a provarmi i paraocchi, ma ad una condizione; che mi si dica se e quanto nel ricordare gli artefici magnanimi e veri del nostro Risorgimento, abbia finora guadagnato la storia, presa nel suo più ampio, aristocratico ed educativo significato da quegli atteggiamenti sistematici, oramai convenzionali, e pervasi da irrequieto spirito, vorrei dire, sanzionista, di preferenze o di denigrazioni, che rivelano non altro che arbitrii e preconcetti nel giudicare uomini e cose.

E mi si permetta, ora, di chiedere: si è mai pensato che quando la storia vuole costituire l'omaggio più doveroso e riverente alla realtà dei fatti, e non essere un campo aperto a sottigliezze o a criteri squisitamente soggettivi, a noi non è lecito disdegnare in via assoluta i giudizi degli scrittori e degli uomini politici del tempo? A questi va, a dir poco, riconosciuto il merito di esser stati in grado di esaminare di lontano, e con più largo e sereno e sicuro spirito di osservazioni immediate, dirette, e di seguire il movimento delle idee, la vicenda dei fatti, e di cogliere con valutazione più rigorosa e con maggiore disinteresse di noi, la coscienza degli eventi, nonchè la personalità storica di coloro che simili eventi precorsero, prepararono, fecondarono. In altre parole: se non ignorate che la figura del Manin fu particolare oggetto di studio oltre i confini d'Italia, ci sapete dire quale storico antico o recente, dei nostri specialmente, ha tentato, non vorrei di più, di fare un saggio e prudente governo di quelle memorie biografiche, di quegli articoli di critica storica, di quelle orazioni commemorative che si scrissero e si tennero altrove, in Inghilterra ed in Francia, a preferenza, dove tanta parte, non del tutto esplorata, si svolse della prodigiosa attività del grande Dittatore di Venezia, pur nelle amarezze dell'esilio, dall'agosto del '49 al settembre del '57?

Qui non è il caso di discutere o di fantasticare sull'esistenza di questa rigogliosa messe letteraria e storica, lasciata con quasi nessun beneficio di eredità ai nostri studiosi da uomini autorevolissimi in ogni campo di cultura, ed in politica. Credo che basti accennare ai nomi dell'Havin, Direttore politico del Siècle, del Martin, del Delord, di L. Iourdan, di A. Demond, di L. Tiezze, di E. Desmaret, di F. De Lastyerie, del Carnot, di John Lemoine, del Leman, del Garnier Pages e di altri non pochi. E della stampa europea ricorderemo la Presse, l'Estafette, le Siècle, il Daily News, e memorie e articoli interessantissimi pubblicati nell'Archive Triennale sulle cose d'Italia, nel Courier de Paris, ne La Varenne, del Normand, dello Chassin, del Flogg: e potrei andare avanti per un pezzo. Ebbene: di così ricco materiale, fedele testimonianza dell'opinione pubblica manifestata con larghezza e sincerità in Europa, non va tenuto alcun conto?

Ma, si dirà, questa stampa è asservita a principii liberali. Benissimo: ma siffatto liberalismo, le cui forze disperse o latenti, furono disciplinate e poste in valore dal Manin, organizzatore illuminato ed instancabile per essere raccolte in un fascio — la parola non è mia — e fronteggiare gli estremi disordinati tumulti, i pugnaci programmi, i postulati delle ardenti ideologie democratico-repubblicane: questo liberalismo, sorretto da fede vivissima nei migliori destini d'Italia, ed incoraggiato dalla stampa internazionale, ebbe qualche importanza, recò qualche vantaggio alla vagheggiata redenzione della Penisola? E allora?

Queste ed altre simili domande sorgono spontanee nel rileggere quanto in Italia è stato scritto da cultori di discipline storiche: ma non so se ad altri possano venire in mente, nel riesumare e consultare quelle pagine, dense di conteuto, e soprattutto libere e indipendenti nei giudizi di uomini e di cose lasciateci dagli scrittori del tempo di oltr'Alpi. Ne volete un saggio? Riporterò per i lettori della Gazzetta i punti più salienti di un lavoro di larga critica storica pubblicata nella Revue des deux Mondes da Charle Mazade, benemerito per le sue monografie sull'Italia e le sue rivelazioni, sul Cavour, sul Metternich, sulla Polonia, sulla Spagna, sul Thièrs. « L'Italia, egli scrive il 1. ottobre del 1857, pochi giorni dopo la morte del Manin, si agita fuori della realtà politica. Anche il Manin dovette avere delle idee e dei sentimenti, di cui solo la viva passione per l'Italia poteva fargli prevedere un risultato pratico e positivo. Sarebbe, però, *une étrange ingiustice à le confondre avec la tourbe des revolutioners, avec des agitateur comme Mazzini*. La sua è una delle figure più originali della propria epoca. Non ascritto ad alcuna società segreta fu egli una specie di O' Connel Veneziano, abilissimo nel sorprendere le debolezze del governo imperiale e nel richiedere con mezzi legali e pratici la revisione dei codici, un *budget annuel*, per il Lombardo Veneto, la libertà dei culti e della stampa. Combattere l'Austria e ridurla con un'agitazione pacifica *à réaliser de choses qui ne pouvaient qu'enflammer l'esprit italien*: questo fu il suo scopo. La causa di Venezia fu da amici e da nemici confusa con le altre rivoluzioni europee del suo tempo. Invece no: essa rinasceva e si personificava *pour mieux faire illusion* in un uomo che portava il nome dell'ultimo doge. Non era dunque una minaccia per l'Europa questa *resurrection factice*, nè un attentato contro l'indipendenza d'Italia, come le repubbliche perturbatrici *qui se promenaient d'un bolt à l'autre* della Penisola, sfogando tutte le passioni malsane. La Repubblica di Mazzini a Roma *était la subversion du monde*: la Repubblica di Manin non era che una forma dell'indipendenza d'Italia. Venezia nel '48 è rimasta pura da tutti gli eccessi che compromisero questo grande movimento: *elle ne s'est signalée* che per la sue resistenza all'Austria durante l'assedio di un anno, ed è giustamente nel dramma di un anno che il Manin *eut un rôle a part*, obbligato a far fronte a tutto con tutti i mezzi, a formare un governo, e a dire a questa disgraziata Venezia un'ombra di esistenza in Europa. Quando i Piemontesi dovettero sospendere la guerra, egli riprende il potere, *qui tombait de totes les mains* per sostenere una impari lotta con l'Austria, per dare onore a Venezia nella sua caduta, per ispirare sentimenti di stima negli stessi nemici? Venezia per il Manin finiva solo dopo Novara e dopo la presa di Roma quando *cette Italie* fervida e bellicosa non esiste più.

Dopo la capitolazione di Venezia, il Manin si ritira in Francia e vive una vita modesta e amareggiata da sciagure domestiche e dalle sofferenze dell'esilio. Malgrado tutto, era egli sempre e *visiblement* pieno di fede e di speranze. E la sua attività cresceva di giorno in giorno, si moltiplicava nel rivolgere appelli ai suoi connazionali, nello stringere tutti gli Italiani *à ses vallier* alla Casa di Savoia, a condizione che questa si votasse alla causa comune, anche a rischio di perdere la corona del Piemonte. E non esitò per raggiungere lo scopo a fare sacrificio delle sue antiche opinioni, perchè nessuno più di lui cercò con tanta sincerità solo quello ch'era possibile e al di sopra tutto poneva l'indipendenza nazionale, ripetendo le stesse parole da lui pronunziate nel tumulto scoppiato a Venezia per l'annessione col Piemonte: non vi sono in questo momento, nè realisti nè democratici, siamo italiani innanzi tutto. Il Manin dava così la prova migliore di non essere *pas de ces sectaires étranges qui volontiers immolairent sa patrie à leur rêves et qui sont les premiers ennemis de l'Italie*. Sotto questo aspetto l'antico Dittatore differiva del tutto dal Mazzini ed esercitò grandissima influenza al di là delle Alpi, ed in tutta l'Europa, e potè così meritare affetto e riconoscenza universali per il suo carattere e per aver legato il suo nome illustre ad uno dei più epici e magnifici episodi delle rivoluzioni d'Italia ».

Potremmo fermarci qui senza svolgere più largamente il pensiero del Mazade. A noi importava farci una modesta idea di quanto con ricchezza di osservazioni e con vedute sintetiche, e senza preconcetti, e con la maggior franchezza seppero scrittori illustri fuori d'Italia dire per cogliere la personalità storica del Manin, e dare a quest'eminente figura quel rilievo, quella luce, quell'importanza che le assegna la Storia nel gran quadro, nel turbinoso movimento delle idee, delle aspirazioni, dei contrasti di un periodo intenso di attività politica. In un recente studio, che non manca di originalità, si formulò l'augurio che al più presto la pubblicazione di nuovi documenti sepolti per non pochi decenni nei recessi di un archivio di famiglia aggiungesse elementi illustrativi ed integrativi sulla vita politica del Manin. Speriamo bene, per quanto io non mi attenda al riguardo rivelazioni inaspettate, sensazionali. Quello invece che dovremmo aspettarci tutti, per l'amore della realtà e per la necessaria riabilitazione, cui hanno diritto i nostri più grandi precursori e fattori del riscatto nazionale, qualunque sia il loro partito, o il loro paese di origine, è che il futuro biografo del Manin, non si limiti a citazioni decorative, ma comprenda, senta e dia organismo vitale a tutti quegli elementi di giudizio e di fatto, che apprestarono alla storia delle nostre rivoluzioni scrittori e uomini politici insigni non della Penisola soltanto, ma anche di fuori.

A. Abruzzese

I gravi danni delle inondazioni in America

Come procede l'organizzazione dei soccorsi

NEW YORK, 20

Mano a mano che giungono ulteriori informazioni dai vari centri della vastissima zona colpita dalle inondazioni, appare sempre più grave l'entità del disastro che non trova riscontro nella storia degli ultimi decenni. I morti sono almeno centocinquanta e si teme che quando si saranno avute tutte le informazioni precise, dalle località in parte ancora isolate, tale cifra salirà ad oltre duecento.

Intanto a Springfield, vengono segnalati disgustosi episodi di teppismo e di delinquenza. Gli edifici abbandonati perchè minacciati dalle acque, sono stati saccheggiati dalle bande di audaci profittatori, che si sono impossessati di oggetti di valore lasciati dai cittadini che non hanno avuto il tempo di metterli al sicuro prima di allontanarsi. In talune case sono stati asportati perfino i mobili.

Ora sono intervenuti reparti dell'Esercito, della Marina e della Guardia nazionale, per mettere fine ai saccheggi. L'autorità ha dato ordine di sequestrare tutti gli oggetti di dubbia provenienza e di assicurare il rispetto della proprietà con ogni mezzo. All'uopo sono stati arruolati per rinforzo alla truppa e agli agenti di polizia, circa 400 cittadini, i quali, prestato giuramento, funzionano da agenti speciali per il mantenimento dell'ordine.

La situazione è grave anche in altre località dove, oltre ai saccheggi, si prospettano altri pericoli per l'ordine pubblico e per la pubblica salute, in seguito alla mancanza di riscaldamento e di acqua potabile.

Oltre alla forza pubblica, sono stati mobilitati anche reparti della Croce Rossa e di altri enti di pubblica assistenza, che si apprestano a distribuire nelle zone maggiormente colpite, sanitari ed altro personale tecnico, per salvare la salute pubblica ed impedire che si sviluppino epidemie fra i profughi che ammontano finora a circa duecentocinquanta mila.

Oltre seimila cinquecento addetti all'opera di soccorso sono già in piena attività nei distretti dove i senza tetto si trovano di fronte allo spettro della fame e delle malattie. Centinaia di centri abitati sono rimasti senza illuminazione, senza comunicazione e senza viveri.

Da Washington informano che il Parlamento sta esaminando la opportunità di stanziare un primo fondo per l'opera di soccorso e provvedere al ricovero e alla alimentazione delle migliaia di famiglie rimaste senza tetto e senza mezzi di sussistenza.

In complesso verranno stanziati da dieci a cinquanta milioni di dollari. Si provvederà innanzi a tutto, a risolvere il problema dei ricoveri e la distribuzione dei medicinali, dei viveri e degli indumenti. Nello stesso tempo si provvederà a riattivare le numerose strade interrotte, a riparare gli acquedotti ed a ristabilire le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Ignota sorte di un piroscafo

Una tempesta di sabbia

RIGA, 20

Da sei giorni mancano notizie del piroscafo « Socrocianni » che aveva segnalato di essere in procinto di affondare a causa della violenta tempesta e di essere in balia delle onde avendo perduto il timone. Si teme che il piroscafo sia perduto con l'equipaggio.

Si ha poi da Rostov che una violentissima tempesta di sabbia si è abbattuta su quella città e lungo le coste del Mar Nero, provocando ingentissimi danni. Le raffiche del vento, superanti in taluni momenti i centoquaranta chilometri all'ora, hanno scoperchiato numerose case e abbattuto molti alberi, pali telefonici e telegrafici. Numerose persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

L'inchiesta sulla catastrofe del "Città di Cartum,,

LONDRA, 20

E' finita ad Alessandria d'Egitto l'inchiesta sul disastro dell'aeroplano «Città di Cartum» avvenuto il 31 dicembre scorso con la morte di dodici persone, di cui quattro per annegamento. Delle vittime dieci erano inglesi, e due di altra nazionalità di cui una italiana.

Sulle cause del disastro la conclusione dell'inchiesta dice che è impossibile stabilirle con certezza assoluta. « E' stabilito che non c'era benzina quando i motori si fermarono. Non si crede che la causa primaria dell'arresto sia una alterazione nell'apertura del getto principale, e perciò questo motivo viene scartato. La causa dell'arresto dei motori è dovuta a mancanza di carburante, o a resistenza dell'aria formatasi nella tubatura della benzina o ad esaurimento della benzina stessa ».

Nell'inchiesta si raccomanda all'Imperial Airways di avvertire sempre chiaramente i piloti di ogni alterazione che modifichi il consumo di carburante.

Militare francese e la moglie

processati per spionaggio

PARIGI, 20

Il Tribunale correzionale di Metz si è pronunciato oggi su un grave affare di spionaggio che ha veduto il dibattimento svolgersi a porte chiuse. I tre accusati erano: l'aiutante Carlo Cridling, di anni 30, del 402. reggimento D.A.C.; sua moglie di 26 anni, e il professore tedesco Altmeyer, di 27 anni, da Saarbrüchen. L'aiutante aveva fatto la conoscenza del professore, visitando la sua famiglia nella Saar. L'Altmeyer, che dirigeva il servizio di informazioni a Saarbrüchen, indusse il sottufficiale a rimettergli informazioni sulla difesa nazionale e su quella controaerea in specie.

Qualche settimana dopo il Cridling si faceva notare a Metz per le sue spese esagerate. La polizia incaricò allora un soldato del 402. D.A.C. di sorvegliare il suo superiore. Il giovane divenne amico della coppia Cridling ed entrò nelle buone grazie della signora, che si innamorò di lui e gli fece decisive confidenze.

Una sera essa commise l'imprudenza di incaricare il giovane di impostare una lettera che il marito inviava all'Altmeyer. L'indomani l'aiutante era arrestato insieme alla moglie. La signora, su promessa della libertà provvisoria, diede un convegno al professore della Saar in un villaggio presso Bouly, per consegnargli il piano di un nuovo cannone antiaereo. Senza diffidare il tedesco si recò all'appuntamento ove fu arrestato.

L'inchiesta stabilì che l'aiutante aveva ricevuto somme ingenti dal professore tedesco, il quale gli aveva pure promesso una somma di 60 mila franchi in cambio delle caratterestiche concernenti un nuovo cannone. In quanto a sua moglie, che era stata messa momentaneamente in libertà, fu arrestata l'estate scorsa in un teatro di Casablanca dove ballava.

Il Tribunale, dopo lungo dibattito prolungatosi tardi nella serata, ha rinviato la sua sentenza al 1. aprile.

Il nuovo volo stratosferico di Piccard

VARSAVIA, 20

Il professore belga Piccard, noto per i suoi voli stratosferici, ha raccolto ora a mezzo di sottoscrizioni pubbliche i mezzi finanziari necessari per la fabbricazione di un nuovo pallone stratosferico, commissionato alle officine di aerostati militari di Legionowo in Polonia. Il pallone — informa l'Agenzia « Centraleuropa » — dovrà avere la capacità di 119.000 metri cubi e peserà complessivamente 1150 chilogrammi, compresa la gondola di alluminio di 110 kg. La partenza per il volo stratosferico è stata progettata per la fine dell'estate di quest'anno da località nei pressi dei Carpazi. Piccard prevede sin da ora di poter raggiungere i 30.000 metri di altezza.

Tre morti a Singapore

in una sciagura aviatoria

SINGAPORE, 20

Un aeroplano militare è precipitato in mare nel corso degli esercizi di bombardamento contro l'incrociatore *Kent*. I tre occupanti sono deceduti.

Paurosa avventura in Florida

ad un disoccupato

LONDRA, 20

Si ha da Ocala, nella Florida, che un disoccupato, certo George Timmerman, è stato trovato ieri in un bosco nei dintorni della città, con le mani e i piedi fissati ad una croce di legno da una trentina di chiodi. La croce era distesa per terra. Le labbra dell'uomo erano cucite con uno spago ed un pesante cappotto gli era stato avvolto intorno alla testa, perchè non fossero uditi i suoi mugolii.

Il crocifisso è stato portato all'ospedale e le sue condizioni non sono gravi. Secondo quanto ha narrato tre o quattro persone lo hanno afferrato e crocifisso. Il motivo gli è ignoto: il Timmerman avrebbe preso parte ad alcuni disordini recenti.

Il monumento a Luigi Kossuth

inaugurato a Torino

TORINO, 20

Stamane, presente l'on. Alfieri, Sottosegretario alla Stampa e la Propaganda, in rappresentanza del Governo fascista, S. E. Tormay, Sottosegretario al Commercio, rappresentante del Governo ungherese, la delegazione magiara, tutte le autorità ed una vasta folla di rappresentanze e di cittadini, ha avuto luogo la inaugurazione del busto di Kossuth, donato dalla città di Cegled alla città di Torino.

La delegazione magiara, oltre al Sottosegretario al Commercio è composta del conte De Vegh, consigliere di legazione, dal barone Abeles, Regio Console generale di Ungheria a Milano, del dr. Sarkany Gyula, sindaco di Cegled, del dott. Dobos Sandor, procuratore generale della città di Cegled e capo della deputazione torinese dei «Cento» e di numerose altre personalità.

Alle « aiuole Balbo » dove l'artistico bronzo è stato collocato, le autorità hanno festosamente accolto, al suono dell'Inno magiaro, la delegazione ungherese. Tra la folla erano diversi ufficiali ungheresi in divisa che seguono i corsi delle nostre Accademie militari e che sono stati cordialmente festeggiati. Dopo il suono degli inni, il monumento è stato scoperto, mentre la folla acclamava.

Ha preso per primo la parola il rappresentante del Governo ungherese S. E. Tormay che ha espresso brevemente la riconoscenza dei magiari per lo spirito con cui Torino fascista conserva la memoria di Luigi Kossuth, la cui grande figura di amico dell'Italia esprime e riassume i sentimenti di tutti gli ungheresi per il nostro popolo.

Ha risposto l'on. Alfieri che ha con felice sintesi esaltato nella figura di Kossuth l'antesignano di quella perfetta comprensione che oggi esiste tra i due popoli, sopratutto grazie al genio politico di Benito Mussolini. Dopo aver ricordato i lontani inizi di questa fraternità di spiriti fra magiari e italiani, il Sottosegretario, tra grandi acclamazioni della folla ha ricordato il nobile e fiero contegno dell'Ungheria nei recenti tristi episodi ginevrini.

L'on. Alfieri ha concluso inneggiando alla fraternità dei due popoli che affermano, contro la coalizione degli egoismi, il trionfo dei grandi principii universali di vita che il Fascismo ha espresso.

La vibrante orazione dell'on. Alfieri ha sollevato alte acclamazioni al Duce, all'indirizzo del quale la massa degli ungheresi ha ripetutamente elevato il proprio evviva entusiastico.

Il dr. Debos Sandor, procuratore generale della città di Cegled, ha quindi letto in ungherese un indirizzo esprimendo la riconoscenza per Torino, custode delle memorie e degli ideali di Luigi Kossuth ed ha consegnato alla città il monumento donato dalla Ungheria.

Ha per ultimo preso in consegna l'artistica opera il vice podestà di Torino conte Gloria, e la cerimonia si è così chiusa al suono degli inni magiaro ed italiano.

La folla ha tributato una viva manifestazione di omaggio al Duce, alla partenza delle LL. EE. Tormay ed Alfieri. La delegazione ungherese, accompagnata dal Sottosegretario alla Stampa e la Propaganda e dalle autorità italiane, si è quindi recata alla Gran Madre di Dio, dove ha deposto una corona di alloro in memoria dei Caduti in guerra. Quindi la delegazione si è recata alla Casa Littoria dove un picchetto di militi ha reso gli onori alle LL. EE. Alfieri e Tormay, che recatisi nel sacrario dei Caduti fascisti, hanno deposto una corona, legata con nastri dai colori italiani e ungheresi. Durante il passaggio per le vie cittadine, gli ospiti sono stati simpaticamente e fervidamente salutati dalla folla. Le LL. EE. Alfieri e Tormay hanno inviato a Firenze un telegramma al Presidente Koemboes in viaggio per Roma in cui gli danno notizia della vibrante cerimonia.

Sono stati inoltre inviati telegrammi al Duce e a S. A. Serenissima il Reggente Horty. Nel pomeriggio l'on. Alfieri ha visitato la sede del Sindacato dei giornalisti a palazzo Lascaris. Qui, insieme ai dirigenti dell'organizzazione sindacale, ha trovato i giornalisti torinesi, i quali hanno elevato una grande manifestazione al Duce.

Il Sottosegretario, dopo avere visitato i locali dell'organizzazione ed essersi intrattenuto coi dirigenti, ha rivolto ai convenuti brevi parole colle quali ha tracciato le linee che il giornalismo italiano deve quotidianamente seguire per affinare ancora di più, al servizio del Duce e della Rivoluzione, la propria opera.

Dopo aver visitato la sede dei sindacati intellettuali, il Sottosegretario è passato alla sede dell'Ente Nazionale della moda ove il presidente e il direttore gli hanno documentato il successo delle recenti iniziative dell'Ente. L'on. Alfieri ha espresso il proprio compiacimento.

La causa per "Aldebaran,, rinviata al 22 aprile

ROMA, 20

Stamane cadeva innanzi alla 1. sezione Civile del nostro Tribunale la causa iniziata dal comm. Guido Milanesi contro Giulio Manenti e la Metro Goldwin Mayer. Il contrammiraglio Milanesi, come è noto, con la sua azione giudiziaria assume che il film *Aldebaran* costituisca un plagio del suo romanzo *L'Ondata* nonchè plagio parziale della sua novella *Un solitario* e quindi chiede al Tribunale la distruzione della negativa e delle copie e che sia inibita al Manenti l'ulteriore proiezione; domanda anche un risarcimento di danni da liquidarsi in separata sede. Esibisce pareri di Guasta, Varaldo, Giannino Antona Traversi, Lucio d'Ambra, Viola. Saitto, Donaudy, Alessandro Bacchiani e Sapori i quali ritengono che il film *Aldebaran* costituisce un evidentissimo plagio dell'opera del Milanesi. I convenuti negano l'esistenza del plagio. E' intervenuto in causa lo scrittore Giuseppe Zucca che, con Corrado D'Errico, ebbe a scrivere la trama del film realizzato dal regista Alessandro Blasetti. che a mezzo dei suoi patroni si associa alle tesi dei convenuti e presenta tra l'altro un parere di Corrado Pavolini il quale ritiene che il Milanesi, nel denunciare il preteso plagio, è incorso in un errore molto comune, quello cioè di scambiare un'affinità di ambiente per un'affinità di soggetto, ed esclude l'esistenza del plagio. La causa è stata rinviata definitivamente al 22 aprile.

La fuga di due imputati dalla Corte d'Assise

MILANO, 20

Una romanzesca fuga di due imputati dall'aula delle Assise registra oggi la cronaca. Nella mattinata si era iniziato un importante processo a carico di undici imputati. Varie e gravi le imputazioni, poichè i prevenuti sono chiamati a rispondere dei reati di tentato omicidio, spendita di monete false, furto, contraffazione di documenti ed altre colpe minori. Nelle prime ore del pomeriggio si è verificato l'inaspettato colpo di scena. L'udienza era stata tolta alle 12.30; gli imputati erano stati condotti dalla gabbia posta nell'aula, nell'attigua camera di sicurezza. Un'ora dopo due carabinieri di servizio entravano nel camerotto degli imputati e con sorpresa constatavano che due di costoro sui quali gravano le maggiori accuse e precisamente Luigi Calstroni d'anni 30 da Cigognola e Luigi Poncia di anni 40 da Gravedona, non c'erano più. Si è venuti allora a sapere che verso le 13 costoro, trovata aperta (o scassinata, ancora non è precisato) la porticina che dalla camera di sicurezza immetteva nella gabbia, rientravano in questa, ne scavalcavano la balaustra e indisturbati si allontanavano attraverso la porta comune di accesso del pubblico posta in fondo all'aula. L'udienza è continuata nel pomeriggio, dopo che i due fuggiaschi furono dichiarati contumaci.

La morte del precettore di Cesare Battisti

TORINO, 20

Il bollettino dello Stato Civile ha registrato la morte del prof. Filippo Largaiolli, oriundo trentino, già precettore di Cesare Battisti, nota figura di patriota, studioso e fervido irredentista.

Condannato per alto tradimento dall'I. R. Governo austriaco per ben due volte, scontata la pena nelle galere austriache, il prof. Largaiolli riparava in Torino, facendo della causa dell'irredentismo la ragione stessa della sua vita. Fondatore del Circolo trentino in Torino, confondatore dell'Associazione Trento e Trieste, egli fu parte cospicua di quel l'intenso e fervido movimento che doveva preparare con infinite iniziative, palesi ed occulte, gli italiani alla grande impresa.

In rapporti ed amicissimo con tutti gli irredenti più illustri, egli aveva un ricco epistolario e documenti di cui faceva dono, alcuni anni or sono, parte al Museo Storico del Risorgimento Italiano in Torino, e parte a quello di Rovereto.

Come fu salvata una giovane caduta dalla finestra

PRATO, 20

Una signorina, figlia di un insegnante, che abita in via Cambioni, circa le ore 11, si affacciava ad una finestra che dà sopra una corte per attingere l'acqua da un pozzo, ma disgraziatamente si spenzolava un pò troppo e, perduto l'equilibrio, precipitava di sotto. Da altre finestre dello stesso stabile alcuni inquilini assistevano, terrorizzati, alla fulminea scena, quando avveniva un caso veramente straordinario. La ragazza, nella paurosa caduta, trovava dapprima un filo di ferro che attenuava un pò la velocità con la quale precipitava e poi quando stava ormai per infilare dentro il pozzo rimaneva impigliata con le vesti ad un gancio sporgente dal muro, che probabilmente, in passato, aveva servito per la carrucola, e rimaneva sospesa.

La signorina Corti, che abita al n. 1 di via Cambioni, e che, come altri inquilini, aveva assistito alla scena, vinto lo sgomento, con grande presenza di spirito accorreva a una finestra soprastante il pozzo e riusciva ad afferrare la pericolante chiedendo, in pari tempo, soccorso. Le grida venivano udite, oltre che da altri inquilini, anche dai passanti, e alcuni volonterosi coadiuvavano la Corti nel trarre in salvo la ragazza, traendola su, attraverso la finestra, mentre un folto capannello di curiosi si radunava nella corte.

Libri nuovi

Gino Saviotti: «Il fratello», romanzo. Baldini e Castoldi ed. Milano, L. 10.

Io di Benigno: «La regina di Cipro», romanzo. Baldini e Castoldi ed Milano, L. 10.

SPIGOLATURE

E' risaputo che le anguille e diverse altre specie di pesci entrano ancora in istato di sviluppo nelle acque dei fiumi e dei laghi tedeschi per poi risalire le Alpi e tornarsene infine, dopo un viaggio di 4.000 fino a 6.000 chilometri nell'Oceano Atlantico. Le costruzioni idrauliche moderne — informa l'Agenzia Centraleuropa — costituiscono talvolta per i pesci degli ostacoli insormontabili ed è perciò che delle istituzioni ittiologiche della Germania hanno deciso di impiantare della «scale» e degli «ascensori» ad uso esclusivo dei pesci. Le scale vengono continuamente bagnate dalle acque e sono costituite da gradini di 30 cm. di altezza. A loro volta i gradini stessi sono provvisti di bacini di una certa profondità, affinchè i pesci si possano riposare nell'ascesa. Gli ascensori sono poi costituiti da cestini di giunco cui è affidato il compito di issare i pesci al disopra della diga e farli proseguire nel loro viaggio. Una statistica germanica ha assodato che nel solo mese di maggio 1934, 60 mila pesci hanno fatto uso delle scale e degli ascensori. Le associazioni ittiologiche sperano però che col tempo i pesci, finora diffidenti del sistema, si abitueranno alle scale e sopratutto — se vogliono dar prova di civiltà — all'ascensore.

*

Non soltanto gli strateghi da caffè e quelli che cercano le emozioni della guerra, leggendo le ultime informazioni seduti su comode poltrone hanno trovato nella difesa dei nostri diritti in Africa Orientale argomenti inesauribili, ma anche i filatelici non si nutrono da qualche tempo in quà che di «materiale» che abbia sia pure il sentore di Abissinia. E' risaputo però che in Abissinia lo scrivere delle lettere non è cosa di ordinaria amministrazione ed è perciò che l'enorme domanda di valori bollati si è trovata in conflitto con l'esigua offerta. Non tanto però da spaventare gli affaristi i quali hanno pensato di supplire alla mancanza con surrogati ristampati in officina e magari in famiglia. E' risaputo che nel 1919 il governo del Negus aveva incaricato per la prima volta due litografie svizzere di stampare dei francobolli dell'Impero, affidandone alla Zecca Federale la perforazione. Mentre detti valori venivano ritirati dalla circolazione del 1928, perveniva all'amministrazione delle Poste Svizzere una denuncia, secondo la quale i francobolli venivano ancora stampati e venduti come originali. L'inchiesta delle autorità svizzere ha stabilito che i francobolli venivano ancora stampati con il clichè originale, ma su carta comune. La vendita era stata organizzata a Lucerna e sembra che molti siano gli acquirenti frodati.

*

Sono stati conclusi in questi giorni numerosi esperimenti per giungere alla soluzione del problema di ottenere la miscela di alcool con benzina nella proporzione del 50%. Il chimico F. I. Kobliz ha trovato in questi giorni la possibilità di miscelare a freddo, mediante l'aggiunta, nelle proporzioni del 4 per cento di benzina e di 50 per cento di alcool denaturato a 55 gradi, ottenendo un ottimo carburante, limpido e completamente omogeneo. Constatata la possibilità di miscelare a freddo, si è proceduto a diverse prove su comuni macchine da turismo ottenendo risultati soddisfacenti, E' evidente che la scoperta è di altissimo interesse, non solo per la sua vasta portata a vantaggio della riduzione del consumo della benzina, ma anche per lo incremento che essa viene a dare alla produzione di alcool. L'inventore — dice l'Agenzia l'Italia d'Oggi — assicura che le materie prime adoperate per la fabbricazione del collegatore si trovano tutte in Italia e che il collegatore stesso aumenta il costo della miscela alcool-benzina di pochi centesimi al litro.

*

Una delle maggiori case di pellicceria di Francia ha firmato il contratto con l'amministrazione centrale dell'industria della pellicceria dell'U.R.S.S. per il trattamento e la confezione di pelli. Contratti analoghi sono stati recentemente conclusi da case americane e inglesi. La quantità di pelliccerie inviate dall'estero in Russia per essere sottoposte a speciale trattamento è in continuo aumento. Un grosso lotto di « petit-gris » è in corso di approntamento per la Finlandia. Le autorità sovietiche calcolano che quest'anno l'apprestamento di pelliccerie da parte dell'amministrazione centrale russa renderà allo stato 200 mila rubli d'oro. Le stesse autorità dichiarano che l'U. R. S. S. sta per diventare il primo paese del mondo non solo per la esportazione di pelliccie, ma anche per il trattamento di esse e che fra breve la città di Lipsia, che deteneva il primato nella confezione di pelliccerie sarà battuta.

*

Durante un processo di omicidio colposo il procuratore generale del Tribunale di Wuerzburg si è servito per la prima volta negli annali della storia della giurisprudenza tedesca di un apparecchio fonografico al posto dei soliti contrastati verbali. Durante la seduta, malgrado l'insistenza dell'accusato a voler negare il delitto, una voce riconosciuta per quella dell'accusato stesso ha ripetuto a mezzo fonografico sia i moventi che i particolari del delitto. L'aula — comunica l'Agenzia Centraleuropa — era stata provvista di un impianto di tre altoparlanti per facilitare ai giurati ed al pubblico l'udizione.

Pulcino con quattro zampe

STRADELLA, 20

Da una covata d'uovo nella fattoria dell'agricoltore Carlo Torriglia di Casteggio, è nato un pulcino normale, con quattro zampe. Il raro esemplare è stato inviato al Museo di storia naturale di Milano.

CRONACA CITTADINA

XVII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ordine a quanto è stabilito nel Foglio di disposizioni N. 549 di S. E. il Segretario del P. N. F., il Segretario Federale ha così fissato, per il 23 marzo XIV, il programma della celebrazione del XVII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento:

1°) Alle ore 9, nel campo sportivo « Pier Luigi Penzo », a S. Elena, avrà luogo, alla presenza delle autorità, delle gerarchie, dei rettori, dei presidi e dei corpi insegnanti degli Istituti scolastici cittadini, l'apertura degli Agonali dello Sport per l'anno XIV», organizzati dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia.

2°) Alle ore 11, nella Sede della Scuola di preparazione politica per i giovani, in Campo Santa Margherita, avranno inizio i Corsi (secondo anno-primo biennio; primo anno-secondo biennio). La prolusione sarà tenuta dall'insegnante della Scuola, camerata avv. Alessandro Brass, che parlerà sul tema: « Elogio del Partito ». Vi assisteranno i giovani iscritti ai Corsi, le principali autorità e gerarchie e il Direttorio del G.U.F. Data la ristretta capienza dell'aula, gli inviti saranno necessariamente limitati.

3°) Alle ore 12, nella Caserma della 49ª Legione M. V. S. N., ai Gesuiti, le vecchie Camicie Nere veneziane, continuando una gentile consuetudine di generosa solidarietà, offriranno un rancio a 1000 bimbi poveri della città, che saranno scelti dai Fiduciari dei Gruppi.

4°) Alle ore 15, nella Sala napoleonica, il Segretario Federale, alla presenza di S. E. il Prefetto, terrà rapporto a tutte le gerarchie della Provincia. Interverranno al Rapporto: i Componenti il Direttorio Federale, il V. Segretario e i Componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, gli Ispettori Federali di Zona, gli Ispettori Federali amministrativi, i Segretari dei Fasci della Provincia e i Componenti i rispettivi Direttorii, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti e i Componenti le rispettive Consulte, il Direttorio del G. U. F., il Comando Federale dei FF. GG. C., i Componenti la Commissione di Disciplina, i Componenti la Commissione di Finanza, i Sindaci Federali e dell'E. O. A., la Fiduciaria Provinciale, le Collaboratrici, le Ispettrici di Zona, le Segretarie e le Fiduciarie dei Fasci Femminili, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal P. N. F., il Presidente e una rappresentanza degli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, una rappresentanza di vecchi Fascisti, il Comandante il X° Gruppo Legioni M. V. S. N., il Comandante la 49ª Legione M. V. S. N., i Comandanti delle Milizie Universitaria, Ferroviaria, Portuaria, Postelegrafonica, Contraerea, Costiera, il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il Segretario Provinciale dell'O. N. B., la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, i Dirigenti delle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Alle ore 14.30 il Labaro federale sarà prelevato da Ca' Littoria e portato, con la prescritta scorta d'onore, nella Galleria dell'Ala Napoleonica, dalla cui finestra centrale resterà esposto durante lo svolgimento del Rapporto. All'inizio del Rapporto il Segretario Federale farà l'appello delle Camicie Nere, dei Militari e degli Operai della Provincia, caduti in A. O. Quindi darà lettura del discorso pronunciato nella mattinata dal Duce all'Assemblea generale delle Corporazioni.

5°) Al Sacrario dei Caduti, a Ca' Littoria, e alla Lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano, saranno effettuati, durante la giornata, turni di guardia nell'ordine seguente:

a Ca' Littoria: dalle 8 alle 10 M.V.S.N.; dalle 10 alle 12 O.N.B.; dalle 12 alle 14 Fascisti Universitari; dalle 14 alle 18 Fascisti della vigilia; dalle 18 alle 20 Giovani Fascisti;

in campo S. Stefano i turni di guardia saranno effettuati dai Fascisti del Gruppo di S. Marco.

Dalle ore 8 alle 20 il pubblico sarà ininterottamente ammesso alla visita del Sacrario a Ca' Littoria, dove potrà anche recare il proprio omaggio di fiori in onore dei Camerati immolatisi per la Rivoluzione.

Inoltre dalle ore 14 alle ore 20 sarà concesso al pubblico di visitare la nuova Sede della Scuola di preparazione politica per i giovani, in Campo S. Margherita.

Nel pomeriggio presteranno servizio, nelle pubbliche piazze, i Corpi musicali e i complessi corali dell'O.N.D. In Piazza San Marco, dalle 16 in poi, svolgerà un concerto straordinario la Banca cittadina.

Dall'alba al tramonto le sedi dei Fasci e delle Organizzazioni fasciste saranno imbandierate e rimarranno illuminate fino alle ore ventitre.

Durante tutta la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Fasci Giovanili Combattimento

Visita all'areoporto. Tutti i Giovani Fascisti che dovranno partecipare alla visita all'Areoporto G. Nicelli, dell'Ala Littoria, dovranno trovarsi in divisa, agli ordini dei rispettivi ufficiali nel pomeriggio di oggi alle ore 14.15 sulla Riva degli Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele).

Marcia: Domenica 22 corrente alle ore 16 avrà luogo organizzata dal Fascio Giovanile di Mestre, la 2. eliminatoria, di marcia, valevole per il Campionato Provinciale, Gran Premio Marcia e Campionato Nazionale.

A tale eliminatoria dovranno partecipare tutti i Fasci della Città compreso Lido, Giudecca, Murano e Mestre. Il ritrovo è fissato per le ore 15 precise a Mestre, presso il Campo Sportivo di viale Garibaldi. La partenza verrà data alle ore 16.

I concorrenti durante la gara dovranno portare ben visibile, sul petto, il numero di partenza.

VII Torneo novizi: Giovedì 26 c. m., alle ore 21 precise, avranno inizio, nella Palestra dell'Associazione fascista V. «C. Reyer», in fondamenta alla Misericordia, le eliminatorie comunali di pugilato per tutti i Comandi dei FF. GG. della Città, Giudecca, Lido, Murano e Studenti Medi. Tutti i Giovani Fascisti partecipanti dovranno trovarsi alle ore 20 precise nella suddetta palestra, per le operazioni di pesatura e di visita medica.

I pugili dovranno presentarsi alle competizioni nella prescritta divisa sportiva.

Gruppo di Cannaregio

I Capi Settori ed i Capi Nucleo di questo Gruppo, sono convocati per oggi, sabato, 21 alle ore 16 precise, in Sede.

Associazione della Scuola

Sezione elementare: Domani alle ore 15.30 precise il Gruppo Filodrammatico di questa Sezione dell'AFS darà al Teatro del Dopolavoro Provinciale, Pescheria la sua prima rappresentazione con la commedia in tre atti «Il serpente a sonagli» di Edoardo Anton.

Lo spettacolo è riservato agli iscritti all'AFS e alle loro famiglie.

Gruppo Universitario Fascista

Visita Aeroporto G. Nicelli: A seguito della circolare diramata giorni scorsi ai Fascisti Universitari iscritti al GUF si comunica che la visita all'Aeroporto di Lido è stata fissata per oggi 21 corr. L'imbarco per recarsi al Lido, con apposito mezzo, avverrà alla Riva degli Schiavoni. La località di concentramento è fissata al Ponte della Paglia per le ore 14. Perfetta divisa di prescrizione.

Gli studenti residenti a Lido potranno recarsi direttamente a S. Nicolò pontile di sbarco per l'Aeroporto per le ore 14.50 precise, poichè la visita all'Aeroporto è fissata per le ore 15.

Conferenze aeronautiche: Il 26 corr. alle ore 18 avrà luogo all'Ateneo Veneto una conferenza sull'aeronautica tenuta dal maggiore AA. Di Robilant.

Altra conferenza su tema aeronautico sarà tenuta dall'on. Domenico Giuriati, all'Ateneo Veneto sabato 28 alle ore 17.

Alle conferenze i fascisti universitari dovranno intervenire in perfetta divisa di prescrizione.

Agonali dello Sport

Ordine di adunata: La Segreteria del GUF ha diramato a tutti i fascisti universitari iscritti al Guf veneziano in regola con il tesseramento Anno XIV una circolare dove è detto: come da disposizioni della Direzione del Partito, lunedì 23 Marzo avrà luogo in ogni Provincia d'Italia, sede di Università, l'inaugurazione degli Agonali dello Sport.

A Venezia la manifestazione si svolgerà in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, alla presenza delle Autorità e Gerarchie della città. Il Gruppo Universitario fascista parteciperà al completo.

Pertanto dovrai trovarti in perfetta divisa di prescrizione per le ore 8 precise di quel giorno in Piazza d'Armi a S. Elena, ex Campo Sportivo Militare.

L'importanza della manifestazione non mi concede di ritenere giustificate le assenze dovute a motivi di studio e di lavoro, dato che il 23 Marzo è considerato giorno festivo.

La circolare dovrà essere consegnata ai propri capicenturia alla fine della manifestazione quale prova di presenza.

Attività del Fascio Femminile

Visite ai Fasci della Provincia: Nella decorsa settimana la Fiduciaria Provinciale ha continuato le visite ai Fasci della Provincia tenendo a rapporto le Segretarie dei Fasci Femminili di Ceggia, Caorle, Torre di Mosto, Annone Veneto, Pramaggiore. Essa ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro compiuto e date disposizioni riguardo all'attività da svolgersi.

Conferenza prof. Rota: Sabato 14 corr. il prof. comm. A. Rota ha tenuto a Ca' Littoria una conferenza su «Le controsanzioni». Le fasciste che vi hanno partecipato numerose si sono molto interessate all'argomento ed ai consigli pratici dati dall'oratore.

Omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti: Giovedì 19 la Marchesa Medici del Vascello, Fiduciaria Provinciale dei FF. di Genova, che la sera prima aveva tenuto un'applauditissima conferenza alle Fasciste Veneziane all'Ateneo, prima di lasciare la nostra città, ha voluto recare un omaggio floreale al Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria.

Al rito era pure presente la Fiduciaria Prov. di Venezia e la collaboratrice sig. Pellizzon.

Massaie rurali: In tutta la Provincia continuano corsi e lezioni di propaganda per le Massaie Rurali. A Lancon (Annone Veneto) il veterinaio dott. Aliprandi ha tenuto delle lezioni sull'allevamento razionale dei polli e dei conigli, frequentate da un'ottantina di massaie.

A Spinea i proprietari delle maggiori Amministrazioni Agrarie hanno dato vari contributi per la formazione di premi pel concorso per la buona tenuta della Casa Colonica. Il dott. Micich, reggente mandamentale agrario, ha pure fatto delle riunioni per parlare alle Massaie della scelta delle galline produttive e delle uova da cova.

A Grisolera e a Campolongo Maggiore, si sono pure fatte analoghe riunioni.

Un telegramma del Duca di Pistoia al Patriarca

A S. E. il Patriarca di Venezia che ha presentato al Duca di Pistoia l'omaggio di devozione e la espressione dei sentimenti di ammirazione Sua personale e del Clero del Patriarcato, l'Augusto Principe ha risposto inviando da Torino il seguente telegramma:

« Molto sensibile alla gentilezza di Vostra Eccellenza e del Clero del Patriarcato di Venezia ringrazio riconoscente. Devo la vittoria alla protezione della Beata Vergine. — Devotissimo ed affezionatissimo *Filiberto di Savoia Genova* ».

Commemorazione della Fondazione dei Fasci di Combattimento

Per festeggiare l'anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento il Comune ha disposto che lunedì 23 corrente, dalle prime ore del mattino al tramonto, sia esposta la Bandiera nazionale agli edifici municipali; nel pomeriggio la Banda Cittadina eseguisca un concerto in Piazza San Marco; alla sera siano illuminati straordinariamente la Piazza, la Piazzetta San Marco, gli edifici comunali del capoluogo e delle frazioni.

L'omaggio di Venezia

alle Delegazioni austriaca ed ungherese al passaggio per Mestre

Una vibrante dimostrazione di simpatia è stata tributata alle delegazioni austriaca ed ungherese che sono transitate ieri mattina per la stazione di Mestre dirette a Roma per l'annunciato Convegno italo-austro-ungherese.

Già prima delle ore 10, una larga folla di organizzazioni giovanili, di fascisti e di operai, fra i quali un folto gruppo di maestranze austriache ed ungheresi che lavorano attualmente nel Porto e nelle industrie vetrarie, si è raccolta sotto la pensilina facendo ala alle principali autorità cittadine.

Tra le autorità sono S. E. il Prefetto, S. E. il generale Vacca Maggiolini comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il gen. Gordesco comandante la Divisione «Piave» di Padova, il rappresentante del Ministero degli Esteri italiano Console comm. Cittadini, giunto espressamente da Roma per incontrare le Delegazioni, il Federale, il Podestà dottor Mario Alverà, il capitano di vascello comm. Trucco per il comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il console d'Ungheria a Venezia commendator Coccon, il console generale d'Austria a Venezia comm. dott. Calzavara col vice console ing. Solex, il comm. Tomajuoli per la Magistratura, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il col. Grandi comandante il distretto militare di Mestre, il seniore Serri per il console generale Elti di Rodeano comandante il Decimo Gruppo Legioni M.V.S.N. il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. Uff. Dott. Paulovich, il Questore gr. uff. dott. C. Corrado, il gen. Decio, il conte De Bellegarde capo-ufficio del Turismo, il rag. Trevisani Segretario politico di Mestre, il cav. Marioni per l'Associazione del Fante, il comm. De Giovanni per il comm. Di Prima capo compartimento delle Ferrovie, il cav. Marchi capo reparto del Movimento, il capo stazione superiore cav. Sarpi, ed uno stuolo di colonnelli e di ufficiali superiori del R. Esercito della Marina e dell'Aviazione, il Cap. D'Orapio dei RR. CC.

Sono schierate nel primo e nel secondo marciapiede, una compagnia d'onore di marinai armati della Scuola Meccanici, con musica al comando del tenente macchinista Fiscal, una centuria di Balilla moschettieri, un plotone di Balilla tamburini, un gruppo di Camicie nere mestrine col valoroso gagliardetto del Fascio di Mestre, una centuria di Giovani Fascisti, larghe rappresentanze con gagliardetti del Dopolavoro Aziendale della S. A. V. A., della Società Tranvie di Mestre con il comm. Cavalieri, numerosi soci dell'Associazione Carabinieri in congedo, dei Volontari, scolaresche dell'Istituto Berna, il dopolavoro della Vetrocoke, la Filarmonica Verdi, le rappresentanze delle Organizzazioni sindacali patriottiche e combattentistiche, oltre ad una folla notevolissima di cittadini e di operai austriaci ed ungheresi occupati al Porto e nelle industrie vetrarie.

Alle 10.15 il treno, recante le due Delegazioni, entra nella stazione di Mestre. Il primo ad apparire al finestrino dello speciale vagone è S. E. Goemboes Primo Ministro d'Ungheria; immediatamente i reparti presentano le armi, mentre rullano i tamburi dei Balilla e le fanfare intonano le note dell'inno nazionale ungherese.

S. E. Goemboes scende subito e viene incontrato dal console Cittadini che gli presenta S. E. il Prefetto e le altre autorità.

Scende poscia S. E. Schusnigg, salutato dall'inno nazionale austriaco, mentre la folla plaude freneticamente ai due uomini di Stato, inneggiando alle nazioni amiche.

Mentre le fanfare intonano la Marcia Reale e l'inno Giovinezza, i due ministri passano in rassegna i reparti armati e le organizzazioni del Partito; quindi, dopo una breve e cordiale conversazione con le autorità presenti, le LL. EE. risalgono in treno.

Alle ore 10.22, mentre si rinnovano le calorosissime dimostrazioni di simpatia alle Delegazioni, il treno si allontana lentamente diretto a Roma.

Accompagnano S. E. Schusnigg, il Ministro degli Affari Esteri austriaco S. E. Bergner Waldenegg e S. E. il Ministro Plenipotenziario d'Italia a Vienna S. E. Preziosi: accompagnano S. E. Goemboes, S. E. De Kanya Ministro degli Esteri ungherese, ed il Ministro Plenipotenziario d'Italia a Budapest S. E. il Principe Colonna.

Ha accompagnato le delegazioni a Roma pure il console Cittadini, mentre il servizio di scorta è stato ottimamente disimpegnato dal comm. Patella.

Il prof. Michele Mattioni all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del prof. cav. Michele Mattioni sul tema: « Ravenna nella storia e nell'arte ».

Con la sua parola chiara e colorita e col sussidio di oltre cento proiezioni, il conferenziere tanto simpaticamente noto illustrerà le secolari vicende di Ravenna e gli insigni monumenti che di quelle perpetuano il ricordo.

Libero ingresso per ufficiali e insegnanti. Biglietto ridotto, una lira.



Istituto Coloniale Fascista

Corso di geografia coloniale

In seguito ad interessamento del Prof. Leonardo Ricci, ordinario di geografia economica presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia e componente il Direttorio della Sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista, l'on. Lanzillo, Pro Rettore dell'Istituto di Ca' Foscari, ha istituito presso la Scuola stessa un breve corso di lezioni di geografia coloniale ad integrazione del corso regolare di geografia economica.

Il corso è stato affidato al dott. Luigi Candida, assistente effettivo alla cattedra di geografia economica, il quale terrà le lezioni di geografia coloniale ad integrazione del corso regolare di geografia economica.

Il corso è stato affidato al dott. Luigi Candida, assistente effettivo alla cattedra di geografia economica, il quale terrà le lezioni col seguente orario: mercoledì dalle ore 17 alle 18 e giovedì dalle ore 11 alle 12. La prolusione di detto corso sarà tenuta oggi sabato alle ore dieci.

Sia alla prolusione che al corso di lezioni, che si svolge sotto gli auspici di questa Sezione dell'Istituto Coloniale Fascista, sono invitati ad assistervi, per cortese concessione del Pro Rettore, i soci dell'Istituto Coloniale.

Offerta della Bandiera a Dolo Somala

Per simpatica iniziativa delle scuole elementari del Comune di Dolo e sotto gli auspici della Sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista, verrà offerta a Dolo Somala la Bandiera nazionale.

Domenica prossima 22 corrente, alle ore 11, alla presenza del R. Provveditore agli Studi e di altre Autorità, avrà luogo a Dolo la cerimonia della benedizione del simbolo tricolore della Patria.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per esercitazioni alle opere Domenica 22 corrente. — 1.a Batteria: Le CC. NN. di Noventa, S. Donà, Jesolo e Grisolera si dovranno trovare, alle ore 6.30 dinanzi ai rispettivi Fasci per essere trasportate in Batteria.

5.a Batteria: Le CC. RN. di Mestre e Marghera si troveranno, alle ore 6.30, al Cavalcavia di Mestre per essere trasportate in Batteria. Le CC. NN. di Lido e Malamocco si troveranno in Batteria alle ore 7.30.

6.a Batteria: Gli specialisti che riceveranno la cartolina per partecipare all'esercitazione con la 5.a Batteria, si troveranno, alle ore 7, al Pontile della Pietà per imbarcare sul rimorchiatore che partendo dalle Zattere trasporterà in Batteria il personale della 5.a.

M. V. S. N

Comando Coorte Aut. Universitaria « Ugo Pepe »

Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari Studenti presso questo Comando di Coorte — esonerati dalla frequenza compresi — sono comandati a presentarsi domenica 22 c. m. alle ore 8.30 precise, in caserma Manin, Campo dei Gesuiti.

Contro gli assenti saranno presi provvedimenti.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Gli Ufficiali di Fanteria iscritti ai Corsi di addestramento si aduneranno oggi alle ore 15 nella sala del Circolo di Presidio. Gli Ufficiali appartenenti alle altre armi raggiungeranno, come di consueto, le rispettive città sedi del corso.

Colonie marine e montane per l'anno 1936-XIV. — Anche questo anno la Presidenza U. N.U. C. I. curerà l'invio gratuito alle colonie marine o montane, organizzate dal Partito per l'Associazione del Pubblico Impiego, di 900 figli o figlie di Ufficiali in congedo. Gli Ufficiali dovranno risultare regolarmente iscritti, aver versato per intero il contributo assistenziale, essere al corrente con i contributi dovuti per qualsiasi titolo all'U.N.U.C.I.

I bimbi (o bimbe) non dovranno avere meno di sette e non più di 12 anni ad eccezione dei figli dei richiamati alle armi, pei quali bimbi i limiti di età sono compresi fra i 6 ed i 13 anni.

Possono essere ammessi fanciulli bisognosi di cure climatiche, saranno esclusi coloro che risultano affetti da malattie in qualsiasi modo contagiose. Per ottenere l'ammissione l'Ufficiale dovrà riempire apposito modulo fornito dal Comando del Gruppo allegando: certificato di nascita, certificato medico compilato su apposito modello fornito dal Gruppo, certificato di iscrizione all'O. N. B. Le domande inoltre dovranno recare il visto del Segretario Federale e dovranno essere presentate al Comando del Gruppo non oltre il 1.o maggio. Per tutte le altre delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Gruppo nelle ore di ufficio.

DIARIO SACRO

21, Sabato. — S. Benedetto Abate, Fondatore del monachismo di occidente. — A S. Benedetto per la solennità titolare alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Il Santo è venerato anche nella Basilica di S. Giorgio Maggiore, in Isola di Monaci Cassinesi. — Stazione a Roma: a S. Susanna; a Venezia: a S. Giovanni Battista in Bragora. — Agli Scalzi, alle 6,15 Messa cantata. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: alle 15,30 canto della Compieta e delle Litanie.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Maria Luisa Fortuny, L. 50 all'Istituto Solesin dal personale dello Stabilimento Mariano Fortuny, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal dott. Cesare ed Emilia Bidoli (ritardata).

Stato Civile di Venezia

18-19 Marzo 1936 - XIV

NATI: 26 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 — MATRIMONI: 4

Le gesta di un prepotente

Un bel tomo è il bracciante Vittorio Benvenuti, di anni 48, abitante a S. Croce 1820, il quale ieri sera alle ore 18.30 passando per Calle della Bissa si teneva a braccetto di due amici, impedendo così il passaggio ai frettolosi viandanti e lasciando che questi gli rivolgessero le più aspre rampogne, perchè il sollazzo era per lui maggiore tanto maggiori erano le proteste.

Andò a finire che l'agente di P. S. Russo della Questura Centrale volle indurre il terzetto a separarsi. Mentre gli altri due compagni del Benvenuti obbedirono all'ingiunzione, quest'ultimo invece ribatte al tutore dell'ordine: « Giacchè lei è un agente venga con me ».

Naturalmente che le cose messe in questi termini induceva il Russo ad agire con tutta fermezza, anche perchè l'energumeno facendo uso della sua forza era quasi riuscito a mettere l'agente con le spalle al muro. Ma fu a questo punto che intervenne una pattuglia di Carabinieri con la quale il Benvenuti, ridotto all'impotenza, fu portato di peso a S. Lorenzo e rinchiuso in guardina.

Il mattino successivo il Benvenuti passò in quel di S. Maria Maggiore e denunciato per ubriachezza, oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Un terzetto di ladruncoli

Il vigile Celant di servizio in Erberia a Rialto ieri alle 11.30 riuscì a prendere un terzetto di monelli che tentavano un colpo verso la venditrice di limoni Rosa Salvadego, abitante a Cannaregio 4975, avendo sorpreso uno dei tre mariuoli nel momento in cui si impossessava del cassettino contenente sei lire.

I ragazzi s'erano posto a correre, ma il vigile riuscì a raggiungerli e condurli tutti e tre alla Sezione dei Carabinieri di S. Polo ove furono provvisoriamente trattenuti per essere poi consegnati ai rispettivi congiunti.

Si tratta di Romeo Bergolin, Luciano Volpe e Giovanni Rebatz, tutti aventi non più di dieci anni ciascuno.

Un pugno incontrato per via

Il facchino Pietro Busetto, di anni 50, abitante a Castello 3035, transitando per Calle delle Erbe si ebbe un pugno alla regione orbitale destra sì da riportare una ferita lacera guaribile in giorni quattro. Egli però al brigadiere Casella che gli chiedeva le ragioni del pugno e notizie intorno alla persona che glielo aveva dato, non seppe rispondere che evasivamente. Ed allora perchè quel pugno? Chi ne fu l'autore?

Il Busetto giura e spergiura di nulla saperne: ma il brigadiere Casella lo crede bugiardo, sembrandogli che si possa pigliare un pugno per la strada senza conoscerne la provenienza.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato i seguenti individui che devono scontare con la prigione la multe rimaste insoddisfatte. Si tratta di Emilio Gianola, di anni 45, abitante a Cannaregio 3101, Giovanni Andreotta, di anni 40, abitante a Cannaregio 2904, Antonio Ellero, di anni 50, abitante a Cannaregio 5233, Giovanni Filippi, di anni 36, abitante a Cannaregio 6225, Giovanni Giovanelli, di anni 70, abitante a Cannaregio 3959, Domenico Guarinoni, di anni 52, abitante a Cannaregio 3050, Amelio Manera, di anni 28, abitante a Cannaregio 2910, Vittorio Pacelli, di anni 34, abitante a Cannaregio 4919, Scarpa Matteo, di anni 32, abitante a Cannaregio 3345, Simonato Felice, di anni 40, abitante a Cannaregio 933A, Turchetto Marco, di anni 32, abitante a Cannaregio 541: il primo deve scontare 6 giorni e tutti gli altri un giorno di prigione.

Sventure e disavventure

Una sassata d'ignota provenienza

Il novenne Mario Pellicioni abitante a Cannaregio 3079, ieri alle ore 18 trovandosi a giocare nel cortile della propria abitazione fu colpito da una sassata lanciatagli evidentemente oltre la mura di cinta da un coetaneo che si trovava a passare in quei pressi. Dovette essere medicato all'ospedale di una ferita infetta all'occhio destro guaribile in giorni otto.

Sul ponte Santa Giustina

Emilia Scarpa di anni 36, abitante alle Casermette, transitando ieri mattina per il ponte S. Giustina, è caduta riportando una ferita al dorso nasale guaribile in giorni 6.

La grave caduta di una settantenne

Iersera la settantenne Placida Barbieri abitante a Dorsoduro 1240, salendo le scale di casa scivolò da alcuni gradini riportando una larga ferita all'occipite per cui la poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale ove il sanitario l'accolse con prognosi riservata, per la probabile frattura della base cranica.

Si ustiona con la colla

Il giardiniere Antonio Di Marco di anni 56 da Murano mentre si trovava presso la falegnameria in fondamenta Santi a Murano stesso, si rovesciò addosso un bidone di colla bollente riportando delle ustioni di primo grado alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Zennaro Ida, mesi 7; De Fortuny Maria, 67 nubile, civile Cabba Baldan Filomena, 81 ved. ricov.; Contanelli Ferrari Maria, 69, ved. r. pens.; Sossella Luigi, 59, coniugato commesso; Bernardinelli Filippo, 87 ved. operaio; Pegoraro Giovanni, 76 con. r. pens.; Sterchele Guglielmo, 57 con. pens.

Matrimoni: Mio Giuseppe, contabile con Regini Noemi casalinga; Gheno Francesco, macellaio con Marmoreo Amelia, casalinga; Ferracin Antonio, macellaio con Pettenò Giuseppina, casalinga; Beduschi Ferdinando, cameriere con Tonanni Leonella casalinga, celibi.

Ladri che mettono sossopra una casa per 10 lire!

L'impiegato Armando Saviane fu Luigi, di anni 37, abitante a Santa Croce 1693, ha denunciato al maresciallo dei Carabinieri cav. Pavetto, comandante la Stazione di San Polo, che ieri nella sua casa fra le 16 e le 18, ora in cui l'alloggio era incustodito, sono penetrati dei ladri, che hanno frugato dappertutto mettendo sossopra ogni cosa.

I mariuoli si contentarono di una diecina di lire contenute nel cassetto di un comò.

Il catalogo delle poste italiane per filatelici

Presso tutti gli uffici postali del Regno si può consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione, aggiungere: Lire 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Aut. Pref. Bologna 12575 - 18-5-28

La IV Mostra d'arte cinematografica si svolgerà dal 10 al 31 agosto

ROMA, 20

E' cominciato il lavoro preparatorio della quarta Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica che avrà luogo a Venezia dal 10 al 31 agosto 1936 XIV.

Si è riunito ieri il Comitato direttivo dell'Esposizione che ha nominato la Commissione esecutiva la quale risulta così composta: Presidente S. E. il Conte Volpi; vice presidente il gr. uff. Luigi Freddi direttore generale per la Cinematografia al Ministero per la Stampa e la propaganda; membri: S. E. Giacomo Paolucci de' Calboli presidente dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., commendator Luciano De Feo direttore dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, comm. Liverani commissario della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo, dott. Ottavio Croze direttore della Mostra.

La Commissione esecutiva inizierà subito i suoi lavori per la organizzazione dell'Esposizione la quale, per il numero e l'importanza delle partecipazioni già assicurate, si annuncia come una delle più interessanti.

Il secondo sabato teatrale

Come è noto, il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha provveduto, d'intesa con l'Opera Nazionale Dopolavoro, alla costituzione del cosidetto «Sabato teatrale».

Questa manifestazione, attraverso la quale si vuole avvicinare sempre più il popolo al teatro, e specialmente a quello italiano, ha luogo nel pomeriggio di ogni sabato in uno o più teatri delle principali città italiane.

Il primo «Sabato teatrale» del Dopolavoro Provinciale di Venezia, tenutosi sabato scorso con la compagnia Besozzi, Menichelli, Migliari, ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. Il secondo «Sabato teatrale» per oggi al Teatro Goldoni non è certamente di minor interesse del primo; infatti la rappresentazione è affidata all'ottima compagnia Palmarini, la quale si produrrà con la divertentissima commedia di Sabatino Lopez: «Il terzo marito».

Si prevede, anche per questa manifestazione, un «esauritissimo» e questo in conseguenza dei modicissimi prezzi che il Dopolavoro ha voluto siano alla portata di tutti. Per norma degli interessati: posti a sedere di platea e palchi L. 3, loggione L. 1 compreso l'ingresso e tasse erariali.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale in Pescheria (Rialto) sino alle ore 13 di oggi.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30 precise. Prima della rappresentazione il camerata prof. Arturo Pompeati terrà una breve conversazione sul teatro contemporaneo.

GOLDONI

La compagnia di Uberto Palmarini ha felicemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni rappresentando in prima edizione lodevolissima «Il messaggero» di Bernstein, la quale procurò calorosi applausi e molte chiamate al Palmarini, all'Olivieri, e a tutti i suoi valorosi compagni.

Questa sera avremo quella eccellente commedia ch'è «Il nido rifatto» di Gino Rocca.

Concerto fuori abbonamento per il Dopolavoro Provinciale

Ricordiamo che domenica 22 corr. alle ore 17.30 avrà luogo nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello» un concerto fuori abbonamento organizzato dall'Associazione Concerti del Dopolavoro Provinciale. Ne sarà esecutore il violinista Renzo Ferraguzzi con la collaborazione pianistica della signora Giacinta Berengo Facchin.

Tutti gli abbonati alla serie dei concerti del Dopolavoro potranno accedere alla sala su presentazione dell'undicesimo tagliando del libretto d'abbonamento.

Concerto del violinista Benvenuti al Circolo Artistico

La presidenza del Circolo Artistico ricorda che questa sera alle ore 21.15 il violinista Mario Benvenuti, che avrà a collaboratore il maestro Arnaldo Benvenuti, darà l'annunciato concerto nella sede sociale. Il programma comprende il Concerto in re maggiore di Mozart, il Poema di Chausson ed il Concerto gregoriano di Respighi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Palmarini: «Il nido rifatto».

MALIBRAN. — alle ore 14.45: rappresentazione «Pro Balilla»: «Per la terra del Negus». - Alle ore 16.30 clamoroso successo di: «Al Cavallino Bianco». - Sulla scena: Avanspettacolo: Farfalle azzurre Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Eccezionale prima: «Il diario di una donna amata» prot. Isa Miranda, Hans Jaray (esclus. ENIC). - Sulla scena: Compagnia Pasquariello.

Cinematografi

S. MARCO. — Shirley Temple la bambina prodigio trionfa, ancora una volta nel capolavoro «Un angolo di Paradiso».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «La gondola delle chimere» con M. Chantal, H. Rollan e R. Karl.

OLIMPIA. — «Un notte al Castello» con Tullio Carminati e Mary Eblis.

MASSIMO. — dalle 15.15: Il Capolav. «Folies Bergères» con Maurice Chevalier, Merle Oberon.

ITALIA. — dalle 15.15 Ultima giornata di «Ginevra degli Almieri» prot. Elsa Merlini. - Nell'ultima rappresentazione delle 21.15 si presenterà sulla scena il celebre illusionista prof. Hubert.

Convegno di musica internazionale a Baden-Baden

BADEN BADEN, 20

L'Agenzia *Centraleuropa* comunica che il Festival di musica contemporanea internazionale avrà luogo dal 3 al 5 aprile a Baden-baden. Fra i paesi stranieri hanno dato finora la loro adesione la Francia e la Svizzera con un gran numero di partecipanti. Igor Strawinsky eseguirà per la prima volta in tale occasione, accompagnato da suo figlio, un concerto per due pianoforti. Dei compositori italiani sarà presente il maestro G. F. Malipiero del quale verrà eseguita la Sinfonia «Come le quattro Stagioni».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 24, *Il Paradiso e la Peri* di Schumann.

TEATRO: Roma e Trieste, 20.35, *Il congedo* di Renato Simoni.

OPERETTA: Milano, 20.35, *La rosa di Stambul* di Leo Fall.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, cronache dello sport a cura del C.O.N.I.; Gruppo Torino, I. int., Eugenio Bertuetti.

DANZE: Roma 22.15; Milano dopo l'operetta; Parigi P. P. 22; Parigi P.T.T. 23.45; Londra Reg. 23 e 10, orchestra Lew Stone; Berlino 22.30; Budapest 23.15.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20. Sezione III. Presidente: Illich. Giudici: Miani-Calabrese e Frusi. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Due denti perduti

Alfredo Penzo di Francesco, di anni 25, incontrava un giorno in Chioggia Galliano Boscolo. Il Penzo, che non ha tutte le facoltà mentali completamente a posto, ad un certo momento, dopo aver rivolto la parola al Boscolo, lo colpiva con un pugno, e gli scagliava addosso anche un secchio. Conseguenza del suo gesto fu che il Boscolo riportò delle lesioni guaribili in sette giorni e in più l'indebolimento dell'organo masticatorio con la perdita di due denti. Il Penzo venne giudicato ieri dal Tribunale e condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione avendogli il Tribunale riconosciuto la semi infermità mentale. Difensore avv. Aprile.

Imprese truffaldine

Nella trattoria di Maria Mora a S. Margherita, si presentava Pietro Lovatini fu Giobatta, di anni 51, e chiedeva da mangiare. Gli fu servito ed egli pagò. Così fece per qualche altro giorno ed in seguito convinse la Mora a fargli un abbonamento, che gli fu concesso. Frattanto un giorno il Lovatini chiese anche alloggio e la Mora, non avendone, gli indicò di recarsi da Luigi Cardazzo, dove gli venne data una stanza. Trascorsi 15 giorni il Lovatini, che con una scusa o con l'altra se l'era fatto prestare anche dei soldi dalla Mora, se ne andò e non si fece più vedere, non solo, ma il Cardazzo constatò che erano scomparsi lenzuola, un ombrello, due giacche, un paio di stivaloni ed altro per un valore di L. 2000. Denunciato per truffa e per furto il Lovatini è stato chiamato dinanzi al Tribunale e dopo il dibattimento è stato condannato a un anno e 9 mesi di reclusione, a 2500 lire di multa e, dati i suoi precedenti, anche alla libertà vigilata. Difensore avv. Cisco.

Sigarette di contrabbando

Antonio Civiero fu Giacomo, di anni 39, aveva venduto a Pietro Vedoa 200 sigarette di contrabbando e ciò avvenne nella notte dall'11 al 12 agosto del 1932 venne incontrato dalla Guardia di Finanza in calle dell'Avogaria e trovato in possesso delle sigarette. Il Civiero venne denunciato ed ieri dopo il processo condannato a 350 lire di multa.

Ferisce la moglie

Imputato di aver avuto una condotta contraria all'ordine della famiglia e fatto mancare alla moglie e ai figli minori i mezzi di sussistenza, Giuseppe Signoretto, di anni 55, da Chioggia, è dinanzi al Tribunale. Egli però ha un'accusa più grave, quella di aver maltrattato la propria moglie, Ida Schiavuta, percuotendola spesso e procurandole nell'ultima scenata svoltasi una lesione alla regione orbitale destra guarita in giorni otto. Il Signoretto nega i fatti di cui lo si accusa sostenendo di non aver mai fatto mancare il necessario alla famiglia. La Schiavuta, che è sposata da 28 anni col Signoretto, col quale ha avuto 10 figli, cerca di attenuare la responsabilità del marito. Il Tribunale però condanna il Signoretto per le lesioni a 3 mesi e 10 giorni di reclusione mentre lo assolve dall'altra imputazione perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Cisco.

Questioni famigliari

Alessandro Novello si era diviso da alcuni mesi dalla moglie, Marcellina Zago di Luciano, di anni 34. Questo fatto non aveva una tendenza di rapporti fra il Novello e gli zii della Zago. Avvenne appunto che il 23 novembre del 1934 il Novello incontrasse in una strada di Marcon con il suocero Luciano Zago fu Giovanni, di anni 62, venne con lui a lite. Ad un certo punto il Novello mise le mani addosso allo Zago. Di questo fatto ne ebbero sentore i figli dello Zago, Emilio ed Umberto, rispettivamente di anni 37 e 21, i quali accorsero per difendere il padre. Nella confusione che ne avvenne, nella quale intervenne anche la Marcellina Zago, chi riportò la peggio fu il Novello che si ebbe lesioni guaribili in 10 giorni. Della scenata se ne è avuto ieri lo strascico in Tribunale, dove tutti e quattro i Zago sono comparsi imputati di lesioni. Dopo il dibattimento però il Tribunale ha assolto il Luciano e la Marcellina Zago per insufficenza di prove ed ha condannato l'Emilio e l'Umberto a 2 mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

La fatalità

Domenico Brunello di Angelo, di anni 33, il 21 dicembre dell'anno scorso mentre transitava guidando la sua automobile sulla strada triestina fra San Donà di Piave e San Stino di Livenza investiva una ragazza di 13 anni a nome Svezia Marabese. Questa, trasportata sulla stessa auto all'ospedale di S. Donà di Piave, moriva in seguito alla frattura del cranio. Il fatto sarebbe avvenuto in questa maniera: La Marabese, che camminava a un lato della strada, ad un certo momento e proprio mentre passava l'automobile si sarebbe chinata per accomodarsi una calza, in maniera da venire urtata dal parafango della macchina. Il Brunello venne imputato di omicidio colposo per non aver dato i prescritti segnali ed avvertire così la Marabese del suo passaggio. Dopo il dibattimento il Brunello è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Biga.

A porte chiuse

Giovanni Bendo, di anni 55, da Costantinopoli, compare dinanzi ai giudici. Secondo l'imputazione avrebbe cercato di commettere atti innominabili verso la signora Concetta Buranelli, abitante a Margherita. In seguito egli con la scusa di andar a comprare le sigarette avrebbe portato con sè una figlia della Buranelli, di anni 10, e in un campo avrebbe compiuto degli atti innominabili. Il dibattimento si è svolto a porte chiuse ed alla fine il Bendo, mentre è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato dalla prima imputazione, è stato condannato a due anni e tre mesi per il resto. Difensore avv. Bondi.

Il condannato all'ergastolo ricorre in Cassazione

E' stato ieri depositato alla Cancelleria della Corte d'Assise il ricorso in Cassazione di Luigi Miotto di Attilio, di anni 31, che mercoledì scorso fu condannato alla pena dell'ergastolo per omicidio del carabiniere Vincenzo Giustino e per tentato omicidio dell'appuntato dei carabinieri Giovanni Caruso, avvenuti come è noto nella notte del 2 marzo dell'anno scorso. Il ricorso è stato presentato dal difensore del Miotto, avv. Celeste Bastianetto.

SPORT

CALCIO

La sospensione dei campionati per domenica 5 aprile

ROMA, 20

Il D. S. della F. G. C. comunica che il 5 aprile prossimo, svolgendosi la gara internazionale Svizzera-Italia, i campionati di serie A e B e C saranno sospesi. Si lascia in sospeso l'omologazione delle gare Alessandria-Genova e Modena-Spal in attesa del parere tecnico chiesto al CITA per i reclami avanzati dal Genova e dalla Spal. In base ai rapporti degli arbitri si omologano i risultati delle varie gare.

Si comminano le seguenti multe: Messina 500, Aquila 400, Casale e Savona 300, Cusiana e Mantova 200, ammonizione alla Pro Gorizia. Per contegno gravemente scorretto e minaccioso del pubblico di Pontedera durante la gara Pontedera-Sestrese del 15 marzo e che ha culminato col lancio di pietre durante e dopo la gara, tenuto conto dei precedenti specifici, si manda il Pontedera a giocare in campo neutro la gara Pontedera-Pontedecimo del 22 corrente. Si squalificano per una giornata di campionato Orzan Ermenegildo della Pro Gorizia; per due giornata Borsetti Hermes della Fiorentina; giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Montesanto Mario del Bologna e per una giornata a Prato Filippo del Torino. Per contegno poco corretto verso l'arbitro della gara Viareggio-Vigevano del 15 corrente sono ammoniti il presidente del Viareggio e l'allenatore della squadra stessa Riparbelli Euro, al quale è anche inflitta una multa di lire 200 che la società risponderà agli asse... con essi doruti.

Schio-Venezia B

Domani domenica alle 15 avrà luogo a S. Elena la gara valevole per il Campionato di Prima Divisione fra la squadra dei cadetti del Venezia e la forte compagine dello Schio. Dopo la buona prova di Belluno i nero-verdi attendono fiduciosi i giallo-rossi e gli appassionati che saranno domenica a S. Elena avranno modo di vedere un'interessante partita.

I prezzi sono fissati in L. 4 per i primi posti e L. 2 per i popolari, ragazzi e militari L. 1. signore e signorine accompagnate ingresso libero.

GOLF

Il campionato nazionale

ROMA, 20

Oggi nel pomeriggio sul campo del Circolo del Golf di Roma all'Acquasanta ha avuto luogo la prima serie delle eliminatorie per il titolo di campione italiano dilettanti di golf. Rimangono ancora in gara per il torneo finale di domani gli ultimi quattro giocatori con il seguente risultato:

Malaspina vince su Domprè per 8 a 7. M. Teppati vince su Coltello alla 20.a buca.

Domani avrà luogo la seconda serie delle eliminatorie tra i quattro vincitori suunominati, tori e ci saranno i... Impossibile vedere, avendo con la finale giocata su 36 buche.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Adunata Fascista. — La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi domenica 22 corrente alle ore 8.30 precise in Piazza Umberto I davanti alla sede del Fascio, in perfetta divisa fascista invernale per partecipare alla celebrazione della fondazione dei Fasci, indetta dall'Opera Nazionale Balilla. — Il Segretario del Fascio.

*

Le Delegazione Fascista dei Commercianti ha fatto pervenire al Segretario del Fascio fino a tutt'oggi la somma di L. 7194 quale offerta dei commercianti della zona.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Come precedentemente comunicato, in merito alla commemorazione del XVII Anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, si conferma l'adunata dei dipendenti reparti giovanili per le ore 8 presso le rispettive sedi.

La commemorazione della fatidica data sarà fatta per gli Avanguardisti e per i Balilla moschettieri nella sede dell'Opera Balilla dal camerata dott. Cesare Mareschi, camicia nera della vigilia, mentre per gli altri reparti Balilla, Giovani e Piccole Italiane sarà tenuta dai rispettivi Comandanti di Coorte o Gruppi.

Dopo di ciò i reparti perfettamente inquadrati si muoveranno dalle loro località, per raggiungere il campo sportivo di Viale Garibaldi, dove assisteranno alla S. Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione Fascista e per l'A. O.

Alla cerimonia, che riveste carattere di particolare importanza per l'Organizzazione, assisteranno le locali autorità, nonchè il Direttorio del Fascio di Combattimento con i gloriosi gagliardetti.

Invitasi pertanto le famiglie degli organizzati e la cittadinanza tutta di voler presenziare alla manifestazione.

Il prezzo dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: frumento da 114 a 115, granoturco giallo da 78 a 80, id. bianco da 84 a 85, avena da 90 a 95; fieno di prima scelta da 30 a 32, imballato da 32 a 34, fieno di seconda da 24 a 26 sciolto; da 26 a 28 imballato; paglia sciolta da 10 a 12, imballata da 12 a 14. — Pollame vivo prezzo per kg. polli a 11, galline a 7, faraone a 10, tacchini a 7, conigli a 3, piccioni da 4.50 a 6 il paio pulcini a 2.40 il paio; uova fresche a cent. 65 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a 8, forte a 10 il q.le.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta Ferronato Aurelia chiamata Onelia gli zii Longhi, Perini ed i cugini Formica, offrono in luogo di fiori L. 30 all'Istituto S. Gioacchino e L. 30 all'Istituto Berna.

Attività sportiva

Tutti i Giovani Fascisti che praticano lo Sport della Pallacanestro sono invitati per domenica 22 c. m. alle ore 9 al Campo Sportivo Breda ove avrà luogo una partita allenamento con una squadra di quel Dopolavoro.

Infortuni sul lavoro

Venne ieri medicata all'ospedale certa Bonò Jolanda di anni 31 abitante in via Trento 29 operaia dei Cantieri Ernesto Breda per le ferite lacero contuse con esportazione dei tessuti della seconda falange del dito medio della mano destra riportate lavorando con una macchina schiaccia ferro verso le 16 mentre lavorava Venne giudicata guaribile in giorni 20.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati De Luca Carlo abitante a Marghera operaio della Veneta Fertilizzanti per ferite lacero contuse alla mano sinistra riportate lavorando al trapano. Guarirà in giorni 10.

— Pistolato Arturo abitante a Chirignago operaio dell'Agip per una ferita da punta al dito medio della mano destra giudicata guaribile in giorni 12.

— Martin Bruno abitante in via Altobello operaio della ditta Cannizzaro per la ferita da schiacciamento al dito medio della mano destra prodottasi trasportando una cassa da un camion all'altro giudicata guaribile in giorni 12.

Una salma rinvenuta

Ieri, alle ore 11, al Passo di Campalto, presso l'argine, il pescatore Bolzanella di Campalto rinveniva in stato di avanzata putrefazione il cadavere di Aldighieri Pietro di Ildebrando, di anni 30, abitante a Mestre in via Monte Nero, che venne stata trasportata colà dalla corrente. La salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero urbano. Sul sopraluogo dei carabinieri, i quali hanno iniziato indagini sulle cause della morte.

Un ladro in trappola

Verso la mezzanotte scorsa i contadini Maggiolo Luigi fu Romano di anni 31 e Maggiolo Taddeo fu Antonio abitanti a Dose nella stessa casa, vennero svegliati improvvisamente per dei rumori sospetti provenienti dalla cantina.

Immediatamente i due si alzarono e corsero in cantina e aperta la porta, entrarono nell'interno rovistando ogni angolo e vi trovarono nascosto fra le botti un certo Nigri Eugenio di Angelo di anni 20, abitante in via Pasqualigo a Carpenedo, che aveva tentato di sfondare una finestra per rubare, ma si era visto a fuggire.

I due erano entrati nella cantina calandosi da una finestra alta 4 metri.

I carabinieri tosto avvertiti, ricevettero in consegna il Nigris e dalle indagini fatte identificarono il fuggitivo per Castellaro Vittorio di Giuseppe abitante alle Catene. Il ladro venne passato alle carceri e i due che vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Cinque ragazzi feriti per lo scoppio d'un proiettile

Verso le ore 15 di ieri cinque ragazzini, certi Faggian Dante di Emilio di anni 12 abitante in via Cappuccina 21, Libanore Renato di Silvio di anni 11 abitante in via Dante 7, Brandani Bruno di anni 11 e il fratello Sergio di anni 8 abitanti in via Dante 7, Pietropoli Giamberto di anni 7 di Giuseppe abitante in via Cappuccina 51 recatisi in un campo sito fra via Dante e via Cappuccina trovarono fra i rottami di metallo alcuni proiettili da cannoncino e con questi si misero a giocare gettandoli in aria.

Uno di questi, cadendo, andava a battere su un sasso e scoppiava e le schegge colpirono tutti i ragazzi per fortuna non gravemente.

Trasportati tutti all'ospedale il medico di guardia dott. Romussi prestava ad essi le cure del caso riscontrando al Faggian delle ferite da taglio alla coscia sinistra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni; al Libanore delle ferite contuse con ritenzioni della scheggia di proiettile alla coscia destra giudicate guaribili in giorni 25 salvo complicazioni, venne ricoverato; Brandani Bruno delle ferite al polso destro giudicate guaribili in 5 giorni; al fratello Sergio delle ferite all'occhio sinistro giudicate guaribili in giorni 10 ed al Pietropoli delle lievi ferite alla cornea dell'occhio destro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Sul posto della disgrazia per le indagini in merito si sono recati gli agenti del Commissariato di P. S. ed i vigili urbani.

Galline rubate

Ignoti ladri, continuando la loro attività ladresca, rubarono la scorsa notte a De Zorzi Carlo fu Giovanni di anni 41 abitante a Chirignago, 12 galline del valore di L. 120 ed a Meggiato Umberto fu Luigi di Asseggiano 12 galline del valore di L. 120.

I furti, scoperti solamente al mattino successivo, vennero denunciati.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 23 al 29 marzo XIV:

Lloyd Triestino

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul: P.fo «Celio» arr. martedì 24-3 alle 8 da scali e parte alle 13 per Trieste; id arr. venerdì 27 alle 8 da Trieste e parte alle 13 per scali.

Linea Cel. Adr. Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 25 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste; id arr. sabato 28 alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Serie B: P.fo «Sabaudia» arr. sabato 28 alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adr. Danubio: M.n «Assiria» arr. martedì 24 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle 13 per scali.

Linea Adr. Mar Nero B P.fo «Albano» arr. lunedì 23 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico India Indie Olandesi Estr. Oriente: M.n «Himalaya» arriva lunedì 24 alle 7 da Trieste e parte alle 18 per scali.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Verde» arr. lunedì 23 alle 6 da Trieste e parte alle 18 per Genova e scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini» arr. martedì 24 alle ore 7 da Fiume e parte mercoledì 25 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: P.fo Seb. Bianchi» arr. giovedì 26 mattina da Trieste e parte venerdì 27 sera per scali.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia dal 20 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 25; posta kg. 37.300; merce kg. 210; bagagli kg. 202.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 22; posta kg. 35.400; merce kg. 170; bagagli kg. 350.

Cronaca di Chioggia

488 Legione A. G. F. «Brenta»

Capi squadra: L'altro giorno un manipolo degli Avanguardisti della 1 e II. Coorte hanno sostenuto al Comitato provinciale di Venezia, davanti ad apposita Commissione l'esame di Capisquadra. Le prove tecnico-pratiche e di Comando sono state felicemente superate da tutti tanto da ottenere vivi elogi dal Commissari delle singole giurie. I bravi giovani sono: Raimondo Ballarin, Aldo Ballarin, Gregorio Bombonato Bruno Boscolo, Umberto Dal Gesso Otello Dora, Armando Duse, Giovanni Naccari, Mario Naccari, Antonio Pagan, Ezio Penzo, Flavio Penzo, Guglielmo Penzo, R. Penzo, Antonio Prelia, Pietro Pescara, Aldo Ravagnan, Aladino Rizzi, Ermes Siriso, Vittorino Zen.

Movimento nei quadri - graduati I. e II coorte. I capisquadra A. Schiavon e C. Gradara vengono assegnati da oggi al Comando rispettivamente del 1. e 2. manipolo della cent. moschettieri; Cps R. Ballarin A. Ballarin, U. Dal Gesso al comando della 1, 2, 3 squadra; 1 cps. O. Doria, A. Pagan, E. Penzo al comando della 4, 5, 6 squadra; 1 cps A. Perella, P. Pescara, A. Ravagnan al comando della 7, 8, e 9 squadra 1 centuria; 1 cps. A. Duse G. Penzo V. Zeno al cam. della 10, 11, 12 squadra II centuria; 1 cps. A. Pagan, R. Penzo ed E. Siso al comando della 13, 14, 15 squadra II.a centuria; 1 cps S. Boscolo, M. Naccari al comando della 3 e 4 squadra 3. cent.; 2 cps A. Rizzi e D. Dal l'Acqua al comando del 1. e 2. manipolo IV cent. Cabianca; 1 cps Bombonato ed F. Penzo al comando dei Manipoli 3 e 4 1. cent. Cavanella d'Adige e S. Anna).

Costituzione della musica di legione: Coll'approvazione e l'appoggio del Comitato prov. il Comando di Legione costituirà tra giorni la musica di Legione, la quale forte di una ventina di elementi, parteciperà alla balda attività che le falangi giovanili delle nostre plaghe svolgeranno in quest'anno X Annuale della fondazione dell'O. N. Balilla.

Ordine di adunata: Oggi la Centuria moschettieri si radunerà alle 14.30 in Santa Croce. Si troveranno pure alle 15 la I e II centuria Avanguardisti.

Promozione per meriti speciali: Gli avanguardisti Antonio Schiavon Angelo Scarpa e Cinzio Gradara han no ottenuto per meriti speciali la promozione a Capi squadra.

S. DONA' DI PIAVE

La Conferenza Bortolotto

L'illustre concittadino, professore dell'Università di Roma, Guido Bortolotto, ha tenuto l'altra sera nella sala del Fascio l'attesissima conferenza. Accolto al suo apparire da una fragorosissima ovazione, egli ha cominciato a parlare entrando subito nel vivo del tema, Non Europa contro l'Italia, chiari opportunamente l'oratore, bensì Italia contro Europa, in quanto se si è vero formalmente che fu dapprima la coalizione capitanata dagli inglesi che parti in guerra vile e aggressiva contro l'Italia, è anche vero e maggiormente vero che l'Italia — accettandone la sfida e ignobile sfida — sposò l'assoluto della questione e ne fece cardine con più la viltà e la bassezza della provocazione e dell'agguato, ma la nobiltà e la fierezza della reazione e della strenuissima difesa. Non potevo e non doveva insomma emergere in questa lotta, impostaci dal malvolere degli uomini, la figura plebea e gelosa dell'Europa consorziata ai nostri danni, bensì la figura epica e luminosa dell'Italia che, in mezzo a tanta ignobile tempesta capeggiata dal suo Duce e protetta dal valore e dalla genialità dei suoi condottieri e del suoi soldati, sorge gli assalti, prende di fronte gli avversari ricchi e potenti e li fronteggia finalmente i suoi diritti, la civiltà e la giustizia. Questo il nobilissimo filo conduttore della bella e alta conferenza la quale fu seguita da tutto il pubblico con interesse e con emozione continua. Alla fine il pubblico ha rinnovato all'oratore una calorosissima ovazione.

DOLO

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Adele Fera in Alò sono state offerte le seguenti somme in luogo di fiori: famiglia Bruno Bozzo lire 25 per l'E.O.A. e 25 per la Piccola opera di redenzione; famiglia De Angelis Vincenzo 20 per l'E.O.A.; dott. Maurici procurato dell'Imposte dirette 30 per l'E.O.A.; dott. Fabris Direttore della Cassa di Risparmio 10 per l'E.O.A.; famiglia Spata 20 per l'E.O.A.; famiglia dott. Laurito 30 per la Piccola opera di redenzione; Esattoria Consorziale di Dolo (Monte di Bologna) 50 per l'E.O.A. e 50 per la Piccola opera di redenzione; sig. Manni direttore dell'Esattoria Consorziale di Dolo 30 per l'E.O.A. I Manzoni porgono ringraziamento.

Recita

I piccoli filodrammatici dell'Opera Balilla hanno recitato l'altra sera al Teatro Sociale la commedia brillante di Aldo Vivante «Il Re dentone». Si sono distinti nelle parti principali: Cervini, Liliana Novello e Novoletto che hanno dimostrato spigliatezza, mimica e buone attitudini alla recitazione; bene nelle altre parti: Lia Chino, Sabbagno, Salvadori, Zorzan, Bampa, Dino Chino e Vito Chino come pure il suggeritore Danieletto.

Oltre a numeroso pubblico assistevano il Segretario del Fascio, il Segretario comunale, il Comandante del Presidio dei carabinieri, il presidente della M.V.S.N., il presidente dell'O.N.B. e molti insegnanti.

I piccoli artisti furono vivamente applauditi insieme al loro istruttore maestro Gravagna e sig. Mariani.

MIRANO

La festa del gelso

Sul sagrato della Chiesa ebbe luogo la semplice e suggestiva cerimonia della festa del gelso.

Erano presenti il Segretario del Fascio, coi membri del direttorio, il Podestà del Comune, il Comandante la Milizia, il Direttore Didattico la Segretaria del Fascio Femminile la presidente dell'associazione Madri e Vedove di guerra, il presidente dell'associazione Mutilati, numerosi agricoltori ed una discreta folla.

L'Arciprete di Mirano, dopo aver asperso con l'acqua benedetta le piante di gelso che erano posate su un tavolo drappeggiato del tricolore e legate con nastri dei colori nazionali recitò le preghiere di rito e disse quindi brevi parole per spiegare il significato della cerimonia e gli scopi che il Governo si prefigge di raggiungere per il potenziamento della economia anche nel campo della industria della seta.

Parlò quindi molto applaudito il dott. Giorgio Mirich, dell'Ispettorato agrario locale, che esortò gli agricoltori ad intensificare la coltivazione dei gelsi e l'allevamento dei bachi onde assecondare gli sforzi che va compiendo il Governo Nazionale per l'indipendenza economica e per la valorizzazione dei prodotto serico.

Il perito agrario sig. Favero Leandro distribuì quindi agli agricoltori le pianticelle benedette e la cerimonia ebbe termine.

NOTIZIE RECENTISSIME

I risultati dei convegni di Londra

esposti alle Camere francese, inglese e belga

Hitler dichiara che "la Germania non si piegherà di un solo centimetro dal suo diritto,,

Flandin alla Camera francese

PARIGI, 20

Alla Camera, affollatissima, il Ministro degli Esteri Flandin ha esposto i risultati delle conversazioni di Londra. Dopo la lettura dei testi sui quali le potenze di Locarno si sono trovate d'accordo, Flandin continua:

« Prima di ogni negoziato la Germania dovrà accettare tutte le condizioni preventive che formano un tutto. Non ho bisogno di aggiungere che non è questione che una forza internazionale possa occupare una parte qualunque dei territori francese e belga. Sarebbe stata una iniquità mostruosa che i negoziatori francesi non avrebbero mai accettato.

« Recandosi a Londra con Paul Boncour io avevo la missione di sostenere davanti al Consiglio le richieste della Francia e di proseguire coi rappresentanti belga, britannico ed italiano degli scambi di vedute che permettessero, una volta constatata la contravvenzione tedesca, di far appello all'aiuto previsto dai trattati. »

Le proposte alla Germania

Dopo aver riportato che su iniziativa del Governo francese un primo scambio di vedute si svolse a Parigi il 10 marzo fra i firmatari di Locarno e che le trattative sono proseguite dal 12 al 19 marzo quasi senza interruzione e sono giunte alla constatazione fatta all'unanimità dal Consiglio della S. d. N. della violazione da parte della Germania dell'art. 43 del trattato di Versaglia e del Patto di Locarno, Flandin osserva che le trattative condussero in seguito a dei testi ai quali i Governi interessati hanno dato la loro sanzione ed aggiunge:

« Il Governo francese avrebbe augurato si fosse ristabilito integralmente il regno della legge internazionale col ritorno alla situazione esistente in Renania prima del 7 marzo. Il risultato avrebbe potuto senza dubbio essere ottenuto se le Potenze firmatarie si fossero trovate d'accordo per esercitare a Berlino una pressione sufficientemente energica. Io mi convinsi rapidamente che questo accordo non era possibile. Per giustificare il suo atto unilaterale la Germania aveva invocato delle ragioni di ordine giuridico. La si inviterà dunque ad investire dei suoi reclami la Corte permanente di giustizia dell'Aja.

« Con l'atto del 7 marzo il Governo tedesco pretese di liberare la zona renana da ogni servitù internazionale. La si invita oggi a ritirare da una zona di 20 km. lungo la frontiera belga e francese i contingenti inviati. »

Flandin mette in rilievo l'importanza dell'accordo militare anglo-franco-belga in vista della solidarietà totale, davanti alla minaccia di guerra con misure che permetteranno meglio del 1914 di fare indietreggiare lo spettro spaventoso della guerra. Egli mostra il carattere moderato delle proposte fatte alla Germania ed afferma che se esse fossero rifiutate, il Governo britannico è d'accordo col Governo francese perchè la situazione sia immediatamente riesaminata. Flandin legge quindi la lettera di Eden pubblicata nel « Libro bianco » che assicura il Governo francese che il Governo britannico aiuterà immediatamente la Francia con le misure prese di comune accordo. Flandin dichiara poi che si prenderanno tutte le misure per garantire la sicurezza del Paese contro le aggressioni e dice che qualunque sia l'aiuto che si possa attendere dagli amici, la Francia conta anzitutto su sè stessa. (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

Le condizioni per la zona neutra

Nella zona sgombrata si installeranno le forze internazionali, la cui presenza attesterà che la regola internazionale ha avuto il sopravvento. Nel resto della zona smilitarizzata le truppe tedesche non dovranno superare la cifra ufficialmente comunicata il 7 marzo; non potranno ricevere nessun rinforzo; gli invii di materiale da guerra sono vietati; nessun lavoro di fortificazione è consentito e non si potrà creare nessun aerodromo.

Ricordate le altre clausole nel progetto di accordo, l'oratore ha soggiunto che non vi è niente di cambiato, se non che, a causa del tripudio tedesco, d'ora in avanti e fino a quando non si abrogherà regolarmente il trattato, le garanzie che il trattato stipulava egualmente a vantaggio della Germania, della Francia e del Belgio, saranno in vigore soltanto a vantaggio della Francia e del Belgio. D'accordo con la delegazione belga, la delegazione francese ha insistito perchè intervenissero degli accordi destinati ad assicurare l'applicazione delle eventuali garanzie militari, in difetto delle quali, in presenza di un caso di aggressione caratterizzato, la messa in opera dell'assistenza promessa avrebbe rischiato di essere tardiva. Il Governo britannico ha dato la sua adesione a questa proposta — ha detto Flandin. L'on. Grandi, il cui atteggiamento in una situazione per lui molto difficile, non cessò di essere improntato alla più franca amicizia, ha dato la sua. La Camera apprezza, io spero, l'importanza di questa adesione.

Per la ricostituzione del fronte di Stresa

Flandin ha rilevato che la decisione presa segna una tappa decisiva nelle relazioni franco-britanniche del dopoguerra e realizza una concezione di solidarietà totale dinanzi alla minaccia di una guerra. Anche se il Patto di Locarno fosse sostituito nel quadro generale dell'organizzazione della pace da un trattato di assistenza mutua, una garanzia reciproca sarebbe inserita in questo trattato in virtù delle stipulazioni formali iscritte nel nuovo accordo.

L'oratore ha poi soggiunto di essersi sforzato, rallegrandosi con sè stesso, di preparare la ricostituzione del fronte pacifico di Stresa che — egli ha detto — deve ora essere realizzato grazie all'apertura di negoziati di pace che è riuscito ad ottenere a Ginevra recentemente, negoziati che, nel suo spirito, dovranno comportare rapidamente la sospensione simultanea delle ostilità e delle sanzioni.

Le sanzioni alla Germania scartate

Continuando l'oratore ha detto:

« Si possono giudicare insufficienti i risultati ottenuti, si può pensare che la delegazione francese avrebbe dovuto ostinarsi a richiedere lo sgombero integrale ed immediato della zona renana. Essa avrebbe potuto, per ottenerlo, ed in mancanza di un gesto di forza, proporre la entrata in vigore di sanzioni che avrebbero gravemente colpita una economia particolarmente vulnerabile. Non avrebbe avuto fin d'ora per questa politica il concorso delle Potenze garanti, nè del Belgio, nazione garantita come la Francia. Preferiamo aderire al sistema di proposte moderate.

« Si è fatto un invito alla Germania: se accetta, si apriranno, in condizioni che io sto per precisare, delle prospettive nuove per il consolidamento della pace europea. Se rifiuta, si dovrà immediatamente riesaminare la situazione. Io voglio scartare questa ipotesi perchè mi auguro sinceramente che il Governo tedesco, rendendosi conto della gravità della decisione che ha preso e del carattere illegale del gesto compiuto, saprà apprezzare la moderazione delle domande che gli si rivolgeranno.

« Le Potenze locarniane non hanno voluto infatti limitarsi ad un programma negativo. Poichè Hitler ha abbozzato delle proposte che sembrano positive, per quanto riserve ed obbiezioni possono provocare, importa di non lasciare dire che noi non opponevamo che dinieghi ».

« Nelle trattative le proposte di Hitler riceveranno tutta l'attenzione che devono meritare. Ma la pace europea non si riduce al problema delle relazioni fra le Potenze occidentali e se la regione renana fu uno dei campi di battaglia d'Europa, essa non è il solo. Non dimentichiamo nessuno dei nostri amici dell'Europa Centrale e Orientale, ed è nel quadro europeo che il rafforzamento della sicurezza generale deve essere ricercato.

La Conferenza internazionale

« Le Potenze di Locarno si sono messe quindi d'accordo per raccomandare al Consiglio della Lega la riunione di una Conferenza che lavorerebbe all'attuazione di questo programma. Il miglioramento del funzionamento dei patti e dei meccanismi giuridici sarebbe a questo riguardo notoriamente insufficiente. Al di là dei testi e delle clausole dei trattati vi sono delle realtà che possono chiarire l'osservanza di questi testi ed il funzionamento di queste clausole. Un'organizzazione solida della pace esige che una limitazione effettiva si effettui nel corso degli armamenti, che pone per gli Stati le cui finanze sono colpite da crisi, dei problemi ogni giorno più gravi. Esige anche una sistemazione economica e la riorganizzazione del regime degli scambi di cui bisognerà ben preoccuparsi se si vuol rendere all'Europa calma e prosperità. Tale è il bilancio di una settimana di trattative fra le Potenze britannica e francese ».

Il signor Flandin ha poi affermato che il Governo britannico intende rimanere fedele a Locarno e intende, in caso di pericolo, adempiere senza mancarvi agli impegni che ha contratto per la tutela della sicurezza francese.

Avviandosi verso la conclusione, Flandin ha dichiarato: « Io voglio ancora sperare che la situazione non si presenterà, che la Germania accetterà, che riesca la nostra speranza sulla buona fede delle parole pacifiche del Cancelliere Hitler. Senza illusioni eccessive, ma senza riserva noi ci presteremo al nuovo sforzo costruttivo di cui le mozioni votate a Londra contengono i termini ».

Concludendo, Flandin si è augurato che i mesi venturi vedano splendere in Europa l'aurora dell'era di pace. Non potendo escludere però altre possibilità più oscure, la Francia deve voler essere più forte, convinta che qualunque sia il valore delle sue amicizie, deve anche di fronte ad esse contare prima di tutto su sè stessa.

Flandin ha ricevuto al Quai d'Orsay, alla fine della serata, sir Giorgio Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna.

Eden illustra ai Comuni

la situazione e il libro bianco

LONDRA, 20

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Eden ha fatto oggi una dichiarazione sull'accordo di massima intervenuto fra le quattro Potenze firmatarie del patto di Locarno.

Il Ministro ha riepilogato le discussioni avvenute nel Consiglio della Lega e gli inviti rivolti al Governo tedesco perchè mandasse un suo rappresentante a partecipare ai lavori del Consiglio. Passando poi a parlare delle trattative delle quattro Potenze di Locarno, ha messo in rilievo le difficoltà dei negoziati svoltisi ed ha manifestato l'opinione che la Francia ed il Belgio hanno dato prova di molta moderazione e di uno spirito sincero di cooperazione internazionale. Premesso questo, Eden ha riassunto per sommi capi le basi provvisorie dello accordo concordato dal comitato delle quattro potenze e pubblicato oggi in un libro bianco del Foreign Office. Egli ha affermato che lo scopo cui il Governo britannico ha mirato dal primo momento consiste nello spianare la strada per l'apertura di negoziati internazionali che stabiliscano la fiducia tra le nazioni consolidando la pace. Eden ha proseguito dicendo che se il Governo tedesco consentirà a ricorrere all'Aia per il quesito della incompatibilità tra il trattato di Locarno ed il patto franco russo e se consentirà alla istituzione di una zona neutrale di 20 km. ad est della frontiera franco-tedesca, zona che sarà perlustrata da una milizia mista di truppe italiane e di truppe britanniche, il corso ulteriore dei negoziati dovrebbe seguire in questo ordine: 1) Apertura di negoziati fra le potenze di Locarno sulla base dei sette punti proposti dal Cancelliere Hitler; 2) revisione della situazione della Renania; 3) patti di mutua assistenza aperti a tutti i firmatari di Locarno; 4) conferenza mondiale sotto gli auspici della Lega per considerare oltre alla proposta del Cancelliere Hitler la limitazione degli armamenti ed i rapporti economici fra le Nazioni.

Queste proposte, ha soggiunto il Ministro, il Governo britannico, per proprio conto, è pronto ad accettarle. Speriamo ardentemente che anche la Germania vi aderisca. Se però i negoziati disgraziatamente dovessero fallire, se la Germania dovesse rifiutare di aderire alle proposte rivoltele, in tal caso la Gran Bretagna e la Italia rivolgerebbero alla Francia ed al Belgio una comunicazione impegnativa di cui nel Libro bianco è già precisato lo schema. Eden ha concluso rivolgendo un caloroso appello alla Germania, ricordando che il Cancelliere Hitler nel suo discorso al Reichstag riconobbe che la alternativa di fronte alla quale si trova oggi la Europa, è la seguente: « O conciliazione o disastro ».

La comunicazione degli accordi alla Camera belga

BRUSSELLE, 20

Dinanzi alla Camera, affollatissima, il Capo del Governo, accolto da applausi unanimi ha fatto delle dichiarazioni sugli accordi raggiunti a Londra dalle Potenze firmatarie del patto di Locarno esponendo in grandi linee gli accordi stessi e annunciando che essi erano stati approvati anche dal Consiglio dei Ministri belga.

Il Capo del Governo ha concluso che senza poter fare pronostici, ritiene che la Germania possa e debba accettare le condizioni di detti accordi data la loro moderazione e lo spirito conciliativo prevalso a Londra. Qualora essa rifiutasse, la questione sarebbe portata dinanzi al tribunale internazionale dell'Aja.

Van Zeeland ha lasciato intendere che gli incontri tra gli stati maggiori franco-belga-inglese si inizieranno oggi in pieno accordo per garantire ogni eventualità.

Dopo prolungati applausi su tutti i banchi, esclusi quelli comunisti, il presidente ha proposta la sospensione della seduta.

Il lavoro di quinta a Londra

Nulla ancora di definitivo

LONDRA, 20

Eden e Von Ribbentrop hanno avuto oggi un altro lunghissimo colloquio, alla fine del quale il Ministro degli affari esteri si è recato a conferire con Re Edoardo.

Il Sovrano ha ricevuto, immediatamente dopo, il delegato tedesco.

Corre voce a Londra che von Ribbentrop abbia dichiarato ad Eden che la Germania non potrà accettare le clausole unilaterali del piano delle quattro potenze, come ad esempio quella relativa alla zona neutra. Si dice però nel contempo che questo non sarebbe un ostacolo insormontabile, perchè la Francia all'ultimo istante si risolverebbe ad accogliere anche su una sottile striscia del proprio territorio le truppe di Stati della Lega, anzitutto inglesi ed italiani, e così pure il Belgio.

Si ritiene inoltre, a proposito della Conferenza paneuropea, che al secondo punto dell'ordine del giorno prevede la « chiarificazione dell'art. 16 del Covenant della Lega », a quanto sembra con l'intento di liberarlo da tutto il sistema delle sanzioni.

Una dichiarazione di Grandi

al Consiglio della Lega

LONDRA, 20

Si apprende che nel corso della discussione svoltasi oggi durante la seduta privata dal Consiglio della Lega sul testo delle proposte presentate al Consiglio stesso, il delegato italiano S. E. Grandi, ha precisato che la Delegazione italiana ha preso parte alla preparazione tecnica dei progetti elaborati nella riunione dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e del Belgio. I testi di tali progetti sono stati inviati ieri a Roma e perverranno domani al Governo italiano. «*Mi riservo* — ha detto l'on. Grandi — *di fare a suo tempo conoscere la risposta, le osservazioni e le decisioni del Capo del Governo fascista in merito agli schemi preliminari che sono stati sottoposti al suo esame* ».

In seguito a questa dichiarazione del delegato italiano, il signor Eden ha messo in rilievo che le proposte presentate al Consiglio non costituiscono un progetto di risoluzione, ma semplicemente una eventuale base di discussione.

Il discorso di Hitler

"Non rinunciare in nessun caso alla parità,,

AMBURGO, 20

Hitler ha pronunciato stasera un discorso nel quale tra l'altro ha detto:

« La Germania non ripiegherà di un sol centimetro dal suo diritto ». Inoltre ha aggiunto che egli deplora che uomini di Stato possano credere di ripristinare la pace mediante una nuova diffamazione della Germania. Come Capo del Governo tedesco egli non si sente in grado di compiere un passo di rinunzia che non si concilii con l'onore della Nazione, tanto più che egli è certo che dietro questa sua risoluzione si trova tutto il Paese. Chi dovesse dubitarne, vedrà il ventinove marzo con l'esito delle elezioni. Inoltre ha detto che egli è sicuro che il popolo tedesco saprà fare dei sacrifici se è necessario. Il popolo tedesco non ha che un desiderio: vivere in pace con gli altri popoli e una decisione: quella di non rinunciare in nessun caso alla parità.

Hitler ha detto poi che è importante la revisione di un trattato o dei paragrafi di un trattato, ma quello che ci vuole è la revisione di un principio di una convenzione. O il problema si risolve in modo onesto permettendo la cooperazione fra gli Stati, oppure la Germania farà la sua strada da sola ritirandosi nell'isolamento.

Austin Chamberlain plaude alla condotta dell'Italia

BIRMINGHAM, 20

Sir Austin Chamberlain ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha elogiato l'Italia per la parte avuta nelle discussioni delle Potenze locarniste. « E' cosa assai degna di rilevare — ha detto — che il Governo italiano, pur essendo attualmente l'Italia soggetta alle sanzioni impostele dai Governi delle altre Potenze di Locarno, si è a queste affiancato nella grave contingenza odierna ».

Sir Austin Shamberlain ha concluso: « Le Potenze di Locarno non hanno esitato a riaffermare la santità dei trattati e l'imperio della legge contro quello della forza. Tutto induce a sperare nell'avvento di una pace più vasta e più stabile di quella fino ad ora goduta, solo che la Germania receda di un passo per avvicinarsi a coloro che essa ha bistrattati ».

La Conferenza navale

Berlino accetta gli accordi come base di un trattato bilaterale

LONDRA, 20

Si apprende che il Governo britannico ha comunicato il testo di protocollo elaborato dal sub-comitato di redazione della Conferenza navale al Governo tedesco che si è dichiarato disposto di accettarlo come base di un trattato bilaterale.

Torce umane in Etiopia

Le diserzioni nelle file abissine

GIBUTI, 20

Oltre agli incidenti segnalati ieri da Harrar, commercianti provenienti dall'interno informano che prove di vivo malcontento sono da rilevare fra gli armati del fronte sud, dove vengono segnalate continue diserzioni.

Ras Nassibù ha impartito rigorose disposizioni per impedire il ripetersi delle diserzioni e molti soldati, sorpresi mentre fuggivano, sono stati giustiziati sul campo con la barbara pena riservata in Abissinia ai traditori della patria. I disertori cioè sono stati avvolti in fascie di tela cerata e poi arsi vivi tra grida e selvagge danze dei loro ex compagni d'arme.

Anche dalla città di Giggiga vengono segnalate continue diserzioni ed incidenti che creano una situazione spesso insostenibile per i capi etiopici.

Una giornalista americana qui giunta ha affermato di avere abbandonato l'Abissinia per la impossibilità di svolgervi il suo lavoro. Infatti tutti i telegrammi che ella spediva venivano censurati ed erano trasmesse invece le notizie tendenziose compilate dal cosidetto ufficio stampa etiopico. Essa ha informato inoltre che i giornalisti europei sono costretti a restare in Addis Abeba poichè in questi giorni è veramente pericoloso allontanarsi dalla capitale etiopica dato l'accentuarsi del movimento xenofobo presso le truppe scioane.

Il disordine in Abissinia

confermato dai capi sottomessi

ASMARA, 20

L'ex governatore del Tembien degiac Amarè Garesillasi, luogotenente di ras Sejum, il degiac Ailù Tesfai e il barambaras Berhè Havos, capo amhara, hanno confermato le notizie date dai giornalisti esteri sulla situazione interna etiopica. Essi hanno dichiarato che le popolazioni ed anche alcuni capi importanti, sono inaspriti contro i consiglieri tecnici europei e che minacciosi episodi accaduti ad ufficiali stranieri hanno consigliato gli ufficiali belgi a lasciare l'Abissinia.

La riunione dei Tredici

rinviata a lunedì

LONDRA, 20

La riunione del comitato dei 13 è stata fissata per le ore 10.30 di lunedì prossimo.

E' giunto a Roma il consueto Jèze consigliere legale dell'Abissinia, il quale rappresenterà il governo di Addis Abeba se il comitato crederà opportuno interpellare le parti interessate.

La "Queen Elisabeth,,

torna in Inghilterra con a bordo l'amm. Fischer

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

L'ammiraglio Fischer, comandante la flotta britannica del Mediterraneo, è partito per l'Inghilterra, via Malta, a bordo della corazzata Queen Elisabeth.

Un monito agli agricoltori

per gli alti affitti

ROMA, 20

Sotto gli auspici della Confederazione degli agricoltori, i presidenti della Federazione dei proprietari con beni affittati della Federazione dei proprietari e affittuari conduttori e il segretario della Federazione proprietari e affittuari coltivatori diretti, si sono incontrati per esaminare la situazione dei contratti di affittanza dei terreni e dei canoni di affitto che si vanno concordando per i nuovi contratti. Le segnalazioni pervenute dalla periferia danno la sensazione che si stia determinando una tendenza verso gli alti affitti, tendenza assecondata dagli affittuari stessi che sperano forse di compensarsi largamente con la possibilità di alti prezzi dei prodotti agricoli.

Nel constatare questo deplorevole fenomeno le tre Federazioni interessate hanno deciso concordemente di ammonire i propri rappresentanti affinchè non si lascino fuorviare da pericolose illusioni che potrebbero portare, in un secondo tempo, alla dolorosa situazione di squilibrio già verificatasi alcuni anni or sono per i contratti stipulati negli anni in cui i prezzi dei prodotti agricoli toccarono le più alte punte.

Mentre da un lato proprietari e affittuari debbono riflettere sul fatto che la politica economica del Regime, basata sulla fermezza del valore della lira è nettamente contraria ad ogni tentativo di inflazione, dall'altro è bene che gli affittuari tengano presente sin d'ora che non potranno sperare in un secondo tempo in miracolistici interventi delle organizzazioni per ottenere la revisione di quei canoni che oggi essi liberamente stipulano su basi insostenibili e irrazionali.

Come sistema sicuro per evitare sperequazioni, collisioni di interessi e vertenze, le tre Federazionina zionali suggeriscono poi l'opportunità di attenersi nella stipulazione dei nuovi contratti alla fissazione di canoni in natura ed agguagliati al prezzo di un determinato quantitativo di generi avendo potuto rilevare, in una pratica più che decennale, che tale tipo di contratto si dimostra il più idoneo a meglio tutelare gli interessi di ambo le parti.

Nuovi accordi economici

fra l'Italia e l'Albania

TIRANA, 20

L'Ufficio Stampa albanese ha diramato il seguente comunicato:

« Oggi sono stati firmati a Tirana nuovi accordi finanziari ed economici fra l'Italia e l'Albania. Si tratta di regolamenti finanziari destinati a sostituire il prèstito di cento milioni di franchi oro accordato all'Albania dal Governo italiano nel giugno scorso. Sono stati inoltre conclusi accordi provvisori di commercio e un protocollo addizionale al trattato di commercio attualmente in vigore. Infine è stato firmato un accordo con l'Amministrazione delle Ferrovie Italiane, che prevede la concessione di nuove zone petrolifere in cambio di alcuni vantaggi riconosciuti allo Stato albanese a modifica di antiche concessioni. La conclusione di detti accordi, negoziati in atmosfera di cordialità, fiducia e comprensione reciproca, ha prodotto nel Paese una impressione assai favorevole ».

La conclusione di questi nuovi accordi costituisce un'altra conferma dell'efficiente stato dei rapporti fra Italia e Albania e delle loro comuni intenzioni di svilupparli nel reciproco interesse. Il nuovo accordo non potrà che contribuire al consolidamento economico dell'Albania e alla fiducia e stabilità della collaborazione italo-albanese.

Gli assessori di Corte d'Assise

ROMA, 20

Un R. D. reca il numero degli assessori assegnati ai circoli di Corte d'Assise del Regno. Ecco quelli veneti: Venezia: Venezia 35, Belluno 20, Padova 45, Rovigo 20, Treviso 25, Verona 25, Vicenza 20. Trento: Trento 20, Bolzano 25.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 82 - Centesimi 20

126° giorno dell'assedio economico

Domenica 22 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIO[NE]

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14,— PER L'ESTERO: Anno L. 127,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 38,— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-657 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Comm. L. 1,50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2,— - Necrologie L. 2,50; (compr. edic. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 2,— - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 2,—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'inizio delle conversazioni fra Mussolini, Schuschnigg e Gömbös

L'omaggio al Sovrano delle Delegazioni austriaca e ungherese

Una grande manifestazione della Camera in onore degli ospiti

Il Convegno di Roma

ROMA, 21

Stamane, alle 9.30, il Capo del Governo e il Ministro degli Affari esteri d'Ungheria, accompagnati dal Ministro d'Ungheria a Roma e dalle personalità del seguito, si sono recati a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon.

Sulla piazza antistante al tempio prestava servizio d'onore una compagnia di carabinieri con musica e bandiera. Nell'atrio del Pantheon erano a ricevere gli ospiti i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, del Comitato dei Veterani e Reduci e degli ufficiali delle forze armate del Presidio.

Al Pantheon

All'arrivo degli illustri ospiti la musica ha intonato l'inno magiaro, mentre le LL. EE. Goemboes e De Kanya, ossequiati dalle personalità presenti, entravano nel tempio soffermandosi innanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, presso le quali hanno fatto deporre due corone di alloro con i nastri dai colori ungheresi. All'uscita, mentre i carabinieri rendevano gli onori, una folla considerevole che si era adunata sulla piazza ha cordialmente applaudito i rappresentanti della Nazione amica.

Alle 10, accompagnati dal Ministro d'Austria a Roma e dal seguito, sono giunti al Pantheon il Cancelliere e il Ministro degli Esteri d'Austria, che hanno deposto alla loro volta corone sulle tombe dei Re d'Italia. Anche le due eminenti personalità austriache, nel lasciare il tempio, sono state fatte segno a una cordiale manifestazione da parte della folla.

Reso omaggio alle tombe reali, il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri d'Ungheria, sempre accompagnati dalle personalità del seguito, si sono recati in automobile a Piazza Venezia per deporre una corona d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto.

All'Altare della Patria

Sulla scalea del monumento era allineata una compagnia di granatieri con musica e bandiera e dalla parte opposta si addensava un gruppo di ufficiali delle varie armi del Presidio. Una folla numerosissima era raccolta sulla piazza di fronte all'Altare della Patria e tra via dell'Impero e via Cesare Battisti.

Al loro discendere dall'automobile gli eminenti ospiti sono stati ossequiati dal capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal Vice Governatore di Roma e da un generale rappresentante la Divisione.

Preceduti dai portatori della corona, il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri ungherese, insieme al seguito e alle autorità italiane, hanno salito la gradinata mentre la musica intonava l'inno ungherese e la truppa presentava le armi. Dinanzi alla bandiera le LL. EE. Goemboes e De Kanya hanno levato il braccio al saluto romano; quindi, giunti innanzi all'Altare della Patria, hanno sostato in raccoglimento presso la tomba del Milite Ignoto salutando romanamente. Al tempo stesso la musica ha intonato la canzone del Piave.

Compiuto l'omaggio, i due illustri uomini di governo sono ridiscesi sulla piazza fatti segno ad una cordiale calorosissima manifestazione di simpatia da parte della cittadinanza, e ossequiati dalle autorità italiane sono risaliti in automobile dirigendosi verso la Via dell'Impero per una breve passeggiata lungo la magnifica arteria romana.

Alle 10.15, ricevuti dalle stesse personalità, sono giunti in automobile il Cancelliere austriaco Schuschnigg ed il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg. Il rito d'omaggio si è svolto nella stessa forma con cui era stato compiuto dai rappresentanti del Governo ungherese. Quindi le LL. EE. Schuschnigg e Berger Waldenegg, lasciato il monumento, hanno raggiunto a piedi Palazzo Venezia dove li avevano preceduti pochi minuti prima i Ministri ungheresi.

La visita al Re e al Duce

Al passaggio degli illustri ospiti la popolazione li ha salutati con fervide acclamazioni e la dimostrazione si è protratta sinchè il Cancelliere e il Ministro degli Esteri dell'Austria non sono entrati nel Palazzo per il primo colloquio con il Duce.

S. E. Mussolini ha ricevuto i due Capi di Governo coi loro Ministri degli Esteri. Al Duce sono stati successivamente presentati i componenti delle due Delegazioni.

Dopo la visita a Palazzo Venezia, Schuschnigg, Berger Waldenegg, Goemboes e De Kanya si sono recati al Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re, che li ha intrattenuti ad una colazione alla quale hanno partecipato S. M. la Regina, i Principi di Piemonte e il Duce. Tra gli intervenuti erano anche il Sottosegretario agli Esteri italiano ed i componenti i seguiti degli uomini di Stato austriaci ed ungheresi.

La riunione a Palazzo Venezia

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le conversazioni italo-austro-magiare. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

« Oggi ha avuto luogo a Palazzo Venezia una riunione alla quale hanno partecipato, assieme il Capo del Governo, il Presidente del Consiglio Goemboes, il Cancelliere austriaco Schuschnigg, il Ministro degli Esteri d'Ungheria De Kanya, il Ministro degli Esteri di Austria Berger Waldenegg e il Sottosegretario agli Esteri Suvich.

« Le conversazioni, cominciate alle 15, sono proseguite fino alle 16.30 e saranno riprese domani nel pomeriggio ».

Discorsi di Schuschnigg e Goemboes

Dopo la riunione a Palazzo Venezia le Delegazioni austriaca ed ungherese hanno presenziato alla seduta alla Camera, dove sono state fatte segno ad imponenti manifestazioni di simpatia (Vedere resoconto della Camera). E' seguito un ricevimento a Palazzo Montecitorio, al quale ha fatto seguito un altro ricevimento offerto alla Casa Madre dei Mutilati dalla presidenza dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra. A Goemboes è stato offerto un busto del Duce e a Schuschnigg un busto di Marco Aurelio. Quindi è stata data lettura di un vibrante messaggio dell'on. Delcroix al quale S. E. Goemboes ha così risposto:

« Ringrazio sentitamente per le nobili parole e ringrazio particolarmente per l'effige del Duce. Il fenomeno per cui il popolo magiaro e l'italiano popolo fascista talmente si avvicinarono subito dopo la cruenta guerra mondiale quasi senza transizione — oltre i rapporti storici che da molto tempo uniscono i due popoli — è dovuto al fatto che il vostro Duce, dalla impronta di Condottiero - soldato che pure prese la sua parte nella guerra come prode combattente bersagliere — ha conquistato il cuore del popolo magiaro.

« L'Ungheria, anche di fronte ai più duri avversari, ha sempre stimato il valoroso soldato ed è così che il combattente magiaro vedrà un eroe nel soldato italiano che dà l'assalto al fronte dell'Isonzo. Partendo da questo concetto, possono essere facilmente spiegate anche la simpatia e l'amicizia politica che ormai legano i nostri due popoli. Siate convinti che la nazione ungherese coltiverà sempre i valori etici, e specialmente oggi, in questo momento materialistico, tende volentieri la sua mano fedele alla Nazione che pratica quei tesori spirituali, i quali devono far valere nella situazione internazionale i principii del diritto e della giustizia. L'effige del Duce per me non sarà soltanto un ricordo, ma nel contempo anche un richiamo »

Acclamazioni vivissime hanno accolto le parole di S. E. Goemboes. Subito dopo ha parlato il Cancelliere Schuschnigg, il quale prima in tedesco e poi in italiano ha detto:

« Particolarmente commosso per la bella espressione di viva simpatia che, ella, signor segretario generale, ha voluto indirizzarmi a nome dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, la ringrazio sentitamente per le sue parole cordiali, nonchè per il bel ricordo offertomi e la prego di voler essere interprete presso il presidente dell'Associazione on. Delcroix, che personifica nel modo più puro l'eroismo della nobile Nazione italiana, dei miei sentimenti più grati per il messaggio indirizzatoci.

« Un vecchio soldato austriaco si serve di questa occasione per assicurare anche nella sua lingua natale ai valorosi avversari di una volta quanto è lieto di poter stringere loro la mano e di poter esprimere nello stesso tempo i sentimenti del suo vero rispetto per il patriottismo e la volontà del sacrificio che vengono espressi dalle loro organizzazioni. Questi sentimenti di vera volontà patriottica pronta al sacrificio, qui come da noi, rappresentano i pegni per un futuro sviluppo di ambedue i nostri Paesi che sarà in armonia con le tradizioni della generazione di guerra.

« Sono lieto di portare a voi mutilati e invalidi il saluto del mio Paese ed il mio, di quel Paese che vi ha conosciuto nei momenti più sublimi della battaglia, che vi ha apprezzati come valorosi soldati ed ora, in una fusione di spiriti basata sula più salda e reale comprensione, vi considera amici. Saluto la vostra fiera bandiera e tutti i vostri camerati dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ».

Nuovi applausi calorosi hanno accolto il discorso di S. E. Schuschnigg. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e il saluto al Duce.

La serata al "Reale,,

Questa sera, al Teatro Reale dell'Opera, con la mirabile edizione della *Forza del destino*, vi è stata la serata di gala in onore dei Capi dei Governi d'Austria e d'Ungheria. Tra il pubblico scelissimo, che comprendeva la più eletta società romana, si notavano il Duce e le maggiori personalità del Regime. Il Cancelliere austriaco e il Presidente del Consiglio ungherese, con i rispettivi Ministri degli Esteri, sono giunti in teatro durante il secondo atto. Il pubblico in piedi ha acclamato lungamente gli ospiti e all'applauso si è associato il Duce, che aveva preso posto in un palco di primo ordine. Mussolini si è quindi portato nel palco a destra di quello reale, per salutare gli ospiti, e gli spettatori hanno nuovamente acclamato i tre uomini di Stato, che hanno ringraziato sorridendo, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Le acclamazioni si sono rinnovate ancor più vibranti quando i Capi di Governo ungherese e austriaco e il Duce hanno lasciato il teatro.

Il blocco dei tre Paesi sarà reso ancor più forte

BUDAPEST, 21

Tutti i giornali dànno grandissimo risalto all'incontro tripartito di Roma, descrivendo in lunghe corrispondenze l'arrivo degli uomini di Stato ungheresi ed austriaci e le imponenti cordialissime accoglienze con le quali sono stati ricevuti dalla popolazione dell'Urbe. Quattordici inviati speciali mandano resoconti entusiastici in cui si rileva che il Duce ha voluto salutare personalmente gli ospiti alla stazione, mentre una folla di oltre ventimila persone ha acclamato all'amicizia italo-austro ungherese. Il *Pesti Hirlap* scrive che l'attuale convegno renderà più forte il blocco dei tre Paesi.

L'*Uj Magyarsag* reca un articolo dell'on. Giovanni Makkai che sottolinea come il Patto di Roma abbia resistito alle complicazioni del conflitto abissino ai pericoli dell'alleanza europea e delle civetterie danubiane. « Le sue basi — continua l'articolista — sono salde come al momento in cui ebbe a sorgere per iniziativa di Mussolini. Sono a Roma i rappresentanti dei due Paesi che si sono rifiutati di partecipare alle sanzioni ed in Italia questa circostanza ha avuto un peso decisivo. Il Duce non ha rinunciato neanche un momento alla funzione dell'Italia nell'Europa danubiana. Noi ungheresi possiamo registrare questo fatto con gioia e possiamo attenderci dalle conversazioni attuali che i nostri interessi politici ed economici non solo troveranno ascolto, ma si svilupperanno in senso favorevole ».

Il significato del convegno

VIENNA, 21

Tutta la stampa austriaca reca i resoconti dell'arrivo dei Ministri austriaci a Roma e mostra viva compiacenza per le calde entusiastiche accoglienze. La *Reichpost*, che dedica all'avvenimento quasi l'intera prima pagina, accentua in un telegramma da Roma il particolare significato della visita, ma esclude esservi qualsiasi connessione tra i ricevimenti di Roma e la recente sessione della S.D.N. « Il significato particolare del convegno — scrive il giornale — sta nel fatto che verrà nuovamente precisata l'indipendenza degli interessi centro-europei dai mutevoli eventi della politica orientale ed occidentale di altri paesi ». La *Neue Freie Presse*, in un telegramma, dice che nei circoli meglio informati di Roma si attendono dall'incontro avvenimenti molto importanti.

Le disastrose situazione di Chiasse per colpa delle sanzioni

BERNA, 21

La situazione di Chiasso in seguito alle sanzioni ha indotto gli organi economici del Cantone a rivolgere un appello ai proprietari di case ed ai commercianti perchè diminuiscano le pigioni ed i prezzi delle derrate in modo « da alleviare le pene tremende che travagliono tutte le famiglie ».

L'assemblea delle Corporazioni nell'Annuale dei Fasci

ROMA, 21

L'Assemblea nazionale delle 22 Corporazioni si riunirà, come è noto, sotto la presidenza del Duce, in Campidoglio, nella ricorrenza dell'annuale della fondazione dei Fasci. Tale assemblea non è nell'ordine corporativo un istituto di diritto, ma costituisce una libera manifestazione senza date fisse, nella quale in determinate tappe dello sviluppo corporativo, il Duce tiene rapporto ai produttori e dà le sue direttive per il nuovo ciclo di azione.

Il Giornale d'Italia *esamina in proposito i caratteri e le finalità del sistema corporativo e sottolinea la rapida e spontanea evoluzione dell'attività individuale verso forme associative. Cita ad esempio i consorzi volontari sempre più numerosi che divengono quasi sempre totalitari; osserva che questo nuovo sviluppo associativo è stato accelerato dalle sanzioni. Queste hanno avuto per l'Italia due risultati: la constatazione della necessità di una autarchia economica quanto più possibile compiuta e l'assoluta volontà di rivedere dalle basi il sistema degli scambi con l'estero al fine di assicurare un definitivo e stabile pareggio della bilancia commerciale e poi un saldo attivo della generale bilancia dei pagamenti.*

Il giornale aggiunge che al di là di tale pareggio degli scambi commerciali, c'è il problema di un ritorno al saldo attivo della bilancia dei pagamenti per la ricostruzione di una forte riserva aurea che bestiali sanzioni hanno voluto colpire; è per la soluzione di questo problema che tutte le attività, tutti gli sforzi politici ed economici nazionali si devono disciplinare e solidarizzare.

Tre principi costanti ed affini sono emersi dal complesso lavoro delle singole Corporazioni: 1) si sono stretti i rapporti fra i datori di lavoro e i lavoratori avvicinati nella coscienza e nell'intesa per la necessaria conciliazione degli interessi e delle vertenze; 2) la massa lavoratrice, con notevole spirito nazionale, ha saputo accettare una volontaria disciplina del lavoro adeguata alle necessità del momento; 3) si è assicurata una migliore attrezzatura tecnica delle attività produttive regolando le qualifiche del lavoro con un maggiore collegamento fra le scuole professionali e l'apprendistato e fra questo e la costituzione di una maestranza qualificata e specializzata che è quella più garantita nel lavoro continuato e ben rimunerato. Con questo senso umano e nazionale che collega i fini sociali ed i fini economici ed eleva la massa lavoratrice con la coscienza dei capi responsabili dell'attività produttiva — conclude il Giornale d'Italia *— avanza la costruzione corporativa fascista*

Il XVII Annuale dei Fasci

Un vibrante indirizzo al Duce

delle Camicie Nere di tutta Italia

ROMA, 21

Il Vice-Segretario del P. N. F., a nome delle CC. NN. di tutta l'Italia, ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

« Duce!

La celebrazione del 17. annuale dei Fasci trae dall'ora presente un significato più alto e luminoso, mentre il popolo italiano trova, nella devozione al Capo, il segnacolo splendente del suo cammino e attinge, dalle profonde ragioni ideali del suo fatale divenire, la forza e la fede che spezzano l'assurdo cerchio dell'assedio economico.

« Il popolo che, nella memorabile adunata del 2 ottobre, ha offerto al mondo uno schieramento senza precedenti, con la sua operante dedizione sollecita i ritmi del lavoro nella lotta impegnata per affrancare la economia italiana da ogni vincolo straniero, ed esprime per la guerra il meglio delle sue energie.

« Le intrepide Divisioni, in gran parte di volontari che portando insieme le armi e la civiltà, segnano di vittoria in vittoria le tappe dell'irresistibile avanzata.

« L'impresa fascista in terra d'Africa, dona nuove certezze all'anima nazionale e stabilisce il severo collaudo della tempra degli uomini e dell'efficienza dei mezzi, dopo 14 anni di Regime.

« Il Partito, custode del prezioso retaggio di sangue e di ideali della Rivoluzione, è come sempre sulla prima linea dell'ardimento e della resistenza; ed è garante al Duce della totalitaria funzione di tutte le forze della Patria. Vibra intorno alle vecchie e nuove insegne di combattimento, non lo spirito presente ed animatore dei Caduti, l'impetuosa volontà che sospinge veterani e giovani ad affrontare e superare ogni prova, verso tutti gli orizzonti, ai vostri ordini, Duce ».

La Camera plaude all'opera poderosa dell'Armata

per la guerra d'Africa e per la difesa nel Mediterraneo

ROMA, 21

Nella seduta odierna la Camera ha discusso il bilancio del Ministero della Marina. L'aula era completamente affollata di deputati che indossavano la divisa fascista. Una delle tribune era stata riservata ad ufficiali della R. Marina che sono intervenuti numerosissimi. Nella tribuna del Senato si notavano il Presidente dell'Alta Assemblea S. E. Federzoni con numerosi senatori.

L'annunzio che alla seduta avrebbero assistito i Presidenti del Consiglio ed il Ministro degli Affari esteri d'Austria e di Ungheria aveva fatto intervenire un pubblico foltissimo che gremiva completamente le tribune ad esso riservate. Affollatissime anche le tribune delle famiglie dei deputati. In quella della stampa si notavano anche molti giornalisti austriaci e ungheresi giunti a Roma in occasione della visita dei Ministri delle due Nazioni amiche. Al banco del Governo erano presenti tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato. Sul banco del Duce era un fascio di rose rosse legate da un nastro tricolore.

Alle ore 15.30 S. E. CIANO apre la seduta.

Dopo l'approvazione senza discussione di vari progetti di legge, si inizia la discussione del bilancio del Ministero della Marina. Alla discussione generale prende parte l'on. FERA il quale pronunzia un discorso spesso applaudito e salutato alla fine da vivi applausi.

Chiusa la discussione generale avendo rinunziato a parlare il relatore, sale alla tribuna il Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio CAVAGNARI accolto da una manifestazione che si va sempre più intensificando di tono.

L'assemblea si rivolge poi verso la tribuna occupata dagli ufficiali della Marina, e indirizza loro al grido di « Viva il Duce », « Viva la Marina », una calorosa, travolgente manifestazione che si prolunga per qualche minuto ed alla quale si associa, col più vivo entusiasmo tutto il pubblico.

Imponente ovazione al Duce

Poco dopo l'inizio del discorso dell'ammiraglio Cavagnari fa il suo ingresso nell'aula il Duce. Al suo apparire i deputati e il pubblico scattano in piedi e gli improvvisano una grandiosa, imponentissima manifestazione. Mentre nell'aula echeggia potente il grido «Viva il Duce» il Capo del Governo saluta romanamente il presidente della Camera dirigendosi al suo seggio, da dove saluta romanamente l'assemblea, suscitando un'altra vibrante calarosissima manifestazione.

Parla l'Ammiraglio Cavagnari

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina (*vivissimi, prolungati applausi. Grida generali di "Viva la Marina!" Il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano plaudendo vivamente e reiteratamente*) ha per la terza volta l'alto onore di illustrare alla Camera per l'ordine del Duce, l'opera sviluppata dalla R. Marina negli ultimi 12 mesi e particolarmente i criteri che hanno informato le direttive della sua amministrazione. Si accinge a farlo col proposito di tratteggiare in brevissima sintesi le grandi linee della gestione.

Due eventi hanno sovrastato il campo della nostra attività marittima dal marzo dell'anno passato: l'impresa africana e il convegno delle maggiori potenze marittime a Londra, per stipulare un nuovo accordo di politica navale. Di gran lunga più importante è il primo dei due per noi nelle sue conseguenze immediate e anche remote, pur riconoscendo tutto il valore che può avere un patto navale sottoscritto da tutti gli Stati, a grandi interessi marittimi, in sostituzione del decadente trattato di Washington.

Il camerata Baistrocchi con la sua parola smagliante e appassionata, ma sopratutto con la coscienza di soldato giustamente appagato da un grandioso compito assolto, ci ha rappresentato con cifre magnificamente eloquenti la preparazione fulminea e l'esecuzione perfetta della più grande e onerosa impresa militare nella storia coloniale.

S. E. Valle vi dirà tra breve qual somma di virtù tecniche di energie spirituali e di eroismi e perfezione di mezzi hanno condotto le intrepide squadriglie dell'Armata Azzurra a sorvolare i campi di battaglia del Continente Nero recando ai capi il poderoso ausilio dell'arma nuova inseparabile compagna di ogni vittoria sulla terra e sui mari. (*Vivissimi, prolungati applausi. Grida di viva l'Aviazione! Nuovi generali applausi*).

L'immane sforzo della Marina

L'oratore deve appena notare che in un'impresa, come quella che l'Italia, con meditato ardimento ha affrontato, la Marina è base e mezzo imprescindibile per un promettente principio, per un esatto svolgimento del piano stabilito e per l'auspicato successo. Dalla sua efficienza, dalla preveggenza dei comandanti, dalla italiana e marina virtù di sapersi moltiplicare nelle circostanze più difficili dipende in misura notevole giorno per giorno la vita degli eserciti coloniali e l'alimento della loro potenza.

Gli onorevoli camerati hanno udito le cifre sbalorditive che misurano la statura dei nostri eserciti d'oltre mare: sono centinaia di migliaia di uomini in armi, decine di migliaia di lavoratori, milioni di proiettili, migliaia di quadrupedi, sono numeri con molti zeri che rispondono alle voci delle armi, degli apparecchi, delle vettoglie, dei materiali da costruzione. Le statistiche definitive, se fossero state immaginate soltanto un anno fa, avrebbero trovato i più increduli e timorosi. Questo popolo di guerrieri con suo pesante armamento per le vie del mare sulle navi italiane senza incidenti e senza ritardi è stato condotto, in lontananza di migliaia di miglia, e nutrito, alimentato, assistito; neppure un giorno i capi hanno avuto a temere l'imprevisto o a sentir troppo remota la Patria o troppo lento il soccorso. (*Vivissimi applausi*).

Il trasporto di un così ingente corpo di spedizione ha richiesto una rapida perfetta mobilitazione e la dislocazione organica di una imponente flotta di navi ausiliarie il cui complesso è andato gradatamente aumentando col crescere delle esigenze dei Ministeri della Guerra, delle Colonie, dell'Aeronautica e della sollecitudine richiesta per l'afflusso a destinazione delle truppe e dei materiali.

Richiama l'attenzione della Camera sul notevole lavoro di trasformazione e di adattamento dei numerosissimi piroscafi acquistati e noleggiati compiuto negli arsenali e nei cantieri dello Stato per metterli in condizione di servire ad operazioni di trasporto ben diverse da quelle per cui erano stati costruiti, la organizzazione del traffico imponente nei porti di carico e in quelli di approdo e l'attrezzamento urgentissimo che si è dovuto improvvisare sulle coste delle nostre Colonie per consentire lo sbarco dei carichi e di tanta mole di materiale.

Chi conosceva, per diretta visione le nostre colonie dell'A. O. al 1934 e vi ritorna al presente ha sin dall'istante dell'approdo la rivelazione del nostro sforzo nel breve svolgere di appena un anno. Massaua, Assab, Bender Kassim, Ante, Mogadiscio, Brava, Kisimaio hanno moltiplicato le loro risorse portuali e la loro attrezzatura militare. E' fuori di dubbio che noi possediamo ormai un'esperienza preziosa e rarissima delle spedizioni di oltre mare a carattere così grandioso e difficile. Questa esperienza, che è invidiata, e desta un acuto interesse nei tecnici stranieri, è stata acquisita mercè le nostre sole risorse. Altri non dovranno beneficiarne.

Già le difficoltà organiche e logistiche nel campo marittimo avrebbero di per sè stesse costituito un compito arduo, se l'impresa avesse potuto svolgersi, non vuol dire in un'atmosfera di consenso, ma in stato di normali rapporti nella sfera internazionale. Ciò non è avvenuto. Al primo pronunciarsi dei nostri provvedimenti difensivi per la sicurezza territoriale delle nostre colonie dell'Est Africa, si sono rivelate necessità militari di ben altro ordine, che riflettevano una situazione politica poco rassicurante.

Pronti a qualunque evenienza

D'improvviso le risorse della marina sono state chiamate a raccolta, per fronteggiare quel minaccioso stato di allarme in cui venivano a trovarsi le linee di comunicazione fra le colonie e la madre Patria. (Applausi). **Troppo noti sono gli sviluppi di questa recente vicenda, che dura tuttora. Non è compito nostro analizzarla, dice l'oratore, ma fu nostro preciso dovere, al primo ordine del Duce, di portare rapidissimamente lo strumento guerresco che ci è affidato alla sua massima efficienza in ogni settore.** (Vivissimi, generali applausi).

Si riconosca giustificato il suo orgoglio di dichiarare oggi solennemente in quest'aula che potè ben presto riferire al Duce essere la marina pronta a qualunque evenienza (*acclamazioni entusiastiche, nuove grida di viva la Marina! S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano plaudendo reiteratamente*) **per lo spirito indefettibile degli uomini, per il soddisfacente apprestamento delle armi.**

Non è il momento di procedere ad elencazioni, che pure sarebbero interessanti. La Camera gli può dare atto della notevole entità di questi apprestamenti, osservando una carta geografica del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oceano che bagna la Somalia italiana e considerando lo sviluppo delle linee di comunicazione tra la Madre Patria e le sue colonie.

Nel corso dei mesi, che dura il contrasto Italo-etiopico, le possibili complicazioni nel campo internazionale rivelatesi grado a grado ci hanno imposto di accrescere con rapide misure le nostre precauzioni difensive oltre ogni iniziale previsione. Se è molto onore aver molti avversari, la Marina ha dovuto prepararsi alle eventualità di essere magnificamente onorata (vivissimi, prolungati applausi) da quelle marine straniere, gran parte delle quali furono in epoca ancora recente le alleate di una guerra che non dovrebbe essere dimenticata (vive approvazioni) e con le quali essa fu sempre legata da tradizionali vincoli di alta stima e da simpatie personali. (Vivissime approvazioni).

I nostri ipotetici avversari, per queste stesse ragioni, debbono avere sentito e meditato che gli eventi più impensabili troverebbero i marinai d'Italia, con le loro navi, incrollabili al proprio posto d'onore. (Applausi generali e prolungati).

Il patto navale

Per tener fede ad un vecchio impegno assunto, più che per nostro evidente o preciso interesse, delegati Italiani partecipano da alcuni mesi ai lavori della Conferenza di Londra, indetta nell'imminenza del decadimento del trattato di Washington, allo scopo di raggiungere una intesa tra le maggiori Potenze marittime circa le costruzioni navali a venire. L'oratore ebbe occasione di rilevare altra volta in questa aula che dalla convenzione di Washington l'Italia non trasse gran vantaggio; si può anzi affermare con sicurezza che il più caratteristico prototipo scaturito da quella convenzione non ha beneficamente influenzato le nostre costruzioni navali di oltre un decennio. Concepito e propugnato da tecnici di marine a caratteri ed esigenze ben diverse dalla nostra, esso ha per lo meno cagionato una lunga isteresi nella ripresa delle costruzioni del naviglio di linea e nello studio di navi di medio dislocamento protette da buone piastre di corazza.

La Germania, libera dai canoni di Washington, e sebbene limitata nelle sue iniziative dal trattato di Versaglia, potè impostare il problema delle navi di medio tonnellaggio su di una formula indubbiamente vantaggiosa per molti aspetti.

Calorose accoglienze ai Ministri austriaci ed ungheresi

A questo punto — sono le 16.45 — appaiono nella tribuna del corpo diplomatico i Presidenti del Consiglio ed i Ministri degli Esteri di Austria e di Ungheria che erano stati ricevuti al loro ingresso nel palazzo dai vice presidenti onorevoli Buttafuochi e Caradonna e dai questori onorevoli Fani e Borghese

che li hanno poi accompagnati fino alla tribuna. Nella tribuna prendono posto anche i Ministri d'Ungheria e di Austria presso la Real Corte e numerosi funzionari delle due legazioni.

Il Duce, il Presidente della Camera, tutti i componenti il Governo, i deputati e il pubblico scattano in piedi e rivolgono una solenne manifestazione di simpatia agli ospiti.

Le LL. EE. Goemboes e Schuschnigg, De Kanya e Berger Waldenegg rispondono sorridendo alla calorosa attestazione di omaggio e di amicizia e salutano l'Assemblea levando il braccio nel saluto Romano.

Ristabilitosi il silenzio, S. E. Ciano invita il Sottosegretario Cavagnari a sospendere il discorso per rivolgere il saluto agli ospiti.

Le parole del Presidente Ciano

PRESIDENTE. La presenza in quest'aula delle LL. EE. il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri d'Ungheria (*acclamazioni*), delle LL. EE. il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri d'Austria (*acclamazioni*) è vivamente gradita dalla Camera fascista, ed io considero ambito privilegio quello di porgere agli ospiti eminenti il più caloroso omaggio ed il più fervido saluto. (*Vivissimi, generali applausi*).

La simpatia ed i vincoli di amicizia, che uniscono da tempo l'Italia fascista alle due Potenze danubiane sono stati riaffermati e resi più intimi dai recenti avvenimenti.

L'Italia che dagli egoismi e dalle ostilità del sinedrio Ginevrino, ha conosciuto il vero spirito di certe amicizie (applausi) **ricorda e ricorderà con gratitudine la solidarietà semplice e fiera offerta al buon diritto della causa italiana dall'Ungheria e dall'Austria.** (Acclamazioni prolungate).

Gli eventi che si sono svolti dal 19 novembre in poi, hanno posto in sempre più vivida luce la bellezza di quel gesto, che riscattava il nome dell'Europa, compromesso dagli aiuti concreti concessi, da altri, alle barbariche tribù abissine. (Vivi applausi).

Oggi, mentre l'Europa si dibatte nel disagio della sua inguaribile confusione, poichè nessuno vuole la vera pace, cioè quella accompagnata dalla giustizia, (*vivi applausi*), Ungheria, Austria e Italia restano fedeli ad un programma che non ha mancato ai suoi scopi e può essere suscettibile di ampi sviluppi. (*Applausi*). I tre Paesi coordinano le loro direttive e i loro sforzi, rendono un servigio alla causa della civiltà e della pace. (*Applausi vivissimi*).

Ecco perchè non solo la Camera fascista, ma tutto il popolo italiano accoglie con vivo entusiasmo i capi responsabili dei Governi di Ungheria e di Austria. (*Applausi prolungati*).

Interprete del sentimento dei miei camerati, rinnovo il saluto agli ospiti illustri, e nel ringraziarli per la loro visita, che sarà a lungo ricordata, invio ai popoli magiaro e austriaco il migliore pensiero augurale. (*Vivissime, generali acclamazioni, alle quali si associa S. E. il Capo del Governo*).

La Conferenza di Londra

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero della Marina.

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina. Comunque non può disconoscersi che il trattato di Washington ha per molti operato beneficamente in funzione moderatrice degli armamenti navali. All'approssimarsi della sua scadenza, resa imminente dalla denuncia giapponese, non sarebbe stato facile ricondurre i firmatari attorno ad un tavolo, se lo Stato promotore della nuova Conferenza non avesse preventivamente annunciato che la materia in discussione sarebbe stata più limitata, prescindendosi da qualunque argomento che si riallacciasse a quella gerarchia delle potenze marittime, inammissibile in linea di diritto, che era a fondamento di quella convenzione.

La collaborazione dei nostri delegati è stata sempre cordiale e fattiva, per il fatto di direttive del Governo e per capacità e buon impegno dei nostri rappresentanti.

E' opportuno che la Camera sappia che il patto proposto alla nostra firma non ci soddisfa totalmente nel campo tecnico. Pure, dinanzi alla possibilità di raggiungere un risultato concreto indubbiamente moderatore degli armamenti futuri, ci saremo sforzati e ci sforzeremo di attenuare quanto più possibile il divario esistente tra le nostre concezioni e le formule che ci vengono proposte.

D'altra parte ancora per tutto l'anno che volge ha pieno vigore la convenzione di Washington. Il perfezionamento immediato di un nuovo patto navale, se può logicamente incontrare i desideri di altri Governi, costituirebbe un vincolo notevole e prematuro a quella libertà di azione che siamo costretti a riservarci nel campo navale, per lo meno fino a quando persisterà l'attuale situazione mediterranea, che si limita a definire semplicemente « anormale » (*ilarità*). Quando l'atmosfera che incombe ora su questo mare sarà di nuovo trasparente e noi potremo guardare con maggiore serenità il prossimo avvenire, la posizione dell'Italia nei confronti del nuovo patto navale verrà certamente definita in modo inequivocabile.

Il peso internazionale della nostra Marina

Non rivelerà alcun segreto attestando che la situazione politica che si è venuta rapidamente creando in conseguenza dello sviluppo della nostra spedizione militare in A. O., ha avuto momenti veramente critici, da cui potevano scaturire eventi tragici sui mari, da noi deprecati ma virilmente guardati. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Le cabale ginevrine hanno poi complicato in estensione il pericolo di un conflitto davvero troppo inglorioso per chi lo imponesse, forse lo hanno un po' attenuato in profondità. (*Ilarità*). Certo è che il peso di questa nostra marina, non ancora così grande e armonicamente composta come noi la sogniamo, per essere del tutto adeguata al suo compito vitale, ma preparata nei suoi uomini e nelle sue navi, e pronta al sacrificio cosciente che una lotta impari può sempre imporre, il peso di questa marina ha duramente giocato in questi ultimi mesi, ed ha fin qui efficacemente servito la causa della Nazione. (*Vivissimi applausi*).

Gli italiani di oggi, quelli di domani, quelli di sempre la guarderanno e la cureranno, ne siamo certi ormai, quale pilastro fondamentale della loro sicurezza e della loro prosperità. (*Vive approvazioni*).

E' difficile formulare oggi dei precisi programmi navali. Tuttavia i nostri studi in materia hanno di continuo progredito, cosicchè quando il Capo del Governo ci impartirà l'ordine di passare all'esecuzione, non avremo incertezza alcuna. (*Approvazioni*).

La costruzioni navali in atto procedono senza intoppi. Sono state impostate notevoli aliquote di naviglio sottile di superficie e subacqueo. Entro il volgente anno solare scenderanno in mare nuovi incrociatori, siluranti e una discreta massa di nuovi sommergibili. (*Vivissimi, generali, reiterati applausi*). Intenso è stato il lavoro negli arsenali, nelle fabbriche d'armi e munizioni e particolarmente curata la difesa costiera della Madre Patria e delle Colonie. Le scorte di combustibile sono state aumentate in misura notevolissima e ci avviciniamo rapidamente a quella dotazione di riserva che stimiamo necessaria per affrontare con tranquillità le complicazioni sempre possibili. (*Applausi*).

Buona guardia nel Mediterraneo

L'oratore conclude: Onorevoli camerati, confortati del vostro consenso, resi fieri della vostra fiducia, coscienti del loro altissimo compito, i marinai d'Italia fanno buona guardia nel Mediterraneo (*Vivissimi applausi*) e sulle coste delle nostre Colonie, affinano la loro preparazione, custodiscono in petto la loro fede indefettibile. Le navi, le armi che posseggono e quelle che daremo loro tuteleranno l'onore e le fortune dell'Italia Fascista, esalteranno la gloria del Re, saranno, in pace e in guerra, strumenti possenti della politica mussoliniana. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi; grida generali di Duce! Duce! L'assemblea rivolge entusiastiche acclamazioni a S. E. il Capo del Governo, che risponde salutando romanamente. Grida ripetute di Viva la Marina! Nuove prolungate acclamazioni*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del Bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Il ricevimento a Montecitorio

Alle 17 il Presidente annunzia il rinvio della seduta a martedì.

Il Duce esce dall'aula salutato da un vibrante alalà e successivamente anche i Ministri austriaci e ungheresi lasciano la tribuna, mentre la Camera rivolge loro un rinnovato caloroso saluto.

Il Capo del Governo è quindi salito al salone della Regina, dove si è incontrato con gli ospiti, in onore dei quali la Camera fascista ha offerto un solenne ricevimento.

I fastosi saloni di rappresentanza del palazzo di Montecitorio erano splendidamente addobbati. Al ricevimento hanno partecipato i membri del Governo, il Presidente del Senato con numerosi componenti l'alto consesso, tutti i deputati, il vice Segretario del Partito Nazionale Fascista con i componenti del Direttorio, le alte cariche dello Stato, i seguiti dei Ministri di Austria e Ungheria e numerosi giornalisti stranieri, tra cui molti rappresentanti della stampa ungherese e austriaca venuti a Roma per il convegno tripartito.

S. E. Ciano ha accompagnato il Duce e gli ospiti nel salone della Lupa dove al loro apparire un'orchestra ha intonato gli inni delle tre Nazioni entusiasticamente applauditi. E' stato quindi svolto uno scelto programma musicale.

Quando i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri di Ungheria e di Austria, dopo essersi congedati dal Duce, hanno lasciato la sala, l'orchestra ha suonato nuovamente gli inni delle tre Nazioni ascoltati in piedi.

All'uscita degli ospiti dal palazzo di Montecitorio la numerosa folla che si addensava sulla piazza ha loro rivolto una fervida manifestazione di omaggio, dopo salutato dalle note dell'inno « Giovinezza ». Il Duce passando attraverso due fitte ali di senatori e di deputati acclamanti, ha lasciato il salone.

Intensa attività sul fronte eritreo

Le rivolte si allargano in Abissinia - Il negus partito per il nord col suo esercito per troncare gli intrighi dei ras

ASMARA, 21

Su tutto il fronte intensa attività di servizi logistici, di sistemazione stradale, di ricognizioni aeree e assestamenti tattici.

Continuano le sottomissioni. In molte zone le popolazioni partecipano ai lavori di sistemazione stradale retribuite con equi salari.

Nel Goggiam è giunta la notizia della sconfitta di Ras Immirù che ha avuto per effetto di rinfocolarvi i movimenti insurrezionali. Una colonna abissina che risaliva il corso del fiume Ausc, ha dovuto fermarsi a causa dello stato insurrezionale esistente nel paese delle tribù Assaimare, le quali, invece di essersi rivoltate contro gli italiani, come comunicarono giorni fa ad Addis Abeba, si sono ribellate al governo etiopico.

Da Gibuti si apprende che Ras Nasibù ha chiesto all'imperatore urgentemente rinforzi della guardia imperiale. Uguali impellenti richieste sono pervenute al negus da altre parti del fronte. L'imperatore, che non intende abbandonare la sua guardia, è partito per il nord col suo esercito per troncare gli intrighi e le pressioni dei ras. (Stefani).

Come venne distrutto il trimotore etiopico scoperto a Dabat

ASMARA, 21

Un terzo aeroplano etiopico è stato distrutto - come è noto - dagli aviatori italiani. Si tratta, ancora, di un grosso trimotore tipo "Fokker" avvistato sul campo di Dabat, tra Debarech e Gondar, dove nello scorso dicembre venne colpito il primo velivolo nemico.

A fare la scoperta era stato nella mattinata un biposto in ricognizione sulla carovaniera di Uolcait. Il nostro apparecchio volava a bassa quota e nulla poteva sfuggirgli.

Arrivato a Dabat, sopra quel piccolo campo di aviazione, scorgeva subito un velivolo nemico ancorato presso il fabbricato del custode. Intorno, nessuno; l'equipaggio era fuggito al primo allarme dell'arrivo dell'aereo italiano. I timoni e la fusoliera dell'apparecchio recavano i colori etiopici. Intorno, qualche fusto di carburante ed altri materiali di rifornimento. L'apparecchio nostro disponeva solamente di due mitragliatrici; il pilota si lanciava senza indugio sopra il bersaglio inatteso, azionando l'arma mentre l'osservatore informava per radio l'aeroporto avanzato chiedendo l'immediato intervento di rinforzi. Una pattuglia di caccia giungeva in breve tempo a Dabat, iniziando un carosello intorno al "Fokker"; ad ogni passaggio lanciavano bombe che spezzavano le ali del grosso velivolo e ne schiantavano la fusoliera.

I piloti azionavano quindi le mitragliatrici puntando sui serbatoi dell'apparecchio che subito si incendiava con una folgorante successione di scoppi propagatisi alle vicine scorte dei rifornimenti.

Grandi fiammate rosse, tra colonne di fumo nerissimo, avvolsero il trimotore ridotto ormai solo ad un grande falò scoppiettante. I nostri aviatori incrociarono su Dabat finchè non videro la loro opera completa. Quando si allontanarono dell'aereo nemico rimaneva soltanto qualche tizzone fumigante fra i rottami metallici. Intorno, l'erba era incendiata propagando rapidamente il fuoco per largo raggio.

Il Comunicato N. 161

ROMA, 21

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato 161:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« *Intensa attività di aviazione sui due fronti.*

« *Null'altro di importante da segnalare* ».

Un cognato del negus caduto sull'Amba Alagi

GIBUTI, 21—

I corrispondenti dei giornali tedeschi informano che il degiac Biduoded Macone, comandante di grosse forze sull'Amba Alagi, è caduto in occasione della battaglia svoltasi in quella zona, colpito dal fuoco delle mitragliatrici degli aerei, mentre era alla testa delle sue truppe.

L'Abissinia avrebbe perduto con lui uno dei più eminenti comandanti istruiti alla scuola europea. Il degiac aveva per moglie una sorella del Negus.

La capitale etiopica continua intanto a vivere sotto l'incubo delle incursioni di apparecchi aerei italiani. Durante tutta la giornata di ieri, per disposizione delle locali autorità municipali, il mercato è rimasto chiuso, i magazzini e i negozi anch'essi sono stati chiusi; l'attività commerciale quasi completamente paralizzata. La popolazione teme sempre di vedere apparire da un momento all'altro gli aerei italiani.

Ieri sono stati trasportati per via aerea ad Addis Abeba alcuni dei capi del movimento sedizioso scoppiato nella provincia del Goggiam. I prigionieri erano incatenati e non si conosce quale sarà la loro sorte.

Gli ambienti ufficiali etiopici affermano che la ribellione nel Goggiam è stata definitivamente repressa, ma la notizia merita una più precisa conferma.

In questi ultimi giorni il negus, preoccupato dalla piega degli avvenimenti, avrebbe pensato di rimette in libertà l'ex vicere di Ailù, che avrebbe già avuto un colloquio con alcuni membri del governo abissino. Naturalmente il rimedio escogitato dal negus risulterà, alla stregua dei fatti, privo di qualsiasi utilità pratica, poichè le popolazioni di questa regione, vessate e torturate dagli scioani, hanno ormai giurato di scuotere l'infame giogo e di affrettare, per quanto è nelle loro possibilità, la occupazione da parte degli Italiani del territorio.

Gruppi di armati etiopici bombardati presso Harrar

MOGADISCIO, 21

Una nuova smentita ai comunicati di Addis Abeba è data oggi. Nei giorni scorsi dalla capitale abissina era stata diramata la notizia dello sgombero delle truppe da Harrar: tale notizia tendeva a far passare Harrar come «città aperta». E, invece, come si apprende dal fronte somalo, intorno alla città sono concentrate grosse formazioni abissine. I nostri aeroplani, a cui nulla sfugge, le hanno avvistate e sorprese. Ne è seguito un lancio di bombe e la fuga precipitosa degli accampati. Capacissimo però, il negus, anche dopo questo dato di fatto, di muovere una delle sue solite amene proteste a Ginevra.

La nostra aviazione in Somalia continua comunque a martellare i centri vicini e lontani del nemico. E' uno stillicidio quotidiano al quale non sfugge nessuna azione avversaria. Il campo di aviazione di Neghelli, potenziato con ogni mezzo tecnico, ha abbreviato grandemente le distanze. Esso è ormai un cuneo proteso verso i punti più sensibili dell'impero etiopico.

Gli aviatori, col gen. Ranza in testa, non si concedono riposo. Due apparecchi, come annunciava ieri il comunicato n. 160, con un volo di 250 chilometri, hanno raggiunto Goba, antica capitale della terra del Bale, già dominio militare di una missione belga che aveva impiantato una scuola militare istruendo all'europea gli indigeni.

Goba è un centro importantissimo, politico e strategico del fronte meridionale e le incursioni aeree, che hanno prodotto effetti micidiali, contribuirono a demoralizzare gli uomini del degiac Beienè Merid.

SPORT

GOLF

Il campionato nazionale

ROMA, 21

Sono continuati oggi sul campo dell'Acquasanta del Circolo del Gut di Roma gli incontri per la disputa del campionato nazionale dilettanti, con i seguenti risultati: Luzzatto batte Grisi per 8 a 7; San Faustino batte Malaspina per uno più; Teppati batte Maffei per 2 a 1; Fraschini vince per w. o., per ritiro di Crivelli.

Nel pomeriggio si sono avuti gli incontri di semifinale: Luzzatto batte San Faustino per 3 a 2; Fraschini batte Teppati per 4 a 3. Domani, domenica, si avranno gli incontri di finale tra Fraschini e Luzzatto, incontri che verranno disputati su 18 buche al mattino e 18 nel pomeriggio.

CALCIO

Venezia B - Schio

Si incontreranno oggi a S. Elena i cadetti nero-verdi e i calciatori di Schio. I prezzi d'ingresso sono stati mantenuti sulla base di L. 4 per le tribune laterali e centrali e L. 2 per i posti popolari. Popolari ridotti L. 1. Signore e signorine accompagnate ingresso libero.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	768.6	14		
Fiume	ser.	766.7	12	15	8
Pola	ser.	767.3	11	12	5
Trieste	ser.	768.5	12		
Gorizia	ser.	768.1	11	16	4
Udine	ser.	767.2	11	16	4
Treviso	cop.	767.3	11	15	5
Padova	½ cop.	767.2	11	16	2
Rovigo	ser.	767.5	11	17	4
Vicenza	½ cop.	766.8	11	13	7
Bolzano	ser.	766.0	13	19	4
Trento	½ cop.	766.2	11	17	5
Grappa	½ cop.	619.6	—1	2	—3
Venezia	ser.	767.3	10	15	6

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.23. Luna leva ore 5.21, tramonta ore 17.57. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 23. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.20 e 16.15, alte ore 10.15 e 22.25. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione del Livenza e del Brenta che erano in debole morbida, e dell'Isonzo e del Frassine che erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Il ciclone ad ovest delle Isole britanniche si è approfondito e si estende fino all'Africa settentrionale sulla quale è apparsa una nuova depressione. Sull'Italia la pressione è ancora livellata ma subirà una diminuzione. La nebulosità subirà un generale aumento insieme a nebbie specialmente al mattino.

LAUS VITAE

L'opera è intitolata a Maia, una delle Atlantidi o Pleiadi, la costellazione propizia alla navigazione. Ed una navigazione, un viaggio verso la Grecia, e dalla Grecia a Roma, è appunto il poema della *Laus Vitae*.

Lo compongono 8400 versi, distribuiti in 21 canti, a strofe di 21 versi. La simmetria è data da numeri impari, al cui mistico simbolo il d'Annunzio annette particolare importanza: così in Dante il tre e il nove regolano tutta la visione della Commedia e ne rendono così proporzionata, armonica, quasi matematica, la esecuzione formale.

La *Laus Vitae* avanza di gran lunga ogni altra opera moderna. Il Thovez: « E' il maggiore sforzo d'ingegno che dalla Divina Commedia in poi sia stato compiuto dalla poesia italiana ». Ha dell'Odissea insieme e della Commedia: dell'una, lo spirito di avventura; dell'altra, l'intendimento morale. Il poeta è l'uomo, il genere umano, che migra con le sue passioni per innumerevoli varchi e sentieri e finalmente si leva mondo di ogni tabe e rigenerato.

E' in questo possente Inno edificato a somiglianza d'un tempio, oltre l'aspirazione ad una vita più pura, l'esaltazione della supremazia della forza bruta e del totale servaggio dei vinti alla piena mercè dei vincitori: teoria in relazione alle dottrine filosofiche, sovvertitrici e rinnovatrici, del Nietzsche (la cui morte il d'Annunzio celebrò nell'ode « *Per la morte di un distruttore* », e, già prima di lui, esposta dal Machiavelli.

Se non che, tale teoria qui si esplica in mille imagini e in mille sensazioni e idee del Passato che illuminano l'ombra del Futuro.

Vediamole, per avere intiero il concetto del poema.

*

Dopo una Dedica e un Annunzio che il Gran Pan non è morto, il poeta descrive a brevi tratti la sua giovinezza trascorsa con sentimento orgiastico e dionisiaco, cioè di pienezza esuberante della vita, di esaltazione dei beni e godimenti della terra concessi allo uomo: tra i quali uno voluttuoso, per lui memorando, in una notte estiva.

Narra poi una crociera, coi compagni a lui molto fidi, da Brindisi a Delo. La vela è sciolta, in una alba ventosa, dall'àpula riva. Negli occhi attoniti egli ha l'orizzonte, sempre in attesa di qualche prodigio.

Finge d'incontrare Ulisse già canuto che naviga ancora, spinto dal desiderio di seguire virtù e conoscenza, secondo Dante, Tennyson, Pascoli (*cf. L'ultimo viaggio. Il ritorno*). All'alto grido del poeta il Laerfiade non si degna volgere il capo. Non può sostare. Ha fretta di proseguire il suo travaglio contro l'implacabile Mare.

Continua la rotta. Itaca Same Zacinto s'inazzurrano. Al poeta, vedendole, corre soavissimo il pensiero della madre lontana, il pensiero delle dolci sorelle e del suo focolare (cf. Pascoli, *Alexandros*). Anche gli appare, di cima al poggio, dal Cimitero Vecchio di Pescara, la tomba ove il padre riposa le sue grandi ossa da cui egli s'ebbe tempra sì dura.

All'altezza del golfo corintio il vento soffia avverso: la nave garrisce, geme, cricchia, romba. Perchè un vento sì avverso? Perchè approdando alla terra di Pallade Atena il poeta apprenda che sotto la sola tempesta si compie l'opera austera,

che sol nella lotta è la gioia.

Il primo approdo a Patrasso. Negli angiporti della città il poeta riconosce l'ultima onta di Elena Argiva, fatta serva millenne d'una femmina elèa, d'una meretrice di Pirgo, « piccola e pingue, simile a gravida capra ».

Da Patrasso ad Olimpia. Ed ecco nella fantasia del poeta balenare la visione della gioventù ellèna concorrente alle gare, protesa verso il serto d'ulivo selvaggio.

Vedemmo
tra nembi di splendida polve
una moltitudine immensa
d'uomini, di cavalli,
di carri condotta da mille
Vittorie.

E' il fior della stirpe. Tutta la valle echeggia di fragore come di un èmpito d'acque irrompenti da cataratte aperte su l'Elide.

Dopo, riti votivi, doni, offerte a Zeus. E appaiono strateghi, navarchi, oratori, storici: Temistocle, Pericle, Alcibiade, Demostene, Erodoto. Anche appaiono i quattordici eroi cantati da Pindaro; il quale, come in Dante il Saladino, è solo, in disparte:

nella moltitudine solo,
più solo dell'aquila a sommo
del monte, il monarca degli Inni.

Annotta. Il poeta scenderà alle rovine del tempio dove in antico sorgeva il simulacro di Zeus, opera di Fidia. Da quella religiosa pace udrà, come in sogno, il responso del Nume.

All'alba, si monda nell'Alfeo. Visita poi le reliquie del tempio di Hera. In una preghiera al multànime Ermete, inventore della Cetra, narrerà e loderà le mille scoperte e conquiste della vita moderna, le nuove meraviglie del mondo, i carri igniti, l'elettro, ecc.

Tornato alla nave ancorata a Patrasso, il navigatore ansioso riprende il mare; e cerca, veleggiando, di riconoscere i luoghi ove fiorirono i miti ch'egli sente vivi palpitare in suo cuore. Altri porti vedrà, e città e promontorii (Naupatto, Egio, Andromàche): in distanza, il Parnaso ed Apollo.

Sbarcato nella Focide, vedrà nella notte, in un simbolico sogno, le Muse. Come diverse! Sono fuggite dagli uomini guidati dal Progresso. Ma balzerà, inspiratrice dei nuovi tempi, decima Musa, Energeia!

Naviga più lungi, verso Corinto: altre cose mira e altri luoghi. Oh potesse di là contemplare Tirinto, Micene, Megara, Salamina, Paro, Andro! (cf. *Eneide* III). Raggiunte Eleusi ed Atene, sale l'altura di Colono col ricordo di Edipo Re. Rifioriscono, dal Fàlero al Sunio, alle tombe di Maratona, antiche leggende e memorie.

Con l'approdo a Delo il periplo è compiuto. Qui la Nascita d'Apollo e il Travaglio di Latona (cf. Foscolo, *Grazie*). A Delo, all'Isola santa, egli migrò per propositi di purezza. Sospesa è sul suo capo, come un nimbo d'oro, la Deliaca Legge.

Il Vespero illumina il paesaggio. Dai campi di Mantinea, di Platea, di Cheronea, di Potidea, di Leuctra si leva il canto dei vinti e dei vincitori.

Tornato in patria col rimpianto delle solatie regioni greche, del cui abbandono mal saprebbe consolarsi con le dolcezze della primavera sui colli fiesolani, il poeta conduce il lettore per l'Agro a Roma, alla Sistina, ad ammirare l'espressione massima della forza nei dipinti di Michelangelo.

Poi, la Via Aurelia, e — *centauri villosi* — i bùtteri dell'Agro, e l'anima di lui su l'orlo della morte, e la luce del dolore, e i lamenti dell'umanità sofferente. Infine, la esaltazione della forza attiva.

Interposta un'allocuzione alle varie Sibille dipinte nella Sistina, sotto le cui figure la morale vede e intende l'aspirazione ad una vita eroica, il d'Annunzio chiude il suo volume con una glorificazione del poeta animatore Giosuè Carducci e con un inno agli addii sereni dell'Ellade. Ultima, una preghiera alla Natura, madre immortale, al cui favore s'abbandona.

*

Mi sono un po' dilungato: ma bisogna pure dar un'idea delle parti di un materia tanto ampiamente trattata e in diversi atteggiamenti presentata.

L'orditura è ben salda. Grande il vigor dell'insieme e l'arte della composizione. Ogni episodio è accuratamente disegnato; qualche profilo, fissato con due o tre tocchi. Nessuno più del d'Annunzio studiò monumenti e modelli così antichi come nostri, con più acceso fervore.

Il suo ingegno ama piuttosto episodii di forza come quando si abbandona a descrivere la multiforme vita cittadina crudele e oscena, le macchine e le officine, la rivoluzione che ulula e bramisce nelle strade, i sofismi dei demagoghi, il cieco furore dei ribelli (vo. 7170 sgg.).

L'argomento lo eccita più sempre: a poco a poco lo invade, lo trascina, lo slancia. Descriverà pure, con passione larga e piena, la solitudine del Deserto, sua gioia e suo rapimento. Nella fulva sabbia, sotto la rabbia del sole, nel silenzio infinito, il suo desiderio avido di conoscenza irrompe e irraggia tutta la sua ictizia (vv. 7603 sgg.).

Con versi vaghissimi, in quattro strofe che paiono gemme greche, dipinge, scolpisce la Felicità (vv. 7813 sgg.). Ella ha la specie divina e selvaggia. La prima peluria della mandorla nova è men dolce della sua guancia; e i petali dei giaggioli nel piegarsi non han la grazia de' suoi capelli che piega su le sue tempie il favonio.

I sensi reconditi dei miti ellenici sono dal d'Annunzio, come dal Foscolo e dallo Shelley, rivissuti con anima moderna, divine trasfigurazioni di forze operanti.

Esemplare la sicurezza dell'esecuzione tecnica. Nel verso libero, che ben s'accorda all'indole e al gusto dei tempi nostri, egli gitta gli elementi dell'amore e del pensiero, le memorie e le glorie della grandezza antica e nuova.

Il poema s'ispira al passato, parla anche al presente e crea l'avvenire. La Madre immortale, esorta il poeta, l'uomo, il genere umano, pieno di occulte potenze, a guardare oltre, a non dormire o restare.

Su, svegliati! E' l'ora.
Sorgi. Assai dormisti. L'amico
divenuto sei della terra?
Odi il vento. Su! Sciogli! Allarga!
Riprendi il timone e la scotta;
chè necessario è navigare,
vivere non è necessario.

Arnaldo Monti

Il compiacimento del Duce per l'adunata delle forze culturali

ROMA, 21

Sullo svolgimento del Congresso culturale tenutosi recentemente alla "Scala" di Milano, l'on. Dino Alfieri ha fatto una dettagliata relazione al Duce e gli ha consegnata la dichiarazione acclamata dall'imponente adunata.

Il Duce si è molto compiaciuto per la importante manifestazione che ha avuto una eco così vasta in Italia e all'estero.

Il primato di distanza per idrovolanti

ROMA, 21

La Federazione Aeronautica Internazionale — secondo informa la Agenzia « L'Italia d'Oggi » — ha omologato come primato internazionale di distanza per idrovolanti il tentativo fatto nei giorni 14 e 15 ottobre 1935 dagli aviatori americani tenente commodoro Mac Ginnis, tenenti Averill e Wilkinson su idrovolante « Consolidated X. P. 2 Y. » bimotore « Pratt e Whitney » da 825 CV. Percorso compiuto: km. 5280,015 da Cristobal (Coco Solo Panama) a San Francisco di California. Il precedente primato era detenuto dai nostri aviatori Stoppani, Babbi, Suriano con il volo Monfalcone-Berbera di km. 4529,697.

Una conferenza di R. Benjamin

"Il Duce è la figura più eccelsa della nostra epoca,,

ANVERSA, 21

Dinanzi ad un imponente pubblico, tra cui si notavano molte personalità cittadine ed il Console generale d'Italia on. Zimolo, René Benjamin ha tenuto una applaudita conferenza su Mussolini. L'oratore, che ha parlato per circa due ore, ha delineato efficacemente, tra l'attenzione vivissima del foltissimo pubblico, la figura del Duce nei diversi aspetti della sua multiforme attività.

Egli ha poi accennato all'opera realizzata dal Duce e dal Fascismo nel campo politico e sociale, mettendo in evidenza come sia soprattutto per il popolo che il Duce compie la sua incessante quotidiana fatica. L'oratore ha quindi rilevato che il Duce, dopo aver dato al popolo italiano la convinzione che esso uscì dalla guerra ingiustamente umiliato da coloro che tanto avevano beneficiato dal grande sacrificio dell'Italia, ha fatto comprendere a questo popolo quante ragioni storiche esso aveva per poter guardare con audacia verso l'avvenire. « Mussolini — ha detto Benjamin — appare oggi all'osservatorio sereno ed imparziale come la figura più eccelsa della nostra epoca ».

L'oratore ha infine accennato ad avvenimenti recentissimi di politica internazionale dimostrando come tutta la politica estera di Mussolini sia stata chiaroveggente e profetica, mentre appare sempre più meschina la politica di coloro che in occasione del conflitto italo-etiopico hanno stoltamente pensato di sbarrare il passo alla più legittima espansione del popolo italiano. L'oratore è stato salutato da calorosissimi applausi ed acclamazioni

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Il diario di una donna amata» — «Una notte al castello».

Una combinazione austro-italiana ha prodotto «Il diario di una donna amata», che ci presenta innanzitutto una singolare e piacevole interpretazione di Isa Miranda accanto ad un attore di fama internazionale quale Hans Jaray. Ma non dubitiamo che anche Isa Miranda, provvista come sembra di cospicue doti di volontà e di uno stile piuttosto personale sappia riuscire ben presto ad imporsi ad un pubblico più vasto; una prima dimostrazione di questa sua interpretazione in un film di impegno (Donna tra due mondi) dove ha sostenuto sia il ruolo in lingue italiana che quello in lingue tedesca. Nel film di Herman Kosterlitz tratto da un soggetto raccomodato da Felix Joachimson e da Corrado Alvaro sul diario della pittrice Maria Baskirzeff, Isa Miranda sostiene il ruolo della protagonista con persuasiva coerenza; Hans Jaray è corretto, e tra gli altri conviene ricordare sopratutto Umberto Sacripante per la sua riuscitissima macchietta. Il film riesce complessivamente un po' freddo. Ci sono molte finezze, che forse il pubblico non apprezzerà quanto meritano, e che se valgono ad ambientare magnificamente l'atmosfera intorno a Maria e a Guy de Maupassant, non riescono a incorniciare dei fatti che abbiano una loro propria consistenza. La fotografia dovuta a Willi Goldberger ha momenti felici mentre la musica di Paul Abraham è generica.

«Il diario di una donna amata» si proietta al Rossini.

Lewis Milestone, il regista di «All'Ovest niente di nuovo», si presenta questa volta con un soggetto leggero e brioso. La trama di «Una notte al Castello» è tratta da una nota commedia di Taylor Dwicht, ed anche sullo schermo acquista una particolare spigliatezza che già sul palcoscenico si aveva ammirato.

La regia di Milestone è vivace e di colore, qua e là si nota la ricerca di inquadratura di effetto. Sebbene il film stagni un poco nella parte centrale il lavoro piace anche per merito di Tullio Carminati molto efficace e signorile come sempre. Fra gli altri interpreti va ricordata la bellissima Ida Lupino una pretendente stella dell'Olimpo cinematografico americano, Mary Ellis che possiede una bellissima voce. Buoni i motivi musicali, accurato il doppiaggio.

«Una notte al Castello» si proietta all'Olimpia.

MALIBRAN

Per venerdì 27 marzo alle ore 21 è preannunciata una unica straordinaria rappresentazione del grande Festival di Varietà con la Compagnia « Stelle di Vienna », che ha recentemente trionfato per 15 sere al Teatro Lirico di Milano.

Le più liete accoglienze ottiene intanto seralmente l'Avanspettacolo di Varietà: Farfalle azzurre.

Sullo schermo continuano le visioni dell'eccellente film « Al Cavallino bianco » che piace incondizionatamente.

GOLDONI

Iersera la Compagnia di Uberto Palmarini e di Egisto Olivieri ha rappresentato la bella commedia di Gino Rocca *Il nido rifatto* riscuotendo vivi applausi. Uberto Palmarini interpretò la figura di Ermanno Braun con profonda umanità facendosi calorosamente applaudire. Con il Palmarini divisero meritatamente gli applausi Egisto Olivieri, la signora Cristina, la signorina Irma Fusi ed il Montini.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata, alle ore 15.15, verrà replicato *Il nido rifatto* di G. Rocca, ed alla sera, alle ore 21, *Il messaggero* di Bernstein.

Il secondo sabato teatrale del Dopolavoro

Il secondo sabato teatrale ha radunato ieri al Goldoni una folla grandiosa di dopolavoristi accorsi ad assistere alla rappresentazione della nota commedia di Sabatino Lopez *Il terzo marito* offerta in forma eccellente dalla Compagnia di Uberto Palmarini e di Egisto Olivieri. Prima che si iniziasse lo spettacolo il prof. Arturo Pompeati ha parlato brevemente sul tema « Il teatro moderno » illustrandone efficacemente i valori e gli sviluppi. Cessati i vivi consensi che salutarono le parole del prof. Pompeati, si iniziò la rappresentazione di *Il terzo marito* che nella bellissima interprestazione del Palmarini e dell'Olivieri e degli altri attori fu calorosamente applaudita alla fine di ogni atto.

Il concerto Benvenuti al Circolo Artistico

Mario Benvenuti ha tenuto ieri sera per i soci del Circolo Artistico il suo primo concerto dopo essersi brillantemente diplomato lo scorso anno al Liceo Marcello alla scuola di Giuseppe Sacerdoti.

Attraverso le esecuzioni che egli ha offerto e che comprendevano le pagine di Mozart, Chausson e Respighi, ha dato prova di possedere qualità non comuni. Egli è in possesso di una eccellente cavata e di una tecnica brillante che gli consentono di comunicare al pubblico la sua natura sensibile di interprete efficace. Principalmente nel concerto gregoriano di Respighi egli ha ottenuto un successo ragguardevole che gli è valso l'applauso più caldo e convinto dell'affollato uditorio. Egli ha saputo fondersi mirabilmente al fratello Arnaldo, pianista di bella comprensione, il quale lo ha seguito sempre con precisione e con molto buon gusto. Insistentemente richiesto dovette concedere alcuni numeri fuori programma.

Il concerto di Renzo Ferraguzzi al Dopolavoro

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi alle ore 17.30 avrà luogo al Marcello il concerto del violinista Renzo Ferraguzzi con la collaborazione pianistica della sig.ra Giacinta Berengo Facchin.

Il programma che verrà svolto comprende: 1. Vivaldi: Sonata per violino con accompagnamento di pianoforte; 2. Bach: Preludio e Fuga per violino solo; 3. Scarlatti: Sonata in Re; Beethoven: Rondò op. 129; Tagliapietra: a) Don Chisciotte, b) Studio per pianoforte; 4. Olindo D'Anna: Sonata in Mi minore per violino e pianoforte; 5. Vitali: Ciaccona per violino con accompagnamento di pianoforte.

Come è stato già precisato il concerto è fuori abbonamento e viene offerto in più ai soci i quali per accedere alla Sala dovranno esibire il tagliando numero undici. L'ingresso per i non soci è stabilito in Lire 3.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Comp. Palmarini: ore 15.15 «Il nido rifatto» — ore 21: «Il messaggero».

MALIBRAN. — dalle 14.30 Ultima giornata di «Al Cavallino bianco» film Viennese d'eccezione. - Sulla scena: addio della Compagnia «Farfalle Azzurre» Valido Dopolavoro.

ROSSINI. — Ore 14: Strepitoso successo: «Il diario di una donna amata» (escl. ENIC) prot. Isa Miranda, Hans Jaray. Sulla scena: Compagnia Pasquariello.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 «Una notte al castello» int. Tullio Carminati Mary Ellis. Ida Lupino.

ITALIA. — dalle 14 «Nel mondo delle Meraviglie» con Stan Laurel Oliver Hardy. Sulla scena l'illusionista Hubert.

MASSIMO. — dalle 14 «Folies Bergères» con Maurice Chevalier, Oberon Merle. Successo. Valido Dopolavoro.

S. MARCO. — Grande successo! Schirley Temple la bambina prodigio trionfa nel film «Un angolo di paradiso». Fuori programma: La presa di Amba Aradam.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Successo «La gondola delle chimere» con M. Chantal, H. Rollan e R. Karl.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Aurora sul mare» Lavoro di altissimo interesse drammatico.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma 17, musiche di Rossini, Beethoven, Mulè, Zandonai, Wagner (dall'Augusteo, dir. Zandonai); Gruppo Torino, 17, musiche di Beethoven, Casella, Mahler (dal Politeama Fiorentino, dir. Bruno Walter).

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 24, musiche di Mozart, Beethoven, Zilcher, Wolf, Thuille; Roma, 22, Gruppo delle Cantatrici Italiane.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *Il viaggio del Signor Perrichon* di Labiche.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, dischi di folclore tripolino.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Wanda Capodaglio; Roma, 21.45, Lucio d'Ambra.

Fra i programmi italiani della settimana

OPERA. — Le stagioni liriche, eccettuate quelle della Scala e del Reale che si protrarranno ancora per un mese si avviano ormai alla conclusione e l'Eiar attende sin d'ora alla compilazione del cartellone estivo. Nei prossimi giorni oltre al romantico «Werther» di Massenet verranno diffusi due colossi del teatro wagneriano quali «Tristano» e «Parsifal» due opere il dire delle quali degnamente non è certo possibile in poche righe e che d'altra parte sono sufficientemente conosciute dal nostro pubblico.

MUSICA SINFONICA. — Oggi nel pomeriggio doppia diffusione sinfonica: al Nord dal Politeama Fiorentino, a Roma dall'Augusteo. Facile è optare per il primo sia per il nome illustre del direttore, Bruno Walter, che assieme all'«Ottava Sinfonia» di Beethoven e alla deliziosa «Serenata» di Casella annovera la «Prima Sinfonia» di Gustav Manler, eminente compositore post-wagneriano assai poco noto in Italia. E ancora Bruno Walter dirigerà mercoledì l'«Eroica» di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA. — La trasmissione dei concerti di primavera dalla Quirinetta di Roma con programmi dedicati in gran parte a musiche da camera per piccoli complessi proseguiranno martedì nel pomeriggio; dopo i concerti Stravinski e Wiener-Deucet ecco un notevole programma in cui accanto a Mozart figurano i nomi dei contemporanei Janacek, Malipiero, Ravel, Ghedini.

Istituzione di assegni turistici per favorire l'afflusso in Italia

ROMA, 21

Allo scopo di provvedere allo sviluppo del movimento turistico nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero è autorizzato ad istituire uno speciale servizio. A tale effetto l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero potrà consentire a banche, banchieri, organizzazioni turistiche, agenzie di viaggio, uffici di società di navigazione ed altri enti o istituzioni similari di disporre pagamenti in lire dall'estero su piazze del Regno, delle Colonie e dei possedimenti italiani mediante l'emissione di assegni bancari turistici « non trasferibili », contemplati dagli art. 43 e 44 del R. D. 21 dicembre 1933, tratti sull'Istituto medesimo e pagabili presso sportelli da esso designati, oppure mediante emissione di lettere di credito o ordini di pagamento, per rimborso delle spese inerenti a servizi turistici. Le dette lettere di credito e gli ordini di pagamento saranno emessi dagli enti e organizzazioni predette a carico dei propri corrispondenti in Italia, nelle Colonie e nei possedimenti italiani, i quali saranno rimborsati dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero potrà consentire l'emissione di assegni turistici tratti a suo carico, anche da banche ed enti operanti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani. I pagamenti in lire non potranno essere disposti se non previo versamento del controvalore in divise estere, da conteggiarsi ai prezzi che saranno conteggiati di volta in volta dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, previa approvazione del Ministro per le Finanze. Gli assegni turistici, le lettere di credito e gli ordini di pagamento di cui al presente decreto, nonchè le relative quietanze ed estratti di conto sono esenti dalla tassa di bollo e di registro. Gli assegni turistici e le lettere di credito potranno essere emessi a favore di chiunque, italiano o straniero, risieda stabilmente all'estero e si rechi temporaneamente in Italia, nelle Colonie e nei possedimenti italiani a scopi turistici.

I mezzi di pagamento in lire contemplati dal presente decreto, eventualmente non utilizzati in tutto o in parte in Italia, nelle Colonie o nei possedimenti italiani, non potranno altrimenti essere realizzati che presso le casse degli enti e delle organizzazioni che li hanno emessi, riscuotendone il controvalore in divise estere, ai prezzi fissati come sopra e vigenti il giorno del rimborso, con la detrazione di una provvigione in favore dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, nella misura che sarà fissata dallo stesso Istituto. Per effetto di quanto è sopra disposto, è consentita la riesportazione degli assegni turistici e delle lettere di credito non utilizzate, restando però vietato ai beneficiari di detti titoli di credito di esportare contanti in lire non utilizzati. Per questo speciale servizio l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero terrà una gestione separata del Conto del Tesoro dello Stato e sotto la vigilanza della Direzione Generale del Tesoro. Queste disposizioni per l'istituzione degli assegni turistici entreranno in vigore da oggi.

Concorso per un cartello di propaganda turistica della Libia

ROMA, 21

E' stato bandito un concorso fra gli artisti italiani iscritti ai Sindacati per un cartello di propaganda turistica della Libia. I cartelli dovranno pervenire alla sede dell'Ente Turistico ed albergiero a Tripoli d'Africa, non oltre il 5 maggio 1936 XIV.

Walter Munerati assolto da un'imputazione di falso

MILANO, 21

Il famigerato Walter Munerati, la cui gesta ormai tutti conoscono da un pezzo, è comparso quest'oggi davanti al nostro Tribunale, per rispondere del reato di falso, ma questa volta però se l'è cavata pel rotto della cuffia. Secondo la denuncia presentata dall'avv. Sesia, nel maggio 1934 si presentava al suddetto avvocato tale Augusto Cantoni e gli chiedeva se alla scadenza del 30 giugno 1934 sarebbe stata puntualmente pagata una cambiale di 800 lire portante la firma dell'avv. Sesia. Questi contestava al Cantoni la genuità della propria firma, sostenendo che era stata falsificata. Il Cantoni asseriva di aver ricevuto la cambiale da Walter Munerati — detenuto allora per altra causa — e richiesto dal Sesia perchè, pur conoscendo i precedenti penali poco edificanti dello stesso Munerati, avesse accettato in pagamento una sua cambiale senza prima sincerarsi dell'autenticità della firma, il Cantoni rispondeva che aveva creduto alla sua dichiarazione poichè lo aveva visto munito di un libretto di pensione di guerra intestato allo stesso Sesia. Questi allora sporgeva denuncia contro il Munerati per falso. All'udienza di oggi si è appurato che il Munerati era stato presentato al Cantoni da un noto commendatore attualmente latitante per un processo di bancarotta fraudolenta; inoltre, secondo le asserzioni del Munerati, non correvano buoni rapporti fra costui e l'avv. Sesia, che per non essere comparso oggi all'udienza viene condannato a 200 lire di multa. Il Tribunale ha assolto il Munerati per insufficienza di prove.

Libri nuovi

Henri Gambier: «L'ame de Venise». Ferd. Ongania ed. Venise. L. 15

Lion Feuchtwanger: «Il Giudeo di Roma» Romanzo - Mondadori ed. - Milano.

Lazlo Bus Fekete: «La camera sul Danubio» romanzo. Baldini e Castoldi ed. Milano L. 12.

André Maurois: «Tre ritratti» - Mondadori ed. Milano - L. 12.

Autonomia economica e difesa del Paese

Importanti studi ed esperimenti all'esame del Direttorio del Consiglio delle ricerche

ROMA, 21

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, si è riunito il Direttorio del Consiglio delle ricerche. Il Direttorio ha, oltre al disbrigo degli affari di corrente amministrazione, proceduto all'impostazione di studi e lavori in ordine ai problemi interessante l'economia e la difesa dello Stato. Sono state esaminate le prime relazioni della commissione per gli studi sui motori a combustione interna per quanto si riferisce agli effetti dei vari carburanti succedanei sui motori stessi. I problemi in corso di studio si riferiscono così all'alimentazione dei motori con carburanti liquidi come all'alimentazione con gas.

Si è presa cognizione dei risultati fin qui conseguiti nella sperimentazione chimico-tecnologica presso l'Istituto "Leonardo da Vinci" di Napoli per sostituire il cotone nell'industria tessile con la canapa elementarizzata. Sono stati deliberati i provvedimenti per il maggiore potenziamento con i mezzi propri del Consiglio di taluni istituti da esso direttamente dipendenti, che già egregiamente funzionano e potranno dare sempre più notevoli risultati, quali quello di radiotecnica di Torrechiaruccia, quello di elettroacustica, lo Istituto nazionale di ottica di Arcetri, quello per le applicazioni del calcolo in Roma.

L'Istituto di elettrotecnica Galileo Ferraris di Torino, è, come è noto, già dotato. Sono avviati gli studi per la creazione di un istituto del freddo onde rendere più agevoli le ricerche nel campo delle basse temperature. E' inoltre assicurata la costituzione di un istituto centrale di metereologica destinato a raccogliere o coordinare servizi ora sparsi in varie amministrazioni dello Stato. Parimenti avviata è la soluzione del problema già da tempo allo studio sui laboratori speciali di ricerche per rispondere ai quesiti che amministrazioni pubbliche, enti e privati rivolgono al Consiglio su problemi di chimica, di fisica e di biologia. Si tratta per il momento di determinare la compagine e la ripartizione dei servizi di ciascuno dei tre istituti avviando la formazione di quella che opportunamente potrebbe chiamarsi la maestranza scientifica. Il Direttorio ha deciso di concorrere alle spese per la formazione della "Carta topografica degli antichi giacimenti minerari".

Il Direttorio ha approvato la proposta del Comitato per la medicina che sia affidata al direttore dell'Istituto di chimica pediatrica dell'Università di Roma, una missione per lo studio da farsi negli Stati Uniti sulle organizzazioni americane ed i metodi profilattici e terapeutici che vi si adottano per la cura della paralisi infantile. E' stata istituita una borsa di studio di lire tremila assegnata al dott. Guerrino de Marchi presso la sezione sperimentale zuccheri dell'Istituto di chimica industria della R. Università di Padova. E' stata concessa la borsa di studio proposta dal Direttorio dell'Istituto di chimica biologica della R. Università di Napoli e attribuita al dott. Mario Cavino perchè compia alcune ricerche di chimica biologica presso l'Università di Vienna e di Friburgo. Il Consiglio concorre con la somma di lire quindicimila alla pubblicazione promossa dal Comitato nazionale per la geografia su "La geografia ai tempi di Cristoforo Colombo". Altre quindicimila lire sono state assegnate per la pubblicazione della monografia sui porti italiani.

Le udienze del Duce

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il pittore Vladimiro de Terlikowski, il quale, sotto gli auspici dei O.A.U.R., ha organizzato una mostra personale nella R. Galleria d'arte moderna di Valle Curia.

CRONACA CITTADINA

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA 21

Sono citati all'ordine del giorno dell'O.N.B.:

C. S. Avang. Zagnoni Carlo di Primo, di anni 17, da Corno, prov. di Udine, della 713.a Leg. Marinara mista. Viserba (Udine), 11 agosto 1935: Si lanciava in mare e insieme ad altro compagno traeva da una posizione difficile e pericolosa un giovane che facendo il bagno era stato travolto da una forte ondata e trasportato al largo.

C. S. Balilla moschettiere Biancardi Narciso di Alberto, di anni 13, da Castelmassa (Rovigo), della 537.a Leg. 4.a centuria, C. S. Balilla moschettiere Giglioli Lubino di Giovanni, di anni 12, da Castelmassa (Rovigo), della 537.a Leg., 4.a centuria. Castelmassa (Rovigo), 27 giugno 1935 XIII: Visto un loro compagno in procinto di annegare nelle acque del Po accorrevano in suo aiuto e servendosi dei galleggianti di cui erano muniti riuscivano a raggiungerlo ed a trarlo in salvo già stremato di forze.

C. S. Avang. Bonomo Luigi, di Angelo, di anni 15, da Mira (Venezia), della 310.a Leg., 1.a centuria. Mira (Venezia), 11 luglio 1935: Noncurante del grave pericolo cui andava incontro, saltava nelle acque del canale Brenta vestito come era e salvava un balilla che, pescando, era caduto e stava per annegare.

C. S. Avang. Canini Adolfo di Oreste, di anni 15, da Rimini, della 103.a Leg., 1.a centuria. Viserba (Udine), 11 agosto 1935: Si lanciava tempestivamente nel mare agitato e insieme ad un altro compagno traeva da una posizione difficile e pericolosa una giovane che era stata travolta da una forte ondata ed era stata trasportata al largo.

C. S. Avang. Brighenti Ermenegildo di Giuseppe, di anni 15, da Castelletto Brenzone (Verona), della 572.a Leg. Marinara «Duca degli Abruzzi». Orte di Castelletto (Verona), 20 giugno 1935: Sprezzante del pericolo si gettava nelle acque melmose del porto e salvava un fanciullo che, caduto accidentalmente, non riusciva a liberarsi dalle erbe intricate nel fondo delle quali si era impigliato.

C. S. Balilla Zardini Guido di Romeo, di anni 13, da Venezia, della 1050.a Legione «Spartaco Bellon». Venezia, 19 agosto 1935 XIII: In un attimo si gettava in acqua e salvava un bambino che caduto in seguito ad una improvvisa spinta correva grave pericolo.

C. S. Balilla Pivetta Sante di Angelo, di anni 12, da Fontanafredda (Udine), della 758.a Leg. moschettieri, 1.a centuria. Fontanafredda (Udine), 4 febbraio 1936: Sprezzante di sè si gettava nel fiume e salvava da sicura morte un balilla che, caduto in acqua ed incapace di ritornare alla riva, gridava al soccorso.

Il Duce per una famiglia bisognosa

VICENZA, 21

La moglie del sarto Antonio Mingardo di 35 anni, abitante in Via S. Faustino 1, Albina Liotto, dava felicemente alla luce due gemelli. Il marito si trova ricoverato all'Ospedale civile per la sua malferma salute. Così la famiglia, per la mancanza del capo verso in condizioni economiche poco liete. Il Mingardo pensò di scrivere al Duce chiedendogli il suo aiuto. Ed il Capo del Governo non fece certo attendere la sua risposta. Non solo, ma il Duce volle che a recarla si recasse personalmente il Podestà comm. Cebba. Infatti oggi egli si è recato all'Ospedale, ricevuto dal direttore amministrativo dott. cav. Meschinelli. Il Podestà ha fatto pervenire la somma di L. 800 assegnata dal Duce accompagnando con parole di conforto. Il beneficato ha pregato il gerarca di voler esprimere tutta la sua riconoscenza ed i suoi sentimenti al Duce che mai dimentica coloro che soffrono.

Cronaca di Chioggia

La giornata della Madre

Per iniziativa della Unione delle Donne Cattoliche il 25 corr. festa della Annunciazione di M. V. si celebra nella Cattedrale la giornata della madre.

Ufficiali in Congedo

Nella prossima stagione estiva saranno inviati, a spese della Presidenza, complessivamente novecento figli e figlie di ufficiali alle colonie marine o montane. Gli ufficiali che intendono inviare la loro prole bisognose di cure climatiche a causa di gracile costituzione, possono farne domanda presso il comando di Sezione.

I bimbi non dovranno avere meno di 7 e non più di 12 anni ad eccezione dei figli dei richiamati alle armi per quali bimbi i limiti di età sono compresi fra i 6 ed i 13.

Non sarà dato corso a domande che perverranno dopo il 1. maggio.

Il Comando di Sezione potrà dare agli ufficiali gli schiarimenti che abbisognassero.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Canella e per tutta la giornata la farmacia del cav. Bolognesi in riva Vena ai piedi del ponte S. Giacomo.

MIRANO

Conferenza sen. Cappa

La vivissima attesa degli scorsi giorni si è concretata l'altra sera, al Teatro «Erico» in un clamoroso successo, quale da tempo non era dato assistere.

Ogni ordine di posti era occupato da una vera folla di autorità, di personalità, di cittadini venuti anche dai Comuni contermini.

Quando il sen. Cappa entra nella sala, sul palcoscenico il pubblico in piedi ed applaude freneticamente, ed al grido «Duce» tutti rispondono ad altissima voce, mentre le Autorità assistono sorridenti a all'entusiastico e doveroso saluto ed a rivolto l'omaggio delle autorità a cui è dovuta la conquista «Da Roma antica sui ponti al Duce nella Italia in Africa».

Frequenti battimani hanno interrotto l'oratore nel corso della conferenza e alla fine una fragorosa acclamazione ha salutato l'illustre Senatore.

Prima di lasciare Mirano, il sen. Cappa è stato ricevuto nella Casa del Fascio e si è intrattenuto in cordiali colloqui col Segretario del Fascio dott. Aldo Meneghelli e con le autorità.

Il XVII annuale della fondazione dei Fasci

Il Duca di Genova assisterà all'inaugurazione dei corsi di preparazione politica

Come abbiamo annunciato, Venezia celebra domani con lo slancio della sua incrollabile fede fascista, il XVII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, rievocando le prime fasi di quel movimento che attraverso la Rivoluzione delle Camicie Nere ha tratto l'Italia alla sua dignità e alla sua potenza di grande Nazione.

Le cerimonie della celebrazione avranno il loro inizio alle ore 9 nel campo sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena dove avrà luogo, alla presenza delle autorità, delle gerarchie, dei rettori, dei presidi e dei corpi insegnanti degli Istituti scolastici cittadini, l'apertura degli Agonali dello Sport per l'anno XIV, organizzati dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia.

Alle ore 11, nella Sede della Scuola di preparazione politica per i giovani, in Campo Santa Margherita, avranno inizio i Corsi secondo anno-primo biennio; primo anno-secondo biennio). La prolusione sarà tenuta dall'insegnante della Scuola, camerata avv. Alessandro Brussa, che parlerà sul tema: «Elogio del Partito».

La cerimonia riceverà particolare prestigio dall'ambitissima presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, accanto ai quali saranno S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà oltre alle autorità e gerarchie, il Direttorio del G. U. F. e i giovani iscritti ai corsi. Data però la limitata capienza della sala, la Federazione è stata costretta a limitare gli inviti solo alle autorità più eminenti.

Alle ore 12, nella caserma della 49.a Leg. M.V.S.N., ai Gesuiti, le vecchie Camicie Nere veneziane, continuando una gentile consuetudine di generosa solidarietà, offriranno un rancio a 1000 bimbi poveri della città, che saranno scelti dai Fiduciari dei Gruppi.

Nel pomeriggio e precisamente alle ore 15 nella sala napoleonica del Palazzo Reale il Segretario Federale alla presenza di S. E. il Prefetto, terrà rapporto a tutte le gerarchie della Provincia. Interverranno al rapporto: i componenti il Direttorio Federale, il Vice-Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, gli Ispettori Federali di Zona, gli Ispettori Federali amministrativi, i Segretari dei Fasci della Provincia e i componenti i rispettivi Direttori, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti e i componenti le rispettive consulte, il Direttorio del GUF, il Comandante federale dei FF. GG. C., i componenti la Commissione di Disciplina, i componenti la Commissione di Finanza, i Sindaci Federali e dell'E. O. A., la Fiduciaria Provinciale, le Collaboratrici, le Ispettrici di Zona, le Segretarie e le Fiduciarie dei Fasci Femminili, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal P. N. F., il Presidente e una rappresentanza degli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, una rappresentanza di vecchi Fascisti, il Comandante il X. Gruppo Legioni M.V.S.N., il Comandante la 49.a Legione M. V. S. N., i comandanti delle Milizie Universitaria, Ferroviaria, Portuaria, Postelegrafonica, Contraerea, Costiera, il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il Segretario Provinciale dell'O. N. B., la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, i dirigenti delle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Alle ore 14.30 il labaro federale sarà prelevato da Cà Littoria e portato, con la prescritta scorta d'onore nella Galleria dell'Ala Napoleonica, dalla cui finestra centrale resterà esposto durante lo svolgimento del Rapporto. All'inizio del Rapporto il Segretario Federale farà l'appello delle Camicie Nere, dei Militari e degli Operai della Provincia, caduti in A. O. quindi darà lettura del discorso pronunciato nella mattinata dal Duce all'Assemblea generale delle Corporazioni.

Al Sacrario dei Caduti, a Cà Littoria e alla Lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano, saranno effettuati, durante la giornata, turni di guardia nell'ordine seguente:

a Cà Littoria: dalle 8 alle 10 M.V.S.N.; dalle 10 alle 12 O.N.D.; dalle 12 alle 14 Fascisti Universitari; dalle 14 alle 18 Fascisti della vigilia; dalle 18 alle 20 Giovani Fascisti;

in campo S. Stefano i turni di guardia saranno effettuati dai Fascisti del Gruppo di S. Marco.

Dalle ore 8 alle 20 il pubblico sarà ininterrottamente ammesso alla visita nel Sacrario di Cà Littoria e avrà così modo di rendere omaggio ai Camerati immolatisi per la Rivoluzione, e di deporre così fiori il segno tangibile della loro devozione, del loro affetto e della loro memore riconoscenza.

Inoltre dalle ore 14 alle ore 20 sarà concesso al pubblico di visitare la nuova sede della Scuola di preparazione politica per i giovani, in Campo S. Margherita e di ammirare così un ambiente che per la sua razionale sistemazione, per la organicità dei suoi servizi e per la semplicità del suo elegantissimo assetto decorativo ben può dirsi il modello di aula scolastica moderna.

La ricorrenza sarà inoltre festeggiata coi concerti di corpi musicali e dei complessi corali dell'O. N. D. che saranno tenuti nei principali campi della città mentre dalle ore 16 in poi la Banda Cittadina svolgerà in Piazza San Marco un concerto straordinario. Le sedi dei Fasci e delle organizzazioni fasciste esporranno il tricolore e rimarranno illuminate fino alle ore 23.

Per disposizioni superiori, durante tutta la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Un ufficio assistenziale per le Camicie Nere

Per iniziativa e sotto la presidenza del comandante della 49.a Legione della Milizia, Console on. avv. Giorgio Suppiej, e diretto dal cappellano don Mario Furlan, funzionerà a incominciare da domani presso il Comando stesso della Legione «San Marco» in caserma Manin, un ufficio di assistenza per le Camicie Nere e le loro famiglie.

L'Ufficio, che rimarrà aperto ogni giorno — meno il sabato e la domenica — dalle ore 18 alle 20, si occuperà all'assistenza morale e materiale delle Camicie Nere e dei loro parenti, prodigando loro consigli, guidandoli nel disbrigo di pratiche varie, facilitando l'esaudimento di loro istanze, e questo particolarmente nell'interesse delle Camicie Nere combattenti in Africa Orientale o richiamate e delle famiglie di Caduti nel corso della nostra impresa coloniale.

Si tratta, come si vede, di una istituzione opportuna e benefica destinata ad unire la sua azione preziosa a tutte quelle attività feconde che sorte da un alto senso di solidarietà nazionale sono rivolte a confortare, sollevare dalle difficoltà del momento le famiglie delle Camicie Nere che sono sotto le armi, rendendo sempre più stretto quel vincolo di amore e di riconoscenza che lega il Paese ai soldati che espongono la vita per difenderne l'onore e garantirne l'avvenire.

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di disciplina è convocata a Cà Littoria giovedì 26 marzo alle ore 17.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Cà Littoria martedì 24 marzo alle ore 9.30.

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Pramaggiore

Il Segretario del Fascio di Pramaggiore dott. Guido Genella ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario in A. O.

Ho chiamato a sostituirlo il fascista dott. Antonio Zanco.

ASSEMBLEE ANNUALI

Nei giorni e nelle ore sottoindicati presiederò le assemblee annuali dei seguenti Fasci:

mercoledì 25 marzo:

ore 17 Fascio di Marcon
ore 18 Fascio di Favaro
ore 19 Fascio di Martellago
ore 20 Fascio di Spinea

sabato 28 marzo:

ore 17 Fascio di Scorzè
ore 18 Fascio di Pianiga
ore 19 Fascio di Vigonovo
ore 20 Fascio di Campolongo M.

CONVEGNI AGRARI MANDAMENTALI DEI SEGRETARI DEI FASCI

Nei giorni e nelle ore sotteesegnati avranno luogo i rapporti agrari mandamentali dei Segretari dei Fasci, per l'esame delle situazioni agricole comunali. Ai rapporti interverranno l'Ispettore agrario provinciale ed i reggenti di Sezione dell'Ispettorato stesso:

mercoledì 25 marzo ore 9 a San Donà di Piave per il mandamento di San Donà di Piave;

mercoledì 25 marzo ore 14.30 a Portogruaro per il mandamento di Portogruaro;

venerdì 27 marzo ore 9 a Dolo per il mandamento di Dolo;

venerdì 27 marzo ore 14.30 a Mirano per il mandamento di Mirano.

CENSIMENTO

Invito i Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi e il Segretario Provinciale dell'O.N. Dopolavoro, a collaborare attivamente con le Commissioni Comunali di propaganda per l'VIII Censimento generale della popolazione, secondo le istruzioni impartite con mia circolare N. 35 del 19 marzo XIV.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Nozze Radaelli-Fano

Iermattina alle ore 10.30 nella Cappella della Purificazione a S. Maria Formosa, il Patroco Mons. cav. Gio. Batta Vianello ha benedetto le nozze del comm. avv. Ippolito Radaelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile, con la gentile signorina Maria Vittoria Fano.

Erano testimoni al rito il comm. avv. Raoul Levis in rappresentanza di S. E. Italo Balbo, l'ing. comm. Ippolito Radaelli, il comm. dott. Dante Poli, il comm. ing. dott. Giorgio Dall'Armi, il Co. Paolo Artom di Sant'Agnese per il padre comm. prof. Cesare Artom, il cav. uff. dott. Giorgio Fano e l'avv. Mario Sonino.

Tra i presenti era il conte dott. Gianni di Colloredo, Mels, in rappresentanza del Federale.

Porgiamo agli sposi i nostri cordialissimi auguri.

I gondolieri ricevuti dal Patriarca

Iermattina alle ore 11, nella sala dei Banchetti, in palazzo patriarcale, S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, ha ricevuto tutti i gondolieri liberi da servizio, i quali erano guidati dal Segretario dell'Artigianato dott. Belardinelli e dal capo mestiere sig. Maddalena.

Dopo una affettuosa dimostrazione dei gondolieri all'Eminente Presule, il dott. Belardinelli ha espresso a S. E. il Patriarca il ringraziamento dei presenti, ricordando come il gondoliere formi una nobile categoria dell'artigianato veneto, fedele a gloriose tradizioni, e che perpetuerà sotto il segno del Fascismo, di cui ricorre domani il diciassettesimo annuale della fondazione.

Il dott. Belardinelli ha quindi esaltato con bellissime parole lo spirito dei Martiri della Rivoluzione che il popolo si appresta a commemorare con riti solenni.

Il Patriarca ha manifestato quindi il suo gradimento, esprimendosi così: «Vi vedo di tanto buon cuore, voi che siete una delle espressioni dell'animo veneziano, vi vedo volentieri per esprimervi il ringraziamento di quell'atto si gentile compiuto al mio ingresso nella Diocesi di S. Marco, con l'aver messo gratuitamente a disposizione della popolazione le vostre imbarcazioni.

«Formulo i voti migliori per la vostra categoria e per tutto l'artigianato veneziano, che in questa attuale mostra, sotto la guida del Duce, sta rinnovando le sue antiche glorie. Confermo le difficoltà della vostra classe e formulo gli auguri migliori per il vostro lavoro, e nell'atto di ringraziarvi di questa visita, che mi è tanto cara, invoco sul capo vostro e dei vostri famigliari le benedizioni del Cielo, di cui è auspice la benedizione ch'io vi impartisco in questo momento».

Dopo la benedizione viene tributato al Patriarca un vivo plauso, che finisce con parole del capo comunità Maddalena che così si esprime:

«Ecc.mo Patriarca — egli dice, — i gondolieri si onorano altamente di essere stati ricevuti da V. E., anche perchè la coincidenza di questa cerimonia col primo giorno di primavera ci è di auspicio per tutti della ripresa della stagione. Spiacenti di non essere al completo, poichè parte sono malati, altri militano volontari o richiamati fra le nostre truppe vittoriose in A. O., noi esprimiamo gli auguri più fervidi affinchè tutti abbiano a rigodere della loro salute e ai combattenti di ritornare sani e salvi alle loro famiglie, con l'alloro della vittoria».

Mons. Piazza formula il suo augurio per i gondolieri che sono in A. O. e si intrattiene affabilmente con due volontari ben noti campioni del remo: Carlo Morasco e Orlando Focardi.

Al suo uscire dalla sala il Patriarca è stato fatto segno a viva dimostrazione di simpatia.

Variazioni dei prezzi sul carnami

Il Comitato Intersindacale ha fissato le seguenti variazioni — da valere dal 22 marzo p. v. — sui prezzi dei vitelli:

Vitelli: ingrosso al Macello al q.le L. 800.

Minuto: 1.o taglio con osso al Kg. L. 9.60; 2.o id. id. id. L. 8; 1.o taglio senza osso id. L. 13.

La chiusura della Mostra dei pittori Novati e Seibezzi

Come abbiamo annunciato, la interessantissima Mostra delle opere dei pittori veneziani Marco Novati e Fioravanto Seibezzi, aperta da circa una ventina di giorni nella Bottega d'Arte all'Ascensione, chiuderà quest'oggi i suoi battenti.

La bella rassegna è stata anche ieri frequentatissima da parte di un pubblico eletto tra il quale abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, il quale ha acquistato due tra le opere più significative della mostra, una delle quali del Novati e l'altra del Seibezzi.



Cronaca di Mestre

Per il XVII anniversario della fondazione dei Fasci

Il Fascio di Combattimento di Mestre ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti! Cittadini! Il giorno anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, ci riconduce alle origini di questa nostra Italia che oggi, nel mondo agitato delle Nazioni discordi, lancia il suo monito di dignità e fierezza veramente romane: ad una Italia coordinatrice di tutte le energie e di tutte le discipline della vita dei suoi figli, ad un popolo che fuse insieme milizia ed esercito nella lotta quotidiana contro le forze avverse della natura e della società umana per un supremo fine di potenza e di grandezza, mirava il Duce con la fondazione dei Fasci di Combattimento. Ed ora Egli può vedere tradotto in realtà quanto sognò e volle: dalla gioventù che si prepara, ai nuovi cimenti ai lavoratori che sentono la suprema dignità del lavoro, dalle diverse categorie ordinate gerarchicamente nella Corporazione all'Esercito ed alla Milizia che hanno mostrato le virtù della nuova disciplina fascista. E' una Italia che conquista con le bonifiche in Patria e con le armi in Africa, nuove terre al lavoro dei suoi figli, un'Italia datrice di civiltà ai barbari formidabile dimostrazione di compattezza e di ardimento per tutti i popoli di «civili».

«Fascisti! Cittadini! Le nostre armi, le terre conquistate con quotidiana tenacia, la fede appassionata che anima tutti gli Italiani, sono sicuro auspicio per l'immancabile, trionfale conquista delle mète volute dal Duce. - W l'Italia! W il Duce!

«Il Segretario del Fascio di Combattimento: *Rag. Giovanni Trevisani*. — Il Direttorio: Ing. L. Cappa, Bettini V., R. Casarin, Silvestri G., dott. B. Forti.»

Sulle Lapidi dei Caduti nella Grande Guerra e del Martire Fascista Antonio Cattapan, saranno poste delle corone di alloro.

Per tutta la giornata gli iscritti al P.N.F. ed alle varie Organizzazioni del Regime, indosseranno la rispettiva divisa con decorazioni.

La popolazione è pregata di esporre le bandiere e di illuminare gli edifici, alla sera, fino alle ore 23. La banda cittadina eseguirà un programma patriottico.

Offerte pro E. O. A.

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro E. O. A.: La tipografia V. Valentini ha offerto pro E.O.A. lire 120 quale somma spettantegli per lavori eseguiti per il Veglionissimo; Naletto Giuseppe 50; Società Florida 50. Società Commercio 25.

— Brovedani, Brazzoduro, Moretto, Zorzi e Bezzi quale loro offerta quindicinale lire 12.10.

Conferenza Innocenzo Cappa

Il Senatore Innocenzo Cappa ha confermato per mercoledì 25 corr. la data della sua conferenza annunciata dall'Istituto Fascista di Cultura per le ore 21 al Teatro Toniolo.

Le tessere di abbonamento a lire due per questa ed altre tre conferenze sono in vendita oltrechè presso la sede del Fascio presso l'Ufficio Postale, presso le Farmacie Zannini, Graziati ed Ongarato, presso i negozi Succ. A. Vivit e Calzoleria Campesan, presso le edicole dei giornali Dal Bo e Danesin e nella Tabaccheria Mion alla Stazione.

Il concerto della "G. Verdi,,

La Filarmonica «G. Verdi» oggi dalle 16 alle 18 terrà in Piazza Umberto I. un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Inno - Roma, Puccini — 2. Marcia militare - Serenata, Schubert — 3. Nabucco, Sinfonia. Verdi. — 4. Bohème, Atto terzo, Puccini (Prima esecuzione). — 5. Danza delle Libellule, Gran Fantasia, Lehàar. — 6. Marcia, N. N.

Domani lunedì 23 corr., 17. Anniversario dei Fasci di Combattimento, in Piazza Umberto I., dalle ore 19 alle 20, verranno eseguiti gli Inni Nazionali.

Due furti

Dal pollaio di Da Lio Angelo fu Pietro, di anni 62, abitante in via Gatta, ignoti ladri rubarono 9 galline e un gallo del valore di lire 100.

— Calzavara Amadio di Valentino, di anni 30, abitante alle Catene, avuta in prestito una bicicletta da corsa di lire 120 da Furlan Giovanni fu Giovanni, abitante alle Catene si recò verso le 22.15 nello esercizio Carraro di Chirignago lasciando fuori della porta la bicicletta stessa che un ignoto rubava.

I due furti vennero denunciati.

Infortuni medicati al a Vigile

Presso l'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Catullo Fiora, operaia della ditta Paolini e Villani di Marghera per delle contusioni abrase al dorso del piede destro prodottesi mentre stava lavorando. Guarirà in giorni 10

— Zuliolo Antonio, abitante a Mirano, venne colpito da un rullo e riportava delle ferite lacero-contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

— Luise Giuseppe, abitante a Zelarino, operaio dello stabilimento S. Marco, per delle contusioni abrase al ginocchio sinistro giudicate guaribili in giorni 8.

— Castellaro Angelo, abitante alla Gazzera, operaio delle Riserie Italiane, mentre stava lavorando con della soda caustica si produce va delle ustioni di secondo grado alla coscia sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

Un incendio

La scorsa notte un incendio sviluppatosi per delle faville uscite da un camino, ha completamente distrutto la parte di una casa colonica adibita a fienile e ricovero attrezzi rurali di proprietà del conte Giuliani Stefano residente in Austria.

L'incendio che non potè essere domato, non ostante il pronto intervento dei coloni del vicinato e dei carabinieri, ha prodotto un danno di lire 11.300.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e Neri sita in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

L'attività economica dell'Unione dei lavoratori dell'industria

Ieri sera alle 19 si è radunata presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Venezia la Commissione economica, presieduta dal camerata Giuliani, e composta dal capo Ufficio Rilevazioni economiche, dei vari capi gruppo e da un forte nucleo di lavoratori scelti, padri di famiglia, ai quali l'Unione ha affidata la sorveglianza sulla applicazione dei prezzi fissati dal Comitato Intersindacale.

Il presidente ha iniziato i lavori trattando dei recenti provvedimenti governativi per la stabilizzazione dei prezzo del grano sino al nuovo raccolto, attraverso la disciplina delle vendite, che son riusciti a stroncare le manovre degli speculatori che tenevano ammassate ingentissime quantità di grano per mantenerne artificiosamente alto il prezzo.

In conseguenza di queste disposizioni si sono potute ottenere sensibili riduzioni anche sui prezzi all'ingrosso ed al minuto delle farine e delle paste alimentari.

Dopo aver trattati altri problemi di particolare importanza per la nostra Provincia, e fra cui quelli relativi alla disciplina del mercato dei erbaggi e della frutta ed all'approvvigionamento del latte, il camerata Giuliani ha concesso la parola ai componenti che hanno data relazione sul fecondo lavoro da essi svolto ed hanno segnalati vari problemi attinenti all'economia domestica dei lavoratori della nostra Provincia, per la cui risoluzione l'Unione sta interessandosi.

Estrazione Lotto del 21 Marzo 1936

VENEZIA	31	14	54	27	58
BARI	9	40	6	5	7
FIRENZE	43	10	82	50	4
MILANO	59	38	64	69	55
NAPOLI	33	58	83	84	15
PALERMO	7	61	48	8	1
ROMA	66	7	20	54	72
TORINO	73	27	21	1	25

Società dei Sylos di Venezia

Cap. Soc. L. 2.000.000 int. vers. sede in VENEZIA
Calle Larga S. Marco N. 410

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale martedì 31 Marzo 1936 - XIV alle ore undici per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria:

1) *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;*
2) *Bilancio 31 Dicembre 1935 e deliberazioni relative;*
3) *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.*

Parte Straordinaria:

1) *Proposta di aumento del Capitale Sociale;*
2) *Modificazione degli articoli 5, 12, 14, 16 e 20 dello Statuto Sociale.*

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di Azioni che ne risultino titolari di Certificati Nominativi, o che abbiano depositate Azioni al Portatore entro il 26 Marzo 1936 presso la Sede Sociale e le Sedi di Venezia del Banco di Napoli, del Banco di Roma e del Credito Italiano.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin da ora fissata per il giorno di mercoledì 15 aprile 1936 alla stessa ora e nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

La prima... per la se...

Ieri alle ore 16, ... Adunanze dell'Am... vinciale, ha avuto ... riunione del Comit... Campagna Antitub... biamo all'import... insediamento del ... iale per la lotta ... E. il Prefetto gr. ... chele Pascolato, il ... Vincenzo gr. uff. ... avv. comm. ... per il Podestà, il ... dott. Benigni, ... Ziotta, la fiducia ... Fasci femminili ... Marina Brandolin ... essa Marina Va... del Comitato esec... la VI Campagna ... gr. uff. prof. ... Messi, medico p... della Croce Ross... prof. Molon, del... la Federazione ... per la lotta con ... un grande stu... torità, signore ... tori dei Comun... vincia.

Dopo aver ord... al Duce, S. ... nuncia il segue...

Il discors...

«Gentili Signo... anzitutto, ... di tutti agli er... dati, camicie ... fraterna esulta... lo nuovo grand... in una terra an... civiltà e di lavo... Un lungo c... risuona a quest... se tutti si alzano ... «A loro ... cieli e nei cam... l'abbedire ... lo di tirare ... di nazioni che ... Comitato Gene... pagna antitub... Comitati per ... d'allora avuto ... la presente ... plo antisanit... con un contri... salute del po... conservazione ... A questo ... dò il via per ... benemerita ... senza rivolge... mitati hanno ... tutti al colore ... missione di a... alle donne ... e di visitatri... tuzioni del R...

La prima riunione del Comitato

per la sesta campagna antitubercolare

Ieri alle ore 16, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione Provinciale, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato per la Sesta Campagna Antitubercolare. Presenziarono all'importante riunione di insediamento del Comitato provinciale per la lotta antitubercolare e per la giornata delle Due Croci, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Federale dott. Michele Pascolato, il preside della Provincia gr. uff. Garioni, il vice-podestà avv. comm. Vilfrido Casellati per il Podestà, il Cancelliere patriarcale mons. Zinato per la Curia, i vice prefetti conte Quarelli di Lesegno e comm. dott. De Masellis, il vice podestà dott. comm. Leonida Macciotta, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello, la contessa Marina Valmarana presidente del Comitato esecutivo femminile della VI Campagna Antitubercolare, il gr. uff. prof. Brunetti commissario della Croce Rossa Italiana, il dott. Messi, medico provinciale, il comm. prof. Molon, delegato regionale della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, e un grande stuolo di sanitari, autorità, signore e i podestà e i medici dei Comuni della nostra provincia.

Dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce, S. E. il Prefetto pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del Prefetto

«Gentili Signore, Camerati, rivolgo anzitutto, l'affettuoso pensiero di tutti agli eroici combattenti, soldati, camicie nere e operai che in fraterna esultanza vittoriosamente aprono, con le armi e coi muscoli, le nuove grandi vie di penetrazione in una terra ancora barbara e schiavista, ad una missione mirabile di civiltà e di lavoro».

Un lungo calorosissimo applauso risuona a questo punto e tutti i presenti si alzano in piedi.

«A loro l'onore e la gloria nei cieli e nei campi di battaglia, a noi l'obbedire agli ordini, anche a quello di tirare diritti, tra la sorpresa di nazioni che ci ritenevano vinti e perduti. Oggi, infatti si riunisce il Comitato Generale per la VI Campagna antitubercolare così, ordinariamente, come negli anni scorsi i Comitati per le precedenti campagne, che, a mio avviso, hanno fin d'allora avuto ed ha particolarmente la presente campagna, un compito antisanzionistico, quello di portare un contributo alla difesa della salute del popolo italiano e della conservazione del numero.

A questo Comitato Generale io dò il via per l'inizio della sua nobile benemerita e generosa opera, non senza rivolgere il mio saluto grato a tutti coloro che nei precedenti Comitati hanno prestato appassionatamente la loro opera, ai propagandisti e ai tecnici della lotta contro la tubercolosi, ai sanitari, dai più illustri ai più modesti, che nei comuni più lontani, nelle campagne più isolate, negli abitati e nelle case rurali, esercitano come un apostolato la loro missione; alle dame gentili, alle donne fasciste che nella loro missione di assistenti, di vigilatrici e di visitatrici compiono nelle Istituzioni del Regime, al servizio della Croce Rossa, nei Fasci Femminili nei gruppi rionali la generosa fraterna opera di assistenza e di soccorso. A tutti e a tutte l'adesione del mio appoggio entusiastico, il plauso dell'opera loro, tenace e diuturna, fatta di fervore e di abnegazione. L'opera del Comitato Generale, che si rinnova per la sesta volta, consiste nella somma di pazienti sforzi individuali e complessivi per una più profonda penetrazione negli strati della popolazione che ha possibilità finanziarie, ovunque siano comprensione e cuori da sollecitare per la raccolta di mezzi fino alla meta che è quella da conquistare di una lira ad abitante, per offrire questi più ingenti mezzi al nostro Consorzio Provinciale Antitubercolare per la parte che gli compete ed alla locale Sezione della benemerita Croce Rossa Italiana per gli specifici e ben noti nobili compiti ad essi affidati.

Ovunque, queste annuali campagne provinciali hanno proceduto con crescente successo, in relazione alla progrediente conoscenza della necessità e delle finalità della lotta. La V. campagna dello scorso anno, indetta ed organizzata dal Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia, ha ottenuto un notevole e lusinghiero risultato finanziario di oltre duecento mila lire; è un risultato che ha meritato al Consorzio il premio di essere annoverato tra quelli che hanno superato le più cospicue percentuali ad abitante; ancora un più consapevole sforzo in questa campagna e sarà vicina quella meta che dovrà dare durevolmente al Consorzio quei mezzi che sono ritenuti indispensabili per una azione completamente completa.

Poichè, questo Ente, ha risorse finora limitate a quelle locali, cioè dei comuni e dell'amministrazione provinciale ed, ancora in misura non adeguata ai bisogni di una totalitaria assistenza: i ricoveri, nella cui spesa ritorneranno pure a contribuire i comuni, importano una ingente spesa, i dispensari che sono i centri diagnostici e terapeutici devono essere in ogni angolo della provincia come una rete di vigilanza e di controllo anche mobile, infine, il non facile problema dei predisposti dello igiene assilla lo sforzo dei preposti a questi Enti. Non è sola questione di buona volontà, di abnegazione, di apostolato. I dirigenti e i tecnici del nostro Consorzio sono all'altezza della funzione e sono ammirevoli. E' una battaglia che ha bisogno, anch'essa, di mezzi cospicui: una battaglia che il Regime Fascista ha condotto e prosegue con tutte le regole tattiche e strategiche.

In primo luogo, ha approntato lo igiene del territorio e degli abitanti: la bonifica integrale oltre che a fini di trasformazione agricola, il Duce l'ha promosso per finalità igieniche, per eliminare la causa della malaria, che è una delle malattie predisponenti alla tubercolosi.

Non sono pochi gli abitati urbani ad intensa popolazione che hanno allargato e aperto al sole le proprie strade e sistemato tutti i servizi igienici. Su questa rinnovata base di condizioni ambientali, integrata dal la gigantesca opera del Regime che nell'Agro Pontino redento ha fondato una nuova provincia e nuovi comuni sorgenti dalle terre guadagnate alle mai vinte antiche paludi, il Partito svolge la sua diretta azione profonda e capillare che va dall'assistenza alimentare agli adulti disoccupati o minorati alla gestione delle colonie estive che tanto contributo di buon sangue portano ai figli del popolo e nelle case del popolo, mentre le predilette istituzioni del Regime, l'Opera Nazionale Balilla e l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia insieme con la istituzione delle refezioni scolastiche nelle scuole attraverso i Patronati scolastici, finanziati dai Comuni, alla infanzia e ai fanciulli della prima età dedicano la loro grande e magnifica opera di assistenza e di educazione.

Se di fianco a questa immensa opera assistenziale spiegata a favore della vita infantile, poniamo l'altrettanto immensa opera spiegata dall'Istituto Fascista della Previdenza Sociale a cui fa capo, fra l'altro, tutta l'organizzazione assicurativa contro il flagello della tubercolosi, organizzazione assicurativa che limitata finora ai lavoratori salariati, è stata recentemente estesa dal Governo Fascista nel campo agricolo ai coloni e ai mezzadri, inquadrando per l'assistenza circa 4 milioni di contadini, è lecita una forte ma giustificata conclusione.

Che, cioè, per quanto concerne la tutela oculata e vigile della genesi della vita, della sua conservazione infantile, della sua difesa dalla insidia del più subdolo nemico, l'Italia Fascista marcia a gran passi verso un primato mondiale, che sarà una delle sue più fulgile e indiscutibili glorie. Intanto, la battaglia, anche perchè antisanzionistica nel senso sopradetto ,non deve avere sosta. Noi dobbiamo sentire il dovere di potenziare i Consorzi che sono le avanguardie di questa battaglia, di renderli sempre più efficienti per un'opera più vasta e più profonda di solidarietà umana. In questa sesta campagna lo sforzo più consapevole deve essere più generoso. Il Duce, che noi tutti veneriamo in quel suo attributo di lungimirante per il bene e per la grandezza del popolo italiano, ha chiamato i cittadini, gli studiosi, i tecnici, gli uomini di buona volontà, i credenti per la formazione e la preservazione dell'italiano nuovo, per lanciarlo, forte e deciso, ai nuovi compiti di civiltà e di espansione.

Quest'italiano nuovo è oggi vittorioso al suo cimento sui campi della gloria, noi qui, con fede, per mezzo delle istituzioni e organizzazioni create dal Regime e che hanno la prova di un decennio, dobbiamo preparare le nuove falangi.

Un vivo plauso corona le parole di S. E. il Prefetto. Si alza quindi a parlare il prof. Molon quale delegato della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi.

Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento a S. E. il Capo della Provincia che volle quest'anno assumere la presidenza del Comitato, egli espone i compiti principali della Federazione e viene quindi a parlare seppure brevemente, dei lusinghieri risultati ottenuti in questo settore di profonda ed umana solidarietà dalla nostra provincia.

La linea ascensionale del cammino percorso, dice il prof. Molon, è una prova luminosa dell'efficace opera di propaganda svolta nella provincia di Venezia, e sta a dimostrare come non sarà difficile lo sforzo da compiersi affinchè le somme che si raccoglieranno siano in ragione di una lira per abitante, così com'è nelle intenzioni del Regime.

Dopo aver parlato sulla Settimana della diagnosi precose, il prof. Molon insiste nell'allargare l'opera di propaganda, di estenderla fra i rurali, fra le masse operaie, perchè solo facendo così avremo nel popolo il più forte collaboratore per questa santa battaglia.

Pure le parole dell'illustre prof. Molon sono salutate da una calda ovazione.

Alla fine il gr. uff. prof. Garioni viene efficacemente a trattare della attuazione pratica delle direttive impartite, concludendosi in tal modo i lavori della prima riunione del Comitato per la sesta Campagna Antitubercolare.

Cose di Ca' Foscari

Ieri il prof. Luigi Candida dinnanzi ad un folto uditorio, ha detto la sua prolusione al ciclo di lezioni di Geografia Coloniale.

Mandato un saluto ai combattenti in A. O., egli si è successivamente intrattenuto sull'importanza economica, geografica e militare del Mediterraneo, esponendo le vicende storiche che dopo l'unità d'Italia hanno portato le Potenze europee sul continente africano.

In particolare egli ha trattato la questione tunisina e la penetrazione italiana in Libia, dalla prima occupazione ai recenti sviluppi voluti dal Governo Fascista.

Seguito con molto interesse durante il suo dire il prof. Candida è stato alla fine calorosamente applaudito.

Riunioni Benefiche al Danieli

Ricordiamo che oggi avrà luogo la consueta riunione danzante a beneficio delle varie opere di beneficenza cittadine, dalle ore 16.45.

Ingresso, compresa la consumazione Lire 10, per gli iscritti al G.U.F. ed ufficiali in divisa Lire 7.50.

Accademia di Musica Antica

La seconda seduta del XVII anno accademico seguirà domenica 5 aprile, alle ore 17, con la Commemorazione, nel primo decennio della morte, di Sua Maestà la Regina Margherita di Savoia, sotto i cui auspici sorse l'Accademia di Musica Antica, della quale fu poi la prima Alta Patrona.

La visita dei ladri

L'altra sera alle 16.30, la signora Rosa Polesso, abitante a Castello 2329, nel rincasare, dopo essere stata alla funzione della chiesa, trovò la porta della sua abitazione socchiusa. Insospettita di questo fatto fece le scale trepidante ed infatti non tardò ad avere la certezza di aver avuto una visita dai ladri. Tutto l'appartamento si trovava a soqquadro, i cassetti della biancheria erano rovesciati ed erano scomparse 500 lire, rinchiuse nel cassetto del comò ed una scatola contenente una collana d'oro con due crocette d'argento e diamanti, due «13» portafortuna, anelli d'oro ed altri ninnoli per un importo di altre 1200 lire.

Del furto la signora rese edotta la Questura centrale, la quale non potè che fare il regolamentare sopraluogo per la constatazione del furto patito oltre che dalla denunciante anche dalla suocera sua Bullo Elisabetta ved. Polesso.

Il "Conte Verde,,

Domani alle ore 7 giungerà da Trieste il «Conte Verde» che imbarcherà a Venezia alcune decine di operai destinati all'A. O.

Il transatlantico ripartirà alle ore 18 per Genova, Bombay, Sciangai.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di un capogiro

Ieri alle ore 12.30 il settantenne Antonio Novello di Burano, è stato colto da capogiro mentre si trovava nella cucina della propria abitazione; è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Il dono del marito

Ieri alle ore 14, Giuseppina Zotti di anni 41, abitante a Castello 6166, litigò col proprio marito Francesco Ruggeri di anni 49 dal quale fu colpita con lo zoccolo riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 10.

Nel tagliare la legna

Il quattordicenne Claudio Menegon abitante a Castello 2384, nel tagliare un pezzo di legna si ferì col coltello, riportando una ferita lacera alla mano sinistra, guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Marco Campaner di anni 41, da Vicenza, lavorando presso le officine delle Ferrovie dello Stato fu colpito da una scheggia di ferro saltata dall'incudine dove stava foggiando un bullone e riportava una ferita lacera alla regione orbitale destra giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il contraccolpo della manovella

Giuseppe Boscaro di anni [illegible], da Stra, in seguito ad un contraccolpo avuto sul ponte del Littorio, nell'avviare il motore di un camion, riportò una ferita lacera al dorso della mano sinistra guaribile in 15 giorni.

La mano schiacciata

Il tredicenne Cesare Copparo, abitante a San Polo 899, ieri attraccandosi con la barca presso la riva di Pescheria, rimase impigliato colla mano destra fra la riva e il fianco della barca stessa, riportando una ferita da schiacciamento, guaribile in giorni 15.

Precipita da un'armatura

Ieri alle ore 8.30 il manovale Giuseppe Bragato di anni 34, abitante al Lido in Via Malamocco, lavorando presso l'officina all'Arsenale, cadde da un'armatura dall'altezza di 4 metri riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Le disgrazie dei bambini

Il piccolo Carlo Masetto di anni 5 abitante al Lido in via Marcello ieri alle 17, rincorrendo un coetaneo alle Quattro Fontane, cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni sessanta.

Il morso d'un cane

La ventenne Elisabetta Impagliazzo abitante a Castello 198, mentre andava per la spesa venne assalita in via Garibaldi da un cane che la

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 20 marzo 1936 XIV:

Decessi: Fort Maria di anni 45, nubile cas.; Gasparini Rossi Adriana, 78 ved. cas.; Perissinotto Sforza Marianna, 73 ved. cas.; De Lucio Giovanni, 86 celibe pens.; Vianello Giovanni, 85 ved. r pens.; Busetto Giuseppe, 61, celibe meccanico; Buti Lauro, 25 celibe banconiere; Perdon Pietro, 63 con. carpentiere.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.70 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 85.40; Credito Fon. Venezie 4 p. c.428; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 409.50 — Id Cred Miglior. 4 p. c. 499.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 417; Ist. S. Paolo Fond. 4 p. c. 444; Buoni Tesoro noven. 5 p. c. 1940 9655; Id 1941 96.50 Id 4 p. c. 1943 86.35; I.R.I. 4.50 p. c. 444; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 447 e mezzo.

La Centrale 694; Ferr. Mediter. 482; Id Merid. 667; Venete Costr. Ferr. 223; NGI Rubattino 64;

Cot. Cantoni 2140; id Furter 62; id Val d'Olona 67; Id Val Ticino 86; Id Olcese già Turati 257; Stam. De Angeli 655; Cantoni Coats 354; Linif. Can. Naz. 357.50; Man. Rossari e Varzi 372; Id Rotondi 291; Id Tosi 24.76; Id Cot. Merid. 16 e 1 ott.; Unione Manif. 251; Lan. Gavardo 520; Id Rossi 3450; Id Targetti 88; Cascami Seta 328.50; Bernasconi Tess. Ser. 53; SNIA Viscosa 371.75; Man. Ital. Pacchetti e C. 72.50.

Ansaldo 43.25; Ilva Alti Forni 190 Metallurgica Ital. 220.50; Monte Amiata 36; Montecatini 197; Stab. Dalmine 194.50; Breda Costr. Mecc. 164.25; Autom. Bianchi 64.50; Id Isotta Fraschini 27.76; Id FIAT 373.50; Off. M. Reggiane 64.

Soc. Adr. Elettr. 157,25; Elettr. piacentina 163; Eltt. CIELI 276; Dinamo It. Impr. El. 265; Elettr. Bresciana 241.50; Id Valdarno 153 mezza; Emiliana Eserc. Eltt. 384; Idroeltt. Trezzo D'Adda 348.50; Eltt. Cisalp. privil. 125; id ordin. 84.25; Elett. Gen. Sic. Seso 79.25 Id Edison 265.50; id Postergate 193; Idroelet. Piem. SIP 50.25; Impr. idr. Elett. Tirso 104.50; Elett. Lombarda Vizzola 411.50; Meridion Elettr. 249.25; Terni 233; Unione Eserc. Elettrici 11.

Tecnomasio 67.50; Distill. Ital. 192.50; Eridania 433; Industria Zuccheri 1480; Raffineria LL 478 Ital. Gas 13.25; Mira Lanza 123; Petroli d'Italia 8.25; Aedes 80; Fondiaria Reg. 0.50; id 7 p. c. 20.50; Ist. Fondi Rustici 81; Ist. Rom. Beni Stab. 217; Saturnia 20; Pastificio Baroni 26.25; Gr. Alberghi Venezia 41.50; Italcementi 153.50; Pirelli Italiana 1141; Pirelli e C. 380

CAMBI: Parigi 83.20 — Zurigo 411.75 — Londra 62.40 — Amsterdam 356.89 — Madrid 168.91.50 — Bruxelles 212.75 — Berlino 507.10 Praga 52.35 — New York chèque 12.56.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.60 — id 1941 96.60 — Id 4 p. c. 1943 86.30 — Assicurazioni Generali 4010 — Veneziana Navig. 81 — Ferrovie Meridionali 667 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica di Elettricità 157.50 — Terni 234 — Ilva 190 — Grandi Alberghi 4150 — Montecatini 197.50 — Conterie Veneziane 95 — SIP 50— B. F. 1914 91.30.

CAMBI: Parigi 83.20 — Londra 62.40 — Zurigo 411.75 — New York 12.56.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.80 — Prestito Redim. 3.50 p c.73,75 — Obbligazioni Venezie 3.60 p. c. 85.70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,70 — Id 1941 96,70 — Id 4 p. c 1943 86.40 — Adria 21 — Cosulich 10 — Libera Triestina 40.25 — Premuda 237 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 60 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4010 Riunione Adriat. prima serie 1940 Id seconda serie 1825 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 83.20 — Londra 62.40 — Zurigo 411.75 — New York 12.56.

Agevolazioni ferroviarie per il 23 Marzo

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, per disposizione ministeriale, il giorno 23 corrente sarà considerato festivo agli effetti del rilascio ed uso dei biglietti di andata-ritorno ordinari, dei biglietti festivi e di quelli emessi in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro).

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 21 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 19; posta kg. 28.00; merce kg. 97.50; bagagli kg. 290.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21; posta kg. 32; merce kg 99.800; bagagli kg. 300.

Un Comitato di amici dell'Italia a S. Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 21

Si è qui costituito un grande Comitato di «amici dell'Italia» cui hanno aderito numerosissime personalità. Il Comitato prossimamente pubblicherà un manifesto.

Nel pomeriggio di ieri si è spenta serenamente l'angelica esistenza di

Rosi Jesurum

vedova Sarfatti

I parenti tutti ne danno angosciati l'annuncio.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Campo Manin.

VENEZIA, 22 Marzo 1936-XIV.

Lunedì 23 corrente, ore 10, ai Frari seguiranno le esequie per l'anniversario della morte di

TERESA FEDE

La sorella ringrazia i buoni che vorranno intervenire.

VENEZIA, 22 Marzo 1936.



NOTIZIE RECENTISSIME

ORE DI ATTESA A LONDRA E PARIGI

Quale atteggiamento prenderà l'Italia?

Che cosa risponderà Hitler?

Il movimento antisanzionista si accentua in Francia

PARIGI, 21

Alle 10 di stamane si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri. Durante questa riunione sono state esaminate soltanto le relazioni internazionali intorno al compromesso di Londra, il quale non ha formato oggetto di ulteriori scambi di vedute fra i vari Ministri poichè si attende ora il responso della Germania.

In attesa di tale responso i giornali si sbizzarriscono a commentare la situazione.

In attesa della risposta tedesca

Il *Temps* si domanda quali saranno le reazioni del Governo tedesco in presenza del voto del Consiglio della S.D.N. e dell'accordo realizzato tra le Potenze locarniane. Secondo il giornale la realizzazione del blocco anglo-franco-belga, la prospettiva di un negoziato di insieme nel mese di maggio e infine la minaccia in caso di rifiuto del Reich di vedere posta dinanzi il Consiglio della S.D.N. la questione delle sanzioni economiche e finanziarie, sono considerate a Berlino di natura tale da portare il Governo del Reich alla riflessione e da pesare senza dubbio nella bilancia al momento della decisione.

Secondo il *Paris Soir*, invece, il solo risultato tangibile ottenuto fino ad ora risiede nel nuovo accordo militare previsto tra la Gran Bretagna, la Francia ed il Belgio, misura provvisoria, è vero, poichè essa non deve funzionare che durante il tempo dei negoziati, ma che ha il grande merito di precisare la natura delle garanzie inglesi. Tutto dipende ora dalla risposta tedesca. Poche probabilità vi sono, secondo il giornale, che essa sia affermativa. « Se essa è totalmente negativa la questione è di sapere se la Gran Bretagna vorrà poter trasformare le sue garanzie provvisorie in garanzie definitive. Diffidiamo tuttavia di una decisione intermedia, di una risposta equivoca che getterebbe il turbamento negli spiriti inglesi, li ingannerebbe ancora sulle intenzioni tedesche, e potrebbe incitare Londra a premunirsi con un nuovo compromesso ».

La partita è perduta

Fin qui, un ottimista commento ufficioso ed uno intermedio. Ma a mano a mano che si procede verso i giornali di destra, o comunque di opposizione, l'accordo di Londra è senz'altro giudicato come disastroso per la Francia. La *Liberté* scrive: « Ciò che la nostra delegazione ha riportato da Londra è anzitutto un giocarello per vincere una gara elettorale. Il Reich hitleriano non accetta la giurisdizione dell'Aja in merito alla legalità internazionale del trattato franco-russo, rifiuta in secondo luogo di lasciare stabilire sul proprio territorio i distaccamenti italo-britannici per la durata dei negoziati, e contesta infine il diritto degli altri firmatari del Patto di Locarno di mettere i loro stati maggiori in contatto per studiare le misure da prendere in caso di aggressione ed esige, se queste avessero luogo, di parteciparvi. Ma nonostante questa posizione ben netta, la sua delegazione rimane a Londra poichè essa non vi è andata che per discutere l'affare con il Governo inglese a cui noi lasciamo indebitamente arbitrare un conflitto del quale esso è parte. Abbiamo dunque perduto la partita impegnata a Londra. Era fatale perchè il metodo era cattivo ».

Il *Journal des Debats* scrive: « Il Gabinetto dopo i conciliaboli di Londra si è impegnato in una via che non è la buona. Esso non ha preso il miglior partito, che era quello di lasciare Londra e Ginevra. Questa separazione provvisoria dalla Gran Bretagna era molto meno grave di conseguenze che i negoziati in cui ci lanciamo. I più chiari risultati di Londra possono per il momento essere così riassunti: 1) sono occorsi dodici giorni per discutere sulla sicurezza collettiva e sul rispetto del trattato e per constatare che il diritto era stato violato; 2) dopo dodici giorni il Consiglio si è deciso a riconoscere il diritto ma ha constatato subito che non poteva difenderlo; 3) Hitler avendo distrutti gli articoli 32, 43 e 44 del trattato può sostenere pubblicamente a Londra che è la Francia che è colpevole e che ha violato il trattato di Locarno; 4) la *Reichswehr* ignora tutte queste chiacchiere e rimane in Renania a dispetto di tutti; 5) Londra trova che non è abbastanza, e prepara una conferenza generale in cui affonderà ciò che rimane della vittoria. Ed è ciò che si chiama una politica di pace! ».

L'ombra che persiste

Il *Figaro* rileva che « un'ombra persiste nel quadro dei confortanti risultati di Londra: la situazione dell'Italia colpita dalle folli sanzioni. E' deplorevole che il Comitato dei Tredici sia stato aggiornato a varie riprese e che non abbia ancora preso atto dell'accettazione da parte dei Governi di Roma e di Addis Abeba di negoziare ».

Secondo il corrispondente londinese di questo giornale, si parla molto, negli ambienti della Società delle Nazioni, « di lasciare il Duce e il negus negoziare direttamente, sotto l'egida lontana della Società delle Nazioni.

L'*Action Française* osserva che Flandin si è troppo affrettato ad annunziare alla Camera la prossima ricostituzione del fronte di Stresa, perchè nulla di pratico e di definitivo si è ancora fatto per la soppressione delle sanzioni contro l'Italia, senza la quale non può esservi vero e duraturo accordo fra le Potenze occidentali.

L'informatore diplomatico del *Jour* scrive che i risultati di Londra saranno definitivi soltanto quando « la soppressione delle sanzioni all'Italia sarà decisa e la partecipazione di Roma agli accordi di Londra sarà cosa effettiva. Allora il fronte di Stresa sarà ricostituito ». Sullo stesso giornale si scrive pure che l'Italia ha diritto a una riparazione pubblica per l'ingiustizia che le è stata fatta subire a Ginevra. Dopo aver ricordato la speciale solennità che assunse la giornata del 10 ottobre dell'anno scorso a Ginevra quando si decise di applicare le sanzioni all'Italia, il giornale così si esprime:

« Invano il barone Aloisi pronunziò allora una estrema difesa della sua Patria. Con 51 voti contro uno e due astensioni l'Assemblea della Società delle Nazioni votò il progetto che istituiva un Comitato incaricato di organizzare l'esecuzione delle sanzioni contro l'Italia. Cinque mesi sono passati. Il Paese che si era voluto umiliare ha risposto con una delle più belle reazioni nazionali che l'Europa abbia mai conosciute durante questi ultimi anni. Il ricordo di Adua è stato cancellato da gloriosi successi militari. I giudici cominciavano a vergognarsi della loro sentenza quando un fulmine scoppiò nel cielo europeo: la denunzia di Locarno. Si è allora supplicata l'accusata di dimenticare il passato promettendole che le sanzioni sarebbero state discretamente soppresse. Questo atteggiamento non è meno offensivo della condanna di ottobre. Si riconosce o no oggi che ci si è ingannati? In caso affermativo la riparazione deve essere pubblica. Si reclama la ricostituzione del fronte di Stresa. Ma come si può pensare che l'Italia accetti di rientrare in scena dalla piccola porta? La Società delle Nazioni agirà onorevolmente facendo pubblicamente il *mea culpa* ».

Le dichiarazioni di Flandin alla Camera relative al conflitto italo-etiopico e alla soppressione delle sanzioni hanno suscitato vivi commenti specialmente a Londra dove s'è sospettata una previa intesa, tanto più che Flandin appena assunto al Governo aveva fatto minacce piuttosto feroci contro l'Italia. Da Londra si chiesero precisazioni al Governo francese, e lo stesso fece, pare, l'ambasciatore inglese.

Le sanzioni e una nota ufficiosa

L'*Havas* precisa che la portata della dichiarazione deve essere interpretata come un puro suggerimento francese.

« Flandin — continua la nota — non si è intrattenuto particolarmente a questo riguardo con Grandi a Londra nè dopo d'allora ha conferito con l'Ambasciatore d'Italia a Parigi. Quando Flandin prese a Ginevra l'iniziativa della risoluzione votata dal Consiglio della S.D.N., egli non si intrattenne ulteriormente al riguardo col rappresentante italiano. Il ministro francese oggi pensa che esistano maggiori possibilità di successo per il gesto di conciliazione se questo è spontaneamente offerto, e non cercato in mercanteggiamenti nei quali intervengono fatalmente considerazioni di prestigio ».

Von Ribbentrop a Berlino

La decisiva importanza della risposta di Mussolini

LONDRA, 21

L'attesa della risposta della Germania domina per il momento la situazione. Tutti riconoscono che il « punto debole » delle proposte delle quattro Potenze sta nelle due condizioni pregiudiziali a cui la Germania è stata invitata ad aderire al ricorso alla Corte dell'Aja e l'occupazione provvisoria da parte di truppe britanniche e di truppe italiane di una striscia di territorio tedesco adiacente alla frontiera franco-belga.

Nei loro articoli editoriali quasi tutti i giornali si augurano che il Reich voglia permettere la continuazione dei negoziati con un contributo anche soltanto sotto forma di proposte alternative.

Il *Times* in una nota editoriale ispirata dal Foreign Office, esprime la speranza che insieme al rifiuto giungano da Berlino anche delle controproposte, che possano offrire una base di discussione ulteriore.

Il *Times* crede che se la Germania rifiuta di ammettere nel proprio territorio le truppe delle Potenze garanti; lo stesso scopo potrebbe essere conseguito mandando le truppe anglo-italiane a guernire la linea di frontiera in territorio francese e belga.

Il *Daily Express* e l'*Evening Standard* nei loro editoriali continuano invece nella loro campagna a favore della politica isolazionista.

La *Morning Post* e il *Daily Mail* sostengono la tesi che non ritenendosi di poter imporre le sanzioni alla Germania l'imposizione delle sanzioni all'Italia sembra oggi meno logica e pratica che mai e si augurano che le sanzioni vengano sollecitamente rimosse.

Il sanzionista *New Chronicle* riconosce che l'esperimento sanzionista ha dimostrato che le sanzioni societarie sono lente, inefficaci e dannose e propugna la revisione dell'articolo 16 del Covenant e l'estensione del sistema dei patti multilaterali nella mutua assistenza.

Il signor Eden ha trascorso l'intera mattinata al Foreign Office ed ha avuto alle 11 un'altra conversazione con Ribbentrop. Questi è partito nel pomeriggio in aeroplano per Berlino.

Del resto, il corrispondente diplomatico della stessa agenzia crede di sapere che la risposta tedesca non è attesa a Londra prima di domenica sera al più presto o che essa lascerebbe la porta aperta ai negoziati.

Tutti i giornali intanto, nell'annunciare che la riunione del Comitato dei Tredici, è stata fissata per lunedì alle 10.30 sottolineano la parte attiva presa dal rappresentante dell'Italia ai difficili negoziati delle Potenze locarniste.

Il *Daily Mail* nell'articolo di fondo scrive che il popolo britannico spera che la cessazione del regime delle sanzioni sia ormai in vista. Nessuno più del popolo britannico sarà lieto di vedere finalmente liquidato l'esperimento sanzionista. Il popolo britannico capisce perfettamente che non sarebbe possibile aspettarsi che l'Italia faccia tutta la parte che le compete come Potenza garante sul Reno mentre la Francia e la Gran Bretagna continuano a infleggerle le sanzioni.

Anche la risposta italiana è attesa con ansia giacchè come Dino Grandi ha dichiarato ieri in seno al Consiglio della Lega, il Governo di Roma non ha ancora terminato l'esame del piano e non ha formulato le linee del proprio atteggiamento. A tale riguardo nessuno qui si fa illusioni; è previsto cioè che la replica italiana conterrà quelle stesse riserve che sono state avanzate da Grandi in seno alla Conferenza navale prima e in seno al Consiglio della Lega, con la dichiarazione di mercoledì scorso, poi. L'Italia per far fronte ai suoi impegni — e l'adesione alla nuova Locarno è impegnativa per i firmatari della Locarno precedente — deve poter considerarsi uguale agli altri Paesi, mentre non può considerarsi tale finchè questi ultimi non ritirino il giudizio iniquo pronunciato contro di essa a Ginevra e non revochino le misure sanzionistiche. L'Italia non sta proponendo a Londra un baratto, non chiede la revoca delle sanzioni in cambio dell'adesione al trattato navale o al piano locarnista o della cessazione delle ostilità in Abissinia. Il problema non è così semplice, sebbene non si possa nemmeno definire complicato. L'Italia è contro il principio delle sanzioni da un lato e dall'altro ne domanda la revoca perchè sono state applicate ingiustamente. Essa quindi non si presenta ai convegni diplomatici londinesi offrendo un prezzo per ottenere una amnistia, ma domanda di essere messa in condizioni di adempiere alle sue funzioni di collaboratrice al mantenimento della pace Europea.

Se le adesioni necessarie — dell'Italia e della Germania — saranno ottenute al piano locarnista, uno dei primi passi sarebbe la convocazione delle Potenze firmatarie di Locarno per l'esecuzione del programma contenuto nell'art. 7 del Libro Bianco. Tale conferenza si svolgerebbe secondo le opinioni qui prevalenti, a Stresa, a Lucerna o a Locarno. Se tutto fallirà, ciò significa l'inizio di una politica di alleanze militari la quale è prevista del resto anche nel caso di rifiuto tedesco nella presente fase iniziale.

Quanto alla conferenza paneuropea sui problemi generali, secondo quanto si dice oggi, essa potrebbe riunirsi solo nel prossimo anno, giacchè la preparazione della richiesta sarebbe invero molto laboriosa.

Martedì prossimo alla Camera dei Comuni si avrà un dibattito sulla politica estera durante il quale parleranno del piano locarnista, a nome del Governo, Eden, Baldwin, Neville Chamberlain. Si ritiene che vi saranno alcuni violenti discorsi critici tra cui uno di Lloyd George.

"Svergognatezza collettiva,, dicono in Germania

BERLINO, 21

Si afferma in questi circoli politici che il Governo del Reich intende esaminare con tutta calma il piano delle quattro Potenze. Questo studio è già cominciato non appena la copia del Libro Bianco inglese è giunta a Berlino assieme ai resoconti dei discorsi di Eden, di Flandin e di Van Zeeland nei rispettivi parlamenti.

Tuttavia nessuno pensa, oggi, che la Germania possa accettare il *memorandum* di Londra, che implica fra l'altro la limitazione, pur anco temporanea, della sua sovranità nella Renania e la mancata applicazione pratica della parità di diritti da essa reclamata, con la creazione di una zona controllata unilaterale, senza tenere alcun conto dell'onore e della sicurezza tedeschi. Se la proposta di una successiva conferenza lascia intravedere la possibilità di positivi accordi pacifici, è escluso che ad essa la Germania possa arrivare per una via il cui principio le dà una nuova debilitazione morale.

Il *Voelkischer Beobachter*, che definisce appunto il *memorandum* « svergognatezza collettiva », lo fa seguire da una nota intitolata « La libbra di Shylock », in cui commenta ironicamente i paragrafi del *memorandum* stesso. La Germania era pronta — scrive fra l'altro il foglio di Hitler — in considerazione della difficile posizione interna di Flandin, a fare talune concessioni alle esigenze del prestigio dell'attuale Governo francese e ad accettare talune condanne fatte con quell'umorismo mordace a cui abbiamo fatto l'abitudine nei contatti con lo spirito di Versaglia. Molti punti del *memorandum* vanno troppo oltre. Quante volte dobbiamo ripetere che la Germania mai e poi mai accetterà delle proposte unilaterali che rappresentino al mondo un Reich in veste di eterno perturbatore della pace? Quello che parla fra le righe del *memorandum* è ancora il malvagio spirito del 1919, ma la Germania non ha la minima intenzione di ripetere la stessa esperienza, di accettare nuove imposizioni impossibili, perchè disonorevoli. Le Potenze di Locarno devono mettersi bene in testa che la Germania è guarita per sempre dalla malattia di Versaglia. Se ai loro occhi Versaglia è ancor sempre la Mecca, sarà bene che ci vadano da sole. Il Reich ha detto la sua ultima parola. La proposta di creare sul suolo tedesco una zona neutrale è scandalosa e la Germania la respinge come un'onta. Nel suo discorso di Amburgo il Führer ha segnato con mano forte i confini che la Germania si poneva nel caso di trattative. La Germania è pronta a ritirarsi nell'isolamento che le è garantito dalla nettezza della sua coscienza: se ciò sarà necessario, esso lo farà senza rumore e senza malanimo per chicchessia. Trattative sono in corso e noi attenderemo di vedere se dal *memorandum* scaturirà veramente una decisione ».

Il trattato navale elaborato a Londra

Le riserve dell'Italia

LONDRA, 21

Alle 11.30 si è riunito al completo il Comitato della Conferenza navale. Erano pure presenti due osservatori giapponesi.

Alla fine della seduta è stato diramato un comunicato in cui è detto fra l'altro: « La riunione del mattino del Comitato ha esaminato ed approvato il rapporto del sottocomitato che aveva preparato il progetto di trattato navale e il protocollo supplementare. La Delegazione italiana ha fatto alcune riserve concernenti le corazzate e sulla zona di costruzione. Il rappresentante del Sud Africa ha fatto due riserve concernenti la firma del trattato. E' stato deciso di rimettere copia del trattato con tutti i documenti della Conferenza navale al segretario generale della S.D.N. con il suggerimento che sia comunicato a tutti i Governi degli Stati membri della Società per loro informazione. Alla fine della riunione è stato indirizzato un voto di ringraziamento al presidente e al segretario della Conferenza per la parte apprezzabile da essi presa ai lavori della Conferenza stessa ».

La *Reuter* precisa che fra le riserve fatte ve n'è una degli Stati Uniti concernente l'aumento del numero della forza degli incrociatori dell'Impero britannico. Il Sud Africa firmerà il trattato come paese indipendente. Vi è anche una riserva generale italiana. Lo Stato libero d'Irlanda ha deciso di non firmare il trattato. La cerimonia della firma avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 16, nella sala della Regina Anna al palazzo di S. Giacomo.

La stessa *Reuter* pubblica che le quattro clausole di tutela comprese nel trattato navale sono le seguenti:

1) Nel caso di guerra vi sarà una consultazione fra i firmatari e potrebbe darsi che il trattato stesso venisse sospeso ritornando in vigore dopo le ostilità.

2) Nel caso di perdita di una nave per accidente è prevista la sostituzione.

3) Nel caso di costruzione di una nave che non sia conforme al trattato da parte di Potenze non contraenti, i firmatari saranno informati ed avranno luogo consultazioni.

4) Se la sicurezza nazionale di una delle parti contraenti è danneggiata da qualsiasi armamento, i firmatari ne saranno informati ed una consultazione avrà luogo. Il periodo durante il quale non si costruiranno incrociatori da 10 mila tonnellate sarà della stessa durata del trattato, e cioè fino al 1942. Nel caso di costruzioni indebite, sarà invocata la clausola della tutela.

La decisione del Comitato riguardo all'uso dei sottomarini, è basata sul fatto che la parte quarta del trattato di Londra che regola l'uso dei sottomarini non scade con il resto del trattato, ma continua sempre. Questa parte del trattato tuttavia non è stata firmata dalla Francia e dall'Italia. Affinchè questi due Paesi possano aderire alle regole per l'uso dei sottomarini in tempo di guerra, è stato accettato il testo di un protocollo che è interamente separato dal trattato. Questo protocollo potrà essere firmato dalla Francia e dall'Italia e dalle altre Potenze firmatarie del trattato di Washington in una data ulteriore. I firmatari del protocollo aderiranno a quella parte del trattato di Londra sopra menzionato. Il trattato andrà in vigore il 1.o gennaio prossimo. Dopo la firma saranno inviate copie alla S.D.N. perchè venga fatta comunicazione ai suoi membri.

Le inondazioni in America

Un'epidemia di male sconosciuto

tra le popolazioni delle zone devastate

NUOVA YORK, 21

Mentre da alcuni punti e specialmente dalla Pennsylvania viene segnalata una decrescenza delle piene che lascia sperare in un imminente miglioramento della situazione generale nelle zone allagate, si profila qua e là lo spettacolo delle epidemie contro cui le autorità sanitarie prendono sempre più rigorose misure di profilassi e dove è possibile, di isolamento dei focolai di infezione.

Le condizioni sanitarie sono particolarmente allarmanti a Johnstown, nella Pennsylvania, da dove si lanciano appelli per ottenere specialisti e medicinali atti ad arginare una epidemia che si presenta con caratteri che, a quanto pare, hanno lasciato perplessi i medici locali. Si tratta d'un male misterioso: i colpiti si gonfiano in tutto il corpo e muoiono fra atroci dolori. A Johnstown si ritiene che il male venga propagato dalle acque del fiume che trasportano rifiuti di ogni genere.

A mano a mano che la corrente melmosa diminuisce l'opera di devastazione appare sempre più impressionante. Ad accrescere il disagio, causato da queste calamità, è sopraggiunta una ulteriore disoccupazione in seguito ai danni subiti da stabilimenti industriali ed aziende commerciali. Si calcola che circa quattrocentomila persone si siano trovate improvvisamente senza lavoro, in gran parte a Pittsburg e nella Nuova Inghilterra. Il numero dei disoccupati, già enorme, viene così ad essere notevolmente aumentato.

Dalla lista pubblicata dalle imprese di trasporto per indicare le località per cui sono sospese le spedizioni, risulta che circa mille centri abitati in dieci diversi Stati sono compresi nelle zone devastate dalle inondazioni. Verso tali centri si dirigono da diversi punti spedizioni di soccorso con viveri, medicinali, medici ed indumenti. Secondo rapporti pervenuti al Governatore della Pennsylvania a Harrisburg nella Pennsylvania occidentale, che comprende la popolosa zona di Pittsburg, circa un milione di persone sono senza acqua potabile. Si sta quindi organizzando un servizio di approvvigionamenti idrici per evitare che si sviluppino epidemie o si propaghino quelle già segnalate da diversi punti. Il sindaco di Filadelfia ha messo a disposizione trenta autobotti di grande capacità per il trasporto di acque nelle località dove maggiore è il disagio. La Atlantic Refinerie Company ha dato ordine ai suoi stabilimenti di provvedere immediatamente alla pulitura e sterilizzazione dei grandi serbatoi perchè possano essere usati per le provviste di acqua potabile.

I danni materiali sono valutati oggi a trecento milioni di dollari; le vittime finora ammontano a 240.

Un cane lupo salva un bimbo in procinto d'annegare

VERONA, 21

A Nogarole Rocca il bimbo Bruno Ballottini di sei anni stava giuocando sulla riva del fiume Tione, in un punto dove l'acqua è profonda ben tre metri e la corrente è piuttosto forte, quando scivolava sulla sponda precipitando nell'acqua. La corrente stava già trasportandolo lontano allorchè il bimbo, veduto sulla sponda accorrere un cane lupo, lo chiamò. L'intelligente animale saltò nell'acqua andando vicino al pericolante; il piccino riuscì ad afferrarsi al lungo pelo del cane e venne così tratto in salvo a riva.

Tragica fine d'un pompiere

VERONA, 21

Il pompiere anziano Rustico Bellotto, oggi, nella caserma Legnago, durante alcune esercitazioni, stava innestando il terzo elemento di una scala aerea quando, perduto l'equilibrio, precipitava dall'altezza di sette metri, battendo la testa sul selciato del cortile. Il poveretto, trasportato privo di sensi all'ospedale, moriva quasi subito per frattura della base cranica.

Libri all'indice

ROMA, 21

La Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti i seguenti libri di Paolo Ettore Santangelo: «Lutero», «Vita di Gesù», «San Paolo» editi il primo a Milano nel 1932 e gli altri due a Bari nel 1933.

La risposta del Duce all'Arciduca Giuseppe

BUDAPEST, 21

L'Arciduca Giuseppe ha ricevuto dal Duce il seguente telegramma:

« Desidero ringraziare Vostra Altezza Imperiale per la lettera di felicitazioni inviatami in occasione delle recenti vittorie italiane in A. O. Tale lettera, pura espressione della cavalleresca, anima magiara sarà letta con simpatia dal popolo italiano. Desidero esprimere a V. A. Imperiale i sensi del mio ossequio ».

La Principessa di Piemonte crocerossina sulla "Cesarea,,

NAPOLI, 21

Fra giorni lascierà il nostro porto la nave-ospedaliera «Cesarea» con a bordo la Principessa di Piemonte che si imbarca come crocerossina.

244 mila partecipanti ai corsi dell'Opera Balilla

ROMA, 21

Hanno recentemente avuto termine i corsi trimestrali indetti dall'Opera Balilla per la preparazione dei graduati. Agli esami tenuti presso tutti i Comitati provinciali si sono alternati complessivamente 244.210 organizzati così distinti: 87,204 Balilla, 52,736 Avanguardisti 72,190 Piccole Italiane, 27,498 Giovani italiane aspiranti al grado di capo squadra e 4,582 Giovani italiane allieve capo manipolo. Le commissioni di esami erano composte dagli ufficiali dell'Esercito e della Milizia e da istruttori e dirigenti dell'Opera Balilla.

Un grande comizio a Londra contro le sanzioni

LONDRA, 21

La Lega britannica contro le sanzioni ha tenuto un grande comizio ad Kyde Park nel quale hanno parlato il presidente, il deputato Doran, e Nicholson deputato del collegio di Westminster.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 84 - Centesimi 20

128° giorno dell'assedio economico

Martedì 24 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 4.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'ASSEMBLEA DELLE CORPORAZIONI IN CAMPIDOGLIO NEL XVII ANNUALE DEI FASCI

Il Duce traccia il "piano regolatore,, dell'economia nazionale

per i bisogni del tempo di pace e per le ineluttabili necessità di guerra

La Camera cederà il posto all'Assemblea delle Corporazioni che si costituirà in "Camera dei Fasci e delle Corporazioni,,

Fiere parole contro l'assedio economico: *"Nel quinto mese l'Italia non solo non è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai,,*

La firma a Palazzo Venezia dell'accordo italo-austro-magiaro

L'alta parola di Mussolini

"La vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria,,

ROMA, 23

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane dal Capo del Governo all'Assemblea nazionale delle Corporazioni:

« Camerati,

« Solenni sono le circostanze nelle quali l'assemblea delle Corporazioni si riunisce una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo: siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo.

« Un altro evento accresce la solennità e la gravità di questa ora: l'assedio che 52 Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo avere votato, non applicarono obbedendo alla voce della loro coscienza; che tre Stati, Austria, Ungheria ed Albania, respinsero, perchè, oltre i doveri dell'amicizia, ripugnò loro l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, madre di civiltà, a un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbare quale l'Abissinia.

« Nel quinto mese dell'assedio che rimarrà nella storia d'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti alla Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, l'Italia non solo non è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.

« Nostro stretto dovere era di tirare diritto: lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le camicie nere, che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciandone le forze armate. La vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è oramai un territorio consacrato alla Patria. Parta da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia fascista.

Autonomia economica

« L'assedio economico, che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perchè si è contato, secondo una frase pronunciata nella riunione locarniana di Parigi del 10 marzo, sulla « modestia del nostro potenziale industriale », ha sollevato una serie numerosa di problemi che tutti si riassumono in questa proposizione: l'autonomia politica, cioè la possibilità di una politica estera indipendente, non si può più concepire senza una correlativa capacità di autonomia economica. Ecco la lezione che nessuno di noi dimenticherà!

« Coloro i quali pensano che finito l'assedio si ritornerà alla situazione del 17 novembre, si ingannano. Il 18 novembre 1935 è ormai una data che segna l'inizio di una nuova fase della storia italiana. Il 18 novembre reca in sè qualche cosa di definitivo, vorrei dire di irreparabile. La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato: realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia della vita economica della Nazione.

« Nessuna nazione del mondo può realizzare sul proprio territorio l'ideale dell'autonomia economica in senso assoluto, cioè al cento per cento, e se anche lo potesse, non sarebbe probabilmente utile. Ma ogni nazione cerca di liberarsi nella misura più larga dalle servitù economiche straniere.

« Vi è un settore nel quale sopratutto si deve tendere a realizzare questa autonomia: il settore della difesa nazionale. Quando questa autonomia manchi, ogni possibilità di difesa è compromessa. La politica sarà alla mercè delle prepotenze straniere, anche soltanto economiche; la guerra economica, la guerra invisibile inaugurata da Ginevra contro l'Italia, finirebbe per avere ragione di un popolo anche se composto di eroi. Il tentativo di questi mesi è ammonitore al riguardo.

« Per vedere se e in quali limiti l'Italia può realizzare la sua autonomia economica nel settore della difesa nazionale, bisogna procedere all'inventario delle nostre risorse e stabilire inoltre quel che ci può dare la tecnica e la scienza. Per questo abbiamo creato e date le agevolazioni necessarie al Consiglio delle ricerche. Giova premettere altresì che in caso di guerra si sacrificano parte o al completo i consumi civili.

Le materie prime

« Cominciamo l'inventario dal lato più negativo: quello dei combustibili liquidi: le ricerche del petrolio nel territorio nazionale sono in corso, ma finora senza risultati apprezzabili: per sopperire al fabbisogno di combustili liquidi contiamo, specie in tempo di guerra, sulla idrogenazione delle ligniti, sull'alcool proveniente dai prodotti agricoli, sulla distillazione delle roccie asfaltifere. Il patrimonio lignitifero italiano supera i duecento milioni di tonnellate.

« Quanto ai combustibili solidi, non potremo fare a meno, allo stato attuale della tecnica, di alcune qualità di carbone pregiato destinato a speciali consumi: per tutto il resto si impiegheranno i carboni nazionali: il liburnico, il sardo, l'aostano. L'Azienda Carboni Italiani ha già realizzato importanti progressi, la produzione è in grande aumento, con piena soddisfazione del consumo.

« Io calcolo che potremo, con le nostre risorse, più l'elettrificazione delle Ferrovie, più il controllo della combustione, sostituire in un certo lasso di tempo dal 40 al 50 per cento del carbone straniero.

Passiamo ora ai minerali metallici ed altri. Abbiamo ferro sufficiente per il nostro fabbisogno di pace e di guerra. La vecchia Elba sembra inesauribile: il bacino di Cogne è valutato a molte decine di milioni di tonnellate di un minerale che, dopo quello svedese, è il più duro d'Europa; l'unico inconveniente, la quota di 2800 metri alla quale si trova, inconveniente dico, non impedimento. Altre miniere di ferro sono quelle riattivate della Nurra e di Valdaspra. Aggiungendo al minerale di ferro le piriti, da questo lato possiamo stare tranquilli.

« Altri minerali che l'Italia possiede in quandi quantità sono: beuxite e leucite per l'alluminio, zinco, piombo, mercurio, zolfo, manganese stagno e nichelio. Esistono in Sardegna e in Piemonte. Non abbiamo rame in quantità degna di rilievo.

« Passando al altre materie prime, non abbiamo sino ad oggi, ma avremo fra non molto la cellulosa. Non abbiamo gomma. E' nel 1936 che si riprenderà la coltura del cotone. Manchiamo di semi oleosi. Nell'attesa della lana sintetica prodotta su scala industriale, la lana naturale non copre il nostro consumo. La deficienza di talune materie prime tessili non è tuttavia preoccupante, è questo il campo dove la scienza, la tecnica e l'ingegno degli Italiani possono più largamente operare e stanno infatti operando. La ginestra, ad esempio, che cresce spontanea dovunque, era conosciuta da molti Italiani, soltanto perchè Leopardi vi dedicò una delle sue più patetiche poesie: oggi è una fibra tessile che può essere industrialmente sfruttata. I 44 milioni di Italiani avranno sempre gli indumenti necessari per coprirsi: la composizione di questi tessuti è in questi tempi una faccenda assolutamente trascurabile.

« La questione delle materie prime va dunque una volta per tutte, posta non nei termini nei quali la poneva il liberalismo rinunciatario e rassegnato a una eterna inferiorità dell'Italia, riassumentesi nella frase oramai divenuta abusato luogo comune che l'Italia è povera di materie prime. Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, ed è questa una fondamentale ragione delle sue esigenze coloniali; l'Italia possiede in quantità sufficiente alcune materie prime, l'Italia è ricca di molte altre materie prime.

« Questa è l'esatta rappresentazione della realtà delle cose e questo spiega la nostra convinzione che l'Italia può e deve raggiungere il massimo rilievo utile di autonomia economica per il tempo di pace, e sopratutto per il tempo di guerra. Tutta la economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità; da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.

Il "piano regolatore,, dell'economia italiana

« Arrivo ora ad un punto molto importante del mio discorsoe a quello che chiamerò il « piano regolatore » dell'economia italiana nel prossimo tempo fascista. Questo piano è dominato da una premessa: l'ineluttabilità che la Nazione sia chiamata al cimento bellico. Quando? Come? Nessuno può dire; ma la ruota del destino corre veloce. Se così non fosse come si spiegherebbe la politica di colossali armamenti inaugurata da tutte le Nazioni?

« Questa drammatica eventualità deve guidare tutta la nostra azione. Nell'attuale periodo storico il fatto guerra è, insieme con la dottrina del Fascismo, un elemento determinante della posizione dello Stato di fronte all'economia della Nazione.

« Come dissi a Milano nell'ottobre del 1934, il Regime fascista non intende statizzare, peggio funzionarizzare l'intera economia della Nazione, gli basta controllarla e disciplinarla attraverso le Corporazioni, la cui attività da me seguita è stata di grande rendimento e offre le condizioni di ulteriori metodici sviluppi. Le Corporazioni sono organi dello Stato, ma non organi semplicemente burocratici dello Stato.

« Vado all'analisi. Il fondamentale settore dell'agricoltura non è nella sua struttura suscettibile di notevoli cambiamenti. Nessuna innovazione sostanziale alle forme tradizionali dell'economia agricola italiana. Esse corrispondono bene allo scopo, quello di assicurare il fabbisogno alimentare del popolo italiano e fornire talune materie prime alle industrie. L'economia agricola resta quindi una economia a base privata, disciplinata e aiutata dallo Stato perchè raggiunga medie sempre più alte di produzione e armonizzata attraverso le Corporazioni con tutto il resto dell'economia nazionale. E' da affrontare e risolvere il problema dell'avventiziato agricolo o bracciantato, su linee che il Fascismo ha già tracciato.

« Quanto alla attività commerciale, bisogna distinguere i due aspetti: quello esterno che è diventato funzione diretta o indiritta dello Stato e niente affatto contingente, come qualcuno potrebbe credere, e quello interno che, ottenuto l'autodisciplinamento delle categorie, non cambierà di molto la sua fisionomia. Il campo del commercio resta affidato a l'attività individuale, o dei gruppi, o delle cooperative.

« Per quanto riguarda il settore del credito, che sta all'economia come il sangue all'organismo umano, i recenti provvedimenti lo hanno logicamente portato sotto il controllo diretto dello Stato. Questo settore è per mille ragioni di assoluta pertinenza dello Stato.

« Passando alla produzione artigiana e industriale, dichiaro che l'artigianato sarà aiutato: esso, specie in Italia, è insostituibile. Non è solo per omaggio a una gloriosa tradizione che lo difendiamo, ma per la sua utilità presente. Piccola e media industria rimarranno nell'ambito dell'iniziativa e della responsabilità individuale, armonizzata in senso nazionale e sociale dall'autodisciplina corporativa.

Grandi unità industriali

« Quanto alla grande industria, che lavora direttamente o indirettamente per la difesa della Nazione e ha formato i suoi capitali colle sottoscrizioni azionarie, e per l'altra industria sviluppatasi sino a diventare capitalistica, il che pone dei problemi non più di ordine economico ma sociale, essa sarà costituita in grandi unità corrispondenti a quelle che si chiamano le industrie chiavi e assumerà un carattere speciale nell'orbita dello Stato.

« L'operazione in Italia sarà facilitata dal fatto che lo Stato già possiede, attraverso l'I. R. I. forti aliquote e talora la maggioranza del capitale azionario dei principali gruppi di industrie che interessano la difesa della Nazione.

« L'intervento statale in queste grandi unità industriali sarà diretto o indiretto? Assumerà la forma della gestione o del controllo? In taluni rami potrà essere gestione diretta, in altri indiretta, in altri un efficiente controllo. Si può anche pensare ad imprese miste, nelle quali Stato e privati formano il capitale e organizzano la gestione in comune. E' perfettamente logico che nello Stato fascista questi gruppi di industrie cessino di avere, anche «de jure» ,quella fisionomia di imprese a carattere privato che «de facto», hanno dal 1930-31 del tutto perduto.

« Queste industrie, e per il loro carattere, e per il loro volume, e per la loro importanza decisiva ai fini della guerra, esorbitano dai confini dell'economia privata per entrare nel campo dell'economia statale o parastatale.

« La produzione che esse forniscono ha un unico compratore: lo Stato. Andiamo verso un periodo durante il quale queste industrie non avranno nè tempo nè possibilità di lavorare per il consumo privato, ma dovranno lavorare esclusivamente o quasi per le forze armate della Nazione.

« V'è anche una ragione di ordine squisitamente morale che ispira le nostre considerazioni; il Regime fascista non ammette che individui e società traggano profitto da quello evento che impone i più severi sacrifici alla Nazione. Il triste fenomeno del pescecanismo non si verificherà più in Italia.

« Questa trasformazione costituzionale di un vasto importante settore della nostra economia sarà fatta senza precipitazioni, con calma, ma con decisione fascista.

Una più alta giustizia sociale

« Vi ho così tracciato su grandi linee quello che sarà domani il panorama della Nazione dal punto di vista dell'economia. Come vedete, l'economia corporativa è multiforme ed armonica. Il Fascismo non ha mai pensato di ridurla tutta ad un massimo comune denominatore statale: di trasformare cioè in "monopolio di Stato" tutta l'economia della Nazione: le Corporazioni la disciplinano e lo Stato non la riassume se non nel settore che interessa la sua difesa, cioè l'esistenza e la sicurezza della Patria. In questa economia dagli aspetti necessariamente vari come è varia l'economia di ogni nazione ad alto sviluppo civile, i lavoratori diventano con pari diritti e pari doveri collaboratori nell'impresa allo stesso titolo dei fornitori di capitale o dei dirigenti tecnici.

« Nel tempo fascista il lavoro, nelle sue infinite manifestazioni, diventa il metro unico col quale si misura l'utilità sociale e nazionale degli individui e dei gruppi. Una economia come quella di cui vi ho tracciato le linee maestre, deve poter garantire tranquillità, benessere, elevazione materiale e morale alle masse innumeri che compongono la Nazione, e che hanno dimostrato in questi tempi il loro alto grado di coscienza nazionale e la loro totalitaria adesione al Regime.

La "Camera dei Fasci e delle Corporazioni,,

« Devono raccorciarsi e si raccorceranno nel sistema fascista le distanze tra le diverse categorie di produttori, i quali riconosceranno le gerarchie del più alto dovere e delle più dure responsabilità. Si realizzerà nell'economia fascista quella più alta giustizia sociale che dai tempo dei tempi è l'anelito delle moltitudini in lotta, aspra e quotidiana con le più elementari necessità della vita.

« E' la seconda volta che si riunisce sul Campidoglio l'assemblea nazionale delle Corporazioni. Qualcuno ha la legittima curiosità di domandare: che cosa accadrà di questa assemblea? Qual'è il posto che essa prenderà nell'economia costituzionale dello Stato Italiano?

« A questi interrogativi fu già data una risposta, e precisamente nel mio discorso del 14 novembre 1933, anno XI, al quale vi rimando e nel quale annunciavo che il Consiglio nazionale delle Corporazioni poteva benissimo sostituire, e avrebbe finito per sostituire « in toto » la Camera dei deputati.

« Confermo, oggi, questo intendimento. La Camera, già promiscua nella sua composizione perchè parte dei suoi membri sono anche membri di questa assemblea, cederà il posto all'Assemblea nazionale delle Corporazioni che si costituirà in « Camera dei Fasci e delle Corporazioni» e risulterà in un primo tempo del complesso delle 22 Corporazioni. I modi coi quali la nuova assemblea rappresentativa e legislativa formerà, le norme per il suo funzionamento, le sue attribuzioni, le sue prerogative, il suo carattere costituiscono problemi di ordine dottrinale e anche tecnico che saranno esaminati dall'organo supremo del Regime: il Gran Consiglio.

« Questa assemblea sarà assolutamente « politica » poichè quasi tutti i problemi dell'economia non si risolvono se non portandoli sul piano politico. D'altra parte le forze che si potrebbero, forse un poco arbitrariamente, chiamare extra economiche, saranno rappresentate dal Partito e dalle Associazioni riconosciute.

« Ora mi domanderete quando questa profonda, ma già matura trasformazione costituzionale si verificherà, e io vi rispondo che la data non è lontana, pure essendo legata all'epilogo vittorioso della guerra africana e agli avvenimenti della politica europea.

« Colle trasformazioni economiche di cui vi ho parlato e con questa innovazione sul terreno politico costituzionale, la Rivoluzione fascista realizza in pieno i suoi postulati fondamentali, che l'adunata di piazza San Sepolcro, 17 anni or sono, acclamò.

« Camerati!

« Sicuro entro le sue frontiere, grazie alla mole dei suoi armamenti e allo spirito dei suoi combattenti, munito di strumenti politici e sociali sempre più adeguati alle condizioni della sua vita e all'evoluzione dei tempi; e in anticipo su tutti i paesi del mondo, il popolo italiano ha oggi dischiuse, grazie al Fascismo, le vie di una sempre crescente potenza. L'assedio societario ha collaudato la tempra della stirpe e come non mai l'unità delle anime. Il sacrificio affrontato dal popolo italiano in Africa è un immenso servizio reso alla civiltà e alla pace del mondo e anche a quelle vecchie troppo sazie potenze coloniali che hanno commesso l'incredibile errore storico di ostacolarci.

« L'Italia, in Africa, conquista dei territori, ma per liberare le popolazioni che da millenni sono in balia di pochi capi sanguinari e rapaci. Lo slancio vitale del popolo italiano, non fu e non sarà fermato dalle reti proceduristiche di un Patto, che invece della pace, reca alla umanità prospettive di guerre sempre più vasta. Trenta secoli di storia ,e quale storia! La volontà indomita delle generazioni che si avvicendano e salgono, la capacità di sacrificio più alto, quello del sangue, dimostrata tre volte in questo primo periodo di secolo, sono elementi sufficienti per alimentare la nostra fede a aprirci le porte dell'avvenire ».

Mussolini, Schuschnigg e Gömbös

firmano l'atto addizionale ai Protocolli di Roma

ROMA, 23

A conclusione delle conversazioni italo - austro - ungheresi di questi giorni, che sono state tenute in uno spirito di grande cordialità e reciproca comprensione, il Capo del Governo, il Cancelliere federale d'Austria e il Presidente del Consiglio di Ungheria hanno proceduto oggi, a palazzo Venezia, alla firma di un atto addizionale ai Protocolli di Roma del 17 marzo 1934. Tale atto sarà reso di pubblica ragione nel pomeriggio di domani.

Alla firma erano presenti il Ministro degli Esteri d'Ungheria sig. De Kanja, il Ministro degli Esteri di Austria barone Berger Waldenegg, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il capo di gabinetto degli Esteri ambasciatore Aloisi, il Ministro di Ungheria a Roma, barone Villani, il Ministro d'Austria sig. Vollgruber, il Ministro plenipotenziario sig. De Nickell, i direttori degli affari politici al Ministero degli Esteri austriaco, Ministro Von Hornbostel, e al Ministero degli Esteri ungherese barone De Barach Bessenyey, il senatore Sandicchi, il capo del personale conte Senni, il R. Ministro a Budapest Don Ascanio Colonna, il R. Ministro a Vienna gr. uff. Preziosi, il Ministro conte Rugeri, il Capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ungherese, sig. Mikecz, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ungherese, consigliere di Legazione sig. De Mengero, il consigliere di Legazione sig. Svhmidt, il direttore dell'Agenzia Ufficiale austriaca della stampa sig. Weber, il capo di gabinetto del Presidente del Consiglio ungherese maggiore Szakvary, il vice-capo di gabinetto agli Esteri nob. Jacomoni, il direttore della stampa estera comm. Grassi ed il capo dell'ufficio trattati, console Lanzara.

L'adunata in Campidoglio

Il Duce acclamato dalla grande assemblea corporativa e dalla folla raccoltasi in Piazza Venezia

ROMA, 23

Convocazione solenne quella che nel XVII annuale della fondazione dei Fasci ha adunato stamane in Campidoglio, sotto la presidenza del Duce, l'assemblea nazionale delle Corporazioni. Succeduta a quella tenutasi il 10 novembre 1934 in occasione dell'insediamento delle Corporazioni la assemblea odierna ha segnato la conclusione del primo ciclo di intensa attività corporativa ed insieme l'inaugurazione di un nuovo ciclo preannunciato e determinato dalla parola direttrice del Duce. Tali le ragioni stesse della sua convocazione; pertanto, oltre che dal fatto di costituire un'adunata integrale dei produttori italiani, questa seconda assemblea nazionale delle Corporazioni ha tratto la sua grandissima importanza, e ancor più l'ha aumentata, dal particolare momento storico che l'Italia attraversa e che ha rivelato nel modo più pieno quale solida e intaccabile struttura abbia conferito all'economia nazionale l'ordinamento corporativo.

Il gagliardetto del P. N. F. all'adunata

La riunione si è svolta nel salone di Giulio Cesare e ad essa hanno partecipato le più alte gerarchie della Nazione e lo stato maggiore della vita economica nazionale, i presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il Vice Segretario del P. N. F. con i membri del Direttorio nazionale e il Vice-Governatore di Roma e tutte le rappresentanze dei corpi legislativi, amministrativi, giudiziari e culturali del Regno. Erano inoltre presenti i presidenti delle Confederazioni e i componenti delle 22 Corporazioni, che sono 832, dai quali vanno eccettuati coloro che si trovano in Africa Orientale.

Gremita da una massa così imponente di intervenuti, tutti in uniforme fascista, la grande aula del palazzo senatorio, adorna delle storiche bandiere dei rioni di Roma, presentava uno spettacolo grandioso. In fondo al salone, presso la statua di Giulio Cesare, spiccavano a destra il Gagliardetto del P.N.F., solennemente recato in Campidoglio per rimanervi per tutta la durata dell'assemblea, e a sinistra il gagliardetto del Fascio primogenito.

Il Gagliardetto del P.N.F. aveva mosso da palazzo Littorio alle 10.15, scortato da una colonna di Camicie Nere precedute dal Vice Segretario del Partito e composta da un reparto di sansepolcristi che procedevano innanzi all'insegna inquadrando il gagliardetto del Fascio di Milano, da un reparto della Milizia e da rappresentanze del Fascio e delle organizzazioni giovanili dell'Urbe. All'altezza di piazza dell'Aracoeli il gagliardetto del P.N.F. è stato salutato dalla massa dei Giovani fascisti e dalle altre organizzazioni giovanili dell'Urbe che si estendevano in vasto schieramento tra il monumento a Vittorio Emanuele e il Foro italico, lungo la scalea del Campidoglio e sulla piazza Capitolina.

L'entusiasmo dell'Assemblea

Intanto, nell'attesa dell'arrivo del Duce, l'assemblea, ormai al completo, in una atmosfera di fervido entusiasmo, elevava acclamazioni, o in coro possente intonava « Giovinezza ». Un gruppo compatto formavano i sansepolcristi, che insieme ai membri del Direttorio del Partito, avevano preso posto a sinistra della sala presso il gagliardetto del Fascio di Milano.

Alle 11, salutato dalle imponenti acclamazioni delle organizzazioni giovanili e dalla dimostrazione della folla che si era adunata in numero imponente al di là dei reparti dei Giovani fascisti, il Duce è giunto sulla piazza Capitolina, mentre la musica intonava «Giovinezza».

All'ingresso del palazzo senatorio, il Duce è stato ricevuto dal Vice-Governatore di Roma, dal Sottosegretario alle Corporazioni e dai Vicesegretari del P. N. F. Attraversata la sala delle bandiere, il Duce ha fatto ingresso nell'aula di Giulio Cesare.

Improvvisamente l'assemblea è scattata in piedi e un grido impetuoso di Duce! Duce! *ha echeggiato per tutta l'immensa sala. Il Duce, in piedi, ha risposto all'entusiastica manifestazione salutando romanamente. Ma le acclamazioni, gli applausi continuano sempre più scroscianti, finchè, dopo ripetuti inviti al silenzio, la dimostrazione si è placata e tra il religioso silenzio dell'assemblea il Duce ha iniziato il suo discorso.*

Incise dalla sua voce maschia e possente, le parole del Duce hanno immediatamente comunicato all'assemblea un fervore appassionato e vibrante che non ha cessato un istante per tutta la durata del discorso. A ogni periodo, quasi a ogni frase, le parole del

Duce hanno suscitato grandiose ovazioni e più volte l'assemblea, sorgendo in piedi e acclamando, ha sottolineato i punti più salienti del discorso.

Ma la manifestazione ha assunto a una imponenza formidabile quando le ultime parole del Duce si sono diffuse nell'aula. Di nuovo le centinaia e centinaia di CC. NN. che gremivano la sala sono scattate in piedi e di nuovo il grido Duce! Duce! *ha risuonato con una potenza travolgente.*

Poi, in un'ondata impetuosa, i più vicini, incalzati e spinti dai più lontani, si sono riversati sulla grande pedana ove il Duce sostava ancora ammirando questo magnifico spettacolo di passione e di fede e lo ha circondato in un cerchio che si infittiva sempre più. L'invocazione è martellata con impeto crescente e continua ad elevarsi anche quando il Duce, passando lentamente attraverso le file serrate di coloro che lo attorniano, lascia il salone di Giulio Cesare.

Una nuova grandiosa dimostrazione lo saluta al suo uscire dal palazzo senatorio: sono i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla e il popolo dell'Urbe, addensatosi in masse sempre più crescenti nelle adiacenze del Campidoglio: e alzano verso di lui il loro grido e il loro applauso.

La manifestazione in Piazza Venezia

Tra queste così fervide ed incessanti testimonianze di devozione ed amore, l'automobile del Duce percorre il breve spazio che separa il Campidoglio da Palazzo Venezia presso il quale su tutta la piazza si raccoglie ancora innumerevole una folla festante ed acclamante.

La moltitudine è andata di minuto in minuto aumentando fino ad occupare per tutta la sua vastità la piazza, che a un tratto ha presentato la grandiosa visione di una di quelle formidabili adunate di popolo che caratterizzano gli eventi più significativi del Regime. Tra la massa, unita e compatta come un solo blocco, spiccano le insegne dei Giovani fascisti e si agitano in lieto turbinio migliaia di fazzoletti giallorossi, mentre a gran voce le Camicie Nere e popolo intonano Giovinezza e sempre più alto e appassionato si leva il grido Duce! Duce!

Questa dimostrazione, nata improvvisamente dal sentimento e dall'entusiasmo del popolo, raggiunge il suo vertice quando le vetrate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e il Duce appare alla folla. L'invocazione sale più impetuosa, le braccia si elevano a saluto romano, gagliardetti e labari vengono agitati in segno festoso di saluto.

Il Duce, presso la balaustra del balcone, contempla lo spettacolo grandioso e risponde alla dimostrazione salutando romanamente. Ansiosa di ascoltare la sua parola, la folla si protende verso di lui e quando egli fa cenno per ottenere il silenzio, dalle file più vicine a quelle più lontane si spegne a mano a mano l'eco possente delle acclamazioni.

Il Duce parla alla folla

Sul vasto silenzio della folla si diffonde allora alta e vibrante la parola del Duce.

Egli dice:

« Diciassette anni or sono si riuniva a Milano un pugno di uomini, reduci dalle trincee, col proposito fermo di liberare l'Italia dalle scorie che la intristivano.

« Questa operazione, almeno per quanto riguarda l'Italia, è pienamente riuscita. Quello che gli audaci pionieri vollero, e noi abbiamo pertinacemente voluto, è oggi la volontà indomabile di tutto il popolo italiano.

« Non importa se oggi il cielo non è completamente sereno: io vi dico che il bello non può tardare, e non tarderà ».

Le parole del Capo sono salutate da una nuova travolgente ovazione. Il Duce, salutando romanamente la folla, si ritira mentre gli applausi e le acclamazioni non cessano, anzi raddoppiano di intensità e di fervore. Il Duce più volte ritorna al balcone accolto dalla formidabile esplosione del sentimento popolare; poi, quando definitivamente le invetriate vengono chiuse, la folla si scioglie lentamente al canto di « Giovinezza ».

Vie nuove

ROMA, 23

Il Duce ha tracciato stamane in Campidoglio un piano di riforma costituzionale dell'economia italiana e un piano di riforma costituzionale politica. La Rivoluzione fascista avanza nelle sue grandi riforme destinate a riflettersi profondamente nella vita nazionale ed internazionale dei prossimi decenni con la decisione e la gradualità che appartengono alle sue leggi di sviluppo. Avanzata rettilinea — osserva il *Giornale d'Italia* —, non deviata dai rivolgimenti esterni che moltiplicano nel mondo la complicazione economica e politica, ma non resta insensibile ai problemi e alle necessità che il divenire del mondo e il suo oscuro momento vanno creando. La Rivoluzione fascista continuamente in atto, si sviluppa sempre fedele ai suoi capisaldi creativi, e però non si svolge in un'accademia dottrinaria estranea alle vive realtà del mondo. Il genio realizzatore di Mussolini ha fra le sue prime qualità un robusto realismo romano.

Il giornale rileva che la funzione sociale dell'intervento statale nella disciplina dell'attività produttiva ha un aspetto generale nel compito che lo Stato fascista si assume dell'elevamento economico, sociale e morale, ossia nazionale delle masse lavoratrici chiamate pure esse a divenire le collaboratrici dell'impresa come i fornitori di capitali e i dirigenti tecnici. Questo compito è essenziale per il Fascismo, che è civiltà nuova, ossia più progredito, regime di vita nazionale.

In questo nuovo ambiente economico e sociale dell'Italia fascista si prepara anche la riforma costituzionale politica da tempo in maturazione e annunciata oggi con preciso linguaggio da Mussolini. Trentacinque minuti di discorso di Mussolini hanno gettato le basi di due nuove fondamentali riforme fasciste, economica e politica, destinate a fondare più intimamente tutti gli Italiani, lavoratori e produttori, ed elevare insieme la loro potenza e la loro civiltà.

La Rivoluzione fascista continua e si perfeziona mentre governi, partiti e fazioni straniere lavorano tentando di colpirla negli uomini, negli istituti e nelle più fiammanti affermazioni di vita. Essa si innalza gigante e operosa e indica a tutto il mondo civile vie nuove di vita sulle quali marceranno dopo l'Italia altri Stati e popoli ancora ansiosi di progresso e di più alta giustizia.

La *Tribuna* dice che il discorso del Duce è stato una mirabile rassegna di una perfetta valutazione di tutti i fattori della via italiana colti nel loro dinamico svolgimento e nella loro promettente costruttività. Il discorso di oggi si inserisce come un monumento di superiore comprensione ed un atto di ferma volontà non solo nella storia d'Italia, ma anche in quella di Europa.

L'annuale della fondazione dei Fasci

celebrato con ardente entusiasmo

ROMA, 23

Per il XVII annuale della fondazione dei Fasci la città è tutta avvolta nei tricolori. Nelle prime ore del mattino è giunto a Roma, scortato dai sansepolcristi, il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano che sarà custodito nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio.

A ricevere il glorioso vessillo del Fascio primogenito e il gruppo dei sansepolcristi erano convenuti alla stazione di Termini il vice-Segretario del P. N. F., on. Serena, con alcuni componenti del Direttorio Nazionale e i sansepolcristi residenti a Roma, il Segretario federale dell'Urbe con i dirigenti federali, il labaro della Federazione, i gagliardetti dei gruppi rionali del Fascio romano di combattimento, tre centurie di formazione di Camicie Nere composte di fascisti iscritti al Partito prima della Marcia su Roma ed una centuria di giovani fascisti con la fanfara federale.

Il gagliardetto di Milano

Il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano è stato ricevuto con i prescritti onori, quindi, salutato reverentemente da una folla considerevole, che si era raccolta richiamata dal suono degli inni della Patria, è stato portato all'esterno della stazione. Preceduto dalla fanfara federale, scortato dai sansepolcristi e seguito dalle formazioni di CC. NN. e dai Giovani Fascisti, il glorioso vessillo è stato recato quindi al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio. Lungo la strada la popolazione ha reso omaggio al simbolo del Fascio primogenito ed alle fedelissime CC. NN. che prime risposero all'appello del Duce.

A Palazzo Venezia è stato dato il saluto al Duce cui i componenti il corteo hanno risposto con un tonante « A Noi! ». Dinanzi a palazzo Littorio, mentre il corteo si arrestava, salutato dai prescritti onori, squilli di tromba, Marcia Reale e Giovinezza, il vessillo è stato recato nel sacrario. Subito dopo i sansepolcristi si sono recati a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti, quindi, dopo il saluto al Duce, si sono sciolti.

Nel pomeriggio i sansepolcristi hanno partecipato, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio ad un intimo ricevimento, offerto loro con cameratesca cordialità dal Direttorio Nazionale.

Il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano è stato accompagnato stassera alla stazione di Termini. Dinanzi al palazzo Littorio si è formato un corteo preceduto dalla fanfara federale. Seguiva il gagliardetto del Fascio primogenito, scortato da un folto gruppo di sansepolcristi, indi i dirigenti federali, i gagliardetti dei gruppi rionali fascisti, tre centurie di formazioni nere » e una centuria di giovani fascisti. Il gagliardetto, che è stato salutato con i prescritti onori all'uscita dal palazzo Littorio, è stato fatto segno lungo tutto il percorso al reverente saluto della popolazione.

Al passaggio da Piazza Venezia il saluto al Duce è stato ordinato centuria per centuria mentre la folta folla che stazionava nella piazza improvvisava una entusiastica manifestazione di devozione e di omaggio al Duce.

Giunto alla stazione di Termini, dopo gli onori resi da un reparto di CC. NN., il gagliardetto è partito alle 22.10 mentre la fanfara suonava « Giovinezza » e le rappresentanze, a cui si sono uniti i viaggiatori, acclamavano entusiasticamente il Duce.

La Milizia ai Caduti

Stamane il Capo di S. M. della Milizia, accompagnato dal Sottosegretario di S. M. e da una rappresentanza di ufficiali superiori della M. V. S. N. si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Prima di lasciare Palazzo Littorio, il gen. Russo ha espresso al vice Segretario del P. N. F. ed ai componenti del Direttorio nazionale il cameratesco saluto della Milizia al Partito.

All'Augusteo, pure stamane, ha avuto luogo un'adunata di quattromila avanguardisti dell'Urbe per la celebrazione dell'annuale e per la consegna dei brevetti di capocenturia e di cadetto ai graduati che avevano seguito con esito favorevole l'apposito corso. L'on. Ricci ha rievocato l'inizio e lo sviluppo della Rivoluzione fascista illustrando le vicende dell'attuale azione dell'Italia fascista nell'impresa africana ispirata dal suo sacro e incontrastabile diritto di espansione e di civiltà ed ha ricordato alle giovani Camicie Nere il dovere che loro incombe di essere preparati spiritualmente e fisicamente e, sopratutto, militarmente per le future battaglie. Le parole dell'on. Ricci sono state sottolineate frequentemente da entusiastici applausi e da appassionate invocazioni al Duce.

Il Principe di Piemonte alle celebrazioni di Napoli

NAPOLI, 23

Per il XVII annuale della fondazione dei Fasci la città è imbandierata. Stamane di buon'ora il Principe Umberto si è recato alla caserma del 10.o Artiglieria e poi a quella del 2.o Contraerei dove è stato ricevuto con gli onori militari dai Reggimenti schierati nel cortile delle caserme stesse. I soldati hanno eseguito esercitazioni, hanno cantato inni patriottici e quindi hanno sfilato dinanzi all'Augusto Principe. La folla, che si assiepava dinanzi alle caserme, ha improvvisato ad Umberto di Savoia calorose manifestazioni di simpatia. Nella giornata il Principe ha assistito alle cerimonie celebrative dell'annuale.

La celebrazione milanese

MILANO, 23

Il tricolore ha oggi adornato tutti gli edifici cittadini per salutare la data della fondazione dei Fasci. Nella mattinata si sono inaugurati con fervido entusiasmo allo stadio dell'Arena gli agonali dello sport. Successivamente, nel salone della Casa del Fascio, si è svolta la cerimonia di apertura dei corsi di preparazione politica per i giovani.

La manifestazione pomeridiana, perdurando fitta la pioggia, anzichè nella storica piazza Belgioioso, si è svolta nel Teatro Lirico, affollatissimo, in una atmosfera di passione. Tutto il fascismo milanese è presente. Dopo la lettura del saluto che il Partito ha rivolto al Duce e dell'ordine del giorno che il Comandante del Corpo d'Armata ha diretto alle forze dipendenti, vengono distribuiti alcuni brevetti della Marcia su Roma ed il comandante del 6.o gruppo legioni porta il saluto della Milizia alle CC. NN., a nome delle quali risponde il vice-segretario federale fraternamente ricambiando. Infine, in rappresentanza del comandante del primo raggruppamento, il generale Preti pronuncia un discorso esaltando l'odierna ricorrenza.

In tutta Italia

ROMA, 23

Il 17.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato in tutte le città d'Italia adorne di tricolori, con manifestazioni di schietto patriottismo e di salda fede.

La giornata celebrativa è stata iniziata con una manifestazione culturale; l'apertura dei corsi di preparazione politica a cui hanno partecipato un grande numero di giovani allievi. Quindi i segretari federali hanno tenuto rapporto alle gerarchie fasciste con l'intervento delle autorità politiche, militari, sindacali e presenti anche le rappresentanze dei Fasci femminili, dei giovani fascisti, delle giovani fasciste e dei G.U.F. coi rispettivi gagliardetti.

Dopo l'appello delle CC. NN., dei militari e degli operai delle rispettive provincie, caduti in A. O. i federali hanno letto l'indirizzo delle CC. NN. d'Italia al Duce provocando entusiastiche acclamazioni. In un'atmosfera di calda passione sono poi stati consegnati i brevetti della Marcia su Roma. I rapporti si sono iniziati e chiusi col saluto al Duce.

Dinanzi ad imponenti adunate di CC. NN. e di popolo i segretari dei Fasci hanno infine parlato sulle origini della Rivoluzione fascista dando luogo a calorose e travolgenti dimostrazioni di dedizione al Duce ed hanno esaltato le vittorie delle nostre truppe in A. O. suscitando vive acclamazioni all'Esercito ed alla Milizia.

500 premi del Duce distribuiti a Tripoli

TRIPOLI, 23

Stamane, celebrandosi l'annuale della fondazione dei Fasci, si è svolta nel teatro Miramare la solenne consegna di circa 500 premi del Duce ai lavoratori dell'agricoltura. L'on. Nannini ha rilevato l'altissimo significato del fatto che il Duce abbia voluto che la premiazione dei coloni della Tripolitania avvenisse nel giorno anniversario della fondazione dei Fasci; quindi il Maresciallo Balbo ha distribuito i premi ai coloni avendo per ciascuno parole di incitamento e di augurio.

Una grande adunata all'Asmara

ASMARA, 23

Oggi tutta la Colonia è imbandierata per la ricorrenza dell'annuale dei Fasci di combattimento, che è stato commemorato stasera ad Asmara con una grande adunata fascista cui sono intervenuti il vice-Governatore e le massime autorità militari, civili ed ecclesiastiche.

La data gloriosa celebrata a bordo del "Lombardia,,

Da bordo del *Lombardia*, 23

Alla presenza dei Segretari federali volontari in A. O., di 4000 operai e dell'equipaggio è stato celebrato a bordo del *Lombardia* in navigazione nel Mar Rosso, l'annuale dei Fasci. Dopo una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, il membro del Direttorio del Partito Perusino ha rievocato la data gloriosa fra il fervido entusiasmo dei lavoratori acclamanti al Duce ed inneggianti ai soldati combattenti in A. O. La manifestazione si è chiusa con i canti della Guerra e della Rivoluzione.

Inaugurazione del gagliardetto del Fascio di Ostenda

OSTENDA, 23

Presenti le rappresentanze dei Fasci di Anversa e di Gand con i gagliardetti il Console generale d'Italia nella Fiandre, l'Agente consolare ad Ostenda, il segretario di zona dei fascisti e tutta la collettività italiana è stato oggi inaugurato il gagliardetto del Fascio di Ostenda e del litorale belga che per disposizione della direzione degli italiani all'estero è stato intitolato al nome glorioso di « Dalmazio Birago ». La riunione si è svolta fra grande entusiasmo e vibranti acclamazioni all'Italia, al Re ed al Duce.

Un nobilissimo manifesto d'una società brasiliana

RIO DE JANEIRO, 23

Un manifesto pubblicato dalla società paolista « Amici d'Italia » e firmato da membri dell'Accademia paolista di lettere, da scienziati ed artisti dice:

« *Il sangue comune, la stessa preclara madre latina, gli stessi ideali, frutto della medesima cultura millenaria, l'amore comune al lavoro e al progresso, affratellano gli italiani e i brasiliani nella generosa e ospitale terra di S. Paolo. Gli italiani furono i primi a venire nei nostri campi, nelle nostre città in grandi masse, senza alcuno spirito imperialista, animati solo dal fecondo desiderio di collaborare con noi. Dotati delle migliori virtù di disciplina, di sobrietà, di laboriosità ed ingegno, essi furono i migliori collaboratori della nostra ricchezza e cittadini devoti alle nostre istituzioni. La Società vuole soddisfare al doppio obbligo di affettuosa solidarietà verso gli italiani collaboranti al progresso di S. Paolo e di amicizia verso l'Italia* ».

Gli studenti del Belgio contro Ginevra e le sanzioni

BRUSSELLE, 23

I rappresentanti dei principali raggruppamenti degli studenti dell'Università di Lovanio riuniti in assemblea straordinaria hanno approvato un ordine del giorno di vivace protesta contro il mantenimento delle sanzioni, riconfermando che, se vittime delle sanzioni dovesse essere il trasgressore al patto, esse dovrebbero essere inflitte soltanto all'Abissinia che ha mancato a tutti gli impegni presi. L'ordine del giorno giudica immorale la decisione di Ginevra perchè provocata da interessi contingenti e non da ragioni di giustizia.

Facendosi interpreti della grande maggioranza degli universitari belgi i convenuti chiedono che il Governo belga prenda l'iniziativa di una domanda di revisione del giudizio pronunciato a Ginevra contro l'Italia non potendosi ammettere il mantenimento di ingiuste misure, nè che i Governi possano domandare aiuto all'Italia senza prima togliere le sanzioni. Terminano dichiarando che i politicanti sanzionisti porteranno la responsabilità dell'aggravamento della situazione internazionale e ne risponderanno dinanzi alle giovani generazioni.

L'ordine del giorno è stato inviato ai Capi dei Governi italiano e belga.

Un conflitto in Marocco

PARIGI, 23

Dal Marocco giunge notizia di un conflitto tra croci di fuoco e comunisti. Vi sarebbero venti feriti di cui tre in gravi condizioni.

Viene al mondo in aeroplano

STOCCOLMA, 23

La prima svedese venuta al mondo in aeroplano è nata questa mattina nel nord della Svezia mentre la madre veniva trasportata, a mezzo di un aeroplano-ambulanza al più vicino ospedale distante circa 500 chilometri. Puerpera e neonata stanno benissimo.

SPORT

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato N. 4 del 20 marzo 1936 GIV. Presenti, Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Deposito premi: Si riporta integralmente la disposizione inviata dalla Segreteria ai dipendenti Commissariati relativa al deposito premi: «Si ritiene utile ricordare a tutti i Commissariati di Zona il preciso disposto del Regolamento Federale il quale prescrive che nessuna approvazione di gare venga accordata se preventivamente non sia stato eseguito l'integrale deposito dei premi. Detti premi devono essere distribuiti immediatamente dopo l'omologazione. I Commissari di Zona rispondono personalmente dell'esatta osservanza di quanto sopra». Resta pertanto chiarito che le approvazioni di gare saranno subordinate al preventivo deposito dei premi o all'equivalente in denaro o titoli di Stato.

Premio di rappresentanza: A seguito della abolizione della categoria rilievi, gli eventuali premi di rappresentanza non definitivi possono essere trasferiti alla categoria aspiranti o dilettanti.

Accordo Giovani fascisti: Le gare obbligatorie per i Giovani fascisti, anche se muniti di licenza Federale sono quelle del 17 maggio, 14 giugno e 20 luglio. A tutte le altre gare organizzate dai Fasci Giovanili di Combattimento non possono partecipare, sotto pena di squalifica, i corridori GG. FF. muniti di licenza federale, così pure non possono partecipare a dette gare e neppure a quelle obbligatorie, quei corridori che essendo già stati licenziati lo scorso anno per la FCI non si sono ancora curati di rinnovare la licenza federale, pur avendo staccata la tessera dei Fasci. Le inibizioni di cui sopra cadono naturalmente ove i Fasci Giovanili si affiliassero alla FCI perchè in questo caso sarebbero parificati alle Società federate, con ogni diritto e dovere.

Le gare indette dai FG di Combattimento riservate ai soli GG. FF sono gravate da una tassa di approvazione di L. 12.

Volendo i FF. GG. C. organizzare gare riservate anche ai corridori federali, dovranno osservare le norme stabilite per le Società.

Approvazioni gare: 29 marzo: IV popolarissima d'apertura, per aspiranti, organizzata dalla S. C. di Scorzè, partenza ore 13 km. 40, - Commissario Aita.

Omologazioni: Medaglione Amedeo Fusari: 1. Lodi, 2. Carniato, 3. Marcato. Il Medaglione viene assegnato alla Società Ciclisti Padovani

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Carraro Giuseppe del Pedale Veneziano è stato tolto dall'ordine di arrivo della corsa Coppa Tessuti Basilica per spinte ricevute in salita

Diffide: I corridori Andretta Antonio della V.C. Bassano e Sberze Attilio della A C. Schio vengono severamente diffidati dal seguire le gare. Si diffidano gli organizzatori di gare di voler astenersi, nel modo più assoluto, di gettare dalle vetture al seguito immediato dei corridori cartellini reclame o foglietti di pubblicità, allo scopo di evitare possibili incidenti a corridori e a terzi. Il Commissario III Zona: V. Tomelleri; Il Segretario. A. Musi.

SCHERMA

Perruccio e Polla campioni provinciali dell'O. N. B.

Domenica nella sala della Scuola di S. Samuele ebbero luogo i campionati provinciali di scherma a cui presero parte ben 37 avanguardisti. Le varie gare sono riuscite interessanti per il cavalleresco accanimento dei concorrenti.

La giuria, che ha assolto lodevolmente il suo compito, era presieduta dal dott. Molin, coadiuvato da Ceccato, Dante Galante, Masotti e Sailer. Ottima l'organizzazione curata dal direttore sportivo dell'Opera, C. M. prof. Parravicini, e dal maestro di scherma ten. Prozillo del 71 Fanteria. Numeroso pubblico ha assistito alle gare, dimostrando vivo compiacimento specie verso i piccoli schermitori, molti dei quali per la prima volta si presentavano al pubblico.

Il presidente dell'O.N.B. cav. Meloni, alla fine della competizione espresse il suo vivo compiacimento per l'esito più che lusinghiero delle gare facendo voti per un sempre maggiore sviluppo di questo sport nobile e bello.

Ecco i risultati delle gare. — Fioretto per avanguardisti fra i 14 e i 16 anni: 1. Perruccio, 2. Iogna, 3. Paganucci, 4. Agazzia, 5. Porcari, 6. Benini, 7. D'Este Francesco, 8. Proto, 9. Fontana, 10. Ceccato, 11. Marzetti. Fioretto per avanguardisti fra i 16 e i 18 anni: 1. Polla, 2. Munari, 3. Orlando, 4. Zavaterella, 5. Baso.

CICLISMO

La popolarissima d'apertura aspiranti

SCORZE', 23

La Società Ciclistica di Scorzè organizza per domenica 29 corr. la IV popolarissima d'apertura per aspiranti, km. 40, classifica a giri. Ricchi premi sono in palio. La partenza avverrà alle ore 13 da piazza Littorio.

PUGILATO

Vittorie italiane in Perù

LIMA (Perù), 23

Il pugile italiano Armando Foglia (kg. 65) ha battuto ieri sera ai punti in un combattimento a 10 tempi il cileno Osvaldo Sanchez (kg 62,400). Un'altra vittoria pure ai punti è stata quella riportata da Luigi Marfurt (kg. 64,700) contro l'uruguayano Buxereob Zastoriza (kg. 66,100). Anche questo combattimento si è svolto in 10 tempi.

Ferito dal compagno di gioco

CESENA, 23

In un'osteria quattro amici stavano facendo una partita alle carte, quando ad un tratto il muratore Carlo Castagnoli, di 58 anni, usciva in volgari offese contro il compagno Paolo Pieri per un errore di gioco, provocando in tal modo la reazione del Pieri. Il Castagnoli si scagliava contro il compagno che, vistosi aggredito, estraeva la rivoltella e sparava un colpo contro l'assalitore, che veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata, mentre il feritore veniva tratto in arresto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.2	15		
Fiume	piov.	760.3	13	13	10
Pola	piov.	760.4	13	14	9
Trieste	piov.	760.6	12		
Gorizia	piov.	760.8	10	13	9
Udine	cop.	760.0	10	13	8
Treviso	piov.	759.3	10	13	9
Padova	cop.	758.6	10	13	8
Rovigo	piov.	759.5	10	15	9
Vicenza	cop.	758.8	10	11	9
Bolzano	piov.	758.7	9	11	7
Trento	cop.	759.6	7	9	7
Grappa	nev.	612.6	0	0	—1
Venezia	piov.	758.8	11	14	9

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola gocce, Trieste 2, Gorizia 3, Udine 10, Treviso 13, Padova 12, Rovigo 4, Vicenza 19, Bolzano 3, Trento 12, Monte Grappa 33, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 18.26. Luna leva ore 6.16, tramonta ore 20.40. Luna nuova il 23, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 17.20, alte ore 11.30 e 23.20. — Ieri il Piave, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone delle Isole britanniche si è esteso verso l'Europa centrale e tende ad espandersi verso S. mantenendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

Muore dopo una partita di calcio

LIVORNO, 23

A Orbetello ieri mentre si disputava la partita del campionato di prima divisione fra la squadra della Fiorentina e quella dell'Orbetello, il mediano sinistro della squadra maremmana, Ottorino Vezzosi, veniva colpito da congestione. Il giocatore subito soccorso e trasportato immediatamente all'ospedale, vi decedeva dopo alcuni istanti. Il Vezzosi aveva appena compiuto 20 anni.

Bibliografia veneta

La collana degli itinerari dei musei e monumenti d'Italia pubblicata a cura del Ministero della Educazione Nazionale, si arricchisce in questi giorni del 48• volumetto, che, come gli altri, viene tradotto in inglese, in francese e in tedesco: il lavoro, succinto ma completo, adorno di 101 illustrazioni, è dedicato al Regio Museo archeologico di Aquileia; autore Giovanni Brusin, nato e cresciuto in Aquileia, direttore fino a ieri del Museo e degli scavi e delle antichità del suo paese, a suo grande conforto e a massimo vantaggio delle cose meravigliose che ha custodite e incrementate, perchè l'uomo colto e geniale imprime di particolare affetto la sua fatica, se lo spinge al lavoro anche l'ardore che solo l'*amor del natio loco* (vecchia frase ma insostituibile) può suscitare negli animi e nelle opere.

Ora l'archeologo Brusin è salito a più alto ufficio, e, nel commiato dalle cose dilette più caramente, par quasi siasi compiaciuto di descriverle ad una ad una, perchè appariscano ai visitatori sopravenienti nel ritmo e nella poesia che lo guidarono alla disposizione sagace.

L'Italia di Mussolini è madre veramente amorosa e sollecita della Venezia Giulia già soggetta all'Austria: se ne ha prova, per tacer d'altro, nelle cure prodigate ai monumenti della regione e specie a quelli di Aquileia.

Possa il libretto del Brusin essere incitamento e viatico a molti italiani per non dimenticare l'itinerario di Aquileia che la direzione delle antichità e belle arti ci addita con la seduzione delle belle tavole unite alla guida, benchè quelle immagini staccate non riescano a rivelare il fascino dell'insieme e dell'ambiente, che è immenso e indescrivibile.

Primo a raccogliere le antichità di Aquileia col fine di conservarle *in loco* all'ammirazione e allo studio tutto ciò che non venne rapinato e sperduto (perchè l'Austria non aveva leggi a tutela degli scavi e dei monumenti) fu il canonico aquileiense Gian Domenico Bertoli (1676-1763).

Morto il Bertoli, che della sua casa aveva fatto museo, le sue raccolte vennero comperate dal conte Cassis, un levantino che nel 1787 era divenuto proprietario ad Aquileia dei beni di un soppresso convento.

Nel 1807, al tempo della dominazione francese, fu fatto il primo tentativo di un pubblico museo: e l'Austria, tornata nel 1813, solo nel 1882, affidandone la direzione al Maionica, giunse ad inaugurare il vero museo dello Stato, che non mancò di ornare successivamente coi prodotti di nuovi scavi e anche con l'acquisto di collezioni private.

Monumenti di carattere storico, lapidi, statue, gemme, ambre, argenti, oggetti di osso, di avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di piombo, prodotti fittili e vetri; ecco le categorie di antichità adunate nel museo e descritte nella guida, ove rilevo che la raccolta di ambre scolpite di età romana, quantunque esemplari superbi siano emigrati a Udine e a Trieste, è ancora la più grande raccolta del genere che si conosca.

L'ambra, collegata alle misteriose leggende adriatiche di Spina e di Adria, godeva gran pregio, non solo presso i popoli antichissimi ma anche presso i romani dell'età imperiale, sia come ornamento, sia come presidio contro incanti, malìe e malattie. Aquileia, ove l'ambra giungeva in stato greggio forse dalle rive del Baltico, doveva essere centro importante di lavorazione e di smercio.

La libreria dello Stato, che stampa questi itinerarii, tutti di notevole interesse storico e artistico, a solo scopo di propaganda e di cultura, li pone in vendita al prezzo irrisorio e di favore di lire 4.50.

*

Il conte Francesco Vergerio, che vive ad Alassio, ma che, nato a Valdobbiadene, appartiene al ramo dei Vergerio trapiantato solo nel 1818 dal vecchio feudo famigliare di Cesana a Valdobbiadene, pubblicò nel 1931 la storia dell'antica Contea di Cesana nel Feltrino. Egli stampa ora una monografia sulla stirpe dei Cesana, lavoro che interessa non soltanto il paese di Cesana, che diede il nome al feudo e al casato, ma anche Feltre, Belluno, Treviso, Asolo, Serravalle, Venezia, Capodistria, località ove in antico i rami della famiglia si trapiantarono.

Le origini documentate del casato risalgono al 1174, quando con rogito stipulato a Treviso e conservatoci, i tre fratelli Gabriele, Albertino e Satillo Zumellesi comperarono da Guglielmo Camposampiero di Treviso detto Tempesta il feudo di Cesana, feudo allodiale, cioè libero, indipendente, esente da omaggio o vassallaggio, conservato dai discendenti degli investiti originarii fino a quando nel 1806 Napoleone soppresse le giurisdizioni feudali. Tale conservazione, specie nel Medio Evo, potè attuarsi resistendo con lotte coraggiose ad enti più potenti che con ogni mezzo tentarono la spogliazione.

In epoca imprecisata, ma antichissima, i tre fratelli Collatino, Muzio e Vergerio divisero i loro averi dando vita alle tre famiglie Colle, Mozzi e Vergerio, così chiamate dal rispettivo capostipite, le sole discendenti per giusti rami dagli antichi e veri conti di Cesana, da non confondersi con le molte famiglie (sette ne rimangono ancora, iscritte nell'elenco nobiliare del 1933) che comperarono il titolo comitale di Cesana dalla veneta Repubblica in applicazione della legge 12 settembre 1647, senza alcun rapporto genealogico coi conti di Cesana veri e proprii, fra i quali emersero in ogni tempo uomini di valore nell'ordine militare e nelle arti liberali.

Ben quattordici alberi genealogici corredano il testo e numerose incisioni che riproducono il demolito castello di Cesana, e il palazzetto Vergerio di Cesana e la casa di Lentiai e l'insigne palazzetto di Donato Cesana a Serravalle e altri cinque palazzi pure a Serravalle e quello dei Cesana ad Asolo e il palazzo Vergerio di Valdobbiadene, raso al suolo nel 1918 dalle artiglierie del Monfenerà.

Materiale prezioso per gli studenti delle storie locali, raccolto con lungo studio e con grande amore, frutto di culto lodevole per le chiare memorie della famiglia antichissima e del paese di origine che la vide sorgere e crescere.

*

Per ricordare la data memoranda dell'ingresso solenne di S.E. il Patriarca Piazza nella Diocesi Metropolitana di Venezia, i Cadorini residenti a Venezia diedero alla stampa in bella veste tipografica lo studio sull'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore, apparso frammentariamente per varie annate successive nell'Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore. L'edizione è arricchita di nuove note, venne diligentemente riveduta e la completano i ritratti giunti fino a noi di taluni arcidiaconi.

Autore dell'ottimo lavoro il sacerdote cadorino Don Piero Da Ronco, nativo come il nostro Patriarca di Vigo del Cadore, vegeto e operoso prete di 85 anni, ultimo superstite dell'onorevole e vecchia guardia degli storici cadorini (Jacobi, Cadorin, Ciani, De Donà, Ronzon, ecc.) che nell'Ottocento salvarono da oblìo e da dispersione la memoria dei padri.

In tono minore ha lavorato Don Piero da Ronco: genealogista infaticabile, raccoglitore paziente di membra sparse, egli è uno dei tre scrittori che costituiscono la direzione dell'Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore e fa parte della nostra Deputazione di Storia patria.

Premesso un cenno sulla Pieve del Cadore e sui capi del clero cadorino col titolo di Arcipreti, l'autore illustra la istituzione dell'Arcidiaconato che è cara al popolo cadorino come la Magnifica Comunità, uniche vestigia superstiti dell'antico glorioso ordinamento sotto il quale, come Stato a sè, visse la bella e forte contrada fino alla caduta della Repubblica Veneta.

Col 1334 incomincia la serie regolare dei capi del clero cadorino col titolo espresso di Arcidiaconi.

Nella lunga e luminosa serie, che giunge a traverso i secoli fino al compianto mons. Rizzardi morto in questi giorni, segnaliamo l'Arcidiacono Giambattista Barnaba Barnabò, per la lode che ne tesse l'abate Giuseppe Caderin, bibliotecario della Marciana, l'uomo più illustre del Cadore nel campo delle lettere e della storia.

Ma, a rendere interessante e utile la diffusione del lavoro di Don Piero Da Ronco, basterebbe la rievocazione della figura dell'Arcidiacono Gabriele Gregori (1819-12282), combattente nella strenua difesa del 1848 e anche alla Chiusa di Venàs assieme al fratello Bernardo, quantunque sapesse che in capo alla colonna nemica erano fatti avanzare il padre e il fratello Antonio tratti prigionieri e ostaggi dal nemico.

Ricaduto il Cadore sotto la signorìa straniera, scese don Gregori a Venezia al seguito di Calvi e fu Cappellano al forte di Marghera e grande amico dell'eroico Rossaroi e di Ugo Bassi e soldato valoroso alla sortita di Mestre.

Solo i ritratti di nove Arcidiaconi giunsero a noi: quelli, assai vecchi di quattro Arcidiaconi di casa Barnabò e le immagini di quelli che governarono il clero cadorino negli ultimi tempi, fra le quali ci è fortunatamente conservata quella maschia e serena di Monsignor Gabriele Gregori, che molti di noi, non più giovani, ricordano ancora con ammirazione, con venerazione.

Il bel volume venne stampato in 500 esemplari numerati dalla tipografia del Gazzettino Illustrato.

Rodolfo Protti

IN LIBRERIA

Riccardo Bacchelli: IL RABDOMANTE. Romanzo. - Milano, Treves, 9136.

Un anno dopo la pubblicazione di «Mal d'Africa» viene alla luce questa bella e originale invenzione satirica di Riccardo Bacchelli. Già in altre opere egli aveva rivelato le sue virtù di concettoso ed arguto umorista; e se «Il Diavolo al Pontelungo» ha potuto esere citato come un serio documento storico per gli avvenimenti politici ai quali si riferisce d'altra parte è stato anche giustamente apprezzato e lodato per le pagine, che contiene, di allegra descrizione dei costumi popolari d'una determinata regione italiana in un'epoca ormai tramontata. Ma non mai prima d'ora l'eccellente scrittore, celebrato sopra tutto per la studiosa serietà dei suoi intendimenti artistici, aveva pensato a dar vita a una spettacolosa presentazione di vicende tutte umoristiche narrate nel tono di un'allegra novella antica.

Ma in che consistono le vicende umoristiche dell'illuso rabdomante Saledolce e del gaio imbroglione Junipero Cocconcelli, dalle quali tutto un paese è messo a rumore e molti ingenui sono tratti a lamentevoli rovine? Si tratta di una borgata in una valle un po' fuori della civiltà. Paesani diffidenti e scaltri si lasciano facilmente raggirare per la speranza di una improvvisa prosperità annunziata in buona fede dal dabdomante, propugnata con eloquenza dall'imbroglione. Al subbuglio prodotto da quelle mirabolanti novità, si annodano agitazioni di partiti, inimicizie di famiglie, invidie, amori, sguaiataggini, componendo un efficace quadro di vita con frequenti scorci di allegro verismo.

•

Alfredo Giorgi: ALFREDO ORIANI - Ed. Bomperad - Firenze. Un Vol. in 8. con numerose illustrazioni nel testo e fuori testo, pag. 311 Lire Quindici.

L'A. scrivendo la biografia del Grande Precursore, ha voluto che tutti gli italiani ricordino che egli ha vissuto fra loro e che conoscano che razza di uomo era. In questo volume l'A. ce lo mostra così come egli fu dalla nascita alla morte, nella sua umanità di virtù e di errori, e nella sua grandezza. Figura quante altre mai significativa nel travaglio nazionale del '70 al primo decennio del Secolo XX, Alfredo Oriani è veramente il simbolo della nuova Italia. E Alfredo Giorgi, in stile fluido ed efficace ce ne parla con passione di discepolo, compiendo una ben meritoria fatica, dacchè un volume come il suo, con gli intendimenti che il suo hanno ispirato, non esisteva ancora... dopo venticinque anni dalla morte del Grande.

Studioso delle fonti, dei ricordi, delle tradizioni, il Giorgi ci offre nelle pagine del suo bellissimo volume un Oriani vivo, aspro, formidabile, dolce, appassionato, riflessivo, un «tipo» caratteristico della sua romagna, di cui nel suo cuore, nella su aanima, era tutto il bene ed anche molto del male che caratterizza i suoi conterranei.

SPIGOLATURE

Secondo una tabella pubblicata dall'Ufficio tedesco di statistica, la maggior parte degli Stati europei registrano nella prima metà dello scorso anno una nuova diminuzione sia nel numero dei matrimoni che delle nascite, mentre si ha un aumento impressionante della mortalità. Negli anni 1933-34 — informa l'Agenzia Centraleuropa — il numero dei matrimoni era aumentato in una gran parte d'Europa, nel 1935 si era accresciuto leggermente solo per l'Italia, la Polonia, il Portogallo e la Gran Bretagna, mentre tutti gli altri Stati avevano rispetto all'anno precedente un minor numero di matrimoni, dal 5 al 7 per cento in Francia Cecoslovacchia e Svizzera e del 5 per cento in Germania. La Francia e la Cecoslovacchia sono state anche colpite da una diminuzione nel numero delle nascite, mentre la Svizzera, il Portogallo e la Romania registravano un leggero aumento. Durante la prima metà del 1935, la mortalità fu molto più pronunciata che nel 1934 e ciò in quasi tutta l'Europa. La causa è dovuta ad una epidemia d'influenza con molti casi letali, che fece salire i decessi in Germania dall'1,4 per mille e raggiunse l'1,9 in Francia, Svizzera, Italia, Polonia, Lituania, Cecoslovacchia e Portogallo

*

Uno scienziato inglese, J. L. Burn ha compiuto un'accurata inchiesta sulle ore di sonno ritenute necessarie per i bambini. Gli studi si sono svolti sopra 2 mila fanciulli. Lo scienziato ha concluso che il 23 per cento di essi soffrivano per deficienza di sonno, mentre la metà addirittura potevano classificarsi nervosi per la stessa ragione. La deficienza di sonno risultò causata da rumori diversi nelle abitazioni o da affezioni diverse del bambino producenti dolore, prurito, insofferenza ecc. Interessante il tentativo di stabilire un rapporto tra la deficenza di sonno e lo stato di nutrizione del bambino. Su 800 bambini, solo 442 sarebbero risultati normalmente nutriti. Lo scienziato è giunto alla conclusione che l'abbondanza di sonno non riesce mai nociva al bambino, specialmente nei primi mesi della nascita.

*

Il grandissimo trageda inglese e il celebre poeta religioso tedesco, pur così fervidi di fantasia, non avranno certo immaginato che un lontano giorno del 1936 sull'arena olimpionica si sarebbero presentati due giovani atleti recanti i loro nomi gloriosi. Eppure così è. La prossima estate A. W. Shakespeare prenderà parte con altri camerati inglesi alla gara dei 1500 metri e Sam Klopstock, studente all'Università di Stanford in California, parteciperà con altri due americani alla gara di salto.

Le regioni dello Tzembellà-Tzana e dell'Adiet in nostro saldo possesso

La sottomissione dei capi di 53 paesi - L'incessante lavoro di sistemazione logistica fino alle linee più avanzate - Un ponte di 110 metri ultimato sul Tacazzè - Un quarto aeroplano etiopico distrutto dalla nostra aviazione - Il bombardamento di Giggica

(*Dall'inviato della « Stefani »*)

QUARTIER GENERALE, 23

Intensa è l'attività aerea su tutti i settori del fronte, con normali ma incessanti azioni di bombardamento e di ricognizione, anche a grande raggio.

Le retrovie, percorse ieri dai giornalisti stranieri in viaggio verso il fronte, presentano uno spettacolo grandioso di attività in tutti i sensi, di tutti i generi, con tutti i mezzi di locomozione. Il traffico autocarrato si svolge su vasta scala, senza eccessive difficoltà, anche nei territori recentemente occupati, grazie all'efficienza della rete stradale approntata celerissimamente dall'entusiasmo delle truppe di tutte le armi e dallo slancio delle centurie operaie militarizzate.

Alcuni giornalisti stranieri reduci da una visita nel Tembien, considerano ridicole le notizie apparse su qualche giornale estero che importanti nuclei nemici siano rimasti annidati in certi punti del Tembien donde potrebbero molestare le nostre retrovie. I giornalisti stranieri, percorrendo in ogni senso il Tembien, hanno potuto constatare che la famosa impervie regione è ormai completamente nelle nostre mani e che, anzi, gli intensi lavori stradali eseguiti permettono già di percorrerlo agevolmente agli autocarri. Anche il lavoro di seppellimento di migliaia di cadaveri etiopici è ormai ultimato.

I corrispondenti che hanno visitato in questi giorni i settori del Tacazzè e del Setit hanno riportato l'impressione che l'intero fronte è in questo momento in altissimo potenziale proiettato in avanti.

La salute delle truppe è eccellente ed il morale magnifico sotto ogni rapporto.

Si confermano notizie di vasti movimenti militari abissini verso il nord ed è quasi sicura la presenza del negus fra gli eserciti etiopici.

Con la distruzione degli apparecchi etiopici, eseguita audacemente ed abilmente dai nostri aerei, la minuscola forza aerea abissina, destinata più che altro ad assicurare le comunicazioni fra il quartiere generale ed Addis Abeba e fra il negus e i vari ras con il comando dell'esercito ha ricevuto un grosso colpo, difficilmente rimediabile.

Grossi stormi di nostri aerei perlustrano questi giorni il fronte settentrionale obbligando il nemico a eseguire i suoi movimenti solamente di notte, con grande scapito della sua celerità.

Lo schieramento dei nostri Corpi d'Armata sulle nuove posizioni si svolge normalmente. Continua, a favore delle nostre truppe, l'atteggiamento amichevole di tutte le popolazioni. Le regioni dello Tzembellà-Tzana, dell'Adiet, completamente rastrellate ed attraversate dalle nostre truppe, debbono essere considerate ormai in nostro saldo totale possesso. Le popolazioni locali sono tutte sottomesse e in gran parte sono adoperate nei lavori stradali e di sistemazione civile. Gli abitanti del territorio conquistato che vi lavorano, ricevono eque retribuzioni che li aiutano a rifarsi dei danni loro inferti dalle soldatesche etiopiche e dagli avvenimenti militari.

Le nostre avanguardie, inoltratesi oltre il Tacazzè attraverso i guadi ed il lungo ponte costruito dal Genio, avanzano tranquillamente nell'importante regione dello Tzellemti senza incontrare resistenze; accolte anzi amichevolmente dalle popolazioni, verso Berrà e Wessiela. Cinquantatre capi villaggio hanno già fatto atto di sottomissione alla bandiera italiana e alle nostre autorità. Le sottomissioni ottengono, fra gli altri, anche il risultato di tagliare le comunicazioni fra il Tembien e la fronteggiante regione montuosa del Semien.

Notizie provenienti dalla vasta regione del Uoldebba attestano che anche colà le popolazioni nutrono sentimenti di amicizia per gli italiani.

Il comunicato N. 162

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 162:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Il 21 corrente un nostro apparecchio, avvistato un altro aeroplano etiopico tipo « Fokker » sul campo di Dabat, lo ha attaccato e distrutto. In quattro giorni sono così stati distrutti quattro apparecchi nemici.

Il giorno 22 nostri apparecchi hanno bombardato e distrutto a Dabat due capannoni adibiti a deposito di munizioni.

Prosegue incessante sino alle linee più avanzate la sistemazione logistica dei territori occupati. Sul Tacazzè è stato ultimato un ponte della lunghezza di 110 metri.

Al nostro comando militare dello Tzellemtì, oltre il Tacazzè, si sono sinora presentati per fare atto di sottomissione, capi, notabili e clero di 53 paesi delle regioni adiacenti consegnando le armi.

Sul fronte somalo l'aviazione ha effettuato un bombardamento a massa su Giggiga. Gli impianti logistici, magazzini e depositi, sono stati distrutti.

L'intensa attività della nostra aviazione

ASMARA, 23

E' ritornato dal fronte per via aerea il sig. Fischer Portuczyn, che è stato ospite delle squadriglie italiane da bombardamento e da ricognizione. Egli ha riferito sulla vivissima attività dell'aviazione italiana, che persegue lo scopo di impedire agli abissini di provvedere a sistemi difensivi in grande stile nelle regioni ove presumibilmente potranno svolgersi prossime operazioni.

Megafoni giornalistici

Le menzogne di due stranieri al servizio del negus

ASMARA, 23

La maggior parte dei giornalisti europei e nord-americani distaccati al cosidetto fronte etiopico, che praticamente non hanno mai visto, stanno abbandonando l'Abissinia di fronte all'assoluta impossibilità di visitare i fronti e di comunicare altre notizie che quelle loro fornite dall'ufficio stampa di Addis Abeba, ormai completamente svalorizzato di fronte all'opinione pubblica mondiale per le troppe menzogne diramate.

In questi giorni il negus, per evidenti opportunità diplomatiche e politiche, avrebbe bisogno, come in passato, di numerosi megafoni giornalistici, ed essendo questi ridotti di numero, cerca sfruttarli nel miglior modo possibile per i suoi scopi tendenziosi di propaganda. Completamente al servizio del negus è il noto antitaliano Dubarrier, corrispondente del Sun che, in ripetuti telegrammi, drammatizza la distruzione dell'aeroplano cosidetto della Croce Rossa, omettendo di dichiarare che tale aeroplano si trovava accanto ad altro aeroplano simultaneamente distrutto. Il silenzio del governo etiopico sul secondo aeroplano, e l'insistenza con cui l'agente etiopico Dubarrier telegrafa dettagli del bombardamento del primo apparecchio, documentano le funzioni militari del secondo apparecchio distrutto, la cui attività non era certo connessa con la Croce Rossa.

Ugualmente false risultano tutte le informazioni di carattere tendenzioso trasmesse dal medesimo Dubarrier al Sun sulla difficile situazione degli Italiani nel settore di Amba Alagi, dove essi si troverebbero ridotti al possesso della semplice cima, incalzati dalle truppe etiopiche avanzanti. In realtà nella zona di Amba Alagi le Camicie Nere e gli alpini attendono tranquillamente ai lavori stradali... nelle zone a sud del famoso Passo.

—Stamane i legionari del VI gruppo hanno festeggiato sulla cima dell'Amba Alagi il 17.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento e l'inaugurazione della strada camionale dal Passo verso sud.

La salda situazione delle truppe italiane è documentata dai lavori agricoli nella zona, cui attendono pacificamente le popolazioni locali.

Le notizie trasmesse dal giornalista tedesco Schusser all'Agenzia "Deutsches Nachritchenburo" di Berlino di pretesi sanguinosi combattimenti che starebbero svolgendosi nei dintorni di Axum, di Adua, di Macallè e nell'interno del Tembien, fanno ridere i soldati italiani che, senza combattere, si trovano tranquillamente accampati nelle regioni di Tzana, Tzembellà, Selod, Adiet, Avergallè, Endertà, situate tutte assai avanti ad Adua, ad Arum, a Macallè ed al Tembien che tutti possono controllare sulla carta geografica. Soprattutto fanno ridere i giornalisti tedeschi del fronte eritreo, i quali proprio in questi giorni stanno visitando il Tembien. Esiste inoltre una stridente contraddizione fra le false notizie diramate dall'antitaliano Dubarrier sul settore di Amba Alagi, il cui possesso italiano è ammesso, e le false notizie diramate dal famigerato suo collega Schusser, secondo cui si svolgerebbero combattimento a Macallè.

Evidentemente l'ufficio menzogne di Addis Abeba potrebbe meglio coordinare l'attività dei suoi agenti. Le attività, al servizio dell'Etiopia contro la realtà, esplicate dagli agenti etiopici Dubarrier e Schusser, non meravigliano coloro che conoscono gli intimi rapporti esistenti fra il primo e la Casa belga fornitrice di armi Loclos, e fra il secondo ed i finanzieri di Addis Abeba, Otto Zingher e Bonemger, ugualmente fornitori di armi al negus. (Stefani).

Le rivolte in Abissinia

Reparto etiopico massacrato

GIBUTI, 23

Notizie pervenute attraverso la Solamia francese precisano che il negus avrebbe iniziato la marcia da Dessiè verso il nord.

La situazione interna dell'Abissinia si aggrava continuamente, specie la rivolta del Goggiam, nonostante le voci secondo le quali l'ex-re del Goggiam, ras Hailù, sinora prigioniero, sarebbe stato liberato ed avrebbe ottenuto il permesso di rientrare nelle sue terre a condizione di sedare la rivolta degli abitanti.

A sud dell'Aussa, le tribù Assaimara sono in vivo fermento. Si apprende che un reparto abissino inviato per domare la ribellione, è stato quasi interamente distrutto sulla riva destra del fiume Ausch, a pochi chilometri da Kassara. Sorpreso durante la notte, il reparto abissino non ha potuto difendersi nè salvarsi.

Sono qui giunti un giornalista americano e uno spagnolo che hanno lasciato Addis Abeba a causa dell'impossibilità di svolgere il loro lavoro. Il giornalista spagnolo ha trascorso due mesi tra l'Harrar e Dire Daua e non riuscendo a comunicare notizie al suo giornale, era stato ritenuto morto o prigioniero. Egli ha affermato di non aver mai potuto comunicare col suo giornale perchè impeditone dalle autorità abissine. Entrambi i giornalisti hanno riconfermato la precarietà della situazione abissina e che il movimento renofobo aumenta giornalmente, non solo ad Addis Abeba, ma anche ad Harrar e a Dire Daua. Tutti gli europei sono odiati e maltrattati dagli abissini perchè ritenuti responsabili dell'attuale situazione.

In Harrar sarebbe scoppiata una grave rivolta che sarebbe poi stata soffocata con estrema violenza, ed in seguito alla quale sarebbero avvenute numerose esecuzioni di commercianti arabi e di coltivatori mussulmani.

Si ha da Addis Abeba che il Governo etiopico ha incaricato il proprio ministro a Parigi di chiedere precisazioni al Governo francese sul senso della cooperazione anglo-franco-italiana definita a Stresa e ricordata nel discorso di Flandin alla Camera l'altro ieri.

La Principessa di Piemonte presterà la sua opera di crocerossina all'ospedale di Asmara

NAPOLI, 23

Come già annunciammo, è prossimo l'imbarco di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte in qualità di crocerossina sulla nave "Cesarea" che fra qualche giorno salperà per l'Africa Orientale. La Augusta Signora sbarcherà a Massaua, di dove proseguirà per l'Asmara nella sua qualità di infermiera volontaria della Croce Rossa. Maria di Piemonte recherà ai ricoverati nell'ospedale dell'Asmara il conforto della sua assistenza. Si continua così una tradizione regale che assurse a straordinario fulgore durante la grande guerra quando la Regina d'Italia e le sue Auguste Figliole prodigarono tanta grazia di assistenza e di conforto ai nostri combattenti. E' una tradizione che ha profonda ed intima risonanza nel cuore del popolo.

Le cose vanno male per l'Abissinia

RIGA, 23

Il diffusissimo *Jaunakas Zinas* pubblica un ampio articolo del proprio critico militare generale Kalnins che esalta le schiaccianti vittorie italiane in Africa Orientale. Dopo aver rilevato che i combattimenti di marzo sono terminati con la distruzione delle armate abissine, l'articolo ricorda la sottomissione di vari capi importanti, e rileva, non senza ironia, che Addis Abeba insiste ancora con le notizie di attacchi di fronte ad Axum ed a Adua mentre la situazione è ben diversa. Rende poi omaggio alla forte intelligenza della organizzazione italiana ed ai metodi che hanno condotto alla vittoria sottolineando il fatto che le truppe italiane sfruttano sistematicamente le esperienze della grande guerra. Lo articolo conclude che, anche dal punto di vista politico, le cose vanno male per l'Abissinia.

La consegna del tricolore per le scuole di Dolo Somalia

DOLO, 23

Ieri ha avuto luogo la consegna, ad iniziativa della Direttrice didattica signora Dalla Grave Suman e del corpo insegnante, del tricolore destinato alle scuole di Dolo Somala. Alla cerimonia è intervenuto il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il Prefetto era rappresentato dal Podestà cav. uff. Pra ed il Segretario Federale dal Segretario del Fascio cav. Borella.

Il Provveditore agli Studi, dopo di aver salutate le autorità e gli insegnanti che lo attendevano nell'atrio del Municipio, rese omaggio ai Caduti della guerra d'Africa del 1895-96 i cui nomi sono scolpiti in una lapide. Poi si formò il corteo che si diresse alla Chiesa arcipretale ove mons. Fares impartì la benedizione alla bandiera. Mons. Fares pronunciò quindi un patriottico discorso.

Dalla Chiesa il corteo, formato dalle autorità, popolo e fascisti, dalle organizzazioni giovanili, si diresse al monumento ai Caduti per la cerimonia della consegna della bandiera al Provveditore agli Studi. Con la bandiera è stata consegnata anche un'artistica pergamena, opera pregevole del pittore Boscaro Saffi, le cui parole sono state dettate dalla sig. Suman Dalle Grave. Hanno parlato, oltre la Direttrice didattica, il Podestà e il Provveditore agli Studi.

Il saluto delle Camicie Nere a Vittorio e Bruno Mussolini

ROMA, 23

In un recente « Foglio di disposizioni » il Vicesegretario del Partito comunica fra l'altro quanto segue:

« Ho inviato a Vittorio e Bruno Mussolini, in occasione delle ricompense al valore guadagnate sul campo, il saluto e il compiacimento delle Camicie Nere e dei Giovani fascisti ».

Tardieu non crede più al sistema elettivo attuale

PARIGI, 23

In un'intervista, concessa al *Figaro*, Tardieu ha dichiarato di non credere più al sistema elettivo nella forma attuale ed ha aggiunto: « Il nostro regime è basato sulla menzogna e la menzogna uccide. Lo stato politico della Francia non può più essere a lungo sopportato e non può essere legalmente migliorato ».

Cinesi che non possono sposare donne d'altra razza

NANCHINO, 23

Il Ministro degli Esteri del Governo centrale cinese ha vietato il matrimonio tra i giovani studenti cinesi all'estero con donne di altra razza. A tale scopo il Ministro ha richiamato in vigore la vecchia legge della Cina che da vari decenni era stata dimenticata. Poichè quasi tutti gli studenti cinesi completano la loro istruzione all'estero, grazie a borse di studio del Governo o di Istituti controllati dal Governo, il Ministro ritiene che la legge potrà essere efficacemente applicata. Egli ha già rifiutato ieri il permesso di matrimonio ad uno studente del Politecnico di Liegi, innamoratosi di una signorina belga.

Due contrabbandieri uccisi al confine jugoslavo

VIENNA, 23

A Komanda, alla frontiera con la Jugoslavia, dei contrabbandieri di saccarina hanno cercato di passare in territorio jugoslavo ma sono stati scoperti dalle guardie doganali che hanno loro intimato di fermarsi. Siccome i contrabbandieri hanno tentato di darsi alla fuga i doganieri jugoslavi hanno fatto fuoco, uccidendone due; il terzo è riuscito a prendere il largo. Addosso ai contrabbandieri uccisi sono stati trovati ventotto chilogrammi di saccarina.

Concorsi e Aste

PROVINCIA DI BELLUNO

Comune di Selva di Cadore

E aperto **il concorso per il posto di APPLICATO DI SEGRETERIA**

Il concorso si chiude il **10 maggio 1936-XIV.** - Stipendio lire 5500 annue; caroviveri di legge; servizio attivo lire 800.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Selva di Cadore, 19 marzo 1936-XIV

Il Commissario Prefettizio
A. MONICO

CRONACA CITTADINA

Il XVII annuale della fondazione dei Fasci solennemente celebrato

coi riti della giovinezza e della guerra

L'alta parola del Duce ripetuta dal Federale alle rappresentanze del Fascismo tra vibranti manifestazioni d'entusiasmo - Il Duca di Genova presenzia all'inaugurazione dei Corsi di preparazione politica - Il plebiscitario tributo di affetto e di riconoscenza al Sacrario dei Caduti

Venezia ha celebrato ieri con fervida esultanza il XVII anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento. I riti austeri, coi quali si è festeggiata una data così importante e così felice per la storia italiana sono stati caratterizzati dalla larga e spontanea partecipazione della cittadinanza e da una animazione vivissima sebbene per gran parte della giornata una tiepida acquerugiola abbia spruzzato i campi e le calli.

Le bandiere nazionali e i gonfaloni della Serenissima ondeggiarono dalle antenne di Piazza e sulle logge della Basilica, e il tricolore e i damaschi ornavano i marmi dei palazzi. Ma non solo nel centro della città ogni finestra e tutti i poggioli erano imbandierati, ma nei più eccentrici quartieri tutte le case, tutti i balconi erano ornati di bandiere. Alle ore 16.30 la Banda Cittadina ha tenuto l'annunciato concerto preceduto e seguito dagli inni della Patria e della Rivoluzione accolti da grandi ovazioni dalla folla e nei ritrovi ov'erano orchestre ed orchestrine vennero eseguiti fra grandi applausi gli inni nazionali e alla sera la Piazza, la Piazzetta e il Molo apparvero straordinariamente illuminati, mentre festosi bagliori accarezzavano le facciate degli edifici pubblici e di molti palazzi privati.

Gli Agonali dell'Anno XIV

Alle ore 8 nel Campo Sportivo « P. Luigi Penzo » si sono adunati tutti gli universitari e gli studenti medi inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, i quali partecipano agli agonali dell'anno XIV, organizzati a cura del Gruppo universitario fascista.

Rapidamente e col massimo ordine si svolge l'ammassamento e l'incolonnamento per la successiva sfilata davanti alle autorità che si vanno raccogliendo sulla tribuna centrale dello stadium, tutto adorno di tricolori.

Fra le autorità presenti notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Federale dott. Michele Pascolato, il prof. Mainardi per il Podestà, l'ing. Magrini per la Provincia, il gr. uff. Miliani e il comm. Cella per il R. Provveditore agli Studi, il Segretario del G.U.F. dott. Gianni di Colloredo Mels coi componenti del Direttorio del G.U.F. e i Presidi degli Istituti superiori e medi della città oltre a una folla notevole di studenti.

Dopo la sfilata, alla quale hanno partecipato tutte le rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste, della Milizia universitaria e dei Fasci Giovanili di Combattimento, oltre ai numerosissimi atleti partecipanti agli agonali l'universitario Bettenello sale sul podio eretto di rimpetto alla tribuna e pronuncia ad alta voce la formula del giuramento ascoltata da tutti in rigida posizione di attenti.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del G.U.F. hanno luogo le varie competizioni che si iniziano con la finale dei 100 metri seguita dalla finale dei 400 metri e dalla staffetta littoriale.

Nell'intervallo delle due ultime gare si è disputato un incontro amichevole di calcio fra le rappresentative degli universitari della sezione commercio e quella degli studenti medi. Le competizioni si sono svolte tra la più viva ammirazione dei presenti per la seria preparazione e l'ottimo grado di addestramento dimostrato dai partecipanti a questi agonali dell'anno XIV. Sia nelle due finali della corsa come in quella della staffetta i concorrenti hanno reso evidente un allenamento paziente e meticoloso compiuto sotto la guida intelligente dei preposti allo sport del nostro Gruppo universitario.

Le gare sono terminate alle ore 11.30. Diamo le classifiche:

Risultati tecnici Staffette Littoriali: 1. G.U.F. (Mazza, Holzl, Bettinello, Brugnolo, Russo) tempo 3' 32'' 2 decimi; 2. Marco Polo (Cecchetto, Toniolo, Maraffi, Casagrande, Zanoll).

Metri 100: 1. Spampani Otello tempo 11'' 7 decimi, Paolo Sarpi; 2. Sambo Valerio, G.U.F.; 3. Zanoll Sigfrido, Marco Polo; 4. Barbaro Giuseppe, Ist. Ugo Foscolo; 5. Ognibene Giorgio, Paolo Sarpi.

Metri 400: 1. Mazza Alberto tempo 54'' 7 decimi, G.U.F.; 2. Holzl Ernesto, G.U.F.; 3. Perocco Guido, Marco Foscarini.

Incontro calcio squadra G.U.F.-squadra rappresentativa Studenti Medi.

La cerimonia inaugurale alla Scuola

di preparazione politica per i giovani

Alle ore 11 del mattino presso la sede della Scuola di Preparazione politica per i giovani in Campo Santa Margherita è stato solennemente inaugurato il secondo anno del primo biennio dei Corsi, con una felicissima prolusione tenuta dall'insegnante della Scuola stessa camerata avv. comm. Sandro Brass, il quale ha parlato sul tema: « Elogio del Partito ».

La cerimonia ha avuto particolare prestigio dall'ambitissima presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. il Patriarca Adeodato Piazza, accanto ai quali erano S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, il senatore Giordano, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il luogotenente generale della Milizia conte Giandaniele Elti di Rodeano, il comm. Sommella Sostituto Procuratore Generale, il comm. Ciotto in rappresentanza del Primo Presidente della Corte d'Appello, il generale Cremona comandante il Secondo Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il colonnello Vitali, il conte Gianni di Colloredo Mels Segretario del G.U.F., l'avvocato Magrini per la Provincia, il prof. Vardanega, il Direttore delle Poste comm. Matteucci, il seniore Gaggio, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla cav. Melloni, il Direttore di Artiglieria colonnello Tessore, il capitano di vascello Ginocchietti, il Questore gr. uff. Corrado, ecc. ecc.

Dalla riva del Ponte dei Pugni fino alla scuola a spartire la folla numerosissima erano stesi cordoni di Giovani Fascisti e di Avanguardisti, i quali al passaggio dei Gerarchi presentavano le armi dopo aver accolto l'arrivo del Duca di Genova al grido di « Viva il Re » e col saluto al Duce.

Nell'aula affollatissima erano ancora molti insegnanti di Istituti medi, i Fiduciari dei vari Gruppi di Sestiere, Dirigenti Sindacali oltre ad un folto stuolo di ufficiali delle varie armi del Presidio.

La prolusione dell'avv. Brass

Accolto da un lungo calorosissimo applauso l'avv. Brass così incomincia:

« Altezza Reale, Eccellenze, Camerati, in questi giorni in cui pare che il vento della vittoria che viene dall'Africa disperda i nembi addensatisi sul Mediterraneo, in questi giorni in cui il popolo italiano serrato attorno al Suo Re, che ancora una volta è col popolo nelle ore più grandi della storia, sta dando al mondo una prova memorabile della sua virtù e della sua grandezza, in questi giorni in cui si ha più che mai la sensazione che un Uomo, da Roma, da Palazzo Venezia, con una chiaroveggenza che ha del prodigioso, sta dominando le sorti della politica europea, ci sia consentito, in questa scuola ove si preparano i giovani alla dottrina ed alla prassi fascista, di ricordare quanta parte e quanto merito abbia avuto il Partito nelle nuove e fortunate sorti della Patria. E' un atto di giustizia dovuto alla storia, tanto più che il Partito in Italia ha assunto, come tutto quello che genialmente si crea fra noi, una struttura del tutto originale ed inconfondibile »

Dopo aver illustrato i caratteri della nostra Rivoluzione la quale oltre il necessario sacrificio della battaglia sulle piazze e del sangue versato per consacrare la bellezza dell'idea, è andata diritta al cuore del popolo ed ha avuto il Partito quale mezzo perfetto per ogni sua realizzazione, l'avv. Brass dimostra come il comando del Duce di andar verso il popolo ribadisca un principio fondamentale di vita e di dottrina fascista.

Questo compito il Partito se lo è assunto dopo la Marcia su Roma: quando, conquistato il potere, si è profilata la necessità di trasformare gli italiani. Il Fascismo poneva come canone fondamentale della sua concezione dei rapporti fra lo Stato ed i sudditi il predominio assoluto di quello, inteso come una entità suprema avente per iscopo la realizzazione degli interessi supremi della Nazione. Quindi rinuncia ad ogni individualismo avente per fine se stesso, e da ciò la necessità di impostare su proporzioni nuove, su sentimenti nuovi i rapporti fra cittadino e Stato: in uno sforzo di concorde e spontanea collaborazione.

« Il Partito — continua l'avv. Brass — ha svolta la sua azione nel dominio dello spirito e del sentimento: nè poteva essere diversamente in un Regime eminentemente morale come il nostro, sotto il Governo di uno Stato che il Duce ha battezzato coll'appellativo di Stato Etico. Per questo il Partito ha innanzitutto impostato su calde basi il problema della famiglia, esaltandone la santità, la bellezza e la forza come quella che è insita nella cellula primogenita della società nazionale. Con la famiglia si è collegato il problema demografico nel quale il numero ha una importanza decisiva sia dal punto di vista morale, che da quello economico, che da quello militare Ed un altro compito si è assunto, in questi quattordici anni di vita, il Partito: quello di risospingere gli italiani verso la loro religione, perchè la Fede è una forza ed è una ricchezza, anche per i più deboli e per i più diseredati dalla fortuna. Per svolgere questa attività, fervida di passione e splendida di sapienza, il Partito ha dovuto penetrare dovunque: nelle case, nelle scuole, nelle officine, negli uffici, dapertutto ove brulica e si agita una energia della mente e del braccio. Anche nei ranghi delle forze armate il Partito ha fatto arrivare il calore della sua presenza: ed è merito suo, delle sue organizzazioni giovanili, se i nuovi soldati d'Italia, oltre ad una adeguata preparazione premilitare, arrivano ai reggimenti coll'animo gonfio di orgoglio per il dovere che vanno a compiere.

Non si deve credere che questa azione compiuta dal Partito sia stata sempre facile o sempre scevra di amarezze e di ostacoli: lo sforzo è stato graduale e metodico: ma il risultato oggi raggiunto sta a dimostrare che, attraverso l'opera del Partito il Regime ha avuto modo di preparare il Paese alle due grandi prove con le quali esso deve misurare la sua maturità e la sua virtù. Queste prove sono l'avvento dell'ordinamento Corporativo e l'impresa militare in Africa Orientale.

« Il problema sociale, risolto corporativamente, richiede, nella massa una profonda comprensione ed un aperto e schietto senso di collaborazione. La soluzione corporativa del problema sociale, che ha per mèta il raccorciamento delle distanze estreme che separano gli uomini nella divisione dei beni e del benessere incide fatalmente su alcuni istituti e su alcune idee che la Rivoluzione modifica e trasforma. Così il concetto della proprietà, che è riconosciuta solo se intesa in funzione delle necessità collettive, così il principio della libertà che trova il suo elemento di moderazione e di limite nel principio della autorità, così il potere dello Stato di intervenire dovunque ed in qualsiasi momento là dove ragioni di carattere individuale: tutto ciò costituisce una architettura nuova, nel mondo delle costruzioni politiche, giuridiche e morali: ed un popolo non può essere protagonista operante di così vasta e mirabile azione se prima in lui non sia avvenuta quella intima trasformazione che lo ponga in istato di grazia e che esalti il suo spirito di offerta e di dedizione.

« Altezza Reale, Eccellenze, Camerati — finisce l'avv. Brass — da questa Scuola escono dei giovani i quali dovranno essere, per la intransigenza del loro spirito, la preparazione della loro cultura, la integrità del loro temperamento, dei portatori di fuoco: è bene che essi meditino su questa testimonianza di quanto il Partito ha operato per il Fascismo e per la Nazione. Tanto più ciò è necessario in quanto la Rivoluzione continua ed altre mète sono dalla genialità del Duce assegnate alla nuova Italia. I legionari che combattono e vincono in Africa Orientale piantano, sulle vette conquistate, accanto al tricolore, il Fascio Littorio. Questo è un monito, al mondo che ci assedia senza piegarci, che ancora una volta la civiltà e la potenza di Roma hanno ritrovato le vie consolari del dominio e che, ancora una volta, da Roma, partirà la luce della più alta e più trionfale grandezza.

La dotta e smagliante prolusione, interrotta spesse volte da vive acclamazioni, è stata ascoltata con la più gande attenzione dell'uditorio, il quale alla fine ha rivolto all'avvincente oratore una lunga e calorosissima ovazione, mentre S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Patriarca e le altre autorità si avvicinavano a lui per stringergli la mano e congratularsi.

Una colazione a 1100 bimbi poveri

A mezzogiorno nella Caserma dei Gesuiti a cura delle vecchie Camicie Nere veneziane venne offerta una colazione a mille e cento bambini poveri, servita loro su undici lunghissime tavole disposte nell'ampio cortile della Caserma Manin.

Prima che i piccoli commensali si assidessero alla mensa il Cappellano della Milizia Don Mario Furlani ha recitato la preghiera per il Duce, che fu ripetuta dai bambini i quali successivamente si assisero ai loro posti e col più grande appetito fecero festa alle succolente vivande servite loro oltre che dai vecchi squadristi da tutte le Fiduciarie dei Fasci Femminili e dalle Giovani Italiane con alla testa la Fiduciaria Provinciale Co.ssa Vendramina Brandolini Marcello.

Il simposio, svoltosi in un'atmosfera di serena letizia, è stato onorato dalla visita di S. E. il Prefetto, del Federale e di altri Gerarchi e si è chiuso col canto di « Faccetta nera » e degli inni patriottici intonati e accompagnati alla voce dal poderoso coro dei ragazzi, che infine hanno risposto con entusiastico slancio al saluto al Duce ordinato dal Federale.

Alle ore 14.30 il Labaro Federale scortato da una Centuria di Avanguardisti antiaerei è partito da Cà Littoria per trasferirsi nella sala napoleonica del Palazzo Reale, dal cui poggiolo di centro è stato esposto durante lo svolgimento del rapporto, tenuto dal Segretario Federale.

Il rapporto in sala napoleonica

Alle ore 15 precise S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, seguiti dai Componenti il Direttorio federale, dal Vice Segretario, dai membri del Direttorio del Fascio di Venezia, dagli Ispettori di Zona ed amministrativi, dai Segretari dei Fasci della Provincia coi rispettivi Direttori, dai Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere, dai componenti le rispettive consulte, dai Direttori dei G.U.F., dal Comando Generale dei Fasci Giovanili e da componenti la Commissione di disciplina e di finanza, dagli esponenti dell'Ente Opere Assistenziali, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili con le rispettive collaboratrici Ispettrici di zona, Segretarie e Fiduciarie dei Fasci Femminili e delle Giovani Fasciste, dagli iscritti all'Associazione Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, dalle vecchie Camicie Nere, entrano nella sala già affollatissima attraversando lo scalone fra una selva di baionette presentate dal plotone tipo dei Fasci Giovanili e dalla Legione Marinara che si sono schierati da una parte e dall'altra. Il saluto al Duce echeggia fragoroso all'entrata dei Gerarchi nella sala, dove si notano ancora tutti gli insegnanti delle Scuole medie cittadine, il luogotenente generale della Milizia conte Elti di Rodeano, i comandanti della Milizia universitaria, ferroviaria, portuaria, postelegrafonica, controaerea e costiera.

Dopo il saluto al Duce il Segretario Federale fa l'appello dei Caduti in Africa Orientale appartenenti al Fascio di Venezia, chiamando per nome i valorosi nell'ordine cronologico della loro scomparsa:

Camicia nera scelta Ottorino Bettini, soldato Luigi Cassetta, soldato Giovanni D'Este, tenente di vascello Armando Muti, camicia nera Drago Giuseppe, sottotenente Ferrante Oriani, camicia nera Vittorio Outa operaio Antonio Tegnanini, capo squadra Mario Vernier.

Il Federale legge quindi fra le vive acclamazioni dei presenti il magnifico e poderoso discorso tenuto nella mattinata dal Duce davanti al Consiglio delle Corporazioni.

La lettura dello storico discorso mussoliniano viene spesso interrotto da vive acclamazioni, che ne sottolineano i punti più salienti e alla fine tutti balzano in piedi, plaudendo freneticamente, mentre da un lato all'altro della sala echeggia il canto di « Giovinezza » intonato dal coro possente al quale si uniscono tutte le autorità presenti.

L'omaggio ai Caduti

Alle ore 18.30, con l'intervento di S. E. il Prefetto e il Federale i vecchi squadristi veneziani hanno visitato il Sacrario dei Caduti in Cà Littoria nel quale hanno esposto una corona di alloro, facendo l'appello dei loro Caduti e il nome dei quali è eternato nel marmo. Di qui preceduti dal Segretario Federale attraversarono la città in colonna per recarsi a deporre un'altra corona di alloro sulla lapide che ricorda l'olocausto dei martiri fascisti in Campo Santo Stefano, e presso l'erma di Piero Marsich.

Nella giornata si sono avvicendate al Sacrario di Cà Littoria numerose rappresentanze ed Autorità le quali hanno deposto corone di alloro e fiori. Fra gli altri abbiamo notato S. E. l'ammiraglio Fausto Gambardella Provveditore del Porto, colonnello Lauro, il quale ha deposto una corona di alloro coi nastri e stemma del Provveditorato, la rappresentanze dei Fasci di Lido e di Mestre, la Capogruppo delle Giovani Fasciste signorina Pomarici, le Giovani Italiane della « Rosalba Carriera », le Piccole Italiane della Suola Comunale di San Mauirizio, la Legione Marinara, le Piccole Italiane della Scuola « Giacinto Gallina », una rappresentanza di Balilla dei Ss. Apostoli, le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, coi rispettivi Presidenti e componenti i vari Direttori, tutti con bandiera e corona d'alloro, gli Azzurri di Dalmazia, il Gruppo volontari per l'Africa Orientale, le Giovani Italiane della Scuola di S. Samuele, la Coorte Marinara dei Cavanis, la Coorte Marinara della Scuola San Marco, i Balilla di Sant'Elena, le Piccole Italiane della « Poerio », un manipolo della Scuola Armando Diaz, la 703. Legione Moschettieri, le Piccole Italiane del Collegio San Giuseppe, le Piccole Italiane delle Scuole di S. Girolamo, la Centuria Marinara « Paolo Sarpi », la 108. Legione Balilla, le Piccole Italiane di Sant'Aponal, una rappresentanza di Avanguardisti Volontari della Croce Rossa, delle Scuole Renier Michiel, i Figli della Lupa delle Scuole « Alessandro Manzoni », le Piccole Italiane delle Suore di Nevers, i figli della Lupa delle Scuole « Armando Diaz », le Piccole Italiane delle Scuole Diedo, la rappresentanza dell'Istituto Magistrale « Rosalda Carriera » e dell'Istituto « Principessa Mafalda », le Piccole Italiane delle Scuole Priuli, i Figli della Lupa di San Samuele, i Balilla della Diedo, una rappresentanza dell'Unione Commercianti e moltissimi cittadini.

Al Segretario Federale è pervenuto il seguente telegramma da S. E. il generale Vacca Maggiolini comandante il Corpo d'Armata di Bologna:

« Nel lieto diciassettesimo annuale fondazione Fasci Combattimento che si compie in clima di vittoria e di sempre più sicura fede sesto Corpo Armata porge alle Federazioni suo territorio memore caloroso saluto e fervidissimo augurio ogni maggiore trionfo in ogni campo. — *Generale Vacca Maggiolini.* »

I confratelli del Carmelo ricevuti dal Patriarca

S. E. il Patriarca Mons. Piazza ricevette in particolare udienza i componenti la cancelleria della Scuola del Carmelo accompagnati dal cappellano mons. Micheli e dal Guardian Grande comm. Cosulich.

Il Guardian Grande manifestò i sentimenti di ossequio e di filiale devozione della Scuola, esprimendo la più viva soddisfazione perchè S. E. il Patriarca entri di diritto a far parte dell'Arciconfraternita ed offrendogli nel contempo gli statuti di essa.

Dopo aver accennato alle origini della Scuola ed ai suoi scopi, tratteggiò le condizioni statiche poco felici dell'edificio, dove essa ha la sua sede, e precisò la necessità dei restauri che ebbero inizio nel luglio del 1935 e che dovranno ancora continuare per un lungo periodo semprechè sia possibile avere a disposizione i mezzi sufficienti. Chiese infine la benedizione divina per i confratelli auspicando che possa essere compiuto quanto prima il programma completo dei lavori in corso.

S. E. il Patriarca rispose ringraziando anzitutto per la proposta fatta ed accettando assai di buon grado di entrare nella Scuola della Madonna del Carmelo, a cui è legato da vincoli speciali. Ebbe poi parole di vivo compiacimento per l'opera che sta svolgendo la cancelleria, assicurandola del suo interessamento perchè i restauri possano coll'aiuto di Dio e col concorso dei generosi proseguire sino alla fine. Impartì poi a tutti i presenti la sua speciale benedizione.

DIARIO SACRO

24. Martedì. — S. Gabriele Arcangelo, con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Damaso e a S. Andrea della Valle; a Venezia: al SS. Redentore della Giudecca. A S. Marco alle 15,30 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeia, si canta Compieta solenne, seguita dalla ufficiatura della festa di domani.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della compianta signora Rosy Jesurum ved. Sarfatti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Vittorio ed Emma Friedenberg L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Elisa e Gustavo Sarfatti L. 25 id., L. 25 all'E. O. A. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Max ed Elena Oreffice L. 15 id.; Prof. Leo Guetta L. 50 id.; Elda e Arturo Cavalieri L. 25 id.; Estella Walmarin Franco L. 25 id.; Famiglia Vivante L. 20 id.; Guido Minerbi e figli L. 50 id.; Famiglia Giuseppe Guetta L. 100 id. e L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; Gino e Lucia Montalti L. 25 id.;; Renzo ed Elsa Franco L. 25 id.; Gr. Uff. Giancarlo Stucky L. 50 id.; Nina ed Emma Ottolenghi L. 50 id.; Aldo e Olga Finzi L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Dott. Adolfo Errera L. 25 id.; Paolo e Nella Errera L. 50 all'Aiuto Materno; Ettore Oreffice L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica; Anna Vivante L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica; Giacomo e Marcella Vivante L. 20 id.; Gino e Adriana Ravà L. 25 id.; Alberto e Xenia Friedenberg L. 20 id.; Famiglia Ing. Umberto Padoa L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 25 all'E. O. A.; Luisa e Giulio Valenti L. 50 id.; Delia e Terzo Coen L. 25 id. e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Co. Riccardo Rocca L. 100 al Parroco di S. Luca per i poveri; Ines ed Enrico Perego L. 50 alle Opere Assistenziali del Gruppo Sestierale di S. Marco; Lidia Rota Rietti e figlie L. 100 all'Unione Sinite Parvulos.

* Per onorare la memoria di Giannina Calimani, L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero da Fanny Finzi; L. 50 id. dalle famiglie Olper-Mezzetti; L. 25 id. da Gino e Adriana Ravà; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Gino e Lucia Montalti; L. 25 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 10 alla Croce Rossa da Betty Pesaro; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Estella Walmarin Franco (ripetuta); L. 50 id. dai cugini Emilio, Virginia Franco e Albertina Olper (ripetuta).

Un Te Deum nella Chiesa di San Giorgio dei Greci

Domani mercoledì 25 corr. ad ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne «Te Deum» per la Festa Nazionale dell'Indipendenza ellenica.

Assemblea della Mutua generale operaia

E' seguita nella sede sociale a S. Maria del Giglio l'assemblea generale annuale statutaria della Mutua Generale Operaia. Ha presieduto lo stesso presidente della Società, camerata P. Vio, il quale dopo aver ricordato i soci defunti, L. Corazza e S. Silvestri, ha dimostrato le condizioni economiche e morali della Società accennando all'assegnazione che il Comune di Venezia ha fatto a questa Mutua nell'anno 1935 della grazia per Società di M. S. « Nicolò Massa », alla consegna alla Patria del medagliere sociale, all'assegnazione del dividendo sul fondo soci vitalizi, alla annuale gita sociale d'istruzione e di propaganda e infine al numero di soci nuovi.

E' stato quindi votato un plauso al segretario amministrativo camerata Allegretto, e inviato un affettuoso saluto e un fervido augurio ai soci in A. O.

Quindi è stato letto il bilancio e pure è stata esposta la relazione dei sindaci, che approva l'operato del Consiglio. Bilancio e relazioni sono stati approvati all'unanimità.

Il Consiglio di amministrazione e i Sindaci scadenti sono stati poi rieletti con plauso e per alzata di mano. Col saluto al Duce l'assemblea è stata quindi sciolta.

L'assemblea dei medici fascisti

per l'applicaz. dell'accordo integrativo alla convenz. nazionale

L'altro ieri, all'Ateneo Veneto, si sono riuniti in assemblea straordinaria, convocati dal Commissario ministeriale di Venezia dott. Giocondo Protti, gli associati al Sindacato provinciale dei medici fascisti per la definizione di una importantissima questione riguardante il disciplinamento del servizio medico in favore dei prestatori d'opera associati alle Casse Mutue.

Circa un mese fa, venne stipulato a Roma fra la Federazione nazionale fascista delle Casse Mutue di malattia dell'industria il Sindacato nazionale fascista dei medici e la sezione medici condotti dell'Associazione Nazionale Fascista del pubblico impiego una convenzione tipo che regolava i rapporti fra questi Enti ai quali però era lasciata facoltà di completare tale convenzione-tipo con accordi integrativi, miranti a raggiungere il più perfetto accordo fra le parti.

Il Sindacato medici della provincia di Venezia rappresentato dal dott. Protti svolse subito la propria opera in collaborazione con i dirigenti dell'ufficio di collegamento e di gestione delle Casse Mutue di malattia dell'industria, gr. uff. Fasinato, comm. Giuliani, rag. Collavo, allo scopo di giungere rapidamente alla sistemazione dell'accordo integrativo sulla base della libera scelta del medico, mediante la quale è lasciata all'operaio mutuato piena libertà di scegliere il medico di personale fiducia, rispettandosi nello stesso tempo il principio secondo il quale ogni medico (a differenza di quanto avviene con il sistema dei medici fiduciari) debba correre la più completa alea professionale in rapporto ai meriti e alla fiducia ispirata. La cordiale ed obiettiva collaborazione fra le parti valse a raggiungere l'accordo che ottenne ieri il completo consenso dalla assemblea straordinaria dei medici fascisti della provincia di Venezia.

E' da segnalare che la provincia di Venezia è la prima in Italia che applica l'accordo integrativo alla convenzione nazionale con piena soddisfazione delle parti. Questa rapidissima soluzione, attuata con grande spirito fascista, risolve finalmente e su basi realistiche un problema nazionale che da anni era rimasto insoluto.

Durante le trattative fra gli Enti interessati venne tenuto sommo conto di trovare una soluzione atta a garantire nel massimo grado la assistenza sanitaria del lavoratore, verso il quale sono rivolte le cure più premurose del Regime, secondo i dettami del Duce.

Questo importantissimo accordo, raggiunto come dicemmo per la prima volta a Venezia, segna l'inizio di ulteriori sforzi per incrementare sempre più la vita mutualistica. E la sensibilità del medico fascista si acuirà verso questi nuovi problemi sociali per i quali esso ha prodigato con disinteresse e cuore e intelletto.

E' un nuovo passo che viene compiuto per la completa assistenza delle masse lavoratrici le quali ovunque ed in ogni momento devono essere aiutate nell'interesse individuale e per quello supremo della stirpe.

Il "Conte Verde,, e il "Celio,,

Ieri mattina alle ore 7 giunto a Venezia il transatlantico «Conte Verde» reduce da Trieste e sul quale si sono imbarcati oltre a numerosi passeggeri, anche parecchi operai destinati nell'Africa Orientale. Il «Conte Verde», come abbiamo già detto, si dirige a Genova da dove salperà per Massaua, India ed Estremo Oriente.

Il «Celio» giungerà invece stamattina da Istanbul all ore 7 e ripartirà in mattinata per Trieste.

Arresti per multe

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto i seguenti individui che devono scontare colla prigione contravvenzioni rimaste insoddisfatte. Si tratta di Piccolo Emilio, Giuseppe Tachia, Giuseppe Masini, Giacomo Piacelli e Pietro Scarpa.

Trenta giorni di arresto

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Teresa Boccalon di anni 77, abitante a Cannaregio 4084, la quale deve scontare un mese di prigione per contravvenzioni municipali non soddisfatte.

Sventure e disavventure

Scivola nel Bar

La trentenne Teresa Zennaro, abitante a Cannaregio 3068, ieri sera alle ore 9, mentre si trovava in servizio presso il Bar a Cannaregio 157 è scivolata fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Gli effetti del vino

Il pescatore Luigi Vido di anni 66 abitante a Castello 1467 ieri alle ore 11,30 sulla Riva degli Schiavoni in preda ad ebbrezza cadde riportando una contusione al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Uno scivolone a San Bartolomeo

Maria Pulito di anni 42, abitante a Cannaregio 5994, transitando per il sottoportico del Pirietta a San Bartolomeo, scivolò sul selciato viscido per la pioggia fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un altro a San Rocco

Sul ponte di San Rocco il vigile Felizzatti raccolse ieri alle ore 15 il settantenne Vittorio Padolozza da Mestre caduto sul selciato viscido per la pioggia. Trasportato all'ospedale il ferito venne medicato di contusioni alla faccia guaribili in giorni 8.

E un altro con un fiasco

Il mosaicista Romano Morolin di anni 42, abitante a Cannaregio 2013, ieri sera alle ore 23 uscendo di casa con un fiasco per recarsi a prendere del vino scivolò e coi cocci del fiasco infranto si produsse una ferita da taglio al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Due esercenti denunciati

L'altro ieri i Carabinieri di San Polo nel solito giro notturno hanno sorpreso i sottoelencati esercenti alle ore 1 (e cioè un'ora dopo l'orario di chiusa) che tenevano rinchiusi nel proprio esercizio diverse persone somministrando loro bevande alcooliche: Carli Vincenzo di Vincenzo d'anni 36 residente a S. Polo 2112 esercente bar-caffè; Zanon Marcello fu Arcangelo d'anni 27 residente a S. Croce 2259 esercente bar-caffè.

Il maresciallo maggiore Francesco Pavetto comandante la stazione ha elevato contravvenzione anche ai 10 avventori che consumavano bevande in oro non consentita, in base all'articolo 687 Cod. Pen.

LETTURE E CONFERENZE

Ateneo Veneto

La commedia davanti al giudice

La terza riunione della Sezione di diritto — inaugurata quest'anno dal prof. Carnelutti, con la sua comunicazione sul delitto internazionale — ha avuto luogo domenica mattina con la comunicazione dell'avv. Alberto Musatti che ha riferito sul tema «La commedia davanti al giudice».

La scienza del diritto processuale chiama processo fraudolento quello nel quale le parti vengono di pieno accordo, per rappresentare al giudice una situazione di fatto di comodo e fittizia, idonea a dar la premessa della sentenza che a entrambi i litiganti preme ottenere, e che altrimenti non sarebbe possibile.

Ora, alla base della sentenza è un atto di volontà pubblica, la volontà del giudice, come alla base dei negozi giuridici è la volontà privata.

Ma la volontà privata è difesa dall'ordine giuridico contro la violenza e l'errore. Che dovrà decidersi della sentenza pronunziata dal giudice, che le parti hanno indotto in errore sul rapporto di fatto che sta a base della controversia?

La questione si è presentata di recente ,arrivando fino alla Cassazione in due casi di annullamento matrimoniale: ma non fu affrontata e fu decisa per motivi di contingenza.

Ora, la questione è di sapere se occorrono dei gravami, contro una tale sentenza, e cioè se si tratta davvero di una sentenza, o soltanto dell'apparenza di essa.

La questione offre notevole interesse sia dal punto di vista più strettamente tecnico, circa la dottrina della validità degli atti giuridici, sia dal punto di vista politico, delle finalità del processo civile.

Nel primo aspetto, se l'errore è considerato largamente dalla legge come causa di annullamento degli atti di volontà, e tale effetto è riconosciuto in via anche più generale quando l'errore del volente procede da dolo o frode dell'altra parte, può essere considerato inoperoso lo errore del giudice, provocato da collusione delle parti?

Il relatore crede che in questi termini, sia inammissibile la emanazione di una sentenza efficace, tanto più che l'errore di fatto, causale anche quando è innocente, dà luogo a un gravame straordinario contro la sentenza: d'altro canto se la cognizione della causa è una premessa essenziale della decisione, deve dirsi affetta di nullità assoluta la sentenza fondata su una cognizione interamente fallace per frode delle parti.

Dal punto di vista politico, la soluzione adottata è anche più categorica, giacchè non si può ammettere che la giurisdizione, ch'è un'attività essenziale dello Stato, per la difesa e la conservazione degli istituti giuridici, sia, viceversa, manomessa dalle parti, e travolta a ottenere scopi ed effetti perfettamente contrari alla legge. La reazione contro tale disordine non può restringersi alle condizioni e limiti che disciplinano la procedibilità delle impugnative ordinarie: al falso processo non può corrispondere che una sentenza falsa, insuscettibile di passare in giudicato e soggetta allo accertamento della sua inesistenza davanti al Tribunale su istanza di qualunque interessato.

La questione sollevata dal relatore è stata seguita col più vivo interesse dal folto uditorio e ne è sorta un'ampia discussione, a cui parteciparono i soci Presidente comm. Zanni, il Procuratore del Re comm. Piero Pagani, i professori Bellavitis tis e Brunetti e l'avv. Renzo Franco

Il comm. Zanni, rilevata la importanza del tema, e la esigenza di giustizia che lo ha inspirato, ritiene difficile che esso trovi soluzione adeguata nel sistema vigente. Mette la questione in relazione col principio dell'autorità del giudicato e auspica che il nuovo codice processuale, oltre che per eliminare dalle sentenze gli effetti delle frodi delle parti, fornisca efficaci mezzi per prevenirle, aumentando le facoltà inquisitorie del giudice e l'intervento del P. M.

Il prof. Bellavitis ricordato che il giudice non può valersi della sua scienza privata per l'accertamento dei fatti, e segnalata la distinzione, secondo la materia della lite, fra processo pubblicistico e privatistico ricorda che il processo del lavoro rappresenta un tipo intermedio con aumentate facoltà di indagine istruttoria, il quale potrebbe con più largo intervento del P. M. considerato come parte, ridurre i pericoli che hanno preoccupato il relatore di cui non può accettare la categorica tesi

Il prof. Brunetti dice di essere d'accordo col relatore nella parte critica del suo discorso, e in tema di frode processuale richiama i processi di divorzio all'estero e il freno volutovi porre dal governo, con le difficoltà frapposte per concedere alle parti il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il socio avv. Renzo Franco ribadisce efficacemente il concetto della preziosa proficuità di un maggiore e più elastico contatto del giudice con le parti e con il processo, e ne ricava un esempio generalmente ammirato in ciò che ottiene, anche per la conciliazione delle liti, S. E. Zanni come Presidente della Magistratura del Lavoro.

Il comm. Pagani accenna all'art. 374 cod. pen. che prevede la frode processuale, e può considerarsi come un embrione, da cui può svilupparsi un sistema di prevenzione e di coercizione contro le frodi che possano annidarsi nel processo civile.

Il Presidente dell'Ateneo, Luigi Marangoni si compiace dell'appassionato dibattito, ene dà plauso al relatore e ai soci che hanno autorevolmente interloquito, e stante l'ora tarda, rinvia ad una prossima riunione l'annunziata comunicazione del prof. Avv. Bellavitis.

Istituto Fascista di Cultura

L'invenzione del violino

Domani sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. comm. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatore meteorico di Salò, parlatore fervido e suggestivo ben noto al nostro pubblico, terrà una conferenza di catratere storico e artistico sul tema: «Gasparo da Salò, l'inventore del violino».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Conferenza del prof. Bonaventura al convegno di studi ebraici

Oggi (martedì) alle ore 21 il chiar. prof. Enzo Bonaventura della R. Università di Firenze parlerà al Convegno di Studi Ebraici (Calle del Rimedio 4407) sul tema: «Giustizia e clemenza nella fede d'Israele».

"Visioni d'Ungheria,,

Ieri alle 17, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, lo scrittore ungherese Elemer de Mikles, sì benemerito dell'amicizia italo-ungherese, ha parlato sul tema «Visioni d'Ungheria» per il pubblico eletto dell'Associazione Naz. Donne Professioniste ed Artiste.

Nella sala, gremitissima, abbiamo notato alcune tra le più eminenti autorità cittadine e numerose rappresentanze degli enti artistici e culturali veneziani.

La signora Nahyr Marsich, Commissaria Provinciale dell'Associazione, ha presentato con brevi nobilissime parole l'oratore, il quale, accolto da un lungo calorosissimo applauso, nell'impossibilità di proiettare i film sull'Ungheria, ch'era in programma, per il mancato arrivo della pellicola, fece precedere il suo dire da una chiara, succosa e appassionata commemorazione di Kossuth, l'eroe dell'indipendenza magiara, il quale fu legato da sì stretti vincoli spirituali col nostro Paese.

Dopo aver preso lo spunto da questa sua nobilissima commemorazione per rievocare i vincoli secolari di simpatia che uniscono i due Paesi e le affinità della loro cultura e della loro sensibilità artistica, l'oratore illustra l'Ungheria in un vasto e luminoso panorama, dal quale si affacciano tutti gli aspetti del suo paesaggio, del suo carattere etnico e della sua vita, la quale trova i suoi palpiti e le sue espressioni più significative non solo nelle tipiche manifestazioni folcloristiche, ma anche e specialmente nei canti dei suoi poeti, e nelle opere dei suoi letterati, dei suoi maestri delle arti figurative e dei suoi musicisti, che tanto hanno dato al patrimonio artistico mondiale specie nel secolo decimonono.

La dotta, elegante, piacevolissima conferenza, seguita con vivo interesse dall'uditorio, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Il film che non potè essere proiettato a complemento della bella conferenza verrà offerto in seguito in una sala che verrà designata.

Conferenza sull'orologeria

La Presidenza del Sindacato prov. Fascista Orafi, Argentieri, Orologiai ed affini comunica che questa sera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto (S. Fantin) il sig. Cavallar di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Scienza, arte e poesia, attraverso la misurazione del tempo».

La conferenza, data anche la notorietà dell'oratore nel campo dell'orologeria ed oreficeria, riveste un carattere di particolare importanza per gli orologiai ed orefici. Si invitano pertanto tutti coloro che possono avere interesse a voler intervenire alla predetta conferenza. Ingresso libero.

Il brillante esito della Veglia delle Armi

La grande Veglia delle Armi, svoltasi sabato scorso nelle sale Apollinee del Teatro la Fenice, non poteva avere esito più brillante. La festa che, come avevamo annunciato, aveva scopo prettamente benefico, chiuderà certamente il bilancio in attivo di modo che il Comitato delle Armi avrà la soddisfazione di poter destinare una congrua somma alle famiglie bisognose dei combattenti in Africa Orientale.

Dopolavoro Postelegrafonico

La Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico ha presentato l'altra sera, dinanzi ad un pubblico foltissimo il sesto spettacolo della stagione con «La maschera ed il volto» di Luigi Chiarelli.

La volonterosa Filodrammatica, che fu il nucleo del complesso recatosi a Roma nell'ottobre scorso al Concorso Nazionale, ha presentato la commedia con finezza di studio e ricchezza di coloriti, particolarmente diretti ad accentuarne il grottesco. Il bravo Della Guardia ha offerto una delle più robuste sue interpretazioni. Diligente e intelligente la signorina Sussi, colorito il Bonin e amenissimo il Bernoulli. Pure degni di rimarco le signorine La Sorella, Polacco, Ferrazzi Bertossi, ed i signori Marcantoni, Clerle, Barbieri, Regini e Bertossi. Molti applausi a fine degli atti, e spesso anche a scena aperta. La messa in scena è stata vivamente ammirata per la cura perfetta e la fine eleganza.

Unione Ufficiali in Congedo

Escursione nella Zona di Agordo. — Gli Ufficiali in congedo che si sono già inscritti per partecipare alla escursione invernale che sta compiendo il 71.o Regg. Fanteria nella Zona di Agordo, dovránno trovarsi domani 25 corr., alle ore 5.45, alla stazione ferroviaria di S. Lucia dove troveranno un Ufficiale in S. P. E. del Comando del 71.o Fanteria appositamente incaricato per accompagnarli.

Il ritorno sarà effettuato dalla stazione di Sospirolo alle ore 17.30 con arrivo a Venezia alle ore 21.55. Il prezzo del biglietto per l'andata è di Lire 14.90 e per il ritorno di Lire 12.80. Tale spesa verrà rimborsata. I posti disponibili sono già completati.

Borse di studio della "Dante,,

a favore degli studenti dalmati

Si ricorda che il 31 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per la borsa di studio di lire tremila, istituita dal Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» a favore di studenti dalmati che compiano i loro studi a Venezia, e per la quale è stato aperto il concorso. L'altra borsa di studio di lire tremila è stata, come è noto, riconfermata anche quest'anno a favore dello studente Bruno Terboevich, cui già era stata assegnata l'anno scorso.

La disciplina del mercato granario

Riportiamo ad uso degli interessati il R. Decreto 16 marzo 1936 XIV N. 392, che regola il mercato granario:

Art. 1 — A partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto il grano soggetto al censimento 15 febbraio 1936 è conferito agli ammassi provinciali, e non può essere alienato altro che a mezzo degli ammassi predetti in esecuzione di disposizioni del Ministero della agricoltura e delle foreste. Sono fatte salve le quantità denunciate e riconosciute occorrenti al fabbisogno del detentore, dei suoi coloni e altri dipendenti. Esse non possono formare oggetto di atti di alienazione.

E' fatto divieto ai molini di macinare grano non proveniente dagli ammassi, eccezion fatta per le quantità di cui al comma precedente. Nei trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto è data facoltà ai detentori di grano di rettificare le denuncie fatte col citato censimento, segnalando i maggiori quantitativi eventualmente posseduti.

Art. 2 — I contratti di compravendita di grano che alla data dell'entrata in vigore del presente decreto non siano stati ancora eseguiti con la materiale consegna della merce, cessano di avere vigore, e non danno luogo a rimborsi di spese nè indennizzi di sorta tra le parti contraenti.

La presente disposizione si applica anche ai contratti solo parzialmente eseguiti alla data predetta, per la parte di contratto non ancora eseguita.

Il grano oggetto dei contratti che cessano di avere vigore è conferito anche esso agli ammassi e non se ne può disporre se non con le modalità stabilite dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 3 — Fino a che l'ammasso provinciale non ne abbia disposta la vendita a sensi dell'art. 1, il grano continuerà ad essere conservato presso gli attuali detentori i quali ne rispondono quali consegnatari.

Art. 4 — Chiunque sottragga il grano alla destinazione stabilita nelle disposizioni degli articoli precedenti, ovvero prenda parte a contrattazioni in difformità delle disposizioni medesime, è punito con la pena dell'ammenda, la quale nei casi più gravi può estendersi fino al valore del grano a cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. I contratti stipulati in difformità dei precedenti articoli sono nulli di pieno diritto.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Teatri, concerti e cinematografi

Concerto al "B. Marcello,,

Il numeroso pubblico accorso domenica al nostro Conservatorio per assistere al concerto fuori abbonamento dato da due esimi ex allievi del «Benedetto Marcello», la signora Giacinta Berengo Facchin della scuola pianistica di Tagliapietra, e Renzo Ferraguzzi, violinista recentemente diplomatosi sotto la guida del prof. Ferro e di già sicura promessa, non ha certamente lesinato applausi vivissimi e convinti ai due giovani ed eletti concertisti.

Il programma abbracciava un repertorio pianistico e violinistico di largo respiro, irto di difficoltà tecniche ed espressive di svariatissimo grado: Giacinta Facchin Berengo nella interpretazione di brani di Scarlatti, Beethoven e delle due ardue composizioni del suo celeberrimo Maestro: il «Don Chisciotte» (pezzo giovanile mai eseguito a Venezia le cui difficoltà tecniche veramente trascendentali sono accoppiate ad una emotività di raro effetto) e lo Studio N. 21, confermò le bellissime doti ovunque riconosciutele.

Incisività e robustezza di espressione, tocco fluido e sensibilissimo, interpretazione efficacissima nei diversi brani del repertorio, la concertista si è attirata le più vive simpatie del pubblico che l'ha replicatamente ed entusiasticamente applaudita chiedendole dei *bis* fuori programma.

Renzo Ferraguzzi, da parte sua, ha saputo trarre dallo strumento con sicura vigoria di cavata e fluidissima espressione quanto di sostanzialmente migliore contenuto nei noti brani di Vivaldi, Vitali e nel celebre Largo di Veracini; la solida e melodica Sonata di Olindo d'Anna, altro giovane allievo del M.o Agostini del nostro Conservatorio, ebbe dal promettente concertista una perfetta estrinsecazione strumentale, mentre le grandi difficoltà tecniche onde è disseminata la parte pianistica vennero superate dalla signora Facchin con mirabile sicurezza.

"La lanterna di Diogene,, di Ugo Falena al Goldoni

La compagnia di Uberto Palmarini offrirà questa sera per la prima volta a Venezia: «La lanterna di Diogene», una commedia postuma di Ugo Falena, l'indimenticabile autore de «L'ultimo Lord».

Iersera con la replica de «Il terzo marito» di Sabatino Lopez, il Palmarini, la Fusi, l'Olivieri e gli altri tutti si ebbero applausi e chiamate ad ogni calar di tela.

MALIBRAN

Per la già annunciata unica rappresentazione della Compagnia «Stelle di Vienna» che avrà luogo venerdì 27 corrente al Malibran la Direzione del Teatro ha disposto una speciale facilitazione pei dopolavoristi, i quali godranno della riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso (da lire otto a lire sei per la Platea e da lire quattro a lire tre per la seconda Galleria); inoltre potranno usufruire della riduzione del 50 per cento sul prezzo delle ultime sei file di poltroncine di Platea e sulle ultime tre file di poltroncine di prima Galleria.

Domani incomincierà la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *Werther* di Massenet (dal Teatro Reale dell'Opera); Praga, 19.25, *Ippolita* di Kricka; Budapest, 19.30, *Il vascello fantasma* di Wagner (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T.T., 20.30, concerto dedicato a Debussy (dal Conservatorio Nazionale); Stoccarda, 24, musiche di Schubert, Mozart, Weber, Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Staz. Italiane, 17.15, trasmissione dal Teatro della Quirinetta di Roma: musiche di Mozart, Janacek, Malipiero, Ravel, Ghedini.

OPERETTA: Gr. Torino, 20.35, *Primavera scagliata* di Strauss.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, on. Eugenio Coselschi; Roma, I. int., sen. Bevione; id, II. int., Renato Caniglia; Gruppo Torino, I. int., Giuseppe Villaroel.

Le prime cinematografiche

«L'oro per la strada?».

Se lo sceneggiatore si fosse preoccupato di mantenere il ritmo ai vari episodi che formano la trama del film, probabilmente *L'oro per la strada?* potrebbe definirsi una pellicola interessante.

Il regista Kurt Bernhardt, fra i suoi vari lavori, va ricordato per quell'*Ultima compagnia*, film di altissima emotività, che a suo tempo destò tanta ammirazione e consenso di pubblico e critica. Nel lavoro odierno si sarebbe quasi tentati di dire che egli si è lasciato prendere la mano, o meglio, che abbia voluto abbandonarsi al lavoro compiuto da altri nel cercare la fusione degli avvenimenti, che invece dalla metà fino alla fine difetta. Film slegato, in conclusione, e che nè la capacità di Kurt Bernhardt, nè la spigliatezza di recitazione di Albert Prèjan, nè la seducente bellezza di Daniele Derrieux, nè la dosata comicità di Raymond Cordy riescono a reggere o alzare di tono. Qua e là tuttavia qualche trovata che diverte: ma sono cose sporadiche che non trovano quella continuità che avrebbe tanto giovato al complessò del film. La fotografia manca di tono, ma ciò è una consuetudine radicata in ogni produttore francese. Sufficiente il doppiato.

L'Ora per la strada? si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Comp. Palmarini «La lanterna di Diogene». Novità.

MALIBRAN. — apertura ore 16.30 «L'oro per la strada...?» protag. Alberto Prejean. Sulla scena l'Avanspettacolo E. I. A.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo: «Il diario di una donna amata» con Isa Miranda, Hans Jaray (escl. Enic) - Sulla scena: Eccez. numeri d'arte varia) - Giovedì: «Ma non è una cosa seria» con De Sica.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15 Maurice Chevalier, Merle Oberon in «Folies Bergères».

S. MARCO. — Clamoroso successo della bambina prodigio nel film Un angolo di paradiso». Fuori programma «La presa di Amba Aradam. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30. Ultimo giorno «La gondola delle chimere». Domani: Ermete Zacconi in «Colpo di vento».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Delitto e Castigo» int. Harry Baur, Madeleine Ozeray, Pierre Blanchar.

ITALIA. — dalle 16.15 «Nel mondo delle meraviglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Sindacato Musicisti

Il Dopolavoro Provinciale della Spezia indice ed organizza il III.o Torneo nazionale violinistico e il II.o Torneo nazionale violoncellistico per diplomati di istituti regi o pareggiati che non abbiano superato il 35. anno di età.

Per questi tornei è stata concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento. Ulteriori informazioni da chiedersi alla sede del Dopolavoro provinciale. Le domande di ammissione devono essere presentate non oltre il 10 aprile p. v.

Il censimento degli addetti al commercio

Per incarico delle Confederazioni dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio sta compiendo un censimento di tutti i prestatori d'opera alle dipendenze di aziende commerciali.

Il censimento ha fini puramente statistici e le Aziende sono invitate a dare ai funzionari della Cassa la migliore collaborazione.

Libri nuovi

Daisy di Carpenetto: «Il figlio della città». romanzo Mondadori ed. - Milano - L. 12.

G. Arcoleo: «Le opere». Vol. III Diritto costituzionale» a cura di G. Paulucci di Calboli Barone e Antonio Ca Sulli - Mondadori ed. Milano L. 30.

Giosuè Carducci: «Opere», edizione nazionale. Vol. VIII «Studi sulle letteratura italiana dei primi secoli. Editore Zanichelli - Bologna.

Federazione Fascista Artigiani

Dopolavoro Artigiano

La Presidenza del Dopolavoro Artigiano comunica ai soci che si sta organizzando una gita a Milano per il prossimo aprile in occasione della XVI Fiera Internazionale che si svolge in quella città.

I soci e i famigliari dei soci che intendessero prender parte alla gita, si iscrivino sin d'ora presso la Segreteria artigiana (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Riunione del Direttorio della Comunità tessitura e ricamo

Mercoledì 18 u. s. alle ore 16 si sono riuniti il Direttorio e le Consulte della Comunità Artigiana della Tessitura e del Ricamo, sotto la presidenza della capo Comunità signora Tilati Mercedes. Il Direttorio ha preso in esame la situazione organizzativa della Comunità, prendendo atto, con compiacimento delle nuove iscrizioni e della azione che sta svolgendo la Segreteria per gli accertamenti. Ha deciso di aggregare alle varie della Comunità il mestiere dei cordai e funai, pregando la Segreteria di convocare l'assemblea del mestiere stesso per la nomina del capo mestiere.

Dopo alcuni chiarimenti chiesti dai consultori Berti e Leardini in materia fiscale, la riunione ha avuto termine.

Direttorio barbieri

Lunedì 16 u. s. alle ore 16 si è riunito il Direttorio della Comunità Provinciale Barbieri e Parrucchieri sotto la presidenza del Segretario provinciale e alla presnza del capo Comunità Guzan. Il Direttorio ha preso in esame alcune domande di apertura di nuovi esercizi.

Previdenza artigiana

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista Artigiani, sollecitata nelle assemblee di categoria e nelle riunioni dei Direttori e delle Consulte delle Comunità, a voler dar corso alla costituzione in Venezia della Cassa Artigiana di Previdenza, invita tutti gli artigiani a voler prendere visione presso la Segreteria dello statuto e del regolamento della istituenda Cassa, consegnando alla Segreteria stessa il relativo modulo di adesione riempito e firmato.

La Segreteria è inoltre a disposizione di tutti gli organizzati per ogni chiarimento.

Riunione Direttorio Grafici

Il 18 corr. il Direttorio della Comunità Provinciale Artigiana dei Grafici si è riunito per esaminare la richiesta dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria per l'estensione anche ai dipendenti delle aziende artigiane della iscrizione alla Cassa Mutua Malattie. Si è constatato che numerose aziende grafiche artigiane provvedono già da tempo al versamento dei contributi alla Cassa in favore dei propri dipendenti ed altrettanto faranno le altre aziende.

Il Direttorio ha quindi esaminato la proposta di costituzione di un Consorzio Aziende Grafiche ed ha deciso di rifiutare la propria adesione al Consorzio stesso ove l'accordo che si propone non venga fornito di assolute garanzie e non sia stipulato su base nazionale.

Consorzio Artigiano di Venezia Convocazione Assemblea dei soci

Il giorno 29 marzo 1936 XIV avrà luogo nella sede della Segreteria provinciale artigiana (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) alle ore 10, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio Artigiano.

All'assemblea presenzieranno l'Ispettore interprovinciale cav. uff. Belardinelli e il delegato regionale dell'E.N.A.P.I. comm. Dell'Oro.

Interessi del Pubblico

Esonero dei trebbiatori dall'uso degli estintori da incendio

Si segnala agli industriali trebbiatori, per loro opportuna conoscenza e norma, che S. E. il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, con sua circolare N. 110-8545 del 12 corr., ha esentato dall'obbligo di munirsi dell'estintore di incendio i proprietari delle trebbiatrici a mano e a manomacchina.

Importazione di arsenico in compensazione

Le ditte interessate alla importazione di arsenico sono invitate a favorire allo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti per importanti comunicazioni in merito alla possibilità di importazione di arsenico in compensazione privata.

Disciplina scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte interessate il testo di alcune circolari diramate recentemente dagli Organi competenti sulle seguenti materie:

1) Pagamento merci importate dagli Stabilimenti dello Stretto; 2) Domande esportazione canapa e stoppa di canapa; 3) Accertamento dell'origine delle merci importate a mezzo pacchi postali; 4) Importazione di macchine ed utensili domestici nel secondo trimestre 1936.

Importazione italiana nel Perù

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti le ditte interessate possono prendere visione del testo di una circolare del Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute circa la importazione di merci italiane nel Perù.

Per gli Invalidi di Guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Venezia comunica che a tutto 7 maggio 1936 è aperto il concorso per titoli al posto di Vice Economo presso la Congregazione di Carità di Venezia. Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Sette feriti per un crollo

CAGLIARI, 23

Poco prima di mezzogiorno, nell'atrio del mercato, fortunatamente a quell'ora non affollato, crollavano alcuni metri di soffitto rovesciando sul pubblico tegoli e calcinacci. Si hanno a deplorare sette feriti, dei quali due in grave stato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Che risponderà e quando risponderà Hitler?

Spasmodica attesa a Londra e Parigi d'una "decisione„ che probabilmente non apporterà nessun elemento decisivo alla situazione

Breve fatica dei 13

Il Consiglio della Lega disoccupato

LONDRA, 23

Il Comitato dei Tredici si è riunito stamane in seduta privata dalle 10.30 alle 12.50, alla quale ora, senza alcuna seduta pubblica, aveva esaurito i suoi lavori. Esso ha preso in esame le risposte dei due Governi italiano e abissino all'invito a trattare la pace, oltre che le doglianze di entrambe i Governi, ed ha incaricato quindi il presidente de Madariaga, coadiuvato dal Segretario Avenol di mettersi in contatto con le parti interessate per conoscere le condizioni alle quali ciascuna di esse è disposta ad iniziare trattative e di prender quelle iniziative che potranno essere utili per mettere il Consiglio dei Tredici in grado di provocare la cessazione delle ostilità nel quadro della S. d. N. e nello spirito del Covenant.

Si attribuisce a de Madariaga la opinione che questo lavoro di esplorazione richiederà lungo tempo, forse tre settimane.

Martin, ministro di Abissinia a Londra, è stato visto gironzolare nelle anticamere di Palazzo San Giacomo, dove ripeteva ai giornalisti che gli abissini cederanno solo alla forza maggiore e non deporranno le armi se non saranno sconfitti. Una revoca delle sanzioni della Lega sarà considerata dalla Abissinia — ha detto Martin — come complicità delle potenze leghiste nell'attacco italiano.

L'attesa della risposta tedesca

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio della Lega, ma anche esso ha avuto poco da fare in mancanza della risposta tedesca. Qualcuno dei membri ha proposto che il Consiglio intraprenderebbe l'esame del progetto delle Potenze di Locarno ma Paul Boncour, rappresentante della Francia, vi si è opposto osservando che in mancanza della risposta tedesca tale lavoro era inopportuno. Il Consiglio si è subito arreso e si è aggiornato.

Von Ribbentrop è stato interrogato per telefono circa il suo ritorno a Londra, ma egli non ha saputo ancora fissare la data della sua presenza. La Polonia e la Danimarca sono indignate perchè le proposte delle potenze sono state a loro comunicate dopo che erano già state concretate.

Si attende, dunque, la risposta di Hitler. Stamane si annunziava che Hitler pronunzierà un importante discorso alla Deutschland Halle che si potrà considerare come una risposta.

Pessimismo in aumento

E' innegabile che il centro dello interesse è a Roma e a Berlino. Il tono delle corrispondenze da Berlino è di marcato pessimismo. E certo che sia o no redatta in tono conciliativo la risposta della Germania respingerà la smilitarizzazione unilaterale anche come misura momentanea, nè sottoporrà la disputa al tribunale dell'Aja. Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive che in Germania le proposte sono considerate tutte un insulto alla sovranità del Paese. Il corrispondente del *Daily Mail* scrive che in base a conversazioni avute con Von Ribbentrop e con personaggi molto vicini a Hitler egli ha avuto l'impressione che le proposte dei locarnisti vengano considerate la prova che lo spirito di Versaglia anima tutt'ora le Potenze ex alleate. Il redattore diplomatico del a *Morning Post* si augura che la reazione della stampa tedesca alle proposte dei locarnisti costituisca piuttosto l'espressione dei sentimenti del partito nazionale anzichè quello del Governo germanico.

Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* scrive: « Manteniamo l'atteggiamento conciliativo fino al momento in cui la Germania dirà di No. Se essa risponderà in questo modo, allora soltanto l'Inghilterra dovrà irrigidire il proprio atteggiamento ». Il *Times* spera che Hitler dopo aver meditato non dirà un semplice no, specialmente dopo che la Francia persuasa dai suoi amici, ha notevolmente ceduto dalla posizione originale. Il *Times* critica poi la proposta di inviare truppe internazionali in Renania ed osserva che se la parola uguaglianza di diritti ha veramente un significato, bisogna permettere alla Germania di nutrire lo stesso sentimento della Francia circa la presenza di truppe estere sul proprio territorio. *Il Daily Telegraph* non si attende più un gesto di assentimento ad un suggerimento utile per una sistemazione definitiva. Unico scopo delle proposte di Locarno è quello di chiedere l'intervallo che deve trascorrere prima della discussione del piano di Hitler in una conferenza generale.

L'atteggiamento italiano

Parlando dell'atteggiamento italiano, nessuno manca qui di rilevare l'inscindibilità di esso dal problema delle sanzioni e il pronostico che trova credito è perciò quel lo secondo il quale Mussolini non darà la sua approvazione al piano se non quando avrà la certezza che il regime sanzionistico si avvierà alla sua fine ingloriosa.

Il discorso del Duce, che è riportato ampiamente dai giornali della sera, con le sue nette definizioni dell'infamia di Ginevra, ha prodotto profonda impressione ed ha confermato nel pessimismo sopra detto.

Alla Albert Hall, sir Mosley, criticando l'atteggiamento adottato nei riguardi dell'Italia ha destato l'ilarità viva del pubblico quando ha detto che l'Italia nello scorso autunno fu dichiarata fuori legge, mentre oggi è invitata ad unirsi al Governo britannico per rappresentare la parte di agente di polizia oppure di reo, se deve condurtore — prende ora un lungo Weekend per decidere se essa deve sostenere la parte di agente di polizia oppure di ro, se deve condurre la vettura cellulare o entrarvi.

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una analoga domanda, Baldwin ha detto che il trattato navale sarà firmato mercoledì e che il Libro Bianco contenente il testo del trattato sarà pubblicato lo stesso giorno.

La discussione che dovrebbe aver luogo domani sulle interpellanze relative alle questioni del patto di Locarno sarà rinviata poichè appare più opportuno che la discussione avvenga dopo le decisioni del Consiglio della Lega.

Si riconosce comunque che entro la settimana la situazione avrà i suoi sviluppi.

Illusioni e delusioni

della politica francese

PARIGI, 23

Quasi tutti i giornali pubblicano estratti del discorso pronunciato ieri a Breslavia da Hitler, del quale è soprattutto rilevato il passaggio in cui il Führer afferma che la Germania non capitolerà e non farà nessuna concessione.

Il corrispondente berlinese del *Matin* calcola che la data del 29 marzo proverà che il popolo tedesco sosterrà in massa il suo Cancelliere.

Il corrispondente da Londra dello stesso giornale scrive: « Negli ambienti inglesi si è sempre più persuasi che la Germania pur dando una risposta negativa eviterà di chiudere la porta ad ulteriori negoziati ed avanzerà forse delle contro proposte ».

Analogamente l'*Excelsior* dice che al Foreign Office ci si aspetta che la Germania voglia mercanteggiare.

Spanzacchi per tutti

L'*Echo de Paris* ha da Londra: « Tutto lascia credere che la Germania non si affretterà a rispondere al progetto dei locarniani. La diplomazia tedesca conta sulla reazione dell'opinione inglese che essa crede capace di intimidire il Governo britannico e rovinare il fragile piano sul quale i francesi basano le loro fragili speranze. Il giornale aggiunge: « Il Reich reclamerebbe vantaggi compensatori, innanzi tutto un prestito internazionale che gli permetta di riacquistare dalla Polonia il Corridoio, e l'alta Slesia e dalla Lituania Memel.

« In seguito la Germania esigerebbe la restituzione di alcune colonie africane. Si conferma che il « Colonial Office » studia attualmente quest'ultima questione.

« Si è pensato al progetto di una nuova ripartizione delle materie prime e dei territori africani. L'idea fondamentale è che lo statuto dei territori dell'Africa del nord, inglese, francese e italiano sfuggirà ad ogni revisione; ma lo studio dei territori della cintura equatoriale potrebbe essere modificato. L'Africa del Sud non nasconde la sua inquietudine ed ha fatto sapere a Londra di opporsi alla ridistribuzione dei mandati africani, ma qualora tale tesi trionfasse, essa farebbe valere i suoi diritti referenziali adducendo che essa è il solo Stato bianco autonomo dell'Africa ».

Appelli... disinteressati all'Italia

I giornali non mancano di occuparsi dell'Italia nella sua qualità di Potenza garante di Locarno.

La *Republique* si sforza di persuadere l'Italia della necessità di accettare senza riserve il punto di vista francese.

L'*Era Nouvelle* scrive specialmente: « La Francia capisce molto chiaramente che si deve raddrizzare e consolidare il fronte di Stresa per poter negoziare con la Germania ».

L'*Ordre* scrive fra altro: « Il Ministro degli Affari Esteri e tutto il popolo francese si augurano che l'Italia riconosca finalmente che è suo interesse politico l'essere congiunta alla Francia ».

Quattro mesi di sanzioni

Non si sa bene se la Francia a cui l'Italia ha interesse di allearsi sia quella sanzionista succube della politica inglese, che il discorso del Duce ha stamane sì diversamente, sebbene indirettamente, condannata.

Naturalmente c'è chi torna, appunto, sulle dannate sanzioni. Il *Jour* scrive: « Sono ormai quattro mesi che causa le sanzioni sono arrestati gli scambi con l'Italia. Da quattro mesi Modane sembra una città morta e Marsiglia ha perduto gran parte della sua attività. Anche se le sanzioni saranno abrogate ritroveremo i nostri clienti transalpini? A questa domanda risponde il sig. Altermann, amministratore delegato dell'Unione francese delle industrie esportatrici. « E' disgraziatamente preveduto — egli dice — che gran parte della corrente degli scambi è definitivamente perduta ». Ecco il risultato nefasto della politica delle sanzioni: il numero dei disoccupati è aumentato ed è aumentato anche il numero dei mercati chiusi o almeno gravemente compromessi. Ricordiamo che prima del novembre 1935 la bilancia commerciale con l'Italia ci era favorevole di 150 milioni annui. Speriamo, conclude il sig. Altermann, che l'amicizia che ci legava ai commercianti ed agli industriali italiani, dissipi, quando le sanzioni saranno abolite, i loro legittimi rancori ».

L'azione inglese a Berlino

per raggiungere un accordo

BERLINO, 23

L'Ambasciatore britannico a Berlino, Erik Phipp, ha fatto un passo presso von Neurath per impegnare la Germania ad accettare il *memorandum* delle Potenze locarniste.

Si crede che Erick Phipp abbia insistito perchè la Germania accetti specialmente la polizia internazionale della zona renana smilitarizzata.

L'Ambasciatore avrebbe indicato, fra altro, che questo proposta non è per nulla incompatibile con la dignità del Reich, dovendo essere la polizia internazionale solo provvisoria come avvenne per il plebiscito della Saar.

Si crede di sapere che von Neurath avrebbe risposto con grande riserbo. Poco dopo il colloquio una lunga conferenza si è svolta fra Hitler, von Neurath e von Ribbentrop.

Hitler sarebbe irremovibile nella sua volontà di non deflettere dalla presa posizione. Corre voce che il Führer intenda aspettare il risultato delle elezioni di domenica prossima al Reichstag per far conoscere l'atteggiamento che egli intende assumere di fronte al progetto delle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno.

Sull'intenso lavoro che si svolge alla Wilhelmstrasse è mantenuto naturalmente un segreto assoluto. Tuttavia la stampa respinge energicamente l'idea di rinunce. « Mai il Terzo Reich — scrive l'*Angriff* — organo personale di Goebbels, accetterà una condizione assolutamente incompatibile con la sovranità tedesca e col principio della eguaglianza dei popoli ».

Ma si ha, in genere, l'impressione che non ostante la vivacità del linguaggio della stampa, von Ribbentrop non ritornerà a Londra latore di un rifiuto puro e semplice del pro memoria degli Stati locarnisti. A Berlino è generale la convinzione che il Governo elaborerà una risposta che contemplerà una serie di controproposte, il cui obbiettivo principale è di rafforzare, non ostante la recisa opposizione franco-belga, l'apertura di negoziati sull'intero piano di pace presentato da Hitler il 7 marzo scorso. L'Ambasciatore inglese collaborerebbe alla preparazione del contropogetto tedesco. Con l'appoggio del Ministro britannico degli Esteri la Germania realizzerebbe il suo primo scopo: temporeggiare e ottenere l'apertura di uno scambio di vedute sul piano hitleriano.

La giornata di Schuschnigg e Gömbös

Il Duce assiste con gli ospiti

ad un saggio ippico a Tor di Quinto e ad un'esercitazione tattica a Grottarossa

ROMA, 23

Gli allievi della scuola di cavalleria di Tor di Quinto hanno dato nel pomeriggio un interessante saggio ippico in onore dei Capi di Governo d'Ungheria e d'Austria e dei Ministri degli Esteri delle due Nazioni. All'esercitazione è intervenuto il Duce che, salutato dagli squilli regolamentari e dalle note della Marcia Reale e di "Giovinezza", è giunto all'ippodromo di Tor di Quinto accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra poco prima degli illustri ospiti, che sono arrivati alle quindici e trenta, accolti al suono dell'inno austriaco e dell'inno ungherese. Erano presenti anche numerose personalità tra cui il Sottosegretari di Stato agli Esteri e alla Stampa e Propaganda, l'ispettore generale della pre e post-militare, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il comandante del Corpo d'Armata e il comandante interinale della Divisione.

L'esperimento ippico ha avuto subito inizio. Gli allievi della scuola hanno compiuto, divisi in vari gruppi, i più difficili esercizi saltando notevoli ostacoli e superando velocemente tutte le asprezze dell'arduo percorso.

Il Duce, gli eminenti ospiti e le autorità, sono poi saliti sulla terrazza della scuola, che domina l'ampia valle Tiberina, di dove hanno assistito ad altre virtuose acrobazie dei valentissimi cavalieri che si sono esibiti nella grande discesa e nel salto della barriera, ritornando poi per una scoscesa erta della collina al punto di partenza.

Successivamente si sono presentati i carri armati i quali, prima di raggiungere la località designata per la tattica di guerra, hanno sfilato dinanzi al Duce e agli illustri ospiti.

Percorrendo un lungo tratto di strada di campagna, il Duce, il Cancelliere austriaco, il Presidente del Consiglio ungherese, i Ministri degli Esteri delle due Nazioni con i rispettivi seguiti, le autorità e gli invitati si sono portati in località Grottarossa dove ha avuto luogo la tattica di guerra. All'esercitazione hanno partecipato un battaglione di granatieri, una compagnia di carri d'assalto, una compagnia di bersaglieri, uno squadrone di cavalleria e una batteria da 75-27 e una compagnia bombarde da 81. Questo distaccamento misto doveva attaccare delle supposte posizione nemiche annidate sulle quote adiacenti.

La manovra si è svolta rapidamente tra raffiche di fuoco e l'impeto delle truppe attaccanti che, con l'ausilio dei carri armati, sono penetrate nelle posizioni nemiche passando subito all'inseguimento cui ha dato validissimo appoggio lo squadrone di cavalleria. Ad esercitazione tattica ultimata le truppe hanno sfilato in parata suscitando vive manifestazioni di entusiasmo.

Dopo la sfilata il Duce, accompagnato dai Capi di Governo e dai Ministri degli Esteri d'Austria e d'Ungheria, si è voluto recare presso ogni singolo reparto per esprimere così il suo alto compiacimento per il modo veramente superbo col quale avevano compiuto la tattica e la sfilata sul terreno reso fangoso dalle piogge recenti.

Salutati dagli inni ungheresi e dall'inno austriaco, dalla Marcia Reale e da "Giovinezza", il Duce e gli ospiti illustri hanno lasciato la località di Grottarossa, fatti segno ad una nuova grandiosa manifestazione da parte della folla.

Oggi il Gran Maestro del Sovrano militare ordine di Malta ha dato una colazione in onore dei Capi di Governo ungherese ed austriaco e delle rispettive delegazioni nella sede dell'ordine. Questa sera alla Legazione d'Austria presso la Santa Sede il Cancelliere Schuschnigg ha offerto un pranzo in onore del Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Schuschnigg e Berger Waldenegg ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane, alle 10, il Cancelliere e il Ministro degli Esteri austriaco, accompagnati dal Ministro di Austria presso la Santa Sede e dal seguito, si sono recati in Vaticano per visitare il Papa.

S. E. Schuschnigg si è recato prima a far visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora, mentre il Ministro degli Esteri visitava la cappella Sistina e la cappella Paolina.

Quindi il Cancelliere è stato ricevuto da Pio XI, che lo ha intrattenuto nella sua biblioteca privata circa venticinque minuti.

Nel frattempo il barone Berger Waldenegg ha visitato il Cardinale Pacelli al quale ha presentato il seguito.

Dopo l'udienza del Cancelliere, il Pontefice ha ricevuto il Ministro degli Esteri austriaco e quindi il seguito.

Alle 11.45 gli ospiti hanno lasciato la Città del Vaticano.

Dichiarazioni alla stampa austriaca

di Schuschnigg e Berger Waldenegg

VIENNA, 23

La stampa reca un ampio notiziario da Roma rilevando le profonde manifestazioni di solidarietà delle tre Potenze e la firma di un nuovo trattato. Il Ministro Berger Waldenegg ha dichiarato al corrispondente romano del *Morgenblatt* che non vi è ragione di modificare alcunchè circa le mète della politica austriaca dato che i fatti romani si sono affermati favorevoli sotto tutti i riguardi e per tutti i partecipanti. « In considerazione delle necessità vitali del nostro Paese — ha continuato il Ministro — è e del tedeschismo sulle rive del Danubio, noi siamo tenuti a mantenere intatta la linea della nostra politica estera e a non lasciare nulla di intentato per rendere ancora più stretti i legami amichevoli con l'Italia e l'Ungheria. Ciò però non significa che si deve trascurare di curare amichevoli relazioni con altri Stati ».

Il Ministro ha aggiunto poi che se sono sorte delle voci che dicevano non essere l'Italia in grado di seguire il processo di ricostruzione europea a causa dei suoi impegni in Africa, a tale riguardo gli avvenimenti stessi hanno dimostrato la falsità di tale opinione.

Il corrispondente del *Telegraph* rilevava che gli ospiti ungheresi e austriaci manifestano la loro soddisfazione non solo per i molteplici onori ad essi tributati, ma soprattutto anche per gli accordi politici ed economici.

Il corrispondente della *Reichspost* informa che lo scambio di idee ha confermato che la sempre palese ed ampia armonia della politica estera dei tre Paesi è necessaria per far valere in tutte le trattative, dirette o indirette, circa il bacino danubiano la volontà di essi. Gli scopi di tale collaborazione sono immutati e tendono al risanamento dell'Europa centrale e con mezzi legali e mediante il pieno rispetto dei patti in vigore, nonchè della S. d. N.

Il Cancelliere Schuschnigg ha dichiarato al corrispondente della *Oesterreihchscher Zeitung am Abend*, subito dopo i colloqui a palazzo Venezia, la sua piena soddisfazione per il risultato di essi. Il Cancelliere ha detto poi che le nuove conclusioni saranno fissate in uno strumento contrattuale che è da considerare come un annesso ai Patti romani.

In un commento lo stesso giornale scrive che mentre ci si adopera a Londra per erigere appena impalcature provvisorie allo scopo di iniziare un costruttivo lavoro, esso viene veramente realizzato a Roma. Dice poi che i Protocolli romani avranno per conseguenza che la politica estera, come pure quella economica, dei tre Stati verrà regolata su basi comuni e che l'amicizia che fu provata al fuoco delle sanzioni apparirà pure rafforzata con nuovi legami.

La riorganizzazione dell'Istituto per i cambi con l'estero

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che riorganizza l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero. Il decreto determina che l'Istituto è di diritto pubblico, ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esso è alle dipendenze del Sottosegretariato per gli scambi e le valute e sotto la vigilanza del Ministro per le Finanze che la esercita a mezzo dell'Ispettorato del Tesoro. L'Istituto ha sede a Roma ed ha per iscopo di acquistare e di vendere, a pronti ed a termine, oro, divise estere, biglietti di Stato e di banche estere, titoli esteri ed italiani emessi all'estero, nonchè quello di effettuare operazioni di compensazioni valutarie e di merci e di eseguire in generale tutte quelle operazioni collegate al suo fine, che sono atte a regolare ed agevolare il commercio dell'Italia con l'estero.

Fino a quando durerà il monopolio dei cambi, istituito con decreto ministeriale 8 dicembre 1934, è riservato all'Istituto il commercio delle divise e di qualsiasi altro mezzo che possa servire per pagamenti all'estero in tutte le possibili forme nonchè l'attuazione di ogni altro provvedimento di carattere valutario. Spettano inoltre all'Istituto le gestioni speciali per conto del Tesoro di cui al R. D. 28 agosto 1935 sulla cessione obbligatoria dei crediti esteri e dei titoli esteri e italiani emessi all'estero, nonchè il monopolio degli acquisti all'estero di oro. L'Istituto effettua le operazioni di sua competenza, secondo le disposizioni del presente decreto e del suo statuto, valendosi della Banca d'Italia e altresì delle altre banche autorizzate a fungere da agenzie della Banca d'Italia stessa.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dal capitale di lire 10 milioni che esso riscatterà dalla Banca d'Italia dalle riserve esistenti, nonchè da quelle che potranno formarsi in seguito, con gli utili netti della propria gestione o altrimenti.

L'Istituto è retto da un Consiglio di amministrazione presieduto dal Sottosegretario per gli scambi e le valute e composto dal Governatore della Banca d'Italia, dai Direttori generali del Tesoro, delle Valute, per gli scambi con l'estero e da una persona esperta in materia di scambi nominato dal presidente, di concerto con il Ministro per le Finanze.

Gli utili netti dell'esercizio saranno devoluti nella totalità all'incremento del patrimonio. Al momento della liquidazione dell'Istituto il patrimonio, come sopra costituito, sarà devoluto in favore del Tesoro dello Stato.

La stenografia italiana

TORINO, 23

Ha avuto luogo in Torino la prima riunione ufficiale dell'Ente Nazionale per la Stenografia italiana aderente all'Istituto fascista di cultura ed avente per iscopo di incoraggiare, vagliare ed appoggiare gli studi stenografici fatti da italiani e particolarmente per la lingua italiana. Dall'Istituto fascista di cultura sono stati designati a presidente l'on. Giovanni Beletti, presidente della Federazione nazionale delle scuole private, a vicepresidente il dott. Donato Costanzo Eula e il dott. Mezzasoma vicesegretario nazionale dei GUF. L'assemblea ha nominato per acclamazione il comitato tecnico dell'Ente nelle persone dei sigg. prof. Cerchio, dott. Lucci, ing. Nataletti, prof. Prete e dott. Segrè. Tracciato il programma di lavoro per il 1936 la riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Casse mutue provinciali per gli impiegati dell'industria

ROMA, 23

Oggi, subito dopo l'assemblea delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori dell'industria e degli industriali i quali, portando a conclusione trattative precedentemente iniziate, hanno convenuto di istituire l'assistenza sanitaria per gli impiegati dell'industria. Le due Confederazioni si incontreranno onde concordare le norme per l'attuazione pratica e sollecita di tale assistenza che verrà realizzata con la creazione di apposite casse mutue provinciali.

Due aquile uccise da un contadino

INTRA, 23

Nelle vicinanze di Campello Monte, in Valstrona, un contadino ha abbattuto due grosse aquile che tentavano di avventarsi sul pollaio. Uno dei rapaci misurava un metro e 50 centimetri di apertura d'ala.

Le inondazioni in America

Il tragico bilancio

NEW YORK, 23

Le acque dei fiumi decrescono negli Stati di Connecticut e di New York. Le forti nevicate ed il freddo intenso aggiungono invece nuove sofferenze alle vittime dell'inondazione nella Pensilvania e ritardano l'organizzazione dei soccorsi.

L'ultimo bilancio delle vittime è di 170 morti e di 221.500 senza tetto. I danni si elevano a trecento milioni di dollari.

La Francia sospende la linea aerea transatlantica

PARIGI, 23

Il «Jour» reca che il servizio aereo della linea francese dell'Atlantico meridionale è stato sospeso fino a nuovo ordine. Una inchiesta circa all'incidente capitato all'aeroplano «Città di Buenos Aires» ha stabilito che i due altri apparecchi di questa linea non corrispondono ai progetti di costruzione e presentano qualche anomalia per ovviare alla quale ci vorrà un lavoro di otto o quindici giorni.

La prima squadra francese partita per le manovre

TOLONE, 23

La prima squadra, agli ordini del vice ammiraglio Mouget, ha salpato questa mattina alle ore undici per eseguire una serie di esercitazioni al largo di Gran du Roi. A bordo dell'incrociatore «Algerie» è il principe Berthy di Svezia, nipote del Re Gustavo, ospite del vice ammiraglio Mouget durante le manovre.

Una collisione della "Furious„

GIBILTERRA, 23

La nave porta aeroplani «Furious» avendo urtato un ostacolo sottomarino nel Mediterraneo, dei palombari hanno esaminato lo scafo non rilevando alcuna avaria, ma soltanto una leggera ammaccatura nel punto dell'urto.

De Valera ammalato

DUBLINO, 23

De Valera si recherà a Zurigo per consultare un oftalmista. Il Presidente dello Stato dell'Irlanda soffre di una grave affezione agli occhi; il suo stato è considerato preoccupante.

La salma di Venizelos arriverà ad Atene giovedì

ATENE, 23

La salma di Venizelos arriverà ad Atene giovedì a bordo di un cacciatorpediniere greco proveniente da Brindisi. La spoglia resterà esposta nella Cattedrale fino a sabato. Avrà poi luogo la traslazione a Creta ed infine l'inumazione.

Cina e Russia smentiscono il patto segreto

SCIANGAI, 23

Giunge notizia da Nanchino che Waichiaopu smentisce la esistenza di un patto segreto tra la Cina e i Sovieti annunziato recentemente dai giornali giapponesi di Sciangai.

Anche a Mosca si smentisce ufficialmente l'esistenza di qualsiasi intesa segreta od altro accordo tra l'U.R.S.S. e la Cina.

Motto marxista scomparso dalle monete sovietiche

MOSCA, 23

Il Commissariato delle Finanze ha ordinato la messa in circolazione delle nuove monete, già coniate fin dal 1935. E' da notare che, sul verso la nuova moneta non reca più il motto: « Proletari di tutti i paesi, unitevi! ».

Il Sottosegretario Tormay a Firenze

FIRENZE, 23

E' qui giunto il Sottosegretario di Stato ungherese al commercio, Tormay.

Malvivente ucciso a Bari in conflitto con i carabinieri

BARI, 23

Mandano dalla vicina Valenzano che allo scopo di stroncare l'attività criminale di una combriccola di ladri autori di parecchi furti campestri, il comandante della stazione carabinieri aveva disposto un abile servizio di vigilanza. Un gruppo dei ricercati, approfittando di una momentanea interruzione della luce elettrica, si era introdotto in una casa rurale in contrada Pozzo Coratello per razziare un pollaio ben provvisto. Imbattutisi in costoro i militi in perlustrazione notarono il fare sospetto dei malviventi che però fiutato il vento infido tentarono subito di dileguarsi. Ciò veedndo il carabiniere Angelo La Mura si diede ad inseguirli e già stava per acciuffare uno dei fuggiaschi quando costui si rivolse spianandogli contro la rivoltella. Il milite, per non essere colpito, puntò il suo moschetto contro l'aggressore e lo abbattè. L'ucciso è stato identificato per il vigilato speciale Giuseppe Recchia di anni 33.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 23

Menegazzi segretario R. Procura Treviso è collocato a riposo; Colacino cancelliere Tribunale Rovigo è trasferito Viterbo; Tolloi cancelliere Corte Appello Trieste è trasferito Pretura Monfalcone; Boncoraglio aiutante cancelleria Pretura Belluno è trasferito Pretura Ragusa.

Ucciso dal figliastro

CATANIA, 23

Certo Leonardo Caruso, di anni 64, convivente con la moglie Maria Niccolosi, con il figliastro Alfio Palizzolo, di anni 21, e col figlio undicenne Giuseppe, per ragioni di interesse si trovava in continui litigi con i suoi. Una vivace disputa avvenuta qualche giorno addietro sembrava sopita senonchè, ieri mentre il Caruso usciva nel cortile antistante alla casa, veniva freddato da una fucilata esplosagli dal figliastro. Commesso il delitto questi, con la complicità della propria madre, si adoperava a ricomporre il cadavere in modo da far apparire trattarsi di suicidio. Le rivelazioni però del figlio Giuseppe hanno provocato l'arresto del colpevole.

Un maschietto nato in treno

BARI, 23

Stamattina sul treno n. 91 proveniente da Roma, la giovane signora Anna Cicala, che si recava a Taranto, nei pressi di Barletta veniva sorpresa dai dolori del parto e dava alla luce un maschietto.

MESTRE

Omaggio al martire Cattapan e ai morti della guerra

Ieri mattina, alle ore 8.30, una squadra di fascisti con gagliardetto, con la scorta di un plotone di Avanguardisti e uno di Balilla marinari armati, si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martire fascista Antonio Cattapan, e due corone d'alloro sulle lapidi sacre alla memoria dei morti di Mestre nella grande guerra. Davanti alle lapidi, mentre i fascisti sostavano in raccoglimento, i giovani presentavano le armi.

Ritornati alla sede del Fascio e resi gli onori al gagliardetto, inquadrati ritornavano alla sede dell'O. N. B. dove si sciolsero.

Alle 13.30 un manipolo della Milizia Difesa Controaerea Territoriale si è recato a deporre una corona di alloro sulla lapide del martire fascista Cattapan, sostando qualche minuto in raccoglimento davanti a quel ricordo sacro ai fascisti mestrini.

In occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci tutta Mestre è stata imbandierata ed alla sera tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno acceso luminarie elettriche tricolori. Anche tutti i tram e filovie erano imbanderati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 85 - Centesimi 20

129° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 25 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I Protocolli addizionali stipulati tra Italia, Austria e Ungheria

L'istituzione di un organo permanente di consultazione reciproca
Nessun negoziato politico con altri Stati in merito alla questione danubiana senza preventivo accordo fra i tre Paesi

La profonda eco internazionale del discorso del Duce e degli accordi romani

ROMA, 24

Ecco il testo dei Protocolli addizionali ai Protocolli di Roma del 17 marzo 1934:

PROTOCOLLO ADDIZIONALE n. 1

Il Capo del **Governo Italiano, il** Cancelliere **federale d'Austria ed il** Presidente del **Consiglio d'Ungheria,** riuniti in Roma **il 23 marzo 1936,** constatano **con soddisfazione i favo**revoli risultati **ai quali ha portato** la collaborazione **continua dei tre** Governi per **il mantenimento della** pace e per **il riassetto economico** dell'Europa;

riaffermano **solennemente la lo**ro volontà **di restare fedeli ai prin**cipii politici, **economici e culturali** dei Protocolli **di Roma del 17 mar**zo 1934;

riconoscono **essere interesse** dei tre Paesi **di armonizzare ognor più, in** tutti **i campi, la loro azione con** gli sviluppi **ulteriori dei quali potrà** essere **suscettibile la situazione eu**ropea e **decidono di costituirsi in** gruppo e **di creare a questo scopo** un organo **permanente di consulta**zione **reciproca.**

PROTOCOLLO ADDIZIONALE n. 2

Basandosi **sui propositi di cui al** Protocollo **addizionale n. 1, i tre** Governi **confermano di nuovo la lo**ro **decisione di non intraprendere** alcun **negoziato politico importan**te **attinente alla questione danubia**na **con il Governo di un terzo Sta**to **senza avere in precedenza preso** contatto **con i due altri Governi, insieme ai quali i Protocolli di Roma del 17 marzo 1934 sono stati firmati. Sebbene i tre Governi siano completamente d'accordo sull'utilità dello sviluppo delle loro relazioni economiche con altri Stati danubiani, essi riconoscono che per ora una tale intensificazione non potrebbe effettuarsi che con accordi bilaterali.**

PROTOCOLLO ADDIZIONALE n. 3

L'organo permanente di consultazione reciproca contemplato dal Protocollo addizionale n. 1 sarà costituito dai Ministri degli Affari Esteri dei tre Stati firmatari. Tale organo si riunirà periodicamente e quando i tre Governi lo giudicheranno opportuno; in fede di che, firmano i presenti Protocolli, redatti in tre originali, rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca ed in lingua ungherese. In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

Fatto a Roma il 23 maarzo 1936.

Dichiarazioni di Schuschnigg

ROMA, 24

Il Cancelliere federale d'Austria ha concesso una intervista al *Lavoro Fascista*, nel corso della quale si è dichiarato veramente lieto di essere venuto a Roma, non solo perchè ha avuto modo di rilevare nuovamente la grande amicizia che regna fra l'Italia e l'Austria, ma anche perchè ha potuto ammirare il superbo spettacolo di disciplina, di compattezza, di forza e di fede che viene dato in questo momento dal popolo italiano, tutto raccolto intorno al suo meraviglioso Capo.

Circa i risultati del convegno di Roma, il Cancelliere ha rilevato come i tre Stati contraenti abbiano stabilito di non intraprendere in avvenire alcuna azione di carattere politico senza prima consultarsi tra loro; mentre una maggiore elasticità viene invece riservata alle azioni di carattere economico in cui alle parti contraenti viene rilasciata una certa libertà di iniziativa.

Circa il conflitto italo-abissino, S. E. Schuschnigg ha dichiarato che dal punto di vista militare l'Italia non poteva desiderare successi più grandiosi ed ha augurato, dal punto di vista politico internazionale alla Nazione italiana il conseguimento dei suoi scopi. Ha aggiunto che questo conflitto ha servito a mettere in risalto e a far conoscere al mondo le virtù militari, le energie morali e le forze economiche del popolo italiano guidato da Mussolini.

Venendo a parlare dei rapporti fra Austria e Germania, il Cancelliere ha dichiarato che bisogna anzitutto vedere quale sviluppo potrà avere la situazione politica europea. Ha aggiunto che un trattato bilaterale fra un grande Stato come la Germania e uno piccolo come l'Austria, ha un valore relativo e che maggiore sarebbe invece il valore di un impegno di non aggressione se questo impegno fosse fissato in un patto collettivo. «Da parte nostra — ha concluso Schuschnigg — ad ogni modo non manca, come non è mai mancata, la buona volontà di giungere ad un miglioramento dei rapporti col Reich».

Il *Giornale d'Italia* reca un ampio commento ai Protocolli addizionali italo-austro-ungheresi, rilevando come la dinamica della situazione europea non consenta in politica estera l'ordinaria amministrazione e imponga continui aggiornamenti alle nuove posizioni che si creano ed ai nuovi problemi che si aprono. A questo aggiornamento hanno appunto provveduto per i problemi danubiani e centro europei le nuove laboriose e cordiali conversazioni di Roma, concluse con i nuovi accordi.

Il giornale passa quindi ad esaminare il contenuto dei singoli Protocolli ed osserva come nel campo politico l'Austria abbia potuto sperimentare in un momento decisivo la prontezza e l'energia dell'assistenza italiana. L'Ungheria ha restaurato la sua tradizionale amicizia verso l'Italia, che trova una spontanea reciprocità nel nostro Paese. L'Austria e l'Ungheria hanno dato la piena misura della loro solidarietà politica verso l'Italia con il netto rifiuto, che onora anche la loro civiltà, di partecipare alle sanzioni.

Economicamente gli accordi dei tre Paesi, destinati a nuovi e promettenti sviluppi, si sono dimostrati la base più seria per il reale rasserenamento della questione danubiana. Nel settore culturale infine l'Italia ha già aperto a Budapest ed a Vienna i suoi istituti di alta cultura ed è prossima la apertura a Roma di equivalenti istituti dell'Austria e dell'Ungheria.

Dopo avere osservato che ora i tre Paesi si collegano in un concreto organismo, con una propria unità individuale e con funzioni permanenti che si svolgeranno attraverso l'organo di consultazione, il giornale osserva che l'accordo tripartito di Roma rimane in sostanza invariato nella sua attuale composizione. Si conferma che la politica italiana non è assente in Europa e costruisce sul solido con il duplice senso della sua autonomia e del suo risoluto e leale rispetto per le proprie amicizie.

Il discorso del Duce

Un atto di fede nei destini d'Italia e del Regime fascista

PARIGI, 24

I giornali riportano anche stamane, assai diffusamente, il discorso pronunziato dal Duce alla Assemblea nazionale delle Corporazioni, rilevando la grande importanza delle idee in esso fissate e delle decisioni che annunzia.

Il *Petit Parisien* osserva che il discorso del Duce «duro per le Potenze sanzioniste, fu un atto di fede nei destini dell'Italia e del Regime fascista».

Il *Matin* rileva che Mussolini ha definito con mordente precisione, ma tuttavia con moderazione di linguaggio, l'atteggiamento tenuto da alcuni mesi dai nemici dell'Italia e in particolare dal Governo britannico principale animatore del sanzionismo. Per questo giornale due punti del discorso del Duce sono particolarmente importanti internazionalmente: quello relativo alle sanzioni e le frasi nelle quali Mussolini ha fatto presentire imminenti importanti decisioni dell'Italia.

Il giornale ritiene che queste ultime frasi significhino che «nella guerra d'Africa, come nelle relazioni dell'Italia con l'Europa, interverranno ben presto [illegible] sviluppi determinati da Roma».

Il *Jour* scrive: «Si credeva che Mussolini parlasse sopratutto delle Corporazioni. In realtà udimmo un discorso fortemente equilibrato, ma che abbraccia un campo ben più vasto delle questioni sociali, economiche e finanziarie.

Il giornale aggiunge che l'ispirazione del discorso del Duce è la convinzione che l'Italia debba tenersi pronta a grandi eventi e sia perciò sempre più necessario per essa il rendersi economicamente indipendente dall'estero».

L'impressione a Berlino

BERLINO, 24

Il discorso del Duce all'assemblea nazionale delle Corporazioni è riportato in largo sunto e messo in forte evidenza dalla stampa. Egualmente grande rilievo è dato alla cronaca delle giornate romane dei Ministri austriaci e ungheresi e si attribuisce notevole importanza al contenuto dei Protocolli.

Considerazioni britanniche

LONDRA, 24

I giornali hanno riprodotto e fatto larghi riassunti del discorso pronunciato in Campidoglio dal Duce. Gli accenni all'iniquo esperimento sanzionista, sono stati messi in grande rilievo da tutti i giornali che ne hanno dato l'annunzio con titoli a caratteri vistosi.

La *Morning Post* in un articolo di fondo sottolinea particolarmente le allusioni del Duce alle sanzioni osserva che l'esperimento societario contro l'Italia è stato assurdo ancora più che iniquo perchè se mirava ad indebolire la Italia l'ha invece rafforzata spiritualmente e agguerrita materialmente ed a parte questo, ha messo a serio repentaglio la pace dell'Europa per impedire una guerra coloniale. «Inoltre — prosegue la *Morning Post* — non è chi non veda il rapporto di correlazione fra l'esperimento sanzionista e la crisi che oggi conturba l'Europa».

"L'Aeronautica è una formidabile arma pronta a scagliarsi ove il Re comanda"

Il discorso del generale Valle alla Camera tra vibranti acclamazioni al Duce ed agli eroici aviatori

ROMA, 24

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore 15.

PRESIDENTE annuncia che gli uffici sono convocati per le ore 15 di domani 25 marzo per l'esame del seguente disegno di legge: Approvazione dell'accordo tra la Santa Sede ed il Governo Italiano per la ulteriore proroga del termine stabilito dall'art. 29, lettera F del concordato tra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929 (approvato dal Senato).

Entra nell'aula il Duce. Il Presidente, i Ministri, i deputati scattano in piedi applaudendo fragorosamente, mentre si levano grida generali di Duce! Duce. Le acclamazioni al Duce si prolungano e ripetono più volte; ad esse si associano tutte le tribune.

Ovazione della Camera al Duce

PRESIDENTE: *Duce! Il fragoroso applauso che saluta oggi la vostra presenza in quest'aula è determinato da due sentimenti, in noi tutti profondamente radicati.*

Il primo è l'ammirazione appassionata che ogni Italiano prova per l'imponenza di quello che avete compiuto e per il gigantesco programma dell'attività futura, annunziato ieri dal Campidoglio all'Italia ed al mondo (Vivissimi, generali, prolungati applausi) *con parole e propositi che hanno fatto ancora una volta vibrare i nostri cuori.* (Vivissime approvazioni).

L'altro è un vivissimo senso di riconoscenza, perchè voi avete saputo scorgere ed apprezzare in questa Camera Fascista, che vi ama con devozione (Vivissimi applausi) *e che vi segue con fedeltà assoluta, l'esistenza di energie da utilizzare ancora e sempre per la causa della Rivoluzione che coincide con quello della nuova civiltà.* (Acclamazioni).

Nell'esprimervi i nostri unanimi sentimenti, vi ripeto con maggior convinzione quanto dissi circa due anni or sono, salendo a questo posto: quando voi segnerete il tempo e i termini del necessario mutamento, questa Camera, consapevole di scolpire una nuova data nella storia della Rivoluzione, sarà pronta e disinteressata nell'assicurare al Regime il nuovo ordinamento costituzionale, rispondente alle nostre premesse dottrinali, alle necessità e all'avvenire del popolo Italiano. (Applausi vivissimi e prolungati).

Questo vi confermo oggi, con lo stesso spirito di ieri. (Nuove reiterate, prolungate acclamazioni, grida ripetute di Duce! Duce!).

Il Duce risponde salutando romanamente.

Parla il gen. Valle

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica (*Vivissimi, prolungati applausi*) dichiara che il piano di rinnovamento e sviluppo della R. Aeronautica, preannunciato nel decorso anno, è oggi in atto con ritmo sempre più accelerato.

Tutto il mondo è ormai convinto dell'importanza decisiva che avrà in una guerra moderna la nuova arma affiancatasi per ultima alle forze di terra e di mare, arma le cui caratteristiche d'impiego sono tali che non si può dire se in esse prevalga lo spirito o la tecnica, tanto la sua perfettibilità di potenza è basata sull'intima fusione delle qualità del pilota e di quelle del materiale, arma che potrà costituire per certo il fattore determinante della vittoria soltanto quando il complesso costituito dall'ottimo addestramento degli equipaggi, dalle superiori caratteristiche degli apparecchi, dalla perfetta attrezzatura logistica delle basi formi un tutto armonico pronto ad assolvere i compiti che da esso si attendono.

In questa febbre di preparazione mondiale riguardante in speciale modo l'aviazione l'Italia fascista non si è lasciata sorprendere. Non l'avrebbe potuto; il suo Duce è pilota.

Il controllo del Mediterraneo

Preciso nella scelta del momento, egli ha ordinato da tempo che ogni sforzo fosse concentrato nella più metodica e severa preparazione militare. Così, conquistati i due primati assoluti di quota e di velocità che da due anni resistono ai reiterati attacchi delle altre nazioni con i 14.433 metri di Donati e i 709.209 km. ora di Agello, avremmo ancora una volta potuto superare noi stessi, avremmo potuto conquistare allori anche nel campo del terzo primato, quello della distanza, ove già potemmo con Stoppani nel luglio 1935 unire in un sol volo Trieste con Berbera nella Somalia Inglese. ma non è questa l'ora di impiegare energie in prove singole che distolgano, sia pure per un istante, l'attenzione dalle mète supreme: la sicurezza del nostro cielo, l'intangibilità delle nostre frontiere.

L'oratore dichiara che non sarà di proposito, e per ovvie ragioni, preciso nei particolari, ma ci sia legittimo orgoglio il constatare come oggi, valorizzando la singolare posizione geografica della penisola, nessun punto del cielo mediterraneo sfugga al nostro controllo (vivissimi, generali applausi).

Il superbo personale dell'arma aerea

Quanto al personale, non si potrà mai abbastanza ripetere che occorre più tempo a formare il pilota e l'equipaggio atto alla guerra che non a costruire l'aeroplano che gli è affidato. E' bensì vero che i giovani d'oggi hanno già nel sangue l'istinto del volo, tanto che dopo poche ore di istruzione essi compiono le prove di brevetto militare sullo stesso apparecchio che soltanto qualche anno fa costituiva la normale dotazione delle nostre squadriglie da caccia ed era considerato un puro sangue di difficile governo; ma la tecnica dei moderni aeroplani, con le alte caratteristiche imposte dal sempre crescente progresso, impone al comandante ed all'equipaggio la conoscenza precisa dei motori ad altissima compressione con gli annessi congegni relativi alle eliche a passo variabile, ai compressori, ai riduttori, agli economizzatori; degli organi ipersostentatori del volo, che permettono di scendere dalla velocità in quota di oltre 400 km. ora a quella necessaria all'atterramento intorno ai 100 km. ora, degli strumenti relativi al volo nella nebbia e nelle nuvole, delle bussole di navigazione d'altura, dei radiogoniometri per il controllo della rotta, delle stazioni radiotelegrafiche, dei perfezionati congegni di puntamento, del perfezionatissimo armamento di bordo sia di lancio che di caduta.

Per ogni organo occorre una precisa specializzazione, e pertanto, insieme col pilota, occorre formare e addestrare il motorista, il montatore, il radiotelegrafista, l'armiere, oltre ad altre 5 categorie necessarie al funzionamento dei servizi a terra.

L'anno 1935 ha costituito tale riguardo una vera e propria mobilitazione. Per le categorie specialisti sono stati banditi due concorsi per un complessivo di 5700 posti per i quali pervennero oltre 15 mila domande. E' questo un sintomo tangibile della tendenza dei giovani, anche delle classi operaie, verso l'aviazione. Le scuole esistenti hanno dovuto fornire un gettito dieci volte maggiore che negli anni precedenti; ciò è stato possibile mediante il pieno consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale, che ha permesso l'istituzione presso le scuole industriali di corsi di aviazione con materiale moderno fornito dall Aeronautica e con adeguati contributi finanziari.

Per quanto riguarda i piloti il rapporto tra la produzione del '33 e quella del '35 sta anch'esso come da uno a dieci. Si sono dovute creare ben 18 scuole di primo periodo, tutte con personale militare e apparecchi d'allenamento, che hanno corrisposto in pieno al lavoro organizzativo. Ai corsi premilitari è seguito il contingente fornito dal concorso per 1300 piloti opportunamente ripartiti nei centri d'istruzione.

Il buon risultato è consacrato dalla cifra di incidenti mortali: il 3 per mille, uno per ogni undicimila ore di volo, statistica veramente eccezionale, trattandosi di giovani allievi che apprendono l'arte del volo, e che attesta della solerte avvedutezza dei comandanti e degli istruttori, nonchè della bontà del metodo organizzativo.

Le 18 scuole di primo grado sono integrate da sette scuole di secondo periodo (ivi compresa l'Accademia Aeronautica), dotate di apparecchi di linea della fase di transizione: scuole delle quali cinque sono state costituite ex novo nell'anno scorso allo scopo di provvedere all'istruzione dell'allievo su apparecchio bellico.

Esse rappresentano le università del pilotaggio, che dànno la laurea sotto la tangibile forma del distintivo di pilota militare. Tale qualifica ha il significato oggi di piena idoneità alla condotta del velivolo da guerra delle varie specie di transizione adoperate dalle squadriglie di linea fino all'anno scorso.

Il pilota militare che giunge nuovo agli stormi per il servizio di prima nomina perfeziona in essi l'addestramento bellico e compie il passaggio sugli apparecchi modernissimi.

La leva aeronautica obbligatoria

L'organizzazione totalitaria delle 25 scuole militari di pilotaggio con una massa di alcune centinaia di apparecchi ha permesso di preparare in brevissimo tempo con uniformità di mezzi e di metodo una massa imponente di piloti capaci, coscienti, di rendimento immediato, quali l'arma aerea richiede per le necessità del proprio potenziamento.

L'ispettorato scuole adempie così appieno alla propria delicata missione di raccogliere ed incanalare l'inesauribile entusiasmo aviatorio della gioventù fascista e tradurlo in capacità ed efficienza bellica. Tale sistema verrà ancor più perfezionato e si concluderà assai presto in una legge allo studio, voluta dal Duce, che sarà quanto prima sottoposta all'esame del Parlamento: la leva aereonautica obbligatoria, che troverà per la prima volta applicazione in Italia, ponendola ancora una volta all'avanguardia nel campo delle pratiche realizzazioni, inteso a valorizzare sempre più il possente organismo della nazione armata (vivi applausi).

Costituita così saldamente nelle sue basi, la unità organica dei reparti, dalla squadriglia al gruppo, allo stormo, costituisce un complesso omogeneo che ne moltiplica il rendimento, facilitando la costituzione delle nuove unità in linea. Ed in effetto dal decorso anno ad oggi il numero delle squadriglie sta raddoppiandosi: il numero degli stormi si è già accresciuto di otto, sono state costituite due nuove brigate, si è per la prima volta creata la grande unità divisione aerea, al comando di un Principe Sabaudo aviatore (vivi applausi), si è formata la quarta zona aerea.

Il rinnovamento del materiale

Ciò mentre interi reparti si avviavano per via di mare — chè il trasferimento in volo non è stato consentito dalle norme internazionali — a coprirsi di gloria nei contesi territori nell'A. O. (Vivissimi applausi).

Di pari passo con l'incremento dei reparti ha proceduto il rinnovamento e l'incremento di materiale. Si è a tale riguardo mobilitata l'industria, che sta entrando oggi in fase di massimo sviluppo, raggiungendo una cifra di produzione mensile assai soddisfacente, sulla quale l'oratore manterrà un doveroso riserbo.

Proclamare che l'efficienza dell'arma aerea è strettamente e persistentemente dipendente dalla efficienza dell'industria è cosa superflua, perchè evidente, ma non tanto evidente quanto è vera e reale. Evidente forse, per il lato quantitativo, meno apprezzabile, ma ancor più rispondente, per il lato qualitativo. Basti il confronto fra un motore di media potenza del 1918, la cui costruzione richiedeva mille ore di lavoro con operai di media capacità, ed il motore analogo del 1935 che richiede 5 mila ore di lavoro tutte compiute da operai provetti, impossibili a formarsi se non dopo almeno tre anni di tirocinio: fra l'apparecchio da caccia del '18 e quello del '36, che richiede un tempo di costruzione 12 volte maggiore da parte di capaci maestranze.

L'attrezzamento industriale

L'aereoplano moderno è un capolavoro di tecnica costruttiva che non si improvvisa; tanto maggiormente quindi deve essere vagliato lo sforzo che ha permesso di soddisfare ad ogni esigenza della guerra nell'A. O. e potenziare nel contempo fortemente la linea dei reparti metropolitani in un periodo nel quale la politica delle sanzioni ci costringeva ad estrarre dal nostro suolo quanto poteva essere idoneo alle costruzioni aeronautiche.

Si è così potuto ridurre notevolmente la cifra di materiale importato dall'estero per gli aereoplani: dalla media del 23 per cento siamo scesi all'8 per cento e scenderemo ancora più. Si sono formate delle industrie avio, una serie di stabilimenti ausiliarii che colloborano efficacemente con le direttive impartite dal centro, pienamente compenetrate nella necessità del momento presente dai dirigenti agli operai.

In un recente luttuoso scoppio avvenuto in una officina di Milano, che ha causato 14 morti, le maestranze hanno di proposito voluto onorare i caduti riprendendo immediatamente il lavoro. Alto esempio di alto patriottismo.

Ha detto che il rinnovamento della flotta aerea è in corso con ritmo accelerato. Tutta la caccia è oggi sui nuovi apparecchi, mentre i nuovissimi inizieranno fra breve il collaudo delle loro caratteristiche che noi stessi giudichiamo sorprendenti. Il bombardamento vedrà il suo completo rinnovamento alla fine di maggio, dopo il rinnovamento della linea verrà effettuato con apparecchi che partendo da Roma potranno portare una tonnellata e mezza di bombe in qualsiasi punto del Mediterraneo (*Grandi acclamazioni; grida di viva l'Aeronautica! Nuove acclamazioni*).

L'aviazione da combattimento

La nuova specialità dell'aviazione destinata a sostituire parzialmente la caccia, l'aviazione da combattimento, è in piena costruzione di serie con apparecchi che hanno sei mitragliatrici a bordo e possono raggiungere velocità eccezionali. Le due specialità per l'Esercito e la Marina procedono adeguatamente, e saranno entro l'anno completamente rinnovate con materiale moderno.

La terza branca dell'attività aeronautica militare riguarda la preparazione logistica delle basi, dei servizi, delle scorte. L'incremento di squadriglie sopra enunciato ed il rinnovamento della linea con apparecchi moderni hanno richiesto l'attrezzamento di nuovi campi, lo ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di nuove avio-rimesse. L'aumento della potenza offensiva di ogni singolo apparecchio ha portato con sè l'aumento delle scorte, e quindi la costruzione di nuovi magazzini, di nuovi depositi di esplosivi e di carburanti.

A tale riguardo è confortevole la constatazione che l'aviazione ha oggi completata la propria scorta di benzina per qualsiasi evenienza. (*Vivissimi applausi*). **Dal 1.o marzo ne è stata sospesa l'importazione.** (*Nuovi applausi*).

La terza forza armata che il Duce aviatore ha creata dal sabotaggio del dopo guerra, cui egli per tredici anni ha dato uno spirito ed una consistenza, sta oggi, per sua esplicita volontà, diventando un perfetto strumento di potenza, tale da far ben sentire il suo peso nella tormentata vigilia che oggi viviamo (*grida di viva il Duce! Applausi generali e prolungati*).

In ogni campo di volo, dalle scuole veliche alle scuole di primo e secondo periodo, ai reparti di linea, in ogni settore di attività aeronautica è tutta una febbre di intenso lavoro nella piena coscienza di costituire uno dei pilastri più saldi della efficienza del Regime, con la decisa volontà di voler offrire all'Italia a costo di qualsiasi sacrificio un'arma formidabile, pronta a scagliarsi ove il Re lo comandi.

La guerra nell'Africa Orientale ha costituito per l'aviazione la precisa dimostrazione delle sue possibilità, la prova generosa dello spirito che la domina tutta. A quattromila e seimila km. di distanza è stata creata una intera organizzazione aeronautica capace di alimentare una intera armata aerea.

Il magnifico sforzo in A. O.

Allo scopo di non intralciare le operazioni di sbarco delle forze terrestri si sono costruiti ben attrezzati pontili, taluni lunghi fino a 600 metri per lo scarico indipendente del materiale d'aviazione, dagli apparecchi alle munizioni, ai carburanti, ai ricoveri. Veri villaggi aeronautici sono sorti come per incanto, forniti d'ogni moderna attrezzatura logistica. 25 aeroporti costruiti in Eritrea e 54 in Somalia dànno una esatta concezione dello sforzo compiuto. Molti di questi campi e di queste costruzioni rimarranno anche dopo il conseguimento della vittoria definitiva, perchè soltanto con l'aviazione sarà possibile tenere il fermo controllo d'una così vasta regione. (*Vivi applausi*).

L'oratore ha avuto per sorte di potersi per tre volte recare in volo nell'A. O. nella fase della preparazione, nella fase dello sviluppo, e nella fase dell'azione. Ed ogni volta ha profondamente sentito come non mai l'orgoglio di essere italiano, di vivere in questo epico periodo di storia della nostra razza, cui il fascismo imprime un carattere di cosciente eroico ardimento che rimarrà eterno nei secoli. (*Applausi*).

L'aviazione, che sui cieli africani combatte con centinaia di piloti e migliaia di specialisti, ha superato ogni più fondata speranza di utile rendimento e di efficace azione malgrado le difficoltà del clima e del terreno.

Nell'altopiano le quote dei campi dell'Asmara, di Macallè, di Axum e degli altri aeroporti d'impiego si aggirano intorno ai 2400 metri, ciò che richiede massima perizia nel delicato decollo, con carico esplosivo, in aria rarefatta; nella piana somala le temperature elevate della zona torrida, la polvere di sabbia che il vento solleva dal suolo ed in volo, costituiscono ostacoli gravissimi ad una perfetta manutenzione del materiale; ciò nonostante capi e gregari si prodigano con inesauribile ardore per dare sempre più di quanto ad essi si chiede.

Non v'è distinzione di specialità: i trimotori da bombardamento compiono ricognizioni strategiche, l'aviazione da osservazione per l'esercito effettua bombardamenti nel campo tattico, la caccia si prodiga in ricognizioni e spezzonamenti in aggiunta al normale compito di mitragliamento.

Eroismo leggendario

Non v'è distinzione di grado nel rischio: il primo apparecchio militare comparso su Addis Abeba era

condotto dal comandante l'aviazione somala: la ricognizione strategica che dette nel dicembre scorso precise notizie sul tentato aggiramento del nostro fianco destro era compiuta dal comandante l'aviazione eritrea; il gen. Bernasconi, il comandante dei velocisti di Desenzano, ha visto cadere accanto a sè il proprio osservatore ten. Iacobucci, mentre effettuava un bombardamento a cento metri di quota, per essere più preciso nel tiro. (*Vivi applausi*).

Fra gli eroici caduti si annoverano un comandante di stormo, il colonnello Bartolini, un ufficiale superiore addetto ad uno stormo, il ten. col. Olivetti, ben quattro medaglie d'oro al valore militare sono state concesse sul campo alla memoria di due ufficiali e di due sottufficiali. (*S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi; applausi prolungati*).

Il 28 marzo p. v., il XIII annuale della costituzione dell'Arma vedrà la consacrazione del valore di questi eroi. In Somalia il generale Graziani impiega l'aviazione per conquistare Gorrahei e Neghelli ed ha nei suoi ordini di operazione e nelle sue relazioni espressioni come queste: « Faccio pieno assegnamento sui valorosi aviatori della Somalia che in questi giorni mi hanno dato con slancio e vigore il contributo della loro formidabile arma ». Ed ancora: « La giornata è stata caratterizzata dal superbo slancio e spirito di sacrificio di questa aviazione prodigatasi oltre ogni limite ». (*Virissimi applausi*).

Sul fronte settentrionale il Maresciallo Badoglio così si esprime: « L'aviazione ha concorso alla preparazione della battaglia dell'Endertà, vi ha arditamente partecipato durante il suo sviluppo, continua tutt'ora la sua azione incessantemente, inseguendo, disperdendo, annientando le masse nemiche, che l'esercito ha battuto. Per quanto essa ha fatto io rendo lode all'aviazione e all'ardimento dei suoi equipaggi ». E nel rapporto conseguente specifica: « La battaglia dell'Endertà è stata completata collo sfruttamento del successo da parte dell'aviazione, alla quale ho affidato il compito di inseguire a fondo le colonne nemiche in ritirata disordinata sino ad annientarle e disperderle. L'intervento degli apparecchi da bombardamento pesante mutava il deflusso in una rotta completa. La brillante attività aerea segna la priorità dell'aviazione italiana nell'impiego degli aerei nello sfruttamento del successo nel campo strategico ». (*Applausi*).

Il Sottosegretario conclude:

Onorevoli camerati, nel mentre la nostra aviazione scrive pagine di gloria nei cieli dell'A. O., qui, nel territorio metropolitano, gli aviatori fremono nell'impazienza di dare anche essi tangibile prova dei loro valore, e vorrebbero tutti partire per dare il cambio a chi di cambio non ne vuole sapere. Compete ad essi il dovere di perfezionare ancora più il proprio addestramento bellico in severa preparazione silenziosa, maturando la preziosa esperienza di guerra che ci viene d'oltremare, per accrescere il valore potenziale della nostra armata aerea, ed essere pronti ad ogni evento nella ferma volontà di costituire la più salda difesa della Patria Fascista. (*Applausi generali, prolungati applausi, grida di Viva l'Aeronautica! Nuove acclamazioni*).

Terminato il discorso del generale Valle, il Duce lascia il suo seggio. L'assemblea scatta in piedi acclamandolo vivamente e ripetutamente fra grida di: Duce! Duce! Il Presidente ordina il saluto al Duce.

MARTIGNONI e BRESCIANI esprimono l'entusiastica ammirazione per l'Aeronautica, arma fascista per eccellenza, e per la sua organizzazione, inviando un fervido saluto a tutti gli aviatori agli ordini di Badoglio e Graziani, a tutti gli eroi che aggiungono novelle fronde di alloro al serto trionfale della Patria. (*Applausi prolungati*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

RICCARDI, relatore, rinuncia alla parola.

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ringrazia gli onorevoli Martignoni e Bresciani per le parole di consentimento e di plauso rivolte all'Aeronautica a nome della Camera fascista. Gli aviatori d'Italia oseranno l'inosabile per esserne sempre più degni. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di Viva l'Aeronautica!*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge s'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno. Prendono la parola VISCO, DE MARSICO e TOMMASELLI.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Un guardiacaccia assassinato

LAMPORECCHIO, 24

Il guardiacaccia Camillo Neri, di anni 44, lasciata ieri mattina la propria abitazione per recarsi a compiere il proprio servizio, non vi faceva più ritorno. Ieri sera i familiari, allarmati, insieme a parenti ed amici, si davano a ricercare lo scomparso. Stamani, all'alba, le ricerche venivano riprese. Alle otto un fratello del Neri rinveniva il cadavere del guardacaccia, su di un sentiero del bosco di Poggioni. Il cadavere presentava un'ampia ferita alla nuca, provocata da un colpo di fucile, sparato da circa quattro metri di distanza. Presso al corpo inanimato del povero guardiacaccia sono stati rinvenuti il fucile del Neri, carico e con i cani alzati, e il cappello recante il foro d'entrata della fucilata.

Esclusa l'ipotesi della disgrazia, poichè l'arma del Neri è stata trovata completamente carica, appare evidente che il disgraziato guardiacaccia è stato ucciso. L'autorità ha iniziato attivissime indagini.

Il bilancio del Ministero Stampa e Propaganda

ROMA, 24

E' stato posto in distribuzione alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero per la Stampa e la Propaganda per il prossimo esercizio finanziario .

Le spese relative ai servizi del Ministero per la Stampa e la Propaganda hanno, come è noto, formato oggetto nell'esercizio finanziario 1935-36 di apposite rubriche nello stato di previsione del Ministero delle Finanze. Dato ora assetto organico agli uffici del nuovo Dicastero, si è provveduto a classificare tali spese in separato stato di previsione .

Le spese effettive, che formano oggetto del nuovo bilancio, ammontano complessivamente a 55 milioni, dei quali L. 40.540.000 riguardano la parte ordinaria e L. 14 milioni 460.000 quella straordinaria.

Nelle prime però non è compreso l'onere relativo a stipendi e assegni fissi al personale di ruolo che seguitano a fare carico alle amministrazioni da cui il citato personale proviene, non essendosi ancora provveduto alla formazione di ruoli organici.

Il suindicato onere complessivo di lire 55.000.000 è così ripartito:

Spese generali L. 14.560.000. Spesa relativa ai servizi: della stampa L. 410.000, della propaganda L. 3.100.000; della cinematografia L. 3.100.000; del turismo L. 28 milioni 680.000, del teatro L. 5 milioni 150.000. Totale L. 55.000.000.

Nella rubrica «movimenti di capitali» viene trasportato dal Bilancio del Ministero delle Finanze il capitolo relativo alle anticipazioni a favore della produzione cinematografica italiana con lo stanziamento di lire 10.000.000 quale seconda delle cinque annualità autorizzate dalla legge 13 giugno 1935.

Il bilancio della Giustizia al Senato

Il discorso del Ministro Solmi

ROMA, 24

Il Senato ha ripreso i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia. La grandiosa opera legislativa del Regime è avviata ad un progressivo perfezionamento. La frequenza delle leggi, resa necessaria dal ritmo febbrile della vita nazionale, se ha recato con sè talvolta qualche imperfezione tecnica, ha determinato tuttavia il profondo rinnovamento di istituti e di regole nel campo del diritto pubblico e privato. L'opera rinnovatrice del Regime nel campo della legislazione che, sotto la costante direttiva del Duce, ha dato vita a vaste e provvide leggi, ai codici penale e di procedura penale, oggetto continuo di studio da parte degli stranieri, non potrà più essere interrotta.

Questa affermazione giustifica le cure assiduamente dedicate, dai suoi predecessori e da lui, alla revisione del codice civile, del quale sarà pronto tra breve il primo libro, da sottoporre all'esame della commissione parlamentare. A buon punto sono anche altre parti e può dirsi pressochè completato tutto il progetto del nuovo codice. Si tratta di un'opera vasta, delicata e difficile, e non può recar meraviglia che essa abbia richiesto gli sforzi di tanti studiosi in questo ultimo decennio. Anche il codice napoleonico, maturato prevalentemente nella pratica e nelle scuole italiane, richiese non meno di cinque progetti, in 12 anni di assiduo lavoro, e che esso fu promulgato in 36 leggi corrispondenti ai 36 titoli. Assicura il Senato che la riforma è avanzata, che non è lontano il momento in cui sarà possibile di discutere e di avvisare al metodo più opportuno per la sua promulgazione.

A buon punto anche è la preparazione del nuovo codice di procedura civile, di cui si sente vivo e urgente il bisogno. Esso risponderà in pieno a quella esigenza fondamentale del Regime fascista, per cui lo Stato è chiamato ad esercitare tutte le sue funzioni, e soprattutto la funzione giurisdizionale, con quella autorità e con quella fermezza che gli derivano dalla volontà tenace di mirare all'interesse generale, senza trascurare i legittimi interessi individuali, e dalla superiorità della sua organizzazione politica e sociale.

I lavori per la preparazione del nuovo codice di commercio sono alquanto più arretrati. Esiste anche qui un progetto preliminare preparato dalla commissione reale nel 1925; ma l'ulteriore lavorazione di tale progetto fu sospesa perchè forti dubbi vennero sollevati sulla convenienza di procedere alla formazione di un nuovo codice di commercio quando, da un lato, le condizioni dell'economia sono in periodo di profonda trasformazione e di grave turbamento, e dall'altro l'organizzazione della vita nazionale va adagiandosi su basi del tutto nuove, che possono essere senza influenza sulla disciplina giuridica dei rapporti del commercio.

E' già matura una riforma generale della legislazione in materia di società commerciali. Gli organismi sociali, che assorbono il danaro dei risparmiatori, devono essere regolati, con norme che ne assicurino la netta organizzazione, in modo da infondere un senso di confortante sicurezza nell'oculata amministrazione e nell'efficacia dei controlli, i quali senza opprimere le sane iniziative segnalino prontamente e impediscano ogni deviazione.

Dopo aver accennato al problema dell'ordinamento giudiziario, l'oratore, venendo a parlare della giustizia penale, mette in evidenza che un'assidua particolare vigilanza è stata esercitata per la repressione dei reati contro l'integrità della stirpe, ed altresì per quella dei reati contro la economia pubblica, l'industria e il commercio, che in questo momento assumono una speciale gravità. Nel complesso rileva anche per il decorso anno quella confortante diminuzione della cifra globale dei delitti che era già stata avvertita negli anni scorsi e particolarmente nel 1933. La diminuzione evidente e progressiva, è dovuta non soltanto alla diminuzione della delinquenza minorile, per cui tante cure sono state escogitate dal Regime, ma anche a tutto il complesso delle provvidenze preventive contro la delinquenza attuate a mezzo di numerosi organi statali e parastatali, per cui si cerca di ovviare alle tendenze criminose degli individui meno adatti alla convivenza sociale.

L'oratore conclude: L'Italia ha celebrato ieri il 17.o annuale della fondazione dei Fasci, allorchè in un impeto di rivolta contro le debolezze dei vecchi ordinamenti si profilò per la prima volta, come degno coronamento del grande e vittorioso sforzo guerriero della Nazione, il sacro segno di Roma, simbolo vivo della volontà e della autorità di uno Stato forte e deciso. In questa celebrazione abbiamo udito ancora una volta dalla voce del Duce l'enunciazione delle nuove direttive nel campo dell'economia e del lavoro organizzato nelle corporazioni e l'indicazione delle nuove linee segnate, con alta saggezza, alla riforma costituzionale. Tutti gli italiani si dispongono agli ordini del Duce per queste nuove direttive e per queste nuove mète; e per noi è motivo di soddisfazione e di orgoglio che il Duce, creatore della nuova storia, abbia posto a base della sua grande costruzione la legge della giustizia, giustizia per gli individui, giustizia per i popoli, la quale fu già viatico del mirabile cammino dell'antica Roma, e che oggi dà sicurezza e fortuna all'azione politica e alle armi vittoriose dell'Italia fascista. (*Virissimi, generali applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

Prendono la parola BENNICELLI, RICCI e BROCCARDI,, e la seduta è quindi tolta.

Il risanamento edilizio della Città di Foggia

ROMA, 24

Il Comune di Foggia — riferisce l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — ha ottenuto la concessione di un mutuo di lire tre milioni per la soluzione del grave problema igienico-edilizio delle grotte. le miserabili abitazioni sotto il livello stradale, che infestano ancora numerosissime città. Le grotte verranno eliminate e la popolazione che ora le abita troverà alloggio sano ed igienico in un quartiere nuovo che verrà costruito tra la monumentale chiesa di Santa Croce e il villaggio 8 Settembre, secondo il progetto redatto dall'Ufficio tecnico del Comune e dal Genio civile. A facilitare maggiormente la attuazione dell'opera di risanamento, lo Stato ha ceduto all'Istituto Case popolari di Foggia, a prezzo minimo, il suddetto villaggio 8 Settembre.

Nuove sistamazioni a Bari

ROMA, 24

Lo sviluppo urbanistico della dinamica città pugliese segna — secondo informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — un altro passo importante. Saranno infatti tra breve condotte a termine notevoli sistemazioni di carattere urbanistico, tra cui ricordiamo: 1) la sistemazione del piazzale Chiurlian nella Città vecchia; 2) la creazione di una pineta e di un parco pubblico nella zona compresa tra il Castello, la Chiesa di S. Chiara, il Deposito e il palazzo della Dogana. La pineta sarà costituita di oltre 800 pini, provenienti dal vivaio municipale. Verrà così creata una fascia verde intorno al vecchio nucleo, che ne trarrà i benefici igienici ed estetici; 3) la costruzione di viali e la sistemazione a verde delle zone laterali al Lungomare Cristoforo Colombo, tra i Belvedere del Fortino e del Bastione; 4) la creazione di un nuovo mercato in piazza Vittorio Locchi, tra il rione Carassi e il rione San Pasquale.

La miniera di marmo nero sarà pronta tra un mese

BERGAMO, 24

In seguito alla scoperta del giacimento di marmo nero assoluto nelle montagne del bergamasco, in territorio di Albino, numerose squadre di operai sono state subito ingaggiate per provvedere alle necessarie opere di sbancamento e di escavazione, nonchè alla costruzione delle strade di accesso.

Si prevede che la miniera potrà essere resa efficiente tra un mese. La scoperta è tanto più importante in quanto si riteneva che il nostro suolo non possedesse tale minerale molto pregiato, finora, come è noto, privilegio del Belgio che lo esportava in Italia per notevole cifra.

Un piccolo incendio a Milano alla Corte d'Appello

MILANO, 24

Poco dopo le ore 15, si sviluppava un incendio nel palazzo della Corte d'Appello, in un ripostiglio che serve da deposito di stampati. I pompieri riuscivano in breve a spegnere l'incendio, limitando i danni a poca cosa.

Tre morti e venti feriti in un incidente ferroviario

FIRENZE, 24

Un incidente ferroviario è avvenuto nelle prime ore di stamane a Panicale, tra Terontola e Chiusi. Il direttissimo 48, partito da Roma alle 0.15 e che doveva giungere a Firenze alle 5.42, deviava all'ingresso della stazione di Panicale per la rottura dell'asse del carro di riscaldamento. Il carro danneggiato, completamente sviato, è andato a porsi trasversalmente sul binario parallelo a quello sul quale viaggiava il treno. Sono pure usciti di rotaie il vagone ambulante postale, una vettura-letto, il bagagliaio e tre vetture di terza classe. Si deplorano 3 morti, e cioè un impiegato dell'ambulante postale, un addetto al vagone di riscaldamento e un viaggiatore di terza classe, nonchè 21 feriti leggeri. I danni sono rilevanti.

Informate le autorità ferroviarie venivano impartite disposizioni per l'inoltro dei treni della linea Firenze-Roma che sono stati istradati alcuni sulla linea Firenze-Pisa-Grosseto, altri sulla Terontola-Foligno. Il direttissimo 43 partito da Firenze prima che giungesse notizia dell'incidente è stato fermato a San Giovanni Valdarno da dove ha fatto ritorno a questa stazione per proseguire poi sulla Pisa-Grosseto.

I dirigenti del compartimento ferroviario si sono recati a Panicale. Dopo alcune ore di lavoro assiduo i treni hanno ripreso a circolare normalmente.

Temendo d'esser derubato uccide un passante

TORINO, 24

Un omicidio in circostanze singolari è avvenuto a Cambiano domenica alle 19.30. Certo Francesco Tosco, di Santena, veniva ucciso con una revolverata, mentre con un amico si trovava nella piazzetta della stazione, da Giovanni Ronco, di 40 anni, guardiano dello Stabilimento Ballor il quale abita in una casetta presso la stazione.

Arrestato dai carabinieri, l'omicida raccontò che, uscito di casa, si era sentito afferrare da due individui e, temendo di essere sopraffato, aveva sparato. Ma il compagno del morto ha invece dichiarato ch'egli e il Tosco, avendo perso la corriera di Santena, si trovavano nella piazza quando il Ronco, in istato di sovraeccitazione, si avvicinava a loro pronunciando parole minacciose e quindi sparava. Tale versione verrebbe confermata dallo stato di evidente ubriachezza in cui lo sparatore trovavasi al momento del fatto.

In una perquisizione nell'alloggio del Ronco venivano rinvenute 60.000 lire racchiuse in sacchetti appesi con una cordicella a una scala presso la finestra. Tale scoperta fa presumere che il Ronco, vedendo due individui vicino alla sua casa, abbia creduto per l'allucinazione provocata dalla ubriachezza, che si trattasse di ladri.

Ferita gravemente dal padre due giorni dopo le nozze

NOVARA, 24

Una grave tragedia familiare è accaduta nel vicino paese di Ghemme. Tale Regina Silvestrini, di 23 anni, si è sposata due giorni or sono con il venticinquenne Giuseppe Paganotti. A tale unione aveva tentato di opporsi il padre della sposa, Benedetto Silvestrini, di anni 46, calzolaio.

Durante una violentissima discussione avvenuta oggi tra padre e figlia, il primo, imbestialitosi, si lanciava contro la figlia e con un trincetto da calzolaio le vibrava sette colpi procurandole gravissime ferite al viso e alle mani per cui versa in gravi condizioni. Anche il Silvestrini nella foga si è ferito alle mani. Ambedue sono ricoverati al nostro ospedale e il feritore è piantonato.

Due vittime della strada

SAVONA, 24

Due gravi investimenti si sono verificati sulla via Aurelia. A Varigotti un'auto appena fuori della galleria investiva la bambina Giuseppina Villa di 6 anni, da Bergamo, che attraversava la via. La piccina fu trasportata all'Ospedale di Finalmarino, ma stante la gravità delle ferite moriva. L'autista è stato fermato.

Presso la Galleria Albissola-Savona, un'auto a causa dello scoppio di un pneumatico finiva sul marciapiede andando a investire tale De Maestri Tullio, di anni 28, da Novi, che riportava la frattura del cranio, della gamba sinistra e altre ferite. La stessa macchina ha pure travolto Frumento Francesco da Savona e Tabò Giuseppe da Verghetto S. Spirito.

Cade dal campanile di Giotto

FIRENZE, 24

La violinista romena Maria Stoia di Simeone, di 23 anni, residente nella nostra città, saliva nel pomeriggio di ieri sul campanile di Giotto per ammirare il panorama. Ad un tratto la giovane, che, imprudentemente s'era spinta troppo oltre il parapetto, veniva colta da capogiro e precipitava nel vuoto andando a cadere sul tetto di un tassì che stazionava in quella località. Sfondata la carrozzerie, la disgraziata andava a finire nell'interno della vettura. Raccolta e trasportata all'ospedale in gravissime condizioni, la giovane violinista poco dopo cessava di vivere.

Autotreno contro un carro Il carrettiere ucciso

PADOVA, 24

Una mortale sciagura è avvenuta verso le 0.10 di stanotte in località Gavellan Moline di Monselice. Un autotreno con rimorchio, di proprietà di Gatto Ettore di anni 22 da Mirano, e guidato dallo stesso, giunto in detta località andava ad urtare contro un carro trainato da due cavalli che procedeva nella medesima direzione e cioè da Padova verso Ferrara.

In seguito all'urto il conducente del carro, Gagliardo Luigi, carrettiere da Este, è rimasto ucciso sul colpo.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 24. — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c .f. m. 73.20; Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 85; Credito Fondiario Venezie 4 p. c. 427; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 409.50; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. s. 416; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 444 e 3 quarti; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.62 e mezzo; Id. 1941 96.60; Id. 4 p. c. 1934 86.20; I.R.I. 4.50 p. c. 444.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 448.

« La Centrale » 685; Ferr. Mediterranee 474; Ferr. Meridionali 647; Venete Costruzioni Ferr. 223; N. G. I. (Rubattino) 61; Cot. Cantoni 2100; Cot. Furter 62; Cot. Val d'Olona 67; Cot. Val Ticino 86; Cot. Olcese (già Turati) 249; Stamp De Angeli 644; Cantoni Coats 349; Linif. Can. Nazionale 344; Man. Rossari e Varzi 362; Man. Rotondi 288; Man. Tosi 23.50; Man. Cotoniere Merid. 15.50; Unione Manifatture 235 e mezzo; Lan. Gavardo 610; Lan. Rossi 3300; Lan. Targetti 87; Cascami Seta 316; Bernasconi Tess. Ser. 52; S.N.I.A. Viscosa 358; Man. Ital. Pacchetti e C. 70.

Ansaldo 40; « Ilva » Alti Forni 179; Metallurgica Italiana 218; Monte Amiata 33; Montecatini 186; Stab. Dalmine 192; Breda Costr. Mecc. 154; Automobili Bianchi 63; Id. Isotta Fraschini 25.50; Id. F.I.A.T. 347.50; Off. M. Reggiane 62.

Soc. Adriatica di Elettricità 151 e mezzo; Elettr. piacentina 161; Elettr. C.I.E.L.I. 266 e mezzo; Dinamo It. Impr. El. 260; Elettr. Bresciana 241 e mezzo; Id. Valdarno 149 e mezzo; Emiliana Eserc. Elett. 370; Idroelett. Trezzo D'Adda 346; Elett. Cisalpina privil. 124; Id. ordin. 81 e tre quarti; Elett. Gen. Sic. (Seso) 77; Id. Edison 258 e mezzo; Id. id. Postergate 193; Idroelet. Piem. S.I.P. 49 e tre quarti; Impr. Idr. Elettr. Tirso 102; Elettr. Lombarda (Vizzola) 377 ex; Meridionale di Elettricità 240; Terni 221; Unione Eserc. Elettrici 1085.

Tecnomasio 64; Distillerie Italiane 188; Eridania 420; Industria Zuccheri 1470; Raffineria L.L. 470; Italiana Gas 1310; Mira Lanza 123; Petroli d'Italia 790; Aedes 80; Fondiaria Regionale 8.50; Id. id. 7 per cento 20.50; Istituto Fondi Rustici 81; Ist. Rom. Beni Stabili 214; Saturnia 20; Pastificio Baroni 26; Gr. Alberghi Venezia 41; Italcementi 152; Pirelli Italiana 1115; Pirelli e C. 365; Dell'Acqua 4010.

CAMBI: Parigi 83.20; Zurigo 412.25; Londra 62.45 e mezzo; Amsterdam 859.10; Madrid 168.91 e mezzo; Bruxelles 213.25; Berlino 507.10; Praga 52.35; New York chèque 1260.

Borsa di Venezia

VENEZIA — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.25, Obbligazioni Venezie 85.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.50; Id. 1041 96.40; Id. 4 per cento 1943 86.10; Assicurazioni Generali 3980; Veneziana Navigazione 81 e mezzo; Ferrovie Meridionali 655; Costruzioni Venete 222; Adriatica di Elettricità 152; Terni 223; Ilva 181, Grandi Alberghi 41; Montecatini 186; Conterie Veneziane 95; S.I.P. 50; B.T.44 91.20.

CAMBI: Parigi 83.20; Londra 62.455; Zurigo 412.25; New York 12.60.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 83,30; Obbligazioni Venezie 85.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.25; Id. 1941 96.25; Id. 4 p. c. 1943 86.10; Adria 21; Cosulich 975; Libera Triestina 3975; Premuda 237; Gerolimich vecchie 38; Martinolich 69; Tripcovich 101; Anonima Infortuni Milano 1960; Assicurazioni Generali 4000; Riunione Adriat. prima serie 1900, id. seconda serie 1800; Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 83.20; Londra 62.45 e mezzo; Zurigo 412.25; New York 12.60

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.2	14		
Fiume	cop.	761.1	14	15	12
Pola	¾ cop.	762.0	14	15	10
Trieste	½ cop.	762.1	14		
Gorizia	¼ cop.	762.5	12	17	3
Udine	½ cop.	761.5	11	11	10
Treviso	¼ cop.	761.3	12	17	8
Belluno	cop.	762.3	11	15	4
Padova	¾ cop.	761.2	13	18	5
Rovigo	ser.	761.6	13	18	7
Vicenza	¾ cop.	760.7	14	16	8
Bolzano	½ cop.	760.6	13	16	5
Trento	cop.	760.7	12	16	6
Grappa	¾ cop.	615.5	0	1	—2
Venezia	ser.	761.4	12	17	9

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 2, Pola gocce, Trieste gocce, Udine 7, Belluno 18, Vicenza gocce, Bolzano 3, Monte Grappa 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 18.27, Luna leva ore 6.49, tramonta ore 22.2. Luna nuova il 23, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6 e 17.50, alte ore 12.10 e 23.50. — Ieri il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, eccezion fatta per l'Isonzo ed il Gorzone, che erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Tendenza generale del tempo: in miglioramento. Stato del cielo: generalmente vario; annuvolamenti più densi con qualche pioggerella sull'Appennino settentrionale; rade nebbie litoranee specie sul versante adriatico. Venti: prevalenza di correnti tra sud e levante, moderati lungo la penisola. Temperatura pressochè stazionaria o in lieve aumento. Mare: molto agitato il canale di Tunisi, agitati i bacini meridionali; alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Il ciclone delle Isole britanniche va accentuando la sua azione sul Mediterraneo centrale. Probabilità di annuvolamenti.

Fertilia

Littoria, Sabaudia, Pontinia, Mussolinia, Guidonia, Aprilia, Fertilia.

Bei nomi squillanti, ariosi, schiettamente italici, legati a segni, persone, eventi carissimi al cuore di ogni italiano. Sette battaglia e sette vittorie, combattute e conquistate nella luce del sole nelle guerra che il Duce preferisce.

Acque morte, melme mefitiche, terre imputridite; sinistre abitatrici, la febbre e la sterilità: ecco il quadro drammatico di questi panorami nel cuore d'una terra feconda e bella fra tutte per prodigi d'arte e doni di natura.

Ciò che non fu fatto nei secoli e che il pensiero del grande Cesare e il desiderio di grandi Papi non poterono attuare, l'ha voluto e compiuto in breve giro d'anni, affrontando, frantumando ogni ostacolo materiale e spirituale, un solo uomo: Colui che ha fatto e fa della sua vita un canto epico, una vera e continua battaglia, contro i nemici di dentro e di fuori, uomini ed elementi. Colui che ha tutto osato, dritto a una sua mèta di bene, di giustizia, di redenzione e di grandezza, fedele al suo motto gagliardo: «non aver paura di aver coraggio».

Condottiero e legislatore, oratore e scrittore, bonificatore e colonizzatore, tutto armonia, tutto potenza, egli incarna un miracolo: è un uomo e un secolo, un cittadino e una nazione, una persona e un simbolo da tempo nella storia e più che mai vitale e vivo.

Prima di bonificare la terra egli ha bonificato le coscienze. Ha sondato, prosciugato, vangato e fecondato il terreno spirituale. Ha reso gli italiani all'Italia e l'Italia agli italiani. Ha scritto sul pane quotidiano le più alte parole di poesia e ha voluto che i lavoratore italiano mangiasse in Italia il «suo» pane. Come gli italiani, neghittosi e dimentichi, hanno riacquistato la coscienza del loro valore e della loro dignità, tornando ad essere il popolo dei primati, così la terra, inutile e malefica, ha ritrovato la virtù fecondatrice. Dove occhieggiava ambigua la palude verdastra e stenti alberi, magri animali e uomini sparuti confondevano la loro miseria in un'unica visione desolata, oggi verdeggiano i colti, biancheggiano le strade, troneggiano i campanili e le torri littorine, e comode case accolgono la famiglia dei nuovi coloni floridi e fecondi come la terra fatta nuova dalle vanghe e dai picconi.

Il Duce ha scritto pagine immortali nella storia del popolo italiano. Queste sette città fiorite dagli acquitrini spenti sono le sette pagine gaudiose. Egli lo sa, egli vuole ogni anno, alla stagione della mietitura, godere il miracolo d'oro delle messi e mescolarsi nella gioconda fatica al coro dei mietitori e inebriarsi sotto il gran sole, nel gran rito agreste, dei loro canti, e al loro focolare crocchiare il primo pane, appena sfornato, che crogella.

La prima domenica di questo marzo XIV, ultima in ordine di tempo è stata inaugurata in Sardegna, sulle rive del golfo di Alghero e nei pressi dello stagno del Calix, Fertilia: la prima borgata rurale della Nurra redenta.

Nurra: terra di nuraghi, plaga selvaggia e squallida. Ondulose pianure, stagni malarici, magri pascoli sconfinati. Nè alberi, nè uomini, nè strade. Nomadi pastori alla ventura di pascoli, greggi scarsi e mandrie di cavalli bradi in prossimità di qualche stazzo isolato abitato da uomini primitivi che vivevano in una specie di società patriarcale lontani da ogni influenza e da ogni contatto, in capanne rudimentali, circolari o coniche, fatte di pietre sovrapposte e coperte di paglia.

Eppure sotto Roma questa vasta regione bagnata per due terzi dal mare, compresa tra Alghero, Sassari, Olmedo e Portotorres, aveva conosciuto giorni di grande splendore. Quei sentieri appena tracciati, invasi dai pruni e dall'argilla, erano stati un tempo vie larghe e ben tenute. Dodici floridi villaggi sorgevano là dove affiorava la roccia sette ricche città, e il suolo, ora invaso dagli stagni, era tanto ferace da fornire di grani i granai dell'Urbe. Nel medioevo invasioni, epidemie, saccheggi, la spopolarono. La terra abbandonata inaridì. Le acque non più convogliate imputridirono. La malaria regnò sovrana cacciando coloro che ancora avevano resistito.

Aristotile chiamò la Sardegna l'«isola felice». Il Petrarca, nel suo poema l'«Africa», la chiamò «nido di morbi». Dimenticata, abbandonata per secoli, la Sardegna, fra le regioni più malariche d'Europa, detenne fino ai nostri tempi o, meglio, fino all'avvento del Fascismo, molti tristi primati: primo fra tutti quello della morbilità. La Nurra, senza dubbio, era una delle plaghe sarde più infelici. Novantamila ettari di terreno arido e malarico. Tre mila abitanti, compresi le aziende agricole, cantonieri, guardiani e gli stazzi dei pastori.

Nel 1933 il Duce costituì l'Ente ferrarese di Colonizzazione affidandone la presidenza a un sardo di grande volontà e intelligenza, l'on. Mario Ascione, col compito di «fissare il maggior numero di famiglie ferraresi in Sardegna o in altre regioni a scarso indice demografico, al fine di costituire la piccola proprietà coltivatrice». Tutto un vasto programma è in via di attuazione: bonifiche idrauliche e agrarie, appoderamento di terreni, lavori di sistemazione stradale ed edilizia, di dissodamento ed aratura, impianto di fasce costiere di alberi frangivento, di oliveti, di varie culture anche a fini industriali, come l'olio di ricino e l'alcool carburante. Quarantamila persone potranno ben presto vivere qui serenamente, lavorare e prosperare.

Le opere inaugurate solennemente la prima domenica di questo marzo XIV comprendono un primo lotto di lavori che testimoniano della alacrità dell'Ente ferrarese: cento poderi per una estensione di quattromila ettari, cento case coloniche attrezzate di tutto punto, diciassette chilometri di strade principali e circa trenta chilometri di strade poderali, oltre a molti lavori accessori di carattere idrico e al dissodamento di circa duemila ettari di terreno messo a cultura. Il raccolto del 1935 ha dato più di cinque mila quintali di cereali e varie centinaia di quintali di ortaggi e legumi. Strade poderali e interpoderali collegano tutte le aziende a Fertilia.

Fertilia è nata in una giornata di sole, sotto i migliori auspici: mentre all'Altare della Patria si commemoravano per la prima volta gli eroi di Adua rivendicati, e in Africa i nostri legionari, ben degni di quelli di Cesare, conquistavano con impeto irrefrenabile vincendo le ostilità rabbiose della natura e degli uomini.

La prima costruzione di Fertilia è la scuola.

Ai nuovi coloni, che hanno anche essi combattuto e vinto una dura battaglia, sono stati offerti gli aratri, le armi taglienti e lucenti della pace feconda. I fanciulli dei coloni hanno avuto in dono i moschetti.

Chiara e profonda bellezza di un rito che conclude la nascita di Fertilia: con tutte le armi, aratri, libri, moschetti, si onora, si accresce, si difende la Patria.

Stanis Ruinas

Riunione italo-belga ad Anversa
in onore del Console Zimolo

ANVERSA, 24

Le Associazioni combattentistiche belghe di Anversa hanno offerto al Console d'Italia on. Zimolo, in occasione della sua prossima partenza da Anversa, un ricevimento cui hanno partecipato varie personalità del mondo combattentistico e militare tra cui il generale Crouquet, comandante del secondo Corpo d'Armata, il presidente della Camera dell'industria e gli assessori municipali. Tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche erano rappresentate: mutilati e invalidi di guerra, Federazioni degli ufficiali e sottufficiali, combattenti italiani e francesi e britannici.

Dopo un saluto ai Sovrani d'Italia e del Belgio sono stati pronunciati discorsi tutti improntati a grande simpatia per l'Italia e per il rappresentante dell'Italia fascista. Il generale Crouquet ha esaltato lo Esercito italiano, il cui contributo nella grande guerra non sarà mai abbastanza apprezzato e che — ha dichiarato — fu l'elemento decisivo della vittoria. Egli ha augurato alle armi italiane sempre maggiori vittorie. Il presidente della sezione di Anversa dei combattenti belgi ha fatto voti per il trionfo finale delle armi italiane in A. O. ed ha affermato che qualunque possa essere la politica dei vari Stati, i combattenti belgi non dimenticheranno il contributo dato dall'Italia alla vittoria comune. Ha risposto a tutti il Console generale con un ispirato applauditissimo discorso.

Il nuovo Consolato d'Italia
inaugurato a New York

NEW YORK, 24

Dopo aver partecipato ad una colazione offertagli al «Rockfeller Center», l'Ambasciatore d'Italia, Rosso, ha presenziato l'inaugurazione dei nuovi uffici consolari al Palazzo d'Italia. Sono intervenute numerosissime personalità, i presidenti delle principali associazioni italo-americane. Mons. Lavelli ha benedetto i locali. Dopo parole di saluto del console generale Vecchiotti, ha parlato Generoso Pope offrendo un quinto assegno di 100 mila dollari frutto della sottoscrizione pro Opere Assistenziali, all'Ambasciatore che ha ringraziato esaltando il patriottismo degli immigrati ed inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito vittorioso.

Il Sindaco La Guardia ha visitato il nuovo Consolato d'Italia, congratulandosi con l'ambasciatore ed il console.

Un piano di Cianq Kai Scek
contro i comunisti

PECHINO, 24

Provvedimenti in grande stile sono in via di attuazione per arrestare l'avanzata comunista nella provincia dello Shansi. Secondo notizie qui giunte il Maresciallo Ciang Kai Scek si è recato in volo a Keifeng, capitale della provincia dell'Honan, per conferire con il generale Sung Chek Yuan e con Chang Hsun Ling sull'azione da svolgere contro i comunisti. Intanto questi hanno tagliato in tre punti la ferrovia tra Tai Yuen, capitale dello Shansi, e Cheng Ting, nel Chi-Li. Gli ambienti giapponesi locali hanno avuto notizia che duemila comunisti sabato scorso hanno occupato la città di Chin Yuan, situata a 60 miglia a occidente della base di partenza dei comunisti, nell'Hopei meridionale.

Duemila uomini della 32.a armata cinese sono giunti a Taiku calmando con la loro presenza la popolazione, che temeva la conquista comunista della città.

Telegrammi ai giornali annunciano che i comunisti hanno annientato un battaglione di truppe di Nanchino, nello Sciensi. Si annuncia da fonte ufficiale che le truppe cinesi hanno ripreso Shituchen, importante base militare dei comunisti e centro di organizzazione.

Un telegramma da Tungkuan dice che dieci missionari di cui sei inglesi e quattro americani, compresi due fanciulli, si trovano a Hungtung. Si ignora la loro sorte. Otto missionari inglesi e quattro francesi sono egualmente isolati in seguito alle incursioni dei rossi a Pingyanfu. L'ambasciatore inglese ha chiesto al Governo di Nanchino ed al governatore dello Sciansi di assicurare la protezione dei missionari.

Non è possibile salvarli con aeroplani perchè le località non si prestano all'atterraggio, e si cerca ora di ottenere un autogiro dall'Ambasciata britannica a Nanchino.

Attività intensa e feconda
nelle terre liberate dall'oppressione abissina

Il Comunicato N. 163

ROMA, 24

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 163:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Situazione invariata su ambedue i fronti.

Su quello eritreo, un nostro apparecchio, durante la manovra di partenza, è precipitato.

L'equipaggio, composto di quattro uomini, è deceduto.

Fervore di vita a Macallè
Ridicole menzogne inglesi

ASMARA, 24

Lunedì ha avuto luogo a Macallè un grande mercato con un movimento di trattazioni commerciali superiore ai centocinquanta mila talleri. Sono affluiti al mercato indigeni provenienti da tutte le zone confinanti. Gli abitanti dichiarano che sono molti anni che non si verificava un mercato tanto importante con un così vasto concorso della popolazione.

Nessuna migliore smentita di questa alla ridicola notizia telegrafata dal corrispondente della Agenzia Reuter da Addis Abeba di violente battaglie favorevoli alla Abissinia che si svolgerebbero in questi giorni nella zona di Amba Alagi. Si tratta di battaglie che esistono solamente nel cervello del predetto corrispondente. I nostri soldati stanno costruendo tranquillamente le strade parecchi chilometri a sud di Amba Alagi. (Stefani).

Riassetto politico e sociale
delle terre occupate nell'Ogaden

MOGADISCIO, 24

Contemporaneamente alle azioni militari, il R. Governo della Somalia continua e porta sollecitamente a conclusione una vasta opera di riassetto politico e sociale in tutte le nuove regioni incorporate sotto la nostra giurisdizione. L'istituzione di residenze a Buslei ed a Gorrahei hanno quasi ultimato la riorganizzazione nell'Alto Ogaden, dove sono attualmente dedicate cure particolari alla protezione e all'incremento del patrimonio zootecnico. A tale scopo sono stati creati centri veterinari per la vaccinazione del bestiame.

Si lavora energicamente a riattare i traffici fra l'interno e la costa. Pertanto i mercanti che lo richiedono vengono gratuitamente trasportati con automezzi del Governo dall'interno a Mogadiscio. Sempre gratuitamente le merci acquistate a Mogadiscio e negli altri centri della costa vengono trasportate verso l'interno. In tal modo si alleggeriscono le popolazioni indigene dei danni della guerra e si incrementano traffici e commerci.

Il principe ereditario etiopico
ferito dagli Uollo Galla?

PARIGI, 24

Da Addis Abeba l'Agenzia Havas riceve che il bombardamento di Giggiga ha profondamente demoralizzato quelle popolazioni.

Viva inquietudine regna tra gli abitanti di Harrar, che hanno cominciato ad abbandonare la città. D'altra parte si è deciso, in previsione di bombardamenti aerei, di trasferite fuori di Addis Abeba il mercato indigeno della capitale abissina.

Si ha notizia che la rivolta è scoppiata nella regione degli Uollo Galla che rappresentava un feudo del principe ereditario Asfauossen. E' vero che di questo personaggio se ne sono dette molte, tra l'altro che intendeva ribellarsi all'autorità paterna per salvare il salvabile della corona cosidetta salomonica, ma la voce che circola adesso con una certa precisione di notizie che la renderebbero attendibile, è che il principe sarebbe stato assalito e ferito dai rivoltosi nel suo stesso ghebbi.

Il giovane signore abissino sarebbe stato trasportato ad Addis Abeba in aeroplano assistito nel volo dal materno amore dell'imperatrice. Per tener celato questo arrivo, che non avrebbe mancato di destare costernazione tra i cittadini della capitale, i quali appaiono di già assai scossi anche per l'incubo degli aeroplani italiani, si disse che erano stati trasportati ben incatenati, sei capi delle rivolte degli Uollo. Tra questi incarcerati ci sarebbe anche — e la voce è sintomatica — il genero di ras Cassa.

La missione belga fu costretta
a lasciare l'Etiopia per l'esasperazione dei ras

QUARTIER GENERALE, 24

Informazioni provenienti da varie fonti permettono di stabilire che la missione militare belga non ha lasciato l'Abissinia di sua volontà, ma perchè costretta a partire dopo le pressioni fatte da alti personaggi sul negus in seguito alla esasperazione dei sotto capi contro gli europei colpevoli, secondo loro, di aver rovinato le caratteristiche delle truppe ed i sistemi tradizionali di guerra in uso presso gli abissini influenzando inoltre il negus e alcuni ras con utopie occidentali.

Si ritiene che l'imperatore abbia intenzione di attuare il proposito manifestato nel recente consiglio di guerra di eseguire una azione dimostrativa mentre intende accelerare le trattative di pace, salvando il prestigio della corona di fronte alla nazione abissina abituata a vedere il negus alla testa del suo esercito dal primo giorno della guerra, anzichè a centinaia di chilometri dalle linee del fuoco, circondato dai sospettati consiglieri bianchi.

Intanto si ha notizia che il degiac Hessese, rianimatore della rivolta del Goggiam, si trova favorito da questa complessa situazione interna dell'Abissinia. A nulla hanno approdato gli uffici e le intercessioni del clero copto, pagato dal negus, per influire sul senso religioso dei goggiamiti.

Altre informazioni infine descrivono lo stato di vero e desolante abbandono di Dessiè, che è rimasta quasi completamente deserta di popolazione.

***

Circa la distruzione del quarto aeroplano etiopico si hanno questi particolari. Un nostro pilota in ricognizione su Dabat allo scopo di accertare i danni del bombardamento precedente, con grande sorpresa scorgeva il nuovo apparecchio ai margini del campo di aviazione. La posizione del velivolo, inclinato di fianco, faceva presumere che fosse stato danneggiato, probabilmente durante l'atterraggio sul terreno difficile da mano maldestra. Si tratta di un biplano monomotore biposto, di colore verde oliva recante, come i precedenti, i distintivi dell'Etiopia alle ali e al timone.

La fusoliera di snella carenatura rivelava un modello recente, mentre le vernici scintillanti dicevano di essere ai suoi primi voli. La raffica della mitragliatrice, bene diretta, provocava il subitaneo incendio, divampante con grande rapidità, senza lasciare dubbi di sorta sul disgraziato velivolo.

Fattosi certo di un superfluo nuovo intervento, il nostro pilota filava a tutto motore per recare la notizia al campo.

Gli etiopi nascosti ai margini del campo, opponevano un violento fuoco di mitragliatrici e fucili, colpendo il caccia, rientrato però regolarmente. La presenza del secondo apparecchio a Dabat si presume dovuta al soccorso inviato all'equipaggio precedente.

L'annuale dei Fasci
celebrato dalle truppe in A. O.

ASMARA, 24

Il XVII annuale della fondazione dei Fasci è stato festeggiato all'Asmara con una solenne adunata fascista svoltasi in serata alla presenza del vice Governatore, dei direttori del Governo, delle autorità politiche, militari e civili.

All'appello dei Caduti in Africa Orientale i fascisti hanno risposto con un formidabile «A Noi!». Quindi è stato letto il testo del messaggio delle Camicie Nere al Duce. La cerimonia si è chiusa fra il più vibrante entusiasmo con acclamazioni al Duce ed il suono degli inni nazionali e fascisti.

La storica data è stata commemorata con il medesimo stile a Massaua, presenti le alte autorità dell'Esercito e della Marina e politiche ed una massa di lavoratori portuali e delle aziende di trasporto.

A bordo delle navi da guerra l'annuale è stato commemorato con brevi, maschie cerimonie su ogni unità.

Sul fronte le truppe accampate hanno commemorato l'annuale con rito fascista: è stata celebrata la Messa al campo ed è stato fatto l'appello dei Caduti. Le truppe in marcia hanno sostato breve tempo intorno ai loro ufficiali inneggiando al Duce e ricordando i Caduti per la Rivoluzione ed i Caduti in A. O. nella medesima scia di gloria per la grandezza della Patria ed hanno poi proseguito la marcia tra monti e valli al canto di «Giovinezza».

In occasione dell'annuale il vice governatore generale Guzzoni, ha rivolto ai Fasci dell'Eritrea un messaggio di cameratismo dell'Esercito più che mai stretto al Regime. In nome delle Camicie Nere ha risposto il Segretario Federale contraccambiando il cameratesco saluto ed inneggiando al Re e al Duce.

La manifestazione a Mogadiscio

MOGADISCIO, 24

Mogadiscio ha celebrato solennemente la ricorrenza del 2' Marzo. Alla presenza del vice Governatore e delle rappresentanze armate dell'Esercito e delle Camicie Nere sono state deposte corone sul monumento ai Caduti.

La Regina sarà a Napoli
per la partenza di Maria di Piemonte

NAPOLI, 24

Il 26 corrente, alla partenza per l'Africa Orientale sul *Cesarea*, S. A. R. la Principessa di Piemonte sarà salutata, oltre che dal suo Augusto Consorte e dalle autorità politiche, civili e militari, da S. M. la Regina Elena che verrà appositamente a Napoli.

Perchè i Galla accolgono
con entusiasmo i nostri soldati

ROMA, 24

La sincerità delle dichiarazioni di fedeltà all'Italia che i Galla Assabò hanno fatto al primo contatto con le balde Camicie Nere, viene spiegata dal prof. Manetti, il quale in un breve studio avverte che da tempo questo popolo, per quanto intimamente mescolato con le popolazioni abissine non ha mai dimesso l'idea di rendersi indipendente dall'esosa oppressione dei ras barbari e spavaldi che hanno sistematicamente sfruttato e disprezzato. Infatti gli Amhara si sono sempre, a quanto riferisce l'Agenzia *Gea*, serviti dei Galla come agricoltori, come pastori, come soldati, come artigiani ed operai.

In realtà i Galla rappresentano i veri realizzatori del progresso economico di una regione dove occorreva, anche per deficienza di mezzi, tutta la loro costanza e la loro operosità per ottenere quel poco che ora viene rilevato. Le migliori mandrie di cavalli dell'Etiopia bisogna ricercarle proprio nei territori dei Galla, ed è appunto nei loro villaggi dove avviene la produzione del muletto abissino così ricercato dai più importanti allevamenti. In conclusione l'accoglienza entusiastica che i Galla hanno fatto alle truppe di Badoglio sono da ricercarsi in un sentimento di spontaneità e in un bisogno di lavoro e di progresso che certamente ad essi verrà assicurato dall'Italia.

Le armi fornite all'Etiopia
attraverso e colonie inglesi

ROMA, 24

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica: L'Etiopia oggi possiede 4300 mitragliatrici, 495 cannoni di modello modernissimo, 200 milioni di cartucce, lanciabombe, bombarde, bombe a mano, autocarri, autoblinde, materiale aeronautico, telefonico e radiotelegrafico. Tutto questo materiale da guerra è stato inviato in Abissinia attraverso la Somalia inglese e il Sudan e con esso molti addetti militari britannici che risiedono in Addis Abeba e si spostano lungo tutti i fronti, preziosi consiglieri della soldataglia negra inesperta e ribelle. Esistono poi in Etiopia ben 28 campi di aviazione costruiti ad opera degli inglesi. Se si pensa che la flotta aerea del negus era composta di soli dieci apparecchi — ora, dopo le nostre ultime brillanti azioni aeree ridotti a sei — si giunge all'assurda conclusione che il negus avrebbe potuto tenere a disposizione di ogni apparecchio ben sei campi di aviazione.

Il villaggio beduino
di Porta Tagiura a Tripoli

ROMA, 24

Nel discorso tenuto dal Maresciallo Balbo ai notabili mussulmani di Tripoli in occasione della festa della fine di Ramadan (Eid es Soghir) il 6 gennaio 1935, il Governatore premise che le antigieniche o antiestetiche zeribe, nelle quali sino ad allora vivevano agglomerati i beduini, sarebbero sparite per dar luogo in altra sede a campi di tucul in muratura dove molte famiglie avrebbero potuto vivere vita sana, fisicamente e moralmente.

I campi beduini della città erano popolatissimi e costituiti da otto principali ammassi di sudicie «zeribe» prive di ogni più elementare attrezzatura igienica. L'Agenzia *Le Colonie* scrive che parecchi di questi campi sono già da vari mesi spariti per dar luogo al villaggio beduino, sorto nello sfondo suggestivo dell'oasi, in un vastissimo spiazzo fuori Porta Tagiura.

Il villaggio è costituito da 500 tucul circolari costruiti in muratura con tetto di eternit, del diametro di m. 3 i più piccoli e di m. 3.50 quelli più grandi, allineati parallelamente alle mura e suddivisi da tre strade. Il campo è fornito di numerosissimi lavatoi con acqua corrente, fontane, padiglioni con le doccie e i servizi.

All'ingresso è stato costruito un piccolo mercato, composto di 14 botteghe e circondato da un grazioso porticato.

Dal mercato parte la strada principale del villaggio, che attraversa il campo in tutta la sua lunghezza. A metà circa essa è interrotta dalla piazzetta centrale, sulla quale hanno il prospetto la moschea, antico tempietto mussulmano, che per la bisogna è stata riattata e sarà fornita di un bel minareto, la casa del capo-villaggio, ampia e comoda, e di fronte l'ambulatorio, composto di una sala di medicazione, di una sala d'aspetto e di un ufficio per il medico, che si reca nel villaggio tutti i giorni a visitare gratuitamente gli ammalati.

Due ampi tucul, costruiti vicino all'ambulatorio, saranno destinati alle partorienti, cui sarà assicurata l'assistenza ostetrica gratuita. Nel punto più alto del villaggio è stata costruita una piccola caserma per i carabinieri e zaptiè addetti alla sorveglianze del campo.

Libri nuovi

Luigi Ventura: «La pedagogia del Cristianesimo», vol. I: Le origini e la patristica; Lire 10 - vol. II: Il periodo della scolastica; L. 12 - Soc. An. ed. Dante Alighieri - Milano.

Giuseppe Rensi: «Critica della morale». Cas. ed. Etna - Catania - L. 8.

Armand Godoc: «Triste e Tenero», Versione di Vincenzo de Simone - Edizioni Latine Milano - L. 6.

D. Filippo Robotti: «Padre Reginaldo Giuliani» domenicano - commemorazione - Ed. Stelle di San Domenico - Torino - L. 2.

R. Nalli: «Ninon de Lencles», Ed. Bemporad - Firenze - L. 8.50.

Luise Diel: «Le generazioni di Mussolini» - Pref. di Benito Mussolini - Mondadori ed. Milano - lire 15.

Edgar Wallace: «Condanna a vita» - Libri gialli - Mondadori L. 5.

Alberto Pollera: «Storia, leggende e favole del paese del Negus» - Edizioni Bemporad - Firenze - lire 15.

Virgilio Brocchi: «Gente simpatica» - Romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Rufus King: «Il dramma del Florida» - Libri gialli - Mondadori L. 5.

Proteste per la cessione
dei documenti della Regina Cristina

PARIGI, 24

La cessione alla Svezia da parte della Francia di una raccolta di documenti della Regina Cristina ha fatto nascere una controversia fra il ministro dell'Istruzione pubblica francese Guernut e il decano della Facoltà di medicina di Montpellier. Il ministro pochi giorni fa faceva appunto sapere al decano che aveva deciso di cedere per 100.000 franchi al Governo svedese ventidue volumi contenenti i manoscritti della Regina Cristina di Svezia. Per giustificare la sua decisione, Guernut invoca delle «ragioni di alta convenienza internazionale» e assicura d'altra parte che quei volumi appartengono allo Stato e che perciò lo Stato può disporne come vuole. Convocati d'urgenza dal rettore dell'Università, i membri della Facoltà di medicina di Montpellier hanno elevato vivaci proteste. Questi volumi, il cui valore è stimato un milione di franchi, appartengono infatti, a quanto pare, a quella Facoltà di medicina fin dal 1804. In quell'epoca erano stati acquistati dal bibliotecario della Facoltà, certo Prounelle, grazie alla liberalità del ministro di Napoleone I, Chaptal, che era nato a Montpellier. In quell'anno il possessore dei volumi, un ufficiale, che aveva bisogno di denaro, li aveva venduti a Prounelle per la modica somma di 4000 franchi, somma fornita appunto dal ministro Chaptal.

Il Governo svedese attribuisce naturalmente grande importanza a tali manoscritti, ma il Consiglio della Facoltà di medicina di Montpellier ritiene che gli scienziati sbedesi potrebbero venire a Montpellier ritiene che gli scienziati svemanoscritti ma anche, se desiderano, per stenderne delle copie o fotografarli. La Facoltà di medicina pertanto sembra voglia opporsi con tutti i mezzi alla decisione del ministro.

La salma di Venizelos
sarà portata direttamente a Creta

ATENE, 25

Un comunicato ufficiale annuncia che è stato dato ordine al cacciatorpediniere che deve imbarcare la salma di Venizelos a Brindisi di dirigersi dopo l'imbarco direttamente a Creta, senza toccare il Pireo. La decisione si deve al timore che l'esposizione della salma del cretese ad atene possa provocare gravi incidenti.

Il Governo ha dato ordine al ministro di Grecia a Roma di incontrare la vedova di Venizelos durante il passaggio del treno che trasporta la salma a Brindisi e di comunicarle questa decisione. Da fonte governativa si afferma che il trasporto a Creta senza toccare il Pireo è stato ordinato in seguito a domanda fatta dalla stessa vedova a mezzo del ministro greco a Parigi, nel timore che dopo gli incidenti di ieri l'altro ad Atene possano verificarsi, come s'è detto, manifestazioni ostili durante l'esposizione della salma. Timori analoghi ha espressi anche il sindaco di Atene Cotzias in una lettera indirizzata al capo dei liberali Sofulis.

Trentadue arresti a Riga
fra le minoranze tedesche

BERLINO, 24

A Riga la polizia lettone ha fatto una sorpresa in una casa privata arrestando 32 persone appartenenti alle minoranze tedesche, che vi tenevano una adunanza. Fra gli arrestati è il capo del gruppo giovanile del germanesimo baltico. Vennero pure operate perquisizioni nelle quali venne sequestrata molta corrispondenza. Il motivo di questa operazione non è fatto conoscere.

Misterioso delitto in mare

ALAMEDA (California), 24

L'equipaggio del piroscafo *Point Lobos* è in istato d'arresto essendo stato trovato ucciso l'ufficiale capo delle macchine. La polizia ha interrogato tutti i componenti l'equipaggio, ma nessuno parla. La partenza del piroscafo è stata sospesa.

SPIGOLATURE

Secondo riferisce l'Agenzia l'«Italia d'oggi», alle fine del mese di febbraio gli abitanti di Tripoli erano 95.699, di cui 31.254 metropolitani, 16.501 libici israeliti, 43.879 libici mussulmani, 4.065 stranieri. Si ha quindi, rispetto ai 95.430 abitanti che si registravano alla fine di gennaio, un aumento di 269 abitanti, di cui 182 metropolitani, 41 libici israeliti, 50 libici mussulmani, mentre gli stranieri segnano una diminuzione di quattro unità. E notevole il fatto che la popolazione metropolitana aumenta in proporzione molto maggiore di quella indigena. Una considerazione che ha grande importanza è suggerita dal bollettino della natalità e mortalità. E' notevole il fatto che la popolazione metropolitana aumenta in proporzione molto maggiore di quella indigena. Una considerazione che ha grande importanza è suggerita dal bollettino della natalità e mortalità. Nel mese di febbraio sono nati a Tripoli 78 metropolitani, 61 libici israeliti, 78 mussulmani e 4 stranieri. Percentuale altissima, in rapporto alla popolazione, specie per quanto si riferisce ai metropolitani. Bassissimo — dice l'Agenzia l'«Italia d'Oggi» è l'indice della mortalità: nello stesso mese 18 metropolitani, 20 israeliti, 29 mussulmani, 7 stranieri. La notevolissima diminuzione delle morti, specialmente tra gli indigeni, in raffronto a qualche anno fa, attesta quale grandiosa opera di miglioramento delle condizioni di vita generali abbia attuato il Governo italiano, attraverso una sorveglianza igienica assiduissima, cura gratuite, risanamento di quartieri, ecc. Anche i matrimoni, specie tra i metropolitani, sono numerosi: 27 tra italiani, 9 tra indigeni israeliti, 20 tra mussulmani. Non passerà molto tempo e Tripoli avrà centomila abitanti.

*

La «Pravda» riporta un caso piccante che si è verificato nella redazione di un giornale di Vorontege, capoluogo del dipartimento omonimo. Per l'anniversario di Lenin il redattore pensò di riesumare un articolo del maestro del comunismo e dopo lunghe ricerche scelse quello sulla «Purezza del Partito». Siccome l'articolo non corrisponde affatto al momento politico attuale russo, l'ingegnoso redattore lo aveva dato, per le correzioni del caso, al «compagno» Iliascenko, Presidente della commissione politica della regione. Il segretario regionale del partito avendo saputo che Iliacenko stava correggendo Lenin, si impressionò e, interdicendo la pubblicazione dell'articolo, trasmise l'affare al giudizio competente del Comitato regionale. Quest'ultimo, informa l'Agenzia Ofinor, vedendo che l'articolo denotava la mediocrità di giudizio di Lenin e non potendo ammettere il sacrilegio delle correzioni, ha deciso che le opere del fondatore del bolscevismo «sono troppo importanti per essere riprodotte dai giornali» e non ha permesso la pubblicazione.

*

L'«Agenzia d'Italia» reca che dall'annuario ufficiale del Canadà per l'anno 1936 si rilevano i dati sulle diverse nazionalità che compongono la popolazione. Risulta da questi dati che gli aborigeni del vasto territorio, pelli rosse ed esquimesi, non formano attualmente più del 1,2 per cento della popolazione totale. Più numerosi tra essi sono gli indiani o pelli rosse, il cui numero ammontava nel 1931 a 122.911.

Dall'ultimo censimento in poi il loro numero è diminuito e nel 1934 si erano ridotti a 112.510, la maggior parte di essi abita ancora nei territori detti riserve, tutelato dalle autorità canadesi per quanto riguarda l'igiene pubblica, l'insegnamento e specialmente per l'educazione degli indigeni a modo di vita e di attività non molto dissimile da quella della popolazione europea. Gli esquimesi, in numero di circa 6.000, dimorano più specialmente verso i confini dei territori del nord ovest e dell'arcipelago all'ovest della baia di Hudson in regioni riservate al loro uso esclusivo per la caccia e la pesca e sorvegliate da agenti speciali.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La bonifica della Zona di Santa Maria di Sala

Domenica 22 marzo ha avuto luogoa S. Maria di Sala una riunione di agricoltori indetta dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale per esaminare la possibilità di sistemazione idraulica di una vasta zona di terreno sita per la maggior parte in Comune di S. Maria di Sala.

Alla riunione erano presenti il Segretario della Sezione Agraria in rappresentanza del Segretario Federale, il Segretario del Fascio, il Podestà, i tecnici del Consorzio di Bonifica II.a Presa ed i proprietari interessati.

I proprietari dei fondi hanno dato la loro adesione alla soluzione tecnica proposta dal Consorzio rimanendo incaricato il Consorzio stesso di far dar corso ai lavori necessari per la sistemazione idraulica della zona sopraindicata.

Assemblee annuali dei Fasci

Nel pomeriggio di oggi il Segretario Federale presiederà, in Provincia, le assemblee annuali di seguenti Fasci: Alle ore 17 Fascio di Marcon, alle ore 18 Fascio di Favaro Veneto; alle ore 19 Fascio di Martellago; alle ore 20 Fascio di Spinea.

Segnalazioni

Il sig. Zanon Oreste, Presidente del Gruppo Ciclistico «Serenissima», ha offerto alla Patria una medaglia d'oro e ha consegnato pure, a nome della Società stessa, vari trofei d'argento.

Ente Opere Assistenziali

Il personale imbarcato sui galleggianti della Sezione Autonoma Escavazione Porti Marittimi ha offerto L. 3.648.75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando dei Fasci Giovanili

Cambio della guardia al Fascio Giovanile di Mestre. — Questa sera nella sede del Fascio di Mestre, avrà luogo alle ore 21.30 il cambio della guardia fra il Comandante interinale del Fascio Giovanile di Combattimento C. M. De Marzi dott. Piero ed il nuovo Comandante Simeoni ing. Felice, 1.o capitano d'artiglieria in congedo.

Le consegne avranno luogo alla presenza del Comandante in 2.a.

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. — I giovani fascisti dei Fasci Giovanili di Combattimento della città dovranno intervenire, in divisa, alla conferenza di propaganda aeronautica che sarà tenuta dal Maggiore A. A. cav. di Robilant giovedì 26 p. v. alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Veneto.

Saranno inquadrati dai rispettivi ufficiali.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Fortini Luigi ha versato L. 20 pro Opere Assistenziali del Gruppo per onorare la memoria della signora Italia Ferrari Contanelli. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Direttorio Guf. — Il Direttorio del GUF è convocato per questa sera alle ore 18.30 in sede.

Ho accettato le dimissioni del camerata dott. Tullio Venturi da componente il Direttorio del GUF, perchè ragioni professionali gli impedivano la sua normale attività presso il Gruppo Universitario Fascista. Lo ringrazio per l'opera da lui svolta.

Ho nominato in sua vece il camerata dott. Giorgio Macerata, la cui nomina è stata ratificata in data odiern dal Segretario Federale.

Conferenza Aereonautica. — Domani 26 corrente alle ore 18 il Magg. A. A. cav. di Robilant terrà all'Ateneo Veneto una conferenza sulla Aviazione.

Gli studenti universitari avranno l'ingresso gratuito e sono invitati ad intervenire in divisa.

Sabato 28, sempre all'Ateneo, sarà tenuta una seconda conferenza sul tema aereonautico dell'on. Domenico Giuriati. Essa avrà inizio alle ore 17.

Scuola di volo senza motore. — La R. Aeronautica ha istituito delle Scuole di Volo senza motore alle quali possono iscriversi tutti gli Universitari fascisti iscritti al G.U.F.

L'inizio dei corsi, che avranno la durata di un mese, sarà comunicato tempestivamente. L'allievo avrà alloggio e vitto completamente gratuito. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Sportivo del GUF.

Dato il numero limitato dei posti, sarà data la precednza ai primi iscritti.

16. Legione Milizia da Costa

Sono indette le seguenti riunioni per istruzioni agli specialisti: Telemetristi, Goniometristi, Segnalatori, Telefonisti trasmettitori. 1.a Batterie: Giovedì 26 alle ore 20 alle Scuole di Jesolo, il personale di Jesolo; sabato 28 marzo alle ore 20 alle Scuole di S. Donà e Noventa. 6.a Batteria: Mercoledì 25 marzo alle ore 21 alle Scuole A. Diaz (S. Provolo Venezia). 5.a Batteria: Sabato 28 marzo alle ore 20 al Dopolavoro di Mestre. 7.a Batteria: Mercoledì 25 marzo alle ore 20.30 alle Scuole «Principe Amedeo» (Chioggia).

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 24 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 26; posta kg. 33.200; merce kg. 220.900; bagagli kg. 890.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 24; posta kg. 35; merce kg. 210.300; bagagli kg. 370.

Una cospicua offerta del Duce alle famiglie dei pescatori di Chioggia

Il Prefetto ha comunicato al Commissario di Chioggia cav. Mondio che S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione del Comune la cospicua somma di lire 15 mila per sovvenire ai bisogni delle famiglie dei pescatori periti nel fortunale del 10 febbraio u. s. e per provvedere al disincaglio e riparazione dei bragozzi. La città apprese con riconoscenza il munifico atto del Duce che con la sua consueta grandezza d'animo e bontà viene incontro ai sofferenti.

Il Commissario del Comune inviava il seguente telegramma:

« Eccellenza Prefetto di Venezia. — Nel pregare V. E. di volersi rendere interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di infinita riconoscenza e di gratitudine delle famiglie dei pescatori chioggiotti periti nel fortunale del 10 febbraio scorso, rivolgo a V. E. a nome di questa cittadinanza vive espressioni di grazie per l'efficacissimo interessamento per le conseguite provvidenze ».

L'annuale dei Fasci commemorato dalla 608. Legione Balilla

Lunedì mattina nel cortile della Scuola « Manzoni » alla 608. Legione Balilla « Luigi Passoni » presenti il Comandante di Legione C. M. Bolzan, i sigg. Ufficiali, Istruttori ed Insegnanti del circolo didattico, il Direttore della Scuola prof. Gino Segala camicia nera del 1920 e partecipante alla Marcia su Roma, ha illustrato il significato della storica data.

Il prof. Segala ha rievocato le tristi condizioni in cui si trovava l'Italia quando Benito Mussolini raccogliendo un pugno di audaci si propose di liberare la Patria dalla canea bolscevica che voleva ridurre il nostro bel suolo alla mercè del comunismo. L'oratore, incatenando l'attenzione dei Balilla, ricorda il sacrificio dei tremila Martiri che con il loro sangue consolidarono la Rivoluzione incipiente e condussero poi le falangi eroiche di Benito Mussolini alla conquista del Governo di Roma, esalta l'immane opera di ricostruzione compiuta dal Governo Fascista che ha reso l'Italia una di cuori e di menti inquadrando tutto il popolo nei ranghi serrati del Partito, ha magnificato la gloriosa impresa coloniale, unica nella storia del mondo che l'Italia sta combattendo nell'Africa Orientale, le gagliarde battaglie vinte con impeto romano, l'unità mirabile dell'Italia tutta nella lotta antisanzionista, lotta che durerà sino al trionfo perchè il Duce lo vuole. Il prof. Segala ha concluso il suo infiammato discorso con il saluto al Re e al Duce, calorosamente applaudito dai Balilla che hanno poi intonato gli Inni della Patria.

Contratto collettivo per malattie dei lavoratori del commercio richiamati

Il 1.o c. m. tra la Confederazione Fascista dei Commercianti e la Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio, è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro da valere per tutto il territorio del Regno per i lavoratori del commercio dipendenti da aziende commerciali rispettivamente rappresentati dalle sopra costituite Confederazioni.

In detto contratto collettivo è stato stabilito quanto appresso:

1.) Il rapporto d'iscrizione alla Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio s'intende sospeso per i prestatori d'opera del commercio richiamati alle armi o che, avendo compiuto gli obblighi di leva, si arruolino volontari per essere assegnati a reparti di truppe destinate ad eventuali operazioni militari.

Per tutto il periodo del richiamo non è dovuto alla Cassa alcun contributo sulle retribuzioni che il datore di lavoro deve corrispondere per legge o per contratto ai richiamati o volontari come sopra detto.

Per detti prestatori d'opera il rapporto di iscrizione s'intenderà ripristinato a tutti gli effetti, sia da parte del datore di lavoro, sia da parte della Cassa, alla data del congedo, a partire dalla quale i prestatori d'opera medesimi riacquisteranno il diritto alle prestazioni normali della Cassa, senza applicazione degli art. 60 e 62 dello statuto.

2.) Il rapporto d'iscrizione alla C. N. M. A. C. s'intende del pari sospeso per i prestatori d'opera del commercio, che siano chiamati alle armi per obblighi di leva e destinati ad eventuali operazioni militari, nonchè per i prestatori d'opera che, non avendo prestato servizio militare di leva si arruolino volontariamente per eguale destinazione.

Detti prestatori d'opera alla data del congedo avranno diritto al trattamento previsto dall'art. 63 dello statuto.

3.) Il rapporto d'iscrizione alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio s'intende sospeso anche per i prestatori d'opera del commercio che si rechino per ragioni di lavoro in A. O. e per tutto il periodo della loro residenza in detta località.

Detti prestatori d'opera avranno diritto al trattamento previsto dall'art. 63 dello statuto dalla data in cui avranno fatto ritorno in Patria.

4.) Il suddetto contratto ha la durata di anni uno a decorrere dal 1.o ottobre 1935-XIII e s'intenderà rinnovato per eguale periodo di tempo e così di seguito se non disdettato da una delle parti stipulanti almeno tre mesi prima della sua scadenza.

Il ripristino del servizio normale dei vaporetti

Col 1.o aprile p. v. verranno apportati i seguenti miglioramenti agli orari in vigore allo scopo di soddisfare, in armonia all'attuale stagione, le esigenze del pubblico.

Linea di Canal Grande. — Prolungamento del servizio serale con partenze dai capilinea di un battello ogni 10 minuti anche dalle ore 20 alle 22. Dalle ore 22 alle 0.30 partenze ad ogni 15 minuti e con percorso completo di tutta la linea del Canal Grande anzichè interrotto nella zona intermedia Rialto-San Zaccaria.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. — Servizio ininterrotto con partenze ad ogni 30 minuti fino alle ore 0.40, in sostituzione del servizio attuale intermittente limitato alle ore 21.15. Nel pomeriggio dei giorni festivi ad ogni 20 minuti.

Linea di Murano. — Prolungamento del servizio fino al Museo anche dalle ore 18 alle 20.

Nuovo Pontile alla Paglia della diretta Riva Schiavoni-Lido — Durante i lavori del nuovo pontile alla Paglia è stato attuato l'approdo al Molo. Si calcola che i lavori in corso siano ultimati nella terza decade di aprile.

Con la nuova sistemazione il pontile risponderà in pieno alle esigenze manifestatesi lo scorso anno quando vennero messe in servizio le nuove motonavi. Oltre all'allargamento dello spazio riservato all'entrata, verranno costruite due ampie passerelle per l'uscita, tali da consentire lo sbarco con la rapidità necessaria.

Il lavoro di tutte le soprastrutture, consistenti in un'ampia e decorosa tettoia, nuova biglietteria, ecc., venne affidato al Gruppo Artisti Veneziani ed il progetto venne compilato dall'arch. prof. Duilio Torres.

Servizio diretto Piazzale Roma-Lido. — Durante la stagione estiva il servizio diretto Piazzale Roma-Lido, anzichè con i vaporetti Canal Grande, come nello scorso anno, verrà effettuato prolungando ogni 20 minuti la corsa dei motoscafi della linea del Rio Nuovo. I motoscafi stessi — durante le ore di apertura dell'Esposizione — faranno una toccata anche ai Giardini Pubblici.

La maggiore frequenza delle corse ed i mezzi decorosi con i quali il servizio verrà effettuato, sono elementi tali da dare pieno affidamento che il provvedimento sia accolto con favore dalla cittadinanza.

Sono inoltre in via di attuazione i seguenti provvedimenti: a) Abbonamenti annuali Rialto-Accademia al prezzo di L. 240 pagabili in 12 rate mensili: la prima di L. 42, le successive di L. 18. b) Abbonamenti annuali Rialto-S. Zaccaria al prezzo di L. 300, pagabili in 12 rate mensili: la prima di L. 47, le successive di L. 23. c) Abbonamenti annuali Venezia - Burano - Torcello al prezzo di L. 450, pagabili in 12 rate mensili: la prima di L. 76, le successive di L. 34. d) Sconto del 50 per cento sul prezzo normale degli abbonamenti agli studenti residenti a Treporti, Burano, Torcello che frequentano le scuole di Venezia. e) Sconto del 50 per cento sul prezzo degli abbonamenti mensili Riva Schiavoni-Punta Sabbioni a favore degli studenti che frequentano le scuole di Venezia. f) Biglietti ridotti di andata-ritorno Burano, Torcello, Venezia. g) Biglietti di andata-ritorno Torcello-Burano al prezzo di L. 0.50. h) Abbonamenti ridotti per studenti sulla linea di Rio Nuovo.

La notizia del ristabilimento dei servizi dell'A.C.N.I.L. sarà appresa con soddisfazione dalla cittadinanza la quale non si rendeva conto delle limitazioni prese a Venezia troppo severe in confronto alla efficenza mantenuta, in tutte le altre città, ai vari servizi, compresi quelli a benzina e a nafta. E' da ritenere che la nuova intensificazione si perfezionerà sempre dippiù nel corso della stagione e non subirà più nuove interruzioni, poichè nulla è più dannoso, economicamente, al traffico passeggeri delle linee tranviarie, di una discontinuità che ne allontana parte del pubblico pur quando esse sono in attività. Pertanto anche le innovazioni tariffarie dell'Azienda sono da accogliersi con lode e con compiacimento. E poichè la stagione turistica è già in atto, è certo, crediamo, che siano ormai per cadere, come sono cadute altrove, anche le restrizioni relative all'illuminazione, all'orario dei locali pubblici e all'orario di chiusura dei negozi, che hanno tanto pesato sulla vita invernale della città.

Il ripristino a Torcello della statua della Madonna

Il comm. Forlati, R. Sopraintendente all'Arte Med. e Moderna, in questi giorni ha fatto rifare, dalla ditta Pfeiffer di Venezia, la testa della Statua della Madonna, eretta sopra la colonna della Piazza di Torcello.

Circa una ventina di anni fa, detta statua fu decapitata da alcuni giovinastri. Il tronco di essa fu custodito finora in Museo e ieri per opera della Sopraintendenza, completamente restaurato, fu rimesso al suo posto. La colonna che fa parte integrale della Cattedrale, ha ripreso il suo ufficio di reggere la statua della Vergine cui è dedicata la Basilica.

Quest'opera di restauro del monumento che più di valore artistico ha un valore simbolico e morale, allaccia la vita d'oggi alle fulgide glorie del passato è opera del Fascismo.

La cerimonia di domenica in Palazzo Ducale

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ci comunica che sono stati diramati particolari inviti per la commemorazione del Padre Reginaldo Giuliani che verrà tenuta domenica 29 corrente alle ore 11 precise nel cortile del Palazzo Ducale.

Tutte le Associazioni politiche, sindacali, religiose ecc. sono invitate a partecipare coi loro vessilli a questa significativa cerimonia che l'Associazione Volontari di guerra, unitamente all'Associazione Arditi di guerra, ai Legionari fiumani e agli Azzurri di Dalmazia ha voluto organizzare come doveroso ed affettuoso omaggio alla memoria di questo Domenicano in camicia nera che ha eroicamente sacrificato la sua vita per la grandezza dell'Italia Fascista.

Come dicemmo, l'oratore ufficiale della cerimonia è il volontario di guerra, ardito, legionario fiumano e pilota aviatore della Serenissima, Padre Domenico Acerbi, fascista della prima ora che ben degnamente può commemorare l'illustre confratello scomparso.

L'accesso delle Associazioni è per la Porta della Carta ed il popolo dalla Porta del Frumento. L'ingresso è libero.

Passaggio delle delegazioni austriaca e magiara

Stamane alle ore 6 giungeranno dalla Capitale le delegazioni austriaca e magiara che hanno partecipato al convegno tripartito di Roma.

Le delegazioni proseguiranno rispettivamente per Vienna e per Budapest alle ore 8.15.

La festa degli antichi allievi del Patronato Pio IX

L'Associazione degli Antichi Allievi del Patronato Pio IX si è riunita domenica 22 corr. nella nuova sede riccamente addobbata, nelle ore pomeridiane, per l'Assemblea annuale, ed il Consiglio direttivo dava relazione delle attività svolte nella scorsa annata 1935-1936, attività benefiche, tutte a vantaggio dei fanciulli del popolo che frequentano il Patronato.

Il presidente maestro Giuseppe Zennaro, dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente assemblea, commemorava degnamente i soci passati a miglior vita e rivolgeva un pensiero ai nostri valorosi soldati che in Africa Orientale immolano la loro giovinezza per la grandezza della Patria.

L'assemblea si è svolta in un'atmosfera di cordiale famigliarità e fu a lungo applaudita la relazione che informava i soci di quanto era stato fatto durante lo scorso anno sociale.

Dalla elezione del nuovo presidente risultò eletto il rag. Giuseppe Gherardi. La festa ebbe fine col tradizionale banchetto.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, all'Atenea, il prof. comm. Pio Bettoni terrà l'annunziata conferenza, illustrata da proiezioni, che gli ha procurato a Milano e in altre città fervido successo, svolgendo il tema: «Gasparo da Salò, l'inventore del violino».

Insieme coi soci dell'Istituto di Cultura, che ascoltano sempre con vivo piacere la parola dotta e brillante del Bettoni, sono invitati i soci dell'A. F. S. e in ispecie quelli che coltivano studi d'arte musicale.

Corso di lezioni per cure agli asfittici

Questo Comitato della Croce Rossa Italiana, in pieno accordo col Comune di Venezia, che ha riconosciuta la necessità dell'istituzione di un corso di lezioni per la cura agli asfittici, ha iniziato ieri presso la sede di Ponte Canonica dette lezioni alla presenza del Sig. Commissario della C.R.I. prof. Federico Brunetti, del I. Cap. Med. Dr. Gio. Peloso, Direttore dei Servizi Tecnico-Sanitari, della N. D. Elisabetta Brogliato, Ispettrice delle Infermiere Volontarie e della Sig.na Santasilia, Direttrice della Scuola Convitto Nani.

Al Corso stesso, oltre ai militi in servizio della Croce Rossa, vennero invitati un gruppo di allieve del Convitto Nani, un forte numero di vigili urbani e di pompieri e di ispettori di zona e capi-bagnini del Lido.

Dopo una esposizione del programma da parte del I. Cap. Med. Dr. Peloso e di brevi frasi di apertura del Commissario Prof. Brunetti, il Capo Vigili sig. Troni Antonino ha espresso con parola facile ed assai appropriata i ringraziamenti del Corpo, a cui appartiene, per l'opera che la Croce Rossa Italiana sta svolgendo anche in questo campo, che in molteplici circostanze potrà riuscire di grande aiuto alla cittadinanza.

Il Corso verrà completato in dodici lezioni e tratterà particolarmente di tutte le forme di asfissia, in modo da dare ai partecipanti un'istruzione pratica e completa.

Interessi del Pubblico

Conferenze religiose per signorine

Nei giorni 26, 27 e 28 del corr. mese sarà tenuto un triduo di conferenze religiose, dal Rev. Mons. dott. Carlo Zinato, nella Chiesa di S. Bartolomeo, per signorine impiegate. Giovedì sera alle 19.15 discorso di apertura; venerdì e sabato al mattino alle ore 7.30 e alla sera alle ore 19.15 discorso. Domenica 29 ore 7 funzione di chiusa.

Ubriachezza ripugnante

Ieri alle ore 18 il facchino pubblico Alfredo Crosara di anni 40 è stato ricoverato nella sala di custodia dell'Ospedale civile dove alcuni passanti ve lo avevano condotto dopo averl raccolto in istato di ripugnante ubriachezza sul ponte di Santa Giustina.

Stato Civile di Venezia

21-22 23 Marzo 1936 - XIV

NATI: 24 più 1 nato morto e più 2 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 27 **MATRIMONI: 2**

CRONACHE FUNEBRI

La morte di Italo Bellussi

E' morto ieri a Treviso il collega Italo Bellussi, corrispondente della *Gazzetta di Venezia* da quarantacinque anni. Era il decano dei nostri corrispondenti. Nato a Venezia nel 1873, aveva assunto la corrispondenza della *Gazzetta* da Treviso nel 1891, e l'aveva mantenuta ininterrottamente, con crupolosa assiduità, con coscienziosa esattezza, con adamantina onestà politica e professionale. Collaboratore modesto, ma valoroso, preciso, fervido, lavoratore infaticabile, Italo Bellussi aveva saputo acquistarsi l'affetto di quanti l'avevano conosciuto, e la stima di tutti.

Al giornalismo trevigiano aveva dato un'attività non comune. Era stato, prima della guerra, redattore della *Gazzetta Trevisana*, poi, dopo la guerra, del *Risorgimento*, fascista tra i primi, aveva fatto parte della redazione dei giornali fascisti succedutisi a Treviso nelle tumultuose giornate della vigilia e della Rivoluzione, *La Camicia Nera* e *Il Giornale del Veneto*. Aveva inoltre collaborato per parecchi anni alla *Provincia di Padova*, più recentemente a *Il Resto del Carlino* e a *Vedetta Fascista*.

Salutiamo con affettuosa tristezza questo caro e fedele compagno di lavoro che ci lascia, dopo aver terminato la sua laboriosa giornata, e porgiamo alla vedova e ai figli le nostre profonde sentite condoglianze.

La morte dell'ing. Luigi Sottili

Il 19 corr. si è spento a Bologna, dove avveva fissato da tempo la sua dimora dopo il suo collocamento a riposo il gr. uff. ing. Luigi Sottili molto ben conosciuto ed apprezzato anche nella nostra città chiudendo a 74 anni la sua nobile esistenza, tutta dedita al lavoro e alla famiglia.

Il gr. uff. Sottili entrato assai giovane nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato aveva percorso rapidamente tutta la carriera raggiungendo nella gerarchia l'alto grado di Capo Compartimento. Fu Capo della Sezione Lavori F. S. di Bologna fino al 1915 e durante la guerra fu chiamato a dirigere l'Ufficio Speciale Lavori che agiva in stretta collaborazione coll'Intendenza Generale dell'Esercito. Fu successivamente Capo della Sezione Lavori di Venezia, indi Capo del Compartimento di Reggio Calabria ed infine dal 1923 al 1926 Capo Compartimento a Venezia.

Nel 1926 fu chiamato al Ministero degli Esteri che gli affidò l'incarico di organizzare e dirigere gli impianti lavori eseguiti in Albania, dove si trattenne fino al 1934 e dove ricoperse la carica di Segretario politico del Fascio di Tirana che egli stesso aveva fondato.

Consulente tecnico di quella R. Legazione d'Italia alternava le fatiche professionali alle occupazioni politiche, portando nelle une e nelle altre il suo prezioso contributo.

Con l'ing. Sottili è scomparsa una nobile figura di Funzionario di doti esemplari che all'alta competenza professionale seppe sempre associare nella sua lunga carriera le più distinte qualità dell'animo.

Rosy Jesurum ved. Sarfatti

Si sono svolti l'altro ieri i funerali della compianta signora Rosi Jesurum ved. Sarfatti, che sono riusciti una vera dimostrazione di affetto e di estimazione verso la Estinta.

Il corteo funebre si è formato alle 14 all'abitazione dell'Estinta in Calle S. Paternian. Numerosissime le corone e i cuscini di fiori, che recavano le dediche seguenti: Elsa, Mario, Renzo e Vittorio — Alessandro, Eugenia e Mina — Clelia e Maria — Anita e figli — Tua Angelina — Tua Lisa — Famiglia Giuseppe Guetta alla cara Rosi — Laboratorio Regina Elena.

Le preci d'uso vennero compiute dal Rabbino dott. Ottolenghi e dall'assistente Pinto, dopo di che la salma è stata accompagnata dal lungo corteo, composto di uno stuolo fittissimo di personalità e di dame, di conoscenti dell'estinta e delle famiglie, verso la via del Canal Grande.

Fra le signore intervenute notammo: co.ssa Morosini, Lina Scarpari, Giuliana Perego, Emma Breda, Mary Trois, Adele Ravà Oreffice, Nina Ottolenghi Lei, Elda Cavalieri Forti, Margherita Sullam, Luisa Anna e Lidia Rota, Alda Guetta, Emma Gasparetto Norfo, Maria e Magda Norfo, T. Oreffice Ravà, Amelia Trotter, Jolanda Romanin, Adele Ravà, Gina Ottolenghi, Michelina Romanelli, Bianca Magrini Fano, Valeria Coen, Rita Klinger, Marcella Vivante, Resy Fano e Livia, e i sigg.: sen. avv. Adriano Diena, prof. G. Jona, gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, dott. Vivanti anche per la Soc. Venez. contro la tubercolosi, ing. Adolfo Errera, gr. uff. Giuseppe Guetta e fam., col. Marco Levi, Riccardo Rocca, avv. Aurelio Ancona, Emilio Jesurum anche per la ditta Pauly, ing. Guido Sullam, prof. Carlo Combi, Giorgio Padoa, cav. uff. Dino Romanin, prof. Davide Benassi, Mario Sonino e fam., Pietro Carrer per il Credito Italiano. Andrea Fano anche per l'A.P.E.I., Paolo Errera, avv. Cesare Segrè segr. Comunità Israelitica, Tullio e Carlo Levi Morenos, avv. Raoul Levis, avv. Renzo Franco, ing. Michelangelo e Marco Oreffice, ing. Giorgio Coen, ing. Angelo Fano, Aldo Coen Porto, Carlo Kinger, co. Pilo di Capaci, dott. Mario Trinchieri, avv. Vianello Chiodo, dott. Ugo Levi, Luigi Oreffice, prof. Arturo Cavazzana, ing. Giulio Fano, ecc.

Alla Riva del Carbon la salma è stata deposta nella lancia della Comunità Israelitica, e trasportata al Cimitero di Lido dove la tumulazione è avvenuta alla presenza dei famigliari e degli intimi.

Gli incidenti del ciclismo

Il quindicenne Ugo Armani abitante a Cannaregio 2356, ieri alle ore 18 si era recato con il compagno Luigi Vianello a fare una gita in bicicletta. Non appena attraversato il ponte del Littorio i due che salivano su di una sola macchina si scontrarono con un altro ciclista e nell'urto ruzzolavano a terra. In questa contingenza l'Armani ebbe la peggio e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 30.

Una morte improvvisa

Ieri alle ore 15.30 nei pressi di S. Leonardo, Francesco Lacchin di anni 71 abitante a Cannaregio 3856, veniva colto da improvviso malore. Il poveretto si accasciava al suolo e veniva prontamente soccorso dal vigile Rampin Armando e da alcuni passanti che provvedevano a trasportarlo nella farmacia Vian, dove vi giungeva in fin di vita.

Di qui il Lacchin veniva d'urgenza trasportato all'ospedale dove arrivava cadavere. Al dire del figlio Cosimo di anni 39 che aveva accompagnato il genitore al nosocomio il poveretto era sofferente di mal di cuore e doveva essere stato colpito da una crisi.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di una caduta

Il sessantaseienne Francesco Foglia, abitante all'asilo dei senzatetto per una caduta accidentale, ha riportato una grave contusione al ginocchio destro per cui è stato giudicato guaribile in giorni 15.

L'infortunio di un calzolaio

Il calzolaio Giocondo Trentin di 51 anni abitante a Castello 2862, lavorando nel calzaturificio della ditta Giuseppe Casella a S. Giovanni Grisostomo 5736, si ferì col trincetto col quale tagliava la suola di una scarpa al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Nel demolire un'armatura

Il muratore Emilio Annoè di anni 46 da Maerne di Martellago, lavorando nel cantiere della costruenda stazione ferroviaria di S. Lucia, mentre era intento a demolire una armatura, gli si ruppe una tavola sulla quale era poggiato e cadde a terra dall'altezza di tre metri. E' stato ricoverato all'ospedale civile per la frattura esposta al perone e alla tibia destra. Guarirà in giorni quaranta.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato Antonio Cadel, di anni 46, abitante a Cannaregio 2591, il quale deve scontare tre mesi di reclusione per contravvenzione all'ammonizione, e Ferrari Amedeo, di anni 18, abitante a Cannaregio 1220, e Luigi Guarinoni, di anni '8, abitante a Cannaregio 1013, i quali due ultimi devono scontare un giorno per ciascheduno per contravvenzione municipale.

E quelli di S. Polo hanno arrestato per lo stesso motivo Antonio Vidal, di anni 62, abitante a Cannaregio 2280, Giacinto Zampieri, di anni 52, abitante a Cannaregio 2917, e Simonato Domenico, di anni 16, abitante a Cannaregio 933, i quali devono scontare anch'essi un giorno ciascuno.

Teatri, concerti e cinematografi

"La lanterna di Diogene,,

Tre atti di Ugo Falena

(*Goldoni, 24 marzo* 1936 XIV)

Questa piccola e lieve commedia è lo specchio fedele di quella perfetta onestà, che Ugo Falena ha sempre seguita nella sua troppo breve carriera di scrittore. Commedia soprattutto rispettabile, che si muove sopra i selciati del più vecchio teatro nostrano e non deflette dalla via maestra lungo la quale incontra ad ogni passo le solite persone, vestite secondo le fogge più modeste e più convenzionali, rivolte verso le mète suppergiù comuni dietro gli stimoli delle passioni eterne e degli istinti più elementari.

Un professore di filosofia, saggio quanto Diogene e molto più furbo di lui, avendo avuto in eredità da un vecchio parente lontano un patrimonio di qualche milione e un'azienda da liquidare, muta nome, si finge inviato dall'erede per preparare la successione e piomba fra un crocchio di persone che ronzano attorno al tesoro, invidiose, fameliche e voraci.

Per studiare i suoi polli il nuovo Diogene simula un grave ammanco di cassa, getta il sospetto sulla persona di un giovane artista e nella canea che ne nasce, s'aggira a lume di lanterna in cerca dell'uomo tra i bruti. E l'uomo si trova, alla fine, con tutta la somma delle sue debolezze e delle sue virtù; confuso, travolto, soprafatto dagli appetiti bestiali dei vanesi, dei finti amici, degli strozzini e dei ricattatori.

Rischiarato tutto d'attorno, fatta luce alla verità, gettati riverberi accecanti nel buio delle coscienze, Diogene solleva la lanterna e illumina i cuori e le menti, distribuendo agli astanti i recipi della bontà dell'amore e della saggezza.

Tutto qui, tutto semplice, tutto come si deve, tutto condotto pianmente per mano in un clima che sta fra il teatro dialettale e la commedia piccolo borghese a tendenze patetico-educative.

Uberto Palmarini ha reso con quei nobilissimi mezzi che gli son propri il carattere del filosofo esponendone il contenuto umano in una forma di schiettezza estrema ed Egisto Olivieri ha colorito con molto buon gusto un tipo di burbero strozzino. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati i Marchesini, il Martini e l'Elvezzi.

Il pubblico accolse cordialmente la commedia e volle gli interpreti alla ribalta alla fine di ogni atto.

a. z.

La serata di Uberto Palmerini

Quell'eccellente attore, ch'è Uberto Palmarini darà questa sera l'arrivederci al pubblico veneziano con la rappresentazione di una delle più piacevoli commedie di Sabatino Lopez e cioè «La distanza».

Lo spettacolo sarà in suo onore e ciò vuol dire ch'egli avrà le feste cordiali dei suoi ammiratori, che tanto apprezzano l'elevatezza del suo ingegno e le doti di un'arte si nobilmente professata.

"Madama Butterfly,, al Goldoni

Vengono annunciate per sabato prossimo e per la diurna e serale di domenica tre eccezionali rappresentazioni di «Madama Butterfly».

Di questa edizione che si annuncia molto accurata, sarà protagonista la soprano Rina De Ferrari e le saranno a fianco il tenore Carlo Alfieri, la mezzo soprano Lina Bonaventura e il baritono Enrico Masoni. Concertatore e direttore il M.o Tomaso Benintendi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Serata in onore di Uberto Palmarini: «La distanza».

MALIBRAN — Apertura 16.30: Albert Prejean in: «L'oro per la strada,...?». Sulla scena: l'avanspettacolo E. I. A.

ROSSINI — Ore 16.30 Ultime: «Il diario di una donna amata» con Isa Miranda - Hans Jaray - (escl. ENIC). Sulla scena eccezionali numeri di varietà. Domani: «Ma non è una cosa seria» con De Sica, Melnati, Cegani.

Cinematografi

MASSIMO — Dalle 15.15 Maurice Chevalier, Merle Oberon in «Folies Bergère».

S. MARCO — «Schangai». Prot. le celebrità Loretta Joung, Carles Boyer e Warner Cland.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Un colpo di vento» con Ermete Zacconi, Dria Paola e G. Sabbatini.

OLIMPIA — «Delitto e Castigo» dal dramma di F. Dostojeysky, int. Harry Baur, Madeleine Ozeray, Pierre Blauchar.

ITALIA — Dalle 15.15. Ultimo giorno a prezzi ridotti: «Nel mondo delle meraviglie» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

ACCADEMIA — Ore 15: «Ero una spia», Maddalena Carroll è la interprete di questo grande capolavoro.



La prima recita

della Filodrammatica Magistrale

Il folto pubblico nel quale abbiamo notato Autorità e Insegnanti, che gremiva domenica la sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria dimostrò di apprezzare assai la gustosa interpretazione che del noto lavoro di Edoardo Anton «Il serpente a sonagli» offerse la nuova Compagnia Filodrammatica costituitasi in seno alla Associazione Fascista della Scuola.

Questa è l'ultima manifestazione d'una serie di iniziative a finalità culturale-ricreativa, esplicata dal Fiduciario dell'AFS (Sezione Elementare) in ottemperanza ad analoghe disposizioni delle superiori Gerarchie.

Prima che il velario s'aprisse il cav. Marchioni rivolse al pubblico alcune parole di ringraziamento. Ringraziò in modo particolare il Segretario del Dopolavoro Provinciale comm. Versino, per la concessione gratuita della sala, ed il comm. Matteucci, Direttore artistico della Filodrammatica. Mise poi in rilievo l'entusiasmo degli insegnanti filodrammatici, molti dei quali gravati di onerosi obblighi professionali. Solo mercè questo entusiasmo è stato possibile superare le non poche difficoltà che una iniziativa di questo genere sempre oppone.

Interpreti apprezzati di questo dramma giallo furono il Curasl, il Mistretta, la signora Pugna, le signorine Tadini, Zennaro, Ferro e il Marcantoni.

Il «varo» di questa nuova Filodrammatica è avvenuto sotto i più lieti auspici. Meritato il successo che il folto ed intelligente pubblico ha decretato, gratificando, anche a scena aperta, di nutriti applausi i valorosi filodrammatici, ed evocandoli insistentemente alla ribalta ad ogni fine d'atto.

Adolfo Busch al Dopolavoro

Lunedì 30 corrente il violinista Adolfo Busch terrà per l'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale, il settimo concerto in abbonamento.

I biglietti d'ingresso per i non abbonati sono fino d'ora in vendita al prezzo di lire 10 presso i principali negozi di musica.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Parsifal* di Wagner (dal Teatro alla Scala); Vienna, 19.25, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo (dalla Wiener Staatsoper); Lipsia, 22.20, *Sigfrido* di Wagner (atto primo).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Mozart, Wagner, Beethoven (*Eroica*), dir. Bruno Walter; Londra Naz. 21.30, musiche di Bela Bartok e Beethoven; Roma, 20.35, concerto bandistico; Sottens, 20.35, musiche di Monteverdi, Beethoven, Respighi, Malipiero.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.40, violinista Remy Principe. Praga, 20.35, Quartetto op. 105 di Dvorak.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., Arturo Marpicati; Gruppo Torino, I. int., Rinaldo Kuefferle.

La conferenza sull'orologeria

A cura della presidenza del Sindacato provinciale fascista Orafi, Argentieri ed affini si è tenuta iersera alle 21 all'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza del sig. Cavallar di Trieste sul tema: «Scienza, arte e poesia attraverso la misurazione del tempo».

L'oratore alla domanda cosa sia veramente il tempo, ricordò la definizione del Kant nella «Critica della ragion pura» secondo la quale tempo e spazio sono espressioni del nostro modo di sentire. Premessa questa definizione filosofica, il Cavallar passò a dividere i misuratori del tempo in due grandi classi: gli orologi senza ruote(meridiane, clessidre, gnomoni) e gli orologi a ruote e meccanici, la creazione dei quali rimonta con certezza al XIII secolo, ma che si affermarono in forma definita appena alcuni secoli più tardi.

Dopo aver fatto vedere con nitidissime diapositive alcuni esempi di orologi senza ruote e di orologi meccanici l'oratore ha esposto in luci da sintesi l'attività di quei grandi ecclesiastici e di quei preclari ingegni che crearono la base della moderna orologeria scientifica. Accennando agli strumenti astronomici che servirono per la misurazione del tempo anche al Colombo nel suo viaggio verso le Indie, agli osservatorii del tempo ed a quegli moderni con istrumenti scientifici di grande precisione, il Cavallar chiuse il suo dire ricordando la conferenza scientifica internazionale che nel 1884 fissò la divisione del mondo in fusi orari di 15 gradi partendo dall'osservatorio di Greenwich, ed il nostro Marconi che con la radio rivoluzionò addirittura le possibilità di controllo degli apparecchi di misurazione del tempo.

La dotta originale conferenza è stata coronata alla fine da vivi applausi.

DIARIO SACRO

25, Mercoledì. — L'Annunciazione di Maria Santissima; con la commemorazione della Feria. Venezia che, secondo la tradizione, fu fondata in questo giorno, riconobbe sempre la Santa Vergine Annunziata sua Patrona principale e primo titolare della Basilica Marciana. — Stazione a Roma: a S. Paolo; a Venezia: a San Polo. — A S. Marco alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di S. E. Mons. Patriarca. — Alle 16 Compieta solenne e recita del mattutino e verso le 17 processione e reposizione della Nicopeia. Titolare anche dell'Oratorio in campo S. Angelo che fu Scuola degli Zoppi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Ruba il muro

Un muro di cinta a Marghera di prietà della Cassa di Risparmio di Venezia veniva trovato un giorno demolito. Fatte delle indagini, si venne a sapere che il muro era stato demolito da Giuseppe Venuti fu Antonio di anni 30, il quale si era impossessato del materiale ricavato per fare altre costruzioni. Il Venuti venne denunciato per furto e ieri processato. Egli ha negato di aver compiuto il furto, mentre dalle testimonianze è risultata la sua colpevolezza. Il danno subito dalla Cassa di Risparmio si aggira su un migliaio di lire avendo dovuto provvedere alla ricostruzione del muro. Il Venuti venne condannato a 9 mesi di reclusione e a 900 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Marenzi.

Colto sul fatto

Di notte Antonio Calderan di Luigi di anni 44 si era recato in un campo di proprietà dell'Azienda Agricola Giuseppe Franchini a Ceggia. Egli aveva portato con sè un sacco ed una sporta e avvicinatosi agli alberi delle pesche aveva incominciato a coglierne. Senonchè il mezzadro Giuseppe Dalla Nora che faceva buona guardia se ne accorse e avvicinatosi al Calderan lo afferrò per un braccio facendosi restituire le pesche. Il Calderan venne così denunciato per furto e ieri processato, venne condannato a un mese di reclusione e 500 lire di multa.

Incidente stradale

Pietro Buoro fu Domenico di anni 47 da S. Donà di Piave, il 21 giugno dell'anno scorso investiva con un'auto il ciclista Cesare Zanon, causandoli delle lesioni che gli procurarono una malattia insanabile. Imputato di lesioni colpose e di contravvenzione per non aver dato le segnalazioni prescritte a un incrocio di strade e per non aver rallentato la marcia, il Buoro è stato chiamato ieri dinanzi al Tribunale, ma il processo è stato rinviato avendo il Tribunale ordinato una perizia medica e la citazione di altri testimoni. Difensore avv. Larocca; P. C. avv. Bastianetto.

Il petrolio ad uso agricolo

Guido Lazzarin di Ferdinando di anni 33, contadino, è imputato di aver usato per l'abitazione propria a scopo di illuminazione privata del petrolio colorato ad uso agricolo venendo così a consumare una evasione a quanto dovuto per regolamento fiscale. Venne ieri condannato a 50 lire di multa.

Tubi e pezzi di zinco

Con la scusa di recarsi a fare delle riparazioni nella casa di Alessandro Bogoncelli e Ida Galimberti, abitanti a S. Croce 2032, Umberto Santini di Francesco di anni 29 rubava tubi e pezzi di zinco del valore di L. 100 dopo averli divelti dai muri dov'erano attaccati. Arrestato il 14 febbraio, il Santini venne ieri processato e nonostante tutte le sue giustificazioni venne condannato a 9 mesi di reclusione e a 900 lire di multa.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'ufficio di Stato Civile nei giorni 21, 22 e 23:

Matrimoni: Spalazzi Alberto musicista con Barcarolo Giovanna cas., Pin Carmelo orefice con Potociuk Ilse civile; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Piazza Giovanni di anni 18 celibe bracc.; Bardella Luigi di anni 29 con. ortolano; Mavero Riccardo di anni 81 celibe ricoverato; Ballarin Angelo di anni 71 con. pens.; Alberton Umberto di anni 38 con. bracc.; Ghioldi Antonio di anni 77 con. pens.; Vecchi Sante di anni 51 con. conduttore albergo. — Femmine: Mainardi Toso Teresa di anni 69 ved. cas.; Vianello Ida di anni 50 nubile civile; Falcomez-Rizzo Miani Regina di anni 73 con. cas.; Frezku Elisa di anni 81 ved. cas.; Jesurum Sarfatti Rosina di anni 68 ved. possidente; Seno Vittorina di mesi 8; Spillare Vettorel Margherita di anni 55 ved. cas.; Bartolozzi Frollo Maria di anni 80 ved. cas. Chiereghin Elvira Ferrarese di anni 85 ved.; Calimani Laura di anni 57 nub. pens.; Goroians Hasmik di giorni 16.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della gnora Rosy Jesurum ved. Sarfatti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Prof. Giorgio Pardo L. 15 al Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Ca' Foscari; Bianca Cavaglieri L. 100 alla Refezione Scolastica Israelitica; Margherita Sullam L. 20 id.; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dott. Aldo Coen Porto L. 20 id.; Bianca Magrini Fano L. 20 id.; Giorgio e Marcella Sonino L. 20 id.; avv. Max Ravà L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica.

✱ Per onorare la memoria di Giannina Calimani, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Ida Ravà; L. 20 id. da Giorgio e Marcella Sonino.

Il "Celio,,

Il «Celio» è giunto ieri mattina alle ore 7 da Istambul ed è ripartito per Trieste nella stessa mattinata.

BURANO

Cronache funebri

Colta da paralisi cardiaca decedeva il 18 corr. dopo poche ore di sofferenze la moglie del concittadino Polesel Luigi lasciando nello strazio più desolante il marito e quattro figli. Largamente compianta da tutto il paese, rivolgiamo le più sentite condoglianze alla desolata famiglia.

Disposizioni per la caccia

ROMA, 24

Verranno emanate in questi giorni nuove disposizioni per l'esercizio della caccia, che modificheranno quelle precedenti. Secondo queste nuove disposizioni la caccia verrebbe chiusa il 31 corrente invece che il 31 maggio.

Cronaca di Mestre

P. N. F.

La Segreteria del Fascio comunica:

Invito tutti i fascisti, gli iscritti alle organizzazioni del Regime, i cittadini a voler presenziare alla conferenza che il senatore Innocenzo Cappa terrà questa sera ad ore 21 al Teatro Toniolo sul tema «L'Italia proletaria si è mossa».

La personalità dell'illustre oratore ed il tema costituiscono, indubbiamente, elementi tali da assicurare un largo successo all'avvenimento colturale. — Il Segretario del Fascio di Combattimento: *Trevisani rag. Giuseppe.*

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi questa sera alle ore 20.30 precise, in perfetta divisa, presso il Comando, per assistere gratuitamente alla conferenza che sarà tenuta dal senatore Innocenzo Cappa. Nessuno deve mancare.

Invito ai fascisti

Il Segretario del Fascio comunica: Tutti i fascisti liberi dalle loro occupazioni sono invitati, in perfetta divisa a trovarsi alle ore 14 precise in via Circonvallazione, presso la cella mortuaria dell'Ospedale, per scortare il gagliardetto del Fascio che parteciperà ai funerali del compianto camerata tenente Francesco Pedicini.

Corsi infermiere Croce Rossa

Il delegato di Mestre della Croce Rossa Italiana comunica che l'inaugurazione dei corsi per infermiere familiari fasciste di pronto soccorso ed igiene, avrà luogo il 1.o aprile p. v. alle ore 18 presso l'Ospedale Civile.

La morte del tenente Pedicini

Alle ore 9 di ieri mattina è morto nel nostro Ospedale il tenente Francesco Pedicini di anni 35 del Comando di Legione della R. Guardia di Finanza che, come si ricorderà, domenica 15 c. m. rimase gravemente ferito in quel di Marghera a causa di una caduta dalla motocicletta per l'urto di un autotreno. La salma venne deposta nella camera ardente della cella mortuaria del cimitero ed è vegliata da una guardia d'onore composta di quattro colleghi. Al compianto scomparso che ha lasciato dietro sè largo cordoglio e dolore, si recarono a portare l'estremo saluto ed omaggio floreale i parenti e gli ufficiali superiori della R. Guardia di Finanza e delle altre armi di stanza a Mestre.

Oggi alle ore 14 avranno luogo solenni funerali e la salma verrà accompagnata alla Stazione Ferroviaria da dove partirà per Foglianise di Napoli, paese natio dell'Estinto.

Alla famiglia ed al Comando della R. G. di Finanza le nostre condoglianze.

Conferenza Cappa al Toniolo

Si ricorda che questa sera, alle ore 21 precise, il sen. on. Innocenzo Cappa parlerà, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, in collaborazione colla «Dante Alighieri» e coll'Istituto Coloniale Fascista, al teatro Toniolo sul tema: «L'Italia proletaria si è mossa».

La grande fama dell'insigne oratore farà accorrere un numeroso pubblico. Chi non si fosse ancora provvisto dell'abbonamento per le quattro conferenze, potrà acquistare il biglietto all'ingresso del teatro.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Callegari ved. Gaberlotto i figli hanno fatto la seguente beneficenza: L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; L. 200 all'Istituto Berna perchè siano intestati due banchi; L. 100 all'Ospedale Umberto I.; L. 50 alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli femminile; L. 50 all'Asilo Vittoria; L. 50 alle Orfanelle dell'Istituto S. Gioachino; L. 50 alla Pia Casa di Ricovero.

— Per lo stesso scopo Maria Colussi Bernardon ha offerto L. 50 pro Missioni e L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli femminili.

— Enrico e Gino Contani hanno offerto L. 25 all'Istituto Cavanis di Venezia.

Una serie di furterelli

Ignoti rubarono la scorsa notte a Vasco Cesare di anni 75 abitante a Zellarino 10 galline ed un tacchino del valore di L. 120 che si trovavano nel pollaio.

Da una sottoscala di Rigoni Calmiero abitante in via XXVII Ottobre venne rubata una bicicletta del valore di L. 140.

Dal pollaio di Sbrogiò Bortolo abitante a Marcon vennero rubate 16 galline del valore di L. 115.

Tutti i furti appena scoperti vennero denunciati.

Le disgrazie della giornata

All'ospedale Umberto I, ieri vennero medicati: Zanessi Marcello di anni 27 abitante in via XXVII Ottobre, il quale lavorando nell'officina veniva colpito da una scheggia alla cornea destra. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Ellero Palmira di anni 49 abitante in via Giardino 18, alle ore 12 e 30 la quale mentre stava in casa cadde andando a sbattere la testa contro uno spigolo e riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Chinellato Alessandro abitante a Oriago operaio delle Riserie Italiane con un bidone si produceva delle ferite da taglio al dito mignolo della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Serena Cesare abitante a Mestre per contusioni abrase alla coscia sinistra riportate scaricando un fusto; venne giudicato guaribile in 10 giorni.

MIRA

Cambio della guardia

Ieri nella sede comunale, presenti il Segretario del Fascio, ha avuto luogo il cambio della guardia fra il Commissario Prefettizio sig. Riccardo Bellinato e il camerata Francesco Beninato iscritto al P. N. F. dal 1920 nominato Podestà di Mira con R. D. 9 corrente.

Il Podestà ha ringraziato il camerata uscente per la sua opera fattiva e disinteressata prestata alla Amministrazione del Comune e, rivolgendosi al Segretario del Fascio, lo ha pregato di accogliere fin d'ora il suo saluto.

Cronaca di Chioggia

Visita del Preside della Provincia

Ieri mattina alle ore 9 il gr. uff. prof. Antonio Garioni, accompagnato dal cav. rag. Ettore Galimberti e dal cav. dott. Giuseppe Zennaro, rispettivamente presidente del comitato per la protezione della maternità ed infanzia ed ufficiale sanitario, ha visitato lo stato dei lavori del costituendo Centro Materno, opera magnifica, degna di un grande centro e del tutto rispondente alle moderne esigenze scientifiche e sociali, che sorge nella nostra città per deciso volere della Federazione provinciale per la protezione della maternità ed infanzia.

Il Centro avrà un asilo-nido; i consultori pediatrico ed ostetrico, un moderno asilo per gestanti. Alle dipendenze del Centro funzioneranno refettori materni e per bimbi. Il tutto allestito con larghezza di mezzi e decoro.

Il prof. Garioni, che ha voluto visitare anche il nostro nosocomio, è stato complimentato da autorità, amici e cittadini, che vollero esternargli la viva gratitudine della popolazione del premuroso suo interessamento in favore dei naufraghi della burrasca del 10 febbraio, e per avere egli fatto accogliere in appositi Istituti gli orfani di entrambi i genitori, ed avere fatto assicurare agli altri per un anno intiero l'assistenza in generi vittuari.

Elargizione

Dalla Società Littoria venivano ieri versate nelle mani del Commissario Prefettizio lire 400 a favore delle famiglie dei naufraghi del 10 febbraio scorso.

MIRANO

Concerto di beneficenza

Lunedì sera al teatro Erico ha avuto luogo il concerto di musica da camera con il concorso della pianista Anita Epis, del violinista Sante Dorella e del violoncellista Nello Vettorello. Un pubblico numeroso ha tributato ai bravi concertisti, che si sono gratuitamente prestati a favore di questo Ente Opere Assistenziali, festose accoglienze e applausi prolungati.

I tre esecutori diedero prova di perfetta ed equilibrata fusione interpretando impeccabilmente il «Trio in sol maggiore n. 5» di Haydn, che ha chiuso il concerto, procurando agli esecutori nuovi e fragorosi applausi.

Reclute chiamate alle armi

Le domande per eventuali ritardi o rinvii alla presentazione alle armi di reclute che devono rispondere alla prossima chiamata devono essere presentate subito all'Ufficio Leva Municipale, che provvederà ad inoltrarle al competente Ufficio entro il 31 marzo corr., termine utile per l'inoltro.

Annuale della fondazione dei Fasci

Durante tutta la giornata di lunedì, dagli edifici pubblici e da moltissime abitazioni private venne esposto il tricolore, alla sera il Palazzo municipale e la Casa del Fascio vennero illuminate. Alle 14.30 convennero sul Piazzale Principe Amedeo le rappresentanze del Comune, delle Associazioni cittadine e numerosi fascisti in perfetta divisa che si unirono al corteo di Avanguardisti, Giovani fascisti, Balilla, giovani e piccole italiane.

Il corteo, per via Roma, via Castellantico, Viale delle Rimembranze si portò davanti al Monumento ai Caduti, dove venne deposta una grande corona di alloro. Dopo un minuto di raccoglimento il corteo si portò nel teatro Erico dove lo squadrista Vittorino Collavo pronunciò il discorso commemorativo della storica data, suscitando nel folto uditorio il più vivo entusiasmo. L'oratore venne alla fine vivamente applaudito.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 9 del 24 marzo 1936 XIV:

Incontri Venezia Euganea-Emilia - La Commissione Tecnica Federale ha omologato i risultati dei due incontri sostenuti dalle squadre rappresentative della Venezia Euganea e dell'Emilia in seguito ai quali la Venezia Euganea ha battuto l'Emilia con il complessivo punteggio di 21 a 11, e precisamente: 15 febbraio 1936 a Ferrara: Emilia batte Venezia Euganea 9 a 7; 7 marzo 1936 a Venezia: Venezia Euganea batte Emilia 14 a 2.

Mi è gradito pertanto segnalare i nominativi dei pugili veneti che hanno contribuito al raggiungimento di così significativa vittoria: Armellin Lino, Bolzan Erminio, Celegato Domenico, Crocetta Alessandro, De Marchi Secondo, Di Curti Antonio, Gilberti Carlo, Giusto Girolamo, Mazzer Giovanni, Mestriner Carlo, Nalin Attilio e Paoletti Arturo.

Fiduciario per la provincia di Rovigo - Su proposta del Segretario Federale di Rovigo ed in seguito a ratifica del C.O.N.I., con la data del 16 corr., è stato nominato fiduciario per la provincia di Rovigo il fascista Molinari Renato (Rovigo, Piazza Vittorio Emanuele, 45).

Riunione di Venezia del 20 - 1936 La Presidenza Federale ha inflitto al pugile professionista Campioli Probo di Modena, che non ha preso parte senza giustificato motivo alla riunione svoltasi a Venezia il 29 gennaio u. s. nella quale doveva essere opposto al pugile Bon Antonio di Venezia: la sospensione per mesi 6 dal 29 gennaio al 28 luglio 1936; l'ammenda di lire 300, oltre alla restituzione dell'anticipo di lire 100 a favore dell'organizzatore sig. Poggi Ferruccio, con eventuale prolungamento della sospensione fino all'effettivo integrale pagamento delle somme suddette - Il Commissario: Angelo Cedolini.

CALCIO

I giocatori convocati

per giovedì alla Spezia

ROMA, 24

Per la preparazione della squadra nazionale A sono convocati a disposizione del commissario tecnico, per giovedì alla Spezia, alle ore 10.30 all'albergo «Croce di Malta», i seguenti giuocatori: Masetti, Allemandi, Monzeglio della Roma; Meazza, Ferrari e De Maria dell'Ambrosiana; Piziolo, Amoretti della Fiorentina; Monti, Bertolini della Juventus; Colaussi, Pasinati della Triestina; Piola della Lazio; Milano e Riccardi dell'Alessandria. E' convocato pure il massaggiatore Angeli della Juventus.

Tra i convocati, come si vede, vi sono alcuni nuovi elementi postisi favorevolmente in luce nella prova di Firenze del 19 marzo. Successivamente il commissario tecnico ha in programma per i primi giorni della prossima settimana un'adunata di allenamento per la formazione della squadra nazionale B che giuocherà a Novara, contro la Svizzera B, il 5 aprile. Giovedì 2 aprile sarà convocata in definitiva formazione la squadra A, in località da destinarsi, per un galoppo d'insieme prima della partenza per Zurigo. Ad arbitrare la gara di Zurigo è stato chiamato l'ungherese Ivancsics. Nella città svizzera la squadra italiana alloggerà all'albergo «San Gottardo». Ad arbitrare la gara di Novara è stato chiamato l'austriaco Miesz. L'organizzazione di quest'incontro è affidata al direttorio della seconda zona di Milano in unione al consiglio direttivo dell'A. C. Novara.

I rappresentanti italiani

all'assemblea della Coppa Europa

ROMA, 24

L'assemblea della Coppa Europa è stata convocata a Praga per i giorni 10 e 11 aprile. A rappresentare l'Italia sono stati, dal presidente della FIGC, designati il vice presidente avv. Mauro e il segretario dott. Barassi, oltre al cav. Coppola presidente del comitato della Coppa.



NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta di Hitler a Londra

Berlino respinge il progetto dei locarnisti "in tutti i punti che toccano l'onore e la parità della Germania„ e annuncia che martedì presenterà nuove proposte di pace "Ci vogliono pari diritti e pari doveri„ dichiara il Führer

La Turchia denuncia alla Lega il patto di Losanna e rivendica il diritto a riarmare i Dardanelli e il Bosforo

BERLINO, 24

La risposta che il Governo del Reich ha fatto consegnare dal suo delegato Von Ribbentrop al Ministro degli Esteri inglese Eden questa sera comincia con la giustificazione del passo tedesco del sette marzo. Il Governo del Reich — si dice nella prima parte — afferma che trattative sono possibili soltanto sulla base della parità e che pertanto alcuni punti del memoriale debbono essere respinti dalla Germania. I punti stessi non vengono nominati.

Il Governo del Reich non può nulla promettere per quanto riguarda l'idea di una Conferenza economica sino a quando le questioni politiche non saranno regolate. Trattative economiche avrebbero soltanto uno scopo quando vi fosse il sentimento di una incondizionata sicurezza.

Il Governo del Reich non nasconde che esso accorda maggior valore a questa pace, come uno dei più sicuri fondamenti per il benessere dei popoli, piuttosto che a studiare progetti di conferenze economiche.

Nella seconda parte della nota si dice che il Governo tedesco, mentre è costretto a respingere le proposte ad esso pervenute, per un progetto di accordo, dalle Potenze di Locarno in tutti i punti che toccano l'onore e la parità della Germania, crede di dover seguire le idee del Governo britannico per la sua coscienza della propria responsabilità per il destino dei popoli europei e manifesta il proposito di cooperare alla soluzione di questi problemi europei mediante la presentazione di nuove proposte.

Il Governo tedesco pertanto non intende scendere per il momento in particolari sui punti del memorandum da esso respinti e vorrebbe riservarsi di farlo onde poter portare questo suo atteggiamento di rifiuto in collegamento a nuove proposte per superare la crisi europea, proposte che il Governo del Reich si è deciso a elaborare e che pertanto alcuni punti del menico nella giornata di martedì prossimo.

Il D. N. B. annuncia che il Governo del Reich presenterà martedì le nuove proposte anche alle Potenze di Locarno.

Il discorso di Hitler

BERLINO, 24

Questa sera Hitler ha tenuto al Padiglione della Germania a Berlino, davanti a venti mila persone, un discorso che è stato ascoltato da circa un milione di persone mediante centinaia di alto parlanti. Hitler ha dichiarato che egli non ha combattuto quattordici anni per l'onore tedesco per poi abbandonare la lotta e lasciar cadere quest'onore nel momento in cui può affermare di aver conquistato la fiducia di tutta la nazione. Egli non è capace di queste capitolazioni. « Mentre il resto del mondo si abbarbica alla lettera dei paragrafi — egli ha continuato — io non intendo seguire quest'esempio. Ci vogliono pari diritti e pari doveri per tutti. Se gli altri vogliono creare un nuovo assioma di colpevolezza per la Germania sulla base dei paragrafi, io, come capo di questo popolo devo difenderne l'onore ed i diritti ».

Egli ha ripetuto che la volontà del popolo tedesco è di vivere in pace con tutti gli altri popoli, e che questo popolo è disposto a delle trattative per questo scopo. La Germania intende dare il suo contributo all'opera di ripristino della pace; ma il popolo tedesco — ha aggiunto — non sopporterà più umiliazioni.

Il Cancelliere ha quindi annunziato che martedì il Governo del Reich presenterà delle nuove proposte di pace. Alla fine del discorso egli ha detto: « Mi sono deciso di appellarmi al popolo tedesco perchè si pronunci sulle mie proposte. Sarebbe veramente bello che tutte le popolazioni dell'Europa fossero interpellate se esse vogliono o no la pace, se il principio dell'onore, della giustizia e della parità sia legittimo o no per tutti gli Stati ».

Ribbentrop a Londra

e le nuove difficoltà dell'ora

LONDRA, 24

Ribbentrop è tornato questa sera a Londra. Benchè il suo arrivo sia avvenuto a tarda ora, pure il rappresentante di Hitler non ha mancato d'incontrarsi con gli altri componenti della delegazione.

L'atteggiamento francese provoca rammarico

La notizia secondo la quale Flandin non ritornerà a Londra è che la Francia non vuole ammettere nessuna variazione alle proposte delle quattro Potenze, ha costernato, secondo la *Reuter*, le diverse delegazioni a Londra. E' difficile stabilire, dice l'Agenzia officiosa, « se essa ha provocato più sorpresa che rammarico. Si calcola che tale dichiarazione ha completamente modificata la situazione. Dopo che Eden è stato incaricato di raggiungere un regolamento con la Germania e che Flandin, con la sua dichiarazione gli ha tolta la fiducia, in considerazione che l'Italia non ha ancora approvato le proposte e che l'opinione pubblica inglese e quella della maggior parte dei Paesi aderenti alla Lega hanno disapprovato il suggerimento di una forza internazionale da stabilirsi in Renania, è difficile prevedere ogni conclusione dal momento che tutto il regolamento è messo in questione. Si comprende difficilmente, conclude la nota, perchè la Francia ha fatto una simile dichiarazione in questo momento. Occorre credere che questo atteggiamento derivi dal desiderio di un aggiornamento immediato del Consiglio della Lega ».

Orizzonte agitato

Sulla traccia di questa indicazione, tutti i giornali insistono oggi a dire che le proposte di Londra non hanno affatto carattere definitivo e perentorio e approvano al riguardo le dichiarazioni fatte ieri da Eden e da lord Halifax.

Buona parte della stampa ha tuttavia la tendenza a prendere alla lettera le ultime estremiste dichiarazioni di Flandin e interpretarle come dirette ad avvertire tedeschi ed inglesi che vi sono limiti alle concessioni, che la Francia ed il Belgio sono disposti a fare. Il *Daily Telegraph* accenna però a « rinnovati segni di impazienza e di malcontento della delegazione francese ».

Orizzonte, dunque, più che mai agitato. Londra non trova un'incognita solo negli sviluppi dell'atteggiamento della Germania; non solo nell'Italia, incognita non superata, ma superabile adottando un particolare mezzo: la revoca delle sanzioni; ma anche inaspettatamente nella Francia. Flandin invece che tornare a Londra per continuare le discussioni sulla base del cosidetto accordo indivisibile del 19 marzo, è partito per la sua circoscrizione per ragioni di propaganda elettorale. Il Ministro degli Affari Esteri non solo non desidera incontrarsi col delegato tedesco, ma non vuole nemmeno continuare una discussione sulla base dell'ancora tutto da fare.

Le dichiarazioni del sig. Eden ai Comuni che « le decisioni prese dalle Potenze locarniste non costituiscono che delle proposte le quali, se non fossero accettate dal Governo tedesco, dovrebbero provocare da parte di quest'ultimo delle controproposte sulle quali si potrebbe impegnare una discussione, hanno fatto funzionare ripetutamente i telefoni fra Londra e Parigi per avere un chiarimento a questa frase. E il chiarimento si è avuto in una conferma assoluta.

L'attesa polarizzata verso l'Italia

Mentre a Parigi il ritardo dell'adesione italiana alle proposte di Londra provoca un certo nervosismo in quelle sfere societarie, anche gli occhi dell'Inghilterra sono rivolti all'Italia, perchè dall'atteggiamento del Governo di Roma potrà essere influenzato lo sviluppo delle trattative diplomatiche. A Londra si desidera una risposta italiana, ma nel contempo non si prova alcuna sorpresa non vedendola arrivare, in quanto le riserve espresse da Dino Grandi in seno al Consiglio della Lega, quando il nostro delegato ricordò che la posizione dell'Italia sanzionata è di una particolare delicatezza, non sono state dimenticate da nessuno. In considerazione della realtà alla quale ha accennato Grandi, si riconosce qui che il problema non è ora di indurre l'Italia a far finta che le sanzioni non esistano, bensì di abolire le sanzioni stesse, e siccome per giungere allo scopo in modo che non sia deleterio per la morale leghista si crede indispensabile la cessazione della guerra in Africa, gran di speranze vengono appuntate sull'incarico affidato ieri ad Avenol e a de Madariaga di stabilire contatti con l'Italia e l'Abissinia, onde rendere possibile una rapida pace.

Tuttavia vi è sempre una stampa d'opposizione, leghista e laburista, che sacrificherebbe qualunque difesa della pace pur di mantenere in vigore le sanzioni.

I tredici, Eden e le sanzioni

Il cambiamento d'atteggiamento che comincia ad intravedersi nella opinione pubblica e nel Governo inglese trova la sua conferma in altri fatti. Già si conosce la risoluzione approvata dal Comitato dei Tredici. La lunga seduta è stata segreta: eccellente ragione perchè i giornali di questa mattina informino con esattezza sull'andamento delle discussioni che in essa hanno avuto luogo. Scrive il *Times*: « Una questione discussa è stata quella se si dovesse richiedere all'Italia assicurazioni, come è suggerito dalla seconda delle recentissime note del Governo etiopico alla Società delle Nazioni, sulla sua disposizione a negoziare nell'ambito della Società delle Nazioni e nello spirito del patto. Si ha ragione di credere che sia il delegato dell'Australia signor Bruce, sia il delegato del Regno Unito sig. Eden, abbiano espresso la opinione che una tale domanda al Governo italiano sarebbe stata inopportuna ».

Ora l'importante è, più che la cosa in sè stessa, che i giornali inglesi siano stati informati dell'atteggiamento tenuto dal sig. Eden e dal sig. Bruce nella seduta segreta, e ne abbiano con soddisfazione informato i loro lettori. Il *New Chronicle*, organo fra l'altro delle associazioni britanniche per la Società delle Nazioni, scandalizzato, scrive che nella riunione del Comitato dei Tredici non si è mai pronunciata la parola sanzioni e che il Comitato non si è affatto occupato della nota etiopica del 20 marzo. A queste constatazioni di fatto il *New Chronicle* fa seguire delle astratte considerazioni sul patto della Società delle Nazioni, considerazioni alle quali in antecedenza avevano già risposto il rappresentante della Francia signor Paul-Boncour e il rappresentante dell'U.R.S.S. sig. Litvinoff, quando nella seduta segreta di ieri del Comitato dei Tredici hanno insistito perchè si tenga conto della realtà della situazione e si lasci al presidente de Madariaga ampia libertà d'azione, ciò che appunto il Comitato dei Tredici ha deciso.

Il Consiglio si aggiorna e ritorna a Ginevra

LONDRA, 24

La seduta del Consiglio della Società delle Nazioni si è conclusa con l'aggiornamento. La prossima riunione avrà luogo a Ginevra.

Irritazione francese

Flandin fra i suoi elettori anzichè tornare a Londra

PARIGI, 24

In una nota di evidente ispirazione governativa, pubblicata dai giornali in termini quasi identici, si afferma che « negli ambienti ufficiali francesi ha suscitato viva sorpresa la dichiarazione fatta da Eden ai Comuni nella quale si dice che il documento dei locarnisti è soltanto un testo di proposte ». La stessa nota aggiunge che « nei suddetti ambienti ci si rifiuta di ammettere che a Londra si possa delineare una manovra che tenderebbe da parte del Governo britannico a ritornare, più o meno largamente, sugli accordi conclusi ».

La decisione di intransigenza

Il Governo francese ad ogni modo è deciso a non allontanarsi dalla linea di condotta, a non prestarsi a mercanteggiamenti che tenderebbero a disgregare le diverse parti degli accordi di Londra, a lasciar da parte le domande presentate al Reich per prendere unicamente in considerazione la possibilità di negoziati generali sulla sicurezza mondiale. Flandin è partito nel pomeriggio per la sua circoscrizione elettorale ove conta restare qualche giorno, e il pessimismo è la nota generale dei giornali. Persino la cartellista *Oeuvre* fa coro coi pessimisti e constata che all'inizio della terza settimana della conferenza di Londra, la Francia si trova in piena difficoltà, in pieno malinteso franco-britannico.

Il *Paris Midi* non è meno pessimista degli altri e scrive che « La politica hitleriana ha due poli: benchè si appoggi sulla volontà unita del popolo tedesco, essa specula pure sui dissensi delle Potenze firmatarie di Locarno. Unire artificialmente il Reich e tentare di dividere Londra, Parigi, Roma e Bruxelles, tale è il doppio orientamento del piano hitleriano ».

L'accecamento inglese

Il *Paris Midi* constata che alla arroganza del Führer corrisponde così l'accecamento dei suoi interlocutori. Il Governo inglese sta negoziando e una parte dell'opinione pubblica britannica lo taccia di intransigenza. Sembra che il Libro Bianco testè pubblicato non sia abbastanza evangelico; cosicchè domenica scorsa in alcune cattedrali anglicane i pastori hanno rifiutato di recitare le preghiere pubbliche per il Governo per protestare contro il *memorandum* dei Quattro Dove è questa famosa chiaroveggenza britannica tanto decantata?

I giornali ritengono che benchè minacciata da Hitler nel suo impero coloniale, la Gran Bretagna si mostra troppo indulgente e moltiplica le concessioni. Hanotaux ricorda nell'*Echo de Paris* l'ostilità della Germania nei riguardi dell'Inghilterra e conclude: « Il Governo britannico si inquieta delle conseguenze immediate. Ma l'opinione pubblica britannica si sta abbandonando al rischio che presenterebbe una Europa divisa, scoraggiata, impotente e senza fede nell'indomani».

Davanti a questo accecamento britannico che cosa fa la Francia? Essa tenta di non fare nulla, persuasa che non ci sia nulla da fare.

Le campagne contro le sanzioni

Più che mai, naturalmente, in questi frangenti si pensa all'Italia e si deplora la politica seguita verso di essa per istigazione inglese.

Il *Jour*, in un editoriale, rimprovera alla Delegazione francese di non aver preso ieri alla riunione del Comitato dei Tredici le decisioni che si imponevano e che si attendevano da essa.

« Quale è — si domanda il giornale — l'interesse ben compreso della Francia tanto politico, quanto diplomatico ed economico? Noi siamo oggi in Europa press'a poco soli, e considerati come eterni malcontenti. Abbiamo appena firmato a Londra una parvenza di accordo ed ecco che gli avvenimenti e gli uomini si accordano per renderlo inconsistente. Una sola decisione si imponeva alla nostra diplomazia: rinfrescare l'accordo di Stresa, rifare l'intesa franco-italiana ».

Se alla testa della Delegazione francese a Londra fosse stato Laval, questi, aggiunge il giornale, non avrebbe esitato un istante a far sapere agli inglesi che il Governo francese, anche per obbedire alla volontà pressochè unanime della propria opinione pubblica, era deciso, almeno per parte sua, a sopprimere tutte le sanzioni contro l'Italia.

L'*Ami du Peuple* osserva che al Comitato dei Tredici « non si è osato parlare delle sanzioni, nè per estenderle, nè per sopprimerle. Si è preferito attendere ». Secondo questo giornale, è tempo che la Francia, di fronte alle tergiversazioni britanniche si decida a intraprendere, « insieme con l'Italia », una politica realistica secondo i suoi interessi.

La radicale *République* scrive che « l'essenziale, per ora, è di salvare la pace del mondo da una catastrofe che rovinerebbe tutta la nostra civiltà e che farebbe della Francia un deserto. Orbene, per salvare la pace del mondo bisogna finirla immediatamente con la questione etiopica e mantenere l'Italia nel campo delle Potenze conservatrici dell'ordine stabilito ».

Il *Journal* osserva che, volendo, la Società delle Nazioni potrebbe trovare un compromesso soddisfacente per l'Italia tenendo conto dei mancamenti etiopici e della realtà della situazione. Rileva poi che certe Nazioni continuano ancora a incoraggiare l'Abissinia nella resistenza e queste sono « le vere responsabili delle difficoltà che presenta la soluzione del conflitto ».

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* a Londra si dice informato che nella seduta del Comitato dei Tredici Eden aveva proposto la costituzione di un comitato per seguire le eventuali conversazioni italo-abissine; ma Paul-Boncour e Litvinoff sono intervenuti per sconsigliare questa procedura che avrebbe ostacolato i negoziati.

Sul *Figaro* Vladimiro d'Ormesson ritiene necessario che, per consolidare la pace nell'Europa centrale, si arrivi a una decisiva armonizzazione della politica italiana e di quella della Piccola Intesa; ma per far questo occorre abolire le sanzioni. « E' tempo di reagire — conclude l'articolista — e di agire ».

Un altro colpo di scena

La Turchia denuncia il patto pei Dardanelli

LONDRA, 24

La Turchia ha comunicato alla Lega delle Nazioni che denuncia gli annessi militari del trattato di Losanna del 1923, rivendicando la piena sovranità e il diritto di armare, fortificare e difendere i Dardanelli, il Bosforo e il Mar di Marmara.

Schuschnigg lascia Roma

salutato dal Duce

ROMA, 24

Questa sera, alle 23.35, il Cancelliere d'Austria Schuschnigg e il ministro degli Esteri Berger Waldenegg, con i componenti della delegazione austriaca, hanno lasciato Roma. A salutare alla stazione i Ministri si è recato il Duce, accompagnato dall'on. Suvich e dall'on. Medici del Vascello. Numerosa folla si era radunata all'esterno della stazione ed ha fatto un'entusiastica dimostrazione al Duce al suo arrivo, ed ha cordialmente applaudito i rappresentanti della Nazione amica. Prima che il treno si muovesse il Duce ha salutato cordialmente il Cancelliere e il Ministro degli Esteri, che hanno risposto levando ripetutamente il braccio nel saluto romano, mentre la musica eseguiva l'inno nazionale austriaco.

Il Cancelliere austriaco

parla sugli accordi

VIENNA, 24

L'Agenzia Telegrafica Austriaca riceve da Roma il testo di dichiarazioni che il Cancelliere Schuschnigg ha fatto oggi ai giornalisti austriaci residenti in Italia ed a quelli che sono giunti a Roma per l'occasione.

Il Cancelliere ha detto che i due anni trascorsi hanno dimostrato in modo assoluto la vitalità dei Patti romani. « Se adesso — egli ha soggiunto — i tre Stati legano ancora più strettamente i loro interessi, ciò non va interpretato in senso offensivo a nessun altro Stato o blocco di Stati. L'Austria sin dal principio ha mirato a mantenere la pace e ad impedire complicazioni, le quali, nell'Europa danubiana, potrebbero avere conseguenze imprevedibili.

« In conformità col testo dei Protocolli è apparso opportuno, dopo gli spostamenti verificatisi nel corso degli ultimi anni, il constatare che nulla è avvenuto che possa nuocere ai Protocolli di Roma, oppure alla buona armonia tra gli Stati ad essi interessati ».

Il Cancelliere si è quindi espresso con molta ammirazione sulle istituzioni di carattere sociale, igienico e culturale da lui visitate in Italia e si è altresì compiaciuto della forte religiosità che egli ha potuto rilevare sia nei nuovi edifici della città universitaria come nel sanatorio per la cura della tubercolosi.

Commentando quindi il comunicato ufficiale pubblicato oggi, il Cancelliere ha detto che esso contiene tutto quello di cui si è discusso negli scorsi giorni e che in conseguenza nulla rimane nascosto: accordi separati o di carattere segreto non ne sono stati conclusi. I tre firmatari dei Protocolli romani si sono soltanto occupati di questioni riguardanti i loro Stati ed in prima linea sono stati discussi i problemi di carattere economico. Del resto quello che ieri si è sottoscritto non rappresenta nessuna idea radicalmente nuova, bensì esprime in forma più accentuata concetti già noti.

Interrogato dai giornalisti, il Cancelliere ha risposto che durante il suo soggiorno a Roma egli non ha veduto nessun rappresentante diplomatico di Stati estranei ai Protocolli romani.

Le inondazioni in America

Miliardi di danni

NEW YORK, 24

I danni causati dalle alluvioni sono calcolati in oltre mezzo miliardo di dollari. I senza tetto ammontano a 429 mila. Sono stati impiegati per le ricostruzioni quattrocento mila disoccupati. L'ambasciatore giapponese si è recato al Ministero degli Esteri per esprimere il cordoglio del Governo di Tokio per i disastri provocati dalle alluvioni.

Si ha da Springfield nel Missouri che un ciclone di estrema violenza si è abbattuto sulle regioni meridionali dello Stato. Numerose abitazioni sono state distrutte e una ventina di persone sono scomparse. I danni materiali sono considerevoli. Il flagello è stato aggravato da una tempesta di sabbia. In numerose località le scuole sono state chiuse per l'impossibilità degli scolari di recarsi alle lezioni.

Un attentato in Siberia?

Duecento soldati morti

HARBIN, 24

L'Agenzia Ofinor riceve da Vladiwostok una informazione secondo cui un treno militare che si dirigeva alla detta città, ha deragliato in seguito allo scoppio della locomotrice, nelle vicinanze della stazione di Siemionovskaia. La testa del treno fu polverizzata e più di duecento uomini perirono. Benchè le autorità attribuiscano ufficialmente la catastrofe ad un incidente, si è certi che trattasi di un attentato, poichè la G.P.U. sta procedendo all'arresto di molte persone abitanti nei villaggi vicini al luogo dell'esplosione.

CICLISMO

Le condizioni di Binda

NOVI LIGURE, 24

Alfredo Binda, riavutosi da quel senso di prostrazione e dallo choc nervoso seguito subito dopo la paurosa caduta, si è completamente rimesso di morale e si è assoggettato alle prime cure del prof. Rodi e dei sanitari dell'ospedale. L'infermo ha passato la notte molto bene e le condizioni generali sono ottime sotto ogni riguardo. La gamba non potrà per ora essere ingessata dato il persistente gonfiore e, per il momento, non permetterà la consueta trazione.

Amici ed ammiratori hanno continuato a visitarlo e confortarlo; fra essi, appena giunto da S. Remo, è corso subito all'ospedale, Costante Girardengo. E' giunta pure a Novi una sorella di Binda, suora, che lo ha vegliato tutta la notte.

Anche le condizioni del corridore Guelfi, ricoverato all'ospedale di Ovada, sono più soddisfacenti.

Le norme sui cinema-varietà

ROMA, 24

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un R. D. L. che contiene norme per disciplinare l'apertura e l'esercizio delle nuove sale cinematografiche, nonchè la gestione degli spettacoli misti teatrali e cinematografici.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 86 - Centesimi 20 | 130° giorno dell'assedio economico | Giovedì 26 Marzo 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— · Sem. L. 32.— · Trim. L. 16.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— · Sem. L. 70.— · Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia 20-490 - Interurbano N. 20-657. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le nostre truppe occupano Cafta

La distruzione di Giggiga completata con una nuova azione aerea in massa

Il comunicato N. 164

ROMA, 25

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 164:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Sul fronte eritreo una nostra colonna, operante nel bassopiano occidentale, ha occupato l'abitato di Caftà, senza incontrare resistenza e accolti festosamente dalla popolazione.*

« *Numerosi armati della regione hanno chiesto di essere incorporati nelle nostre bande.*

« *L'aviazione ha svolto azioni di esplorazione offensiva su tutto il fronte ed ha condotto sistematici attacchi contro le forze nemiche.*

« *Ieri mattina, trenta apparecchi dell'aviazione della Somalia hanno nuovamente bombardato, con azione di massa e con formazione e disciplina di volo perfette, l'importante centro logistico di Giggiga, completando l'azione distruttiva del precedente attacco.*

« *Sono stati distrutti i seguenti obbiettivi: l'autoreparto militare, dove erano parcati numerosi automezzi; il Gheto militare, dove erano parcati numerosi automezzi; il ghebteriali; la dogana con i relativi depositi, molti magazzini e depositi dell'armata di Ras Nassibù e vari edifici civili e militari.*

« *In ciascuna delle azioni da bombardamento, alle quali ha partecipato il comandante dell'aviazione della Somalia, ogni apparecchio ha raggiunto le cinque ore di volo, sopra una distanza di oltre quattrocento chilometri dalla base di partenza, e sono state lanciate sui bersagli circa dodici tonnellate di alto esplosivo.*

« *Da parte nostra nessuna perdita, nonostante la vivace reazione antiaerea nemica.*

Ras Nassibù ferito nel bombardamento di Giggiga?

GIBUTI, 25

La più caotiche informazioni stanno giungendo in questi ultimi giorni dalle varie località del fronte meridionale.

La precisione del bombardamento italiano ha provocato la distruzione della stazione radiotelegrafica di Giggiga e pare che le linee telegrafiche siano state anch'esse rese inutilizzabili.

Le informazioni pervenute con trasmissioni di fortuna recano notizie confuse, le quali dànno sempre però l'impressione di una offensiva aerea condotta potentemente, e dànno insieme notizie imprecisate su avanzate italiane.

Altre voci recano la notizia del ferimento di ras Nassibù nella sua piazzaforte di Giggiga durante il violento bombardamento dell'altro giorno. La casa di Nassibù è stata distrutta. Il famigerato consigliere del ras, Wieb pascià, è invece sfuggito ad ogni guaio perchè egli aveva prudentemente preso alloggio in una casetta isolata e ben difesa da piante alla vista degli aerei.

D'altra parte anche se la notizia del ferimento di ras Nassibù non risulta confermata, si ha la sensazione esatta che in questa città le ultime azioni abbiano provocato un grave senso di sgomento e di panico nelle truppe e nei comandanti che non riescono a riprendersi.

Si dice ancora che il Governo etiopico abbia dato disposizioni perchè delle truppe sieno inviate a marcie forzate da Harrar a Dire Daua allo scopo di proteggere la ferrovia di Gibuti contro la temuta prevista offensiva di Graziani.

Frattanto tre importanti capi che le autorità abissine hanno giudicato essere sospetti in quanto — secondo le accuse — avrebbero avuto rapporti di connivenza col degiac Hessenè, sono stati arrestati e trascinati, con particolare ostentazione tra turbe di soldati e carichi di catene, ad Addis Abeba.

Resta un'altra volta provato, attraverso questa tragica e crudele mascherata, che un senso di rivolta serpeggia più che mai profondo tra i capi abissini e dimostra ancora l'artificiosità della costruzione statale etiopica, tenuta assieme con le staffilate, le catene, il patibolo. Attraverso il territorio abissino giunge anche l'eco della disastrosa impressione che si è diffusa in ogni ceto della popolazione di Addis Abeba per i gravissimi effetti prodotti dagli aerei italiani che bombardano le opere ed i centri militari di Goba, a duecento chilometri a nord di Neghelli ed a duecentocinquanta dalla capitale abissina.

Le grottesche falsità di Addis Abeba

(Dall'inviato della Stefani)

ASMARA, 25

Il corrispondente tedesco Schusser, telegrafa da Addis Abeba alla sua agenzia notizie false trasmessegli dall'ufficio stampa del governo etiopico, di inesistenti furiosi combattimenti intorno a Macallè, ad Adua ed Axum. I telegrammi dello Schusser portano la data del giorno diciotto. Il giorno diciotto le truppe italiane si trovavano precisamente ad ottanta chilometri a sud di Macallè; si trovavano cioè a Fenaroa a quarantaquattro chilometri a sud del torrente Ghevà e ad Adi Arkai a cento otto chilometri a sud ovest di Axum. Tali posizioni risultanti dai bollettini ufficiali le cui serietà non è stata finora mai smentita, documentano l'assoluta falsità delle notizie etiopiche, evidentemente ispirate dal proposito di dare alla pubblica opinione europea una menzognera visione della situazione sul fronte. Dal giorno diciotto ad oggi le truppe italiane sono ancora più avanti.

Egualmente le false notizie etiopiche secondo cui ras Cassa sarebbe stato tradito dalla troppola tesagli nel Tembien senza subire perdite importanti, sono smentite dalle constatazioni oculari dei corrispondenti esteri, la cui sensibilità fu colpita durante la visita ai campi di battaglia dallo spettacolo orrido di migliaia di cadaveri etiopici abbandonati al suolo ed ammorbanti l'atmosfera, e dalla quantità di soldati italiani occupati a seppellire i cadaveri abissini. I cadaveri erano tanti che fu necessario formare degli speciali reparti chiamati bonificatori, il cui compito era unicamente quello di seppellire i morti etiopi per ragioni elementari di prudenza sanitaria.

Il giornalista tedesco Walter Estermann, redattore politico dell'Angriff, attualmente in Eritrea, intervistato dalla Stefani ha dichiarato che le notizie trasmesse dal suo collega tedesco Schusser sono assolutamente senza fondamento, giacchè è appena tornato da un lungo viaggio, precisamente lungo il Ghevà e il Tacazzè. Estermann ha dichiarato di avere viaggiato in automobile, con un solo ascaro di scorta, senza armi e di non essersi minimamente accorto dei pretesi combattimenti annunziati dal suo collega di Addis Abeba, benchè si trovasse proprio nelle prime linee italiane.

Egli ha aggiunto che la contraddizione esistente tra le sue osservazioni e le notizie dello Schusser dipende precisamente dal fatto che egli si trovava nelle prime linee del fronte eritreo, mentre lo Schusser telegrafava da Addis Abeba a centinaia di chilometri dal fronte.

A proposito della pretesa assicurazione etiopica che ras Cassa non avrebbe subito forti perdite nel Tembien, il redattore dell'Angriff ha dichiarato alla Stefani di avere parlato personalmente con il degiac Amarè, luogotenente di ras Sejum, sottomessosi agli italiani dopo la battaglia, il quale gli ha detto di essersi arreso giacchè le perdite enormi subite dagli etiopi gli dimostravano la inutilità di resistere alla strapotenza militare italiana.

Il degiac Amarè gli ha riferito inoltre che la medesima persuasione nutrivano ras Sejum e ras Cassa, i quali avevano perduto migliaia dei loro uomini e il fior fiore dei loro capi.

L'attività della nostra aviazione è sempre intensissima nella zona tra il lago Asciaghi e quelli di Haik ed Ardibero dove sono strade e carovaniere importanti. Osservatori e piloti conoscono ormai questa zona in tutti i suoi particolari e la frugano palmo a palmo.

Il Duce e Gömbös visitano Littoria e Pontinia

LITTORIA, 25

Una lieta notizia si è diffusa in un baleno per tutto l'Agro Pontino: il Duce e il Capo del Governo ungherese erano arrivati improvvisamente a Littoria e si accingevano ad iniziare un veloce giro per le campagne redente dalla ferrea volontà mussoliniana. E' bastato l'annunzio, entusiasmante diffusosi di casa in casa, per far punteggiare di tricolori la fertile terra già verdeggiante del nuovo grano, e per far accorrere la gente libera dal lavoro verso il capoluogo dell'Agro.

Il Duce è giunto, unitamente a S. E. Suvich e a tutta la delegazione ungherese, alla stazione di Littoria alle nove e quaranta, con una littorina. Erano a ricevere gli ospiti l'on. Di Crollalanza, commissario governativo per l'Opera nazionale dei combattenti, l'on. Prampolini, del Consorzio di bonifica di Littoria, il Prefetto, il Segretario federale, il Console comandante la 121.a Legione Gorilano, il Preside della Provincia e le altre autorità locali.

L'entusiasmo della folla

Ricevuto l'omaggio dei presenti, il Duce e gli ospiti hanno proseguito in automobile per Littoria, dove sono giunti alle 9.55, fermandosi davanti al palazzo podestarile. Il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è subito disceso, con a fianco S. E. Goemboes, ed è entrato nel palazzo comunale; quindi è salito sulla torre, dalla quale ha illustrato ai delegati ungheresi lo svolgimento della bonifica dell'Agro Pontino, le grandi realizzazioni ottenute e lo sviluppo del piano regolatore del capoluogo della provincia, nonchè tutte le opere idrauliche e agrarie inerenti all'opera di bonifica compiuta.

Frattanto una folla fittissima si era andata ammassando di fronte al palazzo podestarile, acclamando entusiasticamente al Duce, a Goemboes e agli ospiti tutti, che alla fine sono apparsi al balcone, suscitando una nuova e più ardente manifestazione. Il nome del Duce e quello del Ministro ungherese erano ripetuti dalla folla acclamante, insieme agli evviva per la nobile Nazione magiara.

Il Duce e la delegazione ungherese si sono recati quindi al palazzo del Governo in Piazza 23 Marzo. Nel salone dei ricevimenti il Duce ha illustrato agli ospiti le grandi pitture di Candelotti che raffigurano la genesi della battaglia vittoriosa ingaggiata dal Fascismo per la redenzione dell'Agro Pontino. Il commissario dell'O. N. Combattenti ha donato ai rappresentanti ungheresi un'illustrazione delle grandi opere di bonifica e una medaglia commemorativa della redenzione, che gli ospiti hanno molto gradito. Chiamati a gran voce dalla folla, Mussolini e Goemboes si sono affacciati al balcone centrale, suscitando nuove calorose dimostrazioni.

La visita a Pontinia

Alle ore dieci e dieci il Duce e gli ungheresi in automobile hanno lasciato Littoria per Borgo Isonzo. Ovunque s'incontravano dei lavoratori dei campi intenti alla lieta fatica quotidiana e non appena questi avvistavano le macchine, lasciavano per un attimo gli aratri e le vanghe per correre verso il ciglio della strada a gridare tutto il loro entusiasmo per il Duce e per gli ospiti graditissimi. Il Presidente Goemboes ha così avuto un'impressione reale della grandiosa trasformazione compiuta dal Fascismo in pochi anni, traversando l'Agro in piena attività di lavoro.

Dopo il Bivio di Fogliano e Borgo Grappa, il corteo delle automobili ha imboccato la strada di Pontinia, passando per un tratto ove moltissimi agricoltori attendevano a lavori di sterpatura e di semina delle barbabietole. E' questa una nuova coltura che viene iniziata nella terra pontina, che si mostra adatta per l'esperimento, e il raccolto sarà, come è noto, interamente avviato al nuovo zuccherificio attualmente in costruzione presso la stazione di Littoria. Sorpassato Borgo Pasubio alle ore dieci e quaranta, la colonna delle automobili è giunta a Pontinia, sostando davanti al palazzo municipale. Subito l'on. Di Crollalanza ha fatto omaggio di una raccolta di scritti sull'Agro Pontino personalmente a S. E. Goemboes che ha ringraziato della bella offerta.

Il ritorno a Roma

Dopo una rapida visita al nuovissimo centro rurale, viene ripresa la corsa lungo le ampie strade della bonifica. Improvvisamente la macchina di testa si ferma davanti alla casa colonica n. 1316, dove abita la famiglia di Bottoni Giovanni da Massafiscaglia (Ferrara) composta di tredici familiari. Il Duce e Goemboes scendono rapidamente e fra la meraviglia di quei bravi rurali entrano nella casa ornata e linda e la visitano con evidente compiacimento. All'uscita dalla casa colonica il Ministro Goemboes accarezza il Balilla Bottoni Umberto, di anni dieci, un ragazzo vispo e pieno di salute. Il corteo delle macchine quindi si rimette in moto lungo la strada che ha alla destra Borgo Faiti, mentre i coloni improvvisano un'affettuosa e spontanea dimostrazione al Duce e ai rappresentanti della Nazione amica.

La visita è ora compiuta e il Duce e Goemboes arrivano alle undici alla stazione; ma prima devono sostare alcuni minuti sul piazzale esterno, dove si è raccolto un gruppo foltissimo di operai addetti ai lavori della stazione e dello zuccherificio, nonchè di abitanti delle case sorte attorno allo scalo. La manifestazione di affetto è vibrantissima e si rinnova quando alle undici e dieci la littorina, sulla quale hanno preso posto il Duce e i delegati ungheresi, si muove puntando su Roma.

Il Principe Umberto a Nola ispeziona il 45. e il 12. Artiglieria

NOLA, 25

Ricevuto dalle autorità civili e militari e fatto oggetto a manifestazioni calorosissime di omaggio da parte della popolazione, è giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, nuovo Comandante del X Corpo d'Armata, il quale ha ispezionato il 45.o e il 12.o Artiglieria divisionale e il Distretto. Le truppe hanno poi sfilato dinanzi al Principe fra le acclamazioni della folla.

Il Sindacato dei dirigenti del commercio chimico

ROMA, 25

Ha avuto luogo, presieduta dal dott. Cortis e con l'intervento del direttore della Federazione nazionale dei dirigenti delle aziende commerciali, una riunione del comitato promotore del Sindacato nazionale dei dirigenti di aziende di commercio di prodotti chimici di imminente costituzione. Sono stati ampiamente discussi alcuni problemi di categoria e le più importanti questioni interessanti il commercio chimico nell'attuale momento.

700.000 dollari raccolti a New York pro Croce Rossa italiana

NEW YORK, 25

La sottoscrizione pro opere assistenziali e pro Croce Rossa Italiana ha raggiunto 700 mila dollari. Sono stati inoltre raccolti due quintali d'oro.

Un discorso del Sottosegretario Buffarini Guidi alla Camera

Il vigoroso impulso impresso dal Regime alla vita nazionale

ROMA, 25

La Camera, sotto la presidenza del Presidente CIANO, si è riunita in seduta alle ore 15, e, dopo aver approvato vari disegni di legge, ha continuato la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

BRUNI, relatore, rinuncia a parlare.

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, dichiara che l'organizzazione amministrativa del Ministero dell'Interno, che ha una funzione così rilevante nel complesso dell'ordinamento amministrativo statale, ha raggiunto una solida struttura fascista; tale risultato è il frutto di una graduale ma decisa trasformazione nella quale gli elementi tradizionali e rivoluzionari si sono saldamente fusi, sviluppando in tutti gli organi centrali e locali dell'amministrazione una rinnovata efficienza funzionale e una viva sensibilità per ogni esigenza politica, sociale e spirituale della nuova vita fascista.

E' doveroso pertanto riconoscere che sia gli uffici ministeriali, sia le prefetture, nella triplice loro funzione attiva, consultiva e di controllo hanno pienamente corrisposto, dimostrando una comprensione perfetta delle necessità del momento. Se alcuni inconvenienti dovessero pertanto essere lamentati, essi non possono attribuirsi che a qualche residua deficienza del personale, che sta del resto ogni giorno sempre più migliorando e migliorandosi, mai alle possibilità funzionali dell'organo amministrativo.

Ottima prova dei Podestà

Con altrettanta fiducia si può riguardare ai primi e più lontani organi della gerarchia amministrativa dell'interno, agli enti locali, comuni e provincie, che assolvono con efficacia e con disciplina i loro sempre più complessi compiti, risultando essere non solo enti sottoposti alla podestà di imperio dello Stato, ma dello Stato, al di sopra di ogni concezione dottrinale, gli organi che ne rappresentano alla periferia la volontà, la forza e il prestigio. A questo soddisfacente risultato si è giunti attraverso l'istituzione delle podesterie e dei rettorati; organi che si sono dimostrati ogni anno sempre più idonei strumenti dello Stato fascista, sì che si può, a distanza di tempo e con ragione, considerare la riforma amministrativa come uno degli atti più rivoluzionari e più efficienti compiuti dal Regime.

A conferma di tali considerazioni deve dichiarare che sopra 7328 podestà il provvedimento della revoca delle funzioni si è dovuto applicare nell'anno 1935 solo a 18 casi, di fronte a ventisei dell'anno 1934; e di tali revoche nessuna è stata disposta per irregolarità amministrativa o per dissensi con gli organi del Partito; ma tutte per incomprensione dei bisogni degli amministrati o per poco rendimento. Così sopra 1313 podestà scaduti nell'anno scorso, per compiuto periodo quadriennale, ben 1057 sono stati riconfermati e 262 (appena un quinto) sono stati sostituiti, e la sostituzione è avvenuta con nuovi e più giovani elementi. Tutto ciò conferma i criteri di assoluta rigidezza adottati nella scelta dei candidati alle cariche amministrative ed è comprova della efficiente collaborazione e della perfetta armonia nella vita politica e amministrativa anche nelle località più periferiche.

Ritiene doveroso comunicare alla Camera che 124 podestà richiamati alle armi o volontari sono combattenti nell'Africa Orientale. (*Vivi applausi*). Ad aumentare il prestigio dell'istituto podestarile si è sempre più e meglio affermato il carattere onorifico della funzione. I podestà retribuiti, che nel 1933 erano 368, erano diminuiti nel 1934 a 196, e si sono ridotti alla fine del 1935 a soli 119, numero quest'ultimo minimo in rapporto alla cifra complessiva, e rispondente a giustificate e accertate eccezionali condizioni.

Le Consulte

Si è dato impulso alla costituzione delle consulte, anche quando non sono rese obbligatorie per legge. Nel l'anno decorso ne sono state create 68. Questo indirizzo il Ministero dell'Interno intende decisamente mantenere, convinto come è che la consulta venga ad affiancare l'opera del podestà, avvicinandolo sempre più alla popolazione e intonando così sempre meglio l'istituto podestarile alla realtà dei bisogni e degli interessi locali, rappresentati nelle consulte in forma corporativa. E' lo Stato fascista che si impone così, cioè nel suo ordinamento corporativo anche agli organi amministrativi della periferia.

Il numero dei commissari prefettizi nei comuni è rapidamente e notevolmente disceso, a seguito del minuzioso controllo del Ministero. Nessun commissario può essere nominato senza l'autorizzazione del gabinetto del Ministro, e la gestione straordinaria non può avere, salvo casi particolari, una durata superiore a 6 mesi. Tale indirizzo del Ministero corrisponde alle necessità di infrenare il largo uso delle gestioni commissariali, le quali debbono corrispondere solo a effettive documentate non altrimenti sanabili condizioni eccezionali, e permanere solo durante la esigenza di tali condizioni e non oltre. (*Approvazioni*).

Le attribuzioni delle provincie saranno ampliate

L'istituto del rettorato ha in ogni provincia regolarmente funzionato. Tutte le provincie hanno la loro normale amministrazione ad eccezione di due, ove esistono commissari straordinari: a Littoria, provincia di recente costituzione; ad Alessandria, per procedere agli adempimenti derivati dal distacco del territorio passato alla nuova provincia di Asti.

In questi ultimi tempi sono state nuovamente poste in circolazione voci sulla abolizione delle amministrazioni provinciali. Presi ordini superiori, dichiaro una volta per sempre che le amministrazioni provinciali hanno una insostituibile funzione nell'ordinamento amministrativo autarchico, non solo, ma la loro funzione si rende sempre più necessaria se si considera che il Ministero dell'Interno è in massima favorevole, allorquando si verificheranno tutte le condizioni di idoneità, alla provincializzazione di alcuni principali servizi igienici, sanitari, tecnici (*Approvazioni*) allo scopo di estendere tra l'altro ad un più vasto territorio più adeguate e più rilevate condizioni di vita, e con l'intento preciso di farvi partecipi tutti i comuni rurali. (*Vivi applausi*).

I nuovi comuni in terre bonificate

Riguardo all'assetto territoriale degli enti locali segnala, per la loro connessione all'opera grandiosa di bonifica idraulica e agraria compiuta dal Regime sono le costituzioni del comune di Pontinia, non ultimo dei centri abitati che si creano nell'agro Pontino, del comune di piana di S. Eufemia in provincia di Catanzaro, e per ultimo nel comune di Fertilia, al centro di un vasto territorio di bonifica della provincia di Sassari. (*Applausi*). Il Regime continua così a « redimere la terra e a fondare le città ». Importante infine, la costituzione della nuova provincia di Asti, con un territorio di 150-823 ettari, distaccato dalla provincia di Alessandria.

Nell'anno 1935 si sono accentuate le direttive alla amministrazioni degli enti locali, per una politica di più rigido raccoglimento, specialmente nell'ultimo semestre, di fronte alle contingenze del tutto particolari che hanno richiesto anche da parte delle pubbliche amministrazioni una attiva ed efficace azione di fiancheggiamento delle misure di difesa economica. Le istruzioni emanate dal Ministero hanno, come sempre, trovato nell'amministrazioni degli enti locali una pronta e disciplinata volontà esecutiva diretta ad una revisione del costo dei pubblici servizi e ad una generale limitazione delle spese. Il controllo degli organi di vigilanza e di tutela è stato sugli enti locali, nel 1935, particolarmente intenso ed efficace.

Otto miliardi di patrimonio degli istituti di beneficenza

L'entità veramente notevole del patrimonio totale delle istituzioni di assistenza e beneficenza, secondo una accurata recente statistica, ammonta a 8 miliardi e 632 milioni 16 mila 847 lire, con un reddito lordo annuo di circa 430 milioni.

Di tale consistenza patrimoniale il 55 per cento è rappresentato da valori immobiliari per un ammontare pari a 4 miliardi e 747 milioni. Interessa rilevare altresì che circa un miliardo e mezzo corrisponde all'importo dei lasciti e donazioni per assistenza e beneficenza pubblica dall'avvento del Fascismo ad oggi (*bene!*), e che il patrimonio delle istituzioni di pubblica beneficenza e assistenza si è incrementato negli ultimi sette anni con una media di 122 milioni per anno. (*Applausi*). L'indagine è ancora in corso per stabilire quanta parte del patrimonio immobiliare sia rappresentata da fondi rustici e quanta da fondi urbani.

Ognuno si rende conto dell'importanza dell'indagine eseguita la quale tende a classificare e discriminare una così cospicua massa di pubblica ricchezza, allo scopo di avviarla con direttive precise e con provvedimenti generali, non solo al massimo rendimento in beneficio degli enti proprietari, ma anche al diretto conseguimento di quelle finalità di ordine nazionale alle quali debbono, nello Stato corporativo, essere organizzati, subordinati e coordinati tutti i beni e tutte le attività produttrici, specialmente quelle degli enti pubblici. (*Vivissimi applausi*). Non è più possibile che nell'anno XIV del Regime, quando ormai la iniziativa privata tende con tutte le sue energie in un continuo rinnovamento e perfezionamento a raggiungere il massimo della utilità economica, proprio gli enti pubblici restino tetragoni alle nuove direttive economiche in omaggio a taluni principi tradizionalistici che tenderebbero a rendere avulso il patrimonio immobiliare degli enti da quegli aggiornamenti che soli possono aumentarne il reddito, favorendo pertanto anche gli interessi generali della produzione. (*Applausi prolungati*). Ciò appare sopratutto opportuno e urgente nei riguardi del patrimonio terriero. Ritiene aggiungere che tale indirizzo deve riguardare solo la migliore gestione amministrativa e tecnica dei mezzi patrimoniali, non investire quindi minimamente i fini istituzionali delle opere pie.

Le condizioni sanitarie

Le condizioni sanitarie dell'anno in corso si sono mantenute soddisfacenti, indicando come il Regime prosegua senza soste nella sua decisa volontà di realizzare sempre più il miglioramento igienico sanitario del Paese. La mortalità generale si è mantenuta quasi allo stesso livello dell'anno 1934, confermando la progressiva diminuzione che in appena un decennio ha determinato un guadagno di circa quattro punti sul quoziente generale. Rilevante è la diminuzione di mortalità relativa alle malattie infettive; tale mortalità, che prima gravava per oltre un quarto sulla mortalità generale, oggi vi grava appena di un ottavo. E' poi importante rilevare che non si è avuta nell'anno 1935 nessuna denunzia per malattie esotiche e per vaiolo. E' motivo di compiacimento anzi il constatare che da dieci anni l'Italia è immune da quest'ultima grave malattia. La lotta contro la malaria ha avuto una disciplina sempre più organica e completa ed ha reso più larga ed efficace l'opera di difesa dei lavoratori specie nelle grandi bonifiche.

La lotta contro la tubercolosi è in continuo sviluppo. E' doveroso segnalare per la sua importanza dal punto di vista politico e sociale la recente mozione del Comitato corporativo centrale per la estensione dei benefici dell'assicurazione obbligatoria ai coloni e mezzadri, ora concretata in un provvedimento legislativo.

Desidera mettere poi in evidenza che la sanità pubblica, anche nell'attuale contingenza della nostra azione militare in Africa Orientale, si è addimostrata completamente attrezzata e in piena efficenza, facendo fronte a tutti i nuovi complessi bisogni che l'intenso movimento di uomini e di quadrupedi ha imposto nell'ambito del territorio nazionale e specialmente nei porti.

Le numerose organiche provvidenze adottate per combattere la mortalità infantile dal Regime, sempre più e meglio applicate, non possono condurre ad un risultato pienamente favorevole se non sono integrate dall'opera pronta, efficace, assidua dei medici. (*Applausi, approvazioni*). Se la mortalità dei bambini entro il primo anno di esistenza è sensibilmente diminuita, negli ultimi tempi, e per effetto delle provvidenze fasciste sulla maternità ed infanzia, essa è tuttavia, in alcune zone, ancora molto alta e suscettibile di notevole riduzione. In questo campo dev'essere particolarmente elogiata l'opera del Partito, il quale, attraverso le colonie climatiche estive, contribuisce così largamente a rinvigorire gli organismi infantili delicati o affetti da gracilità costituzionale per renderli più resistenti a qualunque contagio.

La politica demografica

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha proseguito e intensificato nel 1935 la sua benefica azione di assistenza alle madri e ai bambini. Con l'anno 1935 l'Opera ha ultimato il primo decennio della sua istituzione ed erogato in questo periodo l'ingente somma di un miliardo e mezzo di lire e data protezione ed aiuto a circa 7 milioni e mezzo di assistiti. Gli imponenti risultati dimostrano quale e quanta sia stata l'attività dell'Opera

autorizzano a rivolgere un vivo elogio a tutti i dirigenti.

Passando ad esaminare alcuni effettivi della politica demografica, l'oratore osserva che la popolazione residente nel Regno d'Italia al 29 febbraio 1936 ha raggiunto i 43 milioni 558.000 abitanti. Se si considera che essa è distribuita sopra una superficie di 310.164 chilometri quadrati, risulta che la sua densità è pari a 140 abitanti per chilometro quadrato.

Tale densità, per un Paese a economia prevalentemente agricola, è elevatissima e risulta ancora più elevata se si tiene conto che gran parte del territorio, quasi i tre quarti, è costituito da montagne e colline e che solo 65.000 chilometri quadrati sono rappresentati da pianure, le quali meglio si prestano ad uno sfruttamento intensivo.

Pochi Stati hanno densità superiore alla nostra, e questi non presentano per altro le condizioni del suolo proprio dell'Italia e per di più sono caratterizzati da una economia prevalentemente industriale. Tali sono il Belgio, con densità di 264.8, e la Gran Bretagna, con densità 195.5. La densità della Germania è press'a poco uguale alla nostra (139.53); mentre tutti gli altri Stati europei hanno densità notevolmente inferiore all'Italia e tra questi la Polonia con 82.5, la Francia con 75.9, la Spagna con 45.9. La popolazione italiana è anche quella che presenta oggi le più evidenti caratteristiche di popolazione giovane. Infatti, considerando le cifre proporzionali a 100 abitanti, nel gruppo di età fino ai 14 anni, e cioè nell'età più giovanile, l'Italia offre il rapporto di 29.7, superata soltanto dalla Polonia (35.4) e dalla Russia (32.2), paesi ad altissima natalità.

Altrettanto significativi sono i dati dell'età mediana della popolazione, dell'età cioè che divide la popolazione in due gruppi ugualmente numerosi. Essa risulta di anni 25.7 per l'Italia; ed è, per esempio, di anni 31.7 per la Francia; di anni 30.0 per l'Inghilterra; appare pertanto inevitabile l'assoluta necessità di una adeguata espansione demografica per il popolo italiano, che, sospinto dalle sue moltiplicate energie, e consapevole della sua forza, è deciso a crearsi il suo destino. (*Vivi applausi*).

La politica ecclesiastica

In tema di politica ecclesiastica, le relazioni tra lo Stato e la Chiesa si svolgono oggi regolarmente, nel clima storico e spirituale creato dal Concordato. Noi siamo certi che tale situazione permarrà immutata anche nell'avvenire. Queste speranze trovano fondamento nella decisa volontà di collaborazione dello Stato e nella sicura comprensione della Chiesa, il cui clero italiano, senza distinzione di gerarchie, ha dato la sua alta e incondizionata adesione al Regime in questo solenne momento (*vivissimi, generali, prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano*), nel quale la Patria afferma il suo diritto alla vita e il suo legittimo posto nel mondo. (*Vivi applausi*).

Governo e Partito

I rapporti fra gli organi del Ministero dell'Interno e quelli del Partito permangono ottimi sotto ogni punto di vista, i prefetti hanno ovunque la sollecita, subordinata collaborazione dei segretari federali. Si può affermare con sicurezza, così come il Duce precisò con la sua chiara, memorabile parola del 5 gennaio 1927, che lo Stato fascista ha alla periferia nei prefetti il più alto e sicuro presidio della sua autorità e che in ogni provincia, nessuna esclusa, le gerarchie e gli organi tutti del Partito, sono divenuti, veramente, della volontà dello Stato lo strumento consapevole, intelligente, agile e prezioso. (*Applausi*).

Il saluto a Starace

Mi sia consentito, dice l'oratore, anche per l'impressione viva della opera da lui compiuta per perfezionare sempre più l'armonia della vita politica della provincia, che rivolga un saluto cameratesco al Segretario del Partito combattente nell'Africa Orientale. (*Vivissimi, generali applausi. Il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano*). Il suo gesto sta a rappresentare l'indomabile volontà delle Camicie Nere della Rivoluzione decise a rivendicare, in ogni ora, su qualunque fronte e contro chiunque, l'onore di essere assegnate al posto più pericoloso e più difficile, allorchè ci sia da difendere il diritto o da affermare la potenza dell'Italia fascista. (*Nuove prolungate acclamazioni*).

E l'on. Sottosegretario conclude: L'ordine politico e morale, instaurato dal Fascismo, è ormai il saldo presidio e la più sicura garanzia dell'ordine pubblico, oggi più che mai perfetto. Noi ci sentiamo veramente orgogliosi di dare al mondo il più alto e virile spettacolo che popolo abbia mai potuto offrire. Il severo ordine interno, una ferrea disciplina politica ed economica, una matura e consapevole coscienza nazionale, una fede fervente e illuminata, ciò che rende totalitaria la adesione al Regime, granitica l'unità del popolo, incrollabile la devozione al Duce, salda e coerente, nell'universale incertezza, la nostra politica estera, irresistibile e travolgente la forza delle nostre armi, lieto il sacrificio, sublime l'eroismo.

Lo Stato fascista realizza così integralmente, la vita economica, politica, etica e sociale della Nazione nella sua infrangibile unità e nella sua sicura continuità. « Oggi veramente noi sentiamo — termino con le parole del Duce — che il popolo italiano è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo ». (*Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano plaudendo. Acclamazioni generali e prolungate*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Prendono la parola PARODI, MORSELLI, FERRARIO.

La seduta termina alle 18.10.

Verso una più alta giustizia sociale

ROMA, 25

Nel suo discorso in Campidoglio, il Duce ha segnato le direttive del nuovo sistema politico ed economico dell'Italia fascista. Osserva in proposito il *Giornale d'Italia* che la giustizia sociale, così come è concepita ed attuata da Mussolini, è il mezzo dell'unificazione e dell'elevazione di tutti i cittadini. Il giornale constata quindi che tutto quanto Mussolini ha detto nel discorso del 23 marzo sui diritti e doveri dei lavoratori, sulla elevazione materiale e morale delle masse, sul raccorciamento delle distanze fra le diverse categorie di produttori, non appare lo sbocco di una evoluzione, ma è la premessa che egli ha posto fin dall'origine del Fascismo.

Il giornale indica infatti le varie tappe che dall'adunata di Piazza San Sepolcro ad oggi segnano il rettilineo costante imperativo sviluppo dell'idea mussoliniana, osservando come la più alta giustizia sociale, divenuta politica di Stato e attività necessaria delle Corporazioni, si sviluppi dai suoi principi elementari in un movimento generale di costruzione che non si esaurisce nel sistema delle leggi di assistenza e di assicurazione, ma investe le basi stesse del nuovo ordine economico fascista, e cita in proposito i fondamentali principii dell'etica sociale e politica che il Fascismo ha annunciato ed attuato: il lavoro fatto soggetto e non più oggetto dell'economia; l'equilibrio fra produzione e consumo ed eliminati i monopoli dei gruppi, gli arbitri della speculazione, la manovra dei prezzi, il nuovo indirizzo dato all'avventiziato agricolo e al bracciantato, la riforma sanitaria; il preannunciato intervento dello Stato nelle più gradi unità dell'industria, il movimento del contratto tipo nel riconoscimento conferitogli di un valore di uso, ai sensi e agli effetti del codice di commercio; l'attività del Partito per la disciplina ed il controllo dei prezzi e quella dello Stato per la locazione e per le tariffe dei servizi pubblici.

Dopo aver rilevato che pertanto l'azione corporativa non è la sola ad attuare la più alta giustizia sociale, per quanto anch'essa si segnali per il suo risoluto progresso che la porta all'avanguardia della politica sociale del mondo, il giornale conclude: « La giustizia sociale, alta meta di umanità civile, non è intempo fascista fine a sè stessa. Il benessere delle classi lavoratrici non deve esaurirsi, come nei placidi paesi dominati dalle teorie materialiste, in una vita sicura, facile ed indifferente. Deve essere la base di formazione di una coscienza nazionale più fiera ed attivistica. Di questa coscienza le masse danno oggi luminosa prova ed è da essa, dalla sua fierezza, dalla sua volontà di sacrificio che l'Italia fascista sale alla sua nuova potenza ».

Un'iniziativa nell'Agro Romano

in memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 25

Il Governatorato di Roma, nell'intento di onorare la memoria di Arnaldo Mussolini nell'Agro Romano, ha istituito una fondazione a lui intitolata che ha lo scopo di incitare moralmente e materialmente gli orfani dei contadini dell'Agro Romano all'amorosa cura della terra coltivata dai padri. Per il conseguimento di queste finalità, il Governatorato ha assegnato alla fondazione cinque donazioni di lire 2 mila ciascuna da essegnarsi ai suddetti orfani. Al conferimento delle donazioni potranno aspirare i figli dei contadini morti nel quinquennio 1931-1935.

L'acquedotto di Udine

danneggiato da ignoti

UDINE, 25

L'acquedotto di Udine ha i propri impianti a Reana del Rojale, e precisamente in quel di Zompitta ove deriva le acque del Torre in opportune camere di filtramento e di purificazione.

Oggi ignoti hanno danneggiato un pozzo di presa asportando, dopo avere rotto il tubo per rubinetto in ottone. Il danno non è grave per se stesso, ma per il fatto che rimanendo aperto il tubo all'ingresso dell'aria dall'esterno poteva avverarsi qualche inquinamento.

Il pozzo si trova in un fondo di proprietà del co. Berretta, il quale, naturalmente, non ha nulla a che fare con i danneggiamenti in parola.

Il Podestà di Udine ha provveduto a denunciare il grave fatto all'autorità giudiziaria, mentre si è subito riparato all'inconveniente.

Bloccato da una valanga

NOVARA, 25

L'alpigiano Luigi Comazzi di anni 41, recatosi alla sua baita sui monti di Campello, doveva pernottarvi per l'infuriare del maltempo. Alla mattina però una valanga si era abbattuta sulla porta del rifugio, bloccando il Costanzi. Questi non si perdeva d'animo e riusciva a guadagnare l'aperto scavando un foro attraverso il blocco di neve. Però la piccola galleria, poco dopo franava, ostruendo di nuovo l'ingresso alla baita nella quale è rimasto il bestiame.

Maneggiando un fucile

uccide il padre

LA SPEZIA, 25

Nel vicino Comune di Battola nell'Albiano, il sedicenne Sergio Padeletti si impossessava del fucile di un cacciatore momentaneamente abbandonato. Dall'arma incautamente maneggiata partiva improvvisamente un colpo che fatalmente colpiva il padre del ragazzo, che si trovava poco discosto, uccidendolo.

Il bilancio delle comunicazioni al Senato

ROMA, 25

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

BENNI, Ministro delle Comunicazioni, senza dilungarsi sugli argomenti trattati pochi giorni or sono alla Camera dei Deputati, richiama l'attenzione del Senato su alcuni punti di particolare importanza ed anzitutto sulla radicale modificazione subita dal bilancio delle Ferrovie dello Stato, che da un disavanzo di 900 milioni del preventivo per l'esercizio in corso è passato all'auspicato pareggio per il 1936-37. Il Ministro analizza gli elementi che hanno permesso di ottenere un così notevole risultato: aumento del traffico, sgravi finanziari, riduzione delle spese dell'esercizio e dell'aumento delle tariffe merci.

L'oratore ripete al Senato le direttive che sono state seguite in una materia così delicata e ripete pure l'assicurazione che l'azienda ferroviaria è pronta ad eliminare tutti quelli inconvenienti che venissero segnalati come già in diversi casi è stato fatto. Certamente da questo periodo transitorio e di esperimento si potrà presto passare ad una razionale risoluzione del problema che da tempo incombe sui trasporti di tutto il mondo per ritornare ad una sistemazione definitiva delle tariffe.

In pieno sviluppo è il perfezionamento e potenziamento delle reti con mezzi e i sistemi più moderni d'esercizio. L'oratore traccia le linee essenziali del progresso in atto, per quanto riguarda la trazione elettrica e le automotrici.

L'oratore riassume lo sviluppo del servizio delle automotrici tipo Littorina — a partire dagli inizi del 1932 fino alla percorrenza complessiva annuale di 8 milioni di km. di treno-ora raggiunta. Questo servizio copre attualmente con 156 unità un complesso di 2650 km. di linee nelle Puglie e nella Campania, nelle Marche, Umbria, Lazio, nella Toscana e nel Piemonte. Con le automotrici in corso di costruzione esso potrà entro i primi mesi dell'anno venturo essere più che raddoppiato ed esteso a quasi tutte le linee secondarie, secondo il programma a suo tempo stabilito. Verranno attuati inoltre servizi rapidi su diverse linee con forte risparmio di tempo su gli attuali percorsi dei treni a vapore, impiegando appositi automotrici di tipo speciale.

Accenna quindi agli speciali treni merci a velocità elevata denominata treni derrate, ai treni rapidi collettame, agli studi compiuti per applicare il freno continuo ai treni merci, appena si avrà la disponibilità dei fondi necessari allo scopo. Complessa e delicata è soprattutto oggi l'azione di due organismi collaterali all'azienda ferroviaria: l'istituto nazionale trasporti (INT) e la Compagnia italiana turismo (CIT) per la collaborazione di questi enti.

Per l'opera devota e disciplinata di tutto il personale, per fervida e quotidiana azione della Milizia Ferroviaria, l'oratore ha parole di fervido riconoscimento. Ringrazia gli oratori per le parole di lode che hanno avuto per il personale dell'amministrazione ferroviaria e li assicura che dal più alto funzionario al più modesto agente, compresa la Milizia, tutti continueranno a compiere intero il loro dovere per i più alti destini del nostro Paese. (*Vive approvazioni*).

Circa le poste e telegrafi, l'oratore conforma che le previsioni per l'esercizio 1935-36 sono state già felicemente superate e quelle assai prudenziali presentate per l'esercizio 1936-37 non intervenendo elementi perturbatori saranno certamente raggiunte.

I servizi radiotelegrafici

Indipendentemente dalle comunicazioni intercontinentali che possono essere assicurate dai collegamenti radioelettrici delle stazioni estere il traffico che si svolge per mezzo delle stazioni di Coltano e della Italo Radio va assumendo maggiore importanza. Per mezzo della stazione radio di Coltano si svolgono le comunicazioni con la Tripolitania e l'Eritrea ed è stato da tempo istituito, con brillanti risultati, il servizio telefonico con i piroscafi italiani in navigazione *Rex, Conte Rosso, Conte di Savoia, Conte Verde, Duilio, Giulio Cesare*. Per mezzo poi della Italo Radio si assicura attualmente il servizio telefonico con l'Argentina, il Brasile, l'Uruguay, il Paraguay, la Siria, l'Egitto, mentre sono in corso pratiche per attivare il servizio con il Perù e con il Giappone.

Di notevole importanza è la convenzione stipulata di recente con l'Italcable, alla quale è stato accordato per 40 anni, un contributo annuo di 6 milioni di lire, con l'obbligo di cedere allo Stato al termine della concessione, l'intera rete cablografica sociale in piena efficienza. Oltre ciò la compagnia ha ceduto subito allo Stato il suo cavo telegrafico sottomarino Palermo-Cagliari, cavo che si dimostra molto utile all'amministrazione postale-telegrafica per assicurare in ogni caso il corso celere del traffico da e per la Sardegna.

La marina mercantile

La Marina mercantile ha ancora una volta dimostrato quale formidabile strumento essa sia non soltanto per il progresso economico, ma per la difesa dello Stato. Nella grande impresa africana che ha dato al mondo avverso la sensazione reale se pur inattesa della forza e della compattezza italica essa, garantendo ogni possibilità di movimento di uomini ed armi, ha posto in chiara luce la sua essenza di elemento integratore indispensabile per tutte le iniziative intese a secondare l'espansione e a salvaguardare la vita e l'onore della Patria. Nè è a dire che le straordinarie esigenze da una parte e le avversità dall'altra abbiano costretto la nostra Marina a circoscrivere la sua azione in ambito più limitato. Il nostro naviglio mantiene tutte le sue posizioni nel mondo ed il Governo Fascista intende non soltanto mantenere integra questa forza marinara che è nostra custodia e nostro orgoglio, ma intende sempre più rinvigorirla.

La nostra Marina mercantile, col modesto compenso di demolizione, aveva dato il suo contributo per un equilibrio mondiale fra volume di stiva e massa di traffico.

Il compenso di demolizione è ormai scaduto nè si pensa a rinnovarlo. Esso peraltro costituì una provvida misura, perchè ci risparmiò il danno di conservare un tonnellaggio illusorio che al momento del bisogno sarebbe stato inutilizzabile, mentre sottrasse al fallimento molte aziende familiari dedite all'armamento. Naturalmente le sopravvenute contingenze imponendo l'utilizzazione di tutte le nostre risorse anche d'ordine valutario hanno indotto a rallentare il ritmo di eliminazione, ed entro certi limiti ad acquistare all'estero scafi di seconda mano, ma lo sforzo pel rinnovamento della flotta sarà ripreso perchè il Governo ben sente la necessità imprescindibile che il Paese disponga in qualsiasi momento di una marina efficiente.

L'opera di rinnovamento sarà dedicata sia al naviglio di linea che a quello randagio. Tutte le simpatie del Governo Fascista sono per le navi nuove costruite in Italia ed ogni cura sarà posta perchè tale simpatia abbia fattive estrinsecazioni, ma in ciò non può seguirsi un criterio assoluto. L'armatore deve la possibilità di acquistare navi di seconda mano riconosciute idonee alla navigazione quando scarseggia il traffico, perdura il rinvilio dei noli e le navi pronte possono acquistarsi a prezzi di gran lunga inferiori a quelli cui condurrebbe il normale ammortamento. Purtroppo scarsità di traffici e rinvilio di noli perdurano. Ed in tanto fervore di protezionismo marittimo del mondo anche per la marina da carico italiana si è dovuto perseverare nei pregi di navigazione, i quali continueranno come assistenza contingente sino a quando le condizioni per cui furono istituiti permarranno, mentre la loro funzione di incitamento a nuove costruzioni sarà esaminata in relazione coi i nuovi provvedimenti per i cantieri navali.

Il rinnovamento della nostra flotta richiede infatti soluzioni che interessano i cantieri nazionali i quali per capacità tecnica, non temono confronti con l'industria estera pur non potendo sempre giungere ai posti di produzione possibili in quei Paesi che si giovano tra l'altro delle svalutazioni monetarie e della più larga clientela.

Ma non sarà difficile, in base al sistema escogitato dall'on. Costanzo Ciano, ed alle nuove creazioni dell'economia corporativa, ormai nettamente delineata dall'alta parola del Duce contemperare le esigenze dell'armamento con quelle dei costruttori.

L'oratore esprime poi la sua gratitudine al Senato che, plaudendo alle parole pronunciate dai vari oratori ha voluto porre in rilievo il suo pieno riconoscimento al contributo silenzioso ma di primissima importanza che la marineria mercantile ha dato alla grande impresa italica. Tutto quanto l'apprestamento militare richiedeva in regioni tan to lontane dalla Patria ebbe dalla marina del commercio, navi da trasporto di uomini, navi ospedali, navi comuni da carico, navi cisterna; equipaggi e lavoratori portuali esemplari per l'ardimento, la fede, il sicuro rendimento, noncuranti del faticoso lavoro, i quali hanno pure annoverato fra le loro file i caduti per la gloria d'Italia, e saggi ed oculati amministratori degli interessi marittimi e portuali, e militi portuali intelligenti e fedeli. (*Approvazioni*).

Alla gloria delle eroiche truppe che scrollano le barriere naturali dell'Etiopia e si avanzano verso le valli opime, egli sente di dover associare il lavoro indefesso della marina mercantile, che accomuna nella tenacia, nella fede e nella disciplina gli armatori, la gente di mare e le maestranze portuali. Sicuro interprete del Senato, manda loro il saluto della Patria riconoscente (*vivissimi, generali applausi*) e rende noto alla Nazione quale compagine sia in valore di efficienza, di azione l'assieme dei servizi del Ministero delle Comunicazioni, creato come già disse alla Camera, dalla appassionata opera più che decennale del mio predecessore l'on. Costanzo Ciano. (*Vivissimi applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

Vengono poi discussi e approvati altri disegni di legge.

La marina italiana mantiene

le sue posizioni in Argentina

ROMA, 25

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Buenos Aires che nella statistica degli arrivi di navi nel porto di Buenos Aires nel 1935, che raggiunsero 2852 vapori per tonn. 10.389.175, la bandiera italiana rimane al quarto posto rappresentata da 101 vapori per 633 mila tonn., preceduta da quella tedesca con 190 navi per 821 mila tonn., da quella greca con 394 vapori per 1.132.140 tonn. e infine da quella inglese con 1069 vapori per 4.154.000 tonn. La bandiera italiana si mantiene dunque ai primissimi posti lasciandosi dietro a grande distanza gli Stati Uniti al quinto posto con 126 vapori per 558 mila tonn., l'Olanda al sesto posto con 152 vapori e 470 mila tonn., la Francia con 97 vapori per 434 mila tonn. Risultato quanto mai notevole se si considera che la marina italiana ha dovuto affrontare l'eccezionale situazione derivante dalle operazioni in A. O. mantenendo integri i servizi regolari.

Ammiraglio inglese ucciso

a colpi di rivoltella

LONDRA, 25

Il vice-ammiraglio Henry Boyle Somerville, di 72 anni, è stato assassinato stanotte nel suo domicilio a Point House in località Castle Townsend nella contea di Cork (Irlanda), a colpi di rivoltella, da uno sconosciuto giunto e ripartito in automobile. Si crede che nella vettura si trovassero parecchie persone.

Tutti i posti di polizia della regione sono stati avvertiti; ma degli assassini finora nessuna traccia.

Quantunque le ragioni dell'assassinio non siano ancora conosciute si presume che esse non siano estranee alla propaganda che l'assassinato svolgeva in Irlanda per l'arruolamento di giovani irlandesi nella marina britannica.

Duecento morti nel Nepal

per il crollo d'un tetto

CALCUTTA, 25

Si ha notizia dal Nepal che a Patan duecento operai indigeni sarebbero stati uccisi e numerosi feriti in seguito al crollo del tetto di uno stabilimento per la filatura della juta in corso di costruzione.

I disordini di Cracovia

Si invocano provvedimenti

VARSAVIA, 25

Dopo i disordini verificatisi a Cracovia la città presenta un impressionante aspetto. Essendo stato proclamato lo stato eccezionale le vie sono percorse da pattuglie di polizia armata e da carri armati. Sembra assicurato che la iniziativa delle selvaggie manifestazioni sia da attribuirsi alle mene di agitatori socialcomunisti che, attraverso l'occupazione delle fabbriche, il saccheggio dei negozi e l'assalto alla forza pubblica, intendevano dare una dimostrazione di forza. La stampa polacca non riporta nessun particolare sugli avvenimenti, ma lo opinione pubblica è vivamente impressionata dal tragico scontro che si teme possa avere strascichi e reazioni, non soltanto a Cracovia, ma anche in altre località. Si invoca pertanto che il Governo proceda con la massima energia contro la ripresa della propaganda e contro l'agitazione estremista che tenta a sfruttare la situazione e le difficoltà economiche allo scopo di potenziare il sovversivismo.

Un assassino giustiziato

Una discussione col boia

LONDRA, 25

E' stato giustiziato la scorsa notte, nella prigione di Indianapolis, un certo George Barrett il quale ha dovuto essere portato alla forca su una barella perchè era stato ferito alle ginocchia nella cattura. Il Barrett aveva ucciso un agente federale e ferito un altro; per difendersi aveva raccontato una storia di «vendette», sostenendo che aveva scambiato gli agenti per membri d'una famiglia nemica venuti a vendicarsi di lui. Ma il suo passato era troppo burrascoso perchè gli si potesse prestare fede; infatti il Barrett era stato accusato di aver ucciso sua madre e un'altra volta di aver battuto la sorella sino a provocarne la morte; ma era sempre stato assolto per mancanza di prove. Prima di morire, ha voluto che fosse data ai gatti della prigione la bistecca che gli era stata preparata per l'ultima cena. Ha ottenuto d'essere portato alla forca in pigiama per risparmiare il vestito per il suo funerale e ha discusso col boia sul come avrebbe potuto essere impiccato, date le precarie condizioni delle sue gambe.

Straniero presunto spia

arrestato ad Ankara

ISTAMBUL, 25

Il giornale *La Republique* annuncia che la polizia di Ankara ha arrestato un individuo straniero sedicente medico lituano. Si crede trattarsi di una spia al servizio di una potenza straniera. Lo arrestato ha rifiutato ogni spiegazione ed ha iniziato lo sciopero della fame.

Il curioso veto testamentario

d'un vescovo anglicano

BATH, 25

Il vescovo anglicano Davis ha fatto testamento vietando le funzioni religiose al proprio funerale.

La Russia chiede tecnici

all'industria cecoslovacca

PRAGA, 25

Trattative sarebbero attualmente in corso tra l'industria russa e l'industria cecoslovacca. La Russia chiede alla Cecoslovacchia una collaborazione tecnica. Si sa che i tecnici sono stati, un tempo, forniti alla Russia dagli Stati Uniti d'America ed in seguito dalla Germania. Ora da parte dei russi si proporrebbe all'industria cecoslovacca dei diritti di brevetto e la possibilità di collocare i professionisti cecoslovacchi disoccupati nel loro paese.

In talune branche queste trattative sembrano più avanzate che in altri rami.

Il raduno al Fascio di Londra

LONDRA, 25

Le Camicie Nere del Fascio di Londra hanno partecipato con entusiasmo al raduno per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci e dell'anniversario di Adua. Il R. Console e il segretario del Fascio hanno parlato suscitando interminabili alalà al Duce, all'Esercito e al Regime.

Kay Francis minacciata

HOLLIWOOD, 25

La polizia ha stabilito una sorveglianza permanente attorno a Kay Francis perseguitata da lettere minatorie.

Paurosa ciclone in America

Vittime e gravi danni

KANSAS CITY, 25

Una bufera di vento violentissimo ha causato cinque morti ed una ventina di feriti, oltre a danni materiali che si fanno ascendere ad almeno un milione e mezzo di dollari, negli Stati meridionali della Confederazione.

Particolarmente colpiti sono gli Stati del Missouri, del Texas e del Tennessee. I danni materiali hanno raggiunto circa un milione di dollari nei soli campi petroliferi del Texas orientale, dove l'uragano ha abbattuto numerosi castelli dei pozzi di petrolio e scoperchiato capannoni, hangar e case di abitazione.

Nell'Arkansas sono rimasti danneggiati edifici, le condutture elettriche, le linee telegrafiche e quelle telefoniche.

In un paesetto del Missouri una maestra, certo Pauline Rader, avendo notato che il cielo si oscurava improvvisamente, ha avuto subito la sensazione che si avvicinasse un ciclone Allora ha portato la scolaresca all'aperto ed ha fatto coricare sul prato tutti i bambini, raccomandando loro di non muoversi. Qualche minuto dopo la località era investita in pieno dall'uragano, e la scuola, un modesto edificio di legno, veniva spazzata via e ridotta in frantumi. La maestra aveva avuto cura di tenere vicino a sè i più piccoli per timore che la furia del vento li scaraventasse lontano.

L'ingrossamento del fiume Ohio ha causato nuove inondazioni che hanno sommerso vaste regioni nel sud ovest dell'Ohio, nel Kentucky, e nell'Indiana. Si calcola che in quelle regioni ventimila persone siano rimaste senza tetto. Numerose sarebbero le vittime tanto più che anche il Mississipi ed i suoi affluenti continuano ad ingrossare ed a straripare in alcuni punti.

Il Progresso italo-americano ha inviato mille dollari alla Croce Rossa americana pro sinistrati delle alluvioni.

Le speranze di Hauptmann

Una probabilità svanita

TRENTON, 25

Ancora una delle probabilità, per quanto tenue, di sfuggire alla morte sulla sedia elettrica nella notte dell'ultimo marzo è svanita oggi per Bruno Riccardo Hauptmann, giacchè la corte dei perdoni della Nuova Jersey ha rimandato ieri la sua riunione senza prendere alcuna decisione. Nello stesso tempo si apprende che il governatore Hoffmann non ha dato alcuna risposta ad una richiesta avanzata dal dott. Condon ed è tornato alla sua abitazione nel Bronx appositamente per occuparsi ancora del ratto Lindberg.

Nella sua lettera il dott. Condon accusava il governatore di dubbia sincerità e di ambiguità.

Tre morti per uno scoppio

DAKAR, 25

Stamane nella officina di riparazioni dell'aerodoromo di Uacam è scoppiato un deposito di bombole di ossigeno. Tre operai sono rimasti uccisi e 12 feriti.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m 73.32; Obbl Venezie 3.50 p. c. 85.50; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 428; Consorz. M. dann terr. 4 p. c. 409.50; Id Cred. Migh. 4 p. c. 409; Banza Naz. Lavoro 4 4 p. c. 417; Istituto S. Paolo fond. 4 p. c. 445,50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 96.50; Id 1941 96.52.50; id 4 p. c. 1943 86.40; I.R.I. 4.50 p. c. 444; Elet. Ferr. 4 p. c. 449,50

La Centrale 685; Ferr. Mediterr. 477; id Meridionali 657; Venete Costruz. Ferr. 223; N.G.I. (Rubattino) 63.

Cot. Cantoni 2110; id Furter 62; id Val d'Olona 67; id Val Ticino 85 id Olcese (già Turati) 256; Stamp. De Angeli 654; Cantoni Coats 348; Linif. Can. Naz. 353; Man. Rossari e Varzi 365; id Rotondi 288; id Tosi 24,50 id Coton. Merid. 15.45; Unione Manifatt. 236; Lan. Gavardo 510; id Rossei 3300;; id Targetti 37; Cascami seta 323; Bernasconi Tess. Ser. 52; SNIA Viscosa 362,50 Man. Ital. Pacchetti e C. 70.

Ansaldo 42,50; Ilva Alti Forni 182,50; Metall. Lt. 217; Monte Amiata 34; Montecatini 192.50; Stab Dalmine 193,50; Breda Costr. Mecc 457,50; Autom. Bianchi 62; Id Isotta Fraschini 26; id Fiat 353; Of. M. Regg. 62,50.

Soc. Adr. Elett. 154,75; Elettr. piacentina 160; Elettr. Cieli 273; Dinamo It. Impr. El. 260; Eleter. Bresciana 241; Id Valdarno 152; Emiliane Eserc. Elett. 378; Idroelettr. Trezzo d'Adda 344; Elett. Casalpina privil. 124; Elett. ord. 82.75 Elettr. Gen. Sic. (Seso) 77,50; id Edison 260,50; id Postergate 193; Idroelttr. Piem. SIP 49.50; Impr. Idr. Elett. Tirso 102,50; Elett. Lombarda (Vizzola) 385; Merid. Elett. 246; Terni 296; Un. Es. Elett. 1090 Tecnomasio 64.25; Distill. Italiane 188.50; Eridania 427; Ind. Zuccheri 1475; Raffineria L.L. 474; Ital. Gas 7305; Mira Lanza 122.50; Petroli d'Italia 8; Aedes 80; Fondiaria Reg. 0.50; id 7 p. c. 20.50; Ist. Fondi Rustici 81; Ist. Rom. Beni Stab. 214; Saturnia 19.0; Pastificio Baroni 25.50; Gr. Alber. Venezia 41; Italcementi 150.50; Pirelli Italiana 1125; Pirelli e C. 368.

CAMBI: Parigi 83.20; Zurigo 412.25; Londra 62.46.50; Amsterdam 859,10; Madrid 16891.50; Bruxelles 213,25; Berlino 507.10; Praga 52.35; New York chèque 12.60

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Ital. 3.50 p. c. 73.60 — Prestito Redim 3,50 per cento 73,35 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 85.40 — Buoni Tesoro 5 p. c. 1940 96.50 — Id 1941 96.50; Id 4 p. c. 1943 86.40; Assicuraz. Generali 3990 — Venez. Navig. 82 — Ferrovie Merid. 655 — Costr. Venete 223,50 — Adriatica Elettr. 154 — Terni 225 — Ilva 183 Grandi Alberghi 41.25; Montecatini 190.50 — Conterie Veneziane 95 — S. I. P. 50 — B. T. 944 91.50

CAMBI: Parigi 83,20 — Londra 62.46,50 — Zurigo 412,25 — New York 12.60.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.50 Id 1941 96,50 — Id 4 p. c. 1943 86.50 — Adria 21 — Cosulich 1010 Libera Triestina 3975 — Premuda 240 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 101 — Anonima Infortuni Milano 1955; — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adr. prima serie 1900; Id seconda serie 1800 — Assicur. Ital. emiss. '23 492,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106.

GIOVEDI' DELLE ARTI

TUTTO D'ANNUNZIO

«Per quanto pregevoli, i saggi critici sull'opera di Gabriele D'Annunzio apparsi fino ad oggi sono incompleti».

Così inizia la sua esposizione Manlio Lo Vecchi Musti nel libro *L'opera di Gabriele D'Annunzio*, il ventottesimo della serie «Storia e Pensiero», che l'editore Paravia ha pubblicato or ora (Manlio Lo Vecchio Musti: *L'opera di Gabriele D'Annunzio* - N. 28 della Biblioteca «Storia e Pensiero» Volume in 16.o di pagine VIII - 468. G. B. Paravia e C. Torino 1936 - XIV - L. 15). Tale affermazione recisa mette, non c'è dubbio, il lettore in diffidenza: Ma sarà davvero questa l'indagine completa, definitiva dell'opera dannunziana? Quella che sviscererà senza lacune il problema della personalità artistica del poeta-soldato? Ci troveremo di fronte ad una esaltazione preconcetta o ad una stroncatura banale?

Si dovrebbe dedurre che Manlio Lo Vecchio Musti è andato oltre la critica serena quando conclude la sua fatica con questa asserzione: «... per la disperata insistenza con cui ha predicato la necessità dell'eroismo, per la rara perfezione della forma e per l'inimitabile suggello del suo stile pittorico e musicale, per la straordinaria ricchezza del vocabolario e per la padronanza assoluta della tecnica, Gabriele D'Annunzio è forse il più grande poeta italiano dopo Dante». Ma il «forse» dubitativo incluso nella vibrante affermazione dà subito la misura che l'Autore non vuol schiacciare nessuno col settarismo di una superficiale ammirazione, sebbene persuadere, convincere, spiegare al consentimento con l'esame equilibrato e la valutazione serena delle opere, dispiegate alla vivisezione nella loro sovrana interezza.

Occorre innanzi tutto considerare e apprezzare il «metodo» predisposto da Lo Vecchio Musti per l'esame delle opere dannunziane. Egli risale lentamente dalla fanciullezza alla maturità del poeta, per discendere con lui la triste via della decadenza.

In questo modo non isola l'opera dell'artefice: ma l'opera si rivela nella sua realtà artistica, accompagnata dagli entusiasmi dell'età che l'ispirarono, dalle letture che l'impressionarono, dalle passioni che la tormentarono, e vive nell'ambiente sociale che turbinava per via e nelle piazze nell'attimo in cui fu concepita e nelle ore in cui fu perfezionata. Tali elementi lasciano sempre segni indelebili sugli scritti d'ogni poeta e sono necessari per dar la misura ad un giudizio onesto; ponderato, fondato, persuasivo.

Degli elementi psicologici e ambientali molto critici si sono serviti a sproposito per intessere processi morali a carico di Gabriele D'Annunzio. «Le dicerie e i commenti intorno alle gesta del poeta, l'eco delle sue avventure d'amore e le notizie autentiche o false sulla sua vita straordinaria, sulle sue eleganze, sul suo fascino personale e sulle sue magioni sontuose hanno alterato — dice Lo Vecchio Musti — in varia misura il giudizio di quanti si sono occupati de' suoi libri, e hanno ridotto l'analisi estetica a una indagine scientifica e filosofica».

L'Autore quindi si limita, come proclama, ad una «analisi estetica»: e l'opere dannunziane scarnifica ad una ad una per vedere come son formate, per separare lo impuro dal puro, e per dire i difetti e i meriti.

Gabriele D'Annunzio ha perseguito una forma d'arte dinamica, sviluppando fino al parossismo gli elementi realistici che ha trovato in sè e fuori di se. Nel *Primo vere*, opera giovanile, vi sono i germi — che diventeranno altissimo fusto chiomato — dell'intera opera dannunziana: «natura e amore, sensualità e desiderio di godimento, dietro l'impulso incontenibile dell'istinto».

Infatti le figurazioni e gli svolgimenti delle opere tanto giovanili quanto dell'età matura sono costantemente dipendenti da una sensibilità personale che trae dall'ossessione dei centri nervosi la piena libertà di manifestarsi.

E' lo stesso poeta che lo confessa nello scritto «*Di Prometeo beccaio*» (1898): «Io ho la mia bestia meco, quando creo. Quando le scintille si partono da me, allora più sento la materia spessa di cui son fatto. Tutta la mia sostanza è commossa e sommossa, talchè non v'è istinto ferino che non si sollevi dal fondo a soverchiarmi». E nel *Notturno* scritto nel 1916 durante le veglie della tormentosa immobilità per non perdere anche l'occhio sinistro, freddamente e pur egualmente sincero giudica il segreto della sua natura singolare: «La sensualità mi turba nella veglia e mi insidia nel torpore. Accessus morbi... Che ti giova sottrarti a queste cose, se soltanto queste cose possono aiutarti ad approfondire il mistero che non mai rischiararono le tue virtù nè le tue rinunzie?... E, se la tua malinconia prese di continuo forza e ala dal discordo continuo fra la tua sensualità e la tua intelligenza, come puoi tu pensare di sopprimere in te il più attivo legame lirico della tua vita interna?».

Ora poichè la sua arte — l'arte di Gabriele D'Annunzio — è personale, anche quando riflette le impressioni ricevute dalle letture fatte o dall'ambiente in cui vive, è facile comprendere che le creazioni e le creature dei suoi libri non sono altro che l'espressione viva, tangibile, umana del suo tormento e del suo godimento. Tutte le pagine delle opere dannunziane sono dettate da reali esperienze vissute; e i suoi personaggi, dei romanzi e del teatro, sono esseri d'eccezione che sentono nell'operare la voluttà tattile e l'ebbrezza spirituale necessarie per vincere quelle battaglie o per soccombere.

Anche l'eroismo è, per Gabriele D'Annunzio, dinamismo dei sensi eccitati. L'eroe deve trascendere oltre i limiti della morale corrente, deve infrangere le leggi sociali, deve irrompere nella lotta armato delle sole sue forze nervali per combattere, per trionfare o per soccombere. «L'eroe dannunziano agisce sempre in vista di un ideale di bellezza e di grandezza e tutto pospone alla sua gesta difendendo fino all'ultimo a viso aperto il suo operato contro tutti e contro tutto».

Manlio Lo Vecchio Musti ha esaminato con onesta pazienza tutte le opere del poeta abruzzese, e le ha guardate alla luce della umana sincerità primitiva e selvaggia che è nel D'Annunzio e che mai si è smentita dalla giovinezza alla vecchiaia. Ha quindi ridotte a forme controllabili gli elementi fondamentali dell'arte dannunziana: a) *panismo*, che va a sostituire la parola «sensualismo» per una più appropriata significazione; b) *estetismo*, amore all'arte; c) *eroismo*, amore per la Patria, impeto per la guerra.

Le opere uscite dalla mente di Gabriele d'Annunzio possono essere giudicate, volta per volta, buone o cattive secondo l'equilibrio degli elementi costitutivi o in base alla prevalenza o deficienza di alcuno dei tre elementi fondamentali. Ma i tre elementi non mancano mai, poichè negli scritti dannunziani vi è una continuità omogenea di emozioni creative e di sviluppi passionali i quali costituiscono per l'appunto anche nei libri di scarso interesse l'originalità sostanziosa, il tipo della sua arte.

Un'opera d'arte, per essere tale, ha bisogno di vivere nella atmosfera della unanimità dei consensi. Vincolata fra le pagine di un libro, stretta fra i legni di una cornice, fremente nella tonalità di una nota musicale, libera e trionfante nella vastità di una piazza o di un giardino, deve impressionare, esaltare, commuovere, convincere tutti senza limiti di sessi, di età, di opinioni, di educazione, di cultura. L'opera d'arte insomma racchiude nell'armonia vibrante di tutto le sue parti tanto la nitida purezza della forma quanto il soave profumo delle virtù.

La gamma delle sensazioni e delle manifestazioni umane è infinita: sale dai tenebrosi angiporti del suzio fino alle cime immacolate del sublime radioso. Vi sono rancori ed amicizie, disprezzi ed esaltazioni, sottomissioni e ribellioni, viltà ed eroismi, speranze e disillusioni, ipocrisie e sincerità, perdoni e vendette, odii ed amori... L'umanità si contorce e spasima incatenata entro il feroce vincolo della propria sensibilità.

Ma l'amore non è soltanto sterile voluttà delittuosa, nè l'eroismo è sintesi della prevalenza di un individuo sulla folla. Vi sono mamme e spose che palpitano d'affetto, bambini che sorridono, uomini che lavorano e vincono nella lotta disperata per la vita, creature umili che si sacrificano serenamente per un ideale di sublime altruismo.

Gabriele D'Annunzio ha scelto come compito per la sua arte soltanto una parte della sensibilità universale: quella che era in armonia, non in antitesi, con la propria sensibilità. E persistendo in tale atteggiamento, e prendendo dalla vita, per le figurazioni delle sue opere, soltanto gli episodi reali, tipicamente e foscamente tragici, nessuno gli può far torto di non essere rimasto cristallinamente sincero. Chi legge i suoi libri, chi medita sulle sue enunciazioni o sullo scioglimento dei suoi drammi, vi ritrova sempre e soltanto il giovane abruzzese, gagliardo, spregiudicato, assetato di vita, ch'era piombato in mezzo alla società, non certo pura, armato di viva intelligenza e di profonda cultura, col fermo proposito di godere il mondo a lunghe deliziose sorsate, di conquistarlo e dominarlo con l'originalità e la morbosità di artistiche forme letterarie.

Il Lo Vecchio Musti, nel suo libro, schiva di proposito i giudizi di carattere soggettivo, quelli che investirebbero, scendendo dall'opera all'autore, la missione educativa, che è dovere sociale del romanziere, del poeta, del tragico, e che nessun scrittore dovrebbe obliare. Raramente polemizza cogli avversari: e allorchè vi è costretto, come accade quando affronta Enrico Thovez, si trincera subito dietro la affermazione che l'abruzzese ha si non poche manchevolezze morali, ma che ciò nondimeno «egli è un grande, un grandissimo poeta, perchè il lavoro continuo e la perfetta padronanza della tecnica «possono condurlo, come lo hanno condotto, alla creazione del capolavoro.

Egli insomma sostiene che l'opera d'arte «va giudicata per quello che è, non per quello che di se stesso ha trasfuso o inteso trasfondere in essa l'autore». Scrupoloso nel proposito ha perciò dato vita ad uno studio ampio, analitico, preciso e sopratutto onesto.

Giovanni Bitelli

Teatro Lirico e Musica

★ A New York, a iniziativa della Dante Mighien, dell'Italy American Society e della Casa Italiana, il 3 aprile verrà celebrato al Mac Millen Theatre della Columbia Universyty il bicentenario di G. B. Pergolesi con la rappresentazione del suo intermezzo «Il Maestro di Musica» una riesumazione interessantissima di un'opera inedita del grande mucisista la cui prima esecuzione è stata data, in Italia dall'Eiar.

★ La Filarmonica di Stato di Mosca per una serie di quindici concerti che si svolgeranno dal 30 marzo al 1 maggio tra Mosca, Leningrado, Odessa, Kiew, Karkoff, Riskoff ed altre città dell'Unione, ha scritturato il baritoeno italiano Mariano Stabile, che anche nel prossimo agosto, come lo scorso anno, sarà protagonista del «Falstaff» al Festspiele di Salisburgo sotto la direzione del maestro Toscanini.

★ Al Liceo musicale di Bologna si è concluso nei giorni scorsi il secondo giro di Concerti svolto dal violoncellista Attilio Ranzato, giro effettuatosi in Alta Italia, dovunque con calorosissimo successo: come dicemmo, il Ranzato è ora impegnato per concerti a Vienna.

★ A Parigi all'Opera il pubblico è stato convocato ad una prima rappresentazione quella di «Edipo» tragedia lirica in quattro atti che, dal mito leggendario ha tratto in poesia Edmondo Ileg, ed il compositore Giorgio Enesco ha rivestito di musica.

★ Al Residenztheater è stato rappresentato uno dei primi lavori del Goethe, «Lila» che dal giorno della sua prima rappresentazione alla Corte di Weimar nell'ano 1776 non si era più dato su alcuna scena tedesca. La composizione giovanile — nella quale il canto e la musica hanno una parte notevole — è stata adattata alle esigenze del gusto contemporaneo da E. L. Stahl per il testo e dalla ballerina Senta Maria per la parte danzante. La musica originale di Seckendorff un contemporaneo di Gaethe, è stata rielaborata da Filippina Schnick, compositrice di Monaco.

Scena di Prosa

★ Il Dopolavoro provinciale di Napoli ha organizzato un convegno filodrammatico internazionale a cui parteciperanno le migliori filodrammatiche italiane, per disputarsi i premi messi in palio, fra cui i trofei del Segretario del Partito e della Direzione generale del Dopolavoro. Fino ad oggi hanno aderito le filodrammatiche dei Dopolavoro di Roma, Milano, Trieste, Bologna, Varese, Terni, Viterbo, Pesaro e Cosenza. Il convegno avrà luogo presso il teatro del Dopolavoro provinciale di Napoli.

★ Marta Abba va pubblicando nell'«Italia Letteraria» i ricordi della sua vita d'attrice, particolarmente interessante per i capitoli che si riferiscono alle sue rappresentazioni all'estero e per i rapporti artistici con le maggiori personalità del Teatro Internazionale.

★ Sotto gli auspici del Comitato nazionale fascista scenotecnici di cui è segretario Anton Giulio Bragaglia, si va preparando l'annunziata Mostra Italiana di scenografia, collaterale alla Mostra internazionale che organizza Enrico Prampolini; la doppia manifestaione, come dicemmo, si svolgerà presso la Trienale, che avrà luogo a Milano, dal maggio all'ottobre, alla sua sede del Parco.

★ A chiarimento delle notizie pubblicate di recente dalla stampa circa un nuovo inquadramento della categoria impiegati e tecnici dello spettacolo e del passaggio di alcuni di essi ad altra organizzazione va precisato che i capi tecnici ed i capi elettricisti passatei alla Confederazione Professionisti e Artisti sono i direttori degli allestimenti scenici i quali, anche precedentemente, non figuravano inquadrati nel Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici e degli Impiegati dello Spettacolo.

Notiziario Cinematografico

★ L'Agenzia Centraleuropa informa che l'industria cinema-sovietica, malgrado l'interessamento e gli sforzi degli organi competenti, attraversa attualmente un periodo di crisi acuta. Il giornale ufficioso «Isvestija» comunicava recentemente che la «Wostok Film» ha dovuto far domanda di liquidazione per una somma complessiva di 2 milioni e mezzo di rubli mal investita e peggio amministrata. In condizioni eguali se non peggiori si trovano poi le altre imprese cinematografiche sovietiche come «Len Film», «Ukrain Film», «Belgoskino» e «Mos Film». In un articolo dedicato alla cinematografia sovietica la stessa «Pravda» ammetteva recentemente che il piano dell'amministrazione centrale dell'industria fotografica e cinematografica era stato assolto per il 1935 soltanto per la terza parte. Fra i film prodotti ben pochi potevano accampare pretese artistiche e molti di essi furono distrutti a produzione ultimata perchè insufficienti dal lato artistico e culturale.

★ Il numero dei film a lungo metraggio prodotti sia in lingua tedesca che straniera ammonta complessivamente alla cifra di 150 all'anno, oltre a 400 film documentari e didattici, circa 600 film di propaganda reclamistica e 260 giornali. Un complesso quindi di circa 1400 pellicole all'anno di cui una terza parte è coperta dalla sola Ufa. La somma complessiva investita nella cinematografia tedesca ammonta ad un totale di circa 2 miliardi e mezzo di lire italiane.

★ Parigi, in tre delle maggiori sale contemporaneamente è stato presentato il documentario «Firenze», realizzato da Gianni Franciolini e Ubaldo Magnaghi: il documentario ha suscitato il più vivo interesse nel numeroso pubblico che affluisce nel cinema ove è presentato. Fra pochi giorni sarà presentato anche il documentario «Roma», realizzato da Franciolini e dall'operatore Perrin per «Les Films Epoc».

★ In visioni private alla Sala Pleyel di Parigi e in una sala di Nizza è stato presentato il documentario «Verités sur l'Italie» realizzato da Franciolini e da Pietro Francisci con materiale dell'Istituto Nazionale Luce; il numerosissimo pubblico, nella grande maggioranza francese, che ha assistito alle visioni del film ha manifestato ripetutamente il suo caloroso entusiasmo per l'Italia e per il Fascismo.

★ Il regista Willi Forst sta girando attualmente gli interni del suo film «Allotria» ispirato allo steile americano. Le parti principali sono affidate a Jenny Jugo, Renato Muller, Adolfo Wonhlbruck. Subito dopo inizierà i lavori per il suo prossimo «Rivincita».

★ A Vienna in cinque cinematografi, contemporaneamente, è stato presentato con accoglienze favorevolissime il film «Casta Diva». Il pubblico ha eseguito le proiezioni con vivissimo interesse ed è affluito nei cinema in cui si presentava il film italiano.

★ A Belgrado è stato presentato con grande successo il film «Campo di Maggio», che è apparso sotto il titolo «I cento giorni». Il pubblico è affluito numerosissimo alle proiezioni che avevano luogo in uno dei maggiori cinema della città e la critica ha scritto sul film parole di vivo elogio.

★ Si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale «Amazzone bianca» soggetto comico tratto da una novella di Guido Valori, Sceneggiatura di Marcello Albani e Gennaro Righelli, regista: Gennaro Righelli. Direttore di produzione Ferruccio Biancini. Interpreti principali: Signore: Paola Barbara, Luisa Ferida, Signori: Sandro Ruffini, Enrico Viarisio, Nicola Mandacca, Valentino Bruchi, Mario Pisu, ecc.

★ Dopo anni interi di preparazione «Mississipi» sta per essere ultimato. Uno dei principali interpreti è Paul Robeson notevole in particolare per la registrazione sonora delle composizioni musicali del film.

★ Il lavoro di preparazione del film «Sutter's Gold» (La corsa verso l'oro) è durato cinque anni. Carl Laemmle ha partecipato a questa preparazione, interessandosi intensamente alle indagini sulla vita di Sutter, in Svizzera, prima che questi si trasferisse in America.

Nel mondo delle Lettere

★ Nella grande sala des Centraux sotto gli auspici della Società Nazionale «Dante Alighieri» di Parigi, ha avuto luogo la dotta Conferenza di Charles Maurras, su Virgilio. Ad una profonda analisi di carattere puramente letterario, Charles Maurras ha fatto seguire quella che mette in rilievo sopratutto l'uomo. In Virgilio il senso umano è sviluppatissimo. Egli oltre ad essere il più grande poeta dell'epoca è il cittadino esemplare, il fedele costruttore dell'impero. Vita solida, assorta su tutti i misteri che preoccupano l'uomo. Infine l'oratore, conclude meravigliandosi come mai Dante abbia messo Virgilio nel limbo, invece di ammirarlo, in un lembo sereno dei Purgatori, fra l'eterna dolcezza dei purificati, ed esorta con calde espressioni alla grande alla vera fraternità latina, in pace e in guerra, in nome di Virgilio, poeta e profeta della nostra civiltà.

★ Una lettera inedita di Ugo Foscolo, scritta in inglese da Londra, un anno prima della sua morte, e cioè nel 1826, viene rivelata da F. Gentili di Giuseppe nel numero di marzo di «Dante», la rivista di cultura italiana che esce a Parigi, sotto la direzione di Lionello Fiumi. Trattasi di un documento di capitale importanza letteraria, contenente un aspro attacco del Foscolo al Manzoni, in cui il Poeta dei «Sepolcri» non esita a prendersela anche col Goethe a proposito dell'ammirazione che questi nutriva per l'autore di «Carmagnuola». Nello stesso numero di «Dante» uno scena del «Re Cervo» di Carlo Gozzi, tradotta da Alfred Mortier, una serie di poetiche «Immagini delle Antille», dovute alla miglior vena del Fiumi, e poesie, novelle, saggi, di A. S. Novaro, Ada Negri, Anite, Comisso, ecc., tradotte da provetti italianisti quali il Vincendon, il Bestauz, il Berquet e Henriette Martin.

★ Esce in questi giorni nella collezione «Tempo nostro» di Mondadori l'atteso volume di Luisa Diel intitolata: «La generazione di Mussolini» con prefazione di S. E. Benito Mussolini. La prefazione del Duce, dice tra l'altro: «....desidero raccomandarlo vivamente al pubblico germanico e italiano. Il libro di Luisa Diel è il panorama completo della nazione italiana nell'anno XII dell'Era fascista. E' una serie di quadri, di notazioni, di dati (la Diel, non arretra quando è necessario, davanti alla aridità tuttavia eloquente delle cifre) che fanno passare davanti allo sguardo, come sul telone di un film, tutta l'Italia nella sua terra, nel suo mare, nel suo cielo, nel suo popolo, nella sua vera, profonda, complessa, quotidiana vita.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ L'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia (Etal) in accordo con i Sindacati Fascisti delle Belle Arti, Nazionale e Coloniale, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani iscriteti ai Sindacati stessi per un cartello di «propaganda turistica della Libia». Il soggetto del carello, lasciato alla scelta dei concorrenti dovrà essere particolarmente efficace per il richiamo dei turisti in Colonia.

Il cartello vincitore sarà premiato con L. 70000. Saranno inoltre messi a disposizione della Commissione giudicatrice altri due premi di L. 1500 cadauno che potranno essere conferiti ad altri due cartelli meritevoli di riconoscimento. I concorrenti dovranno far pervenire le loro opere alla Sede dell'Etal - in Piazza Castello, Tripoli non oltre il giorno 5 maggio 1936 XIV contrassegnate da un motto che dovrà essere ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome dell'autore il suo indirizzo ed il numero della tessera sindacale per l'anno XIV.

La campagna antitubercolare

La "settimana nazionale" per la diagnosi precoce

ROMA, 25

Un aspetto caratteristico ed importante delle manifestazioni organizzate per l'imminente VI Campagna nazionale antitubercolare è dato dall'azione di propaganda che sarà svolta fra le popolazioni rurali.

La settimana nazionale per la diagnosi precoce, con la quale si inizieranno le varie manifestazioni in tutte le provincie, sarà infatti particolarmente orientata verso lo ambiente rurale, ambiente che può considerarsi toccato soltanto in superficie, ed in molte zone non toccato affatto fino ad oggi, dalla pur vasta propaganda realizzata nelle prime cinque Campagne della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con i Consorzi provinciali antitubercolari.

Lo svolgimento della settimana avvierà decisamente tutta l'organizzazione di propaganda antitubercolare a colmare questa lacuna; e tanto più importante sarà questa azione e di sicura efficacia i risultati che se ne trarranno in quanto il momento è singolarmente propizio per portare le genti rurali a quella collaborazione fattiva nella lotta che è un elemento basilare pel successo a cui tende.

Sviluppando metodicamente la grande azione di bonifica e di previdenza iniziata in questo campo otto anni or sono, il Regime fascista ha infatti di recente esteso a circa quattro milioni di rurali i benefici dell'assicurazione obbligatoria. Illustrare di questa provvidenza la salutare efficacia e i doveri che ne conseguono per tutti gli assicurati, rilevare nei particolari la imponenza dell'azione sociale impostata ed attuata dal Regime fascista, chiarire il valore essenziale dell'opera che svolgono nel quadro di questa azione i Consorzi provinciali attraverso i dispensari antitubercolari e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale nell'attuazione dell'assicurazione obbligatoria: questi sono i temi che saranno svolti nelle migliaia di conferenze rurali, per l'organizzazione ed il successo delle quali hanno già assicurato la loro cooperazione medici, sacerdoti, maestri, organizzazioni politiche e sindacali di categoria, le fiduciarie dei Fasci femminili ecc.

Questa azione di propaganda sarà poi continuata senza sosta oltre la «settimana», durante tutta la campagna del francobollo, mantenendo ad essa costantemente un alto potere suggestivo e persuasivo con la programmazione di film e di cartoni animati, con la distribuzione di opuscoli, fogli volanti, artistiche cartoline a colori che ricordano le norme igieniche ed antitubercolari più elementari alle quali deve essere informata la quotidiana attività di ogni cittadino italiano, cosciente del grande valore sociale e nazionale di questa lotta contro la tubercolosi che tende a dare ed a conservare al nostro popolo il saldo possesso della forza fisica e spirituale.

LE INCOGNITE DEL NORD DELLA CINA

Il minacciato intervento del Giappone mentre la Mongolia esterna arma febbrilmente

SCIANGAI, 25

Il Governo di Nanchino ed il generalissimo Ciang Kai-scek, in seguito alle ripetute dichiarazioni di varie personalità giapponesi, e particolarmente dell'addetto militare in Cina, gen. Isogai, minaccianti lo intervento delle truppe nipponiche nello Sciansi ove gli avvenimenti provassero l'incapacità delle truppe provinciali cinesi a domare e controllare le bande comuniste, hanno affrontato il problema consistente nel far accettare al maresciallo Yen Sci-san una spedizione militare composta di unità nazionali. Si dice infatti che il generalissimo sia partito in aeroplano per Cai Feng, allo scopo di incontrare il maresciallo Ciang Sueling, l'ex satrapo mancese, attualmente vice comandante delle forze anticomuniste, nonchè altri esponenti militari locali. Si prevede tuttavia che Yen Sci-san si opporrà all'invio degli aiuti di Nanchino oltre lo scarso contingente già incorporato nella sua armata, o che tutt'al più subirà di controvoglia l'ingerenza del Governo centrale negli affari dello Sciansi che egli considera come suo feudo personale.

Una città assediata

Frattanto, nonostante la raddoppiata attività delle truppe di Yen Sci-san, il cui fine è di dimostrare a Nanchino la possibilità di debellare le forze rosse coi propri mezzi, e malgrado la febbrile attività spiegata dal Governo e dal generalissimo Ciang per togliere al Giappone un ottimo pretesto di imporre alla Cina il temuto appoggio, aeroplani nipponici hanno sorvolato ieri mattina le zone dello Sciansi infestate dai comunisti ed i luoghi ove si dice stiano svolgendosi saccheggi e combattimenti. Le più recenti notizie giunte a Pechino inducono a ritenere che gli avvenimenti dello Sciansi oltrepassino, come gravità, le perpetue scaramucce che affliggono da anni certe provincie cinesi. La notizia dell'assedio della città di Ping Iuan-fu da parte delle bande rosse ed il grave pericolo cui si trovano esposti quattro missionari inglesi della «China Inland Mission», oltre a cinque donne e quattro fanciulli, e l'energico atteggiamento delle autorità britanniche reclamanti dal Governo di Nanchino la messa in atto di ogni sforzo per salvare la vita del piccolo nucleo, contribuiscono a tener desta l'inquietudine degli ambienti internazionali della Cina.

Il viaggio di Cian Kai-scek

L'annunciata nomina del generale Isogai a dirigere il Ministero della Guerra di Tokio, dopo la brevissima permanenza come addetto militare in Cina, e l'altra nomina coincidente di Arita a ministro degli Esteri, finita l'effimera missione diplomatica a Nanchino, non si possono attribuire al caso. Esse confermano l'opinione qui largamente diffusa e commentata in questi giorni, secondo la quale il Giappone mette la questione cinese in primo piano fra gli altri problemi nazionali. E' indubbio che tanto Arita quanto Isogai si sono resi conto de visu della situazione della Cina e particolarmente di quella delle provincie cinesi del Nord, cosicchè, nell'ipotesi che il Governo di Tokio decida secondo direttive non ancora prevedibili nei confronti della Repubblica cinese, il nuovo capo del Ministero degli Esteri e il generale Isogai disporranno di personali elementi per impartire quelle disposizioni che riterranno pienamente efficaci.

Intanto si annuncia da fonte attendibile che il generalissimo Cian Kai-scek incontrerà anche il presidente del Consiglio politico delle provincie autonome del Ciahar e dell'Hopei, apparentemente allo scopo di studiare le misure atte alla sistemazione della situazione nello Sciansi.

Ulanbator città d'armati

Questa notizia va accettata con ogni riserva, data l'importanza rivestita da questo annunziato incontro del generalissimo, considerato finora intransigente contro ogni ingerenza straniera e verso i capi delle provincie autonome la cui investitura deve essere considerata opera esclusiva degli esponenti della politica giapponese. E' da ritenere che importanti avvenimenti stiano maturando dai quali potrebbe dipendere la sorte della Nazione cinese.

Intanto, informazioni che meritano conferma, giunte dall'interno della Mongolia, rivelano che sulla antica via commerciale fra Ulanbator, capitale della Mongolia esteriore, e l'alto Udinsk lungo la ferrovia transiberiana, si svolgono intensissimi movimenti militari. La strada è stata nelle scorse settimane migliorata e adattata al traffico automobilistico e dall'alba al tramonto lunghe colonne di autocarri la percorrono nei due sensi, attraverso il confine mongolo-sovietico trasportando materiale bellico.

Secondo le stesse informazioni la Mongolia esteriore dispone già di ben 150 mila uomini, perfettamente addestrati e abbondantemente armati, sotto la direzione di ufficiali istruttori dell'Armata rossa, che dirigono pure l'Accademia militare recentemente istituita a Ulanbator, la cui guarnigione è stata portata a ben cinquantamila uomini.

Pure alla capitale sono stati concentrati due gruppi di squadriglie di aeroplani. La cavalleria mongola è in corso di trasformazione e parecchi reparti sono motorizzati. La difesa antiaerea è febbrilmente organizzata.

Un piroscafo americano abbandonato dall'equipaggio

GENOVA, 25

Un caso di semi-ammutinamento è avvenuto oggi a bordo del piroscafo americano «Presidente Garfield». Quindici giorni fa, tra due fuochisti era scoppiata una rissa. Durante la colluttazione si era intromesso, per calmare i due, il capo-macchinista, ma i fuochisti gli si erano ribellati colpendolo con calci e pugni. Il comandante della nave, saputa la cosa, aveva fatto rinchiudere i due rissanti in cella e, all'arrivo a Napoli, disponeva per lo sbarco degli indisciplinati. Quando si avvicinava l'ora della partenza da Napoli, l'equipaggio dichiarava che se non fossero stati imbarcati i due espulsi si sarebbe rifiutato di lavorare. Il comandante per evitare incidenti, riprendeva a bordo gli espulsi e la nave ripartiva per Genova. Senonchè, questa mattina, il comandante, fatto rapporto al Console americano, aveva l'ordine di sbarcare i due rissanti. Allora tutto l'equipaggio abbandonava la nave. Dopo lunghe ore di colloquio fra un rappresentante dell'equipaggio e il comandante, questi aderiva a perdonare ai due rissanti, e verso le ore 23 la nave poteva riprendere la sua rotta, con un ritardo di circa mezza giornata.

Una crociera a Tripoli per la corsa dei milioni

ROMA, 25

L'Istituto coloniale fascista, riprendendo la sua consueta attività di propaganda turistica coloniale, ha organizzato una crociera a Tripoli. Detta Detta crociera, informa l'Agenzia *Le Colonie*, si svolgerà dal 6 al 13 maggio prossimo con la motonave *Augustus*.

Durante la sosta a Tripoli la nave funzionerà da albergo e i crocieristi visiteranno, oltre alla città e all'interno, la decima Fiera, assistendo altresì alla famosa corsa dei milioni.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato ai partecipanti alla crociera la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per raggiungere il porto d'imbarco e viceversa.

L'incremento del traffico nel Nord Atlantico

ROMA, 25

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il traffico dei passeggeri sulle rotte del Nord Atlantico è considerevolmente aumentato durante lo scorso anno, essendosi elevati a 497.694 contro appena 462.544 nell'anno precedente. I passeggeri recatisi dall'America in Europa nello scorso anno ascesero a 247.642 mentre quelli che attraversarono lo Atlantico in senso opposto si elevarono a 250.052. Un aumento di circa duemila si ebbe nei passeggeri di prima classe i quali si elevarono a 34 mila.

Le palpebre di Cecil Sorel restaurate e processate

PARIGI, 25

I giudici della V. Sezione del Tribunale civile ritengono necessaria una riflessione di 15 giorni per decidere se 10.000 franchi siano sufficienti per ricompensare il chirurgo che ha «ridotto» le palpebre di Cecile Sorel. La dottoressa Asdery, che ha praticato l'operazione, è convinta — come ha detto il suo avvocato — che «ritoccare l'opera di Dio, soprattutto quando questa opera ha meritato giustamente l'epiteto di «divina», è un lavoro che richiede un compenso di almeno 20 mila franchi», e avendone ricevuto soltanto 10.000, ne chiede altrettanti. Che cosa sono poi venti biglietti da mille di fronte alla maggiore vivacità conferita dall'operazione agli sguardi già celebri? Senza contare che l'intervento faceva correre alla dottoressa gravi rischi, come è dimostrato da un precedente giudizio di Tribunale, che ha condannato un chirurgo (il quale ne è morto di dolore) a pagare 200.000 franchi di indennizzo per una operazione del genere non riuscita). Senonchè il conte di Segur, civilmente responsabile per sua moglie, nega questi 10.000 franchi supplementari, sostenendo che Cecile Sorel non è rimasta soddisfatta dell'operazione perchè le sue palpebre sono state talmente ridotte da impedirle quasi di chiudere gli occhi, senza contare una conseguente congiuntivite. La grande artista ha dovuto anzi ricorrere a un altro chirurgo per rimettere le cose a posto. Ad ogni modo testimonianze di professionisti del bisturi affermano che una operazione del genere è sufficientemente pagata con 3000 franchi, sempre che non si tratti, ha risposto l'avvocato della dottoressa, di una celebrità come Cecile Sorel. Il dibattito è stato allora rinviato a 15 giorni.

Ventitrè anni di reclusione al nemico pubblico n. 1

MINNEAPOLIS, 25

Il nemico pubblico n. 1, Tommy Tuohy, ultimo dei tre fratelli che costituirono la banda più pericolosa di «gangsters» di Chicago, è stato condannato a 23 anni di reclusione. Egli è stato ritenuto colpevole di aver organizzato e condotto nel 1933 l'assalto a mano armata ad una banca locale, rubando 23 mila dollari.

Il Tuohy era conosciuto col nomignolo di «Bomba umana» perchè portava sempre indosso una discreta dose di esplosivi, avendo deciso di togliersi la vita, piuttosto che cadere nelle mani della polizia. Questa invece è riuscita a sorprenderlo nel sonno e ad immobilizzarlo prima ancora che potesse svegliarsi.

Libri nuovi

Agata Christie: «Un delitto in cielo» - Libri gialli - Mondadori - Ellery Queen: «L'affare Kalkis» L. 5 - Libri gialli - Mondadori

La Principessa Maria di Savoia assiste ad un "rancio" del popolo

ROMA, 25

Stamane S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ha visitato improvvisamente il «Rancio del popolo» del gruppo rionale fascista «Savoia». La Principessa, che è stata ricevuta dal consultore di turno, dal capo ufficio Opere assistenziali e dalle donne fasciste di turno al rancio, ha personalmente distribuito tra gli assistiti delle frutta, provocando manifestazioni di affetto e di devozione. Al momento di lasciare il gruppo la Principessa Maria è stata attorniata da una folla di popolo che ha lungamente inneggiato al Re ed al Duce.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Una simbolica offerta

Il Segretario Federale ha ricevuto il camerata Romanelli che gli ha fatto offerta di una manciata di terra somala raccolta dal di lui fratello, combattente in A. O., a Merua.

Il Federale ha ringraziato il camerata Romanelli della simbolica offerta che, contenuta in un vaso di bronzo adorno di un nastro dai colori di Roma, è stata collocata nel Sacrario dei Caduti a Cà Littoria.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sindacato giornalisti L. 200; A mezzo Sindacato Armatori: S. A. Rimorchiatori Riuniti Panfido e C.i L. 1000; S.A.T.M.A. L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di volo senza motore - La R. Aeronautica ha istituito delle Scuole di volo senza motore alle quali possono iscriversi tutti gli universitari fascisti appartenenti al G. U. F.

L'inizio dei corsi, che avranno la durata di un mese, sarà comunicato tempestivamente. L'allievo avrà alloggio e vitto completamente gratuito. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F.

Dato il numero limitato dei posti, sarà data la precedenza ai primi iscritti.

Fascio Giovanile studentesco

Tesseramento per l'anno XIV - Si avvertono tutti gli iscritti che non hanno ancora effettuato il versamento di lire 6 quale quota di tesseramento per l'Anno XIV ai FF. GG. C., che il giorno 31 marzo XIV si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento.

Le quote dovranno essere versate alla sede (presso il GUF), nelle ore d'ufficio.

Giovani Fasciste

Si ricorda alle Giovani Fasciste che questa sera, alle ore 18, presso la Biblioteca del Ragazzo, il prof. don Giovanni Urbani terrà la sua quarta conferenza di cultura fascista.

Casa della Giovane Italiana

Si avvertono le Dirigenti che oggi alle ore 16.30, ha inizio il corso di Taglio.

Si invitano perciò le iscritte a tale corso a trovarsi puntualmente presso la Casa della Giovane Italiana.

Azzurri di Dalmazia

Commemorazione di Padre Giuliani. — L'Associazione Volontari di Guerra, unitamente all'Associazione Arditi, ai Legionari Fiumani e agli Azzurri di Dalmazia ha voluto organizzare la commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani che ha eroicamente sacrificato la sua vita nel Tembien per la grandezza dell'Italia Fascista.

La commemorazione sarà tenuta domenica mattina 29 marzo alle ore 11 nel cortile del Palazzo Ducale: oratore ufficiale l'ardito e pilota aviatore Padre Domenicano Acerbi. Tutti gli Azzurri veneziani sono invitati a partecipare compatti alla predetta commemorazione, trovandosi alle ore 10.15 precise presso la sede sociale in perfetta divisa fascista con fazzoletto dalmatico.

16 Legione Milizia da Costa

Le seguenti Batterie sono chiamate per istruzione alle opere domenica 29 marzo:

1.a Batteria: Le CC. NN. di Noventa, S. Donà, Jesolo e Grisolera si dovranno trovare, alle ore 6.30, dinanzi ai rispettivi Fasci per essere trasportate in Batteria.

5.a Batteria: Ufficiali e CC. NN. residenti a Venezia partiranno alle ore 6 da Riva degli Schiavoni col vaporetto di Chioggia.

Le CC. NN. di Pellestrina partiranno alle ore 6.30 da tale località, con vaporetto di linea di Venezia, e quelle di S. Pietro in Volta si troveranno in Batteria alle ore 7.15.

7.a Batteria: Tutto il personale si troverà alle ore 8 al Campo di Tiro a Segno per eseguire lezioni di tiro col fucile.

Il Sabato Fascista
per i lavoratori dell'Industria

L'Istituto Veneto per il Lavoro informa che sabato, 28 corr., nella Sala dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria (Ponte del Rimedio), gentilmente concessa, alle ore 17.30 l'ing. dott. Andrea Bongiovanni terrà una conferenza sul tema « Nel regno delle alte frequenze », per i lavoratori dell'industria.

Industria tessile e sanzioni
in una relazione al Rotary

Nella riunione dell'altro ieri al Rotary il comm. ing. Dall'Armi ha parlato del problema delle materie tessili in relazione ai bisogni del paese e alla situazione determinata dalle sanzioni. Con la competenza che gli viene dall'aver una importante posizione nell'industria tessile italiana e dall'appartenere alla competente Corporazione, l'ingegner Dall'Armi prendendo lo spunto dal discorso memorabile pronunciato il giorno prima dal Duce, ha illustrato gli sforzi che si stanno compiendo sotto la spinta del Regime per affrancarci quanto è più possibile dalla dipendenza dei mercati stranieri, trattando separatamente del cotone, della lana e della juta. Egli ha dato ampi ragguagli sulla possibilità di cultura cotoniera da noi, e sui sostituti di cui possiamo usufruire: rayon, rayon fiocco, canapa cotonizzata. Quanto alla lana ha esaminato le ripercussioni agricole industriali economiche della derivazione della lana artificiale dal latte esprimendo la sua fiducia e ammirazione per la tecnica che ci assicurerà un surrogato magnifico e di piena efficienza.

Infine relativamente alla juta rilevò la possibilità della sostituzione con altre fibre tessili segnatamente con la ginestra, accennata dal Duce, la cui cultura non richiede terreni di speciale fertilità e abbisogna soltanto di organizzare industrialmente la raccolta. L'ing. Dall'Armi ha concluso assicurando che l'industria tessile italiana ha fatto propria la consegna del Duce, tendente anche in tale campo, con ogni sforzo e con fede a quella autonomia economica che è il presupposto dello autonomia politica. Il discorso ricco di dati tecnici e di indicazioni precise è stato molto applaudito.

Il senatore conte Girolamo Marcello che presiedeva l'adunanza, ha poi aggiunto interessanti considerazioni specialmente in merito al problema della produzione della lana, della lavorazione e del costo delle stoffe.

Contributi E. O. A.

L'Unione Provinciale dei lavoratori del commercio comunica che in seguito a disposizioni pervenute dalla superiore Confederazione, tra l'Unione degli Artigiani e l'Unione dei lavoratori del commercio è stato stipulato un accordo per l'assistenza ai disoccupati. Secondo l'accordo i prestatori d'opera lavoranti barbieri e parrucchieri dovranno versare all'E. O. A. entro il corrente mese di marzo un contributo pari ad una giornata lavorativa se il salario normale ragguagliato a mese risulta superiore alle lire 350, ed una mezza giornata se il detto salario risulta inferiore alle lire 350, valutando in lire 15 la giornata di lavoro ed in lire 7 la mezza giornata.

I contributi che verranno trattenuti dai datori di lavoro, saranno versati da essi stessi sul conto corrente intestato all'E. O. A., dandone comunicazione all'Unione.

In seguito a disposizione della superiore Confederazione, tra l'Unione dei lavoratori del commercio e l'Unione degli Industriali, Sindacato proprietari di fabbricati, è stato stipulato un accordo per l'assistenza ai disoccupati. Secondo l'accordo, i portieri dovranno versare all'E. O. A. entro il corrente mese di marzo un contributo pari a una giornata di lavoro se il salario ragguagliato a mese è superiore alle lire 350 ed una mezza giornata di lavoro se il detto salario è inferiore alle lire 350. I contributi, che verranno trattenuti dai datori di lavoro, saranno versati da essi stessi sul conto corrente intestato all'E. O. A., dandone comunicazione all'Unione.

Tassa di bollo su documenti interni

L'Unione Fascista degli Industriali avverte le ditte associate che in sede sociale potranno prendere conoscenza del testo della Normale emanata il 6 corr. dalla direzione generale delle Tasse sugli affari del Ministero delle Finanze sull'importante materia della Tassa di bollo applicabile sugli atti e documenti interni delle ditte.

In particolare la circolare contempla il caso dei documenti scambiati fra le filiali, succursali, sedi, depositi e stabilimenti per passaggi di merci, conti di cassa, di magazzino, di accredito e addebito. Sono altresì esaminati i rapporti con rappresentanti, procacciatori d'affari, negozi, magazzini, navi, ecc.

DIARIO SACRO

26 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: ai Santi Silvestro e Martino ai Monti e a S. Silvestro in Capite; — a Venezia: a S. Martino.

Uomini Cattolici di S. Marco

Questa sera 26, alle ore 9 precise tutti gli appartenenti al gruppo parrocchiale degli Uomini di Azione Cattolica di S. Marco, sono vivamente pregati d'intervenire ad una seduta che si terrà nella Casa Arcipretale sita in Calle S. Basso.

Dovendosi trattare argomenti della massima importanza la presidenza fa sicuro affidamento sia sull'intervento totalitario dei soci come su la puntualità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Rosy Jesurum Sarfatti, L. 20 alla Comunità Israelitica dall'ing. Guido Sullam; L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gina e Gastone Sonino; L. 10 da Gina e Gustavo Sonino; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Ugo ed Olga Levi.

* Per onorare la memoria di Giannina Calimani, L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica da Gina e Gastone Sonino; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gina e Gustavo Sonino.

Il passaggio di Schuschnigg

Ieri mattina alle ore 8, proveniente dalla Capitale, è giunta la delegazione austriaca a capo della quale è il Cancelliere della Repubblica austriaca S. E. Kurt Schuschnigg. La delegazione è ripartita alle ore 8.15 diretta a Vienna.

La Delegazione ungherese
per le onoranze alla memoria di Kossut

Ieri alle 20.8 è giunta a Venezia proveniente da Torino dove si era recata per l'inaugurazione del monumento a Kossut, la delegazione ungherese, a capo della quale è il segretario al Ministero degli Esteri magiaro dott. Traub.

La delegazione è scesa ad alloggiare all'Hotel de la Gare e ripartirà questa sera per Budapest.

L'on. Suppiej visita la scuola di pilotaggio

L'on. Giorgio Suppiej, presidente della R.U.N.A. di Venezia, ha visitato ieri mattina la Scuola di pilotaggio aereo. Lo accompagnavano alcuni membri del Consiglio direttivo.

Sul campo « Ancillotto » trovavasi anche il presidente della R.U. N.A. di Treviso comm. Appiani. La scuola, che è gestita dalla R.U.N.A. di Venezia in unione a quella di Treviso, era in piena attività.

Sul campo numerosi allievi hanno spiccato il volo guidati dal valoroso istruttore ed espertissimo pilota signor Bonavia, e le lezioni si sono protratte fino a mattina inoltrata.

I servizi inerenti alla scuola erano in perfetto funzionamento: segnavoli, motoristi e personale di manovra.

Il tipo di apparecchio « Ro. 5 » adottato, ha ottime qualità di volo ed è molto adatto per la scuola a doppio comando; è provvisto di motore Fiat A 50, motore del quale a giusta ragione si può dire « non si ferma mai ». La scuola sarà presto dotata di apparecchi di altro tipo, e cioè di « A. S. 1 » egualmente dotati di motore Fiat A 50.

Fra gli allievi che hanno volato ieri mattina, figurava la moglie del presidente della R.U.N.A. di Treviso, signora Appiani, e il Podestà di Treviso.

L'on. Suppiej si è informato del funzionamento della scuola in ogni particolare ed ha stabilito accordi per il normale svolgimento della scuola stessa.

La crociera del C.A.U.R. a Tripoli

Ferve l'organizzazione della Crociera a Tripoli organizzata dai Comitati d'azione per l'Universalità di Roma. All'interessantissima crociera sono già pervenute numerosissime adesioni sia al Caur Veneziano come a quelli di tutta Italia. Intanto il Comitato ha deciso di prorogare le iscrizioni al 31 del corrente mese e di ammettere oltre che i soci stranieri anche i soci italiani. Per maggiori informazioni coloro che volessero partecipare alla Crociera potranno rivolgersi alla Cit in Piazza S. Marco versando quale anticipo di quota la somma di L. 100 e L. 30 per la Tessera della Fiera di Tripoli che dovrà essere in seguito vidimata dalla R. Questura La partenza dei crocieristi avverrà come è noto, il giorno 20 aprile da Napoli.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 25 marzo.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 20; posta kg. 25.200; merce kg. 210; bagagli kg. 300.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 22; posta kg. 36; merce kg. 196, bagagli kg. 320.

La "Calitea,,

La motonave *Calitea* proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto ieri mattina alle ore 10 con 110 passeggeri ripartendo alle ore 14 per Trieste.

Beneficenza

Il sig. Carlo Angeli ha direttamente versato alla Tesoreria della Congregazione di Carità L. 200 a favore della Casa Ricovero di Venezia in memoria del compianto dott. Antonio Lavagnolo.

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle ore 23 è partito per Ancona S. A. R. il Duca di Genova.

Il Federale a Roma

Alle ore 23 di ieri è partito per Roma il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

Una conferenza del conte Orsi

ROMA, 25

Quest'oggi, innanzi ad un folto pubblico intellettuale ed artistico, nel salone della Fondazione Marco Besso in Corso Vittorio, il sen. co. prof. Pietro Orsi ha ripetuto l'interessante conferenza sul tema « Gli inglesi nel Mediterraneo e la nuova Italia ». L'oratore, che è stato seguito con grande interesse e spesso interrotto da applausi, specie negli spunti polemici, venne alla fine complimentato dai presenti, tra i quali notammo il sen. D'Amelio, il sen. Rava e numerose altre personalità.

I "mori,, di San Marco riprendono il lavoro

Il forzato riposo dei Mori della Torre dell'Orologio, il quarto della loro onorata e lunghissima esistenza, alla fine è terminato. Da ieri mercoledì infatti i bronzei e magnifici caprari fusi da Ambrogio da le Anchore, che Zampaolo da li Horologi di Reggio Emilia mise in movimento circa quattro secoli e mezzo or sono, hanno ripreso il loro ritmo sonoro a mezzodì ed ora continueranno a marcare il tempo chissà per quanti anni ancora.

Il lavoro del meccanico veneziano Luigi Zoppi pur non rappresentando notevoli difficoltà meccaniche, non fu scevro da una certa responsabilità per la mole poderosa alla quale le cure dovevano essere prodigate. Fu necessario ricorrere pertanto ad un ingegnoso sistema adottato per evitare qualsiasi possibile incidente che avrebbe potuto verificarsi nello spostamento dei due pesantissimi giganti.

Dopo aver ingabbiato il gruppo entro le travi di una robusta armatura, si tolse dal perno il mezzo busto di ciascun capraio, e si guardò nell'interno... delle viscere, dove esisteva il malanno. Come già abbiamo avuto occasione di riferire altra volta, il malanno era dovuto alla corrosione di una bocchetta posta a metà del busto ed entro alla quale è infilato un perno che attraversa per tutta la lunghezza la statua fino al piede destro.

La bocchetta, in seguito alla troppo lunga azione degli attriti si era allargata così da provocare un movimento incomposto alla parte superiore del bronzeo corpo all'atto che il martello del moro batteva sulla campana, facendo roteare tutta la figura. E' bastato quindi sostituire questa specie di bocchetta con un'altra di dimensioni più piccole, servendosi di bronzo di una speciale lega, che eviterà il logoramento.

I lavori della riparazione, eseguiti sollecitamente da parte del nostro Ufficio Tecnico Municipale sotto la direzione dell'ing. Antonio Gelmetti, durarono circa una cinquantina di giorni.

Una conferenza all'Ateneo
di Mons. Olgiati

Il Rev. Mons. prof. Francesco Olgiati docente nell'Università cattolica del S. Cuore sarà a Venezia sabato 28 c. m. per tenere nella sala dell'Ateneo Veneto alle ore 18 una conferenza sul tema « Le vittorie di Cristo nel mondo del pensiero ». L'ingresso è libero.

Lo stesso Rev. Mons. Olgiati terrà un'adunanza in Palazzo Morosini pure sabato alle ore 15.30 per soci e socie dell'Azione cattolica.

Ass. Donne artiste e laureate

Presso l'Istituto Veneto del Lavoro (Riva del Carbon) alle 17 precise di sabato 28 c. m. l'ing. prof. achitetto Giorgio Wenter-Marini parlerà alle socie sul tema: L'arredamento della casa (brevi soste attraverso i secoli).

Si ricorda inoltre che martedì 31 alle ore 15 il prof. Anti, guiderà le socie alla visita del Museo Archeologico. Adunata alle 14.45 presso l'ingresso del Museo stesso (Piazzetta S. Marco).

TEATRI E CONCERTI

La "Tofano - Maltagliati - Cervi,, al Teatro Goldoni

Dalla sera di lunedì 30 corr. sarà al Goldoni per un brevissimo corso di recite l'armoniosissima formazione che s'adorna dei nomi di Sergio Tofano, di Evi Maltagliati e Gino Cervi e che annovera nei suoi ruoli alcuni tra i più bei nomi del nostro teatro comico quali Rosetta Tofano, Amelia Chellini, Niny Gordini, Giuseppe Porelli, Federico Collivo, Renato Navarrini, ecc. ecc.

Il cartellone oltre ad alcune importanti riprese promette le seguenti novità: *I figli del Marchese Lucera* di Gherardo Gherardi, *Buchon* di Jean de Letraz, *Esami di maturità* di Ladislao Fodor, *Il momento giusto* di Biancoli e Falconi.

*

Con lo spettacolo in suo onore Uberto Palmarini ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano. La sua bella incarnazione del carattere di Mario Serralunga ne *La distanza* di Sabatino Lopez gli ha procurato le feste cordiali di un pubblico fine e folto e con lui vennero molto applauditi Irma Fusi, l'Olivieri, la Marchesini, il Martini e gli altri tutti.

Questa sera e domani il teatro rimane chiuso e si riaprirà sabato sera per la prima di *Madame Butterfly* nell'edizione concertata e diretta dal M.o Tomaso Benintende e avente a interpreti principali la soprano Rina De Ferrari, il tenore Carlo Alfieri, il baritono Enrico Masoni e la mezzo soprano Lina Bonaventura.

Il Festival di Varietà al Malibran

Domani, dalle ore 21, come preannunciato, avrà luogo l'unica rappresentazione della Compagnia « Stelle di Vienna ». Si tratta di un complesso di attrazioni internazionali del quale sono specialmente degni di menzione le soubrettes Mimy Shorp e Annie Tubay, i comici Verebes e Root, l'attrazione Fox e Raxo, l'attrazione Trio Benes, le ballerine Trude Donel, il gruppo originale Salisburghese.

Fanno parte della Compagnia anche il Jazz Italiano diretto dal maestro cav. De Risi, nonchè il balletto Rudi Fraenzil composto di 22 ballerine.

La Direzione del Teatro ci prega d'avvertire che i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati domani prima di mezzogiorno, verranno posti in vendita.

Le marionette al Teatro del Dopolavoro

Indetto da un gruppo di dopolavoristi, domenica prossima 29 corr. alle ore 16.30 presso il Teatro del Dopolavoro (Palazzo Pescheria — Rialto) avrà luogo un divertentissimo spettacolo marionettistico dedicato ai dopolavoristi e alle loro famiglie. Il programma è il seguente: « Arlecchineide » attualità in versi di Beppi Larese e « Verga magica » riesumazione in 3 atti.

Spettacoli d'oggi
Teatri

MALIBRAN. — apertura 16.30. Ultimo giorno di «L'oro per la strada...?» protag. Albert Prejean Sulla scena l'Avanspettacolo E. I. A. Domani alle 21 «Festival di Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Ma non è una cosa seria» di Pirandello con De Sica, Melnati, Ceseri, Cegani De Giorgi, A. Nori. - Regia: Camerini (escl. Enic) - Sulla scena Ecc. Numeri d'arte varia.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15: Gran Cinema-Varietà: Sulla scena: la Compagnia «Farfalle Azzurre». - Sullo schermo: la desiderata ripresa di «L'eredità dello zio buonanima prot. Angelo Musco.

MASSIMO. — dalle 15.15: Il Cap. di Frank Capra: «Strettamente Confidenziale» con Myrna Loy, Warner Baxter.

S. MARCO. — Warner Clan, Loretta Joung, Carles Boyes trionfano nel film «Shangai».

OLIMPIA. — «Delitto e castigo» dal dramma di Dostojewsky int. Hary Baur, Pierre Bhauchar, Madeleine Ozeray.

MODERNISSIMO. — ore 15.30 Grande successo «Un colpo di vento» con E. Zacconi e D. Paola.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 24, musiche di Haydn, Mozart. Schubert; Bucarest, 20.15, *Messa di Requiem* di Verdi; Gruppo Torino. 20.35, concerto bandistico.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 22.15, concerto del piccolo coro dell'Accademia di Santa Cecilia.

VARIE: Roma, 17.15, concerto delle composizioni vincitrici il primo concorso di musica leggera (dal Palazzo delle Esposizioni di Roma).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Edoardo Anton; Roma, I. int., Ezio Camuncoli; Gruppo Torino, I. int., Mario Labroca.

Stato Civile di Venezia

Atti registrato dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 24 marzo 1936 XIV:

Decessi: Nazzi Guzzi Maria, di anni 74 con. cas.; Dootti Radi Enrica, 85, ved. ric.; Ortes Lazzarini Cecilia, 74 ved. cucitrice; Folin Mocellin Amalia, 54, ved. cas.; Videtto Andrea, 78 ved. ricov.; Presciaпetto Cesare, 37, cel. muratore; Vecchi Angelo, 72, ved. terrazzaio; Milan Libero, 62 con. ricov.

Matrimoni: Roncon Guido, barbiere con Secchi Emma, vetraia; Mugellini Carlo dott. commercialista con Baroni Orietta, civile.

Stato Civile di Venezia
24 Marzo 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 15 MATRIMONI: 4

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25 - Sez. II - Presidente: Martini; giudici: Pisani e Grieb; P. M: Zuppello; cancelliere De Manincor).

Il fattorino e il tabaccaio

Raffaele Armelin di anni 17 era addetto in qualità di fattorino presso la Soc. Riserie Italiane di Marghera. Alla sera gli venivano consegnati dei francobolli per la corrispondenza ed egli pensava bene di prenderesene una parte e portarla a vendere al tabaccaio Giovanni Paggin di Mestre. In seguito il Direttore della Società sig. Carlo Malgara accortosi della cosa presentava denuncia e così l'Armellin venne imputato di furto e il Paggin di ricettazione. I bolli sottratti si aggirano ad un valore di 400 lire Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Armellin a un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed il Paggin a 1200 lire di ammenda, quale responsabile d'incauto acquisto. Difensore del primo avv. Moro e del secondo avvocati Gianquinto e Cisco.

Pescano in riserva

I fratelli Cesare e Dionisio Miglioranza di Giovanni rispettivamente di 40 e 33, anni, Mario Miglioranza di Mario di anni 28 e Giuseppe Pellizer di Giovanni di anni 29 secondo l'imputazione sarebbero stati sorpresi il 9 giugno dell'anno scorso a pescare nella riserva di pesca in località Busa onda di Grisolera di proprietà del signor Celio Mambrin Essi furono denunciati per furto ed anche di contravvenzione per aver esercitato la pesca con rete strascino danneggiando la scarpata del fosso. Tutti gli imputati hanno negato la imputazione ed il Tribunale dopo aver sentito alcuni testi ha rinviato il processo al giorno 30 rendendosi necessaria l'audizione di altri testimoni. Difensore avv. Battista Camin.

Una donna pericolosa

Antonia Da Venezia fu Pietro di anni 30 soleva recarsi dall'amica Lucia Lucich, ma in una delle sue visite e precisamente quella augurale di Natale dell'anno scorso nell'allontanarsi dalla casa dell'amica pensava bene di portarsi via un cappotto. Del fatto se ne occupò il Commissario di P. S. di S. Elena che ben presto scoprì quanto aveva compiuto la Da Venezia non solo, ma a carico di questa si venne a sapere che essa era stata l'autrice di un furto di calzoni del valore di L. 60 che era scomparso a Luigia Bozzao il 19 dicembre dell'anno scorso. La Da Venezia approfittando della temporanea assenza da casa della Bozzao era entrata nella abitazione ed aveva preso il paio di calzoni. Inoltre nello stesso mese essa aveva avvicinato la bambina Lidia Minghardi di anni 14 e le aveva tolto dal collo una collanina d'oro. Di tutti questi furti la Da Venezia ha dovuto ieri rendere conto alla Giustizia ed il Tribunale l'ha condannata a 8 mesi, 20 giorni di reclusione, 750 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Biga.

Rubano le tinche

Sempre in danno del sig. Celio Mambrin Origlio Baradel di Giulio di anni 35 e Amedeo Basso fu Pietro di anni 34 rubavano dal canale Bastinzi in quel di Grisolera il 19 maggio dell'anno scorso 10 kg. di pesce e precisamente di tinche. Essi vennero denunciati per questo furto e anche per contravvenzione per aver pescato tinche di dimensioni inferiore alle prescritte. Nonostante tutte le loro giustificazioni sia il Barel come il Basso vennero condannati a due mesi di reclusione 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Battista Camin.

Assolti

l'Intendente di Finanza con suo decreto condannava Carlo De Zandonati, Publio Bonduà e Mario Venieri, il primo al pagamento di Lire 3180.50, il secondo a L. 1663,50 il terzo a L. 1527 per non aver pagato la tassa scambio nel commercio di legnami da loro esercitato, dal 30 novembre 1931 al 30 maggio 1933 Le infrazioni sarebbero state scoperte durante un'ispezione eseguita dal Maresciallo di Finanza Giuseppe Polinaro. Tutti tre fecero opposizione e ieri si è svolto il processo. Dopo il dibattimento il De Zandonati, il Bonduà e il Venieri sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Sventure e disavventure

Un dono che piomba dal cielo

Iermattina alle 8.30 lo spazzino Mario Fontanella di anni 33, transitando per le Carampane è stato colpito da un isolatore caduto dalla altezza di sei metri mentre alcuni operai stavano facendo delle riparazioni. Il Fontanella è ricorso alla poliambulanza di S. Cassiano dove è stato medicato di una contusione al cuoio capellutto guaribile in pochi giorni.

La disgrazia di un bambino

Guido Fuga di anni 8 da Murano, mentre giocava in piazza Garibaldi con alcuni coetanei uno di essi gli pestò il braccio che egli teneva disteso a terra fratturandoglielo. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 30.

Istituto Fascista di Cultura
"L'inventore del violino,,

Iersera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di un folto pubblico, il prof. Pio Bettoni ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Gasparo da Salò inventore del violino ». Il prof. Bettoni, ben noto al pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura è stato salutato al suo apparire nella sala da una calda ovazione.

Premessi alcuni cenni generali su l'origine e trasformazione degli strumenti ad arco, cominciando dalla più remota antichità, e cioè da Ravana, re di Ceilan, nato circa 5000 anni or sono, fino a Gasparo Bortolotti, noto sotto il nome di « Gasparo da Salò », il conferenziere si soffermò a ragionare diffusamente del grande liutaio salodiano, nato a Salò nel 1540 e riconosciuto dai più insigni cultori di cose liutistiche il vanto della invenzione del violino.

Il prof. Bettoni, il cui dire è stato ripetutamente sottolineato da applausi è stato salutato alla fine della sua dotta ed interessante conferenza, da un prolungato battimano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	758.3	14	15	12
Pola	cop.	758.6	13	15	11
Udine	½ cop.	759.1	14	18	8
Treviso	cop.	759.4	14	16	8
Belluno	cop.	760.9	11	16	5
Padova	¾ cop.	759.0	13	17	4
Rovigo	cop.	759.2	12	13	8
Vicenza	cop.	758.4	14	16	10
Bolzano	cop.	758.2	14	19	6
Trento	cop.	758.3	13	17	6
Grappa	cop.	614.2	2	3	—1
Venezia	cop.	759.2	12	15	9

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Treviso gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 18.28. Luna leva ore 7.28, tramonta ore 23.18. Luna nuova il 23, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.40 e 18.20, alta ore 12.50. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione dell'Isonzo, che era in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Il ciclone dell'Atlantico ha determinato regime di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale e sul Tirreno. Probabilità di qualche pioggia e di qualche nebbia.

Lo Stato corporativo
al collaudo delle sanzioni

L'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, è stato avvenimento di eccezionale importanza. Non solo per l'alta parola del Duce, sempre chiaroveggente, e per l'intervento di tutte le gerarchie del Regime, ma anche per la nuova funzione che viene ad assumere d'ora in poi l'Istituto, creazione prettamente fascista, con l'abolizione della Camera dei Deputati.

Lo Stato Corporativo trasformando quella che era soltanto espressione di demagogia, offre all'Italia un assetto sempre più ordinato, sempre più forte. Gli italiani daranno prova di disciplina, come da quando la mano gagliarda li guida: lo Stato Corporativo è entrato, nei suoi scopi, nelle sue finalità, nello spirito di tutto il popolo. Perciò l'Assemblea ha assunto un carattere di eccezionale importanza che nessuno poteva attribuire l'anno scorso, quando il pensare ad un tentativo di strangolamento e di assedio economico contro l'Italia da parte della Lega ginevrina sarebbe sembrato indizio di incipiente follia.

Le conseguenze della trasformazione degli organi elettivi dello Stato in quelli corporativi si manifestano, al vaglio delle dure difficoltà superate oggi che siamo già nel quinto mese della criminale pazzia sanzionista.

Ognuno ora comprenderà meglio, come l'ideazione e la tenace costruzione dello Stato Corporativo, portino il suggello del genio politico d'uno dei più grandi uomini espressi dal seno dei popoli in travaglio, ma anche quello inconfondibile di una provvidenza divina.

Allorchè si cominciò a parlare di Stato Corporativo molti diffidarono o non compresero. La promulgazione della stessa Carta del lavoro che, sistemando i rapporti sindacali conteneva esplicito il germe delle future Corporazioni, parve a taluni più una nobile enunciazione teorica, una prospettiva di mete lontanissime e, forse, per gli scettici, utopistiche ed irraggiungibili che una affermazione di volontà concreta, decisa, operante. Dilagarono le discussioni e le disquisizioni dei più o meno competenti con l'effetto immediato di accrescere, in un primo tempo, la confusione nei cervelli. La energia ferrea, semplificatrice e chiarificatrice del Duce compì anche in questo, come in tutti gli altri campi, il miracolo di tradurre in realtà ciò che sembrava pura teoria, di trasformare in forza motrice, in armonico dinamismo nazionale quello che certi impotenti critici stranieri, schiavi volontari e cocciuti delle loro sorpassate astrazioni liberali, si ostinavano, non senza sciocchi sarcasmi, a considerare come un vano e chimerico anelito verso un nuovo sistema produttivo.

Con il discorso pronunciato il 10 novembre 1934 in Campidoglio nella prima assemblea delle ventidue Corporazioni il Duce inaugurava il ciclo iniziale di attività corporativa. A due anni di distanza da quella data sembra adesso incredibile che così poco spazio di tempo sia trascorso e che tanto definitivo lavoro di potente costruzione si sia compiuto.

Succede spesso che, per mesi e mesi, schiere di ingegneri e di umili sconosciuti operai si affatichino alla impostazione di un ponte e che quando il ponte sta per essere aperto al traffico con tutte le apparenze della stabilità e della robustezza sopraggiunga, a mettere in dubbio queste doti essenziali e a far giubilare nell'intimo gli immancabili censori profeti di sciagure, una piena di così paurosa imponenza da non trovar riscontro nella memoria dei contemporanei. Resisterà il ponte, con i suoi argini, alla furia delle acque? Chi dice sì, chi dice di no, chi crolla il capo. Ma ecco che la piena gradatamente decresce, scomparisce, diventa un ricordo ed il ponte domina vittorioso sul corso del fiume rientrato limpido nel suo letto. Il più severo e più temibile dei collaudi è superato ed i costruttori vanno giustamente orgogliosi della loro dura, appassionata, perseverante fatica.

Lo Stato Corporativo italiano è un ponte gettato arditamente sulla corrente dell'economia nazionale. Nel concetto del suo Ideatore esso doveva non solo congiungere le sponde d'interessi contrastanti, ma costringere a passare disciplinatamente sotto i suoi archi monumentali i mille rivoli generati dal fenomeno produttivo. Era lecito e doveroso concederci un non breve lasso di tempo prima di esporre un sicuro giudizio sulla capacità di resistenza della nuova costruzione.

Inaspettatamente, come appunto una formidabile piena che nel pio desiderio di chi l'aveva scatenata avrebbe dovuto tramutarsi in un diluvio sterminatore sono sopraggiunte le sanzioni ginevrine. Tutti gli italiani, artefici in diversa misura dello Stato Corporativo, sono oggi tentati di dire, con o senza ironia alle sanzioni: — benvenute! Prime esse allo Stato Corporativo Fascista hanno offerto il più rigoroso e più ineccepibile dei collaudi.

L'adunata in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, alla presenza dei membri del Governo, del Gran Consiglio e del Direttorio del Partito, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, vero stato maggiore dell'economia nazionale, è in quest'ora, gravida di incognite per il resto del mondo, affermazione della nostra vittoria presente e garanzia di quella avvenire.

Per valutare i benefici che lo Stato Corporativo apporta alla nazione mentre perdura l'assedio sanzionista e più ancora quelli che apporterà quando l'assedio sarà tolto, con miserando scherno degli assedianti, basta accennare alla riforma bancaria con la quale il regime corporativo è entrato nella fase di più intensa realizzazione.

Gli antichi canoni dell'economia creditizia liberale, secondo i quali i banchieri debbono investire il risparmio che viene loro affidato nelle imprese che a loro esclusivo giudizio hanno una maggiore redditibilità, sono, oramai, un ricordo del passato. In economia corporativa il principio direttivo è un altro: i banchieri debbono fiancheggiare le direttive corporative: debbono finanziare quei settori industriali, agricoli e commerciali che lo Stato Corporativo reputa necessario di incrementare al fine del potenziamento economico della Nazione. Nè si deve temere che in tal modo i banchieri siano indotti ad investire i risparmi che sono loro affidati in attività poco o punto redditizie: anzi avverrà precisamente l'opposto.

In primo luogo, il liberalismo è stato l'occasione e più spesso la causa dei più clamorosi esempi di malgoverno bancario: in secondo luogo, le attività che lo Stato Corporativo intende potenziare non possono costituire fonti di perdite per i banchieri: sono anzi le attività in più marcato sviluppo che lo Stato riconosce come particolarmente necessarie per la Nazione e che si propone quindi di sostenere e di incrementare.

Quello che sarebbe stato follia sperare in regime liberale si è fatto realtà nello Stato Corporativo Fascista il quale ha sottratto il fenomeno economico del caos — come lapidariamente affermò il Duce — per sottometterlo alle leggi dell'ordine. Dell'ordine materiale ma anche — e forse più — dell'ordine morale.

Lo Stato Corporativo, — infatti — prima di essere tale è Stato Fascista, cioè Stato etico, ed è questo carattere, appunto, che lo differenzia e lo oppone a quello liberale che, con il suo agnosticismo e con la sua norma del lasciar fare, del lasciar passare, maschera la profonda amoralità della sua essenza. Lo Stato Corporativo, imponendo il mutuo appoggio delle forze economiche nel supremo interesse della Nazione, realizzando il motto: uno per tutti tutti per uno, attua il principio squisitamente evangelico e cristiano del dovere della reciproca assistenza e più energicamente e più utilmente lo attua quanto più dure sono le circostanze e più assillanti i bisogni.

Gli aguzzini di Ginevra, quando meticolosamente studiarono il dosaggio delle sanzioni con il caritatevole proposito di rendercelo sempre più gravoso, calcolarono soltanto sulle possibilità di resistenza materiale del popolo italiano, trascurando totalmente quelle possibilità di resistenza morale a cui lo Stato Corporativo creò l'atmosfera più propizia per centuplicarsi. Questo madornale errore di computo riuscì disastroso per i sanzionisti iugulatori. Essi non si attendevano una sorpresa simile. Contavano di avere a che fare con uno Stato qualsiasi ed andavano invece a sbattere, nei loro assurdi ed ignominosi conati, contro uno Stato Corporativo.

Le sanzioni hanno servito da riflettore e da richiamo. Allo Stato Corporativo Fascista oggi non guardano più soltanto gli studiosi di politica e di economia. Oggi sono i detrattori, i nemici implacabili del Fascismo, quelli che ne predicevano sicuro il tracollo a breve scadenza e che, per affrettarlo, non avrebbero esitato a scatenare la guerra — (in nome, ben inteso, della pace) — sono proprio essi che esterrefatti si accorgono come lo Stato Corporativo non sia un castello in aria, ma una fortezza tetragona entro cui un popolo di quarantaquattro milioni, esercito compatto e disciplinato, è solo arbitro dei suoi destini, unico artefice della sua storia.

Antonino Cicero

Il Federale presiede i rapporti
di Marcon, Favaro, Martellago e Spinea

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha presieduto ieri ai rapporti annuali dei Fasci di Marcon, Favaro, Martellago e Spinea, ovunque accolto da entusiastiche dimostrazioni al Duce.

Fascio per Fascio il Federale ha dato la consegna, sereno nella certezza che verrà rispettata, che dovrà essere di guida nel continuare l'ascesa. Ascesa non priva di nuove asprezze, ma che con tale unione, coesione di intenti e di valori, saranno senz'altro livellate. Materiale magnifico in questi Fasci, atmosfera la più pura e favorevole che arriva là dove il Duce vuole. Si sono potenziate le organizzazioni del Partito e si è conquistato così uno dei mezzi più sicuri, più forti, più resistenti per proseguire. Il Partito sta in primissimo piano, anzi c'è soltanto il Partito nella vita della Nazione. E' una forza e una fede che pervade, che ha unito il popolo intero. Il collaborare per e nel Partito è il primo dovere, e l'onore più ambito da tutti, ora che questa fusione è un fatto compiuto. Continuare bisogna ora che l'opera è così superbamente impostata e inquadrata. Ma si badi: quando si dice blocco, fusione, inscindibile unità non si accenna a quella che può essere una manifestazione esteriore che si estrinseca in una adunata, in un composto e suggestivo sfilare da parata, ma si indica, solo ed esclusivamente quel fatto meraviglioso che è il fascio di energie, l'unità di spiriti, quella dedizione dell'anima e del braccio, quella ricerca di sacrificio, quella volontà di tutto dare e di nulla chiedere che caratterizza l'Italia fascista, il suo popolo guidato dal Capo a un ritmo travolgente, in casa, e in terreno internazionale.

Stiamo vivendo ore di passione, ore di orgoglio e di gloria. Vinceremo come stiamo vincendo. Tutte le nostre forze devono essere dedicate alla Nazione, tutta la nostra fede, ardente, dedicata al Duce. Con le armi, con il piccone, con la vanga, con il sacrificio, con la vita i nostri fratelli assicurano nuove terre, nuova gloria alla grande Patria. L'anima giovane della nuova Italia di Mussolini — ha concluso il Federale — si aderge maestra, detta una parola ancora di civiltà. Siamone degni. La radiosa via della grandezza della Patria è aperta. A noi il rispondere, quando il Duce lo voglia: presente.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato Terza Zona

Comunicato n. 18 del 25 marzo 1936 XIV:

Campionato seconda divisione. Omologazione partite: Visti i referti arbitrali si omologano nei risultati di fianco segnati le partite in appresso elencate: a Venezia: Dienai B-Audax B 30 a 18; Dienai A-Dienai C 38 a 23; Audax A-Audax B 26 a 25; Dienai B-Reyer 25 a 24 — a Vicenza: GUF Vicenza-FGO Bianchi 25 a 15; FGC Balbo-OND Marzotto 26 a 21.

Punizioni: Vista la necessità di reprimere in via assoluta la leggerezza con la quale i giocatori si arrogano il diritto di offendere pubblicamente, se non addirittura passare a vie di fatto nei riguardi degli Ufficiali di gara chiamati dai competenti Comitati a dirigere gli incontri di Campionato, sulla scorta dei documenti ufficiali in possesso di questo C. E. vengono presi i seguenti provvedimenti quale monito a tutti i giocatori dipendenti.

Sospensione a tutti gli effetti da oggi sino a nuovo avviso nei confronti del giocatore Cavalletti Pietro del FGC Bianchi di Vicenza, in attesa dei provvedimenti che a carico dello stesso verranno presi dalla FIP alla quale per competenza viene deferito il precitato atleta colpevole di aver aggredito l'arbitro.

Squalifica per due giornate effettive di gioco a Renato Cogo dell'O. N.D. Marzotto di Valdagno per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario. Si squalifica pure per una giornata effettiva il giocatore Balestra Gino della Reyer di Venezia per contegno poco riguardoso nei confronti dell'Arbitro.

Disputa 2. giornata Girone di ritorno. — Il girone Provinciale veneziano 2. Div. disputerà domenica 29 corr. le seguenti partite alle quali pertanto sono tenute ad attenersi le squadre interessate: Campo Dineai ore 10: Dineai A-Dineai B; Campo Audax ore 14.45: Audaz B-Reyer; Campo Dienai: ire 14.45; Dienai C-Audax A.

Designazione atleti terza zona: A formare la rappresentativa Nord-Est alle finali Rappresentative Interzone a Roma sono stati designati gli atleti seguenti: Battistel Antonio, Cenci Mario, Manzini Guido, Pellegrini Gio. Batta, Trivelli Luciano. (Comunicato Uff. N. 28 del 20 marzo XIV U. T. F.). — Il Presidente.

CICLISMO

La Coppa Città di Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 25

Il Veloce Club Ciclistico Bassano organizza per il 29 marzo una corsa ciclistica libera ai corridori indipendenti e dilettanti in possesso della licenza della F.C.I. La gara sarà disputata a coppie di due corridori appartenenti alla stessa società. Le coppie partecipanti dovranno disputare una gara a cronometro sul percorso Bassano, Cittadella, Vicenza, Thiene, Marostica, Bassano (Campo Sportivo del Littorio) km. 82.

Premi di Rappresentanza: Coppa Città di Bassano alla cocietà a cui appartiene la coppia 1. classificata. Premi di classifica 1. coppia L. 240 2. L. 150; 3. L. 100; 4. L. 80; 5. L. 60; 6 L. 40.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio III Zona

Comunicato n. 25 del 24 marzo 1936 XIV. Presenti: Scalabrin, Centanni e Pasetto. Assenti giustificati: Carraro e Bertoli.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrati, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Piave 2 a 0, Adria-Mezzomo 1 a 0, Legnago-Dop. Marzotto 4 a 2; Venezia II-Schio 1 a 1.

La gara Venezia II-Mezzomo, in calendario per giovedì 19, a seguito di accordo intervenuto fra le Società interessate, venne sospesa e rinviata a fine girone.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bernardini Umberto (Legnago), Andrighetto Primo e De Rigo Giuseppe (Schio), Boschian Pietro e Capitanio Ermenegildo (Venezia) per giuoco o contegno scorretto; si richiama l'A. F. C. Venezia per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro.

Esaminato il ricorso dell'A. F. C. Piave di Belluno documentato con fatti é circostanze nuovi, ed esperiti i necessari accertamenti, la squalifica al giocatore Lovato Girolamo col comunicato n. 24 del 17 corr. viene ridotta ad una giornata di campionato, già scontata.

Sospensione Campionato: il 5 aprile p. v., svolgendosi le gare internazionali Svizzera-Italia e Italia B-Svizzera B, il campionato intestato sarà sospeso. In tale giornata verranno giocati gli eventuali ricuperi e gli anticipi della stessa divisione.

Calendario gare: Si conferma per domenica 5 aprile la gara di ricupero Venezia II-Dop. Marzotto, sospesa a suo tempo. A seguito di accordo intervenuto fra le Società interessate, si fissa per detta giornata la gara Audace-Legnago, in calendario per domenica 29 corr.

PUGILATO

Le eliminatorie comunali
del torneo novizi

Continuano in Provincia le eliminatorie comunali e di Fascio del torneo pugilistico dei Fasci Giovanili. Ecco i risultati di tre riunioni:

NOVENTA DI PIAVE - Medio leggeri: Bergamo F. vincitore senza competitori. **Medi:** Bernardi G. batte per abbandono Comello P. **Medio massimi:** Segat vincitore senza competitori. **Massimi:** Gordin A. vincitore senza competitori.

CHIOGGIA - Callo: Sambo E. batte ai punti Penzo E. **Piuma:** Bozzato F. batte ai punti Meazzo B. **Leggeri:** Vianello O. batte ai punti Duse A. **Medio leggeri:** Duse B. batte ai punti Vianello Ot. **Medi:** Bullo V. batte ai punti Scarpa F.

MUSILE DI PIAVE - Mosca: Martuzzo G. vincitore senza competitori. **Piuma:** Barbieri M. vincitore senza competitori. **Leggeri:** Lozzato A. vincitore senza competitori. **Medio leggeri:** Guerra C. batte ai punti Giacomini G. **Medi:** Zotti U. batte ai punti Pelizzon G. **Medio massimi:** Bolzan A. batte ai punti Bazzon G.

Cronaca di Chioggia
La festa degli alberi

Martedì dinanzi alle numerose scolaresche della R. Scuola Professionale G. Olivi, del Ginnasio Istituto Comunale G. Veronese e delle classi IV e V delle scuole Elementari di Chioggia e Sottomarina, accompagnate dai rispettivi presidi, professori ed insegnanti, il prof. C. Gallimberti, Direttore della locale Sezione del R. Ispettorato Agrario Provinciale, tenne la rituale conferenza per la festa degli Alberi, sviluppando anche i concetti principali sulla necessità della conservazione e moltiplicazione del gelso. Dopo l'interessante relazione, che venne calorosamente applaudita, le scolaresche, accompagnate sempre dal prof. Gallimberti e dai rispettivi insegnanti, si recarono nella zona della spiaggia soggetta a rimboschimento per assistere agli impianti di tamerici, pioppi, robinie e pini che la benemerita Milizia Forestale, con l'aiuto di donne ed operai specializzati, stava effettuando.

Alcuni Balilla e Piccole Italiane posero a dimora esemplari di pino all'uopo preparati per la cerimonia. Nel ritorno gli allievi percorrendo in tutta la loro distesa le piantagioni effettuate anche negli scorsi anni, che raggiungono ormai la cifra di un milione e 200 mila esemplari, hanno potuto formarsi un concetto panoramico della imponenza che assumerà la costituenda fascia boschiva litoranea tra alcuni anni, quando le piante cominceranno ad assumere strutture ed altezze visibili a distanza.

PIEVE DI CADORE
Riunione maestri e saggio alunni

Ieri mattina nella sala della Magnifica Comunità Cadorina si radunarono tutti gli insegnanti del circondario di Pieve di Cadore, alla presenza del prof. cav. Di Ciolo e della direttrice sig. Pasquali.

Alla riunione furono trattati parecchi oggetti all'ordine del giorno, e terminata la seduta, gli insegnanti si recarono in Piazza Tiziano dove un manipolo di Balilla e Giovani italiane, sotto la direzione dell'insegnante Del Favero, svolse un perfetto saggio ginnastico che il numeroso pubblico presente più volte applaudì.

Messa di suffragio

Ieri mattina nella chiesa arcidiaconale di S. Maria, per iniziativa dei proprietari dell'Opificio ottico Argo, venne celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A. O. Alla funzione erano presenti le istituzioni locali del Regime coi vessilli, autorità civili e militari, tilati, ex combattenti e le scolaresche.

MIRANO
Beneficenza

In morte della compianta signora Osti Capuzzo madre del sig. Capuzzo impiegato comunale sono state offerte all'Ente Opere Assistenziali: Pepoli dott. cav. Remigio L. 5; Sartori Primo 5; Guerra rag. Gino 5; Berti Umberto 5; Contiero Adolfo 5; Zamatteo Mario 2; Meneghelli Lino 3; Tonolo Felice 2; Voltan Emilio 2; Giuseppe Buerra 5; Cosmai Carlo 5; Lamon Luigi 2; Bert Ugo 5; Emilio Righetto 2 d.r cav. Antonio Buratti 5; d.r Renzo Stiffoni 5; dott. cav. Guido Meneghelli 5; Minto Pietro di Rocco 5; Umberto Tonolo 5; Naletto Vittorio 2. Totale L. 80.

BORBIAGO
Fiera e Festa della Madonna

Pellegrinaggi anche dai vari paesi della provincia affluirono numerosi ieri mattina nella frazione per visitare e rendere omaggio alla Madonna e per assistere alle funzioni religiose.

I trattenimenti nella piazza hanno contribuito a trattenere il pubblico in modo che anche dal lato del commercio la frazione ne risentì un beneficio.

La fiera continua fino a domenica 29 corr. nel qual giorno il concorso di gente si prevede numerosissimo.

Cronaca di Mestre
Gli imponenti funerali del tenente Pedicini

Una solenne e indimenticabile manifestazione di cordoglio sono riusciti i funerali del compianto tenente Pedicini, mancato, come è noto, in questi giorni in seguito ad incidente motociclistico.

Fin dalla sua morte, la salma deposta nella camera ardente dell'Ospedale, era stata vegliata da ufficiali, sottufficiali e militi della R. Guardia di Finanza, e le visite non hanno avuto sosta, mentre il registro posto nell'atrio del pio luogo si andava riempiendo di centinaia di firme.

Ieri alle ore 14 ebbe luogo il solenne trasporto funebre al quale hanno partecipato oltre al fratello prof. Raffaele Pedicini, preside del R. Liceo di Benevento e il cognato cav. Caparaso, le più eminenti autorità civili e militari di Venezia e un largo stuolo di amici e di estimatori del defunto, il quale nella sua permanenza a Mestre aveva saputo accapparrarsi le larghissime simpatie della cittadinanza.

Formatosi un corteo nel quale erano larghissime rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni fasciste, la salma coperta di fiori e preceduta da molte corone è stata trasportata alla stazione ferroviaria, dove il generale Cremona ha proceduto al rito dell'appello fascista. Quindi la salma accompagnata dai familiari e da ufficiali è partita alle ore 15.47 per ferrovia per essere trasportata alla città natia del povero Pedicini.

Beneficenza

La famiglia Michieletto rag. Silvio per mesta ricorrenza offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 10.

Il cav. Arcangelo Bobbo per onorare la memoria del cuginetto Gianni Bobbo, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 20.

La sig.na Emilia Pastro per onorare la memoria della compianta signora Maria Callegari ved. Caburlotto per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 20.

Offerta alla Cassa scolastica del R. Ginnasio

In seguito all'istituzione del R. Ginnasio si dovrà costituire in seno all'Istituto stesso la «Cassa scolastica» per aiutare gli alunni meritevoli di disagiata condizione, per assegnare premi ai migliori, per incrementare la biblioteca e per contribuire a quelle iniziative che possano riuscire di utilità alla scuola ed agli alunni.

Molto opportunamente hanno quindi agito i signori professori e gli alunni del nostro R. Ginnasio offrendo in memoria del sig. Angelo Cipriani, padre del sig. preside prof. Vincenzo, la somma di lire 122.70.

Manifestazione artistica dopolavoristica

Il Dopolavoro Mandamentale di Mestre sta accuratamente organizzando una grande manifestazione dopolavoristica di massa che avrà luogo prossimamente nel nostro Teatro Toniolo.

Ripaga l'ospitalità rubando

Il 23 scorso in casa di Bettio Anna Maria abitante in via Miranese 23, veniva data l'ospitalità a uno straniero che dichiaratosi privo di mezzi e pieno di fame ebbe l'incarico di compiere alcuni lavori nel giardino in cambio dell'ospitalità ricevuta. Ad un certo momento lo straniero sparì e non si tardò a scoprire esser sparita con lui pure una borsetta contenente lire 700 che era stata lasciata sopra una tavola. Venne fatta immediatamente denuncia del fatto al Commissariato di P. S. il quale dispose per delle indagini, riuscendo a far fermare lo sconosciuto a Tarvisio, mentre stava varcando la frontiera.

Ricondotto a Mestre e identificato per Tichy Antonio fu Giovanni di anni 22 abitante a Vienna, venne sottoposto ad un interrogatorio nel quale confessò la sua colpa. Venne dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità per furto.

Le disgrazie della giornata

Venne medicato dal medico di guardia dell'Ospedale l'operaio Sandri Ettore fu Angelo di anni 34 abitante a Cannaregio 1734 della ditta ing. Mantelli di Marghera per delle ferite lacere alla seconda falange del dito indice della mano sinistra prodottasi con la sega circolare mentre stava segando una trave. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Bertaggia Tilde di anni 25 abitante in via Terraglio mentre stava avviandosi a Chirignago in bicicletta percorrendo la via Miranese, giunta nei pressi del cavalcavia della Valsugana cadeva a terra. Soccorsa e visitata dal dottor Dal Lago venne poi trasportata all'ospedale con l'autolettiga dove è stata ricoverata avendo riportato la frattura del femore destro. Venne giudicata guaribile in giorni 60.

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati gli operai Dimatore Antonio abitante a Venezia Castello, operaio della «Sacaim» per delle contusioni con ematoma al ginocchio destro riportate in seguito a caduta, giudicato guaribile in giorni 12.

— Milan Romano di Mirano operaio della Veneta Fertilizzanti per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra riportate lavorando con una macchina. Guarirà in giorni 12.

— Simionato Adone operaio dell'«Ilva» per delle ustioni di secondo grado al piede destro riportate con un ferro arroventato. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia si astiene dalla firma del Patto navale

Grandi denuncia la minaccia alla nostra sicurezza nel Mediterraneo

Il Governo italiano mantiene la propria libertà nel campo delle costruzioni navali - Nuova solenne protesta contro l'assedio economico

LONDRA, 25

La solenne seduta per la firma del trattato navale del 1936 è cominciata alle ore 16.15 sotto la presidenza di Lord Monsell, in assenza del Ministro Eden, trattenuto al Foreign Office. La cerimonia si è svolta nel salone della Regina Anna, al palazzo di San Giacomo, ove si era riunita anche la Conferenza navale nel 1930 e dove si è riunito pure nei giorni scorsi il Consiglio della S. d. N.

I discorsi dei delegati

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Monsell, ha dichiarato fra l'altro: « Il trattato che firmiamo oggi differisce dal precedente perchè non contiene nessuna disposizione riguardante una limitazione quantitativa di armamenti navali. Ciò è profondamente da deplorare. Siamo convinti che se tutte le principali Potenze accedono al presente trattato, ogni pericolo di una corsa agli armamenti navali sarà evitato durante un certo numero di anni. Noi siamo convinti di ciò perchè consideriamo che una rivalità nella costruzione di nuovi tipi di navi per il loro tonnellaggio e per i calibri dei cannoni sarebbe la più pericolosa e costosa di tutte le forme di concorrenza ».

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha posto in rilievo l'importanza della clausola del preavviso nei programmi navali. Dopo avere espresso il rammarico perchè tutti i firmatari dei trattati di Washington e di Londra non siano attualmente in grado di firmare il presente trattato, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha reso omaggio al concorso e alla collaborazione della Delegazione italiana ed ha espresso la speranza che l'adesione dell'Italia al trattato non sarà ritardata per molto tempo.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha reso pure omaggio alla cortesia e alla buona volontà della diplomazia giapponese, di cui ha deplorato pure la mancata partecipazione.

Norman Davis per gli Stati Uniti esprime pure il rammarico che il trattato non preveda alcuna riduzione nè limitazione quantitativa. « Noi non abbiamo — egli ha detto — abbandonato la speranza di raggiungere in avvenire una limitazione quantitativa delle forze navali. Il trattato he stiamo per firmare pone delle fondamenta di un nuovo edificio. Esso aiuterà potentemente a mantenere l'amicizia e la comprensione fra le Potenze navali e ci permetterà di incamminarci verso nuovi trattati che avranno una portata più vasta e la struttura dell'intesa internazionale sarà così tutelata ».

Il delegato francese si è lamentato che il trattato non abbia una portata così larga e così completa come si sarebbe augurato. « Niente — egli ha detto — deve fare abbandonare la speranza che un'opera più ampia possa essere realizzata ad una data più o meno vicina e il nostro dovere è di prepararne gli sviluppi ».

Le dichiarazioni di Grandi

Ha preso quindi la parola il delegato italiano on. Grandi. Egli ha detto:

« Le ragioni per cui l'Italia non prende oggi parte alla firma di questo trattato, alla cui elaborazione tecnica la Delegazione italiana ha volonterosamente ed attivamente contribuito, sono perfettamente note. Voi tutti ricordate che nella seduta di apertura della Conferenza del due dicembre scorso, io avevo già francamente dichiarato che l'atteggiamento assunto da molti Stati di fronte al conflitto italo-abissino non poteva mancare di influire direttamente sull'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza navale.

« Era tuttavia legittimo pensare che, pendenti i lavori della Conferenza navale, la situazione ingiusta ed iniqua in cui era stata messa l'Italia, sarebbe stata chiarita e che in conseguenza il mio Paese avrebbe potuto proseguire nella discussione dei problemi navali che si era iniziata. Ciò non si è verificato. L'Italia si è trovata invece, poche settimane dopo l'inizio dei lavori della Conferenza navale, in presenza di accordi di mutua assistenza navale nel Mediterraneo, apertamente diretti contro il mio Paese e destinati a dare un appoggio militare a quelle sanzioni delle quali il popolo italiano sente profondamente tutta la iniquità e tutta la ingiustizia e che non hanno avuto se non un effetto deleterio; quello di spezzare la solidarietà politica tra le grandi Potenze, di stroncare lo sforzo di risanamento economico internazionale, di aumentare il disordine e la confusione politica in Europa.

« Sugli accordi di mutua assistenza navale nel Mediterraneo, il mio Governo ha già chiaramente espresso il suo giudizio e si riserva di risollevare la questione al momento opportuno. Ma non posso nascondere che questi accordi hanno profondamente ferito il popolo italiano, il quale si trova oggi nell'evidente necessità di considerare i problemi della sua sicurezza navale in rapporto alla situazione che gli Stati firmatari di tali accordi hanno creato.

Il Governo fascista si trova nella necessità, in presenza di una minaccia alla nostra sicurezza navale nel Mediterraneo, di mantenere impregiudicata la propria libertà nel campo delle costruzioni navali e di provvedere nel modo che considera più opportuno alla tutela dei supremi interessi della nostra difesa navale.

« Voi vi renderete certamente conto che un accordo per la limitazione, e sopratutto il contenuto e le clausole tecniche di tale accordo, non possono essere separati dal quadro dei rapporti politici tra gli Stati. Un accordo per la limitazione degli armamenti presuppone una politica di fiducia fra gli Stati che lo concludono, e non un regime di accordi militari di mutua assistenza diretta contro una delle parti contraenti.

« Vi è oggi contro il mio Paese una guerra economica in atto che non ha precedenti ed una minaccia navale nel Mediterraneo. Per la prima volta nella storia, il Regno d'Italia si trova davanti a tale minaccia nel Mediterraneo. Questo è mare ove l'Italia vive, dove l'Italia ha le sue frontiere, attraverso cui il nostro Paese assicura i propri rifornimenti vitali. Dal mare dipende l'esistenza di 43 milioni di Italiani ed il presente ed il futuro della nostra Nazione, della nostra civiltà e della nostra razza ».

E' seguita quindi la firma dell'accordo. Ha firmato per primo Norman Davis, seguito dal delegato della Gran Bretagna e da quello della Francia, nonchè dai rappresentanti della Confederazione britannica, ad eccezione della Unione sud africana e dello Stato libero d'Irlanda, che non hanno firmato perchè non posseggono alcuna flotta, nè hanno intenzione di costruirne.

La salma di Venizelos imbarcata a Brindisi

BRINDISI, 25

La salma di Venizelos è giunta stamane a Brindisi proveniente da Parigi. Era accompagnata dalla vedova e dai figli dell'estinto. Alla stazione centrale hanno salutato la vedova Venizelos le delegazioni dei partiti liberale e repubblicano giunte ieri con le unità greche. Ad incontrare la signora Venizelos era anche tra le altre personalità venizeliste, l'ammiraglio Demesticas.

Il convoglio funebre è stato fatto proseguire per la stazione marittima dove la salma è stata presa a spalle dai marinai ellenici per essere imbarcata sul caccia *Conduriotis*. Prima dell'imbarco, hanno pronunciato discorsi commemorativi l'ex Presidente del Senato Gonatas e l'ex Ministro Courdouses.

La bara, avvolta nella bandiera ellenica, è stata deposta a poppa della nave, dove i marinai prestavano servizio d'onore; le unità greche *Conduriotis* e *Psara* hanno issato la bandiera a mezz'asta e gli equipaggi hanno salutato lo imbarco della salma, disponendosi in formazione di parata. Alle 10.30 le navi greche hanno lasciato il porto dirigendosi a Creta.

LA TEMPESTOSA ORA DELL'EUROPA

Francia e Inghilterra per vie diverse

LONDRA, 25

A proposito del documento che Ribbentrop ha consegnato a Eden si attribuisce grande importanza nei circoli diplomatici britannici dice l'Agenzia *Reuter* alla dichiarazione che la Germania farà delle proposte decisive alla Gran Bretagna, ciò che è considerato come un segno incoraggiante. Il fatto che queste controproposte tedesche saranno fatte dopo le elezioni tedesche, è pure considerato come un indice incoraggiante perchè le proposte tedesche, si ritiene, saranno probabilmente più moderate quanto alla tendenza che se venissero preparate alla vigilia delle elezioni. I circoli diplomatici ritengono che la Gran Bretagna deve, per un certo tempo ancora, continuare a sostenere la parte di mediatrice fra la Germania e le altre Potenze locarniste.

Lord Phillimore in un discorso pronunciato al « Circolo 1912 » di Londra ha criticato l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia dicendo fra l'altro: « Non ci resta che distruggere il più rapidamente e il più convenientemente possibile il sistema della sicurezza collettiva come fu inteso da coloro che redassero il patto della Lega e fallito non perchè non fosse in quell'epoca una buona idea ma perchè le circostanze sono attualmente cambiate ».

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo in una sala dei Comuni un incontro Eden, Von Ribbentrop, Avenol. Nessuna indiscrezione si ha finora in proposito.

Per domani, giovedì, è fissato il dibattito alla Camera dei Comuni. E' preannunciato un discorso di Eden. I conservatori non ne vogliono sapere dell'invio di truppe sul confine occidentale della Germania; i laburisti gridano contro gli scambi di vedute fra gli stati maggiori delle Potenze locarniane. Vescovi e canonici scrivono lettere aperte e protestano dai pulpiti contro la politica del Governo. Certi giornali, con una logica tutta inglese, affermano che le sanzioni contro l'Italia devono continuare; Eden avrà un bel da fare per armonizzare tutte queste diverse tendenze!

Il Paris Soir...

della Lega. Questo franco atteggiamento avrebbe permesso al Governo di Addis Abeba di uscirne alla meno peggio ».

Il giornale continua osservando che il Comitato dei tredici nella sua ultima seduta ha fatto una confessione di impotenza e soggiunge: « Questa magnifica confessione di impotenza naturalmente è tutta a favore dell'Italia ».

Il *Journal de Geneve* in una corrispondenza da Londra commentando i lavori del Comitato dei Tredici osserva come la riunione sia stata tenuta piuttosto in sordina ed abbia avuto il carattere di un avvenimento di secondaria importanza, dato il desiderio degli inglesi di parlare il meno possibile di un affare che fa pensare immediatamente alle sanzioni. La parola «sanzione» che era su tutte le labbra britanniche e che riempiva le pagine dei giornali inglesi soltanto tre settimane addietro è per così dire scomparsa completamente dall'inizio della crisi provocata dal colpo di stato tedesco. Nei circoli politici inglesi si ha oggi l'impressione molto netta che l'atteggiamento preso dalla Gran Bretagna dopo il 7 marzo non può che provocare eventualmente l'abbandono delle misure prese contro l'Italia su domanda della stessa Gran Bretagna. L'essenziale è oggi di soffocare le sanzioni senza far rumore.

La nota politica della *Tribuna de Geneve* rileva che il Gabinetto inglese riprende a favore del Reich tutti gli argomenti precedentemente invocati da Laval a favore dell'Italia. Circa l'atteggiamento di Eden il giornale osserva: « Temendo di vedersi sconfessato dai suoi compatrioti e di dover subire la stessa sorte del suo predecessore Sir Samuel Hoare, il sig. Eden ha già iniziato un movimento di ritirata ».

L'impotenza societaria

Come a Ginevra si giudica la situazione

GINEVRA, 25

La notizia del rinvio *sine die* del Consiglio della Società delle Nazioni e del ritorno alla sede ginevrina è stata accolta qui con il maggior interessamento e con vivi commenti. A parte il comprensibile compiacimento di tornare comunque scena, almeno formalmente, della grande politica internazionale i giornali a proposito del rinvio del Consiglio rilevano la divergenza ormai palese confermatasi tra Londra e Parigi ed osservano come ciò costituisca in definitiva una consacrazione della importanza della S. d. N. La *Tribune de Lausanne* occupandosi particolarmente del conflitto italo-etiopico in rapporto all'attuale situazione e dopo aver rilevato che il negus deve constatare attualmente che non può sperare su nessun soccorso dei suoi difensori europei, prosegue: « Se si doveva arrivare a questa situazione era infinitamente più leale definire la situazione sin da principio. L'Etiopia non adempiendo alle condizioni imposte dal patto della S.D.N. non poteva beneficiare delle garanzie assicurate ai membri

Urgenti invocazioni all'Italia

dell'opinione pubblica francese

PARIGI, 25

La stampa francese, quasi prendendo esempio da Flandin, che, per ben dimostrare la propria volontà di non prestarsi alla discussione delle eventuali controproposte tedesche, è partito per il suo collegio elettorale, mostra oggi una certa indifferenza di fronte alla risposta di Berlino, e manifesta il proprio scetticismo per il seguito delle conversazioni in qualunque sede si svolgano. Il carattere provvisorio che il Governo del Reich ha conferito alla risposta e la promessa di fornire, a breve scadenza, una risposta più completa contenente proposte formulate nello spirito del già noto programma di Hitler, sono considerati come una manovra destinata ad accrescere la confusione e soprattutto a speculare sul disorientamento dell'opinione pubblica britannica, presa, scrive l'*Oeuvre*, da una vera « ondata antifrancese ».

Il pericolo d'una guerra

Una nota di carattere ufficioso dice in proposito:

« Nei circoli del Quai d'Orsay si afferma che il Ministro Flandin in pieno accordo col Presidente Sarraut è deciso a non trattare se non di fronte ad una accettazione pura e semplice del documento delle Potenze di Locarno da parte tedesca.

« L'opinione del Duce della ineluttabilità di un conflitto generale, persistendo l'attuale situazione europea, è condivisa dagli uomini responsabili di Governo, dallo Stato Maggiore e dall'alta burocrazia francese.

« La Francia si pone dinanzi l'evento previsto e predispone le sue difese calcolando sempre meno sull'elemento della sicurezza collettiva e sulla S.D.N.

« Il Governo francese non abbandonerà Ginevra ma vi resterà come l'Italia.

« Una serie di patti regionali sostituiranno non nella lettera ma nello spirito il Covenant. Essi riguarderanno la difesa del Reno, la difesa del centro Europa e la difesa orientale.

« Il Governo francese, si aggiunge in questi circoli, considera essere arrivato all'estremo limite della tolleranza e di non poter più tollerare eventuali come probabili colpi di testa tedeschi senza reazione ».

Il passo a Londra

Circa l'annunziato passo dell'ambasciatore a Londra, Corbin, il giornale *Excelsior* precisa che l'ambasciatore avrebbe consegnato « una nota del Governo francese in cui si protesta contro questo improvviso cambiamento del Gabinetto inglese ». Eden avrebbe risposto che egli aveva presentato l'accordo dei Quattro come provvisorio soltanto nella sua parte relativa alle proposte fatte alla Germania, ma che considera come definitiva la promessa di garanzia data alla Francia e al Belgio nel caso in cui i negoziati fallissero.

Si annunzia che Paul-Boncour ha fatto stamane una visita di congedo a Eden; tuttavia, considerandosi unicamente come incaricato delle questioni interessanti la Società delle Nazioni, il ministro non avrebbe ripreso le conversazioni sul tema di Locarno. Resta ancora a Londra il sottosegretario aggiunto agli affari politici, Massigli, allo scopo di assistere l'ambasciatore di Francia negli scambi di idee che potranno essere necessari.

Se commentano poco la risposta tedesca, i giornali dedicano ancora nuovo spazio alla necessità di rimuovere le sanzioni all'Italia. Il *Petit Parisien* rileva che « finchè durano le sanzioni non si deve contare che Roma solidarizzi definitivamente con gli altri tre Paesi locarnisti ».

L'ipoteca sull'azione italiana

Il corrispondente del *Figaro* da Londra nel dare l'annunzio del ritorno a Parigi della delegazione francese, scrive: « L'Inghilterra ci delude ogni giorno di più. Le sue forze militari sono ridotte. Che attendiamo per togliere le sanzioni all'Italia e per farcene un'alleata sicura? Essa è vicina a noi col sentimento. Le sue forze sono solide, il suo Duce ha già mostrato coi fatti come egli sia capace di vegliare sul Brennero. Poichè la S.D.N. ha mancato al suo compito si deve tornare al sistema delle alleanze ».

« Vi è una cosa — scrive il *Journal* — che i francesi debbono bene mettersi in testa, ed è che al punto in cui sono arrivate le cose essi non possono uscirne che prendendo arditamente la direzione del gioco tale quale essi lo hanno lasciato fare. Noi siamo condotti ad un progetto di accordo che per i francesi è definitivo, per gli inglesi provvisorio, per i tedeschi una base di mercanteggiamento, per gli italiani nulla, fino a tanto che non si sarà reso loro il diritto di figurare senza più sanzioni nel gruppo dell'ordine.

« Il Comitato dei tredici è il solo qualificato per levare l'ipoteca che pesa sull'azione dell'Italia. Si dirà forse che i tredici hanno fatto a tale riguardo tutto ciò che essi potevano incaricando il sig. De Madariaga, assistito dal segretario generale sig. Avenol per aprire una inchiesta particolareggiata sulle disposizioni reali dei due belligeranti. Ma bisogna dire molto nettamente che non è questo che attendevano gli italiani, sopratutto dopo le dichiarazioni di Flandin alla Camera. Era infatti logico attendersi che la Francia avrebbe posto nettamente la questione della levata delle sanzioni dinanzi al Comitato dei tredici dopo avere affermato che, perchè gli italiani possano collaborare all'azione locarniana, bisogna che si liquidi l'affare etiopico.

Togliere le sanzioni

« Noi assistiamo a questo spettacolo che sarebbe di una comicità intensa se la situazione non fosse tanto grave, cioè di un Gabinetto inglese conservatore, che dispone di una enorme maggioranza conservatrice alla Camera, che cerca, per appoggiare la sua politica estera, il sostegno della minoranza socialista. Non è forse per ciò che il sig. Eden si oppone a che si parli della levata delle sanzioni almeno per tutto il tempo che si presenterà l'eventualità di un dibattito parlamentare che fu annunciato per oggi, rinviato a giovedì e che il Governo vorrebbe fare aggiornare *sine die*? Alla levata delle sanzioni tutti gli elementi conservatori inglesi hanno aderito. Gli isolazionisti, che sono contro tutti gli interventi sul continente e tutti i partigiani di una azione continentale moderata, stimano illogico di aggiungere alle difficoltà con la Germania le difficoltà con l'Italia.

« In tali condizioni i francesi hanno veramente altra cosa da fare che di rifugiarsi nelle manovre di procedura e di cercare di guadagnare tempo. Non si tratta più di dire che non si negozia poichè il negoziato è già impegnato. Bisogna fare in modo di dirigere i negoziati. Bisogna avere un programma intelligente e ragionevole, bisogna appoggiarsi sull'Italia poichè il suo concorso ci è indispensabile e perchè noi non possiamo esporci ad essere soli contro tre ».

Lo spettacolo pietoso della paura inglese

Il *Journal de Debats* in un articolo di fondo sostiene che bisogna ritornare al sistema delle alleanze e scrive che gli inglesi assumono in questo momento responsabilità che peseranno gravemente su di loro e di cui si pentiranno amaramente quando sarà troppo tardi a meno che si riprendano in un tempo molto prossimo. Essi sembrano avere perduto ogni intelligenza politica e, fatto più grave, non hanno più nei negoziati quella dirittura che qualunque fossero stati i loro frequenti errori di giudizio permetteva almeno di credere che quando l'intesa era fatta si poteva contare su di loro. Non avendo saputo prevedere ed essendosi indeboliti in condizioni che hanno menomato il loro morale, essi tremano dinanzi alla Germania e non pensano a calmare il suo appetito divorante. Mai quel grande Paese, conclude l'articolo, ha dato uno spettacolo tanto pietoso. E' naturale che la Germania profitti di tale situazione.

Il *Paris Soir* riceve da Londra una corrispondenza in cui è detto che al 12.o giorno dei negoziati di Londra, grande scoraggiamento e disorientamento regnano nei colloqui della Società e fra i negoziatori. Tra i fatti che lo spiegano, il primo è la risposta tedesca; il secondo è che Mussolini, facendo rivivere una vecchia tradizione romana, sembra in certo qual modo ritirarsi sul monte Aventino, ciò che rende la sua posizione forte e che il buon senso è dal suo lato. A questo proposito va notato che è necessario che l'Italia non sia più sanzionata e che venendo chiamata a riprendere il suo ruolo di garante essa lasci il suo ruolo di colpevole dinanzi alla società.

La gravità dell'ora

In un banchetto offerto in occasione del varo dell'incrociatore *Georges Leygues*, il Ministro della Marina da guerra ha preconizzata una forte difesa nazionale ed ha dichiarato specialmente:

« Nell'ora grave che attraversiamo la vanità di ogni disarmo precipita e si manifesta chiaramente che il sogno di coloro che credono al perfezionamento dei popoli svanisce nel nulla. Due Paesi che si credono i dirigenti intellettuali del mondo, Francia e Inghilterra, cominciano a capirlo. L'Inghilterra si vede costretta a pagare i suoi sogni al prezzo di 25 miliardi. La Francia che ha meglio resistito al contagio del pacifismo occidentale, può limitarsi a rimpiangere queste chimere e a pagare un interesse da usuraio per alcuni risparmi funesti ».

L'aggiornamento del Consiglio valutato a Berlino

BERLINO, 25

Commentando l'aggiornamento del Consiglio della Lega, la *Berliner Zeitung* scrive: « La risposta tedesca è stata consegnata ieri sera al signor Eden. Malgrado ciò il Consiglio della Lega si è disperso. Questa decisione ha la sua unica fonte nel senso di incertezza che domina numerosi membri del Consiglio. L'atteggiamento della maggior parte delle Potenze non è chiaro e questo è molto comprensibile dopo che non si è saputo che cosa farsene del «memorandum» londinese e dei suoi confusi accessori ».

Qualche foglio prevede per il memorandum di Londra la stessa fine delle proposte Laval-Hoare.

D'altra parte si nota con sarcasmo come, acuendosi sempre più il dissidio franco-inglese, i giornali francesi, in cambio del mancato appoggio inglese, accennino alla necessità di un ravvicinamento italo-francese.

In grande risalto sono posti gli articoli aggiuntivi del patto di Roma con l'Austria e l'Ungheria, che vengono pubblicati integralmente. Viene notato come il nuovo accordo costituisce una netta risposta a chi credeva che l'Italia, occupata e preoccupata per la guerra nell'Africa Orientale, fosse costretta a trascurare i grandi problemi politici dell'Europa. I più stretti legami che uniscono ora la Austria e l'Ungheria all'Italia metteranno quest'ultima al sicuro da ogni sorpresa nel bacino danubiano, e un eventuale successo delle rivendicazioni di parità militare delle due Potenze danubiane farebbe diventare il loro bacino una notevole pedina che l'Italia potrebbe opporre alla Francia e alla Piccola Intesa. Con il nuovo accordo di Roma, Mussolini ha risposto alle sanzioni di Ginevra ed ha dato prova incontestabile che nulla potrà ostacolare lo sviluppo della attività politica che egli si prefigge.

Il riarmo dei Dardanelli

LONDRA, 25

La comunicazione del Governo turco a quello britannico di voler fortificare i Dardanelli è stata fatta oggi dal Ministro degli Esteri turco Rustu Aras al ministro Eden.

Si ha ragione di ritenere che analoga comunicazione sarà fatta nei prossimi giorni agli altri firmatari del Trattato di Losanna: Italia, Francia, Giappone, Bulgaria, Grecia, Romania e Jugoslavia.

Nei circoli politici britannici si assicura che il Governo di Londra il quale per anni si è sempre rigidamente opposto a qualsiasi fortificazione dei Dardanelli si mostri oggi più pieghevole al riguardo avendo la Turchia accettato di appoggiare l'Inghilterra nell'eventualità di un conflitto mediterraneo. Sembra inoltre che la Turchia si sia dichiarata pronta ad assicurare il libero passaggio degli stretti alle navi di tutte le bandiere sia in tempo di pace che in tempo di guerra, fatta eccezione per il caso che anche la Turchia sia tra i belligeranti.

La convenzione concerne il regime degli Stretti, ed è stata firmata a Losanna il 24 luglio 1923. Essa dice che « l'Impero Britannico, la Francia, l'Italia, il Giappone, la Bulgaria, la Grecia, la Romania, la Russia, preoccupati di assicurare negli Stretti, a tutte le Nazioni, la libertà di passaggio e di navigazione tra il Mare Mediterraneo e il Mar Nero, conformemente al principio consacrato dall'articolo 23 del Trattato di Losanna della stessa data, 24 luglio 1923, e considerando che il mantenimento di questa libertà è necessario alla pace e al commercio del mondo hanno risoluto di concludere una convenzione a tale scopo. Essi hanno quindi convenuto le disposizioni seguenti: « Le alte parti contraenti sono d'accordo nel riconoscere e dichiarare il principio della libertà di passaggio e di navigazione attraverso il Mare e nell'aria, nello Stretto dei Dardanelli, nel Mar di Marmara e nel Bosforo, qui sotto compresi sotto la denominazione generale di Stretti ».

Il passaggio e la navigazione delle navi e delle aeronavi di commercio e delle navi e aeronavi da guerra negli Stretti in tempo di pace e in tempo di guerra vengono regolati da annesse disposizioni nelle quali vengono fissate le regole per la completa libertà di navigazione e di passaggio di giorno e di notte, qualunque fosse la bandiera e il carico, sia per le navi commerciali che per i battelli pescherecci, per le aeronavi militari, per le navi da guerra, comprese le navi ausiliarie per il trasporto delle truppe, le navi portaerei e le aeronavi militari. Inoltre, viene istituita una Commissione speciale per la sorveglianza degli Stretti.

La festa nazionale greca

ATENE, 25

In occasione dell'anniversario della festa nazionale, il Re, i membri del Governo ed il corpo diplomatico hanno assistito ad un solenne « Te Deum » celebrato nella cattedrale. Dopo la cerimonia religiosa, le truppe hanno sfilato dinanzi al Sovrano ed alle autorità presso il monumento del Milite Ignoto, mentre squadriglie di aeroplani solcavano il cielo. Una grande folla ha assistito alla manifestazione ed ha acclamato vivamente il Sovrano.

Concerto Molinari a Ginevra

GINEVRA, 25

Stasera, davanti ad un folto ed eletto pubblico, il maestro Bernardino Molinari ha dato un applauditissimo concerto dirigendo l'orchestra della Svizzera francese. Il programma oltre alla 5.a sinfonia di Beethoven, conteneva brani di Monteverdi, di Paisiello, il poema « Gli uccelli » di Pespighi, « Paese del Silenzio » di Molinioro ed il preludio della « Semiramide » di Rossini.

La rivincita Carnera - Haines

NUOVA YORK, 25

Il pugile Carnera ha convenuto un incontro di rivincita col negro Leroy Haines, giudicato una nuova sensazionale rivelazione pugilistica, maggiore rivale dell'imbattuto Louis.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 87 - Centesimi 20

131° giorno dell'assedio economico

Venerdì 27 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-081. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La Principessa crocerossina a bordo della "Cesarea,,

Maria di Piemonte parte per l'Africa Orientale

salutata dalla Regina e dall'Augusto Consorte e acclamata entusiasticamente dal popolo

NAPOLI, 26

Alle 18.20, a bordo della nave ospedale Cesarea, ha preso imbarco quale infermiera della Croce Rossa, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che si reca a portare ai gloriosi combattenti in A. O. il suo pietoso conforto e il saluto della Patria.

Quanto mai laboriosa è stata la giornata della Principessa. L'Augusta Signora, cui ieri sera dalla Duchessa d'Aosta Madre è stata consegnata, con austera cerimonia, la medaglia d'argento di infermiera volontaria della Croce Rossa, si è recata stamane all'Ospedale militare della Trinità per una lunga visita a tutti i reparti. In quello di chirurgia la Principessa si è trattenuta con il sergente pilota Mario Servetta, che ebbe ad Arum un incidente di volo.

Una dimostrazione davanti alla Reggia

Lasciato l'ospedale, la Principessa si è diretta a Caserta, per visitare quell'ospedale militare. La visita è stata lunga e minuziosa. L'Augusta Signora si è trattenuta in tutti i reparti, soffermandosi al capezzale di ogni ricoverato e avendo per ciascuno parole di conforto e di incitamento.

Verso mezzogiorno e un quarto la Principessa è rientrata in città sulla sua "Balilla" accompagnata dalla sua dama di servizio contessa Bossi Pucci. Il suo passaggio è stato notato da folti gruppi di studenti che si trovavano in Corso Umberto I presso la scalea del palazzo dell'Università, i quali dopo avere a lungo acclamato la Principessa, hanno voluto anche seguirne di corsa l'automobile fino a Piazza Plebiscito, richiamando con le loro acclamazioni molta altra folla. Si è formata così una moltitudine di varie migliaia di persone, le quali hanno a lungo inneggiato a Casa Savoia.

Dopo pochi minuti di attesa, il Principe di Piemonte e la sua Augusta Consorte si sono affacciati al balcone centrale della Reggia per ringraziare. Ma le acclamazioni non sono cessate per questo, anzi sono aumentate di intensità, tanto che i Principi sono stati costretti a mostrarsi ancora una volta.

Nelle prime ore del pomeriggio ha inizio lungo la Via Marina e Piazza del Municipio un movimento, che assume più tardi proporzioni impressionanti. Convergono verso la piazza e si schierano sul Molo Beverello le organizzazioni dipendenti dal Partito, che occupano gli spazi loro precedentemente assegnati. Insieme alle organizzazioni giunge folla da tutti i quartieri della città. Giunge anche un foltissimo gruppo di madri e spose di combattenti in Africa Orientale, che vogliono esprimere alla Principessa la loro ammirazione per il gesto nobilissimo che sta per compiere. Circolano molte automobili con la targa di Roma, in quanto varie personalità sono giunte dalla Capitale per essere presenti, col rappresentante del Governo S. E. Jannelli, alla partenza di Maria di Piemonte per la A. O. Sul piazzale del molo Luigi Razza l'ammassamento continua e si svolge nel massimo ordine.

L'entusiasmo della folla

Per S. M. la Regina, per il Principe di Piemonte, per le dame di Corte e di Palazzo e per le più alte autorità romane è stato riservato un ampio e comodissimo recinto, dal quale si potrà seguire la nave fino a quando essa si troverà nell'ambito del porto. Due potenti rimorchiatori sono ancorati presso la prua della nave ospedale Cesarea, pronti per effettuare la manovra di partenza.

Dinanzi alla Reggia, in Piazza Plebiscito, sosta sin dalle prime ore del pomeriggio una grande folla che all'arrivo di S. M. la Regina, giunta in automobile da Formia, applaude calorosamente. La folla va sempre più aumentando nella piazza e gli applausi si levano sempre più insistenti costringendo i Principi di Piemonte ad affacciarsi numerose volte al balcone.

Quando dalla Reggia esce l'automobile recante S. M. la Regina, e i Principi di Piemonte, il popolo improvvisa una entusiastica dimostrazione e le acclamazioni continuano lungo il percorso dalla Reggia alla stazione marittima da parte della folla immensa che fa ala al passaggio.

Al molo Luigi Razza presta servizio d'onore una compagnia del 31.o Fanteria con bandiera e musica ed è schierato il folto gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa. Sul piazzale sono le rappresentanze del Comune con il gonfalone, dei Circoli rionali, delle associazioni combattentistiche e d'arma, del GUF con la sezione degli studenti stranieri aderenti al Fascio, della organizzazioni giovanili con musiche, labari e gagliardetti e grandi cartelli inneggianti al Fascismo.

Sono ad attendere l'arrivo della Augusta Sovrana e dei Principi, la Duchessa d'Aosta Madre, ispettrice generale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, dame e gentiluomini di Corte, il presidente generale della Croce Rossa, il Sottosegretario alle FF. SS., il rappresentante del Comando generale della Milizia, l'Alto Commissario per la provincia, tutte le autorità civili, militari e fasciste, il Prefetto di Salerno i componenti i Direttorii federale e del Fascio di Napoli.

La partenza del "Cesarea,,

Allorchè l'automobile reale varca i cancelli della Stazione marittima, le bande intonano l'Inno Reale e Giovinezza tra possenti acclamazioni della folla che gremisce l'ampio piazzale e le adiacenze.

S. M. La Regina e i Principi di Piemonte discendono dall'automobile ossequiati dalla Duchessa di Aosta Madre e dalle autorità. A S. M. la Regina e alla Principessa Maria sono offerti omaggi floreali dalla delegata dei Fasci a nome delle CC. NN. e delle dame della Croce Rossa.

In una vibrante atmosfera di entusiasmo, la Regina, i Principi, la Duchessa d'Aosta, seguiti da tutte le autorità salgono a bordo della Cesarea, ossequiati dal comandante generale del Corpo di Sanità marittima, dal comandante militare e dal direttore sanitario della nave, nonchè dalle infermiere imbarcate.

Dopo una visita alla nave, S. M. la Regina, il Principe Umberto e la Duchessa d'Aosta Madre si accomiatano dalla Principessa Maria di Piemonte e discendono sulla banchina ove assistono alla partenza della nave che avviene fra le grandiose manifestazioni della folla acclamante con entusiasmo a Casa Savoia e al Duce, mentre la Principessa Maria dal ponte della nave assiste commossa alla imponente manifestazione.

S. M. la Regina dopo la partenza rientra col suo Augusto Figlio nella Reggia, ove sosta soltanto mezz'ora, ripartendo poi subito per Roma.

Il battaglione San Marco in Africa Orientale

TARANTO, 26

Il piroscafo «Principessa Giovanna» con a bordo il Battaglione «San Marco» è partito oggi per l'Africa Orientale. La nave su cui volteggiavano idrovolanti a bassa quota, ha attraversato il canale navigabile sulle cui sponde festosamente imbandierate si erano riversate tra la folla innumerevole, tutte le organizzazioni del Partito col Federale, le associazioni combattentistiche con labari, gagliardetti, vessilli e musica della R. Marina e bande cittadine.

Al passaggio della nave, cui assistevano le autorità e le gerarchie, si è svolta una entusiastica manifestazione tra lo sventolio di fazzoletti, lancio di fiori, canti patriottici ed acclamazioni al Duce ed ai combattenti in Africa.

Il piroscafo, seguito da due caccia, giunto al Mar Grande, è passato in prossimità delle navi ivi ancorate i cui equipaggi schierati in coperta hanno reso il saluto augurale alle balde truppe partenti.

giunga che tali movimenti al buio tornano anche a scapito dell'ordine e della disciplina in quanto i soldati possono col favore delle tenebre sottrarsi all'attenzione ed al controllo dei capi.

Gli armati non desiderano di meglio che queste marce notturne in quanto, non visti, possono squagliarsi o compiere impunemente imprese di rapina e furti.

Se si percorrono le linee seguite dalle truppe italiane in continuo movimento verso gli obbiettivi che vennero assegnati a ciascun Corpo, si prova una sensazione di profondo orgoglio per la disciplina, il comportamento marziale e per la fede che formano lo stato morale dei nostri combattenti. La sensazione che scaturisce da questa constatazione è che nulla potrà arrestare la grandiosa marcia in avanti del nostro Esercito.

I soldati sono ovunque accolti con visibile soddisfazione e con espressioni di fiducia da parte delle popolazioni.

Coll'avanzarsi delle truppe prosegue, col solito ritmo celere di inesauribile energia, il lavoro dei reparti del genio. Essi costruiscono in molti punti delle strade non solo coll'acquiescenza completa degli abitanti, ma spesso colla volonterosa loro cooperazione, cooperazione che è regolarmente retribuita a differenza di quel che facevano poco tempo prima gli abissini che dalle popolazioni tutto volevano senza mai nulla dare e sovente, anzi, prendendo sotto forma di requisizioni.

Anche l'enorme lavoro di bonifica dei campi di battaglia, che si trovano ormai tutti alle spalle delle truppe, sarà presto ultimato.

Il Duce e l'ambasciatore belga firmano un accordo per i crediti commerciali

ROMA, 26

Il Duce e l'ambasciatore del Belgio, S. A. il principe Alberto De Ligne, hanno firmato oggi, a Palazzo Venezia un accordo che modifica quello italo-belga dell'undici dicembre 1935 per regolare i crediti commerciali tra i due Paesi. - (Stefani).

L'aviazione somala sempre attiva

MOGADISCIO, 26

La seconda spedizione aerea su Giggiga ha avuto come risultato la completa distruzione del campo trincerato abissino rappresentante, sotto certi punti di vista, la porta di Harrar. L'impiego d'un numero rilevante di apparecchi non ha distolto da altri settori del fronte somalo le forze aeree. Infatti nel settore di Neghelli e dello Scebeli l'aviazione della Somalia prosegue la più intensa attività.

Intensa attività dell'aviazione sul fronte eritreo

Il comunicato N. 165

ROMA, 26

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 165:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Sul fronte eritreo intensa attività di aviazione.

«Nulla di notevole da segnalare su quello sòmalo».

Dichiarazioni d'un esperto

Gli importanti risultati della nostra azione aerea

(Dall'inviato della Stefani)

ASMARA, 26

Continuano quotidianamente le manifestazioni di fiducia e di simpatia delle popolazioni verso l'intero corpo operante. Capi e clero percorrono diecine di chilometri per farsi incontro alle nostre avanguardie. Quei capi che sono immobilizzati dalla vecchiaia mandano offerte e lettere nelle quali dichiarano la loro fedeltà al potente Re d'Italia.

Il capitano Fischer Von Poturzyn, noto scrittore tedesco specializzato in problemi aeronautici, autore di una biografia di Baldew, rappresentante della famosa fabbrica di aeroplani Junkers, attualmente in Eritrea, mandatovi dalla grande fabbrica tedesca per studiare l'aviazione italiana sui fronti eritreo e somalo. Intervistato dal corrispondente della Stefani ha dichiarato che l'aviazione italiana ha imposto clamorosamente durante questa guerra la sua alta qualità come macchine, motori, uomini e sistemi. L'esperienza italiana in Etiopia interessa tutte le industrie aeronautiche del mondo e tutti gli Stati maggiori aeronautici.

Il capitano Fischer ha dichiarato che dal punto di vista aeronautico la presente guerra italo-etiopica ha determinato le seguenti conseguenze:

1) L'equilibrio militare aereo dell'intera Africa risulta modificato in seguito alla potente organizzazione aerea italiana in Eritrea ed in Somalia impostata sui grandi pilastri di Gura, Negrelli, Assab, ed innumerevoli altri campi di aviazione.

2) In seguito all'esperienza fatta dall'Italia in Africa ed allo sviluppo assunto dalle costruzioni e dalle organizzazioni aeronautiche italiane, risulta modificato lo Standard Power aereo dell'intera Europa il che comporterà la risistemazione delle aeronautiche militari di tutte le grandi Potenze europee in base alle trasformazioni avvenute nell'aeronautica italiana.

3) L'Etiopia è praticamente dominata dal punto di vista militare dal nuovo «S. 81» italiano, che se volesse, potrebbe tranquillamente bombardare e distruggere Harrar e Addis Abeba.

4) La guerra d'Africa ha rivelato nuove importanti applicazioni dell'arma aerea come in azioni di carattere politico strategico dietro le linee nemiche; in aero-rifornimenti su vasta scala applicati anche a grandi unità come Corpi di Armata; in barriere di incendio create artificialmente per distruggere i servizi logistici dell'avversario e nell'inseguimento del nemico dopo la rotta.

Il capitano Fischer ha aggiunto che finora negli ambienti aeronautici si riteneva che l'aviazione potesse sostituire la cavalleria, ma la guerra italo-etiopica dimostra che l'aviazione, oltre a sostituire la cavalleria, può sostituire anche l'artiglieria e trasferire a grandi distanze le azioni offensive dell'artiglieria durante la battaglia, allungando artificialmente la gittata dei grossi calibri secondo le esigenze del combattimento.

Il capitano Fischer ha concluso dicendo che la guerra italo-etiopica è una interessante lezione per tutte le aviazioni del mondo, sia militari che civili, e che il fatto che l'Italia, dopo la sua esperienza africana, accentua la sua predilezione per i trimotori, fa riflettere quelle nazioni che, come la Germania e l'Inghilterra, hanno preferenza per i bimotori.

Il Fischer si imbarca per ritornare in Germania dove si propone di illustrare in riviste tecniche aeronautiche le sue osservazioni fatte sul fronte etiopico. Il capitano ha inoltre espresso al corrispondente della Stefani la sua vivissima stima per l'aviazione italiana sia come costruzione di motori, come metodi, come uomini e come organizzazione.

Le gravi perdite etiopiche nel bombardamento di Giggiga

GIBUTI, 26

L'azione dei nostri aerei ha profondamente impressionato gli ambienti etiopici e sopratutto gli ufficiali del quartiere generale di ras Nassibù che in due giorni hanno visto distrutte le fortificazioni alle quali attendevano da mesi sotto la guida di Wehib Pascià.

Le notizie giunte ad Addib Abeba sul bombardamento di Giggiga segnalano che questa città è ridotta letteralmente ad un cumulo di macerie fumanti e non è rimasta intatta, oltre la missione cattolica che i nostri aerei hanno evitato di colpire, che qualche casa.

Le perdite etiopiche vengono segnalate a circa milletrecento uomini. Tutti i depositi di vettovaglie dell'armata di Nassibù sono stati distrutti. Il ras ha dato ordine di scavare immediatamente trincee a cinque chilometri dalla città per tentare di organizzare una qualche resistenza ad un eventuale attacco italiano, attacco che egli ritiene imminente.

Gli ufficiali etiopici hanno però grande difficoltà a raccogliere gli uomini scampati ai bombardamenti i quali vagano terrorizzati per le campagne. Sembra che ras Nassibù abbia inviato al negus un dettagliato rapporto sul bombardamento di Giggiga, esponendo l'estrema gravità della situazione e chiedendo viveri, munizioni e rinforzi.

Importanti notizie giungono pure da Addis Abeba sulla rivolta del Goggiam. Per quanto le nuove disposizioni impartite dal negus vietino assolutamente di propalare informazioni che riguardino i fatti interni dell'Abissinia, pure i commercianti arabi, greci e indiani che giungono periodicamente a Gibuti hanno sempre informazioni abbastanza precise.

Si è così saputo che per convincere la popolazione della capitale che la rivolta del Goggiam è ormai domata, il Governo etiopico ha fatto esporre i tre capi arrestati per connivenza con il degiac Ghessesse, in una gabbia sulla pubblica piazza. Un banditore li ha quindi additati al disprezzo dei fedeli scioani. Il banditore però non ha dimenticato di ammonire gli ascoltatori che una fine ancor più ignominiosa è riservata a coloro che in un prossimo futuro compissero atti giudicati tali da essere classificati tra quelli di alto tradimento.

Ciò nonostante continui sintomi di rivolta vengono segnalati anche tra la popolazione della capitale che soffre per la scarsezza dei viveri ovunque inesorabilmente requisiti dal Governo per essere inviati alle truppe combattenti.

Secondo le voci che corrono la rivolta del Goggiam andrebbe estendendosi in proporzione di giorno in giorno. Naturalmente gli abissini ne dànno colpa agli Italiani, la cui vicinanza ed anzi il quotidiano approssimarsi renderebbe più baldanzosi i seguaci di ras Ghessesse, le cui fila di armati sarebbero state accresciute da un numero non indifferente di soldati delle armate di ras Sejum e di ras Immirù.

Questi soldati accusano i loro capi di non averli saputi guidadare e di averli poi abbandonati al momento più pericoloso. Essi hanno perciò fatto causa comune con i goggiamesi contro il negus.

Il consiglio rivoluzionario presieduto da Ghessesse che siede a Debra Marcos avrebbe, sempre secondo le voci raccolte qui a Gibuti, promulgato delle leggi con le quali viene abolita la schiavitù in tutto il Goggiam e nei territori vicini.

Gli etiopici affermano che questo gesto sarebbe stato compiuto nella speranza di attirare sotto le bandiere dei ribelli il maggior numero possibile di uomini. Infatti gruppetti di schiavi fuggiaschi sarebbero stati segnalati in varie parti, in marcia verso il Goggiam.

Intanto nella piana di Debra Marcos si starebbero apprestando opere difensive per far fronte ad un nuovo eventuale attacco degli scioani.

Le ire del negus per la distruzione dei quattro apparecchi abissini

QUARTIER GENERALE, 26

La distruzione operata dai nostri aviatori dei quattro aeroplani che formavano la dotazione aerea degli etiopici, ha suscitato — per quanto qui si è saputo da ottima fonte — l'ira del negus, in quanto la scomparsa degli apparecchi ha rese assai problematiche le rapide comunicazioni tra le linee degli eserciti abissini operanti ad Addis Abeba.

Ma la scomparsa dei velivoli ha soprattutto danneggiato il trasporto di quei consiglieri e di quei trafficanti europei al servizio dei quali gli aeroplani erano precipuamente destinati. Va ancora notato che gli apparecchi servivano pure ai vari ras per abboccarsi, il più direttamente che era possibile, con il negus.

Questi contatti diretti figurano quanto mai importanti in questo momento, data la ormai ben nota, e non meno accertata gravità della situazione interna dell'Abissinia.

L'aviazione tricolore, intanto, continua nelle veloci, ampie sue ricognizioni percorrendo in ogni senso l'immensa regione antistante alle nostre truppe e costringendo, tra l'altro, gli abissini a compiere i loro spostamenti e l'invio dei rifornimenti, di notte il che importa somma difficoltà e perdita di tempo. Si ag-

La potenza dell'Esercito pronto a tutto osare

esaltata al Senato dal generale Baistrocchi

ROMA, 26

Il Presidente FEDERZONI dichiara aperta la seduta del Senato alle ore 16.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

GIURIA iniziandosi la discussione dei bilanci delle tre forze armate osserva che non si può astrarre dal fatto che da circa sei mesi questi strumenti sono in azione e funzionano meravigliosamente, come lo affermano le schiaccianti vittorie riportate. Ciò prova che la preparazione compiuta finora ha conseguito il suo scopo e che dalla via battuta non si deve deviare.

Per questa considerazione gli oratori che intendevano partecipare alla discussione dei bilanci militari si sono chiesti se fosse stata opportuna la discussione di essa. Come ha detto il Duce «i fatti hanno parlato» quindi non vi è necessità di commenti dinanzi a tanto splendore di realtà, non vi è ragione di dar consigli per un'opera coronata da così alti risultati. Si è vinto, si vince e si vincerà. Per tanto è stato deciso dai senatori iscritti di rinunciare a parlare ed è stato incaricato il primo iscritto sul bilancio della Guerra a dar ragione di questo divisato silenzio.

Essendo toccato a lui così grande onore, l'oratore non può rinunciare ad elevare il pensiero ai 300.000 e più fratelli che combattono o lavorano strenuamente nell'Africa Orientale per sgombrare alla Patria la via della grandezza, per conquistarle quel posto che sempre le è stato iniquamente negato al convito delle nazioni e per inserire nuove pagine d'oro nella storia millenaria (*vivissimi e generali applausi*)

Ad essi tutti, soldati, camicie nere, operai, giunga il nostro possente «alalà», un fervido saluto augurale. E il nostro pensiero reverente vada pure a chi immolandosi ha segnato col sangue la fulgida via del vittorioso progredire. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Inchiniamoci ad essi e al popolo che li ha espressi dal suo seno: popolo dalle molte vite, che oggi si immedesima in una forte nazione sotto l'egida del Sovrano amato (*applausi vivissimi*), agli ordini di un Capo dalla mano ferma, dall'intelletto fervido e aperto a ogni comprensione. (*Vivissimi applausi*).

E' l'attivissimo spirito di questo popolo che oggi ci dà affidamento; è lo spirito generoso della Nazione che anima i nostri combattenti sulla terra africana e che li renderebbe pronti a combattere domani su qualunque campo.

Vedendo oggi le stazioni piene di popolo che va a salutare i soldati partenti per l'Africa Orientale, ricordando il diverso stato d'animo del paese del marzo 1896, la profonda trasformazione avvenuta appare miracolosa e si è colti da un senso di immensa gratitudine per l'uomo che ha compiuto questo miracolo. Con un tale uomo che ha fatto della Nazione un blocco compatto con la falange del nostro esercito, noi possiamo attendere serenamente il dipanarsi della intricata [illegible] politica con incrollabile [illegible] nella vittoria che come cantò il poeta, Dio creò schiava di Roma. (*Vivissi applausi e congratulazioni*).

Parla il gen. Baistrocchi

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, dichiara di sentire ancora l'eco profonda della parola vibrante del Presidente del Senato che, all'inizio dei lavori parlamentari, interprete dei sentimenti dell'assemblea, volle rivolgere il primo pensiero e il primo saluto alle trionfanti armi italiane sui campi dell'A. O.. Con orgoglio e commozione prende la parola in nome del Duce Ministro della Guerra per esporre il bilancio tecnico e spirituale dell'anno XIV.

Nessuna nazione al mondo può vantare il privilegio che il destino ha serbato all'Italia fascista e guerriera: combattere e vincere a 4000 e 8000 chilometri dalla Madre Patria e in una situazione politica quanto mai strana e difficile, un nemico che accanitamente difende la sua barbarie (*approvazioni*) con armi modernissime fornitegli da Stati che pretendono di agire in nome della civiltà (*applausi*). Il popolo italiano è perfettamente consapevole, come il Duce ha affermato, di questo sforzo che la Nazione compie non solo per vendicare i morti del 95-96, ma per garantirsi le vie del futuro, sforzo nel quale l'Esercito sa di portare tutto il suo contributo di potenza e di fede, mostrandosi degno della fiducia di cui il Senato lo circonda.

Lo scorso anno rievocando l'opera di rinnovamento compiuta dall'amministrazione della guerra dopo lo avvento del Fascismo durante i Ministeri Diaz, di Giorgio, Mussolini, Gazzera, l'oratore assunse l'impegno in nome del Ministro di realizzare entro il 1936 tutto il programma che aveva annunciato nel 1933. Era una necessità ri rinnovamento e trasformazione impellente, inderogabile per cause di forza maggiore, provocate dal rapido evolversi di avvenimenti politici e militari e dal turbinoso incalzante progresso degli armamenti in quasi tutti i paesi del mondo. Questi impegni sono stati mantenuti, anzi nel campo della motorizzazione si è in sensibile anticipo. Sono state le esigenze dell'A. O. a consigliare in questa branca lo acceleramento dei tempi per compensare con un ordinamento e materiali modernissimi certe lacune improvvisamente manifestatesi per la necessità della rapida affluenza di unità e di materiali nei teatri di operazioni dell'A. O.

L'ignoranza o la malafede da parte di chi, all'estero, non sa o finge di non sapere di che cosa sia capace l'Italia fascista, ha provocato l'illusione, oggi convertita in amara delusione, che il poderoso sforzo per l'A. O. avrebbe pregiudicato, in Patria, la conseguita efficienza bellica del nostro Esercito.

Le previsioni sono nettamente fallite. (*Approvazioni*). Le sanzioni sono servite soltanto a costituire nel nostro popolo laborioso e generoso, un blocco sempre più compatto, stretto attorno al suo Re, al suo Duce (*applausi vivissimi*), ad acuire il nostro genio inventivo per risolvere i problemi più importanti della produzione.

Il piano regolatore dell'economia italiana è dominato dalla premessa «guerra» ha detto il Duce nel recente formidabile suo discorso all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni. E' logico perciò che l'amministrazione della Guerra, obbediente al comandamento del Capo, proceda in materia di produzione e di acquisti verso la suprema autonomia economica. I nostri acquisti all'estero sono andati man mano rarefacendosi e anche a sanzioni finite si ridurranno a nulla o quasi. Tipico è il nuovo mangime che entro il 1936 sostituirà in pieno la biada fino ad oggi tutta acquistata all'estero. (*Approvazioni*).

Uomini e materiali al collaudo dell'A. O.

In base alle direttive precise del Duce, Ministro della Guerra, si è contemporaneamente provveduto a realizzare il programma delle ritorme, a soddisfare nel tempo più breve le esigenze della A. O., comprese quelle prudenziali per la Libia e per l'Egeo; a mantenere intatta, anzi a rinvigorire in Paese l'efficienza dell'Esercito rinnovato nei suoi materiali più moderni. Tutto il lavoro che l'amministrazione della Guerra svolge, con piena comprensione delle contingenze politiche, militari, economiche, può riassumersi così: anno XII: elaborazione del programma triennale; anno XIII: prosieguo della messa in atto del programma applicandolo alle esigenze dell'A. O. senza pregiudizio per l'efficienza dell'Esercito in Patria. Provvidenze a tale scopo: richiami alle armi di ufficiali e truppa, ricostituzione di tutte le unità partenti, intensificazione delle fabbricazioni di guerra. Nell'anno XIV si mirerà al completamento del programma organizzando il necessario per parare all'imprevisto.

La constatazione che tutto l'edificio militare, creato dal Fascismo nello spazio di tredici anni, è in corso di perfezionamento con i provvedimenti del programma sopra enunciato, ha avuto il suo collaudo sui campi di battaglia dell'A. O., ci conforta e ci stimola a persistere nello stesso indirizzo perfezionandolo sempre più (*approvazioni*).

Come l'oratore ebbe già a rilevare lo scorso anno nei due rami del Parlamento, tutte le provvidenze adottate sono l'immediata logica conseguenza di un nuovo indirizzo operativo più volte auspicato e che trova la sua ragione nella guerra di movimento.

Tale indirizzo tende a valorizzare in chiunque è investito di funzioni direttive, le doti del carattere, del cuore e del sapere e ad elevare sempre più la personalità di comandante. Di qui una regolamentazione intesa a creare una disciplina più umana che faccia presa sul cuore e sulle forze morali.

Il nuovo regolamento sulle note caratteristiche e quello recentissimo sulla vita di caserma hanno provocato ovunque un senso di benessere morale. Lo stesso si può dire per la nuova dottrina tattica, semplice, chiara, pratica, dinamica, rispondente alla realtà della guerra. Preparazione, educazione dei capi, delle truppe, del popolo devono orientarsi decisamente verso tale tipo di guerra, la quale richiede uomini risoluti, comandanti pieni di iniziativa, avidi di responsabilità. Preferire sempre chi pecca di esuberanza a chi per quietismo o per tema di responsabilità nulla arrischia o resta indeciso o resta assente.

L'efficienza bellica è in funzione di due fattori: uno materiale, l'altro morale. Si compensano le deficienze materiali con adeguata preparazione addestrativa spirituale. Questa ultima poggia sui quadri, ecco perchè l'inquadramento in alto e in basso è problema fondamentale. Enumera le provvidenze, tutte in atto, che meritano sopra le altre di essere segnalate. La riforma delle scuole oggi orientate verso un indirizzo assai più pratico inteso alla formazione dei comandanti, cioè uomini di azione: organizzatori, animatori, trascinatori. La scuola ha un duplice compito: educativo e culturale. Il primo mira a formare il carattere, il secondo la mente. Il primo è assai più importante del secondo. E' detto nelle norme di vita dei giovani allievi «Non basta sapere: occorre saper operare». Sapere operare significa sapere colpire il nemico per procurargli il maggior danno possibile e cioè non basta vincere, occorre sfruttare il successo fino all'estremo limite d'ogni possibilità. Grande impulso si è dato in tutte le scuole ai campi invernali ed estivi; gli uni e gli altri appassionano i giovani allievi, contribuendo a quella letizia degli animi che si risolve a vantaggio degli studi e della cultura.

Riforma dell'istituto superiore di guerra la quale si collega alla radicale riforma del Corpo di S. M., di cui il Senato ebbe ad occuparsi di recente, apportando nella discussione la sua parola saggia e competente, creazione di corsi pratici ormai frequenti ed intensivi, intesi a perfezionare la competenza professionale degli ufficiali in congedo, specie di quelli di complemento. Le squole di Civitavecchia e Nettuno, assai ben organizzate funzionano in pieno. Il successo dei nuovi corsi informativi per gerarchi del Regime che mai prestarono servizio militare, promana dalla nobile unanime ambizione dei cittadini italiani di oggi: «vestire la divisa dell'ufficiale».

Richiami e arruolamenti volontari

Oltre 25 mila ufficiali sono stati chiamati alle armi nel 1935 e ben 12 mila inquadrati nei reparti combattenti in A. O.

Vi sono inoltre migliaia di domande di volontari di cui il 40 per cento ancora inevase. Lo stesso dicasi per la benemerita classe dei sottufficiali; così per gli specialisti e specializzati richiamati ed addestrati in misura tale a consentire l'immediato inquadramento di un

esercito forte come non si vide mai. Il già conseguito acceleramento delle operazioni di mobilitazione e di adunata, ancora suscettibili di perfezionamento, e che noi perseguiamo con insistenza pari all'importanza dell'argomento e alle conseguenti necessità di non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti ma imporli agli eventuali avversari.

La duplice organizzazione militare, operativa e territoriale già in atto dal primo luglio scorso e cooperante all'acceleramento sopraccennato per ottenere: un'equa e precisa ripartizione dei compiti fra gli elementi destinati alla difesa del territorio nazionale, quelli destinati alle unità operanti alle frontiere; un impulso ad una più attiva e concreta difesa antiaerea e costiera. Anche in questo campo, in piena intesa con le altre forze armate, si procede rapidamente e intensamente.

L'organizzazione delle frontiere in settori armati e presidiati fin dal tempo di pace, in guisa da assicurare l'unità e la continuità del comando all'atto della mobilitazione. Ad accrescere il valore dell'organizzazione contribuisce il grande sviluppo delle reti stradali alpine per un complesso di 1450 chilometri di cui 1200 chilometri effettuati lo scorso anno 1935 e il restante sarà completato nella prossima buona stagione. La costante efficenza di un complesso di grandi unità (alpine celeri, motorizzate e autotrasportate) pronte a scattare in pieno assetto di guerra per prevenire l'avversario nei suoi disegni operativi.

La motorizzazione

Questo Esercito di immediato impiego, oggetto delle cure assidue dello stesso Ministro della Guerra, contribuisce anche ad agevolare la mobilitazione di tutte le altre unità e assicurare l'adunata. Il grande impulso dato alla motorizzazione cioè alla rapidità dei movimenti per trarre il massimo vantaggio in relazione al territorio al nemico e alle possibilità.

Il detto «chi tardi arriva male alloggia» è proprio rispondente alle caratteristiche della guerra d'oggi. E' perciò indispensabile che la rapidità non sia pregiudicata dalla pesantezza delle autocolonne; di qui la necessità di una geniale e pratica ripartizione degli autoscaglioni di combattimento e dei servizi.

Come ha vinto Graziani

I grandi successi di Graziani sono dovuti ad un'abile impiego totalitario della motorizzazione. Le sue colonne tutte autotrasportate in speciali condizioni di terreno, nemico e mezzi hanno potuto sfruttare il fattore tempo sorprendendo l'avversario, non dandogli tregua, sorpassandolo, prevenendolo. Così Graziani è arrivato a Neghelli: in quattro giorni circa 400 chilometri.

Il nostro reggimento di fanteria, entro l'anno in corso, tra mitragliatrici, mortai e cannoni, disporrà di circa 150 armi. Nuovi tipi di bocche da fuoco di maggiore potenza e gittata saranno distribuiti alla forte e fedele compagna della fanteria, l'artiglieria.

Artiglieria e Genio

Con quale competenza e spirito di sacrificio quest'arma abbia rinnovato sui campi di battaglia dell'A. O. il suo adagio «Sempre ed ovunque» lo hanno detto i bollettini del Maresciallo Badoglio. Il trattore meccanico si fa strada, specie quello da montagna a carreggiata minima e quello su terreno vario. Motorizzazione e someggio si affermano a scapito del traino animale.

L'arma del Genio ecclettica ed evolutiva per eccellenza è riuscita in breve tempo a risolvere importantissimi problemi specie nel campo dei materiali da ponte e di collegamento radio. Lo sforzo compiuto dal Genio per le esigenze dell'A. O. è superiore a qualsiasi previsione. Gli anni XIII e XIV segnano per l'arma dalle 15 specialità l'epoca storica.

Il magnifico materiale umano che il Regime dona alla Patria in armi verrà sfruttato in pieno, in omaggio alla nuova legge sul reclutamento, (ferma unica, facoltà al Ministro di variarne la durata) legge provvida. Se cittadino e soldato rappresentano un'identità (art. 1 della legge sulla premilitare) è logico che ogni cittadino serva la Patria in armi; nessuna eccezione L'applicazione anticipata di questa legge ci assicura per il prossimo maggio, come ebbi a dire nell'altro ramo del Parlamento, un Esercito di 1.250.000 uomini.

La Milizia

La Milizia nelle formazioni di guerra, in quelle speciali, nella preparazione nella pre e post militare, nella difesa antiaerea e costiera si dimostra sempre più degna della causa che serve con alto senso di comprensione e di responsabilità. Il sangue in comune versato da soldati e da Camicie Nere sui campi di battaglia dell'A. O. è stato il più solido cemento di fusione fra Esercito e Milizia. (*Vivissimi applausi*). Il Tembien primo e secondo fu il campo di sangue e di gloria di questa Milizia della Rivoluzione fascista. (*Vivissimi applausi*).

Nuovi tipi di modernissimi apparecchi saranno presto distribuiti all'aviazione per l'Esercito. Solidi virgulti staccati dal ceppo giovane e potente della nostra aviazione che quotidianamente in A. O. compie prodigi di valore e di ardimento collaborando efficacemente a tutte le nostre vittorie. (*Vivissimi applausi*).

I servizi

Ad attestare con quanta competenza e vigile interessamento il nostro instancabile S. M. provvede a questa complessa preparazione basti rilevare che nell'atto stesso in cui numerose Divisioni salpavano per l'A. O. in pieno assetto di guerra con una scorta di viveri, materiali e munizioni e carburante per mesi tre, poi portata a sei, quindi a nove, per ordine del Duce, quando si minacciava l'*embargo* sul petrolio (*applausi*) l'Esercito ricostruiva le unità partenti e provvedeva alla sollecita reintegrazione dei materiali. Grande benemerito di quest'opera di reintegro delle dotazioni, specie di armi e munizioni, è il generale Alfredo Dallolio (*vivissimi, generali applausi*), commissario del Governo per la fabbricazione del materiale di guerra.

Lo sforzo compiuto

DALLOLIO. Ringrazia.

BAISTROCCHI, Sottosegretario per la Guerra. Abbiamo così dal febbraio 1935 al dicembre 1935 mobilitato in Paese un milione di uomini inquadrati da oltre 40 mila ufficiali e altrettanti sottufficiali e per le esigenze A. O. un complesso di grandi unità dell'Esercito tutte organiche e perciò solide e affiatate, e un complesso di grandi unità della Milizia creato ex novo, con elementi tutti volontari.

Le unità di CC. NN. gareggiarono con quelle dell'Esercito per spirito, disciplina e grado di addestramento. Il Maresciallo De Bono, nell'atto in cui le prime Divisioni sbarcarono in Eritrea, volle esprimere al Ministro della Guerra il suo alto compiacimento con le seguenti parole: «Ho ormai passato in rivista reggimenti e reparti che mi avete inviato. Vi ringrazio dal più profondo del cuore, con tali truppe il merito della vittoria sarà più dei gregari che dei capi». (*Applausi*).

Le più grandi imprese coloniali Sud Africa, Marocco, Libia, per difficoltà e intensità di mezzi impallidiscono di fronte alla nostra in atto che oggi su teatri d'operazioni così distanti dalla Madre Patria e così lontani tra di loro. Questo lavoro prosegue continuo, inesorabile senza soste e tentennamenti, sorretto dalla inflessibile volontà di assicurare ogni momento e con larghezza alle truppe operanti i mezzi per vivere, combattere e vincere (*applausi*) e raggiungere sicuramente le mete prefisse dal Duce.

Agli ordini del Duce i Ministeri della Guerra e delle Colonie agiscono affiancati e affiatati. I fatti e le cifre prospettati dall'oratore messi in relazione con la formidabile organizzazione creata dai comandi superiori operanti in A. O. danno la certezza al popolo italiano e servono di monito all'estero che l'Italia, nonostante lo sforzo compiuto, è più viva di prima (*applausi*), nell'affermare i suoi diritti di grande Potenza che vuole la pace, non teme la guerra (*applausi vivissimi*) e che l'Esercito dell'anno XIV è vigile alle frontiere pronto e sicuro per difendere e tutto osare. (*Approvazioni*).

Il Senato, che per lunga tradizione ha illimitato il culto della Patria adorata e l'attaccamento alla gloriosa monarchia Sabauda (*applausi*), che conta tra generali e ammiragli nei suoi ranghi una centuria o quasi di valorosi comandanti della grande guerra, può convenire che per opera del Ministro della Guerra l'Esercito, pienamente permeato di questo nuovo spirito vivificatore, è degno della fiducia di cui la Patria lo circonda. (*Vivissimi, generali applausi. I senatori in piedi applaudono ai rappresentanti dell'Esercito presenti nelle tribune*).

Il gen. Baistrocchi esalta infine il valore dei Capi e così conclude: «Non è soltanto l'Esercito che marcia diritto e sicuro verso gli obiettivi assegnatigli, ma il popolo tutto agli ordini del Duce per la gloria del Re!»

Tutta l'assemblea in piedi applaude vivamente e ripetutamente. Si grida: Duce! Duce! Il Capo del Governo esce dall'aula vivamente e ripetutamente applaudito.

Approvato il bilancio, la seduta è tolta alle 18.15.

Una conferenza ad Anversa

sul Porto Industriale di Venezia

ANVERSA, 26

L'ingegner Pagan Presidente del Porto Industriale di Venezia, per inizintiva di questa «Ligue Maritime» ha tenuto una interessante conferenza sul porto di Marghera, la cui fondazione segna l'inizio della rinascita economica e sociale di Venezia.

L'oratore ha messo in rilievo come in 15 anni, il porto di Marghera abbia avuto un continuo sviluppo ed ha illustrato con la scorta di proiezioni luminose i lavori eseguiti e l'insieme degli impianti industriali sorti a Marghera che formano uno dei più moderni e potenti organismi produttivi italiani.

L'ingegner Pagan ha chiuso la sua conferenza accennando alle condizioni di ambiente che hanno consentito al porto di sorgere ed affermarsi e di prosperare rapidamente; condizione fondamentale il clima di operosa disciplinata concordia instaurato dal fascismo che ha consentito al lavoro di svolgersi con ritmo sempre più intenso senza alcuna dispersione di forze.

L'oratore è stato applaudito dal pubblico tra il quale erano molte personalità del mondo marittimo e commerciale della città, l'assessore del porto, il presidente della Camera di commercio ed il console generale d'Italia.

Una Compagnia italiana importatori di caffè

ROMA, 26

Sotto la presidenza dell'on. Racheli, presidente della Confederazione commercianti, con l'intervento del rappresentante del Ministero delle Finanze, ha avuto luogo a Roma, la riunione degli importatori di caffè per la legale costituzione della S. A. Compagnia italiana importatori caffè. Il presidente federale ha esposto gli scopi della Compagnia, di cui il Governo potrà valersi sia ai fini della politica economica da svolgere nei confronti dei paesi fornitori per la valorizzazione dei prodotti nazionali da esportarsi, sia per regolare nel modo più conveniente la questione valutaria nel settore del commercio di importazione del caffè.

L'assemblea dei soci ha proseguito quindi i suoi lavori approvando lo statuto della Compagnia importatori caffè e procedendo alla nomina del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci.

La sollevazione francese contro Londra

Meglio trattare direttamente con la Germania, si dice a Parigi, e costituire un blocco continentale, che subire l'infida mediazione inglese

Mutano i saggi!...

Blocco franco-italo-tedesco auspicato a Parigi

PARIGI, 26

Le proteste contro l'Inghilterra si elevano sempre più vigorose e gli attacchi contro Flandin divengono più aggressivi; da molte parti si reclama una politica indipendente non più al rimorchio di quella inglese. La *Volontè* scrive: «La differenza tra l'atteggiamento che i dirigenti inglesi hanno adottato verso l'Italia, alcuni mesi or sono, e quella che adottano oggi verso la Germania è così scandalosamente contraddittoria che finirà per aprire gli occhi anche ai meno prevenuti. Il sacro egoismo dei mercanti e dei banchieri della City avrebbe dovuto dettare una sola risposta al nostro Governo: annullamento delle sanzioni all'Italia. E' assai anormale che questa riflessione, che è quello delle grandi masse dei cittadini e della classe dirigente, non trovi affatto la sua espressione definitiva in una dichiarazione netta del Capo del Governo francese o del suo Ministro degli Esteri. Non vi è più dubbio alcuno, oggi, che gli inglesi non ammettono la Società e non si servono di essa che in quanto essa favorisca e serva ai loro scopi confessati o nascosti. Perchè non si opporrebbe agli intrighi ed alle manovre dei trafficanti della Citty la sola risposta perentoria e degna: Blocco continentale? Perchè la Francia non prenderebbe risolutamente questa iniziativa che sarebbe calorosamente accolta dai grandi popoli interessati ed il cui primo gesto deve essere una liberazione dalla servitù che pesa attualmente sull'Italia? L'Inghilterra si ride di noi. Prendiamo atto, rivolgiamoci verso la Germania e l'Italia, i cui popoli ci affermano che essi vogliono, in perfetta comunione di idee con noi, assicurare la pace definitiva all'Europa. Costituiamo un blocco continentale solido e senza fessure».

L'Italia non ha sofferto

Il *Jour* a sua volta commenta: «Un contrasto salta agli occhi: da una parte la Francia, docile e rassegnata, che perde 600 milioni di esportazioni verso l'Italia e 150 milioni di utili della bilancia commerciale per restare fedele al Patto ed all'amicizia britannica, dall'altra i nostri amici inglesi, sollecitati ad applicare questo stesso patto alla Germania, gli negano qualsiasi valore! E dobbiamo leggere, divisi tra indignazione e la dolce ironia, le prediche dei pastori anglicani e dell'inevitabile arcivescovo di Canterbury per i quali la legge di Ginevra sulla sicurezza collettiva, le promesse fatte alla Francia, in breve, tuttociò che essi stessi reclamavano per obbligarci a sanzionare è dimenticato e non ha più che lo scopo di salvare la Germania da tutte le sanzioni!»

La *Libertè* rileva le rigidità dei principii, la inflessibilità dei metodi ed i risultati grandiosi della politica mussoliniana, e si domanda se in Francia si era mai veramente presentito quale forza dovesse rappresentare una volontà così decisa non solo per un popolo di 45 milioni di abitanti, ma per gli avvenimenti dell'Europa e del mondo. Il giornale soggiunge: «Quando, l'anno scorso, una politica costruttiva di riavvicinamento fu infine iniziata verso l'Italia l'insistenza della Gran Bretagna ce ne ha distaccato. Il bilancio di questa avventura è presto fatto: Il fronte di Stresa è distrutto, le sanzioni rovinano i nostri scambi e l'appoggio inglese non è che «ciarlatanismo». L'Italia non ha sofferto. Essa esercita una azione ancora più decisiva nell'Europa Centrale, prosegue la guerra in Abissinia e sfida la Gran Bretagna e la S. d. N. Ma noi, noi che cosa facciamo?».

Gli obblighi di Albione

Il settimanale *Choc*, dopo aver attaccato il Ministro per aver presentato alla Camera come successo diplomatico le miserevoli trattative di Londra e dopo avere affermato che, da 17 anni, la Francia deve subire estorsioni dall'Inghilterra scrive: «La società ha fatto fallimento ed Albione si è sottratta ai suoi obblighi. Dobbiamo riprendere in tutto quella libertà politica, indipendente, e personale che sola poteva salvare la vittoria. Restringiamo innanzi tutto le nostre alleanze naturali. Per cominciare abbandoniamo immediatamente e totalmente qualunque solidarietà nelle sanzioni contro l'Italia pronti a lasciare se occorre l'istituzione di Ginevra discutere da sola con Londra, i suoi scrupoli giudeo massonici e pacifisti materializzati contro Mussolini, con lo appoggio dato al Negus. Ed invece di fare la politica inglese e quella della terza internazionale, facciamo infine una politica francese».

Il *Capital*, foglio finanziario e politico sostiene che la grande responsabile della situazione attuale è la Gran Bretagna grazie alla quale, la Germania ha trasgredito impunemente tutte le clausole dei trattati. Riferita quindi la dichiarazione fatta recentemente da Tardieu che ha affermato di aver appreso a Londra, 15 giorni prima della loro pubblicazione le proposte di Hitler, il *Capital* pone in rilievo l'importanza di questa dichiarazione scrivendo: «Ciò significa che dei sondaggi erano stati fatti da Hitler in Inghilterra, che il Foreign Office era anticipatamente al corrente delle proposte e che evidentemente le autorità britanniche non vedevano in esse alcun impedimento. Non si deve concludere che la Gran Bretagna e la Germania, erano, in precedenza, d'accordo per prendersi beffe di noi?»

Una nuova proposta tedesca?

L'Agenzia *Havas* ha da Londra, che secondo alcune voci Von Ribbentrop avrebbe suggerito ad Eden di intervenire presso il Governo francese in favore della conclusione di un trattato permanente di non aggressione tra il Reich e la Francia. E' impossibile avere una conferma od una smentita di questa notizia.

Il radicale *Quotidien* scrive che la Germania vuole offrire alla Francia le necessarie garanzie sotto forma di un patto di non aggressione. Il Governo francese deve ora dichiarare se trova l'offerta interessante o compatibile o meno col patto franco-sovietico, dal momento che questo patto obbliga la Francia in determinate circostanze, ad attaccare la Germania.

Ma se la Francia deve incontrare la Germania altrove che su un campo di battaglia, è forse necessario che ciò accada a Londra, con l'interprete inglese presente? Forse la pace sarebbe molto meno incerta se gli aeroplani di Ribbentrop atterrassero al Bourget.

L'antisanzionismo a Londra

Dichiarazioni di von Ribbentrop

LONDRA, 26

Il deputato Patrick Donner scrive nel *Daily Mail* che molti deputati conservatori si domandano come sia possibile chiedere ad una Nazione che è vittima delle sanzioni di collaborare con gli intrighi dei paesi sanzionisti. Lo stesso *Daily Mail* pubblica una intervista con Edward Doran il quale sta svolgendo una campagna per il ritiro delle sanzioni all'Italia. Il Doran ha dichiarato che intende parlare contro le sanzioni in tutta la Gran Bretagna, che parecchi membri della Camera dei Lords e della Camera dei Comuni gli hanno promesso il loro appoggio. Il *Daily Mail* annuncia altresì che il Doran parlerà ogni giovedì alla «Tower Hall» e nel «Hyde Parck» ogni domenica.

Il primo comizio ha avuto un successo grandioso. Il deputato Doran ha constatato il fallimento delle sanzioni, rilevando che esse hanno determinato la presente crisi europea, danneggiando l'economia britannica che finora, a causa di esse, ha subito un danno di dieci milioni di sterline e colpiscono pure le finanze dello Stato perchè le precauzioni del Mediterraneo costano mezzo milione di sterline al mese.

Alla Camera dei Lordi si è avuto un significativo dibattito ieri nel pomeriggio sulla questione della ridistribuzione delle materie prime. Il Sottosegretario Lord Plymouth ha messo in rilievo che la Germania e l'Italia sono ammesse a fare il commercio con le colonie britanniche in condizioni esattamente simili all'Inghilterra stessa. Questi due Paesi possono pure inviare senza restrizione i loro sudditi nei territori coloniali britannici. Il Governo inglese non resta meno disposto a discutere la questione, ma l'atteggiamento attuale della Germania non sembra suscitare la speranza di giungere ad una discussione utile. Ciò che vogliono la Germania, l'Italia ed il Giappone, egli ha concluso, non è un'uguaglianza di diritti per i loro cittadini, ma i diritti esclusivi in certi dati territori.

Sulle conversazioni che Eden ha avuto con Von Ribbentrop il *Times* scrive che non vi è dubbio che Von Ribbentrop sia stato di nuovo informato del punto di vista inglese. che le nuove proposte tedesche devono tener conto della necessità di restaurare la fiducia attraverso un contributo positivo da parte della Germania. Per quanto riguarda la conversazione che Paul-Boncour ha avuto con Eden, il *Times* ed altri giornali si dicono informati che Paul-Boncour, come esponente delle sinistre francesi, avrebbe richiamata l'attenzione sulla necessità di porre un limite preciso alle domande tedesche. Questo, secondo il *Times*, può essere interpretato nel senso che la Francia non intende respingere il nuovo compromesso ma non può d'altra parte accettare una soluzione che equivarrebbe ad una completa capitolazione di fronte alla Germania.

Von Ribbentrop ha visitato stamane anche Baldwin. Il Primo Ministro, così come ieri il Ministro degli Esteri, ha consigliato al rappresentante del Reich di far sì che la Germania studi proposte destinate al regolamento delle divergenze tra essa e la Francia affinchè possano cominciare trattative, piuttosto che esporre, con maggiori particolari, le proposte di Hitler.

Von Ribbentrop ha accordato al *Daily Mail* una intervista.

«Per quello che riguarda la nostra risposta definitiva — ha dichiarato l'inviato tedesco — essa è ancora allo studio a Berlino. Non posso perciò dirvi quali proposte, all'infuori di quelle contenute nel memoriale tedesco del 7 marzo, saranno fatte dal Reich. In ogni modo esse saranno ispirate alla stessa idea».

Von Ribbentrop ha ripetuto che la Germania non potrà accettare di negoziare che su di un piede di eguaglianza assoluta colle altre Potenze. «Posso assicurarvi — ha aggiunto — che la Nazione tedesca non tollererà più lo spirito di Versailles».

Parlando delle sue conversazioni con Eden, Ribbentrop ha detto che esse erano state amichevoli e cordiali, e ha aggiunto: «Sono rimasto molto impressionato fin dal mio arrivo a Londra del desiderio sincero della Nazione britannica di ottenere un regolamento pacifico del problema europeo. Vi assicuro che questo desiderio è condiviso da tutto il popolo tedesco.

«A mio parere, l'Europa si trova oggi a una svolta della storia. Le Nazioni vogliono, si o no, la pace?».

Litvinoff ed il Ministro degli Esteri turco Aras hanno lasciato Londra stamane. Anche i membri della delegazione navale francese hanno lasciato Londra questa mattina per Parigi.

Anche Winston Churchill per la revoca delle sanzioni

VIENNA, 26

In un articolo pubblicato dal *Neues Wiener Journal* Winston Churchill scrive che la Francia ha ragione di credere che gli avvenimenti non avrebbero preso un tale corso se fossero rimaste intatte le amichevoli relazioni con l'Italia. Con l'appoggio dato dal Governo francese alle sanzioni contro la volontà della maggioranza della popolazione e solamente per unirsi alla dominante politica britannica, l'amicizia Parigi-Roma è stata indebolita. Oggi quindi l'Inghilterra ha il dovere di sostenere la Francia nella sua attuale situazione. Churchill afferma poi che la Germania stessa deve essere incoraggiata a sottomettersi alla legalità prima che vengano poste le condizioni per le future azioni. Non si tratta di conflitto tra la Germania e la Francia o fra la Francia e le Potenze di Locarno, ma tra il Governo del Reich e la Società delle Nazioni. Se l'assemblea ginevrina — conclude l'uomo di Stato inglese — esce da questa lotta col suo prestigio rinnovato, allora la pace mondiale avrà una nuova garanzia. Ma, per poter raggiungere tale scopo bisogna sospendere l'azione contro l'Italia e togliere le sanzioni, mentre sono in corso le trattative di pace. Allora l'Inghilterra potrebbe anche ritirare la sua flotta dal Mediterraneo e concentrarla nelle acque territoriali, ciò che sarebbe importante, in più di una circostanza, per i futuri sviluppi dell'Europa.

Calma attesa berlinese degli ulteriori sviluppi

BERLINO, 26

Della situazione che si è creata a Londra i giornali si occupano ampiamente. Essi dedicano egualmente grande spazio alla cronaca del comizio elettorale che è stato tenuto a Berlino ed in cui ha parlato il Cancelliere. La soluzione di aggiornamento adottata a Londra è giudicata generalmente come una misura di ripiego per uscire momentaneamente dal groviglio di difficoltà che si sono venute accumulando in seguito alla discrepanza fra la Francia e l'Inghilterra.

La *Diplomatische Korrespondenz* confuta la tesi francese secondo cui la Francia non può trattare «sotto la minaccia». «Non si possono chiedere dei gesti, che si respingono poi con indignazione per sè e per il proprio paese, ma si dovrebbe finalmente adempiere al dovere della buona volontà ed assumere un atteggiamento di spirito normale e naturale. Una mentalità che è capace e disposta a dichiarare impossibile un'intesa con la Germania, deve condurre col tempo al sovvertimento e alla disoluzione di tutti i valori su cui si basa la vita internazionale».

La *Frankfurter Zeitung* reca una corrispondenza del suo inviato speciale a Londra che afferma essere facile a capire perchè Eden è stato tutt'altro che malcontento quando ha preso conoscenza della risposta tedesca che lo ha tolto da vari imbarazzi e gli ha fatto guadagnare tempo. Il Governo francese cerca di sfruttare questa pausa per tentare un nuovo attacco in grande stile contro i nervi inglesi, fingendo di avere già in tasca una alleanza militare e minacciando di nuovo di voltare le spalle alla S.d.N. Segnala che il Governo inglese per arrivare ad una intesa con la Germania è disposto a lasciare cadere vari punti delle proposte mentre l'opinione pubblica inglese esige che gli impegni militari anche in avvenire si riducano a un minimo e non si trasformino in alleanze particolari con la Francia.

La nuova potenza italiana valutata a Ginevra

GINEVRA, 26

Il *Journal de Geneve* esalta i successi diplomatici italiani e scrive che il Duce ha gettato in Europa l'elemento di una nuova potenza con la quale ormai il continente dovrà fare i conti. Rileva poi il fallimento delle combinazioni che dal febbraio scorso si erano tentate ai danni dell'Italia e dice che le vittorie di Badoglio, lo schiacciamento dei ras Sejum, Cassa e Mulughietà, la dispersione delle armate del negus, hanno riaffermato il prestigio militare dell'Italia e la necessità che la sua voce sia ascoltata in Europa. La diversione tedesca sul Reno ha fatto il resto. Il giornale sottolinea l'atteggiamento dell'Italia di fronte alle proposte sottoposte alla Germania e riconosce che finchè le sanzioni non saranno tolte non si potrà contare sulla cooperazione italiana. Dopo aver osservato che Mosca subisce un insuccesso clamoroso e che la Francia stessa potrebbe un giorno preferire l'amicizia latina a quella bolscevica, il giornale conclude: «I protocolli di Roma sono un avvenimento felice perchè essi consolidano l'indipendenza dell'Austria e perchè rinforzano la potenza dell'Italia, indispensabile nell'equilibrio europeo».

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f m. 73,95; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 85,90 — Credito Fond. Venezie 4 p. c. 432; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 408,50 — Id Cred Miglior. 4 p. c. 411; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 419.50; Ist. S. Paolo Fond. 4 p. c. 446,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,65; Id 1941 96.55; Id 4 p. c. 1943 86.55; id 4.50 IRI p. c. 444,50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 453,50.

La Centrale 700; Ferr. Med. 493 Id Mer. 670; Venete Costr. Ferr. 223; NGI (Rubattino) 64.

Cot. Cantoni 2120; Id Furter 62; id Val d'Olona 62; Id Val Ticino 86 Id Olcese (già Turati) 237,50; Stam. De Angeli 658; Cantoni Coats 350; Linif. Can. Naz. 359,50; Man. Rossari e Varzi 370; Id Rotondi 290; Id Tosi 25,50; id Cotoniere Mer. 16; Unione Man. 236; Lan. Gavar. 1510 Id Rossi 3300; Id Targetti 87; Cascami Seta 325; Bernasconi Tess. Ser. 54.50. Snia Viscosa 371,25; Manif. Ital. Pacchetti e C. 71,25;

Ansaldo 43,75; Ilva Alti Forni 187; Metall. Ital. 213; Monte Am. 35, Montecatini 194,75; Stab. Dalm. 194,75; Breda Costr Mecc. 163,75; Autom. Bianchi 65; id Isotta Fras. 27,25; Id Fiat 361; Off. M. Reggiane 63.50.

Soc. Adr. Elett. 155,75; Elettr. piacentina 158; Elett. Cieli 278; Dinamo It. Impr. El 261,50; Elet. Bresciana 241; Id Valdarno 153,75; Emil. Es. Elett. 382,50; Idroelett. Trezzo d'Adda 347; Elett. Cisalpina privil. 125,50; Id ord. '84,25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 80,25; Id Edison 264,50; Id Postergate 193; Idroelett. Piem. SIP 51; Impr. Idr. Elettr. Tirso 106; Elettr. Lombarda (Vizzola) 391; Merid. Elett. 251, Terni 229; Un. Es. Elett. 1085; Tecnomasio 66.50; Distill. Ital. 191; Eridania 431; Industria zuccheri 1480 Raffineria LL 476; Ital. Gas 1320; Mira Lanza 122.50; Petroli d'Italia 8; Aedes 80; Fond. Reg. 050; Id 7 p. c. 20,50; Ist Fondi Rustici 31; Ist. Rom. Beni Stabili 218; Saturnia 20; Past. Baroni 25,50; Gr. Alberghi Venezia 41,50; Italcementi 154, Pirelli It. 1128; Pirelli e C. 370; Assicurazioni Generali 4010.

CAMBI: Parigi 83,30; Zurigo 412,25; Londra 62,52; Amsterdam 859,10; Madrid 16891,50, Bruxelles 213,25; Berlino 507,10, Praga 52,40 New York chèque 12,60.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.95 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 85.60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.60 — Id 1941 96,60 — Id 4 p. c. 1943 86.60 Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navigazione 82 — Ferrovie Meridionali 663 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica di Elettricità 156 — Terni 231 — Ilva 185 — Grandi Alberghi 41,25 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83,30 — Londra 62,52 — Zurigo 412,25 — New York 12.60.

Borsa di Padova

PADOVA, 26 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 115.70 a 115.70; di resa a 115.70; Granoturco invariato. Riso vialone da 180 a 190; maratelli di prima da 159 a 160; di seconda da 153 a 156; originario di prima da 130 a 132; di seconda da 122 a 126. Mercato fiacco. Tutto il resto invariato.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,60 — Id 1941 96,60 — Id 4 p. c. 1943 86,60 — Adria 21 — Cosulich 1010 Libera Triestina 4025 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1952,50 — Assicurazioni Generali 4007.50 — Riunione Adriatica prima serie 1907.50 — Id seconda serie 1807,50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 495 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106.

CAMBI: Parigi 83.30 — Londra 62,52 — Zurigo 412,25 — New York 12.60.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	755.3	15		
Fiume	¾ cop.	754.2	14	18	11
Pola	½ cop.	754.8	14	15	12
Trieste	cop.	754.9	15		
Gorizia	nebb.	755.0	15	18	10
Udine	¼ cop.	754.5	14	16	11
Treviso	cop.	754.3	14	15	11
Belluno	cop.	757.1	9	10	8
Padova	cop.	754.5	13	15	11
Rovigo	cop.	755.5	13	14	11
Vicenza	piov.	754.3	13	13	11
Bolzano	piov.	755.4	11	13	8
Trento	piov.	755.1	10	10	9
Grappa	nebb.	610.6	2	2	0
Venezia	cop.	754.7	13	15	12

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Trieste 14, Udine gocce, Treviso 5, Belluno 2, Padova 6, Rovigo 5, Vicenza 5, Bolzano 2, Trento 8, Monte Grappa 14, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.2. tramonta ore 18.29. Luna leva ore 8.13, tramonta domani ore 0.26. Luna nuova il 23, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.15 e 13.40, basse ore 7.20 e 18.50. Ieri il Po era in leggera piena; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione dell'Isonzo, che era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tendenza del tempo: generalmente perturbato con miglioramento domani sul medio e basso versante tirrenico. Stato del cielo: nuvoloso coperto con pioggie o pioggerelle, susseguenti schiarite domani sul versante tirrenico. Nebbie in Val Padana e sui valichi al mattino lungo i litorali. Mare ovunque molto agitato o grosso, ma con moto ondoso in diminuzione sul bacino tirrenico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Il ciclone delle Isole britanniche si espande con una striscia di bassa pressione attraverso l'Italia dando origine ad un ciclone secondario poco intenso sull'Alto Tirreno. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

'800, '900 e via dicendo

Dai critici lodatori soddisfatti della nostra arte attuale e dai domenicani negatori di essa, gli uni e gli altri spensierati e sbrigativi, Ojetti distà e non da oggi, per lealtà di criteri maturati, stimolati, collaudati nella attenta osservazione, nella alerte curiosità, in quel paziente, ragionato ricordare e distinguere, confrontare che è pur una arrotatura del gusto e che è dottrina la quale, tuttavia, non appesantisce od obnubila la bella pagina.

Ojetti, pertanto e senza parerlo, è un critico amabilmente temibile, certamente detestato, in segreto, dai molti interessati. D'altra parte il pubblico si fida di lui perchè, anche sbagliando, ragiona, accredita, cioè, i suoi pareri con acutezza e chiara conoscenza, fuor dal fumoso sofisticare o dalla pedante casistica. In più, convinto che anche dinanzi l'opera d'arte non sia da diffidare di quel provvido istinto di giudicare che è il: Buonsenso. Osiam supporre che proprio per questo Ojetti riesca efficace e molto interessi l'universale alle arti figurative a mostre ed esposizioni che si vorrebbero frequentate non soltanto dai frettolosi che vi si recano a bollare il biglietto ferroviario. Nera quindi la ingratitudine dei suoi prudenti avversari, stolti i loro rancori, tanto più se si tien conto che i moltissimi visitatori o passeggiatori di mostre ed esposizioni disorientati o beatamente indifferenti son anche maleducati. Si vuol dire, insensibili, ovvero sprovvisti di quella probità che pur li trattiene dal discutere la scienza del proprio medico o farmacista, ma pronti a sentenziare su quadri, sculture, fabbriche. Il buon pubblico, infine, che ha ottima memoria, sa di poter contare su Ojetti per la sua coerenza, rara in materia così inopinabile come le belle arti. Basti ricordare il volume — *Raffaello e le altre leggi* — di tanti anni fa per confermare come Ojetti non soffra facili smanie, franco da abiure e fiere apostasie.

*

Il libro odierno, denso di fresche idee e di scoperte, vivido di attriti polemici si apre con una raccolta di saggi su opere ed artefici dei grandi secoli passati, punto dominante o di rapporto che Ojetti predilige e riconquista fiducioso sì nell'avvenire, ma che preferisce poggiar sulla certezza del passato, e quale nostro passato, da cui è possibile scandagliare o, addirittura, misurare il presente. Invero ciò può riuscir di scomodo ai contemporanei giudicabili ed assurda una tal norma ai negatori di ogni continuità fra l'altro ieri e l'oggi.

La memorabile Mostra d'arte italiana a Parigi, la mostra di Tiziano, quelle del '600 e '700 a Bologna ed a Brescia, l'acquisto, da parte del Governo italiano, della «Tempesta» del Giorgione, il sesto centenario della morte del Maitani, i belli arredi della Diocesi di Firenze, esposti tre anni fa, le ville sul Brenta, il nuovo, anzi unico museo del vetro a Murano, la mostra d'arte francese a Londra e quella d'arte tedesca 1934 da noi, propongono ad Ojetti esplorazioni ed interpretazioni inedite, impegnando il suo gusto e la sua dottrina, la sua autorità nella difesa, animosa ed intelligente, dell'arte italiana contro tutte le deviazioni e gli internazionalismi, esaltando e presagendo il ritorno alla umana rappresentazione della verità, della verisimiglianza, del ristabilimento dell'equilibrio fra sensibilità e ragione, insieme al rispetto della materia e della fattura che perpetuano l'opera.

Insomma quelle virtù infuse: — *fede e fiducia ed amore per il reale* — così da ristaurare i caratteri, deformati o cancellati, della nostra civiltà cre — *dettero un volto bello ed umano anche a Dio perchè fosse adorabile, quasi un vivo e tangibile modello dell'uomo fisico oltre che dell'uomo mortale.*

Altezze, invero, da cui il vaso fiorito alla finestra o, vuoi, la casina con l'orticello o la barchetta in mare, diventan cosine, ma da quassù, da questi vertici, è possibile discernere nell'arte attuale il male nel bene e, se c'è, anche il bene nel male. Senza preconcette avversioni o ripugnanze variabili la denuncia di errori e malanni è nondimeno esplicita contro la originalità volontaria, la fisima sterile del nuovo per il nuovo, od, altrimenti, la innocente illusione di voler essere, in sede teorica, giovani e che l'atto di nascita, recente, confermi il talento. Per determinare i punti dolenti, le piaghe, sovente ad Ojetti serve un aggettivo azzeccato od una volante ma ben accentrata allusione. Celere e sorridente dissettore, poi, isola e taglia le parti purulente, salva, semmai il paziente o gli prepara, misericorde, le esequie. Dispiaceri deve averne, quindi, rinnovati parecchi, codesto libro di scritti già affidati alla fugacità graziosa del giornale. Bene d'altronde per gli artisti, godimento per gli spettatori che desiderano davanti ad un quadro, una statua, un palazzo rendersene ragione. Invece gli artisti presumono che il pubblico sempre si meravigli in cospetto delle loro opere.

Grosse questioni insolute o sconcertanti come quella della modernissima architettura ritornano in queste pagine. Abbiamo oggi soltanto degli ingegneri ovvero degli architetti oppure possono le nuove costruzioni considerarsi architettura, così esemplate od appena variate su modelli corrispondenti a qualunque latitudine e longitudine, sotto ogni clima, cosmopoliti?

Per Ojetti architettura è un corpo vivo cioè limitato. E' divina proporzione; cupola, arco, volta, colonna sono connaturati al nostro istintivo senso dell'armonia chiusa, al genio romano.

Forse quasi tutte le fabbriche novecentesche, nei migliori dei casi, risultano non altro che utili fabbriche matematiche, ma, d'altra parte, quella che vorrebbe essere architettura, e sovrabbonda, con archi, colonne, volte, cupole non deve, alla fine, soddisfare un uomo di gusto come Ojetti. Infatti egli argutamente suppone che un razionalista a girar Milano debba — *ogni poco sognare bombe e cannonate.* — *E non è detto*, conclude, *che sempre abbia torto.* Tanto potrebbe pur capitare a Roma, a Napoli e, spessissimo, in provincia dove gli architetti tradizionalisti non hanno in verità impiantati edifici esemplari. Si presuppone, insomma, inconciliabile il gusto di Ojetti, anche se non ne faccia aperta disapprovazione e parecchia architettura dell'ultimo ventennio quand'anche in regola con augusti canoni.

Alessandro Benedetti

Ojetti: *Ottocento Novecento e via dicendo.* — **Ed. Mondadori.**

Tragico caso d'una madre

LONDRA, 26

Uno dei casi pi pietosi che siano comparsi davanti ad un tribunale è quello della signora Carmen Scann, che è stata processata ieri all'Old Balley per avere ucciso la sua bambina di otto anni, reato del quale è confessa. La Swann si sposò nel 1927 e non molto tempo dopo ella seppe che il fratello del marito era epilettico e che la madre del marito era ricoverata in un manicomio. La bambina che nacque dopo un anno era deficiente; ella aveva quattro anni quando il padre, la cui salute era andata declinando, si impiccò. Più tardi la Swan scopri che ella stessa era tisica in un grado molto avanzato. Pensò allora che la soluzione migliore sarebbe stata di morire con la figlia e, data a questa una forte dose di sonnifero, si avvelenò anch'essa; la bambina mori, ma la madre fu salvata.

Il giudice non ha potuto far altro che condannare la Swann a morte, ma ha aggiunto parole di incoraggiamento e di pietà. Il Ministero degli Interni ha però già fatto sapere che sarà concessa la grazia chiesta da molti giornali.

Chi vuo'e vendere l'"Albertina,, di Vienna?

VIENNA, 26

Da mesi la stampa estera segnala la notizia secondo cui la celebre raccolta d'arte «Albertina» di Vienna starebbe per esser venduta al museo di Boston. Ed effettivamente a Vienna avevano preso dimora il direttore della raccolta di incisioni di rame del Museo di Boston, I. P. Rossiter ed il signor Gustav Mayer, proprietario della nota ditta d'oggetti d'arte Conaghi d'Inghilterra, entrambi per stimare il valore delle raccolte dell'«Albertina». A Vienna si fu resi attenti su tali avvenimenti solo in base alle notizie della stampa americana poichè in un primo tempo tanto il Rossiter che il Mayer erano stati considerati solo come dei frequentatori che avessero interesse ad esaminare dettagliatamente le raccolte viennesi. Solo più tardi in base a domande dirette si assodò che si trattava di un vero estimo dell'«Albertina». L'«Albertina» era originariamente proprietà privata dell'arciduca Federico e passò poi in possesso dello Stato austriaco, però, in base alle leggi e dette absburgiche, non sussiste in generale alcuna possibilità di vendere i tesori d'arte facenti parte della raccolta, nè d'altronde alcuno a Vienna pensa ad una operazione simile. Del resto la direzione dell'«Albertina» ha già ripetutamente smentite tutte le voci riguardanti la vendita in parola. Ora però sorge la domanda chi abbia veramente offerta in vendita l'«Albertina» a Boston. Alcuni giorni fa i giornali di Vienna portavano tutti la notizia che si trattava di uno squilibrato che aveva fatto questo brutto tiro al Museo di Boston. Lo squilibrato sarebbe Leopold Satori, negoziante d'oggetti d'arte di fama internazionale, il quale nel frattempo fu dovuto esser internato in un manicomio. Satori intervenne a suo tempo da mediatore tra l'arciduca Federico e lo Stato austriaco nella vendita dell'«Albertina» e fu precisamente allora che si conquistò fama internazionale. Egli, già da tempo sofferente di nervi, sarebbe stato dunque ad offrire l'anno scorso al Museo di Boston l'intera «Albertina». In America la sua proposta fu considerata seria e si mandarono a Vienna i suindicati due esperti. Nel frattempo tale versione, che non mancò di sollevare grande sensazione, fu superata da una nuova notizia. La *Wiener Zeitung* asserisce cioè che non sia stato il Satori a dar origine alle voci sull'«Albertina», ma che la cosa sia stata messa in giro da negozianti di oggetti d'arte per allontanare i sospetti su certe personalità che avrebbero mano nella manovra. Questa nuova sensazione ha messo ora in fuga la prima e tutti qui si chiedono chi sia stato realmente ad offrire in vendita all'estero la famosa raccolta.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Ma non è una cosa seria» - «Shangai».

Ridotta per lo schermo da Soldati e Patti e realizzata da Mario Camerini, la commedia di Pirandello «Ma non è una cosa seria» è stata trasportata in epoca attualissima, modificata perciò in alcuni suoi elementi — come il duello — qui diventato un colpo di rivoltella tirato in isbaglio dal fratello isterico di Elsa la fidanzata di Memmo Speranza, l'uomo che si sposerà con Gasparina, la ragazza della pensione per non essere indotto a combinare altri fidanzamenti che non vengono mai risolti in matrimonio. Ma la cosa che da principio non è seria diventa seria alla fine quando Memmo si accorge della purezza di Gasparina e sopratutto vien purificato dall'ambiente nuovo in cui è venuta improvvisamente a trovarsi la campagna, il cielo, e dove finirà per rimanere. A questo punto sopraggiungono le più vive immagini del film, le più fresche; per il resto forse è avvertibile un po' il contrasto tra la materia da trattare e il temperamento di Camerini portato per sua natura al gusto di certi ambienti un po' passati; si veda ad esempio la cantante alla festa per il fidanzamento. Comunque il film è ben condotto ed ha frequenti passaggi degni di nota. Come in ogni film di Camerini gli interpreti sono ben guidati; particolarmente notevole ci è parsa qui — oltre al disinvolto De Sica — Elisa Cegani, che alcuno ricorderà, mal fotografata, in «Aldebaran»: qui nel ruolo di Gasparina, mentenendo la sua recitazione in una gamma di toni in minore, raggiunge momenti di una toccante sensibilità. La musica è di Gian Luca Tocchi.

«Ma non è una cosa seria» si proietta al Rossini.

* Charles Boyer gode oggi fama di grande attore: ha preso sia il pubblico americano che quello francese — e Boyer è francese — per la sua retta impassibilità. La sua figura sta al centro di «Shangai», film piuttosto caotico prodotto da Wanger e diretto da Flood: e supera senz'altro il personaggio femminile interpretato da Loretta Young, assai inferiore al consueto. Il soggetto, non presenta requisiti di originalità, per quanto siano avvertibili certe pretese in questo senso. Piuttosto è da ricordare che la musica è dovuta a Frederich Hollaender, passato in America dalla Germania dove aveva a suo tempo musicato «L'Angelo Azzurro».

«Shangai» si proietta al San Marco

"Madama Butterfly,, al Goldoni

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al Goldoni la prima delle tre straordinarie rappresentazioni di «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini in un'edizione che il M.o Tomaso Benintende sta accuratamente concertando e che avrà ad interpreti principali la soprano Rina De Ferrari, il tenore Carlo Alfieri, il baritono Enrico Masoni e la mezzo soprano Lina Bonaventura.

La vendita dei posti è aperta da questa mattina al botteghino del teatro in Piazza San Marco e i prezzi sono fissati come segue: Ingresso platea e palchi L. 6; ridotti L. 5. Ingresso loggione L. 3. Poltrone L. 8; poltroncine L. 5; sedie L. 4. Palchi di pepiano e primo ordine L. 20; secondo ordine L. 15; terzo ordine L. 10.

Il Festival di Varietà al Malibran

Vivissima è l'attesa per la unica straordinaria rappresentazione del Festival di Varietà con la grande compagnia «Stelle di Vienna» che avrà luogo stasera alle ore 21.

I posti e palchi prenotati che non venissero ritirati prima di mezzogiorno, verranno posti in vendita.

Il concerto di Adolfo Busch per il Dopolavoro

Invitato dall'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» per Dopolavoro Provinciale, il violinista Adolfo Busch terrà lunedì sera l'annunziato concerto, del quale riportiamo il programma:

1. Bach: Suite in mi min. per violino e basso continuo — 2. Bach: Sonata per violino e solo in do magg. — 3. a) Geminiani: Siciliana; b) Mestrino: Presto. — 4. Pagani-Schulthess: Duo capricci in mi magg. — 5. Dohnanyi: Ruralia Hungarica.

I biglietti d'ingresso al concerto, per i non abbonati, sono già in vendita presso i principali negozi di musica.

I concerti al Circolo Artistico

La serie dei concerti organizzati in questa stagione dal Circolo Artistico, finirà mercoledì prossimo 1.o aprile con la presentazione del celebre violinista ungherese Giuseppe Szigeti. Di questo concerto, che costituirà un avvenimento di importanza eccezionale data la fama dell'artista, daremo presto il programma ed altre notizie.

In aprile tuttavia, in date non ancora definitivamente potute fissare, seguiranno due concerti straordinari di canto: uno offerto da Mafalda Favero, l'altro da una rinomata soprano americana: Emily Roosewelt.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Alle ore 21: Unica straordinaria rappresentazione del Festival di Varietà con la Compagnia «Stelle di Vienna».

ROSSINI. — Ore 16.30: Clamoroso successo: «Ma non è una cosa seria»; regia Camerini. Prot. De Sica, Melnati, Ceseri, Cegani, De Giorgi, A. Noris (prod. Colombo; escl. Enic). Sulla scena: Ecc. Numeri di varietà.

Cinematografi

ITALIA. — Dalle 15.15: Gran Cinema Varietà: Sulla scena la Compagnia «Farfalle Azzurre». Sullo schermo: «L'eredità dello Zio buonanima» protag. Angelo Musco.

MASSIMO. — Dalle 15.15: Il capol. di Frank Capra: «Strettamente confidenziale» con Myrna Loy e Warner Baxter.

S. MARCO. — Successo «Shangai» interp. Warner Oland, Loretta Joung, Charles Boyer.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo «Un colpo di vento» con E. Zacconi e D. Paola. Domani: «Sulle ali della canzone».

OLIMPIA. — «Delitto e Castigo» dal dramma di Dostojewsky int. Harry Baur, Pierre Blanchard, Madeleine Ozeray.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Il tenore* e *La fiaccola santa* di Dohnanyi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Breslavia, 20.10, musiche di Graener, Trapp, Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17, concerto del pianista Carlo Zecchi (da Santa Cecilia): Vienna, 22.10, Ottetto di Schubert: Gruppo Torino, 21.50, violinista Abbado.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.15, *Fricchi* di Dario Niccodemi.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Donne viennesi* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; id. 20.35, Mario Bacchelli: *Piero della Francesca*; Roma, I. int., gen. Corselli; Gruppo Torino, 22.20, Varo Varanini.

Gli ammessi alla prova scritta per le borse di studio "A. Mussolini,,

ROMA, 26

Le commissioni nominate dal Segretario del Partito per il concorso per le borse di studio «Arnaldo Mussolini» hanno compilato le graduatorie di candidati prescelti in base ai titoli presentati, per la prova scritta che avrà luogo nelle varie sedi il 27 corr. Sono risultati ammessi a tale prova i seguenti concorrenti:

Padova: De Madeyski Sigismondo, Coiazzi Luigi, Rebustello Leo, Dall'Ara Felice, Giorgi Vincenzo, Pasini Dino.

Venezia: Preti Luigi, Zobai Giovanni, Zerbini Mario.

Del Debbio sostituisce Calza Bini al Sindacato architetti

ROMA, 26

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

Il segretario del Sindacato fascista degli architetti on. Calza Bini, avendo ritenuto concluso il suo compito organizzativo con lo svolgimento del recente Congresso internazionale degli architeti, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, mentre ha vivamente ringraziato l'on. Calza Bini della fattiva opera dedicata per vari anni all'organizzazione sindacale, ha avanzato al superiore Ministero delle Corporazioni la proposta per la nomina dell'architetto Del Debbio a commissario ministeriale del Sindacato. Il decreto di nomina è stato firmato in data odierna.

Ingente furto su una nave nel porto di Algeri

PARIGI, 26

La polizia di Algeri sta indagando intorno ad un misterioso furto compiuto a bordo del vapore *Canadà*. Durante una sosta del bastimento in quel porto, un passeggero, certo Giorgio Michel, di nazionalità siriana, proveniente da Freetown (Sierra Leone) aveva lasciato la nave per recarsi in città. Risalendo a bordo constatava che dalla sua cabina, la cui porta fu trovata da lui chiusa, era sparita una valigia che conteneva 40 chilogrammi di oro in polvere e 120 diamanti, il tutto per un valore di un milione di franchi.

Il Michel ha dichiarato alla polizia che il prezioso deposito gli era stato affidato da alcuni gioiellieri di Freetown. Ha aggiunto che si proponeva di introdurre clandestinamente questi oggetti preziosi nel territorio marocchino quando il bastimento fosse giunto a Dakar.

Dodici morti in Russia per un atto di sabotaggio

MOSCA, 26

Una grave disgrazia ferroviaria si è verificata nell'Ucraina sovietica, nei pressi della stazione di Losciovaia, nella quale sono rimaste uccise dodici persone. Trenta vagoni sono stati distrutti.

Secondo la stampa sovietica, la disgrazia va attribuita ad un atto di sabotaggio contro il cosiddetto movimento Stakhanow. Il treno deviato doveva essere seguito da uno diretto personalmente dall'organizzatore di tale movimento nella Ucraina.

L'ex-Cancelliere tedesco Wirth espulso dall'Austria

VIENNA, 26

I circoli giornalistici viennesi apprendono questa sera che l'ex Cancelliere germanico Wirth, già appartenente al partito del Centro cattolico germanico, espulso dal Regime nazionalsocialista, che ne ha sequestrato anche i beni, è stato in questi giorni allontanato d'autorità anche dal territorio austriaco.

Al Wirth si muove l'appunto di avere cercato contatti politici a Vienna, allo scopo di rimuovere vecchi sentimenti partigiani, che in ultima analisi sarebbero stati di nocumento alla tranquillità interna dell'Austria.

Si apprende altresì che il Wirth avrebbe scelto il territorio italiano e difatti avrebbe passato lunedì mattina il confine italiano a Tarvisio.

Quattro scienziati alla deriva su un lastrone di ghiaccio

MURMANSK (U.R.S.S.), 26

Quattro scienziati sovietici, mentre esploravano i ghiacci delle coste del Ciakotka, sono stati sorpresi da una violentissima tempesta. Il lastrone di ghiaccio su cui si trovavano è stato trasportato in alto mare. Si ignora la loro sorte.

I problemi delle Corporazioni alla Camera

ROMA, 26

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle ore 15.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Verga ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo l'on. Ministro della Guerra per conoscere come intenda provvedere alla assistenza spirituale delle truppe nei presidi lontani dai comandi divisionali dove l'opera del cappellano capo o del cappellano militare non può giungere e se non creda comunque di disporre che i cappellani del ruolo ausiliario vengano richiamati in servizio in occasione delle grandi esercitazioni annuali del R. E.».

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, dichiara che risponderà in via d'urgenza in principio della seduta di domani.

Così rimane stabilito.

Senza discussione vengono approvati alcuni disegni di legge, dopodichè viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

PAOLONI, ricorda l'importante lavoro compiuto dalle Corporazioni in questo primo anno di loro vita per l'assestamento dell'economia nazionale. Il Regime è stato così messo in grado di tracciare dei programmi corporativi per la vita del domani. Rileva che all'ordinamento corporativo interessa anche il costo di produzione, la cui ricognizione può essere compiuta soltanto da comitati corporativi che tutelano ad un tempo l'interesse dello Stato e delle stesse categorie.

ARDISSONE, occupandosi particolarmente dell'industria siderurgica, conferma che si ha ferro sufficiente per il nostro fabbisogno di pace e di guerra. Dichiara che nonostante le sanzioni, negli ultimi mesi del 1935 si è prodotto in Italia un quantitativo di ghisa superiore al passato. A questa produzione i minerali dell'Elba e di Cogne contribuiscono per circa il 60 per cento mentre per il restante 40 per cento si provvede con le altre risorse minerali italiane. Passando ad occuparsi dei rottami, accenna alla organizzazione commerciale della raccolta e plaude al Segretario del Partito Fascista e al Segretario amministrativo (*applausi*) per l'iniziativa presa per la raccolta dei rottami che ha dato risultati insperati e che, insieme all'offerta delle fedi, resterà una pagina luminosa nella storia del popolo italiano. (*Applausi*).

DEL BUFALO constata che le dichiarazioni del Duce all'assemblea delle Corporazioni sono inequivocabili e tranquillizzanti. L'ordinamento corporativo ha fortemente contribuito a rendere possibile la resistenza del Paese contro le sanzioni ginevrine. Particolare menzione merita la organizzazione creata per supplire alla deficienza di combustibili fossili e per rendere utilizzabili a fini industriali i carboni liburnici, che sono ottimi.

FABBRICI rileva che nel campo del consumo funzionano attualmente 3500 aziende cooperative che vendono per un importo annuo di un miliardo e trecento milioni. Dal giorno in cui venne deliberato l'iniquo assedio economico contro l'Italia la cooperazione si è prontamente mobilitata; e l'oratore espone quanto essa ha fatto sia nel campo della pesca, sia nell'importazione del granone, sia nel campo dei prezzi, dando la sua collaborazione a tutte le indagini volute dal Partito e dal Governo. Anche nel settore della cooperazione agricola l'Ente ha raggiunto accordi di collaborazione sia con la Confederazione fascista degli agricoltori che con quella dei lavoratori dell'agricoltura, così come già da tempo si era inteso con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Crede che la cooperazione debba allargare l'orizzonte delle sue attuazioni.

ARIAS. La principale attività della Corporazione, oltre all'esame di importantissimi problemi è stata fino ad ora quella di farsi organo propulsivo della emanazione di nuove norme legislative presso i Ministeri competenti. Un passo importante nel campo corporativo è stato fatto riconoscendo al Partito la facoltà di iniziativa per la formazione della norma corporativa. Rileva che nelle prossime integrazioni della legge del 1934 dovrà essere stabilito un sistema di attuazione delle norme più conformi alle loro finalità politiche e nazionali.

La corporazione non potrà mai essere un organo burocratizzato. Essa dovrà mantenere tutta la sua originalità quale organo di autodisciplina delle categorie produttive; occorrerà però regolarne i servizi in modo che essa possa raccogliere ed elaborare direttamente i dati per lo studio e la soluzione dei grandi problemi che sono ad essa affidati. Osserva che i comitati corporativi hanno adempiuto egregiamente al loro compito di approfondire i problemi relativi ai singoli prodotti come organo di studio e di ausilio alla corporazione nell'esercizio della sua attività normativa.

Afferma che l'autonomia fascista dell'economia è ben diversa dalla autarchia come è stata ideata ed applicata da alcuni paesi che hanno sperato invano di potere esercitare un'azione di pressione e di sopraffazione delle economie nazionali giudicate più deboli. L'aspetto sociale della Rivoluzione fascista e dell'economia corporativa grandeggia e primeggia su tutti gli altri. Il lavoro non è una merce ma è l'uomo stesso con tutta la sua dignità, coi suoi doveri e coi suoi diritti. I lavoratori diventano collaboratori dell'impresa. E' il superamento del salariato. E' l'esaltazione la glorificazione del lavoro. Questo nel suo aspetto preminente il significato sociale e storico dell'era mussoliniana. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

FRANCO rileva che ancora oggi l'armamento peschereccio acquista in prevalenza motori dell'industria straniera con grave danno per l'economia del Paese. La causa principale di tale inconveniente è da attribuirsi al fatto che l'industria nazionale dei motori per molto tempo non ha rivolto sufficiente attenzione alla costruzione di buoni motori per la pesca che potessero essere ceduti a condizioni tali da battere la concorrenza straniera. Occorre dunque che l'industria nazionale dedichi maggiori cure a questa attività produttiva particolarmente delicata. Invoca a tal fine l'opera fattiva e solerte del Governo.

MENGOZZI dichiara che i dirigenti dell'industria che egli rappresenta nell'inquadramento corporativo sono stati grati al Duce dell'onore loro fatto indicandogli distintamente nel suo discorso del 23 marzo e sono, come sempre, in linea ai suoi ordini.

SERENO rileva che nel settore industriale la ripartizione dei compiti fissata dal Duce fra grande, media industria e artigianato collima perfettamente con lo sviluppo che le aziende hanno assunto in Italia. L'efficienza industriale italiana è infatti oggi data in gran parte dalle numerose medie industrie e dall'artigianato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 18.

Una miracolosa guarigione all'ospedale di Napoli

NAPOLI, 26

All'ospedale della Pace, da circa otto anni è ricoverata la trentaquattrenne Marcella Colomba, affetta da disturbi endocrini, che le avevano provocato la paralisi degli arti inferiori, il che la costringeva alla immobilità assoluta. La donna, inoltre, aveva perduto completamente i capelli e la sua pelle appariva squamosa; mali questi che le davano sofferenze atrocissime e che l'avevano resa in uno stato quanto mai pietoso. Tutte le cure del reparto dermatologico dell'ospedale erano risultate vane. Se non che, quando già i medici avevano abbandonato ogni speranza, in due o tre giorni si è verificata una miglioria che è andata man mano delineandosi come una completa guarigione. La donna ha visto cessare tutte le sue sofferenze; gli arti hanno ripreso a funzionare, e poichè l'ammalata è religiosissima, tutto il personale dell'ospedale grida al miracolo. I medici non hanno saputo dare una spiegazione scientifica del miracoloso miglioramento.

Tragica rissa famigliare

CUNEO, 26

Il contadino Bernardo Bianco di anni 27, da Macra, veniva a diverbio con la madre. In difesa della vecchia intervenivano una figlia con il marito ed un fratello di questi, Carlo Gennati, d'anni 28, dato che il Bernardo, tipo violento, altra volta aveva sparato contro la madre. Il diverbio degenerava in una rissa furibonda dalla quale il Bernardo Bianco usciva con gravi ferite al capo e conseguente fuoruscita di materia cerebrale, prodotte da colpi di roncola. Trasportato all'ospedale di Cuneo, il Bianco decedeva alle 15.30.

Secondo quanto affermano i famigliari, il Bianco, tornato a casa in condizioni di grave ubbriachezza, avrebbe dato mano ad una roncola menando colpi all'impazzata. Il Gennati avrebbe allora tentato di disarmarlo afferrandolo per le spalle, ma l'energumeno, nel tentativo di colpire all'indietro il Gennati, si sarebbe gravemente autoferito con la roncola. L'autorità ha dichiarato in arresto il Carlo Gennati.

L'avventura di un alpigiano caduto in un burrone

AOSTA, 26

L'alpigiano Ambrogio Champurney, d'anni 61, da Arnaz, frazione di Echallod, che ha trascorso tutta quanta la sua esistenza facendo il mandriano di capre, soleva dire che le capre non sono cattive compagne e che, sebbene capricciose... come le donne, possiedono un profondo senso di gratitudine, di devozione e fedeltà.

Tale opinione è stata pienamente confermata da una stranissima circostanza. Lo Champurney aveva condotto le sue bestie a brucare lungo gli assolati pendii del Petit-Pramin. Ma, attraversando una località franosa, ruzzolava per un centinaio di metri, urtando di sasso in sasso e ferendosi sertamente, tanto da rimanere, a ridosso di un arbusto, per parecchio tempo svenuto.

Quasi miracolosamente egli venne richiamato ai sensi da una capretta a lui particolarmente affezionata per le cure prodigatele in seguito ad una caduta. La povera bestiola che lo aveva seguito lungo il pendio, dopo avere lambito a lungo le ferite e pulitele del sangue, prese reiteratamente a raspare i vestiti e il capo con una rampettina come per destarlo e richiamarlo alla vita.

Il vecchio pastore, finalmente riavutosi, poteva così, sia pure a fatica, raggiungere con la piccola mandria l'alpestre villaggio.

I 17 chilometri di corsa d'un bue inseguito

CESENA, 26

Da una stalla del mattatoio è fuggito stamane un bue da macello, che si è dato a correre in lungo e in largo per le vie della città, provocando un indicibile spavento nei passanti. Il furioso animale, inseguito da una ventina di persone, giunto che fu sulla via Emilia proseguì la sua fuga precipitosa verso Forlì, attraversando due borgate, senza che nessuno riuscisse a fermarlo. Soltanto dopo 17 chilometri, in prossimità del fiume Ronco, il bue fu raggiunto dal garzone macellaio Magalotti, il quale, con un laccio a nodo scorsoio, riuscì ad accalappiarlo ed a ridurlo all'impotenza.

SPIGOLATURE

La Società di Storia Naturale di Norimberga ha allestito una mostra interessantissima che potrà mettere utilmente in guardia più di un collezionista privato. I 5000 oggetti esposti — utensili dell'età «della pietra» — furono pazientemente raccolti e salatamente pagati da Gabriel Max, un pittore di Monaco vissuto nella seconda metà del secolo scorso. Max giurò tutta la vita di possedere 5000 pezzi uno più autentico dell'altro. Ignoriamo se sia morto con questa consolante convinzione. Lo auguriamo alla sua buona fede. Le indagini eseguite con l'ausilio dei moderni mezzi tecnici, chimici ecc., hanno stabilito che quel preistorico tesoro è, in realtà, tutto un bazar di falsi. Si tratta di utensili fabbricati quali con vere ossa di orsi delle caverne, quali con ossa... contemporanee; taluni anzi con schisti detti posidonici che, essendo particolarmente teneri, ben si prestano ad essere lavorati. Ora un materiale simile gli uomini della pietra non lo avrebbero mai adoperato per la semplice ragione che non avrebbe loro offerto una resistenza sufficiente. Non mancano utensili della successiva «epoca del bronzo»; altri falsi fabbricati col filo di rame e lamina di ottone. Tutto questo «preistorico» ben di Dio uscì dalle mani di falsari non inabili ma sfrontati che nel secolo scorso inondarono addirittura il mercato di... contemporanea preistoria, riuscendo a truffare persino direttori di piccoli musei. Essi spinsero la propria audacia al punto da offrire in vendita migliaia e migliaia di pezzi di cui avevano inventato addirittura le forme riproducendo, con qualche variante, utensili e attrezzi dell'epoca nostra! — Per consentire al visitatore di stabilire la differenza fra cimeli autentici e le loro falsificazioni, la Società allestitrice espone in un reparto speciale una collezione di veri utensili preistorici di ossa rinvenuti nella celebre caverna di Piètro presso Welden nella Svizzera di Franconia.

*

L'Estonia ha celebrato il XVIII anniversario della sua indipendenza. La vita economica dell'Estonia presenta dei segni rilevanti dello slancio economico, continuando così il successo del miglioramento economico dell'anno 1934 e della seconda metà del 1933, la data alla quale si può considerare superata la crisi economica in Estonia, come risultato della crisi economica mondiale. Il commercio estero dell'Estonia si concluse con un attivo di 11.361.000 corone estoni. La Banca di Estonia ha nel corso del 1935 aumentato le sue riserve auree da milioni 27.700 di corone a milioni 34.200. La copertura aurea della circolazione bancaria comportava così 55 per cento. Le entrate del Tesoro nel 1935 hanno superato le entrate del 1934. Nella politica interna è continuato il processo di corroborazione del potere centrale e della organizzazione delle rappresentanze professionali, chiamate a tutelare gli interessi delle loro professioni e la coordinazione delle attività di tutte le professioni per il benessere del popolo. L'innovazione più importante della nuova Assemblea Nazionale sarà la divisione dell'Assemblea in due camere. La prima camera sarà costituita da elementi delle elezioni generali, sulla base del voto di maggioranza. La seconda camera sarà eletta dalle amministrazioni professionali, locali e culturali: vi saranno rappresentati con un numero meno importante l'Università di Tartu, la Corte di Cassazione, la Chiesa, la Guardia Civica; alcuni membri della seconda camera saranno nominati dal Presidente della Repubblica.

*

L'Istituto Centrale di Statistica, il quale va ogni giorno completando e migliorando le sue interessanti statistiche, si è accinto alla compilazione di una nuova accuratissima statistica meteorologica agricola, valendosi del consiglio del professor Eredia e della collaborazione della III Sezione del Ministero dei LL. PP. Data la profondissima variabilità che il clima presenta in Italia, da luogo a luogo, talora nell'ambito di un territorio anche ristretto, per avere rappresentati tutti i climi e subclimi è stato necessario portare il numero delle stazioni di osservazione da 108 a 230. Dai primi dati raccolti si rileva che la temperatura minima assoluta è stata registrata, nel mese di gennaio, a Tarvisio per l'Italia settentrionale, con meno 10,2; a Firenzuola, nell'Italia Centrale, con meno 1,5 (temperatura registrata anche per Norcia e Terni); ad Ariano Irpino, nell'Italia meridionale, con meno 2,6 e a Corleone (Sicilia) e a Desulo (Sardegna) per l'Italia insulare, con 0,5. Di converso la temperatura massima è stata riscontrata, per l'Italia Settentrionale, ad Airole con 20, per la Centrale a Iesi con 26, per la Meridionale a Rossano con 22, per la Insulare a Fordongianus e ad Arzana (Sardegna) con 27.

*

Lo scienziato austriaco Zsigmondy, che qualche tempo fa era riuscito a battere il record del microscopio, costruendo un microscopio elettronico, che supera in potenza visiva tutti quelli fino ad oggi conosciuti, consentendo agli studiosi ed ai ricercatori di esaminare microbi e particelle di materia da 20 a 30 volte più piccoli di quelli visibili con l'ordinario microscopio, ha ora, costruito un telescopio elettronico in cui i fenomeni visivi sono trasformati in fenomeni elettrici. In sostanza lo scienziato austriaco è riuscito a trasportare nel campo ottico le meraviglie che la tecnica aveva già raggiunto nel campo dell'acustica con la telegrafia senza fili. Così la scienza viene in possesso di «occhi elettrici» che potranno scrutare l'infinito degli spazi interstellari, alla ricerca di segreti che l'occhio umano non avrebbe mai potuto raggiungere.

CRONACA CITTADINA

Il prossimo censimento della popolazione

Al 21 del prossimo aprile — Natale di Roma — avrà luogo nel Regno, nelle colonie e nei possedimenti italiani, l'atteso censimento generale della popolazione.

Esso è il primo che venga eseguito a cinque anni di distanza dal precedente e — come tutti i censimenti demografici — ha lo scopo di accertare la consistenza numerica e la struttura qualitativa della popolazione alla data fissata.

La riduzione alla metà del periodo decennale che intercorreva tra l'uno e l'altro dei passati censimenti è pienamente giustificata da ragioni d'indole sociale, politica e scientifica, e giova in massimo grado alla revisione ed aggiornamento dei Registri di popolazione da cui movono la loro attività tutti gli uffici Comunali e Statali.

Le operazioni del censimento debbono svolgersi in conformità al R. Decreto 9 agosto 1935 N. 1639 che le precisa anche nell'ordine cronologico. Alla costituzione di Commissioni comunali e Provinciali di Propaganda e degli uffici provinciali di censimento segue la nomina degli ufficiali di censimento. Il lavoro affidato a questi ultimi riveste somma importanza perchè il successo del censimento dipende dalla cura che essi porranno nella raccolta delle notizie e della diligenza con cui essi ne effettuarono la verifica.

Le operazioni del censimento furono, questa volta, assai semplificate.

Le indagini sulle abitazioni che, turbò l'andamento del censimento del 1931 anche per la reticenza di taluno che lo credeva mosso da motivi fiscali, non è richiesta questa volta; come non si ripropongono i questionari che riguardano il «saper leggere e scrivere», la eventuale disoccupazione, la religione professata ed i residenti stabilmente all'estero.

La omessa richiesta di tali dati, solleva le famiglie dal rispondere a quesiti talvolta imbarazzanti ed esonera gli ufficiali di censimento di parte dell'attività svolta nel 1931.

Si aggiunge che il fascicolo che l'Istituto centrale di statistica ha fatto stampare perchè sia distribuito agli ufficiali di censimento, e che abbiamo sotto gli occhi, contiene norme così dettagliate e chiarificatrici che l'erronea interpretazione non potrebbe dipendere che da una cultura insufficiente o dalla fretta nell'esecuzione del lavoro.

Chi conosce il servizio ed il delicato lavoro che esso comporta (chi scrive ebbe ad occuparsene personalmente nel 1931) può dire che perchè esso possa essere svolto nei limiti fissati dalla legge, occorrerebbe un ufficiale per ogni 1800 abitanti della città ed uno per ogni 1200 abitanti dei centri periferici o frazionari e le ragioni sono ovvie.

Le istruzioni date agli ufficiali di censimento dicono della importanza dei compiti ad essi affidati e ne illustrano i concetti fondamentali.

Nelle compilazioni dei fogli, converrà porre attenzione che il casato originale della donna maritata sia preceduto dal casato dell'ultimo marito e l'obbligo deve sussistere anche in caso di vedovanza.

Per le famiglie composte di più persone, l'ordine di iscrizione deve essere determinato dall'importanza della relazione di parentela e di convivenza.

Pertanto, dopo il capo di famiglia o di chi ne fa le veci, si debbono iscrivere la moglie, i figli in ordine di età, i parenti, gli affini, i dozzinanti, gli ospiti di passaggio, le persone di servizio ecc.

Nella ipotesi, che spesso ricorre nelle famiglie di campagna, di un figlio coniugato che conviva con la famiglia paterna, formando con essa un tutto economico inscindibile, i famigliari devono essere censiti nell'ordine seguente: padre, madre, figli celibi e figlie nubili in ordine di età; figli coniugati, moglie e figli di quest'ultimo.

Nel censimento 1931 era richiesto il luogo di nascita ed il Comune nel quale il cittadino dimorava per la maggior parte dell'anno. Nel censimento del 21 aprile 1936 fu tolto il luogo di nascita, perchè non rispondente ai fini che il legislatore si propone, e fu invece proposta la sola domanda relativa alla dimora.

Ne consegue che il censito deve rispondere «Venezia» nel solo caso che vi dimori per tutto o per la maggior parte dell'anno indicando, in caso diverso, il Comune di sua abituale residenza. Coloro che risiedono a Mestre, Murano, Favaro, Pellestrina, come in tutte le altre frazioni del Comune, sono tenuti di scrivere «Venezia».

Nell'elenco B., posto a margine del foglio medesimo, devono essere scritte le notizie relative alle persone che, facendo abitualmente parte della famiglia, che si sta per censire, ed essendo lontane da essa, ritorneranno certamente o presumibilmente entro breve tempo.

Per queste ultime è richiesto anche il luogo ove si trovano, il motivo dell'assenza, da quanto tempo mancano da casa e la data del presunto ritorno.

Lo stabilire lo stato di presenza o di temporanea assenza da casa di un cittadino al momento del censimento presume il soddisfacimento di condizioni su cui, facilmente, potrebbe essere tratta in errore la famiglia del censito, specie quando si tratta di assenze entro l'ambito del territorio comunale, in cui alla colonna 10, come si è detto, tutte le frazioni del Comune sono rappresentate dalla denominazione del Capoluogo.

L'interessamento dell'ufficiale di censimento eviterà quegli inconvenienti che potrebbero anche risolversi in doppie iscrizioni.

Le risposte a questionari che riguardano la professione richiedono la massima attenzione ed il più attento studio dell'ufficiale di censimento il quale deve porsi in grado non solo di fornire tutti i chiarimenti che gli saranno chiesti al riguardo; ma anche di controllare con efficacia l'esattezza delle risposte che, ai quesiti in questione, saranno date dai censiti.

E poichè le norme mirano ad ottenere il quadro completo della popolazione attiva della nazione, il legislatore non s'è soltanto preoccupato di riuscire a conoscere la professione, l'arte, il mestiere o la condizione del cittadino (col. 11), ma la posizione nella professione (col. 12), e il ramo di attività dell'azienda, ditta, società o ente dove il censito era od è occupato.

Nel ramo *vetrario*, ad esempio, l'industriale, ingegnere, medico, chimico, fuochista ecc. (colonna 11) potrebbe, nell'azienda, essere il padrone, il direttore l'impiegato, il contabile o l'operaio (col. 12); mentre nella colonna 13 deve essere precisata l'appartenenza all'industria della fabbricazione del vetro. Altrettanto dicasi per tutti i rami delle attività professionali.

La regola subisce eccezioni nei soli casi di persone che non esplicano alcuna attività professionale e, cioè, le donne che attendono alla cura della casa, i pensionati, gli invalidi, gli studenti e gli scolari.

Basterà, per essi, segnare nella colonna 11 tale condizione, ponendo una lineetta nelle colonne 12 e 13.

Le istruzioni ministeriali stabiliscono tassativamente che, quando si tratta di bambini che non hanno compiuto il sesto anno di età, alla richiesta professionale debba rispondersi segnando una lineetta in tutti e tre questionari.

Il legislatore, evidentemente, fu mosso dal criterio che i fanciulli prima dei sei anni non possano frequentare la scuola. Ma qui sorge un dubbio: in quale posizione verranno a trovarsi quei fanciulli — e sono molti — che, alla data del censimento, avranno sorpassato il sesto anno di età e sono in attesa dell'apertura del nuovo anno scolastico per frequentare la scuola?

A parer mio, l'Istituto centrale di Statistica, ritenne che, per essi, debba esser precostituita quella condizione di «*scolaro*» che, per il fatto dell'istruzione obbligatoria, dovrà indubbiamente verificarsi entro il 1936.

Pertanto, salvo contrarie disposizioni, i fanciulli e fanciulle che al 21 aprile prossimo avranno maturato il sesto anno di età dovranno essere classificati nella colonna 11 nella condizione di «scolaro».

Altri dubbi potranno presentarsi nella precisazione di attività dei gondolieri, facchini pubblici e di altre categorie di lavoratori non bene individuabili fra le sette posizioni degli addetti ad attività non agricole e nemmeno in quelle che si riferiscono al ramo di attività dell'azienda o Ente dove il censito è occupato.

A soccorrere i vari casi sarebbe bastato seguire l'esempio di piccoli comuni i quali, a seconda del ramo d'attività che, per essi maggiormente ricorre, compilano tempestivamente un formulario il quale prevede e precisa le risposte che devono essere date nei singoli casi. Trattasi di lavoro assai piccolo il quale riuscirebbe sommamente utile agli ufficiali di censimento.

Dall'undici del prossimo aprile saranno recapitati a domicilio i fogli di famiglia e di convivenza, mentre nel giorno 22 sarà iniziata quella operazione di ritiro che dovrà essere compiuta entro il 30.

L'esito del Censimento non potrà essere conosciuto prima del 6 maggio.

Willy Ellero

La cerimonia di domenica in Palazzo Ducale

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra comunica che non sono stati diramati particolari inviti per la commemorazione del Padre Reginaldo Giuliani, che verrà tenuta domenica 29 corr. alle ore 11 precise nel cortile del Palazzo Ducale.

Tutte le Associazioni politiche, sindacali, religiose ecc., sono vivamente invitate a partecipare coi loro vessilli a questa significativa cerimonia che l'Associazione Volontari di guerra, unitamente alla Associazione Arditi di Guerra, ai Legionari fiumani, agli Azzurri di Dalmazia ha voluto organizzare come doveroso ed affettuoso omaggio alla memoria di questo domenicano in camicia nera che ha eroicamente sacrificato la Sua vita per la grandezza dell'Italia fascista.

Come dicemmo, l'oratore ufficiale della cerimonia è il volontario di guerra, ardito, legionario fiumano e pilota aviatore della «Serenissima» Padre Domenico Acerbi, fascista della prima ora, che ben degnamente può commemorare l'illustre confratello scomparso.

L'accesso delle Associazioni è per la Porta della Carta ed il popolo avrà libero ingresso dalla Porta del Frumento.

Il passaggio di S. E. De Kanya

Ieri alle ore 17.5 proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. De Kanya, Ministro degli Esteri magiaro, il quale è proseguito per Budapest alle ore 17.20. Con lo stesso treno è partita per la capitale dell'Ungheria la delegazione ungherese che s'era recata a Torino per assistere alla inaugurazione del monumento a Kossut e che era giunta nella nostra città mercoledì sera.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria [illegible] nina Calimani, L. 20 all'E. C. A. da Anita Guetta e figli.

Per la moda italiana
Una conferenza all'Ateneo

Mentre primavera batte alla porta con le sue cento novità per le signore, i Comitati provinciali per la moda italiana intensificano la loro propaganda, richiamando con utili e allettanti iniziative l'interesse delle nostre donne sulla necessità di secondare anche nel campo dell'eleganza femminile, lo sforzo per favorire l'indipendenza economica della nazione. Avremo agio di ritornare sull'argomento, intanto annunciamo alle signore veneziane che per iniziativa del Comitato nostro, presieduto dalla contessa Brandolini d'Adda Cadaval, molto prossimamente avrà luogo all'Ateneo una riunione di propaganda. Vi parlerà la signora Lia Bertellà Colombo, che ha già tenuto brillanti conferenze sull'argomento in altre città e ultimamente a Genova, con vivissimo successo. Ci riserviamo di annunciare con più precisione il giorno e l'ora della riunione alla quale il mondo femminile veneziano vorrà certo partecipare in folla.

Visita all'aeroporto di Lido

Questa sede provinciale della Reale Unione Nazionale Aeronautica, organizza per la mattina di domenica 5 aprile p. v. la seconda visita all'Aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido; visita riservata ai suoi soci e agli appartenenti al Gruppo fascista «E. Toti» di Cannaregio. Le adesioni per i soci vanno date presso la segreteria (R. S. C. Bucintoro - Giardinetti Reali); per gli organizzati presso la sede del Gruppo fascista.

Il vero successo ottenuto dalla prima visita lascia facilmente prevedere che anche questa seconda vedrà la partecipazione di numerosi appassionati e di quanti vogliano conoscere da vicino gli interessantissimi impianti, i vari servizi e gli ancora più interessanti apparecchi; tutto ciò sotto la sapiente e chiara illustrazione di tecnici eminenti.

Sezione Piloti. — Gli appartenenti alla Sezione sono pregati di presenziare domenica 29 alle 11, in divisa della R.U.N.A. per fare scorta al gagliardetto, alla commemorazione dell'eroico Padre Giuliani, che sarà tenuta nel cortile del Palazzo Ducale.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto dei Segretari di Fascio Mand.ti Portogruaro e S. Donà

Indetti dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale sono stati tenuti mercoledì 25 u. s. presso le sedi dei Fasci di S. Donà di Piave e Portogruaro i rapporti dei Segretari dei Fasci delle zone corrispondenti ai Mandamenti sopraindicati.

I rapporti sono stati presieduti dal Segretario della Sezione Agraria in rappresentanza del Segretario Federale alla presenza dell'Ispettore Agrario Provinciale e dei Reggenti Mandamentali, ed hanno avuto per oggetto l'esame della situazione agricola economica e sociale dei singoli Fasci in relazione alle direttive a suo tempo impartite dalla Sezione Agraria.

I rapporti sono stati iniziati e chiusi con il saluto al Duce.

Di un'offerta simbolica

Si precisa che la terra somala simbolicamente offerta dal camerata Romanelli al Segretario Federale, fu raccolta a Merca e spedita al Romanelli stesso dal Legionario veneziano Doria Riccardo.

Fascio di Lido

Sabato 28 corrente, alle ore 21, in una sala dell'Albergo Lido, il camerata Gino Segala terrà una conferenza sul tema: «Ritorno di Eroi».

Tutti i fascisti debbono intervenire; la popolazione vi è invitata.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti di questo Gruppo che hanno rinnovata la tessera per l'anno XIV possono ritirarla alla Segreteria del Gruppo, tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 ed il lunedì e mercoledì anche dalle 21 alle 22.

Gruppo Femminile Dorsoduro

La Contessa Maria Brandolin Cadaval ha offerto L. 50 per N. 100 buoni Posto Ristoro. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

S'invitano tutte le donne fasciste, appartenenti a questo Gruppo, alla conferenza inaugurale del Corso d'Igiene e di Pronto Soccorso che sarà tenuta dal Dott. Gio. Battista Benzoni, sabato 28 corr., alle ore 17.30, presso la sede del Gruppo.

I fascisti sono convocati per domenica 29 corr., alle ore 10, in sede, per recarsi alla cerimonia commemorativa dell'eroico Padre Reginaldo Giuliani, caduto in A. O., che avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale. Divisa invernale.

Per sabato 28 corr., alle ore 16 precise, sono invitati in sede i Capi settore e i Capi nucleo.

Gruppo di Santa Croce

Tutte le donne fasciste appartenenti a questo Gruppo, sono invitate a trovarsi sabato 28 corr., alle ore 17, presso la sede del Gruppo, per assistere alla lezione di Igiene e Pronto Soccorso, che sarà tenuta dal camerata dott. Osselladore.

Gruppo Universitario Fascista

Riunione Direttorio. — Si è riunito ier l'altro in sede il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista presieduto dal Segretario del GUF, presenti il Vice Segretario, l'addetto sportivo, l'addetto alla coltura, l'addetto all'amministrazione ed il nuovo componente, dott. Giorgio Macerata.

Erano presenti inoltre il Comandante la Milizia Universitaria e la Fiduciaria della Sezione Femminile.

Il Segretario del GUF ha porto il saluto al nuovo Comandante la Milizia Universitaria ed al nuovo componente il Direttorio dott. Macerata, chiamato in sostituzione del camerata Venturi. Quindi il Segretario del GUF ha esaminata la situazione attuale del GUF veneziano, ed i risultati dei Littoriali della Cultura e dell'Arte. Ha poi trattenuto i presenti su gli Agonali dello Sport in atto e sulla preparazione dei Littoriali Sportivi.

Ha dato incarico al Vice Segretario del GUF di curare la preparazione e l'inquadramento degli universitari che passeranno al P. N. F. con la prossima Leva.

Ha predisposto in linee generali quella che sarà la partecipazione degli universitari con l'ausilio delle Fasciste Universitarie alla Giornata delle due Croci.

Ha affidato al camerata Macerata l'incarico relativo ai rappresentanti del GUF in seno alla Consulta dei Gruppi di Sestiere, dei Nuclei della Provincia e dell'attività politica degli universitari.

Alla Fiduciaria della Sezione Femminile è stato demandato l'incarico di curare il potenziamento della Sezione e di svolgere attiva propaganda per la divisa delle universitarie.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Scuola di volo senza motore - La R. Aeronautica ha istituito delle Scuole di volo senza motore alle quali possono iscriversi tutti gli universitari fascisti appartenenti al G. U. F.

L'inizio dei corsi, che avranno la durata di un mese, sarà comunicato tempestivamente. L'allievo avrà alloggio e vitto completamente gratuito. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F.

Dato il numero limitato dei posti, sarà data la precedenza ai primi iscritti.

Fascio Giovanile studentesco

Tesseramento per l'anno XIV - Si avvertono tutti gli iscritti che non hanno ancora effettuato il versamento di lire 6 quale quota di tesseramento per l'Anno XIV ai FF. GG. C., che il giorno 31 marzo XIV si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento.

Le quote dovranno essere versate alla sede (presso il GUF), nelle ore d'ufficio.

Comando Fasci Giovanili

I giovani fascisti dei Fasci Giovanile di Combattimento della città dovranno intervenire in divisa alla conferenza di propaganda aeronautica che sarà tenuta dall'on. Cap. Domenico Giuriati sabato 28 prossimo alle ore 17, nella sala dell'Ateneo Veneto. Il tema della conferenza sarà: «La guerra dell'aria».

Associazione della Scuola

Sezione elementare. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha deliberato di distribuire n. 200 indennità di buona uscita per gl'insegnanti elementari collocati a riposo con diritto a pensione entro il periodo 1.o gennaio-31 dicembre 1935.

L'ammontare di ciascuna indennità è di L. 10 per gl'insegnanti iscritti all'Istituto da almeno un sessennio; di L. 175 per quelli iscritti dalla fondazione e collocati a riposo dopo il 30 settembre 1935-XIII.

L'assegnazione verrà fatta tenendo conto delle condizioni economiche e familiari dei concorrenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Ferroviario

Sabato Fascista. — Il Dopolavoro erroviario seguendo le direttive del Regime circa le attività culturali da svolgere nel «Sabato Fascista» ha organizzato il giorno 21 c. m. una visita alla Pinacoteca della R. Accademia di Belle Arti.

Un folto gruppo di partecipanti alle ore 14.30 fecero ingresso nelle sale dell'Accademia con la guida dell'esimio Prof. Dott. Moschini che molto gentilmente si è prestato e le cui parole valsero ad elevare il tono della manifestazione. Alla presenza di tanti insigni capolavori dell'Arte pittorica e con l'ausilio delle limpide delucidazioni fornite in gran copia dalla competenza del Prof. Dott. Moschini, i dopolavoristi anno trascorso alcune ore in una atmosfera artistica purissima.

Dopolavoro Aziendale Junghans

Conferenza del Prof. Bogno. — Oggi, alle ore 17, il prof. cav. Ettore Bogno, per incarico del Dopolavoro Proviciale, terrà una conversazione presso la sede del Dopolavoro Aziendale Junèhans, alla Giudecca (orte Grandi) sul seguente tema: «Resistenza serena».

Alla conferenza, che si preannuncia interessantissima, data la ben nota vena poetica ed oratoria del prof. Bogno, avranno libero ingresso tutti i dopolavoristi della Giudecca, in seguito a presentazione della tessera O. N. D.

Casa della Giovane Italiana

Si comunica a tutte le G. I. di leva che domani sabato 28 corr., alle ore 17.30, il prof. don Urbani terrà la seconda lezione presso la Casa della Giovane Italiana.

Tutte le G. I. di leva dovranno parteciparvi. Verrà fatto l'appello e non si giustificheranno le assenti.

M. V. S. N.

Comando Coorte Aut. Universitaria «Ugo Pepe». — Tutti gli iscritti ai Corsi premilitari Studenti dovranno trovarsi sabato 28 c. m., alle ore 14.30 precise, in Campo ai Gesuiti, in perfetta uniforme, per lezione.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Italo Bellussi

Ieri mattina alle 8,30 sono seguiti a Treviso, i funerali del compianto amico nostro e collega Italo Bellussi, valoroso corrispondente della «Gazzetta di Venezia» da quella città da oltre un trentennio. Con modestissima cerimonia, in relazione a quella semplicità e quell'umiltà, che erano state norma di vita del trapassato, la salma è stata tolta dalla cella mortuaria dell'ospedale ove il nostro povero collega aveva esalato l'ultimo respiro, ed accompagnata da una schiera di amici e di congiunti al Duomo.

Sulla bara posavano una corona della moglie e dei figli ed una inviata dalla Famiglia dei Conti De Reali. Reggevano i cordoni il cav. uff. Nino Farinati, che rappresentava la «Gazzetta di Venezia» ed il comm. Gino Damerini Segretario del Sindacato interprovinciale dei Giornalisti, il sig. Adolfo Pesanti per il Giornale «Il Gazzettino», il sig. Attilio Lazzari per gli amici ed il sig. Achille Bisè per la Classe Tipografica. Veniva quindi un folto stuolo di signore e conoscenti di famiglia. La bara era immediatamente seguita dalle figlie Marcella e Carla e da altri parenti, dalle rappresentanze del Gruppo rionale fascista «Giuseppe Piovesan» con gagliardetto e scorta, da giornalisti, orchestrali, tipografi e da un folto gruppo di bambine del Pio Patronato Polacco.

Nella cattedrale è seguita la benedizione e l'assoluzione del feretro e quindi il corteo si è avviato verso Barriera Garibaldi dove il rappresentante del Gruppo rionale Fascista Giuseppe Piovesan, ha fatto lo appello dell'Estinto, dopo di che la salma è proceduta per la tumulazione al Cimitero Comunale Maggiore.

Rinnoviamo alla vedova desolata e ai figli, due dei quali trovansi attualmente nell'Africa Orientale, il senso del nostro profondo cordoglio e inviamo il nostro mesto saluto al caro Camerata Scomparso.

Funerali Paolo Saettone

Iermattina alle ore 8 nella chiesa della Madonna dell'Orto si sono svolte le esequie del compianto sig. Paolo Saettone, funzionario della Wagons Lits Cook e zio affettuoso del nostro collaboratore Mario Lagomarsino.

Al rito, oltre la vedova sig.ra Maria Amelia Giacobbe, la sorella Gemma Saettone e i nipoti Tina e Mario Lagomarsino, il cognato cav. Giacobbe Arturo, assisteva uno stuolo di amici e di estimatori dell'estinto fra cui numerosi funzionari delle principali Agenzie di turismo della città.

DIARIO SACRO

27. Venerdì. — S. Giovanni Damasceno, Dottore della Chiesa, circa il 754; con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Eusebio; a Venezia: S. Lodovico Vescovo vulgo S. Alvise. — Benedizione con una reliquia di Passione a S. Marco alle 16,15 e a S. Rocco alle 15.

Pasqua degli Universitari

In preparazione alla S. Pasqua il Patriarca ha inviato ai giovani universitari una bellissima lettera invitandoli al rito eucaristico. D'altro predicate da Mons. Giuseppe Manzini di Verona, sono cominciate ieri sera le conferenze spirituali dinanzi ad un numeroso uditorio di giovani universitari, che ascolteranno con vivo interesse la dotta parola del chiarissimo oratore. Le conferenze continueranno stasera e sabato alle ore 18 nella chiesa di S. Moisè. Domenica nella stessa chiesa alle ore 8.30 verrà celebrata la Messa con la Comunione Pasquale.

L'O. P. Cucine Economiche
per i poveri di Castello e Cannaregio

L'Opera Pia «Cucine economiche» la quale da cinquant'anni fornisce cibi sani e bene apprestati a prezzo particolarmente ridotto per le famiglie di più disagiate condizioni, ha deliberato di estendere il beneficio di cui attualmente godono gli abitanti delle località vicine a S. Giovanni Evangelista a quelli d'un'altra parte della città, valendosi, per gentile concessione dell'Ente Opere Assistenziali, del suo «Posto di Ristoro» N. 3, in Campo S. Giustina.

Alle vedove con figli inetti al guadagno e ai vecchi che non abbiano alcuno obbligato per legge a mantenerli, l'Opera Pia distribuirà mensilmente appositi «buoni» per una razione di minestra e un filone di pane da consumarsi presso il detto «Posto di Ristoro» dietro versamento di 25 centesimi.

Coloro che si trovano nelle condizioni sopra indicate possono presentare alla sede dell'O. P. «Cucine economiche», aperta dalle 15.30 alle 16.30 dei giorni feriali, in Salizzada S. Lio, Corte Venier N. 5776, la propria domanda, accompagnata dal libretto di assistenza o da altri documenti atti a giustificarla.

Le domande si ricevono sino alla metà del prossimo aprile, e si avverte che l'O. P., in conformità del proprio statuto, non può dare razioni gratuite.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 26 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 26; posta kg. 35.200; merce kg. 210; bagagli kg. 300.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 22; posta kg. 36; merce kg. 196; bagagli kg. 320.

Stato Civile di Venezia
25 Marzo 1936 - XIV

NATI: 23 più 0 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia

MORTI: 12 — MATRIMONI: 8

Modificazioni di orario sulle linee del Compartimento

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti variazioni di orario che andranno in vigore a incominciare dal 1.o aprile p. v.:

Linea Padova-Bassano: Il treno misto 4292 partirà da Padova alle ore 7.55 per essere a Bassano alle ore 11.

Linea Montebelluna - Padova: I treni diretto 587 e misto 3487 saranno modificati come segue: il treno misto 3487 con II e III classe partirà da Montebelluna alle ore 9.58 per essere a Padova alle ore 12 e il diretto 587 con prima, seconda e terza classe partirà da Montebelluna alle 13.05 per essere a Padova alle ore 14.10.

Linea Venezia-Treviso: Il treno accelerato 2228 sarà anticipato e partirà da Venezia S. Lucia alle ore 20.05 per essere alle 20.57 a Treviso da dove ripartirà alle ore 21.02 per Belluno.

Linea Portogruaro - Treviso: Il treno misto 3515 prenderà il numero 3513 e sarà anticipato così da partire da Portogruaro alle 9.50 per essere a Treviso alle ore 13.17.

L'epilogo d'un furto di sego

Come abbiamo già pubblicato a suo tempo nella notte dal 12 al 13 dicembre 1935 ignoti rubarono dal magazzino del negoziante Nino Panisson sito a San Giobbe 810, nove barili di sego colato per il peso complessivo di circa venti quintali e di ingente valore, dato che allora il sego valeva cinque lire al chilogrammo.

Dalle indagini compiute dal commissario di Cannaregio cav. Checchia vennero identificati ed arrestati come autori del furto Domenico Proto, Augusto Foffano, Giovanni Parmesan ed Augusto Campedel detto «Babai».

Da ulteriori indagini, sempre diligentemente condotte dal cav. Checchia, sono stati identificati e denunziati per complicità di furto certi Lorenzo Fuga detto Galliano di anni 37 abitante a Mestre in Via Altobello bracciante al Macello di Venezia e Luigi Girardini di anni 22, abitante a Cannaregio 50 pure bracciante al Macello. I due messeri sono stati denunziati alla R. Procura.

Per multe non pagate

A cura degli agenti di Dorsoduro è stata tratta in arresto Leonilde Bonsato, abitante in quel sestiere, la quale deve scontare con 56 giorni di carcere una contravvenzione di 2850 lire subita per contrabbando.

Per un'ammenda di 500 lire Vincenzo Maragon deve scontare dieci giorni di carcere e per tale ragione è stato arrestato dagli agenti del Commissariato della Giudecca.

A cura del commissariato di S. Polo, è stato pure arrestato Augusto Castagnotto di anni 35 che deve scontare un giorno di carcere per un'ammenda insoddisfatta e per lo stesso motivo l'ufficio di Polizia di Castello ha arrestato Vittorio D'Este di anni 34 ed Arturo Trost di anni 58 i quali devono rispettivamente scontare due giorni ed uno di carcere.

A cura del commissariato di Cannaregio sono stati arrestati infine Antonio D'Este di anni 51 per dover scontare due giorni di carcere e Mario Centazzo per doverne scontare uno solo ed entrambi per ammende insoddisfatte.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

L'elettricista Primo Galarsi di anni 31, da Murano, ieri, scaricando dei pali nel cantiere della S.A.C.I.M. a S. Elena si produceva una ferita infetta alla gamba destra. Guarirà in giorni 12.

Si frattura una gamba

Clorinda Da Ros di anni 52, abitante a S. Croce 458, cadeva nella propria casa in malo modo, e si produceva la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40.

L'infortunio di un bambino

Il piccolo Benito Fabbro di anni 6, abitante alla Giudecca nelle baracche del Genio, sollevandosi dal focolare, presso il quale si era posto a sedere, urtava inavvertitamente una pentola di fagiuoli che stava sul fuoco e veniva investito dall'acqua bollente, che lo ustionava in più parti del corpo. Dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Con il cerchio di una botte

Il ventisettenne Guerrino Zennaro, abitante a Cannaregio 1091, ieri, alle ore 11, alla Marittima, si produsse con il cerchio in ferro di una botte, una ferita da taglio al dito indice della mano destra, guaribile in giorni 8.

Gioco finito male

Il decenne Giorgio De Martin, abitante a Castello 2468, giocando nei pressi di casa sua con alcuni coetanei, si produsse una ferita lacera al ginocchio destro. Guarirà in giorni 14.

"Celio" e "Calitea"

Stamane alle ore 8, proveniente da Trieste, giungerà il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 16 per la linea Pireo-Istanbul.

Domani alle ore 15 pure da Trieste giungerà la motonave «Calitea» che ripartirà alle 22 per il Pireo-Rodi-Alessandria.

Una giovane scomparsa

Ieri sera la famiglia di Ines Zaggia, di anni 22, abitante a Cannaregio 2334, ha denunciato al commissario di notturna la scomparsa della propria congiunta, avvenuta fin dalle ore 8.30 del mattino.

La preoccupazione che le possa essere accaduta qualche disgrazia ha indotto i familiari ad avvertire la polizia, soggiungendo che la Zaggia era uscita dalla Casa-famiglia della Giudecca dove si trovava ricoverata perchè deficiente dovendo essa essere sottoposta a cure per via ipodermica. Per quante ricerche si siano fatte non è stato possibile sapere niente di essa e il funzionario di notturna ha disposto subito perchè tutti i sestieri siano messi sull'avviso.

Arresti di ubriachi

— L'altra sera, alle ore 21.30, in Calle Lunga Santa Maria Formosa, gli agenti Rossitto Emanuele e Cristina Nicola sorpresero il quarantasettenne Carlo Tranquillini in istato di ubriachezza ripugnante e molesta, ragione per cui procedettero al di lui arresto, accompagnandolo alla Questura Centrale.

Alla stessa ora gli agenti di S. Elena, Grosso e Pedrin, in calle Buccari hanno sorpreso un altro individuo avvinazzato che andava in escandescenze e molestava pure i passanti. Lo arrestarono e lo identificarono per Fulvio Bellemo di anni 37, abitante a Castello 705.

— Sul ponte della Paglia il vigile urbano Oscar Fantin, scorse, pure in istato di ubriachezza, certo Domenico Cominato d'anni 56 e lo arrestava.

Un piccolo incendio al Lido

Iermattina alle ore 9.35 i pompieri del Lido accorsero all'Orfanotrofio Cardinale La Fontaine, sito in via Malamocco, dove, a causa dell'aderenza di un tubo di stufa, aveva preso fuoco la testata di una trave del reparto lavanderia.

In breve, e particolarmente con l'abbattimento di un metro quadrato di soffitto, venne tolto il pericolo che l'incendio dovesse propagarsi e i danni furono ridotti così a sole 300 lire.

Tramvie di Mestre
Anonima con Sede a Mestre — Capitale L. 4.000.000 versato

Pagamento dividendo

Il dividendo dell'Esercizio 1935 in ragione di L. 8 per azione verrà pagato presso la Sede Sociale a Mestre Piazza Umberto I. dal 1 Aprile p. v. Per i certificati al portatore contro presentazione della cedola N. 22 e per quelli nominativi contro presentazione dei certificati stessi. Sul dividendo spettante ai titoli al portatore verrà trattenuto il 10 per cento per l'imposta di cui R.D.L. 7-9-1935 XIII N. 1627.

Mestre, lì 26 marzo 1936-XIV

Il Consiglio d'Amministrazione

La feconda attività dell'Opera Balilla di Venezia

Il rendiconto finanziario dell'ultima annata
Due grandi opere di prossima realizzazione

Le notevoli spese che l'Opera Balilla di Venezia — già nota per la cronica miseria dei suoi bilanci — ha sostenuto nei primi mesi di gestione dell'attuale Commissario e le spese eccezionali previste per la prossima realizzazione di due grandi opere rendono legittima la curiosità del pubblico sulle gestioni dell'Opera Balilla.

Il Commissario dell'Opera Balilla è lieto di poter dare al pubblico il resoconto del pubblico denaro che ha speso finora e fornisce i seguenti dati, premettendo che l'Opera Balilla e Patronato scolastico sono gestioni affatto diverse e nettamente distinte.

GESTIONE 1935 DELL'O.B.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha incassato: L. 94,157,00 di contributi degli Enti locali; Lire 235,047,70 di percentuale sul tesseramento di circa 70.000 ragazzi; L. 3,582,20 di contributi di soci; L. 116,503,50 sono state versate dagli organizzati per contribuire nelle spese di campeggi e delle crociere e per acquisto di divise; L. 1,817,25 di proventi dei bollini applicati sui quaderni; L. 39,949,95 di entrate realizzate con iniziative di vario genere; L. 93,027,55 per riscossione di residui dell'esercizio 1934. Lire 614.085,15 totale delle entrate.

Spese

Pagamento di residui dell'anno 1934 L. 104,906,65; Spese per fitti tasse, cancelleria, posta, telegrafo, telefoni, spese di viaggio per dirigenti, acqua, luce, riscaldamento etc. L. 58,250,00; Stipendio a 6 funzionari e impiegati L. 47,256,80; Spese per servizi sportivi (gare, con corsi, attrezzi etc.) L. 16,329,00; Spese per la cultura, propaganda e stampa L. 16.803,30; Spese per campeggi, gite, crociere (vedi entrate) L. 68.739,00; Spese per acquisto di uniformi e di altro materiale di equipaggiamento (vedi entrate) Lire 74,894,10; Le spese relative a questi due ultimi capitoli gravano sul bilancio per sole L. 37,129.60 perchè gli organizzati hanno contribuito in proprio con L. 116,503,50.; Spese per la Casa delle Giovani Italiane e per l'attività dei reparti femminili L. 38,532,60 Sovvenzioni ai Comitati della Provinc. L. 26,855.65 Spese per l'assistenza sanitaria agli organizzati e per sussidi vari Lire 4.983,90; Contributo al Patronato Scolastico L. 15.000.00; Per acquisto di mobili e per adattamenti e riparazioni ai locali della Casa del Balilla e della Scuola di economia domestica L. 108,671,95; Rata estinzione mutuo 1928 L. 16.393,80. Totale delle spese L. 597,616,75 con un avanzo di lire 16.468,40.

LA SEDE MONTANA DI ASIAGO

Il preventivo del 1936 prevede maggiori entrate per L. 30.000 relative al tesseramento ed una minore spesa di L. 100.000 per lavori della Casa del Balilla, che sono stati eseguiti col bilancio 1935.

Con la somma di L. 130.000 resasi così disponibile, sarà pagata la prima rata della spesa di L. 250.000 occorrente per la costruzione della sede montana di Asiago.

Come abbiamo già pubblicato il Comitato Provinciale sta costruendo accanto alla Villa comunale di Asiago, un accantonamento fornito di 120 letti, refettori, cucine, magazzini etc. che ospiterà d'inverno gli sciatori e le sciatrici e d'estate i partecipanti ai campeggi.

La sede montana rappresenta una necessità elementare. Basti pensare che attualmente un soggiorno sciatorio di 10 giorni costa 120 lire; nella prossima stagione costerà soltanto 70 lire con trattamento da albergo. I soggiorni estivi di 15 giorni costeranno solo 75 lire. L'edificio sarà inaugurato il 1 agosto p. v.

ACCADEMIA NAZIONALE PREMARINARA

In seguito alla viva azione svolta dal Comitato Provinciale e per lo sviluppo notevolissimo assunto dall'attività premarinara dell'O. B. di Venezia, la Presidenza Centrale ha stabilito di concedere a questa Città il privilegio, ambito da altre grandi città marinare, di ospitare la prima Accademia premarinara del Regno.

Si tratta di un complesso di cinque edifici che accoglieranno un collegio premarinaro con 200 letti, un gruppo scuole per la formazione di tutti gli specialisti di marina ed infine i servizi sportivi e nautici. La scuola ed i servizi nautici serviranno tanto pel collegio marinaro quanto per le legioni marinaretti.

Il complesso degli edifici che saranno alti dagli otto ai dieci metri dovrebbe sorgere a S. Elena ad oltre 120 metri dal bordo lagunare in modo da essere scarsamente visibile dal mare e da non alterare sensibilmente il panorama.

Il finanziamento (L. 1,600.000 tra costruzione, arredamento e sistemazione del terreno) sarà fornito dalla Presidenza Centrale per oltre due terzi. La rimanente terza parte sarà richiesta agli Enti ed ai privati.

L'Opera, che porrà Venezia al primo posto per le istituzioni premarinare, sarà iniziata in Maggio ed ultimata in Dicembre.

Il progetto relativo sarà pubblicato non appena avrà ottenuto il benestare degli organi interessati.

Attività del Patronato scolastico

Ecco, infine, i dati relativi alla gestione del Patronato scolastico dal marzo 1931 al marzo corrente.

Entrate: Contributo del Comune L. 630.000; Contributo del Comitato Provinciale O. Balilla L. 15.000 Contributo dei Comitati scolastici di assistenza L. 32,446,90. Totale lire 677,446.90.

Spese

Stipendi e salari agli impiegati, inservienti e cuoche L. 42,976,05; Cancelleria, spese postali e telefoniche L. 5,823,05; Spese per trasporti di materiale L .7,165,75; Rimborso spese luce, riscaldamento, manutenzione uffici L. 1500; Gestione della colonia N. Sauro, che ha assistito in luglio e agosto n. 1400 ragazzi; vitto L. 55.114; come da fattura del 1 Agosto e del 9 Settembre dell'Ospedale al Mare; trasporto dei ragazzi lire 9720; come da fattura n. 107 del 20-9-35 della A.C.N.I.L. stipendi ai n. 14 istruttori per due mesi L. 10,320; spese per lavatura biancheria e varie L. 3645; totale L. 84.109; Gestione delle scuole all'aperto di S. Elena e Papadopoli, che hanno accolto n. 450 scolari da Aprile a Settembre; Refezione a mezzogiorno e merenda pomeridiana per 115 giorni a L. 1.10 a testa lire 56,982,55; compenso alle n. 8 maestre per 5 mesi lire 15.681; personale inservienti e custodia L. 3,216. Totale L. 83,498 55.

Gestione dei campi solari di S. Girolamo, Casa Balilla, Giudecca, Burano, che nei mesi di luglio e agosto hanno accolto n. 910 ragazzi, i quali hanno avuto 25 giornate di presenza a L. 1,08 l'una, in totale L. 24,569,36; compenso agli istruttori L. 4,700. Totale L. 29,269,35.

Refezione scolastica

N. Assistiti 3,925, razioni distribuite 248,845 con una spesa totale di L. 140,885,45.

Direzione G. Gozzi assistiti n. 220 raioni 13,860; Dir. Diaz: ass. 160, raz. 10.080; Dir. S. Girolamo S. Geremia: ass. 300 raz. 18.900; Dir. S. Raffaele e Terese: ass. 150, raz. 9450; S. Stin e S. Aponal: ass. 155 raz. 9765; Priuli e Manzoni: ass. 135, raz. 8505; Murano: ass. 120 raz. 7560; R. Michiel: ass. 120 raz. 7560; A. Poerio: ass. 120 raz. 7560; Giudecca: ass. 180, raz. 11.340; A. Gabelli - Lido: ass. 100 raz. 6300 C. Battisti-Mestre: ass. 135, raz. 8505; De Amicis - Mestre: ass. 160 raz. 10.080; F Grimani - Marghera ass. 310 raz. 19,210; Scuola S. Erasmo: ass. 40 raz. 2520; Treporti: ass. 45, raz. 2835; Settecasoni: ass. 25, raz. 1575; Cavallino: ass. 50, raz. 3150; SS. Apostoli: ass. 70, raz 4410; Diedo: ass. 200 raz. 12,600; De Amicis - Venezia: ass. 170 raz. 10,710; S. Fosca: ass. 100, raz. 6300 Burano: raz. 17, raz. 12.600; Pellestrina. ass. 185, raz. 11,655; San Pietro in Volta: ass. 75 raz. 4725; Pordello: ass. 25, raz. 1575; Carpenedo: ass. 215, raz. 13.545; Malamocco ass. 50, raz. 3150; G. Gallina: ass. 140, raz. 8,820.

Forniture scolastiche

Alunni sussidiati n .13,408 come da distinta del R. Ispettorato scolastico:

Scuola G. Gozzi: sussidiati n. 723 Diaz: n. 576; Diedo: 463; S. Geremia: 94; S. Samuele: 253; S. Girolamo (maschile) 542; S. Raffaele Terese: 512; S. Stin-S. Aponal: 464 De Amicis-Venezia: 670; A. Manzoni: 253; G. Gallina: 540; S. Fosca: 281; SS. Apostoli: 235; San Girolamo: (femm.) 621; Priuli: 291; S. Maurizio: 136; R. Michiel: 357, A. Poerio: 276; Giudecca: 594; A. Gabelli-Lido 298; Malamocco 117; Alberoni: 17; Pellestrina: 352; S. Pietro in Volta 152; Murano 480; S. Erasmo 49; Treporti: 274; Burano: 602; Cavallino: 215; Sette Casoni 97; C. Battisti - Mestre e Gazzera 1002; De Amicis: 655; Bissuola: 93; Carpenedo: 593; Marocco 65; Zellarino: 200; Trevignano: 126; Tarù: 72; Burano (serali) 67

A questi n. 13.408 alunni sono stati distribuiti n. 17,191 libri per L. 111,752,90; L. 1.40 di quaderni a testa con una spesa di L. 19,687,87 per un complesso di N. 231,622 quaderni; matite, gomme, carta speciale ecc. per lire 13,196,72; spesa per grembiuli, materiale per lavori femminili a n. 2,604 scolare, con una spesa individuale di L. 6,42 e totale L. 16,775,40; spesa complessiva: L. 141,725,02.

Indumenti, Tessere

Sono state distribuite gratis n. 2000 tessere per lire 10.000; n. 1480 paia di zoccoli per L. 9620; scarpe maglierie di lana ed altri indumenti per lire 7,775.40; divise dell'O. B. per L. 1148,25. Totale L. 28,543.

Colonie Montane

N. 492 balilla e piccole italiane di Venezia e frazioni sono stati inviati a spese del Patronato durante l'autunno e nei mesi invernali nelle varie colonie con una spesa individuale di L. 165 e totale L. 81,180.

Medicinali e cure diverse

Gli ambulatori hanno avuto una spesa complessiva di L. 17.000 di cui L. 3800 per n. 4200 iniezioni fatte a n. 112 organizzati, L. 4150 per materiali di medicazione; Lire 7250 per ricostituenti vari; L. 1800 per spese varie. In queste cifre non entrano i medicinali ottenuti in dono dalle Case.

Gite Istruttive - Campeggi

Il Patronato Scolastico ha speso per gite L. 862 rappresentanti il deficit tra le entrate e le spese; lire 650, a favore di 13 organizzati che hanno partecipato al campo Dux. Totale L. 1,512.

In totale il Patronato Scolastico durante la gestione dell'attuale Commissario (15 marzo 1935-15 marzo 1936) ha speso L. 678,363,74, che confrontate colle entrate di Lire 677,646,75 danno un deficit di Lire 716,99 che sarà coperto dal Comitato Prov. dell'O. B. il quale ha già versato un contributo di L, 15,000

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Il frumento pignorato

Il Consorzio Agrario della Provincia di Venezia a copertura di un suo credito aveva richiesto a mezzo dell'ufficiale giudiziario il pignoramento del frumento di proprietà di Pietro Pesce fu Giuseppe di anni 39 da Scorzè. L'ufficiale giudiziario eseguì il pignoramento di 50 q.li di frumento del valore di L. 3500. Senonchè poco dopo eseguita una ricognizione non trovava più il frumento che era stato venduto dal Pesce Da ciò la denuncia per sottrazione di oggetti pignorati oltre che contro il Pietro anche contro il fratello Enrico di anni 47, l'uno quale custode e l'altro quale proprietario del frumento. Dopo il dibattimento dal quale è risultato che il frumento sarebbe stato venduto a un terzo prima ancora del pignoramento, il Tribunale ha assolto i due fratelli per insufficienza di prova. Dif. avv. Arduino Cerutti.

Ospitalità mal ricambiata

Olga Fontana di Valentino di anni 30 da S. Gallo (Svizzera) si era recata il 17 dicembre in casa del Pastore Evangelico Anselmo Ammenti abitante a S .Marco e dopo aver raccontato una lunga storia di disgrazie gli chiese cibo e lavoro. Il pastore Ammenti si commosse ai racconti della Fontana e accolse nella sua casa la donna dandole da mangiare. Qualche ora dopo la Fontana se ne andò ma quando ritornò a casa la figlia dell'Ammenti questa con sua sorpresa constatò che dal pianoforte, su cui era appoggiato era scomparso il suo orologio d'oro del valore di L. 400. Naturalmente dopo vane ricerche fatte per tutta la casa, i sospetti caddero sulla Fontana, la quale rintracciata dopo qualche giorno confessò la sua colpa e restituì l'orologio. Frattanto essendo stato iniziato procedimento penale a suo carico venne denunciata per furto e processata in contumacia la Fontana è stata condannata a un mese 400 lire di multa con la condizionale. Dif. avv. Arduino Cerutti d'ufficio.

Per la tassa scambio

Eliseo Ruzza fu Giovanni di anni 38 e Rosa Cecchinato fu Antonio li anni 47 sono opponenti al lecreto dell'Intendente di Finanza che li condannava a 25 lire di ammenda e alla tassa di L. 10 per non aver pagato la tassa scambio per aver macellato clandestinamente in Favaro un vitello del peso inferiore ai 100 kg. Dopo il dibattimento ambedue sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Le sgradite sorprese

Da qualche tempo Giovanni Favaretto esercente una rtattoria a Mira constatava la sparizione di somme di denaro dal cassetto del banco di vendita. Un giorno e precisamente il 30 luglio dello scorso anno verso le 15.30, mentre era nel cortile attiguo alla trattoria, sentì dei rumori provenire dall'interno. Si affrettò ad entrare e trovò che vicino al banco di vendita con una chiave in mano e in atteggiamento di aprire il cassetto dove era il denaro, c'era Giovanni Pinton fu Antonio di anni 22. Il Pinton rimase confuso e trovò una banale scusa che non gli impedì però di essere chiamato dai carabinieri e denunciato per tentativo di furto. Non solo, ma al Pinton venne attribuito il furto subito da Gino Raule di una giacca, in cui vi era un portafoglio contenente 950 lire. Il Raule una sera del luglio scorso si era recato in casa della propria fidanzata Maria Nalin e quivi toltasi la giacca l'aveva lasciata in cucina ed era salito nelle stanze superiori a trovare la futura suocera. Quando ritornò non trovò più nè la giacca nè il portafoglio. Il Pinton ha negato tutte le accuse ed il Tribunale dopo il dibattimento lo ha ritenuto responsabile solamente del tentato furto condannandolo a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa e lo ha assolto dal furto per insufficenza di prove. Difensore avv. Vitta.

Al pontile del vaporetto

Verso le 7.30 del mattino del 20 ottobre dello scorso anno, Caterina Marazza in Tasso di Domenico di anni 50 nativa di Brindisi, si recava al pontile di Rialto per prendere il vaporetto. Chiese di acquistare un biglietto; le fu dato, ma la Marazza pretendeva dal bigliettaio il resto di due lire ch'ella asseriva di aver posto sul tavolo. Il bigliettaio, Giuseppe Valier, sostenne che le due lire non erano della Marazza ma di un signore a cui aveva dato il resto e che si era presentato contemporaneamente alla donna ad acquistare il biglietto. Il fatto risultò veritiero, poichè interrogato il signore questi confermò di aver veramente dato due lire ed aver ricevuto perciò il resto. La cosa parve così finita, quando invece la Marazza, che non si era allontanata dal posto del bigliettaio, afferrava una lira che un altro passeggero aveva posto sul tavolo per l'acquisto del biglietto e si allontanava gridando, rivolta al Valier: «Adesso si arangi lei». Da ciò ne nacque un subbiglio in cui la donna non risparmiò il bigliettaio di parole oltraggiose. Intervenne il sottocapo dei vigili Giovanni Bordignon il quale condusse la Marazza all'ufficio del Municipio. Conclusione: La Marazza venne denunciata per furto con destrezza, per oltraggio al bigliettaio dell'A.C.N.I.L., per rifiuto e false generalità. La Marazza venne ieri processata ed il Tribunale, dopo il dibattimento, l'ha condannata per l'oltraggio e il rifiuto di generalità a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 250 con la condizionale e la non iscrizione; l'ha assolta dal furto per insufficenza di prove sul dolo, e dal reato di false generalità perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Saletti, P. C.: per il Valier, avv. Arrigo Ancona.

Ateneo Veneto

La conferenza sull'aviazione
del maggiore A. A. di Robilant

Il maggiore dell'Aviazione Di Robilant, comandante l'idroscalo Miraglia, iersera alle ore 18, ha tenuto nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, affollatissima di giovani fascisti e di universitari, una brillante conferenza di propaganda aviatoria.

Il maggiore Di Robilant, salutato al suo apparire nella sala da un cordiale applauso, ha esordito col dimostrare che l'aviazione è uno dei fattori principali della potenza di una grande nazione. I vantaggi e la preponderanza dell'arma aerea è stata resa evidente nella sua forma migliore durante le campagne d'Africa, della Libia e dell'Africa Orientale, dove rifulse l'eroismo dei giovani.

Ed ai giovani l'aeronautica appunto si rivolge, per trarne i suoi piloti, i suoi avieri, che oggi possono coltivare il loro spirito e addestrare il loro fisico alle fatiche del cielo nelle scuole di volo a vela, nelle accademie, negli istituti.

L'aviazione ha bisogno di giovani, dichiara l'oratore, e a tale scopo vengono infatti indetti i vari concorsi annuali.

Dopo aver valorizzato l'azione rivolta dall'Italia allo sviluppo e al potenziamento della sua aviazione, l'oratore illustra i compiti dell'aeronautica nell'Africa Orientale, ponendone in rilievo le difficoltà dovute all'estensione del territorio e alle condizioni meteorologiche. Le operazioni in A. O. hanno messo in evidenza la salda efficienza dell'aviazione ed hanno riconfermato il valore dei nostri piloti, che sanno tenere alto il prestigio dell'Italia Fascista, che combatte per l'affermazione dei suoi principi.

Il maggiore Di Robilant esalta quindi il sacrificio degli eroici Caduti in A. O., e conclude inneggiando ai nostri combattenti e ai nostri aviatori che difendono in suolo abissino il nostro tricolore.

Cronaca di Mestre

La conferenza di Innocenzo Cappa all'Istit. Fascista di Cultura

Iersera alle ore 21 nella sala del Teatro Toniolo, gremitissima, ha avuto luogo la prima delle conferenze organizzate dall'Istituto fascista di coltura in collaborazione con la sezione locale della Dante Alighieri. Oratore, atteso e disideratissimo, fu il sen. Innocenzo Cappa, il quale fu accolto dagli applausi calorosissimi di un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti.

Sul palcoscenico, ornato di piante, di tricolori e di grandi fasci littori facenti cornice ai ritratti del Re e del Duce, abbiamo notato, fra le autorità, il nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, il tenente colonnello Albano per il Comando del Distretto Militare di Venezia e del Presidio, tutti i membri del Direttorio del Fascio, tutti i presidenti delle Associazioni patriottiche e combattentistiche ecc. ecc.

La imponente riunione è aperta dal saluto al Duce ordinato dal vice segretario del Fascio e quindi il senatore Innocenzo Cappa, ch'era salito sul palco accompagnato dal vice segretario stesso e dai presidenti dell'Istituto Fascista di Cultura e della Dante Alighieri ed era stato salutato dai Giovani Fascisti, dagli Avanguardisti e dai Balilla che prestavano servizio d'onore alla porta della sala, ha ripetuto la sua dotta, smagliante ed infiammata conferenza sul tema: « L'Italia proletaria si è mossa », seguito con vivissimo interesse dall'uditorio e calorosissimamente applaudito specie nei punti di intonazione polemica.

La fine dell'avvincente conferenza ha dato luogo a calorosissime ovazioni e la riuscitissima manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce, cui il pubblico rispose con un formidabile « A Noi! ».

L'oratore uscito dalla sala si ebbe in Piazza Cesare Battisti nuove fragorosissime salve di applausi.

Fascio Giovanile

Ieri sera nella Sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre, alla presenza del Comandante in II. Seniore Guido Gaggio e del Camerata Emilio Silvestri Membro del Direttorio del Fascio, in rappresentanza del Segretario del Fascio stesso, hanno avuto luogo le consegne del Fascio Giovanile, tra il C. M. d.r Piero De Marzi, Comandante Interinale uscente e l'ing. Felice Simeoni, I. Capitano d'Artiglieria in congedo nuovo Comandante.

Il CM De Marzi, con brevi parole ha illustrato l'attività sia militare che sportiva e politica, svolta durante la sua reggenza.

Il Seniore Gaggio ha ringraziato per la fattiva opera svolta nel breve periodo in chi ha retto il Fascio Giovanile di Mestre, ed ha impartito, le direttive da seguire all'ing. Simeoni per il sempre maggior potenziamento del Fascio Giovanile di Mestre, al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile tutte quel le mete che il Regime ha devoluto ai Fasci Giovanil idi Combattimento

A sua volta l'ing. Simeoni, ringraziando per la fiducia che le Superiori Gerarchie hanno dimostrato, assegnandole il Comando di uno dei più numerosi fasci della Provincia, ha assicurato tutto il suo interessamento al fine di adempiere con fede fascista il compito ordinatogli.

Il cambio della guardia si è concluso col saluto al Duce.

Assemblea Parrucchieri e barbieri

Domenica mattina alle 10 nella sala superiore della trattoria Geremia, il Fiduciario della categoria invita tutti i barbieri e parrucchieri di Mestre e Marghera per importanti comunicazioni. Si prega gli interessati di non mancare.

Un investimento sul Cavalcavia

Alle ore 13.30 di ieri certo Zanella Giovanni fu Vincenzo di anni 51 abitante a Vedelago transitando in bicicletta per via Principe di Piemonte per cause non bene precisate veniva investito all'attacco del cavalcavia dal rimorchio 489 TV che era trainato dal camion 614 TV condotto da De Vittori Ambrogio di Giulio di anni 29 abitante a Vittorio Veneto. Tutti e due erano diretti a Marghera Quartiere Urbano.

Il ciclista veniva travolto dalle ruote e soccorso da alcuni presenti mentre l'autotreno si fermava, con una auto di passaggio veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrato lo strittolamento della gamba sinistra, un ampio squarcio all'inguine e ferite multiple in tutto il corpo. La prognosi è riservata.

Sul posto della disgrazia ed all'ospedale si recarono immediatamente gli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera ed i vigili per gli accertamenti di legge.

Due arresti

Alle ore 15 dell'altro ieri le reclute Gazzaro Bruno di Giuseppe di anni 21 e Caon Giuseppe di anni 21 abitanti alla Mira allontanatisi per un istante dal cortile nella caserma E .Matter ivi lasciarono incustodite le loro cassette contenente indumenti e danaro. Tornati essi si accorsero che una delle due cassette era sparita mentre seduto sopra l'altro si trovava un tizio. Essi allora lo fermarono e si misero alla ricerca della cassetta sparita che la trovarono scassinata in un angolo e alleggerita di L. 50. Intervenuti i carabinieri arrestarono i due presunti ladri e cioè Mario Beniamini fu Giovanni di anni 21 barcaiolo abitante a Venezia Canaregio 5700 e Lezzi Giovanni fu Giuseppe di anni 24 vetraio abitante a Venezia Dorsoduro 2752 che si mantengono negativi.

Vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità.

Unione Lavoratori Industria

Corso Tecnilogico. — Sabato 28 corr. alle ore 17.30 l'ing. dott. cav. Andrea Bongiovanni, terrà una conferenza parlando sul tema «Nel regno delle alte frequenze».

Tutti i lavoratori iscritti al corso tecnologico dovranno parteciparvi.

Gruppi culturali. — Si ricorda a tutti i lavoratori interessati che sabato p. v. alle ore 21 precise presso la sede dell'Unione stessa il prof. Eugenio Bacchion terrà la terza lezione sulla storia delle dottrine politiche sociali, svolgendo il tema «Le dottrine politico-sociali nella prima metà del secolo XIX».

CALCIO
Padova-Venezia

L'avvenimento così atteso a Venezia è a due giorni dal suo svolgimento. Si guarda all'incontro di dopodomani come a quello che, per tradizione di antagonismo e di combattività, supera di gran lunga ogni altra partita. Il luogo di concentramento di tutti gli sportivi delle due città sembra infatti essere lo stadio comunale « P. L. Penzo » che, nell'occasione del classico confronto di campanile, suole rigurgitare, nel vero senso della parola, di folla stragrande ed entusiasta.

Quest'anno, fatto nuovo, le due squadre si trovano davanti alla necessità di vincere per raccogliere in una sola partita i frutti del campionato che sta morendo. Una partita sola ed una somma di sforzi da valorizzare. Sono pochi novanta minuti di gioco; ma è certo che appunto per questo, i protagonisti in campo giocheranno la partita forse più attraente e drammatica che la storia del duello Venezia-Padova ricordi. Tutto sembra preparato per la gioia dei tifosi. Già domenica sarà la loro grande giornata.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita da stasera al caffè « al Canton » a San Francesco della Vigna. Qui si cederanno anche i biglietti a costo normale per gli altri ordini di posti. Le signore accompagnate, in qualsiasi posto. L. 5.

Sezione Propaganda Venezia

Omologazione gare: Mestrina B-Mirese 5 a 1; Leghe Leggere-Miranese 3 a 1; Mestrina B-Jesolo 2 a 1

Gara Miraglia-Miranese dell'8 and. Visto il reclamo dell'U.S.F. Miranese, esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi in merito dall'arbitro e sentito lo stesso nei suoi schiarimenti verbali, poichè questi non ammette i fatti che informano il reclamo, in applicazione al disposto dell'art. 13 del Reg. Tecnico primo capoverso, si respinge il reclamo incamerandone la tassa e omologando la gara nel suo risultato: Miraglia-Miranese 4 a 2.

Gara Giudecca-Foscari: Tenuto conto della mancata presentazione in campo della squadra del Giudecca (marcia irregolare) in applicazione art. 13 punto 5 vigenti norme per l'attività della Sezione Propaganda, si esclude dall'ulteriore disputa del Campionato il FGC Giudecca. Per il disposto del secondo capoverso delle Norme Generali del Regolamento Campionati, saranno ritenuti validi ai fini della classifica i soli risultati delle partite disputate dalla predetta squadra nel girone di andata.

Gara Giudecca-Jesolo dell'8-3: In conseguenza dell'esclusione dal Campionato del FGC Giudecca, il reclamo avanzato dal FGC Jesolo in merito alla gara intestata passa «ingiudicato».

Gara Miraglia-Vetrocoke: Visto il reclamo del G.S. Vetrocoke avverso il risultato della gara emarginata, esaminati il rapporto e il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, poichè questi non ammette il fatto che informa il reclamo, in applicazione ad disposto dell'art 13 del Regoliamento Tecnico, si respinge il reclamo incamerandone la tassa ed omologando la gara nel suo risultato: Miraglia-Vetrocoke 1-1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si squalifica a tutto il 3 aprile p. v. il giocatore Alfier Alessandro (Jesolo); ammonizione a De Tomas Napoleone della Vetrocoke. Si richiamano le squadre del G.S. Vetrocoke e del G.S. Miraglia per gioco scorretto. Si richiama il GS Miraglia pe ril contegno antisportivo tenuto dai propri sostenitori nei riguardi dell'arbitro e degli avversari.

Partite del 29 and.: Miranese-Mestrina B ore 15 campo Miranese; Foscari-Miraglia ore 15 campo Foscari Lido; Jesolo-Leghe Leggere ore 14.45 campo Jesolo.

Campionato ragazzi: Omologazione gare: Ferraresso AFC Venezia-Mestrina rag. 4-0; Mestrina Rag. Toti 1-0. Classifica finale: Si dà atto della classifica al termine del Torneo intestato: 1. Ferraresso A. FC Venezia p. 12; 2. GS Toti e Mestrina Rag. p. 6. Si proclama pertanto Campione provinciale la squadra «Umberto Ferraresso» dell'A. F. C. Venezia.

Per i membri del Comitato interassociativo

I rappresentanti delle singole Associazioni d'Arma in seno al Comitato interassociativo sono vivamente pregati di intervenire alla riunione straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 al Calice.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eden illustra ai Comuni la politica mediatrice seguita

LONDRA, 26

Davanti alla Camera dei Comuni, affollatissima, il Ministro degli Esteri ha fatto le annunciate dichiarazioni sulla politica estera del Governo.

Aprendo la discussione, Eden, spiega brevemente l'origine della zona smilitarizzata e ricorda che non è esatto affermare che siano stati la Francia ed il Belgio a volere la smilitarizzazione. La domanda della zona smilitarizzata figurava nelle rivendicazioni della Germania che ha provocato ora le conversazioni che a loro volta hanno condotto alla firma del trattato di Locarno. Egli osserva che si è sentito sovente parlare del «diktat» di Versaglia, ma mai del «diktat» di Locarno.

Dopo aver confutato l'argomento tedesco della incompatibilità del patto franco-sovietico col patto di Locarno, poichè Locarno prevedeva precisamente una simile eventualità, egli si meraviglia che il Reich consideri il Tribunale dell'Aja come incompetente e ritiene che in ogni caso il Reich poteva sottoporre la questione alla Corte permanente di conciliazione prevista dal Trattato arbitrale franco-tedesco.

Contro le sanzioni alla Germania

Relativamente alle proposte delle Potenze locarniste, Eden dichiara che esse furono sempre delle proposte e non un ultimatum e rileva che in ogni modo l'argomentazione tedesca ignorava la posizione particolare del Belgio non firmatario del patto sovietico.

Tutti coloro che ritengono qui, prosegue il Ministro, che la tesi tedesca abbia fondamento, ignorano il fatto che la Germania preferì presentarla con la forza e non con la ragione. Noi siamo garanti del trattato e a questo titolo abbiamo degli obblighi molto precisi. Desidero dire con tutta franchezza alla Camera che non sono disposto ad essere il primo fra i Ministri degli Esteri inglesi che non faccia onore alla firma dell'Inghilterra.

Il nostro scopo in questo difficile periodo è stato di cercare una soluzione pacifica, e ritengo che siamo tenuti a farlo in virtù dell'art. 7 del Trattato di Locarno. Nello spirito di questo articolo dobbiamo ricercare una soluzione e cercare di giungere a un accordo ed a una intesa senza mettere in pericolo la fiducia nella nostra buona fede o nella nostra determinazione di eseguire gli impegni che ci siamo assunti.

Facendo allusione alla recente riunione delle Potenze a Parigi, Eden dice: Il Governo francese ha detto che era necessario che la Germania ritirasse le sue truppe dalla zona. Domandammo come si sarebbe potuto ottenere ciò se la Germania si fosse rifiutata; ci si è risposto che se il ritiro non poteva essere ottenuto in altro modo, esso doveva essere provocato con una pressione progressiva, cominciando con le sanzioni finanziarie ed economiche. Non approvammo questa opinione; non contestammo la gravità della violazione del trattato, nè le sue conseguenze per l'Europa, ma pensammo che era nostro assoluto dovere di cercare mediante trattative di ristabilire la fiducia. Questo è stato il nostro scopo, sino dalle prime ore di questo periodo critico.

Vi sono stati molti giorni di trattative ansiose ed anche critiche per risolvere la spinosa questione del modo con cui la legge poteva essere difesa e come si poteva superare il periodo difficile che doveva trascorrere, prima che le trattative avessero luogo.

Impegni limitati

Accennando al Libro bianco Eden mette di nuovo in rilievo che le proposte in esso contenute non costituiscono nessun ultimatum, ed insiste sulla necessità di un concorso costruttivo da parte della Germania, onde rendere possibile l'inizio degli auspicati negoziati.

Accennando all'impegno del paragrafo 3 del Libro bianco destinato a compensare la perdita della sicurezza sopportata attualmente dalla Francia e dal Belgio, in seguito alla rioccupazione della zona smilitarizzata, Eden dichiara che l'impegno è strettamente limitato e chiaramente definito. Le conversazioni fra gli stati maggiori, dice Eden, hanno soltanto per iscopo di esaminare gli obblighi risultanti dal trattato di Locarno. Si tratta di conversazioni puramente tecniche che non possono, in alcuna misura, aumentare i nostri obblighi politici. E' inteso che questo contatto non amplifica affatto gli impegni politici, o qualsiasi obbligo relativo al Mediterraneo, tra i due Paesi. Dobbiamo fare chiaramente distinguere fra le conversazioni degli stati maggiori per scopi specificamente limitati ora e le conversazioni prima del 1914. Il Ministro accenna quindi a tali differenze tra il 1914 ed oggi. I nostri obblighi nel caso presente, egli dice, sono già chiaramente disposti dal trattato e la sola questione che può essere in contestazione è quella di sapere se voi siete disposti o no a prendere disposizioni per eseguire questi obblighi se se ne fa sentire il bisogno, niente di più.

Accennando agli argomenti che la Gran Bretagna deve tenersi in disparte da ogni pasticcio europeo Eden dichiara: «Ciò significa che dobbiamo chiudere gli occhi su tutto ciò che avviene in Europa; ma con ciò non si tiene conto della realtà. E' interesse vitale della Gran Bretagna che l'integrità della Francia e del Belgio sia mantenuta e che nessuna forza ostile attraversi le loro frontiere. I nostri obblighi sono di ordine mondiale, e cioè connessi al Covenant della S.d.N. Noi ci teniamo fermamente a questi obblighi, ma non aggiungiamo e non aggiungeremo niente ad essi, salvo nella ragione già prevista del patto di Locarno».

Il Ministro parla in seguito degli impegni che la Gran Bretagna è pronta a prendere allo scopo di ottenere un regolamento finale e descrive il progetto presentato da Hitler al quale si vengono ad aggiungere le proposte britanniche.

Commentando il paragrafo del Libro Bianco che impegna la Gran Bretagna a venire immediatamente in aiuto dei Governi, conformemente al trattato di Locarno, relativamente ad ogni misura decisa congiuntamente, Eden dice che ciò non aggiunge niente agli obblighi di Locarno salvo la parola congiuntamente la quale è di importanza considerevole per la Gran Bretagna. Il patto entrerebbe in vigore soltanto nel caso di una aggressione non provocata e le assicurazioni sono strettamente reciproche.

"Situazione complicata,,

Dopo aver dichiarato che non deplora nessuna delle proposte del Libro Bianco, il Ministro aggiunge che bisogna che i Comuni si ricordino che le circostanze sono più gravi di quelle cui ha dovuto far fronte qualsiasi Governo dopo la guerra.

La situazione è estremamente complicata e poche persone nella Gran Bretagna si rendono anche conto del significato immenso che ha per certe parti dell'Europa questa zona smilitarizzata. Vi sono dei pericoli latenti che non sono ancora interamente apprezzati.

Eden dichiara poi che finora nonostante tutti gli sforzi britannici nessun miglioramento è pronto a manifestarsi, salvo l'impegno del Cancelliere di non aumentare il numero delle truppe che sono entrate nella zona. Pure ammettendo l'importanza di questo impegno, Eden dice che nella situazione internazionale attuale ciò non è sufficiente. Se oltre a ciò il Governo tedesco prendesse l'impegno che durante il periodo dei negoziati esso non fortificherà la zona, questo faciliterebbe il nostro compito, ma io sono informato che è impossibile al Governo tedesco di prendere neppure questo impegno.

Facendo allusione alla pacificazione dell'Europa, in generale, Eden dice: «Molto dipende dalle proposte che Hitler farà al principio della settimana prossima. Noi sappiamo che Hitler, che ha apprezzato gli sforzi del Governo britannico, comprenderà con quale preoccupazione l'Europa attenda questa risposta. Hitler può essere sicuro che le proposte saranno ricevute non soltanto con mente aperta, ma con vivo desiderio di fare di esse il migliore impiego per giungere alla pacificazione dell'Europa. Necessita del tempo, perchè gli sforzi abbiano probabilità di successo. Io non ho intenzione di affrontare i problemi dell'avvenire immediato con l'idea di essere legato a una politica divergente, sia della Francia, sia della Germania. La nostra politica è quella del Covenant, la nostra adesione è alla S.d.N. come membri. Io vorrei dire alla Francia che noi non possiamo assicurare la pace a meno che il Governo francese non sia disposto ad affrontare con mente aperta i problemi che separano ancora la Francia dalla Germania. Io vorrei dire alla Germania: Come possiamo noi sperare di intavolare trattative con prospettiva di successo, a meno che non siate disposta a fare qualche cosa per mitigare le ansietà dell'Europa che voi avete creato? Io credo che contribuiranno alla soluzione delle nostre difficoltà, cercando di comprendere le difficoltà esistenti in ogni paese e cercando di trovare un terreno comune. E questo è il nostro scopo»

Dopo Eden, parlano il laburista Dalton, Lloyd George e Austin Chamberlain il quale si chiede quale sarà il futuro delle relazioni internazionali fra gli Stati europei.

La Germania permetterà ai suoi vicini di avere relazioni internazionali normali con essa? Si possono trovare numerose parole rassicuranti pronunciate da Hitler; ma ciò che manca sono gli atti rassicurativi di Hitler. Se vi sono divergenze fra i membri della Camera dei Comuni, non è fra quelli che vogliono la guerra e quelli che vogliono la pace, ma fra quelli che guardano più lontano e che non ritengono nella loro coscienza di poter accettare un regolamento facile oggi, se sanno che condurrà ad un disastro per i loro figli fra qualche anno.

La discussione è chiusa da Sinclair, capo dell'opposizione liberale.

Londra e gli Stretti

ROMA, 26

Sotto il titolo «Una domanda» la *Tribuna* scrive:

«*Fu precisamente il 18 aprile 1935 che dinanzi al Consiglio di Ginevra la Turchia sollevò la questione della rimilitarizzazione degli Stretti. Il rappresentante della Turchia, Rustu Aras, non aveva ancora finito di parlare, che subito il delegato britannico, e cioè Simon in persona, si alzava per obbiettare anzitutto che il Consiglio in quella sessione si era riunito per tutt'altra faccenda e poi per fare in nome del suo Governo le più ampie riserve sulla dichiarazione del delegato turco. Qualche giorno dopo, esattamente il venti aprile, il* Times, *nel suo articolo di fondo dal titolo*: «Gli Stretti di nuovo», *con una serie di elaborate argomentazioni dimostrava non avere la Turchia alcun diritto a sollevare la questione regolata con una convenzione speciale a Losanna il 24 luglio 1923.*

«*Quale è oggi l'atteggiamento dell'Inghilterra, mentre si annuncia che il Governo turco ha intenzione di violare i termini del trattato? Qualche giornale annuncia che Londra chiuderebbe un occhio. Dobbiamo con ciò intendere che il Governo inglese, per assicurarsi al di fuori di ogni direttiva societaria la collaborazione turca nel Mediterraneo a danno dell'Italia, abbia promesso ad Ankara di non opporsi a questo strappo dell'accordo del 1923 riguardante anche la Francia, l'Italia, il Giappone, la Bulgaria, la Grecia; la Romania; la Russia e la Jugoslavia? Sarebbe istruttivo saperlo....*».

Il dirigibile Hindenburg danneggiato in un volo

BERLINO, 26

Il Conte Zeppelin e la nuova aeronave L. Z. 129 a cui è stato imposto il nome di Hindenburg, *hanno iniziato stamane l'annunziato giro della Germania. Il volo doveva essere compiuto senza scalo e durare quattro giorni e tre notti.*

I due giganteschi dirigibili hanno lasciato l'aeroporto di Friedrichshafen alle ore otto e dopo avere compiuto alcune evoluzioni sul lago di Costanza, si sono allontanati in direzione del Giura Svevo.

Due ore dopo la stazione radio di Friedrichshafen riceveva il seguente marconigramma: «Causa lieve guasto nuovo dirigibile ritornerà subito alla base e nel pomeriggio raggiungerà il Conte Zeppelin.

Poco dopo un comunicato ufficiale diramato da Friedrichshafen dava notizia dell'incidente, precisando che si trattava di un guasto di lieve entità, facilmente riparabile.

Da fonte privata si apprendeva che il guasto si era verificato alla partenza; urtando contro il terreno il timone era rimasto leso seriamente, ma soltanto quando l'aeronave era ormai in volo, sopra le montagne del Giura. Il comandante si accorse del guasto. Per buona sorte il dirigibile è provvisto di un piccolo timone di fortuna che ha potuto subito entrare in funzione, e che gli permetterà di raggiungere senza danno la base. Si crede che il guasto potrà essere riparato questa sera dopo di che il nuovo dirigibile Hindenburg *si porterà sul cielo di Monaco dove sarà ad attenderlo il* Conte Zeppelin. *A bordo dell'*Hindenburg *vi sono 58 persone.*

Venti morti per lo scoppio d'un vagone di dinamite

CITTA' DEL MESSICO, 26

Una esplosione di dinamite ha ucciso venti persone in gran parte operai ed ha distrutto la stazione di Tultenango. L'esplosivo era giunto alla stazione in un vagone diretto ad una società mineraria.

Le cause del disastro non si sono potute accertare, ma si ritiene che lo scoppio sia avvenuto per urto. Fra le vittime sono il capostazione ed un impiegato addetto alla vendita dei biglietti. L'edificio centrale della stazione e adiacenti depositi per le merci, sono ridotti ad un ammasso di rovine.

L'esplosione è stata avvertita su una vasta zona ed ha vivamente allarmato la popolazione.

14 morti in Messico in una sciagura aviatoria

CITTA' DEL MESSICO, 26

Un trimotore civile della Pan-American Airways è precipitato presso Amecameca ad alcuni chilometri da questa capitale. L'apparecchio era diretto a Guatemala.

Le cause del disastro non sono state accertate. A bordo del trimotore erano dieci passeggeri, tra cui sei donne, tutti di nazionalità germanica, e quattro persone d'equipaggio messicane. Tutti sono rimasti uccisi.

Gli ispettori tecnici della Pan-American Airways sono attesi da un momento all'altro per l'inchiesta.

Un oltraggio abissino alla "Mezzaluna rossa,,

CAIRO, 26

La rivista *Rosa el Yussef* dice che il Console d'Egitto avrebbe riferito al Governo egiziano che gli abissini hanno vietato alla missione sanitaria egiziana di issare la bandiera con la mezzaluna rossa. Sostituendo la mezzaluna con la Croce Rossa il Governo abissino compie un atto poco amichevole verso l'Egitto. Se la notizia corrisponderà al vero, il Governo egiziano protesterà o ritirerà la missione.

Sette milioni di sterline per gli armamenti in Australia

LONDRA, 26

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Sidney, sette milioni di sterline saranno consacrati alla difesa militare tra il marzo ed il dicembre per l'acquisto, fra l'altro, di 35 aeroplani militari e per una serie di costruzioni navali tenute finora segrete.

Un messaggio al Duce del Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 26

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha diretto, da Tarvisio, al Capo del Governo italiano, il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo italiano, mi preme ringraziare l'Ecc. Vostra per le cordiali accoglienze fatte a me, al Ministro degli Esteri e ai miei collaboratori.

«I colloqui ricchi di successo che in questi giorni ho avuto la gioia di avere con l'Ecc. Vostra e con il nostro amico ungherese mi riempiono di sentimenti di gratitudine verso coloro che mi offrirono affabile ospitalità e che sono provati amici dell'Austria.

«Pregando l'Ecc. Vostra di voler rendersi interprete presso le LL. MM. dei miei profondi ossequi, assicuro l'Ecc. Vostra della mia sincera cordiale deferenza».

Il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg ha dichiarato al corrispondente romano del *Neues Wiener Journal* che le accoglienze romane sono state oltremodo cordiali e calde tanto da parte delle autorità che del popolo. «Noi tutti — ha aggiunto — abbiamo avuta la impressione che dal tempo del nostro ultimo soggiorno, Roma si sia fatta straordinariamente più bella. Anche il popolo romano e le istituzioni fasciste che esso ha avuto dal suo geniale Capo, hanno fatto importantissimi progressi. Il popolo italiano è tutto preso da uno spirito di ammirevole disciplina. Tale suo spirito è unicamente rivolto verso una mèta, ed anche questo è opera del Duce. I giorni della nostra permanenza a Roma ci hanno insegnato molte cose e ci è stato concesso di gettare uno sguardo nella fucina in cui il pugno ciclopico di Mussolini sta forgiando un grande popolo».

Gömbös visita Guidonia
La partenza di De Kanya

ROMA, 26

Stamane, alle 8.10, ha lasciato Roma il Ministro degli Esteri ungherese S. E. De Kanya. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri ed i Ministri di Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con il personale delle rispettive Legazioni.

Pure stamane il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes si è recato a Guidonia dove ricevuto ed accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha visitato minutamente tutti gli impianti del Centro sperimentale aeronautico, che ha molto ammirato. Tornato a Roma, il Presidente del Consiglio ungherese si è recato al Ministero dell'Aeronautica alla cui mensa ha partecipato. Sia a Guidonia che al Ministero dell'Aeronautica il generale Goemboes è stato fatto segno a calorose dimostrazioni.

Le direttive del Duce per i rapporti culturali italo-austriaci

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il sen. Salata che gli ha riferito sulla sistemazione del palazzo acquistato a Vienna per conto del R. Governo dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni come sede delle istituzioni italiane, e sull'ordinamento e l'attività dell'Istituto italiano di cultura nella capitale austriaca.

Il Duce ha espresso al sen. Salata il suo compiacimento e gli ha impartito le direttive per l'ulteriore svolgimento delle varie attività previste dall'accordo culturale italo austriaco.

Un telegramma all'on. Alfieri dei giornalisti austriaci

ROMA, 26

Il consigliere di legazione sig. Schmidt ha inviato all'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda il seguente telegramma:

«*Prima di lasciare l'Italia, i giornalisti austriaci si permettono di ringraziare vivamente del cordiale accoglimento e dell'ospitalità ogerta e la pregano di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di ammirazione per quello che hanno avuto occasione di vedere della nuova Italia e dello spirito che la regge. — Il consigliere di Legazione*: Schmidt».

Il "Queen Mary,, in bacino

LONDRA, 26

Il transatlantico *Queen Mary* ha lasciato stamane alle due e un quarto il Clyde diretto a Southampton, ove in bacino di carenaggio subirà una accurata visita in attesa delle prove ufficiali che avranno luogo a metà maggio.

Un giovane avvocato vittima d'un incidente d'auto

BOLOGNA, 26

L'avv. Sergio Piccinelli, giovane e noto professionista, alle ore 18, reduce da una gita, faceva ritorno in città, pilotando la propria automobile su cui stavano due signorine. Giunto nei pressi di Vergato, la macchina, che procedeva a notevole velocità, ebbe un improvviso slittamento e si capovolse. Purtroppo, l'incidente doveva avere funeste conseguenze: infatti, mentre le signorine rimanevano illese, il Piccinelli rimaneva ucciso sul colpo.

Il Duca di Genova ispeziona i servizi della Marina ad Ancona

ANCONA, 26

Stamane è giunto S. A. R. il Duca di Genova, ammiraglio di squadra, comandante dell'Alto Adriatico, per ispezionare i servizi locali dipendenti dalla R. Marina. Ossequiato alla stazione dalle principali autorità e gerarchie, con a capo il Prefetto e il Segretario federale, l'augusto Principe ha iniziato col seguito il suo giro d'ispezione, dopo il quale ha sostato brevemente al palazzo del Governo e successivamente si è recato a Loreto visitandovi fra l'altro l'Istituto Baracca per orfani degli aviatori, accolto dagli alunni e dal personale con grida di *Viva Casa Savoia!* Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova è ripartito per Venezia.

I depositi degli affitti
Il rinvio del decreto

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente la proroga fino a nuova disposizione della entrata in vigore del R. D. L. 26 luglio 1935 n. 1412 convertito in legge con legge 30 dicembre 1935, riguardante l'obbligatorietà dell'investimento in titoli di Stato dei depositi a garanzia di contratti di locazione, già prorogato al primo aprile 1936 con R. D. L. 10 ottobre 1935 n. 108 convertito con legge 30 dicembre 1935 XIV.

Un consorzio per l'acquedotto della riviera e del Miranese

DOLO, 26

In seguito all'interessamento del Podestà dott. cav. uff. Pietro Pra, del compianto generale Clearco Salomone già Podestà di Mira, e del Podestà di Stra, sono state iniziate nell'agosto 1934 le pratiche per la costituzione di un Consorzio fra Comuni allo scopo di costruire un acquedotto che alimenti i centri del Mandamento di Dolo e dei Comuni di Mirano, S. Maria di Sala, Salzano e Spinea.

L'ing. Pietro Motta di Treviso con la nota competenza in materia che lo distingue, ha studiato e provveduto alla compilazione di un progetto di massima per la costruzione dell'acquedotto stesso, progetto che venne approvato dal Magistrato alle Acque.

Il Prefetto, resosi conto della necessità dell'approvvigionamento idrico della nostra zona, si è particolarmente interessato concedendo il suo autorevole appoggio in maniera di accelerare le pratiche relative e seguendole personalmente. Finalmente il Consorzio è ora un fatto compiuto. Con decreto prefettizio del 18 corr. è stato regolarmente costituito. Si spera che i lavori abbiamo prossimo inizio.

L'ospitalità nelle colonie di Gradisca ai figli e ai fratelli dei combattenti in A. O.

GORIZIA, 26

La Federazione dei Fasci di combattimento dell'Isonzo, onde dare tangibile prova delle cure con cui il Partito segue i nostri combattenti ed operai in Africa Orientale e le loro famiglie, ha deciso di ospitare nella colonia permanente di Gradisca dell'Isonzo, a partire dal primo aprile, i figli ed i fratelli dei volontari e richiamati in Africa Orientale, nonchè degli operai che lavorano in Africa Orientale.

Un pastificio in fiamme

BELLUNO, 26

Stanotte alle tre si sviluppava un vasto incendio nel pastificio di Dieghi Francesco in Agordo. Malgrado il pronto intervento dei pompieri, di fascisti, di carabinieri e cittadini, andarono in breve distrutti l'edificio, i macchinari e una notevole quantità di farina, con un danno complessivo di lire 200 mila, coperto da assicurazione. Causa dell'incendio si ritiene il surriscaldamento dei motori essicatoi che erano in funzione.

Assemblea della Federazione dei Consorzi agrari

ROMA, 26

Oggi ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della Federazione dei Consorzi agrari. Il presidente della Federazione sen. Tournon ha illustrato la vasta attività dell'organizzazione rilevando che il nostro Paese, nonostante l'assurdo assedio economico, ha saputo, sotto la guida del Duce, proseguire sulla via tracciata con piena sicurezza e fiducia nell'avvenire.

Passando alla parte tecnica, il presidente, messa in luce l'aumentata attività federale per il collocamento delle materie utili all'agricoltura, si è soffermato sullo sviluppo assunto dalle vendite collettive che, in rispondenza alle direttive del Regime, hanno una funzione predominante nell'economia agraria del Paese.

Il sen. Tournon ha concluso dichiarando in ogni campo, l'idea cooperativa, che vuole tutti compartecipi di ogni sforzo e di ogni vittoria, è la più atta a portare un grande contributo di forze allo sviluppo economico del Paese. Tra vivi applausi egli ha infine inviato un saluto all'on. Gaetani, componente del Consiglio, e a quanti della famiglia cooperativa rurale combattono per la grandezza d'Italia

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 86 - Centesimi 20

132° giorno dell'assedio economico

Sabato 28 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... - PER L'ESTERO ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 4.— - Cronaca, Commerciali ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I nostri reparti avanzati a 110 km. a sud del Tacazzè

Una grande camionale in costruzione nel Tzellemtì - I continui spostamenti del negus e i suoi propositi di battaglia
La fortificazione di Harrar e i timori di ras Nassibù

(Dall'inviato della Stefani)

ASMARA, 27

L'inviato speciale dell'Agenzia inglese Exchange Telegraph, reduce da un viaggio al fronte eritreo, è stato intervistato dal corrispondente dell'Agenzia Stefani al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sorpreso dalle notizie diramate da Addis Abeba e raccolte dalla stampa estera di combattimenti fra gli italiani e gli abissini a sud di Macallè e nei dintorni di Adua e di Axum, sono partito per visitare i campi di battaglia dello Scirè, dell'Endertà e del Tembien. La visita alle posizioni di Abbi Addi, Workamba e Dibuk documenta che gli italiani sono padroni del Tembien.

«Ho quindi proseguito il viaggio verso i lontani guadi del Tacazzè, passando per Selaclacà, Dembeguinà e Mai Timchet e percorrendo in automobile la buona strada già eseguita dagli italiani, ho transitato sul fiume Tacazzè lungo il ponte di centodieci metri costruito dagli italiani, viaggiando insieme alle interminabili colonne autocarrate e ai quadrupedi che trasportavano viveri e munizioni al fronte.

I soldati stanno costruendo attraverso le montagne del Tzellemtì, fra il Tembien e il Semien, una grande arteria camionabile che sarà pronta tra pochi giorni. Alcuni reparti di truppe italiane sono già a centodieci chilometri a sud del fiume. Le notizie abissine quindi di combattimenti nelle zone di Adua, di Axum e di Macallè sono destituite di qualsiasi fondamento.

«Ho quindi eseguito un giro di duecento chilometri lungo le linee avanzate constatando che le truppe italiane si trovano in certi punti in zone avanzatissime. Oggi stesso telegrafo alla mia agenzia che le notizie di Addis Abeba sono pazzesche.

«La mia impressione è che la linea italiana è formidabilmente potente. La potenza non è costituita solamente dalle posizioni, ma anche dalla larghezza dei mezzi e dall'abbondanza numerica dei soldati. E' sorprendente con quanta buona volontà i soldati italiani attendano a costruire dappertutto centinaia di chilometri di strade sotto lo sferzante sole d'Africa. Essi mettono in tale lavoro un entusiasmo che potrei definire mistico. Preferirebbero combattere, ma rendendosi conto della necessità di costruire prima le strade, eseguono il lavoro con infaticabile lena e volontà, cantando le belle e marziali canzoni di guerra della Patria.

«E' indiscutibile — ha proseguito il corrispondente dell'Agenzia inglese — che questa campagna coloniale italiana è senza precedenti per numero di soldati, per ricchezza di mezzi e intensità di entusiasmo. Le alte qualità tecniche e militari del corpo di spedizione, l'abilità del comando, il valore e la disciplina delle truppe sono fuori discussione, ma ciò che sopratutto impressiona il visitatore straniero è di sentire che dietro l'Esercito operante sta la volontà vigile e possente del Duce che invia in Africa tutti i mezzi materiali di cui l'Esercito abbisogna.

«Le retrovie danno la sensazione dell'abbondanza e della ricchezza. Tutto quanto necessita alla campagna è già pronto in Italia e alla prima richiesta parte immediatamente per l'Africa. L'Esercito non ha che da combattere. Il Duce comanda tutti e dal Palazzo Venezia dirige personalmente l'indirizzo e lo sviluppo delle operazioni, seguendo la campagna nei più minuti particolari».

*

Emanuel Jacod, inviato speciale del Petit Parisien sul fronte eritreo, da cinque mesi in Africa Orientale, reduce stamane da un lungo giro nelle prime linee, intervistato dal corrispondente della Agenzia Stefani ha dichiarato quanto segue: «Vista dalle rive dei fiumi Ghevà e Tacazzè, la recente triplice vittoria italiana si rivela in tutta la sua importanza, piena di conseguenze militari e politiche per l'Etiopia.

«Poichè nel mondo esistono ancora degli organi di stampa che gravemente parlano di Macallè accerchiata o della possibile ripresa di Adua, è opportuno che un giornalista francese dichiari di avere percorso in questi giorni l'intero Tembien e l'intero Scirè nella più assoluta sicurezza.

«Tanto io che i miei compagni di viaggio, l'inviato speciale della Agenzia Havas e l'inviato speciale di una importante Agenzia telegrafica inglese, abbiamo percorso in lungo e in largo il Tigrai completamente sgombrato di etiopi. In seguito alla battaglia dell'Endertà Macallè è diventata una tranquilla città dell'interno.

«Quanto alla pretesa riconquista di Adua, noi che stiamo sul posto non concepiamo come si possano formulare simili inverosimili ipotesi che hanno messo di buon umore gli ufficiali della Divisione Gran Sasso quando abbiamo comunicato loro le fantasie di certa stampa europea. Se coloro che scrivono con tanta leggerezza queste enormità avessero visitato con noi lo Scirè e fossero giunti sulle rive del Tacazzè dopo ore di automobile su eccellenti strade ed avessero colà appreso che i reparti italiani si trovano a molti chilometri ancora più a sud, si persuaderebbero che oramai il nome di Adua va cancellato definitivamente dalla storia militare dell'Abissinia.

«I prossimi avvenimenti riveleranno la capitale importanza delle tre vittorie italiane dell'Endertà, dello Scirè e del Tembien, dalle quali è germogliato il vasto movimento tattico a grandi sfondi che abbraccia l'intero fronte italo-etiopico. Le vittorie dell'Endertà, dello Scirè e del Tembien appartengono alla categoria delle vittorie chiave. Esse hanno garantito la sicurezza assoluta dell'Eritrea, hanno spazzato il Tigrai, hanno dato agli Italiani il controllo delle importanti arterie del Setit, del Tacazzè, del Ghevà; hanno aperto loro le porte dell'Etiopia».

L'avanzata italiana sul fronte settentrionale

PARIGI, 27

I giornali pubblicano le seguenti informazioni di un inviato speciale dell'Agenzia Havas datate da Mai Timchet, sul Tacazzè:

«Il movimento in avanti delle truppe italiane sul fronte del Tacazzè e su quello del Setit prosegue rapidamente — scrive l'inviato. — Mai Timchet è stata occupata dai soldati della Divisione Gran Sasso comandata dal Duca di Bergamo. Tutto il Tembien e lo Scirè sono stati completamente sgombrati dagli abissini. Gli italiani continuano l'accerchiamento dei gruppi montani del Semien e dello Tzellemtì. Lo sbalzo in avanti delle truppe italiane raggiunge in taluni punti più di trecento chilometri. Esso è il risultato delle vittorie del Tembien e dello Scirè e della rotta degli eserciti dei ras Sejum, Cassa e Immirù.

L'inviato speciale del Petit Parisien sul fronte del Tigrai informa da Mai Timchet che nelle regioni del Tembien e dello Scirè, dopo le recenti vittorie, il lavoro agricolo è stato ripreso nell'ordine risultante dalla organizzazione italiana. Aggiunge che se un gruppo di giornalisti ha potuto passare il Tacazzè e spingersi verso il sud in perfetta sicurezza, è perchè gli elementi avanzati italiani si trovano già a centoventi chilometri a sud del suddetto fiume. All'estrema ala destra le truppe che hanno attraversato il Setit, e che sono accolte con gioia dalle popolazioni, continuano la loro avanzata inflessibile.

L'Agenzia Havas trasmette da Addis Abeba che le forze abissine sul fronte somalo occupano una linea fortificata di una sessantina di chilometri di lunghezza che va da Dagahbur a Dagu Medò.

Il negus si accinge a giocare la sua ultima carta?

GIBUTI, 27

Le notizie che dal fronte nord arrivano a Gibuti indicano con sufficiente approssimazione che il negus si accinge a giocare l'ultima e disperata sua carta ammassando forze, come già risultava da altre informazioni, nella zona del lago Ascianghi parecchio a sud di Amba Alagi.

Esperti di cose etiopiche e viaggiatori qui arrivati da Dessiè dichiarano che le speranze etiopiche di poter validamente arrestare la marcia italiana sono pressochè nulle, ma che non per questo Ailè Sellassiè intende recedere dal proposito attribuitogli di assumere personalmente il comando delle operazioni.

Settantamila uomini

Secondo le notizie disponibili le forze etiopiche ammassate nella zona dell'Ascianghi si aggirano sui settantamila uomini, fra i quali la guardia imperiale. Si tratterebbe di truppe abbastanza bene armate, ma assai depresse, a quanto si assicura, per la piega presa dagli avvenimenti. Sembra inoltre che i rifornimenti di armi provenienti dalla zona di Harrar siano rimasti duramente colpiti dai recenti bombardamenti italiani di Giggiga. Il negus contava infatti di ricevere da quel centro ingenti quantitativi di armi ivi ammassate, e delle quali, dopo i bombardamenti italiani, non potrà ora più disporre.

Accentuano fortemente la depressione etiopica le notizie sulla alacre preparazione logistica italiana nelle zone conquistate. Nessuno meglio degli abissini conosce che cosa significano nel loro barbaro paese le strade. Con le strade l'Esercito italiano diventa una macchina poderosa, irresistibile, contro la quale vano sarà lo sforzo di scatenare la guardia imperiale del negus.

L'intensa attività dell'aviazione italiana, di cui hanno dato e danno quotidianamente notizia i comunicati di Badoglio, non dà tregua al negus, non soltanto per i danni che ne subiscono le sue truppe ed i suoi magazzini, ma anche per il costante pericolo a cui è esposta la sua imperiale persona. Si assicura che il negus è costretto a trasferirsi continuamente da una località all'altra onde evitare segnalazioni che potrebbero attirare sulla sua tenda la furia vendicatrice delle ali italiane. Il quartier generale nemico ha abbandonato da un pezzo Dessiè e vaga da un punto all'altro nella zona immediatamente a sud dell'Ascianghi secondo il capriccio e le paure dell'imperatore.

Harrar fortificata

Un'altra notizia qui arrivata dal fronte nord è che l'imperatrice si accinge a raggiungere il negus al quartier generale. La presenza dell'imperatrice dovrebbe servire a rianimare le truppe, e a accenderle contro gli italiani. Il particolare mostra in modo eloquente il carattere estremo della manovra che si accingerebbe ad iniziare il negus contro di noi.

Risulta intanto che gli abissini hanno eseguito in questi ultimi tempi notevoli lavori di fortificazione della città di Harrar. A ridosso delle mura della vecchia città sono state costruite trincee ed apprestate postazioni per cannoni, mitragliatrici e fucili.

Prosegue in tutta la zona circostante la costruzione di nuove strade di importanza militare.

Ras Nassibù comandante superiore delle forze del sud, ha inviato un nuovo rapporto al negus per informarlo della critica situazione in cui si trova la piazzaforte di Giggiga, vera porta della regione di Harrar.

Ras Nassibù ha invitato l'imperatore ad inviargli d'urgenza nuovi rinforzi per metterlo nella eventualità di sostenere un attacco italiano. Egli ha riferito di aver creato una nuova linea difensiva di trincee lungo il seguente allineamento: Ganda, Abahi, Harreh, Guredelli, Ciufta, Albasa dove ha spostato le truppe. Ras Nassibù conclude il suo rapporto esortando nuovamente il negus a fornirgli aiuti.

Sembra che ras Nassibù viva nei pressi di Dagabur in una grotta bene addobbata e confortata da ricchi tappeti., Sono alle sue dipendenze il degiac Sciffera che era governatore dell'Ogaden al tempo di Ualual, ossia nel dicembre 1934 ed ebbe a fianco il grasmac Afework di poi caduto nello scorso novembre a Gorrahei colpito da una scheggia di bomba gettata dai nostri aeroplani e il degiac Abeba, fratello di ras Destà Damtu che nell'ottobre 1934 già era comandante della regione dello Sciaveli.

Sembra che l'accordo fra ras Nassibù e i suoi luogotenenti sia del tutto relativo.

Si apprende che nel Goggiam i rivoltosi prendono sempre più il sopravvento. Ras Immirù, rientrato nel suo feudo, è impotente a frenare la rivolta e chiede armi e soldati.

Il panico ad Addis Abeba

Il nuovo bombardamento in massa su Giggiga ha prodotto una penosa impressione negli ambienti della capitale etiopica.

Molti armati, fuggiti da Giggiga al momento del bombardamento aereo italiano, hanno dichiarato che il terrore regna in tutta la zona da Giggiga ad Harrar. Anche Addis Abeba vive ore di incubo nel timore che gli aerei italiani bombardino la stazione radio, la centrale elettrica ed altri servizi per tagliare l'impero etiopico completamente fuori dal resto del mondo.

La popolazione che già da varie settimane vive nei dintorni della città va aumentando continuamente. Nella città sono rimasti quasi unicamente i soldati che apprestano opere difensive, specialmente nei dintorni del ghebbi imperiale, che appare circondato da una cintura formidabile di fortificazioni. Nei giorni scorsi sono giunte ad Addis Abeba tre batterie di cannoni antiaerei.

Il negus ha ordinato al principe ereditario, nel caso di attacco, di difendere strenuamente la città. «Anche a costo della vita — ordina l'imperatore al figlio — la capitale del nostro impero va difesa fino all'ultimo uomo. Cadere con le armi in pugno è doveroso titolo di gloria per la dinastia di Salomone».

Il comunicato N. 166

ROMA, 27

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 166:

«*Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

«*Nulla da segnalare su ambedue i fronti*».

S. E. Lessona all'Asmara

ASMARA, 27

E' qui giunto il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Lessona salutato al suo arrivo da S. A. R. il Duca di Spoleto e dal vice governatore Guzzoni.

Sardine guaste per l'Abissinia
Gli "affari" d'un esportatore inglese

LONDRA, 27

L'esportatore Edward Humpharey, che è stato processato in seguito al sequestro di un carico di sardine guaste, si è giustificato dicendo che le destinava in Abissinia, ed ha esibito un contratto firmato dal ministro di Etiopia. Il magistrato gli ha inflitto tre mesi di prigione.

Una mozione antisanzionista degli universitari di Lovanio

BRUSSELLE, 27

Gli studenti dell'università di Lovanio, riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro le sanzioni. Di esso è stata data comunicazione al Capo del Governo, Van Zeeland, e al Duce.

L'ordine del giorno dichiara che i rappresentanti dei principali raggruppamenti degli studenti universitari di Lovanio, interpreti della grande maggioranza degli studenti stessi, non possono ammettere che ingiustizie e le inopportune misure di rigore siano mantenute contro la Italia; considerano che i Governi, prima di domandare un aiuto all'Italia in qualsiasi dominio, dovevano preventivamente togliere le sanzioni; esprimono il voto che il Governo belga prenda l'iniziativa di una domanda di revisione del giudizio pronunciato a Ginevra contro l'Italia.

L'Aeronautica celebra oggi il XIII annuale della sua fondazione

ROMA, 27

Domani, alle ore dieci, come è noto, avrà luogo all'Aerodromo del Littorio, la solenne cerimonia commemorativa del XIII annuale della fondazione della Regia Aeronautica. Alla manifestazione interverranno le autorità militari e civili della capitale, rappresentanze delle Forze Armate, il Corpo diplomatico, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle associazioni e numerosi invitati.

Nella giornata d'oggi si è completato l'arrivo degli stormi di apparecchi dai diversi aeroporti di Italia. Le squadriglie, prima di atterrare negli aeroporti romani, fanno larghi voli sulla Capitale, nel cui cielo, da due giorni, si ripercuote poderoso il rombo dei motori.

Domattina avrà luogo innanzi tutto la rivista di un reggimento di formazione e di uno schieramento di velivoli; quindi si procederà alla consegna delle ricompense al valore aeronautico e militare. Chiuderà lo sfilamento delle truppe a terra e dei reparti aerei in volo. La cerimonia della consegna delle ricompense al valore comprende quella delle medaglie d'oro al valor militare alla memoria di Ivo Oliveti, tenente colonnello pilota, Minniti Tito, sottotenente pilota, Birago Dalmazio, sergente motorista, Zanoni Fulvio, sergente fotografo e di numerose medaglie d'argento al valor militare, tra le quali quelle a Bartolini Ermanno, colonnello pilota, Mori Giuseppe, tenente osservatore, Barbieri Danilo, sottotenente pilota, Mameli Mario, sottotenente pilota, e Pisoni Gustavo, sottotenente pilota.

Saranno pure distribuite, sempre alla memoria, medaglie d'argento e di bronzo al valore aeronautico. Anche viventi avranno medaglie d'argento e di bronzo al valore aeronautico. In totale, nella cerimonia di domattina, verranno distribuite le seguenti ricompense al valore: alla memoria, medaglie d'oro al valor militare 4, medaglie d'argento al valor militare 14, medaglie d'argento al valore aeronautico 1, medaglie di bronzo al valore aeronautico 9. A viventi: medaglie d'argento al valore aeronautico 5, medaglie di bronzo al valore aeronautico 12. Totale 45.

Un grande comizio a Londra della Lega contro le sanzioni

LONDRA, 27

Ha avuto luogo davanti alla Torre di Londra un grandioso comizio indetto dalla Lega antisanzionista. Il deputato Edward Doran, presidente della Lega, ha constatato il fallimento delle sanzioni, rilevando che esse hanno determinato la presente crisi europea, danneggiando l'economia britannica che finora, a causa di esse, ha subito un danno di dieci milioni di sterline, e che colpiscono pure le finanze dello Stato perchè le precauzioni nel Mediterraneo costano mezzo milione di sterline al mese. Il *Daily Mail* rileva che la Lega antisanzionista è appoggiata da un gran numero di Lords e di deputati.

Condanna del sanzionismo

ROMA, 27

Il sanzionismo è ormai isolato. Lo stesso Stato — la Gran Bretagna — che gli aveva rifiutato qualsiasi applicazione in passato, gli nega qualsiasi applicazione presente e avvenire. Tuttavia la Gran Bretagna — scrive la Tribuna *— ha la massima, per non dire esclusiva responsabilità di avere preteso il sanzionismo contro l'Italia violando la solidarietà di civiltà che dovrebbe essere condizione prima della Società delle Nazioni, interpretando arbitrariamente il Patto e imponendo una procedura illegittima con l'assurdo Comitato dei diciotto. Il sanzionismo deve quindi essere ormai giudicato per sè stesso. Ne è prova il fatto che nessuno osa oggi rivendicarlo. Può soltanto, come è avvenuto da parte di Winston Churchill, essere riconosciuto come il responsabile del presente disordine europeo. L'Italia ha il diritto e il dovere d'attendere che il sanzionismo sia condannato per sè stesso come merita. Il controsanzionismo italiano è il virile sicuro proposito di attesa che raggiungerà il suo scopo.*

Il Re assiste a Tor di Quinto ad esercitazioni militari

ROMA, 27

Stamane alle ore dieci, S. M. il Re si è recato a Tor di Quinto, ove, ricevuto dal Maresciallo De Bono, dal generale ispettore delle truppe celeri e dal colonnello direttore della Scuola di Cavalleria ha assistito ad interessanti esercitazioni di reparti a cavallo e di carri armati.

Una numerosa folla di invitati ha accolto il Sovrano con calorosissime acclamazioni.

S. M. il Re ha lasciato Tor di Quinto alle ore undici.

Una lapide ricorderà a Rio il "no" del Brasile alle sanzioni

RIO DE JANEIRO, 27

Domenica prossima, in occasione della copertura del tetto della Casa d'Italia di Rio de Janeiro, il R. Ambasciatore Cantalupo, presenti le altre autorità dello Stato e municipali, oltre la collettività italiana, consegnerà le insegne di gr. uff. dei Santi Maurizio e Lazzaro al Ministro degli Esteri Macedo Soares e sarà scoperta una lapide contenente la risposta negativa del Brasile all'invito dei sanzionisti.

Il discorso dell'on. Lantini alla Camera

Fervore d'opere e di produzione nel quadro dell'organizzazione corporativa

ROMA, 27

La seduta della Camera, presieduta dal Presidente CIANO, è aperta alle ore 15.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

REDENTI e CORNI, relatori, rinunziano a parlare.

LANTINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. (*Vivissimi, prolungati, applausi*). Riferendo lo scorso anno, per ordine del Duce e circa l'attività svolta dal Ministero delle Corporazioni, disse che l'esercizio 1934-35 era stato caratterizzato da due eventi di particolare rilievo: La costituzione delle corporazioni ed il deciso cambiamento della politica commerciale verso l'estero. Seguendo la ferrea logica dei fatti, può aggiungere oggi che quei due eventi sono stati la premessa di quanto, nell'ambito della competenza ministeriale corporativa, si è venuto svolgendo nel corrente esercizio 1935-36.

Conseguenti all'evento bellico, le sanzioni, che se apparvero inique al principio, per più lati oggi e a non pochi dei popoli stessi che vi partecipano, appaiono anche folli, hanno determinato conseguenze di tale importanza grazie alle quali:

Gli effetti delle sanzioni

1. La nostra politica economica si è tutta orientata il più possibile e con programma non occasionale e temporaneo, verso la autonomia. Sotto questo riguardo l'azione del Governo ha proceduto con coerenza inesorabile, giungendo a realizzare il fine di un concentramento di funzioni e di servizi che avvicinasse in un rapporto di necessità, i permessi di importazione, le protezioni possibili alle esportazioni, le concessioni e le acquisizioni di valuta. La disciplina del controllo di queste operazioni sono state affidate al Sottosegretario per gli scambi e per le valute posto alla dipendenza diretta del Capo del Governo. Questo raggruppamento di servizi e di responsabilità riuscirà di grande efficacia e già dà i suoi frutti, con beneficio di sveltezza e di chiarezza per lo Stato e per tutti i produttori ed i commercianti che vi debbono ricorrere.

2. Il lavoro, appena iniziato, delle corporazioni ha trovato tale materia e tanti impulsi da accelerare lo svolgimento del primo ciclo e costituire, sin dalla prima prova la riconferma definitiva della virtù originale di questi istituti nei quali «deve circolare potente la vita». (*Bene!*).

L'orizzonte aperto dal discorso del Duce

Il discorso del 23 marzo ha tratto dalla breve ineguagliabile esperienza le deduzioni: l'orizzonte è aperto dinanzi a noi! Nella grande scia della parola del Capo, sappiamo ora dove e come procedere, vediamo ben chiare le mete cui tendere. Così la rivoluzione fascista ha compiuto un altro forte balzo in avanti e sa di avere un grande cammino da compiere: sa di poter nutrire il suo inesausto bisogno di azione per qualche decennio; sa con indubitabile convinzione, che tutto quanto è stato fatto, può e deve servire per ordinare, potenziare le molteplici e multiformi possibilità di lavoro del popolo italiano, per rendere più salda che mai la sua indipendenza politica, più difeso il suo diritto, più adeguato a giustizia sociale interna il ritmo poderoso e civile della sua vita operosa. (*Approvazioni*).

Dopo di che a quale scopo disputare circa l'essenza rivoluzionaria degli istituti corporativi, sui fini a ciascuno di essi, sui collegamenti dottrinari tra la nostra idea ed altre, passate o attuali, speculazioni ideologiche? La rivoluzione è, appunto rivoluzionaria perchè crea, opera e si evolve conseguente a sè stessa nel pensiero intimo e profondo di chi l'ha iniziato e la guida aderendo alla vita della nazione; rivoluzione vera, cioè non distruttiva, ma umanissima, non astratta ma viva e pienemente sicura del suo destino rinnovatore. (*Approvazioni*).

Nell'occasione del 23 marzo il Ministero delle Corporazioni ha pubblicato con brevi note l'elenco degli argomenti trattati dalle 22 Corporazioni e delle deliberazioni loro, in materia normativa, consultiva e conciliativa: l'elenco delle deliberazioni del Comitato corporativo centrale che fu nell'ultima sua riunione del febbraio u. s. veramente cospicuo di risultati; infine, l'elenco dei comitati tecnici corporativi costituiti e in funzione e quello dei principali provvedimenti presi con fascistica esemplare sollecitudine, nei due più recenti Consigli dei Ministri in seguito a voti o a suggerimenti delle Corporazioni, ed espressi pareri del Comitato corporativo centrale. Ciò lo esime da particolareggiate informazioni.

L'opera feconda delle Corporazioni

I comitati corporativi, provvidamente ammessi dalla legge 5 febbraio 1934 n. 163 sono una necessità ineluttabile, vorrebbe dire fisiologica delle corporazioni. Nessun argomento di estesa o di viva importanza, interessante una o più categorie e incidente in modo sensibile sull'economia nazionale, potrebbe conchiudersi subito e risolutivamente nel dibattito che avviene in sede di corporazione, senza l'esistenza di tali organi. Naturalmente il comitato corporativo deve lavorare per la corporazione e per lo Stato, non superare la prima, non frapporsi fra questa e la pubblica amministrazione. Non deve in altre parole parlamentarizzarsi con un numero eccessivo di membri, nè usurpare responsabilità che non gli spettano. Allo stato delle cose anche e specialmente i comitati corporativi sono alla prova; bisogna fare, per intanto, che essi diano tutto il loro rendimento, il massimo rendimento. Essi potranno, per le questione più grosse, essere, come già autorevolmente è stato detto, degli organi esecutivi delle corporazioni, parziali, ossia per determinati problemi, alle quali essi dovranno ritornare recando le loro conclusioni, conclusioni che, se dovessero prendere la forma deliberativa, non avrebbe, per espressa volontà della legge 5 febbraio 1934. (art. 63) efficacia senza l'approvazione delle corporazioni stesse.

Viste nella loro successione, larga e concatenata, le mozioni e le deliberazioni emerse ed approvate dalle 22 corporazioni, danno un panorama vasto, espressivo e realistico della situazione generale e attuale dell'economia nazionale. Coloro che per dovere di ufficio hanno seguito i lavori delle corporazioni o ne hanno, in questi giorni, scorsi in rapida lettura i voti, le proposte, le deliberazioni, hanno sentito che in esse si trova qualcosa di vitale e di duraturo, con il franco ed espressivo stile della concretezza propria semplice e pratica di chi adegua le inutili parole per andare direttamente ai fatti e alle cose. (*Applausi*).

Organizzazioni sindacali e Partito

Le organizzazioni esistenti, le sindacali e quelle economiche loro aderenti si sono messe in linea di resistenza con un ordine che ha, con rapidità e senza alcun spreco di forze e di energie, realizzato il massimo di fermezza e di concordia di fronte alle armi ingiuste dell'ingiusto assedio. Le categorie si sono avvicinate alle categorie affini le iniziative coordinate dall'azione sindacale nazionale, hanno aderito ai bisogni sorgenti, hanno solidarizzato nell'applicazione con le amministrazioni e con gli organi speciali dello Stato. Questa manovra ordinatissima merita di essere segnalata a tutta la Nazione. (*Approvazioni*).

Le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera hanno organizzato, quasi sempre in stretta collaborazione fra di loro, appositi comitati tecnici interni per l'esame dei problemi economici e sociali provocati dalle sanzioni. Il Partito sempre vigile, sensibile e pronto, con la collaborazione dei Ministeri interessati e delle organizzazioni sindacali, ha provveduto ad istituire un apposito comitato per la vigilanza sui prezzi che ha disciplinato l'andamento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto raggiungendo importantissimi risultati. (*Vivi applausi*).

L'azione del Partito, dei Ministeri, delle Organizzazioni è valsa a contenere nei giusti limiti l'andamento delle quotazioni delle merci di più largo uso evitando o contenendo manovre di occultamento, accaparramenti artificiosi, aumenti speculativi contribuendo così a stabilizzare, salvo pochissimi settori, il livello dei prezzi al minuto anche per la nota azione della vischiosità opportunamente valorizzata. L'effetto di più chiara importanza di siffatta azione risulta dalla constatazione che il potere di acquisto della nostra lira è rimasto pressochè immutato all'interno. In un periodo di singolare oscillazione delle più importanti valute dei principali paesi, di restrizioni al commercio internazionale, di assedio economico, un tale risultato va particolarmente sottolineato come uno dei maggiori successi ottenuti dalla resistenza sanzionistica e dalla sana ferma equilibrata coscienza economica delle masse. (*Applausi*).

Frattanto il Ministero delle Corporazioni, interpretando le direttive del Duce, procedeva a rendere più efficace il collegamento delle istituzioni corporative con gli istituti economici già da tempo creati e disciplinanti determinati settori dell'attività commerciale e industriale.

I consorzi e il commercio interno

Occupandosi dei consorzi ricorda che il Governo fascista aveva con la legge 16 giugno 1932 n. 834 disciplinato la costituzione ed il funzionamento dei consorzi obbligatori fra gli esercenti uno stesso ramo di attività economica. Ma il crescere per numero o per importanza dei consorzi volontari poneva il problema della disciplina delle intese volontarie Risulta infatti che in Italia, mentre non esiste alcun consorzio obbligatorio, si hanno numerosi consorzi volontari, oltre una sessantina, che controllano una notevole frazione della produzione italiana, sopratutto in alcuni settori come la metallurgia e la chimica. I nuovi problemi recentemente delineatisi nella nostra economia hanno mostrato l'opportunità che con apposito provvedimento, approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, fosse disposta anche la disciplina dei consorzi volontari, pur conservando loro le necessarie facoltà di azione ed anche qui attuando più intimi contatti tra le corporazioni da un lato ed i consorzi dall'altro. Tuttavia come corrispettivo di questa disciplina il provvedimento ammette che ai consorzi volontari così controllati, ed appunto perchè controllati, possano essere affidati incarichi speciali e agevolazioni non accordabili alle ditte che restando fuori mostrano di non voler accettare una disciplina comune. (*Applausi*).

Venendo al commercio interno nota che il fenomeno «distribuzione e circolazione dei beni» è più che mai all'ordine del giorno. Molto si può fare in questo campo, molto farà il Regime corporativo, il quale riconoscendo la funzione distributrice nei suoi due aspetti di raccolta, e di vendita all'ingrosso e di

stribuzione al consumo con la vendita al dettaglio chiama il commercio a più alte responsabilità sia verso la produzione sia verso il consumo. E più alta responsabilità significa più alta dignità.

Dopo aver risposto ai vari oratori che hanno partecipato alla discussione, l'on. Lantini parla dei provvedimenti presi dal Governo in materia di previdenza sociale.

Le Associazioni professionali

Venendo poi agli strumenti fondamentali di ogni attività corporativa, le associazioni professionali, afferma che il progresso è costante; gli uffici si ordinano, si completano, il ritmo del lavoro si fa sempre più regolare, e, dalle corporazioni in poi, l'attività sindacale si poggia sempre sulla economia. Con compiacimento constata che le associazioni dei prestatori d'opera si affiancano sempre più a quelle dei datori di lavoro, nello studio, nella preparazione, nell'istituzione di servizi di ordine tecnico. (*Applausi*). Nell'attività antisanzionistica non sono rimaste indietro nè per zelo, nè per contributo effettivo, nè per consapevolezza dei superiori interessi nazionali. A 10 anni di distanza dalla legge 3 aprile di cui il camerata Rocco fu il magistrale e dotto compilatore, quanto progresso compiuto, quanti sforzi bene spesi, quanti dubbi dileguati! Chi è quel prestatore d'opera che non ne riconosca ora il vantaggio?

Chi è quel datore di lavoro che non voglia riconoscere la convenienza sociale, economica, morale, politica?

Rivolge un elogio al complesso vario dei dirigenti e funzionari sindacali. Ricorda, a questo proposito, il contributo grandissimo che i dirigenti delle associazioni sindacali danno al volontarismo per l'Africa. (*Vivissimi applausi*). Fra tali dirigenti il camerata Ivo Oliveti è caduto nel sacrificio più glorioso, conquistando la medaglia d'oro. (*Vivissimi, prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano*).

L'on. Sottosegretario conclude: Tutti sentiamo, e dal 23 marzo definitivamente sappiamo che al cadere, più o meno prossimo del sanzionismo (con il quale taluno ha tentato di provocare una inesplicabile divorzio dell'Europa dall'Italia, divorzio contro ragione e contro natura poichè dall'Italia l'Europa è nata a vita progressiva e civile) (*Vivissimi applausi*), la politica economica italiana tenderà con logica fermezza di atteggiamenti e di provvedimenti a perfezionare, fin dove è possibile la sua autonomia per garantire a se stessa il massimo della indipendenza politica. L'indicazione del capo è un ordine, non discutibile che noi seguiremo sino in fondo. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Il saluto al Re e al Duce

Vengono quindi approvati alcuni disegni di legge.

PRESIDENTE: Con la seduta di oggi si conclude un notevole, ordinatissimo periodo di lavoro, compiuto mentre si maturano avvenimenti che costituiranno parte memorabile nella storia della Rivoluzione e del Regime. Tutti ne abbiamo la sensazione precisa.

Secondo quanto prescrive il calendario del Regime, torneremo a riunirci il 4 maggio prossimo venturo.

Nel separarci (*sorge in piedi, i Ministri e i deputati s'alzano*) eleviamo il pensiero devoto alla Maestà del Re Vittorio (*vivissimi applausi, grida di Viva il Re!*) ed al Duce (*vivissimi applausi, grida di Duce, Duce!*) impareggiabile guida dei nostri destini.

Camerati, Saluto al Re! (*grida generali di Viva il Re!*).

Camerati. Saluto al Duce.

La Camera risponde: A Noi! Quando l'on. Presidente lascia il suo seggio la Camera saluta con vivissimi prolungati applausi che accompagnano fino all'uscita dell'aula tra grida di « Viva il Presidente ».

Autore di un investimento scoperto dopo un anno

BOLOGNA, 27

A dieci mesi di distanza è stato rintracciato uno di quegli autori di investimenti automobilistici che dopo il fatto continuano la loro pazza corsa abbandonando la vittima per sfuggire alle responsabilità. Lo investimento era accaduto a Pontecchio e ne era rimasto vittima l'operaio Gildo Fontanelli di anni 38 che aveva riportato la frattura della base cranica. Si sapeva solo che l'automobile portava sulla targa le lettere MO, che aveva avuto la maniglia strappata urtando contro la bicicletta dell'investito e che era a bordo assieme al guidatore una giovane. In base a questi elementi è stata identificata la donna in certa Ivonne Romagnoli di anni 22 dimorante a Borgo Panigale la quale viaggiava in compagnia del fidanzato, lo studente Eleno Pivetti di anni 25 che guidava la macchina. Costui ha confessato e pertanto è stato denunziato all'Autorità Giudiziaria.

Una moto contro una Balilla
Un morto e un ferito

PISA, 27

Mentre il vigile urbano Ernesto Giuntini, di anni 26, percorreva in motocicletta la via provinciale lucchese, in una curva si scontrava violentemente con una balilla, che procedeva in senso inverso, condotta dal dott. Gino Menchini, di Pisa. Il Giuntini, sbalzato dalla moto, rimaneva all'istante cadavere. Il dr. Menchini riportava lievi contusioni.

600 mila lire di danni in un incendio

BIELLA, 27

Nella Filatura di Trivero, del signor Hary, sita in Biella, per ragioni da attribuirsi all'autocombustione di materiale tessile, è scoppiato un incendio che ha causato danni per oltre seicentomila lire.

Le forze dell'Opera Balilla
Circa cinque milioni di iscritti nell'anno XIII

ROMA, 27

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'Opera Balilla:

Anno	Balilla	Avang.	Picc. It.	Giov. It.	Totale
V - 1926-27	567.815	213.715	—	—	781,630
VI - 1927-28	677.504	286.312	—	—	963.816
VII - 1928-29	803,178	333.072	—	—	1.136.750
VIII - 1929-30	742.933	303.717	550.252	90.566	1.687.468
IX - 1930-31	827.340	270.269	645.810	81.519	1.824.938
X - 1931-32	1.424.064	313.536	1.180.276	85.879	3.003.804
XI - 1932-33	1.654.602	379.641	1.363.043	112.772	3.510.058
XII - 1933-34	1.952.597	535.974	1.637.689	200.971	4.327.231
XIII 1934-35	2.121.003	677.970	1.802.549	298.836	4.900.358

I LAVORI DEL SENATO
La magnifica efficienza della Marina
illustrata dal Sottogretario Cavagnari

ROMA, 27

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16, e, dopo che sono stati approvati vari disegni di legge, pone in discussione il bilancio del Ministero della Marina, dando la parola al Sottosegretario CAVAGNARI.

L'esposizione del relatore ha manifestato senza amplificazioni illusorie il grado di efficienza conseguito dalla nostra flotta e da tutti i complessi servizi della Marina a terra.

Le nostre quadre di superficie formate su divisioni di navi moderne fortemente armate e veloci esprimono la nostro potenza sul mare costituendo due complessi temibili per ogni avversario, anche se oggi esse mancano di alcuni elementi integrativi che saranno loro dati nel più breve tempo.

La nostra flotta subacquea è come qualità e quantità idonea al suo compito e viene incrementata senza soste.

La difesa costiera è in condizione di potere entrare in funzione al primo cenno.

Gli arsenali di Stato e le basi logistiche possono rispondere adeguatamente ai maggiori bisogni della flotta in caso di emergenza. A questo proposito merita rilievo quanto l'amministrazione della Marina ha compiuto per accrescere le consistenze delle sue riserve di combustibile sotto la incombente minaccia di una improvvisa difficoltà a mantenere il ritmo normale dei rifornimenti, riserve che tra non molto tempo, saranno tali da permettere di far fronte ad una eventuale crisi anche di notevole durata. (*Approvazioni*).

I servizi di vigilanza alle nuove costruzioni, quasi per intero affidate alla nostra industria specializzata, e quelli di raddobbo del naviglio, l'apporto diretto e indiretto della R. Marina alla costruzione delle sue armi nel munizionamento dei macchinari in genere; l'organizzazione logistica e sanitaria, tutto il complesso insomma delle attività multiformi che alimentano la vita o lo sviluppo della Marina da guerra può definirsi eccellente, e dà pieno affidamento di potere sopperire sia alle esigenze di una prevedibile metodica progressione, sia a quelle di uno sforzo repentino che dobbiamo sempre essere pronti a fronteggiare. (*Approvazioni*).

E' ovvio che questa eccellenza di mezzi materiali e di servizi organici presuppone una compagine umana di primo ordine. Tale è senza riserva alcuna, la qualifica che io sento di potere attribuire alla totalità degli uomini che hanno l'ambito privilegio e l'alto onore di vestire la divisa dei marinai italiani. (*Approvazioni generali*).

Con fierezza l'oratore può dichiarare al Senato che i comandanti, gli Stati Maggiori delle nostre navi, gli ufficiali dei posti di comando e i loro collaboratori sono uomini degni della loro alta missione severamente preparati nella mente e nello spirito ad assolvere il loro compito e a fronteggiare l'imprevisto, pronti sempre a superarsi con dedizione che non conosce limiti.

Seguono e circondano i capi molte decine di migliaia di graduati e di gregari i quali tutti nelle loro energie muscolari e spirituali esprimono le sublimi qualità del nostro popolo, affinati da una scuola di grandi tradizioni e profondo sentire. Sono essi tra i figli migliori del glorioso e operoso popolo italiano per il quale la disciplina è una virtù spontanea (*approvazioni*). I superbi equipaggi delle nostre navi sono gli italiani di Mussolini.

Un'opera attenta e di studio, una rigida azione di comando da parte del Ministero mira non solo a mantenere l'efficienza raggiunta ma altresì a conseguire un continuo progresso negli apprestamenti guerreschi. Fanno fede di questa incessante cura di perfezionamento le provvidenze addottate l'anno scorso per risolvere questioni di capitale importanza. Ritiene di avere mantenuto gli impegni presi dinanzi al Senato nelle discussioni degli anni precedenti quando ebbe occasione di manifestare il suo modo di vedere in merito alle necessità organiche più salienti e di esporre i criteri informati dalle riforme progettate. Tutto ciò oggi è un fatto compiuto: non solo nel campo legislativo, ma anche nella pratica applicazione.

L'ordinamento dell'alto comando della marina ha precisato attribuzioni e responsabilità in modo pienamente confacenti ai tempi nuovi e all'unità di indirizzo e di comando. La legge che regola l'avanzamento degli ufficiali ha avuto la sua prima applicazione piana e già feconda di bene.

L'istituzione del ruolo speciale degli ufficiali di complemento ha trovato largo favore e le domande di ammissione al nuovo ruolo sono assai numerose e permetteranno una buona selezione. E' già in atto la riforma degli istituti di cultura professionale degli ufficiali dello Stato Maggiore. Anche l'ordinamento del Corpo Reale Equipaggi ha avuto ed avrà sempre quelle modificazioni che sono dettate da un attento esame dei miglioramenti sicuramente conseguibili.

L'oratore risponde quindi a vari quesiti e osservazioni formulati nella relazione del senatore Rota, e illustra la linea seguita dall'Italia nella Conferenza navale di Londra.

Una leggenda sfatata

Quindi l'oratore prosegue: Durante la discussione di Londra, molte volte alla Camera dei Comuni ed altrove sono state formulate domande e risposte concernenti la Marina Italiana e la situazione del Mediterraneo nel quale mare, osserva per incidenza, la situazione navale inglese è tuttora quella dello scorso settembre.

Una delle manifestazioni più sorprendenti fu originata da un noto ammiraglio britannico che in un suo recente discorso avrebbe affermato che sommergibili italiani immersi nelle acque di Malta erano stati costretti a risalire d'urgenza in superficie da misteriose esercitazioni esplosive di difesa subacquea di quella piazza, e che i loro comandanti avrebbero attribuito la loro presenza in quelle acque ad un errore di calcolo di posizione. (Si ride). Uomini rappresentativi e responsabili dell'Impero hanno smentito la verosimiglianza dell'episodio; tuttavia non è superfluo rendere noto che i nostri sommergibili compiono ed hanno sempre compiuto le loro esercitazioni nelle acque di casa o in mare largo. Se ne furono visti ad Alessandria ed a Porto Said essi defilavano a bandiera spiegata e quindi in superficie per imboccare il canale di Suez, e ognuno ebbe agio di contemplarli. Ogni altro avvistamento è frutto di allucinazioni. (*Approvazioni*).

L'anno amministrativo che volge al termine è stato straordinariamente intenso di eventi che hanno richiesto un serio impegno di tutte le nostre energie militari.

La R. Marina mentre non ha allentato, anzi, ha intensificato il ritmo del suo diuturno progrediente lavoro organizzativo e addestrativo, ha provveduto e provvede con prontezza, larghezza e precisione di mezzi ai trasporti in Africa Orientale ed al rifornimento del corpo d'operazione la cui entità non trova confronto in alcuna altra precedente spedizione coloniale. In tale opera incontestabilmente cospicua, sia dal lato militare che da quello marinaresco, lodevolissimo è stato il concorso della giustamente famosa nostra marineria mercantile che ha risposto in modo irreprensibile alla aspettativa.

La Marina è pronta a qualsiasi prova

Le vicende politiche e le situazioni artificiosamente create per ostacolare l'esercizio di un nostro sacrosanto diritto hanno avuto immediata ripercussione nel dominio delle attività della R. Marina. Improvviso e grave è stato l'allarme ma non ci ha trovati perplessi o impreparati. (*Approvazioni*). Con azione decisa e subitanea abbiamo assunto uno stato precauzionale in tutti i settori marittimi che ci interessano. L'egoismo di coloro che eravamo usi a chiamare con fallace appellativo di nostri fratelli d'arme di una guerra bandita e combattuta in nome di una suprema giustizia, ci ha disvelato delle ostilità che hanno sorpreso ma non hanno turbato la massa del popolo italiano. (*Vivissimi applausi*).

Se la R. Marina fosse chiamata alla prova essa risponderebbe con la massima decisione e si impegnerebbe al completo con tutti i suoi uomini e tutti i suoi mezzi. (*Vivissimi applausi*). Siamo in grado di dare del filo da torcere a chiunque. (*Vivissimi applausi*). Il Sovrano, il Duce, la Nazione tutta possono averne certezza. (*Vivissimi, generali applausi. Si grida: Viva la Marina, moltissime congratulazioni*).

La seduta è tolta alle ore 17.40.

Notizie militari

Promozioni per merito di guerra ed eccezionali

ROMA, 27

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti promozioni per merito di guerra: Pucci da Filicaia, maggiore di fanteria, ruolo comando R. Corpo truppe coloniali Eritrea, promosso tenente colonnello: « *In una delicata situazione di guerra creatasi, con fermezza ammirevole conduceva il proprio battaglione in lotta aspra e decisiva contro il nemico in forze dieci volte superiore, riuscendo a contenerlo e batterlo, dimostrando alta capacità di comandante e ardimento.* - Amba Tzellerà, 22 dicembre 1935-XIV ».

Reca poi le seguenti promozioni per merito eccezionale di ufficiali in congedo:

Talamonti, tenente colonnello fanteria ruolo speciale: è promosso colonnello per meriti eccezionali con la seguente motivazione: « *Come ufficiale e come funzionario civile ha dato per 40 anni la sua feconda ed instancabile attività a beneficio della Colonia eritrea. Particolari benemerenze ha acquistato nella preparazione e svolgimento delle operazioni in corso in A. O.* ».

Orsi, capitano artiglieria, ruolo speciale è promosso maggiore: « *Combattente nella grande guerra, ferito, mutilato, squadrista, ferito per la causa fascista, in importanti incarichi di carattere politico amministrativo dette prove di spiccate qualità animatrici ed organizzatrici, console della M.V.S.N.* ».

Bollettino militare

ROMA, 27

Il *Bollettino Militare* reca:

Agostoni, maggior generale di artiglieria, è promosso tenente generale di artiglieria, continuando l'attuale carica; Gambelli, cessa di essere fuori quadro ed è nominato vicecomandante la Divisione fanteria della « Gavinana I »; Giachino cessa da vicecomandante la Divisione fanteria « Gavinana I » ed è nominato vicecomandante la Divisione fanteria del « Gran Sasso I ».

Arma CC. RR.: Cerri tenente colonnello Legione Messina è incaricato comando Legione Catanzaro.

Arma Fanteria. Ruolo Comando: Colonnelli: Ruggeri comandante Distretto Sulmona cessazione comando 93. fanteria va intesa avvenuta con decorrenza 22 settembre 1935 XIII. Ferone capo S. M. Base A. O. Napoli è trasferito Corpo S. M. Tenenti colonnelli: Bertè Ministero Guerra R. C.; Matteucci 9. bersaglieri Comando Truppe Zara.

Arma Cavalleria. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: Fenulli Saluzzo Scuola Centrale Truppe Celeri; Cigala Sulfosi comando C. A. Udine Ministero Guerra.

Arma Artiglieria. Ruolo Comando. Colonnelli: Frondoni direttore 2. artiglieria C. A. Bolzano cessa carica giudice supplente Tribunale Territoriale C. A. Trieste; Petra direttore artiglieria C. A. Trieste è nominato giudice supplemente Tribunale Militare Territoriale Trieste. Tenenti colonnelli: Liardi in aspettativa per infermità proveniente servizio è collocato riposo per infermità proveniente servizio.

Corpo Sanitario Militare. Tenenti colonnelli: Iapoce ospedale militare Bologna è nominato direttore ospedale militare Bari; Ciardi ospedale militare Alessandria ospedale militare Bolzano.

Corso di osservazione aerea per ufficiali inferiori

ROMA 27

Il 2 settembre prossimo avrà inizio il 15. corso di osservazione aerea per ufficiali inferiori in S.P.E. di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio. Il numero massimo degli ufficiali da ammettere al corso è di 35. Il corso sarà svolto presso la Scuola di osservazione aerea di Cerveteri. Avrà la durata di circa 5 mesi e comprenderà istruzione sull'osservazione aerea, su argomenti di arte militare terrestre e di tiri di artiglieria, sui mezzi aerei con applicazione pratica di volo.

Gli ufficiali giudicati idonei conseguiranno il brevetto di osservatore dall'aeroplano, con diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo e saranno nei seguente periodo estivo inviati a prestare servizio di osservatore nelle squadriglie d'aviazione presso il R. Esercito. Possono concorrere all'ammissione gli ufficiali che al 1. ottobre 1936 non superino il 32. anno di età e abbiano, se subalterni, almeno due anni di effettivo servizio nei reggimenti della propria arma.

La morte di Kawasaki

TOKIO, 27

E' morto di polmonite il Ministro del Commercio Kawasaki.

La genialità del Duce
esaltata da un magistrato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 27

Rodrigo Octario, Ministro supremo del tribunale e membro dell'Accademia, pubblica sul giornale *L'offensiva* un entusiastico articolo sulla figura di Mussolini di cui esalta la genialità e le qualità eminentissime di statista.

Gli equipaggi dei piromotopescherecci assicurati sugli infortuni

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni ha di recente chiarito che gli equipaggi dei piromotopescherecci, qualunque sia il loro numero, devono essere assicurati contro gli infortuni. Detta assicurazione comprende perciò non solo i motoristi, ma tutti coloro che sono esposti al rischio di subire delle lesioni per il funzionamento del motore, cioè tutto l'equipaggio.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,67 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 85,70; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 433; Cons. M. dann. terr. 4 p. c. 410; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 411, Banca Naz. Lav. 4 p. c. 419.50 LIst. S. Paolo-Fond. 4 p c 446,50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,50 Id 1941 96,50, Id 4 p. c. 1943 86.32 mezzo, I.R.I. 4.50 p. c. 444,75; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 450.75.

La Centrale 712, Ferr. Med. 483, Id Merid. 669, Venete Costr. Ferr. 223; NGI (Rubattino) 63.

Cot. Cantoni 2120, Id Furter 62 mezzo, id Val Olona 67, id Val Ticino 86, Id Olcese già Turati 257,50 Stamp. De Angeli 658, Cant. Coats 350,50, Linif. Can. Naz. 359, Man. Rossari e Varzi 368, Id Rotondi 325 id Tosi 23.75, id Cot. Mer. 16 1 ott. Un. Manif. 237, Lon. Gavardo 510, id Rossi 3300, id Targetti 37,50, Cascami Seta 324, Snia Viscosa 369 Man. Ital. Pacchetti e C. 71,50.

Ansaldo 43,45, Ilva Alti Forni 186.75, Metall. It. 113,75, Monte Amiata 35,50, Montecatini 193,50, Stab. Dalmine 134,50, Breda Costr. Mecc. 161, Autom. Bianchi 65,50, Id Isotta Faschini 27, Fiat 358,75, Off. M. Reggiane 63.

Soc. Adr. Elett. 156, Elett. piac. 150 ex; Elett. Cieli 276,50, Dinamo It. Impr. El. 260, Elett Bresciana 241, Id Valdarno 154, Emili. Eser. Elett. 381 Idroeltt. Trezzo D'Adda 346, Elett. Cisalpina priv. 126, id ordin. 84,50, Elett. Gen. Sic Seso 85.15, id Edison 236.50, id Posterg. 194, Idroelett. Piem. Sip 50.75, Imprese Idr. Elett. Tirso 408, Elettr. Lombarda Vizzola 392, Merid. Elett 250,50, Terni 226,50, Un. Eserc. Elettr. 1060.

Tecnomasio 65,50, Distill. It. 190, Eridania 431, Ind. Zuccheri 1480, Raffin. L.L. 477, Ital. Gas 13,25, Mira Lanza 123, Petroli d'Italia 8, Aedes 80, Fondiaria Reg. 0.50, id 7 p. c. 20,50, Ist. Fondi Rust. 81, Ist. Rom. Beni Stabili 217, Saturnia 20, Pastif. Baroni 25.50, Gr. Alberghi Venezia 41,75, Italcementi 153, Pirelli Ital. 1140, Pirelli e C. 374, Assicurazioni Generali 4010.

CAMBI: Parigi 83,38; Zurigo 412,25; Londra 62.55, Amsterdam 859,10, Madrid 16891,50, Bruxelles 213,25, Berlino 50710, Praga 52,40, New York chèque 12,61.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.60 — Id 1941 96,60 — Id 4 p. c. 1943 86.50 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navigazione 81.50 — Ferrovie Meridionali 670 — Costruzioni Venete 223,50 — Adriatica di Elettricità 155.75 — Terni 228 — Ilva 187 — Grandi Alberghi 42 — Montecatini 19350 — Conterie Veneziane 95 — S.I.P. 50,50 — B. T. 44 91,50.

CAMBI: Parigi 83,30 — Londra 62,55 — Zurigo 412,25 — New York 12.61.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,50 Id 1941 96,50 — Id 4 p. c. 1943 86.40 — Adria 21 — Cosulich 1010 Libera Triestina 41 — Premuda 240 Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1945 — Assicurazioni Generali 4002.50 — Riunione Adriat. prima serie 1907,50 — id seconda serie 1807.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

CAMBI: Parigi 83.30 — Londra 62,55 — Zurigo 412.25 — New York 12.60.

Borsa Merci di Venezia

Venezia 27 Marzo 1936 XIV:

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo, Consegna Santa Marta per quintale da 85 a 95; id gr. 16-18 da 115 a 230; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125 id bianco da 115 a 125. Sicilia: Riposto gr. 13 da 110 a 120; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 105; bianco da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 226; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 185; Romagna rosso gradi 10 da 70 a 75; bianco gr. 9-10 da 70 a 75; Veneto: Corbino gr. 9 -10 da 55 a 60; Friularo gr. 10 mezzo da 60 a 70 Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70 bianco gr. 10 da 65 a 75.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale I. qualità L. 605; II. qualità 600.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 630; Classico 660.

CARBONI

Carboni italiani Arsa per tonn. Franco vagone o barca a 95 per tonnellata; Arsa pezzature 115; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200 Speciale da 200 a 205; Coke gas nazionali di cokeria 195; Coke di gazometro da 175 a 190.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al q.le L. 151; Farina n. 1 146; Farina n. 2 141 senza tela franca molino.

Crusca tela usata per merce al q.le da 50 a 52; Cruschello id da 49 a 56; Farinaccio id da 53 a 55; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 102 a 103; bianca da 102 a 103; id Comune gialla da 98 a 99 id bianca da 98 a 99.

CEREALI

Grani:

Fino veneto per q.le da 115 a 115.50; Buono Mercantile da 114 a 115.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo per q.le da 87 a 88; giallo colorito da 88 a 89; bianco da 89 a 90.

Piave essicato bianco da 86 a 87

Piave secco a stagione giallo colorito da 74 a 80; bianco da 82 a 84

Ucciso da una locomotiva

PESCIA, 27

Alle 15.40, alla nostra stazione, il ferroviere Rosellini Alfredo, di anni 46, mentre si trovava sopra alcuni carri ferroviari in manovra, che precedentemente erano stati staccati dalla locomotiva, cadeva accidentalmente a terra e rimaneva schiacciato dalla locomotiva stessa che, anch'essa in manovra ed a marcia indietro, percorreva il binario di fronte al fabbricato viaggiatori. Il disgraziato Rosellini è rimasto ucciso sul colpo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 27 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	756.1	13		
Fiume	cop.	754.5	11	13	11
Pola	cop.	755.3	12	15	12
Trieste	piov.	754.8	13	15	
Gorizia	piov.	754.8	13	16	10
Udine	cop.	754.6	13	17	10
Treviso	cop.	755.0	13	14	11
Belluno	piov.	755.0	10	15	7
Padova	piov.	754.8	12	14	12
Rovigo	piov.	755.5	12	12	10
Vicenza	piov.	755.4	12	14	12
Bolzano	piov.	756.0	13	19	10
Trento	piov.	755.9	11	13	8
Grappa	piov.	610.7	1	13	0
Venezia	cop.	755.2	13	13	12

Mare: Zara q. cal.; Fiume q. cal. Pola q. cal.; Trieste q. cal.; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 4; Fiume 1; Pola 1; Trieste 6; Gorizia 7; Udine gocce; Treviso 1; Belluno 5; Padova 10; Rovigo 15; Vicenza 12; Trento 12; Monte Grappa 13; Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6,0 tramonta ore 18.30. Luna tramonta ore 0.26 leva ore 9,7. Luna nuova il 23, primo quarto il 29. — Maree al Bacino di S. Marco: alte 0,40 e 15.0. basse 8,10 e 19.30. — Ieri il Po era in leggera piena ed in aumento. Il Frassine era in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione dell'Isonzo che era in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste la striscia di bassa pressione che si stende dall'Atlantico, attraverso l'Italia, fino alla Penisola Balcanica. Sono ancora probabili annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia.

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Teògnide

Fiorì nella seconda metà del sesto secolo avanti Cristo, nella dorica Mègara.

Non ebbe vita nè comoda nè felice. Patì strettezze pecuniarie, indigenza ed esilio. Prese parte alla vita pubblica della sua città, ma ne ritrasse sempre amarezza e disgusti, di cui è traccia in molte delle sue liriche o querimoniose o giambiche. Non ebbe, del resto, una tal dirittura di carattere che gli imponesse di seguire una linea di condotta rettilinea e fu incostante così nella prospera come nella avversa fortuna, che per mancanza di fermo carattere non seppe tollerare con animo equo.

Fu spesso in balìa degli eventi, trascinato dalle passioni del momento, fazioso senza ferma fazione, per ciò subì le alterne vicende della fortuna. Negli ultimi anni di sua vita, dopo aver subito l'esilio, lo ritroviamo ancora nella sua Megara svergognata e vilipesa, oggetto delle sue animose e sanguinose invettive. Però vive appartato dalla vita pubblica, con lo sconforto nel cuore della vita oramai volgente al declino e con il solco di amarezza, che vi avevano lasciato le passioni di un tempo.

Da questo stato d'animo sgorgano gli accenti più veri e più sentiti della poesia di Teògnide.

Del quale ci è rimasta una raccolta antologica disuguale e sconcertante, manipolazione, forse, di vari autori, che hanno introdotto a canto al genuino lo spùrio, e mischiato il similoro a quel di coppella. Non si può dire, quindi, che dai vari frammenti balzi fuori una personalità ben definita e unitaria, A punto per questo vizio di origine.

Molti di tali frammenti sono di indubbia autenticità e appartengono sicuramente a Teògnide. Ma tutti insieme formano pur sempre un centone vario e discorde.

Di alcuni passi il poeta, temendo già fin da allora la possibilità di rimaneggiamenti, curò la autenticazione mediante un sigillo di cui si è tanto discusso. Tale sigillo consiste nel nome di Cirno.

> Cirno, un sigillo impresso rimanga su questi miei versi
> che a consigliarti io scrivo: sì ch'altri mai non possa
> farsene bello, e in male mutar ciò che bene fu fatto.

Ma una volta scoperto il giuoco, trovato l'inganno. Così che a noi non è dato sapere quanto i manipolatori e i contraffattori abbiano trovato nel sigillo un facile marchio alle loro alterazioni. Tanto più che il sigillo non sempre cade nei versi come necessario richiamo.

Comunque un nutrito manipolo di frammenti — come dicevamo — reca sicura l'impronta teognidea, mentre altri facilmente si rivelano di imitatori o di intrusi.

Il Romagnoli, nel suo quinto volume dei *Poeti lirici* greci, — voltati in versi italiani con la consueta diligenza e buon gusto presentati con il noto decoro nell'edizione zanichelliana, — offre la traduzione completa dell'antologia di Teògnide, ma sceverando, con giusto ed acuto discernimento, l'originale dal derivato o interposto.

Teògnide desidera accomandare alla posterità una memoria incorrotta di sè.

> Se mi vorrai lavare dal capo giù giù sino ai piedi,
> acqua pura stillare sempre da me vedrai.
>
> Simile io sono all'oro purissimo in tutto ch'io faccia,
> che più sopra la pietra lo sfreghi, e più corrusca.

Egli afferma di avere sempre trascorso la vita in sani diletti e serbata incontaminata la mente.

> Sempre allegrarmi io possa di lire, di danze, di carmi,
> e fra queste delizie pura serbar la mente.

Ma noi non possiamo prestargli fede, perchè a sua insaputa il poeta ha lasciato correre tali sfoghi e indizi nei suoi versi, che ce lo mostrano ben altro da quello che vorrebbe.

In tanto egli ha il cuore gonfio di troppa amaritudine, per poter mantener quell'equilibrio spirituale proprio dell'uomo superiore, che riguarda la vita dall'alto, rinserrato nella ben munita rocca della sua saggezza.

Qualche rara volta si lascia andare in una piana descrizione geòrgica. Un attimo di sereno abbandono. Ma ben tosto lo riprende il rovello per la sua mala sorte, ed il volo, non appena spiegato, è interrotto.

Per la sua Megara non sente un briciolo di carità patria. I megaresi, poi, non può, a dirittura, vederli. Hanno tutti mal animo.

> Vedrai che tutti sono anime losche,
> che nelle azioni loro non c'è mai buona fede,
> ma si compiacciono solo d'inganni, di frodi e di garbugli,
> quali appunto s'addicono ad anime perdute.

Lui, aristocratico, disprezza la accozzaglia dei democratici. Ma tuttavia, quando c'è da schierarsi a viso aperto non ha il coraggio dell'azione e si tiene, poco onoratamente, in disparte. Una volta passata la burrasca, torna però a dettar legge al popolo. E non ne aveva il diritto. Nè a insegnare nè a schernire.

Teògnide non ristà di coprire di fango la terra natale. Ma pare che ne avesse il diritto, se è vero che la Pizia aveva risposto alla presunzione dei megaresi con un oracolo di questo tenore:

> Argo pelasga è la prima città di tutta la terra:
> Son prime le cavalle di Troia e le donne di Sparta:
> primi fra gli uomini quelli che bevon dal fonte Aretusa.
> Voi di Megara, poi, non siete nè terzi nè quarti,
> nè dodicesimi: siete nè meno nè più di uno zero.

Aveva triste nomèa quella terra, covo di tristi e di ipocriti, terra di bagordi e di bordello. Ciò non di meno quando il poeta conosce le vie dell'esilio e apprende come sa di amaro la vita randagia, nostalgia e desiderio della terra patria lo punge e sente tuttavia di amarla, la patria, e che non si può vivere senza una patria.

> Anche io venni una volta dei Siculi al suolo, ed al piano
> d'Eubia ricco di vigne, venni a Sparta che siede
> città fulgida, sopra l'Euròta ferace di giunchi:
> e tutti, quando io giunsi, mi fecer lieto viso.
> Pure, di tutto ciò, non provò mai piacere il cuor mio,
> chè nulla era più caro della patria, per me.

Un nuovo rivolgimento politico lo riconduce a Megara. Ma triste è il ritorno dell'esule: si ritrova senza più nulla, rovinato per sempre con il cuore per sempre piagato, triste retaggio delle lotte di parte. Il poeta trascorre nella miseria e nell'ombra i suoi giorni, inviso di nemici e spiacente ai suoi. In quel triste declino della sua fama e dei suoi giorni non gli resta altro che attendere, rassegnato, la morte.

> Deh, cuore mio, deh, mia giovinezza! Ben presto saranno
> altri uomini, ed io, spento, negra terra sarò.

Dov'è quel Teògnide di un tempo, che si era dato a feste ed amori, quegli che era tutto estro per il suo bel ganzo cirno, colui che aveva cantato;

> Chi bei ragazzi possiede, cavalli, solìpedi, cani
> da caccia, ospiti d'ogni paese, è un uom beato.
>
> L'uomo che amore non ha pei ragazzi, pei cani e i cavalli
> solidunguli, in cuore mai gioia non avrà.

Sono abominevoli, ora, e inconcepibili per noi questi amori unisessuali che pure nel mondo classico erano sì largamente e tristamente diffusi. E come gongola il bagascione, a vedere che il coccolo suo è tornato alla greggia. E pure, tal volta, fa il moralone ed il saggio, sforzando il tono e la voce con parole più grandi di lui.

> Difficilissima cosa vedere d'ogni opera il fine,
> se non è ancòra al fine giunta che vuole il Nume.
>
> Chè tenebra s'addensa su l'esito; e prima che giunga,
> sono agli uomini ignoti di sciagura i confini.

Ma per lo più le sue sono massime di una saggezza usuale, ricalcata su stampi già noti. Non è questo il tono che più gli conviene. Tanto è vero che spesso la sua morale è quella del gaudente, che ama le situazioni piccanti, ritratte con arguzia non priva di malignità.

Ma quanta sincera tristezza, pur nel tono scettico, in questi due distici:

> Non vo' davvero, morto, giacere in un letto regale:
> vivo mi sia concesso godere un po' di bene.
> Un rovo tutto spine pel morto val quanto un tappeto:
> il legno, per un morto, molle non è nè duro.

Questi versi, posti qui in fine, sono come il sugo della lirica e della vita di Teògnide, il quale fra conviti ed amori, tra una invettiva ed un lazzo, mai ha saputo snidare l'ombra e lo scontento che gli si addensava amaramente nel cuore.

Salvino Chiereghin

Un sopraluogo di Hoffmann in casa di Hauptmann

NUOVA YORK, 27

Un piccolo colpo di scena si è avuto oggi nell'affare Houptmann, quando il Governatore Hoffmann e il giudice Wilentz, accompagnati dal difensore di Bruno Hauptmann si sono recati a visitare la casa che il condannato ha abitato fino al giorno del suo arresto. La visita è stata improvvisa ed è durata ben quattro ore. Sembra che, fra l'altro, il Governatore abbia voluto confrontare i chiodi dell'assito del pavimento dell'abitazione con quelli della famosa scala rinvenuta all'esterno della villa di Hopewell, perchè si sa che Hauptmann ha sempre negato l'affermazione dell'accusa che essi fossero identici.

Il Procuratore Wilentz ha effettivamente rimosso alcune assi del pavimento e le ha lungamente esaminate con il Governatore. Sembra che esse saranno inviate per la perizia all'istituto tecnologico del legno dell'Università di Columbia.

Terminata la visita il Procuratore Wilentz, ai giornalisti che lo attorniavano, si è limitato a dichiarare che il Govovernatore ha compiuto « una missione fuori dell'ordinario » e che egli lo ha accompagnato unicamente per impedire che domande fossero rivolte alla polizia.

Il Governatore è stato ancora più vago: « Ho fatto una visita improvvisa, ha esclamato, questo è tutto ».

Intanto la polizia ha ordinato uno speciale servizio di sorveglianza alla persona del sig. Eliot che martedì prossimo nella cella della morte immetterà l'energia ad alta tensione sulla sedia su cui salirà Hauptmann.

I rappresentanti della pubblica accusa Hauck e Wilentz sono venuti ai ferri corti e affermano che se Hoffmann accorderà un'altra proroga, ricorreranno ad un procedimento giudiziario per imporre l'esecuzione della sentenza capitale, già troppe volte differita.

Il Governatore d'altra parte sembra deciso di insistere a voler accordare il rinvio. Egli infatti ha dichiarato che Mr. Arch Longy, perito di silologia, presso il Ministero degli Interni a Washigton, ha el presso il parere che il famoso « corpo di reato n. 16 » su cui si è principalmente basata l'accusa, e cioè il pezzo di scala usata per rapire il bambino, non è affatto della stessa qualità di quello con cui è fatto il pavimento dell'attico della casa abitata da Bruno Hauptmann.

Questa perizia secondo Hoffman, farebbe cadere uno dei pilastri dell'accusa e perciò l'esecuzione della sentenza dovrebbe essere ancora sospesa in attesa di più rigorosi accertamenti.

Come sono disciplinati gli "assegni turistici,,

ROMA, 27

Con R. D. L., nell'intento di favorire i turisti stranieri e italiani residenti all'estero che si recano in Italia o nelle colonie e possedimenti italiani, prossimamente l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero affiderà a determinate banche e organizzazioni turistiche dell'estero la vendita di « assegni turistici » in lire italiane contro divise estere, liberamente trasferibili in valuta, con un premio sul corso ufficiale della Borsa di Roma. In attesa dell'istituzione degli « assegni turistici », lo Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha stabilito di autorizzare alcune banche e uffici turistici dell'estero ad emettere sui propri consueti corrispondenti in Italia, colonie e possedimenti italiani « Lettere di credito turistiche » in lire italiane da venders sempre contro divise estere, liberamente trasferibili, ai prezzi che fisserà lo stesso Istituto nazionale per i cambi con l'estero, in base alle valutazioni suddette. Le lettere di credito turistiche potranno essere emesse soltanto a favore di stranieri o di italiani stabilmente residenti all'estero, che si recano temporaneamente in Italia o nelle colonie e possedimenti italiani a scopo turistico. Non potranno pertanto essere emesse a favore di italiani o stranieri che si rechino in Italia o nelle colonie e possedimenti italiani per stabilirvisi in via provvisoria o permanente per altro scopo che non sia quello turistico, o che risultino stabilmente residenti in Italia o nelle colonie e possedimenti italiani. Le lettere di credito turistiche verranno emesse per un importo non superiore alle lire 250 per ogni giorno di presunta permanenza in Italia o nelle colonie e possedimenti italiani, dichiarata dal turista; però nel caso in cui il turista risulti già fornito di « buoni turistici », buoni d'albergo, buoni benzina, ecc. il limite sarà ridotto a lire 150 al giorno per ogni persona. Le lettere di credito turistico saranno pagabili presso le casse sulle quali sono emesse franche di ogni spesa e commissione, nella misura massima di lire italiane 1250 a persona per ogni cinque giorni di permanenza in Italia o nelle colonie e possedimenti italiani (anche in via anticipata) o comunque in lire 250 al giorno a persona. Però se il turista è fornito di buoni turistici, il pagamento sarà fatto nella misura massima di lire 750 per ogni 5 giorni, ossia lire 150 al giorno. L'Istituto italiano pagatore legittimerà il titolare della lettera di credito turistica esigendo l'esibizione del passaporto. Gli importi delle lettere di credito turistico potranno essere utilizzati unicamente in Italia o nelle colonie e possedimenti italiani, per sole spese di soggiorno e di viaggi nell'interno del Regno d'Italia o nelle colonie e possedimenti italiani e per l'acquisto di oggetti d'uso personale. E' consentita la riesportazione delle lettere di credito turistiche non utilizzate interamente in Italia, che dovranno essere presentate ai rispettivi istituti esteri emittenti per la riscossione del saldo non utilizzato. Non è invece consentito al turista di esportare all'estero importi in lire in contanti o in titoli di credito non utilizzati in Italia.

SPIGOLATURE

Durante la seduta inaugurale della Società austriaca di scienza giornalistica di recente formazione, il ministro Eduard Ludwig tenne una interessantissima conferenza sulla politica di stampa come veniva praticata una volta e come si svolge attualmente. Il conferenziere dimostrò che in tale campo in realtà nulla ebbe a modificarsi già da secoli e che mutati si sono soltanto i metodi. Il concetto « propaganda » è cosa antichissima e continuerà a sussistere e ad esercitare la sua efficacia sino quando vivranno degli uomini. Già Federico II si servì nella sua lotta contro papa Innocenzo IV di tutti i mezzi della propaganda allora esistente e nei lanzichenecchi e nei trovatori non vanno vedute soltanto espressioni militari o letterarie, ma piuttosto una gran parte della propaganda medioevale e dei suoi emissari, nella lotta per le idee di cui erano fautori. Già con Carlo V ci incontriamo nella censura preliminare. Un'attività propagandistica specialmente estesa fu sviluppata da Luigi XIV che faceva lavorare per sè moltissimi pubblicisti. Non erano costoro dei giornalisti di professione, bensì invece di solito dei diplomati, i quali però parallelamente al loro lavoro diplomatico, operavano con grande capacità pubblicistica. I primi divieti di stampa ci furono sotto Federico II, che nella guerra contro l'Austria del 1756, proibì la lettura dei giornali austriaci e nel 1759 ordinò che nessun ufficio postale inoltrasse giornali provenienti da Vienna, Praga o Bruxelles. Oltre a queste disposizioni amministrative, Federico II ricorse però anche a mezzi coercitivi, facendo per esempio bastonare di santa ragione all'estero stonare di santa ragione all'estero le sue simpatie Istorica è tra l'altro la solenne bastonatura che dovette subirsi il giornalista allora conoscentissimo Roderique, redattore della «Gazzette de Cologne», procedimento codesto che si trova indicato negli atti prussiani del 1741. La prima cosa che Napoleone fece a Vienna fu d'impossessarsi del giornale ufficiale «Wiener Hof-Zeitung» facendolo redigere secondo le sue direttive.

*

I competenti in materia genealogica e dinastica segnalano quattro lacune nell'almanacco di Gotha, che pure è ritenuto un capolavoro di precisione in argomento. « La Corrispondenza » informa che si tratterebbe di Oris I, il celebre re di Andorra, che si proclamò il 28 luglio 1934 e che è attualmente in carcere a Barcellona; di Ulderico I, re dei Livi, di una antica famiglia reale, che regnò per parecchi secoli nella provincia di Windau e di Dondangen, situata sul litorale della Lettonia, e che conta circa due mila anime. Ulderico I perdette la sua indipendenza sovrana con la proclamazione della Repubblica Lettone ed i suoi figli sono ora rifugiati nell'isola di Uno in Estonia. Il terzo sovrano dimenticato, regna sull'isola di Keeling, al sud dell'isola di Giava. Si tratta dell'oriundo inglese John Sidney Clunies-Rossa, il cui padre concluse con la Regina Vittoria di Inghilterra un trattato in virtù del quale la Corona inglese riconosceva i diritti della sua dinastia per 999 anni. Il quarto re dimenticato è l'oriundo svedese Charles Patterson, che da 36 anni regna sull'isola di Tabor, nel Pacifico. Egli vi giunse nel 1899, in seguito ad una naufragio e rischiò di essere divorato dagli abitanti, antropofagi inveterati; ma riuscì a farsi amare dalla figlia del capo della tribù e a farsi proclamare re dell'isola. Gli indigeni vi si sono molto affezionati.

*

L'Automobile Manufactures Association » pubblica ora gli interessanti dati annuali sullo sviluppo dell'automobilismo mondiale al 1. gennaio 1935. Al 1. gennaio 1935 esistevano nel mondo 35.087.698 automobili, così suddivise: Stati Uniti 24.933.403; Francia 1. 914.561; Inghilterra 1.865.760; Canadà un milione 119.276; Germania 968.000; Australia 595.351; Italia 377.904; Argentina 225.031; Sud Africa 200 mila 774; Russia 180.000; Spagna 177.077; Nuova Zelanda 174.627; Belgio 155.000; Svezia 149.800; Olanda 145.5000; Brasile 128.425; Danimarca 126.882; Giappone 119.872; Cecoslovacchia 116.550; India 106 mila 378. Seguono altri 65 stati con meno di 100 mila autoveicoli. All'ultimo posto figura l'Abissinia con 385 automezzi.

*

L'Istituto Zoologico di Monaco, dopo aver assodato da lunga data che le api avessero la nozione esatta del tempo, che possedessero cioè una specie di orologio, a cercato in seguito a studi accurati quale ne sia la ragione. Le recenti esperienze — informa l'Agenzia Centraleuropa — hanno portato ora alla determinazione che le api si servono dell'orologio per presentarsi puntualmente all'ora dei pasti più prelibati, quando cioè i fiori offrono maggiore quantità e migliore qualità di nettare e polline. Sembra infatti che le diverse specie di fiori offrano a seconda dell'ora nettare e polline più o meno ricco di zucchero e che le api, una volta messe al corrente sulle prime nozioni di botanica — o meglio di gastronomia — tengano d'occhio il proprio orologio per approfittare dei cibi migliori.

Il trimotore messicano è caduto in fiamme

AMECAMEGA, 27

Com'è noto, in un spaventosa sciagura aviatoria sono perite quattordici persone, di cui dieci turisti europei e cioè: il principe Ottone e la principessa di Scaumbourg-Lippe, il barone Stiger, ed altri cinque tedeschi, un ungherese ed un austriaco. Altre vittime sono il pilota, il marconista, entrambi messicani, l'aiutante pilota, cittadino degli Stati Uniti ed il cameriere, costaricano.

L'apparecchio, un trimotore Ford era stato appositamente noleggiato per una crociera turistica ed era partito dalla Città del Messico, diretto alla Città di Guatemala.

Mentre sorvolava a quota relativamente bassa la ragione dei vulcani di Anahuac, il trimotore si è incendiato ed è caduto presso il cratere del Popocateptl, uno dei più maestosi vulcani attivi dell'America.

Evidentemente i turisti avevano voluto sorvolare il cratere per godere il fantastico spettacolo. Comunque, non è possibile dire se l'incendio dell'apparecchio debba attribuirsi a causa esterna, piuttosto che ad un guasto al motore. Ogni indagine al riguardo è praticamente impossibile, poichè nessuno dei viaggiatori è superstite e l'apparecchio è ridotto ad un ammasso informe di rottami metallici.

Testimoni oculari della catastrofe hanno dato l'allarme, informando le più vicine autorità. Intanto alcuni volonterosi accorrevano sul posto senza poter far altro che constatare la morte di tutti i viaggiatori e del personale. Tutti i cadaveri, tranne uno, sono stati trovati carbonizzati.

La disgraziata comitiva aveva visitato parecchie località del Messico, prima di iniziare il fatale viaggio che avrebbe dovuto condurla al Guatemala e quindi in altre regioni dell'America Centrale.

Tragico salto dall'aeroplano di due note paracadutiste

MOSCA, 27

Le due note paracadutiste Liuba Berline e Tomara Ivanova sono morte mentre effettuavano un salto dall'aeroplano col paracadute da grande altezza. Le due paracadutiste avevano effettuato numerose e difficili prove, compiendo, rispettivamente, 49 salti la Berline e 46 la Ivanova.

Cinque morti in Inghilterra in una sciagura aviatoria

LONDRA, 27

In una sciagura aviatoria, avvenuta nelle vicinanze di Lyndhurst (Hampshire) sono rimaste uccise cinque persone.

Un apparecchio civile, appartenente ad una società commerciale, che noleggia aeromobili è caduto mentre sorvolava il villaggio di New Forest per cause non ancora accertate.

L'apparecchio ha perduto la normale stabilità ed evidentemente il pilota non è riuscito a mantenere il controllo nè a tentare un atterraggio di fortuna.

Altri 7 morti per lo scoppio del vagone di dinamite

CITTA' DEL MESSICO, 27

Altri sette feriti in seguito alla esplosione presso la stazione ferroviaria di Tutalmango sono deceduti. Il numero dei morti è salito così a ventisette. Dei quaranta feriti, la maggior parte versa in pericolo di vita.

Preoccupazione in America per gli incidenti nippo-russi

WASHINGTON, 27

Nei più autorevoli circoli della Capitale l'ultimo incidente alla frontiera sovietica-mancese ha destato una certa preoccupazione, e la situazione è presa in attento esame.

Nella stampa si fa rilevare che si tratta del primo scontro fra truppe regolari e giapponesi.

Una recita di attori cinesi ch'erano autentici europei

GINEVRA, 27

L'annuncio che al teatro municipale di Losanna il « teatro cinese » di Pechino offriva una rappresentazione, aveva attirato ieri sera moltissime persone, ma grande fu la sorpresa del pubblico nel vedere presentarsi sulla scena dei falsi cinesi, che recitavano in tedesco. Lo spettacolo, come si può immaginare, è finito fra le risa e le proteste del pubblico. Ma il colmo del ridicolo si è avuto quando si è appreso che la buona fede della direzione del teatro municipale era stata sorpresa dall'impresario, il quale le aveva fatto ignorare che si trattava di falsi cinesi e di autentici tedeschi. Di conseguenza il teatro municipale ha rimborsato al pubblico il prezzo dei biglietti.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente pubblicherà l'avviso relativo alla estrazione dei premi da effettuarsi il 20 aprile p. v. per 18 serie dei Buoni del Tesoro novennali e precisamente per le 5 serie scadenti nel 1940, per le 4 serie scadenti nel 1941 e per le 9 serie scadenti nel 1943. „

I Buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione, e cioè un premio di lire 1 milione, un premio di lire 500 mila, due premi di lire 100 mila ognuno, 4 premi di lire 50 mila ognuno e 50 premi di lire 10 mila ognuno.

I buoni 1943 hanno per ciascuna serie 12 premi per un ammontare complessivo di lire 2.500.000 per ogni estrazione, ossia un premio di lire 1 milione, un premio di lire 500 mila e 10 premi di lire 100 mila ognuno. Si tratta quindi di assegnare per le 18 serie, nelle estrazioni di aprile, lire 44.100.000 ripartiti in 630 premi.

L'estrazione dei 18 premi da un milione ognuno e dei 18 premi da mezzo milione ognuno avrà luogo in Piazza Venezia il 20 aprile p. v. alle ore 10 con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico, aperta al pubblico, il 22 aprile e giorni seguenti sempre alle ore 10.

Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alla estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 18 aprile alle ore 10 in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico. via Goito n. 1, Ove la contazione e la ricognizione che precedono l'estrazione non siano terminate nel detto giorno 18 aprile continueranno nel successivo 19 nello stesso luogo ed al la stessa ora.

Una conferenza di Marpicati "Italiani nel mondo,,

NAPOLI, 27

Nella sede della Compagnia degli artisti, presenti molte autorità e uno scelto pubblico, il prof. Marpicati, Cancelliere della R. Accademia d'Italia, ha tenuto una conferenza dal titolo « Italiani nel mondo », parlando specialmente del Brasile.

Prima che la conferenza si iniziasse è stato letto un telegramma di Guglielmo Marconi che, non potendo per precedenti impegni tenere personalmente la conferenza per riferire le impressioni del viaggio da lui compiuto lo scorso anno nel Brasile, ne dava incarico al Cancelliere dell'Accademia.

Nel messaggio Guglielmo Marconi ha messo in rilievo lo spirito patriottico che anima le collettività italiane nel sud America e la loro ardente adesione al Regime fascista ed al Duce che le ha spiritualmente e italianamente sollevate. La lettura del messaggio ha dato luogo ad una grande manifestazione di italianità. Il conferenziere alla fine del suo dire è stato molto applaudito.

Ucciso da un autotreno

BOLOGNA, 27

Verso le 21, da una passante venivano avvertiti i pompieri e la Questura che sulla via Emilia Ponente si trovava il cadavere di un uomo sui 55 anni, all'apparenza operaio.

Si suppone che mentre egli transitava in mezzo ai binari del tram, sentendo un rumore e supponendo che sopravvenisse una vettura, si sia fatto da parte, rimanendo investito dall'autotreno guidato da Remigio Milani da Monghidoro.

Residui umani carbonizzati nello scafo dell'"Atlantique,,

LONDRA, 27

Ieri è giunto nell'estuario della Clyde, presso Glasgow, lo scafo dell'«Atlantique», la grande nave distrutta interamente da un incendio nel gennaio 1933. Una prima ispezione a bordo ha rivelato la presenza di residui umani carbonizzati. Si ritiene trattarsi di uno dei cinque marinai del transatlantico che non vennero salvati all'epoca dello incendio. L'«Atlantique» è stato sfortunato anche in quest'ultimo viaggio, perchè si è arenato a soli 30 metri dall'arsenale dove sarà demolito.

Chiese messicane riaperte

CITTA' DI MESSICO, 27

Un decreto odierno di Cardenas autorizza la riapertura delle chiese di culto cattolico, che è professato da 18 su 20 milioni di messicani. Alcune chiese, come quelle di Vera Crux e di Tabasco, erano chiuse da un quinquennio. I cattolici si obbligano ad inviare i loro figliuoli alle scuole governative.

Il Pontefice benedice il monumento a Pio V

ROMA, 27

Stamane il Papa ha benedetto, affacciandosi dalla seconda loggia la riproduzione in bronzo del monumento a S. S. Pio 5.o che sorge nella Basilica di S. Maria Maggiore e che, ad iniziativa del Comune di Boscomarengo, è stata eseguita per essere collocata sulla piazza prospiciente la parrocchia di Bosco ove il santo Pontefice fu battezzato. La statua era stata collocata nel cortile di S. Damaso.

Dopo questa cerimonia il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro circa 300 pellegrini di Alessandria e di Boscomarengo venuti a Roma per la circostanza ed ai quali ha rivolto paterne parole di saluto e impartita l'apostolica benedizione.

Domenica in tutte le chiese d'Italia, in occasione della giornata universitaria, avrà luogo l'annuale raccolta delle offerte per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La morte dell'on. Rossi

PAVIA, 27

E' morto oggi l'on. prof. Ottorino Rossi.

Era nato a Solbiate Comasco il 17 gennaio 1877. Dopo essere stato nel 1906 libero docente di clinica neuropatologica nell'Università di Pavia, venne incaricato dell'insegnamento nell'Università di Siena nel 1910 e poi a Sassari nel 1911 dove divenne professore di ruolo e quindi preside della facoltà di medicina. Dal 1924 era professore della Università di Pavia della quale era pure Rettore dal 1925. Prese parte alla grande guerra come volontario meritandosi una medaglia d'argento al valore militare e la croce al merito di guerra. Era colonnello medico in congedo e console della M.V.S.N. Era iscritto al Partito fascista dal 15 febbraio 1923 e nel marzo 1934 era stato eletto deputato per la 29. legislatura. Il nome del prof. Rossi era noto tra i cultori delle scienze mediche non solo in Italia ma anche all'estero per la sua vasta opera scientifica, per conferenze e per l'organizzazione di congressi. Aveva pubblicato oltre cento lavori in varie lingue su periodici italiani e stranieri riguardanti l'anatomia, la fisiologia e la clinica del sistema nervoso ed il suo nome rimane legato a numerose scoperte e ricerche scientifiche.

Prezioso dipinto rinvenuto negli scavi di Ostia

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione nazionale comunica che ad Ostia, durante gli scavi in corso intorno ad un edificio che sembra di carattere termale, sito in prossimità del Foro, è stato scoperto un dipinto di dimensioni considerevoli (metri 3 per 3.60). Pure nel suo carattere di frammentarietà, l'affresco, che sembra ad un primo momento debba ascriversi all'età adrianea, è uno dei cimeli più pregevoli della pittura romana, e può reggere il confronto coi migliori esemplari pompeiani.

Altri dipinti affiorano dalle pareti dell'edificio che si vanno scoprendo. Quello ora scoperto è un affresco a colori azzurro e marrone, diviso in due zone: la prima presenta una barca da pesca occupata da due uomini, la seconda una coppia di bovi aggiogati, guidati da una figura virile nuda, in vivaci movimenti.

Gli enti e le stagioni liriche gestiti dai comuni

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante la disciplina degli enti lirici e delle stagioni liriche gestite dai Comuni. Il decreto stabilisce fra l'altro che i Comuni e gli altri enti autonomi che provvedono alla gestione della stagione lirica con durata normale non inferiore ad un mese, devono per tale scopo costituire uno speciale ente denominato Ente autonomo del teatro, regolato dalle norme che vengono dettate nel decreto stesso.

Gli enti predetti hanno personalità giuridica propria e gestione autonoma. La costituzione di tali enti è promossa dal Ministero per la Stampa e la Propaganda.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto che trasferisce al Ministero per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni del Ministero per le Corporazioni sul diritto dell'autore e sulla Società italiana autori ed editori ed il decreto che apporta modificazioni alla legge 26 maggio 1932 sul credito alberghiero.

La più piccola bimba del mondo

OAKLAND (California), 27

E' morta, dopo 23 giorni dalla nascita, la più piccola bambina del mondo, Nancy Vogt. Pesava 475 grammi.

Gli studi sulla responsabilità civile degli automobilisti

MILANO, 27

Si è riunito stamane, al palazzo comunale, il Comitato internazionale di studi in materia di unificazione delle norme relative alla responsabilità civile degli automobilisti, studi che si svolgono sotto gli auspici dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato.

Partecipano ai lavori di questo comitato giuristi e esperti appartenenti ai seguenti paesi: Italia, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Spagna, Svizzera ed i rappresentanti dell'associazione internazionale degli automobilisti, dell'Alleanza internazionale del turismo e della Commissione delle comunicazioni e del transito della Società delle Nazioni. Il comitato è presieduto da sen. Mariano d'Amelio, presidente dell'Istituto, assistito dal segretario generale on. Righetti dell'ufficio studi dell'Istituto.

Prima dell'inizio dei lavori, il Podestà ha offerto al comitato, a nome della città, una targa raffigurante il Carroccio, mentre a cura dell'ufficio propaganda del Comune veniva distribuita a tutti i convenuti una guida di Milano. I lavori, sospesi a mezzogiorno, sono stati ripresi nel pomeriggio dopo una visita dei congressisti alla raccolta d'arte del Castello.

L'amministratore apostolico armeno morto in Russia

ROMA, 27

E' giunta in Vaticano la notizia della morte di mons. Giacomo Bagaratian, amministratore apostolico degli armeni cattolici, residente nell'U. R. S. S. Nel maggio 1930 egli fu arrestato dalle autorità sovietiche e deportato prima a Mosca poi a Solovki dove lavorò nel servizio sanitario fino alla morte.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di marzo di **Latina** che si fregia della fotografia con firma autografa donata da S. M. il Re figurano interessanti scritti dei quali ecco il sommario: Giuseppe Fabbri: il timone della civiltà; Generale F. S. Grazioli: Roma e Letizia Bonaparte; Yvonne Thiery: Solidarietà latina; Charles Robinet Guillaume: La Francia reale e la Francia legale; Alfredo Baccelli: L'Ora della pace; Faber: Un giovane pittore italiano Franco Gentilini; Goffredo Pitotti: Un grande amico dell'Italia Pierre de Nolhac; Un grido d'allarme dei patrioti francesi, Messaggio al Duce della «Ligue d'Union Latine»; Raffaello Biondi: Visioni Alpine; Charles Terrin: Gli intrighi dell'Inghilterra in Abissinia José Casamajo: Coraggio; Paul Hazard: L'addio alla vita di Pierre de Nolhac; Giorgio Omani: Giuseppe Cartella Gelardi; Giulio Scotti: Gli autori e lo schermo.

Libri nuovi

Sinclair Lewis: « Avventura al Canadà », Ed. Mondadori. Collez. Medusa - Milano - L. 10.

Manlio Lo Vecchio Musti: «L'opera di Gabriele d'Annunzio» - Paravia ed. Torino - L. 15.

C. Giachetti: «Bianca Cappello» (con ill.) - Bemporad ed. Firenze - L .12.

B. Del Marco: «Il ramino». Ed. Corticelli - Milano L .3.

F. Marta: «La radio di oggi e domani» Corticelli ed. - Milano L. 25.

CRONACA CITTADINA

Gli antichi forni della Repubblica liberati da una deturpazione

I lavori di ampliamento della Riva degli Schiavoni e precisamente quelli che si vanno svolgendo attorno al nuovo ponte dell'Arsenale, hanno provocato la rimozione di quella grande e brutta tettoia metallica che era stata eretta a scopi militari una cinquantina d'anni fa, addosso agli antichi Forni della Repubblica, e che tanto deturpava il pittoresco aspetto del caratteristico edificio nel suo lato prospiciente il Rio dell'Arsenale.

Nei prossimi giorni verranno tolte le ultime colonne di sostegno della tettoia e quindi la bella costruzione quattrocentesca riprenderà il suo aspetto primitivo.

L'edificio — che serba sopra i portali e lungo il muro merlato, decorazioni marmoree di tardo stile archiacuto, stemmi di magistrati e sculture allegoriche di opere più tarde forse dei secoli XVI e XVII è — come è noto — assai interessante per la sua storia. Il Sanudo scrive, infatti, nei suoi diarii che nel 1473 furono fabbricati a San Martino sulla riva di Canal, 32 forni nuovi per far biscotti, e spesi ducati 8000.

Altro restauro venne praticato all'edificio nel 1595 come risulta da inscrizioni tuttora esistenti. Narra il Tassini che il biscotto confezionato in questi forni, quanto in quelli costruiti successivamente nell'isola di S. Elena, per un singolare magistero rimasto ignoto del tutto, avesse la proprietà di non subire l'attacco del tarlo in guisa che nel 1821 si trovò ancora perfettamente sano il biscotto lasciato dai Veneziani in Candia quando nel 1669 lasciarono quell'isola ai turchi.

Un altro aneddoto curioso si narra intorno a quei Forni, innanzi ai quali il primo maggio 1721 approdò una tartana turca, gli uomini della quale sotto il pretesto di aver ricevuto non si sa quali dispiaceri dai veneziani, si accinsero di vendicare con le armi da fuoco l'offesa, tanto che chi passava per terra o per acqua. E questo proprio quando il Doge e la Signoria ritornavano sulle barche dorate dopo di aver visitato la Chiesa delle Vergini, come ogni anno in tal giorno si costumava. In quella occasione un marinaio inglese e un arsenalotto caddero vittime di quei furfanti e fu allora che si incominciò a suonare campana a martello in vari punti della città, finchè molta gente fu attratta sulla Riva degli Schiavoni. Alcuni coraggiosi dalmati salirono sulla tartana turca mettendola a fuoco, costringendo i turchi a gettarsi in acqua e perire sotto i colpi di remi da parte di altri veneziani che accorsero attorno alla tartana con altre imbarcazioni.

Ora i forni che continuarono per tutta la guerra e immediatamente dopo a funzionare in questa storica località sono stati soppressi e il grande fabbricato dove era installata la Sussistenza della Regia Marina è ora completamente vuotato e chiuso. La Sussistenza si è invece trasferita dall'altra parte del Rio dell'Arsenale, nei grandi magazzini di San Biagio costruiti nel 1322 appunto dalla Repubblica Veneta; epoca di carestia per accumularvi granaglie. Venendo a cessare completamente le funzioni alle quali erano adibiti i forni e quindi l'uso della tettoia, si è pensato di togliere la sconcia copertura.

Ora dall'allargata Riva degli Schiavoni si può accedere alla ripristinata Fondamenta dei Forni ciò che serve, fra l'altro, a dare maggior respiro alla testata del nuovo ponte.

Purtroppo la piccola arteria è spezzata a pochi metri dalla sua apertura per l'affacciarsi di alcune casupole che si spingono fino all'orlo del canale. Ora non è chi non veda l'opportunità di completare il lavoro abbattendo queste catapecchie così da continuare lo sviluppo della fondamenta fino al Campo dell'Arsenale, e questo varrebbe a creare un superbo scenario che avrebbe per sfondo la grande porta dell'Arsenale eretta con la grandiosità di un arco trionfale sotto il dogato di Pasquale Malipiero, e nelle cui forme solenni, severe e armoniosissime insieme l'arte della Rinascenza trova in Venezia la sua prima affermazione.

Ora il monumentale accesso è completamente nascosto dietro le brutte case; via le quali, verrebbe a profilarsi in un quadro luminosissimo tutto l'antico edificio dei Forni, che qualcuno giustamente vorrebbe sottoposto ai necessari adattamenti così da farne la sede dell'Ammiragliato.

L'inizio della Campagna Antitubercolare

Domani avrà inizio la VI Campagna Nazionale Antitubercolare che si apre con la II Settimana della Diagnosi Precoce: seguirà Domenica 5 Aprile «La Giornata delle Due Croci» nello stesso giorno comincierà pure la VI Campagna Nazionale per il Francobollo Antitubercolare che continuerà ininterrottamente fino il 3 maggio.

Oggi il Duce riceverà a Palazzo Venezia i Presidenti e i Direttori titolari dei Consorzi Provinciali Antitubercolari ai quali il Capo del Governo segnerà le direttive di marcia della lotta di quest'anno cui il momento attuale imprime un più alto significato umano e civile. Quella impetuosa ma organizzata volontà che domina i nostri soldati a travolgere in Africa ogni ostacolo e vince ogni insidia, deve animare quest'anno tutti gli italiani nella lotta contro la tubercolosi per la sanità della razza la quale tanto è più forte e valorosa quanto è più sana.

Domani al Teatro Reale dell'Opera S. M. la Regina distribuirà i premi ai Consorzi che più si sono distinti nella V Campagna e fra essi è quello della nostra Provincia presieduto dal Gr. Uff. Garioni.

La propoganda per la diagnosi precoce

Durante la Campagna nelle Città e nei Comuni rurali verranno tenute delle conferenze di propaganda: Venezia sarà in prima linea anche nel campo di queste manifestazioni che hanno lo scopo di creare nelle popolazioni la coscienza dell'importanza della lotta contro la tubercolosi e del dovere che s'impone a tutti di darvi il proprio contributo. La propaganda sarà intensificata nei comuni rurali dove è anche più necessaria perchè in campagna scarseggiano spesso quei mezzi morali e finanziari che non mancano nei centri urbani. I conferenzieri dimostreranno l'efficacia della Diagnosi Precoce agli effetti della prevenzione e della cura della malattia, efficacia che non è ancora perfettamente compresa, mentre è ormai scientificamente provato che la tubercolosi, se curata in tempo, può essere guarita.

E' indispensabile quindi insegnare al popolo come si possono riconoscere i vari sintomi del male apparentemente di poca importanza ma che debbono subito condurre dal medico senza paura e con fede nella guarigione.

I conferenzieri spiegheranno come funzionano i Dispensari che sono organi di accertamento e di sorveglianza dei sospetti e dei malati e diffonderanno la persuasione che si può andare al dispensario per non ammalarsi, per non aggravare il male, e per consolidare e sorvegliare la propria guarigione.

La premiazione dei benemeriti della Provincia di Venezia

Domenica 5 Aprile alle ore 10 nella Sala Napoleonica, alla presenza delle autorità, il Prof. comm. Federico Bocchetti Segretario generale della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, terrà una conferenza sulla VI Campagna. Precederà la conferenza la premiazione dei benemeriti della V Campagna antitubercolare in Provincia di Venezia.

Secondo elenco delle offerte

Banca Commerciale Italiana L. 250 Credito Industriale 100; Soc. Ann. Cementi Armati 100; Dipendenti della Soc. An. Cementi Armati 83; Signora Giuriati Ninetta 50; Banca d'Italia 400; Signora Tina Friederichsen 50; Unione Industriale 300; Signor Giancarlo Stucky 100; Signora Ida Sturli 25; Signora Olga Asta 100; Donna Lina Notarbartolo de' Principi Sciarra 50; Soc. T.E.L.V.E. 100; Assicurazioni Generali 5000; Contessa Lizzie Marcello 50; Co. Brandolini d'Adda 50; Dipendenti della Ditta G. C. Herion 10; Signora Fita Errera 200; Comm. Aurelio e Maria Fracca 50; Personale dipendente del Credito Industriale Venezia 17; Soc. An. Barche Cisterna 100; Ditta Saccheria Jarach 20; Donna Marina Principessa Ruspoli di Poggio Suasa Volpi 50; Onorevole Senatore Vittorio Cini 200; Ammiraglio Marto Casanova 50; Personale dipendente della Banca d'Italia 232; Cav. Uff. rag. Marco Paini 50; Personale dipendente Federazione Fascista Ca' Littoria 142; M.sa Giuseppina Imperiali di S. Angelo Figoli 50.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

I seguenti sanitari dell'Ospedale al Mare per onorare la memoria della Sig.ra Elisa Gasparro: Prof. Scaroni, prof. De Francesco, prof. Moccia, prof. Dalla Torre, prof. Marconi, dott. De Paoli, dott. Balbi, dott. Cebba, dott. Bravetti, dott. Candida, dott. Ceci, dott. Galluzzi, dott. Zatti, dott. Rossani e sig.na farmacista dell'Ospedale al Mare L. 210.

Fiduciario Ass. Fascista della Scuola Sezione Medie L. 1.485.20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Questa sera alle ore 21, in una sala dell'Albergo Lido, il camerata Gino Segala terrà una conferenza sul tema: «Ritorno di Eroi».

Tutti i fascisti debbono intervenire. La popolazione è invitata.

✱ Nel pomeriggio di oggi alle ore 15.45 nell'aula della Scuola d'Avviamento al Lavoro, il prof. Gabrielli inizierà un corso di conferenze di igiene.

Tutte le fasciste e le assistite devono intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Radiotecnica. — Il Segretario del G.U.F. ha costituito ieri la Sezione Radiotecnica del G.U.F. veneziano, chiamando a reggere tale importante attività il camerata Broch Francisco, coadiuvato da Nerèo Pianetti e Giorgio Pasquali. Tutti i camerati dilettanti ed amatori sono invitati a partecipare alla prima riunione che si terrà giovedì 2 aprile alle ore 18, in sede del G.U.F. a Ca' Littoria.

Sezione «Dante Alighieri». — **Gita sociale.** — Anche quest'anno la Sezione Studentesca della Dante Alighieri organizza una gita sociale. E' stata scelta quale meta la Villa Reale di Stra. Le previsioni della partecipazione, dato il largo successo ottenuto durante le gite dell'anno scorso e in particolar modo in quella di Torcello, sono ottime.

Salvo eventuali spostamenti che potrebbero essere consigliati da circostanze metereologiche, la gita in via di massima è fissata per sabato 4 aprile.

Ulteriori notizie saranno date attraverso la stampa, o potranno essere richieste alla sede del Comitato presso il G.U.F. Ca' Littoria dalle ore 18 alle 19.

Le tessere ai Balilla dell'Ospedale al Mare

Giovedì scorso, alla presenza del vice presidente dott. Dian, di un rappresentante del Fascio di Lido e di un rappresentante dell'Opera Balilla, si è proceduto alla distribuzione delle tessere per l'anno XIV a un centinaio di Balilla e Piccole Italiane dell'Ospedale del Mare.

La cerimonia si è svolta alle ore 10 al canto degli inni della Patria, nell'ampia sala del Teatro Marinoni, dove erano raccolti in divisa gli alunni delle Scuole annesse all'Istituto.

E' seguita la consegna delle tessere ai numerosi piccoli degenti nelle sale del reparto chirurgico, alunni della scuola speciale in corsia, per essi istituita. Dai loro lettini il Balilla Martelossi Guglielmo e la piccola altoatesina Gasser Maria hanno detto con commosse parole la loro gioia e la loro gratitudine.

La cerimonia si è chiusa con la lettura della formula del giuramento ed un vibrante saluto al Re ed al Duce.

Associazione Combattenti

Arruolamento nella XIV Legione Milizia da Costa. — I Combattenti di Venezia iscritti regolarmente all'Associazione Combattenti ed al P. N. F. che desiderano essere arruolati nella XVI Legione Milizia da Costa dovranno inoltrare domanda alla predetta Legione per il tramite della Sezione Combattenti (Sede in Palazzo Reale).

Raggiunto il numero stabilito le iscrizioni saranno chiuse. Gli interessati pertanto sono vivamente invitati a sollecitare la presentazione delle domande.

Tesseramento. — I soci che ancora non hanno provveduto a rinnovare la tessera del corrente anno, sono pregati di farlo con cortese sollecitudine.

Lotteria di Tripoli. — Lusingati dal successo avuto con la Lotteria di Merano (un premio di oltre tredicimila lire vinto da un socio) la Sezione ha prelevato anche per la Lotteria di Tripoli un rilevante numero di cartelle. Come il solito, il ricavato da tale vendita andrà a beneficio dei Combattenti poveri.

16 Legione Milizia da Costa

Le seguenti Batterie sono chiamate per istruzione alle opere domenica 29 marzo:

1.a Batteria: Le CC. NN. di Noventa, S. Donà, Jesodo e Grisolera si dovranno trovare, alle ore 6.30, dinanzi ai rispettivi Fasci per essere trasportate in Batteria.

6.a Batteria: Ufficiali e CC. NN. residenti a Venezia partiranno alle ore 6 da Riva degli Schiavoni col vaporetto di Chioggia.

Le CC. NN. di Pellestrina partiranno alle ore 6.30 da tale località, con vaporetto di linea di Venezia, e quelle di S. Pietro in Volta si troveranno in Batteria alle ore 7.15.

7.a Batteria: Tutto il personale si troverà alle ore 8 al Campo di Tiro a Segno per eseguire lezioni di tiro col fucile.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari studenti dovranno trovarsi oggi, 28 marzo, alle ore 14.30 precise, in perfetta uniforme, in Campo ai Gesuiti, per lezioni.

Il Podestà a Roma

Ieri mattina alle ore 11.40 il Podestà comm. dott. Mario Alverà, è partito alla volta della Capitale.

Azzurri di Dalmazia che partono per l'A. O.

Ieri sera alle ore 23 un folto gruppo di azzurri di Dalmazia è partito per Napoli onde imbarcarsi per l'Africa Orientale.

I volontari sono stati salutati alla stazione da uno stuolo numeroso di parenti e di amici, nonchè da larghe schiere di appartenenti agli Azzurri e alle organizzazioni del Partito.

Prima della partenza ha avuto luogo una imponente manifestazione di fede e di devozione al Duce.

Il nuovo ufficio postale telegrafico di Lido

L'Ufficio postale di Lido, che, come è noto, è stato ospitato finora nello stabile provvisorio di proprietà della Compagnia Grandi Alberghi, di faccia al Grande Stabilimento Bagni, verrà nei prossimi giorni trasportato nella nuova sede espressamente costruito dal Municipio di Venezia al principio di via Lepanto, nei pressi del Mercato, vale a dire in un punto assai più vicino al nucleo maggiormente abitato e alla riva verso la laguna.

Con questo trapasso l'Ufficio di Lido, che nel periodo estivo deve assolvere l'ingente lavoro postale e telegrafico per il pubblico della ridente spiaggia, viene messo in condizioni di migliorare il funzionamento e di far fronte agli ulteriori sviluppi, avendo la Direzione delle Poste e dei Telegrafi provveduto a che il locale sia fornito di comodità e di impianti moderni.

L'Ufficio sarà anche provvisto di un casellario per le caselle chiuse a noleggio, onde favorire con ciò anche gli enti e i cittadini del Lido che volessero ritirare la corrispondenza a qualunque ora.

Il servizio postale e quello telegrafico funzioneranno nella nuova sede a decorrere dal mattino di lunedì 30 marzo volgente.

Istituto Fascista di Cultura

Eurialdo De Michelis

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo quel delicatissimo scrittore ch'è Eurialdo De Michelis terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Il romanzo italiano nel '900».

La fama che circonda il nome del conferenziere e l'attrattiva dell'argomento che, da lui svolto, acquista un vivo e particolare interesse, richiameranno il pubblico numeroso ed eletto delle occasioni migliori.

Oltre i soci dell'Istituto di Cultura dell'A.F.S., hanno libero ingresso i tesserati dei Sindacati Intellettuali e dell'Associazione Donne Artiste e laureate.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Domenica 29 corr. alle 15, nella sala della Biblioteca dell'O. C. avrà luogo una seduta scientifica cui parteciperanno i soci della Società medico-chirurgica di Venezia e della consorella di Padova. Argomento di discussione saranno i temi: *Neoplasma polmonare e tumori del cervello.* Comunicheranno i soci: dott. Agnecì, dott. Ambrosetto, prof. Arslan, prof. Belloni, dott. Bozzi, prof. Cagnetto, prof. Dalla Torre, dott. Dusso, prof. Fabris, prof. Fasiani, prof. Mazzini, prof. Forni, prof. Jona, prof. Osselladore, dott. Placitelli.

Alla seduta che avrà particolare importanza per la presenza della Società medico-chirurgica padovana, e di parechi illustri clinici della facoltà, sono invitati tutti i medici veneziani.

Per le donne fasciste del Gruppo di Castello

Si invitano tutte le donne fasciste appartenenti a questo Gruppo, alla conferenza inaugurale del Corso di Igiene e di Pronto Soccorso che sarà tenuto dal dott. Luigi Bezzio sabato 28 corrente alle ore 17,30 presso la sede del Gruppo.

Stato Civile di Venezia

26 Marzo 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI: 6

Nuovi itinerari della Compagnia Adriatica di Navigazione

Allo scopo di corrispondere più adeguatamente alle esigenze del traffico merci e passeggeri, la Compagnia Adriatica di Navigazione ha modificato nel modo più conveniente tre dei suoi itinerari, vale a dire le linee 10, 11 e 12 riferentisi rispettivamente ai percorsi Venezia, Dalmazia, Albania e Brindisi; Venezia, Dalmazia, Albania e Grecia; Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari.

Le modifiche di queste importanti comunicazioni consistono per la linea 10 nell'aver sostituito il capo linea Brindisi con Bari e di aver aumentato gli scali intermedi da 17 a 20, di aver spostato la partenza da Venezia del venerdì al martedì. Per la linea 11 l'itinerario viene prolungato con la toccata di Brindisi dopo i porti dell'Albania e prima di quelli greci con una riduzione di scali da 19 a 16 e spostando la partenza dal martedì al venerdì; per la terza infine l'itinerario rimane quasi immutato: la partenza si effettuerà il lunedì anzichè il martedì e negli scali sarà incluso pure quello di Lagosta.

Tali modifiche risultano bene indicate nel fascicoletto «Itinerari» che la Direzione Generale della Compagnia Adriatica pubblica mensilmente.

I nuovi itinerari entreranno in vigore per la Linea 10 col 31 marzo, per la 12 il 6 aprile, mentre per l'11 la modificazione si è avuta sin dal giorno 27 c. m.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi (dal 30 marzo al 5 aprile):

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Palestina»: arriva mercoledì 1 alle 6 da scali e parte alle 11 per Trieste; id arriva venerdì 3 aprile alle 7 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Cel. Adr. Pireo Istanbul: Pfo «Quirinale»: arriva martedì 31 marzo alle 8 da scali e parte alle 13 per Trieste; id arriva venerdì 3 aprile alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta» arriva lunedì 30 alle 6 da scali e parte appena pronto per Trieste; id arriva sabato 4-4 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adr. Mar Nero Danubio: Pfo «Fenicia»: arriva martedì 31-3 alle 7 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adr. Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 31 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: Pfo «Alberta» arriva circa l'1 aprile.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n. «Puccini» arriva martedì 31 alba da Fiume e parte mercoledì 1-4 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Dielpi»: arriva merc. 1-4 mattina da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

"Celio" e "Califea"

Ieri il piroscafo *Celio* è giunto da Trieste ed è ripartito alle ore 16 per Istambul.

Oggi giungerà da Trieste la *Califea* che ripartirà alle ore 22 per Pireo, Rodi, Alessandria.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 27 marzo:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 30; posta kg. 38.900; merce kg. 225.300; bagagli kg. 420.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 29; posta kg. 39.200; merce kg. 219.800; bagagli kg. 400.

L'annuale della fondazione dell'Arma Azzurra

Per solennizzare la formazione dell'Arma Azzurra stamane, alle ore 9, all'idroscalo Miraglia, nell'isola di S. Andrea avrà luogo una Messa al Campo, che sarà celebrata dal cappellano dell'Aeronautica.

Dopo il rito religioso, il comandante dell'idroscalo magg. Di Robilant esalterà il significato della data agli avieri.

Per la propaganda del censimento

Ieri 26 marzo si è riunita la Commissione Comunale di propaganda per il prossimo Censimento Generale della Popolazione.

Erano presenti: Il rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, quelli delle Organizzazioni Corporative dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio, del Credito ed Assicurazioni e dei Professionisti ed Artisti. Era anche presente Mons. Scattolin Parroco di San Zaccaria.

La Commissione dopo aver rilevato l'eccezionale importanza che assumerà il prossimo censimento demografico ha ripartito i compiti fra i singoli membri.

Venne inoltre stabilito che la propaganda sarà specialmente svolta fra gli associati delle Organizzazioni Corporative; che presso ogni Gruppo Fascista, ogni Associazione, ogni fabbrica, durante l'epoca della compilazione dei fogli di censimento, vi saranno degli appositi incaricati, i quali potranno compilare i fogli di famiglia per coloro che non sapessero scrivere, o che, per qualsiasi altro motivo, non fossero in grado di riempire gli stampati.

La Federazione Provinciale Fascista ha già mobilitato i Fasci perchè anche questi cooperino insieme alle varie Autorità, per la perfetta riuscita dell'importante rilevazione, che sta tanto a cuore alle Superiori Gerarchie del Regime.

La Commissione ha stabilito di riunirsi ogni settimana presso la sede municipale.

Sventure e disavventure

Sul ponte dei Ferali

Sul ponte dei Ferali è caduto con una damigiana Giuseppe Bonometto di anni 20 abitante a Castello 5209. Ne frantumò il collo coi i cocci del quale si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Un cane che morde

Il calzolaio Angelo Lisca di anni 38, abitante in Rio Terrà Barba Fruttarol mentre era fermo ad osservare la mostra di un negozio fu assalito da un cane randagio che lo morse al polpaccio sinistro. Il giorno dopo venne a sapere che il cane era di proprietà di Emilia Fontana abitante a Cannaregio 4603. Il Lisca guarirà in giorni 4.

Uno scivolone

Emilia Savini di 32 anni, abitante a Castello 5810, scivolò colle soprascarpe di gomma sulla terrazza fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Le adunate per la commemorazione di padre Reginaldo Giuliani

Per la cerimonia commemorativa dell'eroico Padre Reginaldo Giuliani che sarà tenuta, com'è noto, nel cortile di Palazzo Ducale domani Domenica alle ore 11 le adunate delle Organizzazioni di Partito e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche sono state fissate come segue:

Gruppo Fascista di Castello

Tutti gli iscritti si recheranno alle ore 10 precise in Campo Santa Maria Formosa in divisa invernale.

Il Nastro Azzurro

Gli Azzurri si troveranno in sede alle ore 10,30 per presenziare alla cerimonia col labaro sociale.

Associazione Mutilati

I Mutilati stessi sono pregati di trovarsi alle ore 10.45 in sede sociale.

Associazione Combattenti

I Combattenti sono invitati in sede alle ore 10,30 per partecipare col vessillo, alla cerimonia.

Associazione Arma di Cavalleria

Tutti i soci sono tenuti a presentarsi in sede sociale in perfetta uniforme alle ore 10.15.

Sono tenuti ad intervenire anche coloro che non sono in possesso della divisa.

Associazione Volontari di Guerra

Tutti i soci sono comandati a trovarsi in sede domenica 29 corr. alle ore 10.30 precise per ricevere le istruzioni inerenti alla grande cerimonia della commemorazione di Padre Giuliani che si svolgerà nel cortile del Palazzo Ducale.

Divisa fascista o camicia nera e fazzoletto cremisi.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Gli Ufficiali di Fanteria iscritti ai corsi di addestramento si aduneranno alle ore 15 al Circolo Militare del Presidio. Gli Ufficiali appartenenti alle altre armi raggiungeranno le rispettive sedi.

Cerimonia in Palazzo Ducale. — Domenica mattina alle ore 11 il Volontario di Guerra Padre Domenico Acerbi, terrà per iniziativa dell'Ass. Naz. Volontari di Guerra una conferenza commemorativa in onore del Padre Reginaldo Giuliani eroicamente caduto in Africa Orientale. Gli Ufficiali in congedo sono invitati ad assistervi in uniforme ordinaria.



DIARIO SACRO

28. Sabato. — S. Giovanni da Capistrano, francescano nel 1456; con la commemorazione del Sabbato. — Stazione a Roma: a S. Nicola in Carcere, a S. Nicola dei Lorenesi e a Tor Sanguigna; a Venezia: a S. Raffaele Arcangelo. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeia. — Nelle chiese parocchiali a sera Visita settimanale e benedizione.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di partecipare alla tradizionale solenne Processione che avrà luogo domani, Domenica di Passione, colpreziosa Reliquia del Sangue di N. S. Gesù Cristo, nella Basilica dei Frari.

Riunione alle ore 10.45 in Sacrestia.

Ora di adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 precise in Chiesa S. Cassiano vi sarà la solita Ora di Adorazione mensile per soli uomini, indetta dalle Ass. Maschili Catt. della Parrocchia. Sono invitati ad intervenire tutti gli uomini e giovani della Parrocchia e limitrofe.

Esercizi spirituali per madri di Famiglia

Lunedì 30 marzo nella Cappella delle Opere Popolari annessa all'Istituto del Sacro Cuore (San Geremia 349) si darà principio ad un breve Corso di Esercizi Spirituali per Madri di Famiglia, alla chiusa dei quali, sabato mattina 4 aprile, si potrà adempiere al Precetto Pasquale. Le prediche del Rev. Don Montecchio, Salesiano, avranno luogo alle 2,30 ed alle 3,30. Sarà poi impartita la Benedizione Eucaristica.

La S. Pasqua per le domestiche

Nei giorni di giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 aprile, nella Chiesa di San Simon Piccolo (di fronte alla Stazione) avrà luogo un Triduo di preparazione alla S. Pasqua per le donne di servizio. Alle ore 5,30 dei suddetti giorni vi sarà la Messa con breve discorso al Vangelo.

Domenica 5, Festa delle Palme, pure alle 5,30 vi sarà la S. Messa e Comunione Generale, per soddisfare al Precetto Pasquale, e la Benedizione Eucaristica, dopo la quale verrà offerta la colazione.

Al dopo pranzo della stessa domenica, presso le RR. Suore di Maria Bambina a S. Simeone, dove ha sede il Patronato di Assistenza Religiosa per le domestiche, vi sarà una riunione generale con premiazione della gara catechistica fra le socie iscritte all'Opera.

A tale riunione possono partecipare anche tutte quelle domestiche che hanno preso parte alla Funzione del mattino.

Fra le presenti saranno estratti dei doni.

Farmacie di turno

Da questa sera, e per la corrente settimana, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a S. Bartolomeo, Zanella in Ruga Rialto, Turolla ai SS. Apostoli, Vian a S. Leonardo, De Pluri ai Tolentini, Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo, Zaini a San Fantin, Baldisserotto al Lido, Comunale di S. Elena.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 26 Marzo 1936 XIV:

Decessi: Bon Zennaro Faustina di anni 26 con. cas.; Pentini Ferruccio, 37 con. bidello; Cominato Eugenio, 53 celibe bracc.; Costolezzis Felice, 81 con. biadaiuolo; Dran Giovanni, 34 con. girovago.

Matrimoni: Sinigaglia Vittorino, marinaio con Gaggio Maria cas.; Zardinoni Alfio idraulico con Gasparini Anna cas.; Pernorio Pasquale manov. con Marin Amalia dom.; Bianchetto Giuseppe, carp. legno con Morasco Adele cas. tutti celibi Zanon Pietro, idraulico celibe con Serafini Remigia cas. vedova.

Teatri, concerti e cinematografi

Stelle di Vienna al Malibran

Un pubblico fine e foltissimo ha festeggiato iersera al Malibran la Compagnia « Stelle di Vienna », che presentò il suo gaio e nutritissimo spettacolo alternando canzoni, danze, acrobazie ed altri numeri di varietà nel movimentato sostegno ritmico e nel radioso clima sonoro creati dall'ottimo Jazz Sinfonico di Armando Fragna e dell'orchestra diretta dal M.o Edoardo De Risi.

Successo, adunque, pronto e cordiale dovuto insieme a qualità di singoli e a pregi di complesso; ma sopratutto all'organizzazione dello spettacolo che schiera un campionario di grazia, di eleganza e di vivacità nel continuo e festoso alternarsi di quadri alcuni dei quali particolarmente dilettevoli o per la originalità delle loro trovate o per il fresco sapore dei loro atteggiamenti satirico-parodistico-caricaturali.

Particolarmente ammirato ed applauditissimo fu il contributo del Balletto Rudi-Fraenzl che sfoggiò in varie guise le sue doti eminenti di elasticità, di precisione ritmica, di morbidezza e di eleganza, e pure festeggiatissimi furono il comicissimo Ernesto Verebes e la graziosa ballerina e attrice Mimi Shorp, assai felici da soli ed in coppia, e tutti gli altri.

La cronaca assai lieta registra applausi dopo ogni numero e imperiose richieste di bis specie dopo i vivacissimi finali.

"Madame Butterfly,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera al Goldoni la prima delle tre eccezionali rappresentazioni di «Madame Butterfly». L'appassionato spartito pucciniano, che è stato accuratamente concertato e sarà diretto dal M.o cav. Tomaso Benintende, avrà a protagonista la soprano Rina De Ferrari, ch'è una cara conoscenza del pubblico veneziano il quale ebbe modo più volte di apprezzarne le doti. Accanto alla De Ferrari saranno il tenore Carlo Alfieri, che giunge fra noi preceduto da ottima fama, il baritono Enrico Masoni e la mezzo soprano Lina Bonaventura.

Maestro dei cori il M.o Carlo Polacco.

Accademia di Musica Antica

Il violoncellista sig. Dario Ferrari, essendo stato richiamato d'urgenza in famiglia (a Cagliari) la presentazione dei Quintetto dell'Accademia, di cui egli fa parte, che doveva aver luogo domani, domenica, resta sospesa fino a nuovo avviso.

Domenica 5 aprile, alle ore 17, seguirà l'annunciata commemorazione (nel primo decennio della morte) di S. M. la Regina Margherita, sotto i cui auspici sorse l'Accademia e della quale fu la prima Alta Patrona. Parlerà l'accademico barone prof. comm. Enrico Morpurgo e si eseguiranno composizioni musicali di circostanza, di cui daremo a suo tempo il programma.

Ricordiamo che le iscrizioni alle otto sedute del corso si ricevono presso i negozi musica Barera, Brocco, Gasparini, al prezzo di L. 20. Ogni persona iscritta al prezzo normale di L. 20 ha diritto d'inscriverne due al prezzo ridotto di lire 10 ciascuna.

Un film documentario di montagna

del Club Alpino Italiano

Come è già stato annunziato, in seguito agli accordi intercorsi tra la Presidenza del C.A.I. e la Direzione del Cinema S. Marco, lunedì 30 corr. alle ore 22 si inizierà uno speciale spettacolo documentario di montagna.

Detto spettacolo di particolare importanza per la propaganda dell'alpinismo e dello sci e che la Sezione offri ai soci ed alla cittadinanza consta di due pellicole: «Maratona Bianca» magnifica documentazione della grandiosa competizione alpinistico-sciistica per la conquista del Trofeo Mezzalama, gara che si svolge ad un'altezza che varia tra i tre e quattromila metri, e nella quale l'ardire, la tenacia e la tecnica dei baldi alpini del Capitano Silvestri trionfo su quella degli altri validi concorrenti italiani e stranieri.

Seguirà «Tre uomini ed una corda» pellicola gentilmente concessa dall'Istituto Nazionale Luce e che riproduce un'ardita ascensione estiva nel gruppo del Monte Bianco.

Completerà lo spettacolo un giornale L.U.C.E. di interesse alpino ed una vasta visione documentaria sulle operazioni militari in Africa Orientale.

Uno spettacolo marionettistico

al Teatro del Dopolavoro

Come abbiamo già annunciato, domani, alle ore 16.30, seguirà al Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria) una divertente mattinata marionettistica dedicata ai figli dei dopolavoristi della città e provincia.

Noto è il programma che si impernia sulla « Arlecchineide » di Beppe Larese, un lavoro tutto umorismo e giocondità, e sulla riesumazione in tre atti «Verga magica».

Per questa rappresentazione che si presenta assai riuscita, i prezzi sono stati così fissati: Adulti L. 2; bambini L. 1.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.30, *Tristano e Isotta* di Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera, dir. Serafin); Parigi P.T.T. 21,15, *Il flauto magico* di Mozart (dall'Opera); Bucarest, 19.35, trasmissione dalla Opera Rumena.

MUSICA SINFONICA: Sottens. 20.15, *La Passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, musiche per pianoforte di Chopin; Berlino, 19, musiche di Mozart e Schubert.

TEATRO: Roma, 20.35, *Il serpente* a sonagli di Edoardo Anton.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.20, on. Tullio Cianetti; id. 20.5, cronache dello Sport a cura del CONI; Gruppo Torino, I.o int., ing. Lombardi.

VARIE: Staz. italiane, 17.15, *I riformatori ortodossi*, discorso di Mons. Pio Paschini ed esecuzione di mottetti di Josquin des Pres e di Claude le Jeune, (dall'Istituto di studi romani).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Prima eccezionale rappresentazione di «Madama Butterfly».

MALIBRAN. — apertura ore 16.30 La «Metro» presenta: Wallace Beery in «Aquile» - Sulla scena: l'Avanspettacolo E.I.A.

ROSSINI. — Ore 16.30 Clamoroso successo: «Ma non è una cosa seria» di Pirandello. - Regia: Camerini. Interp: De Sica, Melnati, Ceseri, Cegani, De Giorgi, A. Noris. Sulla scena: Eccezion. Numeri di varietà.

Cinematografi

S. MARCO. — Warner Oland, Loretta Joung, Charles Bosjer in: «Shangai» Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e Leo Carillo.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Anna bianca» int. Heric Bernardi, Leda Gloria, Mimi Aylmer, Tina Lattanzi.

MASSIMO. — dalle 15.15 Il Capolav. di Frank Capra: «Strettamente Confidenziale» con Myrna Loy Warner Bazter's.

ITALIA. — dalle 15.15 Gran Cinema Varietà: Maurice Chevalier, Merle Oberon in «Folies Bergère» Sulla scena: Le Farfalle Azzurre.

ACCADEMIA — Ore 15 «Contropelo» protagonisti Stan Laurel e Oliver Hardy.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III -

La scomparsa del calzolaio

Aurelio Rizzato di Pasquale di anni 22 da Fiesso d'Artico aveva aperto al Lido una bottega di riparazioni di scarpe. A lui si erano rivolti parecchi abitanti dell'isola. Così Emilia Pasarini, Ida di Carlo, Maria Barba, Vincenzo De Chiara, Aldo Colombo, ed altri, avevano consegnato al Rizzato le loro scarpe per essere riparate. Inoltre il Rizzato era riuscito a farsi dare anche degli anticipi in denaro da Maurizio Rondana e Silvio Paggiaro ed aveva acquistato una bicicletta dalla ditta Triumf con il patto di riservato dominio. Il Rizzato vendette la bicicletta senza pagare le rate dovute alla ditta. Un bel giorno il Rizzato non si fece più trovare e da ciò la denuncia per appropriazione indebita per i fatti suddescritti. Venne arrestato però il 20 ottobre dell'anno scorso e ieri processato. Dopo il dibattimento venne condannato a sei mesi di reclusione a 600 lire di multa e con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avvocato Vitta.

Contrabbando di tabacco

Durante un'operazione delle guardie di Finanza per contrabbando di tabacco venivano denunciati per tale reato all'Autorità Giudiziaria 14 persone; 13 di esse, mediante l'oblazione composero la vertenza in sede amministrativa, mentre Luigi Campaner di Pietro di anni 34 che si proclamava innocente ha dovuto rispondere dinanzi al Tribunale di contrabbando di 5 kg. di tabacco. Egli sarebbe stato uno di quelli che avrebbe procacciato il tabacco agli altri che erano pure imputati. Egli ha negato ancora e non essendo dal dibattimento emersa nessuna colpevolezza a suo carico il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Difesa avv. Vitta.

Tutto è finito bene

Pietro Levorato di Giuseppe di anni 24 da Paluello di Stra è imputato di aver diffamato la giovane diciottenne Maria Vanzan affermando che questa sarebbe stata la sua amante. In seguito alle indagini fatmate si venne a sapere che il Levorato aveva fatto la suddetta confidenza soltanto a tale Gino Zara, mentre ad altre persone avrebbe detto che tutte le ragazze di Paluello Stra erano poco di buono. Quanto aveva dichiarato il Levorato aveva portato quale conseguenza che la Vanzan che era fidanzata a certo Giovanni Novello era stata da questi abbandonata. Ieri però all'udienza il Levorato ha negato recisamente di aver fatto la dichiarazione di cui il capo di imputazione affermando che la Vanzan per quanto consta a lui è una ragazza onorata. In seguito a ciò le parti parvero rappacificarsi. Il Tribunale ritenendo non sussistere la diffamazione, poichè il presunto fatto, determinante il reato, considerato anche come ingiuria era stato fatto in presenza di una sola persona e non di più come prevede la legge, mandava assolto il Levorato perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Vitta

SPORT

Quattro automobilisti veneziani alla "X Mille Miglia,,

La partecipazione degli automobilisti veneziani alla Mille Miglia è quest'anno ridotta perchè alcuni dei veterani, quali Adorno e Pellerano, sono a compiere il loro dovere in Africa Orientale, quale capitano di Artiglieria il primo, e per ragioni professionali il secondo. Ciò non ostante sono tre le macchine veneziane inscritte, tutte Balilla.

Minio, più volte concorrente alla maratona automobilistica e vincitore di categoria l'anno scorso alla gara similare svoltasi in Cecoslovacchia, è in coppia con il padovano Zanella, Coin, pure lui anziano delle Mille Miglia, e partecipante alla Coppa d'Oro del Littorio, è in coppia col trevisano Berti. Il terzo equipaggio invece è nuovo alle competizioni automobilistiche: il veneziano Winteler e il mestrino Pietro Marcon infatti debuttano quest'anno.

Le competenti autorità provinciali intanto hanno ispezionato il percorso assai limitato quest'anno nella nostra Provincia a causa dei lavori in corso per il cavalcavia di Treviso. E' stato ripreso, come è noto, il vecchio itinerario che per S. Maria di Sala, Moniego, Noale e Scorzè congiunge Padova a Treviso. Per la parte svolgentesi in provincia di Venezia il percorso è in buone condizioni anche perchè sono stati recentemente ultimati i lavori di alcune rettifiche per quanto ad una delle nuove curve i concorrenti dovranno prestare speciale attenzione ad appositi segnali che verranno posti dalla sede di Venezia del R.A.C.I. Infatti la curva presso Moniego interseca ancora il tratto di strada vecchio in modo da suscitare equivoci od incertezze nei guidatori. Ma, come si è detto, ogni inconveniente sarà tolto con le speciali segnalazioni che porrà il R.A.C.I. ed anche con una stecconata che lo stesso Ente farà erigere nel punto pericoloso.

CALCIO

Padova-Venezia

Se l'affluenza di sportivi al campo domenica sarà proporzionata alle richieste di biglietti finora pervenute non solo dalla città, ma dalla intera Provincia certamente la partita contro il Padova segnerà un primato in fatto di spettatori in campo S. Elena.

Le squadre si sono sottoposte durante la settimana ad un appropriato lavoro di preparazione. Da fonte patavina giunge notizia che per quanto la squadra non si presenti completa per la squadra di Bettini, l'allenatore si propone tuttavia di impostare l'undici in una maniera che egualmente risponda alle speciali esigenze della lotta.

Per quanto riguarda i giocatori veneziani essi attendono più che mai fiduciosi il nuovo incontro che sarà quello che dovrà riassumere concretamente tutti gli sforzi compiuti nel presente campionato. La mancanza di Varini si spera abbia un peso relativo in quanto a sostituirlo è stato chiamato un giovane su cui si ripongono molte speranze, non solo per la partita di domani. Bianchini prenderà infatti il posto di mediano destro.

Il pronostico pende per i padroni di casa, ma, comunque, la partita si presenta durissima. I patavini contrapporranno la loro proverbiale volontà e del loro slancio faranno un'arma da cui i lagunari dovranno assai attentamente guardarsi.

I biglietti a riduzione per dopolavoristi sono stati esauriti. Al Caffè «Al Canton», al Caffè Cooperativo a Rialto e al botteghino in Campo S. Bartolomeo saranno in vendita i biglietti per la partita. Gli sportivi non manchino di provvedersene in tempo onde evitare domenica lo affollamento agli sportelli.

Per domani i giocatori sono invitati:

Ore 11: Fincato, Maneo, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Biffi, Bianchini, Dalfini, Rosa, Baldinotti, Donaglio, Formenton, Ginge.

Ore 12.30 Campo Sportivo: Novello, Giradini, Alberti, Andrich, Boschian, Ghezzo, Montesanto, Gervasutti, Grisostolo, Colombo A. Colombo G., Fabris.

Ore 9 campo Sportivo: Arrigoni, Rizzetto, Gallina, Cerin, Cacace, Formenton, Togni, Zanoni, Brini, Aiello, Picchiolutto, Pellegrini, Zane, Brancoleon, Spada.

PALLACANESTRO

Nuove squadre al campionato dei Fasci Giovanili

Si sono chiuse le iscrizioni al campionato provinciale di pallacanestro indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili. Si sono iscritte nove squadre e precisamente quelle dei Fasci Giovanili di: Giudecca, Mestre, Dorsoduro, S. Polo, Cannaregio, Castello, S. Croce, Lido e Murano.

Le nove squadre, che inizieranno le gare il 4 aprile verranno suddivise in due gironi, l'uno di cinque e l'altro di quattro squadre, che, dopo lo svolgimento delle partite di andata, daranno due finaliste cgnuno.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

La Commissione Tecnica Federale ha invitato a partecipare ai Campionati d'Italia dilettanti, che si disputeranno a Roma nei giorni 30 e 31 Marzo e 1, 2, 3, 4 Aprile p. v., i seguenti pugili veneti: Pesi mosca: Mestriner Carlo del Contro di Treviso; pesi gallo Paoletti Arturo della Reyer di Venezia; Nalin Attilio del Comando Federale FF GG di Padova; pesi leggeri: Stella Renato della Reyer di Venezia; pesi medio-leggeri: Armellin Lino del Contro di Treviso; Celegato Domenico della Reyer di Venezia; pesi medi: Gilberti Carlo id.; pesi medio-massimi Bolzan Erminio del Contro di Treviso, Giusto Girolamo id.; Scalabrin Mirko della Reyer di Venezia; pesi massimi: De Marchi Secondo del Contro di Treviso. La squadra veneta alloggerà a Roma all'Albergo Cesari in Via di Pietra n. 89. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Cronaca di Chioggia

Le salme di tre naufraghi del bragozzo "Ione,,

Fra giorni verranno trasportate a Chioggia le salme di altri tre infelici facenti parte dell'equipaggio del bragozzo « Ione » affondato nella notte del 10 febbraio u. s. a 10 miglia al largo di Marina di Ravenna ad una profondità di 15 metri: i pescatori Gianni Dionisio di Egisto, Nordio Gino fu Antonio e Fabbris Ordiglione di Felice.

Le tre povere salme sono state ritrovate il 22 nella stiva del bragozzo rimesso a galla e trasportato a Marina di Ravenna dopo 4 giorni di infaticato e pericoloso lavoro espletato con generosità ed abnegazione ammirevoli dall'equipaggio della vedetta « Burrasca » inviato sul posto dal Comando della Piazza Marittima di Venezia in seguito all'interessamento dell'attivo commissario del Comune cav. Mondio.

Le famiglie dei naufraghi, nel loro immenso dolore sentono il bisogno di manifestare la loro più viva riconoscenza, in primo luogo alle autorità e poi all'equipaggio tutto della vedetta « Burrasca » e in modo particolare al comandante Luigi Patalano, al direttore dei lavori, nocchiere di 1.a classe Romeo Borromeo, ed al sottocapo palombaro Fresi Giovanni il quale, nonostante difficoltà imprevedute e molteplici, è riuscito a portare a compimento l'ardua impresa.

Farmacie aperte

Domani domenica, rimarrà aperta fino alle ore 12 e mezza la farmacia Nicolini; tutto il giorno la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi situata sotto i portici del Corso V. E. e destinata a prestare servizio di turno settimanale.

CRONACA DI MESTRE

Scambio di consegne ai Battaglioni fascisti

Giovedì sera, presso la sede del Fascio, ebbe luogo lo scambio delle consegne fra il Cap. cav. uff. Angelo Baso già Comandante del III.o Battaglione Fascisti, richiamato in servizio in Colonia a domanda ed il Comandante interinale camerata Pittarello.

Alla cerimonia, semplice e significativa, assistevano il Segretario del Fascio con il Direttorio, il Comandante ed il vice Comandante del Gruppo Battaglioni e tutti gli Ufficiali del Gruppo stesso.

Il Cap. Baso ebbe nel congedarsi parole di rimpianto e di attaccamento per l'organizzazione, rimpianto mitigato soltanto dalla fierezza di esser chiamato nuovamente al servizio della Patria.

Il Segretario del Fascio ha elogiato il Cap. Baso per la fattiva opera svolta in seno ai Battaglioni, ed ha rievocato ai convenuti il passato di combattente e di buon fascista del camerata partente.

Fra gli applausi dei presenti il Segretario del Fascio ha augurato al Cap. Baso ogni buona fortuna nella lontana Colonia.

La breve e significativa cerimonia delle consegne ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

Fascisti in divisa

7.a Compagnia di Marghera

Tutti i fascisti in divisa appartenenti alla 7.a Compagnia di Marghera sono tenuti a presentarsi in perfetta divisa Domenica 29 corr. ad ore 10 a Ca' Littoria (Sede del Fascio di Marghera) agli ordini del camerata Pittarello Colotti Antonio.

Il Comandante Gruppo Battaglioni Fascisti: Dott. Cesare Mareschi.

Opera Nazionale Balilla

Tesseramento. — Per disposizioni superiori il tesseramento per l'anno XIV si chiuderà irrevocabilmente il 30 corr. Pertanto tutti gli organizzati (Balilla, Avanguardisti, P. e G. Italiane) che non avessero ancora regolata la loro posizione agli effetti del tesseramento sono tenuti a farlo entro tale data. Caso contrario rimarranno esclusi dai ranghi dell'Opera Balilla.

Adunata. — Tutti gli Avanguardisti eccezione fatta per le Centurie della domenica, dovranno trovarsi in sede in perfetta uniforme sabato 28 corr. alle ore 16 precise.

Verso gli assenti verranno presi i provvedimenti del caso.

Marinaretti. — Il reparto Marinaretti al completo dovrà adunarsi in sede dell'Opera Balilla sabato 28 corr. alle ore 14.30 precise per essere passato in rivista dal Comandante di Coorte. Data l'importanza dell'adunata non saranno tollerate assenze.

Offerte per la Veglia Intenzionale

Ecco la VII lista delle offerte per la Veglia Intenzionale a beneficio dell'Ass. Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria:

Barbato Giuseppe L. 50. Hanno offerto L. 20 i sigg. Castellani dott. Augusto, Società SAVA, Società Cellina; Società Italiana Acquedotti Fognature. Hanno ocerto L. 20 i signori Stella cav. Enrico, Bobbo cav Arcangelo, Rossi Tranquillo, Ditta Minotto e Cercato, Società Pilla, Valentini Virgilio, Fam. Bernardon [illegible] Cecchini Angela, Battacin Angelo, Ongarato dott. [illegible] Hanno offerto L. 10 i sigg: Pistolato Maria Nice Bottolo Backaman, Sorelle Piziolo, Caberlotto Giovanni, Benetta Augusto, Goretti Giovanna Niola dott. Salvatore, Serena Guglielmo, Serena rag. Angelo, Caldona cav. Luigi, Guerra rag. Luigi, Cooperativa Al Bottegon, Bernardi Angelo; ing. Basevi, Borsozzi Pietro, Mattiazza Carlo, Coniugi Tramontin, Fontanin Gugliemo, Fam Marton, Fam. Pincirolli, Dainese Gino, Pannone dott. Francesco, Perondini Gregorio, Salvan Vincenzo, Girotto dott. Emanuele, Fam. Silvestri, Sorelle Rampini, Fam. Tallandini, Aldighieri Pio, Furlan cav. Giovanni, Pettenò Ernesto, Pavan Angelo, Bellinato Attilio fu Augusto dott. Nocentini, Trevisan ing. Fullio, Roncali dott. Giacomo, Cadelli dott. Renato. Hanno offerto L. 5: Fam. Cavinato, Bello Gastone, Giovanacci Lazzaro, Nardini Marco, Candiani Tommaso, Da Lio Domenico, Zilli geom. Adolfo, Bertocchi Carlo, Gnardigli Dan Maria, Ditta Ceresa.

Beneficenza

I fratelli Bello Gastone, Pietro e Luigi per onorare la memoria del loro caro cuginetto Bobbo Gianni hanno offerto per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 20. La presidenza ringrazia.

Fiocco bianco

A ricambiare il fiocco bianco offerto dal Fascio Femminile in occasione di lieto evento, il rag. Giovanni Trevisani, Segretario del Fascio di Combattimento ha elargito la somma di lire 50.

La Segretaria del Fascio Femminile vivamente ringrazia.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da 114 a 115, granoturco giallo da 78 a 80, granoturco bianco da 84 a 85, avena da 90 a 95, fieno di prima scelta da 32 a 35, fieno di seconda scelta da 28 a 30, imballato lire 2 in più per quintale, paglia da 10 a 12, imballata da 12 a 14.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli a 11, galline a 6.50, faraone a 9, tacchini a 6.50, conigli a 3, piccioni da 4.50 a 5 il paio; uova fresche a 0.65 il paio, pulcini a L. 1.20 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 10 il quintale.

La morte dell'investito sul Cavalcavia

Ieri abbiamo dato notizia dell'investimento avvenuto sul cavalcavia fra un ciclista ed un autotreno e nel quale il ciclista Zanella Giovanni fu Vincenzo di anni 51 rimaneva gravemente ferito, si da essere ricoverato nell'Ospedale con prognosi riservata. Il poveretto dopo una lunga sofferenza, ieri mattina alle 4 cessava di vivere circondato dai suoi che erano accorsi al capezzale ad assisterlo.

Un furto alla Montecatini

La scorsa notte ignoti dopo aver scalato il muro di cinta della Soc. Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici (Montecatini) di Marghera, rubarono delle lastre di piombo che servivono per coprire una conduttura, per un peso di kg. 500 del valore di lire 1000. Il furto venne scoperto al mattino successivo e denunciato all'autorità di P. S. che ha iniziato attive indagini.

L'adunata alpina a Treviso

TREVISO, 27

L'on. Manaresi, Comandante del X.o, presiederà domenica a Treviso, l'adunata alpina e passerà in rivista gli «scarponi» che numerosi accorreranno all'appello della Sezione trevigiana.

L'adunata assume particolare significato per l'offerta di una lampada votiva, a protezione dei Combattenti in A. O. e per l'omaggio che verrà reso ai Caduti in guerra e ai Caduti per la Causa Fascista.

A queste particolari e simboliche cerimonie, seguirà nel pomeriggio una gara di tiro per squadre di cinque tiratori.

Drammatica cattura di un rapace

VARALLO, 27

Un grosso rapace, spinto dalla fame, è entrato, inseguendo alcuni piccioni, nella casa di certo Laveroni Pino, a Varallo. Il proprietario, sorpreso dall'insolita visita, chiudeva la porta ed iniziava una movimentata caccia per catturare lo intruso. Soltanto dopo una furibonda zuffa, nella quale il rapace, specie di grosso falco delle ali lunghe circa m. 1,10, si difese rabbiosamente con gli artigli, l'animale venne acciuffato e consegnato alla locale Società Cacciatori.

MIRA

Rocchette - Mira

Domenica 29 ad ore 15 la squadra mirese giuocherà a Rocchette la terz'ultima partita di Campionato.

Nonostante priva di tre fra i migliori uomini il Mira si presenta ugualmente gagliarda e con rinnovato entusiasmo per assurgere a quel posto che le compete in classifica.

Telegrafare dal treno

— Non ho avuto il tempo di scrivere e nemmeno la possibilità di telegrafare. Ho passato tutta la giornata in treno.

Ecco una frase che non può più servire di giustificazione a chi ha trascurato di dare notizie importanti alla famiglia, al socio, al capo ufficio. Oggi si può telegrafare dappertutto, stando comodamente seduti nello scompartimento di un convoglio in corsa, grazie ai Telegrammi Treno, accettati da determinati treni di lusso, rapidi direttissimi e diretti. Tali telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per i seguenti stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente alla compilazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe ed ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

Nuovi danni a Siviglia per le piene dei fiumi

MADRID, 27

Nuovi gravi danni sono stati causati dall'inondazione a Siviglia. Il sindaco si è recato a Madrid per prendere accordi col Governo centrale circa i soccorsi necessari per le popolazioni danneggiate. In Andalusia i danni sarebbero particolarmente importanti. A Fuente Palmera, in provincia di Salamanca, 17 abitazioni sono crollate. A Ciudad Real i danni sono valutati a 500.000 pesetas.

Allagamenti a Piacenza

PIACENZA, 27

In frazione S. Lazzaro Alberoni le acque del torrente Riello hanno sorpassato la via Emilia rendendo difficile il transito ed hanno allagato numerose abitazioni. Un'autocorriera è rimasta bloccata dalle acque nella frazione Mucinasso.

I pompieri di Piacenza hanno dovuto accorrere in molti punti della città per alleggerire la pressione delle acque che hanno invaso pianterreni e cantine. Inondati sono rimasti pure i reparti macchine e fotoincisione del locale giornale *La Scure* richiedendosi anche qui l'intervento dei pompieri. Le acque hanno prodotto danni anche in via Beverora, e nelle località « Croce Grossa » e « Le Mose ».

Forte piena del Po

STRADELLA, 27

Per le persistenti ed abbondanti pioggie di questi giorni le acque del Po sono in continuo e forte aumento. Le acque straripàrono sulla sponda sinistra allagando le boscaglie in più punti. I torrenti Versa e Scuropasso sono pure in piena. Le campagne sono tutte allagate dalle abbondanti pioggie.

Piene di fiumi nel Novarese

NOVARA, 27

La pioggia dirotta ed incessante ha provocato la piena dei fiumi Toce, Sesia e Ticino nonchè di parecchi torrenti che minacciano dei disastri. Due casupole sulla riva del Sesia furono inondate ed in una di esse sono periti alcuni capi di bestiame. Continuano a cadere grosse valanghe, mettendo in serio pericolo la viabilità Il Ticino ed il Toce hanno invaso vaste estensioni di boschi.

SCORZE'

Il Federale a Scorzè

Oggi sarà a Scorzè il Federale per presiedere il rapporto annuale del Fascio. Il Direttorio del Fascio ha predisposto ogni cosa unitamente ai capi settore, capi nucleo e dirigenti le varie organizzazioni.

Se il tempo lo permetterà l'adunata sarà fatta all'aperto e precisamente in piazza Municipio, in caso diverso in sala del Teatro.

Si raccomanda nuovamente la massima puntualità. Ogni reparto dovrà essere schierato a disposizione dei propri comandanti e dirigenti.

Tutte le famiglie del centro sono invitate ad esporre il tricolore. La popolazione tutta è invitata a portare il saluto al gerarca.

Invito ai motociclisti

Tutti i motociclisti sono invitati a trovarsi per 15.30 in piazza Municipio con la macchina per muovere incontro al Federale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Hitler ad Essen

La Germania irremovibile sulla questione della parità

Il Führer offrirebbe alla Francia

un Patto di non aggressione assoluta e perpetua

"In casa nostra vogliamo fare ciò che vogliamo,,

BERLINO, 27

Hitler ha pronunciato il penultimo discorso della vigilia elettorale parlando al popolo lavoratore della Germania dalle officine Krupp di Essen. Il discorso è stato trasmesso da tutte le stazioni radio della Germania e prima che esso fosse tenuto, dalle ore 16 alle 16.1, la Nazione intera per dimostrare la propria concordia ed unità, ha osservato un minuto di silenzio durante il quale il lavoro in tutte le officine è stato sospeso e le comunicazioni hanno subito una interruzione.

Hitler, affermati i propositi pacifici e costruttivi della Germania, ha detto che egli non cerca alleanze segrete ed accordi militari, ma desidera una grande famiglia europea che viva nella pace e col lavoro e dove ogni Nazione goda della stessa libertà e degli stessi diritti di tutte le altre.

« *La Germania — ha soggiunto Hitler — non rinuncierà ai propri diritti all'onore e alla parità e non tollererà che altri si ingeriscano nelle sue cose. In casa nostro vogliamo fare ciò che vogliamo* ».

Dopo aver dichiarato che giudice delle azioni del Governo tedesco è il popolo e non un qualsiasi consiglio o foro internazionale, il Fuehrer ha concluso: « Poichè noi siamo disposti a credere, anzi desideriamo credere alla durevolezza dei trattati, vogliamo che sia prima regolata la loro premessa necessaria, che è quella dell'assoluta parità di diritti ».

I commenti alla questione di Locarno sono quasi completamente cessati in questa stampa che continua a dedicare invece intere pagine alla propaganda elettorale e ai discorsi di Hitler.

Delle dichiarazioni di Eden ai Comuni la stampa riproduce un esteso punto insieme a passaggi delle dichiarazioni fatte dai rappresentanti dell'opposizione. « A Londra — dice il « Mitta » — si dichiara che lo sviluppo della situazione dipende ormai unicamente dalla Germania. L'aspettativa delle sfere governative inglesi non andrà delusa. Il Governo del Terzo Reich non lascierà le cose ad un punto morto. Le sue prossime controproposte rianimeranno la discussione, ma sul contributo costruttivo che si attende dalla Nazione tedesca, non ci si deve creare illusioni eccessive. Il documento che von Ribbentrop trasmetterà il 31 marzo al « Foreign Office» non contempla che dei principii, i quali non devieranno da quelli che i dirigenti del Reich hanfinora difeso ».

In lunghe corrispondenze da Londra sono poste in particolare rilievo le parole ai giornalisti degli uomini politici inglesi favorevoli al riavvicinamento anglo-germanico. Il *Voelkischer Beobachter* dice che la stampa e l'opinione pubblica inglese hanno accolto molto favorevolmente la risposta tedesca e riporta il parere di giornali inglesi che esortano la Francia a comprendere il punto di vista tedesco facendole presente che il popolo inglese non si deciderà ad una eterna inimicizia verso la Germania per amore della Francia. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* afferma che l'irritazione francese contro l'atteggiamento inglese si risolve in una minaccia e che se l'Inghilterra non appoggerà più la tesi francese, la Francia si getterà nelle braccia della Germania per istinto di conservazione.

Un nuovo patto di pace perpetua?

PARIGI, 27

In questi circoli politici corre voce che Hitler proporrà la settimana prossima alla Francia un patto di non aggressione assoluta e perpetua. „

I giornali dànno grande rilievo alla discussione di ieri alla Camera dei Comuni. Il *Jour* e il *Journal* si mostrano assai poco soddisfatti del discorso di Eden ed affermano che la Francia deve prepararsi a contare soltanto sui propri mezzi per la sua difesa.

Anche il *Figaro* non è contento del discorso di Eden ma approva calorosamente le dichiarazioni di Chamberlain.

L'*Echo de Paris* loda alcune parti del discorso, ne critica altre e dichiara che esso è nell'insieme abbastanza soddisfacente date le disposizioni dello spirito pubblico in Inghilterra.

Giova rilevare che anche quegli organi di stampa che per ostilità verso l'Italia si sono eretti da qualche mese a portavoce di Eden, sono primi a scagliare la pietra contro il Ministro degli Esteri inglese. Così la radicale *Ere Nouvelle*.

« Che direbbe la Gran Bretagna — scrive l'*Ere Nouvelle* — se noi trasportassimo oggi su un altro piano, sul piano etiopico, il linguaggio del signor Eden? Potremmo per esempio dire: « Perchè emozionarci? Forse che gli interessi britannici sono minacciati? Forse che la rotta dal Capo al Cairo è minacciata? Che bisogno c'è di prendere delle misure severe? E' meglio negoziare, trovare un terreno d'intesa. Si dirà che c'è una questione di principio. Suvvia! non è così grave come lo si pretende. Non arrestiamoci alla lettera del patto, ma al suo spirito e lo spirito del patto esige che si eviti la guerra, che il mondo viva in buona armonia, e che la pace sia al più presto instaurata ».

I partiti politici francesi restano intanto nell'aspettativa, riservandosi di innestare i gravi problemi internazionali nel programma della campagna elettorale, che va elaborandosi. Il Ministro degli Esteri francese, Flandin, che ha terminato il giro di ispezione nel suo mandamento elettorale, è giunto a Parigi alle 11.45 ed ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, Sarraut, colloquio durante il quale i due Ministri hanno esaminato la situazione così come si presenta dopo il discorso di Eden ai Comuni.

Colloquio Ribbentrop-Eden

LONDRA, 27

Il discorso di Eden ha incontrato accoglienze disparate da parte della stampa. Mentre i governativi *Times* e il *Daily Telegraph* lo approvano, altri lo criticano aspramente. Il *Daily Herald* si mostra contrariato dal fatto che il discorso rivela un allontanamento della politica della Lega delle Nazioni e dalla sicurezza collettiva. Il *Daily Mail* trova invece inquietante che la politica inglese sia determinata dal *Covenat* e dall'appartenenza alla Lega.

La *Reuter* pubblica che, desiderando chiarire alcuni punti del discorso di Eden di ieri, Von Ribbentrop ha visitato il Ministro degli Esteri britannico oggi a mezzogiorno. Si crede sapere che Von Ribbentrop si è riferito particolarmente alle osservazioni di Eden riguardo alle conversazioni fra gli Stati Maggiori della Francia e della Gran Bretagna.

Nel pomeriggio Von Ribbentrop e gli altri membri della delegazione tedesca presso il Consiglio della S. d. N. sono partiti in volo per Berlino. Ribbentrop conta di essere di ritorno martedì prossimo per consegnare al Governo britannico le controproposte annunciategli dall'ultima comunicazione tedesca.

I giornali seguitano intanto a commentare largamente le dichiarazioni fatte dal delegato dell'Italia on. Grandi alla seduta di chiusura della Conferenza navale. Il *Daily Mail* ha ricordato in grassetto i passi più significativi del discorso del delegato italiano coi seguenti titoli su tutta la pagina: « Drammatica protesta di Grandi contro le sanzioni che hanno sconvolto le relazioni tra gli Stati europei » - « Minaccia alla vita italiana nel Mediterraneo ». Il *Daily Express* dice che Grandi, portavoce di Mussolini, ha reso drammatica la seduta finale della Conferenza di Londra.

Il redattore diplomatico della *Reuter* scrive che la « seduta è stata caratterizzata da un duro e chiaro attacco di Grandi contro le sanzioni e contro gli accordi di mutua assistenza nel Mediterraneo. Questo attacco è stato tanto più rilevato in quanto Lord Monsell aveva precedentemente tributato pieno riconoscimento all'ammirevole collaborazione prestata dalla delegazione italiana e aveva manifestata la speranza di tutte le delegazioni che l'Italia potesse entro breve tempo aderire al trattato.

La nota della *Reuter* è riportata dal sanzionista *News Chronicle* col titolo: «Grandi vibra un colpo alle sanzioni! iniquità ed ingiustizia »; dalla *Iorkishire Post* sotto il titolo: « L'Italia mantiene piena libertà di azione » e dal *Manchester Guardian* col titolo: « L'Italia eleva una nuova protesta ».

Il *Times* scrive che Grandi ha soprattutto rilevato che l'Italia non può firmare un trattato navale perchè esiste una concentrazione navale nel Mediterraneo che rappresenta per essa una potenziale minaccia. Il *Daily Herald* rileva che l'Italia si rifiuta di firmare qualunque impegno sinchè restano in vigore le sanzioni.

Il *Manchester Guardian* scrive che senza l'adesione del Giappone e con l'Italia che subordina la propria firma alla revoca delle sanzioni, il trattato navale non può essere considerato che come un'intesa provvisoria fra alcune Potenze marittime. Analogo concetto svolge il *Times* il quale scrive: « L'Italia si è astenuta da firmare il trattato estensibilmente per motivi tecnici. Ma l'Italia ha tuttavia cooperato utilmente alla preparazione del trattato e dal discorso di Grandi risulta chiaro che le difficoltà tecniche apparirebbero meno formidabili in un'atmosfera politica più serena ».

De Kanya tornato a Budapest

BUDAPEST, 27

Il Ministro degli Esteri De Kanya, di ritorno da Roma, è giunto stamane, alle 10, ricevuto dall'incaricato d'affari d'Italia e dal Ministro d'Austria.

Gli accordi romani

Il contributo del Patto a tre alla pace europea

VIENNA, 27

La *Reichsport* fa un bilancio delle giornate romane registrando il favorevole atteggiamento assunto dalla maggior parte degli Stati europei verso il Patto a tre. Sottolinea che non si sono avute più le parole alleanza, intesa o blocco di Stati bensì « gruppo », parola nuova nella linguistica diplomatica.

Il giornale nota che i tre Stati della Piccola Intesa non hanno avuto una linea comune di fronte ai Protocolli romani. Circa la Germania, nota doversi attribuire un certo valore al fatto che Berlino sembra ora egualmente preferire le trattative bilaterali ad una regolamentazione del bacino danubiano. Da parte austriaca si deve però far notare che i Protocolli romani hanno creato un gruppo di Stati in perfetta parità tra di loro e che il riconoscimento di ciò forma una indispensabile premessa per qualsiasi nuova accessione ai Protocolli romani.

Il giornale scrive poi che il modo cordiale col quale il Capo del Governo italiano ha espresso ripetutamente gli accentuati sentimenti di amicizia della nuova Italia per la nuova Austria, lascia scorgere un prossimo approfondimento delle relazioni culturali tra i due Paesi.

Concludendo il giornale scrive che i Protocolli romani hanno dato alla pace europea un essenziale contributo il cui valore sarà ancora più evidente negli anni prossimi.

I ringraziamenti al Duce dei giornalisti ungheresi

ROMA, 27

Eugenio Benda, a nome di un gruppo di giornalisti ungheresi, ha inviato da Venezia all'on. Alfieri, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, il seguente telegramma:

« *Tornando in Patria, dopo aver conosciuto ed ammirato la vastissima opera e le grandiose creazioni del Regime, preghiamo V. E. di porgere a S. E. il Capo del Governo l'espressione della nostra profonda gratitudine e vivi ringraziamenti per il gentile invito e l'ospitale accoglienza. Convinti del radioso avvenire dell'Italia fascista, portatrice dell'antica civiltà romana, auguriamo fecondi risultati ai nuovi accordi tripartiti. Gradisca, Eccellenza, insieme alle nostre vive grazie per la sua squisita attenzione, i sensi di deferente ossequio.* — Eugenio Benda, *a nome di un gruppo di redattori ungheresi* ».

Un incidente di frontiera tra mongoli e nippo-mancesi

MOSCA, 27

Mandano da Ulanbator all'Agenzia «Tass» che il 24 marzo un distaccamento nippo-mancese su tre autocarri attaccò il posto di frontiera mongolo nella regione di Mangoldzagas presso il lago Duinor, in territorio mongolo. Si impegnò una scaramuccia durante la quale gli aggressori ricevettero rinforzi di uomini montati su quattro autocarri. I mongoli obbligarono gli assalitori a ritirarsi, ma non si ebbero perdite.

Il giorno 25 circa duecento nippo-mancesi spararono con fucili e mitragliatrici sul posto mongolo e tirarono anche due colpi di cannone. I mongoli risposero, ma dovettero ritirarsi a sette chilometri all'interno della Mongolia poichè il loro numero era troppo esiguo.

All'alba del 26 gli assalitori varcarono il fiume Khaljhambol, occuparono i locali del posto mongolo di frontiera e li sgombrarono alle tredici in seguito all'apparizione di un aeroplano mongolo. I nippo-mancesi riattraversarono il fiume e tornarono nel loro territorio.

Lo sgombero in Ispagna delle proprietà occupate

MADRID, 27

Nei circoli parlamentari si assicura che l'occupazione delle proprietà rurali nella provincia di Badajoz era un movimento di insieme già concertato in anticipo. Il Governo, avvertito avrebbe ottenuto dai capi socialisti che dessero un contrordine alla occupazione delle terre. Questo contrordine sarebbe tuttavia arrivato troppo tardi nei comuni della provincia di Badajoz ha in tempo per impedire che gli operai agricoli opponessero resistenza alla forza pubblica quando questa intimò loro di sgomberare le proprietà invase.

BARCELLONA, 27

Verso le una di stanotte cinque individui hanno fatto irruzione in un albergo situato in Calle S. Paolo ed hanno fatto esplodere un ordigno. La polizia ha arrestato quattro di essi tutti anarchici.

Negli ambienti politici della capitale corre voce che il famoso agitatore comunista ungherese Bela Kun, sia giunto a Barcellona con un'importante missione affidatagli dall'Internazionale comunista.

Imponenti onori funebri ad Eleuterio Venizelos

LA CANEA, 27

La salma di Eleuterio Venizelos è giunta oggi nel pomeriggio in porto accolta non solo dalla intera popolazione dell'isola, ma da varie migliaia di membri di quello che fu il suo partito, giunti da tutte le provincie della Grecia. Moltissimi erano coloro che avevano le lacrime agli occhi. Appena deposta a terra la salma è stata salutata dalle salve di tre cacciatorpediniere, cui hanno risposto quelle dei cannoni dell'antica fortezza. Tutte le case della città eran listate a lutto, al pari del faro e degli spalti del forte all'ingresso del porto.

I funerali sono stati di un imponenza senza precedenti. La salma è stata tumulata provvisoriamente nel cimitero locale, per essere trasferita in un secondo tempo nel mausoleo che sarà costruito a spese dell'amministrazione cretese.

Sette persone scampate al naufragio del "Boree,,

LONDRA, 27

Il capitano del piroscafo francese « Boree » arrivato a Wellyes, nel Norfolk,, con 6 uomini ha dichiarato che la collisione col piroscafo spagnolo si è prodotta in seguito a fitta nebbia e che il « Boree » è colato a picco in otto minuti. Sui 22 uomini dell'equipaggio 20 si gettarono in mare e nuotarono disperatamente per due ore e mezzo. Egli fu raccolto con sei uomini.

Il "Dacia,, è stato salvato

BUCAREST, 27

Il più grande piroscafo romeno per passeggeri « Dacia » che si era incagliato ieri nel famoso banco detto «il cimitero delle navi» e che minacciava di naufragare, è stato salvato dopo un giorno ed una notte di lavoro riportando solo dei danni.

Gli scioperi in Polonia

VARSAVIA, 27

Ottocento minatori che occupano da parecchi giorni la miniera «Slesia» hanno cominciato lo sciopero della fame. D'altra parte minatori scioperanti occupano pure la miniera «Rone Bondzin».

Lo sciopero dei minatori delle saline di Wieliczka presso Cracovia è stato composto amichevolmente grazie alla mediazione dell'Ispettorato generale del lavoro. Il compromesso dà in larga misura soddisfazione ai postulati dei minatori. Milleduecento di questi hanno ripreso il lavoro.

Tafferugli in Polonia

VARSAVIA, 27

Una folla di disoccupati, sobillata da agitatori comunisti, ha tentato ieri sera di devastare l'ufficio del Comitato di soccorso di Czenstochan.

Sono stati scambiati con la polizia colpi di rivoltella. Sei dimostranti sono stati feriti. L'ordine è stato prontamente ristabilito.

Grave scontro in America

NEW YORK, 27

Il rapido Pittsburg-Filadelfia si è scontrato alla stazione di Manor, presso Jeanette (Pennsylvania) con un treno merci che viaggiava nello stesso senso.

La locomotiva e parecchi vagoni-letto sono deragliati. Dai rottami sono stati estratti tre morti e parecchi feriti gravi.

Segretari federali convocati al Palazzo del Littorio

ROMA, 27

Il vice Segretario del P. N. F., con « Foglio di disposizioni », numero 561, ha convocato a rapporto nel palazzo del Littorio per le ore 17 di martedì 31 marzo i segretari federali di Trieste, Brescia, Ferrara, Fiume, Littoria, Lucca, Napoli, Nuoro, Padova, Roma, Verona, Genova, Palermo, Parma, Potenza, Udine.

Il rigetto del ricorso d'un condannato a morte

ROMA, 27

Il 2 dicembre 1933, sulla strada che va da Badia Polesine a Trecenta, veniva ucciso a scopo di furto l'ing. Silvio Sartorelli, agiato signore del luogo. A seguito delle indagini venivano tratti in arresto tali Giulio Azzi e Italo Cavallari, a carico dei quali erano state raccolte precise testimonianze. I due indiziati tanto nel periodo istruttorio che nel pubblico dibattimento si mantennero negativi, malgrado le rivelazioni di un loro condetenuto, il quale assumeva di aver ricevuto in carcere la loro piena confessione. La Corte di Assise di Rovigo si convinceva della responsabilità di entrambi e con sentenza del 14 dicembre 1935 condannava l'Azzi alla pena di morte quale autore materiale del delitto e il Cavallari a 26 anni e 8 mesi di reclusione.

I due condannati hanno ricorso in Cassazione. Il ricorso è stato discusso oggi. Il P. M. comm. Tancredi ha concluso per il rigetto e la Corte Suprema ha accolto tale conclusione. Il difensore del condannato a morte presenterà domani domanda di grazia sovrana.

La divisa degli automobilisti

ROMA, 27

Per l'uniforme del corpo automobilistico sono stabiliti i seguenti distintivi: fregi per copricapo e controspalline; ruota raggiata e dentata con ali aperte sull'asse orizzontale, sormontata da fiamma verticale; in basso nodo di Savoia fra due coppie di saette, al centro della ruota numero arabo indicativo del centro su disco nero, bavero della giubba azzurro con fiamma a due punte di panno nero; filettature varie di colore azzurro; una sola banda ai pantaloni neri di colore azzurro. o ...

Il trattamento ai militari malati o feriti in A. O.

ROMA, 27

Un decreto del Ministero della Guerra reca le norme circa i ricoveri in luoghi di cura, licenze per motivi di salute e provvedimenti medico-legali e trattamento economico del personale in servizio nelle colonie dell'A. O. in caso di ferite, lesioni od infermità.

Gli ufficiali, sottufficiali, militari di truppa di tutte le Forze armate dello Stato ed il personale assimilato, feriti o ammalati in A. O. sono ricoverati e curati negli ospedali ivi dislocati. La spesa relativa sostenuta dall'amministrazione degli ospedali è a carico dei bilanci coloniali. Quando le ferite, le lesioni o le infermità siano riconosciute indipendenti da causa di servizio o aggravate per le cause stesse, tutte le spese per la cura ed il mantenimento dei ricoverati sono a totale carico dell'amministrazione, qualunque sia il grado dei ricoverati stessi.

Nel caso invece che le ferite, le lesioni o le infermità non siano riconosciute dipendenti da cause di servizio, le spese in parola sono anche a totale carico dell'amministrazione soltanto se si tratta di caporal maggiori, caporali e soldati del R. Esercito e gradi corrispondenti delle altre Forze armate dello Stato egualmente retribuiti che non beneficiano del trattamento di cui agli articoli 1, 2 e 4 del R. D. L. 1. aprile 1935 n. 343. Tutti gli altri militari, compresi gli appartenenti all'Arma dei CC. RR., alla Guardia di Finanza e Milizie speciali e gli assimilati a qualsiasi grado, sono tenuti al pagamento della retta stabilita per il ricovero negli ospedali del Regno, avvertendo che la relativa ritenuta è fatta dall'amministrazione che ai sensi del capitolo seguente deve corrispondere loro gli assegni.

Altre dettagliate norme regolano il trattamento economico durante il ricovero ai luoghi di cura e durante l'eventuale successiva licenza per motivi di salute, nonchè il trattamento di quiescenza in caso di cessazione dal servizio e la concessione di una speciale indennità ai sottufficiali e militari di truppa riformati e alle famiglie dei sottufficiali e militari di truppa deceduti.

La morte di un missionario cappellano in A. O.

MILANO, 27

Dall'Asmara è giunta notizia all'Istituto delle Missioni della morte, per inguaribile cancro al ventre, avvenuta giorni or sono, del padre Giandomenico dei Cappuccini, che da ben 17 anni svolgeva la sua opera di missionario in terra africana.

Lo scomparso, che era nato a Milano, fu segretario di mons. Carrara e poi insegnante nelle scuole pubbliche, nella capitale della colonia dove dirigeva anche un bollettino religioso. Fu fondatore e sostenitore infaticabile del provvidenziale istituto di San Giuseppe per l'educazione dei meticci. L'evento guerresco dell'A. O. lo trovò pronto ed entusiasta, avendo egli vestito la divisa di centurione cappellano della Milizia.

Mesi or sono su proposta del Maresciallo De Bono era stato nominato cavaliere della Stella coloniale d'Italia.

Il Verbano in aumento

STRESA, 27

In seguito al maltempo degli scorsi giorni ed alle piene dei fiumi e dei torrenti che si gettano nel Verbano, il livello del lago accenna ad aumentare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 89 - Centesimi 20

133° giorno dell'assedio economico

Domenica 29 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 20-006 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 1.50 - Finanziari L. 4.— - Cronaca: L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca sera, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA GRANDIOSA CELEBRAZIONE DEL XIII ANNUALE DELL'AERONAUTICA

Il Duce premia gli Eroi dell'ala

Gömbös e il Duca d'Aosta assistono alla manifestazione all'Aeroporto del Littorio - La superba sfilata delle truppe e le ardite evoluzioni delle squadriglie - Entusiastiche dimostrazioni di folla a Mussolini

La formidabile posizione del Bircutan occupata dalle nostre truppe

La giornata dell'Arma Azzurra

ROMA, 28

La Regia Aeronautica ha celebrato il 13.o annuale della sua fondazione con una grande manifestazione militare che si è svolta stamane, all'Aeroporto del Littorio, alla presenza del Duce, e alla quale è intervenuto il Capo del Governo ungherese S. E. Goemboes.

Alla cerimonia ha assistito una folla imponente. Teorie interminabili di automobili, autobus e altri mezzi di trasporto hanno riversato nel recinto dell'Aeroporto masse di migliaia e migliaia di persone che hanno gremito le otto vastissime tribune che erano state erette di fronte al campo, lo scivolo, i settori tra tribuna e tribuna, qualunque spazio disponibile.

Spettacolo grandioso

All'immensità del numero della folla faceva riscontro la grandiosità dello spettacolo che offriva il campo, delimitato da alti pennoni tricolori e presso il cui margine si schierava un reggimento di formazione con bandiera e musica della Aeronautica, e composto di una compagnia di allievi della R. Accademia di Caserta, di un battaglione di rappresentanze delle forze armate, oltre a due battaglioni di avieri, ciascuno su quattro compagnie.

Dietro lo schieramento profilavano la loro sagoma possente centocenti apparecchi trimotori da bombardamento che estendevano la loro fronte per circa un chilometro. Affollatissime erano le tribune del corpo diplomatico e quella vicina destinata al Duce e alle autorità dinanzi alla quale si schieravano i moschettieri. In essa hanno preso posto tra gli altri S. A. R. il Duca d'Aosta, il Presidente del Senato Federzoni, il Questore della Camera on. Borghese, Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice Segretario del Partito on. Serena, il capo di S. M. della Milizia, il vice Governatore, il Prefetto e le alte autorità cittadine, generali, ammiragli, alte cariche dello Stato e alte gerarchie del Partito.

Alle 9.50, accolto da una manifestazione di simpatia da parte della imponente folla, è giunto in automobile S. E. Goemboes, ricevuto dal comandante del campo, da alte autorità militari e dalle personalità presenti. La banda degli avieri ha intonato al suo arrivo l'Inno ungherese seguito dalle prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza, fra gli scroscianti applausi del pubblico.

Il Duce passa in rivista

Alle ore dieci, preannunciato dagli squilli d'attenti e salutato da una grande acclamazione che si è fatta sempre più intensa e più vasta, è giunto sul campo il Duce, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo aver scambiato un cordiale saluto con il Capo del Governo ungherese, che era ad attenderlo presso la tribuna d'onore, il Duce, fiancheggiato da S. E. Goemboes e dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica e seguito da un folto gruppo di generali e di autorità, ha passato in rivista le truppe schierate.

Al passaggio del Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, lungo la linea di fronte delle tribune, gli applausi e le acclamazioni si sono rinnovate entusiastiche e lo hanno accompagnato continuamente, finchè egli non ha percorso tutta la linea dello schieramento. Quindi il Duce, con il Capo del Governo ungherese e le autorità del seguito, ha passato in rivista i centoventi apparecchi ordinati in squadriglie e file affiancate e presso ciascuno dei quali erano schierati i rispettivi equipaggi.

Terminata la rassegna, il Duce e le personalità che lo accompagnavano, si sono diretti verso la tribuna d'onore, mentre da tutte le tribune e da tutti i recinti si levava di nuovo, vibrante e fervidissimo, l'applauso della folla.

La consegna delle ricompense al valore

Si è iniziata quindi quella che era la parte più significativa e più alta della manifestazione odierna, la consegna delle ricompense al valor militare e al valore aeronautico concesse durante l'anno agli equipaggi aerei. Prima che la premiazione incominciasse, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, ha ricordato gli eroismi dell'arma aerea e le superbe prove di valore e di sacrificio che essa ha dato durante l'anno. Il generale Valle ha rilevato che oggi venivano distribuite quattro medaglie di oro, trentadue medaglie d'argento e cinque di bronzo al valor militare, una medaglia d'argento e ventiquattro di bronzo al valore aeronautico. Egli ha quindi soggiunto che il sacrificio offerto alla Patria fascista dall'aviazione nei cieli dell'Africa Orientale è testimoniato dal numero dei Caduti che assommano dal gennaio 1935 in poi a due ufficiali superiori, a dodici inferiori, a ventisei sottufficiali e a nove graduati.

Subito dopo, mentre il gruppo dei decorandi si faceva più presso alla tribuna d'onore, si è iniziata la lettura delle motivazioni. Prime ad essere consegnate, sono state le medaglie d'oro alla memoria, che il Duce ha puntate sul petto dei congiunti dei prodi aviatori caduti: tenente colonnello Ivo Oliveti, sottotenente Tito Minniti, sergente motorista Dalmazio Birago e sergente Silvio Zannoni.

Le motivazioni delle medaglie d'oro

Le rispettive motivazioni sono le seguenti:

Tenente colonnello Ivo Oliveti. - In numerosi voli dell'attuale campagna dimostrava brillanti doti di intrepido combattente e di valorosissimo pilota. Nella battaglia dello Scirè, durante l'inseguimento del nemico in fuga verso il Tacazzè, sviluppatosi a bordo del velivolo un improvviso incendio, imponeva ai componenti dell'equipaggio di provvedere alla propria salvezza, facendo uso del paracadute. Rimasto solo e non più in tempo per salvarsi, precipitava con l'apparecchio in fiamme. La serena cosciente valutazione dell'altissimo dovere di comandante e il supremo sacrificio compiuto, hanno ancora confermato le sue altissime qualità di soldato e navigatore, pienamente riconosciute durante la guerra mondiale in cui l'ufficiale superiore veniva premiato con tre medaglie al valor militare.

Sottotenente Tito Minniti. - Ardito e provetto pilota, in lunghi voli di ricognizione su territorio avversario, dava costante prova di tenacia, fermezza e sprezzo del pericolo. Portava per primo, nei giorni 21 e 26 novembre 1935, l'ala tricolore sul cielo di Giggiga e Harrar, ultimando e portando a compimento la sua ardita missione nonostante le proibitive condizioni atmosferiche. Il giorno 26 novembre, partito in volo dal campo di Gorrahei per ricognizioni su Dagabur, veniva colpito all'apparecchio da violento fuoco di reazione antiaerea che lo costringeva ad atterrare nelle linee nemiche. Anzichè sottomettersi alla massa imbaldanzita, accorsa per catturarlo, affiancatosi al suo sottufficiale, preferiva ingaggiare titanica e indomita lotta; ma soverchiato dal numero e dalla ferocia del barbaro nemico, perdeva gloriosamente la vita. Fulgido esempio di elevate virtù militari, fiero spirito di sacrificio e di italico indomito valore. — Dagabur, 26 dicembre 1935 XIV.

Sergente motorista Dalmazio Birago. - Motorista mitragliere a bordo di un trimotore in azione di bombardamento e di mitragliamento a volo rasente su dense orde abissine, aveva la coscia sinistra sfracellata da una pallottola esplosiva. Ciò non ostante si rifiutava di abbandonare la mitragliatrice continuando a rovesciare bene aggiustate raffiche sul nemico. Consentiva di lasciarsi trasportare in fondo alla fusoliera ed a farsi legare l'arto ferito solo sulla via del ritorno, durante il quale continuava la propria opera di motorista scrivendo le avvertenze da seguire per il funzionamento dei motori ed inneggiando alla Patria ed alla missione compiuta. A parole di plauso rispondeva di aver compiuto solamente il proprio dovere. Sottoposto ad amputazine dell'arto, conservava fino all'estremo cosciente fermezza e virile coraggio, invocando i nomi del Re, del Duce e dell'Italia. — Cielo di Amba Alagi-Macallè, 18 novembre 1935, XIV.

Sergente Silvio Zannoni. - Sottufficiale fotografo provetto e di rara capacità, si offriva in ogni contingenza entusiasticamente per effettuare ardite ricognizioni in volo su territorio nemico. Il giorno 26 dicembre, partito in volo dal campo di Gorrahei per eseguire una ricognizione fotografica su Dagabur, colpito l'apparecchio da violento fuoco di reazione antiaerea, che lo costringeva ad atterrare nelle linee nemiche, anzichè sottomettersi alla soverchiante massa nemica accorsa baldanzosa per catturarlo, imbracciava la mitragliatrice e affiancatosi al suo ufficiale pilota, ingaggiava titanica lotta. Rimasto isolato dal suo ufficiale, anzichè cedere al numero, preferiva continuare l'impari lotta, finchè, soverchiato, trovava gloriosa morte. Fulgido esempio di elevate virtù militari e fiero e nobile spirito di abnegazione. — Dagabur, 26 dicembre 1935, XIV.

Alle medaglie d'oro succedono quelle d'argento, poi quella di bronzo alla memoria; infine le ricompense agli aviatori viventi.

Dopo aver loro appuntato sul petto il segno del valore, il Duce abbraccia i singoli decorati che la folla saluta con calorose manifestazioni di simpatia.

Il carosello aereo

Alla premiazione succede lo sfilamento delle truppe. Dopo essersi ammassati verso l'estremità del campo, i reparti armati, al suono della musica, passano sfilando in parata dinanzi alla tribuna d'onore, quindi tornano ad allinearsi dinanzi agli apparecchi per gli onori finali.

Intanto, annunciate dal rombo festoso dei motori, si disegnano sullo sfondo del cielo, oltre le colline che chiudono le linee vaste e verdeggianti del grandioso panorama circostante, alcune squadriglie e rapidamente compaiono sul campo in linea di fronte. Un applauso scrosciante le accoglie. Esse sorpassano le tribune, si lanciano verso l'alta estremità dell'orizzonte; quindi riappaiono in varie formazioni, e tra l'ammirazione dei presenti, eseguono alcune arditissime acrobazie collettive; la gran volta, la botte e ancora la gran volta a formazione a cuneo. Lo spettacolo magnifico viene seguito dalla folla con appassionato interesse e salutato alla fine da una nuova fervente ovazione.

La solenne cerimonia militare è finita. S. E. Goemboes, dopo avere espresso la sua ammirazione per la manifestazione cui aveva assistito, lascia la tribuna, fatto segno a nuove calorose dimostrazioni, sale in automobile per allontanarsi dall'Aeroporto, mentre la musica fa echeggiare le note dell'Inno ungherese.

Subito dopo, tra il clamore entusiastico di migliaia e migliaia di persone, dominato dal grido possente d'invocazione DUCE! e dagli squilli della musica, che ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, il Duce lascia a sua volta la tribuna. La dimostrazione popolare lo segue finchè la sua automobile non si allontana oltre i cancelli per la via Salaria.

"La terza forza armata è pronta a portare il suo peso a difesa del nostro sacro diritto,,

Il potenziamento bellico e l'eroismo dell'Aeronautica nel discorso del gen. Valle al Senato

ROMA, 28

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI. Ha preso posto nell'aula S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'omaggio a la Principessa di Piemonte

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori, alla vigilia della partenza per l'A. O. di S. A. R. la Principessa di Piemonte infermiera volontaria della Croce Rossa, mi resi sicuro interprete dei sentimenti unanimi dell'Assemblea inviando questo telegramma all'Augusta Principessa:

« L'atto luminosamente esemplare di V. A. R. rinnova la tradizione femminile Sabauda di umana bontà, d'intrepida pietà, di purissimo patriottismo. Il Senato accompagna V. A. R. coi voti più fervidi per la sua preziosa salute e per il migliore risultato della sua generosa missione ».

S. A. R. la Principessa di Piemonte si è compiaciuta di rispondere con il seguente telegramma:

« Con cuore riconoscente ringrazio V. E. e tutti i senatori del Regno per i voti che ho tanto gradito. Aff.ma *Maria Principessa di Piemonte* ». (*Vivissimi, generali e ripetuti applausi*).

Il saluto del Senato

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene iniziata la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

PRESIDENTE prima di dare la parola all'on. Sottosegretario di Stato, voglio ricordare al Senato la felice e augurale coincidenza, per cui la discussione di questo bilancio si svolge nel giorno della festa dell'Aeronautica, alla presenza augusta del prode Principe Aviatore. (*Vivissimi e generali applausi*).

Stamane il Duce, al quale l'Arma Aerea deve la sua creazione (*Vivissimi applausi, si grida Viva il Duce!*) il suo poderoso sviluppo e il suo meraviglioso spirito guerriero, ha consacrato coi segni del valore i nomi fulgenti di coloro che nel cielo d'Africa hanno attinto i vertici supremi dell'eroismo e della volontà di sacrificio per la Patria. (*Applausi vivissimi*).

La potenza della nostra Aeronautica è uno dei massimi vanti del Regime Fascista, le cui nuove generazioni vediamo affluire entusiaste ai cimenti dell'ala, seguendo l'esempio dei giovani volontari che hanno nel sangue il retaggio più illustre dell'ardimento e delle dedizioni all'Italia. (*Applausi*).

Questa invidiata e temuta potenza, della quale l'efficienza dei mezzi è centuplicata dalla saldezza dei cuori, mentre assicura in A. O. la più preziosa cooperazione all'avanzata vittoriosa dei nostri soldati e delle nostre CC. NN., è sul Mediterraneo, insieme con la gloriosa Marina, presidio formidabile alla vita della Nazione, e monito salutare a chiunque osasse recarle minaccia. (*Vivissimi e generali applausi*).

Ai valorosi Caduti dell'Aviazione, a tutti i combattenti dell'aria, il Senato rivolge in questo giorno fausto il suo saluto di ammirazione, di riconoscenza, di incrollabile fede nell'avvenire della Patria. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi. I senatori acclamano i rappresentanti dell'Arma aeronautica presenti nelle tribune*).

Parla il generale Valle

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica (*Vivi applausi*) dichiara che gli aviatori dell'Italia fascista sono orgogliosi delle parole pronunciate dal Presidente del Senato. Nessun sacrificio sembrerà loro troppo grande per meritare anche in avvenire il plauso dell'alta assemblea. Nel loro nome ne prende solenne impegno. (*Vivissimi, generali applausi*).

Nell'altro ramo del Parlamento ha diffusamente parlato della consistenza odierna dei tre fattori che costituiscono il potenziale bellico della nostra aviazione e cioè il personale, il materiale di volo, l'infrastruttura. Ritiene utile ritornare sull'argomento poichè oggi come non mai l'arma aerea rappresenta un fattore militare decisivo determinante dalla cui perfetta efficienza potrà dipendere il successo del conflitto tra due o più nazioni. E' soltanto dalla indissolubile organicità di tali elementi che nasce la possibilità di un utile impiego dal punto di vista bellico.

Ora dei tre elementi sopradescritti soltanto in quello che riguarda il personale e l'Italia è talmente ricca da non avere che l'imbarazzo della scelta. Nel campo della materia prima uomo la nostra Patria ha risorse inesauribili. La coscienza aeronautica ormai formata nel nostro Paese, il sangue generoso di nostra gente feconda di audacia insuperabile, il clima di nobile ardimento nel quale vivono le nuove generazioni del Regime, in questa epoca eroica della nostra storia fanno sì che in ogni campo d'attività aeronautica, dai piloti agli specialisti, le domande degli aspiranti a far parte dell'arma azzurra siano sempre almeno tre volte esuberanti al fabbisogno. (*Approvazioni*). E' pertanto matura la istituzione che il Duce ha ordinato di porre allo studio per la sua più rapida applicazione, la leva aeronautica obbligatoria.

Su questo lievito ardente lavora l'organizzazione delle scuole, che ascende oggi al numero di ben 18 di primo e 7 di secondo grado.

L'addestramento delle riserve

E poichè il materiale aumenta con un ritmo assai più celere che non quello del personale, essendo necessario di poter essere tempestivamente pronti a qualsiasi eventenza si è provveduto all'addestramento delle riserve. Gli stormi dislocati in ogni regione della nostra penisola, hanno accolto in fraterna comunione di spiriti animati tutti dal più fervido entusiasmo, vecchi piloti di guerra e piloti di apparecchi da turismo, richiamati allo scopo di prendere conoscenza del materiale in uso, di volare su apparecchi bellici, di addestrarsi nelle varie specialità in maniera da poter fornire utile immediato impiego. E' confortevole il constatare oggi come tale richiamo abbia dato ottimi frutti; il percento dei dichiarati non idonei è stato minimo, e utilizzato subito in servizi logistici sempre dell'aviazione; la riserva aeronautica ha fornito il più valido contributo alle squadriglie combattenti in A. O. in una gara di nobile ardimento consacrata dall'eroismo dei caduti.

Il complesso del personale in servizio P. E. di quello appartenente alla riserva aeronautica, di quello in servizio di prima nomina, raggiungerà presto l'imponente cifra di 10 mila piloti. Questa cifra dev'essere considerata come un punto di partenza non d'arrivo. (*Approvazioni*).

Rinnovamento e incremento del materiale

Il rinnovamento e l'incremento degli apparecchi di linea costituiscono la parte più delicata del problema aeronautico. In tal campo si è ancora una volta rivelata la precisa intuizione del momento, la tempestiva scelta del tempo da parte del Ministro che presiede al potenziamento delle forze armate dell'Italia fascista. Gli stanziamenti straordinari per l'aviazione sono stati concessi esattamente nel pericolo in cui la tecnica costruttiva realizzava un poderoso slancio in avanti. Se essi fossero stati impiegati soltanto due anni or sono mediante intempestive commesse di materiale prossimo ad un fatale superamento, saremmo oggi oberati dal pesante fardello di un'armata aerea invecchiata anzitempo, non idonea a comtattere efficacemente contro mezzi stranieri dotati di più nobili caratteristiche.

Infatti soltanto due anni or sono il pensare all'aeroplano capace di portarsi in 11 ore da Roma all'Asmara alla velocità di crociera di 380 km. all'ora, capace di portare due tonnellate di carico offensivo, con duemila km. di autonomia, ovvero mille kg. di bombe con 1500 km. di raggio di azione la distanza della Sardegna dalle colonie d'Ercole a velocità media che si aggira intorno a 100 km. ora, per spingersi ad una massima di 450, sarebbe sembrata un irrealizzabile sogno; oggi ne abbiamo in costruzione una discreta quantità.

L'ordine di marciare è stato dato dal Duce al principio dell'anno XIII. Bisognava scegliere i migliori prototipi, i migliori motori, e organizzarne la produzione. Occorrono 10 mesi per attrezzare adeguatamente una officina e costruire una serie conveniente di motori, 8 mesi per una serie di aeroplani, e ciò commisurando minuziosamente la capacità delle maestranze alla perfezione dei macchinari, la scorta delle materie prima al ritmo delle consegne. L'industria italiana ha corrisposto adeguatamente alle difficoltà del compito. Si sono raddoppiate e triplicate le maestranze, aumentati gli impianti, saturate le 24 ore giornaliere. Si è iniziato anche il programma del decentramento geografico, con la creazione di nuovi stabilimenti nell'Italia meridionale e centrale, fuori della valle padana, troppo esposta alle offese di una guerra aerea futura.

La mobilitazione industriale

La poderosa mobilitazione industriale è così in atto con una cospicua cifra di produzione mensile, intesa a rinnovare prima e quindi a raddoppiare la nostra linea. Quando questa avrà raggiunto, il che sarà molto presto, la cifra assai notevole ma necessaria fissata dal Duce, sorgerà il problema economico sociale del mantenimento in efficienza della odierna attrezzatura, evitando di provocare nell'industria le dannose ripercussioni di una crisi della produzione.

La soluzione è sino da ora prevista. Poichè la vita media di un aeroplano è di cinque anni, come la pratica d'un ventennio ha dimostrato, data oltre la quale la resistenza dei materiali si indebolisce al punto di compromettere la sicurezza d'utile impiego, ed il fatale progredire della tecnica presenta caratteristiche che annullerebbero il valore bellico di una macchina nettamente sorpassata, sarà provveduto ogni anno alla sostituzione della quinta parte della linea esistente; e quindi verranno conservate in sufficiente attività le ditte che meglio avranno risposto alla necessità del momento, inquadrate col personale di maggiore capacità. Inoltre sarà dato il più vasto incremento alla esportazione, perchè il materiale di volo creato dalla genialità dei nostri tecnici e realizzato dalla bontà delle nostre maestranze, è pur sempre all'estero il preferito, ove non prevalgono particolari interessi estranei all'onesto svolgimento d'una libera scelta.

Il progresso dell'efficienza bellica

A tale riguardo è sintomatico il fatto che l'anno 1935 ha segnato il massimo della nostra esportazione per una cifra di parecchie decine di milioni, e che la limitazione a tale esportazione proviene essenzialmente dalla necessità di raggiungere al più presto il grado di efficienza previsto nell'aviazione militare e sopratutto dalla nostra volontà di non fornire armi a Paesi sanzionisti. (*Approvazioni*).

Il progresso della nostra efficienza bellica è tangibile. Tutte le specialità dell'arma aerea sono in rinnovamento completo, dal bombardamento alla caccia, dall'aviazione per l'Esercito a quella per la Marina, dall'aviazione da combattimento all'aviazione d'assalto. I tipi di transizione in uso fino ad ieri sono egregiamente adoperati tra le scuole di secondo grado per l'addestramento dei giovani piloti.

Senza fondamento alcuno si è dimostrata la benevola preoccupazione di taluni tra i nostri amici di oltre Alpe che i reparti aerei inviati a combattere oltre mare potessero menomare la potenza aerea dell'Italia fascista. Le nostre frontiere, anche nel cielo, sono ben guardate e stamane gli addetti aeronautici stranieri hanno potuto constatare come sul solo campo del Littorio fosse schierata una imponente massa di moderni aeroplani da bombardamento, capaci di gettare in una sola bordata ben 150 tonnellate di esplosivo con una autonomia di 2000 km. (Applausi).

L'organizzazione dei servizi a terra

In parallelo con il potenziamento bellico del materiale di volo e con il massimo addestramento del personale, procede l'organizzazione dei servizi a terra. Tale problema ha particolare rilievo nel nostro territorio. E' una frase fatta quella del buon sole italiano, e dello azzurro del nostro cielo. E' vero invece che in nessun altro paese come in Italia è necessaria una perfetta attrezzatura delle basi ed una organizzazione logistica di primo ordine. La natura del terreno è tale che scarse sono le zone in cui è possibile trovare campi di atterramento idonei, le montagne, la coltivazione intensiva delle pianure, la consistenza argillosa della massima parte del suolo sono altrettanti ostacoli alla creazione di una fitta rete di aeroporti, quale il progresso dei tempi esige.

Le condizioni climatologiche sono tali da rendere assai frequenti le variazioni improvvise del regime atmosferico. L'Appennino con le sue alte cime divide la penisola in due regioni nettamente distinte nei riguardi della navigazione aerea, e mentre la valle padana, con le sue nebbie e le sue precipitazioni, partecipa delle caratteristiche peggiorate dalle alte cime che la racchiudono nel Centro Europa, il versante tirrenico e quello adriatico presentano opposti caratteri, che rendono spesso assai difficile, talora drammatico il transito in volo da una zona all'altra. Ne consegue che nostri piloti debbono essere particolarmente addestrati a navigare con qualunque tempo, che l'organizzazione dei servizi a terra deve essere perfetta mediante una numerosa serie di impianti radio goniometrici e di stazioni radio tali da costituire un insieme di provvidenze intese a fornire la maggiore possibile assistenza al volo sfruttando tutte le risorse della tecnica.

Anche in tale campo ci stiamo avviando verso una soddisfacente sistemazione, come dimostra la perfetta regolarità di funzionamento delle linee aeree civili.

Mantenere il primato

La minuta analisi del bilancio aeronautico compiuta per la seconda volta dal Sen. Picciolo dispensa dal ripetere cifre e documentazioni sull'attività aeronautica svoltasi nel decorso anno. Dalla relazione traspare l'appassionata nostalgia di chi ci fu maestro di ardimento e si rileva altresì la piena approvazione per quanto è stato compiuto. Gli aviatori gliene sono ancora una volta profondamente grati. Essi sentono tutto l'orgoglio che proviene dalla serena coscienza della propria forza, dalla soddisfazione del lavoro quotidianamente compiuto, in una comunanza di intenti ed un fervore d'opere che unisce capi e gregari nel supremo ideale di affiancarsi ai camerati della terra e del mare, per costituire agli ordini del Re il più valido presidio della Patria. (Applausi).

I provvedimenti preannunciati or fa un anno sono stati attuati. Tutte le squadriglie da caccia sono state dotate di nuovi apparecchi. I nostri stormi da bombardamento sono ormai quasi per intero costituiti da materiale omogeneo di primissimo ordine. Le aviazioni per l'Esercito e la Marina sono in via di rinnovamento. I due primati assoluti della velocità e della quota già detenuti da due anni non sono stati ancora battuti. La città aeronautica di Guidonia si è regolarmente inaugurata il 27 aprile, ed il suo funzionamento si impone all'ammirazione del mondo scientifico.

E' realizzato il monito del Regime fascista: Guardare lontano, verso le più alte mète, per non essere sorpresi dagli avvenimenti, e man-

Il comunicato N. 167

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 167:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nel settore occidentale del fronte nord le nostre truppe stanno completando l'occupazione dell'Uolcait.

« Ieri è stata occupata la formidabile posizione del Bircutan, che, con Cafta già in nostro possesso, ci assicura il dominio dell'intera regione.

« Intensa attività di aviazione su ambedue i fronti ».

tenere un ambito primato. Non vi è ramo del progresso tecnico attinente all'aviazione che non abbia adeguato attrezzamento e perfezione del più alto valore, dalla radio telegrafia alla chimica alla tecnica motoristica all'aeronautica alla meccanica ottica. In particolare merita menzione la galleria aeronautica ultra sonora, in cui la velocità della corrente del vento raggiunge il regime di duemila km. all'ora, permettendo di iniziare lo studio dei fenomeni che si produrranno alle elevatissime velocità balistiche raggiungibili nella stratosfera.

Lo sviluppo della rete civile

La promessa linea aerea civile Roma-Mogadiscio funziona da qualche mese con apparecchi che battono bandiera italiana su di un percorso di 6812 km. Il più tangibile risultato è il trasporto della posta ai nostri soldati che combattono in terra d'Africa, cui il rapido affluire di oltre 20 quintali settimanali di corrispondenza reca un conforto morale non trascurabile. (Approvazioni). Con tale linea di recente costruzione la nostra rete aerea civile raggiunge la cospicua cifra di 21.789 km., portando il prestigio delle nostre ali attraverso i cieli d'Europa, del Mediterraneo e dell'Africa equatoriale.

Prima di chiudere la sua sintetica esposizione, l'oratore vuol portare a conoscenza del Senato l'opera della nostra aviazione sui cieli dell'Africa Orientale ove le fondate previsioni di utile rendimento sono state superate dai fatti. Due regioni di opposti caratteri morfologici, due differenti metodi di impiego, entrambi efficacissimi.

L'impiego dell'aviazione in Eritrea...

Sul tormentato altopiano etiopico di così difficile percorribilità, così facile al mascheramento dall'alto, l'impiego degli aerei ha nella prima fase della campagna polverizzato letteralmente il nemico, che, dopo i primi giorni di guerra, non ha più osato presentarsi in formazioni serrate. E' stato costretto a rinunciare agli accompagnamenti regolari, ha subito un tormento continuo di ogni ora. L'aviazione ha fuso le sue specialità, distinguendole soltanto per il loro raggio d'azione, in esso sfruttando intensamente ogni possibilità di impiego, su tutto il vasto fronte apparecchi dotati di larga autonomia vigilano dall'alba al tramonto, sempre più lontano ricercando i bersagli più opportuni, segnalando ogni mossa dell'avversario, chiamando con la radio di bordo l'intervento delle masse da bombardamento appena avvistato un obiettivo degno di attenzione. Ben si può dire che l'aviazione abbia preparato la battaglia, sia intervenuta in grande massa nel campo tattico, abbia mutato la sconfitta del nemico in rotta disordinata, riconfermando le eminenti qualità offensiva del mezzo aereo, adattandole alla speciale situazione ed alla mancanza di bersagli consistenti, dimostrando anche le impensate possibilità di rifornire interi corpi d'armata.

...e in Somalia

Nella vasta piana somala, invece, l'impiego dell'aviazione ha talvolta assunto azione determinante. La difficoltà opposta dalla boscaglia uniforme, facile agli agguati ma non di ostacolo alla osservazione dall'alto, l'impercorribilità delle strade, le notevoli distanze da superare per i mezzi terrestri, hanno fatto sì che ogni azione fosse preceduta da un martellamento sistematico degli aeroplani sino a fiaccare la resistenza nemica.

E' accaduto così che l'importante posizione di Gorrahei ben attrezzata a difesa da esperti strateghi è stata dopo tre giorni di bombardamento aereo completamente sgombrata dal nemico terrorizzato permettendone la pacifica occupazione dopo alcune ore da parte delle colonne celeri chiamate ripetutamente dagli apparecchi rimasti vittoriosi sul cielo della battaglia. Oggi Gorrahei possiede un ottimo campo di atterraggio e costituisce una buona pedana per gli ulteriori sviluppi.

Così nella celere marcia su Neghelli l'aviazione ha preceduto passo passo le colonne autocarrate segnalando per tutto il percorso di oltre 400 km. la consistenza delle forze nemiche, bombardandole prima che si iniziasse il contatto tattico a terra, disperdendo ogni velleità di ritorni offensivi. Il tricolore sventolava su Neghelli italiana quando appena da mezz'ora l'ultima bomba aveva infranto ogni ulteriore resistenza.

Ieri è giunto un telegramma dal generale Graziani così concepito: «Aviatori ammirevoli instancabili arditissimi verso ogni prospettiva». (*Applausi*).

Il riepilogo dell'attività sui due fronti è riassunto eloquentemente da queste cifre: ore volate dall'inizio delle ostilità 20.000; esplosivo lanciato tonnellate 2.000; colpi di mitragliatrice sparati 300 mila.

Bilancio eroico

Il Duce stamane nel XIII annuale della costituzione della R. Aeronautica ha voluto di persona apporre sul petto degli aviatori il segno del valore e consegnare alle famiglie dei Caduti le medaglie alla memoria. Erano schierati sul campo gli equipaggi di 5 stormi di bombardamento con alla testa un Principe Sabaudo oratore ed aviatore (*Applausi*), mentre sugli altri campi d'Italia i camerati facevano buona guardia.

La terza forza armata è pronta a portare il suo peso a difesa del nostro sacro diritto ove e quando il Re lo comandi. Non invano il Duce Aviatore ne ha formato sin dall'inizio del Regime una unità inscindibile e ne ha l'anno scorso deciso il potenziamento.

Stamane la R. Aeronautica, nella pienezza della sua forza, ha celebrato i propri Eroi che combattono in Africa e che sono pronti in Europa. (*Applausi*). L'ardimento aviatorio segna pagine di gloria imperitura. Sono state decretate in quest'anno sino ad oggi 4 medaglie d'oro, 32 medaglie d'argento e 5 medaglia di bronzo al valor militare, una medaglia d'argento e 21 medaglie di bronzo al valore aeronautico. (*Applausi vivissimi*).

Il sacrificio offerto dall'arma azzurra alla Patria Fascista nei cieli dell'A. O. è testimoniata dal numero dei caduti che dal gennaio 1935 assommano a 2 ufficiali superiori, 12 ufficiali inferiori, 26 sottufficiali, 9 graduati. I nomi di questi Caduti resteranno nei nostri cuori, la loro memoria sarà per l'avvenire legata indissolubilmente all'adempimento del nostro dovere. (*Applausi vivissimi, generali, molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti e articoli del disegno di legge che è approvato allo scrutinio segreto.

Il Duce vivamente applaudito esce dall'aula. S. A. R. il Duca d'Aosta esce dall'aula salutato da vivissimi applausi.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

Prendono la parola ROMANO Michele e CONTI SINIBALDI.

La seduta è tolta alle ore 18.40.

Dichiarazioni di Badoglio

Gli sviluppi delle vittorie dell'Endertà, dello Scirè e del Tembien - "Ora ci resta soltanto il negus„ Le torture inflitte ai Galla dai capi scioani

(*Dall'Inviato della Stefani*)

QUARTIER GENERALE, 28

Il Maresciallo Badoglio ha concesso al corrispondente tedesco Strunk, una intervista, nel corso della quale ha detto che le ultime tre battaglie dell'Endertà, dello Scirè e del Tembien, hanno portato alla vera e propria disgregazione delle armate dei ras Mulughietà, Cassa, Sejum e Immirù.

«Ho iniziato queste tre battaglie — ha aggiunto il Maresciallo — soltanto quando tutte le retrovie per i rifornimenti erano pronte e quando ciascuno dei miei corpi di Armata era in grado di fronteggiare da solo eventuali attacchi nemici. Ciò aveva la sua importanza, poichè allora non disponevo di vie di comunicazione trasversali tra i singoli Corpi d'Armata, mentre tali vie sono oggi quasi pronte.

«I particolari della battaglia in cui il primo ed il terzo Corpo d'Armata hanno aggirato le posizioni nemiche sono noti. Questi combattimenti hanno richiesto una incredibile rapidità di marcia su asprissimo terreno. Il terzo Corpo d'Armata, ad esempio, ha costruito da solo un sentiero di ottanta chilometri di lunghezza in quattro giorni. Questo Corpo d'Armata ha dovuto essere rifornito a mezzo di aerei che, per tutta la durata delle operazioni, hanno gettato al Corpo d'Armata ben diciannove tonnellate di materiale.

«Ora ci resta soltanto il negus. Lei mi chiederà perchè Ailè Sellassiè cerca ancora di dar battaglia nella sua attuale situazione. La tradizione bellica abissina vuole che il negus affronti personalmente il nemico. Egli finora non lo ha fatto, nè a sud nè a nord. I suoi generali combattono e sono stati battuti senza di lui; ora egli vuole adempiere al suo dovere tradizionale».

Il corrispondente tedesco informa inoltre che a sua domanda il Maresciallo Badoglio ha risposto che le sanzioni non hanno minimamente intralciato le operazioni strategiche e che l'unico riflesso di esse è stato l'ondata di patriottismo che ha invaso tutta l'Italia.

*

Al Comando Supremo italiano si sono presentati ieri due Azebò Galla fatti prigionieri con altri quaranta dagli avamposti abissini prima della battaglia dell'Endertà. Essi erano stati posti sotto il consiglio di guerra per ordine di ras Mulughietà per essere condannati quali traditori, con mutilazioni sul viso mediante ferri roventi. Dopo la battaglia dell'Endertà, essi sono riusciti a fuggire, ed essendo sudditi di ras Gugsà, e dichiarati nemici della dinastia del negus, sono passati agli italiani.

Tutti i corrispondenti esteri che si trovano al Quartier generale, hanno potuto parlare con i mutilati e convincersi dell'odio che anima i Galla contro i dominatori scioani. I due Galla hanno affermato che tutti i prigionieri Galla hanno subito, prima l'applicazione sul volto di una maschera rovente, e subito dopo sono stati fustigati con quaranta colpi di uno speciale curbasc abissino.

Essi hanno così raccontato come si svolse il processo a loro carico. L'interrogatorio avvenne nella spelonca di ras Mulughietà. Accanto al ras erano presenti con funzione di giudici, tutti gli ufficiali addetti alla sua armata ed i più importanti capi locali.

Alle domande del ras i prigionieri galla cercarono, come intuitivo, di nascondere i loro veri propositi.

Il ras ascoltò la sottile spiegazione con vivo interesse, e poi domandò ai generali ed ai capi di villaggio presenti che cosa pensassero, che cosa si dovesse fare.

Con commovente unanimità, tutti risposero che bisognava sottoporre i quarantacinque arrestati alla pena classica, riservata in Etiopia ai traditori; il taglio della mano destra e del piede sinistro, così come si era fatto nel novantasei.

Ma ecco allora ras Mulughietà alzarsi e dichiarare di non essere dello stesso parere del collegio giudicante. Meglio assai sarà imprimere sulla faccia dei galla un marchio a fuoco, secondo si pratica sui fianchi delle bestie che è necessario poter riconoscere a colpo d'occhio tra cento e tra mille. Senza nemmeno più consultarsi coi collaboratori di giustizia, Mulughietà ordina che la marcatura venga subito fatta.

Nella stessa caverna vi è il focolare con ancora qualche tizzo ardente. Lo si carica di nuova legna e la fiamma divampa. Strumenti per applicare il marchio, ce ne è quanti se ne vuole; sono appunto quelli che normalmente servono per le mandrie e che ora il provvido ras ha fatto requisire per altri eventuali bisogni.

Finalmente tutto è pronto. Si può cominciare; piovviggina e la marcatura avviene per scaglioni, dentro la grotta.

I condannati sono messi a terra con le braccia e le gambe legate; con un ferro si apre loro a forza la bocca e si passa tra le due file dei denti un lungo e duro bastone, sulle cui estremità due uomini gravitano col peso di tutto il loro corpo. Ottenuta così l'immobilità perfetta del suppliziato, il lavoro del marcatore diventa cosa da nulla. In meno di mezz'ora, tutti e quarantacinque sono serviti.

I due Atzabò Galla dichiarano di avere sentito dire più volte dai consiglieri di Mulughietà, nel corso del dibattimento, questa frase: «Cani arrabbiati degli Atzabò! Anche oggi la medesima storia di quarant'anni fa!». E soggiungono che il ras, avendo raccolto una di tali confidenze passate sottovoce nel suo stato maggiore, scattò ad un tratto dicendo: «Purchè la punizione arrivi, gli anni di impunità non contano».

Avvenuta la battaglia di Amba Aradam, e la conseguente fuga di Mulughietà e delle sue poche truppe superstiti, i custodi dissero ai loro custoditi: «Quella è la porta. Andatevene con Dio». Ed essi andarono.

Il corrispondente dell'Agenzia telegrafica tedesca riferisce di aver sorvolato la linea del nostro fronte a bordo di un Caproni 133 e che uno stormo aereo scelto ha gettato sul terreno, ove si trovava il terzo Corpo d'Armata, cinque tonnellate di viveri per rifornire le truppe occupate alla costruzione di strade.

La Principessa di Piemonte attesa in Africa Orientale con fervido entusiasmo

ASMARA, 28

La notizia annunciante che la Principessa di Piemonte è in navigazione per Massaua, ha suscitato entusiasmo vivissimo nella popolazione, che nel gesto dell'Augusta Signora vede la continuazione della fulgida tradizione delle donne di Casa Savoia. L'aspettativa è viva in tutta l'Eritrea, che si prepara ad esprimere alla Principessa la sua commossa devozione e la sua riconoscenza per la promessa visita agli ospedali di Massaua, di Asmara e delle linee avanzate. Anche nella popolazione indigena è viva l'attesa di vedere e di acclamare la Sposa del Principe Ereditario della grande e potente Italia, di cui gli eritrei si considerano sudditi fedelissimi in pace e in guerra.

Ha anche provocato compiacimento la notizia che tra i Federali di Asmara e di Padova si è concertata l'organizzazione di un padiglione dedicato all'A. O. nella grande Fiera veneta, che servirà a richiamare su questa regione africana anche l'attenzione dei più importanti centri economici italiani. L'ufficio organizzativo è già in funzione presso la Federazione fascista dell'Eritrea.

*

Prosegue intenso il ritmo di espletazione del programma per la costruzione di importanti opere pubbliche, e specialmente delle strade nelle vaste zone recentemente occupate. Tali strade sono la premessa necessaria per gli ulteriori sviluppi delle nostre operazioni future.

Sono arrivati altri quattromila operai dall'Italia con il piroscafo Lombardia *che ha sbarcato a Massaua anche molto materiale. Gli operai hanno proseguito, a mezzo di autocarri, per le zone rispettivamente stabilite.*

Buona parte di questi lavoratori vanno a rafforzare gli effettivi delle centurie operaie che svolgono il loro magnifico lavoro nelle zone da noi occupate dell'Africa Orientale, anche nelle immediate vicinanze della zona di operazioni.

Questo magnifico esercito senza stellette, di cui fanno parte operai di tutte le regioni d'Italia, è veramente esemplare per disciplina e per entusiasmo, e dimostra chiaramente i risultati magnifici che il Regime ha conseguito nella formazione del nuovo spirito del popolo italiano.

*

E' stata posta in rilievo la notevole importanza e la grandissima funzione svolta in Africa Orientale dagli automezzi che in gran numero sono stati sbarcati a Massaua. Fino ad ora l'importante materia degli autotrasporti non era stata disciplinata. Essa è però oggetto di accurata revisione da parte delle autorità del Governo d'accordo col Segretario federale. Si rivede sia la posizione dei cosidetti "padroncini" cioè dei proprietari di automezzi assunti dalle varie imprese ed i cui rapporti con esse saranno meglio disciplinati in modo di ovviare a delle eccessive speculazioni che si sono verificate in passato, in misura però fortunatamente non frequente, sia la questione delle tariffe in modo da meglio adeguarle ai costi ed evitare guadagni smodati. Così è imminente la soluzione integrale del problema e la stipulazione di un contratto tipo, ma che sarà informato ai concetti suesposti ed al divieto categorico dei subaffitti da parte di coloro che hanno ottenuto la concessione.

Per intanto, a proposito di concessioni, trovandosi in Eritrea più di cinquemila autocarri civili oltre a quelli militari, è stata temporaneamente sospesa ogni nuova concessione, non solo, ma anche l'invio dei camion di quelli che avevano già ottenuto la concessione è stato subordinato al rilascio di uni speciale nulla osta.

Le enormi perdite abissine
Un bando del negus

QUARTIER GENERALE, 28

Le enormi perdite subite dagli abissini nelle quattro magistrali battaglie condotte dal Maresciallo Badoglio al fronte nord, vanno attribuite anche all'antiquato e bestiale sistema di attacco in massa serrata perseguito dall'esercito del negus. Esse furono falciate e schiantate dalle nostre mitragliatrici e dalla nostra potente artiglieria.

L'impulso atavico degli abissini di condurre la guerra in maniera selvaggia non è stato in nulla attenuato dal paziente lavoro di istruzione delle missioni militari europee. Le loro perdite così sono state superiori anche ai nostri stessi calcoli, ed hanno valso a scuotere e ad abbattere lo spirito guerriero degli scioani, urtantesi contro le nostre ferree Divisioni.

Il negus ha emanato perciò un bando severissimo mirante ad evitare alle superstiti armate del nord ad aver contatto con le truppe fresche provenienti dallo Scioa, e raccolte, pare, in gran fretta nella regione dell'Uollo, intorno a Dessiè. Il bando impone inoltre alle truppe che non hanno ancora assaggiato il piombo italiano di non attaccare che dietro ordine preciso dei capi. Il bando stabilisce pene gravissime ai capi trasgressori della volontà imperiale.

Mentre gli abissini attendono per attaccare di avere una probabilità di vittoria sui nostri baldi soldati e sugli ascari, la nostra marcia prosegue implacabile e imponente verso sud, su una profondità di oltre quattrocento chilometri.

La marcia verso Gondar

PARIGI, 28

L'Agenzia Havas *riceve le seguenti informazioni:*

«Le truppe di Badoglio si accingono a circondare la regione montagnosa dello Tzellenti e quella del Semien. Gli italiani scendono verso il sud in direzione dell'importante centro di Gondar, capoluogo della regione. Tutta la linea italiana è in movimento sull'ala destra fino alla frontiera col Sudan anglo-egiziano. L'estremità di questa linea italiana ha testè occupato Cafta, che comanda a nord la strada di Gondar. Secondo le più recenti notizie, gli eserciti di ras Cassa, di ras Sejum e di ras Immirù non rappresentano più che dodicimila regolari circa. Essi si sarebbero adunati dinanzi a Gondar.

«Lo Tzellemti e il Semien sono massicci montagnosi che offrono presso a poco la stessa configurazione del Tembien. Inoltre lo Tzellemti e il Semien sono delimitati dal Tacazzè ed inavvicinabili da questo lato. Perciò gli italiani hanno occupato dapprima il guado di Mai Timchet, già teatro di combattimenti, aprendosi così la via del sud».

Si ha notizia intanto da Gibuti che i rivoltosi del Goggian prendono sempre più il sopravvento sulle truppe etiopiche. Ras Immirù, rientrato nel suo feudo di Gondar, non è in grado di domare la rivolta. Egli ha perduto quasi tutto il suo esercito e quasi totalmente le armi che sono state abbandonate durante la fuga disordinata.

I ribelli avrebbero occupato tutta la zona a sud delle rive del Lago Tana.

Scontri sanguinosi sarebbero in corso sulla strada che da Gondar porta a Devra Marcos. Le truppe imperiali subirebbero gravi sconfitte.

Due anni di soggiorno in Abissinia
nella descrizione di un missionario

ROMA, 28

L'Agenzia «Le Colonie» informa che «Due anni di soggiorno in Abissinia» è il titolo di una testimonianza, riportata nel 1871 dalla Tipografia Armena del Convento di San Giacomo, dedicata alla Regina Vittoria. Un certo P. Timoteo, incaricato di andare a perorare la causa del console inglese di Massaua e di altri sudditi britannici, imprigionati dall'imperatore Teodoro per male parole contro di lui e l'impero, descrive il paese: «Appena entrato in Etiopia — scrive P. Timoteo — noi siamo caduti in un labirinto inestricabile, nelle mani di un popolo selvaggio e feroce. Tutta l'Abissinia è coperta di immense foreste e la popolazione si è rivoltata contro il governo centrale e c'è continua battaglia sulle montagne. Numerosi villaggi sono decimati dalla miseria, dalle malattie e messi a ferro e fuoco. Il primo capo etiopico incontrato nel paese, si è rifiutato di darci la più piccola informazione e perfino un pezzo di pane. Le montagne sono inaccessibili ai non iniziati e servono anche da prigione nonchè di ripostiglio ai tesori dei principi. Le funzioni di guardiano in dette montagne sono ereditarie; ed un guardiano che manca ai propri doveri è punito col taglio delle mani». Il P. Timoteo racconta di essersi reso conto dell'importanza dei capi abissini nel paese e del disordine ivi esistente. Egli si lamenta che un popolo così barbaro porti il nome di cristiano. Nell'ultima parte del rapporto si parla delle ricchezze del suolo, che sono molte, ma non sfruttate, data l'ignoranza del popolo. Le ricchezze enumerate sono giacimenti di rame, di piombo, di ferro, di marmo e d'oro; e nel sud del Tigrè grandi giacimenti di salgemma. Questo vecchio rapporto — conclude l'Agenzia «Le Colonie» — è una testimonianza che ha un interesse d'attualità.

La consorte di Badoglio
si imbarca sul "Conte Verde„

NAPOLI, 28

E' giunto da Roma il camerata dott. Vezio Orazi, segretario federale dell'Urbe, che si è imbarcato oggi stesso sul «Sardegna» per recarsi quale tenente dei bersaglieri volontario in A. O. Sono arrivati a Napoli per porgere il saluto del Fascismo romano al partente i componenti del Direttorio federale, del Direttorio del Fascio romano e quasi tutti i dirigenti dei gruppi rionali e dei Fasci suburbani e della provincia. Contemporaneamente si sono imbarcati il dott. Gherardo Casini, direttore del *Lavoro Fascista*, l'on. Cingolani, il tenente Vittorio Foschini attualmente addetto all'Ufficio Stampa alla Legazione d'Italia a Riga, e l'on. De Marsanich, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni. E' giunto a Napoli anche il gen. Francesco Foschini, sottocapo di Stato Maggiore della difesa territoriale. Egli è venuto fra noi per salutare il figlio Vittorio in partenza — come abbiamo detto — per l'A. O.

Sul *Conte Verde* si sono imbarcati durante la giornata altri 400 passeggeri tra cui la consorte di S. E. Badoglio, marchesa del Sabotino, e la sua gentile figliola. Con lo stesso piroscafo parte diretto a Colombo mons. Laudadio, vescovo dei Gesuiti e capo in India delle missioni di Gesù.

Estrazione Lotto del 28 Marzo 1936

VENEZIA	37	13	48	45	75
BARI	42	60	34	76	5
FIRENZE	81	29	27	42	31
MILANO	6	50	2	90	79
NAPOLI	57	3	77	37	30
PALERMO	57	2	32	28	64
ROMA	51	67	22	13	30
TORINO	31	24	27	14	28

Il Duce dà le direttive
per la VI Campagna antitubercolare
I Consorzi premiati per l'Anno XIII

ROMA, 28

Oggi il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli organizzatori delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XIV. Nel salone delle battaglie erano presenti il senatore prof. Maragliano vice-presidente della Federazione per la lotta contro la tubercolosi in rappresentanza anche del presidente on. prof. Paolucci volontario in A. O., l'on. prof. Eugenio Morelli e il prof. Ilvento vice-presidente, il professor Bocchetti, segretario generale della Federazione, S. E. Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa Italiana, i presidenti e i delegati delle sezioni regionali della Federazione, i presidenti e i dilettanti dei consorzi provinciali antitubercolari delle 94 provincie del Regno. Erano presenti il direttore generale della Sanità pubblica e il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Al suo ingresso il Capo del Governo è stato accolto con il saluto al Duce a cui ha risposto un vibrante *A noi!* da parte dei presenti. Il sen. prof. Edoardo Maragliano ha quindi pronunciato un breve discorso.

Il Duce ha poi proceduto alla consegna dei premi assegnati ai consorzi antitubercolari che più di sono distinti nella battaglia dello scorso anno. La schiera dei benemeriti è aperta dai consorzi che hanno raggiunto la più alta diffusione antitubercolare: Zara, trofeo «L'aratro d'oro»; Imperia trofeo «Il piccone d'oro» e dai consorzi che nella raccolta dei contributi hanno raggiunto o largamente superato la mèta fissata di «una lira per abitante» Lucca, Terni e Ascoli Piceno, primo premio, tre medaglie d'oro del Capo del Governo da. La Spezia, Macerata, Fiume e Firenze hanno il secondo premio, quattro medaglia d'oro della Direzione generale della Sanità pubblica. Ai presidenti di questi consorzi il Duce ha consegnato pure un diploma di medaglia d'oro.

Seguono poi i consorzi ai quali è stato assegnato il 3. premio ex aequo: 18 medaglia d'oro della Federazione per la lotta contro la tubercolosi: Reggio Emilia, Genova, Brescia, Savona, Siena, Palermo, Taranto, Bologna, *Gorizia*, Aosta, *Trento*, *Trieste*, Lecce, Piacenza, Modena, Livorno, *Venezia*, Como.

Il 4. premio, *ex aequo*, 20 medaglie d'argento della Federazione è stato guadagnato dai consorzi di Roma, Napoli, Milano, Novara, Pisa, Forlì, Cuneo, Ancona, Varese, Cremona *Belluno*, *Treviso*, Catanzaro, *Padova*, Enna, Pavia, Arezzo, *Pola*, Grosseto, Catania.

Due medaglie d'oro sono state infine assegnate ai comitati antitubercolari di Mogadiscio e Tripoli che lo scorso anno hanno raggiunto nella raccolta dei contributi medie altissime in rapporto alla popolazione metropolitana presente.

Terminata la consegna dei premi il Duce ha dato le direttive per la sesta campagna antitubercolare.

L'adunata si sciolta col saluto al Duce

Un discorso del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 28

Alle 19 il Pontefice ha ricevuto nell'aula del Concistoro il Direttorio della Federazione con i delegati regionali ed i presidenti e i direttori dei consorzi provinciali. Era presente anche il presidente della C. R. I.

Pio XI, salutato al suo entrare da un prolungato applauso, ha rivolto ai convenuti un discorso dicendosi lieto di vedere intorno a sè lo stato maggiore del grande esercito che guida una così importante gloriosa e benefica campagna contro la tubercolosi. Notando che quest'anno la benefica propaganda vuol essere portata a beneficio delle classi rurali ha ricordato la divina parola «quello che fate al più piccolo avete fatto a me». E questi più piccoli sono appunto i lavoratori della terra. Essi sono piccoli per la loro umile condizione, piccoli per le loro abitudini di lavoro, di pazienza e di sobrietà, sono grandi per il loro numero. Alle nobili fatiche di coloro che combattono la tubercolosi risponde non soltanto la gratitudine del divino Redentore, amico di tutte le povertà e di tutte le miserie e di tutte le sofferenze, ma risponde ancora la riconoscenza e la gratitudine del Papa. Pio XI, ha augurato il più largo frutto a questa campagna contro il nemico che nel silenzio coperto dell'insidia porta la rovina tra l'umanità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Roma e le proposte locarniste

L'evoluzione della situazione potrebbe dispensare l'Italia dal rispondere - Una conferenza degli Stati locarnisti si riunirebbe il 3 aprile a Bruxelles ::

Precisazione italiana

LONDRA, 28

L'attenzione dei diplomatici continua a rivolgersi verso l'Italia.

Va ripetuto in proposito contrariamente a quanto è stato affermato da qualcuno, che l'Italia non ha dato nessuna risposta per l'affare del Patto di Locarno.

Il discorso del Ministro Eden non ha chiarito la situazione provocata dalla questione renana. E poichè la situazione cambia continuamente, non vi è nessuna ragione che l'Italia si affretti a fornire risposte. Anzi, può darsi che l'evoluzione della situazione dispensi il Governo italiano dalla necessità di rispondere.

E' degna intanto di rilievo una affermazione di sir Samuel Hoare. In un discorso elettorale pronunciato a Chelsea, l'ex Ministro degli Esteri, dopo avere fatto un accenno alle ripercussioni avute dalle sue dimissioni, ha rilevato fra l'altro che gli avvenimenti degli ultimi sei mesi hanno provato che la sicurezza collettiva non è così universale come si desidererebbe.

Dopo la partenza di Ribbentrop la stampa rileva che dalle indicazioni fornite dagli ultimi colloqui fra Eden e il Ministro germanico e dai discorsi elettorali tedeschi ben poca speranza rimane di un gesto di conciliazione da parte di Berlino.

La maggior parte dei giornali anzichè suggerire nuovi mezzi per aggirare le difficoltà ricordano che un gesto tedesco di conciliazione rimane per Londra la condizione necessaria di ogni progresso dei futuri negoziati.

«Sembra — scrive il *Times* — che l'atteggiamento dei delegati tedeschi debba continuare ad essere considerato non costruttivo, ma si può tuttavia ritenere che l'idea di un invio di truppe internazionali in Renania sia stata scartata per consentimento generale. Ribbentrop non lascia intravvedere nessuna speranza di regolamento su nessuna proposta del Libro Bianco e nemmeno su nessun altro suggerimento. Gli si è spiegato nuovamente sia da parte di Eden che di Baldwin che un contributo positivo tedesco per dissipare le inquietudini sarebbe stato il preludio indispensabile di un nuovo progresso».

Ieri l'ambasciatore francese si è recato nel pomeriggio al Foreign Office ove ha avuto uno scambio di vedute che, secondo il *Times*, era diventato necessario.

I circoli diplomatici precisano che nessuna data è stata ancora definitivamente fissata per l'apertura delle conversazioni relative alle intese fra gli stati maggiori, previste dagli accordi del 19 marzo. Si ritiene che almeno una diecina di giorni saranno necessari per fissare questa data.

La proposta di Eden per la nuova riunione locarniana

PARIGI, 28

Nei circoli diplomatici e politici si apprende che si ha l'intenzione di riunire una conferenza delle Potenze locarniane non appena le annunciate proposte tedesche saranno conosciute; esse, come è noto, dovrebbero essere consegnate martedì.

I Ministri degli Affari Esteri inglese, francese e belga, e un rappresentante italiano si riuniranno probabilmente il 3 aprile prossimo a Bruxelles.

Nessuna disposizione definitiva è stata tuttavia presa.

A questo riguardo Saint Brice nel *Journal* afferma che durante la giornata trascorsa a Parigi, il signor Flandin ha ricevuto dal signor Eden la proposta di convocare una riunione delle Potenze locarniste.

La riunione non avrebbe per scopo di rimettere in discussione quello che fu deciso a Londra il 19 marzo; bensì solo quello di vedere in quali condizioni il piano allora usato potrebbe essere adattato alle proposte che saranno formulate da Berlino.

Flandin avrebbe risposto favorevolmente considerando essere indispensabile per i locarnisti mantenersi in contatto, sia per respingere le proposte tedesche qualora fossero inaccettabili, sia per assumere un atteggiamento conforme nel caso in cui vi fosse qualche cosa di buono da trarre dal futuro documento tedesco.

Dal canto suo l'Agenzia *Havas* afferma che è possibile che Flandin, nel discorso che terrà domani, esamini il significato e le conseguenze nazionali ed europee della violazione del trattato di Locarno e la portata esatta che conviene attribuire alle proposte pacifiche di Hitler del 7 marzo.

Naturalmente circoli ufficiosi e stampa continuano a guardare a Londra ed ogni più piccolo segno proveniente da oltre Manica fornisce lo spunto a speranze, a commenti sempre rinnovantisi e pur sempre sullo stesso tono.

Oggi la visita fatta da von Ribbentrop ad Eden prima di partire è scrutata al microscopio dai giornali parigini i quali ritengono che essa sia stata ben lungi dal segnare un riavvicinamento dei punti di vista anglo-tedeschi.

«Alla luce dei commenti che il dibattito di giovedì ai Comuni ha provocato, tale visita assume un significato più chiaro e nel suo insieme più incoraggiante», scrive il *Petit Parisien*.

Naturalmente anche i colloqui che Flandin, approfittando della sua breve apparizione a Parigi, ha avuto col sovietico Litvinof, col turco Rustu Aras, col cecoslovacco Ususki e con lo jugoslavo Puritch, formano, alla stampa, argomenti di discussioni.

In tali colloqui «i diplomatici — afferma il *Petit Parisien* — si sarebbero scambiate le rispettive inquietudini sulle fortificazioni tedesche in Renania che potrebbero ostacolare il soccorso eventuale alla Francia da parte dei Paesi alleati. Il crepuscolo in cui sembra sia entrato il sistema della sicurezza collettiva — conclude melanconicamente il foglio ufficioso — non può non causare apprensioni ai Paesi danubiani».

Ma il *Matin* crede di poter scrivere che in alcune informazioni ufficiose si lascia intendere che al 31 marzo Hitler potrebbe fare concessioni secondarie ma che si impegnerebbe a non fortificare la Renania. «Qui sta tutto il problema — aggiunge il giornale. — La Germania dichiara di non sognare affatto un attacco contro la Francia o il Belgio, e d'altro lato vi sono le garanzie dell'Inghilterra a favore dei dei due paesi».

La Francia e le sanzioni

Un discorso di Cerruti alla Camera di Commercio italiana

PARIGI, 28

La Camera di Commercio italiana di Parigi ha oggi celebrato il suo cinquantenario. La manifestazione ha assunto particolare importanza sia per la situazione attuale delle relazioni economiche italo-francesi, sia per la presenza del R. Ambasciatore Cerruti, che ha presieduto la riunione.

Il presidente Donati ha fatto una ampia relazione in cui ha riassunto le origini del sodalizio e la feconda attività da esso svolta in momenti non sempre facili, caratterizzati dalla politica protezionista della Francia e di altri Stati, cui il nostro Paese è stato obbligato a contrapporre provvedimenti della stessa natura. L'oratore ha ricordato che gli scambi commerciali italo-francesi, sia a causa della crisi economica generale, sia in dipendenza delle restrizioni doganali, si erano già ridotti ad un quarto del valore raggiunto nel 1930 ed ha constatato che le restrizioni economiche hanno distrutto quanto ancora sussisteva.

Ha preso quindi la parola il R. Ambasciatore Cerruti, il quale ha detto della delusione provata dal Popolo italiano, ferito nel suo onore dall'iniquo verdetto ginevrino e dall'essere considerato come un vile soggetto da laboratorio, sul cui corpo si fanno esperimenti dolorosi. Con questa differenza sostanziale, che l'esperimento fatto sull'Italia è riuscito doloroso sopratutto per coloro che si ostinano a volerlo eseguire. «Il Popolo italiano — ha proseguito S. E. Cerruti — ha affrontato e sopportato la prova con animo virile dimostrando al mondo che le sanzioni non intaccano la propria granitica compagine materiale e morale e che oggi ricadono sugli Stati che le applicano».

L'Ambasciatore ha poi rilevato la profonda delusione degli italiani nel constatare come nonostante gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 che rinnovarono l'amicizia tra l'Italia e la Francia, già consacrata sui campi di battaglia, il Governo francese non credette di opporsi alle decisioni ginevrine tenacemente volute ed imposte da un'altra nazione. L'amarezza provata per l'ingiusto trattamento inflittoci è stata, in parte, compensata dalla fraterna comprensione della stragrande maggioranza del generoso popolo di Francia che nella sua saggezza previde quanto danno le sanzioni avrebbero arrecato alla Francia non solo dal lato materiale, ma anche da quello morale.

S. E. Cerruti terminando ha accennato agli avvenimenti di queste ultime settimane ed ha rilevato come di fronte alla elastica applicazione del diritto societario, il popolo italiano attendeva che la Francia si svincolasse dalle imposizioni di Ginevra anteponendo l'amicizia dell'Italia agli interessi altrui. Ma la fede degli italiani nella solidarietà latina e mediterranea non ha ancora completamente distrutte tutte le speranze.

Il discorso dell'Ambasciatore, frequentemente interrotto da vivi applausi, è stato alla fine salutato da una lunga ovazione da parte della numerosa assemblea che si è chiusa inneggiando al Re ed al Duce.

L'Alto Comitato mediterraneo riunito a Parigi

PARIGI, 28

L'Alto Comitato mediterraneo, che si era già riunito due giorni fa, ha tenuto ieri una nuova riunione sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Albert Sarraut e con la partecipazione dei ministri della Guerra e delle Colonie, del gen. Gamelin, capo di stato maggiore generale dell'Esercito, e dei rappresentanti del Governo in Siria, Tunisia, Algeria e Marocco.

L'Alto Comitato mediterraneo si è occupato di questioni economiche e sociali dei vari possedimenti mediterranei e anche delle riserve minerali dell'Africa del Nord.

D'altra parte il generale Maurin, ministro della Guerra, è stato invitato ieri a esporre la situazione dinanzi alla Commissione senatoriale dell'Esercito. Egli ha risposto a varie domande rivoltegli specialmente sulle condizioni dei soldati nelle regioni fortificate della frontiera orientale e sulle precauzioni prese per salvaguardare l'igiene e la salute delle truppe.

Il ministro della Guerra ha esposto poi un piano relativo all'organizzazione difensiva del Paese per quanto riguarda l'elemento uomo. Egli si è dichiarato favorevole all'organizzazione immediata della educazione civica e della preparazione militare obbligatoria della gioventù. Ha detto che appoggerà tutto quanto la commissione esporrà in proposito al Senato.

Il ministro della Guerra ha infine espresso la sua perfetta fiducia nell'organizzazione miliare della Francia, che le permetterà di affrontare senza preoccupazioni eccessive i gravi avvenimenti internazionali in corso.

Nuove disastrose inondazioni negli Stati Uniti

CINCINNATI, 28

Il fiume Ohio è uscito stanotte dal suo letto lungo tutto il percorso da Pittsburgh fino a Cairo (Illinois), alla confluenza del Mississippi. Le autorità dichiarano che è la prima volta nella storia che un tale fatto si verifica. Intanto le acque impetuose del Wabash e del Tennessee, che si riversano nell'Ohio, accrescono di ora in ora la vastità del disastro, mentre piogge torrenziali si rovesciano su tutto l'Illinois.

Le autorità di Evansville temono che, da un momento all'altro, la città possa essere circondata dalle acque: si prevede in ogni caso che se le condizioni atmosferiche non saranno migliorate nella giornata, prima di stasera la città sarà completamente isolata.

La situazione si presenta poi sotto un aspetto pauroso a Cairo: città che si trova in una valle alla confluenza del Mississippi con l'Ohio. La violenza delle acque infuriate del massimo fiume americano è già tristamente famosa; ora l'Ohio in piena concorre a rendere purtroppo imminente la sommersione dell'intera vallata e non è da escludere la possibilità che l'intera città di Cairo venga spazzata dalle acque.

Goemboes lascia Roma salutato dal Duce

ROMA, 28

Oggi, alle 14.45, salutato dal Duce, il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes, ha lasciato Roma. Alla stazione di Termini, ornata all'interno e all'esterno con trofei di bandiere italiane e ungheresi, erano convenuti i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e alla Stampa e la Propaganda, il vice Segretario del Partito on. Serena, il capo di S. M. della Milizia, il vice Governatore di Roma, il comandante il Corpo d'Armata, il Ministro d'Austria presso il Quirinale, il Ministro d'Austria presso la Santa Sede, con i funzionari delle due Legazioni di Ungheria presso la Real Corte e presso il Vaticano, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, il R. Ministro a Budapest e personalità della colonia ungherese a Roma.

Il Duce è giunto accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, salutato da una calorosissima manifestazione da parte della numerosa folla che si era riunita sul piazzale esterno della stazione. Subito dopo, accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale e dai componenti il suo seguito, è giunto il generale Goemboes che la folla ha applaudito. All'ingresso del Duce e del Presidente del Consiglio d'Ungheria sul la banchina dove prestavano servizio d'onore Granatieri con bandiera e musica e i moschettieri, i reparti hanno presentato le armi e la musica ha intonato Giovinezza e l'inno ungherese.

Il Duce si è intrattenuto cordialmente col Capo del Governo ungherese fino alla partenza del treno, sul quale ha preso posto anche il Ministro d'Ungheria a Roma, che seguirà fino a Firenze il generale Goemboes. All'uscita dalla stazione il Duce è stato fatto segno ad una nuova prolungata calorosissima dimostrazione.

L'odierno plebiscito in Germania

BERLINO, 28

La campagna elettorale ha raggiunto oggi il suo punto culminante. A Berlino l'animazione è stata intensa in tutti i quartieri. Stasera le rappresentazioni teatrali e cinematografiche sono state aperte dal decimo ed ultimo discorso elettorale del Führer, diffuso dall'altoparlante.

Tutte le riunioni sportive sono sospese. Il ministro degli Interni ha impartito stanotte le ultime disposizioni agli agenti, ai militi hitleriani, che col servizio d'ordine hanno assunto anche il compito di attivi propagandisti.

I giornali recano appelli di personalità di tutte le branche della vita nazionale, dal poeta Gerardo Hauptmann al pugile Schmeling, ex campione mondiale. Il primo telegrafa da Rapallo che "in questo momento decisivo della storia, egli è a fianco del Führer e del suo popolo, mentre Schmeling lancia agli sportivi un appello per la difesa dei beni sacri di una nazione: la libertà e la pace.

Le previsioni sono, nella stampa e nelle sfere politiche, ottimistiche. Nessun dubbio è affacciato sul trionfo del capo. Il nuovo Reichstag sarà convocato già martedì prossimo. Hitler pronuncerà un nuovo discorso di politica estera nel quale esporrà in forma più completa il suo piano di pace.

Categoriche dichiarazioni del Ministro Goering

BERLINO, 28

A Berlino, davanti ad una folla numerosa, il ministro Goering ha tenuto un discorso che è stato caratterizzato da affermazioni molto categoriche.

Il Governo nazista, egli ha detto tra l'altro, non è come i Governi precedenti di Germania i quali cominciavano col dire no e finivano col dire di sì. Quello che noi ci siamo preso, e che ci apparteneva di diritto, non lo restituiremo più. La Germania però non ha inteso e non intende di minacciare nessuno, e tanto meno la Francia. E come lo potrebbe con i suoi pochi battaglioni inviati in Renania, di fronte alla formidabile cintura di fortificazioni che la Francia ha creato sul Reno? Noi siamo in fondo orgogliosi, ha soggiunto l'oratore, che in Francia i pochi battaglioni da noi mandati in Renania siano ritenuti, o per lo meno presentati, come una grave minaccia per la sicurezza francese, la quale è garantita non solo dai suoi armamenti e dalle sue difese formidabili, ma anche dall'impegno che mezza Europa ha contratto in favore della Francia.

«Comunque, si sappia, — ha concluso Goering — che noi non intendiamo che altri si immischino negli affari di casa nostra. La Germania non si lascerà più sopraffare, e non sopporterà più catene ai suoi piedi».

La Banca di Francia aumenta il tasso ufficiale di sconto

PARIGI, 28

In conseguenza delle difficoltà verificatesi in questi giorni sul mercato finanziario, il Consiglio Generale della Banca di Francia si è adunato in riunione straordinaria ed ha deciso l'aumento del tassa ufficiale di sconto dal 3.50 al 5 per cento.

Il "Foglio di disposizioni,,

ROMA, 28

Con «Foglio di disposizioni» N. 561 il Vice Segretario del Partito ha richiamato l'interessamento dei Federali affinchè la chiamata alle armi del contingente di leva della classe 1915 abbia a svolgersi in quella atmosfera di particolare solennità rispondente all'entusiasmo vibrante della gioventù fascista. I giovani iscritti assisteranno ad una funzione religiosa in memoria dei Caduti in A. O.

Convocati nelle sedi dei fasci riceveranno il saluto delle camicie nere che il segretario del Fascio di combattimento porgerà loro alla presenza dei mutilati, degli invalidi di guerra, dei feriti per la Rivoluzione e dei combattenti. I partenti saranno accompagnati con bande e fanfare e a destinazione — per accordi intervenuti col Ministero della Guerra — saranno ricevuti personalmente dal Comandante il Distretto.

Primo De Rivera condannato a due anni di reclusione

MADRID, 28

Il Capo del Fascismo Spagnolo Josè Antonio Primo De Rivera figlio del defunto Presidente del Consiglio, è stato condannato oggi a due mesi di reclusione per oltraggio alla forza pubblica. Come si ricorderà, egli fu arrestato vari giorni or sono insieme a 60 amici politici.

La fucilazione d'un delinquente otto volte assassino

NUORO, 28

Stamane all'alba in località Prato Sardo, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la pena di morte inflitta a Pintore Antonio con due sentenze della Corte d'Assise di Sassari, in data 12 giugno e 28 ottobre 1935.

Il Pintore fu ritenuto colpevole di ben otto omicidi e quattro tentati omicidi, commessi per vendetta e con atroci sevizie seguite da inaudite offese ai cadaveri delle vittime.

175 mila lire di preziosi rubati a Bassano del Grappa

VICENZA, 28

Un ingente furto è stato perpetrato a Bassano del Grappa nella notte dal 27 al 28 corr. dei ladri finora rimasti sconosciuti hanno praticato un largo foro nel muro del negozio di oreficeria della ditta Angelo Motta e di lì sono penetrati nell'interno del negozio. I ladri devono aver potuto svolgere con tutta tranquillità la loro opera, perchè fra brillanti, gioielli ed oggetti d'oro rubati, il danno patito dalla Ditta Motta ascende alla cifra di lire 175.000. La polizia ha iniziato immediatamente attive indagini.

250 mila lire di danni in un incendio a Valdagno

VICENZA, 28

La laboriosa popolazione di Valdagno è stata svegliata stanotte al tocco, in seguito ad un pauroso sinistro scoppiato nella centralissima Via Agno. Le fiamme ardevano, come in un rogo, nel mulino meccanico della ditta Francesco Cocco.

Il fuoco si propagava rapidamente a tutto il fabbricato nei suoi tre piani: dallo stabilimento all'abitazione del proprietario. Anzi la famiglia di questo faceva appena in tempo a riparare nella strada abbandonando alle fiamme ogni cosa. Inoltre l'incendio minacciava seriamente anche molte case vicine.

I vigili al fuoco del distaccamento locale del Corpo provinciale dei pompieri erano sollecitamente sul posto con il loro capo Girotto e mettevano tosto in azione un'autopompa cercando subito di isolare le case ancora intatte. Qualche tempo dopo furono efficacemente coadiuvati da una squadra di pompieri del Lanificio Marzotto accorsa con una propria autopompa. L'opera dei primi accorsi fu encomiabile perchè il fuoco si faceva sempre più minaccioso e per poco non si propagava anche al vicinissimo Cinema-Teatro. Allora si richiese anche l'intervento dei pompieri di Vicenza. Il Comandante provinciale geometra Gambini partì subito con una squadra su autopompa e motopompa così in breve si trovavano a lottare con le fiamme 25 pompieri con due autopompe e 2 idranti stradali che rovesciarono sul grande rogo abbondanti quantità d'acqua con otto lanci. Dopo tre ore di faticoso lavoro si ebbe ragione del fuoco che però aveva ormai distrutto tutto il mulino con le scorte di grani e farine e con il macchinario, nonchè parte dell'abitazione. Il fuoco fu localizzato dov'era arrivato all'accorrere dei primi pompieri. I danni si fanno ascendere a circa 250 mila lire salvo accertamenti più precisi.

La popolazione si è dimostrata assai grata ai pompieri.

Il Duce assegna mezzo milione a favore delle mondariso

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il senatore Aldo Rossini che gli ha riferito circa la Banca Popolare di Novara e l'Ente nazionale risi. Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per l'attività svolta dalle due floride istituzioni ed ha stabilito di devolvere a favore delle mondariso, a sollievo delle spese di viaggio per la monda, la somma di mezzo milione di lire messa a sua disposizione dall'Ente risi.

IPPICA

Le prime corse di Pordenone

PORDENONE, 28

Nel pomeriggio nel Campo Sportivo, trasformato in ippodromo, organizzato dal Comune e dal Comando del Presidio, ha avuto inizio lo svolgimento del III.o Concorso Ippico Nazionale alla presenza di folla elegante, di autorità e personalità. Ecco i risultati della prima giornata:

Premio «Istrago» di lire 1000, percorso m. 900: 1. serg. magg. Meandri del Saluzzo su Sibilla punti 221.30; 2. serg. magg. Tormene su Ricciolo p. 217.1; 3. mar. Fornarola del Saluzzo su Raciocca p. 212.9; 4. mar. Fresca su Quilenio p. 209.4; 5. serg. magg. Chiapuzzo su Sbernia p. 207.1.

Premio «Città di Pordenone»: 1. Gruppo, lire 2770, percorso m. 900 circa: 1. ten. Erculiani su Ulisse tempo 1'50'' 3 quarti; 2. cap. Passero su Quintana in 1'59''; 3. cap. Bacca su Sulmona del ten. col. Lomaglio in 2'3''; 4. sig. Treves de' Bnfili su Izi (ex Hire) in 2'19''; 5. capoman. Coletti su Rosetta V. in 1'54'', pen. 4; 6. signora Prexmarer su Soviene-toi della Scuderia Dobling in 1'57'' 1 quinto.

II. Gruppo: 1. cap. Bruni su Pallade, percorso netto 2'; 2. sig. Galvano Lanza su Rosolaccio in 2'1''; 3. ten. Milocco su Augusta II in 2'3''; 4. ten. Bonacorsi su Alpiano in 2'5'' 4 quinti; 5. ten. Dardi su Gallura in 2'8'' 3 quinti; 6. magg. Morigi su Usea, pen. 4, tempo 1' 503.

III. Gruppo: 1. signora Bruni su Fradiavolo percorso netto 1'46'' 1 quinto; 2. cap. De Paola su Montecristo in 1'47''; 3. cap. De Paula su Alba in 1'51'' 3 quinti; 4. magg. Zamorani su Tegea in 1'53''; a. c. m. Gardi su Alcione in 2'19''.

Il Federale presiede i rapporti di quattro Fasci in provincia

Il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, tornato ieri mattina da Roma, ha tenuto nel pomeriggio i rapporti annuali dei Fasci di Scorzè, Pianiga, Vigonovo e Campolongo Maggiore.

Ovunque il Federale ha detta la parola che in ogni Fascio si sperava; l'elogio per la buona strada compiuta; la parola che si attendeva; la guida, l'indirizzo per continuare il cammino. Parola rapida, incisiva, ma precisa, tutta vibrazioni.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73,75; Obbl. Venezie 3,50 p. c. 85,70; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 432,75; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 409; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 419.50; Ist. S. Paolo Fond. 4 p. c 446,50. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,67,50; Id 1941 96,52,50; id 4 p. c. 1943 86,35; I. R. I. 4.50 p. c. 445; Elett. Ferr. 4,50 p .c. 450

La Centrale 717. Ferr. Mediterr. 481, id Merid. 668, Venete Costr. Ferr. 223, NGI (Rubatt.) 63,50.

Cot. Cantoni 2120, id Furter 69, id Val Olona 66,50, id Val Ticino 86,50, id Olcese (già Turati) 256,50 Stamp. De Angeli 654, Cant. Coats 351, Linif. Can. Naz. 358, Man. Rossari e Varzi 372, id Rotondi 315 id Tosi 25,25, id Cot. Merid. 16,75 Unione Manif. 237,60, Lan. Gavardo 510, Id Rossi 3305, Id Targetti 87,25, Cascami Seta 324, Bernasconi Tess. Ser. 53,75, Snia Viscosa 368,50, Man. Ital. Pacchetti e C. 72

Ansaldo 44, Ilva Alti Forni 186, Metall. Ital. 113,50, Monte Amiata 3550, Montec. 193,50, Stab. Dalmine 193, Breda Costr. Mecc. 161,50, Autom. Bianchi 65,50; id Isotta Fraschini 27, id Fiat 358,50, Off. M. Reggiane 63.

Soc. Adr. Elettr. 155,75, Elettr. piacentina 149,50, Elettr. Cieli 277, Dinamo It. Impr. El. 259, Elettr. Bresciana 241, id Valdarno 153,50, Emil. Eserc. Elett. 377; Idroelett. Trezzo d'Adda 346, Elett. Cisalp. privil. 126, id ord. 84,50, Elett. Gen Sic (Seso) 80, id Edison 263,50, id Postergate 195, Idroelt. Piem. SIP 63.75, Impr. Idr. Elett. Tirso 106, Eltt. Lombarda (Vizzola) 390, Mer. di Elett. 350, Terni 225, Unione Eserc. Elettrici 1065.

Tecnomasio 66,50, Distill. Italiane 189, Eridania 429, Ind. Zuccheri 1480, Raffineria LL 477, Italiana Gas 1320, Mira Lanza 124, Petroli d'Italia 8, Aedes 80, Fond. Reg. 0.50, Id 7 p. c. 20,50, Ist. Fondi Rustici 82.25, Ist. Rom. Beni Stab. 217,50, Saturnia 20, Pastif. Baroni 25.50, Gr. Alberghi Venezia 41,75, Italcementi 153,25, Pirelli Italiana 1144, Pirelli e C. 376.

CAMBI: Parigi 83.30 — Zurigo 412,25 — Londra 62,55 — Amsterdam 85910 — Madrid 168,91,50 — Bruxelles 213,25 — Berlino 507,10 Praga 5240 — New York chèque 12,62,50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.80 — Prestito Redim. 3.50 p .c. 73,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.50 — Id 1941 96.50 — Id 4 p. c. 1943 86.35 — Assicurazioni Generali 4010 — Veneziana Navigazione 81.50 — Ferrovie Meridion. 669 — Costruzioni Venete 224,50 — Adriatica di Elettricità 156 — Terni 226 Ilva 187 — Grandi Alberghi 42 — Montecatini 193,50 — Conterie Veneziane 95 — S.I.P. 50.50 — B. T. 9150.

CAMBI: Parigi 83,30 — Londra 62,55 — Zurigo 412.25 — New York 12.62,50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,80 — Prestito Redim. 3,50 p. c. 73,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 58,70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,50 — Id 1941 96.50 — Id 4 p. c. 1943 86.40 — Adria 21 — Cosulich 1010 — Libera Triestina 42 — Premuda 240 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1945 — Assicurazioni Generali 4002 e mezzo — Riunione Adriat. prima serie 1907,50 — Id seconda serie 1807,50 — Assicuratrice Ital. emiss '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 28 Marzo 1936 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Masulipatan il 27-3 da Rangoon — «Barbarigo» partita da Fiume il 28 per Napoli — «Birmania» partita da Massaua il 26 per Gibuti — «Caboto» arrivato a Bender Cassin il 24 da Mogadiscio; — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 30 da Madras «Dandolo» a Monfalcone — «Marin Sanudo» partita da Palermo il 21-3 per New York — «Mauly» partita da Marsiglia il 21 per Dunkerque — «Volpi» partita da Massaua il 26-3 per Suez.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.1	16		
Fiume	¼ cop.	761.0	15	18	12
Pola	¼ cop.	761.7	14	16	11
Trieste	¾ cop.	761.6	17		
Gorizia	¾ cop.	762.0	13	19	11
Udine	½ cop.	761.3	13	19	11
Treviso	½ cop.	761.7	15	19	12
Belluno	cop.	761.4	14	16	8
Padova	¼ cop.	761.5	16	20	10
Rovigo	ser.	762.2	14	19	10
Vicenza	¼ cop.	761.6	16	19	11
Bolzano	½ cop.	761.2	16	21	12
Trento	½ cop.	761.3	14	19	9
Grappa	½ cop.	617.0	3	5	1
Venezia	ser.	761.7	15	19	11

Precipitazioni in mm.: Fiume 5. Pola 7, Trieste 1, Gorizia 7, Udine 1, Treviso 4, Belluno 5, Padova gocce, Rovigo 2, Vicenza 2, Trento 2. Monte Grappa 7, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.32 Luna tramonta ore 1.23. leva ore 10.9. Primo quarto il 29. luna piena il 6 aprile. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1 e 18.50. bassa ore 9.15. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in piena, ed in leggero aumento; il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata: tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, eccezion fatta per l'Isonzo, che era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Un notevole aumento di pressione verificatosi sul Mediterraneo ha determinato un miglioramento del tempo su tutta l'Italia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

TESSILVALLI

GIA' BRUNI & VALLI

VENEZIA - S. MARCO 782

ESCLUSIVITA' TESSUTI MODELLO

O G G I

ALLE ORE 16.30

in una cornice di semplicità di eleganza e di buon gusto presenterá al pubblico

LA SUA ORGANIZZAZIONE
I SUOI TESSUTI
I SUOI PREZZI

TESSILVALLI - COMO, ROMA, TRIESTE, PADOVA
GENOVA, PALERMO, BOLOGNA, MILANO

La più importante organizzazione di vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

TESSILVALLI - Il negozio per la Signora Elegante

N.B. - Si invita vivamente la cittadinanza tutta ad intervenire onde ammirare quanto di tono più alto la Moda abbia creato e poter controllare la convenienza del prezzo che in

OCCASIONE DELLA INAUGURAZIONE SARA' SPECIALE

dal 1896 al 1936 XIV

40 ANNI

di sempre crescente successo



COMPIE L'ISCHIROGENO

COLOSSI della SCIENZA

lo proclamano oggi, come 40 anni fa,

IL RICOSTITUENTE INSOSTITUIBILE

che irrobustisce il giovane, sviluppa la donna, fortifica il vecchio

Roma, 2 Gennaio 1936 - XIV

Le auguro che il Suo ISCHIROGENO seguiti ad affermarsi trionfalmente, come finora, con una continuità magnifica, che attesta della serietà del prodotto; se l'elogio dei Clinici di oggi può sovrapporsi a quello dei Clinici di ieri e.... dell'altro secolo!

Prof. PAOLO GAIFAMI
Direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica nella R. Università di Roma

Roma, 23 Aprile 1928 - VI

Da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e sopratutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perché ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.

Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma.

Napoli, 1° Luglio 1896

Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno. Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

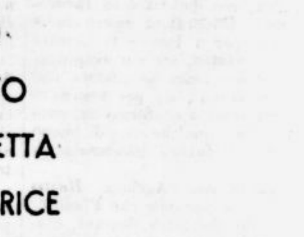
Aut. Pref. di Napoli - N. 19681 del 21 gennaio XIV

RAPPRESENT.-PIAZZISTI	COMMERCIALI
Cent. 30 per parola (min. L. 5.—)	Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153, Biella.	**CERCO FINANZIATORE** o socio possibilmente residente a Padova sfruttamento brevetto facile smercio cifre affari e utili rilevanti. Scrivere Verona fermo Posta Tessera Postale 155985.
OLIO LINO - Cercansi introdotti rappresentanti. Esigonsi referenze. Oleificio Languasco, Casella 14, Oneglia.	«**RO-SOU**» affilatore ideale per lame e rasoi L. 15 franco. Vaglia: ManSoletti, Trieste, Brunner, 8 prospetto gratis.



UN PREZIOSO COMPLEMENTO PER LA BORSETTA DELLA FUMATRICE ELEGANTE:

I CERINI "BUSTINA DORATA"



BUSTINA DORATA
IN TUTTE LE TABACCHERIE L. 0.20 LA BUSTINA

ANNO CLIV - N. 90 - Centesimi 20

134° giorno dell'assedio economico

Lunedì 30 Marzo 1936 - Anno XIV

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 54.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO Anno L. 107.— Sem. L. 54.— Trim. L. 28.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Intercomunale N. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succursali - Agende al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo; Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— Cronaca, Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 2.—, Cronaca sera, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Italia e Ungheria

Ormai tutti gli italiani sanno che lontano dalla loro patria, nel cuore dell'Europa, vive un popolo che ha dato e continua a dare all'Italia prove non dubbie di amicizia, e che segue con interesse e calda simpatia la nostra grande impresa che deve assicurarci finalmente quel posto al sole al quale abbiamo diritto. E' il popolo ungherese, che, conscio e memore della tradizione di amicizia che da dieci secoli tiene uniti i nostri paesi, ha voluto dimostrare ancora una volta, a noi e al mondo invano coalizzato contro di noi, che in questa nostra piccola e discorde Europa, fra tante nazioni incapaci di ispirare i loro atti ad ideali più alti dell'interesse, ne esistono ancora altre che riconoscono la giustizia e il diritto, e dell'interesse stesso hanno un concetto più alto e più nobile.

Il governo ungherese non ha voluto infeudarsi alla gretta politica britannica o ginevrina, e mentre ha dato ancora una volta prova di amicizia e di lealtà verso l'Italia, ha salvato pure la propria dignità e la propria indipendenza morale dalla prepotenza di forze straniere alle quali tanti altri paesi, più potenti e più ricchi, non hanno voluto o potuto sottrarsi, e ha rifiutato energicamente di applicare le sanzioni economiche contro l'Italia, di nient'altro rea che di proseguire diritta per il suo cammino, in una grande opera di civiltà e di giustizia. Il popolo ungherese unanime ha approvato la linea di condotta del suo governo, e l'opinione pubblica ungherese, da lungo tempo orientata in nostro favore, oggi è più mai solidale coll'opinione pubblica italiana. Da quando ha avuto inizio l'iniqua azione societaria contro di noi, ogni giorno leggiamo in giornali ungheresi articoli di approvazione e di simpatia, e celebrazioni entusiastiche delle vittorie delle nostre armi e dell'opera di civiltà iniziata dai nostri soldati su quel lembo di terra africana che fino a ieri si presentava implacabilmente chiuso ad ogni tentativo di questo genere. Anche i lettori italiani sono al corrente di questi scritti, costantemente riportati dai nostri giornali, e sarebbe dunque superfluo citarli o riassumerli ancora una volta. Ma vogliamo invece richiamare adesso l'attenzione del pubblico italiano su uno solo di tali scritti, apparso recentemente sul *Debreczen*, uno dei più autorevoli giornali dell'Oltre-Tibisco. Dobbiamo segnalarlo, perchè, a differenza di tanti altri, dovuti ad uomini pure eminenti ma che conoscono la nostra patria soltanto da lontano, è dovuto alla penna di uno studioso di grande valore che già da parecchio tempo vive e lavora sotto il bel cielo d'Italia: il Prof. Tassy che, insegnando la sua lingua ricca ed armoniosa all'Università di Trieste, ha già avuto l'occasione di conoscere l'Italia e di apprezzare e di amare, non meno della sua storia e della sua letteratura, anche le nuove energie che fremono nella vita del popolo italiano. Per questa conoscenza diretta che l'autore ha dell'Italia d'oggi, riesce tanto più significativo ed importante il suo articolo che, a cinque mesi di distanza, quando si può già misurare il cammino percorso, rievoca la data del 2 ottobre, quando i soldati d'Italia, le armi in pugno e i canti della guerra e della rivoluzione fascista sulle labbra,, oltrepassarono il confine abissino, mentre i 44 milioni di abitanti della patria italiana ed altri dieci milioni di fratelli sparsi per il mondo si adunarono sulle piazze delle città rumorose o dei tranquilli villaggi, o nelle proprie case presso la radio, per ascoltare tutti la parola del Duce. Nei pochi minuti di quell'ora ogni italiano rivisse i secoli di storia della gran madre Italia e sentì fremere nel suo sangue la gloria del suo grande avvenire, e la folla immensa sentì d'avere un solo cuore, una volontà sola, un'unica decisione. Ma questo, soggiunge lo scrittore, non solo fu allora, ma è anche oggi, e sarà in avvenire, e, secondo le parole del Duce, il 365.o giorno dell'assedio troverà negli italiani la stessa volontà, lo stesso coraggio, la stessa decisione del primo giorno. Egli continua mettendo in piena luce la resistenza del popolo italiano contro il quale le sanzioni non hanno nessun potere, come nessun potere hanno contro l'esercito eroico le armi avversarie, le insidie del clima e del terreno, la barbarie del nemico che deve combattere. Si domanda poi quando mai si sia vista una guerra coloniale come questa, nella quale Principi Reali sono fra i condottieri di una impresa che ha per scopo il trionfo della civiltà e la liberazione degli schiavi, e richiamando le parole auguste pronunciate da S. M. il Re il primo novembre, all'inaugurazione della nuova università di Roma, termina ricordando a chi avesse ancora dei dubbi sull'unità di spirito di tutti gli italiani, che l'Italia è oggi più unita che mai e domanda soltanto di poter vivere la pienezza della propria vita e di poter dedicare tutte le sue forze a quegli ideali comuni che costituiscono il sacro retaggio dell'umanità civile.

E' uno scritto ispirato al più vivo entusiasmo per il popolo italiano, per il Duce che gli ha aperto la via d'un destino glorioso, per il Sovrano, ricordato soltanto nella chiusa dell'articolo, in modo da staccarlo dalla contingenza degli avvenimenti e additare, al di sopra di essi, il posto che Gli compete nella storia della Nazione.

Abbiamo inteso perciò il dovere di segnalare le parole e il sentimento del Tassy alla riconoscenza degli italiani. Ma, oltre che per compiere questo dovere, ci è sembrato opportuno segnalare il suo articolo anche perchè la lettura di esso ci suggerisce una considerazione più generale. L'amicizia fra popoli diversi è una delle grandi forze della civiltà, ma sempre più vediamo come, per avere basi veramente profonde, ha bisogno di essere radicata anzitutto nella reciproca conoscenza. L'autore ha potuto parlare così dell'Italia perchè ne conosce lo spirito, per esperienza diretta, personale, quotidiana: solo così ha potuto evitare le frasi generiche e presentare ai suoi connazionali una pittura viva e reale dello spirito italiano e della missione che assolve nel mondo civile. Noi siamo sicuri che quando più saremo conosciuti tanto più saremo compresi ed amati, e perciò cerchiamo, giustamente, di farci conoscere dal mondo avido e miope. Ma non dobbiamo dimenticare il dovere di reciprocità. Tutti oggi sanno che il popolo ungherese è unito a noi da un vincolo di sincera e profonda amicizia: ma quanti sono gli italiani che conoscono veramente il popolo ungherese, che conoscono la sua gloriosa storia millennaria, i sacrifici sopportati per secoli in difesa della civiltà occidentale contro la irruzione di tanti e diversi barbari, i problemi dolorosi che oggi ancora lo tormentano sulla sua patria mutilata, le sue legittime aspirazioni a ricostruire l'unità nazionale? Quanti conoscono la sua bella lingua e i tesori della sua letteratura, la sua arte e tutta la sua civiltà, che pure si è così direttamente ispirata alla nostra e che colla nostra ha mantenuto per secoli tanti e così intimi legami? E quanti sanno che la stessa angosciosa necessità che ha l'Italia di assicurarsi un posto al sole, l'ha del pari la nazione amica, e che alla soddisfazione di questa necessità essa dedica da tanti anni tutte le sue migliori energie, come alla meta più fulgida che rischiari e dia guida e significato all'opera di tutti i suoi figli?

Dobbiamo riconoscerlo: l'Ungheria è ancora troppo poco conosciuta dagli italiani, e noi, come proclamiamo il nostro diritto di essere conosciuti dal mondo, dobbiamo sentire il dovere di conoscere i nostri amici e i problemi della loro vita civile e nazionale.

A. de Marassovich

Il Duca di Pistoia

entusiasticamente accolto a Bolzano

BOLZANO, 29. — Bolzano ha tributato grandiose entusiastiche accoglienze a S. A. R. il Duca di Pistoia venuto da Torino con la Duchessa. Una vibrantissima dimostrazione di popolo ha salutato il valoroso comandante della «23 Marzo» il cui nome è legato alla vittoriosa conquista dell'Amba Aradam. Il Duca è giunto alle ore 11.20. Alla stazione ha ricevuto il primo omaggio delle principali autorità civili e militari, tra cui erano il Prefetto, il Federale, il Podestà, i generali comandanti il Corpo d'Armata, la Divisione, la Brigata e il Gruppo Legioni, con gli ufficiali del presidio, mentre la musica eseguiva le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza ed i manipoli della Milizia, dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti in servizio d'onore, presentavano le armi. Quando il Duca con la Duchessa e il seguito è uscito dalla stazione, una folla composta di cittadini, di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di reparti giovanili, che gremiva letteralmente la vasta piazza, il corso ed i giardini antistanti, ha prorotto in entusiastiche acclamazioni inneggiando al valoroso Principe Sabaudo.

Il Duca, circondato e seguito da una fiumana di popolo entusiasta, ha percorso a piedi attraverso il grande schieramento delle organizzazioni giovanili e dense ali di cittadini il Corso Vittorio Emanuele. Nella piazza omonima ha preso posto in vettura, che a passo d'uomo, sempre seguita da una grande folla che accalcavasi all'intorno, ha proseguito per il Palazzo Reale, nel rione di Gries, percorrendo le vie della città, alle cui finestre e balconi era un festoso garrire di bandiere, sotto un continuo lancio di fiori e fra ininterrotte vivissime acclamazioni. Davanti al Palazzo Reale, dove la popolazione erasi frattanto riversata in massa, la dimostrazione si è ripetuta calorosissima. Lungamente e insistentemente acclamato il Duca si è affacciato ripetutamente al balcone.

La pace indivisibile in un discorso di Flandin

Numerose domande rivolte ad Hitler

PARIGI, 29. — Durante la riunione elettorale organizzata nella sua circoscrizione di Vezelay, capoluogo del Cantone che rappresenta da lunghi anni al Consiglio generale del dipartimento della Yonne, il Ministro degli Esteri Flandin, parlando della politica estera ha ricordato di avere già detto a nome del Governo francese che una volta ristabilito il rispetto della legge internazionale, la Francia si presterebbe ad ogni negoziato atto a consolidare la pace. Bisogna anche che le basi di questi negoziati siano precise e serie. Si poteva sperare che nei suoi discorsi il Cancelliere Hitler avrebbe corretto i suoi commenti vaghi, alle sue proposte originali. Egli non lo ha fatto che su un punto, ma importante, ed è stato per opporre in quasi tutti i discorsi suoi il valore dei trattati a quello che egli chiama il diritto vitale ed eterno del popolo tedesco. Dopo avere accennato in particolare al a Berlino, nel quale ha affermato che alla lettera dei trattati egli opdiscorso pronunciato dal Fuherer pone il diritto eterno ed i doveri eterni del suo popolo, Flandin ha proseguito:

« Due serie di questioni si pongono: sono le questioni di principio e le questioni di fatto. La prima di principio è questa: Quale sarà domani il valore di un trattato se la Germania si riserva il diritto di ripudiarlo in nome della morale eterna e del diritto vitale del popolo tedesco? Prendiamo per esempio il caso del Belgio. Esso non ha concluso alcun trattato con l'U. R. S. S., oggetto dell'odio presente e dichiarato del Fuherer. E tuttavia la Germania denuncia il trattato di Locarno nei riguardi del Belgio, in nome del diritto vitale ed eterno del popolo tedesco. Se si obbietta al Cancelliere che non ne aveva il diritto egli risponde: « Io sono il solo padrone di interpretare un trattato ». Ed ecco la seconda questione di principio: Quale paese ,domani, riguardo ad un nuovo trattato con la Germania sarà il giudice indipendente ed imparziale che essa riconoscerà e quale la decisione cui essa si sottoporrà? E' impossibile infatti scorgere la contraddizione profonda tra le due concezioni della vita internazionale che si oppongono oggi; l'una, quella della Germania è concezione della forza; l'altra, quella del resto del mondo, potrei dire, è la concezione del diritto.

Per il momento — ha continuato Flandin — senza dubbio, per i bisogni attuali della sua propaganda diplomatica, il Cancelliere dichiara di voler la pace. « Venticinque anni di pace » egli proclama, e forse domani la stessa pace eterna con la Francia. E' forse per perpetuare questa pace che egli rimilitarizza in fretta la zona smilitarizzata, che egli si decide subito a lavori di fortificazione? Contro chi essi sono diretti? Perchè sono essi intrapresi? Ecco il punto a cui bisogna giungere circa le questioni di fatto. Se Hitler è sincero nelle sue affermazioni di pace, è indispensabile che egli precisi il suo pensiero quanto alla definizione del diritto vitale del popolo tedesco all'eguaglianza dei diritti.

Il Fuherer dice: « La Germania non vuole prendere niente a nessuni ». Ma egli ha dichiarato, all'indomani del plebiscito della Saar: « Non vi è più nessuna questione che divide la Francia dalla Germania ». Egli riaffermava allora il trattato di Locarno, che ha ripudiato dopo. In nome della sovranità integrale del popolo tedesco il Fuherer ha forse intenzione, quando l'occasione gli sembrerà favorevole ai suoi disegni, di mettere in questione lo statuto di Danzica? Quando egli propone il patto di non aggressione con la Lituania accetta egli definitivamente lo statuto di Memel o non è questa una astuzia destinata a preparare nuovi colpi di forza nuovi fatti compiuti in violazione dei trattati? Abbiamo il diritto di porre queste questioni e di ottenere delle risposte chiare, perchè Hitler potrebbe prevalersi un giorno dell'aver condannato in blocco tutto ciò che risulta dal trattato di Versaglia in Europa, senza che gli siano state domandate delle risposte categoriche a questioni note.

Ed ecco altre questioni che non sono meno necessarie, nè meno precise. Nel memorandum che ha distribuito alle Potenze firmatarie di Locarno, come nel discorso che ha pronunciato e che accompagnava quel memorandum, il Cancelliere Hitler ha fatto allusione a proposito di eguaglianza dei diritti alla questione delle colonie ed a proposito di certi diritti vitali alla revisione dei trattati. Se la Germania intende rivendicare dei diritti a possedere e sfruttare le colonie, su quali colonie si *affretteranno* le sue rivendicazioni? Domanda essa che le siano restituite tutte le sue colonie di anteguerra o certune di esse? Capisco bene che il Cancelliere potrà rispondere: « Che cosa vi importa se non è a voi francesi che io mi rivilgo? ». Ma è questo precisamente l'abisso che separa le nostre concezioni rispettive della vita internazionale. Per noi la pace è indivisibile e non può essere coperta da patti bilaterali di non aggressione, di cui gli uni sarebbero rinnegati ad un momento scelto, mentre gli altri coprirebbero l'aggressore contro azioni collettive, destinate a far rispettare la legge dei trattati e la sicurezza di tutti gli associati forti e deboli, grandi e piccoli. Se fosse così il nuovo sistema per organizzare la pace, la proposta del Cancelliere non mirerebbe realmente che a preparare meglio la guerra con la impunità assicurata all'aggressore.

Dopo aver rilevato che proprio nel momento in cui il Cancelliere lancia al mondo i suoi appelli alla pace, la propaganda nazista si intensifica in Austria, nello Schleswig danese, nella Slesia polacca, nella minoranza tedesca della Cecoslovacchia e perfino nella Svizzera tedesca.

Flandin ha domandato: Hitler rinuncia ad ogni annessione ed anche ad ogni assorbimento di queste popolazioni e di questi territori nel Reich o proclama egli sino a tanto che lo crederà possibile che questi sono affari interni del popolo tedesco, nei quali egli non intende che si immischino altri Stati? In questo caso e in ragione stessa della sproporzione delle forze esistenti fra il Reich che prosegue il suo riarmo con un ritmo sino ad ora mai raggiunto e gli Stati ai quali ho fatto allusione si comprenderebbe perchè Hitler è così preoccupato di liberarsi della organizzazione della sicurezza collettiva, nonchè dei patti bilaterali conclusi nel quadro della S. d. N., per non ammettere patti bilaterali di non aggressione, i quali non aggiungono niente al patto Kellog già in vigore.

Il popolo francese è altrettanto convinto che il popolo tedesco delle necessità per l'Europa di organizzare la pace su basi solide e durevoli. Esso ne è convinto fino al punto che non concepisce pace provvisoria nel tempo, nè limitata nello spazio, che lascerebbe rinascere qua e là ad intervalli le minaccie di guerra. Se il cancelliere Hitler è pronto ad una spiegazione generale senza riserve e senza reticenze, che egli risponda a tutte le domande che poniamo e di fronte al suo popolo egli si pronunci non con discorsi vaghi, ma con dichiarazioni categoriche e precise. Non vi è niente in ciò, suppongo, di contrario all'onore e alla dignità del popolo tedesco.

L'Europa ha bisogno di sapere ed il mondo anche, io penso, se vi è o no una realtà nella pace che si pretende di offrire. Alcuni, di fronte agli avvenimenti anche fra i nostri amici, hanno creduto che la Francia non avesse in vista che la sua propria sicurezza. Dopo tante invasioni avvenute e che hanno rovinato il suo suolo, hanno decimate le sue popolazioni, essa ne avrebbe avuto il diritto, ma nnn è questo il suo atteggiamento. Nonostante le delusioni e le sue prove, la sua concezione resta la stessa: della pace indivisibile fondata sulla migliore organizzazione della sicurezza collettiva nel quadro della S. d. N.

Più che mai essa proclama che l'assistenza mutua obbligatoria e immediata, almeno in regioni determinate e nel caso di aggressione non provocata, costituisce il mezzo più sicuro per impedire la guerra. Essa si sostiene sempre con la stessa fede che la pace riposa sulla stretta osservanza dei trattati, essendo inteso che mediante la conciliazione e l'arbitrato una procedura regolare di revisione deve poter adattare i trattati alle circostanze fluttuanti nella vita dei popoli. Essa pensa che una volta acquisite questa sicurezza e questa garanzia almeno nel quadro europeo, le nazioni europee devono largamente disarmare. Aumentare le forze collettive e messe al servizio del diritto e della giustizia internazionale, diminuire le forze che potrebbero essere utilizzate a profitto di questo o di quello imperialismo. Questo è il nostro scopo, e se per raggiungerlo i diritti ed i doveri sono ancora incerti o insufficientemente definiti noi siamo pronti con un'opera costruttiva di pace a dare tutto il nostro concorso. Ma quanto siamo risoluti a lavorare allo stabilimento di una pace vera e durevole, altrettant siamo decisi a denunciare le manovre e le astuzie, che sotto la maschera della pace preparerebbero nuovi conflitti e nuove guerre.

IL PLEBISCITO IN GERMANIA

Circa 42 milioni di elettori

approvano l'opera di Hitler

BERLINO, 29. — Dagli scrutini del plebiscito annunziati ufficialmente alle 23.45 risulta che su 42.233.195 votanti, 41.741.541, ossia il 98.83 per cento, hanno espresso la loro fiducia in Hitler, approvandone l'operato relativo alla Renania. I voti contrari erano 491.654, ossia l'1.17 per cento.

Per la prima volta gli equipaggi del *Graf Zeppelin* e dell'*Hindenburg* hanno votato a bordo dei due dirigibili in apposite cabine impiantate a bordo. La votazione è avvenuta mentre le aeronavi sorvolavano Aquisgrana.

Il plebiscito in Baviera, svoltosi dovunque in perfetta tranquillità e disciplina con una affluenza alle urne di quasi il cento per cento, ha dato quale risultato provvisorio 5.284.000 favorevoli e 34.229 contrari. I voti favorevoli che raggiungono più del 99 per cento in confronto al 93 per cento del plebiscito dell'agosto 1934, superano anche questa volta leggermente la percentuale di tutta la Germania. I maggiori voti favorevoli si sono avuti nella Sarre e nel Palatinato dove sono ascesi a 1.038.000 contro soli 1422 contrari.

La votazione dei tedeschi residenti in Italia

ROMA, 29. — A causa della impossibilità di avere un piroscafo germanico che, come nelle precedenti occasioni potesse raccogliere i voti della colonia germanica di Roma, un gruppo di parecchie decine di tedeschi residenti a Roma, è partito per Genova. Gli altri 800 cittadini germanici che costituiscono la colonia tedesca di Roma, si sono riuniti questa mattina all'ambasciata di Germania per rinnovare la loro fede nel Fuherer e nei destini della Germania.

Il grande piazzale della villa Volkoski era adorno di bandiere hitleriane. Prestavano servizio giovani camicie brune e squadre di giovani hitleriani.

L'ambasciatore von Hassel ha pronunciato un breve discorso per rilevare l'importanza della giornata odierna per il popolo tedesco e per tutti i sudditi germanici che sono fuori della madre patria. Le parole dell'ambasciatore sono state accolte dal suono dell'inno tedesco. Su due grandi tavoli erano disposti i registri per la partecipazione al plebiscito e davanti ad essi hanno sfilato i membri della colonia, apponendo le loro firme.

A Milano, stamane, una grossa comitiva di 750 membri della colonia tedesca della città di Milano e di altri vicini centri, tra cui un centinaio di donne aventi diritto al voto, con alla testa il console di Germania, sono partiti parte in treno, parte con automezzi per Genova per prendere parte a bordo di un piroscafo tedesco alla odierna votazione indetta nel Reich. Circa un migliaio di tedeschi col console generale erano già partiti da ieri recandosi direttamente in Germania.

A Genova circa 2000 tedeschi residenti in Alta Italia e nel Canton Ticino, arrivati stamane, oltre alla delegazione in rappresentanza della colonia tedesca di Roma si sono recati a bordo del piroscafo tedesco *Genoa*, giunto ieri da Rotterdam e fuori delle acque territoriali hanno deposto fra grande entusiasmo il voto per le elezioni plebiscitarie in apposite urne installate a bordo. Dopo la votazione i tedeschi sono rientrati a Genova e il piroscafo è ripartito per Rotterdam.

Il voto dei tedeschi in Svizzera

BASILEA, 29. — I tedeschi residenti in Isvizzera sono affluiti oggi con treno speciale a Basilea per recarsi nella piccola stazione di frontiera germanica, onde partecipare in essa al plebiscito. Accolti con fanfare e musiche e tra un grande entusiasmo, essi hanno partecipato alla votazione, ritornando poi, sempre con treno speciale, alle loro residenze.

La partenza per il polo artico di due aviatori sovietici

MOSCA, 29 — *I due noti aviatori sovietici Vodopyanbo e Markotkin hanno spiccato il volo da Mosca questa mattina, allo scopo di effettuare una vasta esplorazione aerea sulle regioni artiche. Gli apparecchi dei due piloti sono di disegno speciale e sono stati costruiti appositamente per voli sulle terre polari. Ciascun apparecchio, oltre al pilota, porta un macchinista ed un meccanico. I piloti sono diretti alla Terra di Francesco Giuseppe, facendo tappa ad Arcangelo e nella Nuova Semlia. Dalla Terra di Francesco Giuseppe, che servirà di base, gli aviatori partiranno per l'esplorazione della vasta zona che circonda quell'arcipelago, segnatamente quella in direzione nord-est, ossia quella più vicina al Polo. La spedizione reca viveri sufficienti per quaranta giorni.*

Hauptmann è innocente?

Il vero assassino confesso?

NEW YORK, 29. — Si annuncia un colpo di scena nell'affare Hauptmann-Lindenberg. La Corte di Giustizia avrebbe ricevuta la confessione volontaria di uno che si dichiara autore del rapimento del piccolo Lindenberg. Il massimo segreto si mantiene su tale confessione, e il nome della persona è ancora sconosciuta. La Corte dei perdoni si riunirà a giorni per assumerlo ad interrogatorio e decidere sul da farsi.

Il Duce presiede il Comitato

per la difesa del risparmio

ROMA, 29. — Sotto la presidenza del Capo del Governo, si è svolta ieri la prima riunione del Comitato dei Ministri, creato dal Decreto legge 12 marzo 1936 n. 375, come organo supremo per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia. Alla riunione del Comitato partecipava il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'ispettorato del credito che ha riferito sulle questioni generali di attuazione della nuova legge per la tutela del risparmio e sull'opera in corso per la organizzazione dell'Ispettorato. Questo consterà di un ristretto numero di persone particolarmente esperte nelle questioni del credito, tratte in parte da quelle amministrazioni statali, come il Ministero delle Finanze e il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che in virtù di leggi precedenti esercitavano il controllo su certe categorie di istituti di Credito e sulle borse. La nuova organizzazione si varrà della indispensabile collaborazione di organi già costituiti presso la Banca d'Italia, i quali saranno attrezzati per le esigenze dell'ordinamento che si va creando. Particolarmente l'Ispettorato si varrà per i compiti esecutivi, del servizio di vigilanza che funziona da dieci anni presso l'Istituto di emissione, in virtù dei provvedimenti di tutela del risparmio del 1926; e per i compiti consultivi, del servizio studi e statistica dell'Istituto stesso. Per tal modo l'Ispettorato potrà svolgere in modo efficiente le funzioni affidategli ai fini della tutela del risparmio e della disciplina corporativa del credito, con una limitata e snella organizzazione di uffici e di personale. La nuova riunione avrà luogo il 18 aprile e periodicamente due volte al mese.

Il nuovo carburante italiano

L'Italia si libera dalla soggezione straniera

ROMA, 29. — E' giunta di ritorno a Roma, dopo un lungo viaggio di prove ottimamente riuscito, la Fiat 509, seconda serie, azionata mediante il nuovo carburante italiano: l'ammoniaca anidra, e pilotata dall'ideatore del nuovo metodo, l'italiano dott. Mario Zavka, di Cherso, direttore della Società Italiana ricerche industriali di Terni. Il viaggio si è svolto sul percorso di oltre mille chilometri Terni, Padova, Terni, Roma, alla media oraria di cinquanta chilometri con regolarità di marcia assoluta e il minimo consumo possibile. I più illustri tecnici tra cui alcuni professori delle due Università, che hanno provato su questa macchina il nuovo carburante ad ammoniaca anidra, hanno rilevato una specialissima elasticità del motore, una silenziosità sorprendente e una maggiore regolarità di funzionamento rispetto alla benzina. La scoperta dell'impiego dell'ammoniaca anidra per azionare i motori a scoppio in sostituzione della benzina è importantissima in Italia, poichè oltre a liberare il nostro paese dalla soggezione straniera, pone ad un livello di bassissimo costo l'ammoniaca che, come è noto, si produce impiegando unicamente energia elettrica, acqua ed aria. Con questa nuova scoperta d'importanza e di utilità mondiali, il genio inventivo italiano risponde ancora una volta con prontezza all'appello del Duce e mostra al mondo, spece quello dei 52 paesi sanzionisti, la caducità delle dottrine societarie ginevrine.

Mostra di modelli a Gorizia

organizzata dal Comitato della Moda

GORIZIA, 29. — Allo scopo di valorizzare le creazioni della moda italiana a cura del Comitato provinciale di propaganda della moda e sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Isonzo è stata inaugurata oggi con l'intervento del Prefetto e delle maggiori autorità una mostra di modelli nazionali, che è stata visitata da migliaia di cittadini. La manifestazione che ha carattere spiccatamente antisanzionista ha ottenuto il vivo consenso del pubblico, che ha molto ammirato e apprezzato i numerosi modelli delle stagioni primaverile ed estiva, confezionati con genialità tipicamente italiana.

La Regina assiste a Roma

alla manifestazione antitubercolare

ROMA 29. — Bandita ieri dal Duce, che ne ha dato le direttive, la sesta campagna nazionale antitubercolare ha iniziato oggi la serie delle sue manifestazioni di propaganda con una solenne cerimonia inaugurale che è stata onorata dall'augusta presenza di S. M. la Regina. La cerimonia si è svolta davanti ad un pubblico imponente al Teatro Reale dell'Opera. Erano tra i presenti il Ministro di Grazia e Giustizia per il Governo, le rappresentanze del Senato, della Camera e del Partito, le autorità civili, militari e fasciste della capitale, ecc. La Regina, al suo apparire nel palco reale, è stata accolta da una grandiosa manifestazione d'omaggio. L'orchestra ha svolto uno scelto programma musicale al termine del quale l'oratore ufficiale della manifestazione prof. Petragnani direttore generale della Sanità ha pronunciato il discorso inaugurale. Il prof. Petragnani ha posto in rilievo, di fronte alla insufficienza assoluta della legislazione antitubercolare dei passati regimi, l'imponente corpo di leggi a fondamento sociale, promulgate dall'avvento del fascismo ad oggi ed ha poi illustrato le forme e i mezzi con cui si svolge in Italia grazie al possente impulso del Duce, animatore supremo, la lotta contro il terribile morbo.

Il prof. Petragnani ha rilevato la necessità del nuovo indirizzo dato alla lotta con la istituzione e la intensificazione della diagnosi precoce e ha concluso tra vivissimi scroscianti applausi elevando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce.

La manifestazione si è chiusa con l'*Inno al Sole* di Mascagni, eseguito dall'orchestra e dai cori del Teatro Reale dell'Opera.

Ossequiata dai dirigenti la Federazione, la Regina ha quindi lasciato il palco reale fatta segno a nuova imponentissima manifestazione d'omaggio.

Duemila "scarponi,, all'adunata di Treviso

TREVISO, 29. — Treviso ha visto sfilare oggi oltre duemila «scarponi» della nostra Provincia, convenuti per salutare il Comandante del X. e dargli una nuova dimostrazione del loro altissimo spirito patriottico e del loro fervido entusiasmo. L'adunata è avvenuta nelle prime ore del mattino e, verso le nove, essa era al completo. Si è formato un corteo che, con alla testa i dirigenti della sezione trevigiana, si è recato al Tempio Votivo di Maria Ausiliatrice, ove, nel frattempo era giunto anche l'on. Manaresi che era stato accolto da grandi acclamazioni. E' stata celebrata una Messa al Campo ed accesa una lampada votiva a protezione dei nostri alpini combattenti in A. O.

L'on. Manaresi ha consegnato la tessera del X al Prefetto di Treviso, Marcello Vaccari ed ha quindi parlato brevemente, spesso interrotto da vive acclamazioni. L'adunata si è chiusa con un vibrante saluto al Re e al Duce.

Nel pomeriggio, nel poligono di tiro di Santa Maria del Rovere, è seguita una gara di tiro,

La Jeunesses Patriotes a Roma

ROMA, 29. — I partecipanti al viaggio in Italia organizzato dalla *Jeunesses Patriotes* lascieranno Parigi diretti a Roma, il 4 aprile.

Una lampada accesa sul Grappa per i soldati in A. O.

BASSANO, 29. — Oggi numeroso popolo, tra cui erano i componenti la sezione del C.A.I., ha asceso la cima del Grappa per assistere alla cerimonia dell'accensione di una lampada votiva offerta alla Madonnina, perchè protegga i nostri soldati in A. O. La cerimonia ha dato occasione a vibranti manifestazioni di patriottismo.

Tre operai uccisi

dal rapido Roma-Milano

ROMA, 29. — Come è noto, in tutto il tratto della linea Roma-Orta si sta procedendo al rafforzamento del binario. Verso le 10.30 una squadra di operai composta di Francesco Massimi di anni 40, di Luigi Rocco di anni 26 e di Alessandro Gerbetti di anni 33, stava procedendo appunto alla misurazione della curva posta circa al 9.o chilometro della linea, operazione questa che richiede molta attenzione da parte degli operai specializzati e l'impiego di adatti apparecchi. La delicatezza dell'operazione era tanta che i componenti della squadra evidentemente non avvertirono il sopraggiungere del rapido Roma-Bologna-Milano che, partito dalla stazione di Termini alle ore 10.30, in meno di sette minuti aveva percorso i primi nove chilometri e giungeva nella località della zona Salaria, oltrepassata la stazione di Roma Tiburtina, precisamente alle ore 10.37. Non essendo in quel punto la strada in riparazione e non dovendo quindi il convoglio rallentare, come fa in molti altri tratti, il rapido giungeva nel punto in cui gli operai erano sul binario ad una velocità superiore ai 100 chilometri orari, e i tre uomini che si trovavano appunto dietro la curva rimanevano fulmineamente travolti dal locomotore, senza che nessuno di essi facesse in tempo a trovare scampo. I tre operai rimanevano sfracellati.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

LA RONDINE

Squilla petulante e stridulo il telefono. Io con un sospiro iroso allungo il braccio dal letto dove ancora m'adagio benchè siano da un pezzo scoccate le dieci e mormoro con voce tediata un cavernoso « pronto ».

Una vocetta acuta mi risponde. La riconosco. E' Bianca, la mia giovine amica ch'io chiamo Rondine perchè non fa che svolazzare da un capo all'altro dell'Italia, e prima delle sanzioni anche fuori d'Italia, per soddisfare un suo persistente bisogno d'instabilità.

— Sei tu? Di dove vieni, Rondine?

— Giungo da Siracusa e vado a Milano. Passo quindi per Roma e desidero vederti. E' possibile?

— Tutto è possibile. Ti aspetto. Vieni quando ti pare.

— Ma perchè parli con una voce così tragica? Sembri la Duse all'ultimo atto di...

— Taci. Non scherzare. Non profanare il mio dolore. Ho vegliato tutta la notte presso una salma. Sono esausta.

Grido di terrore di Bianca: — Una salma? Corro subito da te.

La vedo buttarsi in un tassì, l'odo irrompere dopo cinque minuti nella mia camera.

— Ma che è accaduto? Chi è morto? Dov'è la salma? Posso offrirle questi fiori?

— Puoi. Ti ringrazio. La salma giace là nel mio giardino, all'ombra del pergolato di rose.

— Un morto in giardino? Ma di chi si tratta?

Atto di esitazione. Voce tremula di lagrime trattenute.

— Si tratta... si tratta del mio piccolo cane.

Bianca ha un gesto d'ira scherzosa e mi butta in faccia le azzurre giunchiglie. — Le avevo prese in Piazza di Spagna per te e non vado a offrirle a un cane. A un cane morto.

— Hai torto. Gli volevo bene. Era da sei mesi per me un fedele, un inseparabile amico.

— Di che razza?

— Grifone belga. Si ammalò una settimana fa di un male misterioso. Rifiutò di nutrirsi. Ieri è morto.

— Grifone belga? Cane sanzionista dunque. Ha fatto lo sciopero della fame. Non ha voluto vivere in Italia, consumando prodotti italiani. Eccoti spiegato il male misterioso. Eccoti spiegata la sua morte. Vittima volontaria della politica sanzionista. Bene. Lo approvo. Non gli offro i miei fiori ma gli offro la mia stima. Lo dovrebbero imitare tutti i cani stranieri che vivono in Italia. E sono molti. Troppi.

Bianca ha parlato con una gaia irruenza, ma non capisco se è convinta o se si prende gioco di me. Glielo chiedo con languida voce.

— Gioco di te? Non pensare un simile sacrilegio. Sono convintissima. Da anni io combatto la mania snobistica delle signore, e anche dei signori italiani, che li fa preferire sempre il cane straniero al cane della nostra razza. Ho tenuto perfino su questo tema qualche conferenza.

— Dunque, sei dotta in cinofilia.

— Dottissima. In cinofilia italiana sopratutto.

Bianca ha abbandonato su una sedia il suo mantello nero che aperto sull'abito bianco la fa veramente simile a una rondine e si affonda in una poltrona ampia ai piedi del letto.

— Tu forse non sai che l'Italia possiede cani da salotto e cani da guardia, cani da pastore e cani da caccia. All'estero trovi il maltese, il pechinese, il buldog, il setter, il levriero, il lupo siberiano, il grifone tedesco, il grifone belga, come quello che stai piangendo, ed altre razze numerose. Compagni d'ozio, di solitudine, di svago che quasi tutti acquistano o fanno acquistare oltre il confine e che pagano spesso cifre impressionanti.

— T'avverto che quello ch'io sto piangendo, come tu dici, mi venne offerto in dono da una principessina romana.

— E tu sappi che i Duchi di Savoia mandavano in dono ai Re di Francia i loro bracchi bianchi, pezzati di arancio. I Gonzaga ne possedevano una razza preziosa, tanto che il principe Fabrizio Colonna trovandosi all'assedio della Mirandola, scrisse al marchese Francesco Gonzaga chiedendogli un bracco come quello che altre volta gli aveva regalato e del quale, dice il testo della sua lettera che si conserva « non venne mai in terra di Roma il meglio nè il più gentile ». Il marchese glie ne mandò quattro e Fabrizio in cambio gli donò uno dei migliori cavalli della sua razza.

Io l'ho ascoltata con meraviglia e l'applaudo sorridendo.

— Brava! La tua coltura in questo campo è sorprendente. Peccato che fra i poeti nostri solo il Parini abbia celebrato e con un'ironia non troppo lusinghiera quella « *vergine cuccia delle Grazie alunna* » che ci faceva sorridere sui banchi della scuola.

— Tu dimentichi che Plinio parla con orgoglio dell'italico *canis aviarius* e che il grande Spallanzani lo elogia in versi sonanti. Oltre il bracco per la caccia esiste il famoso spinone italiano somigliante al grifone che fin dal tempo di Enrico IV era considerato un tipico cane piemontese. Un cinografo autorevole, il Vecchio, lo descrive robusto, resistente al freddo e al caldo, vigoroso in ogni mossa, intrepido, di finissimo olfatto. Inoltre abbiamo come ottimi cani da guardia il San Bernardo e il cane da pastore. Come cani, dirò così, di affettuosa compagnia il barbone e il volpino. Ecco l'amico fedele che ti occorre.

Ormai io m'interesso alla vivace cinofilia italica di Bianca e la ascolto attenta, seduta accanto a lei a piè del letto, sebbene ancora infilata nel mio notturno pigiamino azzurro. E a questo suo consiglio irrompo intenerita e commossa:

— Oh il barbone, il bel barboncino ricciuto, tutto candido o tutto nero, ch'era di moda tanti anni fa e che è scomparso dalla circolazione. Perchè? Grazioso, intelligentissimo, robusto, perfettamente adatto al nostro clima. Credo che non si allevi nemmeno più in Italia. Che peccato!

— Sì, — m'informa Bianca — si alleva ed io ne conosco esemplari bellissimi. Fra una settimana, ti giuro, riceverai un delizioso barboncino di pura razza italiana, vivace come un demonio, candido come il cigno, ricciuto come un agnellino, intelligente come...

Ma io non permetto a Bianca di rintracciare il suo paragone. Le afferro le mani giocondamente e le grido: — intelligente come te!...

La mia amica getta uno sguardo al suo polso sinistro, scatta in piedi, s'avvolge nel mantello nero, mi abbraccia fuggendo.

— Corro a prendere l'aeroplano. Parte fra mezz'ora. Addio.

La Rondine è già ripresa dall'ansia del volo.

Amalia Guglielminetti

ELEGANZE ✣ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Fra i modelli nuovi

Per il mattino l'abito a giacca è il più pratico ed elegante, nei tessuti di lana fantasia e a piccoli quadri. Giacchette col collo di velluto che imitano quelle sportive degli uomini. Molto blu, molto marrone e quel colore tipico che si è convenuto di chiamare *coloniale*. Ma non tutte le giacche sono corte e aderenti; molte « tre quarti », tagliate in forma, sono scampanate dietro con movimento di tessuto a sbieco, altre devono la loro ricchezza a sfondi di pieghe o ad uno o due cannelli che, partendo dalla spalla, sono fermati per pochi centimetri e poi lasciati aperti.

Interessante è il ritorno del «tre quarti» aderente, sempre sportivo, marcato in vita con o senza cintura; esso richiede la sottana piuttosto larga, mentre per quelle da portarsi con giacche ampie si deve ricorrere spesso a opportune fenditure.

Il tessuto di questi mantelli sarà di preferenza «fantasia», quadri e scozzesi, con l'abito di tinta unita; ma si avranno anche completi, giacca e sottana, in una lana di grossa grana con il gilè a maniche corte di un tessuto di maglia, dello stesso colore, il quale ha il compito di sostituire la camicetta.

Un bell'esempio di questi completi l'abbiamo ammirato appunto in un tessuto di grossa grana azzurro, colore che secondo alcuni solleva lo spirito, ma che vuole soltanto il sole ed il sereno: e poichè, purtroppo, la primavera molte volte è imbronciata, bisogna necessariamente avere di scorta anche un abito di colore più cupo; in tal caso si potrebbe scegliere un'altra toeletta, assai indovinata, di color corda: abitino aderente, chiuso davanti da bottoni, che, come la stessa cintura, sono lavorati in passamaneria nella stessa tinta, e colletto rovesciato ad uomo. Quest'ultimo naturalmente elimina il colletto sulla giacca ampia, a casacca.

E di esempi ce ne sarebbero una infinità, ma noi dobbiamo parlarvi anche degli abiti da pomeriggio anch'essi non meno nuovi ed interessanti.

*

Colori: molto nero, un blu aperto, un blu violacco e la tinta corda nelle sue sfumature.

Giacche corte fino ai fianchi oppure « tre quarti » marcate in vita, le quali portano una fila di bottoni che va dal collo alla cintura.

La sagoma delle spalle, di preferenza, è quadrata e ricca per l'attaccatura delle maniche fatte a pieghe, a cuciture o a sbuffo. Le sottane sono generalmente molto strette.

Guarnizioni: colletti e fiori di lino inamidato, o di organdì e di picato di seta, sugli abiti scuri, quando non si impieghi un delicato rosa ciclamino od un fucsia cupo. Le elegantissime ricorrono anche ai guanti della medesima tinta, ma soltanto in determinate ore e circostanze.

Di una signorilità indiscutibile è poi la « principessa » in lana color bigio, piuttosto aderente, portata con una mantellina di ermellino tinto in bigio rosato e foderata colla stessa stoffa dell'abito.

Negli abiti da pomeriggio si ricorrerà molto alla pieghettatura specialmente se in drappo di seta sia esso unito come stampato. Molti di questi abiti avranno un'altra balza in fondo, il colletto rotondo fatto anche di due sovrapposizioni e le maniche della giacca riprese al polso, interamente pieghettate. Un completo di seta nera a fiori stampati riuscirà molto originale per la sua foggia (sottana e tunica tagliata ai lati in fondo) e per quella del berretto, di ispirazione giapponese.

Non ci soffermeremo a parlarvi delle nuove collezioni nei tessuti di seta: non solo perchè sarebbe prematuro il farlo ma anche perchè meritano ben altro spazio.

Vi annunciamo per la sera colla moda delle pieghettature il ritorno del crespo « Giorgetta ». Infatti nessun drappo meglio di questo si presterebbe per quegli abiti di linea classica, per i mantelli e le giacche interamente pieghettate, così pure come per la lavorazione delle pieghe « a sole ».

L'abito a giacca da sera continua ad avere grandissimo successo. Esso è di preferenza, confezionato in seta nera lucida e opaca e colla giacca di piccato bianco. Ma se ne avranno altre graziosissime variazioni, una di queste è in pizzo avana chiarissimo col abito lungo e giacchetta, guarnita alta scollatura da un grosso mazzo di viole di Parma.

Completeranno questi abiti delle acconciature formate da una treccia di tulle che si annoderà davanti, verso un occhio, con un grande e vaporoso nodo.

Di tulle si faranno anche molti abiti da sera che riusciranno ricchissimi per merito dei volanti alle spalle e per quelli sovrapposti nei teli « a sole » applicati nella gonna. Si porteranno inoltre abiti di un bel crespo romeno, rosso corallo, con un movimento di scialle a frangia, e non meno belli e consigliabili saranno quelli di crespo pesante, di linea aderente, con un movimento di strascico, che avranno la giacca « tre quarti » dello stesso tessuto guarnita in fondo con un orlo di volpe in gradazione.

Molti gli abiti a guaina di seta lucida colla quale seta si foderera anche la mantella o la giacca di ermellino tinto nel colore dell'abito.

I mantelli sono lunghi con cappuccio alla Beato Angelico, che altri chiamano piuttosto alla Savonarola..

Come vedete novità, novità tante, per cui l'enumerazione non riesce davvero facile.

Ma noi confidiamo nella passione delle signore per il bello, quella passione che darà loro, lo speriamo, la pazienza per seguirci.

Tessuti stampati

Dobbiamo chiamarle novità? Pare dunque che la primavera riporterà la moda dei tessuti stampati. Nelle collezioni delle quali già si discorre questi vestiti stampati, in tutte le stoffe tengono un posto prevalente. Ecco perchè se ne parla quantunque il loro avvento sia prevedibile solamente con il maggio-giugno prossimi.

Voi volete naturalmente sapere come sono questi stampati. Che cosa riproducono? Fiori, foglie, rabeschi di rami? disegni geometrici? pallini e cerchiolini? S'è visto già tutto; possibile che la fantasia dei creatori abbia trovato qualche cosa di nuovo in materia? Ha trovato, sì: veli riproducenti incredibili aurore: irradiazione fuse in tutti i toni che il cielo prende in una bella giornata: macchie rosa disgradanti nel rosso e nel viola; spruzzature di colore come quelle che un pittore potrebbe schizzate sopra una tavolozza; ciò che colpisce, nelle nuove stoffe stampate, è l'aspetto fuso di tutti codesti motivi. Ci sono poi i disegni meno ricchi, fatti non per le mussole e per i veli, ma per le sete, il taffetà, le mussole di cotone. Sono quelli che riproducono animali domestici o figurette minuscole di ballerini o casette od oggetti casalinghi. Anche gli uccelli tengono molto posto nelle figurazione nuove; ali aperte di colombe, ibis stilizzati per i vestiti da sera, voli di rondini, colori fantasiosi di stormi di colibrì.

Accanto a queste fantasie segnalo le stoffe a fiorellini ispirate dal Romanticismo: il fondo è scuro e le rose, i garofani minuscoli si fioriscono in colori vivi e crudi ripetuti negli sbiechi e nei profili che finiscono i vestiti.

Bellissimi sono i crespi a sbalzo stampati — crepes gaufrès — se ve ne fate uno, sceglietelo gaio, chiaro, vivo e non abbiate paura dei contrasti di colore; fucsia e blu lavanda; verde pratolino e giallo; rosa e celeste.

Se siete sottile, vi starà benissimo un vestitino di crespo scozzese. Ne ho visto uno dove entravano: il blu marino; il verde, il celeste, il rosso cinebro; il grigio e l'arancione separati soltanto da una sottilissima riga bianca. Più colori il vostro stampato o il vostro scozzese riuniranno e più saranno considerato chic.

Gli stampati di cui vi parlavo all'inizio, originali e fusi vengono adoperati sopratutto per farne dei corpetti, delle vite, delle tuniche, sapra un fondo scuro o comunque unito; gli altri vengono impiegati anche per i deliziosi tailleurs estivi che quest'anno terranno il campo.

Il colore delle calze

Una volta, nel salone di una grande sartoria, era di prammatica vedere sciorinata una teoria di polpacci rosei; poi, le sottane coprirono i ginocchi e allora le calze diventarono color succo di pesca. Era ancora la tinta in serie. Vennero poi i colori «tortora» e «legno di rosa» e infine il pane tostato e il ruggine.

Ieri, era di moda assortire il colore della calza al vestito; spesso diventava difficile trovare il verde Nilo o il celeste turchese, ma ci si arrivava sempre a forza di cercare. Ci fu anche la moda della calza assortita alla scarpa: blu notte, castagna, cioccolatto, salmone, zaffiro, a seconda del cuoio o del raso dello scarpino.

Oggi, non è più nè al vestito nè alla scarpa che la moda esige venga assortita la calza, sibbene alla tinta degli accessori.

Un abito da pranzo in velluto nero, guarnito con una cintura di raso color uva spina, avrà un fiore della stessa tinta sotto la spalla e con gli scarpini di daino nero, calze color di uva spina.

Questo, per la sera o la mezza sera, ma la legge resta anche per la calza da giorno che però sarà sempre più scura. Un abito in taffetà grigio con guanti, cintura e cappello blu marino, sarà portato con calze blu.

La cosa incontrerà, specie per le calze da giorno che, essendo scure, assottigliano la gamba assai più della calza chiara e perciò conferiscono a tutte.

Ostracismo al tacco

Una novità assoluta, la scarpa da sera è senza tacco. Così vogliono i calzolai eleganti in vena anch'essi di prepotenza verso queste povere donne che sono ormai letteralmente tiranneggiate in nome della moda. Dicono dunque, i signori calzolai di lusso che i vestiti lunghi si accordano molto meglio al sandalo senza tacco e con la suola dorata che non a tacco Luigi XV.

Noi, pensiamo i contrario. E così molte artiste italiane e non, che respingono l'imposizione e dichiarano che continueranno a portare anche per sera, il tacco sottilissimo e alto.

Se i calzolai dovessero imporsi, la donna elegante dovrebbe mutare tre volte al giorno la forma della propria calzatura: dovrebbe cioè, portare, al mattino, per la passeggiata quotidiana a piedi, la scarpa col tacco di cuoio non più alto di cinque centimetri e largo; al pomeriggio, per le corse, le visite, il the, il bridge, lo scarpino scollato col tacco sottilissimo alto da sei a sette centimetri; e di sera, la scarpa o il sandalo senza tacco.

A parte la noia e il discutibile effetto estetico, riteniamo che un simile cambiamento quotidianamente ripetuto, modificando continuamente l'asse della figura muliebre non sarebbe senza conseguenze per la salute della donna e sopratutto della sposa e della madre.

Dunque? Dunque, guardate la moda, e seguite il buon senso.

Piccola Posta

UNIVERSITARIO. — Veramente tra la carriera diplomatica che sogni tu e la laurea in veterinaria che ti consiglia la famiglia non c'è poi quella grande incompatibilità che la prima vista parrebbe. Potresti, cioè, prendere la laurea, e dedicarti ai «pedigree» delle razze equina, canina ecc. Ci sarebbe persino da creare un Gotha zoologico.... Vedi che orizzonti ti dischiudo... Potresti così soddisfare anche l'altro tuo sogno, di vivere nelle alte sfere sociali tra gente che possiede scuderie e va alle corse e compra i cani che costano migliaia di lire ecc. Come vedi, c'è sempre modo di accontentare tutto.

C. R. — Sono spiacentissima di non poter aiutarla; ma mi sembra molto più facile che lei parli a suo marito senza dir nulla alla mamma e che insieme trovino la maniera migliore per farle accettare un aiuto Se questo verrà dato col cuore la mamma lo sentirà e accetterà.

UN'ABBONATA. — Sì, i polpacci, il sapone al fiele ti gioverà. Non te lo consiglio invece, per il naso. Ma tu pesi dieci chili di meno di quello che dovrebbe essere il tuo peso normale e sarebbe meglio che tu ingrassassi in maniera da avere tutta la tua figura in armonia con i polpacci. Più che di un regime hai bisogno di guarire dalla nervosità che anche la tua grafia rivela insieme a un nobile desiderio di elevazione, a una grande sensibilità e tendenza al misticismo.

BIANCA. — Il blu ti starà benissimo. Ti consiglio di farlo di taglio classico, senza colletto con brevi risvolti, sciarpa di velluto rosso granata chiaro. Niente fiore. Pesi cinque chili di troppo. Cammina almtno un'ora al giorno; salta la colazione una volta la settimana: abolisci i farinacei e i dolci. — La scrittura? esuberanza di affettività: entusiasmo senza costanza; impulsività, lieve presunzione; diffidenza e pessimismo.

VIOLETTA

ATLETICA LEGGERA

La preolimpionica di Rapallo
Un primato italiano migliorato

RAPALLO, 29 — Gli atleti radunati a Rapallo hanno oggi disputato la loro prima preolimpionica, tra il più vivo interessamento del pubblico che ha assistito alla riunione. Non si possono giudicare i tempi e le distanze ottenuti perchè nelle corse i percorsi non erano i consueti, tuttavia dal complesso delle prove si è potuto avere l'impressione di alcuni progressi compiuti che fanno bene sperare per le prossime gare. Degna di nota la gara compiuta da Betti sui 4000 metri in cui il corridore fiorentino migliorava il record italiano che apparteneva a Cerati. Ecco il dettaglio:

Corsa metri 83 ostacoli: 1. Caldana (Giglio Rosso Firenze) in 11" 8/10; 2. Gasti; 3. Oberweger.

Corsa metri 4000 piani: 1. Betti (Giglio Rosso Firenze) in 11'54" (nuovo record italiano, vecchio record: Cerati in 11'59"); 2. Bevilacqua; 3. Torrazza.

Lancio del martello: 1. Cantagalli (Tessera Olimpionica) metri 47.32, 2. Vandelli m. 45,32; 3. Poggioli m. 44.59.

Salto con l'asta: 1. Innocenti (Giglio Rosso Firenze) metri 3.80; 2. Sarevich 3.60; 3. Patrizi 3.40.

Corsa piana metri 60. Prima serie: 1. Ragni (Pro Patria Milano) in 7" 1/10; 2. Bugna. Seconda serie: 1. Toetti (Pro Patria Milano) in 7" 1/10; 2. Tiozzo. La finale non è stata disputata.

Lancio del disco: 1. Oberweger (Bologna Sportiva) metri 45.11; 2. Spaggiari 44.45; 3. Gasti 41.60.

Corsa metri 64 ostacoli: 1. Caldana (Giglio Rosso Firenze) in 9"; 2. Oberweger in 9" 4/10.

Corsa metri 330 ostacoli: 1. Facelli (G. S. Unica Torino) in 45"; 2. Mori 45" 5/10; 3. Ridi 45" 6/10.

Salto in alto: 1. Tomasi (Bentegodi Verona) metri 1.85; 2. Dotti 1.80; 3. Gasti 1.80.

Corsa metri 90, piani. Prima serie: 1. Ragni (Pro Patria Milano) in 10". Seconda serie: 1. Toetti (P. Patria Milano) in 10" 1/20. La finale non è stata disputata.

Corsa metri 350 piani. Prima serie: 1. Lanzi (Pro Patria Milano) in 42" 7/10. Seconda serie: 1. Ferrario (S. C. Italia Milano) in 43" e 8/10. Terza serie: 1. Turba (Pro Patria Milano) in 43" 2/10. La finale non è stata disputata.

Corsa metri 1400 piani: 1. Lazzarini (Polisportiva Giordana Genova) in 3'45" 4/10; 2. Mastroienni in 3'47" 8/10; 3. Masetti.

Salto triplo: 1. Milanese (Polisportiva Giordana Genova) m. 13.60, 2. Frosali m. 13.29.

Al giovane fascista Malerba
la terza gara di marcia

Ottimamente organizzata dal Comando del F. G. di Mestre ha avuto regolare svolgimento la terza ed ultima eliminatoria di marcia riservata ai F. G. di Venezia. La partenza ha luogo nel campo di via Baracca fra un tempo e l'altro dell'incontro di calcio fra le squadre di Castelfranco e Mestre. Dopo tre giri del campo i 24 concorrenti continuano il percorso nelle strade adiacenti e Gaetano Malerba che all'uscita del campo sportivo ha una diecina di metri di vantaggio sugli altri andrà man mano aumentando il distacco fino a portarlo a circa cento metri all'arrivo. Il suo compagno di squadra Vallotto ha potuto aver ragione di Scottu che gli ha tenacemente contesa la seconda piazza e una bella gara hanno condotto Comini, Fantini, De Sabata e Stefani. Alcuni provati dallo sforzo iniziale, hanno abbandonato lungo il percorso fino a ridurre il plotone a 19 arrivati.

Ecco la classifica: 1. Malerba Gaetano, Dorsoduro; 2. Vallotto Roberto, id.; 3. Scottu Giovanni, S. Croce; 4. Comini Giovanni, Cannaregio; 5. De Sabata Luigi, Dorsoduro; 6. Fantini Luciano, Cannaregio; 7. Stefani Bruno, Dorsoduro; 8. Zanus Guerino, S. Croce; 9. Barovier Luigi, Murano; 10. Scarlino Italo, Giudecca. Altri nove sono arrivati in tempo massimo.

Classifica per Comandi: 1. Comando di Dorsoduro, 2. id. S. Croce; 3. id. Cannaregio; 4. id. Murano.

A Salatin la gara di marcia
dei giovani fascisti trevigiani

TREVISO, 29 — Si è svolto oggi il Campionato Provinciale di marcia per Giovani Fascisti vinto brillantemente da Salatin. Bella prova dell'opitergino Feletto.

Ecco la classifica: 1. Salatin Pietro di Cordignano, che ha impiegato a compiere i 10 km. del percorso: (giri di pista 25 e 1 quarto 52'25" e 1 quinto; 2. Feletto Antonio di Oderzo in 52'25" e 3 quinti; 3. Zanette Antonio di Codognè in 57'30" e 3 quinti; 4. Gibellato Giovanni di Motta di Livenza in 58'7" e 3 quinti; 5. Dall'Ongaro Otello del Contro di Treviso in 59'16 e 1 quinto; 6. Mori Libero di Conegliano; 7. Casarotto Mario di Chiarano; 8. Zuccon Giuseppe del Benetazzo di Treviso; 9. Torresan Alfredo del Contro di Treviso; 10. Bresolin Galliano di Castelfranco V.; 11. Balbinot Leone di Cordignano; 12. Paulon Giovanni di Paese; 13. Mosca Carlo di Cordignano; 14. Campeol Giovanni di Pieve di Soligo. 15. Zanchetta Ernesto di Ponte di Piave, 16. Scopel Umberto di Cavaso del Tomba; 17. Mariot Bruno del Contro di Treviso; 18. Meneghetti Antonio di Asolo. Partecipanti n. 91

Il raduno a Torino
di duemila dopolavoristi

TORINO, 29. — In occasione del primo raduno ciclistico interprovinciale ha avuto luogo stamane una grande manifestazione dopolavoristica, cui hanno partecipato oltre duemila iscritti al Dopolavoro del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dell'Emilia. I radunisti, in divisa sportiva, con alla testa il vice segretario federale, il vice Podestà e i gagliardetti dei vari Dopolavoro, sono sfilati in corteo per le vie della città tra due ali di folla plaudente.

Manifestazioni sportive
di giovani fascisti a Paluzza

PALUZZA, 29. — Quest'oggi, organizzate dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento si sono svolte alcune gare atletiche riservate ai Giovani Fascisti della Carnia. Alla manifestazione, riuscita assai interessante, ha presenziato il comandante il seconda dei Fasci giovanili della Provincia cav. Paolo Volpe ed altri ufficiali.

La gara più importante della giornata era quella di marcia e tiro in montagna alla quale hanno partecipato undici squadre. La gara si è svolta su un terreno vario dello sviluppo complessivo di circa 15 chilometri che presentava un dislivello di circa 750 metri. Il via è stato dato alle 9.50 e immediatamente le squadre hanno dato vita ad una lotta vivacissima. Ecco i risultati:

1. Paularo in ore 1.6'20"; 2. Paluzza 2.a in 1.8'55"; 3. Paluzza 1.a in 1.9'20"; 4. Cavazzo Carnico in 1.12'; 5. Ravascletto in 1.12'57"; 6. Sutrio in 1.13'20"; 7. Tolmezzo in 1.14'35"; 8. Verzegnis in 1.18'15"; 9. Arta in 1.25'57".

Le squadre di Comeglians e di Ligosullo sono giunte al traguardo dopo il tempo massimo.

La seconda parte della manifestazione sportiva comprendeva alcune corse campestri su varie misure, dalle quali ecco i risultati:

Corsa sui 5000 metri: - 1. Matig di Paluzza in 23'7"; 2. Muser di Paluzza; 3. Morreano di Paluzza; 4. Missana di Tolmezzo.

Corsa sui 1500 metri: - 1. Donaier di Tolzezzo; 2. Ermanno di Tolmezzo; 3. Della Pietro di Cercivento; 4. Cargnelutti di Tolmezzo; 5. Puntel di Paluzza.

Corsa sui 800 metri: - 1. Puntel di Paluzza; 2. Tonini di Tolmezzo.

Corsa sui 400 metri: - 1. Donaier di Tolmezzo;

La giornata comprendeva pure la disputa di una corsa ciclistica su 60 chilometri di strada di montagna. Eccone i risultati: 1. Nazzara Italo di Paluzza in 2.1'6"; 2. Moro Luigi di Tolmezzo;

La manifestazione di Villaga
di lotta greco-romana

VILLAGA, (Vicenza), 29 — A cura del Comando del FGC di Villaga si è svolta una interessante manifestazione di lotta greco-romana alla quale hanno preso parte numerosi lottatori della zona. Gli incontri di finale di categoria, diretti dal camerata Lorenzo Segato hanno dato i seguenti risultati:

Pesi gallo: Bolcato D. b. Pagliarusco D. ai punti; pesi piuma: Pagliarusco C. b. Donello V. in 5.3; pesi leggeri: Canella A. b. Zanovello R. in 3.2; pesi medio leggeri: Rasia D. e Donello R. incontro pari dopo 15'; pesi medi: Lunardi G. b. De Marchi A. in 9.14; pesi medio massimi: Dal Toso R. e Bogoni L. pari dopo 15'; pesi massimi: Bertuzzo I e Boscardin A. pari dopo 22' (due tempi supplementari di 3').

Sono seguiti alcuni incontri accademici. Han destato il maggiore interesse gli assalti fra i leggeri Fraccaro G. e Betti A. e fra l'insegnante Segato A. e Lorenzoni A.

PALLA OVALE

L'allenamento della nazionale

MILANO, 29. — I probabili nazionali che dovranno partecipare al prossimo torneo delle Nazioni hanno disputato oggi un allenamento collegiale alla presenza dei commissari tecnici e dell'allenatore. Sono stati disputati tre tempi di mezz'ora durante i quali sono state esperimentate diverse formazioni, ed il collaudo ha avuto buon esito avendo dimostrato un discreto affiatamento oltre che a combattività, velocità e resistenza. Gli allenatori formati dalle squadre del Guf di Genova e di Milano sono stati battuti dai nazionali per 18 punti a 6. Il secondo tempo è stato il migliore ed è probabile che la commissione tecnica prima di formare definitivamente la nazionale faccia compiere ai giocatori un altro allenamento.

PATTINAGGI A ROTELLE

Silvano campione di Zona

PADOVA, 29. — Sullo stesso circuito lungo il quale si è svolta, nella scorsa domenica la prova per il campionato di zona di mezzofondo, ha avuto luogo oggi, di fronte ad una folla numerosa, l'interessante gara di fondo per il campionato di zona di pattini a rotelle. La corsa, lungo i 25 giri del circuito nei pressi della Città Giardino, pari a chilometri 19.500, è riuscita veramente interessante per l'impegno posto dai gareggianti. Il gruppo dei migliori, comprendente oltre al vincitore, i padovani Marotto L., Moretti, Badan e Magro, si è mantenuto compatto sino al 20.o giro, ad onta d'un brillante tentativo di Silvano, forse prematuro perchè iniziato al 10.o giro e perdurato solo per un paio di chilometri. In vista al traguardo il composto, abile e velocissimo mestrino operava uno scatto improvviso, accelerando il treno della sua azione. Nella sua scia hanno tentato invano di gettarsi i più pronti Moretti e Marotto che, in breve tempo sono stati nettamente staccati. Nell'ultimo giro Marotto piantava in asso il consocio e si aggiudicava brillantemente il secondo posto. Calorosi applausi ha colto il vincitore al suo arrivo e i più validi concorrenti alla bella manifestazione. La partenza è stata data dal sig. M. Zancanaro, Fiduciario della F.I.H.P.A., organizzatore della prova e che ha avuto validi coadiutori nei sigg. Morsa, Botner, Marotto Bruno e Silvestri. Cronometristi prof. Saggiori, march. D'Arcais e cap. Giarolli.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Silvano Giuseppe libero di Mestre, che impiega 57'37" 2 quinti a compiere chilometri 19.500 alla media oraria di chilometri 20,220; 2. Marotto Luciano del F. G. Contro di Padova in 58'32"; 3. Moretti Luigi id. in 58'43"; 4. Badan Primo S. H. Padova in 58'45"; 5. Magro Rino id. in 58'56"; 7. Pinton Armando id.; E. Dal Colle Bruno F. G. Contro a un giro; 8. Marotto Gino id. a tre giri. La coppa di rappresentanza, offerta dal Comando Federale dei F. G. C., è stata assegnata al F. G. Leonio Contro.

PALLACANESTRO

La qualificazione giuliana
per la Seconda Divisione

GORIZIA, 29 — Sul rettangolo di giuoco del campo sportivo del Littorio, si sono svolte oggi tre interessanti partite di pallacanestro, disputate dai quintetti del Guf di Trieste. Dopolavoro Postelegrafonici di Trieste e del Dopolavoro Impiegati professionisti di Monfalcone. Gli incontri, che avevano carattere di qualificazione per l'ammissione al girone finale del campionato di II. divisione della zona di Trieste, si sono conclusi con la vittoria della squadra del Dopolavoro Postelegrafonici di Trieste, che ha realizzato due vittorie.

Ecco i risultati delle singole partite:

Dopolavoro Postelegrafonici G. U.F 25-17 (12-13).; GUF - D.I.P. Monfalcone 20-11 (6-7); Dop. Postelegrafonico-D.I.P. Monfalcone 17-9 8-8)

Arzignano vince il campionato
dell'VIII Legione Alpina

SCHIO, 29 — Con la partecipazione delle rappresentative dei Fasci Giovanili di Schio, Valdagno, Thiene ed Arzignano si è disputato stamane al campo del Littorio il campionato di pallacanestro delle Legioni Alpine. Dopo una serie di incontri entusiasmanti la vittoria è arrisa alla forte squadra dell'Arzignano che ha saputo vincere dapprima con il Valdagno e quindi con il Thiene. Le gare sono state valevoli per le eliminatorie provinciali.

Ecco i risultati: Arzignano batte Valdagno 15 a 6; Thiene batte Schio 14 a 10; Arzignano batte Thiene 28 a 11. Ha arbitrato gli incontri Trentin di Vicenza.

VELA

Brillanti prove dei veneziani a Trieste

Una numerosa rappresentativa della Compagnia della Vela partecipò ieri alle regate della prima giornata del Campionato del Golfo di Trieste.

Nella classe « stelle », Mantegazzini e Bembo regatarono per la prima volta con la stella sociale « Fra' Ginepro »: mentre stava per tagliare il traguardo buon secondo, il brillante armo veneziano dovette ritirarsi per un ingaggio avvenuto sotto boa; la regata fu vinta dalla stella « Perla » di Monfalcone; gli altri concorrenti erano il dott. Nordio, il vicepresidente dell'Adriaco dr. Pancrazi, il Comandante zonale cav. Strena.

Nella regata dei dinghi, vinta da Bottaro di Monfalcone, il veneziano Donati su « Mio Mao » di De Haag, si piazzò quarto su 14 concorrenti. Barolini, agonale della vela veneziano, partecipò ad un incontro amichevole su jole olimpioniche.

Alla regata dei 6 m. nazionali vinta da « Mirella » di Jachin, non parteciparono armi veneziani.

Subito dopo si svolsero gli Agonali del Guf triestino, vinti dallo studente medio Zanetto De Manzini, seguito dagli universitari Botta e Chiaruttini. Gli incontri del Campionato Triveneto Universitario, che erano in programma per il pomeriggio, furono rinviati, a causa della bonaccia, a lunedì 1. aprile.

IPPICA

"Archidamia, vince a Roma
il Premio Regina Elena

ROMA, 29. — All'ippodromo delle Capannelle gremito di pubblico si è disputato nel pomeriggio il premio Regina Elena (lire 40 mila, metri 1600). E' arrivata prima « Archidamia » della razza del Soldo montata da Capriola seguita a due lunghezze da « Zappa d'Oro ». Terza a tre lunghezze è arrivata «Talma ».

Mahatma vince al Mirabello

MILANO, 29. — La stagione delle corse al galoppo ha avuto inizio oggi con la riunione all'ippodromo di Mirabello al parco di Monza particolarmente affollato nella bellissima giornata. Il premio Arengario di lire 20 mila, metri 2.800 che costituiva la prova maggiore con 8 partenti, è stato vinto da « Mahatma » della scuderia Forno alla monta di Menichetti battendo per 10 lunghezze « Mahesvari ». Terzo per tre lunghezze « Floto ».

Brivio vince a Bologna

BOLOGNA, 29. — Oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio è stata inaugurata la riunione di primavera e di estate delle corse al trotto. La prima giornata favorita da un tempo splendido ha richiamato sul campo una folla enorme. La corsa più importante di questa prima giornata è stata il premio Nettuno di lire 10 mila su metri 2040 che è stato vinto da Brivio della scuderia Giolli.

All'ippodromo di Agnano

NAPOLI, 29. — Quest'oggi col concorso di un folto e scelto pubblico ha avuto luogo all'ippodromo di Agnano la giornata di apertura della riunione primaverile di trotto. La principale corsa, quella valevole per il premio di apertura di lire 10 mila sul percorso di metri 2000, è stata vinta da Miss Willing.

La riunione del C.A.I. ad Aosta

ROMA, 29 — Il 5 aprile alla Scuola militare d'alpinismo in Aosta, si riunirà il Consiglio diettivo della sede centrale del C.A.I. con il seguente ordine del giorno: modifiche allo statuto; nomina del presidente militare; relazione del presidente generale; relazione del presidente militare; accordo nazionale C.A.I.-F.I.S.I.; comunicazioni radiofoniche nei rifug; varie.

LUNEDI' 30
Marzo 1936 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Mentre Torino e Bologna conservano la distanza la Juventus è raggiunta dalla Roma

I campioni d'Italia battuti dai romani a Torino - Bologna e Torino pareggiano sui campi della Lazio e dell'Alessandria - La Triestina costringe il Milan alla divisione dei punti

Nella disperata lotta per evitare la retrocessione il Palermo conquista due punti a Brescia

Il Livorno capolista della Serie B piegato sul campo del Verona

I risultati

Calcio

Internazionali

Brusselle: Olanda-Belgio	8-0

Divisione Nazionale A

*Lazio-Torino	1-1
*Alessandria-Bologna	1-1
Roma-*Juventus	3-1
*Milan-Triestina	0-0
*Sampierdarena-Ambrosiana	1-0
*Bari-Fiorentina	0-0
*Napoli-Genova	2-1
Palermo-*Brescia	1-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Livorno	1-0
*Catania-Novara	4-1
*Spal-Messina	4-0
*Viareggio-Lucchese	2-2
*Pisa-Taranto	2-0
*Atalanta-Pro Vercelli	1-0
*Pistoiese-Aquila	1-0
*Vigevanesi-Siena	2-0
*Modena-Foggia	2-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Padova	4-1
*Vicenza-Jesina	1-1
*Treviso-Udinese	0-0
*Mantova-Fiumana	2-1
*Anconitana-Rovigo	1-1
Fano-*Forlimpopoli	4-1
*Pro Gorizia-Rimini	1-0
*Grion-Trento	1-1

GIRONE B

*Fanfulla-Gallaratese	4-0
Biellese-*Comense	1-0
*Reggiana-Piacenza	3-1
*Monza-Crema	1-0
*Legnano-Pro Patria	1-1
*Cremonese-Falck	2-1
*Cusiana-Parma	2-1
*Lecco-Seregno	1-0

GIRONE C

*Casale-Sestrese	2-2
*Pontedecimo-Derthona	5-0
*Doria-Rivarolese	0-0
*Sanremese-Pontedera	0-0
*Spezia-Entella	3-0
*Savona-Asti	2-1
Imperia-*Montevarchi	2-1

GIRONE D

*Prato-Le Signe	2-1
*Piombino-Lucano	4-1
*Savoia-Cosenza	1-0
*Civitavecchia-Catanzaro	4-1
*Cerignola-Fermana	3-0
*Benevento-Bagnolese	2-0

Prima Divisione

VENETO

Piave-*Schio	2-0
*Marzotto-Adria	5-1
*Mestre-Giorgione	1-1

VENEZIA GIULIA

*Fiumana B-Ponziana	3-1

Seconda Divisione

VENETO

*Rossi-Mira	2-2
*Fumei-Treviso B	5-2
*Vicenza B-Marzotto B	1-1
Padova B-*Venezia C	1-0

Sezioni Propaganda

VENEZIA: *Jesolo-Leghe Leggere 2-2; Miraglia-*Foscari 1-0.

ADRIA: *Adria - Bottrighe 1-0; *Porto Tolle-Taglio di Po 3-0; *Cavarzere-Ariano 3-2.

UDINE. Prima categoria: *Manzano-Bellotto Sport 2-2; Gonars-Aurora B 2-0 (ritiro); *Pradamano-Campoformido 2-0; *Rizzi-Baldasseria 2-1; *Colugna-Caporiacco 2-1.

UDINE. Seconda categ.: *Sangiorgina-Aurora 3-2; *Giovinezza-Passons 4-1; *Esperia-San Daniele 1-0; Tarcentina-*Zugliano 3-1; *Basiliano-Martignacco 3-1.

VERONA: Michele Bianchi-Chievo 4-0; Audacini B-Borgo Trento 2-2.

Coppe e Tornei

PEDEZZI A VICENZA: Ferrovieri-Pigafetta 7-0; Palladio-Vicenza 3-3.

Amichevoli

Verona: Audace mista-Verona mista 3-1.

Pallacanestro

Seconda Divisione

VENEZIA: *Dienai A-Dienai B sospesa; Audax A-*Dienai C 2-0 (rinuncia); *Audax B-Reyer sospesa.

TREVISO: O.N.B. Ponte di Piave-*Salgareda 19-16; *Ponte di Piave A-Ponte di Piave B 28-14; Piovesan-S. Biagio Callalta 20-16; Boscaro-Benetazzo 2-0; Guf-*Candelù 34-3; Tinazzi-*Paese 14-2; Contro-*Povegliano 23-7.

VICENZA: Bianchi-*Marzotto 17 a 9; Balbo-Guf 24-15.

Fasci Giovanili

VICENZA: De Vecchi-D'Annunzio 24-17.

Palla Ovale

Prima Divisione

*F. G. Padova-F. G. Ferrara 15-0

Roma-Juventus 3-1 (2-1)

TORINO, 29. — Vittoria netta e vittoria meritata quella odierna della Roma sui campioni, che hanno disputata una gara poco convincente e che hanno forse, oggi, perso lo scudetto. Diciamo forse perchè le tre gare che deve ancora disputare in sede e le due fuori sede, potrebbero rimetterla in careggiata. Ma è un fatto che la sconfitta dei campioni, unita alle gare pari ottenute dalle due rivali in corsa per lo scudetto, torna di grave scapito per la sesta vittoria consecutiva iuventina. La gara è arbitrata dal savonese Scotto, il più illustre dei giovani arbitri che calcano ora i campi di giuoco. E si gioca davanti a pubblico numeroso con terreno ottimo e tempo splendido.

La Roma parte subito all'attacco e al 4.o minuto segna di sorpresa il primo punto: su tiro di punizione per fallo di Serantoni il pallone, su rimando di Rosetta, perviene a Tommasi libero che tira. La palla sembra viaggiare verso l'angolo destro e Valinasso è ben piazzato per riceverla ma interviene Cattaneo che devia il pallone e Valinasso è battuto. Contrattacco dei campioni e al 9' un tiro a fil di palo di Gabetto; al 10' è Cason che manda a lato di poco. Ma la Roma è attenta e decisa e al 13' su azione di contrattacco con una fuga vertiginosa di Di Benedetto segna il secondo punto. Reazione dei bianco-neri che impegnano la difesa romanista, che però si libera sempre bene. Finalmente al 28' le distanze si raccorciano: l'azione è partita da Varglien II ed è stata proseguita da Serantoni e conclusa da Gabetto che si è liberato di Monzeglio, ha invitato Masetti a uscire e gli ha messo il pallone alle spalle, con un bel tiro raso terra.

Nella ripresa i campioni passano all'attacco e vi insistono per tutti i 45 minuti, salvo qualche sprazzo dei romani ma la difesa della Roma è sempre attenta. La rete di Masetti è martellata continuamente ma le distanze non si raccorciano. Al 9' e al 12' Allemandi e Monzeglio si salvano in angolo. Verso il quarto d'ora un contrattacco romano subito stroncato dalla offensiva bianco-nera. Al 25' un fallo di Bernardini fa gridare al « rigore » tutto il pubblico ma l'arbitro non ha visto. Al 26' altra azione di rigore sempre secondo il pubblico che protesta e disapprova l'arbitro. Al 27' Cason per uno scontro con Allemandi esce per qualche minuto. Ciò provoca una certa rilassatezza nei campioni del che approfitta la Roma per aumentare le sue porte. E' Di Benedetto che avuto un bel passaggio da Tommasi batte Valinasso. Al 35' e al 40', a coronamento della superiorità della Juventus, questa usufruisce di due calci d'angolo. La gara termina, tra le disapprovazioni del pubblico, senza alcun'altra segnatura.

Lazio-Torino 1-1 (0-1)

ROMA, 29. — Il Torino senza i due punti persi sul proprio campo ad opera della Lazio, nella gara di andata, si troverebbe oggi in posizione quasi sicura per il raggiungimento dello scudetto a scapito della concittadina Juventus. Esso è venuto oggi a Roma, privo di Zanello sostituito da Brunella, col fermo proposito di riprendere i due punti persi in casa, ma il suo scopo è stato raggiunto soltanto a metà, malgrado la grande attività dimostrata dai suoi uomini di punta per tutti i novanta minuti di giuoco e malgrado che fossero riusciti a segnare per i primi, mantenendo poi la testa fino al quarto d'ora della ripresa. La Lazio mancava del suo cannoniere n. 1, di Piola, sostituito da Bisigato. La gara davanti a pubblico foltissimo si gioca con tempo ottimo e su terreno buono. Arbitra Ciamberlini.

Le azioni iniziali sono di marca laziale ma presto il Torino prende le redini del gioco e i laziali sono costretti in difesa, subendo anche un paio di calci d'angolo. La difesa formata da Monza, Zaccone e Blason è però oggi in ottima giornata e Blason non commette nessuno degli errori che gli sono costati i cinque punti passivi in casa milanista. Il tempo passa e le azioni alterne non portano a nessun risultato. Finalmente al 33' si ha la impressione che i laziali possano portarsi in vantaggio. Guarisi tira da lontano e il pallone molto forte è parato in tuffo da Bosia. La Lazio preme ancora e un terzino granata si fa cogliere mentre respinge con le mani un pallone tirato ancora da Guarisi. Bosia è pronto sul rigore tirato da Filò e respinge; il pallone è ripreso da un « azzurro » e Bosia interviene ancora a tempo a respingere. Sulla respinta Galli prende il pallone e fugge velocissimo. Azione personale del centro attacco granata molto ben condotta; arrivato a circa trenta metri dalla rete di Blason il granata deciso e molte forte tira: Blason, che non si aspettava un tale contrattacco, si lascia sorprendere e battere. Così da un'azione di marca laziale, è uscito un punto di marca torinese. Il Torino ora ha le ali ai piedi e insiste con belle trame di gioco sotto la porta di Blason e al 43' per poco non aumenta, con Galli, il suo bottino.

Nella ripresa è la Lazio che scatta subito all'attacco e al secondo minuto ottiene un calcio d'angolo, che non dà esito. Le azioni sono alterne e al 9' è ancora la Lazio che usufruisce di un « angolo ». E' Uneddu, il romano di Tripoli, che ricevuto un preciso passaggio di Ferraris IV si incarica di battere Bosia, mettendo in rete nell'angolo destro alto. Subito dopo in una azione di contrattacco il Torino ottiene un angolo, tirato da Silano. Blason para in tuffo. Dopo questo angolo per i granata, la partita si equilibria e gli attacchi e contrattacchi raggiungono una certa parità. Se la Lazio ha premuto di più sotto la rete di Bosia, i granata si sono difesi sempre bene. Registriamo un angolo contro la Lazio al 28' e un altro al 41' e la fine su attacchi laziali.

Sampierd.-Ambrosiana 1-0

GENOVA, 29. — Pubblico imponente oggi al Littorio di Cornigliano per l'incontro dei sampierdarenesi contro i nero-azzurri ambrosianisti. L'Ambrosiana è mancante di Ceresoli sostituito da Degani. La squadra di Meazza ha dato spettacolo di bel gioco, ma non è riuscita a passare sul campo della squadra rosso-nera alla ricerca della salvezza e che in questo periodo è certo la più volitiva delle sedici in lizza per il massimo campionato.

Al fischio di Scarpi di Dolo i nero-azzurri scattano all'attacco e già al primo minuto ottengono in loro favore un calcio d'angolo. Poi a poco a poco i locali assumono il comando delle azioni e all'ottavo minuto per poco non ottengono un punto con Cappellini. E' ancora Cappellini che al 15' sbaglia di poco il bersaglio. Capovolgimento del fronte e al 16' è Meazza che con bell'azione individuale mette in pericolo la rete di Profumo. Contrattacco dei rosso-neri e al 22' per poco Vincenzi, sotto la pressione degli uomini di Malatesta, non segna un auto-porta. Provoca però un pericoloso calcio d'angolo, che per altro non dà esito. L'Ambrosiana è ora però in vena e l'ultimo quarto d'ora del primo tempo è di marca nero-azzurra. Ma i rosso-neri reagiscono e si difendono bene e la squadra dei « cannonieri » della « A. » non riesce a segnare.

Nella ripresa la partita è più movimentata ed è di pretta marca rosso-nera e solo verso il quarto d'ora l'Ambrosiana riesce per un po' a prendere le redini della gara. Al 20' però è ancora il Sampierdarena che perde una facile occasione di segnare. Il martellamento dei liguri è costante e finalmente al 37' viene il punto della sospirata vittoria. Batte una punizione Malatesta, l'ex livornese Vincenzi resipnge corto, l'anziano Businì è in agguato e con un bel tiro a fil di palo batte Degani. La partita ora langue perchè i rosso-neri si sono chiusi in difesa ancora più serrata, e l'esito non varia.

Milan-Triestina 0-0

MILANO, 29. — Il risultato pari se ha lasciato a bocca aperta il numeroso pubblico accorso oggi allo Stadio Civico, è stato equo ed ha rispecchiato l'equilibrio dei valori in campo, anche se il Milan si è distinto con un maggior numero di attacchi. La Triestina solidissima e duttile nel sestetto di retroguardia ha saputo quasi sempre arginare ed infrangere le azioni dei milanesi, oggi per l'occasione in maglia bianca, rispondendo sempre con contrattacchi rapidi e pericolosi. La velocità, il preciso controllo sul pallone e la decisione sono apparse le doti più spiccate dei rosso-alabardati, dei quali si è notata la coesione e la grande volontà. Il Milan ha dovuto impegnarsi quindi fin dalle prime battute contro una antagonista assai pericolosa e data l'affinità del temperamento dei bianchi ne è scaturita una partita mobilissima, che se alla distanza è calata un poco di tono non ha mai perso in combattività, con inevitabili falli da ambo le parti in uno dei quali nella ripresa la Triestina ha avuto un momento di incertezza che avrebbe potuto costarle caro, ma ha reagito in breve frustando l'offensiva del Milan, il quale tenace e combattivo come d'uso ha lamentato delle pecche tanto in prima come in seconda linea per la giornata oscura di Romani e Bortoletti. Appunto nel finale di partita allochè i bianchi avrebbero potuto approfittare della loro superiorità numerica, la Triestina si è rivelata superiore all'avversario per chiarezza d'idee e vigile operante controllo rendendo vano il disperato ma confuso serrate dei bianchi. Le due squadre perciò che nel primo tempo avevano entrambi avuto a portato di mano la vittoria mancando per un soffio il punto che avrebbe probabilmente deciso le sorti, hanno finito col dividere la posta. Risultato giusto come abbiamo già accennato perchè i rosso-alabardati sono stati degni del punto conquistato. Dei giuliani fra i migliori vanno citati Loschi, Geigerle, Castello, Umer; del Milan, Zorzan, Gianesello, Rigotti, Perversi, Bonizzoni.

La cronaca si può riassumere nel primo tempo in ottacchi e contrattacchi che hanno continuamente capovolto le situazioni in campo. Da segnalare numerose parate di Zorzan e Umer. Il primo al 44' ha evitato un punto di Colaussi che pareva ormai sicuro. Un minuto dopo Geigerle a rete sguarnita ha respinto un bolide di Arcari. Da ricordare anche un punto di Arcari annullato al 20' per fuori gioco di Moretti. Nel secondo tempo espulsione di Colaussi al 12' un angolo per la Triestino e numerosi tiri degli avanti bianchi parati o fuori bersaglio. Arbitro Gonani di Ravenna.

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Bortoletti, Giancaello; Arcari, Moretti, Romani, Zudarich, Arnoni.

Triestina: Umer; Geigerle, Loschi; Cuffersin, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Mian Rocco, Colaussi.

Palermo-Brescia 1-0 (1-0)

BRESCIA, 29. — L'arbitro Mazzarino di Roma, nel momento stesso in cui per un discutibile fallo di Tamietti, concedeva un calcio di rigore a favore degli ospiti, decideva della partita odierna e forse definitivamente sulla sorte riserbata a due squadre, che lottavano per la retrocessione.

Il gioco è stato equilibrato per i primi quindici minuti, poi le azioni sono diventate di marca azzurra, mentre i palermitani riuscivano, per il valore di Provera, oggi in giornata spettacolosa, a salvarsi sempre. Al 22' di gioco il fattaccio: in area si ha un fallo, lieve, di Tamietti. L'arbitro non ha invece esitazioni e decreta la massima punizione fra le proteste delle « rondinelle » e del pubblico. La massima punizione è battuta da Piccaluga e batte Peruchetti. Le rondinelle scattano al contrattacco, frustate dallo smacco, ma come abbiamo detto, i palermitani si stringono in difesa e dove non arrivano gli altri, arriva il sempre pronto Provera.

Nella ripresa il Brescia pur dimostrando una certa superiorità sul Palermo non riesce a concretare, malgrado un rigore ad esso concesso. Al 23' è Chiecchi che tira un bel raso terra. La palla rimbalza in campo ed è toccata con le mani da Ziroli. Mazzarino bilancia il rigore del primo tempo con un altro ora per i bresciani. Provaglio tira... a lato. La pressione delle rondinelle è continua e al 29' Chiecchi segna una porta, ma l'arbitro annulla avendo fischiato prima un fallo dell'attaccante Bianchi del Brescia. La superiorità del Brescia si concreta nella ripresa con otto calci d'angolo contro nessuno per il Palermo, ma la gara termina con la vittoria dei « rosa ».

Bari-Fiorentina 0-0

BARI, 29 — La due grandi rivali fin dai tempi in cui militavano nello stesso girone del campionato di prima divisione, si sono data oggi battaglia, hanno attaccato tutte e due a fondo, ma le due difese hanno sempre resistito e ne è uscito un nulla di fatto.

I primi 45 minuti vedono una netta supremazia di attacco dei baresi e una solida difesa dei viola fiorentini. Al 5. Amoretti sventa due minaccie provenienti da tiri di Costantino e di Rossini. Poi azioni a metà campo e al 21 Ferrero calcia alto a porta vuota da pochi metri. Al 26. è Borsetti che per la Fiorentina ottiene lo stesso risultato. Per dieci minuti ora sono i viola che attaccano e la rete di Cubi passa seri pericoli, ma le porte non vengono neppure per gli ospiti. Al 39' altro tiro un po' troppo alto dei baresi. Questa volta è Rossini che da pochi passi alza di qualche centimetro più del necessario.

Nella ripresa il Bari si è prodigato ma le sue azioni sono costantemente neutralizzate dalla ferrea difesa dei viola. Registriamo di interessante: un calcio d'angolo contro la Fiorentina all'inizio della ripresa; poco dopo una bella azione dei baresi sotto la rete di Amoretti che respinge di pugno un bel pallone dell'attivo Rossini. Poi altro calcio d'angolo contro i viola. Quindi, sempre sotto la continua pressione barese, due parate consecutive, che rivelano l'alta classe di Amoretti, su tiri di Brossi e di Costantino. Al 26. un ennesimo calcio d'angolo contro gli ospiti che però si difendono sempre e sempre si salvano. L'ultimo quarto d'ora vede i baresi spossati e la partita illanguidisce e termina su azioni alterne che passano di poco la metà campo. Arbitro Bertolio di Torino.

Alessandria-Bologna 1-1 (0-0)

ALESSANDRIA, 29. — L'Alessandria, una delle squadre che ha dato un mezzo dispiacere ai bolognesi, pareggiando al Littoriale nella gara di andata, non è riuscita a battere oggi, come era nei voti dei tifosi locali, i campioni felsinei, ma non ha però permesso ad essi di andare oltre all'incontro pari. La gara è arbitrata egregiamente da Bevilacqua di Viareggio. L'Alessandria gioca nel primo tempo contro sole e si lancia subito all'attacco, ma gli ospiti reagiscono bene, la difesa è ferrea, Gianni è in ottima giornata e contro il gatto magico, con gli occhi spalancati, c'è poco da fare per qualunque attacco. Dopo i primi dieci minuti di gioco alterno abbiamo una decina di minuti di prevalenza dei bolognesi che con Schiavio, Fedullo e Sansone impegnano a fondo il portiere grigio Ceresa, che se la cava molto bene. Poi le azioni passano ancora nelle mani degli alessandrini e la fine del primo tempo vede i grigi all'attacco. Il nulla di fatto dei primi 45 minuti trova un altro motivo di parità nei due calci d'angolo tirati contro ognuna delle due parti.

Nella ripresa i grigi scattano all'attacco, ma i bolognesi contrattaccano e al decimo minuto usufruiscono di un calcio di rigore per un fallo di Lombardo. Tira Reguzzoni che batte Ceresa. Lo smacco è sentito dai grigi che scattano al contrattacco e premono sotto la porta di Gianni. Essi insistono negli attacchi e usufruiscono di ben cinque calci d'angolo ma il punto del pareggio non viene. Anzi anche i bolognesi in azioni di contrattacco mettono in pericolo ancora la porta di Ceresa e usufruiscono di due angoli. Finalmente al 44.o minuto su un calcio di punizione tirato da Barale da metà campo e magnificamente dosato, l'astuto giovane Busani riprende il pallone e Gianni è battuto.

Napoli-Genova 2-1 (2-0)

NAPOLI, 29. — Il Napoli, affamato di punti per mettersi in salvo da ogni pericolo, ha disputato oggi una partita con gran cuore ed è riuscito a carpire i due punti al Genova, che era sceso all'Ascarelli in cerca di punti per migliorare anche esso la sua posizione in classifica. I due punti odierni serviranno certamente a dare animo agli uomini di Sallustro e a far loro compiere buone imprese nelle venienti partite, anche perchè oggi essi hanno mostrato di essere in evidente ripresa e la classe degli azzurri del Vesuvio non manca.

La gara giocata davanti a discreto pubblico, è arbitrata da Caironi di Milano. Il Napoli è subito all'attacco e già al 3.o minuto segna con Sallustro su centro di Rossetti, il primo punto. Poi i genovesi hanno preso per qualche tempo le redini del gioco e si sono portati in area di Mosele, che oggi era in grande giornata e non ha permesso agli ospiti di segnare. Sul finire del tempo sono invece gli uomini di Sallustro che aumentano il bottino. E' al 41' che Cenditto su una corta respinta di Bacigalupo mette per la seconda volta in rete per il Napoli. Con due porte all'attivo il Napoli termina il primo tempo.

Nella ripresa le azioni delle due squadre si equivalgono per numero. Ma il Genova riesce all'ottavo minuto per merito dell'ex napoletano (di Pola) Voiak a raccorciare le distanze. L'azione era partita da Libonatti. Azioni alterne per una quindicina di minuti e poi al 30' un tiro di punizione contro il Napoli per poco non dà modo a Venditto di segnare. La difesa genovana è però sempre attenta e anzi per poco il Genova in una azione di contrattacco, al 40', non riesce a pareggiare: ma Voiak mette a lato di poco. Nel complesso della gara sono stati tirati 4 calci d'angolo contro il Genova (tutti nel primo tempo) e 4 contro il Napoli, di cui uno nel primo tempo e tre nel secondo.

Verona-Livorno 1-0 (0-0)

VERONA, 29. — Contro entrambi i capolista del girone, scesi sul campo dello Stadium, il Verona ha vinto nettamente e bene. Come il Novara, tre domeniche fa, così pure il Livorno ha dovuto piegarsi di fronte allo squadrone veronese, che contro le più terribili avversarie sembra ritorni l'antica compagine elladina. Per tutto il corso della partita, anche sotto l'insidiosa pressione degli amaranto, il Verona non si è smentito, dimostrandosi veramente degno della vittoria, tenacemente contesa e meritatamente conquistata. L'avversario invero, sebbene presentatosi in campo con due sostituti, non ha soddisfatto la generale aspettativa, che molto di più pretendeva da una squadra in testa del girone. Salvo un periodo di circa venti minuti nella ripresa, gli amaranto non hanno dato mai la impressione di essere una solida squadra, chè troppo indeciso ed individuale fu il loro gioco. Solo nella ripresa, verso la mezz'ora, il Livorno ha sfoderato le sue armi, ed ha messo in luce la sua forza, svolgendo allora una serie d'attacchi ben condotti ed insidiosissimi, contro i quali il Verona ha dovuto lottare tenacemente. La difesa del Livorno è stato sia il punto forte come quello debole della squadra. Ed infatti il portiere Lami ha giocato oggi indeciso ed incerto, il che non poco ha influito sulla condotta dei due terzini, che hanno dovuto giocare una durissima partita, dimostrandosi però il miglior reparto della squadra. Bene pure ha giocato la mediana, distintasi anche per la sua mobilità, ma che purtroppo ha giocato arretrata, di maniera che insufficiente fu l'aiuto prestato all'attacco. L'attacco amaranto è stata la linea, che ha deluso l'aspettativa. A parte il fatto che i titolari dell'ala destra e della mezz'ala sinistra avessero dovuto essere sostituiti con delle riserve, con tutto questo ben poco ha reso, ed ha mostrato di poter rendere, chè è apparso troppo slegato. Un po' meglio degli altri hanno giocato le due ali.

Nettamente ed indiscutibilmente superiore al Livorno è apparso oggi il Verona, che ha giocato un'altra delle sue più belle partite. Un uomo soprattutto ha emerso in maniera inconfutabile, e costui è stato Ferrarese, salvatore di pericolosissime situazioni, oltre aver respinto anche un rigore. Ciò non vuol dire tuttavia che gli altri si siano prodigati in minor misura, che tutti hanno reso il massimo possibile, incominciando dalla difesa che è tornata la linea delle migliori partite; la mediana con un Bernardi dei tempi d'oro, e l'attacco con un Landi velocissimo e un Grolli instancabile. Questo è stato il Verona, che oggi di colpo si è inquadrato tutti i tifosi veronesi, accorsi in massa. Arbitro Mastellari di Bologna.

La palla è al Verona, che deve giocare contro sole. A malgrado di questa sua posizione svantaggiosa, i primi attacchi sono di netta marca giallo-azzurra. Il gioco è molto veloce ed a largo respiro. Gli attacchi, sia dall'una che dall'altra parte, si susseguono ininterrottamente, con prevalenza però di quelli veronesi, quando al 16', su di un potente attacco veronese, Antonini ricevuto un passaggio da Begnini tira deciso; il tiro è però intercettato da Arcari II che respinge; riprende ancora Antonini il cui tiro è deviato in porta dallo stesso Arcari II che su tiro di Antonini segna in tal modo l'autopunto. Il Verona, elettrizzato dal successo preme ancora e Landi ed Antonini si alternano nel bersagliare Lami, che si vede fatto segno per alquanti minuti di un fuoco di fila assai pericoloso. Poi l'ardore del Verona, si smorza un po', pur permanendo all'attacco. Solo al 43' il Livorno ha un po' di respiro; il Verona subisce una punizione dal limite dell'area. Tira Montanari, ma il pallone va alto. Un minuto dopo per poco il Verona non segna: Antonini scartata l'intera difesa, spiazza magnificamente il portiere, ma a porta vuota manda fuori il pallone, sciupando una magnifica occasione. Per tutto il primo tempo il Verona ha dominato nettamente l'avversario, che solo alla difesa ed anche ad un pizzico di fortuna deve se Lami non abbia dovuto raccogliere un maggior numero di palloni in fondo alla sua rete.

La ripresa vede la situazione pressochè immutata. Il Verona attacca insistentemente e decisamente, ed al 5' e al 9' sembra che il secondo punto sia a portata di mano. L'attacco del Livorno è sempre sconclusionato e non compie alcun lavoro costruttivo. Al 14' il Livorno però sembra puntare decisamente e Ferrarese deve uscire due volte di seguito per strappare un pericoloso pallone dai piedi di Faccenda. Ma poi il Verona continua ad attaccare e a dominare. Però il Livorno sembra a poco a poco risvegliarsi e al 17' vediamo Ferrarese seriamente impegnato su tiri di Montanari. Al 20' il Verona è in angolo, ma due minuti dopo il Livorno corre un brutto pericolo su azione Pegnini-Antonini e al 23' è in angolo, e così pure due minuti dopo. La partita si fa nervosa. Il Livorno tenta a tutti i costi di pareggiare. Al 28' il Verona è in angolo, ma un minuto e due dopo il Livorno deve subire due calci di angolo. Il Verona domina ancora, ma l'attacco amaranto si fa minaccioso. Al 36' quando già il pubblico era innervosito ed ansioso per gli attacchi insidiosi e pericolosi del Livorno, l'arbitro dopo aver concesso una punizione dal limite dell'area veronese, decreta contro i locali un rigore per fallo di mano di Bernardi. Il pubblico rumoreggia, sotto l'incubo dell'imminente pareggio avversario, ma Ferrarese, s'incarica di dissipare ogni timore, che con salto felino, manda in angolo il tiro di Montanari. La tensione del pubblico è all'estremo, e le frequenti punizioni con cui l'arbitro punisce i falli — di cui forse alcuni involontari — del Verona, non fanno che aumentare il nervosismo del pubblico. Al 39' il Verona è nuovamente in angolo. La partita si fa convulsa, e chi lavora adesso sono specialmente le ali. Il Livorno spara le sue ultime cartuccie, ma la difesa del Verona è ferrea, e il Livorno non passa.

VERONA: Ferrarese; Gonela, Busini; Zamperini, Bernardi, Sabadini, Begnini; Begnini, Antonini, Bianchi, Grolli, Landi.

LIVORNO: Lami; Bertagni, Bergamini; Arcari II, Bedendo, Garraffa; Ferrari, Montanari, Costanzo, Grandi, Faccenda.

Il Venezia, superbo vincitore del Padova, marcia sicuro verso la vittoria finale

Udinese e Vicenza a quattro punti dal capolista difficilmente potranno colmare il distacco - Udinese, Rovigo, Trento e Jesi pareggiano sui campi avversari

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Torino	25	14	5	6	41	23	33
Bologna	25	12	8	5	33	20	32
Juventus	25	11	8	6	33	24	30
Roma	25	12	6	7	22	17	30
Triestina	25	9	10	6	42	33	28
Ambrosiana	25	10	7	8	47	29	27
Lazio	25	9	7	9	43	35	25
Fiorentina	25	10	5	10	28	34	25
Milan	25	8	7	10	35	35	23
Napoli	25	10	3	12	34	37	23
Bari	25	7	9	9	26	32	23
Genova	25	7	9	9	30	33	23
Alessandria	25	6	9	10	26	32	21
Sampierd.	25	6	9	10	23	33	21
Palermo	25	10	1	14	21	42	21
Brescia	25	5	5	15	18	34	15

Divisione Nazionale B

Livorno	27	15	7	5	55	25	37
Novara	27	16	5	6	43	26	37
Lucchese	27	15	5	7	53	28	35
Messina	27	15	5	7	43	43	35
Pisa	27	13	6	8	43	33	32
Verona	27	11	8	8	37	34	30
Vercelli	27	12	6	9	35	30	30
Aquila	27	11	4	12	34	36	26
Catania	27	12	1	14	33	38	25
Spal	27	10	5	12	33	40	25
Vigevano	27	10	5	12	30	37	25
Atalanta	27	10	5	12	24	40	25
Pistoiese	27	10	4	13	23	34	24
Modena	27	10	3	14	34	39	23
Viareggio	27	6	10	11	34	43	22
Foggia	27	8	5	14	28	42	21
Taranto	27	4	9	14	17	31	17
Siena	27	4	9	14	20	42	17

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	25	16	4	5	55	24	36
Udinese	25	11	10	4	43	25	32
Vicenza	25	13	6	6	68	39	32
Padova	25	13	6	6	54	33	32
Mantova	25	11	8	6	40	33	30
Treviso	25	11	7	7	38	32	29
Fiumana	25	11	5	9	53	33	27
Ancona	25	11	5	9	45	31	27
Rovigo	25	10	6	9	32	28	26
Fano	25	11	2	12	54	53	25
Jesi	25	9	6	10	29	31	24
Gorizia	25	9	5	11	43	51	23
Grion	25	7	5	13	26	47	19
Rimini	25	6	6	13	28	47	18
Trento	25	3	5	17	24	68	11
Forlimpopoli	25	3	4	18	28	75	10

GIRONE B

Cremonese	25	19	4	2	61	17	42
Reggiana	25	17	3	5	53	20	37
Biellese	25	17	3	5	47	24	37
Monza	25	13	4	8	41	26	30
Piacenza	25	12	4	9	55	32	28
Seregno	25	12	3	10	30	26	23
Lecco	25	9	9	7	45	34	27
Falck	25	9	6	10	33	32	24
Parma	25	9	5	11	27	32	23
Crema	25	9	5	11	31	41	23
Pro Patria	25	7	8	10	32	43	22
Fanfulla	25	6	8	11	45	57	20
Legnano	25	7	6	12	24	40	20
Cusiana	25	7	2	16	27	53	16
Gallarate	25	2	10	12	16	39	15
Comense	25	2	3	20	22	69	7

GIRONE C

Spezia	23	16	5	2	54	11	37
Sanremo	23	15	6	2	46	16	36
Sestrese	24	9	10	5	35	26	28
Doria	23	9	9	5	36	29	27
Entella	24	9	9	6	31	23	27
Imperia	23	10	5	8	48	40	25
Pontedecimo	23	8	7	8	33	31	23
Derthona	23	8	6	9	30	42	22
Rivarolo	24	7	8	9	35	37	22
Asti	23	7	7	9	35	41	21
Savona	23	8	5	10	38	53	21
Pontedera	23	7	5	11	42	37	19
Montevarchi	24	6	4	14	25	39	16
Ventimiglia	23	4	6	13	16	42	14
Casale	24	3	6	15	17	51	12

GIRONE D

Catanzaro	22	13	4	5	53	26	30
Nissena	21	12	4	0	33	18	28
Piombino	22	13	2	7	41	23	28
Benevento	23	10	7	6	27	30	27
Civitavecchia	21	10	5	6	37	23	25
Salerno	21	9	5	7	30	22	23
Bagnoli	22	7	7	8	31	41	21
Lucano	21	7	6	8	23	28	20
Cerignola	22	7	6	9	26	23	20
Savoia	21	7	5	10	20	34	18
Le Signe	23	5	8	10	34	36	18
Cosenza	21	4	7	10	16	33	15
Prato	20	5	4	11	15	26	14
Fermana	21	6	3	12	19	37	14

Prima Divisione

VENETO

Piave	18	9	5	4	31	25	23
Marzotto	17	9	4	4	43	19	22
Audace	16	6	7	3	25	19	19
Adria	17	6	7	4	37	30	19
Legnago	17	8	3	6	28	35	19
Schio	18	6	6	6	28	25	18
Giorgione	17	5	5	7	33	35	15
Mezzomo	16	4	5	7	16	21	13
Venezia B	15	4	4	7	11	26	12
Mestre	17	3	5	9	21	33	11

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	18	11	6	1	46	22	28
Fumei	19	9	4	6	45	32	22
Marzotto B	18	7	7	4	35	19	21
Rossi	18	9	3	6	43	29	21
Padova B	18	8	4	6	52	38	20
Mira	18	7	6	5	31	29	20
Conegliano	18	8	0	10	19	12	16
Treviso B	17	6	3	8	31	36	15
Rovigo B	18	6	2	10	32	43	14
Venezia O	18	5	1	12	24	48	11
Pellizzari	16	2	4	10	28	45	8

Vicenza-Jesina 1-1 (0-1)

VICENZA, 29 — (m.r.) Decisamente il Vicenza ha perduto il suo « posto al sole » che si era conquistato attraverso il vaglio di battaglie combattute con i denti, acquisite con una maturità tecnica ed uno spirito agonistico innegabile. Oggi la squadra è virtualmente « sfuocata ». E non ci si venga a ventagliare che la linea d'attacco ha perduto il suo mordente, unicamente perchè sapeva azionare solo su terreni pesanti. La linea condotta con tanta bravura da Spinato poteva operare a suo agio quando la squadra possedeva una spina dorsale efficente. Oggi la mediana bianco-rossa non resiste all'urto avversario e ripiega. Con essa trascina le due mezz'ali che devono costantemente andare alla ricerca del materiale offensivo. D'altro canto abbiamo fra gli avanti un Rossi che spreca del fiato prezioso scorazzando per ogni verso anzichè mantenere con costanza il suo posto. E' inutile soffermarci ad inveire contro la presunta e tante volte reale avversità del destino, bisogna, sebbene forse ormai sia tardi, cercare di turare la falla maggiore; rimettere in efficenza la linea di sostegno. Forse allora potremo sperare nel tradizionale finale. Oggi è stata la volonterosa squadra di Jesi a costringere un Vicenza, schiacciantemente superiore, a segnare il passo. Lo stesso risultato conseguito nel Campo del Littorio, alcune settimane or sono dall'Udinese, è stato il cristallino andamento dell'incontro, ma oggi la Jesina è stata dominata dai vicentini. Ma la difesa azzurra ha retto con valore contro l'incalzante offensiva bianco-rossa anche perchè gli attaccanti non potevano premere con troppa rigidità, in quanto le spalle non erano al sicuro.

Gli ospiti hanno avuto in Sgardi un magnifico portiere che pur lavorando come un negro ha sempre validamente difesa la sua rete. Anche se aiutato dalla fortuna, Sgardi può dire di meritare uno sperticato elogio e con il portiere vanno accumunati i terzini: Monti e Leoni. Invece fra gli avanti azzurri, non si è visto che un uomo solo veramente pericoloso: Diotallevi. E' vero che De Jurco anche oggi non ha portato fortuna ai concittadini e l'arbitro triestino si è intestardito a negare ogni fallo grave, passibile di calcio di rigore, contro gli azzurri, nonostante che essi si siano verificati non una volta sola nel corso della partita e per ultimo a pochi minuti dallo scadere della partita quando Spinato, in procinto di saettare in rete, è stato atterrato in area di rigore. De Jurco poi ha oggi attuato una innovazione: ha fatto giocare una ripresa di ben 51'20''. Eppure nessuna interruzione di gioco era venuta a profilarsi nel corso della partita. Quindi nessuna necessità di recupero di tempo. Forse si sarà trattato di un esperimento per l'avvenire.

Abbiamo in sostanza parlato dei bianco-rossi anche se non abbiamo fatto nomi. Ma se occorre un po' precisare diremo che di tutta la mediana, forse Ronzani, pure non giocando un incontro degno di lode, è stato del terzetto quello che se l'è cavata con maggior onore. Poi è stato Dal Maschio, il più valido dei difensori. Griggio, se pur minorato da un serio incidente occorsogli al 21' del primo tempo, ha fatto del suo meglio per sostenere la difesa. Non possiamo felicitarci, stavolta, con Pasini. Fra gli avanti, Spinato è stato sorvegliatissimo, anche se oggi non abbia eccelso in mobilità. Però « Piero » ha offerto ai compagni di linea occasioni d'oro che non sono state sapientemente e tempestivamente sfruttate. Mentre possiamo affermare che Pasin all'ala sinistra non ha certo fatto rimpiangere l'assente Costa, una parola di lode va data a Frigo.

L'incontro si è iniziato alle 15.3'. Il concittadino tenore Aureliano Pertile ha voluto assistere all'odierno incontro e la sua presenza è stata simpaticamente sottolineata dal pubblico. Sin dalle prime battute si delinea la netta superiorità bianco-rossa. I vicentini assaltano con veemenza la rete di Sgardi, ma inaspettato viene il punto jesino. E' Diotallevi, all'11', che riesce a concludere felicemente una sporadica azione azzurra. Pasini non ha tentato nemmeno la parata, forse perchè colto anch'esso di sorpresa. Un minuto dopo Spinato sbaglia di poco il bersaglio e perde così l'occasione di cogliere il pareggio. Un calcio d'angolo viene battuto contro gli ospiti al 16' mentre è ancora Diotallevi che al 18' riesce a rendere dura la vita a Pasini. Poi Spinato al 19' dalla linea di fondo riesce a mandare il pallone a rasentare in tutta la sua lunghezza la porta jesina. Rossi è fuori posto e lascia sfuggire la propizia e facile occasione, mentre il pallone, raccolto da Pasin, viene calciato fuori. Al 21' Griggio colpito duramente deve lasciare il campo per un quarto d'ora, e quando rientrerà non potrà svolgere più un gioco efficente. Monti devia, al 27', di testa un tiro potente di Pasin che aveva appena raccolto a volo. Un minuto dopo « Jesi » subisce un secondo calcio d'angolo. Un riuscito tiro di Spinato al 36' viene rimandato in campo, dopo che il pallone aveva battuto nello spigolo interno della porta azzurra. Filippi con un tiro da lontano costringe al 38' il portiere avversario a salvare in angolo. Il tiro susseguente partito da Menti provoca una mischia dura davanti alle rete di « Jesi ». L'azione, al 43', staziona davanti alla porta di Sgardi per circa un minuto ma sembra che la sua rete sia stregata. Monti alla fine salva quando il pallone sembrava chiuso in rete.

Nella ripresa il quintetto di Spinato dà subito l'attacco alla roccaforte azzurra. Sgardi riesce, con un bel tuffo, ad allontanare la minaccia iniziale. Al 9' Rossi spara forte sul portiere ma questo ancora una volta riesce a mantenere inviolata la propria rete. E' Griggio che all'11' provoca un calcio d'angolo contro i bianco-rossi. Poi al 12' il pallone partito da Galla va a Spinato, che ponendogli la girata lo mette sul piede di Rossi. E' dal tiro del mezzo sinistro che sfocia il punto del pareggio vicentino. Continua incalzante la dura offensiva vicentina: due calci d'angolo vengono battuti contro gli ospiti al 15' ed al 16'. La difesa azzurra si batte con disperazione, ma tiene duro e regge bene all'urto. Una puntata di Diotallevi al 44' finisce con un calcio d'angolo contro il Vicenza. Poi è Spinato che poco prima della fine regolare obbliga Sgardi a salvarsi in angolo. Poi Spinato è atterrato in area azzurra, ma l'arbitro tira avanti e ciò lo fa fino al 95'20''.

JESI: Sgardi; Monti, Leoni; Bugari, Giorgi, Presenti; Mancinelli, Maggi, Diotallevi, Angiolini, Tosini.

VICENZA: Pasini; Griggio, Dal Maschio; Filippi, Galla, Ronzani; Menti, Frigo, Spinato, Rossi, Pasin.

Sezione Propaganda

VENEZIA

Leghe Legg	13	8	5	0	32	9	21
Vetrocoke	13	7	5	1	25	10	19
Mestre B	12	8	0	4	25	11	15
Iesolo	12	6	3	3	30	22	15
Foscari	12	4	3	5	20	18	11
Miraglia	11	5	1	8	10	33	11
Mirano	12	4	1	7	28	32	9

Il Calendario delle Squadre di testa

VENEZIA	PADOVA	VICENZA
Rovigo-Venezia	*Padova-Vicenza*	*Padova-Vicenza*
Venezia-Rimini	*Forlimpopoli-Padova*	*Vicenza-Rovigo*
Trento-Venezia	*Padova-Treviso*	*Rimini-Vicenza*
Venezia-Grion	*Fiumana-Padova*	*Vicenza-Trento*
Gorizia-Venezia	*Padova-Udinese*	*Grion-Vicenza*

Vicenza B-Marzotto B 1-1 (1-1)

VICENA, 29. — La partita fra le riserve valdagnesi e quelle vicentine ha preceduto il maggior incontro Vicenza-Jesi, ma anzichè servire come prologo, ha valso quasi... ad annoiare. Dei due «undici», sebbene non abbia certo fatto sfoggio di soverchie nozioni tecniche, il migliore è stato il Marzotto. Le riserve bianco-rosse che oggi allineavano una squadra delle migliori, sono sembrate insonnolite. Certo che i cadetti vicentini non hanno combattuto con cuore. Le azioni si sono equilibrate ed il risultato è forse l'indice esatto dell'andamento dell'incontro. Primi a segnare sono stati i valdagnesi che al 10' riuscivano a battere, per merito di Boin, Pagani. Il «Vicenza» allora si poneva alla ricerca del pareggio che riusciva a raggiungere al 30' con Libondi II. L'arbitro cinque minuti dopo puniva una scorrettezza bianco-rossa col massimo delle pene: un calcio di rigore che tirato da Babelto veniva parato, fra gli applausi del pubblico, da Pagani. La ripresa era incolore quanto il primo tempo. Le due squadre si sono accontentate del risultato di parità e non hanno dato fondo alle loro energie. Ha arbitrato Verdolin di Rovigo.

Venezia-Padova 4-1 (3-0)

(*mang.*) Volti allegri e sorridenti, ieri, della massa degli sportivi veneziani alla fine della partita che aveva visto di fronte le squadre di Venezia e di Padova. Il Venezia aveva vinto la dura contesa. La vittoria, nell'appassionato duello calcistico fra le due città sorelle, è stata conquistata dalla squadra veneziana che ha imposto a quella padovana nettamente ed indiscutibilmente la sua classe e la sua tecnica migliori. Ma più per la vittoria gli sportivi veneziani dovevano essere contenti e soddisfatti per il gioco scintillante e demolitore dimostrato dai nero-verdi e con il quale la squadra bianco-rossa era stata costretta alla resa. Da diverso tempo non si era visto giocare a S. Elena la squadra veneziana con tanta baldanza, con tanta sicurezza, con tanta decisione, con tanta armonia e continuità di gioco. Le ultime partite in campo veneziano, pur vittoriose, avevano lasciato un po' di amarezza fra gli sportivi per l'abulia del gioco della squadra. Ma ieri ogni più piccolo dubbio è stato fugato e la certezza nella vittoria finale del Venezia e della promozione nella Serie B non potrà ormai più venir meno. La squadra nero-verde ha marciato come non mai, sia come gioco individuale, sia come gioco d'assieme, sia come tattica. Tutte le qualità migliori della compagine sono state bellamente messe in luce; quelle qualità e quelle doti che parevano assopite si sono ieri risvegliate ed hanno condotto al successo più ambito. E' stata forse la qualità dell'avversario che ha invaso la squadra nero-verde di un acceso ardore, come si è verificato altre volte, quando la squadra padovana è scesa sul campo veneziano. Ma se altre volte la volontà e lo entusiasmo sono stati i maggiori fattori delle vittorie, questa volta ad essi bisogna unire anche la classe e la tecnica, che hanno liquidato in poche battute ogni speranza dei padovani. Il perfetto gioco dei cinque uomini d'attacco ha dato vita ad azioni lineari che hanno strappato più volte l'applauso della folla a scena aperta. Il pallone, ben dosato, viaggiava da un giocatore all'altro intessendo una rete invisibile in cui rimaneva impigliato lo avversario che non sapeva più quale fosse la via d'uscita. Frutto di queste azioni sono stati i quattro punti, nessuno dei quali ha avuto l'improvvisazione, ma sono stati tutti la conseguenza logica di una azione.

Da Dalfini a Formenton, da Rosa a Giuge e a Baldinotti, tutti meritano l'elogio incondizionato. La mediana veneziana ha avuto un punto debole: Bianchini. Questi, che sostituiva Varini, era logicamente emozionatissimo. Era il suo debutto in prima squadra. Ha fatto però il suo dovere controllando il più pericoloso avversario: Monti III, la veloce ala sinistra padovana. Biffi è stato ancora una volta la colonna di tutta la squadra ben aiutato come sempre da Kossovel. I terzini veneziani Bottazzi e Signoretto non sono mai stati così sicuri come ieri: nessun colpo perduto, nessun giocatore sfuggito alla loro vigilanza, rapida intesa nello spostarsi e potenza nei tiri. Maneo non è stato eccessivamente impegnato. Ha accusato qualche incertezza, che è stata però prontamente rimpiazzata da interventi, come quello che respingeva il bolide di Goliardo, che hanno dimostrato la classe del difensore veneziano.

La squadra padovana ha fatto del suo meglio per resistere al sistema di gioco dei veneziani. Battuta in partenza, ha cercato di reagire, ma invano. Nei momenti di superiorità, che sono stati diversi nel corso della partita, e che erano dati sopratutto dall'arretramento in difesa dei nero-verdi, i padovani non hanno saputo sfruttare le occasioni per la confusione e l'incertezza regnate nella linea d'attacco. Questa era priva di Benelle, che aveva però preso il posto del mediano Bettini squalificato. I bianco-rossi hanno scoperto poi troppo il loro gioco appoggiando continuamente le azioni su Monti III, spinti oltre che dalla bravura del padovano, anche perchè là era il punto debole veneziano. Ma i nero-verdi avevano provveduto sia con l'arretramento di Giuge, sia con un maggiore spostamento di Biffi verso destra e sia anche con una maggiore vigilanza di Bottazzi. Ciò non pertanto il Padova ha insistito a battere da quella parte, tanto che si possono contare sulle dita i palloni toccati nei primi 45 minuti da Sanero, l'ala destra. Solo nella ripresa si è cercato di far lavorare di più Sanero, ma era già troppo tardi. Faggion, Zanca e Petron, specie il secondo, hanno sbagliato vari tiri. Goliardo, al centro della mediana, è apparso, sebbene sembrasse alquanto impacciato e poco mobile, il migliore uomo della compagine. Lodevole il gioco di De Marchi e di Benelle. Maran e Grassetto hanno un po' arruffato, ma ciò era dato sopratutto dalla decisione delle azioni veneziane. Nessuna colpa ha Cavasin dei quattro punti subiti. Erano tutti quattro imparabili. D'altro canto egli ha salvato la sua rete da altre segnature.

Descrivere l'entusiasmo suscitato da questa partita è impossibile. Basti dire che il campo era gremito fino all'inverosimile. Si calcolano diecimila persone, fra cui un migliaio circa venute da Padova. Giornata meravigliosa.

La rivalità fra i sostenitori delle due squadre ha fatto sorgere qualche battibecco prima dell'inizio della partita, ma poi, dato l'andamento dell'incontro, tutti gli animi si sono calmati, chi con la gioia (la maggior parte), e chi con l'amarezza.

Dalla tribuna centrale hanno assistito alla partita il Segretario federale avv. Michele Pascolato ed il vice Segretario federale di Padova dott. Lovo (quest'ultimo sostituisce il Segretario federale dott. Agostino Podestà volontario in A. O.). I due gerarchi erano accompagnati dal Presidente del Venezia ing. Panfido.

Ha arbitrato un principe del fischietto: Scorzoni di Bologna. Il suo compito però non è stato difficile, dato il gioco corretto e cavalleresco delle due squadre.

Si inizia alle ore 15.1. Il campo è favorevole al Venezia mentre il Padova che batte la palla, è contro sole. Il gioco staziona a metà campo, ma non sono passati che due minuti e mezzo, quando si produce l'azione che conduce il Venezia alla prima segnatura. E' Formenton che fugge e dall'ala parte un perfetto traversone che viene respinto da Grassetto; il pallone è ripreso da Formenton, il quale porge a Giuge, questi tira ed un terzino padovano ancora respinge; raccoglie Dalfini il quale opera un tiro che sembra debba uscire di poco al lato della porta, ma la palla nella traiettoria devia e finisce in rete nell'angolo destro, mentre Cavasin si getta inutilmente in tuffo. Pronta reazione padovana, ma ben presto il Venezia ritorna minaccioso. Al 7' il Padova per poco non pareggia. Zanca riesce passare i due terzini nero-verdi quando Maneo esce di porta e si fa incontro ostacolandolo, mentre il pallone saltella a pochi metri dalla porta; sta per sopraggiungere Sanero ed ecco invece Signoretto intervenire un attimo prima e liberare. Al 10' Biffi tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore che Cavasin blocca. Il Padova è al 12' in angolo. La superiorità è della squadra veneziana. Anche il Padova però non desiste dalle azioni offensive e costringe Signoretto e Bottazzi ad un lavoro duro. Diversi calci di punizione vengono tirati contro il Venezia, che subisce così per alcuni minuti il gioco degli avversari. Al 20' Maneo è costretto a parare. Ma ecco che al 21' la situazione si capovolge ed il Padova è costretto in angolo. Sull'azione che ne segue scaturisce un nuovo calcio d'angolo. Tira Formenton: la palla è presa di testa da Dalfini che la lancia a Giuge, il quale fulmineo mette in rete. Non sono trascorsi tre minuti che Dalfini fugge e tira al centro: Formenton raccoglie e passa a Baldinotti, il quale tira in rete mentre Cavasin giunge in ritardo sulla palla parandola quando questa aveva già varcato la linea fatale. Sono passati venticinque minuti dall'inizio e i veneziani svolgono con i loro tre punti di vantaggio un gioco piuttosto difensivo. Al 30' subiscono un calcio d'angolo ed al 32' Zanca tira troppo debolmente per poter cogliere Maneo che è spiazzato. Al 36' il Padova subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore ed il Venezia svolge ancora azioni pericolose sì da costringere Cavasin ad intervenire. Al 38' calcio d'angolo contro il Venezia che passa ora decisamente all'offensiva intrecciando magnifiche ed applaudite azioni. Una di queste si conclude al 44' con un tiro preciso di Dalfini che Cavasin blocca.

Prima dell'inizio della ripresa un gruppo di amici offre a Bianchini un mazzo di fiori per il suo debutto nella prima squadra. Dopo un minuto la rete padovana corre già serio pericolo, ma al 5' la prima linea bianco-rossa è tutta schierata all'attacco. Zanca supera i terzini veneziani ed è solo davanti a Maneo, il quale para, facendosi però sfuggire il pallone; Zanca riprende e calcia di nuovo, ma questa volta debolmente e la palla fermata da un nero-verde viene mandata al centro. I bianco-rossi insistono all'attacco anche perchè il Venezia si mantiene sulla difensiva e così al 7' Zanca sfiora di poco la traversa veneziana. Il gioco staziona ora a metà campo mentre l'arbitro interviene frenando qualche tentativo di gioco pesante. Il Padova ha diverse azioni favorevoli, ma non sono sfruttate dagli attaccanti. Al 20' Rosa, al centro del campo, si impossessa della palla ed inizia una corsa meravigliosa finchè passa a Baldinotti, il quale scarta un terzino e poichè viene ancora ostacolato manda a Dalfini sopraggiunto di corsa; l'ala sinistra spara un bolide che coglie il palo destro, la palla rimbalza in campo e Baldinotti questa volta libero mette in rete. L'offensiva veneziana non ha sosta e al 21' Cavasin para magnificamente un tiro di Rosa ed il pallone finisce in angolo, seguito subito dopo da un altro angolo. Al 26' un forte tiro di Faggion è ben parato da Maneo il quale rende così vani i disperati assalti dei bianco-rossi che però al 32' sono ancora costretti in angolo. Al 34' Goliardo tira un calcio di punizione contro il Venezia, ma Maneo para mandando in angolo.

I padovani cercano di segnare almeno il punto della bandiera e vi riescono al 37' ad opera di Sanero, durante una mischia dinanzi alla rete. Il Venezia contiene magnificamente l'offensiva rabbiosa del Padova che al 44' perde un'ottima occasione per raccorciare la distanza. Difatti l'arbitro sorprende i terzini veneziani in fallo sull'uomo in area di rigore. L'estrema punizione viene calciata da Goliardo sopra la traversa. Rimessa in gioco e fine della partita. Applausi fragorosi e grida di giubilo salutano la squadra vittoriosa.

VENEZIA: Maneo; Bottazzi, Signoretto; Bianchini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Baldinotti, Rosa, Dalfini.

PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Benelle; Sanero, Faggion, Zanca, Petron, Monti III.

Mantova-Fiumana 2-1 (2-0)

MANTOVA, 29. — La superiorità del Mantova è stata così netta dall'inizio alla fine che nemmeno per un momento si potè mettere in forse la vittoria dei migliori. I celesti hanno segnato magistralmente i loro due punti nel primo tempo e allentando il ritmo del giuoco, hanno poi permesso ai volonterosi atleti fiumani di segnare a loro volta un punto, quando mancavano quattro minuti alla fine. Arbitro Baracchi di Firenze. Dopo un vivace inizio degli ospiti e una cannonata di Serdoz all'11', che viene respinta provvidenzialmente dal palo, il Mantova prende decisamente l'iniziativa del giuoco e dopo aver ottenuto due calci d'angolo infruttuosi, mette all'attivo la prima porta al 30', per merito di Corsanini. Cinque minuti dopo è Mantovani che, imbeccato da Croci, batte l'attento Raicevic. La cronaca dell'incontro perde rilievo nella ripresa, perchè la stanchezza fa sentire il suo peso e gli atleti non riescono più a trovare l'amalgame e l'energia del primo tempo. Tuttavia la Fiumana riesce a rendersi in qualche occasione pericolosa e al 41' Serdoz, su calcio di punizione, batte di precisione il portiere mantovano.

Treviso-Udinese 0-0

TREVISO, 29. — (g. f.) Zero a zero come a Udine. Risultato che è l'espressione classica di due compagini che hanno avuto le rispettive line d'attacco ridotte al lumicino, se non come impostazione di azioni, come tiro a rete, ma che, per contrapposto, hanno dato vero spettacolo nei blocchi difensivi. Dal lato agonistico è stata certamente la più bella partita che si è disputata a tutt'oggi allo tadio comunale e lo zero a zero è ben lontano no dal dire quanto aspra sia stata la lotta nel tentativo di aprirsi un varco verso il pieno successo. Occasioni per segnare ne hanno mancato tanto gli ospiti quanto i bianco-celesti, di più certamente quest'ultimi. Ma si è trattato veramente di occasioni mancate o di azioni culminanti maltrattate a male da terzini vigili e abilissimi che hanno sfruttato ogni incertezza degli avanti? Il trio Gori-Ciroi-Bellotto ha emulato quello trevigiano formato da De Biasi-Greatti e Moretto: ma se dobbiamo mettere sugli scudi quello udinese piazzato, potente, efficace, che in Bellotto ha avuto senza dubbio l'atleta preminente, a maggior ragione si deve considerare la magnifica prova della difesa trevigiana che troppo spesso ha dovuto reggere l'urto da solo, mentre la propria mediana non trovava i termini per un'intesa o comunque per un legame di gioco. e possiamo dire che il Treviso poteva vincere perchè Chiara ha sbagliato due tiri facilissimi o perchè a tre minuti dalla fine Pollini ha scaraventato fuori un bolide da pochi metri per la mania di...sparare e chiudere gli occhi, francamente non ci sentiamo di affermare che la vittoria — quando fosse venuta — sarebbe stata frutto di una migliore impostazione tecnica o di una superiorità dimostrata sulla squadra bianco-nera.

Di questa superiorità non è il caso di parlare perchè, se è stata lieve a favore del Treviso nel primo tempo, è stata più marcata a favore dell'Udinese nella ripresa. E neppure frutto di una migliore impostazione tecnica: abbiamo già visto che i due reparti difensivi si sono presso a poco equivalsi, pur essendo stato maggiormente gravoso — quindi più meritevole di attenzione — il compito di quello locale: dove la compagine ospite ha invece emerso è nella linea dei mediani, veramente infaticabile, elastica, pronta nei ricuperi come pronta a lanciare con improvvise puntate i propri avanti. Petrozzi ha superato lo sfuocato Chinol ed ha francobollato a dovere, da solo, il trio avanzato dei celesti: Tavano e Dal Pont hanno fatto il resto, ma specialmente Tavano che è stato uno dei migliori atleti in campo: quante volte non ha egli rifornito il velocissimo Peresson e quant'altre Peresson, nel mandare preziosi palloni al centro, non ha trovato piedi amici pronti a raccoglierli?

Identiche deficienze dunque nelle due squadre per quanto si riferisce ai singoli reparti avanzati, con la differenza che il reparto udinese ha dimostrato avere un vero fatto personale col tiro a rete, mentre quello trevigiano è riuscito a spedire qualche biglietto da visita a Ciroi, creando anche delle situazioni disperate sotto porta. A prescindere, dunque, dai rilievi tecnici che.... lasciano il tempo che trovano (e che spesso sono il risultato di osservazioni troppo personali), è stata certamente una partita emozionante, tirata fino all'ultimo fino quasi all'esaurimento: sembrava che dopo la metà del secondo tempo le due squadre dovessero afflosciarsi da un momento all'altro e cadere esauste, tanto era stato lo sforzo compiuto, ma verso la fine, in un supremo tentativo il Treviso è balzato risoluto all'attacco tentando il gran colpo della vittoria. Ma cosa era caduto di notevole fino a quel momento, fino cioè al fantastico serrate dei bianco-celesti?

Già fin dai primi momenti della partita s'intuì l'estrema decisione con la quale si giocava oggi: ad un tentativo dei friulani, terminato oscuramente, faceva riscontro al 5' una fuga di Pollini ed un tiro poderoso, improvviso, preciso che trovava fortunatamente pronto Gori — a respingerlo in angolo ed un brutto momento passava alla mezz'ora la difesa bianco-celeste per una mischia: ne sortiva del piede di Bresin un tiro che De Biasi parava a stento a terra. Ecco queste le due situazioni del primo tempo delle quali avrebbe potuto sortire un punto siuro. Ma la ripresa fu ancora più ricca di motivi e già ai primi minuti Gori è in tuffo per sventare miracolosamente un'incursione di Chiara e così poco dopo su tiro piazzato di Chinol. La risposta udinese non tarda a venire sotto forma di un paio di azioni condotte rispettivamente da Abatematteo e da Costa che tentano incunearsi nel vivo del blocco bianco-celeste: vi riesce Costa che spedisce rasoterra su De Biasi, il quale deve operare una difficile parata ed inviare in angolo. Finalmente, sul finire, quando oramai tutto sembra deciso, il Treviso si scuote e balza all'offensiva: l'Udinese corre così il più serio pericolo della partita: ma anche stavolta Pollini s'incarica di alleviare il peso ai difensori udinesi e di mandare a lato. Ha diretto Ceccherini di Como.

UDINESE: Gori; Ciroi, Bellotto; Dal Pont, Petrozzi, Tavano; Peresson, Costa, Abatematteo, Bresin, Sdraulich.

TREVISO: De Biasi; Greatti, Moretto; Bozzolo, Chinol, Barluzzi; Pollini, Cozzarin, Chiara, Baratto, Ros.

Anconitana-Rovigo 1-1 (1-0)

ANCONA, 29 — Creata l'inattesa occasione del punto del pareggio al primo minuto della ripresa, il Rovigo ha potuto credere che qualche sua incursione nella seconda parte della gara potesse portarlo alla vittoria; l'Anconitana, rimessasi dalla sorpresa dell'episodio che aveva riequilibrato le sorti della partita, ha impresso al suo gioco un ritmo accelerato e sostanzioso, ma è sempre caduta nell'errore tattico del giuoco stretto e alto, che offriva agli azzurri la possibilità di distruggere inesorabilmente qualsiasi tentativo Nel primo tempo il Rovigo è riuscito a mantenere su un tono di equilibrio le alterne manovre, ma nella ripresa ha dato l'impressione di preferire il risultato pari, schierandosi in difesa e lasciando il compito dell'attacco al centro e alle ali, con le quali ha tuttavia potuto organizzare qualche pericolosa discesa, con tiri che difettavano solo nella conclusione. Senza dubbio però la fortuna gli è stata alleata, almeno in tre occasioni nelle quali si è reso colpevole di gravi falli commessi nel l'area estrema. Bastava forse il riconoscimento d'uno di questi errori per dare luogo ad un risultato diverso e gli azzurri per primi non avrebbero potuto deprecarlo, perchè effettivamente nella ripresa la supremazia è stata degli anconitani. Questi hanno avuto una mediana un po' incerta al centro e un quintetto che poteva fare sicuro assegnamento su Quario disorientato, per questi motivi gli attacchi replicati dei giallo-rossi si sono frantumati contro lo schieramento difensivo totalitario adottato dai veneti. Il Rovigo ha giuocato con tenacia e con slancio, resistendo alla non facile andatura, che ha invece fatto sentire le sue conseguenze sui giallo-rossi. Nelle file azzurre Tassinari Astolfi e Bocchia sono apparsi i migliori per le azioni di attacco, mentre Calanchi con la sua statura e la sua abilità, ha controllato il giuoco senza mai incertezze. Il giuoco alto, preferito dai veneti, ha danneggiato gli anconitani.

Le squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro. Viarengo di Asti. La prima azione di attacco degli anconitani provoca un calcio d'angolo ad appena un minuto dallo inizio. Al 2. il Rovigo evita la massima punizione per un fallo di Bottaccini e al 5. crea a sua volta una situazione difficile per l'Anconitana la quale si riprende immediatamente e al 10. dopo una serie di tentativi, si porta in vantaggio, segnando con Corbelli che raccoglie a volo un passaggio di Braga. La prevalenza dei giallo-rossi continua ancora per dieci minuti, ma all'azione manca lo spunto risolutivo irresistibile. Segue un periodo di superiorità azzurra, con tiri di Astolfi, Alberghini e Bocchio; poi al 29' e 31' l'Anconitana manda a vuoto due buone occasioni; al 32' e al 33' è Bocchio che sciupa due palloni. Al 36' tutta la prima linea giallo-rossa è schierata in area di rigore avversaria. Braga centra, Corbelli riprende e rovescia di testa, ma il punto è annullato per fuori giuoco di Berti, dal quale l'azione era stata iniziata.

Gli azzurri realizzano soltanto al primo minuto della ripersa: l'azione si sviluppa sul settore sinistro con Tassinari e Alberghini; la difesa anconitana indugia nella respinta di un pallone libero e Bocchio interviene rapido per saettare di precisione sul bersaglio. Un minuto dopo Mercatelli provoca un angolo senza risultato. Al 3. Bottaccini si rende per la seconda volta colpevole di un grave fallo ma l'arbitro risolve la situazione con.... una rimessa laterale. Tutta la squadra giallo-rossa è lanciata all'offensiva e si scopre le spalle, tanto che al 4. liberatisi dalla stretta, gli azzurri scendono minacciosi, affidando a Tassinari, che sopraggiunge in corsa, un tiro che sfiora la traversa. Fino al 20' l'Anconitana stringe letteralmente d'assedio l'area di Corazza, ottiene altri due angoli e un paio di punizioni, crea numerose mischie ma gli azzurri, disposti a barriera fittissima, non lasciano aperto il varco. Su alcuni successivi contrattacchi Tassinari e Astolfi hanno la responsabilità dei tiri conclusivi, ma fallano sempre. Breve è la fase in favore dei veneti, che, riprendendo l'offensiva anconitana, il pericolo permane nell'area azzurra. Ancora un calcio d'angolo al 29; tentativi di Bonoldi passato a interno destro, di Quario e di Corbelli, ma senza esito. Salvo un paio d'incursioni, nel le quali Astolfi e Tassinari si distinguono ancora, sbagliando però il tiro a rete, tutto il resto della gara è condotto ad iniziativa dell'Anconitana, la quale mette invano ardore e impeto negli attacchi ed è protagonista di serrate azioni. Al 44' il Rovigo si fa cogliere in grave fallo su un'ennesima discesa dei rivali, ma se la cava senza nemmeno una ammonizione. Al 4' sosta e ultimo calcio d'Angolo a favore dei giallo-rossi, i quali disperatamente cercano di realizzare il punto della vittoria. Due giuocatori azzurri sono a terra doloranti e tra essi è il portiere; ma il pericolo è passato anche stavolta e il pareggio è sanzionato.

ANCONITANA: Rotondi, Signoretto, Crescini, Traù, Marinari, Colombo, Braga, Berti, Quario, Corbelli, Bonoldi.

ROVIGO — Corazza, Mercatelli, Bottacini, Scagnolari, Calanchi, Coppo, Astolfi, Molena, Bocchio, Alberghini Tassinari.

Gorizia-Rimini 1-0 (0-0)

GORIZIA, 29 — Vittoria di fortuna della squadra goriziana, che solo negli ultimi minuti della ripresa è riuscita a scavalcare la vigile difesa avversaria e marcare la porta del successo. Vittoria fortunosa perchè infatti la combattiva compagine emiliana avrebbe giustamente meritato la divisione dei punti messi in palio dal confronto. Nè, per la verità avrebbe meravigliata una affermazione degli ospiti, avendo questi ultimi registrato un certo predominio nei confronti dell'avversaria. In complesso i bianco-rossi hanno avuto più occasioni per realizzare, senza però poter battere l'attento Nicolai, che sostituiva oggi l'indisposto Susmel.

L'incontro ha inizio con un'immediata discesa dei goriziani; l'azione viene risolta da Chiapulin, che però sbaglia una favorevole occasione. Al 6' il Rimini è in calcio d'angolo; ma il tiro di Pizziolo rimane senza esito. Subito dopo Valle, la lontano cerca di sorprendere il portiere avversario; lo stesso giocatore, in seguito indirizza verso la rete degli ospiti un tiro preciso, che da modo a Zavoli di sfoggiare una perfetta parata. Poi il giuoco si sposta nella metà campo dei locali.

Nella ripresa la Pro Gorizia si presenta con Bortolutti nel ruolo di terzino e Rossi al centro della mediana. Il giuoco inizia in favore dei locali, che premono decisi nell'estrema area degli avversari. Ne risente Zavoli, che si vede costretto a parare tre consecutivi tiri degli avanti bianco-azzurri. Al 25' la Pro Gorizia è di nuovo in calcio d'angolo, che provoca una pericolosa mischia innanzi a Nicolai; un deciso intervento di Bortolutti salva la difficile situazione. La partita prosegue animatissima; le due squadre cercano a vicenda di superarsi; ne scapita il giuoco che si appesantisce, infiorato da scorrettezze. Al 40' minuto, per un fallo di mano commesso da Bortolutti nell'area di rigore, l'arbitro concede la massima punizione contro i gorziani. Ma il tiro Bianchi va a finire in bocca a Nicolai, che non ha difficoltà a rmandare il pallone. Poco dopo i bianco azzurri operano una fulminea discesa. La veloce azione viene risolta da Biagini che riesce a battere il valoroso portiere degli emiliani. Ancora pochi minuti di giuoco e poi la combattuta partita ha termine. Arbitro Marini di Verona.

PRO GORIZIA: Nicolai, Stabile, Rossi, Resen, Bortolutti, Paulin, Biagini, Chiapulin, Valle, Visntin, Pizziolo.

RIMINI: Zavoli, Ghinassi, Manservigi, Bovoli, Geuesini, Bruno, Capra, Pavan, Montanari, Bianchi Compagnoni.

Grion-Trento 1-1 (0-0)

POLA, 29. — Il Grion ha perduto oggi una magnifica occasione di rimettersi in contatto col gruppo centrale della classifica e vede gravemente compromesse le sue speranze di sfuggire alla retrocessione. I nero-stellati hanno commesso l'imperdonabile ingenuità di non preoccuparsi troppo del risultato, forse perchè la squadra ospite si trovava in condizioni ancora peggiori di quella polese. E' accaduto così che i giuocatori locali hanno condotto la gara con l'intenzione di ottenere il migliore risultato col minimo dispendio di energia; la giornata primaverile metteva loro addosso la tendenza a compiere appena un galoppo di allenamento. Gli ospiti invece, che non erano affatto convinti di dover lasciare i due punti sul campo Littorio, hanno resistito ai primi attacchi polesi, rispondendo quindi come meglio potevano. Ne è uscito un continuo tira-molla senza risultato apprezzabile e il primo tempo si è chiuso zero a zero.

Nella ripresa i nero-stellati si sono rimessi all'offensiva, ma senza impegnarsi troppo e il Trento ha tenuto duro per un lungo periodo. Al 22' Fabbro ha violato la rete degli ospiti con un forte tiro. Il punto polese ha trasformato la partita, poichè i trentini si sono messi subito alla caccia del pareggio, mentre la squadra locale reagiva. La difesa dei bianchi continuava a tenere testa validamente e la partita si avviava verso la fine quando durante un veloce attacco poggiato sul l'ala destra degli ospiti, il terzino Ferrari commetteva un fallo involontario di mano, vicinissimo al limite dell'area di rigore. L'arbitro Neri di Vicenza, che forse si rimproverava qualche svista ai danni degli ospiti, concedeva senza esitare il calcio di rigore, che Visentainer trasformava nel punto del pareggio per il Trento. Si era al 43' di giuoco; poco dopo l'arbitro fischiava la fine.

SCI

A Pariani Brambilla

la Coppa Duca d'Aosta

SESTRIERE, 29. — La originale manifestazione sciatoria per la disputa della Coppa Duca d'Aosta se ha radunato poche coppie di concorrenti, ha suscitato il più vivo interesse per il complesso delle gare in discesa che dovevano stabilire la classifica. Questa è risultata dalla somma dei metri compiuti in discesa su una variante di sei percorsi e le pattuglie, che potevano essere composte di quattro elementi, dovevano superare i dislivelli entro un termine orario prestabilito. Ha vinto la coppia più affiatata che contava anche il nazionale Pariani. Ecco la classifica:

1. Pariani Brambilla (S. C. A.) con metri 5790; 2. Rol Dotto (S. C. Torino) metri 5790 a undici minuti; 3. Sebastiani Taroni Ubertalli (S. C. Sestriere) metri 5790 a 23 minuti; 4. Servelli Bruselli (Automezzi Pubblici) metri 4970; 5. Fiocchi Borletti Dubini (S. C. Lecco), metri 3970.

PUGILATO

L'inchiesta Carnera-Gastanaga

NUOVA YORK, 29 — L'inchiesta della Commissione dello Stato di New York per accertar se effettivamente Carnera e Gastanaga avessero un unico procuratore, è stata abbandonata e quindi la causa si è chiusa. La deliberazione è stata presa perchè Solly King, il quale aveva affermato di avere un contratto come procuratore di Gastanaga, non si è presentato a deporre davanti alla Commissione.

Gruppo Veneto Sci

Una serata cinematografica

In seguito agli accordi intercorsi con le associazioni alpinistiche veneziane, la sala del Cinematografo S. Marco sarà riservata questa sera agli sciatori e agli alpinisti veneziani per un programma totalmente dedicato ai loro sport preferiti.

Lo spettacolo eccezionale è costituito anzitutto da «Maratona Bianca», film di alta montagna girato durante la terza disputa (giugno 1935) del «Trofeo Mezzalama», la grande gara di sci che si svolge su una quarantina di chilometri di percorso al di sopra dei 4000 metri e raccoglie ogni anno i migliori esponenti dell'alpnismo invernale in Europa. E il film rappresenta appunto l'appassionante rincorsa delle squadre, i valligiani de La Thuile, le guide di Courmayeur, di Chamonix i «Chasseurs des Alpes» francesi, la pattuglia olimpionica di Germania e in fine la squadra del Capitano Silvestri. La gara, come è noto, segnò la schiacciante superiorità degli alpini, sicuro pronostico per la vittoria alle Olimpiadi di Garmisch.

In questo quadro si svolge la vicenda, che ha per protagonisti l'alpinista accademico Giusto Gervasutti, l'olimpionica Paula Wiesinger e Gabriella Dreher. Un «seguendo la corsa» sulla cresta del Castore (m. 4200), ripreso dall'aeroplano di Leonardo Bonzi, è certamente fra le più belle visioni di alta montagna che l'obbiettivo ci abbia dato.

Per gentile concessione dell'Istituto Nazionale «Luce» sarà presentata inoltre una nuova pellicola di montagna «Tre cuori e una corda» girata nella catena del Monte Bianco. I ghiacciai di Chamonix, l'aerea cresta dei Périades, il Mont Maudit sono l'ambiente in cui si svolge una difficile salita di ghiaccio e roccia. Cime e pareti famose sfileranno così innanzi all'occhio ammirato dello spettatore.

Completano il programma un Giornale Luce dedicato alle Olimpiadi invernali di Garmisch e al Concorso annuale della F.I.S. a Innsbruck. Infine un nuovissimo documentario Luce A. O. sulle recenti vittorie degli alpini e delle camicie nere in Africa Orientale.

I campionati sociali

La Federazione Italiana Sport Invernali ha comunicato la sua approvazione al programma dei Campionati Sociali, che si svolgeranno il 5 aprile p. v. sulle nevi di Passo Rolle. Come per l'anno XIII si avrà al mattino una gara di mezzofondo su percorso di circa 8 chilometri con 200 metri di dislivello. Seguirà una prova di salto su lpiccolo trampolino (gettata di 14-18 metri). Nel pomeriggio avrà luogo la gara di discesa su lungo percorso obbligato (slalom gigante) con dislivello di 400 metri e 30 porte. Sullo stesso percorso si svolgerà pure il Campionato Femminile.

I Campionati costituiscono un severo vaglio dei valori individuali e saranno anche quest'anno disputatissimi per la presenza di alcuni elementi riusciti vittoriosi nelle recenti gare sugli Appennini. Poichè è assicurata la partecipazione di soci «olimpionici» e «nazionali», la prova acquisterà un particolare significato di confronto a fine stagione.

Per dar modo a tutti di affermarsi nel campo delle rispettive possibilità, i concorrenti saranno divisi in numerose categorie.

Il Gruppo Veneto Sci metterà a disposizione dei partecipanti veneziani delle autocorriere in partenza da Piazzale Roma nel pomeriggio di sabato alle ore 14.30 e alle 19.30 con pernottamento a S. Martino e ritorno a Venezia nella serata di domenica.

S. O. S. A. V.

I soci della Sosav sono invitati ad assistere alla proiezione delle pellicole di propaganda alpinistica « Maratona bianca » e « Tre uomini e una corda » che avranno luogo oggi lunedì, alle 22, al cinema San Marco. L'ingresso ai posti di platea è di L. 2 per i soci che presenteranno la tessera della Sosav col timbro dell'anno XIV.

GINNASTICA

A Lievore la finale veneta

della Coppa Morgagni

VICENZA 29 — Silvano Lievore, un elemento cresciuto in quel fiorente vivaio di ginnasti che è stato ed è la «Fortitudo» di Schio, ha conquistato una chiara vittoria nella finale di Zona della gara nazionale di ginnastica artistica per la Coppa «Tullio Morgagni» prova che si è svolta a Vicenza con la organizzazione del Comitato Provinciale della RFGI ed alla quale hanno preso parte i ginnasti classificatisi ai primi posti nelle eliminatorie provinciali, che sono servite di selezione per la importante manifestazione vicentina.

Sulla scia di Lievore è finito Battistel di Venezia, il quale ha saputo rifarsi sui grandi attrezzi dei punti perduti nelle prove preliminari, nelle quali invece, il suo diretto avversario ha eccelso.

Al terzo posto è finito Lampuzzi della Umberto I, un elemento cui manca solo l'abitudine al confronto agonistico per rendere di più; dopo Lampuzzi vediamo tre valorosi elementi dell'Ardor di Padova e, con punteggi di poco dissimili, i rappresentanti delle altre provincie della regione.

La classifica finale, dopo la disputa delle prove preliminari, avvenuta nella mattinata al campo sportivo del Littorio, e delle prove ai gran di attrezzi, svoltasi queste nella nuova palestra di Piarda Fanton, è stata la seguente: 1. Lievore Silvano, della «Fortitudo» di Schio (Vicenza) p. 76; 2. Battistel Ireno, S. G. «Reyer» Venezia p. 74.50; 3. Lampuzzi Alfeo, S .G. Umberto I. Vicenza p. 73,35; 4. Zanetti Luigi S. G. «Ardor» (Padova) p. 73.35; 5. a pari merito Pertile Giuseppe e Gennari Gastone, S .G. Ardor p. 72.80 7. Tadini Camillo S.G. Reyer p. 72 e 35; 8. Ballarin Giulio id. p. 72.30 9. Mossian Tullio, S. G. Umberto I. p. 72.25; 10. Orsanelli Rino id. p. 71.25 ed altri con punteggi minori.

Ottima l'organizzazione curata dal Marchese A. Roi con li valido aiuto dei camerati Mingardi, Gervasoni, Ageno, Giuria: Michelon, Tognato e Taddei; segretario: Senect. Erano ancora presenti il prof. cav. Dall'Osso capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci in rappresentanza del Segretario Federale il cav. Pedrenzon, Presidente del Comitato Tecnico di Zona della R. F. I. i giurati federali proff. Spessa e Veronese ed altri. Discreto pubblico sia alle prove eliminatorie che alla finale.

La vittoria della Piave a Schio nella I Divisione

ed il pareggio del Mira a Rocchette nella Seconda

PRIMA DIVISIONE

Piave-Schio 2-0 (0-0)

SCHIO, 29. — Le compagini dello Schio e Piave di Belluno hanno oggi dato vita al campo del Littorio ad un incontro poco interessante. La buona tecnica è mancata particolarmente alla squadra ospitante, che tuttavia ha saputo segnare verso la fine dell'incontro i due punti della vittoria. Lo Schio è sceso in campo in formazione di ripiego. In seguito all'assenza di Capri e Pretto, la prima linea ha avuto degli spostamenti considerevoli e questo ha contribuito alla poca penetrazione ed alla mancata intesa tra reparto e reparto. Comunque, gli scledensi hanno quasi sempre prevalso, bene sostenuti dalla mediana e difesa, dove Strobbe e De Rigo hanno disputato una partita generosa. Del Piave si sono distinti il portiere Zandomenego, il medio centro Bolzati e il centro attacco Valese.

Con azioni ben condotte lo Schio prevale serrando per 15 minutti la difesa verde nera in una morsa. Questa tattica non dà buoni frutti e quindi il Piave contrattacca impegnando Costa al 18.o su tiro di punizione. Il calcio d'angolo lanciato da Meneguzzi al 27.o non ha risultato e così il primo tempo si chiude con un nulla di fatto, lasciando gli sportivi poco entusiasmati.

All'inizio della ripresa si registrano forti tiri di Zardo, mentre la rete del Piave è nuovamente insidiata. Al 14.o Pontini sfiora la traversa dal limite dell'area di rigore e quindi si sussegono chiare azioni scledensi. Al 28.o un difensore della squadra ospite commette un folla in area di rigore. L'arbitro dapprima decreta di mettere il pallone sul dischetto bianco della porta avversaria, e quindi muta decisione. Poco dopo Andrighetto esce dolorante per una caduta. La squadra scledense appare subito spaesata in seguito a questi due inconvenienti e i bellunesi approfittano di questo per segnare il loro primo punto al 32. con Valese e il secondo al 36.o con Feltrin. Arbitro Pizzato di Venezia.

Marzotto-Adria 5-1 (1-0)

VALDAGNO, 29. — L'ultimo incontro casalingo disputato dal Marzotto si è chiuso con la completa vittoria degli azzurri i quali hanno disputato una buona partita ottenendo sulla bella compagine adriese un punteggio che non lascia adito a discussioni. Partita un po' in sordina, il Marzotto porta sotto rete parecchie azioni che non dànno risultati concreti per l'energica e fortunata difesa degli ospiti. Il predominio del Marzotto dura fino all'8. minuto, quando gli ospiti, liberandosi dalla stretta, ottengono due angoli consecutivi senza frutto, ai quali fanno riscontro altri due per il Marzotto subito dopo. In alcuni momenti l'Adria dà la stura a un gioco organico e piacevole tutt'altro che disprezzabile. Il Marzotto non tarda a riprendere le redini del gioco, il quale si sposta veloce da un settore all'altro. Ma sarà solo al 37. minuto che Faggion sfrutterà un buon pallone, segnando la prima rete. Gli ultimi minuti del primo tempo, condotti velocemente, non portano variazioni.

La ripresa trova subito il Marzotto all'attacco e in apertura di gioco Pazzi segna due consecutivi punti con tiri precisi ed imparabili. Continua in seguito il predominio locale, ma solamente al 34. minuto si ha il quarto punto, frutto di un difettoso rimando di De Bonis. La reazione degli ospiti reca loro il punto dell'onore per merito di Grappeggia. Negli ultimi minuti il Marzotto, incitato a gran voce dal pubblico, tenta di aumentare il bottino e infatti Valente passa in velocità la difesa avversaria, concludendo la bella partita con un quinto punto. Arbitro Nerozzi di Verona.

Mestre-Giorgione 1-1 (0-0)

Dopo una serie di insuccessi, sia fuori sede che in campo amico, il Mestre si riprometteva di conquistare finalmente una vittoria, di fronte al suo pubblico, contro i bianco-rossi del Giorgione, anche per riscattare la sconfitta subita a Castelfranco. Ma la squadra non ha saputo mantenere la promessa. Vuoi perchè la formazione, causa la scarsità di elementi a disposizione, vuoi perchè il morale è affievolito in causa dei frequenti insuccessi, fatto sta che il Mestre ha appena pareggiato e anche questa parziale affermazione fu conseguita stentatamente. La mediana mestrina fu senza dubbio il miglior reparto; discreto il comportamento dell'estrema difesa; poco penetrante e conclusivo l'attacco. Degli ospiti, il trio di difesa fu un baluardo insormontabile e gli altri due settori si batterono animosamente, pur non essendo al completo.

Il primo tempo si è chiuso con le reti inviolate; sono stati tirati due angoli contro il Giorgione, il cui portiere dovette intervenire spesso su tiri pericolosi. Ciò denota la maggiore aggressività dei concittadini in questa prima parte dell'incontro. Nella ripresa, al primo minuto, il Mestre si è portato in vantaggio, grazie ad una azione e conseguente tiro di Cavallari. Dopo un buon periodo di supremazia però i concittadini dovevano cedere alla controffensiva degli ospiti e, subito dopo il pareggio, al 24.o (punto segnato da Neri), non erano più in grado di riportarsi in vantaggio.

MESTRE: Pavan, Callegari I., Pizzato, Rizzi, Zanon, Callegari II, Cavallari Aquilino, Paiola; Schiazzi e Brancaleon.

GIORGIONE: Stradiotto Fraccalanza, Mainente, Zen, Pogliani, Stoppani, Negri, Ongarato, Bertoncello, Meneghelli e Bortolozzi. Arbitro Guarisa di Badia Polesine

SECONDA DIVISIONE

Rossi-Mira 2-2 (1-1)

ROCCHETTE, 29. — L'atteso incontro fra il Lanerossi e il Mira si è concluso con un pareggio lasciando alquanto delusi i sostenitori della squadra locale per la sua infelice esibizione.

La partita si inizia alle 15.15 il Mira scatta e preme con gioco volante facendo supporre che l'incontro avrà uno svolgimento vivace. Ma ben presto invece il gioco si fa monotono e già al 3' il Mira è in angolo. Azioni equilibrate non prive di rudezza provocano richiami continui dell'arbitro. Al 24' un palo respinge un sicuro punto su tiro di Andrighetto. Al 30' Giacomazzi ricevuto un bel passaggio fugge tutto solo e davanti al portiere, malgrado sia pressato, manda il pallone a battere sotto la traversa, e l'arbitro concreta il punto validissimo. Continua la pressione locale, ma al 42' Marcantonio, il più attivo degli ospiti, fugge ed è atterrato bruscamente in area di rigore. L'arbitro concede la giusta punizione che Salvagno s'incarica di tramutare in punto.

Nella ripresa il gioco si fa più pesante. Al 10' il Mira è in angolo. Al 15' su tiro di Andrighetto lo spigolo sinistro basso respinge un altro sicuro punto. Il Mira è tutto in difesa e subisce due angoli al 17' e al 18'. Al 20' la squadra ospite si porta in vantaggio con un punto di Da Tos. Da questo momento tutti i bianco-celesti sono in difesa; i locali premono, ma la prima linea non conclude. Solo al 42' su fallo di un avversario in area di rigore, l'arbitro concede il rigore ed Andrighetto segna il pareggio. Arbitro Venturi di Verona.

Fumei-Treviso B 5-2 (1-1)

PADOVA, 29. — L'incontro è stato interessante soltanto nel primo tempo, allorchè le due squadre, al completo, si sono equivalse come valore e durante il quale la squadra padovana ha dovuto impegnarsi a fondo per raggiungere i rivali in maglia celeste, che erano riusciti a porsi in vantaggio, al 16', per merito di Morosini, che concludeva abilmente una veloce azione del reparto avanzato. Il pareggio si faceva un po' attendere: solo al 31 infatti Maso, l'abile sostituto di Volpi, riusciva a battere Congregalli. La seconda parte dell'incontro s'iniziava sotto cattivi auspici pel Treviso, che al 6' di giuoco si vedeva priva del valido ausilio di Nadali, costretto ad uscire per una lacerazione prodottasi al labbro in uno scontro con Cortivo. Un secondo punto, opera di Benetello su rigore, al 12' faceva crollare le residue speranze degli ospiti. Al 19' infatti Maso poteva ottenere una terza rete. Il giuoco perdeva così in bellezza, anche perchè l'arbitro, al 24 espelleva Gnoli della Fumei e Furlan del Treviso e più tardi perchè il bianco-celeste Dotto (29') doveva pure abbandonare il campo per una contusione. Riusciva così agevole all'undici padovano, di fronte ad un antagonista così mutilato, aumentare il bottino portando a cinque le reti all'attivo con opera di Benetti (28') e ancora di Maso (32'). Negli ultimi minuti però i bianco-celesti, anche se numericamente e fisicamente inferiori, riuscivano ad impegnare a fondo la difesa patavina: ottenevano un secondo punto, annullato per motivi poco evidenti, con Tardetto al 41' e a un minuto dalla fine segnavano la seconda rete, su rigore concesso per fallo di Benetello ai danni di Fiumicetti, ad opera di Remigio. Partita, nel complesso, abbastanza interessante, anche per il bell'impegno posto dagli ospiti, tutti giovanissimi dell'ultima leva, che hanno gareggiato con tenacia sino alla fine.

Padova B-Venezia C 1-0 (1-0)

La seconda squadra del Padova al contrario della sorella maggiore ha saputo battere la squadra allievi del Venezia in una maniera netta e maggiore avrebbe dovuto essere il distacco di punti. La maggior prestanza fisica dei padovani è stata l'artefice principale della vittoria. La terza squadra veneziana ha saputo supplire alla deficienza fisica con la tecnica, e, con — quello che più conta — il cuore. Ogni atleta nero-verde ha posto tutte le proprie energie nella contesa che è stata vivace dal primo minuto all'ultimo.

Per il Padova ha segnato Scalabrin al 18' del primo tempo. Arbitro Conte di Treviso.

Padova: Ferato; Guarnieri, Ferro; Zaramella, Franco, Zanvettor; Alfonsi, Pecucioni, Scalabrin, Grossi Maffiori.

Venezia: Novello; Alberti, Girardini; Andrich, Boschian, Frate; Montesanto, Gervasuti, Santi, Colombo, Ghezzo.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Jesolo-Leghe Leggere 2-2

JESOLO, 29. — Nel campo sportivo di Jesolo si è svolta ieri una animata partita di calcio fra l'Jesolo e la squadra della L.L.L. di Marghera. La Jesolo è scesa in campo con due riserve. Il pubblico che affollava il campo, accolse le due squadre con calorosi applausi, ed alle ore 15 l'arbitro Selva di Treviso ha fischiato l'inizio della partita. Le azioni si alternano sulle due aree, ma al decimo minuto, per un malinteso fra Bianchetto e Brussato, l'Jesolo segna il primo punto. Il portiere del Mestre non è in buona giornata tanto che al 20' si lascia sfuggire la palla che finisce in rete per la seconda volta.

La partita viene ripresa e non ostante che la squadra delle L.L.L. si prodiga in numerose discese il portiere Stioli, in forma perfetta, para e lancia sempre il pallone al centro. Al 29' Degan delle L.L.L. segna il primo punto. In questo secondo tempo il gioco è più vivace e staziona a lungo nell'area dell'Jesolo finchè Cordella con un colpo di testa manda la palla in rete pareggiando. E su questo risultato la partita è finita.

Miraglia-Foscari 1-0 (0-0)

Una meritata vittoria ha colta ieri sul campo delle Quattro Fontane la squadra del Miraglia. La vittoria è stata il frutto di una leggera superiorità degli avieri sui volonterosi lidensi che hanno iniziato il gioco sfiduciati e si sono poi innervositi così da non riuscire a realizzare e concludere le loro azioni. La squadra del Miraglia da qualche domenica è in netta ripresa, ma ora è troppo tardi per risalire le posizioni in classifica e poter minacciare le squadre mestrine.

L'affermazione di ieri è stata la conseguenza dell'ottimo grado di forma raggiunto dagli avieri e del bel gioco d'intesa ch'essi sanno svolgere. La squadra appare ora più organica nelle azioni d'attacco e consistente in quelle di difesa.

Nel primo tempo, condotto con leggera prevalenza degli avieri, entrambe le difese non si sono lasciate sorprendere cosicchè i primi quarantacinque minuti di gioco sono terminati a porte inviolate. Il Miraglia è partito a forte andatura fin dall'inizio della ripresa ma soltanto al 24' è riuscito a cogliere il frutto della sua superiorità con un punto segnato da Bonacera. A nulla sono valsi i contrattacchi del Lido e così pure il « serrate » degli avieri per aumentare il bottino.

Miraglia: Lodola; Martinello, Loveri; Pavesi, Borin II, Castaldi; Bonelli, Borin IV, Fabo, Gottfried, Bonacera.

SCHERMA

Il torneo provinciale di Gorizia

GORIZIA, 29. — Indetto ed organizzato dalla sezione di scherma dell'Unione Ginnastica Goriziana si è svolto nelle giornate di ieri ed oggi l'annunciato torneo provinciale schermistico alle tre armi. Ecco i risultati:

Fioretto: 1. Otto Caioli Carrara dei FF. GG. di Gorizia con 4 vittorie; 2. sott.te Manlio Marchi dell'11.o Bersaglieri, Gradisca, con 4 vittorie (dopo qualificazione); 3. cap. Renato Costantini del 23.o Fanteria, Gorizia, con 3 vittorie.

Sciabola: 1. sott.te Fausto Catasta dell'11.o Bersaglieri, Gradisca, con 6 vittorie; 2. Carlo Branz dell'U. G. Goriziana con 5 vittorie; 3. Otto Caioli Carrara dei FF. GG. di Gorizia con 5 vittorie.

Spada: 1. Otto Caioli Carrara dei FF. GG. Gorizia con 4 vittorie; 2. Carlo Branz dell'U. G. Goriziana con 4 vittorie (dopo qualificazione); 3. sott.te Fausto Catasta dell'11.o Bersaglieri, Gradisca, 2 vittorie.

PODISMO

La preolimpionica di fondo

vinta da De Florentis

MALNATE, 29. — Sulla pista del Littorio si è svolta la prima preolimpionica riservata ai fondisti con l'intervento dei campioni specialisti chiamati dalla Federazione. Alla prova era invitato anche Pellin che faceva il suo esperimento sulle lunghe distanze. La gara è stata brillante e la lotta si è ristretta a De Florentis e Pellin, poi quest'ultimo cadeva e si ritirava, ma il pubblico numerosissimo che assisteva alla riunione lo acclamava, ed il corridore era costretto a compiere alcuni giri di pista fuori gara sempre acclamatissimo. De Florentis vinceva così la corsa, mentre per il secondo posto vivissima era la lotta tra il veronese Padovan e il romano Bulzone che si classificavano nell'ordine.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. De Florentis Umberto (Fratellanza di Savona) che compie il percorso di km. 15 in 50' 38'' — 2. Padovan Ettore (Bentegodi Verona) 51' '' 2 quinti — 3. Bulzano Giannino (Audace Roma- 51' 22'' 2 quinti — 4. Lucidi id. in 51' 27'' — 5. Resta id. in 52' — 6. Rossini (Mantova Sportiva) — 7. Conghini (S. S. Pietro Micca di Biella) — 8. Borroni, 9. Gianfelice, 10. Pozzoni ed altri in tempo massimo.

IPPICA

Il concorso di Pordenone

PORDENONE, 29. — Si è svolta oggi la 2.a giornata del Concorso Ippico nazionale. Ecco i risultati:

Premio S. A. R. Duca d'Aosta (lire 7000, categoria di precisione, percorso metri 900, 14 ostacoli): 1. Inkas della Scuderia Doebling (signora Prexmarer) pen. 3, tempo 2' 19'' 3 quinti; 2. Rex II ten. Guidi, pen. 4, tempo 2'3'' 2 quinti; 3. Gioia IV, ten. Frassetto, pen. 16, tempo 2'16''; 4. Bosolaccio, signor Galvano Lanza; 5. a pari merito, Montecristo, cap. De Paula e Re di cuori, cap. Cilione; 7. a pari merito Lerdino, cappo manipolo D'Angelo, Tegea, ten. Frassetto, Augusta II, ten. Milocco, Alba III, ten. De Paula.

Alla gara hanno presenziato il Prefetto, il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi, gli on. Volpe ed Aprilis ed una folla distinta di personalità, ufficiali e dame delle regioni veneta, giuliana e tridentina. I partecipanti alle gare erano una ottantina.

Del Gancia vince la Milano-Torino

dopo aver raggiunto e sorpassato il fuggitivo Bizzi

TORINO, 29. — La Milano-Torino, se non ha visto alla partenza gli assi della strada impegnati al velodromo milanese, ha raccolto una settantina di corridori e tra questi tutti i migliori giovani animati da velocità. La prova è stata vivace e combattuta condotta ad alta media e ciò per merito specialmente di Bizzi che è stato il vero animatore come già lo è stato nelle corse di questo inizio di stagione.

Il toscano ha dato battaglia, sempre prodigandosi sia in piano che in salita, ove con le sue fughe ha disgregato il gruppo ed è solo sull'ultimo tratto che ha ceduto provato dagli sforzi. Bizzi, fuggito sulla Serra ha compiuto da solo la salita raggiungendo ancora in testa quella di Cocconato. Gli inseguitori frazionati hanno ripreso contatto ed un gruppetto, composto da Del Gancia, Gotti e Cipriani, alternandosi al comando, hanno diminuito gradatamente il distacco. Del Gancia con una corsa giudiziosa, ha lasciato poi i compagni dandosi alla caccia di Bizzi che ha raggiunto sulla salita del Pino a pochi chilometri dall'arrivo distaccendolo ed arrivando solo al traguardo.

Ecco la classifica:

1. Del Gancia Cesare (U. S. Pistoiese) che compie il percorso di Km. 245 in ore 7 12'40''; 2. Bizzi Olimpo (di Livorno) ore 7 14'40''; 3. Cipriani Mario di Prato 7 16' 40''; 4. Gotti a una macchina; 5. Mealli 7 16' 50''; 6 Scorticati; 7. Giuppone; 8. Generati; 9. Gulli; 10. Grassi; 11. Pesenti; 12. Scazzola; 13 Sb[illegible]; 14. Carlotti; 15. Gas[illegible].

Olmo Piemontesi vincitori

al Velodromo milanese

MILANO, 29 — La stagione delle corse ciclistiche in pista si è inaugurata oggi al velodromo Vigorelli con i reduci della Milano-San Remo ed altre interessanti prove. Nelle gare di velocità Pola si è riconfermato imbattibile, mentre nella individuale si è imposto Olmo che dopo avere guadagnato quasi tutti i traguardi intermedi, si è visto sul finire minacciato dal ritorno offensivo di Guerra, che per poco non lo superava nel punteggio. Belle le difese di Bini e del tedesco Altemburger, nonchè del vecchio Girardengo. Nella australiana dei colori, la coppia più affiatata, quella di Olmo-Piemontesi, si è imposta nettamente raggiungendo una media altissima. Un pubblico immenso presenziava alla riunione ed ha acclamato a lungo Varetto, vincitore della Milano-S. Remo, durante il giro d'onore e col quale si è felicitato anche il Podestà di Milano. Ecco il dettaglio:

Velocità dilettanti in tre prove. Classifica: 1. Pola punti 7; 2. Legutti punti 4; 3. Vaighelin p .4.

Corsa a vantaggi professionisti: 1. Battesini; 2. Girardengo; 3. Bertoni; 4. Morelli.

Inseguimento a squadre dilettanti, km. 3,500: 1. D. L. Civico Milano in 4'54'', media km. 49,913; 2. S. C. Focesi Milano.

Australiana dei colori, km. 4: 1. Casa Bianchi (Olmo, Piemontesi) in 4'54'' 3/5, media km. 50,420; 2. Maino (Bini, Bergamaschi) a 70 metri; 3. Legnano (Guerra, Bartali) a 120 metri; 4. Ganna (Mancini, Romanatti); 5. Gloria (Varetto, Introzzi).

Milano-S. Remo in pista. Individuale km. 50. Classifica finale: 1. Olmo punti 45, in ore 1.9'45'' media km. 44,731; 2. Guerra punti 43; 3. Bini punti 28; 4. Altemburger punti 11; 5. a pari merito: Girardengo e Bertoni punti 10.

I campionati provinciali veneziani dei Fasci Giovanili

Il Comando Federale dei FF. GG. organizza con l'approvazione della F.C.I., per il 17 maggio, il campionato provinciale ciclistico su strada per giovani fascisti, al quale potranno partecipare i giovani fascisti nati negli anni 1914, 15, 16, 17 18, in possesso della speciale tessera sportiva del Comando dei FF. GG.

La gara si disputerà con qualsiasi tempo su un percorso di chilometri 80. Lungo il percorso verranno stabiliti controlli fissi e volanti. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13 nella sede del Fascio Giovanile di Mestre, Piazza Umberto, ove avranno luogo la verifica delle tessere, la consegna dei numeri e la firma del foglio di partenza. La partenza verrà data alle 14. L'iscrizione si riceverà al Comando Federale fino alle 19 del 15 maggio.

Premi: 1.o tre tubolari e un paio scarpette; 2.o due tubolari e un paio scarpette; 3.o un tubolare e un paio scarpette; 4. e 5.o due tubolari; dal 6.o al 10.o un tubolare.

Per gli altri campionati ciclistici provinciali il Comando Federale ha stabilito il seguente calendario: 28 giugno: Campionato provinciale a coppie; 9 agosto: Campionato provinciale a squadre; 27 settembre: Corsa provinciale individuale a cronometro; 11 ottobre: Campionato provinciale di velocità.

Il trevigiano Pietro Carniato vince

la Popolarissima d'apertura di Scorzè

SCORZE, 29 — Organizzata impeccabilmente, ebbe luogo oggi l'annunciata corsa aspiranti « IV Popolarissima d'apertura » su di un percorso di km. 40. Venticinque concorrenti, rappresentanti le società: Ciclisti Padovani, U. C. Trevigiani, V. C. Bassano, O.N.D. Ferroviario di Venezia, Ciclisti Veneziani, Pedale Veneziano, S. C. Scorzè, A. C. Verona, hanno preso il via alle ore 13.50 dalla Casa del Fascio.

La gara si è svolta sul circuito tradizionale della Croserona ed è stata combattutissima; ogni giro una disputatissima volata entusiasmante. Il primo giro è compiuto in 17 minuti e viene vinto dal trevigiano Carniato, che vincerà pure gli altri tre. Carniato ha dimostrato la sua superiorità ed ha vinto da vero dominatore. Non meno deve dirsi del veneziano Anzivino e del padovano Toniolo, che hanno tallonato il vincitore. La rappresentanza padovana, la più numerosa partecipante alla gara, ha saputo imporsi e piazzare tre dei suoi corridori nei primi cinque classificati. Fungeva da Commissario di gara per la F.C.I. il sig. Aita Vittorio Mario. Ecco la classifica:

1. Carniato Pietro dell'U. C. Trevigiani, che compie il percorso di km. 40 in ore 1.15', alla media di 30 km. orari, punti 50; 2. Toniolo Giuseppe, Ciclisti Padovani, p. 41; 3. Anzivino Giuseppe, D. F. Venezia, p. 38; 4. Mazzuccato Pietro, Ciclisti Padovani, p. 31; 5 Marcato Olivo idem, p. 24; 6. Simonato Angelo idem, p. 23; 7. De Lion Nello, U. C. Trevigiani, p. 22; 8. Buosi Livio idem, p. 22; 9. Cipriano Lino, Ciclisti Padovani, p. 22; 10. Sinigaglia Luigi idem, p. 15; 11. Polesel Pietro, D. F. Venezia, p. 14; 12. Tonetto Narciso, S. C. Scorzè, p. 10; 13. Busatto Primo idem p. 8. Seguono altri 10 in t. m.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla Società Ciclisti Padovani col 2.o, 4.o e 5.o arrivati.

Gli Agonali dello Sport

La seconda giornata

Ieri al campo sportivo di S. Elena si sono svolte le gare in programma per la seconda giornata. Ecco i risultati:

Corsa metri 50: - 1. Paladino Alberto in 6'' e 3 decimi; 2. Zanoll Sigfrido; 3. Brugnolo Roberto; 4. Sontacchi Franco; 5, Pistorello Giuseppe.

Corsa metri 100: - 1. Zanoll Sigfrido in 11'' e 9 decimi; 2. Pistorello Giuseppe; 3. Brugnolo Roberto; 4. Paladino Alberto; 5. Ferro.

Corsa metri 150: - 1. Brugnolo Roberto in 19''; 2, Mazza Alberto; 3. Zanoll Sigfrido; 4. Paladino Alberto; 5. Pistorello Giuseppe.

Lancio del peso: 1. Barbaro Giuseppe m. 9,70; 2. Sacchetto m. 9.55; 3. Bernardi Silvio m. 8.66; 4. Brugnolo Roberto m 8.63; 5. Ortica Isidoro m. 8.50.

Corsa metri 1500: 1. Ferri in 4'36''; 2. Zanchetta Ezio; 3. Ferraguzzi Egidio.

Salto in lungo: 1. Barbaro Giuseppe m. 5.50; 2. Pistorello Giuseppe m. 5.12; 3. Ortica Isidoro m. 5.08; 4. Brugnolo Roberto m. 5.02; 5 Maraffi Giovanni m. 4.88.

Salto in alto: 1. Ortica Isidoro m. 1.55; 2. Zanchetta Ezio m. 1.50, 3. Tron Alfonso m. 1,45.

Lancio del giavellotto: 1. Valerio Pietro m. 35.53; 2. Sacchetto m. 35.54; 3. Ortica Isidoro; 4. Bettinello Bruno; 5. Barbaro Giuseppe.

TIRO A SEGNO

Le gare di Milano

MILANO, 29. — Al poligono della Cagnola si è disputata la Gara 23 Marzo di tiro al fucile mod. 91 con la partecipazione di oltre trecento tiratori, che ha avuto i seguenti risultati:

Tiro di altezza: 1. G. R. Cantore Milano; 2. 24.a Legione, 3. D. L. Tiro a segno, 4. Volontari guerra Milano

Classifica generale: 1. G. R. Cantore Milano (Falasca, Montagnolo, Nicola, Fadini, Crema); 2. 24.a Legione Carroccio; 3. D. L. Tiro a segno; 4. Bolontari guerra; 5. D. L. Tiro a segno squadra B.

Tiro individuale: 1. assoluto, Frullini Luigi punti 145. — Cat. Maestri tiratori e scelti: 1. Frullini p. 145; 2. Zanocco p. 140; 3. Spalla p. 140

Cat. prima e seconda classe: 1. Moretti Andrea p. 145; 2. Vannuccini p. 143; 3. Giorgi 142, 4. Bayer p. 141, 5. Cesari p. 141.

Le gare di Thiene

THIENE, 29. — Si sono svolte al Poligono di tiro a segno di Thiene le gare di tiro a segno per il campionato dopolavoristico di zona. Vi hanno partecipato numerosi concorrenti e le competizioni sono state animatissime. Si sono sparati complessivamente 3000 colpi.

Ecco i risultati: Tiro di guerra: 1. Raveggiolo Giovanni di Thiene; 2. ing. Gino Canale id.. — Gara tiro m. 200: 1. Fabbris Battista di Thiene; 2. Raveggiolo Giovanni id.; 3. Scoffon Antonio id.; 4. Ballardin Vittorio di Breganze. — Gara dilettanti, m. 100: 1. Laverda Pietro di Breganze; 2. Borin Virginio di Lugo; 3. Ballardin Girolamo di Breganze;

CRONACA CITTADINA

L'eroico sacrificio di Padre Reginaldo Giuliani rievocato dal Domenicano Acerbi in Palazzo Ducale

La luminosa figura e l'eroico sacrificio di Padre Reginaldo Giuliani sono stati ieri rievocati, nella meravigliosa cornice del Palazzo Ducale, dalla parola calda ed appassionata di Padre Domenico Maria Acerbi dell'Ordine dei Predicatori che fu valoroso ardito di guerra e legionario fiumano.

Una folla imponente era convenuta nel cortile della maestosa residenza dei Dogi per assistere alla commemorazione e tributare il suo omaggio alla memoria dell'eroico domenicano caduto nell'adempimento della sua sacra missione sul campo di battaglia in terra d'Africa.

La folla dei presenti

Attorno all'oratore, che ha parlato dall'alto della Scala dei Giganti, a fianco della quale erano schierati i vessilli e i galiardetti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, si era raccolto il folto gruppo delle autorità fra le quali abbiamo notato: il senatore Adriano Diena, il Viceprefetto conte Quarelli, il capitano di vascello Trucco per S. A. R. il Duca di Genova, mons. Urbani per il Patriarca, il prof. Mainardi per il Podestà, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Generale Cremona, il Vicequestore comm. d.r Federico Rendina per il Questore, il comm. Boschieri per il Primo Presidente della Corte d'Apello, il gr. uff. Milani, il seniore Gaggio per il Federale, il seniore Miollo per il Comando della 49.a Legione San Marco, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, il col. Ferrari Bravo per i Combattenti, il cav. Zanini per l'Associazione Marinara, il cav. prof. Pelli per i Volontari, il cav. Cucchetti, l'avv. Raffaello Levi, il cappellano della Milizia don Mario Furiani, il cav. Marchetti per il presidente dei Mutilati avv. comm. Brass, il prof. Benassi per l'Istituto di Cultura Fascista con la bandiera della Mutuo Soccorso dei Maestri, il comm. Parisi per il Consiglio dell'Economia, il dott. Maccaluso per il Fascio di Venezia.

Nell'ampio cortile erano radunati folti gruppi di rappresentanze di tutte le associazioni, e cioè della centuria dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dell'Associazione dei Fanti, dei Bersaglieri, della Cavalleria, dei Granatieri, dei Volontari di Guerra, degli Arditi col tenente Fraschetti e capitano Bucca, dei Carabinieri, Associazione Sottufficiali, finanzieri, Alpini, Artiglieri, Genieri, di Santa Barbara, di Marinai in congedo e dei Fasci Giovanili, Azzurri di Dalmazia, Ufficiali in congedo e un folto gruppo di allievi ufficiali alpini della Scuola di Bassano.

Alle ore 11 Padre Domenico Maria Acerbi giunge accompagnato da una rappresntanza di Arditi e di Volontari, accolto da prolungati applausi e dal suono di Giovinezza da parte della musica Federale dei Fasci Giovanili. L'oratore sale la scala dei Giganti sulla cui sommità si indugia a salutare le diverse autorità che gli vengono presentate e poscia si affaccia alla balaustra del terrazzino dove sono già il galiardetto del Fascio Veneziano e quello dell'Associazione famiglie dei Caduti per la causa fascista. Con voce calda e vibrante Padre Acerbi pronuncia quindi la sua bellissima orazione.

L'orazione di Padre Acerbi

« E' per Lui — egli dice —, per Padre Giuliani che siamo qui riuniti, che vi vogliamo qui riuniti.

E' di Lui che io parlo, a nome dei miei vecchi camerati di un tempo: a nome di quel sano popolo veneziano, che ama i suoi soldati e che nelle grandi ore, designa i suoi eroi.

E' tutta questa gente chiusa nel gabban d'orbace, e sotto l'elmetto frusto per l'antica guerra; umile popolo nascosto sotto panni di semplice borghese: che qui si raduna perchè il suo sacrificio non sia stato vano; perchè la fede di Cristo non sia dimenticata, perchè le ferite siano d'insegnamento.

Porta sugli scudi un frate Domenicano, e lo depone ai tuoi piedi, o Venezia!

Lo vedi: fra il naso forte ed il mento quadrato trovi una bocca dal sorriso buono. E sotto quella tunica bianca c'è una camicia nera; tutta carica di segni di valore: sopra c'è la Croce dell'Apostolo di Cristo.

Mento quadrato e naso forte che incorniciano una bocca pura, fatta solo per parlare di Dio.

Come il S. Pietro Martire protettore della sua Provincia, ucciso da un sicario: come il Savonarola dipinto da fra Bartolomeo Della Porta, ha spaccato il capo da una scimitarra, e ha il costato aperto.

Ora Lui tace, dopo aver tanto parlato.

E ci par di rivederlo quando volle benedire, 12 anni or sono, i vostri gagliardetti o arditi e volontari.

E mentre tace parla per Lui una Sua conquista ed una Sua vittoria, una di quelle vittorie e conquiste che gli furono care, perchè legavano Religione e Patria, indissolubilmente ».

A questo punto l'oratore da il profido maschio, volitivo, di P. Giuliani. E va alle sorgenti della vocazione domenicana del grande scomparso affermando che nel cuore del nostro Eroe ci fu fin dai primi anni un desiderio del Divino.

E non era la sua vocazione unita al bisogno di solidituidine e di quiete: no. Sempre esuberante, si sentiva fin d'allora destinato alla vita turbinosa della predicazione che più tardi gli dava nei templi massimi le folle più numerose. Di San Domenico ebbe la costanza della lotta per il trionfo del bene; di San Vincenzo Ferreri la foga oratoria; di Santa Caterina da Siena la dolcezza; di S. Tommaso d'Aquino la tenacia nel lavoro; di S. Pietro martore quella fede che lo faceva con serenità affrontare il pericolo che doveva dargli il sacrificio.

Perchè era sui Santi ch'egli si era modellato.

Ingiustamente si pensa — dice — che il Convento incateni ed addormenti le qualità eroiche di un uomo, favorendo quell'egoismo che sta nel fondo di tutti noi: e fa fuggire il pericolo per un estremo istinto di conservazione.

Ingiustamente: e Padre Reginaldo penava per questa credenza che stava nel cuore di molti. Non so, mi diceva, se i 2400 cappellani richiamati con i suoi 1570 in prima linea, non so se i 370 sacerdoti decorati al valore, i 50000 chierici in pieno servizio militare sapranno far aprire la porta di bronzo che divide la Chiesa dallo Stato.

Vedeva con tristezza la marea livida che incalzava. Tempo della vergogna: 1921. I grimaldelli sull'Altare, gli orfani senza pane, i disertori in Parlamento.

Fra tanta tristezza P. Giuliani apriva una nuova epoca della sua vita. E' l'uomo civico che vuol finire le sue battaglie solo con la morte: il cosciente che ha servito la Patria per intima convinzione della santità dell'impresa.

Riposte nel medagliere le medaglie, e la divisa fra le cose care: rattristato dal ricordo di tanti eroi caduti nella visione di un'Italia cosciente ed orgogliosa del suo passato, riprese tutto il coraggio che il suo cuor di volontario e di ardito sapeva contenere: e si gettò sulle piazze. O miei compagni di lotta, o anime generose che attorno a questo palazzo di gloria e vicino a questa Basilica d'oro avete più volte gettato la vostra vita allo sbaraglio perchè Iddio non fosse rinnegato e la Patria venduta, noi abbiamo perduto un Capitano Un Capitano che in quelle giornate tenebrose aveva lasciato le vecchie fiamme per suscitarne altre in altri cuori. Un Capitano dalle fiamme bianche.

Era bello vedere questo Frate dalla testa alta, sicuro di se, dal passo rapido e deciso, urlare la canzone sulle faccie torve dei cappannelli sovversivi, agli angoli delle strade. Allora, o vecchi arditi, che foste con lui l'ultima volta che egli accompagnò sulla linea di fuoco un reparto, le nuove scolte cantavano quello stesso inno religioso che voi spontaneamente avete cantato con lui nell'ultima di tutte le vigilie di azione.

O anima di Pier Giorgio Frassati, tu sei, fra tutti, l'alloro più splendido del suo insegnamento. Insegnamento che sorgeva da un un cuore sacerdotale, per tanti anni vissuto fra i militi.

Per tale ragione, Voi o combattenti, fate testimonianza alle mie parole. Perchè P. Reginaldo si è rivelato con la penna e nella guerra. Era allora sotto la trentina: appena laureato la guerra lo rese e lo volle fante. E non poteva essere che così.

La sua forza fisica, la sua giovinezza tascorsa sulle Prealpi Piemontesi non permetteva che il suo arrengo fosse in arcioni o dalla fusoliera di un velivolo. Troppo si sentiva legato a quella terra sulla quale con piacere posava e lavorava. Era dunque fante tra fanti. Ed è tra loro che si è rivelato nella sua completezza domenicana. Allora io ero adolescente; non posso dunque dirvi di lui se non che attraverso le parole d'altri.

E riapro il libro dei suoi ricordi. Trovo il generale Freri che lo ebbe nella Brigata Marche. Scrive: « Dormiva poco sul sacco di paglia che gli era destinato pel riposo, molto più tempo dedicava per la sua missione sacra sempre in giro per le estese trincee ».

Non conosceva i pericoli; sfidava la morte con la più grande naturalezza poichè affermava che la sua missione santa doveva esercitarsi appunto là dove il pericolo era maggiore e la morte mieteva più vite.

A metà maggio del '17, un posto avanzato della linea del Tonale, a circa 900 metri dalla ridotta Oberdan, è assalito durante la notte, da una compagnia austriaca. Dei pochi uomini che l'occupavano, tre sono fatti prigionieri, gli altri lasciano sul posto morti e feriti.

Un ferito si trascina alla ridotta ove giunge al mattino successivo a dare notizia. Ed ecco Padre Giuliani all'opera. Vestito l'abito bianco domenicano, con la Croce innalzata fra le mani, assieme a una trentina di porta feriti, parte per il posto avanzato. Appena uscito dalle trincee, le mitragliatrici austriache aprono il fuoco. Padre Giuliani impassibile, prosegue in testa a tutti, senza arrestarsi un attimo, sotto il grandinare dei proiettili, raggiunge il posto avanzato. Raccoglie morti e feriti, rientra incolume nelle linee.

E incolume rimane per quattro anni di guerra.

E' angoscioso, rivederlo oggi, dopo pochi mesi di lotta africana ferito e finito a colpi di scimitarra: derubato e denudato.

Da questo scalone dei giganti che fu anche sede di estrema giustizia ai tempi della Repubblica Veneta, viene a pensare se questo sangue innocente non pesi sulla coscienza di chi ha colpito, ed anche di chi ha sostenuto il misfatto.

Era venuto fra gli arditi per istinto e per bisogno. Era fante: ma il fante dinamico: quello delle battaglie e dell'assalto; l'eterno entusiasta per le imprese le più arrischiate e le più rapide e questo per un profondo desiderio d'apostolato e non per l'amore giovanile d'avventura.

Chi legge le sue pagine di guerra, ha la chiave di tanti suoi rischi. A questo punto della sua splendida orazione, P. Acerbi ricorda il cameratismo di P. Giuliani fra gli arditi, la sua partecipazione, fra le loro fila, alla difesa di Venezia con quella III. Armata.

Undecimo, Ventiseiesimo, Ventottesimo, Ottavo reparto d'assalto; Battaglia del Solstizio, Ponte di Piave, Cavazuccherina. Sembrava una statua di fango: sempre fra le pattuglie di punta con la compagnia più impegnata; Lui il disarmato, dallo sguardo buono, chino sui feriti arstriaci a medicarli, pronto a convincere alla resa una pattuglia nemica che stava avanzando e a portar in linea trenta prigionieri. Una delle medaglie l'ha guadagnata così.

Venne a Fiume con noi perchè i suoi ragazzi non rimanessero senza il Divino Maestro: perchè la traboccante italianità di quel popolo non rimanesse senza Dio. Poi un ordine improvviso ispirato certamente da ragioni superiori di prudenza strappava dalla città del Carnaro l'Apostolo. Il comandante scriveva al Vescovo Castrense perchè lo lasciasse fra noi « il nostro amato compagno che ha reso alla santa causa inestimabili servizi col suo fervore, con il suo esempio, con la sua inesausta bontà, con la sua abnegazione senza limiti: fiaccola d'amore e lampada di sacrificio ».

P. Giuliani ubbidiente, silenzioso, rientrò nel convento, nascose le sue medaglie: voleva essere l'ultimo di tutti, lui che fino allora era stato il primo.

Ma la Patria fu nuovamente in armi. P. Giuliani cosciente di essere negli ultimi anni di pienezza per le sue forze, volle che l'offerta si compisse.

Ed è morto sulla via, a lato dell'infermo che assisteva e confortava. E così Padre Acerbi descrive questa morte: Seniore Valcarenghi: Egli ti parlò di Cristo ed hai avuto la pace. Egli ti parlò della Patria ed hai avuto il sorriso. Ma l'hai visto anche sbiancare, colpito al fianco da proiettile: e cadere riverso.

A lui nessuno parlò di Dio perchè volle che l'ultima Camicia Nera rimasta si salvasse affinchè la Patria sapesse come gli eroi si difendono.

Poi giunge la notte. E con le iene calarono i nemici. Cosa disse ai forsennati che finivano i feriti a colpi di scimitarra per derubarli? Forse in uno sforzo estremo, corse loro incontro per salvare altri che stavano sciabolando; forse, come sul Tonale, prese fra le mani la Croce perchè rispetassero i moribondi per amore del figliuolo e di Dio crocefisso: ma lo finirono anche lui perchè tacesse.

Lo trovarono le Camicie Nere con la fronte spaccata e col costato aperto. Era sereno. Era l'Apostolo che aveva raggiunta la meta divina. L'Italiano che perpetuava la storia della sua razza. Il Soldato che s'era immolato per la Sua Patria.

A sera, avvolto in un telo da tenda, nella stessa barella che lo aveva avuto vicino, e spesso portatore di compagni feriti: di gradino in gradino, di balza in balza fino a Sella Uerai i superstiti accompagnarono l'eroe sacrificato.

Sulla pietra tombale un legionario impresse l'immagine di una Madonna carezzata dal Bimbo Divino, quasi a rappresentare il premio che lui ha avuto da Cristo per la generosa bontà verso i suoi ragazzi soldati.

Dal silenzio una voce si leva. E' lui che prega:

« Signore dei giusti, dei buoni, dei generosi: Dio della vita, della morte, della gloria: Signore misericordioso rendi la fede ai viventi e la pace ai morti: rendi la giustizia al mondo e la libertà alla Patria: da agli eroi l'alloro e la vittoria agli Italiani: e così sia ».

La parola alata — che i numerosi amplofoni fanno risuonare fino ai punti più lontani del vasto cortile — è seguita con viva attenzione della folla che sottolinea con fervidi applausi i tratti più commoventi. La fine è subissata da nuove acclamazioni mentre la banda suona la Marcia Reale cui fa seguito l'inno « Giovinezza ».

La folla si attarda nel cortile perchè vuole ancora una volta applaudire l'oratore che nel frattempo si è ritirato, e quando egli si riaffaccia al terrazzino sospinto da alcuni commilitoni, lo saluta una nuova irrefrenabile ovazione la quale tocca il suo diapason quando al frate domenicano si avvicina la sua vecchia mamma che lo abbraccia. La folla vivamente commossa non può più contenersi e in coro intona le canzoni di guerra imitato dallo stesso festeggiato, al grido: Viva l'Italia.

La musica riprende il suo ritmo: « Faccetta nera » è cantata dalle migliaia di persone, le quali poi si incolonnano e si avviano coi gagliardetti in testa per Piazza San Marco Padre Acerbi è in mezzo alle camicie nere ed ai Volontari e con essi si reca al Rifugio degli Arditi al Palazzo delle Prigioni dove si scioglie.

Più tardi Padre Acerbi ha partecipato ad un rancio offertogli dagli Arditi.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Fasci Giovanili

Iscrizione ai Fasci Giovanili

Possono iscriversi ai Fasci Giovanili di Combattimento tutti i giovani provenienti dall'Opera Nazionale Balilla nell'anno in cui compiono gli anni 18.

Possono essere inoltre iscritti i giovani di età fra i 18 anni ed i 20, che non avendo fatto parte in precedenza delle organizzazioni giovanili, risultino di ottima condotta morale e politica e che facciano regolare domanda al Fascio Giovanile del Comune di residenza (o del Sestiere per Venezia) unendovi certificato di nascita e di buona condotta. Continuano a pervenire ogni giorno, direttamente al Comandante Federale, domande di iscrizione ai Fasci Giovanili di giovani che hanno sorpassato i limiti di età prescritti.

Si avverte che non è in facoltà del Comando Federale derogare dai limiti di età fissati dallo Statuto del P. N. F.

Auttualmente quindi le iscrizioni sono aperte ai nati nell'anno 1915 1916, 1917, 1918.

Ispezioni

Il Comandante Federale, il Comandante in II, ed altri Ufficiali del Comando ispezioneranno in questi giorni tutti i Fasci Giovanili della Città e Provincia per constatarne, oltrechè l'efficenza, la regolarità nella tenuta degli schedari, delle pratiche, e la situazione nei riguardi del tesseramento.

Sottufficiali e graduati

Il Comando Generale della M.V. S.N. per facilitare l'inquadramento dei FF GG C. ha disposto vengano conferiti i gradi di Caposquadra e Camicia nera scelta della Milizia addetto ai FF GG C alle persone che appartenendo alle classi al 1900 in poi abbiano prestato servizio militare e si siano congedati rispettivamente con il grado di sergente, caporalmaggiore e caporale. Coloro che si sono congedati come soldati semplici e che abbiano almeno un anno di permanenza nei FF GG C. come graduati possono essere nominati C. N. scelta.

La divisa dei Sottufficiali e graduati è quella ordinaria della Milizia con i distintivi di grado della Milizia con l'aggiunta delle spalline giallo-rosse.

Le domande per ottenere tali gradi possono essere rivolte o direttamente o tramite i singoli Comandi di Fascio al Comando Federale, Ca' Littoria Venezia.

Campion. Prov. di Pallacanestro Rapporto fiduciari allo sport: I Fiduciari allo Sport dei Comandi di Fascio partecipanti al Campionato saranno tenuti a rapporto dell'Addetto allo Sport martedì 31 corr. alle ore 18.30 presso l'Ufficio Sportivo (Ca' Littoria).

XI. Gran Premio dei Giovani

A maggior chiarimento della circolare n. 41 del 5 Marzo riguardante le eliminatorie Comunali dell'XI Gran Premio dei Giovani, resta fissato che tutti i Comandi dipendenti compresi quelli della Città dovranno provvedere per l'effettuazione della eliminatoria del proprio Fascio nelle date già fissate.

Gruppo di Cannaregio

Il camerata Piantini Mario ha offerto alla Biblioteca del Gruppo 52 volumi completamente rilegati. Le famiglie Dettamante e Miani hanno versato al Gruppo rispettivamente L. 20 e L .10. Il Fiduciario ringrazia.

Per gentile concessione della Sede di Venezia della R.U.N.A. avrà luogo domenica 5 aprile p. v. una visita all'Areoporto «G. Nicelli» di Lido per gli appartenenti a questo Gruppo Fascista e per le loro famiglie. Le adesioni, accompagnate dal la quota individuale di L. 2 comprendente la spesa di viaggio, si ricevono tutte le sere fino al giorno 4 p. v, presso la Segreteria Amministrativa di questo Gruppo, dalle ore 21 alle 22.

Gruppo di San Marco

La Compagnia Adriatica di Navigazione ha versato la somma di L. 500 quale contributo alle attività assistenziali di questo Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Guida-catalogo del Museo Storico Navale di Venezia

Tra i pochi Musei Navali d'Italia il più importante è certamente quello Storico Navale di Venezia.

Annesso al vecchio Arsenale, in ampie sale recentemente riordinate, si può dire che esso contiene la storia marinara italiana di vari secoli. Per mettere in grado il visitatore di orientarsi e per dare succinte notizie sul materiale esposto, l'Ufficio Storico della R. Marina ha provveduto alla compilazione ed alla stampa di questa guida-catalogo.

Edita in elegante veste tipografica ed in formato tascabile, adorna di parecchie illustrazioni, la guida è posta in vendita al prezzo di L. 3 per il pubblico e di L. 2 per i militari delle forze armate.

Un ossicino nella laringe

Teresa Barbiero, di anni 56, abitante a Mestre, ieri, mentre faceva colazione, si sentì presa da sintomi di soffocamento per un ossicino che le si era conficcato nella laringe. Dopo aver cercato invano di espellerlo, ricorse all'Ospedale Civile della nostra città ove venne ricoverata. Oggi si tenterà l'estrazione.

Trasferimenti di maestri

Gli insegnanti delle scuole elementari dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi di Venezia, i quali aspirano ad essere trasferiti ad altra sede delle scuole stesse di eguale o di inferiore categoria, sono autorizzati ad esprimere i loro desideri.

Le domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 6 e dirette nella intestazione, a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale; ma dovranno essere inviate ai RR. Direttori Didattici, da cui gli insegnanti dipendono, entro il termine perentorio del 15 aprile 1936 XIV. Anche gl'insegnanti assegnati a sedi provvisorie per l'anno scolastico 1935-36, presenteranno i loro desideri per l'assegnazione definitiva: l'assegnazione definitiva di sede però, potrà avvenire anche in sede diversa da quella desiderata, per inderogabili esigenze di servizio.

Mostra Sindacale Ca' Pesaro

Procedono soddisfacentemente i lavori di adattamento della Sala Napoleonica che accoglierà la Mostra Sindacale. La data di apertura resta fissata, come abbiamo già annunciato, per il 15 aprile: la consegna delle opere avverrà nei giorni 4 e 5 assieme alle schede di votazione, alla sede della Mostra stessa.

Degli arresti

A cura degli agenti di S. Polo sono stati arrestati Antonio Noe di anni 41, e Angelo Vianello, di anni 35, abitanti in quel sestiere, dovendo scontare ciascuno un giorno di reclusione per ammenda insoddisfatta.

Il Commissariato di Dorsoduro ha invece proceduto all'arresto di Ettore Marchetto, di anni 50, abitante a Dorsoduro 2717, il quale deve scontare 26 giorni di carcere per contrabbando, ed Armando Caenazzo di anni 36, che dovrà rimanere in carcere solo due giorni, per il solito motivo dell'ammenda insoddisfatta.

Cronaca Mondana

In una festa elegante con numeroso concorso di pubblico si sono inaugurati ieri i nuovi locali della Tessilvalli, in Merceria S. Giuliano. Abbiamo potuto ammirare in una cornice di semplicità ed eleganza i prodotti più belli che l'arte tessile Italiana abbia potuto in questi ultimi periodi creare a vanto e supremazia su ogni altro prodotto straniero. Ci consta che la Tessilvalli è stata una delle prime Case Italiane che ha presentato all'ultima Mostra della Moda di Torino tessuti che per la loro squisita fattezza sono stati segnalati nell'apposito elenco pubblicato.

Presenziarono all'Inaugurazione i sigg. Emilio e Luigi Valli consiglieri Delegati della S. A. Fermo Valli venuti espressamente da Como assieme alla Signora Giulia Valli. Gli onori di Casa vennero fatti con squisito tatto dal Procuratore Generale sig. Scognamiglio Rosario e dal Direttore della Filiale sig. Bellini Ferruccio i quali a tutti gli intervenuti presentarono, illustrando, gli ultimi tessuti e le applicazioni più pratiche dell'odierna Moda tutta ispirata a femminilità e a pregi puramente italiani.

Una rissa a San Leonardo

L'altra sera Vittorio Zennaro di anni 41 abitante a Cannaregio 1608 era rincasato sul tardi ed aveva preso a litigare con la moglie Giuseppina Favaro, che da qualche tempo veniva molestata dal fabbro Luigi Brancaleone di anni 36 abitante a Cannaregio 2860. Dalle parole lo Zennaro venne alle mani e percosse la consorte, alle grida della quale accorsero due suoi fratelli Mario e Guerrino Favaro rispettivamente di 23 e 21 anni abitanti in quei pressi Sentite le ragioni del litigio i due Favaro presero la difesa del cognato e per farla finita si decisero di scendere in strada e di girare sinchè avrebbero trovato il perturbatore della pace domestica per somministragli una efficace lezione. Questa si iniziò infatti in rio terrà a San Leonardo contro il Brancaleone ed avrebbero avuto un seguito abbastanza cruento se prontamente non fossero intervenuti dei passanti che si interposero fra i rissanti che riuscirono mettere fine alla diatriba. E poichè il Brancaleone sanguinava alla faccia lo accompagnarono all'ospedale ove è stato medicato di una ferita al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 8. Dell'accaduto, veniva informata la polizia che procedeva al fermo dei rissanti.

Una tabaccheria in fiamme
15 mila lire di danni

Poco prima della mezzanotte un passante per fondamenta degli Ormesini vide delle fiamme uscire attraverso le fessure delle imposte della tabaccheria di Elvira Fumagalli all'anagrafico 2672. Avvertiti i pompieri, partivano immediatamente due squadre, una della prima e una della seconda sezione, agli ordini del vice comandante cav. Puccita.

Ma le fiamme avevano ormai distrutto quasi tutto il deposito di sigari, sigarette, tabacco, valori ed altro, cosicchè l'opera dei pompieri si è limitata a circoscrivere l'incendio e ad evitare che prendesse più vaste proporzioni. Il danno arrecato alla Fumagalli ammonta approssimativamente a 15.000 lire.

Un bagno alla Tana

Giambattista Rizzo di anni 49 da Torreglia ed abitante a Cannaregio all'anagrafico 1223, l'altra sera in istato di ripugnante ubriachezza transitava per la fondamenta della Tana, quando per il suo instabile equilibrio cadde nel rio omonimo. Soccorso immediatamente da due sottufficiali della Marina, questi rendevano edotto della cosa il carabiniere dell'Esposizione Luigi Cannes che provvide ad accompagnare il Rizzo all'ospedale civile ove è stato ricoverato in sala di custodia.

Lo scherzo del pescatore

Il pescatore Pagan Carlo di anni 13 da Chioggia, l'altra mattina si trovava alla Pescheria di Rialto e canzonava il compagno suo, Lino Spadio di anni 15 e come lui pescatore.

Ad un tratto il Pagan lanciò una buccia di arancio contro lo Spanio che senza indugio rispose brandendo un remo della sua barca scagliandoglielo addosso e colpendolo alla regione temporale destra. Il Pagan dovette ricorrere all'ospedale per una ferita guaribile in giorni dieci.

Per la Calle Lunga

La piccola Ildegonda Pasqualin, di anni 3, transitando con la nonna per calle lunga a Santa Maria Formosa inciampava, e nella caduta si produceva una contusione alla regione frontale guaribile in 10 giorni.

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Tòfano Maltagliati Cervi„ al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima rappresentazione di quella armoniosissima compagnia, che si adorna dei nomi di Sergio Tòfano, di Evi Maltagliati e di Gino Cervi.

Per l'occasione è stata scelta la nuova fortunatissima commedia di Jean De Letraz, «Bichon» che permette lo schieramento di tutta la bella formazione.

*

L'acclamatissima edizione di «Madama Butterfly» concertata e diretta dal M.o Tomaso Benintende è stata ieri ripetuta così di giorno come di sera, festosamente accolta da un pubblico numerosissimo. Rina De Ferrari, senza mostrare il più piccolo segno di stanchezza ad onta della doppia, ardua fatica, si vide pienamente confermato il meritato, calorosissimo successo personale ottenuto nella prima serata. Così di giorno, come di sera ella si ebbe infatti frequenti applausi a scena aperta, richieste insistenti di bis e molte chiamate alla fine di ogni atto, con l'ottimo tenore Carlo Alfieri pure festeggiatissimo, col baritono Enrico Masoni, con Lina Bonaventura, col M.o Beneintende e tutti gli altri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Tòfano-Maltagliati-Cervi: « Bichon » novità.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grandioso successo: «Ma non è una cosa seria» prot. De Sica, Melnati, Ceseri, Cegani (escl. Enic). Sulla scena: Debutto Comp. Grandi Spettacoli di Varietà. Mercoledì: «Mazurka tragica».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) «Aquile» capolav. Metro con Wallace Beery. Poi: «I nostri goliardi in A. O.». Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo ENNEBI.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultimo giorno a prezzi ridotti (secondi posti L. 1.10) «Folies Bergère» con Maurice Chevalier e Merle Oberon.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Clark Gable, Constance Bennett nell'elettrizzante romanzo d'amore: «Lo scandalo del giorno».

S. MARCO. — Ore 15: «Cercasi marito» brillante capolavoro. Fuori programma «Maratona bianca»; gara internazionale di sci in alta montagna.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: (L. 2 e 3; val. le rid.) «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e L. Carillo. Successo.

OLIMPIA. — Ore 11.30: «Arma bianca» int. Nerio Bernardi, Leda Gloria, Tina Lattanzi, Mimi Aylmer, Cesare Zoppetti.

Ustionata con l'olio bollente

La piccola Antonietta Bastianetto di anni 7, abitante a Castello 300, è stata ricoverata all'Ospedale per ustioni di secondo grado al capo guaribili in giorni 12, riportate ieri alle ore 12 per aver sbadatamente urtata la madre sua che stava togliendo dal fornello una padella di olio bollente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 91 - Centesimi 20

135° giorno dell'assedio economico

Martedì 31 Marzo 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-457 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible]

1° Nov 1936 82

L'avanzata continua sull'intero fronte nord

Le truppe del Bassopiano occidentale occupano Adi Remoz, mentre il II Corpo d'Armata, raggiunta Debarek, sulla via di Gondar, prosegue la marcia fino a Dacquà - L'occupazione di Socotà, importante centro carovaniero, da parte del III Corpo d'Armata costituisce una base per un'ulteriore avanzata

Trentatrè apparecchi bombardano Harrar colpendo con piena efficacia gli obbiettivi militari

Il comunicato N. 168

ROMA, 30

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 168:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Dopo la vittoria dello Scirè, le nostre truppe, oltrepassato il Tacazzè, hanno proseguito l'avanzata nella regione tra l'Uoldebba e lo Tzellemtì, raggiungendo Addi Arcai, nella giornata del 10 marzo.

Dopo avere provveduto alla sistemazione logistica del territorio, unità nazionali e reparti eritrei hanno ripreso il movimento offensivo in questi ultimi giorni, superando aspre difficoltà di terreno, e nella giornata di ieri, varcato l'impervio passo montano dello Lemalemò, a sud di Debevar, hanno occupato Debarek, capoluogo dell'Uogherà e importante mercato di quell'alta regione.

Nell'attuazione del vasto piano di operazioni del Comando Superiore A. O., il terzo Corpo d'Armata, dalla zona di Fenaroa, attraverso i guadi del Samrè e del Tzellari, ha raggiunto nella giornata di ieri, dopo faticosissima marcia, Socotà, capoluogo dell'Uaag, importantissimo nodo carovaniero all'incrocio delle vie di comunicazione che conducono a Dessiè ed Addis Abeba, alla regione del Tana e al Goggiam.

L'occupazione di Socotà costituisce una base per una ulteriore avanzata.

Le nostre meravigliose truppe hanno dato ancora una volta prova di indomito entusiasmo e di tenace resistenza; degno di alto elogio è l'episodio di 4000 soldati che hanno trasportato a spalla, oltre l'armamento e le dotazioni individuali, sessanta tonnellate di viveri per 36 chilometri.

Un aeroplano, sul fronte eritreo, non è tornato alle nostre basi.

Nella giornata di ieri 33 apparecchi dell'aviazione della Somalia hanno bombardato Harrar, con azione di massa, colpendo i già noti obbiettivi militari con visibile efficacia. Nonostante la viva reazione contraerea, nessun apparecchio è stato colpito.

Il bombardamento di Harrar

Attività di pattuglie sul fronte meridionale

LONDRA, 30

Sul bombardamento di Harrar la Reuter dà questi particolari:

«La città di Harrar, capitale della provincia dell'imperatore, è stata completamente distrutta ieri mattina dal più grande bombardamento aereo fatto da quando la guerra è incominciata. Quindici apparecchi hanno seminato morte e distruzione e la intera città è stata incendiata. Il bombardamento è stato preceduto dall'apparizione quasi simultanea di venticinque apparecchi da un lato della città e di trentacinque dall'altro lato. Nessuno di questi ha lasciato tuttavia cadere una sola bomba. Più tardi, alle 7.15, quindici apparecchi sono riapparsi ed hanno cominciato a lasciar cadere bombe incendiarie. L'attacco è durato fino alle 9.30. Quattro ore dopo che il bombardamento era cominciato, la città era ancora avvolta interamente dalle fiamme. Il bombardamento è il primo compiuto contro una grande città abissina, e il governo etiopico sta preparando proteste, specie perchè Harrar era stata dichiarata città aperta e completamente demilitarizzata lo scorso dicembre.

«Il terrore della popolazione colpita da panico e il disastro causato dagli incendi sono stati descritti da un testimone oculare: «Un segnale di allarme è stato dato mezz'ora prima che gli aeroplani apparissero. L'intera popolazione immediatamente si è data alla fuga verso le colline vicine, lasciando le botteghe e le case aperte. Dapprima il bombardamento è consistito principalmente in bombe incendiarie, che hanno appiccato il fuoco alle case degli indigeni, precipuamente fatte di legno e di altre materie facilmente infiammabili. Le strade strette non hanno offerto alcun ostacolo alle fiamme e presto i quattro quinti della città erano una sola fornace. Gli edifici più solidi sono stati bombardati principalmente con alto esplosivo, che li ha completamente distrutti. La stazione radio e l'ufficio postale sono stati i primi ad essere colpiti e le dirette comunicazioni con la città sono quindi diventate impossibili. Grazie al segnale d'allarme, le vittime non sono state numerose, ma il danno materiale è enorme».

Questa versione inglese del bombardamento di Harrar, da noi riportata a titolo di cronaca, si presenta in vari punti evidentemente tendenziosa. E' infatti bensì vero che gli abissini si erano affrettati a dichiarare Harrar città libera, ma è assolutamente falso che essa sia stata demilitarizzata. Risulta anzi il contrario, e cioè che in questi ultimi tempi gli abissini dietro suggerimento dei loro compiacenti consiglieri bianchi, hanno proceduto a vasti lavori di fortificazione. Inoltre va notata la particolare cura della Reuter nel mettere in rilievo che le prime ad essere incendiate sono state le case degli indigeni mentre invece la nostra aviazione ha preso di mira ed ha colpito precisamente i già noti obbiettivi militari.

Un audace colpo di mano

degli ascari a Dagabur

MOGADISCIO, 30

L'attività delle nostre pattuglie e dei piccoli nuclei di armati indigeni è sempre viva sul fronte somalo. Come è noto, un recente comunicato da Addis Abeba, riportato dall'Agenzia Reuter, informava che lo schieramento nemico sul fronte sud copre una linea di circa sessanta chilometri, la quale raggiungerebbe da Dagabur la località di Dagamedo.

Quali machiavellici intendimenti o quali supreme ragioni strategiche abbiano indotto il comando avversario a comunicarci la posizione delle sue forze, non è di facile supposizione.

Sta di fatto che lungo l'Uebi Scebeli le nostre milizie possono liberamente spingersi fino a qualche centinaio di chilometri dalle basi e anche più lontano pur incontrando qualche isolata resistenza da parte del nemico che è stato, in questi casi, costretto ad assaggiare la durezza dei nostri colpi.

Un nucleo arabo-somalo, scendendo nei giorni scorsi da Damane verso lo Scebeli in collegamento con un altro reparto, avendo incontrato notevoli forze avversarie, le costringeva alla fuga dopo che ebbero lasciato sul terreno una quarantina di morti.

Nello stesso settore, avendo una nostra pattuglia sorpreso nella boscaglia due autocarri nemici, provvedeva immediatamente ad incendiarli non potendo trasportarli alla base.

Nella zona del Faf e in quella dei Gere, sebbene il contatto sia più stretto, i nostri dubat dominano completamente le posizioni dedicandosi alla loro preferita occupazione che è quella della caccia all'abissino.

A Gorrahei, intanto, e in qualche altra località ove si trovano i nostri Comandi, incominciano ad affluire nuclei indigeni che non potendo più continuare a vivere nei loro territori infestati ora da un maggior numero di razziatori etiopici, cercano riparo e protezione nelle nostre linee. Sintomatico è il fatto, già verificatosi prima dell'inizio della battaglia del Doria, che spesso questi sono accompagnati da armati regolari nemici, i quali fiutata l'atmosfera, preferiscono passare dalla parte della ragione.

Fra i molti episodi di valore delle truppe indigene, la cui audacia e fedeltà trovano la loro migliore espressione in queste isolate azioni di guerriglia e nelle ardimentose sorprese, uno specialmente — sebbene non sia di data molto prossima — merita di essere ricordato. Alcuni ascari venuti a sapere che i resti dell'aeroplano dell'eroico tenente Minniti si trovavano a Dagabur, riuscivano a penetrare nella città nemica e sotto gli occhi della popolazione, potevano dar fuoco ai rottami dell'aereo dopo averne asportata l'insegna tricolore e il nominativo della squadriglia.

Intanto la voce della boscaglia ci reca le ultime novità sul conto di Nassibù. Si dice che il capo nemico, dopo il suo più recente tentativo, immediatamente sventato, di spostare un poco avanti, tra Bircut e Maleico, i suoi piccoli posti, tentativo naturalmente annunciato in modo grottesco come una offensiva di grande stile e in considerazione dell'esattezza del tiro delle bombe aeree, preferisca passare il suo tempo entro la sua principesca grotta presso Dagabur. Questo antro sarebbe sontuosamente addobbato con ricchi tappeti e mobili intarsiati.

Tre persone, oltre ad una ventina di schiavi, gli terrebbero compagnia; il degiac Scifarre, ex governatore dell'Ogaden, il degiac Abebro, fratello di ras Destà e la giovane bellissima amante, il cui compito potrebbe essere quello di sostituire la sposa fuggita. Costei, figlia di un generale russo e di una ignota uizerò, avrebbe abbandonato il marito poco prima dell'inizio delle ostilità.

Sembra insomma che Nassibù, fedele al principio applicato fino a oggi dal nemico su questo fronte — per cui la parola d'ordine è di non attaccare per primi — assista senza troppo affannarsi al fatale precipitare degli eventi.

La marcia su Gondar

Lo sviluppo delle operazioni dopo l'occupazione della base di Socotá

(Dall'inviato della «Stefani»)

QUARTIER GENERALE, 30

L'avanzata verso sud continua generale e gagliarda sull'intero fronte.

Le truppe del Bassopiano occidentale, varcato il Setit ad ovest, sono padrone dell'intero Caftà, mentre le altre truppe che hanno varcato il Setit più ad est, hanno occupato la intera regione del Biecutan ed il centro carovaniero omonimo.

Tanto nel Caftà che nel Biecutan ed il centro carovaniero omonimo.

Tanto nel Caftà che nel Bircutan le nostre truppe sono state accolte amichevolmente dalle popolazioni locali.

Elementi avanzati, spintisi innanzi nella vasta e fertile regione dello Uolcait, ne assicurano l'intero controllo favorite dalle amichevoli disposizioni degli abitanti.

Continuando la loro avanzata verso sud, le truppe del Bassopiano occidentale hanno occupato Adi Remoz a circa 40 km. in linea d'aria a sud-ovest di Caftà.

Le truppe del 2. corpo d'Armata, partite da Adi Arkati, procedendo lungo il corso del torrente Minjero, sono entrate a Debarek, capoluogo della popolosa regione di Uogher, centro agricolo e carovaniero importante. Durante l'avanzata le truppe del secondo Corpo hanno superato brillantemente vari passi.

Dopo l'occupazione di Debarek, queste truppe, continuando la loro marcia lungo la carovaniera occidentale hanno occupato Dacquà, a circa 30 km. in linea d'aria a sud di Debarek.

Le truppe del III Corpo d'Armata, partite da Fenaroa ed attraversata senza incontrare resistenza, la regione agricola del Sakà, sono entrate a Socotà, grosso paese ed importante nodo stradale, situato al confine della regione del Lasta fra il torrente Lomain ed il fiume Trellari.

Socotà si trova al medesimo livello di Gondar e del lago Ascianghi. La sua occupazione, estesa sulla sinistra verso il corso discendente del Tacazzè, rappresenta un grosso passo innanzi ed assicura all'Esercito italiano il possesso di numerose fertili popolose zone tra cui la regione di Vogg.

Le truppe del III. Corpo d'Armata, dopo l'occupazione di Socotà, stanno eseguendo movimenti che lasciano supporre che Socotà possa essere la base di future più ampie operazioni.

Intensa è l'attività area lungo tutto il fronte dal Setit alla Dancalia e numerose sono le azioni di bombardamento. La gigantesca massa dei servizi logistici si svolge regolarmente.

Nonostante qualche piovasco, l'avanzata procede regolare ed imponente lungo tutto il fronte del Sudan al Mar Rosso ed i servizi logistici rispondono alle necessità delle operazioni.

L'occupazione di Dacquà

L'importanza di Socotà

ASMARA, 30

Le nostre truppe, solidamente fortificate sull'Amba Bircutam e dominanti la valle del fiume Setit e la pianura adiacente, vanno investendo Gondar in un ampio cerchio.

Occupata Debarech, centro carovaniero e mercato attivissimo, il maggiore dell'importante e fertile zona, le nostre truppe hanno proseguito verso sud occupando Dacquà, distante venti chilometri sulla strada di Gondar. Le nostre forze avanzate sono ormai ad una quarantina di chilometri da Gondar. A Gabat le nostre truppe hanno occupato, sulla cima di un colle, il ghebbi del fuggiasco degiac Ailè Burrù trovato deserto. Il grosso palazzotto che si eleva oltre la triplice cinta di mura a secco, è vuoto. Nessuna delle suppellettili è intatta. Il grande stanzone circolare del centro offre un aspetto di grande abbandono. Anche a Dacquà, come a Debarek, lo stanzino che serviva da ufficio telegrafico è stato trovato vuoto; qualche mozzicone di filo e un tavolinaccio sgangherato dove presumibilmente era installato l'apparecchio Morse.

3-4-1936 Anno XIV.
Decennale dell'Opera Balilla

Con l'avanzata delle nostre colonne che procedono serrate e senza soste, il degiac Aileu Burrù, uno dei sottocapi di ras Immirù, battuto nella giornata dello Scirè, ha perduto un'altra parte del territorio affidato al suo comando. Messo in fuga, costretto ad andare a nascondersi fra i monti del Semien senza nessuna speranza di poter far ritorno a sud del Setit, il capo dell'Amhara settentrionale è nella impossibilità di opporsi alla nostra avanzata verso sud.

Sulla direttrice del lago Tana si è ormai ad una giornata e mezza di marcia da Gondar; sulla direttrice di Socotà siamo penetrati per oltre duecentocinquanta chilometri in linea d'aria a sud del vecchio confine. Socotà, occupata dal III Corpo d'Armata, è la capitale della provincia dell'Uogge, e si trova a centocinquanta chilometri a sud ovest di Macallè. E' un grosso paese, con pittoreschi tucul e costruzioni quadrate semisepolte sotto una densa vegetazione, quali acacie e sicomori. E' adagiato in un'ampia conca, cui fa corona una grandiosa cerchia di aspre montagne. Nei dintorni si ergono tre chiese, l'Enda Mariam, l'Enda Medascie Alem o del Sacro Cuore e l'Enda Abuna Teclaimanot dal nome di un venerato priore del secolo scorso.

Socotà è un importante centro di scambi commerciali; vi si tengono due mercati settimanali cui affluiscono numerose carovane dalle vicine regioni. Attivissimo è il commercio di sale in pani oblunghi, detti "amole", aventi il valore di moneta. Intenso è il traffico di cotonate grezze, di caffè, di miele, di cera. Non pochi negradis (proprietari di carovane) sono in relazione di affari con la Colonia Eritrea, apprezzandone il grado di civiltà, di ordine e di giustizia apportativi dall'Italia.

A Socotà confluiscono carovaniere da ogni direzione, le quali si irraggiano poi verso Quoram, verso Dessiè, verso Addis Abeba, verso Debra Tabor, verso Gondar. Una buona sorgente alimenta i circa quattromila abitanti, e il numeroso bestiame della zona, di cui vasti tratti sono ricchi di cotone in fiore.

Prima delle ostilità, il fitaurari Biressan, trovandosi in Eritrea, dichiarava: «Voglia Iddio che gli italiani arrivino presto al mio paese per la salvezza delle donne e delle terre nostre».

Per Socotà ripiegò nel marzo 1896 l'esercito di Menelik, dopo la battaglia di Adua. La località si presenta ora con una certa proprietà e pulizia, al contrario dell'abituale sozzume dei paesi abissini. La cerchia dei monti, riparandola dai venti, le conferisce un clima piacevole.

Quando la nostra colonna giunse in vista di Socotà, gli abitanti uscirono dal paese ad incontrarne le avanguardie, e manifestando la loro gioia per l'arrivo degli Italiani.

Le nostre truppe scesero nella ampia conca su cui sorge il paese, pronte ad ogni evento, mentre le artiglierie guarnivano le alture. Gli indigeni, con alla testa i capi e il clero, indossanti paramenti multicolori ricevettero gli ufficiali italiani con festose dimostrazioni, facendo l'omaggio delle rituali offerte.

Subito le nostre truppe provvedevano all'occupazione marginale della conca, mentre giungevano i vari servizi al seguito della colonna, magnifica prova della nostra organizzazione logistica che è all'altezza dello spirito bellico delle truppe.

L'occupazione di Socotà ha suscitato grande soddisfazione nei commercianti indigeni, generando inoltre vivo interesse nei mercanti e nei carovanieri dei centri maggiori dell'Eritrea e nei negozianti indiani e arabi dell'Asmara e di Massaua che pronosticano la riattivazione degli scambi commerciali e il fiorire di nuovi traffici con quell'importante centro posto fra il Goggiam e il Tigrai.

La ferocia di ras Mulughietà

MONACO DI BAVIERA, 30

Sotto il titolo «Barbara giustizia abissina» il *Voelchischer Beobachter* mette in particolare rilievo una corrispondenza del proprio inviato speciale ad Asmara in cui questi descrive le orrende barbarie commesse da ras Mulughietà che col marchio a fuoco sulla faccia fece torturare tutta una tribù indigena che voleva sottomettersi all'Italia. Il corrispondente dichiara di aver visto coi propri occhi e fotografato le facce terribilmente mutilate di questi disgraziati.

Il Principe Umberto e il Duce

all'ultima fase delle esercitazioni coi quadri

ROMA, 30

Stamane, con l'intervento del Duce, si è svolto al Ministero della Guerra l'ultima fase delle esercitazioni coi quadri delle grandi unità, alla quale hanno partecipato 120 generali di tutte le armi con i loro capi di S. M., nonchè ammiragli e generali dell'aviazione. Era presente anche S.A.R. il Principe Ereditario.

Dopo alcune parole di S. E. Baistrocchi, il generale Parini, sottocapo di S. M., ha riferito sui temi svolti.

Il Duce ha chiuso la discussione con alcune considerazioni di ordine politico militare. (Stefani).

Il vibrante saluto di Porto Said

alla Principessa di Piemonte

PORTO SAID, 30

E' qui giunta stamane la nave ospedale Cesarea, avente a bordo S. A. R. la Principessa di Piemonte, che è stata accolta con entusiastiche manifestazioni dai connazionali che su numerose barche si sono recati sotto bordo a portare il loro vibrante saluto alla Augusta Principessa.

S. A. R. ha ricevuto il Governatore della zona del Canale, che le ha recato il saluto della Real Corte egiziana, il Ministro d'Italia, il Console d'Italia a Porto Said, con una rappresentanza della collettività di Porto Said.

Il Cesarea ha levato le ancore alle ore 10.30, salutato da una nuova entusiastica manifestazione diretto a Suez ove giungerà a tarda notte.

6 unità della "Home Fleet,, che tornano a casa

GIBILTERRA, 30

La nave di linea Rodney *e i cacciatorpediniere* Valentine, Videite, Wescott, *oltre al sottomarino* Snapper *e alla nave deposito* Titania, *lasceranno Gibilterra dirette in Inghilterra.*

I cacciatorpediniere Grillin *e* Garlan *devono invece giungere martedì dalla Gran Bretagna.*

Un accordo per i pagamenti

tra l'Italia e la Danimarca

ROMA, 30

Il Capo del Governo ed il Ministro di Danimarca in Roma hanno firmato oggi, a Palazzo Venezia, un accordo per regolare i pagamenti fra l'Italia e l'Islanda. (Stefani).

La caduta di Gondar imminente

GIBUTI, 30

Notizie da Gondar recano che ras Immirù, il quale si era rifugiato nel suo ghebbi dopo la sconfitta dello Sciré, è stato costretto ad allontanarsi dalla città a causa dell'ostilità delle popolazioni e per la paura di essere fatto prigioniero.

I ribelli goggianesi avanzano intanto lungo le rive del Lago Tana verso Gondar minacciando seriamente la città. Le truppe etiopiche sono assolutamente incapaci di sostenere l'urto dei rivoltosi data la perfetta organizzazione e l'armamento di questi ultimi.

Le notizie giunte dalla capitale confermano che gli ambienti etiopici tengono nascosto alla popolazione la vittoria e l'avanzata delle truppe italiane verso Gondar.

Sembra che la caduta della città di Gondar sia imminente data la scarsa resistenza opposta dagli armati scioani che la presidiano.

Le agenzie straniere hanno notizia che le prime avanguardie sarebbero state avvistate non molto lontano dalla città e che la popolazione non mancherebbe di esprimere la sua gioia per l'imminente arrivo delle truppe italiane. La popolazione che era fuggita durante l'incursione è ritornata in città avendo i nostri aeroplani gettato manifestini con i quali si annuncia la vicinanza delle truppe che intendono abbattere per sempre la dominazione del negus. In questi foglietti si invita la popolazione alla calma.

De Madariaga si recherà a Roma?

Una precisazione italiana

PARIGI, 30

Alcuni giornali accennano ad un viaggio a Roma del presidente del Comitato dei tredici, De Madariaga. La notizia non è confermata negli ambienti italiani, i quali assicurano che qualora il viaggio si effettuasse, l'Italia sarebbe pronta a discutere, come ha sempre dichiarato, ma con ciò non si può parlare di negoziati, perchè resta sempre da risolvere la questione di principio, che è quella di procedura.

Le trattative anglo-egiziane

per il Canale di Suez

CAIRO, 30

Le trattative tra l'Inghilterra e l'Egitto per il prolungamento della concessione del Canale di Suez, iniziate per la prima volta nel 1921 e tenacemente riprese ogni anno, non hanno nessuna speranza di riuscita. L'Egitto intende, alla scadenza della concessione, cioè tra 30 anni, divenire l'esclusivo proprietario del canale. Le 800 mila azioni che sono quotate oggi alla Borsa di Parigi a circa 18 mila franchi l'una, dovrebbero automaticamente ribassare di anno in anno, perchè nel 1968 non avranno più valore.

Il "Times,, ammette....

ROMA, 30

Riportando il sorprendente commento del Times, che ammette oggi che «vi doveva essere qualche cosa di vero nei comunicati di Badoglio», il Giornale d'Italia scrive che ciò che conta in questa ammissione è almeno il breve spiraglio che essa apre sulla porta della verità, poichè il dramma dell'Europa e della Società delle Nazioni sta appunto qui, nel capovolgimento della verità per solidarizzare con la menzogna etiopica. «Dramma politico — prosegue il giornale — ma non meno morale, perchè nessuno, accettando la menzogna etiopica, l'ha un solo momento scambiata per la verità e tutti con incommensurabile ipocrisia se ne sono serviti soltanto per creare la finzione dell'aggressione italiana e scaricare contro l'Italia le artiglierie delle sanzioni e le altre manovre comminatorie».

Consacrate all'Italia i vostri bimbi inscrivendoli nell'Opera Balilla

Il Giornale d'Italia elenca una serie continuata di atti su cui, durante lo svolgersi del conflitto italo-etiopico, si è voluto ad ogni costo ignorare la verità a cominciare dall'aggressione di Ualual. Era dunque anche naturale — esso soggiunge — che si volesse ignorare la verità in corso nella guerra in Etiopia. Ora si comincia a riconoscere che vi è qualche cosa di vero nei comunicati Badoglio. E' come dire che vi è molto di falso dalla parte etiopica. Ancora un altro segmento del sistema sanzionista costruito sulle illusioni l'errore e la deliberata menzogna è in liquidazione.

Dopo un accenno ai mezzi bellici delle armate italiane avanzanti vittoriosamente, che sono quelli della guerra europea, ai quali le hanno costrette gli armamenti e le organizzazioni dati agli etiopici dai collaboratori europei, e dopo aver rilevato che mezzi come la guerra aerea e l'aerochimica, che accendono lo sdegno dei vescovi inglesi hanno precedenti nella pratica britannica, il giornale continua osservando che insieme a questi mezzi vi sono tutti quelli che sono civiltà e portano la civiltà. Vi sono le strade, vi sono i ponti, le acque, vi sono l'ordine e la disciplina, vi sono pure gli alti valori morali consistenti nell'unità nazionale e nella fiera volontà della vittoria, nella coscienza limpida del momento storico e della necessità della espansione coloniale, nella fiducia infine che una intera Nazione ha in sè stessa. Anche queste forze italiane decisive della guerra saranno riconosciute e rispettate quanto più la verità si farà strada; vindice giustizia della storia.

IL BILANCIO DEGLI INTERNI AL SENATO

La solidarietà e la disciplina del popolo italiano

esaltate dal Sottosegretario Buffarini-Guidi

ROMA, 30

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI la seduta è aperta alle ore 15.

Il saluto del Parlamento albanese

PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma pervenuto da Tirana il giorno 28 marzo:

« Il Parlamento albanese, prendendo, nella riunione odierna, conoscenza degli accordi italo-albanesi firmati il 19 corr. a Tirana, mi incarica con voto unanime di esprimere a V. E. e agli on. rappresentanti della nobile Nazione alleata i sentimenti di inalterabile amicizia e simpatia per la grande Italia Fascista, e formula i migliori voti per il rafforzamento delle relazioni di sincera collaborazione esistenti fra i nostri Paesi. — Presidente del Parlamento: *Kotta* ».

Ho risposto al Presidente del Parlamento d'Albania ricambiando a nome del Senato del Regno l'espressione dei più cordiali sentimenti.

Parla l'on. Buffarini Guidi

Viene ripresa quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario di Stato per l'Interno. (*Applausi*). Nell'altro ramo del Parlamento ha prospettato il regolare funzionamento di tutti gli organi centrali e periferici dell'amministrazione civile che fa capo al Ministero dell'Interno, e il normale andamento politico amministrativo degli enti locali a proposito dei quali ha tratteggiato l'attuale loro situazione finanziaria che ha imposto una politica di rigido raccoglimento. Questo deciso indirizzo voluto dal Ministero ha impedito finora di prendere in esame la revisione della casistica delle spese obbligatorie e facoltative. Pur convinti che lo sviluppo impresso dal Fascismo all'educazione fisica ed all'attività culturale degli italiani ha creato nuove necessità di ordine materiale e spirituale, molte delle quali potrebbero essere soddisfatte dagli enti locali, ad una revisione siffatta si frappongono oggi difficoltà insormontabili. Includere infatti fra le spese obbligatorie sia pure alcune delle spese attualmente classificate facoltative sarebbe un volere aggravare le condizioni delle finanze locali a meno che non si intendesse di ricorrere ad un aumento delle entrate ciò che il Governo non intende assolutamente di fare, convinto della assoluta necessità che il contribuente non debba essere ulteriormente comunque aggravato (*Applausi*).

Assistenza e beneficenza

Passando a trattare del patrimonio delle opere di assistenza e di beneficenza fa rilevare che dei nove miliardi circa che rappresentano il patrimonio totale, tre miliardi rappresentano il patrimonio degli enti ospitalieri e oltre un miliardo il patrimonio degli asili infantili e degli orfanotrofi, quindi circa la metà del patrimonio delle opere pie è investito in enti che indirizzano la loro attività assistenziale verso alte finalità sociali.

A proposito di asili infantili informa che su un totale di 2.600.000 bambini dai quattro ai sei anni esistenti in Italia, 765.728 frequentano asili infantili, che, come è noto, debbono accogliere di preferenza bambini poveri e bisognosi. Anche nell'anno 1935 si è manifestata una netta tendenza negli oblatori ad agevolare l'incremento degli istituti a favore dell'infanzia e degli enti ospitalieri.

Anche se il cospicuo patrimonio delle opere pie attende in determinati settori sistemi di gestione più aggiornati, è opportuno rilevare che l'azione complessiva di assistenza e di beneficenza esercitata raggiunge risultati imponenti; nel 1935 sono stati assistiti un milione e 790 mila individui e le erogazioni sono salite per l'anno stesso ad un totale di ben 568.227.297 lire.

Il patrimonio degli Enti locali

Un'altra notevole massa di ricchezza nazionale è rappresentata dai beni demaniali dei comuni e delle provincie. Da una indagine aggiornata compiuta dal Ministero risulta che gli enti locali hanno un patrimonio immobiliare del valore complessivo di lire 7.174.725.799 con un reddito annuo effettivo di lire 173.445.545. Si tratta di cifre imponenti e di rilievi interessanti che il Ministero si ripromette di esaminare partitamente allo scopo di realizzare un sempre migliore e più redditizio impiego anche sul patrimonio degli enti locali, specialmente di quello terriero, in favore degli enti stessi e nell'interesse dell'economia generale della Nazione. (*Approvazioni*).

Le stazioni di cura e turismo

Un nuovo regime per le stazioni di cura soggiorno e turismo venne instaurato con la legge 25 gennaio 1934. Con esso venne disposto il riesame della posizione di tutte le stazioni precedentemente riconosciute.

L'applicazione delle disposizioni della nuova legge da parte del Consiglio centrale delle stazioni di cura soggiorno e turismo ha portato alla soppressione di qualifica di 67 stazioni, mentre ne sono state conservate ben 134, alcune delle quali però con l'obbligo di perfezionare impianti o servizi per poter ottenere nel quinquennio la definitiva conferma di qualifica.

Il Testo Unico sulle opere pie è completato. Esso attende ora di essere sottoposto all'esame della commissione interparlamentare già nominata e al parere del Consiglio di Stato. Entrerà fra breve in vigore. Il lavoro di preparazione dello schema di nuovo regolamento della legge comunale e provinciale è pressochè ultimato. Si attende ora all'ordinamento e alla revisione delle norme predisposte per arrivare alla compilazione del testo sul quale verranno subito promossi i necessari pareri.

In materia di culto è di notevole importanza il provvedimento del 26 settembre 1935, col quale, eliminandosi difficoltà ed incertezze di applicazione delle norme regolamentari nei riguardi delle fabbricerie, si è chiarita la natura giuridica della fabbriceria, si è precisato il contenuto dei poteri di questo organo nei rapporti con l'autorità ecclesiastica, e si è meglio determinata la procedura per l'approvazione dei bilanci e dei conti. Tali disposizioni sono in via di attuazione; al raggiungimento di tali finalità danno la loro opera sia i Prefetti che hanno ricevuto dal Ministero dell'Interno precise disposizioni sia in ordinamenti diocesani ai quali sono state impartite opportune istruzioni della S. Sede. Tutto ciò sta a conferma della efficace collaborazione in atto tra le autorità dello Stato e le autorità della Chiesa, collaborazione che trova la sua ragione essenziale di attuazione nello spirito e nella finalità dei patti lateranensi. (*Approvazioni*).

Due importanti servizi sono passati alle dipendenze del Ministero dell'Interno: il Servizio riguardante i soccorsi giornalieri da distribuirsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati trattenuti o volontari alle armi, e il servizio dei pompieri, alla organizzazione nazionale del quale il Ministero attende con energia e speditezza.

Il riordinamento degli archivi di Stato

Allo scopo di dare finalmente inizio alla tanto invocata opera di riordinamento dell'amministrazione degli archivi di Stato, è intervenuta una disposizione legislativa in forza della quale la presidenza del Consiglio degli Archivi viene attribuita al Ministero dell'Interno, che può delegare il Sottosegretario di Stato. Viene altresì profondamente modificata la struttura del Consigio, e si è resa possibile la soppressione della Giunta degli Archivi, che aveva precipuamente attribuzioni relative al governo del personale degli archivi. Al Consiglio degli archivi vengono invece conferite precise attribuzioni di ordine strettamente tecnico così come la natura dell'organo consultivo imponeva. A far parte del nuovo Consiglio degli archivi sono stati designati uomini di altissimo valore professionale, i quali danno sicuro affidamento di saper seguire finalmente l'indirizzo tecnico preciso che troverà negli organi dipendenti del Ministero una decisa e pronta esecutiva volontà.

Per quanto concerne poi l'ordinamento archivistico sono già inoltrati gli studi per la compilazione del nuovo regolamento e per una integrale difesa del vasto e importante materiale ovunque esso si trovi.

Nei riguardi del personale l'opera di epurazione e di rinnovamento già iniziata nell'esercizio decorso è continuato senza indecisioni con il collocamento a riposo di impiegati anziani e con l'assunzione di nuovi elementi giovani e fattivi. A mezzo infine di appositi concorsi sono stati preposti agli archivi di Stato più importanti sovraintendenti titolari che sono fra i migliori dell'amministrazione.

L'Opera Maternità e Infanzia

L'oratore fa quindi un quadro dettagliato di tutte le attività inerenti al vasto problema della maternità e dell'infanzia. Le direttive fondamentali alle quali deve ispirarsi l'Opera maternità ed infanzia sono: la profilassi, l'educazione igienica, la diffusione della norma medica preventiva, la cura ambulatoria in determinati casi; il coordinamento e l'integrazione dell'azione di altri enti pubblici. E' evidente quindi che l'Opera maternità ed infanzia, che pure ha un indirizzo igienico sanitario, non ha funzioni particolarmente curative.

Se si fa attenzione alle statistiche riflettenti la mortalità infantile, risulta che su un totale di 98.923 morti nell'anno 1934 il 40 per cento si deve a malattie che richiedono un'azione curativa che esorbita dalle funzioni specifiche dell'Opera. La restante percentuale è da attribuirsi a malattie dell'apparato digerente con 33.800 morti e a malattie dell'infanzia con 26.556 morti dei quali 11.161 per debolezza congenita e 9.037 per nascita prematura. Su questo secondo gruppo di cause di morte l'Opera deve esplicare la sua assistenza igienica sanitaria.

In conclusione l'azione igienico-sanitaria dell'Opera maternità ed infanzia può influire efficacemente solo in un determinato settore delle cause di mortalità infantile e deve procedere sempre congiuntamente con la attività sanitaria svolta dai numerosi enti ed istituzioni estranee all'Opera stessa. E' pertanto evidente che per combattere la mortalità infantile è necessario attrezzare sempre meglio gli organi dell'Opera maternità e infanzia e spingere la loro benefica azione nei più lontani borghi rurali, come anche è indispensabile richiamare l'attenzione e richiedere il contributo di tutti i medici italiani e particolarmente dei medici condotti, che potranno ancora una volta rendersi benemeriti della nazione nel combattere una battaglia la cui vittoria condurrà a raggiungere un obiettivo di elevato interesse politico e sociale. (*Approvazioni*).

Del resto l'attività dell'Opera non si limita nè si è limitata alla assistenza dei bambini dei primi tre anni di età. Infatti l'Opera prosegue l'assistenza all'infanzia anche nel periodo dai quattro ai sei anni: nell'anno 1934 sono stati assistiti n. 133.136 bambini tutti dall'età da tre a quella di sei anni, per il 1935 il numero è stato quasi triplicato essendosi raggiunta la cifra di 328 mila 308 assistiti.

Se si considera la vastità dei compiti che l'Opera deve assolvere in relazione ai mezzi disponibili (12 milioni), i risultati finora ottenuti debbono considerarsi più che soddisfacenti e ci debbono soprattutto rendere ottimisti per quelli che col concorso di tutti gli organi sanitari, politici e sociali del Regime potranno raggiungersi in un non lontano domani.

L'ordine e lo spirito pubblico

Al termine della sua esposizione, l'oratore pone in rilievo le più che normali condizioni dell'ordine e dello spirito pubblico. Lo Stato fascista attraverso i suoi organi di polizia, sensibili, pronti e decisi nell'opera di prevenzione, di repressione e anche di assistenza, è in grado di custodire e assicurare con vigile fermezza in ogni momento e ovunque l'ordine più completo.

Fatto il dovuto elogio alle forze tutte della polizia, carabinieri e milizia compresa, si deve però riconoscere che l'ordine pubblico più che mai perfetto oggi in Italia, è in funzione soprattutto delle condizioni storiche create dal Fascismo. (*Applausi*).

Una infrangibile solidarietà morale ed una ferrea disciplina unitaria di popolo, sorte dalla certezza di una più alta giustizia sociale e una illuminata coscienza nazionale pronta a trasformarsi in una irresistibile volontà di potenza, sono le basi granitiche sulle quali si erige saldo e sicuro l'ordine fascista. (*Applausi*).

Il popolo avverte nel Duce il creatore del suo nuovo destino, e il Duce sente nel popolo la strumento formidabile per la nuova epoca della Patria.

L'oratore termina con queste parole del Duce: « Sicuro entro le sue frontiere grazie alle mole dei suoi armamenti e allo spirito dei suoi combattenti, munito di strumenti politici e sociali sempre più adeguati alle condizioni della sua vita e alla evoluzione dei tempi e in anticipo su tutti i paesi del mondo, il popolo italiano, ha oggi dischiuse grazie al Fascismo, le vie di una sempre crescente potenza ». (*Applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Prendono la parola i senatori LEICHT, BOCCHIARDO, RICCI, PUJA, VICINI.

La seduta è tolta alle ore 19.35.

Terre incolte comunali

consegnate ad ex combattenti

RIETI, 30

Presenti il Prefetto, altre autorità e la popolazione tutta si è svolta a Poggio Bustone, provincia di Rieti, la cerimonia della consegna agli ex combattenti lavoratori agricoli, bisognosi delle terre incolte di proprietà comunale cedute in affitto trentennale dietro pagamento di un tenue canone e con obbligo di migliorie, praticando la coltivazione dei cereali e piantagioni di olivi e viti.

Il Prefetto Giacone ha pronunciato vibranti parole rilevando l'alto significato politico, economico e sociale di tale concessione. La popolazione ha calorosamente inneggiato al Duce.

Due anni di ammonizione

ad esercenti profittatori

FIRENZE, 30

La Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia ha preso gravi provvedimenti contro due noti esercenti infliggendo a ciascuno di essi 2 anni di ammonizione. Si tratta del negoziante di uova all'ingrosso Amedeo Bastogi, di Ilario che in un momento in cui a Firenze vi era una certa deficenza di uova, ne aveva venduto una grossa partita a prezzi superiori a quelli stabiliti dal Comitato intersindacale, rilasciando però all'acquirente delle fatture annotanti un prezzo inferiore. L'altro ammonito è il capo gruppo dei venditori di pesce, Floro Rafanelli, di Ugo, il quale allo scopo di evitare un ribasso, aveva ostacolato nel locale mercato, la vendita di una fortissima quantità di pesce, in modo che una ventina di quintali dovettero essere distrutti per deterioramento.

Spara un colpo di fucile

contro il seduttore

LIVORNO, 30

Presso Castagneto Carducci la ventiduenne Ilia Freiani, sparava un colpo di fucile contro il ventiquattrenne Loris Pantani senza colpirlo. La ragazza aveva avuto un concitato colloquio col Pantani, ripetutamente invitato a riconoscere per suo il bambino da lei dato alla luce una quindicina di giorni fa, ed ai recisi dinieghi del giovane si era recata ad armarsi del fucile del padre. La Freiani è stata arrestata dai carabinieri.

Frodatore di giornali condannato

FIRENZE, 30

Il Tribunale di Lucca ha condannato il rivenditore di giornali Ernesto Marchi di anni 56, dimorante a Ripa di Serravezza, ad un mese e 23 giorni di reclusione, alla multa di L. 533 e alle spese, per essersi appropriato la somma di L. 2806.90 risultante dalla vendita del giornale «Il Telegrafo» di cui aveva la distribuzione.

Gli incidenti nippo-russi

alla frontiera mancese

TOKIO, 30

Si ha da Mosca che, aderendo alla domanda dell'ambasciatore giapponese, è stato oggi dato ordine all'autorità dell'estremo oriente di consegnare alle autorità giapponesi i corpi di due militari giapponesi uccisi. L'agente diplomatico del commissariato del popolo ed il console giapponese di Vladiwostok sono stati incaricati dei negoziati per stabilire le modalità della consegna.

Commentando il fatto che i soldati sovietici fecero fuoco senza alcun preavviso, il che determinò l'incidente di Chang Ling Tze, il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri ha osservato come sia ben pericoloso che un vicino faccia, senza preavviso, fuoco sopra chi passa lungo la linea di confine, e che un buon confinante, per solito non fa fuoco senza neppure avvertire. I negoziati sul luogo per la posizione dell'incidente sono a quanto pare falliti a causa del rifiuto, da parte dei sovieti di entrare in trattative di sorta.

Una informazione ufficiale pervenuta a Tokio reca che le autorità militari, in prossimità di Chang Ling Tze sul confine orientale della Manciuria, inviarono messaggeri con bandiera bianca per ben quattro volte il 27 e il 28 u. s. Ma nessuno tornava indietro, talchè l'ufficiale dello stato maggiore giapponese Fukabori inviò una compagnia di ventuno fra ufficiali e soldati di frontiera, a far segnalazioni con bandiera bianca. Un ufficiale sovietico con cinque soldati, comparvero pronti a far fuoco. La compagnia giapponese manifestò il desiderio di parlamentare con le autorità militari sovietiche per la composizione dell'incidente, ma la pattuglia confinaria minacciò di far fuoco sul gruppo giapponese se non si allontanava immediatamente. Per conseguenza la compagnia giapponese fu costretta a tornare alla base alle ore 17 del 28 marzo.

Intanto i negoziati diplomatici non vanno avanti. L'ambasciatore giapponese a Mosca, il 26 non riuscì a parlare col vice commissario degli esteri dell'U.R.S.S. Stomoniakov, ma lo incontrò il giorno successivo e lo intrattenne in merito all'incidente di Chang Ling Tze e chiese la punizione dei responsabili dell'incidente stesso, il pagamento di una indennità e una garanzia per l'avvenire.

I circoli cinesi di Pechino attendono intanto ansiosamente i risultati della conferenza che avrà luogo oggi a Tien Tsin tra Sung Chen Yuan, presidente del consiglio politico dell'Hopei e dello Chabar, Tada capo della guarnigione giapponese nella Cina del nord e Marsumuro, capo dei servizi speciali dell'esercito del Kwantung. Si crede che i giapponesi insisteranno per inviare truppe nipponiche all'interno di Hopei e dello Scianoi per lottare contro i rossi.

Quattro persone sospette sono state arrestate stamane a Hong-kong in seguito alle rivelazioni fatte da numerosi individui implicati nel tentativo di assassinio del novembre scorso contro Uang Cin Uei. E' noto che gli attentatori dell'ex-primo ministro devono comparire oggi dinanzi al tribunale. L'istruttoria ha stabilito che il complotto era stato organizzato da un'associazione di terroristi con sede a Hongkong, diretta dai generali Cen Wing Ciu e Li Ciai Sum, che già si trovavano alla testa della rivolta di Fukien nel 1933. Tale gruppo di terroristi si proponeva ugualmente di assassinare il maresciallo Ciang Kai Scek e il maresciallo Sung.

Tragico scontro aviatorio

nel cielo di Versaglia

PARIGI, 30

Una grave sciagura aviatoria è accaduta sull'aerodromo di Toussus le Noble presso Versaglia. Un apparecchio da turismo, pilotato dall'aviatore Sainfiou, si disponeva ad atterrare quando è stato urtato da un altro apparecchio, pilotato dall'aviatore Arnaud. I due aeroplani, incastratisi l'uno nell'altro, precipitavano al suolo. Il pilota Sanfiou è rimasto ucciso sul colpo; il pilota Arnaud e due passeggeri che si trovavano con quest'ultimo sono rimasti feriti gravemente. Uno dei due passeggeri è deceduto poco dopo.

La fine d'un pallone polacco

VARSAVIA, 30

L'aerostato «Varsavia II», partito ieri per un'ascensione, ha raggiunto i 10.000 metri di altezza in cinque ore.

Disceso presso Lonza, per la imprudenza di alcuni contadini, l'involucro si è incendiato, ed è esploso. Tuttavia i danni non sono irreparabili. Alcune persone sono rimaste leggermente ustionate.

Strano infortunio d'un medico

HELSINKI, 30

Ieri è stata trasportata d'urgenza all'ospedale una bambina di 5 anni la quale aveva ingoiato un chiodo e presentava già i sintomi di asfissia. Mentre il medico apprestava le cure del caso, la bambina gettava improvvisamente dal la gola il chiodo colpendo il medico ad un occhio accecandolo.

Tragica cordata nel Caucaso

Quattro morti e quattro feriti

MOSCA, 30

Durante un'ascensione alpinistica sul monte Elbruz, nel Caucaso, quattro alpinisti sono tragicamente periti. Altri quattro sono gravemente feriti.

Tutti sono precipitati in seguito alla caduta del capo cordata.

Roosevelt pescatore fortunato

NEW YOR, 30

Roosevelt ha avuto due giornate di ricchissima pesca alle isole Bahamas ma non trascura gli affari di Stato. L'apparecchio radiotelegrafico del suo yacht lavora incessantemente e due idroplani gli recano a bordo la posta.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p .c. 74,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73,77; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 85.85; Credito Fond Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. M. dann. terr 4 p. c. 409; Il Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banza Naz. Lavoro 4 p .c. 419.50; Ist. S. Paolo Fond. 4 p. c. 448 1 ottavo; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,75; id. 1941 96,70; id 4 p. c. 1943 86.50; IRI 4.50 p. c. 445,50; Elett. Ferr. 4.50 p. c 450,50.

La Centrale 715; Ferr. Mediterr. 488; id. Merid. 670; Venete Costr. Ferr. 223; NGI (Rub.) 64;

Cot. Cantoni 21,20, id Furter 75, id Val Olona 67,50; id Val Ticino 86.50; id Olcese (già Turati) 256; Stamp. De Angeli 653, Cantoni Coats 351, Linif. Can. Naz. 358; Man. Rossari e Varzi 371.50; Id Rotondi 315; id Tosi 25; id Cotoniere Merid. 16,50; Unione Manif. 238; Lan. Gavardo 515; id Rossi 3305; id Targetti 87,75; Cascami Seta 324; Bernasconi Tess. Ser.54; Snia Viscosa 368,25; Man. Ital. Pacchetti e C. 72; Ansaldo 43,75; Ilva Alti Forni 187.

Metallurgica Italiana 212; Monte Amiata 35.25; Montecatini 193,75 Stab. Dalmine 195; Breda Costr. Mecc. 161; Automobili Bianchi 65.50 Id Isotta Fraschini 27, id Fiat 359. Off. M. Reggiane 63,50;

Soc. Adriat. Elett. 155,75; Elett. piacentina 15.50; Elettr. Cieli 278,50 Dinamo It. Impr. El. 260.50; Elett-Bresciana 240; id Valdarno 153,50 Emiliana Es. Elett. 379,50; Idroelettr. Trezzo d'Adda 347,50; Elett. Cisalpina privil. 126.25; id ord. 86.50; Elett. Gen. Sic (Seso) 80.25 Id Edison 264,25; id Postergate 194 Idroelet. Piem. SIP 51,25; Impr. Idr. Elett. Tirso 106; Elett. Lombarda Vizzola 388; Meridion. Elettricità 250; Terni 213.50 ex; Unione Eser. Elett. 105.50;

Tecnomasio 68; Distill. It. 189; Eridania 431; Industria Zuccheri 1480; Raffin. L. L. 474.50; Italiana Gas 1320; Mira Lanza 124; Petroli d'Italia 73,25; Aedes 80; Fondiaria Regionale 050; id 7 p. c. 20.50; Ist. Fondi Rustici 82.50; Ist. Rom. Beni Stabili 217; Saturnia 20; Pastificio Baroni 25.50; Gr. Alberghi Venezia 42.50; Italcementi 153; Pirelli Italiana 1150; Pirelli e C. 379

CAMBI: Parigi 83.30 — Zurigo 412,25 — Londra 62,62 — Amsterdam 857,63 — Madrid 168,91.50 — Bruxelles 214 — Berlino 507,61 — Praga 52,40 — New York chéque 12.67.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.825 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.60 Id 1941 96.60 — Id 4 p. c. 1943 86.45 M Assicurazioni Generali 4005 Veneziana Navigazione 82 — Ferrovie Meridionali 82 — Costruz. Venete 224.50 — Adriatica di Elettr. 155.50 — Terni 225 — Ilva 186 — Grandi Alberghi 42 — Montecatini 194 — Conterie Veneziane 95 — S. I. P. 5075 — B .T. 44 91,70.

CAMBI: Parigi 83.30 — Londra 62,62 — Zurigo 412,25 — New York 12,67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,80 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 85.70 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 96,50 — Id 1941 96.50 — Id 4 p. c. 1943 86.40 — ra Triestina 43 — Premuda 240 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 69 — Tripcovich 101 — Anonima Infortuni Milano 1945— Assicurazioni Generali 4007,50 — Riunione Adriat. prima serie 1907,50 — il seconda serie 1807,50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.

CAMBI: Parigi 83.30 — Londra 62,62 — Zurigo 412,25 — New York 12,67.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.9	14		
Fiume	cop.	759.8	14	16	10
Pola	cop.	760.2	13	16	12
Gorizia	piov.	761.0	14	17	10
Treviso	piov.	760.4	15	16	10
Belluno	cop.	761.8	10	13	8
Padova	piov.	761.2	15	18	8
Rovigo	cop.	760.6	15	18	10
Vicenza	piov.	760.1	14	16	11
Bolzano	cop.	761.3	13	19	7
Trento	cop.	760.6	12	14	10
Grappa	cop.	615.7	2	4	2
Venezia	cop.	760.2	14	18	12

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia gocce, Treviso gocce, Padova 1, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.34. Luna tramonta ore 2.45. leva ore 12.21. Primo quarto il 29. luna piena il 6 aprile. — Maree al bacino di S. Marco: bassa ore 2.40. alta ore 20.25. — Ieri il Po era in forte piena, ma già in diminuzione: il Gorzone era in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida, ad eccezione del Livenza che era in debole morbida, e dell'Isonzo che era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tendenza generale del tempo: variabile specie sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con pioggie e pioggerelle sulle regioni settentrionali. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali. Mare: alquanto agitato mar di Sardegna; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sull'Italia regime di pressione quasi livellata che non subirà notevoli variazioni. Probabilità di leggere precipitazioni e cielo a nebulosità variabile.

L'impresa di un tedesco nelle Ande

BUESOS AYRES, 30

La vetta dell'Aconcagua (7015 metri è stata scalata dal tedesco Hans George Link, che ne ha raggiunto la cima da solo.

Il Federale presiede i rapporti di quattro Fasci della Provincia

Sabato nel pomeriggio non appena luglio al 24 agosto) con ottimi ri-ragioni del suo alto ufficio, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, si è recato in Provincia a presiedere i rapporti dei Fasci di Scorzè, di Pianiga, di Vigonovo, e di Campolongo Maggiore.

A Scorzè, benemerita per la sua appassionata attività sportiva, il Federale, accompagnato dal comm. Versino ha visitato la nuove sede del Dopolavoro, ch'è centro dinamico di tale movimento e ch'è stato inaugurato il giorno seguente.

A Scorzè

Accolto da tutti gli organizzati, alla testa dei quali tra i labari e i gagliardetti era la fanfara motociclistica, il Gerarca ha tenuto il rapporto dal quale è emersa la perfetta efficenza delle forze fasciste del luogo come risulta dalle seguenti cifre.

Nell'anno XIV il Fascio si compone di 157 fascisti. Il tesseramento dell'Anno XIV iniziatosi il 29 ottobre u. s. è terminato in modo totalitario il 15 dicembre u. s.

Attualmente si trovano richiamati sotto le armi 13 militi di cui uno in servizio in Africa O. Nell'Anno XIII i premilitari iscritti furono 150.

Il Fascio Femminile all'inizio dell'Anno XIII, si componeva di 34 Donne Fasciste e di 12 Giovani Fasciste.

In seguito all'attiva propaganda svolta si contano oggi 54 Donne Fasciste e 28 Giovani Fasciste.

Le Massaie Rurali sono 150 di cui finora soltanto 125 tesserate.

La Colonia Solare funzionò nell'Anno XIII per 41 giorni (dal 15 luglio al 24 agosto) con ottimo risultati.

A detta parteciparono 75 bambini ai quali fu provveduto vitto ed assistenza sanitaria.

Il Fascio Giovanile di Combattimento locale è formato di 168 iscritti dei quali 100 in forza e gli altri attualmente militari.

O. N. B.: al 28 ottobre 1935 si rilevavano i seguenti dati: avanguardisti regolarmente tesserati n. 67; Balilla 580; Piccole e Giovani Italiane 550.

La locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti conta 275 soci, di cui 20 sono iscritti al Partito.

La cerimonia della giornata della Fede ha dimostrato per Scorzè in qual modo la madre italiana sappia privarsi spontaneamente, per la Patria, anche del simbolo più caro. Le seguenti cifre lo testimoniano: n. 1139 sono state le fedi raccolte; su 1500 oltre il 95 per cento di famiglie residenti a Scorzè. Si può dire che non una sposa abbia mancato all'appello lanciato da ogni parte d'Italia.

A Pianiga

Il Federale si è quindi recato a Pianiga.

Sul piazzale del Municipio sono schierati i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, il Fascio femminile, le massaie rurali e il superbo gruppo dell'Associazione Combattenti, col Commissario del Fascio, il Podestà e il Parroco Don Antonello.

Anche per Pianiga le cifre sono eloquenti e infatti la relazione nota: Iscritti nell'anno XIII n. 14; nell'anno XIV n. 195, dei quali regolarmente tesserati, tutti, 162 dietro versamento dell'importo della tessera, 33 con esonero da tale versamento perchè sotto le armi quali richiamati.

La Milizia conta 45 iscritti, dei quali 18 appartenenti al Battaglione CC. NN.

Fascio Femminile: Tesserate donne fasciste 60; Giovani fasciste 82; in possesso della divisa 10 donne fasciste e 15 giovani fasciste.

L'attività del Fascio Giovanile è pienamente soddisfacente. Gli iscritti sono 211 dei quali 100 in perfetta divisa.

Avanguardisti iscritti 303; tesserati 183; con divisa regolarmente nuovo modello 30; con divisa precedente 150.

Balilla 410 dei quali moschettieri 30; sono forniti di divisa 130. Piccole Italiane iscritte 102; tesserate 80 contro 34 iscritte nell'anno XIII e 22 tesserate.

La giornata della Fede, come dovunque in Italia anche a Pianiga assunse la solennità di un rito: vennero versate fedi nuziali 956 per un peso di grammi 2700.

A Vigonovo

Nell'operoso centro di Vigonovo il Federale è accolto dal Segretario del Fascio Giantin il quale da dieci anni a questa parte è al suo posto di responsabilità e di combattimento. Anche qui tutte le forze del Fascismo locale sono schierate in ordine perfetto, e anche qui il popolo aderisce con vivo entusiasmo alla manifestazione di fede fascista.

La relazione del Segretario approda a confortevolissimi risultati, sicchè ben può dirsi che il paese non è stato secondo a nessuno nel dimostrare, anche in questi ultimi tempi il suo slancio patriottico e la sua fede fascista.

Esso ha saputo, infatti, dare una ottima prova di questo con l'offerta di chilogrammi 3.352 di oro, chilogrammi 4.250 di argento, rottami di ferro quintali 120 circa, rame kg. 15.200, bronzo kg. 13.500; ottone kg. 7,300.

Ventotto dei suoi figli migliori sono combattenti in Africa Orientale ed otto sono gli operai.

In seno al Fascio ha iniziato il suo funzionamento una Sezione Agraria Comunale che si interesserà di tutte quelle questioni locali di possibile attuazione inerenti alla agricoltura.

Il Fascio Femminile, diretto con encomiabile senso di dovere e con spirito di sacrificio da parte della sua Segretaria signora Alma Bettin, ha avuto durante l'anno un potenziamento quasi radicale.

Fascio Giovanile. Questa superba falange di giovani energie piene di entusiasmo ed esuberanti di vita, hanno assorbito tanta parte della mia quotidiana modesta fatica. Sono 127 elementi scelti e gagliardi per i quali nulla è stato trascurato per renderli sempre maggiormente efficenti nei muscoli e nello spirito.

Opera Balilla. — Su questo importantissimo settore chiamato dal Duce la pupilla del Regime, posso affermare con coscienza che la compagine giovanile composta di 800 elementi, ha corrisposto in pieno alle direttive dell'Opera.

Il Patronato scolastico ha curato la parte assistenziale della scolaresca beneficiando più di duecento alunni bisognosi.

A Campolongo Maggiore

Il Federale è entrato a sera inoltrata a Campolongo Maggiore e si è diretto verso la sala delle Scuole dove ha avuto luogo il rapporto.

Specchio d'insieme delle forze: Milizia V. S. [illegible]; Fascio di Combattimento: [illegible] 176; premilitari 190; Fascio Femminile: tesserate n. 64; nuove iscritte 19; Massaie rurali 78; Giovani fasciste 21. Totale 210. O. N. Balilla 1202; Balilla tutti gli alunni; P. I. tutte le alunne; avanguardisti tesserati 132.

Fascio Femminile: donne fasciste tesserate 64; giovani fasciste 21; massaie rurali 78.

Fascio Giovanile. Giovani fascisti 140; nuovi 4, in divisa 40; premilitari 19; corsi allievi graduati 52 inscritti.

La Sezione Combattenti è stata fondata nel 1923 e comprende 120 tesserati.

Colonia Elioterapica «Martiri Fascisti». E' un delicato organismo, centro di benessere fisico e di profonda vita spirituale. Donne fasciste assistenti di colonia 2. Bambini ammessi 63.

Dai medici venne prestata la più scrupolosa vigilanza profilattica ed igienica.

In ciascuna delle quattro riunioni il Federale ha parlato esprimendo parole di elogio per quanto s'è fatto, rischiarando la strada da percorrere in questi storici momenti della vita nazionale. La sua vibrante parola incitatrice è stata accolta dovunque con devozione e con commozione, quale stimolo al superamento degli individui e dalla collettività in ogni strada che conduca alla maggior grandezza della patria, quale incentivo a una fede che arde e che arderà sempre più nell'alto clima eroico che la Rivoluzione di Mussolini ha creato.

Teatri, concerti e cinematografi

"Bichon,,

Tre atti di Jean De Letraz

(*Goldoni*, *30 marzo* 1936 XIV)

La Compagnia Tòfano, Maltagliati, Cervi ha iniziato iersera il suo breve corso di recite offrendo al pubblico bellissimo, che gremiva il teatro, una divertentissima commedia di Jean De Letraz, autore che ha saputo altra volta farsi applaudire dal pubblico italiano.

De Letraz non presenta affatto problemi centrali, nè si perde nei misteriosi labirinti della metafisica o, quanto meno, tra gli scogli della psicologia asmatica: tutt'altro. Fortunatamente. Anche in questo *Bichon* — come già nell'altro suo lavoro *Tredici a tavola* — egli dimostra onestamente di non avere altro scopo che quello di voler divertire il pubblico, di fargli dimenticare le noie ed i patemi, le fatiche e le apprensioni, accumulati durante la giornata, con un paio d'ore di franche ed incontenibili risate, rasserenatrici di tutti i musi lunghi brevettati.

Poco importa, quindi, che tutta la commedia proceda farsescamente, ricorrendo a volte, specie nell'ultimo atto, a mezzi abusati ma di effetto irresistibile. L'autore si era prefisso il compito di far ridere ed è giusto riconoscere che egli ha pienamente raggiunto il suo intento.

Bichon è un infante che conta appena tre mesi di vita: tre soli, ma sufficienti a gettare lo scompiglio in un piccolo mondo. Questo Bebè (a proposito ricordate *Mon bebè* di Hennequin?) al quale vengono successivamente attribuiti tre padri, è fonte di gaie trovate e di esileranti situazioni. E quando, finalmente, il vero suo genitore si sarà rivelato chiarendo così l'imbroglio, e rasserenando l'orizzonte, *Bichon* avrà l'inestimabile merito di portare la felicità a tutti: ad una coppia di giovani che convoleranno a giuste nozze, ad un industriale che vedrà gli affari rifiorire, ad un giovane che si sentirà sollevato dal peso di una paternità... prematura, ad una vecchia zitella che dedicherà al piccino il suo inappagato sentimento di maternità, all'autentico padre, che nel figlio ritrovato ricostruirà la sua vita, e finalmente al pubblico che si è goduto un mondo.

Bichon, naturalmente, è stato calorosamente applaudito alla fine di ogni atto. Merito sopratutto della magnifica interpretazione offerta dagli attori tutti, che hanno recitato con esemplare fusione. Sergio Tòfano ha impersonato la figura di un industriale scontroso e distratto con una misura ed un buon gusto singolari; Evi Maltagliati ha recitato con brio e con finezza anche quando sarebbe stato facile scivolare d'ala; Gino Cervi fu di una comicità signorile e spontanea; Amelia Chellini si fece applaudire a scena aperta, modellando una vecchia zitella, e Federico Collino riconfermò le sue belle qualità di attore. Ma vanno ricordati anche il Bizzarri, le signore P. Camera, Tòfano e Norsa.

Questa sera *Bichon* si replicherà.

g. a. c.

Concerto al Circolo Artistico

Domani, primo Aprile alle 21.15 il violinista ungherese Joseph Szigeti darà l'annunciato concerto al Circolo Artistico svolgendo il seguente programma: 1. Haendel Thomson, Passacaglia — J. S. Bach: Sonata in la minore per violino solo; 2. Beethoven: Sonata N. 9 in la magg. op. 47, a Kreutzer; 3. Tartini Ondricek: Adagio in mi; Paganini, Capriccio in mi; Bartock Szigeti; Ungarische Wolcsweisen; Sriabin Szigeti: Studio di terzo; Strawinsky: Petruska (danza russa) Collaboratore pianista sarà Endre Petri.

I soci sono tenuti a farsi riconoscere con la tessera sociale e possono accompagnare due persone esclusivamente della loro famiglia; non estranei.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.15, *Parsifal* di Wagner (dal Teatro alla Scala di Milano); Praga, 20, *Le Niais* di Foerster (dal Teatro Nazionale); Koenigsberg, 20.10, *L'ascensione di Haennele* di Paul Graener; Lipsia, 22.20, *Sigfrido* di Wagner (atto terzo); Monaco, 20.10, *Il signor Dandolo* di Siegel.

MUSICA SINFONICA: Parigi P. P., 22, musiche di Mendelssohn, Rabaud, Ravel; Parigi P.T.T., 21 e 30, concerto franco-rumeno diretto da Enesco.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto del pianista Gieseking.

VARIE: Gruppo Torino, 20.35, concerto mandolinistico; ir., 21.25, cantori livornesi.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, col. Gino Pellegrini; Roma, II. int., dizioni poetiche di Mario Pelosini; Gruppo Torino, 21.15, Luigi Ugolini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21. Replica: «Bichon».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 «Aquile» drammatico, emozionante con Wallace Beery, Maureen O' Sullivan. Poi: I nostri Goliardi in O. O. - Sulla scena: Avanspettacolo Ennebi.

ROSSINI. — Ore 16.30 Gran successo: «Ma non è una cosa seria» (escl. Enic) con De Sica, Melnati Cogani. Sulla scena: Comp. grandi Spett. di Varietà. Domani: «Mazurka tragica» il capolavoro di Willy Forst.

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 15.15 Clark Gable, Constance Bennet in «Scandalo del giorno».

S. MARCO. — Successo del grandioso Capolavoro «Cercasi marito». Fuori programma «Maratona bianca».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 Val. le rid.) Successo «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e L. Carillo. Ultimo giorno.

IPPICA

La III giornata di Pordenone

Premio «Ministero Agricoltura e Foreste» di L. 5000 (cat. proporzionata; percorso metri 900 circa con ostacoli). I.o gruppo: Cavallo «Ugaso» ten. Manzin, tempo 1'11" 3 quinti, penalità 7; 2. «Ulisse V.» col tenente Erculiani, tempo 1'42" 2 quinti, penalità 8; 3. «Sulmona» del ten. colonnello Lomaglio montato dal capitano Bacca, tempo 1'48" 4 quinti, penalità 8; 4. «Pompeius» del ten. Restelli, tempo 2'2" 4 quinti, penalità 8; 5. «Vento» del tenente Cilocco, tempo 2'14" 4 quinti, pen. 9.

II.o Gruppo: 1. «Primavera» di Von Smolesky, tempo 1'41" 1 quinto, pen. 4; 2. «Piccola mia» col capitano Bacca, tempo 1'43" 1 quinto, punti 4; 3. «Tegea» del maggiore Zamorani montata dal ten. Frassetto, tempo 1'43" 3 quinti, pen. 4; 4. «Gioia V.» col tenente Frassetto, tempo 1'46" 2 quinti, penalità 4.

Premio «Capitano Raffaele Libroia» di L. 3000 (cat. di potenza; percorso metri 900 circa con sei ostacoli.

Premio «Capitano Raffaele Libroia» di L. 3000 (cat. di potenza; percorso di m. 900 circa con sei ostacoli rialzati). 1. «Pallade» del capitano Bruni, penalità 8; 2. «Hallaly» del capo manipolo D'Angelo, penalità 4; 3. «Alba Terza» del capitano De Paula, penalità 4; 4. «Fra Diavolo» del capitano Bruni, penalità 4; 5. «Grazietta» del maggiore Morigi, penalità 8; 6. «Montecristo» del capitano De Paula.

Al termine delle gare, il colonnello cav. Borgstron, Comandante del Presidio, presenti il Podestà e le autorità cittadine ha proceduto alla distribuzione dei premi.

CALCIO

Il programma degli "Azzurri,, prima di Zurigo e Novara

ROMA, 30

La segreteria della F.I.G.C. comunica all'«Informatore Sportivo» che i giuocatori chiamati a formare le squadre nazionali che incontreranno il 5 aprile p. v. le squadre A e B elvetiche verranno riuniti a Como: giovedì 2 aprile quelli della squadra A e venerdì 3 quelli della squadra B. Mentre questi ultimi partiranno poi per Novara, la squadra nazionale A partirà sabato mattina per Zurigo, dove giungerà nel pomeriggio. Domani la segreteria della Federazione emanerà un comunicato con l'elenco nominativo dei giuocatori convocati.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio comunica:

Ricevute delle polizze combattenti

Presso la Segreteria del Fascio sono giacenti le ricevute delle polizze combattenti offerte alla Patria e gli interessati sono vivamente pregati di provvedere al loro ritiro.

I funerali di un camerata

Tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni sono invitati ai funerali del camerata cav. Attilio Segattini squadrista della vigilia, che avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla abitazione dell'estinto sita in via S. Michele 12.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro E. O. A.: Cav. uff. co. Gustavo Soranzo L. 150; Tipografia Carretto L. 186 quale abbuono per una fattura lavori eseguiti per il Veglionissimo; ditta Marchini Luigi L. 26; Fabricatore Bruno, Podini M., Tonon L., Borin P. hanno offerto L. 100 in memoria della compianta signora Maria Callegari ved. Caberlotto.

In morte dell'ing. Arrigo Cappa

L'ing. Lodovico Cappa in memoria dell'amato fratello Arrigo ha fatto le seguenti offerte: All'Ente Opere Assistenziali, famiglie richiamati L. 200, alla Pia Casa di Ricovero 100, Istituto Berna 100, Ospedale civile Umberto I L. 200; Asilo Vittoria L. 100.

VI Campagna Antitubercolare

Domenica 29 corrente presso la Direzione degli Uffici comunali di terraferma ebbe luogo l'insediamento del Comitato comunale di terraferma per l'organizzazione della VI Campagna antitubercolare.

Presiedeva la riunione il vice Podestà avv. comm. Vilfrido Casellati, il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti, illustrò l'alto significato igienico-sociale della VI Campagna antitubercolare, e le direttive impartite dal Governo per la migliore riuscita della stessa.

La VI Compagna si svolge attraverso le seguenti manifestazioni:

1) Seconda settimana della diagnosi precose: dal 29 marzo al 4 aprile. Per concretare questo punto del programma verrà indetta per giovedì p. v. una riunione di tutti i medici della terraferma.

2) Giornata delle due croci: 5 aprile. In detto giorno verranno offerti ai cittadini graziosi e utili oggetti di propaganda.

3) Campagna del francobollo antitubercolare: dal 6 aprile al 5 maggio. Riguardo a quest'ultimo punto, raccomanda che si faccia un'intensa propaganda non solo per ottenere la maggior vendita possibile di francobolli, ma anche perchè detti francobolli siano effettivamente applicati nelle lettere.

Questo è ritenuto il migliore mezzo di diffusione della coscienza antitubercolare.

Dopo di aver rivolto un caldo appello a tutte le energie dei migliori affinchè la VI Campagna antitubercolare riesca un plebiscito generale di fede fascista, il comm. Casellati dichiarava costituito il Comitato che è presieduto dal cav. uff. dott. U. Zannini, Presidente e rag. Giacinto De Cal Vicepresidente e composta delle Autorità civili, religiose e militari della terraferma.

Conferenza Ginocchietti

L'Istituto Fascista di Cultura comunica che, in seguito ad improvvisa indisposizione del Capitano di Vascello comm. Angelo Ginocchietti, la conferenza indetta per domani sera, mercoledì 1 aprile, alle ore 21 al Teatro Toniolo, è stata differita a sabato 4 aprile, alle ore 17.15.

Conferenza del gen. Pajola

L'altra sera in un'aula delle scuole di Zellarino, a cura del Dopolavoro Rurale ebbe luogo una conferenza tenuta dal Gen. Pajola contro le sanzioni e che fu lungamente applaudita dal pubblico che gremiva la sala.

Erano presenti le autorità del luogo ed alcune di Mestre.

La manifestazione dopolavoristica ebbe inizio e si chiuse con il saluto al Duce.

Orario estivo dei negozi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che, in base alle norme impartite con decreto Prefettizio del 3 agosto 1934, ferme però restando le modifiche apportate dal decreto dell'8 febbraio u. s., da domani 1 aprile, i negozi di Mestre osserveranno il seguente orario estivo:

Alimentari: apertura ore 7, chiusura ore 20. Le latterie apriranno alle ore 5.30. Panettieri: apertura ore 6, chiusura ore 13, riapertura ore 16 e chiusura ore 20. Macellerie: apertura ore 6, chiusura ore 12 e dalle 17 alle 19. Negozi di articoli vari: apertura ore 7.30, chiusura ore 19.30. Rivendite di fiori: chiusura ore 20. Pasticcerie e confetterie (senza licenza di P. S.): chiusura ore 21.30.

I giorni di mercato, per tutte le categorie anticipo di un'ora all'orario di apertura. Restano ferme le attuali disposizioni per i giorni precedenti i festivi.

Cartaccia pro Croce Rossa

Si invitano tutte le ditte, società e privati che hanno cartaccia o rifiuti d'archivio e che intendono farne offerta alla Croce Rossa Italiana, di darne comunicazione al delegato di Mestre rag. Giacomo De Cal abitante in viale Garibaldi. Tali comunicazioni possono essere fatte anche telefonicamente servendosi del N. 50127 e sarà provveduto immediatamente all'invio di personale incaricato al ritiro.

Si dà contemporaneamente assicurazione agli offerenti che la cartaccia andrà direttamente al macero sotto la scorta di appositi incaricati.

Le disgrazie della giornata

Ieri all'ospedale Umberto I vennero medicati: Campagnaro Leo di Carlo di anni 16 abitante a Zellarino in via della Gatta 325, il quale correndo in bicicletta, giunto ai Quattro Cantoni, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse alla regione frontale. Guarirà in 15 giorni.

Tapeto Angelo di Arnoldo di anni 34 abitante a Cannaregio 5469 operaio della Vetro Coke pulendo una lastra si provocava per la rottura della stessa, una ferita da taglio alla mano sinistra con recisione dei tendini. Guarirà in giorni 15.

Alla Vigile di Marghera, ieri vennero medicati gli operai: Busato Ermenegildo abitante a S. Michele del Quarto operaio dell'allumina per delle ferite lacero contuse all'alluce destro giudicate guaribili in giorni 10 e riportate per la caduta di un ferro.

Barbato Olindo abitante alla Favorita, operaio della Cooperativa Mestrina, per delle contusioni al dorso della mano destra, giudicate guaribili in giorni 12 e riportate spingendo un carrello.

Abello Giovanni abitante a Marghera dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque per delle distorsioni al pollice destro giudicate guaribili in giorni 12.

Corsi infermiere Croce Rossa

Si ricorda che mercoledì prossimo alle ore 18 in una sala dell'Ospedale Civile Umberto I avrà inizio il corso infermiere fasciste famigliari indetto dalla Croce Rossa.

Alla inaugurazione vi assisterà pure il presidente di Venezia prof. Brunetti ed altre personalità.

Una lite

L'altro ieri il settantenne Sante De Zorzi fu Giuseppe per futili motivi venne a lite con Stevanato Giuseppe fu Antonio di anni 69, entrambi abitanti a Maerne. Ad un certo momento il De Zorzi armatosi di un chettone feriva l'avversario producendogli delle ferite alla guancia sinistra. Dovette ricorrere dal dott. Mazzoleni il quale gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

In seguito al referto medico i carabinieri arrestavano il De Zorzi che venne passato alle carceri mandamentali e denunziato all'Autorità Giudiziaria.

Cronaca di Chioggia

Dopolavoro

Nel pomeriggio di domenica si è svolta a Cavanella la terza conferenza di propaganda dopolavoristica. Nella sala da ballo della frazione l'avv. Tobia Scarpa parlò ad oltre cento frazionisti d'ambo i sessi ricordando con parola convincente ai convenuti gli scopi tutti del Dopolavoro, i benefici che apporta e sciolse un inno ai soldati ed operai d'Africa che combattono e lavorano per la grandezza della Patria. Il conferenziere che è stato presentato al pubblico dal geometra G. Costa venne ripetutamente applaudito. Il Vice Presidente dell'opera impartiva poi ai capi d'azienda le disposizioni per il tesseamento e per la maggior propaganda.

Rapporto quindicinale

Sabato verso sera si tenne nella Casa del Fascio il consueto rapporto quindicinale delle gerarchie indetto dal Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti. Comunicava il Commissario che giovedì alle 18 con l'intervento del Prefetto e sotto la presidenza del Segretario Federale dott. Pascolato avrà luogo al teatro Garibaldi l'assemblea generale del Fascio. Impartiva su ciò ordini ai capi settore e delle istituzioni. Interveniva a questo punto al rapporto il Vice Prefetto comm. Arcangelo Cirmeni, nuovo Commissario prefettizio. Al nuovo Capo del Comune rivolgeva parola di saluto, l'avv. Galimberti assicurando che il Direttorio sarà sempre a fianco dell'Amministrazione per la risoluzione di tanti problemi della città. Il comm. Cirmeni nel ricambiare il saluto, si mostrò lieto dell'offerta collaborazione, intese al sempre crescente bene della città. Reso partecipe degli scopi di tali periodici raduni dei Capi ebbe vive parole di elogio per una iniziativa che non può se non portare pratici risultati in ogni campo dell'attività fascista Dopo che si ebbe parlato sui più urgenti problemi l'adunanza si scioglieva col saluto al Duce.

Un donatore di sangue

In seguito ad un delitto commessosi il giorno 11 corr. a Zara il laureando in medicina sig. Marchetti si è offerto per tentarne la guarigione, per la trasfusione del sangue nel corpo di una delle due vittime. L'operazione eseguita dal prof. Graziani ebbe esito felice. L'atto dello studente chioggiotto merita di essere conosciuto dalla cittadinanza.

Marinaretti di Venezia

Su due iole giungevano sabato a Chioggia venti marinaretti comandati dall'istruttore rag. Paganini Enrico impiegando nel tragitto ore 2 e 5". Il baldo reparto è stato accolto dai dirigenti dall'O.N.B. e condotto dagli avanguardisti a vedere i migliori punti della città. Nel pomeriggio venivano offerti ai graditi ospiti generi di conforto. Alle 16.30 inneggiando al Re e al Duce, prendevano la via del ritorno.

MIRA

Nei Carabinieri in congedo

Il Consiglio si è riunito in Sede per trattare importanti argomenti associativi e per revisionare un forte numero di domande di iscrizione tanto di Mira, quanto dei Comuni del Mandamento. Venne altresì discussa ed approvata l'uniforme per i designati ad inquadrare la Centuria, formata dai giovani che per prestanza e qualità, saranno oggetto di risalto.

La seduta ebbe anche lo scopo di gettare le basi per la Festa dell'Arma, che dovrà riuscire imponente per numero di associati e disciplina Terminò con un pensiero alle truppe e Camicie Nere che in Africa Orientale si coprono di gloria per la grandezza della Patria.

La Festa della Madonna

La giornata di sole ha facilitato l'afflusso dei pellegrinaggi, concretandosi le feste con solenni celebrazioni religiose.

In quest'ultima giornata la folla ha sostato assai alla Sagra, trascorrendo ore di svago, per i vari divertimenti all'aperto che piantarono le loro tende nella Piazza del Paese, dando modo anche ai commercianti locali di ricavare un discreto utile.

CICLISMO

La Coppa "Città di Bassano,, vinta dal Veloce di Schio

BASSANO DEL GRAPPA, 30

Organizzata dal Veloce Club Bassano si è svolta ieri la corsa ciclistica per la XIII Coppa «Città di Bassano» che ha visto alla partenza un agguerrito gruppo di corridori di 2. e 3. categoria, raffiguranti le migliori Società del Veneto. La gara si è disputata a coppie, su tre prove: la prima su strada a cronometro nel percorso Bassano, Cittadella, Vicenza, Marostica e Bassano km. 72, la seconda individuale a cronometro sul giro di pista; la terza ad inseguimento per coppie su 15 giri di pista.

Su strada è giunta prima la coppia Miglioranza-Morbiato del Veloce Club Schio che copre il percorso di 72 km. in ore 1.51'10" alla medio oraria di km. 40.

In pista sul giro lanciato è prima la coppia Andretta-Zandonà in 1'1" 3 quinti del V. C. Bassano. Andretta compie il giro in 30" 2 quinti alla media oraria di km. 50.

Nell'inseguimento la coppia Zaborra-Brotto del Veloce Club Bassano al 10 giro sorpassa quella Morbiato-Miglioranza del V. C. Schio.

Dopo le tre prove la classifica finale è la seguente: Prime a pari punti le coppie Morbiato-Miglioranza del V. C. Schio e Zaborra-Brotto del V. C. Bassano con punti 21. 3. la coppia Andretta-andonà dei V. C. Bassano con punti 16. 4. La coppia Lunardon-Sensolo del V. C. Bassano con punti 14. 5. A pari punti le coppie Cappellotto-Zolino e Marangoni-Magagnino del V. C. Schio, punti 6.

La «Coppa Città di Bassano» venne assegnata al Veloce Club Schio, prima classificata nella gara a cronometro su strada.

Il via per la prova a cronometro su strada è stato dato dal cav. Nino Toniolo in rappresentanza del Segretario Politico. Commissario di gara il sig. Musi.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL PARTITO

L'entusiasmo delle Camicie Nere e del popolo per il discorso del Duce in Campidoglio

L'attività del Partito nella vita della Nazione - 197 milioni spesi nell'Anno XIII in opere di assistenza

ROMA, 30

Si è riunito nel Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Vice Segretario del Partito, il Direttorio Nazionale del P. N. F.

All'inizio dei lavori il Direttorio si è reso interprete del vasto e profondo entusiasmo suscitato tra le Camicie nere ed il popolo dal discorso del Campidoglio che, mentre regola per i più alti eventi il potenziale delle energie e delle risorse economiche nazionali, riafferma la funzione storica del Partito con la creazione della «Camera dei Fasci e delle Corporazioni» nuova e potente conquista dello spirito rivoluzionario nell'ordine costituzionale dello Stato Fascista.

Ha quindi rivolto un fervido saluto alle Forze Armate operanti in A. O. ricordando con fierezza il posto di prima linea che il Duce ha concesso al Segretario del Partito ed ai segretari federali di Trieste, Brescia, Ferrara, Fiume, Littoria, Lucca, Napoli, Nuoro, Padova, Roma, Verona, Genova, Palermo, Parma, Potenza, Udine.

Un cameratesco ed augurale saluto è stato inviato all'Arma Aeronautica che il 28 marzo XIV ha celebrato il 13.o annuale della sua formazione.

Il Vice Segretario ha successivamente richiamato l'attenzione del Direttorio sui provvedimenti della recente sessione del Consiglio dei Ministri e sulle discussioni dei bilanci alla Camera ed al Senato.

Ha particolarmente illustrato la efficente situazione organizzativa nelle provincie ed ha poi riferito sulle ispezioni effettuate senza preavviso alle Federazioni dei Fasci di Combattimento, sull'opera del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi e sui risultati delle riunioni interprovinciali che hanno avuto luogo nel corrente mese di marzo a Firenze, a Bologna, Padova, Napoli, Messina, Alessandria, Milano, Roma per la perequazione dei prezzi delle derrate di più largo consumo.

Sono inoltre stati oggetto della relazione del Vice Segretario i rapporti inviati dai segretari federali sulle offerte dell'oro, dell'argento e dei rottami metallici. L'accettazione di tali offerte, che prosegue in larga misura, si svolge regolarmente in base alle norme precedentemente dettate.

Nei riguardi dell'azione svolta e da svolgere per la resistenza economica ha ricordato l'importanza particolare dei compiti che il Duce ha assegnato al Partito in tale campo ed ha rilevato l'entusiasmo delle masse che, senza eccezione di categorie, assecondano l'opera delle organizzazioni centrali e periferiche. Il Vice Segretario ha quindi trattato i seguenti argomenti:

— Disposizioni per il regolare andamento per il tesseramento dell'anno XIV;

— Prelittoriali e Littoriali del Lavoro e relative norme generali e specifiche, ponendo in evidenza la parte relativa alle invenzioni, alle attuazioni ed ai ritrovati pratici atti ad accelerare il raggiungimento dell'indipendenza economica del Paese;

— Esito dei Littoriali della cultura e dell'arte a Venezia che, anche in virtù dei programmi orientati alle esigenze spirituali del momento, hanno destato tra i giovani un interesse vivissimo;

— Andamento dei corsi di preparazione politica;

— Attività militare e sportiva dei giovani fascisti;

— Norme per l'iscrizione degli studenti medici (dai 18 ai 21 anni di età) nei Fasci giovanili di Combattimento e degli studenti universitari nei G.U.F.;

— Resta ferma la disposizione che gli iscritti nei G.U.F. potranno essere utilizzati per l'inquadramento dei F.G.C.E. per la propaganda;

— Azione dei Fasci femminili e sviluppo delle sezioni massaie rurali;

— Estensione del diritto di retrodatazione di tessere alle iscritte nei Fasci femminili;

Rilascio della tessera delle organizzazioni del P.N.F. a titolo di onore alle madri, alle vedove, agli orfani e alle sorelle nubili dei Caduti in A. O.;

— Iscrizione dei militari in congedo tesserati nel P.N.F. presso le rispettive associazioni d'arma;

— Opera dell'Ente radio rurale e diffusione degli apparecchi radio nelle scuole di campagna e nelle sedi delle organizzazioni del Regime;

— Relazioni dei federali sul sabato fascista;

— Successo e sviluppi dell'iniziativa del sabato teatrale;

— Attività del Dopolavoro nel campo rurale, con particolare riferimento all'allevamento del coniglio e del pollame, alla bachicoltura, alla gelsicoltura, all'apicoltura, alla produzione ottica, agli orti-giardini e all'addestramento tecnico in genere;

— Preparazione delle colonie estive;

— Direttive per l'attivo contributo delle Federazioni alla sesta campagna antitubercolare.

Ha inoltre comunicato i dati relativi all'assistenza svolta dal Partito nell'Anno XIII:

Assistenza ai disoccupati e alle loro famiglie, spesa sostenuta lire 134.084.675.

Assistenza alle famiglie dei richiamati e dei volontari in A. O., spesa sostenuta lire 1.385.686.

Distribuzione di doni in occasione del Natale e della befana spesa sostenuta lire 24.017.710.

Per le colonie climatiche estive spesa sostenuta lire 37.773.025.

In totale l'assistenza dell'anno XIII ha importato una spesa di lire 197.261.096.

Il Vice Segretario ha dato notizia infine dell'azione svolta dal Partito, dall'ultima riunione del Direttorio Nazionale ad oggi, nei riguardi di taluni problemi di carattere corporativo e organizzativo.

La riunione, che si è chiusa col saluto al Duce, ha avuto termine alle ore sedici.

Il Duce riceve la delegazione della Croce Rossa internazionale

L'Italia rispetta l'emblema dell'umanitaria istituzione

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio, una delegazione del Comitato internazionale della Croce Rossa, composta del suo presidente signor Max Huber, del suo vice presidente signor Logoz e dei signori Chenediere e Burckardt, i quali erano venuti in Italia per esaminare con la Croce Rossa Italiana le questioni relative all'osservanza della Convenzione di Ginevra dall'una e dall'altra parte nel presente conflitto italo-etiopico, di cui alla lettera del Capo del Governo al predetto Comitato del 16 gennaio scorso.

In questa occasione il Capo del Governo ha confermato la volontà del Governo Italiano di salvaguardare l'efficacia del segno della Croce Rossa.

Per quanto riguarda l'Italia, ordini severi sono stati dati a questo scopo in base alla convinzione profonda del Governo Italiano del valore essenziale della Croce Rossa per tutti gli Stati interessati. L'emblema della Croce Rossa deve essere scrupolosamente rispettato e non deve prestarsi ad alcun abuso. (Stefani).

Il Ministro della Giustizia tedesco terrà una conferenza a Roma

ROMA, 30

Per invito dell'Istituto nazionale fascista di cultura giungerà in questi giorni a Roma il presidente dell'«Akademie fuer Deutsche Reich» S. E. Hans Frank, Ministro della Giustizia del Reich, che terrà venerdì 3 aprile alle ore 18 alla Sala Borromini, una conferenza su: «Il nuovo indirizzo del diritto germanico». S. E. Frank sarà ospite dell'Istituto nazionale fascista di cultura.

La ripetizione a Tor di Quinto del saggio d'equitazione

ROMA, 30

Gli allievi del corso di equitazione della scuola di Tor di Quinto hanno ripetuto nel pomeriggio, di fronte a numerosissimo pubblico, il saggio dimostrativo di addestramento.

Nell'interno dell'Ippodromo i valorosi cavalieri hanno compiuto il difficile percorso con ostacoli e quindi, nelle adiacenze della scuola, si sono esibiti in altre interessanti esercitazioni ippiche che hanno suscitato nella folla nuovi calorosissimi applausi.

I carri veloci hanno chiuso la manifestazione con rapide ed impressionanti manovre d'assieme che hanno pienamente dimostrato la loro potente efficenza bellica. Al saggio hanno assistito numerosi ufficiali generali di tutte le armi tra i quali era l'ispettore delle truppe celeri.

Il gen. Sherrill ricevuto dal Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale C. H. Sherrill che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione su Kemal, Roosevelt, Mussolini. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

La Romania sulle linee del Mar Nero, dell'Asia Minore e dell'Egitto

BUCAREST, 30

Il Ministero delle Comunicazioni romeno ha deciso di aumentare di quattro unità la flotta delle navi di lusso che appartengono al servizio marittimo romeno e che collegano — secondo quanto informa l'Agenzia «Oriente» — i porti romeni con quelli del Mar Nero, dell'Asia Minore e dell'Egitto.

La morte della soprano Supervia

LONDRA, 30

Dando alla luce una bambina, è deceduta oggi la soprano Conchita Supervia, che aveva cantato in vari teatri italiani.

Caloroso messaggio di Goemboes al Duce

ROMA, 30

S. E. Goemboes, Presidente del Consiglio ungherese, ha inviato, nel momento di lasciare l'Italia, a S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma:

«Varcando il confine italiano, sento il vivo bisogno di esprimere all'E. V., anche a nome della mia consorte e del Ministro degli Esteri, i più sentiti ringraziamenti per la squisita e cordiale ospitalità offertaci durante il nostro indimenticabile soggiorno romano. La spontanea e calorosa partecipazione della Camera dei Deputati e del popolo italiano alla fervida accoglienza riservataci, è prova indubbia della giustezza dell'opera che, insieme a V. E. ed al Cancelliere federale d'Austria, abbiamo avuto occasione di compiere in questa Roma, culla di universale civiltà, nell'interesse dei nostri tre Paesi e della pace d'Europa.

«Nel pregare l'E. V. di volere cortesemente porgere alle LL. MM. i miei più devoti ossequi, mi è gradito di esprimerLe, con la mia ammirazione per lo slancio storico e per la realizzazione dei grandiosi progetti di V. E., i sensi della mia profonda considerazione e della mia cordiale amicizia».

L'appello di Hauptmann è stato respinto

TRENTON, 30

La Corte dei Perdoni del New Jersey, al termine di una riunione durata sei ore e dedicata pressochè esclusivamente all'esame degli elementi raccolti in queste settimane dal governatore Hoffmann, ha respinto l'appello presentato da Bruno Hauptmann. La decisione è così annunciata: «La seconda domanda di clemenza fatta da Bruno Riccardo Hauptmann alla Corte dei Perdoni del New Jersey, in merito all'assassinio di Charles Lindbergh junior del primo marzo 1932, è stata oggi respinta».

A meno che non siano sfruttati nuovi cavilli procedurali, Bruno Hauptmann salirà sulla sedia elettrica domani sera, martedì, alle ore venti. La consorte ha visitato il condannato oggi forse per l'ultima volta e si è lungamente intrattenuta con lui nella cella della morte del penitenziario. Prima di entrare nel carcere essa è svenuta ed ha dovuto essere assistita da un'infermiera. E' dubbio che la difesa faccia nuovi tentativi per ottenere il rinvio dell'esecuzione.

Il governatore Hoffmann, per suo conto, dopo la decisione della Corte, ha annunziato che non richiederà un secondo rinvio. La sorte nel condannato appare quindi ormai senza speranze. Il difensore Floyd Fischer e il procuratore di stato Wilentz si sono rifiutati di fare qualsiasi commento alla decisione della Corte.

Il Consiglio federale svizzero approva le spese per la difesa

BERNA, 30

Il Consiglio federale ha approvato in linea di massima le proposte del capo del Dipartimento militare per rinforzare la difesa nazionale che comportano una spesa di 235 milioni di franchi.

Smentita francese alle voci di svalutazione del franco

PARIGI, 30

L'*Agenzia Havas* pubblica che il Ministro delle Finanze Regnier smentisce categoricamente la voce corsa in borsa e all'estero, secondo la quale il Governo penserebbe alla svalutazione o alla conversione forzosa. Il Ministro è deciso a difendere il franco con tutte le energie.

Tragico episodio della lotta antireligiosa in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 30

Il giornale Universal *pubblica che a Ciudad Gonzales, nello Stato di Guanayuato, quattordici persone sono rimaste uccise e quindici ferite ieri a mezzogiorno, quando i partecipanti ad una manifestazione culturale sono venuti a conflitto con un gruppo di uomini che uscivano dalla chiesa parrocchiale, dopo aver ascoltato la Messa. Gli organizzatori della manifestazione culturale, appartenenti tutti ai partiti di sinistra, affermano che il conflitto era stato provocato dal fanatismo religioso degli avversari.*

L'Italia al terzo posto nel commercio estero tedesco

BERLINO, 30

Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa», la Germania ha esportato in Italia nel 1935 per 278,2 milioni di marchi ed importato per 187,5. In confronto dell'anno precedente vi è un aumento del 13,2 per cento nelle esportazioni e dell'1,5 per cento nelle importazioni. Tra i clienti europei della Germania, l'Italia viene al terzo posto e cioè dopo l'Olanda e l'Inghilterra.

L'eco del trionfale plebiscito tedesco

Le preoccupazioni francesi e i commenti britannici - Riunione di Ministri a Londra per i negoziati militari

L'esultanza in Germania

BERLINO, 30

Il *D.N.B.* comunica i seguenti risultati finali provvisori delle elezioni: Votanti iscritti 45.428.641; voti emessi 44.952.476; voti favorevoli 44.409.522; voti contrari o nulli 542.954. La percentuale dei voti favorevoli è del 98.79 per cento, dei contrari o nulli dell'1.21 per cento. La partecipazione dei votanti è del 98.95 per cento.

Tutta la Germania è imbandierata. Le manifestazioni di giubilo per il trionfale esito del plebiscito sono continuate quasi fino all'alba. I dati ufficiali non modificano sensibilmente, come si è visto, le cifre trasmesse ieri. La percentuale del sì è la più alta che si sia raggiunta in una consultazione popolare e il mezzo milione di voti contrari o nulli sta a dimostrare, si afferma nei circoli politici, che nessuna pressione è stata esercitata sulla volontà popolare.

Nella giornata di oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri il quale, si ritiene, ha esaminato anche le modalità della comunicazione fissata per domani delle nuove proposte di pace del Führer.

I giornali intonano un coro di esultanza e dicono che Hitler ha veramente conquistato tutta la Germania.

«Il Reich — commenta una nota ufficiosa — ha parlato. La nazione ha dato al Führer un voto di fiducia così convincente e così travolgente come nessun uomo di Stato al mondo può vantare. Il Führer ha avuto con una delega spettacolosa i pieni poteri per discutere e trattare. Qualunque cosa egli faccia, il popolo tedesco gli ha dato in anticipo il suo pieno consenso. Sarraut, sia pure a malincuore, dovrà ammettere che non è più il caso di rivolgersi al popolo tedesco per invitarlo ad avere maggiore comprensione del suo Capo.

Rosenberg scrive nel *Voelkischer Beobachter* che mai come ora nella storia il popolo tedesco, nella sua compattezza granitica, si presentò al mondo che ancora nel 1936 credeva poter trattare la Germania come una nazione di secondo ordine. La *Muenchner Zeitung* esorta gli uomini di Stato ed i popoli vicini alla Germania a ravvedersi ed il mondo ad adattarsi nel proprio interesse alla forza della nuova Germania.

Nessuna sorpresa a Parigi

PARIGI, 30

I giornali registrano senza sorpresa i risultati delle elezioni nel Reich. Essi notano la propaganda intensiva ed esprimono una certa inquietudine per la grande esaltazione della popolazione germanica.

I giornali di tutte le tendenze approvano il discorso pronunciato ieri da Flandin. L'*Humanité* scrive che, indubbiamente, gli amici della pace non possono non sottoscrivere la maggior parte delle affermazioni di Flandin e rileva che i principi da lui esposti sono eccellenti. L'*Oeuvre* si domanda: «Ci troviamo di fronte ad una Germania che vuole veramente la pace, o vuole una espansione che rischia di sfociare in una catastrofe? Ecco il problema. Flandin lo ha posto ieri. Ora che il plebiscito ha avuto luogo, il Führer potrà rispondere domani».

L'*Agenzia Havas* riceve intanto da Londra che i contatti fra gli Stati Maggiori belga, francese ed inglese, previsti dall'art. 3 dell'accordo del 19 marzo e confermati dalla lettera annessa, hanno fatto oggetto delle deliberazioni di stamane dei Ministri della difesa nazionale.

Vi è ragione di pensare che il Gabinetto britannico non pensi affatto di rifiutare l'esecuzione di questo impegno. La riunione ministeriale ha avuto precisamente per scopo di studiare la portata e precisare le modalità dei contatti militari. Sono stati sottoposti oggi nel pomeriggio all'ambasciatore francese i primi risultati di questo esame.

Durante la riunione del Gabinetto britannico, fissata per mercoledì, esso deciderà ufficialmente circa lo invio della lettera annessa all'accordo del 19 marzo che dovrebbe essere mandata alla Francia ed al Belgio.

Frattanto continua il malumore nella stampa per l'atteggiamento inglese. Edoardo Helsey, nel *Journal*, polemizza con il giornalista inglese Ward Price affermando che l'attuale malcontento francese contro l'Inghilterra è assai più profondo di quanto si creda a Londra. L'Helsey ricorda che il *Journal* sta svolgendo in questo momento una inchiesta per conoscere esattamente lo spirito dell'opinione pubblica sui problemi internazionali con sette inviati speciali in tutto il territorio francese. Egli ritiene di poter già annunciare che lo stato d'animo anti-inglese è unanime.

Gli allarmi britannici per le conversazioni fra gli Stati Maggiori

LONDRA, 30

Tutti i giornali dedicano ampio spazio al plebiscito tedesco e sottolineano il trionfo di Hitler.

Il *Times* scrive che la saggezza del Führer sarà giudicata dal modo con cui farà uso dell'occasione che ora gli si presenta per contribuire efficacemente alla pacificazione dell'Europa. Il *Daily Telegraph* formula la speranza che Hitler, il quale non ha più necessità di dover tener conto del favore nazionalista tedesco, fornisca alla pace il grande contributo che egli può darle. Il *News Chronicle* rileva che la reale importanza delle elezioni tedesche sta in ciò, che esse lasciano libero il Führer di decidere sulle importanti questioni del momento, e cioè sul contributo che egli intende dare alla causa della pace in Europa.

I giornali danno grande rilievo al discorso pronunciato ieri da Flandin a Vezelay, del quale riportano larghi riassunti e citano interi brani, particolarmente quello sulle rivendicazioni coloniali tedesche. Il *Daily Telegraph* scrive che il discorso di Flandin mostra nel suo insieme quanto sia accresciuta la sfiducia della Francia nel valore di qualsiasi impegno offerto dalla Germania che non sia accompagnato da effettive garanzie. «L'esasperazione è comprensibile — aggiunge il giornale — alla luce dei recenti avvenimenti, ma bisogna pur ricordare che la controversia ha superato lo stadio di semplice litigio fra i dirigenti francesi e tedeschi ed è peccato che Flandin abbia dato così poco posto al sentimento manifestato in una larga sezione dell'opinione pubblica francese nel senso che la Francia dovrebbe unirsi alla Gran Bretagna in uno sforzo per riorganizzare l'Europa sulla base della mutua assistenza.

L'attenzione dei redattori diplomatici dei vari giornali è pure rivolta all'imminente consultazione fra gli Stati Maggiori che il Gabinetto britannico ha preso oggi in esame.

In proposito l'Agenzia «Reuter» è informata che l'ambasciatore francese Corbin si è recato al Ministero degli Affari Esteri nel pomeriggio ed ha visitato Vansittart, Sottosegretario permanente agli Affari Esteri. La conversazione si è riferita alla data, all'importanza e al luogo delle discussioni tra gli Stati Maggiori francesi e britannico. La «Reuter» apprende che Corbin, durante la visita, ha visto anche il Ministro Eden.

«Le conversazioni militari - scrive il redattore diplomatico della *Morning Post* — costituiscono una misura temporanea prevista di fronte alla situazione creata dalla rioccupazione della Renania. Esse costituiscono un semplice adempimento agli impegni di Locarno, sono limitate e non rappresentano alcun nuovo impegno da parte inglese. Queste conversazioni vanno distinte da quelle previste dalla terza parte del piano dei locarnisti e che dovrebbero svolgersi in un secondo tempo qualora il tentativo di conciliazione con la Germania fallisse».

Analogamente si esprimono i redattori diplomatici del *Times* e del *Daily Telegraph*. Quest'ultimo aggiunge che secondo il punto di vista inglese queste conversazioni sono destinate ad aumentare la fiducia in Francia e nel Belgio. Inoltre costituiscono un contributo della Gran Bretagna nel senso di alleviare la tensione creata dall'azione tedesca. A Londra si continua a ritenere che in vista del fatto che la Germania non sembra desiderosa di dare alcun contributo, il Governo di Berlino non ha ragione di lagnarsi di un contributo inglese che la Francia e il Belgio considerano importante. Nel frattempo il Governo inglese spera che le comunicazioni che Hitler farà domani siano destinate a rinforzare quella fiducia che egli stesso, con il suo comportamento, ha scosso.

Pur rilevando il limitato scopo delle conversazioni il *Daily Mail* e il *Daily Express* segnalano la crescente preoccupazione negli ambienti ministeriali e parlamentari britannici. Il *Daily Mail*, dopo aver deplorato che queste conversazioni debbono svolgersi proprio nel momento in cui Hitler si prepara ad avanzare le nuove proposte, scrive che l'incontro tra i rappresentanti dei tre Stati Maggiori ha provocato grande allarme nell'opinione pubblica britannica. Questo allarme è ampiamente giustificato perchè le conversazioni sono destinate a rendere ancora più pericolosa l'attuale situazione europea.

Nel 1914 non esisteva alcun impegno politico, e pure una semplice convenzione militare anglo-francese è stata sufficiente a gettare la Gran Bretagna nella guerra. Incominciare un nuovo sistema basato su analoghe linee proprio nel momento in cui la pace dipende da una politica saggia e conciliante, significa mettersi sulla via che porterà presto o tardi alla guerra.

Ward Price da Berlino, in una corrispondenza pubblicata dal *Daily Mail*, scrive che il Führer e i suoi collaboratori, con i quali egli ha passato un intero pomeriggio a Colonia, considerano l'inizio delle imminenti conversazioni tra gli Stati Maggiori come un fatto assolutamente nuovo nella situazione. Essi hanno dichiarato che i negoziati sulle proposte di Hitler possono essere svolti con speranza di successo soltanto se verranno condotti in condizioni di piena uguaglianza e fiducia reciproca fra le Potenze interessate. Questa uguaglianza e fiducia sarebbero distrutte se proprio nel momento in cui i negoziati stanno per iniziarsi, taluni degli Stati Maggiori si riunissero per preparare piani militari contro una altra parte.

Si ha intanto ancora qualche eco del discorso di Eden. Così Lloyd George, sul *Sunday Express* scrive che il discorso del Ministro degli Esteri è stato rassicurante soltanto su motivi secondari di preoccupazione, ma non ha sottolineato la gravità e il pericolo insito nelle proposte relative alla conclusione di una convenzione militare con la Francia. «Questo significa — rileva Lloyd George — che se l'occupazione della Renania provocherà una guerra franco-tedesca, l'Inghilterra vi si troverà impegnata. La decisione di svolgere le conversazioni ha introdotto un nuovo e pericoloso elemento fra gli ingredienti esplosivi destinati a portare la guerra a una data non lontana».

Lloyd George conclude auspicando che l'opinione britannica non ratificherà la proposta convenzione militare franco-britannica, che potrebbe portare automaticamente la Inghilterra a fianco della Francia, alleata all'Unione sovietica e, come questa, decisa a tutto contro la Germania.

Un treno contro un'autopompa — Due pompieri feriti

MILANO, 30

Poco dopo mezzogiorno un'autopompa che accorreva per una chiamata, risultata poi un falso allarme, veniva investita all'angolo delle vie Boscovich e Settembrini, da un treno della «Stel», che non s'era fermato nonostante il suono continuato della cornetta dei pompieri.

L'autopompa è stata completamente sfasciata e dei dieci militi che la montavano e che furono lanciati a distanza dalla violenza dello scontro, quattro venivano feriti gravemente e quattro leggermente. Il manovratore del treno, che dall'inchiesta è risultato il responsabile del sinistro, si è dato subito alla latitanza.

Trovato morto dopo una settimana

VICENZA, 30

Nella sua abitazione a piano terra, a Valdagno in via Rio veniva scoperto il cadavere del disoccupato Francesco Refosco di Antonio, di 53 anni, che da una settimana non era stato più visto dai vicini. Il dr. Pizzati constatava che la morte del Refosco risaliva appunto ad una settimana fa ed era dovuto in seguito a paralisi cardiaca.

Giovane che uccide la zia che lo ha licenziato

VERONA, 30

Il salumiere Federico Portinari, d'anni 26, che lavorava nel negozio degli zii Umberto Portinari e Graziosa Zavarise di anni 45, a San Michele, era stato in questi giorni licenziato, a causa delle frequenti diatribe che trovavano origine nel suo carattere. Oggi appunto il giovanotto, lasciato il servizio, doveva ritornarsene al suo paese, nell'Alpone; senonchè verso le 17, prima di partire, risaliva in salotto col pretesto di salutare la zia. Che cosa sia successo fra i due non è precisato; si sa solo che ad un certo momento il Federico Portinari ha sparato due colpi di rivoltella contro la povera donna, ferendola al petto. Poi è corso a costituirsi ai carabinieri. La Zavarise è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta